IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 1 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 179 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 1 Luglio 1910

Gli antesignani della spedizione dei mille
Carlo Pisacane

Eran trecento e non voller fuggire,
Parean tremila, e vollero morire....
Eran trecento, eran giovani e forti,
e sono morti!

Nella *Gazzetta* del 19 giugno u. s. si è parlato dei fratelli Bandiera, come di coloro, che sedici anni innanzi alla partenza della gloriosa spedizione dallo scoglio di Quarto, tentarono, con atto di superbo eroismo, redimere il reame delle due Sicilie dalla mala signoria borbonica. Ma la nostra opera di riconoscente rievocazione non sarebbe completa, in questi giorni di fervidi palpiti patriottici, se non ricordassimo la magnanima impresa di Carlo Pisacane, di cui oggi ricorre il cinquantesimo anniversario.

La figura di Carlo Pisacane, duca di San Giovanni, offre tratti caratteristici così spiccatamente personali da profilarsi con contorni netti, staccati, nella legione di generosi, che s'immolò per il risorgimento politico d'Italia. Uomo di pensiero ed uomo d'azione, filosofo e soldato al tempo stesso, egli non seguiva le vie battute dal volgo; meditava in silenzio e poi, risolutamente, si esponeva ai più paurosi cimenti per realizzare i disegni concepiti, studiati, orditi,? condotti a termine nel raccoglimento. E' certo che talvolta quella mente di pensatore solitario ed un po' fantasioso poteva lasciarsi sedurre dal fulgore di magnifiche utopie; ma al disopra di queste poneva un ideale radioso, che tutte le assorbiva: la Patria! Così egli fu bensì un precursore del socialismo, ma di un socialismo eretto su un solido piedestallo patriottico, unitario, altamente italiano; l'animo suo si preoccupava delle sventure dell'umanità per lenirle, ma una vampa di sdegno avrebbe acceso il suo cuore, se in nome del socialismo avesse udito negare la Patria. Ed a questa consacrò studii, giovinezza, sangue

Per Garibaldi, che aveva conosciuto alla difesa di Roma nel 1849 non sentiva quell'ammirazione universale, che circondava il Duce meraviglioso; tanto che lo accusò coraggiosamente di aver fallito il disegno per prendere prigionieri a Velletri Ferdinando II insieme con l'esercito napoletano e poco dopo lo criticò acerbamente, scrivendo come: «non avesse che il genio del guerrigliero, il quale impiega gli uomini quasi individualmente, senza far uso delle masse, solo mezzo decisivo in guerra: credeva di poter condurre un esercito di 30.000 baionette nel modo stesso, che si conducono 300 soldati». E' singolare come quest'uomo, che guidicava così severamente. Garibaldi, doveva precorrerlo in un impresa simile a quella, che rese luminoso di gloria immortale, il nome del Condottiero dei Mille!

⁂

Il Pisacane, già ufficiale dell'esercito borbonico, male si piega al governo, che lord Gladstone marchiò d'ignominia eterna colla formula: *negazione di Dio* — e nel 1847, non ancora trentenne, abbandona l'esercito e Napoli. Peregrina tra Londra, Parigi e Marsiglia, da dove parte per l'Africa, quale sottotenente nella legione straniera. Ma le prime notizie della rivoluzione del 1848 lo chiamano a Milano e di là ai confini del Tirolo, ove viene ferito gravemente. Guarito, si reca a Roma per collaborare col Mazzini all'organizzazione dell'esercito della breve, ma gloriosa repubblica. Cessata ogni speranza di resistenza nell'Eterna Città, il Pisacane ritorna in esilio, avvicina spesso il Mazzini, e con lui coltiva l'idea di una irruzione nell'Italia meridionale.

Il Mazzini, che nel 1844 aveva sconsigliato i nostri Bandiera dal loro audacissimo tentativo, ora credeva suonata l'ora di abbattere la truce dinastia borbonica; così fin dal 1854 l'instancabile agitatore genovese aveva proposto a Garibaldi di sollevare la Sicilia e nell'estate del 1856 accoglieva con caldo entusiasmo la proposta di Carlo Pisacane d'iniziare la rivoluzione nel Napoletano.

⁂

Il Mazzini aveva stabilito che i congiurati dovessero imbarcarsi sul piroscafo «Cagliari» della Società Rubattino, il 10 giugno 1857; una barca a vela con duecentocinquanta fucili e munizioni, partendo da Genova due giorni prima, avrebbe aspettato la spedizione a Portofino. Ma il piccolo legno, salpato il 9, fu assalito da burrasca e l'equipaggio per salvarsi dovette gettare in mare armi e munizioni. I congiurati però non si sconfortarono; Pisacane si recò subito da solo a Napoli, per avvisare del ritardo della spedizione, un comitato colà costituito, indi ritornò a Genova ed il 25 giugno un manipolo di animosi, ventisei in tutti, col loro capo s'imbarcavano sul «Cagliari», che faceva il viaggio per Tunisi.

A bordo tutti sottoscrissero una specie di testamento patriottico, così concepito: «Noi dichiariamo altamente che avendo tutti congiurato, sprezzando le calunnie del volgo, forti della giustizia della causa e della gagliardia del nostro animo ci proclamiamo gli iniziatori della rivoluzione italiana. Se il paese non corrisponderà al nostro appello sapremo morire da forti, seguendo la nobile falange dei martiri italiani. Trovi altra nazione al mondo uomini, che come noi si immolino alla sua libertà ed allora soltanto potrà paragonarsi all'Italia, benchè ancora schiava».

⁂

La sera del 27 gli intrepidi naviganti approdarono a Ponza, antico luogo di detenzione e liberarono circa trecento reclusi, che condussero con loro, dopo averli divisi in tre compagnie; fecero quindi rotta per il golfo di Policastro, coll'intendimento di procedere su Napoli, attraversando il Cilento, ricco di patriottica popolazione. Il 28 giugno i nostri Argonauti sbarcarono a Sapri, gridando: *Viva l'Italia!*, ma alle voci inneggianti alla grande Patria, non risposero i paesani, intimoriti dai gendarmi, sussurranti che i generosi viaggiatori altro non fossero che pericolosi malandrini. Così che al loro apparire gli uomini spaventati fuggivano, le donne chiudevano gli usci e strillavano sgomente, e gli insorti trovavansi di fronte alla guardia urbana, armata di scuri, di falci, di roncole, di sassi. Tuttavia il Pisacane ed i suoi seguaci respinsero gli aggressori e si gettarono nelle montagne verso Sala Consilina; ma qui si imbatterono in un forte nerbo di truppe napoletane, accorse da Salerno e rimasero sopraffatti dal numero. Centoundici giacquero nella mischia; trentacinque, caduti nelle mani del nemico, vennero fatti fucilare dal tenente colonnello Ghio del 7. cacciatori.

⁂

Il Pisacane con cinquanta dei più valorosi riuscì a salvarsi nella valle di Diano ed il 2 luglio pervenne a Sanza, dove quelle plebi campagnuole, per l'avidità di un premio o per la paura di un castigo da parte dei regi, si scagliarono, al suono delle campane a stormo, sopra i patriotti. Ventisette boccheggiarono, coperti di ferite d'armi da fuoco e di attrezzi rurali; — «il Nicotera — scrive il Faldella — aveva la destra forata da una palla, la testa ed il tergo tagliati da due colpi di scure, giaceva col suo gran cappello calabrese; lo sospettarono, lo riconobbero per un capoccia, intorno al suo corpo inferocì il vespaio degli assalitori, lo strapparono, lo denudarono, togliendogli perfino le calze, lo schermirono, lo graffiarono, lo punzecchiarono, lo trafissero, poi legato piedi e mani, lo ravvolsero dentro una coperta di lana, lo abballottarono, quindi caricatolo sopra una barella, poi sopra un ciuciariello, lo condussero in deposito; al suo passaggio le donne, le megere, lo maledivano e si avvicinavano per infliggergli profondi pizzicotti con bottoni roventi».

Ritto in piedi, come Farinata nel suo infernale sepolcro infuocato, le braccia conserte, immoto, Pisacane attese la plebe rabbiosa, forse per parlarle dei suoi nobili fini; ma ebbe appena il tempo di pronunziare la parola: «Fratelli!.....» che una palla lo colpì al fianco sinistro, ond'egli per evitare lo strazio di una lunga agonia, si uccise con un colpo di pistola. Sul suo cadavere si sfogarono subito gli istinti della marmaglia, che ne fece orrendo scempio.

La spedizione di Sapri fu spesso giustamente criticata; si disse che questi tentativi audaci, non maturati nella loro preparazione, allontanavano le simpatie dell'Europa dall'Italia e davano ragione a coloro, che dipingevano il nostro paese agitato da continue turbolenze, incapace di un governo liberale ed ordinato; si sostenne che tali imprese temerarie rincrudivano i soprusi dei despoti a danno dei patriotti ed intimidivano gli animi delle masse, ritardando l'avvento della redenzione italiana. Pure se queste accuse sono fondate, non devesi tuttavia dimenticare che solo coprendo la via di martiri si giunge alle vette dei più superbi ideali, e che la figura di Carlo Pisacane giganteggiò di tanto, di così sublime eroismo da essere piuttosto di stimolo, che di freno ad altre audaci imprese. Infatti solo tre anni dopo Giuseppe Garibaldi si lanciava stoicamente contro il Destino, imitando, con più lieta fortuna, il martire di Sapri!

Girolamo Cappello.

Le onoranze funebri a Pilade Mazza
Un corteo imponente

La commemorazione alla Camera
La seduta sospesa in segno di lutto

Roma, 30

Presiede il pres. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE (*con profonda commozione*). On. Colleghi, la morte che tutti uguaglia, che nel suo inesorabile cammino nulla arresta, nè distingue, nè fissa limite di tempo ad alcuno e ai fiacchi e ai pusilli suade trepidazione o inerzia o spensieratezza, e i forti e i credenti nella missione della vita sospinge a compiere solleciti i propri doveri, volle ieri, per la prima volta, assidersi nell'aula della Camera italiana, colpendo uno dei nostri migliori, Pilade Mazza.

Col cuore ancor pieno della più profonda commozione per la sua tragica fine, non posso, come pur vorrei, parlare di lui che, spento nel fiore degli anni e della maggior vigoria, aveva dato alla patria, a questa Roma, al partito nelle cui file militava, alla nostra assemblea, al Fôro del quale era ornamento, numerose e sicure prove di alto intelletto, di saldezza di carattere, di animo aperto ad ogni sentimento gentile. (*Approvazioni*).

Di tali sue doti rimangono testimonianza nei nostri annali i molti discorsi da lui pronunziati con perspicuità di forma, non di rado con vera eloquenza, su svariatissimi argomenti, e specialmente in materia finanziaria e su tutte le questioni riguardanti Roma, nelle relazioni sul Bilancio dell'interno della legislatura 21 e in quella sul bilancio di grazia e giustizia della legislatura presente ed in altre di questo dicastero; ne è la maggiore e sintetica l'appello stesso che, pochi istanti prima di cadere fulminato, rivolgeva a me, che tanto lo amavo, perchè venisse sollecitata la discussione di una legge in pro di benemeriti modesti funzionari, alla quale discussione sarà di complemento quella su cui oggi stesso egli avrebbe dovuto riferire alla Giunta del Bilancio. Ma non indugiamoci sull'elogio.

Raccogliamo il nostro epicedio su lui, che ebbe la morte su quel campo dove pugnò da valoroso le lotte per la civiltà e per la giustizia, in questo grido che, quale estremo saluto, mandiamo alla di lui memoria: Serriamo le file e avanti! animati sempre dallo stesso fervore e con la stessa nobiltà di intenti che egli ebbe. (*Approvazioni*).

E confondiamo le lagrime nostre con quelle della donna eletta, che gli fu degna ed amata consorte, e dei fratelli e congiunti suoi. (*Approvazioni unanimi e applausi*). Propongo di sospendere in segno di lutto la seduta, d'inviare le condoglianze alla città di Roma e alla famiglia e che tutti i deputati presenti si associno ai funeri che saranno oggi celebrati partendo dal palazzo di Montecitorio. (*Approvazioni*).

CASSUTO, rappresentante l'Isola d'Elba che fu patria di origine dell'estinto, si associa alle nobili parole del Presidente e chiede che sieno inviate condoglianze anche al Comune di Rio d'Elba. (*Benissimo*).

BARZILAI, quale rappresentante di Roma e in nome dell'Estrema Sinistra piange la nobile esistenza così repentinamente, così crudelmente spezzata di Pilade Mazza; saluta l'amico leale, il forte compagno di tante civili battaglie insieme combattute per la libertà e per la democrazia.

Ricorda che Pilade Mazza promosse e fece approvare la legge che consacrò alla riconoscenza della patria la gloriosa sconfitta di Mentana, si fece iniziatore di provvidenze dirette a consentire a tutti i cittadini l'accesso al Parlamento nazionale; sempre, ed anche iersera, con le ultime sue parole, che sono quasi il suo testamento, fu propugnatore di ogni causa giusta e pietosa. (*Vive approvazioni*).

LUZZATTI rileva che Pilade Mazza, buono e gentile quanto generoso e forte, ebbe avversari, non nemici. Rappresentante di Roma morì romanamente, *pro sanctis patriae legibus*. A lui, caduto come un soldato sul campo di battaglia, la patria riconoscente offre un tributo di memore affetto e di mesto compianto. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE pone a partito le proposte di onoranze. Sono approvate. Accogliendo un'idea accennata dall'on. Barzilai e interpretando il pensiero della Camera propone che domani, come omaggio alla ultima volontà dell'estinto, si discuta la legge per gli ufficiali giudiziari, di cui il compianto collega dettò la relazione. — La Camera approva.

La seduta termina alle 14.30; domani sedute alle 9 e alle 14.

La salma nella camera ardente

Roma, 30

I giornali del mattino recano lunghe ed affettuose necrologie dell'on. Mazza, di cui ricordano con ampi particolari l'opera, come avvocato, come deputato e come consigliere comunale di Roma.

Ieri sera, dopo la visita del pretore, la salma è stata lavata e rivestita di nero. Intanto nella sala delle commissioni interprovinciali, nell'aula sinistra di Montecitorio a pianterreno, veniva preparata la camera ardente semplicissima. Il pavimento e le pareti sono tutte rivestite di nero con fascie d'argento. Appoggiato alle pareti, tra due finestre, è il catafalco. Attorno ad esso ardono grossi ceri. Negli angoli sono stati messi vasi di alte palme. Verso la mezzanotte, la salma venne trasportata dal gabinetto dei ministri, sul tavolo dove si trovava, nella camera ardente, ove venne adagiata sul catafalco, coperto di una coltre di velluto nero. Sopra il petto, di traverso, si trova la fascia massonica bianca del 33, con le frangie d'oro e bianche, colla scritta rossa e la coccarda tricolore.

La salma è rimasta esposta al pubblico da stamane fino alle ore nove alle 16 di oggi. Il pubblico aveva questo da Via dell'Impresa e, circolando, poteva passare dinanzi alla salma nella camera ardente. Si calcola che circa cinquantamila persone visitarono oggi la salma, oltre a tutti i deputati che si recavano nella camera ardente dall'accesso del corridoio verde. Un registro per i deputati è stato riempito di firme, un altro registro venne posto su di un tavolo in Via dell'Impresa e anche quello venne riempito di circa cinquemila firme. Nel continuo, immenso pellegrinaggio si notavano molti popolani.

Questa notte la salma è stata vegliata dal fratello dell'estinto comm. Alfonso, direttore generale al ministero dei Lavori Pubblici, dall'avv. D'Aquila collaboratore dell'on. Mazza e da numerosi amici.

La signora dell'estinto con alcune amiche è rimasta durante tutta la notte nella stanza attigua alla camera ardente. Spessissimo però la sorella e la signora si sono recate durante la notte a visitare la salma, rimanendo a pregare vicino ad essa. Il volto dell'onor. Mazza non è affatto sfigurato; esso ha conservato quasi intatti i suoi lineamenti.

A lato della salma hanno montato la guardia due commessi della Camera e due giovanetti del ricreatorio Adelaide Cairoli colla loro uniforme di garibaldini. Del ricreatorio Cairoli, l'onor. Mazza era presidente ed esercitava la sua carica con affetto di padre.

Le condoglianze alla famiglia

Alla famiglia del defunto sono pervenuti circa 400 telegrammi di condoglianza da ogni parte d'Italia. Telegrafarono quasi tutti i sindaci del circondario d'Elba, di dove era la famiglia dell'estinto, numerosi deputati, fra cui gli onorevoli Schanzer, Bissolati, Finocchiaro Aprile, Sanarelli, il presidente del Consiglio, quello dell'ordine degli avvocati, quello del Consiglio di disciplina, dei procuratori, il preside del liceo Cicognini di Prato, dove l'on. Mazza compì i suoi primi studi, donna Elena Cairoli, il bibliotecario della biblioteca di Torino, e moltissimi altri. Pubblicarono manifesti in lutto per condoglianza la Massoneria italiana che ricorda le virtù di cittadino e di uomo politico del suo confratello che fu membro del Grande Oriente e del Supremo Consiglio e presidente dell'Areopago di Roma, la loggia massonica Rienzi, il Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei procuratori di Roma, il Partito Repubblicano, il Circolo Garibaldi e numerose associazioni politiche ed economiche.

Fra le corone finora inviate si notano quelle della Camera dei deputati, del gran maestro della Massoneria, delle famiglie Barzilai, d'Aquila, Colsi, Torgenti, Pregili, Pisa, del sindaco Nathan, degli operai della direzione di artiglieria e degli operai metallurgici e moltissime altre.

Alle ore 16 quando continuava ancora a sfilare il pubblico, si recò a visitare la salma, accompagnata dalla sorella e dalle amiche e dalle nipoti dell'estinto, la signora Gina Mazza, vestita tutta a nero e coperta da un fittissimo velo. Essa era sorretta per le braccia dalle amiche e si è recata nella camera ardente, dove si trovava già il fratello dell'estinto, e si è inginocchiata accanto alla salma, baciandola.

La scena è stata commoventissima. Il pubblico, che rendeva omaggio alla salma, compiangeva affettuosamente la povera signora. Molte persone avevano le lagrime agli occhi. Un usciere della Camera, per desiderio espresso della signora Mazza, ha tagliato, quando lo accesso al pubblico è stato sospeso, una ciocca di capelli al defunto.

Come è noto, l'on. Mazza, in seguito a una ferita riportata in un duello con Vico Mantegazza, aveva dovuto subire la amputazione di una parte del braccio destro. Lo scheletro della parte amputata era stato da lui conservato gelosamente in un astuccio di pelle foderato di peluche regalatogli dal suo sostituto avv. D'Aquila. Al fratello aveva poi espresso il desiderio che questa parte della sua persona fosse in morte sepolta insieme alla sua salma. Perciò, dentro l'astuccio che lo conserva, il braccio amputato sarà posto dentro la cassa.

Alle 17.30 la camera ardente dove riposa la salma, viene chiusa al pubblico, e vi sono ammessi solo le persone di famiglia e gli intimi. Intanto nelle sale adiacenti alla camera si vanno allineando le numerose corone inviate dalle associazioni, da amici e colleghi dell'estinto.

Alle 18, meno venti minuti, è portata nella camera ardente la cassa di abete dove la salma deve essere deposta. La cassa è semplicissima, in legno verniciato, con sopra la targa che reca la scritta: *A Pilade Mazza, morto il 29 giugno 1910*. Ai lati vi sono quattro borchie di metallo bianco. Per l'ultima volta i parenti e gli amici sfilano davanti al cadavere, che viene baciato dal fratello, dalla cognata, dai nipoti dell'estinto.

Quindi la salma è deposta nella cassa alla presenza di una ventina di persone. Entro la cassa è deposto lo scheletro del braccio che l'on. Mazza aveva perduto in una ferita in duello. L'astuccio in cui veniva conservato lo scheletro del braccio è stato rimesso alla famiglia. Chiusa la cassa, vi è stata sopra, inchiodata diagonalmente, la fascia bianca della massoneria, indicante il grado dei 33, che l'on. Mazza rivestiva.

Alle diciotto precise la cassa è presa a braccia da alcuni tra i più intimi amici dell'estinto. Il fratello la segue. Traversando la sala dei Segretari della Camera dei Deputati, e quella riservata alle famiglie dei deputati, e l'atrio di Montecitorio, la salma è scesa sulla piazza, dove è stata messa sul carro. Una fittissima ala di senatori e deputati si scopriva nell'atrio di Montecitorio.

L'imponente corteo

Quando la cassa è deposta sul carro, l'ufficiale di guardia alla Camera dei Deputati fa il saluto, mentre i componenti il picchetto presentano le armi. Il corteo precede quindi per Piazza Colonna e Corso Umberto. Un'immensa folla si assiepa lungo l'itinerario del corteo. Piazza di Montecitorio è tutta occupata da deputati, da amici e dalle associazioni, che seguono il feretro. La Piazza Colonna è gremita di pubblico.

Apriva il corteo un drappello di agenti comunali e dei vigili in alta uniforme. Viene dopo il labaro della massoneria. Seguono due file di circa venti associazioni massoniche colle rispettive bandiere e circa una trentina di associazioni politiche, economiche colla loro bandiera. Seguono un battaglione del secondo reggimento granatieri con la banda del reggimento e poi il carro. Questo è fiancheggiato da due file di granatieri, dagli uscieri della Camera e del Senato. Sopra di esso sono state poste le corone della famiglia, della Camera, del comune di Roma, della massoneria. A destra i cordoni sono retti da Ettore Ferrari gran maestro della massoneria, dal comm. Tofano per la magistratura, dal prefetto Anarratone, dal Presidente del Consiglio on. Luzzatti, dal Presidente della Camera on. Marcora. A Sinistra sono retti dall'on. Cassuto rappresentante il comune di Livorno, dal commendator Lupacchioli per il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, dall'on. Caetani per i deputati di Roma, dal sindaco Nathan e dal vicepresidente del Senato sen. Blaserna.

Seguono immediatamente il carro gli intimi, il fratello, numerose signore componenti il comitato pro suffragio femminile, i ministri, i sottosegretari di Stato, un grande numero di deputati ed infine un grande stuolo di amici. Vengono poi circa sessanta associazioni operaie, politiche ed economiche con bandiera e musiche, due ricreatori e circa cinquanta carrozze recanti ognuna una ghirlanda di fiori.

Il corteo, lungo circa tre chilometri, è passato sempre in mezzo a due fitte ali di popolo, che si scopre riverente al passaggio della salma. Quando il feretro è giunto in Piazza dell'Esedra, il corteo sosta e l'on. Viazzi, deputato di Grosseto, porta commosso a nome di tutti i colleghi della Camera, l'ultimo saluto all'on. Mazza. Dopo il discorso dell'on. Viazzi, le autorità si sono allontanate e il grosso del corteo si è sciolto.

Imponente manifestazione di cordoglio

Roma, 30

La commemorazione della Camera è riuscita imponente e solenne. I deputati presenti erano circa 300; il settore dell'Estrema appariva rigurgitante. L'on. Giolitti assisteva dal suo solito banco di Sinistra; le tribune erano affollatissime. La Camera, i ministri, gli spettatori delle tribune hanno ascoltato rimanendo tutti in piedi l'elevato discorso funebre pronunciato dall'on. Marcora, il quale aveva la voce rotta dai singhiozzi. Misurata e felice la parola dell'on. Barzilai a nome dell'Estrema Sinistra; pure assai felice il breve discorso del presidente del Consiglio.

I funerali, avvenuti verso sera, hanno costituito una imponente manifestazione di cordoglio. Le corone ascendevano a qualche centinaio. Pure a qualche centinaio ascendevano le bandiere ed i vessilli al seguito della salma; fra essi numerosi i labari massonici. Quasi tutti i ministri ed un centinaio di deputati hanno seguito il feretro. Si calcola che centomila persone assistessero al passaggio del corteo.

I funerali dell'on. Mazza hanno ricordato, come grandiosità, quelli di Felice Cavallotti

I criteri più democratici hanno presieduto nell'ordinamento dei funerali; anzi, si può dire che non vi è stato ordine alcuno. Difatti, deputati e popolani erano frammischiati nel corteo. Accanto al ministro guardasigilli on. Fani camminava un muratore colla giacca sporca di calce e vicino all'on. Cappelli, vice presidente della Camera, si trovava una povera popolana in abito ultradimesso. Si può dire veramente che il popolo ha accompagnato all'estrema dimora il deputato di Roma, al quale la Camera renderà l'omaggio più meritato discutendo ed approvando, appena ripresi i lavori parlamentari, il progetto di cui l'on. Mazza invocò la discussione all'ultimo istante nel quale la sincope cardiaca gli troncò la parola e la vita.

I lavori parlamentari
Il progetto Daneo-Credaro

Roma, 30

(So.) — La Camera dopo la tragica parentesi della morte dell'on. Mazza, riprenderà domattina i suoi lavori. — Nella seduta pomeridiana continuerà l'esame, interrotto ieri, della legge per la scuola.

Regna incertezza sul giorno in cui la Camera prenderà le vacanze.

Circa la discussione del progetto Daneo-Credaro si ritiene generalmente che dopo la tragica fine dell'on. Mazza, essa verrà abbreviata. Invero, se il luttuoso incidente di ieri ha fatto perdere, per la sospensione d'oggi, una giornata di lavoro, esso farà in compenso guadagnare parecchie giornate ai lavori stessi, poichè tutti sono ora decisi ad abbreviare e finire.

Domani parleranno gli ultimi oratori nella discussione generale; forse domani stesso, od al più tardi sabato, parlerà il ministro, quindi sabato, od al più tardi domenica, avremo il voto politico sul passaggio agli articoli.

Su quale piattaforma avverrà il voto? Non è possibile dirlo con precisione, poichè la situazione non si è ancora completamente chiarita. Lo sapremo meglio dopo il discorso del ministro Credaro. Per ora vi sarebbe una certa tendenza a provocare una decisione della Camera sulla base dell'ordine del giorno presentato dall'ex ministro dei LL. PP. Carlo Ferraris. Questo ordine del giorno, firmato da una quarantina di deputati, limita la portata del progetto Credaro, poichè ammette come obbligatoria la provincializzazione della scuola solo nei Comuni dove l'analfabetismo supera la media dell'analfabetismo in tutta Italia. Questa soluzione media potrebbe conciliare l'appoggio dei giolittiani al progetto. Ma come la intenderanno l'Estrema Sinistra e l'on. Credaro? Ecco il punto oscuro.

Quanto alla discussione degli articoli della legge Daneo-Credaro, si può ritenere per certo che non avverrà e che la Camera prenderà le vacanze lunedì od al più tardi martedì prossimo.

L'arrivo di Tittoni a Roma

Roma, 30

L'on. Tittoni è giunto a Roma.

In proposito la *Tribuna* scrive che egli è venuto per conferire col Presidente del Consiglio on. Luzzatti e col Ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, circa vari problemi di indole economica e commerciale che in questo momento richiamano l'attenzione dei due governi francese ed italiano ed aggiunge: Poichè qualche giornale si è affrettato ad attribuire la venuta dell'on. Tittoni ad altri motivi, possiamo dichiarare che qualunque motivazione diversa da quella da noi riferita sarebbe assolutamente fantastica.

Domenica l'on. Tittoni sarà ricevuto dal Re ed appena avrà terminato i suoi colloqui col Presidente del Consiglio e col Ministro degli Esteri, ripartirà per Parigi.

Il baratro ferroviario
La relazione dell'on. Pozzi

Roma, 30.

La relazione dell'on. Domenico Pozzi sul bilancio dei Lavori Pubblici già pronta sarà prossimamente distribuita alla Camera. Da informazioni di buona fonte risulta che il bilancio dell'azienda delle ferrovie di Stato verrà presentato in forma molto estesa — a differenza degli anni scorsi — onde è sperabile possa essere più facile il comprenderne il contenuto.

La relazione è breve, ma contiene una completa disamina della questione finanziaria coinvolta nell'azienda delle nostre Ferrovie di Stato e per quanto voglia mostrarsi benevola lascia comprendere che l'esercizio finanziario delle Ferrovie di Stato va sempre peggiorando. Intanto dalla relazione stessa risulta un dato poco confortante: la quota di immobilizzazione del materiale rotabile per le riparazioni, sale, per le vetture, a oltre il 30 per cento e per le locomotive a oltre il 20 per cento; mentre questi coefficenti erano coll'esercizio privato l'uno prossimo al 10 e l'altro all'8 soltanto.

La relazione non nasconde poi le gravi passività che al bilancio delle Ferrovie di Stato sono derivate dall'aumento di stipendio del personale, aumento che si accostano alla cospicua cifra di 40 milioni di lire annue.

Il relatore non nasconde la sua preoccupazione per il continuo aumento delle spese del personale, preoccupazione notevolmente accresciuta dalle pretese nuove contenute nel memoriale dei ferrovieri che ora sta presso il Ministero dei Lavori Pubblici per le quali l'aumento di spesa raggiungerebbe i cento milioni.

Senato del Regno
L'alpeggio del bestiame in provincia di Udine

Roma, 30.

Si commemora l'on. Mazza e quindi si approvano senza discussione i seguenti progetti: esercizio provvisorio del Bilancio del fondo per l'emigrazione: autorizzazione di spesa per completamento e arredamento di un edificio ad uso di sede della R. Delegazione italiana in Addis-Abeba: adozione del carato metrico del peso di 200 milligrammi come unità di massa nel commercio delle perle fine e delle pietre preziose.

Si passa alla discussione del bilancio di Agricoltura. Si occupano dei vari problemi dell'Agricoltura i senatori FRACASSI, MARAGLIANO, MANASSEI, DE CESARE, VACCARI, quindi l'on. SAVORGNAN di BRAZZA' chiede al Ministro schiarimenti intorno all'alpeggio e alla monticazione del bestiame in provincia di Udine.

Benchè la questione, egli dice, possa riferirsi a quasi tutta la frontiera alpina, l'alpeggio, oltrecchè dal trattato di commercio con l'Austria Ungheria dell'11 febbraio 1906, è regolato dalla convenzione speciale di egual data. Dall'esame di tale convenzione risulta che qualora gli interessati presentino alla frontiera nelle località stabilite i documenti richiesti, si dovrebbe senz'altro rilasciare il permesso di transito.

Ma ciò non è avvenuto nella provincia di Udine durante l'inverno nella parte piana colpita dall'afta epizootica e il governo austro-ungarico vietò il transito del bestiame in Udine, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno.

In seguito ad energici provvedimenti presi dal Prefetto di Udine, la malattia si è circoscritta e l'andamento sanitario ha ripreso la situazione normale; ciò nonostante il divieto è stato mantenuto. La Camera di commercio di Udine interessò il Governo per farlo togliere, ma nulla sino ad ora si è ottenuto e il 23 giugno il governo austriaco vietò il passaggio da Timau a Paluzza alle malghe di Clocken e simile divieto fu emanato per le malghe di Forlandawick e Scarnitz.

Prega il ministro di informarsi se sieno sviluppate malattie infettive, altrimenti dovrebbe creder vere certe voci che corrono in Provincia di Udine.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale. Il resto è rinviato a domani alle 15.

Il Duca d'Aosta visita i lavori dell'Esposizione di Torino

Torino, 30

S. A. R. il Duca d'Aosta che è Presidente onorario della Commissione esecutiva dell'Esposizione del 1911 e che ha sempre dimostrato per la grande impresa il più vivo interessamento, ha voluto stamane visitare i cantieri del Valentino in cui fervono le complesse opere della Mostra. S. A. R. dopo aver visitato il ponte Umberto I e il punto dove sarà l'ingresso principale, accompagnato dal suo aiutante di campo maggiore Montafini, dal presidente della commissione esecutiva sen. Villa, dal vicepresidente e dai membri, ha iniziato la visita al palazzo del Lazio, applicata all'industria della città moderna.

Durante la visita il Principe osservò minutamente in automobile i diversi reparti e quindi si recò al palazzo monumentale delle feste dove si trattenne più a lungo interessandosi alle spiegazioni fornitegli dal sen. Villa e dagli altri. A piedi passò dal palazzo delle feste alle immense gallerie dell'elettricità, delle macchine dell'arte della stampa e al palazzo dell'Inghilterra. Poi per il tunnel sotto il corso Dante si recò al futuro parco dei divertimenti. Ivi il Principe si fermò ammirato davanti alla distesa della galleria e delle tettoie che ospiteranno la locomozione e il materiale ferroviario e di tutta la nuova città che sull'altra riva del fiume rifulge coi solidi pilonetti.

Risalito in automobile S. A. R. passò sulla sponda destra del Po dove potè osservare l'impianto delle costruzioni delle sezioni estere e i nuovi lavori sul ponte monumentale. La visita occupò circa due ore. Il Duca accomiatandosi espresse la sua ammirazione per lo stato avanzato dei lavori e per la grandiosa preparazione dell'Esposizione.

Un episodio della lotta fratricida nel Ravennate
Socialista ucciso da due repubblicani

Ravenna 30

Un gravissimo fatto di sangue che ha destato viva, intensa commozione in tutta la città è avvenuto ieri sera verso le 20.30 in frazione Mandriole presso Ravenna, sulla strada comunale e precisamente di fronte al Circolo repubblicano.

Si era accesa una vivace disputa per questioni di partito fra il bracciante socialista Taroni Domenico di 36 anni da Mandriolo e i contadini repubblicani Vinza Luigi di anni 25, pure del luogo, e Mazzotti Giuseppe di 26 anni, bracciante della vicina frazione di S. Alberto. Essendosi riscaldati gli animi, i contadini passarono tosto alle vie di fatto. Il repubblicano Vinza brandì un coltello ed inferse al Taroni un terribile colpo all'addome, mentre il Mazzotti esplodeva contro il Taroni stesso un colpo d'arma da fuoco che lo colpiva al capo. Il disgraziato cadde al suolo cadavere.

Appena compiuta la strage, i due contadini repubblicani si diedero alla fuga e non sono stati finora rintracciati.

L'estrazione della tombola telegrafica

Roma, 30

Ecco i numeri estratti oggi per la tombola telegrafica nazionale a beneficio delle opere pie: federazione nazionale tra le associazioni giornalistiche italiane, protettorato di San Giuseppe a Roma, e degli ospedali civili di Correggio, di Canciano dei Vasto:

58 — 21 — 40 — 53 — 90 — 60 — 45
6 — 44 — 38 — 28 — 43 — 55 — 22 —
49 — 80 — 7 — 63 — 51 — 64 — 74 —
62 — 34 — 24 — 66 — 84 — 46 — 78
— 29 — 25 — 26 — 86 — 54 — 11 —
23 — 85 — 19 — 89 — 52 — 68 — 83 — 59
— 42 — 30 — 88.

I particolari del disastro dello "Zeppelin,,

Le critiche dei giornali

Berlino, 30

Migliaia di tedeschi sono giunti oggi sul luogo della catastrofe dello *Zeppelin*, a contemplare il disastro del colosso immane, che è interamente perduto. Si è rinunziato ad utilizzare i suoi pezzi e ripararli.

La costruzione di un nuovo *Zeppelin* non costerebbe più cara.

Il *Deutscheland*, che numerosi soldati attualmente stanno smontando, era costato 687,500 franchi. Spese supplementari enormi si aggiunsero ancora, come, per esempio, lire 12,500 di idrogeno.

Il dirigibile ha, nella sua caduta, fatto una vittima.

Nel momento in cui rimaneva impigliato negli alberi della Teutoburg, un montatore volendo, a quanto si dice, alleggerir l'areostato, saltò dalla navicella e rimase gravemente ferito.

Il conte Zeppelin è atteso questa sera ad Osnabruck. Quando apprese la notizia di ieri, si ritirò nei suoi appartamenti, senza voler sapere i particolari che gli si davano.

L'impressione prodotta in Germania dalla nuova catastrofe dello *Zeppelin*, è assolutamente disastrosa. Tutti i giornali, salvo due, proclamano oggi il fallimento del sistema rigido, e fanno previsioni sul denaro che è costato alla nazione, e criticano acerbamente le grida di trionfo troppo generose, e sovra tutto troppo premature, che la stampa tedesca ha gettato ad ognuna delle uscite degli *Zeppelin*, che sempre terminavano con un disastro.

« Si aveva ragione — scrive la *Deutsche Tages Zeitung* — nelle critiche mosse al sistema rigido. Queste critiche ci hanno tanto più colpito in quanto contenevano un'amara verità. Ogni volta che un dirigibile prende il volo, la Germania intera ha l'impressione che una particella della proprietà e dell'onore nazionale si libri in aria ».

La *Taeglische Runtschau*, nazionalista, a sua volta scrive: « Noi abbiamo visto oggi che i motori non hanno ancora quella regolarità, il buon funzionamento indispensabile per i viaggi aerei. Finchè le cose staranno così, il sistema rigido non potrà dare alcun risultato. Sono pericoli troppo cari, perchè si possa tentare di fare degli esperimenti. Ecco la verità, per quanto dolorosa possa parere, e per quanto crudele sia la delusione che oggi proviamo ».

Lo scoppio d'un pallone militare austriaco

Un ufficiale mortalmente ferito

Vienna, 30

Una gravissima disgrazia è accaduta al pallone militare *Hungaria*. Il pallone si era innalzato ieri mattina per tempo dal parco aereostatico militare di Vienna, con a bordo il capitano Hoffory e il tenente Hofstätter, i quali prevedevano che il pallone sarebbe stato spinto verso l'Ungheria. Il tempo era sereno, ed il pallone partì filando rapidamente verso i confini dell'Ungheria seguendo la linea del Danubio. Giunti presso Neutra e riconoscendone il vecchio castello, i due aereonauti decisero di discendere. L'*Hungaria* si abbassò rapidamente sulla campagna e con l'aiuto dei contadini, i due ufficiali poterono uscire dalla navicella. Mentre il capitano Hoffory si era allontanato, il tenente Hofstätter dirigeva il lavoro dei contadini, i quali avevano afferrato le corde e le legavano agli alberi per ormeggiare il pallone. Improvvisamente si vide una vampata e si udì una formidabile detonazione. Il pallone era scoppiato e pezzi di involucro e scheggie di legno furono lanciate tutt'intorno. Il capitano Hoffory accorse e vide il tenente Hofstätter a terra, come fulminato. Tredici contadini erano pure feriti meno gravemente. Tutti i feriti vennero ricoverati all'ospedale di Neutra.

Le prepotenze dei gendarmi a Zara

Zara 30

In seguito al procedere del tutto anormale dei gendarmi — che in numero rilevante vengono adibiti al servizio di polizia — da qualche giorno regna una viva agitazione nella nostra cittadinanza, impressionata dai numerosi fatti deplorevolissimi occorsi in queste sere, in cui la violenza e la partigianeria dei gendarmi provocarono seri disordini.

E' ormai accertato che questi gendarmi agiscono ad istigazione di singole persone del partito croato, e procedono all'arresto di italiani, in seguito a semplice indicazione dei croati. — Se un italiano arrestato arbitrariamente alza solo la voce per protestare, gli vengono puntate sul petto le baionette.

Iersera, durante uno di questi gravi incidenti, poco mancò che lo stesso i. r. capitano distrettuale restasse ferito da un colpo di fucile.

Il municipio ha presentato le più energiche proteste alle competenti autorità contro questo inaudito procedere dei gendarmi che — chiamati a tutelare l'ordine pubblico — invece agiscono per conto dei croati, provocando disordini e panico nella città.

I giornali hanno parole roventi anche contro le i. r. autorità, che dimostrano di disinteressarsi di tale grave stato di cose.

Ieri a sera un militare graduato, forse inebbriato delle prodezze e violenze dei gendarmi, provocò anche lui i tranquilli cittadini; e colla sciabola sguainata, offese e minacciò quanti gli stavano vicino. Poi, sempre colla sciabola in pugno, incontrato un giovane operaio, lo assalì, e lo percosse brutalmente. Questo soldato è un fanatico aderente al partito croato.

Una serie di conferenze di Clemenceau nella Repubblica Argentina

Parigi, 30

L'ex presidente del Consiglio, Clemenceau, partito ieri da Parigi per Genova, si imbarcherà sul transatlantico italiano *Regina Elena*, diretto alla Repubblica Argentina, dove si reca a tenere due conferenze a Buenos Ayres e sei a Rio Janeiro. La prima di queste conferenze avrà per tema: *L'avvento e la istallazione della democrazia*; la seconda avrà per titolo: *La democrazia ed il Parlamento*; la terza *La democrazia ed il Governo*; la quarta *La democrazia ed il socialismo*; la quinta *La democrazia e la religione*; la sesta *La democrazia e la guerra*.

Clemenceau ha detto in proposito ad un redattore del *Figaro*: — Io non vado in quei paesi per offendere le convinzioni delle persone che saranno ad ascoltarmi. Io non parlerò della loro religione nè delle loro credenze. Io intendo solo sottoporre loro le mie idee sui rapporti tra la religione e la democrazia. Io non potrò parlare dei problemi fra i quali si dibattono le democrazie moderne, senza accennare al problema dei loro rapporti con la religione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
1 Venerdì: S. Teobaldo.
2 Sabato: S. Moneg.
Leva il sole a ore 4.28 — tramonta alle 20.1.

La lotta contro la tubercolosi

La riunione annuale della Società veneziana

La Società Veneziana contro la Tubercolosi, tenne l'annua seduta cui intervennero oltre la Presidenza il Consiglio Direttivo e buon numero di azionisti. Scopo principale di tale seduta era la lettura del resoconto economico morale della gestione dall'origine della Società fino ad oggi. Il resoconto fu letto infatti dal suo illustre Presidente prof. Picchini e noi procureremo di darne un breve riassunto.

Tessuta la storia degli studi fatti dalla Presidenza coadiuvata dal Consiglio Direttivo per dare alla Società il migliore e più proficuo indirizzo, delle vaste aspirazioni frenate dalla modestia dei mezzi, delle pratiche fallite per accordarsi con altri istituti cittadini di beneficenza, della necessità di adattare il programma alle risorse disponibili, egli spiegò le ragioni che l'hanno consigliata — dovremmo dire costretta — ad iniziare la sua fase di attività pratica volgendo le sue cure ai figli sani di genitori tubercolosi, onde poter almeno prevenire con una cura d'aria, di sole, di sana e abbondante nutrizione, di ginnastica igienica e di più igienica pulizia il terribile morbo che non è ancora in grado di reprimere.

Il padiglione della Giudecca

Ma all'attuazione di tale pur modesto programma, si frapposero innumeri difficoltà, prima fra tutte quella di trovare una località adatta. Finalmente dopo ricerche e delusioni e rifiuti, la località fu trovata quale meglio non si poteva immaginare, in una sacca della Giudecca — detta di S. Croce — esposta a mezzogiorno, in un prato verde posto sul ciglio della laguna, in mezzo a vaste ortaglie. Tale sacca era di proprietà del Demanio, affittata al Comune e subaffittata alla Compagnia Zavorranti. Ma mercè la buona volontà di tale Compagnia che il Presidente pubblicamente ringrazia, e del nulla osta del Municipio, fu possibile ottenere in affitto metà di detta sacca. Non solo; ma pel nulla osta del Demanio e concessione della Giunta — ai quali pubblici poteri la Società rende vive grazie — potè quest'anno rinnovarne l'affitto direttamente col Comune.

Ottenuta l'area, fu affidato all'egregio Comm. Cadel, che prestò disinteressatamente la pregiata opera sua, l'incarico di preparare il piano del padiglione-scuola che sorse vasto, arieggiato, elegante, aperto a sud e riparato a nord, con un grande salone centrale ed ai lati la cucina, il gabinetto, la dispensa, due stanzine da letto, doccie, ecc. E il 23 settembre dello scorso anno, il padiglione-scuola potè essere inaugurato e funzionare mirabilmente fino al 15 dicembre, epoca in cui i rigori della stagione obbligarono a chiuderlo.

Pel primo esperimento si scelsero — senza aprire il concorso — i figli di genitori ospitalizzati e gli effetti della cura non tardarono a palesarsi con un progressivo aumento di colorito, di peso, di appetito, di vivacità, fenomeni tutti constatati dall'egregio D.r Rambaud, medico ispettore delle scuole comunali, che si assunse filantropicamente l'incarico d'una frequente e metodica sorveglianza.

All'opera solerte, intelligente, affettuosa dell'egregia direttrice signora Mazzoldi e di sua figlia che le presta valido aiuto in qualità di assistente, si deve in gran parte la riuscita dell'esperimento, riuscita invero poichè sebbene i bambini affezionati ormai alla loro scuola, l'abbiano frequentata con tutti i tempi in stagione sì avanzata, non si ebbe a deplorare fra essi nemmeno un raffreddore. Tali risultati dimostrano anzi che ove i mezzi lo permettessero, il padiglione potrebbe funzionare tutto l'anno. Esso si è riaperto intanto fino dall'aprile e funzionerà il più lungamente possibile.

La parte finanziaria dell'impresa

L'egregio Presidente passò poi a parlare della parte finanziaria dell'impresa. Senza ripetere la sua esposizione piena di cifre, diremo che le spese furono da lui divise in tre categorie e cioè: spese generali, comprendenti circolari, avvisi, carta, posta, ecc.; spese d'impianto, comprendenti la baracca o padiglione con tutto il suo arredamento, la rete metallica di sicurezza, l'introduzione dell'acqua potabile, i lavori di fognatura, ecc.: spese queste che assorbirono la massima parte del capitale; spese di gestione, comprendenti vitto, stipendi al personale, affitti, assicurazione, compensi al colono, passaggio sui vaporetti, ecc. Noteremo solo che la quota personale giornaliera del vitto, adulti compresi, fu di L. 0.60, cifra molto modesta ove si pensi che ai bambini viene somministrato al mattino un quarto di litro di latte con zucchero e pane; a mezzogiorno, minestra, carne o pesce, verdura e frutta e alla sera, prima del ritorno a casa, nuovamente latte e pane. L'aggiunta delle spese sovraccennate fece salire l'anno scorso la quota individuale a L. 1.63 ma è da supporre che il maggior numero di bambini accolti quest'anno (30) con regolare concorso, la farà discendere proporzionalmente. Certo essa sarebbe stata maggiore senza le molte agevolezze ottenute e qui il Presidente esprime la sua gratitudine all'azienda di Navigazione Interna che accordò il passaggio sui vaporetti a metà prezzo, all'economo dell'Ospedale della Grazia, sig. Scudeller, che consigliò e regolò gli acquisti, ai fornitori che ridussero il minimo i loro prezzi e fra questi cita con particolare elogio e riconoscenza il signor Rocco che fornì per quasi tre mesi gratuitamente le uova.

Rivolge poi i suoi ringraziamenti all'Ufficio d'Igiene impersonato nel valente suo direttore cav. Raffaello Vivante e nel dott. Rambaud, nonchè ai generosi il cui contributo permise alla società d'iniziare il suo lavoro. Prima fra tutti la Cassa di Risparmio che, dopo un primo versamento di L. 500, le rimetteva la cospicua somma di L. 1000; l'ill.mo signor Sindaco che sulla somma elargita da S. M. il Re, le assegnava L. 500; il signor Fantino Bon che volle onorare la memoria del compianto figlio Ottaviano offrendo L. 500; la signorina Camozzo che diede L. 300 in memoria della propria madre, l'egregio dott. Chiarion-Casoni che ricavò L. 400 da una recita data in casa sua a beneficio della società, l'esimio prof. Fabio Vitali che le offerse L. 250, la benemerita famiglia Stucky che in morte dell'amato suo Capo elargì L. 1000, il Comitato della pesca di beneficenza che assegnò L. 500 sul suo ricavo e ricorda particolarmente il Corpo dei vigili per l'offerta di L. 150 quale contributo sociale ordinario.

La gestione del dispensario antitubercolare

Esaurita la relazione economica, il Presidente annuncia che la Società sarà probabilmente incaricata quest'anno di assumere la gestione del dispensario antitubercolare che il Comune ha stabilito di fondare col lascito del benemerito Missana. Col voto che l'utilissima associazione trovi nella cittadinanza quella simpatia che le permetta di proseguire prima ed ampliare poi l'opera sua, chiude la esauriente relazione che viene approvata ed applaudita.

Parla poi il chiarissimo prof. Fiocco che copre momentaneamente il triplice ufficio di segretario, vice segretario e cassiere. Egli concreta dapprima in cifre complessive il passivo e il modesto attivo e scendendo poi ai particolari, divide le entrate in straordinarie ed ordinarie. Per le straordinarie (offerte, lasciti, buona usanza) si compiace della generosità della Cassa di Risparmio e di altre istituzioni cittadine mentre osserva con rammarico che la Società fu dalla buona usanza ed in genere dal pubblico, dimenticata o trascurata. Per le ordinarie (azionisti, soci fondatori e soci benemeriti) nota come esse abbiano bisogno urgente di essere aumentate ed in un certo senso trasformate, visto che le modeste azioni da una lira, emesse allo scopo di rendere possibile a tutti la contribuzione all'opera umanitaria, fecero cattiva prova, acquetando troppo a buon mercato la coscienza dei ricchi pur non venendo facilmente pagate — dopo lo slancio del primo anno — dai meno abbienti. Dopo aver nuovamente ricordato i generosi oblatori, chiude invocando un pronto rinforzo di soci e di denaro.

Prende poi la parola il dott. Fiorioli della Lena, facendo proposte e voti che il Presidente prende per buona parte in considerazione; quindi si procede all'elezione della presidenza e del consiglio, scaduti a termini dell'art. VI. dello Statuto sociale.

La nuova presidenza

La presidenza viene rieletta a voti unanimi; solo due nomi nuovi vengono a modificarla per sostituire l'attivissimo vice-segretario dott. Piovesana, chiamato al posto di medico primario all'ospitale di Mestre, e del cassiere conte Giustiniani Recanati, le cui motivate dimissioni dovettero con dispiacere essere accettate. Anche il consiglio direttivo risultò lievemente modificato. Furono dunque eletti:

Prof. Cav. Uff. Luigi Picchini, presidente — Avv. Pietro Radaelli, Contessa Luisa Valier Toso, vice-presidenti — Prof. G. B. Fiocco, segretario — Dott. Enrico Rambaud, Sig.na Ada Vivanti, vice-segretari — Dott. Giovanni Scrinzi, cassiere — Don Antonio Bianchi, Contessa Bonn, Comm. Ing. Attilio Cadel, Nob. Anita Canal, Dott. Antonio Chiarion-Casoni, Avv. Giuseppe Cisco, prof. cav. Giuseppe Jona, avv. Amedeo Massari, Prof. Carlo Molon, Contessa Elena Papadopoli, Dott. Carlo Pasinetti, Dott. Rinaldo Pellegrini, Signora Pezzè-Pascolato, Signora Rietti-Stucky, signora Toso Delfino, Prof. Cav. Fabio Vitali, prof. cav. Raffaelli Vivante, consiglieri.

A norma dell'articolo XI dello statuto sociale, vennero eletti tre revisori dei conti: dott. Coen-Porto, ing. Gaspari, dott. Boncelli. Con tale elezione, la seduta ebbe fine.

Da essa risulta che il buon volere ed i larghi criteri del Consiglio Direttivo sono purtroppo frenati dall'impotenza economica; che la prima iniziativa regolata con savia prudenza sulle finanze disponibili, è risultata buona e proficua; che il dispensario di cui il comune affiderà la gestione alla Società verrà ad allargare la sua sfera d'azione ed a permetterle di attuare un'altra parte importante del suo programma iniziale ma non tutto il programma e che il proseguimento di un'opera così altamente umanitaria, la sua vitalità, il suo ampliamento, la piena realizzazione del suo ideale dipendono solo dalla generosità cittadina.

Pensino tutti che il terribile flagello che essa tenta combattere sottrae ogni anno molte vite alla popolazione, molta energia produttiva alla pubblica attività e molto denaro al pubblico erario e che la generosità d'oggi è destinata a divenire l'economia di domani.

Siano larghi alla istituzione di simpatia sonante, la ricordino nelle loro gioie e nei loro dolori, le porgano alimento vitale.

La vita al Lido

Fervor di vita mondana - Lo sviluppo dell'isola

Con oggi primo di Luglio la vita al Lido riprende il suo periodo di attività. Da oggi e per quindici giorni il crescendo del movimento sarà tumultuoso, poi rimarrà intenso per tutta la durata della stagione. Le previsioni sono facili e per nulla azzardate. Tutti gli alberghi principali del Lido dall'Excelsior al Grand Hôtel des Bains, ecc. sino ai più umili, a cominciare da oggi verranno quasi completamente occupati, perchè per questa data erano pervenute ai rispettivi direttori richieste da ogni parte d'Europa e d'America.

Tenendo presente il successo avuto dalla stagione passata, si può facilmente arguire che quella di quest'anno sarà anche maggiore e più brillante. Figurano già come ospiti nostri i più bei nomi dell'aristocrazia, della finanza, delle lettere, delle arti, dello sport internazionali.

Alla sera le sale del Kursaal dell'Excelsior, dove tutto questo mondo elegante e ricco si riversa e si aggira, presentano un aspetto meraviglioso. La spianata dello « skating » spaziosa una volta, adesso è diventata angusta e le coppie devono aspettare il turno per potersi slanciare nei giri vorticosi. Questo sport ha avuto un successo entusiastico. Una di queste sere alle serate di skating verranno accoppiate anche delle feste da ballo, forse un paio di volte alla settimana con inviti agli ospiti degli altri alberghi. Tali iniziative hanno lo scopo di riunire alla sera gli assidui della medesima spiaggia, e questo è il miglior modo per avviare una stazione climatica: facilitare le conoscenze fra i vari ospiti.

La spiaggia del Lido, non c'è che dire è già avviata, ma è pronta o sarà pronta quanto prima ad uno sviluppo doppio ed anche triplo e quindi tutti gli sforzi potranno dare fruttiferi e grati risultati.

Il mese di luglio non apre ufficialmente la stagione dei bagni soltanto alla invasione esotica, con oggi cominceranno a giungere le famiglie della provincia e risuoneranno di grida di bambini le interminabili fila delle capanne comunali, che ripulite, ordinate, ariose, fresche, sono pronte da molti giorni a riprendere la loro breve, gioconda vita. E per gli ospiti nuovi sarà grande sorpresa il vasto sviluppo edilizio. Fra le macchie verdeggianti degli alberi in quel tratto compreso fra il Gran Viale di Santa Elisabetta e le Quattro Fontane, spiccano innumerevoli tetti e terrazzini di villini e palazzine. Nè l'edilizia ha detto la sua ultima parola. Al contrario non è stata detta che la prima, perchè muratori e capimastri e architetti ed ingegneri si affaccendano: dappertutto sorgono continuamente armature per nuove costruzioni.

Il terreno brullo della *Salute*, l'ex proprietà dei Padri Armeni che si estende a sinistra del gran Viale, è già animato da qualche edificio e dall'altro giorno una baracca, il « Coboggan », richiama sul terreno accidentato e triste folle di popolo.

Un altro baraccone sta per piantare le sue tende.

Ritornando all'edilizia, dato che la cosa interessa specialmente i veneziani, oltre che i visitatori, crediamo di far cosa gradita nel dare qui qualche notizia circa le nuove costruzioni.

Proprietari e costruttori si mantengono più volentieri chiusi, o abbottonati sulle loro iniziative, agendo di sorpresa, e quindi l'indiscrezione non è facile, tuttavia qualche cosa si è potuto sapere e qualche cosa perciò possiamo dire.

Sono stati sviluppati dei piccoli progetti, ma ve ne sono in corso di studio di grandiosi.

Rinnovazioni e costruzioni lungo le strade interne

Cominciamo dal Piazzale d'approdo di S. M. Elisabetta. L'ormai angusto Piazzale di S. M. Elisabetta non presenta grandi novità; un po' di pulitura all'Hotel Lido, che ha rinfrescate le sue facciate ed un Bar sotto l'Ortolanella; ora è la gran moda dei Bar e il Lido non poteva certo sfuggirle. Con la nuova tinta l'hotel Lido pare più svelto di linee.

A destra una costruzione nuova ormai di antica data: un villino dell'ing. Sicher il quale amando fare le cose con tutto suo comodo, fa il contrario degli altri: tutti si ammazzano per la fretta a costo di sacrificare anche statica e bellezza: egli fa aspettare gli altri, ma lo stile del villino è molto indovinato. Più avanti, sempre a destra, si annuncia la nuova cancellata di « Villa Regina » molto intonata la quale rende allegro tutto l'insieme del fabbricato che, come il vino, più invecchia, più migliora.

A sinistra è una casa in costruzione del sig. Pontello, il fortunato gestore della Posta e Telegrafo del Lido. Più in là, purtroppo, una colossale bruttura: una casa a ridosso del Gran Viale, che taglia così e sconcia in malo modo, con un pianterreno che pare inghiottito dalla strada. E' un vero peccato che al Lido non si rispettino dippiù le distanze dalle strade con opportuni giardinetti. Tutto intorno, a sinistra, i terreni, ancora in gran parte deserti, della « Salute »: cornice ad essi sulla sponda della Laguna i due nuovi villini accennati: uno dell'ing. Piemonte e uno del cav. Quarti, entrambi abbastanza indovinati nelle loro sagome veneziane.

Abbandonando il Gran Viale, per la nuova strada centrale, che è divenuta una bellissima passeggiata interna, si vedono cinque importanti costruzioni: la Villa Velo, la Villa Soave e tre del sig. Norsa, su disegni del signor Amadori di un gusto... molto moderno. Più a nord è la « Villa Otello » alla quale l'architetto Rupolo ha aggiunto quest'anno con molta arte un basso fabbricato cinquecentesco; il bel villino Saccardo e quello più piccolo del Razzadori. Prima di arrivare al nuovo centro delle Quattro Fontane, si incontra addirittura una piccola borgata di villini assai graziosi: sono lavori dell'ing. Sicher junior costruiti per incarico di una colonia Padovana. Del resto tutta la rete interna di strade testè battezzate dal Comune si affollano di edifici. Ce ne son tanti che pare già che spesseggino gli uni vicini troppo agli altri. Ma l'effetto totale è assai pittoresco.

Intorno all'"Excelsior,, - Verso la città-giardino - L'albergo Villa Reale

A questo punto passiamo il largo Canale delle Quattro Fontane e guardiamo quanto si sta ivi preparando. Intorno alla massa imponente dell'Excelsior, la fortunata ideazione della Compagnia degli Alberghi, è tutto un mondo che va sorgendo: il Comune con la indovinata operazione di cui parlammo più volte negli ultimi tempi sta vendendo gli appezzamenti della prima sacca: sono diciassette e tutti furono richiesti quattro o cinque volte: chi compera deve per regolamento impegnarsi a costruire entro un anno: sono quindi diciassette le ville nuove che ammireremo (speriamo almeno di poterle ammirare) l'anno prossimo. E' qui che si annuncia rigogliosamente la nuova città giardino. Fra la strada del Tram ed il Canale del Forte costruirà l'ing. Corrado il quale si è già accaparrate diverse migliaia di metri quadrati. I lavori del parco, e avremo occasione di riparlarne, comincieranno, pare, questo autunno, ciò che è molto opportuno anche perchè metteranno in più forte valore i terreni del Municipio.

Di fianco all'originale Villino Papadopoli di stile americano, e la « Villa Reale », dominante il mare, gli orti e la laguna sorgerà su disegno di un giovane architetto cittadino, l'« Albergo Villa Reale » di duecento stanze, pronto per la prossima stagione dell'undici; esso avrà un parco di diecimila metri quadrati che si spingerà fino al Canale delle Quattro Fontane e avrà un carattere specialissimo: il buon mercato. Tutte le comodità, tutti i ritrovati dell'igiene, ma grande semplicità ed abolizione di ogni lusso inutile; questo porterà il vantaggio di permettere un prezzo unitario per le stanze di tre franchi ciascuna: un vero calmiere per certe esagerazioni in corso; una vera risorsa per la clientela di provincia, che ama il mare, ma odia i costi troppo salati.

Le procuratie del Lido - I "cottages,, - L'ufficio postale

A fianco dell'*Excelsior* è già in costruzione per iniziativa del Comm. Suppiej un grandioso fabbricato di stile lombardesco che sarà la *great actraction* del prossimo anno: e si chiamerà, nientemeno, le Procuratie di Lido. Descriverlo oggi sarebbe intempestivo. Basti l'annuncio seguente, per quanto schematico. Un lungo porticato di circa ottanta metri, largo quattro, darà riposo e conforto agli innumerevoli che vanno all'Excelsior o da esso ne sortono: una ventina di negozi di oggetti di lusso daranno modo alla vasta clientela dell'Albergo e del Lido di apprezzare i prodotti delle nostre industrie e dei nostri commerci. Le *Procuratie di Lido*, che sorgeranno a lato dell'Excelsior, nulla toglieranno ad esso della vasta prospettiva, ma lo completeranno formandolo degna cornice al quadro magnifico. Esse serviranno inoltre a dar modo di attendere i trams, a ripararsi da improvvise intemperie, da quei temporali, dei quali in questi giorni abbiamo avuto ripetuti e non amati esemplari.

Fronteggianti il mare, più in là, la *Società Sviluppo Lido-Venezia* innalzerà piccole costruzioni in legno, tipo *cottage* inglese, trasportabili, che formeranno una delle attrattive e delle novità di un altro anno. E a proposito di *cottages*, ecco una iniziativa che meriterebbe di esser secondata. In luogo di brutti casamenti di pietra più o meno pretensiosi di stile, più o meno eleganti, alti come campanili di un gusto che non sarà più, molto probabilmente il gusto predominante tra dieci anni, dovrebbero veramente i privati adottare il tipo del *cottage*, che è supremamente elegante (le riviste tedesche ed inglesi ne sono piene e si può constatarlo) costano pochissimo, (il terzo almeno dei villini in muratura), e tra dieci anni, si potrebbero, col cambiar del gusto della moda, rinnovare con mite spesa. *Cottages* e giardini, ecco il segreto di fare del Lido, all'ombra dei colossali alberghi esistenti, un luogo simpaticissimo di delizie.

A dar maggior vita alla località delle Quattro Fontane, che sta per divenire il centro del Lido di domani, anche perchè di là cominciano tutte le proprietà del Comune nell'Isola, il Ministero delle Poste e Telegrafi ha stabilito l'impianto di un Ufficio Postale e Telegrafico di prima classe con orario dalle otto di mattina alla mezzanotte. L'ufficio funzionerà a cominciare da oggi.

Mai come in quest'anno l'iniziativa privata si è spinta al Lido con tanta fiducia e coraggio: fiducia e coraggio che saranno certo premiati dall'immenso concorso del pubblico che si sviluppa con notevole aumento sugli anni precedenti. Avanti dunque!

Il grande ballo della Croce Rossa all'Excelsior Hôtel

sotto il patronato del Duca degli Abruzzi

Il grande ballo organizzato dal Sottocomitato marittimo della Croce Rossa di Venezia a totale beneficio della Croce Rossa stessa venne fissato definitivamente per la sera del 23 corrente, quarto sabato di Luglio.

Per questa festa, in tutta Venezia mondana vi è una aspettativa grandissima, che garantisce già sin d'ora del successo finale dell'impresa. Non possiamo ancora dir nulla sui particolari della serata perchè il Comitato organizzatore deve ancora prendere parecchi accordi, ma è positivo che questo ballo riandrà memorabile nella storia delle feste balneari del nostro Lido.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha gentilmente accolto l'invito di assumere l'alto Patronato di questo ballo per il quale il comitato si è così costituito. Presidenti: baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, barone Emilio De Chantal. Vice-presidenti: barone Augusto Mayneri, Comm. Giacomo Levi. Segretari: avv. Augusto Fenoglio, dottor Gustavo Becher. — Tesoriere: dottor Alessandro Boldrin.

Patronesse: Duchessa Ersilia Canevaro — contessa Leopoldina Brandolin-d'Adda — contessa Elsa Albrizzi — contessa Annina Morosini — contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini — contessa Teresa Sormani Moretti — signora Angela Toso — sig.ra Irene Levi-Levi — contessa Giustina Valmarana — signora Linda Ciardi — contessa Mariana Tiepolo — contessa Anna Serego — Marchesa Maria Rocca-Rusconi — contessa Rosanna Marcello-Del Mayno — contessa Maria Lucheschi Reali — signora Maria Vianello Maluta — signora Maria Pezzè Pascolato — contessa Luisa Valier-Toso — contessa Enrichetta Grimani — signora Bianca Caffi — signora Luisa Boldrin — Lady Layard — contessa Maria Marcello — contessa Adele Da Schio — signora Emma Levi — Contessa Giulia Persico — signora Teresa Paccagnella — principessa Marianna Giovanelli — contessa Teresa Miari — signora Elisa Alverà — contessa Moceniga Rocca-Mocenigo — contessa Gabriella Brandolin Lucchesi-Palli — contessa Marianna Valmarana — contessa Cecilia Soranzo — contessa Costanza Mocenigo — signora Angelica Macchioro — signora Ines Salom-Semama — signora Massaro — signora Guggenheim Sacerdoti — baronessa Carmelita Testolini-Ciani.

I biglietti d'ingresso personali saranno posti in vendita fra giorni al prezzo di lire 15 con diritto a cena nei locali del Restaurant dell'Excelsior.

A tutti i deputati e senatori italiani ed alle principali autorità militari sono stati inviati dal Comitato, dei biglietti d'invito per assistere alla festa. — Degli inviti furono inoltre mandati a tutti i comitati e sotto-comitati della Croce Rossa Italiana.

Riparleremo di questa grande veglia non appena sarà stabilito qualche cos'altro di concreto.

I vaporini per S. Nicoletto di Lido

A cominciare da stamane alle 6 il servizio sulla linea Riva Schiavoni-San Nicolò di Lido viene eseguito con due battelli e le partenze dai capi-linea avverranno ogni mezz'ora.

Il Tiro a segno al Lido

Corsi di Flaubert per giovanetti

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 77 tiratori e si spararono complessivamente 1818 cartucce.

Domenica prossima, 3, continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranne la 7. e 8. lezione del terzo e ultimo periodo di tiro alla distanza di M. 300.

Non sarà concesso di fare lezioni di tiro diverse da quelle prefisse per la giornata.

La Società di tiro a segno nazionale sta per chiudere i suoi periodi di tiro obbligatorio.

La campagna si chiude con piena soddisfazione, che ben maggior anche risulta se si pensa alla splendida gara della prima metà del decorso Maggio, dove si è dimostrato ad esuberanza di quanto amore di patria vibri l'anima dei Veneti giovani ed anziani.

A chiudere degnamente il periodo di tiro la Presidenza ha aperto il suo campo ai baldi soci del nostro corpo Nazionale Volontari Ciclisti e Automobilisti ed oggi indice un regolare corso di tiro Flobert.

La innocua gara predisporrà le anime giovanili ai migliori cimenti, preparerà degnamente la risposta a quelli che dicono di amare l'Italia, perchè sperano di ritornarvi padroni un giorno.

Se sarà possibile, saranno indette lezioni speciali per giovanette: è sempre bene che nel cuore di tutti suoni sempre la dolce armonia della Patria.

La riapertura della Biblioteca Popolare De Amicis

Da un mese la Biblioteca popolare circolante E. De Amicis è chiusa al pubblico dei lettori, per la sua annuale *toilette*. In questo mese gli attivissimi bibliotecari dott. Zuccari, Montagner e Pezzutti hanno riposato... lavorando assiduamente per lunghe ore ogni giorno al riordinamento di tutti i libri, ritirati dalla circolazione prima della chiusura della Biblioteca e *ritornati tutti* — meno un numero insignificante, dieci o dodici trattenuti da lettori malati, o simili — agli scaffali nel termine prescritto: mirabile esempio questo di disciplina intelligente da parte dei lettori. Molti libri, i più letti, ebbero bisogno di riparazioni, moltissimi di nuova rilegatura, non pochi vennero addirittura ricomperati e sostituiti, anche in più esemplari, secondo le simpatie dimostrate dai lettori: — tutti furono ripuliti e disinfettati.

Ma non soltanto riordinata e ripulita si presenta ai suoi fidi lettori la De Amicis, ma benanco arricchita. Sono circa 450 i nuovi volumi comperati dal Comitato direttivo e aggiunti al Catalogo: del Catalogo fu anzi stampato un apposito e ricco *supplemento*, che dimostra il continuo incremento e le cure assidue spese per questa Biblioteca, modesta ma attivissima istituzione che la beneficenza cittadina ignora completamente, ma che fa la sua via — si può ben dirlo — trionfalmente. — Gran parte dei nuovi acquisti vennero fatti a mezzo della Federazione Italiana delle Biblioteche Popolari di Milano, la quale procura alle sue federate cospicui vantaggi di sconti sui prezzi di copertina e di rilegature solide ed elegantissime a prezzo più che modesto. Spigolando fra le pagine del catalogo aggiunto, vediamo molto opere modernissime, e molti fra i più bei nomi d'ogni campo della letteratura:

Abba, About, Adamoli, Alfani, lord Avebury, Baccini, Barbiera, Barrili, Barzini, Boito, Bouget, Braddon, Capuana, Cordelia, Deledda, Farina, D'Annunzio, Fogazzaro, Greville, Jolanda, Mosso, Neera, Pastonchi, Pirandello, Quattrini, Roosvelt, Rovetta, Salgari, Verne...

Questi due ultimi sono il desiderio inestinguibile dei lettori giovanetti, e la « De Amicis » non solo cerca di riunire le opere complete, ma di quelle del Verne ha due e spesso tre esemplari. Il sangue nuovo infuso nella Biblioteca, porterà nuovo incremento al numero dei lettori, e lo sapranno i bibliotecari, nelle prime sere di affannoso lavoro, dopo la riapertura. Del resto le statistiche segnavano già un crescendo continuo: basti dire che mentre dal novembre 1908 (data dell'apertura) a tutto maggio 1909 si erano fatti 7128 prestiti, nell'identico periodo 1909-10 i prestiti furono 11287: poco meno che raddoppiato il movimento!

Questa sera la *De Amicis* si riapre e rivedrà tutto il suo pubblico affezionato e fedele. Possano queste brevi notizie attirare su di essa l'attenzione del pubblico più vasto e più ricco, quello che non sa — e alla *De Amicis* potrebbe impararlo con meraviglia commossa — come vivo e diffuso e tormentoso sia il desiderio del libro in chi non può procurarselo coi suoi mezzi.

Visitate la *De Amicis*, o favoriti della fortuna: visitandola sarete spinti ad aiutarla.

L'orario delle ferrovie

è pubblicato nella sesta pagina del nostro giornale.

L'Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

M.me Constance de Montèsor ha acquistato la scultura in bronzo « Cane seduto » di Puget-Puszet.

Il capitano Aristide nob. Cornoldi l'acquaforte colorata « La Casa Rossa - Venezia » di L. Abel Truchet.

Il prof. Ugo Nalato l'acquaforte « Una fabbrica » di Guido Balsamo Stella.

Ingressi 1184.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Ieri in Palazzo Pesaro si è chiusa l'accettazione delle opere per la Mostra prossima.

Il materiale raccolto è molto ricco ed interessante.

Dopo la prima adunanza della Commissione esecutiva che si radunerà prestissimo, verranno annunziate le mostre personali che saranno questa volta eccezionalmente attraenti.

Continuano alacremente i lavori per la riduzione e la decorazione delle nuove sale. e saranno compiuti tra breve.

Gli amici dei monumenti a palazzo Morosini

La contessa Annina Morosini che tra gli amici dei monumenti è assidua ed entusiasta alle riunioni, aprirà alla « brigata » domenica prossima le sale del suo ricco palazzo ospitale. La visita avrà luogo alle 15 e gli « amici » si riuniranno qualche minuto prima in Campo di San Vio.

La Missione cinese

Ci scrivono da Udine, 30:

Stamane transitò per la nostra stazione, fermandosi al ristorante Burghart per la colazione, la missione cinese composta di 26 membri, diretta a Roma.

Erano venuti a riceverla l'ambasciatore cinese residente a Roma e il generale Di Camerano in rappresentanza del Ministero della Guerra. La missione ripartì alle ore 12.40.

Come fu a suo tempo annunciato la missione verrà fra qualche giorno anche a Venezia.

Gli scaricatori della Navigazione G. I.

Ieri è scaduto il contratto che correva fra la Navigazione Generale Italiana e la sua compagnia di scaricatori. Com'è noto quando la mano d'opera in Marittima fu regolata in seguito all'intervento prefettizio, vennero rispettati soltanto i contratti in vigore, ma con la clausola che appena questi venivano a scadere sarebbero senz'altro decaduti.

Così quello della N. G. I. scaduto ieri; gli scaricatori dovranno uniformarsi alle norme ed alle tariffe che regolano tutti gli altri scaricatori del Porto, salvo che a modificare la loro situazione non sopravvengano dei fatti nuovi.

Per la fondazione "Giorgio Manin,, alla "Dante Alighieri,,

Ecco la X Lista di sottoscrizioni:

Conte Filippo Grimani L. 10 — Avv. Amedeo Massari 10 — Raccolte fra amici dal sig. Dino Romanin 18 — Raccolte durante la commemorazione Abba 81.70; raccolte nel Convitto Foscarini 20; D.r Ferruccio Putelli 1 — Umberto Caporalini 0.50 — Umberto Modestini 0.10 — Mario Trapani Zuaro 2 — Piero Gobbi 0.50 — Giovanni Solitasi 0.50 — Totale L. 144.30 — Somma precedente 1150 — Totale generale L. 1294.30.

Beneficenza cospicua

La Presidente dell'Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian N. D. Contessa Giulia Persico Della Chiesa ci avverte che il N. H. Conte Giovanni Battista Venier ha offerto L. 300 all'Asilo stesso; ed esprime al generoso e benefico Gentiluomo, così benemerito della Carità Cittadina, e specialmente dell'Istituzione Giustinian, i più fervidi ringraziamenti nel nome di tutto il Consiglio d'Amministrazione e di quello di Vigilanza.

Il nuovo comandante delle guardie di P. S.

E' giunto da Napoli il capitano delle guardie di Città, signor Stresino, destinato qui al comando della Compagnia di Venezia.

Varie di Cronaca

Fra i collaboratori della vittoria.

Dobbiamo rammentare, fra i molti amici che lavorarono disinteressatamente alla organizzazione elettorale e omessi nel cenno dell'altro giorno, i seguenti del Comitato di Cannaregio:

Chervatin Giuseppe — Tellero Antonio — Tonolo Cesare — Mazzoleni Achille — Polo cap. Domenico — Siega Andrea — Cadel Ettore — Pellicciolli Giuseppe — Tivan Vittorio, Penzo Enrico Antonio — Rapuzzi Luigi — Pomponio Carraro e l'avv. E. Lorenzini del Comitato di S. Marco.

Tra funzionari.

Di ritorno dal consueto giro d'ispezione il sig. Sbraccia Francesco, Ispettore delle Cancellerie, appena rientrato in residenza venne fatto segno ad una simpatica dimostrazione d'affetto e di stima da parte di tutti i funzionari di cancelleria e segreteria della Corte d'Appello e della Procura Generale che, in unione al Cancelliere del Tribunale vollero offrirgli la croce di Cavaliere della Corona d'Italia della quale venne recentemente decorato come premio dei suoi indiscutibili meriti.

Alle calde parole di lode, di plauso e di congratulazione dette dal Cav. Bruna a nome di tutti, rispose con vibrato e fraterno discorso il neo Cavaliere che inneggiando all'avvenire della classe, ringraziò commosso.

Ragazzo ferito.

Agostinetti Giovanni di Gaetano, di anni 9, abitante a S. Tomà 2798, l'altra sera, giocando in campo S. Elena con alcuni suoi coetanei, messo il piede sinistro sopra un vetro, si produsse una ferita, dichiarata guaribile in 15 giorni.

Piccoli ladri di corda.

L'altra sera alle 20 e mezza, il vigile Damiani, sorprese in campo S. Agostino alcuni ragazzi che stavano giuocando con una corda lunga 40 metri, e che alla di lui vista lasciarono la corda, dandosi a precipitosa fuga.

Il vigile però riuscì ad arrestarne uno e condurlo all'ufficio di P. S. di S. Polo. Fu identificato per Marco Tedeschi, il quale confessò di avere rubata la corda da un magazzino a S. Giacomo dall'Orio insieme ai suoi compagni.

Il ragazzo per le pratiche successive venne trattenuto e sequestrata la corda.

Disgrazie.

Torresin Nicolò fu Daniele di anni 19 abitante all'Angelo Raffaele, facchino alla Marittima, iermattina sul lavoro riportava una contusione forte ai tendini, dichiarata guaribile in 12 giorni salvo complicazioni.

Fu medicato dal dott. Coccon e dallo stesso, con la barca della « Croce Rossa », accompagnato all'Ospitale.

× Pure alla « Croce Rossa » a San Basilio dovevano ricorrere Antonio Gasparini di anni 22 che cadendo da sei metri di altezza da un ponte sospeso in Marittima riportava delle lesioni ad una gamba.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco. dalla Banda municipale.

1. Marcia « Nicosia », Barbera — 2. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri Saul, Bazzini — 3. Sinfonia Italiana Andante con Moto, Presto, Saltarello, Mendelssohn — 4. Duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Incantesimo del Fuoco e Cavalcata « La Walkiria », Wagner — 6. Mazurka « Bella », Waldteufel.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il capitano di P. S. Cordopatri imputato di peculato

(Tribunale penale di Venezia)

Ieri mattina, dinanzi a numeroso pubblico, è incominciato il processo a carico del capitano delle guardie di P. S. Cordopatri, imputato, come ieri dicemmo, di peculato.

Presiede il cav. Castellani; rappresenta il P. M. l'avv. Bianchi. Siedono alla difesa gli avvocati Marigonda e Trombini, quest'ultimo di Roma.

Il Cordopatri veste l'abito borghese ed è a piede libero. Il Presidente, dopo aver rivolta ai testimoni, piuttosto numerosi, la rituale ammonizione, gli ricorda l'accusa così concepita:

Cordopatri Tommaso di Pasquale nato a Filadelfia (Catanzaro), d'anni 41, residente a Roma, vicedirettore della Scuola allievi guardie di città, è imputato di peculato per avere in Venezia, nel luglio 1909 venduto gran parte della corrispondenza e di altri atti di ufficio, di cui nella qualità di comandante la Compagnia delle Guardie di città aveva la consegna — distraendone a suo profitto la somma ricavata di lire 16.50 che avrebbe dovuto versare all'Erario; per avere, inoltre, nella stessa epoca, in due riprese e con abuso della suddetta qualità, distratto a suo profitto sette bidoni di petrolio, forniti dal Municipio di Venezia per la illuminazione delle camere di sicurezza dell'ex-carcere di S. Giuliano, di cui aveva l'amministrazione e la consegna, rivendendoli ad un negoziante e convertendo in suo profitto il ricavato di lire 45.

L' auto difesa dell' Imputato

Invitato a discolparsi, il cap. Cordopatri così si esprime:

— Io ero venuto a Venezia, quale comandante le guardie di città nel 1902; il 16 maggio 1909 fui trasferito a Roma alla scuola allievi. La caserma delle guardie di città di Venezia, venne trasferita da un locale all'altro; anche l'archivio doveva trasportarsi dalla caserma vecchia alla nuova.

Feci la consegna del petrolio al tenente Cadolino. In soffitta si trovò della cartaccia vecchia della quale non sapendo che fare, io decisi la vendita. Un brigadiere vendette la carta, e portò a me il relativo importo che non ricordo se ammontasse a 16 o 17 lire e 50 centesimi. Io presi i denari che erano in un cartoccio e li feci consegnare allo scritturale, perchè compesasse qualche oggetto di cancelleria, e col rimanente desse delle mancie ai gondolieri.

— Dunque — interrompe il Presidente — ella non ha approfittato di quella somma.

— Niente affatto.

— E quanto alla cartaccia, che cosa essa riflettava?

— Erano copie di atti ufficiali, fatte fare per mio conto; carte, dunque, di nessun valore.

— Veniamo all'affare del petrolio.

— A San Giuliano — spiega il Cordopatri — v'erano delle camere di sicurezza che hanno cessato di funzionare verso la fine di luglio, ed alla illuminazione delle quali provvedeva il Municipio. Io facevo la richiesta, lo scritturale la portava all'economato municipale, ed il Municipio poi rilasciava il buono pel fornitore del petrolio. Questo veniva consegnato al brigadiere Zanetti. La richiesta riguardava quattro bidoni; tre latte erano necessarie per la illuminazione della camera di sicurezza, una per quella del Comando. Lo Zanetti mandava il petrolio a San Giuliano a fiaschi, per mezzo di una donna. Un giorno mi dissero che v'erano dei dubbi circa l'onestà di questa donna, ed allora per maggior sicurezza stabilii che cessasse la distribuzione a fiaschi, e si mandasse di volta in volta una latta a San Giuliano.

Il gondoliere portava le latte piene, prendeva quelle vuote e le riportava al magazzino per controllo.

— Vi erano civanzi di petrolio? — chiede il Presidente.

— Nessunissimo; tutto veniva consumato perchè molti erano i locali che dovevano essere illuminati.

Il Presidente contesta poi all'imputato qualche divergenza fra quanto egli ha detto ora e quanto disse precedentemente all'Ispettore generale di Roma, ed in un suo memoriale.

— Oggi — osserva tra l'altro il cav. Castellani — ella ha detto che la somma ricavata dalla vendita delle cartaccie doveva essere di 16 o 17 lire; a Roma invece ha escluso assolutamente che fossero 16 lire, dicendo che dovevano essere 11 o 12 lire.

— Si, v'era un biglietto da dieci lire, e v'erano altri spiccioli, ma io non so precisamente quanti denari fossero, perchè non li ho contati.

Il Presidente dà quindi lettura del memoriale scritto dal Cordopatri, il quale tratto tratto lo commenta, confermando quanto ha testè dichiarato.

Nel memoriale si afferma specialmente che nessun fondamento v'è nelle accuse fattegli; tutto dev'essere causa d'una vendetta preparata ai suoi danni, dai suoi dipendenti; e ciò perchè essi credevano che egli avesse provocato a loro riguardo una inchiesta, e che andando a Roma potesse far loro opera dannosa presso le autorità superiori.

L'escussione dei testimoni

Il tenente Cadolino

Il primo testimonio d'accusa che il Presidente fa introdurre nell'aula è il tenente delle guardie di città *Cadolino Giovanni*, d'anni 52, nato a Siracusa.

Il teste comincia a dire che dopo il trasloco del cap. Cordopatri assunse interinalmente il comando della compagnia. Prima che il capitano partisse per Roma vennero fatti tre verbali di consegna.

— Cosa può dire relativamente a carte d'ufficio che sarebbero state disperse o distrutte? — gli chiede il Presidente.

— In detti verbali il capitano mi dava in consegna le pratiche correnti d'ufficio e «le carte d'archivio in genere» senza specificarne la data o il contenuto. Queste carte furono trasportate nel nuovo locale. Io le avevo ricevute in consegna, dirò così, moralmente, perchè materialmente esse erano tenute dagli archivisti. Passati nella caserma nuova, gli scritturali ordinarono le carte nell'archivio che poi chiusero a chiave. Questa fu da essi stessi trattenuta. In novembre ricevetti una lettera dal Questore colla quale mi si pregava far conoscere quali atti vi si trovavano nel mio ufficio, essendo egli venuto a sapere che varî di essi mancavano. Io feci fare dagli scritturali uno specchietto delle carte che essi avevano in consegna, dal quale risultò la mancanza di varie carte d'ufficio. In questo senso io risposi alla Questura.

— E circa la carta venduta che può dire?

— Io non ne so niente; comandavo la tenenza delle guardie a S. Polo e mi recavo dal signor capitano poche volte, cioè solamente quando necessità di servizio lo richiedevano.

— Ma per caso lei non era presente quando il brigadiere Zanetti consegnò i danari della carta venduta al Cordopatri?

— Sissignore, è venuto il brigadiere Zanetti dicendo al capitano: Queste sono lire 16.50 della vendita della carta.

— Nessuno ha dichiarato il valore. — osserva Cordopatri.

— Io così ho sentito — ribattè Cadolino.

— Veramente — soggiunge l'imputato — io non ricordo quale somma fosse: l'ho detto anche prima.

Il questore comm. Gervasi

Viene poi sentito il comm. Francesco Gervasi, questore di Venezia.

— Di scienza mia — egli dice — nulla so. Tornato da una licenza, sentii circolare la voce che alcuni documenti dell'archivio della Compagnia erano stati venduti non so per qual somma; e che si erano vendute delle latte di petrolio. Al Procuratore del Re giunse poi un'anonima in proposito e la trasmise a me perchè facessi delle indagini e riferissi. Mi sono rivolto al tenente Cadolino, il quale mi disse che cosa mancava dall'archivio. Lo stesso comandante mi fece un rapporto che io trasmisi all'autorità giudiziaria.

A richiesta del Presidente, il teste dice che alcuni dei documenti che detengono i comandanti di Compagnia, per esempio «i mattinali» nei quali si dà notizia dei reati commessi nelle precedenti 24 ore, possono essere poi lacerati.

Viene richiamato il tenente Cadolino, al quale il Presidente domanda che cosa egli fa dei mattinali.

Cadolino — Io li conservo.

Presidente — Ma possono essere lacerati!

Cadolino — Lo si potrà fare: io però non lo faccio.

Il brigadiere Zanetti

Il brigadiere delle guardie di città Zanetti Luigi era comandante la brigata centrale. Ricorda che quando si fece il trasporto dalla vecchia alla nuova caserma, il capitano Cordopatri gli disse di portar giù della soffitta la carta straccia per distruggerla. Si voleva portarla al macero, ma siccome in quel giorno era impossibile, così il teste stesso consigliò il capitano di venderla. Il capitano aderì, egli fece la vendita, e poi portò i denari al Cordopatri che era nel suo ufficio. Mise i denari sul tavolo dicendo: questi sono i denari della carta.

— Ha detto a quanto ammontava la somma? — domanda il Presidente.

— Non lo ricordo.

— Sa che carta fosse quella che lei ha venduto?

— Prospetti di giornali, stampati, cartoni, ecc.

— V'erano carte di contabilità?

— Io ne ho lacerata diversa di quella carta, ma non ho mai visto carte di contabilità.

Riguardo l'affare del petrolio il teste dice che siccome il capitano constatò che si consumava troppo petrolio, diede ordine che le latte fossero rinchiuse nel magazzino della Compagnia, da dove venivano tratte per portarle o a San Giuliano o al comando. Altro non sa dire.

L'udienza è rimessa alle 14.

Ripreso il dibattimento si continua nell'escussione dei testimoni.

Osellatore Federico di Luigi, agente di P. S. fu a disposizione degli uffici retti dal capitano Cordopatri. Non ricorda di essere mai stato da lui incaricato di comperare petrolio per la famiglia. Ricorda solamente che prima che il Cordopatri lasciasse Venezia lo incaricò di vendere prima cinque, poi due latte di petrolio ad un negoziante. Ricavò dalla vendita circa una cinquantina di lire che egli versò al capitano.

Zanetti Antonio negoziante; ha comperato parecchi pacchi di cartaccia del peso di quintali cinque circa, dal brigadiere Zanetti, pagando l'importo di lire 16.50.

Il commissario Agostinelli

Agostinelli Adolfo commissario di P. S. dice: — Fui delegato dal Questore a presenziare l'atto di consegna della caserma che dal Cordopatri veniva fatta al Cadolino. Assistetti alla lettura dei verbali, e ricordo che nessuna osservazione venne fatta nè dal consegnatario nè da chi riceveva la consegna. Della vendita della carta nulla so di scienza mia; ne sentii parlare da altri. Quando pervenne al Questore la lettera anonima di denuncia al Procuratore del Re, fui incaricato di assumere informazioni, ciò che io feci rivolgendomi al nuovo comandante Cadolino.

Riguardo al petrolio, il teste dice che sempre per ordine del Questore, si recò dall'Economato del Municipio, dove trovò le richieste del Cordopatri per il rilascio del petrolio stesso. Dice anche che il biadaiuolo fornitore ricomprò del petrolio dal Cordopatri.

Alcuni agenti

Rossocci Roberto, guardia di città, scritturale, fino a pochi mesi or sono, al Comando delle guardie di città. Dice che allorquando avvenne il trasferimento dell'ufficio, furono abbandonate parecchie carte vecchie alcune delle quali risalivano anche a quindici e vent'anni fa.

— Cosa si fece di queste carte? — chiede il Presidente.

— Vennero vendute a privati. Erano carte logore ed ingiallite dal tempo.

— Che ne dice lei, Cordopatri?

— Io ho dato incarico agli agenti di fare lo spoglio delle carte. Non potrei dire perciò se la data di esse risalisse a dieci o vent'anni fa.

— Ma risultarono mancanti anche dei documenti abbastanza recenti; per esempio di due anni fa.

— Devo ripetere che mi sono affidato per la cernita alle guardie.

Orti Giovanni, guardia scelta, ha prestato servizio nelle carceri di S. Giuliano fra il 9 e l'11 marzo e il 10 aprile, e depone che il Comando passava il petrolio per la illuminazione di quelle carceri, in misura di una latta per volta, man mano che se ne presentava il bisogno.

Ecola Gaetano ha pure prestato servizio alle carceri di San Giuliano nell'epoca in cui il cap. Cordopatri comandava la Compagnia delle guardie di città.

— Quanto tempo durava una latta di petrolio?

— Il teste risponde con un esempio. Dal 22 aprile al 20 giugno — egli dice — epoca in cui io prestai servizio, ho consumato tre latte ed alcuni fiaschi.

De Giorgi Giuseppe, biadaiuolo in via Garibaldi, sa che suo nipote, direttore del negozio, ha comperato dalla famiglia Cordopatri alcune latte di petrolio.

Un ragioniere di Prefettura

Gazzella Ottorino ragioniere di Prefettura, è stato incaricato dal Prefetto di Venezia di controllare la gestione del comando delle guardie di città. Non ha potuto però eseguire il controllo, perchè mancavano i necessari documenti.

— Per cui cosa ha concluso?

— Ho concluso che nessuna indagine si poteva fare per mancanza di documenti quali ad esempio, statini mensili, ruolini e registri.

— E in prefettura cosa c'era?

— C'erano soltanto le lettere del Comando con cui si dava partecipazione di esazioni e pagamenti.

— Il Comando era obbligato a mandare alla Prefettura gli statini mensili pervenutigli dalle singole brigate?

— Gli statini no, ma un riassunto di essi.

— Il Cordopatri dice che tali statini non li teneva al Comando, ma li trasmetteva alla Prefettura.

— Io non li ho visti; d'altronde non c'è nessuna necessità dell'invio di questi statini. Ci sono gli statini dal 1907 in poi, perchè da quest'epoca è stato riformato il sistema di contabilità delle Compagnie di P. S., allo scopo d'impedire degli abusi; e si è prescritto, fra l'altro, anche l'invio degli statini.

Narduzzi Giacomo nipote del biadaiuolo De Giorgi di cui dirige il negozio.

— La famiglia Cordopatri era cliente del negozio?

— Sissignore.

— Comperava anche petrolio?

— Nossignore. Invece io ho acquistato dal Cordopatri alcune latte; una prima volta cinque, una seconda volta due.

L'incaricato del capitano

Amodea Giuseppe guardia di città addetto al Comando.

— Siete andato mai a comperare petrolio per conto della famiglia Cordopatri?

— Sissignore, da Domenico Rizzo.

— Oltre di voi, sapete che altra guardia andasse dal negoziante a comperare petrolio?

— Andavo io solo.

— Quanto petrolio consumava la famiglia?

— Da due a tre latte al mese.

— Quante latte prendevate ogni volta?

— Di solito una; qualche volta ne comperai tre, quattro ed anche sei. Erano tutte latte quadrate.

— Pagavate subito?

— Sissignore.

— Avete mai rivenduto per conto del capitano, del petrolio allo stesso Rizzo?

— Mai!

— Sapete che altri ne abbiano venduto?

— Non lo so.

Avv. Trombini — Quando avete acquistato sei latte quadrate?

— La mattina del primo aprile, un po' prima di lasciare il Comando in causa di trasloco.

— E dove le avete messe? — gli chiese il Presidente.

— In cucina.

Bellotto Giulio economo del Municipio rilasciava i buoni al Comando delle guardie di città perchè potesse provvedersi il petrolio presso il fornitore. Non sa se questi dava latte rotonde o quadrate. A domanda dell'avv. Marigonda dà le migliori informazioni sulla correttezza del Cordopatri.

Certo Bianchini si rimette a quanto ha detto al giudice istruttore relativamente alla quantità di petrolio fornita al Comando.

Il biadaiuolo fornitore

Rizzo Domenico, biadaiuolo, depone che il capitano Cordopatri si è servito per sette anni nel suo negozio di vari generi alimentari e di petrolio.

— Chi veniva a comperare il petrolio per la famiglia?

— La domestica con un fiasco e a seconda della stagione comprava ora un litro, ora un fiasco intero. Il Cordopatri pagava a fine mese.

— Avete venduto altro petrolio alla famiglia?

— E' venuta una guardia a comperare delle latte, pagandole subito.

— Cosa ne faceva il capitano di questo petrolio?

— Io stesso lo chiedevo alla guardia la quale mi rispondeva che il petrolio serviva per le caserme.

Il teste ammette poi di aver preso di ritorno dal Cordopatri, all'epoca del trasloco di costui a Roma, tre delle latte fornitegli; però rende una deposizione alquanto reticente e non concordante colle dichiarazioni già fatte al giudice istruttore. Il Presidente, quindi, muove al Rizzo numerose contestazioni. Tra l'altro, in istruttoria, il Rizzo ha detto di non aver mai venduto al Cordopatri latte quadrate, ma rotonde, perchè della prima forma non ne teneva.

— Dunque, quando avete detto il vero? — gli chiede con apparente bonarietà il Presidente.

Il teste risponde evasivamente, dando l'impressione di voler sfuggire alla domanda.

Presidente al Cordopatri — Dunque, come comprava il petrolio dal Rizzo pei bisogni di casa?

— Sempre a latte. La mia serva non è andata mai col fiasco dal Rizzo; questi ora mentisce.

Il teste sta per essere licenziato, ma il P. M. domanda l'incriminazione del Rizzo e contemporaneamente la sospensione della causa fino a che sia risolto l'incidente di falso in giudizio.

Il Presidente, dopo aver rivolte altre domande all'imputato, sospende l'udienza per pochi minuti. Ripreso il dibattimento, prima che il Tribunale decida sulla domanda d'incriminazione, il Presidente prosegue nell'escussione dei testimoni, facendo sedere il Rizzo nel posto ad essi riservato.

Testi a difesa

Il tenente dei carabinieri *Pesavento*, il *cav. Toma* direttore della Banca Veneta, dànno ottime informazioni sulla probità del capitano.

Gregolin Angelo, guardia di città, per incarico del Cordopatri ebbe pure a comperare dal Rizzo qualche latta di petrolio, quadrata.

Rinaldi Luigi, già scritturale a questo Comando delle guardie, ora a Palermo, afferma che le carte d'ufficio vendute non riguardavano affari importanti o recenti. Se nonchè, egli soggiunge, le carte che io avevo messo da parte per l'archivio, quattro mesi dopo non si trovarono. Dice poi che il Cordopatri gli dette l'intero ricavato dalla vendita della carta, perchè provvedesse a spese d'ufficio. Il Rinaldo può anche dire che il Cordopatri faceva acquisto di petrolio per la propria famiglia.

Mandalari avv. Camillo di Roma, redattore del giornale «La Ragione» riferisce su certe informazioni pervenute al suo giornale da questa città sul conto del Cordopatri: in sostanza si diceva che il capitano era imputato di peculato di somma rilevante.

Il *comm. Cosentino*, ispettore al Ministero degli Interni ed ex questore a Venezia, informa assai bene sul Cordopatri e spiega come costui venuto a Venezia ancora col grado di tenente e trovatosi costretto a riordinare la Compagnia, siasi attirato degli odii.

Sulla correttezza amministrativa dell'imputato informano ancora: cav. Gambari della Prefettura di Venezia, Fiorese cav. Costantino maggiore delle guardie di città, Cerretta cav. Achille tenente colonnello direttore della scuola allievi di P. S. a Roma.

Quanto all'incriminazione del Rizzo, il Tribunale si riserva di decidere stamane, dopo aver richiamato alcuni altri testimoni.

Il processo Maury-"Lombardia,,

Milano, 30

Al principio dell'udienza di stamane è chiamato a deporre l'on. sen. Urbano Rattazzi, il quale ricorda i frequenti suoi rapporti colle famiglie Manfredi e Maury. Ricorda che ricevette opuscoli e giornali nei quali si attaccava il Maury. Egli riportò una impressione sgradevole per gli autori di quelle pubblicazioni. L'on. Danieli che intervenne nella vertenza Maury-Manfredi dice di aver tentato un componimento fra essi, ma senza riuscirvi per le eccessive pretese del Manfredi.

A richiesta dell'avv. Marchesano il teste conclude che prima delle pubblicazioni della *Lombardia* non si era fatta questione morale contro l'on. Maury.

L'on. Altobelli, altro teste, ricorda che fu recentemente candidato politico a Cerignola contro l'on. Maury e per un senso di delicatezza chiede di essere dispensato dal deporre. Ma le parti insistono per sentire l'on. Altobelli che depone favorevolmente all'Agostinoni. Dice che a Città Sant'Angelo sono avvenuti gravi fatti durante le ultime elezioni, che egli sa spiegare soltanto ammettendo la infatuazione dell'on. Maury.

L'udienza è rinviata al pomeriggio.

Nel pomeriggio è continuata la deposizione dell'avv. Altobelli. Deposero quindi altri testimoni su circostanze secondarie e quindi l'udienza venne rimandata a domani mattina.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 9	12	15
Barometro a 0 in mm.	58.71	56.60	53.82
Termom. centigr. al Nord	23.2	24.3	24.8
Termom. centigr. al Nord	23.2	24.3	24.8
Umidità relativa	77	75	67
Stato dell'Atmosfera	0	3	5
Direzione del vento	S.E.	S.W.	S.E.

Temperatura massima di ieri 26.6 — minima di oggi 20.3 — Marea: 1.a alta 5.11 — 2.a alta 17.35 — 1.a bassa 11.23 — 2.a bassa 23.48.

Prestito della Città di Venezia 1869

101 Estrazione

Serie estratte

38 —	135 —	140 —	291 —	360 —
423 —	466 —	650 —	719 —	782 —
850 —	950 —	1026 —	1277 —	1316 —
1481 —	1492 —	1630 —	1967 —	1991 —
2022 —	2088 —	2107 —	2137 —	2149 —
2504 —	2607 —	2626 —	2748 —	3000 —
3006 —	3166 —	3174 —	3270 —	3385 —
3431 —	3479 —	3482 —	3486 —	3544 —
3681 —	3717 —	3722 —	3898 —	3928 —
3975 —	4136 —	4250 —	4364 —	4444 —
4527 —	4608 —	4609 —	4723 —	4724 —
4835 —	4878 —	4929 —	4956 —	4973 —
4977 —	5119 —	5203 —	5288 —	5348 —
5381 —	5386 —	5442 —	5462 —	5500 —
5643 —	5821 —	5837 —	5869 —	5884 —
6084 —	6100 —	6158 —	6162 —	6215 —
6238 —	6313 —	6461 —	6549 —	6927 —
6969 —	7014 —	7021 —	7235 —	7249 —
7341 —	7445 —	7574 —	7600 —	7681 —
7756 —	7859 —	7982 —	8095 —	8261 —
8263 —	8292 —	8317 —	8354 —	8355 —
8396 —	8488 —	8646 —	8826 —	8866 —
8894 —	9203 —	9264 —	9334 —	9380 —
9435 —	9438 —	9608 —	9703 —	9759 —
9852 —	9862 —	9870 —	9884 —	9952 —
10059 —	10129 —	10137 —	10138 —	10232 —
10261 —	10272 —	10396 —	10466 —	10526 —
10566 —	10604 —	10608 —	10644 —	10760 —
10777 —	10794 —	10965 —	11029 —	11041 —
11088 —	11140 —	11145 —	11254 —	11337 —
11352 —	11370 —	11467 —	11514 —	11652 —
11695 —	11700 —	11752 —	11916 —	12185 —
12230 —	12612 —	12700 —	12919 —	12922 —
12926 —	12956 —	13108 —	13115 —	13293 —
13318 —	13369 —	13564 —	13833 —	13907 —
13964 —	13969 —	14050 —	14063 —	14067 —
14091 —	14112 —	14252 —	14369 —	14495 —
14504 —	14507 —	14581 —	14640 —	14661 —
14717 —	14727 —	14804 —	14834 —	15070 —
15095 —	15150 —	15185 —	15219 —	15262 —
15371 —	15423 —	15545 —	15565	

Premi

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
10604	15	10.000	3385	10	100
9952	8	500	14727	8	50
2748	2	150	14581	18	50
2748	19	150	9759	10	50
4835	7	150	14804	25	50
10794	1	100	14091	7	50
5119	21	100	9435	1	50
1967	16	100	9852	12	50
9852	14	100	10965	7	50
12922	7	100	12185	5	50
11140	11	100	6313	6	50
12919	12	100	11700	21	50
3482	5	50	3681	11	50
7249	5	50	3681	12	50
10965	16	50	14640	4	50
15371	12	50	8866	25	50
3479	15	50	4364	8	50
7600	12	50	3486	17	50
4977	4	50	10777	18	50
7681	5	50	1967	1	50
8396	5	50	7235	24	50
6215	8	50			
15423	17	50			
3006	24	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 204 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. novembre 1910: a Venezia alla Cassa Municipale; a Milano alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti; a Parigi da S. Propper e C.; a Bruxelles alla Société Génèrale de Belgique; a Francoforte all'Agence de la Société Génèrale Alsacienne de Banque de Strasbourg; a Berlino da Jos Goldschmidt e C.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera programma quasi completamente cambiato. Avremo il debutto di ben cinque numeri e cioè: Malet Mauri duo lirico italiano; Vienna De Rua; Lina Foncelli; Sorelle D'Alimé duettiste eccentriche canto e danza; Signorina Ida de Vergy, canzonettista eccentrica.

Tutti gli altri artisti della compagnia prenderanno parte a questa rappresentazione.

Presto debutto d'Odette Valery.

Teatro di Varietà Ridotto

In questo simpatico locale, che ormai nulla ha da invidiare ai grandi Teatri di Varietà per l'importanza dei numeri che vengono scritturati, accorre seralmente una vera folla che non si trova affatto a disagio essendo il salone assai bene arieggiato.

Attualmente diverte molto il bravo trasformista comico Fortuzzi e la simpatica Mary Nicotera, interessa la bella russa incantatrice di serpenti e il bravo Tom Jersy ombromane. Per domani si annunciano i debutti di Camelia e Dottis rinomati duettisti e dei Les Oscar's eleganti danzatori franco-spagnuoli. Quanto prima poi, per poche sere, si produrrà una grande attrazione di cui si occuparono i scienzati e la stampa di tutto il mondo.

Una lapide ad Adelaide Ristori

Ferrara, 30

Si sono chiuse oggi le feste per la inaugurazione delle bonifiche con l'inaugurazione di una lapide alla casa di Adelaide Ristori.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

CRONACA ROSA

Qui a Venezia, ieri, si sono sposati la N. D. Ida Raisini de Maria sorella di *Marius Pictor* col Dott. Prof. Arturo Lanzerini, docente di Patologia medica nella R. Università di Bologna.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 45

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Ma qualcuno approfittò dell'occasione per avvicinarsele. Questo «qualcuno» era Bernardo di Pengoaz.

Appoggiandosi con la mano sinistra al parapetto, saltò giù da un'altezza di due metri sulla sabbia della spiaggia. Poi alzò le braccia al disopra del suo capo e disse allegramente:

— Scendete, signorina. Non è difficile.

La fanciulla si fermò ridendo sull'orlo del parapetto ed esclamò:

— Scendete è presto detto. Ma come e dove?

— Qui — le rispose il giovane colosso appoggiando la sua spalla all'argine murato della strada.

Dina, che nel frattempo si era avvicinata, incoraggiò sua sorella dicendole:

— Andiamo, Alietta, hai paura? il signor Johnson è tanto forte che reggerebbe una casa.

Tutti si erano fermati. La signora Ferreix rideva di cuore. Era abituata alle maniere un po' *sans-gène* delle sue figliuole essendochè lei stessa le aveva educate così. Inoltre era verosimile che le fanciulle avessero confidato il segreto del loro cuore alla madre, e che questa non disapprovasse la loro inclinazione.

Malgrado le obbiezioni dei quattro uomini rimasti indietro, ed in ispecie del signor Ferreix che non approvava tali scappate, Alice si decise. Ma prima di arrischiarsi chiese ridendo, ma con accento un po' timido:

— Voi dunque volete, signor Johnson, che mi serva di voi come di una scala?

— Certo, signorina. Sedete sul parapetto e ponete poi il piede sul primo gradino.

Il «primo gradino» era la sua mano destra, che stendeva ridendo, sicuro della sua forza sorprendente. Alice fece ciò che le aveva detto, e gettando poi un piccolo grido di terrore, si lasciò andare cadendo quasi fra le braccia del giovane.

Bernardo di Pengoaz provò un senso di vertigine sentendo palpitare sul suo petto il cuore della fanciulla amata, ma fu un attimo.

In meno che non si dice la bella Alietta si trovò ritta sulla sabbia, e Bernardo si sentì salire una buffata d'orgoglio al cervello, allochè ella gli disse contemplandolo con sincera ammirazione:

— Ah! come siete forte!

Quella piccola diversione nella passeggiata aveva messo tutti di buon umore, eccettuato i signori di Myriès padre e figlio ed il loro amico, l'ex ministro. La vittoria riportata su di loro da Bernardo di Pengoaz era troppo schiacciante perchè non ne serbassero un profondo risentimento. L'occasione per manifestarlo non si fece attendere a lungo.

Chi la fornì fu il signor Ferreix, involontariamente, s'intende. Si rivolse a Lebreton, e gli chiese con la sua solita bonomia:

— Voi abitate presso quel povero diavolo di Kerjan, n'è vero? Pare che gli sia capitata una disgrazia seria.

— Disgrazia? — replicò in tono ironico il giovane. — Sì, se si vuole chiamarla così. Ma, a dirla qui fra noi, signore, vi sembra verosimile che una *tale* disgrazia sia capitata ad un uomo, il quale è un provetto cacciatore?

— Convengo, — rispose l'ex procuratore — che il fatto pare strano. Ma non si dice forse che anche i nuotatori annegano? al vostro modo di esprimervi si potrebbe dedurre che la disgrazia capitata a quel pover'uomo debba attribuirsi ad un'altra causa.

— Mi sono espresso così?... Ebbene, non mi disdico. Ritengo che la «disgrazia» potrebbe essere un delitto.

— Perbacco! — esclamò il signor Ferreix — voi sembrate sicuro, caro signore, che sia così. Ma come avviene che, in tal caso, Kerjan non si sia rivolto alla giustizia, onde ricercasse l'assassino? Mi sembra che sarebbe stato suo dovere.

Lebreton scoppiò in una risata poco rispettosa che interruppe per dire seriamente:

— Non intendo mancare di rispetto alla giustizia del mio paese, della quale ho tutta la stima. Ma Kerjan non condivide la nostra opinione. Anzi, ha delle ragioni per crederla soggetta ad errare, e siccome vi ha appartenuto, ha acquistato il diritto di diffidarne.

— E' stato cancelliere, vale a dire un semplice scrivano al servizio della giustizia — osservò il signor di Myriès sogghignando con aria sprezzante.

— Ma sono appunto quelli che copiano che si accorgono degli errori degli autori — ribattè Lebreton. — Anzi, talvolta li correggono salvo il caso che lo autore non intenda che sian corretti, cosa che avviene frequentemente quando si tratta di sciocchi.

— Comunque sia — soggiunse il signor di Myriès con arroganza — la giustizia non si è ingannata allorchè gli ha inflitto due mesi di prigione. Anzi, la sua sentenza è stata molto mite, direi quasi benevola.

— Sì, lo ha condannato per avere schiaffeggiato un giovane imbecille, che si è servito di una sentenza del tribunale come di una spada — replicò Lebreton in tono beffardo.

La frase suonò male agli orecchi degli interessati. Il «bel Felice» si credette in obbligo di rilevarla e disse, non senza asprezza:

— Signore, voi potete avere delle buone ragioni per lodare un uomo giustamente colpito dalla legge, ma non permetterò che si dica, in mia presenza, che un giovane magistrato quale il signor Leopoldo Lorrain sia un imbecille.

— Infatti, la parola è di quelle che non si possono lasciar passare — osservò Luciano interloquendo in tono altero.

Se non fosse stato quasi buio, si sarebbero vedute impallidire le tre fanciulle, che con l'aiuto di Bernardo erano risalite sulla strada, ed avevano raggiunto la comitiva. Dina, specialmente si era fatta molto pallida, avendo intuito che le parole di Lebreton costituivano il principio delle ostilità.

Questi aveva gettato uno sguardo eloquente sulla fanciulla e si era poi riavvicinato ai tre uomini, che forse intenzionalmente, erano rimasti indietro di pochi passi.

— Signori — disse loro sottovoce, ma fissandoli con una tale fiamma negli occhi che tutto il suo viso ne parve illuminato — non sono in condizione di rispondervi come vorrei. Possiamo continuare questo discorso altrove; per esempio, domani.

— E, se permettete, mi procurerò il piacere di prender parte alla conversazione — aggiunse Bernardo, che comparve improvvisamente al fianco di suo cugino.

I due Myriès ed il «bel Felice» deplorarono certamente la loro dichiarazione intempestiva. L'ex ministro volle approfittare dell'occasione per finirla una buona volta con quei due seccatori, costringendoli a commettere un atto inconveniente o a darsi l'apparenza di una viltà.

— Eh, via, signori! — egli esclamò in tono altezzoso e sprezzante — questo discorso non richiede nessuna continuazione. Non ho nulla da aggiungere nè da togliere a quanto ho detto.

Queste parole le aveva pronunciate ad alta voce, onde le udissero anche le signore.

La signora Ferreix si allarmò e credette utile intervenire.

— Che cosa avviene, signori? — ella chiese con apparente giocondità, pur sentendo che si preparava un dramma intorno a lei.

— Nulla, signora, proprio nulla! — le rispose Lebreton con la stessa intonazione gaia. — Si tratta di un leggero disaccordo fra questi signori e noi, in merito ad un qualificativo applicabile ad un magistrato, reo convinto di vigliaccheria e di prevaricazione. Io l'ho chiamato «imbecille», ma questi signori opinano che la parola «furfante» sarebbe più appropriata. Accetto la loro opinione mantenendo la mia. Vedete che si tratta di una semplice discussione di parole.

(Continua)

L. Panarotto

SPORT

Un meraviglioso "raid,, del tenente Savoia

Attraverso Roma a 1000 metri d'altezza

Roma, 30

Stamane il tenente Savoia è partito da Centocelle in aeroplano e si è recato a Bracciano.

Sul raid si hanno i seguenti particolari:

Il tenente aveva stabilito di partire alle ore 5.30, ma dovette, causa la fitta nebbia ritardare la partenza. Verso le 6.30 l'orizzonte ha cominciato ad allargarsi, e subito il tenente Savoia salì sul seggiolino del suo apparecchio Farman. Egli aveva in capo il berretto all'inglese, e indossava una casacca di pelle nera che nascondeva un maglione grigio. Portava i gambali di cuoio ed aveva alle mani guanti di feltro. Alle 6.45 precise ha dato il solito segnale *Molla!* e l'apparecchio si è mosso sul terreno, ha percorso per qualche tempo il prato, poi si è sollevato grado a grado, e, compiendo un intero giro del campo, giunse a cento metri di altezza. Sempre elevandosi, è passato sulle case e vigneti che costeggiano il lato destro verso Via Casilina, voltando poi la prua verso il quartiere di San Lorenzo. — L'ora assai mattutina e l'altezza a cui è giunto il biplano, consentirono a ben pochi cittadini di assistere al volo del valoroso ufficiale, che, avendo per mèta la vetta di Montemario, salì sempre più lo spazio, rimanendo completamente invisibile.

Il tenente Savoia è passato assai prossimo al forte militare, mentre da Montemario i soldati lo salutavano con *hurrà*. Passato il forte, si è diretto risolutamente verso la Via Trionfale, e verso l'incrocio di Via Cassia, e, seguendo più o meno una linea retta, è passato sopra il sobborgo della Storta e si è diretto verso Anguillara e da qui ha proseguito diritto verso il contrafforte del lago di Bracciano, dove è giunto, mantenendosi ad una altezzza di circa 500 metri. Quindi ha attraversato il lago e si è diretto verso Anguillara, e poi, sempre tranquillo, sopra il praticello che sovrasta l'aeroscalo di Vigna di Valle.

Quivi era atteso dagli ufficiali e soldati, ansiosi di accogliere il loro collega. Il tenente Savoia si è abbassato fino a trecento metri; quando è giunto al di sopra della terraferma si è abbassato ancora di colpo con un volo «planè», così precisamente calcolato che ha riempito di stupore tutti gli ufficiali presenti.

Ma l'atterramento presentava delle difficoltà, causa un fossatello, ed il tenente Savoia, avvertito a tempo dai colleghi con grida e gesti, ha oltrepassato il fossato, con colpi sapienti di timone ed ha toccato terra felicemente con una corta scivolata alle 7.16 precise.

Un applauso caloroso ha accolto il tenente Savoia, che è stato baciato ed abbracciato; stretto da ogni parte da congratulazioni e da evviva. Il tenente Savoia ha dichiarato di essere contento del successo ottenuto e non appariva affatto stanco per il «raid» compiuto. — Ha subito dato disposizioni perchè l'aeroplano venisse approntato per il ritorno all'aeroscalo di Centocelle.

Pochi minuti dopo sono giunti all'aeroscalo di Vigna di Valle alcune automobili, con il colonnello Moris e gli altri ufficiali scaglionati lungo il percorso. L'incontro fra il colonnello e l'audace aviatore è stato affettuosissimo.

Richiesto delle sue impressione di viaggio, il tenente Savoia ha dichiarato che ignora se è stato visto dai cittadini di Roma, perchè egli era passato sulla città ad una altezza considerevole. Appena partito da Centocelle egli ebbe il fermo convincimento della opportunità di elevarsi subito ad una quota superiore ai 500 metri, elevandosi poi dopo la Storta a mille metri circa. Il passaggio su Roma non gli fece alcuna impressione. Le sue impressioni di volo vanno riassunte in una sola, una grande sicurezza dell'apparecchio che gli impedì un solo istante di commozione. Il tenente Savoia ha aggiunto di essere contento di aver compiuto questo record. Egli pensa che questi viaggi possono essere fatti con frequenza anche su un percorso assai accidentato per natura del terreno e per le variazioni altimetriche, come quello di stamane. Egli calcola di aver percorso una quarantina di chilometri.

Su proposta dell'Aereo Club di Francia, è in corso il brevetto di pilota aviatore per il tenente Savoia.

Il tenente Savoia era deciso a tornare a Roma nel pomeriggio, ma cedendo alle insistenze dei suoi colleghi, che hanno voluto trattenerlo a Vigna di Valle per festeggiarlo, ripartirà con l'aeroplano domani mattina per Centocelle. Si prevede che la partenza non potrà effettuarsi molto presto, per la nebbia che spesso si forma sopra il lago di Bracciano ed il Lungo Tevere.

I direttori della scuola di aviazione ricevuti dal Re

Roma, 30

Presentati dall'on. Chiaradia sono stati stamane ricevuti in udienza privata dal Re l'ing. Rambaldo Jacchia e il dottor Antonio Corrado Cavicchioli fondatori e direttori di una scuola italiana di aviazione che ha sede in Milano e che ha posto il suo primo campo sperimentale nelle brughiere di Pordenone.

Il Re si è vivamente interessato di questa prima applicazione pratica dell'aviazione in Italia ed ha espresso i più sentiti auguri per l'avvenire della scuola.

L'ing. Jacchia e il dottor Cavicchioli sono stati pure ricevuti dal ministro della Guerra, il quale ha promesso di appoggiare la iniziativa ed avendo espresso che alcuni ufficiali dell'esercito sono già fra i primi allievi, ha dichiarato che avrebbe loro facilitato la frequenza ai corsi.

L' "Americana Gigante,, corsa al Velodromo di Bologna

Bologna, 30

Ieri sera al velodromo di Piazza Otto Agosto, affollato di pubblico, si è corsa l'«Americana Gigante», su un percorso di 60 chilometri. Vi prendevano parte le seguenti coppie: Corlaita Cuniolo, Lignon Beni, Galetti Bruschera, Ganna Pavesi, Brambilla Garavaglia, Taylor Gamberini, Cuccoli Benassi.

I primi giri sono compiuti ad una andatura velocissima, e scompaginano il gruppo. Il primo a perdere il contatto è la coppia Ganna Pavesi, per un errore del varesino nella sostituzione, e la coppia è distanziata di un giro. Al 25.o chilometro è stabilito un traguardo a premio, che è vinto con una spinta formidabile da Beni in 42 minuti. — Secondo è Cuccoli. Al 30.o gi[illegible] pia Pavesi Ganna si ritira e così pure la coppia Galetti Bruschera, per una caduta fatta dal Bruschera, che gli ha impedito di continuare la corsa. Al 50.o chilometro è un secondo traguardo a premio, che è vinto ancora da Beni; secondo è Benassi. Al suono della campana per l'ultimo giro, scappa in testa Lignon, seguito da Taylor, da Cuccoli, da Cuniolo e da Brambilla, ed in questo ordine giungono al traguardo.

Le coppie restano dunque così classificate: prima Lignon-Beni; seconda Taylor-Gamberini, terza Cuccoli-Benassi, quarta Corlaita-Cuniolo, quinta Brambilla-Garavaglia. — I 60 chilometri sono stati percorsi in ore una, 33 minuti e 5 secondi.

Società Tiro a volo di Padova

Ci scrivono da Padova, 29:

Ecco il programma dei tiri oggi avvenuti nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 35 — Tiro N. 71 — 1. e 2. Sacchetti ing. Silvio e Cortella Antonio con 13 su 13 — 3. N. N. con 12 su 13 — 4. Reffo Virginio con 11 su 12 — 5. Pisani D.r Andrea con 10 su 11.

Tiro N. 72 — 1. Menegolli Giuseppe con 16 su 18, grande Coppa d'argento — 2. Resso Virginio con 15 su 18.

Premio Maggioranza mesi Aprile Maggio e giugno vinto da De Lazara Co. Achille con 250 piccioni. — Premio Maggioranza mese giugno vinto da De Lazara conte Achille con 107 piccioni.

Concorso ippico internazionale di S. Pellegrino

Anche quest'anno sarà tenuta una riunione ippica internazionale sotto l'alto patronato di S. M. il Re, colla Presidenza Onoraria di S. E. il Tenente Generale Caneva comm. Carlo, comandante il terzo Corpo d'Armata, riunione che promette fin d'ora di riuscire brillante e interessante pel numero degli ufficiali italiani ed esteri che vi prenderanno parte.

La Presidenza del Comitato ordinatore è formata dall'On. Avv. Marchese Carlo dei Principi Centurione-Scotto, Deputato al Parlamento, in Unione al Tenente Generale Tommasi Nob. Camillo Comandante la divisione militare di Milano.

Del Comitato fanno parte alte personalità note fra i più competenti e appassionati per lo sport ippico in Italia.

Il concorso comincierà il 10 Luglio p. v. e continuerà nei giorni 12 14 e 17 dello stesso mese. Esso comprenderà le seguenti gare:

1. Categoria di velocità, distanza m. 1400 circa, 8 premi per complessive L. 4000.
2. Categoria in elevazione. — Percorso m. 600 circa — 5 ostacoli — tempo massimo 2' — 6 premi per complessive L. 2400.
3. Categoria di percorso — Distanza m. 1400 — tempo passimo 4'15" — 10 premi per complessive L. 6000.
4. Categoria di percorso a coppie — Distanza m. 1400 circa — tempo massimo 4' 30" — 4 premi per complessive L. 2200.
5. Campionato del cavallo da caccia — percorso di velocità — distanza m. 1900 circa — 10 premi per lire 7200.
6. Categoria in elevazione — 4 premi per complessive L. 1900.

Gli ostacoli sono impiantati a distanza di 20 a 50 metri uno dall'altro su di una pista elittica avente in due giri lo sviluppo di 1200 metri. L'ippodromo è tutto cintato ed abbellito da due ampie tribune che possono accogliere fino a 1000 persone.

L'importanza dei premi (L. 23.700) in denaro, oltre una splendida coppa di S. M. il Re ed altri ricchi doni, le facilitazioni di prezzo e di durata dei biglietti accordate dalle Ferrovie dello Stato per la stagione Balneare di S. Pellegrino e le attrattive del soggiorno in questo splendido paese nell'epoca più brillante della sua vita estiva, assicurano a questa riunione ippica sicura ed ottima riuscita. Dall'estero sono giunte una diecina di iscrizioni. Degli ufficiali e sportmens italiani hanno assicurato il loro concorso, quanti si distinsero fin qui nelle Riunioni Ippiche quest'anno tenute.

Terremo a suo tempo informati quanti si interessano di sport dei risultati di questo concorso.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30

A parziale modifica dell'art. 3 del foglio d'ordini in data 16 corr. il tenente di vascello Tonta imbarcherà sulla regia nave *Etna* il 6 luglio p. v.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Tenenti di vascello: Nasi da disponibile a direzione artiglieria di Spezia, Winstear da direzione artiglieria di Spezia a Ministero. Ufficiali di stato maggiore: Corbara dal Ministero (ufficio di stato maggiore) a disponibile, Martinez da disponibile alla direzione d'artiglieria di Napoli. Sotto tenenti di vascello: Gaio da disponibile alla *Trinacria*, Sella dalla *Trinacria* a disponibile.

Colla data del 1. agosto p. v. sono chiamati all'esame di riparazione i tenenti medici che nell'ultimo concorso per la promozione al grado superiore non riuscirono idonei.

Movimento del regio naviglio — «Palinuro» partito da Malta il 29 — «Pisa» giunta a Santos il 30 — «Verbano» giunta a Spezia il 29 — «Tevere» giunta a Napoli, ripartita e giunta a Gaeta il 30 — «Capraia» partita da Livorno, giunta a Cecina, ripartita, giunta a Porto Vecchio Pisano il 29.

Le notizie agrarie

Roma, 30

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di giugno:

Nell'alta Italia è cominciata la mietitura del grano, il cui prodotto si annuncia nell'insieme soddisfacente. Il riso, le barbabietole, il granoturco ed i foraggi sono rigogliosi. La vite, sebbene promettente, non è molto favorita dal tempo umido. La campagna bacologica dà risultato medio.

Le pioggie caddero frequenti nelle campagne del Centro e nelle Regioni Meridionali. Se ne avvantaggiarono i prati falciati di recente, ma le altre coltivazioni tutte ne soffrirono, e particolarmente avversate furono le maturazioni del frumento e la vegetazione della vite, nella quale la soverchia umidità favorì lo sviluppo della peronospera. Lo stato dei campi nelle isole è in complesso soddisfacente.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Galliopli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 104 — Pel 10 agosto 106 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 3000 — Importazioni 24.000 — di cui in cotoni americani 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnore:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.48	7.61
Giugno Luglio	»	7.37	7.50
Luglio Agosto	»	7.27	7.41
Agosto settembre	»	7.—	7.14
Settembre ottobre	»	6.66	6.77
Ottobre novembre	»	6.49	6.60
Novembre dicembre	»	6.40	6.50
Dicembre gennaio	»	6.37	6.48
Gennaio febbraio	»	6.36	6.46
Febbraio marzo	»	6.36	6.46

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Onorificenza

CHIOGGIA — Ci scrivono 20

Apprendiamo con vivo compiacimento che il nostro concittadino Luigi Gamba, tenente colonnello, direttore del genio a Messina, è stato nominato cavaliere dei ss. Maurizio e Lazzaro *per lunghi anni di lodevole servizio*.

L'onorificenza è veramente meritata, avendo il cav. Gamba durante la sua brillante carriera dimostrato qualità di ottimo ufficiale. Il suo recente trasloco a Messina è stata la prova più cospicua della considerazione, in cui egli è tenuto al Ministero della Guerra.

Al cav. Gamba inviamo le nostre più affettuose congratulazioni col fervido augurio di salutare quanto prima le sua romina a colonnello.

Consiglio Comunale

Nell'adunanza consigliare, che ebbe luogo sabato sera, presenti da prima 20, poi 29 consiglieri, furono approvate in seconda lettura varie proposte di elevamento di salari, fu approvato lo schema di convenzione fra Comune e Congregazione di Carità per l'elevamento della retta dei curandi nel locale Nosocomio e il progetto e preventivo di spesa (circa 70 mila lire) per la costruzione di fabbricati scolastici in Sottomarina.

Quindi fu data comunicazione del parere 17 maggio 1910 del Consiglio Provinciale Sanitario sulla scelta dell'ex Patronato fanciulli abbandonati a locale di isolamento e si approvò il progetto di adattamento del locale medesimo.

Acqua potabile

Da qualche giorno le fontane pubbliche forniscono dell'acqua, che sarà anche potabile o potabilissima, ma tutt'altro che limpida. L'altro ieri le donne hanno fatto ressa al nostro Municipio per attingere acqua dal pozzo interno.

Si va ripetendo la solita storia, cioè che l'intorbidamento è dovuto all'ocra gialla e che la nostra acqua, oltre che potabile, è anche ferruginosa. Ma mettetela in bottiglie una buona volta e distribuitela ai farmacisti; e non date acqua medicinale a chi non ne desidera.

BELLUNO

Il cadavere del contrabbandiere

BELLUNO — Ci scrivono, 30

A suo tempo abbiamo detto che il contrabbandiere di 50 anni circa, Cesco Osvaldo fu Leonardo, da S. Pietro del Cadore, era scomparso.

La notte dall'1 al 2 dicembre dello scorso anno, assieme ad altri tre contrabbandieri, il Cesco dall'Austria si recava in Italia a traverso la forcella del monte Dignas. — Imperversava la tormenta. I compagni di lui riuscirono a giungere a casa; il Cesco, invece, non vi ritornò.

Tosto vennero attivate ricerche, ma, causa la stagione rigida, a nulla esse approdarono.

La neve, ora, è quasi scomparsa sul Dignas, cosicchè si ripresero le indagini per scoprire il cadavere del contrabbandiere, che indubbiamente doveva essere perito nella notte di burrasca. E l'altro ieri, infatti, presso un ruscello si trovò l'infelice mezzo coperto di neve. Il cadavere era in istato di avanzata putrefazione e quindi si riuscì a mala pena a farne la identificazione.

Per le constatazioni del caso si sono recati sopra luogo i carabinieri di Santo Stefano, assieme a quel pretore.

Alcoolismo che porta al suicidio

A Perarolo si è suicidato, impiccandosi ad una trave, tale Livan Alberto di anni 33.

Il disgraziato era affetto da alcoolismo e più volte aveva manifestato il proposito di por fine ai suoi giorni.

Asta a Rivamonte. — Nella casa comunale (Agordo) il giorno 2 luglio si verrà all'asta di oltre 1600 piante, quasi tutte di larice, di proprietà di quel Comune.

Riapertura del Museo. — Da vario tempo il museo civico era chiuso.

Per incarico dell'autorità comunale l'avvocato Rodolfo Protti lo ha riordinato in modo ottimo.

Domani il Museo civico verrà riaperto al pubblico.

VERONA

Il cadavere del ragazzo Darra rinvenuto nel canale Industriale

VERONA — Ci scrivono, 30

Presso l'edificio di scarico del canale Industriale a Tombetta, il custode Luigi Crema ha rinvenuto iersera a fior d'acqua il cadavere del ragazzetto Darra Ottorino d'anni 12, scomparso tredici giorni or sono da casa. L'autorità indaga per accertare le eventuali responsabilità.

Un brigadiere dei carabinieri derubato

Il brigadiere dei carabinieri Pietro De Grossi addetto al Comando, si recava in bicicletta alla Posta per ricevere la corrispondenza. Collocò lettere e plichi nella busta attaccata alla bicicletta e poi si diresse al Comando. Senonchè lungo la strada trovò un amico che lo invitò in casa a fermarsi qualche minuto per festeggiare S. Pietro, onomastico del brigadiere.

Il De Grossi lasciò la bicicletta colla posta nell'atrio assicurandosi che il portone era chiuso. Ma quando andò per riprenderla, la macchina era sparita.

Stamane certa Vittoria Cinceri abitante in Vicolo Leghe S. Tomaso, scendendo in istrada a comperare il latte, rinvenne sotto l'atrio di casa la bicicletta in parola. A questa però era stata tolta la busta contenente la posta.

In seguito ad indagini oggi stesso vennero fatti tre arresti di persone sulle quali gravano dei sospetti.

Le cose a posto relativamente alle elezioni di Pressana

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 30

In cronaca elettorale stamane sul giornale l'*Adige* è apparso un trafiletto che riferendo cose inesatte vuole colpire l'onorevole nostro deputato Giberto Arrivabene che costituisce responsabile della caduta dell'avv. cav. Sebastiano Gaspari, da consigliere comunale di Pressana.

Troviamo necessario ristabilire la verità. La caduta dell'amico nostro cav. Gaspari è dovuta benissimo alla questione della erigenda chiesa di Crosare, ma in essa l'onorevole Deputato non c'entra nè punto nè poco. — Da vario tempo gli abitanti della contrada Crosare, dove il cav. Gaspari possiede vari beni, si sono messi in mente di avere una chiesa ed un sacerdote stabile per la necessità del culto. Tale desiderio espressero anche, nelle varie epoche, ai vari candidati politici che naturalmente ne presero nota, e la cosa da circa un trentennio rimase sempre un pio desiderio.

Da poco tempo quei frazionisti, capitanati dal sig. Francesco Dal Maso apersero una pubblica sottoscrizione pro erigenda chiesa ed anzi il Dal Maso pare abbia anche anticipato parecchi fondi facendo egli stesso iniziare la costruzione. Fu presentata una istanza, per avere un sussidio al comune di Pressana e su proposta dell'assessore avv. cav. Sebastiano Gaspari, il Consiglio l'accolse subordinando però il versamento della somma concessa alla regolare istituzione della cappellania con cura d'anime. Lo stesso avv. Gaspari peraltro, e qui forse sta il suo torto di troppa sincerità, non nascose il suo timore che l'autorità tutoria allo stato delle cose non vistasse la delibera consigliare. Così infatti avvenne in vista della estemporaneità della delibera stessa e da ciò le ire della frazione e specie di chi forse più degli altri vi era compromesso assumendo impegni, contro l'avv. Gaspari creduto, falsamente, responsabile del mancato sussidio da parte del Comune. Tale falsa credenza opportunamente sfruttata dai poco amanti della chiarezza portò ad una rivolta degli elettori di Crosare esplicatasi domenica nel le urne.

Quanto poi ai sussidi privati sta il fatto che l'avv. Gaspari capo lista versò lire cento — il signor Bernardi altre lire 100 ripartite; come per altre somme firmarono: il signor Fornosa, il cav. Vicentini, ed altri molti e che l'onorevole Arrivabene ritornato in residenza e conosciuta la domanda diretta alla sua signora, firmò egli pure per lire 500.

Questa è la verità e ci sembra che essa commenti sufficientemente da sè il trafiletto avversario.

VICENZA

Le risposte degli on. Credaro e Teso

VICENZA — Ci scrivono 30

Il Sindaco ha ricevuto le seguenti risposte ai telegrammi inviati al Ministro Credaro e al Sottosegretario Teso dopo la seduta del Consiglio Comunale di sabato sera:

«Ringrazio vivamente. — L. Credaro».

«Ringraziamenti cordiali lei, assessore Dal Monte, Consiglio Comunale per il gradito augurio che rafferma la nostra fede nel prossimo avvento della benefica riforma a vantaggio scuole, a miglioramento benemerita classe insegnanti; saluti dal Ministro Teso».

VALDAGNO — Ci scrivono 30

(G. B.) — *Arresto* — L'altro giorno certo Pretto Giovanni fu Antonio di anni 62 contadino da Castelgomberto, geloso della propria moglie Bontempi Maria, di un anno più vecchia di lui, la minacciava di morte e con una grossa roncola le produceva varie ferite al capo ed al braccio sinistro, giudicate guaribili in oltre 10 giorni, salvo complicazioni.

La poveretta grondante sangue, inseguita sempre dal marito con la roncola in pugno, si rifugiò in una casa di una vicina.

I R. R. Carabinieri di Valdagno arrestarono il Pretto e lo tradussero a queste carceri mandamentali.

Le corse del tram ridotte

LONIGO — Ci scrivono 30

In seguito alla deliberazione 10 maggio 1910 del consiglio Comunale di Cologna Veneta, che stabiliva di non rinnovare la convenzione provvisoria per il maggior servizio del tram Cologna Veneta-Lonigo città — Lonigo-Stazione ferroviaria, e viceversa, a partire da domani 1 luglio 1910, dovrà conseguentemente cessare detto servizio e dovrà esser ripristinato il solo servizio obbligatorio portato dal contratto originario 3 agosto 1881 delle sei corse giornaliere di obbligo di andata e delle sei di ritorno, in coincidenza coi treni della Ferrovia, tre per Vicenza e tre per Verona.

I treni partiranno da Lonigo città alle ore: 5.53 — 6.48 — 10.45 — 16.31 — 18.47 — 21.45 e ritorneranno partendo dalla stazione ferroviaria alle ore: 6.25 — 7.40 — 11.14 — 17.4 — 19.20 — 22.15.

Per effetto poi di detta riduzione, saranno ripristinati i prezzi di biglietto da Lonigo città alla Ferrovia e viceversa in ragione di centesimi 35 per la prima classe e di centesimi 25 per la seconda.

Da domani stesso alle 4 corse soppresse (due di andata e due di ritorno) si supplirà con un servizio di vetture.

La lotta elettorale. — Avvicinandosi sempre più la data delle elezioni, maggiormente si delinea la grande battaglia che verrà combattuta.

Ieri sera in una sala dello albergo «Croce Bianca» tennero una adunanza gli anticlericali, (che come accennammo ieri sono divisi in due gruppi) e deliberarono la loro linea di condotta sia per le elezioni provinciali, (relativamente alle quali tutti i gruppi democratici sono di accordo), che per le comunali, circa le quali c'è la divisione. I dissidenti, coloro cioè che si staccarono dal gruppo democratico, solamente per le elezioni comunali, terranno domani sera una nuova riunione in una sala privata. Loro mira è di gettare un programma e con esso entrare in minoranza.

Mancato suicidio

SCHIO — Ci scrivono, 30

Amareggiata per la condotta discola di un figlio, la signora Antonietta Rosolini ved. Matteazzi di anni 46, tentava ieri sera alle ore 9.50 di gettarsi sotto il treno proveniente da Vicenza in località «Stanghe».

Venne strappata di là a viva forza dal casellante Dellio e poi consegnata ai carabinieri che la trasportarono all'ospitale.

Dopo una iniezione di morfina, la povera signora venne ricondotta a casa.

Serata d'onore — Per la serata d'onore della signorina Carla Buzzi, si ebbe un teatro discreto. La seratante bene cantò una romanza del «Trovatore» e si ebbe vari doni. Per es. dal barone A. Rossi ebbe un vasetto da toilette in argento.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 30:

Scuole — Ecco i nomi dei promossi senza esami alle scuole tecniche:

Dal primo al secondo: Galzenati Francesco — Lavezzi Ettore — Mezzadri Rita — Montino Carolina — Petarlin Antonio — Destro Adriano — Faccenda Pietro — Occari Corrado — Zamboni Antonio ed Orazio.

Dal secondo al terzo corso: — Guerra Marina — Lavezzi Giovanna — Zamboni Maria — Montagna Angelo — Zanarotto Alessandro.

UDINE

Comunicato

Avvertiamo i nostri amici che le inserzioni per la *Gazzetta* come per tutti gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler, quindi pel *Corriere della Sera, Secolo, Tribuna*, ecc. ecc. da oggi vengono assunte esclusivamente dalla filiale che la stessa Ditta Haasenstein e Vogler ha aperto nella nostra Città IN VIA PREFETTURA N. 6.

Mancato omicidio a Faedis

UDINE — Ci scrivono, 30

Nella piccola borgata di Campeglio, presso Faedis avvenne stamane verso le 7 un fatto di sangue che per fortuna non ebbe gravi conseguenze.

Fra certi Flebus Francesco d'anni 47 e Gaiotti Leopoldo, contadini del luogo e rispettivamente cognati da qualche tempo, per ragioni di interessi, non regnava perfetta armonia. Stamane il Flebus si recò in casa del Gaiotti per parlare di affari e per meglio combinare ogni cosa propose di scendere in cantina. Cosa avvenne laggiù fra i due cognati non si è ancora potuto sapere. I famigliari, poco dopo discesi i due, udirono una detonazione: accorsero prontamente e trovarono disteso al suolo il Gaiotti gemente, mentre il Flebus stava in un angolo tenendo serrata nel pugno una rivoltella ancora fumante.

Mentre il fratello del ferito, Gaiotti Eliodoro, si scagliava sul feritore, le altre persone soccorrevano il Flebus adagiandolo su di una carretta e trasportandolo subito all'Ospedale di Cividale. Colà, il dott. Accordini gli riscontrò una ferita sotto l'orecchio destro dove entrò il proiettile che uscì per la bocca provocando leggera emorragia. Il medico giudicò il ferito guaribile in una diecina di giorni.

Il Flebus, cui fu sequestrata l'arma che conteneva ancora altre cinque pallottole venne consegnato ai carabinieri. Nella perquisizione eseguita nella sua persona, gli si trovarono cinque cartine di sublimato corrosivo dal che si deduce che egli aveva in animo di uccidere il cognato e poscia di suicidarsi.

PADOVA

Le marcie della Sezione di Padova dell'Audax italiano

PADOVA — Ci scrivono, 30

Nell'assemblea generale dei soci vennero eletti a corrispondente il sig. Antonio Pradi ed a segretario il sig. Giovanni Xilo.

Venne pure discusso ed approvato il programma 1910 che comprende le tre marcie seguenti:

1. Padova, Noale, Treviso, Susegana, Soligo, Montebelluna, Bassano, Sandrigo, Vicenza, Padova (da effettuarsi il 24 luglio) — Padova, Cittadella, Bassano, Carpanè, Primolano, Feltre, Pederobba, Treviso, Noale, Padova (da effettuarsi il 14 agosto 1910). — 3. Padova, Vicenza, Valdagno, Recoaro, Schio, Arsiero, Thiene, Bassano, Grantorto, Padova (da effettuarsi il 18 settembre 1910).

A queste tre marcie è da augurarsi molti risponderanno all'invito di questa simpatica Sezione Audax, poichè oltre che collegare l'igiene e la ginnastica del corpo a quella dello spirito, si trova modo di ricrearsi ed ingrandire le proprie cognizioni intellettuali per tutto ciò che si vede e si visita durante le marcie.

Promossi al Liceo

Vennero promossi al R. Liceo Tito Livio: Primo corso Liceale A: Alberti Giulia (menzione onorev.), Baronio Cesare, Coren Mario, Costa Giovanni Andrea, Favero Attilio, Gasparotto Giuseppe, Vigolo Irma.

Sezione B: Barbieri Luigi, Pinotti Cesare, Turazza Domenico, Veronese Alessandro, Zambusi Giuseppe (menzione onorevole), Zuchermann Alfredo (menzione onorevole).

Nuovi direttori didattici

Conseguirono presso la nostra Università il diploma di direttori didattici: Antonio Medici, Antonio Perisinotto, Placida Breganzetto e Luisa Vischi.

TREVISO

L'aumento della nostra Guarnigione

TREVISO — Ci scrivono, 30

Rammenterete come, molti mesi or sono, abbia mandato alla «Gazzetta» una importante primizia annunciando che a Treviso sarebbe stato istituito quanto prima un Comando di Divisione, che vi avrebbe avuto stanza un reggimento completo di artiglieria da campagna, che altri forti contingenti di truppa sarebbero venuti a rinforzare la guarnigione, che avrebbe così assunto una importanza di primo ordine.

Le notizie furono, allora, smentite o dalle autorità militari o dai giornali che non avevano potuto averle, ma io ve le confermai, aggiungendo che le avevo assunte a fonte ineccepibile.

Non è quindi senza soddisfazione che apprendo dai giornali militari che tutto quanto io vi annunziavo si avvererà tra breve, in seguito all'approvazione del nuovo organico militare fatta dalla Camera e dal Senato.

Con questo organico, appunto, verrà a Treviso questa nuova truppa:

Un reggimento di artiglieria di nuova formazione, composto di tre Brigate del 20.mo, dell'ottavo e del 14.mo.

Questo reggimento avrà il Deposito relativo ed una compagnia del Treno, — Una batteria di artiglieria a cavallo — Un battaglione del Genio, — Un battaglione bersaglieri ciclisti.

Treviso sarà sede di uno dei Comandi generali di Divisione di cavalleria e c'è chi sostiene non essere improbabile che al Conte di Torino venga affidato il comando di Treviso, avendo qui il suo carissimo e brillante reggimento *Novara*.

Alla "Dante Alighieri,,

Ieri sera seguì la votazione per la elezione delle cariche nel Comitato di Treviso, della «Dante Alighieri». Fu confermato presidente il G. U. comm. Gio. Batta Mandruzzato, a consiglieri vennero eletti: Calzavara Pietro (riel.), Coletti dottor Luigi (riel.), Girardi rag. Giovanni (n. e.).

Revisori dei Conti furono riconfermati: Strina prof. Giuseppe e Dostenich rag. Francesco.

Una gentile festa del lavoro

La costituzione di una società di M. S. a Barbisano

BARBISANO — Ci scrivono 30:

La ridente borgata di Barbisano, tutta piena della verde festività delle colline, che la circondano, ricca di frumento biondo già mietuto nei campi, di vigneti opulenti, e vigilata in alto dalle memorie feudali di Casa Callalto, ancora viva nella fantasia la leggenda delle apparizioni di Bianca, uccisa innocente, ha celebrato ieri, con solenne festività di popolo, la ricorrenza di un anniversario che segna la più bella pagina della sua vita paesana e un'affermazione gentile e generosa nel campo della previdenza sociale.

È la giornata, alla quale la popolazione si preparava con rumorosa esultanza da tanti giorni, non poteva riuscire più solenne, nè più ricca di quelle compiacenze e di quelli ammaestramenti che vengono dai fatti e sono confortati dalla testimonianza di una popolazione redenta e contenta.

Venticinque anni addietro, l'avv. cav. Pietro Stefanelli, che l'affetto a queste terre del suo illustre Padre aveva fatto cittadino d'elezione di Barbisano, fondava, con pochi amici e con pochi lavoratori la modesta *Scuola dei Panierai* traendone l'incitamento da una consimile che viveva di vita prosperosa, da lui visitata in Austria. L'emigrazione era in quel tempo progressivamente sempre più grave a Barbisano, la condizione delle plebi rurali miserrima.

L'avv. Stefanelli volle tentare di dar vita alla industria dei panierai. Vi furono — da principio — momenti difficili per essa, ma lo Stefanelli e i suoi soci non si scoraggiarono, resistettero e vinsero. Oggi l'opificio impiega circa un centinaio di operai; dall'umile paniere la produzione è salita ai mobili raffinati per i salotti più eleganti, l'emigrazione è cessata, a Barbisano, e un senso di benessere generale è diffuso nel piccolo paese, che può permettersi perfino il lusso di costruire una nuova Chiesa.

La *Scuola dei panierai* è conosciuta oggi in tutta Italia; essa vende circa centomila lire di prodotti all'anno e questi prodotti non soltanto hanno emancipato il paese nostro da quelli forestieri, ma varcano vittoriosamente i confini, imponendosi per la loro bontà, per la loro ele-

(Continua in V. pag.)

ganza di gusto e di esecuzione, per la modestia del prezzo.

La Società di M. S.

Ben a ragione, dunque, Barbisano festeggiava la lieta ricorrenza. Ma a renderla più solenne, più utile agli operai, più proficua di utili insegnamenti, fu compiuta ieri la cerimonia di inaugurazione della bandiera che la signorina Stefanelli regalava alla nuova Società di Mutuo Soccorso, da pochi giorni istituita fra il personale della Fabbrica.

La solennità

La festa cominciò ieri mattina a « Villa Teresa », dove gli operai della fabbrica convennero a recare un affettuoso saluto al cav. Stefanelli, del quale ricorreva anche il giorno onomastico.

In lieta coorte gli operai invasero il giardino e il più anziano, il primo maestro dei suoi compagni, Costanto Collatuzzo, offerse al benemerito padrone, una magnifica targa di argento con una grande medaglia d'oro rappresentante l'industria, prezioso lavoro delle officine Jhonson di Milano.

La targa reca questa nobile scritta, dettata dal dottor d'Antiga: A Pietro Stefanelli — Per voto solenne — Acclamato benefattore — Oggi nel XXV della fondazione — Scuola Panierai di Barbisano — Per suo pensiero istituita — Per suo amore cresciuta a prospera vita — Gli operai — Pegno di gratitudine — Offrono.

Nella targa, lavorata finemente a sbalzo, due grandi angeli sostengono una corona d'alloro, simbolo del premio conferito al vero merito.

A nome dei soci della ditta il sig. Barasciutti offerse poi al cav. Stefanelli una grande medaglia d'oro e una pergamena miniata, con dediche affettuose.

L'avv. Stefanelli ringraziò tutti con semplice parola, rievocando i forti vincoli di affetto che da 25 anni lo legavano ai suoi bravi operai ed espresse a tutti la più viva gratitudine.

A mezzogiorno, nei locali della fabbrica, ebbe luogo il banchetto operaio, di circa 100 coperti, lieto e rumoroso della più schietta allegria.

Contemporaneamente, a «Villa Teresa», la famiglia Stefanelli riuniva gli amici e i soci della fabbrica a un ricco pranzo.

L'inaugurazione

Accolto al suono della Marcia Reale, alle 16, è arrivato il Prefetto co. Di Cossato, accompagnato dall'on. co. Bianchini.

Il Deputato del Collegio, co. Girolamo Brandolin, aveva scritto una lettera di gentile e cordiale adesione, scusandosi che la legge sulla scuola lo trattenesse a Roma, associandosi alla festa con un affettuoso saluto agli operai.

Casa Stefanelli aveva accolto intanto una folla di ospiti venuti da Pieve di Soligo, da Susegana e da tutte le ville vicine.

La cerimonia, semplice e solenne si svolse sulla Piazza del paese.

Fra le più entusiastiche acclamazioni della folla, la signorina Stefanelli strappò il candido velo che fasciava la bandiera e la consegnò al giovane porta bandiera, che la Società di M. S. aveva opportunamente nominato.

Essa pronunziò poi un breve e affettuoso discorso e la folla accolse le gentili parole con manifestazioni di simpatia e di giubilo.

Interprete degli operai si rese il più anziano di loro, Costante Collatuzzo, indirizzando alla gentile donatrice espressioni di schietta riconoscenza.

Prese poi la parola il conte Di Cossato, rivolgendosi agli operai e congratulandosi con loro, dicendo che ne conosceva l'operosità, la fedeltà, la bontà, e invitandoli a perseverare in questa via. Ricordò loro che il nuovo vincolo sociale, coi vantaggi, aveva le sue responsabilità, per cui tutti dovevano mirare a un ideale di elevazione comune, di continuo miglioramento.

Chiuse augurando prosperi destini alla fabbrica e al paese ed inneggiando alla grandezza della Patria.

Fu salutato da entusiastiche ovazioni e dalla Marcia Reale.

Dopo l'inaugurazione ebbe luogo un ricevimento a casa Stefanelli e quindi fu organizzata una visita al Museo ornitologico di Don Piero Menin, a Collato. Alla sera, musica e fuochi di bengala.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 30

Il Circolo Giovanile Cattolico di Vazzola ha diretto all'on. Brandolin Deputato di questo Collegio il seguente telegramma: « Circolo Giovanile cattolico Vazzola nome undici Circoli Vicariato, interessa Vossignoria difendere libertà Scuola conculcata progetto Credaro. — f.ti Cadorin, Maschi ».

L'on. Brandolin rispose col seguente dispaccio:

« Sono dolente non consentire con voi circa progetto Daneo Credaro, non, vedendovi alcun attentato libertà scolastica e giudicando tale progetto utile istruzione popolare. — f.to Gerolamo Brandolin ».

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Giugno — Vap. ingl. « Volturno » cap. Wilkins da Hull con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « Isonzo » cap. Urban da Rimini con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci — a. u. « Tebe » cap. Radoesich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 30 Giugno — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — Ingl. « Falernian » cap. Broadbent per Liverpool con merci — Ital. « Lucano » per Brindisi con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Timaro » cap. Rosso per Grado, vuoto — ingl. « Bentala » cap. Jockson per Cagliari, vuoto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 30 Giugno

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.52 — Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	105 8
Cons. Ital. 3 1|2 netto	—.—	[illegible]
Azioni Banca Veneta	865.	—
» Banca Commerciale Italiana	922	—
» Società Bancaria Italiana	105 60	—
» Società Veneta di Costruzioni	914 50	—
» Cotonificio Veneziano	168 —	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.	—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1670 —	—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	501 75	503 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	505 —	[illegible]

Germania	122.76	122.85	—.—	—.—	4
Francia	100.47 1|2	100.52 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100 10	100.17 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25.31	25.34	25.13	25.15	4
Svizzera	100.35	100.40	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.40	105.47 1|2	—.—	—.—	
Banc. austr.	105.40	105.47 1|2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 30	Genova 28	Genova 30
Rend. it. 5 0|0 con.	100	105.85	106 01	105 82	106 0
» » » fine	100	106.15	106 35	106.2	106 5
» » 3 1|2 con.	100	106 -	105.96	106 1|2	105 80
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—
O.F.R.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1472 50	1468 —	1472 —	1466 25
Credito Italiano	500	578 —	577 —	577 —	576 —
Società Banc. it.	250	105 10	105.10	—.—	—
Banca comm. it.	500	918 —	918 —	— —	918 —
Ferr. Meridionali	500	685.—	680 —	683.50	680 —
Ferr. Mediterranee	500	415.—	413.—	414.—	413 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	426.—	426 —	414.—	425 10
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1664 —	[illegible]	1665.—	1660 —
Edison	150	610 —	609 10	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—	377 —	374 25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	— —	260 —	250 —

ROMA, 30 — Banca d'Italia 104 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1906 — Soc. Omnibus 317.50 — Soc. Gaz 1230 — Soc. Condotte d'acqua 335 — Immobiliare 276 — Soc. ital. Carburo 624.

ULTIMA ORA

Le dichiarazioni di Di San Giuliano nella questione cretese commentate favorevolmente in Austria

Vienna, 30

Il *Fremdenblatt* scrive: Il ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, ha precisato l'altro ieri l'atteggiamento dell'Italia nella questione di Creta con parole che meritano considerazione. — Anzitutto va notato che l'autorevole statista italiano ha proclamato come principio della sua politica orientale di mantenimento dello *statu quo* territoriale e della integrità della Turchia. Questi principii della politica orientale italiana sono analoghi a quelli che vigono anche da noi. Anche l'Austria-Ungheria vede nell'indisturbato mantenimento dello stato presente e dell'illesa integrità dell'impero ottomano la più importante garanzia per il mantenimento della pace e dell'ordine in Oriente. Ripetutamente è stato da noi espresso questo nostro punto di vista da parte competente ed è con grande soddisfazione che si constata l'identità del nostro modo di vedere con quello del nostro alleato circa il principio fondamentale della politica orientale. Il ministro degli esteri italiano, alla fine del suo autorevole discorso, ha accentuato la differenza che passa fra quella politica che fu del Piemonte e quella a cui necessariamente deve ispirarsi l'odierna Italia unita. Questo passo del discorso dello statista italiano dimostra che, crescendo la potenza di uno Stato, va sempre più aumentando la responsabilità di esso. Il marchese Di San Giuliano ha lasciato intravedere chiaramente che egli è pienamente conscio della grande responsabilità che ha oggi ogni uomo di Stato che dirige gli affari di una grande potenza. La politica orientale italiana si basa quindi sul medesimo principio conservativo di quella dell'Austria: mantenere lo stato presente e non inceppare lo sviluppo dell'impero ottomano. Il riconoscimento dei diritti sovrani della Turchia su Creta risulta dal fatto che esso tiene fermo questo principio. E la parola sincera del marchese Di San Giuliano non tarderà sicuramente a produrre il desiderato effetto di pacificazione.

L'ammissione dei mussulmani nell'assemblea cretese

Costantinopoli 30

Secondo informazioni fornite dalla Porta si considera certo che il partito di maggioranza cretese diretto da Venizelos otterrà dagli altri partiti l'ammissione dei mussulmani nell'assemblea nazionale che è aggiornata alla settimana prossima. Il Comitato esecutivo avrebbe già aderito alla richiesta delle potenze circa l'esercizio delle funzioni amministrative politiche e giudiziarie da parte dei mussulmani.

L'*Ikdam* accoglie con soddisfazione il discorso del ministro Di San Giuliano, di cui ciascuna parola ha una speciale importanza politica. Le assicurazioni dei Ministri di San Giuliano, Pichon, Grey sono le più preziose garanzie date dall'epoca del trattato di Parigi.

Per l'università italiana a Trieste L'ostruzionismo degli sloveni

Vienna, 30

(*Commissione del bilancio alla Camera*) — Discutendosi il progetto per la facoltà giuridica italiana, in principio di seduta i deputati sloveni Korosec e Gosticar provocarono una discussione formale sul verbale dell'ultima seduta della commissione. Durante la discussione avvennero scene tumultuose. La proposta dell'agrario boemo Stanec di togliere la seduta è respinta. La discussione ritarda di un ora e mezzo il passaggio all'esame dell'ordine del giorno.

Il ministro dell'istruzione prese in fine la parola confutando energicamente le asserzioni contro il progetto del governo per la facoltà giuridica italiana. Fu applaudito. Parlò poscia il deputato Skede presentando la nota proposta di compromesso circa la residenza della facoltà per un tempo limitato a Vienna. Quindi con voti 30 contro 2 si approva la chiusura della discussione. L'opposizione si astenne.

Conci dichiara di consentire al compromesso proposto dal governo benchè non risponda ai desideri italiani. — Stigmatizza l'ostruzionismo degli sloveni e fa appello ai partiti della maggioranza perchè appoggino gli italiani contro gli sloveni. Dichiara al governo che la questione della facoltà giuridica italiana deve in ogni caso essere risolta senza ulteriore ritardo.

Dopo Conci prende la parola lo sloveno Demsar che continua a parlare dalle 7 alle 10 e continuerà il discorso domani.

Nuove frodi nell'arsenale di Tolone

Parigi, 30

Si ha da Tolone che Chèron, sottosegretario di Stato alla marina, è stato informato da una lettera anonima che delle nuove frodi sarebbero state scoperte all'arsenale di Tolone. Queste nuove frodi, di cui si ignora la importanza, riguarderebbero il servizio della sussistenza e dovrebbero cadere sotto la giurisdizione della giustizia civile, che riceverà probabilmente l'ordine di aprire un'istruttoria.

L'uccisore di Duray sarà graziato?

Parigi, 30

Il *Paris Journal* dice che, essendo corsa la voce che Liabeuf sarebbe stato giustiziato stamane, numerosi curiosi si sono affollati stanotte nei dintorni della prigione della Salute. Un servizio di polizia assai rigoroso ha dovuto essere organizzato. Nessuna dimostrazione però è avvenuta. Nella via delle Folies Regnault, una folla pure numerosa si accalcava intorno alla ghigliottina. — Si venne però a sapere che il presidente Fallières aveva ordinato di soprassedere alla esecuzione, su domanda dell'ex presidente Loubet e di Anatole France, che gli avevano fatto visita nella serata di ieri.

Il *Petit Parisien* scrive che in realtà il presidente della Repubblica non ha ancora fatto conoscere una decisione intorno alla esecuzione dell'assassino dell'agente Duray.

Tolstoi malato gravemente

Pietroburgo, 30

Secondo un telegramma privato, ricevuto a Pietroburgo, il conte Tolstoi sarebbe ammalato gravemente. Mancano particolari.

L'ispettorato generale dei servizi marittimi

Roma, 30.

Il foglio d'ordini della regia marina pubblica il seguente avviso:

Da domani primo luglio l'ispettorato generale dei servizi marittimi passa alle dipendenze del ministero della marina. Gli uffici che non appartengono all'ispettorato stesso devono quindi innanzi indirizzare la corrispondenza al ministero della marina, ispettorato dei servizi marittimi, allo scopo di evitare possibili inconvenienti nel disbrigo degli affari. I rapporti fra il ministero e la società esercente dei servizi marittimi sovvenzionati dovranno svolgersi per il tramite dell'ispettorato predetto.

L'inchiesta sulla guerra

Roma, 30.

La commissione di inchiesta sulla Guerra ha finito oggi i suoi lavori, licenziando le ultime relazioni nelle quali si tratta specialmente degli stabilimenti di artiglieria e da costruzione, dell'Istituto geografico militare e della giustizia militare.

La commissione, dopo tre anni di assiduo e sereno lavoro è riuscita così ad assolvere tutta l'ardua ed ampia materia dell'amministrazione della Guerra.

Le gare di tiro navali

Roma, 30.

Nell'ultima decade del prossimo luglio avranno luogo a Golfo degli Aranci le gare annuali di tiro navale che, come il solito, precederanno le gare di punteria, alle quali faranno seguito quelle di tiro migliorato fra le navi e le divisioni. Per accordi presi tra lo Stato Maggiore dell'Esercito e quello della Marina, assisteranno a queste gare sei ufficiali di artiglieria da costa.

Per una cartolina commemorativa

Roma, 30

Il Comitato Ordinatore dell'Esposizione Italiana che si terrà nel prossimo agosto a Cettigne, ha bandito un concorso fra tutti gli artisti per una cartolina commemorativa delle Feste Giubilari che avranno luogo in quella città per solennizzare il 50. anno di Regno di S. A. R. Nicola I Petrovich.

Una giurìa di cinque artisti eminenti darà il verdetto. Al vincitore verrà assegnato un premio di L. 200 rimanendo al Comitato la proprietà artistica del bozzetto prescelto. I bozzetti dovranno essere indirizzati al Presidente del Comitato cav. uff. Ortensio Vitalini non più tardi del 15 luglio p. v. Per schiarimenti rivolgersi alla sede del Comitato in Roma Via Palestro 45 (Villino Lombroso).

Il commissario regio a Genova

Genova 30

Alle 14.30 si è recato a prendere possesso dal suo ufficio il cav. Giovanni Saladino, consigliere delegato di prefettura, nominato commissario prefettizio del comune di Genova. Gli fu fatta la consegna dall'assessore anziano comm. Caveri. Quindi vennero presentati al commissario tutti i capi servizio. Venne quindi firmato il verbale dello stato di cassa. Poi il commissario stesso si è insediato nell'ufficio del sindaco.

Le elezioni amministrative sono indette per il 31 luglio.

Tragico conflitto fra un bandito ed i carabinieri

Sondrio 30

Un grave conflitto è avvenuto fra un bandito e i carabinieri. Certo Giacomo Agostinelli, ricercato dai carabinieri per l'assassinio di un vecchio e di un fanciullo in un casolare di Villa Stazzona, si era dato alla macchia. I carabinieri di Tirano informati del suo ritorno e saputo che l'Agostinelli abitava fuori dell'abitato, lo attesero intorno alla sua casa per arrestarlo. L'Agostinelli si affacciò sparando colpi di fucile e ferendo un carabiniere leggermente. Gli agenti spararono in aria, ma vedendo che l'Agostinelli non si intimoriva, il brigadiere sparò contro di lui un colpo freddandolo. Il cadavere venne trasportato a Tirano a disposizione dell'autorità.

La partenza di Clemenceaux per Buenos Ayres

Genova, 30

A bordo del piroscafo *Regina Elena* è partito per Plata l'ex presidente del Consiglio dei ministri francese Giorgio Clemenceau col suo segretario signor Segrad e il suo amico signor Clorf, giornalista francese. Si trovavano a salutarlo all'imbarco il console generale di Francia, Pellio, il comm. Clemente Gondrand, il cav. Perrone, direttore della banca spagnuola, il senatore Rossi, il senatore Martini, il comm. Crespi direttore generale della Navigazione Generale Italiana.

Il Conte di Torino

Firenze, 30

Ieri sera ha fatto ritorno nel più stretto incognito a Firenze il Conte di Torino.

La grave disgrazia di due signore

Genova, 30

Verso le ore 12.30 due signore, certa Bianchi Maddalena vedova Grosio di 53 anni e la nipote di lei Battistina Bianchi, salivano le scale del palazzo n. 26 di via XX Settembre, quando ad un tratto si staccava un rampante della scala che ne trascinava seco altri tre. Le due signore vennero travolte. Trasportate all'ospedale, i medici si riservarono il giudizio. Esse riportarono la frattura del bacino e delle gambe e la commozione viscerale. Il loro stato è gravissimo.

Quattro siciliani condannati a morte a Buenos Ayres

Buenos Ayres 30

Tre italiani, arrestati come sospetti autori dell'attentato avvenuto al Teatro Colon, sono stati rilasciati. Vennero invece condannati ieri alla pena capitale quattro siciliani indiziati come autori dell'assassinio dell'amministratore di una casa privata di Cordova. Sono Giuseppe Scarnato, Ciro Castronovo, Giuseppe Russo e Michele Ilardi. Inoltre certo Salvatore Corallo è stato, come loro complice necessario, condannato all'ergastolo. Per essi si era interessato un mese fa il ministro Di San Giuliano, quando erroneamente si era annunciata come sentenza la requisitoria del procuratore generale.

Una nuova corazzata tedesca

Danzica 30

A mezzodì si è varata una nuova corazzata, la *Oldenburg*, alla presenza del Granduca di Oldenburg e della Principessa Eitel Federico.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Villa signorile, a tre appartamenti con scuderia, rimessa, splendida posizione, con boschi, vicinissima a Belluno, centro di escursioni. Cederebbesi anche due soli piani. Scrivere Agenzia GENERALI, Belluno.

AFFITANSI bellissimo villino muri vuoti Lancenigo, composto dieci locali. Scrivere: Casella postale 117, Venezia.

MIRA affittasi appartamento otto camere visavis stazione *Porte*, rivolgersi Birreria *Vida*.

VITTORIO VENETO Camere, appartamenti ammobigliati affittansi in Villa Bertocelli ex-Brazzoduro.

FELTRE a 10 minuti, villa nuovissima, splendida posizione, campagna adiacente, rivolgersi Caffè Grande.

AGORDO Affittasi stagione estiva appartamenti ammobigliati 6 locali 6 letti, luce acqua. Vista splendida — Baratto Ernesto.

FITTASI due case civili. Rivolgersi ai Frari N. 2372. S. Giovanni Evangelista, Campiello del Forner dalle 1 alle 3.

CERCASI studio da pittore o locale adatto. 19 Haasenstein e Vogler Venezia.

DISTINTA FAMIGLIA affitta splendida camera ammobigliata con o senza salottino. — Campo Sangiovanni Nuovo 4431, 1.o piano.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, cinque stanze, cucina chiarissimo, comfort moderno, disobbligato, affittasi — S. Maurizio, 2598, ore 13-16.

APPARTAMENTINO ammobigliato formante piano a sè affittasi. Luce elettrica, gaz, sole. S. Marco, Fondamenta Barbarigo 2510.

CERCASI per famiglia di quattro persone piccolo appartamento in qualunque posizione. 20 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Vendite

MAROCCO sulla linea ferroviaria Venezia-Treviso casa con 6283 metri di vigna vendesi per lire 20.000. — Agenzia Bortoluzzi.

MOGLIANO VENETO 2400 metri quadrati parco boschivo sul Terraglio vicino alla fermata del Tram, prezzo d'occasione. — Agenzia Bortoluzzi.

TERRAGLIO lungo la linea del Tram Mestre-Treviso, ville, case, terreni vendonsi da 10 a 100.000 lire. — Agenzia Bortoluzzi.

MALAMOCCO O ALBERONI acquisterebbesi piccole o grandi ortaglie scopo agricolo industriale. 15 Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA distinta, quarantenne, collocherebbesi presso persona sola, anche con prole. — Casella 58, Vicenza.

EX MARESCIALLO carabinieri pensionato cauzione, cerca impiego fiducia, cassiere, esattore, magazziniere od altro, pretese modeste, referenze ottime. — Scrivere U. 5324 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

DEMOISELLE FRANÇAISE excellentes recommanations, cherche leçons, occupations, accompagner au Lido. — Ecrire: poste restante G. B.

Oggetti smarriti

LIRE 400 DI MANCIA a chi avesse rinvenuto un portafoglio di pelle gialla contenente tremilaquattrocento quaranta lire, perduto ieri transitando il Canalazzo dalla Riva degli Schiavoni alla Stazione Ferroviaria, e lo portasse subito alla Agenzia di pubblicità Haasenstein e Vogler per il signor Gian Batta de Carlis, viaggiatore commerciante.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SMERALDO Spiacemi saperti inquieta. Assicuroti senza ragione. Sei mio unico pensiero. Mancano pochi giorni. Baci infiniti.
(Vostro credito L. 2. — H. e V.).

24 Poichè tu comprendi mio stato d'animo perchè mi lasci così lungamente senza tue? Ora mi è negato ogni altro conforto, tu sola puoi sostenermi, alleviare mio dolore, perchè fartelo ricordare? Attendo ansiosamente seguendoti col pensiero. Ripeterò 15. Affettuosissimi.

DIAMANTINI NERI La mia vita è tua da lungo tempo; prendila: solo non ora, più tardi. Nulla può cambiare. Inutile lotta, soccomberei. Con un grido d'angoscia ti chiamo. Non farmi più soffrire.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AUTOMATICI francesi, tedeschi per Bar, Caffè, Tabaccai. — Guadagno garantito L. 5 giornaliere. Vendita, noleggio. — Giuseppe Franceschini. Via Chiassi, 12, Mantova.

Per Venezia-Treviso, esclusivo Rappresentante Angelo Manera, Mestre, Via Bachmam.

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della « Gazzetta ».

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18; o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15; (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 2 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 180 — Conto corrente colla Posta — Sabato 2 Luglio 1910

Una tumultuosa seduta alla Camera

L'Estrema furibonda contro l'on. Valenzani

Ingiurie sanguinose, minaccia di pugilati, la seduta sospesa due volte

Seduta antimeridiana

Roma 1,

Presidenza del Vicepresidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

I bacini montani
Le ferrovie della Basilicata

Seguita la discussione del disegno di legge sui bacini montani di cui si approvano i rimanenti capitoli; quindi si passa alla discussione sulla concessione all'industria privata delle ferrovie della Basilicata e della Calabria.

DE FELICE GIUFFRIDA lamenta che dai benefici del presente disegno di legge rimanga esclusa la Sicilia, che non meno della Basilicata e della Calabria ha urgente e assoluta necessità che si risolva il suo problema ferroviario, e si duole che con i provvedimenti in discussione non solo si trascuri, ma si danneggi la Sicilia (*denegazioni degli on. Ministri del Tesoro e dei LL. PP., commenti*) richiamando i capitali nelle regioni vicine, dove troverà impiego migliore. (*Commenti*).

Chiede perciò che anche per le ferrovie secondarie della Sicilia sia occorrendo cresciuta fino a lire 10 mila la misura del sussidio chilometrico per parte dello Stato essendo convinto che il progresso economico del paese renda possibile al bilancio di sostenere questo sacrificio. (*Bene*).

CAMERA dichiara che il disegno di legge risponde interamente ai criteri per la soluzione del problema ferroviario del Mezzogiorno d'Italia e ricorda che le sue disposizioni sono in armonia colle proposte in argomento formulate fin dal 1901.

Solamente deplora che la linea Sicignano-Lagonegro non sia stata compresa fra quelle a scartamento normale, quindi presenta un emendamento firmato anche da moltissimi deputati perchè quella linea abbia il trattamento che le è dovuto per ragione di giustizia. (*Approvazioni, molte congratulazioni*).

CICCOTTI rileva che il disegno di legge costituisce sostanzialmente una larvata operazione di credito e considera eccessiva la misura del sussidio chilometrico che lo Stato dovrà contribuire, anche tenuto conto dell'aumentato prezzo dei materiali e della mano d'opera.

Perciò crede necessario indire aste pubbliche per la concessione delle linee essendo questa la più sicura maniera di constatare fino a quale limite debba spingersi la cifra del sussidio. Crede necessario altresì che sia determinata precisamente la cifra del prodotto iniziale dell'esercizio al fine di evitare allo Stato il pericolo di riscatto a condizioni troppo onerose.

Censura il disegno di legge nella parte relativa alla ripartizione della sovvenzione e in quella relativa alla proporzionalità della partecipazione negli utili. (*Approvazioni*).

SPIRITO B. si unisce alle considerazioni e raccomandazioni dell'on. Camera a favore della linea Sicignano-Lagonegro e a difesa dei diritti delle popolazioni interessate.

CASOLINI segnala la necessità di allacciare la linea Cosenza-Rogliano colla linea S. Eufemia-Catanzaro nel punto più possibilmente vicino alla città di Catanzaro, secondo i voti ripetutamente manifestato dalla rappresentanza provinciale e da numerosi comuni di Calabria. (*Bene*).

TURCO osserva che per integrare le finalità del presente disegno di legge occorre coordinare la nuova rete delle ferrovie calabro-lucane, agli sbocchi marittimi locali, od almeno a quelli che potrebbero allacciarvisi. Chiede perciò che il Governo provveda a tale esigenza con opportune disposizioni nei capitolati di concessione e presenta, inspirato a questo concetto, un apposito ordine del giorno notando che esso integra il disegno di legge e ne lascia intatta l'organizzazione finanziaria.

Si associa poi alle considerazioni e alle raccomandazioni dell'on. Casolini.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Vicepresidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della signora Gina Mazza e del Sindaco di Rio d'Elba per le condoglianze loro inviate in occasione della morte dell'on. Pilade Mazza.

Interrogazioni

VICINI risponde all'on. Pastore circa la concessione della esenzione delle tasse postali della corrispondenza dei sindaci; nota che tale franchigia non può esser concessa per legge, ma assicura però che il Ministero tiene conto di questa come di altre consimili domande per eventuali proposte al Parlamento.

CALISSANO risponde all'on. Beltrami circa le violenze commesse dai carabinieri di Intra a danno di un arrestato. Dichiara che per le lesioni riscontrate a carico di questo arrestato, imputato di oltraggio, ribellione e vie di fatto, è in corso procedimento giudiziario a carico dei carabinieri, che hanno proceduto all'arresto.

Deve perciò astenersi da qualunque ulteriore comunicazione e spera che anche l'on. Beltrami si asterrà da qualsiasi apprezzamento, tanto più che può annunciare esser prossimo il pubblico dibattimento.

BELTRAMI prende atto e si riserva di ritornare sull'argomento, se ne sarà il caso, dopo che l'autorità giudiziaria si sarà pronunciata. Lamenta gli arbitri e le violenze che troppo frequentemente si commettono dai carabinieri.

CALISSANO osserva che non è il caso di anticipare giudizi sul caso speciale, anche considerando il grave dissenso fra i medici che visitarono l'arrestato. Constata intanto che il Governo fece il suo dovere provocando l'intervento dell'autorità giudiziaria, il responso della quale conviene attendere con piena fiducia.

Risponde poi all'on. Margaria circa l'istituzione di ufficiali sanitari consorziali; rileva che alcuni comuni hanno protestato contro tali consorzi per l'onere finanziario che loro ne deriva, tuttavia il Ministero, pur cercando che la spesa si riduca al minimo possibile, non può non insistere perchè tali consorzi si istituiscano, in vista del supremo interesse della pubblica igiene.

MARGARIA afferma che le vigenti disposizioni relative all'istituzione di tali consorzi dànno luogo a molteplici inconvenienti, così pei comuni come per gli stessi ufficiali sanitari. Invoca la riforma della legge accennando alla opportunità di istituire gli ispettori sanitari alla dipendenza dei medici provinciali.

Una scenaccia provocata dall'Estrema contro l'on. Valenzani
La seduta sospesa due volte

L'on. **DE SETA** risponde all'on. Valenzani sul servizio della ferrovia Roma-Anzio.

L'Estrema Sinistra aveva deliberato di non far parlare il Valenzani. Infatti mentre il deputato di Albano fa per parlare, l'on. **BELTRAMI** commenta con frasi ironiche come questa: — Ci vuole del buon coraggio! Avete una faccia di bronzo!

VALENZANI — Ho capito; la solita storia!

BELTRAMI — Cose dell'altro mondo!

VALENZANI — La solita *claque* di Podrecca! (*Urla all'Estrema*).

MORGARI — Ma stia zitto; lei è indegno di stare qui dentro. (*Rumori, proteste*).

VALENZANI — Lei è sempre il solito buffone!

MORGARI — Lei è un ladro, un volgare furfante.

In breve l'incidente ingrossa; il coro di Estrema aumenta.

PODRECCA, fra il chiasso, urla verso Valenzani: — Lei disonora il Parlamento italiano. E voi, on. Calissano — aggiunge verso il banco del governo — avete promesso una inchiesta sul collegio Nazzareno, ma non la avete mai fatta.

VALENZANI — Eccomi qui pronto a tutte le inchieste!

PODRECCA — Vada ad Albano, se ha coraggio!

MORGARI — Ladro dei denari dei poveri!

VALENZANI — Vigliacchi!

MORGARI — Ladro! L'Università Agraria di Frascati ve la siete mangiata.

Il deputato di Albano all'improvviso si stacca dal suo posto e coi pugni stretti si slancia verso i settori di Estrema, con lo scopo evidente di aggredire Podrecca. L'on. Faelli ed altri lo trattengono a viva forza.

Il repubblicano Dell'Acqua imprende per conto suo ad insultare il Valenzani, ma questi continua a gridare:

— Sono vigliaccherie! Falsi moralisti! Ipocriti tutti quanti! E voi avete il coraggio di accusare me, on. Podrecca?

PODRECCA — Sì, io! Voi non dovete parlare.

VALENZANI — Voi giuocate di audacia. Tutti sanno nei Castelli romani chi siete voi.

Il tumulto riprende più grave e violento per quattro e cinque volte. I gruppi di deputati sono tutti confusi, ma da varie parti si cerca di mettere pace, di tranquillare gli animi. Ogni sforzo però è reso vano dalla violenza della Estrema. E poichè l'on. Faelli, il questore Podestà (il quale ha preso casualmente un pugno), l'on. Visocchi ed altri cercano sempre di trattenere l'on. Valenzani che è furibondo, l'on. **COMANDINI** urla a Faelli:

— Che c'entra lei? Lasci fare! Lo lasci venire qui e vedrà!

Ma il tumulto raggiunge il più alto diapason, mentre Valenzani grida a voce più alta:

— Ma che vuole Podrecca da me? Che desidera quel signore? Gli ho dato del farabutto ed è stato zitto; che vuole di più?

A queste nuove parole l'on. Podrecca sta per slanciarsi contro Valenzani, ma i suoi amici lo trattengono. I questori, i deputati ed anche quelli di Estrema cercano di trascinare Podrecca da una parte e Valenzani dall'altra, mentre le tribune sono fatte sgombrare e la seduta è sospesa.

Per dieci minuti dura il tumulto. Nello emiciclo dove è stato trascinato dagli amici, Valenzani si asciuga il sudore. Egli è pallido e agitatissimo e grida:

— Voglio cacciare in gola ai miei calunniatori le frasi offensive!

TREVES — Non ne siete capace!

Si fa infine un po' di calma e l'on. Carmine, che presiede, riapre la seduta e le tribune si riempiono.

Il **PRESIDENTE** dice: Io devo deplorare le parole ingiuriose lanciate da alcuni deputati. Io deploro quanto è avvenuto, perchè è indegno del Parlamento. E ricordo che alla Camera, ogni deputato eletto ha il diritto di essere rispettato e di parlare come tutti gli altri.

Vivi e generali applausi accolgono le parole pronunciate con voce risoluta dal Presidente. Solo l'Estrema grida quasi a coprire la voce dell'oratore. L'on. BOCCONI non cessa dal rumoreggiare e ad un tratto, facendo commento alle conclusioni del presidente, dice: « Ma un ladro no! »

Quasi tutta la Camera insorge contro l'offensore. Molti deputati hanno udito la parola « ladro » e gridano:

— Fuori l'ingiuriatore! Vada via!

Il momento si fa di nuovo gravissimo. Il presidente, scampanellando, invita l'onorevole Bocconi a ritirare la parola.

TREVES — C'è equivoso!

CORNAGGIA — L'equivoco siete voi!

SICHEL — Prete!

CORNAGGIA — Gli equivoci siete voi, ministerialoni!

I rumori si fanno sempre più assordanti. Il **PRESIDENTE** più volte scampanella e grida:

— On. Bocconi, o lei ritira la parola, o sarò costretto a mandarla fuori.

FAELLI: — Ritiri!

CAMERONI — E' meglio che ce ne andiamo noi!

Voci — Fuori Bocconi; è indegno di stare qui dentro.

BOCCONI — Domando la parola.

TREVES — C'è equivoco!

BOCCONI — Io devo dichiarare che non ho avuto l'intenzione di offendere alcuno.

Voci — Questa è una vigliaccheria.

FAELLI — Le sue parole sono vergognose!

VALENZANI — Domando la parola.

CHIESA PIETRO — Non lasciamolo parlare.

BELTRAMI — Non deve parlare!

VALENZANI — Sissignori, parlerò, ne ho il diritto.

Il Presidente dà la parola all'on. VALENZANI, il quale dice: — Sarò brevissimo. Entrato in questa Camera dopo lungo periodo di lotta, sono stato combattuto dalla Estrema Sinistra in genere e dall'onorevole Podrecca in ispecie.

PODRECCA — E me ne vanto!

PRESIDENTE — Taccia, on. Podrecca.

VALENZANI — Ho sostenuto 15 mesi di lotta elettorale e in tutte le elezioni fui combattuto aspramente da alcuni della Estrema e specialmente dall'on. Podrecca, il quale, il giorno dopo la mia elezione, pubblicò un articolo in cui dichiarava che egli a qualunque costo non mi avrebbe lasciato parlare. I colleghi ricordano che lo stesso Podrecca presentò e svolse contro di me una interrogazione, nella quale affermava che scorrettezze e peggio sarebbero state commesse da me in una pubblica amministrazione, e precisamente nell'Opera pia del Collegio Nazzareno di Roma. I colleghi ricordano pure quale risposta fu data allora dal banco del governo. Io risposi proponendo la istituzione di una commissione di inchiesta composta di tre deputati socialisti, rimettendo completamente il giudizio sul mio operato alla lealtà loro (*Rumori*). Ma la proposta non fu accettata ed allora pregai il sottosegretario all'Interno di far procedere alla inchiesta. Ebbi in risposta che allo stato delle cose non era il caso di dar corso alla mia richiesta, non avendo il governo alcuna ragione di farlo. Oggi, di fronte a queste reiterate accuse, dinanzi all'assemblea, io rinnovo al Ministro dell'Interno la domanda che sulla mia gestione, quale amministratore della Opera pia in parola, venga eseguita la più ampia e diligente inchiesta e i risultati di essa vengano comunicati alla Camera.

Le parole dell'on. VALENZANI sono accolte da applausi su molti banchi della Camera, al Centro e [illegible]. Solo all'Estrema si zittisce.

Il presidente invita a proseguire nell'ordine del giorno.

Voci — Prima Bocconi deve ritirare la frase indegna!

VALVASSORI — Deve chiarire! Ha detto una parola che può offendere tutti!

Si rinnova il baccano infernale. La seduta è sospesa per la seconda volta.

SICHEL grida dall'alto: — Tutti si difendono; solo quel signor Valenzani sta zitto!

Nell'emiciclo si incrociano conversazioni e discorsi animati. Alcuni deputati accompagnano fuori Bocconi da una parte, Valenzani dall'altra.

Dopo più di mezz'ora si riprende e l'onorevole **BOCCONI** dichiara:

— Ripeto precisamente la dichiarazione già fatta alla Camera. Le parole da me pronunciate in risposta ad una affermazione del signor Presidente e cioè: « ma chi è ladro no » erano impersonali, erano obbiettive e non facevano allusione nè al Valenzani, nè ad altri deputati. (*Risate*).

Voci — Avete ritirato!

La elezione di Castelvetrano
Nuova agitazione dell'Estrema

Ma non è ancora terminato, il tumulto si rinnova a proposito della elezione di Castelvetrano.

La Giunta a grandissima maggioranza propone la convalidazione dell'on. V. Saporito. Il **PRESIDENTE** mette a partito queste conclusioni; la Camera approva.

L'*Estrema* insorge gridando: — Non è valida! E' falsa! Nessuno ha saputo nulla!

CICCOTTI avverte che parecchi deputati intendevano parlare sull'elezione di Castelvetrano e che quando le conclusioni della Giunta su questa elezione furono poste a partito, non era assente il relatore per la minoranza, ma per l'agitazione tuttora persistente nell'assemblea nessuno poteva udire la parola del Presidente.

PRESIDENTE osserva che egli ha messo in discussione la elezione di Castelvetrano in conformità all'ordine del giorno; nessuno essendo iscritto e nessuno avendo chiesto di parlare ha posto a partito le conclusioni della Giunta, che sono state approvate. La controprova è stata chiesta dopo che egli aveva proclamato l'esito della votazione. (*Vivi applausi a destra e al Centro*).

PRAMPOLINI come relatore della minoranza intendeva parlare su questa elezione, ma ha udito proclamare dal Presidente il risultato della votazione prima che avesse udito che la discussione era aperta e prima che avesse potuto chiedere di parlare. Constata che non era presente al suo posto neppure il relatore della maggioranza on. Morelli-Gualtierotti; domanda se, in presenza di tuttociò, possa ritenersi valida la proclamazione fatta dal Presidente. (*Vive approvazioni e applausi all'Estrema Sinistra, rumori e proteste da altre parti*).

PRESIDENTE ripete che il risultato della votazione è stato proclamato.

TURATI non intende sollevare alcun dubbio sulla lealtà della Presidenza o di altri; ma sta il fatto incontrastabile che molti deputati non hanno affatto inteso che si procedeva ad una votazione.

Al disopra di qualsiasi questione di forma vi è un'alta questione di sostanza che interessa lo stesso deputato della cui convalidazione si tratta. Nessun deputato può rimanere in quest'aula e ritenersi convalidato legalmente quando rimane il grave dubbio che la proclamazione del risultato della votazione sia effetto di un equivoco. (*Commenti*).

PRESIDENTE ripete di aver regolarmente messo a partito le conclusioni della Giunta e proclamato l'esito della votazione; ad ogni modo poichè si afferma che non fu da tutti intesa la proposizione della questione messa a partito, la Presidenza di sua iniziativa interrogherà la Camera perchè si decida se si debba o no rinnovare la votazione sulle conclusioni della Giunta.

LUZZATTI dichiara che il Governo si astiene dal voto.

La Camera delibera che non si debba rinnovare la votazione.

PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta delle elezioni sulla elezione del collegio di Castellaneta. La Giunta propone l'annullamento della elezione.

La Camera approva.

Si dichiara vacante il collegio di Castellaneta.

PRESIDENTE legge quindi le conclusioni della Giunta alla elezione di Cerignola: la maggioranza della Giunta propone l'annullamento di questa elezione, la minoranza invece propone la convalidazione.

RICCIO V. dichiara, anche a nome di alcuni amici di votare contro la conclusione della maggioranza della Giunta delle elezioni essendo convinto, conformemente alla tesi della minoranza, che il deputato eletto in un collegio possa legittimamente essere eletto in altro, salvo l'obbligo da parte sua, dopo la convalidazione, di optare per l'uno o per l'altro.

La Camera approva le conclusioni della maggioranza della Giunta.

Per gli ufficiali giudiziari e per gli agenti rurali

Si passa alla discussione del disegno di legge: Modificazione della disposizione di legge concernenti gli ufficiali giudiziari.

BUONANNO a nome degli ufficiali giudiziari manda un mesto saluto alla memoria di Pilade Mazza, che fu relatore di questa legge e ne sollecitò la discussione.

Si approvano gli articoli del progetto con qualche emendamento, quindi si discute il disegno di legge per gli agenti rurali.

POZZI, relatore, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il Governo vorrà assumere l'impegno di presentare al più presto possibile un disegno di legge per assicurare agli agenti rurali una pensione di vecchiaia mediante l'iscrizione alla Cassa Nazionale per le pensioni o in quell'altra forma che sembrerà più opportuna. »

CIUFFELLI accetta l'ordine del giorno facendo alcune riserve d'indole finanziaria. Si approvano l'ordine del giorno e il disegno di legge.

Si approva anche la partecipazione delle amministrazioni dello Stato all'Esposizione di Torino del 1911 e il concorso dello Stato nelle spese per le esposizioni, congressi e commemorazioni patriottiche, il progetto per la commemorazione degli avvenimenti del '60, i provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali della Regia Marina e per l'avanzamento del personale civile e tecnico della R. Marina, nonchè il coordinamento del disegno di legge relativo ai bacini montani.

Il progetto Daneo-Credaro
L'oratore dei clericali

Seguita la discussione del progetto per l'istruzione elementare.

MEDA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera affermando il principio che la gestione della scuola primaria debba rimanere funzione comunale perchè conseguentemente non debba tale questione deferirsi ad altri enti se non per quei comuni che si rifiutino o risultino incapaci di corrispondere ai precetti della legge e alle esigenze di un maggiore sviluppo della cultura popolare, passa alla discussione degli articoli. »

Afferma, anzitutto, che nessun sacrificio e nessun ardimento può considerarsi soverchio quando trattisi di combattere l'analfabetismo e che non può essere contrastato il diritto del Governo di intervenire nell'ordinamento della scuola, che è tanta parte della vita e del progresso della nazione.

Si riserva di fare a suo tempo le necessarie osservazioni intorno alle varie parti del disegno di legge, concernenti il personale insegnante, i servizi, il funzionamento e le istituzioni integratrici della scuola, rilevando che il disegno di legge limita la facoltà dell'insegnamento privato proprio in un momento in cui, scomparse le ragioni storiche di ogni dissidio politico, tutti sono concordi nel rispetto e nell'affetto alla istituzioni nazionali. (*Approvazioni, commenti*).

Quanto all'ordinamento amministrativo delle scuole elementari dichiara di opporsi assolutamente alla parte dell'art. 2. che affida al consiglio scolastico la direzione amministrativa delle scuole nei comuni che non sieno capiluoghi di provincia e di circondario e per il quale si arriva effettivamente alla statizzazione scolastica.

Aggiunge che la sua opposizione non deriva dal timore che si voglia sopprimere di straforo e per equivoco il diritto pubblico vigente intorno all'insegnamento religioso nella scuola, ma deriva invece dal convincimento che l'evoluzione e il progresso del paese sieno necessariamente legati all'indipendenza e alla vigoria degli enti locali. (*Commenti*).

Crede che l'autorità degli enti locali in fatto di gestione della scuola si possa conciliare col diritto dello stato determinando in quali casi e in qual maniera questo debba sostituirsi ai comuni dimostratisi incapaci di compiere degnamente la loro funzione. Legge un brano di uno studio dell'on. Ciuffelli intorno al problema della scuola inspirato nella sua conclusione a questo criterio. (*Vivissimi commenti*).

Nota che nella provincia di Milano solo cinque comuni sopra 302 sfuggirebbero a questo spodestamento, mentre tutti comuni non capiluoghi di circondario, hanno splendidamente compiuto ogni loro dovere verso la scuola e verso i maestri. (*Approvazioni, commenti*).

Conclude pregando la Camera di non approvare il primo titolo del disegno di legge che suonerebbe non meritata offesa a tante amministrazioni locali, che seppero rendersi benemerite dell'istruzione popolare. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

Un radicale

FERA ricorda che il disegno di legge risponde alle tradizioni dottrinali e pratiche del partito radicale intorno ai problemi della scuola e intorno alla necessità di dare all'Italia l'unità morale come conseguenza dell'unità politica.

Approva che il disegno di legge provveda a sancire il diritto dello Stato sulla gestione scolastica non essendo punto scomparso il pericolo di minaccie e di attentati all'unità della coscienza nazionale. (*Approvazioni, rumori, commenti*).

Confuta le considerazioni dell'on. Meda per la difesa delle autonomie comunali, affermando che le autonomie non sono manomesse da un ordinamento che solamente stabilisce, riaffermando l'unità nazionale, una efficace vigilanza dello Stato sovrano sull'istruzione popolare, (*Commenti*).

Ricorda che d'altronde lo Stato ha da tempo e con varie leggi successive iniziato lo spossessamento progressivo dei comuni in fatto di scuola elementare; quindi non può fare meraviglia che questo disegno di legge s'informi allo stesso criterio, cui si ispirarono i precedenti, con la felice disposizione dell'art. 2.

Afferma che nessuno dei comuni italiani ha adempito interamente il suo dovere di fronte alla legge scolastica, (*denegazioni e rumori*) epperciò dichiara esser necessario portare a compimento il disegno di legge, che è il più poderoso sforzo finora tentato per combattere l'analfabetismo. (*Approvazioni, congratulazioni, applausi*).

Il resto è rinviato a domani.

I progetti discussi risultarono tutti approvati a scrutinio segreto.

La seduta termina alle 20; domani sedute pubbliche alle 9 e alle 14.

La sinistra democratica

Roma, 1

Questa sera si è riunita la sinistra democratica, che ha preso atto delle dimissioni dei cinque colleghi facenti parte del gruppo e della adesione di altri, e dopo breve discussione, ha confermato la precedente deliberazione in favore del disegno di legge sulla scuola primaria. Ha poi completato il suo comitato, chiamando a farne parte l'on. Wollemborg. Segretari del gruppo sono stati eletti gli on. Moschini e Carlo Gallini.

L'ex ministro Tittoni

Roma, 1

Il senatore Tittoni, ambasciatore di Italia a Parigi, è partito alla volta di Anticoli di Campagna per un breve soggiorno. Domenica sarà ricevuto in udienza dal Re.

Il Conte di Torino

Milano, 1

Stamane, alle ore 6, proveniente da Firenze, è arrivato nella nostra città il Conte di Torino, che si è recato a Palazzo Reale.

Senato del Regno

Il Bilancio d'Agricoltura
La riforma del regolamento interno

Roma, 1

Continua la discussione sul Bilancio dell'Agricoltura. Dopo i discorsi del relatore RIOLO e del Ministro RAINERI, si approvano tutti i capitoli e gli articoli.

Si discute quindi la riforma del regolamento interno del Senato. Il PRESIDENTE ricorda che la commissione doveva occuparsi specie di tuttociò che si fosse creduto opportuno di apportare come modificazioni al regolamento attualmente vigente. Essa fu anche eccitata da istanze di alcuni senatori, come da quella firmata dai senatori Veronese, Tiepolo, Cassi, Lucchini, Carafa d'Andria, la quale particolarmente invitava ad occuparsi del metodo per la nomina delle commissioni.

ARCOLEO, della commissione, dice che questa si limitò a poche proposte e specie a quelle che sono indice o esponente dell'indirizzo; e questo si riassume nel cercare i mezzi idonei ad accrescere vigore alle funzioni del Senato e a definire sempre meglio il suo carattere di rappresentanza e di corpo politico. E' tempo che scompaiano i vieti pregiudizi che consentivano a quest'assemblea i titoli più decorativi di prestigio e di competenza togliendo però efficacia ai suoi lavori, come se niun vincolo la unisse agli interessi del paese, al movimento economico, al sindacato della pubblica opinione.

Questo scopo ha voluto raggiungere la commissione, la quale spera che valgano le proposte in apparenza lievi, ma che si fondano sul medesimo contenuto. Il voto per la minoranza potrà svegliare una più idonea e larga scelta nella nomina delle commissioni permanenti che costituiscono i veri nuclei dell'azione parlamentare; l'appello nominale servirà a rendere più facile e schietta l'espressione del voto che può avere spesso maggior valore nella qualità dei vinti contro il numero dei vincitori; il freno nell'abuso dell'urgenza facilmente chiesta e consentita impedirà la fretta, e non vorrebbe dire la sorpresa, nell'ordine dei lavori del Senato da parte del Governo, non equo distributore dei disegni di legge fra le due assemblee; il voto sulle conclusioni che riguardano i decreti registrati con riserva, servirà a rendere più esplicita la responsabilità del Governo e più efficace il controllo parlamentare e stringerà meglio il legame con la Corte dei Conti, la cui opera assidua e diligente riesce meno efficace per i tenui e deficenti rapporti col Parlamento.

La commissione per il regolamento seguirà su questa via e sarà ben lieta dell'iniziativa e dei consigli che verranno, come vennero finora, da vari colleghi, per dimostrare sempre più come il valore dell'assemblea devesi trovarlo nel sentimento vigoroso di contribuire allo sviluppo delle istituzioni. (*Approvazioni vivissime*).

Gli articoli della riforma sono approvati. Domani seduta alle 15.

Dopo l'inchiesta sulla guerra
Il ministro Spingardi ed il gen. Pollio alla Commissione

Roma, 1

La Commissione di inchiesta per l'esercito ha posto termine ai suoi lavori, rassegnando ieri sera una copia della sua ultima relazione alle presidenze del Senato e della Camera dei deputati. Tra pochissimi giorni la relazione stessa sarà distribuita ai signori senatori e deputati.

Il ministro della guerra, generale on. Spingardi, ha mandato alla commissione il seguente telegramma:

« On. senatore conte Taverna, presidente della commissione di inchiesta per la guerra - Roma — Nel giorno in cui la commissione d'inchiesta compie il suo triennale ponderoso lavoro, sento il dovere di esprimere ancora una volta i sentimenti di profonda gratitudine mia e dell'esercito tutto per la sua opera altamente benefica alla quale si sono già ispirati e si ispireranno per molto tempo ancora i provvedimenti destinati ad assicurare alla patria una forte difesa ed un esercito ben preparato ed agguerrito. — Ministro: Spingardi ».

Il capo dello Stato maggiore dell'esercito, tenente generale Pollio, ha diretto alla stessa commissione il seguente telegramma:

« Presidente commissione inchiesta esercito - Roma — Nel giorno in cui commissione finisce suoi lavori, prego gradire assicurazione miei sentimenti riconoscenza ammirazione per opera grandiosa benefica da lei compiuta per esercito ispirata sempre alti ideali patriottismo — Generale: Pollio ».

La Società Nazionale dei Servizi Marittimi assume l'esercizio

Roma, 1

La Società Nazionale dei Servizi Marittimi, diretta dal cav. Arturo D'Amico e dal cav. Umberto Brocca, ha iniziato oggi l'esercizio delle linee postali e commerciali marittime per la Sicilia, Sardegna, Tunisia, Tripolitania, Egitto, Levante, Mar Rosso, Zanzibar e per la India e la Cina.

I vapori della nuova Società, che hanno la ciminiera nera con stella bianca, oltre il guidone postale, inalberano la bandiera sociale dai colori nazionali in diagonale con le lettere *S* sul color verde e *M* sul color rosso.

La nuova Società ha già impiantata la sua Direzione generale in Roma, con sedi Compartimentali a Genova ed a Palermo, con sedi a Napoli e Venezia, e con Agenzie in tutti gli scali nazionali ed esteri toccati dai suoi vapori.

La flotta della Società consta per ora di 62 vapori, acquistati dalla Navigazione Generale Italiana, ma saranno date subito ordinazioni per 12 mila tonnellate di materiale nuovo, mentre altre 12 mila tonnellate saranno ordinate nel primo semestre dell'anno prossimo, non appena il Governo avrà stabilito le caratteristiche delle nuove costruzioni.

La squadra a Livorno

Livorno 1

E' giunta la divisione della squadra al comando del contrammiraglio Amero d'Aste Stella. La divisione è composta delle navi *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele* e *Roma*. E' aspettata una squadriglia di torpediniere e per domani è atteso il ministro della marina, contrammiraglio Leonardi Cattolica.

Per l'università italiana a Trieste

Vienna, 1

Stamane nella conferenza col presidente del Consiglio i capi dei partiti, aspiranti al lavoro proficuo della commissione del bilancio, approvarono gli intendimenti di Bienerth, per impedire l'ostruzionismo contro la facoltà italiana, di adoperare tutti i mezzi costituzionali perchè il progetto della facoltà si approvi al parlamento entro la presente sessione estiva.

Proteste di studenti a Zara

Zara 1

Gli studenti di Zara, raccoltisi in seduta straordinaria, protestarono energicamente contro le violenze dei gendarmi austriaci, e la loro azione politica contro gli italiani.

Gli studenti esigono dalle autorità dello Stato provvedimenti riparatori, affinchè agli italiani venga garantita la libertà personale, e non sieno più oggetto di violenze da parte dei gendarmi durante il loro servizio.

Dopo la nota delle potenze alla Turchia

Londra, 1

Una nota officiosa dice che dopo la consegna della nota collettiva riconoscente i diritti sovrani della Turchia su Creta, nessun negoziato vi fu più fra le potenze protettrici, nessuna nuova misura fu presa o preparata, nessuna delle potenze protettrici propose il piano per la soluzione generale della questione cretese; si informò soltanto la Turchia che la modificazione dello « statu quo » su Creta dovrebbe sottoporsi alle potenze firmatarie dell'atto di Berlino. Nei circoli diplomatici si ignora se vi sia un progetto di questa natura.

La risposta del governo turco

Costantinopoli, 1

Si crede che la Porta abbia deciso di rispondere oggi alla nota delle potenze sulla questione di Creta, ringraziando le potenze del riconoscimento dei diritti sovrani della Turchia e dichiarando loro essere giunto il momento della soluzione della questione cretese, secondo l'opinione delle potenze.

Verso la fine del boicottaggio antiellenico

Costantinopoli, 1

Tutta la stampa turca invita la popolazione a cessare il boicottaggio antiellenico, altrimenti la Turchia potrebbe perdere le simpatie dell'Europa. Il ministro dell'Interno invitò il comitato del boicottaggio a far cessare il movimento. Il comitato decise di agire conformemente agli interessi del paese.

L'incidente del Pireo appianato

Bucarest, 1

L'*Agenzia Rumena* comunica: Il ministro d'Italia informò il ministro degli esteri Djurava che il governo ellenico accettò le condizioni e le modalità contenute nella domanda della Rumania per l'incidente dell'« Imperatore Trajano » nel Pireo. Si può perciò considerare appianato l'incidente.

Il genetliaco del principe ereditario del Montenegro

Cettigne, 1

La ricorrenza del genetliaco del principe ereditario Danilo si solennizzò ieri con una funzione solenne nello storico convento, col ricevimento degli alti dignitari, dei ministri e del corpo diplomatico, presentato dal decano barone Squitti, ministro d'Italia, e con la rivista delle truppe di guarnigione.

Nel pomeriggio il principe Nicola ricevette in udienza i rappresentanti del comitato dell'esposizione italiana recatisi a Cettigne. S. A. R., accompagnato dalla principessa Milena, dai principi, dalle principesse e dai ministri si recò poscia nella località dell'esposizione che visitò, dimostrando il suo interesse e confermando il suo grande compiacimento per la simpatica manifestazione.

I Sovrani del Belgio a Parigi

Bruxelles, 1.

L'*Etoile Belge* annuncia che i Sovrani del Belgio che dovevano lasciare Bruxelles per recarsi a Parigi il 13 luglio, partiranno invece il 12 mattina per giungere alla frontiera francese verso mezzogiorno. Il ritorno avrà luogo il 15 luglio.

Il giuramento.... facoltativo in Ispagna

Madrid, 1

Un progetto di legge che un decreto reale firmato ieri ha autorizzato di discutere alla Camera, estende a tutti gli ufficiali pubblici e a tutti i cittadini la facoltà di fare una semplice promessa, invece di prestar giuramento. I tribunali così non potranno più esigere il giuramento, ma dovranno accettare la promessa.

Altre scosse in Algeria

Parigi, 1

Il *Journal* ha da Algeri che dalla notte alla mattina di ieri due scosse sismiche vennero avvertite ad Ain Dusset; la seconda è stata molto violenta. Molte case sono rimaste danneggiate. La sorte degli indigeni desta la più viva inquietudine.

Uccide i figli e si suicida

Parigi, 1

Il *Journal* ha da Nancy che certo Chapvin ha massacrato a colpi di accetta i suoi figli in una casa che occupava sul canale della Marna e poi si è suicidato. Si era separato da quattro giorni dalla moglie.

Port Arthur aperto al commercio

Tokio, 1

Un decreto imperiale annuncia l'apertura di Port Arthur al commercio di tutte le nazioni dal primo luglio.

Immensi danni dell'uragano in Ungheria

Vienna, 1

Un uragano violento ha causato danni considerevoli, valutati a circa un milione di lire sterline, in diversi distretti dell'Ungheria, e sopratutto nel distretto di Tokay.

Un guasto all'areoplano del ten. Savoia

Roma, 1

A proposito del *raid* compiuto ieri dal tenente Savoia percorrendo in aeroplano il tratto Roma-Bracciano, il *Messaggero* dice di aver ricevuto ieri sera da Vigna di Valle un dispaccio in cui si diceva che all'atto della partenza di ritorno a Roma, l'aeroplano cadde. Visitato subito dal tenente Savoia e da altri accorsi venne riconosciuta la impossibilità di riprendere la via per Roma. L'incidente non ebbe però per conseguenza disgrazie di persone.

Alla brigata specialisti si è confermato al *Messaggero* questo telegramma con un radio telegramma giunto da Vigna di Valle in cui si diceva che durante le manovre di innalzamento dello aeroplano, questo aveva subito delle avarie che rendevano impossibile la immediata partenza.

Il *Giornale d'Italia*, a proposito dell'incidente, dice che i danni subiti dallo apparecchio sono assai gravi. L'elica è andata a pezzi. Hanno subito pure guasti le cellule centrali, e sono rimaste stracciate in qualche punto le tele dell'apparecchio. Anche le cellule posteriori e i pattini sono assai danneggiati. Il tenente Savoia, interrogato, ha detto che l'incidente è dovuto alla rottura di uno dei paletti dei timoni verticali. Egli, prevedendo che sarebbe caduto nel lago, preferì di far agire precipitosamente i timoni ed atterrare di colpo sul terreno.

Stamane l'apparecchio è stato smontato e domattina su di un carro automobile, verrà trasportato a Centocelle. Esso potrà essere riparato in una quindicina di giorni. — Il tenente Savoia ha fatto ritorno a Roma.

La *Tribuna* spiega così la causa dell'incidente: — Lo spazio libero fra il nuovo aeroscalo e la sponda del lago di Bracciano è poco più lungo di centocinquanta metri, ma il campo di slancio è insufficiente. E' questo inconveniente che ha costretto il tenente Savoia ad un atterramento che poteva riuscirgli fatale.

L'aviatore, dopo i primi metri di corsa, avvertì qualche movimento poco regolare nell'apparecchio e da ciò la necessità di prendere terra per ritentare il volo. Trovandosi spinto verso il lago ed a pochi metri dalla riva, dovette virare a destra per non cadere nell'acqua, ma al primo viraggio stretto compiuto, e per una profonda buca piena di acqua, a due metri dal lago, l'aviatore discese precipitosamente e l'aeroplano andò sconquassato. Il motore è rimasto fortunatamente intatto.

Il tenente Savoia si ripromette di fare dei voli anche più lunghi di quello Roma-Bracciano.

Circa il matrimonio religioso Rospigliosi-Parker

Roma, 1

Come è noto il Vaticano non volle mai dare il suo consenso alla celebrazione del matrimonio religioso fra il principe Giuseppe Rospigliosi e la signora Parker, i quali passarono a nozze in America dopo che la signora aveva fatto divorzio col suo primo marito. La principessa Rospigliosi si era appellata alla Congregazione di Propaganda Fide perchè il suo primo matrimonio fosse annullato, adducendo, fra le altre ragioni, quella che, quando il signor Parker la sposò, fu ritenuto per protestante e perciò fu data una dispensa che i cattolici chiamano di religione mista. Si scoprì poi che egli non era protestante, in modo che, il matrimonio, in base alle leggi cattoliche è stato nullo. Il Papa, non ostante che molti cardinali di Propaganda si fossero pronunziati favorevolmente, non concesse l'invocato annullamento. Parecchi anni dopo però, rinviò la questione dinanzi al tribunale di Sacra Rota, il quale, ha ora deciso confermando la sentenza già pronunziata di non concedere l'annullamento del primo matrimonio.

Nel centenario della nascita di Cavour

Torino, 1

Il sindaco ha comunicato al Consiglio comunale il programma delle onoranze per il centenario della nascita di Camillo Cavour, programma che il Consiglio ha approvato ad unanimità. Il 10 agosto avrà luogo una seduta parlamentare nella storica aula del Parlamento subalpino, con una commemorazione tenuta dall'on. Daneo, successore nel collegio politico del conte di Cavour, con intervento del Re, delle presidenze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, dei ministri, sottosegretari, senatori, deputati ecc. Alla sera avrà luogo una artistica illuminazione di Piazza Castello, di Piazza Carignano, via dell'Accademia fino in Piazza Carlo Emanuele II.

Il 14 agosto avrà luogo il pellegrinaggio a Santena con commemorazione tenuta dall'on. Ferrero di Cambiano, deputato del collegio e coll'intervento di una numerosa comitiva di milanesi e piemontesi residenti a Milano. Verrà inoltre tenuta una commemorazione popolare al Teatro Vittorio Emanuele. Il 15 agosto commemorazione a Vercelli tenuta dal senatore Faldella. Si è inoltre deliberato di apporre una artistica lapide commemorativa sullo scalone di Palazzo Madama e di pubblicare un opuscolo speciale ricordante la vita di Cavour da distribuirsi largamente agli allievi delle scuole, alle associazioni ecc. e di far coniare una speciale medaglia commemorativa. Venne infine stabilito che le città di Torino e di Milano si costituiscano in comitato per una grande manifestazione nazionale in onore del sommo statista.

La Duchessa di Genova Madre

Torino, 1

La principessa Elisabetta duchessa di Genova madre, che seguita in queste settimane a migliorare nella quiete del Castello di Stupinigi, partirà da Torino fra poco per la propria villa di Stresa, sul Lago Maggiore.

La missione cinese a Milano

Milano, 1

Stamane in Piazza d'Armi, davanti alla missione militare cinese, hanno avuto luogo le manovre delle truppe del presidio. Quando la missione è arrivata sul campo, le vengono resi gli onori.

Il principe fece esprimere al generale Tommasi, comandante della divisione militare, tutta la sua ammirazione, ed il generale, evidentemente commosso, ringraziò il principe per l'onore reso al nostro esercito colla sua visita.

Il vincitore della tombola telegrafica

Aquila 1

Sembra che il barbiere Tironi Attilio abbia vinto la tombola telegrafica estratta ieri con il 12.o estratto, e cioè col N. 43. Il Tironi, mentre un amico gli leggeva i numeri dell'estrazione, non faceva in tempo a segnare i numeri della propria cartella, e quando constatò la vincita, rimase come stordito.

Sanguinoso conflitto a Leopoli tra studenti polacchi e ruteni
Un morto e 9 feriti

Vienna, 1

(*Camera dei deputati*) — I deputati ruteni presentarono una interpellanza nella quale asseriscono che a Leopoli degli studenti polacchi, armati di rivoltella, hanno tirato delle revolverate sugli studenti ruteni, in seguito alle quali sarebbe stato ucciso un teologo e feriti sei studenti polacchi e ruteni e tre bidelli. Gli interpellanti asseriscono che le autorità, sebbene avessero saputo dei preparativi minacciosi degli studenti polacchi, non avrebbero preso nessuna misura onde evitare gli eccessi sanguinosi. Gli interpellanti chiedono la erezione di una università rutena a Leopoli, quale unico mezzo, onde migliorare le condizioni della Galizia.

— Gli ultimi dispacci giunti da Leopoli, dicono che, in seguito al sanguinoso conflitto, dinanzi al palazzo della università s'è raccolta gran folla. Poliziotti a cavallo mantengono l'ordine. — Dentro al palazzo della università una commissione di inchiesta è in funzione. Gli interrogatori continuano: gli studenti vengono anzitutto ritenuti nella sede della università e sorvegliati dalla polizia.

Atroce delitto della "Mano Nera,,

New York, 1

Il *New York Herald* scrive che il dottor Mac Reimeca che ebbe tempo fa rapito il figlio, ha ricevuto comunicazione telefonica dalla Mano Nera, che suo figlio è stato ucciso non essendo stata pagata la somma chiesta nel tempo utile. Inoltre il dottor Reimeca è stato informato che se non pagherà la somma gli verrà ucciso l'altro suo figlio di pochi mesi, e se persisterà ancora verrà ucciso lui stesso. Il dottor Reimeca è stato così preso di mira dalla Mano Nera, si crede, perchè era amico intimo di Petrosino.

Il tentato suicidio della signora Weber

Allenstein 1

La signora Weber, già signora Von Schoenenberck, che la Corte d'Assise giudicava dal 6 giugno e per la quale era attesa prossimamente la sentenza, fu condotta nel pomeriggio al manicomio provinciale di Horten, poichè a mezzogiorno tentava di suicidarsi aprendosi un'arteria del polso.

Il tentato suicidio d'un soldato colpito da alienazione mentale

Roma, 1

Stamane il guardiano del forte Montemario, Emilio Crudi, ha tentato di suicidarsi esplodendosi un colpo di fucile in direzione del petto. L'arma però ha deviato, ed il Crudi è rimasto incolume. Mentre alcune persone accorrevano alla detonazione, il guardiano è riuscito ad allontanarsi dalla vista di Montemario e per quante ricerche si siano fatte, non è stato possibile rintracciarlo. Si ritiene che si tratti di squilibrio mentale, tanto più che stamane alle quattro il Crudi si era recato alla caserma dei carabinieri di Porta Trionfale ed ha dichiarato, tutto sconvolto, che una ventina di persone, a mezzo di fili magnetici, cercavano di portargli via il portafoglio, che egli stringeva convulsamente al petto, e che ha voluto consegnare al carabiniere di guardia. Il portafoglio conteneva 250 lire.

Misterioso delitto in un bosco
Tre fanciulli sgozzati

Gubbio 1

Ieri certo Rosinini Valentino, bracciante, si era recato in un bosco con tre suoi figliuoletti in tenera età, lasciando la moglie Francesca a casa. — Dopo il tramonto, la moglie, inquieta per la prolungata assenza del marito e dei figli, si recò anch'essa nel bosco dove, dopo alcune ricerche, rinvenne i cadaveri dei suoi tre figliuoletti stesi al suolo con profondissime ferite di arma da taglio intorno al collo. — Nessuna traccia degli assassini.

Accorsero sul luogo vari braccianti, che constatarono, per le traccie evidenti, che il Rosinini erasi fermato a quindici metri di distanza, in un angolo di un prato, e quivi i bambini ed il padre avevano giuocato con dei sassi, dei fiori e delle erbe. Successivamente, uno dopo l'altro, i bambini sono stati colpiti al collo da mano assassina, poi i cadaveri erano stati trasportati in mezzo al prato e disposti ordinatamente per età e altezza.

Si ignora chi sia l'assassino. — Del Rosinini nessuna traccia. — L'impressione per il raccapricciante delitto è enorme.

Un ammutinamento di detenuti

Avellino 1

Ieri sera, dopo le venti, settanta detenuti giudicati, dei 160 che giunsero da Napoli l'altro giorno, e rinchiusi in due camerate del primo raggio della locale casa di reclusione, non tollerando la disciplina ed a scopo precipuo di essere ritradotti a Napoli, si ammutinarono, emettendo grida sediziose, e barricando con ferri delle brande l'ingresso delle camerate, impedendo così al personale di custodia, prontamente accorso, di penetrarvi. Allo schiamazzo fecero eco i detenuti della camera n. 5 della sezione penale, barricandosi anche essi. Tutti gli altri detenuti dello stabilimento rimasero tranquilli. L'autorità, prontamente accorsa, unitamente alla forza pubblica ed alla truppa, ristabilì subito l'ordine, senza dare luogo ad inconvenienti di sorta.

Ospedale boicottato dai medici

Reggio Emilia, 1.

Avendo quell'amministrazione socialista rifiutato l'aumento di stipendio richiesto dai medici assistenti dell'ospedale, essi hanno abbandonato il loro posto con la solidarietà delle associazioni mediche.

Uccide la sua ex amante

Genova, 1

Questa sera alle ore 21, a San Martino d'Albaro, in salita Noce, certo Gino Biageri, di Firenze, calzolaio, feriva con un colpo di trincetto, certa Maria Amisano, di anni 22, sua ex-amante, mentre questa stava rientrando nel portone della propria abitazione. L'Amisano venne trasportata all'ospitale. La disgraziata, però, cessava di vivere lungo il tragitto. Il Biageri è stato arrestato poco dopo alla sede della Croce Verde, dove si era nel frattempo rifugiato, essendo egli uno dei membri della squadra.

CRONACA ROSA

A Milano, il signor Augusto Bas, industriale, di Montebelluna (Treviso) colla signorina Antonietta Rossi, figlia del signor Francesco fu senatore Alessandro.

Il Veneto alla grande esposizione di Roma nel 1911

Il Veneto si prepara attivamente alla grande esposizione mondiale di Roma del 1911 bandita per festeggiare, dentro i confini dell'Urbe sacra alla grandezza della patria, il primo cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

La nostra regione, per opera del suo comitato, sarà tra le prime ad approntare il suo grande padiglione; poichè la parte muraria di esso verrà completata dentro quest'anno e le mostre interne saranno inaugurate ed aperte al pubblico alla data fissata per la inaugurazione solenne della esposizione. Il Veneto dà così, in questa gara di attività, un bellissimo esempio d'energia degno di figurare accanto agli sforzi rapidi, sicuri, trionfali del comitato torinese.

Il Comitato e i mezzi finanziari a sua disposizione - Canali, ponti e palazzi

Il Comitato Veneto, del quale si fece promotore e oranizzatore il Sindaco di Venezia conte Filippo Grimani che ne è anche il presidente, si compone di numerose persone che hanno affidato mandato di delegato all'ingenere Beppe Ravà. Lo compongono, se ben ricordiamo, e possiamo incorrere in qualche omissione, gli ingegneri Max Ongaro, Donghi e Piamonte, il dott. Gino Fogolari, direttore delle RR. Gallerie, il comm. Dal Zotto, il comm. G. Levi, tesoriere, e l'avv. Tessier. Esso ha rappresentanti nelle persone del prof. Gerola, a Verona, direttore di quel Museo Civico; del prof. Rodolfo Protti, a Belluno, ispettore dei monumenti; del D.r Luigi Coletti a Treviso, dei professori V. Saccardo e Luigi Ongaro a Vicenza, dell'avv. Bonomi a Rovigo, del prof. Andrea Moschetti a Padova, ove dirige il locale Museo. Non ripeteremo la storia delle deliberazioni iniziali di questo comitato il quale messosi intanto all'opera per raccogliere le somme necessarie all'impresa, radunò 190.000 lire come fondo di concorsi dei Comuni e delle provincie, ed ottenne in seguito 110.000 lire dal Comitato centrale romano, alcune migliaia di lire della Cassa di Risparmio di Venezia, dalle Assicurazioni Generali, etc., raggiungendo un totale che si aggira intorno alle 320.000 lire. Sulla base di questa somma vennero iniziati i progetti di costruzione e i preventivi di spesa. L'ing. Beppe Ravà essendo a cognizione che il Comitato di Roma avrebbe dedicato una parte delle aree verso Piazza d'armi a una mostra etnografica veneziana, con bacini d'acqua, frammenti di palazzi e via discorrendo, ottenne che il padiglione del Veneto sorgesse attiguamente a codesta mostra. E infatti il padiglione sorgerà sul viale delle Regioni, verso Monte Mario, con l'ingresso principale ed il piazzale di accesso in corrispondenza della Mostra etnografica di cui si occupano particolarmente gli ingegneri Giustini e Guazzeroni.

La Mostra etnografica comprenderà, diciamolo subito, un bacino acqueo di cinquemila seicento metri quadrati, dove si specchieranno facciate di palazzi storici, ad esempio la facciata del palazzo Van Axel; dentro agli edifici si disporranno mostre particolari di industrie veneziane: fabbriche di merletti, di vetri etc. Le acque del bacino saranno percorse da numerose gondole. Tutto ciò, ripetiamo, è dovuto alla iniziativa diretta del Comitato romano.

Da quest'ultimo però, il Comitato Veneto ha ottenuto che un prolungamento di Canale, un *rio* di 5 a 7 metri di larghezza, si stacchi dal bacino maggiore e giri tutto intorno al padiglione della regione. I collegamenti dall'interno all'esterno di questa frazione di Venezia dislocata a Roma si otterranno con alcuni ponti diversi: uno sul tipo del ponte della Piavola, uno sul tipo del ponte del Paradiso; tre carrettieri sul tipo dei ponti del Lido. Il terzo di tali ponti carrettieri servirà al passaggio dal lato posteriore della cinta del padiglione veneto al resto della Esposizione universale.

La costruzione del padiglione del Veneto è affidata all'impresa Venturi e Cherubini. Il padiglione sarà di materia assolutamente refrattaria al fuoco: l'unico, a quanto ci consta, di tal genere: in pozzolana e rete metallica. Le statue però, affidate per la esecuzione ad uno scultore di Verona, si tratta esclusivamente di riproduzioni, saranno tutte in marmo.

La loggia di Candia - Le sale delle provincie - Un teatro

A suo tempo abbiamo annunziato che il fronte, l'edificio massimo del padiglione Veneto, consisterà nella riproduzione della Loggia di Candia, di Michele Sanmicheli «grande nella architettura civile e religiosa, massimo nella militare» secondo la sintetica felice iscrizione che si legge sul non felice monumento del Troiani all'insegne artista in Verona il San Micheli lavorava, allora, sotto l'influsso del genio Sansoviniano; la Loggia, come appare dalla illustrazione che ne diamo, rassomiglia, e ne richiama alla mente tutte le linee, alla biblioteca del Sansovino sulla piazzetta di San Marco. La rassomiglianza e il richiamo sono aiutati, veramente, da una circostanza indipendente dal Sanmicheli; il Comitato Veneto ritenne, per ragioni di opportunità particolari, di alterare nelle dimensioni l'aspetto monumentale dell'edificio portandolo a una maggiore altezza di settanta centimetri. La loggia avrà una sopraelevazione dal suolo determinata dalla gradinata di accesso. L'atrio terreno porterà a un ridosso interno composto di una certa quantità di stanze per i servizi; e dallo scalone magnifico su al Salone superiore, di cui vedremo tosto l'uso.

Dagli angoli interni della loggia, ossia, per intenderci, dal corpo di fabbricato interno aggiunto, si entrerà a destra e a sinistra in una serie ininterrotta di padiglioncini egualmente disposti disegnati dall'ing. Max Ongaro, scrupolosamente, sullo stile del Sanmicheli. Queste ali più basse del fabbricato metteranno, sul fondo, ad uno spazioso porticato. Si verrà dunque a formare un cortile chiuso secondo l'aspetto pittoresco che si può pure vedere in una delle nostre fotografie. Nel mezzo di questo cortile, sorgerà forse, se non vi si opporranno difficoltà di trasporto, il pozzo monumentale tolto dal cortile della Zecca quando venne trasformato in sala di lettura della Biblioteca Marciana; pozzo per un collocamento definitivo del quale la *Gazzetta* ebbe a perorare, purtroppo inutilmente, tempo addietro. Loggia, cortile e fabbricati laterali occuperanno uno spazio di duemila cinquecento metri quadrati. Davanti alla Loggia si innalzeranno una colonna col leone e uno stendardo con la purpurea bandiera della Dominante. Ai lati negli angoli formati dai corpi aggiunti di edificio si vedranno due fontane, simmetricamente. Le ali, con i loro vasti ambienti, serviranno alle mostre delle provincie.



La riproduzione della Loggia di Candia, facciata principale e fianco; e lato esterno degli edifici annessi per le mostre delle provincie



La facciata del cortile della Loggia di Candia e uno dei lati degli edifici annessi per le mostre delle provincie

Il pianoterra della loggia di Candia ospiterà una importante collezione araldica: gli stemmi delle famiglie patrizie celebri del Veneto. La sala del piano superiore vasta duecento e venticinque metri quadrati, servirà a convegno per le solennità regionali, e conterrà un palcoscenico per esecuzioni musicali. La decorazione fu distribuita fra Ettore Tito che dipingerà su di un fondo di sei metri e mezzo di diametro nel soffitto, la gloria di Venezia, e Vittorio Bressanin che dipingerà su una delle pareti minore e su due pezzi attigui delle maggiori, una processione allegorica; nei limiti di questo tratto decorativo avrà posto un grande tavolo con numerosi stalli; due altri pannelli per ciascuno dipingeranno il Donati di Verona e Giovanni Vianello di Padova. — La sala costerà nel suo complesso circa 40.000 lire. Il teatro ne verrà separato da un grande tendone di pizzo della ditta Jesurum tramato di stelle a cinque punte e leoni *moleca* alternati.

Un programma musicale - Dalla Corte d'amore alla Carpaccesca stanza di Sant'Orsola

Abbiamo già accennato che in questo salone si organizzeranno esecuzioni musicali. Si spera di portarvi, col concorso del Comitato di Roma, il *Filosofo di Campagna* di Goldoni e Galluppi detto il Buranello, che ebbe tanto successo al Liceo Marcello durante le feste centenarie di Goldoni. Inoltre Taddeo Wiel parlerà del melodramma di Francesco Cavalli; il m. Bernardi, della Musica da Camera nel Veneto nel sei e settecento e del melodramma nel secolo XVIII; il m. Polini di Padova, col quartetto della Regina e una piccola orchestra illustreranno le conferenze. Furono poi officiati a parlare dell'arte veneziana Antonio Fogazzaro, Pompeo Molmenti e il professore A. Fradeletto. Il programma artistico non si ferma qui; nel bacino della mostra etnografica saranno svolte serenatine veneziane di musica del '700. — E la «biondina in gondoletta» di Lamberti e Meyr raddolcirà del suo canto le solenni serate Romane.

Questo riassunto che veniamo compilando dei propositi del Comitato Veneto, è necessariamente arido. Ma chi ci segue nella nostra enumerazione comprende che non è possibile di fronte a progetti che stanno ancora sulla carta dire troppo dippiù. Dobbiamo soggiungere, a onor del vero, che dai progetti mestratici appunto sulla carta dall'ing. Beppe Ravà, mirabilmente infaticabile, al quale dobbiamo queste informazioni sintetiche, tutto apparisce però chiaro, preciso, ordinato, organico. E quando i progetti sono a questo stato la loro attuazione non può non essere facile.

Scendiamo dunque dal Salone delle feste della loggia e torniamo al piano terra. Ci aspettano quivi le singole mostre delle province. Dall'atrio degli stemmi, a destra, si entrerà in una sala trevigiana del dugento; un pannello decorativo ricorrente del Carlini rievocherà una corte d'amore. Nella susseguente sala, Padova ci ripeterà una imagine trecentesca con la riproduzione della stanza di Petrarca ad Arquà, ricostruita su documenti nostri e tedeschi. E questa creazione devota in onore del sospiroso poeta dei Trionfi, dei Sonetti e delle Canzoni, rimarrà di proprietà del Comune.

Un notevole salone di settantasette metri quadrati conterrà quindi la documentazione delle industrie veneziane. A questo Salone attende una commissione speciale che deve essersi riunita ieri per la prima volta, composta del comm. Dal Zotto, del cav. Aldo Jesurum, dei cav. Cadorin e Salvadori, dello scultore Tamburlini e del cav. Gianese. Questa parentesi di industrie moderne ci permetterà di ammirare e gustare anche di più le glorie artistiche che Verona intende onorare in una sala del '400 dedicata al Pisanello e affidata alle cure del Miolato, in essa il nostro Augusto Sezanne riprodurrà fedelmente nientemeno che la stanza di Sant'Orsola del Carpaccio nelle Gallerie di Venezia. Auguriamoci che lo spirito Carpaccesco vi aleggi realmente (e di ciò ce ne è mallevadore la finezza e la cultura del Sezanne); ma come faremo poi ad uscirne più? Non saremo presi dal sottile incantamento dell'ambiente soave e riposante?

Il salone della gloria navale di S. Marco

A Verona terrà dietro Udine con la riproduzione di una cucina friulana del 1700 donde si uscirà sul porticato del fondo. L'altra ala del padiglione comprenderà la seconda sala di Verona (architetto Savini) nello stile del 1500; un tempietto Palladiano di proprietà del Municipio di Vicenza che se ne servirà per raccoglìervi nel Museo i cimeli su Palladio, e, infine, il Salone della Nave. Di tale salone — decorato dal Vizzotto-Alberti — si interessa il conte Piero Foscari che sceglierà i membri della commissione speciale nelle persone che egli crederà più opportuno. Vi entreranno modelli di navi, di fortezze, bandiere e armi, tipi di galere, fanali, ritratti di ammiragli e il modello del «Bucintoro» prestato dal nostro Arsenale: E a questo punto una osservazione: erano stati chiesti al Museo dell'arsenale alcuni dei ricordi più interessanti; alla domanda fu risposto negativamente perchè pare che le stesse cose della raccolta cittadina siano state promesse a Torino. Ora è logico, è possibile ciò? E' ammissibile che roba di Venezia venga tolta alla mostra di Venezia e concessa alla mostra di un'altra città? Noi speriamo che se la cosa è vera si vorranno prendere provvedimenti contrari revocando disposizioni che sembrano ingiustificate.

La mostra delle province venete sarà chiusa da un salotto da pranzo del settecento (Belluno) su disegni del D.r Protti. Così il settecento del Veneto segnerà l'ultima tappa del padiglione. E del resto non è improbabile che nel cortile si allestiscano commedie settecentesche a braccia. Ma chi mai sostituirà nell'eseguirle il trapassato Arlecchino di grande memoria, il buon Sacchi, dai celebri lazzi, caro alle commedie del rustico Carlo Gozzi, sentimentale orso assetato d'amore, terribile di rabbia contro i novatori e gli ignoranti?

Cotesti, di sfilata, i propositi del Comitato Veneto. La loro attuazione varrà, speriamo, a metter bene in evidenza le doti peculiari della vita della nostra regione, la quale avrà modo, così almeno è a credere, di schierare una documentazione di energie sociali moderne, dalle industrie manifatturiere ai commerci, alla istruzione, alle conquiste agrarie, accanto al riepilogo pittoresco del suo storico passato.

La visita del Re ai lavori dell'esposizione di Roma

Roma, 1

Stamane il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal generale Trombi e dal comandante Biscaretti, si è recato a visitare i lavori dell'esposizione a Villa Cartoni ed a Piazza d'Armi.

SPORT

Routier autonomo Italiano

Domenica 3 luglio sul percorso Mestre, Treviso, Conegliano, Bivio per Vittorio e ritorno, vi sarà una marcia del Routier Autonomo Italiano di Km. 160. La partenza è fissata per le ore 3 dalla sede del R. A. I. alle Barche a Mestre.

Domenica 10 luglio vi sarà una gita sociale con mèta alle Tezze confine austriaco. L'ora della partenza sarà alle 7 di sabato sera; pernottamento a Bassano e alla mattina alle 4 partenza per Tezze, poi ritorno per Primolano, Feltre, Montebelluna e Mestre.

Si pregano i signori soci di voler inviare la loro adesione presso la direzione del R. A. I.

Liabeuf è stato giustiziato
Una dimostrazione contro l'esecuzione - L'ispettore di polizia ferito da una revolverata - Il sangue freddo del condannato.

Parigi, 1

La *Guerre Sociale* ha fatto distribuire iersera a tarda ora un numero speciale recante a grosse lettere: «Liabeuf sarà giustiziato. Tutti dinanzi alla ghigliottina!», col quale invitava tutti i suoi amici a trovarsi nella notte dinanzi alla prigione per fare una dimostrazione della loro riprovazione contro la esecuzione.

I parigini, che hanno appreso la notizia dell'esecuzione, cominciano a giungere davanti alla prigione della Santé verso l'1.30 del mattino. Molti di essi hanno seguito il furgone contenente il materiale per la ghigliottina. I curiosi sono tenuti a distanza da un servizio d'ordine composto da 500 guardiani della pace, da 200 guardie repubblicane a cavallo e da 300 a piedi. Nell'interno dello steccato si trovavano le personalità, gli ufficiali, i giornalisti. La ghigliottina ha lasciato la via Pollier Regnault a mezzanotte e 40 ed è giunta al boulevard dell'Arago ad un'ora e mezzo, scortata da plotoni di guardie a cavallo. Il tragitto è avvenuto senza alcun incidente. E' subito cominciato il montaggio della macchina. Questa è stata collocata sul boulevard dell'Arago a cento metri circa da via Mezières. — I *camelots* gridano il numero speciale della *Guerra Sociale*. Si nota nei dintorni la presenza di numerosi chauffeurs che stavano tenendo una riunione alla Borsa del Lavoro e che si sono recati quindi in gruppo ad assistere alla esecuzione.

Alle ore 2,30 il montaggio è terminato. Deibler si reca ad esaminare il funzionamento della macchina. Comincia a farsi giorno. I curiosi sono numerosi dietro lo steccato.

Alle ore 2.50 il procuratore della repubblica, un sostituto, il giudice istruttore che ha condotto il processo, Guichard, il commissario di polizia e Leduc, il difensore del condannato, penetrano nella prigione dove sono ricevuti dal signor Paguet, direttore della Santé, e dal cappellano Gespitte. Mentre le autorità sono nella prigione, la folla di fuori perde la pazienza.

Alle 3.25 si sentono molte grida di: *Viva Liabeuf! Abbasso gli assassini!* — All'angolo della Rue de Antony Saint Jacques e il Boulevard dell'Arago tre colpi di rivoltella sono sparati. La polizia carica i dimostranti colla sciabola sguainata. In pochi istanti il Boulevard dell'Arago è sgombrato da questa parte. Si soccorre l'ispettore di polizia Borassin della brigata mobile, il quale ha ricevuto una palla di rivoltella alla gola. Gli si rivolgono i primi soccorsi nella prigione della Santé.

Alle ore 3 i magistrati entrano nella cella del condannato. Liabeuf dormiva profondamente. Svegliandosi e vedendo i magistrati, rivolgendosi a loro, ha detto:

— Va bene, non ho paura! Vi attendevo!

Il procuratore della repubblica, avvicinandosi a Liabeuf, dice:

— Il vostro ricorso di grazia è stato respinto! Abbiate coraggio!

Il condannato si alza senza alcun aiuto e domanda di poter scrivere. Questa domanda è subito soddisfatta. Liabeuf scrive una lettera a sua madre e la consegna al difensore, un'altra la scrive al suo difensore.

— Tenete — egli dice — caro avvocato! Ecco le fotografie della mia famiglia. Conservatele.

Liabeuf, che non è commosso, chiede al suo avvocato se gli ha portato del cioccolatto. Leduc gli dà subito una tavoletta di cioccolatto che Liabeuf mangia, bevendo un bicchiere d'acqua. — I guardiani vogliono sostenerlo per condurlo nella sala vicina dove deve esser fatta la «toilette», ma Liabeuf rifiuta qualsiasi aiuto e si dirige con passo fermo verso il locale della «toilette», che viene rapidamente fatta.

Alle ore 3,42 la vettura giunge di fronte alle carceri. Liabeuf vi sale. La vettura compie rapidamente il percorso e giunge presso la ghigliottina alle 3.45. I gendarmi presentano le armi. Tutti i presenti si scoprono. Liabeuf esce dal furgone e grida:

— La mia esecuzione non farà dire che io sono stato un *souteneur!*

Gli aiutanti si impadroniscono di lui e lo precipitano sulla «bascule». — La mannaia discende.

Alle 3.47 l'esecuzione è compiuta. Il corpo rotola nel paniere che è prossimo alla ghigliottina. Gli aiutanti vi pongono anche la testa. Il paniere è collocato nello stesso furgone col quale venne condotto Liabeuf alla ghigliottina e che, scortato da un plotone di gendarmi a cavallo, si dirige rapidamente al cimitero d'Ivry.

Liabeuf si è rifiutato di ricevere il cappellano. Egli ha scritto al cappellano esponendogli i motivi del suo rifiuto.

Durante i disordini che sono avvenuti sul Boulevard d'Arago parecchi dimostranti sono rimasti feriti, ma nessuno di essi si è fatto conoscere. L'ispettore della terza brigata, che è rimasto ferito per un colpo di rivoltella, ha dovuto esser trasportato all'ospedale. Il proiettile non è stato ancora estratto.

Nel momento dell'esecuzione non è stato emesso alcun grido. Alle 4 la ghigliottina è stata smontata e collocata di nuovo nel furgone, col quale era stata portata sul luogo dell'esecuzione. A poco a poco la folla dirada. Il furgone contenente i resti di Liabeuf, scortato da gendarmi, è giunto al cimitero d'Ivry alle 4.15. Venne fatta la sepoltura non essendo stato il cadavere reclamato dalla famiglia.

Durante i disordini sul Boulevard d'Arago sono stati operati parecchi arresti.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 1

Il Foglio d'ordini reca:

Gli ufficiali destinati a far parte della commissione per le gare di tiro, imbarcheranno a Napoli sulla r. n. *Benedetto Brin* il giorno 8 corrente.

Colla data del 16 corr. passerà in armamento il cacciatorpediniere *Alpino*, come pure il cacciatorpediniere *Pontiere*. Assumerà il comando il capitano di corvetta Canciani.

Colla data stessa sarà costituita la squadriglia dei cacciatorpediniere *Alpino*, *Pontiere*, *Fuciliere* e *Carabiniere*, al comando del capitano di fregata Bertetti, comandante dell'*Alpino*. Col primo agosto questa squadriglia entrerà a far parte della forza navale del Mediterraneo.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è partita da Tsuruga per Maitsura il 30; la r. n. *Staffetta* è giunta a Taranto il 30; la *Verde* è partita da Gaeta l'1; la *Capraia* è partita da Palermo, giunta a Pianosa e ripartita, giunta a Talamone, ripartita il 30; la *Velino* è partita da Messina e giunta a Lipari il 30.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Sabato: S. Moneg.
3 Domenica: S. Eulogio.
Leva il sole alle 4.28; tramonta alle 20.1.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La giornata incerta e ventosa di ieri non permise che il concorso del pubblico all'Esposizione fosse così numeroso come di consueto.

Comunque gli ingressi raggiunsero la cifra di 916.

Il concerto alla Montagnola

Oggi avrà luogo il solito concerto settimanale della Banda Militare alla Montagnola. Ecco il programma, che verrà svolto dalle 4.30 alle 6.30:

1. Marcia trionfale «Cleopatra», Mancinelli. — 2. Sinfonia «Gazza ladra», Rossini. — 3. Atto III «Bohème», Puccini. — 4. Fantasia «Mefistofele», Boito — 5. Finale I «Aida», Verdi — 6. Polka «The Geiscka», Jones.

I ferrovieri di Venezia dal min. Sacchi

Roma, 1

Una rappresentanza di ferrovieri di Venezia è stata oggi ricevuta dal ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, e lo ha interessato circa le case economiche del loro compartimento, e sostenere la causa degli aiuti applicati delle ferrovie dello Stato.

La Lega degli insegnanti delle scuole medie per il ruolo unico

Giovedì scorso alle ore nove di sera si radunarono nella loro sede in Palazzo Morosini a Santo Stefano i membri di questa Associazione per esaurire l'ordine del giorno, la cui discussione era già stata iniziata nella precedente adunanza.

L'argomento principale, intorno a cui dispute vivaci si accendono e in seno alle federazioni e nelle pagine dei giornali scolastici, era il Ruolo unico che farebbe sparire ogni distinzione fra insegnanti dei diversi ordini, i quali combattono pure le battaglie medesime e vivono della medesima vita.

Col lucido ordine che gli è proprio, il presidente prof. Chelotti espose ai convenuti lo stato della cosa e pur dichiarandosi non totalmente e ciecamente favorevole al Ruolo unico, con equanimità di giudizio esaminò le ragioni degli amici e dei nemici di questa sperata e temuta riforma. Dopo una breve discussione a cui presero parte i professori Girotto, Bellodi, Benzoni, Romanin, Dalla Man ed altri, la assemblea diede all'unanimità la propria adesione al Ruolo unico.

Intorno all'opportunità dell'elemento femminile nelle scuole maschili, sorse poi una discussione piuttosto vivace, dopo la quale a rappresentante della Lega al Congresso di Perugia vennero eletti il presidente prof. Chelotti e la signora Emilia Olper-Olper, naturalmente senza mandato imperativo ma con ampio voto di fiducia, ed a supplenti il prof. Girotto e la signorina Franco.

Prima che la seduta fosse dichiarata sciolta il prof. Dezan, interprete del pensiero e del sentimento de' soci, rivolse calde parole di lode, di plauso e di ringraziamento per l'opera illuminata e proficua che dedica all'Associazione al Presidente Chelotti ed a' suoi valorosi colleghi della presidenza.

Nelle scuole

Ginnasio

Nella scolaresca furono licenziati senza esami: — Dalla Zonca Tullio — Levi-Weis Dores — Paoletti Ofelia — Sesini Ottorino.

Promossi senza esami — Classe II — Ancona Arrigo — Astolfoni Alessandro — Bernini Sergio — Calvi Giacomo — Casonato Mario — Ca' Zorzi Antonio — Crist Tomaso — De Carolis Mario — Errera Mario — Fava Gildo — Gerardis Riccardo — Giordano Bianca — Lebreton Amalia — Magrini Alberto — Massa Emilia — Narducci Enrico — Pallavicini Mario — Tomaselli Francesco — Zecchin Aldo — Ciconi Guglielmo.

Classe I. A. — Ancona Aurelio — Bevilacqua Angelo — Bonferrani Guido — Cantoni Oscar — Carli Giovanni — Casorati Pier Renato — De Toni Gio. Batta — Roviglio Adriano — Tomaselli Attilio — Travaglini Volrico — Visintin Pietro.

Classe I. B. — Bortolotti Leonardo — De Carli Angelo — Gallini Giorgio — Massa Enrico — Minella Gustavo — Marucchio Umberto — Piamonte Antonio — Saraval Umberto — Tossan Giovanni — Velo Carlo.

GINNASIO — *Licenziati* — Biadene Arturo — Dal Fabbro Girolamo — Knur Enrico — Orsi Gustavo.

Promossi senza esami — Classe IV A. — Adami Luigi — Carminiani Cesare — Cerutti Arduino — Errera Amedeo — Gazzorini Ada — Ghisalberti Guido — Mazzara Eugenio — Turola Enrico — Velo Edoardo.

Classe IV B. — Boschetti Camillo — Colennello Guglielmo — Marchiori Arnolfo — Padoan Giulio — Pizzati Carlo — Renzi Francesco — Travaglini Vittorino — Zannoni Bruto.

Classe III. A. — Ancona Paolo — Bonifacio Giovanni — Cicogna Giorgio — Donadoni Mario — Fossati Giuseppe — Giordano Ada — Marangoni Giorgio — Mugatti Cesare — Pacher Gastone — Scola Giovanni — Sommer Angelo — Vianello Carlo — Zago Carolina.

Classe III. B. — Benedetti Celso — Cassiani Giuliano — Castagnari Giovanni — Coen-Rocca Renato — Del Gobbo Ettore — Del Negro Antonio — Foschini Federico — Zusagna Matteo — Toffolo Pietro.

Classe II. A. — Agugliaro Paolina — Boccasini Guido — Dolcetti Gino — Elti Gianndaniele — Ferrari Pasquale — Fianchini Giselda — Franceschini Giuseppe — Jesurum Mario — Magrini Giorgio — Marconi Giorgio — Natali Brunilde — Oddi Anna — Orlandini Gustavo — Piermartini Adele — Sesini Ugo — Tommasini Lineo — Vivante Ferruccio — Vivante Arrigo — Zanetti Giovanni — Plunket Maria.

Classe II. B. — Bert Ugo — Casorzi Giacomo — Ceroni Mario — Cian Alberto — Foschini Luigi — Furlanetto Carlo — Lancia Eugenio — Michieletto Tullio — Novello Gino — Perulli Luigi — Pisa Gilberto — Polon Arnuldo — Searoni Giovanni — Sicher Francesco — Spanio Antonio — Toffolo Gio. Batta — Trevisan Angelo — Zamorani Enrico.

Classe I. A. — Belleti Gaddo — Bianchi Aldo — Camerini Mario — Clemente Gino — Canton Giuseppina — Fano Giulio — Ferro Bartolomeo — Folin Ida — Foscari Giorgio — Friedenberg Mario — Saravai Eugenio — Sartorelli Giulio — Sartorelli Margherita — Talamini Giovanni — Toma Renato — Toso Mario.

Classe I. B. C. — Bedendo Cesare — Bettanini Cesare — Bragato Giovanni — D'Affitto Achille — Dal Maschio Luigi — Ferrighi Mario — Fornasini Leo — Galimberti Angelo — Gallimberti Matteo — Gandin Luigi — Nagliati Ermenegildo — Pernici Eugenio — Saoner Giovanni — Zanella Ascanio — Biagi Fortunato — Mazzara Corrado — Tabasso Edoardo — Taiti Giuseppe.

Liceo Ginnasio M. Foscarini

Nel corpo insegnante — Furono promossi per anzianità e per merito i proff. Benzi Antonio, De Toni Ettore, Orsi Pietro, Simioni Lodovico.

La vita al Lido

Una serata al "Kursaal„ dell'Excelsior

Domenica sera, 3 luglio nelle sale del *Kursaal dell'Hotel Excelsior* al Lido avrà luogo uno speciale trattenimento. — Farà degli esperimenti di calcolo il famoso Inaudi, che fece meravigliare i pubblici e gli studiosi di tutto il mondo, per le sue qualità che hanno del fenomeno.

A questa serata di matematica saranno invitati tutti gli ospiti degli alberghi di Lido della Compagnia dei Grandi Alberghi.

La Biblioteca De Amicis riaperta al pubblico

Se a taluno fosse rimasto un dubbio sulla bontà e sulla praticità della idea che inspirò i fondatori della Biblioteca Popolare Circolante «Edmondo De Amicis», gli sarebbe bastato, per ricredersi, lo spettacolo che offriva ieri sera Campo S. Angelo.

Dagli uffici della *Gazzetta* che stanno sopra la Biblioteca (poichè, come è noto, la *Gazzetta* si è prestata a far posto alla «De Amicis» in un suo magazzino altre volte destinato a deposito per la carta) si poteva vedere fin dalle sei e mezzo qualcuno fra i lettori più assidui che si apprestava ad attendere pazientemente l'apertura, fissata per le sette e mezzo.

Alle sette e mezzo, quando giunsero i distributori, essi dovettero farsi largo a fatica fra una ressa di gente che ostruiva l'ingresso. Il lavoro di distribuzione durò sino alle nove e mezzo, e rappresentò una vera fatica, malgrado il sistema sollecito adottato per le ricerche e le registrazioni dei libri dati a prestito.

Tirate le somme, si verificò che erano stati distribuiti ben duecentotrentun volumi, sebbene parecchi lettori, stanchi di attendere avessero rinunciato a ottenere un libro per quella sera. Questo.... appetito eccezionale era certamente l'effetto del digiuno di questi ultimi giorni che furono impiegati alla disinfezione dei vecchi libri ed alla introduzione dei nuovi. Resta dimostrato dunque come la Biblioteca, non solo rispondesse a un bisogno della cittadinanza, ma lo abbia intensificato come era nelle speranze dei promotori e come deve essere nei desideri di tutti, poichè si tratta del più nobile dei bisogni: il bisogno del libro.

Il piroscafo "Istria„ cola a picco un vaporino di Canal Grande

Iersera il vaporino di Canal Grande numero 9 ch'era partito da Santa Chiara in rotta per Santa Elisabetta di Lido, alle undici si trovava al pontone della Veneta Marina. Ma, o la macchina funzionava male per mancanza di pressione o per qualche guasto, o altro che fosse, il fatto è che il capitano Luigi Sambo espresse l'opinione che era meglio di finire colà la corsa e di far ritorno al deposito. Il pontoniere invece consigliò il capitano di recarsi al Lido, e il vaporetto allora si staccò per raggiungere l'ultima stazione.

Di solito i vaporini piccoli, quelli cioè di Canal Grande, anzichè procedere al largo, navigano in quella canaletta che è chiusa fra le navi ormeggiate di fronte ai Giardini Pubblici e la banchina dei Giardini.

Iersera tirava un vento fortissimo; la notte era oscura ed il capitano anzichè seguire la strada solita, quando fu per imboccare la canaletta, girò il timore diretto al largo.

Girò quindi la poppa dalla r. n. *Volta*, la prima delle navi ormeggiate verso la Veneta Marina. Ma fatalmente sopraggiungeva dal Lido il piroscafo *Istria* che correva poco discosto dal bordo del *Volta* nella sua rotta normale. — L'urto era inevitabile data la brevissima distanza che intercedeva fra le prue dei due piroscafi. Fischiare, segnali, era inutile, perchè in quei momenti ognuno sa quel che deve fare. Era il tempo che mancava. Infatti malgrado che le macchine venissero fatte procedere in senso inverso, malgrado che i timoni tentassero di far evitare l'abbordaggio, la prua dell'*Istria* andò ad investire in pieno il bordo del vaporino n. 9 che piegò da un lato, e cominciò ad affondare. Un vero miracolo è che a bordo del vaporino investito non vi fosse che un solo passeggero, che ebbe modo di trasbordare sull'*Istria* insieme all'equipaggio, prima che il batello colasse a picco.

Ma è inutile descrivere lo spavento di quest'unico passeggiero e l'emozione di quelli che stavano a bordo dell'*Istria*. Lo si capisce facilmente del resto.

Rimane una considerazione da fare, prima che la Direzione dell'Azienda inizi l'inevitabile inchiesta per stabilire le responsabilità. Cosa sarebbe successo se a bordo del vaporino investito si fosse trovata anzichè un passeggero solo, la folla quasi normale delle serate estive, o se fosse stata magari di domenica? Una sciagura tremenda certamente.

E bisogna tener presente questa terribile evenienza, perchè i capitani dei vaporini potranno cambiar la manovra e la rotta finchè vogliono, ma ogni cosa devono fare con ponderatezza, con prudenza, come se il pericolo fosse sempre lì in agguato pronto a sorgere quando meno aspettato.

Sulla Riva degli Schiavoni il passeggiero non naufrago per buona ventura, l'equipaggio e gli altri sbarcarono e l'*Istria* con qualche minuto di ritardo per l'incidente si staccò per continuare il servizio.

L'investimento fu risaputo da pochissimi tanto le cose si svolsero rapidamente.

Imprenditore aggredito

L'imprenditore di costruzioni signor Giuseppe Costantini di anni 40, era appena uscito iermattina alle 7 e mezza dalla sua abitazione in calle Lunga San Barnaba, quando, venne avvicinato da un giovanotto, che egli conosceva, il quale piantandoglisi dinanzi gli domandava se era disposto a dargli lavoro. — Il Costantini gli rispose negativamente. — Il giovane operaio, non era la prima volta che rivolgeva all'imprenditore tale richiesta, ma iermattina doveva covare la sua idea. Infatti avuta dal Costantini la ripulsa gli menò un colpo armato di un corpo contundente all'occhio destro e poi si diede alla fuga.

Il signor Costantini andò prima a casa sua e chiamò un medico per farsi medicare, poi si recò alla Croce Rossa per farsi rilasciare un certificato medico e quindi al Commissariato di P. S. di Dorsoduro, dove stese denuncia dell'aggressione.

Subito una guardia si metteva in traccia dell'aggressore che sarebbe tale Riccardo Pizzi di anni 28.

Il signor Costantini riportò una ferita che gli fu giudicata guaribile in pochi giorni.

Gita alle Grotte d'Oliero

Domani avrà luogo la gita della Scuola Libera Popolare secondo il programma già pubblicato.

La partenza seguirà col treno delle 9.15 e ciascun iscritto deve procurarsi il biglietto di andata e ritorno per Bassano.

Essendo rimasti ancora alcuni posti liberi, quei soci della Scuola Libera Popolare od Università Popolare o Lega Insegnanti che desiderassero partecipare alla gita, possono ancora oggi iscriversi presso l'Ateneo Veneto. La spesa cumulativa per il pranzo, carrozza e ingresso alle grotte è di lire 5, delle quali all'atto dell'iscrizione se ne devono versare 2; il resto, cioè lire 3, sarà ritirato durante il viaggio.

Lavori in Palazzo Loredan

Mercoledì 20 luglio alle ore 15 si procederà nella Residenza Municipale, Palazzo Loredan, avanti del Sindaco, o, di un suo delegato, a mezzo di pubblico ed *unico incanto definitivo* a partiti segreti all'appalto seguente:

Lavori di adattamento dei locali in secondo piano del Palazzo Loredan (ex ufficio Giudici Conciliatori) ad uffici per il personale dell'ufficio d'igiene, **in base al prezzo fiscale di lire 13.784.70.**

R. Istituto Veneto di S. L. ed Arti

Nell'adunanza ordinaria di domenica 3 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

E. F. Trois, m. e.: Nota sopra alcuni rari casi di colorazione anormale osservata sopra crostacei adriatici — M. Bellati, m. e., e L. Finazzi: Ricerche dilatometriche su alcuni azotati alcalini polimorfici e sull'azotato talloso. Nota — A. Breda, s. c.: Angiomi e Radium — A. Antoniazzi: Posizione del nucleo, e direzione della coda della cometa di Halley nell'attuale sua apparizione osservate alla Specola di Padova (presentata dal prof. G. Lorenzoni, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno). — R. Alpago e G. Silva: Osservazioni di dispersione elettrica dell'aria e di declinazione magnetica fatte alla Specola di Padova intorno al tempo del passaggio della cometa di Halley davanti al Sole (presentata dal prof. G. Lorenzoni, m. e., c. s.) — C. A. Dell'Agnola: Sulle funzioni egualmente continue (presentata dal prof. G. Ricci, m. e., c. s.). — G. Cicogna: Una delle più controverse questioni di possesso di diritto romano (presentata dal prof. B. Brugi, m. e., c. s.). — G. Bressanin e G. Segrè: Azione della potassa su alcuni composti organici triclorurati (presentata dal prof. P. Spica, m. e., c. s.).

Esposizione Italiana in Cettigne - Agosto 1910

La Camera di Commercio, nell'informare che nel venturo agosto avrà luogo in Cettigne una esposizione di prodotti italiani in occasione delle feste giubilari in onore di S. A. R. il principe Nicola, avverte che tiene a disposizione degli interessati il relativo regolamento e le schede per le domande di ammissione.

Professori di disegno architettonico

In seguito ad esami testè sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia fu conferita la licenza di professore di disegno architettonico in ordine di merito ai signori Ceschel Tullio di Giovanni di Treviso, Simoni Marcello di Giuseppe di Acqua Codifunno (Ferrara) e Bonetti Domenico di Alberto di Isola del Piano (Pesaro).

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Società Orchestrale Gioachino Rossini — I soci e gl'interessati possono intervenire all'assemblea generale che avrà luogo domenica 3 corr. alle ore 10 ant. nella sala sita al Ponte dei Pignoli (Restaurant Torino) per la nomina delle cariche effettive, l'approvazione dello statuto e regolamento, e per la formazione delle orchestre.

Due cadute disgraziate.

Brugnoli Elena fu Augusta d'anni 16, abitante in calle Nova a S. Trovaso, Numero 1684, operaia alla Fabbrica dei Tabacchi, iermattina in seguito a caduta, riportava una ferita da taglio alla coscia sinistra e contusioni alla coscia destra.

Fu dichiarata guaribile in oltre 8 giorni, salvo complicazioni.

— De Fano Rachele fu Leone di anni 70, casalinga, abitante alla Bragora, cadendo iermattina in via V. E., riportava una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro. All'Ospitale fu accompagnata da un vigile urbano e venne dichiarata guaribile in 8 giorni.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Bellissimo teatro ieri sera ed applausi a tutti i numeri di debutto.

Stasera e domani si replicherà lo stesso programma e lunedì 4 debutti di Odette Valery e di un'altro numero.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il processo contro il capitano Cordopatri rinviato

Quattro guardie ed un biadaiuolo arrestati per falsa testimonianza

(Tribunale penale di Venezia)

Il processo per peculato a carico del capitano di P. S. Cordopatri, è continuato ieri mattina dinanzi a numeroso pubblico, in gran parte curioso dell'esito della domanda d'incriminazione fatta nella precedente udienza dal P. M. in confronto del teste Rizzo, il biadaiuolo che forniva la famiglia dell'imputato. Costui viene richiamato dal Presidente, tosto aperta l'udienza.

Il Rizzo a nuove domande del Presidente risponde che la domestica del capitano si recava nel suo negozio a prendere il petrolio con un fiasco e che al capitano stesso egli ebbe a vendere non una ma anche più latte di petrolio alla volta e tutte rotonde.

Il Presidente contesta al Rizzo che ciò egli non disse al giudice istruttore e alla udienza precedente e severamente lo richiama a dire ora qual'è la verità.

— Ha mai comprato il capitano Cordopatri sei latte di petrolio in un giorno?

— Mai.

Il *Presidente* richiama allora l'agente di P. S. Amodeo e gli domanda: — Dal Rizzo avete comperato mai sei latte di petrolio pel capitano Cordopatri?

— Sissignore — risponde il teste — una volta ne comperai sei.

— Erano di forma quadrata o rotonda?

— Quadrata.

Altri testi richiamati

Una tale circostanza risulta in pieno contrasto con quanto ha detto dianzi il Rizzo, per cui il Presidente ammonisce anche l'Amodeo, ricordandogli il dovere di dire la verità.

L'agente, però insiste nella sua asserzione.

Viene richiamato lo scritturale Rinaldi, già addetto al comando di P. S. di Venezia. Il teste conferma quanto disse l'Amodeo, dicendo che egli sulla porta del negozio del Rizzo vide le latte quadrate.

Il *Presidente* fa notare nuovamente tale circostanza al Rizzo: ma questi non muta la sua risposta, e dice anzi che dal 1905 in poi, latte quadrate in negozio non ne tenne assolutamente.

Si richiama poi il teste *Osselladore*, guardia scelta che era al servizio del capitano, il quale, con molti giri di parole, dice in sostanza che vendette, per incarico del Cordopatri, nove latte di petrolio, sette al negoziante Narduzzi, e due al Rizzo. Nella bottega al momento della vendita vi era anche il cognato del Rizzo stesso: le due latte furono pagate L. 9.50, denari che l'Osselladore portò alla signora Cordopatri.

— Non avevate detto — osserva il Presidente — che le latte da voi vendute la seconda volta erano tre, e che una di queste era smezzata?

— Dicendo così — risponde l'Osselladore — non avevo detto il vero: la latta smezzata non esiste (*Commenti*).

Il capitano Cordopatri afferma nuovamente che non sapeva quante latte erano nel magazzino.

Il *Presidente* domanda quindi al teste come andò la seconda vendita, e l'Osselladore risponde:

— Prima che il capitano partisse da Venezia mi disse «Va in magazzino, prendi le due latte e va a venderle». Io così feci, andai dal Rizzo, vendetti le latte, ricavai 9.50 e le portai alla signora. Questa è la pura verità.

— Ma perchè non l'avete detta prima al Giudice Istruttore?

— Per un riguardo al sig. Capitano.

Il *Presidente* a questa affermazione scatta, e con voce fortissima, rivolto al teste dice: «Ma che coscienza avete voi? — Vergognatevi, perchè non dicendo la verità voi avete ingannato la giustizia; non avete sentito che il vincolo gerarchico verso il vostro capitano imputato di peculato».

Il teste ascolta impassibile la giustissima sfuriata, ed alla fine di essa balbetta: — Quella che ho detto ora è la pura verità.

Il *Presidente* richiama quindi anche la guardia Gregorini, ma neppure questa muta le sue dichiarazioni, che sono in aperta contraddizione con quelle rese in istruttoria e con le risultanze attuali del processo.

Il cav. Castellani, che ha pazientemente esaminati i cinque testi cercando di metterli sulla buona via, momentaneamente li licenzia; però dà ordine al comandante la forza pubblica di sorvegliarli.

Proposta d'incriminazione di cinque testimoni

Dopo ciò il P. M. domanda la parola e il Presidente gliela concede.

Nel pubblico si fa subito grande silenzio.

L'avv. Bianchi così si esprime:

— Lo spettacolo al quale abbiamo assistito ieri ed anche stamattina, e che giustamente, signor Presidente, ha eccitato il vostro sdegno, e vi ha spinto a stigmatizzare il contegno di chi viene qui a tradire l'andamento retto della giustizia ed a dire il falso, è altamente deplorevole. Questo sdegno è poi maggiormente giustificato quando autore della falsa testimonianza non sia lo sciocco contadino che forse lo fa per ignoranza, ma quando lo spettacolo della falsa testimonianza provenga purtroppo da quelle persone cui la legge dà poteri, da quegli agenti della forza pubblica, sulla fede dei quali molte volte sono ispirate le sentenze dei giudici. Le contraddizioni di quattro agenti della forza pubblica hanno fatto sì che oggi dobbiamo dire che la verità di questa causa non sappiamo dove sia. Se il sig. Cordopatri è reo di peculati, sia egli capitano, maggiore o colonnello, deve essere punito, poichè la legge è uguale per tutti; ma se egli è vittima di mene recondite, di qualche vendetta, anche ciò noi dobbiamo conoscere, per poter rendere serena giustizia.

E perciò non solo io insisto nella domanda di incriminazione ieri avanzata, ma la allargo e chiedo oltre la incriminazione del Rizzo, quella delle guardie di città Osselladore, Amodeo, Rinaldi e Gregorin, domandando che sia eseguito l'immediato loro arresto, e necessariamente che sia rinviato tale processo a tempo indeterminato.

La parola alla difesa

Il *Presidente* richiama nuovamente i cinque testi incriminati, ai quali domanda se hanno da modificare le loro deposizioni.

Tutti affermano che quanto prima dissero corrisponde a verità.

Il Presidente dà quindi la parola alla difesa, e parla per essa l'avv. Marigonda, il quale invoca dal Tribunale quella oculatezza, che del resto gli è abituale, nel risolvere l'incidente, perchè da un rinvio del processo ne viene un nuovo gravissimo danno al capitano Cordopatri, il quale vuole che in suo confronto sia fatta al più presto piena giustizia.

Il Tribunale alle 11.45 si ritira.

Mentre i giudici sono in Camera di Consiglio, i cinque testi incriminati sono fatti sedere in un banco a parte, sotto la diretta sorveglianza di due guardie di P. S.

Di essi, solo il Rizzo mostra di sentire la gravità della situazione e piange; gli altri quattro, tutti agenti di P. S., di nulla si mostrano preoccupati.

Alle 11.10 il Tribunale rientra e il Presidente, dopo aver richiamato per l'ultima volta, ma inutilmente, i predetti cinque testimoni, dà lettura della seguente

Ordinanza

«Sulla domanda del P. M. per la incriminazione dei testi Rizzo Domenico fu Matteo (biadaiuolo), Amodeo Giuseppe fu Pietro (guardia di P. S.), Osellador Federico di Luigi (guardia di mare di P. S.), Gregolin Angelo di Francesco (guardia di mare di P. S.) e Rinaldi Luigi di Giuseppe (già scritturale al Comando delle guardie di Venezia, ora a Palermo);

ritenuto che dai risultati del dibattimento e cioè dalla inverosimiglianza delle contraddizioni fra le deposizioni rese in istruttoria e quelle rese alla udienza, fra le deposizioni rese all'udienza di ieri e quelle odierne, dalle contraddizioni reciproche, le dichiarazioni di Rizzo Domenico, Amodeo Giuseppe, Osellador Federico, Gregolin Angelo e Rinaldi Luigi, appaiono infirmate di falsità e reticenza;

per questi motivi ordina che i predetti cinque testimoni siano immediatamente arrestati e che si proceda contro di essi per falsa testimonianza, delegando alla istruttoria il giudice avv. Algise, ed ordina il rinvio della causa ad altra udienza».

Letta tale ordinanza, il Presidente toglie l'udienza tra i più vivi commenti del pubblico. — I cinque arrestati vengono fatti passare nella camera di sicurezza attigua alla sala d'udienza. Due ore dopo essi sono stati trasportati alle carceri del Ponte della Paglia ed alle 15 si è recato ad interrogarli il giudice avv. Algise (uno dei tre membri del consesso giudicante) col cancelliere signor Piovesana.

L'udienza di ieri mattina ha prodotto in tutti la più penosa impressione.

Il processo Maury - "Lombardia„

Milano, 1

All'inizio della seduta di stamane si continua a discutere sulle violenze elettorali di Città Sant'Angelo. Il prof. Giovanni de Meo, insegnante di matematica e redattore dell'*Azione Liberale*, narra parecchi casi di corruzione per cui vi furono querele sporte e poscia cadute per insufficienza di indizi. Dice che il «deficit» dell'on. Maury si crede dovuto alle eccessive spese elettorali da lui sostenute. Il prof. Luigi Polidori, vuole che prima delle pubblicazioni della *Lombardia*, i fatti attribuiti all'onor. Maury fossero notissimi per le pubblicazioni fatte dall'*Azione Liberale*. Dice che l'on. Maury, causa le spese elettorali, aveva incontrato forti impegni, ed accenna a due giornalisti che sarebbero stati favoriti dalle cambiali. Ciò provoca un vivace incidente. Poi il teste dica di sentirsi male e domanda di essere licenziato.

Il dott. Polidori afferma però che date le molte cose che deve raccontare, parlerà ancora per parecchie udienze. Questa dichiarazione solleva le proteste e fa scattare il Pubblico Ministero, che invita il teste a finire subito la sua deposizione. Il teste riprende il suo racconto sui brogli elettorali, sollevando nuove proteste quando afferma che la giunta delle elezioni che convalidò l'on. Maury nel 1892 commise un'immoralità.

Nella seduta pomeridiana continua la escussione dei tetimoni a difesa dello Agostinoni.

Prima che la seduta venisse tolta, sono state lette alcune rogatorie. La continuazione è stata rinviata a lunedì.

Dalle Provincie Vènete

Per una dichiarazione dell'on. Brandolin

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1

(X.) — Ha prodotto la impressione più penosa il commento acre col quale il corrispondente da Conegliano, della *Difesa*, accoglie gli affidamenti dati dall'onorevole Brandolin alla classe magistrale, relativamente al progetto di legge Daneo-Credaro sulla scuola elementare.

Non si sa spiegare l'atteggiamento del corrispondente della *Difesa* se non mettendolo in relazione con un presupposto che non pare fondato: il presupposto che la libertà dei Comuni sia spenta per quanto riguarda l'istruzione elementare e popolare, e che il progetto oggi in discussione ci avvii direttamente a togliere l'istruzione religiosa dalle scuole.

Tutto questo non è dimostrabile e non è dimostrato; e di fronte a ipotesi troppo paurose, resta invece nitida e chiara la visione del vantaggio che il progetto Daneo-Credaro apporterà alla scuola: una vera lotta contro l'analfabetismo, con l'aiuto poderoso e continuo dello Stato, il quale solo può affrontare il vasto problema e portarlo alla sua risoluzione.

Non si può dimenticare che l'origine di questo nuovo ordinamento è tutt'altro che sospetta; fu prima studiato da uomini che hanno, come l'on. Sonnino, altissimo il senso della giustizia, perspicuo il concetto delle funzioni dello Stato; e fu studiato di nuovo e presentato alla Camera da un Ministero che ha per suo capo l'on. Luigi Luzzatti, spirito sereno, mente limpida ed equilibrata, animo nemico di violenze e di persecuzioni.

Non si saprebbe vedere come un progetto di legge il quale è passato sotto il vaglio di ripetuti studii e ha ottenuto non solo l'approvazione ma la solidarietà d'un uomo come Luigi Luzzatti, del quale nessuno può avere dimenticato le dichiarazioni di non dubbia libertà con le quali assunse il potere, non si sa vedere quali insidie possa nascondere e quali menomazioni alla libertà delle famiglie.

Ma v'ha di più. Il progetto Daneo, forse meno liberale verso i Comuni che non sia oggi il progetto Daneo-Credaro coi ritocchi apportati dall'attuale Ministro della Pubblica Istruzione, venne già discusso agli uffici sotto il Ministero Sonnino e il partito cattolico non trovò allora eccezioni da sollevare, nè insidie da rintuzzare, nè agitazioni extraparlamentari da promuovere.

E' per questo, e per la cognizione che la classe magistrale, specialmente ha della sostanza del progetto, che qui si giudica la corrispondenza alla *Difesa*, originata da un movimento di panico che non è giustificato dalla natura della riforma a cui tende il Ministero.

D'altra parte, il tono minaccioso usato verso l'on. Brandolin, perchè egli si chiarisce favorevole ad un progetto di legge mediante il quale si vogliono, in definitiva, aiutare i Comuni nella soddisfazione di un obbligo sempre più grave per le loro forze economiche, suona insulto verso un uomo egregio, che nella sua forte coscienza ha sempre attinto vigore per l'opera esplicata a pro del collegio e inspirata ai grandi interessi nazionali.

L'alpeggio del bestiame

Nella provincia di Udine

Ieri abbiamo dato un cenno del discorso pronunciato dal senatore Savorgnan Di Brazzà al Senato sulla questione dell'Alpeggio del bestiame. Data l'importanza della cosa non per la Provincia di Udine, ma per buona parte della Regione veneta, crediamo interessante riportare integralmente le parole dell'egregio uomo:

« Profitto dell'occasione datami dalla discussione generale di questo bilancio (dell'Agricoltura) per chiedere qualche schiarimento all'on. Ministro sull'alpeggio, cioè sulla monticazione del bestiame.

I proprietari di mandrie, e qui parlo specialmente della Provincia di Udine, benchè la questione possa estendersi a tutta o a quasi tutta la nostra frontiera alpina, durante l'estate trasportano il loro bestiame oltre il confine nelle malghe che essi vi possiedono o vi prendono in affitto.

Questo alpeggio, oltre che dal trattato di commercio coll'Austria Ungheria dell'11 febbraio 1906, è regolato anche dalla convenzione speciale su questo argomento della stessa data.

Questa convenzione ne stabilisce le modalità ed indica quali siano le pratiche da seguirsi dagli interessati. Ora, dall'esame di questa convenzione risulta, (a me pare evidente e credo che l'on. Ministro sarà anche del mio parere) che qualora gli interessati presentino alla frontiera e nelle località stabilite i documenti richiesti si dovrebbe senz'altro rilasciare loro il permesso di passaggio. Ma purtroppo ciò non è avvenuto, almeno in Provincia di Udine.

Durante lo scorso inverno una parte di questa provincia e specialmente quella in pianura, è stata colpita dall'afta epizootica e per conseguenza il transito del bestiame è stato, e giustamente, proibito dal Governo Austriaco, non solo in provincia di Udine, ma anche in quelle di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno.

In seguito ad energici provvedimenti presi dal Prefetto di Udine, al quale mi è grato di poter manifestare i miei elogi in quest'aula, per l'attività dimostrata, la malattia si è potuta circoscrivere e da vari mesi l'andamento sanitario ha ripreso la sua situazione normale.

Ma malgrado ciò il divieto è stato mantenuto. Avvicinandosi l'epoca dell'alpeggio, la Camera di Commercio di Udine, preoccupata dal danno che dal divieto veniva alla provincia, ha cominciato ad insistere fin dal maggio scorso, io credo, presso il Ministero perchè esso vedesse di far togliere tale divieto, essendo cessati i motivi che l'avevano necessitato ed attesi i gravissimi danni che ne venivano sia ai proprietari nazionali di malghe in Austria che si vedevano nella impossibilità di trasportare come al solito il loro bestiame, sia a quelli che proprietari solamente di bestiame, erano soliti ad affittare malghe in territorio austriaco.

Il Comune di Pontebba per esempio, che è proprietario di tre malghe, perdeva circa 2000 lire di affitti.

Ritardando la soluzione io mi sono recato presso l'on. Ministro degli Esteri, quello di Agricoltura ed infine presso l'onorevole Presidente del Consiglio (ai quali rendo grazie per il sollecito interessamento nella questione) perchè in vista del tempo che stringeva vedessero di sollecitare il più possibile la decisione.

E difatti lo stesso on. Presidente del Consiglio, con la massima premura ne interessò l'ambasciatore austro-ungarico ed il nostro ambasciatore a Vienna. Si doveva credere che, avendo l'Austria già tolto il divieto per la parte del confine che è sottoposta alla luogotenenza di Trieste, e dal 5 maggio quello relativo alle provincie di Verona, Vicenza, Treviso e Belluno, non vi fosse difficoltà a toglierlo anche in quel piccolo settore della provincia di Udine tra Pontebba e Cividale. Ma purtroppo ciò non è avvenuto.

L'Ambasciatore Austro-Ungarico, rispondendo al Presidente del Consiglio, lo avvisava, con lettera a me comunicata dallo stesso, e della quale potrei dare lettura, che avendo comunicato al regio imperial governo i desideri da lui espressi, li aveva appoggiati presso il suo governo, e gli partecipava che il Ministero di Agricoltura aveva autorizzata la reggenza di Klagenfurt a permettere a 5 o 6 proprietari, abitanti nel Comune italiano di Studen di condurre i loro bestiami ai pascoli siti nel comune austriaco di Pontafel.

Che altre domande analoghe indirizzate alla reggenza di Klagenfurt da parte di altri interessati erano ancora oggetto di inchiesta, e che si riserbava di far conoscere la decisione che il Governo avrebbe preso a questo soggetto.

Nel comunicarmi questa lettera, l'onorevole Presidente del Consiglio mi rimetteva una nota, della quale potrei dare lettura, portante l'elenco delle condizioni e dei documenti che, secondo la convenzione, si dovevano presentare dagli interessati.

In questo elenco non è fatta menzione, e non lo poteva essere, perchè non contenuto nella convenzione suddetta, che le domande dovessero essere esaminate volta per volta dalla reggenza di Klagenfurt.

Secondo me, qualunque proprietario si fosse presentato al confine pel passaggio, con i documenti prescritti in ordine, avrebbe dovuto ottenere il nulla osta pel passaggio. — Qualora poi, qualche documento non fosse stato trovato in regola o se alla visita il veterinario avesse riconosciuto qualche caso sospetto, questo doveva in ogni modo, a termine della convenzione, notare sul certificato il motivo del rinvio ed attestarlo con la sua firma.

Non si tratta quindi di esame preventivo caso per caso, secondo me abusivo, delle domande presentate.

Leggo inoltre nella *Gazzetta di Venezia*, che in data del 23, il Governo austriaco ha proibito il passaggio dei nostri bovini da Timau a Paluzza, alle malghe di Ploecken e consimile divieto venne emanato per le malghe Forandavick e Scarnitz.

Pregherei l'on. Ministro a volersi informare se si siano sviluppati nei nostri territori da quella parte malattie infettive che possano avere giustificato tale divieto, perchè, se ciò non fosse, riferendomi a quanto ho rilevato più sopra dell'esame che il Governo Austro Ungarico si riserva di fare caso per caso, potrebbero senza chiare spiegazioni, trovar credito voci di altro genere che corron in provincia di Udine. (*Approvazioni*). »

***

Dal resoconto della seduta di ieri al Senato rileviamo che il Ministro Raineri ha risposto al sen. Di Brazzà dicendo che non ha mancato di richiamare sulla questione l'attenzione del Ministro degli Esteri.

Di Brazzà ha ringraziato dichiarandosi soddisfatto non solo di quanto il Ministro ha fatto, ma anche di quanto sarà per fare.

PADOVA

Riunione di socialisti

PADOVA — Ci scrivono, 1

Alla Gran Guardia si sono riuniti i soci del Circolo socialista per discutere intorno alla prossima lotta elettorale.

Fu nominata una commissione composta di Maran, Marzetto, Bordigiago, Sardena e Piccinato per prendere accordi con gli altri partiti.

Riunione del Consiglio della Camera di Commercio

Martedì 5 corrente si riunirà il Consiglio della Camera di Commercio. Saranno discussi i seguenti argomenti:

Dimissioni del presidente comm. ing. Amedeo co. Corinaldi.

Voto per il valico ferroviario dello Spluga.

Voto sul disegno di legge di modificazione alle disposizioni sulle tasse di registro e di bollo nei rapporti del commercio e dell'industria.

Voto sulla compilazione del regolamento per l'applicazione della nuova legge per le Camere di commercio e industria.

Rinnovazione pel quinquiennio 1911-1915 dell'adesione al Consorzio degli Enti sussidianti la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Contributo all'esposizione di Roma 1911 commemorante il cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia.

Comunicazioni della presidenza ed eventuali deliberazioni.

La Società Dantesca in Assamblea

L'assemblea dei soci della Società Dantesca si è tenuta ieri l'altro.

Fu approvata la relazione finanziaria e morale dell'anno 1909.

Il numero dei soci è sensibilmente in aumento. Quest'anno si fecero splendide letture.

Per la prossima annata, l'assemblea ha approvato una festa solenne per celebrare il decimo anniversario della Società e fra i futuri lettori sono i nomi di Adolfo Faggi, Umberto Ronca, Luisa Anzoletti, Nicola Zingarelli, Ciro Trabalza ed altri ancora.

Sotto il salone

Nella pizzicheria di De Mori Aleardo ignoti ladri hanno portato via per circa 200 lire di salami e di prosciutti. Dei ladri non si ha ancora nessuna traccia.

VERONA

Il banchetto al Sindaco

VERONA — Ci scrivono, 1

Domani sera, al teatro « Ristori », avrà luogo un banchetto che gli elettori intendono offrire al Sindaco per la recente vittoria dei popolari.

La quota è di sole due lire per coperto e siccome con tale piccola somma i banchettanti offerenti andrebbero a rischio di morire di fame e di far seguire la stessa sorte anche al Sindaco, così, a quanto si afferma, con tratto di buon cuore, il Sindaco, il prof. De Stefani ed il conte Violini offriranno di loro tasca ai propri elettori la somma occorrente perchè il banchetto possa riuscire per lo meno... appetitoso. Si parla che l'aggiunta sarà di circa lire 1500. Queste le voci che corrono e che raccolgo a titolo di cronaca.

Tre arresti pel furto d'una bicicletta

Malgrado le più attive indagini non è stato possibile fare alcuna scoperta circa il furto della bicicletta commesso in danno del brigadiere dei carabinieri De Grossi Pietro.

Per fortuna da indagini fatte è risultato che nella borsa rubata, non vi erano lettere raccomandate nè assicurate.

Si ritiene che i ladri, dopo aver esaminato le lettere senza risultato, abbiano pensato subito a sbarazzarsi di esse e della busta di cuoio. Probabilmente avranno gettato tutto nell'Adige.

Abbiamo ieri accennato a tre arresti eseguiti dalla sezione di Veronetta. Si tratta di sospetti sopra individui che furono visti nei pressi della casa ove era entrato il De Grossi. Si chiamano: Casati Edoardo, di anni 17, abitante in piazza Fra Giovanni N. 3, Caporal Napoleone, di anni 18, abitante in piazza Fra Giovanni N. 17, e Brugnoli Guglielmo di anni 21, abitante in via Seghe S. Tomaso, N. 15.

L'aereoscalo di Bosco Mantico

Tutto il telaio in ferro dell'aereoscalo militare di Bosco Mantico è già costruito e si innalza imponente ad un'altezza di metri 26. Si ritiene però, che per quest'anno non si arriverà a porre in azione il dirigibile. Questo sarà colà trasportato non prima del venturo novembre.

BELLUNO

Sulle elezioni di Pieve di Cadore

Riceviamo da Belluno la seguente lettera:

« La notizia apparsa in codesto giornale il 29 corrente e pubblicata anche dal « Gazzettino », nella quale si vorrebbe preludere alle elezioni comunali generali deve andar rettificata e modificata sostanzialmente, in quanto che la stessa non rispecchia affatto la situazione reale delle cose.

I termini nei quali la notizia è stata esposta, devono essere precisamente invertiti; ed in vero i consiglieri in carica sono attualmente tredici e non sette, come è stato esposto, poichè certamente non possono essere ritenuti dimissionari quelli, in numero di sei, che furono designati a scadere per anzianità, i quali poi alla loro volta rimangono e sono in carica fino al giorno delle elezioni.

Siamo dunque ben lungi dal ritenere prossime ed effettuabili le elezioni generali in causa di dissoluzione del corpo consigliare e la notizia appetitosa certo per alcuni e diretta a fare impressione nel pubblico, e forse anche alle Autorità, si riduce a modestissime proporzioni.

Alcune considerazioni di fatto potrebbero facilmente persuadere i ben pensanti quanto sia inopportuna l'opera di quei pochi che a tutto danno dell'Amministrazione si agitano per provocare una crisi, la quale nessun utile verrebbe ad apportare, a meno che per utile non si ritenga quello di appagare ed assecondare le ambizioni personali ed i secondi fini degli agitatori

D'altra parte non è da ritenersi che l'Autorità superiore, in considerazione della imminenza delle elezioni, possa facilmente prestarsi al giuoco di pochi avversari i quali accennano alle elezioni generali con grande serietà, ma senza accorgersi che la compagine richiesta dalla Legge non ancora è per nulla affatto disciolta.

Non si comprende infine di quale responsabilità intenda parlare il corrispondente del « Gazzettino » rispetto al signor sindaco Genova e gli altri consiglieri, ove si ritenga presente che nulla di anormale si riscontra, come già si è detto, nell'attuale andamento delle cose ».

***

Volentieri abbiamo dato posto alla suddetta lettera, inquantochè le cose effettivamente stanno come nella medesima è detto.

La notizia sulla possibilità di elezioni generali a Pieve di Cadore, perchè soli sette consiglieri comunali erano rimasti in carica, deve essere stata evidentemente propalata da chi ha la mira di abbattere l'amministrazione di quel Comune, la quale, checchè dicano certuni che cercano tutti i mezzi e tutte le occasioni per gettare la zizzania, continuerà ancora con quell'amore e con quell'interessamento sempre addimostrati, a reggere le sorti di Pieve (*N. d. Corr.*)

La cronaca dei pazzi. — Dietro istanza del dott. Marzio Conti, è stato condotto al manicomio lo studente Vittorio Carelli di Pietro, di anni 21, perchè affetto da demenza abefronica.

Altra volta il disgraziato venne inviato in quella casa di cura.

Castelli e case inglesi. — Ricordiamo che domani sera al « Sociale » seguirà l'annunciata conferenza del cav. Taddeo Wiell, con proiezioni, sul tema: « Castelli e case inglesi », detta, tempo fa, con tanto successo, all'Ateneo Veneto.

Viva è l'aspettazione per tale conferenza.

UDINE

L'aereoscalo Marzuttini - Prossimi voli

UDINE — Ci scrivono, 1

L'amico Tita Marzuttini nel suo aereoscalo situato nei prati di Tomba, lavora di tutta lena alla costruzione di un aereoplano sul quale egli si ripromette di volare fra alcuni giorni; nella prima quindicina del corrente mese. Il Marzuttini quando ci si mette intende riuscire; e noi gli auguriamo di tutto cuore che appena il suo aereoplano escirà dall'aeroscalo si libri a conquistare lo spazio.

Le vittime infantili

D'inverno è il fuoco che fa le sue vittime nel campo dell'infanzia; nelle altre stagioni è l'acqua. Ma se ci fosse maggior sorveglianza da parte dei parenti, la cronaca registrerebbe assai meno di frequente la fine di disgraziati piccini incustoditi.

Ier sera, nella famiglia Bin, che abita a Palmanova, presso il Molino San Marco, fu notata la scomparsa di un bambino di tre anni a nome Beppino. Tutte le ricerche tornarono vane. Solo stamane, fermato alla graticola del canale della fabbrica, si trovò il cadavere del piccino. Si recò sul posto il Pretore e il dottor Nicola per le constatazioni di legge.

— Nel Tagliamento, in quel di Trasaghis, un altro fanciullo, Guglielmo di Santolo, di anni 6, rimase vittima di quelle acque.

ROVIGO

Elezioni Comunali e Provinciali

ROVIGO — Ci scrivono, 1

Sono stati, nelle ultime sedute del Comitato elettorale, fissati i candidati ai Consiglio provinciale e al Consiglio comunale. La maggior parte di essi ha già avuto, nelle elezioni precedenti, larghi suffragi dagli elettori. Si tratta di nomi noti che non hanno bisogno di presentazione.

Al Consiglio provinciale sono candidati: Antonio Bonomi, Luigi Crocco, Gio. Batta Franceschetti, Ugo Maneo e, di nuova elezione, Casalini Vincenzo, Concato Girolamo e Luigi Ponzetti, persone autorevoli e note nel campo della politica e delle pubbliche amministrazioni.

Come è noto, contro i candidati dell'ordine scenderanno in lotta nelle elezioni provinciali i soli candidati dei socialisti e dei cattolici, non partecipando alla lotta i radico-repubblicani.

Nelle elezioni comunali invece è il partito monarchico che scende in lotta solo per la minoranza nei nomi noti e cari di Ezio Ancona, Alfredo Crocco e Urbano Ubertone, il primo che fu già alla amministrazione del Comune, gli altri due che sono fra i più forti e meritevoli combattenti del partito liberale, contro i socialisti e i radico-repubblicani, i quali divisi nelle elezioni provinciali, trovano ancora comodo — con una condotta contraddittoria e molto artificiosa — stare uniti nell'amministrazione del Comune.

Il partito liberale monarchico quindi, ha voluto evitare una lotta contro tali forze coalizzate e senza preparazione. I candidati proposti porteranno però nella minoranza, un efficace contributo di attività e di diligenza ed eserciteranno un controllo sereno e pratico.

Per questo gli elettori di Rovigo voteranno compatti i nomi proposti per il Consiglio provinciale e per quello comunale che devono decidere ancora di grandi e vitali interessi.

TREVISO

A proposito di una riunione di monarchici. Un trucco della "Provincia,,

TREVISO — Ci scrivono, 1

Ieri sera si sono riuniti alla « Stella d'Oro » alcuni monarchici, di quelli detti dissidenti, perchè — pure avendola sostenuta, difesa, accettata e voluta in altri tempi — ora non vogliono più saperne dell'alleanza coi cattolici.

Gli intervenuti erano una ventina, ma per la *Provincia* diventano oltre ottanta. La *Provincia*, inoltre, pubblica un ordine del giorno accettante l'intesa coi partiti popolari — vulgo blocco — ordine del giorno votato, secondo lei, tra l'entusiasmo generale. La narrazione della *Provincia* costituisce un trucco.

Tra i venti intervenuti si manifestarono tre tendenze: una di alleanza coi moderati e i democratici, escludendo i cattolici e i socialisti, sostenuta dall'avvocato Lattes, un'altra di disinteressamento, sostenuta dal cav. uff. Brunelli e dall'avv. M. A. Mandruzzato in relazione al precedente atteggiamento; e una terza per il blocco, sostenuta dall'avv. Salsa, ex assessore in una Giunta col prof. Bottero, dal conte Felissent, ex-Sindaco in una Giunta con Bottero, e dal comm. Clericetti, generale.

I tre ordini del giorni si divisero i voti degli intervenuti, ottenendone da 5 a 6 per ciascuno.

Dunque, niente generale consenso, niente generale direttiva per il blocco. Si sono visti — in quella riunione — degli uomini serii e coerenti, come l'avvocato Lattes ed i signori Brunelli e Mandruzzato, dei girella, come gli altri, e nulla più.

E questa è la verità, la sola verità; la narrazione della *Provincia* costituisce un trucco.

Un orribile investimento. Bambino schiacciato da un carro

Stamane alle ore 8.30 circa passava per il sobborgo Mazzini, in località Chiodo, all'altezza delle case coloniche del conte Ninni, un grosso carro, carico di sacchi di farina, trainato da due cavalli. Il carro era guidato da certo Schiavon Giuseppe, di anni 45, da oltre 23 anni alle dipendenze della ditta cav. Duigi Sartori. Era diretto a Melma. — Sulla strada era un gruppo di 7 od 8 ragazzetti, che si trastullavano in libertà. Il carrettiere badava a loro e non si accorse che alla sua destra un bambinetto di pochi mesi, abbandonato a sè stesso, era stato travolto e schiacciato dalle ruote del carro!

Se ne avvide certa Pasqua Gossetto, che stava lavando in quei pressi, e diede l'allarme. Accorse il carrettiere, accorse il padre del piccino, ma oramai era inutile: il misero corpicino giaceva esanime pestato dall'orribile peso.

La vittima è certo Gossetto Umberto, nato nel marzo dello scorso anno.

Il carrettiere Schiavon, accompagnato dal padre del morticino, si recò in questura a narrare l'accaduto. Sul posto accorsero le autorità che compirono minute indagini e fu ordinato l'arresto dello Schiavon.

Il fatto ha prodotto profonda impressione.

Notizie militari

Stamane, proveniente da Venezia, è giunto il 3.o battaglione del 55.o fanteria, che fu ricevuto ai confini del Comune dal comandante la divisione, generale Campi, e poi condotto al quartiere « Vittorio Emanuele III ».

Domani l'intero 55.o si recherà per 10 giorni ai tiri Maserada e poi si unirà al 56.o di stanza ad Udine, per compiere tattiche di brigata.

Pure domani partirà la Brigata del 20.o artiglieria da campagna e si recherà ad Asiago per unirsi al resto del reggimento e compiere le annuali esercitazioni di tiro.

L'8.o reggimento d'artiglieria di Verona è già in viaggio per recarsi nei dintorni di Montebelluna per i tiri con proiettili speciali. Il bersaglio è nel Piave, da S. Mamma a Crocetta Trevigiana.

S. E. il ministro della Guerra, al termine di detti tiri, fra il 23 e il 26 corr., sarà fra noi onde presenziare al loro finale risultato.

VICENZA

Echi di un disastro edilizio

VICENZA — Ci scrivono 1

La Camera di Consiglio del nostro tribunale, chiusa la istruttoria, ha rinviato al giudizio, quali penalmente e civilmente responsabili del disastro edilizio avvenuto il 25 marzo a S. Felice, il proprietario Monti Giovanni di Giovanni e il capomastro Vianello Giuseppe.

Il processo si svolgerà probabilmente fuori di Vicenza, essendo il Monti genero del nostro Procuratore del Re.

Per l'Esposizione di Asiago. — La Giunta ha deliberato di dare una medaglia d'oro all'Esposizione Regionale che avrà luogo in Asiago il prossimo agosto.

Abbonamento al tram. — La Giunta ha attivato pel tram urbano scontrini di libretti da 100 marche a lire 8 il libretto.

SCHIO — Ci scrivono, 1

Fiera di S. Pietro — Con la consueta affluenza di popolo, specialmente dalle campagne e paesi vicini, è passata la tradizionale fiera di S. Pietro, favorita da tempo buono.

Alla sera, verso le ore 19, nella Valletta dei Frati (gremita di folla straordinaria) è stata estratta la tombola a favore dell'Ospitale locale.

Le cartelle vendute sono state 7401. La quaderna è stata vinta (col numero 70) da Saccardo Bortolo di Monte di Malo. La cinquina (col numero 14) da Mercante Gino di Schio. La tombola (col numero 58) da Bile Riccardo di Santorso, Salmoni dott. Guido di Schio, Stefani Giuseppe di Giavenale. Il tombolino, da Marchioro Federico del 6. alpini, Masotto Chiara di Santorso, Lazzari Emilio di Magrè, Sterni Giuseppe di Schio.

L'incasso netto si aggira sulle lire 1000. Alla sera vi fu spettacolo d'opera coll'« Aida » e coi soliti applausi a tutti.

Arte e Lettere

Il riordinamento del Museo di Belluno

Abbiamo da Belluno, 1:

Il triste spettacolo del denaro straniero, in avida ricerca delle nostre opere d'arte, ha persuaso i più eletti dei nostri spiriti che, a ritornare gli italiani al culto delle memorie, dovesse servire, più che la legge, la diffusione della conoscenza e dell'amore per il bello nel nostro paese. Ma, per riaccendere la sacra fiamma, non basta salvare quanto il pubblico disinteresse vuole si perda tra le quiete ombre di un Museo. Il quadro, la statua, l'affresco vogliono un ambiente intonato al loro carattere, non la lenta agonia di polverose vetrine fra assonnati custodi. La decenza e l'amenità del sito, ove gli oggetti sono raccolti, debbono allettare e il forestiere e il cittadino, se si vuole vederli accomunati nel desiderio di confortare lo spirito in serene visioni di bellezza.

A tali concetti, eminentemente moderni, si è ispirato l'avv. Rodolfo Protti nel riordinare il Museo di Belluno, oggi riaperto al pubblico.

Egli si prefisse di rendere questa piccola, ma abbastanza notevole raccolta di ricordi e di opere d'arte, tale da utilmente servire alla diffusione della cultura nella città e da riuscire visita piacevole, gradita sia allo studioso che al forestiere; nè meglio poteva dar forma compiuta ai concetti che lo guidarono nel suo ingrato ma riuscito lavoro.

Varie sale furono da lui ideate: tra queste, la migliore è, senza dubbio, la saletta degli incisori bellunesi; questa, oltre uno squisito senso di misura, rivela una sottile e paziente fede di ricercatore.

E tali doti emergono ancora più nella quadreria intitolata al dottor Giampiccoli.

I pochi quadri di questa non potevano trovare sede più degna, chè tutto vi concorre, dalle tappezzerie alla disposizione delle luci, a creare un ambiente ove le opere non vengono sopraffatte, ma si fondono in un tutto di armonica e sobria eleganza. Il visitatore vi si sofferma a lungo, chè gli sono suggeriti e studi e confronti, e il ben combinato arredamento è ricco di un buon gusto che attrae e seduce.

L'impronta regionale del Museo meglio si rivela in altre parti. La sala della Belluno scomparsa è una geniale creazione che con anni di seria disciplina riuscirà una ottima affermazione del concetto ideatore.

Ottima la sala dei sigilli delle nobili famiglie bellunesi. In questa il Protti ha disposto sulle pareti gli stemmi e gli avanzi degli affreschi che già decoravano la *Caminada*. Questa unione, scaturita da un nesso puramente ideologico, è felice, e rende l'ambiente eminentemente suggestivo, chè vi rivive un poco della fiera accolta di nobili, ancorchè di loro più ormai non sopravviva che un pacifico simbolo in una quieta vetrina.

Il carattere dato all'ordinamento della raccolta Miari, conferma il buon gusto innato e la geniale intuizione del Protti. Se, in qualche parte, esso vuole essere considerato più una sintesi ben organata per il profano che una disposizione ispirata a criteri interamente scientifici, essa ha l'innegabile vantaggio di potersi considerare una vera scuola, chè il materiale bibliografico a disposizione del pubblico può dirsi davvero raro esempio di un ben inteso desiderio di favorire in ogni modo gli studiosi.

Ottimo l'ordinamento delle placchette e dei bronzi, e savio pensiero quello di destinare una sala del Museo ad archivio, primo nucleo, è sperabile, di quella Biblioteca che a Belluno è una sentita necessità.

Ma, sopra tutto, mi sembra ammirevole e superiore ad ogni encomio l'opera del Protti, per il senso di ben intesa democraticità che egli ha saputo imprimervi. Veder accomunati gl'interessi dello studioso e del profano, è cosa troppo rara a riscontrarsi nei Musei chè non meriti di essere segnalata. Ed io mi auguro che questo esempio trovi imitatori, e che si cerchi con egual amore, e in ogni città, di fare quanto il Protti ha saputo fare per la sua Belluno.

Troppo spesso vediamo tralignare l'amore che lo studioso porta al suo argomento in un mal citato e avaro egoismo; ma solo lo sviluppo euritimico delle singole parti di un Museo è la vera via da seguire, e, anche per questo aspetto, l'opera del Protti è altamente commendevole. Tocca ora ai bellunesi comprendere di quanta devozione è stato animato il suo lavoro, e come da simili iniziative sempre venga un bene alla città e all'Italia.

A. B. L.

LIBRI

Testo unico delle leggi d'Imposta sui redditi della Ricchezza Mobile coordinato colle successive leggi in materia: commentato ed illustrato colla scorta della giurisprudenza amministrativa e giudiziaria delle discussioni parlamentari e con riferimento alle precedenti leggi; corredato del testo del Regolamento 11 luglio 1907, n. 560 per cura dell'avvocato Secondo Frola. Quarta Edizione, in gran parte rifusa ed ampliata colla cooperazione dell'Avv. C. Chinca. — Torino, S.T.E.N., Società Tipografico Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo. (Un grosso volume: 22 × 14, di circa 700 pagine: L. 10).

Il fatto di una quarta edizione, che si presenta quasi totalmente rifatta e pressochè raddoppiata, basterebbe a rendere garante il pubblico della eccellenza di quest'opera sovra tutte le altre del genere, se il nome stesso del chiaro commentatore non attestasse di una singolare competenza in materia d'imposte legali.

Nel 1877 usciva la prima edizione di questo Commento che si proponeva enunciare a guisa di sintesi le gravi e numerose questioni suscitate dall'applicazione dell'imposta sulla ricchezza mobile, porre in rilievo le varie decisioni delle Autorità competenti, desumendo i motivi delle disposizioni legislative della dottrina economico-forense e dalle discussioni parlamentari.

Ed invero l'accoglienza fatta alle tre prime edizioni dimostrò chiaramente della opportunità di siffatta pubblicazione riguardante un'imposta che, per la rapidità con la quale si estese, per le basi mutabili, incerte ed indefinite su cui è costituita, vuole essere annoverata tra le più importanti.

Ora i molteplici cambiamenti introdotti nella legislazione attinente alla materia — lo svolgersi della Giurisprudenza amministrativa e giudiziaria in questo intervallo di tempo colla soluzione di nuove questioni — ed il radicale suo mutamento quanto ad altre, indussero il senatore Frola a rivedere la sua opera ed a rifonderla quasi per intero valendosi della cooperazione dell'avv. Camillo Chinca.

Al lavoro fu però conservata la propria indole pratica, per modo che potesse sempre riuscire utile non soltanto ai professionisti, ma anche alle Commissioni d'imposta e ad ogni ceto di contribuenti.

Pur l'indice analitico-alfabetico dell'opera venne notevolmente accresciuto: ciò che ancora riuscirà giovevole e gradito a quanti hanno esperienza come la possibile celerità delle ricerche valga quanto la bontà dei materiali raccolti.

L'edizione, nitidissima, contribuisce alla praticità dell'uso di quest'opera, della quale riproduciamo il sommario dei capitoli a maggiore schiarimento del pubblico:

Leggi per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile: Base dell'imposta. — Imposta per ritenuta e per ruoli nominativi. — Dichiarazione dei redditi tassabili per ruoli nominativi. — Operazioni delle Giunte municipali e delle Aziende delle imposte. — Determinazione e riscossione dell'imposta. — Disposizioni diverse.

Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile: Dell'imposta che si riscuote mediante i ruoli nominativi. — Disposizioni diverse.

Legge 25 giugno 1873 sulla sopratassa per omessa od inesatta denuncia delle imposte dirette.

Elenco delle leggi e disposizioni principali concernenti l'imposta di ricchezza mobile.

Indice alfabetico-analitico delle materie trattate.

***

GUELFO CIVININI — *La Regina* commedia in tre atti.

E' il numero due della biblioteca della *Rivista di Roma* diretta da Alberto Lumbroso, biblioteca destinata ad avere la miglior fortuna. In questo volume Guelfo Civinini ha racchiuso la sua commedia satirica che alla lettura è molto più eloquente e più espressiva che sul palcoscenico. La commedia è dedicata per omaggio ai plaudenti pubblici di Genova e di Venezia « a San Giorgio e a San Marco che le furon cortesi quantunque repubblicani come Innocenzo Cappa ».

***

FEDERICO DE ROBERTO — *La Sorte* — F.lli Treves, Milano.

La sorte è il titolo di un volume di novelle con cui Federico De Roberto esordì nella vita letteraria nel 1887: ne uscì una seconda edizione nel 1891; ora esce la terza, in una raccolta popolarissima a una lira, la *Biblioteca Amena* dei Treves. In ambo le ristampe, l'autore corresse, tolse ed aggiunse. Ma fin dal principio le sette novelle, che poi divennero otto, formarono un ciclo: quasi altrettanti capitoli di una stessa opera, essendo ispirate da uno stesso sentimento. Dalla sorte nel giuoco, colla *Disdetta*, a quest'altra disdetta nel giuoco della vita che finisce col trascinare al suicidio (*Rivolta*) è il medesimo soggetto guardato da diversi punti di vista. In mezzo stanno parecchie delle piccole e grandi accidentalità sociali, che sono accidentalità sino a un certo punto; perchè, infine, 99 volte su 100 la nostra sorte è quale noi ce la foggiamo, coi nostri vizii, coi nostri errori, col nostro carattere, colle stesse nostre virtù, se esse, a disagio nell'ambiente in cui noi siamo costretti a vivere, non sono poi così forti da prendere il di disopra nella lotta. Così scriveva il Capuana fin dalla prima edizione, presentando uno fra i più squisiti novellieri contemporanei, quale il De Roberto si è sempre più rivelato. Nella recentissima edizione, *La sorte* avrà certo una nuova popolarità.

La beneficenza a Venezia

× Alla *Colonia Alpina*: Lire 40 da Alberto e Maria Lebreton nel quarto anniversario della morte del loro Arnaldo per un letto — lire 40 dalla signora Ida Luzzatto nel primo anniversario dalla morte della compianta professoressa Augusta Urbini per un letto da intestarsi a nome della defunta.

× Alla *Società contro l'accattonaggio* (Ufficio Indicazioni e assistenza): L. 10 dal sig. Prof. Paolo Negri per onorare la memoria del compianto sig. Charmet Ettore.

× Al *Convitto per gli Orfani dei Sanitari italiani* in Perugia: lire 50 dal Dott. Guido Janovitz per onorare il prof. D.r Fabio Vitali ed il D.r Carlo Pasinetti che lo hanno curato durante la sua recente malattia.

× All'*Educatorio Rachitici « Regina Margherita »* lire 50 dai signori Alberto e Maria Lebreton nel quarto anniversario dalla morte dei loro Arnaldo.

× Alla *Società contro la Tubercolosi*: lire 100 da Angela e Angelo Toso, nel trigesimo della morte del cav. Stucky (e non lire 20 come per errore fu stampato giorni or sono).

× Alla *Nave « Scilla »* lire 5 dal signor Luigi Fabrizio ad onorare la memoria del cav. Costantino Carmignani; — lire 7 dal signor Barbaro Vittorio, per ricordare la morte del bambino Varotto: — lire 5 dalla signorina Norma Ballarin nel trigesimo della morte del maestro Pietro Berti; — lire 6 dalle signorine Lina Granziol, Adele Favre e Amelia Pegorini, in memoria del signor Giovanni Varagnolo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 1 luglio. — Vap. A. U. « Almissa » da Trieste merci — A. U. « H. Sandor » da Fiume, merci — Ital. «Romania» cap. Pierallini da Braila merci — Ingl. «Rockcliffe» cap. Morgan da Newcastle, carbone. — Germ. «Babylon» cap. Holst da Amburgo, merci.

Spedizioni e partenze del 1 luglio. — Vap. A. U. «Dalmatia» cap. Mareglia per Fiume merci — A. U. «Almissa» per Trieste, merci — Ingl. «Arranmoor» cap. Hunter per Costantinopoli vuoto — Ital. «Alleanza» cap. Costello per Sfax vuoto — A. U. «Buda» cap. Merlato per Trieste merci — A. U. «H. Sandor» per Fiume merci — Ingl. «Lena» cap Dowen per Hornhillo Bay vuoto — Ital. «Luigia» cap. Sponza per Metcovich vuoto — A. U. «Isonzo» per Rimini, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Robina » da Methil » con carbone.
Ingl. « King Howell » da Newcastle, carb.
A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
Ingl. «Treneglos» da Barry con carbone.
A. U. « Zieny » da Cardiff con carbone.
Ell. « Demosthenes » da Swansea, carbone.
Ingl. « Valhalla » da Shields con carbone
Ingl. « Treverbyn » da Newport con carb.
Ingl. « Benacre » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Min » da Cardiff con carbone.

Movimento ferroviario del porto

1 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carbone 175 — Cereali 71 — Cotoni 5 — Varie 111 — Per la Ferrovia 82 — Totale 444.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 1 — *Andreatta Giuseppe* domiciliato a S. Canciano, Venezia, venditore latte e formaggi (con sentenza 1 corr). — Curatore provvisorio avv. Faccioli Fernando — Giudice delegato avv. Antonio Franzi — Convocazione per nomina curatore e delegazione 18 luglio 1910 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 26 luglio 1910 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 8 agosto 1910 alle ore 10 ant.

Mercati del Veneto

UDINE, 30 giugno — Frumento al quintale da L. 24 a 24.50 — Granoturco giallo all'Ett. da 16 a 16.50 — Segala vecchia da 14.50 a 15 — Id. nuova a 12.50 — Avena senza dazio da 19 a 19.75 — Fagiuoli di pianura al q.le da 21 a 25 —

Un sacco di frumento nuovo fu pagato a L. 20 al quintale.

Ad eccezione del granoturco che si mantiene sempre sostenuto, gli altri cereali tendono al ribasso.

Pomi di terra al q.le da L. 9 a 12 — Capponi al kg. da L. 1.40 a 1.60 — Galline da 1.50 a 1.80 — Anitre da 1.30 a 1.40 — Oche da —.95 e 1.00 — Tacchini da 1.40 a 1.60.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 1 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 103.80 — Pel 10 Agosto 105.40 — Pel 10 ottobre 106.40 — Pel marzo 108.80.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 3000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato sostenuto — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.61	7.51
Luglio Agosto	» 7.50	7.42
Agosto Settembre	» 7.41	7.17
Settembre Ottobre	» 7.14	6.78
Ottobre Novembre	» 6.77	6.61
Novembre Dicembre	» 6.60	6.52
Dicembre Gennaio	» 6.50	6.40
Gennaio Febbraio	» 6.48	6.47
Febbraio Marzo	» 6.48	6.47
Marzo Aprile	» 6.46	6.46

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 1 Luglio

ROMA, 1 — Cambio per domani 100.53.

Settimanale 100.50.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	101 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	103 50
Azioni Banca Veneta	265	—.—
» Banca Commerciale Italiana	912	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 25	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	158 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 50	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	503 —

Germania	123 78 1/2	123 95	—.—	—.—	4
Francia	100 50	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100 07 1/2	100 17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 31 1/4	25 33	25 12	25 14	4
Svizzera	100.40	100 45	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105 47 1/2	105,55	—.—	—.—	4
Banc. austr.	105 47 1/2	105,55	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 30	Milano 1	Genova 30	Genova 1
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106 01	104 12	106 07	105 98
» » » fine	100	106 35	104 42	106 22	106 25
» » 3 1/2 con.	100	105.95	104 —	105 60	106 75
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1466 —	1464 —	1476 25	1472 —
Credito Italiano	500	577.—	576 50	576.—	577.—
Società Banc. it.	250	105,50	105.25	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	918.—	914.—	918.—	—.—
Ferr. Meridionali	500	680 —	663.—	680.—	683.50
Ferr. Mediterranee	500	415.—	413 50	415.50	414.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	436 —	415.—	435 50	434.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1652.—	1650 —	1650 —	1663.—
Edison	150	689.50	689.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	374.25	377 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250.—	260.—

Borse Estere

PARIGI 1	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	98.10
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 30
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Obb. Lombarde	280 —
Cambio sull'It.	99 7/8
R. turca unific.	94.20
Banca di Parigi	5835
Tunisine nuove	461.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.—
Ren. ungh. 4 0/0	99 20
Ren. spag. 4 0/0	95.90
Banca ottomane	722 —
Argento fine	90 25
Azioni Suez	5470.—
Lotti turchi	221 50
Rendita Russa	89.—
Ferr. mer. a tes.	678.—
R. porto nuova	68.50
R. serba 4 0/0	80.90
LONDRA 1	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.7/16
Rendita It. 5 0/0	104 1/2
R. spag. es. nu.	98.1/4
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100.1/2
Argento fine	25.1/9

VIENNA 1	
Cred. aust. Cod.	668,50
Lombarde	108.75
Banca anglo-aus.	312 —
Austriache	743.50
Banca Aus.-ung.	1844.—
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	602 50
Rend. aust. (oro)	116.45
Rend. ung. 4 0/0	92.30
» » 3 1/2 0/0	82.10
Banca dei P. aus.	497.—
BERLINO 1	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	209.87
Deutsche Bank	250.75
Diskonto	186.25
Bochumer	230.50
Gelsen Kirchen	207.—

BERLINO 1 — Tendenza ferma.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50, (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5, (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.25 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 3 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 181 — Conto corrente colla Posta — Domenica 3 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli del progetto Daneo-Credaro

Roma, 2

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 9.

Le ferrovie della Basilicata

Seguita la discussione del disegno di legge: concessione delle ferrovie della Basilicata e della Calabria all'industria privata.

NOFRI non è soddisfatto del progetto per varie ragioni; tra l'altro perchè si affida l'esercizio di questa rete alla Società Mediterranea che, come tutti ricordano, ha fatto pessima prova quando esercitava una delle grandi reti dello Stato.

Accenna poi alla questione delle comunicazioni tra Torino e Savona, questione di vitale importanza per tutto il Piemonte, e afferma che il problema non sarebbe risolto colla Fossano-Mondovì onde insiste perchè si ritorni sulla soluzione logica e giusta, che è quella della direttissima Torino-Savona.

Il ministro SACCHI risponde alle obiezioni di Nofri e dei precedenti oratori e dimostra che il progetto sarà una giusta soddisfazione alle richieste di quelle popolazioni.

Quanto alla Sicignano-Lagonegro accetta la proposta dell'on. Camera; quanto alle richieste relative ad altre linee dichiara che la questione della comunicazione diretta fra Torino e Savona formerà oggetto di speciali studi e di distinte proposte del governo, ma non può trovar luogo nella discussione di questa legge. (*Interruzioni*).

Circa le linee siciliane, agli on. De Felice e Pantano osserva che la costruzione diretta delle complementari procede regolarmente e sollecitamente e che alla fine del 1913 tutta la rete sarà aperta all'esercizio eccettuato la Castelvetrano Sambuca, che lo sarà nel 1914.

Riconosce d'altra parte che, anche per alcune linee della Sicilia, Sardegna e Italia Centrale, la sovvenzione nei limiti attuali può essere insufficiente; accetta perciò l'articolo aggiuntivo proposto dall'on. Pantano ed altri col quale s'invita il governo a presentare entro il mese di febbraio 1911 un disegno di legge per agevolare nelle provincie che più abbisognano la concessione all'industria privata di quelle strade ferrate con caratteri di evidente utilità e urgenza per le quali il sussidio chilometrico attuale risulti manifestamente inadeguato. (*Approvazioni*).

SANTOLIQUIDO presenta un ordine del giorno per esprimere il voto che il governo con un prossimo disegno di legge proponga l'inclusione delle due linee Genzano Spinazzola ed Avigliano Baraggiano nella nuova rete Calabro Lucana a scartamento ridotto.

LAVIA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera, approvando i provvedimenti per le ferrovie della Basilicata e della Calabria, invita il governo a presentare un disegno di legge per la costruzione di ferrovie nelle provincie Siciliane che maggiormente ne difettano ».

MILANA, anche a nome dell'on. De Felice Giuffrida, ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge per la costruzione di ferrovie nelle quali siano comprese la Paternò Nicosia e la Ferrovia elettrica del bosco etneo ».

CUTRUFELLI presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera, riconoscendo che lo stesso trattamento che si vuol fare alle complementari di Basilicata e di Calabria deve farsi a quelle di Sicilia, invita il governo a provvedere ».

Non può non rilevare che l'aumento della sovvenzione chilometrica per la Basilicata e la Calabria distorrà i capitali da impieghi meno favoriti e renderà più difficile l'esecuzione di non poche linee Sicule (*interruzioni*) tra le quali ricorda in modo particolare la Giardini Leonforte.

LUCIFERO dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo nella definitiva approvazione dei progetti curerà precipuamente che i tracciati si accostino al maggior numero possibile di centri abitati e passa alla discussione degli articoli ».

MAGGIORINO FERRARIS ricorda che la direttissima Torino Savona rappresenta un impegno solenne assunto colla legge 1908 di fronte alla Liguria e al Piemonte. Lamenta vivamente che l'impegno sia stato l'anno successivo violato con un articolo presentato inopinatamente e quasi di straforo dal ministro Bertolini.

Dimostra l'insufficienza delle comunicazioni presenti, dimostra come le esigenze del traffico non saranno soddisfatte dal semplice raccordo Mondovì-Fossano-Ceva, dimostra come la spesa per la direttissima, di 9 milioni sarebbe compensata dal maggior reddito di oltre un milione all'anno. Spera che il governo si indurrà ad un atto di stretta e doverosa giustizia verso il patriottico Piemonte. (*Vive approvazioni, applausi, congratulazioni.*)

Presenta analogo ordine del giorno.

PIETRAVALLE osserva che per le comunicazioni ferroviarie il Molise trovasi in condizioni anche peggiori della Basilicata e Calabria, tanto più che le due linee esistenti non rispondono per il tracciato alle esigenze del traffico.

Spera che almeno il governo vorrà favorire la generosa iniziativa che questa regione ha assunto per risolvere colla privata iniziativa il suo problema ferroviario. (*Bene*). Presenta analogo ordine del giorno.

MANGO, relatore per la minoranza della commissione, constata che la proposta dell'on. Camera, accettata dal governo per la Sicignano Lagonegro, corrisponde alla tesi subordinata della commissione.

Persiste però nel ritenere che se la Sicignano Lagonegro come la successiva Lagonegro Castrovillari fossero mantenute allo Stato e collo scartamento ordinario, l'erario risparmierebbe circa 60 milioni. Spera che il ministro vorrà studiare la questione nel senso da lui indicato. (*Approvazioni*).

La seduta termina alle 11.50.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice presidente CAPPELLI. — La seduta comincia alle 14.

PRESIDENTE — In seguito alle deliberazioni della Giunta delle elezioni dichiara convalidata quella dell'on. Romeo Galenga a deputato del 1. Collegio di Perugia.

La Giunta propone di accordare l'autorizzazione a procedere contro il deputato Centurione per l'accusa di ingiurie pubbliche reiterate e continuate e di rifiutare l'autorizzazione per l'accusa di offese al pudore. Sono approvate.

Provvedimenti per le biblioteche

Si passa alla discussione del disegno di legge: provvedimenti per le biblioteche e modificazioni all'editto sulla stampa del 26 marzo 1848.

PESCETTI si compiace che il disegno di legge regoli e disciplini in maniera efficace la conservazione delle pubblicazioni nazionali e raccomanda che con regolamento i procuratori generali siano costretti a tenere un registro delle opere che ricevono. (*Bene*).

RAVA, relatore, e TESO dichiarano che terranno conto delle raccomandazioni dell'on. Pescetti.

Il disegno di legge è approvato; sono pure approvati i due disegni di legge per concedere una pensione alla vedova del prof. Troiano e agli eredi del prof. Ghelli.

Il progetto Daneo-Credaro
Un oratore di sinistra

Assume la Presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del disegno di legge per le scuole elementari.

CICCARONE approva il disegno di legge come avviamento all'avocazione della scuola primaria allo Stato, al quale per istituto compete la cura precipua dell'educazione nazionale. Esprime il convincimento che la statizzazione accrescerà l'efficacia didattica e pedagogica della scuola e tornerà anche di vantaggio alla benemerita classe magistrale. Plaude anche alle disposizioni relative agli edifici scolastici e chiede quali condizioni saranno fatte ai comuni che già hanno fatto le pratiche necessarie per la costruzione di propri edifici insistendo affinchè non abbiano, quasi in pena della loro diligenza, ad essere esclusi dai maggiori benefici della presente legge.

Circa la costituzione di un ente chiamato al governo provinciale della scuola; fra il concetto dell'on. Daneo e quello dell'onor. Credaro, pur dichiarando la sua preferenza per il primo, non vi ravvisa tuttavia una così profonda differenza da giustificare un dissidio di fronte ai fini della legge, nei quali non è chi non possa convenire.

Nè crede fondata l'opposizione che da alcuni colleghi si è sollevata in nome delle autonomie locali, perchè in materia scolastica tale autonomia non esiste neppure presentemente.

Augura quindi che la Camera dia il suo voto unanime al disegno di legge in omaggio alla scuola, che è superiore ad ogni dissenso di parte. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Un notevole discorso dell'ex min. Orlando

ORLANDO VITT. E., autore della legge 1906, che è come l'inizio di un nuovo indirizzo della scuola popolare, non può non essere favorevole al progetto presente, che segna un nuovo e più coraggioso passo per al stessa via.

Ricorda che la legge 1906 è dovuta a quel partito che era ed è rimasto quasi per antomasia la maggioranza. Ora, questo disegno di legge involge anzitutto molteplici questioni meramente tecniche, sulle quali è facile un accordo, e che rappresentano tutta la parte sostanzialmente e indubbiamente utile della proposta.

Due sole questioni, pur avendo un sostrato tecnico, sono assurte a questioni di carattere politico: la costituzione del consiglio provinciale scolastico in cui si vuol ravvisare un attentato all'autonomia del comune, e l'obbligo dell'esame di stato per gli alunni delle scuole private, nel quale si afferma celarsi un attentato alla libertà di insegnamento.

Ora, cominciando ad esaminare questa seconda questione, l'oratore osserva che nessuno può pretendere di controllare o di coartare l'indirizzo educativo nel seno della famiglia. (*Commenti in vario senso, interruzioni*).

Riconosce invece il diritto di controllo da parte dello Stato sulla scuola privata, ma non crede che il modo acconcio di esercitare tale vigilanza sia quello di sottoporre i fanciulli ad un esame di stato, come propone l'art. 50 del disegno. Questo articolo ha uno scopo assai più semplice e modesto; esso è la conseguenza e la sanzione dell'obbligo dei padri di famiglia di educare i figli, sia pure colla scuola privata o paterna, obbligo reso effettivo colla legge del 1904, inquanto tende ad accertare che questa scuola privata o paterna risponda veramente allo scopo educativo ed istruttivo.

Egli, dunque, non ha alcuna ragione di temere questa disposizione essendo al più dubbioso alquanto della sua pratica efficacia. Quanto agli oppositori che invocano l'autonomia locale, qui pure si tratta di un equivoco. Non è certamente privilegio dell'on. Meda e dei suoi amici politici il voler mantenute integre le autonomie locali. (*Interruzioni, commenti*).

Il consorzio è una creazione artificiale, ma tale è la stessa provincia quale esiste nel nostro diritto, che non volle mai riconoscere quella entità, ben altrimenti storica ed organica, della regione. (*Approvazioni e commenti*).

Non può invocarsi l'autonomia comunale di fronte alla questione dell'analfabetismo, che rappresenta un grande problema essenzialmente nazionale.

Nessuna offesa, dunque, alla autonomia comunale, perchè in fatto di scuola primaria non vi è più autonomia comunale, tutto quanto il governo amministrativo didattico e disciplinare della scuola essendo ormai nelle mani dello stato.

Chè anzi le ragioni dei comuni sono più rispettate dal presente disegno di legge di quel che non siano colle leggi vigenti, poichè in sostanza con queste proposte noi veniamo a sgravare i comuni di non pochi vincoli ed obblighi, il che equivale a concedere loro maggior libertà di azione. (*Approvazioni, applausi all'estrema sinistra, commenti*).

Chi vieterà ai comuni di esplicare la più efficace azione nel campo delle istituzioni sussidiare della scuola e delle scuole facoltative? (*Approvazioni, applausi all'estrema sinistra*).

Osserva poi che errore fondamentale della legge del 1904 fu quello di proporzionare il concorso non ai bisogni reali, ma alla spesa dei singoli comuni, mentre si doveva aiutarli in proporzione dei bisogni e quindi, sotto un certo punto di vista, in ragione inversa della spesa. E' evidente, infatti, che la dove i comuni possono spendere di più il bisogno è minore perchè minore è l'analfabetismo; così avvenne che dove minore era il bisogno, fu più largo il soccorso, e viceversa. (*Commenti*).

Questa legge, afferma l'oratore, è di un beneficio inestimabile, soprattutto per le regioni più povere e dove maggiormente imperversa l'analfabetismo, doloroso fenomeno di fronte al quale cessa ogni distinzione tra nord e sud, poichè anche nel nord vi sono plaghe di analfabetismo, come ad esempio nel Veneto, dove pure si moltiplicano le associazioni cattoliche, che contrastano questo disegno di legge. (*Vive approvazioni ed applausi all'estrema sinistra*).

Quanto agli emendamenti che sono stati proposti, sinceramente dichiara che nessuno di essi può avere tale importanza decisiva da indurre alla reiezione della legge. (*Commenti*).

Ciò nonostante, non esclude che possano accettarsi emendamenti che, senza pregiudicare la sostanza della legge, valgano a migliorarla e a renderne più agevole l'applicazione.

Così, crede che sarà facile intendersi sulla costituzione del consorzio, nel quale potrà essere alquanto accresciuta la rappresentanza dei comuni. (*Commenti*). Ma, rivolgendosi a tutti i colleghi, vivamente invoca che inutili intransigenze non abbiano a compromettere l'approvazione della legge. (*Approvazioni e commenti*).

Vi sono questioni superiori ai partiti e sulle quali la camera può ben essere unanime; tale è la presente questione, che riguarda la scuola popolare e l'educazione nazionale. (*Vivissime approvazioni, vivissimi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore, commenti animati*).

L'ex ministro Rava

RAVA si limita a brevi doverose dichiarazioni. Si dichiara favorevole al disegno di legge per il quale tributa un sincero encomio all'on. Daneo e all'on. Credaro.

Circa l'ente provinciale, che deve avere il governo della scuola, preferisce il consiglio provinciale scolastico propugnato dall'on. Credaro, che ha tutta una tradizione nella nostra legislazione scolastica e amministrativa. E' favorevole all'unità del consiglio superiore dell'istruzione temendo una duplicazione che sarebbe causa di possibili conflitti.

Circa la disposizione diretta ad assicurare un efficace controllo sull'insegnamento che si imparte nelle scuole private, si dichiara decisamente favorevole al disposto dell'art. 50 bis.

Ricorda a questo proposito come, discutendosi in Senato una questione scolastica, oratori autorevolissimi ed insospettabili dimostrarono infatti quale falso e antipatriottico insegnamento si impartisca nelle scuole clericali.

Osserva che questo disegno di legge produrrà anche il beneficio di porre un termine alle interminabili controversie fra Stato e comuni. Ricorda che in questi ultimi anni molto si è fatto per diffondere l'istruzione e l'oratore ha la coscienza di aver portato come ministro a sì nobile causa un non trascurabile contributo.

Ma ora che le finanze dello Stato permettono di spargere a larga mano per la nostra terra nuovi semi fecondi, l'oratore non può che provare un senso di patriottico compiacimento; approva quindi con entusiasmo il disegno di legge, fiducioso che esso contribuirà efficacemente alla rigenerazione intellettuale e morale della patria. (*Vive approvazioni, congratulazioni, applausi*).

Il ministro Credaro
Le modificazioni accolte dal Governo

CREDARO, ricordando di aver dedicato alla scuola tutte le migliori energie della sua vita, allorquando venuto al ministero trovò innanzi alla Camera le proposte maturate con amorosa sapienza dall'on. Daneo ne face oggetto del più intenso e diligente studio allo scopo di renderlo sempre più rispondente ai suoi alti e patriottici fini. Ha studiato la legge dal punto di vista tecnico, senza pensare che potesse sollevare fiere opposizioni politiche (*commenti*); perciò lascia al Presidente del Consiglio di trattare la questione politica. Egli esaminerà soltanto le questione tecniche che sono state sollevate in questa discussione. Dimostra anzitutto che il presente disegno di legge è conforme a tutta la nostra tradizione legislativa in materia scolastica. Si è detto che esso è contrario all'autonomia amministrativa della scuola, ma ben fu risposto che il governo della scuola già presentemente è avocato allo Stato.

D'altra parte il disegno di legge, così come è stato emendato dal ministro, rispetta, anzi estende la facoltà del comune relativamente alla nomina dei maestri.

Se la legge, è vero, avoca all'ente provinciale il pagamento degli stipendi dei maestri, di ciò le amministrazioni comunali non possono che compiacersi; così dicasi dell'istituzione di nuove scuole.

Osserva poi che le nostre popolazioni non hanno alcuna avversione verso le scuole di Stato. Loro interesse è di avere delle scuole buone e in numero sufficiente ai bisogni. (*Approvazioni*).

Difende l'istituzione da lui proposta del consiglio provinciale scolastico, dimostrando che le basi nel nuovo ordinamento sono quelle stesse della legge Casati. Insiste perchè la maggioranza di esso sia costituita da elementi tecnici anzichè da elemento elettivo locale, sia perchè tali elementi tecnici possono portare un prezioso contributo, sia perchè per tal modo si impedisce che nel consiglio scolastico giunga l'eco di competizioni locali. (*Approvazioni*). Contro il timore poi che si voglia fare di esso uno strumento politico sta il fatto che a presiederlo è chiamato invece del prefetto, come al presente, il provveditore agli studi. (*Benissimo*).

Espone le ragioni che lo hanno indotto a limitare il numero degli ispettori e a sostituire in parte ai direttori i vice-ispettori devolvendo l'economia risultante di due milioni all'incremento delle scuole serali e festive, delle biblioteche popolari, dell'assistenza scolastica e degli asili, a proposito dei quali dichiara che a novembre presenterà un disegno di legge per lo stato giuridico delle insegnanti. (*Approvazioni*).

Dichiara circa i difetti del presente ordinamento della scuola normale che riunisce in sè gli inconvenienti così delle scuole di cultura, come delle professionali che non crede possibile, in presenza della crisi magistrale, aumentare il corso di due anni. Crede preferibile intensificare nei primi due anni la cultura generale restringendo all'ultimo anno quella meramente professionale. (*Bene*).

Ad ogni modo, per non complicare il presente problema con quello relativo alla scuola normale rinunzia agli articoli che su questo argomento aveva proposto riservandosi di presentare un separato disegno di legge. (*Benissimo*).

Dichiara finalmente che il governo, nel desiderio di migliorare la legge, consente in alcune delle idee propugnate nel corso di questa discussione. (*Segni di attenzione*).

Così ammette che il nuovo regime possa essere esteso anche a comuni che essendo capoluoghi di circondario abbiano meno di diecimila abitanti, e che possano essere esclusi quei comuni che, non essendo capoluoghi di circondario, abbiano dato prova di saper adeguatamente provvedere agli obblighi della scuola.

Tali temperamenti non hanno però nulla di comune coi concetti propugnati dall'on. Meda, che tenderebbero a sovvertire il fondamento stesso della legge. Mantiene fermo l'art. 50 bis affermando che esso non menoma per nulla la libertà didattica e il diritto dei padri di famiglia. (*Benissimo*). Ammette che gli alunni di scuola privata che non superino l'esame non debbano essere obbligati ad iscriversi nelle scuole pubbliche; essi dovranno però ripetere l'esame e le scuole da cui provengono saranno denunciate al consiglio provinciale scolastico per gli opportuni provvedimenti.

Circa la questione dell'insegnamento religioso dichiara che la presente legge nulla innova allo stato di diritto vigente e spera che la Camera non gli farà il torto di credere che in questa, come in qualsiasi altra questione, egli cerchi di occultare e dissimulare il suo pensiero.

Conclude ricordando che il presente disegno di legge ha solo lo scopo di estendere e di consolidare la scuola del popolo; augura perciò su questo disegno di legge, atteso impazientemente da 70 mila maestri, favorevole il suffragio della Camera, in nome della suprema esigenza e della elevazione intellettuale e morale del popolo italiano. (*Vivissime approvazioni, vivi applausi, molti deputati si recano a congratularsi coll'oratore*).

VOCI — Chiusura! Chiusura!

La Camera delibera di chiudere la discussione generale.

Il relatore

TORRE, relatore, non crede opportuno, allo stato della discussione, esaminare partitamente il disegno di legge; si occuperò solo di quegli argomenti sui quali si è determinato il dissenso.

Nega che con questa legge si diminuisca l'autonomia e la libertà del Comune. Il Consiglio Scolastico non assorbe alcuna delle funzioni che presentemente spettano al comune; col nuovo ordinamento le facoltà di governo, che sono di iniziativa spettanti al comune in materia scolastica, vengono mantenute. Il comune è solo esonerato dall'obbligo di corrispondere direttamente lo stipendio al maestro.

L'autonomia e la libertà del comune non possono consistere nella immunità di non fare o di malfare. (*Approvazioni*). Nota che il progetto della commissione, ampliando il progetto Credaro, ha riconosciuto il diritto del comune alla scelta del maestro. Le attribuzioni conferite al consiglio provinciale scolastico e la più salda costituzione di questo non vengono dunque a menomare la libertà dei comuni, ma tendono a fare della scuola un più efficace strumento di educazione e a migliorare le condizioni economiche intellettuali e morali dei maestri.

Segnala il nuovo compito e il nuovo grave carico che lo Stato assume per l'apertura di nuove scuole, per la miglior rimunerazione ai maestri, per i mutui per gli edifici scolastici; tuttociò basta a giustificare l'azione di vigilanza che col nuovo regime lo Stato riserva a sè stesso.

Osserva che gli avversari vorrebbero sostanzialmente aumentare le attribuzioni e le ingerenze dei comuni di fronte al nuovo carico che si assume lo Stato, così che più di autonomia comunale essi sono sostenitori dell'invadenza comunale.

Essi vorrebbero che il Comune fosse il direttore spirituale della scuola, com'è, ad esempio, nel Belgio, ma quale non è mai stato in Italia.

All'on. Daneo, che ha affermato che il suo primo disegno tutelava l'autonomia comunale nella composizione del consorzio provinciale, fa osservare che il nuovo progetto aumenta la rappresentanza dei comuni nel consiglio. (*Interruzioni del deputato Daneo*).

Non comprende come in questa legge siasi voluto ravvisare un attentato alla libertà di insegnamento, un tentativo di scristianizzare la scuola. Tuttociò è mero artificio; nessuna scuola è più dell'italiana aperta a tutte le tendenze, a tutte le opinioni, a tutte le fedi. (*Benissimo*).

Quanto al tanto incriminato art. 50 bis, esso non è che una difesa contro le possibili frodi alla legge e nessuno può volere che la legge possa essere impunentemente frodata.

Si tratta, dunque, semplicemente di un evidente artificio dei clericali, poichè l'opposizione all'art. 50 bis non poteva giustificare la crociata che si è voluto indire contro tutta la legge. (*Vive approvazioni, applausi a sinistra*).

Del resto, il governo e il parlamento italiano non possono permettere che i clericali si avvalgano della libertà per tentare di invadere la scuola e sopraffare l'azione dello Stato. (*Vive approvazioni e applausi a sinistra*).

Avverte però che l'art. 50 bis non deve essere inteso nel senso che la scuola di Stato debba avere una determinata tendenza politica e che a questa debbano conformarsi le scuole private; la libertà di insegnamento non può avere altro limite che quello della competenza professionale nell'insegnamento. (*Commenti, rumori in vario senso*).

Voler altri e maggiori limiti sarebbe sostituire all'intolleranza gesuitica l'intolleranza giacobina. (*Commenti, segni di impazienza*).

L'oratore accenna poi all'importanza sociale della legge per tutta la parte che riguarda l'assistenza scolastica e conclude esortando la Camera ad approvare questo disegno di legge, che rimarrà come titolo di onore del parlamento italiano. (*Approvazioni, applausi, congratulazioni*).

Gli ordini del giorno

LUCIFERO ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, riconoscendo che i provvedimenti legislativi che han per fine di estendere e intensificare l'istruzione e l'educazione del popolo siano improrogabile dovere dello Stato, passa alla discussione degli articoli ».

Afferma che ogni indugio nella discussione e nell'approvazione del presente disegno di legge significherebbe disconoscerne l'importanza: tale è il significato del suo ordine del giorno. (*Vive approvazioni*).

SCAGLIONE presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che l'amministrazione che si sostituisce ai comuni nel governo della scuola elementare e popolare non raggiunge il fine che si richiede pel miglioramento e il progresso della stessa, invita il governo a voler presentare presto un disegno di legge che avochi allo Stato la scuola elementare e popolare e passa alla discussione degli articoli ».

Approva il presente disegno di legge come un avviamento alla statizzazione della scuola.

RUBINI, anche a nome degli on. Aprile, Di Cambiano, Celesia, Falletti, Serristori, Nunziante, Morpurgo, Ancona, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, affermando la necessità della prevalenza numerica nel Consiglio scolastico provinciale dei rappresentanti i Comuni e la Provincia e del rispetto dell'autonomia anche dei comuni minori che abbiano applicate ed osservino le leggi scolastiche pure estendendo ai medesimi i benefici finanziari disposti nel disegno di legge passa alla discussione degli articoli ».

Riconosce la necessità del disegno di legge e prende atto della promessa del governo che si esimeranno dal nuovo regime quei comuni che abbiano dimostrato di sapere degnamente provvedere alla scuola; è dolente invece che il governo non abbia aderito ad accrescere nel consiglio scolastico provinciale l'elemento elettivo. Spera ancora che sarà possibile nella discussione degli articoli trovare qualche equo temperamento e voterà perciò il passaggio agli articoli; ma se il governo non si ricredesse su questo secondo punto, si riserva fin d'ora piena libertà d'azione.

TREVES ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a presentare un disegno di legge per regolare lo stato giuridico ed economico delle maestre di asilo ».

Prende atto delle dichiarazioni fatte in proposito dall'on. ministro e si augura che gli invocati provvedimenti sieno presentati al più presto possibile ».

SALANDRA ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera delibera di passare alla discussione degli articoli ».

Si augura che si arrivi alla fine della discussione della legge e crede che le questioni dibattute nella discussione generale troveranno la loro sede più opportuna nella discussione degli articoli.

VALLI E., ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approva i criteri fondamentali del disegno di legge e passa alla discussione degli articoli ».

Prende atto delle dichiarazioni del ministro che, fermo il concetto della legge, addiverrà sulle singole disposizioni ad equi temperamenti. Esorta quindi la Camera a passare alla discussione degli articoli.

MURRI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la riforma della scuola normale non debba essere sottratta a una discussione parlamentare che ne sancisca i criteri fondamentali in ordine a tutto il vasto e delicato problema dell'istruzione media e dell'educazione popolare, passa alla discussione degli articoli ».

Prende atto delle dichiarazioni del governo e si riserva di presentare proposte per il riordinamento della scuola normale.

L'on. Carlo Ferraris
preso di mira dall'Estrema

La Camera, che durante lo svolgimento dei varii ordini del giorno si è mostrata impazientissima, si fa silenziosa quando l'on. C. Ferraris si alza per svolgere il suo noto ordine del giorno, al quale hanno aderito anche alcuni deputati del gruppo cattolico. Tutti sono curiosi di udire le dichiarazioni del deputato di Vignale, il quale, a voce altissima e chiara, comincia col dire:

— Io parlo a nome....

VOCI, all'Estrema — Dei preti!

CARLO FERRARIS — No, a nome di un gruppo di amici....

VOCI, all'Estrema — Evviva Cameroni! Evviva il vescovo di Casale!

FERRARIS — E mi stupisco come una voce in difesa delle autonomie comunali debba sorgere proprio da questi banchi; e mi stupisco inoltre che l'Estrema sia avversaria della autonomia comunale. (*Urli alla montagna*).

CHIESA EUGENIO — Accentratore dei telegrammi dei parroci!

Riconosce che il consiglio provinciale scolastico, com'è proposto nel disegno di legge, dev'essere riformato nella sua composizione e nelle sue attribuzioni per conciliarle col maggior rispetto all'autonomia dei comuni e dev'essere per ora creato soltanto nelle provincie dove l'analfabetismo accertato coi censimenti è superiore alla media del regno, mentre nelle altre provincie la sua creazione dovrebbe essere chiesta dalla maggioranza dei consigli comunali interessati. Riconosce però che gli altri provvedimenti e i benefici della legge dovrebbero essere estesi a tutti i comuni.

Chiede la riforma della composizione del Consiglio scol. prov. associandosi alle critiche mosse da altri deputati contro la scarsa rappresentanza dell'elemento elettivo locale. (*Applausi a Destra, rumori a sinistra*). Chiede si elimini dal disegno di legge tuttociò che suona sospetto od ostilità verso i comuni. (*Vivi rumori e Sinistra*).

Così non ammette che il consorzio debba amministrare le fondazioni aventi scopo di istruzione o di educazione. (*Vivi rumori a Sinistra*).

Quando l'oratore afferma che la scuola deve essere meglio organizzata, CHIESA E. lo interrompe esclamando: Che volete, organizzare le scuole come avete organizzato le ferrovie? Poveri maestri! (*Ilarità vivissima*).

FERRARIS afferma anche contrario al diritto dei comuni il sistema proposto per la nomina dei maestri. (*Rumori*). Vuole poi che il nuovo regime sia obbligatorio solo per quelle regioni ove più alto è l'analfabetismo e facoltativo nelle altre, seguendo per tal modo un metodo sperimentale. (*Rumori a Sinistra, applausi a Destra*).

Pochi minuti dopo dall'Estrema si scatena un nuovo uragano di urli e di interruzioni. L'on. Bentini di tanto in tanto, cogliendo i momenti di pausa nei rumori generali, grida all'oratore, provocando ogni volta uno schietto successo di ilarità: « Acqua, acqua! » invitando cioè l'oratore a bere ed a riposarsi.

MARCORA scampanella e poi, non sapendo con chi prendersela, si rivolge all'oratore e gli dice:

— E lei è quello che vorrebbe discutere stasera gli articoli della legge. Se va avanti di questo passo, stiamo freschi! (*Ilarità*)

— Ho finito! — dice Ferraris; — mi mancano poche parole.

E così dicendo sfoglia e mostra per errore alla Camera ed al Presidente un enorme fascio di cartelle già lette. (*Ilarità rumorosa, urla di terrore*).

Quando parla del bene che la legge dovrebbe portare alle popolazioni, senza preoccuparsi dell'opera dei Comuni, si scatena dall'Estrema Sinistra una raffica di invettive.

DE FELICE — Ma che cosa importa alle popolazioni? Importa ai Comuni!

CHIESA EUGENIO, PODRECCA ed altri, in coro: — Vescovo di Casale.

FERRARIS conclude dicendo:

— Altri ha affermato che questo disegno di legge segna l'avviamento della statizzazione della scuola; ora io e i miei amici vogliamo che, salvo circostanze eccezionali, il governo della scuola sia conservato ai comuni. Con questi concetti io e i miei amici ci prepariamo alla discussione degli articoli.

Appena Carlo Ferraris siede, insieme con un lunghissimo *oh* di soddisfazione, si ode l'ultima frecciata dell'Estrema Sinistra:

— Carlo Ferraris il guastatore!

L'oratore riceve le congratulazioni di varii amici.

TURATI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando il concetto fondamentale del disegno di legge politico didattico e finanziario, passa all'esame degli articoli. »

Rileva che il disegno di legge ha carattere politico inquanto afferma il diritto dello stato laico sul governo della scuola. Non vorrebbe però che coll'accettazione di alcuni emendamenti il Governo venisse ad alterare o a menomare tale carattere; attende perciò le dichiarazioni del Presidente del Consiglio. (*Applausi a Sinistra*).

GALLINI, MARGARIA, BONOMI P., PINCHIA, ROMUSSI, MURATORI, ALESSIO G., MICHELI, DEGLI OCCHI, STOPPATO, NAVA, CAMERONI e GIRARDINI rinunciano ai loro ordini del giorno.

Le dichiarazioni di Luzzatti
Il Governo non pone la questione di fiducia

LUZZATTI (*segni di viva attenzione*) non farà un lungo discorso rendendosi conto del desiderio della Camera di iniziare e di condurre a termine la discussione degli articoli, ciò che è per la Camera un debito d'onore. (*Benissimo*).

Ma, dice, deve pur rispondere a ben 1500 petizioni che, venute da ogni parte d'Italia, sono tutte mosse da un medesimo intento (*bene*) e protestano contro questo disegno di legge come offensivo per la libertà di coscienza e di insegnamento e della autonomia dei comuni.

Ora l'oratore, sicuro interprete della maggioranza della Camera che rappresenta la sovranità nazionale, respinge queste proteste ritenendo che chi le ha dettate sia stato sorpreso nella sua buona fede. (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi*).

Ed è significativo il fatto che nessuno in quest'aula, neppure fra i deputati del gruppo cattolico, abbia osato raccogliere queste accuse. (*Bene*).

Fermato dunque il principio che nessuna preoccupazione od influenza estrinseca deve pesare sulle deliberazioni della Camera, rimangono le questioni di ordine tecnico.

Come ha già dichiarato il Ministro dell'Istruzione, ritiene non essere possibile aumentare nel consiglio provinciale scolastico l'elemento elettivo.

Venendo all'esame degli ordini del giorno, non può accogliere quelli che contraddicono al concetto della legge, ringrazia i proponenti di ordini del giorno favorevoli alla legge, ringrazia in particolar modo l'on. Daneo, iniziatore e autore di questa legge e benemerito, insieme coll'on. Credaro, della scuola italiana.

Crede che questa legge sarà sufficente a purgare il nostro paese dall'onta dell'analfabetismo; se così non fosse, egli certamente non si arresterà di fronte a più radicali provvedimenti.

Nota che parecchi ordini del giorno riguardano i problemi speciali, che è bene riservare ad altra sede e a momento più opportuno. All'on. Carlo Ferraris, che fu eccessivamente aspro e severo ed appassionato, dichiara di non poter consentire nei concetti da lui propugnati; spera tuttavia che egli ed i suoi amici non vorranno, in omaggio a concetti teorici, negare il loro voto a questo provvido disegno di legge. (*Commenti*).

Non chiede nè desidera la unanimità, per quanto l'arduo argomento la meriterebbe. Crede che i voti saranno divisi; ora, il Presidente del Consiglio non intende nè vuole complicare un grande problema di cultura e di civiltà con una questione di fiducia politica. Si astiene perciò dal porre la fiducia e si limita ad invitare la Camera a passare alla discussione degli articoli. (*Approvazioni, applausi, commenti*).

PRESIDENTE avverte che la votazione avverrà sul passaggio agli articoli e che il Governo non pone la questione di fiducia.

Dichiarazioni di voto

SALANDRA dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio voterà a favore del passaggio alla discussione degli articoli; FERRARIS E., dichiara che voterà contro il passaggio. (*Commenti, applausi*); BASLINI ritira il suo ordine del giorno e voterà il passaggio.

Sono ritirati tutti gli altri ordini del giorno.

CAVAGNARI voterà il passaggio agli articoli riservandosi libertà d'azione per le speciali disposizioni; BERTOLINI, antico assertore di competenze e di responsabilità locali, giudica eccessive alcune disposizioni del disegno di legge. Le dichiarazioni del Governo però assicurano che saranno temperate, onde riservandosi le approvazioni delle singole disposizioni egli voterà il passaggio.

GIUSSO voterà contro il passaggio. (*bene*); BISSOLATI si riserva di discutere gli emendamenti annunziati dal Ministro Credaro all'art. 1. Intanto voterà il passaggio.

CAMPI, DI SALUZZO, RUBINI, FABRI, FALLETTI, NUVOLONI, dichiarano che voteranno il passaggio; NEGRI DE SALVI voterà il passaggio (*rumori*) riservandosi di votare contro le particolari disposizioni del disegno di legge (*rumori*).

CORNAGGIA, dopo le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del ministro dell'Istruzione pubblica voterà contro il passaggio (*vivi applausi all'estrema sinistra*); FINOCCHIARO APRILE osserva che il voto di oggi assume, come deve avere, un carattere essenzialmente politico (*bene*) epperciò, convinto della necessità dell'avocazione della scuola elementare allo Stato, voterà il passaggio alla discussione degli articoli senza riserva e senza sottintesi (*vivi applausi*).

STOPPATO dichiara di essere favorevole al maggiore incremento della cultura nazionale e di essere insieme amico della

più leale sincerità (*benissimo*). E poichè il disegno di legge colpisce quei comuni che hanno fatto il loro dovere per l'istruzione popolare, voterà contro il passaggio (*commenti, approvazioni*).

L'appello nominale
Il passaggio agli articoli approvato con 380 si contro 25 no

PRESIDENTE dichiara che per il passaggio alla discussione degli articoli è stata domandata la votazione nominale.

Indice la votazione nominale.

RISPONDONO SI 380;
RISPONDONO NO 25.

La Camera approva il passaggio alla discussione degli articoli.

Votarono si gli on.:

Abbiate, abbruzzese, Abignente, Abozzi, Agnesi, Agnetti, Aguglia, Albasini, Alessio G., Amici G., Amici V., *Ancona*, Angiolini, Angiulli, Aprile, Are, Ariotta, Artom, Auteri-Berretta;

Baccelli A., Bacchelli, *Badaloni*, Baldi, Baragiola, Barnabei, Barzilai, Baslini, Battaglieri, Battelli, Beltrami, Benaglio, Bentini, Berenga, Berenini, Bergamasco, Berlingieri, Bertarelli, Bertesi, Berti, *Bertolini*, Bettolo, Bettoni, Bianchi L., Bianchi V., Bianchini, Bignami, Bissolati, Bizzozzero, Boccotti, Bolognese, Bonicelli, Bonomi I., Bonopera, Buccelli, Buonanno, Buonvino;

Cabrini, Caccialanza, Caetani, Calamandrei, Calda, Calissano, Callaini, Calleri, Calvi, Camera, *Camerini*, Campi, Canepa, Cannavina, Cantarano, Cao-Pinna, Capaldo, Capece Minutolo A., Capece Minutolo G., Cappelli, Caputi, Carboni Bov, Carboni V., Carcano, Cardani, Casalegno, Casalini G., Casciani, Caso, Cassuto, Castellino, Cavagnari, Celli, Centurione, Cermenati, *Chiaradia*, Chiesa E., Chiesa P., Chimienti, Chimirri, Ciacci G., Ciappi A., Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Ciccotti, Cimati, Cimorelli, Ciocchi, Cipriani-Marinelli, Ciraolo, Cirmeni, Ciuffelli Cocco Ortu, Codacci Pisanelli, Colonna di Cesarò, Colosimo, Comandini, Compans, Conflenti, Congiù, Costa Zenoglio, Credaro, Crespi S. Curreno, Cutrufelli;

Da Como, D'Agosto, Dal Verme, Daneo, *Danieli*, Dari, De Amicis, De Bellis, De Cesare, De Felice G., De Gennaro, Del Balzo, Dell'Acqua, Della Pietra, De Marinis, De Nava G., De Nicola, De Novellis, Dentice, De Seta, De Tilla, Di Bagno, Di Cambiano Di Lorenzo, Di Marzo, Di Palma, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Scalea, Di Stefano, Di Trabia, Doria;

Ellero;

Fabri, Facta, Faelli, Falletti, Fani, Faranda, Fasce, Faustini, Fazzi, Fera, Ferraris Maggiorino, Ferri E., Finocchiaro Aprile, Fortunati, *Foscari*, Fraccacreta, *Fradeletto*, Francica Nava, Frugoni, Furnari, Fusco L.,

Gallimberti, Gallenga, *Galli*, Gallina G., Gallini C., Gallino Nat., Gangitano, Gargiulo, Gattorno, Gaudenzi, Gazzelli, Gerini, Giaccone, Ginori Conti, Giolitti, *Giovanelli A.*, Giovanelli Ed., Girardi, *Girardini*, Giuliani, Giulietti, Goglio, Graziadei, Greppi, Grippo, Guarracino, Gucci Boschi, Guicciardini.

Hierschel;

Incontri, Ioele;

Lacava, Lalumia, Landucci, Larizza, Lavia, Leonardi, Leone, Libertini G., Libertini P., *Loero*, Longo, Lucernari, Lucifero, *Luzzatti L.*, Luzzatto A., *Luzzatto R.*;

Macaggi, *Magni*, Malcangi, Mancini Camillo, Mancini E., Manfredi G., Manfredi M., Mango, Manna, Marangoni, Margaria, *Marzotto*, Masciantonio, Masi S., Masi T., Masoni, Materi, Mendaja, Meriani, *Messedaglia*, Mezzanotte, Milana, Mirabelli, Modica, Molina, Montagna, Montauti, Montemartini, Montù, Morelli E., Morelli Gualtierotti, Morgari, *Morpurgo*, Mosca G., Mosca T., *Moschini*, Muratori, Murri, *Musatti*.

Nava O., *Negri De Salvi*, Negrotto, Nitti, Nofri, Nuvoloni;

Odorino, Orlando V. E., *Ottavi*;

Pacetti, Pais Serra, Pala, Paniè, Panoni, Pantaleo, *Papadopoli*, Paratore, Pastore, Patrizi, Pavia, Pellecchi, Pellerano, Peron, Pescetti, Pieraccini, Pietravalle, Pilacci, Pinchia, Pini, Pipitone, Pistoia, Podestà, Podrecca, *Pozzato*, Pozzi D., Pozzo M., Prampolini;

Quaglino, Queirolo;

Raineri, Rasponi, Rattone, Rava, Ricci P., Riccio V., Richard, Rigola, Rienzi, Rizza, Rochira, *Romanin Jacur*, Romeo, Romussi, Ronchetti, Rondani, Rosadi, Rossi C., Rossi E., Rossi G., Rota A., *Rota F.*, Roth, Rubini;

Sacchi, Salamone, Salandra, Salvia, Samoggia, Santamaria, Santoliquido, Saporito, Scaglione, Scalini, Scalori, Scellingo, Schanzer, Scorciarini Coppola, Semmola, Sichel, Sighieri, Simoncelli, Solidati Tiburzi, Sonnino, Soulier, Speranza, Spirito B., Squitti, Staglianò, Strigari, Suardi;

Talamo, Taverna, Tedesco, Teodori, *Teso*, Tinozzi, Torre, Toscanelli, Toscano, Trapanese, Treves, Turati, Turbiglio, Turco;

Vaccaro, Valenzani, Valeri, *Valli E.*, Valvassori Peroni, Venditti, Venzi, Viazzi, Vicini, Visocchi.

Wollemborg;

Zaccagnino, Zerboglio;

Risposero no gli onorevoli:

Arrivabene, Bonomi P., *Bricito*, *Brunialti*, Cameroni, Chiozzi, *Coris*, Cornaggia, Corniani, Degli Occhi, Ferraris E., Giusso, *Indri*, Longinotti, Maraini, *Miari*, *Montresor*, Nava C., *Pagani Cesa*, Pecoraro, Rebaudengo, *Roberti*, Serristori, *Stoppato*, Torlonia.

GIRARDINI presenta le relazioni sui seguenti disegni di legge: ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza; proroga del periodo assegnato per il pagamento delle annualità dovute dai Comuni delle provincie venete e di Mantova nel rimborso delle somme pagate dallo Stato per spedalità di sudditi poveri italiani ricoverati negli ospedali austro-ungarici.

La seduta termina alle 21.10; domani sedute pubbliche alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — Ogni battaglia è anche oggi sfumata. Le modificazioni fatte da Credaro e le successive dichiarazioni di Luzzatti, hanno realizzato la conciliazione sul progetto per la scuola primaria, cosicchè Luzzatti ha compiuto un'altra volta il miracolo di ottenere su di un'ardente questione politica, la quasi unanimità dei voti. Difatti hanno votato a favore del governo, cioè del passaggio alla discussione sugli articoli, 380 deputati; hanno votato contro appena 25. Questi sono: Paolo Bonomi, Brunialti, Cameroni, Cornaggia, Corniani, Coris, Ferraris Carlo, Longinotti, Pecoraro, Serristori, Torlonia e pochi altri. Questi nomi indicano come il solo gruppo cattolico e qualche altro, fra cui il solo Brunialti di Sinistra, si siano staccati dal Ministero in questa votazione. Si deve però notare che una ventina di deputati di Destra e del Centro sono usciti dall'aula per non votare.

Quanto al significato del voto, basteranno poche osservazioni.

La quasi unanimità oggi ottenuta dal governo costituisce una nuova prova dell'abilità parlamentare dell'on. Luzzatti il quale ha saputo smussare tutti gli angoli ed è stato particolarmente efficace nel rassicurare la Camera nel senso che il governo non si proponeva una opera di persecuzione contro il partito cattolico. Queste dichiarazioni del presidente del Consiglio, aggiunte alle concessioni fatte dall'on. Credaro col consenso ad emendare la legge, hanno contribuito, come fattori principali, alla splendida votazione a favore del governo. Un altro elemento è venuto ad aggiungersi per completare il successo del ministero; questo elemento è consistito nel desiderio vivissimo di un certo numero di deputati contrari al progetto Daneo-Credaro, di non staccarsi dal governo. Così si è avuto questo fatto singolarissimo. L'on. Carlo Ferraris aveva presentato un ordine del giorno sostanzialmente contrario a taluni punti essenziali del progetto Daneo-Credaro; quest'ordine del giorno era firmato da una quarantina di deputati, quasi tutti giolittiani. Al momento del voto, l'onor. Carlo Ferraris ha dichiarato che avrebbe votato contro il ministero; invece una buona parte dei firmatari dell'ordine del giorno Ferraris sono sorti a dichiarare che avrebbero votato a favore del governo, ma che si riservavano di votare contro quando sarebbero venuti in discussione taluni articoli della legge. Questa scissione è stata vivamente commentata. In sostanza il Ministero Luzzatti ha oggi vinto sostenendo che si trattava di una questione tecnica, non di una questione politica; così ha potuto raccogliere la quasi unanimità. Ma la lotta oggi evitata risorgerà su taluni articoli della legge, salvo che la Camera non prenda le vacanze prima che ne sia ultimata la discussione.

Subito dopo il voto ho trovato a Montecitorio l'on. Foscari. Gli ho chiesto la sua impressione sul voto e vi riassumo il colloquio avuto con lui. Egli crede la votazione equivoca da tutte due le parti e piena di sottintesi, sia da parte dei giacobini, nonostante le dichiarazioni del governo e del relatore, sia da parte di coloro che hanno negato il passaggio alla discussione degli articoli, pur approvando la massima parte del progetto così favorevole alla gran lotta nazionale contro l'analfabetismo. Da parte sua, l'on. Foscari era favorevole al concetto contenuto nell'ordine del giorno Ferraris, il quale chiedendo rispetto alle autonomie dei Comuni e altri emendamenti alla legge, concludeva pel passaggio agli articoli. L'on. Foscari era anzi fra i 15 firmatari della domanda di appello nominale su quell'ordine del giorno firmato da oltre quaranta deputati, e ritiene che sia stato un errore di tattica parlamentare il ritiro di quell'ordine del giorno. Però sarà data domani battaglia, e l'on. Foscari ha già preparato, insieme con altri deputati veneti e lombardi la domanda di appello nominale sull'art. 1, del progetto Daneo-Credaro.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi della terza decade del mese di giugno scorso, ammontarono a lire 9.100.000 con un aumento di lire 100 mila rispetto alla stessa decade del periodo precedente; dal primo luglio 1909 al 30 giugno 1910, le stesse entrate ammontarono a lire 318.400.000, con una differenza in meno di lire 22.600.000.

I Sovrani alla Villa Falconara

Roma, 2

Stamane il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, si sono recati a visitare la Villa Falconara a Frascati. Essi si sono trattenuti nella villa oltre un'ora, quindi sono ripartiti per Roma, salutati rispettosamente dalla popolazione che, accortasi dell'arrivo dei Reali, si era raccolta ai cancelli della villa.

In Piazza Roma, ad un gruppo di ragazzi che inseguivano l' automobile, il Re ha lanciato una manata di monete.

Il Re a Livorno e a Siena

Siena 2

Domani, il Re, dopo aver presenziato alle feste di Livorno, giungerà a Siena verso le 16 in automobile, volendo assistere alla tradizionale corsa del Pallio. La città presenta un'animazione straordinaria.

La medaglia d'oro di benemerenza al Duca d'Aosta

Roma, 2

Il *Bollettino Militare* di oggi reca: — S. A. R. Emanuele Filiberto di Savoia, duca di Aosta, tenente generale, comandante del 10.o corpo d'armata, è stato insignito della medaglia d'oro dei benemeriti in occasione del terremoto di Calabria e Sicilia del 28 dicembre 1908.

Una società siciliana per i servizi dell' isola

Roma, 2

Secondo il *Popolo Romano* si è costituito a Palermo un sindacato composto di spiccate personalità industriali, commerciali e finanziarie dei vari centri della Sicilia allo scopo di costituire una società per l'assunzione dei servizi marittimi sovvenzionati attinenti alla Sicilia.

La lotta contro la malaria

Roma, 2

Sotto la presidenza del senatore Giustino Fortunato, ha tenuto oggi la sua dodicesima adunanza la Società per lo studio della malaria. — Erano presenti varii senatori e deputati e molti rappresentanti di ordini sanitari, di provincie e comuni.

Il senatore Fortunato ha commemorato l'on. De Asarta e l'on. Pavoncelli, ed ha poi parlato di quanto la Società ha fatto finora, insistendo sulla utilità di una larga distribuzione del chinino preventivo e curativo. — L'on. Celli ha quindi, in una lunga relazione, esposto i lavori compiuti dalla società per la malaria del 1909. Rilevò sopratutto come in parecchie parti d'Italia vi sia ora una recrudescenza dell'epidemia di malaria, mentre si nota dall'altro lato una lieve diminuzione nel consumo del chinino di Stato.

La Società infine ha acclamato presidente, in sostituzione del defunto senatore De Asarta, l'on. Leone Caetani

Notizie militari

Promozioni di ufficiali in attività di servizio ed in congedo

Roma, 2.

Gli ufficiali del regio esercito promossi durante il mese di giugno scorso ammontarono a 148: di questi quattro a colonnello nel corpo di stato maggiore, 75 nell'arma dei carabinieri, dei quali uno a maggiore, 42 a capitano, 8 a tenente e 12 a sottotenente; 53 nell'arma di fanteria, dei quali 21 a tenente colonnello, 32 a maggiore; — 9 nell'arma di cavalleria, cioè 4 a tenente colonnello, 5 a maggiore; — 5 in quella d'artiglieria, cioè uno a colonnello, uno a tenente colonnello, tre a maggiore.

Nell'arma del genio non vi fu alcuna promozione.

Nel personale permanente dei distretti ebbero luogo due promozioni al grado di tenente; due promozioni al grado di capitano ebbero luogo nel corpo sanitario; due nel corpo di commissariato: una a tenente colonnello e l'altra a maggiore; sette promozioni nel corpo contabile: tre a tenente colonnello e quattro a maggiore.

Negli ufficiali in congedo del regio esercito avvennero durante il mese di giugno 190 promozioni, delle quali 20 nella milizia ausiliaria, 112 ufficiali di complemento, 10 dell'esercito territoriale e 48 della riserva.

Tali promozioni furono: una a maggiore generale, tre a colonnello, 5 a tenente colonnello, 10 a maggiore e una a capitano nella milizia ausiliaria; — sei a capitano, 106 a tenente negli ufficiali di complemento: — una a maggiore, 4 a capitano e 5 a tenente ebbero luogo nella milizia territoriale; e nella riserva si ebbero 5 promozioni a tenente generale, 5 a maggiore generale, 4 a colonnello, 7 a tenente colonnello, 14 a maggiore, 9 a capitano e 4 a tenente.

Le promozioni ammontarono complessivamente a 5 nello stato maggior generale, a cinque nell'arma dei carabinieri, 75 in quella di fanteria, 28 nell'arma di cavalleria, 15 in quella di artiglieria, 4 nel genio, 3 nel personale permanente dei distretti, 13 nel corpo sanitario, 14 nel corpo di commissariato, 31 nel corpo contabile e 7 nel corpo territoriale.

Onorificenze al valor militare
Un capitano di Venezia

Roma, 2

Il *Bollettino Militare* pubblica un regio decreto col quale vengono conferite le seguenti onorificenze al valor militare:

Medaglia d'argento: a La Vaschera, guardia di città della brigata di Roma, per essersi intromesso in una rissa fra sette individui dei quali quattro poterono essere tratti in arresto con l'aiuto di altri agenti.

Medaglia di bronzo: a Cucchiara Antonio, di Salemi, capo guardia nel carcere mandamentale di Mazzara del Vallo, ed a Sinatra Antonio, di Monte San Giuliano, della brigata Trapani, per essersi comportati coraggiosamente nella cattura di un pericoloso latitante, concorrendo alla di lui uccisione. — Ad Avorio Luigi, di Napoli, tenente primo genio, per essere riuscito ad arrestare un mulo datosi a precipitosa fuga, rimanendo travolto e ferito. — A Tonolo Enrico, di Venezia, capitano al terzo bersaglieri, per essersi esposto spontaneamente per stornare un grave complotto ordito contro un delegato di P. S ed essere stato aggredito in sua vece e fatto segno a colpi di fucile da parte di quei malfattori di cui dispose la cattura. — A Ceccato Giuseppe, di Lonigo, caporale dell'85.o fanteria, per aver affrontato e ridotto alla impotenza un ubbriaco che aveva ferito in rissa due individui con colpi di trincetto.

Encomio solenne: a Romagnoli Alberto, da Bologna, sottotenente di complemento al 6.o bersaglieri. — A Serra Giovanni, di Sebastiano, colonnello della legione Cagliari. — A Potzolu Giovanni, id. id., per il contegno tenuto durante un conflitto con alcuni pericolosi malfattori a Lodè (Sassari), il 29 dicembre 1909 — A Pacini Gino, di Prato (Toscana), soldato dell'85.o fanteria, per aver cooperato, essendo di guardia al carcere mandamentale di Pantelleria, a disarmare un detenuto che aveva ferito di trincetto due altri detenuti.

Concorsi a premio tra ufficiali

Roma, 2

Il Ministero della Guerra ha indetto i seguenti concorsi a premio tra ufficiali:

Primo concorso: tra ufficiali inferiori di fanteria, con quattro premi di lire mille ognuno da assegnarsi alla migliore trattazione del seguente tema: «Azione della fanteria nei terreni fittamente coperti, studiata sotto tutti gli aspetti; misure di sicurezza, esplorazione, marcia, offensiva in vicinanza del nemico, schieramento, attacco, disposizioni per la difensiva, controdifensiva.

Secondo concorso: tra ufficiali inferiori di cavalleria, con un premio da lire mille da assegnarsi alla migliore trattazione del seguente tema: «Provvedimenti, norme di condotta, misure di sicurezza, azione di un capitano che abbia il compito di esplorazione del paese nemico e che sia lanciato a grande distanza dalla propria grande unità di cavalleria».

Terzo concorso: tra ufficiali inferiori di artiglieria, con un premio di mille lire da assegnarsi alla migliore trattazione del seguente tema: «impiego dell'artiglieria in una battaglia di un corpo d'armata contro un altro corpo d'armata, ammettendo che si debba attaccare il nemico in posizione rafforzata, e che questo abbia una eccedenza preponderante di fanteria, mentre ha un'artiglieria minore in numero».

Bollettino militare

Roma, 2

Camerana, maggior generale, comandante la brigata granatieri di Sardegna, è promosso tenente generale e nominato comandante la divisione militare di Ancona. — D'Alessandro, maggior generale, comandante dell'artiglieria da costa e fortezza in Piacenza, è esonerato da tale comando e nominato comandante dell'artiglieria da campagna in Napoli; — Tassoni, maggior generale, comandante la brigata Umbria, è esonerato da tale comando e nominato comandante della brigata granatieri di Sardegna; — Dall'Olio, maggior generale, comandante dell'artiglieria da campagna in Napoli, è esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni; — Lenchanton, colonnello capo ufficio del comando in capo dello stato maggiore, è promosso maggior generale ed incaricato delle funzioni di direttore generale al ministero della guerra; — Gilardi, colonnello comandante del 47 fanteria, è promosso maggior generale e nominato comandante della brigata Umbria; — Sordi, colonnello comandante il 16 artiglieria da campagna, è promosso maggior generale e nominato comandante dell'artiglieria da costa e da fortezza in Piacenza; — Bisesti, maggior generale in posizione di servizio ausiliario, è richiamato in servizio temporaneo presso il comando del terzo corpo d'armata.

Bollettino per il Veneto: Fanteria: Pagane, tenente all'80.o, è comandato al 2.o genio; — Lanari, id. 8.o alpini, è trasferito al 57.o fanteria.

Il *Bollettino Militare* pubblica la chiamata in servizio con assegni per un periodo di tempo che varia da un minimo di 14 giorni ad un massimo di 43 giorni, di numerosi ufficiali di complemento e della milizia territoriale nell'arma degli alpini.

La flotta dei dirigibili

Roma, 2

In seguito allo stanziamento di 10 milioni per la costruzione della flotta di dirigibili, il genio militare ha commesso una quantità di materiale occorrente per la costruzione. Tale costruzione potrà essere completata fra un anno e i dirigibili potranno essere ripartiti nelle diverse zone di confine. Fra breve si penserà a costruire un reparto specialisti per la navigazione aerea.

Il bilancio della Marina in Senato
La draga di Venezia non risponde allo scopo

Roma, 2

Si approvano alcune leggine, tra cui quella riflettente la proroga dei termini stabiliti dalla legge sui provvedimenti pel credito fondiario per la Sardegna. Si inizia quindi la discussione del bilancio della Marina. TORRIGIANI parla specialmente degli istituti destinati a preparare gli ufficiali dello S. M. generale.

CANDIANI (vice ammiraglio) non condivide gli entusiasmi di alcuni per la marina italiana; non si riferisce al personale, che ogni marina del mondo sarebbe orgogliosa di avere, ma dice che con le risorse del bilancio che ora si hanno si potrebbe avere una maggiore potenza navale. Vorrebbe che il ministro cambiasse l'indirizzo attuale della marina. Lo loda però di aver saputo resistere alla tendenza di formare un unico personale per la marina, tendenza che l'oratore crede vera follia. Accenna alla grande necessità di basi d'operazione nell'Adriatico dimostrando in quali condizioni si troverebbe la flotta italiana se dovesse avere nell'Adriatico un conflitto nello stato presente.

Richiama l'attenzione del ministro sulla inazione delle draghe olandesi nel canale di Venezia e nel porto di Spezia incitandolo a provvedere per le opportune escavazioni. E' convinto che la riduzione della ferma a tre anni per la marina sarebbe di danno e porterebbe la necessità di assoldare altri 10 mila uomini in più.

Conclude che ha fiducia nell'opera del presente ministro della marina, al quale però deve dichiarare che non può in coscienza dare voto favorevole al bilancio in discussione (*approvazioni*).

DEL CARRETTO, sindaco di Napoli, non crede alla voce messa in circolazione che si vogliano sopprimere degli arsenali, il che danneggierebbe certe città senza profitto per la difesa dello Stato.

GUALTERIO (vice ammiraglio) ammette che qualche riforma sia possibile per la nostra accademia navale onde ottenere che i giovani che si dedicano alla marina militare possano parteciparvi in età più giovanile. Per le ragioni già dette nella relazione non crede sarebbe opportuno abolire in questo momento l'arsenale di Napoli.

Circa il corpo dei macchinisti, dice che non crede sia opportuno affidarsi a sistemi usati in altri paesi. Il corpo macchinisti dev'essere riordinato in modo da avere dei quadri autonomi od a migliorare l'istruzione preparatoria dell'alto personale che lo deve dirigere. Fa varie altre raccomandazioni.

LEONARDI CATTOLICA, ministro. Come la riduzione della ferma si è mostrata necessaria per l'esercito, così una relativa riduzione crede sia utile anche per l'armata, ma dovrà farsi con cautela, affinchè non ne soffra l'organizzazione militare.

Perciò bisogna aumentare il numero dei raffermati e una maggiore spesa sarà indispensabile. Dimostra con dati numerici che riducendo la ferma da 4 a 3 anni e adottando gli opportuni provvedimenti di cui ha già fatto cenno, avremo un contingente bastevole per le esigenze della difesa navale del paese.

Nota poi che il programma navale del 1905 è quasi esaurito e che, varata la *Dante Alighieri*, un'altra nave sarà impostata a Spezia ed altre due affidate all'industria privata.

E' stato osservato che, costruendo tutte queste navi dello stesso tipo, si sarebbe guadagnato un anno; ma risponde che di fronte ai grandi progressi delle armi navali il comitato degli ammiragli e gli altri corpi competenti hanno riconosciuto la utilità di modificare i piani della *Dante Alighieri* sostituendovi un tipo più potente; ciò ha portato necessariamente un ritardo. Aggiunge che, oltre a queste navi, nel programma del 1909 abbiamo tre esploratori e varie opere di approvvigionamento.

Tra queste accenna alle opere che si faranno a Taranto e a Brindisi, e ciò in risposta al sen. Candiani, che si è preoccupato della nostra debolezza nell'Adriatico, per quanto riguarda basi navali. Dà assicurazione al sen. Candiani che reclamerà affinchè passi alla dipendenza della marina la draga di Venezia, che non risponde al suo scopo.

Dà poi notizie circa le manovre e le esercitazioni compiute dalla marina nell'anno scorso.

Aggiunge che i sommergibili hanno fatto una quantità di esercitazioni e nelle acque di Venezia hanno eseguito una manovra brillantissima contro la prima divisione, il che dimostra l'importanza di queste navicelle, che possono offendere le carene delle navi.

Parla degli arsenali e afferma che sarebbe meglio averne più pochi, ma bene allestiti, così da poterne trarre il massimo rendimento. Riconosce che il lavoro degli arsenali di Stato è minore di quello dei privati. Dichiara che entrerà presto in vigore un regolamento per i cantieri e arsenali marittimi. Osserva che sarebbe necessario aumentare l'autorità dei direttori degli arsenali dando loro facoltà di agire di loro iniziativa in molti casi in cui potrebbero giudicare meglio, trovandosi sul luogo, di chi sta alla capitale.

Accenna alla crisi nel corpo di macchinisti della marina e ricorda che il ministro Mirabello nominò una commissione che non solo discusse la questione, ma volle sentire ufficiali, industriali e anche sottufficiali macchinisti.

Dice che la commissione non accedette all'idea del corpo unico, che l'oratore ha sempre definito come un utopia. Osserva infatti che ad un ufficiale di marina si richiede già anche troppo, che l'ufficiale non può essere specialista in tutti i rami, e che è inutile studiare quelle parti della teoria che non trovano applicazione nel campo professionale.

Afferma che il macchinista è il meccanico della nave e non è necessario abbia qualità dell'ufficiale di vascello; allo stesso modo non è possibile pretendere da un ufficiale di marina abbia tutta la scienza teorica e pratica del macchinista.

La riforma che alla commissione sembrò preferibile fu quella di abolire il grado di sottufficiale nei macchinisti e di creare invece una classe di meccanici la cui carriera si arresterebbe al grado di maresciallo di prima classe. Oltre ciò si avrebbero ufficiali macchinisti usciti da una apposita scuola.

Esiste una stasi dei tenenti di vascello, una parte dei quali è condannata ad essere colpita dai limiti di età. Si impongono provvedimenti e accenna a quelli presi da alcune marine estere, che hanno risoluta la crisi mettendo gli ufficiali a riposo con laute pensioni. Egli ha studiato la questione e presenterà al parlamento, in novembre, un progetto con obbiettivo di assicurare ai migliori gli alti gradi ricorrendo a mezzi di selezione naturale, come ad esempio gli esami. Parla inoltre del personale civile, delle capitanerie di porto ecc., concludendo col dichiarare che si propone di organizzare le nostre forze navali in guisa che rispondano degnamente alle aspirazioni del paese e facciano onore alla bandiera che sventola sulle loro antenne. (*Applausi, molti senatori si congratulano coll'oratore*).

Si approvano i capitoli. BETTONI al cap. 75 chiede se sia vera che un sommergibile è stato ordinato all'industria straniera, mentre l'industria nazionale si trova in condizioni da poter fornire queste navi. Rileva che i nostri sommergibili non hanno mai offerto, finora, quegli inconvenienti che si sono verificati all'estero.

LEONARDI CATTOLICA dice che un sommergibile fu commesso alla casa Krupp dall'on. Mirabello e la commessa fu poi mantenuta dall'on. Bettòlo ed egli non potè disdirla. Del resto, vi sono ragioni che giustificano le commesse di qualche nave all'estero, che fanno da calmiere per abbassare i prezzi e possono anche offrirci dei modelli atti a promuovere il progresso delle nostre costruzioni navali.

Nota poi che anche qualche marina estera ha dato ordinazioni alla *Fiat*. Quanto alla nostra industria nazionale, deve fare delle riserve per non dire cose che potrebbero spiacere.

Si approva quindi tutto il resto.

Si approva anche il progetto per la ricostituzione del comune di Fiesole con l'aggregazione di alcune sue frazioni al comune di Firenze. Lunedì seduta alle 15.

Continua la discussione per l'università italiana a Trieste

Vienna, 2

(*Commissione del bilancio*). — Dopo un dibattito formale, continua la discussione circa la facoltà giuridica italiana. Il deputato boemo Hraski continua il suo discorso interrotto ieri. Durante il suo discorso avviene un vivace incidente, causato da un equivoco tra il deputato boemo Stanek ed il deputato cristiano sociale tedesco Pronaska. Lo incidente minacciava di degenerare in un tumulto, ma, dopo dieci minuti, l'equivoco fu chiarito ed il deputato Hraski ha potuto continuare il suo discorso. — Alle 13.30 il presidente della commissione tolse per mezz'ora la seduta.

Il "Trieste,, è salvo

Trieste, 2

Un dispaccio giunto al Lloyd austriaco annuncia che il piroscafo lloydiano *Trieste* è giunto a Bombay.

Questa notizia ha suscitato in tutta la città una gioia indescrivibile. Il governatore Principe Hohenlohe ha felicitato per primo telefonicamente la direzione generale del Lloyd Austriaco. Anche il podestà di Trieste ha diretto al comandante del *Trieste* a Bombay il seguente telegramma:

« Cittadini appresero giubilanti salvataggio. Congratulazioni ».

Tutte le navi in porto hanno issato il gran pavese.

Visita di triestini all'esposizione di Capodistria

Ci scrivono da Capodistria, 1:

Per domenica 3 corr. il Comitato dell'Esposizione con l'attività che lo distingue, ha preparato grandiosi festeggiamenti per i gitanti che da Trieste si recano a Capodistria. Il lieto avvenimento riescirà una bella manifestazione di fraternità e di solidarietà italiana.

Austria e Germania invitate dalla Porta nella soluzione della questione cretese

Costantinopoli 2

La Porta diresse una nota alla Germania ed all'Austria-Ungheria domandando loro di far conoscere le loro vedute circa la questione cretese. La Porta domanda pure alle due potenze di accordarsi colle altre firmatarie dell'atto di Berlino di regolare definitivamente la questione cretese.

La signora Weber è pazza

Allenstein 2

I periti medici constatarono che la signora Weber è assolutamente alienata. Il tribunale deliberò perciò di sospendere il processo a suo carico.

I delitti della "Mano Nera,,

Londra, 2

Il *Daily Chronicle* ha da New York, che Agostino Piccolo, commerciante italiano che nella settimana passata in una via di Brooklyn è stato attaccato da alcuni sconosciuti e ferito a colpi di arma da fuoco, è morto all'ospedale.

Questa notte alcuni sconosciuti entrarono nella sua abitazione, strangolando la moglie, e mutilandone il cadavere. Si crede si tratti di un delitto della Mano Nera.

Vittime dell'insolazione in America

New York 2

Il caldo eccessivo causò ieri quattro morti a New York, sei a Filadelfia, quattro a Pittsburg, quattro a Chicago, uno a Detroit. Numerosi casi di insolazione sono segnalati dappertutto.

Esploratore austriaco assassinato

New York, 2

Il *New York Herald* ha da Buenos Aires, che Alberto Erlich, il noto esploratore austriaco, è stato ucciso dagli indiani nella Bolivia meridionale.

Conflitto fra cattolici ed anticlericali

Murcia 2

All'uscita da una cerimonia religiosa nella quale un sacerdote aveva pronunciato un violento sermone contro Canalejas, è avvenuto nel villaggio di Cosati un conflitto fra i cattolici e gli anticlericali. Si deve deplorare un morto. Mancano particolari.

Il sen. Schiapparelli in condizioni gravi

Milano, 2

Le condizioni di salute del senatore Giovanni Schiapparelli, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera, da qualche tempo ammalato, si sono stamane molto aggravate.

Travolto da un tram a vapore

Milano, 2

Stamane tale Carlo Berretta, di anni 61, percorrendo lo stradale che da Crescenzago porta a Milano, in birroccio. Il cavallo ad un tratto si è imbizzarrito al passaggio di un tram a vapore. Il Berretta scendeva dalla vettura ed afferrava il cavallo per il morso, sperando di trattenerlo, ma questo si infuriava e dava un violento urto al birroccio spingendolo contro il tram. — Il Berretta andava a finire sotto le ruote di una vettura. Dai viaggiatori, testimoni della sciagura, è partito un grido di orrore. Il disgraziato Berretta è stato trasportato all'ospedale di Milano, ma, malgrado le pronte cure, cessava di vivere alle dieci.

Vittima di un'imprudenza

Torino, 2

Oggi dopo mezzogiorno è avvenuta una grave disgrazia. L'operaio Carlo Cesarino, di anni 21, si trovava sulla piattaforma di un tram, quando, allo svolto di Via Solferino, si sporse fuori della carrozza battendo il capo contro l'intelaiatura di un altro tram che proveniva in senso contrario a quello in cui egli si trovava. Il colpo è stato così violento che il giovane operaio ha riportato la frattura del cranio dall'osso frontale alla nuca, con fuoruscita della sostanza cerebrale. Prontamente soccorso, è stato trasportato all'ospedale, ma vi giunse cadavere.

Cronache funebri

La morte dell'avv. Enrico Villanova

E' morto iersera dopo una malattia di oltre due mesi, una delle più note e caratteristiche figure d'avvocato del foro veneziano, l'avv. Enrico Villanova.

Aveva sessantacinque anni ed era nato a Vicenza. Ebbe momenti di notorietà discutendo in cause importanti.

Nel 1866 aveva preso parte con Garibaldi alla campagna del Trentino; fu deputato di Rovigo dal 1886 al 1890 per la XVI legislatura a scrutinio di lista. Nel 1886 era anche entrato a far parte del Consiglio comunale, sotto l'amministrazione Selvatico.

Uomo di parte, di idee democratiche, aveva dato a queste gran parte della sua attività.

Si era ammalato di nefrite ed aveva avuto degli accessi che prepararono la famiglia alla perdita dolorosa.

Corriere Giudiziario

Un furto alla Giudecca

(*Tribunale Penale di Venezia*)

Dallo stabilimento della Società anonima Fabbrica calce e cementi alla Giudecca, certo Ettore Boccassini d'anni 33 che si trovava colà occupato, avrebbe rubato circa 40 oleatori del valore complessivo di 400 lire. Il furto sarebbe avvenuto tra il 21 febbraio ed il 14 aprile u. s.

L'imputato si protesta innocente; però non sa spiegare come parte della refurtiva sia stata rinvenuta nella sua abitazione.

Fra le deposizioni dei testi d'accusa, riesce in particolar modo sfavorevole all'imputato quella dell'ing. Lili Angelo direttore della fabbrica, il quale afferma che si verificavano sparizioni di oleatori mentre il Boccassini era in servizio; tosto che l'operaio sospetto fu licenziato, i furti non si verificarono più.

In base alle risultanze processuali, il P. M. avv. Colpi propose la condanna dello imputato a sette mesi di reclusione. Dopo l'arringa del difensore avv. Manfredini, il Tribunale presieduto dall'avv. Franceschinis, condannò il Boccassini a 3 mesi e 26 giorni di reclusione.

Bollettino giudiziario

Roma, 2

Mosca, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Casale, è applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte di appello di Messina — Aprile, consigliere della corte di appello di Messina, è tramutato ad Aquila col suo consenso. — De Noha, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Potenza, è tramutato alla procura generale presso la corte di appello di Trani. — Lustig, sostituto procuratore generale presso la corte di appello di Messina, applicato temporaneamente alla procura generale presso la corte di appello di Palermo, è nominato procuratore del re presso il tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, continuando in detta applicazione. — Porri, procuratore del re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, applicato temporaneamente presso la procura generale della corte di appello di Milano, è tramutato a Palmi, continuando nella detta applicazione. — Bartoletti, già procuratore del re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere, e collocato a riposo, è richiamato in servizio a sua domanda e nominato procuratore del re presso il tribunale di Castiglione delle Stiviere. — Martinelli, consigliere della corte di appello di Brescia, è collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio. — Viva, consigliere della corte di appello di Catania, è collocato a riposo a sua domanda per avanzata età ed anzianità di servizio. — Cuaga, consigliere della corte di appello, assegnato al ruolo della corte di appello di Cagliari, ed incaricato delle funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di detta città, è tramutato alla corte di appello di Brescia, a sua domanda — Formica, consigliere della corte di appello di Messina, è destinato temporaneamente alla corte di appello di Roma, col suo consenso. — De Marchi, consigliere della corte di appello di Venezia, è destinato temporaneamente alla corte di appello di Torino con il suo consenso. — Pasini, procuratore del re presso il tribunale di Catanzaro è nominato consigliere della corte d'appello di Messina.

Testolin, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Caprino Veronese, è collocato a sua domanda in aspettativa per sei mesi. — Marinoni, pretore al mandamento di Latisana, è tramutato a sua domanda al mandamento di Barbarano. — Bertuccelli, uditore al primo mandamento di Udine, è trasferito come vice pretore alla pretura urbana di Firenze. — Spinelli, id. pretura primo mandamento di Treviso, è destinato in missione di vice pretore al mandamento di Tolmezzo. — Anderlone, vice cancelliere del tribunale di Verona, è collocato a riposo. — Perini, cancelliere della pretura di Montebelluna, è collocato a riposo.

Breda, è nominato notaro a Conselve — Salvi, è nominato notaro ad Arsiè. — Casal, notaro a Santa Giustina, è trasferito a Pieve di Cadore. — Podrecca, giudice al tribunale di Tolmezzo, è collocato a riposo a sua domanda per avanzata età e d'anzianità di servizio.

Concorso ad ufficiale giudiziario

Roma, 2

Il *Bollettino giudiziario* pubblica i decreti ministeriali con i quali sono banditi: un concorso ad otto posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Messina — uno a sedici posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Napoli, ed uno a dieci posti di ufficiale giudiziario nel distretto della Corte di appello di Ancona.

SPORT

Società Ciclisti Veneziani

Domenica 26 giugno ebbe luogo l'annunciata gara a cronometro sul percorso di Km. 90 in ore 3.30 t. m.

Furono classificati: 1. B. Dalla Libera; 2. A. Bortoluzzi; 3. G. Burigana ed in tempo massimo A. Da Tos, Celant Amos.

Va data lode al direttore sportivo De Min ed ai soci per la buona organizzazione.

Domenica 10 luglio seconda eliminatoria sullo stesso percorso.

Società Tiro a volo a Padova

Ci scrivono da Padova, 2:

Ecco il programma che si svolgerà lunedì 4 corrente:

Ore 13.30 — Tiro N. 73: 1 piccione a m. 27. Entratura lire 10. Premio 75 per cento.

Ore 14.30 — Tiro N. 74: 5 piccioni gratis handicap. Entratura lire 15, non soci lire 20 — 1. premio lire 150; 2. id. 70; 3. id. 50; 4. id. 50; 5. id. 30; 6. id. 30; 7. id. 20.

Piccioni di gara lire 2 — Iscrizione aperta fino alla fine del quinto turno.

Tiro N. 75 — 5 piccioni consecutivi senza abbandonare la pedana a m. 27. Entratura lire 10 — 1. premio il 40 per cento; 2. premio il 20 per cento; 3. premio il 15 per cento.

Piccioni di prova e nelle poules lire 1.

CRONACA ROSA

Ieri si sono sposati a Treviso il collega Italo Bellussi e la signorina Teresina Busso. Auguri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O in mm.	56.48	57.18	56.24
Termom. centigr. al Nord	18.5	19.9	25.0
Umidità relativa	74	55	62
Direzione del vento	N.	N.E.	E.
Stato dell'Atmosfera	5	3	6

Temperatura massima di ieri 21.1 — minima di oggi 15.6 — Marea: 1.a alta 6.52 2.a alta 19.19 — 1.a bassa 0.39 — 2.a bassa 13.6.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 Domenica: S. Eulogio.
4 Lunedì: S. Berta.
Leva il sole a ore 4.29 — tramonta alle 20.1.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Ieri, malgrado la giornata afosa, il pubblico fu abbastanza notevole nelle sale del Palazzo Centrale e nei Padiglioni.

E' stato molto gustato ed applaudito l'interessante concerto dato dalla Banda Militare alla Montagnola.

Gli ingressi ascesero a 1209.

Abbonamenti mensili a L. 5

Come abbiamo ripetutamente annunciato, anche per questa IX Esposizione vengono emessi, durante la stagione balneare, speciali biglietti di abbonamento mensile. Essi costano LIRE CINQUE ed hanno decorrenza dal giorno in cui vengono rilasciati.

La vendita comincia oggi, domenica 3 luglio, e si effettua esclusivamente ai cancelli della Mostra.

Questi abbonamenti temporanei che mediante una tenue spesa consentono di frequentare per un periodo considerevole la nostra grande Esposizione, torneranno di particolare vantaggio e comodità ai forestieri e saranno accolti con largo favore, come avvenne per tutte le Esposizioni precedenti.

Concerto

Oggi, dalle ore 4.15 alle ore 6.15 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Pomone», Waldteufel. — 3. Due danze slave, Dvorak. — 4. Rondò «Lucia di Lamermoor», Donizetti. — 5. Sinfonia «Guglielmo Tell», Rossini. — 6. Galopp «Mano a tutto», Marenco.

L'ineleggibilità di due consiglieri comunali socialisti

L'altro ieri fu notificato al Sindaco a termini di legge il ricorso di un elettore, G. B. Lorenzetti, il quale domanda l'annullamento della proclamazione a consigliere comunale dell'avv. E. Florian e del pro. E. C. Longobardi, perchè ineleggibili.

L'ineleggibilità deriverebbe ai due predetti consiglieri dal fatto di essere professori stipendiati (*incaricato* il primo, *straordinario* il secondo) della R. Scuola Sup. di Commercio. Ora la legge stabilisce appunto la ineleggibilità degli stipendiati da istituzioni comunali, *o che il Comune amministra o sussidia*. Com'è noto la Scuola Superiore di Commercio è *fondazione* del Comune, della Provincia e della Camera di Commercio: tutti questi enti la sussidiano con somme annue ed eleggono ciascuno due membri del Consiglio Direttivo che amministra la Scuola. La questione apparisce quindi assai fondata.

Essa verrà decisa prima dal Consiglio Comunale: poi pel grado d'appello è competente la Giunta Prov. Amministrativa: quindi la magistratura. La conseguenza di una eventuale pronuncia di ineleggibilità sarebbe l'entrata in Consiglio dei due capilista dei democratici: prof. Bordiga e Ascoli: ma questo è anch'esso professore della Scuola Superiore: e si arriverebbe così al prof. Vitali, terzo dei non eletti.

La convocazione del Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta

A sensi e per gli effetti degli articoli 130, 140, 141 e 271 ultimo comma della legge comunale e provinciale, testo unico approvato con R. Decreto 21 maggio 1908 N. 269, l'assessore anziano Ettore Sorger informa i consiglieri comunali che in seguito alle elezioni parziali amministrative avvenute nel giorno 26 giugno p. p., è convocato il Consiglio Comunale in seduta straordinaria per il giorno di mercoledì 6 corr. alle ore 13 e mezza per procedere alla nomina del Sindaco e della Giunta.

Alle ore 14 precise sarà eseguito l'appello e sciolta senz'altro l'adunanza, qualora non risulti legale il numero degli intervenuti.

Un pallone militare che fa evoluzioni sopra Venezia

Ieri molti veneziani potevano godere di uno spettacolo inusitato, quello di un pallone sferico di grandezza oltre la media librantesi sopra la città.

Infatti iermattina uno dei palloni della compagnia specialisti del genio, che si trova a Venezia come è noto, temporaneamente, faceva una ascensione di prova. Il pallone sul quale avevano preso imbarco due ufficiali del genio, si alzò verso le 10 e dopo essersi librato sul Lido attraversò il Bacino dirigendosi verso Mestre e Fusina.

Tali esperimenti si ripeteranno spesso, anzi quasi ogni giorno finchè la sezione della brigata specialisti rimarrà qui. Così i veneziani avranno campo di godere spesso dello spettacolo. Interessanti però saranno, anche più forse, le ascensioni del «draken boum», specialmente destinato al servizio dei tiri coi cannoni delle batterie del litorale.

Gli scaricatori della N. G. I.

La Cooperativa Scaricatori della Navigazione Generale Italiana, della quale, come dicemmo, è scaduto l'altro giorno il contratto, si è fusa con la Compagnia dei 800 e dei 90. Verranno stabilite tra gli scaricatori delle modalità perchè il mutamento non provochi disparità di trattamento.

Gli uffici compartimentali delle ferrovie

Parecchi degli Uffici Compartimentali delle Ferrovie dello Stato, che si trovavano sparsi in varie sedi della nostra città, sono stati già trasferiti nel nuovo palazzo costrutto in continuazione della stazione a Santa Lucia. Fra essi vi è anche l'Ufficio Legale che risiedeva sulla Riva del Carbon, il quale occupa ora una parte del piano nobile di detto palazzo.

La ripresa del funzionamento degli orologi elettrici

Dopo quasi un anno di sospensione, ieri hanno ripreso a funzionare gli orologi elettrici.

La lunga paralisi fu occasionata da un incendio sviluppatosi di notte nell'anno scorso alla centrale delle linee elettriche in Municipio, incendio che distrusse tutte le condutture.

Fu allora che la Giunta, dovendo rifare quasi completamente l'impianto, ha pensato di apportare adesso, tutte quelle modificazioni, le quali certo varranno a garantire maggiormente il buon funzionamento dei delicatissimi strumenti.

Tutte le condutture hanno così ora un filo di spessore ben superiore al precedente e venne anche cambiato il sistema della illuminazione.

Un grave incendio a S. Gregorio

A San Gregorio nei pressi del palazzo Genovesi si trova un grande locale adibito come magazzino di oggetti diversi, per conto della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi. Vi è un pianterreno molto spazioso con un cortile interno e un ballatoio tutto ingiro sul quale si aprono le porte di molte camerette.

Iermattina alle 8 e 30 il custode del magazzino, Giuseppe Ponzi, si accorgeva che da una delle porte del magazzino nel quale sono rinchiusi per cinque mila metri quadrati di tappeti usciva del fumo.

Il Ponzi diede subito l'allarme; telefonando anzitutto ai pompieri del Municipio, poi alla Direzione della Compagnia e quindi anche ai pompieri dell'Arsenale.

L'incendio si presentava serissimo e poteva prendere proporzioni gravi date le materie infiammabili che facevano da esca.

Dal Municipio giunsero le lancie a benzina; si recò pure sul posto il cav. Spada con altri impiegati e numeroso personale della Compagnia. Giunsero pure delle pompe dell'Arsenale e cominciò attivamente l'opera di estinzione e di isolamento.

Sopra al locale incendiato vi è una stanzetta carica di registri e col loro peso potevano determinare uno sprofondamento del pavimento. Furono perciò portati nel cortile febbrilmente e la rovina di parte dell'edificio venne evitata.

I tappeti però continuavano a bruciare e non era il caso di tentarne il salvataggio. Le fiamme pesanti per le materie che le alimentavano, un momento minacciarono anche la casa del curato, ma ogni pericolo fu scongiurato e verso le dieci e mezzo l'opera di spegnimento, ch'era stata diretta dall'ing. Sansoni, poteva dirsi compinta.

I tappeti andarono completamente distrutti o resi inservibili. I danni per conseguenza sono rilevantissimi.

Carbone e ladro fermati

Ieri mattina alle 4 i vigili urbani sequestrarono nel canale dietro la Giudecca presso le nuove scuole comunali una battella carica di circa 15 quintali di carbone fossile vogata da certo Giunchetti Giovanni fu Giovanni di anni 19, abitante in Corte Colonne a Castello, riconosciuta di furtiva provenienza.

Per le conseguenti indagini la battella venne trattenuta alla riva dei vigili alla Giudecca ed il Giunchetti consegnato in istato d'arresto all'ufficio di P. S. dell'isola che iniziò le indagini per iscoprire dove fu rubato il carbone.

Un Yacht

Da Trieste giunse ieri nel nostro porto comandato dallo stesso proprietario sig. Antonio Dreher, lo yacht di bandiera austro-ungarica «Kattù» di tonnellate 32 di registro con 4 passeggeri e 14 persone di equipaggio.

Giardini aperti

A cominciare da domenica 3 corr. e durante i mesi di luglio ed agosto i Giardini Pubblici resteranno aperti nelle sere di giovedì e domenica fino alle ore 23 e mezzo.

Una riuscita operazione della Questura di Cannaregio

Tre ladri in flagranza di lavoro

Da parecchio il commissariato di P. S. di Cannaregio era stato avvertito da alcuni cittadini che durante la notte si aggiravano lungo la fondamenta della Misericordia e nelle calli di quei paraggi degli individui poco rassicuranti per la fisonomia e l'attitudine. Il delegato avv. Rendina stabilì in seguito a questi avvisi degli appostamenti che dovevano condurre ad un primo risultato.

L'altra notte lo stesso funzionario e due o tre agenti travestiti da facchini si portavano nella fondamenta della Misericordia... a caccia. Verso il tocco e mezzo scorgevano fermo sul Ponte Trevisan un individuo, che fu poi identificato per Giuseppe Rumor di anni 31, pregiudicato, il quale se ne stava senza apparente occupazione, ma in realtà doveva sorvegliare il terreno. — Egli non fece caso al gruppetto composto dal funzionario e dagli agenti. Questi però lo afferrarono e lo mantenero tranquillo. Il Rumor vegliava infatti alla sicurezza di tre suoi amici che lavoravano ad aprirsi un varco per penetrare nella fabbrica di sapone e lisciva del signor Angelo Vidal. Essi venivano pure sorpresi in flagrante dal funzionario e dalle guardie, ma mentre due cadevano in trappola, il terzo riusciva a fuggire. — I due arrestati sono due giovani pregiudicati Natale Zampieri di anni 18 e Giuseppe Andreutto di anni 17.

Tutti e tre furono accompagnati prima nella camera di sicurezza del sestiere, poi alle carceri del Ponte della Paglia.

Furono deferiti all'Autorità giudiziaria, ed il Commissariato di Cannaregio sta ricercando il fuggitivo.

Subito dopo l'arresto, veniva avvertito il proprietario della fabbrica signor Vidal, il quale recatosi a fare un sopraluogo, constatava che nulla era stato toccato.

Gli appostamenti continueranno.

Gli amici dei monumenti a Palazzo Morosini

Ricordiamo che per oggi alle tre è fissata la riunione in Campo San Vio degli Amici dei monumenti i quali si recheranno a visitare il palazzo Morosini, dischiuso loro, come annunciammo, dalla squisita ospitalità della contessa Annina Morosini.

Bagnanti

Fate i vostri acquisti di abiti per viaggio dalla ditta Maurizio Cappellin a S. Bartolomeo che ne offre un completo assortimento a prezzi miti.

La vita al Lido

La ripresa.

Il primo di luglio, come avevamo predetto, come era prevedibile, ha riversato al Lido una vera folla enorme. La stagione dei bagni è entrata risolutamente nel suo periodo acuto. Fino all'ultimo giugno il movimento si era mantenuto calmo, ma da due giorni è diventato tumultuoso. I vaporini, in alcune determinate ore, specialmente, del mattino o della sera, non partono se non gremiti, tanto dai pontili sulla Riva degli Schiavoni, come da quelli di Santa Elisabetta.

E i tramway elettrici, ininterrottamente, disseminano e raccolgono gente dappertutto. Il Lido da stazione climatica è diventato città, una cittadina ridente, piacevole, garrula, rumorosa, dove il mondo si agita privo, almeno in apparenza, di ogni pensiero melanconico, intento soltanto a godere di quanto l'isola bella gli può dare.

La spiaggia al mattino formicolante di bagnanti, presenta un colpo d'occhio pittoresco. E' un pellegrinaggio senza tregua; è un lavoro febbrile da parte di una infinità di passeggeri inquilini, per gli assestamenti provvisori. L'abitazione refrigerante, l'asilo ospitale desiderato ed invidiato, viene munito di tutti i *comforts*. La nota essenzialmente vitale è portata però sulla spiaggia da una tribù di bambini di tutti i paesi nazionali ed esteri. Sono in preponderanza quelli nazionali e per essere più esatti quelli veneziani prima, e i provinciali poi. Le scuole sono finite o quasi, e la permanenza al Lido, in riva al mare, è l'ambito premio alle fatiche delle giovani testine avide di giuochi e di divertimenti, più che di sapere.

Sono gremiti gli alberghi; i due mondani alveari di gran lusso *Excelsior* e *Grand Hotel des Bains* sono anzi quasi al completo.

Il ballo della Croce Rossa.

La grande veglia che il locale sottocomitato marittimo sta preparando con intenzioni che porteranno ad una magnifica festa di mondanità, di eleganza, di ricchezza, di buon gusto, ha destato una attività grandissima in tutte le signore. Tutte si preparano ad intervenirvi in modo da affermarvi la trionfale loro eleganza.

Ai nomi delle Patronesse che formano parte del Comitato, va aggiunto quello della baronessa Angela de Reinelt. Domani, lunedì, il Comitato si riunirà per la prima volta in casa della baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, per scambiare le prime idee e concretare un primo programma. E' stato finora stabilito che tutti i soci della «Croce Rossa» da almeno tre anni, potranno intervenire alla festa fregiati dei distintivi sociali, secondo le disposizioni del Comitato Centrale.

Insomma questo ballo della carità, oltre che riuscire esteticamente, darà, si può sin d'ora prevederlo, risultati finanziari eccellenti.

La serata al "Kursaal„.

Questa sera il calcolatore Inaudi darà in una delle sale del «Kursaal» dell'*Hotel Excelsior*, la annunciata serata di matematica. Molti ai suoi esperimenti si interessano e perciò la direzione del «Kursaal» avverte che coloro che hanno intenzione di sottoporre l'Inaudi a qualche operazione, sarà bene che si presentino coi calcoli già fatti.

Alla serata sono invitati tutti gli ospiti degli alberghi di Lido della Compagnia dei grandi Alberghi.

Lo "Skating„ nello Stabilimento.

Da parecchi giorni il ridotto per lo «Skating» nel Salone dello Stabilimento Bagni è stato aperto. Il pubblico per accedervi non deve perciò più pagare il biglietto d'ingresso e nello stesso tempo coloro che si divertono a volteggiare sulle otto rotelle si sentono più liberi e respirano meglio.

E se prima il pattinaggio era disertato o quasi, adesso, nel dopo pranzo è affollatissimo di spettatori e di pattinatori.

Nello Stabilimento bagni lo sport incontra il più lusinghiero favore. Dopo il bagno, serve per la reazione.

L'esposizione dei bozzetti.

Nella settimana ventura i giovani artisti veneziani apriranno nello Stabilimento Bagni una piccola esposizione di quadri e bozzetti. E' la solita impresa, ma quest'anno essi hanno ottenuto due sale ampie e comode che hanno adattate con criteri rispondenti veramente ad una esposizione di quadri. Saranno esposti bozzetti, quadri e piccole sculture e lavori artistici, per la vendita.

L'ingresso sarà tanto dal salone centrale, come dal corridoio di passaggio, sul quale si apre una cancellata in ferro battuto del Bellotto, che dà una speciale e simpatica impronta all'ambiente.

Le attrazioni lungo il viale.

Lungo il viale di Santa Elisabetta a sinistra, sul terreno della Salute, fanno coro al *Taboggan*, il primo baraccone di attrazione che ha piantato quest'anno colà e con successo le sue tende, altri sette od otto baracconi che cominceranno quasi tutti a funzionare quest'oggi.

Vi sono fotografie istantanee, tiri al bersaglio con tutti i più strani sistemi, un salone di sport (che roba sia, ancora non è dato di sapere), un *palace* o museo anatomico... per gli studiosi e il *clou*, delizia di tutti i piccoli e di molti grandi, una giostra a vapore.

Tutta l'ampia spianata è animatissima e reca in tanta eleganza di ambiente la nota popolare.

I bagni popolari.

Lo Stabilimento municipale dei bagni popolari ha un lavoro incredibile. In talune ore la richiesta è superiore alla.... produzione. Vi sono più bagnanti che camerini. Era inevitabile. Il tasso minimo spinge quanti hanno due ore di tempo ad approfittare dell'onda fresca e ristoratrice del nostro Adriatico.

La direzione dello stabilimento ha pertanto sospeso i bagni femminili dopo mezzogiorno nei giorni di domenica; il miscuglio che avveniva nell'acqua era, pare, tale da impensierire. Il riparto delle donne alla domenica, dopo mezzogiorno, sarà invece destinato ai ragazzi.

Una gimkana all'Excelsior.

La direzione del *Kursaal* sta organizzando una *gymkana* di pattinaggio. — Sarà una cosa nuova e dilettevole. Tutti gli assidui dello *Skating* se ne mostrano entusiasti.

Il Duca degli Abruzzi pattina quasi ogni giorno verso sera, dopo il bagno, che egli prende avendo a sua disposizione una capanna dell'*Excelsior*.

La posta alle Quattro Fontane

Ieri è stato aperto al pubblico il nuovo ufficio postale per le Quattro Fontane in un locale al pianterreno dell'*Hotel Excelsior*.

L'accesso è dalla parte della strada e per gli ospiti dell'albergo vi è un passaggio interno. — L'orario è dalle otto del mattino alla mezzanotte. — Disimpegnano il servizio due signorine poliglotte per comodità dei forestieri.

Nella scuola

Ginnasio Liceo "M. Foscarini„

LICEO — *Licenziati senza esami*: Dalla Zonca Tullio — Levi-Weis Dores — Paoletti Ofelia — Sesini Ottorino.

Promossi senza esami — *Classe II* — Ancona Arrigo — Astolfoni Alessandro — Bernini Sergio — Calvi Giacomo — Casonato Mario — Ca' Zorzi Antonio — Crist Tomaso — De Carolis Mario — Errera Mario — Fava Guido — Gerardis Riccardo — Giordano Bianca — Lebreton Amalia — Magrini Alberto — Massa Emilia — Narducci Enrico — Pallavicini Mario — Tomaselli Francesco — Zecchin Aldo — Ciconi Guglielmo.

Classe I. A. — Ancona Aurelio — Bevilacqua Angelo — Bonferrani Guido — Cantoni Oscar — Carli Giovanni — Casorati Pier Renato — De Toni Gio. Batta — Roviglio Adriano — Tomaselli Attilio — Travaglini Volrico — Visintin Pietro.

Classe I. B. — Bortolotti Leonardo — De Carli Angelo — Gallini Giorgio — Massa Enrico — Minella Gustavo — Marucchio Umberto — Piamonte Antonio — Saraval Umberto — Tossan Giovanni — Velo Carlo.

GINNASIO — *Licenziati* — Biadene Arturo — Dal Fabbro Girolamo — Knur Enrico — Orsi Gustavo.

Promossi senza esami — *Classe IV A.* — Adami Luigi — Carminiani Cesare — Cerutti Arduino — Errera Amedeo — Gazzorini Ada — Ghisalberti Guido — Mazzara Eugenio — Turola Enrico — Velo Edoardo.

Classe IV B. — Boschetti Camillo — Colonnello Guglielmo — Marchiori Arnolfo — Padoan Giulio — Pizzati Carlo — Renzi Francesco — Travaglini Vittorino — Zannoni Bruto.

Classe III. A. — Ancona Paolo — Bonifacio Giovanni — Cicogna Giorgio — Donadoni Mario — Fossati Giuseppe — Giordano Ada — Marangoni Giorgio — Musatti Cesare — Pacher Gastone — Scola Giovanni — Sommer Angelo — Vianello Carlo — Zago Carolina.

Classe III. B. — Benedetti Celso — Cassiani Giuliano — Castagnari Giovanni — Coen-Rocca Renato — Del Gobbo Ettore — Del Negro Antonio — Foschini Federico — Zusagna Matteo — Toffolo Pietro.

Classe II. A. — Agugliaro Paolina — Boccasini Guido — Dolcetti Gino — Elti Gianndaniele — Ferrari Pasquale — Fianchini Giselda — Franceschini Giuseppe — Jesurum Mario — Magrini Giorgio — Marconi Giorgio — Natali Brunilde — Oddi Anna — Orlandini Gustavo — Piermartini Adele — Sesini Ugo — Tommasini Lineo — Vivante Ferruccio — Vivante Arrigo — Zanetti Giovanni — Plunket Maria.

Classe II B. — Bert Ugo — Sasorzi Giacomo — Ceroni Mario — Cian Alberto — Foschini Luigi — Furlanetto Carlo — Lancia Eugenio — Michieletto Tullio — Novello Gino — Perulli Luigi — Pisa Gilberto — Polon Arnaldo — Scaroni Giovanni — Sieher Francesco — Spanio Antonio — Toffolo Gio. Batta — Trevisan Angelo — Zamorani Enrico.

Classe I. A. — Albanesi Giulio — Bianchi Aldo — Belleli Gaddo — Bianchi Aldo — Camerini Mario — Clemente Gino — Candon Giuseppina — Fano Giulio — Ferro Bartolomeo — Folin Ida — Foscari Giorgio — Friedenberg Mario — Saraval Eugenio — Sartorelli Giulio — Sartorelli Margherita — Talamini Giovanni — Toma Renato — Toso Mario.

Classe I. B. C. — Bedendo Cesare — Bettanini Cesare — Bragato Giovanni — D'Afflitto Achille — Dal Maschio Luigi — Ferrighi Mario — Fornasini Deo — Gallimberti Angelo — Gallimberti Matteo — Gandin Luigi — aNgliati Ermenegildo — Pernici Eugenio — Saoner Giovanni — Zanella Ascanio — Biagi Fortunato — Mazzara Corrado — Tabasso Edoardo — Taiti Giuseppe.

R. Istituto Tecnico P. Sarpi

Sezione *Fisico-Matematica* — *Licenziati senza esami*: Cappa Arrigo, De Filippi Tito, Dolazza Giuseppe, Juris Umberto, Luxardo Pietro, Marchetti Gio. Batta, Trevissoi Giacomo, Veronese Augusto.

Promossi alla IV. — Cibelli Enrico, Finzi Mario, Fontanini Pietro, Isabella Battista, Mulachiè Pietro, Olivieri Domenico, Pianetti Procolo, Picchini Fulvio.

Promossi alla III. — Bettanini Giulio, Bonaventura Giuseppe, Colferai Antonio, Dari Leone, Dell'Olivo Giovanni, Dolazza Rosvaldo, Fano Arrigo, Franco Ugo, Giudice Italo, Grando Federico, Guadagni Bruno, Mattarucco Ugo, Pallavicini Paolo, Pastore Mario, Ragno Felice, Rupolo Tullio, Succi Giovanni, Vianello Fausto, Tromby Giovanni.

Sezione Commercio-Ragioneria — *Licenziati senza esame* (già pubblicati).

Promossi alla IV. — Brunello Armando, Bullo Umberto, Costantini Carmen, Cucito Giuseppe, Duse Giorgio, Jona Umberto, Lodi Cesare, Lunardi Gio. Batta, Ommassini Giuseppe, Palazzi Dario, Pillmayer Silvio, Tommasoni Elvina, Vazza Ugo.

Promossi alla III. — Cappellin Luigi, Cendon Giuseppe, Cestaro Luigi, Dal Fabbro Maria, Da Ponte Guido, Draghi Olga, Dusi Antonio, Fianchini Italia, Forastiero Elisabetta, Garelli Alberto, Giol Umberto, Giuffrè Carlo, Giuliani Francesco, Innocente Giuseppe, Meneghelli Guido, Ogni Bene Vincenzo, Pea Giuseppe, Poli Elena, Sugny Aurelio, Vorano Mario.

Sezione Industriale — *Promossi alla IV.* — Covre Gino, Solesin Aldo, Vianello Umberto.

Promossi alla III. — Cavalloni Angelo, Viali Mario.

Classe I. — *Sezione Comune* — Barbara Felice, Bianchi Attilio, Bonato Mario, Carmignola Gino, Cossato Mario, Curletti Italo, Cuzzeri Giuseppe, De Luca Giuseppe, Facco Ugo, Giacomelli Giulio, Lotto Attilio, Mandel Roberto, Marinoni Gio. Nicolò, Missero Armando, Ornano Enrico, Picozzi Giuseppe, Ravà Guido, Rebesco Aldo, Rossi Giulio, Sacchetto Alessandro, Sorteni Leo, Spanio Michele, Stefanutti Mario, Torta Pietro, Varizzi Giovanni, Zanini Carlo.

Istituto Giustinian

E' la stagione degli esami, dei saggi, delle premiazioni; ed anche i bimbi del Giardinetto Infantile annesso all'Istituto femminile Giustinian hanno dato ieri mattina un saggio di quel che sanno fare e dire. Non era un cimento per essi, ma piuttosto una festa; con un programma dei più attraenti, svolto con quella disinvoltura e precisione onde sono istruiti da quelle amorosamente pazienti che sono le loro maestre giardiniere, signorine Emilia Canella ed Eva Chelotti.

Il saggio venne dato alla presenza della contessa Giustina Cittadella Vigodarzere Valmarana patrona dell'Istituto, del conte prof. Pellegrini assessore per la P. I., della signora Concari Leopizzi R. Ispettrice scolastica, di parecchi del corpo insegnante del Giustinian e di numerose mamme e signorine.

I bimbi cominciarono il loro saggio con una preghiera: poscia recitarono poesie, cantarono canzoncine accompagnate coll'harmonium dalla maestra Canella ed eseguirono parecchi esercizi ginnastici ed eleganti giuochi guidati dalla maestra Chelotti, tanto da riscuotere continui applausi.

L'esimia direttrice signora Piazza che a tutto sorveglia in quell'ottimo Istituto, si ebbe dalle autorità le più vive congratulazioni anche per le brave maestre giardiniere, per l'esito del saggio di quei minuscoli e tanto cari alunni.

Una direttrice didattica premiata

Fu conferita dal Ministero dell'Istruzione Pubblica la medaglia d'argento per benemerenze scolastiche alla Sig. Teresita Barbiera, direttrice didattica, insegnante presso la Scuola di tirocinio, insignita già dalla medaglia di bronzo, nota e lodata autrice di recenti pregevoli libri scolastici. Questa nuova onorificenza è giusto riconoscimento della vasta cultura, dell'intelligente ed infaticabile operosità dell'egregia sig. Barbiera, del suo zelo ed amore per la scuola, e farà piacere a quanti sanno apprezzare le doti di mente e di cuore di questa valente educatrice.

Case sane ed economiche

E' aperto il concorso per la conduzione di N. 40 appartamenti alla Giudecca (Sestiere di Dorsoduro). Gli appartamenti sono i seguenti:

Appartamento N. 31, Piano I: 1 camera, ripostiglio, soffitta, altana, cortile lire 20 — N. 32, piano I, idem, lire 20 — N. 33, piano II, idem, lire 20 — N. 34, piano II, una camera, ripostiglio, soffitta, altana, cortile e sottoscala lire 20 — N. 35, piano terreno: 1 camera, 2 camerini, cortile, lire 30 — N. 36, idem: 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile e sottoscala lire 25 — N. 37, p. I una camera, 3 camerini, soffitta, cortile, lire 36 — N. 38, p. I.: 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 26 — N. 39, p. II. una camera, 3 camerini, soffitta, cortile lire 36 — N. 40, p. II., una camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 26 — N. 41 p. III. una camera, 3 camerini, soffitta lire 36 — N. 42 p. III. una camera, 1 camerino, soffitta lire 26 — N. 43, p. terreno: 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 25 — N. 44 p. terreno 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile e sottoscala, lire 25 — N. 45 p. I 1 camera, 1 camerino, soffitta, e cortile lire 26 — N. 46 piano I, 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 26 — N. 47 piano II, come sopra lire 26 — N. 48 piano II idem lire 26 — N. 49, piano III, 1 camera, 1 camerino, soffitta lire 26 — N. 50, piano terzo, come sopra, lire 26 — N. 51, pianterreno, 1 camera, 2 camerini, soffitta, cortile e sottoscala lire 30 — N. 52 pianterreno, 1 camera, 2 camerini, soffitta, cortile lire 30 — N. 53, piano I, 1 camera, 2 camerini, soffitta, cortile lire 32 — N. 54, piano primo una camera, 2 camerini, soffitta, cortile lire 32 — N. 55, piano secondo, come sopra, lire 32 — N. 56, p. II. come sopra lire 32 — N. 57, piano III, 1 camera, 2 camerini, soffitta lire 32 — N. 58 piano III, come sopra lire 32 — N. 59 pianterreno, 1 camera, un camerino, soffitta, cortile lire 25 — N. 60 pianterreno: 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile e sottoscala lire 25 — N. 61 piano I., 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 26 — N. 62 piano I. come sopra lire 26 — N. 63 piano II. idem lire 26 — N. 64, piano II. come sopra lire 26 — N. 65 pianterreno come sopra lire 25 — N. 66, pianterreno, 1 camera, 2 camerini, cortile lire 30 — N. 67 piano I. 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 26 — N. 68 piano I. 1 camera, 2 camerini, soffitta, cortile lire 32 — N. 69 piano II, 1 camera, 1 camerino, soffitta, cortile lire 26 — N. 70 piano secondo, 1 camera, 2 camerini, soffitta, cortile lire 32.

Il consumo di acqua per uso domestico è gratuito. E' pure gratuito il consumo di energia per illuminazione elettrica eccetto che per gli appartamenti N. 37, 39, 41 pei quali il consumo sta a carico dei rispettivi inquilini e viene misurato da apposito contatore.

La manutenzione e rinnovazione degli apparecchi di tutte indistintamente le case stanno a carico degli inquilini.

E' espressamente vietato di lavare in casa e di dormire nei luoghi di ingresso.

Gli appartamenti sono visibili dal giorno 30 giugno al giorno 10 luglio dalle ore 14 alle 18 e coloro che intendessero concorrere ai medesimi dovranno ritirare dallo speciale incaricato dell'Ufficio Municipale di informazioni ed assistenza nella sala dello Stato Civile I. piano Palazzo Farsetti il permesso di visita unitamente ad un modulo a stampa per le domande di locazione che non saranno accolte se non estese su detto modulo.

Le domande dovranno venire presentate al Protocollo Municipale II. piano del palazzo Loredan non più tardi delle ore 16 del giorno di lunedì 11 luglio. Gli appartamenti saranno abitabili non più tardi del giorno 1 Agosto.

Ad ogni concorrente verrà data comunicazione a mezzo di lettera dell'esito della sua domanda.

Dopo l'affondamento in Bacino S. Marco

Il vaporino tratto a galla

Iermattina il vaporino numero 9, dell'Azienda di Navigazione Interna, affondato la notte precedente dalla prua del piroscafo *Istria*, veniva fatto oggetto delle cure del pontone dell'Arsenale, che aveva l'incarico di trarlo a galla.

I lavori finirono nelle prime ore del pomeriggio ed il vaporino veniva rimosso dalla sua non naturale posizione.

Tiriamo un pietoso velo sulle sue condizioni.

La Direzione dell'Azienda ieri ha iniziato la sua inchiesta per sapere intanto da qual parte sia il torto, se dalla parte del capitano investitore o di quello investito. Sembra però che tutti e due ne abbiano una parte uguale, così rimane evitato il pericolo delle gelosie. Una fortuna in tanta jattura è che l'unico passeggero, il signor Vittorio Gai, non riportò che lievissimi danni e quindi non ingrosserà la voce. Comunque la Direzione sta appurando le cause di questo incidente, che poteva essere peggiore e provvederà, speriamo, come si deve.

Sequestro rilevante di tele e stoffe in alcune case di Ghetto

Il delegato cav. Charmet, coadiuvato dai suoi agenti della Squadra Mobile, ebbe ad operare negli scorsi giorni in parecchie case di Ghetto Vecchio e Ghetto Nuovo delle perquisizioni, le quali sembra abbiano dato per ora dei buoni risultati.

Infatti sono state sequestrate otto o nove pezze di tela di lino e di cotone e due balle di stoffe contenenti circa una ventina di tagli diversi. Le stoffe sono per vestiti da uomo.

In quanto alle tele la questura sta appurando se possono far parte di quel furto ch'ebbero a soffrire giorni sono i fratelli Carusi in Ruga Giuffa. L'operazione però è appena incominciata, perchè se si tratta delle tele di Ruga Giuffa, molte ancora ve ne devono essere ed in quanto alle stoffe, molti sono i furti rimasti insco perti di questo genere.

Perciò le perquisizioni continuano.

La questura sta anche esaminando le responsabilità delle persone, in casa delle quali la roba sequestrata, venne trovata.

L' autore dell'aggressione

Ieri le guardie del Commissariato di Dorsoduro hanno arrestato quel tale Riccardo Pizzi, autore dell'aggressione e del ferimento in danno dell'imprenditore signor Costantini.

Fu passato alle carceri e deferito all'autorità.

Varie di Cronaca

Un complice.

Quale sospetto complice di un tentato furto in danno delle ferrovie fu arrestato dagli agenti di Dorsoduro tale Francesco Manzoni di anni 24, dimorante a Sant'Agostino 2342.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia — 2. Walzer, «Die Puppenfee» Bayer — 3. Sinfonia, «La Gazza Ladra», Rossini — 4. Atto 3.o. «Manon», Puccini — 5. Terzetto, «I Lombardi», Verdi — 6. Polka, «Harlekin», Strauss.

Musica a Ss. Giovanni e Paolo.

La banda dell'Istituto Coletti, a cura del Municipio, darà concerto domani dalle ore 20.30 alle 22.30 in Campo S. Giovanni e Paolo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17. — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA = Spettacolo Varietà = Ingresso libero.

Arte e Lettere

L'esposizione dei saggi degli alunni dell'Istituto di B. A. di Venezia

Il Regio Istituto di Belle Arti in Venezia ha ripreso la simpatica consuetudine della esposizione dei saggi degli alunni iscritti ai vari corsi. Tale consuetudine era stata interrotta l'anno passato in seguito agli scandali gravissimi rivelati dalla campagna della *Gazzetta di Venezia*. Quest'anno, per riparare giustamente al danno patito da coloro che negli scandali non avevano colpa, l'esposizione comprende il frutto di un biennio di insegnamento e di lavoro. La mostra è stata aperta durante questi due giorni di luglio, ma benchè annunciata dai giornali, non fu molto frequentata. La massa del pubblico veneziano ha ben altro da fare che occuparsi di una raccolta di saggi di studenti e in ogni caso dato che per dannata ipotesi si recasse all'Accademia entrerebbe nelle sale dove sono allineate le oscene tele di Tiziano, di Giambellino, di Paris Bordone, di Tintoretto e di Veronese, scandalosissima teoria di nudi allettatori del più scostumato istinto e pervertitrice delle coscienze giovinette, e non mai nelle aule terrene dell'Istituto dove si rinviene bensì qualche nudo (e, tra i gessi, qualche calco di invereconde statute greche) ma di un disegno elementare ed imparaticcio! Del resto, notato una volta ancora il disinteresse che, meno lodevoli eccezioni, accompagna tra noi le iniziative le quali mirano a rinsaldare la cultura individuale e collettiva e a ispirarne l'amore, ci resta il magro conforto di poter ripetere, a noi medesimi se non ad altri, che codeste mostre di studenti rivestono, sovente, un carattere di interesse qual difficilmente si rinviene in mostre di grido circondate da ombrosi giardini favorevoli ai solitari sonni pomeridiani. E' qui che si può spiare il formarsi e lo svilupparsi di temperamenti d'artisti, il temprarsi di personalità magari nella quotidiana assillante lotta contro (o memorie delle troppe ore consumate sui banchi di scuola!) la soverchiante ed ingombrante personalità del professore; il fallire di speranze ed impeti non sorretti da tenacia di animo.

L'esposizione dell'Istituto di Belle Arti è disposta nelle stanzacce destinate alle lezioni. Buie camerate che non si capisce come servano allo scopo cui sono destinate. Percorrendole ci tornavano ieri alla mente gli *ateliers* degli studenti dei corsi speciali, le aule dei professori Herterich e Stuck visitate con un crescendo di ammirazione nella Accademia di Monaco, ai confini del pittoresco e popolare quartiere di Swabing. Nel campo dell'arte e dell'insegnamento artistico, in Italia, tutto è da rifare; ma soprattutto è da promuovere l'interessamento delle classi sociali, dalle più elevate alle meno elevate, per i problemi che alla evoluzione dell'arte si riferiscono; non, intendiamoci, con i criteri di famigerata memoria del ministro Credaro, ma nemmeno con i criteri indicati, per i suoi sequestri, al delegato Charmet! Ci meravigliava ieri che nei magazzini ove sono esposte siano state modellate, le statue completate con fervido amore dagli allievi; che in quell'esemplare di prigione comune che è la scuola del nudo siano stati condotti a termine ritratti e studi alcuni dei quali certamente notevoli.

L'esposizione è abbondante. Non abbondante è, naturalmente, la quantità dei saggi rivelanti un indirizzo proprio, una impronta spiccata. Nei corsi comuni si incontrano pezzi di ornato, particolari di figura, eseguiti con scaltrezza; ma chi intuirà mai sicuramente dietro ad un frammento scolastico di fregio cinquecentesco o in una copia di una copia il palpito animatore che permetta di credere in un avvenire luminoso? Amiamo, ciò non ostante, rammentare i pastelli eseguiti con un fare largo e sciolto dallo studente Vincenzo Neroni, i disegni degli studenti Bianchini, Celmanti, Torresin, Gasparotto, Rigoni, Anita Cassellari; Sacchiero, Isera i quali ultimi due brillano meglio nella scuola di vedute di paese. In terzo comune dà splendide promesse lo studente Francesco Borsa con delle pittoresche sanguigne ricavate da gessi di autori classici; riproduzioni piene di vita, opere di arte per sè stesse; eleganti e sicure di tocco, di segno e di chiaroscuro nobilmente decorative.

Nel corso speciale di paesaggio la maggior parte dei chiaroscuri risente della maniera del maestro: Guglielmo Ciardi. Ma lo Zanetti, se prende la tavolozza, ritrova nel colore una discreta personalità e il Sacchiero nelle sue sanguigne di barche, come il Fellini nei suoi schizzi a lapis, effonde una qualche poesia. Più fini, più sentiti, più eleganti sono i disegni a matita dell'Isera che occuperebbero un posto decoroso in una sezione pur importante di bianco e nero. Il corso speciale di scultura presenta sei o sette allievi: nel secondo anno il Garolo, il Fontana, il Milani ecc.; nel primo il Cigarini e il Bacci: essi modellano tutti con diligenza ma il modello li eguaglia nella espressione scolastica. Nel corso speciale di ornato eccelle lo studente Gustavo Griffi con un armonioso progetto di casa del secolo XV. I particolari decorativi non sono tutti eccellenti e la interpretazione dello stile non è soverchiamente nuova però lo studio sta a prova d'una felice assimilazione. Men felice appare la disposizione interna della casa, disposizione che rasenta, un poco, la ingenuità. E' vero che le case si costruiscono generalmente secondo necessità pratiche e che quindi quasi nulla vien lasciato alla libera fantasia e discrezione dell'architetto ma a validamente coordinare la coltura di questi non guasterebbe che si aiutassero gli studenti di architettura facilitando loro visite collettive in palazzi e dimore signorili. Così oltre al senso delle misure e dell'ornato essi coltiverebbero il senso della pratica quotidiana. Le case servono per viverci dentro non per abbellirle di fuori con facciate; da noi si costruisce subordinando l'interno di un edificio all'aspetto esterno di esso. E assai spesso l'aspetto esterno è, perciò, orribile!

Più interessanti sono i frutti raccolti nei corsi speciali di nudo e di pittura. Qui Tito Corbella non ci fa rimpiangere le lodi prodigategli nel 1908; nei suoi saggi è sensibile un progresso cospicuo: egli ambienta efficacemente le persone che disegna, e le disegna con amore e sentita precisione. Due sanguigne di fanciulli ignudi sono di una perspicacia di forma simpaticamente classicheggiante. Più pensoso e più maturo nel render l'espressione delle maschere umane l'Ortelli con tre originali monocromie di donna di vecchio e di bambino ci si rivela ritrattista esperto e indagatore tormentoso. Accanto a lui risalta la esuberanza dello studente Pomi del quale sono a notare particolarmente un nudo d'uomo flagellato sulla croce in una forte e comunicativa contrazione di dolore; e un pastoso nudo di donna seduta. Badiamo: si tratta di opere di studenti, tutt'altro che perfette, ma che indicano virtù e intenzioni materialmente inespresse. Dinanzi alle cose dei giovani bisogna lodare e cercare più la intenzione che non i risultati.

La mostra dell'Istituto serba una gradita sorpresa al visitatore; una rivelazione addirittura: la rivelazione di un architetto, ma di un architetto autentico non di un rifacitore, di un rimpolpettatore, di un traditore degli stili antichi; di un creatore insomma e di un artista. Vogliam parlare di un giovane che ci è sconosciuto e del quale prima di ieri non conoscevamo nemmeno il nome: Brenno Del Giudice. Crediamo ch'egli abbia riportato l'anno scorso il diploma di professore di disegno architettonico; i suoi saggi oltrepassano la portata dei soliti lavori scolastici. Egli espone, oltre ad alcuni schizzi per villini graziosissimi che bisognerebbe raccomandare a coloro che fabbricano al Lido in luogo delle mostruosità a base di cemento armato e di barocche ornamentazioni, un progetto di chiesa per un cimitero monumentale. E con l'assieme delle linee schematiche geometriche, ha compiuto un piccolo canto di poesia, un assieme originale, una trasfusione nella concezione architettonica del sereno sentimento della Morte. Il Del Giudice ha seguito evidentemente sulle riviste il movimento architettonico di questi tempi — dopo la riforma di O. Wagner e di L. Obbricht — in Germania ed in Austria e se ne serve fondendo nella sua opera alcuni degli elementi essenziali. Egli che possiede audacia e profondo buon gusto: dispone tre facciate quasi angolari, due minori simmetriche alla maggiore (degradando dietro ad esse una massa dissimile che serve vigorosamente di rincalzo) tagliandone nel cielo terso la bianchezza delle fronti marmoree, liscie e nude come le piramidi egizie, decorate appena di un Cristo tragico sopra la porta principale e di alcuni santi che sanno delle moderne derivazioni stilistiche dal bizantino. L'effetto totale, completato da un prolungarsi di bianche mura rettilinee, è armonico e suggestivo come un solenne canto corale. Il Del Giudice ha integrata la rappresentazione esatta di questa sua concezione con una visione notturna della chiesa nella quale entra una processione di donne oranti. Nè il quadro è pittoricamente men suggestivo del disegno architettonico. C'è davvero da sperare che questa bella prova di ingegno abbia a fruttare incoraggiamento per l'artista e ad essere confortata da nuove prove altrettanto cospicue.

Per chi si sentisse invogliato, da quanto siamo venuti scrivendo, a visitarla, ricordiamo che l'esposizione dei saggi resterà aperta ancora oggi.

g. d.

La riforma della facoltà di Belle Lettere

Roma, 2

Il Consiglio superiore della P. I. ha già approvato il nuovo piano di studi stabilito dal ministro Credaro, per la facoltà di belle lettere delle regie università. Ai molti esami, disparati l'uno dall'altro, il ministro seguendo il principio di concedere allo studio maggiore libertà, ed un indirizzo più specifico, ha sostituito veramente serie prove sui gruppi di discipline affini tra di loro.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 2

Il Foglio d'ordini reca:

Gli ufficiali sottoindicati sono destinati a far parte della commissione per le gare di lancio di siluri, che avranno luogo a Golfo degli Aranci nel corrente mese: Capitano di vascello Leonardi, capitano di fregata Salazar, capitano di corvetta Bonati, tenenti di vascello Pelloux, Cucchini, Sciacca, Castracane, Martinez. Questi ufficiali ad eccezione del capitano di vascello Leonardi, dovranno trovarsi il mattino del 12 corr. a Golfo degli Aranci ed imbarcheranno: il capitano di fregata Salazar ed il tenente di vascello Cucchini sulla r. n. *Napoli*; il capitano di corvetta Bonati ed il tenente di vascello Martinez sulla r. n. *Regina Elena*; il tenente di vascello Pelloux sulla r. n. *Regina Margherita*, ed i tenenti di vascello Sciacca e Castracane sulla r. n. *Varese*. Il capitano di vascello Leonardi si recherà a Golfo degli Aranci appena lasciato libero dalla commissione generale per l'esame dei progetti di nave di terza classe della Regia Accademia Navale, ed imbarcherà sulla r. n. *Regina Elena*. Ultimate le gare, gli ufficiali faranno ritorno alle loro destinazioni.

Colla data del 21 corrente, il tenente di vascello Camperio assuma il comando della torpediniera di prima classe *Avvoltoio*.

Colla data del 6 corr. il tenente di vascello Lovisetto sbarchi dalla torpediniera *Calipso* e, passando alla dipendenza del comando militare marittimo di Taranto, assuma l'incarico di relatore della difesa locale di Brindisi.

Colla data del primo corrente, il tenente medico Di Silvestro è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Florida*.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è giunta a Matsura il 1; la r. n. *Città di Milano* è partita da Favignana l'1; la *Verde* è giunta a Napoli l'1; la *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli l'1; la *Velino* è partita da Napoli l'1; la *Capraia* è giunta a Santo Stefano l'1.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

I risultati delle elezioni provinciali

MURANO — Ci scrivono, 2

Eccovi il risultato e particolareggiato delle elezioni provinciali pel IV. mandamento (Murano-Burano):

Bon cav. Francesco: Murano sez. I., voti 159; sez. II., 108 — Burano sez. I.: 128; sez. II., 121 — Malamocco, 70 — Totale 586.

Mazzega avv. cav. Enrico: Murano sez. I. voti 163; sez. II., 117 — Burano sez. I., 122; sez. II., 112 — Malamocco, 64 — Totale 578.

Barbon cav. Luciano: Murano sez. I. voti 59; sez. II., 113 — Burano sez. I., 105; sez. II., 29 — Malamocco, 1 — Totale 307.

Bianchi dott. Lorenzo: Murano sez. I. voti 45; sez. II., 66 — Burano sez. I., 106; sez. II., 35 — Malamocco 0 — Totale 252.

Dorigo Umberto: Murano sez. I. voti 44; sez. II., 183 — Burano e Malamocco, 0 — Totale 227.

Moratto Romano: Murano sez. I. voti 44; sez. II., 178 — Burano e Malamocco, 0 — Totale 222.

MIRANO — Ci telefonano, 2

Ecco il programma che la banda cittadina eseguirà in piazza V. E. II. domani, domenica, dalle ore 20 alle 22:

1. Pozzi, «Marcia Militare» — 2. Ganne, «Hanz... il suonatore di flauto», Ouverture — 3. Vezzalini, «Danza», Walzer — 4. Bellini, «Norma», Gran fantasia — 5. Capovilla, «Scherzo», per trombone e bombardino.

MIRA — Ci scrivono, 2

Beneficenza — Da alcuni filarmonici, a mezzo del prof. Giacomo Gallina, vennero offerte pro erigenda Casa di Ricovero lire 10, quale parte del ricavato di un ballo pubblico.

MESTRE — Ci scrivono.

Delizie postali — Quest'ufficio postale ha diramato ai principali industriali di Mestre, i cui opifici sono collocati fuori della zona centrale della città, una circolare telegrafica annunziante che, a causa della deliberazione del Ministero delle Poste, di ridurre a lire 360 lo stipendio del procaccia incaricato della distribuzione della corrispondenza nella zona suburbana, il procaccia stesso non può disimpegnare il servizio nella detta zona.

Non possiamo che protestare contro il provvedimento ministeriale che rende impossibile il servizio di distribuzione postale in una parte della città importantissima.

Beneficenza — N. N., nel trigesimo dalla morte della sig. Augustinis lire 5 pro Ospitale. All'Asilo di Carpenedo pervennero, in occasione dell'onomastico dell'arciprete: dal rev. don Pietro Giacomello lire 100, dalla sig. Marcella Zanotti lire 20; cav. Giacomo Jvancich per commemorare la morte del cav. Stucky lire 100, da diversi lire 36.

Decesso — Stamane moriva improvvisamente la signora Elisabetta Baso-Morando. Proprio in questi giorni decorreva l'anno dacchè il suo fratello Leonardo era morto pure improvvisamente.

Ai parenti della defunta presentiamo le nostre condoglianze.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 2

Nell'ultima adunanza vennero prese le seguenti decisioni:

Gosaldo - Indennità al medico per tenuta armadio farmaceutico: Si approva — Id. - Taglio piante: Si approva — Vigo - Autorizzazione al Sindaco di stare in giudizio: Si approva — Gosaldo - Regolamento tassa cani: Si approva — S. Pietro - Aggiunta al regolamento per il rifabbrico di Costalta: Si approva — Zoldo Alto - Concessione gratificazione agli eredi del maestro Brustolon: Si approva — Sospirolo - Aumento stipendio al medico: Si approva — Vodo - Bilancio 1910: Si approva — S. Stefano - Acquisto di terreno: Voto favorevole — Agordo - Svincolo cauzione esattoriale 1898-1902: Si approva — Selva - Contributo alla Società Agordina per l'incremento dei forestieri: Si approva — Feltre - Modifiche al regolamento di polizia locale: Si approva — Vigo - Chiamata in garanzia del Comune nella causa De Donà Da Rin della Mora: Si approva — Valiada - Bilancio 1910: Si approva — Pieve di Cadore - Contrattazione di mutuo: Ordina il rinvio — S. Nicolò - Acquisto di due azioni della Cassa di assicurazione dei pompieri cadorini: Si approva — S. Nicolò - Regolamento polizia dei Camini della frazione Costa: Si approva — Ponte nelle Alpi - Contrattazione di mutuo: Si approva.

Concerto — La musica del 56 fanteria, domani, dalle 21 alle 22.30, in piazza Campitello, svolgerà il seguente programma:

1. Barreca - Marcia — 2. Mozart - «Le Nozze di Figaro» Sinfonia — 3. Verdi - «I Vespri Siciliani», Scena e duetto — 4. Puccini - «La Bohème», Atto I. — 5. Waldteuffel - «Polka», Minuetto.

La morte del vescovo mons. Cherubin

Alla Curia Vescovile, alle ore 12.52, giungeva il seguente telegramma da Feltre:

« Amato Superiore, aggravatosi repentinamente, edema polmonare sopraggiunto, spirò ore undici e mezza. Addoloratissimi. — *Don Ettore Zanetti*, segretario ».

Per quanto attesa, la notizia ferale, divulgatasi immediatamente in città, ha prodotto vivo dolore per l'affetto che tutti portavano all'Estinto.

S. E. Mons. Francesco Cherubin nacque a Venezia il 13 settembre 1838. Fu professore e direttore degli studii nel seminario patriarcale. Venne tosto nominato canonico della basilica di San Marco, indi arciprete della stessa.

Durante il pontificato di Leone XIII, e precisamente nel Concistoro seguito il 19 giugno 1899, venne preconizzato vescovo delle diocesi unite di Belluno e di Feltre.

Venne consacrato vescovo a Venezia il 20 agosto dello stesso anno ed il giorno 13 ottobre fece ingresso a Feltre, mentre a Belluno, con pompa, veniva ricevuto il 10 novembre.

Sacerdote esemplare, a Belluno ed a Feltre era trattato da tutti con venerazione, e la lunga malattia che da tempo lo affliggeva — paralisi progressiva — era seguita da tutti con interessamento.

Appena ricevuto il funebre annunzio, sono partiti per Feltre, ove mons. Cherubin si trovava da qualche tempo, il vescovo coadiutore, mons. Foschiani e il vicario mons. Benedetti.

S. E. Cherubin trovavasi a Feltre da un mese e mezzo. Una settimana fa gli era sopraggiunta l'infezione con alta febbre. Ieri il male andò accentuandosi e stamane, alle quattro, il Vescovo entrava in agonia. Immediatamente veniva spedito un telegramma al Papa, del quale Mons. Cherubin era amico. Il S. Padre inviò al morente l'apostolica benedizione. Assistito dai familiari e da alcuni sacerdoti, Mons. Cherubin alle ore 11.30 spirava.

Parecchi telegrammi di condoglianza sono ormai giunti al Palazzo Vescovile di Feltre.

I funerali seguiranno martedì prossimo. La salma verrà trasportata a Belluno per essere tumulata nella tomba dei vescovi. La tomba si trova nella chiesetta del Cimitero. E' stata fatta costruire dal predecessore di Mons. Cherubin, cioè da Mons. Salvatore Bolognesi, il corpo del quale ivi trovasi tumulato.

I funerali del Vescovo Cherubin riusciranno indubbiamente imponenti.

Le elezioni a Pieve di Cadore

Le elezioni nel mandamento di Pieve di Cadore, che dovevano aver luogo il giorno 24 corrente, in seguito a decreto della Prefettura, sono state rinviate alla ultima domenica del mese, cioè al 31 luglio.

Acqua nell'Oltrado. — L'altro ieri è stato ultimato l'acquedotto di Narei, che nell'Oltrado reca acqua alle frazioni di Pedeserva, Venghe, Cusighe e Sala e che quanto prima la recherà anche a Caverzano ed a Sargnano.

Ferito da una capsula. — Il giovanetto Raffaello Olivo di anni 7 mentre si trastullava con una capsula da fucile Wetterly, questa scoppiò, ferendolo alla faccia. All'ospedale ebbe le cure del caso dal medico di guardia dottore Moccia.

Bagni pubblici. — Fra poco verranno aperti i bagni pubblici, annessi all'ospedale.

In quelli di prima categoria il pubblico potrà recarsi mediante pagamento di lire 1.25. In quelli di seconda categoria mediante il pagamento di L. 0.90. I bagni popolari si potranno fare nei giorni di mercoledì ed alla domenica, pagando centesimi 40. — Abbonamento per sei bagni di prima categoria lire sei. Per sei di seconda lire quattro.

UDINE

Miglioramenti nel servizio della ferrovia Carnica

UDINE — Ci scrivono, 2

La direzione compartimentale delle ferrovie dello Stato, aderendo ad analoghi interessamenti delle autorità locali, ha disposto che, ai treni in partenza da Udine alle 10.15 e da Villa Santina alle 17, siano unite due speciali vetture dirette, per evitare il trasbordo alla stazione per la Carnia. La domenica ed altri giorni di feste riconosciute dallo Stato, oltre ai treni suaccennati, saranno forniti di due vetture dirette anche i treni delle 6 da Udine e 22 da Villa Santina.

I lavoratori del pane a convegno

La locale Società fornai, ieri sera ha stabilito di indire a Udine, per il prossimo settembre, un convegno di tutti i fornai della provincia per concretare in modo definitivo ed uniforme l'applicazione delle leggi sul lavoro notturno e sul riposo settimanale in relazione alle condizioni e desigenze della classe.

Il nuovo intendente di finanza cav. Tarcisio Mansutti, ha assunto ieri il suo importante ufficio ricevendone la

(Continua in V. pag.)

La vedova Giulia Cengia, i figli Rag. Giuseppe, Ottavia ed Avv. Guido, la sorella Olimpia, le nuore Irene nob. Pagello e Teresina Boer, i nipoti Enrico e Maria, le cognate ed i parenti tutti partecipano la morte questa sera avvenuta del loro caro

Avv. ENRICO VILLANOVA

Ex deputato al Parlamento

I funerali avranno luogo lunedì 4 corr. alle ore 10, partendo dalla casa del defunto a S. Bartolomeo.

La presente serve di partecipazione.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie.

Venezia, 2 luglio 1910.

consegna dal suo predecessore comm. Nicola Cotta.

L'appalto del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, cioè da Pinzano a Cornino venne fissato dal ministero competente pel 23 corrente.

L'atroce delitto di due genitori

Una bimba uccisa con un ferro da calze

Telegrafano da Basilea al *Corriere della Sera*, che i coniugi italiani Signorelli-Carbonetti, della provincia di Udine, sono stati arrestati sotto l'imputazione di un orribile delitto. Essi avrebbero uccisa una loro bambina di tre anni a colpi di spillo, dopo averla lungamente torturata.

E' stata una coinquilina dei coniugi che ha provocato l'intervento della polizia. Ella afferma di avere da lungo tempo constatato come i Signorelli-Carbonetti odiassero la loro creaturina, che cresceva pallida e smunta per i continui patimenti. Più volte anzi ella sarebbe intervenuta per sottrarre la bambina alle furie del padre o della madre, che la percuotevano e la lasciavano senza cibo, giurando e spergiurando che l'avrebbero una qualche volta finita. Tanto odio era affatto ingiustificato, e la donna che spesso raccoglieva nella sua casa la piccola martire, la diceva buona e rispettosa dei genitori, al punto che non voleva accusarli, nè lamentarsi di loro.

In questi ultimi giorni la protettrice della piccina apprendeva che essa era morta improvvisamente. Ritenendo che la morte fosse dovuta a delitto ella informò tosto la polizia che intervenne, ordinando al medico cantonale di procedere all'autopsia del cadavere. E purtroppo le accuse della donna risultarono fondate.

Orribile a dirsi, l'autopsia rivelò che la piccola martire era stata uccisa a colpi di spillone. Con un ferro da calze azzurro i due sciagurati genitori le avevano traforato il cervello, i polmoni ed il cuore.

Quando la polizia procedette all'arresto, i vicini volevano fare giustizia sommaria dei due assassini.

Comunicato

Avvertiamo i nostri amici che le inserzioni per la *Gazzetta* come per tutti gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler, quindi pel *Corriere della Sera, Secolo, Tribuna*, ecc. ecc. da oggi vengono assunte esclusivamente dalla filiale che la stessa Ditta Haasenstein e Vogler ha aperto nella nostra Città IN VIA PREFETTURA N. 6.

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 2

Treviso - Compenso per straordinarie prestazioni pel servizio di posteggio, app.; compenso straordinario alla maestra dei lavori domestici, app.; compenso straordinario al segretario generale, app.; compenso straordinario al ragioniere capo, app.; compenso straordinario al cessato sottocapo dei stradini app.; spesa per lo stendardo al reggimento « Cavalleggeri di Treviso », app.; contributo supplementare per gli spettacoli d'autunno 1909, app.; contributo alla Società « Canottieri Sile », approva; contributo alla « Vigilanza Notturna », app.; contributo per l'esposizione di Torino 1911, app.; spesa per onoranze a Luigi Pinelli, app.; contributo straordinario alla mutualità scolastica, app.; miglioramento economico di salariati comunali, app; miglioramento economico agli insegnanti comunali, app. — Vittorio - Devoluzione di fondi enfiteutici, app.; instituzione di un posto di stradino, app.; assenso a vendita di un fondo enfiteutico, app; riconoscimento di cessione di fondi enfiteutici, app. — Asolo - Affranco di livello a credito del Patrimonio Pasini, app. — Crespano V. - Lite per ricupero canoni di enfiteusi per la fondazione Canova, app.; assegno di borsa di studio della fondazione Canova, ordinanza. — Valdobbiadene - Aumento di stipendio al custode del cimitero di Bigolino, approva; circolare ministeriale sugli aumenti di stipendio ai medici, preso atto; aumento di salario al posto di cursore portiere, app. — Cappella Maggiore - Sussidio al locale farmacista, app. - Oderzo - Aumento di assegno al portalettere rurale, app.; maggiore spesa per la messaggeria per San Polo di Piave, app. — Vidor - Accettazione di mutuo per lire 25 mila, app. — Carbonera - Acquisto d'area per costruzione di fabbricato scolastico, ordinanza — Cison di Valmarino - Spesa di restauro del campanile di Gai, approva. — Conegliano - Cessione di area comunale in Fossamerlo, appr. — Villorba - Spesa per arredamento di aule scolastiche, app. — Castelfranco - Mutuo per costruzione di aule pubbliche, approva. — Miane - Mutuo per provviste di aule scolastiche approva — Casale - Aumento di salario al cursore, approva — Fregona - Maggiore spesa per ampliamento scuola d'Osigo, approva.

Triste fine di un giovane

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1

In una casa dei villici Guidolin in sobborgo Poisolo, avvenne una orribile disgrazia.

Il giovane d'anni 21, Guidolin Antonio sorvegliava una trebbiatrice in azione. — Causa un falso movimento scivolò e andò a finire con una gamba nell'ingranaggio che gliela stritolò orribilmente. Trasportato all'Ospitale, i medici procedettero all'amputazione dell'arto, ma il povero giovane soccombette subito dopo l'operazione.

L'inaugurazione di una lapide — Ci vien comunicato che l'inaugurazione della lapide al concittadino Guidolin Antonio dei Mille, seguirà il 10 luglio prossimo, ventiduesimo anniversario della sua morte.

Il discorso commemorativo sarà tenuto in teatro dal prof. Pietro Orsi, insegnante di storia al Liceo Marco Foscarini di Venezia, il quale ha gentilmente aderito all'invito rivoltogli da alcuni suoi ammiratori.

Il calmiere sul pane — Il Municipio lodevolmente aveva applicato il calmiere ai prestinai; uno di questi si ribellò di osservarlo e venne posto in contravvenzione. Benone!

Musica — Domani, domenica, la banda civica, suonerà, come di consueto, alle ore 21, davanti il Caffè « Principe Amedeo ».

ASOLO — Ci scrivono 2

La nuova Società Filarmonica — Una apposita commissione, dopo aver raccolto più di cento adesioni per ricostituire la Società filarmonica, aveva invitato ieri sera in una sala superiore del Municipio, gli azionisti. Dopo aver preso atto del piano finanziario, i presenti stabilirono che la Società debba risorgere e passarono tosto all'approvazione dello statuto. Venuti alla elezione delle cariche sociali, furono nominati: A presidente l'ing. Galeazzo Pasqualini; a membri i signori rag. Luigi Biadene, Aurelio Mariot, Amedeo Todesco e Antonio Martini.

Buona usanza — In occasione della nascita di una bambina che ha allietato la sua casa, l'avv. cav. nob. Sebastiano Galanti ha versato lire 45 all'Asilo infantile e lire 45 al fondo pensioni della società operaia.

ODERZO — Ci scrivono, 2

(T.) *Note demografiche* — Dal prospetto rimessoci dal Conservatore dell'ufficio di Anagrafe e Stato Civile togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione avvenuto nel primo semestre 1910. Entrati: maschi 195; femmine 170. Totale 365 — Usciti: maschi 104; femmine 124. Totale 228. Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: maschi 91; femmine 46. Totale 137.

Popolazione legale al 31 dicembre 1909: maschi 4473; femmine 4175. Totale 8648. Parti gemelli di 1 maschio ed una femmina N. 2. Nascite legittime: maschi 89; femmine 78. Totale 167. Illegittime: maschi 1; femmine 1. Totale 2.

Matrimoni celebrati in Comune 21. Celebrati in altri Comuni 9.

R. Scuola Tecnica — Sono stati promossi dalla prima alla seconda classe: Aliprandi Domenico, Bellazzo Lino, Baraldi Pietro, Bertoia Marcello, Carrara Ernesto, Corbolante Francesco, Cristofoletti Romualdo, Di Bernardo Nello, Da Rugna Giuseppe, Da Vià Domenico, De Pol Caffiero, Fabrizio Plinio, Ferro Alessandro, Fabris Valentino, Fael Marco, Filipetto Enrico, Girardi Gino, Guef Leopoldo, Gregolin Vittorio, Lena Antonio, Marcolin Cesare, Marzin Giovanni, Mattioli Marcello, Maitan Adolfo, Maitan Narciso, Ninotti Pericle, Obici Luigina, Piovesana Lodovico, Prosdocimo Giuseppe, Rocco Luigi, Schileo Mario, Saladini Oscar, Sartori Ugo, Sterni Battista, Tronco Giuseppe, Tallon Guido.

Promossi dalla II. alla III.: Arnoldo Apolonio, Albrizio Andrea, Boradel Cesare, Battaggia Pietro, Bellussi Girolamo, Bertacchi Alessandro, Buso Giovanni, Bortoluzzi Silvio, Bottacin Augusto, Cesa Anna, Coassin Aldo, Contini Ettore, Dè Morè Alessandro, Dozzo Gustavo, Durighello Silvestro, Furlani Giulio, Girardi Alfredo, Mattioli Lidia, Parpinelli Giuseppina, Perin Mario, Perissinotti Scipione, Pizzinato Urbano, Raimondo Marino, Romano Mario, Serena Eugenio, Tagliapietra Clelia, Zigiotti Giuseppe.

Licenziati senza esami: Poli Sergio, Tolazzi Paolo.

Tiro alle piastrelle — Domani, domenica, alle ore 18 nel prato comunale « Salacè », per iniziativa della Società del Tiro a Volo, avrà luogo una gara di tiro alle piastrelle con premi.

Concerto — Alle ore 20.30 di domani, domenica, la banda cittadina svolgerà, in Piazza V. E. un importante programma musicale.

ROVIGO

La battaglia elettorale di domani

ROVIGO — Ci scrivono, 2

Domani, dunque, scendono in lotta per le elezioni provinciali i liberali monarchici, i clericali e i socialisti, ognuno con una propria lista; e per le elezioni comunali i radico-repubblicani e i socialisti, uniti insieme, contro una minoranza liberale monarchica. E se è certa la vittoria dei popolari pel Comune, è parimenti certa la vittoria dei partiti dell'ordine nel Consesso della Provincia. Nella prima di tali partiti abbiamo dei nomi che dànno ogni affidamento di intelligenza, attività e saggezza, amanti del vero progresso civile; nell'altra i soliti caporioni di tutte le agitazioni, di ogni disordine.

Ben meritano quindi le liste provinciali e comunali, presentate dal partito liberale monarchico, i più larghi suffragi, il più spontaneo consenso degli elettori i quali si affermeranno concordi sui cari nomi di:

Pel Consiglio Provinciale:

ANTONIO BONOMI
VINCENZO CASALINI
GIROLAMO CONCATO
LUIGI CROCCO
G. B. FRANCESCHETTI
UGO MANEO
LUIGI PONZETTI

Pel Consiglio Comunale:

EZIO ANCONA
ALFREDO CROCCO
URBANO UBERTONE

VERONA

Inconvenienti per le targhe delle biciclette

VERONA — Ci scrivono, 2

Da ieri è incominciata all'Economato municipale la distribuzione delle targhe metalliche inviate dal ministero delle Finanze per le biciclette, targhe che i ciclisti devono fissare al tubo dello sterzo mediante congegno attaccato alle targhe stesse.

Ora si sono verificati parecchi inconvenienti che richiedono una sollecita soluzione. E' risultato che dette targhe non si possono fissare al tubo dello sterzo delle biciclette Gritzner e Nauman 1910, perchè queste hanno il tubo molto grosso. Le targhe dovrebbero essere perciò in qualche modo legate; ma la legge proibisce le legature di qualsiasi genere. I ciclisti fecero i loro reclami all'economato, ma questo rispose di avere solo l'incarico della distribuzione.

Un cadavere nel canale Milani

Nel pomeriggio di ieri, uno dei custodi del canale Milani, percorrendo la stradicciuola che costeggia la riva sinistra del Canale, nei pressi della Bassona, si accorgeva che una massa nerastra veniva trascinata dalla corrente e spinta alla sua volta.

Poco dopo, constatò trattarsi di un cadavere tutto lordo di melma. Quando il cadavere giunse a pochi passi dal luogo ove era fermo il custode, questi, con una fune di cui si era munito, lo afferrò, e lo trasse a riva, adagiandolo sull'erba.

Il cadavere apparteneva ad un uomo di circa 35 anni. Era completamente nudo e teneva legata alla cintola una cinghia di cuoio.

Dallo stato di avanzata putrefazione nella quale si trovava, si arguisce che il disgraziato fosse in acqua da parecchi giorni.

Del fatto vennero avvertiti i carabinieri ed il Pretore, il quale si recò subito sul luogo per le constatazioni di legge.

Dei molti curiosi accorsi sul luogo, nessuno ha saputo identificare il cadavere, il quale iersera stessa venne trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

Si ritiene trattarsi di una disgrazia; vuolsi, più precisamente, che lo sconosciuto sia stato travolto dalla corrente mentre prendeva un bagno.

Arresto d'una donna violenta

Dopo varie ricerche, iersera venne finalmente arrestata certa Angela Bassetto di anni 27, da Zevio, la quale andava a mangiare per le osterie senza pagare l'importo. Ieri, l'ostessa Elena Povinelli denunziò la Bassetto per truffa e questa, saputa la cosa, inveì contro di lei con parole oscene e con pugni. Inveì poi contro il padrone di casa Carlo Molin, perchè si era mostrato seccato per la questione avvenuta.

All'atto dell'arresto, la Bassetto indossava una camicia da uomo che aveva precedentemente rubato al daziere Poli.

Scioglimento del Consiglio Comunale

LEGNAGO — Ci scrivono, 2

Ieri sera doveva seguire l'adunanza di questo Consiglio Comunale per le comunicazioni delle dimissioni del Sindaco e della Giunta e per le nuove nomine, poichè ieri stesso avevano presentato la rinuncia venti consiglieri comunali; così la seduta riuscì deserta. Non intervennero che i sei consiglieri radico-socialisti e tre cattolici.

L'assessore anziano avv. cav. Boschetto che fungeva da presidente, nel comunicare le rinuncie dei consiglieri, esprimeva l'augurio che la crisi fosse presto e bene risolta per virtù dei capi partito e per la saggezza del corpo elettorale.

Il consigliere di parte socialista sig. Valeri spiegò e criticò l'odierna situazione che conduce al Comm. Regio pel dissidio elettorale sorto fra moderati e clericali a motivo di fatti personali. Fece inserire a verbale, conforme dichiarazione, concludendo di lasciare intera la responsabilità di « tale situazione ai partiti moderato e clericale ».

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 2

Il nuovo orario del tram — Ieri si è attivato il nuovo orario del tram ridotto a sei corse di andata e sei di ritorno per la stazione ferroviaria di Lonigo; tre coincidenze con i treni per Vicenza e tre con quelli per Verona come nel contratto di concessione 3 agosto 1881.

Non c'è che dire: le due amministrazioni comunali di Cologna e Lonigo, con la loro esemplare concordia possono essere liete dei risultati cui sono giunte. Esse non hanno saputo condurre in porto la questione del prolungamento da Cologna a Legnago; non hanno voluto accordarsi per il trasporto della linea Cologna-Lonigo dalla sinistra alla destra del Guà; non hanno saputo far attuare miglioramenti nella speditezza del servizio; ora hanno fatto diminuire anche il numero dei treni.

PADOVA

Grave caduta

PADOVA — Ci scrivono, 2

Stamane certo Torniello Gioachino da Piazzola, montato su di un carretto veniva a Padova. In causa del sopraggiungere di una automobile, il cavallo si spaventò e nonostante gli sforzi del guidatore, andò a finire in un fosso laterale.

Il Torniello riportò gravissime contusioni. — Fu trasportato all'ospedale, ove si teme di non poterlo salvare.

Le elezioni a Este

ESTE — Ci scrivono, 2

Scrivervi di elezioni da questa morta gora, è un vero supplizio. Ma è pur necessario parlarne, almeno alla vigilia, per non lasciar correre maligne e intressate leggende.

Nella lotta di domani, *more solito*, i conservatori non scenderanno. Un qualche movimento di buon augurio, da parte loro, c'era stato, ma s'è acquetato subito alle prime difficoltà.

Autorevoli amici del di fuori avevano tentato di spingere i liberali conservatori e i clericali (qui i *cattolici* sono una piccola minoranza del partito *clericale*) a votare insieme almeno nelle elezioni provinciali, ma l'antica reciproca diffidenza ha indotto le due parti a deliberare contemporaneamente un rifiuto. I clericali portano, così, candidati al Consiglio Provinciale due loro uomini nuovi che, pur non dando soverchio affidamento di attitudini alla vita pubblica, riusciranno eletti. Facile sarebbe stato ai liberali conservatori contrastare ad essi il passo; ma una malaugurata iniziativa di terzi venne a dissuaderli dall'azione e a ripiombarli nell'accidia consueta.

Questa iniziativa fu presa dal sig. Marco Sartori-Borotto, giovane sindaco di un comune vicino, S. Urbano, il quale, legittimamente aspirando alla vita pubblica, ha avuto sinora il torto di non abbracciare apertamente e decisamente una fede, una bandiera, ma di compiacersi piuttosto a battere vie traverse. Convocò egli i colleghi sindaci dei comuni cosidetti rurali che pare abbiano, almeno in parte, tenuto l'invito. Da questo concilio di brave persone, senza che il loro programma, i loro scopi, fossero in qualche modo resi pubblici, uscirono..... due candidati al Consiglio provinciale: l'avv. cav. Agostino Verdi, zio del sindaco iniziatore, e il cav. Mantovani, sindaco di Vò, predestinati entrambi a cadere allegramente.

Tuttavia, bastò questa proclamazione perchè i liberali conservatori, forse credendola, sulle prime, originata da un movimento ben più serio e vasto, abbandonassero ogni idea di lotta: è però bene che questa inazione non venga presa per una adesione a quelle candidature che, pel modo stesso con cui sorsero, non hanno nulla di comune col partito liberale conservatore.

Pare che, appunto pel modo con cui sorsero, quelle candidature non abbiano nemmeno nulla di comune coi partiti popolari che si affrettarono, anzi, a sconfessarle: a meno che, in mancanza di meglio da parte loro, i popolari, o qualche frazione d'essi, non le appoggino all'ultimo momento.

Per ciò che riguarda le elezioni comunali, i popolari scenderanno contro i clericali con una lista intera. Si esporranno così a veder entrare in Consiglio per la minoranza quelli fra loro che piaceranno.... agli avversari. I clericali posseggono, infatti, ancora grandi forze nel comune e possono tentare il colpo con fortuna. Anche i popolari dicono d'aver fatto, ultimamente, qualche passo avanti e d'aver iscritti molti elettori nuovi; ma noi a questi progressi ci crediamo poco. I clericali sono invece ricchi davvero d'iniziative e d'espedienti per mantenere la forza delle loro schiere. L'ultima che hanno ideato in proposito, è l'aggregazione al comune di Este di Calaone, frazione del vicino comune di Baone, per la quale stanno facendo alla chetichella attivissime pratiche. Calaone è una piccola Vandea clericale: ivi gli Schiavon e compagnia che ora stanno producendosi a Lugo con risultati così lusinghieri, anno fatto i loro primi esperimenti di scioperi e resistenze.

Intanto pel nuovo consiglio si annunciano alcune novità. Tra esse, altro cambiamento di sindaco. Il sig. Foletto, che avrebbe avute maggiori qualità di buon amministratore di quelle che gli si son lasciate dimostrare, sarà sostituito col sig. Dal Mutto, più maneggevole da dietro le quinte. L'avv. Tono resta in riserva per la politica maggiore.

Altra novità, farà il nuovo ingresso, o il reingresso, in Consiglio di quei cattolici che la stampa clericale, da un anno e più, non perdè occasione di bistrattare e di denigrare in ogni modo. Gli arbitri del partito hanno dunque cominciato a sentire la intrinseca loro debolezza?...

Comunque sia, auguriamoci che il nuovo Consiglio sappia e voglia preoccuparsi delle disastrose condizioni amministrative del nostro Comune. Sarebbe tempo!

VICENZA

Scuola tecnica

SCHIO — Ci scrivono, 2

Classe I. A — Inscritti 27; promossi 15: Asnicar Ugo, Balasso Emma, Ballardin Teresa, Bardin Cesare, Battistello Lelio, Benedetti Amelia, Bettero Gino, Cellante Angela, De Pretto Caterina, Eberle Elinda, Fadin Settimio, Fontana Maddalena, Gaspari Giuseppe, Gioppo Teresa, Grendene Stanislao.

Classe I. B — Inscritti 26; promossi 15: Lovisetto Guido, Mantese Teresa, Menon Ines, Montagna Alessandro, Ongaro Silvio, Ortelli Ines, Refosco Cesarina, Righele Olga, Signori Tullio, Toppan Giovanni, Virano Teresina, Zanella Angelina, Zanella Maria, Zerbato Guido, Zocche Angela.

Classe II. — Inscritti 27; promossi 7: Benetazzo Argia, Cerbaro Antonio, Comin Irene, Gioppo Margherita, Guglielmi Giuseppe, Pizzolato Carlotta, Ronconi Gino.

Tiro al piccione

Diamo i risultati del tiro tenuto mercoledì 29 corr. nello Stand della nostra Società « Cacciatori Scledensi.

Tiro d'apertura: I. e 2. premio divisi tra Pagello nob. Leonardo e Parpaiola con 6 piccioni su 6.

Gran tiro: 1. premio e medaglia d'oro offerta dalle signore Scledensi, Gasparini Paolo di Marano con 16 piccioni su 17; 2. e 3. divisi tra Salvagnini e Parpaiola con 15 su 17; 4. avv. Manfro di Verona con 16 su 16; 5. Pagello con 10 su 11; 6. Bertuzzi Berto di Bolzano con 8 su 9; 7. Damiani Luciano di Thiene con 7 su 8; 8. Barozzi di Venezia con 6 su 7.

Tiro di chiusura: Vinto dal signor Damiani Luciano di Thiene con 6 su 6.

L'invito al Re dalle rappresentanze di Asiago

ASIAGO — Ci scrivono, 2

Giunge notizia telegrafica da Roma che ieri alle ore 13 sono state ricevute da S. M. il Re le rappresentanze dell'Altipiano di Asiago, le quali lo invitavano a visitare questa superba regione alpina — la quale non ha mai avuto l'onore di visite regali — nell'occasione delle feste che si celebreranno nel prossimo agosto per l'inaugurazione ufficiale della ferrovia Rocchette-Asiago e della Mostra Regionale di Selvicoltura, Caseificio, Zootecnica, Industrie locali, ecc.

Le rappresentanze erano costituite dall'assessore Giovanni Stefani di Asiago pel Sindaco, dal Commissario Distrettuale dottor Gianelli, dai Sindaci di Gallio, Segafredo e Roana, ing. Frigo e vennero presentati dal deputato del collegio on. Brunialti.

Sua Maestà si trattenne in affabilissimo colloquio per circa mezz'ora coi rappresentanti dell'Altipiano, interessandosi vivamente del suo sviluppo, della nuova ferrovia, di cui mostrò di conoscere l'importanza, e della Esposizione che si sta organizzando.

Il Sovrano rispose all'invito fattogli, dicendo che sarebbe stato lietissimo di accettarlo e che avrebbe volentieri visitato questo estremo lembo d'Italia; ma dovette condizionare la sua accettazione agli altri doveri dello Stato.

La Commissione prese commiato dal Re, rinnovando il vivissimo desiderio di queste popolazioni alpine di rendere omaggio al Sovrano d'Italia.

I tiri del 20.o artiglieria

Domani arriverà ad Asiago da Padova il 20.o reggimento artiglieria, il quale farà i tiri su questi monti nei giorni di 8, 9, 11, 12, 14, 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22 e 23 del corrente Luglio.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 2 Luglio 1910

BARI	49	13	24	28	33
FIRENZE	20	75	65	58	67
MILANO	34	63	89	52	40
NAPOLI	9	27	46	1	22
PALERMO	85	73	59	7	2
ROMA	90	32	74	51	78
TORINO	88	10	79	72	89
VENEZIA	34	41	58	42	45

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 2 Luglio — Vap. ingl. « Thracia » cap. Thomson per Liverpool con merci — Ingl. « Volturno » cap. Wilkins per Hull con merci — Ingl. « Cheyenne » cap. Macdonal per New York, vuoto — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — ital. « Serbia » cap. Pierallini per Braila con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Robina » da Methil » con carbone.
Ingl. « King Howell » da Newcastle, carb.
A. U. « Deak » da Swansea, con carbone.
A. U. « Zieny » da Cardiff con carbone.
Ell. « Demosthenes » da Swansea, carbone.
Ingl. « Valhalla » da Shields con carbone.
Ingl. « Treverbyn » da Newport con carb.
Ingl. « Benacre » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Min » da Cardiff con carbone.
Ingl. « Iddlesleigh » da Cardiff con carb.
A. U. « Matlekovits » da Cardiff con carb.
Ingl. « Olga » da Methil con carbone.
Ingl. « Eastwille » da Shileds con carbone.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 2 Luglio

ROMA, 2 — Cambio per lunedì 100.54 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 85
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 50
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	912 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 25	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	158 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1645.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	502 50	503 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	503 —

Germania	123 87 1/2	123.95	—.—	—.—	4
Francia	100.50	100 55	—.—	—.—	3
Belgio	100.07 1/2	100 15	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 31	25.32 1/2	25 12	25 14	4
Svizzera	100 37 1/2	100 42 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.47 1/2	105.52 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 47 1/2	105.52 1/2	—.—	—.—	

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; d. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18, o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22.35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma) a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.3 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15. a. 0.2 (festivo).

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 46

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

S'intende che la signora Ferreix non poteva comprendere, ma sentiva nell'aria un fremito di collera, che l'indusse a porre un termine a quella conversazione pericolosa. Rivolgendosi alle sue figliuole disse loro:

— Mi pare di sentire un po' freddo. Sarà bene che ritorniamo a casa.

— Ci permettete, signore, di riaccompagnarvi? — chiese Lebreton. — Forse la nostra presenza non sarà superflua in questi paraggi, dove talvolta s'incontrano dei malfattori.

— Dei malfattori! — esclamarono le quattro donne spaventate. — Ma qui non vi sono malfattori.

— Qui, no, ma a Keravilio, per esempio, ove dimorano i fratelli Garmin. Il povero Kerjan ne sa qualche cosa.

A queste parole seguì un lungo silenzio lugubre, che venne interrotto da Azietta, la quale esclamò in tono supplichevole: — Sì, sì, signori, accompagnateci!

Ma, nel dire così, obbediva piuttosto al desiderio del suo cuore che ad un senso di paura.

— Ecco uno scherzo di cattivo genere, — osservò il signor di Myriès con voce vibrante d'ira repressa. — Rassicuratevi, signore — soggiunse. — Non vi è alcun pericolo, e, se pur vi fosse, bastiamo noi per difendervi. Non occorre l'intervento di altre persone.

Lebreton scoccò un'ultima frecciata.

— E' vero, signore — disse in tono ironico. — Dimenticavo che in compagnia di questi signori non avete nulla a temere da parte dei fratelli Garmin. Essi devono avere un rispetto per la giustizia che si avvicina alla paura, a meno che non sia invece il caso contrario.

E siccome tanto lui come Bernardo di Pengoaz salutarono senza porgere la mano a nessuno, le signore dissero loro amabilmente:

— A rivederci presto! Siete sempre i benvenuti!

Quando i due cugini si credettero abbastanza lontani dagli altri per non essere uditi, Bernardo domandò ad un tratto a Colombano:

— Cosa mai ti è venuto in mente questa sera? Sei stato oltre ogni dire aggressivo e non hai lesinato i termini.

— Ho creduto necessario di aprire il fuoco, — replicò il conte di Rosmeur. — Ormai la lotta è incominciata e sarà una guerra a morte.

Voleva aggiungere qualche altra cosa, ma il rumore di passi che si avvicinavano, l'indusse a tacere. I due giovani si voltarono per vedere chi veniva.

CAPITOLO III

LE OSTILITA'

Luciano di Myriès stava dinanzi a loro.

Il giovane aveva corso ed era quindi senza fiato. Parlò con un certo sforzo, visibilmente preoccupato di sembrare calmo e padrone di sè stesso.

— Signori — dissegli — devo dirvi poche parole. Domani mattina, fra le nove e le dieci, vi attenderemo a Plestin dietro la chiesa.

Lebreton s'inchinò e rispose in tono canzonatorio:

— Desolato, caro signore; ma siccome non bisogna spaventare le signore, le quali potrebbero credere che vi abbiamo strozzato o voluto strozzare, parliamo adagio. Compiacetevi d'informare vostro padre ed il suo amico che domani è impossibile. Dobbiamo recarci da un notaio a Lannion per un affare che si riferisce ad uno borsa da viaggio ritrovata in questi giorni dopo sette anni. Ma dopodomani alle quattro pomeridiane, ci troveremo sulla strada di Tout-au-Héry, se non vi è nulla in contrario da parte vostra.

S'intende che Luciano di Myriès non comprese nulla di questo discorso, eccettuato che Lebreton si faceva beffe di lui.

Si accommiatò dunque dai due cugini borbottando fra i denti:

— Sta bene, signori. Tutto si regolerà nel medesimo tempo.

— Lo speriamo, signore, ma noi non abbiamo fretta. Del resto, crediamo che il vostro signor padre l'abbia meno di noi.

Luciano raggiunse il suo genitore e gli comunicò la risposta ricevuta da Lebreton.

Le tenebre gli impedirono di scorgere il pallore cadaverico che coprì il volto dell'ex magistrato. Siccome si trovavano in compagnia delle signore Ferreix, Luciano non potè chiedergli una spiegazione delle strane parole di Lebreton e dovette attendere che fossero soli.

Il ritorno dalla passeggiata fu tanto triste quanto era stato allegra l'andata. Anche le signore subivano l'influenza del malessere morale degli uomini. Dina, abitualmente così briosa, non apriva bocca. Un presentimento di gravi avvenimenti stringeva tutti i cuori e fu con vera soddisfazione che la signora Ferreix e le tre fanciulle rientrarono in casa.

Ma appena gli ospiti del signor Ferreix ebbero augurato la buona notte alle signore, il signor di Myriès entrò nella camera di Felice Dargentrè con aspetto stravolto. Trovò l'ex ministro che passeggiava per la stanza con aria impensierita.

— Sono parduto — mormorò l'ex procuratore della repubblica lasciandosi cadere in una poltrona.

— Mi pare, — gli rispose quasi duramente il « bel Felice » che non credeva necessario di usare dei riguardi al suo amico.

Dopo queste parole un silenzio penosissimo pesò per alcuni minuti sui due interlocutori. Ma il signor di Myriès non era venuto per sentirsi confermare semplicemente i suoi timori, bensì per chiedere aiuto.

— Dunque — prese a dire in tono lamentevole — questo è tutto ciò che sai dirmi per confortarmi? E' ben poco da parte tua.

Dargentrè fece un gesto evasivo.

— Che cosa vuoi ch'io ti dica? Cosa vuoi ch'io faccia? — egli chiese. — E' evidente che quei due uomini meditano qualche terribile vendetta. Tutte le parole che dissero a tuo figlio questa sera, provano che sono in possesso di armi formidabili. Tu mi hai sempre detto che non avevi nulla a temere, e ti ho creduto. Invece adesso tremi come un bambino colto in fallo. Questa tua paura sembra una confessione. E, senza dubbio, non sono io solo cui produce quest'effetto.

— Ma non sai proprio dirmi nient'altro? — gemette il signor di Myriès. — Mi rivolgi dei rimproveri mentre vengo a chiederti aiuto.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 4 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 182 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 4 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto Daneo Credaro alla Camera

La discussione sospesa per lo studio d'una nuova formula dell'art. 1.°

Le vacanze saranno prese domani

Seduta antimeridiana — Roma, 3

Presidenza del vice-pres. FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 9.

Seguita la discussione del disegno di legge per le ferrovie della Basilicata e della Calabria.

CHIMIRRI, relatore, pronuncia un breve discorso in difesa del progetto. I vari ordini del giorno vengono ritirati dietro nuove dichiarazioni del ministro Sacchi; quindi si approvano gli articoli.

La seduta termina alle 13

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice-pres. CAPPELLI.

La seduta comincia alle 15.

MILIANI e CANEVARI dichiarano che se ieri fossero stati presenti alla votazione nominale avrebbero risposto sì; — MEDA se fosse stato presente avrebbe risposto, no.

Commemorazioni

Si commemora l'on. Gaetano Scaglione, morto stamane improvvisamente, e che ancora ieri parlava sul progetto Daneo-Credaro. Era di Gerace Marina; aveva 58 anni.

GALLI ROBERTO annunzia la morte dell'ex-deputato Enrico Villanova, che nella 16.ma legislatura rappresentò la città di Rovigo. Fu un forte combattente delle patrie battaglie, un antico ed invitto pioniere della democrazia. Propone che la Camera invii condoglianze alla famiglia di lui e alla sua città natale. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE esprime il cordoglio della Camera per la morte dell'antico collega.

SACCHI ricordando la rettitudine d'animo e la saldezza della fede democratica dell'on. Enrico Villanova, si associa alle proposte dell'on. Galli. (*Vive Approvazioni*).

ROMUSSI ricorda pure con affettuoso rimpianto E. Villanova, che ebbe compagno in fiere lotte per la libertà e per la pubblica moralità. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE pone a partito le proposte dell'on. Galli, alle quali si è associato il Governo. Sono approvate.

Si approva, senza discussione, il disegno di legge circa l'autorizzazione a convertire in Tombola la lotteria di lire 1 milione 500.000 a favore della *Lega navale italiana*.

Si approva pure il disegno di legge per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

La tassa di soggiorno nei centri di cura climatica

Si passa alla discussione del disegno di legge: tassa di soggiorno a favore dei Comuni centri di cure climatiche balneari o termali.

BRUNIALTI compiacesi che la G. del B. abbia chiaramente determinato che il provento di questa tassa debba essere devoluto ad opere di abbellimenti; si compiace pure che a questa legge sia conservato il carattere facoltativo, e chiede che per la applicazione della tassa sia sentito anche il consiglio di sanità.

BELTRAMI chiede se la tassa potrà applicarsi anche dai Comuni riveraschi dei laghi Lombardi.

FACTA terrà conto della raccomandazione dell'on. Brunialti e risponde affermativamente alla domanda rivoltagli dall'on. Beltrami.

QUEIROLO vorrebbe esclusi dalla tassa i bambini inferiori ai 12 anni e vorrebbe che la tassa potesse essere inferiore alle dieci lire; FACTA osserva che la legge non vieta che i Comuni applichino la tassa inferiore a dieci lire e che esonerino dalla tassa i bambini inferiori ai 12 anni.

QUEIROLO chiede ancora che possano essere dispensati dalla tassa gli indigenti e i fanciulli appartenenti agli istituti di educazione o di assistenza sanitaria; — FACTA dichiara che la legge consente tale giusta esclusione. Sono approvati i vari articoli del disegno di legge.

Nuovi edifici postali a Padova Verona ecc.

Si passa alla discussione del disegno di legge: acquisto di edifici ad uso di servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

CIUFFELLI poichè è stato espresso il timore che la costruzione del Palazzo delle poste in Pesaro potesse arrecare pregiudizio al monumentale tempio di S. Domenico in quella città, dichiara che ad eliminare ogni dubbio ha concordato colla Giunta del bilancio alcuni emendamenti al disegno di legge.

Parecchi oratori approvano questa determinazione del Governo per risparmiare l'insigne monumento; dopo di che gli articoli sono approvati.

Si approva la conversione in iscuola regia dell'Istituto tecnico e della Scuola tecnica di Spoleto, sede dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato; si approva altresì la sistemazione di crediti del Tesoro verso le provincie di Campobasso e Chieti e i maggiori assegni di fondi per completare la costruzione di una nuova sede per il Ministero di Agricoltura, industria e commercio.

Per l'irrigazione

Assume la presidenza l'on. MARCORA, e si procede alla discussione sui provvedimenti per promuovere la irrigazione.

CANEPA presenta e svolge il seguente ordine del giorno firmato anche da altri: « La Camera richiama l'attenzione della commissione istituita con l'art. 1.o del disegno di legge sulle condizioni della Liguria; bisognosa non meno di qualsiasi altra regione di provvedimenti per promuovere l'irrigazione. »

SAMOGGIA dà ragione del seguente ordine del giorno: « La Camera convinta della somma importanza che hanno i serbatoi o laghi artificiali per il disciplinamento dei corsi fluviali e più ancora per l'irrigazione e per la produzione di energia, invita il Governo a voler sollecitamente concretare provvedimenti legislativi in proposito tenendo conto in modo speciale dei bisogni dell'Italia centrale, meridionale e della Sicilia. »

NUVOLONI plaude al disegno di legge, che mira ad estendere l'irrigazione in tutte le Regioni d'Italia, però essendovi regioni nelle quali vi sono alvei sabbiosi e fluviali da cui si può sicuramente estrarre abbondante acqua irrigua, raccomanda che il governo conceda incoraggiamenti e sussidi agli enti che intraprendono siffatti lavori.

RAINERI accetta come raccomandazione i due ordini del giorno e terrà conto anche delle raccomandazioni dell'on. Nuvoloni.

GIUSSO, relatore, considera come degne di attenzione le questioni sollevate dagli onorevoli Canepa e Samoggia; e propone poi, a nome della commissione, i seguenti ordini del giorno:

« La Commissione confida che il Governo studierà i provvedimenti opportuni per estendere nelle Puglie i benefici della legge 28 febbraio 1886, ai singoli proprietari non uniti in consorzio, qualunque sia la superficie irrigata, la quantità di acqua di irrigazione e i mezzi atti a provvederla e similmente fa voti che vengano estese alle stesse Provincie le disposizioni degli articoli 28, 29 e 31, testo unico delle leggi sull'Agro Romano approvato con regio decreto 10 novembre 1905. »

« La Camera fa voti che siano iniziati al più presto gli studi opportuni per estendere il servizio idometrico, con lo stabilire fluviometri in tutti i bacini d'Italia e a diverse altezze. »

RAINERI accetta questi due ordini del giorno; CANEPA e SAMOGGIA prendono atto delle dichiarazioni del Governo e non insistono nei loro ordini del giorno. Sono approvati i due ordini del giorno della commissione e gli articoli del disegno di legge.

Si approva senza discussione il disegno di legge modificato dal Senato; modificazione alla tabella A annessa alla legge 14 luglio 1907 sugli ufficiali ammiragli.

Il progetto Daneo-Credaro

La discussione sull'articolo 1

La soluzione rinviata ad oggi

Seguita la discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione popolare elementare.

BIANCHI L., presidente della Commissione dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, considerando le misere condizioni dei custodi e inservienti, fa voto che il Governo del Re provveda entro due anni dalla promulgazione della presente legge a migliorare le condizioni economiche dei salariati delle scuole elementari e degli uffici provinciali, custodi, bidelli e inservienti. »

LUZZATTI promette che studierà la questione e prega di convertire l'ordine del giorno in raccomandazione.

BIANCHI L., prende atto della promessa e non insiste.

BASLINI sull'art. 1 aveva proposto che fosse ripristinato l'articolo del disegno di legge originario dell'on. Daneo, con la soppressione del terzo e quarto capoverso. In altri termini, l'oratore intendeva che si ritornasse al concetto del consorzio, ma esclude che questo possa essere esteso a più provincie. Non insiste tuttavia in questa proposta e consente con l'on. Credaro, che ha sostituito al concetto del consorzio quello dell'amministrazione scolastica provinciale.

Ha pure proposto che si ritorni all'articolo secondo del progetto Daneo, e propone un'aggiunta all'art. 2.bis, della commissione, col quale si ammettono i comuni capoluoghi di circondario, la cui popolazione non superi i 10 mila abitanti, a far parte, qualora lo domandino, della Amministrazione consorziale.

Con tale aggiunta si propone che possano essere esclusi dal consorzio quando ne facciano domanda i Comuni che abbiano istituito anche le scuole elementari superiori e dimostrino di avere lodevolmente adempiuti tutti gli obblighi relativi alla istruzione elementare.

Quanto alla composizione del Consiglio Provinciale Scolastico propone che ne facciano parte i membri eletti dai Comuni in ragione di uno per ogni 400 mila abitanti in numero non minore di otto, nè maggiore di dodici. Per tal modo viene a darsi maggior prevalenza alla rappresentanza diretta dei Comuni consorziati per mantenere più vivi i contatti fra la Scuola e le popolazioni. (*Approvazioni a destra*).

FERRERO di CAMBIANO, convinto della necessità di migliorare le condizioni della Scuola e dei maestri, ma convinto pure della necessità di mantenere l'autonomia dei Comuni, voterà a favore delle proposte dirette a rinvigorire l'elemento elettivo nel Consiglio Provinciale Scolastico e a mantenere il diritto di amministrare direttamente le scuole a favore di quei comuni che a tale compito siansi dimostrati atti.

DANEO, per non intralciare l'approvazione della legge e per amore di concordia rinunzia all'idea del Consorzio e accede all'idea dell'amministrazione scolastica provinciale.

Crede indispensabile aumentare nel Consiglio Provinciale Scolastico l'elemento elettivo, al quale è fatta troppa scarsa parte nel progetto Credaro. Propone che dei 16 membri di esso, 4 siano eletti dai Consigli dei Comuni consorziati, 2 dal Consiglio provinciale, gli altri dal consiglio del capoluogo della Provincia, uno dei consigli dei Comuni capoluoghi del circondario dandosi così la metà della rappresentanza all'elemento elettivo.

Propone che il presidente sia eletto dal Consiglio nel suo seno e che il vice-presidente sia il provveditore agli studi, al quale spetterà la Presidenza della Deputazione scolastica.

COMANDINI difende la costituzione del consiglio provinciale scolastico come viene proposta con l'articolo 1.o d'accordo fra ministro e commissione ritenendo che in esso sia fatta giusta parte così all'elemento governativo come all'elemento locale avendo anche doveroso riguardo agli elementi rappresentanti la competenza tecnica. Trattandosi di uno dei punti fondamentali della legge confida che la Camera non accoglierà nessuno degli emendamenti proposti.

RUBINI vuole esclusi dal consiglio provinciale scolastico l'ispettore, il medico, il giudice e il funzionario finanziario ed un solo membro della Giunta Provinciale: ne vuole sostituiti due dalla deputazione provinciale; vuole elevati da 3 a 5 i rappresentanti dei Comuni consorziati, vuole inoltre che il Presidente sia eletto dal Consiglio lasciando la vice-presidenza al Provveditore. Si augura che, così emendato, quest'articolo 1.o, la legge possa raccogliere il maggior numero dei suffragi. (*Approvazioni a destra*).

SCHANZER propone all'art. 1 della commissione tre emendamenti. Col 1.o si vuole che, non solo le scuole normali e regie facciano parte del consiglio scolastico, ma altresì vi partecipi un direttore o un insegnante di scuole normali pareggiate. — Col 2.o si propone che il giudice sia scelto dal presidente della Corte di appello della circoscrizione. — Col 3.o si propone che per la nomina dei rappresentanti dei Comuni consorziali si applichi il sistema del voto limitato.

MARGARIA, vuole che del consiglio scolastico facciano parte tanti consiglieri provinciali quanti sono i circondari della Provincia.

Vuole inoltre che i rappresentanti dei Comuni sieno eletti da tutti indistintamente i comuni della Provincia.

CAVAGNARI si dichiara egli pure favorevole al concetto di dare nel consiglio provinciale scolastico una più equa rappresentanza alla rappresentanza dell'elemento elettivo locale.

CANNAVINA chiede che sia chiamato a far parte del consiglio provinciale scolastico non tassativamente un giudice, ma genericamente un magistrato.

BIANCHI L., presidente della Commissione propone che questo articolo sia sospeso perchè la Commissione possa deliberare sui vari emendamenti.

CREDARO, per considerazioni politiche, cioè per escludere dal consiglio provinciale scolastico inopportune gare di partito, per considerazioni tecniche essendo necessario dare una congrua rappresentanza ai competenti, per considerazioni finanziarie, potendo le deliberazioni del consiglio portare nuovi e forti aggravi al Tesoro dello Stato come ha già rilevato il Presidente del Consiglio, dichiara che non può consentire alla esclusione dell'ispettore scolastico, del medico, del magistrato, del rappresentante dell'amministrazione finanziaria, degli insegnanti di scuola normale.

Accetta gli emendamenti dell'on. Schanzer e quello dell'on. Cannavina, inquanto tendono a migliorare tecnicamente la legge; non crede debba essere aumentato il numero dei rappresentanti dei comuni essendo il loro numero sufficiente. Può consentire al più che il presidente sia eletto dal consiglio nel suo seno e su questo punto si rimette alla Camera. Dopo ciò non vedrebbe la ragione di differire la votazione su questo articolo, pur dichiarando di essere deferente al pensiero della commissione. (*Approvazioni*).

VOCI — Ai voti! ai voti!

BIANCHI L., presidente della commissione, dichiara che la commissione conviene in massima coi concetti esposti dal ministro circa la costituzione del consiglio scolastico provinciale.

La commissione è però unanime nel volere che la presidenza del consiglio sia conservata al provveditore per la dignità dell'ufficio e il buon funzionamento del consiglio stesso. (*Approvazioni a sinistra*).

BERTOLINI insiste perchè la votazione sia differita onde il governo, la commissione e i presentatori degli emendamenti possano mettersi d'accordo. (*Rumori e proteste alla Estrema Sinistra*).

VOCI — Ai voti! (*Segni di impazienza*).

DANEO prega gli amici del disegno di legge di non volere che si addivenga ora ad una votazione tumultuaria (*vivi rumori e proteste*) tanto più che non è forse impossibile un accordo. (*Vivissimi rumori a sinistra, segni d'impazienza, agitazione*).

PRESIDENTE osserva che non è possibile improvvisare disposizioni di legge. Se dunque il ministero e la commissione credono necessario di intendersi sulla formula dell'articolo, non vede ci sia ragione di opporsi.

DE NAVA nota che per disposizione del regolamento, la commissione ha diritto a che la votazione sia differita a domani.

PRESIDENTE osserva all'on. De Nava che egli non interpreta esattamente il regolamento; non si tratta di una questione di legalità, ma di opportunità.

TORRE, relatore, osserva che si trattava di intendersi coi proponenti degli emendamenti. Se il governo insiste per la votazione immediata, la commissione non si opporrà. (*Commenti, rumori*).

CREDARO, per deferenza alla commissione, consente acchè sia differita la votazione su questo articolo 1, e che il seguito della discussione sia rimessa a domani. Il ministro, la commissione e i proponenti di emendamenti potranno conferire insieme, e governo e commissione potranno venire innanzi alla camera con un testo concordato, che abbrevierà notevolmente la discussione. (*Commenti, approvazioni, rumori*).

PRESIDENTE rimette a domani il seguito della discussione.

I progetti discussi ieri e oggi risultano approvati a scrutinio segreto.

Sull'ordine del giorno

PANTANO, a nome di molti colleghi della Sicilia, chiede che domani si discuta la legge sulla Camera agrumaria.

PRESIDENTE osserva che questa legge potrà essere discussa posdomani; avverte poi che domani, dopo le interpellanze, si riprenderà la discussione della legge per la scuola popolare.

LUZZATTI fa voti che gli on. Riccio e Tinozzi rinunzino domani a svolgere le loro interpellanze.

RICCIO aderisce, anche a nome dell'on. Tinozzi all'invito del presidente del consiglio, solo raccomandando che il governo non pregiudichi la questione. FACTA prega gli on. Riccio e Tinozzi di volere conferire con lui al ministero circa questa questione di derivazione di forza idraulica dal fiume Pescara.

PRESIDENTE confida che la Camera vorrà anche discutere alcune modificazioni al suo regolamento.

La seduta termina alle 19.45; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Per un accordo sull'art. 1 - Altri due punti capitali - L'onorevole Fradeletto - La scissione fra C. Ferraris e i suoi amici

Roma, 3

(So.) — Martedì sera, al più tardi, la Camera prenderà le vacanze.

Oggi, nella seduta antimeridiana, è stato esaurito, dopo quattro ore di discussione sugli articoli, l'esame della legge sulle ferrovie complementari della Calabria e della Basilicata. Nella seduta pomeridiana è stata iniziata la discussione degli articoli della legge Daneo-Credaro sulla scuola primaria. Gli onorevoli Daneo e Rubini hanno svolto degli emendamenti tendenti a modificare parzialmente la composizione dei Consigli provinciali scolastici, dopo che tra commissione e governo era già stato definitivamente concordato l'articolo primo della legge stessa. Intorno a questo conflitto manifestatosi alla Camera tra le varie tendenze sull'articolo 1 della legge, eccovi alcune brevi spiegazioni.

La discussione della legge è risultata tutta concentrata su questi due punti, se cioè convenga aumentare i rappresentanti dei Comuni nel Consiglio provinciale scolastico e se presidente di tale Consiglio debba essere il provveditore agli studi, come propone il disegno di legge Credaro, oppure uno dei membri elettivi del Consiglio. — A favore degli emendamenti si sono pronunciati, appoggiati dalla Destra e dai Centri, gli onorevoli Daneo, Baslini, Di Cambiano e Rubini; contro gli emendamenti si è schierato l'on. Comandini appoggiato dall'Estrema. Contro il primo emendamento ha preso posizione il ministro Credaro; circa il secondo emendamento il ministro si è rimesso alla volontà della Camera. La commissione si è opposta a tutti e due gli emendamenti. — Le due tendenze stavano per scontrarsi, quando, d'accordo tra varii influenti deputati, la commissione ed il governo, è stata affacciata la proposta di sospendere la discussione per tentare in una privata riunione un accordo fra governo, commissione ed emendatori. L'Estrema Sinistra ha tentato di opporsi a tale sospensione, desiderando venire subito ai voti e respingere ogni emendamento, forse temendo che il governo, subendo nuove pressioni, faccia nuove concessioni; ma di fronte alla volontà di tre quarti della Camera, l'Estrema non ha insistito sul desiderio di immediata battaglia. Così la discussione è stata rinviata a domani.

Domattina, a Montecitorio, convocati dal governo e dal presidente della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge, si riuniranno tutti i componenti la commissione stessa, i rappresentanti del governo interessati al progetto e tutti i deputati che hanno presentato emendamenti. Scopo della riunione è di prendere accordi definitivi perchè la discussione del progetto possa esaurirsi nella tornata di domani. Il governo spera di riuscire in questo grande sforzo.

Oggi alle ore 16.30 si è riunito a Montecitorio il Consiglio dei ministri per concretare gli emendamenti da proporre al disegno di legge Credaro. Il testo dei due articoli che il Consiglio dei ministri ha deliberato sulle due questioni fondamentali più dibattute del disegno di legge sarebbe il seguente:

ART. 50 Sostitutivo — Gli alunni che riceveranno l'istruzione per mezzo di scuole private o con l'insegnamento in famiglia, alla fine dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico, devono presentarsi all'esame del corso corrispondente alla loro età nelle scuole pubbliche. Questi esami saranno dati in una sessione straordinaria e la commissione sarà presieduta dall'ispettore o dal vice ispettore della circoscrizione, o, quando ciò non sia possibile, da un maestro designato dall'ispettore. Della commissione farà parte un rappresentante della scuola privata. L'alunno che non sarà approvato dovrà ripetere l'esame. La commissione denuncerà al Consiglio provinciale scolastico per i provvedimenti le scuole che siano risultate insufficienti o cattiva.

ART. 66 *quinquies* (aggiuntivo). — I Comuni non capoluoghi di provincia o di circondario i quali, a giudizio del Consiglio provinciale, adempiano da cinque anni alle prescrizioni della legge e dei regolamenti scolastici, ed abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al venti per cento, potranno chiedere di essere esonerati dall'amministrazione del Consiglio provinciale scolastico, conservando tutti i benefici conferiti dalla presente legge. — Essi però hanno l'obbligo di ridurre la percentuale degli analfabeti al 15 per cento entro cinque anni ed al dieci entro dieci anni. Non verificandosi questa condizione, passeranno all'amministrazione del Consiglio provinciale scolastico.

Mentre, dunque, si tentano degli accordi per condurre in porto la legge, negli ambienti di Montecitorio si continua a discutere sul significato e sulla portata del voto di ieri.

Il *Corriere d'Italia* pubblica sull'avvenuto voto il parere piuttosto pessimista dell'on. Fradeletto, che dice avere intervistato nei corridoi di Montecitorio. Lo on. Fradeletto dice che il sistema seguito per la discussione di questa delicatissima ed importantissima legge è semplicemente deplorevole. In altri paesi, come l'Inghilterra, sarebbe stata discussa anche per dieci mesi e non in una sola volta. Nei riguardi dell'art. 1, l'on. Fradeletto ha rilevato che la composizione del Consorzio è ibrida e che perciò l'articolo dovrebbe essere opportunamente riformato e modificato. Pure dichiarando di essere incondizionatamente favorevole al principio informatore della legge, Fradeletto deplora vivamente il sistema seguito per la sua discussione, sistema che pregiudica i più alti e sentiti bisogni della scuola. Nei riguardi del funzionamento del Consorzio ripeteva, dopo averne informato lo stesso presidente del Consiglio, che lo art. 1, così com'è formulato nel testo concordato fra il ministro Credaro e la Commissione, va incontro alle più gravi difficoltà ed al pericolo di rimanere lettera morta.

L'episodio della giornata di ieri intorno al quale si discute di più, consiste nella scissione avvenuta tra l'on. Carlo Ferraris e i numerosi deputati giolittiani, che avevano firmato il suo ordine del giorno.

L'on. Carlo Feraris giustifica il suo contegno di ieri, cioè il suo voto contrario alla legge, dicendo: — Votai contro il passaggio alla discussione degli articoli non per ostacolare menomamente la votazione dei provvedimenti riguardanti i maestri ed i Comuni, ma perchè il presidente del Consiglio ed il ministro della P. I. non diedero alcun affidamento che la legge sarebbe stata modificata nelle parti che io avevo più acerbamente criticato nel mio discorso e perchè avendo il presidente del Consiglio detto che si doveva cominciare subito la discussione degli articoli, mentre nessun emendamento era stato ancora presentato, mostrava l'evidente intenzione di non accettarne alcuno. Per la mia dignità e pel mio carattere, perchè la questione era anche politica, votai contro, e la mia decisione ebbe piena approvazione dalla dichiarazione fatta dall'on. Finocchiaro Aprile e dalle dichiarazioni che ebbi dalla Estrema Sinistra.

Viceversa, i deputati giolittiani che abbandonarono il Ferraris al momento del voto, si lagnano di lui, dicendo che egli commise una *gaffe*. Questi deputati giolittiani, che dopo aver firmato l'ordine del giorno Ferraris, votarono in senso opposto a quello, in cui votò il Ferraris medesimo, dicono: — Lo avevamo avvertito di quello che sarebbe accaduto. Giolitti e gli altri, gli avevano fatto sapere che era inutile insistere in sede di discussione generale e che bisognava so mai impegnarsi sugli articoli. Egli volle insistere, commettendo una *gaffe* politica e noi lo abbandonammo. Del resto egli è stato tanto inabile che ha finito col trovarsi in contraddizione col suo ordine del giorno, il quale concludeva col passaggio alla discussione degli articoli. Il pensiero di noi altri giolittiani era quello di dare battaglia sulla discussione degli articoli e non sulla discusione generale. Egli guastò tutta una situazione. La prova della *gaffe* politica dell'on. Ferrais — dicono sempre i giolittiani — sta in questo: Noi giolittiani avevamo consigliato Luzzatti a non mettere la fiducia politica sul passaggio agli articoli e l'on. Luzzatti aveva accondisceso a questo desiderio, cosicchè potevamo tutti votare il passaggio agli articoli e mantenere intatte le nostre forze per obbligare il governo a delle concessioni sugli articoli. Senza la mossa sbagliata dell'on .Ferraris, avremmo senza dubbio udito dall'on. Bissolati una dichiarazione di voto, per la quale il gruppo socialista avrebbe negato fiducia al governo attendendo di constatare il contegno dell'on. Luzzatti nella discussione degli articoli. Invece le parole dell'on .Ferraris capovolsero d'un tratto tutta la situazione e l'on. Bissolati, colta la palla al balzo, trovò subito il terreno per scagliarsi non più contro il ministero, ma contro i cattolici. E così si è fabbricato colle stesse nostre mani un trionfo democratico, mentre la verità è che il ministero aveva acceduto alle nostre opinioni moderate, con grande ira dell'Estrema Sinistra.

Il disegno di legge sui tributi locali

Roma, 3

La commissione che esamina il disegno di legge sui tributi locali ha proceduto alla nomina di una sottocommissione composta degli on. Bertarelli, Danieli e De Nava, con l'incarico di raccogliere tutti i dati e tutti i documenti opportuni per lo studio del grave problema e di ricevere dal governo gli emendamenti cha ha annunziati onde essere in grado, alla ripresa dei lavori parlamentari in novembre, di addivenire ad una deliberazione e portare alla Camera i risultati dei suoi lavori.

Le elezioni amministrative a Roma

Roma, 3

A Roma le operazioni elettorali per le elezioni amministrative e provinciali sono procedute nella più perfetta calma. Il concorso degli elettori alle urne non è stato molto numeroso. Si calcola che abbia votato oltre il trenta per cento degli iscritti.

Secondo il *Giornale d'Italia*, i votanti nelle odierne elezioni amministrative e provinciali sono saliti complessivamente a 17,796. Nel 1907 i votanti furono 17.558. Lo stesso giornale aggiunge che la lista dei partiti popolari ha riportato quasi la unanimità dei voti e che le liste della minoranza avranno appena qualche centinaio di schede. Nel Consiglio provinciale, i bloccardi sarebbero riusciti ovunque con votazioni plebiscitarie.

La morte improvvisa dell'on. Scaglione

Roma, 3

Stamane è morto improvvisamente nella sua abitazione, in Via della Colonna, l'on. Gaetano Scaglione, deputato di Gerace (Calabria). Egli aveva ieri parlato alla Camera nella seduta antimeridiana, in favore della ferrovia calabro-lucana e nella pomeridiana per una dichiarazione di voto sul progetto per la scuola. A molti colleghi, che avevano notato un profondo avvilimento in lui, l'on. Scaglione aveva risposto di essere tormentato da dolori morali atrocissimi. Egli, infatti, aveva perduto una figlia nel terremoto del 1908 ed ora un'altra sua figlia si trova a Gerace Marina affetta da grave malattia. Egli era da qualche tempo affetto da asma cardiaca.

Stamane alle sei si intese mancare il respiro, mentre si apparecchiava a vestirsi; ebbe tempo di gridare, sì che la sua padrona di casa accorse e subito mandò a chiamare l'on. Modica, congiunto dell'estinto, il quale provvide per un medico e telegrafò anche alla famiglia a Gerace. Il medico accorso cercò di prodigargli le migliori cure, ma un secondo attacco colpiva l'onor. Scaglione, che, alle ore 8.45, lo rendeva cadavere.

Era con lui un suo figliuolo, collegiale nel convitto Nazzareno, che attendeva la fine dei lavori parlamentari per poter, con suo padre, partire per Gerace.

Il defunto è stato rivestito ed esposto in una camera ardente. Nella giornata si sono recati molti deputati a visitare la salma, nonchè giornalisti, funzionari di Stato e moltissimi amici. Un registro, deposto in portineria, si è ricoperto di firme.

L'on. Scaglione era deputato da due legislature. Egli aveva fatto parte di importanti commissioni parlamentari, ed era uno dei più attivi deputati della Calabria.

La *Tribuna* così commenta la sua morte: — E' morto quasi sulla breccia, come il compianto on. Mazza, a pochi passi da Montecitorio, in Via della Colonna, mentre apparecchiavasi per recarsi alla seduta antimeridiana della Camera per dare il suo voto al disegno di legge per le ferrovie della sua Calabria.

I lavori nel porto di Livorno

La posa della prima pietra

Livorno 3

Stamane alle ore 7,10 dalla nuova stazione di Livorno è partito il treno inaugurale della nuova ferrovia Livorno-Cecina. Vi presero posto le rappresentanze e moltissimi invitati.

Giunto alla stazione di Castiglionello, il treno inaugurale si ferma in attesa del treno reale. Ne scendono le autorità cittadine, e il treno riparte per Livorno, formando staffetta al treno treale. Sul treno reale a Castiglionello salgono le autorità a porgere al Sovrano gli omaggi. Il treno reale arriva alla stazione di Livorno alle ore dieci accolto da acclamazioni entusiastiche. Si forma un corteo automobilistico che, percorrendo le vie della città imbandierate, si reca al porto.

Lungo tutto il percorso della città, il Re è vivamente acclamato dalla folla. Per mezzo della imbarcazione della regia marina, il Re, col ministro della marina Cattolica e seguito da tutte le autorità civili e militari, si è recato al nuovo porto per la posa della prima pietra.

Hanno pronunciato discorsi l'on. Salvatore Orlando ed il ministro della marina.

All'Hotel Corallo ha avuto luogo un banchetto di 150 coperti offerto al ministro della marina ed alle autorità intervenute alle due cerimonie.

Il ritorno del Re a Roma

Roma, 3

Il Re, proveniente da Livorno, è ritornato alle ore 17.45, accompagnato dai personaggi del seguito. Il Re è salito in carrozza, scortato dai corazzieri, e si recò alla reggia acclamato dalla popolazione.

I portieri giudiziari

Roma, 3

I portieri giudiziari hanno spedito un telegramma al presidente della Camera on. Marcora, scongiurandolo di volere fissare la discussione ed affrettare l'approvazione del progetto di legge che provvede alla loro sistemazione prima che la Camera deliberi le sue vacanze, essendo già pronta la relazione compilata dal defunto on. Mazza.

Le elezioni a Trapani

Trapani 3

La città, per le elezioni amministrative, è animatissima. Il partito dell' on. Nasi ha raccolto 1608 voti e quello del blocco dell'opposizione 922 voti.

Per una storia popolare della spedizione dei Mille

Bologna, 3.

E' stato chiuso il concorso indetto dal Comune di Bologna per festeggiare il cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille, e cioè per una storia popolare della spedizione. Il vincitore avrà un premio di lire 10.000. Sono stati presentati cinque lavori, uno di Messina, due di Palermo, uno di Bologna ed uno di Milano. La commissione giudicatrice si riunirà prossimamente.

L'arrivo della missione cinese a Torino

Torino, 3.

Stanotte è giunta a Torino la missione cinese. Alla stazione erano ad attenderla le autorità civili e militari. La missione è stata accolta al suono dell'inno cinese. I membri della missione indossavano la divisa militare. Le presentazioni avvennero nella saletta reale. Di fuori, dinanzi alla stazione, era schierata una compagnia d'onore, che è stata passata in rivista dalla missione cinese.

La bandiera offerta dalle signore di Spezia al battaglione studentesco

Spezia 3

Stamane nel cortile della caserma di marina Duca degli Abruzzi venne consegnata solennemente la bandiera offerta dalle signore di Spezia al battaglione studentesco. Il battaglione venne passato in rivista dal maggior generale Batteoni, comandante del presidio, seguito da numeroso e brillante stato maggiore, formato dalle rappresentanze dei corpi militari di stanza a Spezia.

Pronunciarono discorsi il generale Batteoni, il canonico Taratarini, che celebrò la funzione religiosa della benedizione della bandiera, la maestrina Gaume, a nome della scuola normale, lo assessore prof. Manaira, presidente del battaglione, il tenente di vascello Colombo comandante del battaglione.

Terminato lo sfilamento del battaglione, che fu ammiratissimo, venne, dal battaglione stesso, offerto un rinfresco agli intervenuti. Erano presenti alla cerimonia, oltre al sottoprefetto, i capi degli istituti scolastici regi e comunali. Faceva servizio la musica del corpo reale equipaggi.

Le cartelle vincitrici della tombola telegrafica

Roma, 3

A tutt'oggi sono state presentate alla commissione esecutiva della tombola telegrafica nazionale estratta testè, una cartella che avrebbe conseguito la vincita col trentesimo estratto, un'altra col trentaduesimo, e due col trentatreesimo estratto. Vi sono inoltre quattro cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di 75.000 lire e 107 cartelle che concorrono alla ripartizione del premio di consolazione di 20.000 lire.

Un altro presunto vincitore

Genova, 3

La tombola telegrafica di 150.000 lire sarebbe stata vinta a Genova da certo Domenico Zanotti, sigaraio al teatro Ariete. Costui avrebbe vinto col 17.o estratto.

Urto fra due vetture tramviarie

Milano, 3

Stamane in Corso Buenos Aires una vettura tramviaria, nell'infilare l'ago dello scambio, è balzata fuori dalle rotaie. Nel deviare, il carrozzone ha piegato a destra. In quel momento sui binario di fianco sopraggiungeva un'altra vettura. E' avvenuto un urto. Un passeggero è rimasto ferito piuttosto gravemente; tutti gli altri se la sono cavata con un grande timor panico.

La nuova legge per la sistemazione dei bacini montani

Il discorso pronunciato alla Camera dal relatore on. Romanin-Jacur

Nel tumulto dei resoconti parlamentari di questi giorni ci è sfuggita l'opportunità di parlare dello smagliante discorso fatto alla Camera dei Deputati dall'on. comm. ing. Leone Romanin-Jacur nella tornata di venerdì 24 giugno 1910, relatore della legge sui: «Provvedimenti per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani, per le altre opere idrauliche e per le bonificazioni».

E' un decano del Parlamento italiano che parla, il quale dopo trent'anni di vita pubblica, in ogni sua opera, in ogni sua azione, mentre non ha mai dimenticata la sua regione, ha sempre levata la voce in favore di tutto il paese e in ispecie delle Provincie Meridionali che da taluni (pare impossibile) si considerano ancora dimenticate!

Riproduciamo dal testo che abbiamo fra le mani, alcuni brani.

Per le Province meridionali

Per dimostrare come per le Provincie meridionali l'Italia ha fatto e fa sacrifici superiori di gran lunga a quelli che fa per le Provincie del Settentrione, l'oratore ha detto:

Parecchi colleghi hanno accusato questo disegno di legge di provvedere molto pel piano e poco pel monte. E questo piano penso che debba intendersi

. . . . lo dolce piano
Che da Vercelli a Marcabò dichina.

Ora si è detto che in questo piano le condizioni sono fortunate ed il mio amico Zaccagnino, che ha lodato le bonifiche del Ferrarese, ha trovato modo di ricordare, con benevola arguzia, che la prima bonifica fatta con la legge organica del 1882, si è fatta ad opera mia e nel mio collegio. Ed io non mi dolgo del suo ricordo che corrisponde al vero.

La legge c'era, e se io ho adoperato attività perchè la bonifica fosse fatta, il primo a darmene lode è il mio amico Zaccagnino. Ma con velo e senza velo si è da lui e da altri fatto intendere che si sono fatte più bonifiche nel Nord e nel Veneto che nel Sud. Se l'onorevole Zaccagnino si prenderà la noia di leggere le relazioni ufficiali, che sono presentate dal Ministero dei lavori pubblici, ai sensi di legge sulle bonifiche, tutti gli anni, forse le sue idee potranno modificarsi. Noi abbiamo le tabelle a tutto l'anno 1906. E quelle tabelle sono molto istruttive. Esse dicono che dal 1860 ad oggi nelle provincie meridionali centodue milioni sono stati spesi per le bonifiche, e centoventitre per tutto il resto d'Italia, e se egli guarda poi la parte relativa al Veneto, troverà che di questi centoventi milioni, una parte piccola è stata spesa per quelle bonifiche. E ciò quantunque nel Veneto, le bonifiche meccaniche siano state le prime ad eseguirsi e molte fossero compiute prima del 1882. Noi, lo dico anzi, e troviamo qualche volta nel caso di avere bonifiche fatte antecedentemente alla legge del 1882 sulle quali oggi grava il contributo comunale e provinciale per le bonifiche che si eseguiscono dappresso ad esse a sensi della legge del 1882.

Ma l'onorevole Zaccagnino non creda che il dissidio nostro sia proprio completo.

Già il ministro dei lavori pubblici ha detto che riconosce giusta la sua raccomandazione per la costituzione coattiva dei consorzi e all'assicurazione del ministro aggiungerò, per quel poco che può valere, anche la mia perchè, come ha ricordato l'onorevole ministro, i primi a domandare, che si modifichino le leggi relative ai consorzi sono precisamente quelli che già hanno il consorzio da secoli in funzione. E qui avremo l'occasione di studiare le modificazioni utili a tutte le parti di Italia.

Dunque siamo tutti d'accordo quelli che hanno i consorzi e quelli che non li hanno.

Ma, se l'onorevole Zaccagnino vuol conoscere proprio le mie idee personali e vedere quanto siamo d'accordo a questo proposito, io gliene offro l'occasione pregandolo di spendere pochi minuti per leggere uno scritto, che non sarà dilettevole nè bello, (le idee si possono esporre bene o male, ma sono quelle che sono) cioè, la conferenza che ho tenuta per incarico della società degli agricoltori, il 24 maggio 1906, a Milano, nella quale ho trattato delle condizioni del Mezzogiorno, ed ho fatto proposte che, se fossero state accolte, avrebbero segnato un passo decisivo sulla via che l'onorevole Zaccagnino vuol percorrere.

Io le faccio omaggio di questo stampato. (*Il deputato Romanin Jacur consegna il volume*).

ZACCAGNINO. La ringrazio, lo leggerò volentieri.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. L'onorevole Zaccagnino ha detto che si è trovato nel caso di dover pronunziare delle parole, onorevole Zaccagnino, veramente dure a degli agricoltori neghittosi che non approfittavano della legge. Ed ha fatto benissimo!

Anche qui la combinazione ci ha posti alla pari, onorevole Zaccagnino, io pure ho avuto, nel mio collegio, occasione di fare di questi discorsi, parecchi anni or sono, ad agricoltori miei elettori. E sa primo in quale occasione? Nella occasione che questi agricoltori si bisticciavano fra loro per vedere come dovevano essere distribuite le competenze di spesa, come si dovevano fare quei lavori.

E queste contese avvenivano in presenza della legge del 1900 che assegnava proprio nei primi anni gli stanziamenti per queste bonifiche. E questi bisticci che avvenivano allora e che ancora non sono cessati, adesso pare che, ad opera santa del Magistrato alle acque si compongano, ma questi dissidi, dico, hanno avuto questa conseguenza che ancora oggi le bonifiche non furono fatte e frattanto, come ella sa, onorevole Zaccagnino, i quattrini destinati ad esse furono stornati per mandarli all'acquedotto pugliese, la cui costruzione d'altronde mi onoro di aver difeso a viso aperto in questa Camera.

E sa quali bonifiche sono e a quali collegi appartengono queste che dettero i quattrini all'acquedotto pugliese, lassù nel Veneto? Sono proprio due bonifiche, una nel collegio mio ed una nel collegio che fino a pochi giorni or sono fu il collegio dell'onorevole Luzzatti. Vede, dunque, onorevole amico, che «se Messenia piange Sparta non ride», e che da lungi molte volte si vede troppo il bene, come si può vedere anche troppo eccessivamente il male. (*Commenti*).

Varie specie di bonifica

L'onorevole Pantano ed anche l'onorevole Zaccagnino hanno rivolto al Governo secondo il mio giudizio, troppe rampogne per la lentezza nella esecuzione delle bonifiche. Bisogna intendersi a questo proposito. Ed io credo necessario di parlarne e di dilungarmi un momento, perchè, come lor signori sanno, la sistemazione dei bacini montani collegata colle bonifiche si fa colla legge delle bonifiche, quindi le due cose hanno stretta relazione col disegno che discutiamo.

Quando si parla di bonifica, molti non si rendono esatto conto delle diversità che sono create propriamente dalla condizione nella quale si trova la palude da bonificare, condizione che può richiedere mezzi diversi nella esecuzione tecnica della bonifica.

Le bonifiche che si possono ottenere con l'apertura di canali, come si è fatto, ad esempio, per le Paludi Pontine, il lago di Fucino, le Valli Grandi Veronesi, la Burana, costituiscono una specie di bonifica. Si trovano in condizioni di avere le paludi sovrastanti al bacino dove si possono mandare le acque, sicchè l'apertura del canale basta, e una volta fatto il canale si può dire che la bonifica idraulica è compiuta.

In condizioni relativamente buone possono considerarsi, quantunque esigano una diversa esecuzione, quelle bonifiche che si fanno ricorrendo alle macchine effossorie elevando cioè meccanicamente le acque basse; scavati i canali, poste le macchine, il palude resta asciugato.

Molti inconvenienti si possono incontrare anche in queste bonifiche; molto spesso si ha il costipamento del terreno il quale frustra in parte le previsioni rosee del progetto originario col quale si iniziò l'opera; vi sono dunque anche in questi casi delle incognite ma anche queste bonifiche presentano relativa rapidità di esecuzione.

Ma le bonifiche che debbono esser fatte per colmata, cioè col trasporto della materia che l'acqua trascina con sè dai monti sono naturalmente subordinate alle condizioni fisiche, geologiche, del territorio dal quale proviene la colmata, alla quantità della pioggia e anche ad altre condizioni che sfuggono al potere dell'uomo.

Quando si pensa che in alcune parti delle bonifiche del Grossetano si è arrivati ad accumulare uno strato di materia sopraposta di circa sette od otto metri di materiale trasportato sulle paludi ed ancora non si è potuto ottenere la bonifica, si può avere una idea della quantità di tempo occorrente per ottenere una bonifica per colmata.

E' vero che alcune bonifiche, come quella del Lamone, quella del Volturno e quella del Garigliano hanno corrisposto alle previsioni dei tecnici che le avevano studiate, ma non tutte le bonifiche nel Mezzogiorno hanno corrisposto ai progetti fatti per le ragioni che ho dette e perchè il disordine nel quale si è sempre mantenuta la parte montana ha spesso impedito che le condizioni previste si verificassero.

Quindi questo disegno di legge offrendo il mezzo per la sistemazione dei bacini montani, non gioverà, come ho inteso dire da molti oratori, molto e subito, ai fiumi già sistemati ed arginati, perchè la parte sistemata del fiume è la più lontana dal monte quella dove generalmente il materiale più sottile arriva. Molto tempo passerà prima che nella parte del fiume arginata e dove il fiume è navigabile, i vantaggi sieno risentiti.

Nord e Sud

Grande beneficio sentiranno invece tutti i corsi d'acqua nel loro tratto superiore torrentizio e i territori a questi tratti circostanti che si trovano ad essere più presso alla montagna. Perciò quando sento parlare di Nord e di Sud, mi meraviglio grandemente e mi chiedo se la geografia fisica dell'Italia è ben conosciuta, perchè lo Appennino comincia in Liguria e va giù giù fino alla Calabria — passa nella Sicilia che era nei tempi preistorici come tutti sanno collegata alla Calabria — continua sulla costa Adriatica fino a Rimini — da dove con linea retta va a Piacenza — poi per internarsi fino quasi a Cuneo nel cuore del Piemonte, ed attaccarsi alle Alpi marittime. Perciò, onorevoli colleghi, siamo tutti unificati da identiche condizioni.

Questo disegno di legge per i bacini montani non interessa adunque soltanto il Sud, ma interessa anche il Nord per tutta la parte che si specchia sul Tirreno e sull'Adriatico fino a Rimini e poi per tutta la grande Valle Padana per tutta la parte che sta alla destra del Po perchè non sono che i fiumi che stanno sulla sinistra del Po, quelli che provengono dalle Alpi, che hanno natura e condizioni diverse, e anche non tutti; qui c'è il mio amico onorevole Rota il quale può dirvi che le condizioni del Tagliamento e del suo bacino imbrifero si rassomigliano moltissimo a quelle dei bacini dei fiumi che stanno sulla destra del Po e nel resto d'Italia.

Esaminando la tabella C si dice che non vi sono che cinque milioni assegnati ai bacini montani e si conchiude: cinque su sessantuno che cosa rappresentano?

Così poco date al monte? Tutto il resto se lo prende il piano! Ma, amici miei, cominciamo col dire che la Giunta che ha l'onore di riferire ha la coscienza di aver fatto tutto quello, che umanamente era possibile, per aumentare gli stanziamenti del disegno di legge, ha lottato e molto per ottenere ed ha ottenuto che fossero restituiti quei sei milioni, che formavano parte del disegno di legge, presentato dal ministro Cocco-Ortu, sei milioni, che abbiamo ottenuto e che formano parte integrante delle disposizioni di legge e debbono aggiungersi ai 61 della tabella e sono sei per i bacini montani. Ma poi chi ha letto, e questa giustizia mi è stata fatta, le pagine della relazione ha rilevato che più di quello, che dicevano, per dimostrare la insufficienza dei fondi, non si poteva dire, e nessuno più di me è stato lieto di unirsi a coloro, che hanno richiesto aumento di fondi; ed io ho la coscienza di aver contribuito alla vittoria del mio amico Pantano, che ha ottenuto quel nuovo articolo 50 che dà affidamento che altri 20 milioni saranno agli scopi del disegno di legge consacrati.

Ma, detto questo, potete dimenticare, onorevoli colleghi, che la Calabria, la Sardegna e la Basilicata provvedono proprio a queste opere dei bacini montani con fondi, di cui dispongono le loro leggi speciali? Ha detto il ministro, e io confermo io, che abbiamo assegnato 82 milioni. Potete dimenticare che in cinque giorni io, proprio io, ho portato in discussione il progetto per Napoli, pei torrenti Somma e Vesuvio, con cui si sono dati dieci milioni, necessari, necessarissimi quanto volete, ma che furono dati e proprio per spese pei bacini montani. Ora quelle tabelle delle quali vi lagnate, che rappresentano, onorevoli colleghi? Rappresentano la manutenzione di opere idrauliche, ormai esistenti. Ebbene, amici miei, che cosa volete? Siamo noi, veneti, permettete a me di dirlo, perchè qui si è parlato quasi *ad hominem*, permettete a me, che ho sostenuto e difese sempre tutte le leggi, che hanno dato mezzi per eseguire opere di tutte le specie nel Mezzogiorno, di dirlo proprio con franchezza rude: siamo noi, veneti, che abbiamo creato il Po e l'Adige, che abbiamo imposto al Po di attraversare il territorio che sta fra il Veneto e il Ferrarese? Chi di voi non è stato sulla piazza di Ferrara e non ha visto quell'idrometro, il quale dimostra che, se l'argine si squarciasse, il Po salirebbe per quattro o cinque metri sulla piazza di Ferrara? Che colpa...

Voci dall'estrema sinistra. Siamo tutti d'accordo!

ROMANIN-JACUR, *relatore*.... che colpa abbiamo noi, veneti, se dal Monviso al mare Adriatico, con un percorso di oltre 500 chilometri, tutte le acque finiscono per raccogliersi sul nostro territorio e passare a sette metri sul livello delle campagne? Che colpa abbiamo noi, veneti, se l'Adige, che discende dal Brennero, passa perfino ad undici metri in qualche luogo sul piano delle campagne? E questo può dirsi in proporzioni minori del Brenta, del Piave, del Bacchiglione e del Tagliamento e pel Ferrarese e il Bolognese del Reno ad altri corsi di acqua. Sono denari, quelli della tabella, destinati ad opere esistenti che debbono essere mantenute per la salvezza del territorio nazionale. Furono create e mantenute dalla repubblica veneta, che insegnò al mondo come si potevano difendere i territori e che salvò la città di Venezia, che a quest'ora senza quelle opere avrebbe fatto la fine di Altino e di Eraclea. Queste opere furono mantenute senza lesinare dal Governo austriaco, da quello del Papa, e volete che l'Italia nuova lasci scomparire sott'acqua una parte del suo territorio? Lo dico per rispondere alla vostra parola non per offesa al vostro sentimento perchè sono sicuro che il vostro sentimento non è questo, perchè l'onorevole Pantano lo ha dimostrato dichiarando che ha votato per il magistrato delle acque, per la legge di navigazione ed io lo ringrazio moltissimo; conosco i suoi sentimenti, ma lo dico per porre in rilievo che la sua frase viva ha tradito il suo pensiero, perchè la contraddizione è nelle stesse frasi che si seguono nel suo discorso.

PANTANO. Io voglio la giustizia distributiva. Fate per voi, ma non trascurate gli altri.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. Ma bisogna conservare le opere già fatte, onorevole Pantano, e così facendo facciamo anche un buon affare, perchè dal 1872 ad oggi abbiamo avuti nel Po e negli altri fiumi del Veneto disastri che hanno costato allo Stato più di 300 milioni. Non ho qui sottomano il conto, ma tutti lo possono trovare in molti documenti parlamentari.

Circa i vantaggi per le bonifiche

Circa i vantaggi che la nuova legge concede alle bonifiche fatte e da farsi per la provvista dell'acqua potabile, l'oratore prosegue:

Veniamo alle bonifiche. La legge delle bonifiche non si muta, resta com'è; solamente si integra con disposizioni che rappresentano la soddisfazione dei desideri espressi da moltissimi anni da tutto il paese.

L'amico Celli pure approvandole non se ne accontenta ancora. Egli ha parlato di un trinomio dicendo che per la esecuzione delle bonifiche ormai debbono provvedere insieme il medico, l'ingegnere e l'agricoltore. Io questo trinomio lo accetto di gran cuore perchè coi progressi fatti dalla scienza è giusto che così avvenga e forse perchè ho per atavismo nel sangue simpatia per la scienza medica. Un mio antenato, che portava il mio stesso nome e cognome ed anche la stessa mia paternità, è stato allievo del Morgagni e da lui laureato e parecchi fra i miei antenati esercitarono la medicina.

Ma dirò di più. Rammenterò che i primi matematici (cioè i preposti al servizio delle acque) della Repubblica di Venezia furono medici. Il Sabbadino, quello del famoso sonetto sulla conservazione di Venezia, era medico.

Era medico anche il Guglielmini, uno dei veri creatori della scienza idraulica, forse il primo matematico, quell'ebreo che andò a cercare nel Bergamasco la Repubblica di Venezia nel 1400, dando saggio di grandissima tolleranza, come ricorda in una sua erudita memoria storica il mio amico professore Favaro di Padova, e fu il primo o uno dei primi magistrati alle acque, era medico anch'esso, perchè la scienza idraulica ha avuto fra i primi suoi cultori proprio molti medici.

E un mio vecchio amico medico, morto da parecchi anni, il bravo professore Benvenisti, mi diceva che la circolazione del sangue nel corpo umano pare fatta appositamente per aprire la mente dei medici alla scienza idraulica.

Siamo dunque perfettamente d'accordo, onorevole Celli, venga il medico, coll'ingegnere e l'agricoltore, come siamo perfettamente d'accordo che le bonifiche devono essere completate con la bonifica agraria. A noi del Nord non salterebbe in mente neppur di domandarlo, ma, dal momento che assistiamo a questo doloroso spettacolo che, in qualche parte d'Italia, si compiono le bonifiche idrauliche e non le bonifiche agrarie, dichiaro all'onorevole Celli che, meno il capestro, perchè sono uno di quelli che votarono per l'abolizione della pena di morte, voterò qualunque disposizione per impedire che, quando lo Stato ha ormai consacrati i quattrini del pubblico erario per assicurare la bonifica idraulica, quest'opera non debba avere il suo compimento anche dal lato agricolo. (*Bene!*).

Frattanto ricordiamo che questo disegno di legge avvia a questo indirizzo, mette il germe perchè prescrive che deve essere fatto insieme al progetto per la bonifica idraulica anche il progetto per la bonifica agraria.

Cominciamo pertanto a gettarlo ora in giugno questo seme perchè possa fruttificare bene in novembre quando i signori ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura, come hanno molto opportunamente testè promesso, presenteranno un disegno di legge per meglio regolare tutta la materia delle bonifiche.

CELLI. E quando discuteremo la legge sull'Agro romano? Spero fra due o tre giorni.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. Meglio ancora! onorevole Celli. Frattanto procediamo nell'esame delle proposte che ci stanno dinanzi. Sono aggiunti nelle disposizioni della legge anche i provvedimenti per la fornitura di acqua potabile. Qui confesso francamente che se nessuno mi dà lode, la lode me la do da me. (*Ilarità*).

La questione dell'acqua potabile rimase insoluta dal 1882, cioè da quando si votò la legge organica per le bonificazioni a oggi. Tutti, a cominciare dal compianto Baccarini e da me che studiavo con lui e, venendo in appresso alle altre leggi dei ministri Genala, Giusso, e al Pavoncelli, che presentò la legge nel 1900, tutti coloro insomma che hanno studiato la legge delle bonifiche si sono trovati sbarrato il passo di fronte a questo problema pauroso e spaventoso nei riguardi della spesa necessaria.

Nell'ultima legge, quella del 1900, si finì per cancellare dalle disposizioni perfino la prescrizione che si facessero in proposito degli studi.

Ma senza l'acqua potabile le bonifiche non possono svilupparsi bene, specialmente talune di esse. Vennero perciò da tutte le parti pressioni ed il ministro Bertolini credette di cedere e fece la proposta che conoscete e che figura nel testo del primitivo progetto.

Confesso che dinanzi a questa proposta mi ricordai di tutte le discussioni avvenute e mi dichiarai recisamente contrario, perchè ormai la mia esperienza mi dimostra che tanto più diventa difficile l'applicazione delle leggi, anche buone, quanti più sono i quattrini che esse domandano per la loro pratica attuazione.

E tanto è vero e tanto conosciuto questo principio che io attribuisco proprio a questa impressione che si ha generalmente — che cioè la entità delle spese spaventa e ritarda la esecuzione delle opere — la vera e principale ragione per cui noi soggiacciamo tante volte a quelle che si dicono sorprese ma che io chiamerei meglio imbrogli o peggio, che provengono dall'approvare progetti che segnano una spesa molto inferiore di quella che effettivamente poi domanda la esecuzione dell'opera.

Nel caso dei progetti per le bonifiche il determinare a priori le opere ed il loro costo per la provvista dell'acqua potabile, sarebbe stato assai difficile e ne saremmo usciti o con grandi esagerazioni nei preventivi o con notevoli sorprese nei consuntivi.

Un provvedimento escogitato dall'oratore

Nel mio pensiero quindi, aggiungere la disposizione che il progetto originario dovesse comprendere anche i mezzi per provvedere di acque potabili, rappresentava un dispendio da aggiungersi al dispendio già grosso che figura nei nostri bilanci per le bonifiche, dispendio che avrebbe, secondo me, difficultato e ritardato maggiormente la già lontanissima esecuzione della legge.

Dopo molti studi il mio amico Bertolini finì col rinunciare alla sua proposta. Ma la riprese però l'amico Rubini, e mi trovai dinanzi nuovamente l'increscioso problema.

Ma il mondo cammina, bisogna ricordarsene, sempre. Costretto dalla necessità mi misi alla ricerca di provvedimenti che si potessero sostituire alla presentata proposta cercandoli fra le disposizioni di leggi vigenti, e fortunatamente trovai che, sempre per la ragione che il mondo cammina, e deve camminare, abbiamo in questi recenti anni fatto leggi che favoriscono la provvista dell'acqua potabile. E allora postomi a studiare intorno a queste leggi trovai che con piccolo, piccolissimo, sacrificio del ministro dell'interno, noi possiamo provvedere nel modo che vi è proposto. E il modo diventa anche simpatico, perchè noi non facciamo di quelli che abitano le bonifiche una categoria di cittadini diversa da tutti gli altri, ma provvediamo come si provvede per tutto il resto d'Italia, dove pur non essendovi le bonifiche, bisogna pure che si provveda all'acqua potabile, solo tenendo equo conto delle particolari condizioni fatte ai territori bonificati. Ecco come venne la preparazione di quello articolo 27-*bis* che fu studiato coi ministri del tempo, gli onorevoli Salandra e Rubini, e che ho la compiacenza di dire è stato trovato equo ed ha accontentato tutti coloro che chiedevano per le bonifiche che si provvedesse anche all'acqua potabile.

Il ministro dei lavori pubblici ha oggi dichiarato che è disposto ad accogliere lo emendamento proposto dall'onorevole Giovanelli, ed io certamente non mi oppongo, perchè vuol dire che accresceremo il beneficio e che anche quei territori, i quali oggi sono già bonificati, potranno avere l'acqua potabile con quel tanto di vantaggio che noi accordiamo a quelli che debbono ancora intraprendere oggi o che già stanno eseguendo le bonifiche. Il bilancio dello Stato ne avrà trascurabile carico e l'igiene pubblica grandissimo vantaggio.

Per alcune modificazioni alla legge sul Magistrato alle acque

Sulle modificazioni alla legge sul Magistrato alle acque, l'on. Romanin Jacur così si esprime:

E veniamo ad altra parte del disegno di legge. Veniamo cioè alle modificazioni che riguardano il magistrato alle acque. Anche qui abbiamo grande numero di articoli, che sembrano addirittura un rinnovamento della legge presente. Ma così non è! Io ricordo con grandissima compiacenza che quella legge ebbe il suffragio quasi unanime della Camera, anzi che si votò un ordine del giorno perchè potesse essere estesa anche ad altre parti d'Italia. E anche nella presente discussione si chiede la applicazione di quella legge ad altre regioni. Ma fino da quel giorno che io aveva l'onore di riferire, avvertii la Camera che preparare un disegno di legge con intenti decentratori in mezzo alla colluvie delle nostre leggi tutte accentratrici, era opera talmente difficile da essere impossibile che il progetto riuscisse di primo getto.

Ricordai che la legge della Basilicata, che era pure una legge preparata per dare condizioni particolari a quella regione, si era dovuta in breve volgere di tempo modificare tre volte, insistei insomma nel dichiarare che sarebbe stato impossibile pretendere che quest'altra legge uscisse perfetta.

Le modificazioni ora proposte non rappresentano che ritocchi della legge, resi necessari dall'esperienza fornita dal funzionamento di questi due anni.

Una legge decentratrice, se ha molti fautori, ha anche coloro che fautori di essa non sono.

E se non avessimo avuta la fortuna, la vera fortuna, onorevoli colleghi, di avere preposto a questo istituto un uomo che, quantunque giunto al culmine della sua carriera, è disposto anche ad abbandonarla, il commendatore Ravà, il quale ha dedicato a quest'ufficio tutte le sue energie e tutto il suo cuore, l'ufficio avrebbe camminato malissimo, o addirittura non avrebbe camminato. Non potete avere la più lontana idea delle difficoltà che quest'istituto ha trovato.

Alcune di queste difficoltà provenivano dagli uomini, ma altre provenivano proprio dal testo della legge, la quale si prestava ad interpretazioni che potevano diventare, anche col massimo buon volere, in molti casi veramente diverse. E senza la personale buona volontà dei ministri, che si trovarono ai lavori pubblici in questi anni, senza il buon volere (lo dichiaro a titolo d'onore) del direttore generale delle opere idrauliche (che finora fu il commendatore Manganella ed io non dubito che il nuovo direttore generale delle opere idrauliche, l'egregio commendatore Mazza, uomo colto, evoluto, progressista e retto, sia certamente disposto ad ammettere che il decentramento va diventando ogni giorno più una necessità ineluttabile, vorrà continuare la via seguita dalla amministrazione) senza la benevolenza di queste persone, l'istituto si sarebbe veramente incagliato.

E vi basti citare questo fatto perchè possiate avere un'idea. Duolmi se questa notizia può non far piacere a qualcuno — ma la verità è la verità. Per la legge a questo Magistrato alle acque si è assegnato un ispettore superiore forestale che forma parte del Consiglio tecnico della magistratura.

Ebbene, questo ispettore forestale cominciò a fare le sue ispezioni nei diversi bacini montani. Quando siamo arrivati al momento che costui mandò le sue specifiche al Ministero di Agricoltura, industria e commercio, per il rimborso della spesa, questo Ministero sostenne che non doveva pagare. E ci volle un decreto fatto dal Consiglio dei ministri, perchè le specifiche di quest'uomo, che necessariamente girava la regione veneta per ragioni di servizio, potessero essere pagate.

Per un affare di così grave importanza le disposizioni della legge si trovano tali da rendere necessario nientemeno che lo intervento del Consiglio dei ministri. Figuratevi!

BERTOLINI. Si poteva fare con un prelevamento sul fondo di riserva, per riparare alle deficienze del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

ROMANIN-JACUR, *relatore*. Io non discuto, dico questo fatto per provare ai miei colleghi....

BERTOLINI. Era per completare il suo ricordo....

ROMANIN-JACUR, *relatore*..... la necessità di procedere ora a molte modificazioni, che non hanno altro scopo che quello, di rendere possibile il cammino meno aspro della legge.

BERTOLINI. Perfettamente!

ROMANIN-JACUR, *relatore*. Oltre a queste modificazioni si approfitta dell'occasione per aggiungere qualche aumento di personale che è indispensabile, data la massa straordinaria di lavoro, perchè posso assicurare sulla mia fede (io che ho occasione di trovarmi a contatto con quei funzionari) che il loro lavoro è improbo, faticosissimo, e che ad esso non possono dedicarsi che persone le quali sentano, oltre alla coscienza del loro dovere, anche la carità del natio loco. Difatti, onorevoli colleghi, all'infuori di tre ispettori superiori che sono tre veneti, il quarto ispettore superiore che dovrebbe risiedere presso il magistrato non l'abbiamo potuto trovare. Ridurre gli ispettori a stare a Venezia sempre fermi, rinunciando a tutte le altre competenze che hanno i loro colleghi che girano l'Italia, ed obbligarli ad un lavoro maggiore di quello a cui debbono sobbarcarsi gli altri, è cosa tanto poco piacevole che non si è trovato il quarto ispettore stabilito dalla legge e siamo costretti oggi a proporvi che si possa sostituirlo anche con un ingegnere capo, precisamente per cercare di ovviare alla meno peggio a quest'inconveniente gravissimo, come ben comprendete; bisogna cercar la maniera di accomodare gli inconvenienti, anche col minore dispendio possibile e col minor imbarazzo della amministrazione, la quale, come tutti sapete, è deficientissima di personale tecnico.

Truffatore ferrarese arrestato a Barcellona

Ferrara, 3

Il console italiano di Barcellona ha telegrafato al direttore della succursale della Banca Commerciale confermando l'arresto avvenuto a Barcellona dell'italiano Smai Luigi di Ferrara, che nel marzo scorso truffò quella sede della Banca Commerciale per 30.000 lire, falsificando la firma del suo principale avv. Riccardo Tedeschi con due *chequès*.

La rivolta nel Missouri

Londra, 3

Secondo un dispaccio da New York, la rivolta sarebbe scoppiata nel Missouri. I bianchi hanno preso le armi contro i neri. Sei neri sono stati uccisi. La polizia non è riuscita ancora a ristabilire l'ordine.

La società nazionale per i congressi di navigazione

Milano, 3

Oggi, alla Camera di Commercio, sotto la presidenza del senatore Colombo, presenti una sessantina di aderenti, si è costituita la Società nazionale per i congressi di navigazione. Il senatore Colombo, prima di procedere alla votazione del Consiglio, ha proposto che siano subito fatte preghiere al nostro augusto Sovrano perchè voglia accettare la presidenza onoraria, e che ai duchi degli Abruzzi e di Genova, sia offerta la nomina a membri onorari. A membro onorario è stato pure, per acclamazione, nominato il generale Vigotti, che era presente ed al quale venne fatta una lunga unanime ovazione. Si è passati da ultimo alla nomina delle cariche sociali. Presidente è stato nominato per acclamazione il senatore Colombo.

Un bracciante mortalmente investito dall'automobile del Duca d'Aosta

Cassino 3

Ieri sera l'automobile del Duca d'Aosta, in cui era il Duca ed il suo ufficiale di ordinanza, investì un bracciante, producendogli gravissime lesioni. Lo «chauffeur», che non aveva nessuna colpa dell'investimento, fermò subito la macchina, da cui scese il duca, che soccorse personalmente l'investito, al quale lasciò anche una cospicua somma.

L'investito è certo Guidolli e stanotte esso è morto all'ospedale civile.

La morte di una centenaria

Firenze, 3

Si ha da San Miniato che colà è morta certa Caterina Corsi di anni 102.

Famiglia travolta dalle macerie d'un muro

Messina, 3

Nel villaggio di Cunia, sopra la casa di certo Andrea Currò, era addossato il muro di una casa limitrofa, il quale era abbastanza danneggiato dal terremoto ed è caduto stanotte, determinando lo sprofondamento del tetto. Le macerie colpirono la famiglia del Currò nel sonno. Sua moglie, Maria, morì sul colpo. Egli rimaneva gravemente ferito ed è moribondo, ed i suoi quattro figli sono tutti rimasti feriti, benchè lievemente.

Scosse di terremoto in Sicilia

Catania, 3

Stamane a Giarre, Linguaglossa, Zafferana, si è avvertita una forte scossa di terremoto producendo panico nella popolazione. Una scossa più leggera s'è avvertita a Mineo. La scossa fu registrata dagli strumenti dell'Osservatorio di Catania.

Scosse nelle Baleari

Palma di Maiorca 3

Una scossa di terremoto è stata avvertita ieri sera nell'isola di Cabrera. La scossa è durata quattro secondi, ed è stata accompagnata da rombi sotterranei.

Terremoto in Ispagna

Granata 3

A Motril stamane alle 2,25 sono state avvertite parecchie deboli scosse di terremoto, accompagnate da rombo sotterraneo. La popolazione è stata presa dal timor panico. Tuttavia non vi sono nè vittime nè danni.

Pel 50.o dell'annessione della Savoia alla Francia

Parigi, 3

La colonia della Savoia e quella nizzarda di Parigi in occasione del 50.o anniversario della riunione della Savoia alla Francia organizzano un banchetto di 2000 coperti, per il 10 corrente sotto la presidenza onoraria di Fallières e la presidenza effettiva di Dubost, presidente del Senato.

I propositi del nuovo ambasciatore tedesco a Parigi

Parigi, 3

Il corrispondente del *Paris Journal* a Berlino riproduce le impressioni del nuovo ambasciatore di Germania a Parigi, von Schoen, il quale gli ha dichiarato:

— Sono particolarmente commosso delle accoglienze fattemi dalla stampa francese alla notizia della mia nomina. Io conservo della capitale francese un ricordo eccellente. La mia missione che compirò proseguendo nella via tracciata dal principe Radolin, è singolarmente facilitata dallo stato attuale delle relazioni franco-tedesche. La politica di concessioni reciproche nell'interesse economico dei due paesi non può avere che dei risultati soddisfacenti, ed in questo senso ha già portato i suoi frutti.

Boicottaggio antiellenico in Turchia

Salonicco, 3

Il Ministro dell'Interno inviò una circolare a tutti i villayets che dice che la fase attuale della questione cretese è favorevole alla Turchia e raccomanda di cessare il boicottaggio. Finora però la raccomandazione rimase inefficace.

L'incidente greco-rumeno definitivamente appianato

Atene 3

L'incidente greco-rumeno è definitivamente chiuso, poichè il governo rumeno ha accettato la soddisfazione che il governo ellenico ha dato fino dal primo momento e del tutto spontaneamente, al ministro d'Italia, rappresentante degli interessi rumeni ad Atene.

False voci sulla salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 3

Sono corse delle voci contradditorie sulla salute della Regina. La verità si è che la Regina si riposa in questo momento ad Ostenda, dove tutta la famiglia reale si trova riunita, dalle fatiche che le hanno causato le numerose cerimonie alle quali i Sovrani hanno assistito in questi ultimi tempi. Informazioni attinte alla migliore fonte, permettono di affermare che la Regina non è punto sofferente e non si è mai pensato di rinunziare agli impegni che essa aveva presi. Si può dunque avere fino da ora la certezza che la Regina accompagnerà il Re, specialmente nel suo viaggio a Parigi il 12 corrente.

Battello francese attaccato da 3 battelli portoghesi

Brest, 3

Ritornando dall'isola di Sein, il capitano del *Santa Maria* ha presentato un rapporto circa un attacco di cui sarebbe stato vittima da parte di tre battelli portoghesi, i quali si sarebbero impadroniti delle sue casse di aragoste. Malgrado le sue proteste, i portoghesi deposero nell'acqua una cartuccia di dinamite per provocare lo scoppio del battello francese. Questo però evitò l'ordigno. I portoghesi aggredirono l'equipaggio col coltello alla mano. Il capitano ha dato i connotati dei suoi aggressori.

RIVISTE E GIORNALI

La carità in Olanda.

Ogni popolo, secondo il carattere nazionale, ha un'organizzazione speciale della beneficenza. In Germania, in Austria, nei Cantoni tedeschi della Svizzera, vige il sistema inaugurato nel 1853 da Daniele von der Heydt, secondo il quale è affidato l'ufficio principale all'assistenza dei municipi pur invitando a concorrere i privati. La Charity Organisation Society, fondata a Londra nel 1869, lascia invece il passo alle iniziative private, e questo sistema anglo-sassone è diffuso nel Regno Unito e negli Stati Uniti. In Francia, l'Office Central des oevres de bienfaisance vuol accordare l'opera dell'assistenza pubblica a quella della beneficenza privata.

Un sistema speciale — scrive Louis Rivière in *La Reforme Sociale* — è invece quello inaugurato nei Paesi Bassi con legge 28 giugno 1854. Questa legge consacra il principio dell'assistenza ecclesiastica: ogni chiesa deve prendere la cura dei fedeli indigenti: l'assistenza pubblica è soltanto sussidiaria; cioè i municipi, le provincie e lo Stato intervengono solo in caso di stretta necessità. In ogni chiesa viene costituita una diaconia liberamente, la quale ha l'obbligo solo di fornire ogni anno una relazione al ministro dell'interno sull'andamento dell'istituto. Oltre alle diaconie, vi sono però anche ottocento opere private, senza carattere confessionale, che hanno uno sviluppo sempre crescente.

La legge permette anche le opere miste, cioè le opere create d'accordo dall'assistenza municipale e da quella ecclesiastica, ma queste sono poche.

In Amsterdam, l'organizzazione della carità ha caratteri speciali. Si è applicato il sistema di Elberfeld, modificato in modo da poter agire come opera privata. La città è divisa in 33 quartieri e ciascuno ha il suo comitato con un presidente e una decina di «Visitatori» d'ambo i sessi: il comitato si riunisce ogni quindici giorni e decide sulle domande dei poveri; le decisioni sono trasmesse al comitato centrale, che si riunisce ogni settimana e può modificare le proposte dei comitati locali.

Attualmente i più — compresi molti rappresentanti delle varie confessioni — sono convinti della necessità di una riforma della legge nel senso di creare in tutto il regno, come in Amsterdam, un consiglio centrale delle istituzioni locali, l'applicazione del sistema Elberfeld e la formazione di un registro centrale dei beneficati.

La falsa velocità americana.

Noi ci imaginiamo l'America come il paese che ha più fretta e in cui si spreca meno tempo. Invece, questo giudizio — a sentire un collaboratore della *Monthly Review* — sarebbe assolutamente erroneo. Infatti, cominciamo dalle strade, la cui condizione ha tanta importanza pel risparmio del tempo. V'ha un documento ufficiale il quale dichiara che il sistema delle pubbliche strade negli Stati Uniti è peggiore che in qualche altro paese civile. A questo guaio è appunto dovuto il regresso del ciclismo fra gli «yankees»: i soci della Lega dei ciclisti americani sono diminuiti in cinque anni da 130.000 a 5380. Per ciò che concerne i mezzi di trasporto, New York è inferiore a Londra. Questa possiede ferrovie sotterranee da ben quarant'anni; quella ne ha compresa l'importanza soltanto negli ultimi tempi. Quanto alle ferrovie non lasciamoci ingannare dalla velocità dei treni fra New York e Chicago. Una recente inchiesta sul servizio ferroviario americano ha assodato che per la velocità dei treni direttissimi, gli Stati Uniti non possono competere con la Francia e con la Inghilterra.

Circa la posta, a Boston si hanno quattro sole distribuzioni cotidiane, l'ultima delle quali alle 4.30 pomeridiane; nelle grandi città, le circolari, i campioni e gli stampati giungono a destinazione uno o più giorni dopo le lettere impostate contemporaneamente.

Passando al giornalismo, i discorsi che si pronunciano al Congresso, vengono riprodotti e commentati con estrema lentezza. Passando a la giustizia, gli Stati Uniti sono ancora il paese delle lungaggini. Una donna condannata a morte nella primavera del 1902, subì la pena, a causa di ritardi burocratici, nel dicembre 1905! Una controversia in materia di diritto doganali è durata 13 anni e si seppe tempo fa che 150.000 reclami doganali giacevano da un pezzo sospesi.

Un giudice newyorkese, pronunciando recentemente una condanna capitale, aggiunse questa osservazione macabra: «Vi è un solo esempio fra noi di una sentenza di morte eseguita il giorno fissato dal giudice: quando cioè fu assassinato il presidente Mac Kinley!»

La medicina presso gli arabi.

Attualmente i medici arabi sono molto arretrati, ma non era così in altri tempi. Dal decimo, al decimoterzo secolo, la civiltà degli arabi era assai notevole, e la medicina era molto perfezionata. I medici, — dice la Presse medicinale» — conoscevano l'azione emostatica dell'acqua calda, il valore terapeutico del cauterio come revulsivo e dell'alcool, come stimolante. Il chirurgo Albucassis conosceva molto bene la *pietra*, di cui si trova una teoria patogenica esatta quanto la nostra teoria moderna, in un'opera del secolo decimo. I chirurghi arabi sapevano diagnosticare le fratture e le lussazioni, ridurle e immobilizzarle in buona posizione. La chirurgia oculare era allora molto avanzata, e si operava la cateratta per abbassamento del cristallino. Agli arabi, noi siamo debitori degli eccipienti conosciuti sotto i nomi di sciroppi, pillole, elixir, giuggiole, impiastri. Essi avevano già riconosciuto le proprietà medicinali di certe sorgenti minerali dove mandavano i loro ammalati.

Quanto alla igiene, essa faceva parte integrale della religione. L'interdizione del vino e dei liquori fermentati non è altro che la profilassi dell'alcoolismo. L'idroterapia ha sempre avuto fra essi numerosi adepti, e non vi è agglomerazione di gente, per quanto piccola, che non abbia il suo *hamman*.

Infine, gli arabi praticavano l'assistenza medica quanto noi: possedevano vasti ospedali, bene aereati e ben provvisti di acqua, e dei dispensari ove i medici davano gratuitamente consulti e medicamenti.

Barbe e Sovrani.

Ad esempio di Re Edoardo VII, scrive il «Gil Blas», il nuovo Re d'Inghilterra, Giorgio V, porta la barba completa. Il taglio è tuttavia un po' diverso: affetta meno la forma cosidetta a punta, tanto cara al defunto sovrano. E' curioso, a questo proposito, constatare che la maggior parte degli inglesi preferiscono i baffi in vece della barba, a meno che essi non si facciano interamente radere. Tra i Sovrani che portano la barba, bisogna notare: Lo Imperatore di Russia, il Re di Bulgaria, il Re di Rumania, il Principe regnante del Montenegro, il Re Federico di Svezia. E' noto che l'Imperatore d'Austria è sempre rimasto fedele agli antipatici favoriti, i favoriti all'austriaca. L'Imperatore di Germania ha portato fino a questi ultimi tempi i baffi rilevati ad angolo retto; ma, da poco tempo, i baffi sono diritti. Il Re di Spagna ha il viso completamente rasato. Il giovane Re Manuel, del Portogallo ha un piccolo desiderio di baffi, ma verranno... col tempo. Il Re di Grecia non porta che i baffi, lunghi; così pure il Re di Serbia. Rigidi e corti sono i baffi di S. M. Vittorio Emanuele III. All'occasione il Re d'Italia non disdegna, dicesi, di radersi da sè, specialmente nella sua residenza di Racconigi, quando va al mattino a cacciare il camoscio. Infine il re del Belgio, Alberto I ed il re Haakon, di Norvegia, non portano egualmente che i baffi.

Mercati del Veneto

ADRIA, 2 — Grani vecchi esauriti; nuovi abbastanza buoni e pronti con facili affari. Granoni calmi:

Frumenti da L. 24.25 a 24.60 — Frumentoni da 17 a 18.60 — id. pignolo da 18.75 a 19.25 — Avena da 17 a 17.50 — Segala da 17 a 18 — Riso da 32 a 44 — Fagiuoli da 20 a 25; tutto al quintale.

Per un libro inopportuno

La risposta di Concetta Quartieri

Ricevo dalla signorina Concetta Quartieri la lettera seguente, che pubblico nella sua integrità:

Illustre Direttore della

« Gazzetta di Venezia »

So, per esperienza, di potere ricorrere alla di Lei lealtà, non invano. Per questo mi permetto di chiederle un po' di spazio nel suo giornale, per legittima difesa, non mia, ma della verità.

Che, s'Ella potesse invece sacrificare molto spazio, io mi offrirei incondizionatamente di ribattere ad uno ad uno gli argomenti per cui Ella, Illustre Signore, si è creduta in diritto di giudicare la povera opera mia sul « Dramma di Bologna » di folle, illogica, ineducata, sfrontata, impudente, indecorosa, inopportuna, prezzolata. E falsa. Perchè Ella, Illustre Signore, accusa me di avere, per opportunità, anzi per inopportunità di difesa, falsificati i documenti di istruttoria del processo Murri-Bonmartini. Io mi attenni invece severamente, scrupolosamente al documento dell'Istruttoria, il che mi permette ora, Illustre Signore, di osservarle come Ella sia, certo involontariamente, caduto in parecchi equivoci deplorevolissimi.

I documenti raccolti dall'istruttoria, e quelli *esumati* al processo e che erano stati gettati come inutili nella famosa Cassa 4.a, provano che premeditazione in Tullio non ci fu. Ed Ella lo sa, Illustre Signore, meglio di me. La lettera che nel giugno del 1901, Tullio Murri, che era al letto della sorella malata, scrive ad Attilia Pozzi, questa lettera è negli atti ed è un monumento di dolore e di amore fraterno.

« La mia sorella, infelicissima fra tutte le donne, da 26 giorni è in letto con atroci dolori agli occhi, e con il sinistro in procinto di essere perduto. E' indicibile lo strazio che io provo al vedere quella povera creatura, così sventurata e così sofferente e non poterla aiutare. Io l'amo di affetto immenso, come i miei genitori e forse più di questi, perchè all'affetto è unita la pietà infinita per quel povero essere senza sangue, senza carne e senza gioie che pare venuta sulla terra soltanto per soffrire. *Se potessi imputare a qualcuno i mali che l'affliggono, mi farei delinquente prima di sera.* Ma ahimè! non c'è nulla che possa darmi un sollievo!

« Poco felice da ragazza, diventò infelicissima da sposa; la sua salute floridissima un giorno come la mia, andò rapidamente declinando fra il dolore immenso di noi tuti impotenti ad aiutarla. Le sofferenze morali originarono quelle del corpo e la più grande intolleranza di qualunque cibo. Recentemente una colica nefritica l'aveva ridotta in fin di vita: era rimasta inerte, cerea sul letto, quasi senza segno di respiro per alcuni giorni. Mio padre credè portarla in Sicilia a respirare l'aria salubre dell'eterna primavera di laggiù, ma vegga destino! la polvere infetta dell'Etna le ha generato un imprevedibile mal d'occhi. Oh! che soffrire! sentirmi così vigoroso quasi per ironia, e non poterle cedere il mio sangue! »

Ella corregge, illustre signore, questa lettera che è negli *Atti*, così: (N. 173 - Anno CLXVIII - 25 giugno) « Questa citazione della Quartieri *è falsa*. La lettera di Tullio Murri ad Attilia Pozzi dice precisamente così: « Se potessi imputare a qualcuno i *miei* mali, mi farei delinquente prima di sera. Sono sempre in bolletta e non so che farei per cambiare vita ». Ecco dunque: Tullio parla dei suoi mali, non di quelli di Linda; è preoccupato per la bolletta, non per gli affanni fisici e morali della sorella ».

Come mai, Illustre Signore? L'equivoco, Ella lo vede, è deplorevole. E s'Ella si appoggia ad esso per provare che premeditazione ci fu, l'argomento cade, anzi prova il contrario.

Ella mi riserba però, non dico una nuova sorpresa, perchè io mi sorprendo raramente, ma l'opportunità di una nuova rettifica. Afferma infatti che io ho ammesso che Tullio, 18 mesi prima della strage, aveva chiesto al Secchi di aiutarlo a sopprimere il povero conte, cioè nella seconda metà del maggio 1901. Ma se Ella rilegge bene vedrà che io provo (e posso documentare ancora) che Tullio non tenne mai questi discorsi a Carlo Secchi. Il quale, (e con lui le Tise, i Pacini, gli Stanzani, i Ceci ecc.) parlò della seconda metà del maggio 1902 non del maggio 1901. Ed è l'*Atto d'Accusa*, ed è la requisitoria che tolgono, Illustre Signore, questi 12 mesi di premeditazione, all'argomento suo.

Come mai, come mai questo equivoco? Ancora: della lotta e per l'agguato io non posso, per un riguardo di spazio e di cortesia, dilungarmi molto; ma vorrei farle una timida obbiezione e rivolgerle una rispettosa domanda.

L'obbiezione: io non corressi la versione di Tullio sulla rissa, ma Ella corregge invece la versione dei periti d'accusa. I quali sostennero che il povero Conte « cadde là dove fu colpito, descrivendo un arco di cerchio ». I due assalitori si sarebbero celati nel corridoio della camera buia e per assalire il conte sulla soglia dove fu trovato, essi avrebbero dovuto trovarglisi di fronte. Chi afferrò il conte alle braccia? Non chi gli stava di fronte perchè esso avrebbe fatto scudo col suo corpo al corpo del conte; non chi gli era di dietro perchè nessuno poteva celarsi nell'anticamera, vasta, illuminata dall'uscio a vetri da cui il conte entrò e dall'ampia finestra su cui batteva il sole del meriggio di agosto.

Chi ferì Tullio? Questa è la domanda che io faccio a Lei ed a cui non risposero, nè risponderanno mai i periti d'accusa.

La ferita al braccio di Tullio va dall'alto al basso, dall'interno all'esterno. Chi lo ferì gli era di fronte. Come lo avrebbe potuto il complice se chi afferrò le braccia era dietro il conte? E come si sarebbe ferito in pieno petto il conte, se colui che gli afferrò le braccia era davanti a lui? Gli è, Illustre Signore, che l'assurdo nasce dal rifiutare l'unica ipotesi verosimile per appoggiarsi a delle inverosimili, gli è che un'ipotesi non vale quando può essere smentita da un'altra.

Ella, che corregge la versione dei periti, risponda a questa sola domanda: Chi ferì Tullio e come?

Abuso ancora della sua pazienza.

Io non voglio ribattere le ragioni sentimentali per cui Ella trova cinico il matrimonio di Linda Murri che può spiegarsi con un sacro diritto di trovare l'appoggio d'un uomo onesto. Ella però mi costringe a ricordare un gesto del povero Carlo Secchi, che vale bene il matrimonio di Linda.

Questa era nell'ottobre 1902 in carcere, il fratello in carcere, i poveri genitori disperati nella casa flagellata dalla sventura. In questo tragico momento la donna che s'era obliata un istante, che tutto aveva dato all'uomo amato, che fremeva al solo pensiero di saperlo sospettato, tentò di mandare a lui quella lettera che, se fu inopportuna e rovesciò su lei ogni turpitudine d'accuse, era il grido supremo dell'amore o della dedizione di un'anima.

In questo stesso tempo Carlo Secchi, che faceva fabbricare dal Pacini le lettere in sua difesa, che istruiva le Tise, ai falsi dimostrati alle Assise, scriveva, (anche questa lettera è negli atti): « Il grande Augusto mi perseguita colle sue ire, ma io me ne infischio e tendo ad ingrassare! »

Irrideva al dolore immenso dell'uomo che gli era stato maestro, benefattore, padre e di cui aveva insozzata la casa!

Questa è la storia, Illustre Signore, documentata dall'istruttoria di quel giudice istruttore che gridò nell'ultimo interrogatorio a Tullio Murri: « Sapete chi è la vittima? La vittima siete voi! »

Grazie dunque, Illustre Signore, dell'ospitalità ch'Ella non vorrà negarmi, perchè io serbo, ultima illusione, il ricordo della sua lealtà.

Dev.ma

CONCETTA QUARTIERI

Modena, 1 luglio 1910.

***

Due parole di risposta, alle quali ho diritto per aver mantenuto nel cuore della signorina Quartieri l'*illusione* della mia lealtà. Mi dispiace di non potergliene concedere altre, ma la vita è dura, e io sto benissimo anche senza illusioni.

Lascio da parte gli apprezzamenti della Quartieri sul matrimonio di Linda Murri. Per difendere questa, la signorina attacca un morto; è una difesa disperatissima; anzi, due morti, perchè dicendo che la signora « aveva il sacro diritto di trovare l'appoggio d'un uomo onesto » ci fa pensare che Bonmartini questo non fosse. Ma le cause perdute si difendono come Dio vuole e anche come Dio non vuole, e della signora Egidi avrei molto piacere di non occuparmi più. Il mio pensiero l'ho detto, rimane, ed è crudele, per la signora Egidi non per me, voler farmelo ripetere.

Quanto agli « equivoci » di cui parla la signorina, quasi sottintendendo che io mi diverta a « correggere » le lettere di Tullio, prego la mia cortese avversaria di rileggere l'arringa pronunziata a Torino nelle udienze del 7, 8, 9, 10 giugno 1905 dall'illustre avvocato e mio amico Carlo Nasi; veda a pagg. 19-20, dove è riportata la lettera di Tullio come l'ho citata io e non come la cita nel volume e la ricita oggi nella sua replica la signorina. Troverà le varianti che, a quanto io mi sappia, non furono mai nè corrette, nè smentite.

E per la data del maggio 1902 invece che del maggio 1901, veda la Quartieri il suo stesso libro a pag. 210; è stampata in quella pagina e anche in corsivo la data del maggio 1901. Mi son dunque servito di materiali offertimi dal volume preso in esame; se vi sono errori, la signorina deve imputarli a sè medesima, o almeno al suo correttore di bozze.

Ma le concedo tutto: rettifiche, date, equivoci, tutto ciò che le fa comodo, purchè non mi dica che con questo ha dimostrato non essere mai esistita la premeditazione in Tullio Murri, e purchè non insista nella favoletta della rissa e della legittima difesa e del coltello a serramanico e dell'auto-infilzamento del conte Bonmartini. La Quartieri sa meglio di me che lo stesso Tullio Murri abbandonò questa assurda linea di difesa nei suoi interrogatorii, e che dagli interrogatorii e dal processo, la premeditazione risultò lampante. O perchè tornare daccapo, pubblicare una lunga parafrasi al famoso *Memoriale* e correggerlo con l'episodio della mano sinistra invece che della destra? Perchè chiedere a me chi ha ferito Tullio Murri, come avessi io ucciso il Bonmartini, mentre è ormai pacifico che l'assassinio di questi fu consumato con premeditazione e agguato; e che ciò nonostante furon concesse le attenuanti al Murri, e invece dell'ergastolo si ebbe trent'anni di reclusione?

Siamo nel secolo della irresponsabilità. Ogni secolo ha la sua mania. Il secolo XX è caratterizzato da questo eviramento morale dell'individuo: la fabbrica della irresponsabilità parziale o totale lavora giorno e notte. Si uccide, si getta l'arme, e ci si inginocchia innanzi all'opinione pubblica, chiedendo di essere assolti per irresponsabilità. Basta ammazzare qualcuno per aver diritto a questa candida tutela. « E' vero, l'ho odiato, l'ho atteso, l'ho sgozzato, ma sono irresponsabile: assolvetemi! mandatemi a casa! sono una natura eletta! ».

Ebbene, no! Di tanto in tanto l'opinione pubblica si sveglia da questo vilissimo sonno e risponde: « No. Hai ucciso? E paga! Paga, per Dio, perchè sei responsabile, se sei uomo; perchè la legge ti diceva di non uccidere e tu non hai voluto intenderla; perchè tutti gli uomini che passano sulla terra hanno amori e dolori e strazi e lotte, e non uccidono; perchè tu dalla vita non chiedevi che il piacere tuo, e la vita non è questa; perchè colui che mette le mani nel sangue degli altri, deve espiare. Paga, perchè si è ucciso troppo prima di te; paga, perchè si ucciderà ancora dopo di te; paga, perchè sei responsabile, perchè una vita ne vale un'altra, e per quella che hai spento noi abbiamo il diritto e il dovere di chiedere la tua; paga perchè *nemo judex in causa propria*. Paga, perchè soffochiamo nel sangue, nel sangue di donne, di uomini, di fanciulli, di vecchi, che gli irresponsabili come te vanno sgozzando, e la civiltà nostra è più nera e più cupa e più bestiale che l'età di mezzo, e alle armi cognite tu hai aggiunto la sottigliezza dell'irresponsabilità, e vi hai contato per salvarti dopo lo sfogo del tuo odio, dopo l'appagamento del tuo interesse. Non chiedere pietà, se sei uomo, tu che hai chiuso il cuore alla pietà per la tua vittima! Affronta le conseguenze del tuo crimine, trova l'energia lunga di espiare dopo la selvaggia energia breve d'appostare e d'uccidere. Sei tornato addietro nei secoli con la tua anima primitiva che aveva bisogno del sangue altrui; ma trova nell'esempio di quei secoli la forza di soffrire e di morire, tu che hai deciso della vita e della morte d'un tuo simile, tu che hai osato decretare: morrai!, tu spoglio d'autorità, tu carico di colpe come colui che trucidavi, tu che hai piantato il pugnale in un cuore vivo. Paga! ».

Ogni tanto, a dispetto delle perizie e della psichiatria, signorina Quartieri, l'opinione pubblica risponde così alla gherminella della infermità di mente; giusto perchè, come Lei dice nel suo libro, il colpevole aveva due lauree ed era ricco. Se quelle due lauree non hanno servito che a concepire l'assassinio come metodo risolutivo d'una situazione penosa, è bene che i laureati di questo genere stiano all'ombra.

E tutto il suo libro, signorina Quartieri, fosse anche esatto e preciso e veridico in ogni parola, non ha maggior forza d'una foglia innanzi allo scatenarsi d'una bufera. E' necessario che chi uccide sia condannato secondo la legge, non secondo il cuore delle signorine pietose, e mi auguro che si condannino sempre, con pochissime attenuanti, coloro che uccidono; non per ferocia, ma per giustizia; non per vendetta, ma per tutela dei deboli.

Perchè, a seguire le sue teorie sentimentali, e a mettere sopra un piatto della bilancia l'assassinio, e sopra l'altro l'infermità di mente, si farebbe presto. Ma la vita diventerebbe uno scherzo cruento, una palestra da macellai. E la vita è qualche cosa di meglio, qualche cosa di magnifico perchè è difficile, e bisogna viverla con sapienza e lasciarla vivere con rispetto.

Luciano Zùccoli

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Parigi, 3

Stamane alle ore quattro è stata data la partenza della corsa ciclistica del giro di Francia. Fino da mezzanotte piazza della Concordia, dove è stabilito il controllo, era invasa da una folla considerevole di ciclisti e di pedoni, che si può calcolare a parecchie migliaia di persone.

Alle 3 comincia a farsi il primo appello. Alle 4, inquadrati da numerosi ciclisti, i concorrenti si mettono in marcia a piccola velocità per recarsi dal Ponte Bineau a Neuilly, dove ha luogo la partenza effettiva. Quivi si fa l'ultimo appello, poi viene data la partenza.

Fra i partenti si notano i fratelli Azzini, italiani, Vanhouwaert e Masselis, belgi, Petit Breton, Trousselier, Faber, Ringeval ed Emilio Georget. Si deve segnalare una sola astensione, quella di Baudrat, che è rimasto ferito recentemente in un incidente di vettura.

La prima tappa Parigi-Roubaix è stata vinta da Crupelandt, in due ore e 23 minuti. Poi sono giunti: 2.o Vanhouwaert, terzo Lapize, quarto Faber, a tre lunghezze, quinto Cruchon, sesto Menager, settimo Azzini Luigi, ottavo Petit Breton, nono Garrigou, decimo Ernesto Azzini. Albini è giunto 20.o. Lapize, terzo arrivato, ha presentato reclamo contro Vanhouwaert, accusandolo di averlo urtato.

La corsa del Pallio a Siena

Siena 3

Oggi ha avuto luogo la tradizionale corsa del Pallio, riuscendo magnificamente. La mossa è stata data alle ore 9.45 e si è subito messa in testa la contrada Onda, che l'ha tenuta per un giro e mezzo della Piazza, ma che fu poi sorpassata da quella Nicchio, che, a sua volta, fu superata dalla contrada Montone, che riuscì vincitrice. Seconda è riuscita la contrada Tartaruga, terza la Nicchio e quarta la Onda. Vi è stata una sola caduta, ma senza conseguenze. — In contrada Montone regna grande animazione per la vittoria. — Questa sera vi saranno feste popolari in tutta la città.

La traversata di Parigi a nuoto
Un italiano arriva primo

Parigi, 3

Oggi ha avuto luogo la traversata di Parigi a nuoto. La lunghezza del percorso, tra il ponte Nazionale ed il ponte Grenelle, era di 10 chilometri e 580 metri. Sono giunti: 1.o Caspari, italiano, in un'ora e 58 minuti; secondo Lavogade; terzo Gallon; quarto Lisadeau, il quale è stato sclassificato per non aver toccato la corda che segnava l'ordine di arrivo.

LIBRI

CHARLES WALDSTEIN e LEONARD SHOOBRIDGE — *Ercolano — Nel Passato, nel presente e nell'avvenire.* — Sten, Torino.

Un grande volume, formato 28 per 19, di pagine XXIV-340, stampato in elzevir su carta soffice inglese; illustrato da una tricromia, da 10 finissime tavole etiopiche, da 46 grandi zincotipie artistiche, da due carte topografiche in litografia (tra cui una della lunghezza di 80 centimetri): rilegato elegantemente in tutta tela, con impressioni in oro. — Prezzo lire Quindici.

Questa importantissima opera, nella quale con la più rigida obbiettività imparziale il prof. Waldstein — l'insigne archeologo che progettò il grandioso scavamento internazionale di Ercolano — fa un esatto rendiconto dello schema che egli aveva ideato e delle innumerevoli pratiche compiute per attuarlo, ha già conseguito nell'edizione originale inglese un largo successo.

Ora, il libro di Waldstein su Ercolano meritava di essere conosciuto pure in Italia, per portarvi — spente le passioni accesesi tre anni fa — in vera luce il nobilissimo intento del suo progetto e dissipare quei deplorevoli malintesi che costrinsero il Governo italiano ad intraprendere a spese nazionali gli scavi della città sepolta alle falde del Vesuvio.

La storia della generosa battaglia tanto strenuamente combattuta dal Waldstein e dal suo collega prof. Shoobridge, è riuscita per questo libro non un arido rendiconto, ma bensì un validissimo contributo allo studio dell'arte e della storia antica. Niuno, come il Waldstein, poteva dirsi davvero competente e versato in quell'argomento epperciò dalla « memoria » del suo progetto è risultato un'opera di capitale importanza archeologica, riguardante non solo tutti gli studiosi e dotti, ma anche ogni cittadino italiano che amore sente ed orgoglio del patrimonio artistico nazionale.

Antonio Cippico procurò la versione dell'opera dall'inglese. La S.T.E.N. volle che l'edizione italiana non riuscisse da meno di quella originale, che è davvero superba ed elegante: ma ancora — perchè l'opera merita, potesse divenire accessibile al gran pubblico italiano e trovar tra esso attenzione e popolarità — ne rese il prezzo assolutamente minimo: chiunque, infatti, apra questo denso volume, illustrato da ben *sessanta riproduzioni artistiche eseguite coi più perfezionati processi grafici*, dovrà riconoscere che proprio tale, ossia minimo, è il prezzo di lire 15 rispetto alla magnificenza della edizione.

Teatri e Concerti

"Thais„ al Malibran

La prima rappresentazione di *Thais* al Malibran dovrebbe essere fissata per giovedì sera. L'opera di Massenet, che venne rappresentata a Venezia tre anni or sono alla « Fenice », lasciò ricordi simpatici e vivo desiderio di riproduzioni, è quindi naturale l'interessamento del pubblico per l'annunciato spettacolo al *Malibran* che avrà per interprete, nelle vesti della protagonista, la stessa artista che sulle scene della « Fenice » fu applauditissima: Carmen Melis. — Sono già numerose le prenotazioni al camerino in piazza S. Marco. L'importante parte del baritono fu affidata a Giuseppe Giardini, l'acclamato *Guglielmo Tell* dello scorso aprile; e per gli altri personaggi furono scritturati le signore Giglioli e Lucchini, il tenore Bellussi e il basso Zoni.

I maestri Preite e Veneziani attendono alle prove di orchestra e del coro mentre la signorina Gaberti sta educando il corpo di ballo componendo le varie danze. La impresa delle masse ha deciso di aprire abbonamenti speciali per dieci rappresentazioni.

Teatro di Lido

Questa sera debuttano l'*étoile* internazionale *Odette Valery* con la sua nuova creazione « La morte di Cleopatra », e la troupe *Parros* con esercizi di ginnastica atletica. Tutti gli altri artisti completeranno il programma attraente della serata.

Alla rappresentazione di iersera successe un po' di baccano. Il teatro era gremito e durante la prima parte dello spettacolo alcuni giovinastri cominciarono a seccare il pubblico con delle grida incomprese.

Volevano che funzionassero i ventilatori, poi quando venivano fatti andare protestavano, per poi quando si fermavano ricominciare con le proteste.

Erano allegri e non pensavano che sarebbe stato assai meglio per loro di andare a divertirsi sul prato dei baracconi con più libertà e minore spesa.

Andò a finire che il pubblico seccatissimo insorse. Dovettero intervenire il delegato signor Cadolino, l'impresario signor Berenini, i quali scoperto uno dei caporioni del baccano, lo invitavano a starsene tranquillo. Quello volle fare il gradasso ed allora fu spinto fuori. Gli altri come per incanto ammutolirono e per tutto il rimanente della serata furono esemplari in compostezza. Per arrivare a questo straordinario risultato il funzionario però aveva minacciato di far sgombrare il teatro, tanto diversamente lo spettacolo non avrebbe potuto continuare.

Inaudi al Ridotto

Il celebre calcolatore *Inaudi* che iersera si presentò all'Hotel Excelsior al Lido, si produrrà da questa sera al Ridotto prendendo parte alle tre sezioni di spettacolo incominciantі rispettivamente alle 20.30, 21.30 e 22.30.

Tutte quelle persone che desiderano prender parte agli esperimenti devono presentarsi coi calcoli già fatti.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 3

Il Foglio d'Ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Vicuna, da disponibile a comando in capo Napoli — Tenente di vascello Grifeo, da comando in capo Napoli a disponibile — Tenente di vascello Corbara, da disponibile a *Pallade*.

Con riferimento all'art. 1 del foglio d'ordini di ieri, in luogo del tenente di vascello Sciacca, è destinato a far parte della commissione per le gare di lancio di siluri il pari grado Montesè.

Colla data dell'11 corrente, i tenenti macchinisti Strino e Schettini imbarcheranno rispettivamente sulla *Saint Bon* e sulla *San Giorgio*.

Colla data dell'1 corrente il capitano medico Luzzati è sbarcato a Napoli dal piroscafo francese *Roma*.

Il capitano medico Mannelli imbarchi a Genova il 5 corrente sul piroscafo germanico « Koenig Albert », diretto a New York in servizio di emigrazione.

Con la data del 2 corrente, il tenente medico Drago è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Indiana*.

Colla data del 2 corrente, il tenente medico La Porta è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principe di Udine*.

Colla data del 2 corrente, il tenente medico Saporiti è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Taormina*.

Movimento del Regio Naviglio — « Pisa » partita da Santos per Rio de Janeiro il 2 — « Capraia » giunta a Porto Ercole, ripartita, giunta a Civitavecchia il 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	59.94	54.40	54.10
Termom. centigr. al Nord	21.8	21.2	24.8
Umidità relativa	71	73	50
Direzione del vento	E.	S.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	2	2	5

Temperatura massima di ieri 25.5 — minima di oggi 17.4 — Marea: 1.a alta 7.48 — 2.a alta 20.17 — 1.a bassa 1.34 — 2.a bassa 14.3.

La GOTTA e le GALLINE

Con tutti questi studi intricati ed oscuri che si stan facendo sulla gotta, va a finire che si tornerà alla vecchia credenza che faceva dire al popolino « hai la gotta? mangia meno galline! ».

E difatti lo ZIEMSSEN fa osservare che dal momento che nell'organismo degli uccelli si produce una grande quantità di acido urico, è certo che le loro carni conterranno in eccesso prodotti capaci di trasformarsi in tale sostanza.

Tanto è vero, dice lo ZIEMSSEN, che i polli, i piccioni ed altri volatili da cortile presentano molto di frequente dei tofi gottosi.

Rebus sic stantibus tornerebbe ad aver ragione il volgo, e si dovrebbe ragionevolmente concludere che questi volatili non son cibo da consigliarsi ai gottosi o ai candidati alla gotta o agli uricemici in genere.

Simil notizia non è fatta certo per rallegrare i ghiotti epicurei; ma non farà nè caldo nè freddo, anzi farà tristemente sorridere tanti disgraziati che, condannati, dagli esigui margini del loro bilancio, a guardar da lontano tali cibi saporiti ed appetitosi, non pagano meno per questo il loro grave tributo alla gotta.

Perchè bisogna pur convenire — e noi abbiamo avuto tante occasioni per doverlo constatare — che nella genesi della gotta le galline vi giuocano un po' la parte del capro espiatorio. Mangiarne più o meno potrà influire ad affrettare o ad aggravare i fenomeni gottosi, ma a causarli primitivamente no, se l'organismo non è già virtualmente gottoso.

Lasciamo, dunque, andare queste disquisizioni più o meno campate in aria, e pensiamo piuttosto al mezzo migliore per curarsi.

E questo, fino ad ora almeno, consiste nell'uso dell'Antagra (Casa Bisleri di Milano), rimedio oggi ridotto per il suo prezzo minimo (L. 10 la cura di 100 giorni), a portata di tutte le borse. E l'uso razionale di esso farà diradare assai il numero dei gottosi anche se — come si proponeva il buon Enrico IV di Francia — ogni cittadino potrà arrivare a mettere la sua brava gallina in pentola.... e non la Domenica soltanto.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 47

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Che aiuto posso darti? Io non so nulla di questa tenebrosa storia. Fu in seguito a tua richiesta, che io feci sospendere l'istruttoria e mettere la cosa in tacere. Ma non sono più ministro ed il mio credito è in ribasso presso il nuovo gabinetto. Questo affare che credevamo per sempre sepolto ritorna in iscena, il cadavere della giovane donna morta risorge dalla sua tomba. Che colpa ne ho io?

— Taci! taci! — esclamò il disgraziato di Myriès come allucinato da una terribile visione, stendendo verso l'exministro le sue mani tremanti.

Felice Dargentrè indietreggiò spaventato dall'aspetto del suo amico. Non lo aveva mai veduto in uno stato simile. Pareva che portasse scritto in fronte il suo delitto.

— Sai, — gli disse dopo un istante — che tu stesso sei il tuo peggior nemico? Caro mio, non devi mostrare la faccia che mostri ora a me.

L'ex procuratore tentò di dominare la sua agitazione, comprendendo che non doveva spaventare l'uomo dal quale attendeva la salvezza.

— Ascoltami — soggiunse Dargentrè — dobbiamo unire i nostri sforzi e così supereremo la crisi. Ne ho la ferma convinzione.

Negli occhi del signor di Myriès brillò un raggio di speranza.

— Ah! tu speri.. sei convinto... — egli esclamò. — Ed a qual mezzo vuoi ricorrere? Dimmelo subito, caro amico.

— Il mezzo non lo so ancora, ma in certe situazioni disperate tutti i mezzi sono buoni. L'essenziale è di colpire per i primi, se non per altro per intimidire il nemico. E quei due uomini sono dei nemici spietati.

Ippolito di Myriès chinò il capo sul petto ed emise un profondo sospiro.

— Mi sembra difficile d'intimidire quegli uomini — disse con voce sorda.

— Oibò! — esclamò Dargentrè sogghignando. — Quando ero ministro ho saputo sottomettere degli avversari assai più temibili.

Tacque per un istante, mettendosi a passeggiare per la stanza con le mani sul dorso. Poi, fermandosi ad un tratto, disse bruscamente:

— Tuo figlio è un buon schermidore?

Il signor di Myriès trasalì. Quella domanda lo stupiva ed in pari tempo lo spaventava. Balbettò con un tremito nella voce:

— Sì... non c'è male... Frequenta la sala d'armi... ha preso parte a degli assalti stupendi...

Dargentrè si strinse nelle spalle. Il suo interlocutore non l'aveva compreso. Per comprendere il «bel Felice» bisognava essere della sua forza.

— Non è questo ch'io ti chiedo — disse egli. — Degli assalti in sala d'armi? Bella roba! Ti domando se ha avuto qualche affare serio? E' capace, in una parola, di uccidere un uomo? E' questo che voglio sapere.

— A questa domanda non posso rispondere. Che io mi sappia, Luciano non si è mai battuto in duello. Nondimeno, può darsi.....

L'ex ministro si diede di nuovo a passeggiare in su ed in giù. Poi stese la mano al suo amico, dicendogli:

— Senti! non perdiamo il tempo. Va a letto e cerca di dormire. La notte porta consiglio. Domani troveremo forse qualche cosa.

E senza tanti complimenti mise il disgraziato signor di Myriès alla porta.

S'intende che l'ex procuratore non chiuse occhio in tutta la notte. Al mattino, pallido, disfatto, con gli occhi gonfi dall'insonnia, si presentò a Felice Dargentrè, mentre questi si accingeva a scendere per la colazione. L'ex ministro aveva invece l'aspetto di un uomo che ha riposato bene.

— Ebbene, hai trovato? — gli chiese con respiro affannoso.

— Credo di sì — gli rispose il «bel Felice». — Parto oggi stesso per Parigi. Sarò di ritorno fra tre giorni. Ti prego di non fare sciocchezze nel frattempo. E' probabile ch'essi abbiano il loro piano tracciato.

— Ma quell'appuntamento sulla strada di Toul-au-Héry?

— Non vi andare.

Tale fu il programma stabilito fra i due amici.

Con grande sorpresa della famiglia Ferreix, il signor Dargentrè annunciò la sua partenza e prese congedo dai suoi ospiti, malgrado la insistenza, del resto non molto viva, per trattenerlo.

Questa partenza improvvisa e la fisonomia sconvolta del signor di Myriès destarono una certa inquietudine. Alietta, che si era rallegrata per la partenza del « bel Felice », condivise i timori di Dina, allorchè questa le disse:

— Senti, Alietta, sono molto agitata. Avviene, senza dubbio, qualche cosa di molto serio, ed è qui intorno a noi che si svolge il dramma, del quale mi ha parlato Colombano. Come finirà? Ho dei lugubri presentimenti.

L'angoscia del signor di Myriès era così evidente, malgrado gli sforzi che faceva per apparire tranquillo, che Luciano pure si allarmò e si credette in dovere di chiedere una spiegazione a suo padre.

E lo fece con quella mancanza di rispetto, con quella disinvoltura quasi incivile, che caratterizza la gioventù moderna.

— Mio nobile padre — prese a dirgli con accento un po' canzonatorio — tu hai un aspetto da spaventare un beccamorto. Tutti se ne sono avveduti e, naturalmente, si fanno dei commenti. Poco fa la bella Alietta mi ha domandato: — Che cos'ha vostro padre? Si sente forse male? Non l'abbiamo mai veduto con un viso così contraffatto. — Capirai che ciò non è piacevole per me.

Queste semplici parole del giovane aumentarono il malessere morale del signor di Myriès, che davvero non ne aveva bisogno.

— Come? — esclamò con una specie di terrore — ho l'aria così stravolta?

— Stravolta è il vero termine. Ti assicuro che sembri un condannato a morte.

Queste parole risuonarono terribili all'orecchio di quel disgraziato tribolato dal grido della sua coscienza. Credette scorgervi una orribile allusione.

— Luciano! — esclamò alzando la mano sopra suo figlio, ardisci parlarmi in tal guisa?

Si trovavano nel parco annesso alla villa Ferreix, in un folto boschetto lontano dalla casa, al quale si giungeva percorrendo uno stretto viale. Nessuno poteva udire le parole del dialogo, del resto, insignificante per un estraneo.

Era bastato uno sguardo ai signori di Myriès padre e figlio per accertarsene, ma se anche non dovevano temere d'essere uditi da qualche testimonio, pure entrambi erano molto agitati.

Luciano si era fatto ad un tratto estremamente serio. Un cupo presentimento lo invase ed egli fissò suo padre con spavento.

— Papà — esclamò — dimmi che cosa avviene qui, che cosa ti accade? Tu non hai mai alzato la mano su me. Mi chiedo se non perdi la ragione perchè non so in quale altro modo spiegarmi il tuo contegno.

E deplorando poi il suo linguaggio vivace, si fece più tenero e volle confortare suo padre a modo suo.

— Andiamo — prese a dire — spiegati. Non fui sempre un figlio rispettoso come tu avevi il diritto di desiderare ch'io fossi, ma non fui neppure un cattivo figliuolo. Confidami che cosa ti turba e ti preoccupa, e ti giuro che farò quanto sta in me per togliere dalle tue spalle il peso del dolore che ti opprime. Sai che ti voglio bene.

Tutto ciò lo disse affettuosamente e con accento sincero. Malgrado i suoi difetti, tanto numerosi quanto insopportabili, Luciano diceva il vero, affermando di non essere mai stato un cattivo figliuolo. Per quanto fosse colpevole, l'ex procuratore della repubblica sentì dilatarsi il suo cuore udendo le generose ed affettuose parole di suo figlio.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO
4 Lunedì: S. Berta.
5 Martedì: S. Margherita.
Leva il sole a ore 4.29 — Tramonta alle 20.1.

Gli amici dei monumenti
a palazzo Morosini

La bella grande dimora ospitale della contessa Annina Morosini s'è dischiusa ieri alla brigata veneziana degli amici dei monumenti. La visita pomeridiana ha continuato così il bel ciclo, breve ma denso di impressioni profonde e simpatiche, iniziato dalla buona e cara semplicità di un disparso: il cav. Giovanni Stucky, nel palazzo Grassi dove le dame di Pietro Longhi non riescono ancora ad indovinare la faroccia di un tragedia così spaventosa come quella compiutasi fulmineamente alla stazione. La raffigurazioni del Longhi cui fecero quasi di commento la stupenda intatta compagine settecentesca di palazzo Albrizzi e i resti del secolo XVIII di palazzo Donà dalle Rose trovarono ieri un completamento nei nostalgici ambienti di palazzo Morosini. Si può dire che la visita di ieri ha chiuso addirittura un periodo di evocazione di cose e bellezze dell'epoca di Rosaura e di Florinto, sì; ma anche di Goldoni, dei Gozzi, di Foscarini, di Emo, di Gardi, del Canaletto.

Al convegno pochi mancavano della brigata. Il presidente senatore Molmenti costretto ad allontanarsi da Venezia aveva espresso ai colleghi del Consiglio direttivo e alla contessa Morosini direttamente il suo grande rammarico; dal loro rifugio del Trentino la contessa Albrizzi e la figlia contessina Dada avevano pure telegrafato per esser presenti in ispirito alla riunione. La brigata era condotta da Luigi Nono e da Pier Liberale Rambaldi; tra i soci si notavano tutti i più assidui dal cav. M. Salvini al comm. Fadiga; da Horatio Brown lo storico insigne che oggi ritorna per qualche tempo nella Scozia natia al cav. Frati direttore della Marciana; da V. Bratti al cav. Ferruzzi; da Vizzotto Alberti al cav. Lorenzetti; da Gino Fogolari che aveva seco Lionello Venturi, al comm. Malagola. E veniva poi la schiera giovanile della brigata: da Alberto Musatti avvocato per fortuna dei clienti sei giorni della settimana e poeta squisito per fortuna nostra di amici il settimo, al signor Vianello; ecc. ecc. Parecchi gli ospiti; una accolta insomma di non gravi intellettuali convocata all'ombra dei centenari alberi del Campo di San Vio che è tuttora fra i campi più schiettamente e più tradizionalmente veneziani e che si spera abbia a rimaner tale ancora a lungo, se lo rispettino le ire innovatrici o, peggio, le idealità composite di quanti sanno con rara barbarie elevare il bizantino e il gotico alla pesantezza del barocco!

Gli amici oltrepassato il cortile dell'ex palazzo Da Mula fresco e allietato di ombre verdi come un *patio* furono ricevuti dalla contessa Annina, dalla figlia contessina Morosina, dal padre comm. Rombo che disimpegnarono gli onori di casa con schietta cordialità. Erano già a palazzo la contessa Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere con la figlia contessina Pia.

La visita cominciò tosto animata di conversazioni. Dal delizioso salotto settecentesco del mezzanino così caratteristico per il rientramento a muri intonacati di calce; ricco eppur semplice non ostante la dovizia delle decorazioni e degli stucchi; alle sale del sontuoso piano nobile, fu un crescendo di ammirazione. La disposizione dell'appartamento, il giro perfetto delle stanze; il numero rilevante dei ritratti di famiglia di valor storico, delle opere di pittura, dei cimeli; le collezioni preziose di scatole e di orologi; la proprietà stilistica della mobilia, la rarità delle stoffe, la gaia derivazione tiepolesca di talun soffitto, tutto fu apprezzato con entusiasmo di intenditori. Tra le opere di pittura vennero particolarmente discusse una armoniosa tela attribuita a Giambellino; un aureo ritratto olandese imitato forse da Van Dyck e alcuni pastelli di Rosalba Carriera che nulla hanno da invidiare ai più belli della pittrice raccolti nel museo di Dresda. Tra le collezioni fu specialmente esaminata quella Napoleonica. Il fascino delle grandi armate imperiali riesercitò la sua potenza sugli amici dei monumenti che sostarono a lungo nella svelta loggia ove le memorie napoleoniche sono ordinate. E fu sfogliato con curiosità ed interesse crescente un prezioso albo di stampe dedicate al soggiorno di Napoleone e dei francesi a Venezia. Ah! come tornavano in mente le acerbe satire dei poeti anonimi (affidate alla capacità mnemonica dei frequentatori dei cenacoli nei caffè, e ai fogli volanti) sul regime della eguaglianza e della fratellanza instaurata con la libertà della tirannide sulle rovine della libertà avita! Ma se nei suoi elementi sparsi Palazzo Morosini infervorò l'interesse singolo di bibliografi; di cultori di dottrine storiche; di amatori di oggetti d'arte; per l'armonia dell'insieme esso sedusse collettivamente. Che amorevole senso di conservazione, di ricostruzione e di integrazione settecentesca nella fuga delle vaste sale, fino al salone dei ricevimenti contesto d'oro, ripetuto dai vecchi specchi offuscati dal tempo eppur sereni della serenità che proviene dalla tarda esperienza!

A visita ultimata la contessa Annina offerse agli «amici» un rinfresco e il prof. Rambaldi approfittò del freddo scintillio ambraceo dello champagne nelle caraffe per esprimere all'Ospite il sentimento riconoscente della brigata. Nella impossibilità di dire un discorso esauriente o di improvvisare un madrigale indovinato, egli si limitò a una elegante ed elevata frase di ringraziamento cui rispose la padrona di casa con una novella cortesia: perchè restasse della visita un ricordo tangibile la contessina Morosina consegnò agli «amici» una medaglia di argento coniata in onore del Peloponnesiaco. Alle quattro e mezzo, poste le firme nell'albo dei visitatori, gli amici dei monumenti prendevano congedo dalla amabile consocia con saluti di riconoscenza.

Per la fondazione "Giorgio Manin„
della Dante Alighieri

Il Dott. Fabio Vitali, in occasione delle nozze del valente e ottimo collega ed amico prof. Arturo Lanzerini dell'università di Bologna colla distinta signora Ida De Maria-Raisini offre lire cinquanta alla «Dante Alighieri» per la fondazione ...

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

La giornata festiva di ieri richiamò all'Esposizione un pubblico numeroso. Il concorso accrebbe nel pomeriggio durante il concerto.

L'ottimo concerto della Banda Cittadina ottenne il successo consueto, venne particolarmente applaudita la finissima esecuzione del Rondò della «Lucia di Lamermoor».

Ingressi 2176.

La vita al Lido
La prima serata all' "Excelsior„

Non perchè ci fosse il signor Inaudi, tanto più che la matematica, i calcoli algebrici ecc. non sono tali da entusiasmare, specie dopo un buon pranzo anche se si tratta soltanto di vederli fare, ma perchè, essendo la prima sera che si aprivano quest'anno ad un trattenimento, le sale del Kursaal presentavano un magnifico aspetto.

Il tempo piuttosto burrascoso, notte stellata, ma molto vento, la folla domenicale e tumultuosa in giro, consigliarono i forestieri degli alberghi del Lido ad accogliere l'invito della direzione del Kursaal e fu così che si trovarono riunite un centinaio e più di signore. Si potrebbe infilare agevolmente una collana di nomi cospicui e fare interessanti descrizioni di *toilettes*, ma ci riserviamo per una prossima occasione!

Il signor Inaudi, che fu già a Venezia al teatro *Malibran*, con una compagnia di varietà, anche iersera dinanzi l'eletto uditorio accennato riportò un cordiale successo. Egli è veramente un fenomeno nel suo genere, e talune operazioni, che ad un buon matematico normale, richiederebbero qualche decina di minuti, molta carta e parecchio inchiostro, egli risolve con facilità estrema, con rapidità sbalorditiva ed indiscutibile sicurezza. E' bandita la carta e l'inchiostro e un suo segretario scrive sulla lavagna i calcoli ch'egli fa nella propria testa. Interessò, divertì e fu applaudito.

Finito il trattenimento, alcuni coraggiosi si affibiarono i pattini e se n'andarono a roteare sulla terrazza, le signore si affollarono nel salone, mentre i violini dell'orchestrina trillavano voluttuosi waltzer e dolcissime mazurke.

Pro e contro la Valsugana

Stamane presso il nostro Municipio avrà luogo una conferenza per stabilire definitivamente l'orario dei treni della Valsugana da Trento a Venezia in coincidenza con Trieste per Cervignano.

Interverranno i rappresentanti di tutte le ferrovie interessate, le Camere di Commercio di Trieste, Trento, Venezia, ecc.

Domani invece a Vienna, presso quel Ministero delle Ferrovie, avrà luogo una conferenza internazionale per studiare e stabilire le competenze del traffico Italo-Austriaco, rispetto ai transiti di Ala, Cormons, Pontebba e Cervignano, e così sarà approvato un regolamento ed un prospetto indicante per es. che una spedizione da .....a..... dovrà transitare per Ala o Cormons ecc.

E siccome non è compreso e la commissione non si occuperà del transito di Primolano, così allo stesso non sarà assegnato alcun traffico e per qualche anno le spedizioni arriveranno e partiranno dall'Italia senza poter transitare per Primolano.

E pensare che solo da Trieste per la Valsugana vi potrebbe essere del lavoro per un treno merci giornaliero!

Speriamo che le nostre autorità, tanto interessate nella cosa, protestino a tempo e con profitto.

Esposizione di cartoline della Trento-Trieste

Mancano ancora pochi giorni all'apertura della tanto attesa Esposizione e pochissimi sono ancora i pittori che devono mandare le loro cartoline; le hanno però replicatamente promesse ed anzi qualcuna è già pronta e fra giorni figurerà nella magnifica raccolta.

Quella del Paggiaro, riuscita magnifica, è già in via di riproduzione e la cartolina ufficiale numerata ed in numero limitato sarà così essa pure ricercatissima.

L'elenco stavolta è lunghissimo: molti sono i nomi di coloro che mandarono quadretti magnifici; spigoliamo:

Dei Veneziani vediamo: Gigi Gasparini, il Brugnoli con una serie completa, Milesi, Agazzi, Millo Bortoluzzi con una bella serie, Guaccimanni, Pastega, Sylvius D. Paoletti, Ferruccio Scattola, Lanza, Vianello, Carbonaro, Neve, Wolf, cav. A. Canciani, Francesco, Maria e Carlo Sartorelli, Predonzan, il prof. Gabbio con un bel numero di acquarelli e disegni, Talamini, Scarpa, Totti, Spada, Giuffrida, Borghetti, Baldantoni, Cammarano, Frattini, Anna Zago, Maria Poli, Ada Tagliapietra, Ada e Cia Ponga, Erler, Grillo, il Dr. Negri con caricature e versi ecc. ecc. — Alice Alhaique Vivante mandò un gran pastello, Lino Selvatico, una punta a secco, Sanfior un quadro ed Emo Mazzetti una serie di cartoline in acquaforte. — Lorenzetti volle figurare con un suo bozzetto a Montanari. — Vengono poi in gruppo serrato le cartoline dal di fuori: Marracci da Lucca, Amato da Genova, Mussino, Grassis da Torino, Costanzo Gussati da Follina, Anichini, Chiostri, Piattoli e Moro da Firenze, Davanzo da Ampezzo, Mazzoni da Caneva, Zecchin da Murano, Cima da Villa, Canali da Mogliano, Carmen dal Ferro da Vicenza, Valle Provino da Udine, Amoretti da Cosenza, Foscotaro e De Corsi da Napoli, Tofani da Parigi, ecc.

Tra i musicisti si notano gli autografi di Cilea, Mascagni, Galli, Coronaro, Seppilli.

Tra i patriotti, letterati e poeti ricordiamo Calderara, Santalena, Fabiani, Donna Cilia, Rossi, parecchi di Trieste e Trento.

Le cartoline raccolte ad oggi superano le 500, ma solo da Venezia ne devono entrare in settimana altre 50 circa.

Una riunione alla Società Regionale Veneta di Pesca

L'altro giorno si riunirono il Consiglio di Amministrazione della Società e la Commissione di Vigilanza della Scuola Veneta di Pesca, presentò il cav. uff. ing. Giustiniano Bullo ed il cav. avv. Francesco Voltolina rappresentanti il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, il cav. cap. Domenico Gavagnin rappresentante la Camera di Commercio, il prof. dott. Giuseppe Nalato rappresentante il Comune di Mestre, i Consiglieri cav. prof. Don Eugenio Bellemo, Ing. Bonivento, cav. rag. Camuffo, prof. Levi Morenos, cav. prof. Meschinelli, cav. prof. Pardo, Dott. Gio. Batta Voltolina, i Sindaci dott. Lazzaro Levi e sig. Piero Parisi ed il Segretario rag. Barbini. — Avevano giustificata l'assenza l'on. Foscari rappresentante il Comune di Venezia ed il Cav. uff. Dott. Salvagnini presidente del Comitato Polesano.

Il Consiglio deliberò su vari argomenti riguardanti: l'Amministrazione dell'Asilo della Nave «Scilla» e le esercitazioni pratiche di pesca in mare ed in laguna dei ricoverati; l'attività della Scuola Veneta di Pesca; il funzionamento della Cassa di Previdenza San Marco, la concessione di premi per repressione della pesca con la dinamite; l'utilizzazione di un incubatorio privato in provincia di Pado-

La grande Crocera Motonautica
del 1911
Da Torino a Venezia e da Venezia a Roma

Mentre son quasi a compimento i lavori per l'Esposizione di Torino e progrediti quelli di Roma, l'idea e l'iniziativa di una grandiosa manifestazione di forza e di bellezza sportiva che superi l'impreveduto e che dia il rilievo e lo spettacolo di una battaglia a coronar l'apoteosi della celebrazione artistica, patriottica e storica del primo cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia — fanno passi da gigante.

Com'è noto, si tratterà di una bella battaglia lungamente combattuta sulle acque fra imbarcazioni d'ogni genere e d'ogni nazione.

Il Touring Club Italiano, pensando a una manifestazione degna della solenne celebrazione nazionale, e cioè ad un programma grandioso ed ardito e nondimeno possibile, ha chiamato le imbarcazioni a raccolta pel luglio dell'anno prossimo, ad una partenza per una «spedizione» di 2800 chilometri che partirà da Torino festante, per le neglette vie padane, a Venezia che risorge, donde ripartirà per un giro di circumnavigazione della penisola risalendo all'Urbe pure festante, per disputare sul Tebro il Gran Premio di Roma ed il Trofeo del Gran Premio di Roma.

La lunghissima rotta che il programma del T. C. I. segna alle imbarcazioni, la linea che dalla capitale sabauda, traverso l'Italia settentrionale, salutando l'antica Regina dei mari, ricinge quasi tutta Italia riuscendo con l'ingresso trionfale e col saluto terminale alla capitale antichissima e nuova, sono veramente il tracciato di un gran viaggio simbolico che l'anno 1911 è destinato a plaudire nella magnifica realtà.

La mobilitazione di questa flottiglia di canotti, di motoscafi, *cruisers* e *racers* d'ogni dimensione e potenza, di *yachts* a vela ed a vapore, non ha sorpreso, nè spaventato, ma entusiasmato tutti i coraggiosi delle officine e del mare cui l'appello è stato rivolto. L'*invencible armada* che si andrà riunendo in questi dodici mesi, si batterà su un percorso assai più lungo di quello delle famose corse motonautiche da New York alle Bermude e da Filadelfia all'Avana, così splendidamente riuscite.

Un mese di navigazione, undici tappe, la lotta pel trionfo della bandiera, la ricompensa della gloria.... e di 100.000 lire di premi!

***

Dei risultati tecnici di regolarità che si domanderanno a questa massima prova di tourismo nautico, ci dirà il programma degli organizzatori. Quello che l'avanti programma del T. C. I. ci dice subito, è che Venezia è scelta ad approdo della tappa terminale della discesa dal Po al mare, e sarà porto di scalo, per rifornimenti, per dimostrazioni, per l'esposizione, e per la preparazione alla crocera di circumnavigazione sull'Adriatico, sull'Jonio, sul Mediterraneo e sul Tirreno.

Se il compito delle imbarcazioni a remi è limitato al tratto Torino-Pavia e per la prova ufficiale dei *yachts* a vela da Napoli ad Anzio, Venezia riceverà dal fiume e dal mare la flotta dei motoscafi, e da vari porti d'Europa e d'America gli *steamers* della crocera.

Nel luglio del 1911 gli occhi e l'interesse del mondo sportivo saran volti a Venezia, dagli incanti eterni e dalla nuova attrattiva della grandiosa organizzazione della più grande prova motonautica del mondo. Sarà la mèta di quante imbarcazioni di piacere incroceranno nel Mediterraneo e nell'Adriatico e di tutti gli *sportsmen* che vorranno augurare od assistere la fortuna dei compatrioti impegnati nella lotta.

Citiamo, e non a caso, quale primizia e «diamante» delle inscrizioni, quella del *racer* «Ursula» del Duca di Westminster, quello dei 70 chilometri all'ora al *meeting* motonautico di Monaco di quest'anno; citiamo, e potremmo meglio precisare, fra i *yachts* spettatori e partecipanti, quello di un illustre oceanografo.

E questi non furono che i primissimi preziosi frutti dell'opera di propaganda primamente iniziata alla classica riunione di *yachting* a Montecarlo, della scorsa primavera; mentre altri ne hanno assicurato e ne assicureranno gli opportuni e festeggiati interventi dei delegati del T. C. I. alle riunioni passate o prossime di Kiel, di Stoccolma-Göteborg, di Dover-Ostenda, di Costanza, di Kiew, ecc.

***

Dire che si lavora e si lavorerà in Prussia, in Svezia, in Inghilterra, nel Belgio, nella Svizzera, in Russia, pel più completo acquisto di numeri e di forze alla manifestazione internazionale cui Venezia sarebbe base di operazione, è pur dire che anche qui la grande organizzazione è stata iniziata.

Possiamo dire, con vero compiacimento che il favore e l'interessamento — troppo spiegabili a Venezia sotto ogni punto di vista — sono generali, e che ci si prepara a far le cose degnamente.

Dal Baltico alle lagune si sta dunque congiurando per un grande avvenimento e per un grande successo. Anche il luglio 1911 vorrà essere uno storico mese!

Rinvenimento di un annegato

Ieri dopo mezzogiorno alcuni barcaiuoli passando dietro il costruendo bacino di carenaggio, cioè per quel tratto di Laguna che si prolunga oltre le Fondamente Nuove dietro l'Arsenale, scorgevano galleggiare il cadavere di un uomo. Lo assicurarono ad un palo ed avvertirono la Questura Centrale.

Sul luogo si recava il delegato avv. Rendina con alcuni agenti e faceva rimuovere il cadavere che si trovava in istato di putrefazione, ma non molto avanzata. Perquisiti gli abiti, vennero rinvenute delle carte dalle quali si potè desumere che lo annegato doveva essere tale Carlo Lombardini di Antonio, di anni 54, dimorante a Venezia, dove non si sa, cameriere disoccupato.

Il funzionario non ha potuto stabilire se sia un caso di annegamento accidentale, ma ritiene possibile trattarsi piuttosto di suicidio per miseria. Non gli fu trovato addosso neanche un centesimo.

Il cadavere con la Croce Azzurra venne trasportato nella sala anatomica dell'Ospitale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria che provvederà ad una più sicura identificazione.

Società orchestrale "G. Rossini„

Ieri, nella consueta sede provvisoria al restaurant *Torino*, questa costituenda società tenne un'altra numerosa assemblea, nella quale furono approvate le direttive generali dell'azione sociale e si iniziò la discussione dello Statuto. Questa continuerà in una prossima assemblea (nella

Sequestri di casse di cicoria
ed altri generi

L'altra sera gli agenti della squadra proseguendo nelle perquisizioni, ponevano le mani sopra alcune casse di cicoria ed altre contenenti dei vasi di conserva di pomodoro e sardine che per combinazione erano state rubate poche ore prima. Il danneggiato era il signor Luigi Poppin. Un suo dipendente, il battellante Erminio Forlini, aveva legato la barca contenente questa roba ad una riva di un canale di San Marco, per recarsi in un luogo vicino e ignoti ne approfittavano per rubarla. La roba fu sequestrata in casa di Antonio Fanello fu Domenico di anni 35 dimorante in Calle della Paglia a Cannaregio 1636 che fu tratto in arresto, ed insieme a lui fu arrestata la moglie Teresa Alzetta fu Luigi di anni 37 e tal Luigi Palesi di Giuseppe di anni 20 facchino, il quale ultimo dichiarò che la barca l'aveva trovata abbandonata in un Rio dei Santi Apostoli.

La refurtiva rappresenta un valore di circa 500 lire.

Varie di Cronaca

Furto di un quadretto.

Il signor Carlo Wedekend denunciò alla questura centrale che un ignoto si introdusse in una camera al pianterreno, nella quale egli si trova come inquilino provvisorio, rubando un quadretto rappresentante un Cristo in Croce.

Non sa chi possa esser stato l'autore di questo magro furto.

Ruba per gusto.

Il ragazzo Augusto Lacchin portava via ieri l'altro una valigia piena a dei signori che l'avevano deposta momentaneamente per terra in Merceria. Giunto a casa sua il piccolo tirò fuori dalla valigia un pacco di bollette del Monte di Pietà e le consegnò alla mamma la quale avendo saputo come diavolo il ragazzo le aveva avute si recò a riferire il fatto alla questura. Si stanno da parecchio tempo facendo pratiche per l'internamento del Lacchin in una casa di correzione. Il Lacchin più che disonesto è per ora semplicemente un mezzo idiota.

Asilo "per i senza tetto„

nel Giugno p. p. trovarono ricovero in quest'Asilo 3668 persone, delle quali: 2095 uomini, 957 donne e 616 ragazzi.

Fra i promossi del M. Foscarini

dei quali abbiamo pubblicato l'elenco, fu dimenticato il nome del signor Baldassari Francesco, promosso dalla Classe I alla II (sez. A.).

Antagra Bisleri

guarisce la Gotta e la Diatesi urica. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

1. Marcia «Cleopatra», Mancinelli — 2. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 3. Atto 3. «Bohème», Puccini — 4. Fantasia «Mefistofele», Boito — 5. Finale 1. «Aida», Verdi — 6. Polka «Thè Geisha» Jones.

La beneficenza

× Alla *Nave Scilla*: lire 5 dal sig. Gino Brusoni nell'occasione di una visita.

× Al *Collegio per gli Orfani dei Sanitari italiani in Perugia*: lire 5 dalla signora Deri e D.r Francesco Ballarin per onorare la memoria della sig.ra Ada Manzutti Picchiotti. — lire 2 dal D.r Piero Masotti per onorare la memoria dell'onorevole avv. Enrico Villanova.

× All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita*: lire 10 dalla spettabile Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza per onorare la memoria del socio Pietro Cisco.

× Alla *Colonia Alpina*: lire 20 da Giovanni e Vittorio Arduini per onorare la memoria del compianto signor Ettore Charmet.

× Al *Ricovero Cronici*: parecchie annate di periodici illustrati a scopo di amena lettura pei poveri ricoverati dello Istituto dalla Famiglia dell'ing. Francesco Marsich.

× Alla *Casa Israelitica di Ricovero*: lire 15 da Gilda Guastalla ved. Camerino, lire 25 da Ugo Camerino, lire 15 da Elena Picciotto ved. Camerino nell'anniversario della morte di Guido Camerino — lire 1 da Giuseppe Cesana per lieta circostanza.

× All'*Istituto Ciliota*: lire 8 dal co. P. Sdrin in memoria dell'ing. Battistella.

× Al *Patronato Pro Schola*: lire 25 dalla signora Nina Charmet Selvatico per onorare la memoria del di lei carissimo fratello Ettore — lire 50 dalla sezione di Venezia del Partito Radicale Italiano in morte dell'avv. Enrico Villanova.

Stato Civile

28 Giugno — Nascite: Maschi 12 — Femmine 11 — Nati morti 3 — Totale 26.

Matrimoni: Pigozzo Emilio fabbro con Leonarduzzi Italia casalinga — Penzo Giuseppe pescatore con Danieli Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Agnelli Zuanelli Carlotta di anni 59 con. ricoverata di Venezia — Veronese Elvira di anni 26 nub. vetraia di Venezia — Passudetti Luigi di anni 71 con. ricoverato di Venezia — Romani Giuseppe di anni 58 con. calzolaio di Giacciano — Maggetta Giovanni di anni 39 celibe guardia freno di Conselve — Varagnolo Gio. Batta di anni 67 con. ispettore vaporetti di Venezia — Zennaro Antonio di anni 62 con. r. pens. di Venezia — Zennaro Carlo di anni 76 r. pens. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

29 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni: Fidora Lodovico impiegato con Gaio Maria casalinga — Maggiori Giuseppe agente privato con Ferraboschi Maria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Fiumicelli Giulio di anni 67 con. r. pensionato di S. Polo di Piave — Strapazzon Angelo di anni 35 cel. villico di Arsiè — Tramontin Gaetano di anni 8 di Venezia.

30 Giugno — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Pellegrino Ferdinando sotto ufficiale semaforista con Gastaldello Italia maestro com. cel. — Lanzerini Arturo dottore in medicina celibe con De Maria Ilda possidente vedova.

Decessi: Pinton Zinato Teresa di anni 83 vedova casalinga di Burano — Cattaneo Galvani Cecilia di anni 79 ved. ricamatrice di Venezia — Scarpa Vianello Maria di anni 71 ved. casalinga di Venezia — Marella Sambo Teresa di anni 66 ved. casalinga di Pellestrina — Zennaro Donaglio Antonia di anni 66 ved. cas. di Venezia — Manzuti Picchiotti Ada di anni 64 ved. cas. di Venezia — Affabris Ranzoni Maria di anni 47 con. cas. di Venezia — Campello Donizetti Angela di anni 33 con. cas. di Bardolino — Melchiori Gabrieli Maria di anni 32 con. cas. di Venezia — Bassanese Pasquale di anni 68 con. falegname di Venezia — Rizzi Giuseppe di anni 66 periaio di Venezia — Mar Don Gio. Batta di anni 28 celibe sacerdote di Venezia — De Battista Pasquale di anni 22 cel. fornaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 3 luglio 1910:

Divari Luigi facchino con Golla Rosina fiammiferaia — Ravagnan Pietro bracciante con Merella Giovanna cotoniera — Agostini Angelo calzolaio con Garrato Giuseppina lavandaia — Femio Giovanni scaricatore con Contanelli Vincenza casalinga — Pedina Omero meccanico con Danieli Carlotta casalinga — Tuschetto Valentino operaio con ro Maria casalinga — Dell'Oro Napoleone impiegato con Cappelli Erminia casalinga — Fosco Gustavo negoziante con Giumann Anna casalinga — Fiorini Vittorio cameriere con De' Lazzari Cherubina casalinga — Socal Serafino fornaio con Gridelli Anna sarta — Costantini detto Tamachi Umberto negoziante con Galli Pia civile — Ghigi Edgardo R. impiegato con Tommasini Emilia civile — Minicucci Salvatore guardia scelta con Murer Roma ricamatrice — Giardini Giuseppe artista di canto con Ferroni Elvira artista di canto — Bertolini Luigi pelattaio con Marchiori Angelina casalinga — Vardanega Giordano cameriere con Niero Carolina casalinga.

ORARIO DELLE FERROVIE
Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Il 2 luglio 1910 alle ore 19 e mezzo cessava di vivere nella sua villa di Farra di Soligo, nella età di anni 80 il

Conte
Giovanni Bortolo Di Panigai

Le esequie avranno luogo nel giorno 4 luglio alle ore 15.

Ciò si partecipa agli amici che casualmente non avessero ricevuto particolare avviso.

Farra di Soligo, 3 luglio 1910.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Maledetto il mio coraggio

MESTRE — Ci scrivono, 3

Lo spettacolo offerto dal partito conservatore mestrino è, da qualche tempo a questa parte, quanto di più triste si possa immaginare.

Gli uomini nostri, dobbiamo concludere, non arrivano nemmeno ad avere il coraggio della paura, e potrebbero a meraviglia assumere le parti di quel capo delle guardie della Gran Via, che fuggendo sempre, sempre ripeteva: « *maledetto il mio coraggio* ».

Gli avversari hanno fatto il blocco, e con un lavoro intenso, serio e bene organizzato, sono riusciti a mettere insieme quattrocento e ventiquattro voti, ed entrare in Consiglio con otto nuovi rappresentanti dei partiti popolari.

Alla prima riunione del Consiglio le forze sono così disposte: diciotto rappresentanti il partito clerico-moderato, e dodici rappresentanti dei partiti radicale, progressista, democratico, socialista, repubblicano.

I nuovi entrati attaccano subito un ben nutrito fuoco di fila: il pubblico, chiamato dai popolari a raccolta, applaude i rappresentanti del blocco (che come l'abito di arlecchino è di tutti i colori); il Pro-Sindaco, che ha compiuto i cinquant'anni di non onorato servizio, perchè mai ha compreso i bisogni della città nostra, e quindi non seppe provvedere all'amministrazione della cosa pubblica, come avrebbe dovuto e potuto, balbetta quattro parole, che nulla concludono; e la commedia, triste commedia, finisce con le dimissioni della maggioranza!

Non vi risovviene in tutto ciò la triste figura di Celestino V, che Dante pone all'Inferno perchè:

« *fece per viltade il gran rifiuto* »?

Non dobbiamo però lanciare tutto il biasimo nostro sopra quei consiglieri della maggioranza, che, non comprendendo la gravità del momento, ed i doveri del partito, coraggiosamente fuggirono, lasciando agli avversari libero il campo.

La paura è una malattia contagiosa, ed avere portato il morbo in città lo si deve a chi, impancatosi per un momento a capo del partito nostro, disertò poi le file prendendo a prestito argomenti non seri, ritenendo aver a fare con persone, che non vedessero più in là del proprio naso, mentre il fondo suo era dominato unicamente ed esclusivamente dalla paura.

Non è un merito nascere leoni piuttosto che conigli; ma quando si nasce coniglio, si ha dovere di rimaner tranquillamente nella propria tana, e non indossare nemmeno per un momento la pelle del leone.

Due uomini hanno portato Mestre, ed il partito nostro alle condizioni infelicissime e di disgregazione, nelle quali oggi ci troviamo; a questi due uomini incombe ora il dovere sacrosanto di riparare al danno recato, dimenticando le piccole ed antipatiche questioni di persona. Si ritiri l'uno al riposo dalla vita fino ad oggi inattiva, assuma l'altro coraggiosamente, lasciando a parte le paure e le preoccupazioni inutili, la direzione della pubblica cosa. Questo, Mestre aspetta ed ha diritto di pretendere da loro, e così agendo avranno i due benemeritato della città.

De Paoli.

Cuore ed Arte — La nuova Presidenza della Cuore ed Arte aveva per iersera convocata l'assemblea generale dei soci, ma non essendosi presentati che sette soci, la assemblea è stata rinviata alla sera del giorno 7 corrente.

Delizie postali — Abbiamo voluto appurare i fatti a proposito del procacia e della dispensa delle corrispondenze alla stazione. Al procaccia che aveva lire 360 di salario erano state da tre mesi assegnate lire 800; però non ancora gli erano state corrisposte malgrado le sue sollecitatorie. Per questo il procaccia abbandonò il servizio. Oggi il cav. Wolf, in seguito al nostro reclamo, provvide perchè il fattorino percepisse gli arretrati e ritornasse in servizio.

Seduta Consigliare

SPINEA — Ci scrivono 3

Il Consiglio Comunale si è riunito in seduta straordinaria per la nomina del Sindaco e della Giunta. Presenti undici consiglieri dei 15 assegnati al Comune, avendo gli assenti giustificato il loro non intervento, fu riconfermato Sindaco a voti unanimi (con una scheda bianca) il signor Giuliano Arnould.

Pure ad unanimità furono riconfermati ad assessori effettivi i signori Fornoni Giulio ed Orlandini Giovanni; a supplenti il sig. Pasqualetto Romeo, e, in sostituzione del sig. Giuseppe Ponci, il signor Francesco Rossi.

Il sig. Arnould, ringraziò il Consiglio della prova di fiducia accordata tanto a lui che alla passata Giunta. Aggiunse che questa manifestazione, unita a quella che il Corpo elettorale gli ha dato il 19 scorso giugno, è la più eloquente smentita alle cervellotiche asserzioni che nel « periodo elettorale pubblicò qualche giornaletto della Provincia. Disse che non ha un programma da esporre, perchè l'opera sua sarà una continuazione del sistema fin oggi tenuto, sistema che ha riscosso l'approvazione dell'Amministrazione e della cittadinanza. Porse infine il suo saluto ai nuovi eletti, augurandosi che tutti andranno a gara nel cooperare per la prosperità del Comune.

Il Consiglio, su proposta del Sindaco, deliberò poi d'inviare un affettuoso e cordiale saluto col sig. Ponci Giuseppe, il quale, scaduto da Consigliere, per ragioni di salute non volle ripresentarsi nelle ultime elezioni.

MURANO — Ci scrivono, 3

Cronaca Rosa — Oggi l'egregio giovane Cesare Ferro, figlio dell'ex Sindaco di Murano ha giurato fede di sposo alla gentile giovinetta Dolores Morazzi.

La cerimonia religiosa ebbe luogo in chiesa S. Pietro Martire, officiante mons. Bertanza: la cerimonia civile seguì in Municipio ove il signor Italico Motta, funzionante da ufficiale di stato civile, rivolse agli sposi parole di augurio.

Alla coppia felice, partita ormai per lungo viaggio, pervengano le nostre felicitazioni e i nostri migliori voti.

Feste muranesi — Oggi, nel pomeriggio ha avuto luogo la tradizionale processione del Sangue preziosissimo. L'intervento dei forestieri fu grandissimo.

Stasera il viale Garibaldi e la fondamenta dei vetrai sono illuminati alla veneziana. La illuminazione viene trovata molto deficiente. Domani sera avrà luogo la chiusura delle feste, con estrazione a sorte di premi e fuochi artificiali.

BELLUNO

Dopo la morte del Vescovo

BELLUNO — Ci scrivono, 3

La salma del defunto Vescovo Cherubin, venne da don Zanetti, da don Comele e da altri, colla assistenza di mons. Cricco, decano dei canonici della Cattedrale di Feltre, vestita degli abiti pontificali, e deposta nella sala maggiore del palazzo Vescovile di Feltre, su di un letto improvvisato.

Ceri e fiori la circondano ed a guardia tutta la notte sono stati i sacerdoti di quella città ed i Padri minori.

Stamane il pubblico venne ammesso a visitare la salma.

Nella sala è stato esposto un album che va riempiendosi di firme, e lettere e telegrammi continuano a giungere da ogni dove.

Ripetiamo che i funerali del Vescovo buono, che tanto seppe farsi amare, riusciranno solenni. Vi interverrà anche il Patriarca di Venezia.

La ferale notizia venne partecipata anche alla Real Casa, dalla quale il defunto era tenuto in particolare considerazione.

Alle 9.30 di martedì la salma verrà levata dal palazzo vescovile di Feltre per i funerali. Le esequie verranno fatte in quella Cattedrale. Indi la salma verrà riposta, non è ancora stato stabilito, se nella chiesetta annessa al palazzo vescovile o in quella di Loreto.

La notte dal martedì al mercoledì verrà con una carrozza trasportata a Belluno e depositata nella nostra Cattedrale. Il feretro sarà, durante il tragitto, scortato da carabinieri che faranno servizio di P. S. Seguiranno molti prelati con varie carrozze.

Alle 9 e mezzo del mattino di mercoledì nella nostra Cattedrale avrà luogo un'altra cerimonia funebre. Indi si formerà il corteo e mons. Cherubin verrà tumulato nel nostro Cimitero nella tomba dei vescovi.

Annega nel Piave - L'eroismo di un carabiniere

L'altro ieri tre ragazzi sui tredici anni, fra cui la giovanetta Caterina Comis, a Santo Stefano del Cadore stavano guadando il Piave. D'improvviso la giovanetta venne travolta dalla corrente. Se ne avvide il brigadiere dei carabinieri di quella stazione, il quale senza indugio si gettò nel fiume — ingrossato in seguito alle recenti pioggie — e dopo non pochi sforzi riuscì ad afferrare la giovanetta e a trarla alla riva. Essa respirava ancora. Le vennero praticate le cure necessarie per farla rinvenire; ma pochi istanti dopo la Comis cessava di vivere.

Tiri di Combattimento — Il 1. agosto a Belluno si recherà il battaglione di stanza attualmente a Vittorio e si recherà anche la compagnia in distaccamento al forte del Tombione. Indi tutto il reggimento intraprenderà i tiri annuali nel poligono di Ponte nelle Alpi.

L'anno venturo, allorquando sarà pronto il poligono di Mussoi, i tiri della truppa del presidio verranno ivi effettuati.

Il suicidio di un negoziante

Il noto negoziante in pelliccierie Giulio Stucovitz da alcuni giorni non compariva più nel suo negozio; il suo socio si recò a denunciare la misteriosa scomparsa all'Ufficio di Polizia.

E un funzionario si recò nell'abitazione dello Stucovitz in via Dante, ove un fabbro ne aprì la porta.

Il giovane negoziante fu trovato nella ritirata, steso a terra, morto da una revolverata alla tempia destra. In pugno teneva ancora l'arma.

Dalle indagini risultò anche che il suicida, prima di farsi saltare le cervella, aveva ingoiato una miscela di sublimato, sperando di finirla con la vita. E siccome la morte non veniva egli affrettò la sua fine, uccidendosi con un colpo di revolver.

Lo Stucovitz, da poco ammogliato e felice completamente sia per condizioni finanziarie, sia per l'importanza del suo commercio, si è ucciso senza apparente causa. Egli pare avesse più volte espresso propositi di suicidio; ma nessuno credeva che egli ponesse ad effetto il triste disegno. Anche il padre suo, molto tempo fa, volle terminare la vita, annegandosi.

Carcerato che evade

Stamane la guardia carceraria Belfiore conduceva il detenuto Arturo Spaziani nell'alloggio del capo-guardia Croce, perchè vi facesse la consueta pulizia.

La finestra della stanza ove il detenuto stava lavorando era aperta. Lo Spaziani spiccò un salto e si trovò sul marciapiede.

Dai Paolotti egli prese la via che conduce a porta Venezia, dandosi quindi alla campagna. — E' attivamente ricercato.

Conferenza Wiell — Pubblico scarso quanto mai ieri sera al « Sociale » alla conferenza del prof. cav. Taddeo Wiell: ma quel poco che vi intervenne era distinto. Esso ha seguito con attenzione la descrizione delle bellezze rare di castelli e di case inglesi, che, mediante proiezioni, gli intervenuti ebbero campo di ammirare in tutto il loro splendore.

Il cav. Taddeo Wiell ha ottenuto alla fine del suo dire applausi lunghi, sinceri, meritati.

Corse ciclistiche — Da Belluno a Cima Fadalto e ritorno: Arrivati: 1. Rotelli Enea; 2. Polentina; 3. Perucchi; 4. Rotelli Roberto.

Il percorso fu di km. 44.

TREVISO

La stazione ferroviaria e il movimento edilizio a Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 3

Coi tipi dell'officina Longo, il Municipio dà oggi alle stampe la relazione-studio degli ingegneri P. Giuriati e R. Milani sull'assetto definitivo della nostra Stazione ferroviaria, in relazione al movimento edilizio di Treviso.

Lo studio è diviso in tre parti: 1. Precedenti della questione; 2. Nuova ubicazione della Stazione; 3. Piano regolatore. Nella prima parte gli egregi tecnici, dopo rilevato lo svolgimento ferroviario di Treviso, da quando nel 1843 si stabiliva di unire la nostra città a Mestre, con una *strada a ruotaie di ferro*, fino al tempo nostro, rileva tutti gli inconvenienti cui dette luogo per il traffico il susseguirsi e l'incrociarsi della rete ferroviaria.

Più importante questo ingombro alle sbarre del Terraglio, sbocco naturale della più grande arteria che mette in comunicazione Treviso con Venezia e per la quale refluisce la maggior parte del suo movimento.

Così sorse l'idea del cavalcavia e dopo un lungo periodo di studi e di pratiche si arrivò al progetto del Governo, che incontra generali opposizioni.

Quel progetto, infatti, è giudicato mastodontico, ingombrante e si cerca una soluzione migliore. Ne presentano tre: l'ing. Canton, l'ing. Pasini e l'ing. Ottavi.

Lo studio esamina quindi i tre progetti minutamente e li discute nei particolari.

Conviene tener conto che i due ingegneri, fautori in tesi generale del cavalcavia, caldeggiano la soluzione mediante un sotto-passaggio perchè non sarebbe deturpato il carattere storico della località e perchè il sottovia richiederebbe rampe meno lunghe e manufatti meno costosi, evitando la costruzione di una montagna brutta e ingombrante.

Esaminati i progetti (ne diremo più ampiamente un altro giorno chè oggi lo spazio e l'ora non lo consentono) lo studio riferisce intorno ad un altro ordine di idee, avanzato da egregi concittadini, quello di trasportare altrove la stazione.

E lo studio conchiude caldeggiando appunto questa soluzione radicale, del trasporto cioè del fabbricato e della sede del movimento ferroviario verso il 18.o Km. della Venezia-Treviso, dove si disporrebbe dell'area opportuna e dove si potrebbe dar vita all'importante ente ferroviario senza inceppare lo sviluppo edilizio di Treviso.

Grandi vantaggi — dice lo studio — si avrebbero specialmente da ciò: che sarebbe facile e pratico l'allacciamento colla futura Ostiglia-Treviso, che la grande opera non disturberebbe per nulla, fino a lavoro compiuto, l'esercizio della stazione attuale.

Nella terza parte lo studio pone mente al piano regolatore d'ingrandimento che sarebbe necessario stabilire col trasporto della stazione.

Si costruirebbe così una città nuova, dando campo al sorgere d'un'altra piccola Treviso capace dei 17.000 abitanti in più che, secondo le statistiche, Treviso avrà fra 50 anni. La spesa totale è preventivata in lire 5.000.000, dai quali — dice la relazione — sono da dedurre 2.000.000 dai plus-valore delle aree rese fabbricabili: restano 3.000.000.

Abbiamo riferito, per sommi capi, fugevolmente, senza addentrarci nel merito.

***

Alla relazione sono unite varie carte. La prima, nella proporzione di 1 a 4000, contiene lo studio di massima del trasporto della stazione e del nuovo piano regolatore che ne avrebbe origine.

Seguono un profilo della linea ferroviaria Mestre-Udine; un altro della Vicenza-Belluno-Treviso e un diagramma segnante il movimento della popolazione. Vengono quindi: la carta del progetto di cavalcavia presentato dalle Ferrovie di Stato; quelle dei progetti di sottovia e di cavalcavia dell'ing. Canton; quella di sottovia degli ing. Pasini ed Elia; e infine quello di sottovia dell'ing. Ottavi.

Consiglio Provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in continuazione della III. Sessione Straordinaria per il giorno di Martedì 5 Luglio, alle ore quattordici precise, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In Seduta pubblica: Rinuncia del prof. dott. Giuseppe Ponzian alla carica di Consigliere Provinciale — Tiro a segno in Treviso - nuovo campo di tiro ed alienazione dell'attuale poligono — Ricostruzione del ponte sul Torrente Muson, a servizio della strada provinciale Vicentina in Castelfranco Veneto — Contributo per l'erezione del Monumento Nazionale in onore dei Mille a Marsala — Contributo a favore del Comitato Provinciale istituito presso la Camera di Commercio, onde promuovere il concorso degli Espositori di questa Provincia all' Esposizione dell'industria e del lavoro, che si terrà a Torino nel 1911 — Affittanza del Castello del Ponte di Vidor ai coniugi Donadel — Determinazione dei contributi da corrispondersi nel decennio 1906-1915, in base alle spese sostenute per le opere idrauliche di II. Categoria nel decennio 1896-1905 — Consuntivo 1908 dell'Istituto Esposti — Preventivo 1910 dell'Istituto Esposti — Nomine per la Commissione Provinciale istituita dalla legge sul consolidamento dei canoni daziari — Sulla concessione dei premi per le denuncie di contravvenzioni alle leggi sulla caccia.

In Seduta segreta: Liquidazione di pensione al Vice-Ragioniere Provinciale Sig. Stefano Bigarello chiamato Bigarelli.

La scarcerazione dell'omicida

Ieri il nostro vice-Pretore avv. Spinelli, delegato dalla Procura del Re, ha ultimato l'istruttoria intorno al mortale investimento del bambino Umberto Golbetto di Davide, di mesi 16. Questi, come è noto, fu investito giovedì mattina dal carrettiere Schiavon Giuseppe di anni 45, alle dipendenze da 23 anni del cav. Luigi Sartori di Maserada.

Lo Schiavon si era fatto arrestare fino dalla mattina stessa, ed alla sera fu condotto alle carceri di Piazza Duomo.

Ieri nel pomeriggio gli venne concessa la libertà provvisoria. Egli però, quanto prima, sarà sottoposto al giudizio del Tribunale.

Il Vice-Pretore — L'avv. Spinelli, vice pretore del primo mandamento, venne con l'ultimo decreto ministeriale trasferito a reggere la Pretura di Tolmezzo.

Tale trasferimento venne sentito con rincrescimento dai molti che ebbero campo di apprezzare le belle doti del giovane magistrato.

Allo Stabilimento antirabbico. — Circa un mese fa, uno dei cavalli del macellaio Giovanni Spellanzon, chiamato Jose, veniva morsicato da un cane randagio. Lo Spellanzon non vi fece caso; ma pochi giorni dopo il cavallo si ammalò ed ebbe le cure del veterinario municipale dottor Sartori.

Questa mattina, dopo una notte di furioso malore, l'animale moriva.

La testa venne immantinente spedita allo stabilimento antirabbico di Padova. Per precauzione il dottor Sartori ed il signor Spellanzon andranno per qualche giorno in quello stabilimento.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Orribile disgrazia — Ci giunge notizia che a Salvatroni è avvenuta una grave disgrazia.

Il giovane De Lazzeri detto «Soligo» mentre stava lavorando attorno ad una trebbiatrice, cadde a capofitto — forse perchè colpito da malore — entro la «bocca» della macchina. Morì quasi subito.

L'inaugurazione della lapide al valoroso concittadino nostro Guidolin Antonio dei Mille, avrà luogo sotto gli auspici del Municipio.

Si sta preparando per Domenica prossima una bella e patriottica festa.

Esposizione bovina e cavallina

ODERZO — Ci scrivono, 3

Avvertiamo i signori interessati che in aggiunta ai premi stabiliti nel programma dell'Esposizione-Fiera bovina e cavallina, che avrà luogo il 7 luglio, la Società ippica Nazionale con generoso pensiero ha messo a disposizione del Comitato una medaglia d'oro con diploma al cavallo nato ed allevato in Italia preferibilmente nato da madre italiana dell'uno e dell'altro sesso bene riuscito, ben conservato, evidentemente bene addestrato, di pronto servizio ed adebito a servizio da sella o da tiro o da agricoltura a seconda della sua naturale e speciale attitudine.

Più al proprietario della cavalla madre, quando nacque il puledro, sarà conferito una medaglia di argento e con diploma se trattati di due diverse persone.

Si rinnova l'avviso che possono concorrere alla Esposizione-Fiera anche i cavalli maschi purchè siano di conformazione da essere accettati dalla Commissione di rimonta la quale interverrà per procedere agli acquisti.

Si avverte inoltre che presso gli uffici del Comizio agrario locale si accettano le prenotazioni per i banchetti dei giorni 6-7 che avranno luogo in quella occasione.

ROVIGO

Le elezioni comunali e provinciali a Rovigo

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Le elezioni amministrative parziali si sono svolte oggi tranquillamente.

Le elezioni comunali, come si prevedeva, hanno segnato una vittoria per i partiti avanzati.

I liberali monarchici e i cattolici, nelle elezioni comunali, non credettero di affrontare la lotta e si affermarono divisi con lista di minoranza.

I candidati dei popolari, entrati in maggioranza, sono i signori: avv. E. Bedendo, Barutti, Bernini dottor Ivan, Corsale, Coli, Dall'Ara, Degan G., Degan A., Favero, Masetto, Schiesari.

La minoranza dei liberali monarchici, che ha riportato vittoria contro quella dei cattolici, è costituita dai signori: avv. E. Ancona, avv. A. Crocco ed avv. Ubertone che riuscirono con quasi 400 voti.

Più aspra fu la lotta pel Consiglio provinciale. — C'erano tre liste: quella dei moderati, quella dei socialisti e quella dei clericali.

Non si conoscono ancora le votazioni di parecchi paesi. I risultati noti finora dànno lievi differenze, però non sembra impossibile la vittoria dei socialisti.

Settantenne suicida

ADRIA — Ci scrivono, 3

Ieri verso le ore 14 nel pozzo del Civico Ospitale si rinvenne affogato il vecchio settantenne Siviero Matteo di Ariano Polesine, ricoverato.

L'infelice eludendo la vigilanza degli inservienti, dell'Ospitale, pose fine ai suoi giorni così miseramente perchè travagliato da una malattia incurabile che lungamente lo torturava.

Il poveretto era da soli tre mesi degente al nostro Ospitale e non aveva mai dato segno evidente di pazzia nè aveva mai manifestato ad alcuno i suoi tristi disegni.

Affogata — Ad Ariano la piccina di 19 mesi Vincenzo Maria giocherellava sull'argine di un fosso; di un tratto scivolò e cadde nell'acqua miseramente affogando.

PADOVA

Alla "Dante Alighieri,,

PADOVA — Ci scrivono, 3

Ieri alle ore 17 si raccolse nella sede sociale l'assemblea dei soci della Dante Alighieri per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Nomina di 19 delegati al Congresso di Perugia.

Presiedeva il cav. prof. Giuseppe Solitro, vice presidente del Comitato, il quale riferì su alcuni argomenti interessanti l'attività dell'associazione. In particolare lesse una circolare del Consiglio centrale colla quale si raccomanda di favorire l'iniziativa della società recentemente costituitasi per la costruzione di due grandi alberghi italiani in luoghi minacciati o insidiati dall'invadente propaganda del pangermanismo: uno di essi sorgerà a Garda sul lago omonimo.

S'impegnò sull'argomento una vivace discussione, alla quale parteciparono il signor Rodomonte, il prof. Ronconi, il triestino Giuseppe Levi ed altri.

Inoltre il dottor Marcato e il signor Rodomonte raccomandarono che anche il locale Comitato della Dante, a similianza di quanto si pratica da altri Comitati del Regno, si adoperi efficacemente a favore dei nostri emigranti.

Furono poi eletti come rappresentanti del comitato al Congresso di Perugia, che si terrà dal 14 al 17 settembre prossimo, i soci: Benetti prof. Dante, Brunelli Bonetti dottor Bruno, Camerini prof. Paolo, Coletti dottor Dino, Crescini prof. Vincenzo, Landi prof. Carlo, Marcato dottor Cesare, Marchetti Menotti, Morelli prof. Alberto, Polacco prof. Vittorio, Ronconi prof. Tullio, Sacerdoti avv. Giorgio, Selvelli ing. Cesare Trabalza prof. Ciro, Turri prof. Francesco, Trevisan magg. dott. Eugenio, Veronese prof. Giuseppe, Viterbi avv. Giuseppe, Vivaldi dottor Michelangelo.

Il nuovo Consiglio direttivo del Casino Pedrocchi

Alla presenza di moltissimi soci e sotto la presidenza del comm. co. Vettor Giusti, si procedette oggi alla votazione delle cariche della Società del Casino Pedrocchi.

La votazione diede questi risultati: co. Ferri Leopoldo, co. Medin Antonio, cav. Alessandro Moschini, cav. Giulio Lupati, cav. Aceste Mion, co. Dataico Dalla Torre, Rosato Albano, comm. Sacerdoti Giorgio, conte comm. Vettor Giusti, conte Alessandro Gritti, avv. Alberti Giambattista, Sinigaglia cav. Enrico, Miari co. Giacomo, Buzzaccarini march. Pietro, Manzoni march. Giambattista.

UDINE

Giunta Provinciale Amministrativa

UDINE — Ci scrivono, 3

Affari approvati: Udine - Aumento salario ai custodi delle latrine pubbliche e delle pompe d'incendio. — Idem - Ferrovia Udine-Mortegliano, Autorizzazione ad attraversare la strada di Lumignacco. — Tolmezzo - Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine. — Lauco - Aumento salario al regolatore dell'orologio — Lusevara, Pinzano, Tramonti di Sopra - Tassa cani. — Casarsa - Contributo annuo per l'ufficio postale. — Ampezzo - Concessione piante alla ditta Piussi. — Cercivento - Concessione area a Boschetti Daniele. — Osoppo - Regolamento impiegati: aumento stipendio al segretario.

Decisioni varie: Aviano - Ospedale civile: ricorso per pagamento spedalità Silvano Mazzega. Ordina al comune di Aviano di pagare, salvo emissione di mandato d'ufficio. — Verzegnis - Mandato d'ufficio a favore del dottor Messa e dello scrivano Sclippa. Invita la G. M. ad emettere il mandato. — Ronchis — Acquisto casa pel medico: Esprime parere favorevole. — Ovaro - Tassa esercizio: respinge il ricorso di Cimenti Antonio. — Pordenone - Modificazione al bilancio al bilancio 1910. Autorizza la eccedenza della sovraimposta.

Rinvii: Porcia - Spesa continuativa per la direzione didattica — Preone - Regolamento tassa pascolo.

Per la identificazione della rapitrice del bambino Gheller

La locale Procura del Re, d'accordo con quella di Firenze, ha stabilito che la Gheller, madre del bambino rapito il 12 marzo 1909, si rechi, accompagnata da un agente di P. S., martedì a Firenze per essere messa a confronto con la giovane Giovanna Saint-Felix, presunta rapitrice, che trovasi colà in carcere con la propria madre.

Gara federale di tiro a segno a Cividale

Per la gara federale di tiro a segno che avrà luogo il 15 agosto prossimo nel poligono di Cividale, S. M. il Re ha fatto pervenire alla Presidenza di quella Società di tiro a segno una grande medaglia d'oro.

Il deputato del collegio, barone Morpurgo, ha pure inviato una grande medaglia d'oro e un paio di bottoni d'oro.

Altri doni si attendono dalla Provincia, dal Comune di Cividale ecc.

Passeggiata notturna di 50 Km.

Per festeggiare l'anniversario di fondazione del « Fortior podistico », quattordici soci di questo sodalizio sportivo, cui si aggregarono 7 giovani del Ricreatorio « Carlo Facci » e 30 soldati del 79.o fanteria, compirono la scorsa notte una passeggiata di 50 Km. percorrendo il seguente itinerario: Udine, Buttrio, Soleschiano, Palmanova, Udine. La partenza ebbe luogo la scorsa notte alle 22; il ritorno stamane alle 7, alla Palestra di ginnastica.

La marcia fu brillantissima.

Alla squadra dei 30 militari fu assegnata una medaglia in vermeil con diploma; — alla squadra di Palmanova, — che si aggregò alla nostra lungo il percorso (andandola ad incontrare a Caminetto di Buttrio) — medaglia d'argento; alla squadra del Ricreatorio grande medaglia di bronzo.

La squadra udinese, capitanata dal maestro Montagnari, partecipò alla marcia fuori concorso.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 3

Arrivo di truppa. — Ieri sera, col treno che doveva arrivare alle 15.42 e che causa un deragliamento di un carro merci alla stazione di Valvasone giunse alle 19, arrivò una compagnia del 5. genio minatori.

Domani, alle 15, la compagnia partirà alla volta di Piurano.

Beneficenza. — I soci della locale Banca, riunitisi oggi, elargirono lire 700, così distribuite:

L. 150 all'Ospitale Civile — L. 150 alla Casa di Ricovero — L. 100 alla Congregazione di Carità — 100 al Patronato Scolastico — 100 al Comizio Agrario e 100 alla Scuola di disegno.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono 3

Arcugnano — Regolamento manutenzione strade. Rinvia.

Bassano — Aumento salario al fontaniere. Approva.

Breganze — Vendita ritagli stradali. — Rinvia.

Cismon — Aumento assegno al cappellano. Rinvia.

Consorzio 7 Comuni — Alienazione terreni. Approva. — Contratto di assicurazione contro gli incendi. Approva.

Fara — Ricorso al Governo del Re contro decisione della Giunta. Prende atto.

Montorso — Acquisto terreno per fabbricato scolastico. Parere favorevole.

Novale — Assicurazione contro gli incendi. Approva.

Poiana Maggiore — Regolamento impiegati. Rinvia.

Recoaro — Aumento stipendio impiegati Comunali. Approva. — [illegible] assegno ai cappella ni di Canove e Mezzaselva. Rinvia.

Roana — Aumento [illegible] tasse. Approva.

Sarcedo — Regolamento [illegible] Segretario. Approva.

San Germano — Regolamento e Capitolato medico. Approva — Provvedimenti per la condotta medica. [illegible] — Mutuo con la Cassa di risparmio di Verona. Approva con limitazione.

Tresché — Interessi all'esattore. Rinvia.

Vicenza — Istituzione di nuove scuole. Approva.

Un nuovo ponte sull'Astico

Un elevatore militare - La strada della Strenta

Tante volte e da molto tempo vi avevo accennato della necessità di sostituire il vecchio esile e malsicuro ponte in legno sull'Astico agli Schiri, per dare una sicura comunicazione alle popolazioni di Cogollo e di Seghe di Velo. Finalmente oggi anche questo desiderio delle popolazioni della Val d'Astico può considerarsi soddisfatto.

Ieri infatti, passando da Cogollo ho appreso che il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvata la costruzione del nuovo ponte non solo, ma vi concorrerà con la metà della spesa, cioè per 20 mila lire. Alle altre 20 mila lire provvederanno il Comune di Cogollo per 14 mila lire e la benemerita Ditta Francesco Rossi per 6 mila lire.

Il nuovo grandioso manufatto sarà costruito in cemento armato e sarà il primo di questo genere che attraverserà l'Astico.

La Ditta costruttrice sarà la Bianchi e Steiner, quella stessa che costruì i Viadotti sull'Assa a Roana e sull'Astico per la ferrovia Rocchette-Asiago e la quale sta ora costruendo il nuovo acquedotto di Arsiero.

La popolazione è esultante e tributa il maggior plauso all'on. Gaetano Rossi, che tanto cooperò alla soluzione del vecchio problema e alla Amministrazione Comunale di Cogollo, la quale, mentre sta eseguendo l'acquedotto e si accinge a costruire la nuova strada di Casale, mostra di saper soddisfare alle sue moderne aspirazioni.

Ad Arsiero ho appreso che l'Autorità Militare ha decisa la costruzione di un elevatore (detto volgarmente funicolare) il quale serva al trasporto di uomini e di materiale dalla Val d'Astico al versante della Val Leogra, attraverso il Colletto di Velo o il Col Grande di Arsiero.

La nuova via aerea partendo dai 300 metri di altitudine della strada comunale Arsiero-Velo raggiungerà gli 882 metri della sella fra il Priaforà (1676) e il Summano (1295), superando un dislivello di 582 metri con uno sviluppo di poco più di un chilometro, per scendere poi a S. Ulderico di Tretto sopra Schio.

Tanto il nuovo ponte dei Schiri, come questo elevatore completeranno le grandiose opere militari di difesa delle Valli dell'Astico e del Posina che sono eseguite in questi ultimi anni e a parecchie delle quali si sta tuttora attendendo.

Il nuovo elevatore pare sarà posto in azione con la forza idraulica che sarebbe concessa dalla Cartiera Rossi di Perale o in caso diverso, dalla forza elettrica. I lavori di costruzione incominceranno nel prossimo autunno.

E' quasi ultimata la nuova importante strada della Strenta, la quale facilita le comunicazioni da Arsiero alla Val del Posina.

Nella passata primavera si dovette riattare la magnifica, nel suo orrido pittoresco, strada dei Stancari, la quale era stata interrotta dal franamento di roccie sovrastanti.

Dall'autunno scorso poi si lavora alla predetta strada della Strenta, la quale toglie un giro vizioso e la forte salita di Ronc'alto alla strada consorziale della Val di Posina.

La nuova strada dovette essere scavata nella viva roccia, nella stretta selvaggiamente pittoresca del Posina tra gli sproni rocciosi del Priaforà e dell'Aralta.

Essa fu costruita su progetto dell'ing. Dalla Valle di Thiene, mantiene una livelletta quasi costante del 2 e mezzo per cento e accorcia di circa due chilometri il vecchio percorso, dove invece si doveva superare una salita del 12 per cento, con la conseguente discesa.

La strada costerà quasi 100 mila lire e fra breve sarà aperta al transito.

Sonnambulo che si getta dalla finestra

Per una vera fortuna il sonnambulismo non ha fatto questa notte una vittima.

Il giovane calzolaio Cibien Giuseppe di Luigi, di anni 18, abitante in Piazza Vittorio Emanuele, si era coricato prima di mezzanotte, quando alle ore 2, preso da un accesso di sonnambulismo si alzò, saltò sul davanzale della finestra del suo terzo piano e da questa si gettò nella sottostante via da otto metri di altezza.

Si credeva che fosse rimasto sfracellato, invece non riportò che delle ferite al piede e alla mano sinistra e anche queste non gravi.

Chiamate le guardie municipali, queste accorsero con la lettiga e lo trasportarono all'Ospitale, dove fu trattenuto nella tema che si manifestassero dei sintomi di lesioni interne, ma dove lo si giudicò guaribile in 15 giorni, salvo le predette riserve.

SCHIO — Ci scrivono, 3

Triste tentativo — L'altra notte, verso il tocco un individuo penetrò nella camera di certa Shasser Antonia, fu Eugenio, di anni 47, abitante in contrada Busatti (Lastebasse) e, dopo averla stordita con un pugno in un occhio, tentava di violentarla. Non riuscì nel suo triste intento, perchè la donna si diede a strillare con quanta forza aveva. L'incognito è stato così costretto a fuggire saltando da una finestra.

La Strasser denunciò al brigadiere dei carabinieri Colombo, comandante di quella stazione, certo Giovanni Strasser, di Domenico, di anni 24, bracciante disoccupato, quale autore delle lesioni e dell'attentato di cui fu vittima.

Bisogna però rilevare che la donna è una semi-idiota.

Schio-Recoaro-Rovereto — Dal primo di questo mese è in attività il regolare servizio di due corse giornaliere di andata e ritorno da Schio per Recoaro e Rovereto.

Il servizio procede quest'anno assai bene, grazie ad alcuni provvedimenti saggiamente presi.

VERONA

Le pioggie e le campagne

VERONA — Ci scrivono, 3

Le frequenti pioggie hanno avvantaggiato lo sviluppo dei foraggi, ma hanno pure causato gravi danni alle viti che soffersero la peronospera, tanto che si calcola per quest'anno un raccolto minore della metà di quello normale.

Tentato suicidio d'un ferroviere

In Piazza Cittadella, 6, abita con la moglie ed un figlio, il fuochista ferroviario Giuseppe Dusi, di anni 25.

Ieri, nel pomeriggio, il Dusi si recò a trovare sua madre che abita in via S. Pietro Incarnario N. 10, e le raccontò di essere molto dispiacente perchè i suoi compagni lo avevano calunniato dicendo che egli aveva ritirato abusivamente e [illegible] trattenuto lo stipendio di un altro operaio.

La povera donna, dispiacente, tentò di [illegible] ma ad un tratto il Dusi diede in escandescenze e si pose a gridare: «Mi son stufo, mi me copo, voi morir». E ciò dicendo trasse di tasca una rivoltella, facendo l'atto di puntarsela alla gola. La povera vecchia, in preda a grande spavento, si affrettò a disarmare il figlio e temendo poi che egli si togliesse egualmente la vita gettandosi dalle scale o dalla finestra, lo afferrò per le braccia, e si pose a gridare disperatamente aiuto.

Le sue grida furono udite da alcuni inquilini, i quali accorsero e tentarono di persuadere il Dusi a fare con essi una passeggiata.

Una ragazzetta si recava nel frattempo ad avvisare del fatto il comando dei vigili, e subito si recavano sul luogo il sottocapo Visentini ed il vigile Muragnoli.

Alla vista delle guardie, il Dusi si pose nuovamente a piangere ed a smaniare. Il sottocapo Visentini lo persuase a uscire con lui, assicurandolo che si sarebbe egli stesso interessato ed avrebbe puniti i calunniatori. Il Visentini si era già accorto che il Dusi era in preda ad esaltazione mentale, e perciò, chiamata una carrozza che di là passava, condusse il Dusi prima all'ospedale, e poi alla questura centrale.

Durante il percorso, il giovanotto era ritornato calmo. Egli ragionava sulla questione e pregava i vigili di lasciarlo od accompagnarlo in stazione perchè doveva prendere in consegna la macchina e partire per Brescia.

Giunto però in questura venne colto da un breve delirio.

Chiamato d'urgenza, accorse il dottor Storato il quale visitò il Dusi e, constatato che questi era affetto da alienazione mentale, lo fece condurre al manicomio.

La rivoltella, che era carica a sei colpi, venne sequestrata.

Ultima ora

Le vittime dell'aviazione

Un aviatore che cade da 200 metri e muore sfracellato

Bethony

(*Campo di aviazione*) — La grande settimana di aviazione della Champagne si è iniziata alle ore 11 sotto violenti raffiche di vento e pioggia. Malgrado la burrasca, Wachter sul suo monoplano «Antoinette» ha fatto 35 chilometri in 32 minuti, 37" e un quinto, fortemente investito da una tempesta a 60 m. di altezza.

Si è poi avuta una leggera calma. Labouchere, Weyman, Henriot, Wagner e Latham eseguiscono dei voli molto applauditi. Wachter a 100 metri di altezza spegne il motore e discende con un volplané. Alle 2.40 il capitano Maudot si è innalzato col suo « treno cervo volante », composto di sette grandi tubi a più di 100 metri di altezza e si mantiene in aria per più di cinque minuti.

Successivamente, prendono il volo Wachter, Morane, Henriot e Martinet che si inseguono in un cielo che si fa sempre più oscuro.

L'interesse per lo spettacolo aumenta di momento in momento. Gli apparecchi prendono il volo. I monoplani distinguonsi per la regolarità dei loro voli. Wachter su «Antoinette» e Olieslager su «Bleriot» si mantengono ad una altezza media di 150 metri. Il vento è quasi nullo. Di tratto in tratto piove. Latham e Morane raggiungono rispettivamente 400 ed 800 metri.

Alle ore 6.10 l'aviatore Vachter, pilotando una « Antoinette », ha fatto una caduta da duecento metri di altezza. Il suo apparecchio è caduto a picco. Il disgraziato aviatore è morto sul colpo. Un braccio è fratturato ed il viso è sfigurato. L'accidente è dovuto alla rottura della intelaiatura dell'apparecchio. Il disgraziato aveva già fatto cinque chilometri al momento della caduta. — L'emozione è indescrivibile.

I particolari della sciagura

La moglie e la figlia presenti alla catastrofe!

Bethony 3

(*Campo di aviazione*) — Wachter, disgraziata vittima dell'accidente di stasera, aveva una trentina di anni e sarebbe cognato di Levavasseur, direttore della compagnia « Antoniette » ed era pilota di questa compagnia. Il suo corpo fu trasportato alla ambulanza della Croce Rossa. La moglie e la figlia cinquenne si trovavano sul campo di aviazione e furono testimoni della catastrofe. — La caduta avvenne a 50 metri dalla fattoria di Madelin ed a circa due chilometri dalle tribune.

Si dà la seguente versione dell'accidente: — Uno dei semaforisti dichiara che l'aviatore avea appena virato sopra del pilone, quando egli udì nettamente una forte detonazione.

L'apparecchio in questo momento si trovava a 200 metri. Egli vide allora una delle ali ripiegarsi completamente su sè stessa e dei brandelli di tela se ne distaccarono. Da ciò risulterebbe che la caduta è dovuta alla rottura dei tiranti. Poco tempo dopo avvennero altri due incidenti senza conseguenze gravi per i piloti Breguet ed Estand che ebbero completamente distrutti i loro apparecchi per l'atterramento troppo brusco.

Muratori, carpentieri e manovali trovano lavoro duraturo rivolgendosi all'« Arbeitsnachweis für das Baugewerbe » di *Essen Ruhr*, Kaiserstrasse, 86, telefono 826.

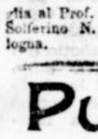
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

SANTAL MIDY

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

In tutte le Farmacie

MAGNETISMO



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.

SAPONE INSUPERATO DA TELETTA

FINISSIMO PROFUMATO EMOLLIENTE ECONOMICO

LIRE UNA
È IL PREZZO MINIMO DEL
VERO SAPOL BERTELLI
RIFIUTATE
IL SAPOL OFFERTO A MINOR PREZZO
LE FALSIFICAZIONI
SONO DANNOSISSIME ALLA PELLE

Società A. BERTELLI & C. MILANO

RENDE LA PELLE TRASPARENTE VELLUTATA MORBIDA BIANCA

CONSERVA LA BELLEZZA E LA FRESCHEZZA DELLA PELLE RITARDA LE RUGHE

CHINA-CHINA
alla
Noce Vomica Arsenicale POMELLO

Premiato farmaco che tiene oramai il primo posto nella terapia. - **Ricostituente** più razionale che interessi l'attenzione dei medici. - **Vera medicina** di azione efficacissima nell'Anemia, nelle Debolezze generali, negli Esaurimenti nervosi, nella Pigrizia dell'intelligenza. **Farmaco** prodigioso nelle convalescenze dopo lunghe malattie: **ridà vigore, nutrizione, colorito ai deboli bambini.** — In molti Ospitali viene usato con vantaggio unendolo al latte, e viene sostituito ai tanto sofisticati Cognac e Marsala.

Si vende in tutte le Farmacie - Bott. grande L. 3.50, picc. L. 2.—

Guardarsi dalle dannose falsificazioni.

Concesssionario e Depositario in VENEZIA: G. Bötner & C.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.



PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il *gastricismo, mal di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia* e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate
Pillole COOPER di H. ROBERTS & Co. Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

Pubblicità Economica

— **Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della « Gazzetta ».**

Fitti

VILLEGGIANTI!! Pensioni camere appartamenti in villa. — Rivolgersi Giovanni Graffitti, Vittorio Veneto.

APPARTAMENTINO disobbligato bene ammobigliato, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

APPARTAMENTO signorile ammobigliato, cinque stanze, cucina, chiarissimo, comfort moderno, disobbligato, affittasi — S. Maurizio, 2598, ore 13-16.

FITTASI stanza grande bene ammobigliata anche due letti con retrè gaz. — Sanfantino, Calle Frutarol, 1859.

AGORDO affittasi stagione estiva primo piano ammobigliato Villa cinque minuti paese. Acqua, luce, giardino. — Probati.

CERCASI Prealpi preferibilmente prossima ferrovia da metà agosto a metà ottobre, villetta 10 locali con vasto giardino. — Offerte dettagliando indicazioni S. R. S. posta Padova.

Vendite

AFFITTASI o vendesi salto d'acqua in Udine con terreno adiacente. Rivolgersi M. G. fermo posta Udine.

VENDONSI 30.000 metri quadrati terreni presso stazione Mestre; indovinatissima posizione specie uso industriale. Raccordi ferroviari. — Egidio Marangon, Mestre.

AVIAZIONE Cercasi terreno in pianura vicino città industriale Italia settentrionale per impiantarvi officina ed esperimentare aeroplani. — Scrivere subito 7956, Haasenstein e Vogler, Milano.

Lezioni

INSEGNANTE scuole non governative, veneto, laureato scienze fisico matematiche, passando mesi autunno qualunque residenza nel Veneto, dedicherebbesi insegnamento a giovine distinta famiglia. — Scrivere: Prof. Cavalucci, Via Viminale 58, Roma.

Offerte d'impiego

LE NORD PARIGI Assicurazioni Incendio Cristalli, cerca sub-agenti centri provincie Venezia, Treviso. Rivolgersi agenzia generale « La Nord », S. Marco 674 Venezia.

Diversi

IL SIGNOR Gian Batta de Carlis, viaggiatore di commercio, è pregato passare all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler per comunicazioni relative al suo avviso di smarrimento.

Corrispondenze

Minimo L. 1

SMERALDO Ti dirò tutto quello che vorrai. Sospendi invio. A voce tante cose e baci dolcissimi.

BUONA Ti accompagnai nel viaggio lassù, ove ci conoscemmo, ricordando tutto il passato lontano e sentii la tua tristezza grande come la mia tristezza. Rassicuroti completamente, baciandoti con grande affetto.

ALGA già scrittovi da molti giorni, forse non avvertista inserzione consueta, ritirate con preghiera leggere attentamente.

GIARDINETTO — Mercordì — non ho potuto, però la vidi due volte e ne fui lietissimo. Ella invece non mi osservò. Perchè? Arrivederci.

CASETTA LASSÙ. Grazie auguri. Sono però troppo grande ironia alla immensa infelicità. Scrivo da casa. Ho dovuto prendermi adesso licenza. Quanta tristezza. Mancami perfino coraggio rivedere nostri luoghi, perchè visione mi spaventa. Dovrò pure rinunziare venire così. So che ti diverti e sei corteggiata. Impazzirei. T'adoro da morirne. Ti bacio in ginocchio come allora, come forse mai più.

ORTO Felice inizio affida di lieto fine. Fu così? Con questa lusinga, e nella speranza tu sia tranquilla sono quieto, e t'invio affettuose carezze.

ANELLO Un lieve profumo inebbriante di vita, di passione venne a me e mi trasporta dall'arido presente ai ridenti giorni passati. Fremente, scosso l'animo tutto è teso nella visione dolce di te, supremo amore, e non posso frenare l'onda impetuosa di passione mia, e allora ti chiamo, ti invoco disperatamente, affido all'aria, al cielo le mie parole, i miei baci, che arrivino a te, ti dicano la mia riconoscenza, l'amor mio immortale, il bisogno assoluto di te. Sempre più ti amo; i baci miei sono tutti tuoi.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. *10* alla parola

BICICLETTE originali « *Peugeot* », modelli garantiti « *Tour de France* », « *Georget* », prezzi speciali, occasioni eccezionali, acquisti, schiarimenti Savini, 1560, Calle Botteri, Venezia.

AUTOMOBILI Laurin Klement Jungbunzlau (Republik) 6-7, 8-9, 10-12, 14-16, 24-28. Veloci, sicuri, economici. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

CAPPELLI Panama finissimi occasione ridotti L. 11, 16, 20, 85. — Società Pandolfi Cerva 8, Milano. — Cercasi rappresentanti. — Catalogo gratis.

INDIRIZZI informazioni fornisce dappertutto Ufficio Stainbach, Roma, Corso Umberto, 36.

RECOARO



Stazione Climatica estiva

Giugno-Ottobre

nelle prealpi Vicentine (m. 500 s. m.) fortemente alberata con splendide passeggiate e comode escursioni alpine

Celebri acque naturali

altamente mineralizzate e ricche in acido carbonico. Di fama mondiale nella cura delle malattie del sangue (anemia, clorosi, etc.) degli organi digestivi (catarri gastro-intestinali, infiammazioni di fegato, calcolosi biliare, etc.) dei reni, bacinetti renali e vescica, ed insuperabili come ricostituenti in convalescenti di lunghe e gravi malattie.

Moderni Stabilimenti Idroterapici

con impianto completo per cure fisiche - Bagni semplici e medicati - Fanghi - Doccie Bagni di luce - Applicazioni elettriche - Correnti ad alta frequenza - Raggi X.

Numerosi Alberghi - Pensions - Restaurants - Caffè - Teatro

Movimento 40.000 forestieri

Tram Vicenza - Tavernelle - Recoaro — Servizio Automobilistico Recoaro - Schio - Rovereto

Per informazioni: " PRO RECOARO "

MALI di CUORE

Disturbi recenti, cronici hanno sicurissima guarigione col CORDICURA, *Ott. Candela*, di fama mondiale. *Meravigliose guarigioni.* — Chiedete *Opuscolo gratis.*
Stab. Farm. *Inselvini, Besana, Rosa e C.* - MILANO.
A VENEZIA: *Farmacia Prof. Gottardi, Rialto.*

ANTICO ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO
Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7. Giugno-Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.
A. Bonetti, propr.

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura o dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della
BRILLANTINA CRISTALLO
nei profumi di Violetta, Gaggia, Eliotropio, Reseda
L. 2.50 al vasetto
BERTINI - Profumiere
VENEZIA

FERNET-BRANCA
AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO " MILANO " | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Martedì 5 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 183 — Conto corrente colla Posta — Martedì 5 Luglio 1910
ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva i primi sedici articoli del progetto Daneo-Credaro
Vivacissime discussioni e voto nominale sull'articolo primo

Prima della seduta della Camera
Ministri, commissione e emendatori studiano le varie questioni

Roma, 4.

Stamane alle ore 9.30 si sono riuniti alla Camera i componenti la commissione parlamentare che esaminò i provvedimenti per la scuola primaria, e molti deputati che hanno presentato emendamenti agli articoli del disegno di legge, con l'intervento del governo. Oltre al presidente del consiglio on. Luzzatti, al ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, al presidente della commissione on. Leonardo Bianchi, ed al relatore della commissione medesima on. Torre, hanno partecipato alla riunione gli on. Comandini, Daneo, Ciacci, De Felice, Wollemborg, Bertolini, Domenico Pozzi, Chiaradia, Alfredo Baccelli, Soulier, Ciccarone, Ciartoso, Mezzanotte, Viazzi, Alfredo di Bugnano, Montemartini, Girardini, Squitti, Cornaggia, Badaloni, Margaria, Manna, Gesualdo Libertini, Berti, Boselli, Dal Verme, Talamo, Negri de Salvi, Richard, Morpurgo, Gazzelli Raitone, Rubini, Schanzer, Agnesi, Furnari e Paniè.

La discussione, iniziatasi sull'articolo 1 è stata fin da principio animatissima e riuscì oltremodo vivace. Non essendo stato possibile, malgrado le concessioni fatte da una parte e dall'altra, dei contendenti, concretare una formula conciliativa, si è passato all'esame degli emendamenti proposti ai successivi articoli, giungendo così fino a quelli per l'11.

Vista l'ora tarda e facendosi sempre più ampia la discussione, a questo punto si è tornati sopra le questioni connesse al primo articolo di natura fondamentale. Anche questa seconda volta la discussione non ha approdato ad un accordo, pure avvicinandosi sempre più, per le gradazioni intermedie a cui si è pervenuti con le concessioni successive dai sostenitori delle opposte tendenze. Hanno preso viva parte al dibattito quasi tutti i deputati, ma specialmente gli on. Bertolini, Schanzer, Baslini, Comandini, Rubini, Daneo, De Felice, Viazzi e Badaloni, oltre ai membri del governo ed al relatore della commissione on. Torre. Sulla composizione del consiglio provinciale scolastico erasi da una parte arrivati a concedere una rappresentanza di 5 membri ai comuni per una cifra di 200.000 abitanti, di 6 per 400.000 abitanti, e di 7 membri per oltre 400.000 abitanti. Dall'altra parte si era insistito che si debba avere una rappresentanza per i comuni di almeno sette membri per qualunque cifra di popolazione. Si è finalmente riusciti ad ottenere il principio di un accordo sul criterio della parità senza però venire ad una decisione concreta. Ma gli uni si sono nuovamente divisi sulla proposta della elettività del presidente del consiglio scolastico non consentendovi in alcune idee nè il relatore nè il ministro della pubblica istruzione. Intorno alla questione della speciale posizione da farsi ai comuni che abbiano speciali benemerenze per la istruzione si è pure ampiamente e vivacemente discusso. Gli on. Rubini e Bertolini hanno insistito sopra una larga interpretazione del criterio della benemerenza, limitandosi alla fine a sostenere che questa debba essere riconosciuta quando i comuni abbiano ridotto al 25 per cento la percentuale dell'analfabetismo. Dall'altra parte non si è invece voluto rinunziare alla percentuale già fissata del 20 per cento. Ed in quanto ai miglioramenti successivi per gli uni dovrebbe essere del 10 per cento e gli altri si accontenterebbero del cinque per cento di diminuzione progressiva dell'analfabetismo. Anche su quest'altra questione fondamentale l'accordo non è stato raggiunto. Si è stabilito dunque che la discussione degli emendamenti torni oggi alla Camera. Del resto i principali cooperatori dell'accordo si sono allontanati dalla riunione colla speranza che si addivenga in principio di seduta, alla compilazione delle formule conciliative su questi argomenti. Il governo ha dichiarato che è deciso a togliere ogni significato politico alla discussione degli emendamenti ed in questo concetto tutti hanno convenuto. Concludendo, l'auspicato accordo che doveva abbreviare di molto la discussione, stamane è mancato, ma la riunione di stamane ha spianato la via a ragionevoli concessioni possibili da entrambi le parti. Il dibattito infine resta circoscritto in confini esclusivamente tecnici.

La riunione si è sciolta dopo le 12.30 senza stabilire la riconvocazione.

La seduta della Camera
La discussione sull'articolo 1
La nervosità dell'assemblea

Roma, 4.

La seduta comincia alle 14.5.

Presidenza del Pres. MARCORA.

Aula affollatissima, ambiente nervoso, essendo generale l'impazienza di prendere le vacanze che non potranno però essere deliberate prima di domani sera al più presto.

La seduta è interamente riservata alla discussione sul progetto Daneo-Credaro per la scuola primaria.

CERULLI dichiara che, assente sabato per pubblico ufficio, se fosse stato presente avrebbe votato per il passaggio alla discussione degli articoli della legge per la scuola popolare.

Seguita la discussione del disegno di legge: provvedimenti per l'istruzione elementare popolare.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa sull'art. 1., il quale è così concepito:

« L'Amministrazione provinciale è costituita da un Consiglio e da una Deputazione scolastica, presieduta dal regio provveditore agli studi. Sono membri del Consiglio scolastico provinciale: 1. il regio provveditore agli studi; 2. un direttore ed un insegnante onorario di regia scuola normale o, dove queste non esistano, di un insegnante ordinario di scuola normale pareggiata, nominati dal ministro; 3. l'ispettore scolastico addetto all'ufficio provinciale scolastico; 4. un direttore didattico e due insegnanti elementari che abbiano ottenuto la stabilità ed abbiano insegnato almeno cinque anni nella pubblica scuola elementare, eletti rispettivamente dai direttori e dagli insegnanti elementari della provincia; 5. un medico, membro del Consiglio provinciale sanitario, scelto dal Governo; 6. un funzionario dell'amministrazione finanziaria, scelto dal Governo; 7. un consigliere provinciale eletto dal Consiglio provinciale ed un consigliere del Comune capoluogo di provincia, eletto dal Consiglio comunale; 8. un membro della Giunta provinciale amministrativa, eletto dalla Giunta medesima; 9. un giudice di Tribunale dal quale dipende il capoluogo di provincia; 10. un numero di membri pari al numero dei circondari di ciascuna provincia, ed in ogni caso non minore di tre e non maggiore di sei, eletto a scrutinio di lista con la rappresentanza della maggioranza dei consiglieri comunali dei Comuni che non siano capoluoghi di provincia o di circondario; 11. tre membri nominati dal ministro tra persone che abbiano speciale conoscenza dell'istruzione elementare.

« I membri del Consiglio durano in carica un quadriennio e possono essere riconfermati o rieletti, eccezione fatta per i capi di istituto, che saranno rinnovati ogni biennio per turno fra i residenti nella provincia.

« I deputati al Parlamento non possono far parte del Consiglio scolastico.

Le funzioni dei membri del Consiglio sono gratuite, ma a coloro che non risiedono nel capoluogo della provincia spetta una indennità per spesa di viaggio e di soggiorno, secondo le norme da stabilirsi nel regolamento ».

DEGLI OCCHI, sullo stesso articolo propone che il medico chiamato a far parte del Consiglio provinciale scolastico sia eletto dal Consiglio provinciale sanitario e che il rappresentante della giunta prov. amministrativa sia eletto dai membri elettivi e scelto fra i medesimi.

Vuole poi escluso il magistrato. Dichiara che voterà contro all'articolo se il governo mantiene fermo il proposito di dare la prevalenza all'elemento governativo.

BERTOLINI crede che si potrebbe venire ad un accordo sulla base di una eguale rappresentanza dell'elemento elettivo e dell'elemento di nomina governativa colla presidenza affidata al provveditore con voto prevalente in caso di parità.

La nuova formula dell'art. 1 proposta da Daneo

DANEO annuncia che precisamente fra i presentatori di emendamenti, la commissione e il governo è intervenuto un accordo sulle seguenti basi: il consiglio provinciale sarà composto di 24 membri, 12 di nomina governativa (e cioè il provveditore, un direttore e un insegnante normale, un ispettore scolastico, un direttore didattico e due maestri, un medico, un funzionario finanziario, un magistrato e due membri nominati dal governo fra le persone competenti) e dodici eletti (cioè sei dal consiglio dei comuni consorziati e due dal consiglio provinciale, due dal consiglio comunale del capoluogo di provincia, uno dai consigli dei capoluoghi di circondario e uno dalla giunta provinciale amministrativa eletto fra i membri elettivi). Il provveditore ha l'ufficio di presidente con voto prevalente in caso di parità di voti. (*Commenti*).

RUBINI si associa alla proposta e alle considerazioni dell'on. Daneo, benchè avrebbe desiderato una, sia pur lieve, prevalenza dell'elemento elettivo.

TREVES, desideroso che questa legge sia sollecitamente approvata si sarebbe acconciato ad approvare qualunque proposta relativamente a questo articolo 1, pur di non compromettere la sorte della legge, ma poichè sembra ormai che la grandissima maggioranza della Camera sia disposta ad accettare la proposta testè presentata dall'on. Daneo ritiene di poter riprendere la libertà d'azione e di poter manifestare il proprio dissenso da questa proposta, senza timore per l'esito finale della legge.

Fautore convinto della necessità di mantenere la sovranità dello Stato nel governo della scuola, non può consentire che nel consiglio scolastico debba esser fatta sì larga parte alla rappresentanza elettiva dei comuni; perciò voterà contro la proposta Daneo. (*Commenti*).

DANEO, per fatto personale, spiega le ragioni per le quali ha creduto necessario di dare equa rappresentanza all'elemento locale e dimostra escluso il timore che nel consiglio scolastico vengano ad avere ripercussione le piccole competizioni locali. (*Approvazioni*).

VOCI — Ai voti, ai voti!

COMANDINI rileva che l'emendamento deforma il concetto della legge, inquantochè viene a dare un'indebita prevalenza alla rappresentanza di quei comuni che si sono dimostrati inetti o impotenti a provvedere all'alta funzione scolastica. Nota che l'elemento locale avrà in fatto la prevalenza, poichè i maestri non possono essere compresi nella rappresentanza dell'elemento statale. Voterà quindi contro la nuova formula proposta dall'on. Daneo.

PIPITONE crede siasi alquanto esagerato circa la portata politica di questo articolo. Non comprende perchè la questione, non essenziale, debba ora dividere gli animi ed i voti. Non crede che, allargando l'elemento elettivo, si agevoli lo accesso al consiglio scolastico alla rappresentanza del partito clericale.

D'altra parte, non si può non usare i dovuti riguardi ai comuni minori, che il più delle volte non per malvolere, ma per impotenza, non hanno assoluto il loro debito verso la scuola. Sarebbe poi impolitico e pericoloso far sì che i comuni abbiano a disinteressarsi dalla scuola. Quanto a sè, l'oratore si dichiara deciso fautore della scuola di stato. (*Approvazioni, commenti*).

SCHANZER nega che la nuova formula rappresenti, come ha detto l'on. Treves, l'abdicazione della funzione dello Stato rispetto la Scuola; essa invece rappresenta un equo temperamento fra la rappresentanza dell'elemento statale e quella dell'elemento elettivo locale.

In sostanza, la prevalenza spetta all'elemento governativo, perchè il voto del presidente ha la prevalenza in caso di parità.

Conviene poi notare che nella deputazione provinciale, che è organo esecutivo del consiglio scolastico, l'elemento governativo ha la prevalenza assoluta. Voterà pertanto la nuova formula dell'on. Daneo.

GIRARDINI crede egli pure esagerati i timori degli on. Comandini e Treves. La prevalenza dell'azione statale è ampiamente garantita dalla formazione della deputazione e dall'opera degli ispettori alla dipendenza del provveditore. In sostanza, si ha una forma larvata di ordinamento scolastico statale.

BASLINI, DEGLI OCCHI, MARGARIA e RUBINI ritirano le loro proposte e si associano alla proposta Daneo. (*Commenti, rumori*).

CREDARO accetta la proposta Daneo. Chiede però che in essa si introducano gli emendamenti dell'on. Schanzer e la proposta dell'on. Cannavina perchè invece di un giudice si dica genericamente un magistrato.

Nota egli pure che l'ingerenza dello Stato è assicurata per il fatto che nella deputazione provinciale scolastica la prevalenza rimane agli elementi tecnici e governativi e per le importantissime funzioni attribuite al provveditore, il quale amministrerà nell'interesse della scuola, all'infuori e al disopra dei partiti. (*Approvazioni, commenti unanimi*).

TORRE, relatore, accetta la proposta Daneo cogli emendamenti Schanzer e Cannavina.

DANEO accetta egli pure questi emendamenti.

La domanda di appello sulla proposta Daneo
Tumulto all'Estrema

PRESIDENTE annuncia che sull'art. 1. è stata chiesta la votazione nominale dagli on. Baslini, Greppi, F. Rota, Di Cambiano, Corniani, Agnesi, Gaetano Rossi, Di Saluzzo, Caccialanza, Gallina, Mezzanotte, Coris, Meda, Longinotti, Degli Occhi, Rubini, Pini, Gazzelli, Morpurgo, Negri de Salvi, Cesare Rossi, Marsaglia, Curreno, Graffagni, Leonardi, Marzotto, Celesia, Astengo.

La seduta si era annunciata tumultuosa fin da principio a causa dei dissensi esistenti sulla forma e portata degli emendamenti da introdursi alla legge; ma scoppia addirittura la tempesta allorchè il Presidente annuncia che è stato chiesto l'appello. L'Estrema protesta urlando. Luzzatti dal banco del Governo fa gesti di disapprovazione.

CHIESA, urlando — Badate che ora i preti voteranno la legge! (*Proteste*).

Voci a Destra, verso l'Estrema: — E voi sarete in venticinque, come i preti ieri! (*Ilarità, proteste all'Estrema*).

MARCORA, a questo punto, vedendo la Camera in grande agitazione, sospende la seduta, senza però riuscire a calmare nessuno. Il Ministro di San Giuliano ed altri, invitati da Luzzatti, cercano di persuadere Baslini ed altri a ritirare la domanda di appello nominale, ma invano. Gli sforzi del Governo per far ritirare la domanda di appello nominale sono inutili e Luzzatti ne appare dispiacente.

All'Estrema ferve intanto un vivissimo dibattito. Radicali e socialisti si bisticciano, i primi difendono il Governo, i secondi accusando il Presidente del Consiglio di eccessiva condiscendenza verso le parti più temperate della Camera. Fra i più animati nel discutere sono il radicale Luzzatto Riccardo ed il socialista Bissolati. Finalmente il Presidente riappare nell'aula.

Riprendendo la seduta, il PRESIDENTE — dopo aver raccomandato la calma e il silenzio, dichiara che la votazione nominale è stata chiesta anche dagli on. Faelli, Taverna, Cesare Rossi, Aguglia, Di Robilant, Richard, Manfredo Manfredi, Nuvoloni, Calleri, G. Libertini, Di Lorenzo, Strigari, Celesia, Curreno, Congiù.

CICCOTTI parla per una dichiarazione di voto. Sperava che la Camera fosse unanime nel volere la legge destinata a redimere dall'ignoranza il nostro paese. Invece questa legge diede luogo inopinatamente a vicaci dissidi: dichiara perciò che si asterrà dal voto su questo articolo 1. e sulle altre questioni speciali riservandosi di votare a favore il complesso della legge nell'urna. (*Commenti*).

CABRINI riconoscendo che questo disegno di legge anche colla formula ora accettata dal governo rinvigorisce grandemente l'azione dello Stato, voterà a favore della formula accettata dal governo. (*Commenti*).

Si grida — Battete in ritira ve la svignate!

CABRINI — Vi saluto!

CANEPA è lieto che si sottragga al dominio politico del prefetto l'amministrazione scolastica e voterà a favore dell'articolo concordato. (*Commenti, rumori*).

CASALINI G. (che è un altro deputato socialista), anche a nome di altri amici politici non crede che la discussione intorno alla formula di questo articolo abbia tanta importanza, poichè nella sostanza è assicurata nel governo della scuola la prevalenza all'azione governativa. Voterà a favore. (*Commenti, rumori, segni d'impazienza*).

Voci — Ed allora, Treves perchè ha parlato contro?

CASALINI — Noi non badiamo alla forma quando è salvata la sostanza. E per la sostanza egli è soddisfatto e voterà l'emendamento Daneo. (*Urli a Destra*).

Treves si duole coi compagni, perchè teme che analogamente a quanto fecero l'altro giorno i moderati giolittiani con l'on. Carlo Ferraris, lo lascino quasi solo. Bissolati però lo rassicura che una buona parte dei socialisti e tutti i repubblicani voteranno contro l'emendamento Daneo.

Parla pure per una breve dichiarazione di voto l'on. RUBINI, il quale dice vibratamente:

— Io domando al Governo se si sta per votare l'ordine del giorno firmato da Daneo, da Bertolini, da me e da altri. Questo deve dirsi chiaramente, perchè il Ministro Credaro dichiarò di accedere ad altri suggerimenti. (*Applausi a Destra e tumulto infernale all'Estrema*).

Il Governo non risponde.

La proposta Daneo approvata a grande maggioranza

Si viene ai voti, per appello nominale, sull'emendamento Daneo.

Votano a favore i giolittiani, i deputati del Centro, i clericali, i radicali e sei socialisti; — votano contro quasi tutti i socialisti, tutti i repubblicani e qualche radicale.

RISPONDONO SI 267.
RISPONDONO NO 33.

Astenuto 1. La Camera approva l'art. 1.

RISPONDONO SI:

Abbiate, Abbruzzese, Abignente, Abozzi, Agnetti, Aguglia, Amici G., Amici V., Aprile, Are, Arlotta, *Arrivabene*, Artom, Astengo, Agnesi, *Ancona*.

Baccelli A., Bacchelli, Baragiola, Baslini, Benaglio, Berenga, Bergamasco, Berlingeri, Bertarelli, Berti, *Bertolini*, Bettolo, Bettoni, Bianchi L., Bianchini, Bignami, Bizzozzero, Bonicelli, Buonanno, Buonvino.

Cabrini, Caccialanza, Calissano, Callaini, Calleri, Calvi, Camera, *Camerini*, Campi, Canepa, Canevari, Cannavina, Cao-Pinna, Capaldo, Capece-Minutolo A., Capece Minutolo G., Caputi, Carboni V., Carcano, Casalini G., Caso, Casolini A, Castoldi, Cavagnari, Celesia, Cermenati, Cerulli, *Chiaradia*, Chimienti, Chiozzi, Ciacci G., Ciartoso, Ciccarelli, Ciccarone, Cimorelli, Cipriani G., Cipriani Marinelli, Ciraolo, Cirmeni, Ciuffelli, Cocco-Ortu, Compans, Conflenti, Congiù, Cornaggia, Corniani, Costa-Zenoglio, Credaro, Curreno, Cutrufelli.

Da Como, D'Agosto, Dal Verme, Daneo, De Amicis, De Bellis, De Cesare, De Gennaro, Degli Occhi, Del Balzo, Dell'Acqua, De Marinis, De Nava, De Novellis, Dentice, De Seta, Di Bagno, Di Cambiano, Di Lorenzo, Di Palma, Di Robilant, Di Rovasenda, Di Saluzzo, Di Scalea, Di Trabia.

Ellero.

Facta, Faelli, Falletti, Fani, Fasce, Ferraris C., Fortunati, *Fradeletto*, Francica-Nava, Frugoni, Fulci, Furnari, Fusco A., Fusco L., *Fusinato*.

Gallenga, Gallina G., Gallini C. Gallino N., Gallo, Gangitano, Gazzelli, Giaccone, Giolitti, *Giovanelli A.*, Giovanelli E., *Girardini*, Giuliani, Giusso, Graffagni, Greppi, Guarracino, Guicciardini.

Hierschel.

Joele.

Lacava, Lalumia, Larizza, Leonardi, Leone, Libertini G., Libertini P., *Locro*, Longinotti, Longo, Luciani, Lucifero, *Luzzatti L.*, Luzzatto A., *Luzzatto Riccardo*.

Magni, Mancini C., Manfredi M., Mango, Manna, *Maraini*, Margaria, Marsaglia, *Marzotto*, Masi S., Masi T., Masoni, Materi, Meda, Mendaja, Mezzanotte, Milani, Modica, Molina, *Montresor*, Montù, Morelli E., *Morpurgo*, Mosca T., Murri.

Nava C., Nava O., *Negri de Salvi*, Negrotto, Nunziante, Nuvoloni.

Pais Serra, Pala, Paniè, *Papadopoli*, Paratore, Pastore, Patrizi, Pavia, Pecoraro, Perron, Pietravalle, Pipitone, Podestà, Pozzi D., Prampolini.

Raineri, Rattone, Rava, Riccio V., Richard, Ridola, Rienzi, Rochira, *Romanin-Jacur*, Romeo, Romussi, Ronchetti, Rossi C., Rossi E., *Rossi G.*, *Rossi L.*, Rota A., *Rota F.*, Roth, Rubini, Ruspoli.

Sacchi, Salamone, Salandra, Samoggia, Saporito, Scalori, Scellingo, Schanzer, Scorciarini-Coppola, Sonnino, Soulier, Speranza, Squitti, Stringari, Suardi.

Talamo, Taverna, Tedesco, Teodori, *Teso*, Tinozzi, Torlonia, Torre, Toscano, Turco.

Vaccaro, *Valli E.*, Valvassori-Peroni, Vicini.

Zerboglio.

RISPOSERO NO:

Auteri-Berretta.

Badaloni, Baldi, Barzilai, Beltrami, Bertesi, Bissolati.

Caetani, Calamandrei, Chiesa E., Chiesa P., Comandini.

Faustini, Fraccacreta.

Gattorno.

Macaggi, Merlani, Milana, Montemartini, Morgari, *Musatti*.

Nofri.

Pacetti, Pansini, Pescetti, Pieraccini, Pinchia.

Quaglino.

Trapanese, Treves, Turati.

Valeri, Viazzi.

Si astenne l'on. Ciccotti.

Lunga discussione sull'art. 2
Un emendamento di Bertolini

Si passa all'articolo 2, il quale dice:

« Al Consiglio Scolastico sono affidate: 1.o La direzione e l'amministrazione delle scuole elementari pubbliche dei Comuni, che non siano capoluoghi di provincia o di circondario; — 2.o La tutela e la vigilanza delle scuole pubbliche elementari degli altri Comuni, e della istruzione privata e delle altre istituzioni, che abbiano per fine l'istruzione e l'educazione elementare e popolare, in tutta la Provincia. »

Vi è poi un art. 2-bis proposto dalla Commissione, il quale dice:

« I Comuni capoluoghi di circondario la cui popolazione non superi i 10 mila abitanti possono, entro un anno dalla promulgazione della presente legge, chiedere di rinunziare alla diretta Amministrazione delle scuole elementari. In tal caso essa sarà assunta dal Consiglio Provinciale Scolastico per tutti gli effetti della presente legge. »

Governo e Commissione si sono poi accordati per un articolo 2-ter. secondo il quale potranno chiedere di essere esclusi dalla Amministrazione consorziata quei Comuni non capoluoghi di Provincia o di circondario, che, adempiano da 5 anni le prescrizioni di legge e che abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al venti per cento.

BERTOLINI approva l'art. 2 in quanto è avvenuto l'accordo per l'art. 2-ter.

Ora, l'oratore vorrebbe che la media di cui parla l'art. 2-ter., invece che del 20, fosse del 25 per cento e propone in questo senso una aggiunta all'art. 2-bis, che dovrebbe prendere il posto dell'articolo concordato 2-ter.

SCHANZER all'articolo secondo propone una correzione di forma; BASLINI e NEGRI de SALVI avevano proposte analoghe a quella dell'on. Bertolini; le ritirano e si associano a quella dell'on. Bertolini.

COMANDINI osserva che la proposta Bertolini differisce da quella formulata dalla Commissione e dal Governo con l'articolo 2-ter., non solo in quanto si vuole elevare dal 20 al 25 per cento la media di analfabeti, al disotto della quale si concede ai Comuni di chiedere l'esclusione all'amministrazione consorziale, ma anche perchè si stabiliscono minori garanzie circa l'adempimento degli obblighi scolastici. Ora, l'oratore è favorevole al limite del 20 per cento e alle più rigorose cautele.

MARGARIA vuole che il limite del 25 per cento di analfabeti sia posto come criterio unico per distinguere i Comuni che devono essere sottoposti all'amministrazione consorziale da quelli ai quali si conserva l'amministrazione diretta della Scuola. Del resto non ha difficoltà ad associarsi alla proposta dell'on. Bertolini.

RUBINI anch'egli è favorevole al limite del 25 per cento. Vuole poi che a tutti i Comuni, anche a quelli che conservano la amministrazione diretta della Scuola, siano concessi i benefici della legge.

CICCARONE all'art. 2-bis, vuole che possano rinunziare alla amministrazione diretta quei Comuni capoluoghi di circondario la cui popolazione non superi i 20 mila abitanti, mentre la proposta del Governo e della Commissione stabilisce il limite di 15 mila.

BERTOLINI chiede che questo limite sia determinato in 15 mila.

BONOMI I., nota che l'amministrazione diretta è incompatibile col godimento dei benefici della legge, perchè i Comuni autonomi nella spesa potrebbero con le loro iniziative aggravare indeterminatamente l'Erario dello Stato.

Crede dunque che sia bene ritornare al concetto della legge, per cui tutti i Comuni sono sottoposti all'amministrazione consorziale e correlativamente godono dei benefici della legge, ad eccezione dei comuni capoluoghi di Provincia e di circondario.

Ammette al più che l'eccezione sia estesa a quegli altri comuni che hanno meno del 20 per cento di analfabeti, ma crede che questi comuni non debbano fruire dei benefici della legge. (*Interruzioni*). — Propone in questo senso un emendamento.

TORRE prega l'onorevole Schanzer di voler chiarire la portata della correzione da lui proposta.

SCHANZER spiega che, secondo la sua proposta, rimarrà chiarito che sui comuni soggetti all'amministrazione consorziale il consiglio scolastico potrà esercitare le funzioni di vigilanza e non anche di tutela, poichè questa funzione è riservata ad altri enti, quali la Giunta Provinciale Amministrativa e Commissione provinciale di beneficenza. (*Approvazioni*).

TORRE contrariamente all'onorevole Schanzer crede che la funzione di tutela debba essere riservata al Consiglio Scolastico. (*Commenti, interruzioni*).

CREDARO consente con l'on. Schanzer che nulla debba essere innovato nella tutela economica sui Comuni; accetta perciò l'emendamento Schanzer e l'art. 2 è approvato con la soppressione della parola *tutela*.

BERTOLINI all'art. 2-bis, mantiene l'emendamento col quale si sostituisce al limite massimo di diecimila abitanti, quello di 15 mila; mantiene l'aggiunta allo stesso articolo 2 bis la quale verrebbe a sostituire l'art. 2-ter., concordato fra Commissione e Governo.

CREDARO premette essere necessario introdurre nella nostra legislazione scolastica un po' di varietà; perciò ha accolto il concetto dell'on. Daneo, di conservare il regime più largo dell'amministrazione diretta ai comuni capoluoghi di Provincia e di circondario.

Per la stessa ragione crede sia opportuno lasciare l'amministrazione diretta delle scuole a quei Comuni minori che la chiedono e che dimostrino di avere potuto e saputo adempiere l'obbligo loro.

A questi Comuni è più giusto concedere ugualmente i benefici contemplati da questa legge; questo è il concetto dello articolo 2-bis che lascia facoltà di conservare l'amministrazione diretta della Scuola ai Comuni che, non essendo capoluoghi nè di provincia nè di circondario, abbiano una popolazione non superiore ai diecimila abitanti.

Questo è pure il concetto per il quale con l'art. 2-ter. si concede tale facoltà ai Comuni che abbiano una percentuale di analfabeti non superiore al 20 per cento. Crede che questa percentuale sia preferibile; ma ad ogni modo, fra il 20 e il 25 si rimette alla Camera. (*Commenti, rumori*).

Insiste però perchè tale facoltà sia subordinata ai giudizi del consiglio scolastico (*Commenti*).

Una paternale di Giolitti

GIOLITTI (*segni di attenzione*) raccomanda vivamente ai colleghi di non fare una grossa questione di ogni piccolo dissenso, attesa l'alta importanza della legge così vivamente attesa dal paese. (*Benissimo*).

Crede che possa accettarsi la soluzione conciliativa accennata dall'onorevole ministro, cioè elevando la percentuale al 25 e mantenendo fermo il giudizio del consiglio scolastico. (*Approvazioni, commenti*).

BISSOLATI (*segni di attenzione*) — Appunto perchè i deputati della parte a cui l'oratore appartiene desiderano vivamente che la legge trionfi non possono rassegnarsi a vederla gradatamente demolita col consenso del Governo, sotto la pressione di un'altra parte della Camera. (*Commenti, approvazioni a sinistra*).

A coloro che votarono l'art. 1.o l'oratore osserva che se essi hanno fede nel nuovo organismo che hanno creato devono volerne escluso il minor numero possibile di Comuni, tanto più che la stessa esclusione dei capoluoghi non si giustifica che per considerazioni di esigenze finanziarie (*Commenti*).

Crede perciò fra tutte preferibile la proposta dell'on. Bonomi, che pose come criterio unico la percentuale dello analfabetismo. Dichiara perciò che egli e i suoi amici intendono rimanere fermi nella difesa della sostanza e dello spirito della legge (*Approvazioni a sinistra, commenti*).

COMANDINI all'art. 2-bis propone che possano chiedere di rinunziare all'amministrazione diretta delle loro scuole per tutti gli effetti della legge i Comuni di circondario delle provincie del Mezzogiorno e quelli delle altre provincie la cui popolazione non superi i 10 mila abitanti.

BERTOLINI accetta la proposta Comandini e vorrebbe che il limite di popolazione fosse portato a 15 mila abitanti e che il tempo per l'esercizio della facoltà stessa fosse portato a due anni.

CREDARO accetta la proposta Comandini con l'emendamento Bertolini; TORRE si associa al Ministro.

La Camera approva l'art. 2-bis secondo la proposta emendata dall'on. Bertolini e così accettata dal Governo e dalla Commissione.

BERTOLINI all'art. 2-ter. prende atto che il Governo è disposto ad elevare il limite massimo dello analfabetismo dal 20 al 25 per cento; consente che si debba richiedere il giudizio del consiglio scolastico e crede che la formula da lui proposta sia la migliore di quella concordata fra Commissione e Governo.

RUBINI si associa all'on. Bertolini; l'onor. FERRARIS MAGGIORINO vorrebbe che il limite fosse dal 25 per cento e da 6 anni in poi. Trova non pratico che la media dell'analfabetismo debba discendere del dieci per cento in dieci anni. Fa egli pure appello alla concordia degli animi. (*Commenti, rumori, all'Estrema Sinistra*).

BONOMI IVANOE mantiene la sua proposta più consona allo spirito della legge e chiede sia posta a partito.

BIANCHI L., presidente della commissione, accede alla proposta Bertolini accettata dal Governo avvertendo che il consiglio scolastico avrà sempre l'indirizzo didattico di tutte quante le scuole.

PRESIDENTE — Sospende la seduta perchè gli autori delle varie proposte possano intendersi circa la formula delle medesime. La seduta è sospesa per 5 minuti.

Alla ripresa CREDARO legge la formula di un'aggiunta all'art. 2. bis, che sostituisce il 2. ter. Con tale formula si stabilisce che il limite del 25 per cento di analfabeti si computi escludendo i minori di anni 6 e in base al censimento del 1911; che entro dieci anni il limite stesso debba esser ridotto al 15. Si dispone inoltre che la facoltà di chiedere di essere esclusi dall'amministrazione debba essere esercitata dai comuni entro sei mesi dal censimento, che sulla esclusione si pronunzi il consiglio scolastico, che i comuni così esclusi godano egualmente dei benefici finanziari della legge.

BERTOLINI, RUBINI, FERRARIS MAGGIORINO e TORRE relatore accettano questa proposta. La Camera respinge la proposta dell'on. I. Bonomi e approva lo art. 2 bis, costituito nella sua prima parte dalle proposte Comandini, coll'emendamento Bertolini e nella sua seconda parte dalla formula testè letta dal ministro.

CREDARO prega l'on. Baslini di non insistere in un suo articolo aggiuntivo relativo alla procedura per la nomina dei rappresentanti dei comuni consorziati assicurando che si terrà conto della sua proposta in sede di regolamento; BASLINI prende atto della promessa e non insiste.

Altri articoli

SCHANZER sull'art. 4.o propone che, sciogliendosi il consiglio provinciale scolastico, il commissario regio sia normalmente il provveditore.

CREDARO e TORRE accettano. L'art. 4. è approvato con quest'aggiunta.

RUBINI all'art. 5., relativo alle attribuzioni del consiglio provinciale, vuole chiarito che il consiglio scolastico non assumerà la gestione delle rendite destinate all'assistenza scolastica. (*Segni di assenso dell'on. Credaro*).

Per la difesa del bilancio propone poi che le deliberazioni del consiglio scolastico che importino spese a carico dello Stato non saranno esecutive se non in quanto rimangano nel limite delle assegnazioni fatte alla provincia.

BASLINI chiede che si sopprima l'art. 5 bis della commissione, che deferisce al consiglio provinciale, le nomine, promozioni e trasferimenti degli insegnanti.

SCHANZER in nome anche degli onorevoli Rubini e Bertolini propone che sia lasciata ai comuni la proprietà e la gestione dei beni costituenti il demanio scolastico, che rimangano distinti i bilanci dei singoli comuni senza che possano avvenire storni dall'uno all'altro bilancio. Propone che i bilanci del consiglio scolastico debbano essere approvati dal ministero dell'istruzione, che i conti consuntivi debbano essere approvati dalla corte dei conti.

CREDARO accetta gli emendamenti dell'on. Schanzer. TORRE, relatore, spiega all'on. Baslini che il comune sceglierà i maestri, ma le nomine, come le promozioni e i trasferimenti spettano al consiglio provinciale. Non può sopprimere il numero 5 bis.

CREDARO si associa al relatore avvertendo che in questa disposizione è la garanzia della carriera dei maestri. Accetta l'aggiunta dell'on. Rubini relativa alle disposizioni che importano spese a carico dello Stato. TORRE si associa al ministro.

BASLINI chiede che almeno al N. 5 bis si dica che il consiglio scolastico ratifica le nomine. CREDARO e TORRE non accettano; BASLINI insiste in questa sua proposta, ma la Camera non approva la sua proposta e approva l'art. 5 cogli emendamenti Schanzer e Rubini.

CREDARO propone un articolo aggiuntivo al 5 bis, concordato colla commissione, nel senso che le deliberazioni per la creazione di nuove scuole debbano essere approvate dal ministro dell'istruzione d'accordo con quello del tesoro. TORRE, relatore, lo accetta. — E' approvato.

CREDARO all'art. 6., relativo alla composizione della deputazione scolastica, propone un nuovo testo col quale la deputazione stessa è composta di 9 membri oltre al provveditore, presidente, e cioè del direttore della scuola normale, del direttore didattico e dei due maestri, del funzionario finanziario, del membro della giunta provinciale amministrativa, di due dei rappresentanti eletti dai comuni e di uno dei membri nominati dal governo fra le persone competenti.

DANEO, BASLINI e SCHANZER di fronte a questa nuova formula conforme alle loro proposte non insistono in queste. Si approva l'art. 6.

CASOLINI G., all'art. 6. bis, che concerne le attribuzioni del provveditore, chiede la facoltà, per questo, di chiudere le scuole nelle quali si siano verificati disordini. Lascia integra la facoltà del Sindaco di chiuderle per ragioni di igiene. TORRE nota che questa attribuzione spetta al Sindaco in forza delle leggi sanitarie.

CASOLINI G. chiede che, invece delle parole: *si siano verificati disordini*, si dica: *per gravi ragioni di ordine interno*.

SCHANZER vorrebbe soppresso tale inciso senza sostituirvene altro. TORRE e CREDARO accettano la proposta Casolini. — L'art. 6 bis è approvato con questo emendamento.

RUBINI e SCHANZER all'art. 7 relativo alle attribuzioni del Consiglio Scolastico propongono alcune modificazioni. CREDARO e TORRE accettano.

CAVAGNARI propone alcune correzioni a scopo di chiarimento per mettere quest'articolo in armonia coll'art. 2.

CREDARO spiega che il Consiglio provinciale non ha la gestione diretta dei beni devoluti a scopo di istruzione.

CAVAGNARI è soddisfatto e non insiste.

L'art. 7. è approvato cogli emendamenti Rubini e Schanzer accettati dal governo e dalla commissione.

SCHANZER, all'art. 8., che riguarda il contributo consolidato dei comuni, chiede invece che si prenda per base quello dei due bilanci 909-910, che ha lo stanziamento maggiore.

RUBINI ha proposto che il consolidamento invece che sulla somma complessiva inscritta in ciascuno dei due bilanci 1909-10 avvenga in base alla media della somma complessiva. Non insiste e si associa all'emendamento Schanzer.

CORNAGGIA vuole esclusa dal contributo consolidato la spesa per supplenze, gratificazioni ed assegni straordinari.

CREDARO accetta l'emendamento Schanzer e consente coll'on. Cornaggia nel senso che si parli espressamente di assegni straordinari.

L'art. 8 è approvato con questi emendamenti. Si approva anche l'art. 9 che riguarda gli obblighi rimasti a carico dei comuni consorziati.

BASLINI propone un art. aggiuntivo diretto a rinvigorire l'azione delle commissioni comunali di vigilanza; CREDARO accetta la proposta come semplice raccomandazione da tenersi presente nel regolamento. BASLINI prende atto e non insiste.

SCHANZER all'art. 10, che determina le modalità di pagamento dei contributi dei comuni, trova eccessivo esigere che il pagamento si faccia a rate trimestrali anticipate.

CREDARO consente alla soppressione di questo inciso. L'art. 10 è approvato con questa soppressione.

BACCELLI art. 11, che riguarda il contributo dello Stato, propone sia modificato il numero 6. CREDARO propone la soppressione di questo numero. L'art. 11 è approvato con questa soppressione.

NUVOLONI, a nome anche di altri, propone un articolo aggiuntivo per istituire dei premi ai fanciulli che frequentano le scuole e conseguono la promozione, residendo in comuni lontani.

CREDARO e TORRE accettano la proposta come semplice raccomandazione da farsi oggetto di studio e di esperimento. NUVOLONI non insiste.

Si approva l'art. 12.

BERTOLINI propone un articolo aggiun-

tivo pel quale nel 1914 il governo assume l'obbligo di presentare un disegno di legge per alleviare gli oneri finanziari dei comuni che conservino l'amministrazione diretta della scuola.

CREDARO accetta purchè si stabilisca il 1915. L'art. 12 bis è approvato con questa modificazione. Si approvano inoltre l'art. 13 e l'art. 14.

TEDESCO, all'art. 15, relativo ai mutui per edifici scolastici, fa preghiera, agli on. Mezzanotte e Ciacci, che hanno proposto ciascuno un'aggiunta relativa agli ammortamenti, di non insistere assicurando che si riserva di presentare un disegno di legge per disciplinare ulteriormente questa materia. MEZZANOTTE e CIACCI non insistono.

Si approvano gli art. 15 e 16.

SCORCIARINI COPPOLA con altri deputati propone una diversa redazione dell'art. 16 bis, relativo agli edifici scolastici dei comuni compresi nella legge per il Mezzogiorno, allo scopo di mantenere integri i vantaggi di quella legge insieme con quelli della legge vigente.

BIANCHI L., presidente della commissione, dichiara che tale è il pensiero del governo e della commissione. CREDARO crede che questo pensiero risulti abbastanza chiaro dall'art. 2. del testo della commissione.

FASCE, presidente della Giunta del Bilancio, nota che la questione è molto grave. Crede che la soluzione migliore sarebbe quella di lasciare ai comuni l'opzione fra l'una e l'altra legge.

L'art. 16 bis rimane sospeso e il seguito della discussione è rimesso a domani.

La Camera saluta con vivi e unanimi applausi il presidente.

La seduta termina alle 20; domani sedute alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 4.

(So.) — L'accordo per l'approvazione degli articoli del progetto Daneo-Credaro non è ancora raggiunto. — La seduta d'oggi ha rivelato anzi i dissensi, che hanno condotto ad un appello nominale sullo stesso articolo 1.o della legge. Nel voto di sabato si erano staccati dal governo e dalla maggioranza luzzattiana 25 deputati conservatori oppure del gruppo cattolico; oggi si sono staccati dal ministero, sulla questione speciale in discussione, 33 deputati socialisti o repubblicani.

La sintesi della seduta odierna e della discussione avvenuta, consiste in questa constatazione.

L'Estrema Sinistra è malcontenta della condiscendenza del governo, e per esso del ministro Luzzati, a consentire modificazioni al progetto Daneo-Credaro, le quali sono proposte dalla parte conservatrice della Camera. L'Estrema teme, come ha dichiarato oggi l'onor. Bissolati, che le continue concessioni del ministro dell'I. P. finiscano col modificare la fisonomia del progetto. Per questo, i socialisti Treves e Bissolati ed il repubblicano Comandini si sono opposti oggi agli emendamenti accettati dal governo. Ciò, naturalmente, non impedirà la votazione della legge; semplicemente la ritarderà.

Stasera si è giunti con grande fatica all'articolo 16 della legge. Gli articoli sono 66; quindi è difficile che domani sera si giunga in fondo alla legge.

Questa è la fisonomia della discussione in corso.

I due punti sui quali la Camera ha oggi specialmente combattuto consistono: I. nella proporzione dell'elemento elettivo e governativo del Consiglio Provinciale Scolastico; II. nella percentuale dell'analfabetismo pei Comuni che intendono sottrarsi dall'obbligo di questa legge.

Sul primo punto si è avuto l'appello nominale intorno all'emendamento Daneo accettato dal governo; sul secondo punto, in compenso, si è avuto una semplice votazione per alzata e seduta, nella quale è rimasto pure largamente vittorioso il governo.

Dal punto di vista parlamentare, la seduta d'oggi ha avuto questa caratteristica, che cioè il ministero si è sentito accusare dall'Estrema di eccessiva condiscendenza verso i suoi amici di parte meno avanzata. E così i socialisti, meno sei, ed i repubblicani, votarono contro.

Notevole pure l'intervento di Giolitti nella discussione, per facilitare la speditezza della discussione.

Senato del Regno

Roma, 4.

Si commemora il sen. Schiaparelli, quindi si approvano i progetti seguenti: Per dichiarare festa nazionale il giorno centenario della nascita di Cavour (10 agosto 1910); concorso dello Stato per un monumento ai Mille in Marsala; acquisto adattamento e arredamento di due edifici a uso di sedi della R. Ambasciata di Pietroburgo e di Costantinopoli; Chiamate di controllo ed obblighi di servizio per i militari in congedo del R. Esercito.

Si è quindi approvato il bilancio delle poste: hanno fatto osservazioni e raccomandazioni in proposito i sen. TAMASSIA, MAZZIOTTI, LAMBERTI, BORGATTA, a cui ha risposto il Ministro CIUFFELLI.

Mercoledì seduta alle 15.

L'amnistia all'on. Arrivabene

Roma, 4.

(So.) — La commissione parlamentare che esamina la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Arrivabene, nella riunione d'oggi ha deciso di rinviare gli atti al Procuratore del Re perchè applichi l'amnistia del 19 maggio scorso.

Il dirigibile militare

Bracciano 4

Il dirigibile si è levato stamane dal terreno di Vigna di Valle, e dopo fatte alcune evoluzioni sul lago, si è allontanato, trovandosi immerso nella nebbia che impediva di vederlo da terra. Più tardi, quando è ritornato sul lago, è stato sorpreso da fortissime raffiche di vento, che ne minacciavano la stabilità, ma i piloti, servendosi dei piani stabilizzatori, ideati dai capitani Crocco e Ricaldoni, sono riusciti a mantenere perfetto l'equilibrio e sicura la manovra. Ripresa la terra, si è dovuto stentare non poco a rimetterlo nell'aeroscalo, perchè le folate di vento continuavano ed investivano il dirigibile sul fianco. Erano nella navicella il comandante Scelsi, i tenenti Munari e Ponzio ed il meccanico Laghi nonchè due ufficiali della scuola piloti.

La visita della Regina al policlinico

Roma, 4.

Stamane la Regina Elena, accompagnata dalla dama di servizio, si è recata a visitare il policlinico, trattenendosi presso il letto di numerosi ammalati per i quali tutti ha avuto parole di affetto e di conforto. Ossequiata dai medici di servizio, la Regina ha lasciato l'ospedale ed ha fatto ritorno al Quirinale.

I piroscafi ceduti dalla N. G. I.

Roma, 4.

La *Tribuna* dice che i 62 piroscafi ceduti dalla Navigazione Generale alla Società Nazionale per i servizi marittimi furono pagati 22 milioni di lire.

Lavori di restauro in Vaticano

Roma, 4.

In Vaticano si stanno compiendo dei lavori di restaurazione. Il pavimento della grande galleria del Museo Lapidario che era tutto in mattoni ed era deteriorato, è stato sostituito con mattonelle lucide di cemento a colori ed intonato all'ambiente. Così il vecchio pavimento del Museo attuale e del Museo Clementino, ambedue a lastre di terracotta, sono stati rinnovati con pavimenti nuovi in marmo bianco e grigio di bellissimo effetto. Inoltre, siccome per accedere dal cortile di San Damaso al cortile del Belvedere occorreva un notevole giro, è stata aperta fra i due cortili una comunicazione diretta. — Si stanno anche adattando gli ambienti della tipografia per collocarvi gli archivi segreti vaticani.

La coltivazione dei tabacchi

Roma, 4.

E' stato approvato il progetto di regolamento per la coltivazione indigena dei tabacchi, che consta di 119 articoli, raggruppati in quattro titoli che riguardano le disposizioni generali per la coltivazione, per l'approvvigionamento delle manifatture dello Stato, la coltivazione per la esportazione, la sorveglianza, le penalità ed i premi.

Le entrate postelegrafiche

Roma, 4.

Nello scorso mese di giugno si è avuto un reddito superiore a quello del giugno 1909, di lire 831.269.04 per le entrate postali, di lire 161.533.48 per le entrate telegrafiche e di lire 305,833.42 per le telefoniche.

L'entrata complessiva dell'esercizio finanziario 1909-10 fu di L. 135.638,412.56 e cioè superiore di lire 8,698,310.93 a quella del precedente esercizio.

Il consiglio della "Dante Alighieri,,
Un ringraziamento alla famiglia Stucky

Roma, 4.

Presieduto dal vice presidente Stringher si è riunito il Consiglio centrale della Dante Alighieri, il quale ha preso le seguenti deliberazioni:

1) ha accolto la proposta del comitato di Perugia, approvando l'anticipazione di un giorno della data del congresso, che resta fissato per i giorni 13, 14, 15 e 16 settembre.

2) ha stabilito l'ordine del giorno del Congresso suggerendo alcune modificazioni.

3) ha fissato i termini della relazione concernente l'articolo dieci dello statuto.

4) ha preso alcune decisioni riguardanti il bilancio consuntivo e il preventivo da presentarsi al congresso.

5) ha stabilito di manifestare, per mezzo del comitato di Venezia, la sua gratitudine alla famiglia del compianto cav. Giovanni Stucky,, che elargiva 6000 lire per la istituzione di una fondazione perpetua a lui intitolata; ed al comitato per le onorificenze a Sebastiano Tecchio, che, allo stesso fine, donava 6000 lire alla Dante.

Le intenzioni della Turchia riguardo a Creta secondo il generalissimo

Parigi, 4.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* a Costantinopoli ha intervistato il generalissimo Mahmud Chefket pascià, il quale, dopo aver dichiarato che l'Albania sarebbe interamente pacificata, ha aggiunto a proposito della questione di Creta:

— La sola cosa che posso dire è che la Turchia rigenerata e costituzionale non permetterà mai un nuovo attentato al suo prestigio e tutto ciò che noi possiamo fare sarà di accordare l'autonomia interna all'isola di Creta, sotto la sovranità del nostro padiscià. L'Europa deve aiutare la giovane Turchia nello sforzo di redenzione, ed ogni decisione contraria provocherebbe gravi attriti, di cui sarebbe essa stessa, d'altronde, la responsabile.

La riunione dell'assemblea cretese

La Canea 4

La riunione dell'assemblea cretese non avrà più luogo oggi. Sembra sarà rinviata al 6 o al 7 luglio. I deputati partigiani di Venizelos non sarebbero disposti a sottomettersi alla decisione delle potenze. Si spera che gli sforzi del governo riusciranno ad evitare una completa resistenza ai desideri delle potenze protettrici.

Piroscafo greco boicottato a Giaffa

Berlino, 4

Un dispaccio al *Berliner Tageblatt* da Costantinopoli dice che gli ambasciatori di Germania e d'Austria hanno protestato contro il boicottaggio a Giaffa del vapore greco *Karlo Cautzis*, carico di legname che, malgrado le proteste delle autorità consolari, non ha potuto essere sbarcato.

La crociera di Guglielmo II nel mare del Nord

Berlino, 4

L'imperatore lascierà Kiel nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern* per far una crociera nel mare del Nord che durerà probabilmente tre o quattro settimane. Il ritorno dell'imperatore si attende perciò ai primi di agosto. Durante la crociera è probabile che l'imperatore si incontri nelle acque norvegesi col Re Haakon. Finora però nulla fu deciso al riguardo. Stante le disposizioni per i loro rispettivi viaggi dell'imperatore Guglielmo e dello Czar si ritiene poco probabile l'incontro dei due Sovrani durante la crociera.

Anche i protestanti belgi contro l'enciclica

Bruxelles, 4

I protestanti belgi, riuniti al Sinodo evalgelico, hanno votato una mozione con la quale protestano contro l'enciclica papale «Editae saepe», diretta contro il modernismo della chiesa cattolica, ma che ferisce le nobili tradizioni della chiesa riformata.

Conflitto fra anticlericali e conservatori a Siviglia

Siviglia 4

Dopo lo scioglimento di una dimostrazione anticlericale, un gruppo di dimostranti, passanti dinanzi ad un circolo conservatore, ha emesso grida ostili all'indirizzo di Maura. E' avvenuto un conflitto tra i membri del circolo conservatore e gli anticlericali. I vetri del circolo sono stati infranti. La polizia ha dovuto fare una carica. Sono stati operati parecchi arresti. Le truppe rimangono consegnate nei loro quartieri.

Incendio alla residenza estiva dello Czar

Pietroburgo, 4

Un grande incendio è scoppiato a Peterhoff, residenza estiva dello Czar. — L'incendio è stato domato soltanto dopo che aveva distrutto il teatro imperiale ed alcuni altri edifici della Corona. I danni sono valutati ad un milione di rubli.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Martedì: S. Margherita.
6 Mercoledì: S. Isaia.
Leva il sole a ore 4.29 — Tramonta alle 20.1.

Lo studio per gli orari della linea della Valsugana
La riunione delle rappresentanze interessate a Ca' Farsetti

Iermattina durante circa tre ore dalle 10 al tocco, i rappresentanti delle ferrovie italiane ed austriache, i rappresentanti della linea della Valsugana, le autorità locali civili e commerciali ed altre personalità, discutevano insieme per concretare un orario da applicare ai nuovi treni che percorreranno, a decorrere, si spera dal 20 del corrente luglio, la vallata meravigliosa del Brenta, fino a Primolano e Tezze. L'orario naturalmente deve contemplare subito il percorso Venezia-Trento e viceversa, perchè la linea sarà tutta pronta dal giorno fissato per l'apertura. Abbiamo già parlato in proposito in un esauriente articolo inviatoci da un nostro corrispondente speciale. La discussione sull'orario era oltre chè molto importante, assai delicata, dovendosi tener conto dei desideri esposti dalle regioni interessate.

Alla seduta, ch'era privatissima, intervennero: Il Sindaco co. Grimani, l'assessore delegato co. Valier, l'on. Marcello, il cav. ing. Radaelli per il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Cerutti, il comm. Brandani direttore compartimentale delle Stato, il cav. ing. Schiavon e l'ing. Radi della Direzione compartimentale stessa, l'on. Tambosi per la Camera di Commercio di Rovereto, il dott. Moscheni segretario della Camera di Commercio di Trieste, il presidente della locale Camera di Commercio comm. Suppiej col vice-presidente comm. Errera, il consigliere cav. De Paoli ed il segretario capo cav. Andrea Saccardo, l'ing. Zenobi direttore della Valsugana italiana, il cav. Bonelli delegato dell'esercizio della Valsugana stessa, il signor Schobel e l'ing. Sandi della Direzione della Valsugana austriaca, l'ing. Carlo Paliasman delle ferrovie di Stato austriache, (direzione di Trieste), il comm. De Preto ispettore superiore del Ministero dei LL. PP. (ufficio speciale delle ferrovie), incaricato dall'alta sorveglianza sulla costruzione della Valsugana, l'ing. Tranquillo Mengotti per la Società Veneta, il sig. Stella I. R. consigliere delle ferrovie meridionali austriache, il segretario capo del Comune di Venezia cav. Boldrin, il dottor G. B. Boldini ed altri.

La *Stadtbahn*, la ferrovia austriaca esercente il tratto Primolano-Trento aveva formulato uno schema di orario, del quale si era servita la Società italiana della Ferrovia della Valsugana, per combinare il suo. In questo schema è prevista una coppia di treni diretti fra Trento e Venezia, in partenza da Venezia alle 4 pom. con arrivo a Trento alle 8 e minuti; ed in partenza da Trento alle 5.30 pom. con arrivo a Venezia alle 10. Sono pure previste altre tre coppie di treni postali (che corrispondono ai nostri tre *omnibus*) ad ore diverse.

Dopo ampia discussione in cui quasi tutti i presenti presero la parola gli intervenuti esprimevano il voto che la Società delle Ferrovie dello Stato austriaco esercente la linea Trento-Primolano si accordi colla Società italiana della ferrovia della Valsugana, per l'istituzione di un'altra coppia di treni diretti fra Trento e Venezia al più presto possibile, dopo l'apertura della linea ed in ogni modo non oltre il mese di agosto.

Su questo punto interessantissimo la discussione fu assai vivace, e da alcuno venne dimostrata la difficoltà di porre in attuazione una simile proposta; pure le autorità competenti alla fine della discussione non si sottrassero dalla promessa di far pratiche, perchè questo desiderio possa venire concesso.

Inoltre venne espresso il desiderio che sia diminuita la fermata dei treni *omnibus* alla stazione di Primolano, e che venga reso più celere il percorso di questi treni. Anche qui vi fu qualche discussione; ma tanto i rappresentanti delle ferrovie austriache, quanto quelli della Valsugana, dichiarano di essere disposti a studiare per l'accoglimento di questa domanda, che venne da tutti ritenuta giustissima e corrispondente alle necessità del servizio passeggeri.

Un altro punto che venne trattato oggi fu quello del movimento locale. Venne deciso di esprimere il voto che tra Bassano e Venezia, sia istituito un treno in partenza da Bassano per Venezia alle 7 del mattino, ed in partenza da Venezia per Bassano alle 5.30 del pomeriggio; ciò naturalmente verrà a rendere più comode le comunicazioni tra Venezia e Bassano, e sarà di grande utilità per i cittadini veneziani che nell'estate si recano a villeggiare a Bassano.

La conferenza diede poi incarico al Sindaco di Venezia di raccomandare al Ministero dei LL. PP. perchè sia autorizzato il libero passaggio sulle linee dello Stato dei carri e delle carrozze da e per l'estero transitanti per la Valsugana, e ciò fino dal primo giorno dell'apertura dell'esercizio.

Il Conte Grimani venne inoltre incaricato di far pratiche presso il Ministero delle Finanze, affinchè sia assicurata la spedizione a Trieste, senza la doppia visita doganale, del bagaglio proveniente dalle stazioni austriache per il transito di Cervignano, destinato alle stazioni austriache per il transito di Primolano.

Per migliorare le comunicazioni tra Venezia-Trieste e viceversa

La conferenza per la discussione degli orari della Valsugana aveva riunito tutte quelle persone, che occorrevano per esaminare un'altra importantissima questione, quella cioè del miglioramento delle comunicazioni fra Trieste e Venezia, miglioramenti che considerate le attuali non piccole deficenze si rendono indispensabili assolutamente. Tale fortunatissima occasione non fu lasciata scappare ed anche questo problema venne posto in tavola.

La discussione fu in proposito alquanto animata; da essa risultò che le ferrovie italiane dello Stato e la Società Veneta, si sono già dichiarate disposte ad istituire un'altra coppia di treni diretti fra Venezia e Trieste: ma che l'opposizione all'istituzione di una tale coppia proviene dalle ferrovie austriache dello Stato. Si parlò inoltre sulla opportunità che siano semplificate le pratiche relative al cambio di materiale e di personale alle stazioni di Portogruaro e di Monfalcone.

In proposito tanto i rappresentanti dell'Amministrazione ferroviaria italiana, quanto quelli dell'Amministrazione austriaca, si mostrarono disposti a studiare intorno all'importante argomento, e per l'attuazione dei desideri espressi.

La riunione si scioglieva al tocco. Auguriamo che la discussione di ieri, dia presto fruttiferi risultati e ad appoggiare questo nostro augurio stanno la competenza e l'amore di quanti ieri a questa conferenza hanno partecipato.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Questa mattina si raduna per la prima volta a Palazzo Pesaro la Commissione esecutiva che procederà subito all'esame delle opere e provvederà sollecitamente alla loro esposizione.

Il materiale raccolto è questa volta numerosissimo. Parteciperanno alla Mostra vari artisti che finora non hanno mai figurato alla Permanente.

La Mostra verrà visitata sabato 16 luglio da un ristretto numero di invitati, e il giorno del Redentore sarà aperta al pubblico.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Malgrado che il tempo sia stato incerto nella mattina e piovoso nel pomeriggio, pure le sale del palazzo centrale e i padiglioni stranieri sono stati abbastanza animati.

Gli ingressi furono 1046.

Vendite

Il conte comm. Riccardo e il conte Mario Leone Rocca hanno acquistato ed offerto alla Galleria Internazionale di Arte Moderna della nostra città l'acquarello *Mattino nebbioso - costa olandese* di John Terris, R. S. W., R. B. A.

La Presidenza dell'Esposizione ringrazia vivamente i generosi donatori.

Concerto

Oggi, dalle ore 4.15 alle 6.15 pom., la Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Le farfalle», Marenco. — 3. Sinfonia «Semiramide», Rossini. — 4. Atto I. «La Traviata», Verdi. — 5. Danze Erodiade: 1) Marcia Santa, 2) Le Galliche, 3) Le Fenicie, 4) Finale, di Massenet. — 6. Polka «La Staffetta di Gambolò», Ponchielli.

Cose militari

Ufficiali della Scuola di guerra – La fine delle manovre coi quadri – Il parco aerostatico.

Sono giunti a Venezia di passaggio per alcuni giorni, gli ufficiali allievi del III. Corso della Scuola di Guerra, guidati dagli ufficiali loro insegnanti e dal comandante in seconda della scuola, colonello cav. Marchi. Gli ufficiali stanno compiendo un viaggio d'istruzione, ed hanno già fatto una lunga serie di studii e di ricognizioni in altre regioni della frontiera e del litorale adriatico. La piazza di Venezia, per la sua grandissima importanza, sarà visitata nei suoi principali elementi e servirà, non v'ha dubbio, a completare le cognizioni tecnico-militari di questa eletta schiera di ufficiali.

Le manovre coi quadri per gli ufficiali terra e di mare, di cui abbiamo dato notizia a suo tempo, ed alle quali partecipò come capo di un partito S. A. R. il Duca degli Abruzzi, si sono chiuse sabato, con una conferenza finale tenuta da S. E. il vice ammiraglio Viotti, presenti tutti gli ufficiali dei due partiti, in grandissimo numero.

L'ammiraglio, dopo un rapido sintetico riassunto delle operazioni svoltesi, si è lungamente indugiato nella critica delle operazioni medesime, facendone rilevare la grande importanza e lo ammaestramento efficace, utilissimo che da esse se ne poteva trarre.

Al finire della conferenza, l'Ammiraglio Viotti esprimeva a tutti gli ufficiali la sua piena soddisfazione per l'andamento delle manovre, e tale sua soddisfazione, S. E. faceva inserire nell'ordine del giorno dell'Arsenale con queste parole:

«Il concorso di assidua attività e di «studio veramente commendevole, de«gli ufficiali del R. Esercito e della R. «Marina che hanno preso parte alle «manovre coi quadri testè ultimate, ha «contribuito a dare alle manovre stes«se un così interessante sviluppo che «io ne sono pienamente soddisfatto e «sento il desiderio di esprimere a tutti «il mio vivo compiacimento, facendo «uno speciale elogio al capitano di fre«gata De Lorenzi e al capitano di stato «maggiore Vaccari miei coadiutori di«retti».

Questo periodo attivo non poteva dunque chiudersi meglio di così.

Il parco aerostatico, che si trova da pochi giorni installato a San Nicoletto di Lido, tornerà a Roma non appena saranno cessati gli esercizi di tiro colle nostre batterie. Anzi, il parco, come è noto, non è stato chiamato che per questo scopo ed il suo ufficio avemmo occasione di riferire. — Esso però non ha nulla a che fare coi parchi e col dirigibile che dovranno — speriamo presto — essere definitivamente destinati a Venezia, cioè a Campalto, dove il primo aeroscalo è quasi pronto.

Il «draken ballon», che l'altro giorno fece una ascensione libera, felicemente riuscita, andò a prender terra presso Padova.

Il pallone, dopo essere stato sgonfiato, venne spedito per ferrovia a Venezia.

R. Istituto Veneto di S. L. ed A.

Nell'ultima sua seduta il R. Istituto ha deliberato d'inviare un telegramma di congratulazione all'insigne cultore della filologia romanza, Guglielmo Meyer-Lübke dell'Università di Vienna, che ha sempre mostrato viva simpatia verso il nostro paese e gli studenti delle provincie italiane soggette all'Austria.

All'unanimità fu accolta la proposta del Presidente sen. Veronese di costituire una commissione che avrà l'ufficio di determinare le linee principali di una pubblicazione che interessa Venezia e la sua laguna. Il R. Istituto infatti ha deliberato di riprodurre le mappe storiche della laguna e delle sue isole, facendo un'opportuna scelta fra i pregevoli cimeli che giacciono ancora inesplorati nei nostri archivi.

Va pure ricordata un'importante innovazione apportata all'ordine dei lavori del R. Istituto. Nell'intento che le vacanze non arrestino l'attività scientifica dei suoi membri e soci, il R. Istituto ha disposto che questi durante le ferie estive possano inviare le loro memorie alla Presidenza, perchè siano raccolte in un volume supplimentare.

Il R. Istituto stesso ha pure deliberato di restaurare i magnifici soffitti alla Sansovino che vennero alla luce, mettendo mano ai lavori nelle varie sale, ed ha pur mostrato la sua compiacenza che la loggia veneziana distrutta a Candia, di cui il R. Istituto tanto si è interessato, facendo eseguire anche un progetto di ricostruzione del compianto ing. Berchet, risorga in cemento armato, nel recinto della Esposizione internazionale di Roma.

Annega in Canal Grande

Il capo vigile Turchetto veniva informato ieri mattina per tempo, ch'era stato visto in Canal Grande un facchino vogare un sandolo e all'altezza di palazzo Barbaro, presso l'Accademia, il remigante, per una falsa manovra o per aver perduto l'equilibrio, era capitombolato nell'acqua scomparendo.

Vennero mandati sul posto due vigili i quali fecero subito delle ricerche, ma inutilmente. Trovarono il sandolo che conteneva la berretta del naufrago. Questo facchino aveva noleggiato un sandolo quella stessa mattina alle sei e in Rio di San Trovaso era caduto una prima volta in acqua. Era ubbriaco. Potè però afferrarsi al natante e salvarsi continuando poi a vogare verso il Canal Grande. Ma qui perdendo l'equilibrio una seconda volta perdeva purtroppo anche la vita. Il facchino venne identificato per Maggio Giuseppe di anni 22, dello stazio di San Moisè a San Marco. Furono iniziati degli scandagli, ma il Canal Grande non ha ancora restituito il cadavere.

Una importante tattica dei corpi volontari Veneti

A sette giorni appena di distanza da quella compiuta sulla fronte del campo trincerato di Mestre, possiamo con soddisfazione notare un'altra e più ampia e complessa tattica compiuta dai nostri Volontari. Questa volta non sono soltanto i Volontari del 1. Battaglione della *Palestra Marziale*, ma anche quelli del *Corpo Nazionale Volontari Ciclisti* che presero e con valore parte alla tattica.

Questa si svolse nei dintorni della fortezza di Brondolo nella notte da sabato a domenica. I volontari di Sede a Venezia — ciclisti e podisti — presero imbarco alle ventuna di sabato sulla R. N. «Marghera», messa, con la consueta sagacia, a disposizione da S. E. il Vice Ammiraglio Viotti; e sbarcarono a Chioggia verso le ventitrè. Qui venivano costituiti i partiti incorporando ai reparti di Venezia quelli di Chioggia e Mira, ed in busta chiusa venivano consegnati ai rispettivi comandanti i temi da aprirsi alla mezzanotte.

La direzione della manovra venne assunta dall'on. Co. capitano Gerolamo Brandolin, comandante il 1. Battaglione Volontari della *Palestra Marziale*, che aveva con sè il capitano Menotti Marchi, comandante il battaglione *Venezia* V. C. A., il sottotenente Trotter, il maresciallo V. C. A. Marzollo, ed un caporale trombettiere e tre ciclisti.

Il partito *Sud* (attacco) al comando del co. Ettore dalla Zonca — com. in 2.a Battaglione della *Palestra Marziale* — era composto di una compagnia di *Volontari Ciclisti* comandata dal tenente Francesco Flora, e da una Compagnia di Volontari della *Palestra Marziale*, comandata dal sottotenente Salvati.

Il partito *Nord* (difesa) al comando del capitano Luciano Médail, era formato da una Compagnia dei Volontari della *Palestra Marziale* agli ordini del maresciallo Borcia e da una squadra di V. C. A.

Il tema era sommariamente questo: un corpo nemico sta per sbarcare tra la foce del Brenta e dell'Adige per stringere, a sbarco effettuato, Chioggia. Il Comandante delle truppe da sbarco (supposte) invia sulla rotabile Cavanella d'Adige-Brondolo dei reparti di truppa (partito Sud) con l'intento di coprire lo sbarco e di ricacciare su Chioggia le truppe che fortemente la occupano, se si avanzassero per disturbare le manovre di sbarco.

Per contrario, il comando delle truppe regolari di Chioggia (supposte) occupate in lavori urgenti di difesa, invia un corpo volontario (partito Nord) sulla Brondolo-Cavanella d'Adige per turbare lo sbarco nemico, o quanto meno per difendere i ponti sul Brenta, ripiegando in caso di soverchiamento sul ridotto della Madonna dove avrebbero potuto appoggiarsi ad un battaglione volontario (supposto).

Il partito *Sud* doveva iniziare le sue operazioni da Sant'Anna — quello *Nord* dalla stazione di Chioggia, alle ore due e mezza del mattino del 3.

Infatti in quest'ora il partito *Sud* (attacco) si divideva in tre colonne: una volante composta dai ciclisti si lanciava sulla sinistra lungo il Gorzone; una di podisti sulla strada rotabile, un'altra di podisti a destra sulla strada Romea; con l'intento — queste due ultime — se trovava via sgombra — di poter attirare il grosso del partito Nord (difesa) dando così modo ai ciclisti di passare sul ponte levatoio di occidente, il Brenta e battere di fianco le truppe postevi a difesa, mentre le altre colonne avrebbero dato l'assalto di fronte.

Dopo una avanzata veloce ma prudente, con tutte le cautele di truppe marcianti, i corpi attaccanti giunsero in contatto con le prime pattuglie lanciate dal partito di difesa, che aveva creduto opportuno di asserragliarsi su due dei tre ponti che passano il Brenta: quello della Ferrovia e quello della rotabile, con una punta soltanto sul terzo ponte. Su questo, però, con una difficile e brillantissima corsa, dopo aver passato a guado parecchi canali e, su barche requisite in fretta, il Gorzone e il Canale di Valle — irrompevano (non appena le prime fucilate agli altri due ponti li avvertirono che le altre colonne d'attacco erano entrate in azione) i Volontari Ciclisti, i quali, giunti alla sponda opposta, appiedavano dietro l'argine ed aprivano un fuoco nutritissimo sui difensori che, cambiata fronte, rispondevano subito. Dalla parte opposta, la testa del ponte della ferrovia era — dopo un fuoco vivace e dopo un non meno vivace attacco alla baionetta — era conquistata dai Volontari della *Palestra Marziale* ed al ponte centrale con salve a quattrocento metri la terza colonna d'attacco aiutava l'azione dei Ciclisti.

A questo punto dalla Direzione della manovra fu dato il segnale di *cessate il fuoco*, e l'on. cap. Brandolin riuniva a rapporto gli ufficiali, elogiando — dopo alcune osservazioni di indole generale — tutti per la disciplina, energia, ed acutezza spiegata nell'azione, compiuta tra tanto disagevole terreno in piena notte.

I Volontari freschi e di morale altissimo rientravano alle sette del mattino a Chioggia e dopo un breve alt, imbarcavano sulla R. N. «Marghera» alla volta di Venezia.

Sappiamo che altre azioni saranno svolte dai Volontari Veneziani in questi mesi, così da prendere conoscenza completa dei luoghi dove la loro opera potesse divenire utile.

La nuova tariffa facchini

Con deliberazione di Giunta 27 Maggio 1910, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa la tariffa per i facchini pubblici rimane fissata per tutto il Comune a datare dal 1.o luglio p. v. come segue:

a) per un servizio qualunque che non richieda tempo maggiore di mezz'ora lire 0.50;

b) per un servizio della durata di una ora e più:

1) per la prima ora L. 1.00
2) per ognuna delle ore successive » 0.50

c) per un servizio che occupi una intera giornata determinata in 10 (dieci) ore lire 4.

Per il servizio di trasporto bagagli dagli approdi dei vaporini e delle gondole a S. Maria Elisabetta di Lido nella zona alle Quattro Fontane ed a S. Nicoletto la tariffa è la seguente:

Per bagagli piccoli cent. 15 — Per bagagli grandi cent. 35 per caduno da corrispondersi al facchino, oltre al compenso indicato nella prima parte quando trattasi di un numero di bagagli, o di bagagli di tale grandezza che richieda l'uso di un carrello.

I premi per le costruzioni edilizie

Con deliberazione del Consiglio Comunale fu stabilito di prorogare fino al 31 Dicembre 1911 il termine per la concessione dei premi di costruzione fissato dal Consiglio Comunale nella seduta 28 Ottobre 1908 e precedenti.

Sono quindi mantenuti i premi di annue lire 0.25 al metro cubo per un decennio per le nuove costruzioni su aree libere e di lire 0.15 al metro cubo per un decennio per le sopra-elevazioni, prorogando per entrambi a tutto 31 Dicembre 1911 il termine utile per concorrervi, ferme le modalità e le condizioni stabilite per la loro concessione. — E' pure mantenuto nella misura di annue lire 0.20 il premio istituito dal Consiglio comunale con le deliberazioni 23 gennaio e 24 marzo 1905, ed aumentato con le deliberazioni 31 luglio e 13 novembre 1906, per le trasformazioni radicali di fabbricati che si trovano in condizioni edilizie ed igieniche non rispondenti alle norme dei regolamenti vigenti e che venissero messi in armonia con le norme stesse, o per le trasformazioni radicali di fabbricati non abitabili per destinazione originaria: come magazzini, opifici, laboratori, ecc. prorogando anche il termine utile per concorrere a tale premio fino al 31 dicembre 1911, ferme tutte le modalità e le condizioni stabilite per la concessione di esso.

Rimane fermo il limite complessivo di mc. 500.000 per la concessione di premi fino al 31 dicembre 1911.

Vetrioleggia la moglie

Iersera tale Benvenuto Damiani, abitante a San Girolamo in Corte Nova 3039, scagliava contro una giovane donna, ch'era sua moglie una certa quantità di acido corrosivo, si suppone del vetriolo. — La donna è Luigia Bitatti di anni 22 e vive, sembra, separata dal Damiani da 3 mesi. La coppia si era unita in matrimonio tre anni fa; poi per ragioni sulle quali non possiamo approfondirci il *ménage* venne liquidato. Ma il Damiani amava la moglie e non si rassegnava ad essere vedovo così presto e quindi aveva fatto parecchi passi per addivenire con lei ad una conciliazione e riportarsela a casa. La Bitotti pare non ne volesse sapere. Così il Damiani macchinò l'arditissimo fatto e lo attuava iersera, incontrando la moglie, della quale probabilmente andava in cerca, in via Vittorio Emanuele. I passanti presero cura della donna che urlava dal dolore, e veniva poi accompagnata all'ospedale civile dove le furono riscontrate ustioni da un lato del viso e del collo.

Il Damiani, invece, veniva quasi subito tratto in arresto ed accompagnato alla Questura centrale. — Verrà deferito alla autorità giudiziaria.

Un truffatore

Veniva tratto in arresto iersera alla stazione ferroviaria un giovane vagabondo straniero, Leone Levy, autore di truffe in danno dell'Hotel Germania di qui e dell'Hotel Savoja di Padova.

Fu rinchiuso nelle camere di sicurezza e si domanderanno delle informazioni sul suo conto, per vedere se ha in giro altre pendenze del genere.

Varie di Cronaca

Furterelli,

Il cav. Francesco Visentini denunciò al Commissariato di San Polo di essere stato derubato da un locale al pianterreno di alcuni fiaschi di vino. Il danno è minimo e gli autori sono ignoti.

Un accesso di pazzia.

Urbani Pietro di Antonio di anni 27 pregiudicato, abitante a S. Marco l'altra sera alle 21.30 venne arrestato nel caffè Lazzaroni in Frezzeria e rinchiuso in camera di sicurezza, perchè sorpreso da un accesso di mania nervosa, e pericoloso a sè ed agli altri.

Più tardi venne consegnato all'Ospedale civile in attesa degli ordini dell'autorità superiore.

Giuoco d'azzardo.

Scarpa Luigi fu Massimo, Bugno Pietro di Gerardo e Bugnolo Antonio fu Giacinto, l'altra sera vennero dichiarati in contravvenzione perchè sorpresi in Via Garibaldi a giuocare d'azzardo con la *roulette*.

Le disgrazie.

L'altra sera alle 17 il giovane Merlo Giovanni di Alfonso, di anni 22, allievo fuochista, abitante a S. Simeone, recatosi al bagno popolare di Lido, stava scherzando con altri suoi compagni. — Lo scherzo però ebbe la conseguenza che il Merlo, cadendo a terra in malo modo, riportava la lussazione del braccio destro.

Col vigile Lanzino e l'ispettore del bagno sig. Brasi, il Merlo fu accompagnato dal d.r Ballarin che lo medicò, dichiarandolo guaribile in 15 giorni.

Armi proibite.

L'altro ieri alle 15, i vigili Ruffer e Boito arrestarono sulla Riva degli Schiavoni gli stranieri Juscon Mustafà d'anni 28 e Caschun Juscen d'anni 30 da Scutari, naviganti perchè entrambi armati di un coltello a manico fisso di misura proibita. I coltelli vennero sequestrati ed i Scuttarini passati alle carceri a disposizione della Procura del Re.

Mentre spillavano il vino.

Dalle guardie di P. S. della Marittima vennero ieri tratti in arresto tre vagabondi stranieri, Enrico Colih, Henry Hermann e Giovanni Koenig perchè sorpresi in flagrante mentre spillavano del vino da alcune botti che si trovavano fra i binari.

La beneficenza

× L'Amm. del Ricovero Cronici «G. B. Giustinian» ringrazia vivamente il sig. Zanon Francesco per il gentile invio di giornali illustrati e romanzi offerti a scopo di lettura pei ricoverati.

× Il Comitato della «Croce Azzurra» ringrazia il sig. Scotto Giovanni per il dono fatto di un globo di vetro appanato.

Stato Civile

1 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 9 — Totale 17.

Decessi: Della Rena Elena di anni 65 nubile casalinga di Venezia — Grossi Maria di anni 60 nub. r. pens. di Venezia — Milanese Zandoneri Anna di anni 48 con. casal. di Cimadolmo — Ferrari Zelina di anni 25 nubile casalinga di Badia Polesine — Ballarin Tommaso di anni 73 marinaio di Pellestrina — Memo Giovanni di anni 71 con. pescatore di Burano — Manoni Filippo di anni 70 con. infermiere di Venezia — Semenzato Pietro di anni 68 con. ricoverato di Venezia — Cisco Pietro di anni 57 vedovo tabaccaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

2 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 10 — Totale 16.

MATRIMONI: Bozzao Stefano dipintore con Canciani Giovanna casalinga — Chiesura Valentino bracciante con Dorio Gemma casalinga — Frison Giuseppe infermiere con De Toni Serafina casalinga — Soriani Guglielmo macchinista ferroviario con Contri Nella casalinga; tutti celibi.

Decessi: Anselmi Candiani Anna di anni 75 con. possidente di Venezia — Peron De Grandi Angela di anni 78 ved. casal. di Venezia — Buccella Federico di anni 86 con. affitta stanze di Venezia — Bonivento Luigi di anni 72 celibe agente privato di Venezia — Memo Antonio di anni 67 ved. r. pens. di Venezia — Cadorin Felice di anni 12 studente di Taibon.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi tre.

3 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni: Agnesini ch. Angelini Giovanni impiegato daziario con Benato Luigia casalinga — Capuzzo Luigi sarte con Veronese Giuseppina casalinga — Chivilò Fioravante bracciante con De' Pieri Gemma casalinga — Gallo Achille vetraio con Canova Maria casalinga: tutti celibi — Trabucco detto Bonin Alessandro falegname vedovo con Zappalorto Giuseppina casalinga nubile.

Decessi: Carlo Mengo Antonia di anni 81 vedova villica di S. Donà di Piave — Bullo Maria di anni 21 nubile casal. di Venezia — Poli Stefano di anni 61 con. contadino di Massa Superiore — Cravin Mario di anni 10 con. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi due.

NA

a moglie

tore

ronaca

Figure del '700

ROSALBA

I piccoli maestri veneziani del settecento continuano a dar materia di studio ai critici. Il rifiorimento del gusto per tutto ciò che concorse a comporre il carattere di quel secolo XVIII che la rivoluzione francese strozzò nel culmine dello splendore va favorendo ogni sorta di opere intorno ai momenti e alle persone rappresentative dell'epoca magnifica la quale parve ammonire follemente che la vita non ha altro scopo se non il piacere di vivere e la furberia di morire senza accorgersene. Così a Parigi e a Londra, e di rimbalzo dovunque, le vendite degli oggetti e delle opere d'arte settecentesche raggiungono prezzi favolosi; gli editori ristampano vecchi libri dimenticati di memorie intime; nuovi libri sono dedicati incessantemente a Boucher e a Watteau; a Creuze e a Lancret, a Reynolds e a Gainsbourogh; la stessa pittura moderna cerca ispirazioni arcaiche e motivi decadenti e allegorie campestri nel sensuale *rococò* destreggiandosi tra i madrigali autentici dei cavalieri serventi e le brevi quartine amare di Paul Verlaine. Abbiamo oggi, un po' tutti, l'amore e la nostalgia sentimentale del sereno settecento; gli stili architettonici se ne risentono, il rinnovellamento decorativo, nella pesante Germania, pure; non parliamo delle mode dell'arredamento della casa; in musica si risale oltre Beethoven a Mozart: e il ribelle Strauss commenta una commedia settecentesca di Hoffmannsthal il quale abbandonato il tragico D'Annunzianismo della *Elettra* (gli hanno attribuito in questi giorni anche la Salomè di Wilde!) si riposa con le placide giocondità dei *Cavalieri della rosa*, pensando, negli ozi recenti di Venezia, ad un suo Casanova che egli vorrebbe recitato per la prima volta in Italia. E gareggiano le indagini sul celebre avventuriero mentre Oietti e Simoni dedicano quattro atti ad un episodio della sua esistenza; mentre Pompeo Molmenti ci prepara una edizione illustrata di non so quante centinaia di lettere interessantissime rinvenute da Alessandro D'Ancona nel castello di Dux; mentre la garrula esistenza in *velada*, spadino e guardinfante invade i palcoscenici, occupa i chiosatori di Carlo Goldoni, consiglia esposizioni speciali, rimette in circolazione le fiabe di Carlo Gozzi già più care alla critica tedesca che non l'arguto verismo del «pittor della natura». Il settecento veneziano, la pittura veneziana del '700, occupano un posto eminente in questa tarda rivendicazione delle conseguenze etiche ed estetiche degli eccessi giacobini e napoleonici. Le opere su Giambattista Tiepolo non si contano: ultima in Italia quella del più acceso ammiratore contemporaneo del colossale fantasioso freschista; alle monografie abbastanza recenti dell'Uzanne sui due Canaletto; del Fogolari sul Marieschi; del Ravà su Pietro Longhi a quella più completa, più ricca, più preziosa dell'inglese Simonson su Francesco Guardi si aggiunge adesso la seconda edizione della monografia di Vittorio Malamani su Rosalba Carriera.

Vittorio Malamani è tra i più assidui resuscitatori di cose settecentesche veneziane. Il suo volume sulla satira del costume a Venezia nel secolo XVIII; le ricerche su Isabella Teotochi Albrizzi e su Giustina Renier Michiel; le altre ricerche su alcuni periodi particolari della satira, benchè suscettibili attualmente di larghe integrazioni restano tra le migliori documentazioni del genere. A Rosalba Carriera egli aveva dedicato anni addietro un saggio abbastanza notevole; il ricco volume ricavatone, lungamente ed impazientemente atteso, che appare finalmente (1) nella collezione di monografie illustrate dell'Istituto italiano d'arti grafiche a Bergamo, diretta da Diego Angeli, è certamente quanto di più completo fu fatto fin qui intorno alla celebre ritrattista. La quale meritava questo postumo omaggio, più che non lo meritino tanti mediocri pittori del quattrocento e del cinquecento (tenuti in eccessivo onore, per la sede di scoperta che domina generalmente gli scrittori italiani d'arte antica) se non altro per la importanza che la produzione di lei ha di fronte alla storia; per la vivacità con cui dai suoi pastelli, dalle sue miniature, dalle sue piccole scene di maniera si esprime la voce dell'epoca.

A differenza del Tiepolo, dei Canaletto, del Longhi la ricostruzione aneddotica della vita di Rosalba Carriera è stata sempre abbastanza facile, grazie ai diari, lasciatici da lei — benchè stampati con innumerevoli errori e sostituzioni — alle memorie e alle lettere che se ne serbavano, alla natura delle relazioni ch'ella ebbe. Di Pietro Longhi, Aldo Ravà non potè offrirci che una scheletrica biografia di brevi pagine non ostante la cura paziente delle sue indagini; egualmente dicasi dell'Uzanne per i Canaletto. Sperando di colmar la lacuna il critico francese tentò di inquadrare il Canal e il Bellotto nel mondo veneziano in cui iniziarono la loro carriera gloriosa ma non vi riuscì per la scarsa preparazione all'argomento inesauribile. Pompeo Molmenti dovette faticar non poco ad animare nel suo libro dell'anno scorso il capitolo biografico di Giambattista Tiepolo. Vittorio Malamani invece servendosi dell'ampio materiale edito e di un copioso materiale inedito a sua disposizione segue passo passo la esistenza di Rosalba segnandone nel tempo e nello spazio, chè ella compì parecchi viaggi, come il Tiepolo e i Canaletto, la delicata figura femminile.

***

Tra i maestri del settecento veneziano Rosalba Carriera fu forse colei che godette la maggior celebrità mondana. La consecrazione di Parigi le valse più che non fruttassero al Tiepolo le decorazioni di Germania e di Spagna, ai Canaletto il plauso della Sassonia e di Londra. E le giovò l'esser donna benchè non fosse una bella donna, benchè fosse, anzi, una brutta donna. Giunta al massimo degli onori ella accettò l'invito di recarsi alla corte di Vienna e vi andò nel 1730 presentata dall'amico antiquario Daniele Antonio Bertoli. L'imperatore Carlo VI dopo averla conosciuta confidandosi con l'introduttore esclamò: «Bertoli mio questa tua pittrice sarà valente ma è molto brutta!» — Brutta Rosalba appare dal ritratto del Bombelli, dal presunto ritratto del Carrè a Pommersfelden, dalla stampa del Lepicier; meno brutta dai numerosi autoritratti: la virtù di accarezzare, di lisciare i modelli e in particolare le sembianze delle dame che le posavano dinanzi, donde il senso di ripetizione che destano in noi i suoi pastelli, ella esercitò su sè medesima non senza quell'arguto spirito che le suggerì una squillante risata ironica quando seppe dell'impressione della Augusta Maestà austriaca. Ella non si curava degli uomini ma sapeva discernere se erano alla lor volta belli e brutti. E anche Carlo VI era bruttissimo! Rosalba Carriera non fu mai presa d'amore; la conoscenza nostra, almeno, non arriva a stabilirlo. Stupisce e stupì, forse, il Sensier che le attribuì addirittura un appassionato sentimento per il conte Zanetti ammiratore entusiasta di lei; ma pure ella passò in mezzo alle vampe che accendevano di lai sospiri, i salotti veneziani uscendone incombusta. «Il mio impiego che sempre mi occupa e un naturale assai freddo m'hanno sempre tenuta dagli amori e pensieri di matrimonio» scrive ella al Zanetti che un'offerta di matrimonio le aveva veramente avanzata. E al conte Rapparini che la invita presso la corte di Meklemburgo assicurandola che «fuori delle lagune si trova mondo, huomini et pane» risponde: «Quanto agli huomini creda questa gran verità che non c'è cosa al mondo che meno mi dia pensiero». Tutta la dolcezza del suo affetto Rosalba riversava sulla madre e sulle sorelle: sulla madre la quale ospite a Parigi con lei nella sontuosa dimora di Pietro Crozat soffre così di nostalgia da indurre Rosalba ad affrettare il ritorno nelle lagune; delle più giovani sorelle, scolare predilette, Angela (sposata poi a quel vulcanico e gioviale decoratore che fu Antonio Pellegrini) perfetto tipo della pronta, fresca, audace, arguta femminilità veneziana; Giovanna morta nelle sue braccia in giovane età. La sbrigliatezza del temperamento di Angela la angustiava ma un po' anche la sottometteva; la bontà della graziosa *Neneta*, così florida, così bianca, così seducente nel ritratto ornato di rose delle Gallerie a Venezia, le fu la gioia più squisita della sua esistenza. La quete ch'ella perdeva nel mandar consigli alla sorella lontana, riconquistava nell'udir il canto di virtuosa della sorella vicina. Angela s'accordava insuperabilmente, nella simpatica leggerezza dell'animo, con Antonio Pellegrini. A Bamberg ella e il marito incantarono talmente le conoscenze che vi si procurarono che nessuno voleva lasciarli partire e da ultimo ella venne regalata di moltissimi oggetti. Di ciò si compiacque con Rosalba dicendole, tra altro, «quando avevo gioie tutti volevano regalarmi diamanti, ora che non ho nemmeno un gioiello tutti mi vogliono dare dell'argenteria». — Angela rispecchiava la disinvolta frivolezza, la spensierata amorale che distinguono nel secolo XVIII la società in genere, le donne di Venezia in particolar modo; Rosalba era riflessiva, metodica, ordinata. Prima di decidersi al viaggio di Parigi che doveva portarla alla celebrità e a favolosi guadagni ella ha bisogno di riflettere ponderatamente. Angela non avrebbe esitato un minuto!

La carriera trionfale di Rosalba fu relativamente rapida. Le si attribuiscono parecchi maestri, ma nell'arte in cui eccelse, il pastello, non ebbe altro maestro che sè medesima. Ella creò, si può dire, per quanto non debbansi dimenticare gli insegnamenti del Cole, il genere; lo raffinò, lo perfezionò, gli infuse calore, brio, espressione, significato. I primi successi li ebbe con le miniature. Un inglese, certo Scudamore, vistane qualcuna a Roma nelle mani del Cole, partì tosto per Venezia per ottener da Rosalba un ritratto; le commissioni di ritratti in miniature e di soggetti allegorici fioccarono negli anni che vanno dal 1704 al 1706. Massimiliano II di Baviera dopo la disfatta di Hochstadt; Cristiano Luigi di Mecklemburg; Carlo VI elettore Palatino, Federico IV di Danimarca capitati successivamente in terra di San Marco ne frequentarono lo studio, le ordinarono ritratti su ritratti. Ritratti propri e ritratti di dame veneziane. Le imagini delle signore veneziane erano, pare, a disposizione di chi le desiderava. Federico IV se ne portò via dodici in blocco, tra i quali alcuni di gentildonne famose, e sono fra i più noti quello aristocraticissimo di Lucrezia Mocenigo dalle perle, quello della languida Caterina Barbarigo col tricorno sull'orecchia, quelli di una Correr, d'una Cornaro, d'una Foscari, di una Recanati, di Isabella Pisani, di Maria Labia, ecc. All'ammirazione del principe Elettore di Sassonia divenuto in seguito Augusto III di Polonia si deve la ricca sala delle gallerie di Dresda interamente dedicata a Rosalba.

A Venezia Rosalba conobbe Pietro Crozat scudiere della corte di Francia, mecenate e buon gustaio. Egli ne divenne l'amico fidatissimo, la guida alla gloria di Parigi. «Watteau, egli affermava scrivendole, è il solo pittore capace di fare un'opera degna di voi». E della conoscenza di Watteau con Rosalba fu l'intermediario. Il patetico poeta delle feste campestri e dell'«Embarquement pour Cythera», aveva una ammirazione sconfinata per i pastelli di Rosalba che nella capitale di Francia messi di moda da un ritratto del Delfino furoreggiarono al punto che *l'atelier* della pittrice divenne il luogo di convegno della mondanità e sul marciapiede di casa Crozat si allineavano stabilmente decine di equipaggi. L'iperbole prese il posto della lode; il Mariette parlando d'una mezza figura di Rosalba proclamava: «ella ha per compagni Rubens, Paolo Veronese, Giorgione, Andrea del Sarto, il Poussin, ma l'opera di Rosalba Carriera ha una grazia assolutamente sconosciuta agli altri maestri». Per metter insieme i quali occorreva una buona dose di eclettismo! Carlo Coypel pittore dedicava una sua opera «A' Antoine Corège dit aujourdhuy Rosa Alba». Da un lato l'iperbole, dall'altro la semplicità: Rosalba era per i più solamente la «Signora Rosalba», per la famiglia restava invariatamente «la putela», la bambina. Una *putela* bonariamente pungente: a chi le domandava il suo segreto per la miniatura regalava pennelli e colori aggiungendo: «Li pennelletti e colori che vederà sono ciò abbisogna per miniare.... bisogna dare un apparecchio alla cartapecora e mischiare li coloretti per farne la carnagione. Questo è quanto posso dirle in obbedienza ai suoi comandi».

Rosalba ebbe una vecchiaia infelice: fu amareggiata dalla morte della Neneta; dal matrimonio che ella riteneva disgraziato, pur avendolo favorito, di Gasparo Gozzi con la Bergalli (e quanto fu disgraziato, prolifico di versi e di figli!) da malattie d'occhi che la resero cieca, da ipocondria che rasentò la pazzia. Morendo lasciava dietro di sè la gloria del suo nome e della sua opera; dell'opera che le aveva reso, per tariffa fissa cinquanta zecchini alla miniatura e venti o trenta al pastello, secondo che c'erano o non c'erano le mani, il suo scoglio insuperabile; dell'opera salita in prezzo così che a una vendita dell'hôtel Drouot a Parigi un pastello suo fu pagato circa settemila lire!

***

Il libro di Vittorio Malamani corredato di fac-simili, di illustrazioni, arricchito di frammenti inediti di diari di Rosalba è altrettanto ampio nelle notizie biografiche come elementare nella discussione dell'opera della pittrice. Meno scialbo di quanto solitamente sono scialbi e freddi e repulsivi i libri di coloro che non sanno alzar l'occhio dalla preziosa carta ingiallita, scoperta in filze dimenticate, per ampliare da essa l'orizzonte, ci porge una bastevole idea della donna che fu pittrice: una idea non chiara dell'ambiente in cui dipinse, una manchevole idea dell'artista, del valore, dell'importanza, del contenuto sentimentale dell'arte di lei. Ma a tanto, probabilmente, non aspirava l'autore che nei limiti del compito prefissosi, ha fatto, è bene ripeterlo, ciò che di più completo era doveroso di attendere.

Con questa monografia è completa la serie delle biografie dei principali pittori veneziani del settecento. La collana degli autori citati, da Molmenti a Uzanne, dal Simonson al Ravà e al Fogolari (cui dobbiamo anche un diligente studio su di un Pellegrini, pittor di ritratti ben quotato oggi in Inghilterra) potrebbe tutt'al più accrescersi di monografie su Alessandro Longhi, su Domenico Tiepolo e su altri minori o contemporanei di Rosalba o vissuti a cavallo tra il settecento e l'ottocento. Così dagli sforzi separati dei singoli ricercatori di dati d'archivio positivi è divenuto agevole salire alla sintesi storica ed alla critica estetica definitiva della pittura veneziana sul finire del secolo XVIII. Codesta sintesi sa fu tentata riuscì sempre troppo sommaria, come nel volume stupendo del Monnier in cui il quadro tracciato della vita veneziana era tanto complesso da non consentire una diffusa trattazione speciale per le arti decorative. E' da ritenere che nei riguardi di Pietro Longhi, di Francesco Guardi, dei Canaletto, di Rosalba, di Giambattista Tiepolo, salvo scoperte casuali, l'estrema parola dei biografi sia stata pronunciata. Ma i biografi si sono preoccupati non eccessivamente della necessità di riferire ciascun loro soggetto agli altri soggetti del tempo e al tempo in cui operarono. L'apprezzamento su ogni singolo maestro ne risulta quindi fatalmente esagerato: il giudizio encomiastico varca e sovverte la importanza dell'opera cui è riferito. Tra le manifestazioni artistiche di un dato periodo corrono leggi di dipendenza o di corrispondenza inevitabili: i fenomeni d'arte si maturano in dipendenza e in corrispondenza dei fenomeni di vita generale. Come stabilire dunque queste condizioni di rapporto se le personalità più eminenti dell'arte veneziana ci appariscono complete sì ma isolate? Un aiuto modesto nel senso più desiderabile viene solamente dal Simonson per il Guardi, dall'Uzanne per i Canaletto benchè entrambi pecchino di unilateralità di visione. Auguriamo che la abbondante e dispersa materia accennata suggerisca e favorisca il riepilogo integratore. L'argomento è tale da invogliare ognuno che abbia sensibilità di poeta e insieme profonda cultura di critico.

Gino Damerini.

(1) *Vittorio Malamani* - ROSALBA CARRIERA un volume formato grande di 130 pagine con 65 illustrazioni, tre tavole fuori testo e documenti inediti. — Bergamo, Istituto italiano d'Arti Grafiche.

I particolari sul salvataggio del "Trieste,,

Trieste, 4.

Un dispaccio arrivato stamane alla direzione del Lloyd Austriaco, da parte dell'agenzia lloydiana di Bombay, reca i seguenti particolari sul piroscafo lloydiano *Trieste*, che è arrivato l'altro ieri a Bombay:

«Come è stato già comunicato, il piroscafo *Trieste* fu avvistato sabato a 16 miglia di distanza dalla lanterna del porto di Bombay. Il vapore gettò le ancore e stette in attesa che venissero inviati i rimorchiatori. Questa è la causa per la quale fino ad oggi non si poterono avere ulteriori notizie, giacchè l'agente del Lloyd di Bombay potè venire in contatto col comandante del battello appena dopo concessa la libera pratica. Nel frattempo i passeggeri vennero messi a terra. Stavano tutti bene, così pure il comandante, gli ufficiali di bordo e l'equipaggio. Tutti si trovavano in ottima salute. Tutti i passeggeri ebbero parole di sommo encomio sul contegno coraggioso degli ufficiali e dell'equipaggio del *Trieste*. Al *Trieste*, a 400 miglia da Aden, si spezzò l'asse dell'elica, causa il terribile uragano, ciò non di meno, sfidando la burrasca, potè procedere ancora per 925 miglia con proprie forze, issando quali vele le tende di coperta, fino a che fu avvistato il vapore inglese *Lowgher Range* che lo rimorchiò verso Bombay. Poi si incontrò il vapore lloydiano *China* che era partito in cerca del *Trieste* e che lo prese a rimorchio. Ma il cavo di rimorchio del *China* si spezzò. Il temporale che era scoppiato era diventato un orribile uragano. Perciò il *Trieste* al suo arrivo a Bombay dovette venire trasportato in porto da due rimorchiatori. Il *China*, che era da due giorni in cerca del *Trieste*, è partito ieri per il ritorno. Si comunica che l'equipaggio del piroscafo inglese si distinse durante i lavori di salvataggio. Durante questi lavori, perì un ufficiale del vapore inglese».

Esposizione d'igiene a Buenos Ayres
La sezione italiana

Buenos Aires, 4

Si è inaugurata la esposizione d'igiene coll'intervento del presidente della repubblica Figueroa. Questi, visitando la sezione italiana, si congratulò col ministro Cellere, col regio commissario e coi componenti il comitato italiano, elogiando le riuscitissime installazioni, la qualità e la varietà del materiale scientifico, le piante di ospedali, policlinici, prodotti chimici, farmaceutici, acque, bibite igieniche.

La sezione, completamente finita, è mirabilmente disposta e molto visitata e la si considera una affermazione della scienza e delle industrie italiane.

Il congresso internazionale ferroviario

Berna 4

Nel pomeriggio si è inaugurato al Casino l'ottavo congresso internazionale ferroviario, al quale assistevano 1300 congressisti venuti da tutte le parti del mondo. Il Congresso è suddiviso in cinque sezioni per lo studio di speciali argomenti. Il congresso durerà 15 giorni e comprenderà escursioni nell'Oberland, a Lucerna, a Montreux, al Loetschberg, a Zurigo, e ricevimenti da parte del Consiglio Comunale di Berna e del Consiglio federale.

Tragica rissa tra due famiglie

Ajaccio 4

Le signore Peri ed Andreani, essendo venute a diverbio, il marito della signora Andreani si è lanciato contro la famiglia Peri ed uccise a colpi di trincetto una donna e ne ferì tre altre. L'assassino, che è stato arrestato, venne ferito egli pure dalla famiglia delle vittime.

Cinque vittime di un'ascensione

Vienna, 4.

Secondo la *Lokal Correspondenz*, nella regione delle Alpi Siriane sono stati ritrovati morti i tre figli del dottor Renezeder, l'ing. Maer e la signorina Windratchek, che erano scomparsi da qualche giorno.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Fu una serata da ottobre avanzato iersera, non da luglio: il tempo ha fatto il matto e si osserva giustamente che lo fa da un pezzo; speriamo che si calmi, chè sarebbe ora. Intanto la pioggia torrenziale non si prestava per una serata al teatro del Lido, e il nuovo programma nel quale figurava come attrazione la danzatrice Odette Valery, fu svolto con un pubblico non eccessivamente affollato. — La Valery con la sua creazione: «La morte di Cleopatra» nella quale ha campo di far valere tutte le sue magnifiche qualità, si fa applaudire calorosamente. *L'étoile* dovette presentare parecchie volte il suo corpo snodato alla ribalta per ringraziare. — Anche la troup Parros ebbe accoglienze liete come tutti gli altri numeri del programma.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Un dramma sui fratelli Bandiera

Raffaello Barbiera e Carlo Bertolazzi stanno terminando un dramma storico: *I Fratelli Bandiera*, che verrà rappresentato da una grande compagnia nella nuova stagione teatrale.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varie.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 4.

Il Foglio d'Ordini reca:

Movimento del Regio Naviglio — «Pisa» giunta a Rio Janeiro il 3 — «Calabria» partita da Maitsura e giunta a Myadzu il 3 — «Città di Milano» giunta a Pianosa e ripartita il 3, giunta a Spezia.

Corriere Giudiziario

La sentenza nel processo Adorni
Trent'anni di reclusione

Roma, 4.

Oggi ultima giornata del processo Adorni. — Nella seduta antimeridiana, ha continuato la sua arringa l'avv. Aldo Vecchini della difesa. Nella seduta pomeridiana l'udienza si apre alle ore 15.50.

Il presidente legge ai giurati i quesiti sui quali dovranno dare il loro verdetto e che sono venti. I primi quattro riguardano il fatto materiale sull'omicidio, il vizio totale di mente, la colpabilità sull'omicidio e il vizio parziale di mente. Gli altri cinque riguardano il furto, la responsabilità del furto, l'aggravante del furto stesso (omicidio a scopo di furto), ed i rimanenti riguardano i falsi. Tanto nel furto che nel falsi è pure considerato il vizio totale e parziale di mente. Quindi il presidente domanda all'Adorni se ha nulla da aggiungere, ed alla sua risposta negativa, ha dichiarato chiuso il dibattimento. — Spiega le questioni poste ai giurati, e poi fa il riassunto di tutta la causa, terminando alle ore 17.30. Dopo di ciò, i giurati entrano nella stanza destinata per le loro deliberazioni, mentre l'Adorni, che è pallidissimo, viene condotto fuori dell'aula. L'aspettativa si fa vivissima e corrono commenti e previsioni più svariati.

Alle ore 20.40 i giurati escono dalla camera delle deliberazioni ed il capo di essi legge le risposte ai varii quesiti. I giurati hanno ritenuto l'Adorni colpevole di omicidio aggravato dallo scopo del furto e colpevole altresì di falso, sui libretti rubati. Hanno escluso tanto il vizio totale che il vizio parziale di mente ed hanno concesso le attenuanti.

Il procuratore generale prende allora la parola, rilevando come i giurati hanno ritenuto che l'Adorni sia colpevole di un reato punibile colla pena dell'ergastolo. Siccome però sono state concesse le attenuanti, egli chiede che l'imputato sia condannato a trenta anni di reclusione, ed alle pene accessorie.

A queste parole, l'Adorni si alza di scatto e piangendo grida:

— No, è impossibile. Tutta la mia vita poteva essere testimoniata dai miei superiori, dei quali, invece, nessuno qui è venuto.

Il presidente quindi si ritira per la sentenza e poco dopo rientra nell'aula dichiarando l'Adorni condannato a *trenta* anni di reclusione, a *dieci* di sorveglianza speciale ed alle pene accessorie.

La numerosa folla che si assiepava nell'aula e nei corridoi dell'ex convento dei Filippini, si è riversata, commentando il verdetto, verso la porta dalle quale solitamente escono gli imputati, per vedere l'Adorni un'ultima volta, ma questi, per timore di dimostrazioni, era stato fatto uscire da una porta segreta ed a mezzo di una vettura pubblica era stato condotto a Regina Coeli.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano, 4

Poichè anche all'udienza di stamane nessun teste si è presentato, si dà lettura delle rogatorie. L'on. Capaldo ha manifestato tutta la sua deferenza per l'on. Maury, del quale apprezza la bontà, l'onestà e i sentimenti altruistici. — L'on. Falconi ha dichiarato di essersi occupato insieme con il senatore Battazzi delle vicende economiche dell'on. Maury, ma non aggiunse nulla di nuovo. Egli non ha mai inteso discutere sulla onorabilità politica dell'on. Maury, per cui professa tutta la sua stima. — L'on. Bissolati dichiara di credere che la campagna della «Lombardia» contro l'on. Maury sia stata fatta puramente a scopo politico indipendentemente dalla persona dell'on. Maury. Egli dice che l'Agostinoni gode la stima dell'ambiente giornalistico parlamentare. — L'avv. Michele Bisceglie ha parlato delle questioni finanziarie dell'on. Maury, del quale rileva l'onestà ed il talento.

Datasi lettura delle rogatorie, il tribunale ha respinto l'incidente sollevato dalla parte civile perchè venisse citato l'on. Castellino, in seguito alla affermazione di un teste, il dottor Polidoro, il quale aveva affermato constargli che lo on. Maury avrebbe telegrafato all'onor. Castellino pregandolo di non venire a deporre.

Su accordo delle parti, il processo viene quindi rinviato a venerdì alle ore nove.

SPORT

La tassa sulle automobili

Roma, 4.

Tra giorni sarà promulgato il nuovo regolamento fiscale per la applicazione della tassa sulle automobili, che, come è noto, è stato preparato da una commissione speciale presieduta dal senatore Biscaretti, ed ora approvato dal Consiglio di Stato. Il nuovo regolamento modifica sostanzialmente quello antico e mette in armonia le relative disposizioni con quelle della nuova legge. Il progetto mira a disciplinare la complessa materia della tassa sui velocipedi e automobili, in relazione ai risultati della esperienza e del sempre crescente sviluppo dei mezzi di locomozione di questo genere.

Siccome la legge commisura la tassa sulle automobili alla forza del motore, nel nuovo regolamento sono state concretate alcune formule che valgano in ogni caso a determinare la potenzialità del motore in relazione al diametro del cilindro e del numero dei cilindri motori.

Per i forestieri che entrano nel regno per rimanervi sei mesi, il regolamento stabilisce che essi devono pagare la tassa, detratto però il trimestre di esenzione, giusta la legge; che la liquidazione della tassa viene abolita in base alle condizioni contenute nel certificato internazionale di via per le automobili provenienti dagli Stati che hanno aderito alla convenzione internazionale di Parigi e per quelle provenienti da altri Stati in base alle indicazioni risultanti dai documenti. Il regolamento tratta poi della indisciplina per la materia delle convenzioni, stabilendo fra di loro un'ammenda da lire 100 a lire 500 anche per la vendita dei contrassegni ad un prezzo inferiore a quello determinato dalla legge e riguarda infine il trattamento per le automobili di servizio militare.

Un concorso tra società ginnastiche

La Presidenza dell' Unione Ginnastica Regionale Veneta «S. Marco» ha indetto un concorso tra le Società Ginnastiche Cattoliche di Venezia e dell'estuario pel 24 corrente.

Cronache funebri

Funerali Villanova

Iermattina alle 10, nella chiesa di S. Salvatore, ebbero luogo i funerali dell'avv. Enrico Villanova, morto sabato sera, a 65 anni, fra il compianto di parenti ed amici.

Precedevano il corteo 8 vigili col maresciallo Marchini, 14 grandi corone, i ragazzi della scuola di S. Provolo col loro maestro ed il parroco mons. Previtali

La bara, sopra cui posava una croce della famiglia, era portata da 6 soci della «Querini» e reggevano i cordoni il cav. Testolini per il Sindaco, l'on. Tecchio, lo avv. comm. A. Gastaldis, il comm. Federici, l'avv. Gozzi ed il colonnello Andruzzi.

Seguivano le bandiere della Società *Querini*, dei Gondolieri, dei Reduci, dei Garibaldini e del Circolo «Gustavo Modena», tutte con moltissimi soci.

Venivano quindi il figlio avv. Guido, tutti i consiglieri della Corte d'Appello, i Procuratori generali, il Procuratore del Re, Giudici del Tribunale, Cancellieri, Ufficiali d'ordine, ed un numero considerevole di avvocati, procuratori, notai, amici e signore. La Stampa Veneta era rappresentata dall'avv. Marinoni e la sorveglianza notturna Vianello da 4 guardie. Quale scorta d'onore, oltre ai vigili, notammo due valletti municipali, due del Consiglio Provinciale e due uscieri della Banca d'Italia. Dopo la cerimonia religiosa, la salma fu accompagnata alla riva del Cerva, ove diedero l'estremo saluto all'estinto il comm. Federici, l'avv. comm. Gastaldis e gli avvocati Gozzi, Pietriboni e Spagnol.

Con la barca funebre la salma fu trasportata al Cimitero, accompagnata dal parroco e da molti intimi.

La morte dell'astronomo Schiaparelli

Milano, 4

Stamane alle ore 10.30 è morto il prof. Giovanni Schiaparelli senatore del Regno, il quale da parecchi giorni era gravemente ammalato.

Il senatore Schiaperalli aveva perduto fino da ieri completamente l'intelligenza. Durante la notte aveva vaneggiato continuamente. Stamane i medici avevano pubblicato il loro bollettino quotidiano che non dava adito ad alcuna speranza.

L'infermo si è spento senza aver ripreso la conoscenza delle persone e delle cose che lo circondavano. Erano intorno al suo letto tutti i membri della famiglia del grande astronomo, ed il medico curante dottor Perra.

Appena avvenuta la morte, le campane della vicina chiesa di San Marco, hanno cominciato a suonare a morto a rintocchi lenti e lugubri. — La notizia della morte si diffuse rapidamente per tutta la città destando, benchè fosse attesa, una dolorosa impressione. Della morte fu subito informata l'autorità prefettizia, che ne diede subito comunicazione al presidente del Consiglio on. Luzzatti ed al ministro della I. P. onor. Credaro, ed al presidente del Senato. L'on. Luzzatti d'altra parte da qualche giorno continuava a telegrafare ansiosamente alla famiglia, chiedendo notizie dell'infermo. Anche stamane un telegramma era giunto e la famiglia aveva risposto comunicando al presidente del Consiglio le gravi condizioni dell'ammalato.

La camera, modesta, ma severa, dove l'illustre senatore è morto, sarà trasformata in camera ardente.

Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, ha diretto alla famiglia dell'illustre scienziato il seguente telegramma:

«*Attilio Schiaparelli - Milano* — Si è spento un raggio di pensiero celeste e l'Italia perde il suo maggiore e più glorioso scienziato. Esprimo a lei ed alla sua famiglia le più vive condoglianze del governo e mie. — Firmato: *Luzzatti*».

Giovanni Schiaparelli era nato a Savigliano il 5 marzo del 1835 e si era laureato in matematiche all'università di Torino. Fu negli osservatori di Milano e di Pulchowa per perfezionarsi nell'astronomia. Fu professore nel Regio Istituto Tecnico Superiore di Milano e direttore dell'osservatorio astronomico di Brera. Fece alcune scoperte sul pianeta Marte, e restano di lui parecchie pubblicazioni astronomiche. Godeva fama europea. Era socio dei Lincei.

Fu nominato senatore del Regno il 26 gennaio 1889 ed era anche Commendatore della Corona d'Italia.

RIVISTE

Un corso completo di Esperanto, sta pubblicando la *Scienza in Famiglia di Genova*, a cominciare col fascicolo di Maggio.

Tutti conoscono di nome questa nuova lingua ausiliaria, che pare stia diventando veramente universale, ma non tutti, anzi ben pochi la conoscono praticamente nè si curano di conoscerla perchè non ne apprezzano tutta la pratica utilità.

Facilissima ad apprendersi, facile a ritenersi, ricca di vocaboli quante altre mai, essa può riuscire veramente preziosa in molte occasioni.

I nostri abbonati che mandano a noi lire due riceveranno la Rivista a tutto il 1910, compresi gli arretrati. Tutti possono chiederne gratis un fascicolo di saggio alla Amministrazione del *La Scienza in Famiglia, di Genova*.

Ecco intanto il sommario del fascicolo di Giugno:

Volgarizziamo la Scienza — La fecondazione dei mondi — *Igiene e Medicina Pratica* — Dilatazione di stomaco — *Applicazioni Scientifiche e Industriali* — Nuovo apparecchio telegrafico a sistema ottico — L'elencrono — Contro la morte apparente — Una nuova celluloide incombustibile — Raccomandazione automatica della corrispondenza — *L'alcolizzazione del vino* — *Buono a sapersi* — Per conoscere l'età delle galline — Come trovare facilmente il volume preciso di un corpo di forma irregolare — Peso netto degli animali di cortile — Una buona esca per pescare con l'amo — *Le principali malattie dei pappagalli* — *Economia domestica* — Conservazione del burro fresco — Le uova per incubazione — Per conservare sane le botti vuote — Per conservare a lungo i fiori recisi — *Orto, Giardino e Campi* — L'acaro rosso — La malattia dei garofani — *Contro le frodi del mercato* — Per scoprire la colorazione artificiale del vino — Per riconoscere le fibre vegetali — *Varietà* — L'origine delle nostre cifre — *Risposte agli abbonati* — *Libri, Giornali ecc.*

Annessa la seconda puntata dell'*Esperanto*.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Hering Cesare*, Via 22 Marzo — Impresa Italiana del Cinefono — (fallimento dichiarato con sentenza 4 corrente — Curatore provvisorio avv. Enrico Serena — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione 20 luglio ore 2 — Termine alla presentazione dei titoli 28 Luglio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 13 Agosto, ore 10.

— *Lanza Vincenzo*, merciaio di Chioggia (fallimento dichiarato con sentenza 4 corr.) — Curatore provvisorio avv. Vittorio Ballestra — Convocazione per nomina curatore e delegazione 20 luglio ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 28 Luglio a. c. — Chiusura verbale di verifica dei crediti 18 agosto ore 10.

Sciarada a premio
del 5 Luglio 1910

Dalle Provincie Venete

Ancora della caccia alle automobili

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« *Egregio Sig. Direttore,*

Ho letta con vera soddisfazione nel suo pregiato giornale la lettera di un collega, nella quale, sotto il titolo « *caccia agli automobilisti* » si protesta energicamente contro il procedimento arbitrario e vessatorio della guardia campestre di Cadola (Belluno). Poichè la legge è impotente o non vuole difendere gli interessi giusti e legittimi degli automobilisti, io credo opera non solo giusta ma necessaria il denunciare alla pubblica opinione i soprusi e le prepotenze di ogni sorta alle quali vanno indistintamente incontro tutti i proprietari di veicoli a motore.

A questo scopo mi conceda due parole sulla poca, o, per meglio dire, nessuna cura dell'autorità competente nel regolare la circolazione dei numerosissimi carri sulla via d'Allemagna.

Infatti, in barba a tutti i regolamenti di polizia stradale ed al codice di P. P. il carico dei carri stessi è molte volte esageratamente ingombrante e pesante. Più spesso ancora si vedono cavalli sciolti e incustoditi, seguire un carro, sopra al quale il conducente dorme placido per non svegliarsi che allo alt sapiente dei cavalli, davanti ad una delle tante osterie. Di notte il fanale regolamentare brilla soltanto.... per la sua assenza.

Tutto ciò ostacola e svia enormemente la circolazione delle automobili su questa importantissima arteria, a tutto svantaggio dell'interesse economico del nostro paese. L'automobilista, infatti, quando anche con ripetuti segnali di tromba a *suono grave* (il governo ora non permette che altri segnali più forti turbino il tranquillo se non giusto sonno del carrettiere!) riesca a farsi sentire, è accolto non soltanto dal noto e innocuo augurio: « *fora 'na roda!....* », ma da volgari insolenze e minaccie di frustate.

Se la strada è di recente inghiaiata, il carretiere tiene a suo beneplacito la destra o la sinistra, costringendo l'automobilista, che non vuol trovar da che dire con simile gente, a rovinare i pneumatici sulla *breccia* quando anche non continui indisturbato la sua lenta marcia nel mezzo della via, mettendo a dura prova la pazienza degli «chauffeurs», la quale ha pur sempre un limite. Carri e cavalli incustoditi ingombrano la strada davanti alle osterie, sino ad impedire il passaggio dei sopravenenti veicoli.

Nè si dica che l'automobilista può denunciare i carrettieri colpevoli, perchè non utima ma più grave infrazione ai regolamenti, nessun carro porta scritto, come dovrebbe essere per tassativa disposizione di legge, il nome del proprietario!

Nessuno può negare che questo stato di cose è estremamente indecoroso e nocivo non solo all'industria automobilistica nazionale e al movimento delle nostre strade, ma benanco al nostro buon nome, poichè basta passare una frontiera per trovare altri regolamenti e altri... carrettieri!

E nemmeno noi possiamo sperare in *una imparziale sorveglianza* dei pubblici agenti: essi sono male retribuiti e cointeressati invece nelle contravvenzioni. Ora come ci si può meravigliare se un agente rileva a diritto e a rovescio contravvenzioni agli automobilisti che pagano 100 lire la prima volta e 500 la seconda, anzichè preoccuparsi dei carrettieri che, sì e no, pagheranno un paio di lire?

Si rimedi a questo stato di cose e probabilmente nei giornali esteri non si parlerà più, a proposito dell'Italia, di popolazioni barbare....

(*Segue la firma*).

***

Gli agenti pubblici, che tanto zelo spiegano contro gli automobilisti, sì da provocare continui e giustissimi reclami, dovrebbero invece volgere con miglior profitto la loro attenzione ai teppisti che continuamente con malvagia brutalità attentano all'incolumità degli automobilisti.

L'altra sera, ad esempio, l'automobile di un nostro caro amico ai Quattro Cantoni di Mestre fu fatto bersaglio da uno dei soliti mascalzoni che con un sasso ruppe la lastra anteriore, ferendo l'ing. Samassa che sedeva accanto allo *chauffeur*. E pensare che il sasso avrebbe invece potuto ferire lo *chauffeur* ad un occhio e questi, per un'improvvisa sterzata, avrebbe potuto lanciare l'automobile in un fosso massacrando le cinque persone che erano nella vettura!

Guardie, naturalmente, non ce n'erano: esse sono troppo occupate in Piazza ad afferrare a volo i numeri delle automobili, per guadagnare la loro parte di multa.

VENEZIA

Maledetto il mio coraggio

MESTRE

Con questo titolo è comparsa ieri sul giornale una lunga corrispondenza a firma *De Paoli*. Ci affrettiamo oggi a rettificare che il nome del cav. De Paoli comparve per un errore del proto, mentre l'estensore della corrispondenza era il nostro corrispondente straordinario dottor Giulio Allegri. — (*N. d. R.*).

Commissario Prefettizio

In seguito alle deliberazioni prese ieri dalla vecchia dimissionaria Giunta Comunale, fra giorni avremo il Commissario Prefettizio che durerà in carica un mese e mezzo circa, cioè fino all'epoca delle elezioni parziali.

Funerali Baso — Iermattina ebbero luogo i funerali della sig. Elisabetta Baso. Essi riuscirono imponenti per il largo intervento di parenti ed amici che accompagnarono all'ultima dimora la compianta salma. Alla famiglia rinnoviamo le condoglianze.

Buona Usanza — In morte della sig. Baso, il cav. Zennaro offre all'Ospitale lire 10.

PADOVA

Pei dormitori pubblici

PADOVA — Ci scrivono, 4

L'assemblea generale della Società pei dormitori pubblici ebbe luogo sotto la presidenza del comm. dott. Napoleone D'Ancona. Egli legge le cifre, delle entrate e delle uscite che dimostrano come la Pia Istituzione sia in continuo progresso.

Accenna al progetto di un futuro ampliamento pel quale sottoporrà la proposta d'acquisto di un area attigua all'attuale Dormitorio, con denaro che viene generosamente elargito dalla Cassa di Risparmio. Esprime poi la propria riconoscenza all'Ill. Sig. Prefetto della Provincia mediante il cui efficace appoggio si ottenne nei primi del corrente anno 1910 un sussidio di lire 1000 dal R. Governo.

Ringrazia i signori Ispettori per la loro opera a vantaggio del Dormitorio. Chiude infine con un appello alla cooperazione di tutti per il migliore incremento di questa previdente opera di carità e difesa sociale.

Il resoconto morale del Presidente venne dai soci approvato con plauso. Fu approvato pure il bilancio consuntivo compilato dal contabile sig. Giovanni Marcon da sottoporsi all'Autorità Tutoria. Venne poi approvato la proposta d'acquisto dalla Società Veneta di un appezzamento di terreno di mq. 730 attiguo all'area di proprietà del Dormitorio per il prezzo di L. 5840.

Da ultimo vennero rieletti a consiglieri gli uscenti conte Giulio Giusti, comm. Giovanni Maluta, ing. Emilio Sacerdoti.

Grave incendio

A Chiesanova si sviluppò un grave incendio nella casa di proprietà del prof. Marin Carlo e tenuta in fitto da certo Visentin Natale. Andarono distrutti un magazzino pieno di attrezzi rurali e il fienile. Il danno supera le 2500 lire.

Professionisti riuniti

Nella sala dello Storione si riunirono i laureati e diplomati in chimica e farmacia del 1885. Erano presenti Citella e Lodrini di Mantova, dott. Recordati di Brescia, Sartorari di Verona, Crico di Vicenza, Bosmini impiegato all'archivio di Stato a Venezia, Carrara professore al politecnico di Milano, Zanetti professore a Bologna superstite dell'immane disastro di Messina, dott. Biscaro chimico capo dello Stabilimento Erba e il dott. Pisanello direttore del gabinetto chimico dell'Arsenale di Spezia.

Parlarono applauditi Sartorari, Colleni, Citella, Loduni e infine il prof. Spica.

Il proto ieri ha fatto passare sotto la rubrica di Belluno alcune notizie di Padova come il suicidio del sig. Stucovitz e la fuga del detenuto Spaziani. Il lettore intelligente avrà certo corretto da se.

Giunta Provinciale Amministrativa

Presiede il comm. Talpo, consigliere delegato, assistito dal segretario avv. Zacco.

Padova - Piano regolatore del Portello e spesa conseguente: Approva. — Carceri - Capitolato sanitario: Non approva. — Rubano - Regolamento stradini comunali: Approva — Candiana - Modificazioni al regolamento impiegati: Approva. — Padova - Permuta terreno colla fabbriceria di Santa Giustina: Approva. — Padova - Permuta terreno colla signora Mattiello per costruzione barriera agli Scalzi: Approva. — Tombolo - Ulteriori lavori al fabbricato ad uso municipio. Operazione finanziaria suppletiva: Approva. — Pernumia - Spesa occorrente per classificazione del canale sopra Battaglia: Approva. — Este - Assegno continuativo di lire 150 all'insegnante del corsa superiore elementare: Rinvia — Vò - Acquisto area per la fiera di animali: Parere favorevole. — Camposampiero - Costruzione di un locale per il custode delle carceri: Rinvia. — Conselve - Maggiore spesa per estensione pubblica illuminazione: Approva. — Este - Impianto di un nuovo registro di popolazione: Approva. — Villafranca Padovana - Mutuo cambiario di L. 5000 per deficienza di cassa: Approva. — Camposampiero - Cessione aree comunali per costruzione case popolari: Rinvia — S. Margherita d'Adige - Fabbricato scolastico di via Risorta. Destinazione in perpetuo dei locali ad uso scuole: Approva. — Albignasego - Variazione pianta organica impiegati salariati. Aumenti stipendi e salari: Approva con osservazioni. — Idem - Riduzione a L. 17000 del prestito da contrarsi colla Cassa di Risparmio di Verona: Approva — Carmignano - Regolamento per gli impiegati: Rinvia — Villafranca Padovana - Nuovo regolamento stradini comunali: Approva. — Massanzago - Prestito cambiario per costruzione del ponte: Approva. — Este - Fissazione canone relativo a rinnovazione di investitura del fiumicello di Montagnana: Approva. — Cittadella - Aumento di L. 200 annue al direttore didattico da 1 gennaio 1910: Approva. — Camposampiero - Cessione di un fosso di proprietà comunale: Approva. — Bagnoli - Rinnovazione affittanza ufficio municipale: Approva.

Dopo i fatti di Albignasego
Un'interpellanza dell'on. Miari

Roma, 4.

L'on. Miari ha chiesto di interpellare il ministro dell'Interno per conoscere se, di fronte ai fatti verificatisi ad Albignasego, intende dare disposizioni perchè le autorità politiche, pure mantenendo la tutela della libertà, provvedano ad evitare o reprimere le provocazioni di partiti estremi contro le pacifiche popolazioni.

L'esito delle elezioni

ESTE — Ci scrivono, 4

L'esito delle elezioni di ieri fu quale facilmente si poteva prevedere e aveva previsto.

Votò il 55 per cento circa degli elettori. Quasi interamente, le forze liberali-conservatrici rimasero inerti.

Nelle elezioni comunali riuscì a grande maggioranza la lista cattolica con un massimo di voti 637 e un minimo di voti 582. Tutti gli uomini più avversati dalla stampa clericale ebbero votazioni splendide. Per la minoranza, rientra pei popolari l'avv. Bossi; gli altri due consiglieri uscenti ing. Fadinelli e sig. Ortore rimasero soccombenti e vennero sostituiti dall'avv. Ortolani e dal sig. Apostoli.

Nelle elezioni provinciali, i sedicenti candidati dei Sindaci, pur cadendo allegramente come era certo, ebbero voti 1337 l'avv. cav. Verdi e voti 1017 l'avv. Mantovani. Va notato che erano stati sconfessati tanto dai popolari quanto dai moderati. La loro votazione dimostra quindi all'evidenza quanto facile sarebbe stato il trionfo di due candidati liberali-conservatori portati onestamente e francamente.

I candidati cattolici, ing. Galuppo e d.r Venturini ottennero rispettivamente voti 2066 e 1938.

BELLUNO

Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Sono presenti venticinque consiglieri e presiede il cav. uff. Edoardo Coletti in assenza del comm. Zasso indisposto. E' presente anche il prefetto comm. Poggi.

L'ordine del giorno, fra altro reca il seguente oggetto di maggiore importanza: « Comunicazione della relazione dell'ing. Vittorio Dall'Armi relativa ai vari progetti per il prosciugamento delle paludi del lago di Santa Croce e deliberazioni relative.

Le conclusioni alle quali arriva il Dall'Armi le abbiamo riferite a suo tempo.

Parla a lungo Basso, relatore, e a nome della Deputazione propone un ordine del giorno.

Zanon si mostra contrario al progetto del Cellina e propone che l'ordine del giorno venga diviso in due parti. E così si fa. La prima parte ottiene la unanime approvazione. Eccola:

« Veduta la perspicua, esauriente, diligentissima relazione dell'ing. Vittorio Dall'Armi e adottate le conclusioni della stessa:

Respinge la domanda della Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto per quanto riguarda la erogazione a suo favore della somma di lire 65 mila quota della Provincia per le spese della bonifica delle paludi dela Secca; e dà mandato alla Deputazione Provinciale di compilare, sia con opportuni accordi con gli ingegneri Baudracco, Piamonte, Colle, sia con incarico speciale ad altro tecnico, il progetto esecutivo per la bonifica completa delle paludi di Santa Croce e della Secca con la sistemazione dei torrenti (a norma dell'articolo 7 legge bonifiche) seguendo i criteri esposti nella sua relazione dall'ing. Vittorio Dall'Armi e previe le necessarie intese con gli uffici del Genio Civile e del Magistrato alle Acque.

Tale progetto sarà presentato nel più breve tempo possibile al Consiglio Provinciale e qualora questo lo approvi sarà chiesta al Governo la concessione di procedere direttamente per conto della Provincia alla bonifica coi contributi dello Stato e degli altri Enti interessati, giusta l'art. 9 testo unico legge sulle bonifiche. »

La seconda parte viene pure accettata. La votazione segue, dietro istanza dello Zanon, per appello nominale.

Ecco la seconda parte dell'ordine del giorno:

« Considerata poi la domanda della Società Italiana solo per quanto si attiene al parere che la legge richiede al Consiglio Provinciale per la derivazione delle acque; il Consiglio provinciale, riservata qualsiasi deliberazione alla domanda di derivazione di acqua dal Piave; esprime voto favorevole alla derivazione di acqua dal lago di S. Croce alle seguenti condizioni:

1. che il lavoro sia coordinato alle opere di bonifica generale in domo che, mediante la derivazione delle acque dal lago, sia assicurata la bonifica delle paludi che si trovano presso il lago stesso;

2. Che la Società Italiana si obblighi a costruire a sue spese un sostegno regolatore del deflusso del lago e di un argine di contenimento ad esso coordinato verso la corrispettiva del diritto di servirsene nei casi di bisogno a scaricare nel collettore di bonifica, con regola e misura da determinarsi le acque esuberanti.

Nel caso che la Società Italiana accetti tali condizioni ed eseguisca la derivazione, il progetto di bonifica da compilarsi per conto della Provincia sarà di conformità variato. »

Votano Sì: Stefani, Gerenzani, Bacchetti, Battistel, Zugni, Banchieri, Testolini, Della Favera, Scopel, Gaggia, Basso, Coletti, Talamini, Galeazzi, A. Vecellio, De Bettin, De Pol, Protti, Tissi, Nobis.

Votano No: Zanon, Bellati, Probati, De Ros, Fabris.

Il consigliere Tissi svolge la seguente interpellanza per sapere quali intendimenti movono l'amministrazione provinciale in riguardo alla nazionalizzazione della strada Agordina e quale opera abbia esplicato o si prefigga di esplicare in proposito, specie dopo l'imponente Comizio del 27 Fabbraio scorso.

Gli risponde in modo esauriente il cav. Nobis, dopo di che il Tissi si dichiara soddisfatto. — Sulla nazionalizzazione della strada Agordina ha interloquito anche il Prefetto il quale ha dimostrato tutto il suo interessamento spiegato per appagare i desideri della popolazione dell'Agordino.

Le dimissioni del consigliere Talamini vengono ad unanimità respinte. Si decide che l'apertura della caccia segua il 15 agosto. E si prendono altre deliberazioni di minor conto.

I funerali del vescovo

Sono state in parte mutate le disposizioni sui funerali del vescovo mons. Cherubin. La salma giungerà a Belluno alle sette circa di domani sera (martedì). Verrà incontrata a porta Feltre dal clero e dai fedeli. Indi si formerà il corteo che procederà fino alla Cattedrale, ove verrà collocata la salma.

Mercoledì, alle 9.30 antimeridiane, seguiranno le eseguie, tosto avverrà la tumulazione.

La cronaca dei pazzi — E' stato condotto dalla Francia a Belluno tale Apollonio Zandegiacomo fu Andrea di anni 26 da Auronzo.

Venne fatto proseguire per il manicomio di Ponte nelle Alpi.

Il disgraziato, che si trovava a lavorare a Bassens, improvvisamente venne colto da pazzia.

ROVIGO

La vittoria dei socialisti nelle elezioni provinciali

ROVIGO — Ci scrivono, 4

Contrariamente alle previsioni, in seguito all'accordo intervenuto all'ultimo momento fra i socialisti e i radico-repubblicani, i quali ne hanno appoggiato in massa la lista, i candidati socialisti hanno riportato vittoria nelle elezioni provinciali per oltre un centinaio di voti.

Quella che vi ha rimesso è stata la lealtà politica degli avversari, i quali, contrariamente alla deliberata intransigenza, hanno avuto bisogno di invocare all'ultima ora l'aiuto degli affini per ottenere vittoria.

Le elezioni comunali

A Rovigo ha vinto il solito minestrone dei partiti popolari. Entrarono nella minoranza i moderati coi nomi degli avvocati Ezio Ancona, Alfredo Crocco e Urbano Ubertone.

In provincia vinsero i socialisti a Gavello, a Polesella, a Boara e a Concadirame; i nostri amici a Grignano, Borsea, Crespino, Cregnasco, S. Apollinare, Ariano.

Oggi alle ore 14 dopo 4 mesi di sofferenze atroci, volava al cielo

Aldo Voltolina di Augusto

di anni 9

I genitori, fratelli, parenti tutti con l'animo straziato nè danno il triste annunzio, pregando vivamente d'astenersi dalle visite e dall'invio di fiori e torcie.

La salma sarà mercoledì mattina trasportata a Chioggia, e tumulata nella tomba di famiglia.

Venezia 4 luglio 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 48

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Un'emozione profonda, ma di tutt'altro genere, lo scosse. Prese la mano di suo figlio, la strinse nervosamente fra le sue, e poi mormorò con voce tremante, con una espressione affatto nuova per il giovane:

— Sì, Luciano, ti dirò tutto, saprai tutto. Corro un grave pericolo, quasi un pericolo di morte. Una terribile minaccia pende sul mio capo.

Il giovane si lasciò sfuggire un'esclamazione di spavento. I suoi occhi dilatati esprimevano una grande sorpresa, ed in pari tempo un immenso terrore.

— Un pericolo di morte! Una minaccia che pende sul tuo capo? — ripetè esterrefatto. — Che significa tutto ciò? Le tue parole non tradiscono forse il tuo pensiero?

Mentre rivolgeva queste domande a suo padre, tremava. Un timore improvviso, terribile, lo aveva invaso, turbandolo sino in fondo all'anima.

— Mio padre non ha forse perso la ragione? — si diceva. — Non si sono veduti questi casi di pazzia subitanea?

Il signor di Myriès indovinò i pensieri di suo figlio, e comprese che non poteva lasciarlo in un dubbio così crudele.

Prese Luciano pel braccio e lo trascinò in uno dei viali più remoti del parco, in mezzo a folti cespugli.

— Ascoltami — gli disse fermandosi — devi sapere tutto. Il pericolo che mi minaccia è terribile. Nella mia vita vi è un segreto. Questo segreto che credevo sepolto per sempre è invece stato svelato a degli uomini che vogliono servirsene contro di me, anzi, che hanno già incominciato a servirsene.

Luciano s'ingannò sul senso di queste parole. Aveva notato le visite che gli albergatori di Keravilio facevano di tratto in tratto a suo padre. Credette che fossero loro gli uomini cui egli alludeva.

— Sono i fratelli Garmin, senza dubbio! — esclamò vivacemente mostrando così al signor di Myriès che non gli erano sfuggite quelle visite misteriose.

— I fratelli Garmin? No, non sono loro i nostri nemici più temibili. Sono quei due uomini che hai veduto qui ieri.

— Come! Quel Lebreton e quel Johnson? Che cosa può avere di comune con noi quella gente? — soggiunse in tono sprezzante Luciano.

— Non so quale interesse hanno in questo affare. So solamente che si sono prefissi uno scopo terribile — replicò il signor di Myriès.

E poi lentamente, con parole tronche, con voce talvolta soffocata dall'interno affanno, l'ex procuratore fece a suo figlio la narrazione del dramma di Rosmeur, di quel misterioso avvenimento, la cui rimembranza era diventata il tormento della sua vita. Ma gli narrò la cosa in modo da non lasciar sospettare a Luciano la parte che aveva avuto in quell'avvenimento.

— Ma infine, padre mio, in qual modo quel delitto misterioso può comprometterti? Perchè devi allarmarti? — gli chiese il giovane.

Il signor di Myriès si passò una mano sulla fronte imperlata da goccie di sudore freddo, indi disse con voce spezzata da singhiozzi:

— Te lo dirò. Ho commesso in principio un'imprudenza. Avrei dovuto lasciar seguire il suo corso alla giustizia, invece perdetti la testa, mi spaventai al pensiero di scandalo che poteva ricadere su di noi, e chiesi a Dargentrè, che allora era ministro della giustizia, di soffocare l'affare. Perchè la vittima del dramma di Rosmeur, morta in modo così misterioso, era Bianca di Pengoaz, la sorella di Germana e tua cugina. Comprendi ora? Ti rendi conto della gravità dei fatti?

— Sì — disse il giovane che era diventato ad un tratto livido — sì, comprendo. Ma, dunque, non è morta a Nizza?

— No — replicò suo padre con voce sorda; — le ho sostituito un'altra fanciulla, anche questa sua sorella, maggiore di lei, che si chiamava Elena ed era una figlia naturale del conte di Pengoaz, della quale io solo conoscevo la esistenza. La povera fanciulla era etica. Lei è morta a Nizza ed è stata sepolta sotto il nome di Bianca, sua sorella.

« Di fronte alla giustizia, ho commesso un delitto, falsificando il suo stato civile.

Luciano di Myriès tremava in tutto il corpo per la collera e la paura ad un tempo, ma non metteva in dubbio la parola di suo padre.

— Dunque è questo il segreto che possiedono quei miserabili e che vogliono far valere contro di te? — esclamò con violenza.

— Sì — replicò l'ex procuratore — ecco la loro arma. Ed è un'arma terribile, se, come temo hanno delle prove.

— Ebbene! — gridò il giovane con voce simile ad un ruggito — nessuno al mondo impedirà di punire quei miserabili come lo meritano. Saprò ben io ridurli al silenzio, e vendicare l'onore di mio padre indegnamento macchiato, o piuttosto che tentano di macchiare.

Queste parole le aveva pronunziate quasi urlando. Trasportato dalla sincerità del sentimento che provava, si era messo a passeggiare concitatamente pel viale senza pensare che, gridando in quel modo, qualcuno poteva udirlo.

Ad un tratto si fermò, vedendo suo padre appoggiarsi al tronco di una quercia, guardando fisso, con gli occhi stravolti.

Seguì la direzione del suo sguardo, che sembrava come affascinato dalla vista di qualche apparizione terribile, e trasalì egli stesso di spavento, come se avesse veduto sorgersi improvvisamente dinanzi un fantasma.

A tre passi di distanza da loro, immobile e bianca come l'abito che indossava, stava Germana di Pengoaz, che doveva averli indubbiamente uditi e li guardava senza aprir bocca.

Ad un tratto la fanciulla stese il braccio come un movimento quasi automatico, ed accennando col dito il signor di Myriès:

— Assassino! — esclamò con voce sorda, che nondimeno risuonò terribilmente chiara.

— Germana! — urlò Luciano accecato dall'ira, slanciandosi verso la fanciulla.

(*Continua*)

VICENZA

Le elezioni provinciali

VICENZA — Ci scrivono 4

Nelle elezioni provinciali di ieri nel Mandamento di Bassano riuscirono eletti l'on. co. dott. Giuseppe Roberti con voti 2368 e l'avv. cav. Chemin-Palma Gio. Batta con voti 2281, su 2490 votanti.

Ad Asiago riuscì eletto, senza competitori, l'uscente comm. Pasquale Colpi.

Una commissione artistica a Porta Castello

Sabato furono a Vicenza, in missione speciale, il prof. comm. Camillo Boito, il prof. G. Gerardini, professore di archeologia nella Università di Bologna, il prof. comm. Malagola, direttore del R. Archivio dei Frari e il pittore Fragiacomo, i quali partirono subito per Altavilla per visitarvi la Villa di cui si discorse in questi ultimi giorni.

I quattro illustri visitatori, i quali per la prima volta la visitarono, rimasero ammirati della sua grandiosità settecentesca e specialmente della sua superba scuderia, dichiarando unanimi che il monumento non doveva essere in alcun modo alterato.

Di ritorno in città la commissione, accompagnata dagli assessori Beccardo, Dal Molin e Cristofari, dal segretario comunale cav. Ciscato, dall'ingegnere capo cav. Setti, dall'ingegnere dell'Ufficio d'Arte municipale marchese Dondi dell'Orologio, dall'ing. Saccardo, regio ispettore dei monumenti per Vicenza e dal dottor Anti, si recò a visitare le fondamenta di Porta Castello.

L'impressione riportata fu vivissima e il comm. Boito, che dovette trattenersi a Vicenza fino a ieri mattina, s'interessò particolarmente della questione, concludendo il suo giudizio così: Avete un bello, ma alquanto difficile problema, che io non vi invidio.

Concluse però che con un po' di buon volere si sarebbe potuta trovare una soluzione, la quale riesca di soddisfazione comune.

Morte improvvisa

Oggi, a Recoaro, nel viale della Fonte, il capitano della Regia Marina Sabbatini Sezze stramazzava a terra, colpito da congestione cerebrale.

Accorsero il maggiore medico direttore dello stabilimento militare ed altri sanitari, ma ogni loro sforzo per salvare il Sabbatini riuscì inutile; il povero capitano morì quasi subito. — La sua morte ha destato impressione nella numerosa colonia bagnante.

La fine dello sciopero di Lugo

(*Per telefono*). — Mercè l'intervento del Prefetto Facciolati, è stato firmato oggi un concordato fra la delegazione degli operai e la ditta Nodari, per cui, dopo 35 giorni, lo sciopero è definitivamente cessato.

La questione tramviaria - Un comizio di protesta

LONIGO — Ci scrivono 4

Ieri ha avuto luogo un numeroso Comizio allo scopo di por fine ad uno stato di cose veramente deplorevolissimo, causato dalla soppressione delle quattro più importanti corse tramviarie in coincidenza coi treni delle ferrovie di Stato. Tale soppressione è dovuta com'è noto, al voto del Consiglio Comunale di Cologna Veneta, che deliberava di disdire il contratto con la Società tramviaria e ripristinare il contratto del 1881.

Dopo una vibrata discussione venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il comizio mentre biasima la condotta della autorità comunale che non ha provveduto immediatamente alle deficenze del servizio tramviario, nomina una commissione composta di cinque persone perchè provochi dall'autorità comunale stessa i necessari immediati provvedimenti, pure non derogando dalla condotta presa verso la Società del tram. »

Venne anche inviato un telegramma alla Direzione delle Poste acciocchè venga immediatamente ripristinato il regolare servizio postale, oggi ritardato di parecchie ore.

La commissione dei cinque venne più tardi ricevuta dal Sindaco e dalla Giunta ed ebbe una lunga e laboriosa conferenza sulla situazione. Ci consta che venne stabilito di concludere un contratto per un servizio di carrozze in coincidenza coi treni delle Ferrovie di Stato. Alle 22 tutto era combinato, ed il signor Serpini Leonardo si assunse l'obbligo di fare il trasporto passeggieri con due vetture per tutte e cinque le corse mancanti di coincidenza in seguito alla soppressione del tram, e con la tariffa di Cent. 40 sia per l'andata e che pel ritorno.

VALDAGNO Ci scrivono 4

(G. B.) *Ricreatorio educativo* — Nel pomeriggio d'ieri, dopo le sacre funzioni, ebbe luogo la benedizione del nuovo « Ricreatorio educativo » Gaetano Marzotto, nobile istituzione che ci ha procurata la Ditta che la cittadinanza di Valdagno ammira per le continue opere benefiche.

Dopo la funzione di rito da parte del Vicario Foraneo, pronunciò un discorso di circostanza l'abate Emilio Silvestri che fu vivamente applaudito.

VERONA

Strana morte d'un vecchio

VERONA — Ci scrivono, 4

Il pollivendolo Luigi Fasoli di anni 69, assai conosciuto sulla nostra piazza ed anche a Berlino ove si recava tutti gli anni per lavorare nei mesi dello smercio maggiore di polli e galline, iersera dopo aver frequentato parecchie osterie, si recava in una certa casa di Vicolo Coda ricevuto da una veneziana, certa Padovan Maddalena di Antonio, di anni 40.

Dopo qualche minuto di permanenza colà, il Fasoli cadeva improvvisamente a terra.

La donna, spaventata chiamò aiuto, ed accorsero la serva Corbini Giuseppina di anni 62 e la padrona di casa Ragazzoni Maddalena.

Credendo si trattasse di un semplice svenimento, esse fecero odorare al Fasoli dell'aceto; ma vedendo che il vecchio non dava segno di vita, la serva corse alla farmacia Doria in cerca di un medico. Medici, però, non ve n'erano ed il signor Doria, avendo appreso di che si trattava, consigliò la donna di avvertire la questura. Così furono sul posto il delegato Tedeschi, il maresciallo Bortoluzzi, la guardia Pontis. — Fu trovato il dottor Gozzi che giudicò essere il Fasoli spirato per emoraggia cerebrale.

Il cadavere venne trasportato al cimitero.

Un vigile percosso - Un arresto

Verso le ore 19 di ieri, transitava pei Ponte Navi il manovale Costante Pernigo di anni 22 abitante in Via Lungadige, Porta Vittoria 23, sua sorella Ida ed altre ragazze.

Il Pernigo, che stava bisticciando con la sorella per futili motivi, ad un tratto si mise a percuoterla con dei pugni sulla testa. I vigili Gallo e Manfrin là di servizio, si intromisero e separarono i due litiganti.

Il Pernigo alquanto agitato si pose a inveire contro gli agenti gridando: Mi a me sorella, che dago fin che vojo mi, a voi altri, no deve importarvene gnente. — Quindi si pose a picchiare nuovamente la ragazza, la quale pel dolore piangeva disperatamente.

I vigili tornarono a separare i contendenti, ed allora il giovanotto divenne furente, s'avventò contro il vigile Gallo e gli assestò un forte pugno. — Non fece però a tempo ad appioppargli il secondo, perchè i due vigili ed un sottufficiale d'artiglieria, che di là passava, lo afferrarono e lo condussero in questura, di dove stamane venne passato alle carceri.

Un presunto incendio a S. Zeno

Ieri sera dalle finestre della casa numero 5 di Via S. Zeno, ove abita la famiglia di Giulia Olivetti, uscirono all'improvviso delle immense nubi di fumo che ben presto attrassero l'attenzione dei passanti. — « Se taca fogo, ciamè i pompieri », questo fu il grido generale emesso dagli accorsi. Nessuno si fidava di entrare in casa, perchè il fumo asfissiante aveva anche invaso lo ingresso, le scale ecc.

Era strano, che fra tanto fumo non si scorgesse il bagliore di una fiamma. L'incendio sembrava dovesse essersi esteso internamente a tutto il fabbricato e pareva minacciare anche le case vicine.

Dalla vicina caserma dei carabinieri fu subito telefonato ai pompieri, i quali accorsero sul posto col carro pompe. Appena giunti sul luogo, essi constatarono che tutto quel fumo era causato da alcuni stracci che non si sa come erano caduti sul camino ove ancora si trovavano delle bracce accese. — Bastò un secchio d'acqua perchè tutto ritornasse allo stato normale.

La denunzia d'un tramviere

Ieri sera verso le 21, sopra una carrozza del tram elettrico si trovava lo straccivendolo Basoni Giovanni abitante in Via Chiodo N. 7.

Giunta al Ponte Navi, in causa di una fermata, la carrozza ebbe una scossa ed il Basoni, prendendosela col manovratore, si diede ad ingiuriarlo.

In Piazza Erbe c'era una guardia ed il Basoni venne denunziato.

Furto ed arresto

In Via XX Settembre N. 10, abita con la sua famiglia certa Sofia Dalla Volta. Ieri sera alla Dalla Volta si presentava in casa un giovanotto, chiedendole se voleva acquistare della mobilia usata. « Ghe n'ho mi dei mobili! » rispose la donna.

I giovanotto si trattenne ancora qualche minuto discorrendo circa la costruzione di un divano; e quando se ne fu andato, la Dalla Volta si accorse che era sparito un paio di scarpe ch'essa aveva lasciate sopra una sedia. Le scarpe erano nuove e valevano una decina di lire.

La derubata si recò subito a denunziare il fatto alla questura di Veronetta ed il dottor Agostini, dai connotati ricevuti, riconobbe nel ladro certo Pietro Bertoldi di anni 22 abitante in Vicolo Museo N. 8.

Ordinò quindi un servizio di appostamento e stamane all'alba le guardie scelte Tommasetig e Valerio arrestarono a Porta Vittoria il Bertoldi, il quale entro un involto che portava sotto un braccio, teneva le scarpe rubate.

UDINE

Comunicato

Avvertiamo i nostri amici che le inserzioni per la *Gazzetta* come per tutti gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler, quindi pel *Corriere della Sera*, *Secolo*, *Tribuna*, ecc. ecc. da oggi vengono assunte esclusivamente dalla filiale che la stessa Ditta Haasenstein e Vogler ha aperto nella nostra Città IN VIA PREFETTURA N. 6.

Scuola d'aviazione a Pordenone

UDINE - Ci scrivono, 4

Ci si informa che, essendo prossimi ad essere ultimati i lavori di preparazione degli aereoscali nelle brughiere di Pordenone, la presidenza del Comitato dell'istituenda scuola di aviazione ha fissato per domenica 17 corr. la festa inaugurale in forma solenne. Già ieri furono qui i signori conte Cattaneo e dott. Cavicchioni per invitare alla festa il Prefetto comm. Brunialti ed altre autorità.

Un salvataggio

Una bambina di S. Daniele, certa Contardo Giuseppina, d'anni 3, condotta da una sua cugina dodicenne al pascolo sull'orlo di uno stagno profondo circa due metri, volendo inseguire delle oche s'inoltrò troppo in una pozza correndo pericolo di rimanervi affogata. Alle grida di aiuto della bambina accorse il giovanotto Amedeo Molinaro, suo cugino, il quale calatosi nel melmoso putrido stagno, non senza fatica e pericolo, riuscì a trarre in salvo la piccina. L'atto generoso del Molinaro merita pubblico encomio.

Un lutto — E' morta ieri la signora Maria Federicis-Beltrame, distinta insegnante delle nostre normali, apprezzata da tutti per le sue elette doti di mente ed altrettanto amata per la sua bontà. Al marito cav. Antonio Beltrame vive condoglianze.

Per la mancata onorificenza alla Provincia quale benemerita del terremoto

Roma. 4.

L'on. Girardini ha chiesto di interrogare i ministri dei Lavori Pubblici e degli Interni per sapere quali siano i criteri seguiti nella assegnazione delle onorificenze agli enti ed alle provincie che contribuirono in sollievo delle popolazioni danneggiate dal terremoto calabro-siculo, e più precisamente chiede quale sia la misura dei meriti degli enti e delle provincie di cui vennero riconosciute le benemerenze in questa occasione, e ciò con riferimento alla provincia di Udine, che, essendo concorsa in favore dei danneggiati colla somma di lire 193,000 non venne nemmeno menzionata.

TREVISO

"Barufe in famegia"

TREVISO — Ci scrivono, 4

Arturo Giuriati di Bortolo, sarte, trentaquattrenne, di Lancenigo, ebbe ieri sera la pessima idea di far da paciere fra due famiglie che, per dissidii d'indole privata, erano in lite l'una coll'altra e covavano un reciproco odio pericoloso.

Il Giuriati pagò di persona il suo pietoso proposito, perchè ad un tratto fu colpito da un sasso alla testa, senza neppure saper chi ringraziare. Fu condotto all'Ospitale dove gli si riscontrò una ferita alla palpebra lunga quattro centimetri, con versamento di sangue nell'occhio. I medici lo trattennero al nosocomio e non si pronunciarono nella durata della malattia.

Veneziani in gita — Ieri sera ebbe luogo un banchetto della società « i benpensanti » della vostra città, venuta a passare a Treviso la giornata domenicale. I gitanti erano una quarantina; durante il giorno visitarono la città e compirono delle gite in carrozza nei dintorni. Ripartirono coll'ultimo treno per Venezia.

Furti ferroviari

Gli ignoti tipi, a merito dei quali i furterelli alla nostra stazione ferroviaria si susseguono con una costanza degna di miglior causa, hanno compiuto un'altro felice colpetto a danno di una damigiana di cognac. Col treno 6127, da Conegliano diretto a Verona, era giunto ieri alle 15 alla nostra stazione un fusto di cognac.

Ma quando il fusto fu ricercato per essere inviato a Verona non lo si trovò più. Ed ora si ricercano gli autori: si, ma, come il solito, non saranno presi.

Le dimissioni del co. Tornielli da consigliere comunale

MOGLIANO — Ci scrivono, 4

Apprendiamo con vivo rincrescimento che il benemerito Co. Alessandro Tornielli ha presentato le sue irrevocabili dimissioni da Consigliere comunale di qui. Non valsero nè le vivissime esortazioni della Giunta, nè le premurose insistenze del Consiglio, nè la visita fattagli espressamente dal Sindaco Co. Comm. Marcello accompagnato dal Segretario cav. Nono, a smuoverlo dal fermo proposito di rinunziare alla vita pubblica.

Così una delle più grandi figure d'uomo e di cittadino di Mogliano si ritira a vita privata dopo di avere bene meritato del suo Paese.

Non è possibile riassumere le benemerenze di quest'uomo veramente benemerito della sua Zermon e dell'intero Comune. Simili astri non dovrebbero mai tramontare! Egli per 37 anni ha coperto importanti cariche, tra cui per parecchio tempo quella di Sindaco; ha istituito quattro grazie dotali di L. 460 per nubende povere; ha fondato una piazza al nome di suo fratello per un vecchio povero del Comune in questa pia Casa di ricovero, ed un'altra in questo fiorente Asilo infantile; ogni anno ha versato a questa Congregazione di Carità una cospicua oblazione a favore dei poveri; ha regalato grandi appezzamenti di terreno per la costruzione di Scuole, ed è stato sempre il primo ad accorrere per alleviare un dolore, per tergere efficacemente una lagrima.

Noi non osiamo insistere per distogliere quest'Uomo altamente munifico dalla sua decisione. Sarebbe fare un gran torto al suo carattere adamantino: solo gli facciamo l'augurio che in mezzo alle dolci soddisfazioni che seppe procurargli il cuore veramente pietoso, colla precisione e puntualità nell'eseguire i doveri impostisi, Egli possa essere conservato lungamente all'ammirazione di tutti e specialmente al generale affetto e alla fiduciosa speranza di tanti derelitti.

Pioggia e grandine
Una vittima

ODERZO — Ci scrivono, 4

(T.) Nel pomeriggio di ieri, per circa due ore abbiamo avuto un continuo temporale. Vento impetuoso, pioggia a rovesci e grandine. Questa ha arrecato danni abbastanza considerevoli. Da informazioni avute, le località più gravemente colpite sono: Oderzo, Fraine, Trepietre e Campagnola. Mansuè: Conche e Villa Longa. S. Polo: Tempio. Gorgo: Sala e Navolè. Fontanelle: Costorta Fontanelette e Soler.

Ogni giorno piove in abbondanza con danno ai raccolti e specialmente quello dell'uva, poichè la peronospera infierisce in modo impressionante. Certo Chinetto G. B., un agricoltore possidente da S. M. del Palù, d'anni 87, per disgrazia corto di vista, fu sorpreso dall'infuriare del tempo in aperta campagna; egli cadde in un piccolo fosso dove trovò la morte.

In causa tel tempaccio non ha potuto aver luogo nè la gara di tiro alle piastrelle nè il concerto musicale il quale sarà invece svolto mercoledì sera 6 corr. in onore del Congresso degli Allevatori.

Comizio Agrario — Ecco il programma delle riunioni indette ad Oderzo dal Comizio Agrario Distrettuale Oderzo-Motta: Mercoledì 6 luglio ore 9 ant.: Congresso degli Allevatori. Relatori: Cav. uff. dott. Barpi, dott. Boschieri, cav. dott. Torzo — Ore pom.: Escursione Agraria: Giovedì 7 luglio ore 7: Esposizione-fiera di animali riproduttori Bovini e Cavallini. — Ore 16: Conferenza del comm. prof. Tito Poggi.

Il Congresso e la conferenza avranno luogo nel teatro « Sociale », gentilmente concesso » e la esposizione-fiera nel grande prato in Corso Cavour.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Ultima ora

Le provocazioni della polizia a Zara

Zara, 4.

Mentre la Società dei Bersaglieri ritornava tranquillamente in città da una gita campestre, preceduta dalla propria fanfara, la folla che accompagnava i bersaglieri, fu, senza alcun motivo, assalita dai gendarmi, coi fucili e baionette spianati contro gli inermi cittadini.

I gendarmi furono fischiati, e provocarono un grande panico. Donne e bambini furono gettati a terra, ed alcuni, feriti, vennero prontamente curati dai medici accorsi.

I gendarmi caricarono furiosamente la folla, che rispose loro con acclamazioni a Zara italiana, mentre la fanfara intonava delle marcie dei bersaglieri italiani.

***

Un professore fu l'altra sera fermato ed apostrofato villanamente da quattro gendarmi colla baionetta inastata, asserendo di averlo visto...... *accelerare il passo!*

Ancora nessuna misura fu presa contro i gendarmi, i quali continuano a provocare la città.

Per l'università italiana a Trieste

Vienna, 4.

La commissione del bilancio ha terminato oggi la discussione del progetto per la facoltà giuridica italiana.

La cremazione della salma dell'on. Mazza

Roma, 4.

Oggi alle ore 18, presenti il fratello, comm. Alfredo, il sostituto avvocato dell'avv. Dell'Aquila, e pochi intimi al forno crematorio presso il Campo Verano, è stata cremata la salma dell'onor. Mazza. Le ceneri saranno raccolte domani alle ore 17 ed alle 18 saranno, in forma ufficiale, trasportate alla tomba di famiglia.

Si getta dal quarto piano

Roma, 4.

Questa sera alle ore 21, una giovane donna, certa Ida De Tillo, si è gettata a capofitto da una loggetta del quarto piano della propria casa in Via Ottaviano, rimanendo sfracellata. — La disgraziata si è suicidata per il dispiacere provato per la morte del proprio marito, avvenuta ieri.

Parricida che si costituisce

Perugia 4

A Pietralunga si è improvvisamente costituito quel colono Rosmini che giorni or sono allontanatosi da casa coi suoi tre figliuoletti, non si era più fatto vivo, mentre i bambini erano stati trovati uccisi in un bosco vicino, allineati per ordine di altezza. Il Rosmini appariva molto abbattuto ed aveva una larga ferita al collo, che si suppone derivata da un tentativo di suicidio. Interrogato sul delitto, è rimasto come attontito, ed ha insistito dicendo di non sapere nulla e di non ricordarsi nulla. — L'autorità prosegue le sue indagini.

Giovane signora avvolta dalle fiamme

Milano, 4

Stamane in un appartamento signorile del Viale Monza la signora Ines Cremonesi, di anni 20, moglie dell'industriale meccanico Eugenio Tazzi, stava maneggiando una scatola di pasta a base di acquaragia vicino ad un fornello a spirito. Sembra che il fornello sia caduto e che le fiamme si siano comunicate all'acquaragia. La povera signora è rimasta completamente avvolta dalle fiamme. Resa pazza dallo spasimo delle ustioni, e per lo spavento, la signora scese le scale e uscì in istrada. Alcune persone, tra cui il marito, spensero le fiamme. La povera signora fu trasportata dapprima alla guardia medica e quindi all'ospedale maggiore, dove si trova morente.

Le stranezze di un giovanotto

Milano, 4

Stamane verso le 11 si presentava alla questura certo Vigna Eugenio di 20 anni chiedendo di parlare per cose private a un funzionario. Venne ricevuto dall'applicato Fortunati Alessandro al quale disse di essersi appropriato del denaro del suo padrone e domandò se avrebbe avuto dispiaceri. Alla risposta affermativa del Fortunati, l'individuo estrasse una rivoltella e si mise a sparare cinque colpi all'impazzata. Nè il Fortunati, nè gli agenti accorsi rimasero feriti. Il Vigna venne arrestato. Egli si è chiuso in un assoluto mutismo.

Si suicida perchè non trova moglie!

Torino, 4

A Valle Mosso, presso Biella, certo Bozzo Giacomo, di anni 43, vedovo, che cercava invano una nuova moglie disperato perchè ad ogni domanda seguiva un rifiuto, si è tolto la vita appiccandosi.

Trenta baracche in fiamme presso Reggio

Bagnara Calabra 4

Un violento incendio è scoppiato stamane nel rione baraccato Marinella, abitato da famiglie di pescatori, ed ha distrutto circa trenta baracche, gettando l'allarme nella popolazione. Sono accorsi i pompieri di Reggio, ma ogni opera è stata inutile, perchè le fiamme avevano compiuto la loro opera di distruzione.

L'agitazione agraria in Romagna

Ravenna 4

Il prefetto, considerato lo stato acuto della questione agraria, ha pubblicato un decreto col quale vieta qualunque assembramento e qualunque processione entro il Comune.

Sciarada a premio

BERSAGLIERI

Allegro un suono di total s'intende
Che celermente da lontan s'avanza:
Dal colle già in città un plotone scende
Di bersaglieri pieni di baldanza...
Ecco passan: chissà quale distanza
Hanno coperto sotto il sol che splende
Eppur nei loro corpi ancora avanza
Tanta energia che li raddrizza e accende.
Un altro fin quei poveri soldati
Mille fatiche, ma le dolci note
Della totale già li ha inflammati
Belli, orgogliosi delle piume nere
Che i lor cappelli adorna e il vento
[scuote.
Di corsa ora rientrano in quartiere.

Vettor Pisani

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di sabato 9 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici sarà estratto a sorte il volume: *Il filo d'Arianna*, novelle di G. Lipparini. Fra i solutori: *Dalle memorie di un sacerdote* di Anna Franchi.

***

Spiegazione della sciarada del 26 giugno ultimo scorso:

RAGIONE - RIA — RAGIONERIA

N. B. — Per un errore del proto, Domenica scorsa fu pubblicata col pseudonimo di *Vettor Pisani* una sciarada inviataci da uno dei cortesi solutori che si firma: *Silferviori*.

Inviarono la soluzione esatta:

Le signore: Mary Cammarano — Gemma Cammerano — Maria Zilli — Teresina Monego — Speri e Rosi Gobbato — Contessa Annina Pilo di Capaci — Adalgisa Valt — Enrichetta Rizzo — Nora Schiavi — Ernesta Crovetto — Prof. Rita contessina Malfatti — Clementina Marcon — Resi Gelsomini — Elisa Pilot — Gina Lucatello, di *Venezia* — Gina Melchiori, di Cessalto — Alceste Frattin, di S. Giovanni Bianco — Gaetanina Andenino, di Bergamo.

Ed i signori: Gino Imperatori — Nazario Demori — Giusto Crescini — Giovanni Battista Zanga — Antonio Fattorelli — Clemente Daniele — Francesco Gajo — Bruto Gallina — Eugenio Toffolo, di *Venezia* — Co. Amedeo Corinaldi, di Padova. — D.r Lino Zampolli, di Lonigo — Carlo Strada, di Maniago — Francesco Minari, di Pellestrina — Carlo Cengarle, di Codroipo — N. H. conte Emiliano Barbaro di Bastia di Bovolon — Nanni Rigato di Vicenza.

***

Riuscirono premiati la signora Nora Schiavi, di Venezia ed il signor Co. Amedeo Corinaldi, di Padova.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 4 Luglio

ROMA, 4 — Cambio per domani 100.53 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	-- —	104.2
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103 8
Azioni Banca Veneta	365 —	—.
» Banca Commerciale Italiana	906 —	—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.-
» Cotonificio Veneziano	157 50	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635 —	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	503 50

Germania	123.87 1/2	123.95	—.—	—.—	4
Francia	100.50	100.55	—.—	—.—	3
Belgio	100.10 1/2	100 17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 31	25 32 1/2	25.12	25 14	4
Svizzera	100 37 1/2	100 42	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.42 1/2	105.52	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 42 1/2	105.52	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 2	Milano 4	Genova 2	Genova 4
Rend. it. 5 0/0 con.	100	106.02	104.17	104.23	104.20
» » » fine	100	106 35	104 45	104 50	104.47
» » 3 1/2 con.	100	105 95	104 20	104.50	104. -
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» » Mediter.	500	— —	—.—	—.—	—.-
Banca d'Italia	800	1466 —	1457.—	1460 50	1456 —
Credito Italiano	500	577 —	575 -	675.—	574 —
Società Banc. it.	250	105 50	105 50	— —	—.-
Banca comm. it.	500	918 —	907 50	910 50	—.-
Ferr. Meridionali	500	680 —	668 —	664 —	667 50
Ferr. Mediterranee	500	413 —	414 —	413 —	416 50
Società Veneta	200	—	—.-	—.-	—.-
Navigaz. Generale	300	426.—	415.—	414 50	415.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.-
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	— —	—.-
Acciaierie Terni	500	1652 —	1641.—	1467.—	1641.-
Edison	150	689 50	687.—	— —	—.-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	373 50	348 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256 —	258.—

ROMA, 4 — Banca d'Italia 1457 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 315 — Soc. Gaz 1231 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 624 — Immobiliare 274.

Borse Estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	— —
» » perp.	97 75
N. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	105 40
C. Londra a vis.	25 18
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Obb. Lombarde	280 50
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	94.40
Banca di Parigi	1840 —
Tunisine nuove	461.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 25
Ren. ungh. 4 0/0	99.—
Ren. spag. 4 0/0	95 87
Banca ottomana	712 —
Argento fine	90.50
Azioni Suez	5187.—
Lotti turchi	222.—
Rendita Russa	80.65
Ferr. mer. a ter.	680.
R. porto nuova	68.67
R. serba 4 0/0	89,12
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.5/16
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	93. —
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuovo	100.1/2
Argento fine	25.18

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	667.75
Lombardo	109.50
Banca anglo-aus.	312 -
Austriache	743.-
Banca Aus.-ung.	1843.-
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	239.90
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	602
Rend. aust. (oro)	116.35
Rend. ung. 4 0/0	92 30
» » 3 1/2 0/0	81 90
Banca del P. aus.	499.-
BERLINO 4	
C. su Lond.- 3 m.	—.
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	—.
Cr.Mob.aus.-fine	209.7
Deutsche Bank	251.1
Diskonto	186.1
Bochumer	230 2
Gelsen Kirchen	207.-

BERLINO, 4 — Tendenza calma.
PARIGI, 4 — Tendenza ferma.
VIENNA, 4 — Tendenza calma.

Movimento ferroviario del porto

4 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 195 — Cotoni 91 — Cereali 11 — Varie 95 — Per la Ferrovia 52 — Totale 444.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1910

ATTIVITÀ			
Numerario in cassa	L.	41,001	10
Cambiali in portafoglio	»	4,422,375	89
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,079,301	—
Valori applicati al fondo di previdenza	»	46,602	31
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	32,790	—
Stabili	»	24,000	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	174,492	82
Effetti in sofferenza	»	3,312	89
Debitori diversi	»	7,818	38
Depositi a cauzione	»	231,379	07
Depositi liberi e volontari	»	306,488	06
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	24,499	89
Mobili	»	3,000	—
Spese del corrente Esercizio	»	165,123	12
	L.	6,561,984	53

Capitale Sociale			
diviso in N. 4757 Azioni da L. 50	L.	237,850	—
Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	235,946	40
PASSIVO			
Conti correnti	L.	1,714,202	38
Depositi a risparmio	»	659,697	99
Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,117,641	—
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	159,949	48
Creditori diversi	»	581,122	65
» per dividendo	»	9,234	75
» per depositi di titoli a cauzione	»	231,379	07
» per depositi liberi e volontari	»	306,488	06
Fondo di previdenza	»	46,602	31
Tesorerie consorziali	»	31,398	11
Rendite del corrente Esercizio	»	225,472	31
	L.	6,561,984	53

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0[0 fino a sei mesi — al 3.50 0[0 ad undici mesi — al 3.75 0[0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Ricevo cambiali per l'incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell' Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci: Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — Il Direttore: Lazzarini Ing. Pietro — IL PRESIDENTE: SARTORI BOROTTO GIOVANNI — Il Cons. d'Ammin.: Apostoli Giovanni — Il Ragioniere: E. Dal Bello

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d.14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d.17.5. m. 18.15.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18; o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15; (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Dudapest); a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo)

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18; o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15; (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 6 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 184 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 6 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua l'esame del progetto Daneo-Credaro

Le scuole italiane all'estero; la riduzione della tariffa telegrafica

Seduta antimeridiana

Roma, 5

Presidenza del vice pres. FINOCCHIARO APRILE. La seduta comincia alle 9.

Il riordinamento delle scuole all'estero

Seguita la discussione del disegno di legge sul riordinamento delle scuole italiane all'estero.

BASLINI propone la soppressione dell'art. 7°, il quale dice che le scuole italiane all'estero sono laiche. Osserva che proclamare la laicità di queste scuole è volere che esse non sieno frequentate, come dimostra l'esperienza già fatta in molte nostre colonie, dove le scuole italiane hanno acquistato una fama di irreligiosità e di miscredenza che ha valso a farne allontanare gli alunni.

Osserva che, specie nei paesi d'Oriente, una ben diversa politica è seguita dalle altre nazioni, la cui scuola anzi è affidata a corporazioni religiose, o quanto meno vive sotto il patrocinio e coll'aiuto di esse.

Perseguendo la fisima anticlericale la nostra lingua e la nostra influenza andiamo via via perdendo terreno, a tutto vantaggio della propaganda e della espansione delle altre nazioni europee.

Conclude dichiarando che voterà tutte le disposizioni che autorizzano il governo a sussidiare le scuole mantenute da religiosi, le quali hanno dato e possono dare larghissimo contributo alla diffusione della nostra cultura all'estero. (*Approvazioni a destra*).

DI S. GIULIANO rileva le opposte tendenze manifestatesi intorno a questa legge osservando che entrambe si risentono di malintesi e di equivoci e affermando che la soluzione proposta risponde ai supremi interessi del paese.

Nota che nelle nostre scuole all'estero, così come hanno fatto gli altri paesi, si sono istituiti corsi e diplomi speciali di indole professionale per attirare gli alunni indigeni e che il disegno di legge nulla innova degli ordinamenti attuali e nel carattere delle scuole.

Dimostra come i vari governi abbiano sempre provveduto a mantenere largamente le scuole di Stato accordando piccoli sussidi alle scuole confessionali, mentre la Francia accorda a queste scuole confessionali sussidi per una somma che arriva alla metà della spesa totale e ciò perchè in Oriente gli alunni indigeni non frequentano le scuole che sieno o sembrino irreligiose. (*Commenti, interruzioni*). Aggiunge che l'Italia ha interesse di attirare nelle scuole italiane un maggior numero di alunni per una efficace diffusione della nostra lingua e perciò si propone di crescere, là dove è possibile, il numero e di migliorare ordinamenti delle scuole di Stato.

L'italianità della scuola, dice l'on. ministro, è il fine; la scuola laica o la scuola confessionale è solamente il mezzo, perchè oltre i confini non è concepibile altro sentimento che quello della patria. (*Approvazioni*). Soggiunge che in Oriente le scuole confessionali non fanno concorrenza alle scuole di Stato, anzi in certi casi servono alla causa italiana inquantochè, ripete, in Oriente prevale il pensiero religioso e si preferisce una scuola confessionale qualsiasi ad una scuola laica. (*Commenti*).

Cita ad esempio la scuola femminile di Smyrne, che aveva 15 allieve e che ne ebbe 600 appena la scuola medesima fu affidata alle suore di Ivrea. (*Lunghi commenti*).

Risponde alle osservazioni dei vari oratori intorno ai funzionamenti delle scuole di Stato, ai locali in cui hanno sede, al pareggiamento degli stipendi fra gli insegnanti dei due sessi e dichiara di accettare l'ordine del giorno dell'on. Turco per il collegio italo-albanese, e l'ordine del giorno della commissione per le scuole italiane nell'Eritrea e nella Somalia.

Osserva all'on. Baslini che l'art. 7 mantiene puramente e semplicemente lo stato di fatto, onde non può accettare la proposta di sopprimerlo, come non accetterebbe la proposta di negare l'insegnamento religioso a coloro che lo domandano e che dev'essere impartito dallo Stato per mezzo dei sacerdoti delle varie religioni.

Aggiunge che l'insegnamento religioso deve essere impartito nella scuola e conclude esprimendo la fiducia che la Camera approverà unanime questo disegno di legge come un'efficace manifestazione di sentimento italiano. (*Vivissime approvazioni, prolungati applausi*).

ALFREDO BACCELLI, relatore, dimostra che la scuola deve essere laica ma che secondo i diversi luoghi, se voluto dai padri di famiglia, è utile che l'insegnamento religioso sia impartito fuori dell'orario e secondo le norme del regolamento, anche perchè la scuola non sia sopraffatta dalla concorrenza delle scuole straniere. Dimostra poi come non sia esatto che la legge poco avvantaggi i maestri all'estero, chè anzi sono più avvantaggiati di quelli all'interno.

Si approvano gli ordini del giorno dell'on. Turco e della commissione e i primi 6 articoli del disegno di legge.

All'art. 7 MEDA dichiara di essere soddisfatto delle dichiarazioni del ministro circa il carattere della scuola italiana all'estero. (*Bene*).

Sono approvati tutti gli altri articoli con qualche emendamento. La seduta termina alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice pres. CARMINE. — La seduta comincia alle 14.5.

DE BENEDICTIS se ieri fosse stato presente, avrebbe votato a favore del passaggio agli articoli della legge sulla scuola ed a favore dell'emendamento Daneo all'art. 1.

In morte di Schiaparelli

CIARTOSO annuncia alla Camera la morte del senatore Schiaparelli, grande astronomo, onore della scienza italiana. Rappresentante di Savigliano, città natale dell'estinto, è sicuro di interpretare il pensiero della Camera. Propone che la Camera esprima le proprie condoglianze alla città di Savigliano. (*Approvazioni*).

GREPPI, in nome di Milano, ove l'illustre estinto trascorse la maggior parte della vita, si associa alle parole pronunziate dall'on. Ciartoso, riaffermando nel nome di Giovanni Schiaparelli i sensi di fraterno affetto che avvincono il Piemonte e Lombardia. Fa voti che la patria ricordi durevolmente la gloria del grande scienziato. (*Approvazioni*).

NAVA C., si associa ai precedenti oratori, inviando un memore saluto di ammirazione a Giovanni Schiaparelli, che lasciò orme imperiture in quella che egli chiamò «infinita eternità». Accenna alle memorande scoperte alle quali va legato il suo nome: ricorda come, pari all'altezza della mente, fosse in lui la rettitudine della vita e la squisita bontà del cuore. Propone che la Camera esprima le condoglianze alla desolata famiglia. (*Approvazioni*).

CREDARO esprime il cordoglio del governo per la perdita irreparabile che in Giovanni Schiaparelli hanno fatto la scienza e l'umanità. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE — La presidenza, che già fino da ieri inviò un telegramma di condoglianza alla famiglia dell'illustre defunto, si associa a nome della Camera al compianto generale per la morte di lui.

Se la sua perdita è lutto per la scienza, della quale era insuperato cultore, è lutto per la patria, la quale vede scomparire un cittadino che nobilmente contribuiva a tener alto ed onorato anche all'estero il nome italiano. (*Vivissime approvazioni*).

Mette a partito la proposta fatta dall'on. Ciartoso di inviare anche al Comune di Savigliano le condoglianze della Camera. E' approvato.

Il bilancio di assestamento
Il continuo aumento delle spese
La riduzione della tariffa telegrafica

Si approva la riduzione della tariffa telegrafica interna e quindi si passa alla discussione dell'assestamento del bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 1909-1910.

CORNIANI nota che la relazione del presidente della giunta del bilancio conferma le previsioni esposte dall'on. ministro Salandra nella sua esposizione finanziaria e dall'on. Abignente nella sua relazione al bilancio del tesoro.

I tre autorevoli finanzieri concordano nel ritenere che l'esercizio 1909-1910 si chiude con un lieve avanzo; concordano pure che in avvenire le spese vanno crescendo in proporzione delle maggiori entrate.

Fra le cause dell'incremento delle spese segnala le sempre crescenti esigenze del servizio ferroviario, il rapido aumento degli impiegati dovuto a pressione così della burocrazia come del partito socialista.

Accenna anche all'incremento delle spese rappresentato dalle esigenze dei servizio dei telefoni e della navigazione di Stato ed esamina poi gli aumenti di vari cespiti d'entrata notando che per alcuni di essi il maggior reddito dovrebbe essere convertito in una diminuzione di aliquota di tributo.

Segnala la possibilità di economie negli organici dei vari servizi come quello del ministero della guerra, ove tale possibilità fu riconosciuta dalla stessa commissione d'inchiesta facendo voti che il governo e il parlamento vadano cauti nel deliberare nuove spese, in modo da evitare il ritorno al disavanzo. Si augura che il paese accompagni e agevoli gli sforzi dei suoi reggitori per una finanza solida e forte. (*Bene*).

FASCE, presidente della Giunta del Bilancio, osserva che non è possibile in questo momento e mentre urge di condurre a termine la discussione di una legge sì ansiosamente attesa dal paese (*benissimo*) fare un'ampia discussione sulla nostra presente situazione finanziaria.

Codesta discussione potrà e dovrà esser fatta in modo esauriente in momento più opportuno: l'oratore si limita quindi a riferirsi a quanto ha esposto nella sua relazione, nella quale ha cercato di esser chiaro ed ha sentito il dovere di essere assolutamente veritiero. (*Bene*).

Come risulta dai calcoli ivi esposti, l'esercizio 1909-1910 si chiude con 23 milioni di avanzo: anche l'esercizio 1910-1911 si chiuderà con un lieve avanzo se, come si ha ragione di ritenere, non verrà meno l'incremento dell'entrata.

In presenza di cotesti risultati l'oratore sente di compiere un preciso dovere raccomandando al governo e al parlamento di procedere con la massima cautela nell'andare incontro a nuove maggiori spese. A questo proposito, rivolgendosi a tutti coloro che sì facilmente e pietosamente si fanno eco in questa Camera di molteplici aspirazioni e richieste, ammonisce che soprattutto e più di tutti ha diritto ai riguardi e alla deferenza del parlamento il contribuente italiano (*benissimo*) imperocchè è il contribuente italiano che colla più indefessa operosità, colla più mirabile abnegazione, col più schietto patriottismo ha reso possibile il conseguimento del pareggio, la conversione della rendita e tutti insomma i grandi successi finanziari che hanno reso il nostro paese oggetto di ammirazione e di invidia presso lo straniero. (*Vive approvazioni*).

Ma non basta assicurare e mantenere il pareggio: è necessario che il bilancio presenti un margine sufficiente che permetta di fronteggiare gli avvenimenti straordinari imprevisti, come quei luttuosi eventi che percossero recentemente il nostro paese, sottoponendo le energie nazionali alle più ardue prove della fortuna. (*Benissimo*). Solo, adunque, ponendo un rigoroso freno alle spese potremo, così conclude l'oratore, guardare con sicurezza e con fiducia l'avvenire. (*Vive approvazioni*).

TEDESCO farà brevi e franche dichiarazioni. Ricorda che solamente col 1898-99 si aprì l'èra della prosperità del bilancio, che fino allora, per una lunga serie d'anni, era stato nelle più tristi condizioni. Senonchè nell'ultimo dodicennio sono andate notevolmente aumentando tutte le spese di Stato, sia per maggiori esigenze dei vari servizi, sia per effetto di grandiose riforme e di leggi votate a sollievo di varie regioni d'Italia.

Molte tasse furono ridotte, gravi sacrifizi dovettero incontrarsi pei disastri che colpirono il paese: ciò nonostante si potè compiere la conversione della rendita e si poterono avviare alla soluzione alcuni fra i più essenziali problemi della vita nazionale.

Considerando ora la presente situazione finanziaria rileva che l'avanzo dell'esercizio 1909-1910 si è verificato in una somma maggiore di quella prevista dal bilancio di assestamento.

Pur detraendo l'ammontare di impegni dipendenti da leggi ultimamente votate, calcolando il minor gettito di alcuni cespiti, l'on. ministro afferma che in base ai calcoli più rigorosi, l'esercizio presente si chiuderà in avanzo.

L'on. ministro conclude così il suo discorso: L'Italia, dopo aver cantato la gloria del 6 maggio, il dì pieno di fati e di alte gesta dell'epopea nazionale, si apparecchia a celebrare fra breve, nell'anno prossimo, l'anno evocatore, i giorni gloriosi in cui le tavole legislative raccoglievano il grido d'entusiasmo del popolo redento a libertà. Se gli italiani si indugieranno a misurare con gli occhi della mente la lunga via percorsa, potranno dire senza jattanza di aver compiuto in un cinquantennio ciò che in altri paesi fu lavoro di secoli, e fra le opere memorande e forse non ingloriose potranno ricordare la costituzione della finanza dello Stato e allietarsi che, mentre i grandi stati, la cui struttura economica è tanto più salda, non riescono ad assicurare che con nuove imposte e con debiti l'equilibrio del bilancio, a noi tocca da dodici anni la buona ventura di registrare avanzi non indifferenti. A mantenere illesa questa situazione, la quale se sarà fortificata da un aumento di tassa sull'alcool ci appresterà i mezzi per provvedere alla risurrezione delle città così care all'Italia, per dare maggior vigore all'esercito e all'armata simbolo e scuola di fratellanza nazionale, per mandare ad esecuzione il vasto piano delle opere pubbliche, per sostenere la guerra vittoriosa contro l'analfabetismo, per aiutare lo svolgimento delle energie agricole industriali e per compiere altre riforme, è debito d'onore del governo e del parlamento di vigilare con amorosa sollecitudine e con sincero fervore di propositi virili. Vigiliamo, on. colleghi, sulle sorti ancora liete della finanza italiana, non dimenticando mai che nella robustezza del bilancio e nella bontà del credito dello Stato è gran parte della fortuna economica e sociale della patria. (*Vivissime approvazioni, applausi generali*).

Sono approvati gli articoli del disegno di legge.

Sono approvati inoltre i seguenti disegni di legge: assestamento degli stati di previsione di entrata e di spesa del fondo per l'emigrazione; istituzione di un servizio tecnico e di un corso superiore tecnico di artiglieria; istituzione di un r. comitato talassografico italiano.

Il progetto Daneo-Credaro
Per i Comuni meridionali

Assume la presidenza l'on. MARCORA e si prosegue la discussione sui provvedimenti per l'istruzione elementare.

PRESIDENTE ricorda che la discussione rimase sospesa sull'art. 16 bis, ma che è rimasto in sospeso anche l'art. 5 bis, relativo alla pubblicazione delle deliberazioni del consiglio provinciale scolastico e alla facoltà di ricorso contro le medesime. Comunica il nuovo testo concordato fra governo e commissione.

BASLINI accetta questo nuovo testo e ritira la proposta sua, pure osservando che sarebbe stato opportuno lasciare al prefetto la facoltà di sospendere l'esecutorietà di tali deliberazioni. Si approva l'art. 5 bis secondo il testo concordato.

SCORCIARINI COPPOLA, con altri deputati, all'art. 16 bis, propone una diversa formula diretta a riservare ai comuni delle provincie meridionali i benefici già loro assicurati dalla legge 1906 in materia di costruzione di edifici scolastici, pure ammettendoli a fruire dei nuovi maggiori vantaggi ora concessi.

TEDESCO nota che quando si hanno nella stessa materia due leggi che concedono privilegi diversi è implicita la facoltà negli interessati di scegliere la legge più favorevole, che nel caso presente è quella del 1906; ma non è possibile cumulare i benefici di entrambe le leggi.

BIANCHI L. osserva che il pensiero della commissione sarebbe invece che si possano cumulare i benefici delle due leggi, ciò che del resto non rappresenta un notevole maggior aggravio per lo Stato. Prega perciò il governo di accettare la proposta dell'on. Scorciarini Coppola, che la commissione accetta.

CREDARO dichiara che il governo insiste perchè sia mantenuta la formula originaria della commissione. Dopo prova e controprova la proposta di Scorciarini-Coppola non è approvata. Si approva l'articolo 16 bis secondo il testo originario della commissione accettato dal ministro.

TREVES all'art. 17, relativo alla procedura per l'approvazione dei progetti di edifici scolastici, propone che si aggiunga che alle espropriazioni si proceda secondo la legge per Napoli.

CREDARO accetta la proposta nell'interesse della scuola; CAVAGNARI trova la proposta Treves molto grave e lesiva del diritto degli espropriandi. Mentre trattasi di riformare tutta la legislazione nostra in materia di espropriazione crede inopportuno estendere maggiormente l'applicazione di una legge eccezionale.

ABIGNENTE crede inopportuno estendere una legge eccezionale fatta in considerazione delle speciali condizioni dei quartieri popolari di Napoli. Ha anzi sempre disapprovato che ciò siasi fatto altre volte e crede sia più saggio attenersi alla legge generale del '65.

TORRE, relatore, dichiara che per le ragioni esposte dagli on. Cavagnari e Abignente la commissione non accetta la aggiunta Treves; BERTOLINI crede che nonostante i suoi difetti la legge per Napoli garantisca più efficacemente l'interesse pubblico. In attesa di una riforma legislativa in materia di espropriazioni voterà l'emendamento Treves.

CASALINI G. ricorda che reiteratamente, ed anche l'altro giorno per i palazzi postali, fu estesa l'applicazione della legge per Napoli.

La proposta Treves è approvata; si approva l'art. 17. (*Commenti*).

BERENGA all'art. 17 bis, chiede che la legge si applichi anche ai prestiti già concessi, ma non ancora versati; CREDARO crede il concetto implicito nella formula dell'articolo: BERENGA non insiste. Si approvano gli articoli 17 bis, ter e quater.

MONTRESOR all'art. 17 quinquies, rileva che si viene a creare rispetto ai mutui disparità di trattamento, tra i vari ordini di scuole; CREDARO mostra infondato il dubbio dell'on. Montresor. Si approva l'art. 17 quinquies e il 18.

Le quarte classi

BASLINI propone un articolo aggiuntivo 18 bis, per il quale l'obbligo dell'istruzione è esteso per la quarta classe a tutti i comuni.

CABRINI si dichiara favorevole alla proposta Baslini: COMANDINI nota che la proposta Baslini può essere accolta senza preoccupazioni finanziarie, inquantochè la spesa per le quarte classi è già virtualmente contemplata dalla legge, dato il disposto dell'art. 18.

CREDARO è dolente di non poter accogliere la proposta Baslini, tanto più che ove c'è la scuola rurale unica, non volendo nominare un secondo maestro per non aggravare la spesa, bisognerebbe ridurre l'insegnamento per ogni classe ad un'ora e mezza.

Per accettare la proposta Baslini bisognerebbe nominare un secondo maestro in tutti i piccoli comuni; ora, ciò porterebbe un grave aumento di spesa. Prega perciò il proponente e gli onorevoli Cabrini e Comandini di non insistere per ora nella proposta assicurando tuttavia che studierà la questione confidando di poter addivenire ad una soddisfacente soluzione.

TORRE si associa alle considerazioni di ordine finanziario accennate dall'on. ministro. BASLINI insiste nella sua proposta, che però non è approvata.

COMANDINI sull'art. 19 trova soverchio stabilire obbligatoriamente che ad un insegnante rurale debbano affidarsi la prima e la seconda classe e ad un altro la terza e la quarta potendo essere opportuno un diverso riparto di classi. Propone che si sopprima tale inciso e che si lasci la questione al regolamento.

CREDARO accetta questo emendamento; GAZZELLI con altri deputati propone che per l'ordinamento nonchè per gli stipendi e per le pensioni dei maestri le scuole obbligatorie non classificate siano equiparate alle scuole rurali classificate di terza categoria.

CREDARO notando che l'on. Gazzelli tenderebbe a sopprimere la categoria delle scuole non classificate, ciò che sarebbe ora prematuro, non può accettare la proposta.

TORRE osserva che tale proposta porterebbe un aggravio per il tesoro; GAZZELLI non insiste. Si approva l'art. 19 coll'emendamento Comandini, accettato dal ministro. Si approva anche l'art. 20.

GIRARDINI all'art. 21 propone che il riordinamento delle scuole rurali uniche sia compiuto in un anno anzichè in un triennio; CREDARO terrà conto della proposta come raccomandazione. GIRARDINI non insiste.

CABRINI a questo articolo, anche a nome di altri, propone il seguente ordine del giorno: «La Camera confida che il governo presenterà entro il 1911 opportuni provvedimenti per coordinare la legge per l'istruzione popolare alle leggi 19 giugno 1902 N. 242 sul lavoro delle donne e dei fanciulli, 16 giugno 1907 N. 3327 sulla risicultura e 31 gennaio 1901 sull'emigrazione, di guisa che ai minorenni esclusi dal lavoro o impediti di emigrare venga assicurata la possibilità di frequentare nel comune di residenza i corsi superiori della scuola elementare».

TORRE ritiene che il governo potrà accettare l'ordine del giorno come raccomandazione e come affermazione di una tendenza; CREDARO riconosce che l'ordine del giorno Cabrini segnala una grave lacuna nell'ordinamento della nostra istruzione popolare, ma, pur plaudendo al nobilissimo concetto, il governo non può prendere impegni precisi, epperò non può accettare l'ordine del giorno se non come raccomandazione. CABRINI non insiste.

Si approva l'art. 21 e si approva anche l'art. 21 bis.

MARGARIA all'art. 21 ter, chiede in qual modo si provvederà quando un insegnante ottenga di esser dispensato dal prestar servizio nelle classi alternate; CREDARO risponde che si provvederà col regolamento.

Si approvano l'art. 21 ter e 21 quater. BASLINI propone un articolo 21 quinquies per l'istituzione di cattedre ambulanti di insegnamento; CREDARO assicura che anche di questo concetto sarà tenuto conto sul regolamento. BASLINI prende atto e non insiste.

Gli aumenti ai maestri

BACCELLI A. all'art. 22 propone un emendamento diretto ad estendere ai direttori didattici il beneficio degli aumenti di stipendio portati da questo articolo; DANEO si associa all'on. Baccelli.

COMANDINI si associa alla proposta Baccelli e propone inoltre che l'aumento di stipendio proposto nella misura di duecento e di trecento lire sia elevato a 300 lire per tutte le scuole. Propone pure che l'indennità per l'insegnamento nelle classi alternate sia sempre pari almeno ai due quinti dello stipendio.

DENTICE e GIRARDINI presentano proposte nello stesso senso.

CREDARO dichiara che portando l'aumento da 100 a 200 e 300 lire ha ottenuto dal ministro del tesoro tuttociò che era sperabile ottenere; le proposte ora fatte rappresenterebbero un aumento di 7 milioni. (*Commenti*).

Avverte che i maestri rurali saranno i più beneficati dalla legge; dichiara che gli aumenti proposti da quest'articolo vanno anche a vantaggio dei direttori didattici. BACCELLI A., COMANDINI, DENTICE, GIRARDINI non insistono. Si approva l'art. 22.

AGNESI con altri deputati propone un articolo aggiuntivo, 22 bis, perchè lo Stato contribuisca in ragione del maggior stipendio dei maestri nelle scuole facoltative di grado inferiore esistenti nelle frazioni o borgate.

CREDARO non può accettare il nuovo maggior aggravio: AGNESI non insiste. Si approva l'art. 23.

DENTICE all'art. 24 propone che gli aumenti siano, come pei professori secondari, quinquennali invece che sessennali. (*Rumori*).

CREDARO non può accettare per ragioni finanziarie. DENTICE non insiste. Si approvano gli articoli 24 e 25.

CABRINI all'art. 26 riguardante le direzioni didattiche, trova inutile, anzi pericolosa l'idea, che la direzione didattica nei Comuni che abbiano più di 200 classi elementari con maestro proprio possa essere esercitata da un consiglio di direzione costituito da tre a nove membri presieduto dall'assessore, come è proposto nel secondo comma di questo articolo.

BACCELLI A. vuole che la direzione didattica sia istituita ove non esiste e che sieno conservati gli attuali incarichi di direzione; raccomanda che nel regolamento si riconosca l'ufficio di direttore didattico con insegnamento come titolo di preferenza per le nomine a vice ispettore.

Non condivide poi i timori espressi dall'on. Cabrini circa il consiglio di direzione; è anzi convinto che questa istituzione, che ha fatto buona prova a Milano, farà anche buona prova altrove.

COMANDINI svolge un emendamento pel quale la direzione didattica è conservata in quei comuni che l'abbiano istituita o che debbano istituirla.

Si associa all'on. Cabrini nella critica al consiglio di direzione; soprattutto è contrario a dare all'assessore la presidenza di questo consiglio. Non può infine non rilevare che questa e molte altre disposizioni sarebbero materia più idonea di regolamento. (*Approvazioni, commenti*).

MARGARIA propone un emendamento perchè la direzione didattica sia conservata in tutti i comuni non consorziati; TORRE, relatore, difende la proposta dell'istituzione del consiglio di direzione notando che la disposizione ha carattere meramente facoltativo.

CREDARO dichiara che questa legge non innova nulla circa la questione delle direzioni didattiche. E' contrario all'idea di rendere questa direzione obbligatoria; non può aderire a consolidare la posizione degli incaricati di direzione didattica e ammette che tale ufficio possa essere un titolo per la nomina a vice ispettori.

All'on. Comandini osserva che il suo emendamento è compreso in altro articolo della legge. Difende poi la proposta del consiglio di direzione. BACCELLI A. prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste. Si approva l'art. 26. L'art. 27 è soppresso.

CASALINI all'art. 28, relativo al ruolo dei maestri della scuola consorziata, vuole che a parità di anzianità la precedenza sia in ragione dell'età: CREDARO trova superfluo l'emendamento.

Si approvano gli art. 28, 29, 29 bis, 29 ter e 30.

GIRARDINI all'art. 31 vuole che i posti vacanti nelle scuole e messi a concorso siano riservati per metà agli insegnanti in soprannumero e per metà agli aspiranti esterni.

COMANDINI non comprende perchè lo insegnamento delle scuole consorziate sia titolo di preferenza nella stessa provincia; propone la soppressione di queste parole.

CREDARO accetta la soppressione: non accetta la proposta Girardini. Si approva l'art. 31 colle soppressioni delle parole suddette.

I trasferimenti

COMANDINI sull'art. 32, relativo ai trasferimenti dall'uno all'altro comune consorziato, propone che si sopprimano i trasferimenti per motivi di servizio. Propone subordinatamente che contro i trasferimenti per motivi di servizio si ammetta il ricorso alla commissione consultiva, con effetto sospensivo.

BERTOLINI osserva che la facoltà di ordinare la sospensione in caso di ricorso sia rimessa al ministro: FERRARIS C. crede che invece di eccezionali motivi di servizio dovrebbe parlarsi semplicemente di motivi di servizio.

TORRE, dissentendo così dall'on. Comandini, come dall'on. C. Ferraris, mantiene la formula degli «eccezionali motivi di servizio». Ammette coll'on. Bertolini che il ministro in caso di ricorso possa ordinare la sospensione del trasferimento.

CREDARO si associa al relatore esortando la Camera ad approvare come termine medio e di conciliazione le proposte accolte dalla commissione.

PIPITONE nota che questa facoltà di trasferimento dall'uno all'altro dei comuni consorziati da un lato danneggia enormemente gli insegnanti, dall'altro vulnera profondamente l'autonomia comunale. (*Commenti, interruzioni*).

CANNAVINA crede che in caso di trasferimenti d'ufficio dovrebbe sentirsi previamente l'amministrazione comunale a cui l'insegnante fosse destinato. TORRE non può consentire in questo concetto. DANEO trova grave lasciare all'arbitrio del ministro la sospensione dei trasferimenti; non comprende poi che si debba sentire il comune della nuova residenza. Propone che si voti l'art. nel testo originario concordato fra governo e commissione.

COMANDINI mantiene così la sua proposta principale come eventualmente la subordinata. L'una e l'altra sono respinte. Si approva l'art. 32, coll'emendamento Bertolini, accettato dal governo e dalla commissione, si approvano gli articoli 33, 34, 35, e 36.

CANNAVINA all'art. 37, che riguarda i ricorsi al ministero dell'istruzione, ravvisa alcune incongruenze fra questo articolo e i precedenti. Vorrebbe poi che la disposizione stessa fosse più precisamente formulata.

CORIS vuole che i provvedimenti del consiglio provinciale siano notificati agli interessati: COMANDINI aveva proposto che si ammettesse contro questi provvedimenti il ricorso anche in merito, ma non insiste.

CREDARO prega la Camera di approvare l'articolo secondo il testo concordato fra governo e commissione. Si approva lo articolo 37 e si approvano anche gli articoli 38, 39 e 40.

COMANDINI all'art. 41 vuole che il governo delle scuole militari spetti alle autorità scolastiche e non alle autorità militari: CREDARO non può accettare questa proposta; CASALINI raccomanda che anche per le nomine dei maestri nelle scuole militari si tenga conto prevalentemente dei titoli.

CREDARO risponde che questo concetto è implicito nell'articolo.

Si approva l'articolo 41 e si approvano anche gli art. 42, 43, 44, 44 bis.

BASLINI all'art. 45, relativo alle scuole per adulti, propone che nei comuni che dànno maggior contributo all'emigrazione si debbano impartire insegnamenti speciali, fra cui quelli delle lingue straniere.

CREDARO terrà conto della presente proposta nel regolamento e cercherà di tradurla in atto compatibilmente coi mezzi che potrà attingere al bilancio del fondo dell'emigrazione. BASLINI non insiste. Si approva l'art. 45.

ROSADI all'art. 46 trova strano che si dica che il Governo presenterà entro sei mesi la legge di riforma dello insegnamento normale: ciò può dirsi in un ordine del giorno, non in un articolo di legge, tanto più che queste promesse sono raramente osservate. Le stesse considerazioni fà per l'articolo 46-bis. Voterà perciò contro.

BASLINI a questo articolo propone una aggiunta, che è in relazione con la soppressione da lui proposta dello articolo successivo 46-bis e dei successivi fino al 47. CABRINI risponde all'on. ROSADI che il disposto dell'art. 46 ha molti precedenti nella nostra legislazione.

BIANCHI L. prega la Camera di votare l'articolo come impegno del governo e del parlamento. CREDARO conferma il suo intento di presentare un complesso provvedimento legislativo per la crisi magistrale: non accetta la proposta Baslini. BASLINI non insiste. Si approva l'art. 46.

SCHANZER all'art. 46 bis, concernente le trasformazioni delle istituzioni e delle fondazioni scolastiche, propone che la relativa procedura sia stabilita col regolamento essendo sommamente pericoloso rimettere al potere discrezionale del governo una sì delicata materia.

BONOMI trova egli pure pericolosa questa facoltà; CORNAGGIA si associa all'on. Schanzer. CREDARO chiarisce la vera portata di questo articolo e accetta l'aggiunta dell'on. Schanzer. TORRE si associa al ministro. Si approva l'art. 46-bis, coll'aggiunta Schanzer accettata dal governo. L'art. 46 ter è soppresso.

Si approvano gli articoli 46 quater e 47. CONGIU' all'art. 48, che istituisce nuove borse di studio per gli alunni delle scuole normali, propone con altri colleghi che venti di esse sieno riservate ai maestri della Sardegna che vogliano recarsi nel continente e frequentare i corsi pedagogici di perfezionamento.

CREDARO, TORRE accettano. L'art. 48 è approvato con questo emendamento. Si approvano gli art. 49 e 50.

Gli alunni delle scuole private

TREVES all'art. 50 bis, che riguarda l'obbligo degli alunni di scuola privata di sottoporsi all'esame di stato alla fine dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico, propone con altri deputati che la scuola privata possa designare il proprio insegnante ad assistere all'esame, meglio determinando così il concetto già compreso nell'articolo concordato, che l'oratore approva.

MARGARIA, di fronte al testo concordato che accetta, ritira l'emendamento che aveva presentato. BASLINI accetta egli pure l'articolo concordato; solo desidererebbe soppresso l'ultimo comma, ove è detto che la commissione esaminatrice denuncierà al consiglio scolastico le scuole che diano cattivi risultati e propone invece un articolo 50 ter che determina e disciplina la vigilanza delle autorità governative sulle scuole private. Ad ogni modo voterà l'articolo concordato, che accoglie le principali fra le sue proposte. (*Commenti*).

CORNAGGIA e CHIARADIA ritirano i loro emendamenti e voteranno l'articolo. CREDARO osserva all'on. Treves che il concetto del suo emendamento dice in forma diversa quello stesso che dice il comma 3. dell'articolo concordato.

Esorta dunque la Camera ad approvare l'articolo come è stato concordato, siccome quello che, mentre rispetta il diritto di insegnamento privato, concede allo stato i mezzi per assicurarsi l'adempimento dell'obbligo scolastico e per esercitare la dovuta vigilanza sulle scuole private. Consente coll'on. Treves che il rappresentante delle scuole private sia un maestro.

TORRE si associa al ministro: TREVES non insiste nel suo emendamento.

Si approvano l'art. 50-bis nel testo concordato, coll'emendamento accettato dall'on. ministro. Si rimette il seguito a domani.

Risultano approvati a scrutinio segreto i progetti discussi nella giornata.

La seduta termina alle 20.20; domani sedute pubbliche alle 9 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 5

(So) — La giornata parlamentare odierna, che sarà forse la penultima degli attuali lavori parlamentari, registra come fatto essenziale l'approvazione quasi totale della legge sulla scuola primaria.

La Camera, compiendo un miracolo di buona volontà e mediante l'opera conciliante di eminenti parlamentari, da Giolitti a Rubini, da Daneo e Bertolini, è giunta ad approvare l'art. 50 bis della legge, il quale ha costituito uno degli scogli maggiori. Rimangono da approvare gli articoli dal 51 al 68, ma in essi la discussione correrà liscia, essendovi pochissimi emendamenti e di scarsa importanza da discutere. La legge Daneo-Credaro potrà quindi essere completamente approvata domani e nella stessa seduta potrà essere votata a scrutinio segreto.

Nella seduta di oggi non vi sono stati nè incidenti, nè appelli nominali. Tutta la seduta è stata impiegata in variazioni più o meno importanti di forma e di sostanza, dovute in parte a proposte della Estrema Sinistra, ma più di tutto a proposte di deputati conservatori. A questo proposito si osserva che la Camera ha, sotto forma di emendamenti, eliminato buona parte delle modificazioni proposte al progetto Daneo, cosicchè sostanzialmente il progetto che approverà domani la Camera a scrutinio segreto, sarà il primitivo progetto Daneo presentato dal ministero Sonnino.

Nella discussione d'oggi, nessuna grossa questione si è profilata all'orizzonte. Si temeva dovesse sorgere una battaglia sull'art. 50 bis riguardante lo insegnamento privato, ma in seguito all'accordo avvenuto, ogni lotta è stata evitata, cosicchè la legge Credaro può considerarsi entrata in porto.

Nella seduta antimeridiana d'oggi è stato notevole il discorso pronunciato dal ministro degli Esteri Di San Giuliano sul progetto pel riordinamento delle scuole italiane all'estero. La discussione di questa legge si annunciava irta di scogli. Difatti l'on. Baslini aveva presentato un emendamento all'art. 7 della legge, proponendo la soppressione di questa disposizione essenziale: «Le scuole italiane all'estero sono laiche». Le dichiarazioni fatte su questo argomento dal ministro Di San Giuliano sono state abili e convincenti, cosicchè il Baslini di destra non ha insistito nel suo emendamento e l'on. Meda, del gruppo cattolico, si è dichiarato soddisfatto delle parole del governo in materia di insegnamento religioso. Così è sfumata ogni tendenza bellicosa e la legge è stata rapidamente approvata.

La Camera ha sottolineato con lunghi commenti la circostanza ricordata dal ministro degli Esteri che in una delle nostre scuole laiche all'estero gli alunni erano 15 e divennero 600 quando alla direzione di quella scuola andarono le monache italiane di Ivrea.

L'on. Di San Giuliano ha insistito nel concetto che la maggior frequenza delle scuole italiane all'estero da parte di indigeni giova grandemente al credito della nazione italiana. Perciò la questione dell'insegnamento religioso si prospetta per le scuole all'estero in modo ben diverso da quello che si presenta per le scuole italiane nel Regno.

Nella seduta pomeridiana la Camera ha opportunamente approvato, senza discussione, il progetto che riduce a 60 centesimi il costo dei telegrammi di 15 parole per l'interno del regno. Questa riforma andrà in vigore col primo dicembre 1910.

Notevole poi uno spunto di discussione finanziaria. Il ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha accennato alla tendenza di esorbitare nelle spese ed al proposito di resistere ad ogni richiesta di nuovi fondi, che non sia determinata da nuovi bisogni. L'on. Tedesco ha poi dato assicurazione formale sulla conservazione del pareggio. Egli ha concluso dicendo

«Non siamo inquieti, ma pensosi sulle condizioni del bilancio».

Domani due sedute. Nell'antimeridiana si discuterà la legge per lo zucchero e per gli agrumi; nel pomeriggio si esaurirà la discussione dei provvedimenti per la scuola. E' opinione generale che, discussa la legge per la scuola e discussi i progetti per gli zuccheri e per gli agrumi, la Camera potrà prendere le vacanze giovedì sera. Nella seduta antimeridiana di giovedì il governo vorrebbe anche fare discutere la legge per la banca del lavoro, ma quest'ultimo proposito sembra a molti un po' arrischiato per le note opposizioni che, specialmente per opera dell'on. Angiolo Muratori, la legge sulla banca del lavoro ha trovato.

Le entrate dello Stato

Roma, 5

Le principali entrate dello Stato nel mese di giugno 1910 ammontarono complessivamente a lire 208.208.269, con una differenza in più sul mese di giugno del precedente esercizio di lire 4.976.253.

In tutto l'esercizio 1909-910 le principali entrate dello Stato ammontarono a lire 1.790,474,682, con una differenza in più rispetto all'esercizio precedente di lire 74.415.304.

Le entrate per tutto l'esercizio 1909-910 erano state previste in lire un miliardo, 737.431.663. Si ha quindi nella entrata un aumento di L. 59.043.019 sulla previsione.

Una lettera dei deputati veneti che votarono contro il progetto Daneo Credaro

Roma, 5

(So) — Il voto di sabato scorso alla Camera, per il passaggio alla discussione degli articoli del progetto Daneo-Credaro, avrà uno strascico notevole.

I sette deputati veneti che votarono contro il passaggio alla discussione degli articoli, cioè, in sostanza, contro la legge, pubblicano una dichiarazione collettiva ai loro elettori dei collegi di Abano, Castelfranco, Cologna, Legnago, Montagnana, San Biagio di Callalta e Vittorio. I deputati firmatari di questa dichiarazione sono gli onorevoli Miari, Indri, Arrivabene, Maraini, Stoppato, Bricito e Pagani-Cesa.

La dichiarazione, che assume forma di lettera, tende sopratutto a giustificare la circostanza che questi sette deputati, i quali avevano firmato l'ordine del giorno Carlo Ferraris che accordava il passaggio alla discussione degli articoli, abbiano poi votato contro il passaggio stesso.

La lettera dice che si vuole agitare la pubblica coscienza qualificando ingiustamente come nemici della scuola e della coltura popolare quei deputati, che votarono contro la parte organica dei provvedimenti per la istruzione elementare e popolare, la quale disciplina l'amministrazione provinciale scolastica in modo « da costituire in sostanza l'avocazione della scuola allo Stato. »

La lettera prosegue: — Il disegno di legge fu architettato con l'intendimento finale di trascinare all'avocazione della scuola primaria allo Stato, col miraggio di vantaggi economici ai Comuni ed ai maestri, e profittando delle necessità di soccorso a talune regioni del paese « meno fortunate delle nostre riguardo alla scuola ».

La lettera ricorda che i firmatari avevano sottoscritto l'ordine del giorno Ferraris, il quale manteneva intatti i benefici economici a favore dei Comuni e dei maestri, limitando l'ingerenza più diretta dello Stato soltanto in quei Comuni, che non ne avessero dimostrato il maggior bisogno.

Tale ordine del giorno non fu accettato dal Governo il quale anzi, per bocca dell'on. Presidente del Consiglio, dichiarò di volere mantenuta integra la parte sostanziale da lui qualificata come perno della legge, e cioè quella che demanda ai Consigli Provinciali Scolastici di nuova creazione, costituiti in maggioranza di elementi Governativi, la Direzione ed Amministrazione della scuola.

Le ragioni addotte per sostenere questa tesi erano per noi inaccettabili.

Solamente la parte socialista e radicale della Camera manifestò nettamente il proprio pensiero nel senso che lo Stato dovesse impadronirsi della scuola elementare.

Lo stesso relatore della Legge la giustificava asserendo che tutti i Comuni d'Italia non avevano fatto il loro pieno dovere verso la scuola elementare e che non si toglieva libertà riducendola a chi la aveva esercitata nell'orbita delle leggi.

Per lo contrario è certo che moltissimi Comuni, i nostri fra i primi, hanno fatto interamente il loro dovere e meritavano quindi il massimo rispetto del potere legislativo ed è altrettanto certo che la libertà di un popolo civile consiste appunto nella espressione della sua attività nell'orbita della legge.

Lo Stato non può lagnarsi nè rivalersi contro chi ha fatto tutto ciò che esso ha permesso ed ordinato di fare. Ogni altro pensiero è illiberale.

Inoltre il progetto tende a colpire fieramente la scuola privata, vale a dire la libertà dell'insegnamento, la quale secondo il nostro pensiero deve essere, sì, vigilata ma non oppressa col fine di distruggerla. Noi seguiamo il concetto di un grande Maestro di libertà, Camillo Cavour, il quale dichiarava « di credere favorevole al progresso « delle idee liberali la libertà d'insegnamento », e soggiungeva: « io lo « ripeto e lo dichiaro altamente, fui « fautore della libertà dell'insegnamento e provo un immenso dolore nel vedere delle opinioni contrarie a questa teoria emanate dai banchi ove si « pretende propugnare maggiormente « la libertà..... Se non volete la libertà « d'insegnamento, abbiate il coraggio « di proscriverla a nome della libertà « stessa, ma non combatterla indirettamente con mezzi fiscali ».

All'opposto, l'art. 50 del progetto di Legge vuole che il fanciullo sia iscritto d'ufficio nelle scuole pubbliche qualora negli esami dopo i 2 primi anni d'obbligo scolastico la Commissione da istituirsi, formata in prevalenza di elementi governativi, giudicasse *non corrispondente ai fini della Legge* la sua istruzione. Il Ministro dell'Istruzione ha bensì dichiarato che ciò sarebbesi modificato nel senso di prendere provvedimenti rispetto alle scuole private quando il risultato degli esami fosse ritenuto insufficiente, ma è evidente come anche tale emendamento, in relazione allo spirito della legge, nasconda la oppressione della scuola libera privata ponendola alla balìa dei Governi e dei partiti dominanti.

Ben a ragione oratori di parte estrema dichiararono di volere con ciò che lo Stato si assicurasse, non solo se l'alunno, privatamente istruito, sapesse leggere e scrivere ma anche quale coscienza egli avesse. Noi ci ribelliamo, come uomini liberi, a questo criterio che tende non solo a statizzare la Scuola ma ad imporre la schiavitù alle coscienze dei nostri figli secondo i pensieri mutabili dei Governanti.

La lettera critica quindi minutamente il progetto e conclude: « Fedeli alle tradizioni più liberali in fatto di decentramento e di governo locale, consci che affidandoci il mandato politico voi eravate sicuri che lo avremmo lealmente seguito, desiderosi che la scuola resti lo orgoglio vostro, abbiamo votato contro i criteri fondamentali della proposta di legge ».

La lettera è in data del 3 corrente.

Elezioni politiche

Roma, 5

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i regi decreti per la convocazione dei collegi elettorali politici di Castrogiovanni, Cerignola, Minervino Murge per il 24 luglio prossimo, ed occorrendo votazione di ballottaggio per il giorno 31 successivo. Il collegio elettorale politico di Castellaneta è convocato per il 31 luglio per l'elezione del deputato ed in caso di ballottaggio la elezione avrà luogo la domenica successiva 7 agosto.

I calamai del palazzo di giustizia

Roma, 5

Il *Giornale d'Italia* e l'*Avanti!* recano che l'on. Merlani ha chiesto di interrogare il ministro di grazia e giustizia sulla notizia secondo la quale il solo appalto dei calamai del palazzo di giustizia costerebbe all'erario 85 mila lire.

I lavori compiuti in un anno dalla Giunta generale del Bilancio

Roma, 5

Da quando la Camera ha ripreso i suoi lavori, dopo le vacanze estive fino ad oggi, la Giunta Generale del Bilancio nelle 32 adunanze da essa tenute (non comprese quelle delle sottogiunte) ha esaminato 172 disegni di legge e presentato alla Camera 153 relazioni. Di queste, 21 riguardano i bilanci preventivi, consuntivi e di assestamento per l'amministrazione dello Stato, delle colonie e del fondo dell'emigrazione, 15 riforme di organico, 4 riforme tributarie ed il resto provvedimenti diversi.

Le riforme tributarie esaminate dalla Giunta riguardano la modificazione della tassa sugli affari, l'istituzione delle tasse di soggiorno nelle stazioni climatiche e balneari, l'imposizione della tassa di fabbricazione sugli apparecchi che sostituiscono i fiammiferi, e l'aumento del prezzo dei tabacchi.

Fra i provvedimenti di indole varia, sono da segnalare la istituzione del debito redimibile 3 per cento, il disegno di legge per l'emigrazione, l'unificazione dei servizi marittimi, il riordinamento dell'amministrazione e della contabilità dei corpi del Regio Esercito, i provvedimenti per i danneggiati dal terremoto calabro-siculo e di quello dell'Irpinia.

Fra i progetti di legge sui quali la Giunta non ha ancora riferito alla Camera, ve ne sono alcuni di notevole importanza, quali i provvedimenti a favore della città di Napoli e le varie riforme di organici sui quali la Giunta, pure avendoli esaminati, non ha potuto deliberare perchè i disegni di legge stessi vennero presentati mentre la Camera era prossima ad aggiornarsi per le vacanze estive.

La commissione per i servizi marittimi

Roma, 5

La *Tribuna* dice che si è costituita la commissione per i servizi marittimi di cui all'art. 11 della legge 13 giugno 1910. Essa è composta nel modo seguente: Presidente il Sottosegretario di Stato alla Marina, componenti: il comm. Pinzauti, l'on. Bertarelli (deputato di Tortona), l'on. Bianchini (deputato di Macerata), il comm. De Roberto, il cav. Gallo, il cap. Casini capitano di porto a Venezia.

La commissione è incaricata di regolare i servizi marittimi dal punto di vista delle modificazioni, complementi e riduzioni in ragione delle nuove linee, approdi, noli ecc.

La tassa esercizio e rivendita non è applicabile ai sacerdoti

Roma, 5

Circa un anno fa il municipio di Marino presso Roma inscrisse nei ruoli organici e di tassa di esercizio e rivendita tutti i sacerdoti di quel Comune. Questi presentarono alla Giunta provinciale amministrativa di Roma un ricorso nel quale sostenevano come per motivi di diritto e di fatto la tassa di esercizio e rivendita non era a loro applicabile. Il *Corriere d'Italia* dice che la Giunta ha accolto il ricorso con una lunga motivazione nella quale, fra l'altro, riconosce che per i sacerdoti non è applicabile la detta tassa non trattandosi di industria e professione qualsiasi per la quale si richieda una esplicazione di attività di uomo intento a ritrarre dal lavoro l'utile materiale soggetto ad aumento e diminuzione in ragione della intensità e della produzione dell'opera. Il ricorso è stato presentato da mons. Guglielmo Grassi parroco di Marino.

La tassa di Ricchezza Mobile e le società agricole cooperative

Roma, 5

Oggi si sono riuniti a Montecitorio parecchi deputati e rappresentanti delle società cooperative di mutuo agricole nonchè delegati delle latterie sociali del Friuli, dell'Agordino, del Cadore, del Vicentino, dell'Emilia e della Lombardia.

Presiedeva il prof. D'Alpe; assistevano gli onorevoli Prampolini, Samoggia, Ivanoe Bonomi, Scalori, Casalini, Loero, Ciacci, Valle Gregorio, Bignani ed altri.

Dopo uno scambio di idee, tutti i convenuti hanno ritenuto di dover insistere per l'esonero della tassa di ricchezza mobile che oggi il fisco applica alle società cooperative, e si sono messi d'accordo per chiedere una legge che sancisca l'esonero della tassa.

La missione cinese a Roma

Roma, 5

La missione militare cinese presieduta dal principe imperiale Tsaitao è giunta alle ore 10.25 ricevuta solennemente con gli onori militari. La attendeva alla stazione il Conte Giannotti, rappresentante del Re, e altri dignitari di Corte, il generale Mazzitelli, il comandante del Corpo d'Armata, altre autorità, molti ufficiali, il personale della legazione e della colonia cinese.

La missione discende dal treno accompagnata dal generale Camerana e da altri ufficiali italiani. Dopo scambiati i saluti coi presenti i componenti la missione salgono in vetture di Corte scortate da corazzieri e si dirigono fra gli applausi della folla all'albergo « Regina » ove alloggieranno ospiti del Re. La missione si fermerà a Roma tre giorni.

Oggi alle 14 il principe imperiale cinese Tsai-Tsao, accompagnato dal maresciallo dell'armata tartara Li-Ching-Mai, e dal ministro della Cina presso il Quirinale, Tien-Sin insieme col generale Camerana e col maggiore Cittadini, si è recato in carrozza di Corte al Pantheon a porre due corone di bronzo sulle tombe di Re Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Le due corone recano la scritta seguente: *Son Hautesse Imperiale le prince Tsai-Tsao à Sa Majestè le Roi Vittorio Emanuele II* e l'altra *A' S. M. le Roi Umberto I.*

Il principe ha dichiarato al presidente del Comizio dei veterani di aver voluto recarsi da solo al Pantheon, separatamente dalla missione, per esprimere tutta la sua speciale devozione alla memoria di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Ufficiale reduce dalle Indie ricevuto dal Re

Roma, 5.

Il Re ha ricevuto in udienza privata il capitano Alfredo Centini che fu per molti anni in Eritrea e che ora ritorna dalle Indie inglesi dove nel 1908 fu mandato in missione dal ministro degli esteri.

Il Re invitò il Centini a riferirgli le impressioni riportate sul lungo soggiorno in India. Il capitano Centini riassunse tali impressioni dicendo che l'azione nazionalista in India è minacciata ma che le notizie allarmanti propagate dai giornali inglesi ed indiani circa prossimi gravi moti rivoluzionari in India sono esagerate. Il capitano Centini ha aggiunto che il commercio italiano in India accenna da qualche tempo ad un notevole incremento.

L'astronomo G. V. Schiaparelli

La famiglia degli astronomi è in lutto, è morto il loro capo, il loro padre, il loro maestro; e non solo gli astronomi e gli scienziati, ma anche tutta l'Italia studiosa deve prendere la gramaglia perchè è morto un suo figlio, uno di quei figli che onorano la nazione, che ha avuto la fortuna di dare alla luce. Il nome dello Schiaparelli, che ha varcato le Alpi ed ha attraversati gli Oceani, farà epoca nella storia dell'Astronomia, sarà una pietra migliare nella lunga strada del progresso astronomico.

Ben scriveva tempo fa un biografo: Se il regno degli astronomi non *est de hoc mundo* forse qualche lembo di terra degli spazi siderei si potrebbe loro assegnare, ed in tal caso giustizia vorrebbe che al massimo astronomo dei tempi moderni si desse Marte, sovra cui certo ha il diritto di conquista.

Giovanni Virgilio Schiaparelli nacque a Savigliano (Cuneo) il 14 marzo 1835. Laureatosi in matematica nel 1854 alla Università di Torino, si manifestò in lui prepotente la brama di farsi astronomo, ma, di modesta fortuna, non avrebbe forse potuto rapidamente salire se non avesse trovato il suo mecenate nella compianta persona di Quintino Sella. Gli fu allora possibile, dal 1857 al 1860, recarsi all'estero, negli osservatori di Berlino e di Pulkova (presso Pietroburgo) e studiare sotto la guida dei più celebri astronomi. Appena rimpatriato alla fine di giugno del 1860, in età di soli 25 anni, assumeva il posto di secondo astronomo all'Osservatorio di Milano, diretto allora da Francesco Carlini, e morto dopo due anni il Carlini, ne veniva nominato direttore.

Quarant'anni dopo la sua assunzione al posto di astronomo, il 30 giugno 1900, egli si ritirò dalla direzione dell'Osservatorio di Milano e gli astronomi italiani pubblicarono un fascicolo intitolato: « All'astronomo V. Schiaparelli, omaggio ». In esso è narrata a dettaglio la storia della sua vita scientifica ed è data la lista completa delle sue pubblicazioni, che superano le duecento.

Non è il caso in un giornale politico di passare in esame queste pubblicazioni e nemmeno di pubblicarne i titoli, mi riservo di fare uno studio sul lavoro dello illustre astronomo in una lettura accademica all'Ateneo Veneto. Qua basterà dire che la sua carriera incominciata con la scoperta di un asteroide (*Esperia*) fu un crescendo famoso, che attirò l'attenzione nel suo nome di tutto il mondo civile. Le sue osservazioni e i suoi studi sulla cometa del 1862, la sua teoria delle stelle cadenti, le sue molte e precise osservazioni di stelle doppie, le sue osservazioni e scoperte sui pianeti Mercurio e Venere e principalmente sul pianeta Marte, le sue ricerche e ricostruzioni storiche dell'antico pensiero astronomico, le sue elucubrazioni sul movimento dei poli della rotazione terrestre ecc. ecc. sono pagine scritte a caratteri d'oro nella storia dell'Astronomia.

***

I mezzi che aveva a disposizione lo Schiaparelli erano limitati, ma la sua volontà, la sua costanza, il suo genio, gli fecero scoprire, massimamente su Marte, particolari, che ritenuti dapprima da altri astronomi, pure eminenti, parto di fantasia, furono in seguito veduti usando di potenti strumenti. Il lavoro fatto dallo Schiaparelli è un lavoro eccezionale e del quale nessuno degli antichi osservatori avrebbe supposta la possibilità. Per eseguirlo vi ha voluto una perseveranza risoluta, un occhio eccellente, un metodo di operazione rigoroso e un buon strumento.

Un illustre astronomo francese scriveva: che lo Schiaparelli è uno scienziato tenace, ostinato, che copre il suo cannocchiale con una tela fatta a modo di cappuccio chiusa con lucchetti perchè alcuno non lo tocchi. Ma, soggiungeva: questa passione, questa ostinazione è preziosa: non è che lavorando per molte ore, senza riposo, che si può cogliere il momento giusto, in cui l'immagine dell'oggetto celeste, vaga per molto tempo, apparisca nitida. E' un momento lungamente atteso, ma è sufficiente per colpire il fenomeno.

Lo Schiaparelli non fu soltanto astronomo ma anche meteorologo, storico eruditissimo e forbito scrittore e ne fanno prova i suoi lavori: *I Precursori di Copernico nell'antichità — Le sfere omocentriche di Eudosso, di Calippo e di Aristotile — Rubra Canicula — L'Astronomia nell'Antico Testamento;* e tanti altri che sarebbe lungo enumerare.

I sommi suoi meriti scientifici gli valsero molte distinzioni nazionali ed estere, importanti premi astronomici e la dignità di Senatore del Regno, che gli venne conferita il 26 gennaio 1889. Da dieci anni egli si ritirato dallo studio ufficiale, ma solo da pochi giorni, in causa della malattia sopraggiuntagli, cessava di applicarsi ai suoi studi prediletti. Mirabile esempio ai contemporanei ed ai posteri, di attività scientifica e di ardore giovanile.

PROF. G. NACCARI

Le condoglianze del Re alla famiglia
I funerali

Milano, 5

Il Ministro della Real Casa, nob. Mattioli Pasqualini, ha così telegrafato al Prefetto sen. Panizzardi:

« S. M. il Re, dolorosamente impressionato dalla morte del sen. Schiaparelli, prega V. S. di rendersi interprete delle sue condoglianze presso la famiglia dell'illustre estinto ».

Il presidente della Camera, on. Marcora, ha così telegrafato:

« La morte del senatore Schiaparelli, vanto e decoro della scienza astronomica, è un lutto nazionale al quale con profonda tristezza si associa la Camera dei deputati ».

Alla famiglia sono pervenuti inoltre moltissimi dispacci da personalità illustri della politica e della scienza. Molti altri sono pervenuti al senatore Celoria, direttore dell'Osservatorio astronomico di Brera.

Lo scultore Secchi si è recato in casa Schiaparelli a prendere la maschera dell'estinto. La salma è stata posta in un'ampia camera, decorata a cappella ardente. Questa notte è stata vegliata da quasi tutta la famiglia, accorsa a Milano.

I funerali sono riusciti quali egli li desiderava. Non truppe che facessero ala al corteo, non corone sul feretro, non discorsi al Monumentale. Il carro si è mosso alle 18 da via Fate-bene-fratelli, preceduto da un lungo stuolo di preti salmodianti e seguito dai figli e dagli altri congiunti. Reggevano i cordoni l'on. Ronchetti, il cav. Empory per il Prefetto, l'assessore Rusconi per il Municipio, i professori Inama, Celoria, Saino, il sig. Barollisi per il Comune di Savigliano, patria dell'estinto. Seguiva un numeroso stuolo di senatori e deputati, tra cui gli on. Rossi, Beltrami, Campi, Mangiagalli, Colpi, Pullè, De Cristoforis, Albasini-Scrosati e molti altri, e numerose notabilità.

La salma, dopo una sosta alla chiesa di San Marco è giunta al Monumentale verso le 19 e mezzo. Molta folla assisteva reverente al passaggio del corteo.

Il trasporto delle ceneri dell'on. Mazza

Roma, 5

Questa sera al Cimitero del Verano ha avuto luogo il trasporto delle ceneri dell'on. Mazza dal forno crematorio alla tomba di famiglia sul Pincetto. Presero parte alla cerimonia il fratello dell'estinto, il sostituto avv. D'Aquila, e numerosi amici intimi. Assistevano gli on. Chiesa, Barzilai, Gattorno, numerosi consiglieri comunali, varie rappresentanze di sodalizi ed associazioni con circa 10 bandiere. Dinanzi alla tomba hanno parlato l'on. Chiesa e l'avv. Angelantonio il quale ha portato anche il saluto della famiglia. La cerimonia è terminata verso le 20.

Dopo il match di box in America
Conflitti sanguinosi tra negri e bianchi

New York, 5

Ieri a Reno si è tenuto il «match» di box tra Jeffries, bianco, e Johnson, negro, i cui risultati erano attesi specialmente agli Stati Uniti e in Inghilterra. Johnson riuscì vincitore.

Immediatamente dopo la vittoria del «boxeur» negro Johnson, sono scoppiate ieri sera delle risse fra bianchi e negri in numerose città. Numerosi negri sono stati feriti. Un negro è stato ucciso a New York City. Molti negri sono stati attaccati dai bianchi delusi per la sconfitta del loro campione. Molte abitazioni di negri sono state pure incendiate. Due negri sono stati fucilati a New Orleans. Un agente di polizia negro è stato ucciso ed un altro gravemente ferito a Munds, nell'Illinois. La città di Kynston, nella Virginia Occidentale, sarebbe in mano dei negri. La polizia è impotente ad intervenire.

Dei disordini sono pure scoppiati a Pittsburg, a Filadelfia, a Atlanta, a Kansas City, a Saint Louis ed in altre città, dove i bianchi sono stati gli aggressori.

Un disastro ferroviario in America
31 morti e 87 feriti

Cleveland 5

Nel pomeriggio di ieri a 25 miglia al sud di Dayton, un treno diretto si scontrò con un treno merci.

Le due locomotive nell'urto si accavallarono. Quella del treno merci passò attraversando il furgone dei bagagli e penetrò nel fumoir e in un vagone dello stesso express pieno di donne e fanciulli, spezzando tutto e rovesciandosi su quest'ultima vettura. I rottami precipitarono quindi dalla scarpata. Si sono raccolti trentun cadaveri e vi sarebbero inoltre 87 feriti.

Tre bambini sfracellati da una cartuccia di dinamite

Chamouny 5

Sotto la tettoia della stazione internazionale di Vallersines tre ragazzini di nove, otto e tre anni si stavano trastullando verso le sei della sera. Tutto d'un tratto una formidabile esplosione si è sentita. Giuocando i ragazzini avevano urtato inavvertitamente una cartuccia di dinamite dimenticata in quella località e che aveva servito per la costruzione della linea elettrica da Chamounix a Montigny.

Due dei ragazzi, certi Bergerand di otto anni, e Bozon di nove anni, sono stati istantaneamente e orribilmente mutilati. Il piccolo Bergerand, di tre anni, fratello del precedente, è rimasto ferito gravemente ed è stata ritenuta indispensabile l'amputazione di una gamba.

Una esecuzione a Santiago del Cile

Santiago del Cile 5

Il consigliere della legazione tedesca Beckert colpevole di assassinio e furto, è stato fucilato.

L'incidente del Pireo non ancora risolto

Bucarest, 5

La *Agenzia tel. rumena* comunica:

La nota diffusa dall'Agenzia tel. di Atene che la Rumenia abbia accettato le soddisfazioni spontaneamente offerte dal governo greco all'inviato rumeno, subito dopo l'incidente sull'*Imperatore Traiano*, è infondata. Il governo rumeno non ha ancora ricevuto alcuna nota da parte della Grecia in riscontro alle condizioni di soddisfazione richieste alla Rumania da parte del governo greco.

Appena giunta la nota il governo rumeno si pronunzierà, se considererà lo incidente risolto, oppure se abbia da ricorrere a misure di rappresaglia.

Il boicottaggio antellenico continua

Salonicco, 5

Il locale comitato del boicottaggio ha respinto la circolare del ministero che esortava a terminare il boicottaggio contro i greci. I comitati del boicottaggio di Smirne, Beyrouth, Monastir e Jannina, furono informati che il boicottaggio debba essere mantenuto sino a tanto che la questione non sia risolta definitivamente a favore della Turchia. Anche la stampa turca di qui nega al governo il diritto di far finire il boicottaggio. Da Salonicco sono stati espulsi 4 greci; contro altri 20 è stato avviato il procedimento di espulsione.

Prossima intervista tra Aehrenthal e il ministro degli esteri tedesco

Vienna, 5

Il *Reichsbote* apprende che il nuovo segretario per gli affari esteri della Germania, Kinderlen Waechter, passerà per Vienna prossimamente ed avrà una intervista col conte di Aehrenthal.

Le stazioni radiotelegrafiche austriache

Vienna, 5

Col 20 corr. verrà aperta al pubblico esercizio una stazione radio-telegrafica a Sebenico. Essendo già stata inaugurata una simile stazione a Pola, sono ora due le stazioni radio telegrafiche che si trovano lungo le coste austriache dell'Adriatico a disposizione dei battelli naviganti nell'Adriatico e parte contigua del mare Mediterraneo.

Come nella stazione di Pola così anche in quella di Sebenico sono stati adottati tutti i recenti trovati della scienza e come la stazione di Pola, così anche quella di Sebenico avrà una sfera di azione di 500 chilometri, quindi più di quanto si estende la sfera d'azione della maggior parte di tali stazioni radio-telegrafiche. Perciò le navi che si trovano all'altezza del Capo Spartivento oppure di quello di Zante vi possono entrare in contatto diretto.

I proiettili per tirare contro agli aereostati

Parigi, 5

Il *Paris Journal* scrive che ieri sono cominciate le esperienze dei proiettili inventati dal capitano Suzerac de Forge, coi quali si può sparare contro un aereostato.

Collezione di quadri venduta per 3. milioni e mezzo

Londra, 5

La vendita dei quadri della collezione Jung è terminata oggi. Essa ha fruttato 3,351,725 franchi, che rappresenta il «record» della vendita dei quadri moderni. Un Corot, «Contadina che discorre», è stato acquistato per 4150 ghinee.

Maltempo a Trieste e dintorni

Trieste, 5

Oggi nel pomeriggio in cinque riprese la città e i dintorni sono stati funestati da una violenta grandinata accompagnata da pioggia torrenziale. In breve varie parti si trovarono coperte da grandine i cui singoli chicchi raggiungevano la grossezza di una nocciuola. Anche alcune parti della città vennero allagate dall'acquazzone. A quanto consta finora nel territorio la grandine ha arrecato gravi danni alle vigne.

Il Senato in seduta segreta

Roma, 5.

Il Senato si è oggi riunito in seduta segreta per discutere il proprio bilancio interno che fu approvato tanto nel consuntivo che nel preventivo. Quanto agli organici si accettarono le proposte della presidenza e della Questura e si deliberò che l'assunzione del personale non dovesse aver luogo che per concorso.

Programma delle gare di tiro pel 1911

Roma, 5

L'*Esercito Italiano* dice che l'on. Battaglieri ha rimesso al ministro della guerra il programma delle gare internazionali di tiro del 1911 a Roma e l'appello ai tiratori italiani ed esteri. Non appena il ministro avrà dato parere favorevole, i documenti saranno pubblicati.

La partenza di Tittoni

Roma, 5

La *Tribuna* dice che l'on. Tittoni parte stasera da Roma. Si fermerà a Desio e quindi proseguirà per Parigi.

La Regina Madre a Stupinigi

Torino, 5

La Regina Madre ha impartito le prime disposizioni per recarsi domani nei possedimenti di Stupinigi, nella sua palazzina estiva di Gressoney. Tempo permettendo il viaggio sarà fatto probabilmente in automobile.

La morte d'una nipote di Garibaldi

Roma, 5

Stamane è morta ad Anzio la signorina Giuseppina Garibaldi, figlia del generale Menotti e della contessa Italia Garibaldi e nipote di Giuseppe Garibaldi.

Ucciso dallo scoppio d'una mina

Catania, 5

Nella miniera di zolfo di Trabia è accaduta una grave disgrazia. Mentre il zolfataio Calogero Munte, dopo aver acceso una miccia che faceva capo a due mine interne della miniera si allontanava, inciampò e cadde e non avendo fatto a tempo di rialzarsi venne investito dalla esplosione e rimase all'istante cadavere.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Per il furto alla Cooperativa di Trento
Il processo Colpi alle Assise di Vienna

Vienna, 5

Ieri è incominciato alle Assise di Vienna il processo contro Giuseppe Colpi, accusato di aver rubato 342.365 corone alla Banca Cooperativa di Trento.

Il furto avvenne il 30 agosto 1909.

L'impressione comune del personale direttivo e della polizia fu che il ladro dovesse essere uno degli impiegati o forse due insieme — perchè per aprire la cassa occorrevano due chiavi diverse — e il Colpi, il Malpaga e il Barozzi venivano immediatamente arrestati.

L'istruttoria per il furto si complicò con un altro procedimento di carattere politico. In seguito a certe lettere trovate in casa del Colpi, avvenne tutta una serie di perquisizioni e di arresti e su Trento gravò per qualche giorno lo incubo angoscioso d'un piccolo Terrore.

Il 23 settembre gli impiegati Malpaga e Barozzi venivano prosciolti da ogni sospetto di partecipazione al furto e scarcerati e il procedimento languiva fino al 3 novembre quando un frate assai noto a Trento, padre Marco Morizzo, consegnava alla presidenza della Banca Cooperativa un pacco contenente i titoli e il denaro rubato, dicendo di averlo ricevuto da un prete forestiero. E quattro giorni dopo venivano arrestate la madre e due sorelle del Colpi, per ricettazione — almeno così si suppose — della somma rubata.

Il solo Giuseppe Colpi tuttavia è comparso ora dinanzi alle Assise di Vienna, per il furto della Banca Cooperativa.

Il Colpi è un bel giovane dai capelli bruni e dai baffi biondi, dallo sguardo penetrante. Veste abito grigio e porta cravatta nera.

Siccome l'accusato non sa esprimersi bene in tedesco, è assistito da due interpreti, gli avvocati Bufalini e Peterni. Oltre agli interpreti si hanno vari periti e cioè tre psichiatri, due periti di casseforti, due periti metallurgici, due periti fotografi. Dopo le solite formalità preliminari ed il sorteggio dei giurati, il presidente richiede all'accusato le sue generalità.

Il Colpi dice di essere nato a Levico nel 1881 e di avere coperto l'ufficio di impiegato contabile alla Banca Cooperativa di Trento.

Si dà poi lettura dell'atto d'accusa che comincia con la descrizione minuta dei locali della Banca e che precisa alcune delle circostanze in cui avvenne il furto.

L'atto d'accusa continua narrando degli strumenti di precisione e delle impronte di chiavi trovate nella casa del Colpi e viene finalmente alla romanzesca restituzione della somma rubata — o meglio della maggior parte della somma rubata poichè vi mancavano 15.000 corone — da parte di padre Marco.

Da constatazioni ulteriori, l'autorità si convinse che il frate doveva avere avuto il denaro dai famigliari del Colpi e perciò procedeva all'arresto della madre e delle due sorelle di lui, le quali dovevano essersi trattenute 15.000 corone mancanti alla somma rubata.

Le tre donne negarono dapprima ogni cosa, poi finirono con l'ammettere di aver rinvenuto il denaro nella soffitta della loro casa. Il posto era stato loro indicato da una lettera che il Colpi era riuscito a far giungere alla famiglia dal carcere per il tramite di una certa persona che dovrebbe essere don Pesci, professore al Seminario. Poi il denaro era stato consegnato a padre Marco.

L'atto d'accusa infine afferma il Colpi responsabile di spionaggio per conto di una Potenza estera (che sarebbe l'Italia), spionaggio che sarebbe stato praticato dall'accusato per danaro, non bastando alle sue spese il guadagno che ritraeva dall'impiego. Rileva l'atto d'accusa che nell'agosto del 1909 il Colpi aveva un debito di oltre 5000 corone, debito assai forte in confronto dei suoi proventi.

Terminata la lettura dell'atto d'accusa il difensore dice che contro l'accusato pendono anche le imputazioni di alto tradimento, di spionaggio, di lesa maestà e perciò chiede che tutti questi titoli siano riuniti e discussi in un'unica causa. Propone perciò che il processo venga aggiornato.

La domanda però viene respinta dalla Corte. Il presidente domanda al Colpi se si ritenga colpevole, ma l'accusato dice di no.

Dopo alcune contestazioni, il Presidente lo interroga circa i suoi sentimenti irredentisti.

Colpi. — Ma che irredentismo! L'irredentismo non esiste che nella fantasia della polizia.

Presidente. — Non parteggiaste per la grande Italia?

Colpi. — Non me ne importa niente. Se l'Austria ci dà quello che occorre, restiamo volentieri con l'Austria.

Ammette poi di aver incitato il 28 agosto, durante il soggiorno dell'Imperatore a Innsbruck per le feste centenarie di Hofer, alcuni compagni a imbrattare le aquile imperiali, ma non si trattava di una manifestazione ispirata da sentimenti antidinastici. Si voleva semplicemente fare una dimostrazione contro la polizia che allora trattava molto male i cittadini. Ammette pure di aver preso parte all'impiccagione di un pupazzo di paglia vestito da tirolese appeso al monumento a Dante.

Interrogato circa un misterioso appuntamento al ponte Povo, conferma che si trattava di un appuntamento concernente affari di spionaggio.

Tornando alla questione del furto, il presidente gli osserva che quel giorno in cui fu commesso la cassaforte non era stata chiusa con tre chiavi, come di obbligo, ma soltanto con due, con quelle cioè del Colpi e del Malpaga.

Il Colpi risponde che succedeva a volte che la cassa non venisse chiusa con le tre chiavi ma con due solamente, e ciò accadeva quando uno dei tre impiegati prevedeva di tornare tardi in ufficio.

Il Colpi narra poi che quel giorno, uscito dalla Banca, incontrò il signor Mario Scotoni, che l'accompagnò fino all'albergo. Era stato pregato di recarsi subito alla redazione dell'*Alto Adige* per fare un resoconto sull'incidente delle aquile imbrattate. Prima però di recarsi al giornale passò da casa per far scomparire le macchie che eventualmente si fossero prodotte manipolando i gusci di uovo ripieni di vernice che avevano servito a imbrattare le aquile imperiali.

Ad analoga domanda risponde che anch'egli si accorse con sorpresa che la porta dell'ufficio era aperta, onde uscì subito in cerca del Barozzi per informarlo del fatto. Non lo trovò anche perchè girando per la città doveva guardarsi parendogli di essere sorvegliato per l'affare di spionaggio.

Ammette di aver ingoiato al momento dell'arresto dei pezzeti di carta che dice contenevano annotazioni riflettenti lo spionaggio.

Il Colpi ripete di essere innocente del furto. Fra l'altro afferma che dal modo in cui fu perpetrato si rivela come l'opera di un imbecille.

Si leggono poi le informazioni della polizia di Trento, la quale dipinge il Colpi come un giovane poco serio, ma che però godeva buon nome in fatto di onestà: per quanto riguarda le qualità morali, queste lasciano a desiderare: la sua condotta politica era pessima.

La condanna di un'infanticida

Bourges 5

La corte d'assise di Cher ha giudicato la signorina Foucon de Contalie accusata di infanticidio. Il padre della bambina è un giovane domestico della casa. La signorina la cui responsabilità è attenuata per aver essa subito diverse operazioni è stata condannata a due anni di prigione.

Tribunale Militare di Venezia

(*Udienza di ieri*)

FURTO — *Surico Vito*, soldato nel Reggimento Lancieri di Novara, è chiamato a rispondere del reato di furto per avere sottratto cinque lire dal portafoglio del compagno De Nicolò mentre questi, uscendo di notte dalla camerata, l'aveva lasciato sotto il guanciale.

L'imputato si difende affermando che si aveva preso le 5 lire, ma per costringere così il De Nicolò a restituirgli una cinghia toltagli da quest'ultimo in precedenza.

Dopo l'escussione dei testi, il P. M. afferma la responsabilità del Surigo, e ne domanda la condanna a 4 mesi di carcere — La difesa chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna a due mesi, computato il sofferto, ed applica il beneficio della non iscrizione della sentenza nel Casellario giudiziale.

DISERZIONI — *Gogliardi Riccardo*, del 79.o fanteria, compare imputato di diserzione con passaggio all'estero e di alienazione di effetti militari. — Si scusa allegando che solo quindici giorni prima di andar sotto le armi aveva preso moglie, che la sapeva priva di mezzi e maltrattata dalla famiglia, che quindi, non avendo potuto ottenere il permesso pasquale, non aveva saputo resistere ed era fuggito, non portando seco che i soli effetti che aveva indosso, effetti che poi non aveva potuto rimandare al Reggimento perchè la Polizia austriaca gli aveva strappato tutti i distintivi, e perchè non aveva altri abiti.

Il P. M. chiede l'applicazione dell'ultimo decreto di amnistia per la diserzione, e la condanna a tre mesi di carcere per la alienazione di effetti militari. La difesa, oppone la mancanza di dolo nel Gagliardi per questo secondo reato, perchè, al momento della diserzione non aveva altri abiti, e non gli fu poi più possibile restituire quelli militari. Il Tribunale dichiara estinta l'azione penale per la diserzione in seguito all'amnistia e condanna a due mesi di carcere computato il sofferto per l'altro reato.

Forni Romeo del 4.o Bersaglieri è accusato di diserzione all'estero qualificata per recidiva specifica. Il P. M. chiede la condanna a due anni e sei mesi di reclusione.

La difesa sostiene il vizio parziale di mente nell'imputato. Ed il Tribunale lo riconosce e condanna a sei mesi di carcere, computato il sofferto.

Aliprandi Federico di Treviso, carabiniere, è imputato di diserzione con passaggio all'estero, qualificata per asportazione di fondi, cioè della somma di lire 43.50, costituente la *massa vitto*, a lui consegnata mentre si trasferiva ad altra stazione; noachè di alienazione di effetti militari.

Egli mentre era in viaggio da Udine per Mantova, si fermò a S. Giorgio di Nogaro sua precedente residenza. Il brigadiere dei RR. Carabinieri saputo ciò si diede a ricercarlo, ma quando fece per arrestare l'Aliprandi, questi si diede alla fuga, riparando in Austria, portando con sè il denaro e gli effetti che al momento aveva addosso. Il P. M. domanda la condanna a anni 3 e mesi 2 di reclusione. — La difesa sostiene che non esisteva qualifica, perchè vi era mancanza di connessità fra il reato di diserzione e quello di asportazione di fondi, che cioè l'imputato non aveva disertato perchè avesse consumato dei denari a lui affidati in ragione della sua qualità, nè perchè volesse consumarli: che perciò la diserzione era semplice, ed estinta quindi l'azione penale per l'amnistia, che rimaneva solo furto a danno della Amministrazione, ed alienazione di effetti militari, soli reati punibili.

Il Tribunale accoglie le tesi, ed esclusa la qualifica, dichiara estinta l'azione penale per la diserzione, e condanna ad un anno per gli altri due reati, computato il sofferto.

Pres. Tromby — Avv. fiscale cav. Piccoli: — Difensore per tutti l'avv. Gino Magrini.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Mercoledì: S. Isaia.
7 Giovedì: S. Consalvo.
Leva il sole a ore 4.31 — tramonta alle 20.0.

Gli itinerari marittimi
e le linee d'Istria e Dalmazia

Solo ieri l'altro, con ritardo spiegato dalla necessità di farne coincidere la pubblicazione con l'attivazione dell'istradamento dei treni della linea maremmana per la nuova linea Vado-Livorno; la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha pubblicato il consueto orario ufficiale delle ferrovie e della navigazione con la data del 1.o luglio.

Sono esposte per la prima volta in questo volume le dettagliate tabelle della Navigazione di Stato e quelle della navigazione nazionale, a sensi della recente legge provinciale.

Ma è notevole che non si trova nel volume (il quale fa testo ufficiale) alcun indizioe della attivazione delle linee, pur tanto modeste, stabilite per le comunicazioni tra Venezia e la sponda opposta, e cioè Venezia, Pola, Zara, Ancona e viceversa, e Venezia, Fiume, Ancona e viceversa. Queste due linee, benchè a velocità ridotta, dovrebbero già essere in attività col preciso obbligo di fare, o bene o male, un regolare servizio postale e di passeggieri di classe, servizio importantissimo per Venezia specialmente in questa stagione, e desiderato da tutti i rivieraschi adriatici della costa orientale.

In verità si direbbe che si vuol dimostrare anco una volta quanto sia ingenuo contare sulla giustizia della propria causa, perchè questa trionfi. I Deputati Veneti dettero nella icrcostanza dell'ultima discussione sui servizi marittimi la prova di una abnegazione che molti non esiterebbero a chiamare remissività, e di questo loro contegno deve tenersi conto onestamente, a questa loro fede nella giustizia distributiva dello Stato deve farsi onore.

Poichè essi consentirono, non soltanto alla proroga per la Venezia-Zara-Patrasso, ma rinunziarono, in nome della solidarietà nazionale, ad ogni contrasto al progetto, che affidava ancora per quindici anni alla Società *Puglia* i servizi interni dell'Adriatico, mentre si stabiliva un periodo triennale di provvisorietà a tutti gli altri servizi marittimi italiani. Ma poichè anche nei precedenti attacchi alla Società *Puglia* da parte dei deputati veneziani, si aveva di mira non la morte ma la conversione del peccatore, le rappresentanze veneziane ebbero in cambio del loro successivo patriottico silenzio le più ampie promesse che la *Puglia* avrebbe mutato sistema insieme al mutamento di battelli e che, non soltanto nel suo interesse, ma per suo elementare dovere si sarebbe finalmente ricordata, che fra le due sponde adriatiche vi è anche un porto che chiamasi Venezia.

Un modestissimo accenno di tale ricordo da parte dello Stato italiano si era finalmente ottenuto nei nuovi servizi adriatici, i quali contemplavano appunto le due linee suindicate proprio alle lettere A-B della tabella allegata al capitolato N. 1 della convenzione fra il Governo e la Puglia approvata dal Parlamento *senza discussione*.

Trattasi è vero di due linee commerciali a 10 miglia la prima: Venezia, Fiume, Ancona, Spalato ecc. con piroscafi da 1200 tonnellate lorde e l'altra: Venezia, Pola, Zara, Ancona.... Albania con piroscafi da 800 tonnellate, ma sono comunque una grande ricchezza per le miserabili condizioni in cui fummo lasciati sinora senza nemmeno una comunicazione con l'altra sponda nè celere nè commerciale.

Tali linee dovevano essere iniziate col 1 luglio senza alcuna riserva di proroga nei capitolati annessi alla convenzione i quali danno soltanto con l'art. 17 la facoltà alla « Puglia » di adibire piroscafi le cui caratteristiche non si discostino molto da quelle prescritte sino alla costruzione dei nuovi e autorizza il temporaneo noleggio dei piroscafi mancanti per l'integrale esecuzione dei servizi.

Il 1.o luglio è invece arrivato senza che i servizi si iniziassero e senza che nè la Società Puglia, nè il Governo abbiano avvertite le rappresentanze veneziane sulle cause del ritardo e sulla nuova epoca stabilita.

Spetta ora, dunque, la parola a queste rappresentanze per chiedere notizie in proposito e comunicarle alla stampa cittadina.

E noi ci auguriamo che la risposta venga sollecita e sia chiara, esplicita, rassicurante.

La Camera di Commercio

si riunirà mercoledì 13 corrente alle ore 14 per trattare il seguente ordine del giorno:

Seduta pubblica — Comunicazioni della Presidenza — Ruolo suppletivo della tassa camerale — Sul progetto di legge per modificazioni alle disposizioni sulla tassa di registro e bollo nei rapporti del commercio e delle industrie — Rinnovazione di un terzo dei componenti il Collegio d'arbitri — Approvazione di storni tra i capitoli del bilancio 1910 — Trasformazione del locale di proprietà della Camera di Commercio presso il Punto Franco — Pubblicazione del progetto Patuzzi per una nuova stazione viaggiatori in Venezia — Prolungazione per un altro quinquennio della partecipazione della Camera di Commercio al Consorzio per la navigazione interna — Scuola Media di Commercio — Domanda di contributo da parte del Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma.

Seduta segreta — Istanza del signor Federico Gerardi per essere compreso nel ruolo dei periti commerciali ed industriali.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Il bel tempo e la mite temperatura di ieri richiamarono all'Esposizione, specialmente nel pomeriggio, un pubblico eletto e numeroso.

Durante lo svolgimento del concerto dato dalla Banda Cittadina il Parco fu molto animato. Vivissimi furono gli applausi per l'interessante esecuzione delle « Danze Erodiade » di Massenet.

La cifra degli ingressi ascese a 1324.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro
L'Adunanza della Commissione

Ieri mattina si è radunata a Palazzo Pesaro la Commissione esecutiva ed ha incominciato l'esame delle opere presentate che sono numerosissime. Continuerà oggi.

Appena terminato l'esame delle opere la Commissione inizierà i lavori di collocamento. Tutto il materiale che che verrà esposto sarà molto importante. Anche per questo la Commissione intende di porre nell'ordinamento una cura speciale perchè la Mostra riceva in ogni sua parte una impronta elettissima.

Le nuove sale

Questa volta alla sede della Mostra saranno aggiunti due nuovi ambienti. Sono due sale spaziose e che si prestano bene per esposizione di oggetti d'arte.

Così tutto l'elegante appartamento dell'ammezzato di Palazzo Pesaro sarà adibito per la Permanente.

La decorazione dei nuovi locali sarà molto elegante.

Presto saranno annunziate le mostre personali. Certamente l'annunzio inciterà la maggiore curiosità e le Mostre solleveranno poi grande interesse e vivacissime discussioni.

La vita al Lido
La terza Esposizione di bozzetti

Sabato prossimo si inaugurerà questa simpatica impresa dei nostri giovani artisti che tanto ha incontrato nelle scorse stagioni di Lido da parte della cittadinanza e dei forestieri che visitano la nostra città. Il nuovo padiglione fatto costruire dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi e da essa ceduto per lo scopo a speciali condizioni d'incoraggiamento per più anni, accoglierà una larga raccolta di opere d'arte a soggetto veneziano e alcuni esemplari fra i più belli e caratteristici delle riproduzioni artistiche locali.

Tale specialissimo indirizzo della mostra la renderà assai interessante e varrà certamente a realizzare in una forma decorosa e pratica le legittime aspirazioni dei giovani artisti veneziani che intendono di sottrarsi al monopolio dei commercianti di piazza con lo stabilire rapporti diretti (e ciò con reciproco vantaggio) fra essi e chi ami acquistare una qualche opera eseguita con senso d'arte che ricordi la bellezza di Venezia.

Il cartello reclame della III Esposizione Bozzetti stampato dallo stabilimento Norsa, ideato e disegnato con finissimo senso di modernità dal pittore Sormani annuncia che la Mostra comprenderà anche una sezione « Incoraggiamento » per studenti di Belle Arti pro gite istruzione e una sezione Beneficenza pro orfani di marinai pescatori raccolti dalla istituzione « Nave Scilla ».

E' da sperare che nemmeno questa volta mancherà alla esposizione il favore del pubblico, e che come negli anni scorsi il più lieto esito finanziario coronerà la audace impresa tutta giovanile.

Il viaggio degli ottomani in Italia

Il numero di Maggio della « Rivista Commerciale d'Oriente » Bollettino del R. Museo Commerciale di Venezia, è uscito oggi in ritardo, per poter dare la cronistoria completa del viaggio degli Ottomani in Italia.

E' riuscito un volumetto di 150 pagine con parecchie illustrazioni interessanti, fra cui la fotografia di tutta la Missione fatta davanti la facciata dell'Esposizione di Belle Arti a Venezia, il gruppo della Commissione di accompagnamento, quello degli ufficiali, dei principali membri del Comitato di Salonicco, la Missione davanti al Pantheon e davanti il monumento di Garibaldi al Gianicolo.

Esso contiene la descrizione di tutte le feste e di tutti i ricevimenti fatti in ogni singola città agli Ottomani, da Bari a Napoli, e di quanto essi hanno potuto vedere della parte industriale durante il loro pellegrinaggio a traverso i centri più importanti d'Italia.

Questo numero della « Rivista Commerciale d'Oriente » è un completo e interessante ricordo dell'avvenimento.

Contemporaneamente è uscito anche il numero di Giugno della « Rivista » stessa, il quale contiene le seguenti materie:

« Le Agenzie in Oriente del R. Museo Commerciale — Il II. Congresso a Milano degli Esportatori Italiani in Oriente — Le iniziative italiane in Turchia — Il dazio in Turchia — Il mercato turco — Il raccolto dell'olio d'uliva in Turchia — Previsione sulle richieste dei vari mercati e commerci di forniture ed appalti — Notizie di Oriente — Richiesta di cotonate italiane in Tripolitania L'Italia e il commercio con l'Abissinia L'importazione del legname nel Benadir — Studi di modificazione del sistema doganale — Esposizioni — Notizie varie — La nostra Biblioteca. »

Due pescatori di nuovo genere
pescati al Lido

Da parecchi giorni alcuni forestieri che andavano a fare il bagno nello stabilimento Bagni di Santa Maria Elisabetta dovevano dopo denunciare al delegato di servizio signor Cadolino la sparizione di oggetti dalle loro tasche o portafogli, od orologi, o portamonete ecc. Questi oggetti sparivano sempre mentre i rispettivi proprietari stavano prendendo il bagno dopo aver lasciato i vestiti appesi agli attaccapanni nei camerini. Quando ritornavano trovavano i vestiti per terra e gli oggetti spariti. Come? Mistero. Il bagnino protestava di non aver mai aperto il camerino ad alcuno neanche per sbaglio, protestava di non aver visto nessuna manovra sospetta di individui; e le serrature non presentavano traccia di sforzi.

La cosa che si andava ripetendo di frequente, sempre misteriosamente, cominciava ad impensierire. L'ultima vittima conosciuta fu il sig. Giovanni Rizzo al quale portarono via otto lire che stavano in un taschino del panciotto.

Il delegato Cadolino, dopo quest'ultimo furto, rifece delle nuove indagini e venne a sapere che proprio in quel giorno ed in quell'ora anzi nella quale il furto doveva esser stato commesso, un giovanotto uscendo in costume da bagno da un camerino opposto a quello occupato dal Rizzo, si era lasciato sfuggire dei denari ch'erano caduti per terra. Li aveva raccolti in fretta ed era tornato dentro. Il funzionario dai connotati avuti, ravvisò in questo giovanotto che andava a fare il bagno con i denari nel costume un elegante ungherese che era sempre in compagnia di un coetaneo egualmente signorile nel vestito. Il funzionario, pensandoci su bene, non ritenne impossibile che sotto quei due esteriori eleganti si nascondessero due volgari birbaccioni e volle tenerli d'occhio. Iermattina entrarono nello stabilimento ma non fecero il bagno. Girarono lungo i camerini, sulla spiaggia e se n'andarono. Ma ritornarono dopo pranzo.

Il delegato aveva stabilito un trucco. Tenendoli sempre d'occhio li scoperse mentre uno di essi entrava in un camerino per svestirsi ed allora mandò dentro nel camerino opposto a questo un agente di P. S. travestito per l'occasione.

I camerini di una parte dello stabilimento sono in doppia fila, schiena con schiena. Cioè mentre una parete divide due corsie di camerini, questi sono tagliati trasversalmente da altre piccole pareti Queste tavole divisorie interne, per l'uso cui devono servire non hanno bisogno di essere soverchiamente solide e per un eccesso di eleganza finiscono in alto con una piccola rimessa a trafori, la quale con un po' di pratica, senza nessuna fatica può essere rimossa.

Il delegato Cadolino aveva intuita la soluzione del mistero.

La guardia si spogliò, appese tutti i vestiti molto bene sull'attaccapanni e poi si coricò sotto la panchina in modo da non esser veduto da nessuno. Soltanto chi fosse entrato dalla porta avrebbe potuto vederla. Aspettò. L'attesa non fu lunga. Nelle vicinanze si teneva in vedetta, con somma cautela per non essere notato, il delegato Cadolino con altri due agenti.

Verso le quattro e mezzo, l'ungherese sospetto che occupava il camerino 185 rientrò e cominciò subito la prevista manovra. Si alzò in piedi sulla panca, guardò se nei camerini vicini c'era nessuno, perchè attraverso i fori si può vedere, e adocchiò subito quello occupato dalla guardia Parisi. Allora, senza far alcun strepito, con un lieve sforzo toglieva la *rimessa* e cacciava dentro un braccio. Palpava le tasche della giacca che non conteneva nulla e la lasciava cascare sul naso dell'agente disteso sotto. Sopra la giacca andavano a finire i calzoni, la camicia e venne la volta del panciotto. In questo c'era l'orologio. La mano rapace lo aveva già preso e stava sparendo dall'altra parte, quando la guardia sollevandosi dalla sua posizione con un balzo afferrava il braccio e l'orologio e tenendo ben stretto gridava aiuto.

In men che non si dica capitava il delegato Cadolino con i due agenti. Il camerino 185 veniva spalancato e l'ungherese colto in flagrante.

Ormai non c'era più bisogno d'investigare. Veniva fatto vestire ed accompagnare nell'Ufficio di Questura dello Stabilimento stesso e con lui il suo amico, che, mentre l'altro *lavorava*, stava fuori nella corsia per vedere se capitavano pericoli.

Furono identificati uno per Desiderio Deak di Desiderio d'anni 19, l'altro per Regele Francesco di Francesco di anni 24 entrambi da Budapest.

Erano insieme, spesso, anche con due altri ungheresi i quali furono cercati, trovati, invitati in questura, interrogati, ma poterono facilmente mostrare di essere delle persone per bene e il funzionario dovette lasciarli in libertà.

Di questi due arrestati che devono essere due vecchi borsaiuoli internazionali: quantunque sieno giovani d'anni saranno chieste informazioni al loro paese.

Associazione della Stampa Veneta

L'Assemblea Generale dei soci è fissata per domenica 10 corrente alle ore 14.30 nella sala dell'Ateneo Veneto; i professionisti sono convocati per le ore 13.30.

Ordine del giorno per i soli Soci professionisti: Approvazione del Bilancio Consuntivo della Cassa di Previdenza 1909 — Nomina della Commissione per la Cassa di Previdenza — Interpellanza del socio Riccardo Silva.

In assemblea generale — Relazione Annuale del Consiglio Direttivo — Relazione dei Revisori dei Conti e approvazione del Bilancio Consuntivo 1909 — Relazioni dei rappresentanti ai Congressi — Nomina delle cariche sociali.

Il Consiglio Comunale

Ricordiamo che oggi alle una e mezza è convocato in seduta il Consiglio Comunale, per la prima volta dopo le recenti elezioni per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Un ragazzetto morto abbruciato

La vedova Elisa Monaro di anni 42, abitava in una squallida cameretta, in Calle Zane a S. Stin, 2362 con quattro figli, una ragazza di 16 anni che si trova a servizio e dorme generalmente fuori come un figlio di 19 anni, che lavora di fornaio. Con la madre erano sempre i due ragazzetti, Isidoro di anni 6, e Antonio di anni 11. La camera vien data in affitto alla Monaro da certa Antonietta Carli, la quale si occupava dei figli della sua inquilina quando poteva.

L'altra sera la madre con l'Isidoro e l'Antonio uscì di casa per andar a mangiare in un'osteria vicina insieme ad un amico della famiglia, come soleva fare di consueto. E come spesso accadeva, uno dei figli, il più grandicello, Antonio, passata qualche ora si annoiava e col permesso della madre ritornava a casa per coricarsi. Anche l'altra sera fece così, quando furono le 10. La madre gli disse che lo avrebbe raggiunto un quarto d'ora dopo.

Il ragazzo suonò, la Carli gli aperse e non avendo tempo o voglia di sorvegliarlo mentre andava a letto, chè di solito faceva da mamma volentieri così, per affezione, consegnò al piccolo una candela e continuò nelle sue faccende.

Un quarto d'ora più tardi, delle grida di dolore che partivano dala camera vicina, quella occupata dalla famiglia Monaro, la faceva sobbalzare e correva sul posto. Aperta la porta del misero stambugio, raccapricciava vedendo le fiamme che si alzavano dal corpo del fanciullo, avvolgendolo tutto. Il povero piccolo gridava da straziare il cuore. La Carli insieme a suo marito cercò subito di porgergli soccorso e tentò, riuscendovi, di spegnere le fiamme. Anche dei vicini si prestavano all'opera pietosa e avvertito giungeva il dott. Sorgato. Mentre il medico procedeva alle prime cure, dei vicini andavano in cerca della madre del ragazzo e questa giungeva dieci minuti dopo, in tempo per vederlo deporre nella barella della Croce Azzurra ed accompagnarlo all'Ospedale, dove il poveretto morì ieri mattina alle sei.

Sulla disgrazia, le indagini della questura di San Polo danno questa versione. Il piccolo quando si coricò, anzichè deporre la candela sul comodino, la tenne in mano e con la candela in mano deve essersi addormentato. Naturalmente la fiammella diede fuoco alle lenzuola.

La madre interrogata ieri, spiega che il figliuolo se n'andava spesso a letto solo: nè poteva immaginare che gli potesse accadere tale sciagura.

L'annegato di Canal Grande

Il cadavere di quello sventurato Giuseppe Maggio di anni 22 caduto l'altra mattina dal sandolo che stava vogando in Canal Grande, non è stato trovato. La disgrazia si deve imputare ad un accesso di male che colpì due volte di seguito il povero vogatore, il quale soffriva di epilessia. — La prima volta potè riguadagnare il sandolo, ma la seconda — come dicemmo — non ne ebbe la forza e scomparve. Tanto diciamo per doverosa rettifica della versione ieri data, la quale ci era stata così riferita, ma non rispondeva a verità.

Una morte improvvisa

Per conto della Ditta Venchierutti stava ieri trasportando della carta nel negozio del biadaiuolo Angelo Dal Piai in Rio Terrà San Leonardo 1525, il facchino Alessandro Tosoni di Giorgio d'anni 35, dimorante a San Polo 1016.

Improvvisamente il Tosoni che stava entrando nel negozio con una balla di carta sulle spalle, cadeva a terra rimanendo sotto il peso. Dapprima i presenti e gli agenti di bottega credettero che il disgraziato fosse inciampato e perciò caduto, ma quando si avvicinarono per liberarlo dalla balla ed aiutarlo ad alzarsi, si accorsero che invece stava morendo. Chiamato in fretta il medico dott. Sarcinelli, questi giungendo poco dopo non poteva, infatti, che constatarne la morte, avvenuta, secondo lui, per paralisi cardiaca. Il cadavere rimase piantonato da due carabinieri di Cannaregio, poi dopo l'intervento dell'autorità, con la Croce Azzurra, venne trasportato nella sala anatomica dell'Ospedale Civile.

False voci di un'annegamento alla Giudecca

Non si sa come ieri si spargeva la voce che un ragazzino era accidentalmente annegato in un canale della Giudecca. Si diceva anche che alle otto e mezza del mattino se ne era rinvenuto il cadavere.

Tutta la Questura dell'Isola fu in movimento per trovare il luogo dove questo cadavere giaceva, ma non riuscì a scoprire niente per la semplicissima ragione che nessuno aveva rinvenuto cadaveri. — Le voci erano false tanto per l'annegamento, come per il rinvenimento.

Ragazzetta con le mani lunghe

Il commesso del banco lotto di San Vio, signor Adolfo Tur, denunciò al Commissariato di Dorsoduro che avendo messo sul suo banco un portafoglio contenente 50 lire, questo gli veniva rubato. Egli sospetta una ragazzetta dodicenne, abitante a San Gregorio.

Varie di Cronaca

Esami di magistero.

Al Liceo Musicale B. Marcello la gentile signorina Irma D'Angier, allieva della egregia maestra signorina Irma Pitteri e del chiarissimo prof. Gino Tagliapietra, sostenne brillantemente gli esami di Magistero in Pianoforte.

Anche la sig.ra Elvira Piccoli, allieva del maestro Tagliapietra al Liceo Marcello, ha conseguito brillantemente il diploma di maestra di pianoforte.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *The Royal Club* — Allo scopo di rafforzare i rapporti di amicizia esistenti fra i componenti di codesta Società, la Presidenza ha indetta una festa di ballo campestre per sabato prossimo 9 corrente alle ore 10 pom. nei locali della Birreria Santa Chiara.

Cadendo dal letto.

Luigi Scarpa di Felice, d'anni 5, di Malamocco e colà abitante, dai genitori ieri fu portato all'Ospitale e ricoverato per la frattura dell'omero sinistro, riportata cadendo dal letto. Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

× Ferrari Luigi fu Gaetano, d'anni 72, spazzino municipale portante il N. 41, ier mattina venne trasportato e ricoverato all'Ospitale, perchè nell'alzarsi dal letto cadde in modo da riportare una ferita al capo, che venne dichiarata guaribile in oltre 10 giorni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia, *Tiro a Segno Nazionale*, Beretta — 2. Walzer, *I Pattinatori*, Waldteufel — 3. Sinfonia, *Mignon*, Thomas — 4. Atto I., *La Traviata*, Verdi — 5. Due Danze, *Slave*, Dvòzàh — 6. Mazurka, *Invito*, Strauss.

Stato Civile

4 Luglio — Nascite: Maschi 10; femmine 5 — Denunciati morti: Maschi 3; femmine 2 — Totale 20.

Matrimoni: Gerardini Luigi agente commercio con Turri Rosa civile, celibi — Pozzati Giovanni guarda fili telegrafici con Sfriso Luigia, casalinga, celibi.

Decessi: Peron Breda Maria, d'anni 75 coniugata, lavandaia, di Treviso — Vianelli Borgato Amalia d'anni 64 coniugata, casalinga, di Venezia — Dabalà Gaetano d'anni 81 vedovo, già pescatore, di Venezia — Villanova Enrico, d'anni 63 coniugato, avvocato, di Arzignano — Scarpa Marco d'anni 63 vedovo, facchino, di Venezia — Pilotto Giacomo d'anni 36 coniugato, agente privato, di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; femmine 1.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	54.24	56.21	56.15
Termom. centigr. al Nord	15.0	17.0	22.2
Umidità relativa	81	68	54
Stato dell'Atmosfera	10	8	3
Acqua caduta in mm.	9.70	2.30	—.—
Direzione del vento	N.W.	N.W.	S.W.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi
Roma, 5

Il Foglio d'ordini reca:

Con la data del 6 corrente, il capitano di corvetta Gais, presidente della Giunta di verifica presso la direzione di artiglieria ed armamenti di Taranto, assuma anche la responsabilità della « Filiberto », in luogo del capitano di fregata Piedimonte, che con la stessa data ne sarà esonerato.

Il primo tenente Cucchini è destinato a far parte della Commissione per le gare di lancio di siluri, con le funzioni del grado superiore. — Si annulla la destinazione al Ministero, direzione generale dell'artiglieria e degli armamenti, del tenente di vascello Bettolo.

Il capitano medico Spagnuolo imbarchi a Genova il 7 corrente sul piroscafo francese « Pampas » diretto a Buenos Ayres.

Con la data del 3 corrente, il capitano medico Bettini è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico « Koenig Albert ».

Con la data del 16 corrente, il capitano medico Scoccia imbarchi sulla « Regina Margherita » in sostituzione del pari grado Candela, il quale sarà lasciato libero in attesa del collocamento in posizione ausiliaria.

Il capitano medico Giannone sostituisca il pari grado Scoccia alla difesa locale del Varignano.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: tenente di vascello Montù, dell'accademia navale a « Condore » — Pucci, dall'accademia navale alla torpediniera 66-S. — Pailla, dall'accademia navale alla torpediniera 104-S. — tenente colonnello Murani da capo ufficio contratti Venezia a vice-direttore commissariato Taranto — Silvagni, da vice-direttore commissariato Taranto, a vice-direttore commissariato Napoli — Gerbino, da capo sezione sussistenze Taranto, a capo sezione sussistenze Spezia trasferito dal secondo al primo dipartimento — Oriundi da Commissariato Venezia, a capo ufficio contratti Venezia — De Angelis, da capo sezione sussistenze Spezia, a capo ufficio contratti Napoli, trasferito dal primo al secondo dipartimento — Jommetti, da capo ufficio contratti Napoli a capo ufficio economato direzione artiglieria Napoli — Bolovanovich, capo sezione sussistenze Venezia, a capo sezione vestiario Venezia — Maggiore commissario Mellina, da disponibile a capo ufficio economato direzione costruzioni Spezia — Poligi, da comando in capo a Napoli a capo sezione vestiario Taranto — Di Vice, da capo ufficio economato direzione costruzioni Spezia a deposito Corpo Reali Equipaggi Napoli, trasferito dal primo al secondo dipartimento — Gandolfo, da capo sezione vestiario Taranto a capo sezione sussistenze Taranto — Ferri, capo sezione vestiario Venezia, a capo sezione sussistenze Venezia — Cutinelli, da deposito Corpo Reali Equipaggi Napoli a comando in capo Napoli.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 49

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Ma questa, come esausta per la scossa ricevuta, era scivolata sull'erba umida e caduta a terra inanimata, simile ad un bel fiore divelto dallo stelo. Era morta o semplicemente svenuta?

Luciano la prese fra le sue braccia e la portò correndo verso la villa, seguito da suo padre, che barcollava come un uomo ebbro.

La signora Ferreix e le sue figliuole si erano appena alzate dal letto. Esse accorsero udendo le grida ed i lamenti della servitù.

Avevano adagiata Germana sopra un sofà nel salotto. Le due sorelle e la loro madre prodigavano le più affettuose cure alla giovanetta svenuta.

A pochi passi di distanza, il signor di Myriès e suo figlio, il primo pallido come un cadavere, l'assistevano coi loro sforzi per farla rinvenire.

— Ma, infine, che cosa le è accaduto? — chiese la signora Ferreix con un respiro affannoso. — Parlate! Diteci qualche cosa.

Ma, prima che Luciano fosse stato in grado di balbettare una risposta, la fanciulla riprese i sensi e volse intorno a sè uno sguardo cupo, per non dire truce che non si rasserenò malgrado i baci e le carezze delle sue cugine. Osservandola, si sarebbe detto che aveva smarrita la ragione.

Improvvisamente i suoi occhi scorsero il gruppo formato dall'ex procuratore e da suo figlio.

Sussultò violentemente, come sotto la azione di una scossa elettrica. Di nuovo alzò il braccio, ed indicando il signor di Myriès, mormorò con voce sorda:

— Ecco lì l'assassino di Bianca di Pengoaz... l'assassino della mia povera sorella!

E spossata ed inerte, ricadde svenuta fra le braccia di Alietta e di Dina.

CAPITOLO IV.
ALIETTA E DINA

Germana era stata trasportata nella sua camera, ed il vecchio Brezec era corso a Plestin col carrozzino, per andar a prendere il medico, poichè lo svenimento della fanciulla si prolungava eccessivamente e le si era pure sviluppata una forte febbre.

Su quella dimora pacifica e lieta era scoppiato il fulmine. L'agitazione era tanto più grande, perchè nessuno aveva potuto prevedere nè sapeva come spiegarsi la malattia improvvisa di Germana e quel delirio strano, che l'aveva indotta a pronunciare una sì terribile accusa contro il signor di Myriès.

Una sola persona avrebbe potuto fornire, se non la spiegazione, almeno la chiave di quel terribile enigma.... Claudina.

Ma ella rimaneva muta, e per una buona ragione. Non sapeva nulla della lugubre istoria. Si rammentava le parole pronunciate da Colombano di Rosmeur, durante il loro breve colloquio avvenuto alcuni giorni prima, ma egli non le aveva detto nulla di preciso. Dina aveva serbato il segreto con tutti, anche con sua sorella, alla quale aveva soltanto confidato che Colombano le aveva dichiarato il suo amore e l'aveva in pari tempo assicurata che Bernardo di Pengoaz nutriva lo stesso sentimento per Alice.

Adesso che il dramma, preparato sino allora dietro le quinte, principiava a rappresentarsi sulla scena, a sipario alzato e sotto il loro tetto, Dina voleva conoscerne l'origine e le cause, onde poterne prevedere lo scioglimento.

E pur curando affettuosamente la giovanetta ammalata, fremeva d'impazienza, pensando che Colombano poteva spiegarle tutto, che era così vicino a lei, che l'amava sapendosi riamato, e ch'ella non poteva recarsi da lui per chiedergli la spiegazione necessaria, perchè le convenienze glielo proibivano.

L'arrivo del dottore Lebonard recò un vero sollievo a tutte le anime angosciate che vegliavano intorno all'ammalata. Pareva che la sola sua presenza potesse rassicurarle sulla gravità del male.

Il medico non perdette tempo in domande e complimenti inutili, e salì subito nella camera di Germana.

Si avvicinò al letto, la guardò attentamente, le tastò il polso, le ascoltò il cuore e misurò la temperatura. Poi interrogò le signore Ferreix che, a loro volta, lo interrogavano con gli sguardi.

— Prima di dire qualche cosa — egli dichiarò — devo sapere esattamente quando e come si sviluppò questa febbre. Che cosa è accaduto?

— A dire il vero non lo sappiamo con precisione — rispose la signora Ferreix. — Il signor Luciano di Myriès, nostro amico e cugino della nostra cara Germana, l'ha portata in casa dal giardino, svenuta. Se lo desiderate, dottore, lo faremo chiamare.

— Sì, mi farete piacere — replicò il medico.

Dopo pochi istanti Luciano di Myriès entrava nella stanza per fornire al medico le informazioni che desiderava. Ma egli non poteva dire la verità, essendo costretto a tacere certi particolari scabrosi.

— Dunque voi avete trovato questa giovanetta svenuta in un viale del parco? — disse il dottor Lebonard.

— Non è precisamente così — rispose il giovane alquanto imbarazzato. — Noi stavamo appunto terminando un discorso d'affari intimi, allorchè ci è comparsa dinanzi mia cugina. Aveva gli occhi stravolti e sembrava proprio colpita da follia. E la parola lanciata a mio padre chiamandolo assassino, è la miglior prova che esisteva un disordine nelle sue facoltà mentali.

Il dottore moltiplicò le domande, chiese se la fanciulla era a capo scoperto quando l'avevano incontrata nel parco, ed insistette particolarmente per sapere se nella sua famiglia non v'erano stati casi di malattie mentali o nervose, di meningiti, di tubercolosi, ecc.

— Mi dispiace, signor dottore — replicò Luciano — ma non posso rispondere a tutte le vostre domande. Però, per quanto io sappia, non credo vi siano mai state simili malattie nella famiglia di Germana. Suo padre era il conte di Pengoaz e sua madre mia zia.

— Sono morti entrambi, n'è vero?

— Sì, e sono morti ancor giovani. Mia zia aveva appena trentadue anni ed il conte non ne contava cinquanta.

— Queste morti premature sarebbero forse sufficienti per spiegare lo spiacevole caso odierno.

— Il caso vi sembra grave, dottore? — chiese la signora Ferreix, assai sgomentata.

Dietro la loro madre, Alietta e Dina, guardavano ansiosamente il medico, aspettando la sua risposta.

— Signora — disse il dottore — non bisogna mai disperare, specialmente perchè questa giovinetta mi sembra abbastanza robusta. Ma non posso dissimularvi, che il caso mi sembra di una gravità eccezionale. Questa fanciulla è stata colpita da una congestione cerebrale, in seguito a qualche violenta emozione, oppure in conseguenza di un'insolazione. Comunque sia, desidererei nel vostro interesse, quanto per mia quiete personale, che voi chiamaste a consulto uno o due dei miei colleghi di Morlaix, onde condividere con loro la responsabilità della cura, particolarmente energica, cui bisognerà ricorrere.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

La Giunta Provinciale Amministrativa

di Venezia nella seduta del giorno 30 giugno 1910 ha deliberato:

Fiesso d'Artico: Esonero pagamento pigione al titolare dell'ufficio postale. Approvato — *Portogruaro*: Aumento salario al bidello delle scuole. Appr. — *Id.*: Id. id. alle bidelle. Appr. — *Chioggia*: Id. ai bidelli e fantesche delle scuole comunali di Sottomarina. Appr. — *Portogruaro*: Concessione gratuita di abitazione all'ex guardia urbana. Appr. — *Cavazuccherina*: Aumento stipendio all'ingegnere comunale. Appr. — *Favaro Veneto*: Modificazioni al regolamento degli impiegati comunali. Appr. — *Venezia*: Occupazione aree lagunari a S. M. Elisabetta di Lido. Appr. — *Id.*: id. id. per l'acquedotto. Appr. — *Id.* Permuta stabili per costruzione di ponte e strade tra la fondamenta di S. Anna e quella di Quintavalle. Appr. — *Cavazuccherina*: Aumento salario al maestro. Rinviato — *Concordia Sagittaria*: Concorso nella spesa d'impianto e funzionamento del telefono. Approvato — *Mirano*: Contributo nella spesa d'amministrazione del consorzio tramviario Mestre-Mirano. Appr. — *Venezia*: Concorso nella spesa per progetto di linea di navigazione Milano-Venezia. Appr. — *S. Michele del Quarto*: Svincolo cauzione esattoriale. Appr. — *Pianiga*: Capitolato medico. Rinviato — *Chioggia*: Ricorso concernente riforme al regolamento per la gestione dell'acquedotto. Conferma la precedente — *Cavarzere*: Concorso nella spesa per lavori di ricostruzione del campanile di Rottanuova. Approvato — *Venezia*: Acquisto area a Malamocco. Rinviato — *Id.*: Riduzione stabili ad uso esattoria ed uffici municipali. Approvato — *Id.*: Costruzione nuova ala del fabbricato sulla calle Foscarini a Cannaregio. Appr. — *Venezia*: Proroga provvedimento graziale all'ex cancellista Vicentini. Appr. — *Id.*: Cessione relitto stradale a Dorsoduro. Appr. — *Dolo*: Progetto ampliamento del macello. Appr. — *Favaro Veneto*: Modificazioni del regolamento sulle pensioni degli impiegati comunali. Appr. — *Annone Veneto*: Aumento assegno al campanaro. Appr. — *Mirano*: Contributo per l'esposizione di Roma. Appr. — *Mestre*: Aumento salario all'assistente seppellitore. Appr. — *Prammaggiore*: Aumento assegno al ricevitore postale. Appr. — *Venezia*: Elimina restanze attive. Appr. — *Mestre*: Amento indennità al canicida. Appr. — *Id.*: Nuova classifica delle scuole elementari di Carpenedo. Appr. — *Cavarzere*: Computo del servizio in qualità di alunno nei riguardi della pensione. Appr. — *S. Donà di Piave*: Maggior spesa per l'illuminazione pubblica. Appr. — *Cavazuccherina*: Assegno all'ex cancellista. Appr. — *Mirano*: Acquisto fabbricato ad uso scuola disegno e musica. Parere favorevole. — *Venezia - Provincia*: Id. appezzamenti terreno per costruzione case cantoniere. Parere favorevole — *Chioggia*: Sussidio per la scuola di pesca. Approvato — *Id.*: Modificazione al regolamento pel personale della azienda dell'acquedotto. Appr. — *Id.*: Id. al regolamento pei spazzini. Appr. — *Id.*: Aumento salario alle guardie municipali. Appr. — *Portogruaro*: Acquisto stabile per edificio scolastico. Parere favorevole — *Chioggia*. Id. reliquato strada prov. Chioggia-Cavarzere. Approvato — *Caorle*: Vendita stabili da adibirsi ad uso scuole e casa comunale. Appr. — *Concordia Sagitt.*: Mutuo colla Cassa DD. e PP. per costruzione acquedotto. Appr. — *S. Donà di Piave*: Acquisto botte per vuotatura fogne. Appr. — *Mestre*: Aumento spesa per mondezza stradale. Appr. — *Stra*: Costruzione pozzi artesiani. Rinviato — *Mira*: Fornitura mobili per la sala consigliare. Approvato — *S. Donà di Piave*: Aumento illuminazione pubblica. Appr — *S. Michele del Quarto*: Liquidazione sessenni arretrati al maestro comunale. Appr. — *Chioggia*: Aumento illuminazione pubblica. Appr.

Il Consiglio Provinciale Scolastico

nella adunanza del 27 giugno 1910, in due convocazioni, presieduta dal Regio Provveditore agli Studi, letta dal Presidente la relazione estesa dal prof. Spagni, approvò la proposta del Consiglio di Venezia di parziale riforma del nuovo regolamento municipale scolastico.

Approvò pure: La deliberazione 20 aprile 1910 del Comune di Venezia che respinge la domanda di 27 maestre provvisorie per essere nominate maestre in soprannumero — I criteri dell'Amministrazione comunale di Venezia per l'assegnazione delle maestre in sopranumero, in occasione della nomina ai posti di titolari, nelle scuole inferiori maschili o femminili — Il compenso di lire 1500 annue al sig. Michieli Pietro, maestro assistente nelle scuole di Venezia — L'apertura di un concorso interno fra 13 maestre in sopranumero del Comune di Venezia, semprechè siasi provveduto alla nomina a maestri titolari delle altre 31 maestre in sapranumero precedenti, che siasi verificata la mancanza di altri posti di maestre effettive e che non sia ancora trascorso il triennio della promulgazione della legge 11 luglio 1909 n. 490 — La deliberazione presa dal Consiglio Comunale di San Michele del Quarto per provvedere ad un nuovo locale a sede della scuola nella frazione di Trepaladi Altino — La nomina della signora Iagher Giulia a maestra supplente provvisoria della III. classe maschile delle scuole di Burano in luogo della titolare Fabrizio Anna ammalata — La deliberazione della Giunta Comunale di Camponogara che prende atto della rinuncia in data 18 maggio u. s. del maestro Giordano Antonio, insegnante nella scuola maschile di quel Comune e delega il Consiglio Provinciale Scolastico a bandire il concorso per detto posto — La unificazione delle due scuole, una maschile e l'altra femminile, in scuola mista nella frazione Ca' Corniani (Caorle) con l'assegno di lire 1300 annue all'insegnante propostavi signora Querci Delfini Teresa — La nomina della Commissione di vigilanza nei Comuni di Marcon, Teglio Veneto, Annone Veneto e Ceggia — L'istituzione di una scuola femminile inferiore nella frazione di Briana in Comune di Noale — L'istituzione di una scuola nella frazione Corniani in Comune di Cavazuccherina — La sospensione del maestro Frasio Gustavo di Dolo, deliberata da quel Commissario Prefettizio, con dichiarazione giusto l'art. 208 del Reg. gen. sulla istruzione elementare 6 fabb. 1908, di non privarlo dello stipendio - a tale votazione si astiene il consigliere dott. Madruzza.

Il Consiglio inoltre dette parere favorevole perchè sia conferito il diploma di benemerenza di prima classe ai seguenti insegnanti che hanno compiuto il 40. anno di servizio:

Marcosanto Luciano, direttore didattico delle scuole di Venezia — Zen Catterina, insegnante delle scuole di Venezia — Dà parere favorevole ad una domanda di sussidio rivolta al Ministero della pubblica istruzione dal Comitato Direttivo della Colonia Alpina San Marco — Nomina del consigliere prof. Emilio Spagni a rappresentante del Consiglio Direttivo del Patronato di vigilanza per gli orfani dei maestri elementari.

Contravvenzioni alla legge sulla pella ra

In una recente visita ai depositi, molini ed esercizi per commercio del granoturco, l'ispettore provinciale pellagrologico ha rilevato le seguenti otto contravvenzioni alla legge per la prevenzione e cura della pellagra:

Ai mugnai Cassetta Angelo fu Francesco (Lezze di Cavarzer) — Braga Rinaldo fu Antonio (Boscochiaro di Cavarzere) — Quaglia Guglielmo fu Giacomo (Ca' Briani di Cavarzere) — Cassetta Gaetano fu Carlo (Rottanova di Cavarzere) — Tasso Angelo fu Marco (Rottanova di Cavarzere).

Agli esercenti: Rizzo Vittorio fu Natale (S. Monica di Cavarzere) — Vangelista Giovanni fu Angelo (Cannaregio di Cavarzere) — Tommasi Antonio fu Giovanni (Cavarzere): — perchè detenevano per macinare i primi e per vendere gli altri, del granone eccessivamente guasto per muffa e cariossidi alterate.

L'ispettore ha nella visita praticata ai molini, ordinata l'immediata lavorazione del ceale riscontrato non perfetto.

Le cause del Comune

CHIOGGIA — Ci scrivono 5

Da qualche tempo il nostro Comune, in fatto di cause, naviga sotto buona stella.

Abbiamo riferito nei mesi decorsi intorno alle cause intentate al Comune: 1. dall'impiegato prof. Riccardo Frizziero per ottenere la revoca dei provvedimenti coi quali egli veniva privato del titolo e della funzione di capo dell'Ufficio Tecnico; 2. dall'impiegato Grasso Antonio per essere esonerato dall'obbligo della trattenuta del 2 per cento sullo stipendio verso il Comune per il collocamento a riposo con diritto a pensione.

Tanto la Giunta Provinciale Amministrativa nei riguardi del prof. Frizziero quanto la Corte di Appello di Venezia nei riguardi dell'impiegato Grasso decisero in favore del Comune condannando gli impiegati alle spese.

Vedremo ora l'esito del noto ricorso al Governo del Re contro la decisione della G. P. A. relativa alle famose deliberazioni del Commissario Prefettizio

MIRA — Ci scrivono, 5:

Beneficenza — I coniugi Matilde ed Augusto Borgato offersero pro Erigenda Casa di Ricovero lire 5 per onorare la memoria della compianta cognata Amalia.

Cose del Comune

MESTRE Ci scrivono, 5

Nella seduta di Giunta di domenica, nella quale si doveva deliberare il da farsi da parte dell'attuale amministrazione prevalsero due pareri. Due membri volevano rimanere in carica fino alle nuove elezioni, gli altri due erano favorevoli alla venuta del Commissario Prefettizio. Non essendosi venuti ad un acordo, fu rimesso al regio Prefetto il verbale della seduta; ed egli delibererà in proposito. Le elezioni suppletorie avranno luogo al più tardi il 7 agosto p. v.

Laurea — L'egregio amico nostro Alberico Santini si laureò splendidamente in Scienze sociali al R. Istituto di Firenze.

Il giovane Antonio Crepet si laureò in belle lettere con splendida votazione alla R. Università di Padova.

Agli egregi giovani congratulazioni ed auguri.

Una culla — Attilio Michieletto, il carissimo e intelligente amico nostro, ha avuto la sua casa allietata da un fausto avvenimento. La sua gentile signora ha dato alla luce una bambina alla quale fu imposto il nome di Guglielmina. — Congratulazioni vivissime ed ogni augurio alla neonata.

CAVARZERE — Ci telefonano, 5

Sagra — Domenica scorsa si è svolta in questo capoluogo alla sinistra di Adige, la solita sagra comunale detta del Sangue Prezioso.

Il concorso di gente non è stato molto numeroso, fervendo i lavori campestri. — Non si è verificato alcun incidente.

Seduta — Sotto la presidenza del cav. Bertolini e con l'intervento del R. Agente di Chioggia, si è riunita stamane la commissione mandamentale per l'applicazione delle imposte dirette, la quale si è pronunciata sui vari reclami di contribuenti.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono. 5

Per una onorificenza — Questa mattina i funzionari del Tribunale e della Pretura hanno offerte le insegne di Ufficiale della Corona d'Italia all'egregio cav. Giovanni Pasqualini, Presidente di questo Tribunale. L'atto è stato accompagnato da opportune e deferenti parole del giudice avv. Garbura.

Università Popolare — Ieri sera, nella sede della Università Popolare, si sono riuniti i nuovi consiglieri per la nomina delle cariche. Riuscirono eletti all'unanimità: a presidente il prof. Francesco Stefani, a vice-presidenti lo avv. C. L. Bassi e signorina prof. Cessanti Luisa, a cassiere economo il sig. Gerolamo Trebbi, a segretario il dottor Giannino Tessaro.

BELLUNO

L'attività della Commissione pellagrologica

BELLUNO — Ci scrivono, 5

La Commissione pellagrologica provinciale, presieduta con tanto amore ed attività dall'egregio dott. cav. nob. Luigi Alpago-Rovello, si è radunata l'altro giorno.

Disse il Presidente agli intervenuti di quanto fece: al congresso pellagrologico seguito ad Udine e delle pratiche coi Ministri di A. I. e C., dell'Interno e con le Commissioni della regione per la istituzione dell'ispettore pellagrologico.

Il Ministro dell'Interno ha stabilito che la spesa per tale ispettore debba essere sostenuta metà dai Comuni e metà dalla Provincia.

Il dott. Alpago, chiese al Ministro che la vigilanza pellagrologica potesse venire esercitata anche sui comuni non pellagrosi, ove per l'uso di granoturco avariato, la malattia potrebbe scoppiare; ma purtroppo il Ministero non accondiscese ad appagar la legittima richiesta. — Il Presidente disse della necessità di ricordare a medici ed a ufficiali sanitari l'obbligo di denunciare i casi di pellagra e riferì di essersi interessato presso il Governo per vedere chi deve sottostare alla spesa per mantenere le commissioni pellagrologiche.

Si fissano, infine, i seguenti contributi: lire 300 allo spaccio municipale di farina di Feltre; lire 200 a quello di Trichiana; lire 435,10 al Comune di Belluno per la alimentazione curativa, lire 274,25 al Comune di Seren; lire 193.50 a quello di Cesio Maggiore.

I benefici derivati dalla opera della nostra Commissione pellagrologica provinciale, che funziona da qualche anno attivissimamente, a tutti sono noti e se tanti benefizii si sono ottenuti si debbono in ispecial modo all'intelligente, attivo dottor Luigi Alpago Novello che prosegue nell'opera con quella competenza derivatagli da lunghi, assidui studi e da vivo amore. Lo egregio dottore in questi dì ha ricevuto lo incarico dal Comune di Venezia di ispezionare e di riferire sul funzionamento della locanda sanitaria di Cavarzere. E' un altro incarico che dimostra una volta di più in quanta considerazione sia tenuto il dottor Alpago.

Il generale Pollio in Cadore

Ci si assicura che oggi per Longarone è passato in automobile, diretto in Cadore, il generale Pollio, capo di Stato maggiore.

L'andata in Cadore del generale Pollio da giorni, infatti, era stata annunziata. — Esso si deve recare a Pian di Leandro (Venas) ove da due giorni si trova il generale Mirandola. Ivi fervono i lavori per la costruzione di una fortificazione.

Le manovre coi quadri nel Trentino

A Trento in questi giorni si sono radunati quarantadue generali. Essi hanno iniziate le manovre coi quadri da Trento verso Arco. Pare che tali manovre tosto vengano eseguite anche dalla parte di Pergine, lungo la Valsugana.

Parecchie automobili dello Stato Maggiore sono a disposizione dei generali i quali si tratterranno nel Trentino vari giorni.

Tiri di combattimento — Non più a Ponte nelle Alpi, ma sul Colle di Roanza avranno luogo i tiri collettivi della truppa, che seguiranno dal giorno 14 corrente all'otto agosto.

TREVISO

Consiglio Provinciale deserto

TREVISO — Ci scrivono, 5

Oggi alle 14 doveva riunirsi il Consiglio Provinciale per la trattazione dell'ordine del giorno rimasto sospeso nella seduta di martedì scorso. Presiedeva il sen. Minesso, assisteva il Prefetto Co. Di Cossato.

Alle 14.30, fatto l'appello, si constatò che soltanto 22 consiglieri erano intervenuti: ne mancavano, dunque, tre a raggiungere il numero legale.

Si attese invano un'altra mezz'ora, ma, nessuno essendo sopraggiunto, la seduta fu dichiarata deserta.

Il Consiglio si riunirà in seconda convocazione venerdì prossimo, alle 14 precise.

Una disgrazia alla co. Sugana

La N. D. Contessa Maria Sugana, abitante in Via Indipendenza, questa mattina accidentalmente cadde dalla scala, riportando la frattura epipissaria del radio del braccio sinistro. Venne ricoverata all'Ospitale riparto dozzinanti. Le prime cure le ebbe dal medico di guardia dott. Mafera, che la giudicò guaribile in giorni quaranta.

Ruolo delle cause

penali che verranno discusse in questa quindicina presso il nostro Tribunale Penale.

Luglio 8 — Ellero Pietro ed altri 2, imputati di furto; Marcassa Giuseppe, lesioni; Cecconi Gio. Batta, lesioni.

11 — Favaro, Tomasel, Carlesso, renitenza alla leva; Krasuika Giuseppe, furto; Biscaro Antonia, contravvenzione alla legge P. S. (appello); Perisinotto Guido, giuoco d'azzardo (appello); Favaro Elena, furto; Girotto Quirino, lesioni; De Biasi Luigia, ingiurie (appello).

15 — Baso Antonio, falso in atti ecc.; Bacchin Eugenio ed altri 6, lesioni; Ceccarelli e Fontana, lesioni.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 5:

Elezioni Amministrative — Le elezioni amministrative e provinciali, sono fissate per domenica 17 luglio, ma finora ci sono pochi indizi di lotta e non si sono fatti nomi di candidati.

ODERZO — Ci scrivono, 5

(T.) *Cronaca elettorale*. — In seguito all'intesa avvenuta fra i conservatori ed i democratici, relativamente alle elezioni dei consiglieri comunali, non avremo alcuna lotta. Verrà compilata un'unica lista di 6 nomi, 3 dei quali appartenenti al partito conservatore e 3 a quello democratico.

I conservatori hanno designato a loro rappresentanti gli uscenti: cav. Giacomo Fioretti e Ninotti Giuseppe ed il sig. Antonio Pransellon; i democratici, in una riunione che ebbe luogo ieri sera, proclamarono i signori: cav. avv. Ugo Giacomini, ing. Sordoni Antonio e Benvenuti rag. Antonio. Una lotta invece che si delinea abbastanza accanita sarà invece quella per i consiglieri provinciali. I conservatori si affermeranno sul nome dell'uscente cav. uff. Angelo Schileo il quale ha aquisito tali benemerenze da assicurarsi una completa vittoria. I democratici hanno proclamato a loro candidato l'ing. Antonio Sordoni, ed i clericali vogliono ad ogni costo far trionfare il nome dell'avv. Giovanni Segati.

Programma che la banda cittadina svolgerà domani sera mercoledì alle ore 20.30 in Piazza V. E., in onore dei congressisti che parteciperanno alle riunioni indette dal Comizio Agrario Distrettuale Oderzo-Motta:

Marcia Orientale, Orlando - Sinfonia, Oberto Co. di S. Bonifacio, Verdi - Danza delle ore - Terzetto e duetto atto IV., Gioconda, Ponchielli - Gavotta, Stephnie, Gaibulha - Pot-pourri, La Gheisa, Jones - Marcia, Delle donne, La Vedova Allegra, Lehar.

MOGLIANO — Ci scrivono. 5

Istituto pei pellagrosi — Offerte pervenute durante il semestre testè trascorso: Da vari per una piazza all'Asilo Elvira Favier a nome del Cav. Giovanni Stucky L. 1008 — Dalla Cassa di Risparmio di Venezia L. 150 — dal signor Ceselin in Gualtiero lire 6 — Chiarato Giosuè lire 6 — Colloredo co. Giuseppe lire 100 — Comello co. Valentino e Vanderbore lire 150 — De Lorenzi ing. Cesare lire 58.50 — Elvira Favier (oltre a elargizioni varie in natura) lire 1500 — Faraone Ausano lire 12 — Marcello conte Andrea lire 31 — Michieli col. Fortunato lire 20 — Nicolis Epifanio lire 6 — Tornielli co. Alessandro lire 60.

Inoltre dai seguenti Comuni: — Buttrio lire 12 — Cadoneghe, 30 — Casale 60 — Casier 6 — Ceggia 6 — Conegliano 30 — Forni di Sotto 6 — Meolo 12 — Mestre 12 — Motta 100 — Mussolente 100 — Padova 6 — Pianiga 6 — Possagno 100 — S. Biagio 6 — Salgareda 100 — S. Giorgio in Bosco 6 — S. Donà 72 — S. Maria di Sala, 36 — Vedelago 18 — Venezia 60 — Vidor 24.

PADOVA

Il suicidio di un falegname

PADOVA — Ci scrivono 5

A Cartura il giovane falegname Francesco Milani, di anni 23, chiusosi in una camera della sua casa si squarciava la gola a colpi di rasoio.

Prima ad accorgersi dell'orribile fatto, fu la stessa madre del Milani. Soccorso prontamente dai fratelli e da alcuni vicini, accorsi alle grida della madre disperata, il ferito, per consiglio del medico del paese, dott. Talpo, fu trasportato all'Ospitale di Conselve; prima però di giungervi egli moriva dissanguato.

Le cause del suicidio non si conoscono ancora, nè il Milani ha lasciato nessuno scritto.

Società Reduci delle P. B. dell'esercito e di Garibaldi

I soci sono invitati ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo nella sede sociale, in Piazza Capitaniato, il giorno di domenica 10 corr. alle ore 16 in prima convocazione ed alle 17 in seconda per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Lettura della Relazione dei Revisori del Bilancio 1909 e discussione di esso — 2. Nomina di 5 consiglieri, in sostituzione dei sigg. Giordani Domenico, Zanetti Lorenzo, Diodà Giovanni, Penasa Giuseppe e Galbusera Giuseppe, scadenti per anzianità; e dei due revisori dei conti in sostituzione dei soci defunti Monselesan Pietro e Verga Giuseppe — 3. Proposta del Comitato per la Festa annuale della società — 4. Argomenti vari ed eventuali deliberazioni.

Seduta alla Camera di Commercio

Seguì oggi alle ore 14.30 il Consiglio della Camera di Commercio.

Presiedeva il vice-presidente comm. Mion. Partecipò al Consiglio la lettera con la quale il presidente co. Corinaldi dava le sue dimissioni. Fece notare quanto si perderebbe se il Corinaldi non recedesse dalla presa deliberazione.

Su proposta dei consiglieri Levi e Maluta, si stabilì di concedere al Presidente un lungo riposo, pregandolo di volere però rimanere in carica. Venne eletta una commissione coll'incarico di far pratiche in questo senso col co. Corinaldi.

La stessa commissione farà pure istanze presso l'on. Camerini perchè voglia anch'egli recedere dalle dimissioni. Furono quindi votati tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno, fra i quali degno di nota il contributo annuo di L. 500 alla Cattedra Ambulante di Agricoltura.

Investimento tramviario

Questa notte al Cavalcavia il tram elettrico numero 14, condotto da Pasquale Paccagnella, investiva un carretto sul quale era certo Ermanno Pinton. L'uomo fu sbalzato nel mezzo della via e rimase ferito non gravemente al capo. Fu portato all'Ospitale. Il Paccagnella si dette alla fuga.

UDINE

Comunicato

Avvertiamo i nostri amici che le inserzioni per la *Gazzetta* come per tutti gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler, quindi pel *Corriere della Sera, Secolo, Tribuna*, ecc. ecc. da oggi vengono assunte esclusivamente dalla filiale che la stessa Ditta Haasenstein e Vogler ha aperto nella nostra Città IN VIA PREFETTURA N. 6.

Settantenne suicida per non poter saldare un debito

UDINE — Ci scrivono. 5

Tale Gio. Batta de Sant di anni 73, vicecancelliere di Tribunale a riposo, residente a Cordenons, dovendo ieri pagare una cambiale di poca entità, quando gli si presentò il fattorino per intimargli il pagamento, salì nella sua camera facendo atto di recarsi a prendere il denaro. — Ma tardando egli a ridiscendere, il fattorino ne avvertì quei di casa che salirono di corsa al piano superiore presaghi di una disgrazia.

E infatti trovarono il De Sant steso a terra cadavere, con una rivoltella fra le mani. Egli erasi esploso un colpo alla tempia destra rimanendo cadavere sul momento. — Il pover'uomo pare che da molto tempo si trovasse in angustie finanziarie ed egli preferì por fine alla sua travagliata esistenza non avendo avuto la forza di resistere.

Lascia la moglie di circa 40 anni e due figli, uno di dieci e l'altro di cinque anni.

Il mistero del bambino rapito

La Teresa Gheller, madre del bambino rapito, è partita oggi alla volta di Firenze pel confronto con la supposta rapitrice. Con la Gheller è pure partita certa Roma Gabrielli sua vicina di casa, che potrà giovare alla eventuale identificazione, avendo essa pure veduta la pseudo cameriera il giorno del ratto.

Oggi mentre la Gheller stava preparando il suo modesto corredo di viaggio, le pervenne una lettera anonima da Trieste nella quale è detto che il suo viaggio a Firenze è inutile, perchè il suo bambino si trova presso una distinta famiglia triestina ben nutrito e tenuto con ogni cura!!

Scoperta di urne contenenti monete antiche

Eseguendosi i lavori della strada militare Erto-Longarone, i soldati del Genio misero alla luce alcuni vasi cinerari contenenti circa un centinaio di monete dei primi tre secoli, mescolate a carbone e residui di ossa. Le urne si sfasciarono appena toccate.

Ritenendo che in quella località possano esservi altri cimeli, il comandante la compagnia del Genio collocò a guardia una sentinella; informando della scoperta la Autorità superiore perchè mandi sul posto persona competente in materia archeologica.

Annegamento

A Carrè di Sacile il bambino Pizzinato Giovanni di mesi 20 cadde in una pozza di acqua miseramente annegando.

Neve in luglio — Ieri le cime del Canin e del Kern apparvero imbiancate. La neve vi cadde abbondante. — Ed in pianura si notò un sensibilissimo abbassamento di temperatura.

Funebri — Commoventi riuscirono stamane i funerali della compianta insegnante signora Maria Beltrame Federicis per larga partecipazione di professori di tutti gli istituti cittadini e rappresentanza di scolaresca, amiche e conoscenti della buona defunta.

Delle pie virtù dissero fra la generale commozione al camposanto, le professoresse Angeli e Daccioli e l'alunna Furlanetto.

Elezioni generali

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 5

In seguito alle dimissioni date in massa del Consiglio Comunale dopo la sommossa avvenuta a Savone nel maggio u. s. per l'applicazione della tassa sul bestiame, si ebbero ieri le elezioni generali.

Eccovi il risultato delle elezioni: Per la sezione di *Caneva*: Chiaradia cav. Enzo, Mazzoni Domenico, Chiaradia Antonio, Rupolo Tomaso, Rupolo Francesco, Tomiet Giovanni, Cesa Stefano, Monfè Antonio, Carli Francesco, Frova Antonio, Dalla Zorza Giovanni, Vallin Pietro e Minatelli Marco. — Per la sezione di *Sarone*: Santin Francesco di Giovanni, Santin Antonio di G. B., Pasini Giuseppe, Mello Natale, Zaghet Angelo, Zoldan Angelo e Pizzinato Antonio fu Nicolò. — Vi furono cioè rielezioni: (Chiaradia, Chiaradia, Rupolo, Carli e vallin) e 15 nuove elezioni.

Data la poco lusinghiera votazione per parecchi dei nuovi eletti, e persistendo per i rieletti le medesime condizioni che hanno provocato le loro dimissioni, credo non errare affermando che vi saranno molte rinuncie e che ci incamminiamo purtroppo verso il Commissario Regio.

VERONA

Rinvenimento d'una borsa rubata

VERONA — Ci scrivono, 5

Al brigadiere dei carabinieri, addetto al Comando, Pietro De Grossi, alle 13 di domenica scorsa fu rubata la propria bicicletta alla quale stava appesa una busta di cuoio, ove aveva deposto la corrispondenza che aveva poco prima ricevuto alla posta centrale.

La bicicletta fu rinvenuta la mattina dopo da alcune donne, nella casa N 1, di vicolo Seghe S. Tomaso, e precisamente sotto un porticato ove si trovavano in deposito alcuni carretti.

I ladri però avevano rubato la busta, sperando di trovare nella corrisponnente valori.

Per quante ricerche sieno state fatte, e benchè sieno stati arrestati tre individui sui quali cadevano dei sospetti, la busta non fu possibile trovarla.

Stamane verso le ore 9, un garzone del fornaio Ghedini, custode del giardino Giusti, certo Livieri Ferruccio, si recava come di consueto ad attendere al suo lavoro nel giardino. Percorrendo il viale che costeggia il muro di cinta dalla parte di S. Zeno in Monte, proprio sotto ai grandi serbatoi dell'acquedotto, rinvenne appesa, o meglio sostenuta dai rami di un cespuglio di sempreverde, la busta in parola.

Avvertì subito del fatto il suo padrone il quale fece a sua volta avvisare il commissario di Veronetta dott. Agostini. La busta venne sequestrata e portata in questura.

Essa conteneva parecchie lettere racchiuse in sopracoperte di varie dimensioni e colori. Queste però erano state tutte aperte per vedere se contenevano denari, ma come abbiamo detto, erano semplicemente lettere familiari e comunicazioni di poco conto.

I ladri, per sbarazzarsi della busta, che per loro era assai compromettente, anche il tentare di venderla, la gettarono nel giardino dalla parte della strada di circonvallazione interna.

Un caso di insolazione

Ieri, verso le 13, un uomo dell'apparente età d'anni 55, mentre transitava per Via Regaste S. Zeno, stramazzava all'improvviso al suolo senza far più alcun movimento. Alcuni passanti gli si fecero d'attorno, lo scossero, ma quello non rispondeva. Il vigile Pertoldi lo fece caricare su di una vettura e lo condusse all'Ospedale. Il disgraziato, che respirava a stento, venne subito accolto. Il suo stato è grave e si ritiene sia stato colto da insolazione.

Oggi però va sensibilmente migliorando. Interrogato, ha risposto chiamarsi Angelo Zanini, ma non è ancora riuscito a pronunziare altre parole.

Due contadini colti da tetano

Oggi verso mezzogiorno, veniva accolto al nostro Ospedale il contadino Luigi Dal Negro, d'anni 32, da Negrar. Il Dal Negro, camminando scalzo in un campo nella frazione di Arbizzano, riportava per una scheggia di legno una ferita al piede destro. Subito dopo, gli si gonfiò tutta la gamba ed i dolori divennero insopportabili. Gli si era manifestata l'infezione tetanica.

Il suo stato è grave. Egli venne subito sottoposto alla cura antitetanica.

Alla stessa cura, venne sottoposto il contadino Angelo Poli, d'anni 61, da S. Giovanni Lupatolo, il quale era stato accolto ieri all'Ospedale perchè gli si era manifestata infezione tetanica per una ferita che uno spino gli aveva causato al piede sinistro. Anche lo stato del Poli è grave.

Un disertore da Riva

Ieri giungeva a Verona in preda a grande agitazione il possidente Rosi Giuseppe di Riva di Trento e si presentava alla Questura ed ai carabinieri. Egli recava la notizia che suo figlio Giuseppe, soldato nel 19. regg. cacciatori di guarnigione a Riva, aveva disertato dirigendosi a Verona. Il Rosi pregava le autorità di farne ricerca.

Una rapina notturna

Iernotte, il dipendente della ditta Benini e Comp., Angelo Martini, d'anni 35, abitante in via S. Egidio N. 11, si fermava fino a tarda ora in una osteria di S. Zeno.

Avviandosi poi verso casa, sul muraglione di Castelvecchio venne aggredito da due sconosciuti. Egli respinse l'attacco a suon di calci e pugni. I due malandrini fuggirono ed andarono ad attenderlo alla fine del muraglione. Quando poi lo videro prossimo a discendere per la scaletta, salirono rapidamente e gli si lanciarono sopra. Colto all'impensata, il Martini fu gettato a terra e nuovamente percosso. I due aggressori, inoltre, lo depredarono di qualche lira e dell'orologio. L'intervento dei controllori e della guardia notturna fece fuggire gli aggressori.

Il Martini andò a farsi medicare all'Ospitale, ove il dott. Avanzini gli riscontrò delle contusioni al viso con echimosi all'occhio destro, guaribili in una settimana.

Il Martini dovrà rimanere a letto. Ieri gli agenti di P. S. si recarono ad interrogarlo. Egli narrò quanto sopra abbiamo riferito aggiungendo che conosce di vista i sue due aggressori. Anzi in base alle sue informazioni fu ieri stesso arrestato quale sospetto il maniscalco Guerrino Biribin di anni 20, abitante in via Mantovana N. 15.

VICENZA

Due ragazzi che salvano un bambino

VICENZA — Ci scrivono 5

Ieri a Lovara di Trissino il bambino Primiero Angelo di Antonio, di anni 3, giuocando cadde in un profondo abbeveratoio di pietra, dove sarebbe certamente annegato se i due ragazzetti Nicoletti Angelo di Antonio e Sartori Anna di Domenico di anni 6, coi quali giuocava, non fossero riusciti a trarlo in salvo. Solo quando i due ragazzi ebbero tratto fuori il piccino si misero a gridare spaventati, perchè il poveretto non dava segno di vita.

Accorsa gente, potè apprestare al piccolo Angelo le cure necessarie che lo misero fuori di pericolo.

Concorso medico diffidato

La Sezione di Vicenza dell'Associazione dei Medici Condotti ha diffidato il concorso medico del Comune di Lonigo, perchè le condizioni fatte sono al di sotto di quelle stabilite come *minimum* dall'Associazione medesima.

Un impiccato

Oggi, ad Arzignano, fu trovato impiccato nella sua casa il barbiere Tagliarusco Luigi. Egli era un bevitore impenitente il quale provocava continue scenate in seno alla sua famiglia, tanto che domenica mattina i suoi famigliari furono costretti ad allontanarlo momentaneamente di casa. Questo allontanamento e forse anche l'alcoolismo spinsero lo sciagurato al suicidio.

I funerali del vescovo

Imponenti riuscirono le onoranze funebri rese a Feltre al compianto mons. Cherubin. Il corteo imponente, sfilò fra due ali di popolo, dopo la cerimonia in quella cattedrale. Parteciparono alla cerimonia, oltre molti prelati delle Diocesi contermini, il Patriarca di Venezia, il Vescovo di Treviso, due canonici della Basilica di San Marco ed una rappresentanza del clero padovano. L'elogio funebre venne fatto da mons. Pelizza.

Verso le 18.30 di stasera, a Belluno, una folla di popolo si riversò all'Arco in attesa della salma proveniente da Feltre. Alle 19 arrivò il corteo funebre, il quale si sciolse tosto che la salma del compianto Vescovo venne deposta in Duomo, in attesa della cerimonia di domani.

Il delegato Ferrazzi e lo sciopero di Lugo

BASSANO — Ci scrivono, 5:

Il nostro concittadino ed amico carissimo dottor Jacopo Ferrazzi, delegato di P. S. a Vicenza ha avuto parte principalissima nel difficile componimento dello sciopero di Lugo. Difatti il suo provvido ed illuminato intervento ha grandemente contribuito alla felicissima riuscita di una impresa che interessava e preoccupava gran parte del Veneto.

L'opera del Ferrazzi è stata ammirata a Bassano sua città nativa.

Mortale accidente

SCHIO — Ci scrivono, 3

Verso le ore 20 di ieri, il negoziante di animali bovini Domenico Cavedon d'anni 28 di Schio, ritornava da Piovene guidando un focoso cavallo, attaccato ad una carrozza sulla quale era pure il calzolaio Antonio Fabris detto «Moscaro» d'anni 60, di Schio.

Quando il Cavedon arrivò in prossimità del Rimonchio, vide arrivare da Schio il treno diretto ad Arsiero che corre sullo stesso piano stradale; conoscendo il carattere dell'animale, saltò a terra, mettendosi alla testa della bestia, la quale quanto più il treno si avvicinava tanto più si eccitava.

Ad un certo momento il Fabris ebbe la disgraziata idea di dare una frustata all'animale, il quale con un violento sbalzo gettò a terra il Cavedon che lo tratteneva e si dava poi a precipitosa corsa lungo lo stradale, trascinando la vettura sulla quale era il povero Fabris.

Nella disordinata e spaventosa corsa, la vettura urtò in breve contro un paracarro così violentemente che il disgraziato calzolaio venne gettato fuori, andando a sbattere con la testa contro un paracarro, fratturandosi la scatola cranica.

Il poveretto è morto poco dopo.

Una deliberazione annullata

Veniamo informati che è giunto al nostro Municipio il decreto che annulla la deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa di Vicenza, la quale aveva, come è noto, respinto il deliberato del nostro Consiglio Comunale riflettente l'istituzione del «Dopo scuola».

Questa deliberazione della Giunta Provinciale Amministrativa è stata la causa, come si sa, delle dimissioni della Giunta municipale seguite da quelle dell'intero Consiglio, dando luogo all'attuale crisi, che sarà risolta con le elezioni generali, indette per domenica p. v. 10 corr.

A proposito di elezioni, sappiamo che i partiti popolari hanno già quasi pronta la loro lista di maggioranza, nella quale sarebbero fatti dei posti anche ad elementi liberali costituzionali.

Pare che anche i clericali approntino una lista di maggioranza con elementi, si dice, esclusivamente di partito.

I «popolari» hanno cominciato il pubblico lavoro di propaganda, con riunioni tenute nelle frazioni del Comune e con la distribuzione di un foglietto intitolato: «Per la verità!», nel quale viene confutato quanto il «Berico» va pubblicando a carico della cessata amministrazione popolare.

Giovedì p. v. sarà tenuto in Schio un comizio nel quale il Sindaco dimissionario avv. Anzi darà conto dell'operato della sua amministrazione. — Informeremo.

Teatro Civico — Sentiamo dire che tra breve verrà al nostro Civico per un breve corso di rappresentazioni, la Compagnia comica italiana diretta da V. Bratti, e della quale fa parte l'attrice Tina Bondi.

Mercati del Veneto

Ci scrivono da Rovigo, 5:

Mercato a prezzi pressochè invariati pei grani vecchi. Grani nuovi pagatisi da lire 25 a 26. Frumentoni meglio tenuti con poche vendite.

Fiorentino fino da L. 26.40 a 26.50 — Buono mercantile da 26 a 26.25 — Mercantile da 25 a 25.25 — Frumentoni: Pignoletti coloriti da L. 18.75 a 19 — Gialloncini da 18 a 18.50 — Napol. e Friulotti da 18 a 18.30 — Agostani sbiaditi da 16.90 a 17.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine — pronto ricevimento.

VERONA 5 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame in Verona nel giorno 4 luglio 1910:

Buoi, prima qualità a peso vivo da lire 90 a 100, a peso morto da 170 a 190 — seconda qualità a peso vivo da 75 a 85 a peso morto, da 155 a 160 — terza qualità a peso vivo a 65 a 70, a peso morto da lire 140 a 145.

Vacche: prima qualità, a peso vivo da 80 a 90, a peso morto da 160 a 175 — seconda qualità a peso vivo da 70 a 75: a peso morto da 145 a 150 — terza qualità a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da 130 a 135 lire.

Tori: prima qualità; a peso vivo da 75 a 85 a peso morto da 140 a 150 — seconda qualità a peso vivo da 60 a 70; a peso morto da lire 125 a 130.

Vitelli da latte da lire 90 a 120 a peso vivo; da 160 a 175 a peso morto.

Castrati a peso vivo da 70 a 80; a peso morto da 120 a 140.

Prezzi sempre elevati tanto nei buoi da macello come in quelli da lavoro.

N. B. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Teatri e Concerti

"Thais" al "Malibran"

Il manifesto del «Malibran» annuncia la prima rappresentazione di «Thais» per domani sera, protagonista Carmen Melis. Le altre parti, come già fu pubblicato, sono affidate al tenore Bellussi, veneziano, alle signore Giglioli e Lucchini, ai bassi Zoni e Aboaf. E' incerto se il baritono Giardini possa cantare domani la parte di «Atanaele», perchè lo colse una forte infreddatura che forse obbligherà la impresa a sostituire quello egregio artista.

Le richieste di palchi e posti a sedere, al camerino in Piazza S. Marco, sono molte numerose, così che per domani è assicurato un bellissimo teatro.

Il calcolatore Inaudi al "Ridotto"

Il celebre calcolatore Inaudi, dopo lo strepitoso successo ottenuto all'Excelsior Palace Hotel, è passato a dare saggio della sua valentia al «Ridotto» che ogni sera è affollato in modo considerevole da gente di ogni classe e di ogni età che si diverte straordinariamente.

Il prof. Inaudi che fra parentesi non si è mai prodotto a Venezia come avevamo detto l'altro giorno, ha entusiasmato il pubblico coi suoi maravigliosi esperimenti, e il pubblico non si stanca di sottoporgli problemi e problemi quanto mai astrusi e difficili che egli assolve con stupefacente rapidità.

Il prof. Inaudi si presenterà al pubblico del «Ridotto», durante tutta la presente settimana.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 9
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

LIBRI

SALVATORE FARINA — *La mia giornata* (Ricordi) — Stein, Torino.

Tra quanti scrittori e romanzieri eccellenti può attualmente vantare la nostra letteratura, il più caro al pubblico italiano è senza dubbio Salvatore Farina, poichè la sua arte, fatta di bontà e fiorita tutta di sentimenti nobili e gentili, più direttamente risponde a quel bisogno del bene, ed a quel desiderio del bello che tutti nell'intimo nostro proviamo e che, dedicando qualche ora alla lettura, cerchiamo di soddisfare.

Rivolgendosi adesso a riguardare dopo il lungo lavoro la grande produzione che nella sua *giornata*, lavoratore indefesso, gli riuscì di compiere, questo simpaticissimo romanziere può ancora una volta dimostrare, col suo esempio, come l'arte di uno scrittore non si distacchi dalla sua vita, ma l'una debba essere degna dell'altra, per assurgere unite verso l'ideale.

Salvatore Farina molto poteva dire del suo operoso passato, di una vita in cui la idealità de' sentimenti — quegli stessi che dopo il proprio esperimento, illustrava a volta a volta ne' mirabili esempi delle sue amene fantasie — durava giorno per giorno l'ostinata battaglia contro le amarezze della realtà, contro le avversità delle vicende.

Ed ha saputo darci così un libro intenso di memorie e di fatti, attraentissimo per gli episodi or tristi ed ora lieti di quella sua vita che egli visse sempre operando il bene, nell'ideale del meglio.

La lettura del libro che ora ne ha pubblicato, riesce perciò affascinante siccome si trattasse di un romanzo: giacchè un vero romanzo può dirsi la storia della operosa giornata del caro scrittore; romanzo dove nelle più commoventi scene e vicende agiscono numerosi personaggi, che hanno lasciato un nome nella storia letteraria e giornalistica della nuova Italia.

Sentimenti, passioni, affetti di vita privata, si alternano in queste pagine del Farina a memorie che sono di storia pubblica: quante belle e nobili figure passano come viventi a raccontare un brano della loro esistenza ignoto ancora al pubblico, che le aveva predilette! Basterebbe ricordare il povero Iginio Ugo Tarchetti, che il Farina amò tenerissimamente e sorresse sino alla morte, per far comprendere qual tesoro di ricordi e di affetti abbia posto nel suo libro il bravo scrittore.

Gradito, adunque, tornerà a tutti questo volume, di cui or si è arricchita la raccolta delle *Opere complete di Salvatore Farina*, dove la S.T.E.N. intende pubblicare in nuove degne edizioni tutta la grande e sana produzione letteraria di chi ha dato alla nostra letteratura moderna il capolavoro del «Mio Figlio!».

Il volume, 19×13, di pag. 344, è edito dalla S.T.E.N. - Società Tipografico-Editrice Nazionale, già Roux e Viarengo, Torino - e costa L. 3.50.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 Luglio — Vap. ingl. «Min» cap. Jonhson da Cardiff con carbone — ital. «Plata» cap. Dixit da Genova con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — Ital. «Gargano» cap. Conenna da Barletta con merci.

Spedizioni e partenze del 5 Luglio — Vap. a. u. «Hieronymi» cap. Pezeli per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Bregenz» cap. Petris per Trieste con merci — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci — Ell. «Massalia» cap. Dracoupelo» per Taganrog, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Robina» da Methil con carbone.
Ingl. «King Howell» da Newcastle, carb.
A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
A. U. «Zieny» da Cardiff con carbone.
Ell. «Demosthenes» da Swansea, carbone.
Ingl. «Valhalla» da Shields con carbone.
Ingl. «Treverbyn» da Newport con carb.
Ingl. «Benacre» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Iddlesleigh» da Cardiff con carb.
A. U. «Matlekovits» da Cardiff con carb.
Ingl. «Olga» da Methil con carbone.
Ingl. «Eastwille» da Shileds con carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 202 — Cereali 69 — Cotoni 2 — Varie 114 — Per la Ferrovia 50 — Totale 437.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 Marzo 1911, 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 103.50 — Pel 10 agosto 104.50 — Pel 10 ottobre 103 — Pel 10 marzo 109.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 13.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.51	7.58
Luglio	»	7.42	7.50
Luglio Agosto	»	7.17	7.25
Agosto Settembre	»	6.78	6.86
Settembre Ottobre	»	6.61	6.69
Ottobre Novembre	»	6.52	6.59
Novembre Dicembre	»	6.49	6.53
Dicembre Gennaio	»	6.47	6.55
Gennaio Febbraio	»	6.47	6.54
Febbraio Marzo	»	6.46	6.54

Ultima ora

Crisi comunale a Firenze

Firenze, 5

Oggi in piego riservato il sindaco Chiarugi ha presentato al prefetto le dimissioni di lui, della Giunta, della maggioranza consigliare e dei quattro consiglieri eletti nelle recenti elezioni. Le dimissioni sono accompagnate da una lettera nella quale si dice che non solo hanno dato le dimissioni 36 consiglieri che non erano soggetti a rinnovazione, ma anche i quattro consiglieri testè eletti. Si dice inoltre che venendo così il consiglio a mancare di due terzi, si rendono necessarie le elezioni generali a termini dell'art. 272 della legge.

Il fidanzamento di Maria Sani

Bologna, 5

(Card) — Da fonte ineccepibile si apprende che la signorina Maria Sani, nipote del comm. Vincenzo, recentemente assolta dalle nostre Assise dall'imputazione di infanticidio ed il cui processo destò tanto rumore per le condizioni speciali dell'imputata, che appartiene ad una delle famiglie più note della nostra città — è in procinto di unirsi in matrimonio coll'ing. Ludovico Cavazza di Castenaso.

In questi giorni, infatti, furono ritirate allo Stato Civile le fedi di nascita dei suddetti per uso di matrimonio. La notizia è oggetto di svariati e numerosi commenti. L'ing. Cavazza, che ha 37 anni, è un ricco possidente e stimato professionista della nostra provincia.

Due uomini colpiti dal fulmine
Uno morto e l'altro morente

Ferrara, 5

Alle 9.30 di ieri imperversando un temporale, due contadini di Vegevano Pieve, colti in aperta campagna, ripararono sotto un albero: ma scoppiò il fulmine sopra un altissimo pioppo a 200 metri distante da loro e per contracolpo ambedue caddero a terra; uno era rimasto fulminato, certo Vincenzo Balestrani d'anni 37, l'altro, tal Muzioli Agostino, d'anni 27, toccò gravi ustioni in varie parti del corpo ed ora si dimostra anche alterato nelle facoltà mentali.

L'albero sul quale la saetta si è abbattuta fu spaccato in due parti dalla cima alle radici.

Vigevano Pieve ha la specialità dei fenomeni celesti; negli ultimi tre mesi vi sono pure caduti due grandi e bellissimi bolidi ma questi almeno non uccisero nessuno.

Grave rissa tra fratelli

Foggia 5.

Stamane fra i due fratelli Vincenzo e Gaetano Ciambella, il primo di 25 e il secondo di 20 anni, si è acceso un aspro diverbio, in seguito al quale i due si sfidarono a un duello rusticano.

Nella colluttazione il Vincenzo è caduto a terra mentre il fratello lo colpiva al fianco producendogli la fuoriuscita degli intestini. Il feritore è latitante. Il ferito è moribondo. Fra i due esisteva da tempo un odio feroce, anche perchè il Gaetano rimproverava il fratello di aiutar poco la famiglia e di esser poco rispettoso verso la madre.

Violenta grandinata in quel di Foggia

Foggia. 5

Giunge qui notizia da Ortona a Mare da Francavilla e da Castellamare Adriatico che in quelle regioni è caduta una violenta grandinata. Alcuni chicchi avevano la grossezza di un uovo.

Il giro di Francia in bicicletta

Roubaix 5

Con un tempo superbo i corridori del giro di Francia in bicicletta si presentano per la partenza. La folla numerosa acclama a Lapize, Vanhouvert, Petit Breton e Guigeland, vincitore della corsa dell'altro ieri. Alle 3 è data la partenza. I corridori si slanciano a grande velocità verso il parco di Bardieux.

A Metz alla fine della seconda tappa del giro di Francia giunge primo alle ore 4.8 Faber che distanzia i suoi competitori. Giungono secondo Lapize, 3. Vanhovert. Francesco Faber ha coperto i 398 chilometri della tappa in 13 ore e 8 minuti.

Disappunti commerciali

VENEZIA — Pelizzon Andrea di Valentino, ombrellaio e cestaio, di Briane Noale (Mirano) — (picc. fall. con decreto 5 corr.) — Commissario avv. Gustavo Ambrosini di Dolo — Giudice Delegato Pretura di Mirano — Stato attivo del fallito L. 200 — Passivo L. 3257.86.

Bellemo Felice fu Luigi, merciaio di Chioggia — (picc. fallimento con decreto 5 corr. — Commissario avv. Adriano Voltolina di Chioggia — Giudice Delegato Pretore di Chioggia — Stato attivo del fallito Lire 1080 — Passivo L. 3650.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Luglio

ROMA, 5 — Cambio per domani 100.53 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	—	104,12
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	—	103,80
Azioni Banca Veneta	365.—	—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	907.—	—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.50	—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 50	—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157.—	—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.	—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635.	—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.	—	32.-
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	503 25		503 75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.—		503 50

Germania	123.85	123.92 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.50	100.55	—.—	—.—	3
Belgio	100.10	100 17 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 29 1/2	25.31	25.10	25 12	4
Svizzera	100 37 1/2	100 45	—.—	—.—	3
Austria Cor	105.42 1/2	105 45	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 42 1/2	105,50	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 4	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.70
R. fr. 1 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 3 3/4 0/0	82 1/2
Obb. Lombarde	277 —
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	94.12
Banca di Parigi	1784.—
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.—
Ren. ungh. 4 0/0	97.—
Ren. spag. 4 0/0	94.80
Banca ottomana	704.—
Argento fine	90.—
Azioni Suez	5415.—
Lotti turchi	222 —
Rendita Russa	79 85
Ferr. mer. a tor.	667 —
R. porto nuova	67.—
R. serba 4 0/0	87 10
LONDRA 4	
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	93. —
R. turca unific.	93 —
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	25.18

VIENNA 4	
Cred. aust. Cod.	668 25
Lombarde	111.-
Banca anglo aus.	318 -
Austriache	743 50
Banca Aus. ung.	1835
Napoleoni d'oro	19.08
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.30
« su Lond.	239.87
Lire It. (carta)	94.20
R. austr. (arg.)	94.20
» » (carta)	94.20
Union Bank	604 50
Rend. aus. (oro)	116.35
Rend. ung. 4 0/0	92 25
» 3 1/2 0/0	81 95
Banca del P. aus.	499.-
BERLINO 4	
C. su Lond.- 3 m.	20.33
» Parigi - 8 g	81.17
» Italia - 10 g.	80.60
Cr.Mob aus. fine	209.50
Deutsche Bank	251.
Diskonto	186.50
Bochumer	228 7.
Gelsen Kirchen	205 25

BERLINO, 5 — Tendenza debole.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza sostenuta.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 4	Milano 5	Genova 4	Genova 5
Rend. it. 3 3/4 0/0 con.	100	104.17	104 17	104.20	104.25
» » » fine	100	104 45	104 42	104.47	104 50
» » 3 1/2 con.	100	104 20	104.15	104.—	104.02
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1457 —	1462 —	1456.—	1461 —
Credito Italiano	500	575 -	575 50	574 —	576.—
Società Banc. it.	250	105 50	105,25	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	907 50	912,—	—.—	912.—
Ferr. Meridionali	500	668 —	688 —	667.50	668.50
Ferr. Mediterranee	500	414 —	417,50	416.50	418.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	415 —	414.-	415.—	414 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	600	1641 —	1644 —	1641.—	1643.—
Edison	150	687 —	688 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348 —	350.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
As. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	258 —	256.50

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1960 — Soc. Omnibus 312 — Soc. Gaz 1234 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. ital. pel Carburo 629 — Immobiliare 275.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Pubblicità Economica

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della «Gazzetta».

Fitti

VENADORO affittasi villino vicinissimo Stabilimento. — Rivolgersi L. Sampietro 4, Belluno.

AFFITTASI o vendesi salto d'acqua in Udine con terreno adiacente. Rivolgersi M. G. fermo posta Udine.

CERCO appartamento sei-sette locali soleggiato. Avv. Cortelazzo (S. Simeone, Venezia).

VILLEGGIANTI!! Pensioni camere appartamenti in villa. — Rivolgersi Giovanni Graffitti, Vittorio Veneto.

AGORDO affittasi stagione estiva primo piano ammobigliato Villa cinque minuti paese. Acqua, luce, giardino. — Probati.

LIDO Villa Miramar (Quattro Fontane) prossima alla spiaggia, tramvia. Fittanzi appartamento camere signorilmente mobiliate. Trattamento speciale per famiglie.

CERCASI a Venezia pel 12 corrente appartamento ammobigliato: 3 stanze da letto, tinelli e cucina, posizione ariosa. — Offerte casella postale 343.

APPARTAMENTINO disobbligato bene ammobigliato, luce elettrica, Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

AFFITTASI MOGLIANO VENETO Villino ammobigliato 20 minuti dalla Stazione a prezzo modico. — Per trattare rivolgersi Cattaneo, S. Vio, Fondamenta Venier, 735.

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione villino ammobigliato a nuovo 600 metri. Acquedotto, bagno, waterclos; passeggiate, lontano rumori, vicinanza acque minerali, un'ora da Schio. — Rivolgersi Smiderle Melchiore, Schio.

ASOLO Affittasi stagione autunnale casa signorile, sanissima, splendida posizione. Massima pulizia, vasti locali mobigliati, utensili da cucina. — Rivolgersi ing. Cantoni, Asolo.

AFFITTASI elegentissima camera matrimoniale e salottino presso distinta famiglia, posizione centrale. S. Angelo, Calle Madonna, 3606.

SIGNORE serio stabilito Venezia cerca bella camera possibilmente luce elettrica, bagno, presso distinta famiglia. — Edmond, American Express Co., Venezia.

Vendite

VENDONSI 30.000 metri quadrati terreni presso stazione Mestre; indovinatissima posizione specie uso industriale. Raccordi ferroviari. — Egidio Marangon, Mestre.

LANCIE benzina 32 H.P. una o due con cabina vendesi oppure scambierebbesi con vaporino. — Offerte Bagno Nettuno, Muggia, Trieste.

Offerte d'impiego

OTTIMO AFFARE — Importantissima Ditta fabbricante specialità veneziane cerca assuntore Capitalista Esposizione Torino 1911. — Rivolgersi Casella postale 429, Venezia

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città del Veneto macchina scrivere e accessori primaria notissima marca. Scrivere indicando referenze B. 5420 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

CERCASI giovanotto svelto, scapolo, buone referenze viaggiare Veneto. — Scrivere A. Z., 69, fermo posta Venezia.

Ricerche d'impiego

INSEGNANTE scuole non governative, veneto, laureato scienze fisico matematiche, passando mesi autunno qualunque residenza nel Veneto, dedicherebbesi insegnamento a giovine distinta famiglia. — Scrivere: Prof. Cavalucci, Via Viminale 58, Roma.

SIGNORINA intelligentissima di distinta famiglia, diplomata ragioneria, perfetta conoscenza francese, tedesco, dattilografa, larga pratica commerciale, cerca posto presso ditta di primissimo ordine. — Inviare offerte particolareggiato minimo 250 mensili. — Ritiro 25 giugno.

Corrispondenze

Minimo L. 1

MAGGIO. Grazie tue affettuosissime. La cosa non era grave come tua impressione. Fu disturbo passeggero ora completamente scomparso, lasciando solo la tristezza di un sogno non realizzato. — Ma tuo ottimismo mi incoraggia facendo rinascere speranze progetti che cercherò secondare. Notizie ancora nessuna. Baci appassionati.

TRE. Giacchè da tempo tutto purtroppo vidi in Lei sepolto, racchiudendomi in mio dolore, *contento soffrirlo*, eviterò sempre incontri con chi il passato oblia sotto più meritati trionfi!!!? — *Undici*.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

MOTOCICLETTE Republik. — Vendita anche rateale. Chiedere cataloghi I. Wollmann - Padova - Rappresentante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

Corrispondenze Private.

Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 7 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 185 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 7 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per un'altra redenzione

La Camera ha dunque approvato il progetto Daneo-Credaro; noi ne siamo lietissimi per le sorti della scuola.

La nuova legge non verrà applicata, è noto, a quei Comuni che siano capoluoghi di provincia o di circondario e, degli altri, lo sarà per quelli soltanto che abbiano più del 25 per cento di analfabeti al di sopra dei sei anni: il che è quanto dire che in Lombardia e nel Piemonte la legge non avrà bisogno di essere applicata essendo la media nei piccoli Comuni inferiore al 25 per cento; nel Veneto, solo qualche provincia dovrà sottostarvi. Sottraendo da 35 milioni d'abitanti nel Regno 9 milioni dell'alta Italia per cui la legge non avrà effetto, sottraendo altri 6 milioni che costituiscono i centri popolosi del resto della nazione, avremo che 20 milioni fruiranno dei nuovi provvedimenti.

Per questi 20 milioni d'italiani non sarebbe mai giunto il giorno della redenzione dall'analfabetismo senza la legge Daneo-Credaro, per l'incuria o per la mancanza dei mezzi dei piccoli comuni.

La media dell'analfabetismo nel nostro Paese è semplicemente vergognosa. In certe nazioni del nord, come la Svezia, questa piaga è scomparsa: là, quasi tutti sanno leggere e scrivere. Altrettanto dicasi per il Belgio, per la Germania, che hanno fatto prodigi in quel campo. Noi, invece, abbiamo il 46 per cento di analfabeti! E, quando si pensi che nell'Italia settentrionale la media è molto al disotto di questa cifra, si comprende in quali condizioni debbano trovarsi l'Italia meridionale e quella insulare. Là, la media raggiunge cifre fantastiche; vi sono interi paesi ove il 90 per cento degli abitanti non sa nè leggere nè scrivere! Il che è quanto dire che siamo ancora al Medio Evo, che la vita moderna non è ancora penetrata in quelle disgraziate regioni!

Si potevano fare quante leggi speciali si volevano per il Mezzogiorno, ma i risultati restavano sempre poco soddisfacenti, poichè quelle leggi speciali erano pur sempre dettate da criteri inadeguati. Finchè si pensava ad aprire strade, a stendere ferrovie, a iniziare industrie sperando in tal modo di risolvere il problema meridionale, si rimaneva nel campo dell'utopia. Provvedimenti simili possono trovare ottima applicazione là dove il terreno sia convenientemente preparato, vale a dire dove l'iniziativa privata possa integrare quella dello Stato. Ma quale iniziativa privata è da attendersi in paesi dove non è mai giunta l'eco della tumultuosa vita moderna, dove l'ignoranza annebbia ancora le menti? Si riteneva di poter risolvere il problema eminentemente morale con provvedimenti unicamente economici; non si pensava all'anima, ma solo al corpo.

La legge Daneo-Credaro provvederà all'anima. Fra pochi anni ne vedremo i benefici; l'analfabetismo scemerà grandemente, perchè verranno aperte scuole ove non esistono e l'insegnamento sarà di fatto obbligatorio; e col diffondersi dell'istruzione gli spiriti si apriranno a nuovi desideri, sentiranno il bisogno di una vita più ampia, cercheranno per impulso proprio di innalzarsi al livello degli altri. Allora, anche le provvidenze economiche potranno dare quei frutti fino ad oggi inutilmente sperati.

Un oratore ha detto in questi giorni alla Camera che la nuova legge rappresentava il più bel numero tra le feste per il cinquantenario di Roma italiana; egli aveva perfettamente ragione. Cinquant'anni or sono si proclamava l'unità nazionale; oggi proclamiamo l'unità morale. «Fatta l'Italia — ci insegnava Massimo d'Azeglio — bisogna fare gli italiani»: la legge ieri votata è il più poderoso sforzo per fare dell'Italia un popolo solo, per darle i mezzi perchè le sue ricche energie inoperose si manifestino, per farle conquistare un posto sempre più elevato nell'arringo delle nazioni.

Oggi, adunque, è giorno di festa per il Paese; il grande nemico, l'ignoranza, sarà presto debellato. E noi, che siamo pure uomini di parte, abbiamo anche la grande soddisfazione di poter dire che l'idea geniale e provvidenziale è frutto di uomini nostri. Ricordiamolo a titolo d'onore: furono Sonnino e Daneo che escogitarono la soluzione, fu Luzzatti che la volle effettuare (Credaro alterò il progetto, ma la Camera lo ridusse quasi alla forma primitiva); sono dei conservatori tutti tre, questi uomini; ma quale pretensioso avvenirista ebbe mai un progetto più audace e pur tanto pratico? Il partito moderato non è, dunque, ancora morto se vanta tali valori. Come cinquant'anni or sono era un moderato che riuniva in una sola forza irresistibile tutte le forze della rivoluzione e dell'ordine per la redenzione dallo straniero; così oggi sono altri moderati che conducono la grande battaglia per la redenzione dell'ignoranza.

Bisogna anche riconoscere che il Paese ha secondato meravigliosamente i generosi sforzi dei suoi parlamentari e che il parlamento in questa occasione si è dimostrato superiore alla sua fama. Infatti, vediamo un po' come si condusse la Camera in tale contingenza: la grande massa si mostrò sempre favorevole e solo le ali estreme, socialisti e clericali, passarono a volta a volta all'opposizione. I socialisti, e non tutti, votarono contro sull'articolo primo emendato dall'onor. Daneo; ma votarono contro essendo ormai certi, come dichiarò l'on. Treves, che le sorti del progetto erano assicurate e come affermazione politica a favore della statizzazione della scuola. Sembrava che i cattolici dovessero fare ben di più, a giudicare dalla campagna, aggressiva anche contro gli uomini, che aveva condotto la loro stampa. I cattolici vedevano tre pericoli attraverso il progetto Daneo, e cioè la minaccia della non lontana statizzazione, dell'abolizione dell'insegnamento religioso, della limitazione della libertà per le scuole private. Dicono che il diavolo, visto da vicino, non è poi tanto brutto come lo si dipinge. Un effetto simile deve aver fatto il progetto Daneo sull'animo dei deputati cattolici: andati alla Camera pieni di prevenzioni, essi fecero un po' il viso dell'armi nella discussione generale, ma poi finirono per approvare persino quell'articolo primo che, sia pur emendato fin che si vuole, consegna la scuola, mani e piedi legati, al Governo, che nel Consiglio Provinciale scolastico disporrà della metà più uno dei voti e potrà in tal modo esercitare la più sconfinata autorità. Se questa non è statizzazione, è poco manco. Ma i cattolici hanno votato l'articolo perchè per via devono essersi persuasi di alcune semplici verità, che i loro giornali avevano perso di vista: cioè, lo scopo primo del progetto era la lotta contro l'analfabetismo, che è un danno per tutti, anche per la Chiesa; inoltre, la questione dell'insegnamento religioso non fa colla nuova legge nè un passo avanti nè un passo indietro, in quanto il Governo potrà domani, come lo poteva egualmente ieri, farne decretare da una Camera compiacente l'abolizione in tutto il Paese; la statizzazione era compiuta fin dapprima, se è assodato che la funzione dei Comuni nei rapporti della scuola si limita all'ufficio di pagare i maestri, o a poco più; l'insegnamento privato resta ancora libero liberissimo e gli alunni dovranno soltanto sottostare ad esame di Stato alla fine dell'ultimo anno dell'obbligo scolastico.

Durante la discussione, i deputati cattolici senza dubbio si sono persuasi che i loro giornali avevano combattuto contro molini a vento, che i pericoli erano immaginari o almeno alquanto esagerati, che il Governo aveva la migliore intenzione di togliere al progetto tutto ciò che potesse esorbitare dal campo assolutamente tecnico-amministrativo e assumere portata politica.

Così fu che il progetto Daneo-Credaro ebbe la virtù di unificare quasi in una sol massa omogenea, compatta tutte le varie tendenze politiche della Camera, tanto la sua bontà e la sua urgenza si manifestarono chiaramente. Ciò può essere di buon augurio circa la sua attuazione pratica. Possa il progetto realizzare l'unificazione morale del Paese, come ha potuto ottenerla alla Camera.

La Camera prende le vacanze dopo aver approvato il progetto Daneo e altre importanti leggi

Seduta antimeridiana

Roma, 6

Presiede il vice pres. FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle 9.5.

MANCINI C., domanda che sia prontamente discussa la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Ruspoli.

La tassa di fabbricazione dello zucchero

Si passa alla discussione del disegno di legge per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno.

ROSSI C., nota che l'Italia è il paese che paga la più alta gabella sullo zucchero e si augura che venga presto la riduzione della gabella stessa per arrivare a un maggior consumo.

Raccomanda che certe riforme di indole fiscale non siano annunziate, come spesso avviene, a lunga scadenza (*Bene*) turbando così profondamente le industrie nazionali. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CHIESA E., osserva che questo disegno di legge mentre non alleggerisce il peso enorme che fra imposte e protezione grava sullo zucchero, aumenta il carico tributario alla industria senza darle il compenso naturale, che sarebbe venuto da una misura di sgravio, cioè il maggior consumo della derrata derivante dal conseguente ribasso del prezzo. Afferma inoltre che, oltre gli interessi del pubblico bilancio, occorre anche tutelare quelli delle private finanze dei cittadini e che a tale criterio deve ispirarsi un diverso assetto della tassazione dello zucchero. Presenta in tal senso un ordine del giorno.

Raccomanda che il Governo trovi modo di iniziare trattative internazionali miranti al duplice scopo di crescere la produzione e di vantaggiare in pari tempo le condizioni dei consumatori. (*Bene*).

FAZZI dà ragione del seguente ordine del giorno a cui si associa anche l'onorevole Cermenati: «La Camera confida che il Governo presenterà prossimamente provvedimenti intesi a facilitare la zuccherazione delle melasse e modificherà al più presto il trattamento doganale della barite caustica elevandone il dazio di entrata, allo scopo di proteggere la produzione nazionale.»

CASALINI G., dice che il disegno di legge, di cui pure approva le fondamentali disposizioni, finirà col danneggiare l'agricoltura e i consumatori, perchè la industria riverserà su quella e su questi il nuovo aggravio che la legge impone.

Afferma la necessità della riduzione del prezzo dello zucchero, riduzione che potrebbe farsi senza danno dell'erario. — Prega il Ministro di iniziare in proposito gli studi opportuni. (*Bravo*).

PATRIZI nota la grande importanza della produzione delle barbabietole e domanda che si dia incremento alla produzione medesima riducendo la tariffa ferroviaria di trasporto.

FACTA dichiara che il Governo non mancherà al suo dovere di studiare se e come si possa attuare la riforma nella legislazione zucchero in guisa da conciliare gli interessi dell'erario, della industria e dei consumatori.

Soggiunge però che non potrebbe essere consentita alcuna modificazione al disegno di legge, che non turba alcun interesse esistente.

Prega perciò l'on. Fazzi di convertire il suo ordine del giorno in una raccomandazione, e la Camera di approvare senz'altro una riforma che sotto modeste apparenze, può rendere utili servizi alla economia nazionale (*Bene*).

PRESIDENTE annunzia il seguente ordine del giorno presentato dall'onorevole Casalini G., ed altri deputati: «La Camera, convinta che sia ormai giunto il momento di alleviare i consumatori di uno dei maggiori e meno civili balzelli, convinta d'altra parte che l'incremento del consumo renda possibile la grande riforma sociale che da ogni parte si invoca, invita il Governo a presentare un progetto di legge per ridurre sensibilmente il dazio doganale e la tassa interna di fabbricazione.»

CICCOTTI raccomanda che si dia un utile ed efficace incoraggiamento alla coltura delle barbabietole, che è certamente suscettibile di grande aumento di produzione, e chiede in pari tempo che si riformi il regime attuale dello zucchero, con lo scopo di favorire l'interesse dei consumatori. (*Bene*).

FERRARIS CARLO, relatore, difende il progetto di legge dimostrando la necessità di proteggere l'industria nazionale per metterla in grado di sostenere la concorrenza straniera.

FACTA prega l'on. Casalini G. e Chiesa Eugenio di non insistere nei loro ordini del giorno; FAZZI, CHIESA E., e CASALINI G., prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e ritirano il loro ordine del giorno.

Sono approvati tutti gli articoli del disegno di legge.

Si approva il disegno di legge sul riordinamento per la Cassa depositi e prestiti e per le gestioni annesse; e l'altro progetto per le disposizioni varie per la stessa cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.

Il casellario giudiziario

Si passa alla discussione del disegno di legge sul Casellario giudiziario.

VIAZZI propone la sospensione del disegno di legge, osservando che esso più che al casellario giudiziario di cui non sono bene accertati gli utili risultati provvede ad aumentare il numero dei funzionari del ministero di Grazia e di Gistizia.

CAO PINNA, presidente della Giunta osserva che questa è una legge puramente esecutiva, poichè quando fu istituito il casellario centrale giudiziario non si provvide all'organico del personale necessario al suo funzionamento. Prega perciò l'onorevole Viazzi di non insistere nella proposta sospensiva.

FANI si oppone pure alla proposta sospensione dell'onorevole Viazzi ricordando che al servizio del Casellario giudiziario creato da molti anni è addetto un personale provvisorio, che a termini di legge deve essere regolarmente sistemato. Osserva inoltre che al dicastero della Grazia e Giustizia è stato recentemente assegnato tutto il servizio della statistica, che prima era alle dipendenze del Ministero di agricoltura.

VIAZZI tenuto conto delle condizioni della Camera, non insiste sulla proposta sospensiva.

DE NICOLA prega il ministro di organizzare l'ispettorato generale del dicastero di grazia e giustizia in guisa che possa esercitare una vigilanza efficace sullo andamento dei vari servizi.

Chiede che al servizio del Casellario siano destinati quei 50 alunni che ottennero i punti migliori nella graduatoria nell'esame di concorso.

FANI e CAO-PINNA terranno conto di queste raccomandazioni.

Il progetto è approvato.

Si approvano altresì i due disegni di legge, uno per la istituzione di una Camera agrumaria a Messina, e l'altro per la estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908 n. 335 relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato.

La seduta termina alle 12.5.

Seduta pomeridiana

Presiede il pres. MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Varie

Si approvano, senza discussione i disegni di legge: provvedimenti sul personale del Ministero della P. I.; ordinamento della carriera degli uscieri presso gli uffici giudiziari ed iscrizione dei medesimi alla Cassa nazionale di previdenza; modificazione alla legge 13 nov. 1887 numero 5028 sulla risoluzione delle controversie doganali; convalidazione del regio decreto 27 dicembre 1908 n. 805 portante modificazioni ed aggiunte al repertorio della tariffa generale dei dazi doganali; concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e in Torino, francobolli e cartoline; costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907 n. 111.

Il progetto Daneo-Credaro

Il patronato scolastico

Seguita la discussione pei provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare.

PRESIDENTE ricorda che la discussione è rimasta sospesa all'art. 50-ter.

RICHARD all'art. 50-ter. propone che l'azione dei patronato scolastico sia estesa anche alle scuole private perchè di fronte all'assistenza scolastica tutti gli alunni poveri devono essere uguali. (*Rumori*).

CABRINI nota che logicamente l'on. Richard dovrebbe proporre che anche gli stipendi degli insegnanti delle scuole private sia a carico dello Stato (*Si ride, benissimo*).

BIANCHI L. presidente della Commissione, dichiara che tale emendamento è inaccettabile (*Bene a sinistra*); RICHARD insiste. (*Rumori*). L'emendamento Richard non è approvato. Si approva l'art. 50-ter.

COMANDINI all'art. 50 quater., relativo alla composizione del Patronato scolastico, propone che per i Comuni capoluogo di Provincia si mantenga il concetto della commissione, di un comitato composto di soci, ma che per gli altri comuni si ritorni al concetto dell'on. Credaro di un comitato senza soci.

Propone poi che, in ogni caso, facciano parte del Comitato direttivo due insegnanti nominati dagli insegnanti del Comune; TORRE, relatore, e CREDARO, ministro, accettano entrambe queste proposte.

MARGARIA propone che il Patronato sia presieduto dal Sindaco o dall'assessore della P. I.; CREDARO e TORRE accettano anche questa proposta.

L'articolo 50-quater. rimane sospeso per l'approvazione del nuovo testo concordato. Si approva l'art. 50 quinquies.

CORIS all'art. 50-sexies è contrario a che vadano al patronato le somme stanziate nei bilanci di altri enti pubblici a scopo di assistenza scolastica e le rendite di speciali fondazioni aventi lo stesso scopo.

RUBINI è contrario egli pure acchè sieno devolute al patronato le rendite di istituzioni private di assistenza scolastica aventi speciali e determinati scopi.

BERTOLINI è pure contrario alla devoluzione al patronato scolastico delle rendite di istituzione di beneficenza; ricorda che nel raggruppamento e pel concentramento di queste istituzioni esistono speciali norme nella legge sulle opere pie e osserva che non è possibile improvvisare in siffatta materia. (*Approvazioni*).

CREDARO riconosce fondate le osservazioni dell'on. Bertolini e consente nella soppressione del quinto comma; non può però accettare le proposte degli on. Coris e Rubini. Promette tuttavia che nel regolamento curerà che con l'applicazione di questa legge non vengano a violarsi le norme vigenti in tema di pubblica beneficenza.

BIANCHI L. consente col Ministro; CORIS e RUBINI non insistono.

Si approva l'art. 50 sexies colla soppressione del quinto comma. Si approvano gli art. 50 septies e 50 octies.

BASLINI all'art. 51, ove si stabilisce che il fondo inscritto in bilancio per i sussidi alle istituzioni ausiliarie della scuola elementare, sia elevato gradatamente a lire 920 mila, propone sia portato fino a un milione.

TURATI propone che fra le istituzioni ausiliarie della scuola sieno comprese anche le università popolari e le scuole affini e che fra le biblioteche scolastiche e magistrali sieno comprese anche le biblioteche popolari sussidiando le associazioni e gli enti che promuovono la diffusione delle medesime.

CREDARO non può accettare per esigenze finanziarie la proposta dell'on. Baslini; accetta la prima proposta dell'on. Turati come raccomandazione; accetta la seconda nel senso che nell'articolo sia fatta espressa menzione di tali associazioni e di enti.

BASLINI non insiste.

Si approva l'art. 51 coll'emendamento Turati accettato dal Governo. Si approvano gli art. 52, 53 e 54.

ROSADI all'art. 55 propone che dei dieci posti di ispettore centrale otto e non 5 sieno conferiti in seguito a concorso per titoli fra ispettori scolastici e 2 e non 5 a scelta del Ministero.

CREDARO consente che invece che 5 e 5 sia 6 e 4.

BIANCHI L. si associa; ROSADI non insiste nella sua proposta e accetta quella del Ministro.

L'art. 55 è approvato con questo emendamento.

I libri di testo

ROSADI all'art. 55 bis, propone che la approvazione dei libri di testo sia commessa non ad una commissione centrale, che nella pratica non fece buona prova, ma a commissioni provinciali, notando che presentemente tale funzione è affidata ai consigli scolastici provinciali.

TURATI propone che della commissione centrale pei libri di testo facciano parte anche tre maestri eletti dai maestri facenti parte dei consigli provinciali scolastici.

GREPPI, si associa all'on. Rosadi, pur riconoscendo che anche le commissioni provinciali hanno dato luogo a critiche non infondate.

Il socialista CICCOTTI pronuncia un discorso scoppiettante di motti di spirito e di arguzie.

L'on. Ciccotti si dichiara confuso di dover parlare dopo essersi proposto un benemerito silenzio. Assicura però la Camera di essere brevissimo e di cercare di non litigare, proprio l'ultimo giorno, col ministro Credaro (*Ilarità*). Ma dopo questa premessa, esclama, lasciate che dica francamente una parola. Non so perchè di questo progetto si è voluto fare un «corpus juris» dove è più facile cercare ciò che non c'è. Se la preghiera non fosse inopportuna, vorrei pregare l'on. Credaro di ritirare addirittura questo articolo. Egli ha fatto tanti sacrifici durante questa discussione... (*Ilarità, commenti*).

CREDARO — Non ne ho fatti!

CICCOTTI — Non vorrà rifiutare proprio questo! D'altronde la questione è degna di tanta attenzione, che dovrebbe essere trattata a parte e potrebbe formare oggetto di apposito disegno di legge. Durante il rinvio, l'on. Credaro potrebbe aggiungere le ispirazioni di sè stesso, quelle terrene che vengono da questi banchi e le ultramondane che vengono da quelli altri. E con tutti questi sussidi potrebbe trovare la soluzione di questo problema. (*Commenti, ilarità*).

L'on. Ciccotti non vorrebbe nè commissioni centrali, nè commissioni provinciali, ma crede che, per male che facciano le commissioni provinciali, di fronte ad un articolo che dice che i libri di testo devono essere accettati ed usati per cinque anni, avremo la possibilità di mettere bene a raffronto moltissimi libri di testo e fare una esperienza. Ma a che potrà servire una commissione centrale composta di quegli ispettori costretti a fare tante cose, che certo non faranno? (*Ilarità*) Ci sono i pedagogisti, mi dice l'on. Credaro, e ad essi io faccio tanto di cappello. I pedagogisti, però, possono trovarsi nella singolare condizione di conoscere la teoria e non conoscerne bene l'applicazione. L'on. Credaro è un chiarissimo pedagogista, ma pure, durante la discussione, è stato spesse volte riprovato. (*Ilarità, commenti*).

CREDARO — Ma più volte approvato!

CICCOTTI — Ma quante volte non ha dovuto fare gli esami di riparazione? (*Viva ilarità*). Uno degli autori più competenti di storia della guerra è stato un generale che, prima al servizio della Prussia e poi della Russia, ha avuto più sconfitte che non siano le pagine dei suoi libri. (*Ilarità*). — Io del resto, per mettermi in pace la coscienza, ho letto un dizionario di pedagogia. Naturalmente il migliore è quello dell'on. Credaro (*Ilarità*); ed ho trovato uno strano articolo a pag. 525.

CREDARO, protestando — Non è mio!

CICCOTTI — Lo avrei detto, perchè dico anche la verità. (*Viva ilarità*).

ORLANDO V. E. si associa ai precedenti oratori: è assolutamente contrario alle commissioni centrali e fra i due sistemi crede men peggiore quello delle commissioni provinciali, ma crede coll'on. Ciccotti che la migliore soluzione sia di escludere dalla presente legge queste disposizioni relative ai libri di testo.

CREDARO riconosce essere la questione grave e delicata; egli stesso è dubbioso circa la soluzione proposta, ma anche le commissioni provinciali dànno luogo a gravi inconvenienti. D'altra parte non si può non disciplinare questa materia nell'interesse della scuola e delle famiglie. Tutto sommato, e considerate le condizioni della Camera, ritira questi articoli riservandosi di provvedere per regolamento. (*Approvazioni, commenti*).

Sono così soppressi gli art. 55 bis, 55 ter, 55 quater, 55 quinquies.

Ispettori e viceispettori

ROSADI all'art. 56 relativo agli ispettori scolastici, propone che le promozioni avvengano metà per merito e metà per anzianità; propone pure che gli ispettori risiedano di regola nel capoluogo di provincia.

DENTICE e CALLAINI propongono che i primi posti di ispettore siano riservati a coloro che rimasero graduati nell'ultimo concorso.

DE FELICE G. chiede si sopprima il concorso per esami per promozione da ispettore a primo ispettore; CASALINI propone un'aggiunta colla quale si stabilisce che agli ispettori residenti nei capoluoghi di circondario sia assicurato un conveniente ufficio.

ROMANIN JACUR si associa all'on. Rosadi.

CREDARO non può consentire nelle proposte degli on. Rosadi e De Felice G. Agli on. Dentice e Callaini osserva che questa legge non pregiudica i diritti degli idonei nell'ultimo concorso. Terrà conto della giusta raccomandazione dell'on. Callaini.

DENTICE e CALLAINI prendono atto della dichiarazione del Ministro; ROSADI insiste nel suo emendamento; DE FELICE G. insiste egli pure nel suo emendamento.

La Camera respinge questi due emendamenti. Si approva l'art. 56.

BASLINI all'art. 56 bis, col quale si istituiscono i vice-ispettori, propone che questi siano nominati in seguito a concorso, per soli titoli e non per titoli ed esami.

CREDARO ritiene indispensabile la prova degli esami; BASLINI non insiste.

L'art. 56 è approvato.

BACCELLI A. all'art. 56 ter. dà ragione di un'aggiunta per meglio chiarire che i direttori nominati vice-ispettori debbano essere assegnati alla classe che più corrisponda allo stipendio che hanno e per stabilire che i direttori capoluoghi di provincia abbiano uno stipendio non inferiore allo stipendio dei vice-ispettori di prima classe e quelli di capoluogo di circondario non inferiore a quello di vice-ispettori di seconda classe. Insiste ad ogni modo perchè si tenga gran conto dei titoli dei direttori di capoluogo di provincia e di circondario, e dei direttori con insegnamento che concorrono ai posti di vice-ispettore e non si spostino dalle loro sedi direttori che passano nel ruolo di vice-ispettori per legge.

CORIS e LIBERTINI G. si associano all'on. Baccelli; GIRARDINI chiede egli pure che i direttori didattici abbiano uno stipendio minimo non inferiore a quello dei vice-ispettori, che si riconosca loro un titolo di preferenza pel concorso a vice-ispettori e chiede poi che possano essere nominati vice-ispettori anche i direttori didattici in servizio presso i comuni capiluogo di provincia.

DENTICE vuole che si tenga conto degli aumenti sessennali per il computo dello stipendio dei direttori didattici; FURNARI chiede che il diritto di promozione a vice-ispettore sia esteso anche ai maestri incaricati di una direzione didattica e forniti del relativo diploma.

COMANDINI propone che sieno equiparati ai direttori didattici effettivi quelli con insegnamento e quelli delle direzioni facoltative consorziali, purchè forniti di diploma.

MARGARIA propone che i direttori didattici con 3 anni di servizio sieno conservati in ufficio e che la loro pensione sia calcolata in base allo stipendio aumentato.

CREDARO mantiene l'art. concordato modificandone la dizione secondo l'emendamento Baccelli; non può accettare altri emendamenti per non accrescere soverchiamente il numero dei vice ispettori e per non aggravare l'erario.

Dichiara che nel regolamento per il concorso sarà tenuto il debito conto dei servizi prestati come direttore didattico; TORRE, relatore, si associa al ministro.

BACCELLI A. prende atto delle dichiarazioni del ministro e non insiste. DENTICE, FURNARI, COMANDINI, MARGARIA non insistono. Si approva l'art. 56 ter, nel testo concordato e coll'emendamento indicato dall'on. ministro.

CASALINI all'art. 57 relativo all'ufficio scolastico provinciale vuole che il numero degli impiegati d'ordine e subalterni addetti a questo ufficio sia diverso a seconda delle esigenze delle diverse provincie.

DE FELICE G. insiste perchè gli ispettori risiedano nei capoluoghi di provincia; CREDARO crede sufficiente il numero di impiegati d'ufficio scolastico provinciale qual'è proposto; quanto agli ispettori circondariali è logico che risiedano nel capoluogo di circondario.

TORRE si associa; si approva l'art. 57.

BERTOLINI all'art. 58 propone che il passaggio alla nuova amministrazione avvenga nel 1912 e non tassativamente al 1.o gennaio 1911.

CREDARO accetta come praticamente opportuno l'emendamento. L'art. 58 è approvato con questo emendamento. Si approva l'art. 58 bis.

LEONARDI svolge un ordine del giorno col quale sia lasciate ai consigli provinciali scolastici la maggiore latitudine nel lo stabilire gli orari e la data d'esami; CREDARO accetta come raccomandazione; LEONARDI prende atto; RATTONE all'articolo 58 ter propone che lo stanziamento di diecimila lire per l'insegnamento del francese nella Valle d'Aosta sia esteso anche nelle valli del pinerolese ed elevato a ventimila lire.

RICHARD fa la stessa proposta per la valle di Susa; SOULIER si associa alla proposta dell'on. Rattone; CREDARO e TORRE accettano queste proposte e propongono la formula complessiva.

L'art. 58 ter è approvato con questo emendamento. Si approvano gli art. 58 quater, 59, 60 bis.

DAL VERME a nome di altri deputati propone un articolo aggiuntivo 60 ter, col quale le disposizioni del titolo sesto della legge 1906 sono estese ai comuni delle altre provincie quando la popolazione di questi comuni sia inferiore a 5 mila abitanti e la percentuale degli analfabeti sia superiore al 50 (*approvaz.*).

CALLAINI a nome dell'on. Landucci e di altri propone che le disposizioni del titolo sesto della legge siano estese alle provincie di Arezzo, Siena, Grosseto e Massa. Ricorda che la stessa legge si applica al Lazio, Umbria e Marche; è dunque giusto estenderla anche alla Toscana.

CIMATI si associa alla proposta dell'onor. Dal Verme notando che si tratta di venire in soccorso di piccoli e remoti comuni di montagna, dove l'analfabetismo impera tuttora con una percentuale impressionante.

Osserva poi che bisognerebbe trasformare i conservatori femminili, che nella sola Toscana hanno un patrimonio complessivo di oltre dieci milioni, in iscuole normali; sarebbe questo un mezzo efficacissimo di ovviare alla lamentata crisi magistrale (*benissimo*).

TEDESCO riconosce degne del maggior riguardo le condizioni dei piccoli comuni alpestri, ma purtroppo è nella dura necessità di opporsi ad una proposta che apporterebbe un nuovo e non indifferente aggravio al tesoro, del quale fra altro non si potrebbe in questi momenti misurare l'esatta portata. Lo prega quindi di non insistere e la stessa preghiera fa all'onor. Callaini.

CREDARO si associa al ministro del Tesoro, notando che questa legge ha dati notevoli vantaggi alle scuole dei piccoli comuni montani e alle frazioni rurali: si riserva inoltre, se sarà necessario, di presentare una separata proposta di legge.

DAL VERME e CALLAINI prendono atto di queste dichiarazioni e non insistono.

Si approvano gli art. 61, 62, 63, 64, 65, 66 e 66 bis.

CABRINI all'art. 66 ter, ove si stabilisce che le disposizioni degli art. 5 e 9 della legge Comandini sugli insegnanti provvisori si applichino agli insegnanti assunti in servizio anteriormente alla promulgazione di questa legge, propone che si dica invece anteriormente al 30 giugno 1910.

ZACCAGNINO è contrario a questa nuova sanatoria che giudica inopportuna e dannosa alla scuola: TORRE mantiene lo articolo coll'emendamento Cabrini. L'art. 66 ter è approvato, con questo emendamento.

Nelle provincie Venete

L'ultimo articolo è approvato

BADALONI all'art. 66 quater, propone che i capoluoghi di distretto nelle provincie venete e di Mantova sieno considerati come capoluoghi di circondario, non già nel caso, come vuole la commissione, ma solo quando abbiano una popolazione non inferiore a 15 mila abitanti.

BERTOLINI prega l'on. Badaloni di modificare la sua proposta nel senso che si applichi ai comuni con una popolazione non inferiore ai 10 mila abitanti, ciò per mettere l'articolo d'accordo coll'art. 2 bis.

CREDARO accetta quest'emendamento modificato secondo l'indicazione dell'on. Bertolini; TORRE si associa; BADALONI consente nella modific. dell'art. 66 quater e ultimo della legge approvato coll'elemento Badaloni nella forma accettata dal governo e dalla commissione.

CICCARONE ha proposto un art. transitorio a favore del personale avventizio degli uffici scolastici provinciali; CREDARO non lo accetta; CICCARONE non insiste.

CREDARO. Giunti alla fine di questa discussione sente il dovere di esprimere il grato animo del governo alla commissione e al suo dotto e solerte relatore (*benissimo*).

TORRE, relatore, ringrazia.

RUBINI si compiace della concordia degli animi e degli intenti manifestatisi nel nome dell'educazione e dell'istruzione nazionale in occasione di questa legge, concordia che troverà espressione nell'unanime voto dell'urna (*vive approvazioni*). Rivolge un sentito ringraziamento al presidente pel modo veramente mirabile come ha diretto la gravissima discussione.

La Camera saluta il presidente con un vivissimo e generale applauso, al quale si associano le tribune.

PRESIDENTE invita la commissione a procedere all'ordinamento della legge.

Altri progetti approvati

Sono approvati i seguenti disegni di legge: contributo dello Stato alle casse di mutuo soccorso per i disoccupati; provvedimenti per la mutualità scolastica; modificazioni alla legge per l'ordinamento della r. guardia di finanza.

Si passa alla discussione del disegno di legge: istituzione dell'ispettorato del lavoro.

TURATI, relatore, presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera in attesa di una radicale organizzazione legislativa diretta alla redenzione dei lavoratori del sottosuolo, fa voti che il governo voglia provvedere fin d'ora coi mezzi di cui dispone a rinforzare la vigilanza del corpo ingegneri minerari sulle condizioni di lavoro nelle cave e nelle miniere nazionali in conformità alla vigente legislazione e in coerenza collo spirito informatore del presente disegno di legge».

Progetto e ordine del giorno sono approvati.

Il rinvio del progetto della Banca

CABRINI chiede che la discussione della legge sulla banca della cooperazione e del lavoro sia rimessa a novembre desiderando come cooperatore che si dissipi ogni ombra di dubbio dall'animo dei colleghi relativamente a tale disegno di legge (*approvazioni*).

LUZZATTI riconosce che una legge si importante non può essere discussa in questo momento: propone egli pure che sia rimessa a novembre (*benissimo*).

Rimane così stabilito.

GUICCIARDINI propone sia rimessa a novembre anche la legge per la concessione dela carta di libera circolazione agli ex deputati che abbiano almeno 5 legislature (*vive approvazioni, applausi*).

APRILE si associa per considerazione di opportunità alla proposta dell'on. Guicciardini (*vive approvazioni*; GALLINI, relatore, è agli ordini della Camera e non si oppone alla sospensiva. E' approvata.

TORRE riferisce sul coordinamento della legge Daneo-Credaro. E' approvato.

Proroga dei lavori parlamentari

LUZZATTI interpretando il desiderio della Camera, propone che questa sospenda i suoi lavori per le consuete vacanze estive. Propone pure un plauso all'illustre presidente dell'assemblea, la cui resistenza e pazienza parlamentare sono pari alla competenza tecnica (*vivi generali e prolungati applausi ai quali si associano le tribune*).

PRESIDENTE, sorgendo in piedi. Debbo ringraziare prima di tutto l'on. Rubini, mio amico e da me ammirato, e debbo ringraziare l'on. presidente del Consiglio, e con lui tutti i carissimi colleghi della Camera, per le manifestazioni per me tanto toccanti, che hanno voluto indirizzarmi. Vorrei che non la mente, ma il mio cuore potesse parlare in quest'ora, perchè da esso si sprigiona un'onda di vivissimo affetto, che tutti voi comprende in un solo abbraccio, tutti senza distinzione di parte (*Benissimo*). Se nell'esercizio dei miei difficili doveri posso qualche volta non aver corrisposto a tutte le vostre aspettative...

VOCI — No, no! (*Applausi*).

MARCORA... vi accerto che non ho mai avuto altro fine che quello del bene del paese (*Benissimo*). Ho sempre creduto e credo che il Presidente nello adempimento del suo alto ufficio debba ispirarsi alla più assoluta imparzialità, rimanendo superiore ad ogni spirito o passione di parte, tutelando equamente e scrupolosamente i diritti di tutti.

Auguro a voi tutti, carissimi colleghi, liete e prospere vacanze, affinchè a novembre possiate ritornare, come spero ritornare io pure....

VOCI — Sì, sì! (*Applausi*).

MARCORA.... qui in questa aula animati da quello stesso zelo, che ha reso possibile il compimento di un lavoro anche in questi ultimi giorni, se pure talvolta apparentemente alquanto agitato, grandemente proficuo pel paese, rendendo anche un segnalato servizio alla causa delle nostre istituzioni parlamentari.

Ed invero sarebbe stato veramente penoso che la Camera non avesse ora potuto condurre a termine la discussione di una legge veramente santa per la sua finalità e si vivamente attesa da tante migliaia di benemeriti educatori, che sperano e attendono da essa un meritato sollievo delle loro condizioni economiche e morali. (*Vivissime approvazioni*).

Estendo il mio saluto ed il mio augurio alle famiglie vostre (*Benissimo, applausi*). Se l'opera mia ha potuto riuscire gradita a voi ed utile al paese, lo debbo alla collaborazione veramente affettuosa dei colleghi dell'ufficio di presidenza (*Vivi applausi*). Lo debbo al fervore dei funzionari della Camera, lo zelo dei quali voi tutti avete potuto apprezzare. (*Applausi*). Lo debbo alla benevolenza della stampa. (*Vivi applausi anche dalle tribune*).

Dopo ciò, onorevoli colleghi, rinnovo a voi tutti il mio cordiale affettuoso saluto. (*Vivissimi, unanimi prolungati applausi ai quali nuovamente si associano le tribune*).

La Camera sarà convocata a domicilio.

Risultano approvati tutti i progetti discussi tra l'altro, il contributo dello Stato alle casse di soccorso per i disoccupati ottiene voti favorevoli 168, contrari 106;

i provvedimenti per la mutualità scolastica voti favorevoli 211, contrari 63; — la istituzione di un ispettorato del lavoro: voti favorevoli 180, contrari 94; — i provvedimenti per l'istruzione elementare e popolare voti favorevoli 216, contrari 58.

La Camera approva.

A far parte del Consiglio superiore delle acque e foreste risultano eletti: Cocco-Ortu con voti 127, Cermenati con 116, Dal Verme con 58; ebbero poi voti Chimirri 49; Miliani 9; voti dispersi, schede bianche 15.

La seduta termina alle 20.30.

Note alla Seduta

Roma, 6

(So.) — La seduta delle vacanze è finalmente venuta. La Camera, dopo avere esaurita la discussione ed approvato a scrutinio segreto il progetto di legge Credaro, per la scuola primaria, si è aggiornata a tempo indeterminato.

Le vacanze sono state decise col solito scambio rituale di auguri ed abbracci fra la Camera ed il Ministero, nonchè fra la Camera ed il presidente Marcora. Ma più significativo di questo applauso finale e consuetudinario è stato l'applauso col quale la Camera ha coronato la discussione del progetto Daneo-Credaro, progetto il quale è stato poi approvato a scrutinio segreto con 216 voti favorevoli e 58 contrari.

Nell'applauso fragoroso, che ha salutato la fine della discussione sulla scuola e che si è esteso anche alle tribune, la Camera ha accomunato l'on. Daneo, primo ideatore della legge, l'on. Credaro, che ha portato la legge al fuoco della discussione parlamentare, il presidente della Camera, che ha diretto instancabilmente la discussione, e i deputati i quali parteciparono con eccezionale diligenza alle sedute.

Certo, la discussione ora terminata costituisce un titolo di onore per il Parlamento. E' questa, difatti, la legge più ardita in materia scolastica, che sia stata votata dopo la costituzione del Regno d'Italia. Quanto al valore intrinseco della legge, è opinione dei tecnici che essa sia non assolutamente perfetta; ma gli emendamenti introdotti dalla Camera, ed ai quali l'on. Credaro con tanta arrendevolezza ha consentito, hanno migliorato notevolmente la legge, sopprimendo in buona parte le modificazioni che l'on. Credaro aveva introdotto nel progetto Daneo. Inoltre bisogna tener conto degli ultimi miglioramenti, che a novembre il Senato introdurrà nella legge oggi approvata dalla Camera.

Nella seduta d'oggi sono stati poi notevoli due episodi, cioè: I. il rinvio della discussione del progetto di legge sulla Banca del lavoro; II. un tiro giuocato dai giolittiani nella nomina di una commissione.

Circa il rinvio della discussione sulla Banca del lavoro, le cose si sono svolte in queste termini: l'on. Cabrini, quando si stava per discutere il progetto di legge per l'Ispettorato sul lavoro, ha colto l'occasione per pregare il governo di rinviare a novembre la discussione del disegno di legge per la istituzione della banca centrale della cooperazione e del lavoro, perchè, egli ha detto, esulino alcune preoccupazioni manifestate quì dentro a proposito di questo disegno di legge — e perchè, come relatore, mi sentirei umiliato di vedere la discussione rompersi appena iniziata. Sarei lieto perciò se il Governo consentisse nella mia richiesta.

Il governo e la Camera, com'era facile immaginare, hanno consentito ben volentieri alla proposta. L'on. Luzzatti ha dichiarato in proposito che egli non ha mai avuto in mente di fare approvare la legge di sorpresa. — Tanto sono lieto di averla ideata, ha detto testualmente, ed altrettanto mi vergognerei di farla discutere ed approvare in un momento così tumultuoso.

Le parole dell'on. Luzzatti sono state vivamente approvate.

Quanto al tiro dei giolittiani, ecco come è avvenuto. Nella votazione per la nomina di tre membri del Consiglio Superiore delle acque e foreste, il governo aveva composto la lista dei candidati ministeriali coi nomi di Chimirri (Destra), Dal Verme (Centro) e Cermenati (Estrema radicale). I giolittiani invece si sono proposti di eleggere l'on. Cocco Ortu, che l'on. Luzzatti considera come il più pericoloso dei congiurati e che i giornali luzzattiani descrivono quasi ogni giorno come il più abile ed il più feroce degli oppositori.

Orbene, l'on. Cocco Ortu, portato dai giolittiani in odio al ministero, ha avuto 127 voti ed è riuscito il primo; Cermenati, votato dall'Estrema compatta, ha avuto 116 voti; Dal Verme ha avuto 58 voti; Chimirri ha ottenuto una quarantina di voti e non è stato eletto.

Una nota finale riguardante i giornalisti. Oggi, in fine di seduta, doveva discutersi un progettino di legge secondo il quale, per accordi intervenuti fra il ministro Sacchi ed i giornalisti, venivano concessi a questi ultimi 24 biglietti ferroviari all'anno, con la riduzione del 75 per cento, ed un biglietto annuo pure con la riduzione del 75 per cento per le famiglie dei giornalisti; ma su proposta degli onorevoli Guicciardini ed Aprile la discussione è stata sospesa e rimandata a novembre. Si dice ora che il ministro Sacchi provvederà con decreto reale.

Senato del Regno

Roma, 6

Si approvano alcune leggine, tra cui quella per una maggiore assegnazione di lire 850 mila per l'impianto di una nuova zecca, quindi si discute il progetto per stanziare dieci milioni per l'aviazione.

PIERANTONI, che è pacifista, è contrario a questa spesa.

Ricorda che ne '49 all'assedio di Venezia, gli Austriaci tentarono, per mezzo di palloni, di far cadere proiettili nella città assediata senza però nessun utile risultato.

Ricorda altre guerre, in cui i palloni non riuscirono efficaci; vorrebbe una conferenza internazionale in cui fosse codificata questa materia.

PEDOTTI, relatore, anche per esperienza personale parla della efficacia del servizio informazioni affidato alla navigazione aerea, e il ministro SPINGARDI pone la questione così: sull'esempio della Germania, della Francia, dell'Austria, della Inghilterra e della Russia, che si apprestano intensamente a dotare gli eserciti e le loro armate del nuovo potentissimo mezzo di offesa e di difesa dovuto ai meravigliosi progressi dello ingegno umano, poteva e doveva l'Italia rimanere indietro alle altre nazioni? Al Senato la risposta. (*Vive approvazioni*).

PIERANTONI replica brevemente; dopo di che il progetto è approvato.

Si approva quindi il progetto sugli ordini sanitari, su cui parlano ASTENGO, GRASSI, DURANTE, LUCCHINI G., MARAGLIANO, TODARO, LUZZATTI.

Domani, seduta alle 15.

L'on. Giolitti a Perugia

Perugia 6

Giungerà questa sera a Perugia l'on. Giolitti. Insieme con la sua famiglia, egli prenderà alloggio al villino Rosetta, a pochi chilometri dalla città, trattenendosi in villeggiatura nei mesi estivi.

Il lavoro compiuto dalla Camera durante il gabinetto Luzzatti

Roma, 6

La *Tribuna* riepiloga in linee sintetiche ciò che ha fatto, dalle ferie pasquali ad oggi la Camera, cioè nel periodo corrispondente all'attuale gabinetto Luzzatti. Sono state risolute parecchie questioni gravi, come quella dei servizi marittimi, la scuola primaria, la ferma biennale, l'ordinamento dell'esercito. Al Mezzogiorno si è provveduto con molteplici leggi. Anzitutto si è condotto in porto il progetto per i Comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908. Ai danneggiati dal terremoto dell'Irpinia, si è provveduto con altra legge. Un grave problema meridionale si è risoluto col progetto delle ferrovie della Basilicata e Calabria. All'istruzione superiore si è giovato con il riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro. Alla Sicilia sono state rivolte le leggi per la Camera agrumaria di Messina e per il consorzio zolfifero. La capitale del Regno ebbe a suo vantaggio la legge sull'Agro romano, l'altra (concernente anche Torino) sulla partecipazione dello Stato alle feste del 1911, l'assetto del liceo musicale di Santa Cecilia. La nuova leggina sulla zona monumentale, le due leggi sull'irrigazione ed i bacini montani, la riduzione della tariffa telegrafica interna, i provvedimenti sulla radiotelegrafia e radiotelefonia, i ritocchi alla legge sull'emigrazione, ed infine l'ordinamento delle scuole all'estero costituiscono altri importanti atti legislativi, e così la riforma del regime sugli zuccheri, l'epurazione della Minerva, la legge sugli ufficiali giudiziari e sul casellario giudiziario.

Le sedute della Camera sono state nella presente legislatura 224, di cui 185 pomeridiane e 39 antimeridiane. Le interrogazioni presentate sono state 2040, ne sono state svolte 974, e rimangono all'ordine del giorno 210. Le interpellanze presentate furono 450, se ne sono svolte 89 e ne restano all'ordine del giorno 150.

La circolare Luzzatti, la pornografia e l'arte

Roma, 6

Le autorità di P. S. sotto l'impulso energico delle disposizioni impartite dal presidente del Consiglio, per la repressione della pornografia, hanno in questi giorni proceduto a molteplici operazioni di sequestro di cartoline oscene e di opuscoli turpi. Nella sola città di Roma sono state sequestrate circa 2500 cartoline pornografiche e 50 opuscoli. L'autorità giudiziaria ha pienamente confermato l'operato dei funzionari ed agenti, perchè i primi procedimenti sono terminati colla condanna degli spacciatori, di cui certo Lorenzo Micco fu condannato a 6 giorni di arresto e un altro a nome Girolamo Gravoli a mesi tre di reclusione e lire 100 di multa.

A Torino vennero sequestrate 12 mila cartoline turpi. L'opera di repressione è stata proficua anche per ciò che riguarda libri stampati alla macchia.

L'azione delle autorità continuerà in tal campo energica e rigorosa, ma nello stesso tempo illuminata e prudente, poichè il ministro, on. Luzzatti, vuole che la repressione della pornografia non abbia in nessun caso a trasmodare a danno dell'esplicazione e delle riproduzioni delle forme d'arte.

La questione del Palazzo Farnese

Roma, 6

Il *Giornale d'Italia* dice che il Presidente del Consiglio on. Luzzatti, alle vive preghiere rivoltegli da alcuni deputati che fanno parte del gruppo degli «amici dell'arte», affinchè volesse egli personalmente occuparsi della questione del Palazzo Farnese per risolverla nel senso propugnato da tutta l'opinione pubblica italiana, ha risposto anzitutto come i lavori parlamentari gli abbiano impedito di interessarsi direttamente della cosa, ma egli non mancherà di farlo subito al principio delle vacanze estive. Sempre secondo il *Giornale d'Italia*, il presidente del Consiglio smentì recisamente la voce corsa di una rinunzia da parte della Francia all'acquisto del Palazzo ed ha detto che le trattative tra i due governi proseguono attivamente e sono affidate alle personalità meglio indicate a discutere di una così delicata materia.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge ancora che tali trattative che si ispirano a sentimenti di conciliazione, sono dirette alla ricerca di una soluzione media che, senza urtare la suscettibilità della Francia, dia piena soddisfazione all'opinione pubblica italiana.

Colonnello di artiglieria contro il ministero della guerra

Roma, 6

Un colonnello di artiglieria del nostro esercito ha intentato causa al Ministero della guerra, domandando risarcimento di danni morali e materiali, per due motivi principali: per la sua esclusione definitiva dall'avanzamento, pronunziata in seguito a raggiri, sotterfugi e falsi a stampa nel 1900, che dalla commissione dei ricorsi fu riconosciuta una palese illegalità, mentre soltanto nel 1909 fu considerata nulla dal ministero, al quale ha sembrato non esservi luogo ad altri provvedimenti: e per il suo collocamento dalla posizione ausiliaria (a cui aveva acquistato il diritto di rimanere otto anni) a quella di riposo di autorità, con l'esclusione da ogni linea dell'esercito, apparentemente per ragioni di servizio, ma effettivamente per ragioni disciplinari.

Un memoriale del personale viaggiante della stazione di Roma

Roma, 6

I ferrovieri appartenenti al personale viaggiante della stazione di Roma hanno presentato un memoriale al presidente del Consiglio, ai ministri ed ai sottosegretari di Stato, ai senatori ed ai deputati per chiedere la abolizione del decreto legge del 7 novembre 1902, che si riferisce all'orario. Nell'opuscolo-memoriale si confutano vari articoli della legge stessa, i quali riguardano il personale dei treni, la durata media del lavoro giornaliero, gli stipendi, le squadre speciali, le multe. Si sostiene infine la necessità di un aumento di paga per le mutate condizioni di Roma.

L'ingresso delle automobili italiane in territorio austriaco

Roma, 6

In seguito all'interessamento del governo italiano, le autorità competenti austriache hanno disposto che sino alla fine del mese di agosto sia permesso l'ingresso in territorio austriaco delle automobili immatricolate dell'Italia, anche se non munite di certificato internazionale di via. Esse dovranno però essere munite della targa nazionale e di quella internazionale, quest'ultima, in via provvisoria, anche se di cartone.

Le prime screpolature nel blocco romano

Irregolarità nelle ultime elezioni – Nathan si ritira.... per motivi di salute.

Roma, 6

La *Tribuna* dice che oggi in Campidoglio durante le operazioni elettorali che precedono la proclamazione degli eletti di domenica scorsa, correva la voce che un gruppo di elettori aveva l'intenzione di chiedere l'annullamento delle elezioni parziali. La richiesta, secondo la *Tribuna*, si baserebbe sui tre seguenti casi di irregolarità.

Nella 48.a sezione vennero annullate tutte le schede portanti il nome di Prospero Colonna, ed altre perchè avevano un numero d'ordine progressivo, mentre in molte altre sezioni le schede vennero ammesse per buone. In una sezione, il candidato Mantegazza non ha riportato neppure un voto. Infine in tre sezioni i presidenti, anzichè depositare il verbale di identificazione al pretore del mandamento avanti l'apertura delle urne l'avrebbero tenuto presso loro, ed ancora non lo avrebbero esibito. La *Tribuna* riferisce tali notizie a puro titolo di cronaca.

La *Tribuna* e l'*Italie* raccolgono anche la voce che Nathan si mostra riluttante ad accettare la carica di sindaco e ciò per ragioni di salute, volendo egli tornare alla tranquillità delle sue occupazioni famigliari. Questo proposito il sindaco avea manifestato ripetutamente nel discorso all'Argentina, nelle sedute consigliari e in conversazioni amichevoli. L'esito della votazione di domenica che non riuscì a seconda dei desideri dei suoi amici e di esso, avrebbe poi confermato il proposito di abbandonare la carica di sindaco da parte di Nathan.

La *Tribuna* aggiunge che i bloccardi e specialmente i costituzionali indurranno con una bella votazione e con preghiere insistenti Nathan a riprendere il sindacato.

Dopo l'inchiesta sulla Minerva

Roma, 6

La commissione d'inchiesta per la Pubblica Istruzione col 28 giugno p. p. ha posto termine ai suoi lavori e rassegnato il mandato.

S. E. il Presidente del Consiglio dei ministri ha in tale occasione così scritto al senatore Serena, Presidente della Commissione:

«Mi è grato rivolgere a codesta R. Commissione che, dalla S. V. on. degnamente presieduta, termina il compito affidatole, i ringraziamenti del Governo per l'alacre e grave lavoro compiuto.

«E formo fidente l'augurio che l'opera a cui la Commissione pone fine sia feconda di durevoli risultati per la pubblica istruzione nell'interesse supremo del bene della patria nostra.

«Approfitto dell'opportunità che mi si offre per confermare alla S. V. On. i sentimenti della più alta considerazione».

Il Pres. del Consiglio: *Luzzatti*».

I servizi ferroviario e marittimo in Sardegna

Roma, 6

Al ministero dell'Interno, il Presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro dei LL. PP. insieme al comm. Bianchi, direttore generale delle ferrovie dello Stato, ed i deputati Cocco Ortu, Cao Pinna, Carboni Boi, Congiu, Pais, Abozzi, Ave, Pala e Roth, esaminarono le due questioni che ora agitano principalmente gli animi della Sardegna.

Il ministro Sacchi ha esposto i provvedimenti adottati per una terza coppia di treni tra Golfo Aranci, Cagliari, e Sassari, e che, a mezzo del commissario del governo, dovrà essere eseguita nel più breve termine.

Rispetto al servizio di navigazione, lo Stato, in attesa che possano entrare in servizio i nuovi piroscafi, che saranno pronti non più tardi del prossimo settembre, stabilirà che frattanto il servizio venga compiuto con piroscafi adatti e decenti, e che sia scartato lo *Amerigo Vespucci*, e che sia a provvedersi, ove occorra, anche con mezzi straordinari, ai bisogni quotidiani del traffico del bestiame. La notizia di questi provvedimenti, il cui effetto salutare si vedrà subito, ebbe buon effetto in Sardegna.

La relazione sulla Somalia italiana

Roma, 6

E' stata oggi distribuita alla Camera la relazione annua sulla Somalia Italiana per il 1908-909, voluta dalla legge del 1908, relazione che è opera del cav. Gino Macchioro, reggente la colonia e che fu presentata nel marzo scorso dal ministro degli esteri on. Guicciardini. La relazione conclude col dire che siamo a buon punto di una penetrazione pacifica progressiva bene avviata, perchè, avvenendo l'occupazione militare dopo la preparazione politica, e non prima, i fatti d'arme saranno di nessuna gravità eventuali ed infrequenti.

SPORT

Un meraviglioso volo di Latham

Reims 6

Ieri sera Latham, proveniente da Betheny, ha volato al di sopra di di Reims a circa 450 metri di altezza e, dopo aver girato intorno alla cattedrale, ha fatto un volo circolare intorno alla città. Nelle vie era grande folla che lo acclamava. Dopo essere rimasto al disopra di Reims circa dieci minuti, Latham è ritornato al campo di aviazione.

Ecco la classifica finale per la Coppa Gordon Bennett: Le Blanc, 100 chilometri in un'ora, 19 minuti, 13 secondi e 3 quinti. — Latham, 100 chilometri in un'ora, 24 minuti, 58 secondi e 3 quinti. — Labouchère, 100 chilometri in un'ora 25 minuti, 24 secondi e 3 quinti.

Latham nel concorso per il premio di altezza, si è elevato fino a 386 metri. Glieslager e Morane si sono elevati rispettivamente a 200 ed a 650 metri. Morane è stato molto applaudito per una sua discesa con un «vol plané».

Società Ciclisti Veneziani

Domenica 10 luglio avrà luogo la seconda eliminatoria sul percorso Mestre, Resana, Padova, Mestre: Km. 90, tempo massimo ore 3.30. L'iscrizioni sono gratuite e si ricevono dalle 21.30 alle 22.30 alla sede sociale presso il caffè Orientale. La partenza è fissata alle 15 precise dal passaggio al livello di Zellarino, l'arrivo seguirà sulla strada di Malcontenta. I premi consistono: 1. classificato medaglia di oro e diploma; 2. medaglia vermeil e diploma; 3. medaglia bermeil e diploma; 4. medaglia argento e diploma. Diploma a tutti gli arrivati in tempo massimo.

Il colera a Pietroburgo

Pietroburgo, 6

Si sono constatati ieri 7 casi di colera.

Per il successore di Mazza nel I.o collegio di Roma

Roma, 6

Il consigliere di Stato, comm. Vanni capo del blocco popolare amministrativo di Roma, scrive una lettera ai giornali per rinunciare l'offerta della candidatura al primo collegio di Roma, rimasto vacante per la morte dell'on. Mazza e dichiara di voler conservare intera tutta la sua attività all'amministrazione comunale.

La medaglia commemorativa del 1911

Roma, 6

La commissione giudicatrice del concorso per la medaglia commemorativa delle feste del 1911, non ha ritenuto dover scegliere alcuno dei lavori presentati, ma ha deliberato di chiamare ad una gara di secondo grado, ferme restando le condizioni di concorso, gli artisti che hanno presentato i lavori distinti dai motti *Gardenia*, *Campana a festa*, *Olivo* e *La corona e l'acquila*. Gli artisti che vogliono concorrere alla seconda prova devono notificare al comitato il loro nome ed il loro domicilio perchè il comitato stesso possa notificare loro il deliberato della commissione a termine del concorso.

Circa il ritiro delle monete di nichelio misto

Roma, 6

Il Ministero del Tesoro rende noto nuovamente che, per effeto delle disposizioni date, le monete di nichelio misto da centesimi venti sono ricevute ed ammesse al cambio dalle Sezioni di Tesoreria senza limitazione fino al 30 giugno 1914 e continuano a essere accettate dai contabili finanziari nei versamenti di somme dovute allo Stato ed agli uffici di posta in tutte le operazioni postali. Inoltre le monete stesse sono, senza limite di somma, cambiate dagli stabilimenti della Banca d'Italia fuori dei capoluoghi di provincia.

Si avverte poi che la voce sparsa circa la falsità di dette monete, è infondata perchè la percentuale accertata in seguito a perizie è minima, come pure è erroneo ritenere che le monete legittime abbiano come distintivo di Zecca due *R* sotto l'anno di coniazione od una *R* mentre al contrario esse hanno la lettera *R* se coniate a Roma e le lettere *K B* se coniate dalla Casa Krupp di Berlino.

Il ritiro procede in modo regolare e già sono stati concentrati nelle casse delle Sezioni di R. Tesoreria provinciale oltre sei milioni di lire su una emissione complessiva di venti milioni.

Ad agevolare il pubblico, il Ministero procurerà di avviare pratiche con le società dei tramways delle principali città perchè sia accettato il nichelio misto potendolo le società stesse versare alle Tesorerie delle rispettive provincie ed ha inoltre dato incarico alle Intendenze di Finanza dei centri più importanti di raccomandare ai rivenditori di generi di privative, previo concerto con i direttori provinciali delle poste, la accettazione delle monete suddette.

D'altronde è bene tener presente che nessun danno può derivare ai detentori delle monete in parola per la loro accettazione, poichè sono abbastanza agevoli e frequenti i mezzi di riversarli alle pubbliche casse.

Una manovra tattica delle truppe di Roma

Roma, 6

In onore della missione militare cinese le truppe del presidio di Roma, alla presenza del principe imperiale Tsai-Tsao, col seguito, e del Re, hanno eseguito stamane una manovra tattica. Questa si è svolta nella vasta zona compresa fra il Tevere, la via Cassia e Castelgiubileo, su di un terreno accidentato.

Le entrate ferroviarie

Roma, 6

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 giugno 1910 ammontarono a lire 15.533,23 con una differenza in più di lire 1.064.838.88 in confronto della decade corrispondente del precedente esercizio. I prodotti approssimativi dal 1.o luglio 1909 al 30 giugno 1910 ammontarono a lire 474.134.032 con una differenza in più di lire 23.721.572,71 in confronto dell'esercizio precedente.

Il Conte di Torino dalla Regina Madre

Torino, 6

Ieri sera il conte di Torino si è recato a fare una lunga visita alla Regina Madre. La Regina Margherita lo accolse con molta cordialità e con molta gioia, rallegrandosi con lui e lo ha trattenuto per circa un'ora per sentire narrare le curiose ed interessanti peripezie del suo lungo viaggio nel cuore dell'Africa.

Il principe è ritornato quindi a Torino. La Regina Madre partirà fra giorni per Gressoney, ma la sua permanenza a Gressoney sarà quest'anno più breve dell'usato perchè la Regina partirà il giorno 28 luglio per Roma onde assistere ai funerali che si celebreranno a Roma il 29 luglio in suffragio della morte di Re Umberto. Dopo tale epoca, la Regina madre si recherà a Stresa direttamente, ove si fermerà per un lungo periodo di tempo, onde assistere la madre, duchessa Elisabetta di Genova, la cui salute va migliorando sempre più.

L'on. Ferdinando Martini

Roma, 6

La *Vita* dice che l'onor. Ferdinando Martini sarà di ritorno in Italia il 23 di questo mese.

La squadra del Mediterraneo

Spezia 6

La seconda divisione della squadra navale del Mediterraneo è partita per Golfo degli Aranci per le prove di tiro.

Il crollo di un palazzo a Messina

Due operai uccisi

Messina, 6

Stamane è crollato un palazzo in via Venti Settembre. Gli operai Ettore Loreto da Siracusa e Pietro Milleni da Catania furono sepolti fra le macerie. Il primo estratto vivo è spirato all'Ospitale. Il secondo fu estratto morto.

Tragico epilogo della lotta tra due famiglie

Napoli, 6

Si ha da Amiano, piccolo paese vicino a Napoli, notizia del sanguinoso epilogo della lotta tra la famiglia Canciano e la famiglia Murolo. Dopo un alterco avvenuto ieri nel pomeriggio, fra le due famiglie, a causa di una relazione amorosa del febbraio scorso, si impegnò una lotta cruenta tra Stanislao Murolo, che rincasava da solo, e Giuseppe Canciano, sua moglie, Cervalto Raffaele e Gennaro Canciano, anch'essi di ritorno a casa da una visita fatta a loro parenti. Il Murolo, assalito da tutte le parti, sebbene ferito, brandito un coltello, menò alla cieca dei colpi, finchè non vide cadere a terra i coniugi Canciano. Essi furono trasportati a Napoli all'ospedale dei Pellegrini, dove versano in gravissimo stato. Il Murolo fu medicato al villaggio stesso, di una ferita da punta e da taglio, ed è stato quindi tratto in arresto.

Campagne devastate dal maltempo

Nell'Emilia

Piacenza, 6

Si ha dalla provincia notizie di un furioso temporale scoppiato nei più importanti centri agricoli, dove una grandinata ha distrutto completamente il raccolto. A Ziano, la grandinata, in circa tre quarti d'ora, distrusse tutto il frumento che ancora non era stato raccolto, tutte le vigne e le piante di frutti. A Vico Barone, a Rovescalla, a San Damiano, Villa Moroni, ed in tutto il versante della collina, fino a Borgonovo ed a Ziano, ove è coltivata intensamente la vigna, che produce i migliori raccolti della provincia, la grandinata ha così danneggiato la vigna che per un paio d'anni essa sarà improduttiva. Il furioso temporale, accompagnato da bufere violentissime, ha anche danneggiato gli abitati. Ove imperversò colla maggiore forza fu nei luoghi del castello del conte Belgioioso a Sugiano, scoperchiando le fabbriche e abbattendo tutti i comignoli. Pure la villa del sig. Ludovico di Montemartino a Casabella di Ziano, subì la stessa sorte, ed i suoi possedimenti furono completamente distrutti dalla grandinata. Anche da altri paesi della provincia giungono notizie di furiose grandinate che hanno devastato i raccolti.

In Liguria

Genova, 6

Da varie parti della Liguria giungono notizie secondo le quali la grandine ha fatto un po' dappertutto la sua malaugurata comparsa con relativo accompagnamento di tuoni, lampi e saette. Danni assai gravi ha prodotto specialmente a Ovada ed a Campiligure. A Ovada, ieri nel pomeriggio, si è scatenata una violenta burrasca con acqua, grandine, lampi e tuoni, apportando danni abbastanza gravi alla regione montuosa del territorio, e specialmente a Prinecale. In certe località la grandine ha rovinato completamente il raccolto l'uva bellissima. A Campiligure ieri verso le sedici, si è scatenato nella valle un furiosissimo temporale, con grandine grossa, devastando molta parte della campagna e cagionando danni considerevoli ai contadini, già bersagliati dalla pessima stagione.

La Valle Ponsema è stata pure danneggiatissima. In certe cascine la grandine ha rovinato completamente il raccolto e in varie altre località il raccolto ebbe danni non indifferenti.

Si ha pure da Savona che ieri poco prima delle 17, un temporale furiosissimo si è scatenato sulla città e dintorni, con pioggia, vento, fulmini e una grandine straordinaria. Quest'ultima, specialmente nella vallata del Sansobbia, causa appunto la sua irruenza, ha cagionato ingentissimi danni alle campagne. Danni pure rilevanti ha anche cagionato la grandine nelle città di Ponente e specialmente nell'ampia e fertile vallata di Albenga. L'uragano è durato circa mezz'ora. Il vento ha poi danneggiato, a sua volta, molte giovani piante, abbattendo i vigneti, e facendo cadere tegole e comignoli. Fortunatamente non giungono notizie di disgrazie di persone.

Gravissimo incendio in una borgata

Una famiglia vittima del fuoco

Bergamo 6

Questa notte poco dopo il tocco un gravissimo incendio è scoppiato ad Almenno (San Bartolomeo) a 12 Km. da Bergamo, in un cascinale del nobile Giuseppe Malviani. Partirono per il luogo del disastro i pompieri di Bergamo con un carro automobile e una pompa a vapore e i militi della Croce Verde, perchè si annunziava che vi erano morti e feriti.

Quando i pompieri arrivarono nel paese della sciagura, il fuoco era già quasi domato. La grossa borgata era immersa nel più vivo terrore e nella più profonda costernazione. Nessuno ricordava un disastro simile. Una intera famiglia è rimasta distrutta dalle fiamme. In un cascinale vicino al palazzo Malviani abitavano due famiglie. Una di queste, Mazzoleni, composta del padre Angelo, della moglie Paolina e di sei figli, di cui il maggiore aveva 15 anni e l'ultimo 20 mesi, abitava al secondo piano. Le fiamme distrussero la scala di comunicazione, impedendo in tal modo ai Mazzoleni di sottrarsi all'incendio che divampava con grande violenza.

La popolazione, svegliata dal suono della campana a stormo, si affrettò ad accorrere sul luogo dell'incendio per prestare soccorso alla casa. Ma poco dopo il tetto della cascina sprofondava seppellendo sotto le macerie la famiglia, rimasta priva di qualsiasi scampo. Solo la madre, impazzita dal terrore, si gettò seminuda dalla finestra della casa. Essa, che era già gravemente ustionata, riportò altre ferite di modo che il suo stato è disperato.

I pompieri appena giunti si posero immediatamente all'opera di ricerca delle vittime. In mezzo ad una stanza sono stati rinvenuti i corpi abbracciati delle sorelle Teresa e Maria di 15 e 7 anni ed il cadavere del piccolo Carlino di 4 anni veniva trovato in un'altra stanza, rincantucciato in un angolo. Sotto un mucchio di rottami si rinvennero i cadaveri del padre e del figlio Battista di 9 anni. Vicino ad una culla venne trovato il piccolo Venturino di 20 mesi, poco lontano dal luogo dove è caduta la madre, pure ustionato. Sulle scale venne trovato il cadavere dell'altro figlio Giacomino di 12 anni.

L'impressione in paese per l'immane sciagura è enorme. I sei cadaveri vennero trasportati nella camera mortuaria dell'Ospitale di Almenno dove giacciono allineati in attesa delle constatazioni di legge, mentre la madre e il piccino sono stati ricoverati nello stesso ospedale dove versano in pericolo di vita.

Fabbrica di trucioli distrutta dal fuoco

Firenze, 6

Un grave incendio è scoppiato a mezzogiorno in via Porta Nuova, nella fabbrica di trucioli di proprietà del signor Alfredo Leggero, si crede, causa la disattenzione di un impiegato. Vennero chiamati i pompieri, i quali iniziarono subito il lavoro di spegnimento; quando ad un tratto la tettoia della fabbrica precipitò con gran rumore. La fabbrica non tardò a tramutarsi in un immenso braciere. I pompieri riuscirono dopo molto ad isolare il fuoco. Son accorse sul posto le autorità. Non si deve deplorare alcuna disgrazia di persone. Il danno è ingente.

L'on. Medici in fin di vita

Torino, 6

L'on. Francesco Medici, che da qualche giorno era stato colpito da un leggero disturbo, ed in questi ultimi giorni sembrava guarito, stamane si è aggravato improvvisamente, sicchè i medici non nutrono più alcuna speranza di salvezza.

La Camera austriaca aggiornata per l'ostruzionismo degli sloveni

I commenti della stampa

Vienna, 6

Un comunicato ufficiale pubblicato ieri dichiara che viste le difficoltà che si oppongono al voto del progetto riguardante la facoltà giuridica italiana in causa degli ostacoli frapposti ai lavori della commissione del bilancio e viste che presentemente non esistono condizioni per poter vincere questi ostacoli posti all'attività parlamentare, il Parlamento fu aggiornato per decisione imperiale.

A tal proposito oggi il *Fremdenblatt* scrive:

Con l'aggiornamento del Consiglio dell'Impero, la trattazione della questione della facoltà giuridica italiana ha subito solamente un'interruzione. La questione viene differita, non soppressa. Nel tratto di sessione ora decorso la causa dell'università italiana fece un passo decisivo in avanti, promosso anzitutto dall'azione del governo. Il governo, dopo faticose trattative, trovò una formula per la sede della facoltà italiana e, facendosi forte di tutta la sua autorità, riuscì ad accaparrarsi la maggioranza della Camera, la quale maggioranza sussiste tuttora. Se tale maggioranza non potè eseguire già ora il proprio compito, ne va la colpa all'ostruzionismo da parte slovena, che con l'aiuto degli aderenti ad altri partiti ebbe il triste successo di portare all'interruzione prematura della sessione. Il giornale dice dell'ostruzionismo degli sloveni che esso non fu nel fondato in causa nè può venir scusato con ragioni di sensibilità politica. Aggiornato il Parlamento, si aggiornerà pure il lavoro fatto dalla commissione, cosicchè in autunno si potrà senz'altro continuare il lavoro già compiuto. Il Governo, conscio dell'imprescindibile necessità di risolvere definitivamente tale questione, si adoprerà con molta energia a che l'opera iniziata venga condotta a compimento. Infine il giornale dice che gli italiani, i quali per la moderatezza con cui sostennero i loro più ardenti desideri si cattivarono le più ampie simpatie del mondo politico, troveranno anche per questo indugio le debite pazienza e moderazione. Sebbene il compimento dell'opera fu loro negato da un frivolo ostruzionismo, ciò nondimeno li consolerà il grido auspicale dei partiti del lavoro, Arrivederci in autunno alla facoltà giuridica italiana.

La scoperta di un'associazione in Turchia per rovesciare l'attuale regime

Costantinopoli, 6

In seguito all'arresto di un telegrafista, sono state scoperte presso di lui delle lettere compromettenti, dalle quali risulta che esso avrebbe avuto una relazione con i giornali rivoluzionari pubblicati a Parigi.

Le perquisizioni operate sembrano provare che i prigionieri arrestati appartengono ad un'associazione rivoluzionaria, detta dei Massoni, la quale non ha però nessun rapporto con la Massoneria. Parecchi altri membri di questa associazione sono stati arrestati. Sembra che essa sia stata fondata da un ex-ambasciatore di Turchia con lo scopo di rovesciare l'attuale regime della Turchia. Si assicura che parecchie alte persone sono implicate nello affare e specialmente alcuni ex-ministri ed ex-consoli di Turchia.

Un incrociatore di nazionalità ignota nelle acque turche

Parigi, 6

Secondo un dispaccio da Costantinopoli ai giornali, a Chio un incrociatore che non portava alcuna bandiera, incrociava al largo da una dozzina di giorni. Il governatore ha inviato una cannoniera al largo per conoscere la sua nazionalità, ma l'incrociatore aumentò la sua velocità e riuscì così a scomparire.

Un monumento a Waldek Rousseau a Parigi

Parigi, 6

Stamane alle 10, alle Tuilleries, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale del monumento a Waldeck Rousseau. Presenziava alla cerimonia il presidente della Repubblica, e vi assistevano i presidenti della Camera dei deputati e del Senato, l'ex-presidente della Repubblica Loubet, il presidente del Consiglio, Briand, i ministri, la famiglia Waldeck Rousseau, numerosi senatori e deputati.

Sono stati pronunziati dei discorsi dal signor Carnot, da Bouisson Billayt, de Atienne, Millerand e Briand.

Terminata la cerimonia, quando il presidente lasciava le Tuilleries vennero emesse dai «camelots du roi» delle grida di «Viva il Re!». Sono stati operati tre arresti.

La convenzione russo giapponese

Pietroburgo, 6

Il *Retch* annuncia che la pubblicazione della convenzione russo-giapponese relativa alla Manciuria è stata rinviata fino al mese di agosto. Si è constatato che era necessario apportarvi alcune modificazioni di dettaglio.

I morti e i feriti in America nel conflitto tra neri e bianchi

New York, 6

Nei disordini scoppiati ieri tra bianchi e neri, si sono avuti a deplorare 13 morti ed un centinaio di feriti, per la maggior parte negri. Alla lista delle città nelle quali sono scoppiati i disordini si devono aggiungere Washington e Chicago.

Secondo qualche giornale il numero dei morti era iersera di 30, e quello dei feriti ammontava a parecchie centinaia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il tenente di vascello Prister dal Ministero (direzione generale di artiglieria) alla torpediniera 114; tenente di vascello Rey Vila Rei dalla torpediniera 114 alla *Scorpione*; sotto tenente Roselli da disponibile alla *Tripoli*; sotto tenente di vascello Gadini dalla *Tripoli* gli è concesso un mese di licenza per motivi di salute. Tenente di vascello Mangano dalla *Governolo* alla *Calipso*; sotto tenente di vascello Sangiorgio dalla *Varese* alla *Governolo*. Tenente macchinista Criscuolo è sbarcato dalla r. n. *Iride* il 27 giugno ed è stato sostituito dal pari grado Miloro.

Colla data dell'11 corr. il capitano commissario Speciale imbarchi sulla r. n. *San Giorgio* in rimpiazzo dell'ufficiale pari grado Villanis.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Palinuro* è giunta a Corfù il 5; la r. n. *Pisa* è partita da Rio Janeiro per San Vincenzo il 5; la r. n. *Verbano* è partito da Spezia il 5 giugno alla Maddalena il 6.

...aca aggiornata
...o degli sloveni
...ella stampa

Vienna, 6

[Fragments of a column cut off at the binding; only line endings visible:] ...ciale pubblicato ie- ...e difficoltà che si ...el progetto riguar- ...ridica italiana in ...frappesi al lavori ...il bilancio e visto ...on esistono condi- ...re questi ostacoli ...amentare, il Parla- ...per decisione impe- ...gi il *Fremdenblatt*

...elezione in Turchia
...'attuale regime

Costantinopoli, 6

...nazionalità ignota
...ue turche

Parigi, 6

Waldek Rousseau
...arigi

Parigi, 6

...russo giapponese

Pietroburgo, 6

...iti in America
...a neri e bianchi

New York, 6

MARINA

...fficiali e navi

Roma, 6

Tumulti in Consiglio Comunale

provocati dalla folla e dai consiglieri socialisti

La entusiastica rielezione di Filippo Grimani a Sindaco di Venezia

L'aspetto della sala

Qualche minuto prima delle due lo spazio riservato al pubblico nella sala di Ca' Farsetti è gremito. Una folla cospicua di assidui *lavoratori* vi si pigia dentro aspettando la comparsa dei consiglieri vecchi e nuovi della minoranza socialista. Abbiamo la fortuna di ascoltarne i discorsi in attesa che si apra la seduta. I dialoghi dei coscienti che qualcuno scriverà un giorno, speriamolo almeno, sono tali da metter indosso la più sfrenata ilarità. Come fare a riferirli? Provarsi è inutile. La cronaca non arriva fino alla stenografia dell'umorismo! Il Consiglio Comunale si riunisce la prima volta dopo le elezioni e alle due è quasi al completo. L'assessore conte PELLEGRINI nell'assenza dell'assessore più anziano avv. Sorger, sale al posto presidenziale e invita i colleghi nell'aula, nel mezzo della quale sono disposte tre urne per le votazioni. I consiglieri entrano in fretta, prima tutti quelli della maggioranza, poi tutti quelli della minoranza, meno uno, il *leader*.

I consiglieri socialisti sono accolti da un lungo applauso del pubblico che incomincia così la sua funzione di strepito; si odono grida di *Viva la minoranza socialista, viva il proletariato*, etc.

L'assessore PELLEGRINI suona a distesa il campanello raccomandando il silenzio. E il segretario comincia l'appello che è presto interrotto da altra salva di acclamazioni. Arriva Musatti. Il compagno capo non ha voluto che andasse confuso l'applauso ai gregari con l'applauso dovuto direttamente a lui ed ha ritardato l'ingresso. Il quale così diventa solenne: duplice vantaggio: digestione riposata e onori quali sono dovuti al duce. Egli va al suo stallo tutto compreso della acclamazione rivolta non a lui (oh! no), ma ai principî che impersona.

Seconda scampanellata del presidente, qualche grido isolato di «viva il socialismo» nel pubblico in risposta e si riprende l'appello nominale.

Sono presenti:

Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Brandolin, Bolla, Bullo, Castelli, Carminati, Corinaldi, Chiggiato, Ciano, Cisco, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Foscari, Frizzole, Garioni, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Longobardi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini co. Federico, Pellegrini dott. Rinaldo, Pesenti, Picchini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Treves, Trevisanato, Valier, Vanni.

I socialisti occupano i dieci ultimi stalli della sinistra. La minoranza è dominata dalla barba del prof. Longobardi che ha del francescano e del marxista benchè non si sappia più, nemmeno e soprattutto dai socialisti, chi sia stato Marx e dalla barba di Elia Musatti che continua a imitare quella di Ferri benchè anche Ferri sia incorso nella scomunica quasi maggiore. Ma come si fa a togliersi, per una scomunica altrui, l'unico riflesso di personalità propria? Accanto a Longobardi è il dott. Rinaldo Pellegrini; sotto il prof. Florian pensa, come il suo collega della Scuola Superiore di Commercio, che si tratta forse soltanto di una comparsa non conclusionale. Ma di dove è sbucato dunque quel benedetto elettore che ha presentato il ricorso di ineleggibilità?

Il saluto dell'assessore anziano

Terminato l'appello prende subito la parola il presidente ass. PELLEGRINI il quale così si esprime:

Vorrei che le mie parole acquistassero da chi le pronunzia autorità maggiore che per avventura non abbiamo; tuttavia il saluto che viene con esse è l'espressione sincera e cordiale del mio sentimento. E' il saluto a tutti voi che, o nella continuazione del vostro ufficio, o pel rinnovato suffragio degli elettori, qui rimanete o tornate rappresentanti della nostra diletta Venezia; è il saluto ed il benvenuto a quelli che ora qui vengono per la prima volta, volonterosi e pronti a concorrere con noi al nobile scopo; è il memore saluto ai colleghi i quali per gravi ragioni che dobbiamo rispettare, per quanto ci dolga la loro assenza, rinunziarono al mandato sicuri di aver ben meritato la pubblica fiducia fino all'ultimo giorno del loro ufficio, e di cui ebbero senza dubbio rinnovate prove.

Ma, ahimè, è anche il saluto, non senza lagrime, ai cari e venerati compagni che ci abbandonarono senza speranza di ritorno; ad essi per la gentile e solenne pietà dei ricordi, da quest'aula, che può rinnovarsi nei suoi ospiti, ma che non dimentica gli antichi che disparvero, vada il nostro mesto, affettuoso e reverente pensiero. (*Bene*).

Ed a noi tutti, che qui insieme raduna il proposito, qualunque sia la nostra bandiera, di promuovere ed attuare, per quanto è possibile, il vantaggio della nostra cara Venezia, a noi che questo vincolo stringe concordi ritemprandoci a lieti e nuovi lavori, non fallisca l'augurio, che non ci contristino più dolorose diserzioni nelle nostre file, e che possiamo tutti seguire, nella pienezza della nostra energia, il nobile e puro ideale che la ispira l'ordina e lo dirige. (*Vive approvazioni da tutti i banchi*).

MUSATTI — Domando la parola!

Ass. PELLEGRINI — Sull'ordine del giorno forse?

L'arbitro del potere comunale!...

MUSATTI — No, domando la parola per ricambiare il saluto cortese rivolto dall'egregio assessore Pellegrini che presiede questa assemblea. E prima di dire una parola a nome della minoranza consigliare di ricambio alle espressioni cortesi e pietose rivolte ai nostri ex colleghi che non sono qui, specialmente da questi banchi mi sia concesso di rivolgere un mesto pensiero alla memoria di uno che fu consigliere comunale, alla memoria di Enrico Villanova che, per la bontà squisita dell'animo suo, si fece amare da quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. Continua a commemorare l'avv. Villanova svolgendo un foglietto di appunti tra le mani e cercandovi qualche frase men consueta del solito ma senza per questo accelerare la foga oratoria di una parola al minuto.

Appena l'oratore ha concluso sull'avv. Villanova tutto il Consiglio si leva in piedi assentendo. Quindi Musatti inizia la seconda parte del suo discorso:

La minoranza socialista — dice — rafforzata di nuove energie ricambia di tutto cuore il saluto cortesissimo che a tutti è stato rivolto dal presidente di questa assemblea, e si propone di continuare quell'azione che ad essa è stata affidata dal partito socialista e dal corpo elettorale, azione di controllo, di critica e di pressione. Se noi, o egregi avversari, fussimo stati ispirati nella nostra azione da un'insana, irragionevole bramosia di potere, se avessimo voluto forzare il corso degli eventi, se fossimo contenti di essere gli esponenti del malcontento, anzichè richiedere di essere la rappresentanza di consapevoli adesioni alla nostra fede, ai nostri metodi di lotta, voi oggi non terreste l'Amministrazione che legittimamente continuate e continuerete a tenere. Pensate che il risultamento delle recenti elezioni non fu per voi il più lusinghiero e non lo dico io, e nemmeno lo dicono soltanto i miei compagni; noi lo abbiamo appreso anche dalla parola eloquente ed autorevole del collega Tagliapietra che, pochi giorni prima delle elezioni, ammoniva i suoi amici così:

«Se avvenisse che la somma dei voti dati alle diverse liste avversarie avesse a superare la cifra di quelli che la nostra sarà per raccogliere, non sarebbe questo il risultamento più lusinghiero per noi.»

Il caporale dei socialisti salta a piè pari le frasi che completavano la relazione dell'avv. Tagliapietra (come si vedrà più sotto) e prosegue:

Noi, ripetendo una frase che ha fatto fortuna, vi diciamo che vi condanniamo al potere dell'amministrazione (*«bravo» dal pubblico, esclamazioni ironiche, oh! oh! dai banchi della maggioranza*) ancora una volta, fino a che nel potere vi siate completamente esauriti, finchè il partito socialista sarà maturo e sostituirvi senza tema di sorprese e gestire l'amministrazione comunale lungamente e proficuamente.

Noi siamo conscii dei bisogni urgenti della cittadinanza, e non ci addormenteremo su questi banchi attendendo che voi compiate la traiettoria del vostro potere, ma saremo assiduo pungolo perchè operiate, perchè cediate all'eloquente voce che qui ci ha mandati, eco dèi maggiori bisogni e delle più urgenti necessità. L'oratore aggiunge che la minoranza socialista chiederà subito alla Giunta che sarà nominata che voglia distribuire nel più breve termine possibile la relazione dell'inchiesta sulle abitazioni, e che questa relazione venga portata in discussione al Consiglio entro il corrente mese prima delle vacanze.

Noi, in questo modo — conclude — abbiamo inteso di iniziare e di compiere questo primo nostro dovere; a voi fare il vostro. L'on. Musatti termina facendo appello alla tolleranza della maggioranza, tolleranza da parte nostra non sarà inerzia, e l'esigua avanguardia che 5 anni or sono penetrava in quest'aula, ringagliardita tre anni dopo, ora divenuta vigorosa pattuglia, forte del consenso e della volontà degli elettori e dei sempre più numerosi suffragi, riprende ora in questo consesso il suo posto combattente, fedele all'ideale socialista.

Il pubblico che non guarda per il sottile al significato delle parole avanguardia e pattuglia adoperate abbastanza arbitrariamente si abbandona ad applausi commossi.

La rielezione del conte Grimani a Sindaco - Un tumulto

L'assessore PELLEGRINI taglia corto indicendo la votazione per la elezione del Sindaco. Intermezzo di appello, di conversazioni di scrutinio. Viene quindi proclamato l'esito delle votazione:

VOTANTI 55.
SCHEDE BIANCHE 10.
GRIMANI FILIPPO eletto con voti 45.

Appena il conte Pellegrini ha proclamato l'esito scoppia dai banchi della maggioranza una entusiastica magnifica prolungata ovazione cui risponde dal pubblico qualche applauso. Ma la maggioranza socialista della folla mentre i consiglieri applaudono rumoreggia e prorompe poi in un prolungato sibilo. I consiglieri della maggioranza continuano nell'applauso e il pubblico insiste nel fischiare. La cosa è trovata, evidentemente, sconveniente da parte del cons. MEDICI il quale fa un cenno della mano ai suoi amici perchè desistano. Ma è inutile e quando gli applausi della maggioranza sono già cessati si ode ancora qualche interiezione poco parlamentare e dura ancora qualche sibilo nel pubblico.

Allora il PRESIDENTE dell'assemblea interviene energicamente esclamando:

— Ho già avvertito che il pubblico non deve intervenire negli atti del Consiglio con approvazioni o disapprovazioni. Mi dispiacerebbe di dover la terza volta ordinare lo sgombero della sala.

Questo avvertimento provoca boati, nuovi sibili, esclamazioni nella folla il cui atteggiamento maleducato induce il conte Pellegrini a effettuare la minaccia:

— Ordino, egli grida, che sia sgombrata la sala.

Subito l'ispettore dei vigili cav. Gaspari, il cav. Vianello, il maresciallo Marchini, il capo-usciere Callalo, gli altri uscieri e alcuni vigili affrontano la folla sospingendola verso l'uscita. E succede, allora, un tumulto indescrivibile. Il proletariato evoluto si abbandona a una gazzarra enorme cantando l'inno dei lavoratori a squarcia gola e lanciando improperi. Ad impedire altri inconvenienti, i consiglieri Musatti, Medici, Giacomazzi Vanni ecc. si cacciano tra i loro proseliti raccomandando la calma. Musatti esce sul piano della scala e si mostra alla turba dei fedeli che gli fa una nuova ovazione. E' la terza della giornata la quale dunque non è spesa male! Egli si offre ancora un po' agli sguardi desiosi di abbeverarsi del suo aspetto profetico, indi rientra nella sala. Udiamo ancora rumori incomposti lungo lo scalone e l'atrio che vengono fatti pure sgombrare. La prima bufera è passata. I consiglieri richiamati da una scampanellata energica ritornano ai loro posti commentando le scenate. I socialisti siedono un po' stupiti di quanto è accaduto; più stupito di tutti è l'avvocato Florian il quale trova che è più divertente fare una arringa che non partecipare a una scenata di tal genere.

I socialisti provocano un secondo tumulto tempestoso

Ritornata un po' di calma, il presidente proseguendo nell'ordine del giorno avverte:

— Indico la votazione per la nomina di otto assessori. Prega i consiglieri di approntare la scheda e il segretario di fare l'appello.

Il segretario ha già chiamato il nome de lconsigliere Battaglini quando DANELLA si alza dal suo estremo posto di estrema sinistra esclamando:

— Domando la parola!

— Ma siamo in votazione, osserva PELLEGRINI; non posso accordargliela.

DANELLA protesta vivamente:

— Ho diritto di parlare, voglio parlare.

— Non può, non può, ripete il PRESIDENTE. Siamo già in votazione.

VANNI, MUSATTI e gli altri consiglieri socialisti:

— No, non è vero. Danella deve parlare.

DANELLA unisce le sue proteste a quelle dei compagni; tutta la minoranza rumoreggia. E' un nuovo temporale che si annunzia. Tra il baccano che è già alto si ode la voce del consigliere TRENTINAGLIA gridare:

— Bella educazione che date al proletariato.

MUSATTI rimbecca:

— Novellino. Non cominci, altrimenti la metteremo a posto.

VANNI aggiunge per conto suo:

— Venga fuori di qui e discorreremo!

Intanto il coro dei consiglieri socialisti continua la sua solfa:

— Parla Danella, deve parlare Danella.

Il PRESIDENTE ripete che non lo consentirà essendo già indetta la votazione.

MUSATTI — Danella deve parlare.

PRESIDENTE — Non dò la parola a nessuno.

MUSATTI — Deve darla, ne abbiamo diritto...

E gli altri consiglieri socialisti in coro:

— Parla Danella, parla Danella!

DANELLA accoglie l'invito dei compagni e incomincia a discorrere, ma ha appena pronunciata qualche parola affermando che la reazione è stata provocata dalla maggioranza, che è interrotto da un urlo formidabile e da rumore ritmico di pugni sui tavoli.

FOSCARI — Non deve parlare: siamo in votazione.

DANELLA — Non accettiamo le vostre provocazioni.

Voci — Che provocazioni! I provocatori siete stati voi. Il pubblico era vostro.

MUSATTI — Sì, nostro perchè il vostro non viene qui.

DANELLA — Se ne disinteressa....

Voci — I nostri a quest'ora lavorano. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Io ho invitato tre volte il pubblico a contenersi in modo decoroso; l'ho avvertito che avrei fatto sgambrare le sale. Dunque il torto non è dalla parte nostra. Prego il segretario di continuare l'appello.

Il segretario tenta di continuare, ma stavolta sono i socialisti che intervegono. Si grida di nuovo:

— Deve parlare Danella. Parli Danella.

Dalla maggioranza si rimbecca:

— No, no. Continuiamo l'appello nominale!... Basta... basta.

Ma DANELLA non si arrende; e con quanto fiato ha in corpo grida:

— Parlerò; altrimenti voi non potrete votare.

Gli altri consiglieri socialisti minacciano pure di non lasciar votare se Danella non parla.

DANELLA e FLORIAN — Oggi non votate...

PELLEGRINI RINALDO: Se volete votare lasciate parlar Danella. Il diritto di parlare non è della maggioranza, ma di tutti.

Il Pellegrini il quale fa così il suo debutto oratorio si dimena come un ossesso, e FOSCARI dominando un momento il tumulto delle grida, gli osserva bonariamente:

— Non cominci a far l'epilettico! (*Ilarità*).

PELLEGRINI R. — Deputato campagnolo!

DANELLA — La vostra bile è che sono aumentati i nostri voti e voi siete rimasti quelli che eravate. (*Uh! uh!*).

La bufera, come fa, si tace un istante e DANELLA tenta sorprendere il consiglio partendo sulla sua cavalla oratoria.

— Dunque io dicevo....

Ma è soffocato da uno scroscio di *No* e da una ulteriore cadenza ritmica di pugni sui banchi.

Voci — Continuate l'appello!.. Appello!..

Altre voci — Parla Danella!...

Il cons. Danella contro le urne - Un discorso del Sindaco

DANELLA — Io non voglio perdere la voce. Parlerò quando mi concederanno la parola. Ma fino che non ho parlato non votano. Io dico intanto che il contegno tenuta dal presidente di questa assemblea è vergognoso!

Per tutta risposta i consiglieri della maggioranza si affrettano intorno al segretario il quale riprende la chiama col nome di Baccaglini.

DANELLA si lancia verso il tavolo delle urne e tenta di rovesciarle. I suoi colleghi gli impediscono l'atto inconsulto e lo conducono fuori. Il pandemonio è altissimo. La seduta rimane virtualmente sospesa; dai banchi dei socialisti si urlano frasi che non riusciamo a capire; i consiglieri della maggioranza le ribattono vivacemente. Così si continua per alcuni minuti. Nel centro della sala si forma un gruppo di consiglieri e di assessori e uno o due socialisti parlamentano per trovare una soluzione. A un certo punto tutti i socialisti escono forse per prendere un accordo e pare infatti che decidano di ottenere che si lascino parlare Danella per spiegare ciò che voleva e Rinaldo Pellegrini per fatto personale. Il consigliere Musatti va dall'assessore PELLEGRINI ad esporre tali desideri; afferriamo delle frasi colte a volo; l'assessore Pellegrini osserva che egli fece sgombrare la sala solo dopo che dal pubblico partirono dei fischi; il consigliere conte BRANDOLIN nota che la maggioranza non aveva fiatato fino a che si era trattato di applausi del pubblico alla minoranza.

Le pratiche continuano attivissime; e mentre durano entra in sala il Sindaco conte Grimani che è accolto da una entusiastica ovazione. Molti consiglieri gli vanno incontro e gli stringono la mano.

Finalmente la seduta è riaperta.

GRIMANI — Domando la parola per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE — Parli pure.

GRIMANI: — Mi si dice che poco fa, il consigliere Musatti faceva appello ad una reciprocità di tolleranza. Io sottoscrivo pienamente a quelle parole, perchè la reciprocità della tolleranza è necessaria, sia nella maggioranza per esercitare la sua azione, sia nella minoranza per esercitare il suo controllo che dalla stessa maggioranza è desideratissimo. Ed anzi colgo l'occasione per compiacermi di vedere aumentata la falange della minoranza la quale, sia detto ad onore del vero, nelle passate sessioni ha sempre mostrato di ispirarsi ad un sano concetto di tolleranza ed al desiderio di cooperare col suo controllo e sia pure anche con la sua pressione, al completamento dell'azione della maggioranza. Del resto l'intendimento deve essere comune ed unico, quello cioè di fare come meglio si può e come più si desidera, il bene del proprio paese. Ora io qui non andrò a fare una specie di esame di coscienza per sapere se una o l'altra parte, o il pubblico abbiano mancato alla tolleranza invocata; tiriamo un velo su ciò che è accaduto. Molte cose possono anche giustificare gli applausi di una parte, la reazione dall'altra, ma dobbiamo poi metterci su una linea seria di lavoro e permettere prima di tutto che si possa procedere alla nomina della Giunta. Sono due le votazioni da farsi: una per la nomina degli assessori effettivi; l'altra per la nomina degli assessori supplenti. E poichè a me pare, anzi direi di essere sicuro, che il presidente dell'assemblea aveva già invitato i consiglieri ad approntare una scheda con otto nomi per la nomina degli assessori effettivi, ed il segretario aveva incominciato a fare lo appello, io proporrei che si desse seguito alla votazione per gli assessori effettivi. E poichè alcuni consiglieri della minoranza hanno chiesto di parlare, nulla impedisce che dopo questa votazione e prima della successiva per la nomina degli assessori supplenti, il Presidente dia la parola a quelli che l'hanno chiesta.

Una ripresa di baccano - la nomina della Giunta

Le parole del Sindaco sono accolte da unanimi approvazioni. Si alza però il consigliere DE TONI il quale essendo scrutatore ha subita quasi la violenza di Danella e ne è indignato.

— Io mi associo a ciò che ha detto il nostro egregio Sindaco, ma quanto a concedere la parola al cons. Danella mi pare che dopo il suo tentativo di rovesciare l'urna se ne sia reso indegno.

Nuovo dilagare di urla e di improperi dalla estrema. MUSATTI chiede a suo turno di parlare sempre sulla mozione d'ordine e dichiara che mentre per amor di quiete non avrebbe fiatato dopo il nobile discorso del Sindaco, ora dopo le parole del cons. De Toni ritiene che si debba accordare la parola a Danella e a Pellegrini. Se si era in votazione non si poteva parlare nemmeno per una mozione d'ordine; se a una mozione d'ordine è stato luogo possono parlare tutti.

PAGANUZZI insiste nel ritenere che la votazione era cominciata e ne fa fede il segretario.

MUSATTI — Non era cominciata tant'è vero che ha potuto parlare il Sindaco.

SACCARDO — La mozione ha interrotta la votazione; oramai tutti, mi pare, possono parlare.

E così si conviene. DE TONI esce sdegnato dalla sala non potendosi persuadere che la tentata sopraffazione di Danella debba passar liscia.

PELLEGRINI RINALDO per fatto personale chiede spiegazioni al cons. Foscari sulle parole a lui dirette.

FOSCARI — Io sono lieto di dichiarare al consigliere Pellegrini Rinaldo che nelle mie parole non c'era assolutamente niente di personale contro di lui e niente che egli potesse ritenere offensivo. La frase da me pronunciata è testualmente questa: «Non faccia l'epilettico». Ora questo pensiero lo ripeto, perchè in esso non c'è assolutamente nulla di personale e poteva applicarsi a lei, come ad altri suoi compagni dello stesso gruppo. Ma poichè il cons. Pellegrini ha fatto appello alla cortesia di tutti, mi permetto di dire che nel calore della discussione fra gruppo e gruppo, le prime insolenze sono partite dai suoi banchi e sono state dirette verso un egregio mio collega della stessa mia parte del Consiglio. E quando poi io ho inteso il cons. Pellegrini, insieme ad altri della sua parte, rivolgere a noi con voce irruente e con gesti ritmici delle parole offensive, io ho detto quella frase che dava l'idea dei movimenti ch'egli faceva.

PELLEGRINI R. — Riprende la parola per una semplice dichiarazione, per dire cioè che dal cons. Foscari si sarebbe aspettata una dichiarazione più esplicita e che lo potesse appagare di più. Seguita assicurando che non è affatto disposto a lasciarsi insultare.

— E' superfluo dirle che neppure io sono disposto a lasciarmi insultare — replica il cons. Foscari.

Così l'incidente personale è esaudito. Adesso DANELLA protesta perchè fu fatta sgombrare la sala. Ritiene che lo sgombero sia avvenuto troppo presto subito dopo la raccomandazione a tacersi. Quanto alla frase di De Toni, dichiara che non se ne cura perchè le offese non lo toccano.

MUSATTI — *E del resto lu xe anda via e ti te xe ancora qua!*

E' finita veramente. E si riprendono le votazioni che proseguono oramai calmissime. Eccone l'esito:

I votanti sono 55; 10 schede bianche. Maggioranza voti 28.

Ad assessori effettivi riescono eletti:
Chiggiato con voti 45;
Donatelli, 44;
Passi, 44;
Pellegrini, 44;
Picchini, 44;
Ravà, 43;
Sorger, 45;
Valier, 44.

Ad assessori supplenti:
Garioni, 41;
Pascolato, 40;
Paternoster, 36;
Testolini, 36.

Dopo ciò la seduta è tolta; i consiglieri sfollano lentamente.

Per istrada s'è fermata una piccola parte del pubblico ch'era nella sala. Sono stati tirati però dei cordoni di vigili e di guardie di P. S. che sono agli ordini del delegato Galli. Musatti, Longobardi, ecc. alla loro uscita sono accolti da uno o due applausi isolati.

Alle quattro e mezzo tutto intorno a Ca' Farsetti è ritornato tranquillissimo.

Alle parole veramente nobili ed elevate e cortesi del Presidente dell'Assemblea, il consigliere Musatti ha risposto con un discorsino preparato, anzi in parte scritto, che non fu nè nobile nè elevato nè, sopra tutto, cortese,

Non elevato e nobile, perchè l'oratore si è compiaciuto nella citazione incompleta, e fatta a sproposito, di alcune parole dette dall'avv. Tagliapietra in un'assemblea elettorale.

Non cortese, perchè l'oratore non ha saputo resistere alla tentazione di ripetere una frase sua che — è sua anche l'opinione — ha avuto fortuna: «La maggioranza è condannata al potere fino a quando piacerà ai socialisti!»

Dalle parole del cons. Tagliapietra il cons. Musatti vuole ricavare una specie di confessione che le forze costituzionali siano state potenzialmente battute alle recenti elezioni dalla somma dei voti raccolti dalle varie frazioni popolari. Ma ciò è contrario al vero.

La relazione del Comitato elettorale cattolico diceva, precisamente così:

«Se avvenisse che la somma dei voti dati alle diverse liste avversarie *superasse la cifra di quelli che la nostra sarà per raccogliere*, non sarebbe questo il risultamento più lusinghiero per noi; quantunque, per la previsione ragionevole dell'impossibilità del connubio anche in avvenire, si potrebbe altamente affermare che si tratta di sforzi isolati di minoranze, qual più, qual meno forte, ma fra loro eterogenee».

E continuava ammonendo che ben più grave sarebbe stata la dispersione di voti o la cancellazione di alcuni nomi.

Ora, la somma dei voti dati alle diverse liste avversarie — *malgrado rappresentanti l'insieme di sforzi isolati di minoranze fra loro eterogenee* — è ben lungi dal superare la cifra dei voti raccolti dalla nostra lista.

Le cifre ufficiali delle elezioni provinciali — come fu dimostrato a suo tempo, nelle elezioni comunali i radicali votarono i loro cinque candidati e i cinque socialisti — sono difatti le seguenti:

	Per la nostra lista	*Per le avversarie*
massimo	5300	5277
minimo	5129	5124

Per ciò che riguarda la condanna al potere che la parte socialista avrebbe inflitto all'attuale amministrazione — precisamente come fa il gatto col topo al quale concede, per gioco, qualche istante di vita — basta lo spettacolo dato ieri dai socialisti per dimostrare quanta parte di libera volontà essi mettano nella millantata concessione.

Chi avesse inteso le loro urla incomposte avrebbe certamente pensato: Si rodono della loro impotenza!

Ma avrebbe torto; i socialisti urlavano di gioia, vedendo con quale buona grazia i nostri amici si lascino condannare e si sottopongano ancora al potere.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 50

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

La richiesta di questo consulto, da parte del dott. Lebonard, noto pel suo ottimismo anchhe quando si trattava di malattie serie, equivaleva ad una sentenza di morte.

E' facile quindi comprendere lo sgomento di tutta la famiglia Ferreix. La signora, dopo di aver riferito a suo marito il responso del medico, fece attaccare immediatamente la carrozza onde il medico di Plestin in persona potesse recarsi a prendere i suoi colleghi a Morlaix.

Alietta e Dina erano disperate. Piangevano dirottamente.

Fu Claudina che si fece animo per la prima e ricuperò la sua energia.

— Ah! — esclamò allorchè il dottor Lebonard si fu allontanato — tutti questi medici non riesciranno a salvarla! Che peccato che il signor Kerjan sia ancora obbligato al letto! E' lui che sarei andata a chiamare.

— Kerjan! — esclamò la signora Ferreix. — Quale idea strana! In un caso simile, di fronte al quale i medici più esperti della regione rimangono perplessi e titubanti, cosa potrebbe fare un albergatore che non ha mai studiato medicina? Credi forse agli empirici, mia cara?

Claudina scosse fieramente il capo.

— Sì, mamma, credo negli empirici, quando sono come l'uomo del quale parliamo, cioè dotati di un'intelligenza superiore, che hanno passato sei anni della loro vita nelle regioni più selvaggie e pericolose ed hanno riportato dai loro viaggi la conoscenza di certi rimedi semplici, che gli indigeni adoperano come mezzi terapeutici dei quali hanno fatto l'esperienza, che gli italiani, col tempo lo comprenderanno, su loro stessi.

— Non voglio contraddirti, figlia mia — le rispose sua madre. — Se i medici pronuncieranno una sentenza irrevocabile, sarai libera di ricorrere a Kerjan.

Dina ringraziò sua madre e rimase con sua sorella a vegliare al capezzale dell'ammalata.

Veramente la parte d'infermiera non era faticosa, perchè la povera ammalata era immersa in quel sonno spaventevole, che nulla può vincere, che è tanto simile alla morte e che i medici chiamano con un termine scientifico *carus*.

I tre medici attesi per il consulto arrivarono di buon mattino.

Il loro responso fu assolutamente sconfortante, ed essi non prescrissero niente altro che dei palliativi inutili, senapismi, frizioni e ghiaccio sulla testa.

Se ne andarono, lasciando poca o punto speranza, ed annunciando che ritornerebbero verso sera.

Appena furono partiti, Dina rammentò a sua madre ciò che le avea detto il giorno prima.

— Mamma — diss'ella — vado a Saint-Efflam. Il signor Kerjan sta molto meglio e non rifiuterà di riceverci.

— Ti accompagno — esclamò Alice — Durante la nostra assenza la mamma resterà qui presso Germana. Del resto, ritorneremo presto.

Dopo pochi istanti le due sorelle camminavano con passo affrettato sulla strada che conduceva alla riva del mare.

Giunsero in poco più di una mezz'ora all'albergo, dove furono accolte premurosamente essendovi ben conosciute.

— Il signor Kerjan può riceverci? — chiesero alla vecchia madre dell'albergatore.

— Vado ad annunciargli la vostra visita — rispose la buona donna. — Yves sarà ben contento di vedervi.

Poco dopo ella introdusse le due fanciulle nella stanza del ferito.

Kerjan non era ancora perfettamente ristabilito, ma da alcuni giorni era entrato in convalescenza. Si alzò dal sofà sul quale giaceva per salutare le signorine Ferreix. Lebreton e Johnson che si trovavano con lui, si alzarono parimente e fecero atto di ritirarsi.

Dina li fece fermare con un gesto.

— Rimanete, signori — diss'ella — potete udire ciò che veniamo a chiedere al signor Kerjan.

E senz'altro prese a narrare all'ex-cancelliere il terribile quanto inesplicabile incidente capitato il giorno precedente e la conseguente grave malattia di Germana.

Colombano e Bernardo trasalirono e scambiarono un' occhiata significante con Kerjan.

Questi, fattosi estremamente serio, esclamò:

— La mano di Dio! Principia il castigo per quel miserabile.

— Sì — aggiunse Bernardo. — Ma non vi sembra che quell'uomo porti sventura a tutti quelli che portano il nome di Pengoaz?

Kerjan si alzò di nuovo e tentò di camminare, ma ricadde con un gemito sul sofà.

— Dio mio! — esclamò — non posso camminare, la carrozza è stata mandata un'ora fa a Lannion, eppure sarebbe necessario ch'io andassi lassù.

Bernardo di Pengoaz si chinò sul ferito, e gli disse semplicemente:

— Vi porterò.

— Impossibile — disse Kerjan. — La distanza è troppo grande.

— Che importa? Mi riposerò strada facendo e Colombano mi aiuterà.

— Ebbene, sia! Dio vi assisterà perchè la mia presenza può essere veramente utile.

S'informò poi dell'ora in cui dovevano ritornare i medici.

— Sapete bene — osservò con un sorriso amaro — che mi è vietato di giovare ai miei simili. Se anche risuscitassi un morto, verrei pur sempre condannato per esercizio abusivo della medicina.

— Andiamo! — disse Bernardo, troncando con questa parola ogni discussione.

Scese poi nella scuderia dove improvvisò con delle cinghie una specie di barella.
ed i due cugini si accinsero a trasportarlo.

Il tragitto venne compiuto in minore tempo di quanto si sarebbe potuto supporre.

Alietta e Dina camminavano al fianco della barella, scambiando qualche rara parola con i due portatori. La stessa sensazione angosciosa stringeva tutti i cuori. Questo ferito che veniva portato presso lafanciulla moribonda, le porterebbe la guarigione che i medici legali sembravano attendere soltanto da un miracolo? Nella villa la sorpresa fu enorme. Le persone di servizio non avevano mai veduto nulla di simile.

Ma la meraviglia della servitù fu nulla in confronto di quella che provarono i due Myriès, alla cui stupefazione si unì una sorda collera.

Non erano forse i loro terribili nemici che venivano a sfidarli, in certo qual modo, in casa loro?

— E per colmo d'impudenza — conducevano con loro quel Kerjan, possessore, come credevano, del più temibile segreto.

(Continua)

L. Pomaratto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

7 Giovedì: S. Consalvo.
8 Venerdì: S. Ampellio.
Leva il sole alle 4.31; tramonta alle 19.59.

Le linee d'Istria e Dalmazia
della Società Puglia

In seguito al nostro articolo nel numero d'ieri riceviamo dall'Agenzia Veneziana della Società Puglia la seguente lettera che integralmente pubblichiamo facendola però seguire da qualche nostro commento:

Egregio Sig. Direttore
del giornale la Gazzetta di Venezia
Città.

«Leggo nell'odierno pregiato Suo giornale l'articolo «*L'Itinerari marittimi e le linee d'Istria e della Dalmazia*» che contiene delle notizie inesatte riguardo i servizi della Società «Puglia» da me rappresentata.

Per la verità dei fatti mi permetto assicurarle che nessun ritardo è avvenuto e che le nuove linee sovvenzionate della Società Puglia si iniziarono puntualmente cogli itinerari fissati dal Ministero e le partenze da Venezia furono le seguenti:

Il 1. luglio per Chioggia linea concentramento N. 2; — il 3 luglio per Pola linea postale B; — il 4 luglio per Ancona linea postale C; — il 5 luglio per Fiume linea postale A, con vapori qui visitati, giusta capitolato d'appalto, dalla Spett. Commissione Governativa, composta di ufficiali della R. Marina e Capitaneria di Porto.

Questa risposta chiara e precisa spero varrà ad assicurare l'Egregio articolista nei riguardi degli itinerari e dei servizio. Circa poi a tutti i miglioramenti necessari al materiale, mi permetto richiamargli alla memoria che solo la metà dello scorso mese furono approvate definitivamente dal Senato le nuove Convenzioni marittime e che è necessario quindi lasciare del tempo per la costruzione dei nuovi piroscafi.

Nella speranza che Ella vorrà concedere cortese ospitalità nel suo pregiato giornale, ringraziandola in antecipazione mi è gradita l'occasione, Egregio Signor Direttore, di esternarle i sensi della mia più alta stima.

Firmato: *Pantaleo.*

E sta bene. Ciò toglie ogni nostra possibilità d'appunto al Governo che avrebbe concesso una proroga all'inizio dei nuovi servizi per Venezia senza darne notizia e dirne le ragioni, ma non menoma il nostro rimprovero alla Società che tali servizi ha iniziato senza darne alcun avviso alla citadinanza e al ceto commerciale. Era più che giustificata la nostra ignoranza sui primi viaggi fatti nelle nuove linee quando persino l'Indicatore Ufficiale pubblicato dalle Ferrovie di Stato in data 1.o luglio, che pure contempla tutti i servizi marittimi iniziati con quella data, non fa cenno delle nuove linee da Venezia, sicchè la stessa rettifica dovrebbe la «Puglia» mandare a quel documento ufficiale e al *Giornale d'Italia* che faceva la stessa nostra osservazione.

Ma è facile comprendere che la Società Puglia non abbia voluto e potuto fare alcuna rèclame ai suoi nuovi servizi che nelle traversate fra l'una e l'altra sponda dovrebbero servire specialmente pei passeggeri, mentre di questi non è certo il caso di parlare col materiale antidiluviano, non solo per età ma per tante altre ragioni, di cui la «Puglia» è ancora costretta a servirsi.

La lettera surriferita domanda venia per il nuovo servizio finchè non saranno costruiti i nuovi piroscafi e noi tale venia siamo purtroppo costretti a concedere non senza fare osservare che la Convenzione collo Stato fa obbligo alle Società, in tale periodo transitorio, di non distaccarsi troppo coi suoi piroscafi dalle nuove caratteristiche stabilite dai Capitolati e di noleggiare nel caso qualche piroscafo. Ora non risulta a noi che qualsiasi noleggio sia avvenuto, mentre non sappiamo comprendere come l'antichissima flotta della «Puglia» possa ottemperare ai nuovi obblighi. Sarebbe doveroso anzi che la *Società Puglia* facesse oggi ciò che avrebbe dovuto fare in giugno, dando notizie sulle navi che dedicherà a ciascuna linea e sugli orari e itinerari di esse.

Poichè noi abbiamo voluto da ieri iniziare quello che è nostro diritto di contribuenti italiani e di veneziani, sorvegliando per l'avvenire il modo di esecuzione dei poveri servizi che per merito esclusivo delle rappresentanze veneziane abbiamo potuto ottenere e abbiamo permesso sieno affidate ad una Società che non ha la sua sede in questo porto capo linea dei servizi e che, ripetiamo, è pure il porto di gran lunga superiore ad ogni altro dell'Adriatico.

E compresi di questo nostro diritto, compiremo altresì il nostro dovere di sorreggere la Società esercente quanto più ci sarà possibile, sia come fattore dell'opinione pubblica, sia per quell'influenza che può da noi esercitarsi presso tutte le autorità politiche, commerciali e cittadine. Incominciamo anzi col deplorare le angherie d'ogni genere che il *Barion* nel suo primo viaggio a Pola ebbe a subire da quelle autorità portuali, angherie che andarono dalla visita minuziosa in ogni angolo della nave sino al rifiuto di concedere l'abbonamento di ancoraggio, che pure è sancito da un trattato internazionale. Ed invitiamo anzi le autorità portuali veneziane a ricordarsi che il diritto di reciprocità garantito dal trattato di navigazione fra l'Italia e l'Austria deve da esse venire applicato sia nel bene che nel male, e che è tempo di far sapere alla nostra cortese alleata che sono purtroppo in numero infinitamente maggiore i battelli austriaci che vengono nei nostri porti.

Per questo non ci pare che sia precisamente la marina mercantile nazionale quella che avrebbe i maggiori danni da un regime di fiscalismo simile a quello che sembrerebbe volersi iniziare dalle autorità di Pola. Che se il trattamento speciale fatto alle nostre navi a Pola si volesse giustificare con le esigenze militari, ricordiamo che anche Venezia è piazza forte di grande importanza, e che perciò non mancherebbero a noi argomenti per inasprire e forse rendere intollerabile il regime alle navi di una potenza che così male ricambiasse la larghezza e la correntezza delle quali danno prova continuare le autorità militari italiane nel nostro Porto.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Ingressi 974.
L'ingegnere A. Faidiga ha acquistato il grande quadro ad olio *La grotta delle Sirene*, di Carlo Pollonera.

Concerto

Oggi, dalle 4.15 alle 6.15 pom. la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:
1. Marcia - «Il corteggio», Marasco — 2. Walzer - «Tanzmärchen», Bayer — 3. Sinfonia - «Il Reggente», Mercadante — 4. Duetto e finale IV. «Aida», Verdi — 5. Sigfrido «Il mormorio della Foresta», Wagner — 6. Mazurka - «La Bellissima», Coop.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

La Commissione esecutiva, che continua alacremente nei suoi lavori per la scelta e il collocamento delle opere, ha avuto ragione di compiacersi vivamente per la serietà e l'importanza degli oggetti presentati.

La Mostra d'estate promette di riuscire maggiormente aristocratica e vivace. I giovani artisti che si presenteranno con gruppi di opere saranno parecchi e la Mostra raccoglierà questa volta una grande varietà di indirizzi.

Alla Presidenza dell'Esposizione sono già pervenute numerose domande di biglietti d'invito per il primo giorno d'apertura che come è già stato annunziato, sarà il 16 luglio.

La vita al Lido

Il grande ballo della Croce Rossa

Per la sera del 23 luglio, la data fissata per il ballo che sta organizzando il locale sottocomitato marittimo della Croce Rossa, venne fissato uno schema di programma nella riunione che ebbe luogo l'altro giorno in casa della baronessa Ortensia Treves de' Bonfili. La serata e parte della notte si svolugeranno così: — Alle ore 10, concerto della Musica Cittadina nel giardino dell'Hotel Excelsior illuminato con palloncini alla veneziana. Alle ore 11 ballo nelle sale del Kursaal e contemporaneamente « skating ». Al tocco le cene nei locali del restaurant e sulla terrazza del primo piano. Dopo le cene omaggio di fiori a tutte le signore e quindi ripresa del ballo.

Durante la serata verranno eseguite in varie riprese delle accensioni di bengala.

Il comitato frattanto lavora alacremente perchè la festa riesca in ogni suo particolare degna della grande aspettativa. Il prezzo del biglietto per accedere alle sale, ricordiamo che costa lire 15, cena compresa.

Prossimi trattenimenti al "Kursaal,,

Uno di questi giorni il grande salone del Kursaal si aprirà per una serata artistica. Un professore francese, del quale daremo il nome ed il programma prossimamente, terrà una conferenza sull'arte musicale contemporanea.

Il *gimkana di skating*, già annunciato che si sta organizzando sotto le cure di S. A. R. il Duca degli Abruzzi, avrà luogo salvo incidenti imprevedibili, il giorno 16 corrente: non si sa, però, ancora, se di sera o di mattina.

Verso il 18 o il 20 pure di questo mese, il Kursaal darà anche una serata di musica, alla quale vi prenderà parte anche la signora Carmen Melis.

Una "soirèe,, al "Grand Hotel des Bains,,

Forse nella settimana corrente il «Grand Hôtel des Bains» che ospita da molti giorni i più bei nomi dell'aristocrazia italiana ed una ricchissima folla internazionale, aprirà le sue sale per una prima *soirèe* danzante. L'annuncio sarà accolto festevolmente dalle signore.

Tiri al piccione con L. 7000 di premi

Anche la Direzione dello Stand Excelsior si ridesta, ed ha indetto un programma pel mese di luglio con lire 7000 di premi così suddivisi:

Giovedì, 7 luglio L. 400 — Domenica, 10 lire 1600 — Giovedì, 14 lire 400 — Domenica, 17, SS. Redentore, lire 1700 — Lunedì, 18 lire 500 — Giovedì, 21 lire 400 — Domenica, 24, lire 1600 — Giovedì, 28, lire 400.

Lo stand tutti i giorni poi sarà aperto al pubblico dalle ore 15 in poi per tiri di esercizio.

Ecco il programma per oggi, giovedì, 7 luglio:

Ore 11, piccioni di prova, — ore 11.30: Tiro di apertura — Entratura lire 10 — 1 piccione a m. 25, gara a m. 26 — primo premio il 50 per cento — 2.o il 25 per cento. — Ore 14.30 Tiro Hotel Lido — Entratura lire 20 — 3 piccioni a m. 25; gara a m. 27: 1.o premio lire 200 — 2.o lire 100 — 3.o lire 60 — 4.o lire 40 — Totale lire 400.

Tiro Chiusura — Entratura lire 10 — Un piccione a m. 25, gara a m. 26 — 1.o premio il 50 per cento; secondo premio il 25 per cento.

Dopo ai tiri poules libere.

Dopo l'arresto dei due ungheresi al Lido

Ieri il delegato Cadolino, dopo avere continuato le sue indagini al Lido, circa i reati che potevano aver commesso quei due ungheresi Deak e Regele, si recò all'Hotel Aurora sulla Riva degli Schiavoni dove alloggiavano per operare una perquisizione nelle stanze da essi occupate.

Veramente all'Hotel Aurora uno aveva abitato sin dal suo arrivo a Venezia, cinque o sei giorni fa, ma ieri l'altro il Regele aveva alloggiato nella pensione Marni in Frezzeria per un giorno dando nome falso e non facendosi più vedere neanche per pagare e per ritirare la sua roba, che non era sospetta.

Nelle camere all'Aurora invece furono rinvenuti parecchi orologi e taccuini e un portafoglio già appartenente a Lord Walsingham. — Questo nobile Lord, che si trova di passaggio a Venezia ed è un rinomato botanico, ed una persona molto nota nel mondo della capitale inglese, trovandosi a bordo di un vaporino tra Venezia e Lido veniva derubato del portafoglio con un taglio di rasoio praticato all'altezza della tasca interna.

Il portafoglio però non conteneva che lettere e note su piante ecc. ma neanche un soldo.

Questo portafoglio venne trovato intatto.

I due amici dovranno dunque rispondere di parecchi reati, di borseggi e di furti continuati nello stabilimento Bagni di Lido.

Fu anche sequestrato loro un coltello meravigliosamente costruito per un elegante tagliaborse. Un astuccio cilindrico di legno che allo scattare di una molla lasciava sgusciare fuori una lama taglientissima di rispettabile lunghezza.

I denari di un commesso al lotto

Quel signor Adolfo Tur, impiegato al Banco Lotto di San Vio, ritenendo che una bambina gli avesse portato via un rotolo da 50 lire, può essersi ingannato. Ingannato in questo senso, che la bambina avrebbe sì preso il rotolo, ma raccogliendolo per terra dove era accidentalmente caduto e senza sapere cosa fosse. La bambina dopo un interrogatorio del funzionario venne rimandata a casa.

Vagabondi che avevano preso domicilio in marittima

Da parecchi giorni inosservati, una diecina di vagabondi stranieri si erano accasati dentro un vagone ferroviario alla Marittima. Colà dormivano, facevano tutte le loro faccende e se avevano fame e sete cercavano fra le merci che spesso rimangono fuori all'aperto, se c'era nulla che facesse al loro bisogno. Se trovavano rubavano.

L'altra notte il delegato cav. Lamponi con degli agenti fece improvvisamente un sopraluogo e li arrestò in blocco mandandoli alla Questura Centrale, che, se non hanno reati gravi sulla coscienza, provvederà a farli rimpatriare.

Il volo di una bambina

Iersera la bambina Jolanda Vallier di tre anni che abita in fondamenta di Cannaregio 996, si trovava su di una terrazza, quando per una mossa imprudente precipitava in istrada da un'altezza di otto metri. — La piccina riportava per il volo che poteva riuscirle fatale, la frattura del femore destro. — Veniva trasportata all'ospedale.

Ragazza che beve il veleno

All'ospedale civile veniva ricoverata la ragazza Elisa Vio di 19 anni, abitante a San Vio, la quale per dispiaceri intimi aveva ingoiato a scopo suicida tre grammi di bromuro con della soluzione innocua di lauroceraso. — All'Ospitale, il dottor Marcolongo, dopo le cure del caso la dichiarava fuori pericolo.

Fondazione Giorgio Manin
alla Dante Alighieri

XI. lista: Prof. Fabio Vitali L. 50 — Avv. Mario Pascolato, 5 — Tommaso Gregoretti, 5 — Sen. bar. A. Treves de' Bonfili, 20 — Totale L. 80 — Somma precedente L. 1294.30 — Totale generale Lire 1374.30.

Varie di Cronaca

Per combattere energicamente la mortalità dei bambini

è assolutamente necessario d'eliminare nei mesi d'estate i pericoli del latte fresco di vacca e di sostituirlo con un'alimentazione più facilmente digeribile, sempre costante, che non provochi disturbi digestivi. A queste esigenze corrisponde meglio di tutto la ben nota Farina lattea Nestlè, che, cotta in un po' d'acqua, fornisce un alimento completo per bambini. Essa preserva dalle coliche e dalle diarree e guarisce i disturbi digestivi in corso.

Guardarsi dalle imitazioni.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia, «Gazza Ladra», Rossini — 3. Introduzione, Intermezzo e Coro, atto II, «Carmen», Bizet — 4. Pot-Pourri sulla Pantomima «Histoire d'un Pierrot», Costa — 5. Pot-Pourri sul Ballo «Sieba», Marenco — 6. Polcka, «Sempre Galante», Fakrback.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Teatri e Concerti

"Thais,, al "Malibran,,

Si conferma la prima rappresentazione di *Thais* per questa sera alle ore 9 precise. L'impresa ci comunica di aver scritturato telegraficamente per la parte di «Atanaele» il baritono sig. Ercole Omodei, un giovane artista che ha già eseguito con successo l'opera di Massenet in vari teatri — Protagonista è la sig. Carmen Melis il cui nome dà speciale attraenza allo spettacolo pel quale v'è grande aspettativa. Ripetiamo i nomi degli altri interpreti: le sigg. Giglioli e Lucchini, il tenore Bellussi ed i bassi Zoni e Aboaf. Concertatore e direttore d'orchestra il maestro Preite: istruttore del coro il maestro Veneziani.

Teatro di Lido

Al teatro del Lido i debutti si susseguono, e il programma si mantiene sempre molto attraente ed il pubblico accorre volontieri ed in folla.

Per la settimana ventura si annunciano delle attrazioni interessantissime, che saranno assai apprezzate e gustate.

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Pel trafugamento
di una tela del Giambellino

Stamane, al Tribunale Penale, si svolgerà un processo in confronto del Barone De Schichting d'anni 57, consigliere di Stato dell'impero russo, residente a Parigi, per esportazione dal Regno italiano di una importantissima opera d'arte senza la previa autorizzazione della competente autorità.

Trattasi del ritratto del poeta Gian Giorgio Trissino, attribuito a Giovanni Bellini detto il *Giambellino*, che esisteva a Venezia in casa di un privato collezionista.

La vendita del quadro sarebbe stata fatta in epoca imprecisata del 1908, dal pittore Brass Italico nello studio del pittore Laurenti Cesare. Trattandosi di una opera antica avente pregio non solo di antichità, ma anche storico per la celebrità del poeta di cui rappresenta il ritratto, il giudice istruttore avv. Domini del nostro Tribunale, ha ritenuto che l'opera stessa fosse soggetta alla presentazione all'Ufficio di esportazione ed al pagamento della tassa. E siccome per l'art. 257 del regolamento approvato con regio decreto 17 luglio 1904, l'obbligo di tale presentazione spetta a colui che è proprietario dell'opera nel momento della sua materiale esportazione, così venne rinviato a giudizio il solo Barone De Schichting. Assai probabilmente il processo si svolgerà in contumacia dell'imputato.

Presiederà il cav. Castellani.

Cronache funebri

× Ieri il signor Angelo Zaghis e la sua signora venivano percossi da un grande dolore con la pardita del bambino *Nino*, di nove mesi. Fu rapito da una meningite che nessuna cura amorosa potè vincere.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 6 luglio 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	12
Barometro a O. in mm.	56.85	58.00	55.15
Termom. centigr. al Nord	21.0	20.0	23.4
Umidità relativa	65	75	56
Direzione del vento	S.E.	N.	S.E.

Temperatura massima di ieri 23.5; minima di oggi 17.0 — Marea: 1.a alta 10.53; 2.a alta 23.24; 1.a bassa 4.38; 2.a bassa 17.9.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 luglio — Vap. Ingl. «Benacre» cap. Jones da Cardiff carbone — Ital. «Brindisi» cap. Dian da Trieste merci — A. U. «Beatrice» cap. Grilotes da Braila, merci — A. U. «Semiramis» cap. Martinolich da Alessandria passeggeri — A. U. «Meteovich» da Trieste merci — A. U. «D. Ernò» da Fiume merci — Ital. «Bulgaria» cap. Pilo da Braila merci.

Spedizioni e partenze del 6 luglio: — Vap. A. U. «Meteovich» per Trieste merci — A. U. «Virginia» cap. Prige per Trieste, merci — A. U. «D. Ernò» per Fiume, merci — Ital. «Adige» cap. La Nasa per Genova, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Robina» da Methil con carbone.
A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
A. U. «Zieny» da Cardiff con carbone.
Ell. «Demosthenes» da Swansea, carbone.
Ingl. «Valhalla» da Shields con carbone.
Ingl. «Iddlesleigh» da Cardiff con carb.
A. U. «Matlekovits» da Cardiff con carb.
Ingl. «Olga» da Methil con carbone.
Ingl. «Eastwille» da Shields, carbone.
Ingl. «Tremeadow» da Barry, carbone.
Ingl. «Netleton» da Port Talbot, carbone.
A. U. «Bathori» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Ethelwalda» da Shields, carbone.
Ingl. «Cardiff Hall» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

6 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 227 — Cereali 62 — Cotoni 9 — Varie 129 — Per la Ferrovia 69 — Totale generale 496.

Dispacci commerciali
OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale, contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel marzo 109.
Olio di Gioia al quintale contanti 103.50 — Pel 10 agosto 104.50 — Pel 10 ottobre 106.30 — Pel marzo 109.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Luglio

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.54.
Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—	104 16
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103 70
Azioni Banca Veneta	365.—	.—
» Banca Commerciale Italiana	909 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214.50	—.—
» Cotonificio Veneziano	157 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	503 —	503 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.—	504 —

Germania	123 85	123 92 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 51 1/4	100 56 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	100 12 1/2	100 20	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 31	25.32 1/2	25,12	25 14	4
Svizzera	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Austria Cor	105,42 1/2	105.50	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 42 1/2	105,50	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 17	104.15	104 25	104.22
» » » fine	100	104 42	104 42	104 50	104.45
» » 3 1/2 con.	100	104.15	104 10	104.02	104.—
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1462 —	1456 50	1461.—	1457 —
Credito Italiano	500	575 50	575 50	576 —	575.—
Società Banc. it.	250	105 25	105 25	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	912.—	907 50	912.—	—.—
Ferr. Meridionali	500	688 —	670.—	668.50	668 —
Ferr. Mediterranee	500	417.50	418.—	418 50	416.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	411. —	411.—	414 —	410.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	1644.—	1633.—	1643.—	1635 —
Edison	150	688 —	686.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	350.—	348 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256.50	254 —

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1458.50 — Az. ex Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Omnibus 311 — Gaz 1234 — Condotte di acqua 327 — Società Italiana pel Carburo 629 — Immobiliare 276.

Borse Estere

PARIGI 5		VIENNA 5	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 55	Cred. aust. Cod.	667.25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Lombarde	110.—
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	312 75
C. Londra a vis.	25.18	Austriache	742.—
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/2	Banca Aus.-ung.	1843.—
Obb. Lombarde	277 —	Napoleoni d'oro	19.09
Cambio sull'It.	99 3/4	Argento	100 —
R. turca unific.	94.42	Cambio su Par.	95.30
Banca di Parigi	1784.—	« su Lond.	239.85
Tunisine nuove	455.—	Lire It. (carta)	94.85
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.—	R. austr. (arg.)	94.15
Ren. ungh. 4 0/0	97.—	» » (carta)	94.20
Ren. spag. 4 0/0	94.80	Union Bank	607.—
Banca ottomana	704.—	Rend. aust. (oro)	116.4
Argento fine	90.—	Rend. ung. 4 0/0	92 2
Azioni Suez	5415.—	» » 3 1/2 0/0	81 95
Lotti turchi	222 —	Banca dei P. aus.	498.—
Rendita Russa	79 85	BERLINO 5	
Ferr. mer. a ter.	667.—		
R. porto nuova	67.—		
R. serba 4 0/0	87.10	C. su Lond.- 3 m.	20.33
LONDRA 5		» Parigi - 8 g	81.15
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/2	» Italia - 10 g.	80.60
Rendita It. 5 0/0	102 1/2	Cr.Mob.aus.-fine	209.50
R. spag. es. nu.	93. —	Deutsche Bank	251. -
R. turca unific.	93 —	Diskonto	186.50
Egiziano nuovo	100.1/2	Bochumer	228 75
Argento fine	25.18	Gelsen Kirchen	205 25

BERLINO, 6 — Tendenza migliore.
PARIGI, 6 — Tendenza incerta.
VIENNA, 6 — Tendenza calma.

Bagni e Villeggiature

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 6

Questa sera a Ca' Giustiniani, presenti 20 consiglieri, si è radunato per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Presiedeva il consigliere anziano Italico Motta che porse un cordiale saluto a tutti gli eletti augurando che essi indistintamente si prestino per il bene del paese.

Domandò quindi la parola l'avv. cav. Enrico Mazzega, il quale a nome della minoranza conservatrice ricambiò il saluto del consigliere anziano.

Si passò quindi alla votazione per la nomina del Sindaco. Risultò eletto Italico Motta con voti 14 e 5 schede bianche. Un voto riportò il cons. Dorigo Umberto.

Si passò quindi alla nomina della Giunta. Risultarono eletti ad assessori effettivi: Dorigo Umberto, Barbini Enea e Toso Giusto con voti 14 ciascuno.

E ad assessori supplenti riuscirono eletti: Fuga Omero e Ballarin Luigi.

Il sig. Italico Motta, eletto Sindaco, rassegnò seduta stante le dimissioni per ragioni private, riservandosi, se mai, accettare l'alto ufficio in altra epoca. Ed anche il Consiglio si è riservato di decidere in altra seduta.

Orario della Valsugana

NOALE — Ci scrivono 6:

Una certa agitazione causata da vivo malcontento si manifesta nella nostra cittadinanza per le modificazioni che verrebbero apportate nell'orario della ferrovia Valsugana con la prossima inaugurazione dei treni diretti Venezia-Trento. Interprete dei comuni desideri il Sindaco non ha mancato di far subito pratiche presso la Deputazione Provinciale, il Comune e la Camera di Commercio di Venezia, nonchè presso il nostro deputato per ottenere un orario più rispondente ai bisogni locali con la fermata dei treni diretti.

Ora sappiamo che nella riunione, ieri tenutasi in Venezia con l'intervento dei rappresentanti delle ferrovie italiane ed austriache, fu assicurato che i voti manifestati da questa popolazione saranno studiati colla massima cura e si farà il possibile per soddisfare alle sue legittime aspirazioni.

La nostra stazione, alla quale fanno capo tutti i comuni vicini, ha una speciale importanza non solo per il movimento passeggeri, ma anche per il notevole traffico commerciale, e non a torto il comm. Errera ha molto insistito perchè a Noale tutti i diretti debbano fare servizio. L'Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia ha appoggiato questa richiesta e di essa si è fatto anche cenno nell'ordine del giorno votato dalla riunione.

Non dubitiamo che i legittimi desideri di queste popolazioni troveranno benevolo accoglimento anche per favorire quello sviluppo che assai promettente si manifesta nella nostra stazione, e noi ci faremo un dovere di ritornare sull'argomento.

MESTRE Ci scrivono, 6

A proposito di antialcoolismo — Abbiamo letto una corrispondenza da Portogruaro nella quale si fanno proteste contro il continuo rilascio di licenze per apertura di osterie e spacci di bevande alcooliche. La stessa protesta dovrebbesi fare a Mestre, dove questi spacci sono già 150, cioè «uno per ogni cento abitanti comprese le donne ed i bambini!» E continuano a pervenire domande di licenza al Municipio, che, ad onor del vero, dà voto contrario, ma la Questura o la Prefettura che sia, accorda sempre con larghezza sconsiderata, non tenendo conto nè della circolare Luzzatti, nè del discorso al Senato del Procuratore Generale Garofalo, il quale dimostrò che proprio in provincia di Venezia, più che in ogni altra provincia d'Italia, le autorità favoriscono la diffusione dell'alcoolismo.

BELLUNO

Il Duca degli Abruzzi

BELLUNO — Ci scrivono, 6

S. A. R. il Duca degli Abruzzi, in questi giorni, per quanto viaggiasse in incognito, su di una poderosa «Spa», di 100-120 H-P. è stato riconosciuto mentre si recava in Cadore.

Il viaggio venne ripetuto alcune volte. Partito al mattino da Mestre, il Duca si recava a Toblack ed alla sera faceva ritorno, dopo aver lassù fatto colazione.

I funerali del Vescovo

Alle quattro di stamane vennero iniziate le cerimonie in suffragio del compianto vescovo Cherubin, ed alle nove e mezzo seguì la messa solenne, durante la quale pontificò S. Ecc. mons. Foschiani. Oltre a popolo numeroso vi parteciparono le autorità, fra cui notammo il cav. Sinigaglia, in rappresentanza del Prefetto, il Procuratore del Re avv. cav. Spegiorin, il presidente del Tribunale avv. cav. Bonuzzi, il cancelliere Valduga, il Pretore avv. Totaro, il vice direttore delle poste, sig. De Luca, i colonnelli Frondoni, Gatti, Filippa, il capitano dei carabinieri cav. Paolini, il vice ispettore forestale co. Agosti, e molte altre autorità ancora.

Notammo la Società cattolica con bandiera, la Società di Cusighe, pure con bandiera, i bimbi dell'Asilo con bandiera, i vecchi del Ricovero, gli Orfani e molti sacerdoti delle parocchie delle due diocesi unite.

Alle 10.30 la cerimonia in chiesa era terminata. Una folla occupava piazza del Duomo.

Si formò il corteo nel modo seguente: Gonfaloni delle Confraternite; Fanfara dell'Orfanotrofio; Asilo Infantile; Clero coi canonici del Capitolo e col vescovo mons. Foschiani; carro di prima classe. Reggevano i cordoni il cav. Sinigaglia, il capitano dei carabinieri, il Presidente del Tribunale, il Procuratore del Re, il cav. Nardi, R. Ispettore agli studi, ed il colonnello Gatti.

Seguiva il sacrista della Basilica di San Marco, ed esecutore testamentario del defunto, sig. Pietro Rosada, assieme ad alcuni prelati; poi alcune signore. Indi la Società cattolica, la Società di M. S. di Cusighe, le Suore, le Orfane, le Figlie di Maria, i vecchi della Casa di Ricovero. Seguivano poi molte torcie.

Il corteo sfilò per piazza del Duomo, piazza Mercato, Via Rialto, piazza Vittorio Emanuele, piazza Campitello, via Garibaldi e tosto procedette per il Cimitero.

Lungo il percorso parecchi negozi vennero chiusi ed il corteo sfilò lentamente fra due fitte ali di popolo.

La causa comune-vetturali

Il sig. Angelo Pio Fracchia, direttore della cessata Federazione fra i vetturali di Belluno, ha interposto appello contro la sentenza pronunciata dal nostro Tribunale nella causa promossa dal Comune di Belluno, contro la Federazione stessa per la apposizione del visto del Sindaco nel regolamento e nelle tariffe.

Nuovi servizi automobilistici. — Oggi è stato iniziato il servizio pubblico con automobili da Feltre a Primiero e viceversa e da Primiero a Primolano e viceversa. Daremo gli orarii.

TREVISO

Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 6

Riuscita deserta, per mancanza del numero legale, la seduta che era indetta per ieri, il Consiglio provinciale è convocato in seduta di seconda convocazione e in continuazione della terza Sessione straordinaria per Venerdì 8 luglio 1910, alle ore 14, precise.

La Brigata del Genio

Stamane è arrivato a Treviso il maggiore cav. Francesco Alaqua, comandante la Brigata del 5.o Reggimento Minatori del Genio, destinato di guarnigione a Treviso.

Il maggiore Alaqua, compiute le visite di dovere ai superiori, ha preso in consegna la nuova caserma allestita per la Brigata nel quartiere di San Paolo, presso il ponte Regina Margherita, in riva al Sile.

Il nuovo quartiere, costruito con grande rapidità durante l'inverno, è ormai in perfetto ordine, pronto a ricevere la truppa che arriverà dopo le manovre, agli ultimi d'agosto o ai primi di settembre e fu già collaudato.

E' un quartiere comodo moderno, igienico, in magnifica posizione e l'autorità militare merita lode per averlo approntato con la necessaria sollecitudine.

Illuminazione elettrica

MOGLIANO — Ci scrivono, 6

Oggi il Consiglio comunale ha deliberato all'unanimità di sostituire immediatamente l'illuminazione ad acetilene con l'illuminazione elettrica. Così la nostra Mogliano coi superbi villini che sorgono continuamente accanto ai graziosissimi già eretti — sempre inferiori alle richieste — s'incammina a diventare una delle più moderne cittadine.

Pure nella stessa seduta il sindaco co. A. Marcello ha commemorato degnamente le alte doti del tanto compianto cav. Giovanni Stucky ed ha annunziato la irrevocabile decisione del co. Tornielli di ritirarsi a vita privata.

Noi facciamo voti che l'egregio co. Tornielli torni a coprire la carica di consigliere del Comune per essere ancora utile con la sua autorità e coi suoi preziosi pareri alla nostra Mogliano.

Elezioni provinciali

ODERZO —

Un egregio amico nostro ci scrive da Oderzo:

Consentitemi poche righe, per mettere le cose in chiaro ai riguardi delle imminenti elezioni provinciali nel nostro mandamento; tanto più che l'ordinario vostro corrispondente opitergino apparisce, certamente in buona fede, non molto bene informato.

Sono scaduti dall'ufficio di consiglieri provinciali gli egregi co. comm. Alessandro Zeno e cav. uff. Angelo Schileo; ed il primo dichiarò di non volere e non potere ripresentarsi agli elettori, che dovettero con rincrescimento rinunciare a lui. Fu allora, mentre si pensò alla rielezione del cav. Schileo, agricoltore ed amministratore emerito, uomo sotto ogni aspetto degnissimo di conservare il mandato già onorevolmente tenuto che sorse subito per larghissimo, spontaneo consenso, la candidatura dell'avv. Giovanni Segati, dimorante a Padova ma oriundo di questi nostri paesi, ai quali è legato da rapporti molteplici e continui. Non fu e non è quella dell'avv. Segati una vera candidatura di parte, poichè l'egregio uomo — del quale non occorre dire il valore che ha e la stima di cui gode — non fu mai un militante nel senso politico della parola, mentre però chi ben lo conosce sa essere egli persona dalle larghe vedute indipendenti, dalle idee nettamente moderne.

Pareva che fosse superfluo ingombrare il terreno con altre candidature. Invece, il gruppetto demo-radicale del luogo lanciò un terzo candidato, l'ing. Sordoni; nella speranza di raccogliere su di lui buona messe di voti, da una parte approfittando della guerricciuola che si muove da taluno, per meschine questioni personali, al cav. Schileo, e dall'altra industriandosi di far passare l'avv. Segato — che ha il torto di essere un credente — per candidato dei clericali! Ma il giochetto è troppo ingenuo: il mezzuccio fallirà. E lo dimostreranno gli elettori.

***

Il nostro corrispondente ordinario da Oderzo ci invia le seguenti notizie:

Congresso degli allevatori

Questa mattina nel teatro Sociale, affollatissimo, ebbe luogo il congresso degli allevatori indetto da questo comizio Agrario distrettuale. Oltre al comm. Moreschi rappresentante del Governo, erano presenti il cav. uff. Angelo Schileo presidente del Comizio Agrario coi consiglieri d'amministrazione cav. Sacillotto, cav. Benetti, Regini, Dalla Costa, Caroli, il cap. Boccella, il dott. Trinci direttore della cattedra di Portogruaro, il dott. Sacchi e molti altri appassionati allevatori e autorevoli tecnici. Sono al loro posto i relatori cav. dott. Barpi, dott. Boschieri, cav. dott. Torzo. Funziona da segretario il signor Toffano Lorenzo. Il cav. Schileo dichiara a nome del Comizio Agrario, aperto il congresso. Rivolge gentili parole di saluto agli ospiti; a S. E. Luzzatti, al Ministro di Agricoltura e a S. M. il Re, che con l'offerta di una grande medaglia d'oro contribuì a dare maggior importanza morale e materiale alla esposizione-fiera. Rivolge un saluto e un ringraziamento al comm. Moreschi che con la sua presenza da maggior importanza e valore al congresso; ringrazia il conte Ruggero Revedin che con largo contributo finanziario volle dare maggior solennità all'esposizione: rivolge un mesto ricordo alla cara memoria del compianto cav. uff. dott. Romano e termina augurando che dalle assennate discussioni del congresso possa sorgere un più fecondo e retto indirizzo alla zootenia. Prega quindi il comm. Moreschi a presiedere il congresso.

Il comm. Moreschi assunta la presidenza, ringrazia per l'onore fattogli ed è lieto gli sia data occasione di rappresentare, nel suo collegio, S. E. Luzzatti a nome del quale porge saluti e auguri. Parla con vera facondia e con alta competenza dei grandi problemi che incombono alla zootecnia ed alla agricoltura moderna, interessandosi maggiormente per quanto riguarda la razza equina che, qui da noi, si trova in condizioni inferiori che nelle altre regioni.

Prende quindi la parola il dott. cav. Barpi il quale con vera competenza tratta lungamente della riproduzione e dell'allevamento della razza equina, sostenendo con dimostrazioni di fatto l'utilità di alcune razze a differenza di altre. Dopo vivace discussione alla quale presero parte i signori Gallina, dott. Trinci, dott. Sacchi, conte Frattina e dott. cav. Torzo, venne a grande maggioranza approvato il seguente ordine del giorno, proposto dal dottor cav. Barpi:

« Tenuto conto delle condizioni etecniche ed agricole della provincia, l'indirizzo da darsi alla produzione di stalloni forniti dei caratteri richiesti, per la riproduzione di puledri colle suddette attitudini e coll'acquisto di questi pei depositi d'allevamento all'età di due anni e riguardo agli altri interessati col rispondere all'istruzione speciale zootecnica, coll'indire periodiche mostre equine a premi, coll'assegnare premi di qualche entità ai privati detentori di stalloni, che dalla Commissione Ippica Provinciale siano riconosciuti corrispondenti allo stabilito indirizzo, e col pagamento della tassa di monta, a titolo di premio, ad un certo numero di cavalle destinate alla riproduzione e giudicate dalla Commissione medesima al miglioramento, istituendo anche una società d'allevatori. »

Ha quindi la parola il cav. dott. Torzo il quale a nome anche del collega Boschieri espone una dotta e sapiente relazione sui bovini in genere, relazione che incontra le generali approvazioni del numeroso uditorio. Segue quindi una lunga e assennata discussione a cui prendono parte i dott. Plotti, cav. Barpi; dopo di che viene proposto ed approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« Nelle zone dove occorre una forza motrice veramente grande, costante, si cerchi di allevare e di ben incrementare la razza alpina, varietà Bellunese e Tirolese e di favorire con mezzi pecuniari, con mostre, ecc. ecc. l'allevamento di torelli locali di razza alpina preferibilmente a pelo bigio che praticamente ha offerto sempre considerevoli vantaggi istituendo anche una società di allevatori. Nelle zone invece dove non necessita un lavoro eccessivo, spossante, ritentare con razionale costanza, ispirandosi ed obbedendo alle leggi biologiche e seguendo veri criteri zootecnici l'allevamento della razza Jurassica, tipo Shimmenthal, riconosciuta indiscutibilmente come la più adatta, la più rimunerativa, la più redditiva al macello. »

Il comm. Moreschi ringrazia i relatori e l'assemblea dopo quattro ore di discussione, si scioglie plaudente e soddisfatta.

***

Alle ore 13 nella sala al piano terreno del palazzo ex Muletti, gentilmente concessa, ebbe luogo la colazione offerta dal Comizio Agrario alle rappresentanze, ai relatori ed alla stampa. Fra i partecipanti noto parecchi dottori in Agraria, il Sindaco di Noventa cav. Nardini, possidenti e agenti di campagna. Il Comune di Oderzo era rappresentato dall'assessore Bellisi. Il Sindaco di Motta, comm. Ancilotto, scusò la sua assenza involontaria.

Allo «champagne» il cav. uff. Angelo Schileo ha invitati i commensali a brindare alla salute del comm. Moreschi rappresentante del Ministro dell'Interno e di quello di Agricoltura. Il comm. Moreschi ringrazia.

Alle ore 15 circa, gran parte dei commensali in apposite carrozze partono alla volta di S. Polo di Piave per visitare le tenute dei Conti Papadopoli.

Incendio in palazzo Rinaldi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 6

Il telefono avvertiva il Municipio stamane alle 11 di inviare subito i pompieri perchè era scoppiato un incendio nel magnifico palazzo del cav. Vittorio Rinaldi in Borgo Treviso. Fu un accorrere di gente richiamata anche dai sinistri rintocchi del campanone della torre massima.

Quando noi pure arrivammo sul posto i numerosi dipendenti della famiglia Rinaldi avevano già incominciato l'opera di estinzione. L'incendio si era sviluppato nell'ala sinistra del palazzo e precisamente nel piano sovrastante le scuderie.

I nostri pompieri sotto la guida del capo Campagnolo Ugo, diretti dall'ingegnere Ivo Bordigioni, coadiuvato a sua volta dagli ingegneri Tullio Folli e Zannoni Vittorio, lavorarono di sveltezza e audacia.

Quando giunsero i soldati dello squadrone «V. E» con gli ufficiali, i carabinieri e le guardie, il lavoro si fece più intenso e febbrile, talchè in poche ore l'incendio venne domato. Il danno è ancora imprecisato: l'incendio si ritiene accidentale. Non accaddero disgrazie.

UDINE

Comunicato

Avvertiamo i nostri amici che le inserzioni per la *Gazzetta* come per tutti gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler, quindi pel *Corriere della Sera, Secolo, Tribuna*, ecc. ecc. da oggi vengono assunte esclusivamente dalla filiale che la stessa Ditta Haasenstein e Vogler ha aperto nella nostra Città IN VIA PREFETTURA N. 6.

Caduta mortale

UDINE — Ci scrivono, 6

Carino Celotti di anni 5 da Pasian di Prato, ieri nel pomeriggio trastullavasi con un fratellino sul davanzale d'una finestra del primo piano di casa. Fatalmente ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò a terra riportando gravissime lesioni interne, in conseguenza delle quali durante la notte cessò di vivere.

Altra disgrazia mortale

E' avvenuta iersera fra Buttrio e Manzano. Mentre un gruppo di 4 ciclisti percorreva la strada alcuni fanciulli ch'erano al pascolo con le oche ostruivano la libera via. Si scansarono alle suonate dei ciclisti che pedalavano moderatamente. Ma uno dei 4 corridori, tal Bernardis da Ipplis, per non investire un gruppo di anitre, andò involontariamente a urtare contro una ragazza che teneva in braccio un bambino di quattro mesi. Questo cadde battendo la testa contro i sassi, rimanendo morto sul momento. Il piccino è figlio di tal Cappelli.

A proposito del bimbo rapito
Nessun riconoscimento

Telegramma da Firenze, 6:

Oggi al carcere di Santa Verdiana ha avuto luogo il confronto fra la madre del bambino rapito a Udine, Teresa Gheller, e certa Romana Raffaelli venuta da Udine insieme alla Gheller, colla sedicente Saint Felix.

La Raffaelli si trovava due anni or sono presente alla scena del rapimento del figlio della Gheller da parte di una giovane donna. Le due donne sono venute a Firenze, accompagnate da una guardia, certo Riccardo Fortunati, della P. S. di Udine.

Tanto la Gheller che la Raffaelli non hanno riconosciuto nella sedicente Giovanna Felix la rapitrice del bimbo, anzi lo hanno escluso esplicitamente. Così pure la stessa Gheller, che ha veduto il bambino ha escluso che si trattasse del figlio rapito.

ROVIGO

Per una linea automobilistica

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Ieri, nel pomeriggio, in una sala del Municipio, ebbe luogo l'annunciata riunione per la linea automobilistica Rovigo-Crespino-Adria. Parteciparono all'adunanza i sindaci dei comuni interessati. La Società «Aemilia» presentò delle proposte per l'attivazione di un servizio provvisorio, ma l'assemblea le respinse, deliberando invece di sollecitare il Governo ad attivare il servizio definitivo.

Rinvenimento di cadavere

Iersera presso il binario della linea Rovigo-Verona e nei pressi della vicina Fratta, fu rinvenuto il cadavere di una donna che non fu ancora identificato.

Non si sanno spiegare finora le cause della morte della sconosciuta.

Tiro al piccione. — Domani nel pomeriggio avrà luogo nello «stand» sociale fuori porta Cavallotti, l'annunciato tiro al piccione con oltre lire 1000 di premi, promosso dal locale «Circolo dei cacciatori».

BADIA POLESINE — Ci scriv. 6:

Il trasloco del capostazione — Il nostro capo stazione sig. Emilio Ricci in seguito a sua richiesta è stato traslocato a Pontedera. La notizia ha destato nella nostra popolazione vero rincrescimento, poichè il sig. Ricci era da tutti amato e stimato.

LENDINARA — Ci scrivono, 6,

Elezioni amministrative — Domenica 17 corrente avranno luogo le elezioni amministrative nel nostro Mandamento. Prevedendosi la vittoria dei cattolici, nessuna lotta, a quanto pare, verrà ingaggiata dagli altri partiti.

Ciclista disgraziato — Certo Dalla Villa Felice d'anni 20, impiegato allo zuccherificio Maraini, ieri transitando in bicicletta, accidentalmente cadeva riportando lesioni alle gambe, alle mani e alla faccia che vennero medicate dal farmacista cav. Vido.

VICENZA

Camera di Commercio

VICENZA — Ci scrivono 6

Sotto la presidenza del cav. Marchetti si è riunito il Consiglio della Camera di Commercio.

Il Presidente fa varie comunicazioni. Tra l'altro, egli dice che aderendo alle istanze della Camera, la Società Telefonica di Zurigo ha dato disposizioni per il sollecito impianto della linea telefonica Vicenza-Quinto Vicentino che sarà attivata non appena la Società concessionaria avrà ottenuto dagli Enti interessati l'autorizzazione di passaggio sulle strade pubbliche. Fa quindi altre comunicazioni già rese note per la stampa.

Mercante espone il desiderio che l'orario delle poste telefoniche a Bassano non venga interrotto come si fa attualmente dalle 12 alle 14. Egli dice che le esigenze del pubblico richiedono un orario continuato.

Il Presidente assicura il Consigliere Mercante che farà le pratiche necessarie perchè sia soddisfatto il legittimo desiderio.

Viene letta una dettagliata relazione circa alcuni inconvenienti, cui dà luogo il soverchio accentramento di funzioni nel Magistrato alle acque, accentramento che determina una lentezza dannosa nel disbrigo delle pratiche e nel rilascio delle concessioni anche di poco conto. Il Consiglio all'unanimità fa voti affinchè S. E. il ministro dei Lavori Pubblici proponga al Parlamento di rivedere la legge 5 maggio 1907 sul Magistrato alle acque, allo scopo che nelle Provincie Venete e di Mantova sia ridata ai Prefetti ed ai locali uffici del Genio Civile la competenza a decidere intorno alle opere indicate dagli articoli 93, 94, 95, 97, 99 del testo unico delle disposizioni sulle opere idrauliche approvato con R. Decreto 25 luglio 1904 N. 523.

Il Consiglio, su proposta della Presidenza, prende atto delle deliberazioni prese dall'assemblea del Consorzio per la Navigazione interna nella valle Padana, e delibera alla sua volta di continuare la partecipazione della Camera al Consorzio per un altro quinquennio, purchè la spesa non superi per ciascun anno la media di quelle sostenute nei cinque anni decorsi.

Senza osservazioni il Consiglio approva all'unanimità il Bilancio preventivo della Camera per l'esercizio 1911, che si compendia nei seguenti estremi:

Spese ordinarie L. 34104.36 — Spese straordinarie 11389.59 — Movimento di capitali 2000 — Residui passivi —.— — Partite di Giro 2506.05. — Totale spese L. 50.000.

Entrate ordinarie L. 38227.00 — Residui attivi L. 9266.95 — Partite di Giro L. 2506.05 — Totale entrate L. 50.000.

Il Consiglio su analoga proposta della Commissione Amministrativa, delibera di fissare in centesimi 70 come negli anni decorsi, l'aliquota da imporsi per ogni 100 lire di reddito imponibile accertato agli esercenti commercio ed industria in provincia di Vicenza per l'anno 1911.

Dopo altre deliberazioni di minore importanza la seduta è tolta.

Elezioni Amministrative

LONIGO — Ci scrivono 6

I conservatori del mandamento hanno proclamato i quattro candidati al Consiglio provinciale.

Questi sono così ripartiti: due per Lonigo: Maffei cav. Filippo e Frigo avv. cav. Gabrio; uno per Noventa Vicentina: Busato Pietro; ed uno per Montebello: Farina cav. Gio. Batta.

Non si conosce ancora la lista dei democratici.

Niente invece si sa per le elezioni comunali.

VERONA

La signora veronese vittima del fuoco

VERONA — Ci scrivono 6

La signora veronese Ines Cremonesi maritata Tazzi, perita a Milano in seguito a gravi ustioni causate da un disgraziato accidente, ha a Verona il padre Ugo Cremonesi, il fratello pure di nome Ugo ed una sorella di anni 18. Abitano in via S. Tomio.

Fino a pochi anni or sono il Cremonesi padre era un noto negoziante di stoffe di Como. Si ritirò quindi a vita privata e ritornò nella sua città nativa.

L'anno scorso due fatti avvennero nel la famiglia Cremonesi. La figlia Ines di anni 19 andava sposa all'industriale Tazzi di Milano ed il figlio Ugo comperava i magazzini di lingerie sorelle Guelmi in piazzetta S. Anastasia.

Ora fa un mese la povera signora Ines dava alla luce un bambino. La famiglia Cremonesi pochi anni or sono era stata ancora colpita dalla sventura. La figlia maggiore professoressa a Torino in un momento di sconforto si era tolta la vita.

L'opera al "Filarmonico,,

Si accerta che la Presidenza del Filarmonico intenda scegliere la «Dannazione di Faust» di Berlioz per la stagione di Fiera del marzo 1911.

Un negoziante morsicato da un cane idrofobo

Stamane il negoziante Nicola Cavalini d'anni 39, da Correzzo, transitando per la frazione Maccaccari, veniva aggredito da un grosso cane senza museruola e morsicato al braccio destro. Il cane che aveva la bava alla bocca ed altri sintomi dell'idrofobia, venne rincorso ed ucciso da quegli abitanti e la sua testa venne inviata all'Istituto antirabbico di Milano.

Il Cavalini impressionato si fece subito accompagnare all'Ospedale ove venne subito sottoposto alla cura antirabbica.

La disgrazia d'un ferroviere

L'operaio meccanico Luigi Belloni di anni 28, delle officine ferroviarie di P. V., stamane causa un grosso ordigno di ferro che gli cadde di mano, riportò lo schiacciamento della prima falange del dito medio del piede destro.

Si recò subito all'ambulanza della stazione e poi all'Ospedale ove venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

La condanna d'un oste per spaccio di biglietti falsi

Il brigadiere dei carabinieri Pietro Carletti era venuto a sapere nel 17 aprile scorso, che l'oste Scacco Giuseppe proprietario di un esercizio in Vicolo Pero si era recato nell'osteria di Fasoli Luigi e nella tabaccheria di Bruni Marina d'anni 26 ad Alpo a spendere dei biglietti falsi da 50 lire.

Il Carletti, con altri carabinieri, si recò a fare delle ricerche e trovò lo Scacco nell'osteria di Peretti Teresa ove aveva offerto in pagamento un biglietto falso da 50 lire.

Lo Scacco venne dichiarato in arresto e mentre i carabinieri standogli ai lati lo accompagnavano alla caserma di Villafranca, riuscì a sfuggire ai carabinieri e darsi alla fuga.

Venne però arrestato pochi giorni dopo qui in città mentre passeggiava per via Nuova. Intanto a carico dello Scacco, le accuse si accumulavano.

E cioè lo si accusava di aver spacciato un biglietto falso all'oste Ignazio Roberti di Via Montorio e di aver pure tentato di spenderne nei negozi di Emilia Comparini, Vitali Maria e Parini Silvio.

Il fatto ebbe il suo epilogo in tribunale ove lo Scacco malgrado le sue proteste di aver ricevuto i biglietti in buona fede, venne condannato a 14 mesi di reclusione.

Nomina del Sindaco e della Giunta

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 6

Stamane il nostro consiglio comunale procedette alla nomina del sindaco e della Giunta.

Furono eletti a sindaco il Comm. Francesco Dea Piccini; ed assessori i signori Stoppa Pietro, Giovanni Rosa, Luigi Papesso, Francesco Roverso e Andrea Bertù.

Elezioni generali

LEGNAGO — Ci scrivono, 6

Il R. Prefetto di Verona in seguito alla deliberazione della Giunta Municipale in data 3 corr. con la quale prendeva atto delle dimissioni date da venti consiglieri (due terzi del numero assegnato al Comune), con suo decreto 4 corr. dichiarava sciolto il Consiglio Comunale di Legnago e fissava il giorno di domenica 24 luglio corrente per le elezioni generali.

PADOVA

La questione della banda risolta

PADOVA — Ci scrivono 6

Ieri nel pomeriggio si radunò il Consiglio direttivo dell'Istituto Musicale e presa in esame la domanda presentata dai bandisti, decise, dopo lunga discussione, di riammetterli in servizio, alle condizioni stesse esistenti prima del pronunciamento.

Venerdì, probabilmente, ricominceranno le prove.

Un infanticidio?

Corre insistente la voce che a Volta Brusegana una ragazza resa madre dal proprio fidanzato, abbia gettata in Bacchiglione la propria creaturina.

L'autorità indaga.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: d. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo),

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 8 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 186 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 8 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I lavori legislativi della Camera

dal 29 marzo 1909 al 6 luglio 1910

Roma, 7

E' stato oggi distribuito il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei Deputati dal 29 marzo 1909 al 6 luglio 1910. Da esso si rileva che in tale periodo vennero presentati 600 progetti di legge e proposte di legge, di cui 387 furono approvati, di 2 fu sospesa la discussione, 18 vennero ritirati e 51 si trovano in istato di relazione. Per 36 è già stato nominato il relatore, 50 si trovano presso le rispettive commissioni, 10 sono ancora da esaminarsi dagli uffici. Delle proposte di legge 26 sono ancora da svolgersi, 5 da ammettersi alla lettura, 14 sono decadute ed una non fu presa in considerazione. Nello stesso periodo vennero presentate 42 domande di autorizzazione a procedere e di queste, 3 vennero accordate, 11 si trovano in istato di relazione, di altre 11 è stato nominato il relatore, 13 si trovano presso le rispettive commissioni, una deve essere esaminata dagli uffici, 2 sono decadute e una venne ritirata.

Vennero inoltre presentate ai diversi ministeri complessivamente 452 interpellanze, delle quali 89 vennero esaurite, 211 furono ritirate o sono decadute e 152 sono rimaste all'ordine del giorno. Le interrogazioni presentate ascesero a 2042, delle quali 974 sono state esaurite, 856 furono ritirate o sono decadute, e 212 si trovano all'ordine del giorno. Sempre nel periodo dal 29 marzo 1909 al 6 luglio 1910, la Camera ha approvato 35 ordini del giorno, dei quali 24 si votarono per appello nominale. La Camera tenne complessivamente 224 sedute pubbliche, delle quali 39 furono antimeridiane, e una volta si riunì in comitato segreto. Vi furono 5 ballottaggi per la costituzione degli uffici, i quali tennero 35 adunanze. Furono pure presentate alla presidenza della Camera 84 petizioni, delle quali 34 vennero trasmesse alla Giunta delle petizioni, e 50 furono trasmesse alle commissioni parlamentari per l'esame di disegni di legge. Di tali petizioni 31 sono state esaurite con l'approvazione di disegni di legge. 27 vennero esaurite per deliberazioni speciali della Camera e su 23 si deve ancora riferire. In tutto il periodo furono inoltre presentate 36 mozioni delle quali 6 sono state esaurite, 6 sono state ritirate, 6 sono decadute e 18 sono rimaste all'ordine del giorno.

Un discorso politico di Luzzatti a Oderzo?

Roma, 7

(So.) — Montecitorio presenta un cambiamento a vista. Ieri sera era frequente di animazione, stasera è pressochè deserto. Si potevano contare sulle dita i deputati che circolavano oggi a Montecitorio. Circa 350 onorevoli erano partiti fra ieri sera e stamane; fra i pochi rimasti, si è diffusa la convinzione che la seduta di ieri sarà l'ultima dell'attuale sessione parlamentare, vale a dire che alla ripresa dei lavori parlamentari il Ministero chiuderà la sessione. Ma non è per ora che una voce. E' invece certo che appena il Senato avrà ultimato i suoi lavori e cioè verso il dieci o dodici luglio, i ministri terranno consiglio per stabilire i turni delle loro vacanze. Il presidente del Consiglio, on. Luzzatti, si tratterrà a Roma sino ai primi di agosto e si concederà in seguito delle brevissime vacanze.

Si è già affermato essere probabile che durante le vacanze il ministro Luzzatti tenga un discorso politico nel capoluogo del suo collegio; si aggiunge, ed io vi riferisco con molto scetticismo, che egli non traccerebbe un vero e proprio programma di governo, ma avrebbe cura di porre in rilievo il lavoro amministrativo compiuto sotto il ministero da lui presieduto, additando in pari tempo le direttive che seguirà il gabinetto sulle gravi questioni politiche in vista. Forse, anche sulla situazione parlamentare, l'on. Luzzatti farebbe qualche dichiarazione, accennando e chiarendo le eventualità di fronte alle quali potrebbe trovarsi il governo nella ripresa autunnale dei lavori parlamentari. Il presidente del Consiglio darebbe inoltre affidamenti sicuri circa la pronta discussione per novembre della riforma elettorale. — Finora, però, nei riguardi del discorso dell'on. Luzzatti, non si tratta che di semplici supposizioni.

Per la Ostiglia-Camposampiero-Treviso

Roma, 7

Gli on. Ellero, Badaloni, Marzotto, Morpurgo, Bricito ed oltre altri 200 deputati, hanno presentato alla Camera la seguente mozione:

«La Camera convinta della necessità di ulteriori linee ferroviarie militari in relazione anche ai voti espressi dai comandanti di stato maggiore, considerando ingiustificato ogni ritardo, invita il governo a presentare entro l'anno 1910 un disegno di legge per la pronta costruzione della linea ferroviaria Ostiglia-Camposampiero-Treviso attenendosi ai migliori criteri rispondenti alle esigenze della difesa nazionale».

La trasformazione dei distretti provinciali in circondari

Roma, 7

L'on. Camerini ha chiesto di interpellare il ministro dell'Interno per conoscere se intenda dar vigore alla disposizione dell'articolo 335 della legge comunale e provinciale, testo unico 21 maggio 1908, in quanto riguarda la concessa facoltà al governo del Re, sentito il Consiglio di Stato, di provvedere alla mutazione dei distretti provinciali di Venezia e Mantova, in circondari, ed alla sostituzione dei sottoprefetti ai commissari distrettuali.

Il carato metrico

Roma, 7

Il Re ha firmato il decreto che promulga la legge relativa alla adozione del carato metrico per il commercio delle pietre preziose.

Il bilancio delle finanze al Senato

Roma, 7

Si approvano i seguenti disegni di legge: Provvedimenti a favore dei comuni colpiti dal terremoto del 28 dicembre 1908; provvedimenti in seguito al terremoto del 7 giugno 1910 e 25 agosto 1909; conversione in legge del r. decreto 13 gennaio 1910 col quale sono considerati come maestri rurali fino a contraria disposizione agli effetti dell'indennità per disagiata residenza tutti i maestri dei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908; conversione in legge del r. decreto 30 gennaio 1910 per l'istituzione di borse di studio per l'università e gli istituti rispettivi per i giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto

Si discute il bilancio delle finanze.

MANASSEI e FROLA si lagnano della lentezza con cui procedono i lavori del catasto e invocano la sollecita applicazione del medesimo.

Anche Torrigiani F. si occupa del catasto.

ASTENGO ricorda che ha raccomandato al governo di provvedere alla mancanza dei fondi della Cassa Sovvenzioni per le Vedove e gli Orfani degli Impiegati, morti senza lasciar diritto a pensione. Dice che su 1500 domande appena 150 si son potute contentare.

TODARO si associa alla raccomandazione del senatore Astengo.

MAZZIOTTI prega il ministro di voler fare accertare se è esatto che nei tabacchi italiani la quantità di nicotina sia maggiore di quella che si trova in quelli esteri; qualora ottenesse dati identici a quelli che egli ha, sarebbe necessario ridurre alquanto la proporzione della nicotina, senza alterare il gusto dei tabacchi.

MELE parla delle condizioni deplorevoli degli uffici esecutivi finanziari nella provincia di Cosenza.

FACTA, ministro, intende semplificare la sua amministrazione eliminando quanto è superfluo e quanto è inceppante.

Passa a parlare dei tabacchi, la cui coltivazione ha preso larghissimo sviluppo; di fronte ai risultati sin qui ottenuti crede sia utile favorire tale sviluppo, ma gradatamente.

Lo stesso si deve dire per ciò che si riferisce al miglioramento dei prodotti di consumo, che occorre favorire senza turbare il gusto del pubblico. E' convinto che dall'industria dei tabacchi per l'esportazione si possono trarre ancora utili risultati, ma non bisogna creare soverchie illusioni, perchè lo sviluppo dell'industria medesima dev'essere graduale.

Assicura il sen. Mazziotti che l'amministrazione si occupa del problema di diminuire la nicotina dal tabacco da fumo, problema importante anche dal lato igienico.

Parla del catasto e rileva che fu speranza eccessiva di ottenere in poco più di un ventennio un assetto del catasto italiano. Cita l'esempio della Germania, che impiegò venti anni a fare il catasto nell'Alsazia-Lorena; tuttavia riconosce che i lavori sono andati a rilento, e ciò è dovuto a insufficienza di personale, attratto da altre carriere più rapide o meglio rimunerative. Fin dai primi giorni del suo avvento al ministero presentò alla Camera un progetto per migliorare le condizioni di questo personale.

Non può essere indifferente al sentimento di pietà che ha ispirato i senatori Astengo e Todaro nel raccomandargli la sorte delle vedove e degli orfani degli impiegati, ma non si fa illusioni sulla possibilità di aver fondi dal Tesoro. Si studierà però di trovare i fondi nel suo bilancio e in quelli di altri ministeri, in modo da corrispondere almeno in parte alle giuste premure fattegli.

Risponde infine al senatore Mele.

Il relatore, sen. Bettoni, ha posto in rilievo la necessità di diminuire la tassa sulla energia elettrica; osserva che la questione è grave, perchè tocca il nostro codice civile e perchè avrebbe un sensibile riflesso sulle finanze dei comuni. Aggiunge che la questione è perciò connessa con la riforma dei tributi locali, problema gravissimo, che invano il legislatore italiano ha ripetutamente cercato di risolvere; ma la soluzione si avrà, conclude l'oratore, e gliene danno affidamento sicuro la sapienza e il patriottismo del Senato. (*Applausi*).

Dopo il discorso del relatore BETTONI, l'esame dei capitoli è rinviato a domani. Pure domani il senatore Frola svolgerà la sua interpellanza al ministro d'Agricoltura per conoscerne gli intendimenti circa l'assetto economico giuridico e didattico delle scuole superiori di commercio.

Domani seduta alle 16.

La proclamazione dei nuovi consiglieri di Roma

Roma, 7.

Oggi nell'aula consigliare del Palazzo Senatorio a Roma ha avuto luogo la proclamazione dei consiglieri comunali eletti nelle elezioni amministrative di domenica scorsa. Dopo la lettura della prima lista degli eletti che rimase immutata, i presidenti dei seggi presero visione della lettera colla quale il senatore Prospero Colonna insiste perchè sia dichiarata nulla la sua elezione e pronunciarono la loro incompetenza a decidere, rimettendo la soluzione della questione al Consiglio comunale. Nel caso che il Consiglio accettasse le dimissioni di Don Prospero Colonna, entrerebbe nella lista come ultimo della minoranza il primo della lista dei non eletti, e cioè il signor Ciocci.

La Regina Elena tra gli scolari di Roma

Roma, 7

Si ha da Palestrina che ieri la Regina Elena in automobile si è recata in istretto incognito a visitare le squadre di giovanetti delle scuole comunali di Roma, accampati presso la nuova strada. La Regina, alla cui regale munificenza si deve se il Comune di Roma ha potuto istituire dei campi estivi per i migliori alunni delle scuole elementari, si è mostrata molto soddisfatta, ed ha lasciato dei doni. Al suo ritorno venne riconosciuta dalla popolazione che le fece una dimostrazione entusiastica.

La Regina Elena a Racconigi

Racconigi, 7

Con treno speciale proveniente da Roma alle ore 15.45 è giunta in forma privatissima la Regina Elena, accompagnata dalla contessa Trigona e dal co. Avogadro. S. M. salì in vettura di corte alla postigliona, proseguendo per la reggia, vivamente acclamata dalla popolazione.

Il suffragio universale al congresso socialista

Roma, 7

Il comitato socialista pro suffragio universale, ha nominato Giovanni Merlani relatore del tema: «Il suffragio universale», al primo congresso socialista.

Il nuovo palazzo di giustizia a Roma

Il costo dei calamai

Roma, 7

Stamane doveva aver luogo nel nuovo palazzo di giustizia la prima udienza del circolo ordinario della Corte di Assise, e dovevasi discutere la causa di certo Giacomo de Tommasi, imputato di omicidio preterintenzionale, ma l'inaugurazione non ha potuto aver luogo causa la mancanza di alcuni giurati indicati per questa quindicina, ed è stata rimandata a domani nel pomeriggio.

L'aula è molto severamente addobbata. Incontro alla porta d'ingresso è il banco presidenziale, tutto in noce scolpito. Il banco per il Pubblico Ministero e quello del cancelliere sono pure in noce, ma separati dal primo. Le poltrone sono anche di noce, con spalliera bassa, tonda, a bracciuoli, e sono ricoperte in parte di damasco rosso. A sinistra è il posto per i giurati. I banchi e gli scanni sono in noce. Di fronte è la gabbia per gli imputati, con una balconata a tre gradini, e un'alta inferriata. Una massiccia balaustra divide lo spazio per il pubblico ed il pretorio, nel quale sono i tavoli per gli avvocati, di noce massiccia.

La voce corsa di un appalto per i calamai da servire al nuovo palazzo di giustizia per la favolosa comma di lire 85.000, voce che provocò l'interrogazione dell'on. Merlani, è assolutamente insussistente. Per i calamai non è stata ancora deliberata alcuna spesa, ma soltanto è stato dato al prof. Ferrari e all'ing. Pullini l'incarico di prescegliere un solo tipo artistico da riprodursi in 42 esemplari per fornire unicamente i seggi dei capi dei collegi. Detti calamai importeranno una spesa ben lieve.

Movimento consolare

Roma, 7

Per decreto reale e su proposta del ministro degli affari esteri, fu disposto il seguente movimento consolare:

Consoli generali: Ciapelli da Costantinopi a Lussemburgo;

Meli Lupi di Soragna, da Lussemburgo a Colonia;

Rogeri di Villanova, da Colonia a Nizza;

Thaon di Revel, da Nizza a Trieste;

Acton, da Trieste al ministero;

Savina, dal Ministero a Costantinopoli;

Randaccio, dal Ministero all'Havre.

Consoli: Centurione, da Rio Janeiro a Praga;

Chiovenda, da Briga a Cordoba;

Vivaldi, da Cette a Damasco;

Vice-consoli: D'Alia, da Barcellona a Cette;

Bolognesi, da Lima a Bahia Blanca;

Paternò Raddusa, dal Ministero a Barcellona.

Per la Somalia italiana

Roma, 7

Per decreto reale e su proposta del ministro degli affari esteri si approvarono oggi l'ordinamento amministrativo e il regolamento giudiziario per la Somalia italiana.

Circa il sopraprezzo delle azioni

Roma, 7

L'on. Graffagni ha presentato alla Camera la seguente mozione:

«La Camera invita il governo a presentare sollecitamente un progetto di legge il quale o in via di interpretazione o di modificazione di quella vigente sulla tassa di ricchezza mobile, dichiari non esser lecito il sopraprezzo sulle azioni industriali e bancarie, quando devono essere soggette alla tassa di ricchezza mobile, ispirandosi così al giudizio della Cassazione di Roma, sezioni riunite, 21 luglio 1897, alle decisioni della commissione centrale amministrativa relative ad una circolare ministeriale, ed ai voti di tutto il corpo amministrativo nell'interesse della vita commerciale ed industriale italiana».

Il consiglio della previdenza

Roma, 7

Il Consiglio della previdenza e delle assicurazioni sociali ha iniziato stamane i lavori della seconda sessione del corrente anno.

Il sottosegretario di Stato all'agricoltura, on. Luciani, ha salutato i convenuti anche a nome del ministro di agricoltura on. Raineri, ed ha illustrato i principali temi da discutere. Tra questi è lo studio di un disegno di legge diretto a disciplinare le assicurazioni sulla vita.

Ha parlato anche di altri argomenti, tra i quali le note modificazioni attuali alla cooperativa italiana per le pensioni di Torino, e del disegno di legge sulla mutualità scolastica, approvato ieri dalla Camera.

Ritiratosi il sottosegretario, il Consiglio di previdenza, sotto la presidenza dell'on. senatore Finali, ha iniziato i suoi lavori.

Per l'esercizio dell'ingegneria

Roma, 7

Il ministro guardasigilli on. Fani ha presentato alla Camera un disegno di legge relativo all'esercizio della ingegneria. Con tale disegno di legge vengono costituiti a Roma e nelle provincie, presso la Corte d'appello e in mancanza di questa presso i tribunali due albi, uno per gli ingegneri architetti e l'altro per i periti agrimensori. Per esser iscritti a tali albi occorre essere muniti del relativo diploma, però dopo sei mesi della pubblicazione della legge avranno facoltà di iscriversi anche coloro che abbiano esercitato onorevolmente per non meno di 15 anni la funzione di quelle professioni.

Il titolo di ingegnere, architetto o perito agrimensore non potrà esser acquistato senza avere i requisiti per iscriversi nei relativi albi.

Il disegno di legge dispone che fino a che non sian istituite delle scuole superiori di architetti, i professori di disegno architettonico diplomati da accademie o da istituti di belle arti potranno ottenere l'inscrizione negli albi e il relativo titolo di architetti.

L'università italiana a Trieste

Per una soluzione definitiva

Vienna, 7

La *Corrispondenza Parlamentare* dice che i deputati italiani pubblicano una dichiarazione nella quale esprimono il loro rammarico per l'ostruzionismo degli slavi meridionali contro il progetto per la facoltà giuridica italiana e constatano che i deputati italiani non possono essere soddisfatti dell'aggiornamento della questione all'autunno e domandano che il compromesso circa la istituzione della facoltà italiana sia posto ad effetto dal governo durante le vacanze parlamentari poichè l'approvazione del progetto in tempo opportuno venne impedita.

In un articolo della *Neue Freie Presse* il deputato italiano on. Conci, parlando dell'aggiornamento del Consiglio dell'impero, dice che è sicuramente nello interesse del parlamentarismo che la questione della facoltà giuridica italiana venga risolta in via amministrativa durante il periodo dell'aggiornamento stesso, giacchè una tale soluzione non sarebbe già diretta contro il parlamentarismo, ma contro la paralizzazione di esso, condannata da tutti i benpensanti e non ridonderebbe che a vantaggio del vero parlamentarismo.

Il successo della sezione italiana all'esposizione agricola di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 7

Si sono inaugurate oggi solennemente le sezioni dell'Italia, degli Stati Uniti, della Germania e dell'Inghilterra all'Esposizione agricola, le sole sinora pronte. Erano presenti Cellere e gli altri membri del corpo diplomatico, le autorità argentine e molti invitati. I ministri delle singole nazioni fecero la consegna delle rispettive sezioni al presidente della mostra rurale Argentina, organizzatrice delle esposizioni agrarie estere.

Queste sono assai interessanti per le loro varie caratteristiche e la sezione italiana, nella quale vi è una nota di eleganza e di festività, rappresenta una bella affermazione dello sviluppo dell'agricoltura italiana per la abbondanza dei vini, oli, riso, sementi, canapa, conserve alimentari, salumi, macchine agricole e pubblicazioni scientifiche disposte nel miglior ordine.

Esposizione d'arte italiana a Cettigne

Cetigne, 7

In occasione delle feste giubilari di S. A. R. il principe Nicola I., oltre all'esposizione di prodotti italiani, vi sarà una mostra di pittura, scultura, fotografia ed arte applicata all'industria.

Giuseppe Casciaro e Ernesto Biondi faranno delle esposizioni individuali. L'esposizione sarà divisa in regioni. Le sale del Lazio, dell'Emilia, Toscana e Napoletano, riusciranno interessantissime specialmente la Napoletana, dove figureranno numerosi giovani artisti partenopei. Le già numerose adesioni di ogni regione d'Italia assicurano un lusinghiero successo all'esposizione.

Il boicottaggio antiellenico in Turchia

Costantinopoli, 7

Una circolare del Ministero dell'Interno fa rilevare che, nonostante l'ultima circolare, il boicottaggio contro le merci greche non soltanto perdura, ma che alcuni individui ostacolano persino lo accesso ai negozi greci e procedono pure contro i negozi ottomani, sotto il pretesto che i loro proprietari sono dei greci. La circolare invita le autorità provinciali a provvedere affinchè cessi un tale stato di cose e si puniscano i contravventori.

Dopo l'ammutinamento in Cina

Parigi, 7

Il *New York Herald* ha da Pechino che i governi inglese, francese, tedesco ed americano hanno presentato al gabinetto di Pechino una protesta circa i danni causati ai loro connazionali dall'ammutinamento di Tunkinas. Si teme che questa azione comune delle potenze rincrudisca la campagna xenofoba.

La convenzione russo giapponese

Pietroburgo, 7

I giornali dichiarano che la vera importanza della convenzione russo-giapponese è grandissima perchè libera la Russia dalla necessità di dedicare tutta la sua attività all'estremo Oriente, trascurando spesso gli affari europei. La stampa crede che il ministro degli esteri, Iswolski, abbia reso al suo paese un'importante servizio.

Il primo aeroplano militare tedesco

Berlino, 7

Secondo il *Lokal Anzeiger* l'aeroplano militare tedesco effettua oggi il primo volo attraverso la campagna di Muehlenberg fino a Doeberitz, cioè due chilometri di volo, per poi ritornare a Muehlenberg, mantenendosi all'altezza di 30 metri.

Il servizio aereo Londra-Parigi

Londra, 7

Lady Aby ha dato la somma di un milione e duecentocinquantamila franchi per stabilire un servizio aereo di viaggiatori fra Londra e Parigi. Una commissione di aviatori si occuperebbe della costruzione degli apparecchi e della combinazione dei dirigibili con aeroplani.

Fuoco a bordo di un vapore

New York, 7

E' avvenuto un grave panico a bordo del vapore «Great Republik». Il fuoco si è manifestato a bordo mentre il vapore entrava nel passaggio che era stato già teatro della catastrofe del vapore «General Slocum», il 15 giugno 1904, catastrofe nella quale perirono migliaia di persone. Fortunatamente il «Great Republik» potè andarsi ad ancorare nelle vicinanze del Club nautico dove i 300 passeggeri furono sbarcati.

La riproduzione del "match" di box proibita nei cinematografi della Columbia

Washington, 7

La polizia ha proibito la riproduzione cinematografica del match di box fra Jieffries e Jonsohn nel distretto federale della Colombia. Così oltre 200 teatri vengono colpiti dalla proibizione.

Dell'irredentismo

Così da noi, come in Austria, vi sono delle creature benigne, che, offese dallo stridente contrasto tra i due termini alleanza ed armamenti, volonterosamente si sono assunte il grave compito di ricondurre le due potenze al primitivo concetto d'alleanza, da cui non avrebbe mai dovuto esulare il principio dell'intesa perfetta, nè mancare una vibrazione simpatica in tutte le contingenze della vita politica, onde rivelare insomma in tutte le occasioni il carattere costitutivo d'ogni alleanza, che, secondo il senatore Tassi, si dovrebbe riassumere appunto «in una univocità di scopi e di tendenze».

Questa «corrispondenza d'amorosi sensi» dalle riva danubiane alle tiberine però non si potrebbe così creare artificialmente, perchè dovrebbe sorgere come per generazione spontanea su dal clima interiore della coscienza delle due nazioni; ma sarà pur sempre da encomiarsi il tentativo di queste anime d'elezione di condurre la policroma gente austriaca e l'italiana per nuove vie di concordia e pace proprio in questa ora grigia, in cui fervono i lavori di preparazione alla guerra nelle acciaierie di Pilsen e negli arsenali di Pola e di Fiume!

Da questi centri intellettuali si sprigionano dunque ad ora ad ora dei lampeggiamenti che avvivano un tratto questa sconsolata atmosfera politica; da questi centri assorgono sfolgoranti le idealità dei pacificisti, attraverso alle quali, come a prisma iridiscente, le cose assumono splendor di luce.

Le lettere aperte all'on. Luzzatti, gli articoli dell'«Edgeist», gli appelli della baronessa Suttner possono sembrarci soltanto delle graziose e delicate filigrane della mentalità austriaca, ma pure fanno come l'ufficio di affannose draghe, che dal fondo dell'inesplorato mare della triplice tentano almeno di estrarre la *materia peccans* dei contrasti, dei malumori e dissapori.

In questi ultimi tempi abbiamo avuto rigogliosa rifioritura di questi, che io direi, inviti alla danza davidica intorno al tabernacolo della pace, di queste suggestive esortazioni al bacio della concordia tra labbra d'Asburgo e di Savoia, anzi, di questi giorni appunto vedemmo l'austriaca gentildonna baronessa Berta Suttner mettersi con generoso slancio di madre sabina tra i combattenti, onde ricondurli a più miti propositi!

Potrebbe forse riuscir strano che tante esortazioni ed eccitamenti di disarmo muovano dalle rive del Danubio proprio nel momento, in cui il governo italiano, come nel giuoco della briscola, a spade risponde a spade, procedendo ad armamenti di terra e di mare che si sono resi necessari in seguito agli armamenti austriaci.

Devesi però subito dichiarare che, come in Austria, pure in Italia nessuno vuole la guerra per la guerra, e, assai prima della graziosa madre sabina della *Kaiserstadt*, lo aveva dichiarato l'on. Barzilai in un'intervista pubblicata proprio da quella stessa *Neue Freie Presse*, che pubblicò la lettera aperta all'onor. Luzzatti e l'appello della baronessa Berta Suttner «Se vi è in Austria chi può credere in buona fede a propositi italiani di guerra — aveva detto il deputato del V collegio di Roma — esso deve essere vittima d'un vero accecamento, di una straordinaria confusione tra gli scatti del sentimento irritato e il proposito di correre delle venture».

Ma la stessa signora Berta dichiara nel suo appello: «i governi, l'intelligenza ed il popolo di questi due Stati di coltura sono animati dal desiderio di continuare a vivere in pace fra loro», per logica conseguenza dunque si potrebbero chiudere le acciaierie Skoda, il cantiere di San Marco e il «Danubius», affiggendovi come sul campo spianato della Bastiglia un cartello con la scritta: Qui si balla!

Questi appelli alla pace, alla concordia dovrebbero condurre difatti logicamente al disarmo e la questione si fa allora più interessante, più sostanziosa e grave.

Quando anni or sono erasi accesa in Francia una discussoione assai viva ed appassionata intorno all'abolizione della pena di morte, Alphonse Karr aveva detto «que m'essicurs les assassins commencent!»; — ora, ove si consideri avere gli armamenti austriaci provocato gli armamenti da parte nostra e che presentemente l'Austria ci è già superiore per efficienza militare, intendendosi seriamente di giungere al disarmo, dovrebbesi pur ripetere «que messieurs les assassins.... cioè in questo caso con più cortese frase: «que messieurs les autrichiens commencent» perchè gli italiani infine, ammaestrati alla dura scuola della propria storia, ricordano ognora una favoletta succosa, non saprei proprio se d'Esopo, in cui parlasi d'un'istrice, che, invitata da una astuta mala bestia a deporre i suoi pungiglioni, seguì ingenuamente il consiglio, per poi finire un boccon ghiotto della mala bestia!

***

Questi pacificisti poi i quali vivamente deplorando il dissidio tra l'Austria e l'Italia s'argomentano con intelletto d'amore di temperarne almeno gli odi e attenuarne quindi gli attriti, incorrono però in un grave errore, quello, cioè, di ritenere essere esclusivamente l'irredentismo il cuneo fatale che scinde l'Austria e l'Italia, le quali senza l'irredentismo sarebbero come quelle graziose isolette, cantate dal poeta veronese, che «si guardan sempre e non si toccan mai».

Partendo da questa falsa premessa naturalmente per i pacificisti di Austria e d'Italia l'irredentismo assume forme mostruose di bestia apocalittica come in un sogno zoocospico d'un alcoolista; l'irredentismo dunque è il gran capro espiatorio su cui riversano tutti i mali delle due nazioni e i peccati di Consulta e di *Ballhaus*, contro l'irredentismo, questo unico ostacolo alla concordia e perfetta intesa tra l'Austria e l'Italia, appuntano tutti i loro strali e mi ricordano quel prete che flagellava con sofismi e scappaccioni il suo berretto, figurandosi che fosse l'empio Voltaire!

Ma il fatto stesso che i due Stati sono addivenuti ad un accordo, malgrado l'irredentismo e che tale accordo, anzi, nel corso di tre decenni si è più volte rinnovato non verrebbe ad infirmare la volgare opinione? e per vero, non è già l'irredentismo il verme roditore che va consumando la trama dell'alleanza!

L'irredentismo infine è una pedina tanto dello scacchiere austriaco quanto dell'italiano, che secondo i casi, secondo certe contingenze del momento politico, anzi perfino secondo gli umori delle cancellerie e delle reggie quando viene avanzata e quando ritirata.

Così, ad esempio, nell'ora in cui l'Italia sotto l'offesa del trattato del Bardo si andava avvicinando alle due potenze centrali, l'irredentismo si andava celando come una vergogna nazionale; chè per andare a Berlino bisognava passare per Vienna, ma per arrivare a Vienna bisognava passare sul corpo dell'irredentismo.

In certe ore di irritazione, di disgusto, di malumori e di ripicchi si batte invece bandiera irredentista e sotto questa bandiera passa il contrabbando politico.

Un diplomatico diceva un giorno a Bismarck «L'Austria non vuole la guerra ed essa eviterà di fornirvi il pretesto. — Ho il mio sacco pieno, rispose Bismarck, di pretesti e persino di cause plausibili». —

Ora appunto l'irredentismo sta in fondo al sacco austriaco come al sacco italiano e all'occasione potrebbe servire di pretesto all'Austria o di causa plausibile all'Italia. — Dovrebbesi ritenere quindi che i diplomatici danubiani e tiberini pensino dell'irredentismo, pur dimostrando d'averlo in orrore e combattendolo, ciò che lo storico Palatsky pensava dell'Austria: «Se non ci fosse bisognerebbe crearlo!»

Vi è nell'irredentismo dunque un giuoco d'ombre e di luci, chè secondo le contingenze politiche, secondo gli eventi quando s'avviva e quando s'offusca; seguendo queste ondulazioni della politica, l'irredentismo nel suo processo attraversa fasi ascendenti e discendenti; anzi si trasforma e s'incolora perfino, secondo gli impulsi stessi di appassionate soggettività ministeriali; così vi fu in Italia un irredentismo dell'ora prinettiana; — in quell'atmosfera tiepida di simpatia gettava i primi germogli, promettendo il rigoglio della messe, ma calò il gelo tittoniano e i poveri germogli in sè si chiusero e intristirono!

Per parecchi infine l'irredentismo non è se non una sopravvivenza del passato, come un oggetto caro al nonno defunto, che per sua memoria si conserva e rispetta; una reliquia di famiglia dunque; ma tale irredentismo più non si connette alla vita presente italiana non rispondendo alle esigenze ed alle idealità dell'ora che volge; roba da museo storico, che ricorda il passato, ma non riassume il presente e non accenna all'avvenire!

Forse ancora per qualche solitario luminoso nucleo di intellettuali e per quella generosa gioventù universitaria non pervasa ancora dall'aura morbosa d'un ora lugubre di decadenza, l'irredentismo è un suggestivo fenomeno politico, considerandolo come un movimento d'irrequieta gente, in cui vengono pur a riflettersi gli stessi caratteri primordiali e fondamentali, di quella vita italiana del passato secolo, fremente nell'ora tragica e divina d'un rinnovamento politico. — Battono i polsi nell'irredentismo di quella stessa italica vita, che si compendia in una storica scintillante epopea, quando nell'ardente fornace d'un robusto patriottismo veniva elaborato e fuso il prezioso metallo del regno d'Italia!

Questa benedetta gioventù d'Italia considera dunque l'irredentismo come un'integrazione del pensiero, che guarda all'avvenire — l'irredentismo è sacro frammento del passato, in cui i robusti sentimenti, le idealità più fulgide e le aspirazioni dei padri, riappariscono nella primitiva e vivace loro efflorescenza!

***

Ora, nel corso dei rapporti tra le due potenze, si riscontrano ad ora ad ora malintesi ed attriti; appena appianato un dissapore altro ne sorge, chè, «uno avulso non deficit alter»; — tutti questi fatti, dispettosi ed irritanti poi, sono come i tarli roditori del tessuto dell'alleanza; gli elementi costitutivi della lega si turbano ed adulterano, onde poi nell'azione esteriore riscontrasi il carattere della diffidenza, della gelosia, dell'ostilità.

Questa deplorata disarmonia tra l'Italia e l'Austria-Ungheria, la quale riesce più strana ed inesplicabile nella fenomenologia politica, appunto perchè si vien rivelando tra due potenze vincolate da un trattato di formale alleanza, deve necessariamente avere la causa che la genera, ma questa causa è veramente l'irredentismo, o, almeno, è l'irredentismo solo che esercita questo ufficio di perturbazione tra i due Stati alleati, che fra i flussi e riflussi delle vicende politiche, mai non possono fermarsi ad un permanente livello di sicura amicizia?

Tra l'Italia e l'Austria-Ungheria vi è un dissidio, il quale scaturisce da più copiosa e lontana fonte, che non sia l'irredentismo; a questo proposito, anzi, potrebbesi dire «habemus confitentem reum», chè lo stesso conte Aehrenthal nella seduta della Delegazione austriaca del 31 gennaio 1908 aveva pur dichiarato essere «l'Adriatico un mare sul quale gli interessi italiani e austriaci si trovano in rivalità».

In questo breve ma succoso periodo è involuta dunque la ragione del contrasto tra le due potenze alleate, che si aggira intorno al predominio sull'Adriatico, a quella eredità di Venezia dunque, cui il governo austriaco aveva dichiarato quasi ufficialmente di voler raccogliere nelle sue mani per farne in certo modo l'ordito vasto per cui andrà poi estendendo e ramificando quella sua politica orientale che tende ai due

punti estremi e luminosi di Vallona e Salonicco!

Questa questione adriatica, se non proprio creata, fu inasprita dall'Austria, la quale si prepara per l'offensiva; — quello stesso ammiraglio Montecuccoli infatti, il quale nell'ordine del giorno dopo le manovre nelle acque dalmate avea accennato al futuro compito della flotta austro-ungariva nell'Adriatico, quello cioè di ricercare il nemico, due anni appresso, e propriamente nel gennaio del 1908, nell' aula dell'Accademia di marina a Fiume, aveva tenuto ai delegati un discorso in cui fra altro aveva detto: «Una flotta per quanto piccola deve pur essere forte abbastanza per poter prendere, dato il caso, l'offensiva e danneggiare l'avversario nei suoi interessi vitali».

Ora, questo avversario da danneggiarsi nei suoi interessi vitali sull' Adriatico non può essere se non l'italiano; è dunque questa rivalità marinara rilevata dall'Ahrenthal, dichiarata dall'ammiraglio Montecuccoli e confermata dalla susseguente azione negli arsenali austriaci, in cui il concetto dell'offensiva si vien concretando e materiando nella costruzione delle «Dreadnoughts» che crea il dissidio, il quale ove non possa a tempo venire risolto secondo le norme del diritto internazionale e per via di trattative e di intelligenti compromessi, potrebbe venire risolto invece in forma più recisa e brutale, secondo le norme, cioè, del diritto canonico del cannone, come direbbe Arrigo Heine.

Ora, la questione irredentista non si potrebbe, è vero, dire del tutto estranea al dissidio austro-italiano, ma è in certo modo circoscritta nella questione maggiore del problema adriatico; ed è subordinata al problema del predominio su quel mare pel fato appunto che le provincie italiane soggette all'Austria formano dei punti strategici sulla costa adriatica da Pola alle Bocche di Cattaro.

Quello che s'impone dunque è il problema adriatico; la questione irredentista poi, se posso così dire, si viene delineando e colorando da quel problema; per sè stesso dunque, l'irredentismo no npotrebbe, come pretendesi, turbare i rapporti italo-austriaci al segno da far ritenere possibile una definitiva rottura; ma ogni fato di carattere irredentista, anche se in sua origine tenue e di nessuna entità, s'ingrossa poi e s'inasprisce, perchè viene come ad attingere da quel maggiore contrasto marinaro una vigoria più intensa in senso d'avversione contro l'Austria»; — dove la materia non è corrotta, ha detto il Macchiavelli, i tumulti ed altri scandali non nuocono; ora la materia dell'alleanza austro-italiana è corrotta appunto in seguito a questa rivalità sull'Adriatico e quindi nuocono subito i tumulti e gli altri scandali ed è così che la negata sede a Trieste per una Facoltà giuridica, assume proporzioni che impressionano poichè portano nuovo elemento di perturbazione nei rapporti tra le due potenze.

Tale profondo contrasto marinaro, però, che scaturisce dalla stessa posizione geografica delle due potenze, dalla loro struttura e da un passato storico che preme e ancora s'impone potrà venire forse risolto in avvenire senza ricorrere all' *ultima ratio* di quel terribile giuoco dei dadi di ferro, come chiamò il colonnello Heymerle la guerra, perchè «la politica buona, ha detto il Bonghi, è flessibile e piena di elasticità e di compensi» e non sarebbe quindi escluso che le due potenze rivali sull'Adriatico possano per via di reciproche concessioni raggiungere l'accordo; ma proclami ed appelli suadenti la pace e la concordia non hanno mai avuto nè mai avranno virtù ed ufficio di scongiurare l'azione di età trascorse, ma che ancora pesano sui popoli come atavismo ereditario, nè far deviare dal loro fatale corso quelle leggi storiche che determinano il divenire dei popoli; quei proclami ed appelli da cui muove la mite voce esortante alla concordia e al disarmo formano un lirismo politico, di cui si potrà dire: «c'est magnifique, mais ce n'est pas de la politique!»

Così l'Italia a costruzione di «Dreadnoughts» negli arsenali austriaci risponderà con costruzione di «Dreadnoughts» nei propri arsenali e più presto che le voci suadenti il disarmo delle sirene danubiane ascolterà la ferrea voce del suo grande statista, il conte di Cavour, il quale, suonando l'ora suprema per la monarchia sarda, aveva dichiarato al Parlamento che in certe contingenze, «la grande politica è quella delle risoluzioni audaci».

Elio Luzzatto

Evoluzioni del dirigibile militare
In presenza della missione cinese

Roma, 7

Il principe cinese Tsai Tsao col suo seguito, insieme col generale Camerana e coi maggiori Cittadini e Camicia, ed il duca della Rovere in rappresentanza del Re, si è recato stamane a Vigna di Valle, in automobile, per visitare l'aeroscalo. Alla Storta, le quattro automobili che recavano il principe col seguito, sono state sorprese da violentissimo acquazzone, tanto che gli *chauffeurs* dovettero rallentare la marcia. Attendevano gli ospiti a Vigna di Valle il maggiore Gargano, in sostituzione del colonnello Morosi, assente, e tutti gli ufficiali della brigata specialisti, presenti a Bracciano.

Il maggiore Gargano ha spiegato al principe ed al suo seguito le particolarità del dirigibile e sopratutto della navicella. Il dirigibile è stato tratto dall'aeroscalo sul prato. Salirono sulla navicella i tenenti Munari e Scelsi, ed il meccanico Laghi. Il dirigibile fu quindi lasciato. Esso si è diretto su Anguillara e poi a Trevignano. Ritornò poi a Bracciano, eseguendo varie evoluzioni sopra il prato dove si trovavano gli ospiti cinesi, e il principe, che è stato una volta sul dirigibile tedesco «Rosp», ha ammirato molto il perfeto equilibrio della nostra aereonave, equilibrio che era più sensibile in quanto che il vento continuava a soffiare durante le manovre. Quindi il dirigibile discese e fu ricondotto nell'aeroscalo. Intanto cominciò di nuovo a piovere. Nei locali laterali dell'aeroscalo venne servito un buffet, dopo di che il principe fece ritorno a Roma.

Una parte della missione cinese è partita stamane, in automobile, per Terni, e si è recata appena giunta a visitare la regia fabbrica di armi e successivamente le acciaierie, dove assistè alla colata di un grosso lingotto nei forni Martin, per una piastra di corazzatura. Visitò anche il treno lamiere, la sezione fonderia, la vasca di tempera, la sezione proiettili, ecc. esprimendo ovunque la sua soddisfazione per i lavori a cui potè assistere.

La missione imperiale cinese è partita questa sera alle 21,30 per Vienna.

SPORT

Il nuovo velivolo di Don Bernetti
Interessanti studi sull'aviazione

Roma, 7

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* a Spoleto ha avuto un colloquio con don Aldo Bernetti, parroco di Terraia, il quale da tempo attende, come è noto, a concretare i disegni di un nuovo velivolo. Don Bernetti si propone di recarsi a Milano verso il 15 corrente per far conoscere il suo nuovo sistema e farlo accettare. Se nessuno lo ascolterà, costruirà da solo la sua macchina a Milano, uscendo al momento opportuno col suo nuovo apparecchio, nuovo di forma e di principio. Don Bernetti sta anche preparando una specie di critica dei sistemi aviatori attualmente in uso e studia sulla caduta degli aeroplani per dimostrare come questa si eviterebbe col suo velivolo.

Il sistema del parroco Bernetti tende a porre gli aviatori a contatto diretto colle varie parti dell'aeroplano, in modo che colui che lo guida ne senta i colpi dell'aria, e si abitui poi a restare in equilibrio. «Così ha fatto l'uomo per la bicicletta, così si fa quando si insegna ai bambini i primi passi».

Don Bernetti sta studiando il sistema del volo degli uccelli. Ha infatti martirizzato molte rondini, tagliando loro le ali e rifacendogliele secondo il suo metodo ed è arrivato a conclusioni che non ha trovato in nessun libro di aviazione. Le rondini, dopo un poco di pratica, usano delle ali meccaniche con una certa facilità. Una rondine, dopo molte prove, riuscì a tornare ai suoi piccoli con le ali posticce. Don Bernetti dice che il suo apparecchio non imita però il volo delle rondini, ma quello di un altro uccello che è più perfetto nel volo a vela.

Al circuito aereo di Reims

Betheny 7

(*Campo di aviazione*). — Il vento si è calmato alle ore 6. Morane e Latham si disputano il premio di altezza e raggiungono a tezze prodigiose. Alcuni momenti scompaiono fra le nuvole con un volo meraviglioso di ardimento e di regolarità che solleva l'entusiasmo della folla. Morane discende con un meraviglioso «vol plané», prendendo terra dinanzi al suo aeroscalo fra gli applausi degli spettatori. Latham che era stato perduto di vista nel cielo, riappare e discende in modo sorprendente, descrivendo circoli graziosi attorno all'aerodromo. Gli applausi degli spettatori raddoppiano. L'entusiasmo è indescrivibile. Le altezze ufficiali raggiunte sono le seguenti: Latham 1384 metri, battendo il record del mondo di Paulham che era 1396 metri. Morane 1100 metri.

Latham ha battuto anche il record dei 200 chilometri, percorrendoli in ore 2, 45'2" ed il record delle tre ore percorrendo in questo tempo chilometri 215.

Il giro di Francia in bicicletta

Metz 7

La partenza dei corridori del Giro di Francia è stata data stamane alle 4. Si presentarono al controllo 97 corridori. Per tutta la giornata e la notte è caduta la pioggia. Al momento della partenza il tempo si è rimesso al bello. La partenza si è effettuata senza incidenti.

Al traguardo di Belfort, meta della terza tappa, sono giunti: 1. Emilio Georget alle 12.7; 2.o Francesco Faber, alle 12.11; 3.o Garrigou, alle 12.12; 4.o Georget; 5.o Vanhouwaert.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 8:

Ecco il programma per Venerdì 8 Luglio:

Ore 13: Tiro N. 76 — 1. Piccione a m. 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento.

Ore 14. Tiro N. 77 — 5 piccioni a m. 25, gara m. 27 — Entratura lire 10 — non soci lire 15.

1. premio lire 80 — 2. premio L. 50 — 3. premio lire 30 — 4. premio lire 20 — 5. premio lire 20 — Totale L. 200.

Tiro N. 78: 1 piccione a m 27 — Entratura lire 10 — Premio 75 per cento — Piccioni a L. 1.

Tiro al piccione a Mogliano

Ci scrivono da Mogliano, 7:

Un avvenimento veramente straordinario per Mogliano è stato il tiro al piccione ieri chiusosi. Il tiro, assai bene ordinato da una Società di dilettanti appositamente costituitasi, ha sortito un esito splendidissimo.

Grande è stato il concorso di gentili signore e signori e straordinaria animazione in tutta la giornata. S'inscrissero circa cinquanta dei migliori tiratori del Veneto e si uccisero oltre 700 colombi. Oltre a molti minori, notevolissimo il grande premio Mogliano di lire 1500.

Ecco l'elenco dei vincitori delle gare:

1. Poules vinta dal sig. Reffo — 2. Poules vinta tra Franchin Giuseppe e Reffo. — Tiro r'apertura diviso fra Parpaiola e Matteuzzi — Grande premio Mogliano N. 38 tiratori, lire 1500: 1. 2. e 3. premio divisi fra il Co. De Lazzara, Marconcini Antonio e Ferrari; 4. premio Menegolli G., 5. premio Mattiuzzi Virgilio, 6. Amadori Alberto, 7. Menegolli Gilmo, 8. Co. Quirino Quirini, 9. Barozzi Sebastiano.

Poules doppietto vinta dal sig. Marchesi Pietro.

La morte di Antonio Brunorini

Bologna, 7

(*Card.*) — Questa notte è morto nella nostra città il notissimo attore Antonio Brunorini: era malato da qualche tempo; pur nondimeno, sperando in una prossima guarigione, stava allestendo una nuova compagnia per iniziare le recite nel venturo settembre. Lascia la moglie e un bambino.

La notizia della sua morte, diffusasi al caffè dell'Arena del Sole, ove si raccolgono tutti i comici che risiedono a Bologna, ha prodotto grande, profonda impressione. L'arte comica italiana, ormai priva di brillanti nel vero senso della parola, ha ben ragione di vestire le gramaglie. Con Antonio Brunorini muore la maschera sublimemente idiota di Peppino nel «Carnevale di Torino» e quella più umana del capocomico Tromboni, nel «Ratto delle Sabine».

La commemorazione dell'astronomo Schiaparelli

Milano, 7

Oggi all'Istituto lombardo di scienze e lettere ha avuto luogo la commemorazione del senatore Giovanni Schiaparelli. Erano presenti anche i figli del defunto. Presiedeva il prof. Inama, il quale ha dichiarato che in segno di lutto si davano per lette le comunicazioni tutte iscritte all'ordine del giorno. Ha dato quindi la parola al senatore Celoria, il quale ha fatto la commemorazione del prof. Schiaparelli, illustrandone largamente l'opera scientifica. Ascoltatissimo per oltre un'ora, è stato alla fine insistentemente applaudito, mentre i figli del defunto, profondamente commossi, rivolgevano i loro ringraziamenti all'illustre oratore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 Venerdì: S. Ampellio.
9 Sabato: S. Letizia.
Leva il sole a ore 4.32 — tramonta alle 19.59.

Per la navigazione interna tra Milano e Venezia

Ieri si riunì nella Residenza Municipale il Comitato promotore per la Navigazione interna linea Venezia-Milano. Erano presenti il comm. Bassano Gabba, ing. Baroni Mario, Comm. Carlo Tarlarini di Milano, comm. ing. Castiglione deputato provinciale di Milano in rappresentanza anche del comm. avv. Paolo Manusardi Presidente della Deputazione di Milano, il comm. ing. Angelo Salmoiraghi Presidente della Camera di Commercio di Milano, l'ing. Pietro Piola Daverio, commendator avv. Giuseppe Cerutti Presidente della Deputazione Provinciale di Venezia, il comm. avv. Adriano Diena Presidente del Consiglio Provinciale, il cap. cav. Domenico Gavagnin ed il signor Pietro Parisi in rappresentanza del Presidente e Vice Presidente della Camera di Commercio di Venezia, comm. Raimondo Ravà presidente del Magistrato alle Acque, l'ing. cav. Erminio Cucchini del Genio Civile di Venezia. — Assenti il cav. ing. Gian Carlo Stucky e il cav. Carlo Ratti.

La Presidenza fu assunta dal N. H. Co. Gran Cordone Filippo Grimani Sindaco di Venezia il quale, ringraziati i presenti per il loro intervento, giustificati gli assenti predetti, nonchè il comm. Leone Romanin Jacur, il comm. Manusardi ed il comm. Rusconi, dichiara aperta la discussione.

Gli intervenuti, scambiatisi le proprie idee sulla costituzione del Comitato, sulla sua azione tecnico economica e finanziaria, vennero a queste conclusioni:

1. Il Comitato promotore delibera di iniziare gli studi così, com'è costituito, coi rappresentanti di Milano e di Venezia, col proposito di giungere nel più breve tempo possibile alla scelta del tracciato preferibile per la linea di navigazione tra le due città e di chiamare poi a far parte del Comitato per collaborare al perfezionamento del progetto in tutte le sue linee tecniche e finanziarie, rappresentanti delle provincie toccate dal tracciato tutto; delibera inoltre di comunicare questo ordine del giorno a tutti gli enti consociati nel consorzio Padano.

II. Nomina a Presidente generale del Comitato che avrà sede in Milano il commendator Pietro Carmine, deputato al Parlamento. Vice Presidenti i Sindaci di Milano e di Venezia.

III. Deferisce al Comm. Giuseppe Cerutti e al Comm. Piola Daverio la compilazione dello Statuto del Comitato promotore da presentarsi entro un mese.

IV. Ammette la nomina di due Commissioni, una tecnica, una economico-finanziaria costituite ciascuna di quattro membri e di un Presidente, e per poter iniziare subito gli studi tecnici designa quattro membri della Giunta tecnica nelle persone dei signori Piola Daverio e Santori ing. Gandenzio per Milano. Ravà ing. Comm. Raimondo e cav. ing. Cucchini Erminio per Venezia, Presidente comm. Leone Romanin Jacur.

Si riservò di procedere alla nomina della Commissione economico finanziaria in altra riunione da indirsi al più presto in Milano.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Per la giornata di ieri possiamo registrare un largo concorso di pubblico molto fine, nel quale predominava l'elemento straniero.

La Banda Cittadina svolse con la solita maestria l'annunciato interessante programma riscuotendo vivissimi applausi.

Gli ingressi furono 1509.

Vendite

L'ingegnere A. Faidiga ha acquistato il grande quadro ad olio: *Inverno nel Isartal, presso Baierbrunn* di Richard Pietzsch.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Anche per la prossima esposizione d'estate a Palazzo Pesaro alcune sale saranno destinate a raccolte individuali di giovani artisti poco noti al gran pubblico veneziano.

Due sale, nuovamente aggiunte alla vecchia sede della Permanente, saranno occupate da oltre una quarantina di quadri ed impressioni di Teodoro Wolf-Ferrari che per la prima volta espone il suo lavoro in Italia, dopo aver frequentato da circa un decennio le mostre più cospicue di Berlino, di Monaco, di Amburgo, di Kiel, di Wiesbaden. Paesista fecondo e genialmente decorativo, il Wolf-Ferrari sarà una vera rivelazione per i sempre crescenti visitatori di Palazzo Pesaro, nelle cui piccole sale eleganti sembrano darsi ormai periodico convegno tutte le più nobili prove e i tentativi anche audaci dei giovani mal conosciuti o ignorati.

La decorazione delle due stanze è progettata dall'artista stesso ed eseguita sotto la sua direzione.

Per la mancanza del titolare d'architettura all'Istituto di Belle Arti
Un telegramma al min. Credàro

I lettori ricorderanno come da oltre quattro anni si lamenti la mancanza del titolare della Scuola d'Architettura presso il nostro Istituto di Belle Arti e come tale mancanza che danneggia gravemente gli studenti della scuola stessa abbia suscitato agitazioni da parte di essi giustificatissime.

In seguito all'ultimo sciopero il Ministero accogliendo la proposta suggeritagli dagli stessi studenti, cioè di affidare al prof. Collamarini di Bologna l'insegnamento provvisorio con la supplenza del prof. Giuseppe Torres ha anche upromesso formalmente di provvedere alla nomina del nuovo titolare. Però gli studenti i quali sanno che altre promesse consimili fatte dal Ministero della Pubblica Istruzione nello scorso anno non furono mantenute inviarono all'on. Credaro il seguente telegramma da essi approvato:

A S. E. il Ministro della P. I. - Roma — Studenti corsi speciali architettura invocando sollecito provvedimento mancanza titolare dichiarano di abbandonare in massa la scuola se apertura nuovo anno scolastico trovansi medesime condizioni. Aspettando fiduciosi provvida opera tutrice loro diritti. Ossequiosamente. — *Studenti architettura - Venezia.*»

Sappiamo che oltre la metà degli studenti della Scuola d'Architettura del nostro Istituto di Belle Arti causa la grave incuria dimostrata dai vari Ministri succedutisi in questi ultimi quattro anni e nella tema che nessun provvedimento verrà preso, ha deciso di abbandonare la nostra scuola per recarsi ad ultimare gli studi in altre città.

Ma noi speriamo che stavolta non ci sarà bisogno di ricorrere a tali rimedi estremi.

Una conferenza al "Kursaal" dell'Hotel Excelsior

Lunedì prossimo alle 21.30 nel salone del Kursaal del Excelsior darà una audizione umoristica e letteraria il canzoniere francese M. André Gile della Compagnia del *Chat-noir* di Parigi.

Il biglietto d'ingresso è fissato in lire 5.

Al Circolo Filologico
La fine dell'anno Scolastico

Negli ultimi giorni del mese scorso e fino al 3 del corrente, ebbero luogo, al Circolo Filologico, gli esami di Lingue francese, inglese e tedesca, di Storia dell'Arte, di Storia della Letteratura Italiana e di Stenografia per tutti i corsi della Sezione femminile diurna e della Sezione mista serale e del Corso preparatorio.

Le Commissioni esaminatrici furono composte dalle Signorine: Maria Fradeletto, Contessa Giustina di Valmarana, Maria Pezzè-Pascolato, Elisa nob. Cornoldi, Nella Errera Grassini e dai signori prof. cav. D. Riccoboni, Prof. E. G. Longobardi, Prof. E. Tur, Comm. L. Bizio-Gradenigo, nob. E. De Zuccato, conte Brando Brandolin, Prof. Mario Salvini, Prof. G. Fogolari, Prof. A. Serinzi, Prof. P. L. Rambaldi, Prof. A. Tomaselli, Prof. G. Secrètant, Prof. M. Brunetti, e prof. A. Cavazzana, assieme ai Professori delle rispettive materie: Mad. Charlotte Codara Vannier, signorina Maria Duodo, Signori Scarpellon e Stamlère (francese), Miss M. Newett e Mister Basil Cook (inglese), signorina Olga Blumenthal e signora Kàty Rupitz Manussos (tedesco), Eugenio Vitelli (storia dell'arte), G. Secrètant (Letteratura Italiana), Giovanni Serafin (stenografia).

Gli esami hanno dato risultati splendidi, constatati unanimemente dalle varie Commissioni che ebbero per gli Insegnanti le più calde espressioni di elogio, e manifestarono alla Presidenza la loro soddisfatta impressione che i vari insegnamenti sieno sempre più impartiti con serio rigore e progrediente efficacia, così da risultare essere il Circolo Filologico veramente ottima Scuola di Lingue e, con gli importantissimi insegnamenti complementari, un magnifico e utilissimo centro di coltura e di elevazione intellettuale.

Il primo di Luglio in una delle aule del Circolo furono esposti i lavori di disegno e pittura del Corso speciale per signorine tenuto dalla signora Paolina Stella, lavori che resteranno esposti fino al 15 corrente. Questi lavori, dimostrando come le felici attitudini di parecchie allieve abbiano ben saputo profittare dell'ottimo amoroso insegnamento della loro maestra, palesano, specialmente per quanto riguarda l'ornamentazione dei lavori femminili, come il corso sia utile all'affinamento del gusto oltre che alla pratica abilità delle giovani pittrici.

Noi diamo queste notizie e questi brevi accenni per additare ancora una volta alla cittadinanza l'opera altamente educativa e benefica del Filologico, che sotto la Presidenza del Senatore Treves procede sempre meglio al raggiungimento dei suoi nobili scopi, allargando la sua azione nel campo della educazione cittadina, così da meritare interamente il consenso del pubblico e l'appoggio dei privati e degli enti pubblici, che in tale azione devono vigorosamente aiutarlo.

Ora al Circolo sono cominciate le vacanze, durante le quali però, principiando dalla prossima settimana, saranno tenuti corsi speciali di lingue francese, tedesca e inglese, secondo l'orario che potrà essere conosciuto alla Segreteria, da chi desideri iscrivervisi.

Intanto diamo volentieri l'elenco delle Signorine e dei giovanotti che hanno sostenuto gli esami con splendido risultato.

LINGUA FRANCESE — *Corso Preparatorio* — Segreto Cleonice, Spinola Gina, Possagno Maria, Vianello Dario, Fogarini Pierina. — *I. Corso* (Sez. Femm.) Vissà Camilla, Tomasetti Adele — *II Corso* (Sez. Femm.) Selmi Pia, Folin Gisella, Orlandi Emma, Veglianetti Gilda, De Benedetti Lea, Benvenuti Emilia. — *III. Corso* (Sez. Femm.) Silvestrini Antonietta, Feder Lina, Turella Iole; Sez. Mista: Traverso Angelo, Giudice Angelo, Casotto Carlina, Fagotto Lina — *IV. Corso* (Sezione Femm.) Piacentini Giovanna; Sez. Mista: Scarpa Girolamo.

LINGUA INGLESE — *I Corso* (Sez. Femminile) — Fusello Ida, Vissà Camilla, Orlandini Ofelia; — Sez. Mista: Girardi Antonio, Mandich Arturo, Monaro Giuseppe — *II. Corso* (Sez. Femm.) Ceriani Maria Luisa, Cornelio Emilia, Borgato Dolores, Frasson Italia, Berenzi Tiny, Grünwald Marta; Sez. Mista: Giacomuzzi Giovanni, Panciera Giovanni. — *III. Corso* (Sez. Femm.) Munaretti Lucia, Pezzolo Evelina. — *IV. Corso* (Sez. Mista) Ceccato Carlo, Saviane Filiberto, Scarpa Girolamo, Orlandini Omero.

LINGUA TEDESCA — *Corso preparatorio* — Veglianetti Gilda, De Benedetti Lea, Possagno Maria — *I. Corso* (Sez. Mista) Saviane Filiberto, Girardi Antonio, Levis Giuseppe, Subert Carlo — *II. Corso* (Sez. Femm.) Majer Linda, Pinzano Rita, Fusello Luigia, Marigonda Clara, Folin Gisella, Benvenuti Emilia; Sez. Mista: Selmi Pia, Gianese Ezio. — *III. Corso* (Sez. Femm.) Marigonda Teresina, Silvestrini Antonietta, Fusella Ida; Sez. Mista Giacomuzzi Giovanni, Cozo Aleardo.

STORIA DELL'ARTE — Locatelli Vincenzina, Cappello Mayda, Rosso Lina, Feder Lina, Tosi Antonietta.

LETTERATURA ITALIANA — Silvestrini Antonietta, Piacentini Giovanna, Turella Iole.

STENOGRAFIA — Ziliotto Alda, Polla Ester, Radaelli Ippolito, Melli Giuseppe.

"La contessa Matilde di Canossa„

E' questo il titolo della conferenza che il Marchese Luigi di Canossa terrà lunedì 11 p. v. nella sala della Fenice.

Il conferenziere, ancor giovanissimo, ha già tenuto la conferenza prima a Padova, in una cerchia ristretta di persone invitate, poi a Verona, innanzi ad un pubblico affollato, che lo applaudì vivamente, per la pronta, eloquente ed efficace parola, con cui seppe ravvivare molti punti e molte circostanze importanti della vita della famosa Contessa.

Lo studioso patrizio veronese, che si occupa con intelligente amore delle discipline storiche ed archeologiche, cosicchè fu anche recentemente onorato di incarichi dal Ministero della P. I., avrà senza dubbio un colto e numeroso uditorio, e per la fama che lo precede e per l'importanza del tema veramente bello e glorioso per la nostra storia.

La conferenza sarà illustrata da parecchie proiezioni. E' promossa dall'Unione delle donne cattoliche d'Italia (sede di Venezia) a scopo di beneficenza.

I biglietti, ad una lira si acquistano presso il negozio d'orificeria Passoni al SS. Salvatore.

Le esercitazioni di tiro col "draken-ballon„

Ieri mattina, per la prima volta, il «draken-ballon» del parco aerostatico militare di S. Nicoletto del Lido, prese parte alle esercitazioni dei tiri dell'artiglieria da costa.

I tiri eseguiti dalla batteria di «Casabianca», coi grossi cannoni da 240 mm., vennero registrati sul bersaglio, dagli ufficiali che si trovavano sulla navicella del «draken-ballon», librantesi sul mare, ormeggiato ai pontoni, ad una altezza di circa 300 metri.

Il rinvenimento del cadavere del Maggio

Iermattina alle quattro e mezzo i gondolieri Pierino Cucchiaro del traghetto di Santa Maria Zobenigo e Vincenzo Bellini di «casada», scorgevano galleggiare sull'acqua di Canal Grande all'altezza del deposito vini Macerata a San Gregorio, il cadavere di un giovane ch'essi immaginarono subito fosse quello del Maggio. Il povero corpo era tutto raggrinzato. Legarono il cadavere ad un palo e si recarono ad avvertire la questura di Dorsoduro. Il delegato signor Costi, recatosi sul posto dopo aver identificato il cadavere, secondo le modalità volute dalla legge, lo fece trasportare con la Croec Azzurra nella cella mortuaria del Cimitero di San Michele.

Gli esami di maturità

In seguito ad accordi presi col R. Provveditore agli Studi, gli esami di maturità per gli alunni delle scuole pubbliche e per i privatisti provenienti da scuole private o paterne, anzichè il 18 corr. com'era stabilito nel manifesto del Sindaco 22 giugno u. s., avranno principio la mattinata del 16 alle ore otto presso le sedi indicate dallo stesso manifesto.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 7

Il Foglio d'Ordini reca:

Il capitano di corvetta Bonati imbarchi sulla r. nave *Napoli*, ed il capitano di fregata Salazar sulla *Regina Elena*.

Colla data che stabilirà il comando militare marittimo di Taranto il capitano di corvetta Berardelli, conservando la responsabilità della r. n. *Marco Polo* assumerà temporaneamente presso la giunta di ricezioni la carica di presidente, in sostituzione del capitano di fregata Bertetti.

Colla data che stabilirà il comando della regia accademia navale, il capitano di corvetta Tignani imbarcherà sull'*Etna*, con l'incarico di ufficiale addetto alla persona di S. A. R. Umberto di Savoia-Aosta, conte di Salemi.

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Tenenti di vascello: Caprioli dalla regia accademia navale alla *Zeffiro* — Sirianni, dalla *Zeffiro* al comando in capo di Venezia — Balbo Bertone di Sambuy, dal comando in capo di Venezia alla *Pegaso*.

Colla data del primo corrente il sottotenente macchinista d'Alessio è sbarcato dalla *Saint Bon* e con pari data è stato destinato temporaneamente a prestare servizio presso la direzione delle costruzioni navali di Taranto.

Sbarchi dall'*Amalfi* il sottotenente Montefinale, e si rechi ad imbarcare sulla *Liguria*, in sostituzione del tenente macchinista Amato, che farà ritorno al proprio dipartimento.

Colla data dell'11 corrente, il tenente commissario Massano imbarchi sulla *Varese*, in rimpiazzo dell'ufficiale pari grado Inzerilli, che, dopo la consegna, presterà servizio alla direzione di commissariato militare marittimo di Taranto. Il Ministero si riserva di rimpiazzare in seguito il signor Massano presso la difesa della Maddalena.

Colla data del 6 corrente, il capitano medico Oliva è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Principessa Mafalda*.

Colla data del 6 corrente, il capitano medico Fontana è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico *Hamburg*.

Colla data dell'11 corrente, il tenente commissario Longardi è destinato all'ospedale succursale di Castellammare, in sostituzione dell'ufficiale di pari grado Medoro, che, dopo la consegna, presterà servizio presso la difesa marittima di Brindisi, dove dovrà trovarsi il 14 corrente.

Movimento del Regio Naviglio — «Staffetta» giunta a Castaldo e ripartita, giunta a Brindisi il 6 — «Miseno» giunta a Corfù il 6 — «Betta 5» uscita dalla Spezia e rientrata.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società

Circolo di scherma Biasini — I soci tiratori che presero parte al Torneo Internazionale di scherma a Ferrara, possono ritirare al Circolo stesso i diplomi, le medaglie e i premi speciali loro spettanti, che sono giunti al completo.

× *Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie dall'Esercito e dall'Armata* — I soci che intendessero recarsi a Roma per la ricorrenza del X. anniversario della morte di Re Umberto I e prender parte il 29 corrente al pellegrinaggio nazionale alla sua tomba, devono recarsi ad inscriversi a tutto il 15 corr. presso la sede sociale dalle 4 alle 5 e dalle 8 alle 9 pom. Per il viaggio è concesso il ribasso del 75 per cento estensibile anche a 2 persone di famiglia (moglie, figli o figlie).

Ogni socio dovrà versare all'atto dell'iscrizione lire 3 quale tassa federale e lire 1 in più di sopratassa per ogni persona di famiglia, devolute alla Federazione Nazionale fra le Associazioni dei Reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, residente a Roma, iniziatrice del pellegrinaggio nazionale.

× *L'Associazione Marinara Veneta di M. S. e miglioramento* terrà l'assemblea generale domenica 10 corr. alle 10 ant. in una sala della Camera di Commercio, gentilmente concessa, per discutere e deliberare sugli argomenti portati in apposito ordine del giorno.

Disgrazie e ferimenti.

Busetti Vincenza, d'anni 34, da Budoja, dal vigile n. 75, con la barca della Croce Azzurra, venne accompagnata all'Ospedale per essere curata da contusioni multiple alla faccia, riportate cadendo dalle scale di casa sua a S. Moisè.

× Lessana Antonietta di Bartolomeo, d'anni 28, abitante ai SS. Apostoli, casalinga, riportava ieri cadendo la frattura della gamba sinistra. Guarirà in 40 giorni.

× Danesin Giovanni di Pietro, d'anni 27, contadino di Favaro Veneto, in rissa riportava una ferita all'occhio destro. Dopo la medicazione, non volle trattenersi all'Ospitale e preferì ritornare a casa sua, malgrado la prognosi riservata.

× Berlai Pietro veniva accompagnato all'Ospitale, alle ore 11.30 d'ieri, dalle guardie di città 114 e 143, avendo riportato in baruffa con suo genero una ferita lacera alla regione oculo-palpebrale sinistra, guaribile in 10 giorni, salvo complicazioni.

× Pavanello Giuseppe di Andrea d'anni 17, abitante a Castello 4343, garzone pastaio nel pastificio in Campo della Bella Vienna a Rialto, l'altra sera alle 19 fu trasportato alla Guardia medica perchè erasi accidentalmente impigliato il braccio destro nell'ingranaggio di una macchina, riportando la frattura completa. Avute le prime cure, trattandosi di ferite gravi per le quali forse il disgraziato dovrà perdere il braccio, col mezzo della Croce Azzurra, fu poi trasportato e ricoverato all'Ospitale Civile.

Furterelli.

Il rag. Marmiroli Pietro dell'ufficio del Catasto, denunciò al sestiere di San Polo di esser stato derubato da un locale a pianterreno della sua casa al numero 2630 ai Frari, di vino e olio in fiaschi e bottiglie, per una quarantina di lire.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia, «Parade», Kahanè — 2. Walzer, «Tanzmarchen», Bayer — 3. Danze, «Erodiade», Massenet — 4. Atto IV., «Amleto», Thomas — 5. Ouverture, «I Maestri Cantori», Wagner.

La beneficenza

× **All'Ospitale Umberto I.:** lire 600 da S. E. Luzzatti, in seguito a preghiera del Senatore Caracciolo di Sarno, Presidente del Consiglio Direttivo dell'Ospedale dei Bambini Umberto I., facendo vivissimi voti per il suo più sollecito funzionamento».

× **Alla Croce Azzurra:** lire 5 dal sig. Gerardi Giuseppe per onorare la memoria della compianta signora Maria Castagna Bolla.

× **Alla Società contro l'accattonaggio:** lire 10 dall'Avv. Trevisan Giuseppe per onorare la memoria del compianto sig. Pietro Cisco padre del suo amatissimo amico e collega avv. Giuseppe Cisco.

× **Al Patronato dei minorenni condannati:** lire 10 l'avv. Umberto Luzzatto in morte del sig. Pietro Cisco.

× **Alla Colonia Alpina:** lire 40 dal Direttore, gli impiegati ed il personale della Banca d'Italia, sede di Venezia e lire 40 dal Direttore ed Insegnanti della scuola Comunale Maschile di S. Provolo per due letti da intestarsi al nome dell'avv. Enrico Villanova — lire 4 da alcune Insegnanti della Scuola Maschile S. M. Formosa, per onorare la memoria della compianta signorina Bice Greggio.

× **Al Patronato Pro Schola:** lire 2 per caduno dai signori: Rag. Vittorio Zanin, Prof. Romeo Casagrande, Amilcare Mazza, Cav. Emanuele Munaretti, Guglielmo De Min, Luigi Moruzzi, Giacomo Lanza, Antonio Azzano, Felice Turazza, Cesare Lepscay, Adolfo Dostenich, Giovanni Cortellini, Giovanni Cicuto, Giuseppe Lazzari, Negrin e Ungaro, Pietro Pellegrini, Manfredo Bacchini, Giovanni Fulvio, Gustavo Todesco, Giovanni Ridottolo, V. T. Ridottolo, Federico Spangolo, Aurelio Regona, Giuseppe Caffi, Francesco Simonati per onorare la memoria dell'avv. Enrico Villanova.

× **All'Asilo «Scilla»:** lire 2 dai signori Favre e Schiavon — lire 10 dal conte Andrea Caratti di Pocema Paradiso — lire 5 dal cav. uff. Emanuele D'Italia per il numero unico — lire 5 dai signori componenti il gruppo della signorina Giovanni D'Italia, per il numero unico — lire 2 ciascuno i signori Azzano Antonio, Annoè Emilio, Baroffa Girolamo, Costa Giulio, Camuccio Giacomo, De Piero Giuseppe, Epis Federico, Gasparetti Tito, Gasparini Antonio, Girolami Giovanni, Felinski Leopoldo, Pisa Igino, Pesaro Silvio, Toffolutti Emilio, Todesco Giacomo, Veitolina dott. Gio. Batta, Vittorelli avv. Carlo in morte dell'avv. Villanova.

Stato Civile

5 Luglio — **Nascite:** Maschi 7 — Femmine 5 — Totale 12.

Decessi: Scarpa Gasparini Luigia di anni 70 vedova r. pensionata di Venezia — Castagna Bolla Maria di anni 26 con. casal di Soave — Scala Lorenzo di anni 58 di Meolo — Bonigolo Lorenzo di anni 32 ved. bracciante di Mestre — Voltolina Aldo di anni 9 studente di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

6 Luglio — **Nascite:** Maschi 8 — Femmine 13 — Totale 21.

Decessi: Prosdocimi Majero Maria di anni 57 ved. casal. di Venezia — Puppo Cameron ch. Camaron Giuseppina di anni 55 con. casalinga di Venezia — Merlo Zotti Carlotta di anni 50 con. casal. di Sacile — Morosini Luigia di anni 43 nub. casal. di Venezia — Michielan Costantina di anni 25 nub. suora di Noale — Padovan Pulese Regina di anni 23 con. casal. di Venezia — Picozzi Ida di anni 21 nubile casalinga di Ancona — Donzello Giselda di anni 7 studente di Venezia — Lombardini Carlo di anni 54 vedovo cameriere di Venezia — Toffani Alessandro di anni 36 cel. facchino di Venezia — Scarpa Galliano di anni 14 di Venezia — Monaro Antonio di anni 11 cel. studente di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 3.

LIBRI

FERRUCCIO STAZI — *Il Commediografo* — Letteratura drammatica - Tecnica scenica - Una commedia inedita - Un po' di storia teatrale - Legislazione italiana dei diritti d'autore, ecc. — Editore A. Solmi, Via Pisacane, 25 - Milano. — Costa lire tre.

L'editore Solmi, nell'affidare al prof. Ferruccio Stazi la compilazione di questo lavoro — assolutamente originale ed unico nel genere — fu guidato dal desiderio di colmare una lacuna profondamente sentita nella bibliografia teatrale. E per tale pubblicazione egli ha scelto il Momento attuale assai propizio, perchè un mirabile risveglio si va ora affermando nella commediografia italiana, mercè un'attiva produzione, cui è largamente partecipe una schiera eletta di giovani autori. Così essendo, non dovrebbe mancare al libro, quel successo che veramente merita.

O. CITTERIO — *Piripicchio e lo Sport* — Volumetto illustrato di circa 100 pagine pubblicato dall'Editore A. Solmi di Milano. — Lire una.

Il titolo desta subito in noi viva curiosità: ma il contenuto del grazioso volumetto, che si presenta in forma elegantissima, risponde perfettamente alla nostra aspettazione poichè con forma arguta e con stile piacevole la signorina Citterio ci fa sfilare dinnanzi tutti gli *sports*, incatenando l'attenzione del lettore e divertendo.

Lo sport è la magica parola che risveglia, specialmente nei giovani, desideri e aspirazioni: esso rappresenta il moderno trionfatore che rinnova energie, accresce e favorisce il fisico sviluppo, rinvigorisce l'intelligenza e rende possibili le conquiste superbe.... sugli elementi.

E l'autrice sa discorrerne con brio e competenza, non facendo un'arida esposizione di regole, o di esercizii, ma narrandoci le avventure e le impressioni di un giovanetto che si sente trascinato verso tutti quegli esercizii che sono utilissimi al corpo e allo spirito se eseguiti con ordine e con giusto criterio.

Piripicchio avrà un vero successo di simpatia fra i giovani lettori, ed otterrà senza dubbio il plauso e l'appoggio di chi ama le sane letture.

A. VERTUA GENTILE — *Quella voce!* — Volume di pagine 260 — Editore A. Solmi, Milano — Lire due.

Quando vi accade d'incontrarvi con un amico caro che risveglia in voi graditi ricordi, gli stendete la mano con espansione per dimostrargli quanta gioia provate nel riudire la simpatica voce.... Così quando vidi sulla elegante copertina del grazioso libro testè pubblicato dall'Editore A. Solmi di Milano il nome di Anna Vertua Gentile, gli sorrisi come a vecchia, provata amica, ch'ero certo mi avrebbe procurato un'ora di svago sereno e.... fecondo di bene. Perchè i libri di questa illustre scrittrice hanno il dono di divertire e d'innalzare il pensiero in regioni elevate.... Semplice e corretta nello stile, descrittrice forte e suggestiva delle bellezze della natura, di cui sa farci sentire tutto il fascino, porta anche nello studio dei caratteri umani questo suo sicuro colpo d'occhio, e sa colpire i lati migliori.

I protagonisti dei suoi libri non sono quasi mai delle creature affette da passioni morbose, dei nevrastenici, degli esseri aridi e cinici, ma hanno cuore e cervello. «Perchè dobbiamo sempre trovare tutto il brutto nella vita?» sembra ch'essa si chieda, e attentamente scrutando, vede le molte debolezze umane, ma vi sa trovare vicino quei sentimenti generosi che ci rincuorano nella lotta, ridonandoci la fede, il coraggio... l'illusione. In «Quella voce» come in tutti i libri di Anna Vertua Gentile, vi è un vero equilibrio fra l'arte della novellatrice che sa interessare, la coscienza delle creature profondamente morali e buone che conosce quanta forza di suggestione ha il libro su molti caratteri, e la potenza dell'ingegno che dà all'opera sua robustezza di trame, e profondità di pensieri. A libro finito proviamo un vero rincrescimento: i suoi pochi personaggi, fra cui s'intessono gli aurei fili d'amore, ci sono divenuti cari: esso non ci sembrano più creature di fantasia ma ottimi amici che vivono realmente la nostra vita, fatti di nervi, di buon sangue generoso, tali cioè che rincresce il lasciarli.

Persuaso del successo largo ed unanime che otterrà il bel romanzo, in special modo fra le signorine, io mi auguro di poter presto leggere altri lavori della valorosa scrittrice, che ha tanta freschezza d'impressioni, così ampie vedute, tanta esuberanza d'intelligenza e profondità di sentimento.

La squadra del Mediterraneo

Maddalena 7

Provenienti da Livorno sono giunte a Maddalena le rr. nn. *Regina Elena*, *Vittorio Emanuele*, *Coatit*, e *Roma*, al comando dell'ammiraglio De Orestis.

Il capitano Tremalaterra (1)

Giulio Bechi, il simpatico autore di «Racconti d'un fantaccino» e di «Lo Spettro Rosso», ha pubblicato in questi giorni un nuovo volume: «Il Capitano Tremalaterra».

Capitan Tremalaterra è, lo si intende agevolmente, un capitano da burla, e il libro è quindi, come la calda stagione consiglia, e come il nome di Giulio Bechi dà diritto a sperare, del genere esilarante.... e refrigerante.

Ciò non vuol dire tuttavia che si tratti di un libro scritto unicamente per far passare qualche ora allegra.

Giulio Bechi appartiene a quella pleiade giovanile di scrittori che vuole a ogni costo penetrare nella nostra coscienza e lasciarvi una impronta durevole, e perciò rifugge da quelle forme rappresentative che, per essere abusate, ci sfiorano senza dirci più nulla, e predilige l'ironia, anche quando l'argomento comporterebbe una compostezza classica di atteggiamento o una vampata di retorica. Il suo sdegno si esprime pertanto meglio assai con la frase incisiva dell'umorista che non con la invettiva, e il suo entusiasmo per una nobile idea si traduce in una carica gioiosa che investe e travolge ogni argomento levato contro quell'idea.

Così, in questo *Capitano Tremalaterra*, il tipo del colonnello, capace di stringere intorno a sè, il suo reggimento col fascino di un uomo che sa sempre quello che si vuole e fa apparire la disciplina come l'omaggio naturale ad un principio e ad una fede, anzi che come un insieme di atti puramente formali, questo tipo del colonnello che si sente raggiare nello spirito di Giulio Bechi, ci apparisce unicamente per effetto di contrasto.

E il lettore vi pensa intensamente, di fronte al «cavaliere Ildebrando Cappa-« dona che reggeva, or è gran tempo, « un piccolo distretto dell'Italia Cen-« trale, ed era uno di quei soldatacci « squadrati all'antica di cui oggi si è « perso lo stampo; un burberone dal « cuor di leone e dal cervello di galli-« na che, in circostanze ordinarie, sa-« rebbe stato un eccellente caporal « maggiore: le campagne — da lui « guerreggiate stando sempre in riser-« va — e la fortuna dei tempi ne aveva-« no fatto un colonnello. »

E il Capitano Tremalaterra, un africanista da strapazzo che, per un momento, dà le direttive all'opinione pubblica italiana, al punto che le sorti del Ministero dipendono da lui, diviene un personaggio rappresentativo e fa pensare a tutto il cammino che ci resta ancora da percorrere prima di giungere a possedere una chiara coscienza dei destini nazionali.

— La politica africana! — dice a un giornalista avido di notizie, capitan Tremalaterra. — Ma è la cosa più stupida di questo mondo! Vedi, la questione africana è come il gioco dell'oca. Quando si vince si va avanti, quando si perde si va indietro, e Pantalone paga sempre.

Che un uomo simile, reduce, come Tartarin, da un viaggio nel quale era stato creduto morto, possa dire: «Io vado a salvare il Ministero!» può parere una enorme caricatura, e può parere enorme anche che un Ministero creda all'Impero dell'Equatore, dove Capitan Tremalaterra possiede un vulcano regalatogli dal Negus.

Ma via! Non è di un ministro italiano la frase dei «quattro predoni?» E non è italiana la disinvoltura di quel Ministro che confondeva l'Harrar con il Tigrè?

In «Capitan Tremalaterra», il Ministero che si era barcamenato fra le sirti della politica coloniale, svelando il tentativo di penetrazione verso l'Alto Nilo iniziato felicemente dall'avventuriero, telegrafava, per dar corpo e colore all'impresa, che un battaglione di truppe indigene si spinga in ricognizione verso..... verso l'Equatore. «Non sape-« vamo veramente dove. Basta, l'Equa-« tore. Se la vedrebbe il Comandante « della piccola spedizione. »

C'è veramente un on. Scocciapopoli, il quale, per essergli andati a male certi suoi tentativi di cultura della carota, in Africa, è antiafricanista feroce. Ma questo conta poco: perchè la Camera si persuada che il governo procede con la testa nel sacco, ci vuole uno schianto di folgore, che arriva, disgraziatamente, e muta in tragedia la farsa colossale.

Il battaglione di truppe indigene cui era stato ordinato di compiere una ricognizione militare verso gl'ipotetici possedimenti equatoriali, ma così, una punterella pacifica, senza impegnarsi troppo, era stato sorpreso in una folta boscaglia da un'orda di fanatici mahdisti. A stento, il debole distaccamento si era potuto ripiegare, abbandonando sul campo, insepolti e invendicati, tre ufficiali e una cinquantina di ascari.

Il Presidente del Consiglio con voce balbettante, fra un silenzio di angoscia, aveva dato il ferale annunzio alla Camera, circondato dai visi allibiti dei colleghi. E, per alleggerirsi dalla tremenda responsabilità, aveva concluso che, se il distaccamento si era lasciato sopraffare da forze così ingenti, significava che il comandante aveva difettato di prudenza, che non si era attenuto alle istruzioni del Governo....

E allora, la tempesta minacciosa si scatena in tutto il suo furore e travolge, col Ministero, la Compagnia per lo sfruttamento dei territori del nuovo Impero coloniale Italiano, che Capitan Tremalaterra era sul punto di costituire.

A questo punto, il romanzo potrebbe essere finito. Ma noi siamo in Italia.... e Capitan Tremalaterra il quale conosco molto bene i propri connazionali, mentre si accinge a ripartire — o per dire più esattamente a fuggire verso l'Africa — all'affamato giornalista che gli aveva fatto da segretario e che gli domanda: «Non ci rivedremo più?» — Chi sa? — risponde con lo sguardo lontano, già fiso all'implacabile cielo equatoriale signoreggiato dalla croce del Sud. — Chi sa? Forse più presto che tu non creda. Gl'italiani, sai, dimenticano presto. E poi essi hanno nelle ossa la febbre cronica dell'Africa. Verranno tempi migliori. Tremalaterra tornerà — ne sono sicuro!....

A buon conto, laggiù, un posto di plenipotenziario lo trovo sempre!

E il tempo gli dà ragione.

Alla Corte del Negus, Tremalaterra è ormai lo straniero più ascoltato e più influente, e debbono fare i conti con lui anche i bianchi che vogliono essere introdotti presso il Negus, ottenere da questo, concessioni o favori.

Allora, quando un Europeo, e specialmente un connazionale, fa ricorso a lui, il gabbamondo piglia un fare da uomo di Stato, si drappeggia nello sciamma, sventola il suo pennacchio, fa cascar la cosa dall'alto della sua protezione e si diverte a ingarbugliare le questioni più semplici per attribuirsi poi il merito di sbrogliarle, naturalmente secondo il proprio tornaconto.

Questo contenuto del libro, che fa pensare alle vicende venute in luce in occasione di un recente processo, sovrasta talmente a tutto il resto, che viene meno la tentazione di rilevare, e sarebbe viva e giustificata, di mettere in luce la sapienza e l'efficacia di una infinità di particolari.

Donna Clara, la moglie di due mariti, senza saperlo, Rabubù la femmina che ha seguito, come un cane invano battuto, Capitan Tremalaterra dall'Africa in Italia, sono due figure scolpite, meglio che dipinte. E pullulano nel libro tante macchiette, ritratte con brevi tocchi e sicuri. Gli ufficiali che vegetano al Distretto insieme al colonnello Cappadona, un curioso cameriere giornalista, un banchiere tedesco, la cameriera confidente di Donna Clara, un salumaio che dà gli esami per ufficiale di complemento affine di aver diritto di vestir la divisa nel giorno dello Statuto, e via, via.

Tutto vive, in questo libro, tutto balza dall'insieme, amiccandovi per farsi ben riconoscere, e lasciandovi dei ricordi che resteranno, come quelli di cose vedute e vissute. Poichè sotto un apparenza facilona, Giulio Bechi è uno psicologo sapiente, e inquadra l'azione di ogni suo personaggio nella logica e nell'armonia. Basterebbe, il breve dialogo fra capitan Tremalaterra e Cappadona, i quali dopo avere arrischiato di sbudellarsi per la moglie comune, Donna Clara, stanno per saltarsi agli occhi di nuovo, quando Capitan Tremalaterra, offre di restituire la moglie al secondo marito.

— Cribbio! — scattò Cappadona, ripigliando fuoco — è mia moglie!

— E se la tenga! mi fa un piacere, guardi, un piacerone!

— Ah! sì? Ah! lei la prende su questo tono? Ma mi crede proprio un *turlo*, dica?

— Bè, e ora che gli piglia?

— La tenga! la tenga! E se io non la volessi tenere? Ma chi è lei per dirmi «la tenga?» Se lei è capitano, io sono colonnello, sa? La tenga! io non accetto elemosine da nessuno!

Di tali episodi il libro del Bechi è ricco, senza che la ricchezza ne disturbi l'euritmia.

Questo libro, dunque, se a tutti non rivelerà il suo intento civile, resta sempre un'opera d'arte brillante e vivace, di quelle che si riprendono con piacere in un momento di depressione o di noia per sollevare lo spirito. Con questo mi pare di averne fatto l'elogio migliore.

Gagliardetto

(1) *Casa Editrice Treves.*

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	12
Barometro a O in mm.	52.52	51.25	51.20
Termom. centigr. al Nord	21.2	17.6	20.5
Umidità relativa	59	75	62
Direzione del vento	S.W.	S.W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	8	8
Acqua caduta in mm.	—.—	1.00	—.—

Temperatura massima di ieri 23.8 — minima di oggi 16.7 — Marea: 1.a alta 11.53 — 2. bassa —.— — 1. bassa 5.40 — 2.a bassa 18.9.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Trafugamento di un'opera d'arte

La condanna di un ricchissimo collezionista

(Tribunale penale di Venezia)

Innanzi a pubblico abbastanza numeroso si è svolto rapidamente ieri mattina alla terza sezione del nostro Tribunale, lo annunciato processo contro il barone De Schichting Basilio, d'anni 57, consigliere di Stato dell'Impero russo, residente a Parigi.

L'udienza si apre poco dopo le dieci. — Presiede il cons. Castellani; P. M. è lo avv. Colpi. Il barone non si presènta, e a suo nome ed in semplice qualità di amico, l'avv. Marigonda chiede il rinvio della causa, non figurando esattamente, egli dice, nella citazione dell'autorità giudiziaria, le generalità dell'imputato. Il Tribunale, però, considerando che in detta citazione le generalità dell'imputato, come sono state formulate, non possono lasciar sussistire dubbi circa l'identità personale, respinge la domanda di rinvio e delibera di procedere in contumacia del De Schichting. Il barone è imputato di avere in Venezia, in epoca imprecisata del 1908, asportato all'estero e precisamente a Parigi, il dipinto attribuito a Giovanni Bellini detto il *Giambellino*, rappresentante il celebre poeta vicentino Gian Giorgio Trissino, del valore non inferiore a lire 12.000, senza fare la prescritta denunzia alle competenti autorità e senza pagare la relativa tassa di esportazione, trattandosi di oggetto avente valore artistico e storico.

La denuncia in seguito alla quale fu istruito il processo, mosse dal Ministro della P. I. il quale aveva appreso dalla rivista francese «Les Arts» che il ritratto del poeta Gian Giorgio Trissino attribuito al *Giambellino* era passato dalla casa di un privato collezionista di Venezia, nella raccolta del barone De Schichting a Parigi. Il Ministro, denunziando la violazione all'art. 8 della legge 12 giugno 1902, invitava il Procuratore del Re di accertare le responsabilità del caso.

Vennero allora denunziati: Balboni Carlo, antiquario, nato a Ferrara qui residente; Laurenti Cesare, pittore, qui domiciliato; Romanelli Pietro, professore di lingue, domiciliato a Parigi, qui residente; il barone De Schichting Basile, residente a Parigi ed il pittore Brass Italico, nato a Gorizia, qui domiciliato. Il giudice istruttore avv. Domini, dopo aver assodato che il quadro era stato venduto, a mezzo d'intermediari, dal pittore Brass al barone De Schichting nello studio del pittore Laurenti, ritennero che l'obbligo della presentazione dell'opera all'Ufficio di esportazione e del pagamento della tassa, spettasse soltanto a colui che diventava proprietario dell'opera stessa al momento della sua materiale esportazione e perciò, assolvendo tutti gli altri per inesistenza di reato, rinviava al giudizio del tribunale il solo barone De Schichting Basile.

Subito dopo le informazioni presidenziali, incomincia la escussione dei testimoni.

Il direttore delle RR. Gallerie di B. A.

Primo chiamato è il comm. Fogolari Gino, direttore delle RR. Gallerie di Belle Arti a Venezia.

— Cosa può dire, gli chiede il Presidente, relativamente al trafugamento di un quadro rappresentante il poeta Trissino?

— Io, risponde il teste, non l'ho mai visto. Ricordo soltanto, che nel 1906 me ne ha parlato il comm. Cantalamessa, prima di lasciare Venezia per assumere un nuovo ufficio a Roma. Il comm. Cantalamessa mi disse precisamente che il ritratto del Trissino, insigne personaggio vicentino, era in possesso del pittore Brass.

— Ed ella ha fatto qualche pratica per vedere il dipinto?

— Sì, ma quando ho cercato di vederlo, ho sentito dire che il dipinto il Brass non lo aveva più. Ho fatto ricerche presso degli antiquari ma inutilmente, tanto che per informare il Ministero che in quel tempo desiderava schiarimenti avendo saputo che il dipinto era stato portato all'estero, scrissi al Conte Trissino a Vicenza. Questi, però, non mi rispose. Quindi sono rimasto senza dati precisi per poter mettere in catalogo l'opera d'arte.

— Ha fatto delle offerte al Brass?

— Gliene ho fatte parecchie, dicendogli che lo Stato avrebbe pagato quel quadro varie migliaia di lire per averlo nelle sue gallerie, ma inutilmente. Soggiungo, anzi, che il Brass non mi ha mai concesso di entrare in casa sua.

Il teste dà poi assicurazioni che a nessun ufficio esportazione la tela venne presentata.

Il direttore della Galleria Borghese

Segue il comm. Giulio Cantalamessa, attuale direttore della Galleria Borghese a Roma, già direttore delle RR. Gallerie a Venezia.

— Io vidi il quadro, egli dice, in casa del pittore Brass e seppi, non ricordo da chi, che il conte Trissino lo aveva venduto allo stesso pittore per 4000 lire. Poco dopo, recatomi a Vicenza, parlando col conte Trissino gli dissi che la Galleria di Venezia avrebbe potuto pagargli il quadro il doppio ed anche più.

— Fino a che prezzo ella sarebbe arrivato? — chiede il Presidente.

— Il mio pensiero è che non si tratti di dipinto del Giambellino ma del Catena. Tuttavia, tenuto conto che i ritratti del Catena sono piuttosto rari, ritenuto che trattasi del ritratto di un letterato d'importanza, e che perciò oltre al pregio artistico il dipinto ha anche un pregio storico, il prezzo potrebbe oscillare fra le 12 e le 15 mila lire.

— Quando ha visto il quadro nello studio del pittore Brass, era esso in buone condizioni?

— Mi pare di sì.

Il teste chiude la sua deposizione ricordando d'essere stato lui a segnalare al Ministero l'asporto all'estero della tela, avendola veduta riprodotta nella rivista francese «Les Arts».

L'antiquario Salvadori

Depone quindi l'antiquario Salvadori Antonio di Venezia. Egli ricorda di aver visto il ritratto del Trissino una diecina d'anni fa, a Vicenza. Ricorda che il dipinto era in cattive condizioni e che per esso si chiedevano 10 o 12 mila lire. In seguito ha saputo che lo aveva acquistato il pittore Brass.

Egli è convinto che non si tratti di quadro del Giambellino; lo ritiene invece della scuola di Bernardino Luini; è arte, soggiunge il teste, cinquecentesca e non quattrocentesca. — Si aggiunga poi che Giovanni Bellini è morto quando il Trissino aveva 37 anni, mentre il ritratto del poeta dimostra una età maggiore.

— Ha saputo della vendita fatta dal Brass?

— Sì, e sono rimasto meravigliato apprendendo che il barone De Schichting aveva pagato il quadro nientemeno che centomila lire.

— Da chi l'ha saputo?

— Dall'antiquario Balboni.

Il teste dice poi d'essere stato a Parigi e di aver visto nella collezione del barone — una fra le più importanti collezioni private — il ritratto del Trissino. Parlando del De Schichting, dice che è ricchissimo e soggiunge che tra l'altro, sopra un tavolino della sua casa, il barone ha per cinque milioni di tabacchiere d'oro, cosparse di pietre preziose.

Il pittore *Bonuto Angelo* dichiara di aver visto il ritratto del Trissino nello studio del Laurenti e di aver saputo che la tela trovavasi solo per restauro.

Il pittore Laurenti

Il pittore *Cesare Laurenti* parla anzitutto del ritratto del Trissino quando questo trovavasi ancora in vendita a Vicenza. — Dice di essersi recato lui pure a vederlo. Il dipinto che fu visto anche da autorità artistiche, finì per essere comperato dal Brass.

— Il Brass le dette poi qualche incarico? — chiede il Presidente.

— Sì, di restaurare il quadro.

— Quanto è rimasto il quadro nel suo studio?

— Per qualche mese, finchè capitò il barone De Schichting ed altri nel mio studio. Si deve notare che io faccio anche l'antiquario. Vedendo il ritratto del Trissino il barone manifestò l'idea di acquistarlo. Io gli risposi che il quadro non era mio e che volendolo comperare egli avrebbe dovuto fare un'offerta piuttosto alta, perchè chi lo possedeva lo attribuiva al Giambellino. Il barone allora mi dette un biglietto con un'offerta pel Brass.

— A quanto ammontava l'offerta?

— A centomila lire.

— E la vendita fu conclusa?

— Sì, per centomila lire.

Il barone portò via il quadro e partì. So che era diretto a Firenze.

Il pittore Brass

E' l'ultimo testimonio. Ammette di aver acquistato il ritratto del Conte Trissino; soggiunge che esso era completamente offuscato; che lo diede al Laurenti perchè lo restaurasse; che prima di venderlo lo aveva fatto vedere al comm. Cantalamessa il quale pur non attribuendolo al *Giambellino*, gli aveva offerto il doppio di quanto lo aveva pagato lui.

— Quanto pagò lei il quadro?

— Quattro mila lire; ho avuto però qualche spesa di mediazione.

— E per quanto l'ha rivenduto?

— Per centomila lire.

La sentenza

Il P. M. avv. Colpi con breve requisitoria, dopo aver rilevata l'esistenza del contrabbando pel fatto che pel quadro non fu pagata alcuna tassa, soggiunge che l'unica questione per la misura della multa è quella di determinare il valore del quadro. E l'oratore della legge credendosi possa prestar fede alla dichiarazione del comm. Cantalamessa, cioè che il quadro può valere al massimo 15.000, propone la condanna dell'imputato a 5250 lire di multa.

Il Tribunale si ritira e poco dopo pronuncia la sentenza con cui accogliendo la proposta del P. M., si condanna il barone De Schichting alla multa di lire 5250 ed alle spese processuali.

Il triste effetto di una passione

(Tribunale Militare Marittimo)

Eugenio Carestiato di Treviso, sottocapo elettricista a bordo del sottomarino «Glauco» è imputato di diserzione qualificata perchè mentre faceva parte dell'equipaggio a bordo di detto sommergibile nel 5 novembre 1909 si allontanò arbitrariamente dalla nave senza farvi più ritorno; per la la qual cosa nel 10 s. m. venne dichiarato disertore e denunziato a questo Tribunale Marittimo.

Il Carestiato, che è difeso dagli avvocati Trentinaglia e G. Sarfatti, siede accasciato sulla banca degli accusati.

Dopo il giuramento dei testi, il segretario Gibelli dette lettura dei rapporti e delle informazioni dell' imputato, dalle quali risultò gli ottimi precedenti del Carestiato durante i suoi anni di servizio.

Al comandante Fasella, che lo interrogò sulle cause per cui si rese disertore, il Carestiato narrò come nella primavera del 1909 conobbe una donnina galante. Se ne innamorò perdutamente, voleva anzi sposarla. A ciò l'amante si opponeva: nel 4 novembre fu punito per una lieve mancanza. Disperato per non poter vedere nella sera la ragazza, la mattina del 5 fuggì dall'Arsenale, recandosi da lei. Dopo una scena terribile di gelosia e di dolore, non avendo più il coraggio di presentarsi a bordo, fuggì da Venezia. Stette a Milano qualche mese, un po' di tempo a Torino, finchè assalito dal rimorso per quello che aveva fatto si ripresentò spontaneamente all'Arsenale di Venezia.

Il tenente di vascello Guido Caleri di Sala; i sottufficiali Teglio e Tartagliai, indotti dalla difesa, depongono sugli ottimi precedenti del Carestiato, e su dettagli del servizio a cui questi era adibito a bordo.

Dovrebbe anche deporre l'amante del Carestiato, Ancilla Tosi di Faenza, ma questa è colta da una crisi di pianto, per cui la difesa rinuncia alla sua testimonianza.

L'avv. Fiscale con una severa requisitoria, sostenendo la diserzione colla doppia qualifica dell'abbandono del bordo, e della qualità di graduato nel Carestiato, ne chiede la condanna a due anni di reclusione.

L'avv. Trentinaglia sostenne in linea di diritto trattarsi di diserzione semplice, e quindi applicabile il decreto di amnistia del 19 maggio u. s. In ogni caso applicarsi a favore del Carestiato il beneficio della semi-infermità di mente, perchè la passione contrariata dell'imputato, del cui temperamento nervoso ed impressionabile il difensore fece un assai efficace quadro, ne sconvolse profondamente la intelligenza e la volontà.

Altre valide argomentazioni aggiunse l'avv. Gustavo Sarfatti a sostegno della tesi defensionale.

Il Tribunale, verso mezzogiorno, accogliendo la tesi della semi infermità di mente, condannò il Carestiato a soli 9 mesi di carcere, computato il sofferto.

Malgrado la mite sentenza, sappiamo che il Carestiato ha interposta ricorso di grazia a S. M. il Re

Presidente Fasella — P. M. Longobardo.

Il ricorso di Don Adorni

Roma, 7

Don Adorni, condannato dalla Corte di Assise di Roma a trent'anni di reclusione, ha interposto ricorso in Cassazione contro il verdetto di condanna. Visitato in carcere dai difensori suoi, ha dichiarato che ancora non crede alla grave condanna che gli è stata inflitta. Fra giorni egli dovrà passare nell'infermeria di Regina Coeli essendo malato ad una gamba, in modo che forse si renderà necessario l'intervento di un chirurgo.

Magistrato francese condannato per estorsione

Orleans 7

La Corte d'appello ha emesso la sua sentenza nel processo contro il procuratore della Repubblica, Montarcy, che veniva processato per delitto di estorsione. La Corte di appello lo ha condannato a sei mesi di prigione senza il beneficio della condanna condizionale, ad un franco di danni ed interessi per la parte civile ed alle spese del processo.



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 51

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Obbedendo ad una stessa idea, scesero entrambi, e col pretesto di chiedere notizie di Germana, entrarono nella camera dell'ammalata, poco prima dei nuovi arrivati.

Luciano aveva trovato l'occasione di suscitare una questione con Lebreton e Jonhson, che cercava. Il signor di Myriès, supponendo il motivo pel quale veniva l'albergatore di Saint-Efflam, si rallegrava, pensando che gli si offriva un mezzo per annientarlo e per liberarsi di uno dei suoi avversari più pericolosi.

Si trovarono dunque presso il letto di Germana, nel momento in cui entrò Kerjan sorretto dai due cugini.

La fanciulla rimaneva immobile ed inerte, immersa in quel persistente stato comatoso

La signora Ferreix aveva ricevuto la comitiva non senza un certo imbarazzo.

— Signor Kerjan — diss'ella alfine con voce commossa — le mie figliuole mi hanno detto che voi possedete dei mezzi segreti per certi casi disperati, ignoti ai più celebri medici. Vi ringrazio d'essere venuto, pur essendo ancora molto sofferente voi stesso. Guardate, la povera creatura è sempre nello stesso stato in cui l'hanno lasciata il dott. Lebonard ed i suoi colleghi.

Kerjan si alzò e, sostenuto da Bernardo, si avvicinò al letto, prese la mano dell'ammalata e l'osservò attentamente.

— Il caso è grave — disse dopo alcuni istanti, — molto grave, ma non disperato. Mi dispiace che i signori medici non siano qui, perchè io non sono un medico signora, ed incorro a delle penalità non lievi esercitando, sia pure eccezionalmente, una professione pel cui esercizio non possiedo alcun titolo legale.

— Che importano i titoli legali? — esclamò la signora Ferreix. — Occorrono forse quando si tratta di salvare una giovane creatura dalla morte?

Mentre così diceva, era entrato il signor Ferreix. Il suo aspetto era alquanto accigliato. Salutò freddamente i due cugini, e rivolgendosi direttamente a Kerjan gli chiese:

— Potete garantire l'infallibilità dei mezzi che intendete impiegare?

Kerjan, affranto dallo sforzo fatto, si era lasciato cadere in una poltrona, che Alietta gli aveva premurosamente avvicinata.

— Nessuno è infallibile, signore — egli rispose — e colui che pretendesse di esserlo sarebbe un uomo disonesto.

— Allora perchè v'immischiate in cose che non vi riguardano? — disse bruscamente il signor di Myriès, interloquendo, non richiesto. — Lasciate fare gli uomini della scienza. Avete detto voi stesso che la legge vi punirebbe.

Kerjan aggrottò fieramente le ciglia e replicò:

— Non sono venuto per mia iniziativa. Lo stato in cui mi trovo lo dimostra sufficientemente. Ho creduto di dovermi arrendere al desiderio delle signorine Ferreix. Ma sono pronto a ritirarmi, lasciando libero il campo ai medici patentati, probabilmente impotenti a strappare alla morte questa giovane creatura.

— Il signor Kerjan dice il vero — disse vivamente Dina, interloquendo. — Alietta ed io siamo andate a prenderlo, perchè i dottori questa mane hanno pronunciato una sentenza che non lasciava più adito a nessuna speranza. Noi sappiamo che il signor Kerjan, durante i suoi lunghi viaggi in terre lontane, ha acquistato la conoscenza di certi farmachi ignorati dai nostri medici.

— Ebbene, che il signor Kerjan sottometta il suo specifico all'esame ed al parere del dottor Lebard — disse il signor Ferreix sempre conciliante — e poi....

— Sono pronto a fare ciò che voi dite, signore — rispose l'albergatore. — Ma occorre che questi signori medici si trovino qui al più presto possibile. Lo stato della signorina di Pengoaz si aggrava di minuto in minuto. Fra un'ora sarà troppo tardi, e la medicina che io proporrò loro di dare all'ammalata non produrrà più alcun effetto.

— In tal caso non attendete e dategliela subito — esclamò impetuosamente Claudina, irritata da tutti quei preamboli di fronte all'urgenza estrema.

— Questi signori medici sono lontani da qui? — chiese Kerjan.

— Sono a Plestin presso il loro collega Lebard — rispose la fanciulla. — Occorre un'ora per andarli a prendere.

— No — disse il signor Ferreix. — Il nostro cocchiere deve attaccare subito la carrozza. Una mezz'ora basta per andare e venire.

Dina non se lo fece ripetere. Si precipitò giù per le scale onde trasmettere l'ordine al cocchiere.

Mentre la carrozza correva sulla strada di Plestin, Kerjan tolse da una cassettina che aveva portato con sè alcune foglie secche che, ridotte in polvere, vennero versate entro un bicchiere d'acqua zuccherata.

— Ecco il rimedio — diss'egli. — Come vedete è molto semplice. L'essenziale è di farlo ingoiare all'ammalata aprendole la bocca. Poichè, se fra mezz'ora i signori medici non saranno qui, non esiterò a somministrarglielo. Il caso non permette un ulteriore indugio.

Nel dire così si tolse di tasca l'orologio che continuò a tenere in mano fissando le sfere.

CAPITOLO V.

LA VERITA' MUTA

Un silenzio di morte regnò nella stanza.

Lo spettacolo era infatti estremamente impressionante.

Sul letto giaceva una giovanetta moribonda immersa in un letargo molto simile alla morte. Sopra una poltrona sedeva un uomo appena sfuggito alla morte, evidentemente spossato, che era stato portato in quella stanza per strappare alla morte quella giovane vita.

E gli spettatori di quel lugubre dramma serbavano la cupa taciturnità della attesa, sino al momento in cui toccherebbe a loro di entrare in iscena.

Ma se le bocche tacevano, gli occhi parlavano un linguaggio molto eloquente. Si scambiavano degli sguardi affettuosi e tristi o pieni di animosità.

Il rumore delle ruote della carrozza sulla sabbia del viale pose un termine a quel penoso silenzio, annunciando lo arrivo dei medici.

Questi entrarono un po' sbalorditi. Si erano appena alzati da tavola, quando la carrozza del signor Ferreix era venuto a prenderli.

Si dovette spiegar loro il motivo per il quale occorreva la loro presenza.

Appena il dottor Lebard aveva veduto l'albergatore di Saint Efflam, lo aveva apostrofato rudemente.

— Voi qui, Kerjan? — gridò in tono adirato. — Vi avevo pur proibito di muovervi. Avete commesso una grave imprudenza.

(Continua)

L. Panarotto

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

I nuovi servizi marittimi
Ommissioni - Difficoltà

CHIOGGIA — Ci scrivono 7

Abbiamo da Chioggia, 7:

Il primo giorno del corrente mese arrivò a Chioggia *in perfetto incognito*, proveniente da Venezia, il primo piroscafo della Società Puglia, il *Lucano* della linea di concentramento n. 2, ormeggiandosi nella rada al forte di San Felice. Riparti alle 20 per Ravenna e Bari senza aver compiuto alcuna operazione.

Ieri doveva arrivare il *Gargano*, ma non si fece vivo. E perchè? Non ci sembra davvero che il metodo iniziato sia il più opportuno dal lato tecnico ed economico per uno scambio proficuo di traffico.

I nuovi servizi furono inaugurati senza alcun preavviso alla cittadinanza, che guardava con meraviglia il nuovo arrivato presso le siluranti di San Felice, senza alcuna rèclame e senza assaggio della piazza, che pure è lo sbocco naturale del Polesine e del Padovano.

E' vero che la rettifica del porto di Chioggia è ancora allo stato di studio ed è argomento di lesina per gli accademici d'idraulica e di filosofia del calcolo, ma è altrettanto vero che,. anche nelle presenti condizioni, con oculatezza e con un po' di buona volontà si può riuscire ad un'azione utile e vantaggiosa.

Innanzi tutto i fondali modesti, le conseguenze dirette dei fortunali del primo e secondo quadrante, che dominano nel bacino superiore dell'Adriatico e la costante navigazione costiera lungo il litorale occidentale, dovrebbero consigliare i Preposti della Puglia a passare in questo servizio i piroscafi di assai minor pescaggio *Dauno* e *Bari*, oggi comandati alla linea di concentramento della Sicilia.

Stabilita così una continuità d'indirizzo possibile con qualunque tempo, non mancherebbe lo scambio d'importazione precipua d'olio, vino e pesce e d'esportazione in cementi, ortaggi e pesce vallivo e marino.

La marina peschereccia di Chioggia, che in primavera ed estate tiene grossi contingenti dislocati dalla sfociatura di Po di Goro ad Ancona, potrebbe far convergere buona parte del suo prodotto nei mercati centrali di Venezia e Chioggia, trovandosi più volte a disagio nelle piazze della Romagna per la plètora costante e l'elevata percentuale di mediazione.

Di grande giovamento sarebbe pure ai nostri marittimi, durante la campagna invernale, l'attivazione costante della linea Zara-Venezia e viceversa, possibilmente con una brevissima toccata all'isoletta di San Pietro dei Nembi, base d'operazione della flotta peschereccia chioggiotta manovrante nei canali interni dalmati dalle sinuosità nord della Bocca di Segna al perimetro sud del canale di Zara.

Sono in media circa 100 bragozzi che con tempo favorevole alla navigazione ed alla pesca dislocano parecchie unità ogni giorno per le nostre piazze commerciali, unità paralizzate più volte dai fortunali o dalla bonaccia, unità sequestrate nei porti o pericolanti nel mare infuriato.

E poichè i nuovi servizi marittimi per quanto modesti devono la loro sanzione ad un risveglio di una coscienza adriatica, mi auguro che riescano nel loro scopo anche con utile diretto di questa Chioggia operosa ed in ispecie dei suoi forti lavoratori del mare.

D. EUGENIO BELLEMO

La benedizione del bragozzo — In questi giorni nella Chiesa di San Domenico è stato esposto un panello di rilevanti dimensioni, nel quale l'egregio pittore Ludovico Angelo Turri, noto pei lavori esposti all'Esposizione d'arte sagra e alla Permanente di Palazzo Pesaro, ha voluto ritrarre una cerimonia caratteristica dei nostri pescatori: «La benedizione del bragozzo.»

Prima che il bragozzo salpi per una lunga campagna, un sacerdote, indossati gli apparamenti sacri, recita preghiere e benedice il bragozzo, mentre i pescatori, inginocchiati intorno a lui e a capo scoperto, replicano in coro «l'ora pro nobis» delle litanie.

In questa sua opera, che costituisce insieme un'affermazione ed una promessa, il giovane pittore rivela singolari attitudini, su cui è lecito fondare speranze di altre opere belle e cospicue.

Per le targhette dei velocipedi

MIRA — Ci scrivono, 7:

Sono finalmente pervenute al Municipi, i contrassegni delle biciclette per la tassa 1910 Ma purtroppo si stava meglio quando si stava peggio, perchè neanche in quest'anno il Ministero delle Finanze ha saputo adottare un sistema che risponda alla pratica.

La targhetta deve rimanere costantemente infissa al tubo di sterzo, ed è assolutamente vietato, sotto pena di multa di collocarla in altra parte al velocipede.

Così stabilisce il Ministero nelle sue norme per l'applicazione del contrassegno

Tutto però va bene fino a che la grossezza del tubo di sterzo permette di applicarvi la targa e chiuderla a prescrizione. Ma quando ciò non è possibile, cosa dovrà fare lo sventurato ciclista che ha spese le sue sei lire per un contrassegno che non gli serve?

Giriamo la domanda all'Ill.mo Prefetto di Venezia, sicuri, che facendosi eco dei giusti reclami che ormai piovono presso gli Uffici di Registro e Municipali, vorrà provocare dal competente Ministero (ed in tempo utile, cioè entro il corr. mese) quelle nuove disposizioni che si rendono inevitabili per garantire da eventuali contravvenzioni, chi ha pagato regolarmente la tassa.

S. MARIA DI SALA — Ci scrivono 7

Nomina della Giunta — Oggi si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale per la nomina della Giunta. Erano presenti tutti i Consiglieri.

Furono rieletti assessori effettivi: Compostella Bonifacio, Coi Francesco, Montagna Nicola, Malgarini Antonio e nominati supplenti con votazione di ballottaggio i nuovi Consiglieri Signori Baldin Augusto e Gentilomo Alberto.

Il Sindaco cav. Cattelan conserva il suo ufficio fino all'anno venturo.

DOLO — Ci scrivono, 7

Prove pubbliche di macchine agricole — Venerdì 8 corr. si terranno a Dolo, per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, pubbliche prove di macchine di fienagione (Martin, Osborne, Eckert, Albion, Jonston) e prove di aratri di vario tipo (Eckert, Brabant-Melotte, South Bend).

Le provre avranno luogo nella tenuta del cav. dottor Guido Boschetti, in località Alture di Dolo e si svolgeranno dalle ore 8.30 ant. in poi.

CAVARZERE — Ci telefonano, 7

Infortuni sul lavoro — Certo Paterniani Ferdinando di Francesco, che era adibito, assieme ad altri suoi compagni di lavoro, alla trebbiatura del frumento sulla tenuta denominata «Mondonovo», cadde da una scala che stava appoggiata alla trebbiatrice riportando la distorsione della mano destra, con grave tumefazione dei tessuti molli e strappamento di fibre muscolari. A giudizio del medico, salvo complicazioni, guarirà in dieci giorni.

× Altro accidente toccò al manovale Chioldin Antonio di Francesco, d'anni 19 il quale esercitando il suo mestiere presso il locale essiccatoio delle polpe provenienti dalla distilleria e nel mentre stava battendo con una mazza di ferro sopra un apparecchio, riportò delle contusioni alle due ultime falangi del piede sinistro, con strappo quasi totale dell'unghia. Ne avrà per circa 12 giorni.

Tanto il Paterniani quanto il Chioldin, sono assicurati.

Elezioni Provinciali

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 7:

Finalmente anche il nostro partito si è deciso a proclamare i candidati che sono: ANCILOTTO cav. Giovanni — CA ZORZI dott. Antonio — MAZZOTTO cav. Attilio.

Veramente si deve votare per quattro nomi ma entrambi i partiti si sono reciprocamente accordati nel senso di lasciare un posto alla minoranza. Gli uomini egregi da noi proposti hanno larga simpatia nel corpo elettorale ed è certo il loro trionfo. Però dobbiamo incitare tutti gli amici a fare il proprio dovere perchè all'ultim'ora potrebbe insorgere qualche insidia che bisogna anticipatamente fronteggiare.

BELLUNO

Ricomparsa dell'afta epizootica

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Ricomparsa dell'afta epizootica. — L'afta epizootica, che per il lungo infierire avea per lo passato recati tanti danni in tutta la provincia, specie per il periodo lungo nel quale vennero proibiti i mercati e le fiere, è ricomparsa.

Essa è stata segnalata, infatti, ieri presso S. Fermo, nelle proprietà del nob. cav. de Bertoldi. Il medico veterinario dott. Olivieri ha denunciato il caso all'autorità comunale, che ha dato disposizioni immediate perchè la malattia non abbia ad estendersi.

Il rifugio «Padova». — La sezione del C. A. I. di Padova ha deciso che il rifugio che va sorgendo in Pra di Tuoro (Comune di Domegge di Cadore) debba constare di un piano di più di quanto era stato stabilito da principio. Di conseguenza, dovendosi prolungare i lavori la inaugurazione anzi che il 10 agosto verrà fatta in settembre.

Notizie militari

Ecco alcune disposizioni definitive circa i tiri di combattimento e le manovre

I tiri, alternati ad esercitazioni di compagnie e di battaglioni, avranno luogo sul poligono di Ponte nelle Alpi e sul Colle di Roanza. Comincieranno il 14 luglio ed avranno termine lotto agosto.

In tale periodo le esercitazioni per compagnie contrapposte avranno luogo nei giorni 14, 15, 22 e 23 luglio. Quelle per battaglioni contrapposti seguiranno nei di 1, 3 e 6 agosto.

Il battaglione distaccato a Vittorio dovrà essere a Belluno, in due tappe, per il 13 luglio, e per tale giorno dovrà capitare anche la ottava compagnia distaccata al forte del Tombione.

Terminati i tiri, tutto il reggimento nella sua formazione organica, rinforzato dai richiamati delle classi 1883 e 1885 prenderà parte alle manovre della decima Divisione, accampando il 10 agosto nei pressi di Sedico.

Finito il campo si recherà in distaccamento a Vittorio il 2.o battaglione, mentre al forte del Tombione si recherà la terza compagnia.

L'Austria e le sue strade militari

Quindici giorni fa abbiamo data notizia che si stava ultimando una importante strada militare austriaca, che veniva a seguire la direttiva del confine. La strada è stata ultimata e l'altro ieri ne è seguita la inaugurazione alla quale parteciparono autorità civili e militari.

Da Castel Tosino (Trentino) la arteria ampia sale al passo del Broccon (m. 1600) e tosto, tortuosamente, discende a Fiera di Primiero, toccando Ronchi, Cameri, Canal San Bovo, Gobbera.

Oltre ad importanza strategica, perchè, come tempo fa dicemmo, la strada conduce con facilità su di un monte che domina l'altipiano di Lamon e la vallata di Fonzaso, in Comune di Feltre, la strada avrà anche importanza economica e commerciale, perchè faciliterà scambi e rapporti fra la Valsugana e Primiero, fra la Valsugana e le valli di Fassa di Fiemme, di Livinallongo fino nel Tirolo, a Cortina di Ampezzo.

Un sussidio alla Provincia

Roma, 7

Il Re ha firmato il decreto che concede un sussidio all'amministrazione provinciale di Belluno per riparare i danni causati dalla piena del torrente Cordevole, sulla strada Agordina.

PADOVA

Camera Sanitaria

PADOVA — Ci scrivono, 7

Fu diramata questa circolare:

«La S. V. è invitata alla assemblea generale straordinaria dei soci che avrà luogo nella sede sociale, Via Umberto I, N. 1, sabato — 9 corr. — alle ore 17 per trattare il seguente ordine del giorno:

Domanda dell'Amministrazione Ospitaliera di un voto sulla durata dell'Assistentato — relazione dell'assistentato.

I soci sono pregati di non mancare».

Gravissima agitazione dei medici

(*Per telefono*) — Questa sera sul portone dell'Ospedale Civile apparve un manifesto così concepito:

«Gli assistenti dell'Ospedale, effettivi ed onorari, sono invitati ad intervenire ad una importante adunanza che si terrà il prossimo sabato sera alle ore 6,30 nella stanza del medico di guardia, per trattare sul seguente ordine del giorno: «Comunicazioni sul deliberato della commissione di beneficenza che rimanda gli aumenti degli stipendi. — Si prega di non mancare, date le gravi deliberazioni che si dovranno prendere».

Che cosa accadde? Ecco qui. Nello scorso aprile, gli assistenti universitari posero questo dilemma all'amministrazione ospedaliera: O voi riconoscete i nostri legittimi diritti e ci aumentate l'irrisorio stipendio e ci concedete questo e questo vantaggio, o noi abbandoniamo in massa il servizio di guardia, seguitando a prestarci pel servizio interno.

I desiderata degli assistenti erano così giusti, che tutta la classe medica, malgrado certe opposizioni del Sindaco di Padova, si dichiarò solidale con essi ed infine il Consiglio ospitaliero ed il Consiglio comunale dovettero risolversi di concedere quanto veniva chiesto nel modesto memoriale; tutto ciò fra il plauso della grande maggioranza dei cittadini. Però il Consiglio ospitaliero ed il Consiglio comunale non avevano ceduto perchè persuasi delle ragioni e del buon diritto degli assistenti, ma per opportunità e perchè la loro resistenza si sarebbe risolta in un disastro.

Ed infatti si diedero subito a far pratiche presso il prefetto, ed alla fine ottennero che fossero rimandati alle calende greche gli aumenti degli stipendi e gli altri miglioramenti votati.

Di quì la nuova agitazione dei medici.

Laureati in medicina

Conseguirono la laurea in medicina e chirurgia nella nostra Università i signori:

Ringler Vitichinello da Verona (con 110 su 110), Saccomani Giorgio, da Meduna di Livenza (Treviso), Basso Emo da Vicenza, Zanetti Ugo da Rovigo, Bissis Pietro da Mareno di Piave (Treviso), Guidi Ferruccio da Baricella (Bologna), Meneghini Antonio Giovanni da Poiana Maggiore (Vicenza), Pedon Luigi da Schio, Papesio Gio. Batta da Cologna Veneta, Stoccada Fabio di Chioggia, Camera Dino di Recoaro, Tonello Gino di Grisignano di Zocco, Dal Collo Augusto di Schio, Pozzato Paolo di Adria, Medighiam Aram, Cordella Renato, Salvagnini Gaetano di Abano, Faccini Ugo di Verona.

Segretari d'Università

Furono promossi a segretari dell'Università gli egregi avvocati De Filippi e Albanese.

Consiglio scolastico provinciale

Presiedeva il Prefetto comm. Coccato; fungeva da segretario Marigo. Erano presenti: il Provveditore agli Studi cav. Ronca, avv. Turazza, avv. Tono, cav. Cisco, prof. Lussana, prof. Ronconi.

Vennero prese le seguenti deliberazioni:

Apertura concorsi a posti di insegnante elementare: Approva.

Direzione didattica consorziale fra i Comuni di Conselve, Terrassa, Arre, Tribano, Bagnoli e Cartura: Approva.

Nomina di un commissario per gli esami di licenza della Scuola Tecnica pareggiata di Este, in surrogazione del prof. Fabris dimissionario: Approva.

Vighizzolo d'Este, Villa Estense - Sussidio per arredamento scolastico: Dà parere favorevole.

Boara Pisani - Collocamento in aspettativa per malattia della maestra Farsara e nomina di supplente: Approva.

Bagnoli - Disdetta al Direttore didattico incaricato: Approva.

Campodarsego - Nomina della maestra Vincenza Vicoli: Annulla per aprire d'ufficio il concorso.

Gazzo - Istituzione di una nuova scuola nella parrocchia di Grantorto Vicentino: Approva.

Idem - Dimissioni della maestra Mattiello Carlotta: Prende atto.

Lozzo Atestino - Istituzione di una classe elementare superiore: Rinvia.

Maserà - Dilazione di conferma della maestra Putti Rossetto Iole: Non approva.

Masi - Apertura e chiusura dell'anno scolastico: Approva.

Ponso - Dimissioni del maestro Chiarello: Approva.

Ponte S. Nicolò, S. Margherita d'Adige - Apertura concorso: Approva.

Megliadino S. Vitale - Apertura concorso a due posti di grado inferiore e istituzione di una IV classe: Approva.

Concorsi e rimborsi dello Stato negli aumenti di stipendio agli insegnanti elementari per l'anno 1910: Approva.

Merlara, Montagnana, S. Pietro Viminario, Teolo - Apertura concorso di ufficio: Approv..

Riunione di buoni vicini

I «Buoni vicini» del Corso Garibaldi si sono adunati iersera in assemblea nella sala superiore della Trattoria al Paradiso. — Venne fissata la gita sociale da aver luogo nella seconda quindicina del mese di settembre, con meta ad Asiago.

Si procedette poi alla nomina delle cariche. Riuscirono: del Comitato di conciliazione i signori Castellan Carlo, Lanari Luigi e Squarcina avv. Ferruccio; — del Comitato di vigilanza: i signori Burlini Giuseppe, Cappelletto cav. Gio. Batta, Dal Medico ing. Marco Attilio, Poato Giuseppe e Viola Antonio

Condotta medica boicottata

La Presidenza della Associazione Nazionale dei medici condotti ha deliberato di applicare la diffida alla condotta medica di Arquà Petrarca.

Elezioni provinciali

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono. 7

Produsse qui penosa impressione la decisione della direzione diocesana di Padova circa i tre consiglieri provinciali da eleggersi domenica 10 Luglio. Produsse penosa impressione prima di tutto perchè qui si sa che nessun accordo era intervenuto col partito moderato e poi perchè tra i candidati designati si trova un giovane di Padova il dott. De Besi, il quale è perfettamente sconosciuto. Questo atteggiamento della direzione diocesana ha prodotto una forte reazione, specie nel capoluogo. E non è quindi improbabile che il triumvirato proposto con poco tatto dalla Curia di Padova, possa trovare opposizioni non lievi.

Certo è che moltissimi elettori clerico-moderati propugnano invece le candidature del conte Giustiniani Recanati, del conte Connestabile della Staffa benemerito consigliere uscente e del cav. Antonio Franco ex Sindaco di Camposampiero, persona apprezzata in tutto il mandamento.

ROVIGO

Elezioni sospese

ROVIGO — Ci scrivono. 7

In seguito alla inchiesta fatta dal cav. Sartori, consigliere di questa Prefettura, dalla quale pare sia risultata qualche irregolarità nella amministrazione del Comune di Badia Polesine, le elezioni che qui dovevano aver luogo domenica prossima sono state sospese.

La donna suicida

Vi ho detto ieri di una donna trovata morta presso il binario della linea ferroviaria che da Fratta conduce a Rovigo e non identificata. Trattasi di certa Adalgisa Visentini di anni 40, da Pincara, affetta da mania suicida. La infelice, nascostasi nella siepe, si sarebbe gettata fra i binari al passaggio del treno, riportando la frattura del cranio.

Consiglio di leva. — Lunedì 11 corr. comincieranno le sedute supplettive di questo Consiglio di leva per la classe 1890.

Il telefono nel Polesine Centrale. — Nella seconda quindicina del corrente mese di luglio, comincieranno i lavori di impianto della nuova linea telefonica che congiungerà i paesi del medio Polesine.

Tiro al piccione. — Malgrado il tempo incerto ha avuto oggi ottima riuscita per numero e valore di concorrenti, il grande tiro al piccione con [illegible] 1000 di premi promosso dal locale Circolo dei «Cacciatori».

BADIA POLESINE — Ci scriv. 7:

Elezioni sospese — In seguito alla inchiesta del Commissario Prefettizio di cui vi accennai altra volta, furono sospese le elezioni parziali comunali, nel nostro Comune. Rimangono ferme le elezioni provinciali.

TREVISO

La seduta del Comitato Provinciale
per l'esposizione internaz. di Berlino 1911

TREVISO — Ci scrivono, 7

Si è adunato oggi presso la Camera di Commercio il Comitato Provinciale per l'Esposizione di Torino. Erano presenti il Presidente comm. I. A. Coletti, il comm. G. Appiani, il Conte Rambaldo di Collalto, il cav. Vitale Calissoni, l'ing. Carlo Costantini, il prof. cav. uff. Giuseppe Benzi e il cav. Mariano Fontebasso in rappresentanza dell'on. Bricito.

Preso atto delle comunicazioni del commendator Coletti circa l'opera di propaganda svolta per favorire il concorso degli industriali della Provincia all'Esposizione di Torino, circa le pratiche con la Commissione Esecutiva ecc., furono prese in esame le singole domande per i pareri prescritti dal Regolamento generale.

Siamo in grado di affermare che il concorso della nostra Provincia alla grande Esposizione sarà degno della circostanza. Fra gli espositori figurano molti fra i migliori nomi dell'industria e dell'attività trevigiana. Notiamo fra altri, le Ditte Appiani, Gregorj, Van den Borre, Bidoli e Figli, Carpenè e Malvolti, Walluschnig, Da Ponte Matteo, Pianca Lazzar e Marcon, Dal Cin e Figli, Da Ponte Andrea e Leonardo, la R. Scuola d'Arti e Mestieri di Vittorio, la R. Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia di Conegliano, la Ditta R. Radaelli di Vittorio, la Scuola dei Panierai di Barbisano, la Casa di Salute del dott. Munari, il Forno Essiccatore di Toffoli di Soligo, il prof. Beggiolini ecc. ecc.

La Presidenza della Camera di Commercio aveva poi iniziato le pratiche necessarie per organizzare una mostra collettiva delle Piccole Industrie della Provincia di Treviso in un padiglione speciale a Torino; ma dietro desiderio del comm. Coletti si intavolò in argomento una opportuna discussione in cui vennero esaminati i vantaggi e anche le difficoltà d'ordine vario inerenti al progetto.

Infine fu ad unanimità deliberato di aiutare, anche finanziariamente (coi fondi messi a tal uopo a disposizione del Comitato della Provincia, dal Comune e dalla Camera di Commercio) quei piccoli industriali che intendano concorrere per conto proprio all'Esposizione, ma di non organizzare detta mostra collettiva a Torino, date le difficoltà presentate dal Regolamento generale, le esigenze di spesa superiori alle possibilità del Comitato e la dubbia efficacia di tale iniziativa dal punto di vista dei singoli espositori, i quali non potrebbero concorrere a premi particolari se non in condizioni sfavorevoli di concorso colle grandi industrie.

Fu invece espresso il voto che la Camera di Commercio, profittando delle indagini già iniziate, studi e concreti un piano tecnico e finanziario per organizzare in Treviso una completa Mostra delle piccole industrie della Provincia. Tale Esposizione si farebbe nel prossimo anno.

La disgrazia di un cocchiere
Ribalta in fosso guidando una pariglia

Stasera, verso le 17, il cocchiere Peccolo Giovanni, di S. M. di Campolongo, al servizio del sig. Ruggero Coletti, percorreva la strada di circonvallazione e da Porta S. Tomaso a Porta SS. Quaranta, guidando una pariglia di giovani sauri, recentemente acquistati.

Giunto in prossimità di Porta SS. Quaranta, l'equipaggio incontrò un gruppo di soldati del «Novara» e i cavalli si impaurirono. Il Peccolo tentò di trattenerli e di dominarli con ogni mezzo, ma invano: gli presero la mano e, datisi alla fuga, sbatterono la carrozza contro una spalliera del ponte di SS. Quaranta, rovesciandola, e con essa il cocchiere.

Questi riportò varie ferite lacero contuse alla testa, nella regione occipitale, con asportazione del cuoio capelluto, per cui dovette recarsi all'Ospitale, dove fu medicato dal dott. Reggiani.

I cavalli furono fermati e trattenuti da cittadini accorsi e dalle guardie del dazio.

La commenda al dott. Gaya

Con recente decreto il cav. uff. dott. Gio. Maria Gaja, deputato provinciale, rappresentante il Mandamento di Castelfranco Veneto, è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

All'egregio amico, che da tanti anni dedica la grande attività e l'alta intelligenza alla pubblica cosa, rendendo segnalati servizi al paese, i più cordiali rallegramenti e l'augurio che egli continui a recare il contributo della propria opera ai molteplici ed elevati uffici ai quali fu chiamato dalla stima e dalla simpatia dei suoi concittadini e comprovinciali.

Il tram investe un carro

Per vera fortuna, l'incidente tramviario avvenuto ieri sera all'imbocco della via di Carbonera non ebbe conseguenze dolorose per le persone. Il tram Mestre-S. Artemio, giunto a corsa veloce all'altezza della strada di Carbonera, investiva un carro carico di botti vuote, condotto da certo Manfrin, che non ebbe tempo nè modo di evitare l'investimento. Le botti ruzzolarono a terra e il carro fu rovesciato.

Sarebbe opportuno che all'imbocco di quella via — dove gli alberi impediscono di vedere l'approssimarsi del tram — fossero collocati dei fanali di segnalazione, ed è opportuno, intanto, che si raccomandi ai conduttori di procedere colla massima prudenza.

Il voto di mezza Camera per la Ostiglia-Treviso

E' stata accolta con la più viva compiacenza la notizia recata dai nostri deputati reduci da Roma che la petizione al Governo per la Ostiglia-Treviso ha raccolto ormai la firma di 225 onorevoli.

La petizione al Governo raccomanda che la importante linea militare si costruisca, si costruisca subito e secondo il tracciato dello Stato Maggiore, approvato dalla Commissione d'inchiesta per l'Esercito.

La linea, oltre che importanza nazionale per la difesa del confine, ha un'enorme importanza commerciale per tutta la provincia nostra. Treviso, per mezzo dei suoi rappresentanti, aveva più volte fatto pressioni al Governo perchè la sua costruzione fosse intrapresa e perchè non avessero prevalenza sul potere dei tecnici dell'Esercito le mire e le ingordigie di altre città.

Ora che mezza Camera si è pronunziata solennemente a favore del tracciato voluto dallo Stato Maggiore, il Governo ha la via segnata e può essere sicuro che il relativo progetto avrà il consenso del Parlamento.

Treviso affretta con patriottico desiderio il compimento della grande opera.

Il canonico Beniamino Favrini

Roma 7

Il Papa ha nominato suo prelato domestico il canonico Beniamino Favrini, penitenziere della cattedrale di Treviso.

Tassa di famiglia

CONEGLIANO — Ci scrivono, 7

La Commissione per l'applicazione della tassa di famiglia ha in questi giorni esaurito l'esame dei ricorsi prodotti da coloro che si ritennero eccessivamente od indebitamente tassati.

I ricorsi prodotti furono 139. La Commissione ha emesso le seguenti decisioni: Ricorrenti esonerati dal pagamento della tassa N. 5 — Ricorrenti ai quali venne [illegible] tassa N. 48 — Ricorrenti ai quali venne respinto il ricorso perchè ritenuti equamente tassati N. 86 — Totale 139, cioè esonerati il 3 per cento, respinti il 62 per cento.

Ai bagni marini

In questi giorni a cura del Comitato *pro infantia* sono stati inviati ai bagni di mare presso l'Ospizio Marino Veneto di Venezia, sedici bambini i quali rimarranno in cura per quarantacinque giorni.

Fra giorni verrà pure provveduto per l'invio alla cura alpina.

Sembra che la località prescelta sia nel Comune di Resia in provincia di Udine.

Elezioni comunali

E' stato pubblicato il manifesto che convoca gli elettori amministrativi per il gorno 31 corr. allo scopo di procedere alla nomina di 10 Consiglieri per il decretato aumento della rappresentanza comunale.

POSSAGNO — Ci scrivono 7

Accademia scolastica — Sabato 9 luglio alle ore 10 nel collegio «Antonio Canova» diretto dai benemeriti Padri Cavanis, si farà solennemente la chiusura dell'anno scolastico con un'indovinata e bella accademia di cui ecco il programma:

Parte Prima: 1. Marcia del Collegio, (M.o Agostino Capovilla), fanfara — 2. Barcarola, (Giannini), piano e harmonium — 3. Saluto di un convittore — 4. La campanella d'Aprile e i fiorellini, (Mendelssohn), conv. Giovanni Parolin — 5. Rataplan, (M.o Ag. Capovilla), coro — 6. Vita hominis, (Th. Vignas) — 7. L'enfant, (Victor Hugo) — 8. Juventus renovabitur......, (C. Barbieri) — 9. L'esule, Romanza, (Gordigiani), conv. Giovanni Parolin — 10. «Ideali e forze di giovani», discorso del R. P. prof. Agostino Zammattio dell'Istituto Cavanis — 11. Marcia trionfale Aida, (Verdi), fanfara.

Parte seconda: 1. Marcia Reale, (Gabetti), fanfara — 2. Addio al Collegio, (M.o A. Capovilla), coro — 3. Proclamazione dei convittori premiati per disciplina di Convitto e degli alunni premiati e promossi senza esami — 4. Canzone militare napoletana (Clausetti), piano e cornetta — 5. Marcia finale, (M.o A. Capovilla), fanfara.

ODERZO — Ci scrivono, 7

Esposizione fiera — La esposizione ha superato ogni aspettativa, riuscendo interessantissima sotto tutti i rapporti. Straordinario per numero e per bellezza gli animali bovini ed equini condotti alla mostra. Ammiratissimi gli stalloni dello Stato e così pure quelli dell'amministrazione Luppis. Moltissime e splendide le cavalle fattrici. Ammiratissima pure la mostra di animali bovini.

Abbiamo notato moltissimi allevatori appassionati venuti dalla regione. Col treno delle ore 10.50 è giunto da Treviso il R. Prefetto Conte di Cossato col d.r Francesco Agostini in rappresentanza della Deputazione Provinciale ed il comm. prof. Tito Poggi. Erano ad attenderli alla stazione il cav. uff. Schileo presidente del Comizio Agrario, il comm. avv. Manfren pel Comune di Oderzo col segretario cav. Sordoni, il comm. Ancillotto sindaco di Motta ed altri ancora.

Il Prefetto colle autorità visitò l'esposizione, ne rimase ammirato ed ebbe parole di vivo encomio pel cav. uff. Schileo ideatore e direttore della esposizione stessa.

Per la commemorazione della spedizione dei Mille

CASTELFRANCO — Ci scrivono 7:

Il programma per Domenica prossima nelle sue linee generali è questo:

Pubblicazione di un manifesto del Municipio. — Ore 10: formazione del corteo, composto dalle autorità civiche, Associazioni politiche, Reduci, Istituti cittadini, musica alle Scuole Comunali. Il corteo, al suono della campana della Torre e di marcie patriottiche, si recherà alla Casa del Guidolin ad inaugurarne il ricordo marmoreo — Ore 11 Conferenza in Teatro del prof. Pietro Orsi di Venezia — Ore 12.30 Banchetto popolare all'Albergo «della Spada» — Ore 21 Concerto della Civica Banda.

Il locale giornale «Il Musone» per la circostanza uscirà, anzichè sabato, Domenica mattina.

VICENZA

Un incendio in un deposito di bozzoli

VICENZA — Ci scrivono 7

Stamane alle ore 5 si è sviluppato l'incendio nel deposito di bozzoli del sig. Sebastiano Tomba a S. Lucia, in seguito ad alcune scintille sfuggite dall'essiccatoio.

In breve le fiamme minacciavano l'intero edificio e certamente avrebbe assunto vaste proporzioni se non fosse stato il pronto intervento dei pompieri.

Tuttavia il danno dei bozzoli distrutti sale a circa 15 mila lire. Il fratello del Tomba che dormiva sopra all'essiccatoio fu a stento salvato. Una sua figlia corse per prima, sebbene in camicia, a telefonare ai pompieri dall'ufficio daziario di S. Lucia.

LONIGO — Ci scrivono 7

Scuole elementari — Ieri terminarono gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari. Ecco l'elenco degli alunni approvati:

Bedoni Sofocle, Biasin Giovanni, Broiantgo Ciro, Campagnari Italo, Canosso Giovanni, Carretta Felice, Carta Renato, Cazzola Alessandro, Chiampan Alessandro, Genova Francesco, Mancassola Carlo, Nardi Pietro, Rezzadore Zenone, Riello Giuseppe, Rossi Luigi, Sacchetto Tullio, Silvagni Beniamino, Tessari Galliano Triene Giuseppe, Trevisan Siro, Bussinelli Nella, Donà Ione, Tagliaferro Agnese, Veronese Clotilde, Zanoni Luigia.

Alunni che ottennero la licenza elementare:

Billo Mario, Carmineili Ulisse, Carta Renato, Donà Italo, Florio Antonio, Mistrorigo Gino, Mistrorigo Luigi, Parise Gino, Pertile Antonio, Silvagni Beniamino, Soso Domenico, Trentin Alessandro, Bruzzo Luigi, Moro Giovanni, Sacchiero Annibale, Carretta Tullia, Fochesato Teresa, Magagna Rosa, Sacchiero Maria.

SCHIO — Ci scrivono, 7

Grave infortunio — L'operaio Pasqualetto Giuseppe d'anni 31, addetto al Pastificio Summano in Piovene, lavorando, si fratturò accidentalmente la mano destra. Trasportato d'urgenza al nostro Ospedale, fu curato dal D.r Salmoni, che lo giudicò guaribile in due mesi, salvo complicazioni.

UDINE

Misteriosa agressione notturna

Ventun colpi di coltello

UDINE — Ci scrivono, 7

La scorsa notte, verso le tre, il falegname Pizzutti Riccardo di anni 21, abitante in una casupola di Via Superiore al numero 26, scese dal letto allo scopo di calarsi nel cortile per un bisogno urgente. Quando fu a piedi della scaletta di legno, alle luce fioca del lumicino ad olio che teneva nella destra, scorse un omaccione che senza dir verbo lo afferrò pel collo atterrandolo ed inferendogli ben ventuna ferite con un coltello da cucina; fuggendo poscia rapidamente nel cortile attiguo e scomparendo scavalcando un muricciolo di cinta.

Alle grida di aiuto del Pizzutti accorse la madre sua e i vicinanti, che gli prestarono i primi soccorsi, mentre egli lamentandosi delle ferite narrava l'aggressione patita.

A mezzo di vettura fu trasportato all'ospedale dove gli si riscontrarono 12 lesioni cutanee longitudinali alla coscia destra, 4 alla coscia sinistra e 5 alla faccia palmare dell'avambraccio destro. Per fortuna, nessuna era grave, per modo che dopo medicato fu rimandato a casa sua.

Nessuno sa dar ragione della misteriosa aggressione. Il Pezzutii, che è fidanzato, afferma di non aver rivali, nè nemici. Che l'aggressore sia entrato nella sua casa, veramente poco provvista di ben di Dio, a scopo di furto, sembra inverosimile. E se era suo scopo d'uccidere o ferire, si sarebbe munito di ben altra arma, e non del coltello preso nella cucina del Pezzutti.

La questura indaga per venire in chiaro.

Ancora del ratto d'infante - Alre ricerche

Come ieri annunziai, alla Teresa Gheller alla vigilia di partire per Firenze pervenne una anonima da Trieste con la quale la si avvertiva dell'inutile — come tale fu — viaggio che stava per intraprendere, poichè il bambino trovavasi vivo e sano in una buona famiglia di Trieste in Via Rozzol. Per meglio appurare la verità si è recato a Trieste questo commissario di P. S. cav. Levi.

Suicidio?

Sulla sponda sinistra del Tagliamento, presso Tolmezzo, fu trovata la giacca del falegname Calligari Giovanni di anni 70 da Tolmezzo, il quale da due giorni manca da casa. Siccome egli era piuttosto dedito al vino ed altra volta tentò di suicidarsi, dubitasi che ora abbia posto ad effetto il suo proposito.

Il suo corpo non fu ancora trovato.

Morte di un centenario

E' morto ieri l'altro a Campeglio tal Giovanni Perobò che in questi giorni stava per compiere il secolo e gli si preparavano speciali festeggiamenti.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per venerdì alle 14 per la nomina del sindaco e degli assessori.

Comunicato

Avvertiamo i nostri amici che le inserzioni per la *Gazzetta* come per tutti gli altri giornali appaltati alla Casa Haasenstein e Vogler, quindi pel *Corriere della Sera, Secolo, Tribuna*, ecc. ecc. da oggi vengono assunte esclusivamente dalla filiale che la stessa Ditta Haasenstein e Vogler ha aperto nella nostra Città IN VIA PREFETTURA N. 6.

Per la pace

FORGARIA — Ci scrivono: 7

Il giorno 10 corr. il Consiglio Comunale di Forgaria terrà la settima seduta per provvedere le somme occorrenti ai lavori varii d'urgenza e pubblica necessità. L'esser convocato *sette* domeniche consecutive per il medesimo oggetto e non venirne a capo, significa che la situazione è critica e che l'esistenza della rappresentanza comunale è radicalmente viziata. E quando dico rappresentanza, non parlo dell'attuale solamente, ma di quella di ieri e di quella che dominerà domani. Chi scrive parla a nome del popolo partitante per la giustizia e la verità, il quale deplora e maledice al vergognoso spettacolo, che offre il Municipio da troppo tempo, di competizioni e di rappresaglie personali, postergando, quasi fosse affare non proprio, il benessere pubblico.

Ma ditemi un po': perchè siete là?.... la vostra condotta è una ben triste risposta! « noi siamo al potere per *non fare* quello che volevano i cessati amministratori; noi siamo per far meglio le cose... per noi; e faremo sopratutto dispetto ai nostri avversarii ». E tutti così! Ieri un Pascuttini che ci procurò la sommossa popolare; oggi un Jogna..... pardon, un Biasutti che pretende di saper amministrare *almeno* le cose non sue; domani un Lenarduzzi che comincierà da capo. E Poscuttini vale un Jogna, Lenarduzzi imiterà a suo modo gli avversarii, poichè da tutti si ascende al Municipio per rivedere e spiattellare i difetti altrui, per riparare con pari vendetta l'onta patita da quei di prima, per disfare il già fatto, per preparare nuovi progetti che non verranno eseguiti, per commettere nuovi spropositi. E frattanto al popolo costa assai più il loro disfare e non fare e progettare, di quello che costerebbe il fare realmente.

Ma il popolo che si lagna, perchè soffre, egli è la causa, in lui sta la radice del male. Nel popolo, dico, ossia negli elettori che scelgono ad amministratori *chi saprà farla portare e...* non si curano di altro. Ma, elettori tre volte buoni, non capite che alla fin dei conti chi dovrà portarla e.... pagarla saremo tutti noi? Da qui non si scappa: se si vogliono amministratori conscienziosi è necessario che prima sieno tali gli elettori e persuadersi che gli uomini onesti non escono da una sola borgata e i disonesti tutti da un'altra; ed ancora che finirà una lotta dissanguante il popolo solamente allora, quando governeranno la cosa pubblica uomini energici ed imparziali, che parlino poco e facciano assai, e subito, e per l'una e per l'altra frazione. Tutti pagano, tutti hanno dei bisogni e quindi tutti hanno dei diritti.

Ognuno comprende certamente la ragionevolezza di questi principii, eppure non si fa così, *non si può fare*. Loro furono e sono e saranno al potere per bistrattare l'opera degli antecessori. Questo è il mandato.

L'autorità tutoria interviene e sprona ad andare innanzi. — « Non si può, c'è il muro degli elettori che non permette ». — Avanti ti... e muro.

— Un divertentissimo esercizio militare alla roata, se non fosse funesto; e chi ha la peggio è sempre l'autorità che ne esce esautorata perchè il muro non cede e quei lì non hanno il coraggio di abbatterlo. E' necessario quindi che l'autorità si decida ed abbatta essa il muro, perchè muro di contradizione e divisione, ed accogliendo i voti di chi paga dia un esempio memorabile di retta amministrazione a mezzo di un abile, di un energico, di un attivo ed imparziale commissario regio. Questi compia le opere edilizie e stradali già iniziate o progettate; questi realizzi tanti crediti arretrati che per riguardi personali erano finora inesigibili; questi riordini l'archivio comunale e arredi le scuole e pensi alla perequazione fondiaria. Ci domandi pure un sacrificio, ma ci soddisfi nei nostri bisogni. — Eppoi noi lo pagheremo col risparmio di carta bollata che adopravamo annualmente per ricorsi l'un contro l'altro.

O così, o oligarchia sempiterna.

VERONA

Le peripezie di due disertori

VERONA — Ci scrivono, 7

Baroni Francesco nativo di Nogaredo (Trento) e Rossi Giuseppe nativo di Riva di Trento, erano soldati in un reggimento di « Kaiser Iuger » di Trento. Erano stanchi della fatiche cui erano sottoposti, come dissero in seguito, ed idearono di disertare.

Nella sera del 2 corrente salirono in treno a Trento ed in uniforme, armati di baionetta scesero alla stazione di Borghetto. Si diressero a piedi per sentieri sino al confine di Peri. Erano a poche centinaia di metri dal confine, quando furono incontrati e respinti da un caporale di finanza austriaca.

I due disertori passarono la notte nei boschi di Borghetto. Nella mattina del tre luglio passarono il confine sul monte Rione percorrendo il sentiero del Moro. Passarono la notte seguente a Campo di Dolcè e durante la giornata riuscirono a giungere a Peri ed a presentarsi al brigadiere dei carabinieri Romano Luigi comandante di quella stazione. — Furono condotti dai carabinieri a Verona e quindi passati alle carceri degli Scalzi in attesa del disbrigo delle pratiche.

Da ieri si trova qui il padre del Rossi alloggiato all'Albergo Gabbia d'Oro. Egli aspetta la liberazione del figlio.

Suicidio di un giovane elegante

Iermattina fu visto giungere a piedi a Pescantina, provemente da S. Pietro Incariano un giovanotto alto circa metri 1.70, d'anni 25, capelli neri, piccoli baffi neri, giacca nera, scarpe gialle, pantaloni chiari.

Passeggiò un poco per il paese, bevette una tazza di birra e si notò che parlava in italiano.

Verso le ore 11 si recò sulla riva dell'Adige e si gettò senz'altro nel fiume. Comparì e scomparì per un tratto di duecento metri e poi non fu più visto.

Null'altro si sa su questo misterioso suicidio. Il giovanotto era vestito elegantemente ed aveva modi distinti. Si ritiene fosse forestiero.

TEATRI E CONCERTI

"Thaïs" al Malibran

Al Malibran o alla Fenice? Il pubblico di jeri a sera era proprio quello della Fenice: pubblico di dame e cavalieri, nei palchi fioriti e nella platea elegantissima: pubblico folto di stranieri, di personalità artistiche, sparse un po' per tutto. C'era proprio da dubitare di essere nel popolare teatro di S. Giovanni Grisostomo, che mai forse vide folla così elegante. Ma quella feroce decorazione egiziana e qualche altra anche meno estetica caratteristica della sala, richiamava subito alla realtà....

Vero è che davanti a quella folla, attirata — malgrado il pieno estate — dall'annuncio di uno spettacolo d'opera, si imponeva veramente il pensiero di quanto sia necessario a Venezia un vero grande moderno teatro, un vasto politeama capace di duemila a duemila quattrocento persone, capace cioè senza sforzo di quei pingui *bordereaux* che sono ormai indispensabili per affrontare con qualche probabilità di fortuna degli spettacoli appena decorosi. Soltanto un simile teatro può risolvere quel problema artistico...

Lasciamo andare. Per quanto l'occasione di ricantarla sia propizia, la canzone è troppo vecchia. Sia pure. E parliamo di *Thaïs*...

***

Il pubblico non ha nessun obbligo di ricordarlo, ma di *Thaïs* — quando comparve alla Fenice nel carnevale 1908 — io ho già detto tutto il male che ne penso, sicchè il ripetermi è in quest'occasione particolarmente noioso. Siamo sempre lì: l'unghia del leone si rivela nella singolare abilità colla quale il Maestro congegna anche la musica che non ne' è; si rivela in alcune pagine delicate e sentite come i due quadri del *cenobio* (I. e VI.) e in tutto il bellissimo quadro del *deserto* (V.), quadro che mancava nella edizione originale dello spartito e che, aggiunto dopo le prime riproduzioni, riuscì — cosa veramente singolare — il migliore di tutti. Ma queste tracce di valore e di ispirazione non bastano assolutamente a compensare la desolante banalità e la superficialità di un' opera che poteva raggiungere, pel suo argomento ugualmente alto e forte nella passione umana come in quella mistica, le vette più sublimi dell'espressione musicale, e rimase invece appena a un palmo da terra, ondeggiando fra il lirismo più convenzionale e il più cancaneggiante stile di caffè-concerto.

E lasciamo andare anche *Thaïs*: e parliamo dell'esecuzione.

L'impresa cooperativa delle Masse orchestrale e corale ha affrontato il considerevole rischio e la grave incognita di una stagione estiva con tutto il coraggio e il buonvolere necessari: ed ha cercato di allestire uno spettacolo completo. Ci è riuscita? Quasi.

E cioè ha cominciato coll'assicurarsi una protagonista ormai — diremo — classica dell'opera: Carmen Melis; una artista che al personaggio non dà soltanto il fascino di una bellissima figura, ma continua a dedicare — malgrado la già lunga conoscenza — studio e cure diligenti ed assidue. Così il pubblico, che ben la ricordava Thaïs alla Fenice, la trovò singolarmente affinata e perfezionata nell'arte del canto: la voce si è fatta più calda, più rotonda, più piena: l'emissione, più dolce assai, permette smorzature e filature che rivelano il grande progresso della cantatrice, e il progredire dopo raggiunto il successo è indice di coscienza artistica rara e lodevolissima. La signora Melis fu applaudita ad ogni pezzo, ad ogni frase — quasi — con grande calore: e in verità la gran scena del second' atto (*Che sono bella di.....*) e il finale dell'opera — per non citare che queste pagine — furono dette con arte squisita e con molto sentimento. La protagonista, dunque, può dirsi eccellente.

Tutte le parti minori furono bene affidate: le signore Gigliotti e Lucchini come *chiare* e la prima anche come Sant'*Albina* furono sicure e precise; preciso e sicuro come sempre lo Zeni (*Palemone*), ed efficace — malgrado il panico e la naturale preoccupazione — fu il tenore Bellussi, un giovane artista che all'ingrato personaggio di *Nicia* diede una voce, forse un po' fredda, ma simpatica, robusta e intonata.

E le masse stesse — da accorte impresarie — si affidarono a buone mani. Il coro, nella varia e difficile parte, fu istruito colla usata finezza e con vero senso d'arte, dal maestro Veneziani. E l'orchestra sotto la direzione vibrata, sicura, efficacissima del maestro Preite, suonò con slancio e con finezza, colorendo vivacemente, pronta, energica, esatta. Certe perorazioni, come quella del III quadro, strapparono — veramente — un applauso convinto, per la balla compattezza dell'esecuzione. La *meditazione* famosa, suonata correttamente dal prof. Baseggio e accompagnata dall'orchestra in modo perfetto, fu replicata fra grandi applausi. E tutta la concertazione, in generale, fu ottima per fusione, sicurezza e vivezza di colorito, sicchè ben giustamente il Preite comparve ripetutamente al proscenio insieme agli artisti.

E bene furon fatte le cose per quanto riguarda l'allestimento: se non tutte, parecchie fra le sette scene furono belle; e se non belli, i costumi furono nuovi. Eleganti e di effetto le danze, composte dalla signorina Gabersi, che, a sua volta, elegante e robusta danzatrice si ebbe applausi speciali.

Dove, dunque, le deficienze? La parte del baritono, il cenobita Atanaele, ha nell'opera una importanza eccezionale: vocalmente e scenicamente è parte pesantissima, ed esige organo completo ed arte squisita. In Atanaele si compendia tutto il dramma, e basta pensare che in tutti i sette quadri egli è quasi costantemente in iscena, per misurare la poderosità della parte. — Giuseppe Kaschmann, colla creazione veramente superba fatta alla *Fenice* del personaggio, cui aveva dato il magistero insuperato di un'arte canora che sfida ogni ingiuria di tempo e di fatica, e la efficacia incomparabile di un'azione drammatica perfetta, ha imposto a quanti *Atanaele* venissero dopo di lui il peso di un confronto formidabile. A sostenerlo questa prima volta era stato chiamato un giovane il Giardini, capace di affrontarlo con meditato coraggio e con preparazione coscienziosa. Sfortuna volle che un'improvvisa malattia impedisse allo studioso artista di tenere l'impegno, e l'Impresa cooperativa — stretta dalla necessità di non tardare l'andata in iscena — rimediò come potè meglio.

Ora il baritono Ercole Omodei che sostituì il Giardini, non manca di qualche buona qualità: per esempio il timbro della voce è, negli acuti, simpatico, e bella è l'alta figura: ma, come dissi, la parte ha ben maggiori esigenze. Così, per la tessitura estesa e spesso grave, non si adatta al registro dell'Omodei, che nei bassi è deficientessimo; così l'artista non dà all'azione drammatica, tanto importante, sufficiente efficacia, e ci presenta un Atanaele volta a volta troppo timido o troppo violento, senza la calma persuasiva e la pacata imponenza dell' apostolo. Ed ove si aggiunga che, sia per impreparazione sia per naturale deficienza ritmica, il cantante apparve raramente sicuro della parte, sciupando ad esempio uno dei più sicuri effetti dell'opera, l' *addio* alla fine del quinto quadro, pel mancato accordo colla frase orchestrale, si comprenderà che l'Omodei, pur non mancando di meriti, non corrisponde al complesso veramente buono dello spettacolo.

Il quale fu dal pubblico accolto con manifesto favore. Il successo maggiore fu quello personale della signora Melis salutata — all'ultimo calar della tela — da speciali acclamazioni.

mp.

Domani, sabato, seconda rappresentazione.

Teatro di Varietà "Ridotto"

Il prof. Inaudi che tanto interessò il pubblico con la sua prodigiosa abilità di calcolatore, si produrrà ancora stasera e domani sera soltanto. Egli eseguirà mentalmente qualsiasi calcolo, per quanto astruso. — Domenica e lunedì altri debutti.

Una lapide ad Enrico Ibsen

Roma, 7

Questa sera alle 19, a Roma, sulla facciata della casa segnata col N. 75, in via Copolecase, dove ora è l'albergo Bellaggio, è stata scoperta una lapide alla memoria di Enrico Ibsen, che la stessa casa abitò lungamente sulla fine del secolo scorso e dove scrisse i suoi lavori *Brand* e *Peer Gint*. La lapide era stata coperta con una bandiera dai colori norvegesi. Davanti alla casa era stato eretto un palco, dal quale hanno parlato al numerosissimo pubblico adunatosi nella strada Enrico Ferri e il prof. Albini. La lapide, in marmo di Grecia, reca in alto un medaglione sul quale è scolpita la figura di Ibsen, e porta in basso a lettere d'oro la scritta che ricorda il soggiorno del grande scrittore a Roma ed i lavori da lui scritti durante la sua permanenza in questa città.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 6 Luglio — Vap. a. u. « Zichy » cap. Vargha da Cardiff con carbone — a. u. « Graf Wurbrand » da Trieste con passeggeri.

Arrivi del 7 Luglio — Vap. a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Saiona » da Fiume con merci — a. u. « Isonzo » da Rimini con merci — Ital. « Nilo » cap. Maniscalco da Alessandria con merci — ingl. « Iddesleigh » cap. Catchon da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 7 Luglio — Vap. Germ. « Babylon » cap. Holst per Amburgo con merci — ingl. « Tambridge » cap. Harrison per Costantinopoli, vuoto — a. u. «Almissa» per Trieste con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Deak» da Swansea, con carbone.
A. U « Matlekovits » da Cardiff con carb
Ingl. « Olga » da Methil con carbone.
Ingl. «Eastwilleo» da Shields, carbone.
Ingl. «Tremeadow» da Barry, carbone.
Ingl. «Netleton» da Port Talbot, carbone.
A. U. «Bathori» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Ethelwalda» da Shields, carbone.
Ingl. «Cardiff Hall» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

7 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 214 — Cereali 75 — Cotoni 17 — Varie 125 — Per la Ferrovia 76 — Totale generale 507.

Dispacci commerciali

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.40 — Pel 10 agosto 106.40 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 111.20

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabile della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	7.55	7.51
Luglio Agosto	»	7.48	7.43
Agosto Settembre	»	7.24	7.17
Settembre Ottobre	»	6.87	6.82
Ottobre Novembre	»	6.71	6.67
Novembre Dicembre	»	6.62	6.57
Dicembre Gennaio	»	6.59	6.54
Gennaio Febbraio	»	6.58	6.53
Febbraio Marzo	»	6.57	6.52
Marzo Aprile	»	6.57	6.52

NEW YORK, 7 — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Luglio C. 13.22 — marzo aprile 12.63.

HAVRE, 7 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4300 — Mercato app. sostenuto.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 6 e 7: Rame scelto Ls. 59; 59 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.5; 57.5 — id. G. M. B. contanti 54.10; 54.10 — id. id. 3 mesi 55.5; 55.2.6 — Stagno contanti 149.15; 149.15 — id. 3 mesi 150.15; 150.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; —.— — Zinco contanti 22.2.6; 22.2.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.9; 49 — Solfato di rame 17.5; 17.5.

CEREALI

PARIGI, 7 — Farine fiore — Mercato sostenuto — Chiusura — Corrente F. 32.80 — Mese prossimo 32.75 — Settembre ottobre 31.80 — 4 mesi ultimi 31.75.

Frumenti — Mercato calmo — Corrente F. 24.80 — mese prossimo 24.30 — Settembre ottobre 24.10 — 4 mesi ultimi 24.25.

Avena — Mercato pesante — Pel corrente F. 19.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.

NEW YORK, 7 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 107. 1|2.

LONDRA, 7 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato e calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 7 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 41.75 — raffinato 76.25 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.12 — corrente 46.12 — prossimo 45.87 — 4 mesi ultimi 44.75 — Mercato debole.

CAFFE

HAVRE, 7 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 46 — 2 mesi dopo il corrente 46 — 4 mesi dopo il corrente 46 — 6 mesi dopo il corrente 46 — 8 mesi dopo il corrente 46.

SPIRITI

PARIGI, 7 — Spiriti — Corr. F. 60 — mese pross. 60.25 — Mercato calmo — Settembre ottobre 56 — mese prossimo 49.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Luglio

ROMA, 7 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104 17
Cons. Ital. 3 1|2 netto	»	103 70
Azioni Banca Veneta	365	—.—
» Banca Commerciale Italiana	904	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	158 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1640 —	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30. —	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	503 50	504 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	503 50	504 —

Germania	123.82 1|2	123 90	—.—	—.—	4
Francia	100 51 1|2	100 57 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100 15	100 22 1|2	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25 31 1|4	25 32 3|4	25 12	25 14	4
Svizzera	100 40	100 47 1|2	—.	—.—	3
Austria Cor	105 42 1|2	105 50	—.	—.—	4
Banc. Austr.	105 42 1|2	105,50	—.	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 6	Milano 7	Genova 6	Genova 7
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 15	104 20	104.22	104 18
» » » fine	100	104 42	104 42	104.45	104 42
» » 3 1|2 con.	100	104 10	104.10	104. —	104.05
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.
Banca d'Italia	300	1456 50	1451 —	1457.—	1452 50
Credito Italiano	500	575 50	574 —	575 —	572 50
Società Banc. it.	250	105 25	105 —	—.—	—.
Banca comm. it.	500	907 50	105,—	—.—	902 50
Ferr. Meridionali	500	670 —	668.—	668 —	668 —
Ferr. Mediterranee	500	418 —	416.—	416 50	415 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	411 —	404.—	410 —	403 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1633 —	1607 —	1635 —	1615.—
Edison	150	686.50	687 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348 —	344 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254 —	246.—

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1454 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 305 — Soc. Gaz 1222 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. Ital. pel Carburo 623 — Immobiliare 274.50.

Borse Estere

PARIGI 7	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97 40
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	—.—
C. Londra a vis.	25.18
N. cons. 2 3|4 0|0	82 1|2
Obb. Lombarde	274 —
Cambio sull'It.	99 3|4
R. turca unific.	94.30
Banca di Parigi	1776 —
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	101.—
Ren. ungh. 4 0|0	97.—
Ren. spag. 4 0|0	94 45
Banca ottomana	696 —
Argento fine	90 50
Azioni Suez	5475 —
Lotti turchi	222 —
Rendita Russa	79 55
Ferr. mer. a ter.	663
R. porto nuova	66 80
R. serba 4 0|0	86,75
LONDRA 7	
N. cons. 2 3|4 0|0	82.1|7
Rendita It. 5 0|0	102 1|2
R. spag. es. nu.	93. —
R. turca unific.	93 —
Egiziano nuove	100.1|2
Argento fino	25.19

VIENNA 7	
Cred. aust. Cod.	666.50
Lombarde	109.50
Banca anglo-aus.	313 —
Austriache	741 25
Banca Aus.-ung.	1837.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100
Cambio su Par.	95.31
» su Lond.	239.97
Lire It. (carta)	94.82
R. austr. (arg.)	94.15
» » (carta)	94.15
Union Bank	809 —
Rend. aust. (oro)	116.45
Rend. ung. 4 0|0	92 20
» » 3 1|2 0|0	81.91
Banca dei P. aus.	498.—
BERLINO 7	
C. su Lond.-8 m.	20.33
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	80.60
Cr.Mob.aus.-fine	209.12
Deutsche Bank	250.50
Diskonto	185.75
Bochumer	228 50
Gelsen Kirchen	240 12

BERLINO, 7 — Tendenza pesante.
PARIGI, 7 — Tendenza pesante.
VIENNA, 7 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6,10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANE: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.90 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Cassa di Risparmio di Venezia

Situazione dei conti a 30 Giugno 1910

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9.033.115	88
Cambiali scontate	»	7.756.684	44
» garantite da ipoteca	»	2.706.271	—
Prestiti cambiari diretti	»	197.100	—
Titoli dello Stato	»	13.174.288	67
» garantiti dallo Stato	»	1.003.409	—
Cartelle fondiarie	»	2.385.920	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1.725.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	30.100	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.636.323	27
» » » mobiliare	»	1.880.387	37
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	2.850	—
Mutui a Comuni e Consorzi	»	1.582.049	04
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	4.847.089	65
Mutui ai costruttori di case popolari	»	—	—
Cessioni di stipendi	»	373.811	67
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	106.231	—
Immobili	»	681.000	—
Debitori diversi	»	103.288	58
Debitori per rendite maturate e dietim	»	93.885	93
Crediti in sofferenza	»	77.716	30
Mobili	»	27.355	—
Denaro in Cassa	»	797.513	70
Totale delle attività	L.	50.221.390	50
Valori in deposito per garanzia sovvenzioni	»	50.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	9.176.690	82
Debitori in Conto titoli	»	1.392 500	-
Spese e tasse esercizio in corso	»	225.116	88
Somma totale	L	61.065.918	70

Passivo

Depositi a risparmio	»	29.254 290	95
» in conto corrente	»	12.359.585	51
» speciali	»	333.956	83
Conti correnti con Banche	»	350.000	-
Creditori diversi	»	103.103	85
Fondo beneficenza	»	71.551	92
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	103.863	38
Fondo previdenza impiegati	»	364.339	72
Totale delle passività	L.	42.940.692	16
Creditori per valori in dep. garanzia e diversi	»	9 226 911	32
Conto titoli presso terzi	»	1.392.500	—
Patrimonio dell'Istituto, Fondo di riserva ordinario . . L. 4.380.000.—			
Patrimonio dell'Istituto, Fondo oscillazioni titoli . . » 2.520.000.—		6.900.000	—
Rendite dell'esercizio in corso	L.	605.815	22
Somma totale	L.	61.065.918	70

Venezia, li 30 Giugno 1910.

Il Presidente
Eugenio Manfrin

Il Controllore P. Caobelli — *Il Ragioniere* Z. Rossettini

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:

Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1|2 0|0, a risparmio al portatore al 3 0|0 ed in conto corrente al 2 1|2 0|0, fa mutui, sovvenzioni su valori e su merci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 9 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 187 — Conto corrente colla Posta — Sabato 9 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 8 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

A Camera chiusa

Consiglio dei ministri – Per l'epurazione della Minerva – Il lavoro enorme del Senato.

Roma 8

(So.) — Siamo in piena tranquillità politica. Oggi alle 14 si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri per uno scambio di idee circa i lavori legislativi da preparare durante le vacanze parlamentari. A questo Consiglio, altri ne seguiranno durante il mese, pel medesimo scopo. Il Consiglio odierno ha anche deliberato la indennità da concedere agli impiegati nei paesi danneggiati dal terremoto. Nel prossimo Consiglio dei ministri, l'on. Credaro proporrà ai colleghi la nomina del comitato dei cinque che dovrà nel periodo di quattro mesi procedere alla epurazione del personale della Minerva, secondo il progetto approvato dalla Camera e dal Senato. A quanto si assicura, i componenti del comitato apparterranno alle seguenti categorie: un senatore, un deputato, un consigliere di Stato, un magistrato ed un consigliere della Corte dei Conti. Le rappresentanze dei due rami del Parlamento sono consigliate dalla necessità di dare garanzia al Senato ed alla Camera che il lavoro compiuto dal comitato sia ispirato a saggezza ed equanimità. Il Comitato esaminerà una ad una le condizioni dei 312 impiegati del ministero.

Nel momento attuale, l'interesse politico è tutto concentrato nei lavori del Senato.

La *Tribuna* si occupa dell'affollamento al Senato di progetti di legge che non si possono più discutere ed osserva: — Siamo alle solite; il Senato ha lavorato poco durante l'anno e adesso gli si domanda un lavoro forzato con lo studio, la relazione, la discussione e l'approvazione di leggi a diecine per giorno. Ciò toglie ogni prestigio alla produzione legislativa del Senato. Il Senato dovrebbe ribellarsi una buona volta all'ormai inveterato e sempre deplorato sistema. Il lavoro dovrebbe essere meglio distribuito tra le due Camere. Basta guardare l'ordine del giorno lasciato incompiuto dalla Camera. A questa furono presentati 600 disegni di legge e ne vennero approvati appena 387; vuol dire che tolte le decadute o le ritirate, rimangono circa 200 proposte di legge da esaminare. Ma lasciando le proposte di iniziativa parlamentare, pigliamo solo quelle di iniziativa del governo: di queste furono presentate 461 e ne rimasero indietro un centinaio circa non approvate nè discusse. Alla Camera fu preparato troppo lavoro, al Senato troppo poco. Nelle proposte rimaste indietro alla Camera e non discusse od approvate da essa nè dal Senato, ve ne sono almeno una ventina che potevano essere presentate prima al Senato. Così si sarebbe diminuito il lavoro della Camera e se ne sarebbe dato un po' più al Senato, senza lasciarlo oziare troppo e si sarebbe accresciuta l'utile produzione legislativa del paese.

Toccherebbe al Senato fare le sue rimostranze, ma pratiche, ma efficaci, non di sole parole, ma di fatti eloquenti e dimostrativi. I senatori dovrebbero limitarsi al puro necessario, indispensabile; approvare per adesso i bilanci già esaminati dalla Camera e tutte quelle proposte di legge riguardanti proroghe o scadenze a giorno fisso; le altre proroghe di legge dovrebbero essere rimandate a novembre.

La ridda dei candidati al I collegio di Roma

Roma, 8

Circa le candidature politiche del primo collegio di Roma, vacante per la morte dell'on. Mazza, il *Giornale d'Italia* dice che l'unione socialista romana, che pareva disposta ad appoggiare la candidatura del radicale Meuccio Ruini, ha deliberato di presentare una propria candidatura al primo collegio di Roma, ed ha nominato una commissione di soci incaricata di presentare una lista di candidati. — Il *Giornale d'Italia* raccoglie poi le voci di altre candidature, tra cui quelle dell'assessore di Roma, prof. Tullio Rossi-Doria, del socialista avv. Giuseppe Romualdi, dell'ex-deputato e consigliere comunale di Roma, dottor Antonio Campanozzi. — Lo stesso giornale dice poi che, in seguito al colloquio tra i due candidati repubblicani, prof. Montenovesi e Carlo Quartieroni, che dividevano fra i loro fautori le file del partito, si è venuta concretando ed ha acquistato immediatamente favore la candidatura dell'onor. Colaianni, recentemente dimessosi da deputato di Castrogiovanni, per le elezioni amministrative dello stesso collegio.

Secondo il *Giornale d'Italia*, l'on. Colaianni sarebbe disposto ad accettare.

I radicali si riuniranno domani sera, e, secondo il giornale, è quasi certo che decideranno di appoggiare la candidatura di don Scipione Borghese. Frattanto un'altra frazione del blocco avrebbe proposto la scelta di un uomo che non abbia uno spiccato carattere politico, e abbia perciò la più ampia base di simpatie fra i vari partiti alleati. Vi è perciò chi propone l'ing. Paolo Orlando lo apostolo di Roma al mare, mentre altri preferirebbero il prof. Achille Ballori, assessore del Comune, altri il comm. Caretti, che nelle recenti elezioni amministrative riuscì a capolista tra i consiglieri comunali.

Concludendo, però, il *Giornale d'Italia* dice che le probabilità maggiori finora sono per il comm. Vanni, per l'on. Colaianni e per l'on. Borghese, mentre un forte gruppo insiste per il Ruini.

L'on. Giolitti

Roma, 8

La *Vita* dice che l'on. Giolitti, il quale, contrariamente a quanto è stato detto da un giornale meridionale, non si è ancora mosso da Roma, conta di partire sabato per Cavour, dove si fermerà qualche giorno, per recarsi poi, insieme colla famiglia, in una villa presso Perugia.

Senato del Regno

Le scuole superiori di Commercio

Roma, 8

FROLA svolge la sua interpellanza al ministro di agricoltura, industria e commercio, sull'assetto delle Scuole superiori di Commercio. Rileva l'importanza che hanno preso in questi ultimi anni gli insegnamenti delle materie commerciali, onde desidera conoscere gli intendimenti del ministro di agricoltura, sulle proposte fatte da una commissione istituita dall'attuale presidente del Consiglio quando era ministro di agricoltura.

Rileva che tali proposte si riferivano all'assetto giuridico, didattico e finanziario delle Scuole superiori di Commercio, e che è necessario che queste scuole sappiano fin d'ora come saranno costituite al riaprirsi del nuovo anno scolastico.

RAINERI ricorda che l'istituzione di una commissione per lo studio dell'ordinamento delle cinque scuole superiori commerciali fu una delle geniali iniziative dell'on. Luzzatti quand'era ministro di agricoltura: osserva che l'assetto e il perfezionamento delle Scuole superiori di Commerio, si collega a tutto quanto si riferisce all'insegnamento industriale, agrario e professionale. Il provvedere alle necessità di tutti questi insegnamenti porta un onere al quale Luzzatti aveva già pensato di far fronte in parte con alcuni provvedimenti. Assicura il senatore Frola che terrà in gran conto l'importante lavoro e che il progetto di legge sarà ispirato ai criteri fondamentali della commissione.

FROLA ringrazia.

Seguita la discussione del bilancio delle finanze, che è approvato.

Sono pure approvati i seguenti progetti:

Bilancio del fondo di massa del corpo della r. guardia di finanza; — Modificazione della circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino; — Maggiore assegnazione di fondi per completare la costruzione della nuova sede del ministero di agricoltura; — provvedimenti per combattere le frodi nel commercio dei formaggi; — Istituzione di una Cassa di maternità; — Conversione in legge del r. decreto 27 aprile 1910 che modifica per alcuni prodotti del monopolio dei tabacchi il prezzo massimo stabilito dalla legge 15 giugno 1890; — Modificazioni al piano regolatore della zona monumentale di Roma; — Autorizzazione di vendere al Comune di Bergamo la caserma Vittorio Emanuele II., in quella città; — Autorizzazione di spese per prevenzione di incendi nei locali dei rr. Musei di Torino; — Miglioramento delle retribuzioni ordinarie agli agenti rurali; — Autorizzazione a vendere alcuni immobili demaniali formanti parte dell'ex-cinta di Alessandria.

Si decide poi la sospensione sul progetto di modificazioni agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale, sulla composizione e le adunanze del Consiglio provinciale, in seguito ad alcune obbiezioni di vari senatori ed a proposta dell'on. Luzzatti, che intende presentare a novembre un disegno con alcuni altri ritocchi alla legge comunale e provinciale.

Domani seduta alle 15.

Il Senato rinvia a novembre la discussione sulla legge Danco Credaro

Roma, 8

Il ministro della Pubblica Istruzione, on. Credaro, il quale ha presentato ieri al Senato il disegno di legge sulla scuola primaria, fu informato da alcuni senatori che, per la ristrettezza del tempo, la discussione sull'importante argomento sarebbe stata rinviata a novembre. Il ministro si limitò a prendere atto del rinvio, determinato anche dalla procedura parlamentare, la quale importa la nomina, da parte degli uffici, della commissione che dovrà esaminare e riferire con relazione scritta sul disegno di legge.

Poichè il Senato prenderà le sue vacanze martedì prossimo, così non sarà possibile discutere una legge che pare incontri non lievi difficoltà anche nella Camera vitalizia. Si affermava anzi in un crocchio di senatori professori a Palazzo Madama che la legge approvata molto affrettatamente, è manchevole in qualche parte ed occorre correggerla con emendamenti, per cui dovrà tornare alla discussione della Camera dei deputati. Nessun dubbio quindi che la legge sarà rinviata alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il conte di Salemi senatore

Roma, 8

Domani al Senato, in principio di seduta presterà giuramento come nuovo senatore il principe di Savoia Aosta, conte di Salemi.

Il centenario della nascita di Cavour e il monumento ai Mille

Roma, 8

Il Re ha firmato il decreto per la promulgazione della legge che dichiara festa nazionale il giorno centenario della nascita di Camillo Cavour ed il decreto per la promulgazione della legge che autorizza la spesa di lire 50.000 quale concorso dello Stato per la erezione di un monumento ai Mille di Marsala.

Il servizio ferroviario in Sardegna

Roma, 8

Con odierno decreto del ministro dei Lavori Pubblici, on. Sacchi, è stato nominato l'ing. Ferruccio Coleri, ispettore capo delle ferrovie dello Stato, commissario governativo per la costruzione della terza coppia di treni sulle linee reali sarde, essendosi la compagnia rifiutata di attuarla. L'ing. Coleri sarà a Cagliari lunedì prossimo per preparare tutto quanto occorre alla attuazione della terza coppia fissata improrogabilmente per il 28 corrente.

L'accordo commerciale italo-brasiliano

Roma, 8

Con note scambiate addì 15 maggio e 4 giugno, il regio ministro italiano nel Brasile ed il ministro degli esteri brasiliano, debitamente autorizzati dai rispettivi governi, hanno convenuto che rimane prorogato fino al 31 dicembre 1912 l'accordo commerciale stipulato il 5 luglio 1900 tra l'Italia ed il Brasile. In virtù di tale proroga, il caffè naturale brasiliano continuerà ad essere sottoposto all'entrata nel regno al diritto di lire 130 al quintale, mentre i prodotti italiani continueranno a fruire della tariffa minima brasiliana alla loro entrata nel Brasile.

Le incessanti pretese dei ferrovieri

Lo Stato è il nemico!

Roma 8

(So.) — L'*Avanti!* commenta piuttosto severamente le tendenze di ribellione allo Stato manifestatesi nel comizio di ieri dei ferrovieri romani, comizio nel quale venne fatta balenare la minaccia di ostruzionismo ferroviario. L'*Avanti!* nota anzitutto che il Sindacato ferrovieri ha adottato il sistema dell'azione diretta e perciò sono inutili i rimproveri ai deputati socialisti di non aver favorito le domande dei ferrovieri contenute nei memoriali presentati al governo. Lo stesso giornale aggiunge poi che il comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri ha incaricato i signori Pantaleoni, Trevisonno e Drago di una inchiesta privata sull'andamento ferroviario di Stato. Secondo questa inchiesta si possono fare economie per 70 milioni. Sarà bene che nell'attesa, affinchè il gruppo parlamentare socialista abbia buone armi per criticare le eventuali proposte che il ministero farà a novembre, la commissione composta dei signori Pantaleoni, Trevisonno e Drago determini con esattezza come si potrà realizzare una così gigantesca economia. Quello che di meglio potrebbe farsi in questi mesi di inevitabile attesa, sarebbe il lavoro di graduazione e dei miglioramenti richiesti, giacchè se anche si verificassero le più rosee speranze di economie, non è il caso di illudersi che per essa si arrivi a quel centinaio di milioni cui ammonta il fabbisogno per tutte le richieste di miglioramento; donde l'opportunità di graduarle in guisa da attuare i più urgenti bisogni, quelli cioè che si riferiscono alle categorie peggio retribuite. E sarà bene per la riuscita stessa dell'agitazione — soggiunge l'*Avanti!* — che essa non prenda tono da quanto ieri sera disse il prof. Trevisonno, cioè che i ferrovieri devono considerare lo Stato come un nemico; al contrario i ferrovieri devono mostrare che nel loro movimento essi tendono a conciliare l'interesse pubblico cogli interessi della collettività.

Le nozze del generale Fecia di Cossato con la signora Siemens

Roma, 8

Ieri sera alle ore 9,30 in Campidoglio è stato celebrato il matrimonio fra il generale Luigi Fecia di Cossato e la signora Eleonora Fussli, vedova Siemens.

Avendo gli sposi ottenuto la dispensa da una pubblicazione di atti annuncianti il loro matrimonio, questo è stato conosciuto solo da pochi. Verso le ore 9.30 giunsero in una piccola automobile al «landelet» gli sposi ed uno dei testimoni, il signor Gabriele Sarmeinto. L'altro teste era il marchese Alberto di Roccagiovane. La signora vestiva un abito di merletti, color canario, con «ralmache» crema. Sull'abito aveva gettata una «sortie» di salotto nocciuola chiaro, con guenirzioni di velluto nero. In capo aveva un cappello amplissimo di paglia nera, ornato di penne grigie. Calzava piccole scarpe dello stesso colore dell'abito, con fibbie di argento. Dal collo le pendeva una piccola catena d'oro, con alcuni gioielli ed aveva due splendidi solitari. — Il generale Fecia indossava un costume da passeggio nero, con giacca a due petti e cravatta pure nera.

Il matrimonio è stato celebrato dal consigliere comunale Paolo Chiappa. — Terminata la cerimonia, che si è svolta col consueto rituale, la coppia è risalita in automobile ed ha lasciato il Campidoglio.

L'atto della pubblicazione reca le seguenti generalità dei due sposi:

« Cossato Luigi, tenente generale, nato a Torino, residente a Roma, in Via Abruzzi, di età maggiore, vedovo, figlio del fu Luigi e di Reyner Giuseppa »; e per la sposa: « Signora Fussli Anna Eleonora, di condizione agiata, nata a Karlsruhe, residente a Roma, in Piazza Barberini, Vedova Siemens, figlia di Wilhelm, pittore, residente a Basilea, e di fu Mollembeck Emma ».

Il generale Fecia ha 68 anni e la signora Siemens ne ha 36.

La società nazionale pei servizi marittimi

Roma, 8

Oggi nella sede della nuova Società a Palazzo Venezia si è riunito il Consiglio di amministrazione della Società nazionale per i servizi marittimi. Preso atto che i servizi sono stati iniziati regolarmente, e sinora con ampia soddisfazione del pubblico, il Consiglio, ottemperando agli obblighi assunti nel contratto col governo, ha proceduto subito all'esame della questione del nuovo materiale da mettere sulle linee decidendo in massima la costruzione di sei nuovi vapori, tre per la Sardegna e tre per la linea di Zanzibar. Appena esaurite le pratiche che sono in corso col governo per gli accordi, si procederà alla costruzione dei nuovi vapori.

La medaglia d'oro al valor di marina ad un intrepido marinaio

Roma, 8

Su proposta del ministro della Marina è stata conferita la medaglia d'oro al valore di marina al marinaio Jannangelo Vincenzo di Luca da Torre del Greco facente parte dell'equipaggio del brigantino goletta «Luigina». Egli l'11 febbraio 1910 nei paraggi di Ras Ata in Algeria durante l'imperversare di un violentissimo fortunale, mentre il brigantino era rotto ad acqua ed impossibilitato a governare e stava per essere trasportato contro la costa, non esitò con piena coscienza del pericolo a cui si esponeva e con speranza che il suo sacrificio potesse evitare una catastrofe a gettarsi fra i marosi, riuscendo ad afferrare a nuoto un salvagente a cui era attaccata una sagola, lanciata in mare dal piroscafo belga « Adolf Deppe » e rendendo in tal modo possibile, quando già ogni mezzo era riuscito vano, che un cavo di rimorchio fosse posto dal piroscafo al veliero che venne in tal guisa rimorchiato fino ad Algeri. La consegna della medaglia avrà luogo a Torre del Greco colla massima solennità non appena il Jannangelo che si trova ancora imbarcato sulla « Luigina » farà ritorno in patria.

I lavori del consiglio superiore di statistica

Roma, 8

Il Consiglio superiore di statistica ha chiuso oggi la sessione inaugurata il 4 corrente dal ministro d'Agricoltura on. Raineri, avendo esaurito il programma dei suoi lavori che comprendeva: la proposta di censimento della città di Roma, opifici e imprese industriali ordinato con legge 8 maggio 1910. N. 202 e quella di riordinamento dell'ufficio centrale di statistica. Furono tenute sei sedute.

Per il comitato permanente riferì sul primo tema (censimento della popolazione) il comm. Rasori, capo dell'ufficio di statistica, sul secondo tema (censimento industriale) il prof. Benini e sul terzo (riordinamento dei servizi statistici) il prof. Montemartini. Le proposte del comitato furono maturamente discusse e, salvo poche varianti, approvate. Nella discussione del terzo tema furono rilevate le benemerenze dell'on. Luzzatti presidente del Consiglio per aver provveduto al riordinamento della direzioni generali di statistica.

Il ritiro delle monete di nichelio

Roma, 8

Il Ministero delle Poste e Telegrafi ha fatto quanto gli era possibile per coadiuvare quello del Tesoro nel ritiro dalla circolazione delle monete di nichelio da venti centesimi. Tutti gli uffici postali del regno hanno accettato ed accettano dal pubblico, senza limitazione, le monete stesse per qualunque operazione, ad eccezione delle succursali di alcuni centri importanti, come Roma e Napoli, nei quali, in vista delle speciali esigenze del servizio postale e telegrafico, e della considerevole affluenza del pubblico, non si potè a meno di stabilire delle limitazioni d'accordo col ministro del Tesoro, autorizzando quelli di Napoli ad accettarne nei limiti del 50 per cento delle somme fino a cento lire e del 20 per cento oltre tale somma e quelli di Roma ad accettarne nel limite di 50 lire per ogni operazione. — Gli uffici però non possono accettare tutte le monete che vengono loro presentate ed hanno il dovere di sequestrare quelle supposte false. Queste vengono poi sottoposte all'esame della Zecca, la quale ha riconosciuto che quelle veramente false raggiungono la media del due o del tre per cento appena di quelle sequestrate come dubbie e non della massa generale. E' evidente quindi che le apprensioni del pubblico sono esagerate, e poichè le monete di nichelio saranno accettate da tutti gli uffici governativi, fino al 30 giugno 1914, l'allarme è da ritenersi ingiustificato.

Un membro della missione cinese entusiasta dell'esercito italiano

Roma, 8

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato un membro della missione militare cinese, Li-King-Mai, figlio del celebre Li-Ung-Chang. L'intervistato si è detto entusiasta dell'Italia e di Roma, che egli chiama « la città eroica ». Richiesto che cosa egli aveva maggiormente ammirato a Roma, egli non ha esitato a rispondere che rimase sopratutto impressionato dell'esercito che ha così definito: una grande forza ed una diffusa energia nascoste in un miracolo di eleganza.

Avviso di concorso in Marina

Roma, 8

E' aperto un concorso per una commissione di 10 sottotenenti di complemento del genio navale macchinisti della riserva navale tra sottufficiali macchinisti congedati col grado corrispondente a nocchiere di prima e seconda classe.

E' stato aperto un altro concorso per una commissione di 30 ufficiali subalterni di complemento del genio navale macchinisti della riserva navale. — Al concorso saranno ammessi macchinisti della marina mercantile.

Il processo Maury - "Lombardia,,

Milano 8.

Stamane si è ripreso il processo intentato dall'on. Maury contro il giornale *La Lombardia*.

Depone dapprima il comm. Fabrizio Laviano che parla di un acquisto da lui fatto di terreni dei quali era aggiudicatario Filippo Manfredi. Viene chiamato quindi l'on. Ellero. Interrogato sulla condotta morale dell'Agostinoni, dice di non conoscerlo personalmente che da un anno, ma di apprezzarne da tempo la buona fama e la correttezza. — E' introdotto poi l'on. Barzilai. Egli dichiara che la nomina a sottosegretario dell'on. Maury fece impressione per la contemporaneità colla nomina dell'on. De Riseis a senatore. Dice di non aver mai sentito fare eccezioni sulla moralità e sulla onorabilità del Maury. Dopo aver riferito sulla vertenza sorta fra il Manfredi e il Maury, della quale egli tentò invano di addivenire ad un arbitrato, a domanda della difesa, il teste dice che nel campo giornalistico l'Agostinoni era ritenuto persona colta e correttissima. A domanda della difesa, il teste dichiara poi che l'Agostinoni pubblicò un opuscolo sul terremoto a beneficio di un ospedaletto istituito dalla Associazione della stampa di Roma, ma afferma ritenere che non ne ebbe alcun beneficio.

La questione di questo opuscolo che fu accennata dapprima da un teste, certo Teodori, provoca un battibecco fra gli avvocati a cui partecipa lo stesso Agostinoni, investendo l'on. Marchesano di complicità con quel teste. L'on. Marchesano protesta contro queste parole ed insiste perchè si richiami il Teodori e si interroghi l'editore dell'opuscolo, per sapere se abbia dato denari per quella pubblicazione. La difesa insiste anch'essa perchè si richiami il teste. Il P. M. invece si oppone.

Essendo mezzogiorno, si rinvia al pomeriggio la risoluzione dell'incidente.

Nell'udienza pomeridiana l'on. Barzilai prega il presidente di rinviare il dibattimento fino a domani, poichè egli si propone di tentare, nella sua qualità di presidente della Associazione della stampa italiana un accomodamento, di accordo con gli avvocati delle parti. Il tribunale accoglie l'invito e l'udienza è rinviata a domani.

Per l'Università italiana a Trieste

Vienna 8

Il *Fremdenblatt* scrive: In seguito all'aggiornamento del Consiglio dell'impero, fu interrotta la discussione sulla facoltà giuridica italiana, che era arrivata fino alla chiusura della discussione generale, cosicchè il compimento ne resta riservato alla sessione autunnale. In questi giorni venne da più parti esternata l'opinione che si potrebbe interinalmente provvedere alla attuazione provvisoria della facoltà mediante il trasferimento da Innsbruck a Vienna dell'istituto universitario italiano eretto a suo tempo ad Innsbruck Wilten. In contraddittorio il giornale rileva dall'istoria della facoltà di Wilten che questa fu istituita provvisoriamente in via di ordinanza. Non si trattava allora che di riunire le cattedre italiane esistenti dell'università di Innsbruck in un istituto speciale localmente diviso dalla università. Il nesso però fra tale facoltà e l'università di Innsbruck rimase conservato, tanto è vero che le promozioni dovevano fino ad ulteriore ordine aver luogo all'università di Innsbruck. Dopo che i noti fatti di Innsbruck ne impedirono il funzionamento, la facoltà provvisoria giuridica e di scienze con lingua d'insegnamento italiana in Innsbruck, venne formalmente soppressa il 31 dicembre 1905 con decreto ministeriale del 18 settembre 1905. Da ciò risulta non potersi parlare di una continuità della già esistita facoltà enopontina e che perciò non può venir preso in considerazione un trasferimento per quanto provvisorio da Innsbruck in altro luogo.

Continuano i soprusi in Dalmazia

Zara, 8

Perdurando il contegno provocatore dei gendarmi contro gli italiani, se ne deduce che essi non agiscono così di proprio impulso, ma per istruzioni avute. — In caso diverso sarebbero stati puniti, o almeno non agirebbero più in modo oltraggioso contro i cittadini.

Fra le tante loro gesta, merita rilievo il seguente caso di iersera:

Due barbieri, in servizio su di un incrociatore della marina austriaca, ieri ancoratosi in rada, scesi a terra, passeggiavano, canterellando in italiano, con un zaratino. Una pattuglia di gendarmi intimò loro bruscamente il silenzio: e poichè uno dei due barbieri mosse qualche obbiezione, fu arrestato. Il secondo barbiere, sorpreso del procedere dei gendarmi, chiese se fosse sbarcato in Siberia, anzichè a Zara. E i gendarmi allora lasciarono l'altro, per prendersi il secondo, che venne tradotto alle carceri criminali.

In seguito alle proteste di un ufficiale della marina da guerra, il povero Figaro potè essere liberato il giorno seguente.

E siccome il pubblico protestava l'arresto del zaratino, i gendarmi usarono la solita garbatezza delle baionette, incalzando alle reni i liberi cittadini.

— A Ragusa non si sta meglio che a Zara.

In occasione d'una festa croata, furono aggrediti degli italiani. La polizia comunale ed i gendarmi operarono tre perquisizioni personali *in pubblico* a 3 italiani, in seguito a domanda di alcuni croati. — La stampa croata eccita a disordini contro i nostri connazionali.

Le dimissioni del vicepresidente del Reichstag

Berlino, 8

Il principe Hohenlohe inviò al presidente del Reichstag le dimissioni da vice presidente.

Il *Lokal Anzeiger* scrive che il principe Hohenlohe ha spiegato le sue dimissioni dichiarando che gli avvenimenti che hanno seguito le ultime elezioni generali del Reichstag, e le dichiarazioni dell'organo ufficiale del partito nazionale, contro il cancelliere dell'impero, hanno accresciuto le divergenze tra gli antichi partiti del popolo. — Questi fatti hanno reso senza scopo il tentativo fatto per riavvicinare i partiti che costituiscono le vere ragioni che lo avevano spinto ad accettare la vice presidenza del Reichstag. D'altra parte il contenuto della enciclica pontificia « Editae Saepe » finisce col il rendergli impossibile conservare più a lungo la vice presidenza nelle condizioni politiche attuali.

Circa l'intervento dell'Austria e Germania nella questione cretese

Costantinopoli, 8

Incaricati di scandagliare le intenzioni dei governi del centro d'Europa sulla loro partecipazione al regolamento definitivo della questione cretese, gli ambasciatori ottomani a Vienna ed a Berlino non hanno ancora data una risposta concreta. Si assicura, secondo informazioni giunte da Londra, che il ministro degli esteri inglese, sir Grey, avrebbe consigliato alla Porta di non insistere per il momento. I circoli politici conservano una attitudine di aspettativa, attendendo sopratutto ciò che avverrà nell'assemblea cretese.

All' assemblea cretese

La Canea 8

I membri dell'opposizione hanno dichiarato in una riunione tenuta ieri che essi lasciano tutta la libertà al governo di notificare alle potenze protettrici la ammissione dei deputati mussulmani nell'assemblea. Questa sarà convocata domani.

Gli alti comandi nella marina francese

Parigi, 8

Si sta studiando al ministero della marina una nuova ripartizione degli alti comandi e per il 1911 si assicura che l'ammiraglio Jonquière non verrebbe, contrariamente al suo desiderio, prolungato nel comando della prima squadra. Egli riceverebbe come compenso per il 14 luglio la croce di grande ufficiale della Legion d'Onore. Si dice che il vice ammiraglio Aubert sostituirebbe Jonquière, il quale sarebbe nominato prefetto marittimo di Brest in sostituzione di Marolles. D'altra parte siccome durante l'anno prossimo sarà pronta ad entrare in linea una squadra di sei corazzate di 18.500 tonnellate, il ministro della marina si riserverebbe per sè il comando di questa potente forza navale.

L'articolo 51 bis e la legge sulla Scuola

Non scrivo di politica: sono uno scrittore (come devo dire?) tecnico, e leggo che l'Art. 51-bis sul quale molto causticamente ha interloquito l'on. Ciccotti è l'articolo che riguarda i libri di testo e le Commissioni che debbono giudicare questi libri.

Il mio amico Ciccotti ha mostrato che le Commissioni, così come si vogliono, le Commissioni provinciali, anzichè disciplinare la grave materia dei libri di testo, possono sviarla ai danni delle Scuole creando una specie di dispotismo ai danni non solo della Scuola ma degli Autori, degli Stampatori e degli Editori. Quello che è avvenuto in passato si vorrebbe scongiurare, tanto più che l'onorevole Credaro non può essere favorevole alle « liste di inibizione » compilate pei libri di testo, ed io sono d'accordo con l'on. Credaro e con l'on. Ciccotti. Ma sarei stato d'accordo con l'on. Ciccotti più di quanto non sia, se egli, che ha gusto d'arte e usa assegnare all'arte una larga funzione educativa, non avesse taciuto un particolare interessante sui libri di testo; quello delle loro illustrazioni e della loro veste tipografica.

⁂

Non mi pare che la pedagogia moderna sia nemica dei testi illustrati, e benchè una signorina amica dell'on. Credaro e mia, in una occasione non lontana, non siasi, professoressa di pedagogia, dimostrata molto tenera verso l'arte, non mi pare che la pedagogia, rameggiante dall'umile insegnante di scuola normale sino all'insegnamento dell'attuale Ministro della Pubbl. Istruz., debba trascurare le illustrazioni dei libri di testo. Per questo io sostengo l'opportunità di regolare anche questa parte dei libri, perchè nel passato nessuno si interessò alle illustrazioni che dovrebbero vivificare i libri delle scuole.

In generale le illustrazioni si insinuano nelle pagine di testo *ad pompam et lenocinium*, e l'Autore di un compendio di storia lo scrittore di un volumetto di racconti si adatta facilmente ad ammettere nelle pagine che stampa dei vecchi *chichès* dozzinali o dei disegni destinati alla propaganga del brutto.

Riunii poco tempo fa una serie di libri e inorridii al pensiero che quei libri approvati da Consigli Scolastici circolassero liberamente nelle nostre Scuole. E mi feci indulgente, e sono indulgente. Così presentando ai lettori della « Gazzetta » il mio giudizio, dovrò essere creduto.

⁂

Perciò l'avvenire dovrebbe essere uguale al passato: le commissioni, comunque siano composte, si cureranno del contenuto morale e letterario dei libri di testo, e si disinteresseranno delle illustrazioni e di tutta la parte artistica di questi libri. Intanto i nostri ragazzi, di cui si vuole educare il gusto, si troveranno sotto gli occhi delle pagine pessimamente illustrate e, naturale, ignobilmente impresse, e i nostri ragazzi da queste consuetudini antiestetiche dovranno sollevarsi alla intelligenza dell'arte.

Pare un fatto trascurabile quello che indico, invece trascurabile potrà dichiararsi da coloro che sono sprovvisti di gusto, da coloro che non capiscono l'azione civile dell'arte e si abbandonano ciecamente all'avvenire.

Costoro osservano che c'è tempo, e conviene suscitare il senso della riflessione, svegliare l'energia del pensiero nei ragazzi avanti di interessarsi alla loro educazione estetica.

Educazione estetica! Ma qui non si tratterebbe nemmeno di avviare all'educazione d'arte, si tratterebbe di non fuorviare da questa educazione. È il disinteresse che posero sino a ieri le Commissioni dei libri di testo a tutto ciò che forma l'abito artistico dei libri, è un'offesa alla nobiltà di qualsiasi proposito educativo.

⁂

Io invito i miei lettori, i babbi, le mamme, ad osservare i libri illustrati dei loro figliuoli; li invito ad osservare la carta, la stampa, l'ordine tipografico di questi libri perchè sono sicuro di raccogliere tutti i suffragi di chi mi legge e di radunare un opposizione schietta e formidabile contro il disinteresse di ieri e il disinteresse di domani.

E' un abuso di potere che si vuol colpire, un costume plebeo che si vuol denunciare, ed in nome dell'arte si vuole cessato questo abuso e questo costume perchè la maggioranza veggente non può tollerare quello che avvenne e quello che si avverrebbe.

⁂

L'on. Ciccotti che, uomo colto e superiore alle miserie della politica, ha scatti vivaci e vede e può approfondire le questioni della Scuola nella quale lungamente ha vissuto, trattando dell'art. 51-bis poteva esporre quello che qui brevemente si scrive, a pro dell'educazione dei nostri ragazzi o, meglio, a svantaggio di un costume che non benefica alcuno.

Mai in nessuna Commissione per libri di testo entrarono artisti; e i pedagogisti, i professori che sentenziarono lessero e non guardarono. Ora noi domandiamo che un libro di testo debba aver il passo libero nelle Scuole se al rispetto del suo contenuto letterario unisce il rispetto del suo contenuto artistico.

Noi rinuncieremmo alle illustrazioni di un libro piuttosto che mettere sott'occhio ai nostri ragazzi, i disegni, le incisioni che generalmente si concedono ai libri di testo. E noi vogliamo che questi libri siano ordinati in un bel formato, siano marginati con gusto, siano impressi con garbo e offrano la materia della cultura con nobiltà. Noi affermiamo che la veste d'un libro non ha minore ufficio, sull'educazione civile, del contenuto letterario del libro; e se qualcuno ridesse alla nostra affermazione, noi risponderemmo che se i libri di testo dovessero restare quello che oggi sono, è inutile arrabattarsi a scrivere libri d'arte, a tener conferenze, a tutelar diritti sul patrimonio nazionale della bellezza.

⁂

Io constato un salutare risveglio di cultura artistica, non mi accorgo d'un benefico aumento di buon gusto; constato un interesse maggiore ai monumenti antichi, non provo molta compiacenza quando

parlo d'arte battendo la via del sentimento. La cultura dell'arte si diffonde oggi, ma il gusto delle genti è quasi stazionario. Quanti penetrano, a Venezia, nel mistero del Klimt per esempio? Eppure questo giovane artista austriaco dovrebbe essere la gioia di molti; ed io nella Sala della Biennale dovetti convincermi che in fatto di educazione artistica, si fa troppo assegnamento sulla maggioranza: dico sulla maggioranza delle persone colte in altri rami che non siano il nostro. E si fa troppo a fidanza con chi sa la storia, stana i documenti, o lumeggia le vecchie carte ingiallite.

Tutto ciò avviene perchè non si tiene conto dei piccoli elementi educativi, i quali formano una coscienza d'arte, e preparano il gusto alla bellezza che non va confuso colla dottrina e colla sapienza.

Breve. Io raccomando all'on. Credaro, per il progetto di legge che ha promesso sui libri di scuola, la loro veste artistica. E mi contento che essa, almeno, non alteri brutalmente la forma, quella forma che voi proclamate la sostanza di questi libri.

Alfredo Melani

Le cacce africane della Duchessa d'Aosta

Roma, 8

La *Tribuna* ha da Mombasa (Africa orientale inglese), in data 7 luglio:

Giunge notizia che la duchessa d'Aosta è giunta a Bukoba, sulle sponde del lago Victoria Nyanza. Da qui si è imbarcata ieri diretta a Nairobi, donde, per ferrovia giungerà a Mombasa. La duchessa proviene dal Congo, ed ha attraversato con una carovana le provincie inglesi dell'Uganda, di recente aperte alle comunicazioni. Il viaggio è stato felicissimo e movimentato di episodi di caccia, che hanno formato la delizia della duchessa, la quale è considerata ormai nell'Africa orientale inglese come uno dei più celebri cacciatori. La salute della duchessa è ottima. Ella ripartirà il 18 luglio, partendo da Mombasa col vapore *Adolph Woermann*. La duchessa di Aosta porta con se un grande numero di colli che contengono i suoi trofei di caccia, e fra questi trofei vi è il teschio di un magnifico elefante, ucciso dalla stessa duchessa. Il teschio raggiunge proporzioni senza confronti negli esemplari conservati nei musei.

Il rimpatrio delle ceneri di Lamarmora

Milano, 8

Per iniziativa della *Grande Italia*, si era costituito mesi or sono un comitato, del quale era presidente onorario il generale Thaon di Revel, allo scopo di onorare la memoria del fondatore dell'arma dei bersaglieri, Alessandro Lamarmora, trasportandone in patria le ceneri dalla Crimea, dove morì durante quella campagna. Il console generale d'Italia ad Odessa, cav. Benelli, ha dato notizia al vice-presidente del comitato on. Valvassori Peroni, di aver ultimato le pratiche ed impartito tutte le disposizioni necessarie per l'esumazione delle ossa del valoroso soldato. Si stanno facendo pratiche perchè il ministro della marina conceda una nave da guerra per trasportare dalla Crimea in Italia le gloriose spoglie.

Un monumento all'astronomo Schiaparelli

Savigliano 8

Con deliberazione odierna, la nostra giunta comunale ha deliberata l'erezione di un monumento all'illustre astronomo prof. senatore Giovanni Schiaparelli, in questa città, che gli diede i natali. Il monumento sorgerà per pubblica sottoscrizione, in una strada alla quale verrà dato il nome dell'illustre scienziato.

La morte del maestro Usiglio

Milano 8.

Stanotte nella sua abitazione in via Crocifisso, è morto nell'età di 69 anni, il maestro comm. Emilio Usiglio, autore di numerose opere, tra cui le *Educande di Sorrento* e le *Donne Curiose*. Con lui scompare uno dei più veri e maggiori rappresentanti dell'opera comica.

L'osservatorio del Monte Bianco sepolto sotto il ghiaccio

Torino, 8

Negli anni fra il 1885 ed il 1887, l'astronomo Janssen, morto da tre anni a Roma, fondava sull'apice del Monte Bianco, con ingente spesa, un osservatorio per le indagini atmosferiche e siderali. L'osservatorio, impiantato sul ghiaccio, corrispose per alcun tempo al fine propostosi dal fondatore, e molti scienziati vi fecero delle osservazioni importanti. Alcuni alpinisti, reduci in questi giorni da una gita sul Monte Bianco, hanno rilevato che ormai dell'Osservatorio non rimane più che la cuspide. La parte inferiore è stata inghiottita dal ghiacciaio su cui posava.

Il crollo d'una casa in costruzione
Otto operai feriti

Genova, 8

Oggi verso le diciotto nella frazione di Marassi è avvenuto un disastro edilizio ad un fabbricato uso abitazione attualmente in costruzione. E' crollato il solaio del primo piano, trascinando nella rovina otto operai. Stante la poca altezza della caduta, non si ebbero a deplorare vittime. Tutti gli operai sono più o meno feriti. Il più grave ha riportato la frattura del bacino. Sul posto si sono recate le autorità, il commissario prefettizio, col segretario capo del Comune, i pompieri col loro comandante, gli agenti ciclisti comunali e la Pubblica Assistenza. Verrà aperta una inchiesta.

Una domestica infanticida

Roma, 8

Stamane a Roma in casa della signora Giulia Massoni vedova Korlnasky in Via Venezia la domestica Orsolina Cardi giovanetta diciassettenne da Melezzi Paruglia si sgravava di un feto nella latrina di casa, gettando quindi il feto nella conduttura. Non resistendo ai dolori del parto cominciò a gridare. Alle grida accorse la signora Massoni e fu chiamata da lei una guardia di città che riuscì ad estrarre il feto dalla conduttura. Un medico, fatto venire d'urgenza, constatò che trattavasi di un feto della apparente età di 7 mesi. La domestica venne trasportata all'ospedale di San Giovanni, dove è piantonata a disposizione della autorità giudiziaria. Interrogata, essa ha recisamente negato di aver tentato di procurarsi l'aborto, dichiarando di aver gettato il feto nella latrina per sottrarsi al disonore.

Quattro italiani morti di peste a Malta

Malta 8

Il *Malta Chronicle* dice che tre uomini ed una donna italiana sono morti di peste il 5 corrente. In certi luoghi si è rinvenuto un grande numero di topi morti. Un altro caso di peste si è constatato il 6 corrente. Si crede che le misure larghissime da parte delle autorità abbiano potuto già estirpare il male.

Grave caduta di un'aviatrice al circuito di Reims

Bethony 8

(*Campo di aviazione*). — Nel pomeriggio alle ore 3 nel momento in cui la baronessa De La Roche su biplano concorrendo al premio della distanza si trovava all'altezza da 30 a 40 metri, lo apparecchio precipitò violentemente a terra cadendo a picco. L'aviatrice è stata lanciata in avanti. Numerose persone sono corse in suo soccorso. Essa aveva il braccio sinistro e la gamba destra spezzati e varie contusioni alla testa. Essa era svenuta ed è stata trasportata all'ambulanza della Croce Rossa.

La bar. De La Roche aveva il viso turonessa De La Roche aveva il viso tutto inondato di sangue. Essa è tornata in sè entrando nell'ambulanza ed è riuscita a parlare. Ha reclamato un'ammenda contro un aviatore che secondo lei sarebbe stato la cagione del suo accidente. Essa ha detto infatti che mentre si trovava ad una considerevole altezza ha visto l'apparecchio di Lindpaintner passare a brevissima distanza dal suo. L'aviatrice allora ha perduto il suo sangue freddo e avrebbe bruscamente fermato il motore. L'apparecchio sarebbe stato allora precipitato a terra. Altri affermano che l'accidente sarebbe stato provocato da una panna al motore che si sarebbe fermato.

Ecco il bollettino pubblicato dal dottor Roussel: Fratture multiple, lussazione dell'anca, stato grave, guarigione possibile. »

— Anche Depretrowski è caduto sul campo Grand; l'apparecchio si è capovolto fracassandosi. L'aviatore rimase leggermente ferito.

Aviatore caduto da 80 metri

Vichy, 8

L'aviatore Gaubert è caduto nell'Alière da una altezza di 80 metri senza farsi alcun male. L'apparecchio è rimasto danneggiato.

Il ministro d'Italia a Copenaghen

Copenaghen 8

Il Re di Danimarca ricevette nel pomeriggio, nel pittoresco castello di Fredensborg, in udienza solenne per la presentazione delle credenziali, il ministro Berti accompagnato dal primo segretario Marchetti Ferrante e dal personale della legazione. Furono scambiati cordiali discorsi. I Sovrani trattennero la missione a pranzo dopo il quale tennero circol di corte intimo.

Il processo contro Porter

New York, 8

Il processo contro Porter Charlton è stato aggiornato fino all'11 agosto, cioè fino al giorno che precede la scadenza del mandato per il quale Charlton è detenuto.

Le accoglienze di Chicago al "boxeur,, Johnson

Chicago 8

Il negro Johnson è giunto tra le acclamazioni deliranti della folla. Trenta automobili piene di amici entusiasti lo hanno accompagnato dalla stazione a casa sua, ove la musica dell'8. reggimento fanteria ha suonato la nota aria: « Ecco il conquistatore! » La madre di Johnson piangendo per la commozione, attendeva suo figlio sulla soglia della casa.

— Hallò, piccola madre! — ha gridato il « boxeur » gettandosi nelle sue braccia.

Grave scandalo nell'alta burocrazia russa

Pietroburgo, 8

Il governo ha scoperto enormi storni, commessi nella consegna del carbone nei porti del Mar Nero. Una serie di alti funzionari di Sebastopoli, tra cui un ammiraglio, sarebbe implicata in questo scandaloso affare, al quale il ministro della marina si propone di dare la maggiore pubblicità.

Riservisti francesi dinanzi al Consiglio di guerra

Marsiglia 8

Il Consiglio di guerra giudica un caporale e 4 riservisti imputati di rivolta a mano armata durante l'ammutinamento dei riservisti, avvenuto presso Lines. Il soldato Tjoroud è pure imputato di vari atti di oltraggio verso un ufficiale superiore. Gli imputati dichiarano di deplorare i loro atti. Il tenente colonnello Caistaing nella sua testimonianza dichiara che il Theroud lo afferrò per la giubba e gli disse: Tacete! — Un tenente di riserva depone che gli imputati arrestati non sono più colpevoli di numerosi loro camerati e che se il campo fosse stato meno difettoso, l'ammutinamento non si sarebbe verificato.

Il Consiglio di guerra ha pronunziato le seguenti condanne: — Due soldati a sei mesi di carcere, due a tre mesi e uno a due mesi.

Un treno che devia

Parigi, 8

Un treno della linea Arpajon-Lussemburgo ha deviato oggi presso la stazione di Sauls les Chartreux. Dodici viaggiatori sono rimasti feriti.

Acque, Bagni e Villeggiature

Vena d'Oro

Ci scrivono da Belluno, 8:

Nuovi e opportuni miglioramenti sono stati fatti nello Stabilimento di « Vena d'Oro »: si è cominciato dalla strada, che, partendo dalla principale, conduce allo stabilimento, strada che è stata ampliata e resa comoda per quanto la salita consenta.

All'entrata di « Vena d'Oro » sono state abbattute quelle casupole vecchie, povere, mezze diroccate, brutto ingresso per uno stabilimento così poetico! C'è ora una grande spianata; ci sono cascate e cascatelle, conche d'acqua chiara, fresca e dolce; una gradinata bizzarra e muschiosa; gruppi d'alberi fronzuti; tutta ombra, frescura, tranquillità.

Anche nell'interno dello stabilimento si notano importanti miglioramenti; più notevoli quelli fatti ai bagni, dove tutto è stato rinnovato coi sistemi più moderni, ed alle stanze, mobiliate e decorate signorilmente, con gusto fine.

In seguito a tutte queste modificazioni «Vena d'Oro » non è più uno stabilimento puramente idroterapico, è anche una preferita stazione climatica, dove convengono molte persone che, stanche della vita rumorosa della città sentono bisogno di riposo, di pace, di solitudine.

Inoltre affluiscono alla « Vena d'Oro » i viaggiatori che dal basso Veneto salgono in Cadore, ed in Austria. Ogni sera arrivano forestieri che fanno tappa a « Vena d'Oro » per poi proseguire il viaggio in Cadore o all'estero.

Di tutti questi cambiamenti, di tutte queste moderne e belle modificazioni, il merito è del signor Morassutti, proprietario dello Stabilimento. Egli, continuando l'opera intelligente del fondatore di « Vena d'Oro » cav. Lucchetti, ha saputo far gareggiare il suo Stabilimento con gli altri di primissimo ordine.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni se ne annunciate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

9 Sabato: S. Letizia.
10 Domenica: S. Felicita.
Leva il sole a ore 4.33 — tramonta alle 19.58.

Le cose più semplici
a proposito dei tumulti socialisti in Consiglio Comunale

A proposito delle escandescenze dei socialisti in Consiglio Comunale nell'ultima seduta il *Corriere della Sera* di ieri stampa in un arguto articoletto intitolato *Le cose più semplici*, che riportiamo poichè, dedotto dalla cronaca dei giornali d'ogni colore, esso è da ritenersi indubitabilmente sereno. Eccolo integralmente:

« Noi abbiamo spiegato, inventato, scoperto tutto. Si, è vero che non possiamo ancora spiegarci perchè si nasce maschi invece che femmine e viceversa, ma ci riusciremo; e se non abbiamo trovato ancora il modo di viaggiare con le onde hertziane lo troveremo; e, se ci ostiniamo da forse un migliaio di millennii a camminare coi piedi per terra e la testa in alto, non è detto che un igienista non debba sorgere domani a sostenere che tre quarti delle nostre malattie scomparirebbero se noi avessimo finalmente il buon senso di camminare coi piedi in alto e la testa per terra (i pagliacci dei circhi, che così fanno assai spesso, godono generalmente d'una eccellente salute)... Inezie, in fondo; ma possiamo dire che tutto abbiamo scoperto, inventato, spiegato.

« E com'è che, con queste miniere di intelligenza onde tanto fulgore d'idee, d'invenzioni e di scoperte è sorto e ha illuminato il cielo dei nostri destini, l'uomo è poi rimasto, in generale, così sciocco, così ingiusto e così prepotente com'era al tempo — supponiamo — di Tutmosis III, che voi tutti conoscete? L'uomo è un animale meccanico e politico; ed è curioso che essendo fondamentalmente uno, come animale meccanico abbia fatto progressi vertiginosi e come animale politico sia rimasto — salve le relativamente scarse eccezioni — una piccola canaglia illogica e insopportabile.

« Essere una persona civile dovrebbe significare la più tenue e la più naturale conseguenza — e sopra tutto la più facile e la più semplice — d'una gloriosa civiltà come la nostra. Ah, le cose più semplici!

« Pigliate il caso del Consiglio Comunale a Venezia, per tenervi nel cerchio delle umili verità. La seduta era pubblica e si teneva nel pomeriggio. Nel pomeriggio, se non è una festa — e non era — la gente che non ha delle rendite va a lavorare o va ad ammazzare il tempo nelle bettole, nei tribunali, nelle aule dei Consigli Comunali. Questa seconda categoria, quando non ci si mette la passione politica, è pacificamente definita la categoria dei fannulloni. Non insistiamo....

« Il pubblico accorso a quella seduta era costituito in gran parte di così detti « popolari ». E i popolari, a Venezia, nelle ultime elezioni amministrative, sono apparsi una esigua minoranza. Che se ne dovrebbe concludere? E' molto semplice: che i meno si rassegnino ad aspettare di divenire i più. Ma è troppo semplice; e bisognerà forse attendere qualche altro millenio perchè le cose più semplici siano anche le più concrete. Per ora il mondo va altrimenti; e quel gruppo di cittadini veneziani si è messo a schiammazzare e a coprir di contumelie la maggioranza del Consiglio. E quel che è successo a Venezia è successo, qualche settimana fa, a Milano e succede da per tutto. Lo spazio delle aule municipali riservato al pubblico è di regola uno spazio riservato agli ubbriachi — acquavite o retorica, è lo stesso — che si attribuiscono il diritto (e i loro rappresentanti « popolari » quel diritto ammettono e difendono — loro, gli educatori delle masse, i redentori delle folle) d'essere sciocchi, ingiusti e prepotenti....

« .... come al tempo — supponiamo — di Tutmosis III, che voi tutti conoscete.... ».

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

La Casa Alessandro Olivotti e Co. di Firenze ha acquistato l'opera « *Segnale di pericolo* di Jozef Israels.

Ingressi 923.

Il concerto alla Montagnola

Oggi dalle 16.30 alle 18.30, la Banda del 71.mo Reggimento Fanteria darà un concertone alla Montagnola fra il Padiglione Inglese e quello Bavarese. Sarà tenuto aperto per maggiore comodità del pubblico il cancello dirimpetto al Padiglione Britannico.

Ecco l'interessante programma:

1. Marcia Orientale — 2. Pot-pourri sulla Pantomina « Histoire d'un Pierrot », Costa — 3. Sinfonia « Ruy Blas », Mendelssohn — 4. Quintetto e finale I. « Sonnambula », Bellini — 5. Preludio Quartetto Tempesta e Finale « Rigoletto », Verdi — 6. Pezzo Caratteristico « La Cavalcata degli Ussari » Spindler.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro
Mostra personale di Umberto Boccioni

Alla prossima riapertura della Permanente figurerà una collezione di pitture e di bianco-nero di Umberto Boccioni.

La Permanente, per svolgere il suo programma e favorire veramente le prove dei giovani, anche le più audaci, porrà così in discussione il lavoro di un artista intorno al quale si è acceso recentemente molto fervore di discussione per talune idee estetiche originali ch'egli aveva annunciato di professare.

Alcuni quadri del Boccioni figurarono quest'anno alla Permanente Milanese.

La collezione Boccioni che verrà esposta a Palazzo Pesaro conterrà un gruppo numeroso ed organico di opere, tale da dare un'idea completa delle sue ricerche e della sua personalità.

Molti possessori di opere di Umberto Boccioni hanno cortesemente aderito a prestarle. Così egli sarà rappresentato da quasi tutto il suo lavoro più recente, come ardito paesista innamorato dei sobborghi operosi delle grandi città, come riproduttore penetrante di tipi, ambienti e di gente contemporanea. La Mostra Boccioni verrà disposta in due sale. La più grande raccoglierà le pitture, la minore i disegni e le acqueforti.

Gli ufficiali della scuola di guerra ad Ancona

Gli ufficiali del III corso della Scuola di guerra che sono ospiti di Venezia da circa una settimana, sono partiti iermattina alle ore 8 sulla regia nave *Tripoli* per riconoscere la carta e visitare i dintorni di quell'antica piazza forte. Saranno di ritorno a Venezia questa sera e domani mattina ripartiranno definitivamente per Torino per rientrare in sede.

La Missione Cinese

Iermattina alle 9.30, proveniente da Roma giunse a Mestre la Missione cinese, che proseguì alle 9.45 per Pontafel, scortata dalle autorità ferroviarie italiane sino al confine. Al confine venne consegnata ai dignitari austriaci che si erano recati ad incontrarla.

Abbiamo da Udine:

Diretta a Vienna per restituirsi nel Celeste Impero, transitò oggi per la nostra stazione con treno speciale, alle 12.18, la missione cinese. — **Proseguì per la Pontebbana alle 12.26.**

La vita al Lido

Una serata di musica

Martedì sera, 19 luglio, nel grande salone giallo del Kursaal dell'Excelsior, il marchese Orazio Cappelli, celebre pianista, darà un brevissimo trattenimento musicale su melodie del settecento: a questo trattenimento prenderà parte il noto tenore Mario Guardabasso, che da giorni è ospite del Lido.

Il biglietto d'ingresso per la importante serata è fissato a lire dieci.

Tiro al piccione con L. 1600 di premi

Domenica 10 luglio nello splendido Stand Excelsior al Lido si svolgerà la seconda delle otto grandi gare indette pel mese di luglio.

L'importanza dei premi farà accorrere buon numero di tiratori, e certamente vi saranno i migliori del genere, cosa questa che indurrà il pubblico appassionato per questo genere di sport a presenziare alla suddetta gara.

Ecco il programma:

Ore 11 — Piccioni di prova.

Ore 11.30 — Tiro di apertura N. 32 — Entratura lire 15.

1 piccione a metri 25 — gara a m. 27. Primo premio il 50 per cento — Secondo premio il 25 per cento.

Ore 14 — Tiro Villa Regina — N. 33 — Entratura lire 50 — 3 Piccioni a metri 26, gara a m. 27.

1. premio lire 1000 — 2. premio lire 300 — 3. premio lire 200 — 4. lire 100.

Tiro di chiusura N. 34 — Entratura lire 20 — 1 piccione a metri 25 — gara a metri 27 — Primo premio il 50 per cento — secondo premio il 25 per cento.

Piccioni a lire 2 — Dopo i tiri poules libere, trattenuta il 25 per cento.

L'esposizione di bozzetti nello Stabilimento

Domani alle ore 16, improrogabilmente, sarà inaugurata la terza esposizione di bozzetti che sorge in un padiglione appositamente fatto costruire dalla Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, nello interno del Grande Stabilimento Bagni. Tale inaugurazione è vivamente attesa, specialmente dalla colonia forestiera, la quale, come negli anni scorsi, non mancherà di dare una prova tangibile di simpatia e di stima per i nostri giovani artisti.

Riservandoci di parlare ancora di questa affermazione giovanile, rileviamo sin da ora che l'aspettativa della cittadinanza non andrà certamente delusa: infatti alla Mostra prendono parte quasi tutti i giovani artisti veneziani o residenti a Venezia, molti dei quali già in altre occasioni hanno dato prova del loro valore. Non meno interessante sarà la sezione « Incoraggiamento » e l'altra di « Beneficenza pro orfani della Nave Scilla ». In esse espongono i giovani studenti di Belle Arti.

Quando si consideri lo scopo morale ed intellettuale che stimola i nostri giovani artisti a questa certo non facile impresa, quando cioè si consideri che scopo precipuo, se non unico, di questa mostra, è quello di poter organizzare delle gite collettive di istruzione, si è certi che plauso e incoraggiamento non potranno mancare.

Per il ballo della Croce Rossa

Tutti i soci dei Sottocomitati della « Croce Rossa » che hanno diritto di fregiarsi del distintivo stabilito dal Comitato Centrale, e che ne fossero sprovvisti, possono acquistarlo alla sede del Comitato, a palazzo Treves.

Le signore patronesse ed i membri aderenti al Comitato organizzatore per il gran ballo del 23 corrente, sono pregati di intervenire ad una seduta che avrà luogo lunedì 11 corr. alle 17.30 in una sala dell'« Excelsior» al Lido.

Primo Convegno Regionale Veneto dell'Associazione nazionale dei medici condotti

L'Associazione Nazionale dei medici condotti ha fissato il suo primo convegno regionale veneto pei giorni 15 e 16 p. v.

Si terrà nell'Ateneo Veneto (San Fantino), sede della Camera Sanitaria di Venezia, e sarà inaugurato alla presenza delle Autorità e delle Presidenze delle varie organizzazioni sanitarie e professionali.

Vi interveranno indubbiamente l'onorevole Brunelli, presidente centrale, l'onorevole deputato dott. Luigi Messedaglia, presidente del Circolo Universitario di Medicina di Padova, ed i due vice-presidenti centrali dott. Ebhardt e Percaccini.

I temi da trattarsi sono assai importanti.

Quanti vogliono partecipare al Congresso devono mandare con cortese sollecitudine al Presidente della Sezione Provinciale Veneziana Dott. Guido Ancona l'adesione e la relativa quota d'iscrizione in lire 2 (due).

Per i biglietti di viaggio, i Congressisti che non sono medici delle ferrovie possono approfittare dei biglietti a prezzi ridotti con diritto alla entrata alla Esposizione d'Arte, o dei biglietti speciali che indubbiamente saranno in vendita in quei giorni per la tradizionale festa del Redentore che ricorre il 17 luglio e più specialmente la notte dal 16 al 17.

Il programma stabilito è questo:

Giorno 15 luglio: ore 9, Seduta inaugurale;— ore 10: Nomina della Presidenza del Convegno — ore 10.30-12: I. Seduta — ore 14-17.30: II. Seduta — ore 18: Visita all'Ospedale dei Cronici G .B. Giustinian.

Giorno 16 Luglio: ore 9-12: III Seduta — ore 14-17: IV Seduta — ore 18: Visita dello Stabilimento Kinesoterapico annesso all'Excelsior Hotel (Lido).

Gli argomenti da trattarsi sono:

1. Patti minimi di contratto per le Condotte Medico-Chir. del Veneto (Relatori: Dott. Zambler e Presidenti delle singole Sezioni). — 2. Consorzi Comunali per la funzione dell'ufficiale sanitario (relatore dott. Franklin, Vicenza). — 3. I Medici Condotti e la sorveglianza degli Esposti (relatore dott. Alberghini) — 4. I Medici Condotti e la Rèclame in Medicina (Relatore dott. A. Zambler) — 5. Medici condotti e propaganda igienica (Relatore dottor G. B. Percaccini) — 6. Abolizione delle condotte Piene (Relatore dott. T. Montanari). — 7. Sui doveri dei Medici Comunali a proposito dei permessi annuali e delle aspettative (Relatore dott. Ebhardt). — 8. L'art. 29 del Regolamento Sanitario e la sua interpretazione (Relatore Dott. L. Bianchi) — 9. La compilazione dell'elenco dei poveri (Relatore dott. Vittorio Fiorioli della Lena) — 10. Sul licenziamento durante ed alla fine del periodo di prova (Relatore dott. Ebhardt). — 11. Voto sul programma di riforma dell'Assistenza Sanitaria che la Presidenza Centrale porterà alla discussione del Congresso di Perugia — 12. Voto sulla avocazione del Servizio medico di condotta alle Provincie — 13. Della utilità che, nei Concorsi a Condotte, i medici che intendono aderirvi, lo facciano a mezzo delle Presidenze delle Sezioni Provinciali locali (Relatore la Sez. Prov. Veneziana) — 14. Sul tempo di preavviso ai Comuni in caso di dimissioni da parte del Medico (dott. Guido Meneghelli).

Il banchetto degli Antichi studenti di Ca' Foscari

Stasera, sabato, avrà luogo al Grande ristorante al Lido, il banchetto annunziato dall'Associazione, alle ore 7.30.

Presentando la cartolina di invito oppure denunciando la loro qualità, i banchettanti avranno libero ingresso alla Terrazza per accedere alla quale bisogna pagare normalmente venti centesimi.

All'Ufficio postale

Riceviamo: alla stazione dalle 15 alle 19 havvi un lavoro straordinario quasi come quello dell'ufficio centrale, e per economia di personale o per testardagine di chi dovrebbe provvedere, havvi un solo impiegato, il quale deve attendere alla vendita francobolli, al ricevimento pacchi, allo stacco cartoline vaglia ecc.

Tutte le sere le varie ditte reclamano al capo-ufficio, il quale risponde semplicemente che non sa cosa fare, che lui protesta continuamente, ma che la direzione anzichè impiegati gli aumenta il lavoro con dare incarichi speciali come sarebbe quello dello stacco vaglia dei ricevitori sali e tabacchi.

Mi permetto di segnalare il fatto e mi riservo di far seguito con altre circostanziate lagnanze perchè è proprio ora di finirla.

Antonio De Paoli.

Una missione spagnuola a Venezia

E' arrivata a Venezia ieri una missione spagnuola allo scopo di studiare la organizzazione della nostra Scuola Allievi Macchinisti. La commissione è composta da un capitano di vascello e da un capitano di corvetta e gira l'Europa per visitare tutte le scuole navali allo scopo di farne relazione al proprio governo. In Italia ha già visitato l'Accademia di Livorno.

Essa fu ricevuta nella nostra città — in assenza del console prof. Coen Rocca — dal segretario del consolato rag. Pacenza, il quale l'accompagnò nelle varie visite.

La Commissione ripartirà questa sera per Pola.

Un buon figliuolo

L'altra sera il trentenne Emilio Caratti che abita coi genitori a San Simeone, incontrato il proprio padre Giuseppe, vicino a casa, gli domandò dieci lire. Il padre, che è un povero disgraziato, non avendole, gliele rifiutò tanto più che il figlio voleva quattrini non perchè ne avesse bisogno, ma per soddisfare al vizio. L'Emilio irritato allora bastonò il genitore mordendolo anche alle braccia ed alle orecchie, tanto che il povero vecchio dovette più tardi recarsi alla Guardia Medica. Il dottore lo giudicò guaribile in otto giorni e stese un rapporto al Commissariato di San Polo. — Il commissario cav. Panozzo ordinò l'arresto dell'Emilio Caratti, avendo anche ricevuto un reclamo firmato da undici cittadini che stigmatizzano il contegno di questo giovinastro.

Il Caratti viene dipinto con assai brutti colori. — Ieri stesso fu tradotto alle Carceri e deferito all'autorità giudiziaria.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 8

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il cap. di corvetta Franchi da Accademia navale a *Fulmine;* tenente di vascello Gripeo, da disponibile ad Accademia navale; tenente di vascello Bernotti da Accademia navale a *Pellicano*.

E' contromandato l'imbarco sul *San Giorgio* del ten. macc. Schettini, che con data 21 corrente è destinato a prestare servizio presso la difesa Brindisi. — Sarà provveduto per l'imbarco di un altro ufficiale sul *San Giorgio*. — Il tenente di vascello Caparo per ragioni di salute è esonerato dal prestar servizio presso la difesa locale Messina.

Movimento del regio naviglio. — «Calabria» partito da Ziadzi per Mesanto l'8 «Tevere» partito da Napoli l'8 — «Lido» partito da Venezia e giunto ad Ancona il giorno 7 — Rimorchiatore « 9 » partito da Gaeta l'8

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione Mutua fra gli addetti ai Negozi Coloniali Biade e Formaggi* — L'assemblea generale avrà luogo nella Sede della Lega di Resistenza fra Esercenti Biade, Coloniali ed affini, sita in Salizzada S. Canciano, Ramo Cavalletto numero 5552 domenica 10 corrente alle ore 15 in seduta di prima convocazione; trascorsa mezz'ora e constatata la mancanza del numero legale, la seduta avrà luogo in seconda convocazione (con qualunque numero degli intervenuti) per trattare sul seguente ordine del giorno:

Lettura del verbale dell'ultima seduta. — Comunicazioni Presidenziali — Relazione dei Revisori del conto consuntivo 1909 e conseguenti deliberazioni. — Elezione di quattro Consiglieri effettivi in sostituzione dei signori Cavaleri Vincenzo — Cesana Davide-Vittorio — Mattiazzo Domenico e Salvadori Antonio, scadenti per anzianità. — Elezione di due consiglieri supplenti in sostituzione dei signori Demin Giuseppe passato consigliere effettivo e Ganz Angelo dimissionario. — Elezione di tre Revisori del conto consuntivo 1910 in sostituzione dei signori Indri Gio. Batta — Bertocco Agostino e Rossi Vittorio scadenti ed ineleggibili. — Eventuali domande dei soci — Estrazione delle 5 grazie di lire 5 cadauna a favore dei soci presenti all'appello ed a tutte le discussioni.

× *Società orchestrale Gioacchino Rossini* — I soci e gli interessati sono convocati alla Assemblea che avrà luogo domenica 10 corrente alle ore 10.30 antimeridiane nella sala sita al Ponte dei Pignoli (Restaurant Torino) per la discussione del regolamento e la nomina delle cariche effettive.

Disgrazie.

Tagliapietra Giovanni di Vittorio, di anni 11, abitante a S. Canciano, campiello della Madonna, l'altra sera venne accompagnato all'Ospitale e ricoverato in Chirurgia 3.a perchè giuocando in casa è caduto in modo da prodursi una ferita lacero-contusa al piede sinistro.

Fu dichiarato guaribile in oltre dieci giorni.

× Rossi Ferruccio, d'ignoti, di anni 20, garzone bilanciaio, abitante in Fondamenta del Vin a S. Zaccaria 4660, caduto sul lavoro riportava la distorsione del piede destro. — Guarirà in 20 giorni.

× Danesin Giovanni di Pietro, di anni 27, villico di Dese, l'altra sera veniva accolto all'Ospitale perchè dando una legnata ad un bue che lavorava la terra, gli si ruppe il bastone, un pezzo del quale andò a colpirlo all'occhio destro.

La ferita riportata è grave e la prognosi riservata.

× La lancia della « Croce Rossa » ieri alle 14 ha trasportato all'Ospitale certo Caburlotto Antonio fu Aurelio di anni 52 facchino, abitante a S. Geremia 751, perchè sul lavoro in Marittima riportava una forte contusione al piede sinistro.

Fu medicato all'ambulanza di S. Baseggio e poscia inviato all'ospitale ove fu dichiarato guaribile in 12 giorni.

Arresti.

Badocco Giosuè di Domenico di anni 24 facchino pregiudicato abitante a Castello 138, l'altra notte alle ore 2.40 dalle guardie della squadra mobile venne arrestato, perchè trovato nel pontile di imbarco per Chioggia in attitudine sospetta; alla vista delle guardie il pregiudicato simulava anzi di dormire.

Fu denunciato all'Autorità giudiziaria.

Un birbone.

Ieri il maresciallo di marina signor Germano Giordano ha proceduto all'arresto all'angolo di Calle della Tana di certo Giuseppe Primon fu Pietro di anni 40, che induceva una piccola bambina ad atti osceni. Il Primon fu rinchiuso nelle carceri di San Marco, donde era uscito circa un mese fa.

Concorsi.

L'Istituto Nazionale per l'educazione degli orfani dei maestri elementari ha aperto un concorso a 23 posti gratuiti che si renderanno vacanti e saranno goduti nel Collegio Maschile « Principe di Napoli » di Assisi, compresi sette posti a favore di orfani delle Provincie di Avellino, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, e 2 (due) a favore di figliuoli di maestri elementari viventi che versino in condizioni difficili per numerosa prole ed angustie economiche:

A 11 (undici) posti gratuiti che si renderanno vacanti e saranno goduti nel Collegio femminile « Regina Margherita » in Anagni, compresivi un posto a favore di una orfana della Provincia di Napoli, un posto istituito dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio a favore di un'orfana della Provincia di Ascoli Piceno, ed un posto a favore di figliuole di maestri viventi che versino in condizioni difficili per numerosa prole ed angustie economiche;

A 20 (venti) posti gratuiti di nuova fondazione dell'Istituto Nazionale per Orfani ed Orfane di maestri elementari e direttori didattici;

A 25 (venticinque) Borse di studio da godersi in famiglia, o in Convitti, secondo verrà deliberato dal Consiglio Direttivo dell'Istituto Nazionale.

Gli interessati potranno avere schiarimenti rivolgendosi alla direzione dello Istituto a Roma, via Sant'Eustacchio, 3.

La beneficenza

× Per onorare la memoria della compianta signora Maria Wulten Cortinovis, Maria Wipper Barbier, ha offerto lire cinque ai Rachitici.

Stato Civile

7 Luglio — Nascite: Maschi 5 — Femmine 5 — Nati morti 3 — Totale 13.

Matrimoni: Bruni Giovanni falegname con Franchino Maria casalinga, celibi — Piazza Osvaldo calderaio arsenale vedovo con Valeri Barbera casalinga nubile.

Decessi: Cortinovis Wulten Maria di anni 71 ved. r. pens. di Venezia — Zanoni Boaretto Maria di anni 61 ved. casal. di Mestre — Marascalchi Giovanni di anni 18 cel. impiegato di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

LIBRI

ALFREDO BACCELLI — *Fiamme e Tenebre* — Roma, E. Voghera, 1910.

Dopo aver pubblicati due interessanti e forti romanzi, di uno dei quali abbiamo già avuto il piacere di occuparci a lungo da queste colonne, Alfredo Baccelli torna alla poesia, che, se non ricordiamo male, gli dette i primi allori, con un poemetto lirico, *Fiamme e tenebre*, di una giovanile freschezza d'ispirazione e di una forma nobilissima. Questo poemetto si compone di un prologo, due cicli (*Aurore umane; La morte della terra*) e un epilogo, ed è seguito da undici *Liriche varie*. Nel prologo, il poeta inneggia allo spirito della vita, che persiste sempre sul mondo, rinnovandosi,

E sull'oceano di tonanti fiamme,
Che s'ingloba nel sole alto si libra.
Quali s'agiteran nuove orifiamme?

Penne d'aquila ed unghie di leone
Vestiranno la nuova anima umana,
Si che serva la forza alla ragione?

Sarà come aereo fluido il nuovo mare?
Spirito avranno e membra anco le piante?

Splenderanno città di gemme rare?

Alto mistero! . . . .
. . . .

Nel primo ciclo, che comprende quindici liriche, il Baccelli canta la felicità della vita primitiva dell'uomo, quando si potevano trascorrere le giornate senza affanni e senza preoccupazioni.

Di scienza, d'amor, d'oro o di gloria

Nel secondo ciclo, che comprende quindici liriche, il poeta esalta la morte di tutte le cose e di tutti gli esseri, poichè egli ritiene che nulla veramente muoia, bensì si trasformi continuamente in virtù di una legge eterna. Ed è nell'epilogo, intitolato *Le Voci del caos*, che egli illustra ciò.

Ma nulla muor: la polve
In seno a nuovi soli (da l'anime s'aderge
Tal inno trionfale
Per l'etere immortale)
Fiammeggerà, combusta, di redivivo campo
Rifiorirà virgulto dal germinante campo

Le liriche varie, su soggetti diversi e di metro svariato, s'ispirano sempre a quell'alto concetto umanitario che è la nobile caratteristica di tutta l'arte di Alfredo Baccelli, del quale, come di pochi altri, si può dire che nello scrittore si rivela l'uomo. Poichè non solamente la sua arte, ma anche la sua vita è improntata a questa bella dote della probità e della bontà.

A. L.

ING. A. DE MARIA — *La Navigazione aerea* — Milano, Hoepli, 1910.

Questa manuale, di carattere tecnico, è di un interesse notevole anche pei profani. Ma si può dire che vi siano profani di navigazione aerea nel secolo in cui perfino i fanciulli si interessano ai dirigibili e agli aeroplani, dei quali mandano con gioia in aria i piccoli modelli, dopo averne studiata con passione ogni parte?

Il Manuale in parola si divide in due parti: la prima, di 15 capitoli; la seconda, di 3. — Dopo un cenno storico, e uno studio sull'atmosfera, sui venti, sulla resistenza dell'aria, sul volo degli uccelli, l'Autore passa ad esaminare gli apparecchi di aviazione e le loro parti, dalle eliche al resto. Tratta, poi, delle esperienze di questi ultimi anni e della navigazione aerea sotto il punto di vista militare.

Il Manuale, assai interessante e assai accurato, contiene 103 incisioni.

A. L.

ENRICA GRASSO — *Le ombre dell'amore.* — Venezia, Norsa, 1910.

Questo romanzo che credo sia il terzo o quarto della giovane scrittrice piemontese segna certamente un notevole cammino nella sua arte fatta di molta signorilità e molta finezza. V'è un'osservazione più diretta e più giusta della vita, una profondità maggiore di indagine psicologica, una franchezza e una freschezza di forma superiori. Tuttavia non è opera perfetta. Perchè? Per una ragione unica: che i caratteri dei personaggi principali sono falsi. E ciò è un peccato, quando si consideri che il romanzo comincia bene e prosegue per quasi una buona metà interessando molto il lettore. L'autrice presenta sotto una luce che concilia le simpatie del suo pubblico l'eroina dell'azione — una fanciulla figlia di un vetraio di Murano — e un giovane conte, il quale innamoratosi della sua grazia, della sua bontà, la conduce sposa. Ma poi questo conte, per un semplice sospetto, con un atto precipitato e indegno del tatto di uomo di mondo che dovrebbe pure avere, caccia dalla propria dimora la sposa, pronta, a propria volta, a commettere una serie di azioni che male si accordano con la bontà del suo animo e con la mitezza del suo carattere. L'autrice avrebbe dovuto presentarci fino dal principio, sotto altra luce i due personaggi se voleva farci trovar logiche tutte le loro azioni. E tale è il punto debole nell'opera sua.

Ma, ciò non ostante, in questo libro vi sono pregi, ripeto, non comuni, sia di invenzione che di forma. E il libro si legge con grande interesse e le figure che lo animano, pure così incertamente delineate, ci attraggono. Certo, Enrica Grasso ha ingegno e attitudini sufficientissime ad evitare, in un prossimo romanzo, queste contraddizioni nelle quali, del resto, cadono, presso a poco, tutte le donne che scrivono. E allora darà un libro non solo interessante per il pubblico ma anche e interamente, per la critica.

A. L.

La patria lontana

La tela del romanzo è ormai nota. Appena la *Rassegna Contemporanea*, tre mesi fa terminò la pubblicazione de — *La Patria lontana* — anche noi ne parlammo da queste colonne ai lettori. Ora che l'opera, ritoccata in alcune parti, è raccolta in una chiara elegantissima edizione dei Fratelli Treves, vogliamo far seguire alle sommarie, fuggevoli impressioni di una noterella informativa, un cenno più diffuso. Anzitutto, poichè taluno, fra tanto fervore di molteplici discussioni che va suscitando questo romanzo, è giunto perfino a condannare il nazionalismo, perchè semplice, candida ragione, non lo comprende, raccomandiamo ai dubitosi un lucido ed esauriente articolo in proposito di quell'animoso ed acuto spirito che è Giulio de Frenzi, sempre primo quando bisogna aver forte la voce in difesa dell'italianità, della bellezza, dell'onestà ed una vivace pagina polemica che Vincenzo Picardi affida alle pagine dell'ultimo «*Carroccio*». Nè, peraltro, da parte nostra vorremmo insistere e ripeterci.

Il concetto informatore de — *La Patria lontana* — è la formazione della coscienza nazionale ed umana di Piero Buondelmonti. Attraverso aspre lotte intime ed esterne Piero Buondelmonti si purifica e si affina; si spoglia via, via, lungo un tortuoso martirio delle tristi scorie terrene rivelandoci la purezza e la saldezza della sua tempra eroica.

Esercizio necessario d'energia perchè il protagonista di questo romanzo, sia dal dolore e poi dal rimorso per la morte dell'amata redento e fatto religioso nella sua coscienza di uomo. Dalla guerra, da questa grande vittoria, com'egli la considera, della natura collettiva dell'uomo sopra la individuale, sarà fatta religiosa la sua coscienza nazionale, la parte divina del suo essere.

Piero Buondelmonti in viaggio verso l'America del Sud, sull'*Atlantide*, viaggio che aveva intrapreso, più che per l'impulso d'una fervida e meditata missione, di un apostolato d'italianità, per le vaghe, soavi promesse balenanti da un sorriso di una donna bella, per la tristezza di una sconfitta morale, vive ancora in un mondo interiore crepuscolare. E' sì in lui quella muscolosa e salda romanità derivatagli dagli studi classici e dalla storia e dalla letteratura latina e diventata incarnata in lui come espressione della più vigorosa volontà collettiva di vastità, d'unità e di potenza, ma, di tanto in tanto, le maligne purolenze della parte inferma, umana del suo essere ne infettano la vigorosa, vitale pienezza. Per la turba degli emigranti, per quel branco di iloti accovacciati nella stiva, prova subito compassione e vede in essi uno delle più tragiche e dure necessità della nazione, uno dei suoi più inquietanti problemi. Considera quella miseria che naviga con lui, tutti quei rifiuti espulsi verso il lontano ignoto straniero che per i soli quindici giorni di navigazione sentono il presidio della madrepatria nella persona di un medico, chiamato pomposamente commissario regio e riconoscono l'atto d'amore e la tutela di essa nei parecchi litri di acido fenico e ne' molti chili di garza sterilizzata che servono a *medicare*, ironia, le loro piaghe aperte da anni ed anni e che per anni ed anni rimarranno aperte sotto il sole feroce del tropico. Allora delle sue due nature emerge possente e gonfia di odio quella collettiva, l'uomo nazionale che cessando di essere individuo diventa coscienza di nazione, contro un popolo ignaro di ambizione e di orgoglio, contro le vilissime classi dirigenti che aveva lasciate in patria e che abbandonavano alla ventura tanto sangue, tanta forza, tante anime che andavano a far da materiaccia prima alla formazione di vita degli altri popoli senza nulla poter dare alla loro patria. Questo è ben poco, se si pensa che possono anche minacciarla sui mercati, divenendo produttori stranieri, se si pensa che possono essere dispersi ed inghiottiti dalle altre nazionalità. Essi si son posti fuori dell'italianità praticamente perchè non appartengono più alla nazione campo di concentramento di un certo numero di uomini che obbediscono all'istinto di procurarsi il massimo piacere, intendiamo piacere sotto forma di possesso, sotto forma di denaro, col minimo di lavoro. Un vinattiere italiano che emigrato in America si fa produttore americano e minaccia sui mercati il commercio dei vini della madrepatria non potrà mai dire di essere italiano, nel senso più certo ed attivo della parola, anche se si permetta due viaggi l'anno in Italia ed italianamente faccia educare i suoi figli. Sarà rimasto italiano, al più, per sentimento, ma di fatto, ciò che importa, non lo è più: è un piccolo egoista la cui opera nulla aggiunge alla ricchezza della sua nazione.

Di queste verità e di molte altre tristissime è ben consapevole Lorenzo Berenga viva e possente figura di ardito costruttore, uomo di lotta e di conquista, che, per due volte, si è rifatta la sua fortuna con volontà pugnace e pertinace. Il Berenga, dolorosamente, si domanda informando Piero Buondelmonti sugli emigranti e sulle loro condizioni:

— Per chi si costruisce qui? Per chi ho costruito io tanto? Fra la madrepatria e questo nobilissimo paese che ci ospita, che legame c'è? Siamo forse cittadini qui, senza esercitare i diritti politici? E se prendiamo la cittadinanza del Brasile siamo forse sempre italiani? E se le volessimo tutte e due che saremmo noi? E la forza di questo suolo non divora subito i figli degli stranieri sin dalla prima generazione? Diventano figli del paese.... Ma noi per chi costruiamo?

Io come io non sono scontento di me. Ma come italiano che avrò aggiunto con la mina forza, col mio mezzo secolo di lavoro, a quella grande cosa che dovrebbe essere l'Italia? Qui l'Italia non c'è in nessuna maniera! Qui c'è un altro paese, nobilissimo anche questo, che prenderà uno de' primi posti nel mondo, ma non è l'Italia. Io vorrei stare fra gli eschimesi, ma poter dire: — Qui la mia patria domina! — Oh, sarebbe altra cosa!

E quando Francesco Crispi, il primo uomo nazionale d'Italia, voleva che questo grande, generoso popolo di straccioni si conquistasse una colonia che lo estendesse e non lo disperdesse, tutti i quacqueri, tutti gli austeri seguaci delle quasi evangeliche virtù democratiche gridarono al delitto e tagliarono così le braccia a tanti milioni di disgraziati dispersi per il mondo e vollero, si vollero che la Patria restasse sconfitta da un selvaggio.

Miserevoli cose queste per l'Italia, per la felice Italia d'allora! Da essa irraggiavasi ed effondevasi sul mondo attonito la luce ed il rombo dell'eloquenza di Cavallotti, francofilo, cavaliere, ecc. ecc. ecc.

⁂

Questo il doloroso, tragico fenomeno nazionale che rivela al Buondelmonti la colpa iniziale del suo viaggio. Egli aveva peccato contro la parte divina del suo essere, era venuto nelle terre ove gli uomini del suo sangue lottano e soffrono, non per compiere un sacrosanto dovere, non per compiere il suo apostolato eroico, ma per seguire l'invito di una signora per soddisfare una sua misera vanità, per intrecciare la tela del solito romanziuccio borghese fra la compiacente e fiorente ramaglia della balordaggine maritale. E il dissidio atroce si delinea nel suo spirito, fra l'amore e la sua coscienza nazionale. La dolce rete impigliatrice lo tien prigione e lotta, lotta invano per liberarsene. Di tratto in tratto fra gli spasimi della torbida passione, fra le torture della gelosia, intravede la sua presente miseria ed il lontano sogno supremo, ma ancora chiude gli occhi e s'abbandona, immemore, alla rapina che lo travolge. Anche si risveglia in lui l'amore per l'Italia, per la patria lontana, ma è amore sacrilego: ama la patria nell'amore della donna adorata. Egli è schiavo della donna e ad essa tutto sacrifica, egli è ancora l'atomo disperso cieco, concupiscente, cupido. E' necessario che giunga fino sull'orlo dell'abisso, perchè l'ultima catena che lo avvince si spezzi, perchè la sua forza ci si mostri libera e intatta, perchè il suo cuore pulsi sicuro e possente.

Per questa, duramente provata, resistenza morale noi sentiamo, comprendiamo la grandezza dell'eroe. E l'eroe balza, innanzi a noi, concreto e saldo; la sua figura, ammirabile per equilibrio e potenza, ci comunica il fremito della sua grande vita. Meravigliosa rivelazione di arte animata da un rude e violento soffio di vasta umanità, espressa nell'oblio creatore dalle sorgenti più vive e tumultuose, doloranti e sanguinanti dell'artista. Una riverenza pensosa e profonda incute nel lettore questo eroe che non declama una qualunque lezioncina mandata a memoria, nè si atteggia ripetendo pose studiate allo specchio della propria vanissima vanità. No, non ci si offre il solito pupattolo gravido di stoppa e ricco di retoricume, ma un organismo compiutamente vivo, spontaneamente attivo. Attraverso, adunque, un dolce gioco d'amore, a cui egli si abbandona candido e fidente, attraverso lo sconforto per la fredda e repentina ripulsa della donna adorata e l'amarezza della gelosia e la felicità dell'amor pieno e soddisfatto e il terror della catastrofe da cui scampa miracolosamente e durante il soladizio con il sindacalista Rummo e le epiche giornate precedenti la partenza per la guerra fra la folla anonima degli emigrati tempestosa generosa commossa dalla sua rude, sobria, lucida parola che eccita nelle anime degli sperduti figli la voce millenaria eterna della Madre, i germi santi della stirpe, misuriamo, valutiamo la personalità dell'eroe ed il lento purificarsi e concretarsi di quella sua sovrumana coscienza nazionale che soverchierà e confonderà in una sol fiamma l'ardenza d'amore.

Durante le notti oceaniche navigando verso la Patria e la guerra alla testa di un drappello di volontri italiani, il dolore per la morte dell'amata, diverrà nel Buondelmonti lacerante rimorso. «Per causa di lui e non d'altri era morta. Egli e non altri aveva tolto dal mondo quella giovane vita». Allora la preghiera salirà alle sue labbra ed invocherà la cara donna perduta che aveva giudicata, ingiustamente, una piccola e frivola borghese capace di darsi per vizio, per ozio, per vanità. Invece di farne la sorella eroica, ne aveva fatta l'amante, aveva ancora seguita l'avventura d'amore, peccato contro l'amore. Così dal rimorso è redenta e fatta religiosa quella parte del suo essere umana ed inferma e fallace. Il martirio, necessario, l'ha liberata dalle colpe e dai mali terreni, l'ha fortificata per il dovere, per la milizia, a cui, ciascuno nascendo è chiamato.

Inoltre, il suo spirito si è arricchito di una verità: nel popolo e nella gioventù è la forza e la generosità. Verità che apre alla sua coscienza divina un mondo e l'avvenire, alla sua coscienza nazionale che quando, prima, aveva cercato di incarnarsi nella vita collettiva, non altro aveva trovato per la sua inestinguibile brama che la miseria più lurida. Il borioso mondo borghese democratico pacifista massonico umanitario politicante sempre fu sordo al fervido richiamo.

Perduta la donna amata, il suo sogno nazionale è in cima della fede ardente, è l'unico scopo della sua volontà tenace. L'Italia s'è levata in arme ed il Buondelmonti insieme ad alcuni emigranti inizia quello che, fatto in grande, cambierà le sorti della Patria. Gli italiani partiti schiavi tornano in patria guerrieri; un grande, forte, generoso popolo di straccioni s'avvia verso una nuova civiltà. La guerra creatrice d'eterno umano ideale ha resa la coscienza nazionale dell'eroe religiosa, ha data quella forza immane che può comporre, di una dispersa folla di iloti, un solo eroico volere. E così, solo, si è nazionalisti: quando l'eroico è profondamente sentito, cioè è divenuto morale suprema, religione.

Il romanzo s'inizia con la più cruda rappresentazione dell'odierna nostra miseria, l'emigrazione; si chiude con un sogno di conquista che ci riempie di fede e di speranza. Ma perchè questo sogno sia sognato bisogna che gli italiani da emigranti diventino, in qualunque modo, conquistatori. Con grido di amore e di fede l'ammonimento ci giunge da questa opera di vita e di fantasia. E risvegliare e rafforzare bisogna in ogni italiano quell'istintiva, nativa coscienza per cui ciascun individuo si sente avvinto alla sua nazione attivamente, praticamente.

Ingiusto sarebbe accusare Enrico Corradini di aver fatto dell'irredentismo, e lo accennavamo nel nostro primo articolo, supponendo che scoppi una guerra con una nazione vicina ed alleata. Il Corradini non parte dai consueti e comodi principi di nazionalità, reclamati con tanto lusso oratorio ne' comizi e nei programmi elettorali, ma da un principio di forza, di fatto. Bisogna che una nazione crei da sè stessa la forza per liberarsi dal dominio altrui, per integrarsi nei suoi confini.

Il nazionalismo è dura disciplina di attiva fierezza. Non, adunque, una guerra irredentista quella che chiude la *Patria lontana*, ma una guerra necessaria perchè l'Italia si prepari il suo avvenire; non irredentismo da poltroni, ma affermazione di una necessità, di un dovere, di una moralità.

Necessità, dovere, moralità che si delineano e s'impongono, tragicamente, a noi giovani.

Pertanto le più alte parole di fede, di speranza, di incitamento sono state commesse a queste pagine da un Maestro, di umanità, di sincerità, di avvenire, che ha trasfigurata in poema la nostra bella e santa vigilia d'armi.

Alessandro Benedetti.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La questione del Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 8

(X.) — Le considerazioni ieri svolte dal cav. Don Bellemo circa i nuovi servizi marittimi sono state da tutti apprezzate; ma l'arrivo del *Lucano* della Società «Puglia», se è stato, (sia pur magro) l'avviso del «risveglio di una coscienza adriatica» anche per Chioggia, ha dato però modo di constatare purtroppo, le tristi condizioni del porto, poichè il piroscafo potè a mala pena attraversarne l'imboccatura e dovrà, in seguito, attendere quasi sempre le alte maree.

Questa constatazione conduce il nostro pensiero alla gita fatta, tempo addietro, a Chioggia dai congressisti della Lega Navale; nella qual gita, l'*Istria*, della vostra Azienda di Navigazione Interna, con a bordo tante notabilità marinare, restò in secco; e ci vollero manovre e manovre, coll'intervento personale degli onorevoli Foscari e Marcello, ex-ufficiali di marina, per disincagliarlo.

Parve, allora, a quei congressisti, un colmo, un'ironia, una strana antitesi! Come? La Lega Navale visita, per via di mare, una città eminentemente marinara, e questa città difetta nel suo principale elemento: il porto?... Si fu anzi ad una tale osservazione, se ben ricordiamo, che l'on. Foscari promise di associare l'opera sua a quella dell'on. Galli, perchè cessi la *ironia* di cui sopra, perchè, alfine, sia affrettata quell'opera che dalla Commissione portuale, nella seduta dell'8 ottobre 1907 presso la R. Prefettura di Venezia, venne dichiarata dal cav. Rossi «unico rimedio per salvare Chioggia e la sua laguna», dal comm. Cerutti «indispensabile non solo per le ragioni lagunari e idrauliche, ma anche perchè collegata intimamente allo sviluppo della Navigazione Interna»; dal tenente di vascello cav. Giovannini «opera urgente e di grandissimo vantaggio per la difesa dell'Estuario»! — E ci pare che basti.

Il cav. Don Eugenio Bellemo scrisse ieri che la rettifica del porto «è ancora allo stato di studio». Noi, invece, gli possiamo dire che la questione è, propriamente, senza fare bisticci, *in alto mare!*

Si sa, infatti, che più volte andarono deserte le aste. Si sa ancora che, mercè l'opera infaticabile dell'on. Galli ed il vivo interessamento del Magistrato alle Acque, venne, da ultimo, migliorato il progetto; ma ciò pure senza risultato. E si continuò a dire che la principale causa delle deserzioni risiede nella rilevantissima cauzione (600 mila lire), imposta dal Capitolato, la quale aggiunta alle onerose necessità dell'impianto del lavoro, lo rende inaccettabile anche ad un'impresa fortissima.

Ora, da quanto sappiamo, due mesi or sono, il Magistrato alle Acque avrebbe invitato a conferire sull'argomento alcuni armatori ed assuntori di opere pubbliche, per trovare una soluzione allo spinoso problema: e le trattative sarebbero approdate a ciò, che venne rivolta al Ministero dei LL. PP. una proposta seria e risolutiva, la sola forse, che, dopo tante aste deserte, si presentava possibile, colla pronta offerta dei 40 natanti indispensabili allo sviluppo dell'impresa.

Ma quale fu la risposta del Ministero? Negativa! O la cauzione o nulla. E ciò, mentre fra le stesse disposizioni di legge, si trova contemplato il caso dell'esonero dalla cauzione per le ditte «di notoria solidità» e siano tali disposizioni spesso applicate per lavori cospicui in altre amministrazioni dello Stato.

Laonde ci sia lecito chiedere: Ma, insomma, si vuole o no effettuare la sistemazione del porto? E' o non è esso salito alla prima categoria, per merito principalissimo dell'on. Galli, e poi da questi fatto comprendere nello stesso progetto del porto di Venezia, come lo approvò la Commissione Portuale nell'ottobre 1907?... E se l'*ostinazione* di volere quella tale cauzione allontanasse, per sempre, le imprese da eventuali nuovi appalti, deve il porto ostruirsi del tutto, ed il nostro paese rassegnarsi a non veder più neanche il *Lucano* della Puglia?...

Lo si dica; lo dicano coloro che manipolano nelle alte sfere i pubblici lavori. In tal caso non pregheremo più Don Eugenio Bellemo o il prof. Levi-Morenos a sostenere e difendere la classe peschereccia e marinara; ma diremo al prof. Pitotti della Cattedra d'Agricoltura ed al prof. Gallimberti, di preparare le conferenze di propaganda per la coltura intensiva delle sabbie già emerse presso Caroman, e di quelle di prossima emergenza in altri punti del porto!

Ci pensino, adunque, tutte le autorità interessate nella questione. L'on. Galli, pertinace ed infaticabile sostenitore degli interessi del Collegio, ed il nostro ottimo Sindaco, cav. D.r Poli, affrontino oggi il problema per porlo sulla via della soluzione. La quale c'è, e ci deve essere.

Al di sopra delle strettoie burocratiche vi è la sorte di un centro marittimo che dà ogni anni 250 matricole alla marina da guerra e 150 ai servizi militari lagunari; vi è la vita di una città di 34 mila anime che è legata a Venezia da secoli ed ebbe, ha e deve avere, come Venezia, il suo avvenire sul mare!

Arma la prora e salpa verso il mondo, disse il poeta. Per armar la prora, ci vogliono i marinai. Ma se lasciamo interrare porti come il nostro, i marinai spariranno o andranno, probabilmente, alla sponda opposta!

Domani sera il patrio Consiglio tiene seduta. Si alzi la voce autorevole del nostro Sindaco, e vi faccia eco il patriottismo di tutti, perchè il momento è decisivo.

Laurea con lode. — Ieri nella R. Università di Padova il carissimo amico nostro Fabio Stoccada, figlio dell'egregio dottor Francesco, primario del nostro Ospedale, s'è laureato in medicina riportando 110 su 110 con lode.

Al neo-dottore, cui arride una brillante carriera e per il forte ingegno e per la vasta coltura e per la gentilezza d'animo, porgiamo le nostre più vive ed affettuose felicitazioni.

Teatro Garibaldi. — Mercoledì sera, 6 corr., ebbe luogo al nostro «Garibaldi» la serata d'onore del sig. Giulio Donzelli, generico primario della Compagnia Martini-Ghecchi.

Il signor Donzelli, che attraverso varie rappresentazioni ebbe modo di distinguersi per le sue spiccate attitudini di artista drammatico, riscosse vivi applausi dal numeroso uditorio.

VICENZA

Il tram di Recoaro

VICENZA — Ci scrivono 8

E' ormai compiuto anche l'ultimo tratto del tram che dai Molini di Sotto va al centro di Recoaro.

Domenica un treno speciale con gli Amministratori delle Tramvie Vicentine compirà il breve percorso e nella ventura settimana anche quest'ultimo tronco della linea sarà aperto all'esercizio.

La stazione provvisoria in legno fu trasportata dai Molini di Sotto al principio della Contrada di Recoaro e qui si è già iniziata la costruzione della nuova stazione in muratura.

Una signora derubata

Ieri nel pomeriggio sbarcava a Venezia proveniente dal Cairo, la signora Cancianilla Dorigo di Udine di anni 41, la quale in piroscafo si era incontrata con un giovane male in arnese, che si fece chiamare per Gigi, di anni 15.

Quando fu al momento dello sbarco il Gigi si accomiatò dicendo che doveva andare in questura a farsi dare il foglio di via perchè non aveva mezzi per recarsi a Milano.

Questa notte alle 12.5 quando la Dorigo prese il treno per Vicenza, dove doveva trattenersi due o tre giorni, s'imbattè nuovamente nel Gigi, che salì nel suo stesso dipartimento. Ma quando era già scesa dal treno e il Gigi proseguiva con esso per Milano si accorse che le mancava la borsetta con un portamonete contenente 35 lire.

Avvertì la Questura e questa telegrafò a Milano, dove stamane il delegato Panzetta arrestava il giovanotto.

VALDAGNO — Ci scrivono 8

Concerto bandistico. — Ecco il programma per domani sera, alle 20.30:

1. Marcia «La Maratona» - Cadore — 2. Mazurka «Hangroise - La Tzigane» - Ganne — 3. Sinfonia «La forza del Destino» - Verdi — 4. Intermezzo «En cheminant» - Gillet — Fantasia «La Wally» - Catalani — 6. Polka «Idoletto» - Nevi.

Elezioni amministrative

SCHIO — Ci scrivono, 8

Siamo alla vigilia delle elezioni generali amministrative fissate per domani (domenica) e non vi è quasi traccia della lotta.

Ieri soltanto i partiti popolari hanno pubblicato un manifesto invitante gli elettori a votare per i loro candidati.

Ieri sera poi, nella sala della Scuola Libera Popolare, vi è stato l'annunziato comizio nel quale il Sindaco dimissionario, avv. Anzi, dinanzi ad un affollatissimo uditorio, ha illustrato tutta l'opera compiuta nei due anni di amministrazione, confutando anche le accuse che fanno i cattolici.

E gli altri? Per ora, nessun segno di vita. Dunque? Salvo imprevisti, potrebbe dunque verificarsi quanto abbiamo scritto qualche tempo fa, e cioè che i popolari potrebbero avere un solo avversario, l'indifferenza. Però neanche la lista popolare è ancora nota e crediamo che ciò dipenda dal fatto che essa non è ancora definitiva.

UDINE

Una bambina cucinata nel Siero!

UDINE — Ci scrivono, 8

Una raccapricciante disgrazia è avvenuta a Forni di Sopra. Mentre certa Maria Carisello stava attendendo alla confezione del formaggio con altre donne, la di lei figlioletta Anna d'anni 4, avvicinatasi ad una grossa pentola colma di siero bollente vi cadde dentro. Al tonfo, accorse la madre che estrasse la sua creatura dal bagno ardento in istato gravissimo per le scottature riportate. La povera piccina, poco dopo, fra sofferenze indicibili, spirò.

Una maniaca in pericolo di affogare

Certa Levich de Gorizia, diciottenne, ricoverata nel manicomio di Sottoselva perchè affetta da mania di persecuzione, riuscì stamane a scavalcare il muro di cinta dello stabilimento e a guadagnare la campagna. Avvertita la sua fuga, fu inseguita e quando presso Palmanova, stava per essere raggiunta, essa si gettò a capofitto in un fossato pieno d'acqua. L'infelice a stento fu tratta dall'acqua e soccorsa appena in tempo per impedire che annegasse.

La nomina del Sindaco

Quest'oggi il Consiglio Comunale ha rieletto a Sindaco il comm. Domenico Pecile e ad assessori i signori Perusini dott. Costantino e Conti Giuseppe.

Inutili ricerche

Anche le investigazioni eseguite a Trieste da un funzionario di questo Ufficio di P. S., con la cooperazione di quella polizia, per la ricerca del bambino rubato alla Gheller, sono riuscite infruttuose. E così il mistero perdura.

Un ferroviere fra i repulsori

Il manovratore ferroviario Guglielmo Pittino di anni 25 mentre stava agganciando un carro merci ad un altro, rimaneva impigliato con la mano destra fra gli ordigni riportando la frattura del metacarpo e altre gravi ferite lacero-contuse. — All'ospedale fu giudicato guaribile in 50 giorni.

Onorificenza. — Con recente decreto l'industriale signor Francesco Minisini, presidente dell'Associazione commercianti, che nella recente fiera di San Giorgio fu di una attività fenomenale — è stato insignito della croce di cavaliere della Corona.

All'amico carissimo felicitazioni cordialissime.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 52

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Kerjan fece atto di rispondere, ma Luciano di Myriès prese invece la parola e disse ironicamente.

— Non andate in collera, dottore. Il signor Kerjan è venuto qui per compiere un'opera di abnegazione sublime. Ha voluto portare gratuitamente il soccorso dei suoi lumi alla facoltà medica cieca.

I medici avevano aggrottato la fronte nell'udire questo scherzo, la cui impertinenza non sfuggì a nessuno.

Fu di nuovo Dina che mise le cose a posto dicendo:

— Il signor Kerjan ha lasciato Saint Efflam cedendo alle nostre preghiere. Questa mane avete giudicato disperato lo stato di Germana, e siccome noi sappiamo che il signor Kerjan possiede dei farmachi che i selvaggi impiegano in certi casi con molto successo, abbiamo ricorso a lui. Non potendo camminare, è stato portato da quei due signori — soggiunse accennando Colombano e Bernardo. — Se qualcuno ha mancato siamo noi, mia sorella ed io.

Tutto ciò fu detto fieramente, con una sfida nello sguardo, che si posava su Luciano di Myriès.

I medici si resero conto dell'odiosità della loro parte se si fossero mostrati adirati, ma non volevano essere ridicoli.

L'illustre psichiatra di Morlaix disse ironicamente a Kerjan:

— Dunque, signore, voi volete mettere a nostra disposizione la vostra scienza ed esperienza medica?

Il ferito fece uno sforzo e gli riescì di alzarsi in piedi.

— Non ho nè scienza nè esperienza medica, signori — replicò in tono serio, quasi solenne; — ma ho viaggiato molto ed ho veduto ed imparato molte cose. La mia scienza è il frutto di osservazioni costanti e ripetute e la pongo volentieri a disposizione di chi può trarne un utile meglio di me.

Prese sul tavolo il bicchiere pieno della infusione da lui preparata poco prima. Poi tolse dalla sua cassettina una delle foglie che aveva polverizzate e la porse ai tre medici.

— Ecco, signori, — diss'egli, — tutto il mio segreto. Questa è la foglia di un arbusto molto comune sulle coste della Nuova Guinea ed in alcuni territori dell'Africa centrale. Gli indigeni la mescolano con acqua pura come ho fatto io, e la metà di questa dose, fatta assorbire all'ammalato, è sufficiente per distruggere gli effetti della congestione del sangue. Fate voi stessi la prova su questa giovanetta, il cui caso è veramente assai grave. Vi è pericolo imminente, e la morte potrebbe sopraggiungere durante questa sonnolenza.

— Oh! la morte! — esclamò il medico di Morlaix, tentando di reagire contro la impressione prodotta dalle parole di Kerjan, facendole passare per una esagerazione.

Kerjan accennò Germana immobile, quasi irrigidita e disse lentamente:

— Tastate il polso, signori, e prendete la temperatura. Scommetto che il sangue non dà più di quaranta pulsazioni e la temperatura è al di sotto dei trentadue gradi. E' la morte certa, inevitabile.

V'era qualche cosa di terribile nel tono col quale furono pronunziate queste parole.

Tutti i presenti rabbrividirono. I due Myriès padre e figlio avevano abbassato gli occhi.

I medici si avvicinarono all'ammalata, e gli sguardi che si scambiarono dopo di averla visitata, dicevano chiaramente che l'albergatore di Saint Efflam aveva ragione. I minuti della fanciulla erano contati.

Le loro fisonomie tradivano una certa esitanza, ma fu di breve durata. Senza parlarsi si erano compresi.

— Perchè esitare a ricorrere a questa medicina sconosciuta, dal momento che questa ragazza è in tutti i modi condannata? — si erano detto con gli occhi.

Allora il dottore Lebard si rivolse a Dina, le cui pupille nere non si distoglievano da lui, e le disse:

— Signorina, volete porgermi quel bicchiere?

Fu Alietta che lo porse con mano tremante al medico.

Questi passò un braccio sotto il cuscino e sollevò la testa dell'ammalata, mentre il suo collega di Morlaix tentava di farle assorbire qualche goccia del farmaco.

Tempo perso! I denti erano strettamente serrati. Il dottor Lebard dovè aprirli quasi a viva forza con un cucchiaio, e fu questo uno spettacolo ben penoso per quelli che vi assistevano.

La bocca rimase aperta e gli occhi stravolti diedero al viso della povera Germana la spaventevole apparenza della morte.

Con una pazienza ed una abilità degne dei massimi elogi i due medici fecero ingoiare all'ammalata la metà del contenuto del bicchiere ed il dottore Lebard, con delle frizioni sul collo, fece scendere il liquido nell'esofago.

Un cupo silenzio regnava nella stanza, interrotto soltanto dal rumore del respiro breve ed affannoso degli astanti.

Tutti gli occhi erano fissi sul letto, tutti i cuori palpitavano violentemente nei petti oppressi dall'angoscia dell'attesa. Kerjan si era forse ingannato? Il rimedio esotico dal quale si sperava una specie di miracolo era forse stato somministrato troppo tardi?

Dieci minuti trascorsero in quest'aspettativa angosciosa, che parvero dieci secoli agli spettatori di quella scena straziante.

Finalmente un sospiro di sollievo esalò dai petti di tutti gli astanti. Un sussulto aveva scosso il corpo di Germana, ed in pari tempo un suono cavernoso, una specie di lamento era uscito dalla sua gola.

Ella si mosse e voltò la testa sull'origliere. Sollevò leggermente le palpebre, ed una respirazione più attiva fu indizio certo del ritorno di una vita più intensa in quel corpo che poco prima sembrava colpito da paralisi.

Tutti si erano inchinati verso il letto. La emozione si dipingeva su tutti i volti, ma nessuno osava ancora abbandonarsi alla gioia.

Del resto il medico di Morlaix aveva impedito con un gesto e con una parola di aprire il cuore alla speranza.

— Non c'illudiamo — aveva detto al dottor Lebard. — Molti reagenti producono gli stessi effetti. Bisogna vedere che cosa accadrà in seguito. Chi può dire che a questo momentaneo risvegliarsi non seguirà uno stato peggiore del precedente?

Mentre così diceva, l'ammalata si rianimava sempre più.

Adesso non muoveva soltanto la testa. Il corpo era tutto agitato da un tremito convulso. A poco a poco il viso esanime si era tinto di un leggero incarnato. Le mani, che prima giacevano inerti sulle coltri, contraevano le dita, agitate da piccole scosse nervose, e pareva volessero ora afferrare, ora respingere oggetti invisibili.

I medici stavano chini sull'ammalata spiando ansiosamente ogni contrazione del suo viso.

Molto lentamente le palpebre si sollevarono del tutto ed apparve la pupilla dell'occhio, ma fissa, ferma nel vuoto.

Poi le labbra si agitarono, ma il volto serbò ancora per alcuni minuti la più assoluta immobilità.

Alfine la testa si mosse nuovamente, lo sguardo si animò, ed Alice e Dina si avvidero che era fisso su di loro. I loro occhi si riempirono di lacrime, e Dina chiese con voce tremante all'ammalata:

— Vuoi dirci qualche cosa, Germana. Ci vedi?

Un debole sorriso aleggiò sulle labbra ancora smorte della giovanetta, la quale rispose con flebile voce:

— Vi vedo benissimo. Ma perchè mi guardate così?

Le due fanciulle non furono più in grado di trattenersi. Con un grido di gioia si chinarono sull'ammalata e la coprirono di baci.

I medici erano sbalorditi. Pregarono le tre signore di scostarsi e tornarono ad esaminare l'ammalata.

— Come vi sentite, signorina? — le chiese il dottor Lebard che conosceva Germana da lungo tempo.

— Ah! siete voi dottore? — disse la fanciulla tentando di sorridergli. — Perchè siete qui? Sono stata ammalata?

— Ammalata, no. — le rispose il dottore — ma avete sofferto di uno svenimento alquanto lungo.

Così dicendo aveva preso una delle sue mani e le tastava il polso.

Nel frattempo si era avvicinato anche il medico di Morlaix, la cui vista parve intimidire Germana, che cercò di ritirargli la sua mano sinistra ch'egli aveva presa per tastarle parimente il polso.

Dopo pochi istanti egli si accostò al gruppo formato da Kerjan e dai due cugini.

— Vi faccio i miei complimenti, signore — disse questa volta senz'ombra d'ironia, — una vera resurrezione.

— Il merito non è mio — replicò modestamente Kerjan — ma del rimedio che ho veduto applicare e che ho portato con me ritornando in Europa.

Germana si era intanto rianimata così bene, che aveva potuto sollevare la testa dal cuscino, ed appoggiandosi sul gomito, volse intorno a sè gli sguardi.

— Quanta gente! — diss'ella sorpresa — Che cosa mi è accaduto? Sono stata forse in punto di morte?

— Mia cara cuginetta — le rispose Luciano, che credette giunto il momento opportuno di avvicinarsi a sua volta — è certo che siamo stati molto inquieti.

Germana guardò il giovane con una specie di stupore. Il suo viso si fece serio, il suo sguardo inquieto.

Distolse gli occhi da Luciano e parve cercare qualcuno.

(*Continua*)

PADOVA

Consiglio Provinciale scolastico

PADOVA — Ci scrivono, 8

Sotto la presidenza del Provveditore agli studi cav. Ronca si è riunito il Consiglio Provinciale.

Fu deliberato:

Apertura concorsi a posti di insegnante elementare. Approva.

Direzione didattica consorziale fra i Comuni di Conselve, Terrassa, Arre, Tribano, Bagnoli e Cartura. Approva.

Nomina di un commissario per gli esami di licenza della Scuola Tecnica pareggiata di Este in surrogazione del prof. Fabris dimissionario. Approva.

Vighizzolo d'Este, Villa Estense — Sussidio per arredamento scolastico. Dà parere favorevole.

Boara Pisani — Collocamento in aspettativa per malattia della maestra Farsara e nomina di supplente. Approva.

Bagnoli — Disdetta al direttore didattico incaricato. Approva.

Campodarsego — Nomina della maestra Vincenza Vicoli. Annulla per aprire d'ufficio il concorso.

Gazzo — Istituzione d'una nuova scuola nella parrocchia di Grantorto Vicentino. Approva — Dimissioni della maestra Mattiello Carlotta. Prende atto.

Lozzo Atestino — Istituzione di una classe elementare superiore. Rinvia.

Maserà — Dilazione di conferma della maestra Putti Rossetto Iole. Non approva.

Masi — Apertura e chiusura dell'anno scolastico. Approva.

Ponte S. Nicolò, S. Margherita d'Adige — Apertura concorso. Approva.

Megliadino S. Vitale — Apertura concorso a due posti di grado inferiore e istituzione di una IV. classe. Approva.

Concorsi e rimborsi dello Stato negli aumenti di stipendio agli insegnanti elementari per l'anno 1910. Approva.

Merlara, Montagnana, S. Pietro Viminario, Teolo — Apertura concorso di ufficicio. Approva.

Due riunioni

I soci della « Padova liberale » sono invitati ad una assemblea che seguirà lunedì alle ore 9 alla Gran Guardia.

L'ordine del giorno è il seguente:

1. Comunicazione della Presidenza. — 2. Approvazione del programma per le prossime elezioni amministrative — 3. Nomina del Comitato elettorale.

I soci del Circolo socialisti di Padova, Torre e Ponte di Brenta si riuniranno domani sera alla Gran Guardia per trattare sulle prossime elezioni.

Lauree in medicina

Oggi conseguirono la laurea in medicina i signori: Favero Giovanni di Conegliano; Calvi Ernesto, di S. Marco Argentano (Cosenza); Pusime Giorgio di Venezia e Cavezzali Francesco, di Treviso.

Nell'elenco dei laureati in medicina, ieri pubblicato, va compreso il signor Fabio Stoccada di Chioggia, il quale ebbe il massimo dei voti con lode.

I voli del tenente Savoia

Padova 8

Il tenente Savoia volò stamane e nel pomeriggio per oltre un'ora, trasportando due passeggieri e volando dall'aerodromo da Zara par la campagna, innalzandosi a 150 metri. La folla accorse da tutti i paesi vicini ed acclamò l'aviatore.

Elezioni generali amministrative

CITTADELLA — Ci scrivono 8

Domenica 10 luglio avremo qui le elezioni generali amministrative, le quali invece di dar luogo a una grande lotta, come tutto lasciava supporre qualche tempo fa, si presentano in forma affatto impreveduta.

Sta il fatto che i liberali anticlericali i quali tanto fecero per ottenere l'aumento della rappresentanza cittadina, portando il numero dei consiglieri da 20 a 30, raggiunto lo scopo, emanarono un manifesto agli elettori col quale, arzigogolando con la logica, col buon senso e con la verità, finiscono col proclamare l'astensione ostile reclamandola dai liberali tutti, di qualsiasi gradazione!

E' il colmo della contraddizione e della settarietà: però quelli che conoscono lo ambiente e come stanno realmente le cose, trovano giustificabile tale provvedimento rammentando la favola della volpe e dell'uva.

Fortunatamente a Cittadella vi sono ancora dei liberali che amano il loro paese al disopra delle meschine ambizioni personali e che vogliono che anche questa nostra cittadina abbia a non essere seconda a nessun altro capoluogo nell'evolversi della civiltà e del progresso, raggiungibili soltanto con la concordia.

D'accordo col locale partito cattolico (che volere o volare è la grande maggioranza oggi e lo sarà anche domani) ragionevole e tutt'altro che intransigente, ed ossequiente alle patrie istituzioni, venne compilata analoga lista di maggioranza.

E' intenzione, permettendolo anche le condizioni finanziarie del Comune, di esplicare un programma amministrativo improntato a criteri di sana e moderna democrazia.

Confidiamo pertanto nel forte concorso alle urne che possa apportare una brillante e significativa vittoria, e che questa facilitando la formazione dell'amministrazione comunale abbia a sfatare la falsa convinzione che tali alleanze sieno sinonimi di reazione e di regresso.

Ai Cittadellesi elettori che realmente amano la loro terra, rammentiamo il dovere che loro incombe di recarsi a votare raccomandando loro vivamente i seguenti nomi:

ALBERTI nob. COSTANTINO
BROTTO BERTONCELLO ROMANO
BUSATTA cav. ALESSANDRO
COCCO PAOLO
COMPOSTELLA conte dott. BALDASSARE
DEMO GIOVANNI
DONA' DALLE ROSE co. dott. GIUSEPPE
MARTINELLO ANTONIO
GIRARDIN GIOVANNI
GOZZO d.r ANGELO
GUARISE GIOVANNI
LAGO LUIGI
MARANGONI ing. LUCIANO
MORELLO RAIMONDO
PIEROBON GIOVANNI
PIEROBON BATTISTA
PROSDOCIMI cav. FRANCESCO
SABADIN MARCELLINO
SEGALA EMILIO
SPARISI ANGELO
REGINATO ALESSANDRO
ROSSI GIUSEPPE
ZULIANI FRANCESCO
WIEL GIUSEPPE

L'assassinio del capo-stazione

MONTAGNANA — Ci scrivono, 8:

Sul viale della stazione veniva stanotte assassinato con un colpo di revolver il capo-stazione Ottaviano Bordoni di 57 anni. Come al solito il Bordoni aveva passata la sera al caffè della Loggia, assieme ad alcuni amici. Poco dopo le undici, tutto solo, egli si dirigeva a casa.

Nascosto nell'ombra, a poco più di un centinaio di metri dalla stazione, un giovanotto lo attendeva, armato di rivoltella.

La terribile scena che si è svolta nel buio del viale non può essere ricostruita.

Il giovane deve essersi precipitato improvvisamente sulla vittima, da lungo tempo designata; gli sparò a bruciapelo un colpo di revolver e fuggì via quando fu sicuro che il Bordoni era stramazzato a terra.

La detonazione fu udita dalla guardia sala della stazione, certo Meggiolaro, che uscì fuori a vedere cosa mai era accaduto.

Il capo stazione intanto, con uno sforzo immenso, comprimendosi con le mani la mortale ferita che il proiettile gli aveva aperto proprio alla base del collo, si era alzato da terra ed aveva incominciato a dirigersi barcollando verso casa.

Il Meggiolaro gli corse incontro e lo sostenne, quando ormai sfinito il Bordoni stava per cadere di nuovo. Con un fil di voce il ferito nominò il nome del suo uccisore:

— Falcade me ga' assassina... — e si spense.

Il guardia sala adagiò a terra il cadavere, rientrò spaventato nella stazione, chiuse a chiave la porta e, uscito per una porticina che dà nella parte opposta del fabbricato, si diresse di gran corsa verso il centro del paese per avvertire del misfatto il delegato di P. S.

La notizia dell'omicidio si propagò in un attimo: guardie, carabinieri e uno squadrone di cavalleria al comando di due ufficiali si posero subito alla caccia dell'assassino. La casa di questi venne subito circondata. Alla intimazione di aprire fatta dal capo dell guardie, il giovane Falcade Emilio, che si trovava a letto fuggì, spiccando un salto da una finestra alta da terra tre metri.

L'assassino è un giovane di 19 anni.

Fu subito possibile conoscere il movente del delitto.

Il Bordoni, che si trovava a Montagnana solo da 7 mesi, e che era stato appunto mandato qua per mettere un po' d'ordine nell'ufficio della stazione, aveva fatto traslocare a Carea il padre del giovane, Falcade Pietro deviatore ferroviario.

Di qui il desiderio di vendetta da parte del figlio, il quale aveva poi contro il capostazione del forte risentimento anche pel fatto che in un processo svoltosi qualche mese fa il Bordoni aveva deposto come testimonio in modo tanto accanito contro di lui da costringere il Pretore a richiamare il testimonio invitandolo ad essere più sereno.

Una pattuglia di guardie e di carabinieri si è recata stanotte a Cerea e ha proceduto all'arresto del padre, che la autorità ritiene coinvolto nel delitto.

Non fu possibile finora arrestare l'omicida.

In seguito ad una perquisizione nella stanza del Falcade, fu trovata l'arma di cui il giovane si è servito per freddare il capostazione.

TREVISO

La seduta odierna del Consiglio Provinciale

TREVISO — Ci scrivono, 8

Oggi, alle 14, ebbe luogo l'annunziata seduta del Consiglio provinciale, in seconda convocazione, per la trattazione dell'ordine del giorno rimasto in sospeso nella seduta di martedì 28 u. s.

Presiedeva il senatore Minesso, assisteva il Prefetto, co. Di Cossato.

Manifestando sentimenti di sincero rincrescimento ed attestando sentimenti di sincera gratitudine per l'opera prestata, il Consiglio prende atto delle dimissioni del consigliere prof. dott. Giuseppe Ponziani, che, trasferito ad altra sede, è candidato conservatore a Cittadella nelle elezioni di domenica prossima.

Il presidente della Deputazione comm. Monterumici, riferisce poi sulla proposta di alienazione (per la parte di proprietà della Provincia) del vecchio campo di tiro e sull'acquisto del campo nuovo. E' una deliberazione parallela a quella già presa dal Consiglio comunale, il quale ha per suo conto, già decisa l'alienazione del la propria parte di proprietà e il concorso per la quota spettantegli nell'acquisto dell'area necessaria alla costruzione del nuovo campo di tiro.

Come vi ho detto, l'area è stata scelta in località alla Frescada, in terreno di proprietà de Reali.

Anche il Consiglio provinciale, dopo breve discussione, delibera: 1) di alienare, col concorso del comproprietario Comune di Treviso, il fondo in Piazza Bersaglio; — 2) di associarsi al Comune di Treviso nel domandare al Prefetto l'autorizzazione ad alienare detta area sulla base di un prezzo di 65.000 lire; — 3) di delegare alla Giunta municipale di Treviso le pratiche d'acquisto della nuova area; — 4) di autorizzare l'acquisto in parti uguali col Comune di 35 mila metri quadrati di terreno di proprietà De Reali; — 5) di concorrere per un quinto nelle spese di adattamento della nuova sede del campo di tiro; — 6) di cedere gratuitamente l'uso dell'area alla nuova Società del Tiro a Segno, ora ricostituita.

Il Consiglio delibera ancora la spesa di lire 6000 per ricostruire il ponte sul torrente Muson a servizio della strada provinciale vicentina, in Castelfranco.

Su relazione del dep. Agostini, si accordano ad unanimità 200 lire come concorso della Provincia all'erezione di un monumento in onore dei Mille a Marsala.

Su relazione del dep. Wiell si accorda un contributo di 500 lire a favore del Comitato prov. istituito presso la Camera di commercio, onde promuovere il concorso degli espositori della nostra Provincia all'Esposizione di Torino del 1911.

Si approva pure (relatore il dep. Dalla Favera) di affittare il casello del ponte di Vidor ai coniugi Donadel.

Il Consiglio quindi, determinando i contributi da corrispondersi nel decennio 1906-1915 in base alle spese sostenute per le opere idrauliche di II categoria nel decennio 1896-1905, delibera:

1. di prendere atto dei risultati della contabilità relativa alla determinazione del quoto spettante alla Provincia di Treviso sulle spese per opere idrauliche di II. categoria per il decennio 1906-1915;

2. di approvare nel limite del ventesimo dell'ammontare dell'imposta principale, terreni e fabbricati della provincia di Treviso, l'importo del quoto annuo provinciale per opere idrauliche di seconda categoria nel decennio 1906-1915.

A questo punto il Consiglio passa in seduta segreta e liquida la pensione al viceragioniere provinciale sig. Stefano Bigarello.

Ripresa la seduta pubblica, si approva in questi estremi il bilancio consuntivo 1908 dell'Istituto Esposti: deficenza passiva L. 92.626.73, di cui tre quinti a carico della provinia e due quinti a carico del Comune. Il preventivo del 1910 prevede un passivo di lire 101.681., distribuito nella stessa proporzione.

A membri della Commissione provinciale sul consolidamento dei canoni daziari sono nominati Levacher cav. Italo e Faraone Antonio.

Discutendosi sull'ultimo argomento: « concessione dei premi per le denuncie di contravvenzioni alle leggi sulla caccia » il comm. Monterumici siferisce sugli inconvenienti che questi premi provocano, inducendo gli agenti a una severità eccessiva, che diventa sovente mal zelo (Proprio come per le automobili!). Cita il caso di due ragazzetti, trovati a cacciare senza licenza, condannati a 600 lire di multa per aver ucciso un pettirosso. — Lo scopo dei premi deve essere quello di mirare alla conservazione della specie, non di far esorbitare dai limiti della legge. E perciò propone che i premi di 10 lire agli agenti denunciatori di contravvenzioni siano mantenuti per le contravvenzioni rilevate nei tempi di caccia proibita, trattandosi di caccia col fucile, e per quelle rilevate in qualunque tempo, quando si tratti di caccia colle tagliuole e altri sistemi proibiti, purchè sia avvenuto il sequestro della preda e la relativa sentenza di condanna sia passata in giudicato.

Il Consiglio approva e la seduta è tolta.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato per martedì 12 luglio corr. alle ore 16 per trattare, tra altri, i seguenti oggetti:

Assunzione di un prestito di lire 210.000 con la Cassa di Risparmio di Verona; — Istituzione del 3.o Corso della Scuola Normale femminile comunale; — Riforme dei servizi di nettezza urbana; — Servizi speciali di Polizia Urbana da attribuirsi al personale tecnico; — Progetto di massima di convenzione colla Società Tramvie di Mestre per le linee: Circonvallazione urbana esterna, Treviso-Spresiano-Conegliano, e Treviso-Roncade; — Aumento del numero delle Guardie municipali; — Progetto tecnico-finanziario per miglior utilizzazione del patrimonio rustico del Priorato laicale S. M. D.; — Esame ed approvazione dei Conti consuntivi delle OO. PP. e Fondazioni amministrate dal Comune per gli anni 1907-1908-1909; — Convenzione colle FF. SS. per la derivazione d'acqua del canale della Polveriera ad un rifornitore alla Stazione.

In Seduta segreta: Retribuzioni varie al personale; — Sull'istanza del sig. Vernazzi, impiegato daziario, per essere mantenuto in servizio; — Rinuncia al posto del Cancelliere municipale sig. Luigi Benvenuti; — Conferimento di pensione alla maestra sig.a Rossi Carlini Angelina.

Un giovane che si suicida gettandosi nel Sile

Inutili ricerche del cadavere

Si compie oggi — fatale coincidenza! — un mese dal giorno in cui la giovanetta Irma Mantovani poneva fine, per dolori di amore, alla sua florida esistenza gettandosi nelle rapide acque del Sile, e proprio oggi, nello stesso punto, nello stesso modo, un giovanotto di 24 anni, in un momento di profondo sconforto, ne seguiva il tragico esempio, lasciando miseramente la vita, che non aveva per lui nè più sorrisi nè più speranze!

Il tragico caso è avvenuto al Ponte Nuovo, lungo il *Viale Trento e Trieste*, là dove il Sile, facendo un rapido gomito per entrare in città, è più impetuoso, più insidioso e più profondo.

Erano circa le 12,20 quando alcuni passanti videro un giovanotto in attitudine cogitabonda guardar l'acqua del fiume. Ad un tratto egli spiccò un salto e vi si slanciò a capofitto.

I passanti proruppero in grida di raccapriccio e accorsero: invano; l'acqua si era già rinchiusa sul misero corpo e nessuna traccia più si scorgeva del giovane sciagurato.

Egli è certo Brugnolotto Giovanni, ventiquattrenne, agente della Filiale della Casa Haasenstein e Vogler a Treviso.

Nessun mistero sulle cause che l'hanno spinto al triste passo: delle irregolarità di indole finanziaria, delle quali temeva le conseguenze. Egli ha preferito morire, perchè sapeva che queste conseguenze non si sarebbero fatte attendere.

Stamane il collega sig. Pesenti del « Gazzettino » aveva ricevuto una lettera dal Brugnolotto in cui gli annunziava il proposito di uccidersi e lo pregava di non dare soverchia pubblicità alla sua fine e specialmente alle cause che l'avevano determinata.

Il signor Pesenti corse con la lettera in Questura e ne avvisò l'autorità.

Si dice che il Brugnolotto, vedendo arrivare di lontano le guardie, e temendo un altro scopo alle loro ricerche, non abbia più esitato e si sia gettato subito a capofitto nel fiume. Ma la circostanza non è sicura. Sta in fatto che lo sciagurato aveva deciso di morire.

Tenendo conto del supremo desiderio da lui esposto decidendosi a lasciare la vita, non crediamo opportuno dilungarci sulle tristi cause che ve l'hanno indotto: che l'oblio e la pietà circondino la sua triste fine, anche per riguardo dei parenti superstiti.

Tuttavia, per la cronaca, bisogna tener conto che, trovatosi altre volte in circostanze critiche, il Brugnolotto aveva tentato di suicidarsi.

Impressionata dal ripetersi del lugubre fatto e dalla identità dei particolari con quello della giovanetta suicida, una folla attonita si è subito raccolta sulle rive del fiume scrutando con ansia la rapida corrente.

Ma il Sile è geloso delle sue prede e custodisce bene le sue vittime. Neppure il corpo del Brugnolotto si è potuto finora ripescare, malgrado le più attive ricerche, e bisognerà attendere parecchi giorni ancora prima che, disfatto ritorni alla superficie.

La notizia ha destato profonda impressione, anche per la notorietà del suicida.

E viene fatto di pensare — con un senso di orrore profondo — che questa lugubre cronaca assume un crescendo spaventoso, e che la follia suicida va con frequenza più grave mietendo a larga mano tra le file rigogliose di coloro ai quali più bella dovrebbe sorridere la vita.

Per un calmiere sul pane

L'Autorità Municipale ha invitato tutti i fornai della città in Municipio per domani alle 16 per venire ad un accordo per ottenere un ribasso sul prezzo del pane.

ODERZO — Ci scrivono, 8

(T) — *Il Sindaco a Luzzatti.* — Il nostro Sindaco, comm. Gasparinetti, appena avuta notizia dell'approvazione della legge scolastica, spediva da S. Pellegrino, dove si trova per l'ordinaria annuale cura, il seguente telegramma a S. E. Luzzatti a Roma:

« Approvazione della legge scolastica è cosa degna della terza Italia e da quassù interpreto il desiderio della mia Oderzo dicendole che essa va orgogliosa sia stata approvata sotto un governo di cui è capo il suo illustre deputato. — Firmato: Gasparinetti ».

CASTELFRANCO — Ci scrivono 8:

Onorificenza. — E' stato qui accolta lietamente, dai numerosi amici ed estimatori, la nomina di «motu proprio» del Re, del cav. uff. D.r Gio. Maria Gaia, a commendatore.

All'egregio uomo esprimiamo le nostre sincere felicitazioni.

VERONA

Falsa vincita della Tombola

VERONA — Ci scrivono, 8

Molti giornali hanno pubblicato che il meccanico Vivaldi Augusto da S. Maria di Zevio aveva vinto la tombola telegrafica di lire 150 mila col 13.o estratto. Si tratta invece di un atroce scherzo del quale si conoscono ora i particolari. — In via Nuova di fronte all'albergo «Accademia» si trova la bottiglieria della ditta Cattarozzi.

Il giorno dopo l'estrazione, uno degli avventori della bottiglieria si divertì a riempire una cartella della tombola che aveva seco in bianco, coi numeri primi estratti. Attraversava in quel momento il negozio il facchino conosciuto per «Garibaldi dal giazzo» perchè porta il ghiaccio nelle varie bottiglierie.

L'avventore chiamò il facchino e gli regalò la cartella dicendogli che controllasse se v'era una vincita. Il facchino comprese che si trattava di uno scherzo e quando uscì dal negozio gettò via la cartella. — Tutto ciò era stato visto dagli avventori della bottiglieria i quali videro pure che un artigiano che passò poco dopo la raccolse. Era il Vivaldi che fu pedinato. Lo videro recarsi al caffè della Borsa ove chiese i giornali recanti i numeri dell'estrazione.

Raggiante si recò poi dal cambiavalute Pollorini ove ebbe la conferma che la cartella portava i numeri estratti.

Partì subito per Roma e volle anche accompagnarvi un suo fratello. Ieri furono di ritorno avviliti e sconfortati perchè alla direzione della Lotteria seppero che i numeri della cartella non corrispondevano a quelli della bolletta-madre.

Arresto d'un ciclista per oltraggi

Nel pomeriggio di ieri il ciclista Gaetano Salaorni di anni 21 abitante in vicolo Calcirelli, transitava in bicicletta per il viale riservato ai pedoni, sul Lung'Adige Porta Vittoria.

I vigili De Masi e Grisotto lo fermarono e gli intimarono la contravvenzione.

Il ciclista si rifiutò, ma, poi, visto che ogni protesta era inutile, si adattò a pagare le due lire di contravvenzione e venne lasciato in libertà.

Nell'atto di allontanarsi però rivolse ai vigili delle frasi triviali, augurando loro un viaggio... a quel paese!

Il vigile Grisotto rincorse il ciclista, che si era posto a pedalare furiosamente e riuscì a raggiungerlo ed afferrarlo stretto per la giacchetta.

Sopraggiunse poi l'altra guardia ed il Salaorni venne condotto in Questura. — Gli agenti lo perquisirono e lo trovarono in possesso di due orologi con catena, 273 lire e 33 centesimi e varie carte di poca importanza.

Gli sequestrarono anche la bicicletta, ma poi giunse a reclamarla il negoziante Antenore Andreoli che ha negozio a San Paolo, dicendo che la macchina era di sua proprietà.

Il nome di un suicida

I carabinieri di Pescantina sono riusciti a scoprire chi era il giovane vestito elegantemente che dal ponte di quel paese si gettò nell'Adige trovandovi la morte.

E' certo Dalle Pezze Angelo di Pietro di anni 26 abitante a S. Pietro Incariano.

Si ignorano però ancora le cause del suicidio.

Nuove indagini per l'aggressione di S. Zeno

Continuano le indagini della Questura per l'aggressione avvenuta domenica notte sui muraglioni di S. Zeno, in danno di Luigi Martini dipendente della Federazione Trasporti, Benini e C.

Furono raccolti altri indizi a carico del maniscalco Guerrino Biribà di anni 20 già identificato dai controllori del tram elettrico, Ferroni e Poli Ferruccio. — L'altro arrestato è un giovanetto nativo di Como e qui dimorante da una ventina di giorni solamente.

In questo frattempo egli aveva fatto amicizia con parecchi pregiudicati. Il giovanotto ha presentato un alibi dal quale dovrebbe risultare che al momento del fatto egli si trovava in un'altra strada assieme ad un carbonaio pregiudicato. Invece da indagini accurate eseguite dal cav. Borelli, sembrerebbe che il carbonaio avesse assistito al fatto, stando placidamente seduto sul muraglione, ad una ventina di metri di distanza, e pronto a fischiare se fosse comparso qualcuno.

La questura fa indagini per rintracciare il carbonaio.

ROVIGO

Per una onorificenza

BADIA POLESINE — Ci scriv. 8:

Ieri sera, nella splendida sala Pellegrini, si riunirono a festeggiare le nomina a cavaliere della Corona d'Italia del dott. Umberto Zoppelli, gli amici di Salvaterra e di Badia fr ai quali i colleghi medici e farmacisti.

Il banchetto venne inappuntabilmente servito dal signor Oddone Colognesi. La mensa imbandita di fiori, rispondeva armonicamente allo splendore della sala.

Ai dolci si vollero presenti la gentile signora del cav. Zoppelli ed i figli.

Al festeggiato vennero rivolte parole di congratulazione dal dottor Matteucci, dall'arciprete e da parecchi altri amici.

Ad essi rispose ringraziando con indovinate parole il dottor cav. Umberto Zoppelli che si è tosto fregiato delle splendide insegne del cavalierato offertegli dai convitati.

Alla cerimonia lietissima presero parte alcuni dilettanti di musica di Badia, che accompagnarono poi il cav. Zoppelli fino alla sua abitazione.

Fu notata però, con disgusto, nella riuscitissima festa, l'assenza delle autorità comunali di Crocetta e di Salvaterra.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Entro il mese di Agosto sarà stipulato l'atto di concessione con l'ing. Conti Vecchi per la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore. Presumibilmente i lavori potranno essere iniziati entro l'anno corrente e ultimati entro il 1914.

Tale notizia la rileviamo dal Giornale dei Lavori Pubblici. E non è improbabile infatti che i lavori vengano iniziati entro il 1910, se si pensi che il progetto di dettaglio è a buon punto e che il Conti Vecchi quanto prima darà la prova della sua potenzialità finanziaria per assumere il lavoro importantissimo.

E' risaputo, infatti, che il Conti Vecchi venne gli scorsi giorni in Cadore con due noti banchieri, evidentemente interessati nella costituzione della Società assuntrice della costruzione del tronco ferroviario.

Le grandi manovre austriache

Continuano nel Trentino le manovre coi quadri, alle quali, come l'altro ieri abbiamo detto, prendono parte quarantadue generali.

E' arrivato a Trento anche l'arciduca Eugenio, comandante il Corpo di armata di Innsbruck, e si è interessato vivamente dello svolgimento delle manovre anzidette. — Ha avuto inoltre lunghe conferenze coi generali che attualmente si trovano nel Trentino e col comandante della piazza forte di Trento, allo scopo di prendere accordi sulle grandi manovre che nel mese prossimo verranno svolte lungo la direttiva della nostra frontiera Orientale.

La truppa austriaca, alla quale verranno aggregati tutti i cacciatori dei reggimenti tirolesi, avrà una grande dislocazione. Le manovre, che a quanto pare verranno iniziate verso Arco, dalla parte del Garda, si svolgeranno lungo tutto il Trentino, sempre seguendo il confine, fino alla Valsugana, e avranno termine nel Tirolo, verso Cortina di Ampezzo.

Condannati a Milano — Nel gennaio del corrente anno, in danno di una ditta milanese, veniva involato un vero emporio di armi: fucili e rivoltelle. Denunciato il furto si fecero attive indagini, che vennero affidate al delegato signor Coscia della Questura Centrale.

Si venne a sapere che la refurtiva era stata nascosta in certe *baite* ed in fienili in quel di Erto-Casso, sopra Longarone. La scoperta si deve ad una lettera anonima.

Immediatamente si procedette ad un sopra luogo e l'emporio di armi venne scoperto nel luogo designato. Erano trecento pistole e una ventina di fucili.

Contemporaneamente si arrestarono i seguenti individui da Erto-Casso, che furono condotti nelle carceri di Milano: Filippin Carlo, Antonio Corona di Gioachino, Antonio Corona di Antonio, Daniele e Bortolo Corona.

Il primo, che era stato alle dipendenze della ditta derubata in qualità di fattorino, comparì l'altro ieri avanti al Tribunale di Milano, assieme agli altri imputati di complicità.

Venne condannato ad anni due ed a mesi quattro di reclusione. Corona Antonio di Antonio venne condannato a mesi cinque, con la legge del perdono, Corona Daniele a due mesi, e gli altri due ottennero l'assoluzione per mancanza di prove.

Licenziati dal Liceo — Ottennero la licenza dal Liceo Tiziano: Boerio Giuseppe, Dalla Favera Antonio, Fabris Isidoro, Pieri Alfonso, Pierobon Agostino, Spegiorin Francesco, Tissi Giacomo, Zadra Gisella.

Ammesso alla seconda ginnasiale: Ganzi Giacomo. Alla quarta: Ganzi Giovanni, Gusatti Bernardo, De Lorenzo Marco, Monego Osvaldo, Zancanaro Angelo.

Dimissioni accettate. — La Deputazione provinciale, radunatasi oggi, in vista delle ripetute dimissioni avanzate dal consigliere provinciale sig. Giampietro Talamini, le ha accettate.

Alla sostituzione del signor Talamini si provvederà mediante le elezioni che seguiranno il 31 corrente nel mandamento di Pieve di Cadore.

Al Sociale — Domani sera Cinematografo con l'ultima ascensione del Duca degli Abruzzi, ed altre proiezioni interessanti.

Teatri e Concerti

La seconda di "Thais,, al "Malibran,,

L'impresa delle masse di questo teatro, ha potuto assicurarsi telegraficamente per la Thais la cortese collaborazione del distinto artista concittadino Giovanni Polese. — L'egregio baritono che avendo accettato di cantare domani sera senza prove ha voluto compiere atto di filantropia verso le masse, è arrivato questa notte da Azzate, dove riposava nella sua villa sui colli Veresini, delle stagioni di America. Il Polese assumerà la parte di Atanaele.

Protagonista l'acclamata Carmen Melis. Lo spettacolo incomincia alle ore 9 e finisce circa la mezzanotte in modo da poter approfittare dei vaporetti lungo il Canalazzo nonchè delle ultime corse per il Lido.

Teatro di Lido

Tutte le sere il teatro di Lido accoglie elegantissime folle. — I debutti si succedono con frequenza e ricevono ottime accoglienze. Lo spettacolo com'è attualmente è divertente ed interessante. — Qeusta sera finisce i suoi impegni Odette Valery e in principio della settimana ventura verranno aggiunte delle nuove attrazioni. Molto atteso è Max I lo scimiotto rivale del portentoso Consul.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 8 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.40 — Pel 10 agosto 106.40 — Pel 10 ottobre 107 — Pel 10 marzo 111.20.

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	7.51	7.57
Luglio Agosto	»	7.43	7.48
Agosto Settembre	»	7.17	7.22
Settembre Ottobre	»	6.82	6.88
Ottobre Novembre	»	6.67	6.72
Novembre Dicembre	»	6.57	6.62
Dicembre Gennaio	»	6.54	6.60
Gennaio Febbraio	»	6.53	6.59
Febbraio Marzo	»	6.52	6.53
Marzo Aprile	»	6.52	6.58

NEW YORK, 8 — Apertura — Cotoni — Mercato appena sostenuto — Luglio C. 13.33 — marzo aprile C. 12.72.

HAVRE, 8 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 4900 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 8 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 33.25 — Mese prossimo 33.10 — Settembre ottobre 32.10 — 4 mesi ultimi 31.90.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 25.10 — Mese prossimo 24.60 — Settembre ottobre 24.25 — 4 mesi ultimi 24.30.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 18.90.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.90.

NEW YORK, 8 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 106. 118.

LONDRA, 8 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato e calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 8 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 76.25 — Mercato fermo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.37 — corrente 46.37 — Settembre 46.25 — 4 mesi ultimi 44.87 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 8 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato invariato — Pel corrente F. 46.75 — 2 mesi dopo il corrente 46.75 — 4 mesi dopo il corr. 46.75 — 6 mesi dopo il corr. 46.75 — 8 mesi dopo il corr. 47.

SPIRITI

PARIGI, 8 — Spiriti — corr. 60 — mese pross. 60.25 — Mercato fermo — Settembre ottobre 56 — 4 mesi ultimi 49.50.

METALLI

LONDRA, 7 — Quotazioni del 7 e 8: Rame scelto Ls. 59; 58.15 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.5; 57.5 — id. G. M. B. contanti 54.10; 54.10 — id. id. 3 mesi 55.2.6; 55.5 — Stagno contanti 149.15; 149 — id. 3 mesi 150.17.6; 150.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese —.—; 13 — Zinco contanti 22.2.6; 22.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 49; 49 — Solfato di rame 17.5; 17.5.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 7 Luglio — Vap. ital. « Dandolo » cap. Giocopeler da Calcutta con merci — ital. « Fedeltà » cap. Canepa da Sfax con fosfato.

Arrivi dell'8 Luglio — Vap. a. u. « Meteovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Motlekovits » cap. Blagevich da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze dell'8 Luglio — Vap. a. u. « Deak » cap. Kissevich per Trieste con merci — a. u. « Kosana » cap. Blecich per Larmes, vuoto — a. u. « Meteovich » per Trieste con merci — a. u. « Tebe » per Trieste con merci — ingl. « Etton » cap. Knowles per Cardiff, vuoto — Ell. « Joannis » cap. Dambassis per Taganrog, vuoto — a. u. « D. Erdò » per Fiume con merci — spagn. « Virgen da Lourdes » cap. De Blacurt per Ergastiria, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Olga » da Methil con carbone.
Ingl. «Eastwilles» da Shields, carbone.
Ingl. «Tremeadow» da Barry, carbone.
Ingl. «Netleton» da Port Talbot, carbone.
A. U. «Bathori» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Ethelwalda» da Shields, carbone.
Ingl. «Cardiff Hall» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.

Movimento ferroviario del porto

8 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 185 — Cereali 63 — Cotoni 7 — Varie 79 — Per la Ferrovia 78 — Totale generale 405.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO, 8. — Mercato del Grano e Bestiame:

Prezzi fermi nel granoturco e qualche ribasso nel frumento. — Granoturco giallo per quint. da 19.75 a 20.25 — Bianco nostrano a 20.00 — Estero da 16.50 a 16.80 — Frumento da 22.50 a 23.60 — Sorgo rosso da 12.00 a 13.25 — Fagiuoli da 22.00 a 23.75

Animali di macello: Buoni affari per i venditori di vitelli da macello, poche vendite di altri animali.

Buoi di prima qualità da lire 90.00 a lire 94.00 — Vacche da 82 a 88. — Vitelli da 92 a 96 — Castrati da 112 a 115.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	52.83	54.92	54.77
Termom. centigr. al Nord	19.4	20.5	22.9
Umidità relativa	68	67	54
Stato dell'Atmosfera	8	2	4
Direzione del vento	S.E.	N.W.	S.E.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 8	Genova 7	Genova 8
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.15	104 15	104.22	104 12
» » » fine	100	104 42	104 35	104.45	104 35
» » 3 1/2 con.	100	104 10	104.—	104.—	108 95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1456 50	1451 —	1457.—	1452 —
Credito Italiano	500	575 50	572 —	575 —	572 50
Società Banc. it.	250	105 25	105,—	—.—	—
Banca comm. it.	500	907 50	105,—	— —	901 —
Ferr. Meridionali	500	670 —	665 —	668 —	663 —
Ferr. Mediterranee	500	418 —	415.—	416 50	413 50
Società Veneta	200	—.—	— —	—.—	—
Navigaz. Generale	300	411.—	403.—	410.—	400 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	— —	— —	— —
Accaierie Terni	500	1633 —	1614 —	1635.—	1615 —
Edison	150	686.50	678 —	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348 —	345.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	— —	— —
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	— —	— —
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—	254 —	245 —

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1453 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 302.50 — Soc. Gaz 1221 — Soc. Condotte d'acqua 326 — Soc. ital. pel Carburo —.— — Immobiliare 273.

Borse Estere

PARIGI 8	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.40
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 21
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Obb. Lombarde	273 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	94.30
Banca di Parigi	1778
Tunisine nuove	450.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 10
Ren. ungh. 4 0/0	97 20
Ren. spag. 4 0/0	94 65
Banca ottomana	698
Argento fine	90 50
Azioni Suez	5475.—
Lotti turchi	222.—
Rendita Russa	79 45
Ferr. mer. a ter.	660
R. porto nuova	66 80
R. serba 4 0/0	87.—
LONDRA 8	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	93. —
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100.75
Argento fine	25.21

VIENNA 8	
Cred. aust. Ced.	666.25
Lombarde	108.50
Banca anglo-aus.	313 —
Austriache	741.—
Banca Aus.-ung.	1845 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.31
» su Lond.	240.15
Lire It. (carta)	94.85
R. austr. (arg.)	94.15
» » (carta)	94.15
Union Bank	607 50
Rend. aust. (oro)	116.40
Rend. ung. 4 0/0	92 20
» » 3 1/2 0/0	81.90
Banca del P. aus.	497.—
BERLINO 8	
C. su Lond.- 3 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	209.12
Deutsche Bank	250.75
Diskonto	185.50
Bochumer	228 75
Gelsen Kirchen	205 75

Borse di Venezia 8 Luglio

Germania	123.87 1/2	123 95	—.—	—.—	4
Francia	100 52 1/2	100 57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 15	100 22 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25 32 1/2	25.34	25.13	25 15	4
Svizzera	100.40	100 47 1/2	—.	—.—	3
Austria-Cor	105,45	105 52 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105,45	105 52 1/2	—.—	—.—	

ROMA, 8 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 17
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—	103 75
Azioni Banca Veneta	355.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	901	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	157 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1500.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 50	504 —

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a, 5.18. o. 9.15; m. 12.50: o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo),

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina) **DI USO UNIVERSALE**

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità)
dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA
L'unico premiato all' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO
nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'opuscolo ... delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerofosfina, ..." si spedisce gratis dietro carta da visita: ... all'inventore ... Farmacia ... Napoli

"Aegri surgunt sani"

TISI-TUBERCOLOSI

...polmonare, broncoalveolite, bronchite fetida, asma, affanno e simili gravi malattie respiratorie guariscono solo con la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*. Migliaia di medici e di ammalati guariti la dichiarano *Miracolosa*. La migliore pruova sta nei fatti documentati con lettere spontanee ed autentiche. Ne riferiamo alcune.

Cavriago (Reggio E.) 1-9-09. — Avendo usato la vostra *divina* Lichenina al creosoto e menta e constatato l'esito *meraviglioso* ottenutone, non so come ringraziarvi. Senza la vostra generosità nel mandarmene *gratis* sei fl. a quest'ora sarei forse morto. Ero ammalato da due anni, e dopo aver fatto la vostra cura mi sembra essere diventato un altro uomo, e mi posso dire *perfettamente guarito*. Con stima vi saluto,

CAVALLI OMISTO.

Ceglie Messapico (Lecce) 10-11-09. — Vi autorizzo pubblicare che la vostra cura mi ha fatto risanare e ringiovanire al pari di prima di cominciare la malattia. Avendo consumato 12 fl. di *Lichenina al creosoto e menta* con 50 grammi della vostra essenza di menta ho ottenuto la *perfetta guarigione*, e perciò ritengo pienamente che il vostro preparato è superiore a tutti gli altri per guarire la tubercolosi polmonare e la tisi. Prego spedire sette fl. di Lichenina al creosoto e menta e v'invio vaglia di L. 21 col numero 92. Servono per una mia conoscente, che da 15 giorni è stata dichiarata inguaribile da tutti i medici del paese. Spero guarirà anche essa come me.

TELESI ANTONIO.

Adrà 3-4-09. — Con piena soddisfazione devo partecipare alle SS. LL. che avendo sperimentato su di un mio ammalato con tubercolosi (lesione all'apice pulmonare destro) la *Lichenina al creosoto e menta* in numero di tre flacons, mi ha dato risultati splendidi e superiori alla mia aspettativa. L'infermo ha già ripreso l'ordinaria sua occupazione, avendo riacquistato la *perfetta sanità*. Le SS. LL. — senza esagerazione — hanno reso un servizio importantissimo all'umanità, ed io esprimo i sensi di sincera congratulazione. Con sentiti omaggi, D.mo Dottore

PRIVITERA FRANCESCO

Borgo a Buggiano (Lucca) 28-11-09. — Contrario e scettico agli avvisi di quarta pagina non sapevo decidermi a provare la loro *Lichenina*. Ma sofferente *da anni* di broncoalveolite cronica, che ai primi freddi si riacutizzava sempre anche con fenomeni gravi, e stanco di aver consultato professori specialisti, e provato di tutto, mi decisi in fine a prendere la vostra Lichenina. Bastarono pochi flaconi, e dirò solamente che è un *rimedio eroico*, che non merita la quarta pagina. Intanto vogliate spedirmi due fl. di Lichenina al creosoto e menta. Cartolina vaglia numero 9.

GIOSUÈ BASSI.

Peretola 7-12-09. — Con mia grande consolazione posso assicurarvi che la vostra Lichenina al creosoto e menta, per la cura contro la tisi, l'ho trovata *molto meravigliosa*, perciò prego spedirmene altro flacone con 25 grammi di Essenza di menta.

GINO BARTOLOZZI
Via Amerigo Vespucci, 221 - Petriolo per Peretola (Firenze). — Cart. Vaglia, N. 61.

I fatti non si discutono. Mandiamo a tutti memoria popolare di 96 pagine in ottavo grande, con oltre 62 pagine di simili attestati. Abbiamo guarito gratuitamente i poveri d'Italia. Mandiamo *gratis* ai medici di tutto il Mondo un fl. di saggio della *Lichenina al creosoto e menta*. Ciò per dimostrare l'efficacia indiscutibile e *miracolosa* del nostro prodotto, e per sentimento umanitario e sociale.

La *Lichenina al creosoto e menta* costa L. 3 il fl. e si spedisce in tutto il Mondo per L. 3.50; sei fl. in Italia L. 18, Estero L. 20 anticipate, all'Unica Fabbrica Lombardi e Contardi — Napoli — Via Roma, 345.

N. B. — Evitare le falsificazioni e sostituzioni: chiedere sempre *Lichenina al creosoto e menta*.

BAGNI DI MARE
Pellestrina (Venezia)
STABILIMENTO MADDALENA



Stazione Climatica raccomandata dal Sen. Prof. A. De Giovanni. — Bagni in vasca. — Doccie e Ginnastica medica, ecc.

HOTEL • RESTAURANT • POSTA • TELEGRAFO • TELEFONO

Direttore Medico Dott. *ANTONIO MARELLA*



LIQUORE TONICO DIGESTIVO DITTA ALBERTI BENEVENTO **STREGA**

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Strada Corsea, Num. 10, NAPOLI.*

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 3.
Esclusivo per la vendita:
BERTINI, profumiere VENEZIA

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischias Dr. Zeuss. | **ARTRITI** GUARITE con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myies.
Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.
Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 26, Milano

FIERA di PRIMIERO (TRENTINO m. 717)
Ridente luogo climatico
ALBERGO AL MERCATO di Augusto Vidda
In splendida posizione fra maestosi panorami. Arredamento moderno. Illuminazione elettrica, giardino, giuochi. Vini e birre eccellenti. Prezzi, pensioni per famiglie colazione pranzo cena compreso: stanze senza vino, ottimotrattamento. Corone 5.50.

ANTICO ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO
Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7. Giugno-Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.
A. Bonetti, propr.

FIDANZATE
Per il vostro Corredo adoperate i Ricami Svizzeri della Casa Wappler e Grob, di St. Gall, che per la loro solidità, durata e precisione sono da confondersi con quelli lavorati a mano.
Per campioni scrivere al Rappresentante Signor
CESARE RIMINI, Venezia San Canciano, 5558

Pyramidon
RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE
COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIA, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME SEDATIVO NEGLI ACCESSI ASMATICI.
IL PIRAMIDONE
SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LA FEBBRE NELL'INFLUENZA RAFFREDDORI, TISI, TIFO, MALARIA ECC.
FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 0,1 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE
Si trovano in tutte le farmacie
SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO

Preservativi
e "Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 435 — Milano.
SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

ANEMIA Genuine PILLOLE e SCIROPPO **BLANCARD** DE PARIS

PRIMIERO
(TRENTINO) m. 715 s. m.

Vallata ricca di bellezze naturali, circondata da maestose Dolomiti, soggiorno splendido, svariatissime e nuove passeggiate per boschi resinosi, clima saluberrimo. — Acqua pura di sorgente. — Posta, Telegrafo, Luce Elettrica. Messaggierie automobilistiche da Primiero per le stazioni di: Feltre, Tezze (Primolano), Bolzano, Toblach (Cortina d'Ampezzo — ALBERGHI: HOTEL ORSINGHER, HOTEL *AQUILA NERA*, *ALBERGO «MERCATO»*, *ALBERGO «PATRIA»*. — Primiero dista 13 Km. da S. Martino di Castrozza.
Di prossima pubblicazione «Guida illustrata di Primiero».

Per schiarimenti: SOCIETÀ D'ABBELLIMENTO E PER L'INCREMENTO DEI FORESTIERI IN PRIMIERO.

Telefono 472 - Vianello Gomma | **Prima di fare acquisti in** | Telefono 472 - Vianello Gomma

Articoli tecnici per l'industria - Tubi di gomma d'ogni genere - Cinghie Cuoio - Balata - Pelo camello

Domandate prezzi correnti ARMANDO VIANELLO di CESARE Magazzini Gomma Elastica

VENEZIA = S. Marco - Frezzeria, 1585-88 = VENEZIA

Vendita all'ingrosso e dettaglio

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta!
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH
CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA
nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 10 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 188 — Conto corrente colla Posta — Domenica 10 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Senato del Regno

Il giuramento del Conte di Salemi

Roma, 9.

Il Presidente Manfredi dice: Essendo presente nelle sale del Senato S. A. R. il Conte di Salemi, invito i signori vice-presidenti senatori Rattazzi e Paternò a volerlo introdurre nell'aula per la prestazione del giuramento. S. A. entra nell'aula e allora il Presidente, i senatori e i Ministri si alzano in piedi.

Il PRESIDENTE pronuncia quindi le parole: S. A. R. Umberto Maria Vittorio Amedeo Giuseppe di Savoja Aosta Conte di Salemi facendo per diritto parte del Senato ed avendo compiuto il 21. anno di età il 22 di giugno 1906 a termini dell'art. 34 dello statuto ho l'onore di invitarlo a prestare giuramento, di cui leggo la formula.

S. A. presta il giuramento, secondo la consueta formula.

PRESIDENTE — Dò atto a S. A. R. il Conte di Salemi del prestato giuramento e lo proclamo senatore del Regno ed entrato nell'esercizio delle sue funzioni.

Altezza Reale, prosegue il Presidente, debbo esprimerle l'animo grato del Senato per la sollecitudine datasi, appena libero delle sue cure accademiche, di venire a prendere il suo posto in questo consesso e siamo grati a S. M. il Re, a S. A. R. la Duchessa Madre del loro consenso.

Il Senato festeggia questo momento, in cui un nuovo nodo lo stringe alla Corona. Siamo lieti di ricevere tra noi un altro Principe di quella Casa di Savoja, che il cuore e il senno consacrò all'indipendenza d'Italia e che ne tiene così lealmente lo scettro a custodia delle patrie libertà. (*Vivi ed unanimi applausi*).

S. A. è accompagnato al suo banco dai vice-presidenti e dai questori; intorno a lui si affollano per congratularsi i Ministri e parecchi senatori.

Il sen. MARAGLIANO provoca quindi una lunga discussione sull'ordine dei lavori. Il PRESIDENTE conclude dicendo che farà in modo che le sedute non si protraggano oltre martedì prossimo.

Sono approvati i seguenti progetti: Agli art. 98, 99 e 108 testo unico della legge sanitaria sulla risicultura; pensione vitalizia alla vedova del prof. Troiano; concessione della pensione agli eredi del prof. C. Ghelli; commemorazione degli avvenimenti del 1860 nelle provincie meridionali e acquisto di documenti storici sulle origini del risorgimento nazionale; provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'agro romano: provvedimenti circa l'autorizzazione per concessioni di tombole e lotterie nazionali.

Domani seduta alle 15.

Note alla Seduta

Roma, 9.

(So.) — Nulla di nuovo o di interessante nella politica italiana. Il Senato, che ha profittato del giuramento odierno del conte di Salemi per manifestare una volta di più la propria devozione alla Casa di Savoia, dà una bella prova di resistenza proseguendo nei suoi lavori malgrado la stagione inoltrata.

Anche oggi, per bocca del senatore Maragliano, il Senato manifestò l'intenzione di proseguire le sedute finchè i più importanti progetti di legge non siano approvati. Ma poichè la legge Daneo-Credaro sulla scuola primaria non potrà essere discussa che a novembre, il Senato prenderà le vacanze martedì prossimo. L'ultima seduta sarà dedicata specialmente ai progetti militari Spingardi. Una certa corrente contraria si era formata fra i senatori circa il progetto Spingardi sull'ordinamento dell'Esercito, progetto che è un rimaneggiamento del progetto presentato dal ministro borghese della Guerra, onor. Casana, ma gli umori ostili si sono calmati e lo stesso ufficio centrale del Senato ha deciso di proporne l'approvazione al Senato. Dopo tre giorni di discussione, l'Ufficio centrale del Senato composto dei senatori generali Majnoni, Tarditi, Taverna, Bava Beccaris e Mazza, incaricato di riferire sulla legge dell'ordinamento, si è accordato per accogliere detta legge come fu votata dalla Camera, per varie considerazioni d'ordine politico e finanziario. Sono state discusse sopra tutto le questioni della milizia mobile e delle rispettive batterie e le altre relative all'artiglieria ed al Corpo di Stato maggiore.

Le ragioni che hanno indotto l'Ufficio ad accettare il disegno di legge tal quale è stato approvato dalla Camera, possono riassumersi brevemente così: I. per non ritardare provvedimenti che sono di evidente miglioramento all'attuale ordinamento; II. per non mettere l'Esercito in uno stato pericoloso di crisi; III. per non rischiare di cambiar il ministro della Guerra con un successore che potrebbe non accogliere l'ordinamento come ora è formulato e modificarlo per ragioni di economia; IV. perchè un ritardo nell'approvazione della legge può paralizzare tutto il lavoro della preparazione nostra militare, da tutti voluta per quelle eventualità d'indole politica che possono sorgere da un momento all'altro e richiedere l'immediato impiego delle nostre forze militari di terra e di mare.

A relatore del disegno di legge è stato nominato l'on. senatore Tarditi, che ieri presentò la relazione.

Il consiglio dell'industria e del Commercio

Roma, 9

Il Consiglio dell'industria e del commercio si è riunito oggi e dopo lunga discussione ha approvato con alcuni emendamenti alcune modificazioni da apportarsi agli articoli 4, 10 e 14 del regolamento 10 giugno 1909 sul lavoro delle donne e dei fanciulli in dipendenza delle nuove disposizioni legislative. Il comitato ha poi iniziato la discussione sullo schema di regolamento per la esecuzione della legge 20 maggio 1910 sul riordinamento delle Camere di commercio del Regno.

Autorizzazione di spesa per lavori pubblici

Roma, 9

Il ministro dei Lavori Pubblici onor. Sacchi ha autorizzato la spesa di lire 375.000 per opere stradali nelle provincie di Messina, Cosenza, Sassari, Torino; la spesa di lire 68.000 per lavori nei porti di Livorno e di Portovenere; la spesa di lire 431.000 per opere idrauliche nelle provincie di Roma, Mantova, Padova, Reggio Emilia e Pisa.

Alla conquista del 1° collegio di Roma

Roma, 9.

L'associazione radicale romana nella sua riunione di ieri sera ha proceduto alla proclamazione del candidato per il primo collegio di Roma. Procedutosi alla votazione segreta si ebbero questi risultati: Avv. Giovanni Villa 64, Meuccio Ruini 20, dispersi e schede bianche 5. Venne perciò proclamato candidato l'avv. Villa che è anche consigliere del comune di Roma. Venne subito istituito il comitato di propaganda.

L'avv. Giovanni Villa è intimo del ministro dei LL. PP., on. Sacchi. La candidatura di lui, essendovi due radicali nel gabinetto, sarà, a quanto sembra, appoggiata dal governo ad ha qualche probabilità di riuscita.

Questa sera si riuniranno i democratici costituzionali. La tendenza dei democratici sembra sia quella di voler insistere sulla candidatura del comm. Vanni.

In una numerosa adunanza di repubblicani, tenuta ieri sera extra partito, venne deciso di affermarsi sul nome di Carlo Quartieroni.

La Federazione postelegrafica ha telegrafato all'on. Turati per indurlo a proporre il dottor Campanozzi quale candidato socialista al primo collegio.

Il partito clericale, qualora il Vaticano non si opponesse, si affermerebbe sul nome del comm. Francesco Saverio Benucci, che ebbe parte notevole nelle ultime amministrazioni moderate che si succedettero in Campidoglio prima della salita del blocco.

La situazione a Creta

Sbarco di truppe internazionali?

Roma, 9.

La situazione a Creta si è di nuovo aggravata, così che le potenze minacciano lo sbarco degli equipaggi internazionali. L'opposizione parlamentare voleva che i deputati mussulmani non fossero ammessi nella Camera se non dopo il giuramento di fedeltà alla Grecia. Sembra però che si verrà a più miti consigli. Stasera si terranno a La Canea due riunioni una dei deputati governativi, l'altra di quelli di opposizione. In queste riunioni si verrà quindi ad una soluzione definitiva. Si sa che i deputati governativi si sono già sottomessi alla necessità della situazione. Le difficoltà veniva, come si è detto, dai deputati di opposizione. Anche questi, dalle notizie dirette che si ha da Creta, sembra che abbiano adottato una attitudine conciliativa. L'opposizione conviene ormai anch'essa che si devono ammettere i deputati mussulmani all'assemblea; non pone che una sola condizione: quella cioè che l'assemblea sia subito chiusa non appena aperta e rimanga chiusa per quattro mesi. Altrimenti, dicono i deputati di opposizione, non garantiamo più l'ordine pubblico.

L'assemblea nazionale cretese aperta e subito aggiornata

La Canea, 9

Si è riunita oggi l'Assemblea nazionale. Il governo potè riunire 59 membri cristiani su 114; 55 di essi votarono a favore dell'ammissione dei deputati mussulmani. L'Assemblea si è aggiornata a quattro mesi.

Il prossimo incontro del min. Di San Giuliano con Aehrenthal

Roma, 9.

Siamo alla vigilia della partenza del ministro degli esteri Di San Giuliano per l'Austria, ove si incontrerà col barone di Aehrenthal. L'incontro avverrà ad Ischl, poichè il nostro ministro ha voluto che non avvenisse a Vienna.

Una commissione di esattori ricevuta da Facta

Roma, 9

Il ministro delle Finanze, on. Facta, ha oggi ricevuto la commissione di esattori delle imposte dirette, che fu nominata dal Congresso tenuto recentemente a Roma dagli esattori. La commissione ha presentato al ministro una elaborata relazione sui voti espressi in ordine alle modificazioni da apportarsi alle disposizioni, che regolano la riscossione delle imposte dirette ed i servizi che vi hanno attinenza.

Il ministro si è trattenuto affabilmente con i membri dell'ufficio di presidenza degli esattori, ed ha promesso di fare oggetto di studio il memoriale presentatogli, dicendosi lieto del concorso che gli esattori delle imposte dirette portano alla preparazione del futuro progetto di legge.

Chiamata alle armi

Roma, 9.

Il *Bollettino Militare* pubblica la chiamata in servizio per 22 giorni a partire dal 10 agosto in esecuzione del regio decreto 8 maggio 1910, di 43 sottotenenti medici di complemento nati nell'anno 1882, 1883, e 1885, e di numerosi sottotenenti di fanteria nati negli anni 1880, 1883 e 1885. Pubblica altresì la chiamata in servizio per giorni 27 a partire dal 30 luglio di numerosi ufficiali di complemento di artiglieria.

Bollettino Militare per il Veneto — Il capitano Ciacchetti dell'89 fanteria, è collocato in aspettativa per un anno — Macola, capitano del 55. fanteria, è collocato in aspettativa speciale per un anno. Cogoli, tenente contabile nel distretto di Treviso è trasferito al reggimento lancieri Milano.

Le rassegne di rimando mensili

Roma, 9

Il ministro della guerra ha dato disposizioni ai comandanti dei distretti militari perchè facciano stampare e pubblicare un manifesto col quale si renda noto che con il nuovo regolamento sui servizi di rassegna che andrà in vigore il 16 corrente, in sostituzione delle rassegne semestrali di rimando sono istituite le rassegne mensili, allo scopo di evitare ai militari in congedo illimitato il disagio della presentazione in occasione di mobilizzazioni o di chiamate alle armi per istruzione.

La morte dell'on. Marsengo-Bastia

Torino, 9

L'on. Marsengo Bastia è morto stanotte. Egli si era aggravato da alcune sere; soffriva atrocemente e per calmarlo dovettero fargli delle iniezioni. Dopo poco le ventidue si assopì. La consorte e la figliastra rimasero fino a tarda ora al suo capezzale, assistendolo con ogni premura. Doveva essere l'ultimo giorno delle loro amorose cure! — Alle due precise l'on. Marsengo Bastia ebbe come un'improvvisa scossa e spirò senza aver potuto pronunciare una parola. Fu subito fatto chiamare il prof. Pescarolo, ma il medico non potè altro che constatare la morte del deputato e rilasciò il seguente certificato: «L'on. Ignazio Marsengo Bastia dopo un periodo di relativo miglioramento, erasi negli ultimi giorni notevolmente aggravato per una trombosi arteriosa. Alle due di stamane mancava improvvisamente con fenomeni di paralisi cardiaca».

La notizia fu subito telegrafata alla presidenza del Senato e della Camera, agli onorevoli Luzzatti, Giolitti, Fani, Di Saluzzo, ai deputati senatori di Torino, all'on. Boselli ed altre autorità. Più tardi le più notevoli personalità si recarono all'abitazione dell'estinto, in corso Vinzaglio, per presentare alla vedova le proprie condoglianze. Sono state prese le disposizioni per i funerali, che avranno luogo domenica alle 17.30. La salma sarà quindi trasportata a Saluzzo per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

L'impressione a Roma

Roma, 9

La politica italiana presenta nel momento attuale ben altro poco di notevole. A Montecitorio, nel mondo politico, produsse impressione penosa la morte dell'on. Marsengo Bastia, il più fedele deputato giolittiano della Camera. L'on. Marsengo Bastia, che fu due volte sottosegretario di Stato ed una volta ministro, godeva di larghissime simpatie per la sua bontà e mitezza d'animo. Giolitti e Facta assisteranno probabilmente ai suoi funerali a Torino.

Ignazio Marsengo-Bastia era nato a Saluzzo nel 1851. Laureatosi in giurisprudenza, seguì la carriera giudiziaria, dove riuscì valente magistrato; fu giudice istruttore capo presso il Tribunale di Torino e di Genova. Lasciò la magistratura col titolo di vicepresidente onorario di Tribunale, per dedicarsi alla politica. Fu eletto la prima volta deputato nelle elezioni generali del 1892 (XVIII legislatura) e da allora constantemente rappresentò in Parlamento il suo fedele collegio di Vigone (Torino). Apparteneva al governo in qualità di Sottosegretario di Stato all'Interno con Pelloux dal giugno 1898 al maggio 1899 e con Fortis dal 29 marzo 1905 al dicembre 1905; fu Ministro alle Poste nel secondo ministero Fortis dal 24 dicembre 1905 all'8 febbraio 1906. Fece parte della Giunta delle elezioni in cui furono molto apprezzati i suoi giudizi improntati a rigorosa imparzialità. Era tra i migliori e fedeli amici di Giolitti. Alla Camera, ove sedeva a sinistra, godeva grande simpatia da parte dei colleghi, che riconoscevano in lui carattere integro ed energico.

Si era sposato poco prima delle elezioni generali del 1909.

Altri particolari sul matrimonio del gen. Fecia

Roma, 9

Il *Messaggero* dice che 15 giorni fa il tenente generale Fecia di Cossato e la signora Siemens, che l'altra sera celebrarono le loro nozze, si recarono agli uffici di stato civile e alla presenza di due testimoni, di un assessore e del segretario del Comune di Roma, stipularono il compromesso nuziale.

L'altra sera, poi, poco prima del matrimonio, il notaio Evangelisti si recò presso la signora Siemens a Palazzo Barberini, dove si trovava già il generale Fecia, ed ebbero luogo le necessarie formalità per giungere ad un regolare contratto matrimoniale.

Il notaio Evangelisti, ricorda il *Messaggero*, ebbe già il compito di pubblicare il testamento olografo del defunto generale Saletta, di cui la signora Siemens fu esecutrice testamentaria.

Il *Messaggero* riassume poi il contratto matrimoniale, nel quale è espressamente stabilito e convenuto: le bene auspicate nozze avranno luogo nel mese di luglio, salvo circostanze impreviste o la comune contraria volontà degli sposi; i beni della moglie non potranno in alcun caso intendersi comuni con quelli del marito; la moglie può disporre di questi beni pienamente e potrà compiere da sola tutti quegli atti che altrimenti necessiterebbero della autorizzazione del marito; fra i beni della mogglie sono compresi i mobili, le gioie, il corredo; sono di esclusiva proprietà della sposa i doni che nel fausto avvenimento le furono o le saranno donati.

La nuova agitazione dei ferrovieri

Roma, 9.

La *Vita* dice che in alcuni circoli ferroviari si accenna al principio di una nuova agitazione per la conquista dei richiesti miglioramenti di salario. La causa dell'agitazione starebbe nel dubbio che il governo non voglia tener alcun conto dei *desiderata* esposti dalla classe. La *Vita* nota che tale dubbio è assolutamente infondato perchè, essa dice, l'on. Sacchi, sebbene abbia assunto il dicastero dei lavori pubblici da soli tre mesi e in un momento in cui la situazione parlamentare era tutt'altro che lieta, pure egli si è proposto di soddisfare i *desiderata* dei ferrovieri, senza aggravare di nuovi contributi i cittadini ed il commercio.

La *Vita* aggiunge poi che i provvedimenti per i ferrovieri sono allo studio, e tutto fa anzi ritenere che le linee principali del progetto da presentarsi alla Camera siano già tracciate. Del resto i ferrovieri devono ricordare che l'onor. Sacchi fu loro sincero amico ed egli non è uomo da mancare alle proprie promesse.

Brillanti esperimenti con un sommergibile italiano

Roma, 9.

Circa le esperienze compiute dal sottomarino della flotta danese «Dykkeren» (120 tonnellate, del tipo «Glauco»), costruito dalla «Fiat-San Giorgio», per stabilire soprattutto la resistenza dell'equipaggio alla respirazione, in relazione alla quantità d'aria disponibile, la *Rivista Marittima* pubblica le seguenti notizie:

Il «Dykkeren» compiè l'esperiemnto navigando in immersione per 12 ore di seguito. L'equipaggio si componeva di 10 persone e di un medico imbarcato appunto per la circostanza: la quantità di aria disponibile era di 65 metri cubici.

Il sottomarino fece la sua navigazione nel Sund sino a Copenaghen, immergendosi alle ore 5.30 del mattino e ritornando alla superficie alle 5.30 del pomeriggio, sopra un percorso di circa cinquanta miglia. Esso era scortato da un piroscafo, sul quale avevano preso passaggio due ufficiali incaricati della sua continua sorveglianza.

Nelle prime nove ore della navigazione nessuno dei componenti l'equipaggio ebbe a subire il minimo disturbo. In seguito il medico constatò una accelerazione nella respirazione, che in alcuni salì da 14-15 a 26-27 respiri al minuto. Verso la fine del viaggio si notò una certa difficoltà ed anche ripugnanza a parlare.

All'infuori di questi disturbi le condizioni dell' equipaggio si mantennero buone. Durante il viaggio fu preparata carne in scatola e caffè per mezzo del riscaldamento elettrico. — Erano state provvedute 12 bottiglie della capacità di 4 litri ciascuna, con le quali si sono potuti avere ad ogni ora dei saggi dell'aria ambiente. Si trovò così che l'acido carbonico aumentava in ragione di circa 0.33 per cento all'ora, e alla dodicesima ora del viaggio questa percentuale era del 5 per cento.

Si verificò inoltre che l'aria alle due estremità del sottomarino era notevolmente migliore di quella che si trovava al centro. Quando furono aperti i portelli e l'equipaggio si affrettò a respirare l'aria libera da tutti fu avvertito un lieve senso di bruciore alla gola; disturbo che però non ebbe più di un quarto d'ora di durata. In generale si è potuto, confermare che a simili prove non possono venir sottoposti che uomini in perfette condizioni di salute.

Nelle nuove prove di resistenza che si preparano saranno esperimentati degli apparecchi nei quali l'agente principale sarà l'Oxylit per l'assorbimento dell'acido carbonico ed il rinnovamento dell'aria respirabile.

Con tali provvedimenti si crede di poter raddoppiare la durata della immersione, in confronto della prova già sostenuta dal «Dykkeren».

Esercitazione di torpediniere

Roma, 9.

La *Tribuna* ha da Brindisi che le torpediniere colà di stazione hanno avuto l'ordine di tenersi pronte a partire, quando ne sia dato loro il comando, alla volta di Gaeta, ove dovranno fare delle esercitazioni.

Il giardino zoologico di Roma

Una visita del Re

Roma, 9

Stamane il Re si è recato a visitare i lavori del giardino zoologico, a Villa Berghese. Il Re, che è stato ricevuto dal presidente del comitato ordinatore, don Francesco Chigi, dai consiglieri marchese Centurione e cav. Boggio, si è trattenuto sul posto circa un'ora. Si è soffermato dinanzi al caratteristico edificio dei pachidermi, e più a lungo dinanzi al pittoresco gruppo delle roccie per i camosci e gli stambecchi. — Furono spiegate al Re le maggiori caratteristiche colle quali tale gruppo venne costruito. Esso consta di due picchi altissimi ed è una scrupolosa riproduzione di un gruppo delle Dolomiti che si trovano difatti sulle Alpi. Di esse furono eseguiti parecchi rilievi topografici, che servirono per farne una piccola riproduzione in gesso, in base alla quale furono portate poi alla grandezza naturale.

Il Sovrano si soffermò anche dinanzi al paesaggio polare e visitò il bacino dei coccodrilli e delle testuggini gigantesche. Si recò quindi nel reparto delle aquile e dei pappagalli.

Fra qualche giorno partirà per Amburgo il capo del servizio zootecnico signor Gentili, per prendere in consegna gli animali che dovranno popolare il giardino zoologico, che sarà finito di costruire entro il prossimo ottobre. Il Gentili sarà accompagnato da numerosi guardiani, che dovranno trattenersi ad Amburgo un paio di mesi per fare il tirocinio.

Una lunga gita del Re in automobile

Roma, 9.

Il Re, accompagnato dal generale Brusati, dal ministro della Real Casa nob. Mattioli Pasqualini, che come lui vestivano da *touristes*, si è recato a fare una lunga gita in automobile, spingendosi fino alle porte di Napoli. Nel ritorno visitò l'abbazia di Montecassino. A quella stazione ripartì, facendo ritorno al Quirinale.

Nuova visita di Re Vittorio a Messina

Roma, 9.

La *Ragione* dice che si assicura che il Re, il quale assisterà alle grandi manovre navali che si svolgeranno nel mese di agosto sul mare Jonio ed in gran parte dello stretto di Messina, si recherà poi di nuovo a visitare le città colpite dal terremoto del 1908.

Il nuovo teatro a Messina

Messina, 9

Ieri sera si è inaugurato il nuovo teatro coll'opera il *Trovatore*, alla presenza delle autorità. Prima dell'opera venne suonato l'inno reale accolto da applausi. Il teatro è costruito in cemento coll'osservanza di tutte le norme onde preservarlo da disastri sismici.

Una nota dell'"Osservatore Romano" sulle trattative fra S. Sede e Spagna

Roma, 9.

L'*Osservatore Romano* pubblica: Dacchè è sorta in Ispagna la questione della situazione giuridica degli ordini e delle congregazioni religiose, parecchi giornali hanno propagato notizie inesatte sulle disposizioni della Santa Sede, accusandola di intransigenza e di durezza, quasi che essa opponesse sistematico rifiuto a qualsiasi ragionevole accordo. Al contrario, siamo autorizzati a dichiarare che la S. S. si è dichiarata, non meno con l'attuale gabinetto spagnuolo che come gli altri, disposta ad importanti concessioni. — Notiamo, tra le altre, la limitazione delle case religiose, sopprimendo tutte quelle nelle quali risiedono meno di dodici religiosi, salvo opportune eccezioni; l'obbligo della autorizzazione governativa per aprire nuova casa; l'assoggettamento delle congregazioni religiose alle imposte del regno che gravano sulle altre persone giuridiche o sudditi spagnuoli; il bisogno per gli stranieri, i quali intendessero fondare ordini o congregazioni religiose, con personalità giuridica riconosciuta dallo Stato, di naturalizzarsi preventivamente nel regno, a norma della legge civile.

Tutto ciò, mentre dimostra luminosamente le benevoli disposizioni del Santo Padre verso la nazione spagnuola, prova pure quanto sarebbe ingiusto da parte del governo prendere unilateralmente delle misure relative alla materia degli ordini e congregazioni, che è materia, per la sua natura religiosa, presentemente oggetto di trattative fra i due poteri. Non si può dire, dunque, che con questa attitudine la S. S. renda impossibile qualunque equa concessione.

Il Consiglio di previdenza e delle assicurazioni

Roma, 9.

Il Consiglio di previdenza e delle assicurazioni sociali ha terminato l'esame del disegno di legge sulle imprese di assicurazioni sulla vita. Accogliendo poi le conclusioni dei relatori comm. Ferozzo e comm. Paretti, ha deliberato di respingere la domanda di autorizzazione ad operare nel regno ai termini della legge 26 gennaio 1902, presentate rispettivamente dalle seguenti società tontinarie o di ripartizione: Société Général Française, con sede a Parigi, e Società «La Dote» con sede a Firenze. Intorno alle modificazioni dello statuto della società artistica e commerciale di mutuo soccorso con sede in Verona, il consiglio, in conformità alle conclusioni del relatore comm. Besso, ha deliberato di invitare la società a rimandare ogni deliberazione a quando siano conosciuti i risultati dei suoi bilanci tecnici 1906-910. Il consiglio ha esaurito il suo ordine del giorno con l'esame della relazione del comm. Cavalieri, sulle assicurazioni contro i danni della grandine. Il relatore ha ampiamente illustrato i lavori della sottocommissione incaricata dal consiglio di studiare la questione e si è trattenuto specialmente ad illustrare il funzionamento dell'istituto bavarese dimostrandone i vantaggi ed i risultati. Il consiglio, dopo aver discusso a lungo sulla convenienza di imporre il vincolo della obbligatorietà della assicurazione, si è dichiarato favorevole al sistema della assicurazione libera ed ha espresso il voto che la soluzione migliore per diffondere la pratica dell'assicurazione e per il ribasso delle tariffe, debba trovarsi nella creazione di un istituto autonomo sovvenzionato dello Stato, il quale, adottando nei limiti del possibile i metodi dell'istituto bavarese, esplichi la sua attività in libera concorrenza colle imprese private.

Italianità contrastata

Rimaste vane le ripetute istanze di una Università italiana a Trieste, a ragione, od a torto, ma assai più a torto certamente che a ragione, malgrado le apparenze di giustificabili pretesti, il Reichsrath, per improvvisa decisione imperiale, si è ora aggiornato rimandando a tempo indeterminato *anche* la soluzione della ormai troppo vessata questione *della facoltà giuridica italiana a Vienna*.

Questa novella, addizionata con altri fatti, dei quali è superfluo ricordare qui gli impressionanti precedenti, perchè quasi cotidianamente la stampa rigurgita di notizie, o su processi di Stato, o sfratti, o castighi, o sopraffazioni di ogni genere (comprese le mene di artificiali allagamenti di idiomi intese, da parte dell'Austria, a smantellare la italianità dei nostri connazionali ad essa soggetti) non può che sollevare, al di qua ed al di là del confine, amari commenti.

E' chiaro: L'Austria mira alla decadenza della italianità irredenta, e ne attende, e ne coltiva l'avvento fatale, in tutto ciò che può concorrere a favorirlo, compreso il contegno remissivo della terza Italia, *sua alleata!*

Che l'Austria si ostini a tenere tra i ferravecchi le alte idealità del progresso, e contrasti il sublime principio di nazionalità, persino quando le aspirazioni morali di un popolo si limitino ad invocare una legge di equità, senza la quale, mancando il culto alle tradizioni e la solidarietà umana, il vivere civile diventa impossibile, è cosa che non può recare meraviglia. L'Austria non ha mai rispettato la forza del diritto; ma ha sempre soltanto ceduto, e tiene in onore, il diritto della forza.

Ma ciò che fa meraviglia si è il fatto che l'articolo 19 (diciannove) della legge fondamentale dello Stato austriaco, in data 21 dicembre 1867, dispone che «*tutte le nazioni dello Stato hanno uguali diritti, ed ogni singola nazione ha l'inviolabile diritto di conservare e di coltivare la propria nazionalità e il proprio idioma*».

Se anche le leggi in Austria non sono una canzonatura, o come mai dunque gli stessi governanti austriaci non sono i primi a ricordarla? O come non s'accorgono essi che violando lo spirito di *uguaglianza* (ausgleich) consacrato da tale legge, commettono l'errore altrettanto evidente che grossolano, di reggere le genti trentine e della Venezia Giulia, con l'identico metodo che fece perdere all'Austria l'antico dominio in Italia?

E dappoichè, cessate le dimostrazioni irredentiste, e usurpate la Bosnia e l'Erzegovina, con afforzamento dell'Austria (a nostro danno) nell'Adriatico, questa invece risponde al nostro remissivo contegno, con un aumento di rigore e di diffidenza contro l'elemento italiano dello Impero, come mai dai nostri grandi *leaders*, politici e parlamentari, non si udì una forte e coraggiosa parola, che valesse per noi e per i nostri fratelli, la fondata speranza, almeno, di nuove e migliori fortune, per l'avvenire?

Bastava e basterebbe ricordare che indarno si vuole adottare una politica contraria al fatto *naturale*. Ed il fatto naturale è questo: che la logica, l'etnografia e la geografia, fanno dei nostri fratelli oltre confine se non per ragione politica certamente per fatto di persone e di tradizioni, degli italiani tali e quali siamo noi! — Come ammettere quindi un accordo sincero fra alleati quando è ancora radicata nei governanti austriaci la persuasione di trattare i nostri fratelli a ritroso dei tempi, per la sola tema di congiure separatiste? — Non abbiamo noi i fratelli del Canton Ticino, che non sognano affatto di separarsi dalla confederazione Elvetica? E gl'italiani di Nizza?

La questione sta adunque più che non paia, essenzialmente nel tratto; ed è il mal tratto di ciaca preponderanza che minaccia di riuscire un danno reale per tutti. Invero un Trentino e una Venezia Giulia, regioni austriache per forza ma italiane per popolazione, per sentimento, per tradizioni e per virtù di lavoro, saranno irrevocabile oggetto di discordia fra Austria ed Italia. L'una malgrado le proprie leggi anzi in onta alle medesime ne vuole insidiare il linguaggio che è il più sicuro coefficiente della nazionalità; l'altra, ad ogni ribollire delle questioni di italianità, non può disinteressarsene, salvo a suicidarsi nell'areopago delle nazioni dinanzi al diritto delle genti.

* * *

A noi sembra che sia tempo di svegliarci per ottener un miglior tratto verso i nostri fratelli, prima ancora che l'irredentismo sorga, fra Italia ed Austria, come immagine offesa, a dimostrazione e riprova degli errori commessi dall'una e dall'altra. Che fare?

Gli amanti di *quetismo* a tutti i costi, anche al costo umiliante di essere su tale argomento battuti senza neppure combattere in campo diplomatico, oppongono di non potersi fare nulla perchè trattasi di questione di carattere *interno*. Santi dèi! — Ma la imprescindibile necessità di buoni rapporti fra *alleati*, non è forse questione politica di carattere interno ed internazionale insieme di primissimo ordine? E perchè non facciamo *valere* la nostra alleanza?

La questione è certamente delicata; ma ciò non dispensa gl'italiani che maggiormente si interessano alla vita politica del paese, di portare mentre scorre il presente una parola che concorra ad alimentare il pensiero dell'avvenire.

Ora a parte i soprusi che devono assolutamente cessare, poichè abbiamo che l'espansione della italianità oltre il confine tende ad essere sopraffatta da una invasione in massima parte slava ed in minore aliquota tedesca, ebbene urge arrestare tanto fanatismo, offrendo la più bella ed onesta resistenza che ci sia consentita, col porre nel piatto della bilancia la continuazione — o meno — della nostra alleanza.

— Oh se l'Italia giovandosi della esperienza acquistata in tante amare contingenze, saprà con risolutezza armeggiare e concludere, giovi il credere che tale risolutezza rappresenterà la vittoria, o quanto meno, minore disfatta che non sia l'umiliazione di patire ingiurie in silenzio.

Quale valore abbia la nostra alleanza per gli imperi centrali, già lo disse nitidamente (nel 14 novembre del 1906) il cancelliere von Bülow dinanzi al Reichstag. Ricordiamo quelle parole:

«Il contegno dell'Italia ad Algesiras fu corretto. L'Italia si trovava in difficile situazione a causa dei suoi accordi con la Francia. La Germania non ha nulla da obbiettare contro il contegno dell'Italia.

«Se l'Italia lasciasse la Triplice per seguire una politica solitaria, oppure per avvicinarsi ad altre Potenze, certamente aumenterebbe enormemente il pericolo di complicazioni, non solo per essa, ma per tutta l'Europa. L'Italia può quindi decidere quale debba essere l'avvenire dell'Europa, ma non credo che essa voglia abbandonare la Triplice, perchè ogni uomo politico in Italia non ha che una mira: il mantenimento della pace che la Triplice garantisce meglio di qualsiasi altro aggruppamento. Contro il Governo italiano, dunque, il Governo tedesco non ha nulla da dire, quantunque il contegno della stampa italiana sia differente».

In queste parole, sebbene non sia totalmente da escludere l'intenzione di un qualche avvertimento, o non appare limpido il concetto che l'Italia è in certo modo arbitra quasi assoluta delle sorti di Europa?

Lo stesso concetto, sulla opportunità di un accordo dell'Austria-Ungheria con l'Italia, *per il loro reciproco bene*, manifestò l'attuale nostro Presidente del Consiglio in una intervista pubblicata dalla «*Neue Freie Presse*» nel 7 dicembre del 1906. L'on. Luzzatti parlando allora nella semplice qualità di economista italiano, così si espresse:

«L'Austria-Ungheria non apprezzò convenientemente lo spirito conciliante manifestato dall'Italia alla conclusione dell'ultimo trattato di commercio. Se ne avesse approfittato per una politica di cordiale avvicinamento, ambedue gli Stati ne avrebbero ricevuto grandi vantaggi».

Dopo di avere detto che il rumoroso irredentismo da strada in Italia è scom-

parso e che invece crescono in Austria gli attacchi ledenti lo spirito nazionale italiano, fino ai deplorati fatti di Innsbruck nonchè in Dalmazia ed a Fiume, il Luzzatti aggiunse:

« Sarebbe volere chiedere troppo pretendendo che simili fatti non abbiano alcuna eco in Italia. Inoltre in Italia ci domandiamo il perchè di tutte le fortificazioni austriache al confine italiano, delle nuove ferrovie destinate ad affrettare la mobilitazione contro l'Italia, della trasformazione della flotta austriaca da semplice strumento di difesa costiera in un fattore offensivo, affinchè come disse lo stesso ammiraglio Montecuccoli, possa scovare fuori il *nemico* ed annientarlo. Quale altro nemico può avere l'Austria-Ungheria nell'Adriatico, se non la flotta italiana?

« Il popolo italiano è di carattere assolutamente pacifico. Ma vedendo questi armamenti e sentendo che i circoli militari in Austria parlano tanto volentieri di una passeggiata senza molta fatica a Milano ed a Venezia, è naturale che malgrado i suoi sentimenti pacifici, chiede che siano assicurati i confini del regno e la sua posizione nell'Adriatico.

« Gl'italiani coltivano il loro giardino e non pensano d'impadronirsi dei beni altrui. Se l'Austria-Ungheria non vuole veramente andare oltre Novi Bazar, non vi sarà alcun motivo per temere una rottura con l'Italia. Ma se volesse spingersi innanzi, in tal caso dovrebbe preferire una intesa amichevole a una rottura.

« E' molto meglio — concluse il Luzzatti — di discutere apertamente tutti i problemi che ci separano: l'irredentismo degli italiani in Austria, e la marcia in Albania e Macedonia, anzichè lasciar correre le cose sotto silenzio...... »

E qui ci fermiamo, chiedendoci perchè mai dinanzi alle difficoltà ed ai pericoli che crescono, di anno in anno, sempre più, non ci rendiamo noi più diligenti nella difesa della comune italianità? Dinanzi ai concetti esposti dal Bülow e dal Luzzatti, noi crediamo, senza tema di errare, che una franca, ma energica protesta dell'Italia, sia omai doverosa e possa e debba valere a frenare l'ostruzionismo slavo-tedesco ed a rendere meno contrastata e più rispettata la nostra nazionalità.

A. Tragni

Due nuovi incidenti di confine

Si spianano le armi cariche!

La *Provincia di Vicenza* riceve da Asiago, 7:

Ad onta del riserbo di cui ha saputo così bene circondarsi l'autorità militare e quella della R. Guardia di Finanza, siamo venuti a conoscenza dei particolari di due fatti, al secondo dei quali è stato già anche imperfettamente accennato per difetto di *notizie* precise ed attendibili.

Pochi giorni fa un Brigadiere ed una guardia di Finanza, in servizio di perlustrazione a Cima Mandriolo videro entrare nel nostro territorio un plotone di cacciatori tirolesi al comando di un sottotenente. I due finanzieri italiani, fattisi incontro al plotone austriaco fecero le loro rimostranze all'ufficiale il quale rispose arrogantemente e falsamente sostenendo che quello sul quale si trovavano era territorio austriaco, e dichiarando nel contempo in arresto le due guardie di finanza che furono tosto circondate dai cacciatori con le armi in pugno. Il sott'ufficiale italiano allora, con un contegno veramente ammirevole protestò altamente contro l'ufficiale pregandolo di pensar bene a quello che faceva, poichè se egli approfittava in quel momento della superiorità numerica de' suoi soldati, il diritto degli italiani non veniva per questo solo fatto ad esser distrutto.

L'ufficiale parve comprendere, o forse il pensiero di esser la causa di eventuali complicazioni lo intimorì e lo persuase a ripassare il confine a Porta Manazzo, ove giunse pel territorio italiano, seguito dalle nostre fedeli guardie.

Il secondo fatto ha un carattere molto più grave e dimostra chiaramente la prepotenza dell'ufficiale austriaco.

Qualche giorno dopo un appuntato ed una guardia di finanza, in servizio a Porta Manazzo videro marciare sul nostro suolo, proveniente da Cima Mandriolo, il plotone austriaco di cui sopra comandato dallo stesso ufficiale, il quale pretendeva nuovamente che le guardie italiane avessero sconfinato. Queste invece che conoscono assai bene i nostri confini, risposero rispettosamente ma fieramente, essere gli austriaci fuori di strada. Il violento ufficiale ordinò allora ai suoi militi di innastare le bajonette e dichiarò in arresto le due guardie italiane. Ma queste, nelle cui vene non inutilmente scorre il sangue italiano, balzarono indietro e caricato il moschetto lo puntarono contro gli austriaci intimando loro di sgomberare. Alla sua volta l'ufficiale, fatti riparare i suoi dietro ad alcune roccie, ordinò di caricare i fucili e mirare sugli italiani. Erano presenti alla scena alcuni borghesi, i quali, spiacenti di non avere un'arma per correre in aiuto delle nostre guardie, non trovarono da fare altro che ritirarsi a dovuta distanza.

In quel terribile momento, nel quale le nostre guardie attendevano saviamente che dalla parte degli austriaci partisse il primo colpo, chiamato dal sottotenente comparve un ufficiale superiore austriaco, salito dal sentiero di là del confine. Questi fece subito scaricare le armi ai cacciatori, chiamò le due guardie dando la sua parola d'onore che nessun torto avrebbero avuto a soffrire. Le due guardie si avvicinarono, e l'ufficiale superiore, in buon italiano, fece le sue scuse per l'accaduto, assicurando che si trattava di sconfinamento dovuto ad errore da parte del tenente austriaco, il quale era poco pratico del confine.

Dopo di che ufficiale e soldati austriaci ripassarono il confine in altra località alla quale però giunsero attraverso suolo italiano.

Giovanni Orth è dichiarato morto

Vienna, 9.

Il *Fremdenblatt* dice: « Per la prolungata assenza di Giovanni Orth, ex arciduca Giovanni Salvatore, il tribunale ne dichiarò per effetti civili la morte ».

Contrabbando di diamanti

nella colonia tedesca dell'Africa

Berlino, 9

La *Berliner Zeitung* pubblica che è pervenuta al ministero delle colonie una denunzia riguardo ad una partita di diamanti del valore di due milioni di marchi, che sarebbe stata esportata di contrabbando dal territorio tedesco del sud ovest dell'Africa. Lo Stato, che preleva dall'esportazione dei diamanti il 33 per cento, è stato così defraudato di 700.000 marchi circa. Si crede che i diamanti siano stati affidati a delle donne che li celavano sotto le vesti. Si sarebbe sulle traccie dei colpevoli.

Il nuovo trattato russo-giapponese

Parigi, 9.

In seguito al trattato russo-giapponese, alcuni giornali esteri hanno pubblicato delle *notizie* tendenziose, secondo le quali il trattato di alleanza anglo-giapponese non sarebbe rinnovato alla scadenza. Il corrispondente del *Matin* da Londra dice di essersi rivolto alla fonte più autorizzata per avere informazioni in proposito, ed ecco quanto gli è stato detto:

« Tali insinuazioni si fondano sul nulla. Il Governo britannico vede con grande soddisfazione il nuovo accordo che tende a riavvicinare sempre più il suo alleato, il Giappone, alla Russia, potenza a noi amicissima, e nello stesso tempo alleata della Francia, con la quale noi siamo legati dall'*entente cordiale*. L'accordo russo-giapponese è una nuova garanzia del mantenimento della pace in Estremo Oriente e rinforza il trattato anglo-giapponese, perchè la Russia ed il Giappone si sono impegnati a mantenere lo *statu quo*, vale a dire a riconoscere l'integrità della Cina. Noi non vediamo dunque perchè il nuovo accordo potrebbe essere diretto contro di noi, o esercitare una influenza qualsiasi sulla rinnovazione del nuovo trattato col Giappone. Non v'è nessuna ragione perchè questo trattato, che ha tanto servito alla causa della pace, non debba essere rinnovato alla sua scadenza, che avverrà nel 1915 ».

Anche all'Ambasciata del Giappone a Londra si dichiara che il trattato firmato a Pietroburgo ha per iscopo solamente di mantenere la pace e di assicurare lo *statu quo*. E si aggiunge:

« Esso non è diretto contro nessuno. Quanto alla notizia che sarebbe stato concluso in certo qual modo in previsione del possibile non rinnovamento del trattato di alleanza anglo-giapponese, essa è altrettanto inesatta, quanto l'informazione secondo la quale il Governo di Tokio tenderebbe a un riavvicinamento colla Turchia e colle due potenze centrali d'Europa, in vista d'una *entente* militare.

« Il fatto di essere nei migliori rapporti di amicizia con la Russia non è un ostacolo alla nostra alleanza coll'Inghilterra. Noi non vediamo nessuna ragione perchè il nostro trattato di alleanza coll'Inghilterra non debba essere rinnovato alla scadenza ».

Telegrafano poi da Pietroburgo che il *Novoie Vremja* afferma che è stata la proposta del segretario degli Stati Uniti Knox, relativa alle ferrovie cinesi, che ha provocato il nuovo trattato russo-giapponese. Il Giappone ha rinunziato a considerare la Russia come una nemica nell'Estremo Oriente il giorno in cui si accorse che gli Stati Uniti cercavano di esercitare in Cina la loro influenza.

Lo stesso giornale russo dice che la nuova convenzione distruggerà i piani di coloro che contavano sulla opposizione perpetua del Giappone alla Russia per stabilirsi nell'Estremo Oriente. Così i progetti del Gabinetto di Washington sono falliti. Inoltre gli intrighi delle Potenze dell'Europa centrale in Asia Minore ed in Persia, che si attendevano di veder nascere delle complicazioni in Manciuria, saranno mandati a vuoto. La nuova convenzione serve a consolidare la pace, libererà il Giappone da spese eccessive e permetterà alla Russia di costruire a suo piacimento la ferrovia nella regione dell'Amur.

I fatti di luglio discussi alla camera spagnola

Ex ministro che parla chiaro

Madrid, 9

(*Camera*). — Il ministro De La Cierva replica lungamente respingendo le accuse di cui fu oggetto nella precedente seduta il gabinetto Maura e più specialmente lui stesso. Dopo una lunga esposizione dei fatti che precedettero e provocarono la sollevazione di Barcellona nel luglio 1909, l'oratore insiste nel far rilevare la contraddizione tra la dichiarazione dei socialisti ed i repubblicani, che allora negarono ciascuno da parte sua di avere parteticpato al movimento, e ora si gloriano invece di avervi partecipato, e pone in luce la loro attitudine, che l'oratore qualifica come vile, che tennero al momento dei disordini i capi repubblicani, i quali abbandonarono a loro stessi i promotori del movimento dopo di averli incoraggiati.

De La Cierva giustifica le misure che dovette prendere il governo per reprimere i disordini nel momento in cui la Spagna stava guerreggiando a Melilla, misure la cui severità era in rapporto dei delitti commessi. Ora invece, esclama l'oratore, la settimana tragica è divenuta gloriosa e l'aggettivo di sanguinosi è addossato a noi, membri del governo di quel tempo. — Riferendosi alle minaccie di attentato personale contenute nel discorso di Pablo Iglesias, l'oratore esclama: — Abbiamo la convinzione di avere fatto il nostro dovere d'accordo colla nostra coscienza. Se le minaccie si compiessero, lascieremmo ai nostri figli un nome di cui potrebbero essere onorati e nello stesso tempo una grande gloria (*vivi applausi da tutti i banchi, tranne da quelli repubblicani*).

Stante la profonda commozione dell'oratore, il presidente rinvia la continuazione della discussione. De La Cierva fu molto felicitato, specialmente da Maura. Gruppi molto numerosi assistono all'uscita della Camera dei *leaders* repubblicano e socialista.

Misure d'ordine furono pertanto prese dalla polizia. Iglesias e colleghi repubblicani uscirono dalla Camera da una porta secondaria per evitare dimostrazioni.

Tentativi reazionari a Costantinopoli

Costantinopoli, 9

I giornali pubblicano un comunicato della direzione di polizia che conferma le voci che circolavano da più giorni, secondo le quali sarebbe stata scoperta un'unione reazionaria segreta, denominata « gli aderenti a radicali riforme » e che, in seguito a questa scoperta, furono arrestate 63 persone, per lo più impiegati licenziati.

Si dice che gli arrestati non entravano nell'affare che in linea secondaria. Si presume che i capi di quest'unione siano alcuni alti personaggi del vecchio regime.

Un attentato anarchico

Parigi, 9

Il *Journal* ha da Lisbona: Il *Seculo* racconta che un attentato anarchico avvenne a Monovare nella provincia spagnuola di Alicante. Un banchiere dava un pranzo in onore di alcuni suoi amici quando ad un tratto una bomba nascosta sotto una tavola, esplose. Due invitati rimasero uccisi e dieci feriti per la caduta del materiale della casa che crollò in parte.

I drammi dell'alpinismo

Cinque morti e tre feriti

Scheidegg 9

Due colonne comprendenti complessivamente dodici turisti furono sorpreso da una valanga presso la capanna Bergli. Sette furono estratti vivi, tre di essi gravemente feriti; cinque sono ancora seppelliti senza speranza che si possano estrarre vivi. Fra i perduti sono i turisti tedeschi Ruhn di Strasburgo, Barthold di Sarrbrueck e tre guide i cui nomi sono ancora sconosciuti. Una grande colonna di soccorso è partita pel ghiacciaio.

Un "match„ di "boxe„ a Londra

Johnson contro Burness

Parigi, 9.

Il *Petit Jornal* ha da San Francisco che un impresario australiano ha annunziato per il prossimo inverno un match fra il negro Johnson e Tomy Burness. Questo match avrà luogo a Londra.

Nella Repubblica del Cile

Santiago del Cile, 9

A causha del suo stato di salute, il presidente Monot ha consegnato senza incidenti la direzione della repubblica al vice presidente. Egli si recherà per sei mesi in una città d'Europa. Partirà alla fine del mese.

Il Vesuvio riacquista la sua attività

Grande panico nelle popolazioni

Napoli, 9

Il *Roma* ha dal suo corrispondente da Ottaiano, che in detto comune ed in quello di San Giuseppe stamane verso le quattro i contadini che si recavano a lavorare in campagna, notarono un'enorme pino soprastante al Vesuvio, mentre poco dopo videro riversarsi una pioggia di cenere rossastra, la quale fu causa per loro di grande spavento. In breve tutti gli abitanti dei due comuni succitati abbandonarono le case temendo chissà quale sciagura, e presero d'assalto le chiese, dove col massimo fervore cominciarono a dire preci e ad invocare l'aiuto dei santi. Furono vani gli sforzi compiuti dai pochi per tentare di ricondurre la calma. Il panico è ancora grande. Le preci fervide sono continuate per tutta la mattinata. La pioggia di cenere continua. Il pino si innalza sul cratere del vulcano, debolmente inclinato verso S. Giuseppe.

Pericoloso incendio nell'ospedale di Milano

Milano, 9

Questa notte poco dopo le 24 all'ospedale maggiore e precisamente nel reparto lavanderia è scoppiato un incendio. Alcuni addetti alla lavanderia, accortisi che dai locali a pianoterra usciva del fumo, diedero l'allarme. Nei locali si trovavano da sette ad ottocento lenzuoli ed altri capi di biancheria. In breve le fiamme presero vaste proporzioni, salendo ai piani superiori. Al secondo piano si trova una sala in cui erano una cinquantina di ammalati. E' facile immaginare il panico di questi al bagliore delle fiamme. Accorsero sul posto l'ispettore dell'ospedale con medici, infermieri e suore. Gli ammalati vennero trasportati fuori della sala, in alcune corsie, dove erano stati posti alcuni materassi. I pompieri accorsi all'allarme misero in azione due pompe riuscendo in breve a domare l'incendio.

Scontro di macchine ferroviarie

Due feriti

Livorno 9

Nella vecchia stazione di San Marco, adibita dopo la inaugurazione della linea Livorno Vado al servizio delle merci, è avvenuto uno scontro tra la locomotiva 6143 che giungeva dalla nuova stazione e la locomotiva 8073 che vi si recava. Sono rimasti feriti non gravemente il macchinista Losti ed il fuochista Gherardoni. La macchina 6134 è rimasta danneggiata nei respingenti e l'altra macchina al traversone anteriore.

Scontro fra automobile e vettura tramviaria

La vettura rovesciata - Varii feriti

Ivrea 9

Ieri sera alle ore 18 giungeva notizia di uno scontro avvenuto presso Colloreto Parella tra una vettura della filovia e un'automobile. La vettura elettrica che parte alle 15.15 giunta in prossimità di Colloreto in regione Rantomà era investita da un'automobile in cui si trovava il conte Cavagnacco. La vettura venne precipitata lungo la scarpata dall'altezza di 4 metri, capovolgendosi. Nella vettura si trovavano 17 persone, che emisero grida di spavento e di dolore. I feriti sono 7, di cui 4 gravemente. Certa Laterio si trova in condizioni disperate. In istato grave sono pure Patrito Margherita, Verna Maddalena e Saol Giuseppe.

Appena avuta notizia dell'accidente i Duchi di Genova che si trovavano ad Agliè hanno inviato un'automobile di soccorso. — I feriti sono sempre in gravi condizioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 9

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti: Il capitano di corvetta Lubelli, da disponibile alla r. n. *Espero* — Giusteschi, dalla *Espero* alla *Procione*, capo squadriglia — Tenente del Corpo RR. EE. furiere Cattini, da coadiutore consegnatario magazzini sussistenza di Venezia, a ufficiale pagatore al deposito Corpo RR EE. di Venezia — Sottotenente del Corpo RR. EE. timoniere Baldassarre, dal deposito Corpo RR. EE. di Venezia a coadiutore consegnatario ai magazzini di sussistenza di Venezia.

Colla data del primo agosto prossimo, il capitano medico San Germano è destinato a prestare servizio al Ministero.

Il capitano medico Drago imbarchi a Genova l'11 corr. sul piroscafo nazionale *Taormina*, diretto a Filadelfia in servizio di emigrazione.

Colla data dell'8 corr. il capitano medico Tanturri è sbarcato a Napoli dal piroscafo nazionale *S. Giorgio*.

Il tenente medico Saporiti imbarchi a Genova il 10 corr. sul piroscafo nazionale *Duca di Genova*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Nei primi giorni del novembre 1908, venne impostata all'Avana (Cuba), da persona impiegata sulla r. n. *Fieramosca* una raccomandata registrata con il n. 13716, che non potè essere recapitata perchè il piroscafo *Finance*, col quale venne spedita a New York, naufragò. Il mittente della raccomandata è pregato di inviare al Ministero della Marina una dichjarazione firmata da cui risulti a chi e dove era diretto l'oggetto, che cosa conteneva e quale ne era il valore intrinseco.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Vespucci* è partita da Corfù per Venezia l'8; la *Verbano* è partita dalla Maddalena l'8; la *Tevere* è giunta a Pozzuoli ripartita, giunta a Gaeta l'8; la *Capraia* è partita da Anzio e giunta a Fiumicino, ripartita, giunta a Gaeta l'8; la betta N. 5 è partita da Spezia l'8.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologne „ 231

CALENDARIO

10 Domenica: S. Felicita.
11 Lunedì: S. Pio Papa.
Leva il sole a ore 4.34 — tramonta alle 19.58.

Facendo la cronaca dell'ultima tumultuosa seduta consigliare a Ca' Farsetti, noi ci eravamo, di proposito, astenuti dall'esprimere il nostro disgusto per le scenate alle quali si era abbandonato, prima il pubblico, poi la minoranza del Consiglio Comunale.

L'invito, partito dal Co. Grimani nel corso della seduta, di stendere un velo su l'increscioso incidente e di accingersi al lavoro proficuo con la serenità necessaria, pareva a noi inspirato ad un senso di carità cittadina, poichè è troppo penoso indugiarsi a rilevare un atto che offusca le tradizioni di civiltà di cui va giustamente altera Venezia.

Un consigliere della minoranza domanda di parlare dopo che è stata indetta una votazione, e poichè il presidente gli osserva che ciò è contrario al regolamento e che la parola potrà essergli accordata soltanto dopo la votazione, il consigliere dichiara che nessuno voterà se egli non abbia parlato, e non esita a metter la mano sulle urne per rovesciarle.

Era lecito pensare che un simile atto avrebbe trovato la sua punizione più grave nella coscienza stessa di chi lo aveva commesso, e quindi ci pareva ingeneroso intervenire con la severità di un giudizio a danno di chi doveva essere il primo a deplorare la propria enormezza.

Noi ci siamo ingannati; e l'organo locale dei socialisti si affretta a far sentire la sua voce, e celebra la violenza, e si compiace che il consigliere della minoranza abbia calpestato un diritto che è il diritto di tutti; perchè — dice — « *Noi c'infischiamo del diritto legale, noi socialisti che siamo contro ogni legalità: o meglio: dovremmo esserlo!* ».

Questa edificante dichiarazione ci dispensa da ogni commento. Siamo, la Dio mercè, in una città nella quale la violenza, da qualunque parte venisse, è sempre ricaduta su chi l'ha usata. Il senso di civiltà, maturato a Venezia nel corso dei secoli, ha opposto sempre una barriera insormontabile a chi ha mostrato di confidare più sulla forza che sulla giustizia e sul diritto.

Fra la longanimità che i nostri amici si sono imposti — a cagione precisamente della loro preponderanza numerica nel Consiglio Comunale — e il procedere di chi presume calpestare la volontà liberamente manifestata dal corpo elettorale, e conta, per raggiungere il suo fine, su di sistemi indegni del consorzio civile — noi chiamiamo giudice il pubblico onesto di tutti i partiti. E ci sentiamo così sicuri del giudizio che riteniamo superfluo io spendere anche una parola di più.

I socialisti e la questione delle case

Una lettera "bluff„

Il gruppo consigliare socialista ha fatto pervenire al Sindaco la seguente lettera:

« Noi sottoscritti invitiamo la S. V. Ill. a disporre che la relazione d'inchiesta sulle abitazioni sia distribuita nel più breve termine possibile ai consiglieri comunali e conseguentemente facciamo formale proposta alla S. V. Ill. ed all'on. Giunta che sia convocato il Consiglio Comunale entro il corrente mese di luglio allo scopo di discutere la relazione stessa e prendere le eventuali deliberazioni di massima, che il Consiglio ritenesse opportune. »

La lettera dei socialisti non è che un *bluff*: i socialisti veneziani potrebbero omai chiamarsi tranquillamente *bluffisti*. E' infatti nota, e i socialisti lo sapevano e lo sapeva specialmente il cons. Elia Musatti, che nell'ultimo suo discorso in Consiglio prima delle elezioni vi aveva accennato chiaramente, la promessa del Sindaco, spontanea e formale di portare in discussione la relazione alla inchiesta sulle case appena ultimatane la stampa e la spedizione ai consiglieri. Ora lo svegliarino dei socialisti, così stando le cose, ha l'aria di voler chiedere e di ottenere una cosa di per sè medesima già consentita per precedenti dichiarazioni esplicite del Sindaco. Questo diciamo indipendentemente dal termine perentorio proposto dai socialisti per la seduta del Consiglio il quale non è che una espressione come una altra di quella democratica tirannia che i popolari saprebbero così bene attuare se fossero lasciati tranquilli al potere! E' evidente che se per la fine di luglio dureranno le ragioni già indicate, per i ritardi della discussione, dal Sindaco, la seduta non si potrà avere. E allora i socialisti naturalmente grideranno: dalli ai nemici del popolo e.... delle case! In verità che non si potrebbe essere più ameni.

Il Bollettino Sanitario del Giugno

Ecco il riassunto dal Bollettino Sanitario del mese di giugno compilato dall'Ufficio municipale di igiene:

Malattie infettive: Morbillo casi N. 19; decessi 2 — Scarlattina id. 9; id. 1 — Tifo addominale id. 27; id. 8 — Difterite e crup id. 19; id. 1 — Febbre puerperale id. 1 — Tubercolosi polmonare id. 31; id. 23 — Malaria id. 9 — Pellagra id. 1.

Profilassi delle malattie infettive: Disinfezioni 136; oggetti distrutti N. 64; Scuole pubbliche chiuse 2; Scuole private chiuse una.

Gabinetti: Analisi micro-bacteriologiche N. 215; analisi chimiche 190.

Vigilanza sugli alimenti e bevande: Derrate sequestrate Kg. 16497; contravvenzioni 46; visite ad esercizi, fabbriche e magazzini 2397.

Servizio del Macello: Animali macellati: Buoi e tori N. 532; vacche e giovenche 503; vitelli 1293; lanuti adulti e capre 2224; agnelli e capretti 22; equini 21.

Animali sequestrati N. 14; carni sequestrate, in assieme Kg. 2723.

Vigilanza sul luogo e abitato: Diffide a privati N. 102; dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione 6; dichiarazioni di inabitabilità 1; Pozzi privati chiusi 2; visite di sorveglianza a lavori 149; visite per apertura di nuovi spacci 23.

Vigilanza alle Scuole: Scuole pubbliche visitate N. 31; Scuole private visitate 54; alunni allontanati 19; alunni visitati in ufficio 78.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli: Visitati N. 98; ammessi 85; respinti 13.

Polizia mortuaria: Decessi constatati N. 284.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

(Movimento dal 1 al 9 luglio)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 801
Lettura scientifica	» 77
Totale	N. 878
Tessere distribuite	N. 69

Offerte in denaro: da N. N. L. 2.
id. *in libri*: dalla « Gazzetta di Venezia libri 21.

La Biblioteca che ha sede in Campo San Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12 ant.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Ingressi 1024.

La signora T. S. ha acquistato l'alto rilievo in marmo di Emilio Quadrelli.

Il dott. Luigi Bellezza il quadro ad olio *Dolomiti di Primiero* di Giovanni Salviati.

Il signor E. Torri lo studio *San Giorgio* di Pietro Fragiacomo.

Madame J. Herzfeld, l'acquaforte *Tramonto* di Eugène Delâtre, e Mrs. Edith Howland l'acquaforte *Palazzo Ducale* di L. Abel Truchet.

Concerto

Oggi dalle ore 4 e un quarto alle ore 6 e un quarto pom., la Banda Municipale svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia — 2. Walzer « Effluvio di gioia » Waldtenfel — 3. Sinfonia « Zampa » Herold — 4. Duetto atto I. « Rigoletto » Verdi — 5. Capriccio Spagnuolo: a) Alborada; b) Variazione; c) Canto Gitano; d) Fandango Asturiano e Finale: Rimsky-Korsakow — 6. Mazurka « Cuor di donna » Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il catalogo

Il Catalogo elegantissimo stampato per la Mostra di primavera ha avuto la più grande fortuna. Per questo, dopo il felice esperimento si è deliberato di pubblicare anche il Catalogo della prossima Mostra d'estate.

Il Catalogo sarà edito in forma squisitamente originale dall'Istituto Veneto d'Arti Grafiche e conterrà un numero di riproduzioni superiore a quello della volta passata. — La stampa sarà diretta da Oreste Licudis.

Il completamento della Valsugana

L'orario della Venezia-Trento

Pare accertato definitivamente e ufficialmente che il 20 corr. verrà inaugurato il tronco Carpanè-Tezze della ferrovia della Valsugana, che unirà Venezia a Trento.

Quasi giornalmente commissioni, alti funzionari, tra essi il comm. De Preto, ispettore al Ministero dei LL. PP., che dalla ferrovia ha l'alta sorveglianza, fanno ispezioni e sopraluoghi.

E' stato concretato l'orario dei treni da Venezia a Trento e viceversa. Eccolo integralmente.

Da VENEZIA a TRENTO — *Partenze da Venezia*: 5.18 (accel.) — 9.15 (omn.) — 12.38 (omn.) — 16 (dir.) — 19.15 (accel.) — 22.35 (festivo fino a Bassano).

Partenze da Bassano per Primolano e Trento: 6.58 — 10.54 — 14.25 — 17.14 — 20.46.

Arrivi a Primolano: 7.52 — 11.47 — 15.23 — 18.2 — 21.42.

Partenza da Primolano per Trento: 8.30 — 12.3 — 15.40 — 19.40.

Arrivi a Trento: 11.14 — 14.34 — 18.42 — 20.26 — 22.28.

Da TRENTO a VENEZIA — *Partenze da Trento*: 19.15 — 6.10 — 9.55 — 14.28 — 17.32.

Arrivo a Primolano: 21.48 — 8.44 — 12.27 — 16.58 — 19.37.

Arrivo a Bassano: 6.58 — 9.51 — 14.2 — 17.56 — 20.44 — 22.26 (festivo parte).

Arrivo a Venezia: 8.40 — 11.19 — 15.14 — 19.17 — 22 — 0.2 (festivo).

La vita al Lido

L'esposizione d'arte

allo Stabilimento Bagni

Esposizioni su esposizioni. Mentre a Cà Pesaro il segretario della fondazione Bevilacqua La Masa dott. Nino Barbantini e la commissione esecutiva stanno apparecchiando la Mostra d'estate la quale, sia detto incidentalmente, riescirà una memorabile e lieta affermazione di valide forze giovanili, nello Stabilimento Bagni del Lido i giovani artisti veneziani e gli studenti annunziano per oggi la inaugurazione della loro terza mostra di bozzetti e di oggetti d'arte. E' certo una notevole prova di duratura organizzazione questa che essi offrono; di organizzazione che richiama alla mente le antiche corporazioni, di disciplina che stupisce in elementi ordinariamente tanto indisciplinati nella ricerca della propria individualità e nello sforzo di affermare unicamente la propria individualità.

Le raccolte d'arte dello Stabilimento del Lido durante la stagione dei bagni vanno diventando una consuetudine: negli anni scorsi il movimento degli affari, diciamo così, permise gite di istruzioni, congressi ed erogazioni di beneficenza; la terza esposizione si ripromette pure di favorire un viaggio di istruzione e una erogazione di beneficenza. Ce n'è abbastanza per cattivarsi simpatie e per permettersi di sperare il favore del pubblico. Per meritarsi il quale gli organizzatori non han badato a fatiche. Dalla sede provvisoria che occupavano sono passati — con sacrifici pecuniari rilevanti — in una decorosa ed ampia espressamente costruita col concorso munifico della Società dei Grandi Alberghi; hanno stampato un cartello del Sormani che non risolve, evidentemente, la quadratura del circolo ma che è simpatico e di buon gusto; si son assegnati il compito di ritrarre in particolar modo aspetti caratteristici di Venezia per liberare — vi par poco? — i forestieri che ne sentano il desiderio dalle porcherie che ingombrano il mercato; hanno cercata ed ottenuta la collaborazione di elementi disparati. Così il Bellotto acconsentì di insignire l'ingresso alle sale con una sua cancellata in ferro battuto di un bell'effetto: degna di attenzione la mollezza con cui è lavorato un grande festone di alloro; così pittori di grido come Vettore Zanetti-Zilla, vollero concedere opere loro preziose; ecc. ecc.

Noi godiamo sempre il privilegio (e vi rinunceremmo volentieri chè alla fine parlar spesso di quadri non è se non una continua occasione di ripetersi) di visitar le mostre d'arte alla vigilia dell'apertura. Abbiam dunque visitata ieri quella del Lido. Le salette son gremite di tele (è incredibile il numero di milioni di tele che si dipingono ogni anno nel mondo civile!) molte nuove e buone: molte buone ma non nuove; molte nè nuove nè buone. Lasciamo andare queste ultime e teniamoci alle altre.

La mostra è dominata da uno stupendo Notturno all'acquarello di Vettore Zanetti-Zilla. Questo nostro valoroso artista che degli italiani è uno dei più ammirati all'estero e che ha riportato successi clamorosi a Londra e alla *Secession* di Vienna, dove ebbe l'alto onore di una sala interamente a sua disposizione, sembra lesinare a noi i frutti maturi del suo armonioso ingegno di decoratore. E il *Notturno* e i *Velieri* prestati ai giovani colleghi del Lido ce ne accrescono il rammarico. Accanto allo Zilla si schierano pittori di fama consolidata: Emo Mazzetti con una serie di studi di paesaggio, Pieretto Bianco delle vedute di Burano; il Castegnaro con scene di strada a Venezia nelle quali è sempre evidente la cifra del maestro, Ettore Tito; Giovanni Vianello con una movimentata caccia alla volpe su per il fianco di una collina dorata; infine Millo Bortoluzzi che ricompare in pubblico con alcuni bozzetti vivaci, freschi, chiaramente sentiti: momenti di paesaggio, angoli di semplice e rude vita campestre nei quali è forse, ma con più poesia sebbene con minor abilità, un riflesso del bavarese Schramm Zittau. E vengono poi, ricordiamo a caso, si badi, il Parolari con una lunga fila di studi di paese ricchi di una schietta e lucente gamma di verdi; Giorgio Brosch, che vorremmo rivelato più ampiamente e più vittoriosamente agli amatori dalla permanente di Ca' Pesaro, con una rapida e salda impressione veneziana e con alcune sicure acqueforti forse un po' scolastiche; il Del Bò, il Korompay e il Genovese con un certo numero di rappresentazioni dal vero; l'Erler con una grande tela affollata giocondamente di ragazze veneziane; etc. Tra i più giovani ritroviamo le ultime reclute delle biennali: Umberto Martina presenta quattro o cinque delle sue teste vigorose dipinte con la larga e intrepida pennellata che gli è propria; Guido Marussig un frammento decorativo che gli conoscevamo: lo splendore di fuochi d'artificio nel cielo buio di Venezia e una facciata lunare di casa riflessa nell'acqua; l'Apollonio una moltitudine di bozzettini intesi a fissare giochi di luce e un interno, popolato d'uomini in contrasto con la luminosità d'un giardino, che richiama alla mente la precisione di Peter Severin Kroyber nel fissar rapporti di ombra e di luce; il Moggioli parecchi studi di campagna e di marine soffusi della scialba tristezza di colore che ne costituisce la nota caratteristica.

L'Esposizione aduna, naturalmente, una moltitudine di visioni notturne veneziane sulla falsariga del mago inarrivabile: Marius pictor, l'amante fortunato della luna con la quale s'è giaciuto, se dobbiam credere a Gabriele D'Annunzio, negli Orti bacchici di Montin; di teste, di calli, di canali: rammentiamo due schizzi gai di colore di Raffaello Carbonaro, le impressioni della signorina Henderson; quelle di Gigi Moretti, di Giulio Enrico Trois. Di quest'ultimo è a preferire una mite fantasia lunare: pallide e pavide ombre di beghine contro il muro alto di cinta d'un chiostro. Il Duodo attesta ripetutamente in un considerevole numero di opere la sua sciolta perizia di pennelleggiatore; Enrico Vio ci dà una silenziosa e soffice nevicata; il Corbella un rossastro inno autunnale. Ritornano qui un quadro e due disegni ammirati recentemente altrove ed evocati dal principio del settecento francese dà quel fine assimilatore che è il Boligato: la illustrazione per il *Candide ou l'optimisme* di Voltaire di cui si ebbe già occasione di discorrere e un'altra illustrazione a penna. Il Boligato è impregnato di settecento francese, ma anche le cose amare egli rende un po' traverso la sensuale melanconia che al cavalier de Parny (il Tibullo di Voltaire!) suggeriva un sospiro di arcadia ben degno di un commento di Watteau:

**Pour être heureux il ne faut qu' une amante
L'ombre des bois, les fleurs...**

Il Boligato avrà domenica prossima a palazzo Pesaro una mostra personale e indubbiamente non gli mancherà il miglior successo.

Assieme a tanti pittori espone, al Lido, un architetto ch'è un pittore e un artista squisito, il Berti del quale sorgerà presto sul Canalazzo un edificio cospicuo. Egli oltre ad un progetto per ingresso di Cimitero (il tema attrae molto, pare, la fantasia degli architetti) e ad una rappresentazione notturna dell'ingresso medesimo specchiato dalle acque sottostanti ha imaginato una monumentale gradinata d'accesso a un parco; una colonna commemorativa; un villino, una casa veneziana, il tutto con felice intuito degli effetti decorativi e con raro buon gusto.

La scultura non abbonda; dei veneziani Annibale De Lotto ha mandato un sobrio nudino di ragazza prosternata; in un gruppo « pro Scilla » figurano « La fiamma » nobile bassorilievo di Leonardo Bistolfi; « Il gregge » un bronzo di Ernesto Biondi; un satiro espressivo di Augusto Rivalta; una graziosa targa di Domenico Trentacoste; un monumentino di E. Ferrari una testa del senatore Monteverde.... E avevamo detto, cominciando, che l'esposizione è organizzata da una corporazione di giovani! Per fortuna che si tratta di beneficenza!

g. d.

⁂

Ecco l'elenco completo degli espositori: Zanetti-Zilla Vettore; Vianello Giovanni; Dal Bò Zaccaria; Gigi Moretti; Giulio Enrico Trois; Vio Enrico; Vera Henderson; Umberto Martina; Pieretto Bianco; Castegnaro Felice; Apollonio Giovanni; Giuseppe Duodo; Giuseppe Canali; Crepet Mario; Vinca Maria; Guido Marussig; Guido Parolari; Carbonaro Raffaele; Brosch Giorgio; Genovesi Giulio; Eugenio Bonivento; Millo Bortoluzzi; Lanza Luigi; Berti Giuseppe; Mazzetti Emo; Massimo Giuseppe; Korompay Duilio; Moggioli; De Kunert Enrico; Giulio Pagliano; Gustavo de Rossi; Zanetti Vittorio; Sartor Luigi; Della Coletta Antonio; Cossetini Ugo; Duodo Giuseppe; Dalle Ore Luigi; Boligato Giuseppe; Corbella Tito; Sorgiani Idoni; Ressati Vittorio; Manzini Augusto; Bamberger Edvige; Bonomini Domenico; Olivieri Giuseppe; Pasetto Wanda; Dal Gian Ernesto; Erber Ettore; Pasquali; Baggietto A.; Ortelli Alfredo; Lorenzetti Silvio; Zecchin Vittorio; Guido Cadorin; Maria Agostoni; Brusch Ferdinando.

L'inaugurazione avverrà alle quattro e mezzo del pomeriggio presenti le autorità e una folla di signore e di invitati.

Per la gran festa da ballo della Croce Rossa

E' vivissimo l'interesse che va prendendo la gran festa della Croce Rossa all'Excelsior per la sera del 23.

Gli splendidi saloni del *Kursaal* e dell'Albergo vanno rivestendosi a nuovo e i preparativi fervono ovunque per la migliore riuscita della serata. L'Excelsior si prepara ad una seconda edizione della gran festa dell'inaugurazione che ognuno ricorda: la profusione della luce, dei fiori, lo scintillio delle fontane luminose, i colori delle illuminazioni degli stands sul mare e dei parchi e giardini, la eleganza degli ambienti vastissimi, il giuoco dei riflettori sulla laguna, sul mare, sull'isola incantevole, le sensazioni che si provano in quell'ambiente di lusso e di modernità, tutto ciò messo insieme ha destato il desiderio più vivo di assistere alla magnifica festa che sotto l'alto patronato di S. A. Reale il Duca degli Abruzzi viene data dalla Croce Rossa Italiana.

E' stata apprezzata da tutti l'idea di comprendere la cena nel biglietto d'invito, per modo che si godrà quella sera del colpo d'occhio di vedere i sontuosi ambienti della grande sala da pranzo, del nuovo restaurant « Maria Antonietta », di gusto così squisito, delle vaste terrazze dominanti mare e laguna tutte sfolgoranti di luce, piene di centinaia di ospiti e nelle tavole infiorate e scintillanti riunite le più belle dame dell'aristocrazia italiana e le innumerevoli che di ogni paese vennero a godere la nostra bella spiaggia.

I biglietti vengono già richiesti da ogni parte d'Italia: l'idea di far pervenire i biglietti a gran parte di senatori e deputati e sindaci delle maggiori città, ha fatto sì che la festa ha assunto l'importanza di un avvenimento nazionale e l'*Excelsior* sarà la sera del 23 il ritrovo mondano più brillante d'Italia.

La prima festa da ballo al "Grand Hotel des Bains„

Il Salone del Grand Hotel des Bains si è illuminato iersera per la prima festa mondana della stagione. — La prima, e sembrava che molte altre l'avessero preceduta tanto era l'affiatamento tra tutti gli ospiti e le ospiti specialmente forestiere quasi tutte. Molti gli ufficiali di terra e di mare. — Il salone era superbo a vedersi dopo le undici. Gli onori di casa erano fatti con squisita affabilità dal direttore sig. Torriani.

Cassaforte involata di pieno giorno
da un palazzo sul Canal Grande
20.000 lire di azioni ed obbligazioni diverse

Il prof. Giacomo Soave, professore di chimica all'Istituto tecnico fra «Paolo Sarpi», abita in un palazzetto sul Canal Grande che ha la porta d'ingresso in Corte Bragadin, giù del ponte Pasqualigo a San Felice 2256. Il prof. Soave ha dei nipoti che vivono in casa, ma attualmente tutti sono andati a stabilirsi in una villetta al Lido. — In casa dorme un guardiano, certo Gaetano Agostini di 28 anni, un giovanotto che gode la piena fiducia del professore. L'Agostini però alla mattina alle 7 e mezzo abbandona la casa per recarsi al lavoro essendo anche manovale ferroviario. Così fece iermattina, dopo essersi assicurato che tutto era in ordine e che le porte erano chiuse.

L'Agostini rincasò a mezzogiorno; iermattina verso quell'ora anche uno dei nipoti del professore rientrò a San Felice. Entrambi dovevano fare una ben ingrata scoperta. — Non appena erano entrati nell'andito del palazzo, s'accorgevano di una scorribanda ladresca. — Un paio di minuti erano sufficienti per rendere edotti i famigliari che i ladri avevano rubato la cassaforte, che stava nella camera da letto del professore al secondo piano.

Fu avvertito immediatamente il commissario di Cannaregio cav. Plunkett, il quale si recò sul posto con un paio di agenti per fare le prime constatazioni. — Voleva anzitutto sapere come i ladri avevano potuto penetrare in casa, ma non ci fu verso, per quante investigazioni il commissario abbia fatto, che ne venisse a capo. — Tutte le porte, anche quelle interne degli appartamenti, erano scassinate dall'interno verso l'esterno, il che suggerisce una unica ipotesi fondata, che i ladri dovevano essere dentro in casa. — Ma come vi erano entrati e quando? Questo non fu dato di capire.

Il guardiano interrogato asserì, che quando il mattino era uscito di casa tutte le porte erano chiuse, che non aveva nulla notato di sospetto, nè rumori durante la notte, nulla insomma. Questo in ogni modo verrà appurato in seguito. — I ladri dovevano, questo è certo, aver studiato l'operazione da qualche tempo per..... lavorare con tanto sfrontata sicurezza. Dovevano dunque sapere che il professore ed i nipoti se ne stavano al Lido, che l'Agostini andava a lavorare e iermattina fra le otto e le undici o le dieci e mezzo fecero far San Michele alla cassaforte felicissimamente.

Dovettero asportarla per aprirla con comodo; non potendo lì per lì sfondarla. Si trattava di una Werthemier di vecchio modello numero 25786. Oltre che mirare alla cassaforte i ladri, sfondarono dei cassetti di scrivanie, di armadi per vedere se c'era qualche cosa da raccogliere. Per far slittare la cassa dalla camera da letto alla porta della riva, mandarono a soqquadro tutti i mobili, sfondarono in alcuni punti i pavimenti e si servirono di materassi per farla scivolare più facilmente giù dalle scale. — Malgrado la precauzione un gradino si ruppe.

La cassaforte abbandonò il palazzo del prof. Soave per acqua. I ladri fecero saltare le serrature della porta della riva che la teneva chiusa dal di dentro e la caricarono in una barca, che aspettava lì pronta. — Così i ladri rubarono ieri una cassaforte di pieno mattino, quando il movimento è più forte, più intenso e sul Canal Grande. Che abbian avuto del fegato è probabile, ma chi, del resto, avrebbe potuto disturbarli? Non certo le guardie di P. S.

Infatti il commissario cav. Plunkett è unico e solo nel suo ufficio, con uno scritturale e due o tre agenti di P. S. nuovi per Venezia. Per quanta attività abbia questo funzionario, per quanto abbia pratica del suo ufficio, certo non può far dei miracoli. — Aveva con se un funzionario, com'è obbligo, il delegato Rendina, ma il Ministero giorni addietro ordinò al delegato di andare in missione a Forlì.

La cassaforte conteneva fra altro:

Due azioni della *Banca Commerciale Italiana* di cui una 25668 e l'altra 52018, tutte e due Serie *IV*.

Sei obbligazioni *Ferrovie Vittorio Emanuele* 448,008 — 451,390 — 448,010 — 443,900 — 448,009 — 448,011.

Quattro obbligazioni *Credito Fondiario* Banca d'Italia: 13010, 13011, 13015, 13619.

Una azione della *Navigazione Generale Italiana*: 027776.

Dieci azioni *Società Veneta Lagunare* coi numeri 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 6042, 6030, 6124, 6125, 6041.

Una cartella di *Prestito della Dante Alighieri*: 159,556 e 159,557.

Sei azioni delle *Assicurazioni Generali* coi numeri: 5432, 5433, 5640, 5164, 2354, 5196.

Una cartella del *Prestito di Venezia 1869*, Serie 5320 N. 12.

Vi erano inoltre, ma non si ricordano i numeri, un'altra cartella del *Lotto del Congo*, una azione della *Banca Commerciale Italiana* e tre azioni della *Dante Alighieri*, oltre a circa 700 lire in denaro e per un migliaio di lire di gioielli appartenenti al professore ed alla sua famiglia.

Questi oggetti però dovranno essere meglio precisati. Dopo compiute le indagini del primo momento, il commissario cav. Plunkett ordinò delle investigazioni e verso sera si recò sul luogo anche il delegato Charmet con quattro agenti della squadra mobile.

C'è qualcuno, che senza sospettare nulla di male, ha visto partire la barca con la cassaforte, ora manca di trovare qualcuno che l'abbia vista.... arrivare.

I. Battaglione Volontari Veneti
(Palestra Marziale)

Il giorno 11 corrente avrà luogo alle ore 21.30 la seduta straordinaria per la approvazione definitiva dello statuto.

La seduta sarà tenuta nella sede di San Provolo.

Gli antichi studenti di Ca' Foscari a banchetto

L'annuale, piacevole, allegra, cordialissima, fraterna riunione ebbe luogo iersera sulla terrazza dello Stabilimento Bagni a Santa Elisabetta.

Come negli anni scorsi, così quest'anno i soci, anche se lontani da Venezia, rubarono alle occupazioni e alle famiglie alcune ore di tempo per trovarsi coi gli antichi compagni di scuola.

Le tavole, disposte a ferro di cavallo (perchè un piccolo tavolo, quello d'onore accoglieva le personalità più eminenti dell'Associazione o diciamo meglio più rappresentative), erano affollate da persone che la loro attività dedicano alle cose più dissimili.

Ricordiamo tra i presenti i soci prof. Castelnuovo Agostini, Barea Toscan da Treviso, Toso da Antivari, Vaerini da Roma, Vedovati, Zamboni, Bergamo, Cavallini, Cettoli, Bombardella Bino e Giovanni Battista, Bon, Chinaglia, Bergamini, Mazzarino, Murray, Pizzolotto, Rigobon, Martini, Scarpellon, Secretant, Sicher, Soave, Suppiej, Gaggio, Giudica, Libertini, Martello, Galanti, De Rossi, Cosulich, Vedovati, D'Alvisi, Arbib, Parodi da Genova, ecc.

Il pranzo è servito squisitamente. Alcune delle offerte di soci hanno un successo straordinario.

Allo *champagne* il prof. Lanzoni, con un brindisi felice si fa interrompere ad ogni parola da applausi.

Il prof. Lanzoni ha infatti pensieri veramente gentili che riescono doppiamente graditi per la forma familiare, affettuosa con la quale sono espressi.

Dopo di lui, Parodi di Genova e Berni di Milano portano all'Associazione gli echi delle due città, ed il prof. Castelnuovo pronuncia parole di augurio e ringraziamenti e complimenti per l'assemblea tutta.

Da ultimo il prof. Secretant propone lo invio di un telegramma al Presidente del Consiglio dei Ministri on. Luigi Luzzatti, che fu studente di Ca' Foscari ed al quale il ricordo memore della Scuola riuscirà indubbiamente gradito.

La riunione amichevole si sciolse alle ore dieci.

I corsi di ripetizioni all'Istituto Ravà

Il chiarissimo Rettore dell'Istituto Internazionale Ravà, Dottor Diego Cangelosi, ci comunica:

« I corsi di ripetizioni per queste vacanze saranno affidati ai seguenti professori: *Elementari*: Prof. Quarto, Sig.na Montabbotti — *Tecnici*: Proff. Bettanini, Cangelosi G., Dalla Man, Levi, Martini, Mirco, Perini — *Ginnasiali*: Proff. Bettanini, Dalla Man, Dal Maschio, Olper E., Olper A., Tremori, Zocchello.

Per le ripetizioni di Liceo e di Istituto Tecnico saranno incaricati oltre ai suddetti egregi professori, altri docenti del pari stimatissimi a Venezia.

L'ottimo Prof. Barbon ha ottenuto due mesi di licenza per motivi di salute ed è stato sostituito dal Prof. Dalla Man. »

Per un giubileo al Montenegro

Le feste per il cinquantesimo anniversario di regno di S. A. R. il Principe Nicola I. di Montenegro, avranno luogo a Cettigne, nei giorni 28, 29, 30 agosto p. v. Tutti coloro che desiderassero assistervi, dovranno indirizzarsi, per avere la certezza di trovare alloggio, fino al 28 luglio corr. al «Comitato per il giubileo di S. A. R. il Principe di Montenegro - Cettigne. »

Le licenze ai girovaghi

L'altra sera, numerosi venditori ambulanti si riunirono in assemblea per discutere intorno all'applicazione del nuovo regolamento comunale, ritenuto dalla classe dannoso nei riguardi economici.

Fu deliberato di inviare al Municipio una commissione accompagnata da due consiglieri comunali, per esporre le ragioni della classe e per chiedere che il regolamento sia applicato con altri criteri.

Ieri alle 15 una commissione di girovaghi fu ricevuta al Municipio dal capo della divisione I. dott. Mattarucco e dal dott. Mozzetti Monterumici.

Dopo uno scambio cortese di idee, il dott. Mattarucco, prese nota di quanto dalla Commissione veniva richiesto, con impegno di riferire alla Giunta la quale deciderà se le domande debbano o meno venir accolte.

Varie di Cronaca

Feste e banda a Malamocco.

Per la ricorrenza della festa della Madonna di Marina, la banda del Circolo Filarmonico di Malamocco eseguirà in Rio Terrà del paese dalle ore 8.30 alle 10.30 il seguente programma: Marcia Militare, Gemme; Aria, Scena e Duetto finale II. atto, «Rigoletto», Verdi; Duetto Caratteristico, Mariani; Sinfonia, «Nabucco», Verdi; Waltzer, «La Bohemmiana; Polka, Galoppo.

La Società Veneta Lagunare ha disposto che per favorire il concorso del pubblico a Malamocco nei giorni di domenica 10 e lunedì 11 corr. che oltre alle corse normali ne vengano effettuate delle altre straordinarie, regolando così l'orario per quei giorni come segue:

Domenica 10 — Partenze da Venezia alle ore 6, 8, 10, 12, 14, 15.30, 17, 18.30, 20.45, 22.30.

Partenze da Malamocco alle ore 6.25, 8.25, 10.25, 12.25, 13, 14.45, 15.25, 17.45, 19.25, 21.25 22.15,24.

Lunedì 11 — Partenze da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 15.30, 17, 18.30.

Partenze da Malamocco alle ore 6.25, 8.25, 10.25, 12.25, 15.25, 19.25, 22.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *La Sezione di Venezia della Unione Nazionale* fra viaggiatori e rappresentanti di commercio terrà una adunanza il giorno 14 luglio p. v. alle ore 21 all'albergo Bonvecchiati per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del consigliere delegato; Proposta per la bandiera sociale della Sezione; Pranzo sociale; Varie.

Grazie e doti della Congregazione di Carità.

La Congregazione di Carità mette a concorso le seguenti grazie e doti:

Una grazia di lire 250 a nubenda della parrocchia di S. Pietro ed un'altra dello stesso importo per una giovane di qualsiasi punto della nostra città di fondazione Ghega cav. Carlo. Si chiude il concorso il giorno 31 agosto p. v.

Dello stesso benefattore una borsa di studio di L. 200 a favore di un povero giovane studente appartenente a famiglia veneziana. Concorso a tutto 10 settembre p. v.

Concorso a due doti da lire 245 ciascuna a favore di due povere ed oneste donzelle cattoliche e di buoni costumi, nate nella parrocchia di San Cassiano o da sei anni ivi domiciliate, di età non minore di diciotto anni e non maggiore di 30 anni. Fondazione di Girolamo Dal Borgo. Istanze a tutto 31 agosto p. v.

Cento grazie da lire 25 di fondazione Giovanni Calvi a poveri che abbiano oltrepassato il sessantesimo anno di età. Concorso a tutto sei ottobre p. v.

Grazia di lire 75 risultante dalle rendite della donazione fatta dagli egregi signori eredi dell'avv. Cesare Sacerdoti per onorare la memoria del loro amato defunto a favore di famiglia povera di Santa Maria Zobenigo. A tutto 6 agosto prossimo.

Dote di lire 120 di fondazione del sacerdote Berri don Bernardo a favore di giovane povera di S. Marcuola. A tutto il 30 corrente.

Fondazione dotale Bragadin - Michiel Chiara. Tre grazie a nobili di lire 2300. A tutto 6 ottobre p. v. (E' necessario il certificato della Direzione del R. Archivio di Stato di Venezia oltre a vari altri documenti.)

Lire 560 a favore di povere vedove abitanti almeno da tre anni nell'antico Circondario di Santa Margherita di fondazione Giovanni Piccardi. Istanze a tutto 30 settembre.

Sussidio di lire 37 a favore di una vedova povera appartenente al sestiere di Castello di fondazione del barone Girolamo Cattanei. Concorso a tutto 6 agosto p. v.

Nel giorno 20 settembre p. v. si assegnerà ad una povera vecchia appartenente alla parrocchia di San Felice preferibilmente ammalata o convalescente una grazia di lire 35 risultante dalle rendite dell'esercizio corrente della donazione fatta dai signori Arturo Bianchini, Isabella Bianchini Levi, per onorare la memoria della defunta parente loro Regina Levi vedova Bianchini e Sabbadini. A tutto 6 agosto corrente.

Due grazie dotali da lire 100 ciascuna a favore di nubende della parrocchia dei Gesuati di religione cattolica e di onesti costumi, fra le più povere prossime al matrimonio. Fondazione Balbi Valier. Istanze entro il 27 agosto p. v.

Di fondazione Giacomuzzi Antonio per doti e grazie a lavoranti di perle a lume cinque grazie da lire 100 per capi famiglia, cinque doti da lire 200 a nubende, 10 grazie di lire 100 a vecchi già lavoranti in perle a lume impotenti al lavoro. Concorsi a tutto 27 agosto p. v.

Per conoscere i voluti documenti a corredo delle istanze le persone interessate possono rivolgersi nei giorni feriali ed in orario d'ufficio al Protocollo della nostra Congregazione di Carità.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

1. Marcia Orientale, Musso — 2. Sinfonia, «Ruy Blas», Mendelssohn — 3. Atto III., «Bohème», Puccini — 4. Quintetto e finale I., «Sonnambula», Bellini — 5. Preludio, quartetto, tempesta e finale, «Rigoletto», Verdi — 6. Pezzo caratteristico, «La Calvalcata degli Ussari», Spindler.

Teatri e Concerti

Malibran

La venuta del baritono Giovanni Polese ha veramente e degnamente completato l'esecuzione di *Thaïs*. L'artista concittadino, che da lunghi anni non cantava a Venezia, apparve un sicuro, eccellente interprete, per voce, canto ed azione. La voce è robusta, squillante, resistentissima: l'accento drammatico è sempre esatto ed efficace, e accurata, sobria e dignitosa l'azione. Il successo del Polese fu pronto, continuo e vivissimo. Si sarebbe voluto il *bis* del finale del V quadro, e innumerevoli furono le chiamate al proscenio, cui partecipò naturalmente la signora Melis, la felicissima protagonista che ebbe confermato il grande successo della prima sera. Assai bene le signore Giglioli e Lucchini, il Bellussi, lo Zoni. Ottimi i cori e l'orchestra, diretta con grande vivacità e finezza di effetti dal M.o Preite.

Lo spettacolo merita così tutto il più largo favore del pubblico, che certo questa sera, alla terza rappresentazione, sarà numerosissimo, come era affollato ieri.

Teatro di Lido

Anche iersera un teatro elegantissimo, ed applausi calorosi ad Odette Valery che danzava per l'ultima sera. La originale artista veniva evocata al proscenio con un fervido e prolungato battimano. — Gli altri numeri applauditi come al solito.

Questa sera lo spettacolo si ripete.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thaïs.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Cronaca dello Sport

Labouchère batte i due "records,,
Venti aereoplani in gara

Bethany 9

Labouchère ha preso terra dopo aver percorso 340 chilometri in quattro ore, 37, 45 2/5, battendo il record della distanza e della durata.

Un nuovo record di 99 chilometri e 150 metri con due passeggieri è stato stabilito da Mamet, che ha eseguito questo volo i un'ora e nove minuti. Il rècord battuto era di 65 chilometri.

Alle 3.20 l'aviatore Thomas prendendo terra ha danneggiato il suo velivolo. — Due ali dell'apparecchio sono state stortate.

Olieslager batte il record dei 50 chilometri, in 31,57" ed il record di un'ora, percorrendo 92 chilometri e 125 metri.

Più di venti apparecchi si trovano in aria contemporaneamente. Una folla enorme gremisce le tribune. Lo spettacolo è veramente impressionante.

La classificazione al circuito di Reims

Parigi, 9.

Ecco la classifica del *meeting* d'aviazione a Reims fino alla giornata di ieri:

Premio quotidiano della totalizzazione delle distanze: 1. Olieslagers, km. 420; 2. Legagneux, 300; 3. Weimann, 270; 4 Cattaneo, 260; 5. Fischer, 235; 6. Kinet, 210; 7. Thomas, 205; 8. Latham, 200; 9. Labouchère, 180; 10. Lindpaintner, 125

Premio quotidiano delle distanze: 1. Olieslagers, km. 225; 2. Cattaneo, 170; 3. Latham, 169; 4. Labouchère, 125; 5. Kinet, 110.

Totalizzazione delle distanze: 1. Olieslagers km. 1013; 2. Latham, 726; 3. Weymann, 629; 4. Labouchère, 619; 5. Kinet, 587; 6. Leganuex, 555; 7. Fischer, 480; 8. Cattaneo, 370; 9. Thomas, 335; 10. Lindpaintner, 324; Efimoff, 331; 12. Hanriot, 324.

Gara di velocità, 10 km.: 1. Leblanc in 6'32"3/5; che ha fatto 5 km. in 3'12"4/5 — 2. Morane — 3. Olieslagers.

Rècords del mondo battuti: Olieslagers copre i 100 chilometri in 1 ora 16'; i 150 chilometri in 1 ora 54'54"; i 200 chilometri in 2 ore 35'18".

Buneau Varilla batte il *rècord* dell'ora dei biplani con 75 chilometri.

Premio del volo più lungo senza fermata: 1. Olieslagers, km. 225; 2. Cattaneo, 180; 3. Latham, 160; 4. Labouchère, 125.

Lo stato di salute della baronessa De La Roche

Reims 9

Alle ore 11 di questa notte il dottor Rouselle ha pubblicato sulo stato di salute della baronessa De la Roche il seguente bollettino: — Lo stato della ferita è stazionario. Essa ha dimostrato molto coraggio durante le operazioni che si sono rese necessarie per le sue fratture. Riposa, senza esser troppo affaticata. Le fratture sono state medicate e si è provveduto con apparecchi per immobilizzarla. Si spera per domani un miglioramento.

Ancora un altro!

Etampes 9

Ieri sera verso le otto nell'aeròdromo della Beauce, l'aviatore Baskiè, che si innalzava su un biplano, volendo compiere un viraggio, è caduto da una altezza di venti metri, fratturandosi la coscia sinistra.

Accidente di aereoplano presso Gorizia

Gorizia 9

Ieri l'ing. Sablacnig, il quale da parecchi giorni sta eseguendo dei voli di prova con un biplano Wright, ha volato per oltre un'ora, e dovette poi discendere per mancanza di acqua refrigerante. In una seconda ascensione, essendosi spezzata la catena di un'elica, il biplano precipitò da una altezza di 120 metri. L'apparecchio è rimasto danneggiato ed il pilota ha riportato numerose contusioni, che però sono tutte di carattere leggero.

La traversata dell'Atlantico in dirigibile

Londra, 9.

Il *Daily Graphic* pubblica le disposizioni per la traversata dell'Atlantico in dirigibile che tenterà Wellmann alla fine d'agosto o al principio di settembre. Il pallone partirà da New York per prender terra a Londra. Wellmann conta di compiere questo raid col dirigibile «Amerika» costruito per la spedizione polare. Il pallone porterà un equipaggio di sei persone.

Il circuito aereo di Milano
Trecentomila lire di premi

Milano, 9

Il circuito aereo di Milano, organizzato dalla società italiana di aviazione, ha raccolto già quindici iscrizioni, tra cui quelle di Paulhan, Cattaneo, Labouchère, il quale oggi ha battuto tutti i records di durata e di distanza. Si sono così già formate delle *èquipes* di vari aeroplani ciascuna: Antoniette, Blèriot, Voisin, Farman. Sono sei tipi diversi di aeroplani già iscritti e le iscrizioni continueranno fino alla metà di luglio e sino alla metà di agosto con diritto doppio.

A Milano, a differenza dei *meetings* precedenti, sarà organizzato un *meeting* come nelle vere corse a partenza a tempo fisso e come nelle corse di automobili. Tra gli aviatori a Reims ha causato vivo interessamento l'organizzazione della traversata delle Alpi in aeroplano, indetta dal comitato di Milano nella settimana del circuito e cioè dal 18 al 24 settembre, con 160 chilometri di percorso e con un premio di 100.000 lire, oltre alle 200,000 del circuito, con un totale di premi di trecentomila lire. — Paulhan e Latham hanno mostrato la intenzione di effettuare un magnifico raid.

L'aereoplano di due italiani

Roma, 9.

I due giovani aviatori romani Raimondo Marra e Vincenzo Alfieri, che, come è noto, da due mesi lavorano nell'aeroscalo militare di Centocelle per mettere a punto l'aeroplano da loro ideato e costruito, sono riusciti a fare un volo alla presenza di varie persone, fra cui alcuni ufficiali. L'aeroplano può chiamarsi completamente italiano, perchè la fusoliera fu costruita interamente dal Marra e dall'Alfieri e il motore è modello Anzani 40-50 HP. — Si tratta di un biplano con timone di profondità biplano, cellule posteriori pure biplane. Misura 10 metri di larghezza e altrettanti di lunghezza. I due aviatori trassero il loro apparecchio dallo aeroscalo dopo l'imbrunire. Sul seggiolino di pilota prese posto il Marra. — Messo in moto il motore, l'aeroplano si levò con sicurezza all'altezza di cinque metri e percorse oltre duecento metri. Riprese quindi di nuovo il volo sempre alla stessa altezza percorrendo un tratto più lungo e quindi prendendo terra regolarmente per la seconda volta.

Il giro di Francia in bicicletta

Belfort 9

Nella quarta tappa Belfort-Lione, il foglio di controllo è stato firmato alle tre a Belfort da 83 corridori. La partenza è stata data un quarto d'ora dopo a Danjoutin, situato a tre chilometri più lontano. Malgrado l'ora mattutina, una considerevole folla ha assistito alle diverse operazioni preliminari della partenza ed ha acclamato i corridori, nel momento in cui essi iniziavano la corsa. La pioggia è cessata ed il tempo è divenuto molto favorevole.

Lione 9

Nella quarta tappa, giungono primo Francesco Faber, alle 12,44, secondo Ernesto Azzini, per mezza lunghezza; terzo Trousselier, per tre quarti di lunghezza, quarto Cadivièr ad una lunghezza, quinto Blaise, ad una lunghezza e mezza; sesto Bettini; settimo Luigi Azzini alle 11.52'32"; 8. Saillot, a mezza lunghezza; 9. Garrigou alle 12,54'; 10. Cornet, alle 12.55; 11. Gruchon; 12. Ernesto Paul Faber, ad una lunghezza; 13. Charpiot; 14. Petit Breton; 15. D'Ortignac.

Giornate di volo ai Patriarcati

Ci scrivono da Padova, 9:

Il tenente Savoia, il primo e il più coraggioso forse degli aviatori nostri, che ha sanzionata la sua abilità di pilota nei voli magnifici eseguiti sopra Roma col *Wright*, si trova da qualche giorno a Padova, ospite nel campo d'aviazione «Da Zara» ai Patriarcati.

Appena arrivato, con la sicurezza che è propria di coloro che conoscono in tutti i dettagli le macchine che montano, la saldezza dei propri nervi e l'audacia della propria volontà, il tenente Umberto Savoia montò l'aereoplano e s'innalzò, assaggiando con un primo volo perfetto l'ampio circuito.

Nella mattinata compì per più di una ora dei lunghi voli recando seco Leonino Da Zara e il comandante Ginocchi.

Ripartito solo, attraverso l'ampia distesa dei prati e ad una altezza di più di 150 metri si spinse fino al villaggio di Gorgo.

La notizia che il tenente Savoia faceva degli esperimenti e con risultato ottimo nell'aereodromo di Bovolenta si sparse nei dintorni.

Anche da Padova una vera folla di gente accorse oggi ad assistere ai voli.

Il Savoia percorse stamane una quindicina di chilometri.

Sembra che nel campo «Da Zara», in seguito al felice esito degli esperimenti, sarà stabilito un reparto della Brigata Specialisti.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	55.26	55.70	55.68
Termom. centigr. al Nord	21.1	19.6	24.4
Umidità relativa	62	70	60
Stato dell'Atmosfera	2	3	3
Direzione del vento	S.	N.W.	S.E.

Temperatura massima di ieri 23.6 — minima di oggi 15.9 — Marea: 1.a alta 1.16 — 2.a alta 13.41 — 1.a bassa 7.29 — 2.a bassa 19.53.





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 53

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Ad un tratto le sue pupille si dilatarono esprimendo un terrore inesprimibile; stese il braccio indicando a tutti il signor di Myriès, aprì la bocca come se volesse dire qualche cosa, ma poi ricadde sui cuscini priva di sensi.

— Siamo da capo — disse Luciano sottovoce, stringendosi nelle spalle con un certo fare impertinente.

Il dottor Lebard si era slanciato verso il letto, mentre il suo collega di Morlaix mormorava:

— Avviene ciò che avevo preveduto.

E nel dire così gettò un'occhiata sprezzante a Kerjan.

Ma questi si accontentò di accennare con tutta calma il bicchiere a metà pieno.

— Non è nulla — diss'egli. — Datele ancora un poco di quel rimedio e ponetele una compressa fredda sulla fronte. Fra pochi istanti ritornerà in sè.

Il dottor Lebard obbedì macchinalmente ed ottenne l'effetto annunciato da Kerjan. Germana rinvenne, ma questa volta riacquistò subito la coscienza; i suoi occhi si fissarono su quelli che la circondavano con una specie di timore e non avendo veduto ciò che evidentemente la spaventava, mormorò sottovoce:

— Non c'è più!

Infatti il signor di Myriès si era ritirato in un angolo della stanza dove la ammalata non poteva vederlo, sentendo sempre fissi sulla sua persona gli occhi di Colombano e di Bernardo.

Anche Luciano aveva seguito attentamente quella scena.

I medici dissero alla signora Ferreix che bisognava lasciar quieta la fanciulla, che ormai aveva soltanto bisogno di riposo. I due cugini avevano compreso che la loro presenza era ormai inutile, e Bernardo di Pengoaz si avvicinò a Kerjan per sorreggerlo, o per dir meglio, per portarlo giù dalla scala fra le sue braccia erculee.

I due cugini erano pronti a riportare a Saint Efflam il ferito come l'avevano portato alla villa, ma il signor Ferreix si oppose a questo secondo *tour de force*.

— Signori, — diss'egli — la mia carrozza è pronta. Ho dato ordine di non staccare i cavalli. Vi ricondurrà a Saint Efflam.

Prima di lasciare la stanza dell'ammalata, Kerjan salutò molto gentilmente i medici e disse loro:

— Vi prego di ricordarvi, signori, che io sono un albergatore, e che la cucina del mio albergo gode di una certa fama non immeritata. Se vorrete farmi il favore di venire ad assaggiarla, sarò sempre onoratissimo di ospitarvi sotto il mio tetto.

I medici ringraziarono senza alterigia ed il celebre psichiatra di Morlaix si degnò di stendergli la mano dicendogli:

— Accetto, signor Kerjan, per dimostrarvi tutta la stima che nutro per voi.

Dopo pochi istanti Kerjan riposava comodamente sui cuscini della carrozza del signor Ferreix, avendo al fianco Bernardo.

Nel momento in cui Colombano di Rosmeur stava per salire a sua volta in carrozza, una mano si posò sul suo braccio.

— E' per oggi, signore, che ci avete dato un appuntamento sulla strada di Toul-au-Hèry? — gli chiese Luciano di Myriès.

— Infatti, signore, è per oggi.

— E' l'appuntamento rimane sempre stabilito?

— Sempre.

— Oggi è però un poco tardi. Vi propongo di rimandarlo a domani.

— Sia — replicò Colombano dopo di aver consultato Bernardo con lo sguardo. — Fissate voi stesso l'ora e il luogo.

— Ebbene, domani alle tre, a' piedi delle rovine di Rosmeur.

— Di Rosmeur! — esclamò Colombano, il cui sguardo penetrante parve voler scrutare sino in fondo all'anima del suo interlocutore. — Benissimo, signore, ciò ci conviene perfettamente.

Il cocchiere aveva già preso in mano le redini e tratteneva a stento i cavalli impazienti.

Luciano volle lanciare una ultima parola di sfida al suo avversario.

— Signore, — diss'egli — so che siete nostro nemico. Lo so da molto tempo e fra noi si deve combattere una lotta a morte. Voi ci odiate.

— Sì, mortalmente! — replicò Colombano con uno sguardo che confermava le parole.

La carrozza si mise in moto, e Luciano, fermo sul primo gradino del portico, la seguì con gli occhi mentre si allontanava. E quando scomparve in fondo al viale sollevò il pugno stretto in atto minaccioso, mormorando:

— Sì, mortalmente. Ma chi resterà ucciso di noi due?

Tacque, accorgendosi che aveva commesso una imprudenza. Una finestra venne chiusa dietro di lui... qualcuno aveva certo udito le sue ultime parole.

CAPITOLO VI.

LA PUNTA DELLA FRECCIA

Era Dina che aveva chiusa la finestra.

Aveva veduto il gesto ed udito le parole di Luciano, che non le avevano appreso nulla di nuovo. Da molto tempo sapeva quale odio profondo esisteva fra i Myriès ed i due cugini.

La sua perspicacia aveva indovinato che il segreto terribile era la causa di quell'odio che si rifletteva talvolta nelle nere pupille di Colombano di Rosmeur.

Rammentando e riavvicinando certi avvenimenti, ne aveva tratto delle strane conclusioni.

Prima di tutto ricordò l'episodio della freccia avvelenata ed il terrore che aveva mostrato in quella circostanza il signor di Myriès, non giustificato dal pericolo ipotetico corso da lei.

Poi le sovvenne il fatto avvenuto durante il pranzo, quando Bernardo di Pengoaz, il falso Bertie Johnson, aveva mostrato le fotografie dei suoi parenti, fra le quali v'era il ritratto di Bianca, riconosciuto da Germana, da sua madre, da sua sorella e da lei.

Ed infine quella malattia improvvisa di Germana, quella commozione cerebrale, seguita da quello svenimento prolungato, avvenuto dopo quel grido inesplicabile col quale la fanciulla aveva accusato il signor di Myriès della morte di sua sorella.

E la sua momentanea ricaduta, dopo la sua miracolosa resurrezione, provocata dalla vista del padre di Luciano, e le parole mormorate sottovoce ma pieno di un significato misterioso ed accusatore: — Non c'è più!

Dina aveva veduto e notato tutto ciò, nulla era sfuggito al suo sguardo indagatore.

Ora sapeva che la lotta era impegnata e che in quella lotta mortale, come l'aveva detto Luciano, dovevano vincere o morire, Bernardo di Pengoaz, amato da Alietta, e Colombano di Rosmeur amato da lei.

Ed ella voleva che la vittoria arridesse a loro.

Non era una fanciulla debole ed indecisa, pronta a scoraggiarsi ed a lacrimare. La natura le aveva dato un carattere forte, Dio l'anima di una eroina. Era pronta a prender parte alla battaglia.

Ma se il suo amore patrocinava la causa di Colombano di Rosmeur, la sua coscienza le imponeva di conoscere tutta la verità.

Prima di prendere una risoluzione, voleva sapere, onde decidersi con piena cognizione di causa.

Sapere, come? In qual modo conoscere quella verità che le si nascondeva?

E l'indomani — lo aveva appreso poco prima per caso — doveva aver luogo un incontro decisivo fra i due cugini ed i loro avversari, ch'ella prevedeva pieno di pericoli per l'uomo che amava.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

Ville, Villini, appartamenti, ecc. *sono sempre ricercatissimi in questa stagione, ma restano però tante volte vuoti per mancanza di relazioni con chi ne ha bisogno. Se i proprietari pubblicheranno i loro avvisi nella efficace apposita rubrica della « Pubblicità Economica » della « Gazzetta » troveranno facilmente da affitterli.*

VENEZIA

Prove di macchine agricole

DOLO — Ci scrivono, 9

Nella tenuta dei signori F.lli Boschetto alle Alture, per le prove di macchine di fienazione e di aratri, indette dalla Cattedra ambulante di Agricoltura di Venezia, fu ieri dalle 8 antimeridiane in poi un concorso continuo di visitatori che esaminarono una piccola Esposizione di macchine ed ammiravano i numerosi apparecchi.

Rammentiamo fra i presenti: cav. dottor Guido Boschetto, prof. G. B. Pitotti, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura di Venezia, dott. Vallisnieri, dott. Martini, dott. Cervi della cattedra stessa, ing. Vezù, signor Venezia Antonio, Antonini e De Martini della ditta Taddeo Giusti, Enol. Gino Cabrusà del Primo sindacato di Milano, cav. Edgardo Bertolin, Ernesto Bertolin, Caporali agr. Tito, Piccoli Vittorio, agente di Lorenzo, Cavaletto geom. Luigi, presidente Assoc. Agenti rurali di Dolo, Marchiori Agr. Luigi, Settimo Carlo Favaretto, Zago Angelo, Sante Pierobon, Valeggia Ulrico, Bosco Antonio, Oneda Francesco, Carminati Umberto, Cazzagon Giovanni, Salmasi Giovanni.

Molti agricoltori giunsero anche dai paesi vicini.

Si provarono macchine delle ditte: Ing. V. Vezù di Padova, che mandò 6 aratri Eckert di vario numero, la falciatrice Albian, il ranghinatore Eckert; Taddeo Giusti di Modena cogli aratri Brabant-Mèlotte N. 2 e 2 1/2, falciatrice, voltafieno, rastrello Jonston, Cabrusà G. e Comp. di Venezia, col voltafieno e col ranghinatore Martin.

Furono ammirati particolarmente l'aratro con ripuntatore Eckert, l'aratro Brabant originario, e rastrelli ranghinatori, i quali ultimi costituirono una interessante novità per quasi tutti gli intervenuti.

La riunione campestre, animata, istruttiva e profittevole tanto per gli agricoltori come per le Ditte concorrenti, si sciolse al mezzodì.

Il 55.o anniversario della morte di P. F. Calvi

NOALE — Ci scrivono 9:

Domenica, 10 andante Noale si appresta a degnamente commemorare il 55.o anniversario dalla morte di P. F. Calvi.

La Giunta Municipale ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Concittadini!* — La ricorrenza del 55.o anniversario del glorioso supplizio di Pietro Fortunato Calvi sarà solennizzato Domenica prossima 10 corrente alle ore 10.30 del mattino con una commemorazione alla Tomba dell'Eroe.

La riunione avrà luogo alle ore 10 nell'atrio delle Scuole Maschili per la formazione del corteo, il quale, preceduto dalla Banda Cittadina, muoverà direttamente alla Loggia Municipale.

L'Associazione Monarchica, che dal nome del nostro Martire s'intitola, deporrà una corona ed i giovinetti delle Scuole porteranno fiori alle ceneri venerate.

« *Concittadini* — Dinanzi alla tomba di Pietro Fortunato Calvi le competizioni di parte e le divergenze di opinioni, scompaiono: tutti dobbiamo trovarci concordi ed affratellati nell'ideale della Patria, nel culto alla memoria del Grande.

Vi invitiamo ad esporre dalle vostre case il vessillo tricolore, ed a partecipare alla commemorazione dell'eroe. »

Alla sera il Municipio ed il paese saranno straordinariamente illuminati a luce elettrica a cura della Impresa Picchini e la Banda Cittadina svolgerà dalle 20 alle 22 il seguente programma:

1. Marcia Reale, Gabetti — 2. Sinfonia nell'opera «Marta» Flotow — 3. Walzer «Tres Jolie» Waldteufel — 4. Aria nell'opera il «Barbiere», Rossini — 5. Scherzo «Pattuglia Turca», Michelis — 6. Fantasia « Le Campane di Corneville » Panquette — 7. « Marcia « P. F. Calvi » Bazolo.

In tale occasione sarebbe vivamente desiderata la presenza del nostro Deputato onorevole Foscari.

MIRA — Ci scrivono, 9:

Concerto Musicale — Ecco il programma che verrà eseguito dalla banda A. Ponchielli domenica 10 alle ore 8 pom.: 1. Marcia; 2. Mazurka, « Fior di Ginestra », Carlini; 3. Concerto per trombone, Pancaldi; 4. Inno del Corteggio, « Tannhäuser », Wagner; 5. Gran Waltzer Galoppo, « La Corriera », Benvenuti; 6. Marcia, «Vedova allegra », Lehar.

CHIOGGIA — Ci scrivono 9

L'ufficio telegrafico — Da lunedì 11 corrente l'Ufficio telegrafico osserverà l'orario dalle 8 alla mezzanotte.

MURANO — Ci scrivono, 9

Festeggiamenti — Domani, domenica, continueranno i festeggiamenti sospesi domenica causa la pioggia. Alle 14 si aprirà la vendita cieca: vi saranno inoltre concerti bandistici; accensioni di fuochi artificiali ed illuminazione alla veneziana di parte dell'isola.

Lunedì seguirà la chiusura della vendita cieca. Saranno quindi estratti i premi pei soci della società « Feste Muranesi » e si darà uno spettacolo di fuochi artificiali.

PADOVA

Muore asfissiato

PADOVA — Ci scrivono, 9

Il rigattiere Bertan Antonio di anni 54, soprannominato « Ossobuco », tornava ieri sera, come' al solito, a casa dopo la mezzanotte alquanto alticcio. — Un'ora dopo, certo Dulega Cesare che abita nella stessa casa, nel rientrare nella propria stanza avvertì un forte odore di bruciaticcio proveniente dalla camera del rigattiere. Necquero nel giovane dei sospetti. Svegliati gli inquilini, la porta che mette nella stanza del Bertan fu forzata.

Il rigattiere era già cadavere. Nell'andare a letto aveva posto la candela presso le vesti che avevano preso fuoco. Egli era morto asfissiato.

Inaugurazione del rifugio Padova

La direzione della Sezione di Padova del Club Alpino Italiano, nella sua ultima adunanza, ha deliberato che la cerimonia della inaugurazione del Rifugio «Padova» in Cadore, abbia luogo il 14 agosto prossimo.

Nella stessa adunanza venne ratificata la deliberazione presa d'urgenza dalla presidenza di innalzare il Rifugio di un metro e mezzo circa, rendendo in tal modo più ampio e più comodo il piano superiore.

La Direzione, per gli accordi presi colla impresa costruttrice confida che per la inaugurazione tutto l'edificio sia completo, essa però ha disposto in ogni modo che se per ragioni impreviste qualche lavoro non può essere condotto a termine pel 14 agosto, tale lavoro non sia che di opere accessorie. — Il Rifugio, subito dopo l'inaugurazione verrà aperto con servizio d'alberghetto.

L'assassino si costituisce

MONTAGNANA — Ci scrivono, 9

Iersera, alle 10 e mezzo, Emilio Falcade — l'assassino del capo stazione di Montagnana — si è costituito ai carabinieri. Aveva vagato pei campi tutta la notte e tutta la giornata ed appariva disfatto: era tutto bagnato di pioggia e lordo di fango.

Negò recisamente di avere commesso il delitto. Non volle dire di più. E' stato anche arrestato — si dice come complice — certo Gino Maggiolo pure meccanico. Si dice che sarebbe stato proprio costui a procurare la rivoltella al Falcade.

Eccovi altre notizie sull'assassino:

Pietro Falcade era da ventun anni deviatore a Montagnana; occupava con la numerosa famiglia il casello n. 148. La famiglia era composta della moglie Maria Bordin e dei figli Emilio ora diciannovenne, Vittoria di anni 21, Edvige di anni 16, Leonilde di anni 12, Giuseppe di anni 10 e Carlo di anni sette.

Emilio era occupato in qualità di meccanico presso l'Officina di Tranquillo Cortese e guadagnava 10 lire alla settimana: le due figlie maggiori si ingegnavano a guadagnare qualche cosa lavorando da sarte.

Il 16 aprile il Falcade venne traslocato, e la famiglia non avendo potuto, un po' per la penuria di abitazioni, un po' per mancanza di mezzi, trovare un alloggio, fu ricoverata in via provvisoria nella casa del Cortese, presso il cui laboratorio era occupato Emilio Falcade, mentre il padre si trasferiva a Cerea.

Ben pochi aiuti il pover'uomo poteva mandare alla famiglia; cosicchè persone autorevoli si erano occupate, cercando di far revocare il trasloco del Falcade. Ma fu vano.

A questo motivo di odio contro l'assassinato un altro ne va aggiunto.

Il Falcade credeva di essere stato danneggiato presso l'opinione del capostazione dal compagno Gandelli: e su questo fece la vendetta del padre, una prima volta, il figlio, percuotendolo. Di qui un processo, comprendente anche la controquereta di Pietro Falcade contro il Gandelli.

Fra i testimoni contro il Falcade fu anche il capo stazione Bordoni.

VERONA

Assessori socialisti

VERONA — Ci scrivono, 9

E' prossima la convocazione del Consiglio Comunale per la nomina della Giunta. Causa del ritardo è anche la scissura nel campo socialista, il quale in una prima riunione aveva deliberato di assegnare il posto di assessore ai Lavori Pubblici al consigliere Simplicio Cabianca e il posto di assessore alla Beneficenza il consigliere Casalini.

Saputo ciò, il consigliere Domaschi andò su tutte le furie, volendo divenire lui assessore ai LL. PP. Allora fu indetta un'altra riunione che terminò con scene di violenze fra i compagnoni.

Il disertore Rossi

Il soldato Rosi Giuseppe di Riva di Trento, che disertò dal reggimento Cacciatori di Trento, fu raggiunto a Verona dai genitori, i quali lo persuasero a ritornare al reggimento. Sono infatti partiti con lui per Trento.

Scherzo o suicidio?

Una strana scoperta, della quale si discorre molto in città, è stata fatta stamane sul lungadige di Porta Vittoria.

L'operaio Retin Luigi di anni 41, abitante ai Filippini, capo operaio dell'ovattificio italiano fuori del Ponte Aleardi, rinveniva sulla riva dell'Adige, proprio rimpetto all'Ovattificio, un cappello di paglia.

Era una « magiostrina » in buono stato con nastro verde. Sopra il cappello stava un biglietto con queste parole: *disgrazie irreparabili mi hanno costretto a questo passo estremo. Non si incolpi nessuno. Relli Luigi.*

Il Retrio portò cappello e biglietto in ufficio, da dove telefonò alla Questura Centrale. Il delegato Forte andò a sequestrare i due oggetti; indi fece delle indagini lungo la riva dell'Adige, ma senza risultato. Non si è potuto stabilire se si tratti dello scherzo di qualche buon umore; o realmente di suicidio. — Il Relli è finora sconosciuto.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 9

In teatro pro monumento Garibaldi. — Il comitato pro monumento a Garibaldi, onde rifornire la propria cassa ha nuovamente pregato i già noti e distinti nostri dilettanti avvocati Vito Pedretti, Antonio Gaspari, Achille Boselli, Gio. Batta Finco e prof. Tegon di ammanire un nuovo spettacolo drammatico.

Gli egregi artisti hanno persuase la gentile sposina Boselli, la signorina Ada Cochi, la signorina Berti e la signorina Pedretti di associarsi loro per uno spettacolo che sarà dato domenica prossima, giorno 17 c. m., ad ore 21. I nomi degli artisti ci dispensano da ogni reclame.

UDINE

Un incendio

UDINE — Ci scrivono, 9

La scorsa notte verso l'1.30, fu telefonato dallo scalo ferroviario ai pompieri che un incendio erasi manifestato in via Ermes di Colloredo, nel fienile del signor Pecoraro Pietro, presso l'Hôtel Savoia. I pompieri giunsero poco dopo col loro capitano maestro Pettoello e continuarono l'opera di estinzione già iniziata efficacemente da alcuni ferrovieri con una pompa della stazione. Il fuoco fu in breve domato. Andarono distrutte parecchie tonnellate di fieno. Le bestie invece furono salvate. Il danno, assicurato, ammonta a circa 4000 lire. La causa dell'incendio è sconosciuta.

Vincitrice di un concorso storico

La signorina prof. Rina Larice, nostra comprovinciale, è stata dichiarata vincitrice del concorso bandito or son due anni dalla Società nazionale per la Storia del Risorgimento, per una monografia su Giuseppe Mazzini. La signorina Larice, insegnante a Torino, fu già premiata altra volta per il suo libro « Storia del risorgimento del Friuli ».

L'odissea degli emigranti

L'operaio Mitri Giacomo d'anni 38, da Venzone, addetto ai lavori di costruzione di un palazzo a Bucarest, cadde da un'alta armatura sfracellandosi il cranio.

Un altro operaio friulano, Barbacetto Romano da Zoveno, in seguito allo scoppio di una mina presso Berna, perdette un braccio ed ebbe rovinato un occhio.

La scuola d'aviazione di Pordenone

Contrariamente a quanto fu già annunziato, l'inaugurazione della scuola di aviazione nelle brughiere di Pordenone, avverrà il 24 corr. mese anzichè il 16, e ciò in seguito ad un guasto all'elica di un motore Palman della forza di 50 H. P. L'elica dovrà essere sostituita con altra già telegraficamente commessa a Parigi.

Gli areoscali sono stati costruiti nella località Comina, a due chilometri da Pordenone; sono in muratura, ampii, eleganti. Uno di essi ospita già un velivolo Farman.

Commemorazione — Ieri sera all'Accademia il comm. Fracassetti lesse la elaborata commemorazione del compianto dott. cav. G. Batta Romano, scritta dall'egregio veterinario dott. Umberto Sellan amico intimo dell'estinto.

La commemorazione fu vivamente applaudita.

TREVISO

Un terribile pugno ad un ragazzo

TREVISO — Ci scrivono, 9

Mediante una lettiga, e d'urgenza, veniva stasera ricoverato all'Ospitale Civile il giovanetto Stocco Ermenegildo di Cesare, d'anni 14. Egli versava in condizioni abbastanza gravi per una frattura al torace dal lato sinistro. Ci vien riferito, ma non abbiamo potuto appurare la verità, che le cause della grave lesione risalgono ad un pugno dato al ragazzo da un operaio elettricista. Mentre l'operaio attendeva ad alcuni suoi lavori, in cima ad una scala Porta, lo Stocco con altri lo molestava per giovanile irrequietezza. Pare, anche, che all'operaio sia stato scagliato un sasso. Infastidito dalle molestie, l'operaio sarebbe sceso dalla scala e avrebbe vibrato al ragazzo il pugno causa di tante gravi conseguenze.

Il padre del ragazzo si è recato all'Ospitale per aver un certificato medico e denunciare il feritore.

La sciatolata di un maresciallo

Ieri sera in Piazza Pola sorse un diverbio fra l'elettricista Perissinotto d'anni 45, abitante in Borgo Cavalli e tre marescialli del 55. fanteria.

Ad un certo momento uno dei marescialli, certo Curtolo, estrasse la sciabola menando una piattonata sulle natiche del Perissinotto.

Alcuni borghesi si intromisero e ogni cosa ebbe fine.

Dopo il suicidio del Brugnolotto

Null'altro v'è da aggiungere alla cronaca inviatavi ieri sera sul tragico suicidio del giovane Brugnolotto, se non che il corpo dell'infelice non è stato ancora ripescato. Il recente caso della povera Irma Mantovani ammonisce che bisognerà ricorrere all'abbassamento del livello delle acque o attendere parecchi giorni ancora.

Oltre alle lettere delle quali vi ho dato notizia ieri sera, il Brugnolotto ne ha lasciato alcune altre per amici suoi e parenti, raccomandando loro la povera madre, vecchia e cieca, sola superstite della sua famiglia.

L'impressione per il tragico caso perdura vivissima.

Si frattura il femore assistendo il figliastro

Certa Anna Pedrina, d'anni 74, casalinga di Fiera, fu ricoverata stasera all'Ospitale per una grave frattura al collo del femore destro e per una lussazione alla spalla destra riportata cadendo dalla scala della casa del proprio figliastro.

La vecchia donna si era recata presso di lui, per assisterlo durante una malattia.

Il primo processo alla Corte d'Assise

Lunedì comincia la sessione estiva presso la nostra Corte d'Assise: si svolgeranno 4 processi. Il primo è contro Rasentera Luigi di Busa di Montebelluna, imputato di fratricidio. Si tratta di quell'efferato delitto scoperto dopo cinque anni, del quale a suo tempo vi ho mandato ampi particolari. La sera del 3 dicembre, per ragioni d'interesse, il Rasentera uccideva con due colpi di mannaia il fratello Giuseppe e poi, caricatolo su una carriuola, lo gettava nelle acque della Brentella. Rinvenuto il cadavere, si attribuì a disgrazia accidentale la causa della morte, ritenendosi che il disgraziato fosse caduto nel fiume per ubriachezza: una superficiale perizia attribuì alla violenza della corrente, che aveva sbattuto il cadavere contro le pietre del fiume, le lesioni che questo presentava al cranio.

Per cinque anni un fitto mistero circondò il delitto, che ormai era dimenticato. Solamente le cognate del morto sapevano la verità ma tacevano per le minaccie del brutale congiunto. Se non che una di esse, un giorno, recatasi dai carabinieri per un litigio avuto colla moglie dell'assassino, uscì in una frase imprudente, che li mise in sospetto. Stretta da domande, ella rivelò il misfatto: si esumò il cadavere, si constatarono le lesioni e il Rasentera confessò completamente, adducendo che aveva ucciso per paura di essere a sua volta ucciso dal fratello, il quale in quei giorni aveva minacciato lo sterminio della famiglia.

ODERZO — Ci scrivono, 9

(T.) *Si taglia la gola* — Certo Piaser Pietro di anni 38 da Maserada, cocchiere presso la famiglia del dottor Berti, questa mattina alle ore 5.20 circa, credesi in un momento di esaltazione mentale dovuta ad alcoolismo tentò di suicidarsi tagliandosi la gola con una roncola. Il suo rantolo fu avvertito dal deviatore Donato Antonio, il quale visto che il Piaser non dava segni di vita ed era immerso in un lago di sangue, con l'aiuto di una squadra di operai, lo sollevò e con una carretta lo trasportò all'ospitale.

Quivi il Piaser si ebbe sollecite cure, ma il suo stato è grave.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

Per la commemorazione dei Mille — Il programma resta tal quale fu pubblicato nella « Gazzetta » di ieri. La festa riuscirà certo animatissima e altamente patriottica.

L'atto di consegna della lapide al Municipio sarà fatta alla presenza del notaio cav. Francesco Marta con il concorso dei signori Innocente Amadio, proprietario della casa dove viene murata la lapide, Guidolin prof. Ferdinando, Tiretta Gilmo e Scarpazza Gervasio per gli oblatori, che hanno sottoscritto a mezzo del giornale il « Musone ».

Diamo qui il programma dei pezzi che la banda civica svolgerà domani sera alle ore 9 davanti il caffè « Principe Amedeo ».

1. Inno di Garibaldi — 2. Inno di Mameli — 3 Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 4. Duetto « Ballo in maschera », Verdi — 5. Duetto « Ruy Blas » Marchetti — Inno di Garibaldi.

Il consiglio comunale è convocato in seduta straordinaria per la sera di lunedì 11 corrente. In detta seduta si tratterà della costruzione dei cessi e dei bagni pubblici — del macello comunale e della nomina del medico condotto del secondo riparto.

BELLUNO

Il terremoto

BELLUNO — Ci scrivono, 9

Alle 10.20 di stamane si sono avute due leggere scosse di terremoto, di lieve durata.

I sismografi hanno segnato il movimento in direzione Nord-Sud di genere ondulatorio, di terzo grado.

Non si è verificato alcun danno.

Tre case bruciate

In quel di Fonzaso scoppiò un incendio nella casa di tale Gio. Batta Faoro. Le fiamme alimentate da vento, che spirava con forza, si propagarono ad altri due fabbricati di proprietà di Faoro Antonio e Faoro Fortunato.

Tutte tre le case andarono distrutte. E si deve all'opera indefessa prestata dai carabinieri, da guardie di finanza e da terrazzani se si riuscì a circonscrivere l'incendio, che minacciava di avvilupparе altre case.

Il danno patito dai Faoro complessivamente ammonta a lire 16 mila circa.

La ferrovia del Cadore

(*Per telefono*) — Mi consta da fonte sicurissima che oggi il Ministro Sacchi, approvando il piano finanziario del progetto della ferrovia del Cadore dell'ing. Conti Vecchi, ordinò immediatamente la stipulazione del contratto di concessione della ferrovia stessa.

GUSTAVO TREVISAN

fu Pietro di anni 40, munito dei conforti religiosi oggi spirava a ore 16.20.

I fratelli Cav. Luigi, Sebastiano, Francesco, le sorelle Clara e Lucina, il cognato capitano Nicolò Cibele, le cognate Maria Cibele e Amelia Tonini, i nipotini tutti ne danno il triste annuncio.

Villaverla di Vicenza, 9 luglio 1910.

I funerali seguiranno lunedì 11 a ore 9.30.

Il Consiglio d'amministrazione della Società Anonima Fornaci Venete Riunite « Pietro Trevisan Domeniconi » dà il doloroso annuncio della morte oggi avvenuta di

GUSTAVO TREVISAN

Socio fondatore della Società e direttore degli stabilimenti di Villaverla

Vicenza, 9 luglio 1910.

ROVIGO

Il suicidio di un giovane negoziante

ROVIGO — Ci scrivono, 9

Questa notte, verso le due, si è suicidato nella sua abitazione, con un colpo di rivoltella ad una tempia, il giovane ventiquattrenne Nicoli Albano Umberto, negoziante di privative e giocattoli, sotto il portico San Rocco in Via Angeli.

Le cause che hanno determinato l'infelice al tragico atto si devono ricercare in disappunti di carattere intimo. — L'infelice amoreggiava da tempo con certa Ines Lovetti di Ferrara, ma ultimamente aveva sentito scemare la sua passione verso di lei, ormai in istato interessante. Il povero Nicoli lasciò alcune lettere in cui domanda perdono alla madre dell'atto compiuto e raccomanda la fidanzata ad un amico.

La fine del povero giovane è stata appresa con rammarico, poichè egli era molto conosciuto e stimato.

Riunione di Sindaci

Quanto prima si riuniranno in municipio i sindaci della Provincia per trattare ancora sulla dibattuta questione del palazzo delle sedi giudiziarie.

Come è noto, il Governo che usa da anni di quel locale di proprietà dei Comuni del Polesine, non ha mai pagato il fitto stabilito. Trattandosi oggi di dover fare dei restauri dispendiosi, i Comuni stanno decidendo di effettuare la vendita del palazzo e di citare in giudizio il Governo per il pagamento dei canoni annuali tuttora insoluti, malgrado le pratiche attivamente esperite.

Laurea. — Alla R. Università di Padova ha conseggulto oggi brillantemente la laurea in scienze con punti 110 su 110 e con lode, la gentile signorina Mimì Capparatti di questa città.

Congratulazioni vivissime.

VICENZA

Si suicida per non presentarsi al Tribunale
Condannato morto!

VICENZA — Ci scrivono 9

Stamane mentre il tram n. 2 scendeva da Recoaro verso Vicenza, il macchinista scorgeva dinanzi alla fonte Abelina un individuo seduto sul muricciuolo a lato della strada.

Vedendo che era tranquillo, proseguì la sua corsa: quando invece il treno fu a due metri da lui, il disgraziato spiccò un salto e andò a gettarsi sotto la locomotiva.

Il macchinista die' mano ai freni; ma era troppo tardi: il convoglio aveva già maciullato orrendamente l'infelice, che era spirato all'istante.

Fatte delle indagini per il riconoscimento dell'individuo, subito esse non riuscirono fruttuose, ma finalmente nel pomeriggio egli potè essere identificato pel sarte Tadiello Cesare, di anni 51, di Chiampo(sopranominato « Carmello ». Egli da qualche tempo mostrava uno squilibrio mentale, che lo rendeva insofferente di tutti e che gli accendeva ire particolari contro i conduttori del tram.

Proprio stamane anzi doveva comparire dinanzi al tribunale di Vicenza per avere nel 25 Aprile scorso oltraggiato i conduttori Dal Molin Beniamino e Martelli Luigi.

Si assicura che egli fosse tanto preoccupato di questo, da decidere di suicidarsi!

Intanto stamane al Tribunale si svolse egualmente il processo in contumacia di lui, che venne condannato a 150 lire di multa!

Un cavallo rubato

Questa notte i soliti ignoti rubarono dalla stalla dell'oste Bari Francesco alla *Pergola* del Laghetto una cavalla con un carretto del valore complessivo di lire 500.

I carabinieri stanno facendo le solite pratiche.

Elezioni generali amministrative

SCHIO — Ci scrivono, 9

Oggi, vigilia delle elezioni, i partiti popolari hanno pubblicato il loro programma e la lista dei 24 candidati (30 è il numero dei consiglieri assegnato al nostro Comune).

Il programma è il seguente:

Igiene — rigida applicazione delle norme d'igiene; bagni per gli allievi delle scuole elementari.

Sicurezza pubblica — istituzione di un corpo di volontari pompieri; miglioramento della pubblica illuminazione.

Case popolari — costruzione di nuove case popolari e falicitazioni per tale scopo alla eventuale iniziativa per la costituzione di un ente autonomo.

Lavori pubblici — piano regolatore e provvedimenti edilizi; miglioramento della viabilità urbana e rurale; sistemazione della via Umberto I e della Piazza Alessandro Rossi; sistemazione dei lavori pubblici; acquedotto della frazione di Piane.

Istruzione pubblica — rigorosa vigilanza per garantire il carattere laico della Scuola. Rigida osservanza delle disposizioni prescritte dalla legge sull'obbligatorietà della istruzione. Protrazione della durata della refezione scolastica e sua estensione alle scuole medie. Istituzione del « Dopo Scuola ». Sviluppo dell'istruzione e della educazione popolare. Riordinamento della Biblioteca Comunale e definitiva istituzione del Museo Civico.

Pubblica assistenza — risoluzione della questione ospitaliera; riforme negli istituti di pubblica beneficenza.

Provvedimenti amministrativi: miglioramenti delle condizioni del personale dipendente dal Comune. Riforme agli organici.

Mezzi finanziari: — aumento della sovra-imposta comunale. Aumento del dazio sulle bevande alcooliche. Provento dal servizio municipalizzato della illuminazione pubblica e privata.

Ieri sera, nella sala della Scuola Libera Popolare, vi è stata una riunione degli elettori di parte popolare per prendere accordi sulla giornata di domani. Questa sera vi sarà un altro comizio.

Oggi il Comitato elettorale cattolico ha diramato un manifesto invitante gli elettori di sua parte all'astensione assoluta, *la sola deliberazione* (dice il manifesto) *che nelle attuali condizioni di cose assolutamente s'impone.*

Dunque, niente lotta e perciò siamo curiosi di vedere quello che avverrà per la minoranza.

Si parlava di una lista di minoranza di colore liberale; ma finora non si è visto nulla.

Domani telegraferemo l'esito.

I Reali Carabinieri di Asiago

Roma, 9.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una disposizione ministeriale colla quale si istituisce nella legione reali carabinieri di Verona la nuova sezione di prima classe di Asiago.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 9 Luglio 1910

BARI	44	33	29	26	57
FIRENZE	70	53	48	68	66
MILANO	71	31	19	78	14
NAPOLI	32	33	24	35	39
PALERMO	22	68	36	87	7
ROMA	70	33	74	21	40
TORINO	86	33	13	56	3
VENEZIA	28	10	54	40	31

Corriere Giudiziario

La condanna di Giuseppe Colpi a sei anni di carcere
Un tentativo di suicidio

Vienna, 9.

Stamane fra 3 e le 5 Giuseppe Colpi nella sua cella tentò di svenarsi con una molla della fascia per i mustacchi, producendosi solamente due lieve ferite al braccio sinistro. Fasciate le ferite, potè prendere parte al dibattimento. — La corte presentò ai giurati un quesito principale per furto ed un quesito secondario per furto commesso con speciale audacia. Dopo la requisitoria del P. M. vi è una pausa. Parla quindi il difensore. I giurati si ritirano per tre quarti d'ora. Il quesito principale è affermato con 12 sì. Il suppletorio è negato ad unanimità. La corte condanna il Colpi a sei anni di carcere inaspriti e alla rifusione di 14.496 corone alla Banca Cooperativa.

Quattro secoli di reclusione e due di vigilanza

Roma, 9.

L'*Avanti!* ha da San Severo che dopo ventidue giorni di udienza, è terminato dinanzi al tribunale di Lucera il processo della malavita di San Severo. Gli imputati erano 76, di cui 70 detenuti, raccolti in un enorme gabbione in forma di pollaio costruito appositamente nell'aula stessa delle assise. Centinaia furono i testimoni a carico ed a discarico e dieci gli avvocati. Il tribunale ha condannati quasi tutti gli imputati a pene varianti da due anni a dieci, in complesso circa quattro secoli di reclusione e due secoli di vigilanza speciale.

La fine del processo "Maury-Lombardia,,
L'Agostinoni rilascia una dichiarazione

Milano, 9

Alle ore 15 precise si riprende il dibattimento, ma l'on. Barzilai legge una dichiarazione colla quale l'on. Maury, confermando di essersi rappacificato colla famiglia, accetta la dichiarazione rilasciata dall'Agostononi, e ritira la querela. — Il tribunale e le parti ringraziano l'on. Barzilai, e la seduta è tolta, tra le approvazioni.

Bollettino giudiziario

Roma, 9

Fili Astolfone, procuratore generale di corte di appello, a disposizione del ministero di grazia e giustizia, è collocato a riposo.

Maccotta, uditore in missione di vice pretore al mandamento terzo di Venezia, è nominato giudice aggiunto presso la regia procura del tribunale di Rieti. — Sartorelli, giudice aggiunto presso la procura del tribunale di Padova, è destinato con funzioni di pretore nel mandamento di Santo Stefano al Cadore. — Rio, alunno destinato alla pretura di Codroipo, è collocato in aspettativa per un mese.

I sottoindicati giudici aggiunti di prima categoria, sono, per merito, in seguito ad esame di concorso, nominati giudici di seconda categoria continuando ad esercitare le funzioni di pretore nello stesso mandamento al quale sono ora rispettivamente addetti: Zauni, nel mandamento di Conselve, Chiavola, id. di Palazzolo Acride, Ferrante, id. di Solopaca, Marchetti id. di Massa Marittima.

Culto — Sono stati nominati, in virtù di R. Patronato: Il sacerdote Mora alla parrocchia di San Giovanni Battista di Bonavigo. — Il sacerdote Balla alla parrocchia di San Salvatore in Pereto. — E' stata autorizzata la concessione del r. placet alla bolla vescovile, colla quale il sac. Righetti è stato nominato al canonicato di San Paolo, nel capitolo cattedrale di Brugnato.

Il Bollettino giudiziario pubblica anche il decreto ministeriale, col quale i concorrenti approvati nell'esame di concorso indetto con decreto ministeriale 10 luglio 1909, sono nominati alunni gratuiti in soprannumero nelle cancellerie giudiziarie e destinati ai vari uffici.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

9 Luglio — Vagoni caricati e spediti per conto del commercio: Carboni 159 — Cereali 75 — Cotoni 18 — Varie 109 — Per la Ferrovia 53 — Totale 414.

Mercati del Veneto

ADRIA, 9 — Grani con correntezza d'affari. Granoni più sostenuti senza aumenti, con vendite limitate.

Grani da L. 24.50 a 25.75 — Granoni da 17.50 a 18.75 — id. pignolo da 19.50 a 19.75 — Avena da 17 a 18 — Segala da 18 a 18.50 — Riso nostrano da 35 a 45 — id. Giapponese da 32.50 a 34 — Fagiuoli da 20 a 25 — Tutto al quintale.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.30 — Pel 10 agosto 107.30 — Pel 10 ottobre 108 — Pel 10 marzo 112.20.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 2000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.57	7.64
Luglio Agosto	» 7.48	7.54
Agosto Settembre	» 7.22	7.26
Settembre Ottobre	» 6.88	6.90
Ottobre Novembre	» 6.72	6.74
Novembre Dicembre	» 6.62	6.65
Dicembre Gennaio	» 6.60	6.63
Gennaio Febbraio	» 6.59	6.61
Febbraio Marzo	» 6.58	6.61
Marzo Aprile	» 6.58	6.60

NEW YORK, 9 — *Cotoni* — Mercato fermo — Luglio agosto 13.45 — marzo aprile 12.83.

HAVRE, 9 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 3400 — Mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 9 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 33.40 — mese prossimo 33.25 — Settembre Ottobre 32.50 — 4 mesi ultimi 32.10.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 25.10 — mese prossimo 24.80 — settembre ottobre 24.50 — 4 mesi ultimi 24.40.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 15.90.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.90.

NEW YORK, 9 — Apertura — Frumenti — Mercato calmo — corr. 109.

LONDRA, 9 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Senza venditori. Prezzi nominali.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Corrispondenze Private.
Si prega di astenersi dalle frasi troppo intime, in caso diverso o si modifica la corrispondenza, se possibile, o non si pubblica.

Haasenstein e Vogler

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 11 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 189 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 11 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Senato del Regno

Roma, 10

Sono approvati i seguenti progetti: partecipazione della Amministrazione dello Stato all'Esposizione di Torino del 1911 e concorsi dello Stato nelle spese per le sposizioni congressi e commemorazioni patriottiche; conversione in legge dei regi decreti per modificazioni alla tariffa dei dazi doganali e al relativo repertorio.

Si approva anche la riduzione della tariffa telegrafica interna con questo ordine del giorno presentato dall'Ufficio Centrale: « Il Senato confida che il Governo voglia adottare provvedimenti perchè i vaglia telegrafici di urgenza possano essere emessi e riscossi in tutte le ore in cui sono aperti al pubblico gli uffici postali ».

Si approvano la costruzione e l'acquisto di edifici ad uso dei servizi postali ed elettrici a Mantova, Padova, Perugia, Pesaro, Siena, Brescia e Verona.

Circa il progetto riguardante le maggiori e nuove assegnazioni e diminuzioni di stanziamenti in alcuni capi del Bilancio della P. I. parlano parecchi oratori tra cui Levi Civita, Polacco, Tamassia.

Il ministro TEDESCO rispondendo a Polacco, dice che deve fare le sue riserve circa il contratto per la sala di patologia chirurgica speciale dimostrativa in Padova essendo continue le domande per spese del genere.

Infine il progetto è approvato e si passa a quello circa l'amministrazione e contabilità dei corpi, istituti e stabilimenti militari.

TEDESCO dice in proposito: E' da tutti riconosciuto che i nostri congegni amministrativi sono farraginosi e complicati; è compito non ultimo del presente ministero di dare opera per la loro semplificazione. Ricorda che dinanzi all'altro ramo del Parlamento vi è un disegno di legge per la riforma delle leggi di contabilità dal quale si ripromette notevoli benefici per l'Amministrazione.

GOIRAN, all'art. 21 richiama l'attenzione del Ministro della Guerra sul modo di fornitura dei foraggi: questi sono soggetti a dazi in quasi tutti i Comuni, dazi che assorbono oltre due milioni. Nota che secondo la legge vigente i foraggi acquistati dall'Amministrazione della guerra e direttamente distribuiti dovrebbero essere esenti da dazio.

SPINGARDI terrà nel maggior conto la raccomandazioni fatta dal senatore Goiran e si porrà di accordo col Ministro del Tesoro per provvedere in proposito.

I rimanenti articoli sono approvati: si approva pure l'assestamento del bilancio del fondo per l'emigrazione per lo esercizio 1909-1910.

Domani seduta alle 15.

Note alla Seduta

Circa il progetto Daneo-Credaro

Roma, 10

(So.) — Oggi, malgrado la giornata festiva, il Senato tenne seduta per i progetti militari. Domani, probabilmente, il Senato discuterà il progetto relativo all'ordinamento dell'Esercito già approvato dalla Camera dei deputati. La relazione è stata distribuita questa sera ed è favorevole al progetto; ne è relatore il senatore Tarditi. Nella relazione, il senatore Tarditi, anche a nome dell'ufficio centrale, fa parecchie raccomandazioni al ministro della Guerra, specialmente per ciò che riguarda la ferma biennale; raccomanda cioè che siano più frequenti le chiamate delle classi in congedo, che si intensifichi il periodo di istruzione, che le truppe non vengano con tanta frequenza adibite a servizi di P. S. e distratte dalle loro naturali funzioni.

Martedì, probabilmente, il Senato prenderà le vacanze e così piomberemo in piene vacanze politiche.

Sul ritardo da parte del Senato nel discutere il progetto per la scuola Daneo-Credaro già approvato dalla Camera, venne intervistato un autorevole senatore il quale ha detto:

— In fatto di riforme scolastiche sempre è stato così. La riforma di organico che il ministro della P. I. on. Rava avrebbe voluta approvata dal Senato qualche anno fa, si arenò invece fra le secche di Palazzo Madama e cadde in abbandono. Le leggi si fanno o non si fanno; ecco tutto. E con ciò voglio dire che l'opera legislativa deve riuscire spassionata anzitutto nei riguardi della politica; meditata e seria nella sua sostanza, chiara ed esplicita, senza sottintesi ed ambiguità di sorta che lascierebbero adito ad interpretazioni false e controversie. Il disegno di legge Daneo-Credaro, affrettatamente discusso ed approvato dalla Camera dei deputati, ha delle deficenze che vanno corrette, delle lacune che devono essere colmate e non si poteva portare rimedio alle une ed alle altre senza correre il rischio, data la situazione, di far naufragare la nave. D'altra parte, i contribuenti che dànno tanti milioni per la scuola e pei maestri, hanno diritto di avere una legge proficua nella sua applicazione, che risponda al fine propostosi di combattere la secolare vergogna dell'analfetismo e che renda, come vogliamo noi, l'alfabeto uno strumento di educazione pubblica. Occorre porre questo compito al maestro, evitando così il grande disastro di una scuola antinazionale, sovversiva, dissolutrice di ogni principio di ordine, di libertà, di ogni elevata virtù nella santa e tanto necessaria armonia sociale.

Onoranze a Filomusi Guelfi

Roma, 10.

Stamane a Roma, nell'aula magna dell'università gli antichi e nuovi discepoli ed i colleghi professori hanno tributato solenni onoranze al prof. Francesco Filomusi Guelfi, nell'occasione della sua recente nomina a senatore.

Il matrimonio religioso del gen. Fecia

Roma, 10.

Il *Messaggero* dice che il generale Fecia di Cossato e la signora Anna Fussli vedova Siemens hanno completato ieri sera la cerimonia nuziale col matrimonio religioso, che ha avuto luogo alle 9.30 nella chiesa evangelica valdese, in Via Nazionale, poichè la signora appartiene alla religione protestante. Testimoni erano i signori Sarmiento e marchese Roccagiovane. Il pastore, dopo aver unito gli sposi in matrimonio, pronunziò una breve allocuzione. Gli sposi, dopo aver ringraziato il pastore e i testimoni, ripartirono in automobile.

La situazione a Creta

Le complicazioni momentaneamente evitate

Roma, 10.

Le complicazioni nella situazione cretese sembrano momentaneamente evitate. L'incubo di un nuovo sbarco di equipaggi internazionali a La Canea è dissipato; Creta obbedisce alle potenze.

Di fronte alla attitudine delle potenze protettrici di Creta, la stessa opposizione non ha voluto assumersi la responsabilità di ricacciare la situazione a un anno indietro, al regime della protezione assoluta che vigeva, quando i forti a La Canea erano occupati dalle truppe internazionali. L'opposizione, astenendosi dal partecipare alla seduta, ha permesso che l'Assemblea chinasse il capo alla volontà dell'Europa. La minaccia delle potenze non era platonica; perchè i cretesi la sentissero in tutta la sua realtà, contemporaneamente alla presentazione dell'*ultimatum*, le otto navi delle potenze protettrici avevano lasciato la baia di Suda ed erano andate ad ancorarsi davanti a La Canea.

Oggi, in seguito al voto dell'Assemblea, gli equipaggi delle navi non sbarcheranno e l'autonomia dell'isola sarà così mantenuta nella sua integrità. La assemblea è aggiornata a quattro mesi.

La *Tribuna*, commentando gli avvenimenti cretesi, dice:

« La diplomazia internazionale può dunque illudersi di respirare senza incubo durante le vacanze, ma a novembre l'opposizione potrebbe essere fortificata e l'agitazione ricominciare. E' dunque più che mai urgente che la situazione di Creta sia risoluta. Questa ibrida figura di uno Stato autonomo protetto dalle potenze, e contemporaneamente sottoposto alla sovranità del Sultano, è per sè stessa necessariamente una sorgente sempre viva di complicazioni. E' necessario chiarire non soltanto quello che Creta è nella società delle genti; ma quello che deve essere nell'avvenire, e ciò non solo dal punto di vista sentimentale pel rispetto dovuto alla nazionalità, ma anche e non meno dal punto di vista egoistico della pace internazionale ».

Ciò che minaccia il capo dell'opposizione

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista con Michelidakis, ex presidente del comitato esecutivo di Creta e capo dell'opposizione cretese. L'intervistato protesta contro l'impiegato della parola « sovranità » fatta dal sultano nella nota alle potenze protettrici, parola che provocò agitazione in tutta l'isola. Se le potenze persisteranno nel parlare di diritto di sovranità crede che dei disordini scoppierebbero presto a Creta. Il popolo resisterebbe con tutte le misure che sono a sua disposizione ad un tentativo fatto per impedire conformemente alla costituzione la concessione di un alto commissario per l'isola di Creta.

Tre ministri a Ronciglione

per inaugurare un ospedale

Roma, 10

Stamane alle ore 9.10 con treno speciale è partito da Roma per Ronciglione, per assistere alla inaugurazione di quell'ospedale comunale, il presidente del Consiglio, on. Luigi Luzzatti, accompagnato dai ministri dei Lavori Pubblici Sacchi, dell'Agricoltura Raineri, dai sottosegretari del Tesoro on. Pavia, di Grazia e Giustizia on. Guarracino e delle Poste on. Vicini. Vi erano inoltre gli onorevoli Scellingo, deputato di Pescina, Calisse deputato di Civitavecchia e Canevari di Viterbo, l'ex deputato Maresca, il prefetto di Roma, il consigliere di prefettura comm. Errante, il consigliere comunale Orlando e il dep. prov. Brulli.

Ronciglione è il feudo elettorale del più rumoroso deputato della Camera, cioè dell'on. Leali. — Luzzatti ha colto l'occasione per pronunciare un discorso inneggiante al decentramento ed altresì ai promotori della festa d'oggi, i quali assicurano agli ammalati dei paesi vicini il conforto della famiglia, senza costringerli a recarsi negli ospedali delle grandi città, dove sono un numero, dove sono degli ignoti. Luzzatti ebbe qualche frase vivace a proposito del costo enorme delle opere pubbliche. Il presidente del Consiglio plaudì alla Società cooperativa di Ronciglione che realizzò il miracolo di non superare la spesa preventivata, in questa Italia che fu stordita dalla voragine dei milioni spesi nel palazzo di giustizia di Roma; invece gli operai ronciglionesi hanno come religione la parola data ed il rispetto all'impegno preso.

Notevole ancora nel discorso Luzzatti una frase sulle tombole. Il presidente del Consiglio disse: « Ripeto la mia ammirazione per l'opera compiuta e dico all'on. Leali, qui presente, che propose una tombola in favore dell'ospedale, che talora la imprevidenza dei giuocatori giova ed è messa al servizio di scopi benefici ».

Alla conquista del primo collegio di Roma

Roma, 10.

Il partito democratico costituzionale romano riunito iersera ha proclamato suo candidato nelle elezioni per il primo collegio il consigliere comunale comm. Antonio Vanni, consigliere di Stato. Il comitato dell'unione elettorale cattolica romana ha tenuto anch'esso iersera una riunione allo stesso scopo ed ha deliberato di proclamare la candidatura del comm. avv. Saverio Benucci. Prima di render pubblica tale candidatura si attende però la decisione del Vaticano, poichè, secondo il *Messaggero*, nel partito clericale vi è una forte corrente contraria ad impegnarsi in una lotta politica nella capitale. Com'è noto, i radicali hanno deliberato di affermarsi sul nome dell'avv. Villa, i repubblicani porteranno Carlo Quartieroni consigliere comunale e proto del *Messaggero*, i socialisti — secondo la *Vita* — scelgono a loro rappresentante il pubblicista Merloni, sebbene non sia escluso che decidano di unirsi ad altri elettori popolari.

Infine c'è anche la candidatura allegra: quella del famoso conte Bennicelli.

I pescatori dell'Adriatico

riuniti in cooperative sussidiate

Roma, 10

In questi giorni si è riunito al Ministero di Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Cermenati, il Comitato permanente per la pesca, presenti il sen. Camerano, il prof. Mazzanelli dell'Università di Pavia, l'avv. Palmisano della avvocatura erariale e l'ispettore zootecnico Giacobini.

Il Comitato discusse ed approvò la costituzione del Sindacato Adriatico fra le Cooperative dei pescatori di quel litorale con sede principale a Venezia: il Sindacato sarà costituito per decreto reale e dal principio del 1911 percepirà il sussidio annuale di lire diecimila, più un sussidio iniziale di lire cinquemila ripartito in rate. La riscossione di queste somme sarà subordinata all'approvazione da parte del R. Comitato permanente per la pesca, del programma di azione e del preventivo del Sindacato stesso a norme delle disposizioni regolamentari.

Questa è la prima istituzione di sindacati di associazioni fra pescatori, in applicazione della legge 1904, e in attesa che sorgano lungo il litorale Adriatico altre Cooperative pescherecce aventi i necessari requisiti, cominceranno intanto a farne parte le associazioni premiate e sussidiate dal Ministero: di Bari, San Benedetto del Tronto, Porto S. Giorgio Ravenna e Burano.

Il Comitato ha stabilito alcune norme direttive che serviranno — oltre alle disposizioni già contenute nella legge e nel regolamento — a garantire un'azione proficua e seria del sindacato a favore dei lavoratori del mare.

Allo scopo poi di maggiormente facilitare il sorgere di associazioni fra pescatori le quali possano dar luogo ad altri sindacati previsti dalla legge e quindi godere dei benefici di questo decreto, il Comitato fece voti che il ministro a mezzo dei suoi funzionari e ispettori e dei membri dei consessi competenti, intensifichi la propaganda fra i pescatori per la loro organizzazione economica. Tale propaganda deve essere fatta in ogni parte del litorale italiano da esperti conoscitori del tecnicismo e della industria della pesca, nonchè dei reali bisogni e delle peculiari condizioni della classe peschereccia.

Inoltre il Comitato discusse ed approvò il testo definitivo della nuova convenzione con la Svizzera per la disciplina della pesca nelle acque del Verbano e del Ceresio e dei fiumi e torrenti che solcano tanto il territorio elvetico quanto l'italiano.

Tale convenzione è molto attesa dagli interessati e sarà presto ratificata dai Governi dei due Stati.

Un comunicato del Ministero

sui nuovi contrassegni delle biciclette

Roma, 10

Il Ministero delle Finanze comunica:

Come è noto, la legge che sostituì per i velocipedi ed i motocicli al contrassegno mobile, asportabile da uno all'altro veicolo, il contrassegno inamovibile da fissarsi al tubo dello sterzo fu promulgata il 30 dicembre 1909. Si dovè quindi, per la riscossione della tassa, adottare il così detto « buono di circolazione » fatto stampare nell'officina carte-valori di Torino e distribuito dal gennaio 1910 in poi per mezzo di tutti i municipi del regno. Non si deve dimenticare che, per tassative disposizioni, ispirate all'intento di favorire i ciclisti ed i comuni (i quali sono cointeressati al provento della tassa che spetta loro per metà) la vendita dei contrassegni cartacei o metallici mediante cui la tassa si esige, è affidata esclusivamente ai com[uni]. In passato, sotto la legge del 1897, che istituì questa tassa, la vendita e la applicazione dei contrassegni era invece affidata ad uffici governativi, e gli inconvenienti erano allora gravissimi, tanto che si dovè cambiare sistema ed affidare esclusivamente ai comuni la vendita delle targhette mobili istituite dalla legge 10 dicembre 1905. L'intervento dei comuni rappresenta quindi la maggiore delle facilitazioni nel pagamento della tassa, non esistendo alcun ordine di uffici governativi con cui possano i cittadini avere contatto più facile di quello che possono avere con gli uffici comunali.

Dovendosi ora sostituire ogni buono provvisorio di circolazione, con contrassegni metallici, il ministero delle finanze ha disposto che fosse trasmessa una quantità di targhette esattamente corrispondente a quella dei buoni provvisori che ciascun comune aveva rilasciato. L'amministrazione finanziaria non ha difficoltà a che i comuni ammettano al cambio dei contrassegni metallici anche i buoni provvisori venduti da un comune diverso da quello in cui sono stati presentati ed in tal senso sono state date istruzioni telegrafiche a tutte le intendenze di finanza. La stessa agevolezza gli uffici del registro useranno anche ai possessori di automobili che si presenteranno per ottenere il contrassegno metallico ad un ufficio diverso da quello che rilasciò il buono provvisorio.

Circa poi gli inconvenienti che taluno ha lamentato rispetto all'applicazione del contrassegno metallico al tubo dello sterzo, essi dipendono in buona parte dalla novità del congegno, che si è dovuto adottare in osservanza della nuova legge, la quale al contrassegno mobile ha sostituito il contrassegno inamovibile da applicarsi dallo stesso ciclista al tubo dello sterzo della macchina.

Il Ministero, ad evitare però che il ciclista, al quale sia riuscita non agevole l'applicazione del contrassegno, debba sottostare ad un nuovo pagamento di tassa, ha dato disposizioni perchè siano somministrate ai comuni sufficienti scorte dei pezzi che possono diventare inamovibili nell'applicazione. I pezzi di ricambio saranno via via rimessi ai municipi ed intanto la circolazione si riterrà legalizzata anche col semplice possesso del contrassegno.

La tariffa per il trasporto dei giornali

Roma, 10

L'*Avanti!* dice che il ministro dei LL. PP., on. Sacchi, sottoporrà al prossimo Consiglio dei ministri la riduzione della tariffa per il trasporto dei pacchi di giornali da lire 0.15 a lire 0.10 al chilogramma.

Le feste inaugurali

della Livorno-Cecina

Livorno 10

Nel programma delle feste inaugurali della ferrovia Livorno-Cecina e della posa della prima pietra per l'allargamento del porto di Livorno, era compreso per la sera del 4 corrente un grande corteo, che avrebbe dovuto recarsi ad assistere allo scoprimento di una lapide che ricordasse quel fausto avvenimento. A causa del tempo pessimo, il corteo fu rimandato a stamane, in cui ebbe effettivamente luogo.

Presero parte tutte le società ed i sodalizi cittadini e di alcuni Comuni lungo la nuova linea con musiche e bandiere, il sindaco ed i deputati provinciali, molti consiglieri comunali, i deputati Cassuto, Orlando e Montauti, la deputazione provinciale di Livorno, le rappresentanze dei Comuni di Lucca e Viareggio. Si calcola che in tutto saranno intervenute oltre diecimila persone.

La lapide è posta sotto il portico del Palazzo della Camera di commercio. Al suo scoprimento parlarono il presidente della Camera di commercio, Arbisson, l'avv. Vaturi, presidente del comitato popolare per la ferrovia da Livorno a Viareggio, i quali accennarono al desiderio di Livorno di ottenere una maggiore rapidità nelle comunicazioni ferroviarie con Viareggio, senza peranco danneggiare Pisa. I due oratori sono stati vivamente applauditi.

Il congresso dei salariati comunali

Ancona, 10

Oggi al teatro Vittorio Emanuele è stato inaugurato il secondo congresso nazionale dei salariati comunali, provinciali e delle opere pie. La cerimonia inaugurale è stata preceduta da un ricevimento offerto dalla locale sezione, presieduto dal brigadiere delle guardie comunali, signor Paradisi. Si è quindi formato un corteo, con alla testa la musica del Buon Pastore, al quale hanno anche partecipato le società locali di mutuo soccorso, con bandiera. Al teatro Vittorio Emanuele, il Sindaco, conte Bonarelli, ha porto il saluto di Ancona ai congressisti. Il segretario della locale sezione, Piccinelli, ha salutato i congressisti rifacendo la storia della associazione dal primo congresso ad oggi. Quindi l'on. Pacetti, deputato di Ancona, ha tenuto un forbito discorso inaugurale, spesse volte applaudito. Infine venne inaugurata la bandiera della locale sezione dei salariati degli enti pubblici, con un discorso di occasione del presidente onorario, della sezione federale e presidente del comitato organizzatore del congresso, cav. Petrelli. Furono pronunciati altri discorsi di circostanza da Fronto, di Broni, da Barbanti, presidente della federazione nazionale, dal conte Vanelli, a nome dell'associazione nazionale degli impiegati, e da Rosa presidente dell'associazione dei segretari comunali. Al congresso intervennero le autorità cittadine, fra cui il cav. Cerboni in rappresentanza del prefetto. Hanno aderito tutte le associazioni federate d'Italia. Gli intervenuti sono circa 250. Il congresso ha iniziato i suoi lavori nel pomeriggio.

Un banchetto al ministro Fani

Perugia, 10

Oggi venne offerto al ministro Fani un banchetto popolare di 1100 coperti. Il ministro fu festeggiatissimo e pronunciò un discorso che fu molto applaudito.

L'agitazione dei ferrovieri

Torino, 10

Il comitato centrale dell'unione nazionale degli impiegati ferroviari nella seduta della sera del 9 luglio, presa in esame l'attuale situazione della classe, ha ritenuto opportuno di far pratiche presso i sindacati ferrovieri italiani ed operai ferrovieri, macchinisti e fuochisti ecc. per discutere l'accordo fra le varie organizzazioni ferroviarie onde stabilire una intesa sulla tattica da seguirsi al fine di conseguire quei miglioramenti la cui necessità venne riconosciuta fino dallo scorso anno dall'on. Bertolini nel suo disegno di legge.

Le conquiste della scienza

Torino, 10

La *Gazzetta del Popolo* scrive che nella seduta della regia accademia di medicina di Torino i dott. Guarelli e Micheli hanno fatto delle osservazioni sulla nuova cura della sifilide colla sostanza chiamata 606 scoperta dal dott. Erlich. I risultati ottenuti furono soddisfacenti, e tali da far scomparire con una sola iniezione la manifestazione sifilitica.

Prossima partenza di Ferri per l'America

Roma, 10

Questa sera Enrico Ferri e la sua signora che iersera all'Hotel Flora hanno festeggiato coll'intervento di numerosi amici le lauree della figlia Gina e del fidanzato sig. Sassinelli, partiranno per Livorno di dove domani si imbarcheranno per l'America.

Tentativi di conciliazione in Romagna

Roma, 10.

(So.) — Domenica politica tranquilla. Il governo ha un po' di apprensione soltanto per la situazione in Romagna. Notizie pervenute da Ravenna recano che il Consiglio direttivo della nuova Camera del lavoro, adunatosi stamane, ha preso atto delle proposte conciliative dell'on. Rigola e di D'Aragona, presentate a nome della Confederazione generale del Lavoro. Queste proposte fra giorni saranno sottoposte all'assemblea dei capi-lega. Si prevede però che le proposte medesime saranno tutte respinte perchè — dicono i repubblicani — la istituzione della Camera del lavoro non è più discutibile; d'altra parte non può essere accettata la commissione proposta che sarebbe composta da tre socialisti ed un solo repubblicano.

I vendicatori di Liabeuf

Parigi, 10

Il *Petit Parisien* segnala che la vedova dell'agente Duray è ogni giorno minacciata di morte da individui che hanno assunto il nome di « vendicatori di Liabeuf ».

Fuoco nella camera dell'on. Di Marzo

Roma, 10

Un incendio è scoppiato nell'albergo nazionale, in Piazza Montecitorio, in una stanza abitata dall'on. Di Marzo. Questi si era alzato stamane alle ore otto e si era seduto allo scrittoio a scrivere delle lettere, fumando una sigaretta. Dopo di ciò, si era nuovamente disteso sul letto, quando ad un tratto un crepitio di fiamme lo ha fatto balzare in piedi. Il mozzicone della sigaretta aveva appiccaot il fuoco alla tenda. Il giovane deputato si è precipitato verso il cortinaggio, afferrandolo coraggiosamente, e trascinandolo giù nonostante le fiamme. Il fuoco si è però subito propagato ad un canterano vicinissimo. L'on. Di Marzo ha rovesciato una brocca d'acqua sul fuoco, lanciandone anche un po' verso il soffitto, costituito da tela che ardeva. Sono intanto accorsi alcuni camerieri e facchini dell'albergo, che hanno aiutato l'on. Di Marzo nell'opera di estinzione. In una stanza vicina era pure una bocca da incendio, sicchè il fuoco, dopo circa mezz'ora, è stato domato. L'on. Di Marzo ha riportato lievi scottature alle mani.

Falso barone e assassino

Roma, 10

Il *Messaggero* ha da Montecatone che, in seguito ad informazioni e dati antropometrici inviati dal dipartimento di Parigi, il comm. di P. S. Benzel ha identificato nella persona del sedicente barone Alfredo De Slingue arrestato alcuni giorni or sono a Montecatini, per il famoso Gastone Slingue pregiudicato condannato a morte in contumacia dalla corte d'assise di Bordeaux per aver assassinato e derubato un ricco proprietario di quest'ultima città. Le autorità francesi hanno subito avviato le pratiche per ottenere la estradizione.

Un duello fra malviventi

Roma, 10

Questa notte a Roma in Trastevere poco dopo la una due giovani della malavita si sono sfidati a duello rusticano. La lotta era già impegnata ed uno dei due era rimasto lievemente ferito, quando essendo accorse le due guardie di P. S. Chinich e Guarisco, i duellanti si sono dati alla fuga. Uno di essi, certo Tancredi Coperchio, inseguito, potè venir raggiunto dal Guarisco, che lo dichiarò in arresto. Il Coperchio impegnò una lotta vivacissima ferendo di coltello alla schiena la guardia. Sopraggiunto l'altro agente, il feritore potè venir arrestato.

La guardia, condotta all'ospedale, fu trattenuta in osservazione.

Non era una eruzione del Vesuvio

Napoli, 10

Il *Mattino* reca che il vivissimo allarme prodottosi ieri in alcune contrade attorno al Vesuvio è ingiustificato, non essendovi stata alcuna pioggia di cenere, ma solo un vento violentissimo che aveva sollevato o aveva proiettato dalle giogaie del Vesuvio la vecchia cenere, mandandone spruzzi nei paesi e casolari intorno e specialmente verso il nord est. Durante tutta la giornata, nel contempo, una fittissima nebbia avviluppava il cono del vulcano e tutta la maestosa massa del monte, avvalorando l'ipotesi che il vulcano fosse in eruzione. Verso le 4 poi vi fu un temporale violentissimo accompagnato da scariche elettriche e ciò aumentò la preoccupazione, ma un'ora dopo tutto era terminato, l'orizzonte ridivenne sereno e solo il vulcano rimaneva tetro e minaccioso. All'osservatorio non si segnala alcun accenno ad una possibile ripresa di attività del Vesuvio.

Furioso temporale nel Leccese

Lecce 10

Sui territori di Zollino, Martignano, Capranica, Galugnano, Lecce, Lequile, Torchiarolo, San Pietro Vernotico, Cellino, Sandonaci, Guagnano, Salice e Vestie si è scatenato un furioso temporale, distruggendo completamente tutti i raccolti: ulivi, tabacchi, vigneti, frutteti, ortaglie. — Le autorità hanno telegrafato al prefetto ed al governo invocando solleciti provvedimenti. I danni sono ingentissimi.

Suicida o ucciso dal padre?

Napoli, 10

Il *Roma* reca che ieri sera poco dopo le venti nel vicino Comune di Giuliano, si sparse una impressionante notizia. Nella casa colonica del fittavolo Francesco Russo, giaceva per terra col ventre orribilmente squarciato il figlio del fittavolo, Tommaso, dodicenne. Il proiettile di un fucile, che fu trovato presso il cadavere, entrato per l'addome, era uscito per la schiena, andandosi a conficcare nella parete ad un metro dal pavimento. La madre del ragazzo, interrogata, ha detto che il fanciullo, dopo aver minacciato una cuginetta sua coetanea, si era chiuso nella sua camera, e, legata una cordicella al grilletto del fucile, l'aveva fatto scattare onde suicidarsi. Il padre del ragazzo, però, tutta la notte si rese latitante e ciò ha ingenerato il sospetto che egli abbia ucciso il fanciullo. Le autorità hanno iniziato le più attive indagini per squarciare il mistero.

I vincitori della tombola

Roma, 10.

A tutt'oggi, 10 luglio, sono pervenute alla commissione esecutiva della tombola telegrafica nazionale le seguenti cartelle, che avrebbero conseguito la vincita: Cartella vincente col 17.o estratto, da Reggio Imperiale, cartella vincente col 24.o estratto da Canosa, cartella vincente col 26.o estratto da Carrara. Concorrono inoltre al premio di lire 25.000 quarantacinque cartelle ed a quelli di 20.000 lire 1022 cartelle.

Notizie agrarie

Roma, 10

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di Giugno:

Si attende alla raccolta del frumento; il prodotto riesce scarso nelle Marche e negli Abruzzi pel passato cattivo tempo; altrove esso s'aggira intorno al medio. I cereali in genere sono promettenti. Il granoturco, i foraggi; le barbabietole e le patate si mostrano generalmente in ottime condizioni. Le cure attivissime prodigate alla vite non riuscirono in molti luoghi efficaci a causa della soverchia e persistente umidità, che favorisce lo sviluppo della peronospera.

Fasti del socialismo

Apologia dell'attentato

Alla Camera Spagnuola si sta svolgendo un dibattito sui sanguinosi avvenimenti che funestarono la Spagna nel luglio dello scorso anno, e il socialista Pablo Iglesias ha concluso il suo discorso ammonendo il signor Maura, l'ex presidente del Gabinetto che era al governo durante i moti, di non ambire più la ripresa del potere e dichiarando che, ad impedire comunque questo evento, anche l'*attentato* sarebbe legittimo.

Ora, un giornale così commenta:

« Questa frase, piena di coraggio e di grandezza, ha inferocito tutte le gazzette conservatrici e reazionarie di Europa. Contro Iglesias si invocano tutte le ire e tutti i fulmini del regolamento della Camera spagnuola e dell'opinione pubblica. Ma il regolamento è impotente a cancellare la lapidaria sentenza; e l'opinione pubblica europea sa bene valutare il significato e la portata di quella frase memorabile che è la sintesi delle collere popolari, in una forma violenta, ma di una violenza a così dire naturale, cresciuta naturalmente al clima storico delle violenze omicide e assassine dei Maura e dei suoi complici ».

Il lettore crederà che questa apologia dell'attentato sia fatta da qualche giornale anarchico. Invero, chi può, all'infuori degli anarchici, coltivare ancora tanto odio contro le persone?

Si disinganni il lettore: gli aurei periodi su riportati non sono stati scritti da anarchici, ma dall'*Avanti!* di ieri, il quale è diretto, come tutti sanno, da quell'anima candida che è Leonida Bissolati. E il *Tempo* di Milano, anch'esso organo dei riformisti, s'è affrettato a farsi telefonare da Roma le parole del collega, alle quali naturalmente aderisce, come se si trattasse della cosa più giusta del mondo.

Gran brava gente, questi riformisti. Sotto l'apparenza di persone perbene, aliene da violenze, sanno ingannare il pubblico grossolano; ma in realtà sono pericolosi come, e più, dei loro compagni rivoluzionari, sindacalisti ecc.

Chi dubitava più di Bissolati? Ebbene, il candido Bissolati scrive di quella roba sucitata, fa l'apologia di reato, e i suoi amici di Milano gli tengono bordone.

Ciò non impedirà, però, che al prossimo attentato *Avanti!* e *Tempo* scrivano parole di ribrezzo e neghino ogni legame coll'assassino. Non hanno fatto così in altre occasioni?

Un prezioso collaboratore

Il deputato Rondani era stato nominato, nel 1904, ispettore del *Consorzio per la tutela dell'emigrazione* promosso dall'*Umanitaria* e costituito, oltre che da questa Società, anche dalla Provincia e da diversi Comuni. Il Consorzio doveva durare 5 anni, ma nel 1907 si sciolse e l'*Umanitaria* si riservò di continuare essa stessa per proprio conto l'Ufficio per l'Emigrazione, conservando in carica il personale che era già del Consorzio, e quindi anche il deputato Rondani, coi diritti che essi avevano nel Consorzio e che, secondo l'*Umanitaria*, cessavano col quinquennio della durata del Consorzio, cioè col 31 dicembre 1909. Quindi nel giugno 1909 notificava all'on. Rondani che egli cessava dal suo ufficio di ispettore e dal relativo stipendio di 3600 lire annue con la fine dello stesso 1909.

L'on. Rondani invece sosteneva che egli era diventato stabile anche come impiegato dell'*Umanitaria* perchè questa continuava l'ufficio per l'emigrazione. Citò quindi la Società per essere riammesso in servizio o in caso negativo avere un indennizzo di 30,000 lire. Ma il tribunale di Milano, sezione I, ritenendo che la funzione dell'on. Rondani cessava col 31 dicembre 1909, con sentenza definitiva di ieri l'altro assolse l'*Umanitaria* condannando l'on. Rondani nelle spese di causa.

Il deputato Rondani è socialista; l'*Umanitaria* è amministrata da socialisti e serve a scopi socialisti. Si tratta dunque d'una baruffa in famiglia, il che è supremamente istruttivo. Ma anche altre considerazioni rendono il caso molto interessante.

L'on. Rondani doveva essere un preziosissimo collaboratore se ha chiesto 30 mila lire di danni! Egli è, inoltre, un ricco signore — se le nostre informazioni sono esatte — il che rende anche più simpatico il tentativo di sottrarre tanti bei biglietti da mille ai poveri, poichè l'*Umanitaria* è un istituto che deve, o dovrebbe, soccorrere a tante opere di beneficenza.

Abbiamo cercato il resoconto del processo sul *Tempo* di Milano, ma non l'abbiamo trovato. C'è tanta cronaca in questi giorni, che il foglio socialista non ha certo avuto tempo e spazio per occuparsi di simile bazzecola.

Una feroce tragedia

Roma, 10

Una feroce tragedia è avvenuta oggi presso il Policlinico in una tenuta di proprietà del genio civile, denominata « Lo Scarico », nel quale erano due casette adibite per abitazione dei due guardiani Mariano Mariotti di 35 anni e Alceo Carletti di anni 44. Tra i due non regnava da tempo buona armonia, ed oggi improvvisamente il Carletti, che, a quanto si assicura, era un poco nevrastenico, affacciatosi ad una finestra della sua abitazione, gridò al Mariotti, che era chiuso nella sua casetta: — Affacciati alla finestra, che dobbiamo discutere. — Il Mariotti, all'invito, si affacciò infatti alla finestra, ma non aveva potuto pronunciare una parola, che fu colpito in pieno petto da una palla di fucile e cadde riverso nella stanza.

Accorsero degli agenti che arrestarono il Carletti feritore, e trasportarono il ferito al Policlinico, dove, però, cessava di vivere appena arrivato. Il colpo lo aveva preso alla spalla sinistra, ledendo il cuore.

CRONACA CITTADINA

Francisco Ferrer illustrato da un ex ministro alla Camera spagnuola

Madrid, 10

(*Camera*) — L'ex ministro La Cierva riprende la discussione interrotta il giorno prima. L'oratore si ferma lungamente a dimostrare che il governo conservò la neutralità nei processi istruiti dalle corti marziali in seguito agli avvenimenti di Barcellona. Si ebbero, dice La Cierva, 1275 processi: 5 con sentenza di morte, 59 con sentenza di lavori forzati a vita, 52 condanne alla prigione e ad altre pene di minore importanza. Si condannarono 40 stranieri di differenti nazionalità, fra cui cinque ladri, nove teppisti, un anarchico e gli altri erano vagabondi. Ottanta scuole furono chiuse perchè vi si impartiva l'insegnamento antimilitarista: d'altronde esse non erano autorizzate legalmente.

La Cierva parla quindi di Ferrer e lo presenta come un rivoluzionario di vecchia data, di cui tutti i gesti e tutte le azioni miravano a rovesciare la monarchia spagnuola, in connivenza manifesta coi più noti rivoluzionari spagnuoli, parte morti e in parte tuttora vivi, e colle organizzazioni rivoluzionarie. — L'oratore rileva un fatto per lui strano e significativo, che cioè un giornale socialista francese, parlando di Ferrer, ne proclamava l'innocenza quando ancora non era stato arrestato e altri giornali stranieri pubblicavano delle interviste con Ferrer datate da diverse località fuori della Spagna, quantunque Ferrer fosse in prigione. I giornali dicevano che era in fuga e si era fatto tagliare la barba. Poteva questa essere l'attitudine di un innocente? Per altri Ferrer è un martire, per noi non è che un delinquente che ha scontato la sua pena.

La Cierva continua dicendo che rimane provato che Morales, autore dell'attentato in calle Mayor a Madrid nel 1906, partecipò all'invio degli esplosivi, che dovevano servire all'attentato di Rue de Rohan a Parigi nel 1905. — La Cierva aggiunge che venti giorni prima dell'attentato di Calle Mayor ricevette dall'ambasciatore di Spagna a Parigi un telegramma che gli raccomandava di sorvegliare Ferrer, sul cui conto la polizia aveva ricevuto informazioni confidenziali. L'oratore mostra Ferrer quando organizzò gli elementi proletari per la rivoluzione che condusse agli avvenimenti di luglio, di cui fu ispiratore ed attore. La Cierva dichiara, poi, che non è permesso al Parlamento di procedere per la revisione del processo Ferrer, poichè la sentenza fu pronunziata da un tribunale competente e legittimo, perchè la giustizia militare soltanto poteva e doveva occuparsi di delitti commessi contro la forza armata durante lo stato d'assedio. Del resto, Ferrer fu giudicato non secondo la procedura della corte marziale, ma secondo quella dei tribunali ordinari e invece di 48 ore, gliene vennero concesse otto per prepararsi alla difesa.

Il 50° anniversario dell'annessione della Savoia alla Francia

Un discorso di Pichon

Parigi, 10

Alla cerimonia commemorativa del cinquantesimo anniversario dell'annessione di Nizza e Savoia alla Francia, il ministro degli esteri, Pichon, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato che è stato per il libero consenso dei loro abitanti e quasi all'unanimità che Nizza e Savoia sono ritornate francesi. Noi glorifichiamo prima di tutto — egli ha detto — il trionfo di un'idea di pace che si fonda sull'indipendenza e sul diritto. Noi, che siamo repubblicani, ciò che ricordiamo con maggiore soddisfazione nelle annessioni fatte dopo la guerra d'Italia, è la garanzia data alla coscienza morale dei popoli nell'affermazione della loro sovranità. Il Piemonte ha, col suo gradimento, riconosciuto a Nizza ed alla Savoia il diritto di disporre di sè stesse ed è stato di loro pieno gradimento che Nizza e la Savoia si sono proclamate francesi. Senza dubbio vi sono stati italiani che hanno deplorato il voto che faceva passare il loro paese di origine sotto la dipendenza del secondo impero, ma quando disgrazia volle che la Francia fosse vittima dell'imperizia imperiale, il più eroico degli uomini venne nobilmente a mettere la sua spada al servizio della repubblica, alla quale l'istinto popolare aveva ricorso come all'unica tutela contro l'invasione straniera. La difesa nazionale consacrò ciò che aveva fatto dieci anni prima la volontà dei cittadini. Tutta la Francia antica e moderna insorse come nelle grandi giornate della rivoluzione francese, e fu vinta in questa lotta tragica che la cecità del potere personale aveva reso troppo ineguale. Ma da tutti questi disastri sorse per la Francia una nuova forza, fatta di dolori subiti nelle aspre prove, di doveri imposti dagli stessi infortuni e da sacrifici sopportati colla stessa abnegazione. La Savoia ci ricorda fra gli altri suoi grandi uomini, Giangiacomo Rousseau e Lamartine, che senza essere nati nelle nostre montagne, devono ad esse una gran parte delle manifestazioni del loro ingegno. Da cinquant'anni, essa è annessa a noi da un nuovo legame: quello del sangue versato per la difesa della patria. Quanto a Nizza, o Signori, ricordiamo che è la città dove riposa Gambetta e dove nacque Garibaldi e possano questi due nomi associati nel nostro omaggio, rimanere per noi, all'uscita da questa festa, come simbolo e pegno dell'accordo e dell'amicizia fra i due popoli, ai quali quei due illustri hanno consacrato la loro virtù, la loro forza, la loro vita.

Sciopero di gasisti a Tolone

Tolone, 10

E' stato proclamato lo sciopero di tutti gli impiegati del gaz e dell'elettricità. Già iersera il lavoro è stato abbandonato completamente. A cominciare da oggi le truppe resteranno consegnate e i fuochisti della marina saranno messi a disposizione dalle compagnie

PER LA VERITÀ

Ieri abbiamo riprodotto dalla *Provincia di Vicenza*, come hanno fatto parecchi altri giornali, il resoconto di due incidenti di confine, presso Asiago, ove un distaccamento austriaco avrebbe inastato le baionette contro due guardie di Finanza italiane.

Ora ci si informa, e noi registriamo con piacere, che dalle autorità di Asiago, come dal rapporto delle guardie di finanza al Ministero della Guerra, ed anche dai telegrammi del Prefetto, risulta che lo sconfinamento dei cacciatori tirolesi fu di cinque metri e che fra le nostre guardie e i tirolesi non vi fu che un vivace scambio di botte e risposte circa la contestazione della linea di confine, ivi non bene demarcata.

Niente, adunque, minaccie con armi cariche od altro. Meglio così.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

11 Lunedì: S. Pio Papa.
12 Martedì: Ss. Nab. ?.
Leva il sole a ore 4.35 — tramonta alle 19.57.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

La giornata festiva e la bellezza del tempo richiamarono ieri all'Esposizione un largo e magnifico concorso di visitatori. Tutte le sale del palazzo e quelle dei padiglioni stranieri restarono straordinariamente animate fino all'ora di chiusura. Nè per ciò meno affollato era il parco, specialmente durante il concerto della Banda Cittadina, che ottenne uno dei soliti incondizionati successi.

Ingressi 2330.

Il signor E. Torri ha acquistato un portafoglio in catik della Scuola d'Arte di Budapest e un vaso a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay i Pécs.

Il signor N. N. un cuscino artistico della Scuola d'Arte di Budapest.

Il signor Jhon H. Wigmore un grande vaso artisticamente lavorato della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Il signor A. Pilenco un vaso pure della Fabbrica Zsolnay di Pécs.

Mr. W. Bompton un cuscino della Scuola d'Arte di Budapest.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Mostra personale Wolf Ferrari

L'allestimento delle due sale dove verrà disposta la collezione del pittore Teodoro Wolf-Ferrari è quasi compiuto, grazie specialmente alla sollecitudine con cui l'Ufficio Tecnico Municipale ha provveduto agli importanti lavori di riduzione dei locali. Domani e dopodomani il Wolf procederà alacremente a collocare le opere sue; nella sala maggiore distribuirà i quadri di taglio più grande, nella minore gli studi e le impressioni.

La raccolta riuscirà certo interessantissima perchè il Wolf è tra noi completamente sconosciuto, sebbene egli abbia riportato all'estero parecchi successi. Infatti, come fu accennato l'altro ieri rapidamente, Teodoro Wolf ha frequentato dal 1903 i più apprezzati *Salons* di Germania fino da quando uno intelligente mecenate di Monaco, Carl von Faber, interessandosi allo squisito temperamento pittorico che il giovane Wolf manifestava lo presentò all'Heinemann il notissimo commerciante Monachese. Questi lo invitò subito a fare una larga esposizione di quadri nella sua Galleria, una delle più importanti della Germania.

Il successo riportato colà, consacrato dal cordiale consenso della critica, fruttò al Wolf numerosi inviti. Così le sue Mostre personali si succedettero rapidamente presso Goldschmedt a Francoforte, presso Del Vecchio a Lipsia, all'Actuargus di Wiesbaden, presso Keller e Reiner a Berlino, nelle Kunst Verein di Amburgo, Kiel, Freiburg e Monaco. Il Wolf ha studiato profondamente varie località, contrade pittoresche della Germania, regioni montuose d'Italia, città e campagne; ma sono specialmente i quadri e le impressioni della Lünerburger Heide che hanno attratto sopra di lui l'interesse della critica di Germania. La Heide è una landa strana e poetica dell'Hannover, dove il terreno sabbioso non produce che sterminate distese di eriche e di ginepri, tati dai poeti popolari.

A Venezia dove è nato nel 1878 il Wolf studiò brevemente all'Accademia. Ma approfittò di più dallo studio diretto e sincero del vero, ascoltando prima di qualunque altro insegnamento quello delle sue profonde commozioni in faccia alla natura.

L'assemblea annuale dell'Associazione della Stampa Veneta

Ieri alle 14 e mezzo nella sala della sede all'Ateneo Veneto si riunirono i soci dell'Associazione della Stampa per discutere e deliberare sull'ordine del giorno che per i soci professionisti portava: Approvazione del Bilancio consuntivo della Cassa di Previdenza 1909 — Nomina della Commissione per la Cassa di Previdenza.

Veniva approvato senza discussione il Bilancio consuntivo della Cassa di Previdenza 1909. Quindi si stabiliva di nominare 5 membri anzichè tre della commissione della Cassa di Previdenza perchè provvedano a trasformare la Cassa di Previdenza in ente morale non appena giunga l'autorizzazione governativa. Vengono nominati i signori Bognolo Umberto, Cedolin Enrico, Pagni Silvio, Saccardo Francesco e Vissà Gioachino.

In assemblea generale dopo la relazione annuale del Consiglio direttivo; la relazione dei revisori dei conti e approvazione del Bilancio consuntivo 1909 non molto laborioso per vero dire; e la relazione dei rappresentanti ai congressi si addivenne alla nomina dei membri del Consiglio direttivo presenti presenti 29 soci.

Vennero eletti: Negri avv. Antonio, Pietriboni avv. Ernesto, Ravenna avv. Gino, Santalena comm. Antonio, Sartorelli Lodovico, Stringari Silvio, Usigli avv. Ermanno, Valsecchi dott. Luigi, Zironda avvocato Giovanni.

Come si vede in un Consiglio direttivo di associazioni giornalistiche può entrare talora anche qualche giornalista. Si prevedono parecchie dimissioni di eletti.

Finita la votazione, l'avv. Pietriboni che presiedeva l'assemblea, annuncia che gli è giunta troppo tardi per poterla comunicare prima, una lettera del comm. Santalena il quale scusandosi di non aver potuto intervenire all'assemblea, prega che sul suo nome non vengano raccolti suffragi non potendo per le sue molteplici occupazioni prestare attività ad una carica qualsiasi. Siccome però la lettera è comunicata a votazione finita, così rimane lettera morta.

Il socio avv. Gioppo mentre si facevano le operazioni di scrutinio, faceva una proposta che cioè i giornali non dovessero dar corso alla pubblicazione dei resoconti di quei processi per i quali i giudici nella sentenza ammettano il beneficio della legge del perdono e la non inscrizione nel casellario. In caso di pubblicazione, osserva l'avv. Gioppo, questo beneficio della non inscrizione nel casellario non viene ad essere che un beneficio parziale.

La proposta verrà esaminata.

Poi il socio avv. Zironda osservò che mentre durante il processo dei Russi i telefoni funzionarono benissimo, appena il processo finì le reti telefoniche ripresero a far ammattire i corrispondenti dei vari giornali. Egli ritiene che ciò dipenda dalla Direzione locale e prega perchè l'Associazione faccia pratiche nel senso di ottenere dei provvedimenti duraturi atti a migliorare il servizio dei corrispondenti.

Per acclamazione infine vengono riconfermati a revisori dei conti i signori Garzia, Facco e Brinis.

Conferenza Canossa

Ricordiamo che questa sera nella sala della Fenice il marchese Luigi di Canossa, terrà l'annunciata ed attesa conferenza sulla vita della contessa Matilde di Canossa.

La conferenza, che è promossa dall'Unione delle Donne Cattoliche d'Italia, sarà illustrata da parecchie proiezioni.

I biglietti potranno essere acquistati nel negozio di oreficeria Passoni, San Salvatore e alla sera alla porta della Sala.

La vita al Lido

L'apertura della mostra dei bozzetti

Ieri alle quattro e mezzo è stata aperta, nello stabilimento bagni la mostra di bozzetti e oggetti d'arte di cui ha parlato ieri diffusamente il nostro critico. Alla apertura assisteva un pubblico numerosissimo. Fra gli artisti faceva gli onori di casa il pittore Angelo Fiorelli, per la Nave Scilla il dott. Pardo. Erano presenti il Prefetto conte Nasalli-Rocca, il cav. Testolini per il Sindaco, il barone Garofalo procuratore generale del Re, il comm. Fadiga, il prof. Fogolari e il dott. Lionello Venturi delle RR. Gallerie, il cons. comunale cav. Corinaldi, le rappresentanze di tutte le altre autorità cittadine e molte signore. La mostra fu molto apprezzata e gli organizzatori si ebbero congratulazioni ed incoraggiamenti. Una folla cospicua si alternò quindi fino a tarda ora nelle salette ammirando e discutendo.

Durante la giornata di ieri furono acquistati:

Dal cav. Attilio Jesurum di Venezia la terra cotta « Il Duetto » di Valerio Franco. — Dal cav. Moresco di Castelfranco, il bozzetto di Apollonio Giovanni « Tra i fiori ». — Da Madame Maillart di Zurigo il bozzetto « In Giardino » di Emo Mazzetti. — Dal dott. Zaglia il quadro « Nel Millesettecento » di Giuseppe Boligato — Dallo stesso il bozzetto « Tramonto » di G. E. Trois. — Dall'avv. Yvanoff Mistrovich di Pietroburgo il quadro « Bragozzi » di Vittorio Zecchin — Da James Mac Donald di Glascow il bozzetto « La vela rossa » della signorina Maria Vinca — Dal sig. Emilio Fuga di Murano il bozzetto « Vele latine » di Gigi Moretti. — Dal sig. dott. Guido Zanon di Venezia « Settecento » e « Visione veneziana » di Eugenio Bonivento.

Il movimento domenicale

Ieri il Lido fu preso d'assalto dai veneziani, preso d'assalto è la parola. I vaporini in partenza da tutti i capilinea riversarono a San Nicoletto, a Santa Elisabetta, alle Quattro Fontane gente ininterrottamente, dal tocco dopo mezzogiorno sino alle sei, ed a quest'ora pur continuando l'esodo da Venezia principiò intenso quello dal Lido che continuò incessante fino verso mezzanotte.

Così per cinque o sei ore di seguito i vaporini partirono ed arrivarono gremiti, ed il servizio merita una giusta parola di lode, benchè l'*Adriatico* esca oggi con la solita indignazione stereotipata d'uso dopo una domenica o una giornata di grande lavoro.

Malgrado il movimento enorme, non si hanno a deplorare incidenti notevoli.

L'assemblea della Società Marinara Veneta

Numerosa riuscì ieri l'assemblea della Associazione Marinara Veneta tenutasi in una sala della Camera di commercio gentilmente concessa.

L'egregio avv. Piero Solveni la presiedeva, il quale constatato, a sensi dello statuto, il numero legale chiama a fungere da segretario il cap. A. Bettanini.

Invita il presidente effettivo cap. cav. Domenico Gavagnin a leggere il resoconto morale dell'Associazione per l'anno 1909, che prima di farlo commemora i soci defunti, manda ad essi ancora una volta un pietoso saluto, un mesto ricordo. Tutti i presenti si associano alle sue parole.

Adempiuto quest'obbligo d'affetto, passa ad esporre il lavoro fatto dalla Presidenza e dal Consiglio Direttivo. Enumera i benefici derivati, il conto in cui viene tenuta l'Associazione dalle Autorità locali, la sua espansione in altri campi. — Tutto espone con parola felice e chiara.

Conviene che tutto non si potè ottenere, ma non fu certo per nostra colpa. La buona volontà non ci manca. Persevereremo sempre nella via ottenuta se appoggiati dal vostro suffragio.

Il prof. avv. Solveni invita i presenti ad approvare l'operato della Presidenza. E dà quindi la parola al Collegio dei sindaci per la relazione finanziaria.

Per esso prende la parola il rag. P. Mazzarino, il quale con quella competenza che tutti gli riconoscono fa una lucida ed elevata relazione esponendo dati e cifre. Spiega il movimento di cassa, quello dei prestiti, dei sussidi ecc. — Espone lo stato patrimoniale che ascende a lire 12146. Assicura da ultimo della regolarità di tutte le operazioni e conclude con mandare un plauso al cassiere sig. capitano Marco Costa per la sua premura e interesse per l'Associazione.

Dietro richiesta del Presidente se i signori soci avessero da fare osservazioni, non avendo nessuno chiesto la parola, il Bilancio venne approvato.

Si viene alla nomina delle cariche sociali ed il Presidente chiama a scrutatori i signori cap. Scopinich, Naccari, Tomei, e Costa.

Dietro proposta del socio Mazzarino, il presidente delle Assemblee e quello effettivo vengono nominati per acclamazione nelle persone degli uscenti avv. Piero Solveni e cap. Domenico Gavagnin.

Alle altre cariche riuscirono eletti:

Vice-presidenti: Ing. Vittorio d'Anna; capitano Marco Costa.

Consiglieri: cap. Carlo Cornelio; conte Piero Foscari, Giacomo Bassani, Luigi Stallio, Eugenio Varisco, cap. Napoleone Scarpa fu G. B., cap. L. U. Scopinich, cap. cav. Antonio Ballarin, cap. Ugo Vianello, cap. Vittorio Calzavara, cap. Natale Radonicich, cap. Angelo Naccari, capitano Giovanni Krall, cap. Luciano Petit, cav. Pietro Comotto, Pietro Grasso.

Membri della Commissione di Scrutinio — Rusconi Antonio, Mondaini Giovanni, Gusso Silvio, Luigi Bonivento, Federico Beltrame, Alessandro Tomei, Antonio Rosada.

Membri della Commissione di Collocamento: Francesco Castelli, Tommaso Zennaro, Pietro Bressan, Matteo Sambo, Carlo Tonolo, Co. E. Miari, Ferdinando Lissa.

Membri del Collegio dei Probiviri: Agostino cav. Giunta, cav. Nicola Cavinato, cap. Eugenio Furlan.

Membri del collegio dei Sindaci: ragioniere Pietro Mazzarino; Angelo Cinotti, Vincenzo Malusa.

Il presidente avv. Solveni proclamato l'esito della votazione dichiara sciolta la adunanza non prima però di ringraziare della nuova prova datagli: assicura del suo interessamento per l'Associazione cui desidera lunga e prospera vita.

I. Battaglione Volontari Veneti

(Palestra Marziale)

Ricordiamo che stasera avrà luogo alle ore 21.30 la seduta straordinaria per la approvazione definitiva dello statuto.

La seduta sarà tenuta nella sede di San Provolo.

Dopo il furto della cassaforte

Ieri continuarono da parte della P. S. le indagini per scoprire qualche cosa intorno al furto della cassaforte in danno del prof. Soave, ma finora senza alcun risultato positivo. Vennero praticate parecchie perquisizioni in case di pregiudicati sospetti, furono interrogati quanti potevano dar notizie intorno ai ladri o per averli visti allontanarsi per acqua con la refurtiva o per averli notati gironzare intorno alla casa, ma nulla si potè scoprire. Il Commissariato di Cannaregio ha tenuto in arresto il guardiano della casa, il manovale ferroviario Gaetano Agostini, nel quale il prof. Soave riponeva la massima fiducia come ebbe a dichiarare subito dopo di esser stato informato del furto. Si procede dunque a tentativi e le indagini continuano.

Ladro straniero sorpreso in flagrante

L'altra sera uno straniero, qualificatosi poi per certo Bogary, ungherese, si faceva notare da due esercenti di Calle delle Razze, fermo dinanzi alla flaschetteria Toscana del signor Vanini. Ad un certo momento il proprietario uscì per recarsi in un negozio vicino ed il Bogary ne approfittò per saltare in flaschetteria e rubare dal cassetto del banco quindici o sedici lire. — Poi fuggì andando a finire dentro l'osteria alla Grotta nella stessa Calle delle Razze dove fu quasi subito arrestato, essendo state tutte le sue mosse osservate dai due anzidetti esercenti. Gli fu sequestrato anche quasi tutto il denaro rubato.

A proposito di questo Bogary che si fece arrestare per ladro, noi raccogliamo i lagni di una infinita quantità di gente che per la strada vien molestata da stranieri, nella maggior parte slavi, che domandano l'elemosina con una insistenza tale da far pensare immediatamente ad un brutto complimento in caso di rifiuto. E del resto se non ricevono niente sono delle insolenze che questi ospiti punto desiderati e poco decorativi, indirizzano nel loro idioma a qualunque persona, sia uomo sia donna.

Ne venne fatta una retata di questi viaggiatori giorni fa in Marittima, ma ve ne sono ancora moltissimi. Vengono a galla in massa specialmente nelle serate di concerto in Piazza.

— Oh! in buona fede, chi ne dubita!... E dire che i Baedecker continuano a raccomandare ai viaggiatori di guardarsi dagli accattoni e dai pickpokets. Dovrebbero soggiungere accattoni e pickpokets stranieri di passaggio in Italia....

Il movimento del Porto nel mese di maggio

Dalle statistiche della Camera di Commercio ed Arti risulta il seguente movimento marittimo verificatosi nel porto di Venezia durante il mese di Maggio ultimo scorso:

Velieri arrivati — bandiera austo-ungarica 49 tonnellate sbarcate 2693; bandiera Italiana 184, merci sbarcate tonnellate 19432; bandiera ottomana 1; tonn. sbarcate 400.

Velieri partiti — austro-ungarici 45; tonn. imbarcate 495; ellenici, 1, tonnellate imbarcate zero; italiani 163, tonn. imbarcate 10889; ottomani, tonn. imb. zero.

Piroscafi arrivati — Austro-ungarici 106; tonn. sbarcate 36359; belga 1 tonn. sbarcate 2276; Danese 1, tonn. sbarcate 3435; greci 2 tonn. sbarcate 4196; germanici 5 tonn. sbarcate 8753; francesi 1 tonn. sbarcate zero; inglesi 24 tonn. sbarcate 17259 italiani 47 tonn. sbarcate 41078; Norvegesi 4 tonn. sbarcate 8433; Svedesi 1 tonn. sbarcate 4354.

Piroscafi Partiti — austriaci 103 tonn. imb. 3341; belga 1 tonn. imb. zero; greci, uno tonn. imb. zero; francesi 1 id. id. id., Germanici 3, tonnellate imb. 533; inglesi 21 tonn. imb. 272; italiani 40, tonn. imb. 8159; Norvegesi 4.

In totale arrivarono in maggio 234 velieri con 23525 tonnellate; ne partirono 210 con tonnellate 11.834 — arrivarono piroscafi 192 con tonn. 1861.43 e ne partirono 174 con tonn. 12305.

Nei primi cinque mesi dell'anno arrivarono velieri 787 con tonnellate 74536, ne partirono 754 con tonnellate 40655; arrivarono piroscafi 713 con tonnellate 759 mila 500; ne partirono 703 con tonn. 67756.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 10

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 9 corr., il tenente medico Vittori è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale *Luisiana*.

Colla data del 9 corr., il tenente medico Guidi è sbarcat oa Genova dal piroscafo nazionale *Duca degli Abruzzi*.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitani commissari: Carminiani, dalla difesa di Venezia al commissariato di Venezia — Galetti, dalla sezione sussistenza di Napoli, alla giunta di ricezione di Napoli — Pasini, dalla giunta di ricezioni di Venezia, alla difesa di Venezia — Bogli, dalla direzione generale dell'arsenale di Napoli, alla direzione di artiglieria di Taranto — De Martino, dalla sezione vestiario di Taranto al commissariato di Taranto — Agnari, dal corso di merceologia alla sezione sussistenze di Taranto — Fortunato, dal corso di merceologia, alla sezione sussistenze di Napoli — Giuffrida, dalla sezione sussistenze di Venezia, alla giunta di ricezioni di Venezia — Velardi, dalla direzione di artiglieria di Taranto, alla direzione di artiglieria di Napoli — Roma, dal corso di merceologia, alla sezione sussistenze di Spezia — Della Rocca, dalla giunta di ricezioni di Napoli, alla direzione generale dell'arsenale di Napoli — Molgora, dalla sezione sussistenze di Taranto, alla sezione sussistenze di Venezia — Amelotti, dalla sezione vestiario di Venezia, alla sezione sussistenze di Maddalena — Gargano, dal corso di merceologia, alla sezione vestiario di Taranto — Cirillo, dal corso di merceologia alla sezione vestiario di Venezia.

Tenenti commissari: Di Martino, dalla sottodirezione costruzioni di Castellammare, alla direzione costruzioni di Napoli — La Femina, presti servizio presso la direzione delle costruzioni navali del primo dipartimento — Avio, dalla direzione costruzioni di Napoli, alla sottodirezione delle costruzioni di Castellammare.

Colla data del 16 corrente, la r. n. *Governolo* passi in disponibilità col seguente stato maggiore, cessando dal servizio di nave ammiraglia del comando militare marittimo di Taranto: Capitano di vascello Bertonelli responsabile, tenente macchinista De Gregorio tenente commissario da destinarsi dal comando militare marittimo.

Colla stessa data, la regia nave *Goito* assuma il servizio di nave ammiraglia del comando militare marittimo di Taranto, col seguente stato maggiore: Capitano di corvetta Cani comandante, tenente di vascello Legioni ufficiale in seconda, sottotenente di vascello San Giorgio, tenente macchinista Carini, tenente medico Andruzzi, tenente commissario Bellandi.

Il sottotenente di vascello Lunini, allo sbarco dalla *Governolo*, imbarchi sulla *Partenope*.

Con regio decreto 8 corrente, il capitano medico Busetto, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario per ragioni di età e dall'8 detto è stato iscritto col suo grado nella riserva navale.

Con regio decreto 7 corrente, il tenente macchinista Cipollina, in aspettativa per motivi di famiglia, è stato richiamato in servizio effettivo a datare dal 16 detto.

Con regio decreto 8 corrente, il tenente macchinista Autiero, in seguito a sua domanda, è stato collocato in posizione di servizio ausiliario dal primo agosto prossimo ed iscritto nella riserva navale col proprio grado.

Con regio decreto 7 corr. il tenente macchinista Leone è stato promosso a scelta capitano macchinista con decorrenza amministrativa dal 16 detto.

Con regio decreto 7 corrente, il tenente medico Oriani è stato promosso a scelta capitano medico.

Con regio decreto 7 corrente, il tenente macchinista Masturzo in seguito a sua domanda è stato collocato in posizione di servizio ausiliario, col primo agosto ed iscritto nella riserva navale.

Il capitano medico Palliccia imbarchi a Genova l'11 corrente sul piroscafo nazionale *Principe di Udine*, diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione che lascio temporaneamente per motivi di salute.

Il capitano medico Di Silvestro imbarchi a Napoli l'11 corrente sul piroscafo francese *Roma*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Calabria* è giunta a Mesampo il 10; la *Palinuro* è partita da Corfù per Venezia il 9; l'*Ercole* è partita da Napoli il 10; la *Miseno* è partita da Corfù per Venezia il 9 — la *Verbano* è giunta a Napoli il 9 — la *Tevere* è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 9 — la *Lido* è partita da Ancona e giunta a Tremiti il 9 — il rimorchiatore n. 9 è giunto a Napoli l'8; la betta n. 5 è giunta alla Maddalena il 9.

Varie di Cronaca

Una laurea in medicina.

All'Università di Padova si è laureato in medicina il giovane concittadino Giorgio Pusinich con punti centodieci su centodieci. L'annuncio vale a rettifica di quello pubblicato l'altro ieri col nome errato. Al neo medico studiosissimo, congratulazioni.

Società orchestrale "G. Rossini„

Ieri i componenti la nuova Società G. Rossini, si riunirono in assemblea generale nella sede provvisoria del Restaurant Torino per provvedere alle pratiche preparatorie di costituzione. La riunione presieduta dal sig. prof. Parisano Luigi ha approvato i concetti principali del regolamento, e cioè i criteri fondamentali e direttivi per raggiungere i fini che la Società si propone. Si passò alla nomina delle cariche sociali e per acclamazione furono eletti i signori:

A Presidente d'assemblea, Conte Piero Foscari deputato al Parlamento; avv. Carlo Trentinaglia, segretario maestro Amilcare Meneghel.

Presidente avv. Rizzardo Zan, vice-presidente sig. Lodovico Cocon, consiglieri: prof. Ermando Zaccagnini, prof. Vittorio Girotto, prof. Ernesto Vacca, cav. Pietro Barbaro, sig. Angelo Berton.

Segretario generale sig. Francesco Nardello.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia « Il Corteggio », Marasco — 2. Sinfonia « Guarany », Gomes — 3. Adagio della IV. « Sinfonia », Beethoven — 4. Atto I. « La Traviata », Verdi — 5. Capriccio Spagnolo: a) Alborada, b) Variazione, c) Canto gitano d) Fandango, Asturiano e Finale . Rimsky-Korsakow.

N. B. L'atto I. « La Traviata » si ripete per gentile richiesta.

La beneficenza

× Nella ricorrenza del primo anniversario di Don Carlos, Duca di Madrid e ad onorarne la memoria, la vedova Duchessa di Madrid ha elargito:

Alla Congregazione di Carità lire duecento da distribuirsi ai poveri dei Gesuati;

All'*Asilo dei Senza tetto* lire 50;

All'*Infanzia Abbandonata* lire 50.

Alla *Nave Scilla* lire 50.

Stato Civile

8 Luglio — Nascite: Maschi 2; Femmine 5 — Denunciati morti: Femmine 1 — Totale 8.

Decessi: Zuliani Anna d'anni 71 nubile già perlaia di Venezia — Grego Ferdinando d'anni 68 vedovo bracciante di Venezia — Piazza Benedetto d'anni 58, coniugato accenditore fanali di Venezia — Majoni Roberto d'anni 33 celibe I. R. tenente di Trieste — Maggio Giuseppe d'anni 21 celibe bracciante di Venezia — Perini Giovanni d'anni 13 di Chioggia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 4; Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 10 luglio 1910:

Fonachella Mariano commesso viaggiatore con Zanot Antonia cameriera — Marchetti Duilio agente ferroviario con Fagzian Teodolinda casalinga — De Grandis Giacomo bracciante con Pizzutti Angela casalinga — Salvan Leonardo commerciante con Quintelli Ruetta Irma casalinga — Lucerna Gio. Battista R. impiegato con Moracca Emilia casalinga — Ingiostro Umberto bracciante con Riosa Gioconda casalinga — Zanini Oreste spazzino con Piva Pasqua casalinga — Foffani Giovanni avvocato con Berti Maria possidente — Scarpa detto Piletto Annibale falegname con Crivellaro Virginia infermiera — Bonini Cesare santese con Volpato Luigia casalinga — Farese Antonio impiegato con Trevisanello Carlotta civile — Bryk Federico negoziante con Block Adriana civile — Busetto Antonio bracciante con Zane Carolina vedova — Flaibani Arturo scultore in legno con Bonomo Maria ricamatrice — Gavagnin Arturo parrucchiere con Veriglio Ermida casalinga — Roma Angelo R. impiegato con Da Venezia Alina docente — Rodano Giovanni commerciante con Mazzufferi Elvira modista — Auteri Rosario impiegato privato con Bressanello Alvina civile — Celo Fortunato cantiniere con Di Giorgio Vittoria casalinga — Pietrini Lanciotto stagnino con Castelli Nolleda infermiera.

Teatri e Concerti

Malibran

In causa della indisposizione del baritono sig. Omodei, essendosi dovuto scritturare, per necessità di immediata prosecuzione delle rappresentazioni un'altro artista, l'impresa convenne amichevolmente lo scioglimento del contratto col signor Omodei stesso.

Un bellissimo pubblico anche iersera alla terza di *Thaïs*, malgrado la giornata domenicale che d'estate spopola i teatri, anzichè riempirli come d'inverno. Il successo per gli esecutori venne una volta ancora confermato e l'opera ormai ha una esecuzione degna di essere sentita. I migliori applausi furono per la signora Carmen Melis e per il baritono signor Polese. Il maestro Preite ed il maestro Veneziani vennero evocati anch'essi al proscenio con bellissimi applausi ed insieme alla signora Lucchini ed al tenore Bellussi ed al basso Zoni.

Martedì quarta di *Thaïs*.

Ridotto

Questa sera avrà luogo il debutto del misterioso « Frosso » il cosidetto enigma vivente, reduce da una tournée nei principali Teatri di varietà e Musei Hall del mondo. Recentemente si è presentato con grande successo al Trianon di Milano.

Il fenomeno resterà esposto questa sera per mezz'ora soltanto, dalle 18 alle 18.30, in una vetrina, gentilmente concessa, del Calzaturificio Varese al Ponte Tron.

Al « Ridotto » il Frosso verrà presentato da Lilly Taylor Nobel, una beltà danese.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazione da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	0	12
Barometro a 0 in mm.	56.44	57.18	56.90
Termom. centigr. al Nord	22.4	22.7	24.7
Umidità relativa	70	70	62
Direzione del vento	S.E	N.E	E.
Stato dell'Atmosfera	0	3	4

Temperatura massima di ieri 24.8 — minima di oggi 18.2 — Marea: 1.a alta 2.5 — 2.a alta 14.27 — 1.a bassa 8.16 — 2.a bassa 20.38.

RIVISTE E GIORNALI

Legislazione matrimoniale negli Stati Uniti.

L'*Eugenics Review* dedica un articolo alla analisi dei quarantasei codici che regolano il matrimonio negli Stati Uniti: tanti Stati, che sono appunto quarantasei, tante legislazioni diverse sul matrimonio. Tutti questi codici della Repubblica americana — dice l'articolista — costituiscono un meraviglioso laboratorio sociale di esperienze....

E' regola comune in tutti gli Stati che i maschi prima dei 21 anni e le donne prima dei 18 possano contrarre matrimonio senza il consenso dei genitori. La California ricusa la licenza allo sposalizio quando uno dei due sia imbecille, pazzo o beone. L'Indiana aggiunge come causa di impedimento la dimora che una delle parti contraenti abbia fatta, entro i cinque anni, in un ospedale o ricovero di poveri. Lo Stato della Nuova Jersey richiede un certificato di due medici giurati, comprovante che gli sposi siano stati completamente guariti dalla pazzia o epilessia e che non vi sia alcuna probabilità che essi trasmettano tali malattie o debolezze alla prole. Nella maggior parte degli Stati è proibito il matrimonio tra cugini di primo grado e in taluni queste unioni sono considerate come incestuose e riprovevoli. Nel Michigan le persone che si maritano prima di essere guarite da alcune malattie sono passibili di cinque anni di carcere. E' quasi regola invariabile che il matrimonio susseguente dei genitori legittimi i figliuoli nati fuor dello stato matrimoniale, purchè il padre riconosca il fanciullo nato in tal modo.

Lo scrittore ritiene che la facilità del divorzio negli Stati Uniti non sia un incoraggiamento al matrimonio. Su quindici matrimoni, almeno uno è sciolto per divorzio, e ciò, a malgrado della morale e della religione, tende ad impedire gli sposalizi. In quattro Stati — Maine, Michigan, Wisconsin, Arizona — il matrimonio s'intende sciolto, senza che occorra il decreto di divorzio, quando uno dei coniugi sia stato condannato al carcere a vita e nessun indulto è valido a restituire al condannato i diritti coniugali.

Ma queste legislazioni comportano rimedi e impedimenti anche più radicali. In California e nell'Indiana sono state approvate leggi, per le quali, sotto alcune garanzie, inquilini degli asili d'idioti, degli ospedali o delle prigioni dello Stato, sono forzati a subire operazioni chirurgiche, che tolgano loro la possibilità della riproduzione. La legge della California fu approvata nel 1909. La legge dell'Indiana data dal 1907 e dispone che quando l'ufficio di direzione e il collegio medico in alcuni stabilimenti di Stato si siano accordati in proposito, un idiota o una persona rea di grave crimine per tre volte senza che vi sia speranza che possa emendarsi, debbano esser sottoposti a quella tale operazione chirurgica.

E questa tendenza alla sterilizzazione chirurgica degli elementi comunque pericolosi si va sempre più ingrossando. Il Connecticut, per esempio, ha seguito il sistema dell'Indiana e ha stabilito che l'operazione di vasectomia od ovarectomia secondo i casi, sia eseguita — si intende con ogni riguardo di umanità — su ogni persona, la quale, a giudizio della maggioranza di un ufficio di Stato, sia considerata capace di generare fanciulli con tendenza ereditaria al delitto, alla follia, all'idiotismo o alla imbecillità.

Anche i Parlamenti della Pennsilvania e dell'Oregon hanno approvato leggi per la sterilizzazione.... chirurgica, ma finora i governatori di quegli Stati non hanno sanzionato tali provvedimenti legislativi.

Un giudizio di Giovanna d'Arco.

Perthaut, nella *Revue hebdomadaire*, tratta di Giovanna d'Arco *chef de guerre* e cita il giudizio di Napoleone, secondo il quale non vi è miracolo che non possa essere compiuto dal genio francese quando l'indipendenza nazionale è minacciata. Giovanna d'Arco non è una invenzione della leggenda, ma un fatto reale. — Inutile dire che Giovanna d'Arco non sapeva niente. Napoleone sfatava tale asserzione col dire che l'arte della guerra è un'arte semplice di esecuzione e di buon senso e non una ideologia. Il processo di Giovanna d'Arco fu il trionfo del buon senso e della perspicaccia. Il genio militare non esclude la precocità, opposta a Giovanna d'Arco come lo provano, fra gli altri, Hoche e Marceau. In ogni modo, troppe testimonianze ci dicono che Giovanna d'Arco non fu quella ignorante sublime che molti credono. Risulta anzi dalle parole e dagli scritti contemporanei, inglesi e francesi, che Giovanna d'Arco indicò alcuni nuovi principii di guerra: vincere il nemico in rapidità, attaccarlo nel posto della sua maggior forza e resistenza, ed essere più formidabili là dove si vuole la vittoria. In verità i dottori di Poitiers nel Secolo XV erano più scienziati dei moderni criteri della *Pucelle*, accettando come prove le gesta dell'ispirata vittoriosa, prodigiosa guerriera. Queste gesta sono note: prima che Giovanna d'Arco arrivasse, 200 inglesi avevano scacciato in varie scaramuccie 800 o 1000 soldati dell'esercito del Re; dopo il suo arrivo, 400 o 500 francesi poterono sostenere l'urto di tutto il contingente inglese, costringendolo a ritirarsi e ripararsi nelle bastiglie e casematte. Ciò è detto in ispecie dagli storici inglesi.

Non è forse vero che poco prima della presa della bastiglia degli Augustins, si produsse un grande panico nelle file dei francesi? Giovanna d'Arco venne e mutò il terrore dei fuggitivi in furore di assalitori. Non è ciò forse un fatto degno di raffermare le sue qualità di *chef de guerre*? Senza fracasso, con l'aiuto costante e illuminato del buon senso, essa ha rivoluzionato l'arte della guerra. Con la tattica della rapidità i francesi raggiunsero gli inglesi in marcia e li batterono a Patay. Giovanna d'Arco sapeva benissimo che non bisognava mai attaccare gli inglesi in aperta campagna. Era una nozione semplicissima, ma gli uomini d'arme, gli strateghi, non ci avevano fino allora pensato.

Si intende che tutto questo articolo è specialmente concepito per confutare i volumi recenti di Anatole France e i documenti dai quali sono derivate le conclusioni negative dell'autore di Thaïs: ciò anche perchè in quei libri tutte le controversie sono riassunte, esplicate, confutate e discusse e confermate.

Un testamento allegro.

Dal cervello di certi americani intraprendenti — scrive il *Radical* — è germogliata un'idea molto originale: quella cioè di fondare una città con un municipio modello, un'amministrazione onesta, ciò che in America, ed anche in molti altri posti, equivale ad un miracolo.

Questa città fenomeno sarà fondata nel Kentucky, presso Evansville, sul fiume Ohio. Là gli abitanti potranno vivere perfettamente felici, senza conoscere i legami delle leggi, senza pagare imposte, senza, infine, tutti quei rompicapi che affliggono la vita cittadina ogni giorno. I servizi pubblici apparterranno al popolo che ne dividerà i profitti.

Nella città non vi saranno «bars», nè case da giuoco, nè funzionari pubblici. Perciò non vi sarà più ombra di corruzione. Una volta la settimana tutti gli abitanti si riuniranno per giudicare gli individui accusati di delitti contro la proprietà e le persone. Tutti voteranno la condanna o l'assoluzione dell'imputato. E' noto come non vi sia negli Stati Uniti una sola città in cui la corruzione nei pubblici affari non si sviluppi in modo scandaloso.

Un' altra vittima dell' aeroplano

Gand 10

L'aviatore Daniele Kinet faceva degli esperimenti di volo quando per la rottura del cavo del timone e per una panna del motore l'aeroplano, che si trovava all'altezza da 20 a 30 metri, si capovolse più volte abbattendosi su un campo di grano ove rimase completamente distrutto. — L'aviatore non passerà probabilmente la notte poichè rimase schiacciato sotto l'apparecchio.

FIGURE EVANGELICHE

La Maddalena nell'arte

. . . . Molto amato,
o donna, hai tu: per il tuo amore, credi,
ogni peccato a te fu perdonato. . . . .

a E. S. con memore pensiero.

La vita ha le sue dolcezze sovrane, le sue tenerezze indimenticabili.

Il ricordo è soave e perenne, pur quando convincimenti novi, novi desideri di lotte e di vittorie, abbiano potuto oscurare ne le nostre anime, affievolire ne i nostri cuori le ingenuità preziose, le incoerenze profonde ed incoscienti, palpitanti per ansie misteriose.

Nulla è più soave ricordo, come nulla è più triste del rimpianto!

Ed io che ricordo tenacemente, ed anche rimpiango con amarezza infinita, compiango tutti coloro che, per un malvagio sentimento della vita, o per una incoscia distruzione di ogni loro coscienza di onestà e purezza, rinnegano, dolorosamente, le cose belle, le cose semplici, le cose buone; gli amori miti e soavi, a cui in lieti momenti tranquilli — non presaghi ancora de le piccole e de le grandi infamie de la vita — chiesero conforto per le loro fragili anime incerte ed inquiete.

Alcuni di quei ricordi, parecchie di quelle visioni che noi contemplammo, affascinati, ne le ore felici, hanno qualche cosa di solenne, di sacro, di intangibile. Sono quelle le visioni lontane — per molti scomparse, perdute fatalmente, irrimediabilmente — de la nostra purezza, de la nostra verginità, de la nostra innocenza.

Persiste nel mio ricordo buono una visione di purità infantile, evangelicamente sentita. Persiste l'imagine soavissima de la bella *Peccatrice di Magdala* dipinta delicatamente dal nostro Dolci — il pittore così caro e simpatico alle bionde *misses* sentimentali. E l'imagine purissima de la *Bella di Magdala* ride qui sul mio tavolo che sa il lavoro intenso della mia mente, affaticata ne la religione del documento: e di quando in quando pare che dal piccolo sfondo della miniatura graziosa mi guardi dolcemente, sussurandomi misteriose parole d'amore, fervidi inviti alti, sereni, gaudii indelibati, dopo gli aspri cimenti per il trionfo e la bellezza de l'idea, de la Pace e del Bene.

Contemplo spesso, quasi sempre, ne i rapidi, brevissimi, fugaci momenti di tregua al febbrile lavoro del pesiero, la delicata imagine de la dolce *Penitente Orientale*, che un'anima sincera, amica, m'inviava, con squisito sentimento gentile: e davanti al mio sguardo, in una mistica onda di luce trionfale passa la visione buona de l'arte che ha circondato di un culto infrangibile d'amore la Creatura bella, dolorosa, de la colpa, e la fervida Creatura adoratrice del biondo Nazzareno divino.

***

Ne la vita soavemente poetica di Gesù, spiccano qua e là figure femminili che, ne l'entusiasmo proprio de la loro natura e de la loro anima, gli furono devote fino all'esaltazione.

Di quell'età, così lontana da noi, ci è giunta, e ci giunge ancora, l'eco, mischiata ai profumi de le valli d'Idumea, al soave aroma de i cedri del Libano, a la pace malinconica che spira da le rive funeree del lago di Asfaltide e da tutta la natura che si specchia ne le acque del Giordano fatidico.

Tutte le nobili e divine azioni di Gesù sono giunte, a traverso i secoli, fino a noi, accompagnate da le lotte che lo spirito d'allora sosteneva incerto su la verità de le parole del Profeta, e da gli entusiasmi di chi lo seguiva, da gli odii entusiasmi di chi lo seguiva, de gli odii di chi non credeva in lui.

Fra lo scherno e gli oltraggi che il Rabbi divino sopportò nel suo doloroso pellegrinaggio, le figure muliebri, piene di soave attaccamento per lui, pare quasi, che stiano ad indicare la parte poetica, la vittoria del sentimento che egli è venuto a portare nel mondo..

Non più imagini di Giuditte che con la mano, divenuta ferrea ad un tratto per intervento divino, recidono la testa del formidabile Oloferne; non più imagini di Salomè danzanti che, per consiglio o per il capriccio di un momento, domandano il capo di un innonuo nemico: ma le dolci figure di Elisabetta, di Maria, di Marta, di Maddalena.

Da Maria di Nazaret a Fatima di Samaria, da Maria di Magdala a l'Adultera del Monte degli Ulivi, a Giovanna, moglie di Cuza procuratore di Erode, a Susanna, è tutta una gamma di intime e profonde manifestazioni del sentimento.

Fra tutte le donne però che hanno seguito devotamente Gesù ne la sua dolorosa odissea, due sono giunte a noi a tinte più forti e sentite; due, in ispecial modo, hanno impressionato la mente ed hanno dato vita all'ascetica fantasia medioevale: Maria, la Madre di Gesù; e Maria Maddalena.

Di Giovanna di Cuza, di Susanna, e di molte altre che seguivano il Maestro buono di città in città, di villaggio in villaggio, più nulla; anche la fantasia religiosa le ha dimenticate; solo la figura di Fatima di Samaria ha inspirato quasi di recente il Rostand, e quella de l'Adultera celebrarono, specialmente, le tele del Tintoretto, e del Palma il « Vecchio ».

***

Gesù è a convito in casa del fariseo Simone, quando ad un tratto si presenta la Maddalena, portando un alabastro di olio odorifero. Ella ha molto peccato, lo sa, ma l'anima dolce del Maestro buono fa sperare anche a lei misericordia. S'inginocchia... bagna i piedi di lui con lacrime di vero pentimento, li asciuga con i suoi capelli d'oro — i capelli de le donne ebree che rassomigliano ad una mandra di capre liscie di Goload. — A Lei sono rimessi tutti i peccati, perchè molto amò. (Luc. VII.).

***

La Maddalena dunque, salvata dalla sua fede, e a cui era riserbata l'apparizione di Gesù dopo la morte, inspirò il pensiero di sommi artisti: il Correggio, Andrea Del Sarto, lo Scarsellino, il Bassano, il Pomarancio il Tintoretto, Michelangiolo de Cavaraggio, il Baroccio. Tutti ci dànno « Maddalene » brune o bionde, nascoste ne i deserti, meditanti sul teschio la vanità de la vita, o « Maddalene » da la pompa fluente della morbida capigliatura, da gli occhi profondi, in atteggiamento più mondano che mistico.

***

Prima de la pittura, il ritratto fisico de la grande *Peccatrice* di Magdala venne delineandosi per mezzo de la leggenda, la quale ce la presentava bella, giovane, bionda; e anche tuttora la tradizione de la Galilea — che Matilde Serao raccolse da la bocca de i coltivatori di Magdala — ci dà un tipo alto e snello, in una armonia elegantissima di movenze, con un volto ovale e bruno, con gli occhi lunghi e fieri, con una bocca rossa — come un fiore di granata — con una massa di capelli neri.

Quasi tutti i grandi pittori di ogni secolo hanno adoperato i segreti de la loro tecnica per ritrarre l'imagine della Maddalena, e ce l'hanno data sempre bellissima, per lo più bionda, con i capelli disciolti su le spalle a onde lucenti di finissimo oro. E la Maddalena è arrivata sino a noi in una infinità di forme, di atteggiamenti: in lacrime, penitente, flessuosa, delicata e seducente, piena di grazia muliebre; e mentre prima si cominciò con una figura semplice e modesta; poi via via la troviamo ritratta anche in una formosa nudità procace da confondersi con la dea del piacere del mondo greco-romano.

Da principio la « Maddalena » figura come un personaggio secondario di un dramma: non la troviamo mai sola; ma ne i quadri che rappresentano la crocifissione e la sepoltura di Cristo la scorgiamo, in mezzo a tutti gli altri personaggi, con i capelli sparsi, esprimente l'angoscia e l'amore per il suo Maestro dolcissimo.

Giotto raffigura Maria maddalena in diverse composizioni: nella bellissima *Pietà* di Padova, in lacrime, che sorregge i piedi del Cristo; — e in questo atteggiamento, presso a poco, la rappresentarono poi i suoi discepoli; quando le appare Gesù risorto, quando aspetta con fede il miracolo de la resurrezione del fratello Lazzaro e quando si prostra a i piedi del Rabbi in casa di Simone. Nel tempio di Santa Croce in Firenze abbiamo due affreschi di Taddeo Gaddi: in uno Cristo benedice la Maddalena, e i diavoli fuggono per il tetto de la casa; nell'altro, accoccolata, ascolta avidamente la parola del Maestro, mentre Marta la rimprovera di non volerla aiutare.

Nel secolo XV, nell'affresco bellissimo de la *Crocifissione* dei fratelli Sansaverino, nella *Pietà* di Luca Signorelli, nel capolavoro del Perugino: *Cristo deposto da la Croce in grembo a la Madre*, si scorge sempre la Maddalena dolente, piena di un affetto strabocchevole verso il Maestro: ma non è un personaggio molto importante, e il quadro potrebbe stare senza di lei.

***

Prima che la *Maddalena* venga rappresentata sola, noi la troviamo ne i trittici. E Filippo Lippi e quella tavola che falsamente è attribuita ad Andrea dei Castagno ne l'Accademia di Firenze, ce la dànno con le tracce di lungo pentimento e di inesauribil pianto.

I primi a ritrarre la Maddalena sola furono gli scultori: la scolpì Donatello, in legno, scarna e sfinita, ma pur gentile ne la forma del corpo e ne la fisionomia, esprimente il più intenso dolore, e il suo scolaro Desiderio da Settignano in una statua che si ammira a Firenze nella chiesa di Santa Trinità.

Ne la pittura il primo a ritrarla *sola* forse fu Piero de la Francesca in un affresco dove figura dritta in piedi e mestà, dentro una specie di nicchia; ma non si potrebbe affatto riconoscere se tenga in mano il vaso di alabastro. Liberale da Verona, in una tela che si ammira nella chiesa di Santa Anastasia della sua città natale la ritrasse in piedi a mani giunte, con il volto estatico, rivolto al cielo, circondata da angeli, e coperta di una pelle di leone, mentre Carlo Dolci — l'artista dei delicati profili verginali, — ci diede un'amabile fanciulla spirante una pace ed un amor sublimante. — Lorenzo di Credi la rappresentò inginocchiata in atto di aspettare che gli angeli vengano a portarle il pane eucaristico. Il Perugino la ritrasse in mezza figura, tranquilla, semplice, modesta, e Piero di Cosimo più appassionata, penitente e smunta. Nella Galleria di Bologna, in un bel quadro di Timoteo Viti è rappresentata giovanetta, dentro una grotta, tutta coperta di un rosso manto, su il quale si spandono le lunghe chiome, e dal suo volto e dalla sua attitudine spira innocenza ed ingenuità infantile.

Di Leonardo e di Michelangelo non abbiamo nessuna *Maddalena*, ma Raffaello la rappresentò tre volte. Nella *Deposizione*, che si trova nella Galleria Borghese, fra i due che portano il cadavere di Cristo si avanza la *Maddalena* con le chiome disciolte, versando un torrente di lacrime, mentre da l'altra parte la Vergine sviene, sorretta da le altre donne; nel quadro chiamato lo *Spasimo di Sicilia*, che si trova a Madrid, Cristo, salendo il Calvario, incontra le donne pietose, la *Maddalena* sostiene la Vergine che cade svenuta, e intanto volge lo sguardo impietosito al Redentore che geme sotto il peso de la croce; ne la *Santa Cecilia* di Bologna dove figura insieme con altri quattro santi, ed essendo alta, nobile, serena, e non mostrando segno di dolore, nè di penitenza, si discerne solo per il vaso di alabastro co gli unguenti, che reca in mano.

Il Veronese Paolo Morando detto il *Cavazzola* nel « *Deposto* » — il canto più solenne e malinconico del poema elegiaco uscito dal suo magnifico pennello — ha voluto eternare anch'egli la Maddalena accanto al Cristo, la quale, in atto di sorreggere un piede al Maestro, già morto, sembra meditare le follie dei suoi amori profani, mentre una acconciatura sottile le circonda il capo, ricordo forse dei vezzi di Magdala, intreccio di colpe e di rimorsi.

***

Sin qui, o che faccia parte di una composizione complessa o che stia da sola, la *Maddalena* viene rappresentata semplice e vereconda, ma nel secolo XVI ha dovuto subire la tendenza sensuale de l'arte. In quel secolo regnò un grande ardore di studiare e imitare i capolavori de l'antichità, gli animi si aprirono a la contemplazione de la bellezza ne la natura e ne l'arte. Fu un periodo di rinnovato paganesimo, e per un po' di tempo nel principio del XVI secolo, Venere, le Grazie, tutta la mitologia greca divennero soggetti favoriti de l'arte. Questo spirito pagano si era introdotto dappertutto. Anche l'arte religiosa subì questa influenza, e allora si ebbero quei capolavori dove a l'ideale di bellezza fisica è unito in mirabile armonia il sentimento del soprannaturale. E la *Maddalena* cominciò ad essere rappresentata in tutto lo sfoggio de le splendidi bellezze de la persona con i simboli esterni de la penitenza. Tiziano fu colui che meglio la rappresentò in questa nuova forma. Egli dipinse molte volte la Maddalena: una è nel Museo di Napoli, un'altra a Pietroburgo, una terza a Genova; ma quella che si trova ne la Galleria Pitti è molto singolare. E' rappresentata in piedi, ma poco più di mezza statura, è una donna di una bellezza famosa e trionfatrice, nuda, ma con le membra coperte da la chioma inanellata, negligentemente sparsa su il collo, fra le spalle e su il petto. Con le eburnee braccia regge la ricchezza dei capelli, i cui riflessi metallici, lo azzurro del cielo, e il fondo grigio dei lontani cólli, fanno risaltare il tono caldo de l'incarnato, e le danno un fascino meraviglioso; ha il viso sollevato al cielo e pieno di lacrime, e senza queste lacrime avrebbe una grande somiglianza con la Venere de lo stesso Tiziano detta de la *Conchiglia*.

***

Questa Maddalena divenne ne la seconda metà del Cinquecento e nel Seicento un tipo preferito da l'arte; in esso s'accolgono tutte le bellezze umane senza che il pentimento abbia potuto sfiorarne le attrattive: bionda in atteggiamento languido, con lo sguardo procace, ornata d'oro e di gemme; ma la grotta, il teschio, il crocifisso, una stuoia su cui si adagia o sta inginocchiata, sono i simboli de la sua santità. Ne fa eccezione quella del Ribera detto lo *Spagnoletto*, che si conserva a Roma nella Galleria Borghese, la quale è alquanto vecchia, smunta, e sfigurata dalla penitenza. L'occhio dura fatica nel discernere una fisonomia muliebre.

De le varie Scuole d'Italia parecchi sono i pittori che la scelsero a soggetto, ma la scuola bolognese fu quella che più di tutte in lei sbizzarrì la sua fantasia. La dipinsero i tre Cavacci, Giulio Reni, il Domenichino, l'Albani, il Tiarini, il Guercino ed altri, e si dice che vi siano stati quarantacinque quadri di primo ordine, rappresentanti la Maddalena in più forme: nel momento che abbandona la vanità del mondo, o quando va nel deserto, o penitente ne la solitudine, morente o quando gli angeli la portano in cielo.

Dopo l'arte italiana non mi dilungo a parlare de la Scuola fiamminga, de la olandese, de la spagnuola, de la francese, de la tedesca, le quali profusero i loro colori a ritrarre in vari modi la Maddalena.

A Dresda si conserva un piccolo quadro di una certa fama, conosciuto sotto il nome di « Maddalena del Correggio » — Giovanni Morelli, che iniziò il nuovo indirizzo ne la critica de l'arte, con la finissima analisi lo attribuì ad un olandese de la fine del Seicento. Ivi la Maddalena figura una bella giovinetta giacente sopra un prato, legge un libro ed è vestita di un manto che la ricopre in parte, e lascia vedere la bellezza tutta de la persona, snella, delicata, elegante.

E così potrei ancora continuare a citare infiniti esempi. Molti sono i quadri più o meno importanti, anche dei nostri tempi, esposti ne le Gallerie e nei Musei, rappresentanti la Maddalena; ma credo che queste poche note siano sufficienti a poter mostrare il grande posto che *Maria di Magdala* — la soave creatura dolente e pentita — occupa ne la pittura italiana.

G. Glada.

Acque, Bagni e Villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Nonostante la temperatura tutt'altro che estiva dei primi giorni di luglio e le false e bugiarde notizie corse sulla salute pubblica di Sottomarina, la stagione balneare è di già incominciata e lo Stabilimento « Margherita » del dottor cav. Francesco Boscolo e la spiaggia e le capanne cominciano ad affollarsi di una numerosa colonia di bagnanti. E il cav. Boscolo nulla trascura per rendere più gradito il soggiorno dei forestieri, provvedendo ai concerti sulla terrazza dello Stabilimento e ad altri divertimenti e trattenimenti opportuni.

E qui approfittiamo dell'occasione per raccomandare all'Amministrazione Comunale di provvedere in qualche modo alla illuminazione della strada S. Marco, lungo i murazzi, ormai resa di frequente passaggio in causa del considerevole numero di case costruite negli ultimi anni per alloggiare i forestieri. Coadiuvare la intraprendenza dei privati quando questa ridonda anche a beneficio e a benessere di tutti, più che un savio divisamento è un dovere.

Diamo per ora alcuni nomi della colonia bagnanti:

Sac. Guglielmo Boutler (Repubblica Argentina) — Sac. Leone Marlkens (Lione) — Solentino Riccardo e signora (Roma) — Bance don Giuseppe (Gereda) — Signora Strozzi Rosa (Bergantino) — Mazzucco Gaetano (Lendinara) — R. Commissario Distrettuale di Chioggia, — Lon Lieben Edle von Biebenfeld (Vienna) — Nandi Angelo e famiglia (Treviso) — De Besi (Modena) — Baldo (Brentelle) — Biaggi Enrico (Cavanella Po) — dr. Talpo (Stra) — Viola (Montagnana) — Van Domenico (Codroipo) — Bruniola Giovanni (Conselve) — Ravagnan Francesco, Rosa Matteo, De Bei Giovanni, dott. Zennaro, Giulio Vianelli e avv. Callegari (Chioggia) ecc.

SPORT

Il nuotatore Cattaneo si ritira dopo 38 chilometri

Roma, 10

La partenza del nuotatore Cattaneo è stata data alle ore 3,3 precise. Esso era stato svegliato alle ore due ed il dottor Gualdi gli aveva fatto un energico massaggio, cospargendolo per tutto il corpo di un denso strato di grasso. Il Cattaneo aveva riposato nella casa del traghettatore sul Tevere a Porto di Piano Romano, dove verso mezzanotte erano giunti anche alcuni giornalisti ed i componenti la giuria. Alle tre meno cinque minuti, egli prese posto in un piccolo battello che doveva servire da scorta e sul quale erano solo due persone. Su di un'altra lancia di scorta avevano preso posto i giornalisti, ed i membri della giuria. La serata era calma e l'acqua non eccessivamente fredda. Nel momento in cui i due battelli si scostano dalla riva, vengono accesi dei bengala ed un triplice hurrà saluta i partenti dalla riva su cui sono rimasti alcuni amici del nuotatore, venuti da Roma. Percorsi un cinquecento metri, e giunti all'altezza dell'idrometro di Piano, tra nuove luci di bengala e nuovi entusiastici hurrà, il Cattaneo si getta in acqua e prende a nuotare velocissimo. Due sono gli scopi che egli si prefigge colla gara odierna: quello di stabilire un record nazionale di 60 chilometri in acqua corrente e quello di abbassare il rècord detenuto dall'Alfieri che nel 1904 aveva compiuto 47.800 metri in sette ore e 55 minuti. Finora le maggiori distanze percorse sul Tevere, sono state di 50 e di 53 chilometri. Per l'abbassamento del rècord dell'Alfieri è anzi corsa una sfida e tanto questi che il Cattaneo hanno deposto come quota quattro medaglie d'oro. Il Cattaneo ha cominciato a percorrere i primi chilometri dell'itinerario prescritto abbastanza velocemente, con un passo di sette chilometri all'ora. Le sue condizioni si mantennero buone sempre ed egli nuotò per quattro ore di seguito senza mai riposarsi, eseguendo l'*over arm strade* con una regolarità quasi perfetta di 38 battute al minuto. Dopo la quarta ora, dacchè era in acqua, ha bevuto un po' di latte con un tuorlo d'uovo, seguitando sempre la sua corsa. Egli si manteneva calmo, quantunque si fosse calata una nebbia fitta, che non permetteva di vedere che a poca distanza. Verso le 7.40 il Cattaneo cominciò ad accusare un grave dolore alla gamba sinistra, che egli diceva produrgli una vera tortura. La giuria ed i giornalisti che lo seguivano, hanno cercato di incoraggiarlo, e di confortarlo. Egli continuava a dolorare e spasimando, domandava quanto percorso gli restasse da compiere. Il dolore alla gamba intanto cresceva, e, visto inutile ogni sforzo, alle 8.51, dopo cinque ore e 48 minuti di nuoto, egli fu costretto ad atterrare in località detta della Marcigliana, avendo compiuto esattamente 38 chilometri. Il Cattaneo è stato imbarcato sul battello dei giornalisti, e, sempre assistito dal medico (di grandi cure invero non ve ne è stato bisogno se non per un po' di massaggio alla gamba) ha proseguito lungo il Tevere giungendo a Ponte Margherita verso le 12.30. Il dottore ha constatato che era stato colto da un crampo e che tutti i muscoli della gamba erano irrigiditi. Il Cattaneo si è promesso di ritentare la prova se non domenica ventura, tra una quindicina di giorni.

All'altezza di Castel Giubileo, circa sette chilometri dopo che il Cattaneo si era ritirato, furono incontrate le prime imbarcazioni dei canottieri che erano venute ad incontrare il nuotatore e che avrebbero voluto fargli scorta durante il rimanente percorso. Altre se ne incontrarono sul ponte Margherita. Molta gente era raccolta all'Acqua Acetosa, ed al Ponte Milvio, e lungo la via soprastante il Tevere, ma già si era sparsa la notizia del ritiro. Numerosa folla era ancora rimasta sul Ponte Margherita e sui Lungotevere circostanti e fece una bella ovazione al Cattaneo quando questi uscì dalla lancia. Nel recinto dei canottieri erano anche alcuni ufficiali della brigata specialisti, a cui il Cattaneo appartiene, che si felicitarono con lui e cercarono di incoraggiarlo.

Il nuotatore si schermì e si mostrò oltre modo addolorato che tanta aspettativa fosse andata delusa, ma disse che non era colpa sua. Il Cattaneo è sbarcato freschissimo e solo permaneva un po' di dolore alla gamba sinistra.

Da Pavia a Venezia in chiatte

Indetta dalla Società canottieri Olona il 31 luglio p. v. avrà luogo una gita nautica su chiatte da Pavia a Venezia. Possono parteciparvi i soci dell'Olona e delle altre società di canottieri inscrivendosi ad essa prima del 15 luglio p. v. e versando all'atto dell'iscrizione la tassa di partecipazione di lire trenta.

In aereoplano a circa 2000 m.

Atlantic City 10

L'aviatore Brookings pilotando un biplano ha raggiunto l'altezza di 6100 piedi.

Lo stato della baronessa De La Roche

Bethany 10

Lo stato della baronessa De la Roche è sempre più soddisfacente, ma i medici riservano la prognosi definitiva.

Sciarada a premio

Sempre il totale
ovunque vada
rappresentando
il suo governo,
egli nell'ombra
giammai rimane;
e notte e giorno
vegli o riposi,
si trovi al polo,
oppur nel centro
del meridiano,
primo secondo *viaggerà.*

X.

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 15 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il romanzo di Anna Vertua Gentile *Quella voce*; e fra i solutori *Piripicchio e lo Sport*.

***

Il nome dei premiati e l'elenco dei solutori della precedente sciarada lo pubblicheremo in settimana.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22.35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

Sciarada a premio
del 11 Luglio 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 54

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Ad un tratto le balenò alla mente una idea.

— Germana, — pensò — può apprendermi tutto ciò che ignoro. Ella certo deve sapere.

Ma un'altra riflessione le s'impose e la rese esitante.

Germana era ammalata, aveva appena superata una crisi terribile. Era prudente di rammentarle delle cose, che, senza dubbio, l'aveva determinata?

L'angoscia di Claudina cresceva, la sua perplessità aumentava di ora in ora. Non sapeva a quale partito appigliarsi.

Ritiratasi nella sua camera si sentì venire le lacrime agli occhi, ma si fece forza e le seppe risospingere. Voleva serbare per sè tutti i suoi affanni, nessuno doveva sospettarne la causa, neppure sua sorella.

S'inginocchiò sul suo inginocchiatoio ed innalzò l'anima sua a Dio in una fervida preghiera. Poi si rialzò riconfortata, piena di speranza, sicura che Dio non l'avrebbe abbandonata.

Forte della fiducia di Lui, decise di agire senza un piano prestabilito, rimettendosi al caso che forse l'avrebbe aiutata.

Si recò nella camera di Germana dove sua madre e sua sorella stavano intrattenendosi con l'ammalata, rimasta debole dopo la terribile scossa ricevuta, ma, del resto, perfettamente rimessa.

La signora Ferreix ed Alietta approfittarono della venuta di Dina per lasciare a lei la cura di vegliare presso la sua giovane cugina.

Era precisamente ciò che Claudina desiderava.

Si trovava sola con Germana, la quale non sembrava troppo abbattuta dalla scossa ricevuta, talchè Dina si disse che poteva arrischiarsi di interrogarla.

Non ebbe bisogno di cercare il modo, per portare il discorso sull'argomento che l'interessava, perchè Germana stessa venne incontro alle sue domande.

— Dina — diss'ella — sono ben contenta, mia cara, di vederti, e specialmente mi fa piacere che tu sia rimasta qui sola con me.

Dina sedette sulla sponda del letto, prese fra le sue le mani della giovanetta ed attese le confidenze.

— Sì — soggiunse la fanciulla — desideravo vederti, e parlarti da sola a sola perchè tu sei l'unica che può dirmi la verità. Che cosa mi è accaduto?

Durante un minuto Dina si sentì alquanto disillusa. Era venuta per sapere qualche cosa, per interrogare, ed invece veniva interrogata.

Nondimeno non fece apparire in nessun modo la sua disillusione. Con molte reticenze narrò alla sua cuginetta quel poco che sapeva. Le disse che Luciano l'aveva riportata a casa svenuta il giorno prima, ma credette utile di tacerle tutti gli altri incidenti.

— Ah! — esclamò la giovanetta sottovoce. — Non ho parlato? Non ho detto nulla?

Claudina esitò a risponderle e questa esitanza si lesse sul suo viso. Germana emise un piccolo grido.

— Tu non vuoi dirmi la verità, tu mi nascondi qualche cosa — diss'ella. — Ho parlato, sono sicura di aver parlato. Che cosa ho detto?

Dina non poteva più tacere.

Stretta dalle domande di sua cugina, ella lasciò strapparsi di bocca a poco a poco il racconto della terribile scena, durante la quale Germana aveva gettato in faccia a suo zio la spaventevole accusa, che aveva fatto rabbrividire tutti i presenti e dato luogo a credere che ella fosse impazzita.

Germana, seduta sul letto, l'ascoltava respirando affannosamente.

— Ero sicura di aver detto qualche cosa di orribile — disse con veemenza. — L'ho chiamato « assassino », n'è vero? E ti assicuro che non ero pazza.

S'interruppe e fissò Claudina con uno sguardo così doloroso che quest'ultima si sentì venire le lacrime agli occhi.

— No, non ero pazza — ripetè, — e non lo sono in questo momento. Ho detto una cosa orribile, ma ho detto la verità.

— Taci, taci! disgraziata! — esclamò Dina esterrefatta.

Ma Germana replicò con fermezza:

— Non sono pazza, Dina. So quel che dico. Ma vivi tranquilla. Tu sola sarai la mia confidente.

E lentamente prese a narrare la scena nel parco, della quale era stata testimonio involontario. Riferì il colloquio del signor di Myriès con suo figlio, disse in qual modo aveva udito la loro conversazione e come riavvicinando quel dialogo a certe memorie della sua infanzia, aveva acquistato ad un tratto la certezza, in certo qual modo fulminante, che quell'uomo era l'assassino di Bianca.

— Ti ricordi, — ella soggiunse — ciò che avvenne in quella sera in cui fummo tutti invitati a pranzo in casa sua a Parigi? Rammenti il suo inesplicabile terrore allorchè vide fra le tue mani la punta di quella freccia con la quale avresti potuto pungerti?

— Sì — mormorò Dina con voce tremante.

— Ebbene, l'ho veduto più volte in preda allo stesso terrore prima di quella sera. Ne rimasi sorpresa e non sapevo come spiegarmelo. Ora me lo spiego anche troppo bene. La vista di quell'arma avvelenata destava in lui dei rimorsi che lo rendevano pazzo.

— Dio mio, Germana, pensa a ciò che dici! — supplicò Dina. — Ciò che tu affermi è orribile.

— E' orribile, sì, ma è vero — ripetè la fanciulla. — Quell'uomo ha assassinato mia sorella.

Dina serbò il silenzio. Tutto ciò che le aveva detto la giovanetta confermava i suoi dubbi.

Nel corso della serata ritornarono i medici.

Constatato l'assoluto miglioramento dell'ammalata dissero che poteva alzarsi, essendochè l'aria ed un poco di moto le gioverebbero più che il rimanere in letto e chiusa nella sua camera.

Ma, contro la la generale aspettativa, Germana rifiutò di lasciare la sua stanza. Disse che le doleva un po' il capo e pregò di lasciarla sola e tranquilla.

La signora Ferreix accondiscese al suo desiderio, anche perchè questo venne efficacemente appoggiato da Claudina. Questa aveva compreso che la fanciulla non voleva trovarsi di fronte al signor di Myriès. Lo fece capire a sua madre senza indicargliene il vero motivo.

In quanto a lei aveva già preso una risoluzione e voleva agire senza indugio. Adesso la verità le era sufficientemente nota.

Prima che calasse la sera prese le sue disposizioni, ma, disgraziatamente non poteva agire sola. Le occorreva il concorso di sua sorella, e benchè sapesse che quel concorso sarebbe poco energico, pure le era indispensabile.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Cose dell'Ospedale

Riceviamo dal dottor Ersilio Casarotto di Dolo la seguente lettera:

Un po' in ritardo, ma sempre in tempo, rispondo ad una corrispondenza da Dolo, comparsa in questo giornale il 26 giugno u. s. sotto il titolo « Le solite storie » e rispondo solo per quel tanto che è di mia spettanza, cioè riguardo la scomparsa o mancata compilazione di documenti che dovevano assicurare la mia posizione in Ospedale. E comincio da un po' di storia.

Il 23 dicembre u. s. il Consiglio d'Amministrazione dell'ospedale, riunito in legale seduta, discusse e deliberò la modifica della pianta organica dei sanitari, mettendo in effettivo il posto di assistente chirurgo, da me fino a quel tempo occupato in via provvisoria; il testo della deliberazione fu dettato in minuta al segretario e poi riletto e corretto da uno dei consiglieri, il sig Vendrasco.

Delle sorti di questa deliberazione non seppi poi nulla fino a quando, dimissionaria l'amministrazione e venuto il commissario prefettizio D.r Bandarin, seppi dallo stesso che nessuna traccia esisteva in ufficio della deliberazione e neppure della seduta fatta. Interrogato in mia presenza il segretario, questi escludeva assolutamente che si fosse deliberato non solo, ma anche che una seduta di Consiglio fosse stata tenuta il 23 dicembre ultimo scorso.

Pregai allora il signor Commissario di fare un po' di luce in proposito. Egli infatti avviò una inchiesta interrogando i membri della scaduta amministrazione, i quali deposero a verbale che realmente il 23 dicembre u. s. avevano deliberato in seduta la modificazione della pianta organica dei sanitari, mettendo in effettivo il posto di assistente chirurgo; che il signor Vendrasco aveva dettato al segretario il testo della deliberazione.

Il segretario, chiamato a confronto con due dei suddetti consiglieri, dapprima esclude ancora che ci sia stata seduta, poi finisce per ammetterlo, escludendo però assolutamente di avere scritto sotto dettatura deliberazioni od altro.

Tutto questo risulta dal verbale d'inchiesta.

Il Commissario allora, con lettera 30 marzo 1910, mi comunicò quanto segue: « Dall'insieme delle dichiarazioni fattemi dai predetti signori (membri del Consiglio) ho ricavato la convinzione che al segretario sia stata dettata in seno al Consiglio una minuta di deliberazione che avrebbe dovuto servire alla compilazione del verbale. Ritengo che detta minuta sia stata smarrita. Ciò che ad ogni modo è certo si è che il verbale della deliberazione in parola non venne firmato degli amministratori e neppure redatto. In tale ommissione riconosco una grave irregolarità, d'ordine però puramente amministrativo. »

Con questo il Commissario mise la questione a dormire e credette di poter con animo tranquillo procedere ad un nuovo studio di assestamento della pianta organica dei sanitari, che, per il modo con cui fu condotto e per la conclusione finale, è a me evidentemente svantaggioso.

Ma poteva il Commissario mettere nel dimenticatoio delle risultanze d'inchiesta che sono di gravità non indifferente? Di fronte a tutti i membri dell'Amministrazione i quali dichiarano di aver deliberato, non solo, ma anche dettato parola per parola al segretario il testo della deliberazione, perchè questa non fosse male interpretata o comunque modificata, mi pare ce ne sia abbastanza per convincersi che la intenzione di deliberare e l'atto regolare e legale della deliberazione ci furono effettivamente. Che se poi non fu steso il verbale di seduta, non redatta la copia conforme da inviarsi all'autorità tutoria, e nemmeno conservata la minuta, spettava al Commissario continuare l'inchiesta e stabilire su chi cadesse la responsabilità. « *Ritengo che detta minuta* (della deliberazione) *sia stata smarrita* ». Ma come può egli dir questo se nel verbale di inchiesta non si parla in nessun modo di *smarrimento*, ma risulta invece la chiara, esplicita contraddizione fra la Amministrazione da una parte che afferma di aver deliberato e dettato al segretario il testo della deliberazione, e il segretario stesso dall'altra, che nega assolutamente l'uno e l'altro fatto?

Il Commissario riconosce che la deliberazione è stata presa e soggiunge che ne è stata dettata al segretario una minuta che doveva servire alla compilazione del verbale. Con questo viene accettata per vera la deposizione dei Consiglieri nel verbale di inchiesta. Ne viene di conseguenza che non è vero quanto dichiara il segretario, cioè che nessuna minuta gli fu dettata.

Ma allora è una affermazione del tutto arbitraria e non conforme a verità quella di ritenere che la minuta di deliberazione sia stata smarrita.

Con questo termino e concludo: io credo non sia giusto parlare di colpe di amici o di avversari: qui riesce evidente la responsabilità del R. Commissario, il quale, in base a risultanze non vere di una inchiesta incompleta, mal condotta e peggio interpretata, si credette lecito di procedere a provvedimenti tali da esporre me, che in tutta questa faccenda ero la vittima e non il colpevole, alle più svantaggiose e dannose conseguenze.

Sono spiacente di aver dovuto affidare alla pubblicità, ciò che non era mia intenzione, questi fatti che a qualcuno potranno riuscire non troppo piacevoli; ma invitato, non potevo rifiutarmi.

Ringraziando dell'ospitalità

Dr. Ersilio Casarotto.

L'ufficio telegrafico di Chioggia

L'Ufficio telegrafico di Chioggia a cominciare da lunedì 11 corrente osserverà l'orario dalle otto alla mezzanotte.

Vittoria di conservatori

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 10:

Tant onelle elezioni provinciali come nelle comunali di questo e di altri comuni il nostro partito si affermò prevalente con bellissime maggioranze.

A consiglieri provinciali riuscirono i tre candidati da noi sostenuti e cioè gli egregi amici signori: cav. uff. Ancilotto, cav. Marzotto e dott. Cazorzi; naturalmente riuscì anche l'uscente cav. uff. Vincenzo del Negro che non fu da noi combattuto perchè, quantunque sia ascritto al partito avversario, pure è uomo di azione moderatissima.

Pel consiglio comunale di S. Donà riuscirono gli uscenti signori Bortolotto cav. Francesco, Trentin cav. Antonio, Bortolotto cav. uff. Cesare Argentini Giuseppe, moderati; avv. De Colle e Francesco Binelli, democratici; e si ebbero quattro nuove nomine nelle persone dei signori Domenico Baggio, Marco Bastianetto e Bressanin Alessandro portati dai cattolici; e Dotta Pietro indicato per socialista che entra nella minoranza a parità di voti col capo socialista sig. Bersani Alberto, il quale resta fuori perchè di età più giovane del predetto suo compagno concorrente.

A Cavazuccherina vinse completamente la lista clerico-moderata; il sindaco signor Fiorioli è entrato per la minoranza ed è rimasto soccombente il sig. Giuseppe Vianello che era assessore nella cessata amministrazione.

Un per finire.... verificatosi nella seconda sezione di S. Donà: si trovò una scheda con otto nomi completamente femminili; si comincia dunque a sentire anche qui qualche doglia di modernismo.

MESTRE Ci scrivono, 10

Seduta alla Cuore ed Arte. — Presenti una trentina di soci ebbe luogo stasera la seduta della Cuore ed Arte per l'approvazione del nuovo statuto. Già un'altra volta accennammo alla piega politica che va prendendo questa Associazione di beneficenza.

Oggi confermiamo quanto dicemmo, avendo toccato tutti con mano che la « Cuore ed Arte » è uno strumento in mano dei bloccardi. Cittadini, in guardia! Ne riparleremo.

Famiglia disgraziata — Stamane moriva la signora Ester Baso Morando. E la terza morte che affligge la patriarcale e beneamata famiglia in breve periodo di tempo. — Ad essa le nostre più sentite condoglianze.

BELLUNO

Nuova truppa a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 10

Raccogliamo la notizia, e la riferiamo con ogni riserva, che verrebbe fra poco inviato a Belluno anche una brigata di artiglieria da fortezza.

La notizia non ci meraviglia ed a nostro avviso ha tutta probabilità di non essere errata, inquantochè Belluno è il luogo naturale per la sede di una brigata di artiglieria da fortezza date le molte fortificazioni che ci sono e che vanno sorgendo verso il confine.

Partenza degli alpini — Gli alpini del battaglione Exilles, 3. reggimento, comandati dal maggiore cav. Giordano, partiranno domattina per Longarone, ove pernotteranno.

Donna che morde

E' stata denunciata tale Antonia Vich da Farra di Alpago, perchè venuta a contesa con certa Luigia Piazza, le si scagliò addosso causandole con un morso una ferita, giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Un'altra pazza — E' stata condotta in manicomio la settantenne Sansovini Antonia.

La povera donna che altre volte, ed anche di recente fu nella casa di cura, venne colpita ieri nuovamente e improvvisamente da pazzia.

Sale pastorizio — Ieri, giorno di mercato, parecchi, fra cui varii mandriani, da luoghi distaccati, si recarono in città per la provvista di sale pastorizio. Al comizio, che deve curarne la distribuzione, non ne trovarono neppure una manata. Essi hanno dovuto tornare indietro senza il sale tanto necessario.

Si veda di fare in modo che la cosa non si abbia a ripetere!

Nell'anniversario di Calvi

Nella caserma del 56.o Fanteria stamane, alla presenza degli ufficiali e della truppa, l'egregio tenente signor Attilio Mombellardo, tenne la commemorazione di Pier Fortunato Calvi, il baldo duce dei Cadorini nel 1848.

Con parola brillante il tenente Mombellardo rievocò le gesta del valoroso capitano, caduto sugli spalti di Belfiore, ed alla fine del suo dire dopo aver sciolto un inno alla memoria dell'eroe, incitò i soldati dell'Italia nuova a seguire lo esempio degli eroi del passato.

Il tenente Mombellardo ottenne congratulazioni per la bella, eloquente conferenza.

Grave disgrazia

E' stata condotta all'ospedale la dodicenne Sponga Marina di Pietro da Cirvoi, con la frattura della gamba destra e con la distorsione dei polsi.

La piccina si fece male cadendo da un gelso ove era salita per cogliere delle frutta.

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 10

Sotto la Presidenza del Prefetto si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa. Essa ha preso le seguenti deliberazioni:

Bagnoli. Acquisto terreno per l'erigenda scuola di S. Siro: rinvia — *Camposampiero.* Ospitale civile; ricorso contro il Comune di Mestrino per spedalità Franchin: sospende di decidere. — *Padova.* Provincia. Modificazioni al regolamento pel conferimento dei sussidi della Istituzione Garibaldi: approva. — *Carceri.* Prestito provvisorio con la Cassa di Risparmio di Padova per costruzione edificio scolastico: approva. — *Cittadella.* Regolamento spazzini comunali: approva. — *Maserà.* Modificazione stipendi impiegati e salariati: approva. — *Ponte S. Nicolò.* Concessione gratuita d'area nel cimitero. Modificazioni al regolamento di polizia mortuaria: rinvia. — *Padova.* Azienda tram elettrico. Bilancio 1910: approva. — *Piove.* Congregazione di carità. Ricorso per pagamento spedalità a Torrenti Eugenio: ritiene obbligato il Comune di Cittadella. — *Camposampiero.* Regolamento tassa esercizi: rinvia. — *Monselice.* Istituzione dazio sulla birra: rinvia. — *Cittadella.* Capitolato medico chirurgo-operatore. Modificazioni: approva. — *Cittadella.* Regolamento ispettore mercato, esattore, tassa posteggio e pesatore comunale: approva. — *Id.* Prestito con la Cassa Depositi per costruzione macello pubblico: approva. — *Piacenza d'Adige.* Regolamento di Polizia mortuaria: approva in parte. — *Galliera Veneta.* Modificazioni al capitolato per la riaffittanza di fondi comuni: rinvia. — *Veggiano.* Sussidio per una volta tanto alla vedova dello stradino Crivellaro: approva. — *Grantorto.* Ratifica del prestito di lire 3000 contratto coll'esattore Brunelli: approva. — *Piacenza d'Adige.* Costruzione di 5 orinatoi nel centro del paese: rinvia al bilancio. — *Megliadino. S. Fidenzio.* Prestito di lire 3500 per spese di medicine e sussidi ai poveri. — *Villa del Conte.* Regolamento tassa vetture e domestici: rinvia. — *Rovolon.* Regolamento tassa esercizi: rinvia. — Direzione didattica consorziale fra i Comuni di Conselve, Terrassa, Arre, Tribano, Bagnoli e Cartura: approva.

Inaugurazione della bandiera della "Flora Risorta,,

Alla Gran Guardia ebbe luogo la inaugurazione del vessillo della Società corale: Flora risorta. Padrino era l'avv. Bizzarini.

Pronunciò primo un discorso il segretario della Società Luigi Barchi.

Il discorso inaugurale fu detto dall'avv. Bizzarini fra gli applausi dei presenti.

Il prof. Schiavon abbandona l'Ufficio cattolico del lavoro

La « Libertà » di oggi reca:

« *All'on. Presidente della D. D., D. R. Restituto prof. Cecconelli - Padova* — Ricevo lettera dal prof. Sebastiano Schiavon, Segretario dell'Ufficio del Lavoro, in data d'oggi, comunicante le sue dimissioni di segretario dell'Ufficio Cattolico del Lavoro, coll'incarico di partecipare la decisione al Presidente della D. D.

« Il che faccio colla presente lettera. — Coi più rispettosi ossequi. — Dev.mo obbl. servo *Don Giuseppe Rebeschini.* »

Le dimissioni vennero accettate e la notizia della partenza del prof. Schiavon fu accolta con simpatia da quanti guardano alla prosperità delle rinnovate forze cattoliche.

Con dei sistemi ortodossi di propaganda, biasimati da tutti i benpensanti, il prof. Schiavon minacciava di fuorviare l'Ufficio cattolico del lavoro, la cui missione consiste soltanto nell'elevazione delle masse, elevazione basata sulla cristiana fratellanza.

Non così la intendeva lo Schiavon e per questo è assai bene che egli si sia allontanato.

Mestatore di primo ordine egli non ha nulla da invidiare, sia per sistemi, sia per linguaggio ai propagandisti delle camere rosse che non sanno comprendere la civile ed economica elevazione del popolo senza violenze.

Dei risultati di questi suoi metodi ortodossi abbiamo avuto disastrose prove a Calaone e, recentemente, a Lugo Vicentino. Purgato da questo elemento, è da augurarsi che il partito cattolico continui più proficuo il suo lavoro di benessere sociale senza arrivare mai a mezzi compatibili appena a delle Camere socialiste.

Tentato suicidio

Quest'oggi il giovane Lovattini Pietro, figlio dell'avv. Lovattini di Venezia, ammogliato, ha tentato uccidersi ingoiando una miscela di noce vomica e di strofanto. Causa del tentato suicidio: stanchezza della vita.

Il Lovattini fa l'elettricista: sperava di essere assunto dalla Società Adriatica per gli impianti. Egli è malato di nevrastenia da molto tempo e si crede doversi ricercare in questo suo male la ragione dell'insano proposito. Dal dott. Tessari è stato posto fuori pericolo.

L'agitazione degli assistenti ospitalieri
Un altro scacco al Consiglio d'Amministrazione

Tutti gli assistenti ospedalieri si sono riuniti all'Ospitale sotto la presidenza del dott. Farini. Il Presidente diede relazione dell'esito della discussione alla Camera Sanitaria sulla durata del servizio. Il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale, che può ormai contare tutta una storia senza fine di deliberazioni inconsulte, ha dovuto subirsi dalla Camera sanitaria una dura lezione.

Nell'aprile scorso il Consiglio aveva ridotto l'assistentato da 4 a 3 anni. Gli assistenti si agitarono e chiesero che gli anni da 3 venissero portati a sei.

L'argomento fu discusso dalla Camera sanitaria la quale approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« 1. La durata dell'assistentato, ottenuto in seguito a regolare concorso, è stabilita in quattro anni, colla possibilità, per chi lo richieda, di suddividerli tra le divisioni mediche e chirurgiche dello Spedale.

2. Gliassistenti che abbiano fatto quattro anni di effettivo servizio in questo ospitale possono aspirare ad una ulteriore conferma biennale col titolo di aiuto, qualora sostengano un concorso per esami o per titoli di seria preparazione scientifica, di sicura esperienza pratica. »

Il dott. Farini aperse quindi la discussione sul deliberato della Commissione Provinciale di beneficenza.

La discussione fu lunga e vivace.

Vi erano due tendenze: alcuni credevano doverose le dimissioni in massa, altri ritenevano opportuno di interrogare prima le competenti autorità. Prevalse questa seconda corrente e l'assemblea votò il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea degli assistenti ospitalieri — udita la relazione del Presidente sul deliberato della commissione di beneficenza che rimanda a tempo indefinito l'approvazione dei miglioramenti economici richiesti, riferendosi al concordato avvenuto il giorno 25 aprile, arbitro l'illustre sig. sindaco di Padova: — delibera di nominare una commissione con l'incarico di recarsi dal presidente del Consiglio ospitaliero, dal Prefetto e dal Sindaco di Padova per assumere schiarimenti in proposito, riservandosi di deliberare ulteriormente sull'esito di tali pratiche. »

Si passò quindi alla nomina dei membri della commissione. Furono scelti i dottori: Farini, Austoni e Giavedoni.

UDINE

Uccisa dal tetano

UDINE — Ci scrivono. 10

La giovanetta Di Chiara Luigia di anni 16, da Muzzana del Turgnano, mentre falciava dell'erba presso un fosso vide una biscia e, spaventata, si diede a precipitosa fuga. Fatalmente, durante la corsa, inciampò in un aguzzo tronco di canna che le penetrò sotto la palma di un piede, causandole una grave ferita. Medicata alla meglio, pareva che nulla vi fosse di allarmante; ma dopo tre giorni le si manifestò il tetano e la poveretta, fra sofferenze inenarrabili morì ieri mattina.

Settuagenario che precipita dal treno

Ieri sera, mentre il treno 1525 erasi già messo in moto alla stazione di Pasian Schiavonesco, il villico Tassotti Giovanni, di anni 74, da Dogna, si affacciò al finestrino dello sportello non chiuso. Lo sportello si aprì e il povero vecchio precipitò pesantemente a terra. Un maresciallo dei carabinieri suonò il campanello d'allarme e il treno si fermò all'istante. Tutti ne scesero a soccorrere il vecchio, il quale aveva riportato varie ferite non gravi — per fortuna — al capo, che furono giudicate guaribili dal dottor Rainis, che lo medicò sul posto, in una diecina di giorni.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati. — Udine: Apliamento scuole di Paderno: accettazione prestito L. 1100. Costruzione case popolari: ipoteca. — Tarcento. Aumento salario al custode delle carceri mandamentali. — Ligosullo. Lusevera tariffa daziaria. — Forgaria. Relegamento impiegati. S. Odorico, id. prestazioni d'opera. — Sauris. Proroga taglio piante. Assegno piante per combustibile. — Latisana. Prestito L. 179.000 per costruzione edifici scolastici. — Claut. Taglio piante di abete. — San Giorgio di Nogaro. Affranco canoni. — Reana. Mutuo di L. 26400 per le scuole — Cordovado. Regolamento guardie campestri. — Pozzuolo id. tassa cani. — Ronchis id. pesa pubblica. — S. Giorgio Richinvelda. Strada accesso al cimitero. — Pordenone. Cessione temporanea terreni all'Amministrazione militare. — Raccolana. Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Spilimbergo. Chiusura passaggio stradale. — Mortegliano. Permuta locali. — Buttrio. Permuta sede stradale coi co. d'Attimis. — Remanzacco. Cessione ritagli in Ziracco a Serafini Giacomo. — Comeglians. Spesa per la pubblica illuminazione.

Decisioni varie — Maniago. Acquisto fondi per ampliamento cimitero. Esprime parere favorevole. — Pozzuolo. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Donatis Giulio, Linussi Pietro, De Bella Celestino, Germano Callisto, Pravisani Luigi, Angelo e G. Batta e Davide Pietro; dichiara irricevibile il ricorso di Gervasi Guido. — Cavaso Nuovo. id. id. accoglie il ricorso di Calligaro Elisa. — Latisana. id. id. respinge il ricorso della vedova Simonin. — Tolmezzo. Id. id.: accoglie il ricorso di Billiani Pietro e respinge quello di Buliani Pietro e G. Batta. — Casarsa. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Reggio Umberto. — Tramonti di Sopra. Regolamento tassa famiglia: tiene a notizia.

Rinvii. — Cividale. Capitolato servizio medico. — Tramonti di Sopra. Tariffa tassa capre.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 10

Beneficenza — Il signor Vincenzo Lanfrit, a nome della bambina sua, versò alla Mutualità scolastica lire cinquanta. — La Banca di Spilimbergo al Patronato scolastico versò lire 100 — Le singole presidenze, a mezzo nostro, porgono ai benefattori i loro ringraziamenti.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 10

Disgrazia — Sull'imbrunire di ier sera, il bambino di 4 anni, Turcatto Giovanni di Antonio, accidentalmente andò sotto la ruota del carro, carico di frumento, dell'agricoltore Paolini Antonio, detto « Paludan ». La ruota gli passò sulla gamba sinistra lacerandogli orribilmente il polpaccio. Il piccino fu tosto medicato dai medici dottori Giussani di qui e Paussa di Parpetto che, salvo complicazioni, lo giudicarono guaribile in un mese.

Oggi fu operata al paziente una iniezione di siero antitetanico.

VERONA

Un raccapricciante suicidio
Si getta dalla sommità dell'Arena

VERONA — Ci scrivono, 10

Stamane verso le 9, passavano nel marciapiedi che attornia l'Arena dal lato del municipio, il sig. Silvio Gaffuzzi artista della compagnia equestre Anglo-Sassone che agisce nell'Anfiteatro stesso ed un giovanetto, agente di negozio, certo Silvio Rassetta d'anni 9 abitante in Vicolo Pero. Essi con animo commosso assistettero ad un tragico fatto. Videro retto in piedi sull'ultimo gradino dell'Arena al di sopra dell'Arco segnato col N. XVIII, un uomo vestito civilmente colla paglietta in capo. Improvvisamente quell'uomo si avvicinò sempre più al limite esterno del gradino e finalmente spiccò un salto nel vuoto. Durante il volo fatale la paglietta cadde dal capo del suicida e svolazzò per l'aria mentre il corpo pesantemente cadeva con sordo tonfo sulla strada a poca distanza dal punto ove risiedono i necrofori.

Il disgraziato era giunto al suolo in piedi, poi si reclinò all'indietro e giacque col capo verso gli archi dell'Arena.

Il Gaffuri corse a chiamare il vigile Benoni che trovavasi presso la porta del teatro. Il vigile accorse e sollevò la testa del suicida. Questi respirava ancora, ma dopo avere emesso due sospiri, spirava.

Frattanto accorsero anche vari passanti, il capo dei vigili Martini, i vigili Brusco e Tonoli ed il delegato Campaila con guardie.

Sperando che in quel corpo esistesse ancora un po' di vita fu telefonato ai pompieri. Fu subito sul luogo il comandante Trolier colla lettiga a cavallo, ma ogni assistenza era inutile ed il cadavere fu lasciato sul posto in attesa dell'autorità giudiziaria. Fu coperto con una coperta grigia a grandi righe la quale trovavasi sulla lettiga dei pompieri.

Il cadavere non aveva ferite visibili al capo. Le gambe erano però fratturate e contorte.

I primi accorsi frattanto non riconoscevano il suicida. Il cadavere apparteneva ad individuo di media statura, di colorito olivastro. Indossava una giacca scura e pantaloni a righette, scarpe nere eleganti.

Il riconoscimento

Finalmente prima che il cadavere venisse coperto, il sig. Zanoni Clemente, abitante in Via Colomba, riconobbe essere il suicida il signor Rizzi Plinio di anni 35, nativo di Isola della Scala, impiegato presso la Società di Assicurazioni l'*Adriatica Sicurtà* che ha la sua sede in Corte Mellone. Egli abitava in Piazza V. E. N. 4 al terzo piano sopra il Caffè Cavour. Aveva in affitto una camera presso la signora Patrese Giuseppina vedova Radivo.

Il Rizzi doveva oggi recarsi ad una festa ad Avesa, presso i coniugi De Negri in occasione del battesimo di un loro bambino. Infatti sopra un sofà in camera del Rizzi stava preparato un vestito nuovo. Ma si vede che all'ultima ora egli mutò pensiero.

Il cav. Borelli, fece subito perquisire il cadavere.

In una tasca interna della giacchetta, fu rinvenuto un portafoglio di pelle nera, contenente due lettere chiuse sulle quali stava scritto: « Riservata pel signor Giacomo Massignan Via S. Eufemia 22, da recapitarsi immancabilmente »; e sull'altra: « riservata per la mia povera e disgraziata famiglia diventata ormai la famiglia del suicida ».

Vi erano ancora, una ciocca di capelli castagna scuri, una fotografia formato visita d'una giovanetta di dodici o tredici anni, ed altre carte con annotazioni varie, delle lettere di persone amiche provenienti da Isola della Scala e da Nogara e delle « firme » del R. Lotto.

Le cause del suicidio

Fra gli accorsi sul luogo, si trovava il sig. Luigi Marini, collega d'ufficio del suicida. Il sig. Marini che conosce il Rizzi da parecchi anni, disse che questi era di temperamento nervoso, tanto che egli riteneva soffrisse di nevrastenia.

Il Rizzi inoltre soffriva assai di stomaco e di ciò si lamentava sovente anche coi colleghi.

Ieri nel pomeriggio, il Rizzi in ufficio pareva di buon umore. Ad un tratto, mentre discorreva della instabilità della temperatura che aveva scosso i suoi nervi, il Rizzi disse ridendo che già gliene importava poco perchè la sua vita aveva i giorni contati. I colleghi, naturalmente, ritenendo ch'egli scherzasse, vi risero sopra assieme a lui e continuarono la conversazione.

Il suicidio del Rizzi ha prodotto grande impressione, dato il modo da lui scelto per togliersi la vita. A memoria d'uomo non si ricorda che alcuno siasi lanciato per uccidersi dall'alto dell'Arena in Piazza V. E.

All'ultim'ora apprendiamo che il Rizzi nelle due lettere lasciate ha scritto che la nevrastenia lo tormentava e che preferì di suicidarsi piuttosto che terminare in un manicomio. Avverte di avere alla Cassa di Risparmio L. 1100 e prega il sig. Massignan di consegnarle ai parenti. Esprime il desiderio di venire sepolto cogli anelli che ha in dito, uno dei quali è un ricordo di sua madre.

Mancata nomina del sindaco a Roveredo

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 10

L'altro giorno il Consiglio Comunale a Roveredo di Guà era convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta.

All'ora fissata tutti i consiglieri si trovarono riuniti a discutere nell'atrio comunale, quando giunse il sindaco scadente cav. Bortolo Pangirelli che dopo scambiate poche parole con l'assessore Righi, al quale pare abbia detto che si doveva rieleggere la intera Giunta di prima, entrò nell'aula consigliare per attendervi i consiglieri. Ma questi, quantunque sollecitati dagli uscieri, non si mossero dall'atrio, cosicchè il sig. Pangirelli non più sindaco, dopo aver atteso parecchio dovette andarsene.

I commenti guasterebbero.

TREVISO

Le angherie agli automobilisti

TREVISO — Ci scrivono, 10

Giova insistere. Più volte fu detto da queste colonne: non vogliamo proteggere gli automobilastri, vogliamo difendere gli automobilisti ragionevoli e prudenti esposti alle angherie e ai soprusi di agenti troppo zelanti.

Trovo quindi opportuno dare pubblicità al fatto che una gentile signora mi narra, perchè è ancora uno di quelli che dimostrano come la legge che regola la delicata materia sia una legge di sopraffazione e di istigazione al mal zelo e come sia necessario che le autorità raccomandino agli agenti di applicarla con rettitudine e con buona fede e non a scopo vessatorio.

Ciò posto e ripetuto alla sazietà, ecco il fatto:

L'automobile di una signora concittadina fu posta in contravvenzione perchè — dice l'agente — sprovvista del fanale posteriore.

L'automobile attraversava in quel momento Via Vittorio Emanuele (erano le 21) e procedeva ad andatura moderatissima. L'agente non poteva, non doveva, anzi, avvertire lo *chauffeur* perchè controllasse se realmente il fanale era spento? La legge prescrive che l'agente intimi la contravvenzione e ne lo esonera soltanto quando sia nell'impossibilità di farlo: in questo caso era possibilissimo.

Ma proseguiamo: la contravvenzione è intimata il 3 giugno; sapete quando viene notificata all'interessato? Il due luglio!

Flagrante nullità e violazione di legge, perchè è prescritto che il verbale di contravvenzione sia intimato all'interessato entro otto giorni dal Prefetto o dal Sindaco, a seconda che le strade siano nazionali e provinciali o comunali.

Ma questo ritardo, che soltanto la ignoranza della legge ha consentito, a che mirava? A far sì che l'automobilista non ricordasse più delle circostanze di tempo e di luogo in cui la contravvenzione era avvenuta e non potesse portare le prove della propria innocenza. Per questa stessa ragione l'agente non avvisava lo *chauffeur* che andava adagio.. e lo lasciava continuare nella sua strada non curandosi dei pericoli cui poteva dar luogo la mancanza di fanali.

Ma che importa ciò? Sono cinquanta lirette che l'automobilista pagherà come oblazione se vuole evitare noie e altre spese, e su quelle l'agente avrà la parte del leone..... Ecco la moralità della legge.

I ladri in casa Zamara

Questa notte verso l'una, il sig. Zamara da un'ora e più era a letto nella sua Villa al Chiodo, fuori Porta Mazzini. Egli sentì un rumore insolito, e avvertita la sua signora, nel dubbio che in casa si fossero nascosti dei ladri, infilati i calzoni fece un giro di ispezione per i locali della villa.

Di nulla egli si accorse e convinto di aver preso un granchio, tornò a letto. Pochi minuti dopo la suocera sua, signora Buffo, avendo sentito anch'essa dei rumori si mise sull'allarme e fatte le scale si recò in cucina al pianterreno dove nulla riscontrò di anormale.

Questa mattina però i signori Zamara-Buffo riscontrarono che ignoti ladri, scardinato un balcone e rotta una lastra erano penetrati nello studio Zamara ed avevano scassinato un tiretto dello scrittoio rubando circa 500 lire in moneta diversa. Tentarono pure i ladri di entrare nei magazzini di olio ed altro dello Zamara, ma non vi riuscirono.

Il furto venne denunciato all'autorità competente.

Una festa patriottica

CASTELFRANCO — Ci scrivono 10:

Oggi Castelfranco ha commemorato degnamente il cinquantesimo della spedizione dei Mille, inaugurando ad uno dei suoi figli che vi prese parte, il Guidolin Antonio, ch'è ormai purtroppo tra i trapassati, un modesto ricordo marmoreo nella casa ove nacque e morì.

Eccovi una succinta cronaca della giornata. Premettiamo che la casa ove nacque e morì il Guidolin è situata al termine del Borgo Cittadella e vi è proprietario il sig. Innocente Amadio. Nel muro di cinta, alla vista di tutti, è stata murata la lapide, semplice ed eloquente nel testo:

In questa casa — nacque e morì — Antonio Guidolin — dei Mille.

La riunione è fissata alle scuole comunali in Borgo Treviso, alle ore 10. Organizzatore e direttore del corteo è Gervasio Scarpazza, redattore del giornale locale «Il Musone».

Il lunghissimo corteo viene formato così: Banda cittadina, plotone dello squadrone del reggimento cavalleria «Vittorio Emanuele», Reduci con bandiera, Garibaldini con corona, Guardie municipali, rappresentanza del Collegio Carletto femminile con le maestre e corona, autorità civili e militari; quindi: Sindaco, Giunta, consiglieri, ufficiali dello squadrone, presidente associazione democratica con consiglieri, Avogadro Conte Azzo presidente associazione liberale moderata, con segretario, presidenti istituti cittadini, professori delle scuole regie e elementari con scolaresca, Collegio Spessa con bandiera, gruppo socialista con bandiera, Società di M. S. con bandiera, popolo e infine altro plotone di cavallerie.

Al suono di inni patriottici e della campana della Torre, tra due fittissime ali di popolo, il corteo s'avvia alla casa che abitò il Guidolin. Quivi giunto, presenti i fratelli e le sorelle del valoroso garibaldino, si svolge la cerimonia.

Il Sindaco avv. Bossum con un brevissimo quanto eloquente e patriottico discorso inaugura il ricordo marmoreo. Viene calata la tela tra gli applausi e il Comitato, a rogiti del notaio cav. Marta, fa la consegna della lapide al Sindaco.

Intanto il teatro va gremendosi. In pochi minuti, palchi e platea sono letteralmente occupati. Il prof. Orsi Pietro di Venezia si presenta in palcoscenico, accolto da applausi. La presentazione viene fatta dal Sindaco; quindi fra un silenzio religioso, il conferenziere rifà minutamente la storia della ormai leggendaria spedizione.

Cita poi aneddoti interessanti su Garibaldi. Commemora il concittadino Guidolin e termina l'interessante discorso tra vivissimi applausi.

Alle 12.30 ha luogo il banchetto all'Albergo della «Spada». Siamo una settantina. Le tavole sono riccamente imbandite ed il menu reca vivande prelibate. Il conduttore sig. Viel si fa veramente onore. Allo spumante parlano: il Sindaco avv. Bossum, il prof. Orsi, l'avv. Marta Girolamo, il capitano Co. Levi.

Intanto il sig. Gervasio Scarpazza fa omaggio di alcune copie del giornale «Il Musone» e di una cartolina commemorativa al Sindaco, al prof. Orsi, al capitano Conte Levi ed ai parenti del Guidolin.

Il banchetto termina alle 15 e dopo una visita all'elegante Kursaal Italia, il prof. Orsi in landeau ed applaudito parte alla volta di Venezia.

Ed ora a Settembre per il medaglione.

Lavori

FONTE D'ASOLO — Ci scrivono, 10

Mercè l'intervento del nostro solerte deputato on. Giovanni Indri, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio ha sovvenzionato il nostro Comune di L. 600 pei lavori di miglioramento dell'acqua potabile.

L'esito delle elezioni amministrative

ODERZO — Ci scrivono, 10

(T.) — Per la elezione dei consiglieri comunali vi fu oggi una tale confusione di nomi forse mai avvenuta. Tuttavia riuscì completamente la lista concordata fra conservatori e democratici col seguente risultato:

Giacomini cav. Ugo dem. voti 365.
Fioretti cav. Giacomo cons., 390.
Ninotti Giuseppe cons. 299.
Sordoni ing. Antonio dem. 276.
Benvenuti rag. Antonio dem. 212.
Pransello Antonio cons. 175.

Hanno avuto maggiori voti: Zangiacomi Sante 128 — Corona Emilio 126 — e Zara Arcangelo 113.

Pel Consiglio Provinciale riuscirono Schileo Angelo moderato con 1644 voti e Segati Giovanni cattolico con 1529.

Il democratico Sordoni Antonio riportò 567 voti.

VICENZA

Le tariffe e i treni sulla Rocchette-Asiago

VICENZA — Ci scrivono 10

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara ha telegrafato al Ministero dei Lavori Pubblici perchè «siano mantenute le attuali tariffe sulla ferrovia economica Thiene-Asiago, qualunque aumento risolvendosi in danno dello sviluppo degli interessi locali».

Lo stesso comm. Tattara si è anche interessato per ottenere l'attivazione di un terzo treno e l'immediata attuazione del servizio merci.

L'azione del Presidente della Deputazione è ispirato ad un sentimento lodevolissimo e va quindi lodata, ma poichè si viene a parlare della grossa questione delle tariffe sulla Rocchette-Asiago, mi corre l'obbligo di dire come stanno effettivamente le cose.

Le attuali tariffe derivano da un calcolo errato e sono quindi molto al di sotto di quelle comuni ad altre ferrovie di montagna, come si può facilmente controllare. Nella convenzione che la Nord-Vicenza, e per essa la Veneta, stipulò con lo Stato, la Provincia e i Comuni, si sono stabilite le tariffe in base ad un errore materiale di calcolo: Si doveva dire, ad esempio, due più due fanno quattro, e si è scritto invece due più due fanno tre! A questo errore materiale pare sia concorso il fatto che si è tenuto conto del percorso effettivo della ferrovia (Km. 21) invece del percorso virtuale che si avrebbe dovuto sviluppare se non vi fosse il tratto a cremagliera con il 12 per cento di pendenza. Il fatto è, ad ogni modo, che alla Società Veneta i treni attuali costano molto di più di quello che ad essa non possano rendere in base alle odierne tariffe. Per questo si comprende come essa finora si sia limitata al *minimum* di treni possibile e non abbia ancora aperto l'esercizio merci. Ogni treno di più rappresenta per la Società esercente un aggravio maggiore e nessuno è tenuto a perdere. La Società Veneta ha presentato al Ministero dei Lavori Pubblici un apposito memoriale esponendo tutti i dati tecnici che io ho cercato qui di riassumere molto sommariamente ed ivi si è convenuto che si tratta d'un semplice errore materiale, il quale va corretto. Alla stessa conclusione verranno indubbiamente anche gli altri enti interessati, perchè non è nemmeno da pensarsi che abbiano ad approfittare di un errore materiale per imporre alla Società esercente patti che non sono nello spirito del contratto.

Ad ogni modo mi auguro che questa questione, la quale si trascina ormai da mesi, trovi presto una equa soluzione che soddisfi ai legittimi interessi del pubblico e salvi nello stesso tempo di legittimi interessi della Società.

E certo la Società Veneta, la quale ha saputo costruire una linea fra le più belle d'Italia, saprà compiere degnamente il proprio dovere: proprio in questi giorni alla stazione di Rocchette ho potuto ammirare le nuove vetture giardiniere che fra breve saranno messe in esercizio e mi son convinto della serietà dei propositi della Veneta. Sono vetture magnifiche, più larghe di quelle attuali, con ampie invetriate fisse e mobili, ventilatori, capaci di quaranta posti di seconda e di 8 di prima.

Ormai sia per aprirsi la stagione dei forestieri ed Asiago si prepara ad accoglierli degnamente; il 1 agosto si aprirà la Esposizione e si spera in un intervento del Sovrano e del Presidente del Consiglio on. Luzzatti; ripeto adunque la speranza che per quell'epoca almeno la vertenza sia risolta e così le coppie di treni possano essere raddoppiate e sia aperto regolarmente il servizio merci.

Una tragica fine

SCHIO — Ci scrivono, 10

Ieri verso mezzogiarno il contadino Canale Andrea di Pietro di anni 28 di Tonezza, trovò sfracellato in un burrone, in località «Asse» sua zia Canale Angela fu Paolo di anni 57 pure di Tonezza.

La sventurata era partita al mattino per recarsi in Chiesa e percorrendo uno stretto sentiero, cadde nel fondo del burrone a 180 metri di altezza, facendo così una misera fine.

L'esito delle elezioni

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. Votò il quaranta per cento degli iscritti. Riuscirono per la maggioranza, come si prevedeva, i candidati dei partiti popolari, con una media di ottocento voti. La minoranza ebbe un massimo di quaranta voti.

Stasera, per le vie, si acclamò alla vittoria popolare e fu suonato l'inno di Garibaldi. Nessun incidente.

Le elezioni a Lonigo

LONIGO — Ci scrivono 10

L'esito delle elezioni segnò vittoria per la lista conservatore. I tre primi erano portati anche dalla lista democratica liberale. Entrano in minoranza due democratici liberali. Sono completamente esclusi i veri popolari cioè i dissidenti coi democratici liberali. Ecco l'esito della votazione:

Maggioranza: Trevisan dott. Luigi voti 565; Rosa cav. Giuseppe, 542; Dalla Torre cav. Pietro, 540; Cazzola Livio, 418; Turra Lorenzo, 397; Tomba Gio. Batta, 396; Portinari Serafino, 393; Roverso Tiziano, 392; Donati Donato, 331.

Minoranza: Creazzo dott. Gustavo voti 243; Sacchiero Lelio, 234.

Pel Consiglio Provinciale riuscirono senza competitori i conservatori:

Maffei cav. Filippo, Frigo cav. avv. Gabrio, Busato Pietro, Farina cav. G. B.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 10 — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 9 luglio 1910 pei sottonotati generi sulla Piazza di Legnago per merce franca stazione:

Frumento: fino da lire 25.25 a lire 25.50 — mercantile da lire 24.75 a 25.25.

Grano turco: pignolettc da lire 20 a 20.25 — nostrano da 19.25 a 19.75.

Riso. fino e soprafino da lire 42 a 46 — sotto fino da 38 a 42 — mezzano da 35 a 38 — ordinario da 38 a 41 — ranghino da 40 a 42 — giapponese da 31 a 32 — lancino da 39 a 41.

Cascami: mezzo riso da 25 a 28 — risetta da 21 a 22 — giavone da 17 a 19.

Risone: novarese da 25 a 25.50 — ranghino da 24 a 24.50 — giapponese da 23 a 23.50.

Olio Ricino: nostrano prima qualità in casse latta da lire 105 a 110 — indiano prima qualità in casse di latta da lire 100 a 102 — indiano seconda qualità pressato in barili da lire 85 a 90.

Ricino seme da lire 42 a 43 — Segala da 18.25 a 19 — Avena da 18 a 18.50.

Frumenti sostenuti — Frumentoni aumentati 25 centesimi; il resto invariato.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»









DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI — VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis.*

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 3.
Esclusivo per la vendita:
BERTINI, profumiere VENEZIA

Preservativi

a "Novità Igieniche„ di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene„ Casella Postale 635 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

ESERCIZIO XXXVIII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Giugno 1910

ATTIVITÀ			L.	cent.
Cassa		L.	189079	71
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi	L. 2029428,11			
» a più lunga scadenza	» 1247867,12	»	3768584	23
» al Risconto	» 491289,—			
Valori di proprietà della Banca		»	268417	30
Beni stabili (residenza della Banca		»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	779753	54
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti	L. —,—	»		
dell'esercizio in corso	» —,—	»		
Debitori: con garanzia	» 475,—	»		
senza speciale classific.	» 4167,93	»	4642	93
			..	—
Conti Correnti con Banche (Cap. ed Int.)		»	4933	46
Mobili di Banca		»	141	33
Bolli e spese ripetibili		»	296965	20
Effetti ricevuti per l'incasso		»	1009151	39
Depositi a cauzione		»		
Totale delle attività		L.	6331669	09
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione	L. 12611.42			
Tasse	„ 16583.57	»	116952	—
Interessi passivi	„ 76515.56			
Risconti passivi	„ 11241.45			
		L.	6448621	09

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

PATRIMONIO SOCIALE			L.	cent.
Capitale effettivamente versato Azioni N 5324 da L. 25 l'una		L.	133100	—
Riserva: ordinaria	L. 133100,—			
straordinaria	» 179045,01	»	327145	01
Fondo di previdenza	» 15000,—			
	Totale	L.	460245	01
PASSIVITÀ				
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter.	L. 1451772,83			
Conto Vincol.	» 2221952,54	»	3938467	68
Cassa di Risp.	» 264742,31			
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	88683	14
Creditori diversi		»	737	87
Dividenti in corso ed arretrati		»	17634	50
Fondo a disposizione del Consiglio		»	1066	14
Depositanti per depositi a Cauzione		»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	296965	20
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	491289	—
Totale delle passività		L.	6304239	93
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione		L.	144381	16
		L.	6448621	09

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: D.r Cav. E. CELLI - Cav. A. BENETTI — Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: MORO

ANTICO ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza
TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO

Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7 Giugno Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.
A. Bonetti, propr.

BLENORRAGIA e GOCCETTA

Nuovo Metodo per evitare complicazioni conseguenza, e guarire in 8 giorni. — D.r C. MORETTI, Zecca Vecchia, Milano, 6. Chiedere opuscolo *B.*

Anno 1910 — Esercizio XIV

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere — Rappresentanza in Loreo

Capitale nominale Lire 200.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 Giugno 1910

ATTIVITÀ				cent.
Cassa		L.	116,218	61
Portafoglio		»	3,283,668	93
Anticipazioni		»	42,150	80
Valori pubblici di proprietà della Banca		»	393,813	—
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	452,314	53
Conti Correnti con garanzia		»	676,466	16
Effetti da incassare per conto terzi		»	163,987	11
Azioni e obbligazioni di società		»	3,421	90
Depositi a cauzione servizio di carica		»	71,300	—
» » servizii diversi		»	460,781	40
» a custodia		»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia		»	240,774	20
Mobilio e casse forti		»	4,507	59
Spese di primo impianto		»	6,522	82
Debitori diversi senze speciale classific.		»	7,216	13
Ruoli da esigere		»	12,529	51
Esattorie — Debito dei Comuni e Consorzi		»	—	—
Valori del Fondo a Previdenza		»	10,433	65
TOTALE ATTIVITA'		L.	6,207,251	64
Spese del corrente esercizio: d'ordinaria amministr.	L. 11 671,36			
tasse e imposte	» 7 994,14			
interessi passivi	» 3,737.01	L.	44,592	65
risconti passivi	» 20,293.62			
risconti buoni fr.	» 896.52			
TOTALE		L.	6,251,844	29

PASSIVITÀ				cent.
Conti Correnti liberi	L. 104,182.08			
Buoni fruttiferi a scad. fissa	» 99,390.87			
Depositi a Risparmio	» 2,117,546.27	L.	2,805,201	01
» a picc. risparmio	» 483,973.38			
» a piccoliss. risp.	» 108.41			
	—.—			
Conti Correnti con Banche e Corrispondenti		»	746,562	27
Depositanti a cauzione e a custodia		»	790,226	70
» per titoli dati a garenzia		»	240,774	20
Effetti riscontati		»	1,054,640	79
Fondo a disposizione del Consiglio		»	2,148	05
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi		»	129,482	74
Creditori diversi		»	44,106	67
Dividendi in corso ed arretrati		»	7,624	70
Utile netto dell'esercizio precedente		»	—	—
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca		»	10,433	65
TOTALE PASSIVITA'		L.	5,831,200	78
PATRIMONIO SOCIALE				
Azioni N. 3800 di L. 50 cadauna	L. 190.000,—			
Fondo di riserva	» 98,357.83	L.	296,915	50
Fondo per oscillazioni titoli	» 8,557.67			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio		L.	123,728	01
TOTALE		L.	6,251,844	29

I Sindaci: Blasi Gabriele - Fidora Ing. Giuseppe, Ing. R. Robuschi — Il Consigliere di Turno: A. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — Il Cassiere: P. Cordella — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 14:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due o più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria e Ariano Polesine; Comunale di Cona
Vende le Azioni al prezzo di Lire 75. l'una

Stazione Climatica Estivo - Autunnale

CARNIA PIANO d'ARTA CARNIA



Illuminazione elettrica, Posta, Telegrafo, Telefono negli

ALBERGHI POLDO

situati sul ridente altipiano del But in mezzo a vaste foreste di abeti.



507 metri sul mare

Clima mite ed asciutto - Amene, ombrose passeggiate - Gite alpine - Lawn tennis - Bigliardo - Sala di musica - Sala da ballo.

Stabilinento Idro - termo - elettro - terapico

Dirett. Cons.: **Prof. Cav. PIO MARFORI**

Doccie - Bagni e semicupi medicati - Bagni di luce a vapore, idroelettrici, ecc. - Oroterapia - Idropinoterapia - Cura lattea - **Sorgenti minerali solfidrico magnesiache.**

Propr. Ditta Cav. O. RADINA DEREATTI.

---

472 - Vianello Gomma — **Prima di fare acquisti in** — Telefono 472 - Vianello Gomma

Articoli tecnici per l'industria - Tubi di gomma d'ogni genere - Cinghie Cuoio - Balata - Pelo camello

Domandate prezzi correnti ARMANDO VIANELLO di CESARE Magazzini Gomma Elastica

VENEZIA — S. Marco - Frezzeria, 1585-88 — VENEZIA

Vendita all'ingrosso e dettaglio

SCIROPPO PAGLIANO

Il più antico - Il più economico - Il più efficace

L'INSUPERABILE DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS

Inventato dal Prof. GIROLAMO PAGLIANO nel 1838 in Firenze - Via Pandolfini
Inscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno Pag. 369
Richiedere sempre la Marca depositata — Etichetta CELESTE traversata dalla FIRMA per essere garantiti dalle falsificazioni e dannose imitazioni - Informazioni e Cataloghi gratis a richiesta
FIRENZE - Ditta Prof. Girolamo Pagliano

Girolamo Pagliano

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 12 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 190 — Conto corrente colla Posta — Martedì 12 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le grandi manovre navali

I porti del mare Adriatico

Gravi parole dell'Ammiraglio De Orestis

Roma, 11

(So). — Le grandi manovre navali di quest'anno avranno speciale importanza, poichè si svolgeranno in Adriatico.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi delle esercitazioni tattiche navali, che precederanno le manovre, e delle susseguenti manovre, fornisce le seguenti notizie:

« In agosto avranno luogo le esercitazioni tattiche ed in settembre le grandi manovre navali, cui prenderanno parte tutte le navi e le siluranti che costituiscono la nostra flotta di primissima linea. La forza navale, a datare da primo agosto, sarà costituita da dodici grandi navi, divise in quattro divisioni così composte: — I. divisione: *Regina Margherita, Benedetto Brin; Saint Bon;* II. divisione: *Regina Elena, Vittorio Emanuele, Napoli;* III. divisione *Pisa, Roma, Amalfi;* IV. divisione: *Garibaldi, Ferruccio, Varese*.

Il vice ammiraglio Bettòlo, capo di Stato maggiore della Marina, prenderà il comando di tutta la forza navale per dirigere le esercitazioni tattiche, le quali avranno luogo dopo le gare di tiro, che si stanno facendo ora nel Golfo degli Aranci, ed avranno per iscopo di applicare le nuove teorie tattiche diligentemente studiate dall'Ufficio di Stato Maggiore. Lo stesso Bettòlo dirigerà in settembre le grandi manovre, che avranno per base Taranto e per teatro delle operazioni il mare Jonio e sopra tutto l'Adriatico.

La necessità di allenare la nostra flotta alla navigazione in Adriatico è tanto più evidente in quanto da Taranto a Venezia, lungo la costa Adriatica, ci manca assolutamente una vera e propria base di operazione, cosicchè la flotta deve allenarsi al difficile e gravoso compito di tenere il mare per lungo tempo, non indebolendo tuttavia la propria potenzialità di offesa e di difesa. Quest'anno, dunque, osserva il *Giornale d'Italia*, si faranno le manovre navali in Adriatico. Intanto una divisione della nostra squadra, formata da due navi del tipo *Regina Margherita* e dalla *Napoli*, al comando dell'ammiraglio De Orestis, si è recata nel maggio in Adriatico. La permanenza di quelle poche navi in quel mare fu brevissima e la crociera può veramente paragonarsi ad un *raid* fino a Venezia. Ma la esperienza, per quanto limitata, ha condotto a risultati che, se si considerano attentamente, non possono non dirsi piuttosto gravi. E' opportuno, a tale riguardo, ricordare le parole testè pronunciate a Bari dall'ammiraglio De Orestis: « Verremmo più spesso nelle acque adriatiche, se non vi fossero dovunque gli stessi inconvenienti: non vi sono porti ».

La divisione dell'ammiraglio De Orestis sostò agli ancoraggi di Brindisi, Bari, Barletta, Manfredonia ed Ancona; entrò in laguna a Venezia e visitò Antivari. Intorno agli ancoraggi che le navi dovettero prendere ad Ancona e a Brindisi, che vengono generalmente considerati come i due migliori porti adriatici, si può dire questo:

Ad Ancona le navi, per assoluta incapacità del porto e poca profondità delle acque, furono costrette ad ancorare fuori del porto, a mare aperto, a circa un chilometro di distanza dalla testata esterna della prima diga. Durante i quattro giorni che rimasero a quell'ancoraggio le condizioni del tempo, pur non essendo davvero eccezionalmente cattive (è da notare che si era in maggio, cioè nella buona stagione in Adriatico) furono tali da rendere impossibile qualsiasi rifornimento da terra. E poi si venga a sostenere che non occorrono porti di rifornimento per le nostre navi in Adriatico, perchè i loro rifornimenti si potranno fare in alto mare a mezzo di navi sussidiarie!

A Brindisi, due navi si ormeggiarono sulle boe della rada cosidetta interna, mentre la *Regina Margherita* e la *Brin* ancorarono in quella esterna. Basti ciò a far comprendere come siano esagerate le affermazioni di coloro, che valutano tanto Brindisi, come porto militare in Adriatico.

A Venezia, due delle navi della divisione De Orestis, la *Regina Margherita* e la *Napoli*, che sono rispettivamente comandate dai capitani di vascello Cutinelli di Rendina e Cagni, che ben a ragione hanno fama di essere fra i migliori manovratori della nostra Marina, entrarono in laguna, andandosi ad ormeggiare alle boe del bacino di San Marco. All'entrata in laguna, le due navi avevano però il carico del carbone ridotto di un terzo. Alla partenza da Venezia, appena fuori dei canali, giunte in acque più profonde, le due navi dovettero fermare la macchina e fare una sosta di alcune ore affinchè i palombari potessero mettere in ordine tutte le prese d'acqua della carena, che si erano completamente otturate durante la permanenza delle navi nelle acque basse e limacciose della laguna. Non è necessario insistere per dimostrare la gravità di un simile inconveniente.

I rilievi che il *Giornale d'Italia* fa sulla condizione del mare Adriatico sono certamente fondati, ma bisogna però aggiungere che i criteri della tattica navale sono molto cambiati da un tempo ad oggi. I porti di rifornimento sono utilissimi sempre, ma, data appunto la grande autonomia delle grandi navi moderne, sono meno indispensabili di quanto non lo fossero una volta.

Va bene rilevare le deficenze là dove esistono, ma non bisogna però ingenerare sfiducia, che sarebbe tanto più dannosa in quanto ingiustificata.

Il varo della "Dante Alighieri"

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che il ministro della marina ha chiesto all'arsenale di Castellammare di Stabia la relazione dello stato dei lavori della grande corazzata *Dante Alighieri* colà in costruzione per determinare la data del varo. Il *Messaggero* aggiunge ritenere che la nave scenderà in mare verso la fine di agosto.

Alla conquista del I. collegio di Roma

Roma, 11

(So.) — Le candidature nel primo collegio romano accennano a decrescere. Appena aperta la lotta elettorale, ne vennero proclamate nientemeno che 14, compresa l'auto-candidatura del conte Bennicelli. Oggi le candidature serie, destinate a rimanere in lizza fino all'ultimo momento, appaiono ridotte a cinque o sei. Sfuma intanto una candidatura delle più temibili, quella del comm. Benucci, il quale con una lettera al presidente dell'Unione romana, ringrazia gli amici, che hanno fatta la sua candidatura, declinandola.

Nathan rieletto Sindaco di Roma

Roma, 11

Oggi si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del sindaco. Su 70 votanti, Nathan ebbe 70 voti.

Dopo la chiusura della seduta, 200 persone circa si sono dirette in Via Torino, dove si trova l'abitazione di Ernesto Nathan, per fargli una dimostrazione di simpatia. Alle grida ripetute di: Viva il sindaco! Viva il blocco! il sindaco si è affacciato alle finestre per ringraziare i dimostranti dicendo che spera rendersi degno della loro stima consacrando tutta l'opera sua al benessere ed all'incremento di Roma. (*I Romani hanno da star freschi!*).

Miss Elkins non è a Toblak

Roma, 11

Giorni fa venne parlato di viaggi che il Duca degli Abruzzi faceva con insistenza dal Basso Veneto a Cortina di Ampezzo ed a Toblack, con una poderosa automobile, attraversando il Cadore. Qualche giornale aggiunse che a Toblack si trovava miss Elkins con la madre.

Ora la « Neue Freie Presse » di Vienna ha da Toblack che colà fino ad ora non si è recato nessun Elkins.

Circa le dimissioni dell'onorevole Giusso da presidente per l'acquedotto pugliese

Roma, 11

A proposito della voce secondo la quale l'on. Giusso avrebbe dato le dimissioni da presidente del consorzio per l'acquedotto pugliese, in seguito a dissensi sorti fra i componenti il consorzio sostenendo alcuni di essi, e fra questi l'on. Giusso, la necessità di una conciliazione fra la società dell'acquedotto e lo Stato, ed altri volendo invece assumere un atteggiamento di battaglia, la *Tribuna* scrive:

Assunte informazioni in proposito a fonte competente, ci risulta che il dissenso di cui parlassi esiste effettivamente in seno al consorzio, ma si nutre anche la fiducia di comporlo per evitare che venga a mancare l'opera utile e preziosa del conte Giusso e che i lavori dell'acquedotto devano subire ritardi dannosi agli interessi della popolazione pugliese.

Allo stesso riguardo il *Corriere d'Italia* scrive che non è improbabile che il governo, ad evitare nuove questioni che hanno sempre per effetto di ritardare i lavori dell'acquedotto, venga nella determinazione di assumere esso direttamente i lavori dell'acquedotto stesso.

L'università popolare triestina in gita a Roma

Roma, 11

Stamane sono giunti a Roma circa 150 soci dell'Università popolare di Trieste, ai quali l'Università popolare di Roma ha preparato speciali accoglienze. All'arrivo del treno si trovavano in stazione numerosi rappresentanti dell'Università popolare di Roma fra i quali il segretario prof. Giudica, il consigliere prof. Rocca, moltissimi soci, rappresentanze di associazioni, numerosi triestini e trentini fra i quali il prof. Zenatti, l'avv. Marchetti, il signor Castori, Ercole Rivalta, il prof. Wram, il signor Popovich ed altri molti.

Appena scesi dal treno i gitanti sono stati accolti festevolmente. Fanno parte della comitiva sessanta signore. Fra i gitanti vi sono il d.r Fellersitz consigliere comunale di Trieste, l'on. Costantini, il dott. Oberdofer, il sig. Morterra, il prof. Senigaglia. I gitanti sono saliti in vetture fra gli applausi della folla e si sono recati agli alberghi Santa Chiara e Cavour dove alloggiano. Stamane la comitiva inizierà la visita ai palazzi vaticani.

Il nuovo vescovo di Candia

Roma, 11

Il *Corriere d'Italia* dice che, con breve della segreteria di Stato, è stato nominato il nuovo vescovo di Candia, nella persona del religioso cappuccino italiano mons. Luigi Seminara. Questi è nato a Gandi, in provincia di Palermo, il 23 febbraio 1863; dal due aprile 1908 mons. Seminara reggeva la diocesi di Candia, come amministratore apostolico.

Il *Corriere d'Italia* rileva che non è questo il primo vescovo italiano di Candia poichè gli immediati predecessori di mons. Seminara, furono della stessa nazionalità e dello stesso ordine religioso.

La Regina Madre a Gressoney

Torino, 11

Si da ha Gressoney che dal castello di Agliè dove era stata per tre giorni ospite dei duchi di Genova è giunta alle ore 18.40 la Regina Madre. Il viaggio è stato compiuto in automobile. Insieme colla Regina si trovavano pure la marchesa di Villamarina, la contessa Pes di Villamarina, il marchese Guiccioli. La Regina era di aspetto floridissimo. Ad ossequiarla si è recata molta folla tra cui le autorità civili ed ecclesiastiche, un gruppo di contadine vestite dei pittoreschi costumi valdostani. La Regina ha ringraziato delle festose accoglienze. L'augusta Signora si tratterrà colà fino al 28 corrente.

Brigantesca aggressione presso Firenze

Americani affrontati da due manigoldi e costretti a consegnare il denaro

Firenze, 11

Giunge notizia da Pontassieve di una grave aggressione avvenuta presso Pelago, sulla strada di Vallombrosa. Gli americani Edoardo e Luigi Boith si recavano nella propria villa in automobile colle rispettive mogli, quando a cento metri dalla villa stessa dovettero fermarsi, perchè la strada era ostruita da un masso. Contemporaneamente sbucarono da una macchia due individui, bendati ed armati uno di pistola e l'altro di fucile, i quali, con minaccie di morte, si fecero consegnare dai due americani i portafogli, che contenevano complessivamente lire 250. Non contenti, i manigoldi ingiunsero ai signori Boith di inviare il *chauffeur* alla villa per prendere altro denaro. Così fece il *chauffeur*, che ritornò poco dopo con altre seicento lire. Grande fu lo spavento degli americani, e specialmente delle signore. Dalla questura di Firenze è stata subito aperta una inchiesta e dei funzionari si sono recati sul luogo.

-f.::

Una misteriosa tragedia a Milano

Una donna sgozzata

Milano, 11

Stamane, in Via Vitruvio, è stato scoperto un feroce delitto compiuto nella notte. Alloggiata al N. 45 di una bella casa di via Vitruvio era una coppia illegittima: l'uomo, certo Radice Carlo di 32 anni, cameriere, e la donna certa Rupolo Giuseppa, di Padova, di 30 anni. Il Radice, tornando a casa stamane all'alba, trovò l'uscio della sua abitazione socchiuso. Entrato, uno spettacolo terrificante gli si parò dinanzi. La donna giaceva nel suo letto cadavere, con la gola tagliata da un terribile colpo di coltello. La camera era tutta in disordine; i cassetti dei mobili aperti e qualche oggetto di valore involato.

E' stato arrestato l'orefice Ugo Ragazzoni, di anni 24, nativo di Codogno. Più volte egli è stato visto assieme all'uccisa, e minute perquisizioni fatte stamane nella camera dove avvenne il delitto, hanno portato alla convinzione che si tratti di un dramma passionale.

Altra tragedia presso Milano

Tre feriti in istato grave

Milano, 11

Una tragedia sanguinosa è avvenuta stanotte a Sesto San Giovanni, fra Milano e Monza, in un trattoria esercita dalla vedova De Gasparis Teresa, di anni 50, e dal suo figlio Cesare, di anni 21, sita in via Principe Umberto. Nella trattoria serviva come cameriere certo Moroni, di anni 31; ed era pensionante nella trattoria tale Cattaneo, operaio in un fabbrica di reti metalliche. Dopo le ventitrè di ieri sera, il Cattaneo, recatosi in cucina, ebbe per futili motivi un diverbio col Moroni, che schiaffeggiò più tardi.

Il De Gasparis, venuto a conoscenza del fatto, si recò nella camera del Cattaneo per rimproverarlo e pregarlo di andarsene. Il Cattaneo per tutta risposta, saltò dal letto, estrasse di sotto al guanciale un coltello a serramanico e si avventò sul De Gasparis, colpendolo al costato. Alle grida dell'aggredito, accorsero la madre ed il Moroni. Il Cattaneo, allora, si gettò anche contro di loro, colpendoli replicatamente con il coltello.

Compiuto il triplice ferimento, si diede alla fuga. Accorsero diverse persone che provvidero al trasporto dei feriti all'ospedale. Il loro stato è grave. Soltanto le ferite del De Gasparis non sono mortali.

Mortale accidente d'automobile

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Viterbo che ieri sera in Viale delle Quercie l'automobile del signor Marigi Giovanni, di Caserta, guidata dallo *chauffeur* Ezio Butera, e sulla quale erano alcuni commercianti, ebbe un urto con una vettura privata del signor De Maria. Le persone che si trovavano dentro la carrozza hanno riportato lievi contusioni, ma il *chauffeur*, spaventato dell'investimento, diresse l'automobile verso il marciapiede, investendo un giovanetto, tale Mario Minissi, e suo nonno, settantaduenne, che, vistolo in pericolo, si era lanciato a salvarlo. Il vecchio, raccolto subito, spirò mentre lo si trasportava all'ospedale, mentre il giovanetto Mario versa in pericolo di vita. — Il *chauffeur* è stato arrestato.

Operaio investito dal treno

Bologna, 11

Stamane il muratore ventiquattrenne Cavallari Augusto, dallo scalo di Porta Lame procedeva lungo la linea ferroviaria, quando fu raggiunto dal treno merci 6013. Il Cavallari, per isfuggire il treno che sopraggiungeva, spostavasi sull'altro binario vicino, non accorgendosi che si di esso avanzavasi un altro treno, il merci 6265. Il macchinista tentò di fermare, ma l'investimento non si è potuto evitare. Il Cavallari, trasportato all'ospedale maggiore, è stato giudicato in pericolo di vita.

L'attività del Vesuvio

Resina 11

Da alcuni giorni il Vesuvio presenta un'attività maggiore che nei mesi scorsi. Nell'interno delle voragini crateriche avvengono frane grandiose. Sono materiali frammentari e scoriacei delle pareti del vulcano dal lato di Pompei, che precipitano nel fondo del cratere sollevando maestose nuvole di fumo in forma di pino di cenere rossiccia che cade poi nelle contrade circostanti. — Nessun pericolo corrono i Comuni vesuviani. Molti forestieri si recano espressamente sul luogo per ammirare il nuovo fenomeno.

La vertenza fra Spagna e Vaticano

Roma, 11

(So). — Secondo un telegramma da Madrid all'*Osservatore Romano*, il gabinetto spagnuolo applicherebbe per le Congregazioni religiose la legge catenaccio.

Il telegramma dice: — Il progetto di legge presentato al Senato dal signor Canavez sospende la fondazione di nuove Congregazioni religiose finchè non sia modificata la vigente legge sulle associazioni, del 1887.

L'organo ufficiale del Vaticano così commenta:

« La presentazione di questo progetto di legge rappresenterebbe un nuovo atto sommamente scorretto del governo spagnuolo, il quale, pendenti le negoziazioni, continuerebbe a prendere unilateralmente, senza previa intesa con la Santa Sede, delle disposizioni riguardanti la materia stessa che è oggetto di discussione. E' chiaro come tale modo di procedere non potrebbe che rendere assai difficili le trattative medesime. Inoltre il progetto sarebbe evidentemente ingiusto e odioso, perchè non soltanto non rispetterebbe la situazione speciale che le Congregazioni religiose hanno in forza del diritto ecclesiastico e delle convenzioni conchiuse fra Spagna e Santa Sede, ma le metterebbe addirittura fuori della stessa legge comune. Ad esse, infatti, verrebbe negato, almeno fino alla annunciata modificazione della legge del 1887, il diritto fondamentale riconosciuto a qualsiasi altra associazione che abbia uno scopo lecito, di costituirsi cioè liberamente, osservandole norme come stabilite dalla detta legge ».

La stampa turca contro la Grecia

Costantinopoli, 11

La *Jeni Gazetta* vede nel fatto che i cretesi hanno ceduto, un nuovo passo innanzi nella soluzione della questione cretese. L'*Ikdam*, però, non vede in questo fatto alcun risultato completo, perchè i maomettani non sono stati ancora ammessi effettivamente all'assemblea nazionale. Il giornale attacca la Grecia che, secondo lui, si è ultimamente immischiata nella questione cretese e dice che esiste in ciò un *casus belli*. — Perciò esorta il governo a domandare energicamente ad Atene degli schiarimenti in proposito.

Anche rispetto alle importazioni ai confini greci il boicottaggio è stato messo in vigore con tutta severità. Ad Elissona i negozi greci sono aperti.

L'ex Sultano del Marocco

Marsiglia, 11

L'ex sultano del Marocco, Abd el Aziz, accompagnato da un seguito di tre personaggi, è arrivato stamane a Marsiglia proveniente direttamente da Alessandria d'Egitto. Egli si è recato in automobile all'Hotel dove un appartamento gli era stato riservato. L'ex sultano soggiornerà a Marsiglia fino a sabato prossimo, giorni in cui si imbarcherà per Tangeri.

Altra esecuzione capitale in Francia

Parigi, 11

Il *Gil Blas* afferma che contrariamente a quanto è stato detto, il presidente della repubblica rifiuterà la grazia al soldato Graby assassino della signora Gouin. Egli sarà giustiziato prima del 14 luglio. Furono dati ordini per i preparativi dell'esecuzione. Si dichiara anzi che l'assassino sarebbe fucilato domani all'alba.

Monumento ai caduti nella battaglia di Digione

Digione 11

Nel pomeriggio si è inaugurato a Messigny un monumento eretto in onore dei soldati caduti nel 1871 nella battaglia di Digione. Assistevano alla cerimonia molti garibaldini.

Un banchetto al conte Bonin

Bruxelles, 11

Nella sala Terminus, riccamente addobbata e decorata con bandiere italiane, la colonia italiana offrì ieri sera un banchetto di cento coperti al ministro d'Italia, Bonin, nominato ambasciatore a Madrid. Vi parteciparono il conte Cicogna, presidente della Camera di commercio italiana, il console italiano Cassel, i vice consoli Vittini e Todros, il direttore della sezione italiana dell'esposizione Gatti Casazza, e il presidente della Società della Polenta, Penso. Pronunciarono applauditi brindisi il conte Cicogna, il cav. Giacomini, il comm. Penso ed altri. Rispose Bonin ringraziando e bevendo alla prosperità della colonia. Il giornalista belga Bernier, a nome dei colleghi compatrioti, parlò compiacendosi delle ottime relazioni italo-belghe e dell'incontrastato successo della mostra italiana all'esposizione.

Durante il pranzo regnò sempre grande cordialità.

Disastro ferroviario

Diciannove morti

Askabad 11

Presso la stazione Kisil Arvat un treno è deviato. Vi sono 19 morti e 31 feriti.

23 morti di insolazione agli Stati Uniti

New York, 11

Nella parte orientale della regione, continua a farsi sentire un calore torrido. Ieri ventitrè persone sono morte di insolazione o di congestione.

La morte dello scopritore di Nettuno

Potsdam 11

L'astronomo Giovanni Galle, che vide per primo il pianeta Nettuno, è morto all'età di 98 anni.

Lo stato di salute di Kinet

Gand 11

Le condizioni di salute dell'aviatore Kinet sofferente della rottura del rene destro e di versamento sanguigno nella pleura, è sempre grave. I medici hanno redatto oggi il seguente bollettino: «Abbondante emorragia interna causata dalla lacerazione mesentere del rene».

Importante seduta al Senato

Necessità di moderare le spese

I progetti militari approvati

La situazione finanziaria

Roma, 11

Si discute il bilancio di assestamento.

TEDESCO, ministro del Tesoro, incomincia col dire che la relazione del senatore Finali, illustre presidente della commissione finanziaria, contiene un voto, una domanda e una salutare ammonizione.

Il voto è per l'abolizione dell'assestamento del bilancio, al chè provvede il disegno di legge per la riforma della contabilità, che trovasi innanzi alla Camera dei deputati. L'oratore nota che sarebbe desiderabile non ritardare l'esame parlamentare dei conti consuntivi, mentre l'amministrazione mette tanta sollecitudine nel prepararli, così che in Italia, dopo soli cinque mesi dal termine dell'esercizio finanziario, si presenta il conto consuntivo laddove in altri stati occorre un più lungo tempo, cioè quasi un anno in Francia, 22 mesi in Austria, 28 mesi nel Belgio, 43 in Prussia, 55 mesi nell'impero germanico.

La domanda della commissione di finanza si riferisce allo studio per l'unificazione del bilancio dei sette economati generali; ma l'oratore dichiara che, d'accordo col guardasigilli, ciò non è stato riconosciuto possibile.

Dà poi lettura delle parole della commissione di finanza, con le quali si ammonisce di limitare le spese, che, per quanto plausibili nel loro oggetto e nei loro fini, potrebbero compromettere il pareggio; e si raccomanda di usare prudenza e fermezza e di resistere agli eccessi negli oneri.

Evocando non lontane vicende, osserva che il paese non si saprebbe sobbarcare una terza volta a duri sacrifici; potrebbe non tollerare le dolorose astinenze e non acconciarsi a coraggiose economie.

Analizza l'aumento delle entrate dell'esercizio 1909-10 e aggiunge che nel decennio 1900-1901, 1909-1910 le spese, calcolate nei soli elementi costanti epperò trascurando quelle di indole straordinaria, sono cresciute complessivamente di 464 milioni, ossia di 100 milioni nel primo e di 364 nel secondo quinquennio, per modo che l'aumento medio è stato di venti milioni nel primo quinquennio, di circa 73 nel secondo.

Nota che, in confronto delle spese previste pel 1910-11 comprese quelle fuori bilancio (leggi approvate e dis. di legge presentati) e comprese le adesioni già date dal Tesoro, lo esercizio 1911-1912 avrà un maggior onere di 45 milioni, il 1912-1913 di settantotto milioni, il 1913-1914 di cinquantasette milioni, il 1914-1915 di 65 milioni, senza calcolare la maggior dotazione che occorrerà per il bilancio della marina e per l'incremento di servizi al bilancio dell'interno per le spese di pubblica sicurezza e nella parte ordinaria del bilancio dei Lavori Pubblici.

Dopo ciò l'oratore conclude: Ligio alla precisa volontà dei due rami del parlamento espressa dalle rispettive commissioni di finanza, fedele esecutore dei propositi concordi del gabinetto egli può assumere dinanzi al Senato il meditato impegno di concorrere ad attuare con fermezza il programma inteso a circoscrivere nei più angusti confini l'aumento delle spese.

Fra le altre benemerenze del Senato, riconosce quella che deriva dall'antica inviolata tradizione di porre a difesa della finanza dello Stato le principali sue cure, la sua sua indiscussa competenza e la sua rispettata autorità.

A questa tradizione il ministro del Tesoro intende di ispirarsi col miglior animo, sicuro di attingere nuovo vigore per compiere il suo dovere indeclinabile di salvaguardare a qualunque costo l'integrità del bilancio. Nessun grido d'allarme che non sarebbe in alcun modo giustinficato, ma una voce chiara e forte, voce esortatrice che dappertutto si propaghi e dica al paese, al parlamento e al governo: « Nella continenza delle spese è la salute della finanza ». (*Applausi*).

FINALI ringrazia l'on. ministro e dichiara che la commissione delle finanze, ha fiducia nel suo senno teorico avvalorato dall'esperienza e sempre animato dal desiderio del pubblico bene. (*Vivissime approvazioni*).

Sono approvati i capitoli.

Per l'emigrazione - I progetti militari

Si passa alla discussione dei provvedimenti riguardanti l'emigrazione.

SCIALOIA si occupa specialmente della questione della doppia cittadinanza.

FOA' esprime il suo compiacimento perchè il governo ha accettato il principio dell'aumento del numero degli ufficiali superiori sanitari destinati al servizio degli emigranti. Fa poi varie osservazioni d'indole sanitaria.

BODIO osserva che il disegno in esame si è occupato del problema della cittadinanza solo per quanto riguarda i figli degli emigranti in rapporto al servizio militare; dà poi varie spiegazioni al senatore Foà.

Parlano anche i ministri FINALI e DI SAN GIULIANO, quindi il progetto è approvato. Si approvano anche le modificazioni all'imposta sulla fabbricazione degli zuccheri e si passa alle modificazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del r. esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, nonchè del testo unico delle leggi sugli stipendi e assegni fissi del r. esercito.

TARDITI, si rimette alla sua relazione e solo aggiunge che l'ufficio centrale del Senato ha studiato se fosse preferibile che la spesa autorizzata col progetto di legge fosse impiegata per aumentare la forza della fanteria, ma anche da questo lato il progetto dava buon affidamento per l'avvenire. Quanto ai quadri l'ufficio centrale ha formulato un ordine del giorno sul quale prega il ministro di volersi pronunciare.

SPINGARDI ricorda la discussione fatta in Senato sulla forza bilanciata e dichiara esser suo convincimento di portare la forza bilanciata gradatamente intorno ai 250 mila uomini. Accenna alla creazione di nuclei di milizia mobile fatta col progetto in discussione e dice che è suo pensiero che col tempo abbia a scomparire la dizione di *milizia mobile* e che l'esercito abbia a dividersi in permanente e territoriale.

MAINONI, presidente dell'ufficio centrale, prende atto dell'intendimento del ministro di aumentare gradualmente la forza media delle compagnie di fanteria e di costituire reparti di milizia mobile da ingrandirsi gradualmente con l'aumento della forza bilanciata.

Accoglie con piacere la conferma del proposito che il ministro ha di trasformare la milizia mobile in elemento di prima linea, ringrazia il ministro di aver aderito al concetto del ruolo unico e confida nel senno di lui.

LAMBERTI all'art. 1. chiede se il ministro intende che coll'istituzione del grado di comandante d'esercito debba continuare ancora quello di tenente generale a soddisfare a tre impieghi e a tre funzioni così completamente diverse.

SPINGARDI dichiara che questo è effettivamente il suo pensiero.

Lo stesso generale LAMBERTI chiede poi se i cinque generali d'esercito siano estranei ai quattro designati al comando d'armata.

SPINGARDI dichiara che i cinque generali d'esercito figuranti nella tabella organica dello stato maggiore generale sono compresi nel complesso degli ufficiali generali che possono essere sostituiti da ufficiali di grado inferiore, come è consentito dalla legge sull'organico.

LAMBERTI invita poi il ministro a portare la sua attenzione sul fatto che vi sono alcuni capitani del genio che, per la nuova legge vengono ad essere pregiudicati nell'avanzamento.

SPINGARDI accetta la raccomandazione e assicura che nella compilazione della tabella organica dell'arma del genio si è tenuta specialmente in conto la situazione di quest'arma e prima che intervenga l'applicazione del ruolo unico la situazione diverrà normale.

Del resto, anche ora con le tabelle organiche il genio non viene a risentire dell'immediata soppressione dell'art. 45 e si avrà soltanto un leggero ritardo all'avanzamento da maggiore a tenente colonnello.

Gli articoli del progetto sono approvati. Si approvano anche le modificazioni al testo unico della legge per l'ordinamento del regio esercito e servizi dipendenti dalla amministrazione della guerra nella parte riguardante i personali amministrativi, e le modificazioni al testo unico delle leggi sugli stipendi e assegni fissi per il regio esercito, nonchè i provvedimenti riguardanti i personali civili e tecnici dell'artiglieria e del genio.

Gli ufficiali macchinisti

Si passa alla discussione del disegno di legge: Provvedimenti a favore degli ufficiali e sottufficiali macchinisti della regia marina.

ASTENGO chiede se i nostri cantieri navali funzionano bene e corrispondano alla fiducia del governo.

LEONARDI CATTOLICA, ministro, risponde che l'amministrazione della marina ha avuto ed ha piena fiducia nei cantieri navali, come dimostra la quantità di commesse date ai medesimi in confronto di quelli esteri a cui si ricorre solo nei casi di assoluta necessità.

Afferma che lo Stato deve tutelare la industria nazionale, ciò che in questa materia è dettato anche da ragioni di interesse militare; assicura poi il senatore Astengo che i prodotti nei nostri cantieri sono tali da non temere paragone con i migliori prodotti dei cantieri esteri (*approvazioni*).

ASTENGO è soddisfatto e ringrazia.

GUALTERIO parla a nome della minoranza dell'Ufficio Centrale. Afferma che il disegno di legge ha notevole importanza, e notando che lo stesso ministro ha riconosciuto che gli attuali macchinisti prestano servizio soddisfacente, non vede la ragione di sopprimere un corpo che si ritiene abbia ottimi elementi.

Spiega che i provvedimenti contenuti nel disegno in esame importano una soppressione quasi totale dell'attuale corpo macchinisti; avrebbe potuto approvare il concetto di un riordinamento di questo corpo sulle basi di un più largo organico, ma non in base alla legge sui limiti di età.

Ricorda che il predecessore presentò il disegno di legge insieme con quello del riordinamento che è stato ritirato dal ministro attuale; afferma che il disegno di legge crea una casta che non risponde alle idee della generalità.

Lamenta che si eliminino in pochi anni ufficiali che servivano bene il loro paese, e conclude col dire che gli stessi sentimenti invocati dalla maggioranza dell'Ufficio Centrale a favore del progetto possono essere invocati sulla opportunità di non distruggere in brevi anni un complesso di elementi utili al paese.

MARTINEZ, dell'Ufficio Centrale, si associa al senatore Gualterio.

LEONARDI CATTOLICA risponde al sen. Gualterio, che il ministro e il capo di stato maggiore della marina sono d'accordo per quanto riguarda il disegno di legge in esame. Egli ritirò l'altro disegno di legge, a cui ha accennato il senatore Gualterio, ritenendolo meritevole di ulteriore studio.

Spiega che l'urgenza del disegno in esame deriva dal malessere che vi è nel corpo macchinisti. Non è esatta la affermazione del sen. Gualterio che il disegno di legge attuale non porti miglioramenti, poichè da alcuni anni la cultura professionale degli ufficiali di macchina è molto migliorata.

Gli attuali sottufficiali macchinisti sono buoni, ma ciò non toglie che se saranno sostituiti da personale più giovane, più abile e più colto avremo risultati migliori. L'opera dei macchinisti non era abbastanza bene compensata.

Unica divergenza fra l'oratore e il capo di stato maggiore si riferisce alla questione del corpo unico. Ricorda di aver esposto al Senato le ragione per cui è convinto che sia preferibile il sistema dei due corpi distinti. Conclude raccomandando al Senato l'approvazione del disegno di legge.

MAURIGI, relatore. La questione sollevata dal sen. Gualterio sul limite di età obbligatorio fu risoluta 25 anni fa sulla proposta di un emendamento fatto dall'oratore, che fece sanzionare dal Parlamento il limite di età.

Ricorda al senatore Gualterio che il progetto in discussione avrà come legge la sua applicazione fra sei anni e che sulle disposizioni di esso hanno dato favorevoli pareri coloro che hanno la responsabilità materiale della squadra. Pertanto prega il Senato di dare voto favorevole al progetto di legge (*approvazioni*).

Senza discussione sono approvati tutti gli articoli del progetto; si approva anche l'avanzamento del personale civile e tecnico della regia marina.

Domani seduta alle 14

Note alla Seduta

Roma, 11

(So.) — Nella seduta odierna, il Senato ha discusso ed approvato, fra gli altri, tutti i disegni di carattere militare che saranno votati a scrutinio segreto domani; quindi ha stabilito di cominciare la seduta di domani alle 14 per poter terminare la discussione di tutti i disegni di legge posti all'ordine del giorno a prendere quindi le vacanze domani sera.

Notevoli nella seduta odierna le dichiarazioni del ministro del Tesoro on. Tedesco a proposito del bilancio di assestamento. L'on. Tedesco, come aveva già detto alla Camera, ha fatto notare come il progressivo aumento di spese tenda fatalmente a superare le entrate dello Stato. Non un grido di allarme, egli disse, ma una voce che esorti Paese, Parlamento e Governo alla continenza nelle spese.

Le parole del ministro vennero interpretate nel senso che il lavoro legislativo che il gabinetto verrà preparando durante le vacanze estive, sarà subordinato alle spese che dovranno derivarne.

Gli Uffici del Senato, nella loro riunione odierna, hanno esaminato due disegni di legge dei nove progetti iscritti all'ordine del giorno, e cioè quello per la costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali e quello per il concorso dello Stato per le feste del 1911. Gli Uffici hanno poi rimandato a novembre l'esame di altri progetti, fra cui quello riguardante la carriera degli ufficiali giudiziari, dichiarato d'urgenza della Camera. Sono state rimandate a novembre anche le due leggi sociali approvate dalla Camera sulla disoccupazione involontaria e sugli ispettorati del lavoro. Il progetto Daneo-Credaro sull'istruzione primaria non era iscritto all'ordine del giorno degli Uffici, poichè, come è noto, ne è rimandata la discussione a novembre.

L'on. Sonnino sotto cura

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Aquila che l'on. Sidney Sonnino giungerà colà questa sera per ripetere la cura di quelle acque termali per un male ad una spalla.

Elezioni amministrative di Ferrara

Ferrara, 11.

Clamorosa vittoria i partiti d'ordine (clericali, conservatori, agrari) i quali hanno riportato battendo la lista radicale per oltre 2000 voti, e la socialista per circa 1000.

Questi sono entrati coi soli quattro eletti di minoranza in Consiglio Comunale e nessun posto hanno conquistato al provinciale.

In quattro Comuni della Provincia per tre hanno conseguito vittoria quasi completa i socialisti; per uno solo, sopravvento completo dei conservatori.

Le elezioni comunali a Pinerolo

Pinerolo 11

Nelle elezioni comunali che hanno avuto luogo ieri, il ministro Facta è riuscito capolista con 866 voti.

Il commissario prefettizio a Firenze

Firenze, 11

Proveniente da Roma, è giunto a Firenze il comm. Ferrara, nominato commissario prefettizio. Il comm. Ferrara ha preso alloggio all'Hotel Savoia ed oggi prenderà possesso dell'amministrazione comunale.

Agente di P. S. ladro?

Ferrara 11

Nel pomeriggio di ieri un cittadino che aveva fatto un acquisto in una pasticceria, sita in luogo aperto al pubblico transito, andandosene dimenticò il portafoglio sul banco, in posizione nella quale il garzone del negozio non poteva vederlo. Di lì a poco passarono due agenti di P. S. ed uno d'essi avendolo visto domandò al ragazzo, l'unico che si trovasse nella bottega, di chi fosse quel portafoglio e perchè fosse là. Nulla ne sapeva il ragazzo ,onde l'altro se lo prese dicendo di portarlo in ufficio.

Poco dopo capitò il proprietario a cercarlo e saputo dove era si presentò per farselo dare. Ma allora si scoprì che delle 260 lire che doveva contenere, non ve ne era più nemmeno una. Fu perquisito l'agente, ma indosso non aveva nemmeno il più piccolo biglietto; fu perquisito il ragazzo, il quale avrebbe potuto essersi appropriato il denaro, facendo poi lo gnorri quando l'agente trovò il portafogli in bottega, ma non gli fu trovato nulla del tutto, e nulla pure si rinvenne alla perquisizione in negozio.

Dove era andata dunque la non piccola somma?

Ma alla fine, non si sa da chi, fu scoperto in una pertinenza dell'ufficio un rotoletto di carte sgualcite nella mano, ed era proprio la somma ricercata, tutta intera, cioè 5 biglietti da L. 50 ed uno da L. 10.

Chi dunque aveva buttato via il piccolo tesoretto, prezioso sì, ma crrrei troppo pericoloso? L'agente o il ragazzo? Le circostanze sembrano tutte a carico del primo, tuttavia sarà bene aspettare l'esito delle indagini in corso. Intanto l'agente è agli arresti, mentre il ragazzo è libero.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Martedì: Ss. Nab. 7.
13 Mercoledì: S. Anacleto.
Leva il sole a ore 4.36 — tramonta alle 19.57.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Le sale, più del parco, sono state ieri abbastanza animate sino all'ora di chiusura. — Gli ingressi ascesero a 1383.

Vendite

La Galleria Marangoni di Udine ha acquistate le opere seguenti:

Certaldo quadro ad olio di Ferruccio Scattola; *Un angolo del lago* quadro ad olio di Zaccaria Dal Bò; *Cacciatrice* acquarello di W. Russell Flint; *La Sinda chessa* acquaforte di Vico Viganò.

Concerto

La Banda Municipale svolgerà oggi, dalle ore 4.15 alle 6.15 pom., nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia. — 2. Walzer «Bouquet», Strauss. — 3. Sinfonia «Nabucco», Verdi. — 4. Atto IV «Andrea Chenier» Giordano. — 5. Scene Abruzzesi: Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello, Temporale, De Nardis. — 6. Polka «Maskenzug», Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Ormai la Mostra è quasi completamente all'ordine. Non manca che completare la collocazione delle opere e anche questa è quasi compiuta.

L'apertura di Domenica segnerà una data importante negli annali della Permanente, per l'ampliamento della sede, per i nuovi concetti introdotti nella decorazione di alcune sale e specialmente per l'originalità degli artisti rappresentati.

La squadra inglese a Venezia

Roma, 11

Il *Messaggero* dice che nella seconda metà del mese di luglio la squadra inglese del Mediterraneo visiterà alcuni porti italiani fra i quali Genova, Napoli, Palermo, Cagliari, Venezia.

Parterre, Premier étage....

Vale proprio la pena che la *Dante Alighieri* si occupi in tutti i modi per diffondere e difendere la lingua italiana all'estero; che in seguito alla spinta di personalità e di giornali si emettano decreti delle autorità che limitano l'abuso dei cartelli rèclame, o diciture commerciali ecc. in lingue straniere, che privati cittadini, che artisti, che scrittori, che giornali cantino continuamente in tutti i toni e nei modi più persuasivi, perchè gli italiani si servano della lingua italiana che è la più bella del mondo, perchè poi le iscrizioni bilingui o... quadrilingui compaiono in imprese schiettamente italiane e i proprietari di case magari di un modesto abituro da persone agiate, scrivano le indicazioni sui campanelli in barba, al più legittimo sentimento nazionale, in lingua francese.

E' un piccolo indice questo che stiamo rilevando il quale rivela quanta strada hanno ancora da percorrere i valentuomini della Dante Alighieri e tutte le altre benemerite persone ricordate per far entrare in testa ad un nugolo di italiani la necessità di servirsi del loro idioma. Non sappiamo chi sia il proprietario della casa, e non conta conoscerlo, ma la casa è in Calle dell'Olio e del Tabacco a San Giovanni Evangelista segnata al numero 2473. Ivi erano due o tre catapecchie che furono buttate giù; su quell'area sorse il nuovo edificio di modestissime proporzioni, e di modestissimo aspetto. Ma il ricostruttore volle dare importanza alla proprietà, in questo modo: lateralmente alla porta esistono otto bottoni di campanelli elettrici, quattro per parte; di fianco ad ogni bottone fu posta, rispettivamente, la indicazione: *Parterre, Premier étage, second étage* ecc.

E' straordinario. Può essere che il proprietario abbia voluto le diciture in francese, così per posa, può essere che l'abbia fatto senza pensarci. Comunque la faccenda è riprovevole, è condannabile, è soprattutto ridicola, grottesca.

Imaginate gli inquilini costretti a spiegare al lattivendolo od al carbonaio che non hanno obbligo di sapere il francese, qual'è il piano ove abitano? Disgraziatamente *Piano terreno, Primo piano, Secondo piano* ecc. non erano espressioni abbastanza eleganti, o sufficientemente degne di stare a fianco di quei bottoni.... Ci voleva il profumo esotico!

La Società Dante Alighieri veda di proporre la nomina di colui ch'ebbe la luminosa idea a suo socio benemerito. Forse riuscirà a farlo optare per l'italiano.

Un discorso dell'on. Fradeletto sulla legge Daneo Credaro

Accogliendo cortesemente l'invito della Lega Insegnanti Primari, l'on. Fradeletto ha promesso di tenere un discorso ai Maestri di Venezia e del Veneto per illustrare la legge testè votata dalla Camera dei Deputati.

Il discorso seguirà probabilmente domenica 24 corrente e avrà per titolo: «*Il nuovo regime scolastico*.

Società Veneziana contro la tubercolosi

Mercoledì u. s. nella sala dei matrimoni, gentilmente concessa dall'on. Municipio ebbe luogo la 1.a adunanza del nuovo Consiglio direttivo della Società Veneziana contro la tubercolosi.

Il Presidente, giustificata l'assenza dei consiglieri avv. Radaelli comm. Cesare, sig.na Canal e Prof. Vitali, porge un saluto ai nuovi e vecchi membri del Consiglio e comunica le lettere della signora Pezzè Pascolato e D.r Rinaldo Pellegrini i quali, pei loro molteplici impegni, si dichiarano spiacenti di non poter accettare la nuova carica.

Su proposta del dottor Pasinetti si approva di insistere presso i rinunciatari.

Successivamente il Presidente propone al Consiglio che, per rendere più attiva e proficua l'opera della Società, siano creati dei sottocomitati, composti da membri del Consiglio direttivo con facoltà di aggregarsi altri volonterosi, sottocomitati i quali, pur essendo autonomi, esplichino la loro azione in armonia con la Presidenza. Ed in ordine ai fini ed alle modalità d'azione della Società propone che i Sottocomitati siano quattro e cioè uno per la parte preventiva, uno per la profilassi, uno per la propaganda ed uno per la parte economica.

Dopo una breve discussione cui prendono parte il prof. Fiocco, il dott. Pasinetti, il prof. Vivante, prof. Molon, dottor Musatti la proposta viene approvata e si stabilisce che il Sottocomitato per la prevenzione della Tubercolosi resti composto dei membri della Presidenza.

A far parte del Sottocomitato per la propaganda vengono scelti gli avvocati Cisco ed A. Massari, i dottori Molon, Musatti, Vitali e Pasinetti: per la parte economica la contessa Valier Toso, sig Delfino Toso, Co. Papadopoli, Sig. Vivanti, Sig.a Rietti Stucky, Sig.na Cadel, D.r Casoni, Comm. Cadel; e per la parte profilattica i Prof. Vivante, Jona, Fiocco, avv. Radaelli, D.r Rambaudi, Co. Bon.

I ladri della cassaforte arrestati

Parte della refurtiva sequestrata

La Questura di Venezia questa volta si è messa d'impegno. Il recente furto della cassaforte perpetrato di pieno giorno da un palazzo sul Canal Grande, quindi nelle condizioni più sfavorevoli, e meno consigliabili per commettere un furto era tale da impressionare oltre che la cittadinanza, il questore medesimo comm. Gervasi. Questo ottimo, fra i migliori funzionari della polizia italiana, è rimasto quasi solo a provvedere ai bisogni del servizio in Venezia; così il comm. Gervasi, non si limitò stavolta a dirigere ed a consigliare i suoi funzionari, ma partecipò direttamente alla operazione che riuscì quasi completamente e si completerà in ogni modo oggi.

Notizie sulle indagini non possiamo darne per ora, per una ragione comprensibilissima, che se alcuni ladri furono arrestati, se una parte della refurtiva fu sequestrata, la cassaforte ed il rimanente di quanto conteneva non sono per anco assicurati; da ciò il riserbo. — Tantopiù che la cassaforte si trova non in qualche recondito ripostiglio di un insospettato magazzino, ma in un luogo all'aperto, per quanto nascosto: e chiunque lo venisse a sapere potrebbe andarla a rubare una seconda volta!

Le indagini condotte ieri da tutti i funzionari di P. S. residenti a Venezia, condussero all'arresto di cinque individui. Sono Pietro Mora, Marcello Colbertoldo, Guido Lazzarini, Giuglio Gagliardi e Guido Calfus. Il Colbertoldo è il figlio della cuoca del prof. Soave, ed il professore che forse sospettava di questo ragazzo che ha sedici anni e fa il pulitore ferroviario, intuendone una natura proclive al male, aveva proibito alla cuoca di farlo venire nella sua casa. La donna invece, di quando in quando alla insaputa dei padroni lo lasciava entrare. Così il giovane mariuolo aveva pratica della abitazione e godeva di una certa libertà.

Egli, interrogato, si è reso confesso e con lui anche il Gagliardi; gli altri invece si mantengono negativi, ma vi sono tali prove contro di loro, che per quanto insistano a negare, la loro posizione non potrà cambiare.

Fu il Colbertoldo ad introdurre in casa i quattro amici, che hanno età diverse, la sera precedente al furto ed i quattro si tennero celati per aspettare il mattino ed agire. — Il guardiano non aveva nulla sentito, nè nulla notato di anormale tanto le cose erano state fatte con diligenza.

La mattina dopo, già informati delle abitudini della casa poterono operare, ed ecco, perchè le porte erano tutte forzate dal di dentro. Questo particolare però era tale da rendere il furto punto facile a chiarire.

Una piccola parte della refurtiva, come dicemmo, venne sequestrata; si tratta di una porzione del denaro e delle gioie. Fra queste vi è una spilla che potrà valere un migliaio di lire ed alla quale il professore teneva moltissimo perchè era un ricordo.

La Questura ritiene che nulla sia stato distrutto dai ladri, dimodochè verranno ricuperate anche le obbligazioni e le azioni diverse che si trovavano rinchiuse nella cassaforte. — Sembra a proposito di queste obbligazioni che gli importi che esse rappresentavano fossero ben maggiori alle ventimila lire, come dapprima si credeva. — Ve n'erano talune per cifre rilevantissime ed in tal guisa il furto sarebbe stato assai più ingente.

Il guardiano Gaetano Agostini, che il Commissariato di Cannaregio di P. S. aveva trattenuto per precauzione, oltre che aver sempre proclamata la propria innocenza, non aveva contro di sè nessuna prova accusatrice attendibile.

Gli arresti di ieri lo scaricano presso l'autorità di ogni responsabilità. In ogni modo oggi, ad operazioni completate, le cose verranno definitivamente chiarite.

Diamo assai volentieri l'annuncio di questo esito veramente brillante ottenuto dalla Polizia stavolta, perchè ciò torni ad onore del questore Comm. Gervasi, il quale non può esserne che giustamente soddisfatto. Però se tutte le volte che succede quache cosa dovesse il questore intervenire personalmente, Venezia dovrebbe avere un altro questore per adempiere gli uffici che competono alla carica.

Si occuparono del furto, oltre che il Comm. Gervasi ed il commissario cav. Plunkett, i delegati Charmet, Galli, Cadolino, Bergalli, Dolcetti e quasi tutti gli agenti della squadra mobile. Una piccola mobilitazione della forza della P. S. di Venezia.

Disgrazia mortale in Marittima

Ieri la Marittima venne funestata da una disgrazia, che costò la vita ad un giovane scaricatore, disgrazia dovuta ad un sistema d'incuria e d'imprudenza. Vi sono lungo le banchine del Canale di Scomenzera, come in altri siti della Marittima, quelle famose *cavrie* di legno, che servono a ricevere i ponti sui quali corrono i facchini con le mastelle cariche; ponti che attraversano i binari e partono dalla sponda del piroscafo da una parte e finiscono sulla *cavria* o cavaletto dall'altra. Queste *cavrie* non vengono mai collocate con un po' di attenzione; basta che stieno in piedi e tutto va bene. Un urto, un colpo di vento le fa traballare e cadere. Spesso cadono senza far vittime, talora cadono e fanno vittime.

La vittima di ieri fu il facchino Giovanni Vianello, d'anni 28, dimorante a Santa Margherita, della Compagnia dei Quaranta. Passava dopo le due insieme ad un amico lungo la banchina di Scomenzera per riprendere il lavoro al Sylos, quando dietro il Magazzino N. 5, un colpo di vento rovesciò una *cavria*. Il Vianello fu investito da una trave e rovesciato a terra ove rimase moribondo. Due suoi compagni Lusso e Funes lo sollevarono trasportandolo d'urgenza all'Ospitale Militare di Santa Chiara, ma il disgraziato moriva subito.

Aveva riportata la frattura del cranio e la frattura della gamba sinistra. Avvertito della sciagura si recò sul posto il delegato cav. Lamponi per procedere ad una inchiesta. Se in avvenire tali *cavrie* potessero esser sistemate in modo più sicuro, sarebbe questo il miglior risultato dell'inchiesta stessa.

Il cadavere più tardi con la Croce Azzurra veniva trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale Civile.

Il povero Vianello era sposo da due mesi.

Ieri i suoi compagni in segno di lutto abbandonarono il lavoro. E' l'uso. Ma se invece di disertare il lavoro e spender poi quattrini in corone ed in musica per il funerale, i facchini della Compagnia avessero continuato a lavorare per devolvere poi il ricavato a beneficio della disgraziata vedova, non sarebbe stato meglio?

Associazione Giovani Monarchici

Ieri sera con l'intervento del Presidente avv. Alessandro Alessandri e del Segretario sig. Aldo Musatti, si sono riuniti per la prima volta dopo le elezioni i Capi gruppo dell'Associazione.

Procedutosi alle nomine di questo comitato, cui compete di mantenersi in continui rapporti colla massa dei soci, riuscirono eletti i signori avv. Gastone Grubissich Presidente; ing. Giovanni Covissago Vice-presidente; Corinaldi Cesare Segretario; Gallo Paolo, Mondaini Ferdinando, Bazzato Giovanni, Oriundi Arnaldo, Oriundi Otto, Venturini Giuseppe, Tenderini Domenico e Tagliapietra Luigi capigruppo.

Per il 14 Luglio

Il Console di Francia a Venezia ci prega di render noto che il giorno 14 luglio, ricorrenza nazionale, sarà felice di ricevere i suoi connazionali nei locali del Consolato alle undici del mattino.

Il telefono al Lido

Richiamiamo l'attenzione della Direzione locale dei telefoni sulla rete del Lido che è fonte da due mesi di lagni continui e più che giusti, giustissimi. Chi vuol telefonare al Lido o chi vuol telefonare dal Lido (che è ancora peggio) nove volte su dieci deve rinunziarvi dopo aver perduto un quarto d'ora all'apparecchio.

Da che dipende questo deplorevolissimo disservizio non sappiamo, ma qualunque sia il motivo, sarebbe tempo che cessasse.

Adesso il Lido, con la popolazione che lo frequenta, con i bisogni che ha, deve essere curato e sollecitamente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 11

Il Foglio d'Ordini reca:

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare ed al valore di marina, in seguito allo scoppio del sommergibile «Foca» avvenuto a Napoli il 26 aprile 1909:

Medaglia al valor militare: al tenente di vascello defunto Bertolotti Angeli — medaglia di argento al valor militare al primo tenente Linotte Ludovico, al sottonocchiere Pezzini Giuseppe, al marinaio scelto Morelli Giuseppe, all'operaio di arsenale Vio Angelo; medaglia di bronzo al valor militare al primo tenente Giovannini Ernesto, comandante del «Foca», al sottocapo torpediniere F. Sormani; — medaglia di bronzo al valor militare: al fuochista Sanfilippo Carmelo, ed all'operaio di arsenale Cacata Francesco.

Il tenente medico Cesarano imbarchi a Genova il 14 corrente sul piroscafo «Argentina» a Buenos Ayres in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio — «Ercole» giunta a Gaeta e ripartita il 10 — «Velino» giunta a Lipari il 10.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× Tutti coloro che presero parte alla «Campagna di guerra 1859» i quali siansi meritata la medaglia d'oro e di argento, o la menzione onorevole al valore militare, oppure la promozione per merito di guerra, sono invitati a recarsi per schiarimenti alla Sede dei Veterani nei giorni 12, 13 e 14 corrente mese dalle ore 11 alle 12.

Musica in campo all'Anconetta.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda Coletti dell'Istituto domani dalle ore 20.30 alle 22.30 a cura del Municipio in Campo all'Anconetta:

1. Marcia Militare, N. N. — 2. Sinfonia «Italiana in Algeri» Rossini — 3. Introduzione e Coro atto I «Norma» Bellini — 4. Polcha «Giorno di Festa» Zambon — 5. Cavatina «Attila» Verdi — 6. Valzer «Il ventaglio della Regina» Becucci — 7. Galop «Vivacità» Zambon.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× Alla *Nave Scilla* i signori impiegati della Banca Commerciale Italiana in occasione del decesso del loro collega Giovanni Marascalchi hanno elargito lire Cinquantadue.

× All'*Educatorio Rachitici* — Persona Anonima ha inviato lire 1.

Stato Civile

9 Luglio 1910 — Nascite: maschi 10; femmine 6 — Denunciati morti: maschi 2 — Totale generale 18.

Matrimoni: Faleseilo Giuseppe santese con Gagetta Emilia ricamatrice celibi — Morelli Giovanni guarda-freno ferroviario con Pallù Elisa sarta celibi — Vio Pietro carpentiere arsenale con Penso Italia casalinga celibi.

Decessi: Castellazzi Biasutti Antonia, 77 vedove regia pensionata Venezia — Dal Mistro Cadel Adelaide 75 coniugata ricov. Venezia — Negrin Milano Carlotta 65 casalinga, coniugata, Crescentino — Degani Bacci Annunziata, coniugata casalinga Venezia — Maestri Clotilde 32 nubile casalinga Venezia. — Bortolutti Giuseppe 55 celibe facchino, Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

10 Luglio 1910 — Nascite: mascri 5; femmine 5 — Totale 10.

Matrimoni: D'Aroma Giuseppe bracciante con Renotti Nicolina cameriera celibi — Gavagnin Giacomo scaricatore marittimo con Zanenghi Elisabetta casalinga celibi — Gianolla Giovanni falegname con Pinzon Maria casalinga celibi — Vianello detto Grattan Giovanni fuochista con Ballarin detta Rabiato Teresa casalinga celibi.

Decessi: — Gavagnin Ballarin Margherita 84 ved. rioverata Venezia — Zanini Berchicovich Maria 66 ved. cas. Venezia — Fecchio Giovanni 40 ved. contadino Mira — Ghezzi Alfredo 40 con. barbiere Venezia — D'Este Giovanni 13 falegname Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera debuttano li «Ars et Lux» (Visioni d'arte) che riportarono altrove magnifici successi. Domani il Trio Guerra, Danses Acrobates a la bascule e mercoledì Max I. il sorprendente Chimpanzè.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Disappunti commerciali

VENEZIA 11 — *Mora Giuseppe* — Rialto N. 36 (piccolo fallimento con decreto 11 corrente, merciaio.

Commissario avv. Trevisan Giuseppe di qui — Giudice delegato Pretore I Mandamento.

Stato attivo del fallito lire 3229, — stato passivo lire 4782,80.

VENEZIA, 11 — *Gottardo Morari*, Chioggia-Sottomarina, merciaio (piccolo fallimento con decreto 11 corrente).

Commissario avv. Adriano Voltolina di Chioggia — Giudice delegato, Pretore di Chioggia.

Chi va in campagna?

Ci vanno anzitutto quelli che posseggono delle ville, dei terreni, ecc.; ci vanno quelli che — senza essere possidenti — hanno i mezzi di trovare in affitto una villeggiatura improvvisata e questi forse si divertono di più perchè possono cambiarla tutti gli anni. — Ciò molte volte è desiderato anche dai primi che si annoiano ad abitare sempre il medesimo luogo poichè la varietà in questi casi è sempre quella che lusinga tutti.

Gli uni e gli altri possono trovare facilmente quello che desiderano valendosi della speciale efficace rubrica della *Pubblicità economica*.

Acque, Bagni e Villeggiature

Il tram a Recoaro

(*G. d. M.*) — Il 18 luglio dello scorso anno eravamo qui tra una grande festa perchè finalmente dopo tanti anni anche questa stazione climatica rinomatissima aveva la sua diretta congiunzione con le arterie maggiori della vita nazionale.

Oggi, quasi un anno dopo, ci troviamo qui di nuovo, senza l'apparato ufficiale d'una solennità lungamente preordinata, ma egualmente fra lo schietto entusiasmo di queste popolazioni le quali vedono coronata definitivamente quell'opera, la quale, per le strettezze del tempo, l'anno scorso era giunta fino quasi alle porte del ridente paese, senza potervi accedere trionfalmente.

Così oggi, senza pompa di inaugurazioni solenni, si è aperto l'ultimo tronco della linea Vicenza-Valdagno-Recoaro, spingendola dal Ponte Verde all'imbocco della contrada maggiore di Recoaro.

Alle nove è partito un treno speciale con gli amministratori delle Tramvie Vicentine e della Banca Popolare. Noto fra essi: il presidente co. comm. Guido Piovene, i vice presidenti co. Alvise Da Schio e co. Alessandro Zileri, l'amministratore delegato cav. avv. Aristide Emiliani, il direttore delle Tramvie cav. ing. Giuseppe Landini, il co. M. Valmarana, cav. Ferrari di Bassano, cav. Prosdocimi di Albetone, rag. De Marchi, avv. Fontana, ed i signori: Gino Teso, Carrara, Marzemin, Sommavilla e Sartea.

A Valdagno salirono nel treno l'on. Marzotto, il sindaco cav. Zanella, l'assessore Zanuso e il rag. Tabacchi della Banca Popolare.

Quando giungiamo a Ponte Verde, il treno rallenta per dar modo ai visitatori di ammirare il nuovo tratto di linea.

Si tratta di un percorso breve, di circa 850 metri, ma si dovettero superare delle gravi difficoltà tecniche, cosicchè è un compimento degno della linea Valdagno-Recoaro, terminata lo scorso anno, la quale, con un percorso di 10 chilometri, supera un dislivello di 177.66 metri, mantenendo una pendenza costante del 40 per mille e rinnovando quasi integralmente, insieme alla sede tramviaria, anche la vecchia strada provinciale.

Dal Ponte Verde la strada provinciale aveva curve strettissime e doveva superare pendenze anche del 7 per cento. Ora invece la strada venne abbassata ove di 3, ove di 4 ed anche di 8 metri, scavandola nella viva roccia, sostenendola con robusti muraglioni che hanno le loro radici nell'Agno e mantenendo una livelletta costante del 4 per cento. Le curve hanno un raggio di 80 e 70 metri e una sola di 50.

Insieme alla vecchia strada fu abbandonato anche il ponte in ferro sulla Valletta della Morte e ne fu costruito un nuovo in muratura.

Questo solo tronco ha costato centomila lire: il tratto Valdagno-Recoaro viene così a costare mezzo milione!

Ma si è ottenuta una delle più facili e più belle strade di montagna e si è dotato Recoaro di un moderno mezzo di comunicazione.

E Recoaro ci improvvisa una festante accoglienza: ci sono venuti incontro il sindaco cav. Gresele, il segretario Sandini, il maggiore medico Galliano, il capitano degli alpini Speranza, il cav. Bertoldi, il signor Bertoldi delle Fonti, l'Arciprete Stocchiero, il dottor Gabelli e quasi tutti i membri della Pro-Recoaro.

Si visitano le fondamenta della nuova stazione, la quale riuscirà un elegante *chalet* svizzero, con sale d'aspetto, uffici e magazzini al pianterreno e abitazioni nel piano superiore: costerà 25 mila lire.

La fanfara degli alpini ci dà il benvenuto e la popolazione le fa eco con i suoi evviva.

La via maggiore è gaiamente imbandierata e gli ospiti sono accolti squisitamente nel Casino Municipale, dove vien loro offerto il tradizione *vermouth* d'onore.

La brigata quindi si disperde per il paese che va sempre più abbellendosi e nel quale ferve già la brillante vita estiva.

A mezzodì ha luogo la colazione all'Hotel Trettenero, non amareggiata da brindisi o discorsi di qualsiasi genere.

Gli amministratori del Tram invece ne approfittarono per fare opera più utile. Il cav. Emiliani — che è l'infaticabile consigliere delegato — ricordò loro come fossero state rotte le trattative fra la Società e il Comune di Vicenza a proposito della nuova stazione in Campo Marzio, dove sorge ora lo stabilimento Bagni. Ora esse furono riprese dall'on. Chiaradia, per desiderio dell'on. Magni, e il cav. Emiliani chiede se possa accettare questi uffici. Il Consiglio di amministrazione gliene dà ampia facoltà, per cui è sperabile che l'accordo fra la Società delle Tramvie e il Comune sia fra breve un fatto compiuto nell'interesse comune e perchè non tramonti l'idea della nuova stazione che ha incontrato tanto favore nella cittadinanza.

L'ospitale *Isotta Fraschini* trasporta più celermente i rappresentanti della stampa a Vicenza perchè possano compiere più facilmente il loro dovere

Presto avremo l'inaugurazione delle altre linee; quella di Marostica sarà la prima: oggi si è giunti al ventesimo chilometro; gli altri sette saranno compiuti entro l'agosto prossimo, e se le Ferrovie dello Stato concederanno, come non è dubitabile, il provvisorio passaggio a livello sulla Vicenza-Schio a Povolaro, nella prima quindicina di settembre andremo a Marostica.

Finchè il cavalcavia di Povolaro non sia compiuto — e lo sarà nell'ottobre — i treni di servizio da martedì prossimo attraverseranno a livello la Vicenza-Schio.

Per la fine dell'anno anche la Vicenza - Noventa - Montagnana sarà spinta molto innanzi, certamente fino a Ponte di Barbarano.

Fra pochi mesi adunque mercè l'attività della Società delle Tramvie sarà felice realtà quello che ancora pochi mesi or sono ai più sembrava un sogno quasi irragiungibile

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	56.94	56.00	56.17
Termom. centigr. al Nord	22.9	21.6	20.7
Umidità relativa	71	72	65
Stato dell'Atmosfera	3	8	10
Acqua caduta in mm.	—	—	0.40
Direzione del vento	S.E.	N.W.	N.W.

Temperatura massima di ieri 27.0 — minima di oggi 18.3 — Marea: 1.a alta 2.49 — 2.a alta 15.11 — 1.a bassa 9.0 — 2.a bassa 21.22.

SPORT

L'ultima giornata di gare a Betheny

Betheny 11

(*Campo di aviazione*). — Le condizioni di salute della baronessa De La Roche, sono migliorate. — La inferma ha passato una buona notte ed il dott. Roussel nutre la speranza di salvarla. Alle tre pomeridiane, la baronessa era in uno stato soddisfacente. La guarigione è questione di tempo, salvo, ben inteso, le complicazioni impreviste.

I trams conducono di quarto d'ora in quarto d'ora grande numero di spettatori al campo di aviazione. Le tribune sono gremitissime. Tra i presenti si nota il senatore Tittoni, ambasciatore d'Italia a Parigi. Michele Ephoroussi darà egli stesso alle sei la partenza per la corsa che porta il suo nome. Olieslager batte il rècord dei duecento chilometri in due ore 31' e 40", quello dei 237 chilometri e 750 metri in tre ore, e quello dei 250 chilometri in tre ore 8' e 44" 1/5. Olieslager continua a volare.

Morane batte il rècord dei cinque chilometri in due minuti, 53' e 2/5 e quello dei dieci chilometri in 5,42.

Premio della velocità sui venti chilometri — risultato definitivo: 1. premio 10.000 lire, Morane, in 12,45 4/5 — 2. premio, 3000 fr. Leblanc, in 12.55 4/5 — terzo premio, franchi 2000, Olieslager, in 13,15 4/5.

Premio dei cervi volanti — risultato definitivo: 1. premio, 7000 lire, tenente Baset, in 42,43", raggiungendo un'altezza di 110 metri — secondo premio, lire 3000, capitano Madiot, in 37,37" raggiungendo un'altezza di 180 metri.

Alle 6, otto concorrenti partono a tre serie per il premio Michel Ephroussi, cioè una distanza di 22 chilometri con itinerario prescritto (posta di cronometraggio di Vichy les Reims, Bazancourt, e Fresnes). I concorrenti partenti sono Vagner, Thomas, Lindpaentner, Aubrun, con un passeggiero, Latham, Leblanc ,Pischoff, Newport. Risultato ufficiale: 1. Vagner, in 10.57 4/5 — 2. Leblanc, in 11,14, 2/5 — 3. Newport, in 23,22 3/5.

Olieslager si ferma alle sette, avendo coperto 392 chilometri e 750 metri in cinque ore, 3,5 ed 1/5, battendo tutti i rècords di tempo e di distanza. Olieslager batte il rècord delle cinque ore, coprendo 390 chilometri e 250 metri. Nel premio degli ufficiali sono riusciti: primo il tenente Kammermann, in 46 e 50", secondo Fequant, in 47,40. Alla chiusura del meeting, alle 7.30, i tenenti Feuant e Kammermann sono partiti in aeroplano per ritornare al campo di Chalons.

La quinta tappa del giro di Francia

Da Lione a Grenoble

Lione 11

Al controllo, uno dopo l'altro, si sono recati a firmare il foglio i partecipanti alla quinta tappa del giro di Francia in bicicletta. Il controllo è stato stabilito in Piazza della Borsa, nel centro della città ed in breve ha richiamato una folla considerevole che ha reso difficile il servizio d'ordine.

Charpiot, corridore lionese, molto stanco e sollecitato d'altra parte da nuovi impegni, ha abbandonato la corsa. Charpentier è stato sorpreso da una violenta colica. Arrivato a Lione l'altra sera, stamane non ha potuto ripartire. Alle 12 il controllo è chiuso ed i corridori, seguiti da un corteo di ciclisti e di automobilisti, si dirigono verso la porta della città sulla strada di Cliteau, da dove alle ore 2.45 è stato dato il segnale definitivo di partenza. — I corridori si lanciano nella direzione di Ginevra, per compiere quindi fino a Grenoble i 311 chilometri che formano la tappa più rude della corsa, seminata, come si sa, di ostacoli montagnosi, tra cui il pericoloso massiccio della Grande Chartreuse, e specialmente gli otto chilometri del famoso colle della Porte.

Grenoble 11

Risultato della tappa Lione Grenoble: 1.o Lapize, giunto alle 1.43; secondo Crouppelandt, all'1.45; terzo Vanhouwaert, all'1.47; quarto Petit Breton, all'1.50; quinto d'Ortignac, all'1.58; sesto Faber, alle 2.5; settimo Garrigou alle 2.9.

Sono poi arrivati: 8.o Bettini, 9.o Cruchon, 10.o Paulnier, 11.o Blaise, 12 Deloffre, Metron, Azzini, Saillot.

Concorso ippico a S. Pellegrino

S. Pellegrino 11

La prima giornata di questo concorso ippico si è svolta con un tempo magnifico e con concorso straordinario di pubblico. Parteciparono oltre conquanta concorrenti per la maggior parte ufficiali dell'esercito. Nella gara di velocità vi erano 45 iscritti. I premi sommavano a quattromila lire. Il primo premio fu vinto da Saint Hubert del principe Capece Zurlo, il secondo da Raisuli del capitano Rivoli, il terzo da Massena del tenente Antonini. Alla gara di elevazione di 2500 lire di premi prendevano parte 18 concorrenti. Il primo premio fu vinto da Fioretto del tenente Caretti che superò i due metri di altezza.

La carta del Touring

Milano, 11

Il Touring Club Italiano ha terminato di distribuire ai propri soci due nuovi fogli della sua carta d'Italia al 250.000 in 58 fogli, la cui pubblicazione iniziata nel 1906 si avvia rapidamente al suo compimento

Il foglio *Ancona*, uno dei due usciti, appoggiandosi al *Macerata* e al *Chieti*, distribuiti nel 1909 completa l'Italia centrale sopra la linea Teramo-Grosseto. L'altro foglio, è il *Quadro d'unione della Carta* che sarà assai utile per l'orientamento nella scelta dei fogli che interessano chi la consulta, essendovi indicati assai chiaramente oltre ai confini di Stato quelli di provincia e di circondario. Questo foglio contiene pure un breve tratto del territorio che mancava al foglio *Messina* per completare ad esso la punta calabra.

La pubblicazione di questi due fogli sarà quanto prima seguita da quelli di *Bergamo* e *San Severo* e nell'anno dai *Susa, Gargano, Domodossola, Orbetello*, cosicchè alla fine del 1910 saranno 36 fogli che il Touring avrà diffuso a centinaia di copie fra i turisti, nelle famiglie, negli uffici pubblici e privati.

Un furto al cardinal Ferrari

Genova, 11

Si ha da Chiavari che al cardinale Ferrari, che si trova colà, sono state rubate le insegne episcopali. Si ricercano gli autori del furto.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Consiglio Comunale
La questione del Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 11

Nella seduta consigliare, che ebbe luogo sabato sera 9 corr., si accese una vivace discussione intorno alla questione del nostro Porto. Aprì il fuoco il cons. Ermenegildo Cavallarin sostenendo la necessità assoluta di risolvere una buona volta il grave problema, e di promuovere all'uopo una seria agitazione in paese per ottenere quanto non può con tutto il suo buon volere e con tutta la sua attività il rappresentante politico, dati i rapporti poco cordiali che corrono tra lui e certe autorità di Venezia.

Al medesimo ordine di argomenti si accosta anche il cons. Luigi prof. Ceolin.

L'avv. Callegari, della minoranza, coglie la palla al balzo per dimostrare che l'opera del deputato fu fatua e superficiale: ad ogni modo egli, a nome della minoranza, benchè sfiduciato, si dichiara pronto ad aderire a qualsiasi risoluzione diretta al raggiungimento dello scopo supremo, tanto più perchè ormai Ravenna tenta di accentrare in sè il movimento della navigazione fluviale.

Il Sindaco, cav. uff. dott. Angelo Poli, dimostra invece che l'opera dell'on. Galli fu sempre attiva, illuminata e indefessa, che egli fece quanto era umanamente possibile fare a vantaggio del porto; e che ora, dinanzi agli ostacoli frapposti dalla burocrazia dopo che le aste andarono deserte, il Consiglio può ben rivolgere un monito al Governo per avvertirlo che anche allo scopo di evitare minacciose agitazioni è necessario ed urgente soddisfare con la massima sollecitudine le legittime aspirazioni di Chioggia.

Il Consiglio vota un ordine del giorno concepito nei termini seguenti:

« Il Consiglio Comunale di Chioggia, seriamente preoccupato dei gravi danni che derivano al paese dall'incuria del Governo nel condurre a termine il collocamento dell'appalto dei lavori del suo porto, fa voti perchè il Governo stesso, sorvolando su questioni burocratiche, faciliti una buona volta il collocamento dei lavori in parola onde evitare gravi agitazioni in paese. »

Partecipò al dibattito anche il cav. uff. Amadio Galimberti, il quale sostenne pure la necessità di unirsi all'agitazione promossa da Adria per ottenere notevoli miglioramenti nei riguardi della linea ferroviaria in genere e della nostra stazione in ispecie. Parla nel medesimo senso il cons. Boscolo-Anzoletti, il quale sente il dovere di tributare un plauso al capo-stazione sig. Osmilda Salvagno, che, nonostante le manchevolezze lamentate, fece tutto procedere con ordine mirabile nel periodo recente delle numerosissime spedizioni inoltrate dai nostri forti commercianti.

Quindi il cons. avv. Callegari in forma alquanto vivace raccomanda all'Amministrazione di provvedere affinchè il medico condotto della frazione di Ca' Bianca si rechi nella frazione stessa ogni giorno immancabilmente, e non tre volte alla settimana.

Dopo di che si passa allo svolgimento dell'ordine del giorno. E si approva un aumento di circa 6000 lire nella spesa di costruzione del Macello pubblico per notevoli miglioramenti da introdursi nel macchinario e nell'arredamento: si approva pure la costruzione di alcuni magazzini (circa 6000 lire) in prossimità della stazione ferroviaria con l'intento di affittarli ai canepini, quando questi saranno trasferiti dalla località, dove ora si trovano.

Regia Scuola Tecnica

Esami e chiusura dell'anno scolastico — Risultarono promossi i seguenti alunni:

I. A: Baruffaldi Giovanni, Frizziero Gino, Rossetti Mario, Bruno Maurizio.

I. B: Baldo Antonietta, Bellemo Ada (menzione speciale), Biolcati Nelly, Biolcati Luigina (menzione generale), Bullo Adele (menz. spec.), Cester Angelina (menz spec.), Cester Maria, Fabbro Luigia, Marcozzi Maria (menzione speciale), Trincanato Luigia.

II.: Ballarin Carlo, Bellemo Mario, Dompè Anita (menz. spec.), Gasparini Elisa, Gasparini Francesco, Gradara Alberto, Padoan Giovanni (menzione speciale), Paudin Maria.

III.: Cavalletto Giuseppe, Corazza Paolina, Facen Eleonora (menz. spec.), Ligabue Fulgenzio (senza esami), Maistro Ferruccio (senza esami con menz. di diligenza), Olivieri Nicola, Penzo Gisella.

Nel comunicare l'elenco dei promossi non possiamo a meno di constatare le floride condizioni nelle quali si trova ora la nostra scuola, che nel breve giro di un anno ha potuto raddoppiare il numero dei suoi inscritti.

Il Municipio ha saputo provvedere con cura ai cresciuti bisogni e dà opera quotidiana per facilitare lo sviluppo della scuola, mentre per sua parte il Provveditore agli Studi comm. Peverelli, ha prestato aiuto sagace a questo risveglio intellettuale che è titolo di onore per la nostra cittadinanza.

L'Istituto Canossiano ha pure buona parte di merito in ciò per avere inscritte regolarmente le proprie alunne ai corsi di questa scuola governativa, dove le giovanette diedero tutte ottima prova di profitto e di diligenza. E maggiore incremento sarà dato ancora se, come è nei voti di tutti, verrà ripristinato per le Sezioni femminili l'insegnamento di Pedagogia e Morale che porgerà a tante giovanette un mezzo efficace di compiuto avviamento agli studi normali.

Queste nostre constatazioni valgono a dimostrare una volta di più con quanto zelo l'esimio direttore prof. Lotti siasi accinto all'opera di rinnovellamento che ha dato frutti così inspetati e così vantaggiosi.

Altrettanto modesto quanto valoroso da due anni consacra la sua attività veramente preziosa, coadiuvato dall'egregio Corpo insegnante, a vantaggio di tanti giovani che sanno ricambiare con affetto sincero la sua paterna benevolenza.

Egli ha avuto la dolce soddisfazione di veder coronati i suoi sforzi dal lusinghiero risultato di ben due ispezioni, fatte quest'anno alla nostra scuola dal R. Provveditore di Como, cav. Padovan, e dal commendator Peverelli.

Di ciò lo vollero recentemente festeggiare, raccogliendosi a banchetto intorno a lui, i suoi colleghi d'insegnamento, ai quali come all'esimio prof. Lotti rinnoviamo le nostre congratulazioni.

Navigazione fluviale

PELLESTRINA — Ci scrivono 11

Da oltre 45 giorni la navigazione fluviale è sospesa in causa della piena dell'Adige; unico incaglio, i bacini che servono alle porte sostegno, di Cavanella di Adige e Tornova, che permettono il passaggio dal fiume ai canali interni.

Provocati, dal non funzionamento di detti bacini, ne risultano gravi danni ai commercianti, alla marina mercantile, e specialmente ai burchiai, che si può dire vivino esclusivamente del lavoro dato dalla navigazione fluviale.

Di fronte a tali cose, nessun provvedimento, nessun lavoro che benchè minimo, sarebbe sufficiente a non ostacolare la navigazione ed il commercio diventati intensissimi in questi ultimi tempi. — A Pellestrina, paese marinaio per eccellenza, il danno provocato da tali fatti fu più grave che altrove, e la popolazione cominciava ad agitarsi quando il giorno 26 giugno u. s. in una seduta generale dell'Associazione Popolare, il signor capitano Napoleone Scarpa domandava fosse inscritto all'ordine del giorno l'importante argomento.

La cosa fu sentita da tutti col massimo piacere e la discussione si aprì calma, ed ampia. Si deliberava quindi di interessare le Deputazioni Provinciali e le Camere di Commercio di Venezia e Rovigo, ed il Magistrato alle Acque, acciò d'accordo vogliano prendere gli opportuni provvedimenti in guisa che per l'avvenire la navigazione fluviale non abbia ad incontrare ostacoli.

La deputazione Provinciale, e la Camera di Commercio di Venezia a mezzo dei loro Presidenti risposero interessandosi subito all'importante argomento; il Commendator Raimondo Ravà, presidente della Magistratura alle acque, così rispondeva:

« *Preg.mo sig. Sebastiano Vianello, presidente Associazione Popolare di Pellestrina.* — In relazione a quanto la S. V. ha riferito circa i voti fatti da codesta Associazione Popolare nell'Assemblea del 26 Giugno u. s. pregiomi assicurarla che è precipua cura di questa Magistratura alle Acque, di avvisare, con particolari ed acurati studi, a tutti quei mezzi che possano agevolare e migliorare la navigazione fluviale in rapporto alle cresciute esigenze del commercio e del traffico, e di mandare in esecuzione i lavori all'uopo risultati necessari od opportuni, nei limiti dei non lauti fondi del Governo centrale messi a disposizione di questo Istituto.

In quanto all'inconveniente lamentato da codesta Associazione per il limitato funzionamento dei sostegni di Cavanella d'Adige e di Tornova, causa la piena del fiume Adige, ed ai voti fatti affinchè di accordo con le Camere di Commercio e con le Amministrazioni Provinciali di Venezia e Rovigo ed altre Provincie interessate, sia con sollecitudine provveduto alla istituzione di nuovi bacini, i quali permettano che anche con le massime piene dei fiumi non soffrano ostacoli la navigazione ed il commercio, non sono in grado per ora di dare alcun immediato e sicuro affidamento.

Dopo che però il Governo centrale, con nuove provvidenze legislative, attualmente in corso di approvazione, avrà stanziati nuovi fondi di bilancio, non si mancherà, di accordo con gli Enti interessati, di studiare il modo migliore, per provvedere alle esigenze della navigazione che. Le rinnovo l'assicurazione, forma l'oggetto di particolare interesse da parte del Magistrato. — Con osservanza, suo

RAIMONDO RAVA'.

Venezia, 6 luglio 1910.

Nel mentre ci sentiamo in dovere di plaudire alla Associazione Popolare, che per prima toccò tale argomento, e di ringraziare il signor Presidente della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio e della Magistratura alle acque, per il valido interessamento, crediamo sia opportuno che tutti gli interessati, comuni, associazioni, ecc. facciano pressione presso il Governo, a mezzo dei Deputati del Veneto, dell'Emilia e della Lombardia (regioni interessate) acciò ottengano al più presto possibile lo stanziamento di fondi per l'esecuzione dello importante ed urgente lavoro.

Speriamo che tale argomento trovi validi e forti sostenitori, e che presto il fiume abbia a decrescere, affinchè abbiano termine i giusti lagni di questa popolazione.

MESTRE Ci scrivono, 11

Infortunio sul lavoro — De Rossi Antonio detto Omo, d'anni 14, muratore, fu ferito durante il lavoro da una pietra caduta dall'alto di una casa in costruzione. Il De Rossi riportò una ferita abbastanza grave alla fronte. Fu ricoverato al nostro Ospitale, dove fu dichiarato guaribile in 15 giorni, salvo complicazioni.

Commemorazione di P. F. Calvi

NOALE — Ci scrivono 11:

La cerimonia d'ieri è riuscita una splendida e concorde manifestazione di patriottismo. Alle ore 10.30 il numeroso corteo mosse dalle scuole maschili preceduto dai pompieri e dai vigili in alta tenuta, dalla Banda cittadina e dagli alunni delle scuole con bandiera e fiori seguiti dall'intero corpo insegnante. Venivano quindi le bandiere delle associazioni P. F. Calvi, Operaia di mutuo soccorso, Forza e Coraggio di Briana e subito dopo l'on. Foscari, il Sindaco, la Giunta Municipale, parecchi consiglieri, i carabinieri reali, gli impiegati governativi e comunali, i pensionati, i reduci, i veterani, i soci della Calvi al completo, quelli della Concordia e delle altre associazioni.

Al suono degli inni patriottici il corteo giunse alla Loggia Municipale e mentre la Associazione Monarchica deponeva la sua splendida corona alla tomba dell'Eroe, i giovanetti delle scuole spargevano fiori sul monumento. Il discorso fu tenuto dal nostro egregio segretario comunale sig. Vallotto, nipote dell'Eroe. Egli con splendida forma e bella ispirazione parlò per una mezz'ora illustrando le gesta del Grande e fu assai spesso interrotto da applausi e quindi salutato da una vera ovazione.

Intanto al suono della fanfara arriva il Club ciclistico di Scorzè che, con inatteso ma indovinato pensiero, volle unirsi a Noale nella patriottica cerimonia recando a mezzo delle due gentili Contessine Conestabile Della Staffa una corona di rose.

Il Conte Conestabile prende la parola inneggiando alla concordia fra i due paesi; risponde il nostro Sindaco ringraziando del patriottico pensiero e della manifestazione di simpatia che veniva cordialmente ricambiata.

Prese per ultimo la parola l'on. Foscari, che si rivolse in modo speciale agli alunni delle scuole. Gli oratori furono tutti assai applauditi e la riunione si sciolse.

La fanfara di Scorzè fece quindi servizio al Caffè Centrale e verso mezzogiorno, inneggiandosi alla concordia dei due paesi, il Club ciclistico lasciò Noale.

All'albergo delle due Spade seguì una colazione organizzata dal dottor Rizzetto a cui parteciparono oltre l'on. Foscari, una quarantina di cittadini, senza distinzione di parte.

Alle ore 14 l'on. Foscari partì ringraziando delle ricevute cortesie e lasciando in tutti, come sempre, il più simpatico ricordo.

Alla sera nella Piazza Centrale la nostra banda eseguì uno scelto programma. Riuscitissima la straordinaria illuminazione elettrica e del palazzo municipale.

Treni diretti — Con piacere ci affrettiamo a dare notizia che abbiamo serio e fondato motivo per ritenere che i treni diretti della Valsugana faranno servizio alla nostra stazione; di che va data lode, oltrechè alle autorità locali che molto si prestarono all'uopo, alle rappresentanze del Comune e della provincia di Venezia, che di buon grado l'accordarono, ed in ispecial modo ai buoni uffici dei nostri consiglieri provinciali e del nostro deputato.

Orribile sciagura
Un uomo fulminato

DOLO — Ci scrivono, 11

Ci giunge notizia da Oriago, che in località Moranzani presso Fusina, e precisamente alla fornace della Ditta Genovese, un giovane operaio, poco più che ventenne, che stava ricoprendo alcune pietre nel cortile della fornace stessa, veniva (verso le 14 colpito da una scossa elettrica, mentre più violento imperversava il temporale, rimanendo all'istante cadavere. Alla lugubre scena assistevano esterrefatti altri compagni, i quali recarono la triste notizia alla famiglia.

Si narrano episodii strazianti avvenuti quando i genitori ed i fratelli accorsi, si trovarono di fronte alla povera salma.

L'orribile sciagura ha vivamente impressionato.

La vittoria dei conservatori

NOVENTA DI PIAVE — Ci scrivono 11:

Nelle elezioni comunali riuscì capolista con voti 221 su 243 votanti l'uscente sindaco cav. Nardini. — Seguono Crico Vittorio con voti 187 — Nardini Vittorio con voti 178 — e poi con una bella votazione i signori: Fabris Matteo, Glorialanza Giovanni Battista — Rizzatto Guido e De Zuliani Osvaldo..

Il commissario prefettizio

I consiglieri comunali hanno rassegnato le dimissioni in massa. L'avvenimento, date le recenti polemiche e questioni personali, era previsto.

Oggi è qui arrivato in qualità di commissario prefettizio, il dott. Giovanni Zattara, segretario di Prefettura.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 11:

Festeggiamenti — Domenica 17 corrente avrà luogo la posa della prima pietra del grande edificio ad uso Municipio e Scuole.

In tale occasione si terranno dei festeggiamenti, promossi da un comitato di cui sono a capo i signori Corazza e Mazzotto. Ecco il programma: ore 10, ricevimento delle autorità provinciali ecc. alla stazione; ore 11: Benedizione della prima pietra dell'edificio a cura del clero locale. Parole d'occasione del M. R. arciprete e del sindaco. Ore 12: Banchetto. Ore 15: apertura della pesca di beneficenza. Ore 16:, dopo i Vespri, gare di remo sul fiume Livenzo.

Alla sera, illuminazione e musica.

Elezioni provinciali

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono 11:

Ecco i risultati definitivi; gli eletti ebbero questi voti: *Ancilotto cav. uff. Giovanni* voti 1121 — *Ca Zorzi dott. Antonio*, 952 — *Del Negro cav. uff. Vincenzo*, 951 — *Mazzotto cav. Attilio*, 872.

Seguono i candidati dell'« Adriatico » e cioè: Magello cav. Edoardo voti 405; Pasini avv. Luigi, 394 e Crico cav. dottor Giacomo, 317.

Ed ora questo Mandamento potrà rimanere tranquillo per quattro anni, se non succedono eventi straordinari: infatti i tre primi eletti rimangono in carica fino al 1916 ed il cav. Mazzotto, che surroga il defunto comm. Bressanin, verrà a scadere nel 1914 come pure l'altro consigliere in carica cav. uff. Cesare Bortolotto.

Elezioni comunali

Vi confermo i risultati mandati ieri e cioè l'entrata di uno solo della lista cosidetta popolare; ora i socialisti intendono tentare un rimedio eroico e cioè promuovere la decadenza di quei consiglieri comunali ieri eletti che fanno parte della amministrazione della Banca Mutua Popolare gestrice della esattoria municipale, sostenendone la incompatibilità. Se la ciambella dovesse riuscire col buco, i decaduti verrebbero sostituiti da due socialisti ed anche da un clericale.

MIRA — Ci scrivono, 11:

Decesso — Stamane verso le otto, spirava dopo lunga e penosissima malattia, il signor Carlo Baroni, amministratore del cav. uff. Giulio Rocca Lucca.

Da circa 6 anni qui a Mira, aveva saputo cattivarsi, per le sue doti elevatissime, la stima e le simpatie generali.

Alla nobile Famiglia, orbata così immaturamente del Capo adoratissimo, vadino le nostre profonde condoglianze, e così pure ci condogliamo col cav. Rocca, per l'amara perdita di un amministratore sapiente e della più scrupolosa onestà.

Beneficenza — Ad onorare la memoria del compianto Carlo Baroni, vennero offerte alla Erigenda Casa di Ricovero lire dieci dal cav. Giovanni Favaretto.

BELLUNO

La linea ferroviaria Vittorio-Ponte Alpi

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Da vario tempo gli ingegneri della Società Veneta stanno facendo i lavori di rilievo per la costruzione del tronco ferroviario che dovrà allacciare Vittorio con la costruenda ferrovia del Cadore. Il luogo ove il tronco verrà ad unirsi alla ferrovia Cadorina sarà Ponte nelle Alpi.

Gli ingegneri addetti ai rilievi, sono giunti in questi giorni alla Secca, di modo che i rilievi stessi si possono considerare quasi ultimati.

Zattieri in pericolo

Alcuni zattieri, partiti ieri da Belluno, scendevano lungo il Piave. Giunti presso Cogolo, in provincia di Treviso, per poco non rimasero colpiti da proiettili lanciati da una batteria di artiglieria che faceva in quel luogo delle esercitazioni di tiro.

Gli zattieri è vero che erano stati avvertiti del pericolo da una sentinella, ma ricevettero l'avvertimento quando erano quasi sul sito ove per poco non rimasero vittime, e dove, data la rapidità della corrente riusciva loro impossibile condurre a riva la zattera ed attendere di proseguire quando i tiri fossero stati ultimati.

Sarebbe quindi necessario che le segnalazioni nelle ore di esercitazione venissero fatte su una zona più vasta ed in modo più diligente.

Club Alpino — L'egregio segretario della sezione di Padova del C. A. I. ci prega di pubblicare che la inaugurazione del rifugio in Pra di Tuoro avrà luogo senz'altro il giorno 14 agosto.

Mortale disgrazia all'estero — Nella cava di pietra della miniera di Adler (Kupferdreh) in Germania, lavorava Giovanni Tessaro da Sovramonte di Feltre. Un masso staccatosi dall'alto, colpì il povero operaio alle gambe, fratturandogliele. Colla testa il Tessaro andò a battere contro i macigni sottostanti. Spirava quasi all'istante.

Lascia la giovane sposa ed un bambino.

Furto di polli — Ignoti la notte passata a Grin di Faverga, penetrarono in un cascinale, di proprietà del contadino De Col Giovanni Sebastiano di anni 70 ed asportarono una decina di polli. Stamane il furto venne denunciato e la benemerita s'è posta sulle traccie dei ladri.

La faccenda dei legnami risolta

(per telefono) — E' nota la lunga dialtriba fra i commercianti in legname ed i Comuni dell'Alto Cadore, in seguito alla quale rimasero sospesi i tagli delle piante di quei boschi. E poichè dai boschi i Comuni del Cadore ritraggono le loro maggiori risorse, non essendo e non venendo effettuato l'abbattimento delle piante, essi dovettero per far fronte alle spese ordinarie contrarre, come a suo tempo dicemmo, un prestito di circa un milione.

Dopo tante trattative di componimento andate fallite, veniamo questa sera a conoscere che la cosa è stata risolta. Una commissione di commercianti, infatti, ha fatto sapere agli otto Comuni interessati di essere disposti ad acquistare i tronchi al prezzo di lire 17.75 al piede veneto ed a lire 1.40 la cima d'albero.

La proposta è stata accettata da tutti i Comuni.

Ferrovia del Cadore

(per telefono) — Costituita a Roma la Società ed ottenuta l'approvazione del piano finanziario per la ferrovia Belluno-Cadore, il colonnello ing. Conti Vecchi è giunto oggi a Belluno.

La costruzione della linea si inizierà in ottobre. L'ing. Conti Vecchi ha avuto oggi una conferenza col Prefetto; fra giorni ritornerà a Roma per la firma del contratto.

DALL'ALPAGO — Ci scrivono, 11

Onorificenza — Su proposta di S. E. Luzzatti è stato nominato di questi giorni cavaliere della Corona d'Italia il sig. Lorenzo Stiletto da 35 anni solerte ed intelligente segretario del Comune di Tambre d'Alpago. Oltrechè nel buon andamento in generale di quell'Amministrazione egli fu massima parte nella costruzione di strade ed acquedotti e più che tutto suggerì, progettò e volle con virile tenacia di propositi costruiti ben quattro fabbricati scolastici e una sede degna del Municipio. Nè ciò bastasse a renderlo benemerito, egli fu un vero apostolo della cooperazione che l'on. Luzzatti seppe apprezzare, avendo lo Stiletto fondata nel marzo 1893 la Cassa Rurale di Tambre in Borsoi che tuttora presiede e che è la più florente della Provincia. — All'egregio uomo le più vive congratulazioni.

PADOVA

Lauree

PADOVA — Ci scrivono, 11

Conseguirono la laurea in scienze naturali i signori: De Toni Antonio con 110 e la lode, Maria Casserotto da Rovigo con 110 e Padovani Corrado da Ferrara.

Progetto ferroviario

Il comm. ing. Rougier ha inviato da Milano al Sindaco di Padova una lettera. In essa propone la costruzione di una linea ferroviaria che partendo da Pontelongo si diriga a Bovolenta per Casalserugo-Salboro-Ca Lion-Bassanello-Porta Saracinesca-Porta Euganea-Porta Savonarola e Padova-Stazione, che per brevità chiama la linea di Bovolenta, prolungamento della ferrovia Adria-Pontelongo, già approvata.

Fa notare inoltre che la linea così tracciata arrecherebbe molto beneficio a diversi centri agricoli, assai importanti, quali sarebbero Bovolenta, Casalserugo, Bassanello e le porte occidentali della città di Padova cioè Porta Saracinesca, Porta Euganea e Porta Savonarola.

Il primo processo alle Assise

Stamane fu aperta la sezione ordinaria della Corte d'Assise.

A porte chiuse fu discusso il processo contro il carrettiere Sadocco Antonio di Sante d'anni 21 e Andreoli Pietro di 26 da Monselice, imputati di aver usato violenza carnale a certa Zuccato Elisa. Dopo la difesa dell'avv. Cerchiari i due furono condannati ad un anno e 15 giorni ciascuno.

I conservatori vittoriosi

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 11

Elezioni — Ieri riuscì completamente vittoriosa la lista cattolica-moderata. — Ecco il risultato:

Lista cattolica-moderata — Telve Luigi voti 273 — Zanchin Luigi, 273 — Bonato prof. Giovanni 272 — Tentori Lino 272 — Ponzian prof. Giuseppe 261 — Franco cav. Antonio 256 — Mietto Vincenzo 260 — Guidotto Anselmo 252.

Lista democratica liberale — Prigliato Giuseppe 127 — Cosma Giuseppe 128 — Dandolo Tullio 140 — Gallo avv. Attilio 164 — Gatto Giuseppe, 159 — Guidotto Felice 127 — Nassuato Giuseppe 144 — Tolomei cav. ing. Ugo 162.

Elezioni provinciali — Ponzian 250 — De Besi 247 — Recanati 248.

Elettori inscritti 560 — votanti 414.

ROVIGO

Vittorie di monarchici

ROVIGO — Ci scrivono, 11

Quella di ieri è stata una buona giornata elettorale per il partito liberale monarchico. Nelle elezioni comunali il partito dell'ordine ha avuto vittoria ad Occhiobello, a Fiesso Umb., a Trecenta, a Contarina, a Pezzoli, a Baricetta e a Donada.

A Ficarolo vinsero i cattolici. A Occhiobello e a Fiesso Umb. dove da tanti anni sgovernavano le amministrazioni popolari con a capo il noto socialista prof. Zanella, la vittoria ha assunto una grande importanza.

Uno scacco all'on. Pozzato

I socialisti di Rovigo per gratitudine ai popolari che domenica scorsa appoggiarono la loro lista nelle elezioni provinciali determinandone la vittoria, decisero di portare ad Occhiobello l'on. Pozzato che aveva creduto di ritirarsi nel mandamento di Rovigo. Questa decisione contraria ai voti dell'ultimo congresso socialista di Rovigo che aveva votato la tattica intransigente, faceva prevedere la vittoria dell'on. Pozzato.

Ieri, invece, è avvenuto che i socialisti di Occhiobello si sono ribellati all'ultimo momento alla lotta combinata dai colleghi caporioni di Rovigo e votarono pel socialista avv. Matteotti che riuscì con grande maggioranza assieme al professor Turri.

Così il deputato di Rovigo è andato a prendersi fuori del proprio paese lo scacco che qui aveva saputo evitare.

Una bambina affogata

A Frassinelle la bambina d'anni 2, Maria Davì cadde nello scolo Bagnacavallo che voleva attraversare su di un ponticello, ed annegò miseramente.

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 55

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Dina chiamò dunque Alietta e la pregò di vestirsi in fretta per recarsi con lei a Saint Efflam.

La sorella maggiore aveva preso l'abitudine di obbedire alla sorella minore senza discutere.

Fece perciò quanto le aveva imposto Claudina e la raggiunse nel viale dove ella l'attendeva.

— Perchè andiamo a Saint Efflam? — osò pur chiedere timidamente.

Dina non poteva mantenere più a lungo il segreto sulle sue intenzioni.

Per Alice fu una rivelazione terrorizzante. Al primo momento rimase muta e tremante, tanto terribile le sembrava la confidenza fatta da sua sorella. Poi si riebbe e volle essere meglio informata.

Dina le parlò del suo amore per Bernardo, e le disse che doveva scegliere fra lui ed i Myriès.

Ma Alietta era in preda ad un terrore indescrivibile.

— Sai in guardia, Dina! — ella supplicò. — Sei proprio sicura della verità di ciò che affermi? Chi ti accerta che Germana non sia vittima di una spaventevole allucinazione? Pensa al dolore di nostro padre di cui il signor di Myriès è un vecchio amico.

— Nostro padre è, prima di tutto, un onest'uomo, — replicò Dina con implacabile fermezza. — Certo non vorrebbe servire l'amicizia a spese del suo onore. Del resto, il passo che facciamo ora dissiperà definitivamente ogni dubbio, ed è per questo che ti conduco con me.

Alietta non tentò altrimenti di discutere. Chinò il capo e seguì sua sorella sulla strada della spiaggia.

— Affrettiamoci! — mormorò Dina. Nessuno deve accorgersi che siamo uscite e dobbiamo essere ritornate per l'ora del pranzo.

Allungarono il passo, ed in meno di mezz'ora giunsero all'albergo di Kerjan.

Colombano e Bernardo stavano appunto conversando sulla soglia della porta.

Vedendo le due fanciulle, mossero loro incontro, agitati da una vaga inquietudine.

— E' accaduta qualche disgrazia a casa vostra? — chiese Colombano con sincera ansietà.

— No, grazie a Dio! — replicò Claudina — veniamo per voi.

— Per noi? — esclamarono all'unisono i due giovani.

— Sì, per voi — ripetè Dina — e siccome abbiamo il tempo misurato, sareste veramente gentili se vorreste accompagnarci per breve tratto.

— Così subito? non volete riposarvi un pochino?

— No, non siamo stanche.

Bernardo e Colombano contemplavano le due fanciulle, colpiti dall'espressione seria delle loro fisonomie.

— Ciò che dovete dirci è dunque molto importante, signorine — chiese Colombano di Rosmeur. — Devo crederlo, poichè vi siete disturbate a venire sino qui.

— E' talmente importante — replicò Dina, — che non potevamo rimetterlo a domani. Domani sarebbe stato forse troppo tardi.

— Se è così, andiamo — soggiunse Colombano.

Ed offrì il braccio a Claudina, mentre Bernardo di Pengoaz l'offriva ad Alietta. Le due coppie s'incamminarono insieme verso la spiaggia.

Camminarono per un certo tratto in silenzio, ma quando furono abbastanza lontani dall'albergo, Dina prese la parola ed espose al suo compagno le ragioni per le quali si era decisa a venire a Saint Efflam insieme a sua sorella.

— So bene — diss'ella — che il mondo giudicherebbe severamente il nostro modo di agire. Ma gli interessi che sono in giuoco sono troppo importanti, per permettere di sacrificarli a delle considerazioni di convenienza. Voi avete domani un appuntamento con i signori di Myriès padre e figlio. Per quel poco che mi è noto, debbo ritenere che si tratti sempre di quell'opera di giustizia alla quale vi siete dedicati.

— E dopo il cui compimento ci sarà permesso di amarvi liberamente e di confessare il nostro amore al cospetto del mondo.

Queste parole le aveva pronunciate Bernardo in tono solenne.

Alietta gli stese la mano ch'egli si portò rispettosamente alle labbra.

— Signor di Pengoaz — diss'ella — desidero dirvi che nutro anch'io un vivo affetto per voi, e che sono felice e fiera di aver meritato il vostro amore. Vi credo un uomo d'onore, e ripeterò senza esitanza innanzi a tutti che vi amo.

— Ed io — prese a dire Dina rivolgendosi a Colombano di Rosmeur — nutro per voi gli stessi sentimenti che Alice nutre per vostro cugino. Non so che cosa avverrà fra voi ed i vostri nemici, ma vi assicuro che faccio i più fervidi voti pel vostro trionfo. Vi ho offerto il mio aiuto, per quanto poco può valere, e qui vi porto un'arma utile quale una prova di cui potrete valervi.

Nel dire così porse al giovane un piccolo involto, soggiungendo:

— Apritelo con precauzione e state bene attento di non pungervi.

Colombano aprì l'involtino che conteneva una scatoletta ed in questa trovò la punta della freccia che Dina aveva conservata.

— Dove avete preso quest'arma, signorina? — le chiese Colombano sommamente sorpreso.

— Quest'arma — replicò la fanciulla con voce un po' tremante — proviene da una panoplia che trovasi nel salotto dei signori di Myriès a Parigi.

A queste parole seguì un profondo silenzio. Tutti si sentivano il cuore oppresso e la mente agitata da mille pensieri diversi.

Affrettarono il passo e giunsero presto all'imboccatura dell'ombrosa valle del Pontaryar.

CAPITOLO VII

FACCIA A FACCIA

L'indomani al mattino i due cugini vennero destati sul fare del giorno da una visita inaspettata.

Tre persone li attendevano nel salotto dell'albergo. Una di queste era Luciano di Myriès, l'altra il signor Felice Dargentrè.

La terza persona era un uomo dai trenta ai trentacinque anni dall'aspetto altezzoso e severo, con degli occhi d'un azzurro sbiadito e dai baffi rossi dalle punte rialzate. Bastò un colpo d'occhio a Colombano di Rosmeur per riconoscere in quel terzo personaggio uno di quei «bravacci» che si creano la fama di spadaccini provetti.

Questi doveva essere un assistente di qualche sala di scherma di Parigi o di qualche altro sito, che il signor Felice Dargentrè aveva condotto con sè da qualche luogo promettendogli una lauta retribuzione se acconsentiva a sbarazzarlo di certa gente che gli dava noia.

I due cugini si scambiarono uno sguardo che voleva dire:

— Ci siamo.

Mossero incontro ai tre personaggi e Colombano, prendendo la parola, disse a Luciano:

— Avete cambiato l'ora ed il luogo del nostro appuntamento, a quanto pare, poichè eravamo intesi di trovarci oggi nel pomeriggio.

— Sono io che mi presi la libertà di disturbarvi a quest'ora — disse Dargentrè interloquendo. — Giungo ora da Parigi munito di informazioni e di seri mezzi da contrapporre alle vostre tenebrose macchinazioni.

— Ed il signore figura nel numero di questi.... mezzi? — chiese ironicamente Colombano indicando l'individuo dai baffi rossi.

— Precisamente — replicò l'ex ministro in tono insolente.

— In tal caso siamo intesi — ribattè Colombano — e, siccome anche voi siete della partita, potremo pigliar due colombi ad una fava. Ma il signor — soggiunse indicando di nuovo lo spadaccino — sa qual bella parte gli volete far rappresentare?

— Il signore sa tutto ciò che deve sapere — replicò in tono asciutto il « bel Felice ».

— Vale a dire che sa di dover uccidere al più presto possibile uno di noi, forse anche tutti e due, Questa sarà una nuova qualità di servizio, signor Dargentrè, avete informato quest'uomo che prestandosi ad una tale faccenda corre per lo meno il rischio di andare in galera?

— Signore!.... — esclamò Dargentrè, che non seppe conservare il suo sangue freddo.

La voce di Colombano di Rosmeur era dura e sferzante. Le sue parole erano affilate e tagliavano come una lama di acciaio.

— Non è tanto facile di ucciderci — egli soggiunse. — Avreste dovuto prevenire di ciò il vostro sicario, e, se ci è nota, non ricorreremo certo alla spada per far giustizia di lui.

Lo spadaccino fece un gesto minaccioso ed avanzò di un passo. Ma non fece il secondo. Bernardo lo prese per il braccio disopra del gomito.

— Ragazzo mio — diss'egli — ti prevengo che mi metterai in un brutto impaccio. Sappi, per tua norma, che nè mio cugino nè io scenderemo sul terreno con te. Però, sulle volte che ci verrai sul mio cammino, ti amministrerò una buona correzione, e, se mi fai perdere la pazienza, ti spezzerò come un fuscello. Vedi bene le mie braccia e guarda se non sono capaci di farlo.

— Ne dirai così stringeva il braccio dell'avventuriero che questi diventava livido per il dolore che soffriva.

(Continua)

ADRIA — Ci scrivono, 11

Corse ciclistiche su pista — Ieri alla presenza di numeroso pubblico e con l'intervento di eletti corridori, ebbero luogo le annunciate corse ciclistiche al nuovo velodromo della Società « Sempre Uniti ».

Anche sulla pista il nostro giovane campionato da strada Medici Giovanni confermò il suo valore, sebbene colto da diverse traversie durante gli allenamenti.

Nella corsa « Goricke » giunse primo al traguardo Righetti Romualdo di Padova; 2. Zen Carlo di Rottanova; 3. Fioravanti Josè di Calto; 4. Zanirato Dante di S. Apollinare; 5. Brighenti Alvise di Zelo.

Nella corsa « Adria » arrivò primo al traguardo Mori Ernesto distanziato di due centimetri dal 2. Medici Giovanni; 3. Cordella Luigi; 4. Casellato Umberto.

Nella corsa « Traguardi » vinse il primo, secondo, terzo e quinto traguardo il Fioravanti di Calto e il quarto fu raggiunto da Travaglia Ferdinando di Mardimago.

Nella corsa « Chiusura » giunse al traguardo la prima coppia Fioravanti; 2. la coppia Travaglia-Contato. La coppia adriese Medici-Galuppo ottenne così il terzo premio.

La Società « Sempre Uniti » sta preparando un nuovo programma di prossime corse su pista e su strada.

BOTTRIGHE — Ci scrivono, 11:

Elezioni comunali — Nelle elezioni parziali comunali di ieri vennero eletti a consiglieri i signori: Rossati comm. Tito, Rossati Nello, Nordio Luigi, Franceschini Romualdo, Germani Carlo e Gennari Antonio.

VICENZA

Tentato suicidio

VICENZA — Ci scrivono 11

Quest'oggi il giovane Pegoraro Astorre di Antonio di anni 22, impiegato alla Cooperativa Orefici « Valerio Belli » ha ingoiato a scopo suicida una forte dose di acido solforico. I familiari se ne accorsero e lo condussero all'Ospitale, dove il dott. Perrolo gli praticò subito la lavatura dello stomaco.

Egli fu trattenuto, mantenendosi sempre in gravi condizioni, cosicchè i medici riservano il loro giudizio.

Uno scomparso

Stamane il giovane Albanese Romano di anni 18, abitante in via Barche, ha denunciato alla Questura che suo padre Albanese Luigi di anni 47 dall'altra sera è scomparso da casa, con propositi di suicidio.

Le ricerche finora fatte dai famigliari e dalle autorità a nulla approdarono.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella sua odierna seduta la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Arsiero. Alienazione terreno Martini: approva; aumento stipendio alla levatrice: approva; regolamento impiegati: approva. — *Bassano.* Regificazione Ginnasio Comunale: approva. — *Brendola.* Aumento stipendio al maestro: rinvia. — *Campolongo.* Aumento stipendio al segretario: rinvia. — *Chiampo.* Alloggio al custode del Cimitero: approva; prestito di L. 34900 pel Cimitero: approva. — *Gallio.* Esonero levatrice dal contributo cassa pensioni: non approva. — *Marano.* Aumento stipendio al segretario: approva — *Marostica, Conco, Crosara* e *Vallonara.* Concorso Corriera postale Conco-Marostica: approva. — *Molvena.* Aumento stipendio al ricevitore del dazio: approva. — *Monteviale.* Regolamento impiegati comunali; aumento stipendio al segretario: approva. — *Montegalda.* Tariffa dazio: approva. — *Quinto.* Aumento tariffa tasse: rinvia. — *Recoaro.* Regolamento tassa posteggio: approva; regolamento per pubblicità: approva. — *S. Germano.* Regolamento organico segretario comunale: rinvia. — *Solagna.* Aumento stipendio allo scrivano: approva; affranco livello Scramonin e Serena: approva. — *Tezze.* Alienazione terreno al dott. Gasparini: approva. — *Trissino.* Aumento salario allo stradino: approva. — *Valli.* Regolamento e tassa esercizio: approva; regolamento tassa famiglia: rinvia.

L'esito delle elezioni a Lonigo

Già ieri il vostro corrispondente leoniceno vi ha detto che sono riusciti eletti per le provinciali i quattro candidati concordati fra cattolici e conservatori.

Eccovi ora l'esito definitivo di tutto il Mandamento. Maffei cav. Filippo voti 1977 — Farina cav. Gio. Batta, 1964 — Busato Pietro 1960 — Frigo cav. avv. Gabrio, 1933.

E' notevole il fatto che all'ultimo momento i « popolari », capitanati dall'onor. Giovanelli, odorato il vento infido, si sono astenuti dalla lotta.

VALDAGNO — Ci scrivono 11

Teatro Sociale — Proveniente da Bologna, e per un corso di una ventina di rappresentazioni, in settimana avremo fra noi la nota Compagnia di operette « Città di Bologna » diretta dall'egregio impresario sig. Onofrio Castaldi.

(G. B.) *Truppa di passaggio* — Domenica prossima 17 corr. arriverà qui la 20. batteria di artiglieria da montagna composta di 130 uomini di truppa e 5 ufficiali e con 63 quadrupedi.

Decesso — Nella vicina frazione di Piana, ove si era ritirata a convivere assieme alla figlia signora maestra Maria, si spegneva ieri in età di anni 80 la signora Virginia nob. Muazzo ved. del concittadino avv. De Franceschi.

Ai figli avv. dott. Giuseppe giudice istruttore al Tribunale di Bergamo ed Antonio ed alle figlie suor Attilia, prof. Laura e maestra Maria, le più schiette condoglianze.

Elezioni generali amministrative

SCHIO — Ci scrivono, 11

Come abbiamo telegrafato ieri sera, l'esito delle elezioni generali amministrative è stato pienamente favorevole pei partiti popolari, i quali non avevano del resto oppositori.

I clericali, come abbiamo annunciato, avevano deliberato di astenersi ed in grandissima parte l'hanno fatto) ed i liberali hanno in gran numero seguito l'esempio.

Tenuto conto di ciò è del fatto che molti elettori iscritti sono emigrati all'estero per ragione di lavoro, hanno votato solo 992 elettori su 2480, cioè il 40 per cento. Data la mancanza di lotta, le operazioni elettorali sono procedute con insolita speditezza, dimodochè ieri sera stessa è avvenuta la proclamazione.

Sono dunque stati eletti i seguenti 24 candidati della lista popolare: Anzi avv. Domenico (ex sindaco) voti 840; Bardin Sebastiano (ex assessore), 835); Basso Francesco, 810; Beretta Domenico, 827; Bolla Olinto, 831; Boscato Giacomo, 811; Breda Luigi, 826; Cazzola Ettore (ex assessore), 838; Dal Bon Zemiro, 811; Dalla Fina Leandro, 801; Fabian Domenico, 798; Gianesini Giuseppe (ex assessore), 835; Manea Luciano, 810; Pianezzola G. B. (ex assessore), 823; Plebani Urbano, 821; Pozzan Francesco, 814; Salmoni dott. Guido, 834; Santacatterina Giuseppe, 811; Santacatterina Matteo, 794; Scalabrin Costantino, 825; Scolaro Carlo, 813; Vellere Riccardo, 800; Viviani Giovanni, 806; Baltron Giuseppe, 803.

Ad enorme distanza seguono sei nomi di una lista che avrebbe voluto essere liberale, pubblicata improvvisamente ieri mattina, un'ora prima del principio delle operazioni elettorali, e cioè: Da Schio Co. Almerico, voti 40; De Maestri cav. Giovanni, 40; Dal Savio avv. Angelo, 34; Marchioro Domenico, 16; Donà Antonio, 15; Dalla Vecchia Albino, 11.

Evidentemente, questa si può ritenere la rappresentanza della minoranza e quindi si attende di sapere che cosa decideranno di fare questi sei ultimi eletti.

Tutto del resto è proceduto regolarmente e solo ieri sera, durante il concerto della banda cittadina, è stato fatto suonare ripetutamente l'inno di Garibaldi.

Una constatazione scaturisce intanto dal numero dei voti riportanto dagli eletti della maggioranza: i partiti popolari dalle elezioni del 1908 hanno guadagnato un centinaio di voti.

Nessun confronto si può fare per gli altri partiti, data la loro astensione dalla lotta.

Sappiamo che il nuovo Consiglio sarà convocato venerdì 15 corr. alle ore 20 per la nomina del Sindaco e della Giunta.

UDINE

Un incendio

UDINE — Ci scrivono, 11

Stamane verso le 10, si manifestò il fuoco nella vicina frazione di Cussignacco, nella casa di proprietà di Angelo de Petri e Pietro Chiandussi. Alla chiamata telefonica accorsero i civici pompieri che in poco tempo riuscirono ad isolare l'incendio.

Il danno al fabbricato è rilevante: quanto vi si conteneva: mobili, masserizie ecc. andò distrutto. I proprietari del locale sono coperti d'assicurazione.

Tre giovenche vittime del fuoco

Nella borgata di San Giovanni di Casarsa, scoppiò ieri un incendio nella stalla di certi Morelli. Tre giovenche che vi si trovavano rinchiuse, rimasero orribilmente ustionate, per modo che non si pensò neppure a medicarle; furono invece subito abbattute. Il fuoco distrusse inoltre una quantità di fieno, attrezzi rurali, ecc. arrecando un danno valutato ad oltre quattromila lire.

Per una ristampa delle opere di Zorutti

L'Accademia di Udine ha nell'ultima sua adunanza autorizzato, con voto di plauso, il tipografo Bosetti alla ristampa delle poesie vernacole di Pietro Zorutti — il principe dei poeti dialettali — affidandone la direzione al chiarissimo prof. Bindo Chiurlo, che promette di mutare radicalmente la disposizione delle precedenti edizioni, curando anche la parte artistica tanto per l'edizione come per le illustrazioni che la adorneranno. Uscirà a dispense ed a prezzo popolare.

Il saggio annuale di canto e di ginnastica del Convitto nazionale femminile Uccellis, avrà luogo mercoledì mattina alle ore 9. Il programma è attraentissimo.

CODROIPO — Ci scrivono 11,

Programma musicale — Finalmente la nostra banda cittadina uscirà domani pel paese e alle ore 20 svolgerà nella solita località della Piazza Principale il seguente programma: Marcia militare; Momento musicale, Schubert; Valtzer, Sospiri e lagrime, Pegreffi; Pattuglia turca, Micaelis; Omeggio a Gounod; Marcia, N. N.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 11

Pellegrine in pericolo — Una cinquantina di donne sabato notte partivano da Porto Nogaro a bordo del battello dei marinai Piccini Luigi e Bramuzzo Giovanni, dirette al Santuario di Barbana, al di là di Grado. Appena in mare, d'improvviso si levò un forte vento da sud-ovest, che mise in convulsioni l'infido elemento. Il natante non obbedì più al timone e rimase completamente in balìa delle onde. Senza danni, nè disgrazie, fu balzato presso Lignano ove fu possibile gettare l'ancora. Tra le pellegrine non ebbe a lamentarsi che un po' di mal di mare e molta paura.

TREVISO

Il blocco in alto mare

TREVISO — Ci scrivono, 11

La lotta elettorale procede fra la più olimpica calma e l'indifferenza universali.

Le uniche note vivaci sono portate dalle discordie intestine del blocco.

Ne parla stasera la *Provincia*, che muove aspri rimproveri al conte Felissent, il quale ieri, nel suo organo personale *Il Risveglio*, ne ha dette di cotte e di crude ai repubblicani e ai socialisti, che, elevando una questione di dignità, non lo vollero assolutamente candidato.

La *Provincia* proclama che l'on. Felissent si « è posto definitivamente fuori di qualsiasi alleanza » con questo suo vivace articolo; il *Risveglio*, a sua volta, affermava ieri che il blocco è definitivamente rotto, dappoichè egli non è stato voluto.

Parrebbe, dunque, che si fosse in alto mare, ma noi non lo crediamo. Crediamo per l'opposto, che le cose si accomoderanno; che il blocco si farà; che i repubblicani e i socialisti finiranno con lo ingoiarsi il Flissent e che, malgrado le catilinarie feroci dei capi, i quali in privato ne dicono di lui d'ogni colore, l'arcobaleno popolare finirà, dopo la tempesta della lunga preparazione, a sorgere sull'orizzonte della prossima lotta amministrativa.

Se ne son viste tante, che nulla più può far meraviglia; in ogni caso, comunque volgano le sorti del blocco, non resta sempre a questo il generale Clericetti?

Il Conte di Torino a Treviso

Il *Giornale di Treviso* di stasera annunzia che tra breve verrà a Treviso Sua Altezza Reale il Conte di Torino, a visitare il suo vecchio Reggimento dei *Lancieri di Novara*, da lui comandato lungamente come colonnello di cavalleria a Firenze.

Il Principe, che ha mantenuto sempre i più cordiali rapporti con molti dei suoi vecchi compagni d'arme, desidera rivederli e passare con loro una piacevole giornata, visitando la nuova sede che li ospita.

In quella occasione il Reggimento inaugurerà la nuova fanfara e farà all'ospite augusto accoglienze calorose.

Una tragica avventura notturna

Stanotte, verso le 22, tre ragazze in un biroccino trainato da un somaro percorrevano la strada da S. Pelaio a Bona, dopo aver trascorso allegramente la giornata festiva.

Il somarello percorreva a un trotto allegro la strada avvolta in una oscurità profonda.

Ad un tratto il sottopancia che teneva attaccata la giumenta alle stanghe del biroccino si spezzò e per lo squilibrio prodotto dal peso delle tre viaggiatrici, il rotabile si capovolse.

Una di esse la ventenne Barbisan Maria abitante in Borgo Biscaro a S. Bona, battè violentemente la testa contro un paracarri e restò morta sul colpo, le altre due riportarono delle contusioni.

Stamane si recò sul luogo dell'accidente il maresciallo Vinghi col dottor Lippi per le constatazioni di legge.

Notizie militari

Stamane è rientrato in guarnigione il 55.o Fanteria, reduce dai tiri di Maserada; fino al 9 agosto il primo battaglione di detto reggimento starà di stanza a Venezia, al 9 Agosto si recherà in quel di Feltre per le manovre.

Si annunzia ufficialmente che oltre la Brigata Minatori del 5.o Genio, sarà destinata alla guarnigione di Treviso una compagnia del 4.o Pontieri, ora di stanza a Piacenza.

Oggi si sono presentati al Distretto Militare, i richiamati della classe del 1880, i quali, formati in Battaglione autonomo, passeranno presto ai tiri di Maserada.

Si annunzia che prossimamente si formerà a Mestre un campo di mobilitazione, al quale venne già assegnato per comandante il colonnello comm. Vallo.

Un calzolaio che vuol morire

Da qualche giorno il calzolaio cinquatenne Pietro Nave era stato dimesso dal Manicomio con diagnosi di guarigione. Infatti, per varii giorni egli si mantenne tranquillo e guarito pareva veramente. Se non chè, ieri lo prese lo spavento della morte e per non morire... tentò di uccidersi segandosi le canne della gola con un trincetto.

Ma il tentativo fortunatamente non riuscì: alle grida dell'infelice, che perdeva sangue da non gravi ferite, accorsero i famigliari che lo condussero allo Ospedale, donde, dopo le necessarie medicazioni, fu nuovamente inoltrato al Manicomio.

Importante arresto di un pregiudicato evaso a Padova

Dopo abili ricerche, fu arrestato stamane un individuo che si qualificò per certo Gentilini Guido di Mestre.

Ma l'autorità conosce invece il vero stato civile del mariuolo che è il pregiudicato Spericani Arturo, evaso alcuni giorni or sono dalle carceri di Padova, dove era detenuto per una condanna a due anni di reclusione per furto e alla sorveglianze speciale.

Il processo per fratricidio alle Assise

E' cominciato stamane alle Assise il processo per fratricidio contro Rasentera Luigi.

Vi ho già riassunto lo svolgimento del tragico fatto e il modo in cui venne dopo cinque anni scoperto.

Presiedeva il cav. Orlandi, P. M. l'avv. Marchi, cancelliere Febeo.

La mattinata fu persa nella costituzione della giuria, della quale risultò capo l'ing. Giacomo Bernardi.

Nell'udienza pomeridiana, cominciata alle 15, si svolse l'interrogatorio dell'imputato, che non offerse nulla di notevole.

Con apparente indifferenza il Rasentera, sempre calmo e spesso animato da un risolino incosciente, riconfermò le sue precedenti dichiarazioni, tendendo di stabilire che uccise per non essere ucciso dal fratello.

Il Presidente gli mosse molte contestazioni.

Fu poi sentita la moglie del morto.

Difensori avvocati Dall'Oglio e Cevolotto; P. M. avv. Maran di Castelfranco.

Il processo finirà probabilmente domani sera.

VITTORIO — Ci scrivono, 11

Beneficenza — La signora Laura Poleselli ha elargito a questo Orfanotrofio lire cento per onorare la memoria dei suoi cari estinti. E la signora Eugenia Messany ved. nob. Lotti, si è compiaciuta inviare al suddetto Pio Luogo tela per lenzuola, filo da calze e da cucire per un importo complessivo di lire 50 circa.

ODERZO — Ci scrivono, 11

(T.) *E' morto!* — All'Ospitale è morto oggi quel Piaser Pietro che sabato mattina, come scrivemmo, volendo por fine ai suoi giorni, si ferì gravemente alla gola con una roncola.

PORTOBUFFOLE' — Ci scrivono, 11

Onorificenza — Con reale decreto 26 giugno 1910 l'avv. Ottavio Frova è stato nominato Cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia, su proposta del Ministro Luzzatti.

Al giovane avvocato i migliori auguri e i più sinceri rallegramenti.

VERONA

Il sottopassaggio a Porta Nuova

VERONA — Ci scrivono. 11

In questi giorni negli Uffici ferroviari di Porta Vescovo ebbe luogo la consegna del lavoro pel sottopassaggio a Porta Nuova, alla ditta Marchiella di Bologna che era rappresentata dall'ing. Nobili. Il lavoro importa lire 330 mila e dovrà essere eseguito in 250 giorni a decorrere dal giorno 18 corr.

Tentato suicidio d'una malata

Certa Giulia Mantovani di anni 49, abitante a S. Zeno, dal febbraio scorso si trovava all'ospedale perchè affetta da ascessi alla mano destra e malattie del sangue. Ieri la Mantovani ottenne un permesso giornaliero.

Verso le ore 20 fu vista uscire tutta sola da Porta Vittoria e scendere la scarpata del terrapieno che forma il viale dei pedoni fino al ponte della ferrovia.

Si annodò lo scialle che le copriva il capo e si fermò sui grossi mattoni biancastri che sorgono dal fiume alla riva.

Dopo aver un po' fissato lo sguardo verso la corrente, spiccò un piccolo salto e si lasciò cadere nell'acqua.

Pentita subito del passo fatto, si pose a gridare disperatamente: «Oh Dio me nego, aiuto, salveme per carità, presto, presto che me nego».

Dallo scalo dei pontieri le sue grida vennero udite dal sergente del 4. Genio Giovanni Deriglioni, dal caporale maggiore Arnaldo Grisanti e dal soldato Arvelli Vincenzo i quali balzarono subito in un battello e si diressero subito a lunghe remate a quella volta.

Nello stesso tempo accorrevano sul luogo il custode della Fonderia Cervini, certo Rizzi e due soldati del 6 alpini che avevano udite le grida stando sul ponte Aleardi.

La Mantovani che si dibatteva fra le onde a circa due metri dalla riva e che veniva nello stesso tempo trasportata velocemente dalla corrente, venne raggiunta dall'imbarcazione, afferrata per le vesti e spinta alla riva ove gli accorsi la afferrarono alla loro volta e la fecero sedere sull'erba.

La Mantovani si teneva coperta il viso con le mani e continuava a singhiozzare.

Il Rizzi, dallo stabilimento, telefonò ai pompieri i quali accorsero in breve con una lettiga. Il comandante signor Trotter fece subito ingoiare alla Mantovani una dose di alcoolato di menta per farle rimettere l'acqua, poi la fece trasportare all'Ospedale.

La Mantovani disse poi che aveva deciso di finirla una buona volta per sempre perchè era stanca di vivere e di soffrire.

Un'aggressione notturna

Stanotte al tocco si presentava all'Ospedale l'ingessatore Carlo Bertani d'anni 26 abitante in Via Filippini.

Aveva delle vistose echimosi alla fronte ed il viso insanguinato.

Al portiere, Cesare Carrara, che gli aperse il portone, disse: « El fassa presto, el ciama un dotor che i m'ha bastonà ».

Il Bertani venne subito fatto passare in sala d'ambulanza, ove lo medicò di urgenza il dott. Malenza. Gli furono riscontrate delle echimosi sopra l'occhio destro, una ferita alla guancia destra, delle abrasioni al naso e delle contusioni al braccio sinistro.

Fu giudicato guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il dott. Malenza, lo interrogò circa le origini delle ferite ed il Bertini gli raccontò di essere stato aggredito sul piazzale di Porta Nuova da tre individui che si erano spacciati per agenti di Pubblica Sicurezza.

L'arresto di un presunto fratricida

Da qualche settimana era giunta al Comando dei carabinieri la notizia che un individuo, che la popolazione asseriva essere il fratricida Luigi Armani di S. Michele, si aggirava nelle campagne di Montorio e di Erezzana ove trovava lavoro mietendo il frumento. Si sapeva che questo individuo passava le notti all'aperto.

La presenza di costui aveva gettato grave allarme nella popolazione della Valpantena, tanto che l'egregio capitano dei carabinieri Rossi organizzò un diligentissimo servizio per poter impadronirsi dello sconosciuto. Il servizio fu affidato al maresciallo Centaro. Sabato sera, alle 20, il vice-brigadiere dei carabinieri comandante il distaccamento di Azzago, che era insieme ad un carabiniere, sorprese in mezzo alla campagna l'individuo in parola. Egli non appena vide i carabinieri si diede alla fuga, ma fu raggiunto e condotto alla Caserma di Grezzana.

Non era però l'Armani, bensì certo Bortolani Celeste d'anni 46, nativo di Avesa, abitante a S. Michele.

In tasca aveva un temperino. Il Bortolani, malgrado il suo contegno strano, sarà oggi rilasciato.

LETTERE DAI LETTORI

La caccia agli automobili

Riceviamo e pubblichiamo.

Ho più volte osservato nel vostro spettabile giornale, di cui sono abbonato, che si accenna a soprusi fatti agli automobilisti, soprusi che si verificano qua e là nelle diverse città del Veneto a cagione della nuova legge. Vengo quindi ad esporre il mio caso, grato se un cenno ne venisse fatto nel vostro spettabile periodico.

Leggendo ieri la *Patria del Friuli* mi fu dato apprendere, con somma mia sorpresa, che ero stato posto in contravvenzione per eccessiva velocità in via Bernardo De Ruberis, via sita all'esterno della città.

Con mia somma sorpresa, ripeto, primo perchè coscienziosamente non credo di poter essere incorso in contravvenzione per detta causa, tanto più che la macchina che possiedo: una Moto-Rêve, non mi consentirebbe nemmeno di correre a velocità spaventose, come dice il giornale; 2.o perchè non fui mai fermato da alcun agente dell'ordine.

Recatomi quindi all'Ufficio di Vigilanza Urbana mi si confermò detta contravvenzione, contravvenzione levata su dichiarazione di un privato qualsiasi.

Ora io chiedo:

E' giusto che su semplice dichiarazione di un privato venga elevata contravvenzione a carico di una persona senza prima avvertirla della denuncia e procedere magari ad un confronto fra accusato ed accusatore?

Di più l'accusato non ha forse il diritto di conoscere il nome del querelante? — Ebbene, alle mie ripetute proteste non mi si volle comunicare il nome di questa persona, ignota quindi, e che può magari per cause precedenti aver motivo di astio verso di me.

Si noti, inoltre, che mi si disse dapprima essere io incorso in contravvenzione il giorno di giovedì 5 u. s. e poichè io asserii che in detto giorno non ero mai uscito con la macchina e che potevo luminosamente provarlo, oggi mi si comunica riferirsi la contravvenzione a martedì 3, giorno in cui, per mia stessa dichiarazione, asserii essere io passato in città su motocicletta.

La legge, a chi concede in questo caso la parte del leone che spetterebbe generalmente all'agente dell'ordine?

Ad ogni modo trovo tutto ciò assurdo e fatto se non altro per portar noie agli automobilisti che, come me, non vogliono sottostare al pagamento, ma intendono procedere per vie legali.

Grato se codesta spettabile Redazione vorrà far un cenno a questa mia che non è se non la pura verità, sentitamente ringrazio.

Rag. Agostino Marchesi.

Udine 11 luglio 1910.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi dell'11 Luglio — Vap. a. u. « Almissa da Trieste con merci — Ital. « Epiro » cap. De Anna da Trieste con merci — Ingl. « Tremeadow » cap. Hollow da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze dell'11 Luglio Vap. ital. « Epiro » cap. De Anna per Ancona con merci — a. u. « Leopolis » cap. Radessich per Trieste con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — ital. « Dandolo » cap. Giacopello per Trieste con merci — a. u. « Robina » cap. Premuda » per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Netleton» da Port Talbot, carbone.
A. U. «Bathori» da Cardiff, carbone.
Ingl. «Ethelwalda» da Shields, carbone.
Ingl. «Cardiff Hall» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Silverton » da Greenock con carb.
Ingl. « Haigh Hall » da Barry con carbone.
Ingl. « Caprivi » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Oackmoor » da Swansea con carb.

Movimento ferroviario del porto

11 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 127 — Cereali 59 — Cotoni 14 — Varie 57 — Per la Ferrovia 40 — Totale generale 297.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 11 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 109.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.80 — Pel 10 agosto 108.20 — Pel 10 ottobre 109.10 — Pel 10 marzo 112.50.

COTONI

LIVERPOOL, 11 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.64	7.61
Luglio Agosto	» 7.54	7.52
Agosto Settembre	» 7.26	7.24
Settembre Ottobre	» 6.90	6.88
Ottobre Novembre	» 6.74	6.72
Novembre Dicembre	» 6.65	6.63
Dicembre Gennaio	» 6.63	6.60
Gennaio Febbraio	» 6.61	6.59
Febbraio Marzo	» 6.61	6.58
Marzo Aprile	» 6.60	6.58

NEW YORK, 11 — Apertura — Cotoni — Mercato app. sostenuto — Luglio C. 13.39 — Luglio Agosto 12.80.

HAVRE, 11 — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 11 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente F. 33.40 — mese prossimo F. 33.30 — Settembre ottobre 32.60 — 4 mesi ultimi 32.40.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente F. 25.30 — mese prossimo 25 — settembre ottobre 24.60 — 4 mesi ultimi 24.60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 19.10.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 16.90.

NEW YORK, 11 — Apertura — Frumenti — Mercato agitato — corr. 108.

LONDRA, 11 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Domande abbastanza buone.

CAFFE'

HAVRE, 11 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato in rialzo — Pel corrente F. 47.25 — 2 mesi dopo il corrente 47.25 — 4 mesi dopo il corr. 47.25 — 6 mesi dopo il corr. 47.25 — 8 mesi dopo il corr. 47.50.

ZUCCHERO

PARIGI, 11 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.50 — raffinato 76.25 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.75 — corrente 46.75 — Settembre 46.50 — 4 mesi da settembre 45.12 — Mercato fermo.

METALLI

LONDRA, 11 — Quotazioni del 9 e 11: Rame scelto Ls. 58.15; 58.15 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.5; 36.15 — Stagno contanti 149; 147.10 — id. 3 mesi 150.2.6; 148.10 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 49; 48.10 Solfato di rame 17.5; 17.12.

SPIRITI

PARIGI, 11 — Corr. F. 60.25 — mese pross. 60.75 — mercato calmo — settembre ottobre 48.75 — 4 mesi ultimi 49.50.

BOLLETT[...]

Borse

ROMA, 11

Borse

TITOL[...]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 11 Luglio

ROMA, 11 — Cambio per domani 100.58 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104 15
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	103 80
Azioni Banca Veneta	365.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	890 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzini	214.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	505 —	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	503 —	503 50

Germania	123 92 1|2	123 — 1|2	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1|2	100 62 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1|2	100.25	—.—	—.—	4 1|2
Londra	25 35 1|2	25.37	25.16	25 18	4
Svizzera	100 45	100.52 1|2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.47 1|2	105 55	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 47 1|2	105 55	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 7	Milano 11	Genova 9	Genova 11
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 15	104.12	104.—	104 10
» » » fine	100	104 35	103 22	104.17	104 30
» » 3 1|2 con.	100	104 —	103 90	103.75	108.90
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500				—.—
Banca d'Italia	800	1451 —	1455 50	1446 —	1458
Credito Italiano	500	572 —	572 —	570.—	573 —
Società Banc. it.	250	105.—	105 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	105 —	891 50	—.—	896 50
Ferr. Meridionali	500	665 —	663 50	662 —	663 —
Ferr. Mediterranee	500	415 —	412 —	414 —	415.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	403.—	405 —	402.—	405.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1614 —	1625 —	1613.—	1616.—
Edison	150	678 —	686.50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	345 50	348 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243 50	246 —

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1454.50 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 302 — Soc. Gaz 1222 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo —.— — Immobiliare 274.

Borse Estere

PARIGI 11	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97 65
N. R. fr. 1|2 0|0	130 40
Rendita it. 5 0|0	—.—
C. Londra a vis.	25 21
N. cons. 2 3|4 0|0	82 1|8
Obb. Lombarde	273 50
Cambio sull'It.	99 3|4
R. turca unific.	94.40
Banca di Parigi	1784.—
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	101 —
Ren. ungh. 4 0|0	97.—
Ren. spag. 4 0|0	94 95
Banca ottomana	696 —
Argento fine	92 —
Azioni Suez	5422.—
Lotti turchi	221 —
Rendita Russa	80 10
Ferr. mer. a ter.	661
R. porto nuova	66.80
R. serba 4 0|0	87 10
LONDRA 9	
N. cons. 2 3|4 0|0	82.1|8
Rendita It. 5 0|0	102 1|2
R. spag. es. nu.	93. —
R. turca unific.	93. —
Egiziano nuove	100.75
Argento fine	25.21

VIENNA 11	
Cred. aust. Ced.	666.—
Lombarde	108.—
Banca anglo-aus.	313 —
Austriache	739 50
Banca Aus.-ung.	1844.—
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.32
» su Lond.	240.30
Lire It. (carta)	95.85
R. austr. (arg.)	94.10
» » (carta)	94.15
Union Bank	608 —
Rend. aust. (oro)	116.30
Rend. ung. 4 0|0	92 10
» » 3 1|2 0|0	81.70
Banca dei P. aus.	497.50
BERLINO 11	
C. su Lond.-3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr.Mob.aus.-fine	208.87
Deutsche Bank	251.
Diskonto	185.50
Bochumer	229 50
Geisen Kirchen	205 10

BERLINO, 11 — Tendenza ferma.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Sciarada a premio

Spiegazione della sciarada a premio del 5 corr.:

FAN-FAR-A — FANFARA

N. B. — Non avendo il proto tenuto conto di una correzione da me fatta al 13. verso, questo è apparso con uno sbaglio di grammatica. Il verso corretto era questo:
« Che sui loro cappelli il vento scuote »

***

Inviarono la soluzione esatta:
Le Signore: Elisa Pilot — Nora Schiavi — Maria Zilli — Resi Gelsomini — Gemma Cammarano — Mary Cammarano — Maria Gamba — Nurs Brause — Gina Lucatello — Prof. Rita contessina Malfatti — Enrichetta Rizzo, di **Venezia** — Eugenia Tavasani, di Udine — Lina Lanari, di Tolmezzo — Carmen Campi, di Treviso — Adele Alberghetti, di Udine — Gaetanina Audenino, di Bergamo — Catterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba — Noemi Arles, di Biella.

Ed i signori: Giambattista Gamba — Clemente Daniele — Bruto Gallina — Edoardo Cestari Terruzzi — Nazario Demori — Gino Imperatori — Giusto Crescini — Primo Rizzi — Gio. Batta Zanga, di **Venezia** — N. H. Conte Emiliano Barbaro, di Bastia di Bevolon — D.r Lino Zampolli, di Lonigo — Guido Snichelotto, di Vicenza — Carlo Strada di Maniago — Carlo Cengarle, di Codroipo.

***

Riuscirono premiati: la sig. Resi Gelsomini, di Venezia ed il sig. Guido Snichelotto, di Vicenza.

***

Co. E. B., Bastia di Bovolon — Vedrò di accontentare anche lei. — **V. P.**

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo),

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.90 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano)

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9. 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio. Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

— Avete una stanza o appartamento disponibili e li lasciate sfittati? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Avete in campagna, una casetta, un villino, che vorreste fittare per estate ed autunno ed aspettate che il caso vi faccia trovare persone che desiderano approfittarne? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Desiderate voi stessi recarvi in campagna, passare i mesi del sollione opprimente della città, ma non sapete come fare, dove trovare il sito incantevole, tranquillo? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Volete vendere un oggetto, un libro raro, un pianoforte, ecc., ecc.? Servitevi della efficace pubblicità economica. — Cercate un posto? Volete impartire lezioni in qualche lingua? Oppure cercate impiegati, personale, istitutrici per i vostri bambini, ecc., ecc.? — Servitevi SEMPRE, SEMPRE della efficace pubblicità economica della « Gazzetta ».

Fitti

VILLEGGIANTI!! Pensioni camere appartamenti in villa. — Rivolgersi Giovanni Graffitti, Vittorio Veneto.

ASOLO Affittasi stagione autunnale casa signorile, sanissima, splendida posizione. Massima pulizia, vasti locali mobigliati, utensili da cucina. — Rivolgersi ing. Cantoni, Asolo.

VILLEGGIATURA. Affittasi stagione villino ammobigliato e nuovo 600 metri. Acquedotto, bagno, waterclos, passeggiate, lontano rumori, vicinanza acque minerali, un'ora da Schio. — Rivolgersi Smiderle Melchiore, Schio.

AFFITTASI centro Spresiano appartamento ammobigliato, salotto, cucina, spaziosa ortaglia.

SCORZÈ — Affittasi villino ammobigliato, giardino, ombre, stalla, rimessa, e volendo prato. — Rivolgersi Conte Scapinelli, Scorzè.

VILLEGGIATURA ROCCHETTE ASIAGO. Comodità stazione cremaliera, appartamento ammobigliato, posizione salubre, rivolgersi Forcellini Andrea, S. S. Apostoli, 4708 Venezia.

CERCO camera ammobigliata grande, bene arieggiata, posizione centrale; potendo con pensione. — Inviare proposte N. 1333, fermo posta Venezia.

BELLISSIMA stanza ammobigliata per una, due persone, affittasi da piccola *famiglia distintissima*. Comodità moderne, volendo pensione S. Marco, Calle Fabbri, Ramo Lo Gregolin N. 1009 primo piano.

APPARTAMENTINO mobigliato, camere separate fittansi stagione bagni. — Calle Vallaresso, 1318.

VILLEGGIATURA — Affittasi stagione villa mobigliata, bellissima posizione, collina, boschi, metri 600, con o senza scuderia. — Rivolgersi Bossiner, Assicurazioni, Belluno.

Vendite

VENDONSI 30.000 metri quadrati terreni presso stazione Mestre; indovinatissima posizione specie uso industriale. Raccordi ferroviari. — Egidio Marangon, Mestre.

LIDO Vendita piccoli appezzamenti terreno fabbricabili. — Appartamenti, Negozi anche Excelsior. — Rivolgersi Venier, Trattoria Gran Via.

VENDESI SPLENDIDA LANCIA - scafo Baglietto, motore HP. Zust, cabina. — Dirigere offerte: Garage Marcon, Mestre.

VENDESI OTTIMA LANCIA Passe par tout, scafo Baglietto 10\|12 HP. Motore Panhard. — Dirigere offerte: Garage Marcon, Mestre.

CUTTER (due ton. reg.) nuovo, completamente armato, vendesi causa partenza. — Scrivere Q. 5521, V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Offerte d'impiego

OTTIMO AFFARE — Importantissima Ditta fabbricante specialità veneziane cerca assuntore Capitalista Esposizione Torino 1911. — Rivolgersi Casella postale 429, Venezia

CERCASI donna servizio media età per famiglia sposi stabilirsi Estero disimpegno faccende domestiche e cucina con aiuto altra donna, trattamento famigliare, condizioni convenirsi. — Richiedonsi referenze. — Risposta I. 5495 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

BANCHIERI preferiti potente compagnia vita, infortuni, accorderebbe rappresentanza Città principali. — Stipendio provvigioni. — Scrivere Cassetta 7 P. Haasenstein e Vogler, Milano.

MACCHINE per scrivere. - Dattilografo svelto, pratico vendita macchine per scrivere troverebbe posto presso primaria casa. Scrivere dando dettagli, referenze, Casella 203, Torino.

RAPPRESENTANTI cercansi ogni città del Veneto macchina scrivere e accessori primaria notissima marca. Scrivere indicando referenze R. 5534 V. presso Haasenstein e Vogler Venezia.

AGENTI per vendita generi alimentari famiglie, restaurants, istituti, ecc. cercansi su tutte piazze Veneto. — Offerte referenze Stirmanato, posta Padova.

CERCASI — Persona di servizio capace anche cucina. Rivolgersi Casa Norsa, Fondamenta S. Felice 3604 dalle 10 alle 14.

CERCASI prontamente capacissima serva per una pensione privata. — Indirizzo: Venezia, Lido, Villa Trento.

CERCASI prontamente capacissima cameriera per una pensione privata tedesca. — Indirizzo: Venezia, Lido, Villa Trento.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA intelligentissima di distinta famiglia, diplomata ragioneria, perfetta conoscenza francese, tedesco, dattilografa, larga pratica commerciale, cerca posto presso ditta di primissimo ordine, minimo 250 mensili. — Inviare offerte particolareggiate Vittorio Posta Venezia. — Ritiro 25 Luglio.

SIGNORINA parla italiano, francese, tedesco cerca occuparsi come bonne. Referenze primissimo ordine. — Scrivere A. B. 10 fermo posta Venezia.

Lezioni

SIGNORINA tedesca dà lezioni propria lingua signorine giovanetti. S. K. posterestante, Venezia.

Matrimoniali

SIGNORINA ventiduenne, seria, simpatica, affettuosa, educata, massaia, dote parte subito contanti, sposerebbe signore veneziano, possibilmente anche vedovo, buona posizione. Serietà, cestinansi anonimi. — Amaranto, posta, Bassano Veneto.

Corrispondenze

Minimo L. 1

NINI — Ti baciai nè potevo più staccarmi da te, ti baciai con tutto il mio ardore e parvemi aver sognato quando mi colse dura realtà. Sempre bello, affascinante, amaliante. Ora solo il ricordo... non ti ho più con me! Tuoi dolori mi fanno triste, ma vedrai ragione trionferà schiacciando cattiveria. Sto bene, spero presto vederti almeno ogni settimana. Tue pene aumentano mio grande affetto per te. Infinite carezze. — *Nini*.

NO, NO! Mente, cuore, anima appartengono mia graziosa moglietina. Sospiro giorno vederla. Desidero baci carezze tue. Felice tua affettuosa. Sono sempre più tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

IMPIEGATI, operai, professionisti, studenti, leggete la « Rivista dei Concorsi Padova ». Saggio gratis.

BICICLETTE originali « *Peugeot* », modelli garantiti « *Tour de France* », « *Georget* », prezzi speciali, occasioni eccezionali, acquisti, schiarimenti Savini, 1560, Calle Botteri, Venezia.

LEVICO - VETRIOLO

(TRENTINO)

500 m. s. m. APRILE-NOVEMBRE T 18.o-22.o c.

1500 m. s. m. GIUGNO-SETTEMBRE Temp 14.o-16.o c.

Rinomate Sorgenti Arsenicali - Ferruginose

INDICAZIONI

Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, lichene, ecc. ecc.

VETRIOLO



VECCHIO STABILIMENTO — NUOVO STABILIMENTO

Stabilimenti di cura di primo ordine

Grand Hotel

e Grand Hotel des Bains

(VECCHIO STABILIMENTO BALNEARE)

sotto la Direzione della SOCIETÀ LEVICO-VETRIOLO

NUMEROSI ALBERGHI E PENSIONI

PREZZI CIVILI

Prospetti ed informazioni gratis dalla Direzione della *Società Fonti Levico-Vetriolo - LEVICO*

L'Acqua arsenicale-ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di minerali. — Rappresentanti-Depositari: SOCIETTA' ANONIMA "SALUS" Milano, Torino, Genova, Venezia, Novara e Spezia.

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

Ferrovia della Valsugana

PROPR. GIOVANNI OS

Rinomati bagni arsenicali-ferruginosi e cura climatica a 1490 m. sul mare. Temperatura medio 16.o clima asciutto, aria purissima, comode e deliziose passeggiate per prati e boschi di resinose e facili salite alpine. Ore 2 1/2 di buona strada carrozzabile dalla stazione ferroviaria di *Levico-Trentino*.

GIUGNO - SETTEMBRE

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, in bellissima posizione. Grandi sale da pranzo, di riunione e da caffè, ottime stanze, vasto e ombroso parco con Lawn-tennis. Moderno comfort. — Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1910

Attività

Cassa	L.			154.372	38
Portafoglio	»			4,691,141	52
Anticipazioni e riporti attivi	»			99,499	30
Valori pubblici di proprietà	»			407,184	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			211,828	99
Conti Correnti garantiti	»			370,114	70
Mobilio e Casseforti	»			13,793	27
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	927,248	50		
» a cauzione dei funzionari	»	60,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	951,724	05	1,939,472	55
Debitori in conto titoli				377,300	—
	L.			8,264.707	21
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			148,741	84
	L.			8,413,449	05

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 14877 da L. 25	L.	371,925	—		
Fondo di riserva	»	96,396	34	468,321	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,516,720	99		
» » » vincolato	»	1,854,446	19		
» a risparmio libero	»	907,712	84		
» a Piccolo Risparmio	»	412,808	73	4,691,694	75
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			587,491	46
Conto Corrente disponibile	»			8,049	73
» » non disponibile	»			104,747	88
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			15,810	07
Cassa Previdenza personale Banca	»			16,748	58
Depositanti per depositi diversi	»			1,939,472	55
Conto titoli presso terzi	»			377,300	—
				8,209,636	36
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	20,868	31		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	182,944	38	203,812	69
	L.			8,413,449	05

Il Cassiere **G. B. Da Vià** — *Il Consigliere di turno* **Cap. Ruggero Coletti** — *Il Direttore* **Rag. Pasquale Galata** — *Il Presidente* Rag. cav. uff. **Pietro Pasinetti** — *I Sindaci* **Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone**

Il Capo Contabile **Rag. Nicolò Zanetti**

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »
3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
3 1/2 0/0 a risparmio libero }
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi }
4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 22 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 13 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 191 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 13 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Note di politica

A Parlamento chiuso

I prossimi studi del Governo

I lavori del Senato

Roma, 12

(So.) — Anche il Senato ha preso le vacanze. Domani il Re lascierà Roma per recarsi a Racconigi. Il Sovrano non ha voluto allontanarsi dalla capitale prima della fine dei lavori parlamentari. La partenza del Re sarà il segnale dell'esodo da parte dell'elemento politico da Roma, salvo una parte dei ministri, i quali, a cominciare da Luzzatti, intendono passare una buona parte dell'estate a Roma.

Nelle sfere ministeriali si dice che il gabinetto vuole dedicarsi durante le vacanze ad una seria preparazione del lavoro legislativo per la ripresa dei lavori parlamentari, la quale coinciderà probabilmente con la chiusura della sessione. Questo zelo ministeriale dovrà dedicarsi sopratutto alle due grandi questioni di domani, che formano le sole incognite esistenti sull'orizzonte ministeriale, cioè il progetto definitivo per le convenzioni marittime e il disegno di legge per la riforma elettorale.

Sui lavori del Senato e sul conseguente rinvio delle leggi sociali, che l'assemblea vitalizia avrebbe dovuto discutere, si manifesta un po' di malumore negli elementi avanzati che aderiscono al ministero Luzzatti.

L'*Avanti!* pubblica in proposito: «Il Senato ha deciso di rinviare a novembre le due leggi per la disoccupazione involontaria e per l'ispettorato del lavoro, adducendo a pretesto quella ristrettezza del tempo, che non avrebbe certo costituito un impedimento, per esempio, se si fosse trattato di due progetti militari. L'ispettorato del lavoro, massimamente, è un'antica promessa del Governo e del Parlamento, che non doveva essere dimenticata a quest'ora. Invece per le leggi sociali il Senato ha poca fretta; non che tenti di rovesciarle, ma col favore di qualche pretesto, se può, le tiene volentieri a dormire. Figurarsi lo scrupoloso Senato a voler leggere minuziosamente una legge che la Camera non ha esitato ad approvare senza discussione sulla relazione di Filippo Turati, sia pure contro un discreto numero di palle nere, le quali si sarebbero trovate egualmente nell'urna dopo la più laboriosa delle discussioni. E, frattanto, la tanto attesa estensione del felice esperimento di ispettorato del lavoro attuato da vari anni, verrà ancora ritardato di parecchi mesi».

Però nelle sfere ministeriali ed in quella di palazzo Madama vengono date delle giustificazioni circa il rinvio delle leggi sociali, nonchè di quella Daneo-Credaro sulla scuola primaria. Quanto al progetto Credaro, si dichiara che parecchi eminenti membri del Senato hanno espresso il loro pieno consentimento alla riforma della scuola primaria già approvata con enorme maggioranza dalla Camera dei deputati, ma non hanno nascosto che la stagione estiva, ormai inoltrata, non consentiva l'esame accurato di un disegno di legge di tanta mole e di tanta importanza, che il Senato non poteva approvare senza approfondirne le ragioni e gli scopi, così come ha lodevolmente ed ampliamente fatto l'altro ramo del Parlamento. Inoltre le discussioni che si fanno nei due rami del Parlamento hanno il fine precipuo di segnare al governo una direttiva precisa per la compilazione dei molti regolamenti che la legge richiederà e per l'applicazione razionale delle nuove disposizioni. Il rinvio a novembre deliberato dal Senato ha fondamento in serie ed innegabili ragioni di delicatezza e convenienza politica, alle quali il governo non si è opposto, riconoscendone la giustizia e la opportunità. Del resto, fa d'uopo osservare che la legge approvata dalla Camera elettiva avrà vigore in principio del 1911 per la parte retroattiva e per la parte amministrativa e tecnica entro il primo gennaio 1912. Nessun carattere di urgenza presentava dunque la legge Credaro perchè il Senato ne dovesse fare una discussione affrettata, sommaria, poco degna dell'altissimo consesso.

Secondo quanto si afferma nelle sfere governative, le stesse presidenze delle organizzazioni di maestri e professori, faranno conoscere prossimamente ai propri soci la loro opinione decisamente favorevole al rinvio della discussione.

Quanto poi al rinvio delle leggi sociali, si osserva nell'ambiente di Palazzo Madama che esso era inevitabile, non essendo possibile prolungare ancora i lavori del Senato, tanto più che il caldo è ritornato. Oggi la temperatura di Roma è salita difatti a 27 gradi. Del resto, il Senato ha fatto, d'accordo col governo, una cernita dei progetti, rinviando a novembre quelli ritenuti meno urgenti.

I giornali osservano che il Senato ha dato in questi ultimi tempi un bell'esempio di dignità e di serietà del suo ufficio. L'opera del Senato è stata veramente notevole e, malgrado tutte le obbiezioni sollevate sulla sua composizione, esso si è dimostrato non bisognevole di stimoli eccitatori.

Alla conquista del I.° collegio di Roma

La fungaia delle candidature

Roma, 12

(So.) — Scarse novità intorno alla lotta elettorale nel primo collegio di Roma. E' tramontata definitivamente ogni candidatura del partito cattolico, tanto che i giornali clericali dichiarano che nella lotta imminente rimarranno alla finestra. Stasera i costituzionali non bloccardi ed i socialisti sceglieranno rispettivamente il loro candidato.

Frattanto aumentano non le candidature di partiti, ma quelle personali. Fra queste ultime vi era già quella di genere brillante del conte Bennicelli il quale, fra parentesi, ha pubblicato oggi un secondo manifesto col suo programma. Lo *sportman* romano, auto-candidato, invita i suoi amici elettori ad un comizio di cui egli sarà oratore. Il comizio sarà tenuto venerdì e riuscirà certo divertente, tanto divertente che il conte Bennicelli, per tema di manifestazioni... troppo simpatiche, si riserva di comunicare in seguito l'ora ed il luogo dove il comizio avverrà. A tale comizio (le precauzioni non sono mai troppe!) egli intende soltanto invitare i veri ed autentici elettori del primo collegio. Com'è facile prevedere il segreto non potrà essere mantenuto; avremo così nell'attuale confusione elettorale della lotta al primo collegio di Roma, almeno un'ora di buon umore.

Le altre candidature personali che spuntano sono quelle del comm. Penso e del comm. Alfredo Mazza direttore generale dei LL. PP. e fratello del defunto on. Pilade Mazza. Il comm. Penso, autocandidato ad ogni elezione del primo collegio, è autore di un abbandonato progetto di sistemazione di Piazza Colonna.

Il comm. Mazza sta per pubblicare un manifesto nel quale svolgerà il suo programma. Nel frattempo, in una intervista, ha fatto le seguenti dichiarazioni.

«Sono stato sempre un convinto radicale, ma non ho mai militato nel partito. Questa mia candidatura perciò non poteva essere designata dal partito radicale ed ora rimane all'infuori dei partiti».

Gli è stato fatto osservare che vi è già una candidatura radicale ufficiale, cioè quella dell'avv. Villa, ma senza scomporsi il comm. Mazza ha risposto: «Le ho già detto che, pur essendo radicale, non milito in campo politico; quindi non penso ai partiti. Ma il numero delle adesioni personali è tale da avermi indotto ad accettare. La mia è una candidatura imposta dagli amici del compianto fratello, i quali colla mia rinuncia si sarebbero disgregati con grave danno delle forze democratiche.

Ed ora staremo a vedere.

Il Senato vota le ultime leggi

e prende le vacanze

Roma, 12.

Si approva il riordinamento del casellario centrale e degli uffici della statistica; la proroga alle leggi 15 luglio 1909 e 26 dicembre 1909 riguardanti la concessione di mutui per edifici scolastici; la conversione in iscuole regie dell'istituto tecnico e della scuola tecnica di Spoleto; la concessione delle ferrovie nella Basilicata e in Calabria all'industria privata; il riordinamento della Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse della sezione autonoma di credito comunale e provinciale, e istituti di previdenza amministrati dalla Cassa medesima.

Si dovrebbe poi discutere le disposizioni varie per la Cassa depositi e prestiti e gestioni annesse; ma FINALI accenna alla grande importanza del disegno di legge superiore a quella del progetto già votato riguardante la stessa amministrazione della Cassa depositi e prestiti e dice che essendovi dissenso tra i membri dell'Ufficio Centrale vorrebbe conoscere le ragioni di esso.

MARIOTTI G., dell'Ufficio Centrale, gli duole di non poter rispondere alla richiesta del sen. Finali perchè nè lui nè l'altro commissario sen. De Cupis pure presente, non conoscono che una dichiarazione rilasciata dai loro colleghi senatori Vacchelli e Frola, che han dichiarato di avere incarico dagli uffici da loro rappresentati di rimandare alla ripresa dei lavori parlamentari la discussione del progetto di legge.

CAVALLI, come presidente dell'Ufficio 1.o, conferma quanto ha detto il sen. Mariotti, e FINALI rileva che si tratta di argomento delicato onde crede che nelle presenti condizioni sia conveniente rimandare la discussione.

Il Ministro TEDESCO dice che il disegno è frutto di lunghi studi; e giustifica l'urgenza dell'approvazione del disegno di legge. Prega perciò il sen. Finali di non insistere nella sua proposta.

Alcuni senatori appoggiano il Ministro, altri l'on. Finali. Si finisce che l'on. Tedesco accoglie la proposta di rinvio.

Sono poi approvati i seguenti progetti: Estensione agli operai dipendenti dallo Stato delle disposizioni della legge 30 giugno 1908 relative alla cedibilità degli stipendi degli impiegati dello Stato; istituzione del R. Comitato talassografico italiano; alcune tombole telegrafiche per opere pie; concorso dello Stato nelle spese per le feste commemorative del 1911 in Roma e in Torino; costruzione di nuove linee telefoniche intercomunali coi fondi stanziati dall'art. 5 della legge 24 marzo 1907; provvedimenti per la mutualità scolastica; sistemazione di crediti del tesoro verso le provincie di Campobasso e di Chieti.

Dopo un saluto al Presidente del Senato e al Presidente del Consiglio e al Governo, il Senato si aggiorna a novembre.

Il convegno tra Aehrenthal

e Di San Giuliano

Vienna, 12

Annunciasi per la fine di questo mese un incontro tra von Kiderlen-Waechter — che trovasi presentemente ancora a Bucarest — e il conte d'Aehrenthal; l'incontro, a quanto apprendo, seguirà nei possedimenti dell'Aehrenthal in Boemia.

Ora, qui molti si mostrano impressionati pel fatto che non venga contemporaneamente preannunciato un incontro tra l'Aehrenthal e il marchese di San Giuliano, incontro che, anzi, attendevasi ancora all'epoca nella quale di San Giuliano aveva restituito la visita a Berlino, al cancelleire germanico von Betemann-Hollweg.

Naturalmente questo mancato convegno s'interpreta come prova del malcontento che regnerebbe in Italia in seguito al contegno del governo austriaco nella questione universitaria.

Sebbene in questa questione il governo italiano debba procedere con grande circospezione e prudenza, trattandosi infine d'una questione interna dell'Austria, che escluderebbe dunque ogni diretta ingerenza di qualsiasi altro governo, è noto però, avere in forma — è vero — amichevole e confidenziale, questa stessa questione della Facoltà giuridica italiana già formato argomento di discussione tra l'on. Tittoni e l'Aehrenthal e che quest'ultimo erasi in certo modo impegnato verso il collega italiano perchè la questione universitaria venisse risolta nel senso favorevole agli italiani.

Ed infatti se il presidente dei ministri barone de Bienerth infine, malgrado l'opposizione Slovena e quella forse più seria e grave delle alte sfere militari, si impegnò di risolvere la questione universitaria, e sia pure nella forma del provvisorio, tale attitudine più risoluta del Bienerth in questo dibattuto problema di coltura sarebbe da riportarsi appunto alla pressioni del *Ballhaus*, poichè premeva e preme al conte Aehrenthal che venga almeno a sparire questa ragione di dissidio tra i due paesi alleati. Ma aggiornata la Camera in seguito all'ostruzione Slovena ed essendo quindi tuttora rimasta insoluta la questione universitaria, qui si intuisce la dolorosa impressione che tale contegno del governo austriaco deve aver prodotta in Italia e si arguisce quindi, certo erroneamente, che per questo motivo non sia seguito il convegno tra l'Aehrenthal e il di San Giuliano e interpretasi poi il mancato convegno come l'esponente, così in forma negativa, del malumore italiano in seguito alla mancata istituzione della Facoltà giuridica. Da mie informazioni però da parte competente risulterebbe che tale interpretazione, piuttosto che esagerata sia addirittura infondata, perchè il convegno tra l'Aehrenthal e il di San Giuliano seguirà di sicuro, sebbene non sia stata precisata ancora l'epoca.

E' indubitato poi che la questione universitaria tornerà a formare argomento di discussione tra i due ministri, sebbene il di San Giuliano, come già l'on. Tittoni, dovrà limitarsi per bene intesi riguardi internazionali a fare soltanto un'amichevole pressione sul collega austriaco, facendogli intendere qualmente questa questione universitaria non ancora risolta predisponga male la popolazione italiana verso l'alleanza e sia forse la ragione precipua per cui la triplice non possa rendersi popolare in Italia.

Per le feste nel Montenegro

La visita dei Reali d'Italia

Roma, 12

In occasione delle feste giubilari che saranno celebrate nel prossimo agosto a Cettigne in onore di Nicola I Petrovich che compie il suo 50.o anno di regno, verrà pubblicato a Roma un numero unico commemorativo. La pubblicazione, che sarà illustrata con oltre cento incisioni originali, costituirà una completa illustrazione del Montenegro dal punto di vista storico-artistico e politico, e conterrà descrizioni di paesi, di costumi, illustrazioni di città, di montagne, di laghi e si occuperà specialmente dello sviluppo commerciale e industriale che il paese ha conseguito in quest'ultimo mezzo secolo mettendone in rilievo le ricchezze economiche e naturali e le forti energie.

Questo numero unico, che sarà pubblicato in 50.000 esemplari in lingua italiana e slava, è l'organo ufficiale della grande esposizione italiana artistica industriale che si inaugurerà a Cettigne nel prossimo agosto; una notevole parte di esso sarà riservata alla illustrazione delle principali industrie italiane e ai capi lavori artistici che figureranno nella mostra montenegrina.

Secondo la *Vita*, si conferma che nel mese venturo, il Re, insieme con la Regina, visiterà il Principe del Montenegro, che assumerà, nell'anniversario della sua assunzione al trono, il titolo di Re. Avendo questa visita carattere intimo, nessun ministro, si crede, accompagnerà i Reali.

Le nuove leggi militari

I biglietti ferroviari ai pensionati

Roma, 12

L'*Esercito Italiano* dice che al ministero della guerra si stanno preparando i decreti per potor iniziare senza dilazione la graduale applicazione delle nuove leggi militari sull'ordinamento, sulla contabilità, ecc. cosicchè si possa passare dal vecchio al nuovo senza scosse e senza perturbare l'andamento del servizio e dell'istruzione. Questi decreti verranno sottoposti al consiglio dei ministri, prima di essere presentati alla firma reale.

L'*Esercito Italiano* dice che da informazioni assunte a fonte molto autorevole, può affermare che la proposta per le riduzioni ferroviarie a favore dei pensionati e delle loro famiglie sarà quasi certamente presentata al primo prossimo consiglio dei ministri. Sembra che saranno concessi quattro viaggi, due di andata e due di ritorno, ad ogni pensionato ed un viaggio per la famiglia coi sistemi vigenti presso ciascun ministero quando il pensionato era in servizio.

I lavori pubblici nel Benadir

Roma, 12

La «Rassegna dei Lavori Pubblici» e delle Strade Ferrate dice che il governo si sta occupando dell'istituzione di un ufficio tecnico centrale nel Benadir, perchè assuma la direzione di tutti i lavori pubblici in tutta la Somalia italiana ai quali si darà un impulso notevole. Gran parte dei materiali da costruzione sarebbero forniti dalla colonia. Tutto il terreno presso l'Uebi Scebeli, di sua natura argilloso, si presta mirabilmente alla fabbricazione dei mattoni. Un esperimento è già stato fatto ad Afgoi ed ha dato dei buoni risultati. Il materiale da costruzione, e segnatamente le tavole, i murali, le lamiere di zinco per la copertura sono attualmente acquistati a caro prezzo sul mercato di Mogadiscio dai negoziati indiani che si forniscono a Zanzibar e Bombay. Appena istituito l'ufficio tecnico, dice il giornale, si penserà a risolvere anche questa questione mediante l'acquisto diretto in Italia per conto del governo della colonia dei materiali necessari alla costruzione e si costruiranno a Mogadiscio dei magazzini-deposito in cui verranno accolti e distribuiti in varie sezioni.

L'opera della mutualità scolastica

Milano, 12

La direzione dell'Associazione della mutualità scolastica italiana comunica la sua situazione finanziaria dal 3 maggio 1907, al 31 maggio 1910. Da essa si rileva che le sezioni sparse in 38 provincie d'Italia sono 155, che i versamenti dei soci alunni delle scuole elementari in ragione di dieci centesimi alla settimana raggiunsero la somma di lire 79.832,18, che i sussidi pagati ai soci in ragione di lire 0.50 giornaliere toccarono le lire 25.131,52. I soci, a tutto maggio, erano 36.406.

Due circolari ministeriali

sul domicilio coatto

Roma, 12

Il Ministero dell'Interno ha diramato due importanti circolari: l'una riflettente la liberazione condizionale ai domiliati coatti; e l'altra per l'assegnazione a domicilio obbligatorio.

Colla prima, si fanno presenti gli intendimenti del Ministro circa l'istituto della liberazione condizionale; e si dice: Il Ministro è venuto nella determinazione di provvedere ad una sollecita e razionale selezione degli assegnati a domicilio obbligatorio, largheggiando nella concessione della liberazione condizionale, a favore di quei coatti che per l'età avanzata o per stato fisico e di salute non possono più costituire reale ed immediato pericolo per la sicurezza pubblica.

Così pure ritiene opportuno adottare tale benefico provvedimento anche a favore dei coatti che, dopo scontato un certo periodo di dimora coattiva, serbando nelle colonie buona condotta, hanno dato prova di ravvedimento e quindi sono meritevoli di detto beneficio».

La circolare termina domandando una esatta relazione nella quale si faccia menzione delle condizioni di salute di tutti i coatti, ed anche di quelle circostanze di fatto che facciano risultare la figura giuridica e morale del coatto.

Nella seconda circolare, riflettente la assegnazione a domicilio obbligatorio, si dice:

«Nelle recenti sedute della commissione centrale d'appello per il domicilio coatto, si è avuto l'occasione di rilevare come alcuni consiglieri provinciali abbiano proposto, per l'assegnazione alla dimora coattiva, pregiudicati che erano latitanti e che dovevano essere giudicati per reato comune, mentre più opportuno sarebbe stato, soprassedere, fino a che fosse stata soddisfatta la giustizia, ed ogni decisione circa detta assegnazione coattiva, non giustificata da nessuna impellente necessità.

Infatti a prescindere che, a processo ultimato ed a pena espiata, potrebbero aversi altri maggiori elementi per una più specifica proposta di assegnazione, in base anche alla condotta serbata in carcere dal condannato, può ben accadere che dopo una lunga pena espiata, all'epoca della sua dimissione dal carcere, siano mutate le speciali condizioni di fatto che ne avevano designata l'assegnazione a domicilio coatto; vale quanto a dire che siano mutate le condizioni di sicurezza pubblica, o le condizioni morali di salute o di famiglia dello stesso assegnato. Ond'è che, ritenendosi premature e non corrispondenti allo scopo le assegnazioni fatte nelle circostanze di cui sopra, si invitano i Prefetti ad astenersi d'ora innanzi da tali proposte che non hanno nessun carattere di urgenza, nè sono reclamate da nessuna necessità nei riguardi dell'ordine e della sicurezza pubblica».

Bollettino degli Interni

Roma, 12

Traslochi nel personale amministrativo: Sannini, segretario, da Udine a Sondrio — Bortolotta, id. da Verona a Brescia.

Amministrazione degli archivi di Stato: Cessi, alunno in aspettativa è richiamato in servizio e destinato a Venezia — Montenovesi, è nominato sotto assistente di terza classe a Venezia.

Pubblica Sicurezza: Cavallini, delegato, è traslocato da Venezia a Montagrana.

Sono stati collocati a riposo i consiglieri di prefettura Aldi e Galeotti, il primo per anzianità di servizio ed il secondo per motivi di salute.

Un banchetto di giornalisti

per la chiusura dei lavori parlamentari

Roma, 12

Ieri sera al ristorante della stazione ha avuto luogo il banchetto dei giornalisti per la chiusura dei lavori parlamentari.

Al banchetto hanno partecipato anche i ministri Sacchi e Ciuffelli, i sottosegretari Teso e De Seta, i deputati Faelli, Bonanno e Pantano.

Grande brio regnò fra i convenuti. Allo *champagne* l'on. Bonanno, ha letto le adesioni, fra le quali quella del Presidente della Camera, on. Marcora. Quindi si è alzato l'on. Sacchi il quale, scherzosamente, ha accennato alla concessione dei biglietti ferroviari ai giornalisti e ha lasciato comprendere che la questione sarà sottoposta e risolta prossimamente dal Consiglio dei Ministri. L'on. Sacchi ha affermato che nessuna differenza esiste, secondo lui, fra la funzione dei deputati e quella dei giornalisti, entrambi hanno il diritto di poter percorrere l'Italia pe raccertarsi dei bisogni del paese. Queste parole furono vivamente applaudite.

Ha preso quindi la parola il Ministro delle Poste on. Ciuffelli, il quale accennando alla recente riforma delle tariffe telegrafiche, ha detto che ha inteso con ciò di favorire anche la stampa.

La ferma biennale nella Marina

Roma, 12

Il *Messaggero* dice che al Ministero della Guerra sono in corso i lavori per l'applicazione della legge sulla ferma biennale. Sarà anche preparato il relativo regolamento che modifica quello precedente.

Una gara telegrafica alle feste di Torino

Roma, 12

Il *Bureau Internazional des Aministrations* ha aderito incondizionatamente alla gara mondiale di telegrafia che sarà disputata a Torino nel 1911. Il ministero della guerra ha aderito all'invito di partecipare con telegrafisti militari alla gara internazionale professionale. Alla gara stessa il ministero prenderebbe parte con una squadra di 10 telegrafisti del terzo regg. genio. Il capitano Cesare de Vincenzis è stato designato a rappresentare l'amministrazione in seno al comitato esecutivo. Il sindaco di Torino on. Rossi ha offerto al comitato organizzatore una coppa d'onore. Si è formato un comitato professionale che svolgerà delle iniziative speciali a favore della progettata gara mondiale. Di tali comitati se ne vanno costituendo pure in altre città.

Una nuova vittima dell'aeroplano

Rolls precipita e muore

Londra, 12

Ieri si è aperta la settimana di aviazione a Bournemouth. Il vento e la pioggia che l'anno scorso diminuirono l'interesse della settimana di Blackpool e di Doncaster e che quindici giorni or sono rendevano impossibile i voli a Wolverhampton, non hanno congiurato ai danni degli aviatori.

Tutta l'Inghilterra elegante e sportiva si è data convegno a Bournemouth; si calcola che le tribune intorno alla pista contenessero non meno di venti o venticinquemila persone.

Purtroppo la giornata odierna è stata funestata da una mortale sciagura. Il noto aviatore inglese Rolls è morto in seguito a una caduta dall'aeroplano. Egli eseguiva delle evoluzioni al di sopra di una grande tribuna nel campo di aviazione e cominciava a discendere quando improvvisamente l'apparecchio precipitò dall'altezza di 40 piedi.

Come si ricorda, qualche tempo fa il Rolls aveva compiuto un magnifico volo da Dover a Calais e viceversa. Insieme a Graham Withe egli era tra gli aviatori inglesi più noti. Il suo aereoplano era un Wright.

Quando Rolls volle prendere terra, il vento continuava ad imperversare. Nella rapida discesa la coda dell'apparecchio sembrò distaccarsi dall'aeroplano, che oscillava da destra a sinistra. Grida di orrore echeggiarono da tutte le parti. L'aviatore tentò, ma invano, di riprende l'equilibrio. In un batter d'occhio l'apparecchio precipitò con grande velocità capovolgendosi.

I medici accorsi estrassero Rolls steso al suolo sotto l'apparecchio, che era ridotto ad una massa informe. Rolls morì quasi subito.

Le costruzioni navali in Inghilterra

Due navi colossali

Londra, 12

L'industria navale inglese è in un periodo di grande attività. Dal *Lloyd's Register of Shipping* si rileva che al 30 giugno 1910 si trovavano in costruzione nei cantieri inglesi 394 navi per una portata complessiva di tonnellate 1.118.587 e che nella prima settimana di luglio sono state messe in cantiere altre navi per una portata di 61.000 tonnellate, e già si hanno ordini per nuove costruzioni per una portata di tonnellate 373.000. Questa cifra non comprende le numerose navi da guerra attualmente in costruzione in moltissimi cantieri.

Si annuncia che la compagnia *Cunard* di navigazione transatlantica ha deciso la costruzione di due navi stazzanti 60.000 tonnellate ciascuna e con una velocità di trenta nodi per ora.

I piroscafi maggiori della marina inglese sono fino al momento presente il *Lusitania* ed il *Mauritania* stazzanti 31 mila tonnellate ognuno, e che hanno una velocità di 25 nodi. Sono in costruzione del pari due grandiosi piroscafi di 45 mila tonnellate ognuno: L'*Olimpie* ed il *Titanic* della *White Star Line*, i quali saranno in grado di iniziare i loro viaggi entro l'anno prossimo.

Il commercio inglese in aumento

Londra, 12

Il commercio inglese continua a mantenere il grado di prosperità per il quale si è segnalato durante i primi cinque mesi dell'anno corrente.

Il *Board of Trade* pubblica le statistiche della esportazione e della importazione durante il mese di giugno e dalle cifre risulta un nuovo notevole incremento in tutti i rami commerciali. Le importazioni salirono infatti nei trenta giorni di giugno a sterline 54.637.000 con un aumento di sterline 2.925.000 sull'anno precedente. Le esportazioni raggiunsero le sterline 34.799.000 con un aumento di sterline 5.032.000 in confronto del periodo corrispondente dell'anno scorso. Durante i primi sei mesi del 1910 le importazioni hanno quindi raggiunto un valore di 334.453.000 sterline, con un aumento di sterline 32.805.000 in confronto dell'anno precedente. Le esportazioni salirono a sterl. 204.585.000 con un aumento di sterline 27.651.000.

Il movimento complessivo commerciale inglese è quindi aumentato per oltre 60 milioni di sterline in sei mesi.

Gli avvenimenti di Creta

Una nota di Venizelos alle Potenze

Parigi, 12

Al consiglio dei ministri Pichon espose all'assemblea le condizioni in cui si trova la questione cretese. L'assemblea cretese si inchinò alle ingiunzioni delle potenze protettrici e Venizelos consegnò a questo riguardo una nota ai consoli generali d'Inghilterra d'Italia, di Francia e di Russia. La nota è preceduta da alcuni considerando che intendono spiegare l'attitudine dei cretesi nella questione del giuramento, poi ricorda le premure del governo cretese verso la minoranza mussulmana e termina così:

«Deferente alla volontà delle potenze protettrici espressamente formulata e basandosi sul voto dell'assemblea, la commissione del potere esecutivo prega i consoli generali di far conoscere ai rispettivi governi che i deputati saranno ammessi a partecipare all'assemblea senza prestare giuramento e che ai funzionari mussulmani non si impedirà di compiere i doveri del loro ufficio nè saranno privati di stipendio a causa del giuramento».

La nuova convenzione russo-giapponese

Pietroburgo, 12

L'*Agenzia telegrafica di Pietroburgo* riceve da Pechino che l'incaricato d'affari di Russia rimise al governo cinese il testo della convenzione russo-giapponese firmata la settimana scorsa a Pietroburgo. L'incaricato d'affari del Giappone fece identica comunicazione.

Attentato contro un convoglio

Pietroburgo, 12

Presso Drenburg una banda armata ha attaccato un convoglio che trasportava 78 mila rubli. Dopo una lotta accanita gli assalitori sono stati respinti. Sei banditi furono uccisi e tre sono stati arrestati.

Scuole tedesche e slave a Pisino!...

(*D.*) — A Pisino nel cuore dell'Istria ove c'è una popolazione schiettamente italiana circondata da popolazioni rurali slave, il Governo ha aperto scuole tedesche e slave nella speranza di assorbire a poco a poco tutto l'elemento di origine romana e veneta. Inutilmente s'invocò l'istituzione di scuole medie italiane, come il famoso articolo sull'eguaglianza di diritti delle nazionalità ne darebbe il diritto. Quell'articolo c'è per tutti, ma non per gli italiani, e poi c'è della gente che ha il fegato di lagnarsi dell'irredentismo! Fatto è che gli italiani, per educare i loro figli, dovettero far da loro, e con ingenti sacrifici apersero una scuola media provinciale comprendente insegnamento classico e tecnico (o *reale* come lo si chiama oltre confine), intitolata perciò ginnasio reale cui si aggiunse la scuola reale superiore corrispondente al nostro istituto tecnico. Questa scuola media ha compiuto felicemente il suo undecimo anno di vita, ha quattordici professori per le materie obbligatorie e tre per le facoltative, le quali ultime sono la stenografia, il canto, il violino, la chimica analitica e la lingua croata.

Nelle sette classi gli studenti raggiunsero nel presente anno scolastico il numero di centottantaquattro, quattordici di più dell'anno scorso. Ventitrè si presentarono all'esame di maturità (che corrisponde alla nostra licenza, non già alla immaturità elementare) dei quali venti lo superarono.

Non mancarono le gite, p. e. quella del 7 Maggio all'Esposizione provinciale che si tiene a Capodistria che fu ripetuta il giorno 27, altre a Gorizia, a S. Pietro in Selve, al Monte Maggiore.

Per gli studenti poveri v'è un'apposita istituzione cui pervengono sussidi da municipi, da associazioni e da privati. Così il Municipio di Trieste elargì corone mille, la Lega Nazionale cor. 500, il Marchese Federico Montecuccoli degli Erri cor. 100, la famiglia Carnus cor. 325, una compagnia triestina di tresettisti cor. 230, vari cittadini intervenuti ad una festa studentesca cor. 953.54.

Vanno segnalate due offerte, l'una degli studenti che lasciarono l'istituto, avendo finito il corso e che vollero dargli un attestato di simpatia, consegnando i loro risparmi (cor. 115) a beneficio dei loro compagni meno provveduti, l'altra del prof. Filzi direttore del ginnasio superiore di Rovereto il quale dimostrò il legame che unisce le due regioni trentina e giulia, donando all'Istituzione dei fondi di sua proprietà.

Sarebbe bene che anche dal Regno partissero degli aiuti a quella scuola che è una rocca d'italianità e come tale è odiata a morte da coloro che sognano una trasformazione nazionale dell'Istria.

Le notizie agrarie

Roma, 12

Le notizie agrarie della terza decade di Giugno sono per regioni le seguenti:

Liguria — Si miete la segala, matura il frumento, il granoturco ed i fagiuoli sono promettenti; si annuncia un buon prodotto di patate. Si fece il trapiantamento degli ortaggi e continua la fienagione in montagna. — Il prodotto dei bozzoli è molto abbondante.

Piemonte — E' incominciata la mietitura ed il prodotto si prevede buono. Il granoturco e gli ortaggi vegetano rigogliosi. Si cura attivamente la vite qua e là attaccata dalla peronospera. — Il raccolto dei bozzoli in complesso è medio.

Lombardia — Si è chiusa la campagna bacologica con esito buono. La mietitura dà prodotto medio. Si attende alla sarchiatura del riso, alla irrorazione delle viti e alla seconda falciatura dei prati. La campagna in generale si presenta bene e specialmente per ciò che riguarda il granoturco ed i foraggi, tuttavia necessita tempo asciutto e caldo.

Veneto — La mietitura si sta ultimando con risultato soddisfacente, essa è stata un poco avversata dalle pioggie nella parte settentrionale della Regione. Il granoturco è molto bello: i prati naturali ed artificiali sono ricchi di erbe. L'umidità ha favorito in qualche luogo lo sviluppo della peronospera nelle viti.

Emilia — La mietitura è ormai a buon punto: i primi risultati sono soddisfacenti. I prati naturali ed artificiali sono rigogliosi e lo stesso può dirsi del granoturco, della canapa e delle barbabietole da zucchero. — La vite risente in talune parti della eccessiva umidità.

Marche ed Umbria — Il frumento che nelle Marche è andato maturando rapidamente durante la decade, fu mietuto in pianura con prodotto mediocre. — L'uva risente i danni della umidità ed il granoturco vegeta rigoglioso.

Toscana e Lazio — In Toscana si comincia a mietere il grano con previsione di buon prodotto. La vite è sana, ma scarsa di uva. Il granoturco ed i foraggi sono rigogliosi. Nel Lazio il grano si miete con risultato soddisfacente. Le condizioni meteoriche della decade hanno favorito lo sviluppo del granoturco e dei legumi. — Si cura attivamente la vite.

Regione Meridionale Adriatica — Negli Abruzzi si miete alacremente, ma del grano si avrà un prodotto scarso a causa del passato maltempo. — Nelle Puglie invece la trebbiatura dà prodotto discreto. Il granoturco è ovunque rigoglioso. La peronospera serpeggia nei vigneti.

Regione Meridionale Mediterranea — Le condizioni meteoriche di questa decade furono molto migliori di quelle della precedente e quindi la vegetazione in generale se ne avvantaggiò e specialmente il granoturco, la canapa, e le foraggine. Il frumento rende prodotto medio. La vite in molti luoghi sarà attaccata dalla peronospora.

Sicilia — Continua la trebbiatura del grano con prodotto medio. Si curano gli agrumeti e gli orti sono rigogliosi. La vite è prospera: tuttavia in quel di Messina e di Catania è comparsa la peronospera.

Sardegna — Prosegue la mietitura che fa prevedere un raccolto alquanto scarso. Olivi e viti vegetano bene in complesso; tuttavia anche in qualche località di questa regione la vite è stata attaccata dalla peronospera. Scarse le frutta.

Per una eredità

Roma, 12

Il *Messaggero* ha da Napoli che per il noto affare della eredità del defunto senatore Patania, la Camera di Consiglio, su conforme parere del procuratore del re, cav. Tacchini, ha rinviato al giudizio il figlio del defunto, Alfredo, la cameriera signorina Pierina Tucci e l'innamorato di lei, Alfredo Pisco, cameriere.

Arte e Lettere

La relazione di Cantalamessa sul concorso per le gallerie di Firenze

Roma, 12

La *Tribuna* pubblica la relazione del prof. Giulio Cantalamessa per la commissione che ha giudicato il concorso per l'ufficio delle gallerie di Firenze. I concorrenti, come è noto, erano tre: Francesco Malaguzzi-Valeri, Giovanni Poggi e Odoardo Giglioli. La relazione incomincia rilevando l'importanza dell'ufficio messo a concorso, che ha determinato molto rigore ed esigenza nella commissione. Le conclusioni sgorgate dalle prolungate letture e discussioni che sono state il loro effetto, è stata che nessuno dei tre concorrenti assicurava pienamente la commissione di aver conseguito e maturata quella somma di qualità che si addicesse all'importanza del maggiore istituto d'arte italiano. La relazione passa quindi in rassegna la capacità artistica dei tre concorrenti. Del Poggi, la commissione dice che, pure essendo tra i più infaticabili ricercatori di documenti dell'arte toscana, ben raramente si arrischia nel campo critico quando il documento non lo soccorra. Di Francesco Malaguzzi Valeri, la relazione, informandosi alla sua opera maggiore «I pittori lombardi del 400» dice che questa è il frutto di una buona volontà alquanto ansiosa, che si affretta prima di aver bene e compiutamente meditato ogni parte dell'ampia trattazione. Di Odoardo Gilioli, la commissione dice che egli è uno studioso stimabile, ma lo crede minore dei due primi.

La relazione conclude rivolgendosi al ministro e dichiarando il dispiacere della commissione di non poter dare nessuna indicazione al ministro stesso. Del resto — termina la relazione — a considerare quello che portarono i concorrenti questa volta, e quello che si può aspettare da altri valenti che nelle varie gallerie italiane operano e studiano senza riposo, e che potrebbero divenire vogliosi di sperimentare la più nobile tra le gare, la commissione prevede che la attesa del ministro non sarà lunga e che tra non molto potrà aprirsi un terzo concorso che finalmente non riesca infecondo.

I restauri del Duomo di Pienza

Roma, 12

Fra gli stanziamenti straordinari già approvati dalla Camera e votati in questi giorni dal Senato è quello della somma di lire 200.000 sul bilancio della P. I per il consolidamento del duomo di Pienza. Sono note le preoccupazioni di tutto il mondo artistico per la sorte di quel gioiello della architettura italiana del rinascimento, che il fiorentino Bernardo Rossellino elevò per commissione di Pio II quando questi rinnovò e quasi riedificò la nativa Corsignano. Gli allarmi che duravano da anni non erano del tutto ingiustificati. Purtroppo l'ingente spesa prevista aveva finora impedito ogni azione pratica. Un recente progetto della regia sovraintendenza per i monumenti di Siena, opportunamente riveduto da una commissione tecnica speciale presieduta dal comm. Cesare Ceradini, direttore della regia scuola di applicazione degli ingegneri di Roma, ed accettato dal consiglio superiore per le belle arti, ha però ottenuta l'approvazione del ministro della P. I. on. Credaro e, mercè il patriottismo del governo e del parlamento, i mezzi finanziari necessari per l'esecuzione degli importantissimi lavori ai quali si metterà mano al più presto.

La vendita di una grandiosa galleria

Londra, 12

La vendita della collezione Schroeder continua. Essa raggiunge attualmente la cifra di 4.500.000 franchi.

Il soggiorno dei triestini a Roma

Roma, 12

La comitiva dei trentini e triestini che visitano Roma si è recata stamane nella basilica di San Giovanni in Laterano. I gitanti hanno visitato tutta la basilica ed il battistero ammirando le meraviglie d'arte della basilica. I gitanti si sono recati poi a Castel Sant'Angelo dove, in assenza del colonnello Borgatti, guidati dal prof. Pasquali, hanno visitato tutta la parte del Mausoleo, il cortile, le antiche prigioni, le celle di Beatrice Cenci e di Benvenuto Cellini, le loggie, la biblioteca e la grandiosa terrazza alla sommità del Castello da cui si gode un meraviglioso panorama di Roma.

Alle ore 17 ha avuto luogo in Campidoglio un solenne ricevimento, dato dal municipio di Roma, in onore dei rappresentanti dell'Università Popolare di Trieste. Prima che avesse luogo il ricevimento, la comitiva dei triestini ha visitato il palazzo Capitolino, indugiando prima lungamente nella sala del Museo Capitolino, passando poi nel Palazzo dei Conservatori e quindi alla pinacoteca, dappertutto ammirando le pregevolissime opere d'arte raccolte.

Il commissario regio a Milano

Roma, 12

La *Tribuna* ha da Milano che il prefetto di quella provincia comm. senatore Panizzardi, in seguito alle dimissioni di quasi tutti i consiglieri comunali della città, ha inviato a Roma il suo rapporto colla proposta di scioglimento del consiglio comunale stesso, che porta come conseguenza la nomina del regio commissario.

La *Tribuna* aggiunge che lo scioglimento sarà certamente decretato, date le condizioni in cui il consiglio di Milano fu posto in seguito alle ultime elezioni, e che molto probabilmente sarà nominato regio commissario il comm. Cesare Galliotti, funzionario del Ministero dell'Interno.

Gli esami del conte di Salemi

Roma, 12

L'*Esercito Italiano* dice che il conte di Salemi ha superato felicemente gli esami di passaggio dal primo al secondo corso normale della regia accademia navale. Il principe, al termine della licenza che gli fu accordata, prenderà imbarco sulla regia nave *Etna*, per compiere il viaggio di istruzione con gli altri allievi della regia accademia navale. Prenderà pure imbarco sulla stessa nave il capitano di corvetta cav. Tignani, che è stato designato quale addetto alla persona del conte di Salemi.

Settantenne ucciso da un quattordicenne!

Bari, 12

A Castelgrande (Basilicata) è stato ucciso a colpi di scure il guardiano privato Nischiani Giuseppe, di anni 70. Autore del delitto è un ragazzo di quattordici anni, che si è dato alla latitanza. — Sembra che egli abbia ucciso il vecchio per essere stato da questo bastonato per cause di lavoro.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 Mercoledì: S. Anacleto.
14 Giovedì: S. Bonaventura.
Leva il sole a ore 4.37 — tramonta alle 19.56.

L'attività della Croce Azzurra

Domenica alle dieci, nella bella sala della Biblioteca, gentilmente concessa dal Circolo Filologico, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della Croce Azzurra.

Peccato che alla riunione i soci assistessero in numero così esiguo, perchè il resoconto ch'erano chiamati ad ascoltare è invero confortante, e l'opera bella e buona della Presidenza, condotta con tanta modestia e serietà merita la più alta ammirazione.

Il lusinghiero bilancio indipendente dalla beneficenza

Il benemerito comm. Gius. Rosa fu eletto per acclamazione a presidente dell'assemblea. Fungeva da segretaria la gentile signorina Ottavia Ghe.

Il comm. Rosa diede lettura del confortantissimo bilancio, commentandolo con un garbato discorso pieno di arguzia e di bonarietà. L'attivo è di lire 14.746.13, con un fondo di cassa di lire 2716. 27. Quando si pensi che i trasporti a pagamento fruttarono lire 8465.55, e cioè 3869 lire più che nel passato esercizio, si avrà un'idea della importanza del lavoro compiuto.

Di questo lavoro, la illustre Presidente della Croce Azzurra, signora Maria Pezzè-Pascolato presentò una bella relazione, che ci auguriamo venga stampata per intero, secondo il voto espresso da alcuni soci, perchè contiene dati di fatto ed osservazioni importantissime sulla vita cittadina.

« Noi ci siamo messi in cammino — disse Maria Pezzè-Pascolato — con l'unico capitale della nostra buona volontà; ed ora, oltre alla nostra buona volontà, spendiamo più di dodicimila lire all'anno; e non viviamo di elemosine, e non siamo mai ricorsi a feste, a spettacoli, a fiere, e non abbiamo tormentato la cittadinanza con sottoscrizioni. Nelle liste quotidiane della Buona Usanza, ben poche volte vedrete rammentata la Croce Azzurra. I soci a poco a poco son ridotti a meno di un centinaio. Ma di ciò non mi lagno. Non ho mai creduto che un servizio come il nostro, di utilità pubblica indiscutibile e duratura, potesse reggersi sulla beneficenza. Il ricavato dei trasporti a pagamento dà una cifra di quasi novemila lire; aggiungetevi il sussidio municipale di 2000 lire annue, e vedete che le spese, pur gravose, di 12000 lire, sono quasi coperte senza ricorrere alla beneficenza. Questo era il nostro voto, e poichè assicura la sorte avvenire della istituzione, è pure il nostro unico orgoglio.

Pur troppo una cifra notevole, in continuo aumento, ci fornisce l'alcoolismo — il terribile flagello che fa strage nella nostra città e minaccia l'avvenire delle nuove generazioni.

La piaga dell'alcoolismo - La necessità di un ricovero

Dei trasporti fatti per conto dell'Autorità Municipale o di Pubblica Sicurezza, grandissima parte, se non la maggiore, son casi di alcoolismo acuto, di alienazione mentale da abuso di alcoolici, di ubbriachezza repugnante e pericolosa. I nostri infermieri arrischiano ogni giorno la vita per catturare e trasportare questi pericolosi individui, che poi sovente l'Ospedale Civile rifiuta ed il Manicomio licenzia dopo qualche settimana. L'Ospedale ha continue spese e perturbamenti per questi alcoolizzati, ed ha ragione di rifiutarli sovente. Ma poi che sulla pubblica via non è umano, nè decente di lasciarli, poi che costituiscono un vero e serio pericolo, bisogna istituire anche a Venezia un posto di custodia per gli ubbriachi, come già si fece a Milano sull'esempio delle grandi città estere. »

La Presidente ha poi parole di altissima lode per il personale della Croce Azzurra, e specialmente per il Capo Infermiere Ettore Brailli, per il quale propone all'Assemblea l'encomio solenne ed un premio in denaro. Essa, che ha assunta personalmente e direttamente la vigilanza sul servizio dei suoi infermieri, fa testimonianza delle fatiche e dei pericoli che incontrano ogni giorno e dello zelo che portano nel penoso lavoro. Ammette di essere un po' dura, un po' severa, nell'infliggere ammonimenti, multe, punizioni, perchè la disciplina non si mantiene con la indulgenza ma con la giustizia. E' quindi tanto più lieta di poter lodare, oltre all'opera del Capo Braili, anche quella dei due militi anziani D'Este Giovanni Secondo e D'Este Luigi, degli infermieri Dei Rossi Antonio, Bianchi Valentino, Seno Giuseppe, e del bravo impiegato Alessandro Fedele. Propone la istituzione di premi di diligenza per chi terrà meglio in ordine il vestiario che la Croce Azzurra fornisce al suo personale, e di premi di condotta per chi in 12 mesi non sia mai incorso in mancanze tali da meritare multe, punizioni o sospensioni dal servizio.

Per i volontari dell'assistenza e una scuola di infermiere

La signora Pezzè-Pascolato nota che su due argomenti la cittadinanza non ha corrisposto: sulla istituzione di un corpo di volontarii della pubblica assistenza, per la quale aveva iniziato trattative ch'erano state bene accolte dalla Palestra Marziale, ma poi non approdarono; e sulla scuola per le infermiere.

Per questa scuola professionale, dentro all'Ospedale Civile, aveva avuto ottimi affidamenti dalla Direzione dell'Ospedale stesso, la quale avrebbe accolto in una sala ed istruito un primo gruppo di praticanti. La C. A. offerse di sussidiare questo primo gruppo durante il tirocinio; ma in Venezia non si trovarono nemmeno sei ragazze di civile condizione che volessero abbracciare la professione d'infermiera e fare per qualche tempo la vita di ospedale. Si offersero due sole signorine, le quali poi non avrebbero esercitata la professione; e per orario parziale, per assistere a lezioni ecc. si presentarono alcune delle benemerite signore che sempre vediamo prime nelle opere di beneficenza. Ma a queste lezioni provvede la Croce Rossa, e l'intento della istituzione, che esclude qualunque rivalità sulla via del bene, è in vece di avviare alla professione ospedaliera ragazze di civile condizione. Per ora, la questione economica non è risolta. L'idea, però, cammina almeno fuori di qui, per l'impulso dato dalla Regina Elena alla nuova scuola di Roma dentro al Policlinico. Il prof. Giordano, in un nobilissimo articolo su quella scuola, faceva voti che Venezia seguisse l'esempio, com'egli da anni va raccomandando.

Materiale nuovo - Il trasporto degli alienati

La istituzione di un posto di soccorso a S. Basilio da parte della Croce Rossa fu accolta dalla C. A. con plauso cordiale. Speravamo anzi di poter risparmiare il posto di guardia da noi collocato nel canale di Scomenzera per la cospicua elargizione della gentile signora Tide Oreffice Ravà in memoria del suo compianto consorte. Ma da S. Basilio la distanza è così grande, che lavoro ce n'è per tutti. La lancia della Croce Rossa non potendo passare per i rii e dovendo fare il giro per le Fondamente Nuove, per l'intricata viabilità veneziana sono egualmente necessarie le barche. La Presidenza della C. A. non è retrograda attenendosi al remo. In questi giorni si vara una barca solida e snella che può vogarsi a tre ed a quattro remi, per il trasporto di gruppi di alienati e di infermieri. Avevamo pensato più volte ad una lancia per questi viaggi alle isole, ma per essere abbastanza solida per il trasporto di gruppi di alienati, la lancia dovrebbe avere quasi le proporzioni d'un vaporino.

Infine la Presidente rende pubbliche grazie al benemerito comm. Rosa, il quale si sobbarca a tutto il lavoro di amministrazione, il quale cresce ogni anno. Basti pensare che i trasporti nel 1907 furono 1269; nel 1908 furono 1748 e nell'ultimo esercizio 2501; nè accennano a diminuire nel 1910 perchè a tutto giugno sono già 1270.

In assenza del suo collega avv. Ravà, legge la Relazione dei Revisori dei conti la nob. sig. L. Favaretti. La relazione suona altissima lode per la Presidenza notando che in un bilancio di quasi quindicimila lire non risulta al passivo alcuna spesa di amministrazione. I Revisori lodano l'opera del comm. Rosa e di tutto il Consiglio Direttivo e rivolgono un plauso speciale a Maria Pezzè-Pascolato, la quale sacrifica tante ore preziose alla esplicazione della sua intellettuale operosità. Noi sentiamo — dice la Relazione — di dover essere seguiti in questo applauso dall'intera cittadinanza, che tanti benefici ritrae da questa santa istituzione, la quale ha l'alto scopo di aiutare umanamente chi soffre.

Sono approvati i bilanci, con parole di elogio al Consiglio Direttivo da parte dei soci sig.ra M. Klinger Coldaroli, F. Garzia ed altri.

Su proposta del sig. Garzia sono votati per acclamazione l'encomio ed il premio al Capo Infermiere Braili e la istituzione dei premi per i militi della Pubblica Assistenza.

La vita al Lido

Il gran ballo della "Croce Rossa" all'Excelsior

Ieri in un salone dell'Excelsior Palace si è riunito il Comitato Generale della Croce Rossa per prendere i definitivi accordi per la gran festa del 23 corrente. — Assistevano alla seduta la presidente baronessa Ortensia Treves de' Bonfili e i signori barone De Chantal, comm. Giacomo Levi, cav. uff. Nicolò Spada, barone Mayneri, Gustavo Becker della Presidenza, nonchè tutte le signore e i signori membri del Comitato.

Le disposizioni prese furono tutte intese ad assicurare che la festa riesca un vero avvenimento cittadino, e il programma rimane stabilito come segue:

Tutti i saloni del Kursaal, compreso il giardino sul mare, saranno a disposizione degli intervenuti.

Dalle dieci alle undici suonerà nel giardino la banda militare gentilmente concessa.

Alle 11 incominceranno le danze e saranno aperti i saloni di pattinaggio. — Verso la mezzanotte ai giuochi di luce delle fontane luminose si uniranno fiammate pirotecniche ed illuminazioni architettoniche.

Alla una avrà luogo la cena (compresa nel prezzo del biglietto) nei saloni di restaurant e terrazze del primo piano trasformate in luminoso giardino pensile.

Alle tre, si inizierà la polka delle Dame.

Il servizio dei vaporetti funzionerà ininterrottamente tutta la notte. Oltre ai vaporetti nelle prime ore della sera, ci sarà un apposito servizio di lance automobili della Compagnia dei Grandi Alberghi dall'Hotel Danieli all'Excelsior, con partenze ogni dieci minuti.

L'interesse e la curiosità destati da questa festa, che è sotto l'alto patronato di S. A. Reale il Duca degli Abruzzi, il quale vi assisterà, è enorme; vi hanno aderito gran numero di senatori e deputati con molti sindaci delle principali città d'Italia e hanno promesso il loro intervento tutte le dame che si trovano quest'anno ospiti della nostra stazione balneare:

dell'*Excelsior Palace* — Marchesa of Anglesy di Londra; Principessa di San Faustino di Roma; Marchesa Carlo di Rudinì; baronessa Gutmann di Budapest, contessa Maurigi di Capri, Principessa Rospigliosi di Roma, Viscontessa Ingestre di Londra, marchesa Pescara di Castelluccio di Abbazia, Contessa Bonzi di Milano, signora Spatz-Giordano di Milano, signora Ferdinando Bocconi di Milano, Baronessa Reinhardt di Vienna, Mistress Scott di Londra, Contessa Stembock di Pietroburgo, Baronessine de Chantal, Contessa Lazara Pisani, Contessa Campostrini, Donna Vittoria Colonna principessa di Teano, contessa Kinsky di Vienna, Mrs. Goodborg di San Francisco ecc.

dell'*Hotel des Bains* — Duchessa N. Torlonia, contessa Nemes Spalletti, Contessa Spalletti-Rasponi, Principessa Ghika, Contessa di Colloredo, Contessa B. di Prampero, Signora N. Breda, Signora Ida Ravà-Blum, Signora Mangiagalli, Signora Pirmoli, Signora Poso, Contessa del Nestri, Signora Vollemborg, Contessa Fanzago, Marchesa Cassio, Contessa Teresa Bettoni, Contessa Marion Bolza, Signorina Puhallo v. Bilog, contessina Arrigoni, signorina Paula Müller, Contessa Camerini, Marchesa Roi, Signora Emma Perugia-Levi, Signora Artom. ecc. ecc.

Tiri al piccione allo Stand Excelsior

Giovedì 14 luglio si svolgerà allo Stand Excelsior una gara con L. 400 di premi, in preparazione delle importanti gare pel SS. Redentore con L. 1700 di premio per domenica 17 e L. 500 per lunedì 18 c. m. Si prevede un buon concorso di ottimi tiratori e un gran numero di ammiratori che cogliendo l'occasione della venuta a Venezia per la tradizionale festa del Redentore accorreranno a visitare lo splendido Stand Excelsior ed assisteranno alle importanti gare.

Questo il programma per Giovedì 14 luglio: Ore 11: Piccioni di prova — Ore 11 e mezza: Tiro d'apertura. N. 35. Entratura lire 10. — 1 piccione a m. 25, gara a m. 27. — 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 14.30: Tiro Stabilimento. N. 36. Entratura L. 20. — 1. premio L. 200 — 2. id. 100 — 3. id. 60 — 4. id. 40.

Tiro di chiusura. N. 37. Entratura L. 10. — 1 piccione a m. 25, gara a m. 27 — 1. premio il 50 per cento — 2. premio il 25 per cento.

La gara di domenica 10 c. m. ebbe il seguente risultato:

Tiro d'apertura: diviso fra i signori Mattipssi, Menegolli Giuseppe e conte Querini. — Gran Tiro (premio L. 1600): 1., 2., 3. e 4. diviso fra i signori Menegolli Gius., Salvagnini, conte Lazzara F., Prosdocimi Augusto; 5. conte Querini; 6. Fogolin; 7. Piccoli; 8. Dal Prà.

Poules al doppietto: (A) conte Querini; (B) Bubbola.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

L'avv. Antonio Baschiera ha acquistato l'acquaforte «La pianella» di Armand Berton.

Ingressi 1298.

La tassa sui velocipedi e automobili

Pel 1 agosto p. v. velocipidi, motocicli, automobili sotto comminatoria di contravvenzione pei trasgressori devono essere muniti del contrassegno metallico inamovibile comprovante la tassa pagata. Riguardo i velocipidi il Ministero consente venga fatta l'applicazione del contrassegno alla traversa superiore orizzontale là ove si innesta al tubo dello sterzo. «Nel solo caso però» in cui al tubo dello sterzo fra le due traverse non esista spazio sufficiente cioè la distanza sia inferiore alla altezza delle codette (m.m 22).

Un yacht

Da Malta giunse ieri e gettava le ancore presso la Dogana della Salute lo yacht di bandiera francese «Bacchante» di proprietà di M.r H. Menier, comandato dal capitano F. Vaud con 1 passeggero e 52 persone di equipaggio.

I cinque arrestati per il furto della cassaforte

Le ricerche in laguna - Il ricupero del corpo di reato - Altri due arresti.

Quei cinque individui che furono arrestati, come autori del furto della cassaforte in danno del prof. Soave, sono stati rinchiusi nelle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria che ora provvederà a farli cantare tutti quanti. Due, lo dicemmo già, sono confessi cioè il Colbertaldo ed il Gagliardi, ma gli altri tre negano e negherebbero, pare, anche il sole. Comunque la loro posizione difficilmente potrà mutare, perchè ad accusarli è stato proprio il Colbertaldo. Questo giovane di 17 anni, è stato l'elemento indispensabile alla consumazione del reato, ma ancora non è emerso se egli sia stato anche l'ideatore. Egli è figlio della cuoca del prof. Soave, la quale rimasta vedova sposò il Gaetano Agostini custode della casa. Soltanto mentre gli sposi godevano la piena fiducia dei loro padroni, questi si mostravano diffidenti del ragazzo. Il Colbertaldo però ogni sera invariabilmente si recava di nascosto a mangiare in cucina di casa Soave, poi usciva accompagnato dal patrigno Agostini, per recarsi a dormire da un'affittaletti a San Felice. La sera di venerdì scorso egli doveva già aver combinato il piano con gli amici, perchè si recò a mangiare, come il solito, dalla madre e alla sua solita ora uscì. Però quella sera — quando si dicono le combinazioni — l'Agostini non accompagnò il figliastro, ma tuttavia rimase a sentire se chiudeva la porta. Udì infatti l'uscio che si apriva e poi si chiudeva e non ci pensò più. Naturalmente era le mille miglia dal pensare il tiro che il figliastro gli stava giocando. Il Colbertaldo cioè aveva aperta la porta e l'aveva anche rinchiusa; ma era rimasto dentro e quando venne il momento opportuno, tornò ad aprire adagio, adagio ed uno alla volta gli altri quattro amici che aspettavano fuori, entrarono. Non dovettero molto faticare per trovare un nascondiglio, perchè la conformazione della casa vi si presta meravigliosamente. — Intanto quella notte dal venerdì al sabato dormirono in casa oltre la cuoca ed il marito anche un nipote del prof. Soave ed in incognito i cinque ladri i quali poi durante la notte fecero tranquillamente ed in silenzio i primi preparativi, confezionando due grosse balle di biancheria che dovevano poi favorire il trasporto della cassaforte.

Alla mattina rimasti padroni del campo, diedero mano all'opera.

Il commissario cav. Plunkett, ancora il sabato sera aveva proceduto all'arresto della cuoca e del figliuolo che si mantenevano negativi, poi mentre il commissario rimandava libera la donna, tratteneva il ragazzo e ieri questi stretto dalle domande dei funzionari finì col piangere e quindi inevitabilmente col confessare tutto, compresi uno alla volta i nomi dai suoi complici. Il Gagliardi ammise la propria responsabilità, gli altri no. Il Gagliardi Giulio ha vent'anni senza fissa dimora e fu arrestato a San Polo dall'agente Missana. Guido Lazzarini ha 19 anni ed abita a San Giovanni Crisostomo, anche egli fu arrestato l'altra sera dalla guardia Stentella dopo una corsa di due chilometri, chè il Lazzarini essendo alla Maddalena e vedendosi preso di mira si diede ad una fuga pazza. Le due vecchie birbe della compagnia sono Guido Calfus d'anni 20, abitante in Calle del Verde, arrestato dalla guardia Stentella di Cannaregio e dal brigadiere Marcantonio della squadra mobile e Pietro Mora d'anni 34 dimorante a San Marcuola, arrestato dalle guardie La Rosa e Paladino entrambi del sestiere di Cannaregio. Questi due ultimi il Mora ed il Calfus erano in procinto di partire per Trieste. Furono arrestati, quando già erano usciti di casa e stavano aspettando l'ora per volare al largo. Il Calfus è una specie di atleta, che si manipolò, forse, la pesantissima cassaforte come una scatola di cartone.

I ladri lasciando il Canal Grande, muniti di tutti gli arnesi si recarono verso Mestre e quando furono fuori della portata di sguardi indiscreti, lavorarono per aprirla. Riuscirono a far balzare la prima porta e così s'impadronirono del denaro e dei gioielli, ma non fecero in tempo di aprire anche la sacristia, perchè mentre sudavano in questo intento scorsero venire alla loro volta una lancia automobile del Municipio. Allora per paura di venire scoperti gettarono in acqua la cassaforte che si sprofondò. Nel momento in cui la cassaforte spariva sott'acqua da una casa diroccata ed abbandonata che si erigeva poco lontano dal punto in cui la barca si trovava, uscivano due uomini.

Queste erano le prime spiegazioni fornite dagli arrestati confessi, ma però non le avevano date esatte *et pour cause*. Il motivo del primo riserbo della questura dipendeva dal fatto che se i due uomini avessero visto colare a picco la cassaforte, temeva che più tardi avessero potuto recarsi sul posto con un natante e rubarla alla loro volta. Così fra i due litiganti il terzo avrebbe finito per godere magari per poco. Va da sè che i ladri però nel gettare a fondo il corpo del reato si ripromettevano di recarsi un altro momento con comodo a ripescarla e a vuotarla del rimanente.

E iermattina alcuni funzionari partivano per tempo con alcune barche dirigendosi verso Mestre. Avevano condotto con loro l'arrestato Gagliardi il quale doveva indicare quale era il punto in cui la cassaforte era stata gettata in acqua. — Così si veniva a sapere che i ladri non avevano già cominciato a lavorare sul serio in barca mentre trasportavano la cassa, ma in quella famosa casa diroccata dalla quale erano stati visti uscire i due uomini che eran d'accordo coi cinque amici. Infatti la cassaforte venne trasportata nella casa la notte dal sabato alla domenica verso il tocco e quando sentirono in lontananza il rombare del motore di una lancia, temendo che fosse la questura, l'avevano precipitosamente portata fuori e lanciata in laguna.

Spiegato anche questo, rimanevano da arrestare altri due personaggi e cioè il padrone della casa certo Giacomo Pesce e il contadino Antonio Sorato. Essi furono pescati per primi. Poi fu trovato dopo minuziose e pazienti ricerche il punto preciso in cui giaceva la cassaforte, a un chilometro circa da Mestre ed a due circa dal forte di Marghera sul canale in bocca alla Brenta, a quattro o cinque metri di profondità.

Di estrarla furono incaricati alcuni facchini di Mestre i quali si portarono sul posto con barche, reti e catene di ferro e nel pomeriggio la cassaforte veniva sollevata e trasportata all'asciutto. Intanto si era recato sul posto anche il questore comm. Gervasi con una lancia, la cassa fu deposta in una barca resistente e la lancia del questore la rimorchiò fino in questura.

Fu subito constatato che tutte le cartelle e le obbligazioni erano intatte nella sacrestia insieme ad altri oggetti. — Meno qualche piccola cosa tutto fu ricuperato.

Nella casa in quel di Mestre furono sequestrate alcune fodere di materasso delle quali i ladri si erano serviti ed altra roba fra cui un bellissimo tappeto che era stato rubato pure dalla casa del prof. Soave.

Con gli altri due arresti di ieri, con il ricupero di tutta la refurtiva, l'operazione può dirsi completa e finita.

Tributiamo ben volentieri una nuova parola di lode al questore comm. Gervasi ed ai suoi funzionari.

Al conservatorio di Parigi

La signorina Emilienne Bompard, che insieme col padre Maurice è ogni anno ospite assidua e gradita della nostra città, ha ottenuto in questi giorni il primo premio del Conservatorio per il pianoforte, nel concorso pubblico tenuto all'Opera comique. Gli amici che l'illustre pittore francese conta in Venezia si rallegreranno del meritato successo della sua gentile figliuola.

COSE MILITARI

Il richiamo della classe 1880

Non avendo luogo quest'anno le grandi manovre, vi sarà invece un notevole aumento di richiami dal congedo a scopo di istruzione. — Provvida misura che servirà a rinfrescare ed a completare l'istruzione dei nostri bravi soldati, già in congedo da parecchi anni e che gioverà altresì a ravvivare quei vincoli di disciplina e quell'affiatamento fra capi e gregari in cui risiede uno dei principali fattori di vittoria.

Del Distretto di Venezia furono richiamati in questi giorni, tutti i militari della classe del 1880, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri.

Con tutto ordine e puntualità essi si presentarono al Deposito del 71.o Reggimento fanteria, presso il quale furono equipaggiati e vestiti con berretto recante il numero 117, il reggimento cioè di milizia mobile cui i richiamati appartengono.

Presso il deposito suaccennato essi svolgeranno un periodo intensivo di istruzione di 16 giorni, dopo i quali, il 25 corrente, saranno nuovamente congedati.

Il movimento degli esercizi in Giugno

Ecco il movimento degli esercizi in giugno secondo i dati della Camera di Commercio:

Iscrizioni: Belloli Irene, bottiglieria, Cannaregio 3733 — Coldel Carlo, intromettitore e sensale libero, recapito Caffè alla Nave — Cenci Luigi, magazzino economico, telerie e cordaggi, Cann. 5075-75 e a San Marco 5160 — Cordoni Domenico, trattoria, Lido Quattro Fontane — Dorigo Angelo, intromettitore e sensale libero, recapito Caffè Ponte dei Dai — Gasparini Antonio, calzoleria, Castello 6206 — Gatti Francesco, vend. vino e liquori, Malamocco — Jacobacci De Mori Zaira di Luigi, vend. liquori, Cann. 1889 — Liska Giulio, trattoria, Cannaregio 6002 — Marangon Vincenzo, intromettitore e sensale libero, recapito Caffè Chioggia — Pantaleo Fabiano, vend. vino per esportazione, S. Marco 4643 — Petterle Augusto, vend. biade, Cannaregio 5168 Pistro Gabriella, pensione «Villa Trento», Lido — Pivato Antonio, commissioni in genere, S. Polo 2415 — Polesso Enrico, vend. vino e liquori, Castello 6331 — Ridomi Giuseppe e C., commercio al minuto di vino, liquori, birra, ecc. e rappresentanze, San Marco 517 — Rodeschini Giuseppe, vend. caffè, S. Marco 1836 — Roggero Anna, affittaletti, Castello 4347 — Prosdocimo A., Società Veneta Trasporti, Castello 4305-6 — Succol Garbizza Leonilde, vend. vino e liquori, Malamocco — Supino Raffaele, intromettitore e mediatore libero, recapito Caffè alla Nave — Tagliapietra Alfonso, vend. vino e liquori, S. M. Elisabetta di Lido — Verso Rachele, vend. vino e liquori, S. Basilio (banchina) — Zannini Paolo Luigi, intromettitore e mediatore libero, recapito Caffè Chioggia — Zennaro Margherita, vend. vino per esportazione al N. 2245 di S. Polo.

Volture: Da Simonato Vittorio a Bianchi Giuseppe, Caffè N. 9, 10, 11, S. Marco — da Albertinelli Valentino a Brustoloni Vittorio, bottiglieria, Dorsoduro 2769 — da Pantaleo Fab[illegible] a Cerato Arnoldo, trattoria, S. Polo 2[illegible]498 — da Cavaliere Ugo a De Marco Beniamino, vend. liquori, San Marco 3528-30 — Piva Calussi Apollonia a Colussi Sante, vend. liquori, Dorsoduro 1192 — Pagnuzzato Scarpa Adelaide a Fonda Rosa ved. Sago, vend. vino, Cannaregio 4180-4221 — da Mondo Angela a Pagan Vittorio, trattoria, Santa Croce 359 — da Truzzardi Luigia a Rigato Arnoldo, vend. vino e liquori, S. Marco 922 — da Rigoni Taddeo a Romanelli Rocco, Caffè e bottiglieria, Castello 6368 — da Palazzi Anacleto a Rosoleni Angelo, trattoria, Malamocco 37-38 — da Sanitate Maria a Sartori Amalia, trattoria, Dorsoduro 3258 — da Caruso Carlo a Sieza Angelo, vendita vino e liquori, Cannaregio 4370-1 — da Pirona Eugenio a Stefani Antonio, trattoria, Santa Croce 393 — da Boselli Adolfo a Vianello Pietro, caffè, S. Marco 4168-71.

Traslochi: Ditta Eredi G. B. Zacchello fu G. dal N. 3733 di Cannaregio al N. 4860 di Castello — Pivetta Giovanni, trattoria e caffè, dal N. 554 al N. 1658 di Santa Croce.

La conferenza intorno a M. di Canossa

Lunedì sera, come era stato annunciato, il marchese Luigi di Canossa, di Verona, tenne la sua conferenza intorno alla celebre contessa Matilde. Un pubblico scelto ed elegante, tra cui il sesso gentile era largamente e degnamente rappresentato, affollava la sala della «Fenice».

Il giovane conferenziere, con parola assai facile e piana, tratteggiò la bella e gloriosa figura di Matilde, facendo tesoro degli studi anche più recenti, italiani e stranieri. I punti principali della biografia furono confortati di giuste ed acute oss[illegible]zioni, che ben dimostrano la cultura [illegible] conferenziere, mirabilmente sicuro delle notizie raccolte con discernimento critico, ed esposte chiaramente, sobriamente, senza ingombro di fastidiosa erudizione. Cosicchè furono frequenti le approvazioni e gli applausi, che si rinnovarono più clamorosi alla fine.

Assai opportune e ben riuscite le proiezioni delle fotografie tratte dal conferenziere sui luoghi illustrati dal suo dotto discorso: il castello di Canossa, episodi della vita di Matilde, la sua tomba, i vari ritratti, tra cui quello bellissimo, conservatoci nell'affresco della Chiesa della Trinità in Verona.

Largo contributo alle proiezioni recarono le miniature del prezioso codice vaticano con la vita di Matilde, scritta da Donizzone.

Insomma un'istruttiva e dilettevole conferenza: istruttiva per le rette considerazioni, per la giustezza delle notizie, scelte, nella loro abbondanza, con savia descrizione: dilettevole per la facile ed efficace eloquenza, per la genialità della forma. Si è per brev'ora rivissuti in quella epoca tanto lontana, ma così gloriosa per la storia d'Italia, e per sè stessa e per la via che aprì alla vita e alla floridezza dei nostri Comuni.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione Mutua fra addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi.* — Nella sede della Lega di Resistenza fra Esercenti Biade, Coloniali ed affini, gentilmente concessa, ebbe luogo domenica 10 corr. la assemblea generale dell'Associazione Mutua fra gli addetti ai negozi coloniali, biade e formaggi presieduta dall'avv. Pietro Radaelli.

Approvato il processo verbale della precedente assemblea, il Presidente effettivo sig. Antonio Pianetti fa la relazione della gestione sociale 1909, commemorando altresì i soci defunti cav. Giovanni Stucky, Bortoluzzi, Michieletto e Girardi. Ha per ognuno parole di sincero rimpianto e quando con indovinate espressioni tratteggia la illuminata figura del compianto cav. Stucky strappato così barbaramente alla famiglia, ed alla nostra città è unanime il senso di dolore dimostrato dai presenti che spontaneamente si associano alle parole del Presidente.

Segue la Relazione dei Revisori del Consuntivo 1909, approvato ad unanimità.

A consiglieri effettivi vengono eletti i signori: Cavaleri Vincenzo, Cesana Davide Vittorio, Mattiazzo Domenico, Salvadori Antonio.

A consiglieri supplenti i signori: Ferrari Cesare ed Indri Giovanni. — A revisori dei conti del consuntivo 1910 i signori: Battocchio Vincenzo, Favero d. Santin Carlo e Santi Girolamo.

Su proposta del Presidente e vicepresidente sono nominati soci onorari ad unanimità i signori: Stucky cav. ing. Giancarlo, Borini Attilio, Borini Giulio, Colombo Rodolfo, De Spirt Osvaldo, Gianfranceschi Luigi e Zanon Giacomo.

Il Presidente fa noto in fine che su proposta del consigliere sig. Cesare Passero verranno quanto prima dispensate circolari allo scopo di incrementare il numero dei soci.

Viene fatta per ultimo l'estrazione a sorte delle 5 grazie da lire 5 caduna fra i soci presenti.

Una fondazione dotale.

Oltre ai molti concorsi per grazie e doti annunciati, è ora pur aperto quello a tutto 31 agosto p. v. di una grazia dotale di fondazione Bollani dell'importo di lire novanta a favore di una donzella della parrocchia di S. Cassiano, con preferenza del circondario di San Eustacchio (S. Stae) di buoni ed onesti costumi.

Il conferimento della dote seguirà nel mese di ottobre in seduta della Congregazione di Carità e col concorso di monsignor parroco di S. Cassiano.

Per porto d'arma.

Serafini Giacinto di Antonio di anni 27, nato di Arquà Polesine facchino abitante a S. Stin 2514 fu arrestato la scorsa notte perchè trovato in possesso di un'arma vietata. Fu deferito alla autorità giudiziaria.

Disgrazie accidentali e sul lavoro.

Carbonera Ventura di Costante di anni 20, di S. Donà di Piave contadino, oggi venne trasportato e ricoverato in Ospedale con dichiarazione di essere affetto da causticazione all'occhio sinistro riportata sul lavoro. Guarirà in 60 giorni.

— Tavella Giovanni fu Gio. Batta di anni 40 di Mestre scaricatore marittimo abitante a S. Marco 2955, ieri col mezzo della Croce Rossa fu trasportato all'Ospedale perchè caduto sul lavoro riportava delle gravi contusioni al dorso.

Venne ricoverato in chirurgia II a con prognosi riservata.

Sordomuti.

A tutto il 31 luglio corr. rimane aperto il concorso a tre posti gratuiti a carico del pubblico erario nell'Orfanotrofio dei Gesuati per sordo-muti poveri italiani. Gli aspiranti dovranno presentare all'ufficio del R. Provveditore agli studi entro il suddetto termine e non oltre i documenti con relativa istanza.

Elenco abbonati 1910.

Essendo stato pubblicato l'elenco degli abbonati al telefono per l'anno 1910-1911, gli utenti possono farlo ritirare presso la Direzione dell'Ufficio Centrale dei Telefoni a S. Marco Calle del Carro.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia, «Eroica», Saint-Saëns — 2. L'Invitation à la Valse, Weber — 3. Ouverture N. 3, «Eleonora», Beethoven — 4. Notturno per Clarinetto e Gavotta all'Antica, Preite — 5 — Atto IV., «Andrea Chenier», Giordano — 6. L'Oro del Reno, Entrata degli Dei nel Walhalla, Wagner.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 12

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Bucci il 21 corrente imbarchi sulla torpediniera 68 a Messina anzichè sulla 65 a Venezia — Il deposito Corpo Reali Equipaggi di Napoli provveda per l'imbarco sulla torp. 68-S. del personale stabilito nelle tabelle di armamento. — Con la data del 21 corrente il sottotenente di vascello Ginori Lissi imbarchi sul «San Giorgio» — Con la data del 9 corrente il capitano medico Ricci è sbarcato a Marsiglia dal piroscafo francese «Plata» — Con la data dell'11 corr. il capitano medico Poma è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale «Bologna» — Con la data dell'11 corrente il capitano medico Gajani è sbarcato a Napoli dal piroscafo francese «Venezia». — Con la data dell'11 corrente il tenente medico Gualti è sbarcato a Genova dal piroscafo inglese «Romanic».

Movimento del regio naviglio — «Velino» partito da Lipari l'11 — «Volturno» giunto a Zanzibar l'11.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Applauditissimi ier sera i debutti di «Ars et Lux» visioni d'arte e degli acrobati Guerra. — Questa sera avremo la prima comparsa del Kimpanzè «Max I.» che tanto entusiasmo destò in tutti i principali teatri dell'Italia e dell'estero.

Malibran

Un teatro affollato ed elegantissimo anche iersera alla quarta di *Taïs*. Nei palchi e nelle poltrone molto pubblico forestiero. Il successo per gli artisti fu anche più caloroso del solito e vennero tutti, la signora Carmen Melis, il baritono Polese e gli altri evocati al proscenio più volte ed applauditi di frequente a scena aperta. Giovedì quarta di *Thaïs*.

La stagione d'opera al Teatro Regio

Torino, 12

E' già noto, per quanto non pubblicato ancora il Cartellone della futura stagione al nostro Teatro Regio. Si compone di cinque opere: *Tannhaüser* di Wagner, *Rigoletto* di Verdi, *Loreley* di Catalani, *Thaïs* di Massenet e *Vestale* di Spontini.

Pel *Tannhauser* è stato scritturato il tenore Edoardo Ferrari.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto, Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

SPORT

Il concorso ippico a S. Pellegrino

S. Pellegrino 12

Oggi è continuato il concorso ippico.

La gara di precisione raccolse 48 concorrenti; ben tredici compirono il percorso senza abbattere gli ostacoli. Ripetutasi fra questi la gara, il primo e secondo premio furono divisi fra il barone Economo di Trieste e il tenente Savarese, il terzo toccò al tenente Ubertalli, il quarto e il quinto divisi fra il tenente principe Capece Zurlo e Nani Da Zara di Padova, il sesto al tenente Antonini, il settimo, l'ottavo e il nono divisi fra i tenenti Parvopasso, Trissino e Calvi, il decimo fu diviso fra 4 concorrenti.

Grande animazione e molto concorso.

I voli del tenente Savoia

Ci scrivono da Padova, 12:

Anche nel pomeriggio di ieri si è radunata ai Pratiarcati una folla immensa per assistere ai voli del tenente Umberto Savoia. Alle 19 il Farman è uscito dall'Hangar: vi hanno preso posto il tenente Savoia e Leonino Da Zara.

Dopo una brevissima corsa l'aeroplano si innalzò gradatamente e girò lungamente nel campo, toccando quindi terra fra vivi applausi.

Dopo pochi minuti di sosta riprese il volo girando al largo. Compì quindi altre due splendide salite. In ultimo il tenente discese con un magnifico volo *plané*.

Dina Galli ai bagni e in velivolo

Primo incontro: sulla terrazza dello stabilimento bagni al Lido. Dina Galli attende l'ora di tornare a Venezia dove alloggia; è elegantissima: abito azzurro e bianco, cappello nero azzurro e bianco; gonna più stretta in basso che il giro di vita come si usa oggi, praticissima per chi abbia da camminare in fretta. Con lei è la sua piccola bambina, Rosanna. Saluti, complimenti. E' molto tempo che non ci si vede, Dina Galli esagera, dice tre anni; in realtà è dall'anno scorso di estate, al Lido. Il teatro dà purtroppo, per necessità di prospettiva, e senza che uno se ne accorga, la consuetudine della esagerazione. La valentissima attrice mi trova cambiato; in meglio? in peggio? non so; io la trovo pure un po' cambiata; cioè un po' ingrassata. Dina Galli ride di cuore col giocondo riso che le illumina la faccia espressiva. Ingrassata lei? Ma come, ma dove, santo cielo? A sentirla è, anzi andata giù:

— Ah! amico mio, non ne potevo più. Che lavoro! che lavoro! Ero stanchissima: ogni sera la medesima storia; capirete... E poi con questo caldo... Ora mi riposo; un mese qui; il Lido, il mare mi conferiscono una serenità straordinaria, una gran pace. Sono a Venezia da sei giorni...

Mi stupisco Da sei giorni e non se n'è saputo niente? Dina Galli ammette con me che è stupefacente e continua:

— Ho una capanna provvisoria; numero due a destra, fino al quattordici di luglio. Dopo non so; mi toccherà sloggiare perchè era prenotata prima e non ce n'è altre disponibili. Chi poteva prevedere una ressa simile? Venite a trovarmi....

Non è un commiato. Si discende anzi assieme verso l'Ufficio Capanne. L'ufficio è la quotidiana tappa vespertina di Dina Galli che va a raccomandarsi dagli impiegati perchè pensino a lei, alla sua cura climatica. Stavolta la tappa è quasi fortunata; il quattordici si vuoterà una capanna ed ella potrà approfittarne fino al sedici.

— Fino al sedici? Ma, e dopo?....

— Dopo gliene troveremo un'altra provvisoria per due o tre giorni ancora.

Dina Galli è destinata a peregrinare di capanna in capanna durante tutto il suo riposo. Ventiquattro ore di qua, ventiquattro ore di là. Proprio come se facesse dei debutti in provincia!

Mentre ella parlamenta con l'impiegato discorro con Rosanna che ha ormai sette anni. Rosanna è cresciuta veramente. E' passato il tempo in cui sul palcoscenico, negli intermezzi di una commedia, a sipario calato, ballava e cantava per gli amici più fidati con comicità irresistibile i *couplets* della *Geisha*. Adesso benchè le manchino tre denti davanti e non vada ancora a scuola bisogna trattarla come una signorina; darle del lei, stringerle la mano. Rosanna è una signorina svelta, agile di ingegno e fortissima. Tanto forte che può prendersi in braccio tranquillamente la mamma. Sul viale ella ne interrompe alcune considerazioni assennate sul famoso patto di alleanza fra attori, autori e capicomici; si rivolge a me ed esclama:

— Signore, signore; vuoi vedere? Io sono capace di prender in braccio la mamma.

Bisogna che Dina Galli si opponga energicamente perchè non attui il progetto. Poi Rosanna mi offre una menta ma sospendendo la scatola sulla mia mano ne lascia cadere quasi interamente il contenuto. Ella non si sgomenta per questo:

— Serbale, mi dice, per mio ricordo!

E rivolgendosi alla mamma completa il pensiero:

— Mamma, se credi, regalo al signore anche il resto e tu me ne comperi una scatola nuova!...

Torniamo al patto. Dina Galli mi spiega perchè non credette di aderirvi:

— E' stato un errore l'attuarlo in corso di triennio. Occorreva attendere la scadenza del triennio. Triennio nuovo vita nuova. Se io avessi aderito al patto che mai sarebbe accaduto della mia compagnia? Rivoluzione completa di repertorio; contratti in aria...

L'argomento fa le spese della conversazione per pochi minuti. E' inevitabile per ognuno che s'incontra con un attore o con un'attrice. Ma se l'attrice ha lo spirito il brio di Dina Galli è facile abbandonarlo. E lo abbandoniamo al suo destino. Si chiacchiera a caso, si arriva al piazzale di Santa Maria Elisabetta, apprendo una buona notizia: Dina Galli spostando un po' il giro delle piazze ha combinata una serie di recite a Venezia l'anno venturo di giugno. Ella si stupisce che Venezia col movimento della stagione balneare non abbia provveduto alla costruzione e all'esercizio di un teatro estivo, aperto, fresco, per spettacoli di commedia, di opera, di operetta; che non si pensi a costruire un politeama al Lido. Se dietro il Lido ci fosse Milano a quest'ora di politeama ne avremmo almeno due!.. Andate a spiegarne che dietro il Lido c'è Venezia e che a Venezia c'è la piazza San Marco e che la piazza fa una concorrenza vittoriosa a tutti i politeama del mondo!

Secondo incontro, visita in capanna. Il tempo è apocalittico: tuoni, lampi; un rombo incessante nell'aria; gocce di pioggia sulla sabbia e sul mare; fuggi fuggi generale di bagnanti, di bambini ignudi, di accappatoi. Sembra una scena della distruzione del mondo o di un dramma romantico in dodici quadri. La semplice esistenza salmastra in cospetto delle onde ne è sconvolta. Rosanna non se ne cura e scava una galleria subacquea che condurrà diritto all'inferno. Dina Galli, la quale in causa di questi uragani sistematici non ha preso ancora un bagno ma non se ne duole, mi racconta che s'è vendicata del mare andandosene per aria. Ella ha volato.

— Volato? Dove?

— A Padova, ai Patriarcati.

— Con Leonino Da Zara?

— No, sul *Farman* di Leonino, col tenente Savoia.

— Ma quando dunque?

— Ieri; domenica.

E mi spiega. Fu una gita improvvisa; dal Lido alla stazione in vaporino, da Venezia a Padova in treno, da Padova a Bovolenta in automobile. Tutti i mezzi di trasporto moderni. Nell'aerodromo era adunata una folla enorme, duemila persone certo. Savoia volò prima con Leonino Da Zara che pilotava sicuramente il suo biplano, poi con altri. Quando discese Dina Galli gli chiese se la avrebbe portata su.

— Lo domandai così, senza rifletterci, sperando, istintivamente in una risposta negativa. Avevo in mente la caduta della baronessa La Roche e non ci tenevo proprio niente ad imitarla. Invece il tenente Savoia mi prese subito in parola. Qualche informazione: se soffrivo di vertigini, se ero mai svenuta.....

— Non siete mai svenuta in vita vostra?

Dina Galli mi fissa in faccia i suoi grandi occhi indagatori risponde come se le avessi chiesta una cosa enorme:

— Mai... Ed eccomi sul seggiolino dietro l'aviatore un po' più alta di lui, con i piedi appoggiati allo schienale del suo seggiolino. La *toilette* fu presto compiuta: mi limitai a togliermi il cappello....

— Paura?

— No. Un po' di batticuore, come se si fosse trattato di presentarmi al pubblico in una parte nuova o in una serata d'onore. Il tenente Savoia asserì che al momento della partenza ero un pochino pallida ma io non ci credo. Me ne sarei accorta. Durante il volo ad ogni modo ritornai padrona assoluta di me, abbandonai perfino le assicelle del biplano per aggiustarmi i capelli che il vento si porta via.... Ciò rassicurò il pilota un momento in cui cui s'era voltato a guardarmi. I passeggeri si aggrappano generalmente all'aeroplano come delle scimie a una gabbia!

— E le impressioni del volo?

— Ah! ecco lo straordinario. Fino a che si resta in terra si pensa al volo come a una cosa piena di sensazioni incredibili; densa di impressioni da riferire quando si sia tornati giù. Quando si è tornati giù non si ha nessuna impressione da riferire e si ha invece una voglia matta di tornar in alto.

— Ma avete guardato abbasso mentre volavate?

— Sì.

— Ebbene?

— Ebbene vedevo degli ominini piccolini piccolini in fondo al prato che mi erano proprio perfettamente indifferenti.

— Ma la corsa, non produceva alcun effetto in voi?

— Freddo! Capirete, ero vestita molto leggera e si filava bene....

— A che altezza?

— A cinquanta metri. Si balzò in aria senza che nemmeno me ne accorgessi. Chiudendo gli occhi pareva di correre in automobile su una strada o in un canotto sull'acqua. L'aeroplano mi dava la medesima impressione di stabilità e di sicurezza. Già in queste faccende dipende tutto dal conduttore. In automobile ci affidiamo allo *chauffeur*, in aeroplano all'aviatore.

— Sì, ma l'automobile non cade e l'aeroplano, a sentir i giornali....

— Toh, è vero. Ma non ci si pensa! Savoia è un conduttore magnifico, straordinario. Bisognava vederlo alle voltate quando si prendevano delle inclinazioni abbastanza inquietanti.

Dina Galli colorisce con qualche frase milanese il suo racconto. La conclusione ne è questa, che dopo un minuto che si vola, pare di aver volato sempre dalla nascita.

— D'Annunzio, le osservo, mi assicurava la stessa cosa tre mesi fa e accennava come a un ricordo vago di impressioni identiche suscitate forse in noi dal dondolio di quand'eravamo infanti, sulle braccia della balia.

Dina Galli si raccoglie un minuto secondo e confessa candidamente:

— Sarà. Ma io, della balia, non mi ricordo!

E prosegue illustrando la discesa. Toccando terra fu salutata da un grande applauso.

— Quell'applauso — esclama — mi fece più piacere dei battimani che raccolgo in teatro. E se domani scriveste un articolo sul mio volo, ne sarei più contenta che non di uno di lode come attrice.

— Ve lo scriverò.

— Davvero?

— Davvero.

— Ah! bravo, ve ne sarò riconoscentissima, ne manderò via una quantità enorme di copie. Perchè, infine, è una cosa che fa piacere poter dire di aver volato. No?...»

— Siete la prima attrice italiana che lo abbia fato.

Dina Galli si rannuvola al contrario del tempo che va rasserenandosi:

— Ma no. Lyda Borelli 'ha volato prima di me.

— In America, però.

— Sì, un po' lontano!... E insiste: — Aver volato significa che non si è così deboli e così paurosi come generalmente si crede. E' aver fatto una cosa che solo pochi hanno potuto fare. Recitare succede, ma volare succede meno. E anche questa è una soddisfazione. A terra dopo le congratulazioni dei più vicini qualcuno per mortificarmi insinuò che stando giù mi aveva visto le gambe!... Figuratevi, vedere le gambe a me a quell'altezza. In primo luogo ero appena un puntolino nero nello spazio. E poi ho delle gambe che contano, io?....

Si può rispondere a una domanda simile? Ecco il problema. Eppure chi non si sovviene delle irrequiete gambe di Dina Galli in *Friquet?* In quella commedia, veramente, ella recita con tutto comprese le gambe ed è irresistibile.

Il tempo apocalittico minaccia una seconda volta. Il temporale gira; va da occidente ad oriente, da nord a sud, passeggia pel cielo seminando in qua e in là delle perle d'argento sul mare. Dina Galli decide di tornare a Venezia e chiama Rosanna.

La signorina ha smesso il proposito di raggiungere l'inferno con una via subacquea. E' entrata in capanna ne è uscita con un enorme pezzo di pane che ora mangiucchia pacatamente con la serenità dei bambini che hanno appetito. E tra un boccone e l'altro mi dice:

— Sai, signore. L'ho vista volare anch'io la mamma, ieri. Io volevo andare con lei, ma lei non ha voluto prendermi su....

Dina Galli si china a baciarla sonoramente. Dov'è mai l'attrice interprete indemoniata della *Passerelle* e di *Florette e Patapon?* Ella è ora più fiera del coraggio della sua piccina che non del suo proprio. E Rosanna che lo intuisce sorride con gli occhi, continuando a masticare il buon pane fresco!

g. d

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Cose dell' Ospitale

DOLO — Ci scrivono, 12

In seguito alla pubblicazione della lettera del dottor Casarotto, la quale naturalmente ha interessato il nostro pubblico, abbiamo voluto richiedere notizie precise al dottor Silvio Bandarin, R. Commissario di queste Ospitale, il quale con la consueta cortesia ci esponeva presso a poco che, parlare di responsabilità di qualsiasi genere nei riguardi del R. Commissario è semplicemente assurdo, nè varrebbe la pena di occuparsene se egli, chiamato per necessità di servizio interno dalla R. Prefettura a riprendere il suo ufficio ordinario, non credesse opportuno, prima di lasciare l'Amministrazione Ospitaliera, di mettere veramente in chiaro i fatti accennati dal dottor Casarotto.

E per esser breve, quanto alla minuta di deliberazione, poichè il dottor Bandarini si formò l'opinione che sia stata dettata al segretario e poichè non si rinvenne negli atti, non sono a suo avviso possibili che due ipotesi: 1.o che sia stata smarrita; 2.o che sia stata intenzionalmente soppressa.

Ma, poichè a sostegna della seconda ipotesi, non gli è risultata e non esiste ombra di prova (se il dottor Casarotto ne possiede, si faccia pur avanti), chiunque capisce essere logico e doveroso di adottare la prima, come il commissario fece.

Fu grave ommissione invece, com'ebbe già a dichiarare, la mancata redazione del verbale, il quale soltanto, firmato dagli amministratori, avrebbe dato giuridica esistenza alla deliberazione. Poichè è ben poco serio di voler far valere l'intenzione di deliberare e il dichiarare che fu deliberato *quache cosa*, quando nemmeno si può provare come sia stata concepita e formulata quella famosa deliberazione. Il fatto è che non sono risultati al dottor Bandarin nè potevano del resto risultare i termini della deliberazione e che *egli nè doveva, nè poteva dar vita ad un atto che legalmente non esiste e non è mai esistito.*

Il Commissario ci aggiungeva per incidenza che, quand'anche la deliberazione in questione fosse esistita [illegible] ta in atti, era in sua facoltà di tenerne o non tenerne conto, essendo l'efficacia della medesima subordinata alla riforma del Regolamento e alla conseguente sanzione tutoria del medesimo.

Certo il Presidente del disciolto Consiglio di Amministrazione aveva l'obbligo di curare che fosse data esecuzione alla volontà manifestata dal Consiglio stesso. Il non averlo fatto, poichè intuitivamente non può dar luogo a responsabilità penale, costituisce un caso di responsabilità amministrativa.

Ma qual provvedimento di ordine disciplinare è mai possibile contro l'ex Presidente di una Amministrazione disciolta?

Nè si invochi una punizione pel Segretario (di nessun giovamento del resto pel dottor Casarotto) poichè sino al giorno in cui il Commissario assunse l'ufficio, di qualsiasi irregolarità di ordine soltanto amministrativo, risponde unicamente la Amministrazione o il suo Presidente.

E quanto a responsabilità civile, se il dottor Casarotto crede che la ommissione da parte dell'ex-Presidente sia stata per lui una causa indiretta di danno, tenti pure un'azione di risarcimento contro il Presidente medesimo e buon pro gli faccia!

Ma il parlare di responsabilità di qualsiasi genere a carico del R. Commissario è assurdo e dimostra inconsulta la critica del dottor Casarotto, critica che non può toccarlo, nè, lo turba affatto: felicissimo di render conto, se avrà occasione, in qualsivoglia sede, del proprio operato.

Fin qui il dottor Bandarin.

Dal canto nostro, pur comprendendo la ragione che ha mosso il dottor Casarotto a parlare, e cioè il bisogno di salvare in quanto è possibile la sua posizione, con la abituale nostra franchezza dobbiamo dirgli che, a giudizio nostro, ha sbagliato proprio la strada. Egli, che aveva intraveduto il vero responsabile della situazione creatagli, non aveva bisogno di forzare le risultanze della inchiesta per addattarle ad un preconcetto, che per la verità deve essere spuntato tardi nella di lui mente, onde arrivare ad attribuire una fantastica responsabilità a chi invece *può dimostrare ed ha dimostrato* di aver agito con la massima correttezza così ai riguardi personali come a quelli della legalità.

Ci piace poi far rilevare al dottor Casarotto che, quando egli vuol fare astrazione da colpe di amici o di avversari, ha torto; perchè la ricerca delle colpe diventa indispensabile, se la deliberazione ed il relativo ordine del giorno, vennero comunque presi e dettati; se oggi e l'una e l'altro non possono assodarsi perchè smarriti o sottratti, e se tale smarrimento o meglio ancora la ommessa compilazione del verbale di seduta, non venne in tempo utile rilevata nè dal Presidente nè dai signori consiglieri di Amministrazione e cioè nella tornata successiva al 23 dicembre, dove era elementare l'obbligo di dar lettura del precedente verbale.

Dovrà convenire il dottor Casarotto che almeno in questo punto la responsabilità è della disciolta Amministrazione, la quale del resto (e non il R. Commissario) ha fatto sempre al dottor Casarotto un trattamento di sfavore.

Per la esattezza poi dobbiamo rilevare che non tutti i membri del Consiglio di Amministrazione deposero di aver deliberato nella seduta del 23 dicembre la modificazione della pianta organica dei Sanitari, mettendo in effettivo il posto di assistente chirurgo: poichè, mentre da un lato l'architetto Vendrasco con la franchezza di chi dice la verità, accenna ai fatti come vengono narrati dal dottor Casarotto, dall'altro lato il sig. Egisto Zabeo, interrogato il 24 Marzo dichiarava al Commissario inquirente *che nel giorno dell'adunanza, essendo indisposto e febbricitante, quantunque presenziasse alla adunanza stessa, non partecipò nè alla discussione, nè alla deliberazione: e non ricorda pertanto che cosa in questa seduta venisse concretato.* Dichiarava anzi di rimettersi alle dichiarazioni dei Colleghi.

Punto e basta! Dopo ciò aggiungere una sola parola in tale questione, sarebbe guastare.

***

In proposito, l'Associazione fra gli Assistenti Ospedalieri di Venezia, comunica:

« L'Associazione fra gli Assistenti Ospitalieri di Venezia nella seduta di oggi ha deliberato il boicotaggio del concorso al posto di assistente nell'Ospedale di Dolo, facendo eccezione per l'attuale titolare dottor Egisto Casarotto e ciò in base alle risultanze di una inchiesta fatta dall'Associazione medesima. Tali risultanze le quali hanno messo in rilievo gravi irregolarità amministrative saranno pubblicate entro pochi giorni. »

La partenza del Commissario. — Quest'oggi il dottor Silvio Bandarin, dovendo per imprescindibili ragioni di ufficio tornare al suo posto di segretario presso la Prefettura di Venezia, lascia il nostro Ospitale di cui aveva ordinato l'Amministrazione in qualità di commissario.

E' con vivo rincrescimento che diamo tale notizia, perchè il dottor Bandarin nei sei mesi di permanenza fra noi aveva dato prova di tatto, attività ed intelligenza non comuni, e si era cattivate le generali simpatie.

All'egregio funzionario il nostro saluto cordiale.

E' chiamato a succedergli il chiarissimo rag. Carreri, Commissario Prefettizio per il Comune.

MESTRE — Ci scrivono, 12

Beneficenza — In morte della sig. Ester Baso-Morando i signori Annoè Guglielmo e moglie offrirono lire 25 all'Ospitale Umberto I., la sig. Teresina Annoè lire 5, il cav. Costante Zennaro lire 10.

In morte del dott. Giulio Sotti la famiglia Bellinato fu Giacomo offrì all'Ospitale lire 5.

Lutto dolorosissimo — Stamane giungeva notizia della morte dell'egregio dott. Giulio Sotti, figlio del cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia. Il dott. Sotti aveva 29 anni ed occupava a Milano un'importante ufficio. — Condoglianze alla famiglia.

MIRA — Ci scrivono, 12.

Beneficenza — Ad onorare la memoria del compianto sig. Carlo Baroni, il signor Luigi Battistella offerse lire 5 pro Erigenda Casa di Ricovero, e la signora Gardani lire 10.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 12:

A proposito di festeggiamenti — Riceviamo la seguente lettera in data 12 corrente:

« Nel numero di oggi di codesto autorevole giornale, leggo con meraviglia una corrispondenza da S. Stino di cui è mestieri rettificare qualche inesattezza.

Dal comitato ordinatore dei festeggiamenti è presidente soltanto il sindaco signor Matteo Corrazza, io non sono di lui che un collaboratore volonteroso insieme con altri, i quali nessun fine si prefiggono che non ispirato alla beneficenza. — Ciò in primo luogo.

In secondo luogo il programma delle feste del 17 corrente non fu ancora pubblicato e quindi le notizie che vi si riferiscono, date con soverchia sollecitudine, mancano di carattere, per così dire, ufficiale. — Obbl.mo *Olindo Mazzotto* di Alvise. »

MURANO — Ci scrivono, 12

Echi delle feste — Il sorteggio dei regali ai soci delle « Feste muranesi » venne fatto ieri sera nella altanella del signor Benvenuto Barovier.

Ecco l'esito del sorteggio: 1. premio signor Barbon Apollo (Remontoir d'oro). — 2. Silvio Bigaglia (Servizio da tavola per 12 persone) — 3. Bernardo Barbin (orologio da tavola) — 4. Stanghet Fortunato (N. 6 bottiglie).

Continuano i commenti circa il modo ben poco felice con cui le feste vennero organizzate.

PADOVA

Laureati in legge

PADOVA — Ci scrivono, 12

Hanno oggi conseguito la laurea in legge: Antonio Felice Locatelli (110 con lode), Anzi Alessandro di Ferrara, Bresciani Tullio di Trento, Ugo Solitro di Monza, Attilio Braghetta di Padova, Giacomo Dal Bianco di Gemona.

Al giovane amico Antonio Locatelli, intelligente e studioso, giunga in questo giorno di gioia una parola speciale di lode e di congratulazione.

Il programma dei popolari

E' credenza presso i capi dei partito radicale e socialista che il popolo sappia accontentarsi di parole. Per questo, forse, l'incarico di spezzare agli elettori popolari il pane del futuro fu dato all'onorevole Alessio, il quale di parole ha largheggiato talmente che per poco le ampie colonne dell'organo ufficiale — il *Veneto* — sarebbero state incapaci di contenerne l'abbondanza.

Pochi in confronto degli altri anni furono i presenti all'assemblea che fu tenuta alla Gran Guardia. Nè Levi-Civita, nè Wollemborg, nè Camerino si fecero vedere.

Il programma dei popolari si può dividere in due parti uguali per abbondanza di chiacchiere: l'una è tutto un inno alato e sfacciato al lavoro compiuto in dieci anni dai popolari, l'altra la promessa che nella parte realizzabile sarà una vera cuccagna per la schiera non esigua degli aspiranti-pagnottisti, la solita schiera che bisogna accontentare per tenersi al potere.

L'on. Alessio ha trovato comodamente i colpi di grancassa sapati magici per il loro risultato: appoggio alla Camera del Lavoro, istituzione di un nuovo ufficio municipale del lavoro, apertura di spacci di carne municipale.

Quante rosse fauci saranno saziate coi denari di tutti!

Il programma parla, naturalmente, di lotta al bagarinaggio, non parla di spettacoli pubblici, da cui il commercio grandemente ne avvantaggerebbe e che la città tutta ad alta voce reclama; promette a parole la riduzione di fitto per le case che servono alla classe media. A parole, perchè non è prudente darsi la zappa sui piedi...

L'on. Alessio, che sa pilotare così fantasticamente nei campi della finanza, ha il merito di aver riconosciuta la necessità *di una politica finanziaria alquanto prudente*. E' un leggero senso di pentimento che prende gli amministratori popolari, i quali si accorgono, ora che nuovi intingoli occorre amannire al popolo, di non avere l'appoggio del bilancio comunale, al quale essi hanno fatto compiere troppo pazzeschi galoppi già per la china del debito.

Il programma promette l'attuazione della fognatura, che in tanti anni di governo è stata così trascurata, la costruzione di case popolari, di reti tramviarie, di ricreatori laici... cose queste che ormai dai popolari dovrebbero ritenersi promesse anche se taciute...

Il programma è tutta una infioritura forzata dell'opera compiuta dai popolari, più che l'esposizione di una nuova serie di progetti e la seria promessa di soddisfare ai nuovi bisogni degli amministrati.

L'on. Alessio ha ottenuto nulladimeno il suo scopo: di essere lungo....; undici colonne di parole, delle quali solo le ultime due di promesse, che hanno l'aria di un codicillo testamentario.

(Continua in IV. pag.)

Circa una recente polemica

Togliamo dall'*Avvenire Sanitario* di Milano:

« Il flagello della malaria è una questione che interessa, essenzialmente purtroppo, noi italiani. Riguardo a questa malattia molto si è discusso dai nostri scienziati, specialmente sulla profilassi e sulla cura, per la quale abbiamo una grande quantità di preparati, tutti naturalmente a base di chinino. In questi ultimi tempi recenti opinioni di illustri clinici hanno dimostrato non avere il chinino quell'innocuità che alcuni sostengono. La scelta di un buon preparato diventa dunque una cosa essenziale nella cura antimalarica.

Uno dei migliori a tale scopo sono certamente le Pillole Penzo. L'esame della loro composizione chimica ne rivela subito, oltre la razionalità e la praticità per la cura di tutte le manifestazioni malariche acute, croniche, larvate e latenti, anche la preziosa azione ricostituente, tanto necessaria e benefica negli organismi minati da un male sì terribile. — Esse sono inoltre perfettamente tollerabili e digestibili, cosa non troppo comune ai preparati di Chinino.

Se si aggiunge che si vendono ad un prezzo mitissimo, ciò che le rende accessibili a tutti i malarici (purtroppo generalmente poveri) si potrà conchiudere essere le Pillole Penzo il migliore preparato fra quanti ce ne fornisce la Farmacopea contro questa malattia. — Lire 2 la scatola nelle *Farmacie o al Laborat. Farmac. PENZO - CONA (Venezia).*

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 56

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Voi abusate della vostra forza — gemete tentando di svincolarsi.

— Ti pare? — disse Benardo sogghignando — E tu non facevi conto di abusare della tua?

Luciano di Myriès e Felice Dargentrè compresero che facevano una figura molto meschina. Essi fecero atto di scagliarsi su Pengoaz.

Ma il giovane li fermò con un solo sguardo. Afferrò per la vita il disgraziato spadaccino e lo sollevò all'altezza della sua testa.

— Volete che mi serva di questo povero imbecille per schiacciarvi? — diss'egli.

Essi indietreggiarono. L'aspetto di Bernardo era spaventevole. Quel colosso poteva veramente schiacciarli.

Un gemito sordo, una specie di rantolo giunse al loro orecchio.

Il loro campione, sopraffatto dall'atroce dolore provato per la stretta al braccio, era svenuto.

Bernardo lo depose sul pavimento ai piedi dei suoi avversari, lividi per lo spavento.

— Vale molto il vostro assassino prezzolato — disse loro in tono d'inesprimibile disprezzo. — Avete scelto proprio un bel merlo!

Nel profondo silenzio che seguì a queste parole, si udì aprirsi la porta in fondo alla sala. Qualcuno entrò.

Era Kerjan.

Sia che la scossa del giorno prima lo avesse galvanizzato, sia che fosse avvenuto ad un tratto un sensibilissimo miglioramento nella sua salute, sta il fatto che Kerjan non sembrava lo stesso uomo.

Camminava quasi dritto e con passo sicuro. Nei suoi occhi infossati nell'orbita, brillava una viva fiamma.

Si avanzò sino nel mezzo della sala, e, con un sorriso beffardo sul labbro, disse:

— Avete agito da uomo inetto, signor Dargentrè. Credevo che un ex ministro della giustizia dovesse essere più scaltro.

Il «bel Felice» arrossiva ed impallidiva a vicenda. La sua situazione non era soltanto imbarazzante, era pure immensamente ridicola.

— Sì, da uomo molto inetto — ripetè Kerjan, con lo stesso tono canzonatorio. — Credevate forse che questi signori si lasciaressero uccidere tranquillamente senza protestare? Ieri non eravate che il consigliere del signor di Myriès, oggi siete il suo complice.

« Inoltre è un modo d'agire poco delicato, di aver immischiato in questo affare il signor Luciano. Un figlio, se è possibile, non deve conoscere l'onta di suo padre.

Luciano fece atto di scagliarsi sopra Kerjan, ma si trovò di fronte Colombano di Rosmeur.

— E' colpa vostra — continuò l'albergatore — se il signor Luciano di Myriès viene iniziato a certe brutte cose, che noi non volevamo fargli sapere. Questi signori si saranno mostrati sino alla fine più generosi di voi, e su voi ricadranno le conseguenze delle vostre azioni.

Ed accennando il disgraziato spadaccino che principiava a rianimarsi, soggiunse:

— Quel che potete fare di meglio è di attenervi all'appuntamento fissato nel pomeriggio. Ciò che si tratterà allora sarà decisivo.

« Noi faremo intanto un po' di massaggio a quel povero diavolo, onde metterlo in condizioni di ritornare a Parigi.

Dargentrè e Luciano erano vinti. Quei tre uomini erano armati di tutto punto per la battaglia che stava per impegnarsi. Comprendevano di aver commesso un grave errore.

— Sia! — disse l'ex ministro. — Ci troveremo nel pomeriggio nel luogo convenuto, con dei testimoni.

— Sì, col maggior numero di testimoni possibile — disse Kerjan.

I due uomini si diressero verso la porta. Nel momento in cui stavano per aprirla qualcuno l'aprì dal lato esterno e sulla soglia comparve il deputato Leopoldo Lorrain.

L'ex cancelliere scoppiò in una sonora risata, con la quale salutò la fuga dei suoi tre avversari.

— Benissimo! — esclamò smettendo di ridere. — La festa sarà completa.

Dopo di aver rinchiuso la porta, si volse verso lo spadaccino che si rialzava stordito in seguito al suo svenimento.

— Caro ragazzo — gli disse amichevolmente — noi non vi serbiamo rancore e, per provarvelo, vi offro colazione, pranzo, ed anche un buon letto in casa mia. Però, invece di battervi con noi, sarete il nostro testimonio, e vi prometto che assisterete ad una scena, la quale vi farà dimenticare il piccolo dolore che, a quanto sembra, vi fa ancora soffrire.

Lo spadaccino scosse il suo braccio intorpidito e contemplò Bernardo con uno sguardo che esprimeva ad un tempo timore ed ammirazione.

— Per Bacco! signore — diss'egli — avete un pugno sodo. Sono tutti dotati di una tal forza nella vostra famiglia? — soggiunse indicando con lo sguardo Colombano e Kerjan.

— Sì, siamo tutti così — gli rispose.

Bernardo si mise a ridere.

— Vedi bene che quei furfanti i quali ti hanno fatto credere che si trattava di un'opera di giustizia, ti esponevano ad un brutto rischio.

— Eppure — osservò lo schermitore — il signor Dargentrè è un uomo che mi ha fatto del bene in passato.

— E che adesso voleva farti del male — soggiunse Bernardo. — Basta, vieni a far colazione, poichè il nostro amico Kerjan l'offre.

Lo spadaccino si sentiva soggiogato dal fare cordiale con cui lo trattava quel giovane colosso, ma le parole pronunciate prima da Kerjan, in merito ad una scena cui doveva assistere, gli davano da pensare.

— Che cosa avete intenzione di fare quest'oggi? Non vorrete uccidere qualcuno?

— Non uccideremo nessuno, ma sarà lo stesso — diss'egli. — Si tratta di giustiziare... moralmente.... un assassino, di porlo nell'impossibilità di nuocere in avvenire.

Queste parole posero termine alla conversazione.

Lo schermidore accompagnò i due cugini nella sala da pranzo dove già si stava apparecchiando la tavola.

Kerjan aveva dato ordine di attaccare la carrozza, perchè si doveva partire subito dopo la colazione, alla quale i quattro commensali fecero onore, malgrado l'interna inquietudine che divorava specialmente Colombano e Bernardo.

Nel momento in cui si alzarono da tavola Kerjan disse a Colombano di Rosmeur:

— Quando Passeremo da Trédrez farò salire nella nostra carrozza due bravi ragazzi di mia conoscenza. Bisogna essere previdenti.

— Che cosa temete?

— Tutto e nulla. Non mi sorprenderebbe di veder comparire i nostri nemici in compagnia dei fratelli Garmin. Quando è impegnata una partita simile a quella che noi giuochiamo e quando gli avversari si vedono a mal partito ci si può aspettare qualche colpo di testa ispirato dalla disperazione. Inoltre non dovete dimenticare che ci troviamo di fronte a tre ex magistrati, dei quali uno è stato guardasigilli e l'altro è attualmente deputato. Noi, al contrario, siamo in una condizione inferiore alla loro. Io sono stato già condannato per violenze. Cosa mai varrebbe la mia testimonianza di fronte alle loro deposizioni?

— Avete ragione — replicò Colombano aggrottando le ciglia. — Che cosa dobbiamo fare?

— Agire con la massima circospezione, e schiacciare i nostri avversari sotto un cumulo di prove.

— Ma queste prove irrefutabili noi non le abbiamo.

— E questa non vi sembra una prova irrefutabile? — chiese tranquillamente Kerajn, mostrando a Colombano la scatoletta che conteneva la punta della freccia avvelenata, che Dina gli aveva portato la sera precedente. (Cont.)

Cavallo e carrozza rubati

Da una rimessa di Francesco Marangoni di Casalserugo ignoti ladri, dopo aver aperta una cancellata, rubarono una vettura. E poi, pensando che per completare la cosa mancava il cavallo, entrarono nella stalla e portarono via oltre al cavallo, anche una capra.

Nessuno dei Marangoni udì rumori sospetti, nessuno si accorse di nulla.

I ladri così lavorarono comodamente e dovettero poi fuggire addirittura in vettura e allontanarsi in gran fretta perchè di loro non se n'ha traccia alcuna.

La vittoria dei Conservatori

MASSANZAGO — Ci scriv. 12 :

(X) — Sono in ritardo, ma la notizia è sempre bella. Quel Coen, quel commentatore famoso dell'art. 104 della Legge Comunale e Provinciale, che sperava di esser fatto Pontefice di Massanzago è stato escluso persino dalla minoranza. Il paese è cosciente, e già aveva avuto troppa emozione dalla magnifica figura fatta dal Coen e satelliti, promotori d'un comizio pubblico per sabato p. p., in cui l'oratore *ufficiale* mancò per disturbi enterici, e si presentò in sua vece un emulo di Cicerone. Ah! magnifica storiella! Ci fu un giovane oratore valorissimo di Venezia che in un'oretta sbaragliò gli eroi della redenzione di Massanzago, ed è uno dei più cari amici vostri. Va data ampia lode all'infaticabile Parroco di Zeminiana don Albertini.

Riuscì con un plebiscito imponente di maggioranza la lista capitanata dal Conte Baglioni. Altro che pozzi artesiani e fanali! Si trattava d'un Uomo, che aveva amministrato per 24 anni prudentemente il piccolo e pur ridente Comune. Il paese fu in festa. Il Coen che aveva indetto un *gimkana* musicale a Massanzago, dovette rappresentare « La morte del povero Fornareto » nella sua Villa di Zeminiana.

Circola la voce che l'ultimo della minoranza abbia rinunciato alla elezione. E sì che il Coen, famoso commentatore dell'art. 104 dovrebbe sapere che tale rinuncia non dà adito all'assunzione della carica del susseguente candidato! E per oggi.... mi sembra... che basti...!

ROVIGO

Le dimissioni della Deputazione Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 12

La Deputazione Provinciale riunitasi oggi per la prima volta, dopo le elezioni, ha deliberato di dare le dimissioni per lasciare libero il Consiglio di formare una nuova amministrazione.

Il Consiglio, come stabilisce la legge, si riunirà il giorno 8 del prossimo agosto.

Annegamenti

Il diciottenne Primo Crepaldi, gettatosi nelle acque del Po per farvi un bagno, annegava miseramente travolto dalla corrente.

A Porto Tolle annegava in un canale, dove era caduta accidentalmente, la bambina Conella Maria di non ancora due anni.

Grave ferimento

Ieri il fittavolo Mantovani Giacomo di Badia Pol. venne a diverbio per motivi di lavoro con un suo bovaio. Costui, adiratissimo, lo colpiva violentemente alla testa con un arnese del mestiere. Il Mantovani fu trasportato in grave stato all'ospedale e il feritore, costituitosi questa mattina alla caserma dei RR. Carabinieri, fu passato alle carceri.

LENDINARA — Ci scrivono, 12

Elargizioni munifiche — L'on. comm. E. Maraini, in seguito a preghiera del dottor cav. Arturo Secchieri presidente del nostro Ospitale, elargiva a favore del medesimo la cospicua somma di lire 1000 per l'istituzione di un reparto bagni tanto necessario. S. E. il Ministro Luzzatti ha pure elargito la somma di lire 1000 allo stesso scopo.

L'ente beneficato ringrazia sentitamente i munifici elargitori.

TREVISO

L'ultima seduta del Consiglio prima delle elezioni

TREVISO — Ci scrivono, 11

Presieduta dall'on. Bricito, colla presenza di 23 consiglieri ebbe luogo oggi l'ultima seduta del Consiglio Comunale prima delle imminenti elezioni amministrative.

Il Consiglio sbrigò rapidamente un lungo e importante ordine del giorno, del quale riassumo la parte più interessante.

Dopo l'approvazione di parecchie seconde letture, fra le quali quella per la partecipazione del Comune al Consorzio per la navigazione fluviale e la importante transazione della lite con l'Amministrazione provinciale per i contributi ferroviarii da me già illustratavi, furono approvati un prestito di lire 210.000 con la Cassa di Risparmio di Venezia, l'istituzione del III. Corso della Scuola Normale presso il Collegio diretto dalle signorine Motta e alcune riforme ai servizi di nettezza urbana.

Venuto a trattare il progetto di massima per la convenzione con la Società delle Tramvie di Mestre per la linea di circonvallazione urbana esterna Treviso-Spresiano-Conegliano e Treviso-Roncade, dopo una lucida e dotta relazione da parte del sindaco, si impegnò la discussione, alla quale parteciparono i consiglieri Pagani-Cesa e Mozzetti-Monterumici.

Fu votato un ordine del giorno di piena adesione al progetto presentato, con parole di vivo plauso all'opera della Giunta, che ha saputo risolvere con tanto senno e con tanta sollecitudine e senza clangore di trombe e di trombonate uno dei più importanti problemi cittadini.

Si deliberò di ordinare la compilazione del progetto di dettaglio e il Comune accordò il sussidio di circa 20 mila lire annue per le due linee.

Si deliberò poi di aumentare di 4 il corpo delle guardie municipali e di prendere parecchie altre deliberazioni di secondaria importanza, fra le quali quella di una convenzione con la ditta Mandruzzato per arretramento della fronte del negozio in Piazza dei signori, dal quale è risultato un allargamento del portico.

In seduta segreta il Consiglio, fra altro, ha accordato una gratificazione di lire mille al signor G. B. Marcon, già economo municipale, in considerazione delle benemerenze acquisite a servizio del Comune.

La seduta è terminata alle 19.15.

A colpi di rastrello

Ieri a Sala d'Istrana — mentre tutta la famiglia Danieli attendeva alla trebbiatura, il contadino trentenne Valentino, preso da improvviso furore, si diede a percuotere ferocemente con un rastrello il padre, una zia e altri membri della famiglia.

Con l'intervento di alcuni vicini si potè disarmare il forsennato, che si diede alla fuga.

Il padre — Antonio di anni 56 — ha riportato delle lezioni gravi alla testa, le donne furono dichiarate guaribili in otto giorni.

La tramvia Susegana-Pieve di Soligo

Con R. Decreto del 25 giugno u. s. la nostra Provincia e i Comuni di Pieve di Soligo, Susegana, Refrontolo e Sernaglia vennero autorizzati a concorrere nella spesa per la costruzione e l'esercizio della linea tramviaria progettata che unirà Susegana a Pieve di Soligo.

Il pagamento dei contributi non potrà avere decorrenza prima dell'apertura della linea al pubblico esercizio.

Nove anni di reclusione al fratricida

L'udienza di stamane venne spesa nella escussione dei testi di difesa e di accusa che deposero sulle circostanze del fatto secondo quanto vi riferii. Seguirono poi la perizia defensionale del dottor Lippi, che sostenne la totale infermità di mente dell'imputato, e quella di ufficio del dottor Liberali, che confermò la perizia necroscopica.

Prese quindi la parola il rappresentante la Parte civile avv. Maran, che affermò la piena colpevolezza dell'accusato chiedendo un verdetto severo.

Nella udienza pomeridiana vi fu la requisitoria del Procuratore del Re, che si dimostrò molto mite ammettendo la semi-infermità di mente.

La difesa degli avvocati Dall'Oglio e Cevolotto chiese ai giurati un verdetto assolutorio dimostrando che il Resentera aveva agito per legittima difesa e in condizioni di completa infermità di mente.

I giurati negarono la totale infermità di mente e la legittima difesa; affermarono la semi-infermità e ammisero il fine di ferire anzichè di uccidere.

In seguito al verdetto, il P. M. chiese 10 anni di reclusione, non avendo i giurati accordate le circostanze attenuanti. Il Presidente pronunziò sentenza di condanna ad anni 9 di reclusione, ai danni e spese di parte civile.

— Domani comincierà il processo contro Ugo Casagrande di Mareno di Piave, imputato di mancato omicidio.

Per il tram Treviso-Conegliano

CONEGLIANO — Ci scrivono, 12

Ci consta che in seguito all'interessamento dei Comuni interessati e specialmente dal nostro Sindaco avv. Mattiuzzi, la costruzione del tram Treviso-Conegliano ormai può ritenersi definitivamente stabilita, essendo state superate le difficoltà che si presentavano per l'effettuazione del progetto.

Anche per quanto riguarda la costruzione del ponte sul Piave nulla più si oppone, anzi si assicura che entro il 1913 il lavoro sarà ultimato e Conegliano sarà congiunto col tram Treviso-Venezia.

Gli esami di licenza alla R. Scuola Tecnica

CASTELFRANCO — Ci scrivono 12 :

Diamo l'esito degli esami di licenza alla nostra scuola tecnica « Giorgione »:

Licenziati — Andretta Giovanni — Baraldo Emanuele — Barbiero Giovanni — Boratto Pietro — Bronca Serafino — Dall'Affini Giorgio — De Grandi Flora — Burighello Raimondo — Favero Matteo — Fornari Giuseppina — Frassetto Riccardo — Guidolin Teresa — Mattiuzzi Carlotta — Pacagnella Guido — Pippa Giuseppe — Pesce Tullia — Polin Alberto — Radi Guido — Ruffato Gino — Sartori Antonio — Spessa Elisa — Zorzan Aurelio — Valle Antonio Augusto.

Licenziati senza esami — Doria Dino.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale ieri sera confermò nel posto di ragioniere il signor Discepoli Spartaco, e di vice-segretario: il signor Tessarolo Sebastiano.

Nominò a medico condotto del secondo riparto il signor Cometti Giovanni di Roncade.

Lutto e condoglianze — Ci giunge notizia che a Montebelluna è morto in brevissimo tempo il cav. Luciano Rinaldi, nostro concittadino, persona che fu molto benefica senza volere richiamare l'attenzione sul suo nome.

Nella luttuosa circostanza inviamo alla famiglia sua, ed in ispecie al cav. Vittorio, fratello del defunto le espressioni del nostro cordoglio.

ODERZO — Ci scrivono, 12

Un distaccamento ad Oderzo — Una speciale commissione militare venuta ieri ad Oderzo ha stipulato un contratto di affittanza per due anni di un grandioso fabbricato del conte Ruggero Revedin, nel quale verrà, quanto prima, ad acquartierarsi una compagnia di Fanteria.

Sappiamo che la nostra Giunta municipale ha fatto già pratiche e studi per lo acquisto dell'area per la costruzione di una caserma e che fra breve il Consiglio sarà chiamato a prendere una decisione in proposito.

UDINE

L'aberrazione d'un giovanetto

UDINE — Ci scrivono, 11

Aiolfi Carlo d'anni 17, figlio del capo maniscalco del 24. cavalleggeri « Vicenza », abitante in via Pracchiuso N. 5, s'introdusse domenica verso le 13 con chiave falsa e per la porta posteriore, nel negozio coloniali e privative Bevilacqua nella stessa via. Quando stava per uscire s'imbattè nella zia del proprietario che rimase sorpresa della presenza del giovanotto a quell'ora e in quel luogo. Avvertitone il nipote, questi scese rapidamente e trovò con sorpresa il negozio che aveva chiuso poco prima aperto. Nella toppa eravi ancora la chiave adulterina di cui si era servito l'Aiolfi per entrarvi.

Datone immediato avviso alla P. S., degli agenti procedettero all'arresto del giovane che si proclamava innocente. Allo ufficio dichiarò di aver voluto soltanto provare una chiave.

Il sig. Bevilacqua fatto un esame di cassa non rilevò ammanchi: il disgraziato giovane si pentì certamente quando stava forse per aggravare il suo fallo. La sua famiglia, come si può immaginare, è piombata nel più profondo dolore per l'aberrazione fatale del giovane.

S. Ermacora

« Les Dieux s'en vont! » Oggi festa del Patrono della Diocesi, discreta animazione si è notata, e abbastanza buon giro d'affari nei negozi del centro. Ma qual differenza dagli anni decorsi in cui nelle vie principali la gente brulicava e si circolava a stento. Cessata la tradizionale festa da ballo popolare sotto la Loggia municipale dove al rauco suono di tre scordati archi « l'impresa Modestini » faceva ballare le forosette « con e senza stivalini », la festa patronale, ha perduto la sua impronta caratteristica. Molta gente assistette alle solenni funzioni — con ottima musica — in Duomo.

Alla Posta

A sostituire l'attuale direttore provinciale delle poste cav. Mauri trasferito a Perugia a sua domanda, venne destinato il cav. Lenzi attualmente a Chieti.

In meno di un novennio, è l'ottavo trasferimento che abbiamo nell'importante posto.

Si suicida tagliandosi i polsi

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 12:

Questa mattina nella propria bottega in via Amalteo, l'orologiaio Armellini Angelo di anni 48, si tagliava profondamente i polsi con un rasoio. Alcuni amici, vedendolo dalla vetrina colla testa appoggiata al banco, e credendo dormisse, picchiarono ripetutamente, ma l'Armellini non si mosse. La porta era chiusa. Fu chiamata la moglie che aperse con altra chiave. Il poveretto grondava sangue in copia dalle mani. Accorse molta gente. L'Armellini fu trasportato tosto all'Ospedale dove i medici gli prestarono i soccorsi del caso, ma inutilmente; perchè poco dopo moriva.

Il poveretto versava in tristi condizioni e qualche tempo s'era dato al bere.

Lascia la moglie e due figli.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 12

Annegamento — Domenica mattina, in un fosso nei pressi di Chiarano, frazione di Romarcallo, moriva d'asfissia per annegamento, il sessantottenne Di Marco Luigi fu Angelo detto Cruzul, nativo di Muzzana del Turgnano, appartenente al nostro Comune. Il morto era calzolaio di professione, ma da più di 30 anni s'era dato alla questua, vagando di paese in paese e facendo qui rare comparse. Ieri dovettero recarsi a Chiarano due delle nostre guardie, per l'identificazione del cadavere.

VICENZA

Deliberazioni di Giunta

VICENZA — Ci scrivono 12

La Giunta ha deliberato di incaricare l'Ufficio Tecnico di riprendere in esame il progetto di sistemazione generale del Cimitero Comunale, già compilato nel 1906, includendo anche un ampliamento del Cimitero stesso.

Essa ha pure autorizzato il Sindaco a ricorrere al Governo del Re contro la negata approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa alla deliberazione consigliare riguardante l'abbattimento di Porta Castello.

Morte accidentale

SCHIO — Ci scrivono, 12

Domenico Da Pozzo fu Felice, di anni 67, di Monte di Malo, salendo una scala a piuoli per andare sul fienile di casa sua, cadde a terra producendosi la frattura del cranio.

Morì dopo circa un'ora.

Ferimento — Veniamo informati che questa notte, in seguito ad una rissa, è restato ferito abbastanza seriamente certo Chilese negoziante di ferramenta.

Ci mancano ulteriori particolari, che manderemo domani.

Politeama Summano — Il giorno 23 corrente questo ritrovo estivo si riapre per un corso di rappresentazione date dalla Compagnia Drammatica Ossi composta di ottimi elementi.

Ucciso dal fulmine

Oggi, verso le ore 15, mentre imperversava un temporale, il giovanetto Dall'Amico Giovanni d'anni 10, nipote del Sindaco Magrè, venne ucciso dal fulmine.

Il povero giovanetto si era ricoverato con altri sotto una tettoia di casa.

VERONA

Socialista contro un radicale

VERONA — Ci scrivono, 12

Il prof. Rainero Guidetti delle scuole tecniche, milita nelle fila radicali ed è presidente della Lega spazzini. Questi nel Marzo scorso volevano mettersi in isciopero, ed egli chiese un convegno alla Giunta per esporre i desideri dei suoi rappresentati. La Giunta stabilì il giorno del convegno; ma causa un ritardo nella consegna della lettera di partecipazione, il prof. Guidetti non potè intervenire al convegno. In una riunione susseguente tenutasi in Municipio, il Guidetti investì il capo-divisione Zanoni Francesco dicendogli che non faceva il suo dovere. Il Zanoni gli scrisse risentito; l'altro gli rispose che serbasse la lettera per altro uso e gliela rimandava. Allora lo Zanoni gli scrisse chiamandolo: vigliacco e mascalzone; perciò il prof. Guidetti sporse querela.

Oggi si svolse il processo in Pretura Urbana ove si rise molto di questa diatriba nel campo popolare.

Il pretore ritenne nell'atto dello Zanoni una ritorsione della ingiuria e lo mandò assolto per inesistenza di reato; condannando il prof. Guidetti nelle spese del processo.

Un cappello sulla riva del canale industriale

Stamane, alle 7, alcuni giovanotti, rinvenivano sulla riva del canale Industriale fuori di Porta Nuova, all'altezza dello Chalet Jolanda, un cappello nero a cencio, da uomo.

Non sapendo a cosa attribuire tale scoperta, lo consegnarono al vigile Zanardelli che lo portò in municipio.

Un'aggressione simulata

Quel giovanotto che qualificandosi per l'ingessatore Carlo Bertani di Angelo, d'anni 26, abitante in Via Filippini 18, ha iernotte raccontato d'essere stato aggredito e ferito da tre finte guardie di P. S. fuori di P. N., non solo ha deposte false generalità, ma ha anche svisato completamente la verità del fatto.

Quelli che lui chiamava aggressori, erano le guardie daziarie Pietro Bertani e Domenico Veronesi le quali raccontarono iersera al cav. Borrelli il seguente fatto.

Le due guardie, in abito borghese, armate di bastone, stavano in servizio di appostamento lungo la siepe del canale Industriale nella « Piccola Piazza d'Armi ».

Verso la mezzanotte udirono a pochi passi una voce di donna che piangeva ed imprecava. Si diressero a quella volta e sorpresero nell'oscurità una coppia in intimo colloquio. Il giovane al sopraggiungere dei due dazieri, si levò in piedi ed intimò loro di allontanarsi.

— Semo agenti del dazio in servizio noialtri, rispose il Bertani.

Il giovanotto, si piegò, raccolse un sasso e s'avventò furibondo contro il Bertani percuotendolo al capo.

I due dazieri risposero a suon di bastonate.

La ragazza implorando ed invocando la calma, si gettò fra i contendenti e la cosa finì senza alcun altro inconveniente.

Il cav. Borelli iniziò subito indagini per rintracciare il focoso amante, ma ai Filippini, nessuno lo conosce.

Anche all'Anagrafe è sconosciuto cosicchè è accertato che per non venire scoperto ha deposto all'ospedale false generalità.

Furto di una secchia

Due donne macilenti, si recarono ieri a chiedere l'elemosina in casa di certo Giacomo Pizzighella d'anni 58 in Piazza S. Toscana 17. Quando esse se ne furono andate il Pizzighella si accorse che era sparita dal suo ripostiglio una secchia di rame del valore di 5 lire.

Un orologio rubato

Tornando a casa da una passeggiata, Felice Zampieri d'anni 71 abitante in Vicolo S. Francesco N. 24 ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperta la porta del suo appartamento. Un ladro era entrato certo nella sua camera.

Difatti lo Zampieri trovò scassinati i cassetti del comò e trovò mancante un orologio d'argento del valore di 10 lire.

Raccontò subito il fatto agli inquilini e seppe dai coniugi Nicoletti Giuditta d'anni 39 e Castellerini Luigi che un giovanotto era stato poco prima veduto salire e scendere dalle scale.

Si recò allora a denunziare il furto alla Questura di Veronetta ed il commissario dott. Agostini dai connotati ricevuti ha identificato il ladro per un pregiudicato che da iersera si è reso irreperibile.

Tentato suicidio d'una giovanetta

La sedicenne Clelia Cavazzola abitante a S. Luca N. 7, calzettaia in Piazza Dante, ieri nel pomeriggio veniva sorpresa dal suo fidanzato Erasmo Meneghello panettiere, mentre si tratteneva a lungo a discorrere nel Corso Porta Borsari con una sua amica, certa Rosi.

Egli la rimproverò e la fece tornare a casa. Tra i due fidanzati seguì un diverbio vivacissimo durante il quale, si ritornarono la corrispondenza, cartoline illustrate e fotografie.

Ai rimproveri del giovanotto si aggiunsero quelli della madre la quale inoltre colpì la figlia con due schiaffi.

Mentre la madre continuava a ragionare col giovanotto, la Clelia inosservata, prese una bottiglietta, invitò la sua sorellina Maria ad uscire con lei e si recò nel negozio del droghiere Morosini accanto alla chiesa di S. Luca.

Al garzone Giovanni Fainelli consegnò la bottiglia dicendo: El me daga vinti schei de ogio fumante.

— Vinti schei!? Da cosa farve?

— Gò 'na mota de roba de rame da netar.

Avuto il liquido, la Clelia tornò a casa. Il fidanzato se ne era andato e la madre stava apparecchiando la cena.

La ragazza fece sedere la sorellina in cucina poi salì nella sua cameretta.

Avvicinandosi al comò, tolse il turacciolo alla bottiglia e bevette [illegible] fiato, quasi tutto il terribile [illegible]

Subito dopo, accusò dei forti [illegible] ai quali tentò di resistere. Ma in [illegible] to, venne, anche presa da vomit[illegible] allora in fretta in cucina e cadde fra le braccia della madre che era accorsa sentendola scendere la scala a precipizio. In breve la figlia confessò l'atto insano compiuto.

Nel frattempo la Clelia con uno sforzo energico emise una parte del veleno ingoiato.

Sopraggiunta una vettura la giovanetta, che si dibatteva furiosamente venne condotta all'Ospedale ove il medico di guardia dott. Zanchelli, constatò il caso grave e la fece trasportare in sala di medicina.

La Clelia venne poi visitata dal primario prof. Bruni e dal dott. Malenza, ma purtroppo il suo stato andava gradatamente aggravandosi.

Oggi il suo stato è sempre grave ed i medici temono che non possa sopravvivere.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 12

Sotto un carro

Stamane il sig. Giovanni Baldin di Albaredo d'Adige ritornava sopra un carro carico di pietre, con i propri operai da Spessa quando, giunti in prossimità di S. Apollinare volle scendere per portare delle frutta ai propri zii abitanti nei pressi di quella località, e scivolato cadde in malo modo così che il carro, non ancora fermo, gli passò sul dorso producendogli una emorragia interna.

Portato subito presso i parenti ebbe le prime cure, e sopraggiunto il medico venne d'urgenza ricoverato all'ospedale ove peraltro non ostante le migliori assistenze ha voluto il sacerdote al capezzale ed in piena coscienza spirò.

Aveva 24 anni. I fratelli e gli altri parenti subito avvertiti telegraficamente ed a mezzo di bicicletta non giunsero a vederlo che reso ormai una vittima. La disgrazia ha prodotto in città, ove la famiglia Baldin ha numerosissime amicizie, viva e dolorosa impressione. Il disgraziato giovane sarà mercoledì trasportato ad Albaredo.

Il nostro frumento ed il Rieti — Vari giornali hanno riportato dal *Corriere del Villaggio* del 26 u. s. i risultati ottenuti da vari esperimenti di selezione sul nostro frumento e su quello Rieti; in recenti concorsi banditi dalle R. Accademie di Torino e Firenze dove il nostro grano fu riscontrato di maggiore lunghezza e di maggior peso del Rieti.

Questo riferiamo ben volontieri perchè è un scientifico riconoscimento dei pregi del nostro grano.

Lauree — L'altro giorno alla Università di Padova si laurearono in medicina e chirurgia i giovani nostri concittadini Nonni Popesso e Flaminio Restello. — Congratulazioni.

BELLUNO

Bagni pubblici

BELLUNO — Ci scrivono, 12

Il giorno 14 luglio, nel nuovo fabbricato annesso all'ospedale civile, verranno aperti i tanto reclamati bagni pubblici. Vi saranno bagni semplici, caldi o freddi; bagni popolari, sussidiati dal Comune; bagni idroterapici e bagni medicati.

Il reparto bagni pubblici, completamente separato dal resto dell'ospedale, ha il proprio ingresso in via Ippolito Caffi, dalla parte del fabbricato di costruzione nuova.

Stranieri in Cadore

Una comitiva di ottanta americani ed inglesi è giunta ieri sera e dopo aver pernottato all'Hôtel des Alpes, su sette carrozze, stamane è partita per il Cadore, diretta a Toblach. Gli alberghi, non ostante le incostanze del tempo, in questi di vanno riempiendosi di forestieri, specie inglesi ed americani.

In manicomio — Bristot Alessandro di anni 62 da Agordo, alle dipendenze della impresa Zanella, dietro certificato dei dottori Pagani e Zacchi, che lo dichiararono affetto da resipola facciale con tremori alcoolici, veniva d'urgenza condotto allo ospedale.

Colà non venne accettato appunto per i tremori ai quali era in preda, e che lo fecero giudicare pazzo.

Su di una carrozza il povero uomo, in preda a febbre altissima, venne condotto da due guardie di città al manicomio.

Corte d'Assise — Pareva che le Assise dovessero aprirsi nel corrente mese per la trattazione di due processi, fra cui quello contro quel Piazza Giuseppe di Lozzo (Cadore) accusato di mancato omicidio. Ma poichè il Piazza, giudicato in contumacia nel 1908, non si è costituito — come si credeva — le Assise vennero rimandate a dicembre.

Conferma di sentenza — Il marchese Ottorino Paleologo Oriundi del Monferrato, è comparso oggi avanti al Tribunale per appellare dalla sentenza del nostro pretore che lo condannava a 15 giorni di arresto — sospesa la esecuzione della pena — in seguito a porto d'arma.

Come avvenne il fatto abbiamo riferito a suo tempo. Il Tribunale confermò la sentenza.

Lasciti Lollino — Il 25 agosto prossimo alla Congregazione di Carità, avrà luogo la assegnazione delle grazie nunziali fondate in seguito a lascito del vescovo Lollino, con testamento 9 novembre 1604.

Coloro che vogliono prender parte al concorso dovranno presentare i certificati richiesti entro il 15 agosto.

Stamane dopo breve malattia spirava serenamnete nella sua villa di Montebelluna il

Cav. LUCIANO RINALDI

La vedova nob. Angelina Colonna, il figlio Pierino, i fratelli ed i parenti tutti addoloratissimi ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì 14 corrente: a Montebelluna alle ore 8 partendo dalla villa di Posmon, ed a Castelfranco Veneto alle ore 16 partendo dal palazzo Rinaldi.

Montebelluna, 12 luglio 1910.

La mattina del 12 luglio moriva in Mandriola di Albignasego

MARIA - PIA NINNI
maritata APPOLONI

Il marito, i figli, i fratelli, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Si prega di esser dispensati dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Non si fanno funerali.

Albignasego, 12 Luglio 1910.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Un attendente imputato di due furti

Ieri, davanti a Tribunale Militare, si è svolta una causa molto semplice nei fatti ma che poteva portare a conseguenze gravissime.

Il soldato Frate Vincenzo, di Alessandro, del 61.o Reggimento Fanteria, nel maggio 1910, mentre era attendente del tenente Poligneri Francesco, gli rubò un fazzoletto di seta. Passò poi al servizio del capitano Bartolucci Alfredo ed a questi portò via un anello d'oro. Tutto questo secondo l'accusa. Il soldato Frate deve quindi rispondere di furto qualificato che importa — secondo il codice militare — un minimo di pena di cinque anni di reclusione.

Alla difesa siede l'avvocato Umberto Ferraboschi.

Dopo la lettura degli atti del processo il Presidente procede allo interrogatorio dell'imputato. Questi sostiene di aver trovato in terra il fazzoletto del tenente ed ammette di esserselo trattenuto. Riguardo all'anello nega di averlo rubato. Domandato come lo avesse lui (perchè l'anello gli fu sequestrato indosso) rispose che quell'anello lo aveva comperato da un orefice di Napoli del quale non sa indicare nè il nome nè il sito del negozio.

I testimoni, tenente Soldati Leone, tenente Poligneri Francesco e capitano Bartolucci Alfredo confermano l'accusa. Il tenente Poligneri però non può escludere che la sua bambina giocando abbia potuto gettare giù dalla finestra il fazzoletto e quindi non può dire in coscienza se il soldato lo abbia portato via oppure rinvenuto sotto le finestre. — Il capitano Bartolucci riconosce nell'anello sequestrato quello che è stato rubato alla sua signora. Dietro insistenti domande del difensore risulta dal deposto di tutti e tre i testimoni che l'anello era di proprietà della signora del capitano, che lo aveva ricevuto in dono dal marito, e quindi la signora era in realtà la vera danneggiata.

Il P. M. cav. Sicher, sostiene con vigoria l'accusa per entrambi i reati di furto qualificato. Dubita che dal difensore possa essere sollevata la questione della incompetenza nei riguardi del furto dell'anello e perciò si dilunga — citando anche antecedente giurisprudenza — dimostrando la competenza del Tribunale Militare. Conclude proponendo la condanna del soldato Frate *ad anni tre e mesi due di reclusione ordinaria previa degradazione.*

Parla in difesa del soldato Frate l'avvocato Umberto Ferraboschi. Egli rileva la precedente incensurata condotta e le ottime informazioni dell'imputato. Dimostra la insussistenza del reato di furto quanto al primo fatto del fazzoletto.

Quanto al furto dell'anello d'oro sostiene strenuamente la tesi della incompetenza appunto perchè trattasi di reato di indole comune; non è il soldato che ruba al suo superiore, è il servo che sottrae cose appartenenti alla sua padrona. Accenna come per tal fatto il Tribunale borghese potrebbe comminare una pena lievissima beneficata anche da legge del perdono dati gli ottimi precedenti e conclude invocando l'assoluzione dal primo reato e la dichiarazione d'incompetenza a giudicare del secondo.

Il Tribunale, accolta la tesi defensionale, dichiara la propria incompetenza a giudicare del reato di furto dell'anello e per questo rinvia il giudicabile ai magistrati borghesi: dichiara poi il soldato Frate assolto dall'altra imputazione.

Tribunale Penale di Venezia

Per la caduta di un cornicione

Un processo per lesioni colpose si è svolto ieri al nostro Tribunale, in confronto dei fratelli cav. Domenico e cav. Rodolfo Poli, ingegnere navale, di Chioggia.

Secondo l'atto di imputazione, i fratelli Poli, avendo intrapreso in Chioggia la costruzione di un fabbricato senza l'assistenza di un ingegnere ed avendo, quantunque inesperti nell'arte edilizia, ordinato agli operai muratori, fra gli altri lavori, di costruire un cornicione troppo sporgente e pesante in proporzione del muro che lo doveva sostenere, sarebbero stati causa che nel 28 giugno 1909 una parte del cornicione stesso del fabbricato crollasse, abbattendo l'armatura e travolgendo nella caduta gli operai che su di essa si trovavano, certi Naccari Oliviero e Fornaro Mosè, i quali riportarono lesioni in varie parti del corpo, guarite fra 15 e i 45 giorni.

Presiede il cav. Castellani; P. M. è lo avv. Siliotti.

I signori Poli si giustificano dicendo che la causa del crollo va attribuita non all'ordine da essi impartito per la costruzione del cornicione, ma alla cattiva lavorazione da parte dei muratori; soggiungono che il crollo può essere stato determinato anche da un allargamento di sottostanti finestrini, da un violentissimo temporale imperversato alcune ore prima e da tremolii del terreno prodotti da un motore che funzionava a poca distanza.

Su varie circostanze di indole tecnica depongono vari testimoni. Alcuni affermano che i Poli avevano ordinato un lavoro non rispondente alle regole della statica; altri invece dicono che ciò non può essere avvenuto, soggiungendo, a sostegno del loro asserto, che i Poli godono fama di avveduti e prudenti industriali.

Terminata l'escussione dei testimoni, hanno la parola i periti. Parla dapprima il perito a difesa Marcon ing. Arturo il quale da vero specialista in ingegneria legale, con chiare e convincenti argomentazioni dimostra la mancanza di responsabilità nei fratelli Poli. La tesi del perito di difesa viene poi confutata abilmente in qualche punto dal perito dell'accusa ing. Oreste Calore.

Il P. M. propone l'assoluzione per non provata reità in confronto di Poli Domenico, e l'assoluzione per inesistenza di reato nei riguardi di Poli Rodolfo.

La difesa costituita degli avvocati Paganuzzi e Stoppato sviscera magistralmente l'argomento dal punto di vista giuridico, concludendo per una sentenza completamente assolutoria per entrambi gli imputati. Ed il Tribunale dopo breve permanenza in Camera di Consiglio, dichiara in confronto dei fratelli Poli non luogo a procedere per inesistenza di reato.

CRONACA ROSA

× La casa dell'amico nostro signor E. Cuchetti è stata ieri rallegrata, a Venezia, da un dolce evento; la gentile signora Gina Cuchetti nata Di Velo ha dato alla luce felicemente una creaturina cui fu imposto il nome di Raffaela. Auguri.

Ultima ora

L'enciclica "Aeditae saepe„ e l'Olanda

L'Aja, 12

Ecco il testo della notificazione pubblicata dal *Journal Officiel* dell'incaricato d'affari della Santa Sede al governo olandese a proposito dell'enciclica *Aeditae saepe*:

« Per ordine del cardinale segretario di Stato, a nome del Papa, l'incaricato d'affari della Santa Sede, informa il 6 corrente il ministro degli esteri, con preghiera di portarlo a conoscenza della Regina, che S. S. ha appreso con rammarico l'interpretazione inesatta data dall'Olanda all'enciclica *Aeditae saepe*, che S. S. è dolorosamente impressionato che in seguito a tale interpretazione alcune parole dell'enciclica abbiano potuto fare una impressione penosa su S. M. e che S. S. tiene ad assicurare che con tali parole non si riferiva affatto nè ai principi di Orange Nassau, nè ai loro antenati, nè ai sudditi non cattolici di S. M. ».

La pubblicazione dell'Enciclica in Ungheria

Vienna, 12

Commentando la pubblicazione della enciclica *Aeditae saepe* da parte dell'arcivescovo di Kalocsa, Varosy, ciò che ha profondamente impressionato, la *Neue Freie Presse* dice:

« La perturbazione che questo caso impreveduto ha portato nella politica ungherese passerà, si può sperare, senza pericolose conseguenze. I circoli cattolici moderati sono unanimi colla popolazione protestante e coi loro duci nel proponimento che la pace confessionale in Ungheria non debba essere turbata. Il paese ha passato tempi di grandi lotte e appena da poco dopo varie crisi febbrili è ritorno alla pace politica. Il paese ora deve badare soltanto al lavoro economico ».

In Parlamento ungherese fu presentata una interpellanza.

Una vertenza anche col Portogallo

Lisbona, 12

In seguito ad una inchiesta ministeriale, il *Giornale Ufficiale* pubblica oggi un'ordinanza reale che esprime la disapprovazione del governo per l'irregolarità che l'arcivescovo di Braga ha commesso ricevendo e comunicando l'ordine della Santa Sede concernente la soppressione della rivista cattolica dei Francescani, che portava il titolo: « La voce di Sant'Antonio ». — Il governo è disposto a salvaguardare le prerogative della Corona, e ricorda all'arcivescovo che non è lecito mettere in esecuzione delle decisioni delle autorità religiose che non sono state in precedenza trasmesse alle autorità civili, e da esse accettate conformemente alle leggi dello Stato. L'ordinanza è preceduta da una relazione dei motivi circa la lettera inviata dal cardinale segretario di Stato Merry del Val all'arcivescovo ed è controfirmata dal ministro della giustizia e dei culti.

Le cause della morte di Rolls

Bournemouth, 12

Dall'esame dei rottami si è potuto constatare che l'accidente che ha provocato la morte di Rolls fu causato dal cattivo funzionamento della coda. — I primi aeroplani Wright erano sprovvisti della coda, ma a quello Rolls era stata aggiunta una piccola coda leggera, che funzionando male provocò il disguido nei movimenti dell'ala sinistra, che si è accostata all'elica la quale la fece immediatamente saltare via. L'aviatore Dickson, che si trovava in aria contemporaneamente a Rolls, disse che l'accidente era analogo a quello avvenuto a Wachter il 3 luglio a Reims. — Dickson soggiunse che Rolls probabilmente voleva scendere con un «vol plané» senza aver spento il motore, sicchè l'aeroplano piombò a terra con una velocità grandissima, maggiore certamente di quella che l'aereplano avrebbe avuto se fosse caduto col motore spento.

Le vittime del caldo in America Una città distrutta dal fuoco

New York, 12

Il caldo continua a fare vittime. Ieri vi furono 12 morti a New York, 8 a Filadelfia, 3 a Risburgo.

La città di Campeltown nella Nuova Brunswick fu interamente distrutta da un incendio: le banche, il teatro d'opera, l'ospedale, le chiese sono rovinati; quattromila persone sono prive d'abitazione, un fanciullo è perito. I danni ascendono a due milioni di dollari.

I Sovrani del Belgio a Parigi

Parigi, 12

I Sovrani del Belgio arrivarono alle ore 4 precise alla stazione di Bois de Boulogne ricevuti da Fallières, dalla signora Fallières, dai presidenti del Senato e della Camera, da Briand, dai ministri e dalle autorità. La guardia repubblicana rese gli onori militari e le artiglierie fecero le salve, mentre la musica suonava.

Dopo scambiate parole di benvenuto con il presidente e la signora Fallières, i Sovrani entrarono nel salone d'onore, ove avvennero le presentazioni; poi col presidente ed i loro seguiti si recarono in carrozza al palazzo degli affari esteri, ove abiteranno durante il loro soggiorno a Parigi. Su tutto il percorso le truppe formavano cordoni e la folla numerosissima acclamava. — Il corteo giunse alle 4.40 al palazzo ove fece gli onori di casa la signora Pichon.

L'agitazione dei reazionari a Costantinopoli

Costantinopoli, 12

Circola la voce che il comitato segreto reazionario ora scoperto abbia composto una lista dei giovani turchi condannati a morte. Dicesi che domani verranno effettuati tre altre arresti.

I delitti di via Vetruvio

Perdura il mistero

Milano, 12

Continuano le indagini delle autorità per poter isvelare il mistero che avvolge il tragico delitto di Via Vitruvio, 45. — Intanto, oggi in una sottoscala della casa in cui è stata uccisa la Rupolo è stato rinvenuto un coltello a serramanico, di misura anormale e di acciaio finissimo, affilato. La lama reca le traccie del sangue.

Il commissario Patella ha interrogato nuovamente l'orefice Ragazzoli Ugo, il quale confermò quanto ieri ebbe a dichiarare, protestandosi sempre innocente. Il Ragazzoli durante l'interrogatorio si è mantenuto sempre calmo.

Grave sciagura presso Piacenza

Piacenza 12

Una grave sciagura è avvenuta oggi sulla strada nazionale. Una ventina di mondarisi ritornavano al loro paese di Travo, sopra un carro pesante otto quintali. Giunti però a pochi chilometri dal paese, il cavallo di esso si adombrò dandosi alla fuga e precipitando poi col carro e di mondarisi da un'alta ripa in un prato sottostante. Certa Oragoni Angela ha riportato la frattura del cranio ed è morta. Il marito di lei, Innocenzo Urlotti, ha riportato pure delle ferite che si temono mortali, mentre altri cinque sfortunati viaggiatori venivano raccolti con lesioni impressionanti, ma che non appaiono pericolose. — Gli altri se la cavarono con leggere escoriazioni e con grande spavento. — I feriti gravi si trovano raccolti in una villa, che è presso il luogo della sventura.

Una bestia feroce

Venti coltellate al cuore della moglie!

Catania, 12

A Riesi, certo Salvatore Bonomo, in seguito ad alcune lettere anonime ricevute ed alle voci che correvano in paese sulla fedeltà coniugale della moglie Sebastiana Aliguò, dopo un violento alterco avuto con quest'ultima, l'ha sgozzata con un lungo ed acuto coltello. La vittima è subito caduta a terra ed il marito vendicatore ha continuato a vibrare colpi, trapassandole ben venti volte il cuore.

Una serva uccisa e derubata

Napoli, 12

Il *Roma* reca che nel vicino comune di San Giorgio a Cremano è stata trovata uccisa la settantenne Giovanna Porrelli, domestica presso una famiglia del paese. Sembra che la donna sia stata uccisa a scopo di furto, poichè essa aveva alcuni giorni or sono ritirato al Banco dei denari di cui non è stata trovata alcuna traccia. Sono spariti anche oggetti di valore.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 112.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.20 — Pel 10 ottobre 109.40 — Pel 10 marzo 112.60.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 26.000 — di cui in cotoni americani 25.000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.61	7.61
Luglio Agosto	» 7.52	7.51
Agosto Settembre	» 7.24	7.22
Settembre Ottobre	» 6.88	6.87
Ottobre Novembre	» 6.72	6.72
Novembre Dicembre	» 6.63	6.63
Dicembre Gennaio	» 6.60	6.60
Gennaio Febbraio	» 6.59	6.59
Febbraio Marzo	» 6.58	6.59
Marzo Aprile	» 6.58	6.59

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Luglio

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.57 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.1[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103.8[illegible]
Azioni Banca Veneta	365.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	899.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	157.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505.—	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503.—	503 50

Germania	123 92 1/2	123.—	—.—	—.—	4
Francia	100.57 1/2	100 62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100.27 1/2	—.—	—.—	4 1/2
Londra	25.35	25 36 1/2	25.16	25 18	4
Svizzera	100.45	100.52 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.47 1/2	105 55	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 47 1/2	105 55	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 11	Milano 12	Genova 11	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 12	104 12	104.10	104.1[illegible]
» » » fine	100	103 22	104 25	104 30	104.3[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	103 90	104.—	103 90	103.9[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—	—.
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1455 50	1455 —	1458 —	1453 —
Credito Italiano	500	572 —	573 —	573 —	570.—
Società Banc. it.	250	105	104.—	—.—	—
Banca comm. it.	500	894 50	894.—	896 50	894 —
Ferr. Meridionali	500	663 50	663 —	663.—	662.—
Ferr. Mediterranee	500	412 —	415.—	415.50	415.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	405 —	405.—	405.—	405.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1625 —	1640.—	1616.—	1620.—
Edison	150	686.50	686 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348.—	348 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Prid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Ans. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	246.—	143 50

ROMA, 12 — Banca d'Italia 1457.50 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 308 — Soc. Gaz 1224 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel Carburo 624 — Immobiliare 273.50.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Esercizio XXX.

Banca Popolare di Conegliano

(Società Anonima)

Sede in CONEGLIANO - Succursale in SACILE

CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI NAPOLI E DELLA BANCA D'ITALIA
CORRISPONDENTE E RAPPRESENTANTE DEL BANCO DI SICILIA PER LA PROVINCIA DI TREVISO

Esattrice delle Imposte Dirette pel Consorzio di Conegliano

Situazione al 30 Giugno 1910

ATTIVITÀ

		L.	c.
Numerario esistente in cassa		L. 125,812	11
Prestiti e sconti in portafoglio	L. 3,749,538.55		
Prestiti e sconti al risconto	» 2,098,633.35	» 8,081,625	07
Conti correnti garantiti	» 2,233,454.17		
Anticipazioni sopra fondi pubblici		» —	—
Effetti da incassare per conto terzi		» 286,284	27
Valori di proprietà della Banca dep. in cassa	L. 289,502.16		
Valori di proprietà della Banca dep. a garanzia	» 455,477.68	» 744,979	84
Depositi a cauzione ed a custodia		» 6.791.081	87
» cassette sicurezza		» 513,000	—
Debitori diversi senza speciale classificazione		» 25,577	87
Conti correnti con Banche corrispondenti		» 393,414	80
Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza		» 34,373	70
Beni immobili		» 195,481	62
Succursale		» 585	70
Mutui ipotecari		» —	—
Debitori ipotecari		» —	—
Risconto buoni fruttiferi		» —	—
Totale delle Attività		L. 17,292,217	85
Spese del corr. es. da liquidarsi in fine dell'annua gestione: d'ord. Amministr.	L. 17,382,78		
Tasse ed imposte	» 17,166,68		
Interessi passivi	» 70,764,22		
Risconti passivi	» 44,368,72		
Risc. buoni frutt.	» 48,119.90	197,802	30
		L. 17,490,020	15

Capitale Sociale

Azioni em. N. 4237 a L. 25 cad.	L.	105,925	—		
Riserva ordinaria	L. 237,382.80				
» straordinaria	» 71,549.07				
Fondo ammortamento fabbricato	» 80,000.—	388,931	87	494,856	87

PASSIVITÀ

Conti correnti liberi	L. 2,339.174.05				
Buoni frutt. a scad. fissa	» 2,909,923.36				
Depositi a risparmio	» 257,029.19	6,042,992	86		
» a grosso risp.	» 384,414.02				
» al Portatore	» 152,452.24				
Creditori diversi	L.	39,032	64		
Conti correnti con Banche corrisp.	»	1.116,583	87		
Depositanti a cauzione ed a cust.	»	6,791,081	87		
» cassette sicurezza	»	513,000	—		
Residuo divid. a dispos. dei soci	»	10,757	50		
Cambiali riscontate	»	2,098,633	35		
Fondo a disposiz. del Consiglio	»	473	94		
Fondo per la Cassa di Previdenza	»	2,000	—		
Cassa di Previdenza fra impieg.	»	56,263	58		
Totale delle passività	L.	16,670,819	61	16,670,819	61
Risconto e sopravanzo utili eserc. prec.	L. 69,234,58				
Rendite nell'eserc. corr. da liquidare	» 255,109,09			324,343	67
			L.	17,490,020	15

Il Sindaco	Il Presidente	Il Consigliere di turno	Il Direttore	Il Cassiere	Il Ragioniere
Antoniazzi Vittorio	Marcantoni D.r Giov.	Giovanni Marchetti	Ruggero Schileo	Francesco Padovani	Giuseppe Chisini

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. La Banca fa le seguenti operazioni:
2. Accorda prestiti e sconti fino a sei mesi.
3. Fa sovvenzioni su pegno di effetti pubblici e di merci. Apre conti correnti garantiti con garanzia reale o personale.
4. Riceve denaro in conto corrente libero al 3.00 0/0 netto.
5. Rilascia buoni fruttiferi a scadenza fissa coll'interesse:
   del 3 1/4 0/0 netto con vincolo di 6 mesi
   del 4 0/0 » » di 1 anno.
6. Emette libretti di picc. risp. fino a L. 300 al 4.50 0/0 »
7. Emette libretti di grosso risp. fino a » 2500 al 3.50 0/0 »
8. Riceve in deposito a semplice custodia titoli di credito, manoscritti di valore ed oggetti preziosi, verso tenue provvigione sul valore attribuito al deposito.
9. Riceve cambiali per l'incasso verso provv. da conven.
10. Rilascia assegni su tutte le piazze del Regno verso provvigione.
11. Cambia valute estare e s'incarica dell'acquisto e della vendita di titoli di credito.
12. Fa il servizio del pagamento delle imposte dirette per conto dei propri correntisti, tanto per l'Esattoria Consorziale di Conegliano, quanto per le altre Esattorie del Veneto.

PRIMIERO

(TRENTINO) m. 715 s. m.

Vallata ricca di bellezze naturali, circondata da maestose Dolomiti, soggiorno splendido, svariatissime e nuove passeggiate per boschi resinosi, clima saluberrimo. — Acqua pura di sorgente. — Posta, Telegrafo, Luce Elettrica. Messaggierie automobilistiche da Primiero per le stazioni di: Feltre, Tezze (Primolano), Bolzano, Toblach (Cortina d'Ampezzo — ALBERGHI: HOTEL ORSINGHER, HOTEL *AQUILA NERA*, *ALBERGO «MERCATO» ALBERGO «PATRIA»*. — Primiero dista 13 Km. da S. Martino di Castrozza.
Di prossima pubblicazione «Guida illustrata di Primiero».

Per schiarimenti: SOCIETÀ D'ABBELLIMENTO E PER L'INCREMENTO DEI FORESTIERI IN PRIMIERO.

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 2.

Esclusivo per la vendita:

BERTINI, profumiere VENEZIA

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.
Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura o dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

nei profumi di Violetta, Gaggia, Eliotropio, Reseda

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

Preservativi

"Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta sugellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 136 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

Telefono 472 - Vianello Gomma | Telefono 472 - Vianello Gomma

Prima di fare acquisti in

Articoli tecnici per l'industria - Tubi di gomma d'ogni genere - Cinghie Cuoio - Balata - Pelo camello

Domandate prezzi correnti ARMANDO VIANELLO di CESARE Magazzini Gomma Elastica

VENEZIA — S. Marco - Frezzeria, 1585-88 — VENEZIA

Vendita all'ingrosso e dettaglio

GIUSEPPE SCARABELLIN

Stabilimento Grafico S. Sofia, 4244 - Telef. 251 - VENEZIA

CARTOLERIE

Principale: CAMPO S. LUCA, 4266, (ex Franchini) - Telef. 257

Succursale: CAMPIELLO SELVATICO 5671-72

Grande assortimento articoli per scrittoio - Complete forniture per Amministrazioni, Banche ed Uffici.

scatole carta e buste novità da cent. 50 in più - Oggetti di lusso per regali

PREZZI DI CONCORRENZA

COPIALETTERE: fogli 500 con rubrica, carta buonissina L. 1.50.

REGISTRI: pronti in qualunque formato e rigatura a L. UNA al chilo.

VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 14 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 192 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 14 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 15 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La nuova agitazione dei ferrovieri

Minaccia di ostruzionismo e di sciopero

Roma 13

(So.) — Una sola questione sorge minacciosa sull'orizzonte ministeriale: l'agitazione dei ferrovieri. Del resto la politica tace completamente.

Il fermento è grande in questa classe di dipendenti dallo Stato. I comizi del personale ferroviario si succedono, rassomigliandosi. Nelle assemblee tenute a Roma, come a Milano, alle quali ne seguiranno altre di altre sezioni del Sindacato ferrovieri, la irritazione si è rivelata profonda e le deliberazioni sono state concordi, cioè tenersi pronti alla esecuzione di qualsiasi deliberazione anche estrema del Consiglio generale del Sindacato ferrovieri. L'unica divergenza è questa: Nella assemblea di Roma i presenti si mostrarono inclini, come rappresaglia, verso l'ostruzionismo ferroviario; a Milano la corrente si manifestò favorevole, occorrendo, ad uno sciopero. Del resto l'accordo si rivela completo nella classe dei ferrovieri da un capo all'altro della penisola, accordo, cioè, nel deplorare che il ministro dei LL. PP. abbia rinviato a novembre la decisione tanto sul contenuto dei memoriali presentati al governo, quanto sulla domanda di amnistia pei ferrovieri licenziati in seguito alla partecipazione all'ultimo sciopero ferroviario del 1907. L'accordo regna ancora nell'attribuire la passività dell'esercizio ferroviario di Stato all'operato dell'alta burocrazia ferroviaria e della Direzione generale delle Ferrovie di Stato.

Nelle sfere governative si ritiene che i ferrovieri non giungeranno allo sciopero nè all'ostruzionismo. Comunque, una qualsiasi deliberazione estrema dovrà essere preceduta da un *referendum* di tutte le sezioni del Sindacato ferrovieri italiani.

Sulla opportunità di questo referendum si pronunzierà nella prossima settimana il Consiglio generale del Sindacato medesimo. Fino a che non sia stato deliberato il referendum, la questione subirà un periodo di sosta.

Certo l'agitazione è gravissima. In un opuscolo che i ferrovieri appartenenti al personale viaggiante di Roma hanno negli ultimi giorni dei lavori parlamentari inviato ai ministri, ai senatori, ai deputati, viene usato un linguaggio violentissimo che lascia trasparire il proposito di deliberazioni estreme. La situazione è dunque gravissima. Ma un lato speciale della questione, dato che essa prendesse una piega catastrofica, è questo: nel caso di una sollevazione dei ferrovieri, avrebbero essi la solidarietà materiale delle altre classi lavoratrici? Taluno, come il Branconi, uno dei capi del Sindacato ferrovieri, ritengono di sì; altri sono scettici in proposito.

Eccovi pertanto il pensiero del Branconi sulla situazione. Il Branconi cui è stato domandato: Ci avviamo verso uno sciopero? — ha risposto:

— Lo sciopero, secondo il nostro statuto, non può essere deliberato che a mezzo di un referendum, e nella prossima settimana sarà studiato se tale referendum dovrà indirsi. Se ciò avverrà, non dubito sulla risposta che i ferrovieri di tutta Italia daranno.

— I ferrovieri, è stato chiesto poi, possono contare sulla solidarietà di altre forze proletarie?

— Certamente; anzi giungono continuamente, spontaneamente offerte di solidarietà da parte di forti organizzazioni operaie. E' passato il tempo in cui le altre classi operaie vedevano nei ferrovieri una categoria privilegiata. Oggi si è visto da tutti come i ferrovieri siano trattati al di sotto delle altre categorie operaie e a provare questo, basta il fatto che moltissimi ferrovieri, appena trovano un posto più conveniente, il che non è difficile, abbandonano le ferrovie, rinunciando volentieri anche ai diritti acquisiti nelle casse di previdenza.

— Ma il governo non ha risposto negativamente alla domande vostre?

— Il governo non ha risposto in nessun modo; il governo ha l'abitudine di temporeggiare. Ma è difficile temporeggiare quando chi aspetta è pagato con lire 1,80 o 2 al giorno. Se il governo, temporeggiando crede di stancare i ferrovieri, si sbaglia, perchè nell'attesa i ferrovieri non possono che irritarsi maggiormente. Ci vuole del bello e del buono per frenare le ire dei ferrovieri, specialmente meridionali. Noi ci proponiamo di dare all'Italia un bell'esempio di una grande manifestazione di protesta; la nostra sarà una grande agitazione.

Branconi ha concluso dicendo: — Del resto non credo che l'altrui buona volontà possa bastare a risolvere la questione. Soltanto i ferrovieri possono risolvere l'importante problema. Date le ferrovie ai ferrovieri e la questione sarà risolta.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 13.

Il Consiglio dei ministri, tenutosi oggi, è durato un'ora e mezza, e si è occupato, senza trattare alcuna questione speciale, dei lavori legislativi da preparare presso i vari dicasteri durante le vacanze parlamentari. Si è anche accennato ai turni per le vacanze dei ministri durante l'estate. Si sono prese deliberazioni per affari di ordinaria amministrazione e si è infine discusso a lungo degli interessi ferroviari della Sardegna.

La *Tribuna* aggiunge che domani il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente.

Dopo il Consiglio, l'on. Luzzatti ha ricevuto una rappresentanza della deputazione sarda da lui invitata, composta degli on. Cocco Ortu, Cao Pinna e Pais Serra — Hanno partecipato alla riunione anche il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ed il direttore generale delle ferrovie dello Stato comm. Bianchi. Si è trattato dei bisogni ferroviari della Sardegna, che hanno dato luogo all'attuale agitazione, e si è pure a lungo discusso della richiesta della regione interessata circa le comunicazioni col continente e circa la tariffa differenziale. La riunione è durata fino a tarda ora.

Circa un preteso scandalo del Banco Sconto e Sete

Roma, 12

Giorni or sono sull'*Avanti!* è apparsa una intervista con l'on. Bentini riguardante l'interpellanza presentata dal medesimo nell'ultima seduta della Camera e che la Camera non discusse causa le vacanze, intorno a varii giudizi sostenuti da tale Giuseppe Giraudo, contro il Banco Sconto e Sete di Torino, innanzi alle magistrature giudiziarie di Torino, Parma, Firenze e Roma.

In questa intervista si faceva cenno delle voci corse di pressioni e di corruzioni dei magistrati, che avrebbero condannato il Giraudo, pure essendo interessati come azionisti del Banco.

Il giornale dava termine alla intervista, proponendo un'inchiesta per accertare la verità o meno della denunzia. — L'intervista è stata riprodotta da molti giornali della penisola. Un comunicato ministeriale dà in proposito le seguenti notizie che mettono le cose a posto:

« La lite di cui si tratta fu iniziata fino dal 1867 dal Giraudo, il quale, avendo depositato delle azioni del Banco per garanzia delle operazioni di sconto da lui compiute con mezzo di un certo Anfosso, suo commesso, prima di fronte al ribasso, negò formalmente in giudizio la proprietà delle azioni medesime, lasciando che il commesso, a nome del quale apparivano fatte le operazioni, fosse condannato e scontasse persino lo arresto personale pel debito. — Poi, di fronte al rialzo, pretese rivendicarne la proprietà ed accusò il direttore del Banco di falso e truffa per essersi questi liberato, mediante la transazione, delle domande di uno dei due suoi avversari. Il Giraudo, inoltre, in trent'anni, riuscì costantemente perdente in ogni sede e grado di giurisdizione civile e quanto al giudizio penale, la corte di appello di Firenze, riparando alla sentenza del tribunale, assolse il direttore del Banco per inesistenza di reato. Allora il Giraudo, con una serie di esposti ai ministri guardasigilli del tempo, accusò di favoritismo e corruzione i diversi magistrati, che lo avevano giudicato a Torino, Parma, Firenze e Roma, e gli stessi avvocati che lo avevano difeso. Sebbene l'indeterminatezza delle accuse, le persone accusate ed il loro carattere morale rendessero inverosimile le denuncie, tuttavia queste formarono oggetto di scrupolose indagini, e vennero riconosciute prive di qualsiasi fondamento ».

Alla conquista del primo collegio di Roma

Roma, 13.

Iersera si sono riuniti i soci dell'Unione socialista romana per addivenire alla proclamazione del candidato socialista per il primo collegio politico di Roma e alla quasi unanimità si è votato il nome di Antonino Campanozzi. Si è riunito pure il consiglio generale dell'associazione romana liberale costituzionale che ha votato un ordine del giorno col quale, in seguito alla già proclamata candidatura del comm. Vanni iscritto all'associazione costituzionale e dell'avv. Villa noto per sincerità politica e lealismo costituzionale, è stato deliberato di non proporre alcun candidato proprio ed invitare gli associati aderenti di liberamente votare una o l'altro dei predetti candidati. Intanto per la candidatura Vanni si è costituito definitivamente un comitato di cui fanno parte l'on. Caetani, e l'on. Baccelli, entrambi consiglieri comunali e provinciali di parte costituzionale.

Per il definitivo progetto sulle Convenzioni

Roma, 13.

Il *Messaggero* scrive che il presidente del consiglio e il ministro della marina hanno già avuto uno scambio di idee intorno alla compilazione del nuovo disegno di legge sui servizi marittimi che, come è noto, il governo si è impegnato di presentare alla Camera per il primo dicembre prossimo. Il giornale aggiunge che è pure intendimento dell'on. Luzzatti di abboccarsi durante le vacanze parlamentari cogli uomini che ebbero parte principale nella ultima importante discussione sul grave argomento e ieri infatti a palazzo Braschi ha avuto un lungo colloquio cordialissimo coll'on. Bettòlo.

I palazzi per i ministeri

Roma, 13.

Il *Messaggero* dice che questa sera si riunirà a palazzo Braschi il consiglio dei ministri e che tra l'altro si discuterà la proposta dell'on. Luzzatti di sollecitare lo studio della questione dei locali per i diversi dicasteri perchè si possa procedere alla costruzione di nuovi palazzi per quei ministeri che oggi hanno gli uffici sparsi in varie sedi, con gran danno dei servizi e con grande onere dell'erario, ed infine con danno della cittadinanza.

L'on. Luzzatti compie così la promessa fatta al Senato nel suo applaudito discorso del 23 giugno scorso sul bilancio dell'interno quando toccò il problema dei locali per i vari dicasteri.

I voli del dirigibile militare

Roma, 13.

Il *Giornale d'Italia* ha da Bracciano che anche stamane il dirigibile ha compiuto dei voli sopra il lago. Esso si è spinto sopra il castello Odescalchi e poi librandosi all'altezza di 100 metri ha compiuto delle evoluzioni sopra l'accampamento dei soldati di artiglieria che sono a Bracciano per le esercitazioni di tiro. Gli artiglieri hanno acclamato festosamente il passaggio del dirigibile.

Un raid di "chassis„ militari

Roma, 13.

Una carovana di vari giornalisti romani partirà domani sera in automobile per Firenze, onde accompagnare nel loro raid finale di duemila chilometri gli « chassis » militari, raid che si svolgerà con sole otto ore di riposo sul percorso Arezzo Pesaro Ravenna Pesaro Ancona Pescara Sulmona Caianello Roma.

La partenza del Re per Racconigi

Roma, 13.

Oggi alle ore 17,30 il Re è partito con treno speciale per Racconigi. Il Sovrano è giunto alla stazione in carrozza scortata dai corazzieri dieci minuti prima della partenza del treno, e si è trattenuto nella saletta reale della stazione, dove erano ad ossequiarlo il presidente del Consiglio on. Luzzatti, i ministri Facta, Sacchi, Tedesco, Fani, Rainerl, Ciuffelli, Leonardi Cattolica e Spingardi, il presidente del Senato on. Manfredi, il vice presidente della Camera on. Cappelli, i sottosegretari di Stato Di Scalea, Calissano, De Seta, Mirabelli, Guarracino, Teso, Luciani, il conte Giannotti, il senatore Finali, il prefettore senatore Anarratone, il sindaco Nathan, l'ex ministro della Real Casa, Ponzio Vaglia, il comandante del corpo d'armata ed il comandante della divisione e varie altre notabilità. Accomiatatosi dai ministri e dalle altre autorità presenti, il Re, accompagnato dal presidente del Consiglio on. Luzzatti e dal ministro dei LL. PP. on. Sacchi, è uscito dalla saletta reale, ed è montato in treno. Col Re sono partiti l'aiutante di campo, generale Brusati, il ministro della Real Casa, Mattioli Pasqualini, il generale Trombi, il contrammiraglio Biscaretti ed il dottor Quirico.

I Sovrani e i principini a Valdieri

Torino, 13

La *Gazzetta del Popolo* dice che i principini si recheranno quanto prima nel soggiorno estivo di Valdieri, non appena trascorso il periodo di tempo burrascoso che mantiene bassa la temperatura. Il 28 il Re ritornerà a Roma per assistere ai funerali commemorativi per il 29 luglio. Anche la Regina Margherita, che da domenica trovasi a Gressoney, partirà il 27 o il 28 per Roma. Al ritorno il Re si recherà a Valdieri e la Regina Madre a Stresa presso la principessa Elisabetta. Più tardi la Regina Madre si recherà a Wiesbaden per una cura d'acque e ritornerà quindi a Stupinigi per restarvi fino alla metà di dicembre.

Incidente d'automobile al Re

Roma, 13.

Il *Giornale d'Italia* dà notizia di un incidente automobilistico occorso al Re che, uscendo stamane alle 6 dal Quirinale, si è recato col suo aiutante di campo a Castel Porziano, facendo ritorno poco prima delle 8. Durante il viaggio sulla via Ostiense è scoppiata la camera d'aria della ruota destra posteriore dell'automobile, che si è subito fermata. Il *chauffeur* è sceso e si è accinto a riparare il danno, sgonfiando la ruota e ponendo un tubo nuovo. Intanto il Sovrano in abito grigio da sportman si è trattenuto a conversare affabilmente col commissario di P. S. del Testaccio, cav. Viano, mentre dalla vicina officina della Società Anglo-Romana per l'illuminazione elettrica, essendo l'ora della colazione, gli operai erano usciti sulla strada, dove in atteggiamento rispettoso hanno assistito alla riparazione della gomma. In breve la gomma è stata riparata e l'automobile ha potuto riprendere la via per Roma.

L'enciclica "Editae saepe„ e l'Olanda

Roma, 13

L'*Osservatore Romano* pubblica il testo della comunicazione verbale che, dietro ordine della Segreteria di Stato, mons. Granito, è stato autorizzato a fare al ministro degli esteri di Olanda a proposito dell'enciclica *Aeditae saepe* ed in seguito alla protesta da essa sollevata fra i sudditi non cattolici olandesi. Il testo è il seguente: — Il Santo Padre esprime la sua dolorosa meraviglia che, non avendo egli nominato nessun principe, nè popolo nè gli acattolici di nessun paese, in particolare, dall'epoca di San Carlo e specialmente dopo la dichiarazione fatta dall'*Osservatore Romano* e estensiva a tutti, si possa attribuire a tale enciclica l'intenzione di offendere i principi di Orange Nassau o gli acattolici olandesi.

Avviso per chi emigra in America

Roma, 13.

Il regio commissario dell'emigrazione comunica:

Il « Labor Information Office For Italians » di New York (Ufficio di avviamento al lavoro degli italiani), richiama l'attenzione sul grave disagio materiale e morale cui vanno incontro alcuni nostri emigrati che si dirigono a New York, come pure in altri centri della Confederazione. Fu già ripetutamente avvertito che la massima parte della mano d'opera richiesta è stata limitata ai lavori assolutamente manuali e pertanto non riescono a trovare occupazione gli ex ufficiali e sottufficiali dell'esercito, gli ex impiegati delle nostre amministrazioni, gli avvocati, studenti, maestri, computisti ecc.

Tutti costoro, che sono sprovvisti di capitale e che non hanno conoscenza pratica della lingua inglese, si espongono a delusioni ed a sofferenze non lievi. E' perciò da sconsigliarsi l'emigrazione negli Stati Uniti. Essi, infine, devono risolversi, per necessità, ad occuparsi in lavori manuali, per i quali non hanno forza fisica e morale sufficiente e con danno della loro persona e del buon nome italiano.

Bollettino delle Finanze

Roma, 13.

Personale delle gabelle — Mauriello, verificatore per le tasse di fabbricazione ad Udine, è trasferito a Como.

Personale delle Imp. dirette — Tiriolo, volontario dell'agenzia di Catanzaro, distaccato a quella di Venezia, in aspettativa, è richiamato in servizio e ridestinato a Venezia.

Personale del Catasto e dei servizi tecnici — Messori, ingegnere, è trasferito da Padova a Reggio Emilia.

Il ritiro dei nichelini

Roma, 13.

Ferme rimanendo le disposizioni già rese note per il ritiro delle monete di nichelio miste da venti centesimi, il Ministero del Tesoro avverte che per Roma il cambio delle monete stesse viene effettuato oltre che dalla sezione della regia tesoreria provinciale, presso la Banca d'Italia, anche dalla tesoreria centrale. Sono poi ricevuti dai contabili finanziari i versamenti di somme dovute allo Stato e dagli uffici postali fino a lire cinquanta per ogni operazione.

I vincitori della tombola telegrafica

Roma, 13.

La commissione per la tombola telegrafica nazionale, fatto lo spoglio delle cartelle che erano state trasmesse come vincitrici, comunica:

La prima tombola di lire 150.000 è stata vinta dalla signorina Maria Trillini, dimorante al Corso Umberto, in Ascoli Piceno. La signorina Trillini ha acquistato la cartella nello spaccio dei tabacchi alla posta centrale. La cartella porta il n. 53 del registro 55.267, ed ha vinto col n. 46, 27.o estratto. Essa è composta dei seguenti numeri: 22 — 28 — 34 — 40 — 46 — 45 — 58 — 66 — 74 — 80.

La seconda tombola di lire 35,000 è stata vinta dalla cartella n. 38 del registro 39.034, con il n. 29, 29.o estratto. Essa appartiene al signor Riccardo Bontempelli, dimorante a Bergamo, in Via XX Settembre.

La terza tombola di lire 20.000 è stata vinta in parti eguali da quattro cartelle, ad ognuna delle quali spettano così lire 5000. I vincitori sono: la signora Paola Ferrari, di Alessandria, il signor Mario Tolli, di Chieri (Torino), il signor Vittorio Fanelli, di Siena, ed il signor Chiari Giovanni, di Firenze.

La commissione di vigilanza prosegue la verifica delle cartelle concorrenti alla ripartizione del premio di 75.000 lire ed al premio di consolazione di lire 20.000.

Chi è la vincitrice

Una intervista

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* ha da Ascoli Piceno che la signorina Trillini che ha vinto la tombola telegrafica di 150 mila lire è figlia del prof. Trillini insegnante di storia al ginnasio di Ascoli. — Il prof. Trillini ha due figlie: la vincitrice della tombola, per stessa dichiarazione della famiglia, lavorava finora da modista. Ha ventotto anni; è di buon aspetto, simpatica, d'una maniera signorile. Non le sarebbe mancato le occasioni di matrimonio, ma essa rifiutò. E' buona di carattere, affezionata alla famiglia e molto religiosa. In città non si parla d'altro che della fortuna capitata al vecchio professore, al quale vi è chi attribuisce il proposito di ritirarsi dall'insegnamento.

Lo stesso *Giornale d'Italia* pubblica un'intervista telefonica che, mediante una innocente gherminella, è riuscito ad avere colla fortunata signorina Trillini da Roma ad Ascoli Piceno. La signorina ha dichiarato che comprò la cartella vincitrice all'ultimo momento. Ha aggiunto che non isperava punto di vincere perchè i giornali avevano parlato di molte cartelle vincitrici con un minor numero estratto del suo e che non si aspettava la bella sorpresa. — Stretta dalle domande della persona che le telefonava, ammise poi di avere 28 anni, di esser bruna. Si è abilmente schermita alla domanda se fosse simpatica, senza però escludere infatti di esserlo. Ha detto di aver vivi il padre e la madre e che un suo fratello si trova a Roma, impiegato al municipio, ha aggiunto di esser religiosa e di essere molto stordita per la impressione subita in seguito alla vincita. Quando poi chi le telefonava le ha domandato se fosse fidanzata, o no, la signorina Trillini ha interrotto bruscamente la comunicazione.

Ferri alla conquista del nuovo mondo e dei biglietti da mille

Genova, 13

Alle ore 14 precise è salpato il piroscafo *Principe di Udine* con a bordo l'on. Enrico Ferri e la propria signora, diretti a Buenos Ayres. Alla partenza venne salutato dalla figlia e da alcuni amici.

I triestini a Roma

Una gita a Frascati

Roma, 13.

Stamane i rappresentanti dell'Università popolare triestina si sono recati a Frascati dove sono stati festosamente accolti da quella popolazione. Si trovavano a ricevere la comitiva l'on. Valenzani e il sindaco che l'hanno accompagnata al municipio dove è stato offerto un rinfresco. Alle signore furono regalati mazzi di fiori. Il sindaco pronunciò brevi parole di saluto agli ospiti. Rispose ringraziando il prof. Oberdorfer capo della comitiva. Indi i gitanti si recarono alla villa Torlonia e poi all'albergo della Bella Vista si riunirono a banchetto insieme alla rappresentanze del comune di Frascati. Durante il banchetto regnò la massima cordialità. Dopo il banchetto nella sala del Municipio, l'on. Valenzani offrì alle signore dei fiori pronunciando brevi ed applauditissime parole. Infine i triestini sono risaliti in tram facendo ritorno a Roma.

La vertenza Morello-"Tribuna„

Roma, 13.

Come è noto, in sostituzione dei primi tre periti rinunziatari, la corte di appello di Roma nominò periti nella causa Morello-«Tribuna» per giudicare sull'indirizzo seguito dalla «Tribuna» stessa dall'assunzione del Morello al giorno della vertenza giudiziaria, i senatori Filomusi Guelfi, Cavasola e Raffaele De Cesare. Avendo però il senatore Cavasola declinato l'incarico, la corte d'appello ha provveduto a sostituirlo designando in sua voce il sen. B. Croce.

La riforma della giustizia amministrativa

Roma, 13

L'*Osservatore Romano* dice che molto probabilmente la *Gazzetta Ufficiale* di domani sera pubblicherà il r. decreto che nomina la commissione incaricata di studiare la riforma della giustizia amministrativa (4 e 5 sezione del Cons. Stato) promessa in uno dei suoi recenti discorsi dal presidente del Consiglio.

Arrigo Boito nominato consigliere dell'Ordine Civile di Savoia

Roma, 13.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: — S. M. il Re, col regio decreto del 10 corrente mese su proposta del ministro dell'Interno e presidente del Consiglio del regio ordine civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso ordine il comm. Arrigo Boito.

Un dirigibile tedesco scoppia e precipita a terra

Cinque viaggiatori periti

Berlino, 13

Notizie da Leichlingen (Colonia) annunciano che il dirigibile «Erbich» ha fatto stamane alle ore 9 un'ascenzione con cinque viaggiatori. Dopo mezz'ora, il dirigibile è caduto da grande altezza e i cinque viaggiatori sono morti.

Le cause della catastrofe non sono ancora determinate. Si suppone che i raggi solari fecero dilatare il gas finchè lo involucro cedette alla sua pressione. — Altri attribuisce la catastrofe alla nebbia che avesse detoriato l'involucro, che scoppiò. Altri, infine, crede che un difetto del motore abbia provocato l'esplosione della benzina.

Le vittime sono: il costruttore del pallone Oscar Erbsloch, conosciutissimo aviatore tedesco, vincitore della coppa Gordon Bennet del 1907, e quattro ingegneri.

Tutte le vittime rimasero orribilmente mutilate; la navicella fu addirittura distrutta.

I particolari sulla distruzione del dirigibile

Le vittime orribilmente sfracellate

Berlino, 13

Il dirigibile che è rimasto distrutto era stato costruito nel 1909; misurava 53 metri di lunghezza e 10 di diametro. Stazzava circa tremila metri ed aveva un motore della forza di 125 cavalli. — Nei giorni scorsi, durante i primi esperimenti, aveva avuto un incidente. Gli esperimenti sono stati ripresi, e avevano dati buoni risultati.

Il dirigibile era partito stamane con un tempo relativamente favorevole. — Circa mezz'ora dopo la sua partenza, si trovava poco lontano da Paitscheim, e venne avvolto in un denso strato di nebbia. Vari curiosi che avevano seguito il suo volo, lo perdettero completamente di vista. I contadini che lavoravano nei campi, dichiararono che avevano sentito il rumore del motore al di sopra delle loro teste, ma il loro sguardo non poteva attraversare il denso strato di nebbia. Essi furono sorpresi di questo fatto. Ad un tratto videro cadere dei rottami. In mezzo ad essi erano i cadaveri orribilmente mutilati delle cinque vittime. Il viso del pilota Erbsloch, era completamente sfigurato. Gli occhi di un altro erano usciti dalle loro orbite. Un lungo pezzo di acciaio passava da parte a parte il petto di un altro passeggiero. Il dirigibile apparteneva al sistema non rigido e la sua forma ricordava quella del « France ».

Varie congetture sulla catastrofe di Rolls

Bournemouth, 13

M. Roger Vallace, presidente dell'Aereo Club, ha dichiarato intorno alla caduta dell'aviatore Rolls: — Io mi trovavo in una tribuna al momento della catastrofe. Potei constatare che Rolls cominciava a discendere con una vertiginosa rapidità. Il piano elevatore ha dovuto rompersi in aria, determinando la caduta dell'apparecchio. Ho costituito una commissione composta di tre sorveglianti e di un pilota allo scopo di esaminare l'apparecchio onde rendersi conto delle cause della catastrofe.

Il cap. Maidland annunzia che si trovava a poca distanza dal luogo dove è avvenuto l'accidente mortale di Rolls. Egli intese un forte scricchiolio e prima che la macchina toccasse il suolo, vide un pezzo dell'apparecchio staccarsi. Subito l'apparecchio precipitò. Maidland crede che l'accidente sia derivato dal timone. Rolls ebbe recente a East Church un accidente simile dovuto ad una corrente d'aria che, esercitando una pressione improvvisa, spezzò il piano elevatore anteriore, ma Rolls quel giorno rimase incolume.

Secondo altri pareri, l'accidente sembra dovuto ad un *tour de force* che Rolls tentava nel concorso d'atterramento. — Si trattava di prendere terra nell'interno di una circonferenza, il più vicino che fosse possibile al centro e bisognava per questo che l'aeroplano descrivesse una curva molto stretta, una specie di spira verso il suolo. Rolls voleva evidentemente far descrivere al suo apparecchio un circuito, in modo da compiere un mezzo giro nel toccare il suolo, ma durante la discesa Rolls dovette constatare che la curva aveva un'ampiezza maggiore e l'atterramento sarebbe avvenuto fuori della circonferenza. Allora, invece di rettificare, innalzò il timone. Per la scossa improvvisa l'apparecchio cedette.

Nella seduta della Camera dei Lordi, lord Teman ha espresso le simpatie della Camera per la famiglia dell'aviatore Rolls, il valoroso pioniere dell'automobilismo e dell'aviazione. La sua morte è una perdita sensibile per la Gran Brettagna.

Un altro incidente a Bournemouth

Bournemouth 13

L'aviatore francese Audermat pilotando un *Demoiselle* eseguisce mezzo giro di pista a grande velocità. Improvvisamente la « Demoiselle » vira su sè stessa rovesciandosi. Scoppia un grido di terrore fra gli spettatori. Cavalieri, automobili d'ambulanza si precipitano sul luogo dove l'aeroplano è caduto. Grande emozione regna nelle tribune, dove per parecchi minuti non si hanno notizie. Finalmente una telefonata annunzia che Audermat e la « Demoiselle » sono incolumi.

Il dirigibile militare inglese

Londra, 13.

Il dirigibile militare è arrivato a Londra, ha fatto il giro della cupola della cattedrale di S. Paolo e poi ha fatto ritorno ad Aldersot.

Le suffragette inglesi

Una vittoria... che non conta niente

Londra, 13.

La Camera di Commercio, dopo due giorni di discussione ha approvato in seconda lettura il *bill* del socialista Shackleton relativo al suffragio femminile; però si decise di non passare alla discussione degli articoli, cosicchè il voto rimane puramente accademico. Il progetto Shackleton proponeva di estendere il voto politico a tutte le donne che godono già il voto amministrativo: in altre parole che tutte le donne le quali sono *occupiers*, che, cioè, occupano una casa o parte di una casa, oppure che affittano terreni, fattorie, uffici, negozi ed altri edifici, non a scopo residenziale, e per cui pagano 250 lire all'anno, abbiano diritto di votare nelle elezioni politiche come votano già — per gli stessi titoli — nelle elezioni amministrative.

Durante la discussione (notisi che il ministero non aveva posto pel *bill* la questione di fiducia) si assistette al caso curioso che soltanto il gruppo socialista si mantenne compatto a favore, mentre tutti gli altri si scissero. Persino i membri del Governo votarono chi in un senso e chi in un altro: per esempio il ministro degli esteri, Grey, si dichiarò favorevole, e il premier, Asquith, decisamente contrario. Parimenti, nell'opposizione si vide Balfour votare a favore e Austin Chamberlan contro.

Del resto, nella Camera dei Comuni si rispecchia fedelmente ciò che avviene nella vita della nazione. Infatti, le organizzazioni, che per promuovere la causa femminile sono state formate in questi ultimi anni, riflettono nella loro composizione una curiosa varietà di elementi. Della *Lega degli uomini per il suffragio femminile* fanno parte conservatori, socialisti, preti, radicali: così pure della *Nuova Unione di uomini e donne*, sorta nell'ottobre del 1909 e dell'*Unione Politica degli Uomini per il voto alle donne*. Questa Unione impone una sola condizione ai suoi membri: quella di combattere il Governo, di qualunque colore sia, fino a che le donne non abbiano ottenuto il voto. Moltissimi liberali, che ne sono soci, si sono impegnati a votare contro il loro partito. Un deputato ha scritto alla signora Pankhurst mettendo a sua disposizione il proprio voto « Fatene quello che volete: ordinate a chi e per cosa deve essere dato e sarete ubbidita! »

Tutta la complessa organizzazione suffragista è, del resto, disciplinatissima. Comprese le Sezioni sparse in tutto il Regno Unito le società suffragiste sono ora più di trecento. Ogni giorno ne nasce una nuova. Le Leghe delle Artiste, delle Scrittrici, delle Attrici sono di recentissima formazione, come pure la *Church League for Women's Suffrage*, composta esclusivamente di donne di chiesa. E questa ampia e forte organizzazione ha poi una infinità di società, unioni e leghe collaterali che aiutano, per così dire, materialmente il movimento: la *Drummers' Union* ossia le tamburine del suffragio universale che precedono tutte le grandi marcie attraverso Londra, il Club Porpora-Verde-Bianco, composto di giovinetti e giovinette inferiori ai 20 anni che aiutano a distribuire la letteratura suffragista, ecc.

Insomma: se la concessione del voto era subordinata alle proporzioni del movimento si può dire che questo ha ormai raggiunto il massimo della sua espansione di intensità.

Timore di torbidi in Ispagna

Parigi 13.

I giornali hanno da Madrid:

I giornali pubblicano da Valencia che un reggimento di cavalleria ed un reggimento di fanteria hanno ricevuto l'ordine di tenersi pronti a partire per la Catalogna al primo avviso.

I giornali si fanno eco dei commenti provocati dalla riunione improvvisa del Consiglio dei Ministri tenuto ieri e dell'aggiornamento del viaggio a Barcellona del ministro dei LL. PP. Cableton, deciso nel momento in cui stava per salire in treno, e della concentrazione di truppe alla guarnigione di Valenza. Essi vedono in tutto ciò un rapporto con le dichiarazioni di ieri del presidente del Consiglio Canalejas alla Camera circa le mene rivoluzionarie.

Secondo un'altra versione, le truppe andrebbero a Barcellona ed ai punti di frontiera della Catalogna.

La *Correspondencia de Espana*, nel rilevare che non vi è ragione di allarmarsi di questi preparativi, trova naturale che il governo, di fronte alla situazione attuale, prenda disposizioni d'ordine.

La situazione cretese e il punto di vista turco

Costantinopoli, 13

Nel Consiglio dei ministri, tenuto ieri, il ministero degli esteri rese conto degli ultimi avvenimenti riguardanti la questione cretese. Le decisioni relative all'attitudine della Porta in questa questione saranno prese nel prossimo consiglio. La Porta intanto ha invitato i suoi ambasciatori a richiamare l'attenzione delle potenze sulla situazione dei mussulmani di Creta, situazione che dà luogo a diverse proteste. Per ciò che riguarda le prossime misure che conta di prendere il governo turco in vista della soluzione definitiva della questione cretese, corre voce che il gran visir intavolerebbe negoziati particolari a questo riguardo nel suo prossimo viaggio in Europa.

Le Potenze e l'iniziativa di Re Giorgio

Roma, 13.

La *Tribuna*, dopo ricordato che il Re di Grecia ha telegrafato giorni sono al governo cretese perchè si inducesse ad accogliere nell'assemblea i deputati mussulmani senza obbligarli a prestar giuramento, e ricordato anche che la Porta ha inviato alle potenze europee una nota di protesta contro l'intervento del Re Giorgio, dice di sapere che le potenze si sono accordate per rispondere a questa protesta che esse non hanno davvero nulla da rimproverare al Re, il quale ha facilitato col suo intervento la composizione che era sollecitata dalla Turchia.

CRONACA CITTADINA

Il rimpatrio dei profughi di Messina

Roma, 13.

Il Ministero dell'Interno (Direzione Generale della Pubblica Sicurezza) ha diretto ai Prefetti del Regno una circolare riguardante il rimpatrio dei profughi nella provincia di Messina. In tale circolare si rileva che le difficili condizioni di vita in cui tuttora versa la città di Messina, sovratutto per la impossibilità assoluta in cui si trova l'ufficio speciale per la distribuzione delle baracche, di assegnare anche un solo vano, dopo d'aver fatto quanto umanamente possibile per soddisfare alle infinite domande di ricovero e di alloggio, hanno persuaso il Ministero della necessità di pregare i prefetti a non consentire ulteriori rimpatrii gratuiti di profughi indigenti ove non risulti che essi abbiano alloggio assicurato in Messina o negli altri Comuni danneggiati dal terremoto in quella provincia.

La misera sorte di un profugo di Messina

Napoli, 13

Un professore in lettere, certo Giuseppe Collace, che viveva a Messina, in una certa agiatezza prima del terremoto, e si era poi rifugiato a Napoli, dove aveva, dopo molti stenti, potuto trovare una sistemazione fondando un istituto privato, ha tentato di suicidarsi con alcune pasticche di sublimato, in un corridoio di quel palazzo municipale. Il prof. Collace, ammalatosi qualche tempo fa, aveva perduto tutte le lezioni. Egli abitava con la sua famiglia in pensione presso una signora, la quale, non ricevendo più da tre mesi alcun pagamento, aveva minacciato di licenziarlo. Il Collace si era perciò recato stamane al municipio, per narrare la sua odissea, e si sentì rispondere che se anche si voleva dargli un sussidio, sarebbero occorsi alcuni giorni.

Dopo il tentato suicidio, il Collace è stato condotto all'ospedale, dove ha dichiarato che lui e la famiglia non toccavano cibo da due giorni.

Per i concorsi universitari

Roma, 13

Il *Giornale d'Italia* dice che il giorno 27 si adunerà il Consiglio superiore della P. I. per procedere allo spoglio delle schede della votazione fatta dalle varie facoltà universitarie per la nomina delle commissioni giudicatrici dei concorsi e delle premiazioni nelle università.

Lo sviluppo dell'Università di Bologna

Bologna, 13

Oggi alle ore 14 il Consiglio provinciale, riunitosi, ha approvato all'unanimità fra gli applausi del pubblico e dei consiglieri il testo della convenzione col governo per l'incremento della nostra università, che importa una spesa di 6.200.000 lire. In base a questa convenzione, verranno costruiti nuovi edifici per le cliniche, istituti scientifici, ecc. e verranno migliorate le dotazioni dei gabinetti di studio.

Il Consiglio ha pure approvato un voto di plauso per l'opera prestata in proposito dal marchese Tanari, dal presidente della deputazione provinciale, dall'on. Rava e dal prof. Puntoni, rettore dell'università.

Pugnala la moglie di 61 anno per gelosia!

Salerno 13

Stamane certo Celestino de Martini di 64 anni, geloso della moglie di 61 anni, perchè dubitava che lo tradisse (!) con un noto negoziante, mentre stava ancora a letto con lei cominciò ad insolentirla, minacciandola. La povera donna cercava di persuaderlo che alla sua età simile accusa era ridicola, quando il de Martino trattò di sotto al cuscino un pugnale, ne vibrava due colpi alla moglie e poi fuggiva dandosi alla latitanza. La De Martino versa in pericolo di vita.

Una bambina uccisa da un cane

Roma, 13.

Il *Giornale d'Italia* ha da Scicli che un grosso cane ferocissimo, sguinzagliatosi, ha ucciso una bambina di cinque anni, che gli si era avvicinata, mordendola in diverse parti del corpo. Sono accorse molte persone, che hanno dovuto uccidere il cane, a colpi di rivoltella per liberare la bambina. Questa è però spirata poco dopo.

In quale caso Charlton verrà estradato

Gli Stati Uniti chiedono all'Italia parità di trattamento

Londra, 13.

Il *Daily Chronicle* ha da Washington che il dipartimento di Stato decise di non consegnare l'assassino Charlton al governo italiano se non verrà fatta domanda di estradizione. Il Segretario di Stato Knox informò l'ambasciata d'Italia che il Charlton sarà consegnato all'Italia soltanto se questa consentirà ad agire nello stesso modo in casi analoghi, ciò che non è stato fatto in casi recenti. Credesi che l'Italia non si opporrà al diniego di estradizione; pertanto il Charlton verrebbe liberato, ovvero dichiarato pazzo ed internato in un manicomio.

Sempre a questo proposito si dice che il governo italiano domandò l'estradizione di Charlton appena apprese che si era rifugiato negli Stati Uniti; ma la documentazione della domanda di estradizione non sarà inviata che fra giorni.

Il congresso panamericano a Buenos Ayres

Buenos Ayres, 13

Il congresso panamericano venne solennemente inaugurato dinanzi a numeroso e brillante uditorio. Il ministro degli esteri augurò il benvenuto ai delegati. Il delegato degli Stati Uniti rispose a nome delle delegazioni estere dichiarando che v'è nulla nella solidarietà americana e nell'amicizia ogni giorno più intima fra le nazioni americane, che possa costituire un pericolo per gli interessi del vecchio mondo. Il delegato argentino Bermejo venne nominato presidente del congresso.

Si è inaugurata solennemente l'esposizione di Belle Arti.

I sovrani del Belgio a Versailles

Parigi 13.

I Sovrani del Belgio, accompagnati dal presidente della repubblica e dalla signora Fallières, dai ministri Pichon e Doumergue, si recarono a Versailles a visitarvi il castello. Nella galleria delle battaglie, meravigliosamente decorata con arazzi e fiori venne offerta ai sovrani una colazione.

Violento terremoto nel Tirolo

Vienna, 13.

I giornali hanno da Innsbruck che oggi alle ore 9.34 furono segnalate tre violenti scosse di terremoto in direzione est ovest che durarono quattro secondi ed erano accompagnate da forti boati.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 20
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 23

CALENDARIO

14 Giovedì: S. Bonaventura.
15 Venerdì: S. Enrico
Leva il sole a ore 4.38 — tramonta alle 19.56

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Nella mattinata di ieri si notò un pubblico abbastanza numeroso che diminuì però nel pomeriggio a causa del cattivo tempo.

Gli ingressi furono 1073.

Vendite

Mr. Robert H. Salisbury ha acquistato l'acquaforte colorata *La Salute - Venezia* di L. Abel Truchet.

Concerto

Oggi, dalle ore 4.15 alle 6.15, la Banda Cittadina diretta dal valente maestro Preite eseguirà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessantissimo programma:

1. « La Verité en Marche ». Preite. — 2. Sinfonia I. Andante, Minuetto, Finale - Beethoven — 3. Scena ed aria finale « Amleto » - Thomas. — 4. Marcia funebre « Il crepuscolo degli Dei » - Wagner. — 5. Finale II « Poliuto » - Donizetti. — 6. Capriccio spagnuolo: a) Alborada, b) Variazione, c) Canto gitano, d) Fandango Asturiano e Finale - Rimsky-Korsakow.

La mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il cartello réclame

E' uscito il nuovo cartello réclame delle Mostre permanenti di palazzo Pesaro, specialmente dedicato a quella di estate, di cui è imminente l'apertura. Questo cartello stampato in litografia dell'Istituto Veneto d'arti grafiche, in rosso su carta bianca, è di grandi dimensioni, vistosissimo, dovuto alla fantasia di un giovanissimo disegnatore trentino che abita e studia a Venezia, Tullio Garbari da Pergine.

Si tratta di una riuscitissima opera di arte nobilmente decorativa e molto originale ch'è come un avant goût della mostra personale del Garbari stesso a palazzo Pesaro. Una nave armata di remi e di vele, una galera simbolica, ha dato fondo alle ancore nelle acque gloriose di San Marco, di cui reca l'insegna fiammea. — Sul fondo si vede la linea monumentale della città; il quadro è incorniciato di rose e di corone di lauro e di quercia, le insegne della gloria. Il cartello reca la scritta: « Opera Bevilacqua Lamasa » — Città di Venezia — Esposizione permanente d'arte e industrie veneziane — Palazzo Pesaro — a caratteri ornamentali eleganti e nuovi di intreccio.

Abbiamo detto su che il Garbari giovanissimo, non ha, pare, raggiunto i venti anni, avrà a palazzo Pesaro una mostra personale. Essa si compone di una cinquantina di oggetti tra disegni e vedute di paese collocati con molto amore da Vettore Zanetti Zilla per la Commissione esecutiva in una saletta a fondo verde adattatissima.

La visita degli invitati

Domani dalle 11 alle 12 la Mostra verrà visitata dai rappresentanti la stampa.

Sabato dalle 10 alle 12 verrà visitata dagli invitati. Ogni invitato potrà condurre una signora.

Alla segreteria della Permanente continuano a pervenire numerose richieste di biglietti d'invito. La Mostra d'estate è attesa con la più grande curiosità.

Il catalogo

Fino da sabato mattina verrà posto in vendita il Catalogo che sarà ancor più fine ed elegante di quello stampato per la Mostra di primavera e sarà ornato da molte bellissime fototipie riproducenti alcuni delle più importanti opere esposte.

Parecchie delle fototipie saranno dedicate alla Mostra collettiva del pittore Boccioni e di Teodoro Wolf Ferrari.

Il catalogo sarà edito dall'Istituto Veneto d'arti grafiche. Verrà posto in vendita al prezzo di cinquanta centesimi.

L'apertura di domenica

Domenica alle ore 9 la Mostra d'estate si aprirà al pubblico e l'ingresso sarà come al solito gratuito. La Mostra si chiuderà alle ore 15.

Ricordiamo ancora che la sede della Permanente è molto meglio illuminata nelle ore della mattina che in quelle del pomeriggio. Indicazioni apposite agli angoli delle vie indicano il percorso a Palazzo Pesaro da Campo San Bartolomeo, dal pontile di San Silvestro e da quello del Museo.

L'inchiesta sui disordini al Liceo Marcello

Il Sindaco conte Filippo Grimani comunica ai giornali cittadini:

« In seguito alla agitazione degli studenti del Liceo Civico Musicale « Benedetto Marcello », scoppiata il 31 maggio a. c., la Giunta Municipale di accordo con il Consiglio di Vigilanza ordinò una inchiesta affidandone l'incarico ai signori avv. cav. Mario Pascolato, e Co. D.r Angelo Valier, consiglieri di vigilanza del Liceo, e al Capo Divisione III municipale dottor Nicola Martini, questo ultimo con l'incarico di segretario relatore.

« Come appare dalla relazione in data 1.o luglio corrente dalla inchiesta è risultato che l'agitazione fu inopportuna (ciò che fu riconosciuto dagli stessi allievi che presentarono alla Commissione d'inchiesta un memoriale), e tenuto conto della gravità della stessa per le grida, i fischi e i canti da cui fu accompagnata, fu anche giudicata indecorosa ed incivile.

« Anche i fatti enunciati nel memoriale, ai quali si è voluto attribuire maggiore importanza non giustificano menomamente un generale risentimento verso il Direttore del Liceo, se mai avrebbero potuto formare oggetto di personali trattative col Direttore, dal quale, come avvenne per un alunno che si era ritenuto ingiustamente punito, gli interessati avrebbero ottenuto, ove lo avessero meritato, una giusta soddisfazione. Si preferì invece ricorrere ad un lento mormorio, ad una sorda sobillazione esagerando le accuse e provocando l'accensione degli animi e lo scoppio di una rimostranza collettiva indecorosa per gli alunni e per il Liceo.

« L'opera del Direttore, contro il quale l'agitazione era rivolta, apparve inspirata esclusivamente al buon andamento dell'Istituto, alla osservanza rigorosa dei Regolamenti, all'interesse degli allievi, al buon andamento de Liceo.

« Perciò la Commissione d'inchiesta, oltre ai provvedimenti disciplinari già deliberati dal Consiglio di Vigilanza, consistenti nella soppressione dei saggi relativi all'anno scolastico in corso, e nella soppressione della sessione estiva di esami, avrebbe ritenuto meritata qualche altra punizione collettiva. Ma preferì di suggerire un eccitamento alla concordia e alla cordialità di sentimenti fra allievi, insegnanti e direttore, dai quali solo è da aspettarsi il miglior profitto degli studi ed il maggiore decoro dell'importante Istituto cittadino.

« Il Consiglio di Vigilanza del Liceo e la Giunta Municipale, accogliendo tali conclusioni della Commissione, le rendono pubbliche, confidando che col nuovo anno scolastico sia svanito anche il ricordo della ingiusta agitazione e gli allievi riprendano lo studio con amore e serenità pel bene loro e del loro Liceo. »

Camera di Commercio

La seduta d'ieri

Ieri, alle ore 14, si è riunito in ordinaria adunanza il Consiglio della nostra Camera di Commercio.

Presiedeva il Presidente comm. Suppiej — Erano presenti i consiglieri Errera (Vicepresidente), Agostini, Bassani, Busetto, Coen, Combi, Corinaldi, D'Ambrosio, Da Ponte, De Paoli, Gavagnin, Jesurum, Zennaro.

Si era giustificato il cons. Battaggia.

Assisteva il segretario capo cav. dottor A. Saccardo.

Comunicazioni della Presidenza

Il comm. Suppiej comunica che la Presidenza ha manifestato all'illustre Conte Grimani vivissime congratulazioni per la rielezione a Sindaco.

Il Conte Grimani ha risposto esprimendo la sua viva gratitudine.

Informa pure che è stata tenuta presso il Municipio una riunione delle rappresentanze interessate per lo studio degli orari della linea della Valsugana, in vista della sua prossima apertura al traffico internazionale. Egli vi prese parte insieme al vicepresidente Errera, al consigliere De Paoli ed al segretario capo cav. Saccardo.

Dopo altre comunicazioni, il comm. Suppiej avverte che la Presidenza, interessata dall'Associazione Popolare di Pellestrina, ha fatto pratiche presso il Magistrato alle Acque per ovviare agli inconvenienti derivanti dalla prolungata chiusura dei sostegni di Cavanella d'Adige e di Tornova, causata dalla piena dell'Adige.

Il Magistrato alle Acque, rispondendo, significava che, pure attendendo con particolare cura a tutto quanto concerne gli interessi della navigazione fluviale e pure studiandosi di tradurre in opera, nei limiti dei non lauti fondi dal Governo centrale messi a disposizione della Magistratura alle Acque, tutti quei lavori che valgano a migliorarne le condizioni, non è in grado per ora di dare alcun immediato e sicuro affidamento per l'accoglimento dei voti manifestati, voti che si concretavano nella istituzione di nuovi bacini i quali permettessero — anche con massime piene — il regolare andamento della navigazione fluviale.

Aggiunse il Magistrato alle Acque che però, dopo che il Governo centrale, con nuove provvidenze legislative in corso di preparazione, avrà stanziati nuovi fondi in bilancio, non si mancherà, d'accordo con gli Enti interessati, di studiare il modo migliore per provvedere alle esigenze della navigazione fluviale.

Il Presidente comunica al Consiglio le pratiche fatte presso l'Amministrazione ferroviaria perchè sia provveduto ad una conveniente illuminazione della banchina di S. Basilio, al fine di evitare i pericoli che per così lungo tempo si ebbero a lamentare anche nella Stazione Marittima prima che vi venisse applicata l'attuale sistema d'illuminazione.

La Direzione Compartimentale delle Ferrovie disse di essersi diggià interessata di questo argomento e di avere all'uopo iniziato pratiche coll'Ufficio del Genio Civile. Il comm. Suppiej aggiunge che l'argomento sarà sottoposto alla Commissione portuale nella sua prossima adunanza.

La Sotto-commissione per lo studio della riforma del regime doganale italiano — che si è ripetutamente riunita presso la Camera — ha deciso di diramare ai commercianti ed agli industriali un questionario al fine di conoscere i loro desideri sia nei riguardi della rinnovazione dei nostri principali trattati di commercio, sia nei riguardi di una eventuale modificazione del nostro regime doganale.

Ha poi ritenuto opportuno di interessare le Camere di Commercio del Veneto a fare una analoga pratica presso gli industriali, i produttori ed i commercianti delle rispettive provincie — e ciò allo scopo di poter presentare poscia a S. E. il Ministro una relazione che contempli sotto ogni punto di vista l'importantissimo problema nei riguardi degli interessi della Regione Veneta.

Il comm. Errera, che prese parte — in rappresentanza della Camera — alle sedute del Consiglio del Commercio tenutesi in Roma nel corrente mese, informa che importanti argomenti furono trattati e che assai notevole fu la discussione sul nuovo Regolamento per l'applicazione della legge sul riordinamento delle Camere di Commercio. Il primitivo schema fu, mercè la solidale ed attiva opera dei rappresentanti le Camere di Commercio, quasi totalmente modificato.

Il cons. *Combi* fa viva raccomandazione alla Presidenza perchè abbia ad occuparsi efficacemente delle tristi condizioni dell'Ufficio postale di Mestre; ed il cons. *Da Ponte* esprime il desiderio che la Camera abbia ad incoraggiare con un adeguato premio la pubblicazione di una guida commerciale di Venezia, che assolutamente manca e della quale è sentita la necessità. Dopo di ciò, si passa a discutere in merito alla

Scuola Media di Commercio

Si accende a tal proposito un vivace dibattito al quale prendono parte quasi tutti i consiglieri.

Respinto un ordine del giorno proposto dal prof. *Combi*, che voleva non fosse accolta la domanda della Giunta di Vigilanza della Scuola media per un sussidio di lire cinquemila, onde liquidare il passato, poichè, diceva lo stesso proponente, nessun obblico nè legale nè morale vincola la Camera di Commercio a detto sussidio e d'altra parte concedere questo sarebbe decretare la morte della scuola —; ritirato un ordine del giorno presentato dal comm. *Errera*, col quale s'intendeva accordare un sussidio di lire diecimila al Consiglio Direttivo della Scuola per la liquidazione del passato, purchè il Consiglio stesso si assumesse l'obbligo di far funzionare anche nel prossimo anno la Scuola, in modo che senza nuove iscrizioni potessero gli alunni già iscritti completare il programma di studi stabilito, viene approvato invece il seguente ordine del giorno, proposto dal cons. *Vasilicò* ed appoggiato dai consiglieri Coen e Jesurum:

« Il Consiglio, a deroga della deliberazione 7 luglio 1909, mantiene il sussidio di lire 5.000 alla Scuola Media di Commercio ed esprimendo la sua simpatia all'istituzione e facendo voti che essa possa ottenere la regificazione, sospende per ora ogni deliberazione circa un eventuale sussidio per l'anno scolastico venturo. »

Progetto Pattuzzi per una nuova stazione viaggiatori a Venezia

Il signor Giovanni Battista Patuzzi ha tempo addietro presentato alla Presidenza della Camera un suo progetto di massima per una radicale riedificazione della Stazione ferroviaria di Santa Lucia.

Secondo il progetto Patuzzi, infatti, si tratterebbe di trasportare la Stazione ferroviaria per i passeggieri da Santa Lucia a San Geremia, adibendo l'attuale Stazione di Santa Lucia per il servizio delle merci soltanto.

Il progetto comprenderebbe un fabbricato per viaggiatori in campo S. Geremia, con accesso al Canal Grande tra il rio Terrà dei Sabbioni ed il palazzo Flangini, congiunta con apposita linea, che dovrà passare dietro alla chiesa degli Scalzi, col ponte sulla laguna.

Il progetto contempla pure modificazioni all'attuale stazione di Santa Lucia, con lo scavo anche di un canale interno, parallelo ai binari ferroviari.

La Presidenza, della Camera ha sottoposto il progetto all'esame della Commissione per le ferrovie, la quale, trovatolo meritevole di studio, ne propose la pubblicazione mediante la stampa.

Il Consiglio Camerale ritenuto che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato acconsente ad esaminare il progetto, e ritenuto pure che esso possa portare un contributo alla risoluzione del grave problema della Stazione di Santa Lucia, approva la pubblicazione del progetto stesso.

La spesa, per mille esemplari, compresa una tavola planimetrica in litografia a quattro colori, ammonterebbe a lire 318.

Altre deliberazioni

Vengono quindi approvati gli altri argomenti all'ordine del giorno, cioè: Il ruolo supplettivo 1910 della tassa camerale; approvazione di uno storno tra i capitoli del bilancio; la trasformazione del locale di proprietà della Camera di Commercio presso il Punto Franco; la prolungazione per un altro quinquennio della partecipazione della Camera di Commercio al Consorzio per la navigazione interna; un contributo di lire 1000 al Comitato Regionale Veneto per le feste commemorative del 1911 in Roma.

A membri del Collegio d'arbitri vengono rieletti i sorteggiati: Sartori, Scarabellin, Da Ponte, Masi, Busetto e Gavagnin.

Il Consiglio si riunisce quindi in seduta segreta.

Ha fatto benissimo la Camera di Commercio ad approvare la spesa per dare la voluta pubblicità al geniale prospetto dell'egr. ing. Patuzzi.

Di tale progetto il nostro giornale si è occupato già a lungo altra volta.

Se si fossero ascoltate in tempo le raccomandazioni d'allora si sarebbe forse fatto risparmiare qualche milione all'Erario.

La nostra stazione è insufficiente ai bisogni del servizio passeggeri come a quelli del servizio merci.

I binari sotto la tettoia sono pochi e per qualche partenza o per Treviso o per la Valsugana, il treno vien messo fuori della tettoia.

Il magazzino dei bagagli non esiste; i bagagli giacenti sono lasciati sparsi ed incustoditi sotto la tettoia. L'ufficio dei biglietti e l'ufficio dei bagagli se erano sufficienti 60 anni fa, ora non lo sono più. Per non perdere il treno il viaggiatore che deve acquistare il biglietto e far la spedizione del bagaglio deve andar alla stazione almeno una mezza ora prima della partenza del treno.

E poi anche davanti alla stazione havvi assoluta insufficienza di spazio per l'approdo delle gondole, delle lancie, delle barche e dei vaporetti. Non è la prima volta che qualche vaporetto, per non poter accostare al pontile fa perdere il treno ai passeggieri.

Il progetto dell'ing. Patuzzi è stato trovato veramente pratico da funzionari intelligenti e competenti; in ogni modo occorre ottenere che anche Venezia abbia una stazione rispondente ai bisogni del servizio ed al decoro della città.

Non si deve dimenticare che a Milano per la nuova stazione, della quale pare non si sentisse il bisogno (l'attuale con qualche aggiunta poteva bastare altri 20 anni) le Ferrovie dello Stato spenderanno dagli « 80 » ai « 100 » milioni di franchi. — « 7 » milioni per la stazione di Treviso — « 13 » milioni per la stazione di Verona, ecc. ecc.

Le nostre Autorità devono occuparsi e certo si occuperanno della cosa prima che le Ferrovie portino a Mestre il Deposito locomotive, a Verona il servizio della Trazione, a Padova quello della Manutenzione.

Circa l'andata della banda di Venezia nel Trentino e a Capodistria

Tempo fa la banda cittadina di Venezia era stata richiesta dal Comitato organizzatore delle feste speciali che si faranno a Levico nel Trentino, per solennizzare il 50. anniversario di fondazione di quelli stabilimenti balneari, se avrebbe acconsentito di recarsi colà per tenere un concerto. Il maestro cav. Preite, dopo aver preso accordi col Municipio rispose aderendo all'invito. Quel Comitato ringraziò e fissò anche il giorno nel quale la nostra banda avrebbe dovuto suonare. Dopo questi accordi il maestro Preite non ricevette più comunicazioni, nè del resto nulla più doveva aspettare, eccettuato l'invito a partire, pro-forma, qualche giorno prima del concerto.

Senonchè ieri un telegramma da Trento riferiva che quelle autorità politiche, avuta partecipazione del Comitato di Levico, che vi si sarebbe recata la banda di Venezia, proibivano, non soltanto il concerto, ma altresì l'entrata in Austria al corpo musicale di Venezia.

Tale misura da parte delle autorità politiche austriache, se vera, non sorprenderebbe. Però il cav. Preite non ha avuto ancora dal Comitato di Levico alcuna comunicazione in riguardo. Può darsi quindi tanto che la notizia della proibizione sia inesatta, quanto che la proibizione esista, ma che il Comitato prima di parteciparla ufficialmente al maestro Preite, aspetti di vedere se per caso non potesse venire revocata. Insomma, per ora, niente di positivo.

La banda cittadina doveva recarsi anche a Capo d'Istria, per le feste che si stanno colà svolgendo, ma per questa gita giunse già la proibizione dell'autorità.

Così a Capo d'Istria la banda non andrà più. Nè sarebbe improbabile qualcuno abbia equivocato sulle due proibizioni. Comunque, mentre dal punto di vista della autorità politica austriaca potrebberi arrivare a comprendere il divieto di Capo d'Istria, rimane sempre incomprensibile quello di Levico.

L'orario della Valsugana

verrà attivato press'a poco come progettato prima della riunione al nostro Municipio. Ad ogni modo si potrà partire alle 5.18 da Venezia per arrivare alle 6.47 a Bassano, alle 7.52 a Primolano ed alle 11.14 a Trento, per ritornare partendo da Trento alle 17.32 ed arrivando a Venezia alle 22. — Viceversa si partirà la mattina alle 6.10 da Trento per arrivare alle 11.19 a Venezia e ritorno con partenza da Venezia alle 16 ed arrivo a Trento alle 20.26.

Col nuovo orario è stata accordata la fermata ai treni diretti nella importante stazione di Noale.

In seguito all'apertura della Ferrovia della Valsugana, col 1.o del p. v. Agosto modificheranno l'orario dei treni anche le strade ferrate dello Stato e quelle della Società Veneta.

I treni della Valsugana arriveranno e partiranno da Venezia, dove le strade ferrate dello Stato stanno preparando i fabbricati pel deposito delle locomotive della stessa Valsugana.

All'albergo dei poveri

Nel bimestre ultimo si ebbe un aumento delle presenze rispetto a quello corrispondente del 1909.

I due Asili, dipendenti dalla Congregazione di Carità, e da essa sussidiati, accolgono individui senza distinzione di nazionalità e di condizione sociale, potendovi essere accolti tutti coloro che, non pregiudicati od ammoniti, sono per qualunque ragione senza tetto e quindi mancano del ricovero.

Ecco i dati statistici del 3.o bimestre 1910:

Asilo Saccomani: Uomini 866 — Donne 201 — Totale 1067.

Asilo Morion: Uomini 645; — Donne 213 — Totale 858.

Nei due Asili, complessivamente n. 1925.

Dei 1925 accolti nel detto bimestre erano nazionali e veneziani 1564, gli altri 361 appartenevano a nazionalità austriaca 130, Germanica 122, Americana 16, Russa 15, Serba 10, Francese 23, Inglese 18, Svizzera 13, Olandese 5, Spagnuola 7, Turca 1, Rumena 1.

Un funerale sospeso

La salma trasportata nella sala anatomica per ordine dell'autorità giudiziaria

Iermattina nella chiesa dell'Ospitale Civile presenti alcuni intervenuti, si stavano celebrando i funerali di una giovane donna morta ancora lunedì alle 9 del mattino. La defunta era la trentenne Rosina Stangherlin, sposata qui a Venezia, ma nativa di San Giorgio in provincia di Bologna; abitava in in una casa ai Gesuiti insieme al marito ed ai figli quando ai primi di novembre, e precisamente il giorno 12 dello scorso anno, doveva venire ricoverata all'Ospedale, con un certificato medico del dott. Ongania. Sembrava che soffrisse di nevralgie lombari, e fu ricoverata nel riparto del prof. Picchini. Ma il male che l'affliggeva era una tubercolosi ossea, e venne passata nel riparto del prof. Giordano. — Rimase sotto le cure assidue dei medici durante 9 mesi, ma l'altra mattina la tubercolosi delle vertebre la conduceva pur troppo al cimitero.

Sulle cause di questa morte però sembra che qualcuno abbia avanzato dei dubbi. Delle voci cioè venivano messe in giro, e forse circolavano già da prima, che la Rosina Stangherlin aveva subito dei maltrattamenti che delle lesioni interne dovevano averle procurato qualche disturbo che divenne poi fatale. Anzi si dice che perfino una denuncia era pervenuta all'autorità giudiziaria, nel senso di far risalire a qualcuno la responsabilità di questa morte.

E infatti qualche cosa di nuovo deve essere sopravvenuto dopo la morte, perchè il Municipio non rilasciò il consueto certificato di seppellimento. Iermattina tuttavia i funerali si fecero, ma il seppellimento non poteva seguire in causa della mancanza di questo nulla osta. Il Tribunale aveva in proposito avvertito il Municipio. Così la salma anzichè venire trasportata al cimitero, doveva essere ricondotta nella sala anatomica e tolta dalla cassa. Ora il Tribunale dovrà decidere se i medici dissettori debbano procedere alla necroscopia, per ricercare se nel corpo della defunta vi siano lesioni tali da aver determinato la morte della Stangherlin o da avervi magari in parte contribuito.

I medici però, che l'hanno avuta in cura non si mostrano molto proclivi a credere possibile una tal cosa, perchè soltanto il male terribile ebbe ragione di quel povero essere indebolito.

Per la ricostruzione del campanile di San Marco

Il Sindaco ci comunica l'offerta di lire Cento versata per ricorrenza dell'8.o anniversario della caduta del Campanile di San Marco, dai signori Maria e Mario avv. cav. Pascolato, offerta accompagnata dalla seguente lettera: « Fedeli esecutori della pietosa volontà di nostro Padre, rinnoviamo nell'ottavo anniversario del Campanile di S. Marco, con cuore di figli e di cittadini, l'offerta di lire 100, nei lavori di ricostruzione. Gradisca Illustrissimo sig. Sindaco, l'espressione della nostra profonda osservanza, ecc. ».

Il concorso per un romanzo italiano vinto da Giovanni Chiggiato

Segnaliamo col più vivo compiacimento ai lettori la notizia che pubblichiamo in altra parte del giornale dell'esito del concorso bandito dalla Società degli autori di Roma per un romanzo inedito. Il primo premio di mille lire è stato assegnato al carissimo amico nostro Giovanni Chiggiato per il romanzo intitolato *Il figlio vostro*. — Giovanni Chiggiato era fin qui conosciuto come poeta squisito e come novellatore garbato ed efficace, ora l'esito di questo concorso ne rivela e ne afferma un altro lato dell'ingegno vigoroso. Gli mandiamo i nostri auguri e rallegramenti fraterni.

Una "soirée„ al consolato francese

Vi è stato iersera nelle sale del Consolato francese un ricevimento ed una conferenza del poeta canzoniere André Gil di Parigi, conferenza che fu oltre modo gustata da uno sceltissimo ed elegante uditorio.

Notati nella riunione M. Boschetti, console di Francia, M.me e Mm.lle Boschetti, M.me la comtesse de Bechedel M.me la baronne de Reinfelds, il console di Romania e la signora Bombardella, il console di Svezia e M.me Heinzelman, cav. Sicher console del Messico, M.lle Roquemartine, M. Tresco, M. Suster, ecc. ecc.

Una piccola festa riuscitissima, che dimostra una volta ancora lo spirito di ospitalità, fine e cordiale del console di Francia e della sua signora.

Comunicato

Esprimo la più viva riconoscenza a tutto il personale di Pubblica Sicurezza di Venezia che con intelligenza ed ammirabile zelo seppe farmi riavere la maggior parte di ciò che mi era stato rubato. Ringrazio in particolare i benemeriti funzionari commendator Gervasi, R. Questore, cav. Plunkett, Commissario di Cannaregio, cav. Charmet, comandante della Squadra Mobile ed i suoi colleghi delegati Dolcetti, Galli, Cadolino, Bergalli e tutte le guardie che li coadiuvarono.

13 Luglio 1910.

Prof. GIACOMO SOAVE.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 13.

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del primo agosto, il capitano di fregata Albamonte Siciliano sostituisca sulla r. n. *Italia* il pari grado Stranges.

Sono stati disposti i seguenti movimenti: Tenente di vascello Fanelli da disponibile alla *Corazziere*; id. Castiglioni, dalla *Corazziere* alla torpediniera 136 S.; id. Bentivoglio Middleton, dalla torpediniera 136 S. alla torpediniera 107.

Sono stati disposti i seguenti movimenti: Capitano macchinista Cussino, dallo *Strale* a disponibile; Leone, dalla *Turbine* a disposizione; Capitò, da disponibile allo *Strale*; tenente macchinista Palomba dalla *Fulmine* a disponibile; Mattina, dalla *Montebello* a disponibile; Battista da disponibile alla *Turbine*; Malato, da disponibile alla *Fulmine*; Gaeta, da id. alla *San Marco*; Garberoglio, da id. alle costruzioni di Taranto; sottotenente macchinista *Berardini*, da id. alla *Montebello*; Cecchin, da id. alla *Saint Bon*; Tormene, dalla *Saint Bon* a disposizione; Cogliolo, da id. alla *Sicilia*; Criscento, da disponibile alla *Carlo Alberto*.

I tenenti medici chiamati agli esami dovranno presentarsi al Ministero (ispettorato di sanità) il primo agosto p. v. alle ore nove.

Il tenente medico La Porta imbarchi a Napoli il 16 sulla *San Giorgio*, diretto a New York in servizio di emigrazione.

E' temporaneamente contromandato il movimento fra i capitani commissari Villani e Speciale. Il signor Villani, compatibilmente con le esigenze di bordo, presti anche servizio presso la direzione di commissario militare marittimo di Spezia.

Con regio decreto 7 corr., il capitano del Corpo RR. EE. in posizione ausiliaria Acerbi è stato collocato a riposo per ragioni di età, cessando di appartenere alla riserva navale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. *Tevere* è partita da Napoli il 12; la r. n. *Calabria* è partita da Masampo il 12, giunta a Nagasaki il 13; la *Capraia* è partita da Civitavecchia e giunta a Santo Stefano il 12; la Betta N. 7 è partita da Spezia il 13.

Annegato in mare

Il piroscafo *Bosnia* della N. G. I. partito da Braila diretto a Venezia giungendo qui ieri, denunciò all'autorità marittima che al porto di partenza si era imbarcato fra gli altri un passeggiero, il signor Luigi Pagliari di Braila, affetto da alienazione mentale, ma sorvegliato da un infermiere.

Il Pagliari nelle acque del Pireo, deludendo la vigilanza dell'infermiere si gettò in acqua ed annegò.

Il nuovo comandante delle guardie di città

L'altra sera è arrivato definitivamente a Venezia il capitano Siresino Isidoro, nuovo comandante la compagnia delle Guardie di città.

Iermattina, accompagnato dal tenente signor Cadolino, fece le visite di prammatica alle Autorità, ed ieri stesso assunse le sue funzioni.

Varie di Cronaca

Onorificenze

Il signor Luigi Klinger, direttore della Amministrazione del Dazio Consumo della nostra città, su proposta del Ministro delle Finanze, fu nominato cavaliere dell'ordine della Corona d'Italia con decreto 11 corrente.

Su proposta del ministro dell'interno onorevole Luzzatti è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor Pietro Bastianutto ragioniere capo della nostra provincia. Ci congratuliamo di questa onorificenza meritata perchè il Bastianutto è assai stimato dai suoi superiori per la diligenza e lo zelo che egli pone nel disimpegno dei suoi uffici.

Laurea.

Ieri si laureò in legge alla Università di Padova con splendida votazione l'egregio nostro concittadino signor Piero Veltolini, nipote ed allievo dell'avv. Antonio Marigonda.

I premi al Giustinian

La distribuzione dei premi alle allieve dell'Istituto Superiore Femminile G. B. Giustinian seguirà sabato 16 corrente ad ore 10 antimeridiane e nei giorni 17 18 e 19 successivi resterà aperta al pubblico l'esposizione dei lavori, disegni ecc.

Ladri sacrileghi.

In danno di certo Silvestrini Sante fu Giovanni, ignoti, la scorsa notte, forzando il piccolo cancello che chiude il Capitello esistente al ponte di mezzo a San Trovaso, riuscirono ad asportare una statuina della Madonna in gesso.

Affetto da tetano.

Marchesan Orlando di Isidoro di anni 12 e mezzo di Casale, pescatore, ieri venne accolto all'ospedale, perchè feritosi al piede destro con una canna della palude ove pescava, gli si sviluppò il tetano.

Disgrazia alla Marittima.

Gatto Armando di Giuseppe di anni 24, facchino alla Marittima, iermattina con la lancia della Croce Rossa fu trasportato all'Ospedale, perchè sul lavoro aveva riportato una grave contusione alla gamba destra dichiarata guaribile in quindici giorni.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

1. Marcia « Tannhauser», Wagner — 2. Sinfonia « Tutti in Maschera », Pedrotti — 3. Saltarello della Sinfonia in La, Mendelssohn — 4. Pot-purri sul Ballo « Excelsior », Marenco — 5. Finale I. « Aida », Verdi — 6. Galop « Bavardage », Strauss.

La beneficenza

× Alla **Nave Scilla** — La N. D. contessa Claudia Bellati Calbo Crotta per onorare il secondo triste anniversario del sig. Bapi Marigonda ha offerto lire dieci. — Dal sig. Giuseppe Trentin nell'anniversario della morte del compianto suo zio Domenico Trentin lire dieci — Dal cav. Jacopo Zanetti nel secondo anniversario del compianto di lui nipote Jacopo Marigonda lire 25 — Dal sig. Lorenzo Vivorio da Padova nel trigesimo della morte della sorella signora Maria vedova Nalato lire 10.

× All'**Ospedale dei bambini poveri Umberto I.** nella ricorrenza del primo anniversario della morte del suo Augusto Consorte Don Carlos di Borbone, la Duchessa di Madrid ha offerto lire 50.

× All'**Educatorio Rachitici** la Duchessa di Madrid, sempre allo stesso scopo lire 50.

× All'**Asilo Lattanti e Slattati G. B. Giustinian** pure S. A. R. la duchessa di Madrid lire 50.

× **Alla Congregazione di Carità** il sacerdote Gio. M. Bellini per conto di persona non nominata ha elargito lire 250.

× Alla **Colonia Alpina « S. Marco »** il sig. avv. Antonio Marigonda e signora nel secondo anniversario (14 luglio 1910) della morte del loro figlio Jacopo, hanno versato lire 200 per cinque letti da intestarsi al nome del compianto defunto. — S. A. R. la Duchessa di Madrid nella ricorrenza del primo anniversario della morte del suo Augusto Consorte Don Carlos di Borbone ha offerto lire 50 — Il direttore ed Insegnanti della scuola comunale maschile della Giudecca hanno versato lire 17 ad onorare la memoria del cav. Marco Chemin.

× Al **Fondo prestiti per gli studenti bisognosi di Ca' Foscari** il prof. Primo Lanzoni in onore del d.r Giulio Sotti di Mestre, morto in questi giorni a Milano ha versato lire 10.

Stato Civile

11 Luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 5 — Nati morti 2 — Totale 15.

Matrimoni: Pierobon Gerardo possidente con Funes Giulia casalinga — Toffoli Angelo fumista con Zanon Edoarda casalinga — Martinelli Giovanni primo macchinista R. Marina con Rubini Giuseppina civile — Trevisanello Francesco bracciante con Bellin Giuseppina casalinga — Cavenezo Vittorio dentista con Busetto detta Deo Olimpia possidente; tutti celibi.

Decessi: Lanza Moschin Giuseppina di anni 76 vedova casalinga di Battaglia — Semenzato Vianello Filomena di anni 73 vedova casalinga di Venezia — D'Este Fenzo Luigia di anni 52 con. casalinga di Venezia — Pestriniero Lugnani Antonia di anni 33 con casalinga di Venezia — Chemin Marco di anni 75 con. r. pensionato di Castigliano — Pistore Giacomo di anni 71 ved. ricov. di Pianiga — Vianello Natale di anni 70 con r. pensionato di Venezia — Scaramella Pietro di anni 62 con. caffettiere di Venezia — Del Ferrero Giovanni di anni 20 con. prestinaio di Allezhe — Dalla Zanna Carlo di anni 8 di Venezia — Bocca Pompeo di anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi [illegible] — Femmine 2.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

NB. Il pozzetto Bar. è al altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.06	61.11	61.4
Termom. centigr. al Nord	21.6	22.0	22.
Umidità relativa	77	77	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	0	5	1
Acqua caduta in mm.	—	—	0.4
Direzione del vento	E.	N.E.	N.W.

Temperatura massima di ieri 24.2 — minima di oggi 18.9 — Marea: 1.a alta 4.12 — 2.a alta 16.32 — 1.a bassa 10.22 — 2.a bassa 22.42.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

La nostra apatia commerciale
e l'Estremo Oriente

Il frequente rinnovarsi di quelle malattie della moderna società economica ed industriale che si chiamano crisi e che non di rado infrangono le più belle e rigogliose speranze delle classi direttamente interessate, apportando spesso anche profonde ferite al cuore della nostra economia nazionale, è dalla maggior parte degli studiosi attribuito esclusivamente al fenomeno della sopraproduzione.

Così si è detto circa la crisi dell'industria cotoniera e di quella enologica, così si dice generalmente, scorrendo di quando in quando tra le quotazioni di Borsa, le forti oscillazioni di alcuni titoli, la cui rapidissima discesa, ci appare ben determinata più che dall'elemento patologico prodotto dalla speculazione, da una effettiva languidezza negli affari.

Ma se la sopraproduzione, sia essa derivante da circostanze indipendenti dallo umano volere come avviene spesso nell'agricoltura o dall'ardente febbre industriale che invita a produrre senza troppo preoccuparsi della legge della domanda e dell'offerta, può essere la causa immediata di un eventuale disquilibrio tra produzione e consumo, onde ne consegue la crisi, è indiscutibilmente anche vero che la ragione mediata dei nostri malanni economici scaturisce sopratutto dall'apatia commerciale in cui da molto tempo versiamo, dalla diffidenza che serpeggia sovente tra la classe stessa degli industriali e commercianti, dal difetto di spirito d'iniziativa, dalla imprevidenza, e quindi dalla disorganizzazione.

In questi tempi di febbrile vita internazionale in cui tanto forte ed incessante dovremmo sentire il pungolo dell'emulazione per gli esempi di meravigliosa attività spiegata dalle altre nazioni, tendenti ad estendere sempre più la loro influenza economica sui popoli di ogni razza e nelle regioni più remote, in questi tempi in cui lo spirito d'associazione permette anche al più umile agricoltore, disperso tra la solitudine del suo campicello o degli erti suoi colli, di portare il proprio prodotto direttamente al consumatore dei maggiori centri e colla minima spesa, perchè non dev'essere possibile l'istituzione di una vastissima associazione nazionale di industriali e commercianti aventi il precipuo fine, dopo un preliminare periodo di solida preparazione, di svolgere un concreto programma di penetrazione commerciale laddove ragioni di opportunità urgentemente lo reclamerebbero?

Se i mercati interni sono già saturi di prodotti, se la frequente pletora di essi è sempre la causa degli accennati disagi economici, se il loro deprezzamento toglie l'ossigeno e la vitalità alle più savie energie del paese, perchè tanto si indugia nel trar profitto dalle nuove sorgenti di ricchezza sfolgoreggianti in mille forme oltre i grandi mari, come diremo più oltre, e tanto ci fiacchiamo le nostre virili fibre col più pernicioso adattamento, solo sorretti dalla magra speranza che la crisi sia transitoria?

Il «para bellum si vis pacem» che si ripete comunemente in politica, con altro senso si potrebbe rivolgere per incitamento ai capitani delle nostre industrie e delle nostre piccole o grandi case commerciali che ben dovrebbero sentire la necessità di affilar meglio le loro armi onde prepararsi ai nuovi cimenti della concorrenza internazionale, se veramente hanno a cuore che ai convulsi economici delle loro aziende venga a sostituirsi il maggior periodo di quiete, di fecondo lavoro e di prosperità.

Nè un indice di fiorente energia commerciale e di sapiente organizzazione si potrebbe rilevarlo dai valori delle importazioni e delle esportazioni effettuate durante i primi quattro mesi dell'anno in corso, invero in notevole sviluppo (sopratutto le ultime) in confronto al corrispondente periodo del 1909; perchè ben sappiamo che la gran massa dei nostri commercianti se ne sta tuttora assente, rannicchiata nei suoi ristretti orizzonti, senza affiatamento alcuno e sempre aliena dalla concezione di una migliore organizzazione commerciale e dall'idea di una più diretta partecipazione ai mercati d'oltre mare, come sarebbero a cagion d'esempio quelli dell'Estremo Oriente e della Cina in primo luogo.

Quando a noi pervengono rapporti dai nostri Agenti consolari dell'India (come a suo tempo riportava anche l'ottima «Rivista Commerciale d'Oriente») sferzanti la nostra neghittosità di fronte alla mirabile energia colà svolta da altri popoli miranti alla loro egemonia economico-commerciale in quella regione, quando noi per inviare un nostro prodotto in quel mercato dobbiamo servirci di voraci intermediari di Amburgo e far subire l'aggravio di due commissioni alla nostra merce (l'una cioè percepita da sensali che hanno il compito di metterci in relazione d'affari con case commissionarie tedesche le quali comperando per conto di ditte delle Indie intascan naturalmente la seconda), quando la nostra passività di fronte a queste umiliazioni a questo ingiusto e dannoso sfruttamento accenna anzi a perpetuarsi, non possiamo veramente spiegarci come non possa ancora vibrare nell'animo dei nostri commercianti ed industriali il desiderio di coalizzarsi per vincere, per affrontare, col patrimonio di una poderosa forza collettiva qualunque ardua impresa che possa eventualmente interessarli oltre i confini della patria.

«E' una cosa da far rabbrividire, aggiunge il Reggente di Calcutta, sig. Ballarin, in uno dei suddetti rapporti, tanto dal lato materiale, che ben difficilmente può una merce, qualunque essa sia (non parliamo poi della roba di massimo buon mercato che si spedisce in India) essere ogni giorno gravata da due commissioni ed ancor più dal lato morale perchè nell'attuale stato di cose par proprio che il fabbricante italiano il quale fabbrica la merce, la tinge, la appresta, la imballa e la spedisce debba invocare a mani giunte quel non so che di straordinario, di soprannaturale direi quasi che solo due ditte tedesche unite insieme possono dare e che è necessario onde la sua mercanzia possa diventare atta ad essere esportata.

Questa umiliante servitù deve finire ed il fabbricante italiano deve liberarsi da parassiti stranieri che senza far nulla intascano delle laute commissioni».

L'egregio funzionario termina colla speranza che una mostra campionaria in India, istituita dal Governo col concorso annuo di circa duemila lire, darebbe colà un fortissimo impeto agli affari diretti tra fabbricanti e consumatori.

Ed invero dei benefici ne apporterebbe indubbiamente all'esportatore una mostra campionaria sapientemente ordinata. Ma al cospetto della solidissima organizzazione commerciale che all'estero ci oppongono nostri competitori, il solo intervento del Governo nel modo suddetto ci appare troppo insufficiente. La sopraffazione da parte dei nostri più agguerriti concorrenti non tarderebbe ad eclissarci maggiormente; al contrario invece avverrebbe con una formidabile associazione nazionale di tutti i nostri esportatori od aventi colà altri interessi da far prosperare; perchè oltre a scuotere ognuno dal fatale letargo che tanto avvince gli animi in questi tempi permetterebbe non solo la semplice mostra campionaria ma anche l'apertura di una più grande e veramente decorosa esposizione permanente di prodotti nazionali, ne faciliterebbe coi suoi mezzi potenti la propaganda anche mediante provetti agenti commerciali, capaci di farli apprezzare nel miglior modo dal pubblico consumatore ed eserciterebbe così gradualmente, una influenza economica più efficace e duratura.

La grande questione dei campioni è per così dire sempre all'ordine del giorno anche sotto un altro aspetto che rivela ancor più la deficienza della nostra organizzazione commerciale.

E' enorme la difficoltà che incontra sovente il nostro commerciante per svecchiarsi da certe consuetudini che è giocoforza abbandoni di fronte alla necessità dei tempi se intende seriamente gareggiare coi suoi concorrenti. Mi riferisco cioè alla inveterata abitudine di far pagare agl'importatori esteri i loro campioni pur concedendo uno sconto sul prezzo dei medesimi.

Non si riflette che ha maggior interesse un industriale a vedere i propri campioni nelle mani dei clienti che non il cliente a riceverli essendo poi che quest'ultimo può riceverne gratuitamente da molte altre parti senza pagarli. Evidentissimo quindi appare il danno degli industriali che unicamente per tale ragione non possono spesso concludere l'affare, perchè gli importatori esteri anzichè sopportare spese postali od altro si rifiutano di pagare i campioni, facendone anche a meno.

L'associazione anche su questo punto trionferebbe perchè le ragioni finanziarie che accampano i nostri industriali scomparirebbero con una mitissima contribuzione da parte dei singoli organizzati e così si compierebbe il miracolo raggiungibile solo con ingenti sacrifici dal modesto ed isolato commerciante.

Che dire poi dei molteplici altri vantaggi che l'associazione presenta in merito a comunicazioni, trasporti ed all'istituzione di Docks, felicissima combinazione dei più importanti principî economici?

Vecchi insegnamenti, ma pur sempre nuovi, dove alligna ancora, come da noi una specie di ingiustificabile timore e di rilassamento di fronte a questi palpitanti problemi di attualità che tutti gli interessati dovrebbero concepire e caldeggiare con giovanile entusiasmo!

Or non è molto, per iniziativa di uomini di valore ed antesignani del commercio veneziano, venivano chiamati a raccolta industriali e commercianti onde concretare un forte programma di idee e d'azione per gettare la base di un'erigenda Società Commerciale per l'Estremo Oriente. Quanto salutare possa essere per la nostra odierna apatia, questa iniziativa che sarà indubbiamente coronata dal più lusinghiero successo per la missione che essa si prefigge e pel virile interessamento spiegato dai maggiorenti del R. Museo Commerciale e della Camera di Commercio, formanti la commissione all'uopo nominata, è superfluo il rilevare.

Abbiamo perciò la speranza più fulgida che l'opera costante e sagace della novella Società vorrà preludiare a quella più vasta associazione nazionale di industriali e commercianti a cui più sopra accennavamo.

I veneziani, maestri nella storia del commercio insegneranno al popolo italiano come la loro città accoppia ancora allo splendore dei suoi monumenti l'intuito meraviglioso del suo genio commerciale.

Esempio splendido di vittoria morale anche su coloro che di lontano la magnificano magari con ipocrisie per l'arte sua e per la sua bellezza e quanto si tratta invecé di riconoscerle una sua naturale aspirazione od un suo incontestabile diritto (come per le questioni che si dibatterono nei giorni scorsi), lesinano in tutti i sensi per non vedersi strappata una concessione che al postutto è di interesse altamente nazionale.

Le nostre mire di penetrazione commerciale devono essere rivolte soprattutto alla Cina attraverso la quale una corrente di idee moderne foriere del progresso della civiltà occidentale va finalmente maturando il tardivo intelletto dei suoi celesti abitatori. — Il contatto quotidiano col Giappone, assorto all'altezza dei grandi Stati civili europei, ha certamente contribuito più di ogni altro fatto a schiudere i nuovi orizzonti ai cugini dal lungo codino.

Ormai certi pregiudizi o falsi concetti sulla xenofobia (di qualche scatto isolato avemmo notizia anche in questi giorni) sulle carestie frequenti di quel popolo, sulla povertà sua, sulla inanità di nostri eventuali tentativi commerciali ed industriali, dovrebbero esulare dalla nostra mente, e non più preoccupare la fantasia suscettibilissima dei nostri capitalisti.

Se qualche avvenimento xenofobo esiste tuttora, non deve apparirci temibile perchè isolato; è qualche vecchio risentimento, di pochi impenitenti seguaci di Confucio, il cui sfogo va sempre più affievolendosi a misura che l'organizzazione militare e la giustizia funzioneranno più scrupolosamente (e fra non molto) per tutto il vastissimo territorio e che il progresso delle idee e delle applicazioni industriali e commerciali avrà preso nei maggiori centri più salde radici.

Oggidì, sono quegli stessi letterati che solo qualche anno addietro imbevuti delle sole idee confuciane passavano pei nemici più fanatici degli stranieri che si elevano contro la loro vecchia dottrina sulla quale riposa tutta l'antica morale cinese, attribuendo a questa arretrata pedagogia tutti i malanni della loro patria.

Anche le carestie, non devono per nulla impressionare l'animo dei nostri commercianti. Bisogna paragonare la Cina di oggi e specialmente dove avvengono i casi più frequenti di inedia, all'Europa nostra del Medio Evo.

La macchina a vapore ed il telegrafo, che hanno cambiato radicalmente le basi della economia mercantile ci hanno veramente portati ad una profonda rivoluzione nei metodi commerciali e di carestie oggi non se ne parla che per reminiscenze di tradizioni antiche. Ed infatti una delle più importanti conseguenze economiche dei rapidi mezzi di comunicazione e di trasporti è stata la spontanea creazione di una vasta ed universale associazione di mutua assicurazione contro le carestie per cui i paesi sui quali furono inclementi le stagioni si provvedono le biade presso quelli ove fu abbondante la raccolta.

In Cina tutto difetta ancora si può dire: ferrovie, poste, telegrafi, sono ancora un mito nella maggior parte delle sue estesissime provincie.

Sarebbe questa, anzi, un'altra propizia occasione per quei nostri arditi industriali che intendessero colà affermarsi, favoriti con entusiasmo come sarebbero poi dai Celesti, che accortisi finalmente della densità della popolazione, della ricchezza o povertà dei loro prodotti, invocano la costruzione di nuove linee come supremo rimedio.

L'egregio signor De Luigi, delegato della missione italiana in Cina informa in merito che sulle linee già costrutte la ressa dei viaggiatori è enorme, le tariffe moderate ed i proventi lautissimi.

Nè ci impensierisca circa le sorti della Cina, la sua bilancia commerciale che ci appare, dai dati statistici che abbiamo, nettamente ad essa sfavorevole. Le importazioni sorpassano in questo momento le esportazioni di circa 600 milioni di franchi ed anche da questo fatto lo stock metallico della Nazione di già per sè stesso scarso ed a cui i colbertisti annettono tanta importanza sarebbe in impressionante diminuzione.

Ma bisogna anzitutto notare che tale situazione economica, sì poco brillante in apparenza si mostra sotto un aspetto meno triste se si considera che non si tiene conto nelle statistiche nè dei benefici conseguiti dalla Cina dalle sue esportazioni per le vie di terra o per quei porti dove non esistono uffici di dogana marittima, nè del denaro spesovi dagli stranieri, nè delle somme guadagnate dai coolies, nè delle rimesse fornite dai commercianti cinesi stabiliti all'estero.

Del resto l'eccedenza delle importazioni, lungi dall'essere positivamente un indizio di rovina, può essere al contrario la prova di un progresso della vita economica di un paese, ed è vano soffermarci per una ulteriore dimostrazione.

Gli americani del nord ci tengono soprattutto a propalare che la Cina è un paese povero e ripetono sovente che a Shangai dove si trovano in gran numero i cinesi ricchi, non ve n'è uno, secondo la loro espressione, che valga dieci milioni. E sarà vero. Però è da aggiungere anche che frequenti sono i preziosi consigli dei nostri astuti americani (che ben la san lunga più di noi) diretti ai loro cotonieri ed i relativi inviti ad aprire in comune agenzie di vendita con succursali nei punti più importanti della Manciuria.

Che dire poi delle incalcolabili ricchezze minerarie di cui la Cina non ha saputo ancora trar profitto?

Gli inglesi, sempre all'avanguardia, ed oltremodo raffinati nel fiuto delle lucrose imprese, stanno sfruttando la miniera di Tangshan, nelle vicinanze di Tienstin con la «Chinese Engineering and mining Company» coadiuvati dallo intraprendente belga; così ci ricorda ancora il signor sullodato signor De Luigi nella sua ottima relazione.

Affari d'oro deve fare indubbiamente la Società se, come ci consta, anche la paga di quei poveri minatori cinesi oscilla dai 45 ai 55 centesimi al giorno.

Con una graduale e pacifica nostra penetrazione economica da parte di una vigorosa organizzazione commerciale, sarebbero immensi i vantaggi che ne ridonderebbero a coloro che si dibattono sovente tra le malinconie delle crisi e che avessero naturalmente prodotti colà suscettibili alla vendita. — Dai filati di cotone, ai nostri vini concentrati che sopporterebbero i lunghi viaggi di oltre mare, agli strumenti ed agli accessori per gli impianti elettrici, ad una miriade di altre merci, insomma tutto potrebbe essere profittevolmente portato in quel vastissimo lembo di Estremo Oriente che cammina a grandi passi verso i nuovi orizzonti della civiltà. Per altri prodotti indigeni potremmo anche a nostra volta esserne importatori.

Così dopo le violenze del passato e dopo gli ultimi aneliti del movimento xenofobo, che tanti sacrifici è costato alle nostre missioni, cogli scambi commerciali sopraggiungerà un'èra di pace e di fecondo lavoro suggellato dall'eco della sirena dell'opificio e dal sibilo della vaporiera percorrente in Cina le sue più remote contrade.

E che non siano fiabe quanto si afferma circa il movimento progressista cinese lo dimostra lo sviluppo del giornalismo che facendo conoscere le nuove idee ha ottenuto il più grande favore del pubblico.

Interessantissimo è in merito un articolo del «Correspondant» del maggio in corso, che tra l'altro parla anche della réclame efficacissima che essi si compiacciono fare a commercianti ed industriali, con titoli sensazionali in prima pagina per meglio attirare l'attenzione del lettore.

La parola è all'articolista sig. Farienes: «*En ces dernières années beaucoup de maisons européennes, à l'imitation des Japonais vantent leurs marchandises dans les journaux chinois, et font bien. Voici un chinois joufflu et bien portant qui illustre une annonce. — Il a été gueri de tous le maux par les pillules Pink dont la petite histoire, repétée de cent façons passe sous les yeux des fils des Hans.*»

Conclude, augurandosi che i suoi compatrioti commercianti, non vorranno trascurare l'utile concorso di una réclame abilmente fatta nei fogli locali. E questo invito dovrebb'essere un fortissimo incentivo anche per noi.

Ma gli Inglesi pare, oltre all'aver già messo in pratica il loro programma, non ristanno un secondo dall'incitarne i loro connazionali pel più vivo interessamento. «*The waters of Eastern life are no longer stagnant. The spirit of God, of progress and reform, is moving fast over the face of it*» Così la *Westminster Review*, in uno dei suoi più recenti articoli, dove, anzi, più oltre si rileva che gli Europei sono ancora troppo ignoranti della trasformazione civile ed economica che attualmente la Cina sta compiendo; e gli accorti inglesi volgarizzando un loro detto «*what the East once gave to the west, the west is now giving back to the East*» riportano sapientemente in Cina col bagaglio delle nuove idee e dei nuovi costumi europei, anche il fardello dei loro capitoli dal cui impiego ben sanno ricavare la più soddisfacente rimunerazione.

Confidiamo che anche l'Italia rispondendo all'universale risveglio delle energie commerciali possa presto contare tra questi pratici figli d'Albione anche la eletta e salda schiera dei suoi uomini forti e volonterosi. — Ma perchè questi possano prontamente operare e non corrino il rischio di trovarsi in condizioni di inferiorità di fronte agli altri occorre assolutamente facilitare loro nel miglior modo i mezzi di trasporto.

Non bisogna dimenticare che la grandezza commerciale dei popoli fu sempre avvinta alla facilità delle comunicazioni. Questo è il segreto della meravigliosa fecondità coloniale dei Greci e della potenza mercantile dei Fenici; qui trovano spiegazione la prosperità singolare delle italiane repubbliche del Medio Evo ed insieme la loro decadenza; dai facili mezzi di trasporto infine scaturisce brillante il valore degli inglesi che risolvono attualmente i più solenni problemi commerciali.

Liberiamoci dunque dal torpore che ci fiacca da qualche tempo ed operiamo concordi ed alacremente, onde poter chiamarci un giorno i legittimi eredi di quella operosa nobiltà della seta e della lana che in Venezia, Firenze e Genova capitanando le spedizioni navali e dirigendo banchi e manifatture, arricchiva sè stessa ed illustrava il paese natio.

Dott. Gian Carlo Fraschini.

Teatri e Concerti

Malibran

Ricordiamo che questa sera ha luogo la quinta rappresentazione di *Thais* di G. Massenet, interpreti principali la signora Carmen Melis ed il baritono Polese. Anche per questa rappresentazione si prevede un bellissimo teatro dato il numero delle prenotazioni pervenute al camerino. — L'impresa anzi ci prega di render noto che i posti prenotati saranno tenuti a disposizione fino alle 14 di oggi e che passata tale ora disporrà per la vendita.

L'impresa sta trattando col comitato direttivo del Congresso regionale dei medici condotti per dare una serata di gala domani sera venerdì.

Teatro di Lido

Lo *chimpansè* sapiente che risponde al nome di Max I ed è rivale del collega *Consul* già celebre, ha avuto intanto il merito di chiamare a teatro tutta la più elegante folla che è ospite della nostra spiaggia; vide in tal guisa per il suo debutto il più bel teatro della stagione. — Difficilmente però lo scimmiotto, per quanto intelligente, avrà potuto apprezzare questo onore, però i battimani e le risate che sottolinearono la sua varia ed originale *performance* devono certamente averlo lusingato. Max I ha corrisposto pienamente all'aspettativa creata dalla larga *reclame*, ha divertito e continuerà a divertirci per molte sere.

Debuttarono iersera anche degli altri numeri fra i quali uno di grande effetto «Ars et Lux» con visione d'arte e gli acrobati Guerra che furono applauditi.

Lo spettacolo di varietà del Lido come è attualmente è veramente ottimo, e con dei nuovi prossimi debutti diverrà anche migliore.

Il grazioso teatro è diventato ormai uno dei ritrovi più favoriti e dei più signorili.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo.

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.

RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi

LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colasioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Arte e Lettere

Restauro d'un quadro del Buonconsiglio a Vicenza

Vicenza 13

Stamane venne qui da Venezia il prof. Gino Fogolari, Sopraintendente alle Gallerie del Veneto per il regolare collaudo della pala del Buonconsiglio che si conserva nella Chiesa di S. Rocco e che fu trasportata al Museo per essere restaurata dal prof. Franco Steffanoni di Bergamo.

Per la ricorstanza convennero al Museo anche il Presidente della Commissione Direttiva ing. Saccardo e i suoi membri Don Sebastiano Rumor e dott. Luciano Cavalli, oltre che il prof. Vignola, direttore, e il prof. Ongaro, vice-Direttore, e a tutti i rappresentanti della stampa cittadina.

Il quadro fu collocato nella sala a sinistra del salone centrale, sopra la stoffa che è destinata alla stanza in cui saranno collocate le opere del Buonconsiglio possedute dal Museo.

Esso misura m. 1.88 di larghezza per 3.52 di altezza e rappresenta la Madonna in trono col Bambino, e ai lati gli Apostoli S. Paolo e S. Pietro e i SS. Sebastiano e Domenico.

Apparteneva essa anticamente alla Fraglia dei Turchini e di là fu passata alla Chiesa di S. Rocco sull'inizio del secolo scorso. Sebbene avesse già subito due o tre restauri, tuttavia ora si trovava in uno stato deplorevolissimo, cosicchè si addivenne ad un restauro radicale, che venne affidato allo Steffanoni, il quale ha magistralmente compiuti anche quelli di altri insigni pittori della scuola vicentina nel nostro Museo. Ed egli vi si accinse, non solo con amore, ma con vera trepidazione e non ne fu lieto che quando, coadiuvato dal suo bravo assistente Luigi Bocalari, vide salvato il dipinto da certa e irreparabile rovina e ridonato al suo antico splendore.

La delicata, lunga e difficile operazione del trasporto dalla tavola alla tela, mise maggiormente in luce i guasti dell'opera, i quali consistevano particolarmente nell'insidia di innumerevoli tarli che solcavano la grande tavola di pioppo come d'una rete fittissima di canali, la sforacchiavano e la portavano a una progressiva distruzione: e nell'imprimatura, la quale non avendo più coesione collo strato del colore provocava sollevamenti e cadute della superficie dipinta. L'operazione riuscì mirabilmente e il prof. Fogolari si congratulò di gran cuore col bravo artista e coi preposti del Museo.

Ora il quadro dovrebbe tornare a S. Rocco, ma è sorto unanime il desiderio che venga mantenuto nel Museo, dove meglio si potrà curarne la conservazione e più agevolmente potrà essere apprezzato dai visitatori. Mi auguro che il voto nobilissimo venga soddisfatto, tanto più che nessuna ragione storica, come per altre pale insigni che si conservano in altre Chiese della Città, milita pel suo mantenimento a S. Rocco, pel quale il Buonconsiglio non l'aveva dipinta.

Intanto il quadro rimarrà in esposizione pel pubblico durante alcuni giorni.

Stamane stessa il prof. Fogolari è andato a visitare la Addolorata del Montagna al Duomo e la trovò in pessimo stato di conservazione, per cui si rende indispensabile un pronto restauro. A questo pare abbia a provvedere direttamente il Governo, visto che il nostro Comune ha già sostenuto ed è impegnato in spese rilevanti del suo patrimonio artistico.

Il concorso fra romanzieri
Giovanni Chiggiato ottiene il primo premio

Roma 13

La commissione della Società degli autori, incaricata di riferire intorno al concorso dei romanzi italiani, presentati nel 1909, ha assegnato i seguenti premi: Primo premio di L. 1000 allo scrittore veneziano Giovanni Chiggiato, per il romanzo «Il Figlio vostro»; secondo premio ad un anonimo, per il romanzo «Faustina Bon», ed il terzo premio a Mario Lago, piemontese, per il «Fanale di Celso».

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Grenoble 13

Alle tre è stata data la partenza per la sesta tappa del giro, che comprende il percorso Grenoble-Nizza, cioè 345 chilometri. Settanta corridori hanno risposto all'appello. Un pubblico numeroso ha assistito alle ultime operazioni di controllo. Il tempo è relativamente bello.

Al termine del giro di Francia, sono giunti: Maiton, alle 2,48,30; secondo Crouppelandt, alle 2,48,30 1/5; terzo Blaise, alle 2,48,30 2/5; quarto Van Houvert. Giunsero poi Garrigou, Petit Breton, Ernesto Paul Faber, Lapize, Faber, Gaudivier, Cruchon Deloffre, D'Ortignac, Trousselier e Bettini.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 57

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— Non mi sembra — rispose l'interpellato. — Quel frammento costituisce soltanto un'ipotesi appena verosimile contro l'assassino.

— Vedrete, vedrete — ripetè l'albergatore. — Io faccio invece un grande assegnamento su quella freccia.

E lasciando il suo compagno, salì con passo lento ed un po' malfermo nella sua stanza per vestirsi.

Un quarto d'ora dopo la carrozza correva sulla magnifica strada che costeggia la spiaggia. Verso le due del pomeriggio giunse a Trédrez dopo d'aver attraversato Saint Michel. Nel passare da Trédrez vide due pescatori che stavano fermi davanti la porta della loro casa fumando la pipa.

Kerjan fece loro segno di avvicinarsi e di salire nella carrozza.

— Ho bisogno di voi — disse loro. — Tornando indietro questa sera vi condurrò qui.

I due uomini non chiesero nessuna spiegazione e salirono nella carrozza con somma sorpresa dello schermitore.

Questi era assolutamente sbalordito. Di tutto ciò che vedeva non comprendeva nulla, ma constatava che nella Brettagna v'era una grande abbondanza di uomini di forme erculee.

Suonavano le tre, quando la vettura si fermò davanti a quella parte del castello di Rosmeur nella quale aveva abitato Paolo di Rosmeur con i suoi vecchi servitori. Colombano scese per il primo e spingendo il cancello di quella specie di giardino che circondava le rovine, disse ai suoi compagni con voce commossa:

— Entrate, signori, qui siete in casa mia.

Si udirono dei passi nella casa e subito dopo comparvero contemporaneamente due donne.

Una era la vecchia Giovanna Le Braz, che era stata la nutrice e la servente di Paolo di Rosmeur; l'altra era sua nipote, Corentina Madec.

E siccome Kerjan parve sorpreso di trovarle in quel luogo, Colombano gli disse che era stato lui a pregarle il giorno innanzi di portarsi a Rosmeur. Giovanna Le Braz pareva in preda ad una forte emozione. Le sue mani tremavano.

— Mamma Giovanna — le disse Colombano — oggi occorre calma e coraggio.

Ella rispose con la sua voce tremula, ma con un accento di risoluzione feroce:

— Ne avrò, signor conte, ne avrò.

Egli le prese affettuosamente le mani, e continuò:

— Il buon Dio vi ha reso la parola e la memoria perchè è suonata l'ora della giustizia. Dovete rammentarvi bene di tutto ciò che è avvenuto qui sette anni or sono, quando vi arrestarono con vostro marito e col vostro padrone, che era mio fratello. Mio fratello Paolo è morto perchè è diventato pazzo, ed è diventato pazzo perchè lo hanno accusato di aver uccisa la sua fidanzata. Vi ricordate, mamma Giovanna?

— Sì, sì, mi ricordo di tutto — rispose la vecchia.

— Dopo tre anni gli stessi uomini colpevoli della morte di mio fratello uccisero vostro marito.

— Oh! di questo sì ricordo benissimo — affermò Corentina.

Un rumore di passi e di voci di fuori interruppe la conversazione. Colombano e Bernardo uscirono dalla casa insieme.

CAPITOLO OTTAVO.

ANGOSCIE

Dopo di aver lasciato i due giovani, Alietta e Dina affrettarono il passo per giungere al più presto possibile alla villa.

Le due fanciulle erano preoccupate. Si sentivano in preda ad una grande inquietudine e non osavano comunicarsi i loro pensieri.

Eppure, essendo abituate a non nascondersi nulla, non potevano dissimularsi l'una all'altra la loro profonda agitazione.

Esse camminavano sotto gli alberi del gran viale che metteva alla villa. Involontariamente e senza accorgersene, la loro andatura si era fatta più lenta. Si sarebbe detto che temevano di varcare la soglia della loro casa, di penetrare sotto quel tetto che offriva la ospitalità ai loro nemici.

Finalmente fu Dina che interruppe quel lungo e penoso silenzio.

— Non mi dici nulla, Alice? — chiese quasi bruscamente a sua sorella.

Aveva detto Alice e non Alietta, cosa che in lei era sempre indizio di un'emozione profonda.

La bella fanciulla bionda, alzò la testa che sino allora aveva tenuta china sul petto. Fissò in volto sua sorella, e con voce esitante, mormorò:

— Abbiamo fatto una cosa molto seria, Claudina.

Dina fissò a sua volta Alice, con occhi che brillavano fra le tenebre invadenti.

— Ciò che ho fatto io — diss'ella — perchè sono io che ti ho trascinato con me. Mi biasimi?

— No, Dina, perchè io avrei fatto lo stesso. Ma provo una specie di rimorso.

— Un rimorso? Abbiamo dunque commesso una cattiva azione?

— Mi sono espressa male, cara sorella. Devo spiegarti il sentimento strano che m'induce a parlarti così.

Ed accennando il cancello del parco, distante un centinaio di metri, che si vedeva bene, essendo illuminato dai raggi della luna:

— Vedi — soggiunse — quella è la nostra casa. Sotto il nostro tetto abitano due uomini che possono essere dei delinquenti — uno di essi lo è certamente — ma che pur sono nostri ospiti. Ora io ti chiedo: — Abbiamo agito lealmente? Abbiamo rispettato i doveri della ospitalità? Ecco le domande ch'io rivolgo a me stessa.

Dina scoppiò in una risata stridula e nei suoi occhi neri brillò un lampo di collera.

— Ah! bell'anima candida e timorata! — esclamò con pungente sarcasmo. — Avviene per caso che un onest'uomo chiamato Ferreix apre, in piena buona fede, la sua porta a due assassini, li ospita e li tratta come amici. Un bel giorno si avvede che questi pretesi amici vogliono derubarlo, ucciderlo, e, naturalmente, va a chiamare i gendarmi. E tu consideri il suo modo di agire come una mancanza contro i doveri dell'ospitalità?

Alietta non seppe, a tutta prima, che cosa rispondere a questo strano confronto di sua sorella.

— Ma la cosa non è precisamente così — disse dopo un istante di silenzio. — Per quanto il signor di Myriès possa essere colpevole, a noi non ha fatto alcun male.

— Ti sembra? Ma non è già farci del male imponendoci la sua presenza?

«E, se non ne ha fatto, non si accinge forse a farne? Come giudichi la sua onorevole intenzione, di fare di te la moglie di suo figlio, che certo non ignora il delitto di suo padre? E pur ammesso che lo ignori, l'onta e l'infamia non ricadranno sopra di lui, il suo nome non resterà macchiato per sempre?

«Ma non è tutto. Le vittime del suo delitto chiedono giustizia, e le nostre simpatie sono per queste vittime, per Germana, per Colombano e per Bernardo. Nell'agire come ho agito ho servito la loro causa, la mia, la tua. E tu puoi sentire dei rimorsi?

Dina parlava con ardore, la sua parola era aspra e mordente.

— Per parte mia non ne ho — così concluse. — Rifarei ciò che ho fatto. L'essere giusti è sovente duro, ma la giustizia è un dovere assoluto.

Alietta rimase quasi spaventata dalla veemenza con cui parlava sua sorella, e tentò di calmarla.

— Stai in guardia, Dina — le disse — Se qualcuno passasse sulla strada potrebbe udirti.

Dina tacque ed Alietta continuò:

— Riconosco che hai ragione. Ma non sarebbe stato più leale di dichiarare la guerra prima di farla?

— Cara Alietta, riconosco la tua bell'anima in queste tue parole — osservò Dina — ma non condivido la tua opinione. Mi sembra che non vi sia alcun male d'impiegare la prudenza contro dei nemici sleali e subdoli.

«E, tornando al confronto da me fatto poco prima, non credo che l'uomo onesto sia tenuto a prevenire i malfattori che sono venuti per assassinarlo e cui egli ha aperto fidente la sua casa, delle misure di precauzione che prende contro di loro.

Alietta abbassò nuovamente il capo e seguì sua sorella.

Poco dopo penetrarono nel parco.

Mentre si avanzavano silenziose al riparo di una siepe molto alta di biancospino, udirono il rumore di passi in un viale laterale.

Le due fanciulle si fermarono simultaneamente e spinsero i loro sguardi nel viale.

A breve distanza da loro due uomini s'intrattenevano animatamente insieme.

Al lume di luna era facile riconoscerli. Uno era Ippolito di Myriès, l'altro Felice Dargentrè.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'opera del delegato di P. S.
Dodici arresti

MIRANO — Ci telefonano, 13

In seguito a reclami pervenuti all'ufficio di P. S. da parte delle popolazioni di Cazzago e dintorni, impensierite per le prepotenze di contadini i quali quasi tutte le notti si riunivano nelle strade per attaccare briga coi passanti; in vista anche dei ferimenti avvenuti nei giorni 29 giugno e 2 luglio u. s., il nostro delegato di P. S. signor Meneghini organizzò dei pattuglioni di Reali Carabinieri e a Cazzago procedette all'arresto di dodici persone. Parecchie di esse, essendo state trovate in possesso di coltelli proibiti, furono deferite al pretore di Mirano. Gran parte di queste persone furono sorprese nell'osteria di Baldan Massimiliano, dove c'era un vero baccanale. L'oste fu messo in contravvenzione per avere permesso abusivamente il ballo nel suo esercizio.

Tale operazione destò impressione favorevole nelle popolazioni del nostro distretto. E' da augurarsi che i contadini si inducano una buona volta a non portare più armi addosso, come purtroppo è ancora abitudine in molti di essi.

× Lo stesso funzionario di P. S. elevando continue contravvenzioni, ha ottenuto che di notte i ciclisti portino i fanali accesi nelle loro macchine, evitando così il ripetersi di disgrazie.

Un elogio vivissimo per tutte queste sue operazioni, tributiamo all'egregio delegato Meneghini.

Onorificenza

DOLO — Ci scrivono, 13

Con decreto odierno veniva nominato cavaliere della Corona d'Italia il signor rag. Antonio Castellani di Dolo.

Questa notizia non può non essere appresa con vivo compiacimento da quanti — e non sono pochi — conoscono le rare doti d'animo del neo-cavaliere.

Il rag. Castellani per lunga serie di anni ragioniere del nostro Comune, ebbe incarichi di fiducia dal Ministero; coprì varie cariche pubbliche, profondendo nel disimpegno di esse tutta la sua attività; ed è tuttora presidente del Consorzio di VII presa.

All'egregio Uomo, che ha sempre militato nelle nostre file, riuscendo di aiuto col suo consiglio, di esempio col suo spirito di combattività, le nostre migliori felicitazioni.

Gli esami di maturità

Ci si comunica:

Negli ultimi tre giorni del corrente mese di luglio avranno luogo presso queste scuole comunali gli esami di maturità. La commissione esecutiva nominata dal R. Provveditore agli studi sarà composta come appresso: Pres. Rami Enrico direttore didattico di Mira — Brugnaro Ugo, professore del R. Ginnasio « Marco Foscarini » — Tona Ottorino, professore della R. Scuola « Livio Sanudo » — Dalle Grave Pietro, maestro della classe, *membri*.

Fermata treni diretti

NOALE — Ci scrivono 13:

Siamo lieti di annunciare che in data odierna è pervenuta al Sindaco una lettera dell'on. Foscari con cui ufficialmente partecipa che tutti i treni diretti della Valsugana faranno servizio a questa stazione.

Vediamo così coronate da completo successo le pratiche con azione assidua e concorde esperite dal nostro Sindaco, dal nostro Deputato e dal consigliere provinciale Comm. Errera presso le Autorità dalle quali dipendeva la concessione.

Veramente soddisfatti, ci congratuliamo con gli egregi nostri amici.

MIRA — Ci scrivono, 13:

Beneficenza — Per onorare la memoria del suo amatissimo capo Baroni Carlo, ed in riconoscenza al Cav. Rocca Lucca, la famiglia offerse pro Erigenda Casa di Ricovero lire 50.

Fecero pure offerte nella tristissima occasione: — di lire 50 il cav. Giulio Rocca Lucca — di lire 10 l'Associazione Agenti Rurali — di lire 5 i Fratelli Annoè — di lire 5 la famiglia Varisco — di lire 5 il signor Giacinto Agostini — di lire 2 la famiglia del prof. Poli cav. Giovanni.

CHIOGGIA — Ci scrivono 13

Beneficenza — Il signor Aristide Marcozzi, in morte di Voltolina Aldo di Augusto, ha versato 10 lire a beneficio dei poveri vecchi accolti nella locale Casa di Ricovero.

La Congregazione di carità per nostro mezzo vivamente ringrazia.

MESTRE Ci scrivono, 13

Elezioni suppletive — Oggi esci il manifesto della Giunta che indice per domenica 7 agosto la elezione di 14 consiglieri, in sostituzione dell'ex maggioranza dimissionaria. Del partito nostro rimangono in carica il Conte Papadopoli e gli avv. Gastaldis e Lazzaroni.

Dante Alighieri — Gli amici del compianto dott. Giulio Sotti offrirono alla « Dante Alighieri », sezione di Mestre, lire 150 perchè annoveri fra i suoi soci perpetui l'amato estinto.

CAVARZERE — Ci telefonano, 13

Contravvenzione — Certo Broggio Domenico abitante in località « Dolfina » acquistò recentemente dalla farmacia Oreffice e Vianelli di Chioggia, un flacone di « pillole ad uso Blancard, al proioduro di ferro ».

Venuto di ciò a conoscenza l'ufficiale sanitario, questi, assieme al vicesegretario comunale,, si portò all'abitazione dell'acquirente procedendo al sequestro del flacone, denunciando poi il fatto all'autorità competente per il procedimento di legge a carico del farmacista.

Esami di maturità — Nei giorni 18, 19 e 20 corr. avranno luogo nelle scuole di questo centro gli esami di maturità ai quali si presenteranno circa una dozzina di alunni. A far parte della commissione sono stati designati: il direttore della scuola tecnica « Cabotto » di Venezia e il direttore della scuola tecnica di Chioggia. Il direttore di queste scuole fungerà da presidente e saranno presenti inoltre gli insegnanti della classe IV.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 13:

Il nostro corrispondente signor Viscardo Faccini, ci tiene a far sapere che egli non è l'autore della corrispondenza da San Stino di Livenza riguardante i festeggiamenti è comparsa su questo giornale.

BELLUNO

Un pazzo fuggito dal manicomio di Vicenza?

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Ieri sera un giovanotto in maniche di camicia, senza cappello, in via Garibaldi, dava in escandescenze e tosto si poneva a correre verso l'Arco. Venne fermato da una guardia di città, e, con l'aiuto di altre guardie tosto sopraggiunte, fu condotto in caserma.

Si qualificò per Corona Pietro fu Domenico di anni 21 da Erto Casso e soggiunse che essendo fuggito dal manicomio di Vicenza, dove si trovava da otto mesi, si recò a piedi a Ponte nelle Alpi per essere ricoverato in quella casa di cura, ma che colà non lo vollero ricevere.

Il Corona stamane venne visitato dal dottor Zacchi, che ne ordinò lo immediato ricovero nel manicomio di Ponte nelle Alpi. Il trasporto venne effettuato con una carrozza e con la scorta di due agenti di P. S.

Si sono fatte pratiche per sapere se effettivamente il Corona sia fuggito dal manicomio di Vicenza., ma ancora non si è avuta risposta.

Un fatto doloroso

Ieri annunciammo che il postiglione A[illegible] ze della impresa Zanella di Agordo, portato all'Ospedale in condizioni gravissime per resipola non venne ivi accettato.

Non ostante due certificati nei quali si riconosceva la urgenza del ricovero del Bristot, si disse che costui era pazzo e che lo si doveva portare al manicomio.

Ed il povero uomo, fabbricitante, su di una carrozzella scoperta, dovette fare 9 chilometri di tragitto per giungere a Ponte nelle Alpi, ove ottenne ricetto. E stanotte cessava di vivere.

Quali le cause che hanno determinata la morte?

Veda chi ne ha il dovere, di mettere in chiaro la cosa.

Scuola tecnica — Hanno ottenuta la licenza con esami dalla Scuola tecnica: — Tomaso Catullo, Bressan Alberto, Ceresa Ettore, Del Favero Arrigo, De Zan Costanzo, Gasperini Giovanni, Gianosa Francesco, Roldo Giacobbe.

Bambino abbandonato

Il giovanetto di 13 anni Battistini Giovanni di Giuseppe, nato a Forno di Zoldo, stamane giungeva a Belluno da Milano, accompagnato da una guardia di città.

Abbiamo trovato il ragazzino negli uffici di P. S. Egli ci raccontò che da sette mesi si trovava col padre a Milano, ove abitava in corso Como n. 16. Soggiunse che il padre suo lo aveva abbandonato per recarsi a Torino.

Il Battistini venne fatto proseguire per Forno di Zoldo con un agente di città, per essere consegnato alla mamma sua.

Decesso — A Vena d'Oro, dove da qualche giorno si trovava in cura, è morto il cav. uff. Bettino Bellati, di anni 52 da Feltre.

Gentiluomo perfetto, amato da tutti, la sua fine immatura ha destato vivo, sincero rimpianto. Il co. Bellati era direttore della banca Feltrina e faceva parte della Giunta provinciale amministrativa.

Alla famiglia desolata giungano le nostre vive condoglianze.

Un pazzo nella messaggeria

(*per telefono*) — Quando stamane la corriera postale del Cadore giunse a Perarolo, vi salì il signor Guido Boletti, di anni 35, agente della ditta Lazzari. Lungo la strada egli estrasse di tasca del denaro e con insistenza lo esibì ad alcuni viaggiatori, fra cui due tedeschi, i quali naturalmente lo rifiutarono. Se ne adontò il Boletti e cominciò a gridare e percuotere i suoi compagni di viaggio, rompendo anche alcune lastre del veicolo. Il disgraziato era stato colto da pazzia.

Il guidatore, fermata la vettura, invitò a salirvi due stradini pregandoli di custodire il demente sino a Longarone. — Quivi giunta la corriera, il Boletti fu fatto scendere. Si provvide poi pel trasporto dell'infelice al Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Il Boletti da qualche tempo andava commettendo delle stranezze.

Per Venezia — Quest'anno in occasione del Redentore verrà formato un treno speciale, con partenza da Belluno il 15 corrente alle ore 11.30 antimeridiane. — Prezzi seconda classe L. 7.95; terza classe lire 5.15. Il biglietto avrà la validità di cinque giorni.

L'Ufficio Piccola Velocità — Una innovazione ancora è stata portata alla nostra stazione, mediante la interessamento del capo signor Bonvicini. Gli uffici spedizioni sono stati sdoppiati. Quello per la grande velocità, rimarrà nel fabbricato centrale, mentre quello per la piccola verrà trasportato nel corpo di fabbrica costituente il magazzino presso lo scalo.

Concerto — La musica del 56.o Fanteria domani sera dalle 21 alle 23.50 svolgerà il seguente programma: Riva, «Marcia » — Russo, « Domino Nero », Sinfonia — Massenet « Sscenes Pictoresques » — Verdi, « Trovatore» finale IV — Woldteuffel, « polka».

PADOVA

Corso autunnale di educazione fisica

PADOVA — Ci scrivono, 13

Lo scoso anno una felice ed ardita iniziativa dell'Associazione « Ginnastica e Sport » ha permesso a 218 bambini e giovanetti, maschi e femmine, della nostra città, ai quali sarebbe stato impossibile di andare in campagna, di godere senza muoversi da Padova e senza disagio per le loro famiglie dei vantaggi della vita all'aperto. Quest'anno la Associazione riprende la bella iniziativa, e il giorno 18, lunedì prossimo, riapre il corso estivo autunnale di educazione fisica, che si prolungherà fino al momento della riapertura delle scuole.

Il corso, che accoglie bambini e bambine dalle sette del mattino alle 11 e dalle 17 alle 19, tutti i giorni feriali, e dalle 6 alle 11 i giorni festivi, comprende: doccia gratuita facoltativa, ginnastica libera, ginnastica ordinata, giuochi ginnici, tiro a segno, canto corale, ballo, conferenze istruttive con proiezioni, passeggiate. Nei giorni festivi avrà sempre luogo una passeggiata in campagna.

La tassa d'iscrizione è di lire 5 *per tutta la durata del corso*. La tassa sarà però ridotta a L. 3.00 per le iscrizioni di più ragazzi della stessa famiglia e per i figli dei soci e per gli allievi dell'Associazione. Saranno concesse iscrizioni *gratuite* a fanciulli di famiglie disagiate che ne facciano domanda. Lo scorso anno, sopra 218 bambini e giovinetti iscritti al corso, 108 vennero ammessi gratuitamente, dietro presentazione dei medici della città.

Il corso sarà costantemente diretto dal personale insegnante dell'Associazione e vigilato da una commissione di 12 distinti medici, i dottori: Appiani, Borgherini, Carli, Giuliani, Meneghesso, Neri, Randi, Silva, Sireci, Smaniotto, Zaramella e Vivaldi, che ne regoleranno assiduamente lo svolgimento.

Le iscrizioni al corso estivo-autunnale si ricevono nella Palestra Comunale di Via Galileo Galilei nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 17 alle 19.

Laureati

Conseguirono oggi la laurea in legge Rossi Paolo da Roma, Franzolini Attilio da Udine, Parenzo Guido da Rovigo, Voltolini Pietro da Verona, Tessaro Giovanni da Feltre.

Adunanza di assistenti

Ieri sera ebbe luogo l'annunciata adunanza degli assistenti. Dopo alcune comunicazioni della presidenza, venne presentato il resoconto morale e finanziario, che fu approvato dall'assemblea. Si procedette quindi alla elezione delle cariche sociali, e risultò riconfermata l'attuale presidenza, così composta: Presidente Travesso, vice presidente Salvadori, consiglieri Graziani, Pasini, Stenta, segretario Comessatti, cassiere Gnesotto.

Un braccio stritolato da una trebbiatrice

Questa mattina, verso le 7, veniva accolto d'urgenza al nostro ospedale il sedicenne Franco Antonio di Pionca di Vigonza. Il ragazzo disgraziato lavorando presso una trebbiatrice s'ebbe il braccio afferrato da un ingranaggio. Il caso gravissimo decise i sanitari ad amputare l'arto stritolato.

Un arresto

A Sant'Angelo di Piove, certo Giovanni Baron, dopo aver offeso il segretario comunale ed altre persone del municipio, [illegible] rabinieri, uno dei quali si ebbe stracciata la divisa. Fu cosa ardua il chiuderlo in carcere: egli dovette essere legato e portato di peso.

I licenziati dal liceo

Furono licenziati dal nostro Liceo: Alliney Arrigo, Arboit Domenico, Avanzo Paolino, Azzalin Benedetto, Bernardi Antonio, Bertelli Mario, Borella Luciano, Canal Filippo, Cavalcaselle G. B., Colpi Umberto, Da Zara Guido, De Pantz Adolfo, Francazani Pietro, Lavezzi Giovanni, Lussana Stefano, Montagnana Mario, Poletto Francesco, Tagliacollo Attilio, Vicenzetto Carlo, Vischia Iginio, Vivian Adolfo, Zechin Pietro.

Segnalazioni di terremoto

Stamane ad ore 9 e minuti 34 i microsismografi dell'Istituto di Fisica della R. Universintà hanno registrato un notevole sismogramma con forti vibrazioni iniziali corrispondenti a violento terremoto di origine vicina.

Si calcola che la distanza dell'epicentro da Padova sia di 220 km.

Le elezioni provinciali a Monselice

La lotta per le elezioni provinciali riuscirà vivace. I nomi dei candidati conservatori Bisi comm. Giulio e Bentivoglio marchese Carlo dànno ampio affidamento di vittoria.

VERONA

Il suicidio di un bersagliere

VERONA — Ci scrivono, 13

Oggi la cronaca ha dovuto occuparsi di un altro suicidio. Quegli che si è tolta la vita è un giovane calabrese di anni 22 certo Pasquale Spognardo nativo di Isernia di Campobasso, soldato nel 10. bersaglieri, addetto in qualità di piantone provvisorio alla Direzione della Sussistenza in Via Canterane.

Egli era di temperamento taciturno ed i suoi compagni credevano soffrisse di nostalgia.

Stamane alle 8.40 una forte detonazione echeggiò nel quartiere. I piantoni Delio Desideri e Raffaele Bianchi corsero in camerata di dove era proveniente il colpo e trovarono con raccapriccio il loro compagno Spognardi in un lago di sangue

I due soldati accorsi nel corridoio degli uffici si posero a gridare: S'è ammazzato Spagnardo, s'è sparato 'na furilata sotto al mento.

Accorsero subito sul luogo dal loro vicino ufficio gli applicati signori Gaudenzio Bellotti, Giuseppe Boccardo, Quirino Tumiati, Emilio Maggioli, Colla Eugenio e, subito dopo, tutti gli ufficiali addetti al comando, tra i quali, il colonnello Gregorini, il colonnello Micaglio, il capitano Di Colalto, il capitano Bagatta, il tenente Repossi, il capitano Borio ed altri.

Lo spettacolo era orribile a vedersi. Il disgraziato giaceva seduto in una larga chiazza sanguigna con la schiena appoggiata ai ferri posteriori della propria branda che era ripiegata. Aveva il capo reclinato in avanti ed alla tempia sinistra presentava una ferita orribile dalla quale era uscita ed ancora lentamente usciva parte della massa cerebrale. Aveva le gambe distese ed il braccio sinistro poggiava sulla gamba sinistra. Era vestito della sua tenuta di panno grigio, però senza giacchetta. Fra i piedi, con la canna in posizione verticale ed appoggiato alla parete a pochi centimetri di distanza, stava il suo moschetto N. LI.-9800.

Al suolo, parallela alla gamba destra e con la impugnatura vicinissima alla mano destra, giaceva sfoderata la sciabola-bajonetta.

In tutti si formò subito la persuasione che lo Spagnardo si sia suicidato puntandosi il moschetto sotto la gola e muovendo il grilletto dell'arma servendosi della bajonetta.

Il proiettile uscito dalla tempia, si era incastrato nel soffitto, sul quale si riscontravano traccie della massa cerebrale che era stata spinta fin lassù dalla violenza del colpo.

Altre macchie sanguigne, pezzetti di osso e di cervello, si riscontravano per tutto il pavimento e sulle brande degli altri piantoni.

Per le constatazioni di legge, si recarono sul luogo il comm. dott. Agostini, il pretore Del Monego col cancelliere Greco ed il maresciallo dei carabinieri Crema.

Dal tenente Caviglione fu trovata nella canna del fucile una cartuccia da guerra, con la quale il disgraziato si uccise.

Il maresciallo Crema ha perquisito il cadavere, ma senza trovargli alcuno scritto.

Si ritiene che lo Spagnardo soffrisse da tempo di nevrastenia, e che da parecchio tempo meditasse il suicidio.

Furto di rendita agli Asili

In Piazza Broilo si trova il grande fabbricato degli Asili aportiani Principe di Napoli diretto dal sacerdote don Alberto Gerard. Nell'atrio a destra del portone d'ingresso, si trova l'ufficio di direzione al quale si accede da una porta situata sotto l'andito.

Iernotte i ladri aprirono facilmente con un grimaldello detta porta che era chiusa e da un cassetto dello scrittoio rubarono sette certificati di rendita al 3.75 per cento per un capitale di L. 22 mila, due libretti della Cassa di Risparmio da L. 1600, una azione da L. 100 delle case operaie, una del prestito di Venezia e L. 54 in monete di rame. — Chi si accorse del furto fu il direttore dell'Asilo don Gerard, che, recatosi nel suo ufficio, trovò il cassetto vuoto collocato sopra lo scrittoio.

Tutti i certificati ed i libretti sono vincolati agli Asili, e perciò i ladri non hanno fatto, in realtà, che il misero bottino di L. 54.

Don Gerard informò il delegato Stevanoni, recatosi sul luogo, che non di rado dei pregiudicati si arrampicano dal muraglione sull'Adige fino al cortile degli Asili; senza dubbio, quindi, i ladri devono essere penetrati per di lì. — Il delegato Stevanoni esaminò diligentemente i locali e constatò che sullo scrittoio, segnate dalla polvere, vi sono impresse delle orme di mani che odorano di letame. Questa potrebbe essere una traccia per scoprire gli autori dell'audace furto. I certificati di rendita erano stati consegnati in questi giorni dal Cardinale a don Gerard per la realizzazione degli interessi.

Una scossa di terremoto

Stamane, alle ore 9.35, il Sismografo di questo Istituto tecnico registrò un terremoto in direzione di S. W. con epicentro alla distanza di circa 180 chilometri. La registrazione durò circa cin[illegible]

VICENZA

Audace furto

VICENZA — Ci scrivono 13

Stanotte i ladri visitarono l'offelleria di Umberto Tedesco sul Corso Principe Umberto, entrando per una finestra lasciata inavvertitamente aperta nel cortile di San Giacomo. Essi rubarono 620 lire, scassinato i tiretti e vuotando una cassetta di latta e un portafogli.

Finora nessuna traccia sugli autori del furto.

Effetti del fulmine

SCHIO — Ci scrivono, 13

Alla notizia telegrafica data ieri stesso, possiamo aggiungere questi particolari sulla morte del giovanetto Dall'Amico Giovanni ucciso dal fulmine ieri a Ca' Trento (Magrè).

Il ragazzo si trovava sotto una tettoia, ricoveratosi in causa del temporale che infuriava, insieme a numerosi lavoranti e giuocava con due gattini.

La scarica colpì solo il disgraziato ragazzo, che riportò delle bruciature alla guancia destra e morì pochi minuti dopo.

Accorsero sul luogo il medico locale dottor Ronco, il maestro Brunello, il cappellano Don Giaretta ed altri.

L'impressione è enorme.

Nella stessa ora certo Faccin Giuseppe di anni 21, meccanico, si trovava sulla porta dell'osteria *al Passaggio*, in San Vito di Leguzzano. Egli stava guardando lo infuriare del temporale, quando un fulmine lo gettò violentemente a terra, non lasciandogli però altre conseguenze che un intontimento durato una ventina di minuti.

La padrona della stessa osteria, Fanchin Caterina, pregava nel frattempo il cugino Zoccato Vincenzo di andare a chiudere tutte le finestre della casa. Il giovane, salito ai piani superiori, constatava che il fulmine aveva prodotto danni sensibili al tetto, spezzando anche una trave del soffitto di una camera, un pezzo della quale era caduto addosso ad una ragazza, che era a letto, senza produrle altro che dello spavento.

Alcoolismo e suicidio

Il falegname Pernigotto Domenico fu Bortolo, di anni 53, ammogliato, aveva il suo laboratorio nella Contrà Chiesa (Maio), mentre la moglie esercìva un'osteria in Contrà Liston.

Il Pernigotto, dedito all'alcoolismo, aveva ripetutamente manifestato propositi suicidi.

Ieri mattina verso le 8 scrisse un biglietto alla moglie domandandole perdono di quello che poteva fare e lo spedì per mezzo di un ragazzo.

La moglie si impressionò e mandò certo Mano Francesco di anni 29, per vedere di che cosa si trattava.

Giunto a casa del Pernigotto, il Mano spinse la porta per entrare; ma trovò resistenza. Fatto forza, potè entrare e scorse l'infelice Pernigotto appiccato, ma non ancora morto, ad un trave ed il cui corpo si addossava alla parete. Spaventato della scoperta, il Mano, anzichè slegare subito il disgraziato, corse in cerca di un coltello per tagliare la corda e nel frattempo il Pernigotto moriva.

Risulta che egli realmente premeditava l'insano proposito, poichè domenica andò a confessarsi.

Grosso incendio

LONIGO — Ci scrivono 13

Alle 14 di ieri si sviluppò un incendio in un fabbricato di proprietà Castagnon in contrà di sopra.

Detto fabbricato era diviso in quattro affittanze, ognuna delle quali contava varie persone.

In breve ora ogni cosa venne distrutta dalle fiamme.

Un bambino, che giaceva a letto gravemente ammalato venne salvato a stento dal fuoco.

Dopo le elezioni

L'esito delle elezioni comunali di domenica, segnò una nuova vittoria per il partito clerico-moderato, avendo esso riportato duecento voti in più della lista dei democratici liberali. Ma le file dei conservatori non si ingrossano che di soli 5 nomi (su 9 eletti per la maggioranza e 2 per la minoranza inquantochè i 3 capilista portati dalle due liste appartengono ai detati dalle due liste appartengono ai democratici liberali, e così pure i due della minoranza. Si escluda anche il nome del nono eletto Donati Donato, che portato a sua insaputa dalla lista clerico-moderata, pubblica un avviso declinando la candidatura.

Ed ora la cittadinanza attende gli avvenimenti.

Ieri sera i cinque democratici liberali tennero una riunione per decidere la loro linea di condotta e per esporla quindi alla maggioranza in una riunione preparatoria che avrà luogo sabato prossimo in Municipio.

Non avvenendo l'accordo, si afferma che avremo il Commissario regio.

Suicida per dissesti finanziari

BASSANO — Ci scrivono, 13:

Iersera alle 21.35 certa Maria Zamolo, moglie al corriere Arnaldo Carraro, nata a Padova nel 1864, si procurò la morte asfissiandosi col carbone, nella propria abitazione in via Schiavanetti.

La « Corriera » — così la chiamavano, — è venuta al tragico passo, non sentendosi di affrontare l'umiliazione di un imminente protesto cambiario.

Per la Mutualità Scolastica

La fiorente istituzione che anche a Bassano è così simpaticamente intesa, sarà illustrata efficacemente da una conferenza che terrà il prof. dott. Mario Casalini di Piacenza, noto apostolo della mutualità scolastica, sabato 16 corrente alle ore 21 in sala di Musica, con ingresso libero.

Nelle prime ore d'oggi moriva serenamente il

Conte Cav. Uff.

BENEDETTO BELLATI

fu Gio. Batta

La vedova Contessa Nella Sanseverino, i figli Giovanni Battista ed Ada, i fratelli Bellati e Bianco ed i parenti tutti ne porgono il triste annuncio.

Non si danno partecipazioni personali e si prega di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 17 partendo dalla Cattedrale.

Feltre, 13 luglio 1910.

TREVISO

Un giovane che si getta in Sile per amore
Salvato per miracolo

TREVISO — Ci scrivono, 13

Decisamente, quel « Ponte Nuovo » sul Sile, in Viale « Trento e Trieste », esercita una funesta suggestione: un altro giovane stasera ha tentato di togliersi la vita spegnendo nell'acqua rapida e profonda le pene del suo cuore dolente. Per vera fortuna la triste cronaca di suicidii non avveniva stasera una vittima di più.

Per amore! L'atto insano compiuto dall'operaio Crespan Eugenio è l'epilogo di una passione infelice. Crespan Eugenio di anni 30, impiegato ora allo stabilimento Appiani e una volta falegname, amava da lungo tempo una fanciulla che gli aveva promesso di diventare sua moglie. La relazione durava da qualche anno e il Crespan si ripromettevà di condurre tra breve l'amata davanti al sindaco e al parroco per consacrare il suo lungo sogno d'amore. Crediamo opportuno di non fare il nome della fanciulla, sulla cui condotta ricade oggi la responsabilità di una giovinezza insidiata così da presso dalla morte.

Narra il Crespan che egli credeva candidamente sull'amore della sua fidanzata e che in questa dolce fede era rimasto fino a poco tempo addietro. Ma un triste giorno il contegno della fanciulla gli fece sospettare di non essere più amato e poco dopo scoperse che un altro gliene aveva rubato il cuore.

Non seppe reggere alla pena immensa di questa delusione e preferì morire. Cercò la morte là dove, pochi giorni fa, l'aveva trovata l'infelice Brugnolotto, e prima ancora, come lui, per amore, Irma Mantovani. Alle 18, scavalcata la ringhiera del ponte, si gettò a capofitto sul fiume. Ma la morte non lo volle; la direzione della spinta lo portò verso riva ed egli si trovò coi piedi impigliato nelle alte erbe del fondo, dove l'acqua non gli consentiva di sommergere. Il pericolo, però, era ugualmente grave e imminente: quando le insidiose erbe del Sile avvincono la loro preda non la abbandonano più; quanto più la vittima si dibatte, tanto più è saldamente presa, finchè, stremata, deve cedere.

Ma della tragica situazione si avvide un passante, che corse in aiuto dell'infelice e gli prestò aiuto. Anche altri accorsero dopo: gli furono poste delle funi e delle pertiche e venne tratto a riva in condizioni di profonda agitazione. Con una carrozza fu tosto condotto all'Ospitale, ove il dottor Reggiani gli praticò le cure necessarie e lo pose a letto.

Il Crespan stasera è fuori di pericolo: ha il polso calmo e con calma narra la sua avventura. Da informazioni assunte ci viene riferita anche un'altra voce: che il Crespan non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali e soffra di attacchi isterici, per cui non si dovrebbe prestar completa fede alla narrazione del romanzo sentimentale. A noi però, che l'abbiamo visto, egli ha fatto l'impressione di un uomo normale e il suo abbattimento e il suo dolore apparvero profondamente sinceri.

Il secondo processo alle Assise
Un mancato omicidio

Stamane è cominciato il secondo processo della sessione contro Ugo Casagrande, di Mareno di Piave, imputato di avere nella notte dal 10 all'11 agosto 1909, verso le ore 1, inferto un colpo di coltello a Pin Sante. La coltellata produsse una malattia che durò per 40 giorni, con pericolo di vita.

Presiede il cav. Orlandi; P. M. l'avv. Marchi; difensore l'avv. Pampanini di Conegliano: vi sono 5 testi d'accusa, 7 a difesa e 2 periti.

Nella mattina si costituì la giurià, della quale riuscì capo il dott. Sanson, e si svolse l'interrogatorio dell'imputato che, con molta freddezza e anche con cinismo, descrisse minutamente la tragica scena. Disse di essere egli stato aggredito dal Pin e costretto a difendersi, ciò che fece con un modesto coltellino.

Gli vengono mosse molte contestazioni e vengono constatate delle divergenze fra la deposizione odierna e quella resa in istruttoria.

I dottori Zamboni e Maresio descrivono poi le ferite riportate dal Pin, ripetendo le perizie eseguite all'epoca del ferimento.

A mezzogiorno termina l'adunanza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana si apre alle 14. — Viene fatto giurare il perito ing. Gricco, che spiega alla Corte e ai Giurati i dettagli della topografia dove avvenne il fatto la sera del 10 agosto 1909. Indi comincia l'escussione dei testi.

Pin Alessandro d'anni 30, l'aggredito, racconta il fatto con chiarezza e precisione in tutti i minimi particolari; da questa relazione risulta che il Casagrande non ferì il Pin per legittima difesa, ma che per primo inferse due coltellate una al petto e l'altra al braccio.

L'avv. Pampanini muove diverse contestazioni al danneggiato, quindi si riprende il lungo studio sulle località del delitto. — Il teste Boscariol Giovanni riconferma le deposizioni del Pin.

Viene quindi introdotto il teste Momo Domenico, il quale si mostra reticente e risponde in modo evasivo a tutte le domande del Presidente; questi allora ordina che venga « ipso facto » arrestato e condotto in camera di sicurezza.

Altri testi depongono su circostanze già note. Il Sindaco di Vazzola attesta che il Casagrande era un buon lavoratore, un po' amante del vino.

Viene interrogato di nuovo il Momo Domenico che dice di trovarsi in uno stato d'incoscienza da non ricordarsi di nulla. Il Presidente lo lascia andare.

L'udienza è tolta alle 17.30 e rinviata a domani mattina alle ore 9.

La chiusura definitiva dell'Asilo Infantile

Ci consta che perdurando serii motivi di pericolo di contagio per i molti casi di morbillo e difterite che infieriscono a Treviso e nei dintorni, l'Autorità Sanitaria Municipale mantiene l'ordinanza di chiusura dell'Asilo Infantile « Giuseppe Garibaldi », che data da circa 3 mesi.

La Presidenza del Pio Istituto ha quindi disposto che ai bambini, i quali forzatamente restarono privi dei benefici dell'Istituto per così lungo tempo, venga offerto un regalo più cospicuo che negli anni scorsi e ha determinato che per il presente anno la chiusura sia definitiva.

Nella seduta dell'altro ieri la Presidenza ha proceduto alla nomina della direttrice nella persona dell'egregia signorina maestra Carolina Secco. Vicedirettrice venne nominata la signorina maestra Antonietta Amistani e assistente effettiva la signorina maestra Maria De Santes.

Una Esposizione delle piccole industrie a Treviso?

Abbiamo già fatto cenno dell'idea che sarebbe vagheggiata dalla Presidenza della nostra Camera di Commercio, di organizzare per il prossimo anno in Treviso una completa mostra delle piccole industrie esercitate nella Provincia.

L'idea è certamente degna del massimo studio e presenta genialità e speciale importanza.

Ricordiamo quanto successo ebbe la Mostra delle piccole industrie nel 1886 a Conegliano e riguardante soltanto i prodotti di quella zona. Si tratterebbe di fare stavolta una rassegna più larga e completa.

Certo, non mancheranno difficoltà; ma un diligente lavoro, fatto a tempo, farà sì che l'iniziativa venga coronata da successo.

Ci riserviamo di occuparci dell'interessante argomento.

Gli esami

Furono ammessi alla classe II. liceale i seguenti alunni:

Favero Umberto, Pipia Ippolito; 2 su 12 inscritti.

Alla classe III. liceale: Benetti Bortolo, Caviola Antonio, Costa Alberto, Fabris Alessandro, Moscuzza Raffaele, Pipia Vincenzo, Silvestri Tullio; 7 su 18.

Alla classe V. ginnasiale: Andreatta Giovanni, Florian Giovanni, Rossi Renzo; 3 su 9.

Un operaio travolto

Ieri veniva trasportato all'Ospedale certo Giacomo Paludetto d'anni 39 di Pezzan di Melma manovale addetto al lavoro di costruzione in S. M. della Rovere. Per un improvviso crollo del tetto il disgraziato rimase travolto sotto le macerie riportando dolorose contusioni e lesioni alla gamba destra.

Dopo le elezioni provinciali

ODERZO — Ci scrivono, 13

(X) — Ed ora, due parole di commento.

Le elezioni ebbero l'esito che io vi avevo preannunciato; ma superarono, forse, le previsioni per la imponenza dei suffragi riportati dal cav. Schileo e dall'avvocato Segati. Per quest'ultimo specialmente, la elezione segnò un vero trionfo. Poichè, mentre per l'uscente Schileo — che riebbe, come si meritava, il mandato con 1647 voti — finirono per acconciarsi a votare anche i demo-radicali, questi fecero del loro meglio per osteggiare il Segati, insistendo nel tentativo di spacciarlo quale perfetto candidato dei clericali, e dicendo corna delle sue idee, che con ogni probabilità neanche conoscono, soltanto perchè egli, che ha senso e concetto altissimo di libertà, di progresso e di elevazione sociale, sdegna di fare il giacobino di professione e il popolare di maniera. Ma ve lo dicevo già che il giuochetto non avrebbe avuto fortuna. In un concorso alle urne del 70 per cento circa degli ascritti, l'avv. Segati ha riportato 1529 voti, e la vittima dei popolari di professione non ne ha raccolti che 567, in essi compresi quelli tributati da un male inteso campanilismo, che non si mancò di sfruttare.

Gli eletti sapranno ora rispondere alla stima ed alla fiducia entusiastiche che in loro hanno riposto gli elettori.

Mercato — Sia per straordinario concorso di gente, che per i molti affari conclusi nel ramo bovini, il mercato di oggi fu animatissimo. Discretamente animato anche il mercato dei cereali: Ecco i prezzi del giorno: — Frumento da lire 22 a 24 — fagiuoli da 21 a 23 — avena da 20 a 21 al quintale — Granoturco da 16.50 a 17 — Sorgorosso da 11 a 12 all'ettolitro.

Decesso — Nella prima ora di oggi cessava di vivere improvvisamente a Gorgo al Monticano, il cav. Fortunato Saccomani, ex consigliere ed assessore di quel comune. Fu per circa 40 anni intelligente e stimato segretario del Comune di Mansuè. La sua dipartita è stata appresa con profondo cordoglio anche ad Oderzo, dove egli contava moltissimi amici ed era molto stimato.

S. BIAGIO DI CALLALTA — Ci scriv. 13

La morte del segretario — Alle ore 12 di ieri, travagliato da lunga e atroce malattia, cessava qui di vivere a soli 58 anni l'ex segretario del nostro comune cav. Antonio Marcuzzo.

Il defunto spese circa otto lustri della sua vita nel lavoro e nella più assidua operosità ed ha lasciato nella desolazione e nello sconforto la vedova signora De Lion Maria ed otto figli, che ne piangono la grave ed irreparabile perdita.

Ad essi le nostre condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13

I funerali del cav. Luciano Rinaldi morto ieri a Montebelluna, avranno luogo qui a Castelfranco domani giovedì alle ore 17 — La salma sarà seppellita nella tomba di famiglia in questo Cimitero.

Per un monumento a Guidolin, il Consiglio comunale su proposta del consigliere Turcato, ha votato l'altra sera la somma di lire 250.

× Veniamo informati che fu esteso rapporto contro un macellaio di qui, che al mattatoio comunale raccoglie tutti i rifiuti degli altri macellai per rivenderli alla povera gente.

UDINE

Sfracellati dal treno

UDINE — Ci scrivono, 13

Un telegramma dalla Slesia prussiana reca che i due operai friulani Tambosco Nicolò di anni 56 e Stafetta Biagio di anni 30 da San Rocco, mentre lavoravano lungo una linea ferroviaria, furono investiti da una locomotiva. Il Tambosco fu tagliato in quattro, l'altro ferito gravissimamente in più parti del corpo e trasportato all'ospedale agonizzante.

Rinvenimento di un bel gruzzolo

I ragazzi dodicenni Calcaterra Giovanni e Covatti Ernesto rinvennero ieri lungo il viale Palmanova una pacchetto contenente la bella somma di lire 640 in biglietti di banca. Essi si affrettarono a depositare il gruzzolo all'economato municipale. Finora nessuno si è presentato a reclamare quel denaro. Di chi sarà?

La fuga di un cassiere

Bin Enrico di anni 25, nativo di Padova, da alcuni anni domiciliato in Friuli, da circa otto mesi era stato assunto in qualità di gerente magazziniere della fiorente cooperativa di consumo di Artegna. Per alcuni mesi l'opera del Bin fu apprezzata, ma verso la fine di aprile il presidente della Cooperativa signor Giacomo Comini constatò che il Bin lavorava per proprio conto ordinando merci a nome dell'amministrazione e vendendole a proprio profitto, senza fare alcuna registrazione. Invitato il Bin a presentare un regolare rendiconto della sua gestione, egli quasi se ne offese, ma vi aderì procrastinando l'adempimento dell'ufficio suo fino a l'altro ieri in cui se la svignò con la moglie ed i figli.

Da un sommario esame di cassa, il Comini constatò un deficit di lire 2248 e tosto denunziò l'ammanco alla P. S. facendo inseguire e sorvegliare a Udine il Bin. Ma questi, più furbo, anzichè prendere il treno qui, dove sarebbe stato acciuffato, si fece accompagnare con la famiglia in vettura a Palmanova e di là subito a Visco oltre confine.

Il Bin nel suo breve passaggio per Udine spiegò ad un contabile le sue condizioni, interessandolo a recarsi ad Artegna per un controllo dal quale potrà desumere un ammanco di circa 500 lire, se pur tale si può chiamare, aspettando egli dalla Cooperativa lo stipendio dal primo giorno che entrò in servizio, cioè di ben nove mesi.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 13

(Zirg) *Consiglio Comunale* — Alle ore 8 di lunedì venturo il Consiglio Comunale terrà seduta per trattare un lungo ordine del giorno dal quale togliamo gli oggetti più importanti.

Approvazione della liquidazione e collaudo dei lavori di costruzione caserma di cavalleria — Idem fabbisogno per la condutura d'acqua potabile in Casasola — Comunicazione della delibera d'urgenza della Giunta relativa alla nomina della commissione per la tassa esercizio.

In seduta segreta: Conferma in II. lettura dell'aumento di assegno alla levatrice di Tamiano.

CODROIPO — Ci scrivono 13,

La banda cittadina — Ieri sera nella nostra Piazza Maggiore ebbe luogo l'annunciato concerto da parte della nostra Banda Cittadina.

Il programma è stato eseguito egregiamente.

Padre Roberto da Nove — Domenica 17 corrente, padre Roberto da Nove ci farà riudire l'affascinata sua parola in Chiesa poichè nella ricorrenza della festa del Redentore, terrà una conferenza.

Una condanna — Oggi è stato condannato a giorni 15 di reclusione Cengarle Adolfo per oltraggi alla forza pubblica.

ROVIGO

Le operazioni del nuovo Catasto

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Dall'aprile al giugno u. s. le operazioni catastali di campagna si sono svolte principalmente nei Comuni della marina: ora si sono riprese nei distretti di Lendinara e di Occhiobello.

La sezione « Stime » attende intanto alla qualifica e classifica dei terreni nei distretti di Crespino e Rovigo. In questi giorni anzi, assistita dal signor Vincenzo Casalini, a ciò delegato dalla Commissione censuaria, sta perlustrando i terreni di Rovigo per scegliere i campioni o tipi che dovranno servire di base alla classifica definitiva di tutti i fondi.

L'effetto di un vandalismo

La scorsa notte è caduta, frantumandosi, la parte posteriore del cannone posto sul piedistallo del monumento a Vittorio Emanuele nella piazza omonima, opera dello scultore Monteverde. La rottura è stata prodotta dalla fermentazione del gesso di cui fu riempita parte della culatta del cannone, quando si dovette provvedere alla sua riparazione mesi or sono, in seguito al colpo di maglio di un mattoide, certo Buson, ora ricoverato in manicomio.

Un gravissimo incendio

A Bottrighe si è incendiato un grande fienile-stalla di proprietà dei conti Papadopoli. Malgrado l'opera degli accorsi, nulla fu potuto salvare e ben ventitrè capi di bestiame perirono fra le fiamme. Anche 1000 quintali di fieno andarono distrutti, così che il danno si fa ascendere ad oltre 50.000 lire. Però è coperto d'assicurazione.

Ultima ora

Una signorina condannata ai lavori forzati

Parigi 13.

La Corte di assise della Senna ha condannato ai lavori forzati a vita la signorina Baria Bouret accusata dello avvelenamento del tenore Codard. Durante il processo la signorina ha sempre negato sistematicamente i fatti addebitatile.

Il difensore aveva chiesto di sottoporre la signorina ad un esame psichiatrico, ma la Corte ha respinto la domanda. La Bouret è stata inoltre condannata al pagamento di 100.000 franchi per danni ed interessi alla vedova del tenore Codard.

Tragedia fra italiani a Nuova Orleans
La figlia che vendica il padre

Nuova Orleans 13

Giuseppe Manzella, droghiere italiano, venne aggredito ed ucciso da un affigliato alla massoneria che voleva estorcergli danaro. Manzella sparò un colpo d'arma da fuoco senza però colpire lo aggressore. Giuseppina, figlia diciassettenne dell'aggredito, udendo i colpi, inseguì e si precipitò sull'assassino di suo padre e lo uccise dinanzi al negozio con tre colpi di rivoltella alla regione del cuore. L'assassino è Giuseppe Spenazzio, giunto recentemente dalla Sicilia.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.90 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 13 Luglio

ROMA, 13 — Cambio per domani 100.53 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio		—.—	104.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto		»	103,85
Azioni Banca Veneta		365	—.
» Banca Commerciale Italiana		890	—.
» Società Bancaria Italiana		105.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni		214	—.—
» Cotonificio Veneziano		157 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare		70 —	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni		1615	
Obbl. Prestito di Venezia a premi		30.	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0		505 .—	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0		503.—	503 50

Germania	123 90	123 97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 54	100 59	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 34 1/2	25 36	25.15	25 17	3
Svizzera	100.42 1/2	100 47 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.45	105.5? 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 45	105 52	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 12	Milano 13	Genova 12	Genova 13
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 12	104.15	104.10	104 22
» » » fine	100	104 25	103 25	104.30	104 31
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104 —	103.90	108 85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—
Banca d'Italia	800	1455 —	1455 —	1453 —	1454.50
Credito Italiano	500	573 —	572 —	570 —	571 —
Società Banc. it.	250	104 —	105	—	—
Banca comm. it.	500	894 —	893 50	894 —	893 —
Ferr. Meridionali	500	663 —	663 —	662 —	662.25
Ferr. Mediterranee	500	415 —	415 —	415 —	414.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	405.—	405 —	405.—	404.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1640 —	1621 —	1620	1620.—
Edison	150	686 —	684.—	—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	348 —	349.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	248 50	246 —

ROMA, 13 — Banca d'Italia 1454 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 312 — Soc. Gaz 1223 — Soc. Condotte d'acqua 327 — Soc. ital. pel carburo 627 — Immobiliare 273.

Borse Estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	97 45
» » perp.	97 62
N. R. fr. 1 1/2 0/0	103 45
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 22
N. cons. 2 3/4 0/0	82 —
Obb. Lombarde	273 —
Cambio sull'It.	99.5/8
R. turca unific.	94.60
Banca di Parigi	1788
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 25
Ren. ungh. 4 0/0	97
Ren. spag. 4 0/0	94 90
Banca ottomana	700
Argento fine	94 50
Azioni Suez	5423.—
Lotti turchi	223
Rendita Russa	79 90
Ferr. mer. a tes.	660
R. porto nuova	67 —
R. serba 4 0/0	86.92
LONDRA 13	
N. cons. 2 3/4 0/0	82. —
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93
Egiziano nuovo	100.75
Argento fine	25.25

VIENNA 13	
Cred. aust. Ced.	669.75
Lombarde	109.—
Banca anglo-aus.	313.—
Austriache	739 —
Banca Aus. ung.	1839 —
Napoleoni d'oro	19.09
Argento	100
Cambio su Par.	95.32
» su Lond.	240.25
Lire It. (carta)	94.80
R. austr. (arg.)	94.10
» » (carta)	94.1?
Union Bank	607 50
Rend. aust. (oro)	116.30
Rend. ung. 4 0/0	92 15
» » 3 1/2 0/0	81 70
Banca del P. aus.	497.25
BERLINO 13	
C. su Lond. - 8 m.	—.
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	—.
Cr. Mob. aus. fine	210.2?
Deutsche Bank	250.7?
Diskonto	185.2?
Bochumer	229.2?
Gelsen Kirchen	205 5?

BERLINO, 13 — Tendenza ferma.
PARIGI, 13 — Tendenza ferma.
VIENNA, 13 — Tendenza sostenuta.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 13 Luglio — Vap. a. u. « Bathori » cap. Perčich da Cardiff con carbone — Germ. « Bagdad » cap. Rofer da Amburgo con merci — a. u. « Cleopatra » cap. Ivellich da Alessandria con passeggeri — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — a. u. « Tebe » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — ital. « Bosnia » cap. Raggio da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 13 Luglio — Vap. ital. « Molfetta » cap. Marasciugo per Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » per Fiume con merci — ingl. « Veria » cap. Jeffries per Liverpool con merci — ital. « Plata » cap. Dixit per Genova con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Graf Wurbrandt » per Trieste con passeggeri.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Netletons» da Port Talbot, carbone.
A. U. « Bathori » da Cardiff con carbone.
Ingl. «Ethelwalda» da Shields, carbone.
Ingl. «Cardiff Hall» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. « Silverton » da Greenock con carb.
Ingl. « Haigh Hall » da Barry con carbone.
Ingl. « Caprivi » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Oackmoor » da Swansea con carb.

Movimento ferroviario del porto

13 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 154 — Cotoni 56 — Cereali 15 — Varie 113 — Per la Ferrovia 68 — Totale generale 406.

Mercati del Veneto

Ci scrivono da Rovigo, 12:

Mercato attivo e molto sostenuto nei grani nuovi con aumento di circa 50 centesimi per quintale. Frumentoni aumentati frazione con vendite limitate.

Grani nuovi da L. 25.50 a 26.50.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da Lire 18.75 a 19.25 — Gialloncini id. da 18.25 a 18.60 — Napolitani Friulotti da 18.25 a 18.50 — Agostani sbiaditi da 17 a 17.25.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 112.50.

Olio di Gioia al quintale, contanti 108 — Pel 10 agosto 108.20 — Pel 10 ottobre 109.50 — Pel 10 marzo 112.70.

METALLI

LONDRA, 13 — Quotazioni del 12 e 13: Rame scelto Ls. 57.15; 57.15 — id. in fogli 67; 67 — id. elettrolitico 56.10; 56.10 — id. G. M. B contanti 52.17.6; 53.10 — id. id. 3 mesi 53.10; 54.2.6 — Stagno contanti 147.12.6; 148.12.6 — id. 3 mesi 148.17.6; 149.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 3; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.10 1/2; 48.9 — Solfato di rame 17; 17.5.

SPIRITI

PARIGI, 13 — Spiriti — corr. F. 60.50 — mese pross. 61 — Mercato calmo — settembre ottobre 56 — 4 mesi ultimi 49.25.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.61	7.54
Luglio Agosto	» 7.51	7.45
Agosto Settembre	» 7.22	7.15
Settembre Ottobre	» 6.87	6.80
Ottobre Novembre	» 6.72	6.65
Novembre Dicembre	» 6.63	6.56
Dicembre Gennaio	» 6.60	6.53
Gennaio Febbraio	» 6.59	6.51
Febbraio Marzo	» 6.69	6.51
Marzo Aprile	» 6.59	6.51

NEW YORK, 13 — Cotoni — Mercato fermo — corrente C. 13.28 — Luglio Agosto C. 12.60.

HAVRE, 13 — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 5000 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 13 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 33.75 — mese prossimo 33.30 — settembre ottobre 32.50 — 4 mesi ultimi 32.30.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 25.40 — mese prossimo 25.20 — settembre ottobre 24.60 — 4 mesi ultimi 24.60.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.90.

Segale — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 16.90.

NEW YORK, 13 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 108 5/8.

LONDRA, 13 — Chiusura — Frumenti — Mercato: Furono pagati dei prezzi in rialzo di 3 denari.

ZUCCHERO

PARIGI, 13 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 49.50 — raffinato 76.25 — Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.60 — corrente 46.60 — Settembre 46.25 — 4 mesi da settembre 44.75 — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 13 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato attivo — Pel corrente F. 47.25 — 2 mesi dopo il corr. 47.25 — 4 mesi dopo il corr. 47.25 — 6 mesi dopo il corrente 47.25 — 8 mesi dopo il corr. 47.25.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15, a. 0.2 (festivo).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 15 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 193 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 15 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 8 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le dimissioni di Corrado Ricci
da Direttore delle Belle Arti

Roma, 14.

(So.) — Sollevano molto rumore le dimissioni di Corrado Ricci da direttore generale delle Belle Arti presso il ministero della P. I.

La situazione che ha condotto alle dimissioni, è in breve, questa. Anzitutto la notizia odierna non è che la conferma di una voce che vi avevo segnalata da tempo. Del resto, l'insigne critico d'arte aveva manifestato l'intenzione di lasciare il suo posto; ritardò la decisione perchè secondo la legge ordinaria non aveva raggiunto gli anni di servizio per la pensione. La legge ordinaria prescrive i 25 anni di servizio; invece a Corrado Ricci non ne potevano essere computati che 20, quattro dei quali come direttore generale delle Belle Arti. Stasera, però, la «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il testo di un'altra legge della quale il Ricci può invocare l'applicazione, cioè la legge speciale per la epurazione del personale della Minerva. Secondo questa legge, i funzionari pei quali viene applicata, possono andare in pensione con venti anni di servizio.

Oggi il Ricci ha compiuto i venti anni ed oggi stesso si è dimesso. Sono appena quattro anni che Corrado Ricci si insediava, fra il consenso generale, nella sua carica; fu infatti un coro di lodi al ministro del tempo Luigi Rava, il quale aveva saputo indurre Corrado Ricci, riluttantissimo, ad accettare. Erano appena sopiti gli scandali del periodo Nasi e la entrata nel personale della Minerva di un personaggio come il Ricci parve di buon augurio. Ma il Ricci non parve soddisfatto; egli aveva concepito diversamente la carica di direttore generale delle Belle Arti; avrebbe voluto essere liberato dalle mansioni amministrative ed impiegare tutto il suo tempo in questioni veramente artistiche; avrebbe voluto, per esempio, girare, recarsi dappertutto dove sorgeva una questione d'arte interessante lo Stato e vedere e decidere. Invece doveva rimanere a Roma, inchiodato al suo scrittoio, a leggere rapporti, a firmare carte di cui conosceva solo superficialmente il contenuto. Questa esistenza da pezzo grosso della burocrazia lo avviliva; egli cercava il modo di evadere dalla sua magnifica gabbia nella quale lo avevano rinchiuso. La estensione alla direzione generale delle Belle Arti della inchiesta sulla Minerva, fu la goccia che per Corrado Ricci fece traboccare il vaso e gli offrì il pretesto per le dimissioni. Una volta di più, dunque, un artista momentaneamente irreggimentato nelle file della burocrazia, riprende la sua libertà.

Ora cominciano le lamentele. Si dice e si stampa che Corrado Ricci era un uomo prezioso, anzi indispensabile; che il vuoto da lui lasciato non si potrà colmare, ecc.; s'invoca che il ministro Credaro non accetti le dimissioni. In ogni caso Corrado Ricci insisterà, perchè non una ma mille sono le ragioni che lo hanno indotto a dimettersi. Qualcuno vorrebbe che Corrado Ricci rimanesse come direttore generale tecnico e gli si ponesse accanto un ispettore generale amministrativo.

Intanto è interessante ricordare ciò che Corrado Ricci deponeva davanti alla commissione d'inchiesta sulla Minerva. Nel suo interrogatorio, egli confessava candidamente:

— Il mio posto, così come funziona oggi, è sbagliatissimo. Il direttore generale dovrebbe personalmente recarsi a vedere tutto, mentre io mi trovo inchiodato al mio posto come un segretario. L'attuale mia funzione non risponde alle mie idealità ed io non sono assolutamente al mio posto, tanto che se le cose continuano così, io mi dedicherò all'insegnamento. E perchè la direzione generale d'antichità e belle arti potesse funzionare, sarebbe necessario che un vice direttore rimanesse in ufficio mentre il direttore generale è in giro. La riduzione a due divisioni ha arrecato grandissimo danno alla direzione generale delle Belle Arti, mentre io avevo domandato che le tre divisioni fossero portate a quattro. Ed anche essendovi quattro divisioni, il vice direttore generale, che ora non c'è, sarebbe sempre necessario per disimpegnare le mansioni amministrative. Fra le altre cose, manca pure l'ispettorato tecnico. Io non posso disporre di un archeologo, di un architetto. Dovendo riorganizzare la direzione generale, sceglierei i buoni impiegati fra gli attuali applicati e completerei i ruoli mediante concorsi. Come numero, il personale è sufficiente, ma in gran parte esso è assolutamente incapace.

Le manovre navali

Roma, 14.

La *Tribuna* dice che ai primi di agosto il capo di stato maggiore della marina ammiraglio Bettòlo si imbarcherà sulla regia nave *Vettor Pisani*, per dirigere le manovre navali che incominceranno appunto in quella data. Secondo la consuetudine di due anni, i senatori e deputati parteciperanno al periodo più intenso delle esercitazioni che comincierà al primo settembre. Essi imbarcheranno ad Ancona il 31 agosto.

L'*Esercito Italiano* conferma che le esercitazioni navali tattiche avranno luogo in agosto ed aggiunge che in settembre si faranno le grandi manovre navali a cui parteciperanno tutte le navi e le siluranti che costituiscono la flotta e che avranno per base Taranto e per teatro il mare Jonio e l'Adriatico.

Le prove della "San Giorgio,,

Spezia, 14

Ieri si ultimarono le prove progressive sul miglio misurato della regia nave *San Giorgio*, con macchine alternative della ditta Ansaldo Armstrong, di Genova. Le prove riuscirono benissimo e fu confermato il risultato delle prove di collaudo dell'apparato motore eseguite nello scorso inverno a Napoli.

Il ritorno dell'onor. Martini

Roma, 14.

La Vita dice che l'on. Ferdinando Martini sbarcherà a Lisbona il giorno 20 del corrente mese, e giungerà in Italia traversando la Francia.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 14.

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi alle ore 17, ha accolto la proposta del presidente dell'Associazione della stampa per le concessioni ferroviarie ai giornalisti. — Ha approvato la separazione dei servizi concernenti i fari del regno, stabilendo di lasciare al ministero della marina la gestione di essi tranne ciò che riguarda la costruzione e le riparazioni che continueranno spettare al ministero dei Lavori Pubblici. — Giovandosi della legge sui pieni poteri doganali, il Consiglio ha deliberato sulla migliore graduazione dei dazi sulle armi, e su altre voci a maggiore tutela dell'economia nazionale. — Ha poi deliberato un concorso nella spesa per la creazione di un monumento al gen. Pepe. — Ha poi fissato i turni di vacanze per i ministri e sottosegretari di Stato. Ha approvato il testo unico delle leggi sul debito pubblico. Ha approvato la nomina del comm. Luigi Venosta ad amministratore della Cassa depositi e prestiti, e su proposta del presidente del Consiglio, ha deliberato di rivolgere l'espressione del grato animo del governo al cessato amministratore della Cassa stessa. — Ha approvato anche la nomina del comm. Lino Galli a direttore generale della Cassa depositi e prestiti e del comm. Rinaldi a direttore degli istituti di previdenza annessi alla Cassa stessa. Il Consiglio ha infine approvato la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Francavilla Locorotondo alla provincia di Lecce, e della ferrovia elettrica del Vobarno-Vestone e della tramvia elettrica San Giovanni Valdarno per Montevarchi-Lavone e Terranova Bracciolini.

Gli studi dell'on. Luzzatti

Roma, 14.

Il *Messaggero* dice constargli che una delle prime questioni che l'on. Luzzatti sottoporrà all'esame dei suoi colleghi in un prossimo consiglio dei ministri sarà quella di stabilire per l'avvenire una migliore distribuzione dei lavori legislativi fra la Camera ed il Senato, presentando alcuni progetti prima al Senato ed altri prima alla Camera, cosicchè non si ripeta il caso dei molti lavori arrestati gravanti sul Senato, il quale finora ha quasi costantemente dovuto discutere le leggi già approvate dalla Camera.

Il *Messaggero* aggiunge che l'on. Luzzatti, interrogato in proposito, ha dichiarato di essere risoluto a presentare alla ripresa dei lavori parlamentari due importanti progetti di legge al Senato prima che alla Camera, e cioè quello relativo alla riforma delle società commerciali e quello relativo all'abolizione del domicilio coatto, che sarà sostituito con altri provvedimenti, fra i quali la relegazione.

Nel collegio di Gerace Marina

Roma, 14.

La *Vita* ha da Gerace Marina che dalle rappresentanze di tutti i paesi di quel collegio è stata proclamata, in sostituzione del defunto on. Scaglione, la candidatura del comm. Mario Forgiuole, attuale capo di gabinetto del sottosegretario di stato all'interno, on. Calissano, che gode in quel collegio larghissime simpatie. Il comm. Forgiuole si presenta con programma liberale democratico, e la sua candidatura ha raccolto molte adesioni.

La causa Salvatori-Guglielmi

Roma, 14.

E' stata pubblicata la sentenza in merito nella causa iniziata dal maestro Ferdinando Guglielmi, contro Fausto Salvatori e la casa editrice Sonzogno di Milano in seguito alla nota vertenza circa il libretto della *Festa del grano*. La sentenza attuale respinge tutte le eccezioni sollevate dalla Casa Sonzogno e dal Salvatori, ed ammette il Guglielmi a provare i fatti da lui articolati in sostegno del suo diritto e cioè la società di fatto esistita tra lui ed il Salvatori, la commissione dal Salvatori data di rimaneggiare e svolgere argomenti già trattati dal Guglielmi, la collaborazione di costui nel disegno generale e nella scelta dei personaggi delle scene della *Festa del grano*, l'intrapresa composizione musicale di questo libretto ed i diversi episodi concorrenti a dimostrare nel periodo di tempo successivo la grande arrendevolezza del Guglielmi stesso e la coscienza in casa Sonzogno dei suoi diritti. Il maestro Guglielmi era assistito dall'avv. Buongarzoni e la casa Sonzogno ed il maestro Salvatori dal prof. Vivante e dagli avv. Porzio e Todaro.

Le concessioni ferroviarie ai giornalisti

Roma, 14.

L'on. Sacchi, ministro dei LL. PP., accogliendo i voti presentatigli dall'on. Barzilai, presidente della Federazione tra le associazioni di stampa, in seguito al recente deliberato del Congresso di Genova, si è fatto autorizzare dal Consiglio dei ministri a disciplinare con nuovi criteri le concessioni ferroviarie ai pubblicisti i quali del giornalismo facciano la loro professione esclusiva. A datare dal 15 corrente saranno concessi ai giornalisti professionisti 12 tagliandi annuali di andata e ritorno alla tariffa ridotta del 75 per cento, oltre al biglietto annuo di andata e ritorno già in vigore per le loro famiglie.

La federazione, interprete del pensiero di tutto il giornalismo italiano, ha espresso all'on. ministro la sua viva riconoscenza per il sollecito esaudimento di un voto diretto a facilitare nell'adempimento del suo ufficio il giornalismo direttamente professionale.

L'agitazione agraria nell'Imolese

Bologna, 14

Si ha da Imola che le trattative fra i lavoratori e l'*Agraria* che dovevano portare ad una definizione dell'agitazione che regna da qualche tempo nell'imolese, sono state questa sera improvvisamente rotte, non avendo voluto l'*Agraria* accettare il lodo emesso dagli arbitri nominati dalle parti.

La rottura delle trattative ha cambiato la situazione, la quale è diventata molto grave. I lavoratori sono esasperati e decisi ad impedire a qualunque costo la trebbiatura del grano; quindi si teme che da un momento all'altro avvengano dei disordini.

Un brillante viaggio del dirigibile militare

Roma, 14.

Il dirigibile militare è passato su Roma, dalla parte di Montemario, sulla linea retta che congiunge Bracciano con Roma, alle 8.45 circa. Attraversò Piazza d'Armi, passando sopra la caserma della brigata specialisti del genio, e poi, girando lievemente a destra, è passato sopra San Pietro, sostando in Piazza omonima, per dirigersi di nuovo verso il centro della città, sopra Castel Sant'Angelo ed il palazzo di Giustizia, da dove ha attraversato la linea del Tevere e Corso Umberto, proseguendo fino a Piazza di Spagna, dove ha sostato brevemente, mentre dalla piazza il pubblico che aveva preso posto anche sulla scalinata della Trinità dei Monti, applaudiva freneticamente. Riprendendo il suo cammino, il dirigibile passando la Trinità dei Monti si è diretto sopra il Quirinale, dove pure ha sostato brevemente, per prendere poi la via di San Giovanni, di Santa Maria Maggiore, Porta Pia e Parioli, e poi di nuovo sul Tevere, il cui corso ha seguito per breve tempo. Dopo di che, alle ore 9.55, ha ripreso la direzione di Bracciano, scomparendo dietro i colli di Montemario. Il dirigibile si è librato sempre all'altezza di duecento o trecento metri. — Alcuni automobili militari hanno sempre seguito l'aeronave.

Il dirigibile è rientrato nell'aeroscalo alle ore 10.45. Gli ufficiali, entusiasti del viaggio compiuto e del perfetto funzionamento dell'aeronave, hanno dichiarato che il ritorno fu alquanto mosso, causa il vento contrario che soffiava violento.

La navigazione aerea all'Università di Roma

Roma, 14

Per la prima volta oggi, a Roma, all'Università nella facoltà di fisica e matematica, sono stati tenuti gli esami di navigazione aerea, la nuova materia introdotta dal prof. Luigi Orlando. Gli esami, nonostante la novità della materia, sono stati brillantemente superati dai sei studenti.

L'arrivo del Re a Racconigi

Racconigi 14

In forma privata con treno speciale è giunto alle ore 8.26 il Re con seguito. All'interno della stazione lo ossequiarono le autorità cittadine. Il Re salì in vettura di corte alla postigliona proseguendo per la reggia acclamato dalla popolazione mentre intuonavano l'inno reale.

Scosse di terremoto presso Spoleto
Varie case in pericolo

Perugia, 14

Secondo notizie da Spoleto, a Mucciafora, frazione del comune di Poggiodomo, si avvertirono ripetute scosse di terremoto. La popolazione è allarmata. Varie case e cascinali pericolano. Il prefetto ha disposto di inviare colà da Spoleto alcuni funzionari e s'accordò colle autorità militari per l'invio di tende, ed eventualmente del riparto zappatori per procedere al puntellamento delle case.

Roma, 14.

La *Tribuna* ha da Perugia che le scosse di terremoto si susseguono quasi giornalmente da oltre una settimana in tutto il territorio di Spoleto, specialmente nella parte montuosa di Sant'Antonio e di Poggiodomo. Sono rovinate moltissime case, anche per la loro pessima costruzione, giacchè quasi tutte sono costruite in mota. A Poggiodomo pericola il campanile della chiesa. A Crespa, si sono avvertite ieri una trentina di scosse. La popolazione è allarmantissima e si trova all'aperto. Si crede che il terremoto abbia origine in movimenti prodotti da correnti sotterranee di acque termali.

Una scossa di terremoto a Messina

Messina, 14.

Stamattina alle ore 6 si è avvertita una fortissima scossa di terremoto sussultoria durata quattro secondi, simile a uno scoppio di mina. Nessun danno.

Fotografo arrestato per vendita di cartoline oscene

Napoli, 14

In seguito ad ordini impartiti dal questore, il delegato Calcaterra, della sezione di San Giuseppe, previo appostamento, riusciva a sorprendere il fotografo Giovanni Pantano, di anni 41, mentre nel suo studio in Via Monte Olivetto, 41, vendeva delle cartoline oscene ad un signore. Fatta una minuta perquisizione, furono sequestrate circa duemila cartoline oscene ed un album con figure oscene. Il fotografo è stato tratto in arresto e denunciato per direttissima alla regia procura.

La morte di un avvocato illustre

Genova, 14

Nella sua abitazione è morto stamane il comm. avv. Ugo Carcassi, giureconsulto insigne, patriota ardente e civilista valoroso. Coprì molte cariche pubbliche, ed attualmente era consulente legale dell'acquedotto pugliese, della Navigazione Generale Italiana, del Lloyd Italiano, della Casa Perrone, delle Ferrovie di Voltir, e di altre molte case e società commerciali e marittime. Fondò anche il giornale *Il Caffaro*, insieme con A. G. Barrili. La salma verrà trasportata a Cairo Montenotte, dove dopo domani alle dieci avranno luogo i funerali.

I lavori... letterari del brigante Salomone

Roma, 14.

Il *Messaggero* ha da Caltanisetta che il brigante Salomone stando in carcere ha scritto un'opera intitolata: *Il Sindaco seduttore*, tragedia in tre atti. Il fatto succede a Barrafranca. E' notevole nella tragedia che il giovane autore (come Salomone si chiama), divide il suo lavoro oltre che in iscene, in ritratti.

Una donna condannata all'ergastolo

Roma, 14.

Il *Giornale d'Italia* ha da Sassari che quella corte di assise ha condannato all'ergastolo certa Gravina Sanna, imputata di assassinio dell'agente esattoriale Antonio Esposito, ed a venti anni di reclusione e a tre anni di vigilanza speciale certo Diego Maneddu che aiutò la Gravina a cremare il cadavere dell'Esposito in un forno.

Un episodio della lotta elettorale nel Trentino

Trento 14

Davanti al nostro Tribunale sono comparsi sette cittadini di Roverè della Luna, imputati di aver usate violenze, bastonato e malmenato un certo Francesco Tait presidente di quel gruppo del *Volksbund*, e capo di quei pochi disgraziati, i quali, illusi dai pangermanisti, hanno portato la rovina e la discordia in quel l'operoso paesello posto sul confine linguistico.

In realtà tutto si è limitato ad una dimostrazione inscenata contro il Tait perchè questi proprio in quel giorno (e cioè il 9 marzo) aveva fatto venire un capomastro dal Tirolo per iniziare la costruzione dell'Asilo Tedesco.

Il processo si è svolto fra continui incidenti ed è finito con la condanna di cinque degli imputati a pene varianti dai giorni alle 4 settimane di carcere duro.

La stampa locale commenta vivacemente, censurando aspramente il contegno del Presidente che ha colto l'occasione del processo per biasimare aspramente le dimostrazioni nazionali, arrivando a qualificarle come manifestazioni vigliacche e dicendo che i triestini sono dei prepotenti.

I condannati ricorreranno in Cassazione.

Un incidente misterioso

Trento 14

Si ha notizia di un misterioso incidente che si sta svolgendo a Malè in Val di Sole presso il confine.

Giorni or sono in prossimità del confine sin arrestarono due cittadini del Regno, uno dei quali è anzi il Segretario Comunale di Ponte di Legno ed incarcerati a Malè. Il Segretario ammalatosi venne trasportato all'Ospedale, dove è piantonato dai soldati. Intanto il suo compagno venne liberato, ma si continuarono indagini ed oggi, si dice, che gli arrestati sieno tre. I due altri sarebbero abitanti di quei paesi. Il fatto è circondato da assoluto mistero, ma si sa per sicuro, che si tratti di un affare politico.

Gli Stati che prendono parte
al Congresso panamericano

Buenos Ayres, 14

Al Congresso Panamericano hanno inviato rappresentanti quasi tutti gli Stati americani e le delegazioni sono così formate: *Colombia* - dott. Roberto Ancisar; *Cuba* - Presidente dott. Alfredo Zayas, membri: Gonzalo Perez, Giuseppe Launza, Gonzalo De Guesada, Carlo Garcia Velez, segretario Giuseppe Carbonell; *Cile* - dottori Bello, Mathieu, Gruz Hunees, ing. Giulio Filippi, Firmino Vergara, Enrico Balmaceda, Diogene Castro ed Alessandro Alvarez, in qualità questi di segretario; *Costaricca* - dott. Alfredo Volio; *Equatore* - dott. Carlo Tobar e sig. Federico Mejia; *Stati Uniti* - Presidente Enrico White, membri: Enoch Herbert, David Kenley, Bernardo Moses, Carlo Lamar Quinters e Paolo Samuele Reinsib; *Guatemala* - Luigi Toledo Herrate e dott. Arroyo; *Messico* - V. Salado Alvarez, I. Perce Verdia, Antonio Ramos Pedrueza e Roberto Ruiz segretario; *Perù* - dott. Eugenio Iarrabure y Unanne, vice presidente della repubblica, dott. Alvarez Calderan e dott. Giuseppe Antonio Iavalle; *San Salvador* - Marco Jamerton Kelly; *Venezuela* - Laureano Villanueva, Manuel Diaz Rodriguez e Cesare Zumeta; *Brasile* - Presidente senatore federale dott. Gioacchino Martinho, membri: dott. Gaspare Cunha, ministro del Brasile al Paraguay, dott. Giuseppe Luigi Almei da Nogueira, senatore dello Stato di San Paolo, dottor Pandia Calogeras, deputato federale, dottor Germano Hasslocker, deputato federale, dottor Ercolano Freitas, professore della facoltà di diritto di San Paolo, segretari: Elio Lobo Lafayette, Pereyra Filho, Federico Castello e Branco Clark.

L'Argentina è rappresentata dal dottor Antonio Bermejo presidente della suprema corte di giustizia, che è stato eletto presidente del Congresso, dal dottor Stanislao Zeballos ex ministro degli affari esteri e professore di diritto internazionale all'Università di Buenos Ayres, e dai dottori Giuseppe A. Terry, Edoardo L. Bidau, Epifanio Portela, Montese de Sca deputato federale ed ex ministro degli affari esteri e dott. Rodriguez Larreta, ex ministro degli affari esteri.

Intervista fra Pichon e Iswolski

Berlino,, 14

La *National Zeitung* si dice informata che il durante il mese di agosto avrà luogo un'intervista fra il ministro degli esteri Pichon ed il ministro degli esteri di Russia, Iswolski, a Karlsbad.

Gli avvenimenti di Barcellona
discussi alla Camera

Madrid, 14

(*Camera*) L'intera seduta è dedicata alla questione degli avvenimenti di Barcellona. Parecchi oratori, e specialmente Amado, indipendente, direttore della *Correspondencia Militar*, Ventosa, regionalista, e Coromina, repubblicano, attribuiscono reciprocamente la responsabilità degli avvenimenti ai radicali, ai socialisti ed ai partiti reazionari. Ossorio, che era governatore civile di Barcellona, al momento degli avvenimenti stessi, accusa a sua volta i radicali, i repubblicani, i socialisti ed i carlisti ed altri svariati elementi quali ispiratori consci, o inconsci, della rivolta. Aggiunge che tutti sapevano di prepararsi allo sciopero generale; ma questo non scoppiò. Vi furono solamente scioperi parziali qua e là. Lo sciopero si effettuò soltanto quando i padroni deliberarono la serrata perchè dicevano che tutto procedeva male. Ossorio assicura che non prese la minima parte agli avvenimenti i cui attori, dice, furono dei miserabili malfattori e la feccia della città. Del resto si dichiara convinto che se l'autorità civile non avesse ceduto il potere all'autorità militare, si sarebbe potuto energicamente fermare il movimento e risparmiare la settimana sanguinosa.

La cospirazione dei "Muratori,, in Turchia

Costantinopoli, 14

A quanto si apprende, risulta dall'inchiesta, che il comitato segreto scoperto sotto il nome di «Japigi» cioè «Muratori» aveva un'estensione ben maggiore di quanto si credeva dapprima. Al comitato apparterebbero oltre 20 deputati. Però al governo mancano gli elementi sufficienti per poter disporre il loro arresto.

La Turchia acquista una "Dreadnought,,

Costantinopoli, 14

Il *Sabah* dice che un ufficiale della marina turca è stato mandato in Germania per assistere alle prove di una «Dreadnought» già costruita che la Turchia intende acquistare. — Questa nave dovrebbe essere pagata coi denari dell'ex sultano, che si trovano presso la Reichs Bank.

Nessun nuovo prestito turco

Costantinopoli, 14

Il *Tanin* smentisce la notizia dei giornali parigini che il ministro delle finanze, Djavid bey, tratti a Parigi un prestito di 250 milioni

La misteriosa fine d'una artista americana
Assassinata dal marito?

Londra, 14.

La artista Crippen era scomparsa da lungo. Alcuni amici allarmati per la sua prolungata assenza, si recarono a far denuncia alla polizia. Ieri venne fatta una perquisizione nella casa da lungo tempo abitata dalla signora Crippen e dal marito. Si cercò invano in tutta la casa. Finalmente si ebbe l'idea di scendere in cantina ed ivi si rinvenne il cadavere dell'artista scomparsa fin dal febbraio. Il marito, che è un dentista americano, si dice occupasse la casa ancora due giorni fa. Egli è ora scomparso. La polizia americana è stata avvertita e lo ricerca attivamente.

La festa del 14 Luglio a Parigi

La grande rivista di Longchamps
alla presenza dei Reali del Belgio

Parigi, 14.—

Col favore di un tempo magnifico, Parigi ha cominciato a festeggiare ieri sera la ricorrenza della festa nazionale del 14 luglio.

Dappertutto erano trofei e bandiere. File di lampioncini alla veneziana erano state collocate in tutti i luoghi. I monumenti erano pure superbamente illuminati, come pure molti edifici. In tutti i quartieri alti, comitati speciali hanno decorato le strade. I concerti hanno suonato ininterrottamente pezzi di musica. La folla si divertiva e le danze si succedevano alle danze, fino a tarda ora della notte.

Il Presidente della Repubblica e la signora Fallières si sono recati a prendere il Re del Belgio al ministero degli esteri stamane alle ore 8.30. Si è formato il corteo reale e presidenziale. Una folla considerevole ha fatto una calorosa ovazione al Presidente ed ai Sovrani.

Il corteo è giunto a Longchamps alle ore 9 precise. Il cannone tuonava. Le tribune erano gremite di una folla brillante. Le vetture alle Dumont entrano nel terreno.

Il Re ed il presidente si trovano sulla prima Dumont scortata dal ministro della guerra; dopo, viene quella della Regina e della sig. Fallières, scortata dal generale Dal Stein.

Terminata la rivista il corteo reale prende posto dinanzi alla tribuna ufficiale. Il Presidente Fallières fa la consegna delle decorazioni cominciando dal primo reggimento coloniale. La cerimonia riesce assai solenne. Le ovazioni sono veramente entusiastiche quando il presidente, circondato da tutte le bandiere e dagli stendardi, attacca le medaglie alla bandiera del primo reggimento coloniale e bacia la bandeira nazionale.

I sovrani e Fallières si sono recati quindi nella tribuna ufficiale, mentre venivano sparate le salve di 101 colpi di cannone. Tutti i ministri ad eccezione di Ruau e del sottosegretario Du Jardin Beuametz che sono indisposti, i presidenti delle due camere ed i personaggi del seguito hanno preso posto nella tribuna reale.

Gli ospiti sono stati dal principio fino alla fine della rivista commossi per le manifestazioni di simpatia calorose al loro indirizzo. La folla era numerosissima. Mai si era vista una simile affluenza. Però il tempo non era troppo bello ed il cielo era coperto e minaccioso. Il vento era freschissimo. Dopo lo sfilamento delle truppe il corteo reale ha lasciato Longchamps ed è passato sotto l'arco di Trionfo alle 11.10.

Il Presidente e la signora Fallières hanno dato quindi, all'Eliseo, un grande déjeuné militare al quale hanno assistito anche i sovrani del Belgio. Il Re indossava la divisa di generalissimo dell'esercito belga. Erano pure presenti Briand e tutti i ministri, il presidente del Senato e della Camera e tutti gli addetti militari esteri.

Il Re ha fatto il seguente brindisi:

« Sapevo già che l'esercito francese era una scuola di ardente patriottismo, di valore, di abnegazione, dove batte e palpita il cuore di una nazione; ma è la prima volta che ho potuto ammirare il portamento superbo delle belle truppe, che sono sfilate dinanzi a noi in un ordine perfetto. Lasciate che io esprima, sig. Presidente, i miei vivi ringraziamenti per avermi procurato, fra le altre ben scelte attrazioni del nostro soggiorno a Parigi, il piacere di contemplare questo spettacolo indimenticabile e impressionante. Io bevo alla gloria dell'esercito francese ed ai valorosi capi che lo comandano ».

Dopo questo brindisi la musica ha suonato la marsigliese. Fallières, prendendo a sua volta la parola, ha fatto il seguente brindisi, ascoltato pure in piedi dai convitati:

« Sire! Le truppe del governo militare di Parigi non dimenticheranno mai l'onore che Voi avete fatto loro passandole in rivista con S. M. la Regina, e saranno giustamente fiere degli elogi che avete voluto rivolgere loro. L'esercito intero si mostrerà riconoscente del brindisi che Voi avete fatto. Vi ringrazio per esso di questo omaggio di alta simpatia, e sono sicuro di interpretare direttamente il suo pensiero alzando il mio bicchiere alle brillanti e solide qualità del valoroso esercito belga ».

La musica ha suonato la Brabançonne.

Incidenti durante la rivista
I dirigibili non si sono alzati

Parigi, 14

Durante la sfilata dell'artiglieria a Longchamps, due soldati sono caduti da un cassone e si sono feriti leggermente. — La cavalleria ha eseguito la consueta carica, mentre il pallone militare faceva un'ascenzione libera. Tutte le musiche raggruppate intorno alla tribuna reale suonavano la Brabançonne e la Marsigliese. Il corteo reale è poi partito in mezzo a vive acclamazioni, che si sono prolungate in tutto il percorso. Il corteo è giunto alle 11.30 al Ministero degli affari esteri. Il Presidente Fallières e la sua signora sono rientrati immediatamente all'Eliseo, dove insieme coi Sovrani del Belgio hanno assistito ad un «dejeuner» militare, al quale sono stati invitati tutti i comandanti di corpo d'armata. Poco prima del passaggio del corteo reale alle ore nove di stamane, due individui sono stati arrestati al Bois de Boulogne per ribellione ed oltraggio agli agenti.

I quattro dirigibili, *Zodiac*, *Colonel Renard*, *Ville de Bruxelles* e *Liberté* dovevano prender parte insieme ai quattro aeroplani militari, alla rivista di stamane, ma in seguito alla nebbia fitta che avvolgeva i dintorni di Longchamps, non hanno potuto effettuare le evoluzioni progettate. Benchè pronti per uscire, essi non hanno potuto lasciare i loro aeroscali, al momento della rivista.

Però dopo la colazione all'Eliseo, il dirigibile *Ville de Bruxelles* ha eseguito delle evoluzioni al di sopra del ministero degli esteri e dell'Eliseo, retrocedendo poi nella direzione di Issy les Moulineaux. Poco dopo, il dirigibile *Colonel Renard* ha pure eseguito delle evoluzioni al di sopra dell'Eliseo. Il Sovrano e gli invitati si sono molto interessati a queste manovre.

La colonia francese a Roma
ricevuta all'ambasciata

Roma, 14.

Ricorrendo oggi la festa nazionale di Francia, stamane alle ore undici a Roma, a Palazzo Farnese, dove ha sede l'ambasciata di Francia, ha avuto luogo l'annuale ricevimento della colonia francese di Roma.

Al balcone centrale del palazzo Farnese era issata la bandiera della Francia. Poco prima delle ore undici i componenti la colonia francese si sono raccolti nella sala del Caraccio, e sono passati nel salone da pranzo dell'ambasciata, dove già si trovavano il signor Legrand, consigliere dell'ambasciata, in rappresentanza dell'ambasciatore Barrère assente da Roma, il segretario signor Ollè Laprune, l'addetto militare, colonnello Jullian, e gli altri addetti all'ambasciata.

Il signor Fulconis della Camera di Commercio francese a Roma, ha espresso al signor Legrand, a nome della colonia, i rinnovati imperituri sensi di affetto dei sudditi francesi lontani dalla patria ai loro fratelli di Francia ed alla grande nazione a cui appartengono ed ha pregato il signor Legrand di farsi interprete di tali sentimenti verso il Presidente della Repubblica, incaricandolo anche di esprimere all'ambasciatore Barrère l'omaggio dei sudditi francesi, che egli con tanto amore e così degnamente rappresenta presso S. M. il Re d'Italia. Ha inneggiato infine alla nazione che li ospita ed al suo sovrano, nonchè agli ottimi rapporti che regnano tra le due nazioni latine.

Il signor Legrand ha letto il telegramma che l'ambasciatore Barrère dalla sua residenza estiva di Camaldoli ha diretto al signor Legrand, incaricandolo di porgere, a suo nome, il suo saluto alla colonia francese. Il telegramma è così concepito:

« Nel momento in cui la colonia francese di Roma si riunisce sotto i vostri auspici per celebrare la nostra festa nazionale, vi prego di farle parte dei sentimenti che mi commuovono e dirle quanto io mi compiaccio di saperla riunita alla ambasciata di Francia. Nessuno meglio di voi è indicato a rivolgere ai nostri connazionali le parole di cui è degna questa patriottica manifestazione. Essi sanno, non ne dubito, quanto mi dolga di non poter rivolgere io stesso tali parole a loro. Ciò costituisce una ragione di più per me di associarmi ai voti che essi con voi formeranno per la grandezza del nostro paese e per la continuazione delle sempre più dirette relazioni di amicizia che uniscono i nostri due paesi. — Firmato: *Barrère* ».

Il signor Legrand ha subito adempiuto all'incarico ringraziando i componenti la colonia francese dei sentimenti espressi, ed ha terminato invitando i presenti a bere alla prosperità della nazione francese e dell'Italia ed alla salute del Presidente della Repubblica e del Re d'Italia. Dopo di ciò è stato servito un rinfresco. Sulle tavole imbandite era stato posto uno splendido mazzo di melograni e di altri fiori rossi. Alle dodici, i componenti la colonia hanno preso commiato dal signor Legrand e dagli addetti all'ambasciata. Fra gli intervenuti, notavansi i rappresentanti della accademia di Francia, della scuola archeologica e altri numerosi.

CRONACA CITTADINA

SPORT

Alle gare di Bournemouth

Bournemouth, 14

Morane ha raggiunto in aeroplano l'altezza di tre quarti di miglio e ha preso terra nel centro della circonferenza tracciata dinanzi alla tribuna. L'aviatore è stato portato in trionfo dagli spettatori entusiasti.

Un'altra disgrazia a Bournemouth
L'aviatore Rawlinson ferito gravemente

Bournemouth 14

L'aviatore Rawlinson si era innalzato verso le ore 7.20 della sera sul biplano Farman per concorrere al premio di velocità. Pochi minuti dopo che si trovava in aria, quando era sopra il terzo pilone del campo di aviazione, l'apparecchio è precipitato a terra e Rawlinson è rimasto abbastanza gravemente ferito. L'apparecchio è rimasto infranto completamente. Le persone accorse subito nella località dell'incidente hanno estratto l'aviatore dai rottami dell'apparecchio. Rawlinson non aveva perduto i sensi. I medici che lo hanno esaminato gli hanno constatato una lussazione alla spalla e la frattura della gamba.

Gare di aviazione a Lilla

Lilla 14

Si è qui inaugurata una riunione di aviazione. Tra gli aviatori che vi partecipano sono De Baeder, La Boucher, Cattaneo, il cap. Bourgeat e il cap. Batthiat.

Un grave accidente a Cattaneo

Lilla 14

L'aviatore Cattaneo, ritornando dall'Eplanade, dopo aver virato al di sopra delle truppe, voleva deviare in direzione di Roubaix prima di rientrare nel campo di aviazione, ma, in seguito, a quanto si crede, ad una «panne» al motore, egli è stato obbligato ad atterrare in un campo di grano presso Wasquelat. Le ruote dell'apparecchio si impigliarono tra le spiche, e furono arrestate. L'apparecchio si rovesciò e l'aviatore fu rialzato e ricondotto al suo domicilio. — Egli ha riportato delle contusioni. L'apparecchio è infranto.

Sopra Parigi in aereoplano

Parigi, 14.

L'aviatore Champel su un biplano proveniente da Vincennes e diretto a Icy le Moulineaux ha attraversato iersera Parigi all'altezza di 400 metri sollevando viva curiosità nel pubblico.

Il *Journal* raccoglie le impressioni dell'aviatore. Egli ha dichiarato: Ho fatto un viaggio meraviglioso del quale conserverò un ricordo perenne.

Spelterini tenterà una nuova traversata delle Alpi

Parigi, 14.

L'*Echo de Paris* ha da Berna che il cap. Spelterini, che attualmente si trova a Murren, tenterà una nuova traversata delle Alpi col suo pallone «Sirio». Tre passeggieri lo accompagneranno.

Il concorso ippico a S. Pellegrino

San Pellegrino 14

L. terza giornata del concorso ippico a San Pellegrino è riuscita sportivamente assai interessante; assisteva un pubblico distintissimo. La gara per coppie, con quattro mila lire di premi raccolse diciotto coppie, che dovevano saltare contemporaneamente gli ostacoli. Il primo premio toccò a «Tristano» di Alvisi e a «Sogno di Walzer» di Martinengo; il secondo, il terzo, e il quarto premio furono divisi in parti uguali fra le seguenti coppie: «Best Friend» e «Fashion», «Alexander» e «Spartaco», «Kate Kitchman» e «Amica».

La gara di elevazione con duemila lire di premi fu vinta da «Fleurette» del tenente Carelli, che saltò due metri e dieci; il secondo, il terzo e il quarto andarono divisi fra «Style» montato dal tenente conte Martinengo, «Saint Hubert» del principe Capece Zurlo e «Jupiter» del tenente conte Negroni montato dal tenente conte Trissino. Tutti tre superarono i due metri e dieci abbattendo l'ostacolo col posteriore.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

La sparizione di un'assicurata

Tale Paradisi Ugo di Giovanni, d'anni 29, guardiafreno con funzioni di conduttore al servizio delle Ferrovie di Stato, avrebbe nel 17 settembre 1909 sottratto un piego raccomandato contenente una lettera assicurata per lire 300, diretta al signor Nino Perucchini di Fossalta, che gli era stata affidata dalla posta della Stazione di Venezia perchè la consegnasse al capo stazione di Fossalta.

Con un lungo racconto, l'imputato nega in sostanza, di essersi appropriata l'assicurata ed accenna alla possibilità che il plico sia andato smarrito lungo la linea ov'egli prestava servizio, oppure che l'ufficio di Venezia sia incorso in un errore nel compilare l'elenco delle raccomandate a lui affidate.

Depongono in proposito l'ispettore ferroviario Niccolini Achille che compì un'inchiesta per conto dell'Amministrazione e dà al processo buone informazioni sull'imputato; il cav. Arnaldo Marangoni direttore dell'Ufficio postale alla Stazione di Venezia, cav. Ostedich ispettore postale, Spinelli Giuseppe capo stazione di Fossetta ed altri.

Infine, su proposta conforme del P. M., il Tribunale dichiara a favore del Paradisi non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Dif. Florian e R. Franco.

Le violenze di un marinaio

Certo Desiderato Giovanni d'anni 22, marinaio a bordo della «Difesa Locale», nel 17 giugno 1909, a San Nicolò di Lido, minacciava con un fucile certa Margherita Zanella maritata Tortato, per costringerla ad essere.... molto gentile con lui. La donna però riuscì a fuggire e così la minaccia del Desiderato non sortì alcun effetto.

Il dibattimento contro il focoso marinaio si svolse ieri a porte chiuse e terminò con sentenza di condanna a sei mesi di reclusione.

Difensore l'avv. Elia Musatti.

Echi del processo Cordopatri

Le guardie di P. S. Gregolin Angelo, Amodeo Giuseppe, Rinaldi Luigi, Oselladore Federico e il biadaiuolo Rizzo Domenico, tutti detenuti essendo stati incriminati di falso quali testimoni nel processo per peculato a carico del capitano di P. S. Cordopatri avevano chiesto la libertà provvisoria. La Camera di Consiglio presso il nostro Tribunale respinse però la loro domanda e i predetti cinque individui dovranno pertanto rimanere nelle carceri di San Marco fino all'epoca del processo in loro confronto, la quale non è stata ancora fissata. Avvenuto questo processo sarà rifatto quello rimasto interrotto, a carico del capitano.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

15 Venerdì: S. Enrico.
16 sabato: B. V. del Carmine.
Leva il sole alle 4.39; tramonta alle 19.55.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Con le belle giornate estive, un ritrovo come quello dei Giardini presenta un'attrattiva irresistibile. Pittura, scultura, musica ivi si congiungono armonicamente e si completano fra gli splendori della natura. Qual meraviglia se la frequentazione del pubblico continua ogni giorno larga ed entusiasta, come uno spontaneo pellegrinaggio spirituale?

Ieri il concerto della Banda Cittadina ottenne un calorosissimo successo.

Ingressi 1499.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Questa mattina i rappresentanti la Stampa e gli artisti espositori sono invitati a visitare la Mostra dalle 11 alle 12.

La Mostra sarà quasi completamente ordinata.

Ecco l'elenco degli artisti espositori: Umberto Boccioni — Giuseppe Boligato — Nino Busetto — Guido Cadorin — Alessandro Canciani — Mario Cavaglieri — Adolfo Crescentini — Brenno Del Giudice — Antonio Della Colletta — Giuseppe Duodo — Tullio Garbari — Oreste Licudis — Augusto Manzini — Letizia Marchesini Dal Pietro — Umberto Martina — A. Martini — Maria Molinari — Umb. Pallade — Giulio Pagliano — Loris Pasquali — Aless. Pomi — Maria Ponzilacqua — Guido Pusmich — Luigi A. Scopinich — Enrico Vio — Teodoro Wolf Ferrari.

Come è stato ripetutamente annunziato Umberto Boccioni e Teodoro Wolf Ferrari si presentano con due Mostre personali. Anche Tullio Garbari espone un numeroso gruppo di opere.

Domani alle ore 10 la Mostra di estate si aprirà sensa nessuna cerimonia ufficiale. Per visitarla domai è necessario presentare il biglietto d'invito. — La Mostra si chiuderà alle ore 12 e mezza.

L'invitato può condurre seco una signora.

Domenica e nei giorni seguenti la Mostra sarà aperta dalle 10 alle 15 e l'ingresso sarà libero.

Nuove proibizioni in Austria contro i veneziani!

Trento 14

I giornali locali raccolgono la voce che sia stata proibita la progettata gita nella Banda Municipale di Venezia a Levico e Trento. Nonchè l'altra gita indetta dal Circolo Esercenti di Venezia, il quale aveva annunciato il suo arrivo con la propria banda.

Sta il fatto che per quest'ultima alla Federazione concorso forestieri che fece le pratiche per l'autorizzazione, venne dalle locali autorità di polizia risposto che per tutte indistintamente le società sportive del regno vige il divieto di *introduzione*. E che trattandosi di una Società economica, si dovrebbero fare delle pratiche, magari, a mezzo dei Ministeri.

La cosa è molto commentata.

Una nota del Museo Commerciale sull'espansione italiana nell'Estremo Oriente
A proposito d'un articolo della "Gazzetta„

La Direzione del R. Museo Commerciale di Venezia ci prega di pubblicare quanto segue:

«L'articolo ieri stampato da codesto onorevole giornale del dott. Gian Carlo Fraschini, riguardo la nostra apatia commerciale in Estremo Oriente, riflette purtroppo la verità, e sono giustissime le fatte considerazioni.

«Conscio appunto di tale situazione, questo Museo — in relazione ai suoi scopi — non ha cessato di occuparsi perchè le energie commerciali italiane si rivolgano anche all'Estremo Oriente, non soltanto a parole ma anche a fatti.

«La Commissione nominata in seguito al I. Congresso degli Espositori Italiani in Oriente tenutosi a Venezia nello scorso Ottobre, sedente presso l'Istituto Coloniale italiano, della quale è relatore il nostro Direttore, non mancò di occuparsi — in seguito ai voti del Congresso — di quanto si connette appunto alla espansione dei traffici italiani in Oriente estremo, specialmente per quanto riguarda la vitale questione della navigazione.

«Per porre poi la cosa nel campo pratico, per iniziativa della Direzione di questo R. Museo, fu tenuta presso la Camera di Commercio di Padova il 26 fabbraio scorso, una adunanza di industriali, rappresentanti di Camere di Commercio, produttori di vino, per discutere la possibilità della formazione di una Società di esportazione per l'Estremo Oriente, su relazione del signor Bàdolo, che fu per molti anni in Cina, e conosce perfettamente il paese ed i suoi usi commerciali.

«Specialmente si trattò la questione della esportazione vinicola, inquantochè i mercati cinesi vanno aprendosi al consumo del vino, in seguito alla proibizione dell'uso dell'oppio.

«Si sarebbe pensato poi di dare maggiore estensione agli scopi della Società, allargando il numero dei prodotti italiani di cui dovrebbe curare la importazione in Estremo Oriente, così che presso la Camera di Commercio di Venezia ebbe luogo il 1.o maggio scorso, un'altra adunanza, cui pur presero parte parecchi importanti industriali, sempre allo scopo di formare un nucleo commerciale, atto a realizzare l'idea.

«Proprio in questi giorni venne diramato l'invito a quelle persone che maggiormente mostrarono interessarsi alla importante questione, di formar parte del costituendo Comitato Promotore, e parecchie adesioni sono già pervenute a questo Ufficio, il quale dimostra così di adoprarsi praticamente per lo sviluppo della nostra esportazione, precisamente in quei paesi dove potremmo con una favorevole concorrenza, dare largo sbocco alla produzione nazionale.

«Non si sa se gli interessati stessi risponderanno in modo adeguato alla importanza dell'argomento, data appunto la apatia generale e le soverchie prudenze. Comunque questo Ufficio non tralascia l'opera sua nella speranza che anche l'Italia si scuota e comprenda quanto è importante l'avere quella grande valvola di sicurezza che è la esportazione.

«Questa Direzione fa appello a quanti si interessano alla costituzione di detta Società, di comunicarle le sue idee e mandarle la propria adesione.»

Nell'8.° anniversario della caduta del campanile di S. Marco

Ieri nella Basilica di San Marco venne celebrata l'annua funzione di ringraziamento per la prodigiosa salvezza di tutti nella rovina del Campanile di San Marco, avvenuta la mattina del 14 luglio 1902.

Alle 7 S. E. il Cardinale Patriarca all'altar maggiore celebrò la Messa e alle 9 l'Arciprete di San Marco mons. Apollonio celebrò la Messa solenne.

Alla sera venne fatta una processione nell'interno del tempio alla quale intervenne il Patriarca.

La vita al Lido
Gli ospiti delle capanne

Nella spiaggia del Lido dal forte di San Nicoletto sin dopo l'*Hôtel Excelsior* non vi è più posto. Tutte le capanne militari, private, speciali, comunali ecc. sono occupate e molte famiglie di Venezia e di fuori aspettano il turno. — La vita al Lido è davvero entrata nel suo più intenso periodo e difficilmente si potrà avere un crescendo. Delle giornate quelle prossime per il Redentore ed altre richiameranno folle enormi, ma il Lido ormai è una garrula cittadina. Se il tempo volesse metter giudizio, questa sua decisione sarebbe accolta col massimo favore, ma tuttavia il caldo si mantiene all'altezza della stagione ed il mare ed il bagno sono sempre le cose più desiderate.

Vi sono tanti ospiti sulla spiaggia che vogliamo pubblicarne un po' per volta i nomi. Cominceremo dagli abitatori delle capanne del reparto speciale e di destra. A domani quelli di sinistra.

Riparto speciale: 1. Contessa Spalletti Rusponi — 2. Mons. cl. Mad. Schuking — 3. Dott. Depanger Manzini — 4. Mad. Bacher Paulick — 5. Dott. Aldo Mayer — 6. Marchese Cassis — 7. Csillag Peréz — 8. Prin. Giovanelli — 9. Duca Torlonia — 10. Direktor Ernst Franzos — 11. Mad. Floris Karb — 12. Comm. Giacomo Levi — 12. bis Maurice Wollemborg — 14. Artom Guido — 15. Cav. Massimo Rietti — 16. Ing. Comm. Fedele Borghi — 17. Sinigaglia Fano — 18. Eduard Braun — 19. Rosa Paumer — 20. Famiglia Walsch — 21. Nicolas de Antab — 22. Mon. Madd. Dr. Anton Low — 23. Contessa Normann — 24. Mad. Jolan Milch 27. Principessa Zina Waldenburg Hohen- 27. Principessa Lina Waldenburg Hohenlohe — Lettera A.: Mad. Sewald — Id. B.: E. Ongania — Id. C.: Bar. Don. Vittorio Seiller — Id. D.: Famiglia Déry — Id. E. Dott. Osar Sachs — Id. F. Arthuro Dieua — Id. G.: Enrico Zuckermann.

Riparto Destra, prima fila: N. 1 Elena Révoy — 2. Dina Galli — 3. Dott. Serravallo — 4. Dott. Ewebb (ore ant.) — 5. Dott. Winkelmann — 6. Hedinger — 7. Alessandro Arrigoni (ore ant.), Cav. Jacopo Zanetti (ore pom.) — 8. Andreas Schreiber — 9. Giuseppe Sardo — 10. Comm. Enrico Rava — 11. Dott. Wilga — 12. Ing. Ernesto Breda — 13. Johanna de Mayo — 14. Dott. Mantuer — 15 Avv. Giulio Sacerdoti (ore pom.), Contessa Fanzago (ore ant.) — 16. Comm. Giulio Coen — 17 Petzolt — 18. Galb — 19. Conte Ottolenghi — 20. Mons. Winkler — 21. Emma Berger — 22. Marton Anna — 23. Anna Marigonda Voltolini (ore pom.), Schöen (ore ant.) — 24. Anna Goldmann — 25. Anna Puhallo — 26. Contessa Bianca di Prampero — 27. Dott. Madera — 28. Baronessa Sztankavanky — 29. Commendator Paolo Errera — 30. Marchese Roi — 31. Feigb Ede — 32 Conte da Lisca — 33 Cav. Attilio Jesurum — 34. Itambaldo Gaspari — 35. Marquite Bacquehem — 36. Boldrin Manetti — 37. Calimani Estella — 38. Dott. Istikoris Endre — 39. Scherzer Alfred — Lettera A.: Wilson Sherner — Id. B.: Andrea Ventura Gregorini — Id. C.: Signora Poss — Id. D.: Stallas — Id. E.: Viola von Goethem.

Riparto destra, II. fila: N. 1 Anna Pascaloff — 2. Mad. Leonhardt — 3. Sargan Artur — 4. De Angelis — 5. Conte maggiore generale Sagramoso Ugo — 6. Emma Walden — 7. Mr. Sullivan — 8. Reách Tibor — 9. Marchese d'Afflito — 10. Dott. Albert Obersohn — 11. L. Curti — 12. Contessa Bertchold — 12. bis Baron. Franz Dirszbay — 14. Bonazzi Giovanni — 15. Mons. Feinhals — 16. Jacobi Fülöp — 17. Miron Teresa — 18. Emmy Schnapy — 19. Fam. Picher — 20. Cav. Bianchini — 21. Contessa Teresita Gabrici de Puppi — 22. Ignazio Frank — 23. Paulo Spitzer — 24. K. Turmoald — 25. Dott. Fischer — 26. Emilia Adler — 27. Mad. Popovits — 28. Giuseppina Canova — 29. Marcotti Abba — 30. Julius Dig — 31. Fam. Raskay — 32. Fam. Goblict — 33) Mons. Frühling — 34. Engel Don Rewal — 35. Mons. Rodausky — 36. Cav. Dott. Longanesi.

Primo convegno Regionale Veneto dell'Associazione Nazionale dei Medici Condotti

Stamane alle 9 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto si inaugura questo congresso, di cui abbiamo giorni fa pubblicato il programma.

Esso ha assunto, come era giusto, la importanza di un vero avvenimento, sia per la qualità dei temi scelti con discrezione e oculatezza, sia per il numero delle adesioni venute da tutte le sezioni provinciali e circondariali del Veneto (oltre 300), sia per il cordiale interessamento e per il simpatico intervento all'inaugurazione di tutte le autorità legislative, provinciali, municipali ed ospitaliere, nonchè di tutte le organizzazioni professionali e degli impiegati e degli insegnanti.

Gravoso è il programma dei lavori per le questioni importanti da discutersi, e auguriamo che da essi vengano utilità e benessere ai medici condotti ed ai Comuni.

I divertimenti offerti ai congressisti sono di carattere igienico-sociale. Si tratta di visitare l'Ospedale dei cronici agli Ognissanti e l'Istituto Kinesiterapico del Lido, forse anche il Manicomio di S. Clemente, divertimenti in carattere! In ogni modo i congressisti vedranno dappertutto cose interessanti, ed avranno accoglienze oneste e liete.

Mandiamo un saluto ai medici condotti che intervengono al congresso.

La commenda al cav. Boldrin

Il segretario capo del Comune dottor Gustavo Boldrin, che soltanto due mesi fa era stato nominato ufficiale della Corona d'Italia, è stato in questi giorni fatto segno ad una nuova cospicua distinzione. Infatti S. M. il Re di *motu proprio* nominava il dottor Boldrin commendatore della Corona d'Italia.

La notizia risaputa subito è stata accolta con piacere dai molti amici suoi e dagli impiegati tutti del Municipio dove il commendator Boldrin profonde da quarant'anni zelo ammirevole ed attività continua.

L'onorificenza è tanto più meritata inquanto il comm. Boldrin fa parte attiva dei comitati della Croce Rossa e dell'Opera pia C. Combi. Egli ha inoltre pubblicato testè un volume sui pozzi veneziani.

Giungano al neo commendatore anche le nostre più sincere e cordiali felicitazioni.

Il discorso dell'on. Fradeletto sul nuovo regime scolastico

Abbiamo dato l'annunzio del discorso che, per invito della Lega Insegnanti Primari, l'on. prof. A. Fradeletto terrà prossimamente ai maestri per esporre il suo autorevole parere intorno alla nuova legge Daneo-Credaro. Apprendiamo ora che tale discorso sarà tenuto dal deputato Fradeletto domenica 24 corr. alle ore 10.30 ant. nella sala della «Fenice».

Il concorso alla cattedra di architettura a Venezia

Il Ministero dell'Istruzione Pubblica ha informato l'Istituto di Belle Arti che fino dal 24 passato giugno è stato aperto il concorso alla *Cattedra di architettura* presso il nostro Istituto, con l'annuo stipendio di lire 4000 e che esso scade col giorno 15 settembre. Fu già disposto per la pubblicazione del relativo avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel Bollettino della Istruzione Pubblica, parimenti ufficiale.

Lo stesso ministero ha contemporaneamente spedito allo Istituto una copia di detto avviso; quelli che volessero prenderne visione possono passare presso la segreteria nelle ore di ufficio.

Il prezzo della carne

In seguito al persistente aumento di prezzi nel mercato del bestiame, il Municipio avverte che col giorno di sabato 16 corrente saranno aumentati di centesimi dieci al chilogramma i prezzi delle carni nello spaccio comunale di Rialto.

Il porto di Genova in Canalazzo!

— *El par el porto de Genova in burasca!*

L'esclamazione arguta e rassegnata è di un gondoliere del traghetto di San Beneto. S'era staccato dalla Madonetta con due passeggeri a bordo e non riusciva a traversare il canale. In quel momento si incrociarono dinanzi a lui per qualche minuto due vaporini dell'azienda, tre lance a benzina, un immenso burchio, e una peata. E quando finalmente pareva terminato ecco sopraggiungere una imbarcazione della Regia Marina. Tutti i motoscafi andavano alla massima velocità e il piccolo specchio d'acqua era così in subbuglio da sembrar piuttosto, come potava il gondoliere, il porto di Genova in burrasca! Come Dio volle la gondola dopo aver saltato sulla *mareseta* sbatacchiandola a lungo, sgangheratamente, arrivò a destinazione.

Il fatto e l'esclamazione vanno rilevati perchè sono l'indice di una situazione che si aggrava ogni dì più. Badiamo: noi non invochiamo limitazioni di movimento in Canal Grande; sappiamo che sarebbe domandare l'assurdo; il progresso ascendente di una città, di cui il movimento è l'esponente, non si limita e non si arresta. Ma è ad augurare che si venga definitivamente e presto ad una disciplina del movimento in Canalazzo dove il moto ondoso, il concerto dei sibili e delle trombette stonate (ultima novità della terraferma!) e le velocità dei motoscafi e dei vaporini assumono indiscutibilmente proporzioni inquietanti. I sibili dei vaporetti sono diventati una vera disperazione. I conduttori da quando hanno la leva degli zufoli sotto il piede, ne abusano senza bisogno insistendo in segnali per minuti e minuti anche se il Canale è sgombro sulla loro rotta. Le velocità sono sempre le estreme. L'Azienda di navigazione interna offre l'esempio: gli autoscafi, le imbarcazioni della Marina, i battelli della Lagunare, i battelli della brigata del Genio, non solo lo imitano, ma lo superano. Si corre a rotta di collo: onde su onde si infrangono ai piedi dei palazzi; le gondole ballano incessantemente la *monferrina* e se non accadono disgrazie gravi — nemmeno quando i vaporetti dàn di cozzo l'uno contro l'altro — si è proprio perchè qualche santo non lo vuole. Alla sera venute meno le ragioni della velocità e della fretta per la cessazione degli affari, lo stato di cose si aggrava illogicamente. Allora non si hanno più riguardi. E più tardi fa, e più si corre. La voluttà del fresco sopprime ogni considerazione di prudenza e di convenienza. Ora è tollerabile tutto ciò? Esiste una legge vessatoria che regola le velocità degli automobili dove è escluso il pericolo, dove la velocità non infastidisce alcuno; perchè deve mancare ogni disciplina anche liberale, — chè noi non desideriamo vessazioni antipatiche — nella circolazione degli autoscafi in Canalazzo a Venezia, dove il pericolo è continuo, dove il moto ondoso è fonte di conseguenze ripetutamente provate? Conviene inoltre richiamare l'attenzione dei preposti all'Azienda di Navigazione Interna e dei vigili d'acqua sui vaporetti che ultimato il servizio si recano alla sera direttamente ai Capilinea. Essi urlano durante tutto il percorso, e corrono a precipizio. E' una specie di frenesia di velocità e di fischi che invade i conduttori nelle ore piccole della notte per guadagnare uno o due minuti di tempo; si può immaginare con qual gioia della popolazione che ne ode il tumultuoso passaggio.

Infine, per concludere, crediamo che sarebbe conveniente pregare le autorità militari e anche i privati di non ingombrare il Canalazzo con piroscafi, natanti di colossali dimensioni, lance, rimurchi, ecc., quando ciò non sia assolutamente indispensabile per recarsi ai luoghi di destinazione. In generale si passa per il Canalazzo perchè è la via più bella e più battuta non perchè non si possa girare o dal Canale della Giudecca o dai canali lungo le Fondamente Nuove. Perchè non si determina in tal caso in antecedenza lo itinerario ai conduttori!?

Insomma occorre che la buona volontà di tutti intervenga concordemente a risolvere nel modo più pratico il problema importantissimo. Altrimenti, un bel giorno, il Canalazzo diverrà per le barche e per le gondole impraticabile e l'abitarvi sopra costituirà un continuo rompicapo ineffabile!

Per la veglia del Redentore

Il Sindaco di Venezia ha pubblicato lo annuale manifesto relativo alla veglia del Redentore.

Eccone le norme:

I. Verrà costruito il solito ponte a piatte tra le Zattere e la Giudecca, nonchè l'altro sul canal grande da S. M. del Giglio a S. Gregorio.

Il ponte attraversante il canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di sabato al tramonto della domenica.

Dalle ore 21.30 alle 23.30 di sabato 16 corrente chi dal ponte di S. M. del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore dovrà seguire il seguente itinerario:

Calle del Traghetto — S. Gregorio — Calle del Baston — Ponte S. Gregorio — Fondamenta Cabalà e della Fornace — Ponte di mezzo — Calle della Crea — Campiello e calle dello Spirito Santo. — Chi invece dal Ponte del Redentore verrà accedere a quello di S. Maria del Giglio dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni e Rio Terrà dei Catecumeni.

Durante lo spettacolo pirotecnico che verrà eseguito tra le ore 22 e 23 dello stesso giorno 16 corrente nel Canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dello inizio dello spettacolo dagli agenti della forza pubblica.

Il segnale della chiusura e dello sgombro del ponte verrà dato con l'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del Canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di 10 persone per battello e di esigere più della tariffa di cent. 5 per persona. Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare l'esatta osservanza delle suddette norme ed ogni contravventore alle stesse verrà punito a sensi di legge.

Terremoto registrato a Venezia

L'osservatorio patriarcale ci comunica di aver registrato il giorno 13 una scossa di terremoto. Ecco le osservazioni:

Principio 9.h 32.m 46.s — Fase massima componente N. S. 9.h 33.m 29.s — Fine 9.h 42.m 35.s — Movimento vicino ondulatorio, sussultorio.

Per le bibliotechine scolastiche

Gli Ispettori Scolastici dietro incarico ricevuto dal R. Provveditore agli studi, hanno dovuto constatare che in ben 32 Comuni della nostra Provincia manca qualsiasi traccia di quelle piccole biblioteche scolastiche, della cui graduale istituzione il vigente regolamento per l'istruzione elementare fa un preciso ed imprescindibile dovere delle autorità comunali, degli insegnanti e dalle quali tanto profitto ricavano e gli alunni e i maestri.

L'egregio funzionario ha perciò rivolto ai Sindaci dei detti Comuni una circolare colla quale nel mentre li incita allo adempimento di questo loro dovere indica loro i mezzi facili e poco dispendiosi, coi quali il desiderato fine si potrebbe in breve raggiungere.

Ancora sul furto della cassaforte
Verso nuovi arresti

L'operazione della Questura intorno al furto della cassaforte, non è come si credeva terminata con la scoperta della refurtiva e l'arresto di sette individui designati come ladri e come complici, ma sembra che vi sia ancora qualcun altro che dovrà pagare alla giustizia per questo scherzo.

In principio riusciva difficile discernere coloro tra i funzionari che avevano trovato e seguita la pista buona, dato il numero che vi aveva preso parte.

Fu il delegato Charmet, inviato dal Questore comm. Gervasi al sestiere di Cannaregio, con la lunga pratica e la provata avvedutezza, che scovò fuori il filo conduttore, poi sotto la direttiva del Questore e coadiuvato dagli altri funzionari, commissari e delegati, tirò fuori anche il resto, ma continuò tuttavia le indagini, che diedero nuovi risultati. Ci sarebbero cioè quattro nuovi arresti in vista e fra questi, pare, una persona abbastanza nota. — Bene inteso che sarabbe assai imprudente far dei nomi adesso, ma tra questi ultimi indiziati come responsabili nella faccenda del furto si troverebbero i ricettatori, quelli cioè che dovevano comperare l'argenteria e magari il resto.

Il Questore comm. Gervasi personalmente ed il delegato Charmet si occupano attivamente e per oggi sono da attendersi delle sorprese.

Il servizio dei vaporetti

Sabato 16 corrente le corse dei vaporetti sul canal della Giudecca verranno sospese alle ore 20.30. Durante la chiusura del canale col ponte votivo, un vaporetto effettuerà servizio tra *Riva Schiavoni-Santa Croce* ed altro tra *Zattere-Marittima*.

Lunedì 18 corrente in conseguenza della serenata in canal grande, il servizio dei vaporetti fra *Santa Chiara- San Zaccaria* e viceversa, verrà sospeso alle ore 20.30 e ripreso soltanto dalla *Riva del Carbon a Santa Chiara* quando la galleggiante avrà oltrepassato il palazzo municipale.

Abbonamento pranzi in Terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100.— mensili vino e caffè compresi. — Rivolgersi: *Ufficio Direzione Bagni Lido*.

Il salvataggio di un bambino

Iermattina un bambino di dieci anni che se ne stava imprudentemente giuocando presso i gradini della riva del ponte dell'Olio in seguito ad una falsa mossa precipitava in canale. Al tonfo ed alle grida del piccolo pericolante, si unirono quelle di alcune donne che si trovavano alla finestra e al parapetto del ponte si affaciarono molti passanti per vedere cosa succedeva. Fra questi vi era il giovane Mario Viali di 17 anni, il quale senza por tempo in mezzo si lanciava in canale traendo il bambino a salvamento.

Il Viali è socio della «Querini» ed è fra i soci uno dei nuotatori più esperti. Lo sport gli ha dunque servito a compiere un opera di umanità e di coraggio ed a lui va un plauso sincero

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 14.

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Capitano di corvetta Gabriele, dal comando in capo a Napoli alla torpediniera «Spica» e capo squadriglia — capitano di corvetta Fabri dalla torpediniera «Spica» e capo squadriglia a disponibile in attesa di altra destinazione di imbarco — tenente di vascello Amadasi, da disponibile a comando in capo di Napoli (temporaneamente) — sottotenente di vascello Porta dalla «Tripoli» a disponibile.

Il tenente di vascello Gallo, pure conservando gli attuali incarichi, assuma temporaneamente la responsabilità della «Marcantonio Colonna» dal 16 corrente.

Per motivi di salute è contromandato lo imbarco del tenente macchinista Strino sulla «Saint Bon».

Il capitano macchinista Pane, dovendo essere prossimamente collocato in posizione di servizio ausiliario per limite di età, cessa subito di prestare servizio presso il cantiere di Castellammare, e sia lasciato libero da ogni servizio.

Colla data del 21 corrente, il tenente macchinista Amato è destinato a prestare servizio presso il cantiere di Castellammare in sostituzione del capitano macchinista Pane.

Il capitano del Corpo RR. EE. Filippini, è destinato a sostituire il pari grado Miglio, nell'incarico di consegnatario magazzini viveri a Venezia.

Varie di Cronaca

Una laurea.

Ieri il giovane signor Ugo Solitro si è brillantemente laureato in giurisprudenza alla Università di Padova. — Congratulazioni.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società M. S. tra il personale della Mondatura Stradale* — L'assemblea generale avrà luogo il 15 corrente (venerdì) alle ore 20.30 nella sala del primo piano del Palazzo Morosini a Santo Stefano, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza; 2. Approvazione del bilancio annuale; 3. Estrazione di 12 grazie annuali; 4. Nomina del Presidente.

Cattivo odore in vista.

Questa sera nelle secche del Cimitero di San Michele verranno dati alle fiamme i paglierieci infetti. Il periodico cattivo odore si diffonderà sopra Venezia dopo la mezzanotte. Coloro che non lo vogliono sentire potranno chiudere, anche se fa caldo, le finestre.

Arresto.

Certo Rosa Mario di Aristide d'anni 25 abitante a S. Croce 1586, operaio presso la fabbrica birra S. Marco, la scorsa notte alle ore 1.15 venne arrestato in campo di S. M. Gloriosa dei Frari dalle guardie della brigata mobile, perchè trovato in possesso di un paio di scarpe nuove di cui non seppe giustificare la provenienza, e perchè rifiutò recisamente di dare agli agenti le sue generalità.

Fu perciò passato alle carceri di San Marco a disposizione del Procuratore del Re.

Un ferito.

Del Cecchi Giovanni fu Luigi d'anni 28 muratore abitante a Dorsoduro 2726 l'altra sera fu trasportato all'Ospitale perchè trovandosi sopra una scala a piuoli appoggiata ad un muro di costruzione a S. Vio, gli cadde dall'alto un mattone che lo colpì alla mano sinistra colla quale si teneva aggrappato alla scala. Riportava una contusione di qualche gravità e fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

Piccola disgrazia.

Rosa Alessandro fu Giuseppe d'anni 25 abitante a Cannaregio 2859 di professione rimessaio, lavorando nello stabilimento Hèrion alla Giudecca, iermattina impigliatosi la mano destra sotto una sega, riportava una ferita da strappo, dichiarata guaribile in 10 giorni.

Ferimento in rissa?

De Ambrosio Roberto fu Carlo d'anni 34, da Chioggia, domiciliato a Trieste, di professione pescatore, giunto l'altra sera a Venezia, passò la notte in baldoria con alcuni suoi amici. — Pare che, secondo le sue dichiarazioni, con due di questi egli sia venuto a diverbio, poichè tentarono di derubarlo e quindi venuti alle mani, sia rimasto ferito alla fronte. — Venne ricoverato all'Ospitale in sala di osservazione perchè ubbriaco fradicio.

RIVISTE E GIORNALI

Costumi matrimoniali sardi.

Costumi originali esistono ancora in Sardegna per le cerimonie nuziali: costumi che da anni ed anni continuano nei villaggi sardi, senza perdere mai il loro profumo primitivo.

Scrive l'*Ora* che la principale cerimonia delle nozze, consiste in un grande pranzo, che viene fornito dai parenti e dagli amici. Costoro, infatti, non porgono doni d'oro e d'argento, ma tutto ciò che appartiene all'arte culinaria, carni, caccia, dolci, vivande e bevande. Ed è un accorrere alla capitale, a *Casteddu Mannu*, (così si chiama Cagliari in dialetto e vuol dire il grande castello o l'alto castello), dai dolcieri, alle pasticcerie, e sono ordinazioni di torte colossali o di grosse marmellate e di altri squisiti dolci, o di confetture e di tosolti in abbondanza; e, dai meno agiati, sono dolci sardi di fattura propria: sono dozzine e dozzine di pirichiddi (una specie di cassatina siciliana) a forma di piccoli coni, al di fuori, qua e là adorni di carta argentata o dorata; o è *pan saba*, una specie di panforte di Sardegna, o sono porchetti da pochi giorni nati, teneri e grassi, che vanno arrostiti interi o tosolati in casseruole, con tutta la pelle e sono squisitissimi, o sono capretti e polli o pernici e lepri se la caccia è libera e non proibita.

Venuto il giorno del matrimonio, la comitiva nuziale s'incammina per la cerimonia, con ai fianchi i suonatori che danno fiato alle cannucce, rigonfiano le zampogne, e la nenia incomincia. Ma più caratteristico è il ballo. Non più zampogne: ora è la volta dell'organetto, un grosso organetto tra le mani di un nuovo suonatore. Anche qui una nuova nenia invariabile di tuoni medesimi, senza espressione e sinceramente monotoni. Ma quella nenia, quei pochi toni petulanti bastano a mantenere desto ed attivo il ballo sardo, senza interruzioni e senza riposo. Non sono i giri vertiginosi dei balli a due, uomo e donna, nè le graziose smorfie saltellanti negli slanci e nei movimenti delle persone della tarantella napoletana; e nè pure il saltarello romano che affatica, ma meno espressivo nelle figure e più monotono. E' un ballo tondo, metodico e piano, senza larghi movimenti di gambe e senza allontanarsi mai dal punto preciso ove comincia e li finisce. Tre o quattro uomini, giovanotti quasi sempre, si stringono le mani, formano un piccolo circolo, ed il ballo comincia. Tre piccoli passi in avanti o piccoli salti brevi dei piedi e tre piccoli passi indietro: all'ultimo dei tre piccoli passi in avanti, il piede sinistro si libra un baleno in alto, mentre è il destro che si libra all'ultimo dei tre passi indietro. E così, continuando, girano torno a torno lentamente e sul medesimo luogo. Dopo un istante, uno di essi abbandona la mano del compagno e stende la sua, il volto atteggiato ad un sorriso, ad una fanciulla che egli sceglie tra quelle che sono vicine ed aspettano l'invito. La fanciulla si congiunge al circolo ed il ballo, cioè quei pochi salti e quel girare tondo — non interrotto mai, neppure all'atto dell'invito alla fanciulla — continua sempre. Ed è la volta di lei, dopo qualche minuto, che porge la mano ad altro giovane, che aumenta il numero. E così di seguito, il circolo di quella massa umana si allarga e si fa interminabile.

La caccia all'impiego.

Questa caccia, — osserva giustamente la *Tribuna illustrata*, — è più difficile, se non più pericolosa, della caccia al leone o alla tigre. E tempo di escogitare dei sistemi originali, diversi da quelli che sono entrati nel dominio della caricatura e della letteratura umoristica, per farsi valere tra la folla dei concorrenti.

A Parigi c'è una quantità di brave persone che sogna, per esempio, d'aver un impiego al Municipio, e continua ad aspettare, con una pazienza piena di malinconia. Ora, un modesto cittadino, che come unico titolo possiede un tesoro di scaltrezza, e che agognava a un qualsiasi umilissimo ufficio di portiere o di fattorino, l'impiego al Municipio se l'è dato da sè e se l'è fatto ratificare dall'autorità municipale.

Ecco come: Un bel giorno egli si andò a stabilire davanti alla porta del Municipio per la quale si entra al Consiglio Municipale e cominciò, premuroso ed ossequioso ad aprire gli sportelli delle vetture in cui arrivavano o partivano i consiglieri e gli alti funzionari e a cercar delle vetture quando questi apparivano sul portone. Grandi scappellate, grandi inchini e in compenso, delle mancie. Poco dopo si offrì per disbrigare delle piccole commissioni. Presto divenne notorio e simpatico. Un bel giorno egli pregò un consigliere influente che gli facesse avere il permesso di portare un berretto coi distintivo municipale. Figurarsi! Per così poco! Ventiquattr'ore dopo, ebbe il diritto di portare il berretto. Continuò ad essere premuroso ed ossequioso e a ricevere mancie. Alcuni mesi dopo, chiese un'uniforme e l'ottenne. Lasciò passare un po' di tempo, poi fece domanda di un piccolo stipendio sotto forma di indennità. L'ebbe. Ora glielo aumentano; e intanto — ciò che non guasta, — continua a intascare delle mancie.

E' un impiegato che nessuno toglie più dal suo posto, conquistato senza fare domande; e, quando egli morirà, si aprirà certamente un concorso per un posto vacante e affluiranno centinaia di domande.

Un fortunato intervento.

L'*Araldo Italiano*, giunto ora ha da Trenton la seguente notizia curiosissima in data 29 giugno: «Tempo fa, certo Arthur Rose era stato condannato a morte per avere ucciso la moglie, e la sentenza doveva essere eseguita ieri sera. Rose era già legato alla sedia elettrica e non mancava più che il secondo segnale perchè si premesse il bottone elettrico che facesse passare 2100 volts a traverso il suo corpo, quando, in quel supremo momento si vide entrare ansante l'avvocato che lo aveva difeso, e gridare con voce affannata: «Ferma, ferma: una dilazione». Era accaduto questo. L'avvocato, persuaso che si poteva ancora salvare il suo cliente, aveva raccolto nuovi elementi di prova in suo favore, e quando li ebbe in mano, non mancavano più che poche ore all'esecuzione.

Per farla sospendere occorreva l'ordine di un giudice della Corte Suprema; ma egli non riuscì a trovarne alcuno. Saputo però che il magistrato Minturn erasi recato alla stazione per portarsi ad una sua campagna, vi corse in automobile e lo trovò infatti che aspettava il treno. In un precipitato discorso, l'avvocato riuscì a persuaderlo, e sulla sua richiesta scrisse egli stesso l'ordine di sospensione dell'esecuzione medesima, mentre intanto il magistrato saliva in treno.

L'avvocato ebbe appena il tempo di porgergliela affinchè lo firmasse, che il treno si mise in moto. Il magistrato ricevuto e letto l'ordine, lo firmò ed affacciatosi allo sportellino del vagone, lo lanciò fuori in istrada ove fu subito raccolto dall'avvocato, il quale, spinto l'automobile a tutta velocità, arrivò alle prigioni, giusto pochi minuti prima che Rose fosse morto, ucciso dalla corrente elettrica.

Una città modello.

C'è della gente che non si accontenta d'essere allegra in vita: piena di un nobile disinteresse e di un più nobile altruismo si industria a divertire i suoi contemporanei anche nel mondo di là. Giorni or sono, — narra la *Tribuna illustrata* — è morto a Cannes un signore, il quale ha lasciato tutto il suo patrimonio, parecchi milioni, ai baroni Rothschild, in premio «di aver fatto fruttare i suoi capitali, in modo onesto e proficuo». E' il caso di chiedersi se non c'è in questa frase un po' d'ironia. Al solitario filosofo di Cannes, è parso dunque così strano il caso che vi siano dei banchieri onesti? Ma, questo a parte, l'atto resta curioso e originale.

Artisti di Padova

All'esposizione agricolo-industriale di Pontevigodarzere è annessa una piccola appendice artistica che ha il gran torto di svolgersi troppo vicina e parallela alla biennale veneziana per rifulgere di luce propria. Tra i padiglioni delle macchine e le ghiotte mostre dei generi alimentari, in quattro salette, si sono raccolti la gran parte degli scultori e dei pittori della provincia. Le vendite non sono state scarse, mentre visitatori ed acquirenti, con tutta probabilità, erano per lo più accorsi col solo e modesto intento di moltiplicare la fecondità delle glebe e di allievare il sudore e la fatica degli uomini. Ciò non deve però far diffidare del buon gusto.

In fatto d'arte, l'Aleardi, salvo errore, la definì «un'espressione del sentimento» il quale non è un monopolio, ma, per fortuna anzi, molto diffuso, si trova ovunque, in umili anime e in temperamenti eletti dalla natura pel vantaggio e pel bene della collettività. Ne deriva un buon gusto più o meno affinato, ma il bello è sentito sempre e si impone, o per strappare un grido di ammirazione o per immergere in un'estasi pensosa, perchè anche nel semplice è grandioso, e dimostra subito e rivela il volo ardito e superbo di una concezione, che può librarsi ad altezze magnifiche ed abbracciare orizzonti vasti.

Tra i duecentoquindici lavori esposti a Pontevigodarzere, la provincia prevale per serrare il campo delle idee ed intralciare il getto limpido e sicuro dell'ispirazione. Manca pertanto l'opera che con un carattere preciso di riepilogo e di sintesi desta un profondo senso di raccoglimento. Solo degli accenni e degli sprazzi che si perdono abbandonati, quasi sovra il culto dell'arte abbia dominato un grande anelito alla notorietà e alla fortuna più che alla gloria, malo indice di tempi in cui la virtù si apprezza a suono di quattrini e la cupidigia vince ogni altro affetto.

***

Tuttavia alcuni quadri e talune sculture potrebbero figurare degnamente altrove, nel fastizio di ambienti più movimentati ed esclusivi all'arte. Tra i furti all'aràtro e le presunzioni inquietanti di un simbolismo audace e senza mezzi preclari per imporsi, di un impressionismo in una mescolanza strana e grumosa di colori, che, per fondere in qualche modo, occorre una distanza telescopica, interpretando a volontà, secondo il progresso della..... digestione, dei giovani hanno studiato con amore, seguendo incerti qualcosa, come un'idealità sovranamente cara, tra la speranza d'essere apprezzati e lo sconforto di non essere compresi. Qua e là tale stato nervoso di una psiche, ancora inesperta ed impulsiva, che s'avventura ed aspira all'indipendenza, in una gran repubblica ove l'avvenire è insidiato da un nugolo di critici severi e petulanti — verbigrazia — da concorrenti malevoli, da rivalità permalose, da mal celati rancori, da asprezze bieche di torbidi o lividi giudizi, balza dalla cura meticolosa di un particolare, trascurabile in una folla di impressioni, di luoghi e di figure meno finite, ma sufficienti ad indicare una tendenza spiccata o la singolarità di un'attitudine, e scaturisce netta, nel calore di una tinta che dal violento contrasto vuol ricavare un effetto più rimarchevole e sentito.

***

Eleonora Alberti si compiace del mare spesso solitario e deserto e sempre di una intonazione un po' cupa che vi restringe il senso dell'infinito e ne abbuia la poesia, senza accrescerne il fascino. Vi indugia ne' moti lievi della risacca, in una serie di marine sotto un cielo crepuscolare, la cui luce è attenuata ancora, quasi nell'imminenza della notte. Non una vela, non un accenno di vita, nella distesa dei flutti placidi: solo qualche scoglio levigato, che non ne mitiga l'impressione di uniformità monotona. Fra i suoi lavori, quasi tutti di identico tema, l'onda che s'alza in frangenti e rompe alla battigia anelante, in spire di spuma, nel palpito di una *mareggiata*, si scosta dagli altri e si individua per un moto ascoso nel senso delle acque.

Più temperata, in un equilibrio sano e misurato di disegno corretto, Nerina da Molin, espone una serie di ritratti discreti, di cui qualcuno bello per la felice scelta del tipo e per l'impasto dei colori. Nei suoi studi pare abbia presieduto quel buon senso giudizioso della vita, che tante volte si dimostra meglio sviluppato nella psiche femminile, più raccolto e sereno. Ha limitato il suo campo al ritratto e vi procede con garbo originale, senza ricerche affannose; ma colla scorta di una fresca e sana tranquillità, sfugge l'affettato e il convenzionale e s'inoltra nella verità e nella naturalezza.

Accanto a lei Anita Gozzi, spiega l'esuberanza di un temperamento vivace ed entusiasta, corretto da una applicazione riflessiva e dalla serietà degli studi. Sa guardarsi dal vago e dall'indeterminato e talvolta riesce delicata come in una miniatura. Una sua *mascherina*, civettuola e furbetta, ben condotta e finita, emerge e spicca senza temer confronti, anzi senza destarne. Vi ha profuso del brio e della gentilezza signorile, della gioventù scevra di malinconie e di noie, nella plasticità tutta sorridente di pregi e di vezzi della figura. Espone ancora dei ritratti, composti e sobri, dalle tinte naturali, stese con armonia, ancor quando il loro trapasso diviene rapido. La fedeltà dell'immagine nel disegno accurato, la rendono un'esimia artista certo ancora senza impronta personale, ma abile e di talento. Le ha però sorriso lusinghiero il successo in parecchi lavori e molto in una Salomè che si è fissata e imposta come una tra le poche attrattive della piccola mostra.

Non ha nulla a che fare col famoso affresco del Lippi nè con la tela di Giovanni da S. Giovanni e par concepita indipendentemente da qualsiasi ricordanza o visione. Caratteristica di leggiadria zingaresca, nei grandi occhi oscuri, nel volume delle chiome corvine, è una testa di giovanetta che, dopo l'orgia di una danza sfrenata, reclina il volto e appoggia la gota sul piatto, chiazzato dal sangue del decollato Battista, in un atto di abbandono pensoso e di supremo sconforto.

***

Nel paesaggio primeggia Valerio Alessio, le cui poche tele sono buone e sentite, se non impeccabili del tutto. Le anima il guizzo di porpora, di sole al tramonto, ora parco e smorzato sulle gramigne e sulla frasca, ora più diffuso e ricco di effetti multipli, sul velame, sullo specchio acqueo e nel mistero di brume rosate, del fondo di una bella laguna. Ha ampio il senso della visione e lo riproduce bene, con pregi singolari, come anche Smizzer Remigio, un pittore di luoghi alpestri e di interni rustici, pacifici nelle rupi folte di alberi, e nell'aspetto semplice di casupole montane. Misurato e corretto, in qualche ritratto, porta la stessa nota dignitosa che sembra il suo carattere e però è dubbio che debba far fortuna.

***

Infaticabile e fecondo, di una attività rimarchevole e laudabile, se non andasse a detrimento della sua stessa vena, Puozzo Bruno, viene affermando la varietà di studi di una buona scuola, dalla quale sembra voglia emanciparsi, con un tratto vigoroso e risoluto, con talune arditezze che lo scostano e lo isolano. Irrequieto, va cogliendo ovunque, ora un fiore di loto, ora un pugno di fango, quasi in perpetuo contrasto con sè stesso e indeciso sulla via da percorrere. Ora ha inondazioni gaie di luce e di sole, che fanno esultare le glebe, più accentuate da noncuranze volute o subite; ora invece è secco e nervoso, incisivo, come avesse usato il bulino invece del pennello. Forse è un meridionale, acceso di colore, di vita e d'entusiasmi, incostante nel soggetto e nel momento afferrato, smanioso e sitibondo dell'impressione nuova e diversa che gli balena seducente e lontana, sopraggiunge e trasvola ratta, non appena lo ha colpito e scosso. Anche egli si è distinto. La *Vittoriosa* nelle curve superbe e procaci della bella figura muliebre, si stacca dalla tela col sorriso del trionfo, su labbra vermiglie di voluttà e di salute, nelle pupille scure che sfavillano di gioia, sotto la linea nera delle ampie sopracciglia. Un fondo indeciso, degradante in volute ed incompleto, le dà maggior rilievo ed espressione, come una immagine del gran turbine dominato e vinto, sprezzando ogni lenocinio del sentimento.

***

Nella plastica assai pochi si contendono il modesto primato della modesta esposizione. Il genere del resto è meno trattabile per le difficoltà maggiori che presenta. Il *Tafano*, di Vascon Gino, è una discreta promessa. Poi il Brocchi conferma la sua bella notorietà, con alcuni studi, ben modellati, di bambini, dal cui volto traspare quella espressione schietta e gioconda che ha soltanto l'infanzia e che presto la vita ingoia, ne' suoi baratri negri d'affanni. Indi campeggia Augusto Sanavio, il cui nome è ben conosciuto e lo sarebbe ancor molto di più, se al culto dell'arte non dovesse far seguire il criterio industriale. *Primavera della vita*, è un busto di donna, lieta di una splendida gioventù e rigogliosa. Indi il marmo è trattato col cesello in un gruppo inspirato dai versi di Dante che ripetono la invocazione di Gaddo nella fine selvaggia del Conte Ugolino. La muda della fame ha impresso le sue terribili impronte di angoscia, di terrore, di strazio sui due personaggi, con un raffinamento di efferratezza che pare opera di pazienza diabolica. Il soggetto è stato condotto con una cura così minuziosa che ne converte la piccola mole in un gioiello. In un substrato di cultura classica, lo scultore sente l'arte difficile del verso e vi si immedesima, un po' poeta anche lui e poeta della forma. Dal Milton ha ricavato il bozzetto in gesso di un Lucifero trasecolato per la fulminea caduta. Si rileva da terra aprendo i larghi vanni, mentre lo sguardo scruta intorno meravigliato, tra l'alterezza della forza e lo smarrimento della caduta. La pupilla viva, la fronte corrugata, la piega del labbro che si pronunzia in un lieve prognatismo, animano il volto di uno sdegno gagliardo che piace. E' uno studio riuscito, certo meditato lungamente e accarezzato; già plasmato nell'anima, prima che la stecca ne modellasse nella creta la elegante forza dei muscoli, nella linea pura dele forme. Per una volta tanto la rappresentazione plastica di un mito non ha nulla di trascendentale. Si fa umana come la ebbero i Greci, venusta di forme e suscettibile di passioni, quali fervono e si scatenano tra gli uomini.

Indubbiamente questo sarà il suo gran torto maggiore, ma anche il suo gran pregio di squisito equilibrio.

Armando Marini

Teatri e Concerti

Malibran

La stagione d'opera continua con fortuna costante. Anche iersera un finissimo teatro, molto affollato e molti applausi a tutti gli esecutori cioè alla signora Carmen Melis, al baritono Polese, al Bellussi, allo Zoni, alla signora Giglioli Lucchini ed al maestro Preite.

Questa sera venerdì serata di gala in onore dei congressisti medici condotti.

L'Impresa sta disponendo per domenica anche una mattinata

Teatro di Lido

Folla magnifica anche iersera per lo Max I. e gli altri numeri dell'attraentissimo programma.

Questa sera, con spettacolo di gala un debutto: i danzatori «Myosis-Darts» e domani l'étoile italiana Maria Campi.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 9
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
BIRRARIA S. CHIARA — Spettacolo Varietà — Ingresso libero.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

Dalle Provincie del Veneto

Basta girare una sola giornata *in carrozza per vedere quante villeggiature vi sono chiuse, mute come il deserto. E perchè?.... Perchè i proprietari non vi vanno mai e raramente. Le affittino dunque, e per farle senza noie si valgano della nostra rubrica speciale nella Pubblicità Economica, e vedranno quante combinazioni si presenteranno alla loro scelta.*

VENEZIA

MESTRE Ci scrivono, 14

Sport. — Nel pomeriggio di domenica, fra i soci della seconda squadra della Società ginnastica *Sports*, avrà luogo una gara di corsa sulla strada Castellana, per un percorso di 10 chilometri. Ci sono vari premi in medaglie.

Beneficenza — In morte del dottor Giulio Sotti furono offerte all'ospedale lire 10 dal signor Ettore Bellinato — lire 5 dalla famiglia Mazzetti — lire 5 dal signor Aurelio Cavalieri.

Funerali — Stamattina ebbero luogo i funerali del compianto dottor Giulio Sotti. Alle 9 dalla ferrovia partì il mesto corteo. Precedevano una compagnia di fanteria al comando del tenente Reggio e i portatori di quattordici splendide corone di fiori freschi, tra le quali notai quella della famiglia e della fidanzata; seguivano numerosi sacerdoti e quindi la bara di prima classe col feretro, sopra al quale posava la divisa di ufficiale di complemento.

Reggevano i cordoni: il dottor Ticozzi, il cav. Frisotti, il signor Zanchetta, il prof. Lanzoni, il cav. Marsari, il sig. Levorato ed altri.

Seguiva il feretro, desolatissima la fidanzata signorina Antonietta Zanchetta, ed il fratello del morto Guido, ed un largo stuolo di parenti, amici e conoscenti. Notammo le signore Mazzetti, Berna, Ponci, Roncati, Frisotti, Calchera, De Lena, ecc. ecc.

Fra gli amici: il cav. Bruna in rappresentanza dei funzionari della Corte di Apello, il dottor Allegri, il cav. Rieder, Taboga, Mason, Cavalieri, De Paoli, Stocco ecc.

Al cimitero il prof. Lanzoni, per il Comitato degli antichi studenti di Ca' Foscari, portò il saluto estremo al povero Giulio. Il signor Antonio Taboga disse brevi e commoventi parole, da ultimo il signor Fracastoro ringraziò a nome della famiglia.

Diresse il corteo il cav. Costante Zennaro

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

PELLESTRINA — Ci scrivono 14

A favore dei naufraghi della «Stella d'Italia». — Dalla Società di M. S. fra la Marineria di Ravenna è pervenuta a questa Associazione Popolare (a mezzo del cap. Domenico Scarpa Sponeto) la somma di lire novantasei da distribuirsi alla vedova del marinaio Ballarin Sante, ed ai marinai Vianello Ermenegildo e Ballarin Enrico.

La colletta avea fruttato lire 255; le rimanenti lire 159 furono divise tra il capitano e gli altri marinai della «Stella d'Italia». L'Associazione Popolare a nome anche dei beneficati sentitamente ringrazia.

CAVARZERE — Ci telefonano, 14

Verificazione metrica — Ieri ed oggi ha avuto luogo nella frazione di Rottanova la verificazione biennale dei pesi e delle misure e da domani fino al giorno 22, eccettuato il 17, tale operazione seguirà nel capoluogo.

Convegno ciclistico — La locale Società Sport «Juventus» ha indetto per il giorno di domenica 28 agosto p. v. un grande convegno ciclistico internazionale. Visaranno parecchi e ricchi premi

L'on. Galli ed altri promisero dei doni.

BELLUNO

Echi del crollo presso le miniere

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Dopo circa due anni di istruttoria, è stata pronunciata ordinanza di rinvio al giudizio del Tribunale della causa contro il signor Tazzer Emilio, direttore delle miniere di Valle Imperina, Giovanni Fossen, e l'Unione Italiana Concimi chimici, la quale deve rispondere in via civile per il crollo, avvenuto il 9 marzo 1908, del tetto del magazzino delle miniere.

In seguito al crollo, come si sa, rimasero uccisi i soldati Zampieri Giosuè e Reveane Carlo, del 7.o reggimento alpini, ed altri rimasero feriti.

Ingegnere sospettato di spionaggio

Ieri l'ing. Carlo Gautero di anni 29 da Saluzzo, addetto alla Società per le ferrovie delle Alpi dolomitiche, si trovava ad Andraz (Trentino). Mentre scendeva verso colle di Santa Lucia, venne fermato da due gendarmi austriaci che lo condussero al vicino posto di guardia e lo perquisirono.

Indosso gli trovarono varii appunti relativi a progetti, una carta topografica delle dolomiti ed il portafogli.

Dopo un esame, durato circa un'ora, constatato che il Gautero non era una spia, venne messo in libertà.

Laurea. — All'Università di Ferrara ha ottenuta la laurea in giurisprudenza l'agregio amico nostro nob. Francesco Pagani.

A lui congratulazioni vivissime.

Nuove maestre. — Sono state licenziate dalla scuola normale le signorine: Burigo Margherita, Colò Milde, Da Col Italia, Ferracin Maria, Festini Marina, Fumei Cristina, Giamosa Eugenia, Marcer Cesira, Piazza Antonietta, Pinon Speri, Poli Elvira, Poma Anita, Ridolfi Ines Tasca Olga, Tissi Caterina, Tomaselli Amelia, Zandò Elisa.

Bagni pubblici. — Sono stati oggi aperti al pubblico i bagni costruiti nel nuovo fabbricato annesso all'ospedale civile.

Il concorso è stato oggi assai largo. Ciò dimostra quanto necessario fosse provvedere ai bagni stessi.

L'autopsia del Bristot

(*Per telefono*) — Ieri vi ho scritto che il postiglione Alessandro Bristot di anni 22 alle dipendenze della Impresa Zanella di Agordo, portato all'ospedale in condizioni gravissime per resipola non venne ivi raccolto. Non ostante due certificati nei quali si riconosceva la urgenza del ricovero dei Bristot, si disse che costui era pazzo e che lo si doveva portare al manicomio. E il povero uomo, febbricitante, su di una carrozzella scoperta, dovette fare nove chilometri di tragitto per giungere al Ponte nelle Alpi, ove ottenne ricetto. Ma nella notte cessava di vivere. E chiudevo il racconto domandando: «Quali cause hanno determinata la morte? Veda chi ne ha il dovere, di mettere in chiaro la cosa».

Orbene, vengo a sapere che il giudice istruttore Ghellini si recherà domani mattina a Ponte nelle Alpi per l'autopsia del povero Bristot.

VERONA

La fuga di un caporale dalla prigione

VERONA — Ci scrivono, 14

Nella caserma dell'8.o reggimento di artiglieria da campagna in Campofiore, da qualche tempo si andavano verificando dei furti di orologi in danno dei soldati appartenenti a quella batteria comandata dal maggiore Panigai. Fu aperta una inchiesta dalla quale risultarono gravi sospetti sul caporale allievo ufficiale Marzocchi Umberto del distretto di Lecco. Costui, pertanto, fu chiuso nella prigione di rigore.

Stamane fu fatta la visita consueta alle prigioni, ma quella ove doveva trovarsi rinchiuso il Marzocchi era vuota. Il Marzocchi era riuscito non solo a rompere una rete metallica che chiudeva la finestra, ma anche la inferriata svellendone i ferri dal davanzale. Riuscì in tal modo a formarsi un passaggio che gli permise di scendere dalla finestra, che è al pianterreno, nel sottostante giardino del Circolo degli ufficiali. Indi scavalcò il muro di cinta e verso le quattro di stamane andava a bussare alla casa del vigile Meggiorini che abita in Campofiore.

Il Marzocchi in casa del vigile aveva in affitto una stanza, ove teneva le sue robe e dove si recava qualche ora del giorno a studiare.

Il vigile stanotte non era in casa, si trovava fuori per servizio ed al Marzocchi aprì la moglie del vigile. Ad essa il Marzocchi disse che doveva partire in licenza, poi si vestì in borghese ed uscì.

Appena scoperta la fuga, il maggiore Panigai informò le autorità di P. S. e diede le opportune disposizioni per rintracciare il fuggitivo.

Il fratricida Armani si sarebbe suicidato?

Da qualche giorno circola insistente in città la voce che il fratricida Armani di S. Michele siasi ucciso. Chi dice si sia sparato un colpo di fucile sotto il mento, chi si sia gettato in Adige.

Ora si dice che presso Belfiore è stato pescato un cadavere in Adige e che i connotati corrispondono esattamente a quelli del fratricida.

Il cadavere, essendo già stato sepolto, verrà esumato per le constatazioni di legge.

La strage di un fulmine

Durante l'imperversare del temporale di ieri, parecchi mietitori si ripararono nella stalla di Cordioli Luigi ai Dassi di Villafranca.

Cessata la pioggia uscirono in istrada, quando pochi momenti dopo, un fulmine piombò nella stalla, distruggendo ogni cosa e carbonizzando alcuni vitelli che stavano alla mangiatoia.

Quei mietitori possono dire d'averla scampata bella!

Furto ed arresto

Pochi giorni or sono abbiamo narrato un furto di un orologio che fu commesso in danno di Zampieri Felice abitante in Via San Francesco N. 24. Questi aveva lasciata la porta della casa chiusa col semplice saliscendi e quando ritornò constatò la sparizione dell'orologio. Il dott. Agostini vice-commissario di Veronetta fece fare delle indagini. Risultò che i coniugi Nicoletti Giuditta e Castellerini Luigi che abitano al piano superiore nella casa dello Zampieri avevano visto un giovane presso l'uscio dello Zampieri ed anzi gli chiesero che cosa cercasse.

In base ai connotati avuti il dottor Agostini si persuase che l'autore del furto doveva essere il pregiudicato Dresda Enrico d'anni 18. Il Dresda fu arrestato ieri dal vice-brigadiere Tomasetig fuori di Porta Vittoria.

TREVISO

Uno scontro fra un furgone e il tram - Un cavallo in vetrina

TREVISO — Ci scrivono, 14

Verso mezzogiorno un furgone della Ditta Schvalger si trovava fermo davanti al negozio Pasqualin in Via Re Umberto per scaricare della merce.

In quel momento una vettura tramviaria proveniente da S. Artemio si trovò presso il furgone e il conduttore chiese al cocchiere se poteva passare senza che il cavallo s'impaurisse. Questi rispose di sì, ma appena il tram si mise in modo il cavallo scartò improvvisamente andandosi a cacciare nella vetrina della ditta Colles.

Transitava per caso in quel momento di lì Italia Mocchi che venne spinta contro la vetrina dal cavallo e riportò al polso sinistro diversi tagli per i quali dovette andare all'ospedale a farsi medicare. Il dottore Norsa la dichiarò guaribile in 10 giorni.

Il municipio del resto ha lasciato uno spazio libero vicino alla Piazza delle Erbe perchè vengano effettuati i lavori di scarico delle merci dai carri e per non impedire il transito nella Via Re Umberto che è già per sè abbastanza stretta.

Un colpo di forca alla testa

Stamane verso le ore 10 il villico Luigi Minello di anni 22 stava caricando della paglia col tridente, quando per uno sviamento accidentale dell'arnese se ne conficcò una punta nel parotide sinistro, provocando una abbondante emorragia.

I compagni di lavoro lo soccorsero come meglio poterono, ma vedendo che l'emorragia insisteva, lo trasportarono al nostro ospedale.

Il dottor Norsa medicò la ferita giudicandola non grave salvo complicazioni.

Grande serraglio

Prossimamente pianterà le sue tende sul terreno dell'ex Raffineria il grande serraglio Holzmüller, ricco per numerose belve di tutte le parti del mondo. — Esso è fornito di uno splendido padiglione che ripara gli spettatori dai raggi del sole e dagli acquazzoni. La prima rappresentazione sarà sabato 23 corrente.

La fine del processo per mancato omicidio

All'udienza di stamane assisteva pubblico scarso. Il rappresentante d'accusa cav. Braida pronunciò con la consueta efficacia una severa requisitoria toccando i vari punti dell'accusa. Elogio le diligenti perizie dei dottori Zamboni e Maresio e chiuse la sua arringa chiedendo ai giurati che venga negata la intenzione di uccidere, ma per il resto sia pronunciato verdetto di condanna.

Ha quindi la parola l'avv. Pampanini il quale parla brillantemente in difesa dell'accusato.

Senza invocare il beneficio della semi-infermità di mente, nè lo stato di ubbriachezza, l'oratore esaminando i risultati di fatto, i precedenti del Casagrande ed i particolari dell'atto d'accusa, sostiene la tesi della legittima difesa e chiede ai giurati un verdetto di completa assoluzione.

L'udienza pomeridiana si apre alle ore 2.

Il presidente propone ai giurati diversi quisiti. Alle due e mezza i giurati si ritirano per emettere il verdetto.

Alle 4 i giurati entrano nella sala, che è gremita. Essi hanno ammessa la legittima difesa, negato l'eccesso di difesa, ammesso il reato di porto d'arma proibito, ammesso l'agguato.

Il P. M. chiede la condanna da 2 a 5 anni di reclusione. Il Presidente condanna il Casagrande Ugo a 25 mesi e 10 giorni di reclusione.

Il processo turpe di domani

Domattina comincierà un processo turpe, che si svolgerà tutto a porte chiuse.

Imputati sono Da Dolt Giovanni, di anni 16, di Codogno, e Ceolin Narciso di anni 42 da Cimetta di Conegliano.

Devono rispondere di violenza carnale e atti di libidine, consumati dal novembre 1909 all'aprile 1910 in danno della bambina Anna Micossi, che all'inizio dei fatti non aveva ancora compiuto gli anni 8 (art. 331, 332, 333) coll'aggravante della continuità (art. 79) e della coabitazione per entrambi gli imputati, coll'aggravante per il Da Dolt di cui l'art. 351, per aver prodotto lesioni alla danneggiata.

La turpitudine dei fatti vieta che ve ne dia un'estesa relazione.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Segato e Spagnol; il padre della bambina si è costituito P. C. cogli avvocati Zava e Bon.

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 58

P. MAËL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Dina avvicinò la sua bocca all'orecchio di sua sorella, e le disse ironicamente:

— Sembra che il «bel Felice» sia ritornato da Parigi durante la nostra assenza da casa. La sua conversazione col signor di Myriès dev'essere molto istruttiva.

Le due sorelle tesero l'orecchi trattenendo il respiro.

— Dunque hai trovato il mezzo che cercavi? — chiese l'ex procuratore al suo amico.

— Sì, — replicò Dargentrè con una specie di sogghigno.

— E questo mezzo.... è...?

— E' un buon braccio ed un polso sicuro, che si allunga, occorrendo, d'un metro e venti d'acciaio ben temperato.

Lo stormire delle foglie agitate dal vento non permise alle due sorelle di udire il resto della frase.

Dina prese le mani di Alietta che ... quasi con violenza.

— Ebbene, Alice — le disse — hai ... dei rimorsi?

...o — rispose la fanciulla con le ... stranamente aggrottate. ...primendo, senza dubbio, con parole, il pensiero che le attraversava la mente, mormorò:

— Quei due uomini sono veramente dei miserabili. Tutto è lecito contro di loro.

Esse si rimisero in cammino verso la villa distante appena duecento passi. Ma in quel momento l'aria portò di nuovo al loro orecchio il suono di alcune parole.

— Sento che in questa casa vi è una segreta ostilità contro di noi — diceva il signor di Myriès.

— Da parte di chi? — chiese.

— Da parte della minore delle due sorelle.

— Vuoi dire della bella Claudina?

— Precisamente! Quella ragazza è terribile. Ci odia. Si legge negli sguardi che getta su di noi.

— Ma che! Sei tu che vedi dappertutto dei fantasmi. Che t'importa della bruna se la bionda è nelle tue mani, voglio dire in quelle di tuo figlio?

E scoppiò in una cinica risata.

— Miserabile! — esclamò Alietta, cui lo sdegno spinse le lacrime agli occhi.

La mano di Dina strinse convulsivamente quella di sua sorella. Alietta sollevò la testa e vide ch'ella stringeva i denti e che i suoi occhi lampeggiavano.

Tale doveva essere l'aspetto delle amazzoni ai tempi eroici.

Infatti, non solo Claudina condivideva l'indignazione di sua sorella, ma sentiva quanto doveva soffrire di quei discorsi. Però *voleva* che li udisse fino alla fine. Era quello il miglior mezzo per convincerla che gli uomini non meritavano nessun riguardo.

Il signor di Myriès soggiunse:

— Tu non t'immagini quale influenza esercita quella ragazza sopra sua sorella. Basta che si mostri contraria a questo matrimonio perchè non avvenga. E ciò le riescirebbe tanto più facile, perchè la bella bionda non mostra molta inclinazione per Luciano.

— E' certo che non dimostra un grande entusiasmo per questa unione — osservò Dargentrè.

— Non solo questo, ma temo che il cuore di Alietta propenda da un altro lato.

— Tu supponi che sia invaghita di qualche altro pretendente?

— Sì, e precisamente di quell'Ercole inglese, che è uno dei nostri nemici.

— Se è così me ne dispiace per quella bella creatura — disse l'ex ministro con una cinica risata. — Credo che domani l'altro il suo innamorato sarà in uno stato compassionevole.

S'interruppe perchè la campana sotto il portico annunciava l'ora del pranzo.

— Lasciamoli andare avanti — disse Claudina a sua sorella trattenendola pel braccio.

I due uomini raggiunsero la villa senza essersi accorti della presenza delle due sorelle.

— Ebbene! — chiese Dina ad Alietta — puoi farti adesso una giusta idea sul valore morale dei nostri ospiti?

— Sì, — replicò Alietta — se non fosse pel dispiacere che recherei a nostro padre, gli svelerei immediatamente tutto ciò che abbiamo udito e mi prenderei la soddisfazione di dire a quel signor Dargentrè quello che si merita.

Poco dopo varcavano la soglia del salotto, dove erano già attese. Il «bel Felice» mosse loro incontro con premurosa galanteria ed inchinandosi disse ad Alietta con un sorriso molto fatuo:

— Per quanto amabile sia questa casa, signorina, sembra che vi manchi qualche cosa quando non ci siete voi.

In tono glaciale e senza guardarlo la fanciulla gli rispose:

— Grazie, signore. Questo complimento mi commuove perchè vien direttamente da Parigi. E' forse l'ultima scempiaggine sbocciata sul boulevard?

Dargentrè si raddrizzò, evidentemente offeso. Era impossibile di esprimere con la parola un maggior disprezzo. Volle persuadersi di aver capito male.

— E' appena un'ora che sono ritornato, signorina, — riprese a dire — è....

— Lo sappiamo — l'interruppe Dina in tono asciutto. — Il vento s'incarica talvolta di portare certe notizie, e ci ha portato quella del vostro ritorno.

E volgendo poi verso la signora Ferreix, stupita di quell'atteggiamento ostile delle sue figliuole:

— Mamma, — le disse — siamo un poco stanche. Se lo permetti, pranzeremo questa sera con Germana.

Anche il signor Ferreix si allarmò di quel contegno strano delle sue figlie e, prima di mettersi a tavola, salì nella loro stanza.

— Mi spiegherete che cosa significa questo vostro atteggiamento scortese e penoso per i nostri ospiti? — chiese con voce vibrante di collera. — Sarebbe ora di smettere questa ostilità incomprensibile.

Alietta si fece animo e fu lei che rispose. Fissò suo padre con uno sguardo fermo dei suoi begli occhi azzurri, e disse:

— Papà, la spiegazione sarebbe troppo lunga in questo momento. Compi pure i tuoi doveri di padrone di casa presso i tuoi ospiti, ma sappi che più presto lascieranno la tua dimora, meglio sarà per il tuo onore e la quiete delle tue figlie.

— Alietta, che dici mai? — esclamò il signor Ferreix impallidendo.

— Per ora non posso dire di più. Domani forse parleremo. Lasciaci riflettere questa notte.

Il signor Ferreix scese la scala con passo incerto; sembrava inebetito. Conviene credere ch'egli pure si mostrasse alquanto freddo con i suoi ospiti, perchè, accompagnando il signor di Myriès nella sua stanza, Dargentrè disse:

— E' indubitato che spira un vento poco favorevole per noi. Dobbiamo bruciare le nostre navi.

E difatti, l'indomani al mattino, Dargentrè si presentò con Luciano e col suo spadaccino prezzolato all'albergo di Kerjan.

(Continua)

Concorso a premi.

Non vogliamo mancare di attirare l'attenzione dei nostri lettori su un concorso originale, che sarà pubblicato fra giorni sul nostro Giornale. I produttori dell'ormai universalmente conosciuto dentifricio Odol si sono decisi, per diffondere sempre di più l'interesse per l'igiene della bocca e dei denti, di stabilire dei premi per questo concorso. I premi saranno dell'importo di Lire 1000.—. Varrà quindi la pena di parteciparè a questo concorso, assai semplice e divertente. Chiunque può concorrere: uomini, donne ed anche bambini.

Fra giorni saranno pubblicate le condizioni pel concorso sul nostro Giornale e richiamiamo perciò l'attenzione dei nostri lettori su tale avviso.

E' uscita la conferenza tenuta dal Direttore V. Angeloni: «Il cielo d'Italia nella città eterna».
Si vende per beneficenza a cent. 50.

La tumulazione della salma del cav. Luciano Rinaldi

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

Oggi, alle 5, la salma del compianto cav. Luciano Rinaldi, ch'era arrivata in precedenza da Montebelluna, venne trasportata dal palazzo del fratello cav. Vittorio al Cimitero per essere tumulata nella tomba di famiglia. L'accompagnamento funebre, imponentissimo, straordinario, riuscì una degna manifestazione di grande stima verso il popolare ed amatissimo uomo ora defunto. Il corteo si mosse da Palazzo con quest'ordine:

Banda cittadina, clero, carro di primissimo ordine ai lati del quale stavano reggendone i cordoni il Sindaco avv. Bossum, il sig. Baggio I. per la Congregazione di Carità, il comm. Bolasco, l'avv. Morello per gli amici, il capitano Barone Levi, il sig. Dolcetta.

Dietro al carro venivano: i parenti, le varie rappresentanze degli Istituti cittadini; quindi l'assessore Moretti Domenico, il cav. dott. Bordigioni, il cav. dott. Marta, il cav. Zanolli, il prof. Galli, il dott. Scarpari, la rappresentanza del Comune di Riese, e signori numerosissimi di qui e dal di fuori, amici e conoscenti del cav. Luciano e delle famiglie Rinaldi e Bolasco; indi dodici corone portate a mano e tre carri coperti di altre corone splendidissime; carrozze di amici, torcie in due lunghissime file e popolo.

Un corteo, dunque, superbo e commovente che sfilò stentatamente, data la gran folla raggruppata nelle vie, percorrendo Borgo Treviso, Castello, Via Francesco Maria Preti, Borgo Cittadella sino al Cimitero. Quivi parlò elevatamente, facendo rifulgere i meriti del cav. Luciano, il Sindaco avv. cav. Albino Bossum.

E la salma poi venne calata nella tomba, fra la sincera commozione degli intervenuti.

Alla famiglia desolata ed al cav. Vittorio rinnoviamo le nostre condoglianze.

GORGO AL MONTICANO — Ci scriv. 14

(T.) *Funerali* — Imponenti, solenni, riuscirono le onoranze funebri rese questa mattina al tanto compianto cav. Fortunato Saccomani. Oltre alle autorità comunali e quasi tutta la popolazione di Gorgo, notammo una larga rappresentanza col Sindaco di Mansuè, parecchi segretari comunali e moltissimi signori venuti dai paesi vicini.

Parecchie e splendide ghirlande adornavano la bara. Moltissime torcie facevano ala e chiudevano l'imponente corteo. Dopo la cerimonia religiosa, fuori della chiesa tessero l'elogio funebre con commoventi parole il Sindaco di Mansuè nob. Arrigoni ed i segretari di Fontanelle, Oderzo e Gorgo: sigg. P. Rossetto, cav. F. Sordoni e Rossetto Giovanni. Per la famiglia ringraziò il nipote Vizzotto Mario. Alla desolata famiglia le nostre sincere condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

Decesso e funerali — Martedì scorso cessava di vivere in questa città la signora Maria Gardenal-Dal Vera nell'età di anni 78.

Donna di elette virtù, lascia di sè largo rimpianto.

Oggi seguirono i funerali, i quali riuscirono una solenne manifestazione di stima e di affetto tributato alla estinta. Il corteo funebre mosse dalla Villa Dal Vera in Castello e si diresse all'Arcipretale ove ebbero luogo le esequie, quindi la salma venne trasportata al Cimitero, e quivi deposta nella tomba di famiglia.

Nella luttuosa circostanza inviamo al marito signor Pietro Dal Vera, ai figli ed ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

UDINE

La scoperta di un cadavere

UDINE — Ci scrivono, 14

Da qualche giorno si ricercava insistentemente tal Giovanni Calligaris detto *Mattan*. **Oggi ne fu rinvenuto il cadavere** in istato di avanzata putrefazione. La scoperta venne fatta da alcuni monelli, nel But, sotto il ponte di Caneva. Il disgraziato si trovava impigliato fra i legni di una cavalcata, situata all'imbocco del canale. Avvertite tosto le autorità ed i parenti, il cadavere fu trasportato alla cella mortuaria in attesa della tumulazione.

Tentato furto nella Chiesa di Sacile

Stamane il santese della cattedrale di Sacile, s'avvide che la porta del santuario era smossa, ciò che gli fece venire il dubbio di un tentato furto. I fatti i carabinieri constatarono che degli ignoti avevano asportato i cardini e due sbarre di ferro della porta, senza però riuscire ad aprirla a causa di un solido catenaccio situato dalla parte interna. E' da notare che durante la notte la benemerita si avvide di alcuni individui che giravano con aria sospetta pel paese e quindi ricollegando questo fatto col tentato furto, quattro individui vennero arrestati e siccome dal loro interrogatorio risultarono molte contraddizioni e reticenze essi vennero passati alle carceri.

Onoranze al prof. Luigi Pinelli

Stamane, alle 11, gli antichi alunni del Liceo di Udine consegnarono al prof. Luigi Pinelli la medaglia d'oro coniata in suo onore. L'aula magna del R. Istituto Tecnico era gremita di discepoli, di colleghi e di amici dell'uomo distinto, i quali vollero tributare al loro professore ed amico la loro riconoscenza ed il loro affetto.

A nome degli antichi scolari del liceo parlò l'on. Giuseppe Girardini, il quale con parola smagliante rilevò i meriti eminenti del vecchio insegnante, rievocando gli anni trascorsi familiarmente con lui alla scuola. Prese poi la parola il comm. Misani preside del R. Istituto Tecnico, a nome degli insegnanti, il quale pure con animo profondamente commosso tratteggiò l'opera magnifica di Luigi Pinelli.

Lette le adesioni pervenute da molte località alla solenne consegna, il festeggiato ringraziò di tutto cuore i suoi antichi allievi, tutti i presenti ed il solerte comitato che in poco tempo seppe organizzare così bene una sì geniale riunione.

Cassiere arrestato

Ci giunge notizia da Trieste dell'arresto avvenuto ieri prima di mezzodì, di Enrico Bin, cassiere della Cooperativa di Artegna.

Esaurite le pratiche di legge, verrà tradotto ad Udine.

Nuovi dottori

Ieri all'Università di Padova il concittadino sig. Policarpo Del Bianco ottenne la laurea in giurisprudenza con il massimo dei punti.

Ieri pure il signor Attilio Franzolini venne proclamato dottore in giurisprudenza. Vive congratulazioni.

Precipita in una fossa di calce

L'operaio Ballico Antonio d'anni 18, da S. Gottardo, addetto alla fabbrica udinese dei cementi, mentre accudiva allo spegnimento di una quantità di calce, per un falso movimento cadde nella fossa in ebullizione. I compagni di lavoro lo estrassero prontamente mentre il disgraziato dolevasi per le scottature riportate. Trasportato all'ospitale gli si riscontrarono gravi ustioni di secondo grado all'addome, al dorso. Fu medicato dal dott. Corrioli, il quale, stante la gravità delle ustioni, si riservò la prognosi.

CODROIPO — Ci scrivono 14,

Esami di maturità — Il giorno 14 corrente mese avranno luogo tra noi gli esami di maturità. Per disposizione del Provveditore agli studi la Commissione esaminatrice sarà composta del Direttore Didattico signor Alfredo Lazzarini, dai professori De Gaspari e Sabena e dal maestro di IV signor Pomponio Pasquotto.

PADOVA

Convocazione del Consiglio Comunale

PADOVA — Ci scrivono, 14

Domani sera alle 20.30 si riunisce in seduta il consiglio comunale. Fra i vari argomenti posti all'ordine del giorno figurano: Concorso con L. 13.000 da parte del Comune nella spesa di circa Lire 28500 preventivata per aumentare l'altezza e migliorare la decorazione del corpo centrale della Stazione delle Ferrovie dello Stato. — Trasferimento di beni dal Comune allo Spedale Civile, e da questo al Comune.

In Seduta segreta sarà trattata la concessione di un assegno annuo *ad personam* al Medico residente dell'ospedale d'Isolamento.

I candidati socialisti

Il partito socialista ha proclamato i suoi candidati. La lista è così formata:

Rielezioni: dott. Piero Braga, avv. Domenico Tolomei e dott. Gino Panebianco.

Nuove elezioni: prof. Francesco Severi, dott. Mario Levi Da Zara e Paolo Meltrame.

Candidato al Consiglio Provinciale fu proclamato l'avv. Mario Piccinato.

Licenziati dalla R. Scuola Normale

Furono licenziati alla R. Scuola Normale i signori: Andriollo Innocente, Bardella Tiburzio, Bedin Bernardino, Boratto Giuseppe, Brunello Pietro, Crivellaro Giuseppe, Mancini Amedeo, Manca Giovanni, Manca Giuseppe, Orlandini Ivo, Pedrazzoli Giovanni, Ravaggi Enrico, Tosi Ardilio, Vicentini Vittorio, Zebburn, Bertoldo Pietro, Fantin Giuseppe, Mistè Agostino, Volpato Luigi.

ROVIGO

Incendi in provincia

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Questa notte un gravissimo incendio ha distrutto un grande fienile-stalla di proprietà dei fratelli Gagliardo, ove trovavansi oltre cento capi di bestiame di cui cinque perirono tra le fiamme. Andarono distrutti anche 2000 quintali di fieno. Non si conoscono le cause del grave sinistro che ha portato un danno assicurato di oltre 80.000 lire.

A Taglio di Po si è manifestato un incendio al fienile-stalla del sig. Avanzo Antonio che ne ebbe un danno, assicurato, di lire 1500 circa.

Una fanciulla fulminata

In quel di Crespino, durante il violento temporale dell'altro ieri, un fulmine colpiva la dodicenne Giuseppina Negri mentre era sull'aia con una sorellina, e la rendeva cadavere sull'istante.

Lauree — Alla R. Università di Padova hanno conseguito ieri brillantemente la laurea i concittadini Giannino Tessaro in giurisprudenza e Gio. Batta Ferrati in chimica pura. Rallegramenti vivissimi ad entrambi.

Nozze — Questa mattina si sono uniti in matrimonio la gentile signorina Aristea Andretta e il sig. Arturo Pasotto. Felicitazioni ed auguri.

Decesso — A soli 23 anni è morto ieri il soldato Giuseppe Merlin. Era un giovane amato e stimato e la sua fine desta un vivo senso di pietà. Condoglianze ai congiunti.

Elezioni Provinciali

BADIA POLESINE — Ci scriv. 14:

Elezioni Provinciali — Nelle elezioni provinciali riuscì senza competenti il signor Ugo Zuliani socialista. Ecco i risultati delle votazioni:

Badia I. Votanti 164: Zuliani voti 160; II. votanti 161: Zuliani 158; III. (Villafora) votanti 44: Zuliani 37 — Bagnolo I. votanti 134: Zuliani 133; II. (Runzi) votanti 70: Zuliani 67 — Canda votanti 157: Zuliani 157 — Crocetta I. Votanti 21; Zuliani 18; II. (Ripatola) votanti 25: Zuliani 23 — Giacciano I. Votanti 112: Zuliani 110; II. (Baruchella). Votanti 128: Zuliani 122; III. (Zelo). Votanti 104: Zuliani 90 — Trecenta I. Votanti 203: Zuliani 164; II. Votanti 211: Zuliani 184; III. (Sariano). Votanti 60: Zuliani 56 — Salvaterra. Votanti 26: Zuliani 25 — Villa d'Adige. Votanti 110: Zuliani 1909 — Totale votanti 1730. Zuliani voti 1613.

VICENZA

Una visita al Manicomio di Vicenza

VICENZA — Ci scrivono 14

(*a. d. a.*) — In questi tempi di scetticismo universale, ne' quali tante cose oscillano e crollano intorno a noi fra l'indifferenza e la mollezza dell'anima delle nuove generazioni, mi conforta e mi attrae ancora l'alta idealità della vita, quando la vedo manifestarsi per opera di alcuni veramente benemeriti dell'umanità.

Sul cominciare dello scorso mese s'inaugurava a Vicenza il manicomio provinciale forse il più completo, il più vario, il più igienicamente ordinato del Veneto: arricchito di quelle fonti di vita che sono l'aria e la luce, in cospetto della linea pittoresca dei colli Berici, dove nell'ora del tramonto tutto si riveste d'oro, e fa palpitare di letizia. Anche i luoghi hanno una anima!

Io che parecchi anni fa aveva dovuto fatalmente visitare nell'antico fabbricato di Borgo S. Felice un mio congiunto, rimasi assai meravigliato dello sviluppo preso, dell'ampliamento e della sapiente distribuzione dei locali del nuovo Istituto.

L'ingegnere Eugenio Ferrante ha estrinsecato valorosamente nella sua opera i preziosi caratteri della più assoluta modernità con schiettezza di concepimento e di forme con cure infinite, memore che in siffatte costruzioni la scienza più che tutto ha il diritto di governare.

Infatti con una diligente ripartizione in pianta e con una proporzionata elevazione dei singoli edifici, il costruttore ha eretto numerosi padiglioni isolati, che soddisfano a tutte le esigenze e a tutti i progressi della scienza moderna.

Nulla fu trascurato. Refettori e numerosi dormitori colle latrine ampie e inodore, stanze separate e riparti idroterapici dai getti molteplici. Seguono e il locale grandioso delle caldaie a vapore e la cucina centrale, il panificio, il pastificio muniti dei più perfezionati congegni. Poi la colonia agricola, dove all'aperto lavorano i malati tranquilli, i giardini ne' quali in alcune ore le donne coltivano i fiori, e il cortile per gli agitati. S'aggiungano inoltre le conigliere e i riparti per l'allevamento dei maiali. Indi i laboratori dei falegnami, dei calzolai e i locali per la lavorazione della lana, delle trecce, delle sporte, e infine la sala per le macchine da cucire e per l'accomodatura della biancheria necessaria allo stabilimento. Da per tutto poi una ricca illuminazione elettrica e copiose condutture d'acqua.

Tra i diversi fabbricati, fra i viali ampi e frequenti, ombreggiati dagli alberi piantati intorno ai giardini, è sorta, coll'ispirazione e il consiglio del prof. Luigi Toniato — l'architetto vicentino che nella verde vecchiaia mantiene fervida la fantasia, acuta la vista, ferma la mano — una elegante chiesetta di stile arieggiante il romanico, che colle sue linee sobrie e gentili abbellisce quel luogo.

Nell'interno del sacro recinto la spigliata semplicità delle linee, corrispondenti alle esterne, le leggiere ed armoniche tinte nei marmi delle colonne, dei capitelli e delle arcate infondono un senso di serenità e di pace. Grazioso l'unico altare, sopra il quale nella volta dell'abside il giovane artista Giovanni Faccin di Schio sta dipingendo un affresco.

Da quello che ho scorto finora, salendo sull'impalcato, credo che il pittore saprà interpretare degnamente col pennello e con fare franco, pieno, risoluto la poesia del soggetto prefissosi: poesia mesta e severa, come le immagini del passato, alle quali egli intende richiamarsi con la fantasia. L'affresco rappresenta il fondatore dell'ordine dei Fratelli Ospitalieri in mezzo ai malati che ha eroicamente salvato da un incendio dell'ospizio, dove erano accolti.

Al suo compimento non so con qual titolo il tempietto verrà consecrato: a me sembra che il patrono più adatto dovrebbe essere il portoghese S. Giovanni di Dio, protagonista del dipinto.

Collocata provvisoriamente in un canto vidi una Madonna di gesso e cartone, che mi lusingo non sarà destinata a quel luogo, sia perchè i colori troppo smaglianti delle vesti stonerebbero in quell'ambiente; sia perchè in tali opere dozzinali il pensiero — se pure esiste — non trova una veste adeguata per presentarsi alla mente altrui. Per necessità economiche lasciamo pur troppo popolare le chiese dei più poveri villaggi di manichini a buon mercato!

Lasciata a parte una tale digressione, e ritornando ai lavori dell'egregio ingegnere Ferrante, io mi devo congratulare sinceramente con lui per la bella ed utile opera compiuta con tanta accuratezza, sicurezza ed abilità tecnica in un lavoro così complesso.

Ma non posso dar fine a questi miei cenni, se prima non ho parlato di un altro benemerito del luogo pio: del dottor Ettore Nordera, che mi fu guida cortese ed illuminata nella visita del Manicomio.

Egli che ne è il direttore, è la fiamma confortante e continua che avviva e riscalda in questo albergo del dolore.

Diceva Schopenhauer che la pietà è la sola base della morale, intendendo per essa quel sentimento di simpatia col quale l'uomo risente e rivive in sè medesimo le sofferenze e i dolori altrui. Tale è il dottore cav. Nordera, che a Thiene istituì ancora e mantiene a sue spese un ricovero di deficienti.

Felici quelli che come lui, e come le suore che lo aiutano nell'opera pietosa, hanno il genio del cuore!

E chiudo compiacendomi di poter segnalare questi alti e nobili esempi a tutti coloro che sanno ammirare il buono ed il bello, ispirati alla vera vitalità intellettuale, alla passione ed al sentimento.

Importanti innovazioni nel Comune

BASSANO — Ci scrivono, 14:

L'ordine del giorno della sessione straordinaria del Consiglio Comunale, che verrà aperta il 20 corrente, reca varie proposte del massimo interesse cittadino.

Notiamo quella dell'impianto di un gazometro, bisogno sentito vivamente, specialmente dalle classi meno abbienti, colpite dal rincaro del combustibile; quella di fornire le Scuole tecniche di una sede comoda, igienica, spaziosa nella ex Caserma Fontico; quello di estendere l'acquedotto Comunale a tutte le frazioni che attualmente ne sono prive, e che da molti anni reclamano il beneficio dell'acqua potabile.

E' superfluo rilevare che l'attività intelligente, illuminata della Giunta è l'oggetto delle ammirazioni e dei rallegramenti di ogni ordine, classe e partito cittadino.

Arresto di 17 zingari

LONIGO — Ci scrivono 14

Scortate da un buon numero di carabinieri, giungevano ieri a Lonigo e venivano tradotte nelle carceri mandamentali, tre carovane complessivamente composte di 17 zingari Montenegrini, cioè 4 uomini, 5 donne ed 8 bambini di varie età. Sono imputati di furto di fieno commesso a Gambellara.

Il loro arresto avvenne su quel di Sambonifacio, mentre, come nulla fosse si allontanavano tranquillamente. Scortarono gli arrestati fino a Lonigo i carabinieri di Montebello, di Monteforte e di Sambonifacio.

Gli zingari possedevano alcuni carri e cavalli. Tutto venne sequestrato e depositato nello stallo all'« Accademia ».

Ecco il programma del tiro al Piattello, che avrà luogo domenica 17 corrente alle ore 15 nello stand della Società caccia e tiri:

Dieci piattelli — 4 mancati fuori gara — iscrizione lire cinque. — Primo premio lire 40 — secondo lire 25 — terzo lire 15 — quarto lire 10 — quinto lire 10.

Piattelli a centesimi 20. — Cartucce sul campo di tiro — Poules libere con la trattenuta del 20 per cento.

VALDAGNO — Ci scrivono 14

(G. B.) *Nubifragio* — Ieri mattina verso mezzogiorno si scatenò qui e nei dintorni un vero nubifragio. Rilevanti sono i danni. — In frazione di Piana venne in parte asportata la strada detta « Pradelle » in modo da rendere impossibile il transito. Venne pure asportata parte della strada del Nogareo.

Alla Piana il torrente Rio travolse un ponte in legno in località detta « Campiglia » ed un'altro ponte, in costruzione in cemento armato, in località « Tomasoni ».

Grave disgrazia — Ieri mattina durante una marcia il capitano Domenico Pozzi del 59. battaglione alpini cadeva accidentalmente in un burrone in località della Montagna detta « delle Casoline ». Soccorso e trasportato in istato piuttosto grave a Valdagno, da qui venne poi accompagnato all'Ospitale di Vicenza con l'automobile dell'on. Marzotto.

Figlio bestiale

SCHIO — Ci scrivono 14

E' stato oggi denunziato all'autorità giudiziaria il contadino Marta Andrea Francesco di Giovanni, d'anni 26, possidente di Santorso, imputato di lesioni, maltrattamenti, minaccie e sequestro di persona verso il padre, d'anni 53.

Risulterebbe infatti che il Marta (stato espulso anche dall'Arma dei Carabinieri pel suo carattere bestiale) nel 1908, con un forte pugno, produsse al padre la frattura dell'anca sinistra, causa di tre mesi di malattia; e che nel 1909, con un potente calcio, strappò un pezzo di carne al polpaccio della gamba sinistra del padre, che ne ebbe per sei mesi.

Risulta anche che più volte minacciò il genitore di morte, e che in due occasioni gli scagliò contro dei pezzi di pietre che fortunatamente non colpirono nel segno. Una volta il Marta maltrattò anche la madre. Ruppe attrezzi rurali; uccise un toro e ne ferì un altro; e rinchiuse il padre in una stalla, d'onde fu liberato dal sig. Giuseppe Facci di Santorso. Il Marta conduceva vita splendida e dispendiosa.

Interrogato sui fatti attribuitigli, rispose con cinismo ai carabinieri che erano veri e causati dal desiderio suo di ricambiare il padre delle percosse dategli quando era bambino, aggiungendo di non voler essere contrariato nei suoi desideri. Dichiarò (orribile a dirsi) che, se si fosse trattato solo di pochi anni di galera, vorrebbe inchiodare il padre nel muro e scorticarlo lentamente.

Terminò affermando che un giorno o l'altro commetterà il parricidio, si suiciderà oppure andrà a costituirsi.

Essendo trascorsa la flagranza, non è stato possibile arrestarlo: però viene subito il dubbio se si ha da fare con un pazzo o con un mostro.

Dimissioni — Quattro dei sei eletti per la minoranza hanno già dato le dimissioni e sono i signori Co. Almerigo da Schio, avv. Dal Savio, Marchioro e Donà. Quasi certamente si avranno anche quelle degli altri due.

Rissa — Ecco i particolari della rissa avvenuta l'altra notte:

Chilese Luigi, di anni 56, di Schio, accompagnato da un giovanotto, entrò verso mezzanotte al Caffè Roma. Essendo piuttosto alticcio si rovesciò i bicchieri di acqua dietro la schiena, bagnando due altre persone che erano vicino a lui e che si risentirono della cosa.

Il Chilese, trasportato dal vino, assunse un contegno provocante, dando origine a un diverbio che, acquietatosi nel caffè, si riaccese nella strada degenerando in una rissa, dalla quale egli uscì malconcio, avendo riportato varie escoriazioni alla faccia ed alle gambe e la frattura di una costola del torace destro.

Il medico dell'ospedale dottor Ghezza lo giudicò guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Ultima ora

Un apparecchio di salvataggio dei sottomarini inventato da due soldati

Parigi, 14

L'Echo de Paris ha da Rennes: — La commissione incaricata di esaminare i piani di un nuovo apparecchio destinato al salvataggio dei sottomarini inventato da due soldati del genio ha rivolto le sue felicitazioni ai due militari. Essa procederà prossimamente alle esperienze dell'apparecchio che permette di stabilire la posizione esatta dei sottomarini sommersi non appena sia avvenuto l'incidente e permette di rimetterli a galla anche senza l'aiuto dei palombari. Anche le navi affondate a grande profondità possono essere ricondotte a galla in meno di un'ora. Se le esperienze saranno concludenti i sottomarini verranno forniti di questo apparecchio.

Carmen Sylva é ristabilita

Parigi, 14.

L'Echo de Paris riproduce un dispaccio da Bukarest annunziante che la Regina Elisabetta è ristabilita.

Un costruttore di aeroplani che si suicida

Londra, 14.

Un telegramma da New York al *Daily Mail* annuncia che il luogotenente Alessandro Peizner si è suicidato ieri presso Boston. Egli era soprintendente di una fabbrica di aeroplani ed aveva fatto numerosi esperimenti con una macchina di sua fabbricazione. Disperando di poter giungere al successo ha messo fine ai suoi giorni.

La Manica a nuoto

Calais 14

Il nuotatore Wolff ha deciso di partire, se il tempo si mantiene bello, venerdì mattina alle ore sette da Sanghatte, per tentare la traversata della Manica.

Stato Civile di Venezia

12 Luglio — Nascite: Maschi 8; Femmine 12 — Totale 20.

Decessi: Bianchi Panfilo Angela d'anni 36 vedova r. pensionata di Venezia — Pelliccioli Canziani Angela d'anni 69 coniugata casalinga di Venezia — Maistro Tosi Clotilde d'anni 40 coniugata casalinga di Lavagno — Fiorini Giulio d'anni 68 coniugato bracciante di Venezia — Mantovan Luigi d'anni 39 coniugato operaio di Mirano — Previtali Filippo d'anni 58 vedovo facchino di Venezia — — Scavran Giovanni d'anni 32 celibe tipografo di Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

13 Luglio 1910 — Nascite: maschi 11; femmine 3 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: maschi uno — Totale generale 15.

Matrimoni: — Cimarotti Ernesto vetraio con Scaramuzza Elisa casalinga, celibi.

Decessi: — Buorra Borrin Pasqua 86 ved. r. pens. Venezia — Frucco Penzo Ambrosina 60 vedova casalinga Genova — Valentini Cucco Costantina 36 coniugata casalinga Venezia — Pancabotti Pietro 67 celibe macellaio Venezia — Vianello Giovanni 29 coniug. facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5 — maschi uno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

14 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: — Carboni 203 — Cotoni 75 — Cereali 18 — Varie 146 — Per la Ferrovia 92 — Totale generale 534.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 14 — *Scarpa Giovanni*, trattore in S. Pietro in Volta (Piccolo fallimento con decreto 14 corrente), con domicilio in Chioggia (S. Pietro in Volta). — Commissario giudiziale avv. Adriano Voltolina — Giudice delegato Pretore di Chioggia.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel Marzo 112.53.

Olio di Gioia al quintale contanti L. 107.50 — Pel 10 Agosto 108 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel marzo 112.20.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni N. 16 mila — di cui in cotoni americani 9 mila.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.54	7.61
Luglio Agosto	» 7.45	7.51
Agosto Settembre	» 7.15	7.21
Settembre Ottobre	» 6.80	6.86
Ottobre Novembre	» 6.65	6.71
Novembre Dicembre	» 6.56	6.62
Dicembre Gennaio	» 6.53	6.59
Gennaio Febbraio	» 6.52	6.58
Febbraio Marzo	» 6.51	6.57
Marzo Aprile	» 6.51	6.57

METALLI

Rame scelto lire sterline 57.15; 57.15 — Id. in fogli 67; 67 — Id. elettrolitico 56.10; 56.5 — Id. G. M. B. contanti 53.10 53.12.6 — Id. id. a tre mesi 54.2.6; 54.5 — Stagno contanti 148.12.6; 148.12.6 — Id. a tre mesi 149.15 149.15 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — Id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.9; 48.8.1/2; — Solfato di rame 17.5; 17.7.6.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 luglio 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 31,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O. in mm.	61.10	59.92	58.38
Termometro centigr.	21.8	22.5	26.0
Umidità relativa	72	74	58
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	4	3	2
Acqua caduta in mm.	0.20	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 25.7; minima di oggi 18.7; — Marea: 1.a alta 4.52; 2.a alta 17. 13 — 1.a bassa 31.3; 2.a bassa 23.23.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ; (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo),

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—;d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15, a. 0.2 (festivo).

Alle ore 14 cessava di vivere

ANNA SCHUSTER ved. OREFFICE

I figli Girolamo, Irene in Zamorani, ing. Giuseppe, ing. Michelangelo, il genero cav. uff. Giuseppe Zamorani, la nuora Amalia Filipetto, ne danno angosciati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo domenica 17 corrente alle ore 9 partendo dalla Casa in calle S. Paternian N. 4019.

Si prega di non inviare nè corone nè torcie.

Questo annuncio serva quale partecipazione personale.

Venezia, 14 Luglio 1910.

Il Nobile Patrizio senese

Napoleone dei Co. Berlinghieri

Colonnello a riposo

Cav. uff. dei Ss. Maurizio e Lazzaro

serenamente e cristianamente si spense nelle prime ore antimeridiane.

La figlia Romilda, il fratello Armando, i cognati Costantini ed i nipoti tutti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno alle 8.15 del giorno 16, e per espressa volontà dell'estinto saranno modestissimi senza fiori nè torcie e senza partecipazioni personali.

Vittorio, 14 Luglio 1910.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 31 agosto prorogato concorso posto ragioniere con patente segretario. Stipendio 2000, nette con quattro aumenti sessennali. — Sindaco Morassutti.

Fra libri e riviste

Preparíamoci alla vittoria!

Il maggiore Luigi Nasi, bersagliere autentico e scrittore chiaro e conciso, ha voluto con questo suo nuovo volume (1) intrattenere i suoi amici ed il pubblico studioso sopra una questione che è assai complessa. Egli però non tende a risolvere la questione militare: mi pare che nel suo volume egli tenda piuttosto all'opera di scuotimento e di agitazione. Non è un tecnico che parla, ma è uno psicologo che ha aperto il suo cuore ai lettori e cerca di indagare e di trasformare il temperamento loro.

Da alcuni anni questi sintomi non sono nuovi: ma questo grido che viene da un soldato è molto più simpatico ed è anche, senza dubbio, assai generoso. Il maggiore Nasi è preoccupato da queste incognite: siamo noi preparati alla vittoria? — Mah!

Forse l'autore voleva dire di no, ma è rimasto alquanto titubante. La sua convinzione negativa è rispecchiata nella esclamazione dubitativa. Infatti egli soggiunge che *« forse la preparazione alla vittoria non è completa »* Un popolo ed un esercito — infatti — possono essere preparati alla guerra senza che perciò siano preparati alla vittoria.

La preparazione alla guerra richiede, in un esercito, delle qualità tecniche eccezionali, mentre la preparazione alla vittoria interessa specialmente le qualità morali di un popolo. E queste qualità morali derivano essenzialmente dal temperamento degli individui, il quale può variare a seconda dell'ambiente in cui l'individuo è vissuto.

Queste sono cose nelle quali tutti conveniamo. Si sa infatti da lunga data che la realtà ambiente crea il tipo dell'individuo: il pastore, nato e vissuto alle voci buone della calma montana, si foggia un temperamento chiuso, sereno e metodico. Il povero fraticello che si è rinchiuso per dispiaceri amorosi fra le mura tristi di un convento di francescani scalzi, si è adattato alle lunghe preghiere meditative solo interrotte dal monotono e lieve martellare della piccola campana, che ancora richiama maggiormente all'umiltà ed al raccoglimento. Il giovane ventenne esuberante di vita e di buona volontà, può offrirsi allo psicologo militare, come il migliore e primo strumento di guerra.

Ma questo giovane va *allevato* assai prima del giorno dell'arruolamento. Come? Il maggiore Nasi non ha trattato, non ha nemmeno accennato allo sport: e questa è una lacuna grave del suo libro. Il maggiore Nasi parla della creazione del soldato in caserma, e dello spirito militare in decadenza, ma in senso generale. Gli è sfuggito invece che il soldato va preparato anzitutto con il rigore di vita.

Ha un bel capitolo dedicato alle mamme, alle donne in generale, che furono nei tempi antichi le ispiratrici degli eroi e delle loro gesta; ma a me pare che sarebbe stata necessaria una lunga esposizione del modo migliore di creare un nuovo temperamento ai nostri giovani. Quale scuola può dare ad un giovane lo stimolo alla lotta e lo spirito agonistico e primordiale della conquista, più delle associazioni universitarie alpinistiche? Ognuno di noi avrà certamente assistito al ritorno di queste comitive, che specialmente nei mesi invernali danno la scalata alle nostre Alpi. E' uno spettacolo senza dubbio molto simpatico, quello offerto da questi giovani, i quali rinunciano alle baldorie ed ai divertimenti delle città per unirsi in gruppo compatto ad esplorare le nostre frontiere montane, bianche di neve e dal fascino arcano.

Queste, dicevo, sono le manifestazioni migliori che possono offrire la formazione di temperamenti nuovi adatti ad essere plasmati delle qualità essenziali del soldato. E' insomma, la preparazione del soldato e della guerra vittoriosa.

***

Le influenze peggiori, le influenze più nefaste sugli eserciti e sui popoli, sono portate dalla pace. Nella durata lunga di questa, gli animi si infiacchiscono e lo spirito guerresco scompare. Il romanticismo non ancora completamente debellato, ci ha regalato un giorno il socialismo, trasceso ancora in umanitarismo, quale peggiore degenerazione del sentimento. Ed ora si fa strada l'idea della pace universale e della fratellanza di tutti gli uomini. E' una follia! Alla quale si erge di contro una manifestazione nuova di forza; un nuovo paganesimo, che esalta la vita e che inneggia alla conquista ed alla guerra.

Perchè la guerra è un mito: è il mito della nazione in armi, ed è il suo maggiore atto di solidarietà. Ogni nazione — organo indistruttibile ed operatore — deve avere i suoi atti e le sue manifestazioni per affermarsi nel mondo. Una nazione si afferma potente, si rivela organo compatto e dominatore dei popoli nell'impeto brutale della guerra. La guerra richiama la coscienza della nazione al sacrificio, risveglia il sentimento generoso, altruistico ed idealistico della vita ed esalta la forza e la potenza della propria razza attraverso l'estetica del combattimento. Rivela lo spirito tragico della vita, le passioni violente fattrici del bene e del male, la volontà di vivere e di soffrire, eroica, barbarica e disperata.

La guerra è, abbiamo detto, l'atto maggiore di solidarietà di cui gli uomini siano stati capaci. La quale solidarietà ci deriva la superiorità della razza e della nazione, considerata come organismo vivente ed operatore nella storia del mondo. Il che ci conduce a queste conclusioni: primo, considerare la nazione (solo per le classi colte) come operatore di civiltà; secondo, come organo produttore di ricchezza, attraverso la solidarietà nazionale che si manifesta e si afferma con il mito della guerra vittoriosa.

Mario Viana

(1) *Preparíamoci alla vittoria!* del maggiore Luigi Nasi. — Torino 1910 — Libreria Lattes e C.

P. C. TAGLIALATELA — *La conversione e la tomba di G. Leopardi.* Con un proemio di G. Giordano e con due autografi del Poeta. — Napoli, M. d'Auria, Editore 1910 L. 2.50.

Non ancora è spenta l'eco della importantissima polemica suscitata dall'illustre archeologo in Napoli, intorno alla conversione e alla tomba del Poeta della *Ginestra* ed ecco appare questo volume — desideratissimo — ove tutte le argomentazioni efficaci, tutti i documenti inoppugnabili e riconosciuti ormai come decisivi da dotti e indotti, sono raccolti ed esposti. Il Taglialatela ebbe a rinvenire la fede di morte del Leopardi — se ne può vedere un fac-simile nel volume che ha due autografi anche del Poeta, e che l'editore d'Auria ha edito con maestria di arte e sapienza di gusto.

La ormai celebre tomba di Fuorigrotta — presso Napoli — non sarebbe che una mistificazione. E fin da quando il Taglialatela lesse una sua Memoria alla Accademia Pontaniana impressionò il fatto che alla apertura della cassa, ove si diceva era stato sepolto il Leopardi, non si trovarono per nulla i resti mortali, ma cenci e terriccio; non vi era neppure il cranio. Tutti gli astanti dovettero riconoscere questo che venne affermato anche dal Kerbaher presente alla cerimonia.

E in questo volume in fatti si legge una preziosa lettera dell'illustre antropologo A. de Blasio che assistè alla cerimonia dell'esumazione dei resti mortali del Poeta. Una « voluta » esumazione, chè « tutto era sparito all'infuori di certi brandelli di vesti ». Il Cocchia volle sconoscere la fede di morte oppugnando ch'essa « storicamente » non avesse valore ma solo « giuridicamente ». Bene il Renier, che sulle memorie leopardiane del Taglialatela e del Cocchia dà in questo libro un decisivo e autorevole giudizio.

Il Renier dichiara « conclusive » le affermazioni e documentazioni del Taglialatela e invero esse appariscono tali innegabilmente. E questa evidenza assumono ancor più per la efficace forma di sintesi che unita a una eleganza di forma, un po' rara invero nei volumi del genere, rende il libro del Taglialatela interessante e gradito.

***

PECORARO-PESSINA — *La scherma di sciabola* — Trattato teorico-pratico — Un volume in ottavo con molte illustrazioni. Lire 6, G. Romagna, editore, Roma.

Questo volume racchiude un vero e completo trattato teorico-pratico della scherma di sciabola, in cui gli autori furono e rimangono i più celebrati maestri e tiratori.

Gli amatori, e più ancora i maestri della scherma di sciabola, non potranno che riconoscere quanta differenza corra fra questo trattato e tutti gli altri che hanno visto la luce fino ad oggi nel nostro Paese.

La scherma di sciabola, si sa, ha una base fortissima nei molinelli, che pochi eseguono con arte e con efficacia. Tanto il Pecoraro quanto il Pessina furono e sono per i molinelli veramente eccezionali; ed essi, che sanno per prova, come il braccio, se non è a mano a mano rinforzato, non ha l'equilibrio e sicurezza tale — nella stretta graduale — da poter eseguire molinelli elastici, con l'arma ben ferma nel pugno, essi, hanno introdotto nel loro trattato una serie di esercizi del tutto nuovi, con i quali, *facilitano non poco, non solo l'esecuzione delle parate e dei molinelli, ma eziandio tutte quelle azioni che successivamente, si sviluppano nella scherma di sciabola.*

Ma il Pessina e il Pecoraro furono e sono anche grandi nella scherma di fioretto, come tiratori e come maestri; e questa loro duplice qualità dovette loro suggerire l'altra parte caratteristica di questo trattato, cioè le azioni circolate di punta, nelle quali si sente il ferro fiorettista che con la sciabola in mano insegna la *massima* sicurezza e finezza nella direzione della punta.

Da questi brevi accenni, ognuno potrà capire come desterà un grande interesse nel mondo schermistico un metodo così bello, così chiaro e così nuovo compilato e spiegato da due illustrazioni della scherma: il Pessina che non conobbe la disfatta mai, che fu maestro ai maestri più rinomati, quali Greco, Drosi, Santelli, Schiavoni, Revelli, Gandini, che ancora detiene la coppa Guyot vinta a Parigi nel 1907, e che guadagnò non è molto la grande medaglia d'oro del Re, nel meraviglioso assalto col famoso Kirchoffer all'*Adriano*: il Pecoraro che tenne sempre alto lo onore dell'arte italiana, conseguendo il primo premio in tutti i tornei di sciabola ai quali prese parte: il maestro dei migliori dilettanti d'Italia, quali il Burba, il Pirzio Biroli, Toro, Pinelli, Ciacci, ecc. — dunque due formidabili campioni e maestri insigni.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — **Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.**

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 14 Luglio

ROMA, 14 — Cambio per domani 100.55. Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.15
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103,85
Azioni Banca Veneta	265 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	893 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	213 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	156.50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	503 —

Germania	123 90	123.97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 55	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100 22	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 3/4	25 36 1/4	25.15	25.17	3
Svizzera	100.42 1/2	100.47 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.45	105.52 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.45	105.52	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 13	Milano 14	Genova 13	Genova 14
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.15	104.42	104 22	104.18
» » » fine	100	103 25	104.35	104 31	104.32
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104.—	103 85	103.81
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1455 —	1458 —	1454.50	1459.—
Credito Italiano	500	572 —	572.—	571 —	572.50
Società Banc. it.	250	105.	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	893 50	898.—	898 —	897 —
Ferr. Meridionali	500	663.—	664 —	662.25	664.50
Ferr. Mediterranee	500	415.—	415.50	414.50	415.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	405.—	404.—	404.—	401.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1621 —	1625.—	1620.—	1625.—
Edison	150	684.—	687.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	349 —	351 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	246 —	252.—

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1453 — Azioni ex Banco Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Omnibus 314 — Gaz 1228 — Condotte di acqua 327 — Società Italiana pel Carburo 632 — Immobiliare 273.50.

Borse Estere

PARIGI 13	
Rendita fr. 3 0/0	97.45
» » perp.	97 62
N. R. fr. 1/2 0/0	103 45
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 22
N. cons. 2 3/4 0/0	82. —
Obb. Lombarde	273 —
Cambio sull'It.	99.5/8
R. turca unific.	94.60
Banca di Parigi	1788.—
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.25
Ren. ungh. 4 0/0	97.—
Ren. spag. 4 0/0	94 90
Banca ottomana	700
Argento fine	94 50
Azioni Suez	5123.—
Lotti turchi	223. —
Rendita Russa	79 90
Ferr. mer. a ter.	660 —
R. porto nuova	67.—
R. serba 4 0/0	86,92

LONDRA 14	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93 —
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.—

VIENNA 14	
Cred. aust. Cod.	670.50
Lombarde	109.—
Banca anglo aus.	314 —
Austriache	741 50
Banca Aus. ung.	1841.—
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.30
» su Lond.	240.25
Lire It. (carta)	94.77
R. austr. (arg.)	94.05
» » (carta)	94.10
Union Bank	609.—
Rend. aus. (oro)	116.40
Rend. ung. 4 0/0	92 20
» » 3 1/2 0/0	81 60
Banca dei P. aus.	498.75

BERLINO 14	
C. su Lond. - 3 m.	20.33
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.55
Cr. Mob. aus. fine	210.37
Deutsche Bank	250.75
Diskonto	185
Bochumer	229.50
Gelsen Kirchen	204.75

BERLINO, 14 — Tendenza ferma.
VIENNA, 14 — Tendenza ferma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXX) — Situazione al 30 Giugno 1910 — (Esercizio XXXX)

ATTIVO				PASSIVO			
Cassa: numerario, cedole e valute	L.	150,282	23	Azioni N. 3899 da L. 50 cadauna	L.	194,950	—
Effetti scontati N. 6253	»	3,193,430	61	Fondo di riserva ordinario	»	97,475	—
Effetti all'incasso N. 135	»	38,109	09	Fondo di riserva straordinario	»	104,306	—
Valori di proprietà della Banca	»	516,303	65	Fondo ammortamento stabile	»	60,000	—
Conti correnti diversi	»	994,425	07	Depositi liberi ed in conto corrente . L. 1,248,289.50			
Beni immobili	»	100,000	—	Depositi a scadenza fissa . » 2,634,748.83	»	4,221,496	15
Mobilio e casseforti	»	5,000	—	Piccolo risparmio . » 338,457.82			
Debitori diversi	»	6,534	—	Corrispondenti saldi a credito	»	153,176	—
Debitori in conto titoli	»	299,531	70	Dividendi in corso ed arretrati	»	6,815	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,920,810	—	Creditori diversi	»	16,587	70
Depositi a cauzione servizio	»	44,000	—	Cassa di previdenza «Gio. Wassermann»	»	27,051	49
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	765,685	—	Conto titoli presso terzi	»	299,531	70
				Depositanti a garanzia operazioni diverse	»	1,920,810	—
				Depositanti a cauzione servizio	»	44,000	—
				Depositanti a custodia ed in amministrazione	»	765,685	—
	L.	8,034,111	35		L.	7,911,884	04
Risconto buoni fruttiferi 1908 . . . L. 1,794.56				Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente . . . L. 47,600.28			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 25,225.80		27,020	36	Utili lordi del presente esercizio . . » 101,647.39		149,247	67
	L.	8,001,131	71		L.	8,061,131	71

Il Cassiere	Il Sindaco	p. Il Presidente	Il Direttore	Il Contabile
Giov. De Mori fu Fr.	Augusto Pegoraro	Cav. Angelo Marson	Cav. Rag. Italo Angeli	Eugenio De Zorzi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1|2 0|0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 2 1|2 0|0 in conto corrente disponibile
il 3 1|4 0|0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3|4 0|0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0|0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0|0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emette buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo

il 3 1|4 0|0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3|4 0|0 con scadenza di 1 anno
il 4 0|0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.



Preservativi

e "Novità Igieniche„ di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene„ Casella Postale 425 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.



Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo "**Dandolo**„ Cap. cav. E. Giacopello partirà da **VENEZIA** il 20 Luglio 1910 e farà scalo diretto a **Malta, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay e Calcutta,** accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Luglio.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue **Agenzie** nelle principali Città e Porti del Regno.



SOCIETÀ ITALIANA "LUX„

Milano - Foro Bonaparte, 1

Motori "**Bolinder**„ a olio denso

Fissi - Locomobili - Marini - Gruppi elettrogeni

Cataloghi, referenze, preventivi, gratis

Rappresentante per il Veneto:

Ing. C. CASTELLINI — San Pietro, 15 — PADOVA

Rappresentante per il Friuli:

Ing. TRISTANO VALENTINIS — UDINE



Telefono 472 - Vianello Gomma — **Prima di fare acquisti in** — Telefono 472 - Vianello Gomma

Articoli tecnici per l'industria - Tubi di gomma d'ogni genere - Cinghie Cuoio - Balata - Pelo camello

Domandate prezzi correnti ARMANDO VIANELLO di CESARE Magazzini Gomma Elastica

VENEZIA = S. Marco - Frezzeria, 1585-88 = VENEZIA

Vendita all'ingrosso e dettaglio

GRAND HÔTEL MILAN



VETRIOLO

(presso LEVICO-TRENTINO)

Ferrovia della Valsugana

PROPR. GIOVANNI OSS

Rinomati bagni arsenicali-ferruginosi e cura climatica a 1490 m. sul mare. Temperatura medio 16.0 clima asciutto, aria purissima, comode e deliziose passeggiate per prati e boschi di resinose e facili salite alpine. Ore 2 1/2 di buona strada carrozzabile dalla stazione ferroviaria di *Levico-Trentino*.

GIUGNO - SETTEMRRE

Casa di primo ordine, recentemente ingrandita, in bellissima posizione. Grandi sale da pranzo, di riunione e da caffè, ottime stanze, vasto e ombroso parco con Lawn-tennis. Moderno comfort. — Informazioni e prospetti fornisce il proprietario.

ANTICO ALBERGO ROSETTA

S. Martino di Castrozza

TRENTINO - 1500 m. s. m. - TRENTINO

Celeberrima Stazione Climatica Alpina. — Pensione per famiglie e touristi Cor. 7 Giugno-Settembre; Cor. 8 Luglio-Agosto.

A. Bonetti, propr.

BLENORRAGIA e GOCCETTA

Nuovo Metodo per evitare complicazioni, conseguenza, e guarire in 8 giorni. — D.r C. MORETTI, Zecca Vecchia, Milano, 6. Chiedere opuscolo *B*.

BROOKS' PERFECT COLD CREAM

Questa scientifica preparazione, che non irrancidisce mai, è ottima per il nutrimento della pelle, è assolutamente inoffensiva; la preserva comunicandole un aspetto vellutato naturale che non si può ottenere con nessun'altra crema.

Applicata ogni giorno con leggero massaggio, previene la formazione prematura di rughe, toglie quelle esistenti conservando la pelle in aspetto giovanile.

Viene usata con successo per i bambini perchè deterge la loro pelle da ogni impurità, la protegge dall'azione dell'aria e della polvere e l'uso la conserverà colorita, morbida e fresca.

E' indispensabile dopo il bagno per evitare le alterazioni prodotte alla pelle dall'acqua del mare, ed è efficace per togliere i rossori prodotti dal sole.

Si vende: in tubo L. 1.50; in vasetto L. 3.

Esclusivo per la vendita:

BERTINI, profumiere VENEZIA

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

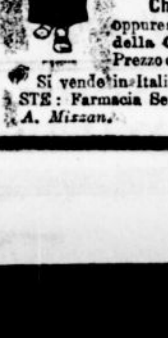
Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il miglior ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre di attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

Il Crema Marsala Bareggi è il sovrano dei nutrienti **ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.**

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

In herbis salus



SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.

Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. **30**)

Si vende in Italia in tutte le farmacie. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r *A. Mizzan*.

La guarigione del DIABETE

dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, **ed è usato specialmente, con successo per la guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI

vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.

Si trova presso tutte le farmacie.

PETROLINA LONGEGA

PER FAR CRESCERE I CAPELLI ED ARRESTARE LA CADUTA L.re 1.50 E 2.00

Dirigere domande

ANTONIO LONGEGA VENEZIA

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

Tavolette di Micranina



Il miglior rimedio contro i mali di testa d'ogni genere, influenza e febbri.

Vendesi in tutte le farmacie del Regno.

Esigere flacone originale colla **MARCA** ...

MARCA DI FABBRICA

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 16 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 194 — Conto corrente colla Posta — Sabato 16 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Apprensioni austriache

(*Per lettera alla* « Gazzetta »)

Vienna, 14.

Quando dopo lunghe e laboriose trattative tra le due cancellerie imperiali di Vienna e di Pietroburgo si venne a conoscere nel marzo di quest'anno i termini dell'accordo austro-russo dal comunicato pubblicato dall'« Agenzia telegrafica di Pietroburgo » e simultaneamente dal locale « Correspondenz Bureau » ricorderete che questi circoli politici si erano mostrati male impressionati dal tenore di quel comunicato, il quale riduceva l'accordo a ben poca cosa.

Non ci si aspettava, è vero, una rinnovazione della convenzione di Mürzsteg e neppure un accordo di quelle proporzioni state accennate dalla « Zeit », all'epoca delle trattative, una delimitazione, cioè, tra le due potenze contraenti delle rispettive sfere d'influenza nella penisola balcanica, ma erasi atteso pur sempre qualche cosa di più sostanzioso di una pura formalità; perchè infine tutto quell'affannoso lavoro di trattative aveva condotto poi alla semplice ripresa delle relazioni dirette tra le due cancellerie del Danubio o della Neva; infatti la stessa « Politische Correspondenz » in un comunicato ufficioso aveva ridotto l'accordo ai suoi veri termini, cioè « un ripristinamento di relazioni diplomatiche normali tra i due stati per poter avere in ogni momento un amichevole scambio di idee ».

Ho creduto opportuno di richiamarvi alla memoria l'accordo austro-russo del 20 marzo e l'impressione che ne ebbero in quell'epoca i circoli politici austriaci, perchè quell'accordo viene in certo modo a gettare una luce particolare sul trattato russo-giapponese testè conclusosi e che forma presentemente argomento di appassionate discussioni in questi circoli politici.

L'accordo austro-russo sarebbe stato in certo modo circoscritto in quella cornice povera accennata dalla « Politische Correspondenz » perchè la Russia si era oramai già impegnata con altre potenze e non avrebbe quindi potuto addivenire ad accordi con la monarchia austriaca in contrasto con quegli impegni assunti e agli impegni che meditava allora da prendere pure nell'Asia e di cui questo trattato russo-giapponese è ora il chiaro esponente. Dal marzo fino ad ora, in cui si ebbe notizia della conclusione del trattato tra la Russia e il Giappone non ci è stato alcun avvenimento e nemmeno il più lieve incidente che venissero a pregiudicare o favorire le relazioni tra la Russia e l'Austria-Ungheria, le quali restarono dunque nei termini dell'accordo del 20 marzo.

Ora, neppure questo trattato russo-giapponese verrebbe a tangere in alcun modo gli interessi austriaci, anche se il trattato non rispettasse severamente il principio dell'« open door », propugnato dalla Germania, non essendo l'Austria-Ungheria potenza coloniale e non avendo quindi alcun suo particolare interesse politico od economico da tutelare nell'Estremo Oriente. — Eppure questo trattato russo-giapponese, come ho avuto campo di rilevare così dalle discussioni in proposito di questi circoli politici come dai giudizi della stampa locale, ha fatto una penosa impressione, non proprio per il suo contenuto, ma particolarmente per il suo valore sintomatico. Perchè secondo questa interpretazione austriaca il trattato russo-giapponese non dovrebbe venir giudicato soltanto nei limiti delle stipulazioni del documento, ma nello spirito d'esso trattato, che, sebbene circoscritto alla questione mancese, da quella esorbita infine, venendo a ridonare in certo modo alla Russia la sua libertà d'azione in Europa.

Qui si considera dunque questo trattato come una rinuncia della Russia della sua politica nell'Estremo Oriente, rinuncia stata determinata e suggerita dal ritorno del governo moscovita alla sua tradizionale politica anzi alla sua missione nell'Oriente europeo.

Col trattato la Russia avrebbe cercato di premunirsi contro ogni offerta da parte giapponese; questa tattica poi così prudente e intelligente lascierebbe intendere che il governo russo ritenga doversi oramai — specialmente in seguito agli ultimi avvenimenti — concentrare tutta la sua attenzione nell'Oriente europeo, ove le questioni da risolversi richiederanno tutta la sua attività diplomatica non essendo nemmeno esclusa l'eventualità che possano richiedere pure tutta la sua potenzialità militare.

Ora qui si considera il trattato russo-giapponese appunto da questo esclusivo punto di vista; — così la Manciuria, che verrebbe in certo modo a formare la piattaforma del trattato, per gli austriaci sparisce, perchè non danno alcuna importanza al trattato in sè stesso, nella sua reale essenza come quello che segnando i limiti all'attività politica delle due potenze contraenti nell'Estremo Oriente verrebbe di conseguenza ad escludere un urto tra loro nell'avvenire, perchè, così qui si dice, mentre esclude un urto fatale in Asia, lo prepara in Europa.

A quanto qui infatti opinasi, se il trattato viene in certo modo a segnare un periodo di sosta nella politica russa nell'Estremo Oriente, viene simultaneamente a segnare invece una azione più intensa della Russia nelle cose dell'Oriente europeo; al quietismo nell'Asia dunque risponderebbe una maggior attività in Europa, ripetendo insomma la Russia, accordandosi col Giappone, la stessa tattica del 1897, quando, cioè, preparandosi per l'impresa mancese, cercò di mettersi al riparo in Europa, accordandosi quindi appunto coll'Austria-Ungheria, che riteneva la sua più temuta rivale nell'Oriente europeo, la potenza quindi che avrebbe potuto assalirla mentre sarebbe stata impegnata con tutte le sue forze nell'Estremo Oriente.

Se ora la Russia si mette invece — così qui argomentasi — al riparo nell'Asia e si accorda con quell'unica potenza dalla quale potrebbe eventualmente avere danno in Asia, non ne seguirebbe logicamente che il Governo russo tende ad assicurarsi dalla parte del Giappone, prevedendo che in un momento più o meno lontano potrebbe essere impegnata con tutte le sue forze in Europa?

Questo trattato dunque qui non lo si ricerca ed investiga, a sè, isolatamente, ma connettendolo ad una serie di fatti precedenti considerandolo, anzi, come l'ultimo anello di quella catena di fatti.

Sotto la luce di quei fatti si vorrebbe, insomma, vedere il vero ed intimo senso del trattato russo-giapponese, il quale assai più che contro Stati Uniti e Cina, avrebbe invece la punta diretta contro l'Austria-Ungheria; sarebbe cioè, una minaccia contro la politica orientale dell'Austria. La formazione della confederazione balcanica, il convegno di Racconigi, come prima quello di Reval, anzi persino lo stesso accordo austro-russo del 20 marzo in quella sua forma così languida e vana sarebbero i fatti che vengono a lumeggiare l'attuale trattato, lasciando intravedere il vero principio che lo informa ed avviva, quello, cioè, di una preparazione ad una futura lotta nell'Oriente europeo, cui il governo russo prevede e a tempo quindi si premunisce onde non venga più a ripetersi la troppo dolorosa sorpresa della annesione della Bosnia-Erzegovina; — anzi, sarebbe quel fatto dell'annessione da considerarsi appunto la gran fonte da cui sono scaturiti gli accennati fatti, di cui il trattato russo-giapponese ne è come il completamento e suggellò.

L'onor. Luzzatti indisposto

Ministri in viaggio

Roma, 15

(So.) — Tranquillità politica completa; unica nota speciale è la tendenza ad aggravarsi del conflitto agrario in Romagna.

L'on. Luzzatti è rimasto oggi a letto per un po' di febbre sopravvenutagli in seguito ad una lieve ferita ad un dito prodottasi con un paio di forbici, aprendo la corrispondenza a Palazzo Braschi. Il dott. Bignami, il quale ha visitato l'on. Luzzatti stamane, ha riconosciuto che si trattava di una infezione di forma benigna, la quale richiedeva però che l'illustre uomo non uscisse di casa. Domani però potrà uscire nuovamente. Oggi egli ha ricevuto a casa i colleghi del Gabinetto.

Cominciano intanto le partenze dei ministri. Dopo Facta, sono partiti oggi alla volta di Perugia i ministri Fani e Tedesco. Quest'ultimo è ospite dell'on. Fani, nel suo villino. Domani avrà luogo colà un banchetto al quale prenderà parte anche il ministro delle Poste on. Ciuffelli, che oggi si trova a Todi.

Sebbene la Camera sia chiusa, l'on. Leone ha presentato una interrogazione al presidente del Consiglio ed al ministro del Tesoro, per sapere le loro intenzioni circa la valutazione degli anni di servizio straordinari prestati da molti impiegati dello Stato ora in ruolo, agli effetti della pensione, essendovi funzionari vecchi, i quali contano un servizio effettivo che non conferisce diritto alcuno, nemmeno per conseguire la indennità del dodicesimo.

L'onor. Luzzatti nominato dottore onorario

dell'Università di Edimburgo

Roma, 15

L'Università di Edimburgo ha nominato Luigi Luzzatti dottore onorario col seguente commento tratto dal rapporto del decano della facoltà di legge di sir Ludovic Grant: « La carriera del primo ministro d'Italia si è distinta in modo segnalato in numerosi campi. Egli è stato professore rinomatissimo di diritto alle università di Padova e di Roma. E' stato fecondo e autorevolissimo scrittore di questioni economiche, politiche, religiose, ardente filantropo, riformatore sociale. Egli ha invocato con grande zelo il miglioramento delle classi operaie. Una delle sue più notevoli opere di propaganda sociale fu quella riguardante la Banca popolare. Eminente fu la sua opera quando tenne il portafoglio del Tesoro. Sarebbe troppo lungo ricordare le numerose sue memorabili riforme introdotte come ministro del Tesoro e basterà dire che a lui deve l'Italia la restaurazione della sua finanza. Egli può ben dirsi il Pater Patriae. E' con orgoglio che l'università di Edimburgo aggiunge il nome di questo illustre statista italiano all'elenco dei dottori onorari in legge ».

In questa occasione furono nominati dottori in legge anche lord Hugh Cecil e altri eminenti scienziati, fra cui Tommaso Hunter.

Le prossime manovre navali italiane

Roma, 15

Il *Messaggero* dice che le esercitazioni tattiche della nostra marina che precederanno le grandi manovre, comincieranno, come è noto, il primo di agosto e dureranno una ventina di giorni, svolgendosi fra Messina e la costa ligure. L'ammiraglio Bettòlo intende esperimentare alcuni suoi recenti studi tattici circa alcune speciali riforme di combattimento. Coll'ammiraglio Bettòlo prenderanno parte i vice ammiragli De Orestis e Grenet e i contrammiragli Amero e Nicastro. — Prenderanno parte circa 70 unità e speciale importanza avranno le prove dei nostri sommergibili, che saranno tutti utilizzati ed ampiamente esperimentati. Per le grandi manovre, che comincieranno ai primi di settembre e dureranno sette od otto giorni, i sommergibili saranno affidati al partito nazionale. Tutte le navi saranno mibilitate. La direzione del partito nazionale sarà affidata probabilmente all'ammiraglio De Orestis e quella del partito di offesa all'ammiraglio Amero.

Le riforme nell' Esercito

Roma, 15

La *Ragione* dice che il ministro della Guerra generale Spingardi ha convocato i direttori generali e i capi servizio per prendere accordi circa l'esecuzione della legge votata dal Parlamento sulle modificazioni all'ordinamento dell'esercito. Si sono stabiliti i preliminari per una sollecita combinazione dei regolamenti.

L'agitazione dei ferrovieri

Una corrente più temperata

Roma, 15

(So). — L'agitazione dei ferrovieri sta prendendo una piega meno minacciosa, poichè si manifesta una seconda corrente nella classe.

La prima corrente, quella degli impazienti, degli intransigenti, vorrebbe affrettare l'atto di protesta contro il rinvio a novembre delle decisioni del governo rispetto alle domande contenute nei memoriali presentati. Questa corrente, che fa capo al sindacato ferrovieri sedente a Milano, subordinerà in ogni caso qualunque decisione ad un *referendum*. La seconda corrente, che si è ora formata, respinge ogni agitazione di carattere impulsivo, ritiene inevitabile il ritardo del governo a decidere data la complessità della questione, e preferisce attendere con calma la riapertura della Camera. A questa seconda corrente fanno capo i deputati specializzati nella materia, come il Nofri, nonchè l'organo del partito socialista, cioè l'*Avanti!*, ed ora anche il comitato centrale, sedente a Firenze, del Sindacato operai ferrovieri, da non confondersi col Sindacato ferrovieri, che racchiude tutte le branche della organizzazione.

Il comitato centrale del sindacato operai ferrovieri ha votato, difatti, il seguente ordine del giorno che, quantunque si riferisca occasionalmente alla proposta di un convegno partita dalla Unione impiegati, investe nel merito il grave problema tattico emerso dalle attuali agitazioni dei ferrovieri.

L'ordine del giorno conclude dicendo: « Il comitato centrale del sindacato operai ferrovieri, presa in esame la proposta formulata dal comitato centrale della Unione nazionale impiegati, tendente ad un convegno dei rappresentanti delle organizzazioni dei ferrovieri per addivenire ad un accordo sulla tattica da seguirsi al fine di conseguire i miglioramenti richiesti; considerando che le esplicite ed impegnative dichiarazioni fatte dal ministro dei LL. PP. all'on. Nofri dànno sicuro affidamento che durante le vacanze parlamentari sarà studiato il problema ferroviario nei suoi molteplici aspetti, in modo da attuare quelle economie mediante le quali si possa rendere il servizio meno burocratico ed il personale meglio retribuito; considerando che l'agitazione iniziata in alcuni centri, oltre ad essere intempestiva, perchè nessun fatto nuovo è venuto a menomare la fiducia dei ferrovieri verso l'on. Sacchi, darà un esito negativo perchè è assurdo lo sperare che il Parlamento possa essere convocato in sessione straordinaria per discutere ed approvare i provvedimenti a favore dei ferrovieri; delibera di non aderire al convegno proposto dalla Unione nazionale degli impiegati ferrovieri, ritenendo tale convegno pel momento prematuro; e fa voti che il ministro dei LL. PP., compreso del disagio economico nel quale si trovano le categorie dei ferrovieri meno retribuite, vorrà dare ai provvedimenti invocati effetto retroattivo dal primo gennaio 1910 ».

L'*Avanti!* approvando questo ordine del giorno, dice che la parola degli operai ferrovieri gli pare savia ed equanime e che essa reagisce al tentativo di dipingere lo Stato italiano come il nemico dei ferrovieri, dal quale, come nulla si è mai avuto, nulla si possa senza la violenza ottenere. Non è giusto, infatti, dimenticare quello che i ferrovieri ottennero in fatto di pensioni e nel campo della reintegrazione, senza che perciò occorresse minacciare lo sciopero. Così oggi, prosegue il citato giornale, non in seguito a pressioni ed a minaccie, ma per suo sentito dovere di uomo di Stato, il Sacchi ha annunciato, appena al ministero, di essersi proposto il problema delle possibili economie e dei possibili sacrifici dello Stato a favore dei ferrovieri. Pretendere dunque ora, colla minaccia di uno sciopero, che la soluzione del problema s'improvvisi e non voler consentire l'attesa fino a novembre, è una cosa affatto fuori della ragione, non tanto perchè, come dicono gli operai del sindacato, non si possa immaginare la riconvocazione apposita del Parlamento, quanto per la intrinseca difficoltà del problema medesimo. Certo è che con queste minaccie si vede frustrato il lavoro arduo e delicato che il gruppo socialista aveva intrapreso per ottenere che, insieme con possibili miglioramenti economici, si avessero anche dei provvedimenti d'indole morale riguardanti le vittime dello sciopero. Perciò, conclude l'*Avanti!* per la efficacia stessa dell'agitazione, è da augurarsi che essa prenda il tono di quest'ordine del giorno degli operai ».

Frattanto, la maggior parte dei ferrovieri mantengono un prudente silenzio. Però un ferroviere, attivo propagandista, assicura che, nonostante la ferma volontà delle decisioni prese nel comizio indetto dal Sindacato ferrovieri di Milano e che suonerebbe per lo sciopero, tale decisione non avrebbe altro significato pratico che quello di un ostruzionismo applicato graduatamente ai pubblici servizi; ma di sciopero per ora non è il caso di parlare.

L'onor. Maury cambia collegio

Roma, 15

Alla presidenza della Camera sono pervenute le dimissioni dell'on. Maury da deputato del collegio di Città Sant'Angelo. La sua candidatura, come è noto, è stata già proclamata a Cerignola.

I voli del dirigibile militare

Roma, 15

Si ha da Bracciano che stamane il dirigibile militare è uscito alle ore 9.30 dall'aeroscalo e ha compiuto delle evoluzioni sul lago traversandolo e spingendosi all'altezza di circa 300 metri sopra i signeti di Vigna Grande. E' ritornato al cantiere alle 11.20

I prodotti delle ferrovie

Roma, 15

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato durante la decade dal 1. luglio al 10 luglio del corr. esercizio ammontarono a lire 12.726.215 con una differenza in più di 459,465.36 in rapporto alla stessa decade del precedente esercizio.

Le nuove "Dreadnoughts,, inglesi

Una discussione alla Camera dei Comuni

Le manovre della flotta

Londra, 15

Alla Camera dei comuni ieri si è discusso intorno al bilancio della marina e intorno al credito di 3.444.000 sterline per le nuove navi da guerra. Dillon chiede la riduzione di due milioni e dice che egli vorrebbe aggiornare la esecuzione completa di una parte del programma mestruoso senza perciò mettere in pericolo la sicurezza della nazione. Non vi è alcuna eventualità giustificante la costruzione delle altre quattro « dreadnoughts » onde la loro impostazione nel cantiere è ingiustificata. La Germania non fece nulla di simile.

Asquith primo ministro risponde che il governo non può accosentire l'economia proposta da Dillon, ma si rammarica molto di essere costretto dalle circostanze ad aumentare le difese navali e si rammarica pure che Dillon associ all'idea dell'aumento della marina inglese l'idea dell'aumento della marina tedesca e quella dei preparativi delle altre nazioni, che non possono offrire nessun pericolo nè per l'Inghilterra nè per la Germania. Abbiamo, dice, sondato la Germania per una *entente* relativa alla riduzione degli armamenti navali, ma la legge tedesca impedisce tale riduzione; tuttavia la stessa legge prevede una diminuzione dopo il 1912. In tutti i casi faremo il possibile per profittare delle occasioni e limitare le nostre costruzioni.

Asquit giustificò pure l'aumento delle forze navali, rilevando la necessità, per difendere gli interessi inglesi in tutte le parti del mondo e per conservare la potenza dell'Inghilterra, di regolarsi nei programmi delle costruzioni navali sulle altre nazioni. Asquith disse: Tenemmo conto dell'affrettamento nell'attuazione del programma tedesco, pure prendendo nota della dichiarazione della Germania che essa non affretterebbe più le sue costruzioni in avvenire. Col suo programma l'Inghilterra avrà nel 1913 27 « dreadnoughts » in confronto di 21 della Germania e di 4 dell'Italia. Non vi è in ciò nulla di eccessivo. Indubbiamente ogni nuova « dreadnought » ritarda qualche riforma sociale, ma nessuna riforma sociale è possibile senza la sicurezza della nazione.

Dopo le parole di Asquith la proposta di Dillon è respinta con voti 298 contro 79. Votarono contro i nazionalisti, il partito del lavoro e alcuni radicali. Quindi il bilancio della marina fu approvato.

Mentre la Camera si occupa di cose di marina, le manovre della squadra sono in pieno svolgimento, ma pochissime notizie giungono in proposito.

Una sola persona non appartenente alla marina da guerra è stata ammessa a bordo delle navi manovranti, e questa è il maresciallo Lord Kitchener.

Il governo ha consentito all'emiente generale di prendere imbarco sull'incrociatore « Drake » che appartiene alla flotta azzurra, ossia alla flotta attaccante. Questo fatto induce a fare la supposizione che un tentativo di sbarco su grande scala sarà tentato e che per questo si è voluto dare a Lord Kitchener l'opportunità di seguire le operazioni relative.

Le benemeranze di Ferrer e soci

Madrid, 15

Il deputato Iglesias Dalmacio, clericale, accusa alla Camera Ferrer e Lerroux di essere stati gli organizzatori dell'attentato contro il Re a Parigi da Madrid e degli avvenimenti di Barcellona.

Un dono del Sultano al principe Nicola

Cettigne, 15

Il sultano ha mandato al principe Nicola, in occasione del suo giubileo di regno, in regalo un cavallo arabo puro sangue.

Nuovi arresti a Costantinopoli

Costantinopoli, 15

Corre voce che la polizia abbia proceduto a nuovi arresti fra cui a quelli di alcune donne turche, in relazione col comitato segreto recentemente scoperto. Si dice che due arresti sono stati operati a Brussa.

Dimostrazioni rivoluzionarie a Parigi

Parigi, 15.

Il *Petit Parisien* ha da Pontoise che la notte scorsa dopo la fiaccolata alcuni individui percorsero le vie della città demolendo tutti i fanali che trovavano sul loro passaggio. In piazza Nôtre Dame incendiarono le bandiere strappate dalle finestre delle abitazioni. Continuarono a girare per le vie cantando inni rivoluzionari e molestando i passanti. Quando la polizia arrivò i dimostranti avevano già preso la fuga.

Importazione di frutta in Francia

Parigi, 15

La Camera di Commercio italiana informa che le condizioni attuali dell'agricoltura francese sono favorevoli alla importazione in Francia delle mele.

Terremoto nel Cile

Genova, 15

Il « Secolo XIX » ha da Santiago del Cile che ieri furono avvertite violente scosse di terremoto. Un gran panico prese la popolazione. Notizie da Valparaiso recano che anche colà il terremoto fu violentissimo, cagionando grande spavento. Numerosi fabbricati rimasero danneggiati.

Accidente ferroviario nel Canadà

Quebec 15

Un treno della Canadian Norther Railway è stato distrutto da un incendio. Trasportava 600 emigranti. Vi sono un morto e numerosi feriti. I vagoni furono bruciati.

Una città circondata dalle fiamme

Missoula 15

Le foreste della Montana occidentale sono in fiamme. La città di Whitefisch è circondata dal fuoco. La situazione è grave. Centinaia di uomini combattono l'incendio, senza però molto successo.

Beghe fra socialisti nel bolognese

L'on. Giacomo Ferri in querela

Bologna, 15

(*Card.*) — Da qualche tempo esiste un grave dissidio tra l'on. Giacomo Ferri, deputato di San Giovanni in Persiceto, e il prof. Edoardo Lodi attuale consigliere provinciale socialista ed ex sindaco di Persiceto, a causa di pretese di compensi da parte del Lodi per aver egli cooperato alla riuscita dell'on. Ferri.

Nei giornali di Persiceto, il *Lavoro* del prof. Lodi e la *Battaglia* dell'onor. Ferri, i due avversari si lanciano settimanalmente delle ingiurie e nell'ultimo numero della *Battaglia* il Ferri pubblicava una lettera aperta al Lodi colla quale lo accusa di *ricatto* e di brigantaggio. Il Lodi rispondeva nel suo *Lavoro* muovendo all'avversario ben sedici capi di accusa e terminando la sua fiera rampogna invitando l'on. Ferri a quererarlo.

Questa mane poi è stato distribuito un foglio volante a stampa col quale la sezione socialista di San Giovanni in Persiceto notifica che le pubblicazioni del giornale *Il Lavoro* contro l'onor. Ferri sono tutto un tessuto infame e bugiardo di ingiurie e difamazioni.

Nello stesso tempo si annuncia che l'on. Giacomo Ferri ha sporto denunzia contro il prof. Lodi per ricatto e querela di diffamazione continuata per le pubblicazioni comparse nel *Lavoro*.

La *Gazzetta dell' Emilia* annuncia poi che in seguito a lettere anonime e minatorie pervenute ad una signora di Persiceto, ad una signora di Modena, alla moglie dell'on. Ferri a S. Felice sul Panaro e ad altre persone sarebbe stata sporta denunzia in seguito alla quale l'autorità giudiziaria avrebbe proceduto ad una perquisizione anche nel domicilio del prof. Lodi a Persiceto.

L'impressione destate da tutte queste beghe è enorme e i commenti sono svariatissimi.

Un grido d'angoscia

dei fratelli di Dalmazia

Il *Dalmata* di Zara, il valoroso giornale che combatte ogni giorno una battaglia per il sacro ideale dell'italianità minacciata, scrive oggi, a proposito delle meno degli slavi contro l'università italiana, queste parole che sono un grido d'angoscia:

« Gli Sloveni hanno accesi i loro fuochi sui monti e le fiamme dell'odio anti-italiano divampano in ogni manifestazione dei loro compari, i Croati. E sia così. E noi, Italiani, teniamo deste fiamme d'amore. Il nembo che ci minaccia è spaventoso; ma con la concordia e il forte volere, e più ancora con la bontà della razza, faremo che passi senza gran nocumento. Resistette la nostra razza e sopravvisse a cento e cento assalti selvaggi nei secoli. Ma perchè eravamo concordi, uniti e veramente fratelli; e concordi e uniti e veramente fratelli devono essere adesso, di fronte alla spavalda sfida nemica, tutti quanti, senza distinzione, gli Italiani dell'Austria: misericordi fraternamente i più forti ai più deboli; tutti obbedienti alla legge suprema del mutuo soccorso; pronto ognuno a fare propria la causa dei più conculcati ed oppressi; unico ed energico il sistema di offesa e di difesa della stampa italiana. L'ora del supremo pericolo esige lo sforzo associato di tutti i voleri italiani: e perchè, prima d'ogni altro, li conosca il governo.

« Così agendo, terremo vivi anche noi i nostri fuochi: e possano essere un giorno, per nostra virtù, fuochi di esultanza! ».

Sono parole d'angoscia, abbiamo detto, ma sono anche parole d'uomini forti, che non paventano dinanzi al pericolo incalzante, e noi le riportiamo non solo per ricordare agli italiani liberi l'oppressione dei fratelli, ma per additare agli italiani deboli o facilmente dimentichi questo esempio di virtù nazionale, di idealità generosa.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

La mostra d'estate che si apre oggi nel mezzanino di palazzo Pesaro alla folla degli invitati, che si aprirà domani gratuitamente al pubblico tutto, è indiscutibilmente quanto di più notevole la attività di giovani sconosciuti ha messo insieme a Venezia da parecchi anni ad oggi. Vorrei che non si credesse ad una delle solite affermazioni di maniera buttate giù per incominciare un articolo. Innanzi tutto la riapertura della Permanente segna una data nel cammino della istituzione Bevilacqua La Masa. L'esposizione è infatti incomparabilmente superiore alle precedenti per parecchi motivi. La Commissione ordinatrice, a giorno oramai della capacità dei concorrenti per la conoscenza delle loro ripetute prove ha potuto, rompendola con inutili riguardi compassionevoli, procedere ad una scelta relativamente severa ma equa, poi la intraprendenza intelligente ed instancabile del segretario riuscì a metter insieme tre o quattro personalità cospicue delle quali devesi riconoscere l'ingegno spiccato e la inconsulta forza di persuasione. In secondo luogo si è iniziato un duplice esperimento, riuscito al di là di ogni speranza e di ogni aspettazione: si è cioè concesso ad un giovane pittore di organizzare da sè, con rispondenza assoluta tra ambiente e contenuto, la propria mostra; si è andati a bussare alla porta delle scuole. I risultati degli studi diciam così ufficiali, indicavano quest'anno come notevoli due o tre temperamenti di artisti in procinto di presentarsi alle soglie della vita con l'ansioso desiderio di battagliare; la permanente li ha invitati di buon grado alla prima battaglia all'aperto. E la loro prima battaglia essi l'hanno valorosamente vinta. Inoltre aumentato il numero delle sale da utilizzare, la mostra di Ca' Pesaro anzichè esser tratta a facilitare l'ingresso a chi non lo meritava per tappezzare comunque le pareti, uniformandosi ai criteri più moderni del collocamento largheggiò di spazio alle opere ammesse. Perciò l'esame è divenuto agevole e dilettevole; ciascun quadro è quasi completamente isolato nel mondo che esso tenta di suscitare intorno a sè; l'effetto totale della esposizione è di riposo, di calma serena. Ci piace di rilevare questi perfezionamenti perchè indicano un'ansia di perfezionamento che corrisponde perfettamente agli intenti della Mostra. La quale, come si presenta al visitatore, sarebbe degna di figurare accanto e dentro alla nostra internazionale, indice di una gioventù ben più entusiasta, esperta, sensitiva ed espressiva di quella grigia e fiacca che compone colà la sala appunto della gioventù.

Teodoro Wolff Ferrari

La permanente di palazzo Pesaro che ha rivelato e avviato a successi duraturi Umberto Martina, Guido Marussig ed Ercole Sibellato, che ha riaffermato l'ingegno poderoso di Ugo Valeri e la fine capacità pittorica di Mario Volpi rivela ed afferma adesso a Venezia quattro spiriti diversi di pittori: Teodoro Wolf-Ferrari ben conosciuto nelle esposizioni della Germania; Umberto Boccioni, Tullio Garbari ed A. Pomi. Unitamente a costoro Oreste Licudis, Nino Busetto, Guido Marussig; il Boligato, Umberto Martina continuano a tenere brillantemente il campo documentando senza posa la loro sicura e cosciente ascensione.

Le collezioni di Teodoro Wolf-Ferrari e di Umberto Boccioni sono alle estremità opposte del mezzanino di Ca' Pesaro e rappresentano due tendenze antinomiche. Teodoro Wolf-Ferrari è un romantico; il suo romanticismo vive oltre gli aspetti veristici della natura. Non ch'egli non ami il vero. Lo studia anzi, lo riproduce, lo assimila obbiettivamente quando gli si colloca dinanzi. Egli raduna una serie di impressioni della Lunerburger Haide, dell'Hannover, di Dachau, delle montagne venete, meticolose di obbiettivismo pittorico, di riproduzione di rapporti, di costruzione prospettica di piani e di toni. Ma quando ha rapidamente copiato o interpretato il vero egli non si preoccupa più di riprodurlo alterando le dimensioni della copia diretta, traendo cioè secondo la convenzione d'uso, il quadro dal bozzetto. Il quadro è per lui un'altra faccenda. Il quadro è decorazione, è ricomposizione fantastica nel sentimento, nelle linee nei colori delle impressioni maturate dentro di sè; è composizione armonica nella propria anima delle note discordi suggerite dal mondo circostante. E allora ecco egli evoca sulle vaste tele che lo attendono nel raccoglimento dello studio notturni lunari pieni di canto; o lande petrose e selvagge, o rocce a picco in confronto delle quali gli esseri umani diventan minuscole creature tormentate ed errabonde, od isole misteriose cinte di cipressi, o feste gaie di luci al sommo di burroni bui ed impervi. Educato fuori d'Italia, in Germania, la sua sensibilità italica si fonde rudemente con la cultura tedesca: la sua tavolozza talora ha risonanze e tonalità gioconde, talora si sprofonda nella negazione del colore, il nero, cui dà però una speciale risonanza drammatica. L'insegnamento di Arnoldo Böcklin gli ispira angoli tragici di natura torbida o solenne; le più recenti innovazioni tecniche dei pittori di Monaco di Baviera delle quali la nostra Galleria ha un esempio nella Bagnante del Munzer, lo trascinano a un fare quadrettato di toni semplici e luminosi. Tra cotesti limiti si svolge la sua emotività non però in una vana imitazione ma in una ideale prosecuzione. Il passato gli serva di tradizione e di ammaestramento ma la sua anima non guarda indietro, sogna una tappa nel dimani. Teodoro Wolf-Ferrari accogliendo il principio della riforma che sopra alle scuole e agli apriorismi tecnici delle scuole proclama la necessità di restituire la pittura alla sua iniziale funzione decorativa è essenzialmente un decoratore. Il quadro e la notazione dal vero assumono in lui il valore di frammento decorativo. Disciplinare in una espressione unica questi diversi frammenti decorativi alla concezione dei quali presiede sempre la sua sincerità di artista fu il suo scopo nell'organizzare la collezione che egli espone a Palazzo Pesaro. Egli ci offre quindi nelle sue due sale un saggio di decorazione di ambienti moderni che a Venezia assume il carattere di un esempio. Con pochissima spesa egli ha ridotto le due sale assegnateli a un tipo simpaticissimo di isolatore d'opere di pittura facendone bianchi i fondi, fregiandole di azzurro, di verde e di nero con una semplicità di buon gusto e di chiara eleganza ha creato particolari di arredamento altrettanto sommari quanto raffinati. Teodoro Wolf-Ferrari nato a Venezia ha raccolto finora la maggior quantità di soddisfazioni all'estero, nei Saloni di Berlino o di Francoforte, di Lipsia o di Hannover. Tornando nella sua città con una somma di lavoro che sbalordisce, egli ha diritto almeno all'interessamento e alla discussione più ampie, chè la mostra di Palazzo Pesaro lo mette in prima fila, se non alla testa, dei nostri pittori giovani.

Umberto Boccioni

Umberto Boccioni ha firmato recentemente un programma rivoluzionario d'arte. Noi non discuteremo tale programma tanto più che esso, fuori completamente della corrente innovatrice delle teorie estetiche, arbitrario e dogmatico reso possibile soltanto da deficenza di cultura artistica moderna non ha neppure il pregio della novità. Ma il curioso è questo, che Umberto Boccioni è un po' un padre Zappata a rovescio. Egli predica male e razzola bene. Vuol distruggere il culto del passato, esaltare ogni forma di originalità violentissima, spazzar via i soggetti sfruttati dal regno dell'arte, rendere e magnificare la vita odierna. Ora egli è un disegnatore scolastico ligio alla verità esteriore e un luminista e complementarista larvato nella tecnica: per ribellarsi alla dottrina del buon gusto balza indietro a quella del cattivo gusto degenerata dal naturalismo di Emilio Zola e dal movimento dell'impressionismo ma non ne sente completamente il coraggio e si guarda dall'arrivare alle tumultuose conseguenze di Degas o di Cézanne. Con la persuasione di mandar un grido di assordante novità dipinge i sobborghi in costruzione di Milano dimenticando che alla pittura dei sobborghi Jean François Raffaelli ha dato cose classiche; la poesia del lavoro crepuscolare i fumi delle fabbriche nei vespri gli sembrano delle novità enormi forse perchè non conosce i disegni colorati di Henry Meunier e i pannelli di Frank Brangwyn, o i poemi di Laermans e in genere la pittura belga odierna; la imagine di Gisella donna da trivio fortemente evocata nella sua volgarità gli pare di una audacia incomparabile forse perchè ignora tutto ciò che germinò, or sono molti anni, intorno alla *Fille Elisa* di De Goncourt. Quanto alla originalità temeraria, lasciamola là; Umberto Boccioni non sa nemmeno dove abita di casa. In materia simile, del resto gli espositori del Salon d'automne a Parigi, dei quali abbiamo quest'anno una prima timida eco in una saletta del padiglione Ungherese e nella sala Czeco polacca, ci hanno abituato a pazzie tali compreso il quadro dipinto da una irrequieta coda d'asino, che nulla più riuscirà a stupire gli iniziati. Tutto questo per rammentare al Boccioni, che si può *epater* con le parole *le bourgeois*, ma che non si può con i fatti *epater* chi sa! Nè alla Permanente, il Boccioni è colui che stupisce

dippiù, che apparisce unico alla avanguardia. Invece egli attesta una coscienza incontentabile, che lo onora, di ricercatore; una abilità formale non comune, un fondo sentimentale nei suoi paesaggi modernisti animati dalla presenza di qualche figura in primo piano. Se nel ritratto di *Una maestra di scena* egli è di una evidenza plastica perfino eccessiva, se nell'*Autoritratto* armonizza ottimamente assieme la sua imagine col fondo di prati e di terreni incolti sui quali sorgono fabbriche novelle; se nel pastello *Gisella* già ricordato egli si compiace di rendere nella sua volgarità la repugnanza di una mala femmina obesa; nella pittura *Al balcone* — una fanciulla contro la luce che inonda vibrando il sobborgo tranquillo — nella riproduzione della confusione caratteristica che inizia disordinatamente sul limitar della campagna l'agglomeramento edilizio cittadino egli si lascia vincere dalla commozione che lo prende e commuove con l'opera sua. I rossi tramonti dietro alle armature altissime nel cielo; l'aprirsi innanzi agli occhi delle strade bianche e polverose solcate dai carri lenti la marcia dei quali è accompagnata tristemente dallo scricchiolio delle ruote e dal suono glauco dei campani allacciati al collo dei cavalli; tutto ciò Umberto Boccioni esprime con dolce tristezza. Ma non esalta la furia della metropoli che ingrandisce e allarga la sua sfera d'azione, confessa piuttosto la sua aspirazione nostalgica alla libertà dei campi. Credendo di accordar la sua voce con lo strepito delle macchine e l'urlo delle sirene la accorda con il sonante tintinno dell'aratro. Umberto Boccioni è spesso sincero malgrado tenti di non esserlo. La smorfia cinica ch'egli affetta in un disegno che rammenta in talun particolare la satira violenta di F. Rops, e la meschera brutale non gli convengono e non gli si adattano; si capisce che sono posticce e che tradiscono una più semplice tempra di artista. Quando si sarà sbarazzato della smorfia cinica e della maschera brutale egli potrà fare e farà molto meglio di quello che non faccia attualmente.

Nelle altre sale

Una mite anima elegiaca rivela Tullio Garbari con i disegni e i paesaggi radunati in una graziosa saletta. Egli è un fine disegnatore dal tocco grazioso ed elegante, un illustratore appassionato. In alcune cornici brevi raccoglie ex libris, cifre, culs de lampe, fregi non molto originali nei soggetti ma trattati con un garbo squisito. Un trittico sulla pazzia di Ofelia è liricamente suggestivo; le ghirlande che la pallida innamorata di Amleto ha composto d'ogni sorta di fiori ma non di viole sono da lui intrecciate con un senso di riposata disperazione che interpreta bene la disperazione Shakespeariana. Disegni a penna a più colori, acquarelli, pitture a olio di paese, visioni tutte di un sottile sentimento, di intonazione melanconica, come se le animasse una indefinibile nostalgia di terra lontana (e all'amor di terra lontana di Jauffre Rudel egli dedica una evocazione vaporosa) completano la sua mostra. Il Garbari è un ragazzo ancora, non conta, mi dicono, diciotto anni. Ciò che egli promette qui è molto, è troppo. Auguriamoci che le promesse mantenga. E molto promette il Pomi con i suoi quadri di figura. Egli è uno di quegli studenti del terzo corso dell'Istituto di Belle Arti che io lodai qui tre settimane fa. Avevo ragione di lodarlo. In queste sue tele, nell'*Autoritratto* specialmente, nella scena dei *Caffè*, nel ritratto d'un vecchio filosofo, pennelleggia con sapiente disinvoltura, costruendo solidamente infondendo al modello, pur nella fretta eccessiva e alquanto manierata della esecuzione, un cospicuo calore di vita. Dalle aule dell'Istituto è passato a palazzo Pesaro con i suoi progetti di chiese, per cimitero e di ville anche Brenno Del Giudice. Per tal modo la Permanente inizia felicemente la sua ospitalità alle manifestazioni della architettura, la madre nobile delle arti decorative così duramente maltrattata oggi in Italia e, soprattutto, a Venezia.

E adesso tiriamo via rapidamente chè altrimenti c'è pericolo di non terminar più. Il Boligato oltre ad un disegno a penna, una illustrazione libera dell'*Homme qui rit* di Victor Hugo nella quale si vede Quasimodo assistere spasmodico a un procace *lever* di dama bellissima, oltre ad alcuni fregi decorativi e a un *Uragano* di sapor classico, espone un autoritratto bizzarro ma energico e preciso e una *Salomè* spasimante sulla bocca di Jokanaan che si toglie dalla convenzione delle Salomè cresciute all'ombra della gloriola di Oscar Wilde. Umberto Martina figura con due teste: una evidente di Cieco e una di donna (formidabile questa di espressione e di sintesi ironica e pittorica) e con uno scorcio tremendo ma riescito, una monocromia giallo-verdognola, di Adolescente ignuda; Guido Marussig con una delle sue migliori visioni notturne; una donna in crinolina affacciata alla balaustra del giardino sopra il bacino di San Marco, in contemplazione di lontane barche illuminate vagamente; Nino Busetto con un vigoroso nudo di donna; un incisivo ritratto di Leopoldo Brosch, un ritratto elegante del Conte Giorgio Viola. E ancora Mario Cavaglieri si fa notare con una numerosa serie di buoni interni giallastri; Guido Pusinich con due ritratti di bambina e una *Giornata grigia* donde si effonde un limpido senso di poesia; la signorina Maria Vinca con parecchi ritratti; Guido Cadorin con una trasposizione di impressione musicale; un chierico e un cantore nell'alto d'un coro scialbo di colore ma efficace di disegno; Luigi Scopinich con delle scene di natura morta e delle fresche vedute di Giardini e di paese nelle quali la luce del sole gioca scintillando; ecc. ecc.

La scultura ha un solo rappresentante ma degno: Oreste Licudis. Con una testa patinata in argento che gli conoscevamo egli ha mandato alla permanente una stupenda tazza in metallo bianco e pietre preziose di un gusto elettissimo: un piccolo capolavoro di arte decorativa industriale; e un ritratto ammirevole di signore; una testa in tutto tondo modellata con un vigore e con una profondità singolari, sintetica e completa; opera che basterebbe a stabilire il valore cospicuo dello scultore.

Concludiamo: la mostra d'estate di Palazzo Pesaro è un indice confortevole del rifiorimento progressivo dell'arte italiana per merito di giovani che uniscono alla cultura tecnica la cultura spirituale e la conoscenza (era tempo!) del movimento complessivo dell'arte contemporanea. Sia lecito esprimere il voto che siffatte manifestazioni di agili ingegni non vadano perdute, che le affermazioni di giovani quali e il Ferrari e il Boccioni e il Pomi e il Licudis vengano tenute nel debito conto nella organizzazione di maggiori esposizioni. All'estero le corporazioni dei maestri accolgono nel loro seno i giovani scegliendoli nelle esposizioni che essi organizzano; e provvedono in tal guisa a una continuità indispensabile di energia e di interesse. Perchè non si potrebbe creare questo moto salutare di endosmosi artistica anche nel nostro paese?

g. d

Senza alcuna cerimonia ufficiale la Mostra d'estate si apre dunque questa mattina alle ore 10 per gli invitati. Ripetiamo che ogni invitato può condurre una signora e che la Mostra si chiuderà quest'oggi alle 12.30.

Domani la Mostra sarà aperta al pubblico che vi avrà libero accesso, dalle 10 alle 15. — Indicazioni speciali agli angoli delle vie indicano da Campo San Bartolomeo e dai pontili di San Silvestro e del Museo il percorso fin a Palazzo Pesaro.

Domani stesso verrà posto in vendita il Catalogo stampato dall'Istituto Veneto di Arti Grafiche in forma originalissima e illustrata da numerose fototipie. Ha diretto la stampa lo scultore Oreste Licudis.

Il presidente della Repubblica Argentina visita la mostra agricola italiana

Buenos Ayres, 15

Il Presidente della repubblica visitò l'esposizione d'agricoltura alla sezione italiana. Il presidente si fermò lungamente ammirando le impastatrici in movimento e la splendida mostra dei semi ed erbai percorrendo l'intera sala. Congedandosi espresse vivo compiacimento per la splendida organizzazione ed i mirabili prodotti espositivi.

Un nuovo Re

Secondo informazioni da varie fonti, le Potenze avrebbero dunque acconsentito a che Nicola di Montenegro si proclami Re il 13 agosto prossimo, in occasione del cinquantesimo anniversario del suo regno.

Egli seguirebbe così l'esempio di altri Sovrani balcanici. Senza parlare della Grecia, che è stata un reame da quando le Potenze hanno consentito a che una frazione della nazione ellenica fosse emancipata dai Turchi, prima sotto lo scettro di Ottono di Baviera, poi sotto quello di Giorgio di Grecia, tutti gli Stati del nord della penisola, o piuttosto i loro principi, hanno fatto in modo da guadagnare il trono. Il principe Hohenzollern è Re di Rumania dal 14 marzo 1881. Il Gospodar Milan Obrenovich di Serbia ha preso la corona il 6 marzo 1882 e il capo della dinastia rivale, Pietro Karageorgevich, l'ha conservata. Infine il discendente di Enrico IV, già principe Ferdinando, ha fatto il 5 ottobre 1908 il viaggio di Tirnovo per proclamarsi Re, anzi Czar dei Bulgari.

Perchè Nicola I Petrovich Niegoch non farebbe altrettanto? La sua dinastia autoctona è ben più antica di quelle degli stranieri che sono oggi Re sulle rive del Danubio. Il suo antenato Danilo ottenne, già nel 1711, circa due secoli or sono, la dignità di vladika del Montenegro. E suo zio Danilo è stato riconosciuto come principe sovrano e ereditario dalla Russia, il 21 marzo 1852. Nicola regna dal 1860.

Per conservare il modesto titolo di Principe non c'era che una sola ragione, e assai buona, in verità: la piccolezza dello Stato. Come superficie è meno della metà del Veneto; ma è anche un paese montuoso, assai poco popolato e il nuovo Re avrà 250.000 sudditi.

Tutto il regno di questo piccolo Principe attesta un ardente sforzo per dare al suo Stato minuscolo un'importanza sempre più notevole. E' vi è riuscito! Nella guerra del 1877 prese le armi per sostenere lo sforzo di emancipazione dei suoi fratelli serbi contro i Turchi, e il suo piccolo esercito, nascosto nelle montagne, fece dei prodigi. Si crederebbe leggere le lotte dei Waldstädten contro i duchi di Austria. Ovunque i nizam respinti e fatti a pezzi, e i montenegrini rimasti, malgrado tutti gli sforzi, appollaiati, vincitori, nel loro nido d'aquila a raccogliere, dopo lunghi mesi di lotta, i frutti parsimoniosamente misurati del loro valore quando il trattato di Berlino accordò loro i piccoli porti di Antivari e di Dulcigno sull'Adriatico. Essi avevano, così, aggiunto una pagina gloriosa alla storia epica dei loro padri, e il principe Nicola poteva essere fiero.

Le sue graziose figlie hanno esse pure contribuito alla grandezza della loro piccola patria, con conquiste d'un altro ordine: Zorka, il cui marito, oggi vedovo, regna a Belgrado; Militza, diventata la granduchessa Pietro Nicolaievitch di Russia; Anastasia, essa pure quasi entrata nella famiglia regnante del grande Impero slavo colla sua unione con Giorgio, principe Romanowski, duca di Leuchtenberg; Elena, infine, Regina d'Italia.

Così il fortunato padre è marciato di successo in successo. L'ultimo è stato il più notevole. Nicola non ha esitato ad unirsi strettamente alla Serbia nell'ora del pericolo per protestare, or son due anni, contro l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria. Egli ha detto alto e forte che egli rappresentava il diritto contro la forza e ha inviato a Vienna delle note categoriche. Ha dichiarato ch'egli si sarebbe unito, checchè potesse arrivare, a suo genero, il Re Pietro. Ha anche domandato dei compensi, ed egli solo è riuscito ad averne. Mentre la Serbia, abbandonata dai Russi, non solo non otteneva niente, ma l'umiliazione la più dura le era inflitta e doveva ringraziare l'Austria del suo bel modo di procedere sotto pena di bombardamento di Belgrado, si soddisfacevano talune delle domande di Nicola. Come egli desiderava le potenze cancellavano l'art. 27 del trattato di Berlino, che limitava l'indipendenza del Montenegro e sottomettevano le sue coste ad una specie di polizia austriaca.

Si è spesso attribuito al Principe la ambizione di riunire sotto il suo scettro tutti i serbi dei Balcani e si è fatto di lui un eventuale candidato a quel trono di Belgrado, dove mai alcun Principe, fino ad oggi, fu assiso troppo saldamente. Se egli ha realmente tali mire per sè e per suo figlio Mirko, il titolo di Re le renderebbe meno sproporzionate.

Si dice inoltre che, assumendo il titolo di Re, facilmente si chiamerà Re di Zeta, come si chiamava una volta il Montenegro.

Un povero demente che vuole parlare al Papa

Roma, 15

Ieri sera certo Caramiti, venuto a piedi da Pompei, si presentò in Vaticano. Essendogli stato negato l'accesso al portone di bronzo, dette in escandescenze proferendo minaccie incoerenti. Venne arrestato e tradotto in questura.

Il Caramiti è di alta statura, con capelli e barba alla nazzarena, vestiva un saio amesso, sdruscito, aveva due bisacce sulle spalle, gli zoccoli ai piedi e in mano un bastone. Sul petto aveva una grande croce. Portava anche una scritta dicente: « Andate e dite al mondo che ritorni alla legge della grazia. Se non ritorna alla legge della grazia, farò piovere due giorni e due notti e tutti passeranno all'altra vita! » Quando gli si avvicinarono gli agenti domandandogli cosa faceva in quei pressi, così vestito, rispose che voleva andar dal Papa. Gli agenti compresero che si trattava di un pazzo e lo condussero al vicino commissariato, dove l'individuo disse di essere nativo di Tricarico in provincia di Potenza e narrò la sua storia. Fu e si torturava con cilici. Lasciate le armi che cominciò ad esser preso dalla mania religiosa. Non faceva che pregare e si tortura con cilici. Lasciate le armi non volle più sentir parlare di nessuno dei suoi ed andò a chiudersi nell'istituto Ribelli di Potenza. Vi rimase 40 giorni, poi ne uscì, isolandosi in un bosco di Gallipoli dove condusse vita da eremita. Una notte gli apparve la madonna e gli disse: « Prendi la via di Roma e parla al Papa! ». Egli partì infatti per Roma, facendo a piedi 23 giorni e giungendo a Roma l'altra sera.

Fu subito ricoverato nell'Ospedale di S. Spirito di dove passò in un manicomio.

La morte di un ex deputato

Reggio Calabria 15

E' morto oggi l'ex deputato Antonio De Lieto, figlio dell'illustre patriota Cesare De Lieto, che fu uno dei firmatari del manifesto rivoluzionario del 1847. — Antonio De Lieto fu alla Camera per diverse legislature. Fu quindi battuto dall'on. Tripepi.

Uno spaventevole errore giudiziario
Giustiziato innocente!

Pietroburgo, 15

Un operaio israelita, certo Glusker, accusato a torto dell'assassinio della famiglia Bychowsky, fu condannato a morte e giustiziato. I veri colpevoli non furono arrestati che alcune settimane or sono.

L'avvocato di Glusker, in una lettera aperta ai giornali, dà ora alcuni caratteristici particolari su questo spaventevole errore giudiziario. Sembra che il Glusker rassomigliasse assai ad uno degli assassini. La nipote di Bychowsky, una ragazzina di dodici anni, che, essendo riuscita a nascondersi sotto un letto, sfuggì sola alla morte e potè intravedere gli assassini, affermò che il Glusker era proprio il capo della banda. C'è stato pure un contadino, il quale, passando la sera presso la casa di Bychofsky, credette di aver riconosciuto il Glusker; aggiungeva però di non essere sicurissimo. D'altro lato, alcuni operai, quattro israeliti, stabilirono l'alibi dell'accusato, deponendo che la sera del delitto egli aveva lavorato con essi nella casa di un proprietario polacco a più di cento verste di distanza dal luogo del delitto: ma questi testimoni erano israeliti, dunque soggetti a cauzione, secondo l'uso dei giudizi di Russia. Quantunque la legge russa dichiari che le questioni di razza e di religione non possono avere alcuna influenza sul valore delle deposizioni dei testi, il Procuratore militare, dinanzi a cui fu trattato il processo, nella sua requisitoria, insistette sulla razza dei testimoni a scarico e non esitò a dichiarare che i giudici dovevano prestare fede alle parole della bambina e non a quelle della deposizione degli israeliti, che non pensavano che ad ingannare la giustizia russa.

Dopo il giudizio che lo condannava a morte, Glusker ricorse in appello dinanzi al Tribunale militare superiore e chiedette si interrogasse pure la signora polacca presso cui aveva lavorato la sera del delitto, e che non aveva fatto citare come teste, supponendo che la deposizione degli operai suoi compagni bastasse; ma il capo della circoscrizione militare, come ne aveva il diritto, non diede corso alla domanda del condannato, ed il Glusker venne immediatamente giustiziato.

Questa rapidità inusitata si spiega facilmente, quando si pensi che il Ministro della giustizia, Schteglonitof si trovava in quel momento in villeggiatura nei dintorni: tutti in sua assenza vollero fare dello zelo.

L'avvocato propone che si apra una sottoscrizione a favore della vedova e dei cinque figliuoli del Glusker, ma questa è veramente una ben triste consolazione.

All'Esposizione di Bruxelles
La sezione meccanica italiana

Bruxelles, 15

Le grandiose installazioni fatte dalle più importanti officine meccaniche del Belgio, dell'Inghilterra, della Francia, dell'Olanda e dell'America nella sezione delle macchine all'esposizione universale, richiesero tanto lavoro che soltanto oggi la sezione potè ufficialmente inaugurarsi. La galleria delle macchine attigua alla sezione italiana, si compone di cinque immense corsie provviste ciascuna di un ponte girante elettrico. — Accanto si trova la galleria dei generatori. Ieri ebbe luogo la cerimonia inaugurale. Quindi i ministri, le autorità e gli invitati cominciarono la visita nella corsia della galleria. Negli *stands* dell'Italia si ammirano un turbomotore dell'Officina Tosi di Legnano, macchine per la panificazione della società anonima meccanica Lombarda, macchine per le pietre artificiali della casa Vender di Milano, fucine dello stabilimento Lizzolo di Novara, macchine idrauliche della ditta Ballerio di Milano, tubi per le condutture d'acqua dell'officina Togni di Brescia, macchine per bulloni del la ditta Macchi e Passoni di Milano, una turbina idraulica dello stabilimento Riva di Milano, un ascensore Stigler funzionante per il pubblico.

I ministri passarono a visitare la galleria del materiale ferroviario situato dietro al padiglione italiano a cui concorsero l'Italia, la Francia, il Belgio e la Spagna. Le ferrovie dello Stato italiano esposero due splendide locomotive, una per il treno diretto ed un'altra per le merci uscenti una dall'officina di Breda e l'altra dalle officine meccaniche Miani e Silvestri, che suscitarono viva ammirazione per la semplicità e praticità, quantunque esposte in un paese eminentemente costruttore di materiale ferroviario. Furono ammirate pure due vetture tramviarie della Società Carminati e Toselli, di cui una costrutta completamente in ferro e destinata al trasporto degli operai.

I ministri e le autorità visitando questa parte della sezione italiana, riportarono ottima impressione ed espressero vive felicitazioni agli organizzatori della mostra, ove figura la migliore produzione dell'industria meccanica italiana.

Durante la cerimonia dell'inaugurazione nel parco dell'esposizione sfilò un magnifico corteo di oltre mille alunni delle scuole di Bruxelles indossanti fantastici costumi portanti emblemi simboleggianti le quattro stagioni.

Il crescendo della Esposizione di Torino

Torino, 15

La commissione esecutiva dell'esposizione 1911 comunica:

In questi giorni sono state chiuse le pratiche per la espropriazione di una nuova zona di terreni portando così la superficie occupata dall'esposizione a 1,200,000 metri quadrati. Questa maggiore disponibilità di terreni permetterà alla commissione di costruire nuove gallerie per soddisfare alle richieste che continuano a pervenirle da espositori italiani ed esteri, aderendo così anche alle insistenze delle Camere di commercio, ed accettare così per qualche settimana ancora le domande di ammissione di espositori. Queste domande però dovranno essere presentate nel minor tempo possibile, perchè la commissione potrà accoglierle fino alla concorrenza dello spazio ancora disponibile.

La Duchessa d'Aosta in viaggio di ritorno

Roma, 15

La *Tribuna* da ha Mombasa che la duchessa d'Aosta è giunta a Nairobi nel suo viaggio di ritorno verso l'Italia. — Essa ha attraversato il lago di Vittoria Nianza. La duchessa scenderà colla ferrovia a Mombasa, dove è attesa da quella colonia italiana, che prepara grandi festeggiamenti per ossequiare l'augusta Donna.

Doveva arrivare anche il console generale a Zanzibar coll'incrociatore *Piemonte*, ma all'ultimo momento si apprese che il *Piemonte* non arriverà, avendo la duchessa d'Aosta espresso il desiderio di conservare l'incognito. Il console giungerà invece il 18, con un vapore che fa servizio fra Zanzibar e Mombasa. La duchessa lo stesso giorno si imbarcherà per l'ultima tappa verso l'Italia.

La Cervignano-Grado

Trieste, 15.

La ferrovia locale Cervignano Belvedere Grado sarà inaugurata domani col treno in partenza alle 7.25 da Cervignano.

I fasti della Cassa Pensioni di Torino
Denari impiegati per la propaganda socialista?

I giornali e poi il Parlamento si sono occupati più volte, recentemente, della Cassa Nazionale per le Pensioni, che ha sede in Torino. Questa Cassa, che fu costituita nel 1893 come Società tontinaria, prometteva allora agli associati ad una lira al mese la pensione annua vitalizia di 2000 lire dopo venti anni di associazione; e la promessa era asseverata possibile empiricamente, per effetto dei miracoli della mutualità.

Dopo qualche anno la Cassa ridusse il massimo della pensione da 2000 lire a 200 perchè ritenuta irrealizzabile la promessa primitiva. In questa contingenza nel bollettino ufficiale l'Amministrazione della Cassa asseriva che la pensione di 200 lire era sicura per tutti gli associati per trenta anni e più, poi sarebbe stata forse alquanto inferiore per breve tempo e quindi sarebbe di nuovo di 200 lire ed anche maggiore, con sempre continua progressione. E in appoggio della sua affermazione e della categorica promessa, sempre nel bollettino ufficiale invocava e riferiva i pareri e i calcoli di eminenti scienziati e faceva confronti con altre Casse di pensione allora in auge. In tal modo la promessa della pensione di 200 lire diveniva condizione vera e base del contratto sociale.

Gli antichi inscritti alla Cassa rimasero perciò associati e molti altri previdenti furono indotti ad associarsi; e la Cassa prosperò meravigliosamente. Nessuno di costoro poteva supporre che i principi fondamentali della Cassa fossero erronei e che sarebbero stati riformati con ulteriori ed indispensabili riduzioni della pensione, perchè se lo avessero preveduto, avrebbero certamente abbandonato la Associazione.

Quest'anno gli associati hanno avuto la inaspettata sorpresa delle nuove modificazioni dello statuto, secondo le quali la pensione dovrebbe essere ridotta al massimo di lire cento. Ma dalle critiche e dalle polemiche dei giornali hanno appreso che calcoli precisi, indiscutibili, avvalorati, dalla dolorosa esperienza dei *Prevoyants de l'Avenir* di Parigi, accertano come la Cassa potrà soltanto corrispondere pensioni annue oscillanti tra le 25 e le 40 lire per quota, e l'amministrazione stessa del resto, ammette la pensione media di 58 lire come può rilevarsi dal verbale della seduta in cui faceva la proposta riduzione. Ne consegue che la riduzione del massimo della pensione a lire cento non è attendibile ma dovrà invece tra qualche tempo essere seguita da altra definitiva e gravissima riduzione, sicchè gli associati avranno la ben triste prospettiva di conseguire dopo i venti anni soltanto un sussidio irrisorio di poche lire, il che in altre parole, implica il completo fallimento dello scopo per cui fu creata la società, e la riduzione del massimo della pensione a lire cento deve perciò ritenersi un provvedimento transitorio ed equivoco, escogitato dalla amministrazione della Cassa per non allarmare gli associati e mantenerli fedeli alla Cassa.

E' noto che il Governo, spinto dalla Camera, ha nominato una commissione per inquisire sull'Amministrazione della Cassa. Sarà bene che questa commissione esamini bene addentro la cosa, perchè potrebbe darsi il caso che non solo si trattasse di calcoli sbagliati, ma altresì, e questo sarebbe anche più grave, di cattivo impiego di fondi. Infatti, se è vero quello che leggiamo nel *Cittadino* di Brescia, i signori socialisti che sono a capo della Cassa avrebbero ricorso ai fondi sociali per propaganda elettorale.

Ecco che cosa scrive il foglio citato:

« Il direttore del giornale socialista di Susa « La Valanga » venne costretto a dimettersi per un articolo da lui scritto nel quale invocava che la inchiesta sulla Cassa Pensioni (amministrata ora dai socialisti) fosse severa e senza riguardi a nessuno. Ne nacque una polemica ed ora l'ex direttore — per vendicarsi — scrive una lettera pubblica ove dichiara che la Cassa Pensioni elargì 300 lire al Comitato elettorale di Susa per sostenere la candidatura socialista. »

Non c'è male, non è vero? Bene impiegati i fondi dei soci, tra cui vi sono uomini d'ogni partito, socialisti, liberali, radicali, repubblicani, moderati, cattolici, e uomini di nessun partito, che intendevano solo di provvedere al proprio avvenire e non di avere autorizzato a fare della propaganda socialista!

Bravi, quei cari socialisti di Torino! Che coscienza, che rettitudine!

Speriamo, dunque, che l'inchiesta proceda diritta per la sua strada, senza debolezze, senza badare in faccia a nessuno. Si tratta dei soldini di tanti poveretti, che Dio sa quanti sacrifici hanno dovuto imporsi nella dolce illusione di assicurarsi un gruzzoletto per la vecchiaia. Sarebbe enorme che quei sudati risparmi non solo avessero servito a creare delle vane speranze, ma fossero stati impiegati in manovre illecite.

Un pazzo che tiene sequestrati la moglie e undici figli
La commovente liberazione degli infelici

Napoli 15.

I giornali recano notizia di un emozionante arresto di un pazzo, certo Michele Rea, che da circa cinque anni teneva sequestrati nella sua casa la moglie e undici figli, tutti giovanissimi. — Il Rea, che ora conta 43 anni, cominciò a dar segni di alienazione mentale cinque anni fa. Rimproverava continuamente i figli di aver dato fondo alle sue cospicue sostanze ed accusava la moglie di tradirlo col cognato. Onde evitare che la moglie continuasse a tradirlo e i figli continuassero a sperperare il suo denaro, il Rea pensò che non vi fosse altra via da seguire che segregare l'una e gli altri dal mondo. Possedeva una casa in aperta campagna. All'ultimo piano con finestre minute di forti inferriate rinchiuse la moglie e i figli. Il portone della casa era munito di forti serrature e di enormi paletti di ferro. Dietro al portone vigilava un feroce mastino. Il pazzo non apriva a nessuno e teneva sempre con sè la rivoltella e il fucile carichi. Intorno alla casa si trovavano un podere e un pollaio e le risorse del podere e del pollaio servivano ad alimentare le tredici persone. Il pazzo portava a ciascun prigioniero il suo cibo. La madre viveva separata dai figli.

Nell'ultimo tempo i due figli maggiori del Rea avevano ottenuto di uscire per qualche ora, purchè ritornassero soli e non rivelassero a nessuno nulla e non portassero seco denaro. Per rientrare in casa i figli si servivano di speciali segni di riconoscimento. I due giovani non tacquero la loro strana condizione e quella della madre e dei loro fratelli ad alcuni vicini, i quali sporsero denuncia.

D'accordo coi due figli Rea, che godevano di una libertà relativa, alcuni agenti con infermieri del manicomio si recarono nella casa e mediante i segni di riconoscimento riuscirono ad ottenere l'accesso.

Il pazzo si presentò armato di rivoltella e fucile, ma venne presto ridotto all'impotenza. Egli mandava urla furibonde, ma non poteva reagire. Il mastino riuscì a spezzare la catena e si lanciò sugli agenti, ma venne all'istante freddato con un colpo di rivoltella. Indi il pazzo fu dagli infermieri trasportato in una stanza interna, mentre gli agenti liberavano i prigionieri.

Commovente fu l'incontro tra la madre e i figli, che non si vedevano da cinque anni. Pare che da due giorni, essendo terminate le provviste del podere e del pollaio, nessuno di quegli infelici avesse toccato cibo.

Tragica gelosia fra attrici
Cesarina Sainati accoltellata sul palcoscenico dalla Olga Fossi

Mantova 15

Un gravissimo fatto di sangue si è svolto stasera all'Anfiteatro Virgiliano, nella piazza omonima della nostra città.

Nella compagnia drammatica del cav. Augusto Mugnaini, che agisce in quell'anfiteatro per la presente stagione estiva, sono scritturati i coniugi Ottorino ed Olga Fossi, e l'attrice Cesarina Sainati.

La Sainati, che copre il ruolo di attrice giovane, amoreggiava da tempo col Fossi, che è a sua volta attore giovane. Tra quest'ultimo e la moglie di lui, che si era avveduta della relazione, avvenivano quotidianamente scenate vivissime di gelosia. Questo però non faceva desistere il Fossi dalla relazione.

Anche tra le due donne erano seguiti vari alterchi, qualche volta assai violenti e clamorosi. Alcuni mesi or sono, a Scandiano, la Olga Fossi, ritornando da Livorno dove si era recata per curare un suo bambino, aveva saputo che i due amanti durante la sua assenza avevano vissuto insieme nel medesimo alloggio; ciò diede luogo ad un vivacissimo diverbio. Si dice che le due rivali venissero anche alle mani.

Il Fossi però non accennava punto a voler porre fine alla sua relazione con la Sainati, ed anzi pensò di liberarsi definitivamente della moglie.

A questo intento, pochi giorni fa domandava al capocomico Mugnaini lo scioglimento del contratto di lei ed il conseguente licenziamento. Da ciò nella Fossi, che amava perdutamente il marito, uno stato di angoscia e di gelosia crescenti che questa sera, dopo vari altri casi, doveva esplodere violento, e portarla ad aggredire la rivale.

Il grave fatto avvenne in teatro, proprio sul palcoscenico. Erano circa le ore 21.30 ed il sipario era alzato sul primo atto dopo il prologo della *Statua di carne*. La Sainati, che non era di scena in quel momento, stava nel suo camerino mutando di truccatura. Allora la Fossi, armata di un coltello a serramanico dalla lama affilata, si precipitava dentro e si scagliava su di lei, colpendola ripetutamente. Ne seguì una breve colluttazione. La Sainati si può dire che non oppose resistenza. Subì l'assalto feroccissimo, senza tentare di fuggire. Ella si limitava a dichiarare, pure sotto il dolore delle ferite: « Sì, io sono la colpevole ».

Il ferimento si svolse precisamente sulla soglia del camerino, e fu così fulmineo che quando i presenti accorsero atterriti, la feritrice era già riuscita a darsi alla latitanza, fuggendo per una porticina posteriore al palcoscenico.

La Sainati, raccolta immediatamente, fu trasportata su di una seggiola sostenuta a braccia da due uomini del teatro, nel vicino ospedale militare, ove le venivano apprestate le prime cure dal direttore dell'ospedale, dottor Fabris, e dal dottor Mazzeis, medico di servizio all'anfiteatro.

Alla Sainati furono riscontrate cinque ferite abbastanza gravi: tre alla schiena, e cioè una alla regione sottoscapolare destra, facilmente penetrante in cavità, una alla regione lombare sinistra, ed una alla regione sacrale, ed altre due alla mano sinistra, e cioè una al polso, lato cubitale, ed una al dito medio. La prognosi è riservatissima. I medici dichiararono le ferite guaribili in 25 giorni, salvo complicazioni.

La Sainati, che questa sera stessa fu trasportata dall'ospedale militare a quello civile, è una bella ed intelligente signorina di 21 anni, nativa di Lendinara, figlia del noto attore e direttore del « Grand Guignol italiano, Alfredo Sainati, che ora trovasi in America.

Poco tempo fa, ella era stata a Milano col padre, che allora recitava al nostro Filodrammatici.

Apprendiamo da qualche attore della compagnia che la Sainati sarebbe fidanzata con un distinto giovane, che per lei avrebbe anche interrotto gli studi. Presentemente questo fidanzato sarebbe a prestare il servizio militare e dovrà raggiungere la Sainati nel prossimo settembre.

La Fossi non potè fuggire molto lontanto. Contro di lei è stato spiccato subito mandato di cattura; e alle 23.30 è stata tratta in arresto dal delegato Cossu.

Al Teatro Virgiliano la rappresentazione ha proseguito questa sera per un riguardo al pubblico discretamente numeroso, ma domani sera il teatro rimarrà chiuso.

L'impressione in città per il tragico fatto è enorme.

Un conte settuagenario aggredito e derubato

Torino, 15

Mentre il conte Didier della Motta di 72 anni rincasava, fu aggredito da alcuni malviventi che, afferratolo alla gola, lo derubarono della catena e dell'orologio d'oro nonchè del portafogli contenente 500 lire. I malandrini poi scomparvero minacciando di morte il conte se parlava. Il conte denunziò il fatto all'autorità.

Misteriosa tragedia famigliare

Milano, 15

Oggi a Greco Milanese in seguito a litigi la cui causa non è stata ancora determinata, certo Lecce Giuseppe abruzzese colpiva la moglie Bolgiroia Dionisia di anni 28 con furiosi colpi di roncola, tanto da ridurla in fin di vita. Una guardia municipale tentò invano di disarmarlo, tanto che dovette far uso della rivoltella ferendo il Lecce leggermente. La donna venne trasportata in gravissimo stato all'ospedale. Il marito interrogato dichiarò che la moglie lo aveva minacciato, ma sui motivi di questo delitto corrono voci assai losche. I coniugi hanno quattro bambini.

Una mummia di 9000 anni!
La toeletta femminile di allora eguale a quella d'oggi

Londra, 15

Una mummia di una donna egiziana è stata portata a Londra dall'esploratore signor Peed e verrà collocata probabilmente al British Museum. Si calcola che la mummia sia vecchia di novemila anni, e quindi di gran lunga antecedente alla permanenza degli ebrei in Egitto, alla nascita di Mosè ed alla partenza degli Israeliti per la Terra Promessa.

Accanto alla mummia furono rinvenuti molti oggetti da toeletta che dal più al meno corrispondono a quelli tuttora in uso fra le signore moderne.

Così si è trovato un pettine per tenere rialzati i capelli di bellissimo disegno, si è trovato un rasoio di silice per depilare il viso e due piccolissimi vasi contenenti creme e profumi.

Le nuove arterie prealpine della Valsugana
(Dal nostro inviato speciale)

Enego 15

(*G. d. M.*) — Già dalla profonda e angusta spaccatura del Brenta salgono fino a questi contrafforti settentrionali dell'Altipiano dei Sette Comuni i fischi delle locomotive della nuova ferrovia della Valsugana, le quali finalmente hanno abbattuta una artificiosa barriera per rendere più forte l'amplesso fra Venezia e Trento.

E mercoledì seguirà la cerimonia inaugurale; semplice e modesta, perchè se il nuovo vincolo che avvince le due città sorelle può essere ragione della loro letizia, purtroppo non è oltre confine e meno ancora tra le mura di Trento che può ripercuotersi schiettamente la eco festose di Venezia italiana.

Tuttavia queste popolazioni sono giustamente ansiose di trovarsi finalmente unite alle grandi vie del commercio e della civiltà, esse che finora erano state quasi sepolte in queste recessitudini alpestri.

Perciò è un fervor nuovo di vita che si sviluppa mirabilmente e che si riannoda a sua volta al nastro di ferro che congiunge le Lagune all'Adige.

La nuova Piovega

Enego, ad esempio, sta costruendo una strada magnifica e grandiosa, che senza la nuova ferrovia della Valsugana sarebbe stata follia sperare.

Da giugno scorso si sono infatti iniziati alacremente i lavori per la costruzione della nuova carrozzabile che unirà questo alpestre comune a Primolano. Il progetto è del bravo ing. Girolamo Girardi di Marostica, che ne dirige anche l'esecuzione. La spesa si avvicina al mezzo milione ed Enego non avrebbe certamente potuto sostenerla, se non avesse approfittato dei benefici che la legge del 1903 concede ai Comuni che si congiungono con una carrozzabile alla prossima stazione ferroviaria; in base ad essa metà della spesa va a carico del Governo, un quarto a carico della Provincia e l'altro quarto a carico del Comune.

Finora, e per qualche tempo ancora, Enego non aveva altri allacciamenti che le mulattiere che lo univano a Foza e agli altri paesi dell'Altipiano, e le due Pioveghe, quella di sotto e quella di sopra, dai ripidi tornati selciati che scendono quasi a picco nel Canale del Brenta; là si doveva affidarsi ai basti dei muli, qui alle caratteristiche slitte trainate dai montanari. La nuova carrozzabile invece aprirà una comoda e magnifica via tra il Canal di Brenta e l'Altipiano. Essa avrà una lunghezza di Km. 11.900 e si svilupperà sulla falda ad est di Enego, scendendo, con diversi tornanti, ad allacciarsi alla nazionale Bassano-Primolano, a circa 200 metri prima di questo paese di confine.

I primi sette chilometri scendono un facile clivio, avvolgendo nelle ampie volute del candido nastro stradale i campi rigogliosi e i prati fiorenti e le contrade più popolose del Comune. Negli altri cinque invece essa deve abbrancarsi alla roccia, la quale scende a picco nel Brenta da 500 metri d'altezza! Nel primo tratto il facile percorso lascierà modo di ammirare le bellezze dei monti che incoronano la Valle; ma quando questa si aprirà negra e diruta sotto ai piedi del viandante, allora questi sarà incatenato da tutta la sua orrida magnificenza.

Dietro la stretta di Primolano il Brenta va insinuandosi fra le alte muraglie calcaree dei monti fino a ritrovare le proprie sorgenti nei genuini laghi di Levico e di Caldonazzo; Primolano spia dai piedi della Scala che sale alla Valle del Cismon, come vigile sentinella dell'infido confine; sull'altra sponda del Brenta, romito sopra la scogliera selvaggia, S. Vito porta una nota di candore nella tetra incrinatura della forra angustissima.

Toccata la Valle, la via è sparrata dal Brenta, sul quale ora è gettato un leggero ponte in legno. Presto invece, sopra due solide spalle in muratura, sarà gettata dall'una all'altra sponda una travata rettilinea in ferro della lunghezza di 40 metri. Il ponte costerà settantamila lire. Oltrepassata la gonfia corrente si taglia a livello il binario della Valsugana e con pochi metri si sbocca ai Quattro Cantoni, sulla strada nazionale.

La pendenza della nuova via non supererà il cinque per cento, eccetto che per mezzo chilometro, dovendo superare gravi difficoltà tecniche. Il ponte dovrà essere compiuto entro il 1911 e la strada completata entro 1912. Se, come si spera, essa verrà completata con gli altri cinque o sei chilometri che da Enego salgono alle cascine del Tombal, congiungendosi così con la già costruita Tombal Marcesina Campominio Gallio, si attraverserà uno dei lunghi più belli dell'Altipiano, riuscendo tra le migliori strade alpestri.

La teleferica Carpanè-Pubel

Ma a questo non si fermano le moderne aspirazioni delle intrepide popolazioni di questi monti.

Mi consta infatti che si sta studiando una modernissima via, la quale congiunga anche più facilmente e più celermente il Canale all'Altipiano. Difatti alcuni coraggiosi hanno presa in seria considerazione la proposta di una Soc. Austriaca, la quale si è offerta di costruire una teleferica o filovia, che dalla stazione ferroviaria di Carpanè salga direttamente ai 1133 metri di altitudine del Pubel di Foza, superando un dislivello di 961 metri con un percorso di poco più di un chilometro. Già un ingegnere austriaco, che ha costruito la teleferica di Bolzano, dove funziona egregiamente, è stato sopraluogo per gli opportuni rilievi ed è incaricato di compilare al più presto un progetto di massima. La spesa preventivata sarebbe di 700 mila lire e vi si farebbe fronte con la costituzione di una Società per azioni alla quale potrebbero partecipare, a titolo di sussidio, i Comuni e gli enti interessati.

Se la nuovissima via aerea si aprirà, in un'ora e mezza si potrà salire da Venezia ai 1000 metri dell'Altipiano di Asiago. Difatti con i prossimi diretti della Valsugana in un'ora si giungerà da Venezia a Carpanè; e quindi con la teleferica in meno di mezz'ora si salirebbe a Foza (m. 1081). Da qui una strada quasi pianeggiante con dieci chilometri di percorso conduce ad Asiago.

Fino a poco tempo fa pareva un sogno anche la cremagliera Rocchette-Asiago; ed oggi invece i treni si succedono rapidi a trasportare numerosi forestieri ad ammirare le bellezze dell'Altipiano. Possano così presto innalzarsi sulla via aerea i pensili vagoncini della progettata teleferica, facendo di Asiago e del suo altipiano la regione altipiana più facilmente accessibile d'Italia.

Tabelle austriache abbattute

E giacchè sono quassù eccovi un episodietto che riuscirà interessante, specialmente in questi giorni nei quali — spesso spropositando — si parla tanto dei nostri confini.

Seguivo la linea di confine che dalla Croce di Campo (m. 1200) attraverso il passo della Forcellona (m. 1483) scende all'amenissimo altipiano di Marcesina (metri 1375). — Mi sono imbattuto in una batteria di montagna, comandata dal simpatico tenente Polimante, proprio quando e bocche di fuoco, passando per la sella della Forcellona, toccavano quasi la pietra confinante che reca la data della famigerata sentenza Roveretana che tolse tutti i versanti settentrionali dell'acrocoro ai Sette Comuni. Più in là dietro alla Cappelletta e alla Dogana di Marcesina ho visto delle tabelle rovesciate: erano quelle della antenna gialla e nera e dell'Aquila imperiale che erano state poste là di recente per segnare il confine austriaco. Ma una bella notte delle fucilate e abbatterono, ripetendo così la protesta secolare delle genti dell'altipiano contro quella usurpata demarcazione. Si può lasciare che il confine corra di là per un tacito patto; ma non si può permettere — dice concorde la gente di quassù — che delle tabelle provocatrici vengano a mettere una pietra sepolcrale sulle nostre legittime aspirazioni.

Il fatto, naturalmente, ha avuto le sue ripercussioni al di là e specialmente nella nuova caserma di *Jäger* che dall'anno scorso sostituì la vecchia osteria della Barricata (m. 1386), ma finora naturalmente non si è venuti a saper nulla circa lo sfregio fatto alle insegne imperiali e regie!

Forse dipende da questo tutto il trambusto di armati che rasenta il confine e spesso lo supera. Ma sarà bene che procedano con prudenza, perchè verso queste eccelse scogliere volge il suo occhio vigile l'intera nazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini reca:

Causa gravi motivi di famiglia è contromandata la destinazione Difesa Brindisi del tenente macchinista Schettini disposta nell'art. 4. del Foglio d'ordini 8 corrente — In sua vece quella destinazione sarà assunta temporaneamente dal sotto tenente macchinista D'Alessio — Con la data del 21 corrente il capitano medico Duranti Valentini imbarchi a Napoli sul piroscafo inglese « Romanic » diretto a Boston in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Bottini imbarchi a Genova il 16 sul piroscafo nazionale « Oceania » diretto a New York in servizio di emigrazione — Il cap. medico Tenturri imbarchi a Genova il 17 sul piroscafo germanico « Hamburg » diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Con la data del 14 corrente il capitano medico Evangelisti è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Principe Umberto » cessando dal servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio. — « Staffetta » partita da Brindisi e giunta a Bari il 17. — « Capraia » giunta a Santo Stefano il 14 ripartita il 15 — « Pagano » partito da Spezia il 14, giunto a Portoferraio il 15. — « Tevere » partito da Golfo Aranci il 15.

SPORT

Per la crociera motonautica Venezia-Roma

Milano, 15.

Nel luglio 1911, in occasione delle feste commemorative, avrà luogo la grande crociera Venezia-Roma organizzata dal Touring Club Italiano. Ad arricchire i molti cospicui premi stabiliti in lire 100 mila, è annunziato oggi un premio di lire cinquemila donato dal conte Orazio Oldofredi. Questo nuovo premio è destinato alla corsa Cruisers, che si correrà da Anzio a Roma come chiusura della grande crociera, ed è a favore dei costruttori del futuro monoplano nautico.

Seguitano a pervenire ogni giorno le adesioni, che ammontano già a 40.

La vita al Lido

Gli ospiti delle capanne

Abbiamo dato ieri i nomi delle famiglie che occupano sulla spiaggia del Lido le capanne del riparto speciale e quelle della fila destra; continuiamo oggi con i nomi di coloro che occupano le capanne delle file di sinistra:

Riparto Sinistro — Prima fila — N. 0, Conte Roberti — N. 1, ore ant. Famiglia De Rossi; ore pom. avv. Macchioro — 2, cav. Leopoldo Weinberg — 3. Mad. Donald Sage Mackay — 4. Contessa Adele Salom di Carobbio, *pom.;* Avv. Trentinaglia, *ore ant.* — 5. Contessa Luisa Camerini — 6. Dott. Antonio Garioni — 7. Famiglia Waiss, ore ant.; Ing. Beppe Ravà ore pom. — 8. Comm Edgardo Morpurgo — 9. Conte Teodoro Lechi — 10. Contessa Solaro del Borgo — 11. Cav. Uff. Dott. Guido Vivante, ore pomeridiane, avv. Cav. Antonio Pellegrini, ore antimeridiane — 12 Cav. Luigi Ceresa — 12-bis Conte Archinto — 14. Maestro Antonio Guarnieri — 15. Conte Lorenzo Giustiniani Recanati — 16. Cav. Massimo Guetta — 17. Morvay Istvan — 18. Sig. Heinzelmann — 19. barone Alberto Treves — 20. Contessa Camerino — 21. Prof. Spica — 22. Conte Porro Savoldi — 23. Famiglia Ceresa Millin — 24. contessa Bettoni Scotti — 25. Contessa Soranzo de Soresina Vidoni Zeno — 26. Contessa Marcello — 27. Conte Eldi di Rodeano — 28. Marchese Bentivoglio — 29. Avv. cav. Mario Sacerdoti — 30. Ing. cav. Bisacco Palazzi — 31. Conte Lovatelli — 32. Madame la comtesse Sachs — 33. Conte Renzo Lonigo — 34. Signora Amelia Sagaria, ore pom. — 35. signora Margherita Bertolini pomeriggio — 35. Signor Pantaleo, ore antimeridiane — 36. Cav. Giuseppe Mazzari — 37. Dott. Cav. Spartaco Muratti — Contessa Weiss del Mistro ore antimeridiane; Cav. Uff. avv. G. E. Usigli, ore pomeridiane. — 39. Cav. Giuseppe nob. Tommaseo — 40. Mad. baronessa Jvon Wijngarden — 41. sig. Edgardo Finzi — 42. Cav. Levi Morenos, ore pomeridiane; dott. Kólosvary — 43. Capitano Marincola, ore pom.; dott. Torday. — 44. Nobile Giovanni Tacchi — 45. Avv. Luigi Levi, ore pomeridiane; Caroly Ottovary — 47. Contessa Maria Isoard Savardo — 48. Cav. Luigi Alverà — 49. Cav. Persico Tacchi, pomeriggio; id. Dott. Potter, ore antimeridiane — 50. Sig. Sands. — 51. Avv. Marangoni — 52. Dott. Halmos Geza — 53. Comm. Braida.— 54. Avv. Carlo Guetta, ore pom.; Cav. Gustavo Kraffer, ore ant. — 55. Conte Angelo Walmarana — 56. Nobile Tacchi — 57. Markus Geza — 58. Ernesto Jesi, ore pomeridiane; Cav. Riccardo Carmelich, ore antimeridiane — 59. Cav. Giuseppe Saccardo — 60. Cav. Graziano Saccone — 61. Rag. Prof. Cav. Carlo Calzavara — 62. Cav. Ettore Meunier — 63. Principessa Valeria Borghese, ore antimeridiane: Signora Elena Soave, ore pomeriggio — 64. Contessa Ida Antonini Zeno — 65. Nobile Maria de Reali Lucheschi ore pom.: baronessa Wildner Gertrud, ore antimeridiane — 66. Nobildonna Paula Launer — 67. Cav. Pischiutta — 68. Cav. Giacomo Leali — 69. Prof. Cav. Magno — 70. Cav. Arthur Bittner — 71. Madame Friedl — 72. Cav. Achille Antonelli — 73. Cav. Giuseppe Bondi — 74. Barone Ernesto Rubin de Cervin (ore pom.): Dottor Szëll Miksa, ore antimeridiane — 75. Conte Gregorio de Totto e Giuseppe Zamparo — 76. sig. Luigi Piazza — 77. Heiss — 78. Cav. Ernesto Angerer — 79. Sig.ra Ada Jona, ore pomeridiane, dottor Paolovitz — 80. Avv. Enrico Rasi — 81. Avv. Settimio Magrini — 82. Famiglia Comessatti — 83. Signor Odoacre Gheller — 84 Famiglia Belan — 85. Dott. E. Maddalena — 86. Nobildonna Aida Marini — 87. Mons. Karpluk — 88. Cav. Antonio Frova — 89. Sig. Gaetano Draghi — 90. Madame Wildner — 91. Madame Köflinger — 92. Sig. C. Bergami — 93. Avv. C. Alberti — 94. Sig. Emilio Thieben — 95. Mons. Liptay — 96. Sig. Silvano Fantini — 97. Famiglia Faido — 98. Sig. Giuseppe Orsini — 99. Sig. Emil Fenyesi — 100. Mons. Hublerky — 102. Dott. G. Bunzel — 102. Conte Moretti degli Adimari.

Seguono le lettere I. fila sinistra — Lettera A. Maria de Twardowska — B. Dott. Max Brück — C. e D.: Famiglia Dreher — E. Nobile dottor Pellegrini — F. Dott. Zaglio ore antimeridiane; Baronessa Seola, ore pom. — G. Sig. G. B. Clementi — H. Famiglia Cipollato — I. Signora Rossi Käkler — L. Baron von Schartemberg — M. Cav. Giuseppe Pirinoli.

Riparto sinistra, seconda fila: N. 1 Fam. Toluay — 2. Wladimir Prus — 3. Fam. Attlmayer — 4. Vittorino Vella — 5. Fam. Pincherle — 6. Dott. Fischer — 7. Mr. Chavis — 8. Fam. Schulpe — 9. Mr. Kuenel.

R. Scuola tecnica "Livio Sanudo,"

Licenziati dalla classe III. A. — Cattonari Bice — Ferretto Giulia — Franceschina Luigia — Gerometta Rosy — Grossi Silvio — Michielon Giovanni — Miari Anna — Palazzi Antonietta — Pestuggia Gemma — Pianetti Amalia — Ravaioli Aldo — Tadiello Maria — Zuliani Emilio.

Licenziati della III. B. — Bergamo Salvatore — Boldrin Giovanni — Bolpin Giuseppe — Bonvicini Gino — Forti Lorenzo — Geradi Giorgio — Giobbe Silvio — Kantz Guglielmo — Martechini Raffaello — Mazzini Paolo — Puglisi Aldo — Rossi Carlo — Setti Garibaldi — Scanferlato Antonio — Dall'Asta Guido.

Licenziati dalla III. C. — Borgazzi Giovanni — Canilli Pietro — Hellmann Ferruccio — Mazzega Vittorio — Miani Ferdinando — Padoan Italo — Ragazzo Italo — Regè Luigi — Fandura Antonia — Zoia Elio — Zorzi Giulio — Matteucci Mario.

Privatisti licenziati — Bettini Carlo — Marzollo Antonio — Ongaro Giovanni — Saccardi Adriano — Zanner Ilario — Roia Mario — Azzano Pietro.

Ammessi alla II Classe — Bassi Antonietta — Michieletto Giovanni.

Ammessi alla III. Classe — Friedemberg Emma — Riccato Angela.

Integrazione alla II. classe — Cecchinato Giovanni — Ceccato Giuseppe — D'Addato Pantaleo.

Al Marco Foscarini

Giovanni Zenoni, maestro insigne di lettere greche e latine al nostro Liceo Marco Foscarini, lascia ora dopo quarant'anni di insegnamento la cattedra per godere meritato riposo. Insegnante efficace ed amoroso, ossequiente quant'altri mai nello adempiere il suo ufficio, recò sempre nella scuola del Foscarini, dalla quale uscì una lunga schiera di valorosissimi giovani, sicura e non comune dottrina filologica ed insieme un senso mai venuto meno di giusta bontà. Lavoratore indefesso, diffuse da un capo all'altro d'Italia e fuori una serie di volumi pel ginnasio e pel liceo che sono ormai il « vademecum » di ogni insegnante.

All'uomo egregio un saluto augurale.

Intorno al furto della cassaforte

Il Questore comm. Gervasi personalmente ed il delegato cav. Charmet continuano ancora a lavorare alacremente intorno alla faccenda del furto della cassa forte ed intorno ad un'altra cosetta venuta fuori in questi giorni. — Tanto dell'una come dell'altra però, nulla vogliamo dire, perchè una indiscrezione potrebbe rovinare un lavoro affannoso che sta per condurre ad ottimi risultati. Ci riserviamo di dare domani i particolari di questa doppia operazione che sta per riuscire egregiamente.

Dopo la denuncia

Dicemmo l'altro giorno come il funerale di certa Rosina Stangherlin, trentenne fosse stato sospeso in seguito a dispositivo dell'autorità giudiziaria alla quale era pervenuta una denuncia anonima in cui si asseriva che la donna era morta in seguito a maltrattamenti.

L'altra mattina, alla presenza di un giudice istruttore venne fatta l'autopsia del cadavere dai medici Jona, De Lisi e Pellegrini e risultò che la poveretta era affetta da morbo di Pott dorsale o tubercolosi delle vertebre, e nessuna altra causa estranea determinò la morte.

Al cadavere venne data sepoltura.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 sabato: B. V. del Carmine.
17 Domenica: SS. Redentore.
Leva il sole a ore 4.40 — tramonta alle 19.54.

Il primo Congresso Regionale Veneto dei medici condotti

inaugurato nell'Aula Magna dell'Ateneo

Alle nove iermattina, si trovavano riuniti per partecipare alla inaugurazione e poi ai lavori del primo convegno della Regione Veneta una folla numerosa di medici condotti. La sala scelta come sede di questo congresso fu quella severa dell'Ateneo. Gli onori di casa erano fatti dal dott. Ancona presidente della Sezione Veneta dell'Associazione e presidente del Comitato organizzatore del congresso. Fra le autorità e personalità intervenute si notano: gli onorevoli Conte Piero Foscari, prof. Antonio Fradeletto e avv. Messedaglia di Verona, il prof. Picchini per il Sindaco Conte Grimani, l'on. Brunelli presidente dell'Associazione nazionale fra medici condotti, il tenente colonnello medico direttore dell'Ospitale di Santa Chiara cav. Vallicelli, il Provveditore agli studi cav. Peverelli, il dott. Giardina per il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il prof. Giordano per le Camere sanitarie, il dott. Alessandro Dian per l'Associazione fra chimici-farmacisti, un ten. di vascello per la Dir. dell'Ospitale di Marina di Sant'Anna, il prof. De Toni per la Lega insegnanti, il dott. Giavedoni presidente del Circolo Universitario di Medicina di Padova, il prof. Colbacchini direttore del Manicomio femminile di San Clemente, i primari dell'Ospitale Civile di Venezia prof. Velo, prof. Vitali, prof. Luzzatto e prof. Da Venezia, il dott. Boldrin per l'Associazione dei medici-veterinari, il dott. Ballarin segretario della Sezione Veneta dell'Associazione, il prof. Locatelli ecc. ecc.

Fra i congressisti i medici Cappellari, Salvetti, Vian, Secchieri, Lovato, Montanari, Giustinian, Tacconi, Casutto, Lambier, Borini ecc.

Anche qualche signora è presente alla inaugurazione che segue puntualmente con un discorso di saluto del dott. Ancona.

Il presidente della Sezione Veneta

Il dott. Ancona si dice lieto quale presidente della Sezione Veneta della Associazione dei medici condotti, di aver avuto l'onore di organizzare ed inaugurare il presente Convegno regionale, nel quale i medici condotti dovranno trattare dei bisogni comuni per ottenere un relativo benessere materiale, che solo può dare al medico la tranquillità d'animo per il completo adempimento del proprio dovere. Ecco dunque l'importanza anche di un modesto Convegno, dove si parlerà di bisogni, di diritti più o meno manomessi, ma si parlerà anche indubbiamente di doveri, poichè tutti sono convinti che male si convenga parlare di diritti là dove non si compia il proprio dovere. Ecco perchè vennero invitate le autorità all'inaugurazione del Convegno, la cui importanza va oltre le persone che ad esso partecipano, interessando gli argomenti che in essi saranno discussi non solo i medici condotti, ma tutti i Comuni del Veneto.

Il dott. Ancona termina ringraziando quanti sono intervenuti al Congresso, le autorità tutte, ed un saluto speciale egli porge al presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti prof. Brunelli.

Il discorso che noi abbiamo riassunto, venne frequenti volte interrotto da approvazioni ed alla fine calorosamente applaudito.

L'ass. prof. Picchini

Prende secondo la parola, come rappresentante del Sindaco, l'assessore prof. Picchini.

Egli ricorda anzitutto che 3 anni or sono ebbe l'onore di parlare a nome del Sindaco all'inaugurazione del Congresso nazionale dei medici condotti; con piacere perciò egli ha anche questa volta accettato l'incarico di portare il saluto cordiale di Venezia ai congressisti di oggi, bene augurando alla riuscita dei loro lavori. Rileva l'importanza dei temi d'indole sociale e d'interesse professionale che nel Convegno verranno trattati, non solo nei riguardi della classe medica, ma anche in quelli delle pubbliche amministrazioni. Il medico condotto non è infatti soltanto un sanitario curante, ma una sentinella vigile nella profilassi delle malattie infettive. Ed a questo punto l'assessore Picchini fa notare come molto si attenda dal medico condotto nella lotta contro la tubercolosi e l'alcoolismo; queste due grandi piaghe dell'umanità devono trovare nei medici condotti i loro naturali nemici.

Spetta ai medici il compito di creare nelle masse la coscienza igenica generale; e se vi sarà il concetto di difesa da un lato, i pubblici poteri avranno una maggiore spinta ad intervenire nella lotta. Il Convegno tratterà anche degli interessi professionali, mirando all'elevazione economica dei medici, e l'oratore crede che anche in ciò tutti debbano aiutare questa benemerita classe di professionisti, sia per spirito di giustizia, ed anche nell'interesse del pubblico bene; poichè essendo logico ritenere che tanto più è efficace l'opera del funzionario, quanto più egli goda nella pubblica estimazione, così atto di giustizia sarà quello di concambiare i sacrifizii del medico, offrendo loro materiali e morali soddisfazioni di riconoscenza per le lotte sostenute, e per i pericoli a cui va incontro nell'esempio delle proprie mansioni.

Molte difficoltà si oppongono a questo fine, l'oratore si augura che tutte sieno vinte, e conclude rinnovando il saluto e l'augurio della città di Venezia.

Anche questo felicissimo discorso viene vivamente ed a lungo applaudito.

Il medico provinciale

In seguito parla il dott. Giardina, medico provinciale, che saluta i congressisti a nome del Prefetto e del Consiglio sanitario provinciale, la cui meritata benevolenza verso i medici condotti, l'oratore ha avuto largo campo di constatare. A questo saluto il dott. Giardina unisce il suo omaggio affettuoso, e consenso nelle aspirazioni ed idealità dei congressisti; aspirazioni giuste che ormai tutti i pubblici poteri, dopo un immeritato abbandono, vanno riconoscendo, idealità che nella classe dei medici hanno formato una tradizione mai smentita di apostolato sincero e convinto. All'Associazione dei medici condotti tanto benemerita, che nel suo programma porta non soltanto il miglioramento economico, ma anche l'idealità morale dei medici condotti, manda vivissimo plauso; e, dopo aver ricordato i provvedimenti legislativi che in questi ultimi tempi hanno seguito le aspirazioni dei medici, termina augurando alla forte Società un sempre migliore e prospero avvenire.

Scoppiano nuovi applausi.

Felicissime parole aggiunge l'on. prof. Brunelli, l'avv. Pietriboni della Camera federale degli impiegati e da ultimo il prof. Giordano, che reca il saluto ai colleghi come antico medico condotto.

Quindi, dopo che il dott. Ancona ha ringraziato gli intervenuti, il convegno si riunisce in seduta per cominciare i lavori.

I lavori del Congresso

Assunta la presidenza, l'on. Brunelli rileva l'importanza che vanno ognor acquistando questi congressi per l'attenzione che pubbliche autorità tutorie vi prestano.

Dà quindi la parola al dott. Tito Montanari sull'abolizione delle condotte piene e la discussione tutta si aggira intorno alla convenienza o meno di ammettere qualche eccezione in quei casi con cui siano dimostrate le gravissime difficoltà per addivenire a tale abolizione. Quindi viene approvata la prima parte dell'ordine del giorno che suona così:

Il I. Congresso Regionale Veneto della Associazione N. M. C. convinto che la elevazione morale e materiale della classe è legata in gran parte alla limitazione sempre maggiore dei servizi a forfait; confermando la decisione presa dalla Presidenza della Regione nell'ultimo convegno di Padova.

Delibera di mantenere nella regione e di proporre al Congresso Nazionale la diffida a tutti i concorsi di condotta piena, lasciando facoltà alle sezioni di non applicare o di avocare la diffida solamente in casi eccezionali in cui la sezione stessa riconosca difficoltà insormontabili e sempre che sia stato prima concluso un accordo fra Presidenze sezionali e rappresentanza Comunale con effetto di revisione generale del capitolato.

Si passa quindi alla discussione della II. parte dell'ordine del giorno Montanari riguardante i patti minimi sia nelle condotte piene che in quelle residenziali.

Prima però vengono uditi i diversi presidenti delle diverse sezioni per sentire l'esito delle diffide applicate in quei comuni che non ottemperarono alla circolare loro mandata sui patti minimi. Risulta che in complesso i risultati sono incoraggianti.

Nella seduta pomeridiana funge da presidente il dott. D'Ancona, e da segretario il dott. Secchieri.

Si discusse prima l'importante questione di attualità sui concorsi sanitari, e dopo vivace dibattito si approva un ordine del giorno presentato dai dottori Secchieri, Montanari, Vivenza, Zambler, col quale si richiede il ritorno alla integra applicazione della legge sanitaria 1888 che considerava i medici condotti come ufficiali sanitari, unendovi i medici circondariali, e perfezionando l'istituto del medico provinciale.

Si discusse poi l'assistenza degli Esposti e si votò un ordine del giorno Ulberghini, Montanari, Secchieri col quale si chiede che sia intensificata l'assistenza ai bambini affidati alle balie delle campagne.

Infine il dottor Percaccini parlò della propaganda igienica, dimostrando come essa debba essere fatta per essere efficace.

Su questo argomento importante prendono la parola vari oratori: fra questi il presidente della Associazione dott. Brunelli, il quale con parola calda e vivace raccomanda la proposta Percaccini.

La seduta quindi è tolta ed il congresso si riunirà stamane.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Anche ieri la bella giornata estiva richiamò nel recinto dell'Esposizione il pubblico in larga misura, sì che le sale del palazzo e quelle dei padiglioni restarono continuamente e fino all'ultima ora animate.

Ingressi 1053.

La Compagnia di Antivari ha acquistato il grande quadro ad olio *Le reti* di Ettore Tito.

Il concerto della Banda Cittadina alla Montagnola

Anche oggi il consueto concerto del sabato avrà luogo alla Montagnola, presso i Padiglioni Britannico e Bavarese. Suonerà stavolta anzichè la Banda Militare, la Banda Cittadina. Nessun dubbio che la bellezza del sito e la attrattiva del magnifico programma che diamo più sotto determineranno un notevole concorso di pubblico, come già del resto si verificò nelle settimane scorse. A maggior comodità dei visitatori, e per la sola uscita, resterà aperto, durante il concerto, il cancello fronteggiante il Padiglione inglese.

Ecco ora il programma che verrà svolto dalle 16.15 alle 18.15:

1. Marcia « Solenne », Preite. — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini, — 3. Scena - Rondò « Lucia », Donizetti. — 4. Prologo « Mefistofele », Boito. — 5. Rapsodia « Ungherese », Liszt.

Facilitazioni d'ingresso per il Redentore

A cominciare da Domenica 17 corrente sino a tutto mercoledì 20 corrente alle persone munite dei biglietti ferroviari ridotti emessi dalle ferrovie dello Stato per i treni speciali organizzati in occasione del Redentore, verrà concessa l'eccezionale riduzione del *settantacinque per cento* sul prezzo ordinario del biglietto giornaliero d'ingresso alla Mostra.

Le numerose persone quindi che convengono a Venezia per la tradizionale festa del Redentore coi treni speciali in partenza dai principali centri del Veneto e delle regioni limitrofe, potranno così visitare la Mostra colla spesa di *cinquanta centesimi.*

Due concerti

Domani, prima festa del Redentore, l'affollamento del recinto all'Esposizione disposto di far eseguire due concerti disposto di far eseguire due concorsi musicali, con esecuzioni alternate, l'uno nel Parco, l'altro sulla Montagnola.

Il primo verrà svolto dalla Banda del 71.o Reggimento Fanteria; il secondo da quello dell'Orfanotrofio Maschile.

La festa del Redentore

Lo spettacolo pirotecnico che avrà luogo stasera in Canale della Giudecca è affidato alla ditta Bottacin di Salzano. — Comincierà come il solito alle ore 22 e durerà circa un'ora. Il finale figurerà un grandioso combattimento aereo, con stelle colorate e colpi di cannone, e si chiuderà con una grande scappata di razzi con folgoroni e con una bomba tonante. In caso di cattivo tempo lo spettacolo verrà rimandato a Domenica sera 17 corrente.

La Banda municipale eseguirà dalle 9 alle 12 pomeridiane nel canale della Giudecca su apposita galleggiante il seguente programma:

1. Marcia Solenne, Preite — 2. Walzer « Serenade Espagnole » Metra — 3. Sinfonia « Guarany », Gomes — 4. Atto IV. parte I. « Il Trovatore », Verdi — 5. Mazurka « Paolina », Strauss — 6. Sinfonia « La Gazza ladra » Rossini — 7. Walzer, « Souviens-Toi », Waldteufel — 8. Finale II. « Lucia », Donizetti — 9. Galopp « Bavardage » Strauss.

***

Il R. Prefetto con decreto di ieri ha sospeso anche quest'anno nel territorio del Comune di Venezia la osservanza delle disposizioni sul riposo domenicale per domani.

Per le tasse velocipedi ed automobili

Il Municipio di Venezia cui vengono presentati buoni provvisori di tassa per velocipedi o motocicli venduti da altri Comuni può dare in cambio i corrispondenti contrassegni metallici a mezzo della Tesoreria Comunale. — Gli Uffici registri potranno pure consegnare contrassegni metallici per automobili in sostituzione dei corrispondenti buoni provvisori anche ad automobilisti di altro Distretto assicurandosi però che dalla licenza di circolazione risulti l'avvenuto pagamento della tassa di legge.

I ricreatori autunnali

Dal giorno 1 Agosto p. v. a tutto il giorno 17 settembre rimarranno aperti i Ricreatori autunnali, sette maschili con sede nelle Scuole elementari di S. Raffaele, Gaspare Gozzi, Diedo, Santa Eufemia, S. Stin, S. Samuele e Malamocco ed uno femminile nella Scuola femminile di SS. Eufemia alla Giudecca.

Ai detti Ricreatori saranno ammessi i fanciulli e le fanciulle le cui famiglie non hanno opportunità di custodirli, già appartenenti alle tre classi inferiori delle Scuole elementari, esclusi quelli che da due anni ripetono la stessa classe e quelli che abbiano superato i 12 anni di età.

Le domande di inscrizione per l'ammissione, devono essere presentate dai genitori o tutori degli alunni alle Direzioni dei Ricreatori, nei giorni 25, 26 e 27 luglio dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Il prof. ing. Daniele Donghi, direttore dell'Ufficio Tecnico del nostro Municipio, di *motu proprio* di S. M. il Re è stato con recente decreto nominato Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

× Con decreto reale e su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri il signor Giovanni Gaidano venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Un caso di tetano.

L'altra sera alle 21 e mezza proveniente dal Cavallino (Burano) veniva portata di urgenza all'Ospitale certa Bozzato Angela maritata a Ballarin Giuseppe di anni 23, perchè sospetta di tetano.

Fu ricoverata in osservazione ed affidata alle cure del prof. Velo.

La causa risalirebbe a 10 giorni fa e sarebbe conseguenza di una ferita prodotta da un chiodo ruggine al piede destro.

Per truffa ed appropriazione indebita

in danno di Zavagno Attilio abitante a Dorsoduro 2426, venne arrestato certo Guarini Gio. Maria di Nicola di Francavilla di anni 27 piazzista senza fissa dimora e passato alle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Per mandato di cattura.

Schultz Umberto di Luigi di anni 34 facchino marittimo abitante a Castello n. 42, venne ieri arrestato dalle guardie di Dorsoduro perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 15 giorni di detenzione a cui fu condannato per detenzione di arma proibita.

Il tentativo di un vigilato speciale.

Il vigilato speciale Busetto Giovanni di Giuseppe di anni 24 l'altra sera nell'Asilo pei senza tetto, ove era andato a dormire alle ore 23, stanco della vita diede un pugno contro una lastra e coi pezzi della stessa attentava ai suoi giorni ferendosi al petto ed al polso destro. Accortosi il guardiano cercò di assisterlo e calmarlo, e col mezzo della Croce Azzurra lo fece trasportare all'Ospedale.

Stato Civile

14 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Totale 12.

Decessi: Zuanelli Gallina Maria di anni 86 vedova casalinga di Venezia — Giove Marcurio Angela di anni 74 con. casal. di Venezia — Fassini Augusto di anni 53 con. barcaiuolo di Venezia — Verma Angelo di anni 50 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 59

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

CAPITOLO IX.

LA SOPRAVVIVENZA DEL DELITTO

— Vengono — disse ad un tratto Kerjan.

Infatti, si avanzavano formando due gruppi: il primo era composto dai due Myriès, padre e figlio, fiancheggiati da Dargentrè e Leopoldo Lorrain.

Il secondo, che costituiva una specie di retroguardia, si componeva dei due fratelli Garmin e di un loro domestico, una specie di tanghero dalle membra atletiche.

Ma la sola vista di Bernardo di Pengoaz bastò per incuter loro rispetto.

— Kerjan aveva ragione — pensò Colombano. — Con simili avversari le precauzioni non sono mai troppe.

E rivolgendosi poi ai nuovi arrivati disse loro.

— Signori, qui siete in casa mia. Ciò vuol dire che, qualunque sia il risultato di questo incontro, non avverrà certo nulla di anormale qua dentro.

Così dicendo, li invitava con un cenno della mano ad entrare.

Sulla soglia i quattro uomini si fermarono esitando ad andar innanzi, e Dargentrè disse in tono altezzoso:

— Vi è molta gente in casa vostra, signore. Mi sembra, che vi siano troppi testimoni per un affare che dovrebbe restare segreto.

— Segreto? — replicò Colombano con lo stesso tono. — Ne ne vedo la ragione.

— Avete prese le vostre precauzioni, a quanto pare? — soggiunse l'ex ministro.

— Precisamente come le avete prese voi. Anzi, noi siamo soltanto sei e voi siete sette. E fra noi vi è un uomo la cui ferita non ancora interamente rimarginata. Inoltre, guardando bene, riconoscerete lo spadaccino che avete condotto con voi da Parigi, espressamente per provocarci ed ucciderci in duello.

Leopoldo Lorrain non pareva troppo rassicurato. Nondimeno volle fare lo spaccone, e disse, accennando i Garmin ed il loro domestico:

— Voi siete così coraggiosi, signori, che la presenza di questi uomini non può darvi ombra.

— Ed a voi infonde quel coraggio che vi manca — ribattè sprezzantemente Bernardo. — Che entrino pure con voi, noi non abbiamo nulla in contrario.

Quando tutti furono riuniti nella gran sala a pianterreno, nel cui caminetto monumentale Corentina Madec aveva acceso un bel fuoco, Colombano di Rosmeur prese a dire in tono serio e solenne:

— Non è noto a tutti il motivo di questa riunione, quindi è necessario che io lo spieghi.

« Fra due mesi saranno otto anni, che è stato commesso un delitto sul pendio del colle, nel boschetto che confina con le rovine del Castello di Rosmeur. Una fanciulla di nobile famiglia è stata vilmente assassinata. Questo delitto ne ha tratto con sè degli altri. Un giovane, parimente di nobile famiglia, ma povero, è stato accusato di averlo commesso. Arrestato con i suoi due vecchi e fedeli servitori, con i quali viveva sotto questo tetto, dove ora ci troviamo, si è ucciso in un accesso di follia.

« Tre anni dopo, uno dei servitori, il marito, è stato trovato morto sulle roccie della costa, e quella caduta era la conseguenza di un altro misfatto. La giustizia, dopo di aver aperto un'istruttoria, si affrettò a chiuderla, onde non essere costretta a porre la mano sul vero colpevole, e la faccenda venne messa in tacere, in seguito ad un ordine emanato dal guardasigilli in persona. Il cancelliere che aveva redatto il processo verbale dell'istruttoria, venne seriamente insultato dal giudice incaricato della medesima e in un impeto di sdegno, legittimo, lo schiaffeggiò, e fu per questo condannato a due mesi di prigione.

« L'affare sembrava definitivamente sepolto e dimenticato, allorchè due parenti delle vittime decisero di vendicare la loro memoria. Essi si misero all'opera, con costanza di chi serve una giusta causa, ed oggi, l'hanno condotta a buon fine. E' giunto per loro il momento di rendere giustizia, e, salvo i morti, tutti gli attori del triste dramma sono qui riuniti ».

A questo punto si interruppe e fece una breve pausa. Poi, stendendo il braccio successivamente verso i diversi personaggi, riprese a dire nominandoli:

— Ecco qui Giovanna Le Braz, nutrice di Paolo Rosmeur, falsamente accusato di assassinio ed impazzito in seguito a questa accusa. Essa è vedova di Giacomo Le Braz, misteriosamente ucciso sulle roccie di Trèdrez. Il cancelliere, condannato a due mesi di prigione, è Yves Kerjan, qui presente. Il giudice istruttore d'allora è oggi il deputato Leopoldo Lorrain. Il guardasigilli, che valendosi della sua posizione diede ordine di soffocar l'affare, siete voi, Felice Dargentrè, ed i due parenti di Paolo Rosmeur, miseramente perito, sono Bernardo di Pengoaz, suo cugino, ed il conte Colombano di Rosmeur, suo fratello, sono io.

Queste parole le pronunciò con una tale forza, come se ciascuna contenesse una sentenza.

— Ed ora volete che io vi dica il nome della vittima, cioè la fanciulla assassinata, nonchè il nome del suo vile assassino? — egli soggiunse.

Il signor di Myriès ed i suoi compagni si erano alzati in piedi di scatto. Avevano compreso che la verità stava per uscire dalle labbra di quell'uomo implacabile e che apparirebbe luminosa, abbagliante, non appena avrebbe pronunciato le prime parole.

— Basta così! — esclamò il « bel Felice fuori di sè, — non tollereremo più a lungo le vostre ingiurie, e ne risponderete dinanzi a chi di ragione. I testimoni non mancano.

Nel dire così il suo sguardo interrogava quelli che lo circondavano e si fermò sui fratelli Garmin. Questi lo interpretarono come un invito ad agire. Si alzarono a lor volta, avanzandosi con aria minacciosa e con i pugni stretti.

Ma allora la scena cambiò improvvisamente, come si cambia sul teatro durante la rappresentazione di una « fèerie ».

Kerjan si tolse di tasca un revolver e lo puntò contro il deputato Lorrain.

— Mi aspettavo questo tradimento, — disse con tutta calma.

E rivolgendosi poi a Eustachio Garmin

— Tu mi hai visto tirare qualche volta — gli disse — ma benchè la tua palla sia rimasta durante dieci giorni nel mio corpo, adesso non l'ho con te. Informo però questi signori che non mancoo mai il colpo, e che il primo fra loro che si muove è un uomo morto.

Dall'altro lato della sala Colombano aveva seguito l'esempio di Kerjan e teneva parimente in mano un revolver carico, mentre Bernardo di Pengoaz si era impadronito di una pesante seggiola sollevandola al di sopra della sua testa.

Era una triplice minaccia sospesa sul capo di quei sette miserabili atterriti.

Felice Dargentrè alzò la mano come per parare il colpo e tentò di parlamentare.

— Pazienza! — egli esclamò. — In questo momento siete i più forti, e noi non impegneremo su questo terreno la lotta con voi.

— Quale è il terreno che preferite, signor ex guardasigilli? — gli chiese Colombano in tono serio ma tranquillo. — Scegliete pure fra noi quello che volete per avversario.

Un sogghigno contrasse la bocca dell'ex ministro. Credette, senza dubbio, che Colombano fosse l'avversario meno temibile, quindi disse:

— Il terreno mi sembra migliore fuori che qui, e giacchè mi lasciate la scelta, scelgo voi.

Colombano abbassò il revolver, e replicò:

— Son ai vostri ordini, signore. Ma prima è indispensabile che terminiamo l'affare pel quale ci troviamo qui riuniti. Prego il signor Luciano di Myriès di uscire da questa sala. Ciò che debbo dire lo ferirebbe troppo profondamente:

— Non uscirò: voglio assistere sino alla fine a questa ignobile farsa! — gridò Luciano con impeto.

Colombano di Rosmeur ebbe un momento di esitanza. Ma finalmente si decise.

— Sia! — diss'egli — siete voi che lo volete. Io volevo risparmiarvi un gran dolore.

E con la calma spaventevole di un

(Continua in IV. pagina)

Il fatto, naturalmente, ha avuto le sue ripercussioni al di là e specialmente nella nuova caserma di *Jäger* che dall'anno scorso sostituì la vecchia osteria della Barricata (m. 1386), ma finora naturalmente non si è venuti a saper nulla circa lo sfregio fatto alle insegne imperiali e regie!

Forse dipende da questo tutto il trambusto di armati che rasenta il confine e spesso lo supera. Ma sarà bene che procedano con prudenza, perchè verso queste eccelse scogliere volge il suo occhio vigile l'intera nazione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 15

Il Foglio d'ordini reca:

Causa gravi motivi di famiglia è contromandata la destinazione Difesa Brindisi del tenente macchinista Schettini disposta nell'art. 4. del Foglio d'ordini 8 corrente — In sua vece quella destinazione sarà assunta temporaneamente dal sotto tenente macchinista D'Alessio — Con la data del 21 corrente il capitano medico Duranti Valentini imbarchi a Napoli sul piroscafo inglese « Romanic » diretto a Boston in servizio di emigrazione. — Il tenente medico Bottini imbarchi a Genova il 16 sul piroscafo nazionale « Oceania » diretto a New York in servizio di emigrazione — Il cap. medico Tenturri imbarchi a Genova il 17 sul piroscafo germanico « Hamburg » diretto a New York, in servizio di emigrazione.

Con la data del 14 corrente il capitano medico Evangelisti è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Principe Umberto » cessando dal servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio. — « Staffetta » partita da Brindisi e giunta a Bari il 17. — « Capraia » giunta a Santo Stefano il 14 ripartita il 15 — « Pagano » partito da Spezia il 14, giunto a Portoferraio il 15. — « Tevere » partito da Golfo Aranci il 15.

SPORT

Per la crociera motonautica Venezia-Roma

Milano, 15.

Nel luglio 1911, in occasione delle feste commemorative, avrà luogo la grande crociera Venezia-Roma organizzata dal Touring Club Italiano. Ad arricchire i molti cospicui premi stabiliti in lire 100 mila, è annunziato oggi un premio di lire cinquemila donato dal conte Orazio Oldofredi. Questo nuovo premio è destinato alla corsa Cruisers, che si correrà da Anzio a Roma come chiusura della grande crociera, ed è a favore dei costruttori del futuro monoplano nautico.

Seguitano a pervenire ogni giorno le adesioni, che ammontano già a 40.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 sabato: B. V. del Carmine.
17 Domenica: SS. Redentore.
Leva il sole a ore 4.40 — tramonta alle 19.54.

Il primo Congresso Regionale Veneto dei medici condotti

inaugurato nell'Aula Magna dell'Ateneo

Alle nove iermattina, si trovavano riuniti per partecipare alla inaugurazione e poi ai lavori del primo convegno della Regione Veneta una folla numerosa di medici condotti. La sala scelta come sede di questo congresso fu quella severa dell'Ateneo. Gli onori di casa erano fatti dal dott. Ancona presidente della Sezione Veneta dell'Associazione e presidente del Comitato organizzatore del congresso. Fra le autorità e personalità intervenute si notano: gli onorevoli Conte Piero Foscari, prof. Antonio Fradeletto e avv. Messedaglia di Verona, il prof. Picchini per il Sindaco Conte Grimani, l'on. Brunelli presidente dell'Associazione nazionale fra medici condotti, il tenente colonnello medico direttore dell'Ospitale di Santa Chiara cav. Vallicelli, il Provveditore agli studi cav. Peverelli, il dott. Giardina per il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, il prof. Giordano per le Camere sanitarie, il dott. Alessandro Dian per l'Associazione fra chimici-farmacisti, un ten. di vascello per la Dir. dell'Ospitale di Marina di Sant'Anna, il prof. De Toni per la Lega insegnanti, il dott. Giavedoni presidente del Circolo Universitario di Medicina di Padova, il prof. Colbacchini direttore del Manicomio femminile di San Clemente, i primari dell'Ospitale Civile di Venezia prof. Velo, prof. Vitali, prof. Luzzatto e prof. Da Venezia, il dott. Boldrin per l'Associazione dei medici-veterinari, il dott. Ballarin segretario della Sezione Veneta dell'Associazione, il prof. Locatelli ecc. ecc.

Fra i congressisti i medici Cappellari, Salvetti, Vian, Secchieri, Lovato, Montanari, Giustinian, Tacconi, Casutto, Lambier, Borini ecc.

Anche qualche signora è presente alla inaugurazione che segue puntualmente con un discorso di saluto del dott. Ancona.

Il presidente della Sezione Veneta

Il dott. Ancona si dice lieto quale presidente della Sezione Veneta della Associazione dei medici condotti, di aver avuto l'onore di organizzare ed inaugurare il presente Convegno regionale, nel quale i medici condotti dovranno trattare dei bisogni comuni per ottenere un relativo benessere materiale, che solo può dare al medico la tranquillità d'animo per il completo adempimento del proprio dovere. Ecco dunque l'importanza anche di un modesto Convegno, dove si parlerà di bisogni, di diritti più o meno manomessi, ma si parlerà anche indubbiamente di doveri, poichè tutti sono convinti che male si convenga parlare di diritti là dove non si compia il proprio dovere. Ecco perchè vennero invitate le autorità all'inaugurazione del Convegno, la cui importanza va oltre le persone che ad esso partecipano, interessando gli argomenti che in essi saranno discussi non solo i medici condotti, ma tutti i Comuni del Veneto.

Il dott. Ancona termina ringraziando quanti sono intervenuti al Congresso, le autorità tutte, ed un saluto speciale egli porge al presidente dell'Associazione nazionale dei medici condotti prof. Brunelli.

Il discorso che noi abbiamo riassunto, venne frequenti volte interrotto da approvazioni ed alla fine calorosamente applaudito.

L'ass. prof. Picchini

Prende secondo la parola, come rappresentante del Sindaco, l'assessore prof. Picchini.

Egli ricorda anzitutto che 3 anni or sono ebbe l'onore di parlare a nome del Sindaco all'inaugurazione del Congresso nazionale dei medici condotti; con piacere perciò egli ha anche questa volta accettato l'incarico di portare il saluto cordiale di Venezia ai congressisti di oggi, bene augurando alla riuscita dei loro lavori. Rileva l'importanza dei temi d'indole sociale e d'interesse professionale che nel Convegno verranno trattati, non solo nei riguardi della classe medica, ma anche in quelli delle pubbliche amministrazioni. Il medico condotto non è infatti soltanto un sanitario curante, ma una sentinella vigile nella profilassi delle malattie infettive. Ed a questo punto l'assessore Picchini fa notare come molto si attenda dal medico condotto nella lotta contro la tubercolosi e l'alcoolismo; queste due grandi piaghe dell'umanità devono trovare nei medici condotti i loro naturali nemici.

Spetta ai medici il compito di creare nelle masse la coscienza igenica generale; e se vi sarà il concetto di difesa da un lato, i pubblici poteri avranno una maggiore spinta ad intervenire nella lotta. Il Convegno tratterà anche degli interessi professionali, mirando all'elevazione economica dei medici, e l'oratore crede che anche in ciò tutti debbano aiutare questa benemerita classe di professionisti, sia per spirito di giustizia, ed anche nell'interesse del pubblico bene; poichè essendo logico ritenere che tanto più è efficace l'opera del funzionario, quanto più egli goda nella pubblica estimazione, così atto di giustizia sarà quello di concambiare i sacrifizii del medico, offrendo loro materiali e morali soddisfazioni di riconoscenza per le lotte sostenute, e per i pericoli a cui va incontro nell'esempio delle proprie mansioni.

Molte difficoltà si oppongono a questo fine, l'oratore si augura che tutte sieno vinte, e conclude rinnovando il saluto e l'augurio della città di Venezia.

Anche questo felicissimo discorso viene vivamente ed a lungo applaudito.

Il medico provinciale

In seguito parla il dott. Giardina, medico provinciale, che saluta i congressisti a nome del Prefetto e del Consiglio sanitario provinciale, la cui meritata benevolenza verso i medici condotti, l'oratore ha avuto largo campo di constatare. A questo saluto il dott. Giardina unisce il suo omaggio affettuoso, e consenso nelle aspirazioni ed idealità dei congressisti; aspirazioni giuste che ormai tutti i pubblici poteri, dopo un immeritato abbandono, vanno riconoscendo, idealità che nella classe dei medici hanno formato una tradizione mai smentita di apostolato sincero e convinto. All'Associazione dei medici condotti tanto benemerita, che nel suo programma porta non soltanto il miglioramento economico, ma anche l'idealità morale dei medici condotti, manda vivissimo plauso; e, dopo aver ricordato i provvedimenti legislativi che in questi ultimi tempi hanno seguito le aspirazioni dei medici, termina augurando alla forte Società un sempre migliore e prospero avvenire.

Scoppiano nuovi applausi.

Felicissime parole aggiunge l'on. prof. Brunelli, l'avv. Pietriboni della Camera federale degli impiegati e da ultimo il prof. Giordano, che reca il saluto ai colleghi come antico medico condotto.

Quindi, dopo che il dott. Ancona ha ringraziato gli intervenuti, il convegno si riunisce in seduta per cominciare i lavori.

I lavori del Congresso

Assunta la presidenza, l'on. Brunelli rileva l'importanza che vanno ognor acquistando questi congressi per l'attenzione che pubbliche autorità tutorie vi prestano.

Dà quindi la parola al dott. Tito Montanari sull'abolizione delle condotte piene e la discussione tutta si aggira intorno alla convenienza o meno di ammettere qualche eccezione in quei casi con cui siano dimostrate le gravissime difficoltà per addivenire a tale abolizione. Quindi viene approvata la prima parte dell'ordine del giorno che suona così:

Il I. Congresso Regionale Veneto della Associazione N. M. C. convinto che la elevazione morale e materiale della classe è legata in gran parte alla limitazione sempre maggiore dei servizi a forfait; confermando la decisione presa dalla Presidenza della Regione nell'ultimo convegno di Padova.

Delibera di mantenere nella regione e di proporre al Congresso Nazionale la diffida a tutti i concorsi di condotta piena, lasciando facoltà alle sezioni di non applicare o di avocare la diffida solamente in casi eccezionali in cui la sezione stessa riconosca difficoltà insormontabili e sempre che sia stato prima concluso un accordo fra Presidenze sezionali e rappresentanza Comunale con effetto di revisione generale del capitolato.

Si passa quindi alla discussione della II. parte dell'ordine del giorno Montanari riguardante i patti minimi sia nelle condotte piene che in quelle residenziali.

Prima però vengono uditi i diversi presidenti delle diverse sezioni per sentire l'esito delle diffide applicate in quei comuni che non ottemperarono alla circolare loro mandata sui patti minimi. Risulta che in complesso i risultati sono incoraggianti.

Nella seduta pomeridiana funge da presidente il dott. D'Ancona, e da segretario il dott. Secchieri.

Si discusse prima l'importante questione di attualità sui concorsi sanitari, e dopo vivace dibattito si approva un ordine del giorno presentato dai dottori Secchieri, Montanari, Vivenza, Zambler, col quale si richiede il ritorno alla integra applicazione della legge sanitaria 1888 che considerava i medici condotti come ufficiali sanitari, unendovi i medici circondariali, e perfezionando l'istituto del medico provinciale.

Si discusse poi l'assistenza degli Esposti e si votò un ordine del giorno Ulberghini, Montanari, Secchieri col quale si chiede che sia intensificata l'assistenza ai bambini affidati alle balie delle campagne.

Infine il dottor Percaccini parlò della propaganda igienica, dimostrando come essa debba essere fatta per essere efficace.

Su questo argomento importante prendono la parola vari oratori: fra questi il presidente della Associazione dott. Brunelli, il quale con parola calda e vivace raccomanda la proposta Percaccini.

La seduta quindi è tolta ed il congresso si riunirà stamane.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

Anche ieri la bella giornata estiva richiamò nel recinto dell'Esposizione il pubblico in larga misura, sì che le sale del palazzo e quelle dei padiglioni restarono continuamente e fino all'ultima ora animate.

Ingressi 1053.

La Compagnia di Antivari ha acquistato il grande quadro ad olio *Le reti* di Ettore Tito.

Il concerto della Banda Cittadina alla Montagnola

Anche oggi il consueto concerto del sabato avrà luogo alla Montagnola, presso i Padiglioni Britannico e Bavarese. Suonerà stavolta anzichè la Banda Militare, la Banda Cittadina. Nessun dubbio che la bellezza del sito e la attrattiva del magnifico programma che diamo più sotto determineranno un notevole concorso di pubblico, come già del resto si verificò nelle settimane scorse. A maggior comodità dei visitatori, e per la sola uscita, resterà aperto, durante il concerto, il cancello fronteggiante il Padiglione inglese.

Ecco ora il programma che verrà svolto dalle 16.15 alle 18.15:

1. Marcia « Solenne », Preite. — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini, — 3. Scena - Rondò « Lucia », Donizetti. — 4. Prologo « Mefistofele », Boito. — 5. Rapsodia « Ungherese », Liszt.

Facilitazioni d'ingresso per il Redentore

A cominciare da Domenica 17 corrente sino a tutto mercoledì 20 corrente alle persone munite dei biglietti ferroviari ridotti emessi dalle ferrovie dello Stato per i treni speciali organizzati in occasione del Redentore, verrà concessa l'eccezionale riduzione del *settantacinque per cento* sul prezzo ordinario del biglietto giornaliero d'ingresso alla Mostra.

Le numerose persone quindi che convengono a Venezia per la tradizionale festa del Redentore coi treni speciali in partenza dai principali centri del Veneto e delle regioni limitrofe, potranno così visitare la Mostra colla spesa di *cinquanta centesimi.*

Due concerti

Domani, prima festa del Redentore, l'affollamento del recinto all'Esposizione disposto di far eseguire due concerti disposto di far eseguire due concorsi musicali, con esecuzioni alternate, l'uno nel Parco, l'altro sulla Montagnola.

Il primo verrà svolto dalla Banda del 71.o Reggimento Fanteria; il secondo da quello dell'Orfanotrofio Maschile.

La festa del Redentore

Lo spettacolo pirotecnico che avrà luogo stasera in Canale della Giudecca è affidato alla ditta Bottacin di Salzano. — Comincierà come il solito alle ore 22 e durerà circa un'ora. Il finale figurerà un grandioso combattimento aereo, con stelle colorate e colpi di cannone, e si chiuderà con una grande scappata di razzi con folgoroni e con una bomba tonante. In caso di cattivo tempo lo spettacolo verrà rimandato a Domenica sera 17 corrente.

La Banda municipale eseguirà dalle 9 alle 12 pomeridiane nel canale della Giudecca su apposita galleggiante il seguente programma:

1. Marcia Solenne, Preite — 2. Walzer « Serenade Espagnole » Metra — 3. Sinfonia « Guarany », Gomes — 4. Atto IV. parte I. « Il Trovatore », Verdi — 5. Mazurka « Paolina », Strauss — 6. Sinfonia « La Gazza ladra » Rossini — 7. Walzer, « Souviens-Toi », Waldteufel — 8. Finale II. « Lucia », Donizetti — 9. Galopp « Bavardage » Strauss.

***

Il R. Prefetto con decreto di ieri ha sospeso anche quest'anno nel territorio del Comune di Venezia la osservanza delle disposizioni sul riposo domenicale per domani.

La vita al Lido

Gli ospiti delle capanne

Abbiamo dato ieri i nomi delle famiglie che occupano sulla spiaggia del Lido le capanne del riparto speciale e quelle della fila destra; continuiamo oggi con i nomi di coloro che occupano le capanne delle file di sinistra:

Riparto Sinistro — Prima fila — N. 0, Conte Roberti — N. 1, ore ant. Famiglia De Rossi; ore pom. avv. Macchioro — 2, cav. Leopoldo Weinberg — 3. Mad. Donald Sage Mackay — 4. Contessa Adele Salom di Carobbio, *pom.;* Avv. Trentinaglia, *ore ant.* — 5. Contessa Luisa Camerini — 6. Dott. Antonio Garioni — 7. Famiglia Waiss, ore ant.; Ing. Beppe Ravà ore pom. — 8. Comm Edgardo Morpurgo — 9. Conte Teodoro Lechi — 10. Contessa Solaro del Borgo — 11. Cav. Uff. Dott. Guido Vivante, ore pomeridiane, avv. Cav. Antonio Pellegrini, ore antimeridiane — 12 Cav. Luigi Ceresa — 12-bis Conte Archinto — 14. Maestro Antonio Guarnieri — 15. Conte Lorenzo Giustiniani Recanati — 16. Cav. Massimo Guetta — 17. Morvay Istvan — 18. Sig. Heinzelmann — 19. barone Alberto Treves — 20. Contessa Camerino — 21. Prof. Spica — 22. Conte Porro Savoldi — 23. Famiglia Ceresa Millin — 24. contessa Bettoni Scotti — 25. Contessa Soranzo de Soresina Vidoni Zeno — 26. Contessa Marcello — 27. Conte Eldi di Rodeano — 28. Marchese Bentivoglio — 29. Avv. cav. Mario Sacerdoti — 30. Ing. cav. Bisacco Palazzi — 31. Conte Lovatelli — 32. Madame la comtesse Sachs — 33. Conte Renzo Lonigo — 34. Signora Amelia Sagaria, ore pom. — 35. signora Margherita Bertolini pomeriggio — 35. Signor Pantaleo, ore antimeridiane — 36. Cav. Giuseppe Muzzari — 37. Dott. Cav. Spartaco Muratti — Contessa Weiss del Mistro ore antimeridiane; Cav. Uff. avv. G. E. Usigli, ore pomeridiane. — 39. Cav. Giuseppe nob. Tommaseo — 40. Mad. baronessa Jvon Wijngarden — 41. sig. Edgardo Finzi — 42. Cav. Levi Morenos, ore pomeridiane; dott. Kólosvary — 43. Capitano Marincola, ore pom.; dott. Torday. — 44. Nobile Giovanni Tacchi — 45. Avv. Luigi Levi, ore pomeridiane; Caroly Ottovary — 47. Contessa Maria Isoard Savardo — 48. Cav. Luigi Alverà — 49. Cav. Persico Tacchi, pomeriggio; id. Dott. Potter, ore antimeridiane — 50. Sig. Sands. — 51. Avv. Marangoni — 52. Dott. Halmos Geza — 53. Comm. Braida — 54. Avv. Carlo Guetta, ore pom.; Cav. Gustavo Kraffer, ore ant. — 55. Conte Angelo Walmarana — 56. Nobile Tacchi — 57. Markus Geza — 58. Ernesto Jesi, ore pomeridiane; Cav. Riccardo Carmelich, ore antimeridiane — 59. Cav. Giuseppe Saccardo — 60. Cav. Graziano Saccone — 61. Rag. Prof. Cav. Carlo Calzavara — 62. Cav. Ettore Meunier — 63. Principessa Valeria Borghese, ore antimeridiane: Signora Elena Soave, ore pomeriggio — 64. Contessa Ida Antonini Zeno — 65. Nobile Maria de Reali Luchesehi ore pom.: baronessa Wildner Gertrud, ore antimeridiane — 66. Nobildonna Paula Launer — 67. Cav. Pischiutta — 68. Cav. Giacomo Leali — 69. Prof. Cav. Magno — 70. Cav. Arthur Bittner — 71. Madame Friedl — 72. Cav. Achille Antonelli — 73. Cav. Giuseppe Bondi — 74. Barone Ernesto Rubin de Cervin (ore pom.): Dottor Szell Miksa, ore antimeridiane — 75. Conte Gregorio de Totto e Giuseppe Zamparo — 76. sig. Luigi Piazza — 77. Heiss — 78. Cav. Ernesto Angerer — 79. Sig.ra Ada Jona, ore pomeridiane, dottor Paolovitz — 80. Avv. Enrico Rasi — 81. Avv. Settimio Magrini — 82. Famiglia Comessati — 83. Signor Odoacre Gheller — 84 Famiglia Belan — 85. Dott. E. Maddalena — 86. Nobildonna Aida Marini — 87. Mons. Karpluk — 88. Cav. Antonio Frova — 89. Sig. Gaetano Draghi — 90. Madame Wildner — 91. Madame Köflinger — 92. Sig. C. Bergami — 93. Avv. C. Alberti — 94. Sig. Emilio Thieben — 95. Mons. Liptay — 96. Sig. Silvano Fantini — 97. Famiglia Faido — 98. Sig. Giuseppe Orsini — 99. Sig. Emil Fenyesi. — 100. Mons. Hublerky — 102. Dott. G. Banzel — 102. Conte Moretti degli Adimari.

Seguono le lettere 1. fila sinistra — Lettera A. Maria de Twardowska — B. Dott. Max Brück — C. e D.: Famiglia Dreher — E. Nobile dottor Pellegrini — F. Dott. Zaglio ore antimeridiane: Baronessa Seola, ore pom. — G. Sig. G. B. Clementi — H. Famiglia Cipollato — I. Signora Rossi Kähler — L. Baron von Schartemberg — M. Cav. Giuseppe Pirinoli.

Riparto sinistra, seconda fila: N. 1 Fam. Toluay — 2. Wladimir Prus — 3. Fam. Attlmayer — 4. Vittorino Vella — 5. Fam. Pincherle — 6. Dott. Fischer — 7. Mr. Chavis — 8. Fam. Schulpe — 9. Mr. Kuenel.

Per le tasse velocipedi ed automobili

Il Municipio di Venezia cui vengono presentati buoni provvisori di tassa per velocipedi o motocicli venduti da altri Comuni può dare in cambio i corrispondenti contrassegni metallici a mezzo della Tesoreria Comunale. — Gli Uffici registri potranno pure consegnare contrassegni metallici per automobili in sostituzione dei corrispondenti buoni provvisori anche ad automobilisti di altro Distretto assicurandosi però che dalla licenza di circolazione risulti l'avvenuto pagamento della tassa di legge.

I ricreatori autunnali

Dal giorno 1 Agosto p. v. a tutto il giorno 17 settembre rimarranno aperti i Ricreatori autunnali, sette maschili con sede nelle Scuole elementari di S. Raffaele, Gaspare Gozzi, Diedo, Santa Eufemia, S. Stin, S. Samuele e Malamocco ed uno femminile nella Scuola femminile di SS. Eufemia alla Giudecca.

Ai detti Ricreatori saranno ammessi i fanciulli e le fanciulle le cui famiglie non hanno opportunità di custodirli, già appartenenti alle tre classi inferiori delle Scuole elementari, esclusi quelli che da due anni ripetono la stessa classe e quelli che abbiano superato i 12 anni di età.

Le domande di inscrizione per l'ammissione, devono essere presentate dai genitori o tutori degli alunni alle Direzioni dei Ricreatori, nei giorni 25, 26 e 27 luglio dalle ore 9 alle 12 antimeridiane.

R. Scuola tecnica "Livio Sanudo,,

Licenziati dalla classe III. A. — Cattonari Bice — Ferretto Giulia — Franceschina Luigia — Gerometta Rosy — Grossi Silvio — Michielon Giovanni — Miari Anna — Palazzi Antonietta — Pestuggia Gemma — Pianetti Amalia — Ravaioli Aldo — Tadiello Maria — Zuliani Emilio.

Licenziati della III. B. — Bergamo Salvatore — Boldrin Giovanni — Bolpin Giuseppe — Bonvicini Gino — Forti Lorenzo — Geradi Giorgio — Giobbe Silvio — Kantz Guglielmo — Martechini Raffaello — Mazzini Paolo — Puglisi Aldo — Rossi Carlo — Setti Garibaldi — Scanferlato Antonio — Dall'Asta Guido.

Licenziati dalla III. C. — Borgazzi Giovanni — Canilli Pietro — Hellmann Ferruccio — Mazzega Vittorio — Miani Ferdinando — Padoan Italo — Ragazzo Italo — Regè Luigi — Fandura Antonia — Zoia Elio — Zorzi Giulio — Matteucci Mario.

Privatisti licenziati — Bettini Carlo — Marzollo Antonio — Ongaro Giovanni — Saccardi Adriano — Zanner Ilario — Roia Mario — Azzano Pietro.

Ammessi alla II Classe — Bassi Antonietta — Michieletto Giovanni.

Ammessi alla III. Classe — Friedemberg Emma — Riccato Angela.

Integrazione alla II. classe — Cecchinato Giovanni — Ceccato Giuseppe — D'Addato Pantaleo.

Al Marco Foscarini

Giovanni Zenoni, maestro insigne di lettere greche e latine al nostro Liceo Marco Foscarini, lascia ora dopo quarant'anni di insegnamento la cattedra per godere meritato riposo. Insegnante efficace ed amoroso, ossequiente quant'altri mai nello adempiere il suo ufficio, recò sempre nella scuola del Foscarini, dalla quale uscì una lunga schiera di valorosissimi giovani, sicura e non comune dottrina filologica ed insieme un senso mai venuto meno di giusta bontà. Lavoratore indefesso, diffuse da un capo all'altro d'Italia e fuori una serie di volumi pel ginnasio e pel liceo che sono ormai il « vademecum » di ogni insegnante.

All'uomo egregio un saluto augurale.

Intorno al furto della cassaforte

Il Questore comm Gervasi personalmente ed il delegato cav. Charmet continuano ancora a lavorare alacremente intorno alla faccenda del furto della cassa forte ed intorno ad un'altra cosetta venuta fuori in questi giorni. — Tanto dell'una come dell'altra però, nulla vogliamo dire, perchè una indiscrezione potrebbe rovinare un lavoro affannoso che sta per condurre ad ottimi risultati. Ci riserviamo di dare domani i particolari di questa doppia operazione che sta per riuscire egregiamente.

Dopo la denuncia

Dicemmo l'altro giorno come il funerale di certa Rosina Stangherlin, trentenne fosse stato sospeso in seguito a dispositivo dell'autorità giudiziaria alla quale era pervenuta una denuncia anonima in cui si asseriva che la donna era morta in seguito a maltrattamenti.

L'altra mattina, alla presenza di un giudice istruttore venne fatta l'autopsia del cadavere dai medici Jona, De Lisi e Pellegrini e risultò che la poveretta era affetta da morbo di Pott dorsale o tubercolosi delle vertebre, e nessuna altra causa estranea determinò la morte.

Al cadavere venne data sepoltura.

Varie di Cronaca

Onorificenze.

Il prof. ing. Daniele Donghi, direttore dell'Ufficio Tecnico del nostro Municipio, di *motu proprio* di S. M. il Re è stato con recente decreto nominato Cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

× Con decreto reale e su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri il signor Giovanni Gaidano venne nominato cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

Un caso di tetano.

L'altra sera alle 21 e mezza proveniente dal Cavallino (Burano) veniva portata di urgenza all'Ospitale certa Bozzato Angela maritata a Ballarin Giuseppe di anni 23, perchè sospetta di tetano.

Fu ricoverata in osservazione ed affidata alle cure del prof. Velo.

La causa risalirebbe a 10 giorni fa e sarebbe conseguenza di una ferita prodotta da un chiodo ruggine al piede destro.

Per truffa ed appropriazione indebita

in danno di Zavagno Attilio abitante a Dorsoduro 2426, venne arrestato certo Guarini Gio. Maria di Nicola di Francavilla di anni 27 piazzista senza fissa dimora e passato alle carceri a disposizione del Procuratore del Re.

Per mandato di cattura.

Schultz Umberto di Luigi di anni 34 facchino marittimo abitante a Castello n. 42, venne ieri arrestato dalle guardie di Dorsoduro perchè colpito da mandato di cattura dovendo scontare 15 giorni di detenzione a cui fu condannato per detenzione di arma proibita.

Il tentativo di un vigilato speciale.

Il vigilato speciale Busetto Giovanni di Giuseppe di anni 24 l'altra sera nell'Asilo pei senza tetto, ove era andato a dormire alle ore 23, stanco della vita diede un pugno contro una lastra e coi pezzi della stessa attentava ai suoi giorni ferendosi al petto ed al polso destro. Accortosi il guardiano cercò di assisterlo e calmarlo, e col mezzo della Croce Azzurra lo fece trasportare all'Ospedale.

Stato Civile

14 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 2 — Totale 12.

Decessi: Zuanelli Gallina Maria di anni 86 vedova casalinga di Venezia — Giove Marcurio Angela di anni 74 con. casal. di Venezia — Fassini Augusto di anni 53 con. barcaiuolo di Venezia — Verma Angelo di anni 50 con. facchino di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 59

P. MAËL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

CAPITOLO IX.

LA SOPRAVVIVENZA DEL DELITTO

— Vengono — disse ad un tratto Kerjan.

Infatti, si avanzavano formando due gruppi: il primo era composto dai due Myriès, padre e figlio, fiancheggiati da Dargentrè e Leopoldo Lorrain.

Il secondo, che costituiva una specie di retroguardia, si componeva dei due fratelli Garmin e di un loro domestico, una specie di tanghero dalle membra atletiche.

Ma la sola vista di Bernardo di Pengoaz bastò per incuter loro rispetto.

— Kerjan aveva ragione — pensò Colombano. — Con simili avversari le precauzioni non sono mai troppe.

E rivolgendosi poi ai nuovi arrivati disse loro.

— Signori, qui siete in casa mia. Ciò vuol dire che, qualunque sia il risultato di questo incontro, non avverrà certo nulla di anormale qua dentro.

Così dicendo, li invitava con un cenno della mano ad entrare.

Sulla soglia i quattro uomini si fermarono esitando ad andar innanzi, e Dargentrè disse in tono altezzoso:

— Vi è molta gente in casa vostra, signore. Mi sembra, che vi siano troppi testimoni per un affare che dovrebbe restare segreto.

— Segreto? — replicò Colombano con lo stesso tono. — Ne'ne vedo la ragione.

— Avete prese le vostre precauzioni, a quanto pare? — soggiunse l'ex ministro.

— Precisamente come le avete prese voi. Anzi, noi siamo soltanto sei e voi siete sette. E fra noi vi è un uomo la cui ferita non ancora interamente rimarginata. Inoltre, guardando bene, riconoscerete lo spadaccino che avete condotto con voi da Parigi, espressamente per provocarci ed ucciderci in duello.

Leopoldo Lorrain non pareva troppo rassicurato. Nondimeno volle fare lo spaccone, e disse, accennando i Garmin ed il loro domestico:

— Voi siete così coraggiosi, signori, che la presenza di questi uomini non può darvi ombra.

— Ed a voi infonde quel coraggio che vi manca — ribattè sprezzantemente Bernardo. — Che entrino pure con voi, noi non abbiamo nulla in contrario.

Quando tutti furono riuniti nella gran sala a pianterreno, nel cui caminetto monumentale Corentina Madec aveva acceso un bel fuoco, Colombano di Rosmeur prese a dire in tono serio e solenne:

— Non è noto a tutti il motivo di questa riunione, quindi è necessario che io lo spieghi.

« Fra due mesi saranno otto anni, che è stato commesso un delitto sul pendio del colle, nel boschetto che confina con le rovine del Castello di Rosmeur. Una fanciulla di nobile famiglia è stata vilmente assassinata. Questo delitto ne ha tratto con sè degli altri. Un giovane, parimente di nobile famiglia, ma povero, è stato accusato di averlo commesso. Arrestato con i suoi due vecchi e fedeli servitori, con i quali viveva sotto questo tetto, dove ora ci troviamo, si è ucciso in un accesso di follia.

« Tre anni dopo, uno dei servitori, il marito, è stato trovato morto sulle roccie della costa, e quella caduta era la conseguenza di un altro misfatto. La giustizia, dopo di aver aperto un'istruttoria, si affrettò a chiuderla, onde non essere costretta a porre la mano sul vero colpevole, e la faccenda venne messa in tacere, in seguito ad un ordine emanato dal guardasigilli in persona. Il cancelliere che aveva redatto il processo verbale dell'istruttoria, venne seriamente insultato dal giudice incaricato della medesima e in un impeto di sdegno, legittimo, lo schiaffeggiò, e fu per questo condannato a due mesi di prigione.

« L'affare sembrava definitivamente sepolto e dimenticato, allorchè due parenti delle vittime decisero di vendicare la loro memoria. Essi si misero all'opera, con costanza di chi serve una giusta causa, ed oggi, l'hanno condotta a buon fine. E' giunto per loro il momento di rendere giustizia, e, salvo i morti, tutti gli attori del triste dramma sono qui riuniti ».

A questo punto si interruppe e fece una breve pausa. Poi, stendendo il braccio successivamente verso i diversi personaggi, riprese a dire nominandoli:

— Ecco qui Giovanna Le Braz, nutrice di Paolo Rosmeur, falsamente accusato di assassinio ed impazzito in seguito a questa accusa. Essa è vedova di Giacomo Le Braz, misteriosamente ucciso sulle roccie di Trèdrez. Il cancelliere, condannato a due mesi di prigione, è Yves Kerjan, qui presente. Il giudice istruttore d'allora è oggi il deputato Leopoldo Lorrain. Il guardasigilli, che valendosi della sua posizione diede ordine di soffocar l'affare, siete voi, Felice Dargentrè, ed i due parenti di Paolo Rosmeur, miseramente perito, sono Bernardo di Pengoaz, suo cugino, ed il conte Colombano di Rosmeur, suo fratello, sono io.

Queste parole le pronunciò con una tale forza, come se ciascuna contenesse una sentenza.

— Ed ora volete che io vi dica il nome della vittima, cioè la fanciulla assassinata, nonchè il nome del suo vile assassino? — egli soggiunse.

Il signor di Myriès ed i suoi compagni si erano alzati in piedi di scatto. Avevano compreso che la verità stava per uscire dalle labbra di quell'uomo implacabile e che apparirebbe luminosa, abbagliante, non appena avrebbe pronunciato le prime parole.

— Basta così! — esclamò il « bel Felice fuori di sè, — non tollereremo più a lungo le vostre ingiurie, e ne risponderete dinanzi a chi di ragione. I testimoni non mancano.

Nel dire così il suo sguardo interrogava quelli che lo circondavano e si fermò sui fratelli Garmin. Questi lo interpretarono come un invito ad agire. Si alzarono a lor volta, avanzandosi con aria minacciosa e con i pugni stretti.

Ma allora la scena cambiò improvvisamente, come si cambia sul teatro durante la rappresentazione di una « féerie ».

Kerjan si tolse di tasca un revolver e lo puntò contro il deputato Lorrain.

— Mi aspettavo questo tradimento, — disse con tutta calma.

E rivolgendosi poi a Eustachio Garmin

— Tu mi hai visto tirare qualche volta — gli disse — ma benchè la tua palla sia rimasta durante dieci giorni nel mio corpo, adesso non l'ho con te. Informo però questi signori che non manco mai il colpo, e che il primo fra loro che si muove è un uomo morto.

Dall'altro lato della sala Colombano aveva seguito l'esempio di Kerjan e teneva parimente in mano un revolver carico, mentre Bernardo di Pengoaz si era impadronito di una pesante seggiola sollevandola al di sopra della sua testa.

Era una triplice minaccia sospesa sul capo di quei sette miserabili atterriti.

Felice Dargentrè alzò la mano come per parare il colpo e tentò di parlamentare.

— Pazienza! — egli esclamò. — In questo momento siete i più forti, e noi non impegneremo su questo terreno la lotta con voi.

— Quale è il terreno che preferite, signor ex guardasigilli? — gli chiese Colombano in tono serio ma tranquillo. — Scegliete pure fra noi quello che volete per avversario.

Un sogghigno contrasse la bocca dell'ex ministro. Credette, senza dubbio, che Colombano fosse l'avversario meno temibile, quindi disse:

— Il terreno mi sembra migliore fuori che qui, e giacchè mi lasciate la scelta, scelgo voi.

Colombano abbassò il revolver, e replicò:

— Son ai vostri ordini, signore. Ma prima è indispensabile che terminiamo l'affare pel quale ci troviamo qui riuniti. Prego il signor Luciano di Myriès di uscire da questa sala. Ciò che debbo dire lo ferirebbe troppo profondamente:

— Non uscirò: voglio assistere sino alla fine a questa ignobile farsa! — gridò Luciano con impeto.

Colombano di Rosmeur ebbe un momento di esitanza. Ma finalmente si decise.

— Sia! — diss'egli — siete voi che lo volete. Io volevo risparmiarvi un gran dolore.

E con la calma spaventevole di un

(Continua in IV. pagina)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Le prossime elezioni

DOLO — Ci scrivono, 15

Il Commissario Regio rag. Carreri ha fatto affiggere il manifesto relativo alla convocazione dei comizii per le sole elezioni provinciali che avranno luogo domenica 31 corr.; essendo state quelle comunali prorogate ad epoca da determinarsi.

Come è noto quest'anno i frazionisti di S. Bruson ed Arino votano rispettivamente nelle proprie sezioni (IV. e V.).

Gli esami di compimento (3. classe) avranno luogo nei giorni 18 e 19 (scritti), 20 e 21 (orali) e gli esami di licenza (VI. classe) seguiranno il 22 e 23 (scritti), 25 e 26 (orali). La commissione per questi esami è composta del sig. Natali prof. Vincenzo di Venezia presidente, Quaglia Sebastiano maestro a Fiesso d'Astico e l'insegnante di ciascuna classe da esaminare.

Per un'imperdonabile dimenticanza del proto non venne indicato nella nostra corrispondenza, in merito agli esami di maturità che a far parte della commissione, come insegnante della classe, è chiamata anche la chiarissima signora maestra Morandini Scorzon Carolina.

Dal 1848 segregata in una camera per fuggire ad un ulano

CAVARZERE — Ci scrivono, 15

In frazione di S. Pietro (Cavarzere, Adria) sino dall'anno 1848 vive chiusa entro una stanza, prigioniera volontaria la signora Patrian Geltrude del fu Valente, oriunda di famiglia patrizia.

A 17 anni la ragazza, bella e formosa, rese talmente innamorato di lei un ulano austriaco, che questi la rincorse e raggiuntala l'abbracciò.

La forte donna però potè svincolarsi da quella stretta e impaurita si rinchiuse al piano superiore della casa sua, senza più uscirne nè parlare con chicchessia.

Due anni or sono per riunirla all'unica nipote rimastale, sposata al commerciante Passarella Mario, pure di S. Pietro, fu duopo trasportarla a viva forza da un'abitazione all'altra.

Ora essa conta 79 anni ma è tuttora una bella vecchietta. Passa la sua vita facendo dei soliloqui e lavorando a calze. Ha di tratto in tratto degli scatti nervosi come quelli avuti per liberarsi dalla stretta del prepotente ulano austriaco.

MESTRE Ci scrivono, 15

«*Cuore ed Arte*» — Domani a sera si radunerà l'assemblea dei soci della «Cuore ed Arte». Anche questa seduta promette di essere interessante, specialmente dopo i commenti dell'organo del blocco mestrino e le conseguenti dimissioni di diversi soci.

Buona usanza — La famiglia Zanchetta offre lire 20 all'Ospitale in morte del dottor Giulio Sotti. Il prof. Tullio Pozzan offre lire 2 all'Ospitale, per la stessa luttuosa circostanza.

BELLUNO

La questione del telefono in Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Il signor Ernesto Berengan, a nome della commissione nominata dalla nostra Camera di Commercio, perchè avesse da studiare sulla questione del telefono in Cadore, ha pubblicata la risposta alla lettera della Comunità Cadorina, stampata nel «Gazzettino» ed al direttore di tale giornale diretta.

La risposta è stata diramata anche ai presidenti del Consiglio e della Deputazione provinciale, ai Deputati e consiglieri provinciali, ai Sindaci e consiglieri del Cadore, di Belluno, Longarone, Ponte nelle Alpi, Castellarazzo ed ai membri della Comunità Cadorina.

Della risposta, alla quale sono uniti alcuni allegati, riportiamo, per ragioni di spazio, solo le conclusioni. Eccole:

« Il sig. Talamini in ogni articolo o commento del suo giornale si sforza a dimostrare la fretta e l'interessamento della Camera di Commercio di far avere la concessione alla Società Basevi e C. Dopo oltre un anno di lavoro dovendo approfittare del Comitato che si radunava agli ultimi di giugno a Roma per tale scopo, la Camera non poteva non assecondare le intenzioni della Società per avere la concessione. Era tanto di guadagnato per tutti.

Pel servizio di Stato, proposto dallo stesso Talamini, credo di aver dimostrato con evidenza il disastro che sarebbe per noi se realmente si dovesse effettuarlo ora. Mentre colla combinazione proposta dalla Camera di Commercio, con una cifra relativamente piccola noi vi arriveremo senza altre spese quando che sia; ed è da augurarsi che il tempo sia lontano e la concessione abbia la sua morte naturale.

Per le tariffe è risultato dallo specchietto come quelle ottenute dalla Camera di Commercio, specie per le reti urbane che sono le più utili, sieno inferiori, contrariamente a quanto afferma il Talamini, a quelle del Governo.

Per l'impianto Carnico ove il Talamini faceva il suo paragone per trarre le conseguenze che come ivi non furono dati sussidi e pur la società vi fa guadagni invidiabili, così anco per il Cadore si deve fare lo stesso, io credo di aver dimostrato che sussidi ne chiese quella Società in due forme e che ad onta di questo guadagni non ne fece mai — e che anche ammesso che non avesse avuto sussidi quella Società costruì la rete quando ancora il Governo non chiedeva la compartecipazione del 20 per cento dell'introito lordo e il doppio filo sulle linee e per ciò in condizioni più favorevoli

Aggiungerò che dopo che la legge 1908 gravava così forte la mano sulle Società concessionarie, oggimai non è facile trovarne una che faccia impianti costosi con capitale proprio senza avere, come del resto pretende anche il Governo la metà del costo delle linee. E noi che abbiamo potuto constatare queste cose, ci eravamo chiamati fortunati di avere trovato, una Società semi-locale che con 1/5 del prezzo della rete a fondo perduto, ci faceva subito una linea di primo ordine, risparmiandoci ben maggiori spese volute dal Governo.

Che cosa dunque resta della impressionante relazione della Comunità Cadorina?

Ed ora lasciando al signor Talamini tutta la responsabilità dell'atto ostruzionistico da lui fatto fare alla Comunità perchè la concessione non venga accordata, la Camera di Commercio si rivolge ancora ai Comuni, perchè vogliano deliberare, almeno loro, con sentimento del bene delle popolazioni ».

TREVISO

XV Luglio 1866

TREVISO — Ci scrivono, 15

La data memoranda dell'ingresso dei primi cavalleggeri dell'Esercito Italiano a Treviso, è stata oggi ricordata con devozione patriottica. Il tricolore sventolava dagli edifici e da molte case private. — Questa sera la banda cittadina ha svolto un bel programma, cominciando con la Marcia Reale.

Alle Scuole Tecniche

Ecco i nomi degli alunni licenziati alla R. Scuola Tecnica «G. Bianchetti»:

Bastianetto Luigi — Bissoli Angelina — Boscariol Giuseppe — Buffo Enrico — Capra Mario — Carturan Francesco — Dal Maschio Giovanna — Da Rin Giovanni — De Polo Amelia — Franco Teodolinga — Guato Mario — Moro Augusto — Paluan Antonio — Pattaro Luisa — Rossi Rina — Scarpa Armando — Sfoggia Agostino — Tonini Angelo.

I calchi della Loggia dei Cavalieri

La nostra Giunta Municipale ha, con lodevole deliberazione, acquistato in questi giorni dal prof. Enrico Nono i pregevolissimi disegni, album, calchi, misure, ecc. desunti dal lavoro da lui fatto, dietro incarico del Ministero della P. I., ancora nel 1893, per la *Loggia dei Cavalieri*, che si dovrà prossimamente ricostruire.

Infortunio sul lavoro — Il facchino Salvel Luigi di anni 63 di Ponte di Piave riportò, lavorando, una contusione alla seconda falange del pollice destro con asportazione totale dell'unghia. Venne medicato dal dottor Zuccardi-Merli che lo dichiarò guaribile in 12 giorni, salvo complicazioni.

Elezioni amministrative

CASTELFRANCO — Ci scrivono 15

Oggi furono pubblicate le liste dei candidati al Consiglio Comunale e al Consiglio Provinciale sia dei partiti conservatori quanto dei partiti popolari.

Il Comitato elettorale dei partiti conservatori propone pel Consiglio Provinciale i signori: Avogadro Conte Azzo - Gaja commendator dott. Giovanni - Zaramella cav. Achille - Barea Toscan Conte Lodovico; — e pel Consiglio Comunale: Avogadro Conte Azzo - Cargnello Vincenzo - Gaja dott. comm. Giovanni - Pellizzari Gigi - Piccinini Pietro - Polese dott. Jacopo - Puppati Lorenzo - Rostirolla cav. dott. Angelo - Saviane Tiziano - Serena Ubaldo.

ODERZO — Ci scrivono, 15

Fiera e divertimenti — Nei giorni 21, 22 e 23 mese corrente avrà luogo in questa città l'antica e rinomata fiera annuale di cavalli e bovini.

I conducenti di animali bovini, ovini e suini dovranno essere scortati dal prescritto certificato di origine senza di che saranno respinti e dichiarati in contravvenzione.

Nei giorni 24 e 27 mese corrente, per iniziativa della benemerita Unione Sportiva Opitergina avremo due giornate di corse al trotto e nel giorno di Domenica 31 una tombola di beneficenza a vantaggio della locale Congregazione di Carità.

Nelle sere di Domenica 24 e Domenica 31, il rinomato pirotecnico Davide Osvaldo di Venezia, eseguirà due grandiosi spettacoli di fuochi artificiali.

(T.) — *Esami di licenza.* — Ecco l'esito degli esami di licenza della nostra regia Scuola Tecnica a tipo agrario:

Candidati inscritti N. 39 — Licenziati 17.

Brugaggia Riccardo — Cappello Agesilao — Da Vià Arturo — Durighello Ferdinando — Durigon Lino — Furlani Guglielmo — Marcolin Edmondo — Marcolin Vittorio — Marion Giovanni — Nardini Pietro — Poli Sergio (senza esami) — Quargnali Mario — Soligoni Giovanni — Stradiotto Aldo — Tallon Leandro — Tomazzi Paolo Severino (senza esami) — Valerio Pellegrino.

A porte chiuse

Stamane, alle 10, incominciò il processo contro Da Dalt Giovanni di anni 15 e Ceolin Narciso di anni 42, accusati, come ieri dicemmo, di atti di libidine continuati sulla persona di Micossi Anna di anni otto.

Riuscì capo dei giurati il signor Elvidio Casellato. Indi il pubblico venne fatto allontanare dall'aula e cominciò l'interrogatorio degli imputati.

La seduta pomeridiana trascorse per la escussione dei testi.

Domattina seguiranno la requisitoria del Procuratore Generale e le difese degli avvocati e nel pomeriggio ad ora tarda avremo il verdetto e la sentenza.

— Martedì incomincierà la causa contro Giulio Matteucci di anni 28 guardia nelle carceri di Conegliano, accusato di peculato e falso. — Difensore avv. Cevolotto.

VERONA

Saccarina di contrabbando

VERONA — Ci scrivono, 15

Ieri l'altro alla stazione di Sommacampagna giungeva da Como un pacco diretto «a Basoni Giuseppe, fermo stazione, Sommacampagna».

Poco dopo il Basoni si presentava al capo-stazione per ritirare il pacco che figurava contenere medicinali e che era spedito da certo Bernasconi Aldo da Como.

Il Basoni è un venditore ambulante di mercerie che abita in Via Porta S. Zeno N. 10. Egli disse di essere stato incaricato di ritirare il pacco da una persona che ebbe a trovare sul mercato di Bussolengo.

Il contegno di questo Basoni pose in sospetto il capo-stazione il quale volle verificare il contenuto del pacco. Con sua grande meraviglia constatò trattarsi di una ventina di chilogrammi di saccarina, materia, come si sa, della quale è proibita la sua importazione per impedire l'adulterazione dei vini.

Il capo-stazione disse al Basoni che doveva informare i carabinieri. Il Basoni allora protestando la sua innocenza e negando di conoscere il contenuto del pacco se ne venne a Verona. I carabinieri di Sommacampagna hanno sequestrata la saccarina e steso verbale del fatto all'autorità giudiziaria. E' noto che fortissime sono le multe inflitte ai commercianti di saccarina.

Arresto di un fotografo francese ai forti di Ceraino

Alcuni soldati addetti alla guardia dei forti di Ceraino, ove si svolsero le guerre napoleoniche, sorpresero un signore che, munito di molti apparecchi fotografici, si aggirava prendendo fotografie del forte di Rivoli. I soldati lo arrestarono e lo consegnarono ai carabinieri di Peri, i quali iersera lo condussero a Verona alla Caserma principale dell'Arma. Lo sconosciuto disse chiamarsi Hue Luigi di Orleans, editore e fotografo, e di essere alloggiato all'Albergo *Aquila Nera*. Scopo del suo viaggio sarebbe quello di fotografare le posizioni ove si svolsero le battaglie napoleoniche durante la campagna d'Italia, avendo l'Hue intenzione di pubblicare un volume su tali battaglie.

Eseguite delle perquisizioni all'Albergo indicato dallo straniero, furono trovate altre fotografie di nessuna importanza; perciò l'Hue fu rilasciato. Egli partì per Vicenza e di là per Trento.

L'arrivo dei maestri russi

Stamane alle ore 10.15 alla stazione di S. Giorgio giunsero i preannunciati maestri russi provenienti colla Verona-Caprino da Malcesine. Erano una trentina di maestre e una diecina di maestri.

Furono ricevuti da parecchi colleghi. Vi erano, tra gli altri, le maestre Mayer e Fedelini ed il prof. Fagiuoli. I russi furono condotti a piedi in città da Porta S. Giorgio e visitarono subito il teatro Romano. Proseguirono quindi a visitare gli altri monumenti accompagnati dai loro colleghi veronesi alle 16 partirono per Venezia.

Un cadavere in Adige

Stamane, verso le 10, un cadavere che si ritiene appartenga ad un tirolese, fu visto transitare sotto i ponti cittadini trasportato dalla corrente.

Il cadavere, appena passato il ponte Aleardi, destò l'attenzione dei pontieri del 4. Genio. Tre di essi, certi Babalin, Maggi e Penna, che erano in tenuta da fatica, saltarono in una barchetta ed in un attimo furono presso il cadavere. Lo afferrarono per le spalle e gli passarono una fune attorno al corpo; poscia, così legato, lo trassero a riva. I tre soldati, aiutati dal caporale Carletti, collocarono il cadavere nella barca. Il disgraziato dimostrava quarant'anni; era nudo fino alla cintola; indossava pantaloni bleu e mutande. Il corpo era gonfio, i lineamenti erano alterati. La morte doveva datare da parecchie settimane. La putrefazione era già incominciata. Il sergente Vittorio Giovannini corse ad avvisare del fatto gli ufficiali e tosto si recarono sul luogo il capitano Ruberti Evaristo, i tenenti Miollo aiutante maggiore, Foggia ed i sottotenenti Sbardellati Ugo e De Marchi ed il maresciallo Anelli Alessandro.

Il cadavere fu coperto con alcune tavole in attesa dell'autorità giudiziaria.

Audace furto di preziosi

La trattoria Provolo che si trova in Via S. Maria in Chiavina all'angolo del vicolo Ponte Umberto, conta fra le sue più assidue clienti, la signora Angela Bontempo che abita proprio rimpetto all'esercizio nella casa di Via Chiavina N. 5 p. 1. Difatti la Bontempo rimasta quattro anni or sono vedova del commerciante Pietro Trevisan, si reca a desinare ed a cena tutti i giorni alla trattoria e dopo i pasti si trattiene a far conversazione con la moglie del Provolo o con la banconiera che si chiama Angelina.

Ieri come di consueto verso le 12.30 si recò a mangiare ed alle 14.30 quando tornò a casa, trovò la camera da letto tutta a soqquadro. Durante la sua assenza i ladri vi erano entrati ed avevano rubato, scassinando i cassetti del comò, tre collane d'oro, cinque anelli d'oro, tre spille: il tutto per un valore di 400 lire.

Quale sospetto autore del furto, venne arrestato iersera il fabbro Tomici Innocente, pregiudicato.

UDINE

Grosso fermo di tabacco di contrabbando

UDINE — Ci scrivono, 15

Il sottobrigadiere delle guardie di finanza della brigata volante del circolo locale, Rocco Mallardi, avendo «fiutato» che nei pressi di Remanzacco dei tipi sospetti si aggiravano in bicicletta come per scrutare la sicurezza di un libero passaggio, fece ieri sera un appostamento in compagnia delle guardie Uberti e Maurizzi che, come lui indossavano per la circostanza l'abito borghese ed erano munite di bicicletta. Un movimento insolito di persone verso le 21 sulla via che conduce alla linea ferroviaria, lo assicurò che si stava tentando un colpetto. E difatti, poco dopo, ecco comparire una carretta trainata da un cavallo preceduta e seguita da alcuni individui in bicicletta. Intimato l'alt, il guidatore fermò il cavallo, mentre le persone di scorta riuscirono a fuggire, eclissandosi rapidamente nel buio. Ma nelle mani delle guardie rimase il carrettiere, certo De Natal Giovanni d'anni 28 da Remanzacco che pur protestando di nulla sapere, fu dichiarato in arresto. Perquisita la vettura vi si trovarono nientemeno che 138 chilogrammi di tabacco estero da fumo e da fiuto. Cavallo, vettura e merce furono sequestrati e portati a Udine a disposizione dell'autorità.

Il giuramento del Sindaco

Il comm. Pecile recentemente rieletto a Sindaco di Udine, ha prestato ieri il giuramento di rito nelle mani del Prefetto comm. Brunialti.

Due onorificenze — Gli egregi sanitari dott. Tullio Liuzzi e dott. Secondo Zanuttini che con tanto amore nel decorso anno impartirono un corso di lezioni nella scuola alle infermiere della Croce Rossa, furono testè insigniti della Croce di Cavaliere. — Congratulazioni.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 15

Custodia dei cani — Qui e nei paesi limitrofi, fioccano in questi giorni i verbali di contravvenzione per infrazione ai Decreti Prefettizi sulla custodia dei cani. — Mentre noi approviamo incondizionatamente, tutto quello che si va facendo a vantaggio dell'incolumità pubblica, non possiamo a meno di rilevare come ci sembri invero troppo grave ed inadeguata la pena da lire 5 a lire 500 di multa e da uno a sei mesi di reclusione, comminata dall'art. 129 della legge sanitaria 1 agosto 1907, sotto il di cui impero si vogliono far cadere i contravventori. Non sarebbe più equo applicare l'art. 140 della legge di pubblica sicurezza che li punirebbe con l'ammenda fino a lire 50 e con 5 giorni, al massimo, d'arresto?

N. 60

giudice investito da Dio di una terribile missione continuò:

— La fanciulla il cui cadavere fu trovato sul limitare del boschetto e che la giustizia dichiarò «sconosciuta» si chiamava Bianca Maria di Pengoaz. Era figlia legittima del visconte Giorgio di Pengoaz e d'Ivonne Hervyn sorella della signora Alina Ferreix. Bianca di Pengoaz era la sorella di Germana di Pengoaz, seconda figlia del visconte Giorgio e della sua seconda moglie Paola di Myriès, sorella del signor di Myriès qui presente.

— Non è vero! — disse una voce sorda e velata, quella dell'ex procuratore della repubblica. — Bianca è morta a Nizza.

Senza curarsi dell'interruzione del colpevole, Colombano continuò la terribile esposizione dei fatti, simile ad un atto d'accusa.

— Bianca di Pengoaz, alla morte di suo padre, venne affidata alla tutela del signor Ippolito di Myriès. Il tutore si invaghì della sua pupilla a tal punto da perderne la ragione. Bianca era ricca: ella aveva dato il suo cuore, tutto il suo amore ad un giovane nobile ma povero, che viveva in un maniero della Brettagna, sotto questo tetto che ci copre in questo momento.

Luciano di Myriès si alzò. Era pallido come un morto

— Voi mentite, signore! — gridò rivolgendosi a Colombano di Rosmeur.

Nessuna voce si alzò in appoggio della sua, neppure quella di suo padre.

Il giovane gettò uno sguardo intorno a sè, e vide che tutti quelli i quali avrebbero dovuto sostenerlo sembravano pietrificati.

Leopoldo Lorrain se ne stava a testa bassa, con l'aspetto di un uomo il quale comprende di esser stato coinvolto in un brutto affare.

Felice Dargentrè si tirava nervosamente i baffi tentando di darsi un'aria disinvolta senza riescirvi. Tutti gli altri presenti, compreso i fratelli Garmin, ascoltavano quella specie di requisitoria, muti ed immobili come tante statue.

Kerjan, che osservava gli albergatori di Keravilio, si disse fra sè:

— Quei due furfanti furono complici soltanto in parte. Non sanno tutta la storia.

Invece di rispondere all'apostrofe di Luciano di Mryriès, Colombano lo invitò di nuovo a ritirarsi.

— Vostro padre stesso ve lo consiglierà — gli disse in tono quasi compassionevole.

Il signor di Myriès alzò la testa. Fissò gli occhi dinanzi a sè con sguardo smarrito, e balbettò:

— Ha ragione. Luciano, ritirati.

L'importanza di queste parole, che equivalevano ad una specie di confessione, non sfuggì a Dargentrè. Volendo scuotere l'apatia del suo amico, gli disse con voce aspra:

— Andiamo! Myriès, non ti mostrare così abbattuto! Faresti credere a questa gente che hai paura.

Con la coscienza che la verità si faceva strada nella mente dei suoi uditori, Colombano riprese la parola:

— Ho detto che il tutore era pazzamente innamorato della sua pupilla. Questa viveva a Parigi in casa sua, sotto la custodia di una vecchia istitutrice. Un giorno, trasportato dalla sua follia amorosa, quell'uomo osò dichiararle il suo amore, e chi sa a quale estremo sarebbe giunto di fronte alla fiera ripulsa della fanciulla, se il sopraggiungere della vecchia istitutrice non l'avesse salvata. Ma Bianca era rimasta terrorizzata. Otto giorni dopo ella fuggiva da quella casa, nella quale non si credeva più sicura e giungeva a Lannion, certa di trovare un rifugio sotto il tetto povero ma onorato dei Rosmeur.

Il signor di Myriès si era alzato in piedi. Il suo aspetto era spaventevole. Nella sua faccia livida, gli occhi eccessivamente dilatati brillavano come due carboni ardenti. Le parole che pronunciò furono una nuova confessione più significante della prima.

— Come sapete tutte queste cose? Chi ve le ha apprese? — domandò con voce strozzata.

Egli lottava contro la verità che lo atterrava.

Colombano continuò:

— Bianca di Pengoaz, pur essendo ricca, non possedeva che qualche centinaio di franchi. Prese il treno per Lannion portando con sè nient'altro che una piccola valigia, nella quale aveva nascosto, fra gli altri oggetti di toeletta ed un po' di biancheria, le lettere del suo tutore. Una di queste lettere, da lei dimenticata, cadde fra le mani di quest'ultimo.

Il signor di Myriès si era lasciato ricadere sulla sua seggiola. Nessuno protestava, tutti tacevano. La parola di Colombano di Rosmuer aveva la forza della evidenza, la chiarezza di una dimostrazione.

Egli proseguì con lo stesso tono aspro:

— Questa lettera rivelò a quell'uomo la direzione presa dalla fuggitiva ed egli decise subito di inseguirla. Non erano trascorse ventiquattr'ore che il tutore raggiungeva la sua pupilla, precisamente qui, a' piedi di questa collina.

L'ex magistrato si era nascosto il volto fra le mani e dei brividi scuotevano tutto il suo corpo.

— E' così, n'è vero, Eustachio Garmin? — chiese bruscamente la voce chiara d'Yves Kerjan.

E come se obbedisse ad una suggestione ipnotica, il maggiore dei due fratelli rispose:

— Sì, è così.

Allora, con una sicurezza ed una logica stringente, quasi che avessero assistito entrambi alla scena del delitto, il giovane conte e l'albergatore di Saint Efflam fecero rivivere dinanzi agli occhi del colpevole e dei testimoni sgomentati, tutte le peripezie del dramma spaventevole.

Sì, era lì ai piedi dell'altura, che Ippolito Myriès aveva raggiunto la fuggitiva. La fanciulla terrorizzata, non aveva avuto nè la forza di gridare, nè di muoversi. Come l'uccello affascinato dal serpente, era caduta in potere di quel miserabile, che in preda ad un morboso furore ed acciecato dalla gelosia l'aveva uccisa preferendo vederla morta che in posseso di un altr'uomo.

Il signor di Myriès ebbe ancora un lampo di ragione ed una velleità di resistenza.

— E' falso! non è vero — gridò con voce che gli usciva come un rantolo dalla gola stretta dal parossismo della paura. — Come potrei averla uccisa? Si sarebbero trovate le traccie dell'assassinio sul cadavere. Invece non si è trovato nulla. Tutti l'hanno esaminato e furono unanimi nel riconoscere....

— Tutti, me eccettuato — l'interruppe Kerjan. Quando si scoprì il cadavere nel luogo dove era stato trasportato, si notò un cespuglio presso il quale posava la testa della morta, ed un'altra goccia di sangue sulla nuca della vittima.

« Feci notare al giudice istruttore quella goccia, e gli spiegai in qual modo quella puntura poteva aver cagionato la morte. Egli fu d'accordo con me fino al giorno in cui un ordine del ministro gli impose di mettere tutto in tacere.

Il deputato Leopoldo Lorrain avrebbe potuto alzare la voce e smentire Kerjan, ma invece tacque. Anche il suo silenzio equivaleva ad una confessione pubblica.

Per un istante i due cugini e Kerjan si guardarono. Essi esitavano a spingere più oltre la loro terribile requisitoria.

Sotto i loro sguardi i colpevoli chinavano la testa, muti e terrorizzati. Pareva che aspettassero la loro sentenza. Specialmente il signor di Myriès sembrava accasciato. Soltanto Luciano, che si era ostinato a rimanere nella sala, lottava disperatamente contro la verità, il cui splendore abbagliava i suoi occhi.

— Ma se il corpo non mostrava nessuna traccia di violenza — ruggì come una belva ferita.

— Ho detto — ribattè Kerjan — che avevo fatto notare al magistrato la goccia di sangue sulla nuca. Ma in seguito si spiegò quella puntura, dicendola prodotta da uno spino del cespuglio.

— Si affermò l'ex giudice Lorrain — e quella spiegazione parve a tutti plausibile.

— Eccettuato me, lo ripeto, perchè sospettai subito che quella ferita impercettibile aveva cagionato la morte. In seguito ne ebbi la prova, e questa prova ve la porrò subito sotto gli occhi.

Così dicendo Kerjan si tolse di tasca la scatoletta, l'aprì e mostrò a tutti la punta della freccia che Dina aveva data a Colombano.

— Ecco l'arma identica a quella con cui fu uccisa la povera Bianca di Pengoaz — egli soggiunse. — E' una freccia avvelenata.

Mentre tutti rimanevano estatici, si vide il signor di Myriès muovere verso Kerjan a mani giunte.

— Datemi quella freccia — supplicò — voglio bruciarla, distruggerla.

Non era più l'uomo arrogante che sino allora aveva creduto di poter sfidare impunemente la collera di Dio e la vendetta degli uomini.

Vinto, domato, vedendo il suo delitto sorgere in certo qual modo dalla tomba della sua vittima, egli soccombeva sotto il peso schiacciante e sentiva che la sua ragione si smarriva.

— Datemi quella freccia — ripeteva in tono lamentevole con l'ostinazione di un pazzo.

VICENZA

Bersaglieri ciclisti

VICENZA — Ci scrivono 15

Stamane alle ore f furono di passaggio per la nostra città i bersaglieri della compagnia ciclistica del 4 o Reggimento, che sono partiti lunedì da Torino per un raid di 1600 chilometri. Essi erano freschissimi e battevano un buon passo. Attraversarono il corso e per Santa Lucia presero la strada trevisana, diretti a Cittadella, Bassano, Primolano, Feltre, Fadalto, Vittorio Conegliano, Campoformio, Palmanova, onde scenderanno a Treviso, Este, Padova ed Este per risalire poi la Valle Padana fino a Torino.

Sono comandati dal capitano cav. Devo e dai tenenti De Martini, Oppizzi e Bergesio.

SCHIO - Ci scrivono, 15

Decesso — Questa mattina verso le ore 10 l'opraio Giacomo De Lai, cinquantenne, abitante a Rescuo, diviso dalla moglie, mentre si avviava a casa, avendo lavorato la notte quale elettricista nella segheria Peron, cadde colpito da sincope che lo uccise sul colpo.

Dopo le pratiche di legge, il cadavere è stato trasportato alla cella mortuaria del Cimitero.

Teatro Civico. — Domani, sabato, 16 e Domenica 17 corrente, la brillante compagnia di Varietà diretta dal bravissimo Domenico Maldacea, darà due rappresentazioni straordinarie, che non mancheranno di attirare un pubblico affollato.

PADOVA

Esposizione industriale di Pontevigodarzere

PADOVA — Ci scrivono, 15

Sotto la presidenza dell'on. Ottavi, la giuria ha proceduto oggi alla proclamazione delle ditte che furono ritenute degne del gran premio alla esposizione di Pontevigodarzere, sezione Industriale.

Un tentato suicidio

Il contadino Livian Giuseppe di Vò, scadendogli un debito di 400 lire e non avendo i denari per pagarlo, si è sparato nella sua casa un colpo di fucile alla gola.

Fu portato al nostro ospitale in gravissimo stato. I medici disperano di salvarlo, avendo egli il capo crivellato di pallini.

E' ammogliato con cinque figli ed ha soltanto 33 anni.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 15:

Grave disgrazia — Iersera verso le 20 il mendicante Periotto Manco di anni 80, mentre se ne ritornava alla propria abitazione, venne colto da improvviso malore e cadde sopra un grosso sasso riportando la frattura di due costole con perforazione pleuro-polmonare.

Trasportato all'ospedale, venne accolto di urgenza dal dottor Matteucci, che lo medicò accuratamente.

La prognosi è riservatissima.

Una copiosa grandinata — Oggi circa alle 14 scoppiò sul nostro paese un furioso temporale. La località «Carmignola» rimase per vari minuti letteralmente coperta dalla grandine con danno immenso pei raccolti. Un vero diluvio d'acqua si riversò verso i monti. L'Adige che lambe il nostro paese, ora discende gonfio, impetuoso, limaccioso.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Luglio — Vap. a. u. «Nagy Lajas» cap. Sodich da Glasgow con merci — a. u. «Almissa» da Trieste con merci — a. u. «H. Sandor» da Fiume con merci — Ital. «Britannia» cap. Sampognaro da Tunisi con minerali.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Bathori» da Cardiff con carbone.
Ingl. «Ethelwalda» da Shields, carbone.
Ingl. «Cardiff Hall» da Swansea, carbone.
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Silverton» da Greenock con carb.
Ingl. «Haigh Hall» da Barry con carbone.
Ingl. «Caprivi» da Newcastle con carbone.
Ingl. «Oackmoor» da Swansea con carb.
A. U. «Arad» da Barry con carbone.
Ingl. «Graeswen» da Barry con carbone.
Ingl. «Muriel Coverdale» da Barry, carb.
Ingl. «Eddie» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 178 — Cotoni 13 — Cereali 78 — Varie 138 — Per la Ferrovia 87 — Totale generale 494.

Mercati del Veneto

UDINE, 14 — Frumento vecchio al quintale da L. 24 a 25 — id. nuovo all'ett. da 14 a 16.60 — Granoturco giallo da 16 a 16.60 — id. bianco da 14.50 a 16.40 — Segala vecchia da 14.50 a 15 — id. nuova da 11.50 a 12.60 — Cinquantino da 12.15 a 13.15 — Fagiuoli di pianura al quintale da 18 a 30.

I prezzi ribassati del frumento si mantengono fermi. Le previsioni del nuovo raccolto sarebbero soddisfacenti tanto per quantità e qualità. I granoni non accennano a ribassi. Offerte a prezzi sostenuti.

Pomi di terra al quintale da L. 7 a 12 — Burro comune al chilogrammo da 2.35 a 2.40 — id. di latteria da 2.55 a 2.70 — Uova al cento da L. 7.50 a 8.50 — Semenzina di Trifoglio al quintale da L. 25 a 35 — id. altissima al quintale da L. 70 a 75 — Capponi al Kg. da L. 1.40 a 1.60 — Galline da 1.50 a 1.70 — Anitre da 1.30 a 1.40 — Oche da 0.90 a 1 — Tacchini da 1.35 a 1.60 — Fieno dell'alto al quintale da 5.80 a 8.80 — id. della bassa da 4.50 a 6.25 — Medica da 5.70 a 6.90 — Paglia da lettiera da 4.50 a 5.50.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 113.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.90 — Pel 10 agosto 107.50 — Pel 10 ottobre 108.40 — Pel 10 marzo 111.80.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 3000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.61	7.61
Luglio Agosto	» 7.51	7.51
Agosto Settembre	» 7.21	7.21
Settembre Ottobre	» 6.86	6.85
Ottobre Novembre	» 6.71	6.69
Novembre Dicembre	» 6.62	6.60
Dicembre Gennaio	» 6.59	6.58
Gennaio Febbraio	» 6.58	6.57
Febbraio Marzo	» 6.57	6.56
Marzo Aprile	» 6.57	6.56

NEW YORK, 15 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Luglio C. 13.46 — Luglio Agosto C. 12.76.

HAVRE, 15 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2400 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 15 — Quotazioni del 14 e 15:

Rame scelto Ls. 57.15; 58.10 — id. in fogli 67; 67 — id. elettrolitico 56.5; 56.10 — id. G. M. B. contanti 53.12.6; 53.17.6 — id. id. 3 mesi 54.5; 54.10 — Stagno contanti 148.12 6; 148.15 — id. 3 mesi 149.15; 149.17.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 12.7.6; 22.2.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.8 1|2; 48.9 — Solfato di rame 17.7.6; 17.17.6.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera il debutto della stella italiana Maria Campi.

Splendido ed applauditissimo ier sera il numero di Darto e Myosi's, danzatori fini ed elegantissimi.

Max. I. sempre ammirato, fa accorrere ogni sera una vera folla.

Domani, due rappresentazioni alle 16 ed alle 21.

I cinesi al "Ridotto,,

Lunedì prossimo debutterà al «Ridotto» la grande troupe cinese «Tschin Maa» composto di otto persone fra uomini e donne.

Tale troupe è reduce dai principali teatri di Varietà del mondo e ovunque ha riportato successo.

Fanno parte di essa giocolieri, equilibristi, contorsionisti, mangiatori di fuoco, illusionisti ecc.; ce n'è insomma per tutti i gusti. Si fermeranno qui pochi giorni.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thaïs.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazion da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. [illegible]

Abbonamento pranzi in terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100 mensili vino e caffè compresi. Rivolgersi: Ufficio Direzione Bagni Lido.

La beneficenza a Venezia

× Alla **Nave Scilla**: Ad onorare la memoria della signora Maria Vivorio ved. Nalato nel trigesimo della sua morte, pervennero le seguenti offerte: dalla R. Scuola Tecnica «Sanudo» lire 16.55 quale civanzo delle spese funebri tributate alla suddetta compianta signora, a lire 20.45 dalla R. Scuola Tecnica «Caboto» per lo stesso motivo.

× Alla **Società contro l'Accattonaggio** pervennero direttamente lire 25 dal sig. Ettore ed Ida Luzzatto per onorare la memoria della sig. Anna Schuster Oreffice; per la stessa mesta circostanza lire 10 dal sig. cav. Luzzatto Umberto.

× Alla **Colonia Alpina «S. Marco»** la contessa Maria di Sardagna ved. Grimani nel terzo anniversario della morte del marito N. H. conte cav. Gian Andrea Grimani ha versato lire 40 per un letto da intestarsi a nome del defunto.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Luglio

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.55 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 luglio	—.—	104.9
Cons. Ital. 3 1|2 netto »	—.—	103 0
Azioni Banca Veneta	365	—.—
» Banca Commerciale Italiana	894	—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.
» Società Veneta di Costruzioni	213 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	154. —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0|0	504 50	505
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1|2 0|0	502 —	503

Germania	123.90	123.97 1|2	—.—	—.—	4
Francia	100 52 1|2	100 57 1|2	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1|2	100 25	—.—	—.—	3 1|2
Londra	25.34	25 36	25.15	25.17	3
Svizzera	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Austria-Cor	105.42 1|2	105 50	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 42 1|2	105 50	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. It. 5 0|0 con.	100	104.92	104 30	104.18	104 2[illegible]
» » » fine	100	104.35	104 40	104.32	104 3[illegible]
» » 3 1|2 con.	100	104.—	104 05	103.81	103.8[illegible]
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1458 —	1464 —	1459.—	1464 50
Credito Italiano	500	572.—	575 —	572.50	574 —
Società Banc. it.	250	105.—	105.—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	898.—	903 —	897 —	903 —
Ferr. Meridionali	500	664	667 —	664 50	667 50
Ferr. Mediterraneo	500	415 50	417.—	415 50	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	404.—	405 50	404.—	405 —
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1625 —	1634 —	1625 —	1635 —
Edison	150	687 —	688.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351 —	354.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	252 —	254 —

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1462 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 314 — Soc. Gaz 1230 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 636 — Immobiliare 275.50.

Borse Estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0|0	—.—
» » perp.	97.70
N. R. fr. 1|2 0|0	—.—
Rendita it. 5 0|0	—.—
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3|4 0|0	82 3|16
Obb. Lombarde	274 —
Cambio sull'It.	99 5|8
R. turca unific.	95.15
Banca di Parigi	1795.—
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0|0 (rend.)	101 40
Ren. ungh. 4 0|0	97
Ren. spag. 4 0|0	94 75
Banca ottomana	699.—
Argento fino	94 50
Azioni Suez	5435 —
Lotti turchi	223
Rendita Russa	79 95
Ferr. mer. a ter.	662
R. porto nuova	66 60
R. serba 4 0|0	87.15
LONDRA 15	
N. cons. 2 3|4 0|0	82.1|8
Rendita It. 5 0|0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1|2
R. turca unific.	93 1|2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.20

VIENNA 15	
Cred. aust. Cod.	670.50
Lombarde	107.95
Banca anglo aus.	314.—
Austriache	743.
Banca Aus. ung.	1837.—
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	1 [illegible]
Cambio su Par.	95.2[illegible]
» su Lond.	240.2[illegible]
Lire It. (carta)	94.7[illegible]
R. austr. (arg.)	94.—
» » (carta)	94.0[illegible]
Union Bank	616.—
Rend. aus. (oro)	116.40
Rend. ung. 4 0|0	92 1[illegible]
» 3 1|2 0|0	81 60
Banca dei P. aus.	500.
BERLINO 15	
C. su Lond. - 3 m	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - fine	210.62
Deutsche Bank	—.—
Diskon o	186.12
Boschum r	230 25
Gelsen Kirchen	205 75

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza calma.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezi

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.00	55.38	53.9[illegible]
Termom. centigr. al Nord	24.0	23.8	27.[illegible]
Umidità relativa	65	77	5[illegible]
Stato dell'Atmosfera	2	7	[illegible]
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.

Temperatura massima di ieri 27.2 — minima di oggi 21.0 — Marea: 1.a alta 5.33 — 2.a alta 17.55 — 1.a bassa 11.44.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 27.6; 20.3 — Torino 27.0; 18.1 — Milano 30.3; 18.8 — Brescia 28.6; 17.4 — Venezia 27.2; 21.0 — Bologna 28.0; 21.6 — Ancona 27.0; 15.6 — Livorno 26.8; 19.7 — Firenze 30.4; 18.5 — Roma 30.4; 17.4 — Bari 25.5; 18.3 — Napoli 26.1; 18.6 — Palermo 28.0; 15.5 — Messina 28.0; 16.0 — Cagliari 28.0; 16.0.

Pietroburgo 20.0 — Odessa 21.1 — Amburgo 13.8 — Vienna 15.9 — Trieste 20.8 — Madrid 18.8 — Alessandria 24.7 — Parigi 15.2 — Nizza 20.4 — Ginevra 17.0 — Malta 24.3 — Tunisi 25.0.

Ultima ora

DA ZARA

Le continue provocazioni

Zara 15

Quasi non bastassero le provocazioni dei gendarmi, l'altra sera la fanfara militare austriaca di un battaglione, qui di passaggio, suonò in una trattoria, senza avere il permesso dalle competenti autorità. Ad un certo punto fu suonata una canzone anti-italiana, che naturalmente provocò un vivo fermento. — Per lo intervento di persone influenti, fu evitato un grave eccesso.

La stampa protesta contro queste manifestazioni e provocazioni delle fanfare militari, chiedendo provvedimenti.

I Sovrani del Belgio lasciano Parigi

Parigi, 15

Dopo una visita al Museo del Louvre, i Sovrani del Belgio, accompagnati da Fallières, si recarono alla stazione degli Invalidi.

La folla gremente i dintorni della stazione, fece ai Sovrani una calda ovazione con grida di: Viva il Belgio. — I Sovrani ed il Presidente si congedarono in modo cordialissimo.

I Sovrani ripartirono alle ore 4.20.

Le vittorie della medicina

Berlino, 15

Il prof. Pierre Masclaux, francese, annunzia nella *Deutsche Zeitung* che il prof. Wechselmann, capo servizio dell'Ospedale di Wirschow, riuscì a modificare il rimedio della sifilide Erlich, dimodochè i forti dolori che si avvertivano dopo l'iniezione scompaiono completamente. Il successo si constatò già su una cinquantina di casi.

Principi in aeroplano

Bruxelles, 15

Re Ferdinando di Bulgaria ha visitato l'aerodromo di Kever (Assold). Il principe Boris, il principe Cirillo e quindi lo stesso Re Ferdinando hanno effettuato dei voli sopra un biplano Lamine. Il Re ha manifestato tutto il suo entusiasmo per questo nuovo mezzo di locomozione aerea. Egli ha dichiarato che farà costruire un campo di aviazione.

Intorno alla torre Eiffel in aeroplano

Parigi, 15

L'aviatore Bousson su monoplano è partito da Juvisy diretto a Parigi verso la torre Eiffel alle 6 di sera. Alle 6.45 dopo alcuni giri intorno alla torre ha preso la via del ritorno mantenendo una velocità notevole. Prese terra in eccellenti condizioni all'aerodromo di Juvisy alle 7.12.

Accidente d'aereoplano a Betheny

Reims 15

Stamane a Betheny l'aviatore Wassillief compiva un volo col suo monoplano quando il motore esplose. Wassillief potè saltare rapidamente dall'apparecchio che è rimasto danneggiato. L'aviatore non è ferito.

E ancora un incidente d'aviazione

Bournemouth 15

L'aviatore Christaeus avendo a bordo dell'aereoplano un passeggero ebbe nel pomeriggio un incidente e l'apparecchio spinto dal vento toccò il suolo e fu trascinato per una certa distanza. Christaeus ed il passeggero sono incolumi. L'apparecchio è lievemente danneggiato; tuttavia Christiaeus non potrà più continuare a partecipare all'attuale *meeting*.

L'aviatore Kinet è morto

Gand 15

L'aviatore Daniele Kinet, caduto con l'aeroplano il 10 corrente, è morto per crisi cardiaca. La moglie si trovava al capezzale dell'aviatore.

Il giro di Francia

Nizza 15

Alle tre di stamane fu data la partenza dei 69 corridori che compiono la settima tappa del giro di Francia.

Nimes 15

Fine della settima tappa — Primo Faber alle 3.1. poi: Paulmier, Lapize, Trousselier, Garrigou, Azzini, Godivier, Grepeland, Paul, Crouchon, Dortignac, Blais, Georgette, Vanhouvert, Delofre, Maitron, Lafourcade, Bettini.

La cappella espiatoria di Monza
Luzzatti terrà il discorso commemorativo

Milano, 15.

In occasione della inaugurazione a Monza della cappella espiatoria in memoria di Umberto I., che sarà inaugurata il 29 Luglio, pronunzierà il discorso commemorativo Luigi Luzzatti. Come è noto avrà luogo anche un pellegrinaggio nazionale alla cappella di Monza

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti - Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva fino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 fino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 4.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18; o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15; (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 17 Luglio 1910 — Contò corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 195 — Conto corrente colla Posta — Domenica 17 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per lo studio delle riforme amministrative

La nomina di una Commissione

Roma, 16

Il Presidente del Consiglio, in adempimento delle dichiarazioni fatte al Senato durante la discussione del Bilancio dell'Interno, ha nominato una Commissione per lo studio delle riforme da apportarsi alle leggi sulla giustizia amministrativa.

La Commissione è così composta:

Presidente, Bonasi conte Adeodato, senatore del Regno — Membri: Cavasola Giannetto, Inghilleri Calcedonio, Mortara Lodovico, Quarta Oronzo, Scialoia Vittorio, Serena Ottavio, senatori del Regno; Codacci Pisanelli Alfredo, De Nava Giuseppe, Mosca Tommaso, Orlando Vittorio Emanuele, Salandra Antonio, Schanzer Carlo, deputati al parlamento; Pironti Alberto, Direttore Generale dell'Amministrazione Civile.

Il programma dei lavori di tale commissione è a grandi linee tracciato nella relazione che precede il Decreto Reale che istituisce e nomina la Commissione e della quale ecco il testo:

« In una recente, alta controversia, svoltasi al Senato del Regno, furono autorevolmente proposti al Governo alcuni gravi problemi, già preparati dalla dottrina, riguardanti l'ordinamento della giustizia amministrativa, le relazioni di essa con l'ordine giudiziario e la custodia dei limiti assegnati alla competenza dei corpi giudicanti sulle questioni, nelle quali è interessata l'Amministrazione pubblica.

In quella discussione, mentre veniva raffermato il bisogno, già riconosciuto nel programma del Ministero, di rendere la giustizia amministrativa rapida e pronta come per suo istituto dev'essere, si domandava se non fosse giunto il momento di staccare dal Consiglio di Stato le due sezioni giurisdizionali per farne un supremo tribunale amministrativo.

A questo supremo tribunale o alle stesse sezioni giurisdizionali, veniva, inoltre, proposto di affidare la risoluzione di qualsiasi questione giuridica incidentale originata dal ricorso, anche quando rientrasse fra quelle oggi ritenute d'esclusiva competenza giudiziaria.

Si chiedeva infine che la suprema disciplina delle competenze tra le varie autorità giurisdizionali s'affidasse a un tribunale misto, nel quale fossero rappresentati i due elementi e i due punti di vista che, per questo argomento, possono venire in contrasto. D'altra parte si proponeva che anche delle sezioni consultive del Consiglio di Stato, col fine di innalzarle, si rivedessero e restringessero le attribuzioni.

Il Governo di V. M., coerente alle dichiarazioni fatte al Parlamento, presentò, senza indugio alla Camera dei deputati, un disegno di legge contenente le riforme meno disputabili e più idonee ad accelerare il corso della giustizia amministrativa nelle sue varie istanze, rendendo possibile la divisione dei collegi giudicanti, in provincia e al centro, in due turni che potranno risolvere più prontamente i ricorsi portati alla magistratura di cui fanno parte, e aumentando il numero dei consiglieri di Stato.

Ma al Governo stesso sembrò opportuno un ulteriore, meditato esame delle altre più radicali e discutibili proposte, che nel loro insieme, potrebbero richiedere e implicare una revisione di tutto il sistema vigente nella materia, quale si è andato svolgendo dalla legge fondamentale del 20 marzo 1865, allegati *D* e *E*, alla più recente riforma del Consiglio di Stato, che ha dato origine ai vigenti testi unici del 17 agosto 1907.

Si tratta di esaminare se le incertezze e gli inconvenienti rilevati in quel complesso sistema dalla critica dottrinale, di cui alcuni illustri componenti della Camera vitalizia si fecero autorevoli assertori, sieno suscettibili di immediate riforme legislative, dalle quali si possa fondatamente sperare di veder affermato ancor meglio che oggi non sia l'ideale della giustizia nell'Amministrazione, aspirazione sincera e studio profondo dei nostri maggiori uomini di Stato.

Alla corrente d'opinioni, che invoca un nuovo, sollecito, radicale intervento della legislazione in questo campo, si contrappone quella di coloro che reputano opportuno attendere dal progresso della dottrina e della giurisprudenza la direttiva per l'ulteriore svolgimento d'Istituti da breve tempo costituiti e recentemente riformati.

Di fronte a questo contrasto di tendenze tecnico-giuridiche, entrambe miranti alla guarentigia della libertà civile, giova, pria che il dissenso possa divenire politico, sentire l'avviso e provocare la discussione dei competenti, sulla questione fondamentale della opportunità di una riforma e su quelle subordinate interno all'indirizzo, la estensione e le modalità delle modificazioni da apportare ai fondamenti del nostro giure amministrativo. In nessuna sfera più che in questa conviene far precedere da una serena preparazione scientifica le risoluzioni parlamentari.

Ed è in vista di questo alto fine che il Consiglio dei ministri ha deliberato di sottoporre a Vostra Maestà il presente decreto, con cui si provvede alla istituzione e alla nomina di una Commissione temporanea per lo studio della riforma della giustizia amministrativa.

Lo stesso decreto provvede alla costituzione di un ufficio di segreteria, composto di impiegati dello Stato, indispensabile affinchè dei lavori della commissione e delle sue discussioni rimangano tracce precise e durevoli, delle quali possano, in ogni caso, giovarsi il Parlamento, il Governo, l'Amministrazione e gli studiosi del diritto.

La Commissione, quale si sia per essere il risultato delle indagini, porterà certamente, col suo lavoro, un prezioso contributo all'ulteriore svolgimento del diritto pubblico italiano; e V. M. promuovendo questo studio fecondo si sarà ancora una volta degnamente inspirata alla gloriosa tradizione avita, che nella giustizia, applicata anche ai complicati rapporti della vita pubblica, nei quali è più difficile garentirla, seppe porre e rafforzare il saldo fondamento del Regno ».

Corrado Ricci insiste nelle dimissioni

Roma, 16.

Il *Messaggero* scrive che il comm. Corrado Ricci, il quale, come è noto, ha presentato la domanda di collocamento a riposo dall'ufficio di direttore generale delle Belle Arti ebbe un colloquio col ministro dell'Istruzione, Credaro, che gli espresse il massimo rincrescimento per la deliberazione dell'illustre funzionario, pregandolo di non insistervi. L'on. Credaro si trovò di fronte ad una resistenza schietta ed efficace del comm. Ricci, il quale assicurò il ministro della sua stima e fiducia.

Il *Messaggero* aggiunge: E' da augurarsi che, aderendo al desiderio del ministro e di quanti sono suoi estimatori, Corrado Ricci rimarrà al suo posto pur circondato da altri elementi che possano integrarne, specie dal punto di vista amministrativo, l'opera vigile ed illuminata.

Il *Messaggero* dice poi che, quanto al consiglio della commissione d'inchiesta, l'on. Credaro non ha finora concretato alcuna deliberazione. Il ministro dell'Istruzione tutto preso nel lavoro di preparazione e di discussione del disegno di legge sulla scuola primaria ha avuto appena il tempo di scorrere i volumi dell'inchiesta. — Ad essi, conclude il giornale, si conformerà l'azione da proporre al Consiglio dei ministri prima e al Parlamento poi per i provvedimenti relativi.

Corrado Ricci ricevuto da Luzzatti

Verso il ritiro delle dimissioni?

Roma, 16

Corrado Ricci è stato ricevuto oggi dal presidente del Consiglio on. Luzzatti in casa di quest'ultimo, il quale gli espresse la stima del governo per le sue benemerenze verso l'arte, ed ha detto che il ministro dell'Istruzione e lui non sapevano rassegnarsi all'idea che lasciasse il suo ufficio. Ha soggiunto poi che il governo si sarebbe inteso con lui sul riordinamento dell'ufficio di belle arti in modo che egli potesse consacrare le sue cure più all'arte che al compito amministrativo. — Ricci rispose ringraziando commosso e pur non desistendo dal suo proposito, dichiarò che nessuna risoluzione avrebbe presa prima di parlare col presidente del Consiglio e col ministro dell'istruzione.

La indisposizione di Luzzatti

Roma, 16

L'on. Luzzatti continua a rimanere in casa per riguardarsi. La leggerissima influenza dalla quale il presidente del Consiglio è stato colpito fa il suo corso; oggi la febbre era quasi cessata. Luzzatti continua a sbrigare gli affari più urgenti ed a conferire con qualche ministro.

La costruzione delle "Dreadnoughts„ italiane

Roma, 16.

Il *Messaggero* dice che, assunte informazioni autorevoli, gli è stato assicurato essere infondata la notizia che il ministero della marina abbia dato ordine di far sospendere la costruzione di tre delle quattro navi corazzate contemplate nel programma navale. Secondo le voci corse, la notizia sarebbe stata maturata dal fatto che si vorrebbe far installare a bordo di dette navi delle artiglierie di maggior potenza e più pesanti. Invece, dice il *Messaggero*, le quattro potenti navi procederanno secondo le disposizioni già impartite, che non possono essere assolutamente variate. In quanto poi alle artiglierie più pesanti, il *Messaggero* conclude che gli è stato assicurato che si deciderà in seguito, quando si tratterà di impostare altre navi.

Il Re alle gare di tiro della squadra

Roma, 16

Si ha da Golfo Aranci che si assicura che alle gare finali di tiro della squadra ancorata in quel porto e comandata dall'ammiraglio De Orestis che si aranno il 1.o agosto, assisterà il Re.

I ministri Fani e Tedesco a Perugia

Perugia, 16

Gli on. ministri Fani e Tedesco sono giunti iersera in vagon-salon alle 17.30, accompagnati dal comm. D'Amelio, capo gabinetto del ministro Fani, e dal dott. Angiolo Fani figlio del ministro. L'on. Tedesco è stato ospite a Perugia dell'on. Fani.

Iersera nel villino del guardasigilli ebbe luogo un pranzo di famiglia al quale parteciparono il prefetto e il presidente della deputazione provinciale.

Stamane l'onor. Tedesco, insieme al comm. D'Amelio, sotto la guida del dott. Angelo Fani, ha visitato i monumenti e i musei di Perugia, esprimendo la sua ammirazione per la città. All'ingresso dei musei l'on. Tedesco è stato ossequiato dai direttori e dalle autorità comunali. Oggi alle 16 il ministro è partito per Todi in automobile. A Todi sarà ospite del ministro Ciuffelli. Domani mattina si recherà a Sangemini dove avrà luogo l'inaugurazione di un grande hôtel, e ripartirà quindi per Roma.

Il raccolto del grano in Italia

Roma, 16

Il Ministero di Agricoltura iniziandosi il nuovo servizio della statistica agraria, informa che il raccolto del frumento nell'anno 1910, secondo le previsioni comunicate dai commissari locali dell'ufficio centrale, si calcola in quintali 50.338.000, con una diminuzione di 2.420.000 quintali in confronto del raccolto dell'anno 1909. La diminuzione è stata notevolissima nelle Puglie, in Abruzzo e nelle Marche ed altresì nelle provincie di Rovigo e Ferrara. In Piemonte, in Toscana ed in Sardegna si ebbe invece un aumento rilevante. — Il raccolto della segala si calcola ad un milione e 370.000 quintali con un aumento di 90.000 quintali; quello dell'orzo di 2.335.000 quintali con una diminuzione di 49.000 quintali e quello dell'avena a 5.233.000 con una diminuzione di 1.067.000 quintali.

I ferrovieri di Milano contrari

ad ogni agitazione inconsulta

Milano, 16

Si sono riuniti gli impiegati ferroviari, i quali, dopo lunga discussione, hanno approvato un ordine del giorno, nel quale dapprima si dichiara assurda la accusa di turlupinatura rivolta al governo dato il breve periodo di tempo dacchè esso è al potere, si dichiara poi che un atteggiamento di minaccia non può aver per effetto che paralizzare la volontà dei dirigenti o rendere per lungo tempo impossibile qualsiasi seria riforma giustificando l'ostilità del parlamento contro ogni più equo e giusto reclamo della classe ferroviaria. L'ordine del giorno in parola invita poi le organizzazioni ad aderire al convegno, al quale sono chiamate, oltre che le rappresentanze delle organizzazioni ferroviarie anche la confederazione generale del lavoro e la confederazione degli impiegati, potendo così in tal modo ricercare tutte le economie ferroviarie, i possibili abusi e i privilegi, riservando una agitazione energica nel caso che alla ripresa dei lavori parlamentari il parlamento mostrasse di venir meno ai suoi doveri verso la classe dei ferrovieri.

Consigli alla calma d'un deputato

Roma, 16

L'agitazione dei ferrovieri pare si vada calmando. Sono notevoli i consigli di calma che in una odierna intervista dà ai ferrovieri un deputato socialista, che fu già rappresentante dei ferrovieri di Torino alla Camera, cioè l'on. Nofri. Il Nofri nella sua intervista di oggi, conclude dicendo:

« Circa all'agitazione dei ferrovieri ed all'accennata possibilità di risoluzioni molto gravi, non credo ci sia nulla di possibile. Delle decisioni estreme in questo momento farebbero grave torto a coloro che le prendessero o le effettuassero e sarebbero, a mio parere, un vero disastro più pel personale che per la nazione. Io so che i ferrovieri sono eccitati e malcontenti, ma penso che in attesa che le intenzioni ed i propositi del ministro si traducano in realtà a novembre, essi debbano impiegare questo tempo nell'allargare la organizzazione e sopra tutto cementarla e renderla un tutto organico e concorde, mediante un accordo sincero e duraturo fra i varii sindacati ed il Governo, nel giganteggiare sopra l'opera negativa e confusionaria dei disoccupati e nel ridurre ad una razionale, semplice e facile unità di concetti, di direttive e di scopi, la farragginosa e contraddicentesi quantità di richieste contenute nei 30 e più memoriali presentati al ministro e che costituiscono il primo e più grave ostacolo alla soluzione del problema ».

Per l'incremento dell'educazione fisica

Roma, 16

Sotto la presidenza del senatore Luigi Lucchini si è riunito il comitato centrale dell'istituto nazionale di previdenza per l'incremento della educazione fisica. Il presidente ha informato come ormai fossero un fatto compiuto i contratti del comune di Roma ed il contributo dello stato alla costruzione dello stadio, come fossero ottimamente avviate le sottoscrizioni, tanto delle obbligazioni a fondo perduto che ammontano già a 100 mila lire quanto delle quote di lire 250 con diritto a tessera di accesso a tutti i festeggiamenti organizzati dall'istituto per un ventennio. Il presidente ha quindi detto che verrà istituita una commissione per studiare i modi più opportuni onde provvedere che in tutta Italia specie nei centri minori si istituiscano scuole all'aperto che tanto interesse hanno non solo fisicamente ma anche moralmente per l'avvenire della nuova generazione. Il comitato ha infine comunicato che il vice-presidente gen. Roberto Brusati, nominato comandante del corpo d'armata a Torino, è stato sostituito coll'on. senatore Roux.

I biglietti ferroviari per i giornalisti

Roma, 16

La rappresentanza giornalistica della commissione per le concessioni ferroviarie ai giornalisti ha conferito col ministro dei Lavori Pubblici e colla direzione generale delle ferrovie per la sollecita applicazione delle nuove concessioni che su proposta dell'on. Sacchi furono autorizzate dal Consiglio dei ministri a favore di quei pubblicisti che del giornalismo fanno la loro professione esclusiva. I giornalisti che si trovano in condizione di schietta professionalità richiesta dalle nuove disposizioni e che sono già in possesso di libretti ferroviari possono mandare fin d'ora la loro domanda per mezzo delle direzioni dei rispettivi giornali, o delle rispettive associazioni o anche in modo singolo alla direzione generale delle ferrovie (ufficio biglietti) per il rilascio dei 16 tagliandi di viaggio colla riduzione del 75 per cento, i quali insieme cogli otto ottenuti fanno 24 tagliandi che la nuova disposizione concede ai giornalisti professionisti oltre al completo biglietto per la famiglia a tariffa ridotta. I richiedenti dovranno dire il numero del libretto di cui sono in possesso.

I giornalisti professionisti che non fanno del giornalismo l'esclusiva loro professione, bensì la principale, godono delle concessioni antiche. — Ai giornalisti ammessi fin dal principio dell'anno dalle concessioni ferroviarie va accordata d'ora in poi la riduzione del 75 per cento sulle linee di navigazione servite dallo Stato. Per aver schiarimenti ed informazioni rivolgersi alla Federazione della stampa (Piazza Colonna, Roma).

Il ricorso del contrammiraglio Morselli

Roma, 16

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso del contrammiraglio Morselli contro il ministro della marina per l'annullamento del decreto col quale veniva collocato in posizione ausiliaria ed iscritto nella riserva.

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha respinto il ricorso presentato dal capitano di vascello Angelo Napoli sull'annullamento del decreto che lo collocava in posizione ausiliaria.

L'ultima giornata dei triestini a Roma

Un manifesto proibito

Roma, 16.

(So.) — Le numerose associazioni cittadine convocate dalla « Trento e Trieste », avevano deciso di pubblicare un manifesto alla partenza degli ospiti triestini da Roma. Però, quando il testo del manifesto è stato presentato al prefetto di Roma, questi ne ha proibito la affissione.

Esso era del seguente tenore:

« *Cittadini!* — Nel manifestare ai fratelli di Trieste la vostra ospitale simpatia, avete serbato la dignitosa misura impostavi non da un regime di equivoco o di sospetto, sibbene dal profondo intendimento dei destini nazionali cui non inutili e prematuri sacrifici, ma silenziose preparazioni, vogliono dare anima, ricchezza e forza. Essi tornano oggi alle loro città rinfrancati dall'impulso di Roma dominatrice non prescritta nei confini naturali della gente sua. Vada loro pensoso e promettitore il nostro saluto; li precorra alle rive romane dell'Adriatico, voli ai presidi rocciosi del trentino, ed a quanti italiani là combattono, soffrono e sperano, dica che consacra i loro propositi operosi la vigile ansia materna del gran cuore di Roma. »

E' stato esposto un autografo di Gabriele D'Annunzio col quale fin dal 1902 il poeta prometteva la glorificazione dell'Istria nella forma eletta dei suoi versi. La lettera, indirizzata al signor Carlo Coretti, in data 17 settembre 1902 e scritta su tre fogli di carta grossa, suona così:

« Mio caro signore. — Ho indugiato a risponderle perchè ho sperato fino ad oggi di poter venire a Roma e di poter recare la canzone dell'antica e nuova gloria dell'Istria Italiana. Ma disceso dal Cosentino, a Settignano, affaticato dall'eccesso del lavoro, ho cercato di rimettermi al tavolino per terminare le strofe già cominciate e ho dovuto tralasciare per ordine del mio medico, aggravandosi il mio malessere. Non so dirle il mio dolore. A inacerbirlo, ieri, Teodoro Majer mi mandava una imagine del dono commemorativo a lui offerto da alcuni amici in ricordo del mio viaggio istriano; e con una commozione profonda ho veduto in rilievo la figura della nostra dolce terra che ha la forma di un cuore immortale. Appena sarò guarito terminerò la canzone che penso di far vendere a beneficio della Lega nazionale. Inoltre un libro intero delle mie Laudi sarà dedicata alla celebrazione dell'Istria italiana. La mia devozione alla santa causa è fervidissima e ne darò testimonianza efficace. Perdo un'occasione bellissima e me ne rammarico senza fine. Le stringo la mano con affetto, ecc. »

Oggi, poi, ultimo giorno di permanenza a Roma, i triestini hanno dedicato le ore del mattino a varie visite. Sono stati in gruppo a visitare San Paolo, la tomba di Metella e qualche altro monumento cittadino.

Stasera i triestini partono per Firenze, Venezia e Trieste. Prima della partenza, la « Dante Alighieri » offrirà un rinfresco al restaurant della stazione.

Il conte di Torino a Bologna

Bologna, 16

Questa mattina alle 10.5, proveniente da Milano, è giunto nella nostra città S. A. R. il Conte di Torino. A riceverlo alla stazione ferroviaria si trovava il conte comm. Piero Bianconcini col quale il principe si è recato al palazzo del marchese Pizzardi, trattenendovisi quasi tre ore.

S. A. R. si è trattenuto lungamente col marchese Pizzardi sulle sue recenti cacce in Africa, informandosi anche del modo più indicato per la conservazione delle belve uccise durante il suo viaggio e che ha portato seco in Italia. Indi il principe col conte Bianconcini si è recato nel palazzo di questo, dove è stata servita una colazione.

Alle 14.30 il Conte di Torino, accompagnato sempre con conte Bianconcini, è tornato in automobile alla ferrovia e alle 14.40 è ripartito per Milano. La folla che si era accalcata sotto la tettoia, salutò rispettosamente il principe.

Una ispezione alle segreterie universitarie

Roma, 16.

Il *Messaggero* dice che in seguito ad accordi fra il ministro della P. I. e quello del tesoro, fu ordinata un'ispezione sulla gestione amministrativa e contabile delle segreterie ed economati alle università di Bologna, Catania, Palermo, Napoli.

Il trasporto d'una immagine sacra

Un corteo di 20 mila persone

Roma, 16.

Stamane a Roma in Trastevere ha avuto luogo il trasporto dalla chiesa di Sant'Agata alla basilica di San Crisogono della imagine della Madonna del Carmine. Si è formato un lunghissimo corteo di confraternite ed associazioni cattoliche preceduto da concerti e seguito da un grandissimo numero di fedeli, circa 20 mila. Il corteo ha percorso tranquillamente le vie della Luce, dei Genovesi, di San Crisogono, Piazza Mattei, viale del Re, via Natale, via delle Fratte. I fedeli cantavano e gridavano: « Viva Maria! ». Dalle finestre venivano gettati fiori. All'ingresso della basilica la folla proruppe in entusiastiche ovazioni alla vergine. Nessun incidente.

La scuderia del conte Bastogi

Roma, 16

La *Vita* ha da Milano che il comm. Centurini comproprietario della scuderia Tiroca ha acquistato tutto il materiale della scuderia del conte Giovannangelo Bastogi.

Ordinanza di sanità

Roma, 16

Con ordinanza di sanità marittima di ieri le provenienze da Novorossisk sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza del primo settembre 1907.

Sanguinoso conflitto

fra marocchini e francesi

Oudja 16

E' giunta la notizia di un combattimento avvenuto il 12 luglio fra un distaccamento francese comandato dal tenente colonnello Perraud ed un forte contigente di truppe dei Beni Bu Jahai. Il distaccamento francese era stato inviato per una ricognizione a Muelbacha ed era giunto al guado Mulhuja, che dà accesso a Keodanat e Melilla. Sull'altra riva del Muluja vi erano i Beni Bu Jahai che manifestavano intenzioni ostili. Riusciti vani i tentativi pacifici e avendo i Beni Bu Jahai attraversato il fiume, le truppe francesi attaccarono i marocchini che si ritirarono ben presto lasciando 53 morti. I francesi ebbero 11 morti di cui sei indigeni, cinque di legione straniera e 43 feriti, tra cui due ufficiali leggermente.

Interessante esposizione archeologica

Londra, 16

La contessa di Darby ha inaugurato in Londra l'esposizione degli oggetti rinvenuti negli scavi effettuati nell'area della antica Meroe, la capitale originaria dell'Etiopia, quando questo impero si stendeva dal Nilo al Mar Rosso.

Meroe fiorì nel suo massimo splendore seicento anni prima dell'era volgare e continuò ad essere una città importantissima fino al quarto secolo dopo Cristo, quando venne distrutta dai re di Axum.

Gli scavi effettuati in quella regione hanno ricondotto alla luce un grandioso tempio del Sole notevolissimo per la bellezza della sua architettura e per l'ottimo stato di conservazione in cui si trova. Venne pure rinvenuto il tempio di Amon, descritto da Erodoto, tempio che copre un'area immensa e richiederà molti lavori per essere dissotterrato.

L'esposizione inaugurata in Londra contiene moltissimi oggetti ritrovati in questi scavi, ed è particolarmente notevole per il numero delle iscrizioni, in caratteri corsivi Meroici messi in evidenza, per due grandi statue di Re e per una quantità di vasi di nuovi tipo, di bellissime mattonelle smaltate e di oggetti di vetro.

La campagna del 60 commemorata a Londra

Londra, 16

Al banchetto offerto iersera dal barone Keen per commemorare il cinquantennario della campagna di Garibaldi del 1860 al New Italian Club, intervenne anche l'ambasciatore Imperiali, che presiedette al banchetto. Vi assistettero i reduci garibaldini italiani e inglesi.

Scoppio a bordo di un incrociatore inglese

Londra, 16

Durante la manovra, nella camera delle caldaie dell'incrociatore *Sutley*, avvenne un'esplosione. Si deplorano un morto e quattro operai gravemente ustionati.

Ispezione nell'esercito russo

Kiew 16

Il ministro della guerra ha terminato l'ispezione degli stabilimenti militari. Quarantasei persone, fra cui due generali di divisione e sette ufficiali, sono stati invitati dal ministro a dare spiegazioni sulla loro gestione.

Esplosione di dinamite

Cinque operai feriti

Perpignano 16

Una grave esplosione di dinamite è avvenuta sulla linea della ferrovia transpirenea. Cinque operai sono stati feriti, di cui tre mortalmente.

Una scena selvaggia contro tre medici e una levatrice

Roma, 16.

Il *Giornale d'Italia* ha da Gubbio che in frazione Padule è avvenuto un gravissimo incidente di cui sono stati vittime una levatrice e tre sanitari. Trovavasi sopra parto una colona, certa Ceroni Maria, ed essendo le sue condizioni gravissime furono chiamati ad assisterla la levatrice Angeletti, il medico condotto, signor Lucidi, e i dottori Procacci e Vandelli per tentare una operazione. I medici si accingevano alla operazione, quando la malata ebbe un attacco di convulsioni e morì. Il marito si gettò sul corpo della morta piangendo, mentre dalle stanze attigue dove erano raccolti amici e parenti della donna uscivano grida di imprecazioni contro i medici e la levatrice. Una vecchietta venne ad avvertire i medici che scappassero se avevano cara la vita. I medici e la levatrice non se lo fecero ripetere e si diedero a fuggire inseguiti da un uomo armato di fucile che li minacciava di morte. La fuga fu lunga e penosa, ma alla fine i medici e levatrice poterono porsi in salvo. I medici sporsero querela per le minaccie subite e chiesero l'autopsia del cadavere per lo accertamento delle responsabilità. D'altra parte il marito ha dichiarato al pretore che i sanitari hanno fatto tutto il possibile per salvare la moglie ed ha dichiarato di deplorare le scene selvaggie svoltesi contro di essi.

Tiene sequestrata la sorella per dieci anni

Roma, 16

Si ha da Avezzano che un delegato di P. S. accompagnato da un agente è entrato, col pretesto di comprare del vino, nell'abitazione di certo Luigi Pace. In una parte della casa adibita ad uso di pollaio il delegato vide accovacciata una sorella del Pace a nome Diletta, di 55 anni, completamente nuda, e ricoperta solo da un lurido sacco. La povera vecchia è affetta da idiozia e non seppe rispondere alle domande del delegato. — Essa si trovava relegata solà da circa 10 anni. Venne ricoverata all'ospedale e il Pace e la moglie vennero arrestati.

Una visita dei giornalisti romani

ai lavori dell'Esposizione del 1911

Roma, 16

Aderendo all'invito del conte di San Martino, presidente del comitato esecutivo dell'esposizione del 1911 in Roma, stamane un numerosissimo gruppo di rappresentanti della stampa cittadina e nazionale ed estera e vari reporters, fotografi dei più importanti giornali d'Italia ed esteri si sono dati convegno in piazza Venezia dove ha sede il comitato suddetto per recarsi in numerose automobili a visitare i lavori dell'esposizione, accompagnati nella visita dallo stesso presidente del comitato conte di San Martino. Prima di tutto la comitiva si è diretta alle Terme diocleziane dove avrà luogo la mostra archeologica. Serviva da guida ai giornalisti il comm. Pagliani Fusconi, il quale ha spiegato alla comitiva come l'isolamento delle terme è stato assai difficile, essendo le aule delle terme prima occupate da legnaie, carbonaie, bettole ecc. e ci volle non poco per ottenere l'uscita degli inquilini. Grande parte delle fabbriche che si addossavano ai monumenti furono demolite ed altre sono in corso di demolizione. L'esposizione archeologica occuperà sette aule, una grande esedra scoperta, un'aula di circa 700 metri quadrati e molte altre aule ai lati della stazione di Termini. Il comitato lavora ancora alla copertura di tre grandi aule, all'apertura di un vano di comunicazione nell'interno, alla creazione di un nuovo ingresso. I giornalisti hanno poi potuto ammirare alcune tavole di mosaico di Castel Porziano regalate dal Re delle quali sarà ricoperto il pavimento del portico. Gran parte dei lavori sono stati condotti a termine. Tutte le nazioni che partecipano alla mostra hanno annunziato la esposizione del materiale nel periodo da agosto a ottobre in modo che i lavori saranno certo ultimati nel tempo utile.

Lasciate le Terme di Diocleziano, i giornalisti, ritornando a Villa Borghese dopo una fugace visita al giardino zoologico si sono recati all'ex villa Cartoni dove sorgerà l'ingresso d'onore ideato dall'architetto Bezzani. I lavori che quivi si compiono non richiederanno molto tempo per essere condotti a termine. Uno spazio di terra di circa 100 mila metri è pronto per i padiglioni esteri. L'Austria Ungheria e l'Inghilterra hanno già iniziato i lavori; la Germania, la Francia, la Russia, il Belgio hanno già assunto il contratto e stanno procedendo alla picchettazione ed alla consegna dei rispettivi lavori. La comitiva visitò poi il palazzo che trovasi di fronte all'ingresso d'onore ed a cui si accede discendendo per due rampe circolari già preparate.

Una grande scalea centrale di 30 metri unita con quella del pronao del palazzo, che sarà appaltata fra breve, congiunge l'edificio all'ingresso d'onore. Il palazzo è formato di un piano semi-sotterraneo e di un piano superiore che prenderà luce dall'alto. La superfice è coperta per circa cinquemila metri quadrati. La costruzione è molto avanzata nella parte di destra del palazzo. L'edificio potrà essere con ogni probabilità ultimato il 27 marzo 1911. Nel piazzale dinanzi all'ingresso d'onore venne offertò ai giornalisti un rinfresco dopo di che dall'ex villa Cartoni girando per il viale che contorna il museo di Villa Giulia e percorrendo l'ex villa Balestra e un tratto di via Flaminia, i visitatori sono giunti al nuovo ponte sul Tevere, in cemento armato e con un solo arco. Il ponte si chiamerà Flaminio. Sono già ultimate le fondazioni a mezzo di palafitte. Da una sponda è già terminata la grande platea che dovrà sostenere una base del grande arco con 100 metri di luce. Attraversato il ponte la comitiva di giornalisti passò in piazza d'Armi dove avranno luogo l'esposizione etnografica, il concorso d'architettura e le mostre regionali. Sotto la guida del comm. Cagnani e dell'architetto Piacentini, ha attraversato l'ingresso d'onore del grandioso edificio, di carattere romano la cui ossatura di legname è già in parte decorata. Da ultimo fu visto il padiglione della pesca a cui manca solo il rivestimento d'intonaco.

La comitiva ha poi passato il foro delle regioni di cui si stanno ricoprendo le ossature in legname, mentre si compiono le decorazioni e la parte statuaria. Ai due lati sono due edifici simmetrici, uno in muratura che sarà adibito ad uso di scuole pubbliche e l'altro di carattere provvisorio che è a buon punto. Più lontano è il lago di cui è stato fatto lo scavo e costruito il Ninfeo che serve a sostenere il padiglione dei festeggiamenti ed è già avanti nella costruzione. Per il concorso dell'architettura stanno sorgendo una quindicina di fabbricati occupanti una vasta area a destra dell'ingresso d'onore. Intorno al padiglione dei festeggiamenti sorgono i padiglioni delle regioni. Sono iniziati quelli dell'Umbria, della Sardegna, del Veneto, dell'Emilia e della Romagna il quale ultimo è quasi completamente finito. Per gli altri sono state già assegnate le aree e si trovano in corso i contratti di appalto. Intorno poi corre un lungo e largo viale sui fianchi del quale sorgono i gruppi etnografici che devono riprodurre gli edifici caratteristici delle diverse regioni d'Italia. Sono una quarantina e la costruzione è già molto avanzata, specie dei gruppi della Campania, dell'Abruzzo, del Veneto, dell'Italia Centrale e dell'Italia settentrionale. Pure a buon punto sono i lavori li contorno. Ai lati del viale sono alberi e piante ornamentali e fervono i lavori per lo steccato. Tra due mesi la zona dell'esposizione sarà tutta recintata.

Ultima tappa della gita fu Castel Sant'Angelo. Quivi il prof. Luciani segretario della sezione dei congressi illustrò quanto riguardava i locali per i congressi che si terranno nel 1911 e che sono già avanzati nell'organizzazione. Saranno circa 44. Il padiglione dei congressi che sorgerà posteriormente a San Pietro, avrà una superficie quadrata di circa mille metri e sarà di stile classico romano puro. L'ossatura in legname e la copertura sono quasi ultimate e sono a buon punto anche i modelli per la decorazione in istucco del padiglione, che

sarà finito e consegnato il 30 settembre del corrente anno. Anche il padiglione-restaurant che sorge sul bastione di S. Marco ha carattere provvisorio e si richiama allo stile militare del castello coprendo una superficie di circa duemila metri quadrati. Potrà essere ultimato il 20 dicembre. Il padiglione delle mostre temporanee, dei congressi, che sorgerà sul viale fra il bastione di San Marco e il bastione di S. Paolo, ha un carattere permanente essendosi restaurata una tettoia già esistente per uso militare. Sono completi i progetti di restauro e sono già avanzate le offerte di appalto. Sono ancora da appaltarsi i lavori per il secondo padiglione delle mostre dei congressi locali, per le mostre straniere, i lavori per il ripristino della antica porta Perugi. Sono quasi ultimati i lavori di adattamento delle casermette. Al pianterreno si sono costruite delle sale che serviranno alle adunanze di sezione dei congressi. Al primo piano sarà collocato il museo di ingegneria militare, che attualmente si trova nel maschio del castello. Sono meno a punto i lavori di adattamento del primo piano per il museo topografico romano e quelli del piano terreno che sarà adibito agli uffici. I lavori del maschio sono già molto avanzati; così dicasi di quelli di restauro della già pericolante armeria di Clemente X. Nel piazzale sono state poste piante di alto e basso fusto giusto l'uso degli antichi romani.

Terminata così la visita, nella sala del trono è stato servito ai giornalisti un *lunch*.

Notizie militari

Per la promozione dei capitani

Roma, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare colla quale si avvertono i capitani dell'arma di fanteria con anzianità a tutto 11 marzo 1900 che essi saranno chiamati per esperimenti per l'iscrizione nei nuovi quadri di avanzamento e dovranno quindi riunirsi presso i comandi del 5.o, 6.o e 10.o corpo d'armata dal primo al 30 settembre prossimo. Gli esperimenti avranno principio nella prima giornata di ottobre.

L'uniforme per le truppe da montagna

Roma, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la disposizione ministeriale colla quale si prescrive che le truppe di montagna facciano uso tanto in guarnigione quanto in compagnia della sola uniforme di panno grigio verde. Rimangono quindi soppresse per le truppe predette la giubba di panno turchino, il cappello completo da alpino e per l'artiglieria da montagna il berretto di panno turchino impermeabilizzato.

Corso accelerato di allievi caporali

Roma, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la disposizione ministeriale colla quale si determina che colla data del 25 luglio siano ammessi alle armi le reclute della classe 1890 che ne facciano domanda e posseggano questi requisiti per aspirare all'ammissione speciale nei corsi accelerati di allievi caporali secondo l'articolo 6 della legge 10 giugno 1910: Sappiano leggere e scrivere, abbiano speciale attitudine all'arma prescelta, abbiano tenuto sempre buona condotta, abbiano frequentate almeno un anno il tiro a segno nazionale seguendo tutti gli otto corsi di lezioni e non siano ammogliati, nè vedovi con prole e siano vincolati alla ferma normale della leva biennale.

Concorso a insegnante militare

Roma, 16

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la circolare colla quale si indice un concorso per l'anno scolastico 1910-911 per il posto d'insegnante militare titolare di geografia presso la scuola militare A tale concorso possono prender parte gli ufficiali di qualunque arma e corpo che abbiano il grado di capitano, maggiore o tenente colonnello. Le relative domande dovranno pervenire al ministero non più tardi del 15 settembre.

Bollettino militare

Roma, 16

Galleani, colonnello, direttore dell'arsenale costruzioni Taranto, è collocato in posizione ausiliaria per età. — Talamo, tenente colonnello, del 4.o artiglieria da campagna, è nominato comandante del 16.o idem. — Ulis, tenente colonnello, comandante distretto Cosenza, è collocato in posizione ausiliaria. — Gazzoletti, tenente colonnello, comandante distretto Castrovillari, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per quattro mesi.

I sotto notati colonnelli di fanteria sono stati collocati a riposo per anzianità di servizio ed iscritti nella riserva:

Dorri, comandante 4.o fanteria, Broni, com. 36.o fant., Cosena, com. 46.o fante., Geppaglia, com. 73.o, Castelli com. 70.o, Golini, com. 57.o

I seguenti ufficiali sono stati collocati in posizione ausiliaria per ragioni di età:

Artuffo colonnello com. 6.o fanteria, Rondi, col. com. 49.o fant., Valle, col. com. regg. cavalleggeri Aquila, collocato a riposo per anzianità di servizio.

I sotto notati tenenti colonnelli di cavalleria sono nominati comandanti di reggimento:

Giacometti, regg. cavalleggeri Alessandria, nom. com. regg. cav. Aqui — Pontoglio, regg. cavalleggeri Monferrato, nominato com. regg. cavalleggeri Caserta. — Affiotti, regg. lancieri Aosta, nominato comandante regg. lancieri Montebello.

Bollettino militare per il Veneto. — Carano, cap. del 55.o fanteria, collocato in posizione ausiliaria. — Mocenigo, capitano in aspettativa speciale a Trigesimo, richiamato in servizio e destinato 80.o fanteria. — Giuriati, maggiore 80o fanteria, trasferito scuola centrale tiro fanteria. — Moselli, sottotenente 20.o artiglieria, collocato in aspettativa per sei mesi. — Selvi sottotenente medico 72.o fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per un anno.

I voli del dirigibile di Bracciano

Bracciano 16

Sotto il cielo afoso e nebbioso il dirigibile militare è uscito stamane alle ore 10 dall'aeroscalo di Vigna di Valle, pilotato dai tenenti Munari, Scelsi, Ponzio, Muscari e dal meccanico Laghi. Il dirigibile ha navigato fino a mezzogiorno sul lago compiendo riuscitissime evoluzioni all'altezza di 150 metri e quindi è rientrato nell'aeroscalo.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni se ne annunciate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 lunedì: S. Federico.
Leva il sole a ore 4.41 — tramonta alle 19.53.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La vigilia del Redentore richiamò anche nel recinto della Esposizione un considerevole concorso di pubblico, che animò fino all'ora di chiusura tutte le sale della Mostra.

Particolare menzione merita l'ultimo concerto della Banda Cittadina, eseguito sulla Montagnola affollatissima.

Quella d'oggi sarà certamente una giornata magnifica per l'Esposizione.

Ieri gli ingressi furono 1715

I due concerti

Come abbiamo già annunciato, oggi avranno luogo due concerti musicali nel recinto della Esposizione, ad esecuzioni alternate.

La Banda del 71.o Reggimento Fanteria eseguirà nel *Parco* dalle ore 16.30 alle 18.30, il programma seguente:

1. Capriccio Spagnuolo « Moraima » Espenosa — 2. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — 3. Fantasia « Mefistofele » Boito — 4. Suite: a) Le Matin, b.) La mort d'Ase, c) La danse d'Anitre, d) Dans la halle du roi de Montagne, Peer Gynt, Grieg. — 5. Inno al Sole « Iris » Mascagni — 6. Valzer-Boston « Danse Enivrante, Pagniello.

Ed ecco ora il programma che verrà svolto sulla *Montagnola* dalle ore 16 alle 18 dalla Banda dell'Orfanotrofio maschile:

1. Marcia « Per la strada », Berger — 2. Sinfonia Originale, Piacenza — 3. Aria nell'opera « Attila » Verdi — 4. Polka « Porte-bonheur » Erba — 5. Valse lente « Quand l'amour meurt » Crèmieuz — 6. Pot-pourri « La Vedova Allegra » Lehar.

Ingresso a 50 centesimi

Ricordiamo che a cominciare da oggi a tutto mercoledì 20 corrente, alle persone munite dei biglietti ferroviari ridotti emessi dalle Ferrovie dello Stato per i treni speciali organizzati in occasione del Redentore, verrà concessa la riduzione eccezionale del *settantacinque per cento* sul prezzo ordinario del biglietto di ingresso alla Mostra, che potrà così essere visitata con la tenue spesa di *cinquanta centesimi*.

Il pittore Zuloaga

Essendo corsa la voce della morte dello illustre pittore Ignacio Zuloaga, che sarebbe avvenuta a Buenos Ayres (voce raccolta da qualche giornale italiano), la Presidenza della Esposizione telegrafò alla Casa Michell e Kimbel, che rappresenta a Parigi l'impresa veneziana, e si ebbe ieri questa risposta:

« Zuloaga trovasi attualmente a Biarritz. Nessuno qui ha ricevuto la triste notizia. Occorrendo telegraferemo. »

L'inaugurazione della Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

L'inaugurazione della Mostra d'estate a Palazzo Pesaro avvenuta ieri senza alcuna cerimonia ufficiale, ha assunto veramente il significato di un avvenimento artistico. Dalle 10 alle 12 le sale furono affollate tanto affollate che in certi momenti era difficile circolarvi. Nei giorni scorsi la ricerca di carte d'invito era stata attiva, perchè il pubblico attendeva questa riapertura con viva curiosità. L'attesa non è certo andata delusa. Fu anzi con un senso di lieta sorpresa che il pubblico constatava il carattere aristocratico, la vivacità, l'interesse dell'Esposizione la superiorità grande di questa mostra in tutte le precedenti.

Da questo momento le Mostre di Palazzo Pesaro se, come è da credere, si continuerà a dirigerle con i sistemi usati finora, hanno una loro fisonomia ben determinata, un'impronta eminentemente caratteristica che sotto qualche aspetto le rende altrettanto interessanti, mosse e divertenti delle grandi esposizioni ufficiali. Esse presentano artisti ignoti e creano la discussione intorno ai loro lavori. L'Esposizione di Palazzo Pesaro è tutt'altra cosa che una delle solite Permanenti di provincia; non incuora i deboli e i mediocri, presenta dei giovani ma, con il più grande eclettismo i giovani che al disopra di qualunque diversità di intenzioni portano nel loro lavoro un eguale fervore, un'eguale coscienza e dànno buona garanzia di sè.

Il contatto che si tende per tal modo di creare tra gli artisti giovani e il pubblico apparve ieri utilissimo. La simpatia cordiale quasi affettuosa dimostrata dal pubblico per artisti che gli erano ignoti o quasi, l'ammirazione e le dispute suscitate dalle loro opere furono assai vive. Oltre al successo pieno riportato dalle mostre speciali di Wolf-Ferrari e di Boccioni, Alessandro Pomi, Oreste Licudis, Tullio Gambari, Busetto, Scopinich, Boligato, Martina hanno — si può dire — trionfato. Tutto il pubblico si trovò d'accordo nel riconoscere l'organicità e l'importanza della Mostra, ma fu specialmente notevole il consenso completo degli artisti che erano accorsi a Palazzo Pesaro in gran numero e che manifestarono ripetutamente la loro viva soddisfazione all'attivo e valoroso segretario dott. Nino Barbantini cui si deve tanto, ai membri presenti della commissione esecutiva lavoratrice assidua e disinteressata.

I visitatori convenuti a Palazzo Pesaro ieri mattina furono poco meno di mille: è quindi impossibile fare dei nomi. Ma era un pubblico aristocratico ed elegantissimo come non è frequente di vedere raccolto. Vogliamo ricordare il presidente dell'opera pia Bevilacqua La Masa Conte F Nani-Mocenigo, l'assessore Chiggiato per il Sindaco e numerose altre autorità.

L'apertura al pubblico

Questa mattina alle 10 la Mostra si riapre per il pubblico che come di consueto vi accederà gratuitamente. La Mostra si chiuderà alle 15.

Ieri il pittore Italico Brass ha acquistato una delle opere più ammirate dell'Esposizione: il quadro di Alessandro Pomi *Al caffè*.

“ Il figlio vostro „

Abbiamo già annunciato che la Commissione per il concorso indetto dalla Società degli autori per un romanzo aveva assegnato il primo premio a « Il figlio vostro » di Giovanni Chiggiato. Dalla relazione scritta da Emilio Bodrero togliamo la parte che si riferisce al lavoro del caro amico nostro:

« Opera di psicologia profonda, detta in egregia forma, di ricca imaginazione contenuta in una rara ricerca d'arte. Questo romanzo è parso alla Commissione il più originale, non ostante la pallida reminiscenza goethiana per non dir d'altre, e il più forte, non ostante qualche prolissità e qualche enfasi. La triste anima cieca del protagonista, che nella propria moglie ama un'altra donna che lo ha abbandonato e che del figlio nato da tale contrasto fa inconsapevolmente uno strumento di vendetta, è resa con arte schietta e severa, che non eccede mai. Il carattere del figlio la sua vita, la sua morte, sono dette in pagine che possono prendere posto degno nella moderna letteratura psicologica. Le qualità dello stile, della imaginazione, della conoscenza dell'anima, si fondono in questo romanzo in una vera armonia d'arte, onde la Commissione ha ritenuto che alla aggiudicazione a questo del primo premio, non possa mancare il plauso del pubblico. »

« Il Figlio vostro » sarà stampato sulla *Rassegna Contemporanea*.

La Commissione esaminatrice era così composta: Annibale Gabrielli, presidente — Emilio Bodrero, Ricciotto Civinini, Ugo Fleres, Roberto Forges Davanzati, Paolo Mattei Gentili, Gaetano Natale, Vincenzo Picardi, Ercole Rivaltà.

Redentore

La notte diluviosa precedente alla *vigilia* aveva guastato i preparativi dei buoni veneziani aveva rannuvolati cieli di speranze bacchiche. Ma l'alba cominciò a fugare via nembi, nubi e veli leggeri e la giornata si tramutò in una trionfale profusione di luce canicolare. Vigilia superba di Redentore. Le pergole si popolarono di pseudo palloncini alla veneziana, la pagoda per il concerto della banda cittadina in Canal della Giudecca si picchiettò di verde, di bianco e di rosso in attesa delle fiammelle e della notte famosissima che la facessero ardere; i ponti provvisori sul Canalazzo e dalle Zattere al tempio votivo si apersero alle prime comitive di villici discese dalla campagna: alle rive dei canali sandoli, caorline e peate issarono la gala di fronde. Tutti i gelsi della laguna, tutti i *moreri* spogli di *more* e tutte le siepi delle Vignole e tutte le mostre di Erberia fornirono frasche ad adornare barche, a creare *bersò*, come si dice nel popolo, a proteggere le tavole pronte ad accogliere intorno ai piatti colmi di anitre arroste i commensali più giocondi. Alla Giudecca si allinearono sulle fondamente e nelle Corti grandi rivenditori d'acqua fresca, banchetti di *fenocio* e di primizie. Ahime le primizie quest'anno sono ben poca cosa: dov'è mai andata a finire la buona frutta dei nostri orti? Come sono finiti quasi tutti i classici orti della Giudecca e del Lido che fornivano e ciliege marinelle e pesche e melograne in abbondanza? La città si animò insolitamente al mattino a mano a mano che arrivavano treni, treni speciali, battelli, piroscafi.

A mezzogiorno le strade a San Marco soprattutto, rigurgitarono delle comitive di errabondi viandanti senza tetto e senza mèta ospiti onorari, a notte inoltrata, delle arcate del Palazzo Ducale, delle Procuratie e delle gradinate della basilica. Benchè tutti i negozi fossero aperti Venezia presentava l'aspetto festivo; l'animazione favorita dal bel tempo pareva, ma non era, più cospicua che negli anni scorsi. Anche la tradizione del Redentore declina; il male è che noi andiamo abolendo i resti del passato ma nulla ad essi sostituiamo. Che baccanale sostituiremo e per qual ragione a questo di mezzo luglio che non ardisce più nemmeno di cantare le vecchie canzonette nostalgiche e di soppiantarle con altre di oggi? Il popolo medesimo, ecco la verità, va disinteressandosi da questa festa: diremo che osterie, trattorie, riunioni all'aperto festeggiarono iersera e stanotte di giocondi devoti come una decina d'anni fa? Il fascino della festa notturna riesercitò, iersera, tutti i suoi diritti appena su coloro che non lo conoscevano e su qualche coppia di innamorati; all'amore, ogni cosa è di pretesto per esaltarsi ed espandersi!

L'intensità del movimento aumentò al tramonto dopo l'arrivo dei treni del pomeriggio. E' inutile qui sfilare le consuete cifre per dare un'idea del numero di passeggeri che ogni convoglio ordinario o speciale ha riversato su Venezia. In totale si calcola che sieno giunte, poco più poco meno, venticinque mila persone. — Un enorme pellegrinaggio quindi; specialmente i treni provenienti da Udine-Treviso e da Padova-Rovigo giunsero gremiti; affollati arrivarono i vaporini di Fusina, di Mestre, di Chioggia, i piroscafi del Lloyd ecc.

Il principio della festa fu segnato dall'apparire delle prime stelle nel firmamento padroneggiato dalla Luna. Allora in tutti i rii le barche addobbate giocarono a rincorrersi, dirette verso una mèta comune, verso l'ampio bacino del canale della Giudecca. Lo spettacolo più bello si poteva godere stazionando sul ponte votivo. Barche di ogni genere, gondole di traghetto recanti al baccanale il pubblico degli alberghi, gondole padronali, peate illuminate da palloncini con tavole imbandite, piccoli sandoli sguscianti liberi e silenti nella massa compatta dei natanti, lancie — purtroppo — automobili, tutto quello che Venezia può offrire di materiale galleggiante si serrò rapidamente dinanzi all'isola industre. E questa oscillante fiorita città aquorea si addensava sempre più verso il Molino Stucky, intorno alla galleggiante, ormeggiata presso la banchina, risonante del concerto della banda cittadina. Spettacolo uguale di ogni anno, ma spettacolo pittoresco, una visione di incomparabile bellezza originale che non stanca mai. L'attesa, grande nella maggioranza del pubblico, era per i fuochi pirotecnici che cominciarono alle dieci annunciati da un colpo di secca detonazione che suscitò un oh! prolungato su migliaia di barche. Inutile descrivere la festa degli occhi. Chi la godette la sa, chi non la godette non può imaginarla. Oh! l'incanto della sera tranquilla assaporato dal fondo d'una gondola presa in mezzo da una danza fantastica di altre gondole dai ferri lucenti nella diffusa penombra. Lo spettacolo pirotecnico durò fino alle dieci e tre quarti. I fuochi piacquero, particolarmente i finali, quantunque si sia osservato che erano un po' lenti e un po' ripetuti. Quando scoppiò il segnale che i fuochi eran finiti proruppe un baccano infernale. Centinaia e centinaia di barcaiuoli si affrettarono alle uscite del ponte; migliaia e migliaia di persone ripresero la strada del ritorno. Rimasero i banchettanti nelle peate nelle barche.

Il baccanale al Redentore dopo i fuochi andò scemando, la gente..... di terra e di mare, volge il pensiero al Lido. E' al Lido infatti che dopo la mezzanotte, cioè mentre scriviamo, i vaporini riversano con un servizio a tiraggio forzato, fiumi umani decisi a vedere la levata del sole. Spettacolo che si collega strettamente alla veglia del Redentore e che il cielo, quando è sereno, offre gratuitamente.

Mentre scriviamo Piazza San Marco, le vòlte dei portoni, i pontili dei traghetti son tramutati in dormitori pubblici ed ombre di filosofi dall'equilibrio instabile percorrono a zig-zag quella ch'essi credono la via più diritta per rincasare! Qualche romantico dalle imagini poco peregrine insinua che la luna fatta più grande e più rossa dalla corsa celeste sogghigna. Come si illudono facilmente di divertirsi e di esser felici gli uomini!

⁂

Questa mattina alle ore 9 muoverà dalla Basilica Patriarcale la processione delle nove Congregazioni e del Capitolo di San Marco.

La processione per i ponti votivi si porterà al tempio del Redentore alla Giudecca, ove verrà celebrata la Messa solenne coll'assistenza pontificale del Patriarca e coll'intervento del Sindaco e della Giunta.

I due ponti votivi, l'uno attraversante il Canal Grande a Santa Maria Zobenigo, l'altro che dalle Zattere va alla Giudecca verranno chiusi oggi al tramonto del sole; dopo cioè ultimate le feste religiose nel tempio del Redentore.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis„

Movimento della settimana

dal 10 al 16 luglio

Libri dati a prestito

Lettura amena	N. 523
Lettura scientifica	» 19
Totale	N. 542
Tessere distribuite	N. 22.

Offerte.
in libri:
dal prof. L. Zenoni Vol. 4.

La biblioteca che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle 19.30 alle 21 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12 antimeridiane.

Nuovi Ragionieri

Al nostro Istituto Tecnico e Nautico « P. Sarpi » hanno ottenuto il diploma di ragionieri e periti commerciali i signori: Amoretti Amilcare, Arrighini Giovanni, Cesana Giorgio, Chiari Gino, Codemo Giulio, Della Corte Augusto, De Micheli Giovanni, Guadagnini Mario, Negolini Benedetto, Senich Ermenegildo, Zanchi Antonio, Zambellini Giovanni.

I cortili delle Gallerie e dell'Istituto di Belle Arti

Un progetto inopportuno

Venezia è la città delle controversie artistiche. A scriverne la cronaca diligente e continua (e bisognerebbe scriverla ma come ahimè tenervi dietro?) ci sarebbe da riempire quotidianamente due colonne di giornale. Ora veniamo a conoscenza di una questione molto importante di cui è bene parlare magari brevemente, ad illuminar l'opinione pubblica (e ci torna in mente la bella proposta del dott. Saccardo in Consiglio Comunale che la cittadinanza cioè venga edotta di tutti i progetti che tendono ad alterare edifici monumentali o pittoreschi, proposta che vorremmo estesa ed ascoltata da ogni ufficio che abbia sorveglianza su cose d'arte) e a prevenire infauste manomissioni. Ecco di che si tratta: la direzione delle RR. Gallerie d'accordo se non andiamo errati — ma su questo punto potremmo sbagliarci — con la direzione dell'Istituto di B. A. allo scopo di dotare quest'ultimo di un'aula a piano terra e le Gallerie di una sala al primo piano avrebbe proposta la costruzione di una piccola ala di fabbricato tra il grande cortile dell'Accademia sul quale prospetta la rossa loggia Palladiana e il cortiletto della Carità su cui si aprono i corridoi dell'Istituto di Belle Arti sopprimendo due arcate di codesto cortiletto (il quale verrebbe quindi ridotto della metà circa) e rimovendo il pozzo che attualmente si trova nello spazio destinato ai nuovi locali.

Nessuno può negare la utilità di accrescere il numero degli ambienti delle RR. Gallerie e la necessità, cui noi pure accennammo giorni addietro, di migliorare le aule dell'Istituto. Ma il provvedimento, salvo il rispetto dovuto alle persone che lo hanno escogitato, ci sembra addirittura enorme. In primo luogo esso non risolverebbe affatto, malgrado la forte spesa inevitabile, il problema dello spazio e consentirebbe un ben misero sollievo al fecondo entusiasmo riordinatore, che tanto sinceramente apprezziamo, del dott. Fogolari. In secondo luogo ne deriverebbe uno sconcio assolutamente imperdonabile. I due cortili uniti dell'Accademia e dell'Istituto hanno oggi un aspetto imponente; la divisione mediante l'ala nuova di fabbricato toglierebbe alla vista la loggia Palladiana; ne scemerebbe la grandiosità soffocandola con un edificio attiguo; ridurrebbe il cortiletto dell'Istituto a un buco oscuro, una specie di imbuto che non darebbe nemmeno luce sufficente ai corridoi terreni dei quali s'è discorso sopra; e che distruggerebbe l'effetto abbastanza solenne degli archi sopravvissuti. Basta accennare a tutte queste conseguenze per non capire più come uomini che pur sentono nobilmente il culto dell'arte non le abbiano spontaneamente rappresentate alla loro mente e scartato maturandolo il progetto in discussione. E diciamo progetto in discussione di proposito. Infatti, venuto a conoscenza di autorevoli artisti e cospicue personalità esso determinò una vivace opposizione presso il Ministero della Pubblica Istruzione dove si credette opportuna la nomina di una Commissione di inchiesta nelle persone del senatore Molmenti, del pittore Fragiacomo e del comm. D'Andrade. Ha tale commissione iniziato il suo lavoro? Importa poco saperlo. Ma noi confidiamo soprattutto in Pompeo Molmenti (che non dimenticherà certo per l'occasione di esser il presidente della Società degli Amici dei monumenti ben risoluta a contrastare inutili alterazioni architettoniche e che del resto ha spesa sempre la sua attività in favore del programma dalla Società ora propugnato anche per suo consiglio) e in Pietro Fragiacomo squisita tempra di artista; i loro nomi ci sono garanzia sufficente che i cortili della carità rimarranno quali oggi sono tanto più è garanzia quello di Pompeo Molmenti se si pensa che l'Istituto dalla attività e dal valore di Pompeo Marino Molmenti ha ricevuto lustro e decoro. Potrebbe lo scrittore insigne dimenticare l'affetto ch'ebbe il suo illustre zio per la fabbrica oltre che per l'Istituto cui dedicò tutta la sua valida intelligenza?

Poichè siamo in argomento desideriamo aggiungere un'ultima osservazione. Il gran de cortile ha un rientramento vizioso proprio dirimpetto alla loggia Palladiana. Perchè non prenderlo dentro con un muro e alzare là i nuovi ambienti? Riescirebbero più spaziosi, non darebbero fastidio e costerebbero, forse, meno essendo esclusa la minima esigenza di una apparenza architettonica. Esponiamo l'idea per quel che vale nell'intento di facilitare una soluzione. La soluzione ventilata — ripetiamolo chè giova ripeterlo — per il decoro medesimo delle Gallerie e dell'Istituto di Belle Arti deve essere assolutamente respinta. De essere respinta anche se su di essa sia intervenuto un accordo tra il Direttore delle RR. Gallerie e il sopraintendente dei monumenti ove questi abbia sull'edificio una qualche giurisdizione.

La vita al Lido

Tiri al piccione con l. 2200 di premi

Oggi ricorrendo la festa del SS. Redentore e domani lunedì, si svolgeranno allo Stand Excelsior le già annunziate gare al piccione con premio di lire 2200. — Si prevede gran concorso di pubblico ed ottimi tiratori.

I tiri delle batterie di Lido

La partenza del parco aerostatico

Ieri al Circolo degli ufficiali di artiglieria a San Nicoletto di Lido, dalla ufficialità del I. Reggimento Artiglieria da Costa venne offerta una colazione di saluto e di addio agli ufficiali del Parco Aereostatico che vennero, con la sezione dello stesso, a coadiuvare le esercitazioni di tiro compiute, come dicemmo, i giorni scorsi nelle batterie che formano la difesa a mare di Venezia.

Giova che qui diciamo ad onore dei nostri ufficiali, che codeste esercitazioni di tiro a piena carica di guerra, con bersaglio mobile segnarono un vero trionfo. I numerosi bagnanti che dalla spiaggia, attratti dai possenti rombi delle nostre artiglierie osservarono i tiri, poterono constatare, con quale sicurezza, precisione e continuità le granate lanciate dai forti colpivano a circa seimila metri l'ondeggiante schermo trainato dai rimorchiatori: e quelli che ebbero il raro privilegio di assistere alle manovre relative al tiro, dentro ai forti poterono assicurarsi con orgoglio della brillante e severa omogeneità della organizzazione del personale delle batterie.

Tutti i tiri venivano dal *draken-ballon* registrati ed i risultati trasmessi al comando dal telefono che lungo il cavo di rimorchio congiungeva la navicella con la terra. Il *draken*, giallo e panciuto, sotto la brillante direzione del tenente Pastine e del sottotenente Gavotti compì una serie importante di osservazioni e di ascensioni; ed ieri a cingere tante fatiche con una corona gentile, intervennero al Parco alcune graziosissime signore di ufficiali: e la navicella del *draken* potè ospitare nell'aria la contessa Sagramoso — consorte al maggior generale comandante il presidio — e la signorina Graziani, figlia al capitano, che a Venezia è particolarmente caro per la sua discendenza dai nostri più belli eroi: i fratelli Bandiera.

Il reparto del Parco aereostatico parte domani: questa mattina una ascensione libera corona l'interessante serie di esercitazioni di segnalazioni sui magnifici tiri delle nostre batterie. Il pallone sferico al momento in cui il giornale sarà nelle mani dei nostri lettori, abbandonato alle propizie brezze dello Adriatico, montato dal tenente Pastine, correrà la sua fortuna, simbolo ed auspicio.

La seconda ed ultima giornata del Convegno Reg. Veneto dei medici condotti

I lavori nella seduta antimeridiana

Si apre la seduta alle 9.15; presiede il dott. Guido Ancona che comunica le nuove adesioni pervenute.

Il dott. *Meneghelli* riferisce sul tempo di preavviso ai Comuni in caso di dimissioni.

Prendono parte alla discussione *Montanari, Alberghini, Pagani, Ancona, Percaccini, Ebardi, Secchieri*. Si approva un ordine del giorno *Secchieri-Ebhardi* che fa voti perchè sia permesso al medico chiamato ad altra residenza, di mettere un supplente sul posto che lascia pel tempo prefisso dal capitolato, per poter lasciare la condotta.

Meneghelli ringrazia a questo punto a nome dei colleghi, il presidente Brunelli per quanto ha fatto in parlamento a favore della classe. — *Brunelli* con frase efficace dimostra quanto sia utile avere un medico rappresentante dell'Associazione in Parlamento. Bisogna insistere, egli dice, presso i deputati medici perchè il problema sanitario sia agitato — come ha fatto finora la nostra Associazione.

Ha poi la parola il dottor *Zambler* per la sua relazione *sui medici condotti e la reclame in medicina da parte dei speculatori*. Egli fa una vera esposizione dei danni che ne derivano alla pubblica salute e propone che i medici non debbano più rilasciare certificati agli spacciatori di specialità e di boicottare quelle il di cui valore non è riconosciuto. Come mezzo indiretto propone la propaganda contro le specialità occulte — e propone un ordine del giorno in relazione ai fatti esposti.

L'ordine del giorno è approvato.

Ha la parola Ebhardt sui doveri dei medici condotti a proposito dei permessi annuali e delle aspettative.

Lamenta il fatto che durante il mese di congedo i medici condotti assumano supplenza in altra condotta e vorrebbe che questo fosse impedito. Accenna alla difficoltà della supplenza e non vorrebbe troppo elevata la tariffa dei supplenti.

Accenna alle supplenze semigratuite e gratuite nelle condotte plurime e le disapprova; vorrebbe che il medico che va in licenza fosse libero di scegliersi il supplente.

Parla dell'aspettativa. Si apre la discussione alla quale partecipano: *Pagani, Secchiari, Meloni, Giussani, Matteucci, Bianchi, Scabbia, Montanari, Percaccini, Schileo, Fiorioli*.

Risponde il relatore che dice illegale tanto il rifiuto di licenza, quanto la supplenza reciproca gratuita. Quanto al dovere del medico supplente crede che debba supplire tanto alle chiamate dei poveri, che a quelle degli abbienti.

Il Convegno approva un ordine del giorno Ebhardt-Secchieri al quale si fissano i doveri principali e reciproci fra supplente e suppliti, come diarie non elevate — dovere di non negare le prestazioni anche agli abbienti — di non accettare supplenze essendo in congedo — limite sulle aspettative ecc.

La seduta pomeridiana e la chiusura

Presiede Brunelli. La seduta si apre alle ore 14.15.

Fiorioli della Lena dott. Vittorio riferisce sull'elenco dei poveri.

Parlano in proposito *Brunelli, Bianchi, Montanari, Placeo*.

Si delibera di insistere che l'elenco degli aventi diritto a medico e medicinale, sia unico come vuole la legge, e che il medico faccia sempre parte della commissione di revisione annuale dell'anno stesso.

Ebhardt presenta l'ordine del giorno sulla questione dei doveri dei medici nelle aspettative e nei permessi. Parlano *Bianchi, Fruschelli, Secchieri*. E' approvato con piccole modificazioni.

Ebhardt riferisce sul licenziamento del medico durante il periodo di prove, e propone un ordine del giorno che chiede un unico periodo di prova, con obbligo ai Comuni della precisa motivazione del licenziamento, con facoltà alla Presidenza Centrale, previa inchiesta di ricorrere al boicottaggio del nuovo concorso in difesa del medico ingiustamente colpito.

Parla in proposito *Alberghini*, ricordando il suo caso personale e propone pure un ordine del giorno che rispecchia pure le idee di Ebhardt. Parlano altri, dopo di che si approva un ordine del giorno combinato fra Ebhardt ed Alberghini lievemente modificato:

Ecco l'ordine del giorno:

Il congresso regionale veneto considerato che durante il periodo di prova la legge attuale non dà alcuna garanzia al medico condotto, delibera che: in caso di licenziamento la Presidenza di Sezione cui l'organizzato appartiene — qualora in seguito ad una rigorosa inchiesta non risulti che il provvedimento sia stato preso per ragioni che ridondino a disonore del sanitario e a danno della condotta — proponga immediatamente il boicotaggio del Comune. L'interinato sarà sostenuto frattanto dal licenziato e nessun altro organizzato dovrà prestarsi al servizio.

L'emolumento non sarà inferiore alle lire 25 al giorno oltre le spese per il mezzo di trasporto e l'alloggio.

f.to *Ebhardt* ed *Alberghini*.

Si prende atto, approvandolo, del boicotaggio del Concorso a Medico Assistente dell'Ospedale di Dolo.

Montanari riferisce sulla avocazione del servizio sanitario alla Provincia disapprovandolo. Le sue conclusioni sono accettate, dopo animata discussione, che tratta la questione da tutti i lati.

Ancona riferisce sulla utilità che i concorrenti che adiscono ad una Condotta lo faccia a mezzo delle Presidenze Provinciali. Parlano *Camurri, Placco, Casarotto, Bonnelli, Tacconi*.

Si approva un ordine del giorno combinato fra Placeo ed Ancona in cui si fa obbligo di dare la massima pubblicità delle diffide e dei boicotaggi sui giornali politici e professionali, e si fa obbligo ai singoli concorrenti alle varie Condotte di darne avviso sollecito alle Presidenze delle Sezioni locali.

Pierazzo riferisce sulla composizione delle Commissioni esaminatrici dei documenti dei concorrenti alle varie Condotte, presentando un opportuno ordine del giorno.

Parlano in proposito *Placeo, Camurri, Zambler*. Su proposta di Brunelli si trasforma la proposta di Pierazzo in raccomandazione alla Presidenza Centrale di studiare l'argomento.

Il dott. Casarotto parla sui Circoli Universitari di Medicina chiedendo la estensione di essi in tutte le Università, riportando quanto fa il Circolo di Padova.

Brunelli accetta la proposta come raccomandazione.

Esaurito l'ordine del giorno, Brunelli dichiara chiuso il Congresso ringraziando la Sezione Veneziana ed i Colleghi.

Le navi "Vespucci„ e "Miseno„ in bacino

Ieri alle 15 gettò le ancore nel bacino San Marco la R. Nave *Amerigo Vespucci*, la quale, dopo aver salutato la piazza con le salve di uso, andò ad ormeggiarsi alla boa militare di fronte al monumento Vittorio Emanuele

La *Vespucci* proveniva da Algeri. Poco dopo arrivava pure la nave scuola *Miseno* con a bordo i mozzi, proveniente anch'essa da Algeri. La *Miseno* gettò l'ancora a poppa della *Vespucci*.

Dal mare

Giunse ieri da Zara e gettava le ancore in Bacino san Marco lo yacht di bandiera americana « Atlanta » di tonnellate 582 di registro, proprietario M.r George Gould, comandato dal capitano Tod con 11 passeggeri e 57 persone di equipaggio.

I premi all'istituto Giustinian

Ieri, come al solito, ebbe luogo la distribuzione dei premi al Giustinian. Presiedevano alla simpatica festa il Sindaco conte Grimani, l'assessore per la P. S. conte Pellegrini, e le patronesse contessa Giustina Valmarana, contessa Valier-Toso, contessa Renata Pellegrini, signora Pezzè Pascolato, la signora Concari ispettrice governativa e quasi tutti gli insegnanti dello Istituto.

Le alunne cantarono molto intonate tre cori: uno di Schumann, uno di Pergolesi e uno di Mendellsohn, quindi ebbe luogo la premiazione.

Finita la cerimonia, il Sindaco con indovinate parole ringraziò la signora Direttrice Rosa Piazza, il corpo insegnante, le signore patronesse e le scolare. Egli disse: io devo anche quest'anno ripetermi e la colpa è tutta vostra, perchè tutte avete fatto il vostro dovere e io non posso fare altri auguri se nonchè l'Istituto continui sempre ad andare come sino ad ora è andato. Auguro poi alle signorine, che hanno terminato i loro studi, e che stanno per abbandonare questo Istituto, che abbiano sempre a conservare la serenità di spirito, che qua dentro aleggia.

Le autorità e gli invitati passarono infine ad ammirare i bei lavori di disegno, di pittura, di ago e di calligrafia, ed ebbero parole di lode per gli insegnanti e per le brave scolare.

La festa ha lasciato in tutti una dolce e cara memoria.

Ecco l'elenco delle alunne premiate:

Sezione elementare — Classe Prima: — Abbruzzese Ernesta, premio di primo grado — Brocco Eugenia, id. — Dioda Adele, id. — Galfami Elena, premio di secondo grado — Gavagnin Giustina id. — Camerino Wanda, menzione onorevole — Gonzati Lina, id. — Dolfin Maria, id.

Classe seconda: — Abruzzese Felicetta, premio di primo grado — Lanzoni Giannina, id. — Bianchini Rosita, premio di secondo grado — Conciato Maria, premio di secondo grado e premio di lavoro — Raccanelli Maria, premio di secondo grado — Chiarioni Emma, menzione onorevole — Madonini Madonnina, id. — Caira Margherita, id.

Classe Terza — Bergamo Jolanda, premio di primo grado — Trevisan Elsa, premio di secondo grado. — Marigonda Anna, premio di secondo grado — Lanzoni Carolina, id. — Condio Lucia, id. — Gavagnin Adele, menzione onorevole — Cappello Bianca, id. — Venuti Jole, id. — Bullo Paola, premio di lavoro — Vianello Antonietta, premio di lavoro.

Classe Quarta — Venuti Angelina, premio di II grado — Nahmias Clementina, id. — Cesana Margherita menzione onorevole — Del Piccolo Antonietta, id. — Cargnelli Pace, premio in lavoro — Montanari Maria id. — Ponga Claudia, id. — Coen Rocca Laura id. — Schiavi Olga, id.

Classe Quinta — Bergamo Ada, premio di primo grado — Palan Bice, id. — Bianchini Angelina, menzione onorevole e premio in lavoro — Norfo Magda, menzione onorevole — Ellero Luisa, premio in lavoro — Gennuario Emilia, id.

Sezione Superiore — Corso Primo — Alpron Anita, premio in lavoro — Bergamo Alberta, menzione onorevole in lavoro — Castelli Anna, menzione onorevole in disegno e calligrafia. — Levi Flora, menzione onorevole in lavoro.

Corso Secondo — Friedenberg Elena, attestato di secondo grado e menzione in lavoro — Gusso Emma, premio in lavoro e menzione onorevole in disegno — Miola Gina, premio in lavoro — Vianello Rita menzione onorevole in disegno e in lavoro.

Corso Terzo — Moronti Bianca, attestato di secondo grado e menzione onorevole in lavoro — Biadene Cora, premio in lavoro — Brunetti Maria, premio in lavoro e menzione in calligrafia — Dall'Aglia Irma premio in lavoro — Gialinà Emma, menzione onorevole in calligrafia — Oreffice Margherita, menzione onorevole in lavoro — Todesco Bianca, premio in lavoro — Wemberg Erica, idem, — Marigonda Tina menzione onorevole in disegno e lavoro.

Corso Quarto — Rossati Maritena, attestato di secondo grado e menzione in calligrafia — Bernardi Sofia, premio in lavoro. — Adorno Maria Luisa, menzione onorevole in calligrafia — Trevisan Olga, menzione onorevole in lavoro.

Corso Quinto — Vianello Vittoria, attestato di secondo grado, premio di primo grado in calligrafia. — Cerutti Irma, premio in lavoro.

Corso Libero di Disegno — I. Anno di Studio — Zanetti Savina, menzione onorevole.

II. Anno di studio — Ostani Bianca, premio di primo grado — Seffer Aida, premio.

Asili di Carità

In questi giorni sono terminati i saggi annuali negli Asili infantili di carità, e merita additare alla cittadinanza il bene che fa ai bambini del popolo quest'antica e provvida istituzione.

Negli Asili della Giudecca, di S. Marziale, di S. Simeone, dell'Angelo Raffaele, e nel nuovo magnifico locale della Bragora assistettero ai saggi il benemerito Presidente cav. uff. Pietro Bussolin e la Ispettrice Generale signora Maria Pezzè-Pascolato, fatta segno a commoventi dimostrazioni d'affetto da parte delle maestre e dei bambini. Nell'Asilo della Bragora, ebbero parole di vivissima lode per le insegnanti e per la Direttrice signora Fabris anche i preposti all'Asilo, dott. Brunetti e signora Elsa Walther Zenoni. La signora Zenoni, succeduta nell'ufficio di patronessa alla compianta sua madre, signora Maria Walther Oesterle, continua la benefica tradizione della sua casa e per ciò anche quest'anno volle che tutti i bambini, premiati o non premiati, fossero regalati di un vestitino e di dolci

Un altro cospicuo benefattore è il nuovo consigliere dell'O. P. sig. Giovanni Bernach, deputato alla vigilanza dell'Asilo di S. Angelo Raffaele. Oltre al dono di un ottimo harmonium per l'Asilo, il signor Bernach regalò di dolci tutti i bambini e volle che tutti avessero un taglio di stoffa per un vestito, offrendo pure con gentile pensiero fiori e dolci alle brave insegnanti ed alla Direttrice signora Ghezzo.

All'Asilo di S. Simeone la patronessa signora Angela Belloni Toso ed il deputato sig. Fornoni completarono pure i premi della Commissione Amministratrice, perchè tutti i poveri bambini indistintamente ricevessero un dono. Beneficarono gli Asili cui sono preposti il Co. Miari, il dott. Brunetti, la Cont. Giustina Valmarana, la signora Pivato, ecc. La signora Pezzè-Pascolato fornì anche quest'anno i graziosi ricordi che i bambini presentano alle loro buone e brave insegnanti, in segno di riconoscenza. Il rev. parroco mons. Ambrosi donò i dolci a tutti i bambini dell'Asilo di S. Marziale.

Ogni Asilo fece una piccola mostra interessantissima di lavori, in cui non si sa se più ammirare la destrezza e i progressi meravigliosi dei bambini o la pazienza e la facoltà inventiva delle maestre. I piccini eseguirono con grande precisione esercizi ginnastici, balli figurati, giochi, con recitarono poesie e dialoghi, e riscossero la generale approvazione dei superiori e del pubblico.

Citeremo a titolo di lode, tra questo Corpo Insegnante così pieno di abnegazione le Direttrici signore Fabris, Ghezzo, Zanco, le brave sorelle Giurin; le insegnanti Quarente, Tiboni, Camin-Padovan, Emilia e F. Giurin, Uggeri, Tornago, Penzo-Pedron, Salvadori, Zanutti, Silvestrini, Useni-Schiavon; la signora Clotilde Pezzini che istruisce i piccoli cantanti ed accompagna molto bene i cori; e in fine le veterane Angelica Vareton, la vecchia « Nonna Angelica » e le maestre Concato e Schena, le quali, sebbene dispensate oramai dall'insegnamento, si compiacciono di tornare in questi giorni di saggi tra i bambini per cui spesero la vita.

Una simpatica festa al Liceo M. Foscarini

Ieri mattina alle 10, appena terminati gli esami di licenza ginnasiale, si tenne in questo Istituto l'adunanza finale dell'anno scolastico, a cui intervenne, tranne poche e giustificate assenze, tutto il Consiglio degli insegnanti.

Data dal Preside cav. Manoni comunicazione officiale ai presenti che il prof. Giovanni Zenoni aveva già spedita al Ministero la domanda di collocamento a riposo, il prof. Angelo Tomaselli in nome dei colleghi del Liceo mandò un caldo saluto di affetto all'illustre educatore, ed espresse il fervido augurio che l'illustre uomo possa a lungo godere a quel riposo di cui conquistò l'invidiabile diritto.

Il prof. Guido Dezan, interprete del sentimento e del pensiero degli insegnanti del Ginnasio, inviò poscia il saluto del commiato al valoroso collega ed all'amico, ne tessè brevemente l'encomio ed augurò che il ricordo e l'imagine del prof. G. Zenoni siano a tutti forza, sprone, conforto, ammaestramento nel compimento del proprio dovere.

Nobili parole di saluto e di rammarico dissero pure i professori Simioni, Pesenti ed altri, ai quali si unì il Preside efficacemente parlando dell'affetto che seppe e potè meritare il prof. Zenoni per la bontà dell'animo suo, della fama acquistatasi come filologo ed insegnante e de' libri di testo da lui composti e dovunque adottati, i quali per il lucido ordine, per l'esattezza del metodo, tenendosi lontano dall'eccessivo rigore scientifico, spesso astruso, dei libri, tedeschi, spianano la via a docenti e discenti.

Per dimostrare quanta stima e quanto affetto il prof. Zenoni abbia meritato dai suoi allievi siamo lieti di pubblicare il testo della pergamena a lui offerta nell'ultimo giorno di scuola:

« Al professore Giovanni Zenoni — insigne maestro di classica dottrina — nella scuola padre più che maestro — gli alunni del Liceo M. Foscarini — il dì 24 giugno 1910 ultimo di suo magistero — dicono in lor commossi reverenti saluti — tutto l'amore ed il plauso — che in lui s'accolgono — per tante età di discepoli. »

Intorno al furto della cassaforte

Scoperta di un altro ingente furto e arresto di ladri

Non possiamo neanche oggi sciogliere il riserbo, perchè pur sciogliendolo non avremo nulla da dire di nuovo intorno alle operazioni eseguite dalla Questura sulla faccenda della cassaforte, senonchè tre giorni fa furono eseguiti due arresti nelle persone del signor Leone Camerino, di anni 41, negoziante in Ghetto Vecchio, e dimorante a San Giovanni Crisostomo. Il Camerino più che ricettatore è considerato complice, per la semplicissima ragione che andò a Mestre, nella famosa casa ove si trovava la cassaforte a comperare l'argenteria pagandola in ragione di 30 lire al chilogramma. Un prezzo veramente di favore! Poi fu arrestato anche un suo amico, l'industriante o mediatore, che dir si voglia, Antonio Beretta di anni 27. — Essi comperarono la roba, sborsarono i quattrini, ma furono arrestati sul più bello. — Ora si stanno ricercando due individui, i quali altro non sarebbero che due meccanici che si sospetta possano trovarsi a Padova, quantunque abbiano il loro *pied à terre* anche qui a Venezia. — Questi due però devono sapere di essere ricercati e perciò si mantengono, per quanto è possibile, uccelli di bosco. Essi avrebbero praticati i fori rotondi alla cassaforte, perchè i ladri potessero penetrarvi con le mani. — Tutti gli arrestati sono pienamente confessi, essi al Questore Comm. Gervasi hanno tutto raccontato, solo si mantengono discordi in taluni particolari che però non rivestono una grande importanza.

La Squadra Mobile facendo delle indagini in questi ultimi giorni trovò poi in un magazzino di San Giobbe tre grosse balle di pelle del peso di parecchi quintali che sequestrò, perchè riteneva che fossero state rubate. — Infatti un furto di cuoi era stato commesso in danno del signor Gheradt ancora una diecina di giorni fa, ed era stato denunciato al cav. Panezzo di San Polo.. Furto ingentissimo, che si aggira intorno alle sei mila lire, avendo i ladri rubato anche della paraffina ed altre cose. Non vi è da meravigliarsi se di questo furto il pubblico nulla aveva saputo, ciò dipende da un sistema che può essere una misura prudenziale, ma che a nostro modo di vedere non è affatto utile. — Nel sestiere di San Polo, dove furono consumati i furti più clamorosi in questi ultimi tempi si ruba a man salva e la Questura medesima ammette che in media fra grossi e piccoli si potranno registrare un paio di furti al giorno. Per non impressionare, il sestiere di S. Polo non comunica le denuncie e quindi apparentemente sembra che tutto vada bene! Invece è un sito di cuccagna per i ladri. Però siccome la cosa è risaputa, anche di essa nei prossimi movimenti che avverranno in riguardo alle condizioni della P. S. a Venezia, dei quali ci riserviamo di parlare fra qualche giorno, sarà tenuto conto.

Le balle di cuoi sequestrate sono tre per un valore di 2500 lire. Vennero operati due arresti. Ieri un altro individuo fu tratto in arresto, ma poi rilasciato. Però siccome la refurtiva era voluminosa ed assai pesante, per consumare il furto si rendeva necessaria oltre che una buona barca più di due uomini. Il Questore, che si occupa personalmente da solo di quest'altra faccenda lavorando come un delegato, sta ricercando i complici dei due messi al sicuro e ritiene di essere sulla buona pista.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 16.

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data del 21 corr. la torpediniera « Albatros » passerà in armamento ridotto con tabella di disponibilità. Il personale eccedente trasborderà sulla torpediniera « Calliope » che colla stessa data passerà in armamento assumendo il comando il tenente di vascello Brofferio che trasborderà dal « Castore ». — Il capitano di corvetta Celosi sbarchi dall'« Albatros » trasbordando sul « Castore ». Il tenente di vascello Rey Villa Rey anzichè sulla torpediniera « Scorpione » imbarchi sulla « Clio ». Il personale del corpo reali equipaggi destinato a completare la tabella di armamento della « Scorpione » imbarchi invece sulla « Clio ».

Con regio decreto 30 giugno u. s. il sottotenente di vascello Angeli è stato promosso a tenente di vascello con riserva di anzianità. Colla data del 15 corr. il cap. medico Salvatore è sbarcato a Napoli dal piroscafo inglese « Cretic ». Il capitano medico Mola imbarchi a Genova il 19 corr. sul piroscafo germanico « Prinzessin Irene » diretto a New York in servizio di emigrazione. Il capitano medico Pontino imbarchi a Genova il 17 sul piroscafo francese « Plata » diretto a Buenos Ayres. Colla data del 15 corr. il capitano medico Alfieri Gianchino è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « Verona ». Il tenente medico Guidi imbarchi a Genova il 18 sul piroscafo nazionale « Luisiana » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Atlante » è giunta a Spezia il 15; la r. n. « Pagano » è partita da Porto Ferraio il 16; « Tevere » è giunta a Napoli il 15.

Varie di Cronaca

Laurea.

Il signor Ruggero Sonino figlio di Vito Sonino, Ispettore Principale delle Assicurazioni Generali, ha ottenuto la laurea in giurisprudenza col massimo dei voti.

Al neo dottore a cui sorride un brillante avvenire, le nostre vive congratulazioni e auguri.

Ragazza che scappa.

La signorina Elisa Mazzolini d'anni 18, che abitava coi genitori in Calle sottoportico Dolera a San Silvestro 1186, è fuggita di casa. Il padre suo andò a denunciare la scomparsa alla Questura Centrale, che ha disposto perchè sia rintracciata.

" Pane Quotidiano „

Durante lo scorso mese di giugno vi furono 6113 presenze delle quali 3570 uomini, 2079 donne e 464 ragazzi.

Vecchi conti da saldare colla giustizia.

D'ordine della Procura del Re oggi dagli agenti del commissariato di Castello vennero arrestati Roguzzi Francesco di ignoti di anni 27, operaio abitante a Castello 4815 e Cerbaro Luigi di ignoti di anni 39, facchino abitante a Castello 230, perchè il primo deve scontare 10 mesi e 22 giorni di reclusione per appropriazione indebita qualificata, l'altro mesi 3 e giorni 10 per furto

Una pazza.

L'altra sera dall'Ospitale Civile, ove era ricoverata, venne passata al manicomio e trasportata col mezzo della Croce Azzurra, la demente Cominotto Grazia, vedova Bevilacqua, di anni 47.

Neo-professore.

Con vivissimo piacere apprendiamo che pochi giorni or sono otteneva all'Istituto Superiore di Firenze la libera docenza per titoli in anatomia patologica il conte dottor Enrico Grimani, figlio del nostro Sindaco.

Al giovane valente, che al forte ingegno unisce una volontà tenace, vadano le nostre più vive congratulazioni

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 2. Ouverture « Tannhauser », Wagner — 3. Scena Rondò « Lucia », Donizetti — 4. Finale II. « Poliuto », Donizetti — 5. Rapsodia « Ungherese », Liszt.

La beneficenza

× Alla **Croce Azzurra** per onorare la memoria della zia signora Anna Suster Oreffice la signora Fide Oreffice Ravà verso lire 20.

× Al **Pane Quotidiano**, la Duchessa di Madrid offre lire 50 nella ricorrenza del primo anniversario della morte del suo Augusto Consorte. — La signora Giulia Bondi ved. Sullam lire 10 in morte della signora Anna Schuster ved. Oreffice — D.r Fausto, avv. Angelo e cav. Marco Oreffice in morte della zia Anna Schuster ved. Oreffice hanno offerto direttamente lire 30 alla Poliambulanza di S. Cassano.

Cronaca dello Sport

Ha fatto progressi l'aviazione?

La *Gazzetta dello Sport* commentando la morte dell'aviatore Kinet fa una serie di considerazioni, che sono molto interessanti. Il foglio sportivo si domanda:

Quali progressi ha fatto l'aviazione dal momento che Wright, venuto dall'America preceduto da ironica fama, sbalordiva il mondo con i suoi lunghi e concludenti voli?

Lo diciamo francamente, dice la *Gazzetta*: nessuno o quasi.

Wilbur Wright, a Le Mans, volò per delle ore mentre i nostri aviatori prima di lui non erano riusciti a sollevarsi che per pochi istanti. Oggi a due anni d'intervallo i nostri aviatori (diciamo di quelli europei per non dire francesi) rinnovano con più o meno successo le meravigliose imprese dei due fratelli di Dayton in attesa forse del loro ritorno.

Diciamo con più o meno successo perchè mentre taluni si sono affermati avendo appreso il mestiere nuovo ed essendo forniti di una buona dose di coraggio, audacia ed anche fortuna, altri hanno dato e dànno di sè uno spettacolo pietoso.

Di questi ultimi alle prime avvisaglie una buona parte scompare, pochi sono coloro che per amore di guadagno non di sport restano sulla breccia.

I più abili, quelli che dei Wrights hanno ereditato l'abilità e la perspicacia, vanno mietendo allori, e più che allori, quattrini che vengono loro garantiti e procurati dalla grande *solita bontà* dei pubblici paganti.

E che ne guadagna in ciò lo sport? Che forse in tanto tempo e in mezzo a tante meraviglie si è trovato il modo di evitare le cadute?

I viaggi aerei, con a bordo uno o più persone non sono stati forse allo stato di pio desiderio se non in qualche raro caso di taluno che si presti ad una esibizione di acrobatismo con grande pericolo di lasciarci la pelle?

Si era parlato di voli lunghissimi valendosi delle correnti aeree e lasciando tacere il motore, si era parlato dell'immobilità negli spazi, dell'innalzamento senza slancio, ecc.

Sogni di coloro che furono i poeti dell'aviazione e che si lasciarono conquistare dai grandi guadagni e dai facili trionfi.

Ed all'aviatore oggi non è concesso nemmeno il tempo di studiare e di perfezionarsi.

Egli è diventato un commesso viaggiatore che offre la sua merce ed in questo caso la sua merce è la sua vita.

Ed i circuiti aerei aumentano, si moltiplicano, pullulano come i funghi dopo un'abbondante pioggia autunnale.

E gli incidenti si moltiplicano, le disgrazie si annunziano, si prevedono certe ed irrimediabili senza che nessuno osi porre un freno, osi lamentarsi.

Poichè l'egoismo umano è tale che ognuno augura e nell'intimo suo spera che l'incidente mortale capiti ad uno dei numerosi suoi avversari. Sono tanti gli aviatori, si dice, deve capitar proprio a me?

Con un morto al mese (infatti i morti quest'anno sono sette!), diceva giorni fa un noto aviatore, c'è tempo da vivere l'età di Matusalem.

E non si considera che oggi i morti sono sette e che domani potrebbero essere settanta, che oggi le vittorie appartengono solo a chi pratica il *novissimo* sport e che domani potrebbero appartenere al pacifico cittadino sia esso un grasso borghese o un misero proletario.

La morte di Kinet, ci direte, vi ha dunque fatto tanta impressione?

Non è il Kinet, e con lui non sono nè i Rolls, nè i Delagrange, nè i Ferber, nè i Lefebvre: non sono i pazzi o gli audaci che sono padroni di rischiare come vogliono la loro vita; è il sistema piuttosto che non va, il sistema di cui purtroppo sono vittime gli ingenui e gli spostati: il sistema che minaccia di ricadere a danno dell'intera società.

Occorre dunque un'azione pronta e decisa: un margine al dilagare di questa morbosità.

Magnifici voli a Bovolenta

Ci scrivono:

Il simpatico ed audace tenente della brigata specialisti, Umberto Savoia, che la nostra città ospita, con una serie fortunosa di voli ha fatto affollare il campo *Da Zara* a Bovolenta.

Nel dopo pranzo, specialmente, davanti a numerosi spettatori egli guida, audace, ad altezze di oltre 500 metri il meraviglioso « Farman », sempre pronto a peregrinare con sicurezza al disopra delle campagne situate nei dintorni del campo.

E', si può dire, uno spettacolo pubblico che il tenente offre alla folla di curiosi tutte le sere quando, mentre il sole sta per tramontare, la distesa immensa si fa calmissima o per lo meno il vento diventa più leggero.

Dalla città accorrono in gran numero le automobili recanti tutto il fior fiore della aristocrazia.

Anche stamane il Savoia ha compiuto diversi giri recando seco il Da Zara al quale ha affidato il governo dell'apparecchio.

I due piloti si sono elevati ad una altezza di 200 metri atterrando con magnifici voli *plané* velocissimi che sono una prerogativa del Savoia e che il Da Zara ha imparato e mette in pratica in modo splendido.

Dopo il Savoia è salito solo e si è azzardato verso Bovolenta, oltrepassando il canale e librandosi sopra il paese e le campagne attigue raggiungendo i 600 metri di altezza.

Un incidente all'aviatore Mellotte

Le Havre 16

L'aviatore Leon Mellotte ha tentato di attraversare da Le Havre a Trouille, ma mentre si trovava in prossimità del semaforo di Le Havre a trecento metri di altezza il motore si è arrestato. Mellotte è sceso a terra nell'avamporto. — L'apparecchio ha riportato leggere avarie.

La corsa ciclistica dei due mari

Roma, 16

Stamane nel Piazzale di Ponte Miglio è stata data la partenza dei corridori partecipanti alla corsa ciclistica dei due Mari. Per la prima tappa Roma-Foligno percorso 173 chilometri e 500 metri, i corridori sono partiti in due gruppi, un gruppo di professionisti di 557 e l'altro di dilettanti di 645. Fra i professionisti si notano Nei, Celli, Ciotti, Brambilla, Rossignoli, Canepari, Fortuna, Bruni e altri.

Si ha da Foligno che al traguardo di Porta Roma sono giunti: primo Beni alle 11,52'15", seguito a due lunghezze da Brambilla e questo da Draghi. Sono poi giunti Celli, Ciotti, Canepari, Fortuna, Berna, Rossignoli, Cervi, Iacobini e ultimo Rotondo. — Primo dei dilettanti è giunto, alle 12,36'52", Bianchetti, seguito da Brizzi.

Partiranno tutti domattina diretti a San Benedetto del Tronto.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Minaccie — Tal Giorgio Canal di Pietro di anni 28 avrebbe in Venezia il 21 dicembre u. s. usato minaccie a Capitanio Ermenegilda per costringerla a divenire sua amante e ad un reciso rifiuto di lei, avrebbe pronunciato al suo indirizzo « Se per sabato no ti si andata via da Venezia, te copo » frase questa, che procurò alla Capitanio un tale spavento da indurla a tentare di suicidarsi.

L'imputato nega di aver minacciato la donna che era in casa con sua sorella da quattro anni, ed aggiunge che mai si è sognato di divenire l'amante della Capitanio.

Dopo la escussione di alcuni testi il P. M. propone un mese e cinque giorni di reclusione.

Il Tribunale dopo la difesa dell'avvocato Levi-Moreno infligge al Canal un mese di reclusione.

Atti turpi — L'ex guardia di P. S. Platania Pasquale di anni 23 nato a Motta Santa Anastasia (Catania) già addetta al commissariato di P. S. di San Polo, avrebbe in Venezia, la sera del 6 marzo u. s. e precisamente ai Giardini Pubblici, corrotto la quindicenne Angela Zanon.

Il procedimento si svolge a porte chiuse.

Da quanto ci consta, il reato sarebbe avvenuto in luogo privato, anzichè in luogo pubblico.

Avvenuto il recesso di querela da parte della famiglia della ragazza, poichè i due giovani quanto prima si uniranno legalmente in matrimonio, il Tribunale emise in favore del Platania sentenza di non luogo a procedere.

Pes. Toffoletti; P. M. Siliotti.

Corte d'Assise di Padova

Lo scannatore della propria amante davanti ai giurati

Ci scrivono da Padova, 16:

Ieri ed oggi, in Assise, si è discusso il processo contro Paghin Gioacchino, già condannato parecchi anni or sono per omicidio.

Egli era imputato di avere nella sera del 30 settembre 1909 in Padova in via Dimesse, dopo di averla condotta a bere, simulando affezione, improvvisamente trucidava con nove colpi di coltello, per vendetta la sua amante Cortelazzo Augusta, perchè rifiutava di fuggire un'altra volta con lui dal tetto coniugale, come fece nel luglio 1909.

Il processo fu presieduto dal cav. Fusinato. Difensori gli avv. Cavagnis e Crosio.

Nel suo interrogatorio, come in istruttoria, l'imputato confessò il reato, ma addusse, a sua discolpa, che egli, quella sera, vedendo accostarglisi un uomo e credendo fosse il marito della Cortelazzo, per vendicarsi di un presunto tranello, che supponeva gli fosse stato teso da essa d'accordo con lui, vibrò alla donna diversi colpi di coltello.

Numerosi furono i testi e tutti narrarono della relazione colposa dei due, della poco buona condotta di entrambi, e le movimentate vicende di questo triste amore.

La discussione fu ampia ed efficaca da parte dell'accusa pubblica e privata e da parte della difesa.

I giurati ne loro verdetto pronunciato alle 20.15 hanno ammesso il fatto materiale e la premeditazione; hanno negato la infermità e la seminfermità di mente, concedendo le attenuanti.

Gioachino Paghin è stato condannato a *trent'anni di reclusione* e dieci anni di sorveglianza speciale, alla interdizione perpetua dai pubblici uci ed al pagamento dei danni e delle spese.

Bollettino giudiziario

Roma, 16.

De Feo, avvocato generale presso la corte di appello di Palermo applicato alla procura generale presso la corte di cassazione di Palermo, è nominato sostituto procuratore generale presso la corte di cassazione di Roma. — Borsella, consigliere di corte di appello in aspettativa e temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continua detta aspettativa. — Apostolico, procuratore del re presso il tribunale di Castrovillari, è tramutato a Catanzaro. — Toro, procuratore del re presso il tribunale di Nicastro, è nominato sostituto procuratore generale presso la sezione della corte di appello di Potenza.

Culto. — Sono stati nominati in virtù del r. Patronato: Il sac. Speranza alla parrocchia di San Giovanni Battista di Tempio comune di Cornello. Il sac. Bernardini alla parrocchia della SS. Trinità di Fiesso d'Artico.

E' stato respinto il ricorso presentato dal comune di Gazzo Veronese contro la decisione data il 26 aprile 1900 della giunta provinciale amministrativa di Verona dichiarando obbligatorio per il detto comune il concorso in due parti della spesa di lire 804,50 prevista dalla perizia Merlini per i lavori di restauro della casa canonica della parrocchia di S. Pietro in Valle.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	54.10	54.83	55.48
Termom. centigr. al Nord	23.7	23.2	26.5
Umidità relativa	62	68	55
Stato dell'Atmosfera	10	7	1
Acqua caduta in mm.	—.—	2.40	—.—
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.

Temperatura massima di ieri 27.5 — minima di oggi 19.3 — Marea: 1.a alta 6.16 — 2.a alta 18.38 — 1.a bassa 0.6 — 2.a bassa 12.27.

Teatri e Concerti

Malibran

A completare i festeggiamenti offerti alle migliaia di forestieri che in questi giorni convengono fra noi in occasione della tradizionale veglia del Redentore, la impresa del teatro Malibran, aderendo alle numerose richieste ha stabilito di dare un unica mattinata con *Thaïs* a prezzi ridotti oggi domenica alle ore 15. Così potranno profittarne anche quelle persone che dovranno ripartire coi treni della sera. Lo spettacolo eccezionale con i due artisti valentissimi Carmen Melis e Giovanni Polese che pur l'altra sera furono acclamatissimi, richiamerà indubbiamente al Malibran folla di pubblico che non si lascierà sfuggire l'occasione di udire *Thaïs* così bellamente eseguita.

Teatro di Lido

Oggi due rappresentazioni: alle 16 ed alle 21, con lo intervento in ambedue di Max I.

Cinema-Teatro "Ridotto„

Il debutto della troupe cinese « Tschin-Maa » che ieri avevamo annunciato per lunedì, seguirà invece oggi incominciando alle ore 15

Hammerstein costruirà un nuovo teatro a Londra

Londra, 16

Un gruppo di finanziari inglesi ed americani sta studiando un progetto per la costruzione in Londra di un grandioso teatro d'opera, capace di contenere quattromila spettatori, e che dovrebbe rimanere aperto almeno per otto mesi ogni anno offrendo ai londinesi tre successive stagioni di rappresentazioni.

E' da tutti riconosciuto che un solo teatro d'opera che non rimane aperto più di tre mesi è troppo poco per una città delle proporzioni di Londra, e da qualche tempo si fanno tentativi per organizzare rappresentazioni supplementari in altri teatri, ma finora senza grande successo, in causa specialmente della poca adattabilità ad uno spettacolo d'opera nei teatri disponibili.

La nuova iniziativa sarebbe diretta dal noto impresario americano Hammerstein. Si spera di cominciare i lavori di costruzione entro il prossimo ottobre.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, ore 15 — Thaïs.
TEATRO LIDO — 2 rappresentaz. ore 16 e 21
RIDOTTO Spettacolo varietà dalle 15 in poi.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Abbonamento pranzi in terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100 mensili vino e caffè compresi. Rivolgersi: Ufficio Direzione Bagni Lido.

Acque, Bagni e Villeggiature

S. Pellegrino

Ci scrivono da S. Pellegrino, 15:

Finalmente il caldo tanto atteso è giunto e col caldo ha cominciato l'affluire dei villeggianti forestieri e nazionali in questo delizioso sito delle Prealpi Bergamasche. Molti vengono a chiedere la salute alle famose acque termali, ma moltissimi altri si accontentano della incantevole posizione, dell'aria balsamica, della temperatura resa sempre mite dallo scorrere ininterrotto del Brembo.

Il porticato della fonte e il grandioso Casino sono ormai affollatissimi all'ora della bibita e del concerto pomeridiano e serale.

Durante il passeggio ho visto molte conoscenze. C'era l'egregio avv. Sorger assessore anziano del nostro Comune, il cav. Pio Baruffi colla sua signora, il sig. Francesco Battisti e il cav. Cecchini di Mestre, il comm. Giuseppe Sullam e l'ing. Luigi, il comm. Marcello Memmo, la contessa Amelia Dolfin di Padova, il comm. Gasparinetti di Oderzo, l'ing. Leone Urbini, il sig. Vittorio Gazzoni di Montagnana, il sig. Cesare Pradella di Conegliano ed altri ancora.

Gli alberghi e le pensioni cominciano a non avere più stanze disponibili. In particolar modo sono affollati il Grand Hôtel e l'Hôtel des Thermes dove la più eletta colonia villeggiante si è data convegno.

Fra gli ospiti di questi due alberghi si trovano l'on. Carmine vice-presidente della Camera, l'on. Ferrero di Cambiano, il senatore Conti, il senatore Ulderico Levi, il commendator Colombo Crivellari, il comm. Marsaglia, il bar. de Morpurgo di Parigi, il generale Pugi, il conte e la contessa Pellegrini di Verona, la contessa Salvadego di Brescia, il principe di Belgioioso, il senatore Pietro Chiesa, il senatore Adamoli, S. E. l'on. Bergamasco Sottosegretario alla Marina, il bar. Economo di Trieste, il conte Trissino, la contessa Cia Cittadella Giusti di Padova, il senatore Sormani Verri, la principessa Elena Borghese, l'avv. Gemma di Verona, il sig. Salce di Treviso, la sig. Giuseppina Tivan di Venezia, la sig. Adele Ara Luzzatto di Gorizia, il duca Visconti Venosta, ecc. ecc.

Il Concorso Ippico organizzato magnificamente dal cav. Mazzotti, e del quale vi ho mandato telegraficamente i risultati, ha richiamato per sua parte una notevole quantità di *gentlemen* ed ufficiali che alloggiano al Grand Hotel. Il direttore di questo albergo, il simpatico signor Canelli (nominato in questi giorni cavaliere della Corona d'Italia con grande soddisfazione dei suoi amici che lo stimano e dei suoi ospiti che lo apprezzano) cerca ogni mezzo per divertire e svagare la colonia villeggiante e iersera ha inaugurato la serie delle feste di ballo alle quali intervengono con simpatico affiatamento oltre gli ospiti del Grand Hotel quelli degli altri alberghi di S. Pellegrino.

La grande stagione è dunque finalmente cominciata e promette di continuare brillantemente se il tempo, come si spera, si manterrà clemente.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 61

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

CAPITOLO X.

LA SENTENZA

— Il delitto è provato, signori, riprese a dire Colombano di Rosmeur. — Non ci rimane altro che compiere l'opera di giustizia alla quale ci siamo votati per soddisfare i nomi dei nostri morti che noi piangiamo. Non è un solo delitto che dobbiamo punire.

« La morte di Bianca di Pengoaz ha causato quella di Paolo di Rosmeur, e in seguito il vecchio Giacomo Le Braz è stato assassinato sulle roccie di Trèdrez perchè quell'uomo sembrava un testimonio temibile. E ciò non basta. Per spiegare la scomparsa di Bianca le venne sostituita un'altra fanciulla, una sua sorella, figlia illegittima del visconte di Pengoaz, e fu questa fanciulla che morì a Nizza ed a cui venne attribuito lo stato civile della povera creatura assassinata qui, a Rosmeur. Vi furono dunque tre morti violenti ed un falso in atto pubblico.

« Di tutti questi delitti accuso il primo luogo il sig. Ippolito di Myriès qui presente, indi i fratelli Garmin suoi complici. Accuso pure il magistrato prevaricatore che s'è fatto il docile e compiacente strumento di un superiore interessato a fare il silenzio su tutto questo mostruoso affare, il magistrato che richiamato al suo dovere da un suo inferiore, ha avuto l'impudenza di punirlo facendolo condannare a due mesi di prigione. Ed accuso alfine il ministro, che ricorrendo al più infame abuso di potere, diede ordine di soffocare la faccenda, ed ebbe la fortuna di trovare dei docili esecutori della sua volontà. Ed a questi grandi delinquenti, aggiungo i due uomini che si fecero volontariamente complici di questo lungo seguito di iniquità e di misfatti.

« Signor Felice Dargentrè, signor Leopoldo Lorrain, e voi due, Eustachio e Leone Garmin avete tutti prestato mano alla perpetrazione di questi delitti. Dovete dunque subirne la pena, e la subirete in proporzione della parte che vi avete presa.

E dopo di aver scambiato uno sguardo con Bernardo e Kerjan, soggiunse, accennando la porta:

— Siete liberi di andarvene, signori, noi non intendiamo trattenervi più a lungo. Appellatevi pure alla giustizia, ma sappiate che noi troveremo altri giudici di quelli che vi hanno obbedito. E' il nostro dovere e non vi mancheremo.

Tutti si erano alzati. Il signor di Myriès, barcollante come un uomo ebbro, si appoggiava al braccio di suo figlio. Luciano aveva gli occhi rossi ed il viso stravolto. I due fratelli Garmin volgevano intorno a loro degli sguardi cupi. Soltanto il « bel Felice » conservava un atteggiamento spavaldo e provocante. Quando tutti furono usciti, si fermò sulla soglia e volgendosi verso Colombano:

— Siete degli abili commedianti, signori — diss'egli — sapete mettere bene in iscena le vostre commedie. Il vostro modo di procedere è comodo per sfuggire ogni responsabilità personale sopra un terreno che non è quello dei dibattimenti giudiziari.

Col massimo disprezzo Colombano gli rispose:

— Mi avete scelto per vostro avversario, signore. Resto a vostra disposizione sino a domani mattina. Avete tutto il tempo di procurarvi dei testimoni. I miei li conoscete. Vi attenderemo qui....

— Ebbene a domani! — gridò insolentemente l'ex ministro.

Così dicendo uscì, e, dalla soglia di quella dimora semicadente, Bernardo di Pengoaz, Colombano, Kerjan e gli altri li seguirono con gli occhi e li videro dirigersi verso Keraville.

— Amici miei — disse Kerjan ai due pescatori — siete liberi di ritornare a casa vostra. Vi ringraziamo del vostro appoggio, e mentre non vi proibiamo di ripetere ciò che avete udito, ci fareste piacere tacendo.

I due pescatori strinsero le mani dei tre uomini, che essi porsero cordialmente.

— Voi siete un uomo leale e coraggioso, signor conte, — disse uno dei pescatori rivolgendosi a Colombano, — e così pure i vostri compagni!

Non rimaneva che lo spadaccino, condotto dal signor Dargentrè in Brettagna.

Costui era letteralmente sbalordito. Da quanto aveva potuto rilevare dal discorso di Colombano di Rosmeur, aveva compreso d'aver arrischiato d'esser implicato in un brutto affare; e quando Kerjan gli significò che lui pure era libero di andarsene, rifiutò recisamente, dicendo:

— No, signori, voglio riparare per quanto posso la cattiva azione che stavo per compiere. Non comprendo bene tutto ciò che voi avete detto, ma comprendo che siete della brava gente alla quale si voleva fare del male, e che voi volete punire i furfanti che vi hanno fatto del male. Ciò mi basta per indurmi a chieder il permesso di restare qui con voi sino alla fine di questa storia.

Bernardo di Pengoaz gli stese la mano e gli disse:

— Siete un bravo ragazzo, e mi dispiace di avervi trattato un po' bruscamente. Rimanete pure con noi se vi fa piacere.

Ormai non rimaneva altro a fare che attendere l'indomani l'ex ministro.

Corentina Madec, aiutata da sua nonna, preparò alla meglio le stanze dell'antico castello, e dopo un pranzo frugale, tutti si rassegnarono a coricarsi. Ma prima i due cugini e Kerjan tennero consiglio, in previsione degli avvenimenti del giorno successivo.

— Il colpo è stato dato — disse l'albergatore in tono serio — ed è un colpo che li ha atterrati. Si sentono perduti, quindi vi è tutto a temere da parte loro.

— Sia pure! — replicò freddamente Colombano. — Era una partita a morte. Mi sembra che l'abbiamo vinta a metà.

— A metà soltanto — ripetè Kerjan sospirando. — Rimane l'altra metà. Coloro sono capaci di ricorrere per diffamazione al tribunale.

— Il giuoco sarebbe troppo pericoloso — osservò Colombano. — Se ne guarderanno bene.

— E se quel Dargentrè osa inviarvi domani i suoi testimoni, acconsentirete a battervi con lui?

— Senza dubbio.

— State in guardia. Gli fornireste un mezzo facile di riabilitarsi esponendovi ad un pericolo.

— Se quell'uomo è coraggioso — disse Colombano — e mi parve l'unico non vile fra quei miserabili, gli concederò tale favore.

(Continua)

L. Panarotto

Dalle Provincie del Veneto

PADOVA

I premiati all'Esposizione Industriale di Pontevigodarzere

PADOVA — Ci scrivono, 16

Ecco l'elenco dei premiati all'Esposizione Industriale di Pontevigodarzere:

Martini ing. Felice, Padova (grande medaglia oro Municipio di Padova) per macchine lavorazione legno — Donaudi Luigi, Padova (med. oro Municipio di Padova) per litografia — Sordina Giuseppe, Padova (med. oro Banca Coop. Popolare di Padova) per corredo in ferro per sala operatoria — Calore Carrozzeria (gran medaglia oro del Comune di Padova) per carrozzeria — Cooperativa Tipografica, Padova (medaglia oro del Municipio di Padova) — Distillerie Italiane, Padova (grande med. oro del Municipio di Padova e med. argento del Museo Comm. di Venezia per l'esportazione) — Martini Giovanni, Padova (med. oro della Camera di Comm. di Padova per liquori, (medaglia argento del Museo Comm. di Venezia per l'esportazione) — Bellotto Umberto, Venezia (gran medaglia oro Municipio di Padova) per ferro battuto — De Giusti Luigi, Padova (gran med. oro del Comune di Padova) per dolci — Soc. Tranciatura del legno, Pontevigodarzere (med. oro Banca Coop. di Padova) — Tecchiati Pietro, Venezia (med. oro Camera Comm. di Padova) per pasticcerie — Delegazione Italiana per l'esportazione del Caffè Brasile, Roma (med. oro del Municipio di Padova per caffè, e med. oro della Provincia di Padova per Matè) — Bon Cesare, Venezia (medaglia oro della Camera di Commercio di Venezia) per pastificio — Marzari O. e C., Dolo (med. oro della Provincia di Padova) per latte Umanizzato — Carli Carlo, Padova (medaglia argento Prov. di Padova) per elettrot. — Orsini e Moretti, Milano (medaglia argento Prov. di Padova) per macchine utensili — Vaghi ing. Ercole, Milano (med. argento Prov. di Padova) per macchine utensili — Coop. Ceramiche, Nove - Fonderia Padovana per macchine e med. oro per fusione statua — Sulzer F.lli Wintertur (med. oro della Camera di Comm. di Vicenza) per motore e idrovora — Bedeschi Guglielmo, Arcella (med. oro Soc. Incoraggiamento di Padova) per macchine da laterizi — Corderia Nazionale di Sampierdarena — Barbieri Andrea, Padova, per macchine div. — Kincheer ing. E. e C. Milano, per macchine lavorazione del legno — Massoni e Moroni, Padova, per cinghie — Zaramella Domenico, Pontevigodarzere, per cariaggi — Soc. An. Legnami, Pontevigodarzere — Fabbr. Estense Forme da scarpe, Este — Associazione Utenti caldaie a vapore, Milano — Kirstene Lorentz, per macchin e lavorazione del legno — Bartolomei Giuseppe, Padova, per articoli sanitari — Remo e Donte Deganello, per molino a cilindri — Industria cinghie, Schio — Soffia Antonio, Loreggia, per latteria modello — Mason Attilio, Dolo, per salumi — Soc. An. Conserve Alimentari, Pontevigodarzere, per prodotti in conserva e med. oro del Municipio di Padova per la lavorazione della latta — Civica Casa di Lavoro, Padova, per terrecotte — Zincografia Veneta, Venezia, per clichet — Maffioli Giuseppe e C., Padova, per specchi — Cherubini Giuliano, Verona, per passamanteria — Cipriani Carlotta, Battaglia, per merletti — Corradini Antonio, Padova, per biancheria — Setificio Cines, Padova, per seta artificiale — Soc. Ceramica, Mantova, per ceramiche — Soc. Edile Littoranea, per lavori in cemento.

Riunione della Deputazione Provinciale

La Deputazione provinciale, riunitasi sotto la Presidenza del Conte Vettor Giusti, trattò di molteplici argomenti di ordinaria amministrazione.

Prese inoltre in esame lo schema del bilancio provinciale per il 1911.

Prese atto inoltre delle deliberazioni della Commissione per il miglioramento della razza bovina, e delle norme che regoleranno l'istituzione delle Commissioni distrettuali per l'applicazione del regolamento sulle monte taurine, di attuazione prossima.

Trattò poi per elevare il contributo della Cattedra Ambulante di Agricoltura onde darle modo di intensificare l'istruzione agraria nei vari Distretti.

Prese in esame la risposta data dal Governo nei riguardi della spesa per il nuovo campo di tiro, e deliberò di insistere, d'accordo col Comune, per ottenere che sia fatto luogo alle proprie riserve.

Ci consta altresì che fu argomento di discussione la riduzione a palestra coperta e scoperta di un tratto di terreno adiacente al Liceo-Ginnasio secondo le prescrizioni della nuova legge sull'educazione fisica.

Lutto

Fra il generale compianto si è spenta oggi la signora Elisa Busan-Uliana, lasciando nel più intenso dei dolori la famiglia tutta.

Era donna veramente esemplare.

Ai sventurati parenti sincere condoglianze.

I nuovi candidati popolari

I repubblicani hanno scelto a loro candidato per le elezioni comunali il sig. Lotto, ex disegnatore all'Ufficio Tecnico della Provincia.

I radicali avrebbero deciso di includere due soli candidati nuovi (mentre i socialisti ne vollero tre): il dottor Silva e l'avv. Wolff, o il signor Ferruccio Testi.

Senza contare il compianto dottor Bosma e il dimissionario Bordigiago, sarebbero così quattro vecchi consiglieri sacrificati per far posto ai riservisti stanchi di aspettare il loro turno.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 16

Esami di maturità — Lunedì 18 corr. alle ore otto, presso queste pubbliche scuole avranno principio gli esami di maturità.

Consiglio comunale — Lunedì 18 corr. si radunerà questo Consiglio comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. Prima di tutto sarà discusso il ricorso del prof. Giuseppe Ponzian di cui per una errata interpretazione di legge e su proposta dell'avv. Gallo non venne proclamata la elezione, malgrado la splendida votazione riportata.

VERONA

L'arrivo del Ministro della Guerra

VERONA — Ci scrivono, 16

Alle ore 9.45 di stamane, proveniente da Bologna, giunse a Verona S. E il ministro della Guerra generale Spingardi.

Alla stazione di Porta Vescovo erano a riceverlo il generale Ponza di San Martino, comandante del V Corpo d'Armata, il generale Marinis, comandante della Divisione, il maggiore Tamagno capo di Stato Maggiore, il colonnello dei carabinieri cav. Stagliano col capitano Tavolacci. Erano pure presenti all'arrivo parecchi funzionari.

Accompagnavano S. E. il generale Bonazzi, il capitano Zincone e l'ufficiale d'ordinanza Cavriana.

S. E. il ministro ed il generale Bonazzi indossavano entrambi abiti borghesi con cappelli di paglia.

Dopo aver salutati i presenti, il ministro, il generale Bonazzi e gli ufficiali di ordinanza si recarono con l'automobile del Corpo d'Armata all'«Hotel di Londra», ove S. E. venne ossequiata dall'onorevole Montresor.

Il ministro si tratterrà a Verona due giorni. Poi partirà per Asiago per una visita alle fortificazioni.

Un giurato veronese a Bruxelles

Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha, con suo decreto del 14 corrente, nominato il veronese cav. Giovanni Andrioli, noto produttore di vini della Valpolicella, membro effettivo della Giuria Internazionale della Esposizione universale di Bruxelles per la sezione vini ed acquaviti.

Il maggiore De Angelis ferito

Verso le 18 di ieri sera il cav. De Angelis, maggiore dell'8.o artiglieria, transitava per Borgo Trento sulla propria vettura trainata da un cavallo.

Presso il passaggio a livello della Verona-Caprino passò lateralmente alla vettura un «camion» automobile militare. — Il cavallo s'imbizzarrì fece alcuni salti, poi si diede alla fuga, cozzando con la vettura contro un muro.

Causa la violenza dell'urto, la carrozza si rovesciò e l'ufficiale cadde al suolo ferendosi alle mani ed al naso.

Il cavallo venne subito fermato. — Il cav. De Angelis venne subito soccorso da alcuni cittadini ed accompagnato alla sua villetta, che si trova nei pressi di Ponte Garibaldi.

Per buona sorte le ferite non sono gravi, e potranno guarire in un diecina di giorni, salvo complicazioni.

Arresti pel furto d'una bicicletta

Ai primi del giugno scorso, al capomastro Dalle Grave, veniva rubata sotto l'atrio di una casa in costruzione a Porta Nuova la bicicletta che egli aveva momentaneamente lasciata appoggiata al muro.

In seguito ad attive indagini, la squadra volante di San Zeno, comandata dal brigadiere Bevilacqua, venne a sapere che la macchina fu rubata da un ragazzo abitante in Campagnola, certo Giordano Bonato di anni 16.

Questi ieri potè essere arrestato. — Sottoposto ad abile interrogatorio da parte del cav. Borrelli, non solo confessò il furto, ma dichiarò di essere stato spinto a compierlo dai pregiudicati Ferruccio Zendroni e Galan Aldo, già arrestati.

La bicicletta andò a finire poi nelle mani di un altro pregiudicato, certo Dresda Enrico il quale ora si trova per altri motivi in carcere. Il Dresda, che si era impegnato di vendere la bicicletta, venuto il momento di ripartire come di accordo i denari coi compagni, raccontò che aveva gettato in Adige la bicicletta per paura di compromettersi!

Gravissimo incendio

LEGNAGO — Ci scrivono, 16

Ieri verso le 18.30 il sindaco di Cerea telegrafava a quello di Legnago pregandolo di inviare a Cerea di urgenza il corpo dei pompieri con attrezzi per sedare un gravissimo incendio colà manifestatosi.

I nostri pompieri partirono subito dirigendosi allo stabile di proprietà della signora Rosa Sormani ved. Soave di Venezia ed in affitto a certi Seghetto Domenico e Menegazzi Cesare.

Il fuoco divampava in un ammasso di covoni di frumento a motivo di faville cadute dalla locomobile per la trebbiatura. Il vento spingeva le fiamme fino al fabbricato che venne investito e pure danneggiato. Anche la trebbiatrice di Frizzi Sante venne distrutta.

Il danno del frumento distrutto, risentito dal Seghetto e Menegazzi, si aggira intorno alle lire 15 mila; quello del fabbricato e della trebbiatrice ad altre lire settemila circa.

I danneggiati Seghetto, Menegazzi e Sormani sono assicurati; non così il Frizzi per la Locomobile.

TREVISO

L'araba Fenice del blocco

TREVISO — Ci scrivono, 16

La *Provincia* stasera annunzia che il blocco si è fatto, ma senza il concorso dei conservatori cosidetti dissidenti, i quali, in seguito all'ostracismo dato al conte Felissent, per bocca dell'avv. Salsa e del generale Clericetti, hanno dichiarato di non potervi più aderire e di votare l'astensione.

Era facilmente prevedibile: l'incompatibilità di carattere appariva troppo evidente, assolutamente insormontabile.

Così il blocco è privato di un ragguardevole contingente di forze, del quale aveva assoluto bisogno per fare una figura decente.

Ciò che con molta malinconia riconosce l'*Adriatico* di stamane, il quale fin d'ora consiglia ai futuri eletti della minoranza bloccarda di non dare le dimissioni, come hanno fatto dopo le sfortunate elezioni del 1907.

Confessioni o raccomandazioni molto sintomatiche!

Una causa per turpe reato

E' terminato stasera, a tarda ora, il processo turpe contro Da Dalt Giovanni e Ceolin Narciso di Cimetta di Conegliano, imputati di reati turpi a danno della bambina Anna Micossi, di anni 9.

La mattinata fu occupata da una lunga e sapiente arringa dell'avv. Bon, primo oratore della P. C., dalla efficace requisitoria del P. M. cav. Braida, e dalla brillante difesa dell'avv. Segati.

Nel pomeriggio l'avv. Zava, con una minuziosa e precisa indagine, sostenne l'accusa, confutando con forbita eloquenza le argomentazioni avversarie; seguì lo Spagnol di Vittorio, ultimo avvocato di difesa.

Dopo l'imparziale riassunto del Presidente cav. Orlandi, i giurati emisero un severo verdetto a carico dei giudicabili, in base al quale furono condannati: il Ceolin a quattro anni e otto mesi, il Da Dalt a due anni e undici mesi di reclusione, al risarcimento dei danni, alle spese di P. C. e accessorii di legge.

Martedì si inizierà l'ultimo processo della sessione a carico di Giulio Cesare Matturi, d'anni 28, guardia carceraria di Conegliano, imputato di peculato e falso.

Grave caduta

Ieri sera verso le 19, certo Giovanni Bortoletto d'anni 12 per prendere un canarino fuggito dalla gabbia, si era arrampicato su un albero del Viale dei Passeggi. Ma avendo messo il piede su un ramo un po' debole, questo si spezzò e il povero ragazzo cadde rimanendo privo di sensi. Venne condotto all'ospedale da alcuni passanti. Il dottor Biondi gli constatò una grave lussazione al capo per la quale dovrà sottostare a lunghe cure.

Elezioni amministrative

ASOLO — Ci scrivono 16

(L.) — La giornata di domani, domenica, passerà nella massima calma, essendo quasi esclusa ogni possibilità di lotta.

Il solo partito clericale ha compilato una lista, la quale, a onor del vero, non pecca di intransigenza.

Se le informazioni che abbiamo assunte sono esatte, la lista dei clericali, la quale del resto non è e non sarà pubblicata, oltre parecchi degli uscenti porterà i nomi dell'avv. Galanti, del rag. Biadene, dell'ing. Bolzon di fede schiettamente democratica, quelli dell'avv. Carlo Trentinaglia, del dott. Raselli che militano nelle file del partito monarchico.

Il Consiglio comunale di Asolo, da parecchio tempo in continue crisi e in continui dissensi, aveva bisogno di annoverare fra i suoi membri delle persone intelligenti, che abbandonate le ire di parte, cercassero solo di bene amministrare e tener alto il decoro e il prestigio della città nostra. Sbagliano ora tutti quei cittadini che hanno in animo di astenersi dal voto, stimando indecoroso votare la lista di un partito col qual non hanno niente in comune. Domani si vota non per un partito politico, ma per dei cittadini che sono degni di reggere le sorti della nostra amministrazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16

Encomio — Il delegato di P. S. Savino Vito, qui, residente, ha avuto due encomi dal Ministero dell'Interno per distinti servizi resi in occasione delle recenti missioni compiute a Venezia ed a Ferrara.

Congratulazioni al distinto funzionario.

I promossi agli esami di maturità — La commissione che ha esaminato quest'anno i giovanetti presentatisi agli esami di maturità, ha riscontrato un miglioramento notevolissimo nella preparazione; di ciò va data ampia lode ai maestri che tali giovanetti hanno amorosamente istruiti. Ecco i nomi dei promossi divisi per Paese:

Dalla scuola pubblica di Castelfranco: Acoleo Luigi, Ballan Angelo, Cappellari Mario, Fornari Giuseppe, Geri Giuseppe, Innocente Settimio, Maggion Angelo, Mesirca Renato, Negri Tebaldo, Pasinato Tullio, Petrin Alfredo, Tessari Arturo, Bovolato Maria, Crocetta Giulia, Lucatello Giovanna, Muner Maria, Stefani Clara, Bonaldo Stella.

Istrana: Borsato Angela, Salvini Angela.

Vedelago: Pegoraro Rita.

Alano: Licini Ines.

Godego: Moresco Marina.

Asolo: Biadene Alberico, Garbino Gaetano, Petrini Tullio, Rigo Benvenuto, Romano Giulio, Zambianco Antonio, Zanini Guido.

Riese: Agnoletti Ettore, Bocchihi Augusto, Monico Antonio, Parolin Giuseppe, Sarto Giuseppe, Sartor Giovanni, Sartori Isidoro.

San Martino: Antonelli Marina, De Mozzi Napoleone, Geremia Orazio, Mazzi Dina, Todeschini Adelaide.

Altivole: Benvenuto Antonio.

Collegio Spessa: Bertani Oddone, Bettiol Mario, Brolatti Guido, Busnello Pietro, Cerini Aleardo, Furlanetto Attilio, Geronazzo Enzo, Gorno Alessandro, Guadalupi Pietro, Martin Luciano, Moro Giuseppe, Pegoraro Silvio, Vaglienti Cesare, Valliera Mario, Vedua Vittorio, Zanella Nilo.

ODERZO — Ci scrivono, 16

(T.) *Assemblea dell'Operaia* — Per domani, domenica, alle ore 14, nella sala delle Scuole Maschili, gentilmente concessa, è indetta una seduta straordinaria dei soci della Società Operaia per trattare sul seguente ordine del giorno: Lettura del processo verbale dell'ultima assemblea. — Comunicazioni della presidenza circa la possibilità di accordare un prestito alla Società Cooperativa Case Popolari.

Dato il caso che la prima convocazione andasse deserta, un'ora dopo avrà luogo la seconda convocazione.

Concerto — La banda cittadina svolgerà domani sera, domenica, in piazza Vittorio Emanuele, un importante programma musicale.

VICENZA

Il min. Spingardi ospite del sen. Fogazzaro

VICENZA — Ci scrivono 16

Oggi in automobile il generale Spingardi ministro della Guerra, insieme al suo figliuolo, è stato ospite del senatore Antonio Fogazzaro nella sua splendida villa la Montanina a Velo d'Astico.

La visita ha carattere di semplice amicizia e il sen. Fogazzaro invitò ad un pranzo intimo familiari e amici.

Pare che il gen. Spingardi approfitti della sua permanenza al confine per visitare le importanti opere di fortificazione della Val d'Astico.

Nubifragio a Valdagno

Mi giunge notizia che stanotte un nuovo nubifragio si è scatenato sopra i monti di Valdagno e specialmente nella frazione della Piana. Ivi il torrente Garzaro, gonfiatosi, asportò per buon tratto in due parti la strada comunale e arrecò considerevoli danni alle coltivazioni circostanti.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà il 20 corr. Vi si discuterà tra l'altro della istituzione dell'Ufficio per le abitazioni e del progetto di costruzione di Case popolari, per un milione. So poi che il Consigliere Comunale socialista Roberto Fincato ha date le sue dimissioni da consigliere comunale e da membro della commissione direttiva dell'Ospitale e che la Sezione Vicentina del Partito Socialista ne ha preso atto.

La Giunta ha poi deliberato di concorrere con 200 lire al restauro degli affreschi della facciata della Casa Caola a S. Paolo.

La stessa Giunta ha preso atto che si terrà a Vicenza il Congresso Regionale delle Scuole Popolari, riservandosi di concretare le onoranze agli ospiti.

SCHIO — Ci scrivono, 16

Consiglio Comunale — Ieri sera, come avevamo annunziato, si è radunato il nuovo Consiglio Comunale.

Il Commissario Prefettizio comm. Minozzi, dato comunicazione delle dimissioni dei sei consiglieri eletti per la minoranza e dei due altri consiglieri Beretta e Piebani, lesse una breve e diligente relazione sulla sua opera richiamando l'attenzione dei nuovi eletti sulle finanze comunali ed invitò poi il primo eletto avv. Anzi, ad assumere la presidenza.

L'avv. Anzi ringraziò il Commissario e seguite le votazioni per la nomina del sindaco e della Giunta, riuscirono eletti: sindaco, avv. Anzi Domenico — assessori effettivi, Ettore Cazzola, Giuseppe Gianesini, Luigi Breda, M. Pianezzola — ed assessori supplenti: Zemiro Dal Bon, Costantino Scalibrin.

Teatro Civico — Domani, domenica 17, per la seconda rappresentazione della Compagnia di varietà Maldacca vi sarà un treno speciale, dopo lo spettacolo, per Pieve e Torrebelvicino.

VALDAGNO — Ci scrivono 16

Sospetto caso di tetano — La giovane contadina Zordan Giuseppina di Pietro di anni 18, abitante in contrada Piana giorni fa si produceva accidentalmente una piccola ferita al piede destro. Essa trascurò questa ferita, ma a giudizio del medico dottor Pernigotto-Cego, sembra che da essa possa svilupparsi il tetano.

Intanto il sanitario ha iniziato in casa della stessa ammalata la cura antitetanica.

La Vedova, il Figlio, i fratelli ed i congiunti del compianto

Cav. Luciano Rinaldi

nella impossibilità di esprimere a ciascuno particolarmente la propria riconoscenza incancellabile per il tributo d'affetto da tante parti e in tanti modi reso al caro Estinto, porgono con animo commosso i più sentiti ringraziamenti alle Autorità di Montebelluna e di Castelfranco, alle Rappresentanze dei Comuni di Altivole, di Cornuda, di Riese e della Congregazione di Carità di Montebelluna, a quelle egregie persone che con nobili parole diedero all'Estinto l'estremo saluto, a tutti coloro che inviarono fiori, ceri e condoglianze ed infine a tutti quei pietosi che vollero accompagnare la salma all'ultima lagrimata dimora.

Posmon di Montebelluna 15 Luglio 1910.



Bagni e Villeggiature



BELLUNO

L'autopsia del Bristot

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Assieme al giudice istruttore avvocato Ghellini, nella sala anatomica di Ponte nelle Alpi, i dottori Egisto Duse e Marzio Conti hanno eseguito la autopsia di quell'Alessandro Bristot, che malato di resipola, con febbre altissima, non ottenendo ricovero al nostro ospedale, dovette essere trasportato in manicomio.

La sezione, accurata, durò due ore. I medici si sono riservati di rispondere ai quesiti loro sottoposti entro una settimana.

Due stranieri arrestati

Le guardie di città hanno arrestati stamane due stranieri per vagabondaggio. Non si sa chi essi sieno, perchè non avevano indosso alcun documento.

Stasera si recherà in carcere ad interrogarli il delegato nob. Pagani con un interprete.

Forte grandinata. — Ieri sera, verso le 18 e mezzo, la grandine è caduta fitta e per parecchi minuti.

Le campagne, specie quelle del Castionese, hanno subiti nuovi e rilevanti danni.

La cronaca dei folli. — Alla P. S. sono giunte notizie da Vicenza su quel Corona Pietro che arrestato dalle guardie di città mentre commetteva stranezze, asserì di essere fuggito da quel manicomio.

Dalle informazioni giunte da Vicenza, apprendiamo che il Corona venne licenziato da quella casa di cura il giorno otto giugno scorso.

Non si è riusciti a saper dove è stato nel frattempo.

Un pazzo ancora. — Dietro certificato del dott. Marzio Conti è stato stamane ricoverato in manicomio il vecchio di 86 anni Cason Michelangelo fu Francesco da Tisoi. E' affetto da demenza senile.

Trasferimento. — Domattina, l'egregio dottor Alfonso Pironti, segretario di gabinetto del prefetto, partirà alla volta di Campagna (Salerno) ove è stato trasferito.

Il dottor Pironti, per la sua affabilità, per la sua attività e per il suo sapere lascia qui il migliore dei ricordi.

A lui il nostro cordiale saluto di congedo.

Su l'arca di Flavio Ostilio. — Il prof. Bellissima, valente insegnante di greco e di latino al nostro liceo, ha stampato a Pesaro, coi tipi di Federici, un interessante opuscolo, che illustra l'arca funebre di Caio Flavio Ostilio, scavata nel 1400 a Santo Stefano, e tuttora esposta nella omonima piazza.

Il lavoro piacque ai competenti, non solo per il valore intrinseco, ma anche perchè è scritto in forbitissimo latino, lingua che il prof. Bellissima adopera con mirabile purezza e disinvoltura.

Mentre ci compiaciamo di tal rinfiorire dello studio di cose locali, auguriamo che il prof. Bellissima continui ad interessarsi delle antichità bellunesi.

Concerto. — La musica del 56.o fanteria, domani dalle 21 alle 22.30, svolgerà il seguente programma:

Raineri «Marcia orientale». — Saffi «Sinfonia originale. — Donizetti «Lucia di Lammermour», finale II. — Bellini «Norma», scena, coro e duetto — Pellegrini «Carmela», Marzurka.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 16

Grandinata — Ieri nel pomeriggio è caduta molta grandine nei paesi di Badia, Lendinara e in altri paesi circonvicini.

Laurea — Alla R. Università di Padova ha conseguito brillantemente la laurea in giurisprudenza il bravo giovane concittadino sig. Guido Parenzo. — Congratulazioni.

BADIA POLESINE — Ci scriv 16

Gran furto alla ferrovia. — Stanotte ignoti ladri, mediante scasso della porta penetravano nel magazzino merci della nostra stazione ferroviaria asportando parecchia merce fra cui: quattro colli tessuti cotone del peso complessivo di chilogrammi 273 del valore di lire mille circa; e cinque pezze formaggio del peso di chilogrammi 370 e del valore di lire 900 circa.

Questa mane, però in località «Strada dei cani» venne rinvenuto da una vecchia un sacco che conteneva circa 80 chilogrammi di formaggio. La vecchia consegnò il tutto alla autorità, la quale, dopo esperite le pratiche di legge, si adoperò subito per rintracciare i ladri.

UDINE

Quattro stalle in fiamme

UDINE — Ci scrivono, 16

Un incendio manifestatosi casualmente a Latisana nella stalla di Gnesutta Luigi, si propagò in brevi istanti alle attigue stalle di proprietà Sartori, Mauro e Sampazzo. Stante l'ora meridiana, — verso le 14 — tutti erano ancora nelle rispettive case; così l'opera di estinzione fu pronta ed efficace. Ciò nullameno, il danno complessivo fu valutato ad oltre cinque mila lire; in parte, però, assicurato.

La scuola d'aviazione di Pordenone

Salvo imprevedibili circostanze, il Comitato ordinatore della Scuola di aviazione di Pordenone ha fissato la festa inaugurale per domenica 24 corrente.

Come abbiamo già annunziato, gli areoscali sono collocati nella località detta «Comina» a poco più di due chilometri dalla città. Si crede che un Augusto personaggio intenda onorare col suo intervento la nuovissima festa.

Pel... futuro palazzo delle Poste

E' tranoi, in questi giorni, il cav. Livarani, ispettore del Ministero delle Poste, per istudiare con le competenti autorità locali una soluzione definitiva della tanto dibattuta questione del palazzo delle Poste.

Speriamo bene....

Concerto — Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà domenica 17 luglio 1910 dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, Pollini — 2. Valtzer «La stella d'oro» Wohanka — 3. Sinfonia «Maschere» Mascagni — 4. Sunto atto III. «Ernani» Verdi — 5. Seconda Suite «Arlesienne» (Pastorale, Intermezzo, Minuetto, Farandola) Bizet — 6. Marcia russa, Ducci.

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 16

Crisi comunale — Come aveva predetto nella mia corrispondenza del 6 corr. nove furono le rinunzie presentate dai consiglieri nominati nelle elezioni generali del del 3 luglio p. p.

La seduta di ieri sera, indetta dal Commissario prefettizio per la nomina del Sindaco e della Giunta, non potè aver luogo per mancanza del numero legale. Infatti nove soltanto furono i presenti e cioè tutti i 7 della sezione di Savone e 2 soltanto dei 13 della sezione di Caneva. Come si vede le cose si incamminano male. Non potendo costituire la nuova amministrazione e non intendendo il cav. Enzo Chiaradia continuare nel suo ufficio di Commissario prefettizio per le molteplici sue occupazioni, avremo di certo il Commissario regio, al quale non resterà che indire le elezioni parziali supplettive per Caneva.

Vedremo se queste avranno la fortuna di condurre all'assestamento della nostra posizione e di mettere un termine a un andamento che è di danno e di disonore al Comune.

Ultima ora

L'affare Bastogi
Perquisizione nello studio di un notaio

Roma 16

Il *Giornale d'Italia* ha da Firenze che stamane nello studio del notaio Cecchi è stata operata una perquisizione, per ordine del giudice istruttore, dal commissario cav. Trampo, da un vice commissario e da quattro agenti. Si ritiene che la perquisizione stia in nesso coll'affare Bastogi.

Il *Giornale d'Italia* dice che tale perquisizione dimostra che l'autorità giudiziaria intende sbrigare con pronta sollecitudine la faccenda ed appare infondata la supposizione che la discussione delle numerose cause civili fosse stata rinviata per dar modo ad alcuni personaggi di sparire.

Un serpente a Palombara Sabina

Roma, 16

Si ha da Palombara Sabina che gli abitanti di Cotone videro passare per le vie un grosso serpente. Alcuni munitisi di un fucile lo uccisero. — Una bambina di cinque anni sportasi alla finestra per vedere il serpente, perdette l'equilibrio e cadde nella via rimanendo cadavere.

La signorina Trillini non è la sola vincitrice

Ascoli Piceno 16

La signorina Trillini, vincitrice della tombola telegrafica, ha dichiarato non essere lei la sola vincitrice perchè deve dividere le 150 mila lire di premio con un'altra signorina sua amica. Questa è tale Giulia Agostini maestra di Monte Granaro, che pochi giorni prima della estrazione della tombola si recò ad Ascoli Piceno in casa della Trillini. — Uscite assieme, comprarono la cartella che diede poi la vincita.

Una sentinella uccisa da un proiettile durante i tiri d'artiglieria

Milano 16.

La *Sera* ha da Mantova: — Giunge notizia di una grave disgrazia avvenuta a Volta Mantovana e più precisamente alla Cascina Fobia di Castel Vendago, dove l'artiglieria sta esercitandosi per le manovre. Terminati i tiri, alcune contadine passando per un campo videro disetsi al suolo coperti di sangue un soldato ed un cavallo entrambi morti. Dato l'allarme, accorsero sul posto alcuni ufficiali che fecero subito trasportare il cadavere dell'infelice soldato al cimitero del vicino paese. Il fatto ha destato penosa impressione in tutti. Il soldato, di cui si ignora il nome, è stato colpito da un proiettile che sbagliò traiettoria andando disgraziatamente a cadere sulla linea delle sentinelle che erano state appositamente dislocate per evitare disgrazie.

Un professore assassinato presso Torino

Torino, 16

Si ha da Pino Torinese che è stato colà commesso la scorsa notte un assassinio a scopo di furto. La notizia è pervenuta solo questa sera alla questura. L'assassinato è il prof. Giovanni Fiore dell'Accademia Albertina di Torino, che si trovava in villeggiatura. Da Torino sono partiti, appena giunta la notizia, funzionari, agenti ed autorità.

Un maestro pugnalato in mezzo la strada

Palermo, 16.

Il maestro elementare Vincenzo Nicari di 66 anni mentre passeggiava per Via dell'Argenteria, essendovi più folla del solito per la festa di Santa Rosalia, è stato pugnalato da uno sconosciuto. L'autorità di P. S. ha accertato che il Nicari non aveva che un nemico, in una persona contro cui aveva testimoniato tempo addietro contribuendo alla sua condanna.

Gli arresti per spionaggio nel Trentino

Trento, 16

Il mistero degli arrestati di Malè si è chiarito.

Essi sono Italo Tognali segretario comunale di Pontedilegno ed Arturo Zampatti di Viare. Il terzo è un abitante di quelle località vicine al confine ove avvenne l'arresto.

L'accusa è di spionaggio. I rilievi continuano ed il primo alteggio è stato spedito ad Innsbruck per la decisione.

Sembra che dello Zampatti e del terzo arrestato sia stata disposta la traduzione a Trento.

Il Tognali degente all'Ospedale di Malè per scarlattina è vigilato da tre soldati continuamente.

Anche gli altri sono affidati alla custodia militare.

Un ufficiale di stato maggiore partecipa ai rilievi che vengono condotti con grande rigore.

Intorno ai risultati delle indagini viene mantenuto il massimo mistero.

Una lega di uomini antifemministi

Londra, 16

Nel pomeriggio a Trafalgar Quare ha avuto luogo una dimostrazione organizzata dalla Lega degli uomini antifemministi contro i diritti delle donne. Alla dimostrazione partecipavano parecchie migliaia di persone. Venne data lettura delle adesioni di Curzon e di altri uomini autorevoli

Una battaglia fra pescatori

Marsiglia, 16

Una ventina di pescatori alla lenza si trovavano sulla costa allorchè si udì una forte detonazione e si videro quattro persone che pescavano colla dinamite. Seguì un tafferuglio. I pescatori alla dinamite spararono alcuni colpi di rivoltella. Di fronte al pericolo i pescatori tornarono nelle loro capanne e si armarono di fucili sparando contro i pescatori alla dinamite. Questi si gettarono in acqua ma due vennero colpiti e furono uccisi. Gli altri due vennero afferrati, legati e consegnati ai gendarmi. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo.

Grave accidente ferroviario

Madrid, 16

Mentre il treno express per Madrid traversava il ponte Viana presso Villadolid si incendiò una scatola di sostanze grasse. I viaggiatori spaventati diedero il segnale di allarme e il treno si fermò. Alcuni viaggiatori discesero per vedere di che si trattava lasciando gli sportelli aperti. In quel momento giungeva a tutta velocità sull'altro binario un treno ordinario la cui locomotiva passando urtò i sportelli del treno express travolgendo coll'impeto parecchi viaggiatori tra cui un torero, che morì sul colpo. Un altro torero è gravemente ferito; un sacerdote riportò contusioni multiple mentre cercava di salvare due donne che si trovavano sulla linea.

Italiani vittime del lavoro

Grenoble 16

In un canale in costruzione sul territorio di Vaucay è scoppiata una mina anzi tempo. Vi sono un morto e due feriti. Le vittime sono operai italiani.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 16 Luglio 1910

BARI	48	34	26	7	54
FIRENZE	31	83	55	67	89
MILANO	76	12	85	36	38
NAPOLI	8	48	81	6	22
PALERMO	71	48	61	52	74
ROMA	89	6	70	59	65
TORINO	52	26	82	88	76
VENEZIA	45	48	13	11	31

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 25.0; 20.9 — Torino 27.2; 17.7 — Milano 23.5; 19.5 — Brescia 29.5; 18.9 — Venezia 27.5; 17.3 — Bologna 28.5; 19.6 — Ancona 28.0; 19.0 — Livorno 28.8; 18.0 — Firenze 29.8; 17.1 — Roma 29.6; 18.2 — Bari 21.1; 17.2 — Napoli 24.9; 19.2 — Palermo 29.6; 15.9 — Messina 29.2; 20.5 — Cagliari 28.6; 16.0.

Pietroburgo 9.2 — Odessa 19.4 — Amburgo 16.2 — Vienna 18.6 — Trieste 21.2 — Madrid 17.4 — Alessandria 25.0 — Parigi 18.2 — Nizza 20.6 — Ginevra 17.9 — Malta 26.0.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Luglio — Vap. ingl. «Ethlwalda» cap. Sawdon da Shields con carbone — ital. «Peuceta» cap. Storelli da Ancona con merci.

Arrivi del 16 Luglio — Vap. ital. «Molfetta» cap. Marasciulo da Trieste con merci — ital. «Luigia» da Pescara, vuoto — a. u. «Metcovich» da Trieste con merci — a. u. «Salona» da Fiume con merci — Ital. «Assiria» cap. Cutrera da Genova con merci — ingl. «Cardiff Hall» cap. Steel da Swansea con carbone.

Spedizioni e partenze del 16 Luglio — Vap Germ. «Bajonne» cap. Welters per Batoum, vuoto — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — a. u. «Salona» per Fiume con merci — ital. «Bulgaria» cap. Pirec per Costantinopoli con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Bathori» da Cardiff con carbone
Ingl. «Kingfield» da Newcastle, carbone.
Ingl. «Silverton» da Greenock con carb.
Ingl. «Haigh Hall» da Barry con carbone
Ingl. «Caprivi» da Newcastle con carbone
Ingl. «Oackmoor» da Swansea con carb
A. U. «Arad» da Barry con carbone.
Ingl. «Graeswen» da Barry con carbone
Ingl. «Muriel Coverdale» da Barry, carb
Ingl. «Eddie» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 133 — Cotoni 13 — Cereali 77 — Varie 135 — Per la Ferrovia 60 — Totale generale 478.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintal. contanti 108 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 Ottobre 109 — Pel 10 marzo 113.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.60 — Pel 10 agosto 107.30 — Pel 10 ottobre 108.30 — Pel 10 marzo 111.60

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.61	7.62
Luglio Agosto	» 7.21	7.52
Agosto Settembre	» 7.21	7.22
Settembre Ottobre	» 6.85	6.86
Ottobre Novembre	» 6.69	6.71
Novembre Dicembre	» 6.60	6.62
Dicembre Gennaio	» 6.58	6.60
Gennaio Febbraio	» 6.57	6.58
Febbraio Marzo	» 6.56	6.57
Marzo Aprile	» 6.56	6.57

NEW YORK, 16 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Luglio C. 13.51 — Luglio Agosto C. 12.87.

HAVRE, 16 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 2000 — Mercato in rialzo.

CAFFE'

HAVRE, 16 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 46.75 — 2 mesi dopo il corr. 46.75 — 4 mesi dopo il corr. 46.75 — 6 mesi dopo il corr. 46.75— 8 mesi dopo il corr. 47.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30, a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma): d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo),

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15, a. 0.2 (festivo).

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo). 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 18 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 196 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 18 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'assicurazione sulla vita ed il nuovo progetto di legge

Come in Germania ed in Svizzera si è imposta, recentemente, la necessità di una base legislativa sicura perchè la funzione tutoria dello Stato meglio si esplichi nei delicati rapporti tra assicuratore ed assicurato, così in Italia, a prescindere da altri paesi dove il problema di una moderna legislazione sul contratto assicurativo è stato da tempo fortemente sentito e risolto, la riforma appassiona da qualche anno, ed i timidi e monchi progetti che di quando in quando han fatto capolino, o sono naufragati al loro nascere od han meglio persuaso i nostri eccelsi reggitori a battere la vecchia strada addormentatrice delle più virili energie, lasciando sussistere per quell'apatia che tanto bene caratterizza spesso la vita politica italiana, un sistema di incongruenze e di antiquati criteri irrazionali.

Senza la possibilità di entrare particolarmente nel merito del nuovo progetto di legge, discusso in questi giorni a Roma dal Consiglio di Previdenza e delle Assicurazioni sociali e disciplinante l'assicurazione sulla Vita, ci conforta solo rilevare la saggezza con cui esso venne finalmente trattato da illustri uomini di indiscutibile scienza e lo spirito che lo informa nelle sue linee generali, come apprendiamo dagli ultimi fonogrammi e dalle più autorevoli interviste.

Così il «Secolo» ci annuncia in una sua conferenza coll'egregio professore Ulisse Gobbi dell'Università Commerciale Bocconi, relatore dell'importantissimo argomento, che tra i provvedimenti della nuova legge speciale, sarebbe pure inclusa l'abrogazione del famoso articolo 145 del Codice di Commercio, riflettente l'obbligo di impiegare in rendita pubblica una parte dei premi incassati dalle assicurazioni; inconsulta disposizione, come dimostrammo altra volta in queste colonne, che contrasta colle esigenze tecniche dell'assicurazione, aggiungendo, anzi, che un tale ingente impiego nei titoli del Debito Pubblico significa vincolare l'avvenire delle società stesse alla maggiore o minore consistenza di quei valori; concetto pure in antitesi con altre cervellotiche disposizioni limitanti l'investimento del denaro in mutui od in stabili, come se fosse un falso criterio economico quella semplice norma di retta amministrazione che ci insegna a dare preponderanza agl'impieghi stabili per non esporre la Riserva alle fluttuazioni del mercato.

E' in tal modo che l'assicurato può essere maggiormente garantito nei suoi diritti, perchè la prosperità della Compagnia che senza inceppamenti di sorta può esplicare tutta l'azione sua pel suo maggior consolidamento, equivale alla vitalità di tutte le energie che a lei convergono e che da lei si irradiano in questa grande reciprocità di diritti e di doveri pullulanti dall'assicurazione sulla Vita.

Il disegno di legge in questione, come affermava il sullodato chiarissimo professore, si propone anche la costituzione di un ufficio tecnico speciale di vigilanza perchè possa esercitare un efficace e costante controllo sulle imprese assicuratrici onde non si discostino dal loro regolare funzionamento.

I limiti di questa sorveglianza e la importanza sua saranno indubbiamente illustrati alla Camera, quando la legge proposta sarà colà portata sotto il vaglio delle ulteriori critiche e per la sua sanzione definitiva. Ma, a nostro modestissimo avviso, peccherebbe certamente la legge stessa, ove un'eccessiva ingerenza di controllo burocratico, caratterizzasse l'eventuale vigilanza governativa.

Non v'ha dubbio, che evidentissima ci appare la necessità di stabilire con norme certe i reciproci obblighi e diritti delle due parti contraenti l'assicurazione, impedendo a certe imprese di abusare della loro più o meno effimera potenza economica per imporre clausole inique o trarre in inganno il poco astuto cliente con oscuri mezzucci o con tranelli impercettibilmente palesi. Molti esempi odierni e di ogni tempo più o meno remoto, informino.

Ma, come in altra occasione asserimmo, certe ultraprudenziali proposte di vigilanza governativa sull'andamento tecnico-industriale degli Istituti di Assicurazione, costituirebbero il più palese strappo alla legge comune non solo, ma il governo stesso si addosserebbe una gravissima responsabilità di fronte al pubblico ed all'assicurato, i quali avrebbero tutto il dovere di trarre come logica conseguenza la loro assoluta tranquillità sulle sorti delle somme affidate a quegl'Istituti.

Che dire poi degli effetti che si otterrebbero, contrari agli scopi stessi di una siffatta legge, ove si intralciassero i liberi movimenti delle nostre più sane imprese assicuratrici che sentono anche esse come tutte le industrie l'ineluttabile bisogno di una lecita libertà d'azione senza di cui intisichirebbero a scadenza più o meno lunga, proprio come avverrebbe del nostro organismo fisico, cui difettasse l'ossigeno puro e libero che lo alimenta?

Sempre in tema d'ingerenza governativa, ci permettiamo ancora di aggiungere, a cagion d'esempio, che sarebbero invero desiderabile scrupolosissime ricerche statistiche, da parte delle Compagnie sulla mortalità degli assicurati. Se i premi da costoro anticipati, come accadde sovente presso varie Società, vengono stabiliti a caso ed alla ventura, quale guarentigia rimane agl'interessati che il capitale basti sempre agli impegni?

Ora, il canone fondamentale su cui poggia l'assicurazione in parola, è la legge dei grandi numeri che il progresso della statistica e della matematica ha elargito alle scienze economiche; legge, secondo la quale, nel succedersi e moltiplicarsi degli avvenimenti, si viene a rilevare una regolarità in mezzo alle stessa cause variabili e sconosciute che ne rendono incerto il loro verificarsi. La statistica, colla constatazione dei fatti avvenuti e delle circostanze tutte che li accompagnano, è in grado di dimostrare secondo quale ricorrenza tali fatti si verificano, onde in base all'esperienbza che regola tutte le nostre azioni possiamo ritenere che anche in avvenire le stesse cause producano gli stessi effetti e viceversa che gli stessi effetti dipendano da cause identiche. — Da qui dunque scaturisce l'altissima importanza di una rigorosa compilazione delle tavole di mortalità spesso fatalmente difettose e quindi esiziali al buon funzionamento di un'azienda.

Da questo punto di vista sì che è veramente doveroso l'intervento governativo per la tutela degl'interessati che dovrebbero inesorabilmente subire il maggior danno derivante da vecchi ed empirici sistemi di calcolo.

Ma a noi, preme sopratutto fermare la cortese attenzione del lettore sopra l'elevatissimo principio informatore la nuova legge proposta:

Il principio cioè della libera industria dell'assicurazione in contrasto con certi falsi concetti monopolistici di Stato e coll'obbligatorietà del contratto assicurativo.

Già in altro nostro articolo abbiamo rilevato i difetti ed i danni eventuali di un tale monopolio; così siamo decisamente contrari al sistema dell'obbligatorietà dell'assicurazione, come della carità legale in cui si pretende dallo Stato come un diritto all'assistenza, perchè in tal modo il legislatore sconsiglia i molti dal contrarre quell'abito di economia che è una delle più difficili e necessarie virtù. A che giova tenere in serbo una parte dei propri stipendi e riporla in istituti di previdenza, quando la legge s'incarica di provvedere ad ogni nostra eventuale necessità, foss'anche con uno sforzo mensile minimo da parte nostra?

Il sentimento della previdenza deve signoreggiare in ben altro modo lo spirito nostro! Ed un passo gigantesco e salutare esso avrà fatto, quando coll'istruzione che andrà sempre più diffondendosi e colla maggior educazione morale del nostro popolo, potremo far cancellare finalmente con uno sforzo cosciente quella funesta epigrafe che, quasi indelebilmente scolpita nel cuore dell'impenitente alcoolista e del vizioso, sembra suonare in questi termini «La bettola e il vizio, cassa di risparmio dell'operaio» in luogo di «Previdenza», focolare della prosperità domestica e sociale.

Basti il dire, tanto per non ripeterci con uno dei tanti esempi nostrani, che un giorno gli spaventosi annali dell'ebrietà degli Stati Uniti, parlavano di un popolo di dodici milioni d'abitanti che sciupavano ogni anno 100.000.000 di dollari in wisky, rhum ed acquavite, alla quale perdita pecuniaria è d'uopo aggiungere il passivo morale cagionato dalla immatura morte di più che 30 mila persone involate ogni anno alla famiglia ed allo Stato e dai delitti commessi da 500 mila incorreggibili beoni. L'estendersi degl'istituti di previdenza e l'intensa loro propaganda, ha operato lo l'incanto, annullando quasi il terribile morbo e ciò per opera non di una legge obbligatoria, ma bensì per l'educazione e per quell'abito intellettuale alla previdenza che ne conseguo, senza del quale, come affermammo altra volta, non solo si dispensa l'individuo da quello sforzo utile che costituisce come il carattere morale dell'assicurazione, ma gli si occulta il vero senso sociale dell'obbligazione imposta dalla legge stessa.

Concludendo: auguriamoci pertanto che il progetto di legge in questione, maturato dopo tanto tempo e fra tanti lagni, sorto tra tante lacune e tanta rilassatezza di costumi, per virtù di uomini di valore dallo studio severo e dall'esperienza annosa, possa finalmente trovare in Parlamento, anche se ritoccato in qualche lieve parte, la meritata sanzione e tracciare così la nuova via per la quale il sentimento della Previdenza, evolventesi col progresso dell'istruzione tanto vivamente auspicato colle recenti leggi, vorrà risplendere qual gemma salutare di una nuova italica gloria per una profonda rigenerazione morale ed economica, indirettamente apportata al nostro popolo.

Dott. Gian Carlo Fraschini.

L'onor. Luzzatti ristabilito

Roma, 17

Le condizioni di salute dell'on. presidente del Consiglio sono oggi di molto migliorate. La lieve influenza che ha colpito l'on. Luzzatti può dirsi passata tanto che domani lascierà il letto. Anche oggi il presidente del Consiglio si è occupato egualmente nella sua abitazione degli affari del gabinetto, ricevendo alcuni colleghi.

Una cittadinanza onoraria all'on. Giolitti

Roma, 17

L'*Alfiere* ha da Altamura che ieri sera il Consiglio comunale, plaudendo alla legge che concede le ferrovie alla Sardegna recando un immenso vantaggio al territorio di Altamura, deliberava unanimemente di conferire la cittadinanza onoraria al fattore delle leggi 1905 e 1906, l'on. Giolitti.

Dimostrazione di simpatia a Corrado Ricci

Roma, 17

La *Tribuna* dice che fra tutti i funzionari delle Belle Arti si va coprendo di firme un indirizzo al ministro dell'istruzione perchè sia conservato alla direzione delle Belle Arti il comm. Corrado Ricci. L'indirizzo manifesta la sorpresa che il giudizio della commissione di inchiesta abbia ritenuto che il direttore delle Belle Arti non debba essere tecnico, e la speranza che la domanda di collocamento a riposo fatta da Corrado Ricci in seguito a quel giudizio non abbia effetto.

Una missione turca a Roma

Roma, 17

Il 19 corrente giunge a Roma il vicepresidente dell'associazione sanitaria turca, il quale è incaricato dal suo governo di studiare a Roma e a Parigi i mezzi onde poter mettere in pratica in Turchia la convenzione sanitaria di Parigi del 1903.

Un nuovo quartiere per impiegati a Roma

Roma, 17

Oggi alle ore 17 ha avuto luogo la cerimonia ufficiale della posa della prima pietra del nuovo quartiere per gli impiegati, che verrà costruito dalla Società cooperativa Igea. Il nuovo quartiere sorgerà nei pressi di Piazza Quadrata, ove già sono sorti altri quartieri del genere. Sarà tutto in villini circondati da giardinetti, diviso in quattro grandi gruppi, tagliati fra quattro larghe vie.

Alla cerimonia assistevano varie centinaia di persone, oltre a moltissimi impiegati specie del ministero di Agricoltura, fra i quali la cooperativa è sorta. — Prestava servizio la musica dell'81.o fanteria.

Nel recinto riservato alle autorità si trovavano i ministri Sacchi e Raineri, i sottosegretari Luciani, Vicini, Pavia, gli onorevoli Molina, Casalini, Gattorno, il prefetto Anarratone, il sindaco Nathan e vari consiglieri comunali e provinciali, nonchè tutta la direzione della cooperativa iniziatrice.

L'avv. La Pegna, presidente della cooperativa stessa, prende per primo la parola e saluta i ministri e le altre autorità intervenute. Spiega i fini che l'Istituto si propone e i mezzi onde cerca attuarli, terminando coll'augurio che la nuova istituzione porti vantaggio non solo alla classe degli impiegati, ma alla cittadinanza. — Segue il ministro della Agricoltura, on. Raineri, che saluta tutti i convenuti anche a nome del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il quale suo malgrado non ha potuto intervenire mentre vivamente lo avrebbe desiderato. Inneggia poi alla cooperazione, terminando infine col dire che un istituto cooperativo sorto sotto gli auspici dell'on. Luzzatti non può non riuscire fecondo di bene.

Tutti i presenti firmano una pergamena che, insieme ad alcune monete di nuovo conio, viene deposta nel tubo di latta che viene messo nel blocco di pietra. Suona la marcia reale e fra gli applausi dei presenti il masso scende nel fosso appositamente scavato. — La cerimonia così termina.

Elezioni in provincia di Bologna

Bologna, 17

Quest'oggi si sono avute in alcuni Comuni della Provincia le elezioni parziali amministrative.

A Castel San Pietro ed a Monte San Pietro sono riusciti i costituzionali, mentre a S. Giorgio di Piano ed a Castel S. Angelo sono riusciti i socialisti.

Mancano i risultati di altri Comuni. Notizie da Ravenna recano che i repubblicani sono riusciti tanto nelle elezioni comunali quanto nelle provinciali.

L'agitazione agraria nell'imolese

Imola 17

L'agitazione agraria nell'imolese diventa ogni giorno più grave.

L'amministrazione comunale socialista aveva fatto disselciare una strada per la quale dovevano transitare le trebbiatrici, ma il sottoprefetto di Imola ha ordinato all'amministrazione di selciarla di nuovo.

Quest'oggi i rappresentanti dell'*Agraria* e della *Fratellanza*, riunitisi, hanno deliberato di non riprendere, per ora almeno, le trattative colla Camera del Lavoro.

Domattina partiranno per Imola il questore di Bologna comm. Alongi con alcuni rinforzi, temendosi disordini.

L'agitazione dei ferrovieri

Un notevole comizio a Roma
Accuse di sperperi

Roma, 17

(So.) — L'agitazione dei ferrovieri, sa persiste come manifestazione dei bisogni e dei desideri della classe, svanisce come avviamento ad una soluzione diremo così catastrofica. Infatti è ormai accertato che i ferrovieri attenderanno a novembre prima di prendere una qualsiasi deliberazione di carattere violento, attenderanno cioè che il ministro dei LL. PP., on. Sacchi, presenti alla Camera i provvedimenti a favore dei ferrovieri che egli preannuncia in una odierna intervista e che saranno basati, per quanto riguarda la parte finanziaria, sulle economie che presenta la industria delle tariffe ferroviarie.

Tutti i deputati socialisti, vale a dire appartenenti all'avanguardia dell'Estrema Sinistra, interpellati nell'attuale circostanza, hanno consigliato la calma e l'attesa a novembre. Gli onorevoli Nofri, Bissolati e Treves, sono stati concordi in questa opinione. Ora, per quanto i ferrovieri abbiano in questi ultimi tempi dichiarato di attenersi al metodo della azione diretta, cioè indipendente dalla azione parlamentare, pure è certo che essendo necessaria per qualunque vasta azione di protesta la solidarietà delle altre classi lavoratrici e quindi il consenso della Estrema Sinistra, è certo, ripeto, che per ora si deciderà di aspettare. Nello stesso importante comizio tenuto oggi a Roma in presenza ad un migliaio di ferrovieri, la proposta Bissolati di attendere a novembre prima di insorgere, occorrendo, è stata accolta da applausi, mentre una settimana addietro, una consimile proposta affacciata da altro deputato socialista in un comizio tenuto pure a Roma, era stata accolta da fischi e proteste, accompagnati dal grido di «ostruzionismo».

Nelle sfere governative si ritiene pertanto sicuro che il Sindacato dei ferrovieri, avente sede a Milano, nella decisione che prenderà in questi giorni, consiglierà di consentire alla dilazione chiesta dal governo fino a novembre. Dunque, secondo ogni probabilità, svanisce lo spettro di complicazioni nell'agitazione dei ferrovieri. Piuttosto la questione si orienta in un senso nuovo, nel senso cioè in cui è stato posto dallo stesso ministro dei LL. PP. nell'intervista accennata, vale a dire della possibilità di grandi economie nelle spese del servizio ferroviario. A questo proposito sono da rilevare le affermazioni fatte al comizio di Roma da uno degli oratori, cioè dal prof. Trevisonno, il quale insieme col prof. Matteo Pantaleoni compì l'inchiesta privata, voluta dal personale, sull'andamento delle ferrovie di Stato.

Il prof. Trevisonno, sostenendo ancora una volta la possibilità di ottenere settanta milioni di economie, ha denunciato una serie di sperperi dell'amministrazione delle ferrovie di Stato. Pur senza ammettere come oro di coppella quanto il prof. Trevisonno ha affermato, meritano di essere conosciute e discusse le sue affermazioni.

Il prof. Trevisonno ha esaminato e criticato l'acquisto delle locomotive americane gruppo 7201, 7210, delle locomotive tedesche gruppo 4701, 4710 e delle famose automotrici. Le locomotive americane, egli ha detto, si manifestarono immediatamente come del tutto inservibili. Le piastre tubolari, le corone del boccaporto, spandevano enormemente; nella loro maggioranza furono consegnate con tiranti laterali rotti. Una locomotiva 7208 aveva rotto non meno di otto tiranti. Le pareti del fornelli che dovevano avere da 15 a 16 mm. di spessore per essere in istato di utilizzabilità, erano formate invece da lamiere da 9 mm.; tali locomotive erano insomma ridotte allo stato in cui si mandano d'ordinario in riparazione. Ed è a rilevare che la pressione per le locomotive acquistate era di 12 atmosfere invece che di 15, come per le locomotive che ordinariamente si utilizzano sulle nostre linee. Infine la locomotive americane consumavano non meno del doppio del carbone che viene consumato dalle locomotive ordinarie. E dire che esse erano state collaudate! Naturalmente esse si resero inservibili nonostante gli sforzi fatti dalla *grande riparazione* per renderle utili alla trazione. Queste mastodontiche locomotive che i ferrovieri battezzarono col nome di Buffalo Bill, ebbero così una vita breve quanto inonorata.

Le locomotive del gruppo 4701-4710 del tipo tedesco, le famose che i ferroviari chiamarono «crematoi», perchè essendo tutte chiuse, il calore vi era enorme e rendeva penosa la respirazione, non ebbero una sorte diversa. A queste locomotive appena acquistate si dovette subito modificare il tender, ed anche coi nuovi tender, il carbone, bruciandosi, obbligava i ferrovieri a un doppio lavoro, dovendo continuamente spegnere il carbone e dovendo adoperarlo in parte bruciato.

Nè va taciuto — ha soggiunto il prof. Trevisonno — l'acquisto di quelle locomotive del gruppo 83 che sono rese inservibili perchè non possono sopportare la pressione ordinaria. Queste locomotive si trovano disseminate in varie località, pronte però ad essere nascoste agli occhi dei critici; anzi, in qualche località, come alla stazione di Sora, ad esempio, dove vi sono sei di tali locomotive, si è incontrata un'altra spesa per costruire dei capannoni dove le macchine acquistate dalle ferrovie statali sono conservate come dei preziosi cimeli.

Ma non è tutto. Per le linee a scartamento ridotto della Basilicata e della Sicilia che non ancora esistono, fin da tre anni or sono furono ordinate 30 locomotive e 400 vetture e vagoni; venne perfino ordinata telegraficamente la consegna di questo materiale. Così si dovette poi sopportare la spesa dei capannoni per conservarlo. Si può dunque considerare quanto questo materiale costerà allo Stato quando si potranno aprire all'esercizio le linee progettate.

Ci sarebbe ancora da parlare delle locomotive «Winterthur» acquistate per la ferrovia a dentiera Pagola-Cosenza quando si dubitava che questa potesse essere costruita, e vi sarebbe da illuminare il caso straordinario delle locomotive gruppo 270 costruite in Italia e del gruppo 730 «Helkel» per le quali i collaudatori fecero ampia riserva e furono invece accettate per ordine superiore. Perchè queste locomotive possano essere adoperate senza timore di uno scoppio e senza che le piastre «perdano», bisogna ridurre la pressione!

Quindi il prof. Trevisonno ha parlato a lungo dei vagoni inservibili, specialmente del tipo belga relegato ormai nell'oblio ed ha narrato l'episodio delle fragili traverse comperate ultimamente.

E' passato poscia all'acquisto del carbone. — I nemici delle ferrovie dello Stato — egli ha detto — hanno altre benemerenze. Una di queste è la creazione dell'ufficio speciale per l'acquisto del carbone. La relazione del comm. Bianchi per l'esercizio ferroviario 1908-1909 dice che il trasporto del carbone dai luoghi di origine, viene fatto di consueto a cura della amministrazione ferroviaria, noleggiando i vapori occorrenti per mezzo del suo ufficio speciale. Il Bianchi fa ascendere a centomila lire il vantaggio ricavato da tale sistema; ma egli non si è accorto che sbaglia enormemente.

Tutte queste affermazioni del Trevisonno meritano di essere esaminate e possibilmente smentite.

Un comizio di ferrovieri cattolici

Firenze, 17

La direzione dell'Associazione nazionale dei ferrovieri cattolici si è riunita per discutere sull'eventuale movimento dei ferrovieri, votando un ordine del giorno affermante che nel momento attuale non sarebbe compatibile uno sciopero ed invitando le sezioni ad una propaganda attiva per illuminare sulla questione Parlamento e Paese e facendo voti che alla riapertura della Camera il problema sia risolto definitivamente.

La strage di Pino Torinese
I due fratelli assassinati da una masnada di banditi

Roma, 17

Si hanno da Torino questi particolari sulla misteriosa tragedia avvenuta a Pino Torinese.

Tanto il prof. Fiora che sua sorella Ventura erano popolarissimi e simpatici a tutta la popolazione della piccola borgata, che nei mesi di estate è frequentata da molti villeggianti. Questa simpatia rende ancora più inspiegabile il delitto che non si è potuto accertare come si sia svolto. Si fanno intanto queste supposizioni: Giovedì sera i due vecchi si trovavano ancora nella sala da pranzo quando furono assaliti da più persone che con ferocia inaudita li uccisero. Il delitto non è stato avvertito che a mezzogiorno di ieri, quando alcuni vicini stavano commentando il fatto che i Fiora non si erano ancor visti.

Un giovane passando per la casa dei due vecchi volse uno sguardo nell'interno della casa e vide un grande disordine e tutti i mobili a soqquadro. Atterrito, chiamò altre persone e tutti insieme entrarono nella sala da pranzo dove videro gli infelici stesi in un lago di sangue.

La notizia del delitto si sparse nel paese e furono avvertiti i parenti degli uccisi, fra cui il fratello del Fiora che è a Torino. I due cadaveri giacciono nella sala da pranzo verso la porta in senso parallelo fra loro. Il corpo della Ventura è in una pozza di sangue a lato del cadavere del prof. Giovanni, col capo sformato da numerose ferite. La vecchia è distesa a braccia aperte, i capelli bianchi disciolti. Una lunga ferita di arma da taglio si scorge sulla tempia sinistra e tutto il viso è imbrattato di sangue. Alla regione sinistra del petto si scorgono altre ferite. Altre chiazze di sangue sono alle mani, ai polsi. Il professore era un bel vecchio aitante della persona. Il volto aveva incorniciato da una barba rossiccia brizzolata. Il cadavere vestito di nero mostra evidenti le traccie dello strangolamento. Sotto il mento è una larga ferita di coltello. Alla regione temporale sinistra vi è una profonda ferita di arma da taglio ed un'altra d'arma da fuoco, il che prova chiaramente che si tratta di un gruppo di banditi.

Il volto ha un'espressione raccapricciante. La testa è immersa nel sangue.

Tutta la stanza si trova in un disordine completo. Tutto denota che gli assassini hanno frugato ogni angolo. Anche le altre camere sono a soqquadro. Stoviglie, mobili, tutto è a terra in una confusione indescrivibile. Sono stati asportati tutti i valori e tutti gli oggetti preziosi che i banditi hanno trovato sotto mano. L'autorità indaga.

E' certo che il movente del delitto è stato il furto.

Nei dintorni della villa staziona molta folla. Si sono recati alla villa molti funzionari. La questura ha cominciato le indagini.

Ecco come, secondo i funzionari, si ricostruirebbe il delitto. Il prof. Fiora e la sorella venerdì dopo le 20.30 sarebbero usciti a fare una passeggiata. Gli assassini, entrati nella casa, avrebbero cominciato il bottino, ma il prof. Fiora e la sorella rientrati prima del solito in casa sentendosi stanchi, ed avendo visto i banditi, si sarebbero dati a gridare e così sarebbe avvenuto il delitto. Si trovarono nei pressi della villa una molla da fuoco e un bastone abbandonati dagli assassini. In alcuni mobili furono trovate ottocento lire. Si vede che gli assassini terrorizzati non hanno terminato la visita dei mobili.

Stamane venne data l'autorizzazione per la rimozione dei cadaveri e per la autopsia.

Altri particolari
La visita del fratello delle vittime

Torino 17

Stamane alle 9 giunse a Fino il fratello della vittima, generale Vittorio Fiora, insieme al congiunto prof. Mandini. E' avvenuta una scena commovente. Il generale avrebbe voluto vedere le salme del fratello e della sorella ma ne fu impedito. Nella stanza a terreno le vittime giacciono ancora nella posizione in cui si trovavano. Lo spettacolo in piena luce è ancora più orrendo. Il professore cadde presso una sedia a dondolo, rovesciata accanto al tavolo. Il sangue è schizzato qua e là nei mobili. La sorella è caduta invece vicino alla porta e si direbbe quasi che l'infelice sia andata alla porta per aprire e sia restata uccisa prima di poterlo fare. Il prof. Fiora deve aver sostenuto una lotta violentissima, cedendo in seguito a un colpo di pistola sparato a bruciapelo e probabilmente carico a pallini.

Il giardiniere che ha fatto per primo la lugubre scoperta, ha narrato che verso le 17 di ieri si era recato come il solito alla villa. Aprì il cancello e la prima cosa che vide fu una scaletta a piuoli che sapeva benissimo di non aver messo lui. Era presso al muricciolo e si vedeva che la persona che se n'era servita l'aveva poi con un calcio rigettata indietro. Trovò poi una spazzola appartenente ai due vecchi. Non riuscendo a spiegarsi la cosa, decise di entrare e il resto è noto. Appena entrato nella stanza da pranzo, gli si presentò la terribile scena. Ha pure narrato che tempo addietro si presentarono alla villa dei vagabondi destando un grande spavento nei due vecchi.

Il bastone trovato era chiazzato di sangue e si crede che con quel bastone sia stata colpita prima la donna.

Due milioni di vincite al lotto a Napoli

Roma, 17

Il *Messaggero* ha da Napoli che la popolazione è festante perchè è uscito il popolarissimo ambo 6 - 22. — Le vincite si prevede ascenderanno a due milioni, tanto più che si attendeva l'ambo famoso, che l'anno scorso uscì pure di luglio.

All'Esposizione di Bruxelles
L'inaugurazione della galleria delle macchine

(*Nostra corrispondenza particolare*)

Bruxelles, 16

Pian piano, la Esposizione Internazionale di Bruxelles si va completando. Una dopo l'altra le varie Nazioni hanno inaugurato le loro sezioni, e nei padiglioni dei diversi Stati le feste inaugurali si sono succedute con frequenza e sfarzose sempre. Il Padiglione Italiano rimane ancora il luogo preferito dai visitatori per la eleganza dell'ambiente e le comodità che il Comitato ha saputo riunirvi. Ormai si può dire che il lavoro più gravoso della Esposizione sia terminato. Oggi abbiamo avuto, finalmente, la inaugurazione della Galleria delle Macchine. Questa Galleria aveva dato da pensare a parecchi. Mettere tutto a posto non era certamente cosa sbrigativa. Vi sono macchine per montare le quali è occorso più di un mese; e trovare i posti adatti e poi i raccordi per le trasmissioni di energia e di moto, tutto ciò non era eccessivamente facile. Ma finalmente oggi tutto era all'ordine, e quando i ministri Hubert e Helleputte alle ore 15 sono giunti sul recinto delle macchine, e qui sono stati ricevuti dal vice Presidente del Comitato della Esposizione, senatore Dupret, dall'on. Hubert, presidente della Sezione delle macchine, dai Direttori di tutte le Sezioni straniere paratecipanti alla Esposizione, e da molti espositori, le macchine assordarono col rumore infernale dei loro congegni in moto. E' stato veramente uno spettacolo indimenticabile. Tutta questa enorme forza che si rivelava in una impressionante precisione di continuità e di movimenti dava veramente una idea superiore della abilità e della trionfante volontà dell'uomo.

Il deputato Hubert ricevendo i due ministri del lavoro e delle ferrovie ed il loro seguito ha parlato inneggiando alla meccanica che permette, utilizzando le forze della Natura, di risparmiare le forze dell'uomo. Ha detto che l'uomo liberato così di molte difficoltà e molte cure potrà più facilmente educare sè stesso, darsi al lavoro intellettuale, acquistando sempre maggiore coscienza della sua vittoriosa forza di volontà.

Gli ha risposto il ministro Hubert, il quale, da grande oratore quale egli è, ha saputo trovare bellissime comparazioni fra le braccia delle macchine, le loro leve ed i loro stantuffi e le braccia dell'uomo. Ha detto che le macchine segnano tante conquiste dell'uomo su le forze brute, tante vittorie dell'ingegno umano su le ostilità naturali, tante pietre miliari piantate su la via del progresso.

Gli è succeduto il senatore Dupret il quale ha voluto notare la bella e nobile opera di emulazione dei vari Stati presenti a questa Esposizione. Egli ha detto che in questa bella e gloriosa guerra non vi sono vinti dolorosi e vincitori oltracotanti, ma che tutti, i più progrediti come i ritardatari, guadagnano tutti egualmente ed egualmente riescono vincitori su questo campo dove tutti egualmente imparano qualche cosa, e qualche cosa conquistano. Passando a parlare dei progressi fatti nel campo delle arti meccaniche dai singoli Stati, ha ricordato che nel decorso anno il Belgio vendette per oltre cinquanta milioni di franchi di macchine ed incitò gli espositori belgi e stranieri a perseverare nella via dei perfezionamenti e delle invenzioni datrici alla umanità di maggiore somma di prodotti, di comodi e di benessere. Il bel discorso, tutto materiato di fatti ha suscitato una profonda impressione.

E' poi incominciata la visita alle singole Sezioni.

Ma a questo momento una grande parte del pubblico è stata attratta fuori del fabbricato da uno spettacolo singolarissimo. Attraverso i viali fioriti della Esposizione passava una processione di oltre mille ragazzi delle scuole Bruxellesi, formanti un corteo meraviglioso per ricchezza e varietà di costumi. Indossavano gli antichi costumi fiamminghi ed alcuni anche abiti simbolici, e portavano i simboli delle quattro stagioni. E' una delle feste che giornalmente il comitato organizza sul recinto della Esposizione. I ragazzi preceduti da musiche e bandiere camminavano cantando antiche canzoni Fiamminghe e di tanto in tanto, al suono della Barbanconne, il pubblico applaudiva freneticamente.

Intanto all'interno della Galleria delle macchine le autorità cantinuavano nella visita alle Sezioni. Grandiose le Mostre Inglese e Teresca, notevole quella Belga; una rivelazione d'industrialismo quella d'Italia.

Visitando questa Sezione Italiana, i ministri ed i visitatori hanno molto lodato il Comitato che ha saputo così degnamente organizzare la partecipazione dell'Italia e farla figurare tanto bene. Non sono state lesinate le lodi al Comitato Permanente ed ai suoi membri qui presenti.

Specialmente ammirate fra le macchine sono state la Turbina idraulica dello Stabilimento Riva di Milano, le macchine per pietre artificiali della Casa Vander, il Turbomotore dell'Officina Tosi, le Panificatrici della Anonima Milanese, la Mostra delle Ferrovie, le locomotive delle Officine Breda e di Miani e Silvestri, ed i vagoni tramviari di Carminati e Toselli. Insomma tutta la Mostra Italiana è stata ammiratissima, e nessuno ha potuto celare la meraviglia nel constatare i grandi progressi fatti dal nostro paese.

Debbo notare che per andare alla galleria delle macchine è necessario traversare una parte del Padiglione Italiano, di modo che terminata la visita della Galleria, si è avuta una nuova visita non ufficiale del Padiglione Italiano, ammiratissimo anche più, ora, che tutto è definitivamente organizzato e disposto.

CRONACA CITTADINA

Le aziende municipalizzate
Un convegno a Brescia

Brescia, 17

Oggi nei locali dell'azienda municipalizzata elettrica si è riunito il Consiglio direttivo delle aziende municipalizzate italiane.

Erano presenti il prof. Montemartini assessore del comune di Roma, il cav. Vareton per l'azienda comunale dei vaporetti di Venezia, il rag. Giuseppe Orefice per l'azienda municipalizzata di Brescia, l'ing. cav. Gini per l'azienda elettrica di Verona, il rag. Ruini per la farmacia comunale di Reggio Emilia, il dott. Tersi per la fornitura elettrica di Bergamo. Giustificarono l'assenza l'on. Scalori, l'ing. Belardi, il comm. Ferrari, il dott. Gretti, il cav. Giovannini.

Le cariche sono state così distribuite: Presidente onorario prof. Scalori, presidente effettivo on. Montemartini, vice-presidente ing. cav. Orefici, segretario rag. Vittorio Ghedini. Sull'azione da svolgere presso il governo per i voti fatti nell'ultimo congresso di Verona, si delibera di presentare al presidente del Consiglio una memoria che, oltre a contenere le importanti relazioni discusse al congresso, dovrà mettere in maggiore evidenza i dati di fatto sulle imperfezioni della legge maggiormente apparse in pratica. Inoltre venne espresso il voto che una rappresentanza delle aziende municipalizzate sia chiamata a far parte della commissione reale creata presso la cassa Depositi e Prestiti per i mutui ai comuni. Venne scelto il giornale l'*Autonomia comunale* come organo della Federazione e si deliberò infine che la prossima seduta del Consiglio direttivo abbia luogo a Venezia nei primi giorni del prossimo ottobre.

Una mostra d'arte a Montecatini

Montecatini 17

Stamane l'on. Teso, sottosegretario per l'Istruzione, accompagnato dal sindaco cav. Mancini, dal direttore della mostra Chierici, ha inaugurato l'esposizione artistica. Erano presenti i deputati Baccelli Guido, Lacava, Crescini, Scalini, Libertini Pasquale, Camerini, Arrivabene, Di Palma ed altri, i senatori Pietro Crocco, Niccolini, il generale Panizzardi, numerosi artisti, il cav. Cassano in rappresentanza del prefetto di Lucca.

Nella mostra figurano i nomi dei più grandi artisti d'Italia: Vincenzo Gemito, Michetti, Sartorio, Antonio Mancini, Onorato Carlandi, Noci, Normellini, Rutelli, Galileo, Chini ecc.

Dopo la visita alle sale, ha preso la parola l'on. Libertini per il comitato esecutivo salutando l'on. Teso e ringraziandolo per il suo intervento a questa festa dell'arte. Ha risposto l'on. Teso esternando il suo più vivo compiacimento per la riuscita dell'esposizione, dopo di che la cerimonia è finita.

Vi è stato quindi un banchetto all'Hotel della Pace, al quale hanno partecipato i deputati che hanno preso parte alla inaugurazione, autorità e notabilità. Al levar delle mense, hanno parlato gli onorevoli Pasquale Libertini, Teso, Baccelli, Cresciani, Camerini vivamente applauditi.

Questa sera vi sarà una rappresentazione di gala al teatro di Varietà.

Un monumento a Cavallotti

Pesaro 17

Oggi si è inugurato a Pesaro un monumento a Cavallotti in Piazza Collenuccio, opera dello scultore pesarese Giuseppe Pinto, allievo di Ettore Ferrari, L'inaugurazione chiamò gran folla di gente delle Marche e della Romagna.

Un corteo imponente si formò per andare ad inaugurare il monumento. Partecipavano fra altri, al corteo gli on. Mancini, Pantano e Ciraolo, molti garibaldini colla tradizionale camicia rossa, associazioni con musica repubblicane e socialiste delle Marche e della Romagna.

Parlarono il patriota Baffeni, l'on. Pantano, il sindaco di Pesaro e il prof. Tembesi.

Importante tentativo di navigazione interna e marittima

Bologna, 17

Per iniziativa dell'avv. Augusto Vellini, martedì 19 alle ore 9 il piroscafo *Ferrara B.* compirà la crociera fluviale e marittima Ferrara-Rimini. Il vapore partirà per il canale di Burana e passando per Valpagliano e Tievi, giungerà a Codigoro. Uscirà in mare a Volano e dopo toccata Ravenna, sarà alle 19 a Rimini dove si preparano festose accoglienze. La crociera ha lo scopo di dimostrare la possibilità di collegare per via acquea le due città.

Inaugurazione di un'opera pia a Napoli

Napoli, 17

Stamane si è inaugurato coll'intervento di S. A. R. il duca d'Aosta, del sindaco, del prefetto e di altre autorità il mendicicomio della Maddalenella ai Cristallini. Hanno parlato il sindaco, il prefetto, il principe di Trignano e l'assessore Piscinelli inneggiando tutti alla carità ed all'assistenza pubblica. — Gli intervenuti hanno visitato i locali illuminati a luce elettrica e forniti dei sistemi di riscaldamento moderni, esprimendo la loro soddisfazione.

Grave disgrazia sul lavoro

Torino, 17

Si ha da Acqui che ieri mentre alcuni operai lavoravano al riattamento di un cornicione del palazzo dell'avv. Raffaele Tonelli, due di essi, certi Borgatta Bartolomeo e Landi Giuseppe, per la rottura della scala su cui lavoravano, precipitarono nella sottostante via. Il Landi riportò la frattura del femore sinistro e il Borgatta, trasportato all'ospedale vi moriva ieri sera per commozione cerebrale.

La caduta di un bolide

Milano, 17

Un gruppo di alpinisti di Menaggio trovandosi verso mezzanotte nell'alto Tarone a 1300 metri, notò improvvisamente che il cielo si era rischiarato di un luce azzurognola, e poco dopo vide cadere un bolide di notevole grossezza che sibilando andò ad infrangersi fra le roccie ad un centinaio di metri di là. Il chiarore durò circa 10 secondi.

Gli introiti della dogana di Massaua

Massaua 17

L'introito della dogana di Massaua nel mese di maggio del corrente anno ebbe un aumento di lire 5.172,69 in confronto allo stesso mese del precedente esercizio finanziario. Nel periodo luglio-maggio dell'esercizio in corso si ebbe complessivamente una maggiore riscossione per la somma di lire 83.728,24 e vennero cioè introitate in nove mesi lire 96.222,44 in più della riscossione conseguita nello stesso periodo dell'esercizio precedente, ma un minore introito si ebbe nei mesi di dicembre e marzo ammontante a lire 12.495,24.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

18 Lunedì, S. Federico.
19 Martedì: S. Vincenzo di Paola.
Leva il sole a ore 4.41 — tramonta alle 19.53.

Domenica del Redentore

Il Redentore quest'anno fu veramente superbo. I pellegrini, i devoti anzi, poterono esaudire il loro voto di pietà senza essere assoggettati a quella che si potrebbe chiamare la classica doccia, perchè se pur di luglio il tempo abbia tutto il dovere di esser bello, assai spesso in questo giorno, e quel che è peggio durante la notte, caddero inopportuni ma formidabili acquazzoni. — Invece nottata splendida e mattinata superba. Il sole fu salutato da migliaia e migliaia di veglianti disseminati lungo la spiaggia. E quando gli stabilimenti balneari vennero aperti, l'acqua fresca del mare servì di ristoro a quanti il baccanale della notte aveva lasciato la testa un po' vuota o meglio troppo piena.

I vaporini funzionarono magnificamente bene, senza che succedessero i minimi incidenti e dopo aver portato a Venezia la folla ch'essi prima avevano recato al Lido, ricominciarono dopo il mezzogiorno la medesima solfa. — Diremo per finire con una parola, un movimento enorme.

Alla mattina alla Giudecca vi fu la consueta solenne funzione religiosa. Quando nelle prime ore dell'alba il tempio venne aperto, una folla di donne e di contadini si ingolfò sotto le ampie volte. Alle dieci non c'era più posto dentro e i devoti si affollarono sulle gradinate, inginocchiandosi anche sul selciato del campo, sotto il sole limpidissimo e cocente, innanzi alla porta maggiore decorata come di costume con verdi fronde ricche di frutta di stagione.

A quest'ora, alle dieci giunse la processione delle Congregazioni religiose, del capitolo di San Marco, ch'era partito dalla Basilica ed arrivava al Redentore dopo aver percorso pittoresco sgargiante i ponti votivi. — Qualche minuto prima era arrivato il Cardinale Cavallari ricevuto dai Padri della chiesa e quindi il Sindaco Conte Grimani e la Giunta composta dagli assessori Valier, Donatelli, Picchini, Pellegrini, Pascolato, Garioni, Testolini e dal segretario comunale comm. Boldrin. Vi erano inoltre negli stalli opposti del coro i consiglieri comunali Gastaldis, Paganuzzi, Tessier, Bianchini, Ballarin, Scattolin, Taglianietra, Pesenti, Osvaldini e Battaggia.

All'arrivo al Redentore il Sindaco Grimani veniva fatto segno ad una entusiastica dimostrazione da parte di tutta quella folla immensa che si trovava lungo le fondamenta. Dimostrazione inattesa e perciò doppiamente simpatica e certo gradita, a base di battimani con grida di evviva.

Dopo la funzione religiosa e il ricevimento in convento il Patriarca, il Sindaco e la Giunta abbandonavano il Redentore. Mentre il Sindaco scendeva nella sua gondola il pubblico gli rinnovava anche più entusiasticamente di prima la dimostrazione di simpatia.

Il pellegrinaggio alla chiesa votiva continuava animatissimo fino al tramonto, momento in cui i ponti venivano chiusi.

⁂

Il movimento maggiore della giornata fu, ripetiamo, al Lido, che quest'anno sopportò l'urto della fiumana agguerito a meraviglia. Non vale far la cronaca della mezza giornata di ieri, chè dovremmo ripetere le cose di ogni anno. Registriamo invece con compiacimento che non successe il più piccolo incidente a merito specialmente di funzionari e di agenti che disimpegnarono il lavoro gravoso, rituale in occasione di questa venezianissima festa con encomiabile abnegazione. Specialmente al Lido durante la notte, quando l'isola cominciò ad esser presa d'assalto, il tumulto assumeva talvolta proporzioni impressionanti. Il Commissario cav. Panozzo, il vice-commissario Dolcetti, il delegato Cadolino coadiuvati con efficacia dagli agenti, seppero mantenere un ordine perfetto. Ai pontoni il comandante dei vigili Vianello Chiodo, il maresciallo Marchini e i vigili fecero altrettanto ed una parola di giusta lode merita il servizio dei piroscafi della linea diretta di Lido.

La festa del Redentore aveva la sua chiusa ufficiale iersera in Piazza San Marco, illuminata a giorno gremita di pubblico. Teneva concerto la banda cittadina e si accesero varie volte i bengala.

⁂

Piccolissimi incidenti che non sono neanche addentellati alla ricorrenza del Redentore: Sabato sera il fattorino postale del Lido aveva lasciato fuori dell'ufficio la sua bicicletta. Un mariuolo la vide e se la portò via. Il fattorino constatato il furto avvertì il delegato Cadolino che a sua volta incaricò i vigili di stare attenti alle partenze. Il sottocapo Antonio Basso ieri alle tre e mezzo dopo mezzogiorno, vedeva arrivare al pontile un individuo che teneva a mano una bicicletta. Sospettò che fosse quella rubata e invitò il possessore di accompagnarlo in ufficio un momento. Lo sconosciuto mostrò di aderire ben volentieri, ma fatti pochi passi si dava alla fuga scappando attraverso i campi della Casa Paterna. Il vigile per intimorirlo e fermarlo sparò in aria quattro colpi di rivoltella e il fuggitivo si fermò. Fu preso ed accompagnato all'ufficio di questura. E tale Giovanni Baiti di Ferrara, semprechè abbia dato il nome giusto.

× Un signore tedesco Edoardo Teigl che era qui di passaggio denunciò al delegato Cadolino di aver smarrito un portafoglio con 400 corone. Lo smarrimento sarebbe avvenuto in vaporino, ma potrebbe trattarsi anche di borseggio.

× Un piccolo incidente avveniva al teatro di Lido nella rappresentazione diurna. Una delle ragazze della troupe «eccentrici al trampolino» nell'eseguire un esercizio avvertì un dolore alle reni. Così il «numero» non lavorerà più e fu già sostituito.

Null'altro di notevole durante la giornata.

La serenata di stasera in Canalazzo

Ecco il programma della Serenata in Canal Grande, che verrà eseguita dalla Società Filarmonica «Giuseppe Verdi» per incarico del Municipio (tempo permettendo) stasera.

La Galleggiante muoverà dai Sabbioni alle ore 20.30.

Sabbioni - Museo — Guatti Zuliani - Marcia trionfale (1).

San Stae — Verdi - Duetto «Rigoletto» atto II. — Soprano e Baritono.

Pescheria - Erberia — a) A. Buzzola - Barcarola veneziana — Coro e Orchestra — b) Donizetti - Serenata «Don Pasquale» — Orchestra e Tenore.

Banca d'Italia — a) Dom. Acerbi - Serenata Veneziana (sec. VII - XVIII) — Coro, Orchestra, Tenore e Baritono (la musica dei solisti è riprodotta dagli antichi canti di gondolieri veneziani sul Tasso: secoli XVII e XVIII). — b) Verdi - «Trovatore», Aria per Soprano, atto I.

Municipio — a) Berlioz - «La dannazione di Faust» — Fantasia per Orchestra del m. Buzzi — b) Donizetti - «Lucia» Gran Finale II — Coro, Orchestra, Soprano, Tenore, Baritono, e Basso.

Corte dell'Albero — Verdi «Ballo in maschera». — Duetto atto II. per Soprano, Tenore, Orchestra.

San Tomà — Rossini - «Mosè», Gran preghiera, Coro e Orchestra.

San Samuele — Verdi - «I Lombardi», Terzetto — Orchestra (solo di violino) — Soprano, Tenore, Basso.

Accademia — a) Petrella - Bivacco Rataplan — Coro e Orchestra — b) Scuderi - Serenata per Basso e Orchestra.

Prefettura — Tirindelli - Serenata «Senza luna». — Coro, Orchestra con solo di Tenore.

Grand Hotel e Hotel Britannia — Donizetti - «Lucia» Gran finale atto II — Coro, Orchestra, Soprano, Tenore, Baritono e Basso.

Giardinetto — Rossini «Mosè» Gran Concertato atto III. — Coro ed Orchestra.

Solisti — Signorina Catterina Colonna, — Sig. Giovanni Longega — Sig. Gianni Masin Crovato — Sig. Angelo Zoni — Sig. Carlo Zola — Sig. Attilio Gasparoni.

Centocinquanta esecutori — Maestro e Direttore di Orchestra: Domenico Acerbi — Maestro Direttore del Coro: Vettore Veneziani.

(1) Il maestro Giuseppe Guatti Zugliani è un giovane maestro concittadino, la sua marcia trionfale viene eseguita per la prima volta.

La cerimonia dell'inaugurazione della Valsugana ridotta a modeste proporzioni per volere dell'Austria
La visita di ricognizione

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Ieri mattina alle ore 7.30 partì da Bassano con treno speciale la Commissione di Ispettori superiori per la visita di ricognizione della linea ferroviaria della Valsugana.

Vi parteciparono il comm. De Pretto, ispettore generale dei Lavori Pubblici, il comm. D'Amato, ispettore generale delle Poste e Telegrafi, il comm. Mandolesi, ispettore generale degli Interni, il cav. Carraro, segretario al Ministero dei Lavori Pubblici, il segretario generale del Municipio di Venezia comm. Boldrin insieme all'avv. Boldin segretario della IV. Sezione, il direttore della Valsugana cav. ing. Vittorio Zenobi, cogli ingegneri costruttori Beer, Toppo, Bianchi, Zecchini, l'ing. Raccogli, delle Ferrovie dello Stato e il cav. rag. Carusi delegato di P. S. di Bassano.

Gli ispettori ebbero i massimi elogi per la perfetta esecuzione della linea.

Alla stazione di Primolano fu visitato il nuovo grandioso edificio e furono date le disposizioni per i servizi.

Intanto da Trento giunse anche un treno speciale con l'ispettore superiore delle Ferrovie austriache ing. Assandri e gli altri funzionari austriaci.

Le autorità italiane andarono a visitare la stazione di Tezze e quelle austriache vennero a visitare quella di Primolano.

In questa ha avuto luogo il banchetto offerto dalla Società della Valsugana.

Furono festeggiatissimi l'ing. Zenobi, lo ing. Zecchin e l'ing. Raccogli. Non vi furono però brindisi, perchè la politica li proibì.

Apprendo anche che l'Austria ha espresso il desiderio che non abbia luogo il viaggio a Trento delle rappresentanze veneziane come era stato stabilito finora, per non provocare, dice l'alleata, pericolose manifestazioni.

Le autorità veneziane adunque si arresteranno a Primolano e quindi ritorneranno a Bassano, dove avrà luogo il banchetto di 70 coperti.

Questo avrà luogo nell'aula consigliare, perchè i vendraminiani negarono il teatro Degni quasi degli austriaci.

I restauri di Santo Stefano

L'altro ieri, senza alcun preavviso, senza alcuna pompa, tacitamente, è stata scoperta l'ala destra, per chi guarda, della facciata della chiesa di Santo Stefano. E' stata scoperta tacitamente come tacitamente ma alacremente e amorosamente proseguono i lavori di restauro e di reintegrazione nel tempio magnifico cui largisce la bella forza del suo ingegno e del suo entusiasmo Mons. Paganuzzi.

Quest'opera, che per la volontà e l'intelletto squisito di un sacerdote coadiuvato da artisti valorosi, si va compiendo a Santo Stefano, è una delle più cospicue e delle più meritorie in corso a Venezia. Senza chiuder la chiesa, senza imporre tasse antipatiche ai visitatori (bisogna pagarne dovunque oramai e indigna il modo con cui son fatte pagare!) affidandosi alla sua costanza, alla sua capacità di persuasione, trascinandosi dietro nell'amore devoto e disinteressato uomini e mecenati facoltosi mons. Paganuzzi restituirà presto in tutto il suo splendore alla città, un gioiello stupendo di architettura. Come sia oramai l'interno del tempio che accoglie le ossa del Peleponnesiaco tutti sanno. Scoperte traccie di decorazione delle mura, degli archi e delle travature fu rapidamente ridonata agli occhi la festa di colore che altre generazioni avevano nascosto sotto agli intonachi per riservare a noi la gioia della scoperta. La bellezza dell'interno suggerì ricerche ed assaggi fortunati. Sotto ai rifacimenti, alle sovrapposizioni di stili successivi, di altari e di opere accessorie, come l'organo, si rinvenne l'ossatura primitiva della chiesa con le finestre e le bifore originali, con la porta archiacuta sul campo ove attualmente è l'ingresso coperto, a colonne. E Mons. Paganuzzi si accinse subito a completar intanto la facciata sulla Salizzada scoprendo la bifora simmetrica, con l'altra di sinistra, al meraviglioso portale di pietra bianca che guadagna con una eleganza irraggiungibile di fregi e di volute il sommo della costruzione di cotto affermandovi, se le presunzioni non errano, il genio decorativo di Pietro Paolo ed Jacobello Dalle Masegne. Tolta la parte superiore dell'armatura (la parte inferiore continua verso l'angolo e lo gira allacciandosi a quella che, sorta dal campo, consente gli estremi lavori di riattamento) la facciata ultimata nel secolo XIV irradia intorno il sottile fascino cappuccinesco espressovi dai lontani costruttori; i sereni frati Eremitani di Sant'Agostino che iniziarono nel secolo XIII la costruzione. Il restauro è, come nelle tre navate interne, veramente perfetto, di gusto squisito; si direbbe che a eseguirlo furono bandite da gli artisti la sesta e la squadra oggi così in onore lasciando arbitro unico e regolatore supremo l'occhio, il consigliere massimo cioè degli artefici del buon tempo andato.

Non è nostra intenzione descrivere minutamente ciò che in Santo Stefano si è fatto e ciò che ancora si farà. A restauro terminato ricorderemo date, nomi e difficoltà superate. Volevamo per adesso limitarci a richiamare l'attenzione degli intelligenti sulla tappa percorsa. Aggiungeremo che i lavori della facciata laterale proseguono attivamente, che anche colà si reintegreranno le finestre archiacute e che trasportato altrove l'organo scomparirà l'aggiunta architettonica della porta attuale (e questo è forse il punto discutibile del magnifico programma) per rimetter in luce la porta minore sullo stile della principale. A render possibile cotesti lavori, parte della navata di destra della chiesa è stata chiusa con tavole innalzate fino alle vette delle ogive snellissime. Ma quanto resta ancora da ammirare, dalla semplice ricchezza della architettura alla dovizie dei monumenti funebri ricchissimi eppur muti in confronto al sigillo modesto intorno a cui spicca il nome bronzeo di Francesco Morosini!

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Com'era facile prevedere, la giornata del Redentore richiamò alla Esposizione una folla veramente imponente. Fin dall'ora di apertura l'affluenza fu considerevole; essa crebbe poi in modo straordinario nel pomeriggio. Era il pubblico vario e pittoresco dei grandi giorni di festa.

Durante i concerti poi, tutto il recinto del giardino, dalla Montagnola al Parco, era gremito. Calorosi applausi ottennero le esecuzioni della della Banda Militare; e un lusinghiero successo ottenne anche la brava banda dell'Orfanotrofio Maschile.

Ingressi N. 4076.

Ingresso a centesimi 50

Sino a tutto il mercoledì 20 corrente le persone munite del biglietto ferroviario ridotto emesso per la festa del Redentore, potranno visitare la Mostra pagando solo 50 centesimi.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Un pubblico gremito affollò durante la giornata di ieri la Permanente. Il successo riportato dalla Mostra l'altro ieri si è ripetuto vivamente.

L'ing. Ernesto Pendini ha acquistato le pitture ad olio di Teodoro Wolf Ferrari: *Betulle* e *Dachau*.

L'esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

La vita al Lido
La III Esposizione di Bozzetti allo Stabilimento

Anche quest'anno la impresa dei giovani artisti al Lido si è avviata verso il più lusinghiero successo morale ed economico.

Essa è continuamente visitata da un elemento fine e distinto di eleganti dame e forestieri alloggiati nei principali Hotels di Lido e di Venezia.

La prova positiva del sincero interessamento che desta la Mostra, da parte del pubblico intellettuale che la frequenta, è la seguente nota di acquisti che aggiunti a quelli già pubblicati sommano a un numero veramente assai confortabile. Sono inoltre in trattative di acquisto altri numerosi bozzetti.

Acquistato dalla signora S. P. Wainewright il bozzetto «Vecchia porta» di Gigi Moretti.

Dal sig. Ottone E. Freitag di New York, i cinque bozzetti «Sul Lago maggiore», «Lago», «La notte», «Laguna», «Pineta al mare», di Emo Mazzetti.

Dall'avv. Bocca Giuseppe di Torino il bozzetto in terra cotta «Il duetto» di Valerio Franco.

Da itenente di vascello Carlo Carnevale il disegno a penna «Popolana» di Giuseppe Duodo.

Dal sig. Ing. Giuseppe Sardi di Milano, i bozzetti «rio S. Aponal», «palazzo Bianca Cappello», di Gigi Moretti.

Dallo stesso, il bozzetto «Canale a Venezia» di Zaccaria Dal Bo.

Dalla signorina Hastings di Venezia, il bozzetto «nido d'amore» di Gigi Moretti.

Dal Prof. Enrico Besta di Pisa, il bozzetto «Autunno» di Emo Mazzetti.

Dalla signora S. P. Wainewright di Londra, il bozzetto «dettaglio» di Zaccaria Dal Bo.

Dal sig. N. N. il bozzetto «Bragozzi» di Eugenio Bonivento.

Da M.r John Carr di New York, il bozzetto «Laguna» di Wanda Pasetto.

Dalla signora Gaufart di Parigi, il bozzetto «Gondola nera» di Vera Henderson.

Dal prof. Giuseppe Torres di Venezia, il monotipo «Laguna» (dono alla Sezione Studenti pro gite istruzione) di Emo Mazzetti.

Dalla signora Lina Brass Italo, il disegno «Tolstoi all'aratro» di E. Rèpin (appartenente alla sezione beneficenza *Nave Scilla.*)

Dal cav. Vittorio Galanti, il bozzetto: «Piazzetta S. Marco» di Gigi Moretti.

Dal signor Bonvicini, di Venezia «Il Lago Maggiore» di Emo Mazzetti.

Un figlio dell'Imperatore di Germania

Ieri è partito da Venezia S. A. I. il Principe Guglielmo Gioachino, penultimo figlio dell'Imperatore di Germania.

S. A. era rimasto ospite del Lido parecchi giorni, alloggiato al Grand Hôtel des Bains insieme ad un ufficiale addetto alla sua persona.

Concerto Loredan

E' annunciato pel 25 corr. nel salone dell'*Excelsior* (gentilmente concesso) un concerto del ben noto ed eccellente pianista concittadino, Co. Pietro Loredan. Daremo quanto prima il programma, che è ricco quanto serio ed interessante.

Lo sport dei ragazzi sulle spalle del Ponte di Rialto

Il ponte di Rialto ha quattro spallette terminali, una per parte dai due lati, larghe e molto levigate oltre che per i lunghi anni di onorato servizio, per l'abitudine che devono aver avuto i monelli di tutte le epoche di sdrucciolarvi sopra. I ragazzi vi si siedono in alto e si lasciano andare abbasso avendo molta cura di fermarsi in tempo per non andar a finire di volata in mezzo alla strada, volata assai pericolosa per la incolumità delle ossa. — I vigili quando ci sono e quando possono assistere all'esercizio lo fanno smettere. — Ma i monelli, cui questo genere di sport piace moltissimo, perchè è divertente e costa poco (non si consumano che i calzoni ed essi non li pagano) smettono per poi ricominciare. Lo slittamento sulle spallette del ponte è insomma una cosa di ogni giorno.

L'altro ieri però un ragazzetto non seppe frenare a tempo, cadde dalla spalletta e si ferì alla testa piuttosto gravemente. Che non ci sia proprio mezzo di infrenare questa, chiamiamola così, abitudine? I cittadini si sono lagnati spesso e con ragione, perchè i ragazzi in numero di dieci, quindici o venti quando prendono posizione sulle spallette fanno un inferno, e poi anche perchè correndo o scivolando dispensano calci e spintoni e pugni. Tutte cose regalate innocentemente, ma assai noiose per chi le busca. Più di una volta si è dato poi il caso che qualche vecchio o qualche donna, furono travolti. Insomma, è una cosa.... nè caratteristica nè veneziana, che se cessasse non troverebbe rimpianti.

Se l'ispettorato dei vigili escogitasse un provvedimento qualsiasi, per togliere l'inconveniente, verrebbe lodato da tutti di gran cuore.

Il risultato degli esami di luglio al Marco Polo

Licenziati dal Liceo — Dapozzo Luigi, Maffei Elma — Gandini Bernardo — Levis Raul, Pivato Ugo, Pivato Marcello, Voltolina Clodoveo.

Ammessi alla III liceale — Brunetta Gianni.

Ammessi alla II. liceale — Venni Antonio.

Licenziati dal Ginnasio — Della Torre Carlo, Savini Marcella, Errera Gilberto, Colla Ferruccio, Dario Paolucci Renzo, Vidal Arturo, Zors Carlo, Brussato Giacomo, Pazienti Antonio, Tessier Luigi, Vianello Alessandro, Lamponi Filiberto.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma, 17

Il Foglio d'ordini reca:

Il cap. di fregata Morosini sostituisca temporaneamente nella direzione di artiglieria e armamenti di Taranto il capitano di corvetta Cocazza Campanile che colla data del 1 agosto p. v. assume il comando della «Partenope». Dovendo il capitano di corvetta Duca sbarcare per motivi di salute dalla torpediniera 127 S., abbiano luogo i seguenti movimenti: Capitano di corvetta Galdini da artiglieria armamenti di Venezia alla «Fuciliere»; Cesio dalla «Fuciliere» alla torpediniera 127 capo squadriglia; Duca dalla torpediniera 127 capo squadriglia a disponibile.

Il tenente di vascello Martorelli da disponibile alla direzione di artiglieria ed armamenti di Venezia temporaneamente.

All'arrivo a Taranto la torpediniera «Orfeo» passi in armamento ridotto con tabella di disponibilità. Il personale eccedente trasbordi sulla «Saffo». Colla data del 21 corr. la torpediniera 63 passi in disarmo. Comandante ed equipaggio trasbordino sulla 99-S. che colla stessa data passa in armamento.

Colla data del 16 corr. il tenente medico Marconi è sbarcato a Napoli dal piroscafo inglese «Italia». Il tenente medico Sgarbi imbarchi temporaneamente sulla «Tripoli» in sostituzione del pari grado Monale.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Pisa» è giunta a San Vincenzo il 15; la «Verbano» è partita da Napoli il 16; la «Vespucci» è giunta a Venezia il 16; la «Miseno» è giunta a Venezia il 16; la «Capraia» è giunta a Livorno il 16; la «Pagano» è giunta a Spezia il 16; la «Lido» è partita dalle Tremiti e giunta a Viesti il 16; la betta N. 5 è partita dalla Maddalena il 16.

Varie di Cronaca

Laurea.

Con bellissima votazione, si è l'altro ieri laureato in giurisprudenza, alla Regia Università di Padova, l'egregio signor Giuseppe Bonaldi impiegato presso la locale Cassa di Risparmio.

Allo studioso e colto giovane che malgrado i doveri dell'ufficio è riuscito a prepararsi efficacemente pel conseguimento del titolo dottorale, inviamo felicitazioni ed auguri vivissimi.

Un borsaiuolo.

L'altra notte in Piazza veniva arrestato il borsaiuolo Framinelli Gaetano di Antonio, pregiudicato, che aveva borseggiato un forestiero del portamonete contenente sette lire.

Una signora smarrita.

L'altra sera l'avv. Cataldo Peluso, alloggiato qui al «Vapore» si recava alla questura per denunciare la scomparsa della propria madre signora Nicoletta ch'egli ritiene si sia smarrita in mezzo alla folla.

La questura ha iniziato delle ricerche.

Due anelli d'oro.

Il signor Giuseppe Fulignet ha denunciato alla questura il sospetto di esser stato derubato da una donna, di due anelli d'oro ch'egli aveva seco a bordo del piroscafo «Barone Bech» proveniente da Trieste. La questura farà indagini.

La beneficenza

× All'*Asilo per i senza tetto* i signori comm. avv. Polidoro Amati, avv. Ruggero Jesi, cav. dottor Giorgio Fano, on. Prof. Marinoni componenti la commissione direttiva e il sig. avv. cav. Luzzatto Umberto offrirono lire cinque per ciascuno in occasione della nomina a commendatore del presidente della Commissione direttiva dott. cav. Gustavo Boldrin.

Stato Civile

15 Luglio — Nascite: Maschi 2; Femmine 4 — Nati in altri Comuni: Maschi 1; Femmine 2 — Totale 9.

Decessi: Scuster Orefice Anna di anni 71 vedova, casalinga di Venezia — Cappelletti Ripsima d'anni 72 nubile domestica di Venezia — Maruzzi Cacciatori Emma di anni 41 coniugata casalinga di Portotolle — Stengherlin Soramo Rosa d'anni 30 coniugata casalinga di Treviso — Vianello Giulia d'anni 18 nubile stiratrice di Venezia — Morandi Pietro d'anni 22 celibe caporal maggiore di Contelano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; Femmine 2.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 17 luglio 1910:

Tommasini Carlo maresciallo finanza con Baglivo Emilia civile — Franceschini Achille ferroviere con Menegazzi Elisabetta casalinga — Toso Gino agente di commercio con Pasi Amalia casalinga — Rinaldi Giovanni pensionato con Bona Giuseppa casalinga — Pagano Salvatore tenente R. Esercito con Bachmann Luigia possidente — Monello Ernesto bracciante con Marin Luigia domestica — Zorzi detto Paresi Giuseppe impiegato con Barbieri Maria possidente — Brunat Antonio scalpellino con Zanus Regina casalinga — Lava Luigi con Trez Anna stiratrice — Andriuzzi Annibale pittore con Erizzo Maria casalinga — Chervatin Giacomo falegname con Gorghetto Rosa casalinga — Isotti Alfredo agente privato con Orlandini Maria casalinga — Brandoli Duilio meccanico con Zanella Elvira casalinga — Piranese Pietro oste con De' Marco Maria casalinga — Agnoletto Mario biadaiuolo con Padovan Elena sarta — Casellato Paolo elettricista con Zerbini Santina sarta — Mayer Giulio guida con Piazza Giuseppina civile — Ruggeri Giovanni agente commercio con Ploner Maria casalinga — Menegale Pietro fattorino telegrafico con Folin Clotilde casalinga — Campaner Amedeo falegname con Dei Rossi Maria sarta — Luise Umberto impiegato con Chiancane Nicolina donna di casa — Costalonga Iti sarto con Casarotto Elisa sarta — Istoino Salvatore bracciante con Fabris Giovanna domestica — Baracco Alessandro commerciante con Cristin Olga casalinga — Torri Guido impiegato ferroviario con Levi Lidia casalinga — Garbato Giuseppe tipografo con Villatora Elisabetta privata.

Sciarada a premio

Un di *ginestra,*
Ricordi, o bella, la gran gioia nostra
Quando ci vedevamo alla finestra?
Un *degli amanti,*
Tre ricordi gli sguardi lunghi, ardenti
Scambiati in quei così fugaci istanti?
Un *di giardino,*
Oggi che son secondo te lontano
Rimpiango il tempo ch'eri a me vicino.
Un *d'intero,*
Non fin più trovar pace, angelo caro,
E a te rivolto è sempre il mio pensiero!

Vettor Pisani.

⁂

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della «Gazzetta» e devono giungere non più tardi di giovedì 21 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il volume *La carriera di un navigatore* del Principe Alberto di Monaco. — Fra i solutori il romanzo: *La piccola madamigella Cristina* di Dora Melegari.

⁂

Spiegazione della sciarada a premio dell'11 corrente:

CON - SOLE — CONSOLE

Solutrici: — Adalgisa Valt; Enrichetta Rizzo, Nora Schiavi, Mary Cammarano, Gemma Cammarano, Elisa Pilot, Rita Malfatti, Gina Lucatello, Anna Maria Oddi, Resi Gelsomini.

Solutori: — Edoardo Cestari Terruzzi; Carlo Strada, Cian Flaminio; Nazario de Mori; Antonio Paroliri fu Giov.; Clemente Daniele, Gino Imperatori, Co. Amedeo Corinaldi, Gio. Batta Zanga.

Riuscirono premiati: la signorina Mary Cammarano, di Venezia; ed il sig. Carlo Strada, di Maniago.

⁂

— E. d. B., Genova — Ricambio saluti. — V. P.

RIVISTE E GIORNALI

Il giornalismo in Cina.

«Minerva», togliendole da un articolo di Ferrand Farjenet, comparso su «Le Correspondant», dà alcune interessanti notizie sul giornalismo cinese.

Or son mill'anni, già si pubblicava in Cina un giornale, il «King pao», «Corriere della Capitale», ma era una raccolta di atti ufficiali, più che un giornale come noi l'intendiamo. La stampa periodica, in questo senso, è sorta a Scianghai, e, ancor oggi le gazzette più autorevoli si pubblicano nella grande città cosmopolita che ha più vivi i rapporti colla civiltà europea. Poi gli avvenimenti del 1900, la sconfitta dei russi, il diminuito prestigio della razza bianca, contribuirono a far sorgere e diffondere numerosissimi giornali, per istruire il popolo, per indicare a tutti il modo di conquistare l'indipendenza nazionale, come il Giappone vittorioso.

I giornali cinesi sono di formato diverso: ve ne sono di più grandi e più copiosi dei nostri, ve ne sono di stampati in carta di Cina, morbida, resistente, trasparente, e altri stampati in carta d'origine occidentale, che permette di usare l'una e l'altra facciata. Ecco il «Scenn pao», «Giornale dalle tre lingue», in grandi fogli di un metro per 80 centimetri, più o meno numerosi, a seconda dell'abbondanza della materia. E' composto, come quasi tutti, in caratteri mobili di piombo e, sebbene i tipografi debbano adoperare circa quattromila lettere, i «refusi», gli errori di stampa (maravigliate o proti di tutta Europa!) non sono più numerosi di quelli che infiorano i nostri periodici. I grandi giornali si vendono a 15 e 20 centesimi, i piccoli da 2 a 5; gli abbonamenti sono più diffusi di quel che non lo siano in Europa ed è minore la vendita spicciola; del resto, l'ordinamento amministrativo è imitato dagli Europei, come anche la disposizione degli articoli, l'impaginazione, la fisonomia generale del foglio, se ne togli che il cinese si legge in linee verticali, da destra a sinistra.

Il titolo, che è stampato, dunque, in quella che per noi sarebbe l'ultima pagina, e disposto orizzontalmente o verticalmente, non è diverso dai nostri: molti «Corrieri», molte «Notizie», molti in cui entra il nome nazionale, e poi il «Vero patriota», l'«Eguaglianza», l'«Unione», il «Tempo», e una quantità di giornali col nome della provincia o della città in cui si pubblicano. Accanto alla testata vi sono i prezzi di abbonamento, e degli annunzi, e poi la data in due o tre stili: cinese, cioè secondo l'anno di regno dell'Imperatore, gregoriano e giapponese o russo. Le prime due pagine sono di annunzi; nel secondo foglio si comincia con le notizie ufficiali, con le notizie di Corte, e poi segue l'articolo di fondo, un articolo di varietà, un articolo d'argomento speciale, e soprattutto notizie della capitale, della provincia e dell'estero.

Non è facile sapere quale sia la tiratura precisa, ma si può supporre che i grandi giornali stampino da cinque a diecimila copie, sì che le condizioni finanziarie dei giornali, non sono troppo liete.

In tema di domestiche.

La Tetrazzini, la grande stella italo-americana, dichiarava tempo fa al «New York Herald», sempre pronto ad occuparsi delle sventure dei grandi personaggi (!), che essa era decisa a fare la cucina da sè, tra un gargarismo ed un trillo, piuttosto che pagare centocinquanta lire al mese un mediocre cuoco, che in Italia avrebbe pagato appena venticinque. E per Luisa Tetrazzini che ha sempre detto corna dell'Italia, la quale ebbe il torto imperdonabile di darle i natali, questa deve essere una dimostrazione persuasiva che anche l'Italia ha qualche cosa di buono: delle cantanti a caro prezzo e delle cuoche a buon mercato.

Anche da noi — a dire il vero — non c'è da stare molto allegri: le cose però sono, senza confronto, peggiori in America. Negli Stati Uniti il numero delle cuoche, cameriere, persone di servizio, va diminuendo ogni giorno di più. Ed è prossimo il momento in cui il cittadino americano non troverà più domestici a peso d'oro, o una cameriera se non a condizione di sposarla. Gli stipendi mensili — hanno cessato da un pezzo di essere salari — sono sempre in aumento. Nel 1909 una cuosa costava 120 lire al mese; nel 1910, 150 lire bastano appena a persuadere una ragazza a mettere la pentola al fuoco. E l'umile servetta, che in Italia costa al massimo venti lire, eleva ora le sue pretensioni al di là delle cento.

E' segno dei tempi: la gente preferisce farsi servire, piuttosto che servire..... Ad ogni modo, la cosa minaccia di farsi seria. Per fortuna che l'America è il paese delle risorse: c'è Edison che ne ha inventate tante e chissà che non inventi anche la domestica automatica.

La guerra a Roosevelt.

Teodoro Roosevelt, il grande Teddy, alla cui gioconda volontà niente si oppone, il trionfatore delle foreste africane e delle grandi sale di conferenze europee, dinanzi alle cui lezioni gli statisti della più vecchia, abile ed oculata Cancelleria europea chinarono la fronte, forse per suggestione di quelle feroci tigri africane, che presentavano il petto, o la testa che sia, alla mira del suo moschetto, avrebbe mai trovato nella sua America chi osasse..... non essere del suo parere? La strana notizia vien comunicata da Chicago alle «Strasburger Neueste Nachrichten», e suona così: Il signor Eugenio Zimmermann, il notissimo capitalista, ha lanciato contro l'ex presidente Roosevelt una fiera dichiarazione di guerra. Il signor Zimmermann assicura ch'egli scuoterà dai suoi piedi la polvere del Nord America ed emigrerà coi suoi milioni in Inghilterra, se Teodoro Roosevelt arriverà ancora una volta al potere. Poichè egli pensa che sia preferibile vivere sotto la signoria di un re consacrato dalla tradizione, che sotto quella di un «dittatore per grazia sua propria».

La dichiarazione fa, negli Stati Uniti un rumore non indifferente, giacchè il signor Zimmermann appartiene alla schiera degli uomini più potenti ed influenti del paese dei dollari. Egli ha ammassata la sua gigantesca fortuna nella costruzione delle ferrovie ed in altre imprese di speculazione: fra l'altro è uno dei più forti azionisti della potentissima «Standard Oil Company». Ciò anzi spiega la sua ruggine contro Roosevelt, perchè come si sa, la «Standard Oil Company» era una delle Società del «trust» che Roosevelt, quando fu presidente dell'Unione, combattè spietatamente. Il signor Zimmermann gode nell'aristocrazia finanziaria d'America di una particolare considerazione, per il fatto che la sua unica figlia ed erede, miss Ellen Zimmermann, è sposa del duca di Manchester, uno dei più eletti nomi della nobiltà inglese. Che gli si preparino proprio dei grattacapi, povero grande Teddy.

Il Kaiser e la Bibbia.

La «Germania», riproducendo un'informazione di un giornale di provincia, dice che il sopraintendente Stoltz racconta che, in un intervista, che l'Imperatore Guglielmo ha avuto con lui, l'Imperatore si è così espresso: «Mi piace leggere assai spesso la Bibbia. Io la tengo sempre vicina al mio letto. Non posso capire — soggiunse l'Imperatore — come vi siano tante persone che si occupano così poco del verbo di Dio. Per conto mio, quando si tratta di fare qualche cosa d'importante, mi faccio questa domanda: «Che dice la Bibbia in questa circostanza?» Essa è per me una sorgente alla quale attingo forza e luce».

Importante scoperta di vasi romani

Roma, 17

Il *Corriere d'Italia* ha da Pienza che in località del podere di Compiena in un campo di lavoro sopra un pancone cretaceo furono scoperti molti vasi di terracotta fra cui anfore del periodo del impero romano. Un ispettore ha fatto depositare gli oggetti rinvenuti al museo pientino informandone la direzione generale delle antichità e belle arti.

Giuseppe Mazzini e Giuditta Sidoli

« Tutti i grandi — scrive Emilio del Cerro nel preludio a questo suo interessantissimo libro — tutti coloro che portano in sè la fiaccola del genio, la visione delle cose grandi e belle, sono o furono apostoli indefessi e amorosi: irradia dalla loro persona come dal loro cuore una luce che penetra e pervade non solo coloro che essi avvicinano, ma anche coloro che da lontano, o dopo la loro scomparsa, ne scrutano lo spirito attraverso alle loro opere o le vicende della loro vita ». E fra i pensatori, fra gli araldi delle nuove idee, pochi esercitarono questo fascino immediato e postumo come Giuseppe Mazzini. Era forse quella fiamma che lo accendeva, era la calda eloquenza della sua parola, era la nobiltà dei suoi scritti, era l'audacia della sua anima eroica, era l'invitto idealismo, era l'austerità della vita congiunta alla spirituale bellezza della sua virilità, ma la figura di Giuseppe Mazzini, meno grandiosa di quella di Napoleone, meno epica di quella di Garibaldi esercitò una azione morale più profonda e duratura della loro sui cuori: la nostra anima moderna, lo comprende, lo sente di più: ed è perciò che ogni pagina nuova che lo riguarda, che prometta di presentarlo a noi sotto un diverso aspetto, di rivelare qualche inesplorata parte della sua individualità, è salutata con premura, letta con interesse sincero.

Emilio del Cerro che si era occupato ancora del cospiratore figure in qualche pregevole opera prudente, e che ha finemente ricomposto per la storia i rapporti esistenti tra Ugo Foscolo e Quirina Mocenni, fra Vittorio Alfieri e la Contessa d'Albany con mano ancor più lieve e come trattenuta da un pio rispetto ha sollevato il velo sotto cui riposava in dolente pace, il grande amore di due grandi anime: quello che avvinse Mazzini a Giuditta Sidoli. Vero amore d'anima, se anche un momento (il del Cerro però non lo crede) la loro unione fu completa. Amore senza romanticismi e senza impurità, nato nella tristezza d'una sventurata sorte comune, alimentato dall'ammirazione per le comuni virtù, dal fervore d'un ideale insieme adorato e perseguito, cercato come un refrigerio, come una sorgente di occulta forza morale; sorretto senza tregua dalla costanza e dalla fede.

Felice amore, se anche le sue spire di luce si svolsero fra i rovi e il sangue: se anche fu infamato di sospetti, perseguitato come una alleanza pericolosa, profanato brutalmente nei carteggi delle spie e degli sgherri! Felice perchè non conobbe i tradimenti, le menzogne, la sazietà, le miserie della maggior parte degli amori, e nulla, nemmeno la morte, potè interromperne la sublime catena.

Giuseppe Mazzini conobbe la Sidoli a Marsiglia, dove, profuga anch'essa viveva tenendo una pensione per gli esuli d'Italia. Giovane, non plasticamente bella, ma seducente per quell'attrazione che conferisce l'intelligenza, la signorilità delle maniere, lo sguardo che riflettа una vita pura e visitata dal dolore, Giuditta ancora immersa nel cordoglio per la morte dello sposo a cui i patimenti dell'esilio avevano costato la vita, triste per la lontananza dai suoi quattro figliuoletti affidati agli suoceri, in Reggio, dovette subito entrare per le vie della pietà e della fratellanza nell'anima sensibile del grande agitatore genovese. Erano due creature nate per intendersi. Forti entrambi e dignitosi nella sventura, teneri e delicati nel sentimento; fedeli ai loro ideali, ai loro doveri, obbedienti soltanto alla loro coscienza e alla loro volontà, Mazzini e la Sidoli dovettero subito provare su tutti i loro dolori, su tutte le loro tristezze, immensa e gloriosa l'esultanza del loro incontro, della loro fusione spirituale.

L'autore del libro per esporci la storia di questo divino amore nell'ombra, si vale con onesta semplicità di tutti i documenti che gli fu possibile raccogliere. Fra essi, le lettere danno, come è naturale, la luce più viva. Le prime lettere che i due amanti si scambiarono erano scritte in francese, e pare un po' strano per due patrioti così ardenti questa pronta rinunzia a quanto ha un popolo di più caro e sacro, la lingua. Ma se la forma è francese, l'essenza di quelle lettere è ben italiana: sono italiani puri i cuori che vi palpitano entro. Fra le trepidazioni delicate, infinite, per la salute e le vicende dell'uno e dell'altro, fra l'onda dolce dell'affetto che carezza, difende, consola, si leva alto come un inno il patriottismo che sommerge tutto in sè, ebbrezze e dolori. Le lettere di lui sono come un torrente impetuoso che straripa da ogni lato; quelle di lei come la limpida riviera che le accoglie. Un frammento solo basta per dimostrare il carattere di questo amore che par riassumere tutte le sfumature del sentimento umano. Essa gli scrive:

— « Parlami: tu devi essere debole, magro, pallido come un'ombra. Sei solo? Chi è con te? Perchè non mi hai detto che hai ancora la mia camera? Mi avrebbe fatto piacere. Credevo che tu l'avessi lasciata nell'inverno. Abbraccio tua madre. Dille di scrivermi. »

Queste poche parole delineano perfettamente Giuditta Sidoli, in cui la virilità nel soffrire, nel prendere parte alle lotte sostenute per la conquista della patria, non diminuiva la soave femminilità del cuore. E fra tante defezioni, fra tanti tradimenti, ella rimase fedele non solo col cuore, ma col pensiero alle teorie di colui nella cui orbita essa palpitava e s'illuminava, come un pianeta accanto al suo astro. Gli anni passano: gli avvenimenti incalzano e pur riunendoli sempre più nello stesso pensiero, sempre più li allontanano materialmente. Si vedono di rado, si scrivono di rado; egli ha della neve sui capelli, essa ha le figliuole spose e madri alla lor volta. Ma il vincolo fatto ormai sacro e splendente come un'aureola intorno alle loro teste stanche, esiste ancora, si rivela ad ogni occasione e dà il suo fiore più sublime nel momento supremo. Giuditta Sidoli è presso a morte: egli non può accorrere presso di lei ma le scrive: e in questa lettera estrema è tutta l'elevatezza, la grandiosità di quest'anima da apostolo.

« Amica — le scrive — voi soffrite e siete gravemente inferma. Vi conosco forte, rassegnata e credente. Nondimeno anche il sapere che il pensiero di un antico amico veglia intorno al vostro letto può esservi caro e darvi un minuto di sollievo. In quel caso, sappiatelo: non ho mai cessato di pensare a voi, di stimarvi ed amarvi come una delle migliori anime che io abbia incontrato sulla mia via. Voi guarirete, spero; ma se anche doveste allontanarvi da noi, voi non dovete temere di quello che gli uomini chiamano morte, e non è che trasformazione. Rivedrete un giorno quelli che amate e quelli che vi amano. Fidate in Dio, nella sua legge e nella vostra coscienza. Date un pensiero anche a me e beneditemi. Io non oso farlo, ma l'anima mia è con voi. »

Quale altro amore celebre nella storia delle passioni, può vantare una lettera simile? E' un documento che resta a segnare il punto massimo della ascensione umana nel regno spirituale. Nessun eroe di romanzo trascendentale scrive nel mondo della bellezza dove pure la perfezione è facile cosa, una pagina come questa che un eroe della vita veramente scrisse.

Era nel marzo del 1871. E l'anno appresso, il Mazzini pure moriva. Giuditta era nata un anno prima di lui, osserva il Del Cerro, e morì appunto un anno prima: entrambi vissero lo stesso numero d'anni. Giuditta Sidoli riposa nel cimitero di Torino; Mazzini in alto del colle di Staglieno. Non sono lontani, ed ambedue sotto quelle Alpi che i loro occhi ardenti di pianto represso accarezzarono con nostalgia infinita nel lungo esilio: ambedue in terra italiana e per sempre.

Jolanda

Teatri e Concerti

Malibran

La mattinata di ieri, colla settima rappresentazione di *Thais*, ebbe esito lietissimo. Il pubblico era molto numeroso, ed accolse cogli applausi ormai abituali l'ottimo spettacolo. Infatti la signora Melis, protagonista eccellente per voce e per azione, — il baritono Polese, vigoroso ed efficace *Atanaele*, — il giovane tenore Bellussi, che spiega — specialmente nella difficile frase interna del secondo atto — una voce fresca e sicura che affida del suo avvenire, — formano, sotto la valida ed artistica direzione del m. Preite, un complesso veramente degno di ogni lode.

Martedì, ottava rappresentazione.

Teatro di Lido

Le due rappresentazioni di ieri segnarono due piene e furono due successi calorosi per lo spettacolo davvero attraente. I migliori numeri che compongono l'attuale programma, furono applauditissimi. Questa sera lo stesso spettacolo si ripete.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinée.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Cronaca dello Sport

L'ultima giornata di concorso ippico a San Pellegrino

San Pellegrino 17

Pubblico numeroso elegantissimo oggi per l'ultima giornata del concorso ippico a San Pellegrino. Le tribune sono affollatissime.

Il campionato per cavallo da caccia raccoglie trentadue partenti in gruppi di tre per volta a distanza di quindici secondi. I premi ammontano a 7200 lire più sei medaglie d'oro. Vinse il primo premio « Royal » montato dal capitano Sacchetti dei cavalleggeri Lucca che percorre 1900 metri saltando undici ostacoli in due primi e quaranta secondi; secondo « Camerata » montato dal tenente Ubertalli, vincitore pure del terzo e quarto premio.

Per il premio reale corrono sedici concorrenti; esso viene vinto da « Mab » del tenente Lacava montato da Ubertalli, il vero trionfatore della giornata, il secondo premio da « Kate Kitchmann » del Rivoire.

Presidevano l'on. Centurione, presidente, e il generale Pirozzi presidente della giuria. — Così si è chiuso questo concorso, che rappresentò un'altra coraggiosa iniziativa di questa elegante stazione termale.

La corsa dei due mari

S. Benedetto del Tronto 17

Oggi si è svolta la seconda ed ultima tappa per la corsa della coppa dei due mari da Foligno a San Benedetto del Tronto. La partenza del gruppo dei professionisti venne data alle ore 6.39 e quella dei dilettanti un'ora dopo.

All'arrivo di San Benedetto del Tronto assiste numerosa folla. Taglia primo il traguardo alle 15.34 Fortuna di Roma, che distanzia tutti gli altri. Giungono poi Brambilla e dopo vari altri. — La coppa dei due mari resta quindi aggiudicata a Brambilla, che ha 4 punti nella classifica generale. — Dei dilettanti giunge primo Aghini del Gruppo dei telegrafisti romani alle ore 17.8; secondo Brizzi.

Gara podistica fra giornalai

Firenze, 17

Oggi sul percorso Giro di Firenze di chil. 11 è stata effettuata la corsa podistica per il campionato italiano tra i venditori di giornali organizzata dal *Corriere Sportivo*. Molta folla attendeva i corridori al traguardo. Arriva primo Falconi del *Corriere d'Italia* di Roma al quale è assegnata la fascia di campionato ed inoltre la medaglia d'oro del *Corriere Sportivo* ed una targa del *Secolo*; secondo Crezzi del *Nuovo Giornale*; terzo Landi per il *Fieramosca*; quarto Berti del *Corriere Sportivo*. Seguono altri corridori di altri giornali.

Il giro di Francia

Nimes 17

Stamane alle ore tre sono partiti da Nimes i 63 corridori che partecipano alla ottava tappa del giro di Francia Nimes-Perpignano, distanza 116 chilometri. — Molti curiosi assistevano alla partenza.

Perpignano 17

Giunge primo Paulnier alle ore 10.14; giungono in seguito Maitron, a mezza lunghezza, Lapize e Vanhouver ad una lunghezza, Georgette ad una ruota, Albini, Crochon, Faber, Croupeland, Ernesto Paul, Bettini.

Al Polo Nord in dirigibile?

La spedizione del generale Zeppelin

Risolverà Zeppelin il gran problema? Riuscirà egli col suo dirigibile a sistema rigido, a dire la parola definitiva, credibile, all'umanità fatta ormai scettica, non solo intorno alla forza, ma anche intorno alla veridicità dell'uomo?

Queste domande si leggono in molti giornali, si sentono in molte conversazioni, ora che l'intrepido aeronauta tedesco, malgrado i suoi settant'anni, è partito per una spedizione polare. E, certo, l'interesse che tutti hanno sempre portato alle esplorazioni polari, è enormemente cresciuto al vedere chi si è messo alla testa della ardita impresa. Quel vegliardo è veramente un eroe.

Ma il caso volle che, proprio mentre a Kiel si stavano facendo i preparativi per la partenza della nave che doveva portare Zeppelin ed i suoi compagni nelle regioni polari, avvenne la disgrazia dello Zeppelin VII; l'aereonave-passeggeri battezzata ora « Deutschland ».

I dubbi intorno alla spedizione artica andarono quindi aumentando, lo scetticismo invase anche l'animo di molti che fino a ieri si cullavano nel più bello ottimismo.

A che pro il nuovo ardimento — si domandano costoro — se finora tutti i dirigibili Zeppelin andarono distrutti?

Ora, innanzi tutto, deve essere constato che la spedizione partita l'altra settimana, non ha ancora per meta il polo artico. Come il telegrafo già annunciò accompagnano il generale Zeppelin parecchi scienziati ed il principe Enrico, fratello dello imperatore Guglielmo II.

Partiti al 2 luglio a bordo della nave « Mainz », sono stati il 12 luglio a Tromsoe. Di lì sono salpati alla volta delle Spitzbergen, dove faranno delle osservazioni nelle baie Advent, Cross e Moller. Quindi una parte dei componenti la spedizione abbandonerà la nave « Mainz » per imbarcarsi sulla *Phoenix*, e con essa si spingeranno più al nord nella regione dei ghiacci.

Sulle prime questo viaggio del conte Zeppelin era stato pensato come una spedizione preparatoria, a cui sarebbe seguita quella definitiva con lo intento di andare al polo nord in dirigibile. Poi, tanto per non destare troppo illusioni, si decise di chiamarlo soltanto un viaggio di studi; e vero è che per questa volta, tutto si limiterà veramente a studi.

Il professor Drygalski, ad esempio, che diresse già la spedizione al polo antartico, farà delle indagini oceanografiche intorno alla temperatura, al sale ed alle correnti nelle acque polari; il professore Miethe farà degli studi fotochimici, mentre il prof. Hergesel farà dell osservazioni meteorologiche, compiendo a tale scopo delle ascensioni in un pallone frenato che ha la capacità di 5000 metri cubi.

Lo scopo principale della spedizione però, a quanto dice un comunicato ufficioso, è quello di stabilire se nelle isole Spitzbergen, ed altrove in quelle regioni polari, si trova qualche insenatura che offra un sicuro porto ai dirigibili di sistema Zeppelin.

La seconda parte del viaggio poi, quella sulla nave *Phoenix*, costruita appunto in modo da poter passare tra ghiacciai, ha per iscopo di accertarsi se e come, in caso di necessità, sia possibile col dirigibile scendere ad ancorarsi sul ghiaccio.

Adunque, se non sarà proprio questa spedizione, sarà la prossima; ma l'intenzione di andare al polo in un dirigibile Zeppelin esiste; non solo lo stesso Zeppelin, ma il suo primo collaboratore professor Hergesell ed altri ancora sono fermamente risoluti a fare il tentativo.

Ed ecco appunto il problema che molti, in giornali quotidiani ed in periodici scientifici, già stanno esaminando.

E' possibile che un dirigibile a sistema rigido compia un tale viaggio? Questa è la questione. E, ora come ora, le risposte non sono molto favorevoli.

— Prendiamo come punto di partenza — dice, ad esempio, il viaggiatore polare Gisbert — la costa settentrionale dello Spitzbergen. Da Hamerfest alla baia Mosse il dirigibile dovrebbe percorrere un tratto di 600 miglia marittime, cioè a dire 1100 chilometri. Durante tutto questo percorso si potrebbe scegliere come punto di approdo soltanto le isole degli Orsi. Ma supponiamo che il dirigibile arrivi sano e salvo allo Spietzbergen, evitando le pericolose nebbie della zona delle isole degli Orsi. Nel volo sopra lo Spietzbergen, se proprio non lo favorisce un caso straordinario, il dirigibile Zeppelin deve fare i conti con le improvvise bufere di neve. Ora, chi non conosce le regioni artiche non si può fare una idea di simili bufere. Esse avvengono con una indescrivibile subitaneità e con una tale violenza, che lo sguardo non può andare oltre i tre metri. La quantità di neve caduta è straordinariamente grande, ed in poco tempo si formerebbe sul dirigibile uno strato tale, il cui peso supererebbe di molto la forza portatrice del dirigibile. Oltre a ciò anche le nebbie possono cadere con fortissima intensità; ed in quella regione assumono subito forme solide, si poserebbe cioè sul dirigibile come uno strato di ghiaccio.

Ma supponiamo pure che sino alla baia Mossel tutto sia andato bene.

Molto probabilmente al polo nord non vi è terraferma, non è quindi possibile al dirigibile di scender ed ancorarsi. Il dirigibile deve dunque prepararsi ad un viaggio continuato di 2200 chilometri. Ora, fino a che il viaggio avviene al disopra del ghiaccio, la temperatura sotto il dirigibile è sempre sotto zero, mentre i raggi solari, che cadono sul dirigibile, producono un riscaldamento della superficie superiore. Ma la conseguente umidità dell'aria si poserà come nebbia in forma solida sul dirigibile; perciò, anche senza bufere di neve, l'aereonave dovrà sempre sopportare un peso grandissimo.

Anche sulle bufere di neve però bisogna calcolare. Esse avvengono con una grande frequenza. Data poi la loro violenza, è facilissimo che in breve istante tutto il dirigibile sia coperto da uno strato di neve alto 10 centimetri. Data la lunghezza di 135 metri ed il diametro di 12 metri del dirigibile, si può calcolare che lo strato di neve alto 10 centimetri rappresenta un peso di 20000 chilogrammi. E quello strato resta bene attaccato al dirigibile, nè si può pensare che si liquefaccia. Ma la massima forza portatrice del dirigibile è stata calcolata a 6 mila chilogrammi. Appare dunque chiaro ad evidenza che, dato lo stato attuale dei dirigibili a sistema rigido, un viaggio al polo nord per mezzo di una aereonave Zeppelin è assolutamente impossibile.

Così scrive il viaggiatore polare Gisbert a cui 12 anni di viaggi e soggiorni in quelle contrade, danno indubbia competenza. Nè egli è solo a pensare in questo modo. Nel mondo degli scienziati, anche tra i più entusiasti, una spedizione polare per mezzo di dirigibile a sistema rigido non solleva che gravi dubbi. Addirittura impossibile forse non è. Potrebbe darsi che il caso fosse favorevole. Ma nessuno scienziato serio propugna una spedizione di tanta importanza e tanto pericolosa, quando l'esito sia affidato quasi esclusivamente al caso.

E' universale invece la sicurezza che il dirigibile Zeppelin può rendere eminenti servigi alla scienza, facendo osservazioni meteorologiche ed oceanografiche nelle acque polari: e questo è anche più utile — se forse non più bello — di un felice viaggio al polo nord, che avrebbe, più che altro, soltanto un interesse sportivo.

G. SACERDOTE.

LIBRI

GINEVRA DE NOBILI — *La Conquista* (romanzo) — Milano, L. F. Cogliati, 1910. (Lire tre).

Ginevra De Nobili non è nuova nè al romanzo, nè alla novella: ricordiamo i volumi dal titolo « Anime Femminili », « Il Rosaio », « A. Roccadiana ». Ora i Cogliati di Milano, che accrescono via via con cura amorosa la loro già ricca raccolta romantica, pubblicano questa « Conquista », la quale attesta una volta ancora l'arte sincera e l'ingegno della scrittrice egregia.

CAMILLO NALIN — *Pronostici e Versi* (V. edizione). — Venezia, G. Fuga, 1910. (Lire 3).

Con l'egregio prof. Antonio Pilot, dotto e diligente autore della prefazione a questa ristampa, crediamo noi pure che i veneziani accoglieranno lietamente la nuova edizione dei pronostici e versi di Camillo Nalin, ormai non più facilmente reperibili, e siamo ancora con lui di avviso che essi correranno subito all'immortale Elogio « altrettanto basso quanto brioso e di una originalità innegabile ». A questo proposito anzi qualcuno potrebbe osservare che sarebbe stato consiglio migliore e più prudente lasciare da parte tutti quei peccati di... intemperanza, che si rinfacciano universalmente al fecondo e scapigliato poeta; ma si trattava di riesumare dopo lungo tempo l'opera sua e l'editore ha ceduto volentieri al desiderio di far cosa compiuta. I due volumi, riuniti sotto una unica copertina, contano complessivamente più di seicento pagine.

L. FERRANTE CAPETTI — *Reati e psicopatie sessuali* — Torino, Bocca, 1910 (Lire 2.50).

Intorno al soggetto di questo volume (centonovantatre della Piccola Biblioteca Bocca di Scienze Moderne) gli scritti non fanno difetto, anche accontentandoci dei lavori di casa nostra; che se consideriamo quelli che vedono ininterrottamente la luce in Germania, in Francia, in Inghilterra c'è da mettere insieme una intera biblioteca: vedasi in proposito la breve bibliografia con cui si apre il volume. Nel quale l'autore si è prefisso di passare in esame le diverse forme di perversioni sessuali nella loro esplicazione sostanziale e sotto l'aspetto medico e poi, per ogni forma, nelle disposizioni legislative, che vengono nei singoli casi quasi sempre applicate.

ELENA KELLER — *Il mondo in cui vivo* — Torino, Bocca, 1910 (lire 3).

Chi sia l'autrice di questo volume — cieca e sordomuta fin quasi dalla nascita — ci dice nella introduzione P. Fornari, ex direttore della R. Scuola Normale per la istruzione dei sordomuti in Milano. Il libro merita di essere letto e meditato e noi lo additiamo molto volontieri ai lettori ora specialmente che gli editori Bocca ce ne forniscono, con lodevolissimo proposito, una traduzione italiana.

GIORGIO RODENBACH — *Armonie di campane* (traduzione di A. Mangano Querci) — Palermo, Sandron, 1910 (lire 2).

Ecco in forma italiana che ha sapore di arte originale, la traduzione del noto romanzo di G. Rodenbach « Le Carilloneur ». Non ne daremo la tela; basti solo accennare che il protagonista, innamorato per l'arte delle sue Fiandre, trova quiete e riposo nell'armonia delle campane così che egli diviene « carilloneur » per passione. L'analisi di quest'anima è finissima; efficacissima la drammaticità delle sventure, che su di essa spietatamente si accumulano a cagione dell'amore e del senso.

MARIO PRATESI — *La Dama del Minuetto* — Palermo, Sandron, 1910 — (lire 4).

Il Pratesi ci regala quest'anno sette bellissime novelle, delle quali ognuna ritrae l'ambiente storico di una regione d'Italia. Ne « La Dama del Minuetto » abbiamo la rievocazione della Venezia del settecento al tempo dell'occupazione francese; « La barba di Meleagro » suscita i tempi di Michelangelo e di Giulio II, e così via anche le altre ci offrono lo specchio fedele di un'epoca e di una regione. Hanno tutta la freschezza e l'agilità dell'arte moderna; alcune anzi rivelano nello scrittore un fine umorista, come « Una iettatura » e « Il Carnevale del Cieco », che a titolo di onore fu anche recentemente tradotta in inglese.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Luglio

ROMA, 16 — Cambio per lunedì 100.57 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 90
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	903 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	154.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1635.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	501 50	505.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	503.—

Germania	123 90	123 97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 55	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100 17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 33 1/2	25 35	25.14	25.16	3
Svizzera	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105.45	105 52 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 45	105 52 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 15	Milano 16	Genova 15	Genova 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 30	104.22	104 20	104.20
» » » fine	100	104 40	104.35	104 32	104.32
» » 3 1/2 con.	100	104 05	104.—	103.87	103.90
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1464 —	1458 —	1464 50	1465 —
Credito Italiano	500	575 —	572.—	574 —	575.—
Società Banc. it.	250	105.—	105,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	903.—	898.—	903 —	902 —
Ferr. Meridionali	500	667.—	664 —	667 50	668 —
Ferr. Mediterranee	500	417.—	415 50	416.—	416.—
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	405 50	401.—	405 —	405,50
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1634 —	1625.—	1635.—	1635 —
Edison	150	688.—	687.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	354.—	355,50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254 —	254,50

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1465 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1960 — Soc. Omnibus 313 — Soc. Gaz 1231 — Soc. Condotte d'acqua 327.50 — Immobiliare 176.

Borse Estere

PARIGI 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97.65
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/5
Obb. Lombarde	275,05
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	95.15
Banca di Parigi	1800 —
Tunisine nuove	453.50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 75
Ren. ungh. 4 0/0	97 15
Ren. spag. 4 0/0	91 70
Banca ottomana	698.—
Argento fine	94 50
Azioni Suez	5438.—
Lotti turchi	223 50
Rendita Russa	80,05
Ferr. mer. a ter.	666 —
R. porto nuova	66.85
R. serba 4 0/0	87 20
LONDRA 16	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.1/10

VIENNA 16	
Cred. aust. Cod.	671.—
Lombarde	108.25
Banca anglo aus.	316 —
Austriache	742.50
Banca Aus. ung.	1841.—
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.28
» su Lond.	240.10
Lire It. (carta)	94.77
R. austr. (arg.)	93.95
» » (carta)	94.—
Union Bank	620 —
Rend. aust. (oro)	116.40
Rend. ung. 4 0/0	92.10
» » 3 1/2 0/0	81.60
Banca del P. aus.	500.50
BERLINO 16	
C. su Lond. - 3 m.	20 32
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. - fine	210.75
Deutsche Bank	251.—
Diskonto	186.12
Bochumer	230.50
Geisen Kirchen	205 62

BERLINO, 16 — Tendenza calma.
PARIGI, 16 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 16 — Tendenza calma.

Sciarada a premio
del 18 Luglio 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 62

P. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Kerjan scosse il capo e fece un gesto evasivo. Indi soggiunse:

— E ciò v'impedirà forse di eseguire la sentenza contro il maggior colpevole dandolo in mano alla giustizia.

A questa domanda, Colombano di Rosmeur non rispose. Una profonda ruga solcava la sua fronte; sembrava meditare profondamente.

Annottava. Le ombre si allungavano sul pendio verdeggiante che formava una specie di spalto intorno al castello, e le rovine alte ed erette rivestivano quella grandiosità funebre, che incute terrore nella tetra solitudine.

— Udite! — esclamò ad un tratto Bernardo alzandosi in piedi.

Colombano e Kerjan tesero parimenti l'orecchio.

Nel profondo silenzio, appena interrotto dallo stormire delle foglie, si udiva distintamente il rumore di un passo sulla sabbia del viale.

I tre uomini trattennero il respiro per udire meglio.

Qualcuno camminava sotto gli alberi con andatura incerta e barcollante.

— Chi può venire quassù a quest'ora? — mormorò Bernardo sottovoce.

— Dev'essere qualche ubbriaco — replicò Kerjan con noncuranza — che va in cerca di un rifugio. Gli ubbriachi non mancano in Brettagna.

Colombano fece loro cenno di tacere e di ascoltare.

— Un ubbriaco non cercherebbe certo un rifugio quassù — diss'egli dopo alcuni istanti. — In Brettagna non è rara la superstizione, e voi sapete che dopo i terribili avvenimenti che vi si svolsero, le rovine non attirano di giorno, e molto meno di notte la gente del paese.

— Avete ragione — ammise Kerjan — ed avrei dovuto fare questa riflessione prima di parlare. Sarebbe forse prudente di sapere chi sia questo viandante notturno.

Così dicendo, prese il suo revolver e Benardo e Colombano l'imitarono.

— Avreste qui, per caso, una lanterna cieca, che ci permettesse di vedere senza essere visti? — chiese l'albergatore.

— No, — rispose Colombano — ma c'è la luna che, malgrado gli alberi deve illuminare sufficientemente il paesaggio.

Dopo essersi chiesti se dovevano condurre con loro lo spadaccino, decisero di uscire soli.

Il rumore dei passi, sempre più distinto a mano a mano che si avvicinava, indicava loro la direzione che dovevano prendere.

Andarono innanzi cautamente, nella ombra del boschetto che circondava le rovine, stringendo in pugno il revolver.

Ad un tratto Kerjan, i cui occhi abituati alle tenebre dei deserti tropicali avevano una potenza visiva straordinaria, si fermò, e soffocò a stento un grido che stava per sfuggirgli.

In una specie di radura illuminata dalla luna un uomo si avanzava con passo incerto, fermandosi, indietreggiando, con delle esitanze, dei gesti, degli improvvisi terrori, che si indovinavano vedendo tremare tutto il suo corpo, pronunciando delle parole sconnesse, miste a dei gridi rauchi ed a sordi lamenti, evidentemente in preda ad un'allucinazione terribile.

— E' lui — mormorò sottovoce Bernardo di Pengoaz. — Lui, qui?

— Il signor di Myriès — pronunciò Colombano sullo stesso tono.

E durante un minuto i tre uomini si fermarono, commossi col cuore palpitante, con la gola stretta come da un cerchio di ferro.

Infatti, nello spettacolo che si offriva ai loro sguardi v'era qualche cosa di grandioso e di lugubre. Volendo colpire il delinquente non avevano altro in mira che un'opera di giustizia umana. Ed ecco che la mano di Dio si aggravava sul colpevole e, più terribile della vendetta umana, lo puniva, facendo rivivere nella sua mente il suo delitto.

Ippolito di Myriès — era veramente lui — era venuto lassù, spinto, senza dubbio, da una forza soprannaturale, obbedendo al decreto divino che vuole punito ogni misfatto, sovente in questo mondo.

Egli si trovava sul luogo stesso dove era stato compiuto l'assassinio di Bianca di Pengoaz, ed i tre testimoni silenziosi assistevano a quel dramma prodigioso di una coscienza che svela da sè senza che nessuno ve la costringa.

Camminava barcollando, e la sua mimica espressiva, le rare parole che uscivano dalle sue labbra, commentavano l'allucinazione alla quale obbediva.

Ora pronunciava delle parole ardenti, appassionate, ora emetteva dei gemiti come una anima in pena; ma in tutti i suoi atti v'era la incoerenza della follia.

— Vieni! vieni! — gemeva. — Non fuggire, non mi abbandonare! Non voglio che tu appartenga a quell'uomo.

E dei ruggiti, delle risate da pazzo, seguivano queste parole. Il miserabile riproduceva inconsciamente tutta la scena dell'assassinio.

— No, non devi esser sua! — gridò ad un tratto. — Preferisco vederti morta!

Nel dire così stese le braccia e parve che afferrasse qualche cosa. Poi, con una risata diabolica, alzò la destra e fece un movimento rapidissimo, dopo il quale si chinò, come se un peso enorme lo forzasse a curvarsi per sostenerlo.

I due cugini e Kerjan rimanevano immobili al loro posto, pietrificati dallo stupore.

Ma lo spettacolo non era terminato.

L'assassino, sempre curvo, guardava intorno a sè con sguardi atterriti. Poi si portava le dita alla bocca, come per chiamare con un fischio delle persone invisibili. Queste accorrevano. L'assassino stesso le aiutava a sollevare il cadavere, poi si rialzava con un sospiro di sollievo e si asciugava con la mano il sudore che gli colava dalla fronte.

Kerjan ed i suoi due compagni erano due uomini forti, eppure in quel momento sentirono anch'essi imperlarsi di sudore la loro fronte ed un tremito scosse tutto il loro corpo.

— Scendiamo sino in fondo alla roccia — disse Kerjan chinandosi all'orecchio di Colombano.

Raggiunsero il limitare del boschetto, seguendo lo stretto sentiero che fiancheggiava i muri crollati e, nascosti fra gli alberi, osservarono più da vicino lo strano procedere del signor di Myriès.

Questi si avvicinava camminando guardingo, ponendo il piede sulle pietre che ingombravano il sentiero, mantenendosi in equilibrio, ed evitando con la massima cura di porre un piede sull'erba, per timore di lasciarvi una orma, una traccia.

— Ebbene? — chiese Kerjan sommessamente ai due cugini — ho indovinato come sono andate le cose? Vedrete che si fermerà sull'ultima pietra. E lì che è stato trovato il cadavere, lì che l'hanno gettato sull'erba.

Invece l'assassino non andò sino in fondo al sentiero, ma si fermò un poco prima.

— Ah! comprendo! — esclamò Kerjan. — Non è lui che ha aiutato a portare in quel punto la povera morta. Probabilmente la portarono i fratelli Garmin ed egli non fece che seguirli

(Continua in IV. pagina)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il dirigibile a Campalto

MESTRE Ci scrivono, 17

Il giorno 24 p. v. S. E. il Ministro della Guerra on. Spingardi sarà a Mestre a visitare il nostro campo trincerato. In quest'occasione ci si assicura che verrà a Campalto, per insediare nel nuovo aereoscale ormai ultimato, il dirigibile I. bis.

Beneficenza — In morte del dott. Giulio Sotti offrirono all'Ospitale: il sig. Callegari lire 20; N. N., 5; N. N., 5.

Investito dal treno muore all'Ospedale

L'accattone Patron Benedetto d'anni 86, stamane tornava da Chirignago verso Mestre dopo aver ascoltata la messa. Percorreva i binari della ferrovia, quando un treno merci proveniente da Mestre lo investiva producendogli gravissime lesioni.

L'infelice fu trasportato d'urgenza al nostro Ospitale dove morì poco dopo.

Elezioni provinciali

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 17:

Per le elezioni provinciali di Domenica p. v. l'unanimità (o quasi) degli elettori di S. Stino si affermerà sul nome del prof. cav. Angelo Pancino, ben noto qui e fuori di qui per non comuni doti, e che è sicuro di una splendida votazione anche negli altri comuni del mandamento.

Il nome del prof. Pancino affida pienamente i partiti d'ordine; ma qui non si intende di fare questioni partigiane, bensì di affermare il diritto dei Comuni ad un equo riparto dei consiglieri provinciali.

Infatti, su 5 consiglieri assegnati al Mandamento, è forse equo e logico che tutti appartengano al capoluogo, che non ha che poco più di un quinto della popolazione totale?

GAVARZERE — Ci scrivono, 17

Incendio — La scorsa notte andarono casualmente distrutti dal fuoco, in località Ca' Labia, una stalla ed un fienile di proprietà del sig. Angelo Ferrati, il quale subì un danno, assicurato, di circa lire 500.

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per le ore 9.30 ant. di mercoledì 20 corrente.

PADOVA

Giunta Provinciale Amministrativa

PADOVA — Ci scrivono, 17

Presiedeva il comm. Ceccato ed assisteva il segretario Zacco:

Maserà: Prestito cambiario di lire 7000 con la Cassa di Risparmio di Padova, approva. — Polverara: Rialzo strada della «Riviera». Vincoli bilanci 1911-12. Si approva. — Pernumia: Concorso nella spesa impianto nuovo castello campane. Rinviato — Bovolenta: Aumento stipendio di medico condotto dottor Lenghi Vittorio. Approva. — Padova: Allargamento via S. Lucia. Acquisto terreno. Parere Favorevole. — Montagnana: Convegno con lo investito del beneficio parrocchiale per la cessione gratuita di terreno. Approva. — Montagnana: Consorzio veterinario, modificazioni al caitolato. Approva. — Urbana: Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per edificio scolastico. Approva. — Vigodarzere: Nomina provvisoria della maestra di II e III classe di Saletto. Approva — Idem: Nomina maestra supplente scuola di Saletto. Prelevamento della riserva. Approva. — Idem: Nomina maestro provvisorio nella frazione di Vigodarzere. Approva. — Vò: Cassa di Previdenza impiegati comunali. Approva — Cittadella: Mutuo cambiario con la Banca Mutua Popolare locale per lavori. Approva. — Pozzanovo: Capitolato sanitario — Modificazioni. Approva.

Proclamazione dei candidati

Mercoledì sera, alle ore 9, nella sala maggiore della Associazione Vittorio Emanuele III, verrà fatta alla presenza dei soci la proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale di Padova e al Consiglio Provinciale per le elezioni del 24 luglio.

I promossi

Furono promossi al R. Ginnasio e Liceo:

Ammessi alla II. Ginnasiale — D'Attimes Maniago Pier Antonio — Drigo Paolo.

Ammessi alla III. Ginnasiale — Corinaldi Adolfo — Renier Giuseppe — Tammasia Mirella.

Ammessi alla IV Ginnasiale — De Biasio Angelo.

LICEO — *Ammessi al II Corso* — Azzalin Vito — Scalco Domenico.

Licenza Liceale — Allinus Arrigo — Arboit Domenico — Avanzo Paolino — Azzalin Benedetto — Bernardi Antonio — Bertelli Mario — Borella Luciano — Canal Filippo — Cavalcaselle G. B. — Colpi Umberto — Da Zara Guido — De Pants Adolfo — Fracansani Pietro — Lavezzi Giovanni — Lovire Luigi — Lussana Stefano - Montagna Numa — Poletto Francesco — Tagliacollo Attilio — Vicenzetto Carlo — Vischio Iginio — Vivian Adolfo — Zecchin Pietro.

Licenza Ginnasiale — Allinus Guido — Appiani Silvio — Baron Luigi — Brugi Antonio — Cardin Marcello — Celada Luigi — Dian Luigi — Fiorentin Pasqualin — Frizzi Giuseppe — Levi Cottelani Carolina — Menegazzi Maria — Monti Gino — Nichetti Carlo — Parolin Ermes — Peyla Goribaldo — Policardi Silvio — Policretti Luigi — Rinoldi Ermenegildo — Rasa Carlo — Stafoni Ferdinando — Toffanin Vincenzo — Zugni Tauro Carlo — Ricci Bianca.

Pel teatro "Verdi,,

I soci del Teatro Verdi sono convocati in assemblea ordinaria per domani alle ore 15 in prima convocazione, ovvero martedì 19 corrente alla stessa ora in seconda convocazione per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza. — 2. Approvazione del Bilancio preventivo per l'esercizio 1910-1911. — 3. Nomina dei Revisori del consuntivo 1999-1910.

Vittoria di conservatori

MONSELICE — Ci scrivono 17

Si hanno questi risultati circa le elezioni provinciali:

A *Monselice*: Bentivoglio, 318; Bisi, 313; Galeno, 233; Bossi, 237; — a *Pernumia*: Bentivoglio, 124; Bisi, 127; Galeno, 32; Bossi, 31; — a *Garzignano*: Bisi, 122; Bentivoglio, 113; — a *Solesino*: Bisi, 98; Bentivoglio, 90; Galeno, 78; Bossi 74.

Si ritiene certa la vittoria dei candidati dei partiti d'ordine.

UDINE

Giunta Provinciale Amministrativa

UDINE — Ci scrivono, 17

Affari approvati: Cividale. Svincolo cauzione esattoria 1898-1902 — Tarcento. Modifiche pianta organica: apertura concorso posto vice-segretario. Nuovo regolamento tassa cani — Sacile. Consorzio esattoriale: cancellazione ipoteca cauzionale — Sequals, Travesio, Camino, Resiutta. Tariffa tassa famiglia — Pavia. Fitto salto del Ledra (con modifiche) — S. Leonardo. Tassa cani: modifiche al regolamento — Pasian Schiavonesco. Affranco livello Moro Maria — Castelnuovo. Aumento stipendio alla levatrice — Fontanafredda. Strada accesso alla stazione: mutuo per la costruzione — Lauco. Concessione pianta a Blazzino Pietro ad uso fabbrica — Osoppo, Venzone, Tarcento, Cassacco, Platischis, Treppo Grande, Tricesimo. Sezione cattedra ambulante di agricoltura con sede Gemona-Tarcento.

Decisioni varie: Amaro. Ricorso maestra Galante Regina per mandato d'ufficio. Autorizza l'emissione del mandato — Ovaro. Tassa esercizio. Respinge il ricorso della Cooperativa di consumo.

Rinvii: Paluzza. Tariffa tassa famiglia.

Il battesimo d'un turco

Stamane nella chiesa del Carmine, gremita di curiosi, Hussein Krilic d'anni 33 da Novi-Bazar, di religione maomettana abiurò al Corano per l'Evangelo di Cristo, ricevendo il sacro battesimo. Il Krilic quindi fece la sua prima comunione.

Rissa notturna

Tal Pasquale de Santi da Chiesanova e Bandotti Pietro che si trovavano con altri in una osteria di via Pracchiuso, per questioni di donne vennero a diverbio mettendosi le mani adosso. Separati dai compagni furono accompagnati all'Ospedale per essere medicati il primo di una ferita alla mano sinistra, l'altro di lesioni al cuoio capelluto.

Un turpe arrestato

Giorni addietro alcune bambine di Terzo (Tolmezzo), furono adescate da un sozzo individuo che con dolci e moine commise su di esse atti turpi. Dai connotati avuti, la autorità riuscì a scoprire il satiro ed a procedere al di lui arresto a Forni di Sopra. Egli è tal David Alessandro d'anni 23 del luogo. Fu passato alle carceri.

Magro cartello! — Gli spettacoli del p. v. agosto si preannunziano con la.... solita tombola in occasione della festa della Madonna.

CODROIPO — Ci scrivono 17,

Per una grave condanna — La condanna ad un mese di carcere ora pronunciata dal Pretore di Palmanova contro un individuo sol perchè aveva fatto circolare per l'abitato un cane, non idrofobo senza la prescritta museruola, ha fatto qui impressione. Difatti per queste contravvenzioni noi sappiamo essere massima costante di procedura la conciliazione in via amministrativa dinanzi al Sindaco. — Soltanto quando per colpa esclusiva del contravventore la conciliazione non venga effettuata, subentra l'autorità del Pretore, cui il Sindaco trasmette in tal caso, gli atti relativi.

Esercitazioni di tiro — Il giorno 21 corrente il distaccamento di cavalleria qui stanziato si recherà per breve tempo alle esercitazioni di tiro.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 17

Consiglio Comunale — Nella sua adunanza del 15 corr. il nostro Consiglio Comunale procedette alla nomina di un assessore supplente, nella persona del sig. Businelli Attilio; ratificò la spesa di lire 500 occorsa per la costruzione dell'armadio pel nuovo Registro di popolazione; diede voto favorevole circa all'esecuzione dei nuovi lavori di modifica, apportati nel compimento del viale da piazza XX Settembre alla stazione; votò pure l'aumento di stipendio alla levatrice comunale sig. Modesti Elvira.

VII congresso magistrale friulano

SACILE — Ci scrivono: 17

Sono convenuti circa 200 insegnanti della vasta provincia. Alle 10.30 nello splendido locale scolastico è offerto dal Municipio un vermouth d'onore e si passa subito nell'ampia sala della scuola, dove s'inaugura — presenti tra altri l'on. deputato del collegio, avv. Chiaradia, il deputato provinciale avv. Cavarzeran e il consigliere provinciale cav. Lacchin — il congresso con discorsi dell'assessore sig. Marson, del consigliere della Federazione mag. friulana sig. Rapuzzi il quale fa subito anche la relazione morale della Federazione stessa. Quindi ha la parola il maestro Allatere di S. Daniele per la sua relazione sul tema: Il progetto Daneo-Credaro. E si discute poi ciò che noi — allo stato delle cose — avremmo creduto impolitico discutere.

Si passa dopo alla discussione di uno statuto che trasforma l'attuale Federazione nella vecchia e gloriosa Associazione magistrale friulana. Alle 14.45 il congresso si chiude e si va alla scuola normale, dove ha luogo il banchetto sociale.

BELLUNO

Ancora sul cippo romano

BELLUNO — Ci scrivono, 17

Giorni fa abbiamo dato notizia che scavando per l'acquedotto, nei pressi della chiesa di S. Pietro, era stato rinvenuto un cippo romano con un'iscrizione in parte obliterata.

L'egregio prof. Alberto Bevilacqua, della locale Scuola tecnica, appassionato archeologo, ci fornisce in proposito le seguenti informazioni:

Il cippo in questione si trovava davanti all'altar maggiore della chiesa di S. Pietro prima che si riprocedesse, nel secolo XVIII, a darle la sistemazione attuale.

Ivi era stato visto dallo storico bellunese Giorgio Piloni, il quale ci tramandò la iscrizione, a pag. 38 della sua storia.

Essa è la seguente:

Imp. Caes. Flavio — Valerio — Costantio — Nobilissimo — Anno XX. — *D. D.*

Il Piloni aggiunge che il cippo faceva parte di un piccolo monumento eretto all'Imperatore Valerio Costanzo l'anno XX del suo regno, quando questi passò per Belluno per recarsi contro i germani che molestavano i popoli dell'Austria. Altri frammenti di questo monumento si trovano, infatti, tuttora incastrati nella facciata della chiesa di San Pietro; però non sono abbastanza numerosi da permettere una ricomposizione qualsiasi del monumento stesso.

Si può aggiungere che le lettere della iscrizione sono abbastanza belle per il secolo nel quale furono scolpite. Tuttavia lo stato di conservazione del cippo impedisce di poter fare ulteriori indagini per vedere se realmente il Piloni non errò in qualche parte della trascrizione.

Quanto alla notizia affermata dal Piloni che il monumento sia stato eretto in occasione del passaggio dell'imperatore per Belluno, è da osservarsi che essa sembra in gran parte una gratuita affermazione, e può darsi più semplicemente che i bellunesi o per gratitudine all'imperatore V. Costanzo, o per altra ragione, gli abbiano voluto erigere un ricordo.

Con questo, però, non è da escludersi l'affermazione del Piloni.

La cronaca dei pazzi

All'ordine del giorno d'oggi, per il manicomio, abbiamo tale Giulio Karchut, di anni 38, dalla Prussia. Costui da qualche giorni si trovava a Belluno e su di sè aveva richiamata l'attenzione della P. S. per le stranezze che commetteva.

Condotto in questura, venne visitato dal dott. Zacchi che lo giudicò pericoloso a sè ed agli altri.

Venne condotto in manicomio.

Il disgraziato aveva indosso sei certificati di manicomi nei quali era stato per lo addietro.

I tedeschi identificati

Quei due tedeschi che ieri vennero arrestati per mancanza di mezzi sono stati identificati. Rispondono ai nomi di Bruck Davide, di anni 21, nato a Brenner (Ungheria), e Tegge Guglielmo di anni 24, da Berlino. Si hanno sospetti che abbiano l'altra notte consumato un furto in città.

Per la caccia

L'esercizio di caccia in genere, col fucile, colle reti, lacci, vischio ed altri mezzi di aucupio, comincia col giorno 15 agosto e termina col 31 dicembre 1910.

Si fanno le seguenti eccezioni: a) La caccia alle lepri, cervi, daini, caprioli e simili quadrupedi è proibita sempre quando il terreno è coperto di neve. — b) La caccia ai tetraonidi: gallo cedrone, fagiano di monte, è permessa soltanto fino al 31 ottobre 1910. — c) La caccia al camoscio e cervi ai daini ed ai caprioli è permessa fino al 30 novembre corrente anno. — d) La caccia col solo fucile alle allodole, alle beccaccie, al sordone ed al fringuello delle nevi, nonchè quella agli uccelli palustri ed acquatici è permessa a tutto il 15 aprile 1911.

Bagni pubblici

Il Comune di Belluno ha deciso di concorrere con una somma per mantenere in attività i bagni pubblici, istituiti dietro interessamento dell'amministrazione dell'Ospedale Civile. Per stabilire il limite nel quale dovrà rimanere il contributo, si è radunata l'altra sera la Giunta. La deliberazione verrà sottoposta alla approvazione del Consiglio alla prossima seduta.

Guerra alla pellagra. — Il dottor Alpago Novello, di Feltre, direttore della commissione pellagrologica provinciale, ha diramata una circolare a tutti i presidenti delle società cooperative del Bellunese, con la quale li invita ad istituire spacci di farina di granoturco scelta da cedere agli acquirenti a prezzo di costo. Per incoraggiare la istituzione di tali spacci, la commissione pellagrologica ha stanziato nel bilancio di quest'anno duemila lire.

ROVIGO

La caccia — La Deputazione provinciale ha pubblicato l'avviso con cui è permesso l'esercizio della caccia dal 15 agosto p. v. eccezione fatta per quella delle quaglie che si apre al 1. agosto e per quella delle lepri al 1. settembre. Avviso ai seguaci di Nembrod.

Consiglio Comunale — Nella ventura settimana si riunì il nuovo Consiglio Comunale per trattare prima di tutto in seconda lettura l'oggetto delle case popolari già approvato prima delle elezioni.

Le elezioni amministrative

LENDINARA — Ci scrivono, 17

Come prevedevasi la vittoria delle elezioni amministrative arrise ai cattolici. Il moderato avv. Lamberto Marchiori di Giacomo riuscì nella minoranza. Nessun incidente.

VERONA

L'amministrazione comunale

VERONA — Ci scrivono. 17

Iersera il Consiglio comunale confermò tale e quale l'amministrazione comunale precedente, col Sindaco Gallizioli. Per festeggiare l'avvenimento, Giunta e Sindaco si recarono quindi al caffè «Europa». Le dette nomine furono però conturbate dalle immediate dimissioni dell'assessore delegato avv. Benini che preferisce attendere ai propri affari anzichè assistere alle frequenti e vivaci discussioni fra radicali e socialisti. E non ha torto.

Appiccato incendio

Durante la notte scorsa ignoti malviventi appiccarono il fuoco alla persiana di una finestra a pianterreno in Vicolo Satiro N. 3. Nell'interno si trova un magazzino di legna di proprietà di Ferro Augusto che ha anche una osteria attigua a quel locale. Le fiamme si estesero alla tenda della finestra e stavano per propagarsi alla legna, quando un vicino di casa, certo Pasquali Giovanni, affacciatosi alla finestra si accorse dell'incendio e diede l'allarme. L'incendiario era stato visto dal Pasquali mentre si dava alla fuga.

Elettricista derubato

Scotti Ermenegildo elettricista presso la Società Canale Milani, aveva ieri posta la propria bicicletta del valore di lire 200 in una cabina della Società in Borgo Venezia. Durante la sua assenza la bicicletta gli fu rubata.

Un selciatore in pericolo

Il selciatore municipale Battidoro Lodovico, abitante in Via Scala Santa N. 1, ieri si era recato a Saovran in Via Ponte Pignolo pel ristauro di una conduttura sotterranea ch'era stata invasa dall'acqua per l'altezza di un metro e mezzo. Essendo il selciatore un po' alticcio, cadde nella conduttura. Egli sarebbe affogato senza lo intervento della guardia di P. S. Patria Eugenio.

Per furto d'oggetti ortopedici

Il tredicenne Ernesto Brighenti sei mesi or sono, vendeva all'operaio Ernesto Menegotti alcuni oggetti ortopedici che aveva sottratto dal laboratorio del padre. Il Menegotti vendeva tali oggetti ai coniugi Giorgio Iseppi e Maria Murari pure ortopedici.

Il furto, benchè commesso in famiglia, fu saputo dalla questura e gli Iseppi vennero denunziati per ricettazione. Il fatto ebbe epilogo in Tribunale. Gli Iseppi furono entrambi condannati a 14 giorni di reclusione, alle spese e ai danni, ed il Menegotti a 7 giorni. A tutti fu applicata la legge condizionale.

L'arresto di un ladro in Via Nuova

Un individuo vestito civilmente, sui quarant'anni, all'aspetto forestiero, entrava l'altra sera nello «chàlet» «Jolanda», fuori di Porta Nuova, si sedeva ad un tavolo ed ordinava un quarto di vino. Nello «chàlet» si trovavano la proprietaria signora Zangirolami ed il direttore Morelli Alberto. Dopo aver bevuto e pagato l'avventore se ne andò, ed allora la signora Zangirolami si accorse che da un attaccapanni era scomparsa una sua borsetta contenente tre lire.

Iersera il Morelli incontrò in Via Nuova il cattivo avventore e ne informò la Questura centrale. Le guardie Baroni e Cavalli rintracciarono il ladro in Piazza Erbe e lo arrestarono. E' certo Sacchi Telesforo nativo di Suzzara, abitante presso l'affittaletti in Corte Segattina N. 1. Era da pochi giorni uscito dal carcere dove aveva scontato una pena per furto di un paletot commesso al Caffè Dante.

Tentato suicidio

Il calzolaio Pietro Bettini d'anni 41, abitante in Via Scalzi, iersera in preda a delirio alcoolico, tentava di gettarsi in Adige dal muraglione di S. Zeno. Accorse a trattenerlo il maresciallo di fanteria Adriano Ferrari il quale a viva forza, trascinò il Bettini in Via Regaste.

Il calzolaio però tentava di svincolarsi e gridava come un indemoniato: «I me lassa star...... Andè via de qua che mi voi butarme in Adese, molème, oh! Dio! Andè via, voi negarme, son stufo».

Sopraggiunsero intanto le guardie Marchioni e Sanna. Il Bettini venne collocato di peso nella vettura N. 3 e trasportato all'Ospedale. Durante il tragitto, il maresciallo e gli agenti ebbero un bel da fare a trattenerlo, poichè il Bettini voleva a viva forza gettarsi dalla vettura per tornare sul muraglione.

Il dott. Avanzini, lo accolse d'urgenza e lo fece trasportare in sala di osservazione. Stamane il Bettini è ritornato calmissimo e dice di sentirsi bene.

N. 63

CAPITOLO XI.

IL CASTIGO

Trascorsero alcuni istante, durante i quali Ippolito di Myriès parve immergersi in una cupa meditazione.

Ad un tratto si voltò e si diede a fuggire per il pendio, emettendo dei sordi lamenti.

— Seguiamolo! — disse Colombano.

Il pazzo correva gridando — e gli echi del boschetto risuonavano lugubremente delle sue grida. Erano gli urli di un'anima perduta che uscivano da quel petto ansimante. Pareva che un demone invisibile lo spronasse con l'aculeo della disperazione, perchè fuggiva sempre più rapidamente come un dannato inseguito dalle furie infernali.

— Dio mio, dove andrà — chiese Bernardo di Pengoaz la cui voce tremava per l'emozione.

— Silenzio! — disse Kerjan, che si fermò improvvisamente.

Da un gruppo d'alberi erano comparse due ombre nere, e si erano slanciate dietro il fuggitivo allucinato.

E, mentre i due cugini lo interrogavano con gli occhi sforzandosi ad indovinare il suo pensiero, l'ex cancelliere disse:

— Torniamo indietro. Dio stesso ha pronunziato la sentenza e l'eseguisce. Quale castigo umano può paagonarsi alla punizione spaventevole che la giustizia divina ha inflitto a quell'uomo? La sua ragione si è smarrita, e d'ora in avanti vivrà tormentato dall'orrore del suo delitto. Non può dimenticarlo, nè sfuggire allo strazio che gl'impone la sua coscienza.

I tre spettatori del terribile dramma compiutosi fra l'ombra notturna dormirono ben poco in quella notte. Sentivano il bisogno di rivedere la luce, e salutarono l'alba del nuovo giorno con un sospiro di soddisfazione. Si ritrovarono tutti e tre nella sala del castello, stanchi della loro insonnia ed ansiosi di comunicarsi le loro idee.

— Sapete che non ho chiuso occhio in tutta la notte? — disse Bernardo, prendendo pel primo la parola.

— Neppur io — affermò Colombano, e Kerjan disse la stessa cosa.

— Ho avuto continuamente dinanzi agli occhi la scena spaventevole alla quale abbiamo assistito — soggiunse Bernardo. — Condivido l'opinione del nostro amico Kerjan; non abbiamo più alcun diritto di punire quell'uomo... Dio lo ha già punito.

— Povero infelice! Qual fine avrà mai fatto? — esclamò Colombano, nella cui voce vibrava un sentimento di sincera pietà.

Dopo queste parole i tre uomini tacquero e serbarono a lungo il silenzio. Kerjan l'interruppe a fine, dicendo:

— Ciò non toglie, che questa mattina verrà l'altro complice, quello che lo ha preservato dalle conseguenze del suo delitto, e che vi chiederà una riparazione per le armi, signor conte di Rosmeur. E voi vi batterete con quell'uomo indegno, il quale non merita altro che il pubblico disprezzo.

— Non solo verrà, ma non si farà attendere — replicò Colombano con un sorriso ironico. — Lo vedo già venire — soggiunse accennando la finestra attraverso i cui vetri chiusi si vedeva Dargentrè percorrere il viale in compagnia di Luciano di Myriès e di Leopoldo Lorrain.

Essi si avanzavano silenziosi, col passo di uomini stanchi, con la fronte accigliata, con gli occhi rossi e gonfi come dopo una lunga veglia. Il loro atteggiamento non era davvero quello di persone che vengono per una partita d'onore.

Quando furono a dieci passi di distanza dalla porta, Colombano di Rosmeur uscì con i suoi due compagni e mosse loro incontro.

— Vi attendevamo, signori — diss'egli — ed eccoci a vostra disposizione.

I tre nuovi arrivati s'inchinarono e Leopoldo Lorrain prese la parola.

— Signore — diss'egli — noi non veniamo per la ragione che voi credete. Anzi, non è neppure il caso di parlarne in questo momento.

— Ah! — esclamò Colombano in tono leggermente sprezzante.

Il deputato non rilevò quell'intonazione. Egli disse con fare nobile e dignitoso:

— Siete padrone di giudicare come più vi piace il passo che noi facciamo e di rifiutarci ogni informazione. Perchè, per quanto ciò può sembrarvi strano, noi veniamo a chiedervi un'informazione, direi quasi un servigio.

I due cugini e Kerjan indovinarono quale informazione si desiderava da loro.

— Parlate, signore — disse seriamente il conte di Rosmeur. — Siamo pronti a rendervi tutti i servigi che è in nostro potere di rendervi.

Leopoldo di Lorrain si volse verso i suoi compagni e parve concertarsi con loro. Poi prese a dire:

— Da ieri sera noi non abbiamo più veduto il signor di Myriès, e non sappiamo che ne sia stato di lui. E' venuto con noi a Keravilio, e, verso le sette, si è ritirato nella sua camera, senza desinare, dicendo che sentiva il bisogno di riposarsi.

«Ci sentivamo anche noi molto depressi e stanchi, perciò, subito dopo il pranzo ci siamo coricati. Questa mane di buon'ora il maggiore dei fratelli Garmin è venuto ad avvertire che il signor di Myriès non era nella sua camera, dove, evidentemente, non aveva passato la notte, perchè il letto non era disfatto.

— Ah! esclamarono simultaneamente Rosmeur, Pengoaz e Kerjan, ma su tre toni diversi.

Kerpan fece un passo innanzi e disse:

— Come mai vi è venuta l'idea di venire ad informarvi da noi? Che cosa vi fa supporre che noi siamo meglio informati di voi.

— Abbiamo girato pel villaggio interrogando tutti gli abitanti, nessuno ha veduto il signor di Myriès. Ma alfine abbiamo scoperto delle traccie di passi nella terra umida, e queste traccie ci hanno guidati fino qui.

— Ed avete forse immaginato che noi abbiamo usato del nostro diritto, applicando una giustizia umana ad un malfattore fuori della legge?

Il signor Leopoldo Lorrain non rispose.

— Ebbene! Avete avuto torto di supporlo, signori — soggiunse Kerjan con fierezza. — Tali modi di procedere li lasciamo a certi rappresentanti della giustizia costituita regolarmente. Però avete avuto ragione, pensando che noi avremmo potuto fornirvi qualche informazione.

Gli occhi di Lorrain e dei suoi compagni espressero una viva curiosità; quelli di Luciano, più che una curiosità, una speranza. Quel giovane era un buon figliuolo. Pur essendo un libertino, un gaudente pervertito sino in fondo all'anima e pieno di difetti, Luciano di Myriès aveva una buona qualità: amava sinceramente suo padre.

— Sì — riprese a dire Kerjan — noi possiamo mettervi sulla traccia dello scomparso ed aiutarvi nelle vostre ricerche.

A sua volta Colombano di Rosmeur si avanzò e disse in tono solenne:

— Da ieri, mio cugino Bernardo di Pengoaz ed io abbiamo rinunziato a punire l'assassino di Bianca e di mio fratello. Lo ha punito Iddio.

Ed essendo troppo commosso per continuare, lasciò che Kerjan narrasse ai tre uomini, pallidi ed esterrefatti, la terribile scena della quale erano stati spettatori.

Terminato il racconto, tutti si diressero verso il boschetto, percorrendo il sentiero che fiancheggiava le rovine.

Kerjan mostrò la via seguita dal pazzo per fuggire. Ed accennò all'apparizione di due ombre nere, certamente due uomini, che i suoi compagni e lui avevano veduto slanciarsi sulle traccie del fuggitivo.

Allorchè egli tacque, vi fu un momento di penosa perplessità e d'indecisione. Quei sei uomini, avversari accaniti il giorno prima, erano uniti in quell'istante dallo stesso sentimento angoscioso.

Colombano interruppe quel silenzio che opprimeva tutti i cuori, dicendo:

— Voi non ci dovrete nessuna riconoscenza, signori, pel concorso che vi presteremo. Siamo ansiosi anche noi di chiarire questo mistero.

— Seguiamo le traccie — soggiunse Kerjan, accennando il terreno ancora bagnato dalla rugiada notturna, sul quale si vedevano distintamente le impronte di due piedi ben calzati.

E, chinandosi, misurò quelle impronte con lo sguardo infallibile dell'uomo che aveva attraversato il deserto.

Ventotto centimetri — disse rialzandosi. — Non è il passo normale. Si vede che correva.

Il sentiero da quel punto scendeva ripido, girando intorno all'altura, ed internandosi, poi per un dedalo di roccie finiva, quasi bruscamente, in riva al mare.

I sei uomini inoltrarono in fila sulla angusta via, e raggiunsero la spiaggia attraverso una enorme frana.

Ma Kerjan aveva attirato l'attenzione di tutti sopra un indizio molto significante.

Oltre le impronte delle suole, si vedevano le traccie di piedi nudi, di piedi larghi, dal pollice molto grosso, come diventano generalmente i piedi dei marinai

(Continua).

TREVISO

Grave disgrazia

TREVISO — Ci scrivono, 17

Stamane il villico Stecca Luigi di Morgano, cadde da una trebbiatrice riportando ferite lacero contuse e la frattura della gamba destra.

Il dott. Zuccardi-Merli lo giudicò guaribile in 2 mesi, salvo complicazioni.

Corsa ciclistica — Alle ore 15 si svolse sul percorso di 20 Km. Fagarè-S. Biagio, Spercenigo, Fagarè, la corsa ciclistica dilettanti.

Giunse primo il signor Paolo Bove di Treviso, secondo Giorgio Zamberlan pure di Treviso.

L'esito delle elezioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono 17.

Oggi ebbero luogo le elezioni amministrative. Votarono 794 elettori su 1250 iscritti. Vinse completamente la lista dei partiti popolari. Entrano per la maggioranza:

Buratto Gio. Batta voti 457 — Colonna Renzo, 443 — Cusinato Ugo, 439 — Galli Giulio, 465 — Genovese Umberto, 442 — Muschietti Giovanni, 454 — Ostani Angelo, 468 — Pivetta Aufidio, 454 — Tessarolo Cesare, 472 — Tiretta Girolamo, 450.

E per la minoranza il comm. Gaja e il sig. Piccinini Pietro.

I candidati del partito conservatore ebbe i seguenti voti:

Cargnello V. voti 408 — Avogadro Conte Azzo, 407 — Gaja dott. Gio., 417 — Pelizzari Gigi, 395 — Piccinini Pietro 421 — Polese dott. Jacopo, 410 — Puppati Lorenzo, 415 — Rostirolla dott. Angelo, 410 — Saviane Tiziano, 398 — Serena Ubaldo, 400.

Per i consiglieri provinciali è certa la riuscita della lista conservatrice. Però non si hanno finora le cifre esatte dei voti.

VICENZA

Giunta Provinciale Amministrativa

VICENZA — Ci scrivono 17

Nella seduta di sabato 16 corrente:

Albettone: Spesa per ricovero indigenti. Approva. — Bolzano: Regolamento impiegati. Approva. — Chiampo: Ricorso al Governo del Re in merito alla unificazione delle condotte mediche. Prende atto. — Creazzo: Assegno di riposo al medico condotto dottor Veyer. Rinvia — Idem: Aumento di stipendio al posto di medico condotto. Approva. — Enego: Disciplinare per costruzione ponte sul Brenta. Approva. — Foza: Costituzione d'ipoteca. Domanda schiarimenti. — Magrè: Collocamento a riposo del segretario. Approva. — Marano: Aumento salario al procaccia Zambon. Approva — Montebello: Autorizzazione ad acquisto terreno. Parere favorevole — Pojana Maggiore: Regolamento larghezza cerchioni. Rinvia — Rosà: Aumento stipendio agli impiegati amministrativi. Approva. — San Germano: Provvedimenti per la condotta medica. Respinge. — San Giovanni Ilarione: Aumento stipendio al medico. Approva. — Schio: Assunzione diretta servizio pubblica illuminazione. Domanda supplemento di istruttoria. — Valli: Prestito di lire 6000. Approva. — Valstagna: Spesa pre strada di accesso alla stazione. Rinvia. — Vicenza: Domanda per acquisto terreno per le scuole di Ospedaletto. Parere favorevole. — Istituzione nuova condotta medica. Approva. — Sostituzione parziale di titoli dati in cauzione della Banca Popolare di Vicenza. Esprime parere favorevole. — Villaverla: Condotta medica. Respinge. — Monticello: Aumento stipendio alla levatrice. Approva.

Operaie ladre

L'altra sera, alle ore 18.30, alla uscita dal Cotonificio Rossi delle operaie, il direttore De Toffoli e l'impiegato Acerbi sorpresero due operaie con della tela. L'una aveva nascosto un rotolo di tela sotto le vesti, l'altra nell'ombrello.

Una lettera anonima le aveva denunciate fin dai primi giorni di luglio, ma non fu mai possibile sorprenderle, nonostante la sorveglianza.

Le operaie ladre furono passate a San Biagio.

Esse si chiamano Zappon Maria fu Luigi e De Franceschi Augusta di Luigi.

Nelle loro case fu sequestrata una certa quantità di tela.

Vittoria di conservatori

VALDAGNO — Ci scrivono 17

Nel mandamento di Valdagno venne eletto Garbin Francesco cattolico con voti 1656, contro 1369 dati a Gresele popolare. Manca il risultato della sezione di Novale che darà altri cento voti di maggioranza al Garbin.

Per mandamento di Camisano venne eletto il conservatore Lampertico.

Altro arresto — Nel pomeriggio di ieri i carabinieri di Castelgomberto traducevano a queste carceri mandamentali certi Margold Leopoldo prestinaio e Rindorf Alfonso di Lussemburgo (Germania) che avevano già arrestati l'altro giorno per questua.

Arrivo di truppa — Stamane giunse tra noi da Schio la XX. batteria di artiglieria da montagna comandata dal capitano signor Luigi Larice.

Da qui la batteria passerà poi a Selva di Progno, su quel di Arzignano.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17 luglio 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,25 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	0	15
Barometro a O. in mm.	56.70	58.35	58.60
Termom. centigr. al N.	24.6	25.4	27.0
Umidità relativa	68	69	54
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.E.
Stato dell'atmosfera	0	0	1

Temperatura massima di ieri 27.3; minima di oggi 21.5 — Marea: 1. alta 7.2; 2.a alta 19.35; 1.a bassa 0.50; 2.a bassa 13.19.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — **Da Venezia alle ore 4.90 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.**

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Ultima ora

Grave disgrazia all'acquedotto pugliese
Quattro morti?

Bari, 17

Giunge notizia da Andria di una grave disgrazia avvenuta durante i lavori dell'acquedotto pugliese nel pozzo n. 4 del cantiere di Mangenzano, situato a 15 Km. da Andria. Si teme vi siano 4 morti. Mancano particolari.

Il sottoprefetto di Barletta e vari funzionari di P. S. di Andria si sono recati sul luogo del disastro.

Andria 17

Il disastro nel pozzo dell'acquedotto pugliese N. 4 del cantiere di Magenzano è stata prodotta dallo scoppio di una mina. Quattro operai sono morti e due feriti gravemente. — Il prefetto di Bari ha messo a disposizione del sindaco di Andria tutti i mezzi di soccorso necessari.

Misera fine d'una ragazza

Torino, 17

Si ha da Domodossola che una giovane di 23 anni, certa Giuditta Falcioni mentre traversava un pendio roccioso ricoperto da poca erba scivolò e cadde in fondo ad un burrone. Accorsero varie persone, ma non trovarono che un informe cadavere.

Incendio in un negozio di colori

Firenze, 17

Nel negozio di colori dei fratelli Pierucci è scoppiato un grave incendio per lo scoppio di una damigiana. Uno dei proprietari venne estratto in grave stato. Trasportato all'Ospedale, versa in pericolo di vita.

L'agitazione dei ferrovieri della metropolitana di Parigi

Parigi, 17

In una riunione tenuta la notte scorsa alla Borsa del Lavoro, terminata alle 4.30 di stamattina, il personale della Metropolitana ha deciso di presentare alla direzione della compagnia subito le richieste, le principali delle quali sono: aumento di salario, Consiglio di disciplina, pensione proporzionale dopo 15 anni di servizio, pensione minima di 1200 franchi.

All'uscita gli impiegati sono stato presi da un violento uragano ed hanno dovuto rimanere alla Borsa del Lavoro fino alle 5. Vi fu perciò un ritardo nelle prime partenze della Metropolitana, che fece correre la voce che fosse stato proclamato lo sciopero. La voce è però insussistente ed il servizio è stato fatto regolarmente.

Una missione inglese a Parigi

Parigi, 17

Una missione straordinaria inglese incaricata di annunziare a Fallières l'avvento al trono di Giorgio V è arrivata stasera.

L'importazione dei vini in Francia

Parigi, 17

La Camera di commercio italiana di Parigi informa che le attuali condizioni del mercato vinicolo in Francia sono favorevoli alla importazione dei vini italiani di forza alcoolica non inferiore ai 12 gradi.

Un signore che scompare misteriosamente

Parigi, 17

I giornali segnalano che il proprietario Onorè Bencasch di 70 anni che abitava in territorio di Visinet in una superba proprietà è scomparso misteriosamente fino dal marzo scorso. Tutte le ricerche sono state infruttuose. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta presentandosi l'ipotesi di un delitto.

La questione cretese

Costantinopoli, 17

Si assicura che il governo, considerando insufficiente l'ultima deliberazione dell'assemblea cretese non essendosi raggiunto il numero legale, chiederà che le potenze assicurino l'ammissione all'assemblea dei deputati mussulmani ed il riconoscimento dei funzionari mussulmani senza che prestino giuramento

Il nuovo prestito greco

Atene, 17

Si annunzia che i delegati del governo ellenico firmarono oggi a Parigi una convenzione per un anticipo di 50 milioni sul prestito di 150 milioni che si conchiuderà ulteriormente.

Rivolta in una colonia portoghese

Londra, 17

Mandano da Hong Kong, 17, che le cannoniere *Patria* e *Macao* hanno ricominciato stamane il bombardamento dell'isola di Coveland. L'incrociatore *Amalia* ed una flottiglia del governo provinciale, composta di 14 navi, cooperano a completare il cordone navale effettivo. L'incrociatore *Vasco de Gama* si recherà a Macao insieme all'incrociatore *Sao Gabriel* che è atteso da un momento all'altro.

Il presidente del Cile in Europa

Santiago del Cile, 17

Il presidente Kont accompagnato da un centinaio di personaggi del Parlamento e dell'alta società è partito per Valparaiso dove si imbarcherà sull'incrociatore *Esmeralda* per un viaggio Panama-New York-Europa.

Una scialuppa che affonda
Varii morti

Saigon 17

Una scialuppa delle Messaggerie Fluviali attraversando le forti correnti del fiume Mekong affondò a Valle Luang Pebabang. Il generale Debeyle ed il medico militare, capo del servizio sanitario, e tre marinai indigeni sono annegati. I loro cadaveri furono ripescati. Mancano particolari.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Orario delle F errovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a.6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; 12.5; d.14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18·40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55; d. 14.10 (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d.17.5. m. 18.15.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20 (Vienna e Budapest); d. 18.55.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANE: (linea Valsugana) a. 5.18; o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15; (Torino); a. 14.35; a. 18.25; d. 18.45 (Torino); d. 23.55 (Torino).
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45; a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 19 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 197 — Conto corrente colla Posta — Martedì 19 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

A colpi di spillo

Sul confine austriaco...

Il Ministro della Guerra ha lasciato chiudere la Camera senza rispondere ad una interrogazione su sconfinamenti di soldati, di ufficiali e di intere pattuglie austriache nel Veneto! Può darsi che abbia pensato trattarsi di affare di poca importanza, o forse anche di molta e persino moltissima, ma del quale era meglio non parlare....

Un fatto assai grave vuol essere in primo luogo segnalato, ed è che tutti questi sconfinamenti sono constatati, segnalati e repressi non dai nostri ufficiali, che pure sono ora molto numerosi su quel confine, ma da brave e coraggiose guardie di finanza. Le nostre guardie di finanza, che sono ai confini per combattere il contrabbando, esercitano quasi sole una attiva ed abile sorveglianza di questi sciagurati confini. Si direbbe che senza di esse l'esercito austriaco potrebbe fare impunemente qualunque ricognizione, qualsiasi più audace esplorazione nel nostro territorio.

Un primo drappello pochi giorni or sono tentò di raggiungere, attraverso il territorio del Regno, la Cima Dodici. Bisogna sapere che, in seguito all'ignoranza ed alla condiscendenza di certe autorità di quarto o quinto ordine, incaricate dal Governo di risolvere la controversia sollevata dall'Austria relativamente alla suddetta Cima, questa si riconobbe come austriaca!! Così si offendevano la geografia, la storia, il sentimento italiano, perchè quella Cima, dal territorio trentino, cioè austriaco, è assolutamente inaccessibile; perchè essa appartenne *sempre* al territorio vicentino; perchè su di essa noi altri alpinisti volevano costruire un Rifugio..... che avrebbe potuto *rifugiare* all'occorrenza anche i mezzi necessari per tenere pulita la sottoposta val lata della Brenta....

I soldati austriaci, per raggiungere quella vetta, dovettero necessariamente passare sul nostro territorio. Sorpresi dalle guardie doganali si diedero alla fuga; due di essi ed un ufficiale vennero catturati, condotti in Asiago e *subito dopo* liberati. Dicono che l'ufficiale abbia bruciato alcune carte che teneva indosso; dicono che si sia inginocchiato davanti alle nostre guardie per esser lasciato in libertà; certo possedeva carte, canocchiali, e... non era un idiota.

Il giorno dopo, il comandante di una compagnia austriaca entrò sul territorio italiano dalla Porta di Manazzo e voleva ad ogni costo parlare con un ufficiale italiano: le guardie doganali gli fecero comprendere che doveva seguire altre vie, se anche proprio desiderava raggiungere questo intento e gli austriaci non se lo fecero dire due volte. Pochi giorni dopo, presso l'osteria del Termine, un sottotenente austriaco voleva arrestare alcune nostre guardie di finanza, anzi le fece circondare dai suoi soldati. Sopraggiunse un nostro brigadiere, si estrassero le carte topografiche e si constatò che quello era proprio territorio italiano. L'ufficialetto austriaco si ritirò in buon ordine soggiungendo che egli lo credeva territorio austriaco, e avrebbe provveduto a far correggere il confine ???!!!

Queste invasioni avvengono per lo più da parte dei cacciatori tirolesi (quattro reggimenti, ognuno di quattro battaglioni) i quali sono ora tutti dislocati nell'Alto Adige e nel Trentino, e più da parte dei «bersaglieri provinciali», che sono stati ora trasformati in veri alpini, in tre reggimenti e dieci battaglioni, tutti di guarnigione nel Trentino e nelle vicine valli dell'Alto Adige. Una volta si reclutavano tutti al di quà delle Alpi; adesso si aggiungono loro anche boemi e moravi alpini da burla.

Nel Trentino vi sono inoltre altri quattro battaglioni di cacciatori di campo e tre battaglioni di fanteria composti di Boemi e Moravi. Tutte queste truppe sono esercitate continuamente alla guerra di montagna, ed in ogni battaglione vi sono drappelli attrezzati, in modo da poter servire di guide ed operare in alta montagna. Certo il Ministero non lo ignora. E neppure gli ufficiali di queste truppe possono ignorare la linea del confine. Ma, con queste invasioni, credono di fare un bel gesto, di rendersi benemeriti dei loro superiori con qualche informazione interessante, o per lo meno con un atto di audacia...puerile!

Si noti che da parte dei nostri soldati nessun sconfinamento avviene mai, non soltanto perchè anch'essi conoscono bene il confine, ma sopratutto perchè hanno gli ordini più precisi e categorici di rispettarlo. Ora sembra che siffatti ordini, col mezzo del ministero della Guerra, occorrendo anche coll'intervento del ministero degli Esteri, dovrebbero esser dati anche alle truppe austriache; trattasi di fatti che si devono ad ogni costo prevenire, non tanto nell'interesse militare, ma in quello della pace, che tutti desideriamo. Imperocchè se non vi è molto da temere dalle rodomontate degli ufficialetti austriaci e dalle loro esplorazioni, questi fatti non giovano certamente ad accrescere nelle popolazioni che ne sono testimoni la simpatia, già tanto scarsa, per i nostri buoni alleati. Chi scrive ha potuto constatare in vari punti del confine la sorpresa e l'aperto biasimo per la tolleranza di codesti sconfinamenti e per la poca o nessuna cura posta a prevenirli.

Dovere del governo è certamente quello di mantenere con ogni cura la pace, di rispettare con ogni scrupolo i doveri delle alleanze; dovere del governo è di preparare con le buone e rapide fortificazioni, e le frequenti manovre, le possibili e temute eventualità di una guerra, preparazione nella quale i nostri buoni alleati ci hanno di così gran tratto preceduti. Ma il governo, se vuole la pace, se vuole prepararsi alla guerra, deve anche fare tutto ciò che a questi fini è necessario; deve impedire che nell'animo delle popolazioni si alimentino sentimenti sempre più ostili per gli alleati nostri, e che questi, coi loro continui e non sempre innocenti sconfinamenti, vengano ad invadere anticipatamente ed in piena pace il territorio italiano, *pardon* il territorio del Regno.

Attilio Brunialti

Echi della visita dei triestini a Roma

Un incidente diplomatico coll'Austria?

Roma, 18

(So.) — Abbiamo alle viste un incidente, forse inevitabile, causato dalla recentissima gita compiuta a Roma dai triestini appartenenti alla Università Popolare di quella città.

Questa gita veniva compiuta in condizioni difficili; era cioè necessario che essa non desse luogo a manifestazioni irredentiste per impedire che si rinnovasse la dolorosa circostanza che seguì ad una non lontana gita consimile, compiuta a Milano. La gita di Milano aveva inevitabilmente trasceso in manifestazioni di viva simpatia verso la causa irredentista; in seguito a ciò, allorchè i gitanti di Milano tornarono a Trieste, una parte di essi fu arrestata e sottoposta a processo.

Pertanto, allorchè i gitanti di Trieste giunsero a Roma, vi fu una parola d'ordine anche tra i più spinti irredentisti romani per evitare, al ritorno a Trieste, la possibilità di rappresaglie da parte dell'Austria.

Così il Comune di Roma si astenne dall'inviare un proprio rappresentante all'arrivo dei triestini, offrendo invece un ricevimento in Campidoglio quando i gitanti si recarono a visitare i Musei. Nello stesso modo fu deciso che le rappresentanze che intendevano recarsi alla stazione ad attendere gli ospiti, vi si recassero senza bandiere. Tutto il programma del soggiorno a Roma dei triestini fu informato a questa linea di condotta di prudenza. Tutto quindi sembrava essere passato relativamente liscio, se non che, proprio alla vigilia della partenza, è avvenuto un incidente, che avrebbe o potrebbe dar luogo a rimostranze diplomatiche.

L'incidente sarebbe questo: All'Ambasciatore d'Austria-Ungheria è stato riferito che quando i triestini visitarono il Museo militare che si trova presso il secondo reggimento bersaglieri di stanza nella caserma «La Marmora» a San Francesco a Ripa, in Roma, avrebbero tolto ai soldati le piume dai loro cappelli e le stellette dai baveri per conservarle come perenne ricordo. In seguito a questo fatti, riferisce il *Giornale d'Italia*, l'ambasciata d'Austria avrebbe presentato una protesta ufficiale al nostro governo, lagnandosi delle accoglienze affettuose fatte dai bersaglieri ai triestini, quando i nostri fratelli visitarono la caserma a San Francesco a Ripa.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il colonnello Menarini del 2. bersaglieri è già stato interrogato negli uffici del comandante il Corpo d'Armata e che il ministero ha dato una dignitosa spiegazione all'ambasciatore. Così, continua il citato giornale, l'incidente sarebbe chiuso.

All'ambasciata d'Austria viene mantenuto il più rigoroso riserbo intorno ai fatti affermati dal *Giornale d'Italia*. Ad ogni modo è bene osservare che l'incidente non potrebbe avere le proporzioni che ad esso si vogliono attribuire. Infatti il 2. bersaglieri non è attualmente a Roma, ma si trova ai tiri al campo di Monte Porzio Catone; nella caserma di Roma sono rimasti soltanto pochi soldati di guardia, e quindi le asserite manifestazioni non potrebbero avere che proporzioni ridotte. Può darsi invece che le rimostranze dell'ambasciatore di Austria prendano a pretesto l'incidente dei bersaglieri per rilevare le manifestazioni generiche alle quali la venuta in Roma dei Triestini ha dato luogo, manifestazioni che era umanamente impossibile evitare.

Tra gli episodi ignorati di queste manifestazioni, vi è il seguente: Alcuni operai del gruppo monarchico «Macao», unitamente ai soci del Circolo monarchico giovanile e dell'Associazione giovanile «Giuseppe Verdi» si diressero venti minuti prima della partenza del treno ai Tre Archi, presso la stazione di Roma, ed occupati alcuni vagoni che erano sul binario parallelo a quello su cui doveva passare il treno triestino, rinnovarono al passaggio di questo una imponente manifestazione, dando così l'ultimo saluto di Roma ai nostri fratelli e l'augurio di presto rivederli.

I lavori del Consiglio Superiore d'agricoltura

Roma, 18

Il ministro d'agricoltura on. Raineri desiderando che il consiglio di agricoltura riprenda la sua attività e si occupi alacremente di tutte le questioni che più toccano i coltivatori dei campi, ha diretto alle rappresentanze agrarie nazionali una circolare invitandole a formulare i voti che più interessano all'economia agraria perchè possano essere studiate dal consiglio stesso. I voti così manifestati dai singoli sodalizi saranno classificati per materia da relatori appositamente eletti e portati in discussione dal consiglio che si riunirà nel prossimo autunno.

Un incidente al minis. della Guerra nella Val d'Astico

Fermato da due carabinieri

Ci telefonano da Vicenza, 18:

A proposito del soggiorno nella Val d'Astico del ministro della Guerra, on. generale Paolo Spingardi, ho potuto per una fortunata combinazione, conoscere un episodio abbastanza curioso.

Uscito il generale, in abito borghese, dalla villa «Montanina» assieme al senatore Fogazzaro, si diresse in vettura, per una escursione, nella pittoresca strada «degli Stangari», la quale da Arsiero apre un accesso superbo nella valle del Posina.

In quel punto vi è sempre una scrupolosa sorveglianza, essendo poco lontane le nuove opere militari dell'Aralda. Basti dire che la nostra autorità militare fece ritirare alcune cartoline illustrate che riproducevano quell'orrido paesaggio alpestre.

Il calesse, coi due illustri visitatori, procedeva a buon trotto su per la dolce salita, avendo sotto il Posina spumeggiante e sopra la roccia frastagliata e minacciosa, quando una pattuglia di due carabinieri intimò agli escursionisti l'*alt*.

Il senatore Fogazzaro si fece subito riconoscere, mentre il suo ospite s'interessava dell'inatteso incidente.

Un milite rispose: — Scusi, senatore; mi spiace, ma senza permesso non possiamo far passare alcuno.

Allora intervenne bonariamente lo stesso ministro Spingardi, passando la sua carta da visita ai carabinieri. Tosto che uno di questi vi lesse «S. E. l'on. Generale Paolo Spingardi ministro della Guerra», si mise sull'attenti e fece il saluto, imitato subito dal suo commilitone.

Il generale Spingardi rispose con un «bravi ragazzi», e proseguì la sua gita. Egli, partito poi da Velo d'Astico, si recò a Verona e quindi iniziò privatamente una visita alle fortificazioni del Veneto.

L'insediamento del Sindaco di Roma

L'amministrazione non può tirare avanti senza l'aiuto del Governo

Roma, 18

Questa sera ha avuto luogo in Consiglio Comunale l'insediamento di Ernesto Nathan, rieletto sindaco dopo le ultime elezioni parziali amministrative. L'aula è affollatissima. Numerosi consiglieri siedono nei loro banchi. Apertasi la seduta alle 21.30, il sindaco Nathan si alza e pronuncia il suo discorso programma.

Con molta disinvoltura egli dice:

Sarebbe compito al di sopra delle forze della amministrazione e al di sopra della sua coscienza il voler tirare avanti mediante espedienti atti a trarre in inganno gli amministrati e compromettere l'avvenire della città per soddisfare delle momentanee esigenze di vita effimera di un giorno.

Roma — prosegue il sindaco — vanta verso lo Stato pei servigi prestati e da prestare come capitale della Terza Italia, crediti ingenti (?) e se essi saranno riconosciuti, come l'amministrazione confida e pensa, il consiglio comunale potrà contare nell'amministrazione stessa, sebbene gli oneri dell'avvenire non siano leggeri.

Ma se, in seguito all'esame della commissione nominata dal presidente del consiglio, non si avesse sicura garanzia di poter riparare alle deficienze indicate, la presenza dell'attuale amministrazione al potere sarebbe insostenibile.

Fino allora — dice il sindaco — tutto deve rivestire un carattere di provvisorietà, cominciando dall'accettazione degli uffici conferiti alla giunta con un voto così lusinghiero.

Insomma, se il Governo non dà i quattrini, Nathan se ne va, il che dimostra che tutti sarebbero capacissimi, in quelle condizioni, di amministrare il Comune. La confessione spiattellata dal Nathan ha destato naturalmente la più viva impressione, come dimostrazione lampante della più assoluta incapacità ad amministrare. Dopo le tante promesse così reboanti, non c'è male!

Il Nathan per istordire un po' il pubblico ha chiuso con un pistolotto contro i cattolici.

Un comizio che si risolve in un fiasco

Roma, 18

Indetto dalla Camera del lavoro ha avuto luogo alla Casa del Popolo un comizio per protestare contro le energiche misure del governo argentino contro le mene anarchiche. — Il manifesto che indiceva il comizio invitava gli operai a sospendere il lavoro alle ore 12. La riunione era fissata per le 16, ma per quest'ora i convenuti erano assai pochi e solo più tardi il comizio si è aperto.

Parlarono oratori di diversi partiti e organizzazioni operaie ed infine fu approvato un ordine del giorno nel quale dopo enumerati i fatti che accompagnarono i festeggiamenti per il centenario argentino, il comizio si associa al movimento di protesta iniziato dal mondo civile riaffermando la solidarietà per le vittime della repressione compiuta dal governo argentino.

Lo'n. Luzzatti ha lasciato il letto

Roma, 18

Le condizioni di salute dell'on. Luzzatti essendo migliorate, il presidente del Consiglio stamane ha potuto lasciare il letto. Egli si occupò nella sua abitazione degli affari più urgenti del gabinetto. Probabilmente domani farà ritorno a Palazzo Braschi.

L'agitazione agraria nel ravennate

Una commissione ricevuta da Luzzatti

Roma, 18

(So.) — L'avvenimento del giorno è nella politica interna la venuta della rappresentanza dell'Agraria, cioè dell'Associazione dei proprietari di Ravenna per esporre al governo il proprio punto di vista circa la condotta dell'autorità politica in Romagna. Il conflitto agrario in Romagna tende infatti ad aggravarsi. I proprietari, che hanno fin qui ceduto alla linea di condotta tenuta dalla autorità politica in senso, essi dicono, favorevole ai braccianti, intendono ora invocare l'intervento del governo perchè la linea di condotta delle autorità governative venga modificata; intanto hanno preparato una inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'attuale conflitto in Romagna. Gli agrari hanno perciò pregato molti deputati rappresentanti i diversi partiti alla Camera, meno i socialisti pei quali è già sul posto l'on. Morgari, di voler costituire una commissione parlamentare, la quale si rechi in Romagna per studiare spassionatamente la situazione e giudicare lealmente l'opera degli agrari. Questa commissione, che si è già costituita, si riunirà mercoledì a Bologna e quindi imprenderà l'inchiesta attraverso la Romagna.

Indipendentemente dalla commissione d'inchiesta, gli agrari hanno inviato a Roma la loro rappresentanza per conferire col governo. Questa rappresentanza, avente alla testa il deputato monarchico di Ravenna on. Rasponi, ha avuto oggi due colloqui con l'on. Luzzatti e col sottosegretario agli Interni on. Calissano. Nel primo colloquio gli agrari si sono limitati ad illustrare il contenuto del loro memoriale ieri presentato al governo. Luzzatti e Calissano si sono limitati, alla loro volta, ad udire ed a chiedere maggiori schiarimenti. Nell'intervallo fra i due colloqui, il presidente del Consiglio ha conferito col prefetto di Ravenna comm. Taranto, chiamato appositamente a Roma. Il secondo colloquio è stato più concludente. La discussione ha riguardato specialmente la possibilità di una conciliazione. L'esito è stato questo: Luzzatti ha dichiarato di non poter dare una risposta definitiva ai rappresentanti dell'Agraria senza aver sentito prima il suono delle altre campane, cioè il parere dei socialisti e dei repubblicani, vale a dire dei rossi e dei gialli impegnati nel conflitto. Perciò il presidente del Consiglio ha fatto pregare i capi del movimento di Romagna, tanto nel campo socialista, quanto nel campo repubblicano, di venire a Roma per riferirgli ciò che essi possono opporre alla esposizione della situazione oggi fatta dai rappresentanti dell'Agraria.

I rappresentanti dei socialisti e dei repubblicani giungeranno domani a Roma e saranno ricevuti dall'on. Luzzatti e dal sottosegretario Calissano; dopo che tutte le parti impegnate nel conflitto avranno avuto la parola, il governo deciderà.

Speriamo che l'on. Luzzatti sappia condurre alla soluzione la dolorosa vertenza che accenna, senza l'intervento pacificatore del governo, ad inasprirsi in modo inquietante.

Colluttazioni e ferimenti

tra guardie e scioperanti nel Bolognese

Bologna, 18

(*Card.*) — Da vario tempo esiste a Castel San Pietro una viva agitazione fra i birocciai: questa mattina, capitanati da alcuni anarchici, si sono riuniti nella piazza maggiore del paese circa trecento leghisti birocciai, venuti anche dai paesi vicini, per fare una dimostrazione contro i proprietari. E' accorsa sul luogo la truppa agli ordini di un commissario di P. S. il quale ha cercato di tranquillizzare gli animi. Le sue parole di pace hanno maggiormente inaspriti i dimostranti e il commissario ha ordinato alla forza di sgombrare la piazza. Sono nate così diverse colluttazioni fra i dimostranti e la truppa. Vi sono due feriti. Uno è un leghista, l'altro un carabiniere. Poco dopo è giunto al paese l'on. Graziadei, il quale è riuscito a ristabilire la calma e così la dimostrazione è terminata.

Un servizio automobilistico Susa-Moncenisio-Modane

Torino 18

I giornali hanno da Susa che ieri, favorita da un tempo splendido, ha avuto luogo l'inaugurazione italo-francese del servizio pubblico automobilistico Susa-Moncenisio-Modane e viceversa. Intervennero l'on. Richard, il sottoprefetto, i sindaci di tutti i comuni del circondario, il rappresentante della Camera di commercio di Torino e da parte francese intervennero parecchi deputati, il rappresentante del prefetto della Savoia e una rappresentanza della stampa francese. A mezzogiorno ebbe luogo un banchetto di oltre cento coperti. Furono pronunziati molti brindisi e molti auguri per il nuovo servizio, che avvantaggierà sempre più le relazioni ottime fra i due stati.

Una bottiglia contro l'automobile del Duca d'Aosta

Napoli, 19

Il *Pungolo* reca che stamane prima delle 12 il duca d'Aosta tornava dal comando militare e si recava alla reggia di Capodimonte. Giunto presso la via Santa Teresa un monello, certo Adolfo Spadaccini, lanciò una bottiglia contro l'automobile. La bottiglia si è infranta. Il ragazzo è stato fermato dagli agenti ciclisti e trasportato in questura.

Le notizie agrarie

Roma, 18

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio: Dalle notizie pervenute finora appare che il raccolto del grano si aggira intorno al medio nell'Alta Italia (ad eccezione del Veneto), in Toscana, nel Lazio, nella penisola Salentina ed in Sardegna; altrove è alquanto scarso. Le culture sarchiate e gli erbai sono generalmente promettenti. Il alcuni luoghi la peronospora va estendendosi nella vite qua e là attaccata anche dall'oidium. L'olivo dà in complesso affidamento di buon prodotto. Le frutta sono scarse.

Il catalogo internazionale delle opere scientifiche

Londra, 18

Su proposta del prof. Raffaele Nasini, delegato italiano, la conferenza per il catalogo internazionale ha deciso la continuazione dell'opera con notevoli miglioramenti.

Detto catalogo, ideato dalla società reale di Londra, venne iniziato dieci anni or sono. E' una vasta pubblicazione la quale comprende tutta, si può dire, la letteratura riguardante la scienza pura.

In esso gli studiosi trovano, raccolti e ordinati per autori e per materie, i titoli dei lavori apparsi nelle pubblicazioni accademiche, nelle riviste, in volumi a parte.

Dopo laboriose pratiche di conferenze internazionali, che cominciarono a tenersi nel 1896, e durante le quali, per la fermezza dell'on. Baccelli, la lingua italiana fu ammessa tra quelle adoperate dal catalogo, della grandiosa intrapresa furono poste le basi, stabilite le norme, e cominciarono nel 1901 ad apparire i volumi del catalogo stesso, volumi che oggi dopo sette edizioni annuali, ammontano a 140 con 65.000 pagine e 417.000 nomi di autori; numero quest'ultimo che rappresenta soltanto una parte delle opere catalogate e sull'immensa quantità di schede (oltre un milione e mezzo) inviate all'ufficio Centrale di Londra per la pubblicazione.

A tale ufficio infatti fanno capo le schede che gli uffici regionali raccolgono in ciascun paese. In Italia competenti studiosi per le singole materie mandano il materiale bibliografico relativo all'attività scientifica italiana, ad un ufficio direttore che ha sede presso la R. Accademia dei Lincei. Naturalmente tutti gli stati, oltre all'invio del materiale bibliografico, danno un contributo finanziario per le spese non lievi della grande pubblicazione. Il Ministero della pubblica istruzione d'Italia ha sempre cercato di favorire e facilitare la cooperazione dell'Italia alla importante impresa internazionale.

Delegato per l'Italia alla conferenza testè chiusa, era, oltre al prof. Nasini, l'ing. Ernesto Mancini; l'uno e l'altro sino dall'inizio del catalogo furono incaricati di rappresentare l'Italia sia nell'organizzazione e amministrazione dell'impresa, sia nella direzione di quanto riguarda l'Ufficio Italiano.

La minaccia di sciopero dei ferrovieri francesi

Parigi, 18

Nei circoli bene informati non si crede alla proclamazione immediata dello sciopero votato ieri dagli impiegati ferroviari. Si crede che se il segnale della cessazione del lavoro fosse dato, questa non avverrebbe che verso la fine del mese non potendo il servizio cessare prima del congresso della federazione dei fuochisti e macchinisti che deve tenersi il 27 corr.

L'Italia all'Esposizione di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 18

Si è inaugurata solennemente l'esposizione ferroviaria e dei trasporti collo intervento del presidente della repubblica, dei ministri, del corpo diplomatico, dei rappresentanti dei comitati esteri e di una folla enorme. Il Presidente fece la prima visita al padiglione italiano, ricevuto dal ministro Cellere, dagli ingegneri Luiggi e Silvestri e da altre personalità.

L'edificio dalle armoniche linee si fa subito notare nell'ampio recinto e richiama la attenzione degli innumerevoli visitatori, che unanimi elogiano l'architetto organizzatore della mostra. — Il presidente felicitò vivamente i commissari italiani per la riuscita della sezione, che costituisce una splendida affermazione della genialità italiana.

La guerra santa contro i francesi

Madrid, 18

Mandano da Melilla: Secondo notizie indigene da Loukeljemis nel combattimento impegnatosi il 12 Luglio fra la colonna Ferraud e gli indigeni dei Beni Buyahia questi ebbero 70 morti e 150 feriti. La guerra santa si predicherebbe nei mercati interni contro i francesi e si starebbe formando un'harca per andare a combattere le truppe francesi traversando Muluja.

La strage compiuta da un negro

Parigi, 18

Il *Journal* ha da Tampa (Florida) che ieri sera durante un sermone nella chiesa metodista un negro in un accesso di follia uccise a colpi di rivoltella un giovane ed il pastore e poi suicidò.

Grave accidente ferroviario in Francia

Parecchi feriti

Le Havre 18

Il treno 213 che si recava da Broante Beuzeville a Lillebonne ha deragliato ieri sera all'incrocio di Beuzeville, in seguito si crede ad un ago difettoso. La locomotiva e i furgoni furono rovesciati. Il macchinista ha potuto saltare dalla macchina rimanendo incolume, ma il fuochista, preso sotto la macchina, ha avuto una gamba fratturata. Un frenatore è rimasto ustionato da un getto di vapore alle braccia ed alla testa. Otto viaggiatori sono contusi, la maggior parte gravemente. I feriti sono stati condotti a Le Havre dove sono curati all'ospedale.

Altro accidente ferroviario

Otto morti e trenta feriti

Melbourne 18

Il treno rapido di Braiton diretto a Melbourne ha urtato alla stazione di Rischemond un altro treno. Due scompartimenti sono stati distrutti. Vi sono otto morti e una trentina di feriti.

Urto fra due tramvie

Tre morti e un ferito

Manchester 19

Un grave urto è avvenuto fra due tram elettrici. Due donne e un fanciullo sono rimasti uccisi, un «chauffeur» è rimasto gravemente ferito.

"Poesie provinciali,,

La «provincia», diffamata e dileggiata dal cittadino elegante e petulante, ha non scarsa fortuna nella nostra, recentissima, produzione letteraria. Ma, invero, il diffamatore classico della provincia, *l'antiprovinciale* per eccellenza, è quasi sempre l'*homo provincialis* — che odia la piccola terra ove — *la fenêtre remplace les theatres et la promenade* — L'odia perchè ha in genere, la beata illusione di credersi un essere superiore misconosciuto ed incompreso nel chiuso ambiente provinciale ove è costretto a vivere o, meglio, come dir lui, a vegetare. Evidentemente al grande uomo misconosciuto ed incompreso, manca l'abito del riflettere, poi che nessun luogo, come la provincia, è così propizio alla feconda meditazione. Ma la sua sensibilità di genio incompreso e misconosciuto è fatta più vibrante e profonda da quel malore nostalgico, da quel male della provincia che lo spinge a detestare l'umile ed ostile cerchia della cittaduzza o del paesucolo nativo.

Un fenomeno più o meno patologico, una eminente caratteristica per un grande e misconosciuto ed incompreso uomo! E' questo *l'homo provincialis* — il prototipo di quella esilarante *provincialità* pretenziosa, fra l'aria cittadina e campagnola, riconoscibile dalla sagoma del cappello a quella delle scarpe, dal nodo della cravatta all'anello del mignolo, di quella *provincialità* che si riveste nei magazzini degli abiti fatti su misura e che per cinque centesimi, quotidianamente, rinvernicia la sua ibrida coltura, attizza l'intimo e sacro fuoco anticlericale, dà un bagno di scarlatto alla stoffa della sua bandiera. Ma questa non è la vera provincia, è la mezza provincia dove arriva il treno e giungono villeggianti, dove l'on. Podrecca è riconosciuto, il primo uomo di spirito d'Italia, dove fra sei mesi si costituirà il *blocco* e si fischierà il maresciallo della Benemerita. La vera, la dotta, la gentile, l'ingenua, la *nostra* provincia dove i nostri nonni ed i nostri padri sapevano e sanno Orazio e l'*Eneide* a memoria, leggevano e leggono la *Divina Commedia*, adoravano e adorano il Goldoni, Rossini, Verdi, Salvini e la Ristori, va scomparendo con essi, i nostri cari e buoni vecchietti; quella quiete signorile pensosa discreta, quella vita placida e serena è ora intronata dalla fiera banda di un qualunque sodalizio operaio.

Chiudo la breve divagazione.

Dicevo che la provincia ha non scarsa fortuna nella nostra recentissima produzione letteraria; infatti alcuni romanzi ed alcune raccolte di novelle, che per la loro materia rappresentata potrebbero, deducendo da essa un criterio di divisione, dirsi — *provinciali* — s'inspirano alla vita dei paesi e delle città minori. Ora anche un poeta, Fausto Maria Martini, trae inspirazione dalla provincia e chiude in semplice veste francescana le sue molto attese *Poesie Provinciali*. Molto attese poichè Fausto Maria Martini vivace e dotto giornalista, sagace traduttore dello Shelley e del Rodenbach, applaudito autore drammatico, alcuni mesi fa all'*Argentina* di Roma un suo poema ebbe sincero successo di pubblico e di critica, è una delle speranze più certe della giovanissima letteratura italiana.

Il volume del Martini, edito da Riccardo Ricciardi di Napoli, avrà, non ne dubito, benevola accoglienza fra gli amanti delle buone lettere, poichè offre la giusta misura di quello che sta per divenire o forse è già divenuta la poesia di questo squisito sentimentale.

Il Martini è un adoratore della provincia, ma della *nostra* della sua *provincia*, di quella che noi, nati poco prima del novanta, abbiamo conosciuta ed amata ed alla quale è legato tutto il nostro passato, la nostra fanciullezza, la nostra adolescenza. Per questo mite e tranquillo poeta, il cui gusto signorile ed il cui cuor solitario è offeso dal tumulto affannoso della capitale, la provincia, come era ancora dieci o quindici anni fa, rappresenta il dolce paese dei sogni e degli affetti melanconici e calmi, il dolce paese in cui è ancor possibile rivivere ore di pace e di amore.

Così invita a partire per il suo indimenticabile paese del ricordo, una sua piccola cara:

> La nostra vita è qui dolce e sincera:
> vieni e il mio sogno ti sorriderà...
> non case adorne come alla città,
> ma vi sorprenderai la Primavera.
> Ch'ella discende con sua lieta corte
> per queste rupi, e tu non indovini
> ov'ella nasca e per quali cammini
> con i mandorli giunga alle tue porte.

Però vuole che la piccola cara vada vestita, nel rustico rifugio, umile e discreta:

> Sia fatta a molte pieghe la tua gonna
> come di moda cinquant'anni fa,
> senzamerletti, senza falpalà,
> chè non s'addice a una modesta donna.
>
> Voglio le mani tue mettere in croce
> sul petto e veder te, cinta di panni
> antichi che restarono molt'anni
> costretti nella lor cassa di noce,
>
> prostrata come nonna in orazione,
> trepida presso il casalingo altare,
> per il nemico che tentava il mare,
> innamorata del suo re Borbone...
>
> Come faremo per i tuoi capelli?
> Così smagliante quella massa d'oro!
> E nonna disprezzava un gran tesoro...
> son troppo biondi e sono troppo belli!
>
> Li copriremo con un velo nero
> o con il scialle d'una popolana...

Ed ella sarà l'amica provinciale, la musa ispiratrice, la sorella in povertà, a cui, da lontano, con accorata nostalgia, scriverà per rammentarle le tenerezze e le dolcezze di quella serena vita.

Di semplice cose è pago il cuore del poeta,

> . . . . l'industre amica
> empie di luce la mia stanza oscura,
> io scrivo, ella lavora e canta, e dura
> da mane a sera l'abile fatica.
>
> Canta: «Spirto gentil -» e qualche volta
> anche sorprendo in mezzo ai versi miei
> il suo: «Brillasti un dì, ma lo perdei...
> chè, s'io pur finga, la mia mente ascolta.
>
> Ogni giorno così m'è caro, in grazia
> di tua santa presenza, o povertà:
> onde t'invoco: per nostra umiltà,
> di poco gioia l'anima si sazia!

Quando s'abbandona al ricordo un appassionato smarrimento lo prende ed il suo canto trema dei più lievi sussulti dell'anima:

> . . . .
> . . . .
> E la sera, (dolcezza senza fine -)
> la sera di giornate settembrine,
> quando ogni oscura cosa, ecco, traluce,
> par che le foglie palpino la luce,
> e che sul mondo piova dal sereno
> a quando a quando un po' d'arcobaleno
> Oh! la sera, con tutte le campane,
> quelle vicine, quelle più lontane,
> mare di suoni ora mosso ora eguale,
> infinito orizzonte musicale....
> la sera! e sei così piena d'amore
> che tutto il corpo ti diventa cuore!
> Eri così! Ma, pure, non cantavi...
> . . . .

Sussurra ad una donna amata un affettuoso rimprovero:

. . . . ti dimenticavi
forse, da tempo sì lungo di me...
della mia casa che alla tua famiglia
fiorita per un sogno provinciale,
così vicina, e anch'essa con le scale
a chiocciola, che pare una conchiglia...
. . . .

Dunque ritorna alla casa vicina
alle tue stanze. Oh! dolce rivederle!
Vecchi ritratti, cornici di perle
mazzi di fiori di carta velina...

Nell'*Elogio della Castità*, una delle più belle liriche del volume, prega la purissima dea che innanzi al corpo ignudo dell'amante, il suo sogno sia puro:

Se infine il corpo della bella amante
trasparisca dall'ultimo suo velo
ch'io mi ricordi allora una tremante
fiammella in vetro azzurro sotto un cielo
dipinto in oro, e se tranquillo io dica
a lei come a una lampada somigli
ch'è sempre viva nella chiesa antica,
ella non troppo se ne meravigli!

Fausto Maria Martini anima dolcemente puerile vede il mondo con occhi infantili ed ama, forse la vecchia, la *nostra* provincia perchè quel suo intimo candore religioso trova in essa delicate rispondenze.

Noi tutti nati e vissuti in provincia da bimbi abbiamo innalzato piccoli altari, vestita la dalmatica e portato il «mistero» nella processione del Venerdì Santo. Fra i giuochi il più bello il più fantastico e soddisfacente era per noi il ripetere le funzioni e le pompe a cui assistevamo nelle frequenti feste religiose. Nelle stesse case, in queste nostre grandi case patriarcali, ove ancora la *caminata*, la stanza santuarie della casa s'allegra durante le veglie invernali di fervide fiammate e specialmente in alcuni salotti provinciali riconoscete ancora una certa aria chiesastica. Alcuni di questi salotti sono ancora oggi adorni di mazzi di fiori stoffa e di carta velina che ricordano le palme degli altari; e tutta una maniera conventuale e di sacrestia v'è nella disposizione dei quadri, i più di soggetto religioso, dei ninnoli, delle statuette di cera che le monache regalano ai mimmi insieme a quelle caratteristiche scatolette con dolciumi, capolavoro di pazienza e di pessimo gusto, ornate di arabeschi fatti di conchiglie, di perline, di variopinti pezzetti di stoffa, di pietruzze multicolori. Nel Martini la preferenza per queste cosuccie, che erano gli unici giocattoli rallegranti la nostra cara puerizia bigotta, è legata intimamente ai suoi ricordi infantili che egli rivive in un candido stato d'animo.

Poeta tranquillo e mite, di piccola ma sicura forza, signore di un minuscolo mondo tutto suo, che ha saputo rivelarci con parolette soavi e novelle. Per certi motivi potrebbero alcuni dirlo imitatore di un poeta già illustre, Guido Gozzano; forse fra i due temperamenti c'è una qualche parentela ma, è doveroso notarlo, il Martini, tra il 1905 ed il 1906, pubblicò in riviste e giornali la maggior parte di queste sue liriche. Evidentemente egli nulla deve al simpaticissimo poeta borghese e torinese rivelatosi due o tre anni fa. — Quelle ingenue confusioni di religione e di sensualità, che dànno un sapore perverso a molte di queste poesie provinciali, penso che il Martini le abbia derivate da quei grandi maestri del misticismo come il Baudelaire ed il Barbey d'Aurevilly, più che veramente sentite. In ogni modo la bizzarra *Elegia del Caffè-Concerto*, che vorrei riprodurre intera, è una bella lirica pervasa di voluttuosa tristezza.

La petite ville sans bruit
Dort profondément dans la nuit....

Il Martini ben sa di chi son questi versi che ripeto a caso. L'eco del poeta del giardino dell'Infanta, spesso, risuona nelle sue liriche, ma è quasi mormorio affievolito lontanissimo.

Certamente nel prossimo volume anche questa flevolissima eco sarà dispersa.

Alessandro Benedetti.

Il movimento del porto di Genova

Genova, 18

Il bollettino della Camera di Commercio pubblica i dati seguenti relativi al movimento verificatosi nel mese di maggio 1910.

MOVIMENTO DEI PASSEGGERI

Arrivi: Passeggeri di III. classe N. 8442; di I. e II. classe N. 3359.

Partenze: Passeggeri di III. classe Num. 5638; di I. e II. classe N. 1585.

MOVIMENTO MARITTIMO

Bastimenti arrivati N. 517: stazza tonnellate 636.019 — Merci sbarcate 448.707 (delle quali carboni tonn. 213.396 — Cereali tonnellate 51.183; Cotoni tonn. 5.491; Varie tonn. 177.957).

Bastimenti partiti N. 487: stazza tonnellate 622.822; merci imbarcate tonn. 66.022.

MOVIMENTO FERROVIARIO

Carri caricati N. 30309 per quint. 4019.768 (dei quali Carboni quint. 1.930.374; Cereali quint. 500.133; Cotoni quint. 134.748 e varie quint. 1.454.513).

Carri scaricati N. 7843 per quint. 586.935.

MOVIMENTO DOGANALE

Entrata: Merci sdoganate Kg. 407.613.632; in transito per altre dogane interne nazionali Kg. 1.669.700; in transito per l'estero (via di terra Kg. 8389.400; in temporanea importazione Kg. 9.377.157.

Uscita: Merci esportate Kg. 29.110.558; in transito (via di mare) Kg. 1.779.287; provviste di bordo Kg. 1.782.956; importazione Kg. 6.089.863.

Introiti doganali: Dazi L. 6.675.776; tasse di ancoraggio L. 560.465; sopratassa per il porto di Genova L. 33.107.

MOVIMENTO DEI PRINCIPALI EMPORI

Deposito franco: entrata Quintali 50.706; uscita quintali 49.197.

Darsena: Sez. deposito franco: entrata Q.li 3.474; uscita Q.li 9.709.

Id.: Depositi dogan. privati: entrata Q.li 8.977; uscita Q.li 3.475.

Mag. Generali di Rivarolo: entrata Q.li 18.962; uscita 20.072.

Silos granari: entrata Q.li 373.764; uscita Q.li 396.527.

Docks liguri (già vinicoli): entrata Q.li 15.880; uscita Q.li 18.930.

Stazione di deposito franco al Ponte Paleocapa: entrata Q.li 27.281; uscita Q.li 17.412.

MOVIMENTO DELLA STANZA DI COMPENSAZIONE

Liquidazione complessiva Lire 1 miliardo 072.307.833.26 — Compensate L. 960.513.425.34 — Saldato L. 111.794.407.92.

***

Confrontando i risultati precedenti con quelli del mese di maggio dell'anno scorso si rilevano le seguenti variazioni:

Passeggeri di III. classe arrivati in meno rispetto al 1909 N. 2101; di I. e II. classe in meno N. 535.

Passeggeri di III. classe partiti in meno rispetto al 1909 N. 971; di I. e II. classe in più N. 228.

Bastimenti arrivati in meno in confronto del 1909 N. 32.

Stazza in meno tonn. 72.097 — *Merce* scaricata in meno tonn. 163.879

Bastimenti partiti in meno rispetto al 1909 N. 39.

Stazza in meno tonn. 32.510 — *Merce* imbarcata in meno tonn. 12.975.

Carri caricati in meno nel 1910 N. 1748 — *Merce* caricata in meno Q.li 242.225.

Carri scaricati in meno nel 1910 N. 109 — *Merce* scaricata in più Q.li 18.648.

Merci sdoganate Kg. 52.719.529 in meno in confronto del 1909.

Merci in transito per lo stato dirette a dogane di confine Kg. in meno 4050.000

Merci in transito per Genova dirette ad altre dogane nell'interno dello Stato Kg. 11.200 in più.

Merci in temporanea importazione Kg. 6.819.938 in più.

Merci esportate Kg. 4.775.740 in più rispetto al 1909. In transito (via di mare) Kg. 135.966 in meno: *provviste di bordo* Kg. 477.856 in più: *riesportazione* Kg. due milioni 699.385 in più.

Introiti doganali L. 1.877.604 incassate in meno nel 1910.

Il movimento della stanza di compensazione del mese di maggio 1910 presenta le seguenti variazioni rispetto allo stesso mese del 1909:

Liquidazione complessiva L. 194.228.189.14 in più; compensato L. 167.957.016.72 in più; saldato L. 26.271.172.42 in più.

La battaglia di Tannenberg

I Polacchi celebrano in questi giorni, con feste splendide, il quinto centenario della battaglia di Tannenberg, dove il Re Ladislao fece a pezzi i cavalieri dell'ordine teutonico. Il patriottismo polacco considera questa giornata memorabile come una grande data nella storia della Polonia. Con questa vittoria sopra un nemico riputato invincibile i polacchi presero coscienza della loro forza; e oggi, evocando questi ricordi gloriosi, riprendono confidenza e speranza nell'avvenire della loro razza.

Carlomagno aveva arrestato la marcia degli Slavi verso l'occidente e alzato una barriera germanica dove, durante lunghi secoli, il flotto dei popoli d'oriente doveva venire a frangersi. L'Ordine dei cavalieri teutonici, fondato tre secoli dopo Carlomagno, stava per entrare esso pure in lotta contro l'invasore. Fondato in Terra Santa per la cura dei feriti, sottomesso a una disciplina religiosa e militare, l'Ordine teutonico aveva acquistato in Germania delle vaste possessioni. Nel XIII secolo, pochi anni prima che Dante scrivesse la *Divina Commedia*, una parte della Prussia era ancora pagana. L'Imperatore Federico II chiamò i Cavalieri teutonici per soggiogare o convertire gli idolatri e i cavalieri effettuarono questa conquista e restarono padroni della Prussia. Loro divisa era un mantello bianco con una croce nera. La potenza dell'ordine si stese oltre la Prussia, sulla Livonia, sulla Curlandia, cioè sulle provincie che, appartenendo ora alla Russia, conservano la lingua tedesca.

Ma i cavalieri non tardarono a declinare: la sete delle gioie terrestri aveva rimpiazzato in loro le antiche virtù. Nel 1410 si batterono coi Polacchi e furono battuti nella battaglia di Tannenberg, che porta anche il nome di Grünwald.

Gli storici valutano la cifra dei tedeschi a 20 mila e quella dei Polacchi a 35 mila. In principio la vittoria parve sorridere ai tedeschi, che, credendosi vincitori, avevano intonato il canto guerriero: *Cristo è risuscitato*. Ma un ritorno offensivo dei polacchi, la leggerezza e la rapidità dei loro cavalieri tartari che improvvisamente assalirono e circondarono d'ogni parte i pesanti squadroni bardati di ferro tagliando i garretti dei cavalli tedeschi e precipitando i loro cavalieri al suolo, dovevano sconfiggere e schiacciare l'Ordine teutonico. Duecentocinque cavalieri furono uccisi; e non si contò il numero degli altri combattenti uccisi in quella battaglia, che durò dal mezzogiorno fino a sera. Il gran maestro fu trovato fra i morti; fu riconosciuto dalla croce d'oro di Gerusalemme che portava sulla croce nera del suo mantello.

Una cinquantina d'anni dopo i cavalieri teutoni, battuti di nuovo, dovevano abbandonare alla Polonia la parte occidentale della Prussia. Gli è vero che, tre secoli più tardi, la Prussia con la Russia e l'Austria si dividevano la Polonia senza lasciare traccia dell'antico regno.

D'altra parte, la Prussia aveva già 100 anni dopo la battaglia di Tannenberg, riguadagnato la Posnania mercè un trattato. Questi fatti devono essere ricordati per comprendere la storia contemporanea.

Nel 1386 gli Svizzeri a Sempach avevano vinti i Signori austriaci; nel 1410 i Polacchi infierivano all'Ordine teutonico certi colpi dai quali esso non potè più riaversi. In entrambi i casi la cavalleria veniva dominata da una nazione che si affermava. L'idea nazionale, fonte d'un patriottismo nuovo, si opposto allo spirito cavalleresco, si manifestava e trionfava. La cavalleria era colpita a morte; essa perì perchè non aveva più ragione d'essere, perchè era divenuta un instrumento inutile, perchè non era più conforme allo spirito e ai bisogni dei tempi.

Sventuratamente per la Polonia, essa doveva contrarre in quella battaglia i germi del male di cui doveva perire. Il Re Ladislao per ricompensare la nobiltà del suo regno, la colmò di favori e di privilegi. A sua volta, la nobiltà polacca divenne un ordine a parte, straniero e indifferente ai bisogni dello Stato, alle aspirazioni del popolo. Fu così che la disfatta dell'Ordine teutonico doveva riuscire un bene per la Germania del nord e creare un pericolo per la Polonia.

Per i polacchi delle tre Polonie, che celebrano in questi giorni il grande avvenimento con tanto entusiasmo e ardore, queste considerazioni storiche saranno di poco peso. Essi non vedranno, in questo quinto centenario della battaglia di Tannenberg che un motivo di glorificare un passato illustre e di sperare nell'avvenire. V'è tanta vitalità e intelligenza in quella nazione, ch'essa può, anche all'infuori dei campi di battaglia, contare sopra novelle vittorie.

Due annegati a Torino

Torino, 18

Mentre certo Carlo Gola di 16 anni meccanico faceva un bagno nel Po in regione Millefonti, sito pericoloso, scomparve. Alle sue grida accorsero i compagni ma ogni ricerca fu infruttuosa. Quasi alla stessa ora il bracciante Cesare Vicetti di 24 anni faceva un bagno nella Stura di fronte alla cascina Sant'Antonio. Ad un tratto scomparve in un profondo gorgo. Accorsero in suo aiuto alcuni amici ma ogni sforzo fu vano. Il disgraziato fu estratto cadavere.

Un marinaio che ferisce un vecchio e poi si suicida

Roma, 18

Si ha da La Maddalena che in quella piazza Umberto I durante l'ora animatissima del passeggio, il maresciallo nocchiero Augusto Baffico, di 41 anni, comandante il rimorchiatore N. 7, per ragioni di interesse trascinate lungamente davanti ai tribunali, sparava dopo un breve diverbio due colpi di rivoltella a bruciapelo contro il consigliere comunale Giovanni Bangoni di 65 anni pure maresciallo di marina in pensione ferendolo gravemente al fianco e alla natica destra, poi rivolse l'arma contro di sè cadendo fulminato. Il fatto suscitò enorme impressione. Il Baffico aveva premeditato il delitto avendo lasciato tre lettere.

Gli scherzi del fulmine

Torino, 18

I giornali hanno da Cuneo che durante l'imperversare di un temporale una donna, certa Margherita Sedoin, si era rifugiata con due bimbi sotto un portico, quando ad un tratto un fulmine si abbatteva sul fabbricato e mentre strappava dalle braccia della madre uno dei bambini, gettava a terra l'altro che rimaneva tramortito. All'infuori di un grande spavento, sembra che i tre non abbiano sofferto altri danni.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
19 Martedì: S. Vincenzo di Paola.
20 Mercoledì: S. Girolamo Emiliani.
Leva il sole a ore 4.43 — tramonta alle 19.51.

I cortili dell'Accademia
Una lettera del Dott. Fogolari
I termini della questione

Il dott. Gino Fogolari direttore delle Regie Gallerie e Lionello Venturi ispettore delle Gallerie medesime han letto, benchè non vi fosse, sotto alla breve nota dell'altro ieri sui cortili dell'Accademia e dell'Istituto di Belle Arti, la mia firma. (E' questa un po' la mia croce oramai che io non possa comparir in incognito sul giornale) e mi hanno scritto, il primo per chiarire i punti della questione e per dolersi che io non lo abbia interpellato avanti di trattarla, il secondo pure per protestare ma amichevolmente e piacevolmente per siffatta identica ragione. La lettera del Venturi non è destinata alle stampe nè a rigore lo sarebbe, stando alle dichiarazioni contenutevi, quella del Fogolari, ma io penso che il non dar pubblicità alle chiare osservazioni del direttore delle Gallerie costituirebbe davvero una grande colpa; innanzitutto perchè esse vengono indirettamente a suffragare quanto noi stessi asserimmo, poi perchè invocando da me una trattazione ampia dell'argomento esse fissano i termini della discussione così limpidamente come meglio non si potrebbe desiderare. Soltanto, prima di ceder la parola al dottor Fogolari, mi si conceda di giustificarmi dell'appunto ch'egli, e con lui Lionello Venturi, mi muove di non avergli chiesto in antecedenza i particolari. Ebbene, me ne sono astenuto deliberatamente. Esaminando sabato col Fogolari, nell'ufficio esportazioni, due ritratti del Morone provenienti, pare, dall'estero e destinati, pare, a ritornar all'estero, io meditavo già la nota di allarme. Ma, appunto perchè volevo che avesse il carattere di allarme, non ne tenni parola. A dar spiegazioni s'era sempre in tempo, il darle unitamente alle notizie pubblicate, sostanzialmente esatte, avrebbe menomata la apparenza grave della cosa. Ed ora invece che della gravità della cosa tutti sono edotti ecco, nella lettera del dottor Fogolari le spiegazioni:

«*Carissimo Damerini;* peccato che ieri, quando è venuta qui, non mi abbia parlato del suo interessarsi ai nostri progetti edilizi

«Dico nostri per modo di dire, perchè l'attuale Direzione non vi ha nè merito nè colpa. Solo ha sempre battuto perchè si riordinasse un po' meglio questo nostro insieme di locali e le Gallerie avessero maggior spazio dove espandersi e maggior sicurezza

«Il progetto di coprire il cortiletto perchè le Gallerie avessero un altro grande salone è vecchio. Io lo ho trovato qui. Si è cominciato a parlarne, come di cosa possibile, quando da parte dell'Istituto si manifestò acuto il bisogno di aver un altro locale ampio e luminoso.

«Il progetto era di coprire tutto il cortiletto, riportando sulla nuova facciata, che fa angolo con la loggia palladiana, lo stesso motivo architettonico del cortiletto. A piano-terra le arcate libere, o a vetrate avrebbero data luce sufficiente ai corridoi e si avrebbe avuto un bell'ambiente per disporre i gessi delle statue antiche, e sopra un grandissimo salone.

«Su tali idee l'Ufficio regionale disegnò un progetto. Ma da parte dell'Istituto si desiderò avere un locale che fosse illuminato anche da tramontana e perciò si pensò di mantenere per due arcate il cortiletto, e coprir solo le altre due. Poichè, anche per l'esecuzione, tale progetto presentava delle difficoltà, ultimamente si era deciso di rimetterne lo studio agli architetti Lavezzari e Marangoni. Da essi, per quello che io so, non si è avuto ancora una risposta e un progetto preciso. Siamo dunque ancora nel campo dei progetti e delle discussioni. La Direzione generale delle belle arti sollecitava una decisione, conscia dei bisogni dell'Istituto, questa Direzione per avere una bellissima sala nuova sarebbe stata ben lieta di concorrere nelle spese con gli introiti delle Gallerie, e riportando sulla nuova facciata il motivo architettonico del cortiletto si sarebbe per la storia dell'architettura serbata quell'unione tra le arcate della loggia e del cortile voluta dal Paladio. In seguito di tempo, per i bisogni sempre crescenti delle Gallerie, abbattuta la attuale catapecchia e le altre brutte costruzioni sul lato del cortile di contro alla loggia, si avrebbe dovuto innalzare un edificio rispondente architettonicamente alla loggia stessa, e così in quel gran cassone che chiude il cortile a tramontana, fatto dall'Austria con gran danno, qui si veramente, della loggia palladiana, ma per donarci sopra le grandi sale del Paolo e dell'Ercole e dell'Ercole e Lica, in quel cassone si avrebbero pure potuto aprire sotto delle arcate, a farlo meno pesante, e così avere un cortile magnifico tutto arcate, che con gli opportuni ripari potessero accogliere tutti i gessi a cominciare dal grandioso gruppo canoviano che ora stona nelle sale delle Gallerie. Tutti progetti e sogni! Quanti non se ne son fatti qua dentro nelle strettoie dello infelicissimo ambiente, infelicissimo come bene Lei ha notato, soprattutto per l'Istituto. Pur di ottenere subito quel salone del settecento che ci abbisogna io avrei accettata, domandando perdono al Palladio, la copertura del cortiletto, dato naturalmente che l'Istituto fosse contento e che uomini come il Lavezzari e il Marangoni avessero trovato il modo di far le cose per bene. — Fosse possibile costruire invece decorosamente il lato di contro alla loggia?! Nessuno più di me ne sarebbe contento. E quante belle sale a lucernari!

«Ma, lasciando la grande spesa, è da notare che di qui la luce per le sale sotto è cattiva, e così le sale a lucernario le vorrebbe l'Istituto. E noi allora?

«Pur troppo, non si farà nulla di nulla; e questo è il gran male.

«Io non le scrivo perchè Lei rettifichi — in fondo Lei non ha detto male; e se il progetto della copertura è veramente cattivo: *pereat!*; io lo accettavo, ma senza entusiasmo, cioè con grande entusiasmo solo per la mia sala — ma questo io vorrei: che della questione qui dei locali Lei si occupasse di proposito, destando l'opinione pubblica intorno al grave problema.

«E creda, l'unica soluzione è che l'Istituto, cioè le scuole, se ne vadano di qui. Hanno bisogno di un ambiente nuovo: piccoli padiglioni con giardini. Anche la idea di portar le scuole nella Chiesa di San Gregorio è finalmente tramontata; ma anche la casa di succursale a S. Trovaso, ora avuta in cambio dall'Istituto, poco gioverà, perchè è ambiente ristretto; e non lo credo troppo adatto.

«Dunque tutto nuovo, e al largo, all'aria, alla luce, a Sant'Elena! Qui può restare solo l'Accademia, cioè il Collegio accademico, l'unione degli artisti, la tradizione. Qui, nei locali ora delle scuole, si dovrebbe mettere, ampliandola e facendola veramente una biblioteca d'arte antica e moderna, la biblioteca dell'Accademia; qui il vecchio archivio. Qui la raccolta dei gessi. Anche questa andrebbe rifatta e completata. Non abbiamo a Venezia un calco dell'auriga di Delfo o dell'altare di Pergamo ecc. Insomma qui tutte le raccolte della tradizione artistica e per la tradizione artistica, e soprattutto regina la nostra grande Galleria accademica con tutte le sale che a primo piano si possono avere.

Allora si dovrà pensare a rimediare, per quanto è possibile, ai danni che dai primi ai nuovissimi accademici si sono arrecati a questo venerando complesso di edifici: e anzitutto allora si sarà sicuri contro tanti pericoli che oggi ci minacciano; perchè conviene ripeterlo questo non è edificio adatto per scuole.

G. Fogolari.»

Notavo sopra che la lettera del dottor Fogolari confermava ciò che noi stessi avemmo occasione di dire. Mi pare che non occorra dimostrarlo. Essa riconosce, in fondo, contrario ai principi dell'arte il progetto di costruzione di un'ala di fabbricato sullo spazio delle due arcate del cortiletto e preferisce il progetto qui suggerito riguardante la costruzione sullo spazio di fronte alla loggia Palladiana. Speriamo che un parere identico pronunceranno gli ingegneri Lavezzari e Marangoni e il triunvirato inquirente Molmenti, D'Andrade, Fragiacomo di cui non è accenno nella lettera del direttore delle Gallerie. E magari si trovassero i soldi per trasferire l'Istituto di insegnamento delle B. A., in padiglioni-giardini a Santa Elena, e magari si traducessero in pratica realtà le idee di ordinamento espresse dal dott. Fogolari. Ma di ciò ci occuperemo in miglior occasione diffusamente. Intanto consoliamoci riflettendo che se dall'Ufficio Reg. per la.... conservazione dei monumenti potè uscire il progetto di coprire *tutto* (o metà) il cortiletto attiguo alla loggia Palladiana, siamo però sempre «nel campo dei progetti e delle discussioni». E fino a che i progetti non muteranno, caro Fogolari, pur condividendo con lei il desiderio vivissimo di arrivare al Salone di quel Settecento ch'è asseriscono, una mia mania, auguro che essi abbiano a rimaner tali! Egual augurio formano del resto quanti sono oggi ben lieti di sapere che all'idea di sovvertire architettonicamente i cortili della Carità (e noi ne avevamo il presentimento per la stima che portiamo al dott. Fogolari e a Lionello Venturi) è estranea originariamente la attuale direzione delle Gallerie.

a. d.

A proposito della prossima inaugurazione della Valsugana
Niente divieto dell'Austria

In una corrispondenza da Vicenza comparsa ieri sulla *Gazzetta* a proposito della prossima inaugurazione della Valsugana, si diceva che il Governo austriaco non vuole la gita a Trento.

Abbiamo assunto precise informazioni a fonte ineccepibile e ci fu risposto che da parte delle nostre rappresentanze il Governo austriaco non fu mai interpellato; si parlò solo con la Direzione delle ferrovie di Innsbruck, la quale anzi trovava come più opportuna sede, per l'inaugurazione, la città di Trento. Fu il sindaco di Venezia che propose Primolano come convegno per l'inaugurazione parendogli che la società italiana della Valsugana dovesse al caso invitare in casa propria e non potesse invitare in casa altrui.

Del resto, l'inaugurazione non si fa più e per il tempo ristretto e perchè fu cambiato il giorno d'apertura della linea e perchè il comm. Almagià costruttore della linea preferisse segnare l'avvenimento con un'opera di beneficenza, com'è suo costume.

Nella visita di ricognizione della linea, di cui è cenno nella corrispondenza accennata, il Comune di Venezia era rappresentato dall'assessore conte Passi insieme al segretario generale comm. Boldrin e al segretario della IV sezione avv. Boldin.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Anche ieri la frequentazione del pubblico alla nostra Esposizione fu abbastanza considerevole. Le sale del Palazzo centrale e quelle dei Padiglioni stranieri restarono animate fino all'ora di chiusura.

Ingressi 2104.

Ingresso a centesimi 50

Ricordiamo che le persone munite dei biglietti ferroviari ridotti emessi in occasione della festa del Redentore, potranno, a tutto mercoledì 20 corr., visitare l'Esposizione pagando solo 50 centesimi.

Concerto

Oggi, dalle ore 4.15 alle ore 6.15 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia — 2. Valzer «La Vague», Mètra — 3. Sinfonia «Norma», Bellini — 4. Atto 4. «Un ballo in maschera» Verdi — 5. Sinfonia Italiana con moto, Presto (Saltarello), Mendelssohn — 6. Galoppo «Bavardage», Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Raffaele Carbonaro ha acquistato il disegno di Umberto Boccioni «Mattino» e il quadro di Alessandro Pomi «Filosofo».

L'Esposizione è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16.

L'ingresso è gratuito

La serenata in Canalazzo

Ai forestieri ospiti di Venezia, ai gitanti del Redentore, alla colonia dei bagnanti il Municipio ha offerto la visione della galleggiante, lo spettacolo più caratteristico, più ammirato e più desiderato, sempre caro agli stessi veneziani che anche iersera, come sempre, si sono raccolti in masse enormi lungo tutto il Canal Grande, sulle fondamente, sui ponti, sulle rive, sui traghetti spostandosi dai Sabbioni fino in Giardinetto Reale, cercando di perdere il meno possibile. — Attorno alla galleggiante, illuminata a palloncini bianchi, rossi e verdi formavano una smisurata instabile corona gondole ed imbarcazioni di ogni genere recanti il pubblico esotico estasiato. Estasiato per la musica sentita sull'acqua, all'aria aperta, sotto le stelle, nell'ambiente risonante dove le voci dei cantanti e quelle degli strumenti hanno un timbro tutto proprio, estasiato per l'incantevole spettacolo in se stesso.

La serenata riuscì magnificamente. I primi applausi scoppiarono ai Sabbioni e si ripeterono lungo tutto il percorso, ad ogni sosta, dopo ogni pezzo. In quasi tutti i punti gli applausi furono coperti dalle richieste di bis, alla Banca d'Italia specialmente, poi al Municipio, all'Accademia, in Giardinetto, dove venivano eseguiti i pezzi migliori. Accompagnarono la galleggiante le fuocate dei bengala, che accrescono attrattiva al colpo d'occhio.

Non succedeva nessun incidente e la galleggiante approdava verso il tocco al Giardinetto per sbarcare musicanti e cantanti.

Gli ufficiali della scuola d'applicazione di Torino

Oggi alle ore 11, provenienti da Torino, arriveranno nella nostra città i sottotenenti della Scuola di applicazione di Torino, che fanno l'annuale viaggio a scopo di istruzione.

Si tratterranno fra noi una diecina di giorni: sono accompagnati dal colonnello del genio Maroullier.

La "Palinuro„

L'altra mattina è arrivata in bacino la R. Nave *Palinuro* che doveva giungere sabato scorso nel pomeriggio con le navi *Vespucci* e *Miseno*. La *Palinuro* si ancorò ai Giardini pubblici a prora della Regia nave *Doria*.

La vita al Lido
Per il grande ballo della "Croce Rossa„

La Commissione esecutiva del gran ballo della Croce Rossa che avrà luogo la sera di sabato 23 corr. all'*Excelsior Palace*, è convocata d'urgenza per questa mattina alle ore 11.30 nella sede del Comitato a Palazzo Treves.

Pubblichiamo il programma già stampato della festa:

Ore 10 — Concerto della Banda del 71. fanteria (gentilmente concessa dall'autorità militare) - Illuminazione del giardino alla Veneziana - Fontane luminose, fuochi di bengala.

Ore 11 — Apertura del Ballo - *Roller-Skating-Rink*.

Ore 1 — Cena nel Gran Salone dell'Albergo e sulla terrazza.

Alla ripresa del Ballo *Damen-Polka*, omaggio di fiori alle signore.

Servizio continuo di vaporini dalla Riva degli Schiavoni a S. M. Elisabetta e tram elettrico. — Servizio espresso di lancie dall'Hôtel Danieli all'Excelsior.

I biglietti d'ingresso costano lire 15 cena compresa e si possono acquistare alla sede del Comitato (Palazzo Treves), nei principali alberghi, all'ingresso dello Stabilimento Bagni al Lido e nel negozio di musica del cav. Brocco

Intorno al furto delle pelli

Dopo una interruzione forzata di due giorni per le feste del Redentore, la Questura è ritornata a lavorare alacremente per sbrogliare il viluppo complicato che si attorciglia intorno al furto delle pelli. — Il commissario cav. Panozzo di San Polo, ha dovuto trasportare la sua attività nell'ufficio della Squadra mobile per lavorare all'unisono col delegato Charmet e con la cooperazione immediata del Questore. Vi sono sei individui fin'ora sospettati, dei quali due sono identificati, ma si mantengono latitanti e quattro invece sono arrestati. Di questi quattro però uno soltanto, un pregiudicato notissimo, Antonio Bosgnach di Giuseppe, ha contro di se prove schiaccianti, per gli altri suoi compagni gli elementi raccolti non sono troppo compromettenti. — Sono del resto delle vecchie volpi, che pensarono con cautela a salvaguardarsi in caso d'arresto ed è perciò che le indagini della polizia riescono penose. Ne riparleremo ad operazione finita.

Aggiungiamo ancora due parole a quanto dicemmo l'altro giorno nel dare l'annuncio ritardato di questo furto sulle condizioni in cui si trova il sestiere di P. S di San Polo, perchè sono queste le occasioni in cui si può mettere le dita sulla piaga cancrenosa. — In questo sestiere, come del resto in tutti gli altri, difettano gli agenti che sono quasi ridotti a zero e non possono prestare un servizio efficace quei due o tre che rimangono disponibili. Ma a San Polo, dovrebbero essere usati speciali riguardi, per la ragione semplicissima che il capo dell'ufficio, cioè il commissario cav. Panozzo si trova colà da parecchi anni e per conseguenza conosce l'ambiente a perfezione, una delle cose maggiormente apprezzabili. Questo funzionario quindi che potrebbe rendere preziosi servizi ove disponesse del personale appena appena necessario, deve invece perdere il tempo, per sbrigare delle cose, che sarebbero di competenza di un delegato o di un ufficiale d'ordine. E' insomma uno spostamento di tutte le attribuzioni, il Questore che deve mettersi a fare il delegato, il commissario a far lo scritturale e così via.

Noi perciò non possiamo che confidare, che nei movimenti che speriamo prossimi sieno forniti al sestiere di San Polo gli elementi indispensabili alla sua vitalità.

Cameriere che truffava gli avventori

Serviva gli avventori al ristorante «Città di Firenze» a San Marco fra gli altri il cameriere Attilio Cimadori di Angelo, il quale però alterava sempre le liste dei conti. Una cosa costava cinquanta, lui la segnava settanta. Un cliente ieri subodorò del losco e andò a protestare dal proprietario che iniziò una piccola inchiesta.

Venuto fuori il marcio, il padrone andava a denunciare la faccenda al Commissariato di San Marco che faceva arrestare il Cimadori.

Varie di Cronaca

Omonimia.

Il sig. Leone Camerino fu Francesco, dimorante a Cannaregio, di professione antiquario, è venuto nella nostra redazione pregandoci di pubblicare che non ha nulla a che vedere col fatto di cui il giornale si è occupato nel numero di domenica.

Borseggi del Redentore.

Il signor Borce Jopinz di Budapest di anni 61, alloggiato all'Hotel «Bauer» denunciava che l'altra mattina alle 10 e 30 trovandosi in chiesa S. Marco veniva destramente borseggiato della borsetta che conteneva 570 corone composte da un biglietto di 500 corone e spiccioli oltre a dei biglietti da visita e di un documento rilasciatogli dalla Polizia di Budapest. La borsetta era di cuoio nero e la teneva nella tasca interna della giacca.

× Biagini Giuseppe fu Paolo, di anni 68, da Trieste, sempre l'altro ieri alle 18, mentre si trovava sulla terrazza del Lido veniva da ignoto borseggiato del portafoglio che teneva in saccoccia contenente 40 corone e 20 lire in moneta italiana.

× Rinaldo Luigi, in istato di ubbriachezza, si addormentò in campo San Zaccaria e durante il sonno fu derubato del portafoglio contenente lire 5 e del biglietto ferroviario di ritorno.

× Gelvasori Guglielmo, di anni 68, regio pensionato di Treviso, abitante a Cannaregio 3025, mentre assisteva sulle Zattere allo spettacolo pirotecnico, fu borseggiato dell'orologio d'oro con catena in metallo bianco, del valore complessivo di circa 40 lire.

× Gasparetto Emilio di Antonio di anni 24 mentre dormiva pacificamente in una panchina dei sottoportici del palazzo Ducale venne alleggerito del portafoglio che aveva in saccoccia contenente lire 90 e del cappello. Allorchè svegliatosi si accorse del furto, vide un individuo che fuggiva. Lo rincorse e lo fermò al Ponte dei Dai obbligandolo a seguirlo in questura. Addosso allo stesso fu trovato il cappello del derubato ma il portafoglio aveva preso altra via. Ciò non pertanto l'individuo fu arrestato.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica — Felice Bisleri e C. - Milano.

Una moneta falsa.

Il prof. Josa Vinere fu Michael, d'anni 60, alloggiato al Lido Hotel Aurora, l'altro ieri alle 15 si presentava alla Questura Centrale, alla quale raccontò che, essendosi presentato alle 11.30 al pontile del Lido per prendere il biglietto per Venezia ed avendo esibito pel pagamento un biglietto di banca da lire 5 ebbe nella moneta di ritorno un pezzo da lire 2 falso. La moneta venne sequestrata, e la Questura s'interessò di chiamare il bigliettario, il quale molto probabilmente, nella ressa del pubblico avrà consegnata allo straniero la moneta falsa ritenendola per buona, come per tale egli la aveva ricevuta.

All'Esposizione di Bruxelles.

Fra qualche giorno partirà per Bruxelles l'ing. Giorgio S. Coen, che si reca colà per prendere parte ai lavori della giuria presso la Sezione italiana, che figura in quella esposizione.

Le modernità di vedute dell'egregio professionista, l'esperienza acquistata con una lunga pratica dànno per l'ufficio del suo compito il migliore affidamento.

RIVISTE E GIORNALI

L'orso e il professore.

Una corrispondenza da Berna al *Momento* di Torino garantisce l'autenticità di questa storiella: Ogni anno, di questa stagione, si tiene alla capitale elvetica una bella fiera che dura una quindicina di giorni e che, non meno di qualsiasi altra fiera che si rispetti, ha virtù di raccogliere su di una piazza speciale, l'antica Piazza di Tiro della Repubblica, giostre, carroselli, montagne russe, cavalli di legno, donne cannone, baracche, serragli ed altre.... curiosità.

In uno di questi serragli stava l'orso in questione, il quale, solitamente di ottimo umore, nel suo abbigliamento speciale di Re del ghiaccio faceva, o dimostrava di condurre, una vita felice e quasi invidiabile. Da qualche tempo, però, il suo umore appariva mutato, aveva perso quasi completamente anche l'appetito e si raccoglieva tutto triste e solo in un angolo della gabbia, non appena finito il suo «ruolo» pubblico. Si provò a porgergli cibi speciali, ghiottonerie, ad accarezzarlo, ad eccitarlo in ogni modo. Inutilmente. La sua malinconia accentuavasi di giorno in giorno. Ridendo, si consigliò al proprietario del serraglio di rivolgersi ad un professore della scuola veterinaria. Il proprietario non se lo fece ripetere. Corse dal dottor Noyer, decano della facoltà, ed avendo questi acconsentito a ricevere nella sua dimora l'originale cliente, l'orso, ben «museruolato» vi venne condotto senz'altro e sottoposto ad una visita accurata. La diagnosi non era fatale: mal di denti. Un molare era guasto. E poichè il procedere della carie non lasciava dubbio, si decise di procedere subito alla estrazione del dente.

L'animale venne solidamente legato, quindi adagiato su la tavola operatoria. Tutti gli studenti ed i medici della clinica si erano raccolti d'intorno ed il dottor Noyer, armato di quello istrumento che ben pochi fortunati ignorano, cominciò il suo lavoro. Il molare era profondamente radicato e l'orso emetteva gemiti e urla formidabili. Vi fu un momento di angoscia. Finalmente, d'un colpo secco, il professore riuscì ad estirpare la causa di tanto male.

Compiuta l'operazione bisognava rimettere la bestia su le sue quattro zampe. E qui cominciarono i guai. Non appena si sentì libero, il movimento delle proprie membra, l'orso — evidentemente intenerito — si percipitò di un balzo sul dottor Noyer, strappandogli il camisotto, dall'alto in basso. Nulla di più, per fortuna. Ma il panico s'impadronì in un attimo di tutti i presenti che si affrettarono ad impadronirsi di sedie e di qualsiasi altro oggetto veniva loro sottomano. Non si sa mai, con certi clienti! Il domatore, però, con pochi gesti, riuscì subito a calmare il plantigrado che si arrese, abbastanza di buona voglia, alle ingiunzioni del padrone.

E allora avvenne un fatto veramente straordinario. Ritto su le sue gambe posteriori, l'orso (ad una parolina sussurratagli all'orecchio dal domatore) si avanzò lentamente, solennemente verso il dottor Noyer, e gli stese, nel modo più perfetto la... mano destra, che il dottore si affrettò a stringere, commosso, sì, ma... con precauzione....

Compiuto questo doveroso atto di riparazione e di ringraziamento, l'orso uscì poi, più sollevato dalla clinica, disponendosi a riprendere, con maggior buon volere, il suo «ruolo» nella *menagerie*.

I misteri della moda.

Come nasce la moda? E' un mistero che il «Times» in un lungo articolo non rifugge dallo spiegare ai suoi lettori. Il capriccio e l'incertezza, in fondo, dominano il regno della moda, non tanto il mistero. La moda cambia ad ogni stagione, quella femminile soprattutto, s'intende. Ricerchiamo un po' *cui prodest* questo continuo cambiamento. Vi sono tre persone che hanno un interesse comune nel continuo cambiamento della moda; essi sono il fabbricante di stoffe, il sarto, e chi indossa l'abito. L'interesse dei primi due non ha bisogno di spiegazioni: essi si sforzano di vendere ciò che producono e frequenti mutamenti di stile provocano rinnovate richieste. Il fabbricante di stoffe ed il sarto sembrano, invero, cospirare ambedue contro il compratore, contro coloro che indossano gli abiti. Fra costoro si possono notare però quelli che fanno la moda e quelli che la seguono. Gli ultimi avrebbero molto da guadagnare se la moda non cambiasse, ma i primi, no. Le signore della società hanno bisogno di avere sempre abiti nuovi.. La novità è per loro una necessità. Esse fanno la moda, la impongono. Nello svolgimento della moda sono implicate tre persone e la moda è il risultato della loro collaborazione. Parigi è il quartiere generale della moda anche oggi, come sempre. Sir William Retty che scrisse nel 1691 un primo libro sulle mode, parla della supremazia della Francia in questo campo. E' inutile dire che anche fuori di Francia ci sono case che fan la moda come la casa Liberty di Manningam.

La moda si fa a Parigi, viene da Parigi: s'intende sempre la moda femminile. Nessun'altra nazione ha potuto ancora acquistare quella «facoltà nazionale», quell'«istinto speciale» che inspirano lo stile degli abiti femminili. I sarti francesi hanno una clientela di «beauties» con le quali si sono impegnati di fornir abiti nuovi in certi periodi dell'anno. Alcune di queste signore hanno in proposito idee proprie o se le fanno suggerire da artisti amici. Le idee comunicate al sarto, questi studia il modo di attuarle nella forma più pratica possibile, cercando tagli che possano piacere ai più gran numero ed esser convenienti al commerciante e al fabbricante di stoffe per smerciar quei depositi che essi hanno di sete o di stoffe in genere o per fabbricar quei tessuti che più gli convengono, cioè con quelle «nuances», quelle ombreggiature, quei disegni che più son pratici per lui in quella data stagione. La moda così obbedisce a leggi di cui un attento osservatore può scoprire i corsi e i ricorsi. Si svolge in un cielo relativamente limitato senza inventar nulla e rinnovando solo qualche cosa.

La vita per aria.

Al momento in cui la navigazione aerea sta per rinnovare tutte le nostre abitudini, non è senza interesse sapere che cosa costa la vita in aria. A giudicarne dai prezzi del «Deutschland» la vita in cielo non è molto più cara che la vita in terra. Il piroscafo volante del signor Zeppelin che è precipitato giorni or sono nella foresta di Teutobourg, aveva a bordo un cameriere incaricato di servire i turisti aerei. Una fatalità vuole che tutti i dirigibili tedeschi vadano a finire su gli alberi. Così il «Deutschland» è perduto, ma è stato possibile salvare la carta dei prezzi. Ecco la tariffa delle consumazioni: caviale, cinque lire la porzione; aragosta fresca, cinque lire; pollo arrosto, tre lire e settantacinque; insalata, una lira e venticinque; macedonia di frutti, due lire e cinquanta. Tra i vini e i liquori, dieci lire una bottiglia di Deinhard Cabinet; due lire una bottiglia di Johannisberg 1906 due lire un bicchierino di cognac Meukow del 1842; due lire un bicchierino di liquore Grand Mannier; una lira un bicchierino di Porto. Osserverete che su la carta non v'era nessun sciampagna, nè tedesco nè francese. Ma ve n'era tuttavia poichè si legge nel giornale di bordo che rimase nei bicchieri quando i viaggiatori si avvidero che il pallone, trascinato dal vento andava alla deriva. Non ostante questa lacuna dello sciampagna è facile constatare che la vita nelle altezze — l'*high life* — non è a dire il vero troppo cara. I prezzi non salgono col dirigibile. E a quanto pare non si muovono neppure quando il dirigibile discende....

Mercati del Veneto

LONIGO, 18 — Ecco il prezzo delle infrascritte mercuriali corso sulla piazza di Lonigo:

Frumento mercantile al quintale da lire 26.50 a 27 — Frumento tipo Guà da semina da lire 28 a 30 in natura — Granoturco da lire 20.50 a 21.50.

Curiosità

Curiosità d'animali

La curiosità, questo piccolo e caro dono delle donne, questa non ultima virtù del sesso forte, è anche una colpa o una virtù degli animali. Ecco che passa un branco di pecore nella via, condotte da un pastore, che par che a tutto pensi fuorchè alle sue bestie, che sogna il suo Pan e il suo flauto; veramente si crederebbe che passino dai convittori a cui nulla interessa e che pure hanno una certa tendenza ad arrestarsi innanzi alle cose più piccole; guardano ognuno che passa, vedono ogni pezzetto di carta che per caso cade, si ficcano, urtano, beatamente olimpiche, con certa aria da Madame Sans-gêne penetrano nelle botteghe, ove, invece d'un sorriso, incontrano uno scapaccione.

Tschudi, naturalista illustre, racconta una storia assai divertente, che val la pena di riferire, perchè è un piccolo gioiello. Un inglese era a Grismel, non lontano dal suo albergo; oziava (beato lui!) su di un tronco d'albero, e s'era assopito, malgrado il libro che aveva sulle ginocchia. Un montone s'avvicina, fiuta, e vedendo che il dormente agita la testa, si crede provocato, rincula, si slancia, testa-bassa, lanciando grida; quel povero figlio d'Albione, che dormiva, assalito, s'agita, cade, e ci vuole l'intervento di altri per liberare i combattenti, e mettere fine al piccolo dramma.

Generalmente, curiosissimi sono gli animali di montagna, nei quali la frequenza degli incidenti ha dovuto concorrere allo straordinario sviluppo del loro spirito d'osservazione; i camosci, che sono i più prudenti, non sanno resistere alla tentazione di veder che sia una piccola pezzuola bianca e giocano la vita.

Le scimmie, poi, hanno la passione della curiosità, e rivoltano la casa per soddisfarla, dei libri ne fanno un campo, sparpagliano, disordinano, rompono: una rovina. Darwin dice che una volta fece porre un serpente impagliato nella gabbia delle scimmie del giardino zoologico. Lo spettacolo a cui diedero luogo le scimmie, morse dalla curiosità, fu uno dei più strani; tre specie di cercopitechi correvano come pazzi nella gabbia, con un grido strano; l'illustre scienziato mise il serpente impagliato sul pavimento, e tutte le scimmie furono intorno a guardar bieche l'intruso. Allora Darwin prese un serpente vero, avvolto in una carta, e lo pose nella gabbia; subito s'avvicina una scimmia, cerca di aprire, vede, e scappa, e l'una dietro l'altra vengono tutte, mentre l'intruso resta tranquillo dinanzi a tanta premura.

I cani son quelli che possono fornire la miglior materia per lo studio della curiosità animale; nella via si direbbero ispettori di tutto, di tutti, per tutti; fiutano, guardano a dritta e a manca, innanzi, indietro, si volgono, si fermano, corrono. Ma dove la loro curiosità diviene terrore è innanzi alla bolle di sapone.

Osservano i minuscoli aerostati, tendono la zampa; e alla bolla che scompare son presi da un tremito penoso e fuggono gemendo.

Il naturalista Eimer racconta ch'egli un giorno disegnava, quando s'avvicinarono delle vacche, fecero cerchio intorno a lui, allungarono il collo, e collo sguardo fisso seguivano il disegno ma divennero troppo attente, importune, l'artista le scacciava, ma non se ne davano per intesa: dovevano vedere!!!

Labordel, il compianto direttore dei lavori di fisiologia nella scuola medica di Parigi, riferisce il caso strano d'un coniglio, ch'egli chiamava *Bertrand*.

« Questo piccolo animale pareva, dotato, o per meglio dire, era dotato d'un tale discernimento intelligente, di certe qualità imitative, che avrebbe dato dei punti ad una scimmia, anche antropoide. Mi cercava, e mi inseguiva in modo particolare e se tardavo a recarmi al laboratorio, m'attendeva sulla scala, correva giù nel cortile, saltando, specialmente quando lo chiamavo da lontano, si precipitava addosso e a modo suo mi dava segno d'un'evidente gioia; non mi lasciava più, mi seguiva dovunque andassi, se sedevo mi saltava sulle ginocchia, facendosi carezzare, assistendo tranquillo, serio, attento, alle mie analisi, ai miei esperimenti; restava per ore ed ore sul tavolo, specialmente quando era il caso di esperienze microscopiche. Appena ero installato al microscopio, ecco *Bertrando* che saltava sul tavolo o sulle mie spalle, porsi in modo da fissar l'occhio nella lunetta microscopica. Certo non vedeva l'esame, ma è strano tutto questo in un animale che non sa, che non comprende ».

Bertrand era ancora coraggioso, viveva lieto con i cani e gli altri animali del laboratorio, ma con gli estranei, per sone o bestie, era feroce. Nelle ore di riposo il piccolo *cucco* scendeva in giardino, spingendosi sino al cancello, ad osservare la via, ma appena vedeva avvicinare qualcuno fuggiva, e se per caso incontrava nel giardino qualche cane estraneo gli era addosso, curandosi poco s'egli era dieci volte più piccolo, mordendo, strappando, graffiando, fino ad averla vinta. Una volta si slanciò ferocemente addosso ad un enorme cane da montagna, che atterrito dalla ferocia di quella piccola furia, si guardò bene dal tornare più al gran giardino.

Il dottor Schemeil racconta un caso strano di un suo gatto che lo seguiva, osservando curioso quanto accadeva nello studio del padrone, non staccandosi mai dal tavolo di osservazione, accompagnando con un certo miagolio strano le esclamazioni del dottore. Un gatto fu posto innanzi ad uno specchio, sorpreso di veder qualcuno al di là, cercò di rendersi conto dell'improvvisa apparizione, e grandemente meravigliato e stizzito diede un terribile colpo nello specchio mandando giù l'ostacolo... non vedendo nulla se ne andò tranquillo, rinunziando di trovare la chiave del mistero, e cercando un conforto in cucina!

Bestie assai divertenti innanzi allo specchio son le scimmie. Hachet-Soulet racconta che pose dei grandi specchi in una stanza dov'era un Macaco Bonnet Cinese. Dopo qualche settimana la scimmia, avendo compreso il parallelismo dei movimenti dell'imagine e dei suoi si divertiva a prendere le pose più bizzarre e certamente capiva che non era che essa!

L'animale che resta sempre il più caro e il più simpatico è il cane. Carlo W. Peach racconta: « Un giorno m'avevano portato il mio ritratto, il mio vecchio cane era accanto a me, e incominciò a fissare attentamente la tela, senza che nessuno avesse fatto il più piccolo movimento per chiamarlo. D'un tratto s'eccitò, gemendo, cercando, di leccare, di grattare, testimoniando una tale emozione che noi, che pur conoscevamo la sua intelligenza, ne fummo sorpresi, e non credevamo che mi avesse riconosciuto, ma dovemmo ricrederci: dopo un po' il cane era su di una sedia, accanto al ritratto, guardandolo fisso ».

Una corrispondente del giornale inglese *Natura* racconta che suo marito era in India, e posarono il suo ritratto nel salotto, poggiandolo ad un divano, attendendo per sospenderlo. « Avevamo un magnifico Gordon setter nero, di cui eravamo presi; esso entrò nel salotto e riconoscendo il viso del padrone, da due anni lontano, cominciò a leccarlo, e a far festa ».

La *Spectator* riferisce il caso strano di un terier intelligentissimo, che aveva la abitudine di inseguire i montoni; un giorno il suo padrone, ch'era pittore, dipinse un branco di montoni guardato da due cani. L'artista, chiamato altrove, dovè lasciare la camera per un momento, rientrando trovò il suo cane fermo innanzi alla tela, col corpo scosso da improvvisi fremiti, l'occhio acceso, l'orecchio teso, fissando i montoni, e non avendo che un rapido sguardo buono pei cani, ed ogni volta che vedeva la tela manifestava la stessa emozione.

Lo *Spectator* cita ancora il caso di una signorina, che aveva due cani e che fece fare da Chalon il ritratto di uno di essi. Chalon aveva posto il quadro ad asciugare in giardino, quando venne la signorina con l'altro cane, questo, vedendo la tela, fu preso dalla gioia, e girondolava intorno al quadro, saltellando, con certi piccoli gridi lieti.

Anche gli uccelli, signori dell'alto, hanno questo piccolo dono della curiosità, che si crederebbe fosse di quaggiù... ma se le donne sapessero essere curiose quanto un'oca d'un piccolo paese di Baden, che seguiva il guarda-boschi, che lo osservava nelle contravvenzioni, che lo ascoltava muto quando suonava il suo flauto... come sarebbero graziose e quanto di guadagnato per l'umana pace. E se i signori uomini fossero curiosi come *Bertrand*, che bella cosa!

La grave sciagura nell'acquedotto pugliese
I morti e i feriti

Bari, 18.

I morti nel disastro di Legenzano nei lavori dell'acquedotto pugliese sono i minatori Guido Masone, Angelo Romeo, Antonio Di Console e Antonio Tricarino tutti di Minervino Murge. I loro cadaveri si rinvennero a brandelli. Vennero trasportati ad Andria gravemente feriti i minatori Michele Sforza, Nicola Calia e certo Corradi, il secondo dei quali in pericolo di vita. La cittadinanza di Andria è immersa nel lutto più profondo. Tutti gli operai si sono astenuti stamane dal lavoro per partecipare alle onoranze funebri che alle 10.30 sono state rese alle vittime.

I funerali delle vittime di Megenzano

Andria 18

Stamane alla cattedrale vi furono i funerali solenni delle vittime del disastro di Megenzano. Vi parteciparono circa tremila persone, le autorità civili ed ecclesiastiche e le rappresentanze delle associazioni locali. Dopo vari discorsi di circostanza si formò il corteo che percorse parecchie vie della città e si sciolse alle ore 13 sulla via conducente al cimitero.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

La strage di Pino Torinese
Un sopraluogo del magistrato

Torino 18

Il giudice istruttore ed il procuratore del re iersera hanno eseguito un sopraluogo nella villa dei fratelli Fiora a Pino Torinese. I magistrati predetti hanno esaminato minuziosamente tutti gli ambienti, rilevando come il bottino deve esser stato fatto dagli assassini con grande orgasmo per il fatto che in un cassetto non chiuso a chiave furono rinvenute 600 lire. Un attento esame fecero pure ai due cadaveri che ancora non sono stati rimossi dalla loro posizione. Non si è potuto ancora accertare con quale mezzo i malviventi siano entrati nella villetta. La ipotesi più facile è che essi siano passati dalla finestra in un momento in cui le vittime erano uscite. Al loro ritorno il professore e sua sorella si accorsero della presenza dei ladri e subito la signora, che tutti dicono dotata di grande coraggio, accorse prima verso la porta della sala da pranzo, sicchè fu pure la prima ad esser colpita. La sua dentiera è stata trovata in un angolo distante tre metri dal cadavere. Vennero fotografate le impronte digitali lasciate dagli assassini sui muri in parecchie camere.

Il delitto così come è stato consumato appare evidente opera di una di quelle compagnie di vagabondi che si incontrano nelle strade di campagna e per le colline dove più floridi sono i boschi e quindi più facile nascondersi. La questura prosegue attivissime le indagini. Dopo il sopraluogo dei magistrati i due cadaveri sono stati posti in due casse e trasportati al cimitero di Pino Torinese dove ebbero luogo stamane le autopsie.

L'autopsia ha stabilito che il prof. Giovanni Fiora è stato colpito da una bastonata terribile alla regione parietale sinistra, che lo ha ucciso. Gli assassini però non credendolo morto, infierirono ancora sul cadavere. Infatti il collo presenta traccie di strangolamento. La laringe e la trachea sono lesionate, ma malgrado la forza degli assassini non sono state spezzate. Nella fronte si vede una unghiata che ha asportato un po' di pelle. Per tutto il corpo poi vi sono lividure. Per una ferita non si è saputa dare una spiegazione precisa. E' una ferita che dal mento sale per la guancia sinistra e va fino alla tempia. La pelle è crivellata come se fosse stato sparato un colpo di pistola caricata a pallini, ma di pallini nessuna traccia e da questa ferita non una goccia di sangue è uscita.

La sorella è stata uccisa da una bastonata alla regione occipitale destra. Essa ha poi ricevuto una coltellata al cuore. Il coltello, che è da cucina, è rimasto confitto fino al manico. — Ciò dimostra che gli assassini non erano armati che di bastone. Essi penetrarono nella villa non tanto coll'intenzione di uccidere, quanto per rubare e uccisero perchè sorpresi. Gli assassini sono certo dei vagabondi. Un bastone insanguinato è stato rinvenuto nella stanza dove erano le vittime. L'autorità giudiziaria segue numerose piste, sulle quali si mantiene il più scrupoloso riserbo. Commissari, delegati, agenti si sono recati sul luogo a fare indagini. Pare che la questura abbia serie speranze di arrestare i colpevoli.

Sulle traccie degli assassini?

Torino 18

Stamane il delegato Norcia ha fatto una perquisizione nella abitazione di un pregiudicato, situata presso Reaglie. Il funzionario sequestrò un panciotto sulla cui fodera vi sono macchie di sangue e una camicia pure recante altre macchie e lavata di fresco. Il proprietario degli indumenti era assente. Interrogata la madre di lui per sapere dove trovavasi, rispose che lavorava a Torino; però finora non fu possibile rintracciarlo.

Non posso affermare se egli sia veramente autore dell'efferato delitto; certo è che costui conosceva assai bene la località e la topografia interna della villa.

Chiamata alle armi

Roma, 18

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto che dispone la chiamata alle armi per istruzione nel corrente anno per un periodo di 10 giorni dei militari di prima categoria di tutte le classi della milizia territoriale iscritti e precettati per le compagnie alpini nei distretti di Ancona, Macerata, Pesaro e che abbiano dimora abituale nei territori sunominati ovvero ve la fissino posteriormente.

Promozioni nel Genio Civile

Roma, 18

Presieduto dall'on. De Seta si è radunato il comitato per il personale del genio civile. Il *Giornale d'Italia* dice che il consiglio ha ritenuto promovibili per merito gli ingegneri di prima classe Ponti a Ferrara e Gatti a Salerno; pure promovibili ad ingegneri capi Rizzi a Messina e Marchi a Reggio Calabria Fegaro a Siracura e Liberti a Messina, Riconobbe pure promovibili l'ing. di prima classe Gandini di Rovigo e Cucchini di Venezia e Pacini di Lucca.

La morte dell'eroico catturatore dei briganti Leone, Tiburzio e Fioravanti

Firenze, 18

E' morto sui nostri colli, in un villino sopra il viale Michelangelo, il cav. Michele Giuseppe Giacheri, tenente colonnello dei carabinieri, nativo di Murazzano, tempra forte di soldato, lavoratore indefesso, tenace nei suoi propositi, valoroso sino alla temerità, il quale per l'onore dell'Arma diede tutto sè stesso, compresa la sua fibra vigorosamente taurina.

Nel 1897 la provincia di Campobasso era infestata dalle gesta del famigerato briganta Leone, ed il Giacheri, con un pugno di militi, non dando tregua al temuto brigante, riusciva non senza sforzi immani e pericolosi, a farlo prigione.

Più tardi, circa nel 1900, la maremma era diventata il terrore dei viandanti, non passava giorno che non si verificassero aggressioni, stupri violenti, omicidii, continue depredazioni, saccheggi alle messaggerie postali, ogni sorta di ricatti, tanto che il Governo, impensierito, deliberava di inviare al comando della compagnia dei reali carabinieri di Grosseto il capitano Giacheri, che aveva per il passato date così luminose prove di saggezza, di coraggio e di insperata fortuna.

Il famoso brigante Tiburzio, che da ben 25 anni batteva la macchia e contava al suo attivo 20 omicidii, era capobanda di una compagnia di audaci che vivevano lautamente col prodotto delle brigantesche imprese, tanto lautamente che si narrava persino di principi e di marchesi soggetti alle taglie dal brigante per avere immuni le loro fattorie ed i castelli, non disdegnando di accoglierlo in questi e nei fastosi palazzi di Roma.

Il Giacheri, conscio dell'impresa ardua, accettava il mandato colla sola modesta preghiera di essere lasciato libero nelle sue azioni, e si dava entusiasta alla macchia, vestito da cacciatore, col fucile a tracolla, accompagnato da due valorosi militi, pure in abito borghese, coll'intento di cimentarsi coll'impavida masnada.

Riuscite vane le sue intenzioni, ideava di darsi allo studio di un tracciato ferroviario e, coadiuvato da portatori e canneggiatori, tutti, naturalmente, carabinieri, si poneva al lavoro, assoldando operai in quel di Capalbio, a S. Severa, a S. Marinella e persino sulle aride sabbie di Asciano, nel Senese, per vedere di raccogliere notizie e di affrontare i temuti banditi.

Ed infatti era riuscito ad avvicinare il Menichetti, un terribile luogotenente del Tiburzio, ed avere notizie di Fioravanti, più barbaro del Tiburzio e più inesorabile nelle sue vendette.

Con quante astuzie ed arti ed ansie abbia vissuto il Giacheri in quel periodo di tempo, dormendo nelle macchie alla guazza, febbricitante, inesorabile sempre con sè stesso, ma fidente nella sua impresa, non vi è penna che lo possa descrivere; ma infine ebbe successo il suo sacrificio, ed in un fatto d'armi brillante, compiuto valorosamente dai suoi ufficiali e dai suoi militi, uccideva o catturava in meno di un'ora tutti i briganti, che si erano dati convegno nella fattoria di Santafiora per chissà quale impresa brigantesca.

Era finalmente venuto il giorno del trionfo. Al Giacheri venivano da Grosseto tributati gli onori supremi: i maggiorenti della maremma accorrevano alla sede del Comando per esternare al valoroso capitano la loro riconoscenza; il Comune natio gli decretava un plauso solenne, e persino il defunto Re Umberto lo chiamava alla Reggia di Roma per esternargli la sua ammirazione e per premiarlo delle sue ardimentose imprese.

Ma, purtroppo, queste gli costarono la vita: le febbri maremmane debellarono quel colosso dalle forze taurine, sì che a poco a poco fecero strazio di quei nervi che per amore della sua patria avevano fatto miracoli di tensione.

Si è spento il valoroso sui poetici colli di Firenze, a soli 58 anni, e nella camera ardente, parata a lutto, il generale Silva, attorniato da un manipolo di carabinieri, ne ricordava le glorie, additandolo come esempio e spronando le nuove energie al patriottismo, al valore ed alle virtù del soldato per l'onore dell'Arma e della Patria.

Questo valoroso soldato piemontese era imparentato colle famiglie Sappa e Giacheri di Torino.

La scarcerazione d'un brigante dopo 45 anni di reclusione

Napoli, 18

Oggi è uscito dal reclusorio di Nisida, dopo 45 anni di reclusione, Giuseppe Tarantino di 65 anni, ultimo brigante superstite della famosa banda Crocco, che per lunghi anni infestò le campagne della Basilicata e poi fu distrutta dal generale Pallavicino. Il Tarantino fu incarcerato nell'agosto del 1865 a Santo Stefano, di dove passò a Porto Ferraio e poi a Nisida. Per la sua buona condotta è stato graziato. Egli è ripartito subito per il suo paesello nella Basilicata.

SPORT

Tiratori veneziani a Berna

Il signor Vittorio Cavenago insieme ai signori Vianello Natale, Tis Vittorio, Boccanegra Antonio, Marconi Ferruccio, Pasale Riccardo e Guetta Benedetto si trova a Berna per partecipare alle grandi gare di tiro federale per le quali le inscrizioni ascendono alla bella cifra di 30.000! Queste gare assumono per la Svizzera un carattere della massima importanza. Sono stabilite per 195 mila lire di premi d'onore ed inoltre saranno fatte delle collette a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni.

Questa grande festa promette di riuscire veramente bene ed i tiratori veneziani avranno competitori fortissimi, avversari del resto degni delle loro bellissime e già provate qualità.

Gare di nuoto a Padova

Ci scrivono da Padova, 18:

Assai interessanti furono le gare di nuoto dei corpi militarizzati. Ecco i premiati: 1. Rampazzo Guglielmo in minuti 1 e 30 — 2. Toso Umberto — 3. Celgi Emilio — 4. Calore Pietro. Questi primi quattro appartengono al corpo dei pompieri di Padova. — 5. Rizzo di Este — 6. Pisello Umberto di Padova — 7. Caramore di Este — 8. Reffo Angelo di Padova — 9. Papparo di Este — 10. Scattola Domenico di Padova.

Nella gara dei duecento metri arrivarono: 1. Giacometti Sante in 2'32" — 2. Vasoin Antonio in 2'35 — 3. Giacometti Napoleone — 4. Burlini Pietro — 5. Zambelli Ernesto — 6. Lorenzoni Angelo — 7. De Lazzara Co. Achille.

Brevetti di aviazione

Novara 18

Stamane nel campo di aviazione di Cameri — dichiarato campo ufficiale — l'aviatore Pasquale Bianchi di Lugano ha ottenuto il brevetto di pilota. Era presente l'ing. Negretto. Il Bianchi volò stamane per trenta minuti compiendo 37 chilometri all'altezza da 50 a 60 metri e scendendo con un *vol plané* davanti a molti spettatori. Il Bianchi montava un aereoplano *Voisin*, con motore *Itala* a 60 cavalli, elica *Elios*, tutto di fabbrica italiana. Questo del Bianchi è il primo brevetto di aviazione che si conferisce in campo italiano.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 18

Il Foglio d'Ordini reca:

Per constatati motivi di famiglia, la destinazione a Taranto del maggiore commissario Politi è prorogata al primo settembre prossimo. Questo ufficiale superiore dopo la consegna dell'attuale carica, prenderà temporaneamente servizio nella direzione del commissariato militare marittimo del secondo dipartimento. — Con la data del 21 corrente il capitano commissario Guardai assumerà la carica di capo sezione presso la direzione Commissariato militare marittimo a Taranto fino allo arrivo del maggiore commissario Politi.

Con regio decreto 30 giugno ultimo scorso, il tenente commissario Emiliani sia inscritto in seguito a sua domanda con lo stesso grado nella riserva navale ed ascritto al secondo dipartimento.

Movimento del regio naviglio. — « Verbano » giunto a Messina e ripartito il 17 — « Piemonte » partito da Zanzibar e giunto a Tanca il 17 — « Palinuro » giunto a Venezia il 17 — « Capraia » giunto a Spezia il 17 — « Lido » partito da Viesti e giunto a Ortona a Mare e ripartito il 17 — « Vettor Pisani » partito da la Canea per Suda il 18 — « Ercole » partito da Napoli il 18 — « Verde » partito da Napoli il 18 — « Tevere » partito da Napoli il 18 — Betta 7 partita da Genova e giunta a Spezia il 17.

RIVISTE

"Venezianina,,

Il sommario, reso più attraente da una caustica epistola di *Lino Ferriani*, il giurista letterato, e dalla promessa, per il prossimo numero, di un articolo del commediografo *Carlo Bertolazzi*, reca:

« Filantropia moderna » (Lettera aperta alla N. D. Marianna K....), *Lino Ferriani*; « La bambina », *Attilio Scarpa*; « Venezia regina.... », *Zeffira Bianchi Milanesi*; « L'innominata », *Raimondo Raymondi*; « Venezianina in salotto », donna Cilia; « He and She », *Cina Pieri*; « Tornando a Venezia », *F. Tomaselli*; « Impressioni d'Estremo Oriente », *Oriens*; « El nono vol dormir », *Stena Catasso*; « Lettere all'Olimpo », *Venezianina*; « Euterpe », *Edoardo Sango*; « Fanciulle suicide » (Analisi di vita), *G. G. d. D.*; « Guardando un calendario », *P. Mantegazza*; « Le eredi », *Virginia Olper Monis*; « Libri e riviste », « Piccola posta » ecc. ecc.

Una serena visione georgica, di ampio soffio virgiliano, ci dà la bella tavola fuori testo « Egloga ».

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Abbonamenti pranzi in terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100 mensili vino e caffè compresi. Rivolgersi: Ufficio Direzione Bagni Lido.

Osservazione IV.

Il Signor Morel Vittorio, Insegnante, Vicolo Storto n. 3 a Rora (Torino), scrive:

« Mia moglie era da qualche tempo in uno stato di salute che ci cagionava irrequietezza. Ella soffriva allo stomaco già da molto tempo, e questa malattia aveva naturalmente influito assai sul di lei stato generale: si cibava male, non traeva profitto dal cibo, s'indeboliva e deperiva ogni giorno. Sembrava non avesse più sangue e non aveva più colorito. Parecchie volte aveva ricorso a consulti, aveva anzi soggiornato in ospedale, ma senza guarirvi, malgrado tutte le cure avutene. Finalmente, avendo letto nel giornale *La Stampa* il racconto di numerose guarigioni dovute alle Pillole Pink, mia moglie volle prendere queste Pillole e debbo constatare che queste Pillole soltanto riuscirono a guarirla ».

Osservazione V.

La Signorina Antonietta de Porsio, casalinga, a Melicucca (Reggio-Calabria) scrive: « Dopo essere stata moralmente vittima dei disastri del nostro paese, dopo l'abbattimento cagionato dal terrore e dalla morte che ci minacciava, aveva contratto l'influenza. Fui malatissima e benchè guarita di questa febbre, era rimasta in uno stato di debolezza gravissimo, e malgrado tutte le cure, non riuscivo a ricuperare le mie forze, non riuscivo a ristabilirmi. Finalmente il dottore mi disse che soltanto le Pillole Pink sarebbero capaci di restituirmi la salute. Ho preso le Pillole Pink ed infatti esse mi hanno guarito ».

Osservazione VI.

La Signorina Cibrario Ruscat Onorina, Via Cianfra, 36, a Usseglio Cascine (Torino), scrive:

« Soffrivo da lungo tempo. Ero sempre debole e stanca. Non avevo appetito, dormivo male e sopratutto, ogni giorno, andavo soggetta a demicranie tenaci e dolorose. Un'amica mi consigliò di provare le Pillole Pink che le avevano fatto molto bene. Ho preso le Pillole Pink ed anch'io me ne sono trovata benissimo. Grazie ad esse, ho ripreso le forze, il colorito e l'appetito, non soffro più affatto di emicranie, non sento più nè dolori nè stanchezza e faccio il mio lavoro senza provar fatica ».

Come viene e come si cura la gotta?

Secondo Umber, i fenomeni gottosi sono dovuti a ritenzione di acido urico, nell'organismo. E difatti se si somministrano ad un gottoso sostanze capaci di generare acido urico, questo composto non lo si trova poi nelle orine: di più in certi gottosi si trovano all'autopsia enormi quantità di urato di soda acido accumulato nei tessuti. Finalmente, a riprova della ritenzione di acido urico, l'Umber cita l'esperienza fatta di iniettare acido urico a gottosi e non gottosi, sottoposti a dieta speciale esente da sostanze capaci di generare acido urico. Ebbene, mentre nei non gottosi si ritrova nelle orine l'80 fino al 94 per cento dell'acido urico iniettato, nei gottosi, invece, non se ne trova affatto o solo l'8-24 per cento, a seconda che il malato si trova in periodo di crisi o nell'intervallo fra una crisi e l'altra.

Anche Minkowski è della stessa opinione, mentre invece il Brugsch ritiene che non si tratta di ritenzione ma di un rallentamento nella eliminazione.

In conclusione, siamo sempre alle solite divergenze, e l'ultima parola in argomento è ancora da venire.

Certo è che, rispetto alla cura, un gran passo si è fatto. Qualunque sia il meccanismo con cui agisce, è un fatto incontestabile che l'Antagra della Casa Bisleri di Milano ha un'influenza grandissima contro la diatesi urica e gottosa sia facilitando l'eliminazione dell'acido urico sia modificando l'alterato ricambio, causa della diatesi stessa. E le proprietà benefiche dell'Antagra ormai tutti le conoscono, medici e malati: e a tal rimedio non v'ha ormai chi non ricorra, oggi specialmente che il prezzo del rimedio è reso accessibile a tutte le borse, essendo stato ridotto a LIRE DIECI per una cura di 100 giorni.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 31 agosto prorogato concorso posto ragioniere con patente segretario. Stipendio 2000, nette con quattro aumenti sessennali. — Sindaco Morassutti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 64

F. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

— E' stato seguito da qualcuno — disse egli. E poi continuò l'angosciosa ricerca.

Lungo la riva non si scorgeva più la impronta delle suole, soltanto quella dei piedi nudi.

E queste continuavano sino al punto in cui terminavano le roccie. Al di là non v'era che la spiaggia sabbiosa.

I sei uomini si fermarono. Nella loro mente balenò la stessa idea funebre ed essi provarono la stessa emozione profonda.

— Il mare! — esclamarono nel medesimo tempo.

E Kerjan aggiunse con voce tremante:

— Il flusso ha principiato alle ore dieci di sera. Adesso sono le otto del mattino, vi sono ancora due ore di riflusso.

Essi scesero sulla spiaggia ed andarono innanzi un centinaio di metri. A mano a mano che avanzavano, penetravano nella nebbia, che colpita dai raggi del sole mattutino, si innalzava dal suolo in lunghe striscie bianche che si dissolvevano nel limpido azzurro, smascherando dei lembi del paesaggio ed allargando l'orizzonte. E nel medesimo tempo, sulla sabbia liscia e resistente, l'acqua salata fuggiva in tanti rivoletti sottili verso il limite, ancora invisibile oltre il quale si estendeva il mare. Lo spettacolo apparteneva a quelli che parlano all'anima, che fanno pensare e sognare.

Ma quei sei uomini che inoltravano sulla spiaggia spinti da sentimenti diversi, non avevano occhi per contemplare quello spettacolo, ed i loro pensieri avevano un altro obbiettivo.

Una leggera brezza soffiava dalla parte di terra, affrettando la scomparsa della nebbia. Questa si abbassava e fluttuava adesso a metà altezza del corpo degli uomini. E davanti a loro, a perdita di occhio verso il settentrione, si scorgeva un ammasso di vapori bianchi trasparenti come un velo da sposa.

In quella splendida mattinata, la voce di Kerjan risuonò di nuovo lugubremente.

— E' così che muoiono quei disgraziati, che si lasciano sorprendere dalla nebbia sulla spiaggia nel momento del flusso. Essi spariscono senza emettere neppure un grido.

Tutto ad un tratto, in mezzo ai vapori che strisciavano ormai sul suolo, sorse la croce in pietra, che la leggenda dise innalzata in quel punto dalle mani stesse di Saint Effiam.

Nel medesimo istante i sei uomini si fermarono bruscamente, come se avessero dato di cozzo contro un muro ed emisero simultaneamente un sordo grido.

Sulla spiaggia entro una pozza lasciata dal riflusso e proprio a' piedi della croce, giaceva il corpo di un uomo, col viso rivolto verso il cielo e cogli occhi aperti, nel quale tutti riconobbero immediatamente Ippolito di Myriès. Egli era tutto inzuppato d'acqua di mare e la morte doveva essere avvenuta già da sei o sette ore.

Un singhiozzo convulso sollevò il petto di Luciano di Myriès. Egli si gettò su quel cadavere e lo strinse in un amplesso disperato.

Felice Dargentrè e Leopoldo Lorrain si avvicinarono al giovane cercando di confortarlo, mentre Colombano di Rosmeu, Bernardo di Pengouz e Kerjan stavano fermi a dieci passi di distanza col cappello in mano.

Dargentrè e Luciano sollevarono il cadavere e lo trasportarono in un punto ove la sabbia era perfettamente asciutta.

Quando ve lo ebbero deposto, Kerjan disse:

— Bisognerebbe indagare se si tratta di una morte volontaria o di un delitto.

— Quale è la vostra opinione? — gli chiese Lorrain con esitanza.

— Credere che quell'uomo si sia suicidato, sarebbe troppo doloroso — replicò l'interpellato. — Tutto al più si potrebbe ammettere che si tratti di una disgrazia. Ma allora come spiegare le orme di quei piedi? Era un nemico o un amico che l'inseguiva? Io propendo a credere che si tratti di un delitto.

— E... chi accusereste? — domandò Luciano, con debole voce e col volto inondato di lacrime.

— I fratelli Garmin, — rispose con fermezza Kerjan.

Tutti si guardarono e tacquero. Lo stesso sospetto aveva attraversato la loro mente, ed ormai era stato sostituito dalla stessa convinzione. Senza dubbio era sorto per un istante nei loro cuori il desiderio della vendetta, perchè Lorrain mormorò con accento scoraggiato:

— A che gioverebbe?

Allora, come per completare quel dialogo mentale, Colombano si avanzò verso i tre uomini, e disse:

— Signori, noi abbiamo perdonato, ma se vi occorresse la nostra testimonianza contro quei miserabili siamo sempre pronti.

E rivolgendosi poi a Felice Dargentrè soggiunse con fredda cortesia:

— Signore, rimango a vostra disposizione.

Ma l'ex ministro aveva perduto tutta la sua arroganza. La tragica fine del suo amico era stata per lui una terribile lezione.

— Signore — replicò senza neppur guardare Colombano — mi dichiaro soddisfatto... Di fronte a questo scioglimento imprevisto del già lugubre dramma, voi avete rinunciato ad ogni rivendicazione ed io seguirò il vostro esempio. Nella tomba del mio povero amico resterà sepolta puranche la mia fierezza.

Dopo questa dichiarazione non vi era più nulla da dire; ma Kerjan osservò prima di allontanarsi:

— Non si può lasciare lì quel povero morto. Noi vi manderemo una carrozza.

E, seguito dai due cugini, si diresse verso il villaggio di Keravilio, che era il più vicino. Entrando nell'albergo notarono subito che la servitù era in preda ad una grande agitazione. I fratelli Garmin avevano attaccato avanti giorno la carrozza e se ne erano andati senza dir nulla a nessuno. I domestici non sapevano che cosa fare nè che cosa pensare.

— I vostri padroni non torneranno più — disse loro Kerjan. — Il perchè lo saprete fra breve. Intanto fate alla meglio una barella e recatevi sulla spiaggia. Vi è là un morto cui occorrono le preci dei buoni cristiani.

. . . .

Ciò che era avvenuto durante la notte è presto narrato.

Il signor di Myriès, tormentato dalle furie del rimorso, era stato colpito da un accesso di follia. Uscendo dall'albergo, dopo essersi ritirato nella sua stanza senza prendere parte al desinare, era ritornato nelle vicinanze di Rosmeur e precisamente in quel baschetto, dove otto anni prima aveva compiuto il più abbominevole delitto. E vi era giunto proprio in tempo, perchè Colombano, Bernardo e Kerjan potessero assistere alla terribile scena della ricostituzione del medesimo svoltasi sotto i loro occhi.

E passato, forse, quell'accesso di follia, era stato assalito da una paura invincibile. Volendo fuggire sè stesso, si era dato a correre attraverso le tenebre, incapace di sottrarsi alla stretta della sua disperazione.

Allora erano usciti dall'ombra di un gruppo d'alberi i fratelli Garmin e si erano slanciati dietro di lui.

L'avevano veduto lasciare l'albergo. Al primo momento erano rimasti sorpresi, ma alla sorpresa era subentrata l'inquietudine, ed essi avevano voluto spiarlo, essendosi accorti che aveva smarrito la ragione. In pari tempo si dissero che dovevano pensare alla loro salvezza.

Quell'uomo, che aveva smarrito la ragione sfuggiva al castigo degli uomini, alla vendetta delle vittime.

(Continua)

L. Panarotto

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Cose dell'ospedale

DOLO — Ci scrivono, 18

Veramente sembra a noi che al punto in cui è giunta la polemica, chi dovrebbe interloquire sarebbe il sig. Zabeo ex-presidente della disciolta Amministrazione Ospitaliera, dal momento che da un lato i socialisti in forma garbata, ma nondimeno dubitativa, accennano ad una certa di lui indisposizione, ed al tempo stesso gli contestano di aver anzi preso parte alla discussione nella tornata del 22 dicembre 1909; e dall'altra l'*Adriatico*, anch'esso con aria canzonatrice, dopo di aver dichiarato di non dubitare di quel tale stato febbricitante, aggiunge in forma categorica che la mancanza da parte del Presidente all'obbligo di curare affinchè fosse data esecuzione alla volontà del Consiglio in merito all'affare Casarotto, sia stato conseguenza di dimenticanza *o effetto di malvolere;* e scusate se è poco!

Frattanto in attesa che gli eventi a tale riguardo maturino prendiamo nota della preziosa confessione, aggiungendo alla corrispondenza d'oggi poche parole:

Poichè l'*Adriatico* parla di logica, ci sembra logico e conseguente fargli osservare che, messa da parte l'ipotesi dello smarrimento avanzata dal Commissario dott. Bandarin, s'impone l'altra versione, cioè quella della sottrazione del documento, a cui noi non saremmo giunti mai, pensosi della gravità dell'accusa che certo andava a colpire in pieno petto persone, verso le quali si direbbe che l'*Adriatico* non abbia più certi riguardi.

Ad ogni modo, giacchè ci siamo e se è proprio vero che basterà che il Procuratore del Re promuova l'azione per scoprire il documento ed il colpevole: sfuggiti al Commissario, perchè mai l'*Adriatico* che fa tanto l'indignato con noi, non inchioda sulla pubblica gogna la canaglia matricolata che ha perpetrato tale delitto? In fondo nessun timore deve trattenere il corrispondente, perchè si sa che una querela di diffamazione si spunterebbe contro il diritto della prova dei fatti, ammesso dalla legge.

Del resto è bene ricondurre l'attuale polemica al suo punto di partenza. Essendosi voluto far credere il dott. Casarotto una vittima di persecuzioni politiche, noi abbiamo risposto che, quando mai, la precarietà della sua posizione il dott. Casarotto doveva attribuirla ai cessati amministratori dell'Opera Pia.

Ed infatti, se la Commissione di Beneficenza invitava la Amministrazione od a *far proposta per la modificazione della pianta organica*, oppure od *aprire in via d'urgenza il concorso per surrogare l'opera del defunto medico Montalti*, e ciò ripetesi fino dal 13 ottobre 1908, è da domandarsi perchè si sia aspettato il 23 dicembre 1909 per pigliare una deliberazione in « limine mortis ».

Una sola spiegazione ci si presenta come possibile a tale domanda, e cioè che quella nota non fosse a conoscenza di tutti i consiglieri di amministrazione, tanto più che non si saprebbe altrimenti rendersi conto della frase decisiva ed incisiva usata dal consigliere Vendrasco in sede di inchiesta e precisamente che *la situazione del dott. Casarotto volevasi ad ogni costo sistemare.* Proposito questo inconcepibile se si avevano avuti « quattordici interi mesi » per provvedere secondo i desiderata del dott. Casarotto!! Crediamo poi di dover rilevare che mentre si lascia intendere che con quella tale deliberazione minutata dal sig. Vendrasco, ci fosse una impegnativa esplicita ai riguardi dell'attuale assistente medico, dall'inchiesta invece risulta che essa contemplava soltanto la modificazione dell'organico e la conseguente apertura al concorso di medico assistente.

Del nome del dott. Casarotto non c'è traccia: solo il cons. Vendrasco nella sua lettera 14 marzo 1910 fa capire che era nell'animo di tutti i consiglieri di aprire il concorso per poi a tempo opportuno nominare l'attuale assistente.

Con questo però nessun diritto definitivo acquisiva il dott. Casarotto e francamente ci pare che, se il Commissario Regio non poteva anticipare gli avvenimenti in favore del medesimo, nient'altro gli restava da fare che aprire il concorso.

Per la posa della prima pietra di un edificio scolastico

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 19

Giornata veramente incantevole. Fino dalle prime ore del mattino è un affluire di forestieri e il paese riccamente imbandierato presenta un bellissimo colpo d'occhio. Alle 11 giunsero le autorità. Notiamo l'on. Moschini, il rappresentante il prefetto e il provveditore nella persona dell'ispettore Poli, il comm. Cerutti, i consiglieri provinciali Foligno, Bertolini, il conte Valle presidente dell'unione agraria, lo ing. cav. Del Prà progettista del nuovo edificio ecc. ecc.

Dopo il vermouth offerto dal Municipio nel palco appositamente preparato, prendono posto tutte le autorità e alle 11.30 al suono della Marcia Reale e alla presenza di un infinità di popolo festante viene deposta la simbolica pietra, sotto la quale si mette una pergamena ricordante la lieta circostanza e recante le firme delle autorità e di parecchi cittadini. Terminata la cerimonia della benedizione, ha la parola il M. R. Don Michiele Martinon, il quale ineggia alla concordia del paese.

Parla quindi il Sindaco Corazza il quale ben augura al progresso di S. Stino. Le parole del Sindaco vengono accolte da fragorosi applausi.

Terminata così la cerimonia, i convenuti si affollano attorno alla pesca di beneficenza che è riuscita veramente qualche cosa di straordinario mercè l'infaticabile lavoro del Comitato.

Alle 13 in una sala delle scuole del vecchio edificio scolastico, siedono a banchetto circa ottanta convitati. L'allegria regna sovrana. Il servizio è fatto dalla trattoria Marcato. Alle frutta il sindaco legge due telegrammi del prefetto Conte Nasalli-Rocca e quindi parlano l'on. Moschini, il dott. Sante Perulli, il comm. Cerutti, il Conte Valle, il sig. Marchiori in nome della Società Operaia, il sig. Zennaro ed infine il cav. Angelo Pancino, tutti applauditi. — Terminato il banchetto i convenuti seguiti da molto popolo si riversano lungo l'argine del Livenza in attesa delle gare di remo riuscite veramente interessantissime.

Alla sera splendida l'illuminazione della riviera e della piazza, e animatissimo il ballo popolare.

La giornata di ieri per S. Stino sarà certamente memorabile. Nessun incidente.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 18:

Assoluzione — Ci si comunica e con piacere rendiamo pubblica la notizia che il sig. Agostino Arrighi, impiegato all'Ufficio merci alla nostra stazione ferroviaria, che era stato accusato di sottrazione di merci, fu dal giudice istruttore assolto per inesistenza di reato.

A proposito di elezioni provinciali

Riceviamo la seguente lettera:

Portogruaro, 18.

« Poichè su codesto autorevole foglio è stato fatto il mio nome a proposito delle prossime elezioni provinciali, prego permettermi di dichiarare che, pur grato per le cortesi insistenze degli amici, non intendo accettare la candidatura a consigliere provinciale.

« Ringraziamenti ed ossequi dev. *Prof. Angelo Pancino.* »

Giovanetto che annega

MESTRE Ci scrivono, 18

Ieri, a Campalto, stavano bagnandosi nel fiume Osellino i fratelli Viviani Grazioso di anni 14, e Viviani Pietro di anni nove. il maggiore, benchè inesperto al nuoto, voleva attraversare il fiume, ma giunto nel mezzo di esso, fu travolto dalla corrente. Il fratello Pietro spettatore della tragica scena gridò al soccorso. Accorsero due paesani, i quali, però, non riuscirono ad estrarre dal fiume che un cadavere.

La morte del ragazzo venne poi constatata dal dottor Ronconi.

I carabinieri provvidero per il trasporto della salma al cimitero di Campalto.

BELLUNO

Tragica caccia alla volpe

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Due ragazzi, Barp Annibale d'anni 16 e Dorf Sante d'anni 12, abitanti a Salen, piccola frazione del comune di Sedico, sulla sinistra del Cordevole, ieri presero un vecchio fucile a bacchetta e si posero alla ricerca di una volpe che da qualche di faceva strage di galline.

Giunti in località quasi di rimpetto alla « Stanga », attraversarono una macchia composta di bassi salici. Intanto il Barp teneva il fucile in posizione di bilanc'arm, e poichè aveva alzato il cane, il grilletto, mosso da un ramo di salice, fece partire la scarica, che andò a colpire alla nuca il Dorf. Costui, che si trovava a soli tre metri di distanza, cadde a terra in una pozza di sangue.

Il Barp, gettato il fucile, andò presso il suo compagno: gli involse la testa con la giacca e lo trasportò in una spianata poco discosta, ove constatò che il giovanetto era morto.

Corse a casa. Raccontò la disgrazia occorsogli ai suoi familiari. Intanto venivano avvertiti i carabinieri di Belluno, che accorsero sul luogo.

Stamane è partito per la località della disgrazia il giudice istruttore avv. Ghellini col dott. Conti e col cancelliere Marinozzi.

Nel pomeriggio, nella caserma dei carabinieri, è stato tradotto il Barp. — Abbiamo interrogato il giovanetto, il quale era fuor di sè per quanto gli era occorso.

Il generale Campi

Da ieri si trova a Belluno il generale Campi, comandante la brigata « Marche ». Stamane si è recato in piazza d'armi ed ha assistito alle esercitazioni del 56. reggimento fanteria.

Domani prenderà parte ad una fazione che si svolgerà, crediamo, nei pressi di S. Mamante, fra i due battaglioni del 56. fanteria qui di guarnigione e la milizia mobile, comandata dal capitano Rizzi e dal tenente Mombellardo. A proposito dei richiamati, dobbiamo dire che essi, malgrado che da qualche anno abbiamo abbandonato il servizio militare, prestano l'opera loro in modo superiore ad ogni aspettativa. Il loro contegno è stato vivamente elogiato dai superiori.

Arresto — In danno di Giuseppe Andreatta, a Fonzaso, è stato consumato un furto di 225 lire. E' stato arrestato tale Giuseppe Andrighetti, sul quale si hanno forti dubbi. Costui, per quanto sia in giovane età, altre volte è stato condannato.

Necrologio — A 27 anni è spirata ieri, dopo malattia lunga e penosa, la signorina Gina Del Zotto. Alla famiglia condoglianze vivissime.

Per la ferrovia del Cadore

Roma, 18

Oggi al Ministero dei Lavori Pubblici, con l'intervento dell'on. Loero, è stato firmato l'atto di concessione per la costruzione della ferrovia del Cadore che partirà da Belluno e si estenderà per 44 chilometri.

La linea, che è una di quelle comprese nella legge 12 luglio 1908, verrà completata per il 1914 e sarà poi esercitata dallo Stato.

ROVIGO

Il nuovo Consiglio Provinciale

ROVIGO — Ci scrivono, 18

Con la elezione di ieri del cav. uff. Adamo Pelà, si è completata la rappresentanza provinciale. Il nuovo Consiglio Provinciale rimane quindi così costituito:

Moderati 11 — Bisinotto, Casolicchio, Franceschetti, Marzolla, Papadopoli, Pelà, Priuli-Bon, Rocchi, Ruggeri, Sartori, Tenani.

Socialisti 15 — Badaloni, Berrà, Bonvento, Brunelli, Cioli, Cortella, Guerrini, Greggio, Marzari, Matteotti, Prosdocimi, Scipioni, Trebbi, Zanella, Zuliani.

Radicali 8 — Arcangeli, Cattani, Marchesani, Norsa, Pastorelli, Pietropoli, Salvagnini, Turri.

Clericali 3 — Laurenti, Lorenzoni Luigi, e Lorenzoni Giuseppe.

Repubblicani 2 — Marin e Vianello.

Indipendenti 1 — Girotto.

Il nuovo Consiglio Provinciale si riunirà per legge il primo lunedì di agosto.

PADOVA

La proclamazione ufficiale dei vincitori del campionato veneto

PADOVA — Ci scrivono, 18

Alle 14 di oggi, la giuria ha proceduto nella sede della società ciclisti padovani alla premiazione del Campionato Veneto.

Primo arrivato è certo Ferruglio Angelo di Udine, il quale ebbe la medaglia d'oro del Municipio e la fascia di campione.

II. De Michiel Antonio di Monselice — III. Marchetti Emilio di Udine — IV. Martinelli Giov. di Verona — V. Ceccon Guido di Vicenza — VI. Mecchin Federico di Palmanova.

Tutti ebbero oltre la medaglia d'oro vari, ricchissimi premi.

Per gli altri 19 concorrenti la giuria attenendosi alla prima parte dell'art. 28 del regolamento corse su strada dell'U. V. I. classificò a pari merito per ordine alfabetico i seguenti corridori:

Baessato Italo di Padova, Bronzola Attilio, Verona, Branchetti Arduino, Chiaretti Virginio Udine, Finetto Indo Casale Scodosia, Giacomazzi Silvio, Mantovan Vittorio Padova, Molon Luigi Monselice, Michelon Antonio Padova, Pastori Guglielmo Verona, Paladin Mario Pianiga, Paris Decimo, Pozzati Mario Padova, Rigon Giocondo Vincenza, Rossi Tito, Poiana Maggiore, Santinello Marino Bassanello, Zanella Guglielmo Padova, Zen Carlo Rotta Nova, Zuliani Romeo Padova.

La giuria attenendosi al regolamento corse (art. 28) estraeva a sorte fra costoro i premi individuali.

Furono favoriti nel seguente ordine di estrazione i corridori: Paladini Mario, Baessato Italo, Paris Decimo, Finetto Indo, Zanella Guglielmo, Santinello Marino, Molon Luigi, Zen Carlo, Zuliani Romeo, Rigon Giocondo, Michelon Antonio, Chiaretti Virginio, Bonzola Attilio, Giacomazzi Silvio, Pozzati Mario, Rossi Tito, Branchetti Arduino, Mantovan Vittorio, Pastori Guglielmo.

La organizzazione del campionato fu perfetta e va data una viva parola di elogio alla Società ciclisti padovani.

Risultato delle elezioni

Le elezioni provinciali di Monselice segnarono una clamorosa vittoria dei moderati.

Furono eletti Bentivoglio con 1388 voti e Bisi con 1336.

Nel campo avversario Galeno 690 voti e Bossi 741.

L'Esposizione si chiude

Si è chiusa oggi dopo tre mesi l'Esposizione agricola di Pontevigodarzere.

Continuerà però a rimanere aperto il teatro.

Licenziati dalla scuola di commercio

Furono licenziati dalla scuola di Commercio di Padova i seguenti studenti:

Bertoliero Luigi, Casarotti Giovanni, Ferriani Giacomo (medaglia d'argento della Camera di Commercio), Mascarello Domenico, Schlosser Guglielmo.

Un incendio grave

Stamane si è sviluppato improvvisamente il fuoco nella casa colonica del signor Luigi Pegoraro di Montà.

Sul posto si recarono subito numerosi contadini e quindi — chiamati per telefono — i nostri pompieri. Troppo tardi ormai.

Il fienile, contenente 1200 quintali di fieno, era ormai andato completamente distrutto.

Il danno supera le 50.000 lire.

Il Pegoraro era assicurato.

La proclamazione dei candidati radicali

Stasera seguì la proclamazione dei candidati radicali. Nella lista pei consiglieri comunali figurano quattro nomi nuovi: avv. Wolf, ing. Oblach, co. Edoardo Corinaldi ed avv. Graziani. Furono gettati a mare i vecchi consiglieri Rizzo, Anderlini e il dimissionario on. Camerini.

A candidati pel Consiglio Provinciale furono proclamati: l'avv. comm. Castori pel primo mandamento e l'avv. Piccinato pel secondo.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 18

Nomina del Sindaco — Con 17 consiglieri presenti ebbe luogo stamattina la straordinaria seduta consigliare nella quale con 11 voti favorevoli e sei schede bianche venne nominato sindaco il sig. Franco cav. Antonio. Furono chiamati a far parte della nuova giunta il prof. Giovanni Bonato, il cav. Giuseppe Callegari, Giovanni Macola, Luigi Zanchin e supplenti Telve Luigi e Guidotto Anselmo.

Nella prossima seduta sarà discusso il ricorso del prof. Giuseppe Ponzian che per una errata interpretazione di legge non fu proclamato dal seggio il 10 corrente.

TREVISO

Una seduta della Società Ippica

TREVISO — Ci scrivono, 18

Domani martedì, alle ore 11, avrà luogo nella sala municipale un'assemblea straordinaria della Società Ippica per la trattazione del seguente ordine del giorno: « Ricostituzione della Presidenza ».

I soci sono pregati vivamente di non mancare.

Bersaglieri ciclisti di passaggio

Martedì 26 luglio p. v. il 4.o reggimento Bersaglieri ciclisti che ha iniziato il 12 corrente il suo « raid » attraverso l'Italia partendo da Torino, passerà per la nostra città circa verso mezzogiorno. Dopo qualche ora di sosta proseguirà per Mestre.

Grave contusione

Stamane il villico Golfetto Cesiro di anni 17 di Fiera, riceveva all'addome un grave colpo di bastone.

Il dottor Biondi che lo accolse in ospedale, gli riscontrò gravi sintomi di commozione cerebrale riservando il giudizio.

L'ultimo processo alle Assise

Domani si svolgerà a carico di Giulio Matucci di anni 28 di Livorno, capo-guardia nelle carceri di Conegliano accusato di essersi appropriato in varie volte lire 650 sulle spese di sopravitto e matricola dei detenuti e lire 17.75 dell'erario della Impresa carceraria. Impossibilitato a coprire l'ammanco, il 29 settembre 1909 fuggì a Torino e dopo vari giorni di vita ramminga, trovandosi senza un centesimo, si costituì alla Benemerita. Venne quindi tradotto alle carceri di Conegliano.

Difensore di ufficio sarà l'avv. Cevolotto; P. M. l'avv. Marchi.

L'esito delle elezioni

ASOLO — Ci scrivono 18

(L.) Vi trasmetto l'esito della votazione di ieri, che, contro ogni aspettativa, è riuscita assai movimentata, per la diversità dei nomi che si sono votati.

Entrarono per la maggioranza: Rigo Giovanni, Polo Ugo, Biadene rag. Luigi, Piccolotto Luigi, Raselli dott. cav. Giacomo, Gallina Domenico, Zuppani Co. Pietro, Trentinaglia avv. Carlo, Romano Ambrogio, Stimamiglio Giuseppe, Pizzolotto Camilla, Perozzo Giovanni.

E per la minoranza: Rossi ing. Cesare, Galanti avv. Sebastiano.

Non mancarono poi le candidature ridicole che ottennero un buon numero di voti, dimostrando la poca serietà di molti.

E' da notare che il partito clericale aveva fatto girare delle schede in cui figuravano fra gli altri eletti dalla maggioranza, anche i nomi dell'avv. Galanti e dell'ing. Bolzon, ma all'ultima ora si annunciò ufficialmente che i clericali non potevano e non dovevano votare questi nomi, sui quali si è subito affermata la minoranza.

Noi non pretendiamo che un partito rinneghi i suoi ideali, ma giacchè qui siamo tanto in pochi e questi pochi sono ben disposti ad abbandonare tuttociò che lede la libertà di coscienza e di principî, perchè invece di affermarsi su qualche nome insignificante, non si è voluto dare alla nostra amministrazione tutti quelli elementi che per educazione e per censo sono i migliori? Tanto più che qui non mancano altre persone educate ed intelligenti che non mirando ad un anticlericalismo sterile e soprattutto inopportuno, pretendono solo di decorosamente venire eletti e decorosamente amministrare.

Le Elezioni provinciali

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

Vi trasmetto l'esito delle elezioni provinciali nelle quali riuscì la lista dei conservatori:

Barea Toscan Co. Lodovico voti 1483 — Degli Azzoni Ing. Avogadro Co. Azzo, 1502 — Gaja comm. dott. Gio. Maria, 1612 — Zaramella cav. Achille, 1520.

La lista dei popolari riportò i seguenti voti:

Calzavara Pietro voti 631 — Marta avv. Girolamo, 671 — Moretti Domenico, 683 — Turcato Ferdinando, 598.

Due fratelli annegati

ODERZO — Ci scrivono, 18

(T.) — Ieri verso sera, a Gorgo al Monticano avvenne una gravissima disgrazia. Eccovi i particolari in proposito:

Nella località « Sala » abita la numerosa famiglia di agricoltori Gorotto, composta del marito, della moglie e di 13 figli; dei quali uno è militare, ed una figlia è maritata.

I coniugi Gerotto fino da ieri mattina erano andati a trovare la figlia per passare una giornata in sua compagnia. Dopo l'ora del desinare, i due figli del Gerotto, uno di 16 anni e l'altro di 14 pensarono di andare a prendere un bagno nel fiume Monticano. Sembra che tutti e due fossero poco esperti nel nuoto e che il più giovane vinto dalla forza della corrente stesse per annegare.

Il fratello maggiore visto il minore in pericolo, fece ogni sforzo per soccorrerlo, ma il pericolante gli si avvinchiò così fortemente al collo da impedirgli qualsiasi movimento: e così dopo pochi istanti entrambi scomparvero sotto le acque. Al grido di soccorso emesso da un ragazzino che dalla riva aveva assistito alla tragica scena, accorse gente. Dopo alcune ricerche fu rinvenuto il cadavere del più giovane dei due fratelli; il cadavere dell'altro sventurato non fu ancora rinvenuto, benchè le ricerche sieno continuate anche stamane.

Lo strazio dei poveri genitori è indescrivibile.

UDINE

Vittima del lavoro

UDINE — Ci scrivono, 18

Al Sindaco di Buia è pervenuta la dolorosa notizia che un operaio di colà, Naddini Davide da Ursinins, addetto alla costruzione di un edifizio in Austria, mentre faceva correre in un binario un vagoncino carico di materiale, fu da questo investito ed atterrato. Il vagoncino andò a battere violentemente contro la testa del Nadalini sfracellandogliela.

L'infelice morì sull'istante. I compagni di lavoro sia italiani che tedeschi, commossi per la tragica fine del loro amico, tributarono alla sua salma solenni onoranze.

La morte di un benefattore

E' morto stamane nella nostra città il conte commendatore Giacomo Cecon di Montececon nell'età d'anni 77. Il conte di Pielungo fece una colossale fortuna, costruendo importanti ferrovie e porti nell'impero Austro-Ungarico. Fu veramente munifico poichè dotò il suo paese di ben sette locali scolastici, impiantò una scuola d'arti e mestieri, mantenendo a suo carico i docenti, costruì la famosa strada Regina Margherita sull'Arzino. Ora, benchè vecchio, ed ammalato, si occupava attivamente per la costituzione di una società di tiro a segno a Vito d'Asio e per l'impianto di una stazione balneare ad Audriens. La salma sarà trasportata a Pielungo.

Un soldato impazzito

Poco mancò l'altro ieri che a San Daniele, dove trovasi per esercitazioni estive l'80.o fanteria, non avvenisse una ecatombe ad opera di un infelice soldato friulano colpito improvvisamente da un eccesso di pericolosa pazzia. Egli è tal Carlo Nasile da Roccolana (Moggio). Mentre prima non aveva dato motivo grave a sospettare sulla sua deficienza mentale, sabato improvvisamente afferrato un fucile carico lo spianò contro i commilitoni minacciandoli di morte. Un coraggioso caporale gli saltò adosso riuscendo a disarmarlo, e, con l'aiuto dei compagni, a renderlo impotente. Nella colluttazione l'arma esplose senza ferire alcuno. Il disgraziato Nasile sarà internato al manicomio.

Pel ricupero della Sanniti

All'Ospizio Esposti si è presentata una signora qualificandosi per Dorigo Cassanilla di anni 41 vedova, nativa di Risano residente ad Alessandria d'Egitto, dichiarandosi madre della Angelina

(Continua in V. pag.)

Oggi alle ore 9, spirava serenamente, munito di tutti i conforti religiosi, il

Comm.

GIACOMO Conte CECONI

La famiglia ed i parenti con profondo dolore ne danno il triste annunzio.

La salma sarà trasportata a Pielungo « Valle Nespolaria » da dove verranno rese le funebri onoranze, e sepolta nella tomba di famiglia.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori e di esser dispensati da visite.

Si ommettono le partecipazioni personali.

Udine, 18 *luglio* 1910.

Dopo lunga e penosa malattia, munita dai conforti religiosi, mancava ai vivi l'anima benedetta di

ROSA DRAGONE ved. UNGARO

DI ANNI 75

avvenuta il 18 luglio a Monapoli (Bari).

I figli Giacinto, Anna, Stefano, Biagio, le nuore, i nipoti e congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

La presente serve di partecipazione personale.

Stamane è morto il

Cav. Ing. NAPOLEONE CIVITACH

a sessantott'anni.

Nel dare il luttuoso annuncio i figli Mario e D. P. Ivano, la nuora Clarice Meneghelli ed i parenti tutti pregano di essere dispensati dalle visite, grati a quanti vorranno rendere l'estremo omaggio al caro Estinto.

I funerali saranno mercoledì alle ore nove nella Chiesa di Mirano.

Valga il presente di personale partecipazione in caso di involontarie omissioni.

Mirano Veneto, 18 *luglio* 1910.

Ringraziamento

Le famiglie OREFFICE e ZAMORANI sentitamente ringraziano tutti coloro che coll'intervento ai funebri della loro cara estinta

ANNA SCHUSTER ved. OREFFICE

o con scritti parteciparono al loro dolore, ed esprimono speciali sensi di gratitudine a tutti quelli che per onorarne la memoria vollero beneficare.

Venezia, 18 *Luglio* 1910.

Ringraziamento

Speciali azioni di grazie esprimono ai medici *Prof. Cav. MARCO LUZZATTO* ed *AUGUSTO COEN PORTO* che con cure assidue ed affettuose cercarono di alleviare le grandi sofferenze della loro Cara, le

Famiglie Oreffice-Zamorani

Bagni e Villeggiature

Sanniti testè dotata di 18.000 lire (frutto della contribuzione delle persone che abusarono di lei), e reclamandola. — I preposti dell'ospizio, non avendo la Dorigo documenti sufficienti a provare la legittimità della richiesta, la consigliarono a rivolgersi all'autorità giudiziaria per esperire le pratiche nelle forme di legge.

CODROIPO — Ci scrivono 18.

Il nuovo Pretore — Preceduto da ottima fama, giunse tra noi il signor avv. Del Bianco Leonardo, testè destinato a reggere la Pretura di questo Mandamento. Al distinto magistrato il ben venuto.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 18

(zirg) *Consiglio comunale — Dimissione* — Causa la mancanza del numero legale la seduta d'oggi del Consiglio Comunale venne rimandata a giorno da destinarsi.

Il consigliere Carlo Bisaro di Barbeano ha inviato al Sindaco una lettera colla quale si dimette dalla carica.

VICENZA

Nuovi furti allo Stabilimento Rossi

VICENZA — Ci scrivono 18

In seguito alle indagini fatte dalla autorità di Pubblica Sicurezza, dopo l'arresto delle due operaie dello Stabilimento Rossi, di cui ieri vi ho informati, la stessa si è persuasa che nel Cotonificio si rubava a man salva anche da parecchie operaie.

Perciò da stamane furono iniziate numerose perquisizioni, le quali riuscirono per la massima parte favorevoli. Difatti furono trovate tele e tessuti in gran copia nelle case delle operaie Caldognetto Stella, al Gallo, Raffaello Caterina, a Campedello, Dal Maso Emilia, a S. Croce Bigolina, Zannini Luigia, alle Case Operaie Rossi, Dalla Rovere Amalia, in via Torretti, Vellare Anna, a S. Maria Maddalena, e Menti Maria a Cultrina Camisano.

Delle tele e tessuti sequestrati, parte sono certamente di provenienza furtiva e per altra parte vi sono dei dubbi. Ad ogni modo la P. S. continua nelle sue indagini.

Elezioni provinciali e comunali

VALDAGNO — Ci scrivono 18

(G. B.) Eccovi l'esito definitivo delle votazioni che ebbero luogo qui ieri e nel Distretto.

A consigliere provinciale riuscì il sig. Francesco Garbin di qui, con voti 1883 contro il cav. Gresele di Recoaro che ne riportò 1533.

Nelle elezioni comunali riuscì la lista portata dal Comitato e dalla Società Esercenti e recante i nomi dei signori: onor V. E. Marzotto, Prausse Leopoldo, Zorzi Umberto, Tovo Giuseppe, Franceschini avvocato Antonio e Gajanigo dott. Alessandro.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 18

Sabato 23 prossimo, alle ore 20.30 avremo la prima seduta del nuovo Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta. — Ieri mattina alle nove in Municipio, su invito del Sindaco cav. Maffei, presenti i membri della Giunta ed il consigliere cav. Fusa, convennero i tre primi eletti cav. Dalla Torre, cav. Rosa, dottor Trevisan, ed i due della minoranza dottor Creazzo e L. Sacchiero, appartenenti al gruppo democratico liberale, allo scopo di una intesa per formare un'amministrazione.

A quanto ci consta le pratiche non approdarono a nulla, ed i nuovi eletti declinarono ogni offerta.

Dicesi quindi, che Sindaco e Giunta dimissionari non vogliono più ripresentarsi, e che inevitabile sia lo scioglimento del Consiglio.

Il sindaco di Orgiano — Ieri ad Orgiano, il consiglio con 19 presenti su 20 consiglieri, procedette alla nomina del sindaco in luogo del dimissionario cav. Cremonese.

A grande maggioranza venne eletto il nobile Giulio Dalla Banca. La Giunta è sta *riconfermata*.

VERONA

Travolto da una vettura

VERONA — Ci scrivono, 18

Il signor Vittorio Frigo proprietario della tipografia di S. Marco, nel pomeriggio di ieri si recava con la famiglia a fare una passeggiata nel sobborgo di Tombetta.

Verso sera si accinse a tornare in città. I suoi figliuoli, scherzando fra loro, lo precedevano di parecchi metri.

Ad un tratto una vettura che correva a grande velocità investì il giovanetto Giovanni Frigo di anni 12 e lo travolse sotto la ruota posteriore di sinistra.

Il giovanetto venne subito soccorso dal padre. Egli si lamentava di acuti dolori alle gambe, al torace ed al viso. La vettura investitrice fu subito fermata e con la medesima il ferito venne condotto al nostro ospedale.

Il medico di guardia dottor Zambelli riscontrò al Frigo una grave contusione al torace, una ferita allo zigomo sinistro ed una lesione alla coscia sinistra, il tutto guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Dopo essere stato medicato, il Frigo venne condotto a casa.

Il Ministro della Guerra

Il ministro della Guerra, generale Spingardi, iersera alle 17 rientrava colla automobile del Corpo d'Armata all'«Hotel di Londra», reduce dalla visita all'altipiano di Asiago.

Stamane alle ore 4, S. E. è partito in automobile cogli altri ufficiali per il monte Tesoro.

Ieri sera furono a Verona anche il generale Pollio capo dello Stato Maggiore dell'Esercito ed il generale Ragni, i quali ebbero un colloquio col ministro Spingardi.

Ancora del suicida di Pescantina

Ieri fu a Verona un fratello del giovane Angelo Dalle Pezze di San Pietro Incariano che, il 7 corrente, si suicidava gettandosi in Adige dal Ponte di Pescantina.

Egli si recò alla cella mortuaria del Cimitero per visitare il cadavere segnalato l'altro giorno nell'Adige e tosto pescato dai pontieri del 4.o genio. — Ha riscontrato però che non si tratta del cadavere di suo fratello.

Pel furto di una cassaforte - Due arresti

A Saint Gall (Svizzera) poco tempo fa veniva commesso un furto audace. I ladri, penetrati nel «bureau» di uno stabilimento, ruppero la cassaforte che ivi si trovava e da essa poterono rubare seimila lire.

La polizia svizzera facendo indagini scoprì che il furto doveva essere stato commesso da una comitiva di pregiudicati veronesi i quali, dopo il furto, erano scomparsi da Saint Gall. La stessa polizia, allora, inviò alla questura di Verona la richiesta di arresto ed i nomi dei sospettati tra i quali figurano i sorvegliati Rapelli Luigi e Bolcato Pietro, che ieri furono arrestati

Arresto di un pasticciere

Risultava alla sezione di Veronetta che il pasticciere Prina Attilio di anni 34, che ha negozio in Via Paradiso numero 10, aveva attirato parecchie volte nel suo negozio alcune bambine a scopi innominabili!

Una di queste di anni 3 raccontò tutto alla propria madre. Vi fu anche la visita di un medico in seguito alla quale il vice commissario dott. Agostini procedette all'arresto del Prina.

Borseggio in treno

Alla stazione di Porta Nuova, certo Giovanni Bonizzato di Verona che ritornava dai lavori nel Trentino, denunciava che tra Rovereto ed Ala era stato borseggiato del portafoglio contenente L. 150

Ribellione alle guardie

A S. Martino B. A. dalla casa di Giulio Marani l'altra sera veniva rubata una bicicletta. Il Marani venne a denunciare il furto a Verona, alla sezione di P. V. di S. Zeno. Il commisario cav. Borelli mandò la sua squadra di agenti ciclisti sul posto.

La bicicletta fu trovata nella osteria di Ignazio Roberti sullo stradale di Montorio. Gli agenti seppero che colui che l'aveva colà depositata aveva promesso di ritornare. Lo attesero e riconobbero in lui il pregiudicato Edoardo Casati di anni 18 abitante in Piazza Fra Giovanni, 13. Il Casati fu arrestato e condotto a Verona.

Giunto in Via Colomba si ribellò alle guardie tentando di fuggire. Fu fermato ed allora distribuì agli agenti calci, pugni e morsi tentando di gettare a terra la guardia Provenzano. A dare man forte alle guardie di P. S. accorsero una guardia del dazio ed un tramviere ed il Casati potè essere condotto in camera di sicurezza.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 18

Spettacolo di beneficenza — Il solerte comitato pro monumento a Garibaldi seppe allestire anche ieri a sera uno spettacolo che riescì davvero splendidamente sia per il concorso del pubblico sia per la valentia degli egregi e generosi che prestarono l'opera propria.

Il nostro teatro, che è una scatola ma elegante, era proprio completo non ostante queste sere di luglio invitino più tosto all'aperto che non a lunghi indugi in luogo chiuso. Tutta la parte migliore della popolazione era al suo posto.

Non vi dirò le singole lodi degli artisti: tutti recitarono con grazia e soprattutto interpretando con intelletto d'amore quei gioielli che sono: «Fuoco al convento di suore», «Ala ferita» di Baffico, ed «Un invitato a pranzo».

Dei nuovi.... artisti erano la giovane e graziosa signora Boselli, le signorine Berti, Carli e Bardon; i vecchi e ben noti furono gli avvocati Boselli, Pedretti ed Antonio Gaspari, il prof. Tegon, Antonio Danuso, Gio. Batta Finco.

S' aggiunse applauditissimo agli altri il giovanetto Gianello un prodigio poco più di sette anni.

Un sacerdote contro il "Giornale d'Italia"

Roma, 18

Il *Giornale d'Italia* pubblicava tempo fa una corrispondenza da Benafro nella quale si diceva che in quel seminario sedici seminaristi sobillati da uno dei loro professori si ribellarono al rettore. Il sacerdote don Borgato diede querela al *Giornale d'Italia* affermando essere stato indicato in quella corrispondenza. Il tribunale di Roma conformemente alla requisitoria del P. M. assolveva oggi per inesistenza di reato il gerente del *Giornale d'Italia* ed il direttore del giornale stesso da ogni responsabilità civile e condannava il querelante alle spese di processo.

Due sorelle che annegano

Torino, 18

I giornali hanno da Cuneo che presso Bignolo, nel torrente Stura sono stati rinvenuti due cadaveri di fanciulle. Il fatto si spiega in questo modo. Le sorelle Vabasso erano state mandate a raccogliere vimini lungo la sponda dello Stura. Una delle ragazze scivolò lungo la riva e cadde nell'acqua. La sorella maggiore accorse in suo aiuto porgendo le mani all'altra, ma perso l'equilibrio, precipitò, travolta dalla corrente.

Cronache funebri

La morte della signora Novelli

Roma, 18

I giornali hanno da Firenze che è morta la signora Novelli, moglie di Ermete Novelli e madre dello scrittore Augusto Novelli (Yambo). La signora Novelli viveva da molti anni separata dal marito, e aveva continuato a recitare in varie compagnie. Essa era da lungo tempo ammalata.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18:

NB. Il pozzetto bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	58.15	57.56	57.36
Termom. centigr. al Nord	25.0	24.0	28.4
Umidità relativa	73	80	61
Stato dell'Atmosfera	5	4	2
Direzione del vento	S.E.	N.E.	S.E.

Temperatura massima di ieri 27.7 — minima di oggi 20.6 — Marea: 1.a alta 7.50 — 2.a alta 20.15 — 1.a bassa 1.43 — 2.a bassa 14.3.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a, 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22,35 (festivo).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15, a. 0.2 (festivo).

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 18 Luglio — Vap. ingl. «Flavian» cap. Woodcock per Liverpool con merci — Ital. «Peuceta» cap. Storelli per Ancona con merci — Ital. «Britannia» cap. Sampognaro per Trieste, vuoto — a. u. «Palacky» cap. Nasso per Trieste con merci — a. u. «Metcovich» per Trieste con merci — Ingl. «Min» cap. «Johson» per Galatz, vuoto — Ital. «Maria Madre» cap. Diana per Genova con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Haigh Hall» da Barry con carbone.
Ingl. «Caprivi» da Newcastle con carbone.
A. U. «Arad» da Barry con carbone.
Ingl. «Graeswen» da Barry con carbone.
Ingl. «Muriel Coverdale» da Barry, carb.
Ingl «Eddie» da Swansea con carbone.
A. U. «Baross» da Swansea con carbone.
Ingl. «Maraslis» da Taganrog con cereali.

Movimento ferroviario del porto

18 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 137 — Cotoni 10 — Cereali 68 — Varie 99 — Per la Ferrovia 38 — Totale generale 352.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 18 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 agosto 114 — Pel 10 ottobre 114.50 — Pel 10 marzo 115.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.40 — Pel 10 agosto 114 — Pel 10 ottobre 108 — Pel 10 marzo 111.40.

COTONI

LIVERPOOL, 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.62	7.80
Luglio Agosto	» 7.52	7.69
Agosto Settembre	» 7.22	7.39
Settembre Ottobre	» 6.80	6.95
Ottobre Novembre	» 6.71	6.79
Novembre Dicembre	» 6.62	6.71
Dicembre gennaio	» 6.60	6.68
Gennaio Febbraio	» 6.58	6.63
Febbraio Marzo	» 6.57	6.65
Marzo Aprile	» 6.57	6.65

CEREALI

PARIGI, 18 — Chiusura — Farine fiore — Mercato in rialzo — corrente F. 34.80 — mese prossimo 34.80 — settembre ottobre 33.75 — 4 mesi ultimi 33.40.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 26.30 — mese prossimo 26.25 — settembre ottobre 25.60 — 4 mesi ultimi 25.60.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente 19.50

Segale — Mercato fermo — Pel corrente 17.25.

NEW YORK, 18 — Apertura — Frumenti Mercato sostenuto — corr. 113 1/2.

LONDRA, 18 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato per consegne lontane; furono pagati prezzi in rialzo di 1 sk.

METALLI

LONDRA, 18 — Quotazioni del 15 e 18: Rame scelto Ls. 58.10; 58.10 — id. in fogli 67; 67 — id. elettroltico 56.10; 56.10 — id. G. M. B. contanti 52.17.6; 53.15 — id. id. 3 mesi 54.10; 54.7.6 — Stagno contanti 148.15; 145.5 — id. 3 mesi 149.17.6; 150.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.2.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Grisa Middlesborough 48.9; 48.9 — Solfato di rame 17.17.6; 17.7.6.

ZUCCHERO

PARIGI, 18 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.87 — corr. 46.87 — Settembre 46.62 — 4 mesi da settembre 45 — Mercato fermo.

SPIRITI

PARIGI, 18 — Spiriti — corr. F. 61.25 — mese pross. 62 — Mercato fermo — settembre ottobre 56 — 4 mesi ultimi 49.50.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 18 Luglio

ROMA, 18 — Cambio per domani 100.57 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 90
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	900 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzini	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	154 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1630	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31.
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 --
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	503.—

Germania	123.92 1/2	123.97 --	—.—	—.—	4
Francia	100 55	100 60	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34	25 35 1/2	25.15	25.17	3
Svizzera	100 42 1/2	100 47 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105 50	105.57 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 50	105.57 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 16	Milano 18	Genova 16	Genova 18
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104.22	104 25	104 20	104 22
» » » fine	100	104.35	104 35	104.32	104 30
» » 3 1/2 con.	100	104.—	103 95	103.90	103 92
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1458 --	—.—	146[illegible] —	1460 —
Credito Italiano	500	572.—	574 —	575.—	573 —
Società Banc. it.	250	105,—	105.—	—	—.—
Banca comm. it.	500	898,—	898 —	902 —	903 —
Ferr. Meridionali	500	664 --	670 50	668 —	668 50
Ferr. Mediterranee	500	415 50	415 —	416.—	415 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—	— —
Navigaz. Generale	300	404.—	401 —	405,50	405 —
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1625 —	1630 —	1635	1629 -
Edison	150	687.—	686.—		
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355.50	352 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254,50	251 —

ROMA, 18 — Banca d'Italia 1460 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 311 — Soc. Gaz 1228 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 632 — Immobiliare 267.50.

Borse Estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 60
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25.19
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Obb. Lombarde	274 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	95.05
Banca di Parigi	1806 —
Tunisine nuove	451.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 70
Ren. ungh. 4 0/0	97 25
Ren. spag. 4 0/0	94 —
Banca ottomana	697 —
Argento fine	94.25
Azioni Suez	5455.—
Lotti turchi	223
Rendita Russa	79 80
Ferr. mer. a ter.	667
R. porto nuova	63.80
R. serba 4 0/0	87 17
LONDRA 18	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	97 —
R. spag. es. nu.	93.1/2
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.1/10

VIENNA 18	
Cred. aust. Cod.	671.50
Lombarde	108.—
Banca anglo aus.	316 -
Austriache	741.75
Banca Aus. ung.	1842
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100
Cambio su Par.	95.28
» su Lond.	240 07
Lire It. (carta)	94.77
R. austr. (arg.)	93.80
» » (carta)	95.—
Union Bank	620 90
Rend. aus. (oro)	116.30
Rend. ung. 4 0/0	92 05
» » 3 1/2 0/0	81 75
Banca del P. aus.	505.—
BERLINO 16	
C. su Lond.- 3 m.	20 32
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus.-fine	210.75
Deutsche Bank	251.
Diskonto	186.12
Bochumer	230.50
Gelsen Kirchen	205 62

PARIGI, 18 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 18 — Tendenza calma.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

ercoledì 20 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 198 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 20 Luglio 1910

AMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
ZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

sbilancio commerciale dell'Italia

...ficit commerciale del nostro Pae... stato ed è causa di gravi preoc... ioni. Di fatto, gli altri Stati an... uelli molto più ricchi e prosperi ...ostro, non si sottraggono a tale ... Essa domina dovunque, in Euro... ...oltanto i mercati giovani, che vi... ...esclusivamente di agricoltura, in ... disponibilità dei fattori naturali ...n cosa rispetto alla popolazione, ...to quelli riescono a vendere più ...anto non comprino dall'estero. Per ...tri, sieno essi prevalentemente in... ...ali, o in via di trasformazione ...fatturiera, accade proprio il con... Questi ultimi sono, quasi sem... ...ovraccarichi di popolazione e non ... produrre da sè le merci di con... di cui abbisognano; non sanno ...meno, data l'angustia del territorio, ...edere le materie prime, con cui a... ...tare le fabbriche. Da ciò la neces... ...i comperare all'estero partite cre... di merci, che non possono sempre ...ensarsi con quelle all'estero ven... L'Italia, paese in trasformazione, ...n numero di abitanti assai fitto, ...na agricoltura assai debole, non ...n sottrarsi alla sorte comune. A ...ianza dell'Inghilterra, della Fran... ...ella Germania e dell'Austria-Un... ...a cerca invano l'equilibrio tra le ...e e le uscite di merci.

...tto, preso in sè stesso, non rac... ...e nulla di allarmante, poichè tut... ...no che vi sono fattori di varia na... con cui colmare la lacuna prodot... ...lo sbilancio commerciale. Ma, nel ...dell'Italia, molti s'impensieriscono ...ficit, sia perchè esso tende a cre... rapidamente, sia perchè dubitano ...ltri elementi integratori sien ca... di compensare quell'unico motivo ...lancio. Ora queste circostanze me... ...la maggiore attenzione, da parte ...

...esamina la situazione commercia... ...li ultimi anni, si accorge facilmen... ...e, a partire dal 1906, avviene un ...de mutamento nei nostri rapporti ...ambio coi paesi forestieri. Le im... ...ioni hanno sbalzi in avanti mai ...i in precedenza, mentre le espor... ...i continuano a muoversi con la ...eta lentezza, stentatamente. Negli ...sei anni, l'andamento del com... ...o speciale dell'Italia (esclusi i me... preziosi) fu il seguente, in milioni ...e:

Importaz.	Esportaz.	Differenza
1913.4	1493.0	320.4
1877.5	1572.6	304.0
2015.8	1705.3	310.5
2514.4	1905.9	608.4
2880.7	1948.9	931.8
2913.3	1729.3	1184.0
3079.1	1833.7	1245.4

...me si vede, lo sbilancio commer... da milioni 311 che era stato, in ...a, nel periodo 1903-05; salì a milio... ...8 nel periodo 1906-08; aumento di ...i tre volte nel giro di pochi anni. ...solo: mentre in ciascuno degli an... ...el primo periodo lo sbilancio si ...tenne quasi costante, invece, in ...uno di quelli del secondo periodo ...ntò financo di 323 milioni. Mai nel... ...oria economica dell'Italia si era ...o un fatto consimile ...annuale progredire delle importa... ...i, che nel periodo 1903-05 non rag... ...se mai l'8 %, salì invece al 24.7 % ...1906, al 14.5 % nel 1907 e al 5.2 % ...1908.

...contrario, l'annuale incremento ...e esportazioni, che talvolta nel pe... ...o 1903-05 aveva oltrepassato l'8 %, ...evò di poco al principio del succes... periodo e poi si tramutò addirittu... ...n un notevole regresso. Infatti, il ...mercio di uscita aumentò dell'11.7 % ...1906 e del 2.3 % nel 1907; ma dimi... ...del 4.8 % nel 1908. Crebbe poi nel ...ma senza raggiungere le cifre di ...anni prima, anzi rimanendo infe... ...e a queste ultime di ben 115.2 mi...

...ali fatti mettono in evidenza che tut... ...e mutazioni coincidono col 1906. Pro... ...in quest'anno le importazioni fan... ...un salto innanzi di milioni 498.6, ...ando lo sbilancio commerciale da ...oni 310.5 a milioni 608.4, proprio ...o quell'anno le esportazioni riman... ...o quasi stazionarie o addirittura de... ...no.

...me spiegare questo fenomeno? Qua... cause che han dato una caratteri... ...a tutta speciale al periodo che co... ...ia col 1906? La rivista settimanale ...finanza italiana fa in proposito un ...evole rilievo. Essa dice, cioè, che ...quell'anno vi fu una sola e impor... ...e novità: l'entrata in vigore dei ...vi trattati di commercio. Questi pat... ...son quelli stipulati coll'Austria-Un... ...ria l'11 febbraio 1906, con la Germa... ...il 3 dicembre 1904, e con la Svizzera ...3 luglio dello stesso anno. I primi ... entrarono in vigore il 1.o marzo ...1906, l'ultimo il 1.o luglio 1905 per ...lia e il 1.o gennaio 1906 per la Sviz... ...a. Di fatto, però, il trattato italo-el... ...co ha potuto esplicare tutta la sua ...ne soltanto nel 1906, perchè messo ...vigore quando il 1905 era di molto ...trato. All'infuori di questo fatto — ...è dell'entrata in vigore degli ultimi ...ti di commercio — nulla si trova che ...sa avere influito sul fenomeno da ... esaminato. Tutto, in quell'epoca, ...cedeva con moto regolare. Nemmeno ...tima crisi nord-americana potè aver... ...influenza alcuna; poichè essa scop... ...sul finire del 1907 e cominciò a far ...tire i suoi effetti nell'anno succes... ...o.

...ppare, dunque, incontrovertibile che ...tanto gli ultimi trattati abbiano in... ...to su sbilancio commerciale. Essi — ...rattati — facilitarono l'entrata delle ...rci forestiere: e in ciò nulla di male. ...non seppero spianare la via per la ...ita delle merci nostre.

...erto l'on. Luzzatti cercherà, nel pros... ...o rimaneggiamento dei trattati con ...une nazioni, di rimediare a questi ...etti; la sua mente fertile di vedute ...prà provvedervi con beneficio grande ...l'economia del Paese.

Baruffe fra socialisti

Le accuse contro Giacomo Ferri

Roma 19.

(So.) — Sugli incidenti che pongono il campo socialista bolognese a rumore, cioè sulla contesa fra l'on. Ferri ed il prof. Odoardo Lodi, il *Corriere d'Italia* ha intervistato tanto il Ferri, quanto il Lodi.

Ecco in riassunto ciò che il prof. Lodi, che fu in passato un grande elettore di Giacomo Ferri, ha detto:

— Il Ferri non mi avrebbe mai querelato se io non lo avessi indotto a farlo, perchè egli ha paura della luce, che verrà fatta in Tribunale, sulle mie accuse formali, e sa che le sue affermazioni a mio danno saranno smentite solennemente da quelli stessi componenti il giurì, che emisero il lodo sulla nota vertenza personale. Alla sua querela rispondo naturalmente colla controquerela immediata. Egli fa la voce grossa per mantenersi a galla, ma ha già sparato tutte le sue cartuccie e il giorno del *redde rationem* è imminente. Da ogni parte d'Italia mi arrivano plausi ed incoraggiamenti.

— E le organizzazioni come si sono schierate?

— Le organizzazioni in parecchie occasioni si sono pronunciate a mio favore, con maggioranza di 3000 voti contro 50, ed esse sono decise a fare anche lo sciopero generale di protesta, qualora non si provveda a dare al Comune di San Giorgio in Persiceto la sua legittima rappresentanza, indicendo il più sollecitamente possibile le elezioni amministrative.

— Ma per quale fatto Giacomo Ferri avrebbe perduto l'ascendente che aveva?

— Sono state le sue speculazioni quelle che hanno indignato le organizzazioni proprio a Persiceto, dove egli è deputato ed è stato conosciuto povero come me. Egli ha fatto i suoi migliori affari ricavando grandi ricchezze, e questo fatto ha indotto le organizzazioni a considerarlo alla stregua degli altri borghesi: con questa differenza: che questi seguitano a fare ciò che essi hanno sempre fatto e non si atteggiano a filantropi ed a protettori del proletariato, mentre il Ferri, che si è elevato col voto degli operai, ora si associa ai *trusts* e al *gros bonnets* del mondo bancario, senza distinguere se i capitali sono clericali od ebrei, dei massoni o delle congregazioni religiose francesi. Tale situazione danneggia tutto il nostro movimento economico e le Leghe ne rimangono sfiduciate. E gli avversari, che ricordano quando il Ferri veniva in piazza a dimostrare che la proprietà è un furto, ora non tacciono e lo citano come esempio contro le nostre teorie.

I Sovrani a Valdieri

Prossima visita d'una missione inglese

Torino, 19.

Il *Momento* ha da Racconigi che i Sovrani hanno ritardato la loro annunziata gita a Valdieri in seguito al prossimo arrivo al castello della missione inglese, che viene ad annunziare al Re d'Italia l'assunzione al trono di Re Giorgio V, re d'Inghilterra. La missione dovrebbe arrivare verso la fine della settimana. Se però il caldo aumenterà, il Re si trasferirà colla sua reale famiglia a Valdieri. Il Re dovrebbe però, dopo, lasciare per un giorno la palazzina di Sant'Anna di Valdieri per recarsi a ricevere gli ospiti a Racconigi, poichè, come è noto, mai a Valdieri avvengono ricevimenti ufficiali, data la difficoltà delle comunicazioni e la ristrettezza dei locali.

Stamane i Sovrani sono partiti in automobile verso le 5 per recarsi a Valdieri per le constatare *de visu* se tutto è in ordine. La famiglia reale dimorerà in quella residenza fino alla fine del mese di agosto. Il Re e la Regina faranno ritorno a Racconigi questa sera alle 18.

Il ritorno della Duchessa d'Aosta

Roma, 19

La *Tribuna* ha da Mombasa che stamane il piroscafo *Adolph Woerman* ha salpato da quel porto. La duchessa d'Aosta che ritorna in Italia si trova a bordo. Essa è in ottimo stato di salute.

Meglio così!

Roma 19.

Il *Popolo Romano* pubblica: L'informazione data da alcuni giornali circa proteste ufficiali fatte al nostro governo dall'ambasciatore a. u. per la visita dei triestini al museo dei bersaglieri è senza fondamento. — Il *Popolo Romano* pubblica pure che è anche senza fondamento la notizia del *Giornale d'Italia* che il ministro Spingardi abbia dato spiegazioni all'ambasciatore stesso per la visita dei triestini al Museo dei bersaglieri, della quale visita furono date dai giornali notizie infondate.

Gli stipendi ai maestri di ginnastica

Roma, 19

Il ministero dell'istruzione comunica: I decreti di compenso per maggior orario di ginnastica degli insegnanti fuori obbligo così in corsi ordinari come in corsi aggiunti sono per la maggior parte registrati alla corte dei conti. Solo un certo numero di essi ha sofferto un certo ritardo perchè riguardano gli insegnanti che hanno un orario settimanale superiore alle 28 ore.

Le condizioni del campanile di Pisa

L'interessamento di Luzzatti

Roma, 19.

L'on. Luzzatti, giustamente preoccupato della responsabilità che pesa sul governo dopo che sono state rese pubbliche le conclusioni della commissione tecnica d'inchiesta sulle condizioni del campanile di Pisa, ha invitato il ministro dell'istruzione on. Credaro a mettersi d'accordo col direttore delle Belle Arti per concretare i provvedimenti più opportuni onde cercare che l'insigne opera pisana non ne soffra nocumento.

Una buona iniziativa del Governo a favore della Sardegna

Una questione agitata da dieci anni

Roma 19.

Ieri, con atto stipulato alla presenza dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, on. Sacchi e Tedesco, la Compagnia reale delle strade ferrate sarde ha assunto formalmente l'obbligo: a) di istituire a decorrere dal 28 corr. la terza coppia di treni sulle linee della rete colla condizione che il diretto postale sia un treno da Golfo Aranci per Cagliari e Sassari e viceversa con coincidenza col primo postale di Golfo Aranci osservando gli orari stabiliti dal governo; b) di attuare col 28 corr. i servizi cumulativi colle linee ferroviarie continentali e le linee marittime, secondo il regio decreto 27 maggio 1910.

L'accordo intervenuto viene in tal modo definitivamente a risolvere la questione ferroviaria sarda che da oltre un decennio agitava quelle popolazioni. Più volte i ministri si occuparono dell'invocata istituzione della terza coppia ed assunsero anche degli impegni, ma tante erano le difficoltà inerenti alla questione che passarono anni ed anni senza che i voti della Sardegna fossero soddisfatti.

L'on. Sacchi, appena nominato ministro dei lavori pubblici, rispondendo a una interpellanza di un deputato sardo, manifestò il suo fermo proposito di condurre a concreta azione le promesse dei suoi predecessori e si impegnò di prendere i provvedimenti opportuni perchè per la data del primo luglio corr. già fissata dai suoi predecessori, la terza coppia venisse istituita. Nei riguardi non si perdette tempo alcuno. Venne fatta subito regolare intimazione alla compagnia ferroviaria, ma trattandosi di procedura affatto nuova e dovendosi ricorrere alle disposizioni analogiche della legge in vigore, si ritenne necessario rinnovare per tre volte le ingiunzioni per accertare regolarmente la inadempienza della Società ed autorizzare l'istituzione d'ufficio. Per predisporre questa parte fu necessario sentire il parere del consiglio di stato circa la nomina del commissario governativo.

Queste misure resero necessario un non lieve ritardo oltre il termine stabilito del primo luglio. Intanto, senza per nulla sospendere le intimazioni in corso e senza perdere il minimo tempo, l'on. Sacchi non credette di ricusarsi ad entrare in trattative colla compagnia delle Reali che faceva offerte di introduzione dei servizi marittimi sulla rete senza pregiudicare in nessun modo la questione che il governo avesse diritto d'istituire la terza coppia su tutte le reti. Alle trattative l'on. Sacchi fu indotto non solo dal desiderio di evitare liti ma sopra tutto dell'istituzione del servizio cumulativo che si avrebbe dovuto iniziare al più presto a vantaggio della Sardegna. Il regio decreto 27 marzo 1910 che approvava le tariffe di detto servizio non impegnava la società ed era subordinato al suo assenso. Sorto il conflitto per la terza coppia, la società dichiarò che riprendeva la sua libertà d'azione e non voleva iniziare il servizio cumulativo.

Le trattative non erano ancor giunte alla conclusione, quando scoppiò la nota agitazione e tanto il ministro Sacchi, quanto il presidente del consiglio Luzzatti che sempre si interessò con particolare amore di ogni questione relativa alla Sardegna tennero il massimo conto dei desiderata espressi dalle rappresentanze sarde e non trovavano sufficienti le proposte della compagnia.

Essendosi nel frattempo compiuta la procedura necessaria, l'on. Sacchi nominò il commissario governativo che predispose quanto occorreva per gli orari e le norme di servizio, partì per la Sardegna a dare le disposizioni occorrenti per la terza coppia ed istituirla per il 28 corr. termine strettamente necessario per i materiali apprezzamenti.

L'on. Sacchi si occupò poi del servizio cumulativo, mantenendo verso la compagnia sempre un atteggiamento fermo e cortese, e giunse all'atto stipulato ieri col quale le aspirazioni della Sardegna vengono dopo tanti anni soddisfatte ed eliminò il pericolo di ogni lite.

Quanto ai servizi di navigazione è accertato che nel settembre prossimo entreranno in servizio i tre piroscafi nuovi con velocità oraria di 15 miglia e con vantaggi ancor maggiori di quelli stabiliti. Fino dal principio di maggio l'on. Sacchi aveva dichiarato le ragioni, anteriori alla formazione del nuovo ministero, per le quali non era stato possibile che per il primo luglio fossero disponibili i tre piroscafi allo scopo di introdurre i servizi marittimi.

L'amministrazione pose l'occhio su tre dei più rapidi piroscafi della navigazione Generale finora adibiti ad altre linee e stipulò un noleggio temporaneo. A ciò si riferiscono le dichiarazioni fatte dall'on. Sacchi alla Camera il 30 maggio, riconoscendo però che nel noleggio la Navigazione si era riservata il diritto di mutare i piroscafi nel caso di vendita ad altre società con obblighi di consegna immediata.

Questa eventualità si verificò e l'amministrazione ferroviaria dovette accontentarsi di altri piroscafi e precisamente di quelli che hanno fatto fino ad oggi servizio fra l'isola e il continente.

A dimostrare la buona volontà del governo, si è fin da ora provveduto al noleggio di appositi vapori per il trasporto del bestiame, a fine di agevolare questo campo del commercio sardo. Ad ogni modo in breve termine sarà provveduto anche ai servizi marittimi per i miglioramenti desiderati.

E così, a capo di poche settimane, il governo è riuscito a risolvere un problema, che, ripetiamo, da oltre un decennio rimaneva insoluto e che pareva pressochè insolubile.

L'onor. Murri in abito civile

Ancona, 19

L'*Ordine* pubblica che l'on. Murri, deputato di Montegiorgio, ha ieri abbandonato l'abito da sacerdote e ha indossato definitivamente quello civile.

Il sindacato dei ferrovieri rinvia l'agitazione a novembre

Milano, 19

Il consiglio generale del sindacato dei ferrovieri italiani, convocato d'urgenza dal comitato centrale per esaminare la situazione e indirizzare il movimento a proposte concrete, ha approvato un ordine del giorno ad unanimità, nel quale, dopo esaminati i voti deliberati dalle sezioni e dopo vari considerando, delibera di rinviare ogni definitiva decisione alla prossima riapertura della Camera e invita i ferrovieri a raccogliere le deliberazioni delle loro organizzazioni, stringendosi sempre più intorno al sindacato e non disertando.

Agitazione tra gli infermieri dell'ospedale marittimo di Taranto

Roma 19.

E' avvenuto un incidente all'ospedale militare marittimo di Taranto, ma, dice un comunicato ufficiale, non ha quella gravità che potrebbe apparire dalle notizie pubblicate da qualche giornale. Alcuni infermieri di quell'ospedale intendendo ricorrere contro le punizioni loro inflitte dal direttore del nosocomio, si recarono al comando militare marittimo per esporre le loro lagnanze allo ammiraglio. — Richiamati però subito dall'ufficiale aiutante maggiore, all'osservanza delle prescritte norme disciplinari, ubbidirono sollecitamente rientrando in caserma. Tale mancanza non ha pertanto carattere di ammutinamento come si è asserito, ma soltanto quello di una grave infrazione alle norme disciplinari vigenti in materia di reclami.

Una commissione per lo studio della condizione dei telefoni

Roma 19.

Con reale decreto 10 luglio, sopra proposta del ministro delle poste e telegrafi, sentito il consiglio dei ministri, fu nominata una commissione coll'incarico di esaminare le condizioni attuali dei telefoni in Italia e di fare al governo, nel termine più breve, proposte che stimerà opportune per le disposizioni da adottare e promuovere nei riguardi tecnici, finanziari ed amministrativi. La commissione è composta dei signori comm. ing. Severino Casana senatore del regno, Presidente; comm. avv. Luigi Dari deputato; prof. Angelo Battelli deputato; comm. avv. Camillo Peano, consigliere di stato; comm. avv. Alberto Pironti direttore generale dell'amministrazione civile; comm. Gaspare Duran, direttore generale dei Telegrafi; Prof. Moisè Ascoli membro del consiglio tecnico amministrativo dei Telefoni dello Stato; Commendator Paolo Guerrieri ispettore di ragioneria al ministero del tesoro; cav. prof. Giovanni di Pirro vice direttore dell'istituto superiore postale telegrafico; comm. prof. Torquato Giannini capo sezione al ministero delle poste; cav. ing. Alberto Ferranda direttore dell'Agenzia dei Telefoni di Roma. La commissione potrà interrogare anche personalmente tutti i funzionari appartenenti all'amministrazione dei telefoni dello Stato e richiedere al ministro delle poste e telegrafi tutti quei dati ed informazioni che ritenga utili al suo compito.

La *Tribuna* scrive che la commissione ha due scopi ben determinati; il primo tecnico e il secondo finanziario. Per la parte tecnica la commissione dovrà studiare fra l'altro il problema complicatissimo ed importante della istituzione delle reti telefoniche di Stato; se abbiano a farsi dei riscatti sull'industria privata ecc., la *Tribuna* ricorda che il ministro Luzzatti dichiarò che il programma del governo per quanto riguarda i telefoni è un programma pratico, basato sul fatto se debbano allargarsi le reti telefoniche di Stato; se debbano essere riscattate altre linee è questione di limiti. La commissione dovrà su questo punto dare all'on. Ciuffelli un prezioso contributo di studi o di autorevoli pareri.

Il commissario regio nel Comune di Milano

Roma 19.

La *Tribuna* dice che il Re ha firmato il decreto che scioglie il consiglio comunale di Milano e nomina commissario regio in quel comune il comm. Cesare Gallotti ispettore generale al ministero dell'interno. Il comm. Gallotti si trova attualmente a Bologna per una inchiesta sulle condizioni della P. S. ed appena esaurito questo incarico si recherà per insediarsi nel suo nuovo ufficio.

Le comunicazioni ferroviarie fra il Continente e la Sicilia

Roma, 19.

La direzione generale delle ferrovie dello stato comunica che a partire da domani, 20, le comunicazioni fra il continente e la Sicilia saranno regolate come segue:

Un treno direttissimo partirà da Roma alle 18, giungendo a Napoli alle 22,5 e sarà in coincidenza col piroscafo che partirà alle 23 e giungerà a Palermo alle 7.30 prendendo la coincidenza per Trapani e Girgenti, ove si arriverà alle 14.20 ed alle 13.26 rispettivamente. In senso inverso il piroscafo partirà da Palermo alle 21 prendendo la coincidenza dei treni che partono rispettivamente da Catania alle 12,45, da Girgenti alle 14,55 e da Trapani alle 12.10 e giungerà a Napoli alle 6 prendendo la coincidenza col direttissimo numero 100 per Roma, che avendo anticipato la partenza alle ore 7 giungerà a Roma alle 11. In tal modo la durata del viaggio da Roma a Palermo, via mare, da ore 17.10 è ridotto a ore 13.30, e quella da Palermo-Roma da ore 16.15 ad ore 14.

Giolitti ad Aix les Bains

Torino, 19.

L'on. Giolitti, giunto stamane a Torino, si recherà colla sua signora alle acque di Aix le Bains.

L'agitazione nel Ravennate

L'intervento del Governo

Un appello per la pacificazione degli animi

Roma 19.

Nulla di decisivo nelle trattative del governo per una soluzione conciliativa del conflitto agrario in Romagna. Ieri sera partirono da Roma l'on. Rasponi e l'avv. Errani, che facevano parte della commissione degli agrari ricevuta dal presidente del Consiglio. I rappresentanti degli Agrari, prima di ripartire da Roma, pregarono alcuni fra i più autorevoli senatori e deputati di costituirsi in commissione parlamentare recandosi sui luoghi per istudiare esattamente la situazione, esaminare i contratti agrari e i capitolati relativi e giudicare intorno ai diritti ed alle ragioni delle parti contendenti. Alcuni dei deputati e dei senatori hanno aderito alle richieste degli agrari e parecchi partiranno stasera per Bologna, dove si riuniranno domani per decidere sul da farsi; l'Agraria vorrebbe però che venissero informati direttamente dai propri membri sullo stato delle cose ed a questo scopo ha scelto a far parte di questa specie di commissione d'inchiesta parlamentare dei deputati di varie parti politiche. Qualcuno degli altri componenti della commissione agraria venuta ieri a Roma non è ancora ripartito e stamane ha avuto un nuovo colloquio con l'on. Luzzatti. Pare però che da questo assiduo scambio di idee avvenuto fra ieri ed oggi fra agrari e presidente del Consiglio, non sia avvenuta fuori nessuna decisione concreta. Tutto ciò che di concreto si è avuto, è stata la manifestazione da parte di Luzzatti del suo ardente desiderio che si venga ad una sollecita pacificazione.

Luzzatti ha ricevuto stamane anche gli onorevoli Morgari e Bissolati, i quali gli hanno esposto la situazione della lotta nel Ravennate, più specialmente sotto il punto di vista delle ragioni dei braccianti. Nel pomeriggio, poi, l'on. Luzzatti ha conferito lungamente con altri deputati di parte repubblicana sempre sulla questione della lotta di Ravenna. Luzzatti spera di venire in questi giorni ad una conclusione delle sue trattative che mirano ad una conciliazione, affidando magari ad un arbitrato la soluzione della vertenza.

Un comunicato del governo, così delinea le intenzioni dell'on. Luzzatti:

« La linea di condotta del governo di sentire tutte le parti in causa costituisce la migliore garanzia dei suoi intendimenti, i quali sono ispirati ad un senso squisito di equanimità e di giustizia. La gravità del conflitto è però tale che involge una mole considerevole di questioni tecniche e di problemi sociali. L'attuale agitazione agraria nelle Romagne presenta le identiche caratteristiche esteriori di quella recentemente verificatasi nel parmense, cioè ovunque una grande tensioni di animi, che non è certo il migliore affidamento nell'attesa di soluzioni di per sè laboriose di questioni che si agitano da anni e che involgono tutta l'attività delle popolazioni di intere regioni e l'assetto civile e sociale delle medesime; ond'è evidente che scopo precipuo del governo è quello di tenere presenti gli interessi collettivi delle parti in conflitto e sopra tutto la pacificazione delle Romagne.

« Il presidente del Consiglio ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni agrarie e quelle dei lavoratori per essere informato dalla viva voce di essi dei desiderata rispettivi. Ma se presidente del Consiglio e governo sono animati dalle migliori intenzioni, altrettanto buon volere devono e possono luminosamente dimostrare le parti in conflitto, abbandonando certi criteri eccessivi e preconcetti di lotta per dare adito a quelle soluzioni di equità e di giustizia, che sono argomento degli studi sereni e della buona volontà da parte del governo. Alla grande prova di buona volontà del governo, non può non seguire quella degli interessati; e in questo augurio è racchiusa la speranza di vedere presto attuata la pacificazione degli animi e ritornate al proficuo lavoro le popolazioni di Romagna. Queste sono le intenzioni del governo ».

A quanto sembra, però, le doglianze ieri esposte al governo dai rappresentanti dell'Agraria avrebbero indotto il governo a modificare in parte la propria tattica. Le trebbiatrici rosse (dei socialisti), come richiesero ieri i rappresentanti dell'Agraria, sarebbero state oggi fermate dalla truppa. Giunge infatti notizia che stamane una macchina socialista è stata fermata da una squadra di volontari dell'Agraria. Un funzionario accorso prontamente con un buon nerbo di truppa, ha dichiarato che la macchina non doveva entrare in quella tenuta. I braccianti che la scortavano hanno protestato, ma l'ordine è stato mantenuto ed eseguito. Una macchina rossa pure contornata da numerosi socialisti, ha potuto entrare nella tenuta Giuliani. Accorse la forza composta di fanteria e bersaglieri ciclisti e i braccianti, nonostante le vive proteste, hanno dovuto abbandonare il posto.

Il venerabile G. M. Pignatelli

Roma 19.

Stamane nei palazzi vaticani con intervento dei cardinali e dei prelati ufficiali e consultori teologi si è tenuta la congregazione preparatoria dei sacri riti per discutere i dubbi sopra l'eroismo e la virtù del venerabile Giuseppe Maria Pignatelli sacerdote professo della compagnia di Gesù.

Il censimento del Regno

Roma 19.

Il comitato permanente di statistica ha presentato all'on. Raineri, ministro di agricoltura, lo schema di regolamento per l'istituzione del principio di censimento della popolazione del regno, degli opifici ed imprese industriali. Il regolamento è stato trasmesso al consiglio di stato del quale è necessario il parere trattandosi di disposizioni che riguardano la generalità dei cittadini.

Congresso mariano a Salisburgo

Salisburgo 19

Oggi nella locale chiesa sono stati inaugurati il quinto congresso mariano e la quarta assemblea generale dei sodalizi cattolici da parte del protettore del congresso cardinale arcivescovo dott. Kaschthaler. Al congresso prendevano parte molti principi della chiesa d'Austria e di fuori, membri dell'alta nobiltà ed autorità. Alla tribuna d'onore assistevano all'inaugurazione l'arciduchessa Alice granduchessa di Toscana e l'arciduchessa Cristina.

A presidente del congresso è stato eletto il principe arcivescovo Napotnik. Discorsi di saluto tennero i rappresentanti cattolici della Germania e cattolici tedeschi dell'Austria, cattolici bavaresi, francesi, italiani, olandesi, spagnuoli, polacchi, ungheresi, boemi, croati, sloveni. Il Papa ha inviato un telegramma di saluto al congresso augurando ottimi successi ed impartendo l'apostolica benedizione. All'Imperatore ed al Papa si mandarono telegrammi di omaggio. Per l'occasione la città è festosamente imbandierata.

Nell'anniversario della morte di Don Carlos

Trieste, 19

Ieri alle 16 nella basilica di San Giusto si è celebrato un *requiem* per il defunto principe Don Carlos di Borbone. In prossimità della tomba dei Borboni è stato eretto un catafalco decorato con fiori. Al *requiem* prese parte la vedova principessa di Borbone arrivata per l'occasione da Venezia.

Secondo i giornali essa si è mostrata assai soddisfatta della bella decorazione ed ha regalato al parroco di San Giusto un ritratto del defunto con dedica. Iersera la principessa è ripartita per Venezia.

L'anniversario della guerra franco-tedesca

Una nota ottimista

Vienna, 19.

A proposito del 40.o anniversario del principio della guerra franco-prussiana, l'ufficioso *Fremdenblatt* rileva che ciò che dà importanza particolare a questo anniversario è il fatto del miglioramento verificatosi nelle relazioni franco-tedesche. Queste relazioni, aggiunge il giornale, non hanno cessato di essere coronate da risultati politici e tutta Europa ha constatato con sincera soddisfazione la corrente attuale delle disposizioni simpatiche fra la Germania e la Francia.

Grande viaggio d'un esploratore giapponese

Londra, 19.

Il giovane esploratore giapponese Zuicho Tachibana, che si è reso famoso per un viaggio di esplorazione nell'Asia Centrale, durante il quale percorse oltre 5000 miglia a piedi attraversando in tutte le direzioni i maggiori centri dell'antica civiltà buddistica, è sulle mosse per riprendere il corso dei suoi studi. Egli ha già ottenuto il permesso dal Governo cinese di esplorare le provincie occidentali del Turkestan ed ora sta sollecitando analoghe concessioni dal governo inglese e da quello russo. Se riuscirà ad ottenere i desiderati permessi, egli partirà alla volta di Omsk (Siberia), verso la metà di agosto e da questo punto penetrerà nel Turkestan, dal Turkestan entrerà nel Tibet, ritornando per la via del fiume Giallo.

Nella regione che l'esploratore attraverserà esistono città antichissime completamente sepolte sotto la sabbia e scavi recenti hanno riportato alla luce grandi tesori archeologici.

L'Inghilterra e la lotta contro la tubercolosi

Londra, 19.

Ora che il congresso di Edimburgo si è chiuso, la discussione intorno alla profilassi della tubercolosi continua con grande animazione in Inghilterra. Si nota che mentre in Inghilterra esistono circa 350.000 tubercolotici e mentre 60.000 casi nuovi si verificano ogni anno i sanitari in esercizio non possono contenere e provvedere alla cura che di 7.350 persone contemporaneamente, e dato un periodo medio di cura di quattro mesi per persona non più di 22.000 per anno. Questi mezzi sono assolutamente insufficienti, e per ottenere buoni risultati occorrerebbe creare sanatori per un totale di altri 30.000 letti, il cui mantenimento richiederebbe una spesa di circa sei milioni e cinquecento mila sterline annue.

Con tali mezzi si potrebbe combattere efficacemente la tubercolosi ed anche estirparla completamente in meno di una generazione. E' quindi necessario, secondo gli igienisti inglesi, l'intervento dello Stato per provvedere la massima parte dei fondi necessari.

Una taglia sull'assassino della Crippen

Londra, 19.

La polizia annunzia che essa offre una ricompensa di 250 lire sterline alla persona che scoprirà e darà indicazioni sull'assassinio dell'artista Crippen e sul suo amante Leneve.

Discordie tra ferrovieri francesi

Parigi, 19.

Il *Paris Journal* ha da Lione che i membri della sezione lionese della federazione dei fuochisti e macchinisti hanno dichiarato che i macchinisti non faranno sciopero prima del giorno scelto da loro stessi, dopo aver tentato tutti mezzi per venire ad un accomodamento ed ottenere soddisfazione. Hanno soggiunto che se vi saranno costretti, sciopereranno solo fra un mese o due, ma fino ad allora non si lascieranno ingannare dalle mene del sindacato nazionale dei lavoratori delle ferrovie i cui tentativi sono destinati a fallire completamente.

Il Braccio economico della Chiesa

Parigi, 19.

Il *Temps* dice che il giudice istruttore ha fatto mettere in libertà provvisoria, causa la sua tarda età, il signor Dupray accusato di truffe per la fondazione della società del Braccio Economico della Chiesa.

Morte spaventosa in seguito al morso d'un cane

Parigi, 19

Il *Petit Parisien* pubblica un dispaccio da Orano annunziante la morte del cap. Chabaud, comandante del piroscafo *Bousset*, che è stato morsicato da un cane.

Spirò dopo spaventosa agonia e dopo aver salutato gli uomini dell'equipaggio.

La strage di Pino Torinese

Torino, 19.

Questa notte vi ho telegrafato che per tutta la giornata di ieri erasi inutilmente ricercato nelle osterie e nei cantieri di Torino un individuo come sospettato autore del delitto di Pino Torinese. Orbene, costui è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile questa mattina alle 4.15 nella sua abitazione a Reaglie. Egli fa il muratore, ha 34 anni e si chiama Carlo Olivola. Suo padre, morto qualche tempo fa, era massaro nella villa Cento Croci. Alcuni giorni prima del delitto l'Olivola si era recato dal prof. Fiora per richiedere parte di certo raccolto di piselli che, secondo la consuetudine, doveva essergli consegnata per i lavori compiuti dal padre.

Il sospetto cadde sull'Olivola perchè pregiudicato. Egli, infatti, in Isvizzera, dove fu per qualche tempo a lavorare, venne condannato a cinque anni di carcere per violenze personali.

La notte scorsa il giovane tornò a casa presso la madre, che era in gran pena per lui, dopo la perquisizione fatta dagli agenti. Egli non si spogliò ma si coricò sul letto vestito per dormire. All'alba gli agenti che sorvegliavano la casa, ricevettero dai funzionari l'ordine di penetrare nell'abitazione. La porta di casa venne abbattuta e un funzionario entrò seguito dalle guardie. Il giovane non si mostrò sorpreso alla vista degli agenti, per quanto comprendesse il motivo della visita, e li seguì dopo aver salutato la madre.

Interrogato, affermò recisamente di non esser per nulla immischiato nel delitto di Pino Torinese, anzi esternò la sicurezza di esser rilasciato in giornata.

Si attende anzitutto la perizia ordinata per stabilire se le macchie trovate sul gilet dell'Olivola siano macchie di sangue.

Stamane hanno avuto luogo i funerali delle due vittime, funerali che riuscirono imponentissimi.

Olivola è innocente?

Torino 19

L'operaio Olivola sembra essere innocente. Infatti egli ha potuto dimostrare il suo alibi, provando che la sera del delitto si trovava lontano dal luogo dove fu commesso l'assassinio. La questura lo ha però mantenuto in arresto. Continuano le indagini, ma nulla di sicuro fu finora stabilito.

Un disastro automobilistico provocato da una mucca

Torino, 19

Questa notte a tarda ora giungeva notizia di una catastrofe automobilistica avvenuta al Moncenisio. Un'automobile usciva dall'ospizio del Moncenisio e procedeva a velocità moderata, quando si vide improvvisamente tagliata la via da una mucca balzata su da una scarpata. Nella vettura si trovavano il «chauffeur» Carlo Biraglio ed un altro passeggero. Il «chauffeur» per evitare di investire la mucca, fece eseguire alla macchina uno scarto, ma la macchina precipitò per la scarpata andando a sbattere nel prato sottostante, dopo aver descritto una parabola. I passeggieri andarono a cadere a parecchi metri di distanza in un punto dove il terreno è sassoso. I due infelici diedero un terribile urlo che venne udito fino all'ospizio. Accorse gente e i due vennero raccolti e trasportati all'albergo dove vennero loro prestate pronte cure dai medici. Il ferito più grave è il «chauffeur», il quale ha riportato una complicata frattura delle costole e la lussazione delle spalle e versa in pericolo di vita. L'altro, di cui non si conosce il nome, potrà forse salvarsi.

Venti persone che precipitano da un balcone
Un morto e numerosi feriti

Torino 19

Si ha da Castelmonte che nel pomeriggio di ieri durante la corsa ciclistica la folla si pigiava alle finestre. Sopra un balcone soprastante al corso Voghera si trovavano una ventina di persone. Ad un tratto la ringhiera cedette e tutti precipitarono nella via. Vi sono numerosi feriti, alcuni dei quali in istato grave, oltre un morto.

Il servizio del Genio Civile

Roma, 19

Presieduta dal comm. Maganzini si è riunita la commissione per lo studio della riforma da introdursi nel regolamento per il servizio del genio civile. — La commissione, oltre ad avere discusso le modificazioni da applicarsi al regolamento in parola, si occupò di proposte per la cessione dei lavori e per i capitolati determinate in massima nel regolamento in parecchie disposizioni, ma che in pratica rimasero inattuabili.

Il suicidio d'una bella ragazza

Roma 19.

Il *Messaggero* ha da Cagliari che una bella ragazza ventenne, certa Efisa Carta, profittando dell'assenza della madre e dei fratelli si suicidava recidendosi, a colpi di coltello, la carotide. Tre ore dopo veniva trovata cadavere. Si crede che si sia uccisa in seguito ad alcune malevoli dicerie sparse da altre donne sul suo conto.

La squadra italiana a Suda

La Canea 19

Nel pomeriggio alle ore 4 la squadra italiana ha lasciato la rada di La Canea ritornando a Suda.

IL CRACK BASTOGI
I pretesi milioni ai giornalisti smentiti

Nella lista dei denunziati per il crack Bastogi pubblicata dal *Nuovo Giornale* di Firenze figurava anche il nome dell'avv. Giuseppe Lombardo di Bologna. Ora il *Fieramosca* di quella città afferma risultare invece in modo assoluto che l'avv. Lombardo figura soltanto fra i testimoni, donde forse l'increscioso equivoco.

Circa l'atto del Consiglio di presidenza dell'Associazione della stampa italiana che chiedeva ai liquidatori della gestione Bastogi i nomi di quei giornalisti che eventualmente fossero compresi fra i responsabili di avere percepito ingenti somme (si disse dei milioni) il *Fieramosca* scrive:

« Possiamo assicurare per informazioni attinte a fonte autorevolissima che quella notizia è destituita di ogni fondamento. I figli del conte Bastogi hanno rimesso al procuratore del re numerosissimi documenti dai quali potrebbero scaturire responsabilità penali più o meno gravi per alcune persone i cui nomi e le cui qualità verranno rese note appena queste eventuali responsabilità possano essere accertate. Ma dei due milioni percepiti indebitamente da giornalisti non è il caso di parlare perchè l'accusa è insussistente ed in questo senso crediamo che sia stato già comunicato da persone autorevolissime al presidente della Associazione della stampa italiana on. Barzilai ».

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
20 Mercoledì: S. Girolamo Emiliani.
21 giovedì: S. Prassede.
Leva il sole alle 4.44; tramonta alle 19.50.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori e vendite

Il signor N. N. ha acquistato la grande acquaforte colorata « La Casa Rossa - Venezia » di L. Abel Truchet.

Ingressi N. 1737.

Ingresso a centesimi 50

A tutto oggi, le persone munite dei biglietti ferroviari ridotti emessi nella ricorrenza della festa del Redentore, potranno entrare nel recinto della Mostra pagando solo 50 centesimi.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il signor Gino Iesi ha acquistato il quadro di Alessandro Pomi *Testa di vecchio*.

La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Per l'esportazione italiana in Oriente

Il *Corriere Toscano* trattando, in un articolo, della necessità di intensificare i rapporti del mercato toscano con l'Oriente, dopo aver accennato molto rapidamente ad alcuni criteri che il Governo italiano dovrebbe seguire nella scelta dei nostri rappresentanti all'Estero, e nella istituzione di banche italiane nelle principali colonie, si diffonde a parlare della corrente di traffici fra la Toscana e Venezia che dovrebbe essere assecondata per favorire le comunicazioni con l'Oriente, e scrive:

« Mentre Venezia ha una ottima Società Veneziana di Navigazione formata con capitali esclusivamente nazionali e composta di uomini che desiderano seriamente di sviluppare l'industria italiana in Oriente, facendo viaggi mensili con vapori di oltre quattromila tonnellate, il Governo non ha voluto secondare l'azione di questa Società, facilitando agli industriali il trasportando delle merci con tariffe come si fa in Germania, nel Belgio ed in Francia agli industriali toscani che avrebbero avuto ed avrebbero la buona intenzione di mandare a Venezia per l'Oriente i loro manufatti sicuri di lottare coi manufatti esteri, avendo le stesse concessioni. Oggi si tratta di facilitare non il venti, ma il 5 per cento perchè i nostri articoli possano lottare con quelli delle altre nazioni.

« E' vero che la Società Veneziana accorda il passaggio gratuito da Venezia ai porti delle Indie (che tocca) a tutti gli Industriali e commessi viaggiatori e trasporta gratuitamente i primi campioni.

« E' vero ch'Essa di sua spontanea iniziativa ha istituito un'embrione, di Agenzia Commerciale a Calcutta dove abbiamo un buon Console Generale, il cav. Pittaluga, mentre difettiamo a Bombay di un rappresentante di Camera, sebbene sia di grandissima importanza e conti oltre settecento mila abitanti; ma tutte queste belle cose non bastano e bisogna che il Governo riduca i trasporti ferroviari per le merci da trasportare e sussidi meno poveramente la Veneziana, affinchè a sua volta possa ridurre i noli dei manufatti come le cotonate, le stoffe leggerissime di lana per donna, le paste e conserve alimentari, i cuoiami, le stoffe di iuta, il materiale da costruzione, i marmi, le stoffe ed i filati di seta, gli articoli, lavori di cristallo per pavimenti, ornati ecc., i tessuti di seta, di lino, gli scialli di Prati e gli oli da pasto e medicinali ».

La coordinazione del meccanismo ferroviario con quello marittimo è effettivamente il secreto del successo commerciale e industriale di paesi più avveduti del nostro. Ma pare che presso di noi gli esempi non giovino.

Il discorso dell'onor. Fradeletto rimandato all'ottobre

La Lega fra gl'insegnanti ha creduto opportuno ed utile alla causa magistrale di pregare l'on. A. Fradeletto a rinviare il discorso già annunziato sulla nuova legge Daneo-Credaro alla riapertura delle scuole, sia perchè le sono venute sollecitazioni in questo senso da parecchie Società Magistrali del Veneto, essendo molti maestri occupati ora negli esami, sia perchè allora sarà imminente la convocazione del Senato, il quale deve discutere e può modificare in qualche parte la legge.

L'on. Fradeletto, riconoscendo la bontà di questi motivi, ha gentilmente acconsentiti. Il discorso si terrà quindi, nella sala della « Fenice », ai primi del venturo ottobre.

Associazione Giovani Monarchici

Ieri sera ebbe luogo la seconda riunione dei Capigruppo. Dopo viva discussione vennero deliberate alcune disposizioni relative al funzionamento del Comitato per una efficace propaganda nelle scuole e negli opifici, nonchè per la nomina dei nuovi capigruppi. Riuscirono eletti i signori Giorgio Stivanello, Giorgio Cicogna e Giacomo Biadene.

Successivamente venne redatta una nota dei molti nuovi soci proposti dai Capigruppo, che dovranno essere approvati dal Consiglio dell'Associazione.

Fra i presenti notammo in rappresentanza della Presidenza dei Giovani Monarchici il segretario Aldo Musatti, l'avv. Grubissich, l'ing. Cavizago, Cesare Corinaldi, Ferdinando Mondaini, Giovanni Bazzato, Arnaldo Oriundi, Otto Oriundi, Paolo Gallo, ecc. ecc.

Un nobile atto della Società per la Valsugana

La Società Italiana « Ferrovia della Valsugana » con lettera 18 corrente fece pervenire al Sindaco la somma di lire 10 mila, già deliberata dalla Società per l'inaugurazione della linea della Valsugana, dandogli incarico di devolverla a scopo di beneficenza per un istituto pio educativo a sua scelta.

Nel dare notizia della cospicua elargizione — ci serive il conte Grimani — mi reco a dovere di esprimere pubblicamente il grato animo dell'amministrazione alla Società che volle coronare la grande opera compiuta con un atto di illuminata filantropia.

Per conto nostro sentiamo di dover unire il nostro vivissimo al plauso del primo Magistrato Cittadino.

Nuovi servizi automobilistici

Il Garage Marcon di Mestre che esplica la sua attività in modo moderno e pratico, oltre alla bella linea del Cadore che esercisce con tanto favore, inizia con sabato 23 corr. il nuovo servizio da Conegliano per Vittorio, Fadalto, Ponte delle Alpi, Longarone, Tai, Cortina d'Ampezzo. L'orario è combinato nel modo più razionale e pratico ed in coincidenza con i treni da Conegliano. Infatti p. e. partendo da Cortina alle ore 16 si arriva a Conegliano in coincidenza col diretto che giunge a Venezia alle ore 23. E' semplicemente, un *record* dato che finora colla carrozza s'impiegavano, da Cortina a Vittorio, due giorni! Ora invece in cinque ore si arriva a Conegliano e in sette a Venezia. — Anche questo servizio, come quello di Belluno-Cadore, procederà di soddisfazione dei viaggiatori; le carrozze adibite sono eleganti, nuove e comodissime. In tal modo si risparmiano tutte le noie e gli inconvenienti della, ormai, preistorica diligenza!...

La vita al Lido
Tiri al piccione allo Stand Excelsior

Continuano animate le gare al piccione che il giovedì e domenica regolarmente si svolgono allo splendido Stand Excelsior. Per giovedì 21 c. m. si svolgerà il seguente programma:

Ore 11.30 — Tiro d'apertura - N. 44 - Entratura lire 10, 1 piccione a m. 25 - gara a m. 27 - 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Ore 14.30 — Tiro Hôtel de Bains - N. 45 - Entratura L. 20 - 3 piccioni a m. 25; gara a m. 27 - 1. premio L. 200; 2. id., 100; 3. id., 60; 4. id., 40.

Tiro Chiusura - N. 46 - Entratura L. 10 - 1 piccione a m. 25; gara a m. 27 - 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Per domenica 24 c. m. gran tiro con lire 1600 di premi.

Ecco i risultati del gran tiro Redentore: 1. e 2. premio diviso fra i sig. Co. Lazzara Francesco e Prosdocimi Augusto — 3. e 4. fra Martelli di Bologna e Co. Querini — 5. Damiani — 6. Berselli — 7. Menegolli Giuseppe.

Seguirono poules: (A) vinta da Danesi — (B) divisa fra Danesi e Fabbri — (C) vinta Danesi, Amadori e Fabbri — Doppietto Mattiussi.

Lunedì 18 corrente:

Tiro d'apertura — 1. Danesi — 2. Colles

Tiro Quattro Fontane — 1. e 2. diviso fra il sig. Co. Collalto e Menegolli Giuseppe — 3. Giaretta — 4. Parpaiola — 5., 6. e 7. divisi fra Martelli, Manzari, Ferraro — Poule: (A) divisa Fabbris Manzari — (B) Danesi — (C) Danesi — Doppietto Chiesura.

Il risultato degli esami dei corsi magistrali

Gli esami del « Corso Magistrale d'igiene e di psicologia infantile, promosso dalla *Lega Insegnanti primari* e dell'*Ordine dei medici* si sono svolti sotto la presidenza del prof. cav. Giuseppe Giardina, medico provinciale, commissario governativo. Le commissioni esaminatrici erano così composte: pedagogia (scritto) e pedagogia (orale), professori Luigi Cappelletti, A. Fenzi, Regia Ispettrice signora Concari-Leopizzi; — igiene, prof. R. Vivante, dott. E. Rambaud, direttrice signora Coldaroli Klinger; fisiologia prof. G. Jona, dott. A. Dian, prof. V. Natali.

Risultarono approvati con ottime classificazioni:

Baroni Bianca, Semini Alice, Bonotto Anna; Da Re Carolina; Magnoni Lucia; Pez Giuseppina; Bonotto Luisa; Lombardi Arturo; Penzo Emma; Tosi Antonietta; Gobbi Elisa, Pozzo Margherita; Marchini Gilda; Pasqualigo Rosa; Cappello Maide; Dalla Man Ernestina; Franchi Maria; Paleri Elisa; Perillo Emma; Triaca Giovannina.

La signorina Anna Bonotto ebbe dichiarazione di lode nell'esame di psicologia.

L'esame del « Corso di preparazione all'insegnamento anti-alcoolico promosso dalla *Scuola Libera Popolare* e dalla *Lega Insegnanti primari* consisteva in un saggio scritto e la Commissione esaminatrice era composta dalla R. Ispettrice signora Concari-Leopizzi, rappresentante del Ministero e presidente, del prof. dottor Levi-Morenos per la Scuola Libera Popolare, e dal direttore D. Benassi per la Lega Insegnanti.

Furono approvati pure con brillante classificazione:

Pez Giuseppina; Lombardi Arturo, Tosi Antonietta; Avon Maria; Breganzato Placidia; Cappello Maide; Dalla Man Giuseppina; Da Re Carolina; Penzo Emma; Piacentina Ida; Perillo Emma; Fabris Lisa; Triaca Anita; Triaca Giovannir

Ambedue i corsi i quali costituiscono utili iniziative dirette ad elevare la coltura dei maestri e quindi a migliorare l'azione educativa della Scuola, si ripeteranno in seguito col favore della classe magistrale e con l'appoggio del Ministero della Istruzione Pubblica, il quale ha concesso ad entrambi il suo riconoscimento ufficiale, autorizzando il rilascio di attestati con effetti legali vistati dal Regio Provveditore agli studi.

Licenziati dall'Istituto tecnico

Furono licenziati nella sezione di luglio al nostro R. Istituto Tecnico e Nautico « P. Sarpi » Sezione Fisico-Matematica gli studenti:

Bazzi Luigi — Bazzi Pietro — Brunetti Alvise — Capitò Gino — Cavallarin Omero — Tronato Umberto — Lazzari Mario — Marzollo Antonio — Munari Gina — Nordio Costantino.

Alunni delle Regie Scuole non promossi premiati

Gli alunni delle Scuole Tecniche e Ginnasiali che non furono promossi potranno riparare nel venturo Ottobre frequentando ora l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra N. 5274. I due migliori verranno dispensati dal pagamento della tassa nella R. Scuola che continueranno a frequentare e tutti gli altri avranno in dono il libro pubblicato dal Sig. Direttore: « Il cielo d'Italia nella Città Eterna ».

Il bollettino di aprile degli antichi studenti di Ca' Foscari

Con la consueta regolarità è uscito il Bollettino di Aprile-Luglio di questa forte Associazione che conta ben 764 soci, come risulta dallo elenco particolareggiato contenuto nel Bollettino stesso, il quale perciò è anche più voluminoso del solito. (140 pagine).

Otto ritratti e il gruppo di 32 licenziandi dell'anno scolastico testè chiusosi, lo adornano. Contiene inoltre le più svariate notizie intorno alla multiforme attività sociale: dal rinnovato voto pro Scuola Media di Commercio a Venezia, caldeggiata da un forte gruppo di soci; all'Avviso di concorso alla borsa di lire cinquecento della Banca Veneta; alla relazione per esteso in tedesco, sullo sviluppo della città e della ferrovia urbana di Berlino, che fu stesa dal dottor Maniago in seguito alla residenza di sei mesi che egli ha fatto in Germania con l'aiuto della II. borsa di viaggio delle Assicurazioni Generali.

Tiro a segno nazionale

I soci che hanno conseguito premi nella gara di tiro tenutasi nello scorso mese di maggio passando dalla segreteria in S. Fantino potranno ritirarli rilasciando regolare ricevuta.

I soci che hanno eseguito le lezioni regolamentari di tiro, in sede sociale potranno ritirare il proprio libretto, dovendo il medesimo, a tenore del regolamento, essere sempre conservato dal tiratore.

Borseggi e baruffe al Lido

Sul pontile del vaporino di Santa Elisabetta di Lido il pregiudicato Francesco Manzoni, borseggiava del portamonete uno dei bigliettari, il signor Gaetano Durola. Il portamonete conteneva 15 lire. Il Manzoni veniva tratto in arresto dal delegato Cadolino.

× Venivano pure arrestati i pregiudicati Isolani Giuseppe d'anni 33 dimorante a San Marco e Rossi Michele di Tiziano d'anni 17 perchè sorpresi mentre borseggiavano del portamonete con 11 lire la cameriera Maria Roncato da Belluno.

× Ieri alle tre fra un gruppo di persone che si trovavano sul viale principale di Lido scoppiava un baruffone che faceva accorrere le guardie di città di servizio. Dopo una non lieve fatica il tumulto cessava, ma il cameriere Pietro Carminati, che malgrado l'intervento degli agenti, prometteva botte a tutti guardie comprese, veniva arrestato.

Tutti e quattro questi individui, il delegato Cadolino faceva accompagnare alle carceri di San Marco a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I naufraghi della vita

Ieri in prossimità del pontone dei vaporetti a S. M. Elisabetta, alcuni gondolieri videro galleggiare il cadavere di un uomo.

Accorsi, provvidero ad assicurare il cadavere ad un palo per impedire che la corrente lo trasportasse altrove, ed avvertirono dell'accaduto il delegato Cadolino, che dispose pel trasporto della salma nella sala anatomica del cimitero di San Nicoletto.

L'autorità giudiziaria, subito intervenuta, potè accertare che l'annegato era certo Gaetano Crosara fu Antonio, abitante a Castello 3267, di professione cameriere, impiegato sino all'ultima ora al Caffè Bucintoro sulla Riva degli Schiavoni. Nelle tasche del morto si rinvenne un biglietto, scritto a lapis, col quale lo sciagurato dichiarava il suo proposito di suicidarsi e domandava perdono alla sua famiglia della triste risoluzione alla quale dicevasi indotto da dissesti finanziari.

Tutti i conoscenti del Crosara, che per la sua professione era molto noto, sono unanimi nel ritenere che si tratti di uno squilibrio mentale improvvisamente prodottosi nel povero suicida, il quale era stimato soprattutto come ottimo padre di famiglia, nè aveva abitudini dispendiose. E' probabile che egli avesse incontrato qualche debito in occasione della lunga malattia di una sua figliola, — oggi guarita — ma si ritiene che si trattasse di un debito assai modesto. Il senso di profonda onestà del disgraziato deve avergli esagerato l'importanza di un passeggero imbarazzo, al punto da raffigurargli la sua situazione come disperata.

Il fatto è tanto più doloroso in quanto, in questi giorni, la sua figliola maggiore aveva conseguito la patente di maestra, coronando un'opera lunga di sacrifici del povero padre, il quale poteva sperare per l'avvenire in un qualche aiuto dalla figliola. Restano ora nella miseria più nera, la vedova e quattro figliole. La madre, una buona donna laboriosa e attiva, radoppierà certamente la sua attività; delle quattro figliole, due, le più attempate, potranno in avvenire occuparsi con profitto, ma il presente momento deve essere tremendo poichè alla casa provata così duramente dalla sventura picchierà domani la fame. Noi non dubitiamo perciò di segnalare il caso doloroso alle anime buone, parendoci che la pietà debba porgere la mano a cinque infelici i quali sono in grado di rilevarsi, solo che siano sostenuti in quest'ora penosa e difficile.

Si impicca per amore

In una casa a Santa Marta 2016 dimorava con la famiglia il giovane Giovanni Poli fu Felice di anni 23, facchino. — Ieri verso il tocco, faceva un nodo scorsoio in una corda, un capo lo legava ad una inferriata di una finestra del magazzino della sua casa e poi si appiccava. Per puro caso la sorella sua Luigia e tale Giuseppe Bettetto si accorsero della tragedia e quest'ultimo fece in tempo a tagliare la corda, mentre il Poli era ancora in vita. Almeno così ritenevano il Bettetto e la sorella. Fu portato sollecitamente al posto di soccorso della Croce Rossa in Marittima, ma durante il tragitto il poveretto spirava. — Con la lancia veniva poi trasportato nella sala anatomica dell'ospitale civile. — Avvertito del fatto si recava sul posto il delegato del Commissariato di Dorsoduro signor Costi, il quale con una rapida inchiesta veniva a sapere che il motivo che aveva determinato il Poli al suicidio era un amore disgraziato. Amava, ma non corrisposto una ragazza e dal dispiacere si tolse la vita.

Una moglie che deturpa il marito

La domestica Adele Lupisi d'ignoti di anni 24, iermattina si appostava in fondamenta Sant'Eufemia alla Giudecca, aspettando l'uscita di suo marito Edoardo Sfriso di Agostino di anni 23 portalettere della isola. Lo Sfriso infatti uscì senza sospetti per fare il suo servizio e la moglie gli lanciava sul viso il contenuto di un recipiente, cioè dell'acido solforico, misto a farina di segala. — Poi la donna cercava inutilmente di fuggire. — Lo Sfriso, si diede a gemere per il dolore delle ustioni e veniva subito soccorso e trasportato nella vicina farmacia per essere sottoposto alle prime cure. Le sue condizioni erano piuttosto gravi ed inquietanti, perchè gli occhi specialmente sembravano perduti. — Dopo i primi soccorsi il ferito veniva trasportato all'ospedale civile. La borsa contenente la corrispondenza che doveva essere dispensata, fu sequestrata dal delegato Campetti recatosi sul luogo e consegnata di ritorno all'ufficio. — La donna veniva quasi subito arrestata e condotta in guardina fra l'ostilità della folla che le fece una dimostrazione punto lusinghiera.

Lo Sfriso, che era da poco tempo sposato con la Lupisi, non conviveva più con lei, che aveva allontanata da casa, perchè non andavano d'accordo. — La moglie aveva contro di sè la famiglia del marito.

Quali le ragioni dei dissapori fra i coniugi è difficile sapere e ci astentiamo dal riferire le dicerie.

Al Congresso pompieristico di Bruxelles

Questa mattina l'Ispettore dei vigili ing. cav. Rambaldo Gaspari partirà per Bruxelles, ove si reca a rappresentare a quel Congresso pompieristico internazionale, il Municipio ed il Corpo dei Vigili di Venezia.

La segnalazione del mezzogiorno ritardata

Ieri il colpo di cannone che, dietro le indicazioni dell'Osservatorio del Seminario segna il mezzogiorno, fu ritardato di « due minuti e 18 secondi ». Il cannoniere, dalla punta di S. Giorgio, avendo dinanzi a sè l'alberatura delle navi ancorate nel bacino, non potè vedere a suo tempo la caduta del pallone.

Varie di Cronaca

All'Ospitale.

Vianello Anna fu Domenico di anni 78, abitante a Dorsoduro 586 venne ricoverata perchè in seguito a caduta in casa sua riportava contusioni al braccio destro guaribili in 15 giorni.

— Memmo Rocco fu Luigi di anni 41, guardia di mare del Dazio Consumo, l'altra sera impigliatosi la gamba sinistra fra la sua barca ed il pontone del vaporetto a Lido riportava contusioni guaribili in 15 giorni.

— Lago Giulia fu Gaetano di anni 50 da Verona, abitante a Cannaregio 1142, iermattina caduta dalle scale di casa sua, riportava la frattura del femore sinistro.

All'Ospitale fu dichiarata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Concorsi.

La Deputazione Provinciale di Venezia annuncia che è aperto il concorso a tutto il giorno 15 Agosto p. v. ad uno dei quattro posti gratuiti istituiti per ricordare le nozze di argento delle LL. MM. Umberto I e Margherita di Savoja a favore di figli di operai morti in causa di infortunio sul lavoro e di marinai e pescatori rimasti vittime di naufragio.

Il posto è vacante presso l'orfanotrofio delle zitelle in Chioggia, e le concorrenti per tutti gli schiarimenti potranno rivolgersi all'ufficio della Deputazione Provinciale.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 9 alle 11 in piazza S. Marco, dalla Banda municipale.

1. Marcia Trionfale « Cleopatra », Mancinelli — 2. Walzer « Tanzmachen », Bayer — 3. Sinfonia « La Forza del Destino », Verdi — 4. Atto IV. « La Gioconda », Ponchielli — 5. Scene Abruzzesi: Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale, De Nardis — 6. Mazurka « Cuor di Donna », Strauss.

La beneficenza

× Al *Patronato pro Schola* per onorare la memoria della signora Anna Schuster Orefice il signor Emanuele Massari offre lire 5.

× Alla *Nave Scilla* — La signorina Hastings in occasione della visita della III Mostra bozzetti ha offerto lire *dieci*.

Il personale delle Ferrovie dello Stato, dipendenti dalla Officina Idrodinamica, per onorare la memoria del defunto bambino Giorgio Bucari, figlio del loro capo tecnico, ha elargito lire quaranta.

Stato Civile

16 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 7 — Nati in altri Comuni 1 — Totale 14.

Matrimoni: Poletto Beniamino fattorino celibe con Rossi Angela casalinga vedova.

Decessi: Sopelsa Zavagno Rosa di anni 84 vedova casalinga di Venezia — Pedrotti Antonia di anni 79 nubile casalinga di Venezia — Bonora Roberto Giovanni di anni 75 vedovo r. pens. di Venezia — Todaro De Grandis Maria di anni 38 con. casal. di Venezia — Forcolin Bernardo di anni 75 celibe sarto di Venezia.

17 Luglio — Nascite: Maschi 4 — Femmine 2 — Totale 6.

Matrimoni: Biliotti Delfo decoratore celibe con Dourello Angela casalinga nubile — Bona Vincenzo fabbro vedovo con Dal Pra Antonia lavandaia nubile — Tiozzo Ernesto pesatore celibe con Morioni Vittoria sigaraia vedova — Varagnolo Giovanni fattorino celibe con Capitanio Augusta sarta nubile.

Decessi: Seppellon Oliva Caterina di anni 77 vedova casalinga di Venezia — Turco Teresa di anni 76 nubile già stiratrice di Venezia — Lazzaris Pelana Anna Maria di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Pilon Capitanio Teresa di anni 61 con. casalinga di Venezia — Claudia Mengon Maria di anni 48 con. casalinga di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

18 Luglio — Nascite: maschi 10; femmine 5 — Denunciati morti: femmine 2 — Totale generale 17.

Matrimoni: Giardini Giuseppe, artista di canto vedovo con Ferroni Elvira, artista di canto nubile — Scarpa Giovanni detto Bolla fuochista con Pavan Oliva detta Nini, casalinga. — Vardanega Giordano, cameriere con Niero Carolina casalinga. Tutti celibi.

Decessi: — Vittoria Lanza Anna 92 ved. regia pensionata Venezia — Biasini Emma 6 Venezia — Pavanello Gerardo chiamato Alessandro 47 ved. gondoliere Venezia — Monarini Luigi 38 con. facchino Venezia — Ricri Gaetano 24 celibe sergente maggiore Pontecurone.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 6; femmine 3.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Militare di Venezia
Sergente imputato di furto

Il sergente Russo Riccardo, del 79. regg. fanteria è imputato di furto qualificato perchè nel quartiere del 79. fanteria in Udine, il giorno 3 maggio 1910, avrebbe sottratto da un tiretto di un tavolo del sergente Ravenna Giovanni una chiavetta, e con questa avrebbe aperto un lucchetto che assicurava la cassetta d'ordinanza di proprietà del sergente Marchiori Romeo, da essa esportando fraudolentemente un anello ed un ferma anello d'oro del dichiarato valore di lire 30, convertendo poscia detti oggetti in proprio illecito profitto.

L'imputato si presenta all'udienza difeso dall'avv. Andrea Tessier e dichiara di nulla sapere del fatto. Egli prese alloggio per due giorni nella stanza del sergente Ravenna in cui osservò soltanto due cassette che non sa che cosa contenessero. In sostanza, egli nega recisamente l'imputazione.

I testimoni ed il sergente Marchiori dicono che l'anello in giudiziale sequestro appartiene al sergente Marchiori: taluno di essi però non può affermarlo con sicurezza.

Il Presidente del Tribunale, valendosi dei suoi poteri discrezionali, chiama seduta stante un perito gioielliere per illuminare i giudici intorno al valore dell'anello ed alla possibilità o meno che altri anelli del genere eguali a quello in contestazione quanto a lavoro ed a confezionatura, si trovino sul mercato.

Mentre infatti il sergente Marchiori dichiara di aver acquistato l'anello in un negozio a Napoli e di aver ricevuto l'anellino da una ragazza di cui ora ha perduto le traccie, il perito afferma che gli anelli del tipo presentatogli si fanno a stampo e che se ne trovano dappertutto.

Quanto alla apertura mediante chiave falsa, nulla di positivo risultò all'udienza. Dai rapporti e dai testimoni chiamati dalla difesa, il sergente apparisce di buonissimi precedenti anche come cittadino.

L'Avvocato Fiscale nella sua requisitoria, mentre dichiara di non sostenere l'accusa per la qualifica, che non crede provata, sostiene la responsabilità dell'imputato quanto al furto semplice e chiede la condanna di lui a tre mesi di carcere militare.

L'avv. Andrea Tessier con una minuta indagine, sulla base dei documenti e delle prove testimoniali, dimostra che la responsabilità dell'imputato non è rimasta affatto provata, e con una vibrata perorazione, chiede sentenza di assoluzione.

Il Tribunale, accogliendo completamente le ragioni della difesa, assolve il sergente Russo per non provata reità.

Pres. Trombi; *Avv. Fiscale* Piccoli.

Altri furti

Veglianetti Michele di Venezia, soldato nel IV genio, brigata Lagunare, compare sotto l'imputazione di furto, per aver tolto lire 30 dal portamonete del soldato Boscolo mentre questi dormiva nel corpo di guardia a S. Giorgio.

L'imputato, che è difeso dall'avv. Gino Magrini, nega completamente di aver commesso il furto.

Il Boscolo afferma che deve essere stato il Veglianetti a rubargli il denaro perchè nella notte si sentì scoprire, e svegliatosi riconobbe il Veglianetti il quale alla sua domanda aveva risposto che cercava altro soldato.

Il tenente del Genio Giri ed altri testimoni narrano le indagini fatte subito dopo la denuncia del Boscolo, e dicono che il Veglianetti pochi giorni dopo, mentre era in prigione aveva cercato di avere a prestito dai compagni lire 30 per restituirle al derubato.

Il Veglianetti si giustifica affermando che non aveva inteso con ciò riconoscere la propria colpa, ma che aveva agito sotto il suggerimento del sergente Pistoresi, il quale gli aveva detto che se avesse dato il denaro al Boscolo, la cosa sarebbe stata posta nel nulla; quindi aveva preferito subire un danno, pur di sfuggire al processo.

Il sergente Pistoresi conferma di aver infatti detto ciò allo imputato per vedere se confessava il furto sotto la lusinga della impunità.

Il P. M. ritiene che non sieno risultati dalla causa elementi tali da convincere della responsabilità del Veglianetti, quantunque questi sia stato altra volta imputato di furto ed assolto per insufficienza di prove, chiede l'assoluzione per non provata reità.

Il difensore sostiene a vantaggio dello imputato la mancanza di ogni circostanza che legittimi anche la sola presunzione di colpa, e ne chiede l'assoluzione completa.

Il Tribunale accoglie, ed assolve il Veglianetti per inesistenza di reato.

⁂

Ciulli Domenico di Avezzano soldato nell'8.o reggimento Alpini, di stanza a Cividale, è accusato di avere rubato lire 19 ad un compagno, togliendogli il portamonete dalla giubba deposta in camerata.

Il Ciulli è confesso, e giustifica il fatto affermando che in quel momento era un po' brillo.

Il P. M. domanda la condanna a tre mesi di carcere.

Il difensore avv. Gino Magrini invoca l'applicazione del minimo della pena e la non iscrizione della sentenza nel casellario giudiziale.

Il Tribunale condanna il Ciulli a mesi e giorni dieci di carcere, ed al il beneficio della non iscrizione nel casellario

Corte d'Assise di Padova
La condanna di due assa

Ci scrivono da Padova, 19:

E' terminato questa sera il processo contro Panfilio Mansueto e Panfilio Clod padre e figlio, di Piacenza d'Adige, sati di omicidio in persona di Men Antonio. Il fatto tragico avvenne del 13 febbraio scorso. Essi si avvi alla loro casa, in compagnia di am vendo bevuto in parecchie osterie innanzi al cancello del podere del ghini, a questi venne da tossire.

I due Panfilio si davano pur essi sire e avendo il Meneghini escla « Cosa ghè da tossir? » quei due facevano addosso afferrandolo per il e spingendolo verso il cortile, men Mansueto lo colpiva con violenza e catamente con coltello di lama acum almeno due centimetri e lungo non di sei, causandogli sei lesioni, di cu tro al capo. Queste non furono ma sopraggiunse poi la commozione brale che fu causa unica ed esclusi la morte del Meneghini avvenuta dop santa ore.

La discussione della causa è dura ed oggi.

La presiedette il cav. Fusinato; l'avv. Brisotto; alla P. C. gli avvoca uff. Toffanin ed Ortolani; alla dife avv. Cerchiari.

I giurati li hanno ritenuti colpev reato a loro ascritto e il Mansueto filio è stato condannato a 21 anni d clusione, il Clodoveo a 15 anni della pena.

Peculato e falso
(Corte d'Assise di Treviso)

Dopo le preliminari operazioni per la mazione della giuria che elegge a giurato il sig. Furlan Giusto, il canc re Febeo legge l'atto d'accusa del P ratore Generale. Indi il Presidente cia l'interrogatorio dell'imputato Ma Giulio Cesare nato a Livorno il 24 1882, capo-guardia nelle carceri di gliano. Nel suo lungo interrogatorio ripete quanto aveva detto nelle pre ti deposizioni e risponde con sicure tutte le contestazioni.

All'udienza pomeridiana assiste pubblico. E' introdotto nella sala Giuseppe Ricci e viene letta la lung zione da lui stesa sull'andamento ammanchi verificatisi nell'amminist ne delle carceri di Conegliano. Ven introdotti poi i seguenti testimoni sa che riferiscono sui cattivi prec dell'imputato: il giudice Zamanuo tore delle Carceri di Conegliano, le die carcerarie Lanzarini, Peani, Ra zo e Felici, e il sig. Dal Fabbro, dir dell'impresa carceraria.

Vengono quindi escussi i testi di Il dott. Dal Fabbro, medico delle ca dà buone informazioni sui Metuca che riceveva da lui puntualmente salario mensile, consistente in lire (*risa e commenti*). I testi Ferdinand nonico delegato, Santucci Ambrogi lussi co. Carlo e Grey danno buo formazioni sulla vita condotta da putato.

Con ciò termina l'udienza pomerid Domani mattina avremo la requisitori P. M. l'arringa di difesa, il verdetto sentenza.

SPORT
Il giro di Francia

Perpignan

Stamane alle 3.30 precise è stata sulla strada nazionale Gouillard la tenza per la nona tappa del Francia in bicicletta Perpignan chen. Una folla acclamò entusi mente i corridori.

Privat ha abbandonato la cor

Luchon

Fine della nona tappa. — Gi Francia. — Giunge primo Lapiz 2.33 fra le acclamazioni della fo Sindaco gli consegna la somma franchi.

Arrivano poi: Georgette alle 2. ber alle 2.45, Croupeland alle 2.4 se alle 2.50, Paulnier alle 2.54, gou, Crouschon alle 3.2, Paul al Azzini alle 3.4, Albini, Vanhouwe 3.8, La Fourcade alle 3.13.

Gare di aviazione a Marsiglia

Marsiglia

Oggi nel pomeriggio ha avuto la inaugurazione della riunione viazione nel parco di Brolly. I ca diot e il brigadiere Trouchet del ma compagnia del genio di Vinc hanno effettuato su cervi volant ascensioni all'altezza di 200 metri acclamazioni della folla. — Al della sera Fischer e Cheuret ed hanno fatto in aeroplano alcuni v scitissimi.

Cronache funebri
Anniversario

Oggi un anno cessava di vivere lunga malattia il co. cav. Giovanni lo Montalban, nel suo palazzo a San ciano.

Memorie patriottiche troppo care no unite al nome Comello Montalban chè oggi ogni veneziano non le ri

Fu Giovanni Comello patriota, cittadino, nobile e generoso benefat suo ingegno, il suo nobile nome dargli onori, ma fu modesto, vive tropicamente dedicandosi al bene simo. Rivolgiamo oggi un pensiero fetto un augurio di pace a Giovanni mello.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e navi

Roma,

Il Foglio d'ordini reca:

Il sotto tenente di vascello Orenti chi dalla r. n. « Sicilia » per imbarc 26 corr. sul cacciatorpediniere « Alp Il sotto tenente di vascello Biancar data del 21 corr. trasbordi dalla torped ra « Albatros » sulla « Astore ». — data del 19 corr. il capitano medic curto sbarcato a Genova dal piroscaf zionale « Lazio ». — Colla data dell' rente il capitano medico Battaglia cato a Genova dal piroscafo nazionale Umberto ». — Il tenente Vittore imba a Napoli il 22 corr. sul piroscafo fran « Venezia » diretto a New York in ser di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La « Verbano » è giunta a Taranto il 18 r. n. « Pisa » è partita da San Vinc per l'Inghilterra il 18; la r. n. « Etn partita da Spezia e giunta a Livorno la r. n. « Verde » è giunta a Gaeta la r. n. « Ercole » è giunta a Gaeta partita il 18; la r. n. « Murano » è a Gaeta e ripartita il 18; la r. n. « ria » è partita da Spezia il 18; la « Lido » è giunta a Porto Corsini, rip ta e giunta a Venezia il 19.

VISIONI DEL 1860

Milazzo

Nella prodigiosa impresa garibaldina, che guizza, col baleno di una vampa vermiglia, nelle vicende auree del nostro risorgimento, la battaglia di Milazzo segna il termine della storica parabola, identificata dalla liberazione della Sicilia. Dopo Milazzo infatti l'isola dei Vespri poteva proclamarsi libera, ed a Garibaldi si riserbava la seconda parte del suo compito, passare cioè sul continente per sradicare la mala pianta nemica dal cuore dei suoi dominii. Rimanevano bensì nell'isola, in mano ai Borbonici, i forti di Messina, Augusta e Siracusa; ma essi erano occupati da deboli presidii, tali da non destare alcuna inquietudine alle spalle dei nostri.

Data adunque l'importanza politica, che riveste la battaglia di Milazzo, nella storia del nostro risorgimento, non dispiacerà ai lettori della *Gazzetta*, che io la rievochi nelle sue linee principali.

⁂

La città, di fronte alla quale l'Eroe popolare suggellò per sempre l'opera della redenzione siciliana, è celebre per la prima vittoria navale, che i Romani, comandati da Duilio, riportarono sopra i Cartaginesi. E' fabbricata in un sito delizioso, ai piedi di un sottile promontorio, che si allunga in mare per tre miglia circa, con direzione da Sud a Nord. Possiede un piccolo porto ed è circondata a sud da fertili ed estese pianure, biancheggianti di ville graziose. La città è dominata da un castello, costruito secondo le vecchie, classiche regole del Vauban, completato da due piccoli bastioni e da un informe rivellino.

Il 15 luglio in quella località il governo borbonico aveva mandato il colonnello Ferdinando Beneventano del Bosco, un prode ufficiale, che spesso tenne testa valorosamente al nostro Garibaldi; l'incarico affidato a quel colonnello era d'impedire la marcia dei nostri sopra Messina.

Garibaldi mandò contro il Bosco una colonna, guidata dal colonnello Medici, si accese il 17 una zuffa accanita nei dintorni di Milazzo, ma il luogotenente di Garibaldi dovette ripiegare di fronte alle forze numericamente superiori del nemico. Il Duce ricevette l'annuncio di quell'insuccesso mentre trovavasi a colazione nelle acque di Palermo, a bordo dell'ammiraglia inglese. Garibaldi non esitò ed, imbarcate numerose truppe, a tutto vapore accorse in rincalzo del Medici, sbarcando il 19 luglio a sud di Milazzo.

⁂

Le nostre forze erano superiori per numero a quelle del nemico, però le condizioni del terreno neutralizzavano questo vantaggio. Infatti il suolo basso, intersecato da corsi d'acqua, impacciato da continue muraglie di giardini e di vigneti rendeva laboriosissima un'azione offensiva. Garibaldi, osservate le posizioni dell'avversario, ne intuì i disegni, compresa che il Bosco avrebbe rivolto il maggiore sforzo contro un'ala garibaldina per tentare di sfondarla e piombare sulla nostra linea di ritirata. L'Eroe in luogo di opporsi all'azione dell'avversario l'assecondò in apparenza, ma in realtà ne trasse giovamento; poichè, mentre il Bosco raccoglieva il nerbo delle truppe sulla propria destra, Garibaldi ammassava le sue sulla debole sinistra nemica, onde avvolgerla e piombare su Milazzo. Come si vede, il piano ideato dal grande Condottiero era semplicissimo; ma sono appunto le cose semplici — proclamò Napoleone I. — quelle, che meglio riescono alla guerra.

Alle 5 del mattino s'inizia l'azione; alla sinistra garibaldina il Malenchini assalta vigorosamente, ma è respinto da un nembo di mitraglia. Ad accrescere lo scompiglio nelle schiere dei giovani volontari concorre uno squadrone di usseri nemici comandati dal capitano Giuliano, che irrompe furiosamente sui nostri, sbaragliandoli.

Con non più prospera sorte si combatteva al centro ed all'ala destra; ostinata era la resistenza, che il Bosco, coraggiosissimo, opponeva ai nostri. Quell'ufficiale accorreva ove la mischia era più feroce, animava i soldati con la voce e coll'esempio, battendosi egli stesso come un umile gregario. Soprattutto danneggiava penosamente i nostri un cannone, che diretto dal tenente Gabriele, appostato dietro alte siepi di fichi d'India, tuonava incessantemente. Garibaldi comprese che per far cessare la strage dei nostri, occorreva impadronirsi a costo di qualunque sacrificio, di quel cannone; perciò riuniti attorno a sè i suoi prodi si lanciò all'assalto. All'impeto furioso dei Garibaldini, i Borbonici non ressero ed il micidialissimo cannone venne catturato.

⁂

Ma il Bosco non si dà per vinto, e da quel bravo ufficiale, che è, troppo gli duole la perdita del cannone ed ordina ad un plotone di usseri, comandato dal tenente Luciano Faraone, di riprendere ai Garibaldini il prezioso trofeo. La cavalleria si precipita coll'impeto di un turbine; i nostri si schierano qua e là per trattenerla; lo stesso Garibaldi afferra la briglia del cavallo di Faraone. Ma l'ufficiale misura una violenta sciabolata sul capo di Garibaldi, che para prontamente ed a sua volta ferisce a morte il Borbonico. Gli usseri tuttavia continuano a combattere, lasciando buona parte dei loro sul contrastato campo di battaglia.

Malgrado questo piccolo successo, le condizioni di Garibaldi sono difficilissime, poichè gli immensi canneti e le boscaglie di fichi d'India, sparse come fittissima rete su quella riva incantevole, impediscono ai volontari di adoperare la loro terribile baionetta e favoriscono i tiri dell'artiglieria borbonica.

In quei gravi frangenti apparve a sud di Milazzo la corvetta italiana «Tuckery»; Garibaldi, che, a causa dell'intricata coltivazione, stentava a formarsi un concetto chiaro del combattimento, salì subito a bordo della nave e si arrampicò sulla gabbia dell'albero maestro. Di lassù il Duce dominava tutto il campo di battaglia e potè vedere che una colonna nemica usciva da Milazzo per assalire la nostra sinistra. Ordinò subito al capitano Anguissola, comandante del «Tückery» di fulminare il nuovo rinforzo avversario, obbligandolo a rientrare sgominato in Milazzo.

⁂

Bastò quella furia di proiettili sul fianco del nemico per mutare a nostro vantaggio le vicende della battaglia; i Borbonici, sconfortati, stanchissimi, oppressi da una sete ardente, vacillarono.

Garibaldi sbarcò dalla «Tückery», fece avanzare le nostre riserve, colle quali si lanciò ad un vigoroso attacco sulla sinistra napoletana; le due ali dei volontari, spingendosi verso il promontorio vennero a congiungersi, formando una massa, colla quale si poteva dar l'assalto alla città.

I soldati del Bosco però continuano a tormentare i nostri con un fuoco infernale, ma non arrestano l'impeto dell'assalto; il capitano Leardi, dopo aver veduto cadere attorno a sè non pochi dei suoi valorosi, è ferito a morte; Corte, Statella, i bravi Tommasi, Carbone, Malacari, Bonaretti, Cianciolo, di Leo, di Bella, Saza, Sergi, Scolari, Coffa compiono atti eroici e sono feriti; straziati da ferite sono pure il Pino, il Cosenz, l'Urbinetti; ma finalmente il nemico è in fuga ed, insieme a lui, i Garibaldini entrano in Milazzo e costringono i Borbonici a rinchiudersi nel forte.

Il giorno 21 luglio si aprirono le trattative per la resa del castello di Milazzo; ma il colonnello Bosco, figura veramente splendida di soldato, non volle saperne di cedere, e, solo quando gli giunse un ordine da Napoli, sgombrò il forte, ottenendo da Garibaldi il meritato onore delle armi.

⁂

A taluno sarà forse spiaciuto che io non abbia risparmiato lodi ai Borbonici per la tenacia, la disciplina, il valore spiegati in quella battaglia. Se così fosse ne sarei dolente, ma non potrei mutare neppure una riga di quanto ho scritto, in primo luogo perchè la storia non deve essere partigiana, poi perchè è ovvio che tanto maggior merito ridonderà ai vincitori quanto più formidabili saranno stati i nemici da fronteggiare.

Girolamo Cappello.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La Giunta Provinciale Amministrativa

nell'adunanza del giorno 15 luglio 1910, ha deliberato:

Chioggia: Aumento salario agli stradini ed al loro sorvegliante della strada di Canal di Valle. Approvato — Fossalta di Piave: Assegno al maestro per l'incarico della direzione didattica. Rinviato — Chioggia: Aumento salario allo stradino di Azzaron. Approvato — Venezia: Provvedimen graziale a favore di aggiunto municipale a riposo. Rinviato — Idem: Idem a favore della vedova di un professore del Liceo Marcello. Approva — Burano: Vendita appezzamento terreno. Approva — Venezia - Provincia: Rettifica deliberazione relativa a cessione al Ministero della Marina di area in campaccio S. Martino. Idem — Venezia: Concorso nella spesa di ricostruzione della chiesa di S. M. Elisabetta di Lido. Idem — Cavazuccherina: Lavori di restauro al palazzo Comunale. Idem — Idem: Aumento salario al navalestro. Idem — Venezia: Regolamento Municipale scolastico. Idem — Idem: Provvedimento graziale a favore della vedova del direttore didattico. Non approva — Idem: Idem a favore di maestra pensionata. Rinvia — S. Donà di Piave: Impianto di un II. forno pel panificio comunale. Idem — Venezia: Acquisto aree per parco pubblico - Esercizio bagni popolari al Lido. Rinvia — Idem: Approvazione del piano regolatore di Sacca alle Quattro Fontane. Approva — Burano: Costruzione fabbricato per casa di abitazione del medico e della maestra di Treporti. Idem — Dolo: Aumento stipendio al medico. Non approva — Fossalta Portog.: Ufficio telegrafico - Concorso del Comune. Rinvia — Venezia: Accettazione lascito Orsoni. Parere favor. — Idem: Aumento stipendio alla direttrice istituto Giustinian. Approva — Idem: Assegno annuo all'incaricato aggiunto di violino al Liceo Marcello. Idem — S. Michele al Taglio: Nuova classifica delle scuole comunali. Parere favor. — Mestre: Aumento stipendio per posti di segretario di sezione. Approva — Zellarino: Provvedimento sul servizio del dazio consumo. Idem — S. Donà di Piave: Regolamento pei depositi di liquidi infiammabili. Approva — Mestre: Indennità di residenza all'insegnante delle scuole delle frazioni. Idem — Chioggia: Vendita terreno per costruzione casa cantoniera. Idem — Mestre: Ampliamento cimitero. Idem — Cavarzere: Modificazione pianta organica e regolamento impiegati comunali. Non approva — Mestre: Accettazione prestito pel completamento del macello. Approva — S. Donà di Piave: Impianto calorifero negli uffici municipali. Idem — Mestre: Modificazione al regolamento organico dello ufficio tecnico stradale. Idem — Cavarzere: Transazione circa pendenza colla cessata impresa della pubblica illuminazione. Idem — Idem: Regolamento tassa posteggio. Idem.

SCORZE' — Ci scrivono, 19:

Cena d'addio — Sabato sera nella trattoria Graziati fu offerto al dottor Valente dai sanitari dei Comuni limitrofi, una cena di addio per il suo volontario ritiro dalla condotta di Scorzè.

Intervennero il dottor Mazzoleni di Zero, il dottor Montemezzo di Martellago, il dottor Matteazzi di Peseggia, il dottor Calvesi e il dottor Rizzetto di Noale, ed i farmacisti Michieletti di Scorzè e conte di Trebaseleghe.

Il pensiero che mosse i colleghi a questa dimostrazione di simpatia e di amicizia al dottor Valente, — dimostrazione che ebbe la sua naturale espressione nei brindisi scambiati — fu quanto mai felice, perchè il dottor Valente nella sua lunga permanenza a Scorzè come professionista e come privato cittadino si meritò la stima dei colleghi, e la simpatia della intera popolazione. Egli lascierà il suo servizio il 31 luglio. Ancora l'autorità municipale non ha preso alcuna determinazione per la successione.

Che cosa si aspetta? — Quali provvedimenti segreti si stanno elaborando?

MURANO — Ci scrivono, 19

Ferimento — Oggi nel pomeriggio avvenne un fatto di sangue tra due muratori che stavano lavorando sopra un'armatura nella casa in costruzione in calle Dalmistro. Le cause? Una parola diretta ad una signorina da un muratore alla quale si oppose il fidanzato e pel quale parteggiò il muratore Mattiuzzi.

Il primo muratore, certo Artuso, afferrato un martello colpì il compagno due volte al capo. L'aggredito riuscito a carpire il martello dell'avversario contraccambiò la... cortesia.

Il dottor Cojazzi giudicò le ferite guaribili in dieci giorni. — I due contendenti ora si trovano al ponte della Paglia.

Necrologio — A Belluno moriva improvvisamente il nostro concittadino Giusto Zanetti che per tanti anni occupò il posto di vice-segretario nel nostro Comune.

Alla famiglia ed in special modo all'amico fratello Attilio, le nostre condoglianze.

Consiglio Comunale — Per domenica mattina alle ore 10 è indetto il primo Consiglio Communale. Varî sono gli oggetti posti all'ordine del giorno.

MESTRE Ci scrivono, 19

I bersaglieri — Il giorno 26, provenienti da Treviso, la 4. compagnia del 4. reggimento bersaglieri comandata dal capitano Bho provenienti da Torino, farà tappa nella nostra città, dove si fermerà anche tutto il giorno 27. Alloggierà nelle aule delle scuole. La mattina del 28 i bravi corridori proseguiranno il loro «raid» verso Torino.

BELLUNO

La venuta degli alpini ed il convento di San Gervasio

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Poichè ancora non si erano iniziati i lavori nel vecchio convento di San Gervasio per adattarlo ad uso caserma, si diceva che gli alpini del 7.o Reggimento, destinati di guarnigione nella nostra città, non sarebbero più capitati per il 1.o ottobre.

Essi invece, per tale giorno saranno a Belluno e si recheranno nell'abbandonato monastero, ove non verrà fatto nessun lavoro di adattamento.

Infatti tale monastero è in condizioni di poter alloggiare la truppa, meglio che non lo sia la caserma Kraller in borgo Prà.

D'altra parte, come si sa, gli alpini a S. Gervasio rimarranno provvisoriamente, cioè fino a quando verrà costruita la caserma dietro la località «Vignetta». Inutile quindi sarebbe stato incontrare una spesa a S. Gervasio.

Sappiamo che fra qualche giorno verrà inviato a Belluno un ufficiale del 7.o reggimento alpini, al quale la Deputazione provinciale farà la consegna del convento.

Il giovanetto omicida

Oggi, nel pomeriggio, il giudice istruttore avv. Ghellini, si è recato in carcere ad interrogare quel Barp Annibale, di anni 16 da Salet di Sospirolo che uccise involontariamente il ragazzetto Dorf Sante di anni 12.

Il generale Oro

E' passato per Belluno, diretto in Cadore, il maggior generale Oro, comandante del locale gruppo alpino. Si è recato a prender parte alle esercitazioni che la truppa in questi di va svolgendo nella parte alta del bellunese.

Pare che domani debba passare, per la visita delle fortificazioni, il tenente generale Spingardi, Ministro della Guerra.

Venadoro — Ammirammo varie cartoline illustrate di Vena d'Oro, opera del solerte editore Pompeo Breveglieri. Sono state riprodotte le nuove costruzioni di Vena d'Oro, il piccolo lago ridente, il bosco, alcune cascate, tra cui splendida quella nella vicina Val di Losego. Questa nuova serie di cartoline dimostra l'opera intelligente e continua del signor Breveglieri.

ROVIGO

Rovigo ad una mostra

ROVIGO — Ci scrivono, 19

La Presidenza dell' Accademia dei Concordi, d'accordo con la Giunta Municipale, ha stabilito di concorrere alla Mostra del Ritratto che avrà luogo in Firenze il prossimo anno, inviando il ritratto di Riccobono opera d'arte egregia attribuita al Tiepolo.

Per un monumento

A Porto Tolle si è riunito il Comitato per il monumento a Ciceruacchio. Fu stabilito di diramare un nuovo appello a molte società e comuni che non hanno mandato alcun sussidio e di invitare il noto conferenziere Innocenzo Cappa a tenere alcuni discorsi in parecchi centri a beneficio della patriottica iniziativa.

Incendio — A Pincara si è incendiato un fienile-stalla del sig. Furini Serafino che ne ebbe un danno, assicurato, di circa 50.000 lire.

Per le sedi giudiziarie

Questa mattina alle 11, nella sala consigliare del Comune, ebbe luogo l'annunciata assemblea dei sindaci della provincia per trattare ancora della vertenza fra i Comuni della Provincia e il Governo per il fabbricato delle sedi giudiziarie. Erano rappresentati quasi tutti i comuni della provincia.

L'on. Pozzato, che presiedeva la seduta, comunicò che il Governo si è deciso finalmente a pagare le rate di fitto arretrate, cioè L. 25.200, e decise di rinnovare l'affittanza a L. 9200 annue. — L'assemblea, dinanzi a questo atto del governo, decise a sua volta di dar mano ai lavori di restauro sospesi, i quali importano una spesa complessiva di lire 30.000.

VICENZA

L'acquedotto di Trissino

Roma 19.

La seconda sezione del consiglio superiore dei lavori pubblici ha dato parere favorevole alla domanda del comune di Trissino (Vicenza) per la dichiarazione di pubblica utilità nell'opera per la costruzione dell'acquedotto comunale.

VALDAGNO — Ci scrivono 19

[G. B.] Tiro a Segno Nazionale — La locale Società Mandamentale con avviso in data 16 corr. annuncia — a tutela della pubblica incolumità — che a cominciare dal giorno 17 corr. dalle ore 15 alle 19 oltre che nei giorni di domenica, potranno aver luogo delle esercitazioni di tiro anche nei giorni feriali.

Durante tali esercitazioni e nei consueti punti determinanti la zona pericolosa, saranno collocate le tabelle di avviso e sulla sommità del colle dei Milani sarà tenuta esposta la bandiera rossa.

Il ministro della Guerra a Bassano

BASSANO — Ci scrivono, 19:

E' arrivato colla sua automobile S. E. Spingardi, Ministro della Guerra, che è sceso all'Hôtel Mondo.

Si recherà a Primolano per visitarvi il forte del «Gallo» sul monte omonimo (m. 1500) di recente costruzione.

Per i nuovi orari ferroviari

L'on. Roberti ci comunica la seguente lettera diretta dal comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato a S. E. l'ing. L. De Seta Sottosegretario di Stato ai Lavori Pubblici:

«*Eccellenza* — Alle premure dell'On. Roberti circa le instituende coincidenze tra i nostri treni della Bassano-Padova e quelli della nuova linea Valsugana, di cui si è vivamente interessato anche la E. V., non ho potuto rispondere prima perchè mi mancavano gli elementi necessari; ora che detta ferrovia ci ha comunicati gli estremi d'orario dei propri treni si è finalmente dato mano allo studio delle comunicazioni tra la Baviera ed il Tirolo e l'Italia e alla compilazione dei relativi orari.

E rispondendo più propriamente alle domande dell'on. Roberti faccio presente alla E. V. che sarebbesi trovato il modo di stabilire tra i nostri treni e quelli della Valsugana delle buone coincidenze a Bassano e a Castelfranco.

Soltanto pei treni 2705 e 2706 non risulta possibile stabilire tali coincidenze, essendo tanto i nostri treni come quelli della Valsugana legati a coincidenze di altri treni, che per ora non risultarono spostabili.

Con questo la scrivente Amministrazione nutre fiducia di aver provveduto con bastevole larghezza ai bisogni di quelle popolazioni e allo sviluppo di quel nuovo transito. Con ossequio. — *F. Bianchi.*»

La morte dell'avv. M. Cuman

MAROSTICA — Ci scriv. 19:

Stamane, verso le 7 cessava di vivere l'avvocato Melchiore Cuman dopo dolorosa malattia che egli sopportò fino all'ultimo serenamente.

Avvocato di non comune valore, era molto apprezzato dai magistrati e dai colleghi sia come civilista che come penalista. Ritiratosi dalla vita pubblica, da qualche anno si era tutto dedicato alla sua professione prediletta, nonchè agli studi di lettere e di filologia nei quali era versatissimo.

Era sindaco delle Tramvie Vicentine e cooperò molto alla linea tramviaria Vicenza-Monselice che si sta costruendo.

La sua fine, benchè preveduta, produsse a Marostica, a Bassano ed altrove una dolorosa impressione.

Nel suo testamento l'estinto dispose lire 10 mila per l'Asilo Infantile di Marostica e lire 15.000 per una borsa di studio ad uno studente pure di Marostica.

I funerali seguiranno giovedì alle ore 8.

LONIGO — Ci scrivono 19

I diciassette zingari prosciolti. — I nostri lettori ricorderanno l'arresto di 17 zingari, in seguito ad un furto di fieno consumato presso Gambellara. Orbene con odierna ordinanza la Camera del Consiglio presso il Tribunale di Vicenza li ha tutti prosciolti da ogni imputazione. Rimarranno però ancora in carcere a disposizione del Ministero, che provvederà per il dispatrio.

VERONA

La liquidazione della società vetraria

VERONA — Ci scrivono, 19

Da quattro mesi era sorto in S. Martino Buon Albergo un grande fabbricato ove aveva posto la sua sede la Società Vetraria per azioni che impiegò subito qualche centinaio di operai tedeschi ed anche del paese. L'inaugurazione fu festeggiata con un sontuoso banchetto al quale intervennero autorità governative e municipali.

Ora dopo soli quattro mesi di gestione la fabbrica fu posta in liquidazione, stante l'esistenza di un passivo di circa lire 150 mila e la mancanza di produzione dovuta alla mancanza di ricerca. Da circa un mese, infatti, la fabbrica è chiusa. Ier l'altro ebbe luogo l'adunanza degli azionisti. Presiedeva il banchiere Lattes di Torino; assisteva anche Guglielmo Ferrero che profuse nella Vetreria circa 60 mila lire. L'assemblea votò la liquidazione, nominando un'apposita commissione liquidatrice negli azionisti avv. Bonuzzi, sig. Terni e avv. Rimini.

Fu pure nominata una commissione di inchiesta. Si ritiene che, avvenuta la liquidazione, nulla rimarrà agli azionisti, essendo il ricavato necessario a sanare le passività, tra le quali si dice, sia da annoverarsi anche il prezzo del banchetto inaugurale, del quale il proprietario dell'albergo sarebbe tuttora in credito.

Ferito dal padre

Il possidente Verecondo Brombin detto «Monico», d'anni 45 da Vangadizza, è noto quale uno scialaquatore e fu più volte ammonito dalla Questura per maltrattamenti verso i propri familiari.

Verso le 19 di iersera, il Brombin, venne a diverbio col proprio figlio Vittorio d'anni 22, che dal padre pretendeva un aumento di paga pei lavoranti addetti alla trebbiatura.

Il padre non lo voleva sentir parlare di aumenti ed il figlio allora gli rimproverò di sciupare tanto denaro in vino e bagordi.

Il «Monico», a questa osservazione, si accese a tal punto che trasse di tasca una rivoltella e sparò più colpi in direzione del figlio, ferendolo alla spalla destra ed al ventre.

Il giovanotto venne subito soccorso e condotto all'Ospedale di Legnago ove dai chirurghi Zorin e Ghinaglia venne operato di laparatomia. Il suo stato è gravissimo. Il padre inumano si barricò in casa, ove subito dopo accorsero per arrestarlo alcuni carabinieri.

Egli però ad un tratto, fuggì da una porta posteriore attraverso i campi e tuttora è latitante.

Precipita dal secondo piano

Oggi, verso mezzogiorno, il cameriere Paolo Leoni d'anni 14 da Bergamo, di servizio presso la trattoria di Biscardo Radegonda ai Portoni della Bra, si recava a portare della biancheria in un locale del secondo piano sovrastante la trattoria. — Mentre stava disponendo la biancheria su di un mobile, udì la voce del cantiniere Luigi Zanetti d'anni 14 che era uscito nel cortile.

Il Leoni si affacciò alla finestra e per veder meglio nel cortile, si sporse alquanto, reggendosi ad una ringhiera di legno sovrastante il basso davanzale della finestra. Disgraziatamente, ad un tratto la ringhiera cedette ed il giovanotto, privo d'ogni sostegno cadde nel vuoto. Egli andò a battere prima contro un palo che all'altezza del primo piano sorregge i rami di una vite; poscia cadde sul selciato del cortile. Lo Zanetti, disse che lo vide cadere sul fianco sinistro e rimanere intontito.

Il Leoni, venne subito soccorso dallo stesso Zanetti e dal giovane Ruggero Accordini. — Egli si lamentava di un grave dolore alla coscia sinistra.

Il cameriere Marchetto corse subito a chiamare una vettura, con la quale l'Accordini condusse il giovanetto all'Ospedale, ove venne subito accolto.

Le escandescenze d'una innamorata

Una graziosa venditrice di cartoline illustrate in Piazza Erbe, certa Lavinia Pomari d'anni 16, amoreggiava da parecchi mesi col pregiudicato Guglielmo Darra di anni 18, abitante a S. Eufemia.

Tre mesi or sono, il Darra venne per un reato tradotto alle carceri; poscia, ritornato a godere l'aria libera non volle più saperne della Lavinia. Costei in questi giorni, tentò più volte una riconciliazione. — Il Darra sempre la respingeva gratificandola con epiteti poco lusinghieri. Anche iersera poco dopo le 23 la innamorata fece una scenata all'ex amante che aveva incontrato in Corte Spagnola. Essa cercava di intenerirlo ed il Darra invece non rispondeva che con parole oltraggiose. La Pomari allora perdette la testa, ed estratto un coltello si lanciò contro il Darra per colpirlo. Ma le grida di lei avevano attirato in Corte Spagnola molte persone che trattennero la ragazza. Questa allora rivolse l'arma contro se stessa, tentando di ferirsi al petto. Ma la lama del coltello si chiuse ferendo la ragazza all'indice della mano destra. Sopraggiunsero il vigile Padovani ed il vice-brigadiere Conati i quali col mezzo di una vettura accompagnarono la giovanetta ferita all'Ospitale. Durante il tragitto, essa fu presa da delirio e convulsioni. All'Ospitale fu medicata dal dottor Orlandi il quale giudicò la ferita guaribile in dieci giorni.

Il dott. Orlandi in vista delle condizioni in cui si trovava la Pomari, ritenne conveniente trattenerla all'Ospitale. Stamane, essendosi aquanto calmata, la Pomari uscì dall'Ospitale.

Amore e carcere

I contadini Modenini Luigi d'anni 61 e Amelia Bortolotti d'anni 50 da Nogara, venuti qui pel mercato, ieri nel pomeriggio, vennero sorpresi in intimo colloquio sulle mura del Campone.

Due vigili li arrestarono e li condussero direttamente in questura, di dove poi i due vecchi innamorati vennero passati alle carceri.

Note utili di medicina pratica

Società Anon. Cooperativa di Consumo

Fra Agenti ferroviari in Venezia

Egregio Consocio,

Giusta il disposto dell'art. 36 dello Statuto sociale la S. V. è invitata ad intervenire all'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA che avrà luogo alle ore 20 del giorno 1 Agosto nella solita *Sala d'aspetto di questa Stazione Centrale*, cortesemente concessa dal Sig. Capo Divisione del Movimento e Traffico, per trattare il seguente.

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea Generale;
3. Nomina della Commissione di scrutinio e di verifica per le elezioni delle cariche sociali;
4. Rendiconto morale del Consiglio di Amministrazione;
5. Relazione del Collegio dei Sindaci;
6. Discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1909-1910 e Preventivo per l'Esercizio 1910-1911.
7. Svolgimento di eventuali interpellanze e discussione delle proposte pervenute alla Presidenza nel termine prescritto dall'Art. 37 dello Statuto;
8. Elezioni delle cariche sociali.

La Presidenza

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 65

F. MAEL

Un dramma in Brettagna

(Proprietà letteraria riservata)

Ma essi, che in passato erano stati suoi complici, erano ormai i soli responsabili. E chi sa mai se tutto il peso del delitto non ricadrebbe su di loro, che in realtà non erano niente altro che delle comparse nel terribile dramma svoltosi in quei luoghi.

Ora che Colombano di Rosmeur, suo cugino e Kerjan vedevano sfuggirsi di mano la loro vendetta contro di lui che era stato il vero e maggior colpevole, si ricorderebbero dei tentativi fatti contro loro stessi.

Eustacchio aveva sulla coscienza il colpo di fucile, che per un vero miracolo non aveva ucciso l'albergatore di Saint Effiam, e Leone, benchè non vi fossero delle prove materiali, non era forse l'assassino del vecchio Giacomo Le Braz?

E poi, tutto ciò non bastava.

Il signor di Myriès diventato pazzo, significava per i due fratelli la rovina.

Senza dubbio, suo figlio Luciano, farebbe rinchiudere il suo sventurato genitore in qualche casa di salute, dove egli resterebbe come sepolto vivo, e dove il segreto del suo delitto resterebbe sepolto con lui come in una tomba. Ed in tal caso i due furfanti non potevano più carpire denaro all'ex procuratore, che aveva già pagato e doveva continuare a pagare a caro prezzo il loro silenzio. Egli sarebbe per sempre sottratto ai loro tentativi di ricatto, mentre essi rimanevano senza difesa di fronte alle accuse dei vendicatori di Bianca di Pengoaz e di Paolo di Rosmeur.

I due fratelli non poterono sopportare il pensiero di questa prospettiva.

Le loro anime abbiette non ammettevano una tale diversità nella distribuzione della giustizia. Essendo suonata l'era della espiazione doveva essere eguale per tutti. Il signor di Myriès, il vero ed unico colpevole ai loro occhi, doveva essere punito per il primo. Essi non comprendevano che Dio, privandolo della ragione ma pur lasciandogli il rimorso del suo delitto gli aveva già imposto la più terribile punizione.

Ecco perchè si diedero ad inseguirlo col cieco furore dei selvaggi.

Ed inseguendolo, pensarono che forse quell'uomo non era così pazzo come sembrava, che forse si trattava di un accesso di pazzia subitaneo ma non durevole. Comunque fosse, non sarebbe più possibile di costringerlo con la minaccia a pagare un silenzio ormai inutile.

Ma pareva che il signor di Myriès avesse attinto una nuova vitalità allo spavento suscitato in lui dalla rimembranza del suo misfatto, perchè, invece di accasciarsi sotto il peso di quel ricordo, si sarebbe detto che vi attingeva una forza straordinaria per sfuggirne la odiosa memoria.

Fuggiva con una rapidità sorprendente per la sua età.

Su quel sentiero scosceso, attraverso delle roccie franate e sparso di sassi, egli scendeva con l'agilità di un giovanotto di venti anni, mentre i piedi nudi dei suoi persecutori si ferivano sui sassi e dovevano rallentare talvolta la loro corsa.

Nondimeno lo raggiunsero in fondo alla discesa, presso la riva del mare.

Egli li vide e probabilmente li riconobbe. Un grido acuto uscì dalla sua gola stretta dalla paura, e saltando di piè pari il parapetto della strada continuò a correre come un forsennato sulla sabbia della spiaggia.

Ma non poteva più correre a lungo. Era esausto ed i due fratelli udivano il rumore del suo respiro affannoso.

Affrettarono il passo, meravigliandosi che quell'uomo vecchio avesse potuto resistere così a lungo ad una tale corsa sfrenata.

Ad un tratto il signor di Myriès incespicò sopra un mucchio di sabbia e cadde.

I due fratelli si precipitarono innanzi credendo già di tenerlo fra le loro mani.

Ma no. Egli si rialzò in un attimo e riprese la corsa.

— Ci condurrà in mare — disse Eustachio fremente di rabbia.

Infatti, l'ex magistrato continuava a correre, senza pensiero del pericolo, spronato da chi sa quali terribili fantasmi.

Si udiva già il rumore delle onde tranquille, che venivano ad infrangersi sopra una linea indistinta fra le tenebre notturne debolmente rischiarate da un tenue strato di nebbia bianca. L'abisso era lì vicino, che li attendeva nell'ombra.

Ad un tratto Ippolito di Myriès incespicò di nuovo, cadde, ma questa volta non fu più in grado di rialzarsi.

I due furfanti si precipitarono su di lui e lo afferrarono con le loro robuste mani.

Egli si difese disperatamente, tentò di gridare, ma quei due scellerati soffocarono le sue grida. Un raggio d'intelligenza parve animare per un istante i suoi occhi semispenti.

Svicolandosi, gridò ai due fratelli:

— Assassini!

E questa fu l'ultima parola che uscì dalla sua bocca.

In un attimo Leone aveva stretto la gola del disgraziato con una mano, mentre con l'altra lo teneva fermo onde permettere a suo fratello Eustachio di frugarlo.

Questi trovò nella tasca del signor di Myriès un portafoglio che conteneva quindici biglietti da mille, e ne prese dodici, lasciando gli altri tre onde distogliere il sospetto di un furto.

Poi, con una ferocia spaventevole, quei due uomini, chini su quel corpo palpitante, continuarono a soffocarlo, e lo lasciarono soltanto quando un'ultima scossa convulsa li accertò che aveva esalato l'estremo respiro.

Allora, presi da uno spavento facilmente spiegabile, tesero l'orecchio ai rumori che venivano dal mare e si diedero a precipitosa fuga.

La marea saliva lenta e minacciosa.

EPILOGO.

Quattro mesi dopo, nell'uscire dalla chiesa di Plestin, dove Dio, per mano del sacerdote aveva benedetta la loro unione, Colombano di Rosmeur e Bernardo di Pengoaz, condussero le loro spose Dina ed Alietta, nelle loro bianche vesti di nozze, sull'immensa spiaggia fiancheggiata dalla strada maestra. Le due coppie dei novelli sposi s'intrattenevano animatamente, inebbriandosi già della felicità che l'avvenire prometteva al loro amore. Germana, che seguiva gli sposi, non si stancava di ammirare la bellezza delle sue cugine e la bella presenza distinta dei loro mariti.

— Oggi è la giornata più lunga dell'anno — osservò ad un tratto Dina — e della massima marea. L'occasione è

(Continua in V. pagina)

TREVISO

Le prossime elezioni amministrative
Ciò che ha fatto e ciò che farà l'amministrazione
Il discorso dell'on. Bricito

TREVISO — Ci scrivono, 19

Domenica prossima avranno luogo le elezioni parziali per la rinnovazione di un terzo del Consiglio Comunale.

Malgrado la formazione del blocco, malgrado che gli organi del blocco tirino a palle infuocate di retorica contro il clericalismo e comincino la battaglia delle parolone grosse, la cittadinanza si prepara con molta calma ai comizii imminenti.

Essa sa che le frasi grosse non sono mai state ragioni; sa di essere stata amministrata bene, con scrupolosa correttezza, con geniale intuito dei bisogni e dei destini di Treviso; sa che gli uomini che compongono l'attuale amministrazione si sono dedicati per lunghi anni e con vivo amore alla pubblica cosa, con sacrificio personale; sa che le sue sorti sono in buone mani, e resta indifferente.

Il blocco si è fatto. Non il grande blocco annunziato a suon di trombe e di tamburi: un blocchetto a scartamento alquanto ridotto. Vi partecipano i socialisti, democratici, radicali e repubblicani; hanno rifiutato di aderirvi i monarchici dissidenti; non vi aderiscono molte spiccate personalità della stessa democrazia, le quali non si sentono di aderire ad un programma unicamente anticlericale.

Alcune notevoli esclusioni che presenterà la lista del blocco sono un indice chiarissimo che nel campo popolare il blocco non ha incontrato nè favore nè consenso unanimi.

Questa è la situazione di fatto, eguale a quella che si è presentata nelle ultime elezioni, nelle quali il blocco fu vinto e schiacciato. Indubbiamente esso sarà vinto anche domenica prossima perchè le nostre forze, rinsaldate e rafforzate dall'esercizio del potere e dalla cordialità degli intenti e dei rapporti, rimangono nelle stesse condizioni dell'ultima lotta, mentre al blocco popolare mancherà il ragguardevole contingente dei moderati dissidenti.

Il partito conservatore intanto, si prepara con entusiasmo alla lotta. Essa è ufficialmente incominciata col discorso pronunziato stasera a Palazzo Rusteghello dall'on. Bricito.

Già alle 20 la sala di Palazzo Rusteghello riboccava di pubblico eletto, nel quale figuravano i nomi dei migliori cittadini di Treviso.

Eccone alcuni: Co. Loredan, rag. Furlanetto, Co. Castagna, dott. Usoni, avv. Rogger, on. Pagani-Cesa, dott. Mozzetti-Monterumici, comm. Monterumici e figli, cav. Masi, avv. Fiorioli, Cargnello, avv. Calzavara, Co. Barea-Toscon, Ferretto, prof. Ronchese, cav. Marcon, Sironi, prof. Bottero, dott. Ciani, avv. F. Mandruzzato, Fuso, Bellussi, Bortoluzzi, avv. Bon, Piero Moretti, avv. Gioco, co. S. Felissent, Comirato, Sandon, prof. Pezoraro, Benvenuti, Co. Rinaldi, Fiorotto, cav. Quaglia, cav. Dal Maschio, Co. Manin, Lazzari e innumerevoli altri convenuti da ogni parte del Comune, appartenenti a tutte le classi sociali.

Salutato da una imponente ovazione, l'onorevole Bricito, alle nove imprende il suo discorso, del quale vi mando quel pallido sunto che la tarda ora consente:

Dopo un breve esordio sul carattere amichevole affettuoso dell'assemblea, entra nella sua esposizione, illustrando le condizioni dell'amministrazione comunale allorquando egli assunse il potere. Accenna quindi alla soluzione del problema finanziario, allo studio del problema scolastico, alla utilizzazione del patrimonio comunale, a vari provvedimenti amministrativi promessi e mantenuti. Parla a lungo della riforma tributaria che ebbe l'approvazione anche degli avversari, portante un aumento di circa 90 mila lire di gettito daziario, aumentato di altre 30 mila lire nel primo semestre 1910. Illustra la sistemazione del grande edificio scolastico reclamato da urgenti necessità, l'istituzione del medico scolastico che gli avversari reclamano ora, ignorando che esso già esiste da tempo.

Si diffonde sulla utilizzazione del patrimonio comunale e sugli studi fatti per la costruzione di case popolari; dimostra come al personale del Comune l'attuale amministrazione abbia rivolto tutte le sue cure con notevoli aumenti di stipendio ed altri miglioramenti agli organici; parla della istituzione della scuola normale femminile e dello incoraggiamento dato a tutte le istituzioni ed iniziative di decoro cittadino; enumera i lavori pubblici eseguiti, quali bagni pubblici, i miglioramenti apportati al cimitero comunale, la manutenzione delle strade, il riatto delle arterie principali della città, la illuminazione pubblica della città e del suburbio; ricorda ancora la riorganizzazione dell'ufficio sanitario di polizia urbana, il riordinamento del mercato, la municipalizzazione del servizio di affissioni, l'erogazione di 30 mila lire alla beneficenza. Soggiunge che l'attuale amministrazione favorì le comunicazioni e i traffici appoggiando tra l'altro la linea Ostiglia-Treviso, in ciò assecondata dall'opera del comm. Monterumici e dall'on. Pagani-Cesa. Al problema tramviario l'amministrazione diede il suo appoggio; al problema ferroviario dedicò studi e fatiche dei quali la cittadinanza apprezzerà più tardi i frutti.

L'oratore ricordò inoltre la municipalizzazione della luce elettrica e del gaz. Per l'avvenire svolge un programma che si compendia nel completamento del problema scolastico, del problema igienico e del problema edilizio, nel consolidamento del bilancio, nella risoluzione del problema del caro dei viveri e delle abitazioni popolari, assecondando ogni forma sana ed elevata di modernità.

Il discorso che dimostrò nell'oratore una conoscenza profonda delle funzioni del Comune, fu salutato da vivissimi applausi.

L'on. Bricito ricevette dai presenti strette di mano e felicitazioni. La sua parola prelude certamente ad un nuovo trionfo della amministrazione da lui presieduta.

Triste fine di un alcoolizzato

Oggi a S. Giacomo di Musastrelle, frazione del vicino comune di Carbonera, un giovane di 28 anni si è impiccato ad una trave per mezzo di una fune sottile. Il suicida è il villico Nardini Eugenio di Angelo, di anni 28, celibe.

Alle ore 12 ha pranzato come di consueto assieme alla famiglia, indi si è ritirato nella stanza da letto per fare il solito sonnellino.

Alle 16 il padre non vedendo ancora il figlio scendere per andare al lavoro, salì nella sua stanza e aperta la porta gli si presentò innanzi un tremendo spettacolo. Suo figlio era appeso ad una trave e non dava più segni di vita.

E' facile immaginare il dolore provato dai poveri genitori: essi si misero a gridare dalla disperazione. Alle loro grida accorsero certi Zavan Pietro col figlio Giacomo e Zavan Ruggero. Essi tagliarono subito la corda e adagiarono il disgraziato a terra, ma ogni tentativo per dargli la vita riuscì vano.

Accorsero sul luogo il medico comunale dottor Carlo Borini, il brigadiere dei carabinieri a cavallo De Luca Olivo col milite Nogara Emilio, per la constatazione di legge.

In una tasca dei calzoni venne rinvenuto uno scritto, dove il disgraziato chiede perdono ai genitori, e dichiara di essersi suicidato per una malattia cronica, che si può arguire essere l'alcoolismo.

Grave rissa

Stasera alle ore sette e mezza per via delle Oche passavano tre o quattro contadini di Roncade, quando si incontrarono con una avvenente ragazza e credendola che fosse una « regina del mercato » le diedero una spinta per non lasciarla passare pronunziando qualche frase; ma lì vicino si trovava l'amante della ragazza certo Marcassa Giuseppe, ventenne, il quale vedendo che si offendeva la sua fiamma cercò di reagire prima con una sedia che andò in frantumi, poi con un grosso sasso che andò a colpire sulla testa certo Zalotto Giuseppe, di Fortunato di anni 25 di Roncade.

Il ferito venne prima condotto dai suoi amici alla farmacia Asti in Piazza Duomo poi all'ospedale ove ebbe le prime cure dal dottor Zuccardi-Merli. Lo Zalotto riportò una ferita lacero contusa al naso con frattura delle ossa nasali per la quale venne trattenuto.

L'ufficio di P. S. ha provveduto per lo arresto del Marcassa.

L'assemblea della S. I. P.

Stamane alle 11, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, si è riunita l'annunciatavi assemblea della Società Ippica provinciale.

Presiedeva l'on. pro-sindaco avv. Zaccaria Bricito ed erano presenti il vice presidente Silvio Coletti, il comm. Fortunato Michieli, co. Azzo Avogadro degli Azzoni, co. Luigi Revedin, comm. Augusto Marzinotto, cav. Paolo Antonini, cap. Catemario duca di Quadri, cav. Memi Gobbato, gen. comm. Clericetti, Dante Appiani, commendator Salsa, Aldo Van den Borra, dott. Rizzà, dott. Mario Vianello-Cacchiole, Carlo Vianello, Tullio Marzari etc. col segretario Luigi Boghetich.

Aperta la discussione, il sig. Silvio Coletti dichiarò di insistere nelle date dimissioni, ma il comm. Michieli, il co. Revedin, l'on. Bricito, il dott. Rizzà e il comm. Salsa pronunziarono parole di simpatia verso l'egregio uomo, che alla Società aveva dato tanto attiva e intelligente opera, e lo invitarono ad accettare la carica di presidente.

Il sig. Coletti si arrese alle cortesi insistenze degli amici e accettò la carica offertagli ad unanimità.

Pure ad unanimità vengono eletti a vice-presidenti il cav. Memi Gobbato e il co. Luigi Revedin; a membro direttore il cav. Riccardo Ancilotto; a revisori dei conti il comm. Salsa e il sig. Tullio Marzari.

Proclamazione dei candidati

L'Associazione Liberale Monarchica ha pubblicato la seguente circolare:

« *Egregio Signore* — La S. V. è pregata d'intervenire alla assemblea generale dei soci che avrà luogo mercoledì 20 luglio corrente alle ore 20.30 nella sede sociale, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione del Comitato elettorale — 3. Proclamazione dei candidati al Consiglio del Comune e della Provincia.

Trattandosi di argomenti di somma importanza, non dubitasi dell'intervento di V. S. Ill.ma. - Con osservanza il Presidente *Avv. Pagani-Cesa.* »

Elezioni Amministrative

CRESPANO VENETO — Ci scrivono, 19

(rit.) — Domenica con tutta tranquillità, si svolsero le elezioni amministrative. — Riuscì completamente pel Consiglio Comunale — con 90 voti di maggioranza — la lista proposta dal partito dell'ordine.

Entrò nella minoranza il sig. Giannino Rossi del fu cav. Giuseppe.

Votò l'82 per cento degli iscritti. — Per chi conosce Crespano il fatto è sintomatico e non ha bisogno di commenti.

ODERZO — Ci scrivono, 19

(T.) — *Rinvenimento di cadavere.* — Anche il secondo cadavere dei disgraziati fratelli Gerotto, così miseramente annegati, fu ieri ripescato.

PADOVA

Scontro tramviario

PADOVA — Ci scrivono, 19

Presso i giardini si sono scontrate due vetture elettriche della Fusina-Padova, l'una proveniente dalla stazione di Santa Sofia, l'altra da Piazza Garibaldi.

Nessun danno alle persone; solo le carrozze tramviarie subirono qualche avaria.

I candidati cattolici

Questa sera, nella sala delle Associazioni cattoliche, furono proclamati per le imminenti elezioni comunali:

Don RESTITUTO CECCONELLI
Nob. Dott. GIUSEPPE DALLA TORRE
AGOSTINI MORITTI
ISIDORO LINCETTO.

Parlò poscia, insistentemente richiesto, il dott. Dalla Torre che riscosse vivi applausi.

Al I. mandamento per le elezioni provinciali fu proclamato il prof. Bonatelli; al II. mandamento i cattolici appoggeranno il candidato moderato.

Esami di Pedagogia Ortofrenica

Gli esami del Corso di Pedagogia Ortofrenica tenuti alla Scuola Scalcerle sono terminati.

Ecco l'elenco dei promossi:

Baldan Marcella, Beior Bice, Berretta Antonietta, Biasi Ovidio, Bottari Adele, Nocco Giuseppina, Ercego Maria, Ghisalberti Luisa, Loro Elvira, Maniero Antonio, Mazzuccato Maria, Merlo Paolina, Michieli Maria, Moglie Ada, Paccagnella Emma, Rigoni Erminia, Ruggerini Tacito, Sarcinelli Anna, Sarcinelli Maddalena, Sassaro Beniamino, Soncin Maria, Tea Silvestra, Fialetto Antonio.

XXIX Luglio

Per venerdì, 29 luglio, anniversario della morte del Re Buono, alla Società dei Veterani 48-49 si farà una solenne commemorazione della triste data.

UDINE

Gravissimo incidente nel campo di aviazione a Pordenone
Il pilota Hermann ferito - Un monoplano avariato

UDINE — Ci scrivono, 19

Un gravissimo incidente avvenne iersera nel campo d'aviazione a Pordenone; si può dire che fu un vero miracolo se l'aviazione non fece una nuova vittima.

Ecco dei particolari. Dopo esauriti due riuscitissimi voli di prova con un monoplano «Blèriot», il pilota Hermann soddisfatto e contento, volle verso le 20 tentare un terzo volo più ardito. Difatti, innalzatosi a 25-30 metri, si diresse alla volta di San Quirino con una volata magnifica. Se non che quando fu per girare il campanile del paese, l'Hermann s'accorse che il motore non pulsava con perfetta regolarità. Fece perciò un elegante «viraggio» dirigendo l'apparecchio verso la Comina con la intenzione di atterrare rapidamente. — Ma proprio quando stava per scendere, l'apparecchio perdette l'equilibrio e macchina e pilota precipitarono a terra da un'altezza di circa 15 metri. L'Hermann raccolto tramortito, fu subito trasportato alle « Quattro Corone », ove aveva preso alloggio. Quivi il medico dottor Vallan gli riscontrò delle semplici escoriazioni agli arti inferiori e superiori, ma nessuna lesione grave.

Il monoplano subì invece forti avarie, essendosi nella caduta frantumata l'elica destra, spezzato il fusello e contorti altri pezzi metallici.

L'ingegnere Cei è partito oggi alla volta di Parigi per provvedere i pezzi di ricambio con la speranza che l'aeroplano possa essere rimesso in istato di volare per domenica 24, giorno fissato per la festa inaugurale della scuola di aviazione.

L'inaugurazione della scuola d'aviazione rimandata

Ci si comunica:

« Per un cumulo di circostanze, non ultima la seria preoccupazione del Comitato organizzatore circa i mezzi necessari alla sicurezza dell'aerodromo di Pordenone durante la inaugurazione della scuola d'aviazione, l'inaugurazione stessa è stata prorogata a domenica 7 agosto prossimo alla stessa ora.

« I biglietti d'invito diramati per il 24 corrente, valgono anche per la nuova data »

Squarciato dalla dinamite

Certo Bront Antonio di anni 37 da Cividale, erasi recato sulle sponde del Natisone per esperimentare un suo ordigno da pesca carico di dinamite. Questo fatalmente gli scoppiò tra le mani, dilaniandogliele orrendamente e ferendolo in più parti del corpo.

Il disgraziato Bront, dopo lunghe ore di sofferenze, atroci, dovette soccombere.

Suicida alla Giapponese

Il villico Agostino Pecol di anni 45 da Raveo (Carnia), affetto da pellagra e dedito alle bibite alcooliche, in un momento di squilibrio mentale, si recò in un boschetto e con un rasoio si inferse un violento colpo al ventre. Alcuni operai, passando di là qualche ora dopo, lo raccolsero agonizzante. Il disgraziato giaceva in un lago di sangue. Ogni soccorso tornò vano: il Pecol morì poco dopo trasportato a casa sua.

Disgrazia mortale

La contadina Forgiarini Domenica di anni 65, da Osoppo, cadde dall'alto di un carro di fieno a capofitto, andando a battere contro il selciato. L'infelice nella caduta riportò una gravissima frattura alla base del cranio, in seguito alla quale morì quasi subito.

†

Nelle ore antimeridiane del giorno 19 Luglio cessava di vivere dopo lunga e penosa malattia, munito dei Sacri Carismi, assistito dalla consorte e dai congiunti, l'avvocato

MELCHIORRE D.r CUMAN
d'anni 49

La vedova Sorgato Maria, il fratello Cuman Sebastiano, le sorelle Maddalena, Giovanna maritata Giaretta e Teresa maritata Bonotto, i cognati Giacomo Fortunato, D.r Antonio, le cognate Teresa e Maddalena Sorgato, i cognati Bonotto Cesare e Giaretta Giovanni, i nipoti e i parenti tutti partecipano agli amici ed ai conoscenti la dolorosa perdita dell'amatissimo congiunto.

Per volontà dell'estinto non epigrafi, nè discorsi.

Si omettono le partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

I funerali avranno luogo Giovedì 21 corrente alle ore 8.

Marostica, 19 Luglio 1910.

Oggi alle ore una, dopo lunga e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione, munita dei conforti religiosi, spirava

Luigia Tonini vedova Zanetti

La sorella, la zia, il cognato, nipoti e cugini con l'animo addolorato porgono il triste annunzio.

I funerali seguiranno giovedì alle ore nove nella parrocchia dei SS. Ermagora e Fortunato.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Venezia, 19 luglio 1910.

N. 66

propizia per camminare sulla spiaggia verso Trédrez.

— No, mia diletta, non andremo quest'oggi da quella parte — replicò Colombano, che nell'udire la proposta della sua sposa aveva sussultato visibilmente. — Quella baia è piena di ricordi tristi e troppo recenti. Mi rammenta i terribili avvenimenti che vi ebbero luogo. Da qui a Keravilio vi è una distanza di oltre tre leghe, eppure noi siamo venuti fin qui in quella mattina fatale in cui la giustizia di Dio si è sostituita a quella degli uomini ed al nostro desiderio di vendetta. Pel mare non vi sono distanze.

E portandosi alle labbra le mani della sua sposa, le baciò teneramente, indi soggiunse:

— Mia adorata Dina, oggi pensiamo che Dio protegga sempre la nostra unione e la nostra felicità.

Un incantevole sorriso apparve sulle labbra della novella sposa, che stendendo il braccio verso la croce eretta sulla spiaggia, mormorò con intenso fervore:

— Il simbolo della redenzione ci vede.

Colombano si volse verso di lei. Svincolò dolcemente il suo braccio da quello della sua sposa, e contemplandola con intenso affetto:

— Mia Dina — le disse — appena oggi posso svelarti tutto ciò che da tanto tempo sento nell'anima mia. Ti rammenti del nostro primo incontro in questo luogo?

— Sì — rispose la giovane donna arrossendo un pochino ed abbassando gli occhi.

— Tu non puoi comprendere — soggiunse lo sposo innamorato — tutto ciò che ho provato in quel momento. Eri così bella, non più di quanto lo sei oggi, ma era la prima volta che ti vedevo.

Ella l'interruppe e mormorò sommessamente, senza ardire di guardarlo:

— In quel giorno mi hai giudicato, senza dubbio, molto male.

— Perchè? perchè, essendo bella, non ti vergognavi di lasciar vedere che lo eri? No, mia cara, tanto tu come Alietta eravate due fanciulle dal cui volto adorabile traspariva la bontà ed il candore dell'anima. Guarda tua sorella. Non ti sembra che lei e Bernardo camminino come immersi in un sogno beato?

— E tu, Colombano, sei meno felice di tuo cugino? — gli chiese Claudina sorridendo, ma con accento di leggero rimprovero.

Egli si portò di nuovo alle labbra la mano della sua sposa, e v'impresse un lungo bacio.

— Taci! — le disse poi come in estasi — non mi rimproverare di vedere la felicità altrui. Ciò avviene perchè la mia è così completa, che la vista della altrui felicità vi aggiunge una nuova gioia. E questa felicità è tutta opera tua, mia diletta. Sino dal primo istante in cui ti vidi ti donai tutto il mio cuore.

— E se tu non mi avessi amata, Colombano? Se tu non mi avessi incontrata sul tuo cammino? — gli chiese Dina fissandolo amorevolmente negli occhi.

— Non vi sarebbe stata per me altra donna sulla terra — le rispose con voce seria e con accento convinto il suo sposo. — La mia vita sarebbe trascorsa solitaria, senza amore, avrei lasciato per sempre la Brettagna, appena compiuta l'opera per la quale v'ero venuto.

Mentre così dicevano si erano rimessi a camminare sulla spiaggia. La croce di Saint Efflam era poco lontana da loro. Essi si avvicinarono.

— Seguiamo il loro esempio — mormorò Claudina prostrandosi sulla sabbia accanto allo sposo.

Quella preghiera fu fervida e profonda. Quando l'ebbero terminata, le due coppie si alzarono e procedettero insieme.

— Sapete per che cosa ho ringraziato Dio con tutta l'anima? — chiese Alietta ad un tratto a sua sorella ed a Colombano.

— Di averci aperto le porte del paradiso — disse Dina, il cui temperamento allegro e vivace riprendeva il sopravvento.

— Il Paradiso Dio ce lo ha già concesso su questa terra — osservò Bernardo contemplando con intenso amore la sua sposa.

— No — soggiunse Alietta con dolcezza — ho ringraziato Dio di aver risparmiato ai nostri sposi d'essere i giustizieri di un delitto che esigeva una espiazione. Il Signore ha punito severamente, ma certo più giustamente di quanto avrebbero fatto gli uomini.

Queste parole, pronunciate in tono solenne, avevano ridestato nella mente degli sposi dei pensieri seri. Essi tacevano contemplando il mare lontano oltre un centinaio di metri dal punto dove si trovavano.

— Alietta, Dina! — gridò ad un tratto dietro di loro una voce un po' affannosa.

Si voltarono tutti insieme. Era Germana di Pengoaz che accorreva, trafelata e rosea in volto per la rapida corsa.

— Cari i miei sposi voi dimenticate tutto il mondo — disse la graziosa fanciulla. — E dimenticate specialmente che Kerjan ha già imbandito il banchetto nuziale nel suo albergo, che oggi è chiuso per tutti gli altri. Venite, presto, vi aspettano a tavola.

E, prendendo per mano le due spose, soggiunse allegramente ma pur con le lagrime agli occhi:

— Ve le tolgo per oggi ancora, signori egoisti. Voi le avrete poi per tutta la vita, mentre io le perdo per sempre.

Per tutta risposta i due sposi deposero un bacio sulla candida fronte della loro piccola cugina.

Ritornarono all'albergo per la via più breve. Kerjan, completamente ristabilito, aveva fatto le cose a dovere. Aveva deciso di vendere il suo albergo e di ritirarsi a fare una vita quieta e contemplativa.

Non credeva ancora alla giustizia degli uomini, ma aveva fede in quella di Dio, che aveva visto all'opera.

FINE

Teatri e Concerti

Una intervista con Caruso
Otto milioni di guadagno

Roma 19.

Un redattore del *Messaggero* ha ieri incontrato a Roma il tenore Caruso col quale ha avuto un colloquio. Caruso ha detto di trovarsi a Roma per prendere gli ultimi accordi col comitato del 1911 per le sue recite a Roma nel prossimo anno. Egli verrà in maggio e giugno col maestro Toscanini, con l'Amato e con qualche altro. Canterà forse l'*Aida* e la nuova opera di Puccini *La bella fanciulla di West*.

Parò poi dell'arte e dei successi suoi. Disse di aver quasi una predilezione per le opere di Puccini e una preferenza per il carattere delle opere dei nostri musicisti, specie nelle brevi tournées. Egli ha eseguito nei molti teatri delle città d'Italia 65 opere di ogni epoca, di ogni paese, di ogni genere.

Ha detto degli incassi che fanno i teatri quando vi recita lui, e che ha rinnovato il contratto col Metropolitan per altri tre anni a diecimila lire la sera per 50 recite obbligatorie a New York.

Finora ha guadagnato otto milioni di franchi, forse più che meno, in una quindicina di anni, ma più precisamente negli ultimi cinque o sei anni, perchè prima era pagato molto male, tanto che la prima sua scrittura dopo il debutto fu fatta per 80 lire per 15 sere.

Ha ricordato con piacere i primi anni, i suoi studi, i suoi contratti, le critiche contro cui dovette combattere, il lavoro continuo fatto quasi da solo per correggersi dei difetti primitivi e divenire il Caruso celebratissimo che è ora.

Egli vive minuto per minuto il suo dramma, vi si appassiona e studia ogni atto, ogni sguardo, ogni mossa.

Accennò poi ai fastidi, ai dolori d'ogni specie e alle controversie giudiziarie, ai ricatti della Mano Nera, ai giornali americani che non vorrebbero che occuparsi di lui; e tornando alla sua celebrità, ha affermato che bisogna sentire la miseria, sentire il prepotente amore per l'arte per arrivare. Bisogna studiare, studiare con cura e da sè, resistendo ai maestri.

Lascierà Roma per un giro di concerti all'estero, poi tornerà sulle scene a Londra e a New York fino in primavera per tornare poi a Roma.

Malibran

Un vero teatro elegante iersera, completamente affollato di signore nei palchi e nelle poltrone, forse dopo la prima sera la più bella sala della stagione. E una accoglienza festosa a tutti gli esecutori alle protagoniste signore Carmen Melis, al baritono Polese, al maestro Preite ed al maestro Veneziani ed a tutti gli altri. Applausi frequenti e calorosi e richieste di bis.

Giovedì *Thaïs*.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.

RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi

GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.

LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 6, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Abbonamenti pranzi in terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100 mensili vino e caffè compresi. Rivolgersi: Ufficio Direzione Bagni Lido.

LIBRI

ALEARDO LODI — *Studiamo il fanciullo e riformiamo la scuola* — Palermo, Sandron, 1910. — (Cent. 60).

E' una semplice, breve e chiarissima sintesi di tutte le ricerche fatte sino ad oggi per armonizzare la scienza dell'educazione con quelle scienze fisio-psicologiche, che efficacemente si danno a coadiuvarla. Manualetto veramente prezioso, nel quale i maestri italiani troveranno le norme precise ed esplicite onde devono coordinare i loro metodi di insegnamento colla nuova evoluzione scientifica.

RAFFAELE SALERNO — *Che significa?* (Piccolo vocabolario della lingua italiana) — Palermo, Sandron, 1910. — (Lire due).

Il nuovo, conciso dizionarietto del prof. Raffaele Salerno risponde ad un reale bisogno delle scuole elementari. Spesso il fanciullo trova un vocabolo, per lui nuovo, anche nel suo stesso libro di lettura, ma gli riesce poco agevole l'uso di un grosso dizionario. Gli è invece necessario un lessico limitato, nel quale con retto discernimento siano raccolti non i vocaboli di comunissimo uso, ma gli altri che possono eventualmente cedergli sotto gli occhi. Tale adunque è il «Che significa?», il quale contiene soltanto quei vocaboli che sarebbero al fanciullo inintelligibili senza l'aiuto del dizionario. Tutte le parole che denotano un oggetto, una cosa materiale, un'azione che possa essere raffigurata ecc. sono accompagnate dalla relativa vignetta, così che il fanciullo accanto alla spiegazione abbia sott'occhio l'oggetto tangibile cui il vocabolo risponde.

PIETRO LOTI — *Fantasma d'Oriente* (romanzo) — Palermo, Sandron, 1910 — (Lire 1.50).

Chi non ricorda «Aziyadè» di Pierre Loti? Egli ha dato una continuazione a questo romanzo con un nuovo libro breve «Fantasma di Oriente», che vede ora in Italia la luce nella elegante traduzione di Angiolina Tincani e pei tipi dell'editore Sandron. Il forte amore per la bella donna orientale era stato obliato dal Loti; ma, dopo dieci anni, egli cede alle chiamate del piccolo fantasma di laggiù e va a Stambul a ricercare la donna adorata. Infinite e difficili sono le ricerche e l'esito non lieto: Aziyadè è morta, e al dolente pellegrino non rimane che l'estremo conforto di recar fiori e lagrime sulla tomba della piccola affascinante creatura. «Fantasma di Oriente» è una nuova perla della collana di romanzi che il Loti ha donato alla letteratura francese.

OTTAVIO MIRBEAU — *Sebastiano Roth* (romanzo), traduzione di E. Rossi. — Palermo, Sandron, 1910. — (Lire 2).

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 19 luglio 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O. in mm.	55.95	57.46	55.74
Term. centigr. al N.	26.7	23.6	28.5
Umidità relativa	75	86	57
Direzione del vento	S.W.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	7	10	7

Temperatura massima di ieri 28.7; minima di oggi 22.3. — Marea: 1.a alta 8.42; seconda alta 21.8; 1.a bassa 2.29; 2.a bassa 14.55.

Ultima ora

Una tragedia fra donne
Uccisa sotto gli occhi della madre

Roma, 19

Una tragedia si è svolta oggi a Roma fra donne, al vicolo del Cinque a Trastevere. Certa Rosa Marchionni di 22 anni aveva conosciuto due anni fa il carabiniere Antonio Giovanelli, senza che i genitori di lei sapessero niente di quella relazione. Quando si accorsero dei rapporti intimi intercorsi tra la loro figlia ed il carabiniere, mandarono la ragazza per qualche tempo fuori di Roma, mentre il giovane veniva trasferito a Palermo. La Rosa tornò a Roma, ma la sua gita aveva suscitato non pochi pettegolezzi tra le donne, tra cui certa Vincenza Muggiani, coinquilina della Marchionni. Il padre della Rosa ricorse al proprietario della casa riuscendo a far sloggiare la Muggiani, la quale sempre più si inasprì e oggi, verso le 13, vista uscire la madre della Marchionni, prese ad inseguirla. La Rosa vedendola, scese minacciosa di casa. Intanto la Muggiani e la Marchionni madre si erano azzuffate. La Rosa volle intromettersi, ma la Vincenza le inferse alcuni colpi di coltello facendola cadere a terra. Trasportata all'ospedale, vi spirava poco dopo, per due tremende ferite, una allo sterno e l'altra al cuore. L'omicida si è data alla fuga. La madre della Rosa ha riportato alcune ferite lievi.

Grave accidente ferroviario
Oltre cento feriti

Londra, 19.

La locomotiva di un treno di piacere essendosi staccata dal treno alla stazione di Roserea (Irlanda), il treno solo percorse cinque miglia sulla linea in discesa ed andò ad urtare un treno proveniente da Birr. Entrambi i treni erano gremiti di viaggiatori e vi sono oltre cento feriti.

Un incontro fra il Gran Visir e Aehrentha

Vienna, 18

Nei circoli bene informati si crede che il gran visir che ha da tempo l'intenzione di fare una cura a Marienbad, avrebbe in tal caso, nel suo soggiorno in questa città, dei colloqui col conte di Aehrenthal che si trova pure in cura a Marienbad. E' infondata però la voce diffusa da alcuni giornali viennesi secondo la quale importanti conferenze avrebbero luogo fra altro allo scopo di una *entente* fra Austria e Turchia.

Giovanni Orth vive ancora!

Bruxelles, 19.

Intervistato dalla *Dernière Heure* il signor Lecomte, che appartenne ad una spedizione della *Belgique*, dichiarò di aver la convinziane di avere incontrato Giovanni Orth durante il suo ritorno dal mare polare. Lecomte spiegò che, avendo lasciato il *Belgique* a Santa Cruz, arrivò su una zona fra il Cile e la Repubblica Argentina e incontrò sotto una tenda a 45 chilometri da ogni abitazione un solitario, che parlava correttamente il francese, l'inglese, il russo e il tedesco e che non viveva che non alcuni cani e alcuni cavalli. Restò con lui tutto il giorno e prese una sua fotografia, che poi perdette. Vedendo pubblicato dal giornale un ritratto di Orth ha creduto di riconoscere in lui la persona che gli offerse ospitalità.

Scosse di terremoto in Africa

Algeri 19

Mandano da Aumale che le scosse sismiche continuano senza interruzione. Ieri sera alle ore 9,30 fu avvertita una forte scossa durata cinque secondi. La maggioranza delle case sono inabitabili.

Due trappisti che annegano in una cantina

Epinal 19

Ieri sera si scatenò un furioso temporale nel bosco di Ubexy nel circondario di Charmes. Due padri trappisti sono rimasti annegati nella cantina rimasta invasa dalle acque.

L'arresto d'un colonnello russo

Pietroburgo, 19

Il colonnello Klotoff, ispettore generale dell'intendenza di Pietroburgo, fu arrestato stanotte e tradotto in prigione militare, in seguito ad ordine del senatore Garine, presidente della commissione di inchiesta sulle intendenze.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 26.0, minima 21.8 — Torino 26.0; 21.8 — Milano 32.2; 13.6 — Brescia 28.5; 20.2 — Venezia 28.7; 22.3 — Bologna 28.6; 23.2 — Ancona 30.2 21.8; — Livorno 28.0; 20.0 — Firenze 31.4; 20.5 — Roma 31.1; 20.5; — Bari 37.0; 20.8; Napoli 30.0 22.2 — Palermo 30.6 18.0 — Messina 29.3; 20.8 — Cagliari 31.0; 17.0.

Estero: Pietroburgo 13.0 — Amburgo 16.0 — Vienna 18.9; — Trieste 22.4; — Madrid 19.3 — Alessandria 25.6 — Parigi 17.0 — Nizza 20.3 — Ginevra 16.8 — Malta 26.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 luglio — Vap. A. U. «Almissa» da Trieste merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich da Trieste merci — Ital. «Agrumaria» capitano Costanzo da Ravenna vuoto — Ital. «Dandolo» cap. Giacopello da Fiume, merci.

Spedizioni e partenze del 19 luglio: Vap. Ital. «Barletta» cap. Gambinasie per Fiume, merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ingl. «Treverbyn» cap Hevens per Costantinopoli, vuoto — A. U «Salona» per Fiume con merci — Ital «Fedeltà» cap. Canepa per Spalato, vuoto — Ell. «Sairas Vallianos» cap. Vallianos, per Pireo, vuoto — Ingl. «Kin Howell» cap Davis per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Caprivi» da Newcastle con carbone
Ingl. «Gmeswen» da Barry con carbone
Ingl. «Muriel Coverdale» da Barry, carb
Ingl. «Eddie» da Swansea con carbone.
A. U. «Baross» da Swansea con carbone
Ingl. «Kirklys da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

19 luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 157 — Cotoni 73 — Cereali 6 — Varie 112 — Per la Ferrovia 53. — Totale generale 401.

Mercati del Veneto

VERONA, 19. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame nel giorno 18 luglio:

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 95 a 100; a peso morto da lire 175 a 185 — seconda qualità a peso vivo da 85 a 90; a peso morto da 160 a 170 — terza qualità: a peso vivo da lire 70 a 75; a peso morto da 145 a 150.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 80 a 90; a peso morto da 160 a 175 — seconda qualità: a peso vivo da 70 a 75; a peso morto da 145 a 150 — terza qualità: a peso vivo da 60 a 65; a peso morto da lire 130 a 135.

Tori: prima qualità a peso vivo da 75 a 85; a peso morto da 140 a 150 — seconda qualità, a peso vivo da 65 a 70; a peso morto da 130 a 135.

Vitelli da latte: a peso vivo da 100 a 130; a peso morto da 165 a 180.

Castrati a peso vivo da 75 a 78; a peso morto da 125 a 145.

Prezzi degli animali da macello stazionari; qualche ribasso invece nei prezzi degli animali da lavoro.

ROVIGO, 19 — Mercato di parecchi affari con nuovo aumento nei grani di circa 50 centesimi per quintale. Frumentoni aumentati frazione con vendite limitate.

Fiorentino fino da L. 26.85 a 27 — Buono Mercantile da 26.25 a 26.60 — Mercantile da 25 a 26 — Frumentoni pignoletti coloriti da 19 a 19.25 — Gialloncini da 18.50 a 18.75 — Napoletani e Friulotti da 18.50 a 18.75 — Agostani sbaditi da 17.50 da 17.75.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115. — Pel marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 407 — Pel 10 agosto 107.35 — Pel 10 ottobre 108.50 — Pel marzo 111.50.

COTONI

LIVERPOOL, 19 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 11.000 — di cui in cotoni americani 9.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	7.80	7.90
Luglio Agosto	»	7.69	7.78
Agosto Settembre	»	7.39	7.49
Settembre Ottobre	»	6.95	7.06
Ottobre Novembre	»	6.79	6.87
Novembre Dicembre	»	6.71	6.78
Dicembre Gennaio	»	6.68	6.75
Gennaio Febbraio	»	6.67	6.74
Febbraio Marzo	»	6.65	6.73
Marzo Aprile	»	6.65	6.73

NEW YORK, 19 — *Cotoni* — Mercato app. sostenuto — Luglio C. 13.85 — Luglio agosto 13.10.

HAVRE, 19 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 12.000 — Mercato calmo.

CEREALI

PARIGI, 19 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — Corrente F. 34.90 — Mese prossimo 34.80 — Settembre ottobre 33.50 — 4 mesi ultimi 33.60.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 26.80 — mese prossimo 26.30 — Settembre ottobre 25.90 — 4 mesi ultimi 25.90.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 19.40.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.

NEW YORK, 19 — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 113.

LONDRA, 19 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo.

METALLI

LONDRA, 19 — Quotazioni del 18 e 19:

Rame scelto 58.10; 58.5 — id. in fogli 67; 68 — id. elettrolitico 56.10; 56.10 — id. G. M. B. contanti 53.15; 53.10 — id. id. 3 mesi 54.7.6; 54.2.6 — Stagno contanti 146.5; 149 — id. 3 mesi 150.7.6; 150.2.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.9; 48.9 — Solfato di rame 17.7.6; 17.15.

ZUCCHERO

PARIGI, 19 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato sostenuto

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.87 — corrente 46.87 — Settembre 46.75 — 4 mesi da settembre 45.25 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 19 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 18.000 — Mercato appena sostenuto. — Pel corrente 47.50 — 2 mesi dopo il corrente 47.25 — 4 id. id. 47.25 — 6 id. id. 47.25 — 8 id. id. 47.25.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 19 Luglio

ROMA, 19 — Cambio per domani 100.58 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.95
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103.85
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	895 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	154 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 50

Germania	123 87 1/2	123.95 —	—.—	—.—	4
Francia	100.56	100.61	—.—	—.—	3
Belgio	100.15	100.22 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.33 1/2	25.35 3/4	25.15	25.17	3
Svizzera	100.40	100 45	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105 50 1/2	105 60	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 50 1/2	105 60	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 18	Milano 19	Genova 18	Genova 19
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 25	104 25	104 22	104.22
» » » fine	100	104 35	104 30	104 30	104.32
» » 3 1/2 con.	100	103 95	103.95	103 92	103.90
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	—.—	1467 —	1460 —	1458 —
Credito Italiano	500	571 —	572 —	573 —	573 50
Società Banc. it.	250	105.—	104.50	—.—	—
Banca comm. it.	500	898 —	896.—	903 —	895 50
Ferr. Meridionali	500	670 50	668 —	668 50	669 50
Ferr. Mediterranee	500	415.—	414.—	415 50	415 50
Società Veneta	200	—	— —	—.—	—.
Navigaz. Generale	500	404 —	403.—	405.—	404 —
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1630 —	1624 —	1629.—	1623 —
Edison	150	686.—	685 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	352.50	352 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	251.—	250.—

ROMA, 19 — Banca d'Italia 1457 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 309 — Soc. Gaz 1226 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 626 — Immobiliare 276.

Borse Estere

PARIGI 18	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 50
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	82 1/8
Obb. Lombarde	277 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	94.95
Banca di Parigi	1799 —
Tunisine nuove	—.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 50
Ren. ungh. 4 0/0	97 —
Ren. spag. 4 0/0	94 55
Banca ottomana	697 —
Argento fine	94 —
Azioni Suez	5455.—
Lotti turchi	220 50
Rendita Russa	79 80
Ferr. mer. a ter.	667.—
R. porto nuova	66.80
R. serba 4 0/0	86 97

LONDRA 19	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.1/8
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/2
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.1/10

VIENNA 19	
Cred. aust. Cod.	669.25
Lombarde	107.50
Banca anglo aus.	316 25
Austriache	739 50
Banca Aus. ung.	1843 —
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.28
» su Lond.	240.07
Lire It. (carta)	94.77
R. austr. (arg.)	93.85
» » (carta)	93.95
Union Bank	621 —
Rend. aust. (oro)	116.25
Rend. ung. 4 0/0	92 05
» » 3 1/2 0/0	81 70
Banca dei P. aus.	503.75

BERLINO 19	
C. su Lond. - 3 m.	20 32
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	80.55
Cr. Mob. aus. fue	210.25
Deutsche Bank	252.25
Diskonto	186.37
Bochumer	232.—
Gelsen Kirchen	208 37

BERLINO, 19 — Tendenza calma.
VIENNA, 19 — Tendenza pesante.
PARIGI, 19 — Tendenza pesante.

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 5.18. o. 9.15; m. 12.50; o. 17.35; (fino a Bassano) a. 19.20; a. 22.35 (festivo).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
CARPANÈ: (linea Valsugana) a. 7.21; o. 9.35 (da Bassano); o. 14.35; m. 17.40; a. 21.15; a. 0.2 (festivo).

Preservativi

"Novità Igieniche" di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad "Igiene" Casella Postale 428 — Milano.

SCRUPOLOSA SEGRETEZZA.

Fabbrica di vagoni della Germania Meridionale cerca al più tardi per il 1.o settembre

Giovane italiano

per la corrispondenza italiana e francese, per traduzione, tenuta libro conto-correnti, nonchè per altri lavori d'ufficio.

Offerte scritte da proprio pugno in lingua italiana e tedesca indicando pretese, con copie certificati e fotografie dirigonsi sotto **W. R. 21** fermo posta, **Rastatt** (Granducato di Baden).

Il Catechismo della Salute

COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono

L'IMPOTENZA

ed altre tristi conseguenze di eccessi ed abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisce raccomandato e con segretezza l'autore Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, Milano, contro l'invio di L. 3.60.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.



Unione Internazionale Amiche della Giovanetta

Unico Ufficio Collocamento ed Alloggio, Corte Zorzi, 1081, San Gallo.

SAPONE INSUPERATO DA TELETTA

FINISSIMO PROFUMATO EMOLLIENTE ECONOMICO

LIRE UNA

È IL PREZZO MINIMO DEL

VERO SAPOL BERTELLI

RIFIUTATE

IL SAPOL OFFERTO A MINOR PREZZO

LE FALSIFICAZIONI

SONO DANNOSISSIME ALLA PELLE

Società A. BERTELLI & C. — MILANO —

RENDE LA PELLE TRASPARENTE VELLUTATA MORBIDA BIANCA

CONSERVA LA BELLEZZA E LA FRESCHEZZA DELLA PELLE RITARDA LE RUGHE

Per ridare flessibilità ai capelli dopo la lavatura e dopo l'applicazione di tinture è indispensabile l'uso della

BRILLANTINA CRISTALLO

nei profumi di Violetta, Gaggia, Eliotropio, Reseda

L. 2.50 al vasetto

BERTINI - Profumiere

VENEZIA

IMPOTENZA - NEURASTENIA

e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace ed insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato, perchè rinvigorisce l'intero organismo, ridonando la salute. E' sublime. La cura completa (di 2 mesi) L. 18, estero L. 20 anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* - Napoli, Via Roma 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis*, innocua. Costa L. 10 ant. Necessaria agli sposi.

Da vendere

4 Cavalli interi

2 di 2 anni, 1 di 3 anni, 1 di 4 anni premiato.

Rivolgersi al sig. **I. MEDJA**,

Hotelier a **VELDES**, Carniola (Austria).

AVVISO IMPORTANTE

Avvertiamo tutti coloro i quali in seguito agli avvisi economici inseriti nei nostri giornali fanno le offerte indirizzandole alla nostra Casa che non devono tralasciare di indicare le lettere ed il numero che precedono il nostro nome e figurano negli avvisi stessi, perchè coll'ommissione o del numero o delle lettere si può correre il rischio che le offerte

NON VENGANO RECAPITATE

Inoltre ricordiamo che noi siamo completamente estranei agli affari a cui le offerte si riferiscono.

Le offerte RACCOMANDATE sono RESPINTE.

Haasenstein & Vogler.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.



nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3.50 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. mostra per posta L. 11 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

— Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** — la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'Ischirogeno, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI**, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

Dr. M. LEPRINCE, Paris, Filiale LAPEYRE - Viale Monforte, 19. Milano

---

PRIMIERO

(TRENTINO) m. 715 s. m.

Vallata ricca di bellezze naturali, circondata da maestose Dolomiti, soggiorno splendido, svariatissime e nuove passeggiate per boschi resinosi, clima saluberrimo. — Acqua pura di sorgente. — Posta, Telegrafo, Luce Elettrica. Messaggerie automobilistiche da Primiero per le stazioni di: Feltre, Tezze (Primolano), Bolzano, Toblach (Cortina d'Ampezzo — ALBERGHI: HOTEL ORSINGHER, HOTEL *AQUILA NERA*, ALBERGO «*MERCATO*», ALBERGO «*PATRIA*». — Primiero dista 13 Km. da S. Martino di Castrozza.

Di prossima pubblicazione «Guida illustrata di Primiero».

Per schiarimenti: SOCIETÀ D'ABBELLIMENTO E PER L'INCREMENTO DEI FORESTIERI IN PRIMIERO.

In herbis salus



SCIROPPO di S. AGOSTINO

(formola del frate Bonifacio dalle Palme)

Sofferenti di gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, male di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso di acidi urici, un solo flacone vi può guarire.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al **Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino - GENOVA.**

Prezzo di 1 flacone L. **1.50** (per spediz. cent. **30**)

Si vende in Italia in tutte le farmacie. — A TRIESTE: Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r *A. Mizzan.*



Curaçao Pizzolotto

Specialità della Ditta Ant. Pizzolotto

di

CORNUDA

Premiato alle principali Esposizioni Nazionali ed Internazionali

Questo liquore rinomato non dovrebbe mancare a nessuna mensa.

Trovasi nelle principali bottiglierie.

Guardarsi dalle contraffazioni

Magazzini Gomma elastica

ARMANDO VIANELLO di CESARE

Telefono 472 - Vianello Gomma **VENEZIA - S. Marco - Frezzeria, 1585-88 - VENEZIA** Telefono 472 - Vianello Gomma

Articoli Sport - Pattini da sala - Foot-ball - Palle vibrate - Tamburelli

Spolverine da viaggio - Impermeabili - Tacchi di gomma

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITA della Ditta!

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | a S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Racine Grasole

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 21 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 199 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 21 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI - Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60, III pagina L. 2, Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 6 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Un complicatissimo conflitto

A chi abbia, anche per poco, seguito da vicino lo svolgersi della lunga lotta fra socialisti e repubblicani in Romagna, vien fatto di domandare: ma è conflitto di natura politica, questo, o non è piuttosto l'accentuazione di uno stato di cose di carattere permanente, dovuto alla speciale psicologia, alla educazione, alle tradizioni di questo popolo, buono e generoso nel fondo, ma che ha oramai acquistato l'abito pacifico — se può dirsi così — al piccolo gesto di ribellione contro ogni pubblico potere regolarmente costituito?

Il romagnolo, non si sa perchè, ha l'attributo fisso di «ribelle» così come il portoghese, per esempio, «è gaio ognor». Di guisa che non si tratta di provvedere alla pacificazione di uno di quei periodi di acuzie che si manifestano in ogni conflitto, sia di carattere politico, sia di carattere economico: si tratta invece di rifare — for'anco di fare — la educazione civile di un popolo, di curarne e di guarire la mentalità, malata.

Anzitutto, alcuni dati statistici: il partito socialista conta, in Italia, circa settantamila iscritti: a questa cifra, che è quella complessiva delle 69 provincie, le due sole provincie di Ravenna e di Forlì contribuiscono con la bellezza di settemila iscritti, e delle due è la provincia di Ravenna che ha il primato numerico, e che è la seconda del Regno, dopo quella di Reggio Emilia. Ma c'è da osservare che il Reggiano — che in cifra assoluta è popolata di circa cinquantamila abitanti in più del Ravennate — oltre ai socialisti non ha altri partiti democratici, mentre una quarta, non una terza parte dei repubblicani d'Italia, è annidata in Romagna. Ravenna, che è il maggior centro della regione, ha appena sessantamila abitanti, e gli altri centri le son di gran lunga inferiori: da ciò è facile arguire fino a qual punto la passione e l'abitudine della politica siano diffusi in mezzo a questo popolo, che si suddivide in tante salde e compatte organizzazioni per quanti sono i partiti.

Un giovane collega che ha compiuto in questi giorni un giro d'impressioni nella travagliata Romagna, descrive con queste poche ed efficaci linee la vita di un borgo del Ravennate di discreta popolazione.

«Ivi sono — dice — almeno quattro circoli del partito prevalente, socialista o repubblicano, e uno o due del partito avversario. Dei primi, due saranno maschili, poichè sogliono scindersi quando oltrepassano il centinaio e mezzo d'inscritti, uno giovanile, uno o due femminili. Di passata è opportuno notare come la donna in politica non si ponga già al seguito del marito, secondo hanno scritto alcuni cronisti frettolosi, ma appartenga invece quale individuo a sè ad un partito, a cui s'inscrive o da cui si toglie quando le piace, indipendentemente da volontà estranee: una circostanza questa che ha un suo significato.

«Oltre ai circoli politici ci sono le sezioni delle leghe, oltre alle leghe le sezioni delle cooperative. Le cooperative sono tutte riunite alla Federazione centrale di Ravenna, le leghe alla Camera del Lavoro, i circoli alla Direzione provinciale.

«Ma circoli, leghe e cooperative non rappresentano già, come spesso altrove, un'ornamentazione della vita borghigiana, o un modo di facilitarla e di alleviarla: sono i tre enti, le tre autorità, i tre poli, i tre vertici di un triangolo entro cui resta compresa tutta la attività individuale familiare e collettiva, pratica sentimentale e idealistica di quasi tutti gli abitanti.

«La cooperativa fornisce le medicine, in alcune località il medico — vedete già quale trapasso di funzioni si sia compiuto — ma specialmente cerca e crea il lavoro: la lega distribuisce il lavoro fra gli individui, tiene conto dello stato delle famiglie, fissa gli orari e le mercedi: il circolo è l'organismo che collega le attività degli altri, le illumina del riflesso delle idealità lontane sostituendo fino a un certo punto quelle ch'erano le funzioni della chiesa.

«Di fronte ai circoli in prevalenza, gli altri del partito avversario rappresentano l'opposizione: opposizione desta e vivace, non di principi, perchè quanto agli scopi lontani, repubblicani e socialisti sono sostanzialmente d'accordo e su quelli tutte le loro lunghe, spossanti, inutili polemiche si riducono ad assodare chi, tra Giuseppe Mazzini e Carlo Marx abbia trovato la verità vera che rinnoverà il mondo e manderà per sempre alla malora «tutti i vigliacchi — la frase è romagnola — che non lavorano» ma opposizione sui tanti e tanti dettagli che nell'attività degli organismi avversari possono prestare il fianco alla critica e che in complesso è diretta a conquistare la maggioranza nelle leghe e cooperative. Inoltre i circoli, ognuno dal canto loro, tutelano l'ordine pubblico e spesso anche quello privato».

E così su queste basi, si svolge la vita collettiva in questi centri abitati, che sono comuni del Regno d'Italia, pur ponendosi, per quell'affare della «ribellione», fuori dalle leggi che governano la civile convivenza negli altri comuni. Così, ad esempio, un controverso familiare, coniugale o di interessi, non viene portato dinanzi al parroco, o dinanzi al delegato di pubblica sicurezza o al maresciallo dei carabinieri; ma viene prospettato alla commissione del circolo, che sostituisce tutti gli altri gradi di conciliazione dei controversi, istituiti nelle altre collettività sociali. Il romagnolo, che è «ribelle», non si rivolge al prete che rappresenta la organizzazione religiosa, nè al delegato e al commissario che rappresentano l'organizzazione dello Stato monarchico. I bimbi non si battezzano quasi più, e i matrimoni religiosi vanno diventando sempre più rari; nè a questa tendenza corrisponde un maggior senso di disciplina per le altre convenzioni che sono il fondamento del vivere civile.

E' logico che, data questa condizione di cose, ogni più piccolo controverso, fra proprietario e stipendiato, tra famiglia e famiglia, tra persona e persona, fra moglie e marito, sia destinato a divenire un vero *casus belli* al quale debbono partecipare, pel tramite della commissione del circolo, della lega o della cooperativa, tutti coloro che dividono le idee dell'una o dell'altra parte in conflitto, che fanno parte delle organizzazioni cui i contendenti appartengono.

Questa è la situazione, che non è davvero lieta. La manifestazione d'oggi, non è altro che uno dei moltissimi episodi, che si riproducono incessantemente, e che hanno determinato uno stato di fatto cronico, al quale non si può rimediare con provvedimenti transitori. E' un vasto fenomeno collettivo, che occorre studiare, quello di un importante nucleo di cittadini che forzano i confini delle leggi, che tentano di evadere da quei limiti che a tutti ed a ciascuno di noi sono imposti, per la nostra azione, per l'esercizio delle nostre ragioni. Per far questo, non basterà il tentativo di persuadere il romagnolo che il suo atteggiamento — alquanto operettistico — di ribellione costante, a tutti i costi, è antipatriottico; ma bisognerà addirittura dare, a traverso la scuola, tutto uno speciale indirizzo all'educazione delle nuove generazioni, una specie di vaccinazione monarchica che le guarisca dalla tabe ereditaria di cui soffrono. A meno che non si voglia lasciar costituire, a fianco della repubblica riconosciuta di San Marino, la repubblica Romagnola, con tutti i diritti delle altre regioni soggette alla Monarchia, ma senza nessuno di quei doveri che sono comuni a tutte le altre!

Le trattative di Luzzatti
per comporre il dissidio
Il punto di vista degli "agrari rossi,,

Roma, 20.

(So.) — Il Presidente del Consiglio, che completamente ristabilito si è recato oggi a Palazzo Braschi, ha continuato nella giornata odierna, senza risultati definitivi, le trattative per la composizione pacifica del conflitto di Romagna.

Il presidente del Consiglio ed il sottosegretario agli Interni on. Calissano, hanno, come sapete, conferito oggi coi rappresentanti degli «agrari rossi» socialisti), i quali hanno esposto al governo il loro punto di vista nella questione. Al colloquio protrattosi per oltre un'ora, assisteva anche il prefetto di Ravenna. Il presidente del Consiglio ha ascoltato attentamente la esposizione fattagli, ha discusso coi lavoratori e poi ha manifestato il suo fermo proposito di lasciare in disparte per ora la questione di diritto accampata dalle parti per trovare una immediata soluzione che salvi il frumento ancora da trebbiare e segni una tregua alla lotta. Gli operai hanno risposto che da parte loro non si sarebbero mostrati contrari ad una equa soluzione. Per trovare questa soluzione, è stato richiamato a Roma il presidente dell'Agraria di Ravenna ing. Errani il quale domattina alle dieci avrà un colloquio con Nullo Bandini e Luzzatti. A quanto sembra, in un contradditorio fra l'ing. Errani e Nullo Baldini, verranno cercati i termini di un accordo.

Frattanto l'Agraria prosegue a Bologna la propria iniziativa per una inchiesta parlamentare. Alla riunione odierna di Bologna sono intervenuti numerosi senatori e deputati e molti altri hanno aderito. Presiedeva il conte Cavazza presidente della Confederazione nazionale Agraria.

Il Presidente ha espresso gli scopi dell'adunanza; l'ing. Errani la situazione agraria nel ravennate, l'origine e lo svolgimento attuale dell'agitazione.

Venne deliberato il seguente telegramma al Presidente del Consiglio dei ministri, on. Luzzatti:

«I sottoscritti intervenuti all'adunanza indetta dalla Federazione Agraria in Bologna, udita la relazione sulla anormale situazione nel ravennate invocano, in unione a colleghi aderenti che il governo nella esplicazione della politica interna custodisca integri i diritti dei proprietari e la libertà industriale di lavoro, secondo le dichiarazioni rese dal Presidente del Consiglio al Senato ed alla Camera».

Successivamente i parlamentari presenti deliberarono di promuovere una inchiesta sulla situazione nel ravennate, intesa ad appurare le condizioni di fatto e di diritto nelle quali si esplica quel grave conflitto, nominando all'uopo una commissione nelle persone dei deputati Greppi, Cottafavi e De Marinis, dando loro facoltà di aggregarsi altri deputati e delle rappresentanze.

La situazione si riassume dunque, per ora, in questi termini: Il governo tenta a Roma la conciliazione dell'Agraria, prepara a Bologna la inchiesta parlamentare. Una complicazione potrebbe sorgere qualora venissero confermate le voci di dimissioni del deputato monarchico di Ravenna on. Rasponi, in seguito alla convinzione acquistata che il governo non accolga nella dovuta misura le domande dei proprietari romagnoli ascritti all'Agraria.

Nell'attesa di una soluzione, è bene precisare il punto di vista degli «agrari rossi», oggi ricevuti dall'on. Luzzatti. Tale punto di vista è stato indicato per la parte giuridica dall'avv. Palmieri, il quale ha steso appunto il memoriale che i «rossi» hanno oggi presentato al governo.

L'avv. Palmieri, in una conversazione oggi avuta a Roma, ha ragionato così: Gli agrari proprietari, dopo averlo negato, consentono ai mezzadri il diritto di trebbiare con le macchine che a loro piacciono. A forziori devono consentire lo stesso diritto ai terziari. Infatti, seguita l'avv. Palmieri, la mezzadria è un contratto che oscilla tra la locazione e la società, mentre la terzieria è una società pura e semplice. Il proprietario del fondo dà un certo campo da coltivare al terziario; egli mette in società il campo, il terziario il lavoro. Secondo il capitolato stesso d'accordo fra l'Agraria e la Camera del lavoro e precisamente secondo il paragrafo 9 di quel capitolato, il conduttore può compiere i lavori nel modo che crede più conveniente al buon prodotto; del prodotto, poi, due terzi vanno all'operaio ed un terzo al conduttore. Dunque, dice il Palmieri, abbiamo dinanzi una vera e propria società. Come può parlare il proprietario di invasione del fondo fa parte del terziario? E come può impedire al terziario di compiere il lavoro nei modi più adatti ai fini della Società? Ed a questo punto cita a proposito della società l'art. 1723 par. II del Codice Civile dove è scritto: «Ciascun socio può servirsi delle cose appartenenti alla Società, purchè le impieghi secondo la loro destinazione fissata dall'uso e non se ne serva contro l'interesse della Società, od in modo che impedisca ai suoi soci di servirsene, secondo il loro diritto».

Tutti i membri della commissione negano che il terziario abbia una forma di mercede; obbiettano essi che il prodotto può essere nullo e che perciò la mercede di un lavoro potrebbe essere nulla, con manifesta assurdità; concludono affermando il diritto del terziario di entrare a suo talento nei fondi e di lavorare con qualunque macchina.

Gli Agrari, agli argomenti giuridici dell'avv. Palmieri, risolutamente oppongono la considerazione del patto di terzieria che non crea una società, ma sanziona una pura e semplice locazione d'opera. E perciò il terziario non ha alcuna facoltà di ammettere nel podere le macchine rosse, contrariamente alla volontà del proprietario.

Alla conquista del primo collegio di Roma
Accuse di corruzione

Roma, 20

(So.) — La lotta elettorale nel primo collegio di Roma diventa alquanto movimentata in seguito a velate accuse di corruzione a favore della candidatura radicale dell'avv. Giovanni Villa.

Il punto di partenza era questo: si era stampato che durante un colloquio avvenuto sul tram Roma-Rocca di Papa, ed al quale assisteva l'on. Fera, qualcuno aveva detto che il candidato radicale Villa era disposto a spendere 50.000 lire pur di essere eletto. Questo fatto, al quale accennarono l'*Avanti!* e la *Ragione*, suscitò un piccolo putiferio.

Il direttore della *Vita*, sostenitrice della candidatura Villa, pubblicò una lettera aperta invitante i direttori dell'*Avanti!* e della *Ragione* a parlare chiaro. L'articolo della *Vita* ha avuto il suo effetto ed ha indotto a scrivere anche il principale testimonio dell'episodio elettorale, cioè l'on. Fera. Questi dice, in sostanza, che si scherzava sulla capacità finanziaria di tutti i concorrenti.

L'on. Barzilai, interrogato in proposito, ha detto che si riserva di rispondere, perchè non sa ancora da quali voci siano originate le accuse di corruzione apparse nei giornali.

Dal canto suo, l'avv. Villa ha detto che quanti lo conoscono non hanno neanche il piccolo dubbio che egli pensi di entrare in Parlamento per vie oblique, venendo meno, proprio ora, a tutto il suo passato.

L'on. Luzzatti in montagna

Roma, 20

L'*Italie* dice che il presidente del Consiglio on. Luzzatti partirà domani per una stazione di montagna dove si reca a prendere qualche giorno di riposo. — L'assenza del presidente del Consiglio dalla capitale, dice l'*Italie*, sarà breve.

L'anniversario della morte di Leone XIII
La cappella papale

Roma, 20

Stamane nella cappella sistina ha avuto luogo nella cappella papale la cerimonia pei solenni funerali in occasione del settimo anniversario della morte di Leone XIII.

Ha pontificato la messa il cardinale Ferrata e il Papa assisteva dal suo trono. Terminata la messa funebre, dinanzi al trono pontificale è stato portato un piccolo tumulo a cui il pontefice ha impartito l'assoluzione.

Il Papa era assistito dal cardinale prete Rampolla del Pindaro e dal card. decano Vives y Tuto. Il celebrante Ferrata era assistito dal prete assistente canonico lateranense mons. Galimberti, dal decano mons. Carigi in sostituzione di mons. Gazzoli, dal canonico vaticano e suddiacono mons. Santinetti e dal canonico Liberiano.

Erano presenti i cardinali Vannutelli Alliardi, Cassetta, Gozzi, Samminiatelli, Respighi, Martinelli, Gennari, Cavicchioni, Merry del Val, Lorenzelli, Casciaro, De Lay. — Nella tribuna del corpo diplomatico presso la Santa Sede erano il barone D'Eop ministro del Belgio, il ministro del Cile Cavazzurri Urmaneta, il barone de Ritten, ministro di Baviera, il conte de Wagner, ministro del principato di Monaco, nonchè gli addetti delle ambasciate di Spagna, Austria e Portogallo e di varie altre legazioni.

In un'altra tribuna erano i cavalieri dell'Ordine di Malta e i cavalieri del Santissimo Sepolcro. — Da un apposito coretto assisteva pure alla cerimonia una sorella di Pio X. — Le guardie nobili, vestite dell'uniforme di mezza gala, erano di servizio intorno al tumolo, fra cui il conte Muccioli, il marchese Cavalletto, e inoltre le guardie principe Orsini, marchese Fioravanti, marchese Lepri, conte Paolini, conte Alotti e conte Flacchi.

La cappella sistina, sotto la direzione del maestro Perosi, ha eseguito musica del Perosi stesso. — Alle ore 10.45 la cerimonia ebbe termine ed il Papa tornò ai suoi appartamenti, attraversando le sale regia e ducale lungo le quali erano schierate le guardie palatine.

Altre migliorie nelle comunicazioni
con la Sicilia e colla Sardegna

Roma, 20

Coll'istituzione del servizio cumulativo ferroviario marittimo per i viaggiatori e merci fra il continente e la Sicilia da una parte e la Sardegna dell'altra, verranno attuate le seguenti innovazioni, di indiscutibile vantaggio per i trasporti suddetti:

a) l'adozione di un documento unico di trasporto per il servizio merci in luogo di tanti documenti quante sono le amministrazioni interessate, fatta eccezione delle spedizioni da eseguirsi in base a tariffe speciali N. 1 e 2 B. U. da parte delle amministrazioni secondarie continentali per le quali il documento di trasporto deve essere presentato in doppio esemplare;

b) adozione per i trasporti viaggiatori di biglietti di corsa semplice dei prezzi della tariffa differenziale A sull'intera percorrenza cumulata sulle ferrovie dello Stato e per la navigazione e ferrovie sarde (Compagnia Reale e reti secondarie) e conseguente aumento di validità dei biglietti diretti;

c) applicazione per il trasporto bagagli dei prezzi relativi alla tariffa differenziale in vigore sulle ferrovie dello Stato sulla intera percorrenza cumulata delle varie amministrazioni;

d) estensione del servizio cumulativo tanto per i viaggiatori quanto per i bagali e merci a un maggior numero di stazioni delle ferrovie dello Stato e di quelle sarde e per i viaggiatori ad altri transiti marittimi, così nel continente e nella Sicilia, come nella Sardegna;

e) l'ampliazione notevole della nomenclatura delle merci ammesse al servizio cumulativo;

f) applicazione per le merci di prezzi di trasporto sul percorso delle ferrovie dello Stato e delle ferrovie reali e secondarie sarde cumulate, fatta eccezione per le tariffe speciali N. 1 e 2 a grande velocità per il servizio cumulativo ferroviario marittimo, valevole per la piccola velocità;

g) adozione del diritto di fissa tariffa a piccola velocità per merci senza condizioni di peso e corrispondente operazione di carico e scarico ed applicazione della tassa fissa nei porti di Genova, Napoli di lire una per tonnellata;

h) adozione della tassa per trasbordi per le compagnie reali e quelle delle strade ferrate secondarie della Sardegna.

Le notizie agrarie

Roma, 20

Le notizie agrarie per la prima decade del mese di luglio pervenute all'ufficio centrale di Meteorologia e Geodinamica sono le seguenti:

Per la Liguria:

Si attende alla mietitura. Si semina il granturco cinquantino e si raccolgono le patate. L'uva e le frutta sono scarse. Gli ortaggi, i fagiuoli ed il granoturco comune sono assai belli.

Per il Piemonte:

Continua la mietitura un poco a rilento per il tempo incostante e perchè in alcuni luoghi i grani sono allettati; circa l'esito abbiamo solo qualche notizia che ci informa essere il prodotto discreto. — Hanno aspetto rigoglioso il granoturco, i prati, i trifogli da seme e tutti gli erbai in generale. Si combatte attivamente la peronospora sviluppatasi nella vite. La grandine arrecò danni nel Vercellese e nel Novarese.

Per la Lombardia:

Continua il raccolto del frumento con prodotto vario. Il granoturco ed i prati sono in ottimo stato; il riso è un poco arretrato per la temperatura relativamente bassa. La vite è danneggiata dalla peronospora e dall'*oidium*. La grandine ha colpito alcune terre presso il Lago di Como. Il secondo taglio del fieno riesce soddisfacente.

Per il Veneto:

Procede la trebbiatura del grano; il prodotto è in complesso alquanto scarso. Abbondano i foraggi; il granoturco promette bene. La vite in alcuni luoghi si mantiene sana, in altri è affetta da peronospora.

Per l'Emilia:

Il raccolto del grano dà un prodotto che si aggira intorno al medio. La peronospora si estende nei vigneti a causa della persistente umidità. Il granoturco ed i prati sono ubertosi.

Per le Marche ed Umbria:

Riesce scarso il raccolto del grano. La vite è attaccata dalla peronospora; le piante sarchiate sono in molti luoghi promettenti.

Per la Toscana ed il Lazio:

Il granoturco e gli olivi si giovarono delle condizioni meteoriche di questa decade. Nel granoturco prevedesi un prodotto abbondante. Le uve sono affette da peronospora. Il grano presenta una media quantità.

Per la Regione meridionale Adriatica:

Negli Abruzzi il raccolto del grano è stato scarso. Le piante sarchiate sono promettenti. In quel di Foggia e Bari il cattivo tempo interruppe la trebbiatura e danneggiò le viti e gli alberi da frutta. — Nel Leccese frumenti ed orzi hanno dato prodotto discreto; le avene scarsissime; le viti si mantengono relativamente sane.

Per la Regione meridionale Mediterranea:

Le condizioni meteoriche di questa decade sebbene non favorevoli alle campagne non hanno alterato lo stato della vegetazione in generale, ma hanno contribuito alquanto nella diffusione della peronospora nelle viti. Oggi dobbiamo dire che il raccolto del grano è stato inferiore al previsto. Le frutta sono scarse e di cattiva qualità. Promettente ancora il granoturco e gli olivi.

Per la Sicilia:

Le notizie di questa decade accennano in alcuni luoghi ad un mediocre raccolto del frumento. Olivi e viti non dànno affidamento di buon prodotto. Per la Sardegna: Si attende alla raccolta dei cereali che si presentano discreti. Gli ortaggi sono rigogliosi.

Per il centenario di Cavour

Milano, 20

Per il centenario della nascita di Cavour il pellegrinaggio lombardo piemontese partirà da Milano il 14 agosto per portare a Santena (Torino) la grante targa commemorativa eseguita dallo scultore Cantù. Aumentano sempre più i sottoscrittori. Fra le autorità interverrà il sottosegretario Bergamasco. Il presidente del comitato ha ottenuto dal comm. Bianchi dei forti ribassi ferroviari. Gli aderenti a questo pellegrinaggio prenderanno parte a un grande ricevimento offerto dal comune di Torino in loro onore.

Per i concorsi degli insegnanti medi

Roma, 20

E' imminente la pubblicazione delle modificazioni ed aggiunte al regolamento per la esecuzione della legge sullo stato giuridico ed economico degli insegnanti medi proposto dal ministro della P. I., on. Credaro. — Di tali modificazioni, le più importanti sono quelle che riguardano i concorsi. Per essi il ministro ha fatto sì che non si diminuiscano le guarentigie dirette ad assicurare una equa valutazione nei meriti dei concorrenti, ma si riduca il numero dei concorsi coll'abbinare due o più concorsi così nei generali come speciali, quando riflettano le stesse materia in istituto di pari grado. Quando si pensi che lo scorso anno le spese per i concorsi raggiunsero la ingente somma di lire 230 mila e si tenga conto della grave perturbazione prodotta nelle scuole medie e superiori con distrarre dall'insegnamento per due mesi ogni anno i professori esaminandi ed esaminatori, non si può riconoscere la opportunità della innovazione alla quale ha già dato parere pienamente favorevole il Consiglio di Stato. Parimente favorevole è stato il parere dell'alto consesso alla proposta di portare a 40 anni limite di età stabilito per l'ammissione ai concorsi ai posti di insegnamento. Il Consiglio infine, pure approvando la riduzione del numero delle sedi importanti (sedi con università completa oltre a Firenze, Milano, Venezia), non ha ritenuto opportuno mutare il sistema delle doppie prove scritte ed orali, stabilite per i concorsi speciale dal regolamento in vigore, come è stato proposto dall'amministrazione, e l'amministrazione ha deliberato di attenersi al parere del Consiglio ricordando la gravità delle ragioni su cui esso si fonda.

L'onomastico della Regina Madre

Roma, 20

In occasione dell'onomastico della Regina Madre gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati.

Il Sindaco di Roma ha così telegrafato alla Regina Margherita:

«All'augusta e graziosa Maestà Vostra nel fausto giorno onomastico Roma capitale tributa affettuosi auguri come espressione del suo devoto omaggio».

La Regina Madre ha così risposto:

«Sommamente caro mi giunge in questo giorno l'augurio di Roma capitale, cui mando con animo grato il più affettuoso pensiero. — *Margherita*».

La benedizione della cappella di Monza

Monza 20

Iersera ebbe luogo la benedizione della cappella espiatoria in memoria di Umberto I. Da Roma giunse il cappellano di corte mons. Beccaria. Erano pure presenti il parroco di San Gottardo, del palazzo reale di Milano don Cantù, il cappellano della villa reale di Monza e il canonico onorario della basilica di Monza. Vennero benedette la cappella e la sottostante cripta segnante il luogo dove Re Umberto venne mortalmente colpito. La cerimonia religiosa è durata un'ora.

Il progetto per le privative industriali

Roma, 20

Il ministro dell'agricoltura on. Raineri uniformandosi al desiderio espresso dalla commissione parlamentare che ha in esame il progetto di legge sulle privative industriali ha diramato una circolare alle Camere di commercio e alle principali associazioni industriali invitandole a prendere in esame il progetto e a far pervenire le loro eventuali osservazioni entro il mese di agosto.

Don Murri è ancora in veste talare

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* smentisce la notizia che l'on. Murri abbia gettato l'abito talare e scrive che l'on. Murri partì in questi giorni da Roma indossando l'abito sacerdotale, che conserverà ancora fino a un suo prossimo viaggio in Germania, dove si reca ad assistere al congresso delle religioni. L'on. Murri ritornerà in patria vestito da borghese ed assisterà così al congresso della lega democratica, che si terrà ad Ancona.

Matrimonio cospicuo

Roma, 20

Stamane in Campidoglio si sono uniti in matrimonio il cav. uff. Mario Perrone amministratore civile della Casa Ansaldo Armstrong e figlio del defunto comm. Ferdinando, e la signorina Adele Parisi figlia del banchiere industriale comm. Saverio Parisi. Fungeva da ufficiale di stato civile il senatore Scialoia. Testimoni della sposa erano il sen. Urbano Rattazzi ministro di Stato ed il fratello cav. uff. Pio Perrone; per lo sposo l'ex ministro Vittorio Emanuele Orlando che aveva delegato a rappresentarlo il signor Enrico Parisi e lo zio della sposa signor Andrea Caminessi. Il matrimonio religioso ebbe luogo poco dopo nella cappella privata del cardinale Serafino Vannutelli assistito da mons. Cotrone protonotaio apostolico. Il cardinale Vannutelli annunziò agli sposi che S. S. Pio X aveva voluto partecipare alla lieta cerimonia inviando loro una speciale benedizione. Al palazzo Parisi venne servita una colazione. Gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze.

Una terribile tragedia famigliare
Due morti e un moribondo

Palermo, 20

A Terra di Falco certo Giuseppe Vinci volendo tentare una conciliazione con la moglie, certa Amico, dalla quale era da tempo diviso, si recò col padre e col fratello da lei, che viveva con un fratello sacerdote.

Si accese però una calorosa discussione, tanto che il Vinci fece l'atto di scagliarsi sulla donna, ma venne trattenuto. Afferrò allora un lume e lo scagliò con tutta forza contro di lei. La stanza piombò improvvisamente nell'oscurità. Subito rintronarono alcuni colpi di rivoltella sparati dal Vinci all'impazzata. Seguì poi un gran silenzio e quando alcuni poterono entrare nella casa videro sul pavimento il sacerdote cadavere, il vecchio padre del Vinci morto anch'esso e il fratello che respirava appena. Degli altri due, il Vinci e la moglie, nessuna traccia.

L'agitazione reazionaria in Turchia
L'arresto d'un deputato

Costantinopoli, 20

La polizia ha arrestato il signor Riza Nur deputato di Sinope, compromesso nell'affare del comitato rivoluzionario presieduto dal gen. Cherif pascià. Si assicura che la polizia conosceva da due mesi le relazioni sue collo Cherif ma che non aveva voluto arrestarlo senza aver prove inconfutabili sulla sua colpevolezza. Il deputato è stato arrestato ieri sera. La perquisizione fatta in casa sua ha condotto alla scoperta di importanti documenti. In una recente riunione del comitato al quale il Riza apparteneva si sarebbe discussa la questione di far assassinare parecchi membri del governo appartenenti al comitato Unione e Progresso. Si era deciso di cominciare coll'organizzazione in un primo ramadan di una grande dimostrazione a favore dello Cheriat. Corre voce che altri deputati siano compromessi.

Il boicottaggio contro la Grecia

Costantinopoli, 20

Durante l'ultimo consiglio dei ministri si è deciso di escogitare tutti i mezzi per far cessare il boicottaggio. Severe rimostranze sono state fatte al comitato di boicottaggio. Il ministro di Grecia ha ricevuto l'assicurazione formale che il movimento cesserebbe fra qualche giorno.

L'incidente greco-rumeno risolto
Onorificenze a Di San Giuliano e a Carlotti

Roma, 20

Essendosi colla cooperazione dell'Italia risoluto soddisfacentemente il recente incidente del Pireo, i governi greco e rumeno espressero al governo italiano i loro vivi ringraziamenti. Inoltre il Re di Rumania conferì il Gran Cordone della Stella di Rumania al marchese di San Giuliano, ministro degli esteri, ed il gran Cordone della Corona di Rumania al marchese Carlotti di Riparbella, ministro dell'Italia ad Atene, incaricato della protezione degli interessi rumeni e della Grecia.

Grave situazione in Etiopia
Ribellioni dappertutto

Addis Abeba, 20.

Alle notizie che qui continuano a giungere sull'atteggiamento ostile di Ras Oliè si sono aggiunte quelle di gravi rivolte nelle provincie occidentali verso il confine sudanese etiopico nell'alto Nilo e di serie agitazioni nelle provincie somale di Agaden. Tutto ciò rende molto incerta la situazione generale interna.

Il raccolto del frumento in Bulgaria

Sofia, 20

Secondo calcoli approssimativi il raccolto del frumento in Bulgaria ammonta quest'anno, sopra un'area di coltivazione di 95.000 ettari, a 20.000.000 di ettolitri in confronto di 13.000.000 di ettolitri del passato raccolto. Il granone è molto promettente. Le rape di foraggio pure.

Il cadavere del generale Beyllet

Saigon 20

Il cadavere del generale De Beyllet è stato ritrovato a Tadua presso il luogo del naufragio della scialuppa *Lagrander*. Il proprietario della scialuppa Migliucci e il macchinista Leprando sono riusciti a sfuggire alla morte con un caporale. I particolari del sinistro non sono ancora conosciuti. Questo accidente sorprende perchè dal 1904 più di 20 viaggi sono stati effettuati nelle stesse condizioni da alcune scialuppe.

A proposito del delitto di Crippen
L'inabilità della polizia inglese

Londra, 20

L'offerta di una ricompensa a qualunque persona d'Europa che fornisca indicazioni che conducano all'arresto del dottor Crippen e della sua dattilografa dimostra che la polizia non segue alcuna pista. Il socialista Tormo presenterà domani alla Camera dei Comuni una interrogazione sulla negligenza della polizia, che non ha fatto sorvegliare il dott. Crippen dopo le dichiarazioni sospette fatte sulla scomparsa della moglie. Il ministro risponderà che sarebbe stato illegale impedire la fuga al Crippen e che nessun tribunale avrebbe potuto tollerare un tale eccesso di potere!!!

(*Vedi «Ultima Ora»*)

L'ultimo dei banditi de la Drome

Valenza 20

Oggi alla Corte d'Assise è cominciato il processo contro Lamargue, che faceva parte della banda degli chaffeurs de la Drome. Tre banditi di questa: Berruyer, Liauttard e David sono stati ghigliottinati alcuni mesi fa. Lamargue si difende da ogni complicità negli assassini con grande energia ed acume ed in modo corretto ed intelligente.

Terremoto in Ungheria

Temesvar 20

Stamane alle ore 9.5 fu avvertito un forte terremoto in direzione ovest-est. Si susseguirono tre scosse accompagnate da forti boati sotterranei. Il terremoto provocò grande panico in città. Non vi fu però alcun danno.

Il colera in Russia

Pietroburgo, 20

L'epidemia del colera si estende rapidamente prendendo un carattere pernicioso. Si constatarono ieri venti nuovi casi.

Tedesco ucciso nella Siria

Berlino, 20

Secondo notizie da Caiffa nella Siria un tedesco è stato ucciso ieri nel villaggio di Kneh, dagli indigeni.

118 feriti nel disastro di Richemont

Melbourne 20

Nel disastro ferroviario di Richemont rimasero ferite 188 persone.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

21 giovedì: S. Prassede.
22 Venerdì: S. Maria Maddalena.
Leva il sole a ore 4.45 — tramonta alle 19.49.

L'apertura dell'esercizio
del secondo tronco della Valsugana
L'orario

Oggi viene aperto all'esercizio l'intero tronco Carpanè - Valsugana - Primolano della linea Venezia-Bassano-Primolano con allacciamento e prosecuzione per Tezze-Trento.

Le stazioni di Cismon e Primolano sono abilitate a tutti i servizi viaggiatori, bagagli, carri e merci a G. V. e P. V. accelerata e P. V. ordinaria, numerario, veicoli, bestiame tanto pel servizio interno della linea Venezia-Bassano-Primolano quanto pel servizio cumulativo italiano (sole merci) ed internazionale.

A tutti i trasporti interessanti la linea Venezia-Primolano sono estese le tariffe e condizioni in vigore sulle Ferrovie dello Stato senza però il cumulo delle distanze col tratto Mestre-Venezia.

Alla stazione di Primolano si congiungerà la linea della Valsugana Austriaca Tezze-Trento, in cui treni saranno in coincidenza con i treni di questa ferrovia, come dall'orario che qui sotto riportiamo:

Partenze da Venezia: a. 5.18 — o. 9.15 — o. 12.38 — d. 16.— — a. 19.15 — Festivo: 22.35.
Arrivi a Primolano: a. 7.52 — o. 11.47 — o. 15.23 — d. 18.2 — a. 21.42.
Partenze da Primolano: a. 8.20 — o. 12.3 — o. 15.40 — d. 18.10.
Arrivi a Trento: a. 11.18 — o. 14.58 — o. 18.46 — d. 20.31.
Arrivi a Innsbruck: a. 18.7 — o. 21.20 — d. 2.54.
Partenze da Innsbruck: o. 2,18 — a. 7.55 — d. 12.28.
Partenze da Trento: o. 6.10 — o. 9.55 — a. 14.30 — d. 17.32.
Arrivi a Primolano: o. 8.44 — o. 12.27 — a. 16.58 — d. 19.37.
Partenze da Primolano: a. 6.5 — o. 9.— — o. 13.5 — a. 17.6 — d. 20.—
Arrivi a Venezia: — a. 8.40 — o. 11.20 — o. 15.44 — a. 19.17 — d. 22.— o. 0.2 festivo.

Tutti i treni diretti tanto nell'andata che nel ritorno fanno fermata nelle stazioni di Mestre, Noale, Scorzè, Castelfranco V., Bassano, Carpanè-Valstagna, Cismon, Primolano.

In seguito ad accordi intervenuti colla I. R. Valsugana Austriaca, le stazioni di Venezia, Mestre, Noale-Scorzè, Castelfranco, Bassano, Carpanè-Valstagna e Primolano sono munite di biglietti diretti tanto di corsa semplice che di andata e ritorno, per le stazioni di Tezze, Grigno, Vill'Agnedo-Strigno, Borgo, Roncegno-Marter, Levico, Coldonazzo, Pergine e Trento e viceversa.

Anche per i bagagli è ammessa per le stesse destinazioni la spedizione diretta.

Nei treni diretti portati dall'orario sono ammessi i viaggiatori delle tre classi muniti di biglietto di andata e ritorno normali, festivi e speciali dietro pagamento della sopratassa del 10 % sul biglietto ordinario di andata per i treni omnibus ed accelerati. Anche i biglietti rilasciati dalla Agenzia Cook e Son sono sottoposti alla sopratassa suddetta se usufruiti per i treni diretti. I viaggiatori provvisti di biglietto a prezzo ridotto, sia tariffa militare, sia in base alle varie concessioni in vigore, possono invece valersi dei treni diretti senza alcun ulteriore pagamento. Sono però escluse per i treni diretti le riduzioni speciali per comitive.

L'attuazione del servizio merci per il transito di Primolano sarà prossimamente annunziato con apposito avviso. La visita doganale s'effetuerà nella stazione di Primolano per i viaggiatori provenienti dalla linea di Trento, a Tezze per quelli diretti a Tezze, e a Grigno per quelli diretti in Austria.

Una riunione di giovani artisti
nell'orto di Montin

Il magnifico plenilunio di luglio ha sorriso ier sera a una simpaticissima riunione di giovani artisti negli oramai classici orti di Montin alle Eremite. Senza alcuna preventiva formalità ma con slancio veramente cordiale e fraterno un numero notevole di espositori della Mostra d'Estate a Palazzo Pesaro volle festeggiare il Segretario della fondazione Bevilacqua La Masa, instancabile organizzatore, dottor Nino Barbantini e insieme con lui i membri della commissione esecutiva che la mostra ordinarono.

Alle otto intorno alle rustiche tavole erano radunati oltre al dott. Barbantini, a Omero Soppelsa che rappresentava, benchè non ufficialmente, la commissione di vigilanza, a Vettore Zanetti-Zilla, Ferruccio Scattola e Gino Damerini della commissione esecutiva (lo scultore De Lotto mandò più tardi un acclamato telegramma di adesione), i pittori Pieretto Bianco, Teodoro Wolf-Ferrari, Umberto Boccioni, Tullio Garbari, Guido Pusinich, Scopinich, Duodo, lo scultore Oreste Licudis ed altri parecchi. Molti degli assenti giustificarono la lontananza dolendosi di non poter intervenire per precedenti impegni.

Il banchetto era tale per modo di dire contemplando la più ampia libertà di scelta ai commensali; e il disordine culinario contribuì non poco ad innalzare il tono della festa nella chiarità della notte stupenda. Festa rallegrata specialmente da una solidarietà giovenile di ideali di bellezza, da un fervore massimo di proposito, da una balda sicurezza pel dimani, fondata questa sulla coscienza del proprio valore e sull'entusiasmo particolare dell'età. L'impulso vivace dato alla Permanente di Ca' Pesaro fu, naturalmente, argomento di discorsi e di elogi. E degli elogi si rese interprete, al frizzar dello *champagne* nelle coppe, il pittore Guido Pusinich, ch'è anche elegante scrittore, mandando a nome di tutti i presenti e degli aderenti un bravo di cuore al dott. Barbantini e un plauso sincero alla commissione esecutiva di cui *fece* i nomi tra scrosci unanimi e calorosi di battimani. I brindisi, va da sè, si moltiplicarono: si auspicò all'avvenire della Permanente bene avviata su di una via di prospera modernità e in omaggio a un sano criterio di modernità si trovò perfino il modo di compiacersi della presenza di un critico, di un giornalista dunque, cioè del collega nostro G. Damerini, nella commissione esecutiva. L'accenno fu sottolineato da ripetuti applausi.

La riunione si protrasse poscia giocondamente fino a tarda sera e si sciolse con un arrivederci al rinnovato convegno in occasione della apertura della mostra di primavera dell'anno prossimo alla quale Nino Barbantini sta già pensando.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

Anche ieri il bel tempo consentì una notevole frequentazione nel recinto della Mostra. Tutte le sale sono molto visitate ed ammirate, ed in particolar modo quelle ove si raccolgono le mostre individuali, una delle maggiori attrattive della presente Esposizione.

Ingressi 1354.

Vendite

La signora Maria nob. Cornoldi Fradeletto ha acquistato le acqueforti *Una fabbrica* e *La sfida* di Guido Balsamo Stella.

Concerto

Oggi, dalle ore 4.15 alle 6.15 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Valzer « Die Puppenfee », Bayer. — 3. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi. — 4. Atto I. « Aida », Verdi. — 5. Suite 4.a « Scene pittoresche », Massenet — 6. Galoppo « La giostra », Marenco.

Per le stazioni della Valsugana

Aprendosi oggi l'ultimo tronco della ferrovia di Valsugana, la Presidenza ha immediatamente iniziate le pratiche necessarie affinchè anche dalle stazioni di questo tronco e possibilmente dalla città di Trento, vengano emessi speciali biglietti ferroviari di andata-ritorno per l'Esposizione.

Alla scuola tecnica "Sebastiano Cabotto„

Ecco l'elenco dei promossi e licenziati nella sezione di luglio:

CLASSE I. — A) Berti Francesco — Borgoni Marco — Bötner Carlo — Brambilla Guido — Cavallini Carlo — Giol Vittorio — Guarnieri Americo — Hary Giacobbe — Hellemann Ernesto — Peron Diego — Trevisani Alessandro — Zanetto Alcide. — B) Atzeni Armando — Atzeni Elena — Barusco Giorgio — Casal Giuseppe — Del Bianco Attilio — Della Corte Giorgio — Speranzin Maria. — C) Beggio Umberto — Dalla Riva Lionello — Dalle Pezze Renato — Delanges Licurgo — Massaggia Antonio — Rudatis Domenico — Russi Bruno — Sellè Vittorio — Zanin Gaetano. — D) Bellan Giuseppina — Berti Ginevra — Bravetti Amelia — Cavaliri Giovanna — Cavalli Maria — Cerotti Ida — Crovato Gemma — Mendes Ida — Passoni Maria — Rizzi Amelia — Scarpa Rosa — Scarsanella Edvige — Selmi Olimpia — Somazzi Maria — Vianello Rosalida. — E) Albarelli Giuseppe — Bisson Mario — Pasquali Enrico — Stecher Bruno — Vareton Eugenio — Vianello Virgilio. — F) Boscolo Galliano — Farinati Ruggero — Furlan Tullio — Lucchese Romolo — Minozzo Giulio — Midrio Antonio — Romanatti Ezio — Rumor Carlo. — G) Busetto Attilio — Cattaruzzi Mario — Coletti Eldo — Tacchin Attilio — Filippini Gino — Gnoli Pietro — Lacchin Mario — Rossi Giovanni — Salvadori Aldo — Shasoner Giovanni — Todesco Osvaldo — Truccone Francesco — Marenghi Arturo.

CLASSE II — A) Boschetti Ferruccio — Coletti Assunto — Dal Palù Giuseppe — De Paoli Mario — Falciani Giulio — Forlì Adolfo — Gidoni Carlo — Guastalla Cesare — Hellmann Mario — Succi Edgardo — Widmer Massimo. — B) Barbini Ines — Boccasini Aldo — Bellinato Eugenio — Bortoluzzi Ida — Carestiato Giuseppe — Franco Enrico — Fruttin Pietro — Gurato Teresa — Perlmutter Margherita — Perotto Lillia — Pesaro Giovanni — Rimini Alessandro — Scarpa Angelo — Schiavinato Domenico — Seibezzi Angela. — C) Aulicino Francesco — Cevato Armando — Cristiani Gino — Da Molin Leone — Durazzo Mario — Graziadei Guglielmo — Gregorio Achille — Memia Bruno — Miani Giovanni — Picotti Giovanni — Rottigni Giuseppe — Tomasetti Giuseppe — Zane Nello.

Sezione Commerciale — Augenti Marte — Bertoli Pietro — Brunello Aldo — Cerato Lodovico — Coletti Carlo — Pullini Antonietta.

CLASSE III. — A) Albanese Carlo — Bertoldi Teresa — Bon Pietro — Capitò Giorgio — Favero Clementina — Lanza Antonio — Mondaini Livia — Moriggi Egle — Santi Aria — Spagnoli Irmofelia. — B) Burattini Angelo — Campaner Marcello — Cassi Aldo — Cecchi Alberto — Cendon Giovanni — D'Alessi Giuseppe — Ellero Gino — Jester Francesco — Olivotto Flavio — Vian Ezio — C) Deppieri Attilio — Fano Giuseppe — Ghezzo Gabriele — Puglisi Carmelo.

Sezione Commerciale — Caramelli Angelo — Cardazzo Ernesto — D'Amico Alfredo — Girotto Gina — Sabbadini Olga — Tonolo Francesco — e Taboga Ferdinando.

Privati — Baradel Giulio — Borgognoni Antonio — Prudenziati Ascanio — Petrovich Giovanni.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il pittore Umberto Boccioni ha diretto una lettera al Sindaco di Venezia offrendo in dono alla Galleria Internazionale d'Arte Moderna della nostra città il suo quadro: *Una maestra di scena*, attualmente esposto a Palazzo Pesaro.

Canottieri torinesi a Venezia

Leggiamo sulla *Stampa* di Torino:

La Società canottieri Caprera è riuscita ad organizzare in questi giorni la tradizionale gita a Venezia, che da parecchi anni più non si compiva.

Rappresenteranno la maglia rossa e bianco in questo non lieve cimento i signori Sacchetti Luigi, Fodone Annibale, Beppe Robiolio, Alessandro Cravetto, Raffaele Bianco, Peyretti Domenico, che partendo il 20 corrente da Torino in « veneziana a sei vogatori » conteranno di giungere a Venezia in abbastanza breve tempo.

Gite in mare

Da giovedì 21 a tutto sabato 23 luglio, ogni sera, tempo permettendo il piroscafo *San Giorgio* della Azienda di Navigazione Interna effettuerà una gita in mare uscendo dal porto di Lido e rientrando da quello di Malamocco.

Partenza dalla Riva Schiavoni (pontile monumento Vittorio Emanuele alle ore 21.30, ritorno alle ore 23.30.

A bordo, servizio di caffetteria. — Prezzo della gita: adulti lire una; fanciulli centesimi 50.

Un alienato che ferisce i vigili

L'altra mattina certo Micaro Francesco fu Mariano, d'anni 52, abitante in campo dei due Pozzi a Castello, colto da improvvisa alienazione mentale, commetteva in sua casa stranezze tali da impressionare i familiari.

Questi, in preda allo spavento, ricorsero ai vigili urbani, uno dei quali, in servizio in quella località, si recò sul posto e riuscì a togliere dal collo dell'infelice Micaro una corda, colla quale voleva strangolarsi.

Coll'aiuto poi di due cittadini accorsi, riuscì a ridurlo all'impotenza, legandolo strettamente ad una sedia.

Chiamato intanto il dott. Paluello, egli constatò che il demente era pericoloso a sè ed agli altri, ed ordinò l'immediato di lui trasporto al Manicomio. Tale trasporto, dai vigili Melis e Sartor, venne eseguito colla barca della Croce Azzurra.

Il vigile Melis dovette poi recarsi alla Guardia medica perchè, nella colluttazione avuta col demente, aveva riportata la distorsione del polso destro, e veniva dichiarato guaribile in 10 giorni.

La vita al Lido
Per il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

La Presidenza del Ballo della Croce Rossa che si darà il 23 all'Excelsior ci comunica che stante la grande richiesta di biglietti si pregano vivamente i signori che intendono intervenire alla festa di prenotare le tavole per le cene, comunicando alla Direzione dell'Albergo il numero dei posti che si desiderano e ciò perchè le famiglie possano più facilmente trovarsi unite e la festa abbia a riuscire più piacevole per gli intervenuti.

Prega pure vivamente di respingere i biglietti che non si vogliono tenere e ciò prima del mezzogiorno del venerdì; gli altri si riterranno come acquistati.

La Banda Militare, gentilmente concessa da S. E. l'ammiraglio Viotti, suonerà davanti il giardino a mare dell'Excelsior, per modo che anche il pubblico di fuori potrà godere il concerto.

Il Comune gentilmente concorre per la miglior riuscita del Ballo con un vasto spettacolo di illuminazioni a bengala.

Concerto al "Grand Hotel Lido„

Questa sera alle 21 nel salone dei concerti del Grand Hôtel Lido, il tenore B. M. Leser-Lasario del teatro Reale di Dresda, svolgerà un interessante programma di canto cioè:

G. Meyerbeer: Grande Aria dell'Opera « Africana » — A. Rubinstein: « Le fils de Asra » — R. Wagner: Preislied a. d. oper. « Die Meistersinger » — Halevy: Grande aria « Eleazars » nell'opera « Ebrea » — G. Verdi: « La donna è mobile » nell'opera « Rigoletto » — G. Verdi: « Di quella pira » nell'opera « Trovatore ».

Accompagnerà al pianoforte il maestro Giuseppe Bertoli.

Per l'onomastico della Regina Madre

Ieri per la ricorrenza dell'onomastico di S. M. la Regina Margherita, dai pennoni di Piazza San Marco e da quelli di tutti i palazzi pubblici e privati sventolò il tricolore.

Molti telegrammi furono spediti alla Reggia.

Scuola professionale "Vendramin-Corner„

Vennero licenziate con lode in Sartoria le signorine: Carraro Virginia — Giacompol Romilda — Polo Neby — Bonivento Elisa — Falotti Irma — Predonzan Enrichetta — Quintavalle Olga, — allieve della distinta maestra Elvira Ambrosi-Stranati.

Una rapina a Sant'Agostino

Il falegname Zambon Pierantonio dimorante a Sant'Agostino 2234-A, entrava l'altra sera verso le dieci nella offelleria della signora Natalina Perissinotto ved. De Lucca, poco lontana dalla sua casa per comperare dei dolciumi. Entrando nel negozio scorse due individui a lui sconosciuti, un biondo sulla trentina, l'altro più giovane e bruno. — I due quando videro entrare lo Zambon, senza un motivo al mondo lo investivano con parole triviali ed il falegname per non trovar questione, tanto più che era con la moglie, uscì per ritornare a casa. Aveva già aperta la porta della sua abitazione che si vedeva raggiunto dai due i quali vollero entrare per forza. — Si impegnò una colluttazione e il biondo strappò dal panciotto del falegname la catena e l'orologio di metallo. La moglie però osservò il colpo e a sua volta strappò gli oggetti del marito dalle mani dell'aggressore, che si diede alla fuga seguito dal compagno.

Iermattina il falegname andò a denunciare il fatto al Commissariato di S. Polo e l'agente Missana identificò il biondo per Pietro Marin fu Giuseppe di anni 31, facchino, e lo trasse in arresto. Ora si sta cercando l'altro.

Pei bambini dei tubercolosi

Da una cospicua personalità cittadina riceviamo e ben volontieri pubblichiamo queste poche ma nobili righe:

Visitare l'ampio padiglione che si è fabbricato alla Giudecca, nella sacca detta di S. Croce, in mezzo a un bel prato verde contornato da ricche ortaglie, dov'è addirittura un'orgia d'aria e di luce, e osservare quei 37 bambini che giuocano e folleggiano e si rincorrono vispi e vivaci, lungi dalla propria casupola dove senza loro colpa avrebbero la salute continuamente insidiata; credetemelo, è una vera festa degli occhi e del cuore. La brava signora Mazzoldi fa loro da madre; l'egregio dottor Rambaud ne li sorveglia con periodiche ispezioni; i risultati che se ne ottennero fin qui sono dei più confortevoli per gli intervenuti. Ma quanto prodigiosi non sarebbero se la carità cittadina si ricordasse della pietosa istituzione, fornendole modo di ospitare mercè la costruzione di un'adatta veranda quei bambini anche nello inverno!

Via! E' interesse di tutti sovvenire la difficile impresa in cui si è messo con tanto zelo il chiarissimo nostro assessore prof. Luigi Picchini! E pensate che a vincere il terribile morbo ben altri ed altri gravosi provvedimenti s'impegnano, quali la costruzione di case sane per la povera gente, il dispensario antitubercolare, l'isolamento totale dei tubercolosi mercè l'ampliazione dell'ospedale delle Grazie, affidato alle solerti cure del bravo professor Carlo Molon, e che già possiamo proclamare uno dei migliori sanatori d'Italia.

Ma quattrini vogliono essere, e di molti. A proposito anzi dei quali non è forse inutile rimemorare che cassiere della Società è l'egregio dottor Giovanni Scrinzi, segretario municipale.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società di Mutuo Soccorso fra gli addetti al Mercato Frutta ed Erbaggi.* — La assemblea generale ordinaria avrà luogo il giorno 24 luglio a. c. alle ore 4 pomeridiane in casa Da Venezia Augusto Calle dei Botteri, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Lettura ed approvazione del processo verbale dell'ultima Assemblea Generale ordinaria — Relazione morale-economica sull'andamento del XVII anno sociale. — Relazione dei signori Sindaci — Presentazione dei Bilanci: Consuntivo 1909-1910 e Preventivo 1910-1911, discussione ed approvazione — Modificazioni allo statuto sociale — Nomina delle cariche sociali (1). — Comunicazioni della Presidenza. — Designazione dei cinque premi di lire 5 caduno da sorteggiarsi fra i soci effettivi che saranno intervenuti all'Assemblea.

Rimangono in carica: N. F. Zamarchi, presidente. A. Lucatello, vice-presidente. — F. Lucatello, cassiere; P. Perosini, amministratore; G. Molin, consigliere; I. Scarpa, segretario.

Scadono di carica: — L. De Rossi, vice presidente, dimissionario — consiglieri: Mello G. A.; De Grandis Giovanni; Bertan Giovanni; Zennaro Amedeo; Scarpa Innocente; Zanon Pasquale; De Pra Giovanni.

Concorsi.

× Il R. Ministero della P. I. ha aperto un concorso ad otto posti di architetto nella Amministrazione dei monumenti, Musei Gallerie e Scavi di antichità del Regno, con lo stipendio annuo di L. 2500.

Il concorso si chiude col giorno 30 settembre.

Un esemplare dell'avviso, trasmesso dal Ministero, si trova esposto all'Albo dello Istituto di Belle Arti per tutti quelli che desiderano conoscere le condizioni del concorso.

Un altro arresto per il furto delle pelli.

La scorsa notte la squadra mobile ha arrestato certo Zardinoni Adolfo di Marco, d'anni 37, abitante a S. Giobbe, macellaio industriante, quale mediatore nella vendita delle pelli rubate in danno della ditta Gerhardt.

Nell'amministrazione postale.

A Roma sono finiti in questi giorni gli esami presso la Regia Scuola Superiore Postale Telegrafica e Telefonica. Tra i diplomati di quest'anno il primo posto nella Sezione Postale venne vinto dal signor Pietro Cavazzana di Venezia primo segretario al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Congratulazioni vivissime.

Arresto per borseggio.

Santarosa Vittorio fu Leonardo, d'anni 31, da Trieste, attualmente a Venezia, senza fissa dimora, venne arrestato a Castello perchè autore di borseggio in danno di Santironi Luigi.

Disgrazia in Marittima.

Piccoli Giovanni fu Agostino d'anni 29, facchino in marittima, l'altra sera fu accolto in ospitale perchè sul lavoro aveva riportata una ferita alla mano destra, che fu dichiarata guaribile in 10 giorni.

La mano nel ventilatore.

Cassian Anna fu Antonio d'anni 56 abitante a Cannaregio 3869 l'altra sera, recatasi in una osteria vicina alla sua casa per acquistare mezzo litro di vino, posò la mano destra nel ventilatore in azione, producendosi una ferita dichiarata guaribile in 12 giorni.

Piccola disgrazia.

Scaramella Carlotta fu Tommaso, d'anni 70, abitante a S. Cristoforo 3015, caduta in sua casa, riportava la frattura del radio sinistro. — Fu dichiarata guaribile in 30 giorni.

Per la famiglia Crosara

della quale ieri abbiamo narrato le tristi vicende ci pervennero lire 20 da Eugenio e Irene Pesarico.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

Programma musicale da eseguirsi in piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23:

1. Mazurka « Prime Viole » Longo — 2. Preludio, Terzetto e finale II « I Lombardi » Verdi — 3. Sinfonia « Guglielmo Tell » Rossini — 4. Canzoniere Veneziano, Simeoni — 5. Inno al sole « Iris » Mascagni — 6. Marcia « Urrà a Venezia », Toffolo.

La beneficenza

× All'**Infanzia abbandonata** i signori Tonini Giovanni, Elisa e Maria hanno versato L. 10 in morte della loro cugina Luigia Tonini ved. Zanetti.

× **Alla Colonia Alpina** in memoria della compianta signora Luigia Tonini ved. Zanetti L. 40 dalla signora Maria Zanetti Marigonda e lire 40 dal cav. uff. Enrico Tonini e Giustina Tonini-Zanetti per 2 letti da instarsi al nome della defunta.

× Alla **Nave Scilla**: Ad onorare la memoria del compianto conte Giovanni Comello Montalban nel primo anniversario della sua morte, dal conte Gio. Batta Comello lire 100; dal sig. Gildo Giandoso lire 100 — dalla signorina Carolina Bars lire 100.

× Alla **Croce Azzurra**: Nel trigesimo della morte del compianto sig. Lorenzo Vidal, dal figlio Angelo lire 10.

× Alla **Soc. di M. S. fra Reduci d'Africa**: lire 5 dal sig. Carlo Orlandini nel trigesimo della morte del sig. Lorenzo Vidal.

CORRIERE GIUDIZIARIO
Un processo per adulterio
(Pretura Urbana di Venezia)

La mattina e forse la intera giornata nel tetro ambiente della Pretura Urbana a San Giuliano, si preannuncia interessante. Arrivando, vi scorgiamo infatti una piccola folla di artisti teatrali, composta principalmente di signore in chiare *toilettes* estive; fra esse, elegantissima, primeggia Dina Galli. Le conversazioni s'intrecciano animatissime nell'anticamera della saletta d'udienza, finchè il pretore avv. Saccone va a prendere il suo posto e fa chiamare la causa.

Trattasi di una querela per adulterio sporta dalla signora Erminia Gandolfo di anni 32, contro il proprio marito Lamberto Picasso di anni 30.

Il fatto, che fu già reso noto nel gennaio scorso dal nostro giornale, avvenne mentre agiva al *Goldoni* la Compagnia di Irma Gramatica, alla quale appartenevano i protagonisti dell'episodio giudiziario che sta per svolgersi. Imputata col Picasso è la signorina Clotilde Musso, di anni 23, che un funzionario della locale Questura, dietro indicazioni della moglie tradita, sorprendeva di buon mattino insieme al giovane attore in una stanza a San Giuliano.

Mentre il giudice ricorda ai due querelati l'imputazione, lo spazio riservato al pubblico va riempiendosi specialmente di persone più o meno legate al mondo teatrale.

Il Picasso e la Musso sono difesi dall'avv. Carnelutti; la Gandolfo è costituita Parte Civile con gli avvocati Billia di Udine e Feder.

Stante il contegno piuttosto tollerante dei litiganti, il processo incomincia e prosegue tranquillamente.

Il marito

Primo ad essere interrogato è il marito. Giovanotto alto e bruno, dall'aspetto serio e simpatico, il Picasso, narra con calma a voce chiarissima la sua avventura.

— E' vero, egli dice, ch'io presi insieme alla Musso, mia compagna d'arte, una stanza ammobiliata a S. Giuliano. Tanto la signorina, quanto me, demmo alla padrona di casa i nostri veri nomi e cognomi. Dati certi patti ch'erano intercorsi fra me e mia moglie, credetti di poter mantenere la relazione con la Musso... (*movimenti di sorpresa*).

— Dica qualche cosa di più in proposito — soggiunge il Pretore.

— Io sposai la Gandolfo per regolare la sua posizione di fronte al mondo, ma con la intesa che una volta sposati, ognuno dei due sarebbe andato pei fatti suoi. (*Commenti*).

Patto strano! — mormora il giudice.

— Io avevo pregato la signora di non dare pubblicità al nostro matrimonio; invece essa lo fece annunciare su vari giornali.

— Domandi un po' al signore — interrompe la Gandolfo rivolta al giudice — se egli prima di sposarmi è stato mio amante.

Il Pretore fa cenno al Picasso di rispondere.

— Sì, egli, risponde seccamente.

— E lei può rinfacciare a sua moglie qualche fatto che la rendesse indegna di portare il suo nome?

— Fatti no; non potrei che riferire delle dicerie.

E come va che fu sorpreso a letto con la Musso?

A questa domanda il Picasso scrolla lievemente le spalle, alza gli occhi verso il soffitto e pronunzia sospirando un semplice ma eloquente « oh Dio!... » (*Si ride*).

Il suo interrogatorio è finito.

L'amante

E' la volta di Clotilde Musso, giovanissima artista, bionda, piacente, che sa ben raccontare il fatto suo. Lo si comprende sin dalle sue prime parole.

— Da molto tempo, ella dice, io ero amante del Picasso, prima ancora che egli sposasse la Gandolfo. Questa, per gelosia, o per semplice dispetto, in qualunque città ove mi recavo con la Compagnia, mi faceva delle scenate. Così avvenne a Milano, a Bologna, a Sinigallia, a Palermo. In questa ultima città non potevo quasi arrischiarmi di uscire di casa.

— Che propositi esprimeva la signora? — chiede il Pretore.

— Perfino di schiacciarmi la testa. Andava poi dicendo a tutti che io avevo l'abitudine di rubare i mariti... Le pare?! (*Ilarità*).

— E perchè lei acconsentì ad una relazione col Picasso?

— Perchè questi mi aveva detto che il matrimonio da lui contratto serviva a sbarazzarlo della Gandolfo, non ad unirlo a quella donna. Così tra i due era convenuto.

La imputata non ha altro da dire ed il Pretore passa ad interrogare la querelante.

La moglie

Bel tipo bruno, piuttosto bassa di statura, la signora Gandolfo parla con una certa ricercatezza. Naturalmente esordisce dicendo che tutto ciò che ha raccontato suo marito è falso. Fa poi una carica a fondo contro la Musso « quella bella faccina » com'ella vuol chiamarla con sarcasmo, che fece traviare il suo giovane Lamberto.

La Gandolfo soggiunge che il suo matrimonio avvenne a Genova il 7 settembre 1909.

— Prima di sposarmi, ella continua — io avevo dei vaghi sospetti circa la relazione fra la Musso ed il Picasso. Questi, per dissipare questi sospetti, che io stessa gli avevo manifestati, decise il matrimonio, se non che poco tempo dopo e precisamente il 28 novembre successivo, egli mi abbandonò, lasciandomi priva di mezzi di sussistenza. Mia madre dovette provvedere per un certo tempo al mio mantenimento. Alcune amiche, poi, mi riferirono che la tresca fra mio marito e la Musso continuava e che anzi la giovane trovavasi in critico stato a Venezia. E' perciò che presi la risoluzione di venire in questa città e di rivolgermi alla Questura perchè constatasse l'adulterio.

I testimoni

Comincia poi la sfilata dei testimoni che occupa la rimanenza della mattinata e gran parte del pomeriggio.

Moro Angela maritata De Francesco, dichiara di aver affittato una stanza da letto ed un salotto ai due imputati, nella sua casa. Pensava che i due fossero marito e moglie.

Il delegato *Charmet* conferma il suo verbale di denunzia dicendo di aver sorpreso i due colombi a letto, alle cinque del mattino.

Sulle relazioni fra la Gandolfo ed il Picasso depongono *Cantinelli Paolo, Ponzi Irene, Marietta Stefania Filippi*, e specialmente confermano le scene di gelosia da parte della Gandolfo, i testi *Gina Poli, Ersilia Scorolli* e *Scalpellini Umberto*, tutta gente di teatro.

Comincia poi la discussione della causa. Primo oratore è l'avv. Feder della P. C. che sostiene la colpevolezza degli imputati e domanda al giudice la pena che si meritano oltre il pagamento delle spese; segue il P. M. Ghislanda, che propone pel Picasso cento giorni di detenzione colla perdita della patria potestà e per la Musso 75 giorni della stessa pena.

L'avv. Billia della P. C. aggiunge altre considerazioni a quelle già svolte dal suo collega di patrocinio, invitando il Pretore a condannare senza concedere il perdono. Infine l'avv. Carnelutti con una bellissima arringa esamina la questione dal lato morale e giuridico, sostenendo che sotto il duplice aspetto i suoi raccomandati sarebbero degni di assoluzione. In ogni caso, egli dice, essi meriterebbero quel perdono che la P. C. vorrebbe loro negare.

La sentenza

Poco dopo le 18, il Pretore pronunzia la sentenza: Picasso Lamberto è condannato a 75 giorni di detenzione ed alla perdita della patria potestà; Musso Clotilde è condannata a 10 giorni di detenzione; ad entrambi, però, viene concessa la sospensione della pena e la non annotazione della sentenza nel casellario penale.

Il pubblico sfolla commentando. Quanto ai litiganti, essi danno l'impressione di essere contenti, ognuno per proprio conto, della sentenza.

Il processo contro un tenente di cavalleria
(*Tribunale Militare di Verona*)

Presieduto dal generale Panizzardi, ebbe luogo oggi il processo a carico del tenente Domenico Lacava di Matera Potenza, appartenente al 21. cav. « Padova » e nipote dell'ex ministro Lacava.

Il Lacava era accusato di abuso di autorità e di ingiurie in danno del sergente Alfio Jovino. Il fatto avvenne il 7 giugno scorso.

Il tenente Lacava era difeso dall'avv. Giulio Segala e dal tenente Barbarisi.

Nell'interrogatorio l'ufficiale disse che il sergente Jovino, accusava il caporale Tognetti di avere otturato un foro che era stato praticato in una parete della sala di disciplina e per la qual cosa era in corso una inchiesta. Questa era stata ordinata dal tenente Pezzi comandante interinale dello squadrone.

— Il sergente — soggiunge il tenente — interrogato nuovamente rispose che i dinieghi del caporale, altro non facevano che aumentargli la certezza che il Tognetti fosse il colpevole. Saputo l'esito dell'inchiesta, uno dei soldati dello squadrone, certo Pietro Curti, venne spontaneamente da me e confessò d'essere stato lui a turare il foro.

Io mi rivolsi allora al sergente Jovino e lo rimproverai di avere tanto insistito nei riguardi del Tognetti, senza preoccuparsi di farlo incorrere in una severa punizione. Lo rimproverai pel suo modo d'agire, che sul momento, per l'eccitazione provata, chiamai disonesto. Il sergente Jovino, con fare altezzoso mi rispose: « Signor tenente, io sono stato sempre onesto ». Tornai a rimproverarlo dicendogli che mi facesse pure rapporto ed egli tornò a rimbeccare.

Io allora gli intimai di uscire e gli additai la porta; vedendo che non ubbidiva ma che stava per rispondere ancora, feci per accompagnarlo fuori io stesso.

Segue la deposizione del sergente Jovino. E' un giovanetto imberbe, meridionale. Ha 19 anni.

Egli dice che accusava il caporale Tognetti perchè aveva inteso dire che questi era stato l'autore del fatto. Soggiunge che il tenente Lacava lo prese per i polsi spingendolo contro un tavolo, e chiamandolo « disonesto ». Dice che anzi la parola disonesto l'ufficiale gliela disse due volte.

Presidente — Quale valore avete attribuito a quella parola?

Sergente — Io ho ritenuto che la parola « disonesto » me la avesse detto, intendendo di dire che io mentivo. Protestai dicendo d'esser stato sempre onesto.

Il sergente Jovino, tenta poi di dimostrare che il tenente Lacava era di carattere violento e dice che un giorno ha percosso un soldato, ma finisce col concludere che il tenente Lacava un giorno mise sull'attenti un soldato che gli era passato davanti con le mani in tasca!

Seguono le deposizioni del maggiore Avenati, del capitano D'Amore, del tenente Pezzi che danno ottime informazioni sull'ufficiale.

E' da notarsi, invece, che il sergente fu molte volte punito per la sua cattiva condotta.

La sentenza

(*per telefono*) — L'avv. Fiscale militare Liberali chiese che il tenente Lacava venisse condannato a 4 mesi di carcere. Il difensore avv. Segala Giulio ne domandò l'assoluzione.

Il Tribunale si ritirò alle 17 ed alle 20.30 pronunciò la sentenza colla quale non ravvisando nei fatti gli estremi di reato dichiara non luogo a procedere a favore del tenente Lacava e ne ordina la immediata scarcerazione.

Cinque anni di reclusione a un tenente

Milano, 20

Il tribunale militare ha pronunziato oggi la sentenza nel processo contro il tenente Manzoni. Ha concesso la diminuente semi-infermità mentale e le attenuanti generiche, condannandolo a cinque anni di reclusione militare.

SPORT

L'aeroplano del marchese Filiasi
Un incidente al tenente Calderara

Roma, 20

Stamane a Centocelle il tenente Calderara ha tentato un volo con aeroplano Filiasi, che circa due mesi or sono era stato avariato in un incidente nell'atterraggio. L'aeroplano, che su disegno del marchese Filiasi è stato costruito dalla brigata specialisti, era stato riparato e il tenente Calderara aveva deciso per stamane la prima uscita, dopo di che avrebbe iniziato un corso d'istruzione al marchese Filiasi.

Stamane si trovarono all'aerodromo di Centocelle i tenenti Savoia e Calderara e il marchese Filiasi con altri sportmen napoletani. Dopo la prova del motore, a cui occorse cambiare il magnete, il tenente Calderara salì e partì velocissimo. A trenta metri di distanza si trovava però un fossatello di circa 30 centimetri di profondità e di 70 di larghezza. Quando vi fu vicino, il biplano scartò improvvisamente e, per quanto il pilota manovrasse energicamente, lo apparecchio si sbandò cadendo con gran impeto. Il tenente Calderara ebbe la presenza di spirito di arrestare il motore poco prima che l'apparecchio precipitasse, cosicchè l'urto fu assai meno violento. Parecchie parti dell'apparecchio rimasero spezzate; i danni però non sono gravi e in alcune settimane l'apparecchio potrà venire riparato. Il tenente Calderara rimase sul suo seggiolino e non ebbe a subire la minima ferita.

Il ten. Savoia al concorso del 'Daily Mail,

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che l'aeroplano Farman del tenente Savoia dopo la caduta al ritorno di Bracciano è stato ora completamente riparato, tanto che domani riprenderà i voli. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che si assicura essere intenzione del tenente Savoia di tentare di battere un « record » e di concorrere al raid indetto in Inghilterra dal *Daily Mail*.

La crociera Ferrara-Rimini

Ferrara, 20

Il piroscafo « Ferrara B » che compie la crociera Ferrara-Rimini è partito ieri alle 9. Sul piroscafo si trovavano il comandante Marsiglia appartenente al ministero della marina, l'avv. Bellini comandante la crociera e le autorità civili e militari.

Il *Ferrara B* è giunto a Codigoro dopo aver incontrato difficoltà nell'ultimo tratto, impiegando sette ore. E' ripartito poi per Rimini.

Gare di nuoto internazionali a Grado

Ci scrivono da Grado, 19:

(Tar.) — Forse nessuna delle più celebri stazioni balneari, anche quelle che godono fama incontrastata nel mondo sportivo, si adatta così bene a una festa nautica come Grado, che finora nel gran mondo dello sport è stata pressochè totalmente ignorata.

Quest'anno il Comitato festeggiamenti, composto in gran parte di elementi stranieri soliti a venire a Grado per la stagione dei bagni, ha voluto dar la spinta alla nostra stazione balneare anche in linea sportiva, ed ha bandita una gara internazionale di nuoto.

Per il numero straordinario d'iscrizioni, e più ancora per il valore indiscutibile dei campioni che avevano promesso la loro adesione alle gare, la festa nautica prometteva di riescire una delle più interessanti che si siano mai bandite. Un bel battesimo sportivo di cui Grado avrebbe potuto essere gratissima agli organizzatori. Purtroppo, però, il condizionale non è diventato realtà e Grado, francamente parlando, non può per molte ragioni essere contenta della giornata sportiva.

Grado deve assolutamente acquistarsi un posto eminente nel mondo sportivo, nel tempo stesso però, deve far da se, con la certezza di far le cose meglio che non abbiano saputo o voluto farle per questa prima volta gli organizzatori esotici. E' vero che gli organizzatori hanno chiamato a Grado dei campioni di assoluto valore. Ma è vero altresì che sono andati a cercarli esclusivamente in Austria, in Germania e in Ungheria, escludendo totalmente l'Italia, la Francia e l'Inghilterra, che pure contano dei nuotatori insigni, i quali nella gara avrebbero potuto figurare con onore.

L'unico campione estraneo al vivaio degli organizzatori è stato l'italiano Amilcare Beretta della « Ninea » di Milano, il quale avuta l'ultimo giorno la notizia delle gare, ha dovuto iscriversi telegraficamente, senza neanche conoscere le condizioni del *meeting*.

La partecipazione del pubblico è stata abbastanza scarsa. Volendo far le cose quasi con ostentazione in famiglia, va da sè che il Comitato non abbia avuto il favore incondizionato del gran pubblico, il quale specialmente in una stazione balneare par s'interessa per ogni avvenimento nautico di una certa importanza.

Forse non ultimo a creare malumore nella generalità del pubblico è stato il tentativo fin troppo evidente di voler fare della politica non a tutti simpatica.

Politica! e Sport! Come le due cose possano camminare di pari passo non sappiamo concepire.

La scuola italiana di aviazione
S. A. R. il Duca degli Abruzzi all'inaugurazione

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha ricevuto ieri alle 14 l'on. Chiaradia, il dott. A. C. Cavicchioni della Scuola di Aviazione il cav. Etro e il Conte Cattaneo di Pordenone, i quali lo hanno invitato ad assistere alla inaugurazione di quel campo di aviazione, che avrà luogo il 7 agosto.

Il Duca si è vivamente interessato di ciò che riguarda la Scuola e il campo, chiedendo anche particolari dell'ultimo incidente ed apprendendo con piacere che le conseguenze sono state senza gravità.

Ha poi promesso il suo intervento, ciò che accresce importanza a questa simpatica iniziativa a cui si volgono con interesse e con speranza quanti in Italia desiderano che anche i nostri *sportmen* e l'esercito si affermino in questa nuova manifestazione dell'energia umana.

Sappiamo che il Ministro della Guerra ha delegato a rappresentarlo il Comandante del Presidio; ora però che l'inaugurazione è rimandata al 7 di agosto si spera che S. E. intervenga personalmente avendo per quella data finite le visite alla frontiera orientale che ora lo occupano.

La suocera che uccide la nuora

Roma, 20.

Si ha da Pratica che un dramma domestico è avvenuto in contrada di Ilari, in seno alla famiglia della contadina Teresa d'Ambrosi. Frequenti liti avvenivano fra la Teresa e la nuora, maritata a Natalino d'Ambrosi.

Stamane in assenza del Natalino, la d'Ambrosi si avventò di sorpresa sulla nuora, la gettò in un pozzo lì presso e poi vi fece cadere delle pietre in modo da toglierle ogni speranza di salvezza. Accorsero alcuni che trassero dal pozzo il cadavere dell'infelice, mentre la vecchia si dava alla fuga. Giunto a casa il marito dimostrò la più viva indignazione contro la madre e si slanciò nella campagna per raggiungerla, ma la vecchia si era già costituita ai carabinieri.

...ORT

...marchese Filiasi ...tenente Calderara

Roma, 20

...eile il tenente Ca'... ...n volo con aerop... ...i due mesi or sono ...n un incidente nel... ...plano, che su dise... ...as... è stato costrui... ...ialisti, era stato ri... ...alderara aveva de... ...prima uscita, dopo ...to un corso d'istru... ...Fasi.

...eno all'aerodromo ...i Savoia e Caldera... ...iasi con altri sport... ...o la prova del mo... ...mbiare il magnete, ...sali e partì velo... ...etri di distanza si ...satello di circa 30 ...dità e di 70 di lar... ...n vicino, il biplano ...nte e, per quanto ...energicamente, lo ...ò cadendo con gran ...alderara ebbe la ...di arrestare il mo... ...l'apparecchio pre... ...urto fu assai meno ...parti dell'apparec... ...nte; i danni però ...n alcune settimane ...venire riparato. Il ...imase sul suo seg... ...subire la minima

...rso del 'Daily Mail,

Roma, 20

...dice che l'aeropla... ...nte Savoia dopo la ...Bracciano è stato ...riparato, tanto che ...i voli. Il *Giornale* ...si assicura essere ...e Savoia di tentare ...do e di concorrere ...ghilterra da *Daily*

...errara-Rimini

Ferrara, 20

...rara B » che com... ...ra-Rimini è partito ...oscafo si trovava... ...Marsiglia apparte... ...ella marina, l'avv. ...la crociera e le au... ...ri.

...nto a Codigoro do... ...ifficoltà nell'ultimo ...sette ore. E' ripar...

...nazionali a Grado

...o, 19:

...una delle più cele... ...anche quelle che go... ...ta nel mondo sport... ...e a una festa nauti... ...nora nel gran mon... ...pressochè totalmen...

...tato festeggiamenti, ...rte di elementi stra... ...Grado per la stagio... ...to dar la spinta alla ...eate anche in linea ...ta una gara interna...

...ordinario d'iscrizioni, ...alore indiscutibile dei ...o promesso la loro a... ...a festa nautica pro... ...una delle più intere... ...bandite. Un bel bat... ...i Grado avrebbe po... ...a agli organizzatori, ...ondizionale non è di... ...o, francamente par... ...molte ragioni essere ...ta sportiva.

...mente acquistarsi un ...nondo sportivo, nel ...ve far da se, con la ...ose meglio che non ...uto farle per questa ...izzatori esotici. E' ve... ...tori hanno chiamato ...i di assoluto valore. ...e sono andati a cer... ...in Austria, in Ger... ...escludendo totalmen... ...e l'Inghilterra, che ...atori insigni, i qua... ...ro potuto figurare

...straneo al vivaio de... ...to l'italiano Amilca... ...a » di Milano, il qua... ...rno la notizia delle ...versi telegraficamen... ...noscere le condizioni

...del pubblico è stata ...endo far le cose qua... ...famiglia, va da se ...bbia avuto il favore ...n pubblico, il quale ...tazione balneare pur ...vvenimento nautico ...nza.

...reare malumore nel... ...lico è stato il tenta... ...e di voler fare della ...mpatica.

...ome le due cose pos... ...pari passo non sap...

...na di aviazione ...uzzi all'inaugurazione

...i Abruzzi ha ricevu... ...hiaradia, il dott. A. ...Scuola di Aviazione ...Cattaneo di Porde... ...invitato ad assiste... ...di quel campo di a... ...zo il 7 agosto.

...te interessato di ciò ...a e il campo, chie... ...ri dell'ultimo inci... ...con piacere che le ...e senza gravità.

...suo intervento, ciò ...za a questa simpa... ...i volgono con inte... ...uanti in Italia de... ...ostri *sportmen* e l'E... ...questa nuova ma... ...ia umana.

...nistro della Guerra ...ntario il Comandan... ...però che l'inaugura... ...7 di agosto si spera ...personalmente avesse ...e le visite alla fron... ...a lo occupano.

...uccide la nuora

Roma, 20.

...he un dramma do... ...n contrada di Illa... ...iglia della contadi... ...Frequenti liti av... ...sa e la nuora, ma... ...Ambrosi.

...a del Natalino, la ...di sorpresa sulla ...n pozzo lì presso e ...lle pietre in modo ...ranza di salvezza. ...trassero dal poz... ...infelice, mentre la ...fuga. Giunto a ca... ...ò la più viva indi... ...madre e si slanciò ...raggiungerla, ma ...à costituita ai ca...

...Francesco Crispi in cerca d'un posto di segretario comunale

Certo Battista Bigliano, un buon vecchio di settantasei anni di Moncalvo ha fatto questo interessante racconto a un collaboraore della *Perseveranza*.

Il Bigliano, ne' suoi bei tempi, sbarcava e assai bene il suo lunario, facendo l'indoratore di oggetti sacri, arte in cui era molto abile ed esperto.

Un mattino adunque della buona stagione dell'anno 1854, ma dell'anno non è ben certo, ei si portava da Moncalvo a Pozzengo, dove aveva avuto l'incarico di dorarvi parecchi oggetti di quella chiesa parrocchiale, fra cui, a detta sua, un tabernacolo dei più belli.

Camminava a piedi come allora usavano i più dei Monferrini, e trascorso per un buon tratto lo stradale di Casale, voltò poi a manca per quello detto della Madonnina e così, dopo non molto, fu sull'altra strada della valle Cerrina. Qui si fermò a rinfrescarsi e a bere ad una fontana.

E mentre era chino a provare il refrigerio di quelle linfe, ecco sopraggiungere un cotale, che gli domandò se quell'acqua era buona.

« Buona e fresca » — rispose l'interrogato.

Allora il nuovo giunto fece pur lui giumella delle mani e diedesi a bere.

Poi come si usa tra persone dabbene, che s'incontrino per istrada, coloro si chiesero l'un l'altro ove erano avviati e Battista disse che a Pozzengo, e l'altro a Mombello.

« Possiamo farci compagnia — propose il primo — perchè Pozzengo, frazione di Mombello, ne è poca distanza e per un tratto ci si va sulla stessa via e così alcune miglia le faremo insieme ».

E così quei due, d'accordo, s'avviarono. Intanto l'indoratore aveva ben bene squadrato il suo compagno e gli parve giovane d'una trentina d'anni, notandogli in viso e negli atti, qualche cosa di signorile; ma questa *signorilità* contrastava con gli abiti dimessi e che in più parti mostravano la corda.

Quello poi che più fece impressione al nostro Battista, e questo lo ricorda bene e lo ripete ad ogni momento, si fu la calzatura.

« Le scarpe — diceva l'indoratore con una certa lepidezza — facevano *piangere*, tanto *ridevano*, ed una era così spietatamente squarciata da mostrar la calza. Temevo ad ogni momento che quella scarpa, dovesse aprirsi del tutto e restare abbandonata sulla banchina dello stradale! »

Cammin facendo e mentre Battista era sempre intento a mirar quella scarpa, il proprietario di essa gli domandò dell'esser suo e l'altro gli disse il proprio nome e che era di Moncalvo e vi faceva l'indoratore.

A sua volta questi chiese all'altro chi fosse e il giovane, dopo aver sospirato, narrò essere siciliano, aver fatti molti studi, tener la laura da avvocato, ma avendo dovuto scappar dai suoi paesi, per cose politiche, al presente trovavasi pur troppo in dure condizioni e non sapeva ove dar del capo per vivere.

« Ho capito — soggiunse Battista — lei è un emigrato; a Moncalvo ne abbiamo parecchi di emigrati, ma sono *Italiani* della Lombardia ».

« Ora — disse l'altro — vado a Mombello per accertarmi, se c'è come hanno fatto supporre, il posto da segretario comunale. Sapete che vi sia un tal posto? »

« Non l'ho mai sentito a dire ».

« M'avete nominato Moncalvo: e colà non è vacante un tal posto? »

L'indoratore rispose che a Moncalvo eravi il signor Baldovino a segretario, il quale, ben voluto da tutti, non aveva alcuna intenzione di lasciare quell'uffizio.

A questo punto il nostro Battista domandò al compagno come si chiamasse.

Glie l'aveva spiattellato lui il suo nome; era giusto che l'altro gli dicesse il suo.

Costui, dopo un istante (il Bigliano ricorda bene tutte queste circostanze e le narra per ordine) rispose:

« Mi chiamo Francesco Crispi e, ripeto, sono avvocato e disimpegnerei assai bene l'ufficio di segretario comunale. »

Allora Battista si ricordò — e lo disse al Crispi — che un tale di Verrua gli aveva detto pochi giorni prima, non sapeva più a proposito di che, come in un paese di quelle parti si cercasse appunto un segretario comunale; ma in quel momento ei non si raccapezzava più sul nome del paese.

Il Crispi insistette assai per saperlo, cercò rinfrescargli la memoria, ma tutto fu vano; quel nome non venne fuori.

« Dev'essere un paese più in su di Crescentino — diceva l'indoratore — ma io il nome non lo ricordo. Domandi a Mombello e forse qualcuno glielo saprà dire. »

I due continuarono a ciarlare: il Crispi fece nuove insistenze su quel benedetto nome e alfine, giunti al crocicchio di Mombello, si salutarono cordialmente e l'uno salì in paese, l'altro proseguì per Pozzengo a dar l'oro ai suoi oggetti sacri, fra cui al tabernacolo dei più belli.

« Chi l'avrebbe detto — mi soggiunse a questo punto il buon Battista — che io salutavo e toccavo la mano in quel momento, al futuro presidente dei Ministri del Regno d'Italia! »

Cose della vita!

Pare poi che il Crispi a Mombello venisse a sapere che il Comune ove si desiderava un segretario era Verolengo.

Il mio indoratore mi soggiungeva che il suo compagno di viaggio non aveva trovata alcuna occupazione a Mombello, e aveva poi saputo che di quel giorno colui erasi recato a Cerrina e di là a Gabiano, ove, in zattera, vi aveva passato il Po.

Non so come Battista avesse potuto conoscere tutti questi particolari; ma fatto sta che in quei giorni Francesco Crispi porse regolare domanda al Consiglio comunale di Verolengo, per essere eletto segretario.

Quella sua domanda fu per lunghi anni conservata nell'archivio comunale come un prezioso cimelio, ed anzi per autenticazione, alla firma di Francesco Crispi, vennero fatte apporre quelle degli onorevoli Marazio e Faldella.

Io chiesi copia di quella domanda, ma mi si rispose che l'originale più non vi era, *forse fatto sparire da persona che ne aveva interesse!!!*

Il Consiglio comunale di Verolengo respinse la domanda di Francesco Crispi e fu un bene pel ricorrente, un bene per Verolengo e, non esagero, forse anche un bene per l'Europa.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 20.

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Talza dalla « Re Umberto » ufficiale A alla « Regina Margherita » sotto ordine ufficiale A; tenente di vascello Almagià dalla « Regina Margherita » sotto ordine ufficiale A; alla « Re Umberto ufficiale A.; la guardia marina Peristinetti Tirent da disponibile alla « Trinacria ».

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Verde » è partita da Gaeta e giunta a Napoli il 19; la r. n. « Ercole » è giunta a Tripoli il 19; la r. n. « Liguria » è giunta alla Maddalena, ripartita il 19, giunta a Gaeta il 20; la r. n. « Staffetta » è partita da Bari il 19; la r. n. « Calabria » è partita da Nagasaki per Hemulpo; la r. n. « Atlante » è partita da Spezia e giunta a Livorno il 19.

Acque, Bagni e Villeggiature

Sottomarina di Chioggia

L'afa di questi giorni ha attirato sulla spiaggia di Sottomarina una vera moltitudine di bagnanti, tutti alla caccia di un alloggio e di una capanna, per godersi la frescura del mare. E sulla spiaggia velluttata folleggiano i bambini, abbandonati ai loro trastulli e lontani dall'occhio vigile dele madri, che conoscono per esperienza la sicurezza offerta dalla spiaggia col suo lene declivio. E tra le capanne sono sparse signorine e signore tra le quali brilla qualche incomparabile bellezza costretta a schermirsi dal dardeggiare degli occhi ammiranti.

Nello Stabilimento balneare « Margherita » il proprietario dott. cav. Francesco Boscolo profonde tutte le sue cure perchè nulla manchi e perchè tutto concorra a rendere gradito il soggiorno della numerosa colonia.

Per questo le serate, che si passano allo Stabilimento, volano rapidamente per i trattenimenti svariati e scelti con criteri di opportunità; giochi di prestidigitazione, festicciuole da ballo organizzate come in una intimità familiare, spettacoli di varietà ecc.

Aggiungo altri nomi alla prima lista dove il proto incorse, senza saperlo, in qualche omissione veramente imperdonabile:

Famiglia Lebreton (Treviso) — dottor Luxemburg (Varsavia) — avv. Zomaioli (Conegliano) — Rizzi (Trento) — cav. Stabilini (Polesella) — Lupi (Loreo) — Cà Zorzi (S. Donà) — Bordon (Villadose) — Palamidese (Padova) — Ghirardato (Vicenza) — Melli (Padova) — D'Andrea (Conselve) — Lomasto (Chioggia) — Pugina (Padova) — Marella (Torino) — Antonielli (Biella) — Melegari (Vicenza) — Braghin e Guarnieri (Adria) — Prof. Zanella (Rovigo) — Lupati Steiner (Strà) — Segato (Dolo) — Bonandini (Adria) — Comuniam (Conselve) — Passarella (Papozze) — Rinaldi (Vicenza) — Florio (Chioggia) — Belloni, Tenente de Biasio, Gradara Giovanni, cav. Riccardo Bellemo, dott. cav. Francesco Morchio (Chioggia) — Don Francesco Borsatto (Vicenza — Marchi Teresa (S. Bonifacio) — Rodegheri Francesco (Verona) — Sambo Eleonora e Busatto Ester (Chioggia) — Spessa Mario (Cavanella d'Adige) — Franceschetti Anna (Verona) — Salotto Erminia (Pianiga) — Pagan Stamura, Pagan Isolina, Colombo Domenico, Lanza Alfonso, Gavagnin Girolamo, Penzo Guido, Ferroli Romilda, Colombo Teresina (Chioggia) — Faccio Bice (Verona) — Melloni Anneta (Rovigo) — Don Angelo Del Convitto (Siena) — Finco Amalia (Cerignano) — Momani Amalia Pordenone) — Nordio Carlotta (Legnago) — Bernardi Eleonora (Foligno) — Ciriello (Chioggia) ecc.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Consiglio Comunale

BURANO — Ci scrivono 20:

Oggi, dopo le elezioni parziali amministrative, che segnarono una bellissima vittoria pel partito moderato di Burano, il nuovo Consiglio comunale si è radunato. Su venti consiglieri, ne erano presenti diciotto ed uno dei due assenti era giustificato.

Il Sindaco cav. Francesco Bon aperse la seduta portando il saluto ai consiglieri nuovi ed ai non rieletti.

Il Barone Scola assieme al consigliere Zane Antonio, a nome del Consiglio espressero parole di congratulazione e di compiacimento per la meritata nomina dell'egregio nostro Sindaco a consigliere provinciale, ed il cav. Bon ringraziò i consiglieri tutti per le espressioni benevoli rivoltegli.

Si venne poi alla nomina di due assessori e vennero nominati i signori rag. Umberto Fusetti con voti 17 ed il sig. Tagliapietra Gio. Batta con voti 15.

PELLESTRINA — Ci scrivono 20

Esami di maturità — In questi giorni ebbero luogo nelle nostre scuole comunali gli esami di maturità. La signorina Clelia Smeraldi maestra delle scuole elementari superiori presentò agli esami sei alunni che furono tutti promossi.

BELLUNO

Giunta Provinciale Amministrativa

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Nell'ultima seduta vennero prese le decisioni seguenti:

Arsiè: Consorzio idraulica Valcubbia, contrattazione prestito. Si approva. — Rivamonte: Vendita piante. — Quero: Regolamento impiegati comunali. — S. Vito: Apertura di accesso alle scuole sulla Nazionale N. 9?. Le suddette deliberazioni vengono approvate.

Valle Cadore: Ricorso Fistarol per restituzione di cauzione. Ordina il rinvio. — Auronzo: Concorso Cassa mutua assicurazione Pompieri, ne ordina il rinvio. — Pieve Cadore: Vendita piante. Si approva. — Mel. Concessione di compenso allo scrivano. Si approva. — La Valle: concorso per una medaglia al signor Carlo Tomè. Si approva. — Cibiana: Contributo dei comunisti per l'onorario al segretario. Ordina il rinvio. — S. Nicolò: Utilizzazione piante. Si approva. — Tambre: Concorso spesa impianto telefonico. Si approva. — Tambre: Concorso spesa per riproduzione di edificio di arte antica alla Esposizione di Roma nel 1911. Si approva. — Fonzaso: Contrattazione mutuo. Si approva. — La Valle. Concessione piante. Si approva. — Cencenighe: Tariffa daziaria. Si approva. — Alleghe: Concessione sedime da fabbrica. Si approva. — S. Pietro: Aumento stipendio agli impiegati comunali. Si approva. — Selva: Contrattazione di mutuo. Ordina il rinvio. — Alleghe: Transazione fra il Comune ed i coniugi Gimpellin circa la proprietà di fondo Piah Grant. Si approva. — Domegge: Concessione area da fabbrica. Si approva. — Sappada: Progetto ricostruzione borgata Bach. Ordina il rinvio. — Longarone: Vendita faggio. Si approva. — Taibon: Concorso pei festeggiamenti in Agordo, nel settembre p. v. Si approva. — Zoldo Alto. Riduzione spese spedalizie a Colussi Gregorio. Si approva. — Lozzo: Contrattazione di mutuo. Ordina il rinvio. — Belluno: Concorso spesa pel nuovo forno nel magazzino cooperativo. Si approva. — Belluno: Concessione gratificazione al vigile Moretti. Si approva. — S. Pietro: Concessione terreno a Cesco Gaetano. Si approva. — Arsiè: Assegno di pensione alla levatrice. Ordina il rinvio.

Mostra alla scuola industriale

Domenica 24 corr. verrà aperta al pubblico la mostra dei lavori degli allievi della scuola industriale. Saranno esposti quest'anno nei locali stessi in cui furono eseguiti, cioè nelle due grandi *halls* delle officine. — Tutti coloro che si interessano all'incremento dell'insegnamento professionale e al progresso delle nostre industrie sono vivamente pregati dalla Direzione della scuola a voler visitare questa mostra.

Concerto — La musica del 56. fanteria domani dalle 21 alle 22.30 svolgerà il seguente programma:

Tirindelli, Marcia — Beethoven, Egmont, Sinfonia — Donizetti, Lucrezia Borgia, duetto atto I. — Lecocq, Duchino, Pot-pourri — Stanislao, Polka.

Bersaglieri ciclisti — I bersaglieri ciclisti del 4. reggimento, di stanza a Torino, venerdì saranno di passaggio per la nostra città.

Laurea — All'Università di Torino s'è laureato in legge l'egregio amico nostro Ferruccio Ton, redattore della « Stampa » il quale per alcuni anni fu a Belluno — Vive congratulazioni ed auguri di brillante carriera.

Viabilità sospesa — Il transito dei veicoli e pedoni lungo la strada nazionale Carnia n. 1, diramazione Gogna-Montecroce, in località « Galleria » alla progressiva 2770 resta vietato solo dalle 9 alle 10 e dalle 16 alle 17.

In libertà — E' stato ier sera scarcerato quel giovanetto sedicenne da Salen di Sedico che domenica, involontariamente, uccise con un colpo di fucile il compagno suo Sante Dorf.

Il generale Spingardi nell'Agordino

In automobile è giunto stamane ad Alleghe il Ministro della Guerra tenente generale Spingardi, assieme al generale ispettore del genio e ad alcuni ufficiali.

Il Ministro sostò all'albergo « Regina d'Italia » posto in riva a quell'ameno lago.

Più tardi ripartì per Agordo.

Nella giornata il generale Spingardi ha ispezionate le fortificazioni poste lungo la vallata del Cordevole e domani, con probabilità, si recherà ad esaminare quelle del Cadore.

La venuta del Ministro nel Bellunese era stata da noi ieri preannunciata.

La ferrovia Belluno-Cadore

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 20

(f.) La notizia pur da voi ieri pubblicata che il Ministro dei LL. PP. ha firmato l'atto regolare definitivo di concessione per la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore all'ing. Conti-Vecchi ha prodotto quassù un senso generale di soddisfazione e di sollievo!

Il Cadore apprende con letizia somma la tanto attesa nuova e vede finalmente dopo trent'anni d'ansie, di lotte, di sconforti, d'amarezze, ma di fermo volere, realizzato il suo sogno più ardente, che gli schiuderà il domani. Certo ragioni strategiche hanno pur favorevolmente contribuito, ma a maggior ragione è legittima la nostra letizia. Per le convalli ridenti, per i casolari apricanti fulminea è corsa la buona novella e tutti, tutti ha riempito di letizia. « Finalmente!.... finalmente! » esclama giuliva la buona gente nostra, così mite, così paziente, ma ferma nella fiducia!

Oh, come ha saputo attendere questo popolo, senza mai un eccesso d'ira anche in momenti in cui sarebbe stata più che umana, oh come mai non è mancata la fede per la realizzazione d'un progetto che a non pochi sembrava assurdo! Lode a te o Cadore nostro! — E voli pur la nuova in ogni contrada ove gente nostra a duro e straniero lavoro attende, voli le conforti nella fiducia d'un più sicuro e men aspro e men triste domani!

UDINE

Istoria di un braccialetto

UDINE — Ci scrivono, 20

Tempo addietro la signora Adele Cotta, moglie del comm. Cotta intendente di finanza a riposo, denunziò la perdita di un braccialetto del valore di circa 150 lire. La P. S. fatte le ricerche di sua spettanza, riuscì a trovare il monile al Monte di Pietà dove era stato impegnato da certa Maria Gressani. Interrogata questa rispose che il braccialetto era stato rinvenuto in Piazza Umberto I dal ragazzo Rossi Carlo d'anni 12. Le dichiarazioni della Gressani non soddisfacero alla P. S. che denunziò il ragazzo all'autorità giudiziaria.

Salvato dalle acque

Il ragazzo, Pigliani Modesto d'anni 10, da Somplago, mentre stava pescando le trote nel lago di Cavazzo, causa un falso movimento cadde nell'acqua. Inesperto al nuoto sarebbe indubbiamente affogato senza il provvidenziale soccorso del carabiniere Enrico Mion che passava per quelle località. Il Mion insieme ad altro milite dell'arma, si precipitò in una barca, riuscendo a raggiungere il pericolante e a trarlo fuori dall'infido elemento.

I temporali di questi giorni hanno pur troppo lasciato segni sensibili delle loro visite. La grandine in parecchie località del pianoro friulano è caduta fitta e insistente, distruggendo i promettenti vigneti e i rigogliosi campi di biade.

Una targa d'oro — Quale attestato di simpatia ed affetto — i cittadini di San Daniele offriranno domenica 24 al loro rappresentante politico on. Riccardo Luzzatto, superstite dei Mille, una targa d'oro con relativo album contenente affettuosa dedica e le firme degli offerenti.

Funebri Ceconi — Stamane all'una seguì la traslazione della salma del compianto benemerito conte Giacomo Ceconi de Montecon. Stante l'ora, alla mesta cerimonia non presenziavano che i parenti e i sacerdoti. Il feretro fu trasportato dalla « Croce di Malta » alla stazione del tram a vapore a porta Gemona, da dove con treno speciale partì per S. Daniele onde proseguire per Pielungo. Quivi la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia. Numerosissime e splendide le corone.

VERONA

Arresto d'un ladro di biciclette

VERONA — Ci scrivono, 20

Nell'osteria delle Rosse in Via Adigetto, alle guardie di P. S. Sanna Giovanni e Lorenzo Miarelli che si erano colà recate per cercare un ladro, uno degli avventori, certo Ponti Antonio di anni 24 da Busto Arsizio, chiese che gli concedessero di fare un giro con una delle loro biciclette. — Il Sanna gli disse che non acconsentiva, ed il Ponti prese allora quella del Miarelli, vi balzò subito sopra e si diede alla fuga.

Lo padrone dell'osteria lo conoscevano perchè il Ponti aveva prestato servizio militare nel quarto genio pontieri ed allora frequentava la loro osteria. La bicicletta rubata valeva L. 205 ed attaccato ad essa si trovava un orologio del valore di L. 15.

La questura chiese sul Ponti informazioni a Busto Arsizio ed esse risultarono pessime, perchè il giovane, terminato il servizio militare, si era dato al vagabondaggio.

Il ladro fu arrestato e la bicicletta sequestrata in circostanze assai curiose.

Caporale Gino di anni 20 è figlio di un oste che ha il suo esercizio nel paese di Saccolongo presso Mestrino, in provincia di Padova. — Nella mattina del 18 corrente capitava in quell'osteria un giovanotto in bicicletta, il quale, dopo aver bevuto un bicchiere di vino, offrì la bicicletta in vendita al Gino Caporale per il prezzo di L. 80. Il Caporale si insospettì di quella offerta e mandò il contadino Danì Antonio a chiamare i carabinieri. Si recarono sul posto il brigadiere Canane Domenico ed il carabiniere Maranin Beniamino, i quali interrogarono il ciclista che altri non era che il Ponti.

La vista dei carabinieri turbò il ladro che però, a richiesta dei militi, declinò le sue generalità. Frattanto il brigadiere accompagnò in caserma il Ponti e telegrafò a Busto Arsizio. Dalle autorità di detto paese il brigadiere seppe che il Ponti era ricercato a Verona pel furto della bicicletta che voleva vendere al Caporale.

Tanto il Ponti che la bicicletta furono stamane condotti a Verona dai carabinieri di Mestrino. Il Ponti fu passato agli Scalzi. L'orologio della bicicletta fu trovato in tasca al ladro.

Il giovane ferito dal padre è morto

LEGNAGO — Ci scrivono, 20

Oggi verso mezzogiorno è morto il giovane Brombin Vittorio di Verecondo d'anni 22, ch'era degente all'Ospitale Civile di qui in seguito alle due ferite cagionategli dal padre con una rivoltella, la sera di lunedì 18 corr.

Il Brombin Verecondo, padre, è sempre latitante.

× Più tardi il nostro corrispondente ci comunica che il Brombin Verecondo venne arrestato in località Rosta.

VICENZA

I licenziati della R. Scuola industriale "A. Rossi,,

VICENZA — Ci scrivono 20

Alla presenza del R. Commissario on. Battelli e di tutto il corpo insegnante, il direttore ing. prof. Boccardo consegnava il diploma di licenza, rivolgendo parole di lode, ai seguenti bravi giovani che si presentarono a sostenere gli esami relativi nella recente sessione d'esami:

Abba Arrigo, Basso Gustavo, Bazzi Salvatore, Cantele Davide, Cappellin Giovanni, Caselli Onorio, Comin Giordano, Dalla Costa Riccardo, Da Pra Antonio, Enego Ilario, Farma Giuseppe, Ferruglio Fabio, Franceschi Pietro, Franzini Mario Gibelli Giovanni, Lucchese Giuseppe, Nussi Francesco, Passarin Antonio, Pedrazzi Giovanni, Pedrazzi Cesare, Prapdstraller Paolo, Scovenna Carlo, Trevisan Bruno, Tonelato Giuseppe, Tirelli Giuseppe, Soler Mario, Suppi Luigi, Vaccari Valeriano, Vendramin Rino, Zimei Luigi.

Consiglio Comunale

Questa sera si è radunato il Consiglio Comunale, presenti 23 consiglieri.

Il cons. Oreffice segnalò un caso di tifo avvenuto nella frazione di Polegge dove un'intera contrada deve usufruire dell'acqua del Bacchiglione. L'assessore Cristofoli assicurò l'interrogante che provvederà immediatamente per fornire d'acqua potabile quella frazione.

Il cons. Faccia raccomandò la istituzione di una ghiacciaia municipale ed anche su questo punto l'ass. Cristofoli dette affidamento.

Il Consiglio approva quindi vari argomenti in seconda lettura e di secondaria importanza.

Verso la mezzanotte la seduta venne sciolta.

S. E. il generale Spingardi è giunto alle 18 d'oggi a Recoaro.

Mons. Caldana rinuncia?...

LONIGO — Ci scrivono 20

Per l'ingresso del nuovo arciprete prof. Attilio Caldana di Vicenza, era fissato il 14 agosto p. v.

La venuta di mons. Caldana era vivamente attesa dalla cittadinanza, quando si sparse la notizia che il nuovo arciprete aveva rimandato a tempo indeterminato il suo ingresso a Lonigo, in seguito al consiglio dei medici di osservare per un certo tempo il più rigoroso riposo. Infatti la salute del prof. Caldana, specialmente in questi ultimi tempi, divenne malferma.

Giunge ora notizia che il prof. Caldana avrebbe espresso il proposito di rinunciare al posto, sempre in causa della sua poca salute. La notizia ha destato penosa impressione.

Seduta preparatoria — Stamane, in sala municipale, si adunarono i consiglieri della maggioranza, e dopo lunga discussione, designarono in via definitiva i membri che dovranno comporre la nuova Giunta.

Con ciò cade la diceria relativa alla venuta di un Regio commissario.

SCHIO — Ci scrivono, 20

Amministrazione Comunale — In seguito a regolare consegna fatta dal Commissario Prefettizio, uff. Minozzi, ha preso possesso la nuova amministrazione comunale nelle persone del Sindaco avv. Anzi e degli assessori signori Luigi Breda, Ettore Cazzola, Giuseppe Gianesini, G. B. Pianezzola.

Il ministro Spingardi ed il Sindaco di Bassano

BASSANO — Ci scrivono, 20:

La venuta a Bassano di S. E. il ministro della Guerra col generale Pollio, ieri segnalatavi, ha sbizzarrito discretamente la fantasia popolare, che l'avrebbe collegata a qualche particolare.... appetitoso.

Circa l'appetito, anche non popolare, abbiamo il digiuno completo, il Ministro Spingardi ha invece ricevuto il nostro Sindaco cav. Antonibon col quale si è amorevolmente intrattenuto a lungo intorno a vari problemi cittadini, quali il nuovo Ponte sul Brenta, la ferrovia Thiene-Bassano, dimostrandone il suo confortante interessamento.

Il Sindaco ha ricevuto la più felice e promettente impressione dai cordiali colloqui avuti col Ministro e con l'autorevole Generale.

Si getta dal terzo piano

Ferite mortali

Stamane alle 5.30 nella casa Tonon in via Porto di Brenta certo Noventa Sante fu Sante di anni 44, calzolaio, si gettava dal terzo piano riportando gravissime ferite al cranio ed ai polmoni.

Accorse premurosamente il capo delle Guardie cittadine sig. Mascaretto che prestò i primi soccorsi e con lettiga trasportò l'infelice all'ospedale; esaminato e medicato dal dottor Cogo, il suo stato venne considerato gravissimo ed infatti alle 10.30 morì.

Il Noventa, detto Carletti, era Tirolese, espulso dall'Austria; le sue facoltà mentali sono sempre state miserrime; si poteva quasi definirlo uno scemo.

VALDAGNO — Ci scrivono 20

Truppe e festa al campo. — Fra giorni avremo di passaggio il battaglione Alpini « Vicenza ».

Molto probabilmente in agosto si effettuerà la tradizionale « Festa al campo, con l'intervento dei tre battaglioni: *Vicenza, Ivrea* e *Verona*.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 20:

Licenziati dalle Tecniche — Vennero licenziati dalla scuole tecniche i seguenti giovani:

Zara Maria — Gaspari Iole — Iotti — Colognesi Maria — Ferrante. — Congratulazioni.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 1

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

PARTE PRIMA

I.

Con un movimento brusco, che tradiva ad un tempo la collera e lo scoraggiamento, Oliviero Trèmorel raccolse le carte sparpagliate sulla sua scrivania, le gettò in una scatola di cartone e, preso un foglio, intinse la penna nel calamaio con atto risoluto.

— N'ho abbastanza! — borbottava. — E' impossibile tirar avanti così... Bisogna finirla.

Colla penna sollevata, con gli occhi fissi al soffitto, rifletteva sulle frasi, con le quali voleva cominciare, allorquando l'uscio si spalancò.

— Toh! sei tu, sorellina... Credevo che desinassi questa sera presso i tuoi suoceri e che in questo pomeriggio non ti si sarebbe più veduta.

— Ho avuto bisogno di tornare... una dimenticanza... Sono così sventata!... E avendomi detto Clara che desideravi di parlarmi, non ho voluto farti aspettare.

— Infatti — balbettò Oliviero, che parve improvvisamente molto impacciato — infatti avevo a farti una comunicazione piuttosto delicata... E' necessario che abbiamo una spiegazione.... D'altronde non è da quest'oggi che mi sembra indispensabile questa spiegazione.... è da più settimane.... Attendeva sempre un'occasione.

— Ebbene, eccola.... Parla e parlà chiaro.

— Sì, hai ragione — riprese Trèmorel, dopo qualche istante di raccoglimento. Val meglio spiegarsi una buona volta francamente.... Entro dunque addirittura in argomento.... Allorquando, otto mesi or sono, sei venuta a domandarmi ospitalità, t'abbiamo accolta, io e mia moglie, con la cordialità più schietta.... La convivenza co' tuoi suoceri t'era divenuta impossibile; eri divenuta oggetto d'ogni specie di noie, di dispetti e di affronti, perchè, è affatto inutile nasconderlo, quei De Lovasy sono sempre stati odiosi verso di te, dopo che la morte di tuo marito t'ha privata d'un appoggio e della modesta agiatezza, che il suo lavoro vi assicurava.... Insomma tu eri infelice e noi ti abbiamo accolta, lo ripeto, con la più grande simpatia, col desiderio d'offrirti un conforto contro le prove dolorose e non meritate, di cui eri vittima.

— La mia riconoscenza per voi sarà eterna e credo di non aver trascurata nessuna occasione di manifestarvela — mormorò la giovane vedova.

— Ciò non toglie che dal giorno, in cui sei entrata qui, sia entrata con te la zizzania.

— E' colpa mia?... Tu forse ignori come tua moglie mi tratti.

— Me lo immagino.... So quanto Clara sia sgarbata, pungente, violenta.... E siccome comprendo benissimo ch'essa è invidiosa di te perchè sei più fina, più elegante, più graziosa di lei, suppongo che non ti possa vedere e che debba fartelo sentire.

— Essa è sopra tutto abbominevolmente ingiusta, come, per esempio, quando pretende che, dopo la mia venuta in casa vostra, è costretta a privarsi di tutto, quasi che la mia presenza fosse un peso per te, mentre invece è proprio l'opposto.

— Riconosco, mia cara Simona, che il tuo contributo alle spese domestiche è realmente molto vantaggioso per noi e devo dichiarare che mia moglie è in piena malafede quando ti accusa di cagionarci imbarazzi; ma devo pur confessarti che il tuo arrivo fra noi coincide con una terribile crisi nei miei affari.... Se tu non fossi venuta, era per noi la miseria, la squallida miseria.... Mercè tua abbiamo potuto sfamarci; ma ciò non di meno noi ci dibattiamo presentemente fra le più crudeli angustie.... Clara, che ha goduto giorni più prosperi, è irritata, esasperata e ti rende responsabile di queste difficoltà, che non hai create, che anzi hai attenuate.... E' assurdo, bisogna ammetterlo, ma intanto la situazione, che ne risulta, è intollerabile.

— Ciò vuol dire — concluse Simona De Lovasy — dal momento che fra me e tua moglie la tua scelta non può essere dubbia, vuol dire che io debbo andarmene.

— Non andar in collera, sorellina mia.... Ascoltami.... Quando ci hai domandata ospitalità, ci hai detto che sarebbe stato per qualche settimana... il tempo, cioè, di trovarti un impiego, una occupazione, che ti permettesse di riprendere teco tua figlia, che i tuoi suoceri tengono presso di loro quasi come un pegno, poichè a questo patto soltanto essi consentono a pagarti l'assegno che ricevi.

— Tu stesso sai con quanta attività, con quanta tenacia mi son data attorno per cercarmi qualche posto; ma, disgraziatamente, senz'alcun successo.

— Bisogna insistere e fare nuovi passi.... Dàlli, dàlli e riuscirai... Comunque, è necessario che tu prenda subito una determinazione, perchè io non posso, non posso più continuar a vivere nelle condizioni create dal vostro antagonismo... Del resto, devo confessarti che Clara stessa stamane m'ha imposto di scegliere.....

— Oh! allora, sta tranquillo... Non istarò un'ora di più in questa casa... con quella megera.

— Non dirne troppo male... Sei tu che me l'hai fatta sposare, quasi mio malgrado.

— Me lo ricordo e me ne pento, non dubitare... Zitto!.... Odo i suoi passi nel corridolo ed ora piomba qua, secondo il solito, come un proiettile.

Nell'istante medesimo, infatti, l'uscio si spalancò con una spinta violenta.

Clara Trèmorel entrava, agitando con la mano un dispaccio.

— Che colpo! che colpo!... La zia Plouchard è agli estremi!

— Possibile! — esclamò Simona.

— Eh! — fece flemmaticamente Oliviero. — La povera donna ha almeno i suoi settantacinque....

— E' così certamente — confermò Clara. — Era la più vecchia di tutti i Dardighac, che erano una nidiata.... Mia madre doveva aver vent'anni meno.

— In ogni caso — ripigliò Trèmorel — non è notizia sgradevole per gli eredi, poichè la vecchia aveva ereditato dal marito. Voi due siete le sole eredi.

— Eh! sì, è vero, le sole eredi — fece Clara. — Essa non ha parenti più prossimi; le figlie delle sue sorelle!... E così tu, Olivieri, non hai nessun diritto sopra l'eredità... Tu sei solo Trèmorel... Così ho sposato un uomo, che non aveva con me alcuna parentela, mentre io ero cugina di sua sorella.... E' curiosa!

— Che c'entro io se mio padre ha ripreso moglie? — borbottò Oliviero.

Clara pensava che quel Trèmorel aveva avuta una bizzarra idea nel riammogliarsi e più che tutto sposare una Dardignac, che forse sarebbe morta zitella.

— Per concludere — ripigliò Oliviero — ecco un avvenimento, che senza dubbio vi metterà d'accordo. Il denaro accomoda così bene tante e tante cose!...

— A meno che non ne guasti altre — interruppe Clara. — Comunque, non è il caso di discutere ora. Bisogna innanzi tutto che pensiamo a recarci presso nostra zia... Nimes non è più lontano di Asnières forse.... Tu vieni con me, non è vero, Simona?

— Sì, sì; vado a fare in fretta la valigia, di cui t'incaricherai tu. Poi mi recherò a pranzo a casa dei miei suoceri, ove ero già invitata, bacierò mia figlia e andrò direttamente alla stazione di Lione, dove ci troveremo.

— Sta bene... Io esco per qualche commissione e preparerò la valigia al ritorno... Dunque, siamo intese, alle 8 e 15 alla stazione di Lione.

Due minuti dopo Clara Trèmorel era in istrada; passato il Ponte des Arts e giunta sulla Place du Louvre, prendeva il tram di Vincennes, che la deponeva dieci minuti dopo davanti ad una casa della rue Turbigo.

Per non isbagliare, rilesse la carta, sui cui aveva trascritto l'indirizzo — il primo indirizzo che l'era capitato sott'occhio consultando il « Bottin » — poi, levato lo sguardo e visto brillare in lettere dorate la parola « Avvocato », entrò nella casa ed ascese lestamente la scala sino al quinto piano.

Sull'uscio, prima d'entrare, lesse ancora sopra una lastra d'ottone:

EDOARDO MORIZEAU
Affari civili e commerciali
Ricerche segrete d'ogni genere

— In che razza di caverna vado a ficcarmi? — mormorò la signora Trèmorel.

Malgrado questa considerazione, aprì l'uscio.

(Continua)

TREVISO

Come si prepara la lotta

TREVISO — Ci scrivono, 20

Siamo a quattro giorni dalla decisione; i popolari si sono uniti in blocco per abbattere l'amministrazione conservatrice, e tuttavia non hanno saputo mettere in campo una sola critica all'opera di coloro che vogliono abbattere.

La lotta, che non raccoglie nè unanimi consensi, nè unanimi simpatie nelle schiere a gran fatica amalgamate con elementi eterogenei, è tenuta viva a furia di invenzioni anticlericali.

L'anticlericalismo, l'unica base, l'unico programma, l'unica speranza di salvezza.

Del fatto che nè unanimi, nè cordiali sono il consenso e la simpatia pel blocco nel campo popolare si vedrà la prova in significatissime esclusioni degli uomini migliori della democrazia che presenterà la lista, tenuta a fatica nascosta dai pericoli della gestazione.

Intanto la lotta ha già offerto qualche nobile e simpatico esempio di rettitudine e di fierezza.

Mentre si sono visti dei commendatori e dei generali, ricchi di ciondoli e di croci, taluno dei quali ha servito il Comune in compagnia degli odiati clericali, genuflettersi ai repubblicani e ai socialisti per ottenere un posticino nella lista del blocco, si sono visti altri monarchici, onesti ed indipendenti, rifiutare con disgusto il patto di vergogna col quale si voleva costringere all'abiura di tutto un passato, di tutta una tradizione intemerata e pura.

Altri esempi di coerenza e di lealtà vennero dal campo democratico, dove uomini di indiscusso valore e di rettitudine insospettata hanno dichiarato che non potranno mai confondersi coi socialisti e coi repubblicani, mentre altri hanno dichiarato che non accettano un programma nel quale di concreto non vi è che la laicizzazione delle scuole e degli Istituti Pii.

Insomma, il blocchetto è riuscito una poverella cosa e partorirà, per quello che già se ne conosce, una ben meschina lista fatta per appagare le esigenze dei singoli gruppi soddisfacendo le vanità più irrequiete, ma che non potrà dar prova della forza, della vitalità di un partito, nè del suo diritto di amministrare la pubblica cosa.

Intanto nel nostro campo l'opera di propaganda procede instancabile ed entusiastica, sorretta dalla fede, meglio, dalla certezza della vittoria.

Il primo saggio della miseria intellettuale e della impotenza avversaria è dato dai giornali popolari, i quali, avendo serbato sino qui un silenzio sepolcrale, cercano di levarsi l'incomodo del discorso dell'on. Bricito facendo dello spirito di cattiva lega con lo affermare che è stato tenuto dinanzi ad un pubblico di invitati.

Appunto, perchè l'educazione popolare, a Treviso, è tale che non avrebbe potuto essere tenuto in pubblico, dando modo di sfogarsi alla inciviltà della democrazia, della quale il passato ci offerse saggi eloquenti.

Del resto osserviamo che nel campo popolare si è finora taciuto con una costanza degna di miglior causa.

La guardia carceraria condannata

E' terminato oggi a mezzogiorno il processo contro Matucci Giulio Cesare, capo guardia alle carceri di Conegliano, imputato di peculato e falso.

Il P. M. avv. Marchi, in seguito alle risultanze processuali, abbandonò l'accusa per il peculato e il falso, sostenendo l'appropriazione indebita qualificata.

Il difensore avv. M. Cevolotto, si associò al P. M. nelle sue conclusioni, sostenendo che, anzichè di appropriazione indebita qualificata, si trattava di appropriazione indebita semplice.

I giurati pronunziarono verdetto nel senso delle richieste del P. M. e il Presidente inflisse all'imputato 5 mesi di reclusione e lire 50 di multa col beneficio della non iscrizione nel casellario.

La sezione estiva fu dichiara chiusa.

I licenziati al R. Liceo "Canova,,

Ecco i nomi dei licenziati dal R. Liceo Canova:

Pubblici: Bevilacqua Federico, Ceschelli Pietro, Dall'Armi Floriano, Degetto Severino, Della Torre conte Renato, Grollo Augusto, Patrignani Dora, Polacco Gio. Mario, Rigobon Attilio, Rossi, Luigi, Stoccada Mario - 11 su 28.

Privati: Balabani Giorgio, Chemello Gaetano, Contarini Luigi, Gardin Pompeo, Marchesan Angelo, Mimiola Alessandro, Romagnoli Beniamino con licenza d'onore, Tesserin Antonio, Tessier Giulio, Zoppi Basilio, Antonelli Antonio - 11 su 65.

Al manicomio

Questa mattina venivano condotte al manicomio due disgraziate certe Caramella Luigia d'anni 26 di Castelcucco e Zamandrea Mario d'anni 18 di Paderno d'Asolo.

Le grida delle povere disgraziate risonavano per la città ancora assonnate, e giungevano lugubramente alle orecchie dei pacifici dormienti.

I licenziati dell'Istituto Tecnico "Riccati,,

Sezione Ragioneria: Calvi Ivo, Dall'Armi Giuseppe, Gaggio Maria, Maso Paolo, Sfoggia Ruggero, Trevisan Giuseppe, Zava Giuseppe, Benvenuti Giuseppe.

Sezione Fisico-Matematica: Benvenuti Ettore, Sisto Guido.

Sezione Agrimensura: Balliana Luigi, Meneghel Luigi, Tommasini Giuseppe, Piazza Pietro, Zilli Eugenio.

La solenne adunanza alla Associaziane Liberale Monarchica

(*Per telefono*) — Solenne è riuscita l'assemblea indetta stasera dalla antica e potente *Associazione Liberale Monarchica*.

Vi intervennero tutte le più spiccate personalità del partito e una folla immensa di inscritti alla sezione di M. S. costituita presso l'Associazione stessa.

L'imponente assemblea fu presieduta dal presidente deputato Pagani-Cesa.

L'egregio uomo, salutato con cordiali manifestazioni di simpatia, pronunziò agli intervenuti un importante discorso rendendo conto dell'opera compiuta dagli eletti dall'Associazione.

Solo se gli elettori potranno giudicare che gli eletti hanno compiuto il loro dovere, secondo il mandato avuto, disse l'onorevole oratore, essi saranno degni che voi riconfermiate loro la vostra fiducia.

Ricordò le condizioni disastrose del bilancio comunale allorquando l'amministrazione assunse il potere, ricordò il miracolo ottenuto con la riforma finanziaria, con la quale fu conseguito il pareggio. Riforma questa che ottenne l'approvazione e il plauso perfino della minoranza popolare.

Risolto fu anche il programma scolastico con la costruzione del nuovo, grandioso fabbricato, con l'ampliamento di altre scuole, con la istituzione di un medico per le scuole, con aumento di maestri, con miglioramenti della loro carriera. E in queste riforme larga parte ebbe il suburbio, con due nuovi edifici scolastici a S. Angelo e a Canizzano.

Illustra l'utilizzazione del terreno della Raffineria, destinato per sede al Reggimento di cavalleria, utilizzazione che frutta al Comune circa quaranta mila lire all'anno.

Miglioramenti importanti furono accordati a tutte le categorie degli impiegati, per 13.000 lire, e furono tutti assicurati alla Cassa Pensioni, con una spesa di 24.000 lire annue; 8 mila lire di aumento furono fatte ai maestri.

Così pure fu attuata una importante riforma per la Banda municipale, con 5 mila lire di aumento.

Ricorda le amorose cure dell'Amministrazione per il suburbio, chè estese ad esso l'illuminazione, come la estese largamente alla città, diminuendo il prezzo del gaz.

Ricorda la soluzione della *vexata quaestio* della strada del Boiago, che nessuna amministrazione seppe risolvere e fu risolta dalla Amministrazione Bricito.

Furono prese tutte le possibili disposizioni a tutela dell'igiene: fu aumentato un medico, furono costruite 27 fontane nuove a getto continuo e 16 nuove furono votate.

Accenna alla riorganizzazione di tutto il servizio di nettezza urbana studiato e progettato dall'Amministrazione in seguito alla quale Treviso sarà una delle più pulite e sane città d'Italia.

Si aggiunga tutta l'opera dell'Amministrazione per il movimento tramviario e ferroviario.

Per la beneficenza pubblica è detto tutto quando si ricordi che le spese furono portate da 40 a 70 mila lire annue.

Ricorda, l'oratore, con rapida, efficace sintesi, tutto ciò che ancora l'amministrazione ha fatto per il Comune: la sollecita cura di tutti gli interessi morali e intellettuali della città, la partecipazione a tutte le manifestazioni patriottiche e civili, interpretando degnamente l'anima di Treviso.

Sapiente fu la tutela, con onesta e rigida fermezza, del patrimonio morale della cittadinanza, con rispetto alla fede della enorme maggioranza dei cittadini.

Questo poco che io dissi — conchiude l'oratore — vi è garanzia assoluta della rettitudine dei nostri propositi; vi è garanzia che i vostri interessi saranno ancora affidati ad uomini probi, volonterosi, intelligenti, solleciti solo del vostro bene, alieni dal fare della politica sterile, amanti solo di fare della buona amministrazione, per il progresso e la fortuna di Treviso.

Lunghi, cordiali applausi, salutano l'oratore nei punti salienti del discorso; una grande ovazione lo saluta alla fine.

L'incarico della scelta definitiva dei candidati viene quindi affidato alla Presidenza dell'Associazione Liberale Monarchica e al Comitato elettorale.

Quindi l'assemblea grandiosa si scioglie fra rinnovate manifestazioni di entusiasmo e promesse di attività e di lavoro per la grande vittoria che i comizi di domenica riservano al nostro Partito.

La scomparsa di un portalettere

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20.

Il portalettere urbano D. F. S., effettuata stamattina la prima distribuzione si è assentato, senza avvertire la propria famiglia e l'ufficio postale.

Tutt'oggi la famiglia, la quale si compone della moglie e di alcuni teneri bambini, l'ha ricercato infruttuosamente. Venne telefonato a Treviso all'Ispettore, e questi si recò subito qui per provvedere alla distribuzione della corrispondenza con altro fattorino.

La povera famiglia è in uno stato di trepidazione grandissima, temendo qualche disgrazia.

All'ultimo momento veniamo a sapere che il D. F. fu visto stamane dirigersi alla volta di S. Martino e che alla stazione di S. Martino acquistò un biglietto per Vicenza. Speriamo, per la desolata famiglia, che le notizie che corrono possano domani essere smentite.

Dimostrazione pel rincaro del granoturco

ODERZO — Ci scrivono, 20

(T.. Questa mattina, per tempo, parecchie donne invasero la piazza del mercato dei grani e fecero una tumultuosa dimostrazione allo scopo di far ribassare il prezzo del granoturco da lire 17 a lire 15.

Intervennero i Reali Carabinieri e le Guardie Comunali, ma i loro sforzi per calmare quelle donne a nulla valsero. — Mentre i più di coloro che avevano depositato i sacchi di grano sulla piazza poterono levarli e riportarli a casa, un povero contadino, attorniato da quelle donne minaccianti, dovette venderlo per lire 15.

Finalmente la calma venne ristabilita. Tutti invocano un intervento dell'autorità comunale per risolvere in questo mercato la questione del prezzo del grano.

PADOVA

La proclamazione dei candidati moderati al Consiglio Comunale e Provinciale

PADOVA — Ci scrivono. 20

Nella sede della *Vittorio Emanuele III* ha avuto luogo stasera alle ore 20.30 l'assemblea dei moderati per la proclamazione dei candidati al Consiglio Comunale e Provinciale.

La sala immensa presentava un aspetto imponente, dato il grandissimo numero degli intervenuti.

Appena aperta l'assemblea, il Presidente dell'Associazione Vittorio Emanuele III ing. cav. Moschini ringrazio i presenti e diede ampia relazione dell'operato del comitato elettorale.

Si procedette quindi alla proclamazione dei candidati.

Pel Consiglio Comunale:

1. *Alessio dott. prof. cav. Giovanni di Giacomo* - medico.
2. *Brunelli Bonetti nob. Alberto di Vincenzo* - possidente.
3. *Castellan Carlo di Giuseppe* - albergatore.
4. *Gezza nob. Cesare di Francesco* - possidente.
5. *Cicogna nob. Antonio di Giovanni* - professore.
6. *Crosio dott. Cesare di Carlo* - avvocato.
7. *Drigo cav. Giulio di Antonio* - possidente.
8. *Faelli avv. Federico di Antonio* - possidente.
9. *Finozzi Filiberto di Bonaventura* - esercente.
10. *Guadagnin Fortunato di Luigi* - negoziante.
11. *Niero Giovanni Battista di Antonio* - esercente.
12. *Pilotti cav. Baldassare di Antonio* - ingegnere.
13. *Pizzo Enrico di Pietro* - negoziante.
14. *Rasi dott. Alberto di Andrea* - avvocato.
15. *Tian dott. Achille di Bortolo* - medico.
16. *Zanon ing. Antonio di Ferdinando* - industriale.

Pel Consiglio Provinciale:

I. Mandamento: *Bonatelli cav. Francesco di Filippo* - professore.

II. Mandamento: *Treves de' Bonfili cav. Camillo di Giuseppe* - possidente.

Lunghi applausi hanno salutata la lista, che, dati i nomi di cui è composta, offre al corpo elettorale il più ampio affidamento d'assennata amministrazione della pubblica cosa.

La lista è stata accolta con entusiasmo dalla cittadinanza per due ragioni: primo perchè di essa fanno parte numerosi esercenti e così anche questa classe — tanto finora abbandonata dai popolari — potrà vedere tutelati una buona volta i suoi sacrosanti diritti; secondo perchè la classe media tutta — anch'essa completamente trascurata dagli uomini del blocco — trova finalmente dei candidati che avranno a cuore i suoi interessi urgenti e che sapranno lottare per la conquista del suo benessere morale ed economico.

Fra ufficiale e soldato

Questa notte un capitano del 57.o fanteria, incontrava nei pressi della stazione un soldato del suo reggimento ubbriaco. L'ufficiale, naturalmente, rimproverò il militare e lo invitò a recarsi subito in caserma; ma questo si ribellò all'ordine e — si dice — inveì anche violentemente contro il superiore.

Il capitano, con molta pazienza e coll'aiuto di una guardia municipale, incontrata per via, condusse il soldato fino alla caserma di S. Chiara e di qui a S. Giustina, dove il ribelle è stato rinchiuso in cella di rigore.

I canottieri a Taranto

La giovane Società Canottieri Patavium da appena un anno sorta nella nostra città, e già tanto simpaticamente conosciuta ed apprezzata per la sua serietà di propositi ed il suo giovanile entusiasmo, non dorme sugli allori. Gli importanti premi vinti nelle regate internazionali dello scorso aprile a Venezia spronarono i forti canottieri a nuove e più ardue prove, e nel corrente mese la Società Canottieri Patavium si presenta ai campionati italiani di Taranto, la più importante gara di canottaggio che si corra in Italia, per contendere alle più forti società consorelle l'ambito titolo di Campione Italiano di Veneta.

Alla giovane Società ed alla sua valente presidenza, che con tanta cura ed amore ne regge le sorti, il migliore augurio di successo.

Ragazzino che annega

A Limena, a trecento metri dal centro del paese, Rossetto Domenico di anni 7 andò a nuotare nella Brentella. Fu travolto dalla corrente e miseramente annegò.

Non fu ancora possibile pescare il cadaverino.

Bovini colpiti dall'afta epizootica

Ci si comunica che un fatto abbastanza grave nei riguardi della polizia veterinaria si è verificato. Ben venti bovini colpiti dall'afta epizootica vennero introdotti nel territorio del comune di Padova.

Si è potuto stabilire che detti animali facevano parte di un gruppo di ben centocinquanta importati in questi giorni dalla Rumenia e sbarcati a Venezia, di cui novanta ricoverati nelle stalle del Macello di Venezia, trenta in una stalla di Carpenedo di Mestre e una ventina mandati in ferrovia fino a Padova e dalla stazione condotti per la strada di circonvallazione fino alla stalla del sig. Traldi, situata fuori Barriera Saracinesca; di questi venti il fornitore militare Toschi ne acquistò nove e il macellaio Borsatto tre che destinò subito alla macellazione.

Dall'esame che i veterinari municipali praticarono colla solita diligenza sugli animali ammalati risultò che mentre alcuni si trovavano in preda al periodo acuto dell'infezione, altri si trovavano nel periodo di cicatrizzazione ed appariva evidente che l'inizio della malattia datava da parecchi giorni.

E fuori di dubbio che in tali condizioni gli animali non avrebbero dovuto essere inviati e messi a contatto di altri. La pratica dimostra l'utilità e la opportunità della vigilanza ai mercati che ci preserva da gravi pericoli. A questo riguardo merita lode la nostra Prefettura che a tempo ordinò una tale misura ed insiste perchè essa abbia ad essere praticata in modo continuativo e permanente.

Il sequestro rigoroso di due stalle ed altre misure di polizia sanitaria, ci assicurano che non avremo ulteriori conseguenze.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Luglio — Vap. ital. « Fiorenza » cap. Gennari da Margherita di Savoia con sale — Ital. « Barion » cap. Gambardella da Pola con merci.

Arrivi del 20 Luglio — Vap. a. u. « Tebe » da Trieste con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « H. Sandor » da Fiume con merci — a. u. « Habsburg » cap. Leva da Alessandria con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
Ingl. « Caprivi » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Graeswen » da Barry con carbone.
Ingl. « Muriel Coverdale » da Barry, carb.
Ingl. « Eddie » da Swansea con carbone.
A. U. « Baross » da Swansea con carbone.
Ingl. « Kirkly» da Barry, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
Ital. « Concetta B » da Huelva con miner.

Movimento ferroviario del porto

20 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 158 — Cotoni 81 — Cereali 2 — Varie 110 — Per la Ferrovie 88 — Totale generale 409.

Il mercato dei cotoni

New York, 20

Una grande agitazione regnò sul mercato dei cotoni ieri. Il cotone di luglio diminuì di 81 punti nella vendita ma poi li riguadagnò.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114 — Pel 10 agosto 114 — Pel 10 ottobre 114.50 — Pel 10 marzo 115.50.

Olio di Gioia al quintale contanti 106.40 — Pel 10 agosto 107 — Pel 10 ottobre 108 — Pel 10 marzo 111.40.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	7.90	7.70
Luglio Agosto	»	7.78	7.59
Agosto Settembre	»	7.49	7.32
Settembre Ottobre	»	7.06	6.97
Ottobre Novembre	»	6.87	6.79
Novembre Dicembre	»	6.78	6.68
Dicembre Gennaio	»	6.75	6.66
Gennaio Febbraio	»	6.74	6.64
Febbraio Marzo	»	6.73	6.63
Marzo Aprile	»	6.73	6.61

NEW YORK, 20 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Luglio C. 13.62 — Luglio Agosto 12.98.

HAVRE, 20 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1000 — Mercato sostenuto.

METALLI

LONDRA, 20 — Quotazioni del 19 e 20: Rame scelto Ls. 58.5; 58.5 — id. in fogli 68; 68 — id. elettrolitico 56.10; 57 — id. G. M. B. contanti 53.10; 53.17.6 — id. 3 mesi 54.2.6; 54.10 — Stagno contanti 149; 148.7.6 — id. 3 mesi 150.2.6; 149.12.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Maddlesborough 48.9; 48.10 — Solfato di rame 17.15; 17.15.

CEREALI

PARIGI, 20 — Chiusura — Farine fiore — Mercato sostenuto — corrente F. 34.50 — mese pross. 34.80 — Settembre ottobre 33.75 — 4 mesi ultimi 33.75.

Frumenti — Mercato sostenuto — corrente F. 26.90 — mese pross. 26.40 — Settembre ottobre 25.90 — 4 mesi ultimi 25.90.

Avena — Mercato fermo — Pel corrente F. 19.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.

NEW YORK 20 — Apertura — Frumenti — Mercato fermo — corr. 11[illegible]

LONDRA, 20 — Chiusura — Frumenti — Mercato invariato. Calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 20 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato sostenuto.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.87 — corrente 46.87 — Settembre 46.87 — 4 mesi da settembre 45.87 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 20 — Chiusura — Caffe — Vendite della giornata Sacchi N. 1200 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 46.60 — 2 mesi dopo il corr. 47.50 — 4 mesi dopo il corr. 47.50 — 6 mesi dopo il corr. 47.50 — 8 mesi dopo il corr. 47.50.

SPIRITI

PARIGI, 20 — Spiriti — corr. 62.50 — mese prossimo 63.50 — Mercato fermo — Settembre ottobre 56.25 — 4 mesi ultimi 49.75.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Le serate si succedono con fortuna sempre crescente. Il pubblico fa del teatro deliziosamente fresco, il suo ritrovo preferito e tributa applausi agli artisti, specialmente durante il numero di Max I e di Maria Campi, la briosa canzonettista che la ammirare i suoi costumi eleganti ed il repertorio originale.

Stasera debutto della troupe « Haydas » saltatori acrobati siberiani, e quello del trio « Vincianos » ginnasti agli anelli.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 8, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Abbonamenti pranzi in terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100 mensili vino e caffè compresi. Rivolgersi: Ufficio Direzione Bagni Lido.

RIVISTE

L'ATENEO VENEO, rivista bimestrale di scienze lettere ed arti nel fascicolo 3, vol. I. (Maggio-Giugno a. corr.) contiene il seguente sommario:

Sette gentildonne veneziane a conciliabolo in due giornate dell'estremo cinquecento e quel che ne seguì. *Antonio Pilot.* — Il « Cavaignac » di Venezia (Diario inedito del generale Mengaldo durante la rivoluzione e l'assedio di Venezia, 1848-49). *N. Meneghetti.* — Incremento della biblioteca Querini Stampalia nell'ultimo triennio. *Arnaldo Segarizzi* — Di un trattarello di geografia del '700 in vernacolo veneziano. *Cesare Musatti.*

ULTIMA ORA

Un caldo ringraziamento del Sindaco di Sassari a Luzzatti

Sassari 20

Il Sindaco diresse a Luzzatti il seguente telegramma:

« Alla Giunta, espressamente convocata, comunicai oggi il telegramma di V. E. a questo prefetto, col quale si annunziano nuovi provvedimenti da parte del governo circa i servizi ferroviari e marittimi; e quantunque a mantenere la piena serena fiducia di questa rappresentanza comunale e della cittadinanza non altro occorresse, dopo la prima parola detta da V. E., pure in questa nuova prova di sollecito interessamento di V. E. per la Sardegna il comune di Sassari trova ragione di nuovi doveri di gratitudine e sente rinsaldarsi sempre più gli antichi vincoli di devozione e di affetto verso chi, unico fra tutti, segnò e distinse sempre la sua partecipazione al Governo con atti provvidi riparatori per l'isola tutta. — Sassari è orgogliosa di aver sentito e manifestato per prima fra le altre città sarde il dovere della sua riconoscenza, mentre all'insigne suo cittadino serbò in ogni tempo eguale fede. Oggi, quella fede solennemente conferma affrettando sempre col più vivo desiderio il compimento della promessa avuta, di poter cioè ospitare V. E. nelle sue modeste fedeli mura, ciò che segnerebbe una delle date più care e preziose della sua vita ed al cui avveramento l'anima affezionata e devota dei suoi cittadini non si sente capace di rinunziare. — Firmato: *Sindaco Sottobranca* ».

Le prove della r. nave "S. Marco,,

Spezia, 20

Oggi hanno avuto luogo le prove preliminari col motore a turbina della regia nave *San Marco* costruita dalla ditta Ansaldo Armstrong. Tali prove superarono la massima velocità contrattuale essendosi raggiunto le 23 miglia.

La tragedia di vicolo Cinque a Roma
Il figlio dell'assassina

Roma, 20

Oggi si è costituita ai carabinieri della sezione di Borgo la Vincenza Muggiani, che ieri accoltellò in Vicolo Cinque la giovane Rosa Marchionni ferendone gravemente la madre. Essa è stata subito condotta al commissariato di pubblica sicurezza in via Lungara, dove è stata sottoposta ad un lungo interrogatorio. Essa ha dichiarato di non aver ucciso nessuno; di ricordare solo di aver percosso la Marchionni con una chiave e di esser fuggita vedendola cadavere, ma credendo che si trattasse di un semplice svenimento. Disse di non saper altro e non volle dir altro. Intanto, iersera si presentò all'ufficio di P. S. il figlio della Muggiani, per nome Adolfo di 12 anni, dichiarando di esser egli colpevole dell'omicidio. Il *Corriere d'Italia* dice che l'Adolfo però, in un secondo interrogatorio subito stamane, disse che, vedendo dalla finestra la madre azzuffarsi colla Marchionni, prese un coltello a serramanico e scese di casa con l'intenzione di colpire la Rosa, ma la madre gli tolse il coltello di mano immergendolo nel petto alla ragazza. Quindi fuggì e il figlio la seguì fino a Ponte Sisto, dove si fece dare il coltello gettandolo nel Tevere. La Muggiani passò tutta la serata vagando qua e là e a notte alta si recò da una sua amica presso la Porta Trionfale.

Le furie di una signora

Roma, 20

I giornali hanno da Imola che in pieno mezzogiorno, in un punto centralissimo, la signora Casciola, che altra volta tirò un colpo di rivoltella contro il proprio marito prof. Nicolai dal quale legalmente divisa, incontrato il pretore avv. Manfroni lo ingiuriò e gli sputò in viso. Il Manfroni la accompagnò per tutta risposta al vicino posto di polizia, da cui è stata subito tradotta a Bologna.

Una masnada di malviventi presso Pompei

Napoli, 20

Questa notte in località Croce Patella sulla strada che da Pompei porta a Torre Annunziata dodici individui armati erano in agguato per aggredire e sparare contro coloro che per disgrazia fossero passati di là. Infatti vennero successivamente aggrediti e derubati i carrettieri Vincenzo Mainardi, Luigi Masi e Carmine Tommaso provenienti da Nagri. All'alba i banditi si dileguarono. La popolazione intanto è vivamente preoccupata della presenza di questi malviventi.

L'arresto a Napoli d'un ladro americano
Cinque milioni rubati!

Napoli, 20

Oggi alle ore 16 all'Hotel Parken, dove si nascondeva sotto un falso nome, è stato arrestato certo Alessandro Hollander di New York, imputato di parecchi furti per l'importo complessivo di un milione di dollari commessi in danno del suo governo. L'Hollander era impiegato nell'amministrazione delle dogane di New York e commetteva continue truffe facendo apparire le merci provenienti dall'estero gravate di un dazio inferiore di quello che avevano.

Grave disgrazia a Torino

Torino, 20.

Oggi nei lavori dell'esposizione al padiglione della Francia due operai erano intenti al lavoro, quando ad un tratto alcune assi di un ponte si mossero e i disgraziati precipitarono al suolo da un'altezza di 10 metri. Assisteva alla scena il garzone Rovaretto di 14 anni che rimase così impressionato da perdere l'equilibrio e cadde rimanendo disteso al suolo senza alcun movimento. Accorsero alcuni operai che soccorsero i caduti. Il Rovaretto versa in pericolo di vita, mentre gli altri potranno guarire in una diecina di giorni.

Un furioso pugilato tra avvocati alla pretura di Torino

Torino, 20

Nel pomeriggio alla pretura urbana si discuteva una causa fra *ateliers* di sartine, allorchè la discussione degenerò in un alterco fra gli avvocati delle parti e uno degli stessi, per argomentazione plausibile, scaraventò il codice contro l'avversario. Ne nacque un pugilato indiavolato; le donne scennero e dal vicino municipio intervennero una ventina di guardie facendo cessare la scenaccia. La udienza fu sospesa.

Un audacissimo furto a Torino

Torino 20

Un furto di non grave entità ma strano per i particolari in cui avvenne è stato commesso oggi in casa dell'ing. Muggia, in via San Dalmazzo. — Oggi nessuno della famiglia era in casa, perchè la signora si trova in campagna e l'ingegnere era assente per doveri professionali. I ladri, ignoti finora, entrati in casa rubarono gioielli ed oggetti per un discreto valore ed asportarono la cassaforte del peso di circa un quintale; e tutto questo senza che nessun inquilino, nessun passante e neppure la portinaia s'accorgessero del fatto. La cassaforte fu poi trovata al Valentino, abbastanza lontano, nascosta in un cespuglio. La questura crede di essere sulle traccie degli autori del furto e spera di poterli arrestare questa notte.

Un orribile suicidio

Milano, 20.

Si ha notizia di un orribile suicidio avvenuto a Luino. Nella cabina del trasformatore elettrico di quella stazione venne trovato cadavere il capo stazione della ferrovia elettrica della Val Ganna, Aristide Perino, di Pinerolo. Egli aveva anche ferite di coltello ai polsi. L'autorità accorsa ha potuto accertare che il disgraziato, da tempo affetto da mania di persecuzione, dopo aver scritto due lettere, aveva tentato di suicidarsi segandosi i polsi, ma prevedendo che la morte avrebbe tardato molto a venire, si fasciò alla meglio e si recò alla stazione. Dopo aver scambiato qualche parola con alcuni del personale si introdusse non visto nella cabina del trasformatore elettrico dove si attaccò con ambe le braccia alla morsetta della corrente di seimila *volts*. — Il disgraziato lascia i vecchi genitori e due sorelle.

Disgrazia sul lavoro

Bologna, 20

In via del Porto si sta costruendo un nuovo edificio scolastico. Stamane quattro operai stavano lavorando su un ponte quando improvvisamente il ponte crollò travolgendoli tra un nugolo di polvere. Sono accorsi diversi militi della Croce Verde ed altri. I quattro operai vennero trasportati all'ospedale. Due riportarono leggere contusioni e furono rimandati alle loro abitazioni, mentre gli altri due, certi Puggioli Enrico di 36 anni e Vaccaro Filippo di 24 anni, sono stati feriti piuttosto gravemente.

Due cognati investiti dal treno e feriti gravemente

Riva Trigoso 20

Stamane i cognati Matteo Ghio, consigliere comunale, e Giuseppe Mazza, commerciante di questo paese, si trovavano alla stazione in attesa del treno 1304 proveniente da Spezia e diretto a Genova, quando improvvisamente il Ghio venne investito dal treno stesso e trascinato sul binario. Il Mazza, più giovane, tentò di sottrarlo all'investimento, ma venne pur lui investito dalla macchina del treno. I due disgraziati furono trasportati all'ospedale, dove i medici riscontrarono nel Mazza la completa asportazione del piede sinistro e la rottura del bacino e nel Ghio l'asportazione del piede destro. Il Mazza, probabilmente, non arriverà a stasera. Il fatto ha prodotto grande impressione.

Crippen a Perpignano
Comparso e scomparso

Perpignano 20

Una persona, i cui connotati corrispondono a quelli del dentista Crippen, è arrivata a Vernet les Bains ed ha passato la notte in quell'albergo.

Il giudice istruttore e una brigata di gendarmi di Perpignano, avvertiti, hanno esaminato gli atti del Grippeo, ma non essendo provvisti del mandato di cattura non hanno potuto procedere all'arresto. Il supposto Crippen ha preso poi a Villefranche de Complores un biglietto per Cerbère, giungendo verosimilmente in Ispagna. Tutte le ricerche fatte per rintracciarlo sono state infruttuose.

Perpignano 20

Il presunto Crippen si era inscritto all'albergo sotto il nome falso di Enrico Rabsand, proprietario, di Narbona. Egli soggiornò una sola notte all'albergo Ibrahim Pascià e quindi si recò a Villafranca dove si fece servire una colazione in un piccolo caffè e mangiò in fretta. Aveva appena finito il suo pasto quando vide un gendarme. Allora prese la fuga senza neanche pagare il conto e si recò col tram elettrico a Mont Louis dove aveva telegrafato ad un vetturino di tenergli pronta una vettura. Da Mont Louis egli partì per una località distante tre chilometri; da allora nessuna notizia si ebbe più di lui. Il dott. Crippen è ricercato attivamente alla frontiera.

Una sfida fra deputati ungheres

Budapest, 20

La Camera dei deputati continua la discussione sull'indirizzo in risposta al discorso della Corona. Il deputato Justh parla degli abusi elettorali, ma viene interrotto dalla destra che rumoreggia. Nasce un battibecco tra lui e il deputato Montbach, del partito del lavoro, che dice essere le asserzioni di Justh una menzogna. Justh gli ha mandato i suoi padrini.

L'imperatore di Germania a Vienna

Vienna, 20

L'imperatore di Germania giungerà qui il 20 settembre per presentare personalmente a Francesco Giuseppe le felicitazioni in occasione dell'ottantesimo genetliaco. Si tratterrà probabilmente a Vienna due giorni.

L'agitazione in Turchia
Gli arresti ascendono a quaranta

Costantinopoli, 20

Informazioni ufficiali smentiscono le notizie intorno ad arresti posteriori a quello Riza Nur. Si smentisce pure che il figlio di Abdul Hamid sia compromesso. Si assicura che il numero degli arresti eseguiti a Costantinopoli e nelle altre località della provincia non supera i quaranta. Si crede che non vi siano altri deputati seriamente compromessi e non si prevedono altri arresti sensazionali. La corte marziale di Costantinopoli che giudicherà gli arrestati continua l'inchiesta. — Si avrebbero le prove della colpabilità di Riza Nur.

Una rissa fra militari a Casa Blanca

Parigi, 20

Il ministro degli esteri ricevette dispacci da Casa Bianca annuncianti che una rissa scoppiò fra le truppe e le polizie francesi e spagnuoli. Un caporale spagnuolo sarebbe rimasto ucciso.

La morte d'un senatore francese in seguito ad accidente d'automobile

Parigi, 20

Il senatore Bradal de Saint Ardiche è morto in seguito a un incidente automobilistico. Il senatore Bradal stava compiendo un giro elettorale in vista delle elezioni del consiglio generale. La sua automobile urtò contro un masso precipitando in un burrone. Due persone che erano con lui sono rimaste ferite.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. e al l'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	56.10	57.51	56.2
Termom. centigr. al Nord	25.0	22.8	26.[illegible]
Umidità relativa	80	60	5[illegible]
Direzione del vento	N.E.	N.E.	S.W
Stato dell'Atmosfera	8	1	1

Temperatura massima di ieri 30.0 — minima di oggi 19.7 — Marea: 1.a alta 9.36 — 2.a alta 22.3 — 1.a bassa 3.22 — 2.a bassa 15.50

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Luglio

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.59 — Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104.2
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103,8
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	894 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	154 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1620 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 —	502 —

Germania	123 92 1/2	124 —	—.—	—.—	4
Francia	100 57 1/2	100 62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.17 1/2	100 25	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.34 1/2	25 36	25.15	25.17	3
Svizzera	100 42 1/2	100 47 1/2	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105 50	105 57 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 50	105 57 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 25	104.25	104.22	104 2[illegible]
» » » fine	100	104 30	104.32	104.32	104 3
» » 3 1/2 con.	100	103.95	104 —	103.90	103 8
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1467 —	1467.—	1458 —	1457.5
Credito Italiano	500	572 —	572 50	573 50	572.50
Società Banc. It.	250	104,50	104 75	— —	—
Banca comm. it.	500	896 —	894 50	895 50	895 —
Ferr. Meridionali	500	668 —	669.—	669 50	669.—
Ferr. Mediterranee	500	414.—	415.—	415 50	415 —
Società Veneta	200	— —			
Navigaz. Generale	300	403.—	403 —	404 —	401.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	— —	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1624 —	1621 —	1623 —	1619.—
Edison	150	685 —	684 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	352 50	351 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250 —	248.—

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1456.50 — Az Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 307 — Soc. Gaz 1226 — Soc. Condotte d'Acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 622 — Immobiliare 275.

Borse Estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 40
N. R. fr. 1/2 0/0	—.
Rendita it. 5 0/0	103.57
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	81 7/8
Obb. Lombarde	275,50
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	94.95
Banca di Parigi	1795 —
Tunisine nuove	—.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 50
Ren. ungh. 4 0/0	97
Ren. spag. 4 0/0	94 55
Banca ottomana	697 —
Argento fino	94 —
Azioni Suez	5465.—
Lotti turchi	224 —
Rendita Russa	79 75
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	66 80
R. serba 4 0/0	86 97

LONDRA 20	
N. cons. 2 3/4 0/0	82.15/16
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/5
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.5/16

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	670.7[illegible]
Lombarde	108.2[illegible]
Banca anglo aus.	316 —
Austriache	739 7[illegible]
Banca Aus. ung.	1837.—
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.5[illegible]
» su Lond.	240.1[illegible]
Lire It. (carta)	94.7[illegible]
R. austr. (arg.)	93.8[illegible]
» » (carta)	93.8[illegible]
Union Bank	622 —
Rend. aust. (oro)	116.3[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	91.9[illegible]
» » 3 1/2 0/0	81,7[illegible]
Banca dei P. aus.	503.5[illegible]

BERLINO 20	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.
Cr. Mob. aus. fine	216.
Deutsche Bank	251.7[illegible]
Diskonto	186.3[illegible]
Bochumer	233.2[illegible]
Geisen Kirchen	207.6[illegible]

BERLINO, 20 — Tendenza calma.
PARIGI, 20 — Tendenza calma.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 22 Luglio 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII — N. 200 | Conto corrente colla Posta | Venerdì 22 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il conflitto agrario nel Ravennate si acuisce

Le trattative del Governo non sono approdate

I tentativi di conciliazione dell'on. Luzzatti

I rappresentanti delle parti in conflitto

Roma, 21

(So.) — Le trattative del governo per una soluzione pacifica del conflitto agrario di Romagna sono terminate. — Purtroppo, esse non hanno condotto ad un risultato pratico. L'accordo è riuscito impossibile, almeno per ora. L'on. Luzzatti, dopo aver tentato quanto era umanamente possibile, lascia Roma domattina per riposarsi qualche giorno a Vallombrosa.

La notizia che le trattative del ministro dell'Interno e del sottosegretario onor. Calissano non hanno approdato, produrrà un'impressione di rammarico, tanto più che la situazione in Romagna tende ad aggravarsi. — Le notizie che giungono da Imola producono a Roma una penosa impressione. Il fermento che si manifesta ad Imola, dove è stato proclamato lo sciopero generale e dove sono state elevate le barricate per impedire il passaggio della truppa, dà luogo a preoccupazioni.

Il piano del governo nelle trattative di pacificazione era questo: rinviare la soluzione delle questioni di diritto collegate al conflitto di Romagna deferendole ad un arbitrato; trovare frattanto una soluzione immediata, cioè una formula di pacificazione per ottenere la trebbiatura della parte del raccolto del grano, che viene calcolata ad un quinto, non ancora trebbiata; ciò per impedire la perdita di questa parte del raccolto. Però il governo ha incontrato gravi difficoltà, tanto nella soluzione provvisoria, come nella soluzione definitiva.

Per la soluzione provvisoria, cioè lo accordo perchè il grano non ancora trebbiato non vada perduto, sembra che le difficoltà maggiori provvenissero dai lavoratori, i quali intendono servirsi, come di una leva, della necessità in cui si trovano i proprietari di trebbiare i loro grani per ottenere maggiori concessioni per la composizione finale del conflitto. Invece, per ciò che riflette la soluzione complessiva del problema, cioè l'arbitrato proposto da Luzzatti, le obbiezioni e le difficoltà sono partite dai proprietari, i quali diffidano in linea generale degli arbitrati. Dunque, il governo ha continuato oggi a trattare a Roma, adottando la formula del contradditorio, chiamando cioè a conferire contemporaneamente il rappresentante dell'Agraria ed il rappresentante dei «rossi», cioè dei lavoratori.

Luzzatti parte perchè le trattative del governo colle parti in contesa sono chiuse. Quanto alla direzione del servizio politico al ministero dell'Interno, rimane a Roma il sottosegretario di Stato, on. Calissano.

L'on. Luzzatti, benchè non del tutto rimesso dall'affezione bronchiale che lo ha tormentato in questi giorni, ha continuato ad occuparsi segnatamente dei casi di Romagna. I medici curanti avrebbero voluto che, dato il persistere della tosse e qualche ricorso febbrile fortunatamente lieve, egli interrompesse subito le affaticanti occupazioni, rese più gravose dalle inevitabili conferenze ripetute e prolungate. I medici gli avevano prescritto di partire oggi stesso per Vallombrosa, nella certezza che quell'aria montanina possa giovargli, ma Luzzatti non ha voluto lasciare Roma senza avere prima esperimentato tutte le sue risorse di conciliatore. Il Presidente del Consiglio partirà pertanto domattina per Vallombrosa, ove si tratterrà fino al 27 per fare quindi ritorno il 28 a Roma, per la consueta cerimonia di commemorazione di Re Umberto al Pantheon. Il 9 agosto si recherà a Torino, dove il giorno 10 pronuncierà un discorso commemorativo di Camillo Cavour nel centenario della nascita del grande statista. Di là poi andrà a Courmayeur per un breve soggiorno, e poi farà ritorno a Roma per preparare e coordinare il lavoro legislativo, che il ministero intende sottoporre alla Camera, alla riapertura.

La giornata odierna del presidente del Consiglio è stata piuttosto laboriosa. Stamane è arrivato a Roma il presidente dell'Associazione Agraria di Ravenna, ing. Errani, ed è stato ricevuto da Luzzatti, insieme con Nullo Baldini segretario della Federazione delle cooperative socialiste del Ravennate. — Il presidente del Consiglio ha dichiarato che avrebbe voluto lasciare impregiudicata la contesa di diritto se tutti i terzieri, ad eguaglianza dei mezzadri, potessero imporre ai proprietari le loro trebbiatrici e potessero liberamente entrare con queste loro macchine sulle aie; ha soggiunto che desiderava fosse giudicato il torto e la ragione da una commissione di arbitri. Il presidente del Consiglio ha inoltre espresso il desiderio che sia trebbiato il quinto del raccolto che attende ancora, perchè crede non sia lecito alle parti in guerra mandare a male il prodotto, o sia pure qualche parte del prodotto di un'annata, contro l'interesse di tutta la comunità. L'on. Luzzatti si è affaticato per trovare una formula allo scopo di far cessare le ostilità e venire ad un armistizio. Non avendo questo primo colloquio condotto ad una conclusione, ne è stato tenuto un secondo nel pomeriggio. Al dibattito assisteva anche il sottosegretario, on. Calissano.

Dopo due ore di discussione circa le condizioni dell'accordo, il Baldini è uscito dalla casa di Luzzatti ed è andato a consultarsi coi braccianti alla sede della Cooperativa.

La base dell'accordo doveva essere il far continuare la trebbiatura fino al suo compimento. L'ing. Errani, a nome degli agrari consentiva, purchè si accettassero le condizioni per salvaguardare in via preliminare i diritti dei proprietari e la libertà di trebbiare con le macchine loro.

Però, anche il colloquio di stasera non ha portato a nessuna conclusione. Nullo Baldini e Bissolati hanno lasciato così Luzzatti alle ore 7.40, ed hanno detto che per ora nulla è definito. L'accordo sembra fallito anche perchè il presidente del Consiglio desiderava che le macchine «rosse» potessero trebbiare. Così tutto è sospeso e Luzzatti lascia Roma.

Gravissima situazione nell'Imolese

Conflitti e colluttazioni

Lo sciopero generale proclamato

Bologna, 21

(Card) Da Imola giungono gravi notizie sulla agitazione agraria: era corsa la voce che stamattina all'alba sarebbero uscite le macchine degli Agrari per iniziare senz'altro i lavori di trebbiatura del frumento e subito numerose squadre di leghisti, di braccianti, e di donne hanno deciso di impedire il trasporto delle trebbiatrici.

Si sono così formate moltissime squadre, che hanno passato tutta la notte vegliando in vicolo Bordello, ove si trovano i magazzini di varie trebbiatrici, pronte ad accorrere al primo accenno di.... allarme. Lo spettacolo di questo accampamento improvvisato era oltremodo caratteristico.

Stamane, all'alba, si sono poi formate nella via Bardello e nelle altre circostanti delle specie di barricate con barocci di ogni forma e dimensione, carretti, panche, onde ostruire il passaggio nel caso che l'Agraria avesse decisa la uscita delle macchine. Intanto, fin dalle due di stanotte, numerose truppe cominciarono ad accentrarsi nella piazza del Comune e sulla via Emilia. Il servizio di P. S. è diretto dallo stesso Questore di Bologna.

All'alba, un plotone di cavalleria eseguisce una carica e fa sgombrare la strada; un tale, armato di piccone, tenta di scavare un fosso ed è arrestato.

Appena la truppa si allontana, tra la folla s'eleva un grido: Siamo stati burlati! Una macchina è già uscita. I dimostranti protestano vociando, urlando e slanciandosi in avanti. La cavalleria interviene, cercando di disperdere la folla; e nello stesso tempo una trebbiatrice dell'Agraria usciva dall'officina Cacciari e si dirigeva verso la frazione di Ortodonico, scortata dalla truppa.

Contemporaneamente, da Dozza scendeva una locomobile, scortata da soldati di cavalleria. La trebbiatrice, partita da Imola, giunta al ponte Sellustia, ha dovuto sostare: la strada era barricata dai veicoli dei birocciai di Castel S. Pietro e di Imola. Sono intervenuti i soldati che hanno caricata la folla. La trebbiatrice era diretta al fondo Lazzola.

Ad un tratto nel silenzio della campagna, s'alza un urlo frenetico, entusiastico: Viva l'Esercito! Vivano i nostri fratelli! Sono oltre cinquecento coloni dell'Autonoma che circondano la macchina e la conducono nel fondo. Poco dopo la trebbiatrice incominciava senza incidenti.

Intanto la Camera del lavoro d'Imola ha proclamato lo sciopero generale. I negozi si sono tutti chiusi e in città regna un'apparente tranquillità.

Circa la visita dell'onor. Di Sangiuliano in Austria

Vienna, 21

La *Neue Freie Presse* scrive: Non si presero ancora disposizioni definitive pel convegno fra il ministro degli esteri italiano e il conte Aehrenthal. E' probabile però che il marchese Di San Giuliano si rechi nel corso dell'estate ad Ischl per visitarvi l'imperatore e che si incontri in tale occasione con Aehrenthal.

La Regina Margherita a Luzzatti

Roma, 21

Al telegramma di augurio ieri inviatogli dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, S. M. la Regina Madre ha così risposto da Gressoney:

« A S. E. Luzzatti, presidente Consiglio, Roma. — Voglio io direttamente esprimerle quanto abbia gradito i di lei gentili auguri e quelli dei di lei colleghi di gabinetto, inviando loro coi miei ringraziamenti il ricambio dei voti cordialissimi. — *Margherita* ».

La missione reale inglese a Racconigi

Torino, 21.

Stamane alle 10,5, col diretto di Roma, è giunto l'ambasciatore d'Inghilterra. Alle 14.10 col diretto di Francia è giunto la missione ufficiale inglese, che porta al Re d'Italia la notizia della morte di Edoardo VII e dell'avvento al trono di Giorgio V. Alla missione si unirà l'ambasciatore a Roma. La missione è presieduta da lord Northamton. I personaggi inglesi scesero al Grand Hôtel d'Europa. Domattina col treno delle 10 e 40, viaggiando in forma ufficiale, la missione si recherà a Racconigi per essere ricevuta dal Re. Dopo il pranzo reale al castello la missione ritornerà a Torino donde ripartirà subito per l'Inghilterra.

I raccolti agrari in Italia

Casale Monferrato 21

Il Coltivatore diretto dall'on. Ottavi, pubblica le seguenti conclusioni d'una sua inchiesta in merito all'aspetto dei raccolti agrarii in Italia.

Il frumento in generale dà prodotto inferiore al normale, gli altri cereali secondari danno pure raccolto mediocre. Le foraggere quasi dovunque diedero ottimo prodotto. La vite ha dappertutto sofferto nella fioritura, ed è oggi fortemente assalita da peronospora, così che si prevede un raccolto scarso. La canapa si presenta bene, la barbabietola da zucchero pure; irregolare il riso; scarse le frutte, mediocre l'olivo nell'Italia centrale, discreto o buono nella meridionale, scarso nell'insulare; discreti gli agrumi e in parecchie plaghe anzi promettenti il raccolto buono.

Le grandi manovre navali

La divisione in tre periodi

Le ultime esercitazioni nel Ionio e nell'Adriatico

Roma, 21

La Rivista Nautica pubblicherà nel suo prossimo fascicolo alcune notizie sulle prossime manovre navali. Le esercitazioni della nostra flotta si divideranno in tre periodi: nel primo, già iniziato, hanno luogo le gare di tiro e lancio; nel secondo si avranno le esercitazioni tattiche e nel terzo avranno luogo le manovre a partiti contrapposti coll'obbiettivo strategico. Le gare di tiro e lancio si svolgono nel Tirreno e nell'Ionio. Le manovre a partiti contrapposti avranno per teatro l'Ionio e l'Adriatico.

Alle esercitazioni tattiche del secondo periodo prenderanno parte le unità più efficienti della nostra flotta sotto il comando supremo dell'ammiraglio Bettòlo capo dello stato maggiore. Le esercitazioni avranno di mira l'allenamento dell'equipaggio e l'applicazione di alcune norme intese al miglioramento nell'impiego delle unità di battaglia nelle differenti forme tattiche, nei combattimenti navali.

Le manovre a partiti contrapposti saranno più direttamente intese a mettere in evidenza la importanza strategica che può avere rispetto alla grande guerra la dislocazione delle attuali forze navali in relazione ai punti più vulnerabili delle coste all'atto dell'apertura delle ostilità.

Il vice ammiraglio Bettòlo assumerà il comando generale della flotta e la direzione superiore delle manovre ed inalbererà la sua insegna sull'incrociatore corazzato *San Giorgio*; il contrammiraglio Garelli sarà suo capo di stato maggiore.

La flotta si comporrà di due squadre ciascuna di due divisioni. Ogni divisione avrà tre unità di combattimento corazzato o incrociatori corazzati. Completeranno le squadre alcune navi sottili e sussidiarie oltre a varie squadriglie siluranti.

La Rivista Nautica dice quindi la compilazione della flotta quale sarà per i due periodi delle esercitazioni tattiche e delle manovre:

Prima squadra — Partito B avversario: Prima divisione *Regina Margherita* insegna del comandante in capo vice ammiraglio De Orestis, *Benedetto Brin* ammiraglio, *Saint Bon*; — seconda divisione: *Garibaldi* insegna del contrammiraglio Nicastro, *Varese* e *Vettor Pisani*. — Navi sottili: *Agordat*, *Partenope* — squadriglia di cacciatorpediniere *Lampo*, *Strale*, *Dardo*, *Euro*; due squadriglie di torpediniere di alto mare: *Sirio*, *Serpe*, *Spica*, *Caffo*, *Albatros*, *Ardea*, *Alpino*; sussidiarie: *Bronte*, *Sterope*, *Verde*.

Seconda squadra — Partito A (nazionale) — Prima divisione: *Regina Elena* insegna del com. in capo ammiraglio Amero D'Aste, *Vittorio Emanuele*, *Napoli*. — Seconda divisione: *Roma*, insegna del contrammiraglio Voet, *Amalfi*, *Sicilia*. — Navi sottili: *Aretusa*, *Tripoli*. — Due squadriglie di cacciatorpediniere: *Alpe*, *Pontiere*, *Carabiniere*, *Fuciliere*, *Lembo*, *Turbine*, *Espero*, *Zeffiro*. — Due squadriglie di torpediniere di alto mare: *Calliope*, *Climene*, *Pallade*, *Pegaso*, *Cigno*, *Cassiopea*, *Ceuta*, *Procione*, *Airone*, *Astore*. — Una squadriglia di torpediniere di seconda classe: 127 S, 82 S, 90 S, 147 S. — Navi sussidiarie: *Vulcano*, *Tevere*.

Partecipano inoltre alle operazioni (partito A) due squadriglie di torpediniere di prima classe: *Aquilone*, *Avoltoio*, *Nibbio*, *Gabbiano*, *Falco*, *Pellicano*; quattro squadriglie di torpediniere di seconda classe 102 S, 88 S, 118 S, 130 S, 91 S, 60 S, 107 S, 104 S, 84 S, 89 S, 136 S, 61 S, 101 S, 100 S, 134 S, 150 S; i sommergibili: *Delfino*, *Glauco*, *Squalo*, *Narvalo*, *Otaria*, *Tricheco*, *Foca*; le navi appoggio: *Lombardia* e *Ciclope*.

Scopo di tali manovre è la riproduzione dell'azione che probabilmente potrà aver luogo nei primi cinque giorni della mobilitazione. Il programma lascierà ampia libertà ai due partiti per il conseguimento dell'obbiettivo che si prefiggono senza escludere che il partito A possa operare lo sbarco di un corpo d'invasione su coste nazionali in un tratto litoraneo che egli credesse più opportuno. Pertanto dovranno avere pieno svolgimento tutte quelle operazioni di carattere strategico e tattico che l'atteggiamento dei due avversari determinerà e potranno essere svolte effettivamente le operazioni che preludono alla guerra marittima e cioè la mobilitazione del naviglio e il cambiamento nell'opera di difesa costiera.

L'eventuale corpo d'invasione e correlativo convoglio saranno rappresentati dai due trasporti *Bronte* e *Sterope* e 800 uomini della difesa mobile terrestre e saranno all'ordine del tenente generale Bisesti. — Le difese marittime costiere saranno nell'attuale giurisdizione agli ordini rispettivamente del vice-ammiraglio Viotti comandante in capo del dipartimento di Venezia e del vice-ammiraglio Hagliardi comandante del comando marittimo di Taranto.

Il partito nazionale A sarà all'inizio dislocato ad Augusta e Taranto. La sua base d'operazioni sarà quest'ultima piazza marittima, mobilitata non solo come tale ma anche come base di rifornimento e di riparazioni da servire alle forze navali operanti nell'Ionio e nell'Adriatico.

La base d'operazioni del partito B (avversario) non è ancora stata stabilita, ma sarà nel bacino orientale dell'Ionio.

La Rivista Nautica dice infine che il Re assisterà alle manovre prendendo imbarco sull'yacht reale *Trinacria*. Senatori e deputati saranno invitati ad assistere alle manovre, ma il loro numero sarà limitato alle esigenze della nave che sarà messa a loro disposizione ad Ancona il 30 agosto. Assisteranno inoltre varie autorità e non pochi ufficiali del regio esercito, fra cui il tenente generale Pollio capo di stato maggiore dell'esercito che imbarcherà probabilmente sulla *Benedetto Brin*.

La visita di Spingardi nel Veneto

e le fortificazioni del confine Orientale

Roma, 21

(So.) — La recente visita del ministro della Guerra generale Spingardi alle regioni di confine ed alle fortificazioni del Veneto, dà occasione alla *Preparazione*, il giornale militare diretto dall'ex colonnello di Stato Maggiore Enrico Barone, di discutere la questione delle nostre fortificazioni sul versante orientale e di esporre quali, con molta probabilità, siano gli intendimenti che presiedono attualmente alla funzione delle fortificazioni stesse.

Pare, dice la *Preparazione*, si debba ritenere che l'ordinamento difensivo del medio e basso Fiuli comprenda nelle sue linee fondamentali due fronti: la prima rivolta a sud, consistente nel rafforzamento del margine meridionale di quel gruppo collinoso che trovasi fra il Tagliamento e la Pontebbana, margine che può essere indicato dai punti estremi di San Daniele sul Tagliamento e di Tricesimo sulla Pontebbana a nord di Udine; la seconda fronte rivolta ad est, costituita essenzialmente da due ampie teste di ponte sul medio e basso Tagliamento nelle regioni di maggiore e più intensa viabilità — quelle di Codroipo e Latisana — cui corrispondono le due arterie ferroviarie, le sole finora congiungenti alla frontiera dell'Isonzo.

Vi è dunque la costituzione di una grande fronte a tenaglia di cui il lato rivolto ad est, formato delle due teste di ponte sul Tagliamento, sbarra direttamente l'avanzata dell'invasore non sulla linea di confine ma più indietro e il lato rivolto a sud dovrebbe esercitare un'azione di fianco contro l'invasore, precisamente sul fianco destro di lui. Si capisce come pel fatto stesso di essere rivolta a sud e destinata ad esercitare un'azione di fianco, questa fronte non possa essere costituita che da poche robuste opere avanti per iscopo di servire di appoggio alle truppe mobili.

La commissione d'avanzamento nell'Esercito

Roma, 21

L'*Esercito Italiano* pubblica che nel mese di agosto prossimo il Ministero della Guerra ha intenzione di riunire a Roma la commissione centrale di avanzamento composta dei comandanti di corpi d'armata e dei capi di stato maggiore dell'esercito per sottoporre all'esame le proposte di avanzamento dei diversi gradi e per affrettare la pubblicazione della tabella organica del nuovo ordinamento.

Lo stesso *Esercito Italiano* pubblica che per sabato prossimo 23 corrente non è ancora sicura la pubblicazione del bollettino delle promozioni del secondo trimestre.

Onorificenze a ufficiali ed impiegati di marina

Roma, 21

Sentito il Consiglio superiore della marina sono state concesse le seguenti onorificenze ad ufficiali ed impiegati della regia marina qui appresso indicati autori di pubblici lavori utili alla amministrazione militare marittima:

Medaglia d'oro di seconda classe da conservarsi presso la regia accademia navale in memoria del tenente di vascello Cipelli per aver egli colle sue pregevoli invenzioni contribuito al miglioramento delle nostre artiglierie — medaglia d'oro di seconda classe al tenente Pesci per numerose sue opere pregevoli che hanno recato valido contributo al progresso teorico delle monografie e che hanno dato luogo ad importanti e svariate applicazioni — medaglia d'argento di prima classe e quattromila lire di premio al tenente di vascello Pittoni per varie e pregevoli opere di notevole importanza pratica ed economica su un sistema da lui ideato per il ritubamento dei cannoni — medaglia d'argento di prima classe ed un premio di quattromila lire al capo tecnico di seconda classe Ferraris per utili sue invenzioni sul materiale d'artiglieria — medaglia d'argento di prima classe alla memoria del tenente di vascello Mazzuoli per l'utile contributo dato alla coltura professionale del personale con una monografia sulla praticità del carpentiere — medaglia d'argento di seconda classe al capitano di corvetta Pucci per l'utilità pratica del proietto porta sagola da lui ideato e il vantaggio arrecato da tale invenzione alla amministrazione — elogio pubblico e premio di lire 200 all'applicato di seconda classe De Cattini per l'utilità pratica del suo regolo telegoniometro per il tiro indiretto delle batterie costiere — elogio pubblico e premio di lire 200 al capo furiere di seconda classe Ricatti per la pratica utilità del suo vademecum *Il segreto di bordo* e del suo manuale sul capo di carico torpediniere.

Le feste commemorative di Milazzo

Milazzo 21

Ricorrendo ieri il cinquantenario della battaglia di Milazzo la città era festante, gli edifici pubblici e molti privati imbandierati. Il capitano Verlito Bonaccorsi tenne un'applaudita conferenza nell'atrio del palazzo comunale e il prof. Natoli pronunciò un discorso commemorativo vivamente applaudito.

Indi un corteo di tremila persone con bandiere e musiche si recò al ponte di Milazzo, dove venne inaugurata una lapide commemorativa con una iscrizione dettata da Giovanni Pascoli. Ha parlato il prosindaco Greco. Quindi nella storica chiesa di Santa Maria Maggiore dove riposò Garibaldi, il cav. Pulejo ha portato il saluto di Messina.

Iersera la città era fantasticamente illuminata con lampioncini alla veneziana, le musiche suonarono nelle piazze e si incendiarono fuochi d'artificio.

Scioglimento del Consiglio Comunale di Palermo

Roma, 21

Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole per lo scioglimento del Consiglio Comunale di Palermo; a regio commissario di quel Comune sarà nominato il commend. Metzinger che fu capo di gabinetto dell'on. De Nava sotto il primo ministero Sonnino e attualmente è prefetto a Porto Maurizio.

I particolari sulla struttura del nostro dirigibile militare

Roma, 21

Una persona che per ragioni professionali ha potuto assistere agli studii fatti dagli ufficiali addetti al cantiere di Vigna di Valle scrive sul *Giornale d'Italia* alcune notizie esplicative sul modo come è costruito il nostro dirigibile militare «1 Bis», ideato dai capitani Crocco e Ricaldoni. L'«1 Bis» è composto di un corpo fusiforme, lungo 60 metri per nove di diametro, della capacità di 3.500 metri cubi. Si divide in sette scompartimenti, ognuno dei quali è munito di una valvola automatica. Vi è inoltre il *balonet*, che riceve aria da un ventilatore per mantenere la forma all'involucro, in caso di diminuita pressione di gaz per cause atmosferiche o meccaniche. La falda dell'involucro è unita dietro la chiglia metallica alla massa da una gualdrappa di seta verniciata di alluminio. Nel centro a poppa corre una piccola verticale stabilizzatrice che termina fra le cellule del motore, che è l'unica cosa non italiana. Si tratta di un motore inglese di 100 HP che dopo aver servito ad automobili in America ed esser stato messo in idroplano, è passato alle glorie del dirigibile. Le eliche, del peso di quattro chilogrammi, sono unite per mezzo di mozzi, in modo che l'angolo di attacco sia sempre posto su quella che dà maggior rendimento e non passi il regolatore riversibile. — La navicella ha forma di canotto e può navigare. Può contenere sei persone. A poppa sono gli apparecchi di direzione e quelli di navigazione e nel centro quelli di manovra, per il gaz e l'aria. Dalla navicella pende un gruppo di funi d'ormeggio attaccate in modo che il pallone si orienti da sè senza il bisogno di manovre speciali nella discesa, fermando il motore, sopra l'attrito del cavo che pende al suolo. — Il dirigibile presenta quindi queste tre caratteristiche notevolissime: grande sensibilità nel piano di direzione, massima facilità nelle manovre senza l'uso di gas o di zavorra, e sicurezza completa di ormeggio.

Quasi ogni giorno il dirigibile esce a fare degli esperimenti per l'agro romano sviluppando in piena calma una velocità di 54 chilometri, con un vento di 14 metri al secondo.

Del medesimo tipo si avranno altri due dirigibili di superiore subatura (4 mila metri cubi) e quello destinato alla regia marina di ottomila. Il Num. 2 sarà destinato all'aeroscalo di Campalto e il N. 3 per quello di Bosco Mantico presso Verona.

Il nostro dirigibile, conclude l'articolo, è l'unico in Italia, e forse in Europa, che abbia fatto il maggior numero di ascensioni, una quarantina circa, senza il minimo incidente, navigando con ogni vento.

Gravisimo incendio a Napoli

Un morto e parecchi feriti

Napoli, 21

Un grande incendio è avvenuto alle 9 di stamane nel negozio di colori contenente anche recipienti di benzina, sito in via Lantieri e si è immediatamente propagato all'intero stabile. L'opera di salvataggio e di spegnimento da parte dei pompieri coadiuvati dalla truppa alla presenza di tutte le autorità recatesi sul luogo è proceduta con grandissima alacrità ed abnegazione.

Si deplora la morte dell'operaio Gabriele Ruollo. Inoltre sono rimasti feriti alcuni cittadini, dieci guardie comunali e undici pompieri, che con pericolo proprio procedevano all'opera di estinzione.

Alle 13 il fuoco non è ancora completamente spento.

Tra i particolari pietosi avvenuti durante l'incendio vi è questo: l'operaio Domenico Cotto, ex marinaio e palombaro della Marina, volendo aiutare i pompieri nell'opera di estinzione, si lanciò fra le fiamme, ma in quel mentre un barilotto di polvere scoppiava. Alcune scheggie di legno colpirono alla testa l'operaio ferendolo alquanto gravemente.

Ciò che rende più gravi le ansie è la preoccupazione che non tutti i bidoni di benzina siano scoppiati. Intanto operai, pompieri e soldati continuano indefessamente e coraggiosamente il lavoro perchè si teme che altre persone siano ferite.

Un'ordinanza del Municipio stabilisce che entro ventiquattro ore debbano esser rimossi dalla città i depositi di benzina ed altre materie esplodenti.

Si sono recati all'ospedale dei Pellegrini per visitare i feriti ricoverati, il Duca d'Aosta, il prefetto, il sindaco, il comandante della divisione gen. Panizzardi e altre autorità. Tutti ebbero per i feriti parole di conforto e di elogio per l'eroismo dimostrato nel salvataggio.

In seguito al crollo dei muri e allo sprofondamento dei pavimenti l'ansia è terribile. Si teme per la sorte di una donna che aveva al petto un bambino lattante e per altre persone di cui non si hanno notizie.

L'incendio domato

I danni

Napoli, 21

Mercè il soccorso prestato dai soldati del 47. reggimento fanteria, compagnia zappatori ed agenti di P. S., marinai e pompieri della regia marina dopo le 13 l'incendio è stato completamente domato. Il proprietario del negozio nel quale è avvenuto lo scoppio che ha causato l'incendio è assicurato per una somma rilevante. I danni prodotti dallo scoppio per quanto rilevanti sono inferiori a quelli prodotti dall'incendio che lo ha seguito.

Non ischerzare colle armi!

Biella 21

Una grande disgrazia è avvenuta a Conilla Favaro. Certo Ramilla Giovanni faceva visitare ad alcuni amici una sua nuova abitazione. A un certo punto uno gli chiese come si sarebbe difeso dai ladri. Il Ramilla sorridendo mostrava una carabina dicendo: Ecco, per chi si azzardasse! — ma nello stesso momento la carabina scattava e uno dei visitatori, certo Bagneri Giovanni, cadeva a terra ferito e trasportato all'Ospedale vi moriva poco dopo.

La rivincita di Isvolski

(*Per lettera alla* «Gazzetta»)

Vienna, 20

Nella precedente lettera, accennando appunto al trattato russo-giapponese, aveva rilevato la forte impressione che quel trattato aveva fatto su questi circoli politici e vi aveva esposto in qual senso era stato interpretata questa «entente cordiale» tra le due antiche rivali sulla pianura mancese.

Il trattato russo-giapponese infatti è qui considerato, come venne appunto telegrafato da qui alla «Deutsche Nacbriechten», la risposta d'Iswolski all'annessione della Bosnia-Erzegovina.

Ora, a proposito di questo trattato russo-giapponese sono venuti a mia conoscenza dei fatti antecedenti, che mi spiegherebbero, anzi verrebbero a giustificare, la forte impressione di questi circoli politici, perchè, secondo queste mie informazioni che devo ritenere esatte, la Russia, concludendo quel trattato coll'impero nipponico, avrebbe saputo abilmente precorrere l'Austria-Ungheria, anzi addirittura, con questa sua mossa sullo scacchiere asiatico, avrebbe invanito un bellissimo progetto per un'alleanza austro-giapponese, che dagli statisti austriaci era stato da tempo architettato.

La cancelleria della Neva insomma con una mossa felice si sarebbe messa al posto del *Ballhaus* concludendo un trattato col Giappone, che renderebbe oramai vano e superfluo ogni ulteriore accordo dell'impero nipponico con quello degli Asburgo. Le ire però dei circoli politici austriaci per questo mancato trattato d'alleanza tra l'Austria-Ungheria e il Giappone non si accumulano propriamente sul capo del conte Aehrenthal, ma particolarmente su quello del suo predecessore, il Goluchowski, il quale con quel suo sistema languido di una politica di quietismo, pigramente svolgentesi e confortata sempre dalla saggezza del *quieta non movere*, durante tutto il periodo della sua azione politica non aveva saputo concludere nulla e si era lasciato quindi sfuggire pure la buona occasione d'un'alleanza col Giappone, quando era appunto lo stesso impero nipponico che sotto l'impressione delle minaccie moscovita cercava l'alleanza asburghese.

Il Goluchowski infatti trascurò l'importante fattore asiatico per concludere invece colla Russia quella infelice convenzione di Mürzstez, in cui però il Goluchowski vedeva riflesso, come il sole nel suo parelio, il suo sistema del *quieta non movere*.

Questa alleanza però tra l'Austria-Ungheria e il Giappone sarebbe stata naturale, perchè conforme agli interessi pubblici delle due potenze contraenti, sarebbe stata in certo modo questa loro comunanza della rivalità russa che avrebbe determinato e suggellato una convenzione militare tra la potenza europea e la potenza asiatica venendo così a paralizzare ogni ulteriore attività della Russia nell'Estremo Oriente come nell'Oriente europeo.

Tanto naturale era anzi questa alleanza che in Russia si era già preparati e rassegnati a queste eventualità; — infatti all'epoca della visita dei principi giapponesi Kuni e Noshimoto a Vienna, circolando la voce della conclusione d'un trattato militare fra l'Austria-Ungheria e il Giappone colla punta diretta contro la Russia, il Meucikoff scriveva nella *Novoje Wremja*: « E' naturale che non si possa constatare in via assoluta la fondatezza di questa voce giacchè siffatti trattati non si sogliono affiggere alle cantonate delle vie, non si può quindi giudicare che sulla base delle necessità matematiche di tali trattati. Da questo punto di vista anche questo trattato si può considerare come effettivamente concluso, tanto esso è naturale. Il non stipularlo sarebbe stato un enorme errore dell'Austria e del Giappone e la Russia non ha alcun motivo di ritenere i suoi vicini tanto sempliciotti ».

Ora questo errore, accennato dal Meucikoff, è stato commesso e il governo austriaco fu di fatto tanto semplicione da lasciarsi sfuggire la buona occasione, ma questa occasione propizia non si offriva più alla visita dei due principi giapponesi a Vienna, ma si era già offerta al momento quando la Russia si preparava per la sua impresa mancese; in quell'epoca il conte Goluchowski avrebbe potuto avere l'alleanza del Giappone, per dir così, a modico prezzo, ma il governo austro-ungarico, non ebbe allora la visione esatta della portata dell'alleanza nipponica e nulla concluse, onde pure in questo caso si ebbe conferma del detto «esser sempre l'Austria in ritardo d'un anno, di un'armata e d'un'idea ».

Ora, a quell'epoca, quando cioè era corsa la voce d'un trattato d'alleanza austro-giapponese, la «Zeit» che si diceva essere informata da buona fonte, riferiva che quel trattato non esisteva ancora, ma che l'idea però era stata esaminata nei circoli diplomatici dei due Stati. Il giornale poi aggiungeva: «La esistente analogia tra gli interessi della monarchia austro-ungarica e quelli del Giappone circa ai rapporti di questi due paesi verso la Russia si venne a rivelare particolarmente nell'autunno scorso, quando l'Austria-Ungheria, cioè, ebbe a subire il contegno della Russia non troppo amichevole. Il convincimento che l'Austria-Ungheria e il Giappone abbiano interessi comuni non soltanto economici ma anche politici non si è per vero ancora dileguato, in quanto che i rapporti tra l'Austria-Ungheria e la Russia non sono certamente così rassicuranti come lo erano prima di Reval». E così concludeva la «Zeit»: «Sembra infine che i due Stati all'occasione sarebbero pronti a concludere un'alleanza, che avrebbe per scopo il reciproco appoggio in caso di conflitto d'uno dei due Stati colla Russia ».

Da queste informazioni del giornale viennese, che dovrebbero essere state esatte, risulterebbe che erano corse già le preliminari trattative fra i due Stati per la conclusione d'un trattato d'alleanza. Quelle trattative però non condussero alla stipulazione d'un formale trattato perchè, come chiaramente lo

si arguisce, frattanto deve aver cominciato un intelligente ed abile lavorio di contromina da parte della cancelleria imperiale russa, che attraversò l'azione asburghese, scostando a grado a grado l'Austria-Ungheria dal suo antico rivale asiatico e sostituendosi essa Russia, al posto dell'Austria. Infatti la non avvenuta conclusione del trattato austro-nipponico e la stipulazione invece del trattato russo-giapponese nelle loro rispettive forme, l'una negativa, l'altra positiva, ci offrono i termini di questa lotta sorda che deve essersi impegnata tra le due cancellerie rivali attorno al Mikado, lotta, inavvertita dal pubblico, ma di cui ora appena si ebbe sentore colla notizia della conclusione d'un trattato d'alleanza, tra la Russia e il Giappone riguardo alla Manciuria.

Si ebbe poi campo di arguire il valore e la portata del trattato russo-giapponese, il quale segnò un nuovo trionfo nella politica di rivincita dell'Iswolski, appunto da quel dispetto che trapela da tutta questa stampa danubiana.

I casi di spionaggio nel Trentino

Trento, 21

Da quanto si può sapere, essendo la cosa tenuta circondata del massimo mistero, sono stati ordinati a Vienna nuovi rilievi intorno all'affare di spionaggio che molti giorni fa è avvenuto al confine presso il Tonale.

Intanto i due cittadini di Ponte di legno arrestati giorni or sono tuttora detenuti e rigorosamente vigilati dai militari. Ad essi è stata proibita qualunque comunicazione anche con le loro famiglie.

Ai parenti recatisi a Malè venne rifiutato qualunque schiarimento.

Si dice che sia stato ordinato il trasporto degli arrestati qui. — A quanto pare, si intenderebbe di avviare un gravissimo processo, nel quale sarebbero coinvolte più persone.

Iersera, poi, è stato tradotto dalla Valsugana un regnicolo che si accerta sia pure stato arrestato per sospetto di spionaggio. Esso era rigorosamente custodito.

Per una visita di Re Pietro a Cettigne

Belgrado, 21

I giornali registrano la voce che l'inviato di Russia, Hartwig, voglia abbandonare Belgrado in seguito all'insuccesso delle sue pratiche tendenti ad una visita personale di Re Pietro a Cettigne. Da parte competente si dichiara che questa notizia è priva di fondamento e si afferma pure che l'inviato di Russia stesso ha pregato di voler smentire tale voce in modo categorico.

Lo Czar in Finlandia

Helgsinfors 21

Lo Czar è giunto a Viborg a bordo dello *Standart*. Si presero rigorose misure di precauzione. Tre giornalisti furono temporaneamente arrestati.

Un acrobata italiano
che tenta di arrampicarsi su un campanile di Budapest

Budapest, 21

La guardia di polizia di piantone sulla piazza della Trinità s'accorse ieri sera verso le 10 che un individuo, salito sul tetto della chiesa della incoronazione di Buda, si accingeva ad arrampicarsi lungo il filo conduttore del parafulmine, per salire sul campanile. Il poliziotto gli gridò di ritornare a terra, ma l'individuo continuò ad arrampicarsi, e solo quando i pompieri di guardia entro il campanile si affacciarono ad un poggiuolo per impedirgli di continuare la salita, l'individuo ridiscese a terra. Egli aveva attorcigliata attorno alla vita una grande bandiera, che egli voleva appendere in cima al campanile. Condotto alla polizia disse di chiamarsi Leopoldo Cavallini, suddito italiano, di professione acrobata. Fu subito rilasciato.

La vertenza tra i due deputati ungheresi

Budapest, 21

La vertenza d'onore tra i deputati Justh e Montbach è stata risolta nella serata di ieri avendo Montbach dichiarato di non avere voluto offendere Justh.

L'ufficio postale a. u. di Salonicco battuto da quello italiano

Salonicco 21

Il locale uficio postale austriaco, che negli anni scorsi aveva i maggiori introiti tra tutti questi uffici postali stranieri, dopo il 1908, nel qual anno fu aperto qui un ufficio postale italiano, va sempre più indietro. Ora l'ufficio postale austriaco a Salonicco ha già i minori introiti di tutti gli uffici postali austriaci nel Levante. Esso ha un incasso mensile medio di 7000 franchi, mentre l'ufficio postale italiano incassa 10 mila franchi. La causa di questo regresso è la mancanza di accondiscendenza degli organi postali verso la popolazione, nonchè la circostanza che i venditori di francobolli ricevono dalla posta austriaca solamente una provvigione del 3 per cento, mentre le altre poste pagano provvigioni del 7 e persino dell'8 per cento.

La chiusura del congresso mariano

Salisburgo 21

Si è chiuso il congresso universale mariano. Tra gli ordini del giorno approvati ve ne è uno presentato dal gruppo spagnuolo sulla necessità della creazione di una solidarietà cattolica allo scopo di lottare contro le tendenze anticattoliche nella coltura e nel campo economico. Il congresso prossimo avrà luogo a Reims nel 1912.

Direttore di ferrovie assassinato per furto

Parigi, 21

Il *Journal* ha da Chicago che il signor Ira G. Havn, direttore della Compagnia ferroviaria Chicago Indianopoli Louisville conosciuta sotto il nome di linea di Monn. è stato ucciso con un colpo al cuore nella sua casa a Vinnetka, da alcuni ladri che sono riusciti a fuggire.

Nulla si sa sulla identità degli assassini. I parenti e i domestici risvegliati dai colpi di arma da fuoco hanno trovato il Havn disteso bocconi presso alla porta di casa, aperta.. La via era deserta. La porta era stata scassinata, il che fa supporre che si tratti di assassinio commesso a scopo di furto.

Il nuovo porto di Rio Janeiro

Rio Janeiro 21

Il presidente Nino Pecagna ha inaugurato il nuovo servizio nel porto di Rio Janeiro. Erano presenti tutti i ministri, i rappresentanti del commercio e dell'industria, le autorità e molta folla che acclamò vivamente il presidente. La lunghezza totale dei quais del porto è ora di 3400 metri dei quali 2060 sono terminati. I quais permettono l'ancoraggio anche ai piroscafi di maggior tonnellaggio.

Il presidente ha offerto al palazzo un brillante « garden party » in onore del commercio e dell'industria. Erano presenti i ministri, il corpo diplomatico, gli alti funzionari e tutta l'elite della società di Buenos Ayres. La decorazione del parco era splendida. Si ritiene che questa festa sia stata la più fastosa fra quelle date dopo la proclamazione della repubblica brasiliana.

Un arbitrato fra Perù e Colombia

Rio Janeiro 21

Il ministro britannico è designato arbitro della vertenza relativa alla delimitazione della frontiera tra il Perù e la Colombia.

Il centenario di Camillo Cavour
Le onoranze che si preparano a Torino
L'intervento del Re

Torino, 21.

La *Gazzetta di Torino* pubblica un'intervista coll'avv. Robbioglio, presidente della *Pro Patria et Rege*, che fa parte del comitato generale per le feste commemorative per il centenario della nascita di Camillo Cavour.

Il comitato federale ha all'uopo fissato già il completo programma definitivo dei festeggiamenti. S. M. il Re, il governo e la rappresentanza nazionale quasi al completo hanno aderito all'invito fatto dal comitato e saranno presenti alla commemorazione che avrà luogo nella mattina del 10 agosto nella grande aula della mole antonelliana e che sarà tenuta dall'on. Daneo che rappresenta al Parlamento il collegio che fu già di Camillo Cavour e al quale si deve la proposta di decretare festa nazionale il giorno del centenario della nascita del grande statista. Alla presenza del Re, del governo, dei senatori e deputati, delle autorità cittadine, dei sindaci delle principali città di Italia e delle rappresentanze di tutti i sodalizi torinesi, nel pomeriggio avrà luogo la inaugurazione di una lapide commemorativa nell'interno di Palazzo Madama e nell'aula stessa si terrà una grande seduta parlamentare, che deve segnare l'apoteosi del grande statista.

Parleranno il presidente del Consiglio Luzzatti, il presidente del Senato Manfredi, il presidente della Camera Marcora e il sindaco di Torino senatore Teofilo Rossi. La lapide è stata eseguita in seguito a concorso dallo scultore Biscarra colla seguente epigrafe dettata dall'on. Tommaso Villa:

A Camillo Cavour — che vindice dei diritti nazionali — raccolse le genti italiche ai supremi cimenti — e nel nome di Roma ne coronò i trionfi — nel centesimo anniversario della nascita — Torino materna — consacra ».

E' stata ordinata anche la coniazione di una medaglia-ricordo, che a cura del municipio verrà distribuita a tutte le autorità e a tutti i rappresentanti di enti che assisteranno alla festa; un unico esemplare in oro sarà dato a S. M. il Re. Questa medaglia porta nel recto l'effigie di Camillo Cavour e nel verso una grande quadriga che trasporta l'Italia colla seguente dicitura:

« Camillo Cavour — preparatore di battaglie — per i nuovi diritti dell'Italia e di Roma — nel centenario della nascita — Torino — agosto 1910 ».

A tutti i presenti alla commemorazione verrà poi distribuito un opuscolo-ricordo colla vita del grande statista fatto appositamente compilare dal municipio e di cui è autore il prof. Albigi di Firenze. — La sera del 10 agosto vi sarà inoltre una sfarzosa illuminazione ed il monumento a Camillo Cavour sarà illuminato da due potenti riflettori.

A mezzogiorno il sindaco offrirà una colazione ai ministri e agli alti dignitari di Stato e alla sera vi sarà un gran pranzo ufficiale in onore di tutti i parlamentari e rappresentanti all' Hotel Europa.

S. M. il Re lascierà Torino nel pomeriggio, dopo aver assistito al convegno parlamentare a Palazzo Madama.

Parecchie migliaia di piemontesi risiedenti a Milano e di milanesi verranno a Torino il 14, e, dopo un ricevimento al municipio, andranno in pellegrinaggio a Santena insieme agli alunni. A Santena parlerà l'on. Ferrero di Cambiano. La città di Milano deporrà una targa e quella di Torino una corona d'alloro sulla tomba del conte di Cavour.

Era stato ideato di erigere a Santena un grande monumento alla cui erezione avrebbero contribuito tutti i Comuni d'Italia. In seguito però ad accordi col comitato torinese, che aveva già ordinato allo scultore Pozzo una statua in bronzo da collocarsi a Santena ed anche perchè il marchese Visconti Venosta aveva fatto sapere che era espressa volontà di Camillo Cavour che nel parco dove è la tomba di famiglia non vi fossero fastigi di monumenti o altre opere, venne stabilito che a Santena si eriga un istituto di scienze agrarie dedicato a Camillo Cavour ad imitazione di quelli di Portici, Pisa, Perugia. — Le trattative per l'attuazione di questo progetto hanno subito qualche interruzione, ma dopo la commemorazione ufficiale verrà formato all'uopo un vasto comitato.

La salute della principessa Clotilde

Torino, 21.

Il *Momento* scrive che la principessa Clotilde pochi giorni dopo la partenza dal castello di Moncalieri è stata colpita da influenza che l'ha obbligata a letto per parecchi giorni. La malattia si manifestò però in una forma benigna e ieri la principessa ha potuto rialzarsi ed uscire.

Una tragedia spaventosa
a Imola

Imola 21

Certo Guido Norozzi di 31 anni, che conviveva col padre di 64 anni e con la moglie, nel pomeriggio di ieri preso da improvvisa alienazione mentale diede di piglio a un fucile sparando due colpi contro il padre e uno contro la madre. I colpi fortunatamente andarono a vuoto ma il padre terrorizzato fece per lanciarsi giù dalle scale, ma arrivato sulla soglia stramazzava a terra colpito da un attacco di apoplessia. La moglie si rifugiò da alcuni vicini.

Vennero avvertiti i carabinieri e il pazzo fu ridotto all'impotenza e trasportato al manicomio.

Un'orribile scoperta in Siberia
Un caso di cannibalismo

Varsavia, 21

I giornali della Siberia riferiscono un caso orribile di cannibalismo scopertosi in Siberia. Nella località di Gregor era morto testè un possidente novantenne di nome Domiczenko. Nella sua abitazione si fecero delle scoperte orribili: si trovarono dovunque residui di corpi umani. Dall'inchiesta risultò che il Domiczenko dava ospitalità a deportati evasi. Egli dava loro da mangiare della carne salata ed affumicata, nonchè acquavite in quantità. Nell'acquavite era però un narcotico. Al fuggiasco, quando era assopito, il Dominczenka segava con rasoio la gola e lo derubava di quel poco che aveva. Poi conciava la carne e l'affumicava, e così se ne serviva per trattare poi in seguito altri fuggitivi. Nei sotterranei furono trovati parecchi grandi tini pieni di ossa umane. Finora non si potè accertare quante possano essere state all'incirca le vittime del Domiczenko.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

22 Venerdì: S. Maria Maddalena.
23 Sabato: S. Libario.
Leva il sole alle 4.46; tramonta alle 19.49

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il concorso del pubblico alla nostra Esposizione fu ieri rilevante: il pittoresco recinto dei Giardini è sempre il ritrovo preferito per quanti amano il bello.

Il concerto della Banda Cittadina, ascoltato da una folla considerevole, ottenne il solito caloroso successo di applausi.

Ingressi 1445.

Vendite

Mr. John Brick, il signor dott. Pachò ed il signor N. N. hanno acquistato dei portafogli e merletti artistici della Scuola d'Arte di Budapest.

I ventilatori

In questi giorni, nel Palazzo della Mostra, funzionano con la massima forza i ventilatori vecchi e nuovi. Il risultato è ottimo.

Nelle ore del pomeriggio, quando al di fuori il caldo si fa più intenso, la temperatura interna è piacevolmente mitigata dalle fresche correnti che si sprigionano dalle bocche dei ventilatori. Così il pubblico può trattenersi a lungo, senza disagio, nelle magnifiche sale.

Per l'onomastico della Regina Madre

Al telegramma di augurio inviato dalla Congregazione di Carità di Venezia a Sua Maestà la Regina Madre, la Dama di onore Marchesa di Villamarina rispondeva col seguente:

« *Comm. Caffi - Presidente Congregazione di Carità - Venezia* — L'augurio fervido e devoto oggi nuovamente raffermato da cotesta Congregazione giungeva particolarmente accetto a S. M. la Regina Madre nel cui nome mi è grato porgere a Lei e ai componenti il Pio Istituto vivissime riconoscenti grazie. La Dama d'onore: *Marchesa di Villamarina*. »

Una onorificenza all'ing. Beppe Ravà

Apprendiamo che a riconoscimento dell'opera sua indefessa spiegata in seno al Comitato Veneto-Trentino il cav. ing. Beppe Ravà è stato nominato commendatore della Corona d'Italia. Ci congratuliamo vivamente con l'egregio amico nostro della meritata onorificenza: meritata invero chè la attività e l'ingegno dell'ing. Beppe Ravà furono assolutamente presenti e indispensabili nel Comitato Veneto-Trentino, come lo sono oggi nel Comitato per la partecipazione del Veneto alla esposizione di Roma del 1911 del quale egli è, si può dire, l'anima.

La notizia sarà appresa con giusto compiacimento da quanti han la fortuna di conoscere davvicino e di apprezzare le salde doti di ingegno del neo Commendatore.

La vita al Lido
La "Gymhana,, allo "Skating,,

La festa organizzata dal *Kursaal* dell'Excelsior Hôtel di Lido per la *gymkana*, è finita iersera verso il tocco, ora come si veda poco propizia per poter dire tutto quello che se fosse terminata più presto si sarebbe potuto dire. E si sarebbe potuto dir molto, anzi moltissimo perchè la festa è riuscita magnificamente dal lato sportivo e dal lato mondano.

La *gymkana* era stata ideata, organizzata e diretta da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che trova l'esercizio divertente ed è dello skating un appassionato. Anzi si può affermare che fu il Duca a lanciare lo sport qui a Venezia ed ha trovato, bisogna convenire, un terreno ottimo, perchè dame e cavalieri se ne videro iersera in fioritura superba. Non faremo nomi, le signore erano troppe, veramente troppe per non cadere in omissioni imperdonabili. E poi domani vi sarà nel medesimo ambiente un altra festa dell'eleganza e non dello sport, ma della carità; ci riserviamo di straripare nella cronaca della serata imminente.

Due parole sulla gymkana: cominciò di giorno, alle 17, quando il sole sulla terrazza del pattinaggio era scomparso e l'aria era fresca. Il primo giuoco: si trattava di fare due giri di pista reggendo col braccio teso un cucchiaio con un uovo dentro. Dei signori vinse il premio il sottotenente di vascello Viotti, delle signore la signorina Alberti di Milano.

Il secondo giuoco: descrivere un otto sulla pista, col percorso segnato da bottiglie reggendosi con una gamba sola. Dei signori vinse il marchese Pateras-Pescara, delle signore Miss. Chatfield Taylor.

Quinto giuoco: salire sopra una altalena con una sedia recando una sedia, trovar l'equilibrio e sedere nel mezzo e quindi scendere all'indietro. Vinse il signor Luigi Matteucci.

E con questo giuoco venne l'ora del pranzo.

La gymkana riprese alle 9 e mezzo col « balancez » per coppie nel quale primeggiarono il sottotenente di vascello Viotti e miss. Irene Whillock. Ai vincitori vennero consegnati i premi offerti dal Duca.

Esaurita la gymkana cominciò il più bello: il *cotillon*. Il *cotillon* sui pattini sortì un successo calorosissimo. Figure numerose e studiate con ricerca dell'effetto. Non le numeriamo. Ma si può ricordare quella finale della fiaccolata che strappò agli invitati ed ai partecipanti un applauso, che suonava elogio agli ideatori. La terrazza del pattinaggio presentava del resto un aspetto stupendo per le trenta coppie contornate da qualche centinaio di signore sedute intorno al ring in « toilettes » da sera splendide. Intorno cose meravigliose: il giardino del « Kursaal » illuminato a giorno, le fontane luminose, la terrazza del restaurant superiore affollata di altre signore, ospiti dell'albergo (perchè alla gymkana non potevano partecipare che i soci) la luna splendente in un cielo limpidissimo, lo sfondo argenteo del mare.. Si può facilmente capire che il quadro era completo ed irresistibilmente attraente Che aggiungere dippiù? Nulla. Se non esprimere il desiderio comune, cioè, che se non una « gymkana di skating », qualche cos'altro del genere si ripeta e presto

Concerto Loredan

Diamo il programma del concerto che nel Salone dell'Excelsior Palace Hôtel di Lido darà lunedì 25 luglio alle ore 21 il valoroso pianista concittadino Conte Pietro Loredan.

I. - *Scarlatti*: a) Pastorale — *Beethoven*: b) Sonata op. 26; c) Fantasia op. 77.

II. - *Moscheles*: a) Adagio op. 70; b) Studio in si bem min. op. 70; c) Studio in la op. 70 — *Mendelssohn*: d) Rondò capriccioso.

III. - *Wagner-Liszt*: a) Vaisseau fantôme (« La Fileuse »); b) Studio in re bem., — *Liszt*: c) « Liebestraüme » N. 3 — *Chopin*: d) Ballata in la bem. op. 47 — *Westerhout*: e) Momento capriccioso.

Pianoforte « Rud Ibach e Sohn di Barmen » graziosamente offerto dalla Ditta E. Sanzin e C.

Biglietto d'ingresso lire 5 - vendibile al Bureau dell'Hôtel e al negozio musica E Sanzin e C. Merceria del Capitello. — N. B - Una parte dell'incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Ospiti illustri

E' giunto ieri a Venezia a bordo del suo yacht « Disle » l'ex Imperatrice Eugenia. L'augusta signora si fermerà a Venezia qualche giorno.

Per la propaganda antialcoolica nella scuola primaria

La Scuola Libera Popolare di Venezia, sezione della Federazione antialcoolica italiana, ha pubblicato in un grazioso opuscolo la relazione letta dal suo presidente dott. David Levi-Morenos la sera del 29 settembre dello scorso anno nella sala della Fenice ai maestri convenuti a Venezia da ogni parte d'Italia per il IX. Congresso dell'Unione Magistrale Nazionale.

Il tema assegnato al Levi-Morenos dal Comitato ordinatore del Congresso, al quale spetta il merito d'avere indetto questo primo convegno magistrale per la lotta contro l'abuso dell'alcool, era questo: « L'opera del maestro nella propaganda contro l'alcoolismo. »

L'opuscolo, stampato in una prima edizione di 10.000 copie, viene distribuito ai Comuni che intendono favorire la santa propaganda contro l'alcoolismo, perchè la diffondano tra i maestri delle rispettive scuole. La Scuola Libera Popolare, che non dispone di larghi mezzi e non intende, d'altra parte, di fare una speculazione, cede le copie ai Comuni per un prezzo irrisorio, che valga a compensare circa una metà della spesa. E già alcune grandi Amministrazioni comunali hanno promesso di acquistarne parecchie centinaia di copie.

Le condizioni dello Sfriso

Quantunque le condizioni del portalettere Sfriso della Giudecca, si mantengano gravi, non è tuttavia stabilito che il disgraziato, che è curato con amore dal primario prof. Orlandini, abbia a perdere completamente la vista.

La commemorazione dei Martiri di Cosenza

Per commemorare l'anniversario della morte dei fratelli Bandiera e Domenico Moro, la presidenza dei Veterani 48-49 a 70 ha invitato i propri soci e le Società Militari consorelle ad unirsi in Campo di S. Giov. e Paolo, il giorno di lunedì 25 corr. alle ore 9.30 per recarsi a deporre una corona sulla tomba esistente in quel tempio.

Il sig. Giuseppe Moro, fratello del martire Domenico, per onorare la memoria di questo e dei fratelli Bandiera, elargì lire cinquanta per essere divise in 10 grazie da lire 5 cadauna da estrarsi a sorte fra i soci bisognosi della campagna 48-49.

Tale estrazione avrà luogo il giorno di martedì 26 corr. alle ore 10 nella sede del Comitato (Municipio).

Gli ufficiali della scuola di applicazione di Torino a Venezia

I sottotenenti del secondo Corso della Scuola di Applicazione di Torino, che si trovano a Venezia, iniziarono le visite di istruzione.

Accompagnati dal colonnello del genio Larongier e dal comandante della Scuola generale Loglio, l'altro ieri visitarono le opere di fortificazione del nostro litorale e questa mattina assistettero ai tiri di batteria al Lido con obici da 280.

Nel pomeriggio visitarono la brigata lagunare del Genio a San Giorgio Maggiore. Il comandante della brigata, maggiore Pastore, con brevi parole spiegò agli ufficiali l'importanza del servizio della brigata nei trasporti militari lagunari, facendo visitare il quartiere, le officine e l'interessante esposizione dei modelli di tutti i galleggianti.

L'apertura al pubblico della Valsugana fino a Trento
Saluti tra Venezia e le città lungo la linea

L'apertura della Valsugana sul tratto completo Venezia Trento è avvenuta ieri senza alcuna solennità e cerimonia. I treni partirono da Venezia in perfetto orario secondo le tabelle pubblicate e furono fatti segno lungo la linea all'interessamento cordiale ed entusiastico delle popolazioni. Su alcuni treni viaggiarono personalità tecniche della società per l'esercizio della Valsugana.

La giornata fu caratterizzata da un intenso affettuoso scambio di telegrammi, come ci è segnalato dai nostri corrispondenti. Il Sindaco di Venezia conte Grimani spedì al Sindaco di Bassano il seguente dispaccio:

« Questo giorno che consacra il compimento dei desideri da tanti anni espressi da Venezia nell'interesse generale della Nazione per la più diritta comunicazione del suo porto col centro d'Europa per la Valsugana rivolgo col massimo compiacimento anche in nome Presidente Deputazione Provinciale il mio pensiero a codesta Città che fu sempre fautrice della nuova comunicazione che auguro torni ad essa commercialmente utile. Voglia Vossignoria Illustrissima interpretare questi sentimenti presso il Consiglio Comunale e gradire l'attestato della mia osservanza ».

A questo telegramma il Sindaco di Bassano Antonibon ha così risposto:

« Bassano esprime i più vivi ringraziamenti per le gentili espressioni rivoltele dalla Sognoria Vostra Illustrissima nella lieta occasione del compimento della Ferrovia Valsugana ed associandosi all'esultanza di Venezia rinnova i sensi della perenne riconoscenza e ricambia cordialmente gli auguri. Prego Vossignoria essere gentile interprete di questi sentimenti presso Presidente Deputazione Provinciale. Distinti ossequi ».

Anche al Sindaco di Castelfranco telegrafò il conte Grimani ed ecco la risposta da lui ricevuta:

« In questo giorno, che segna per Venezia il compimento di un voto per oltre cinquant'anni, con indefettibile fede nei propri destini alimentato, il cuore di Castelfranco, figlia non immemore, batte all'unissono con quello della Regina dell'Adriatico, augurando che la nuova via di comunicazione ridoni l'antico splendore a quel porto che, sistemate le linee di navigazione interna, sarà ancora, come fu, il primo porto d'Italia.

« A V. S. I. e al Presidente Deputazione, che gentilmente mi partecipano felice avvenimento, giunga l'espressione della gratitudine di questa cittadinanza, che mercè il forte volere e il sacrificio di Venezia, vede oggi una nuova linea aperta ai suoi traffici ».

Come avvenne l'apertura a Trento

Trento, 21

Stamane col treno in partenza qui alle 6.10, si è iniziato l'esercizio della Valsugana fino a Venezia.

Varie persone hanno approfittato dell'occasione per recarsi costì.

Nessuna solennità, nemmeno la più modesta, è venuta a festeggiare in qualche modo questo importantissimo avvenimento.

Il fatto è commentatissimo e tutti i giornali locali lo censurano aspramente.

Il deputato Langerotti ha pubblicato un articolo protestando e conchiudendo come il Governo Austriaco deve curare lo svolgimento di un programma che si imperniì nel motto: meno cannoni e più industrie.

All'arrivo del primo treno da Venezia alle ore 11.18 molti cittadini si erano recati alla Stazione ad incontrare i numerosi veneti che sono con esso arrivati. Il treno che dal confine era stato scortato dall'Ispettore della *Valsugana* Austriaca, era addobbato con fronde verdi.

Come è noto, provvisoriamente, i servizi di polizia e di dogana austriaci funzionano a Grigno, ma appena compiuti i lavori in corso per la Stazione di Tezze saranno trasportati colà.

Si annuncia attendibilmente che si affretteranno pure gli altri lavori di riordine della linea in modo che sia possibile affrettare la percorrenza dei treni.

La stampa locale ha salutato l'avvenimento con parole inneggianti a Venezia ed alla solidarietà fra Veneti e Trentini.

Il nostro Municipio ha telegrafato auguri e saluti costì.

Osservazioni a proposito degli orari

A proposito della inaugurazione della Valsugana, riceviamo le seguenti osservazioni da persona competente che pubblichiamo sicuri che nei limiti del possibile la Società le terrà nel debito conto:

« Stamane alle 11.45 è arrivato il primo treno da Trento. Molti Trentini e Perginesi si sono fermati a Bassano e rinunziarono di venire fino a Venezia perchè i biglietti andata-ritorno da Primolano a Venezia sono valevoli un giorno solo; essi quindi sarebbero venuti qui per fermarsi poche ore. Sul tratto austriaco i biglietti andata-ritorno fino a Primolano sono valevoli tre giorni.

Nello stesso interesse della Società esercente, si spera che saranno date disposizioni perchè anche sul tratto italiano i biglietti abbiano la stessa validità che sul tratto austriaco.

In quanto all'orario si osserva che non vi è una partenza da Venezia alle ore 17.30 circa. Partire alle 16 è troppo presto; alle 19.15 è troppo tardi.

La Valsugana ha pubblicato l'orario con le indicazioni a Venezia delle coincidenze *per mare* per l'Istria, la Dalmazia, per Trieste (col Lloyd) per Fiume, Alessandria d'Egitto, Costantinopoli, Sicilia ecc. ecc.; ma non ha fatto alcun cenno delle coincidenze *per ferrovia* colla linea di Cervignano da e per Trieste. Si spera che lo farà con la prossima ristampa dell'orario, il quale dovrebbe altresì portare le indicazioni di coincidenza a *Bassano*, ed a *Castelfranco* per Padova, Vicenza e Treviso ».

La linea della Valsugana, la più diretta e più rapida congiungente di Venezia con Trento e per Trento con l'Europa Centrale è da ieri, nei riguardi del pubblico, un fatto compiuto. Salutiamo l'avvenimento con naturale compiacenza. Si esaudisce con esso uno dei voti più vecchi e più assidui delle popolazioni venete e trentine, delle popolazioni attive intraprendenti disseminate sul nuovo percorso ferroviario, il quale veramente avvicina fratelli a fratelli, stringe vieppiù nodi e vincoli di indistruttibile affetto, cementa e consolida la speranza di un più urgente sviluppo di traffici. La linea è stata aperta senza alcuna festa ufficiale. Ciò può esser causa di tristezza in questo giorno agognato, sospirato come una festa civile, come una affermazione di trionfante progresso, ma l'incidente non è tale da scemare l'importanza e il significato della cosa. Sarebbe stato preferibile — è vero — che il melanconico raccoglimento di ieri avesse ceduto il passo, lungo la meravigliosa vallata della Brenta alla esplosione sincera, spontanea e rude della gioia delle regioni interessate. Dal silenzio con cui le borgate han visto invece proseguire oltre il confine i treni che pur ieri sostavano sul confine e un buon tratto di qua dal confine, perchè il suo significato non ne vada perduto, impariamo che il risultato di un'opera non si misura il giorno in cui l'opera è faticosamente e materialmente terminata, ma più tardi.

Della ferrovia arditissima della Valsugana e in particolar modo del tronco testè ultimato in terra italiana abbiamo discorso ampiamente giorni addietro in una corrispondenza piena di interessanti primizie. Non ci ripeteremo adunque per ramentarne il tracciato della linea, i lavori effettuati, le difficoltà superate e via discorrendo. Rammentiamo piuttosto come l'ideale di questa direttissima abbia preso consistenza sui piani dei progettisti circa mezzo secolo addietro, come traverso elaborazioni di proposte di schemi, di discussioni cui parteciparono personalità illustri giungesse alfine alla firma della concessione ratificata nel 1902 da due ministri che sono anche nel gabinetto d'oggi, le Loro Eccellenze Luzzatti e Tedesco, del Sindaco di Venezia conte Grimani che una volta tanto l'Adriatico, nel suo numero di ieri, non può fare a meno di dichiarare benemerito e dal Presidente della Deputazione Provinciale. Dopo la concessione in forza della quale la spesa, caso unico forse nella storia delle ferrovie italiane, veniva accollata per due terzi al Comune e per un terzo alla Provincia di Venezia col concorso del solo sussidio chilometrico da parte dello Stato; si iniziarono i lavori dalla Società italiana « ferrovia della Valsugana » con sede in Roma non meno benemerita oggi delle autorità che adoperarono tutta la loro energia, tutto il loro ingegno a superare e a vincere ostacoli Il primo tronco, Venezia-Bassano, fu aperto il 15 luglio 1908, il secondo Bassano-Carpenè il primo gennaio 1910; il terzo tronco completa il sogno di un giorno, stupendamente. E di questa realizzazione di un suo sogno Venezia ha tutto il diritto di rallegrarsi e di inorgoglirsi, Venezia che seppe dimostrare di saper fortemente volere e di saper sopportare sacrifici ingenti avendo sicura dinanzi a sè la visione dei benefici che le riserva l'avvenire. — La importanza commerciale della linea della Valsugana rispetto al nostro porto e alla concorrenza di altri porti è stata su queste colonne dimostrata ripetutamente. Ci sia concesso di augurare che la crescente prosperità della nostra città e della provincia, la prosperità della regione; l'accrescersi della ricchezza e delle produzioni trovino nella ferrovia della Valsugana un coefficente validissimo di successo e d'altra parte contribuiscano al successo della impresa medesima.

Varie di Cronaca

All'Esposizione di Bruxelles.

Il cav. Aldo Jesurum è stato nominato dal Ministero dell'Agricoltura giurato effettivo per l'Italia nella Giuria internazionale della Esposizione Universale di Bruxelles.

La Ditta Jesurum ha organizzato alla Esposizione di Bruxelles una importante mostra delle sue creazioni, tra cui specialmente notevole una splendida coperta ed un gran volant di merletto in punto d'Argentan antico di proprietà di S. M. la Regina Elena.

Per la famiglia Crosara

abbiamo ricevuto lire 5 dalla signorina Irma Conciato.

Una conferenza.

Il prof. V. Angeloni, direttore dell'Istituto omonimo, inviò a S. M. la Regina Madre un esemplare della sua nobile conferenza: « Il cielo d'Italia nella città eterna », tenuta nell'anniversario del Natale di Roma. Egli ricevette in questi giorni una lettera di ringraziamento veramente lusinghiera dalla Dama d'onore dell'Augusta Donna.

Scomparsi.

L'altra sera alle 22.5 dal proprio padre Giovanni venne denunciata la figlia Domenica Bertana di anni 10, abitante a Castello 2436, che, uscita di casa alla mattina verso mezzogiorno, non vi fece più ritorno. Tanto il padre che la Questura fanno indagini per rintracciarla sospettandosi di una disgrazia.

— Più tardi alle 22 e mezzo i fratelli Antonio e Claudio Sonega si recarono alla Questura Centrale, per denunciare la scomparsa del loro fratello Valentino. Anche di questo la Questura fa indagini.

La legge punisce....

Quali sospetti autori di spendita dolosa di biglietti falsi da lire 50, vennero l'altra sera arrestati in campo S. Lio, alle 22.30 certi Cipollato Umberto di Giacomo di anni 22, abitante a Santa Croce 2312 e Cipollato Giovanni di Giacomo vigilato speciale, abitante a S. Polo in calle di mezzo dei Saoneri.

Arresto per rapina.

L'altro ieri venne arrestato d'ordine del commissario di Castello, il pregiudicato Marin Pietro fu Giuseppe, di anni 30, senza fissa dimora quale responsabile di rapina in danno di Zambon Pietro Antonio fu Davide di anni 15, abitante a San Polo 2234.

All'Ospitale.

Medori Giovanni fu Andrea, di anni 60, abitante a S. Cassiano 5715, operaio al Gazometro in campo di Marte, l'altra notte fu accolto all'Ospitale perchè lavorando nello Stabilimento, riportava contusioni multiple in varie parti del corpo dichiarate guaribili in 20 giorni.

— Scaramella Carlotta fu Marco, di anni 70, abitante a Cannaregio 3015, nello inseguire una gallina che le era fuggita cadeva in modo da riportare la frattura del radio destro. Salvo complicazioni la ricoverata potrà guarire in 25 giorni.

— Seibezzi Bartolomeo fu Giuseppe, di anni 36, barcaiuolo, abitante a S. Maria del Rosario, ieri fu trasportato all'Ospitale perchè cadendo accidentalmente aveva riportata una eschimosi alla regione omerale all'avambraccio destro. Guarirà in 10 giorni.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marche « Sharienne », Benoit — 2. Walzer « Frohsinns Scepter », Lanner — 3. Ouverture Dramatique « Patrie » Bizet — 4. Atto I. parte II. « Aaida » Verdi — 5. Polonese Brillante per Clarinetto, Busè — 6. Sigfrido « Il mormorio della foresta » Wagner.

Musica alla Maddalena.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 20.30 alle 22.30 in Campo S. M. Maddalena a cura del Municipio:

1. Marcia — 2. Mazurka — 3. Coro nell'opera « Trovatore », Verdi — 4. Introduzione e coro, atto I, « Norma », Bellini — 5. Polka « Giorno di Festa », Zambon — 6. Cavatina « Attila », Verdi — 7. Valzer « Ventaglio della Regina », Becucci.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

Per la tramvia Montagnana-Pieve di Soligo

Roma, 21

(Sof) — Per la tramvia a vapore Montagnana-Pieve di Soligo in Provincia di Treviso, richiesta in concessione dal Sindaco di Pieve di Soligo quale presidente di un comitato promotore, il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha espresso l'avviso che possa accordarsi il sussidio annuo chilometrico di lire 1770 per 50 anni.

La nuova tramvia sarà costruita ed esercitata dalla Società Veneta.

VENEZIA

Per la verità

DOLO — Ci scrivono, 21

Perchè l'ostinato silenzio del sig. Zabeo, il solo cioè che poteva e aveva l'obbligo di mettere in chiaro le cose, lascia sussistere l'equivoco da noi e da tutti indistintamente deplorato, ed inoltre perchè la responsabilità — ove ci sia e qualunque essa sia — venga assegnata a chi spetta, non essendo giusto che nel grave scandalo sieno travolte persone, l'operato delle quali emerge corretto; pubblichiamo nella loro significativa interezza i seguenti documenti.

Lettera dell'Autorità Tutoria alla Presidenza dell'Opera Pia:

« *Sig. Presidente dell'Ospitale Civile di*

DOLO

Venezia, 13 Ottobre 1908

Comunico alla S. V. che la Commissione Provinciale di P. B. nella seduta del 9 corr. ha ritenuto di non approvare la deliberazione 13 Settembre u. s. di codesto Consiglio d'Amministrazione relativa all'oggetto controindicato, emettendo la seguente decisione n. 963.

La Commissione Provinciale di P. B.;

Presa in esame la deliberazione 12 Settembre anno corrente del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale di Dolo, colla quale intende di confermare in ogni parte la deliberazione 9 Agosto u. s. nei riguardi dell'indennità d'alloggio al Medico Casarotto;

considerando in linea di fatto che questa Autorità mai ha approvato la nomina del dott. Casarotto, quale medico assistente con diritto d'indennità d'alloggio, nè poteva approvarla, perchè in opposizione alle disposizioni della pianta organica dell'opera Pia;

considerando che questa Autorità Tutoria aveva autorizzato con la sua deliberazione 10 febbraio 1908 di surrogare il defunto medico Montalti con un medico assistente di fiducia dell'Amm. compensandolo mensilmente fino all'esaurimento del pubblico concorso che doveva portare alla nomina stabile del sostituto del Medico defunto:

considerando che tanto colla suindicata deliberazione 10 Febbraio quanto colla successiva 4 Maggio u. s. questa Autorità, mostrando la sua intenzione (appoggiata dalle disposizioni di legge che ha il dovere di fare rispettare da tutti) di non poter approvare nomine di personale non contemplato dalla pianta organica, invitava l'Amm. a far proposte di modificazione della pianta stessa ove lo credesse necessario; ciò che non fu fatto;

delibera

di respingere la proposta d'indennizzo di alloggio a favore del Medico Casarotto, *invitando l'Amm. stessa di far proposta per modificazione della pianta organica, oppure aprire in via d'urgenza il concorso per surrogare l'opera del defunto Medico Montalti*.

Con la presente restituisco alla S. V. copia della deliberazione sopracitata.

f. *Il Prefetto ecc.* »

Lettera dei Consiglieri dell'O. P. Dianin e Piasentin — documento assai sintomatico, anteriore all'avvento del R. Commissario.

« *On. Presidente dell'Ospitale di*

DOLO

I sottoscritti pregano il Presidente di mettere all'ordine del giorno della seduta di domenica prossima la discussione delle proposte avanzate dagli stessi sulla modificazione dello organico.

f. *Dianin - Piacentin* »

Lettera del Dott. Casarotto:

« *All'Ill. Sig. Commissario dell'Ospitale Civile di* DOLO

Dolo, 12 Marzo 1910.

La sera del 22 Dicembre dello scorso anno il Consiglio d'Amministrazione di questo Ospedale, riunito in seduta, discuteva e deliberava all'unanimità delle modificazioni alla pianta organica dei Sanitari.

Siccome mi consta che negli uffici dell'Ospedale non esiste traccia di tale deliberazione, mi permetto di porre la S. V. Ill. a cognizione del fatto.

Colla massima deferenza

f. *Dott. Ersilio Casarotto* »

Circolare del R. Commissario al Consiglio d'Amm. in sede di inchiesta:

« *Egr. Signore*,

Dolo, 13 Marzo 1910.

Il Dott. Ersilio Casarotto mi ha dichiarato per iscritto che la sera del 22 Dicembre il Consiglio d'Amm. di questo Ospedale avrebbe deliberato ad unanimità di modificare la pianta organica del personale del P. I. e di aprire conseguentemente il concorso al posto di medico assistente.

Non avendo rinvenuto fra gli atti di quest'Amm. il Verbale della deliberazione in parola, pregherei la S. V. di avere la cortesia di recarsi in quest'Ufficio Lunedì per favorirmi schiarimenti in proposito.

Analogo invito rivolgo contemporaneamente ai Sigg. Membri del Cons. d'Amm.

f. *Bandarin.* »

Lettera del Consigliere arch. Vendrasco:

« *Egregio Signore*,

Dolo, 14 Marzo 1910.

Sarei stato ben lieto di incontrarmi seco Lei se le ore prescelte non mi riuscissero impossibili in oggi per ragioni esclusivamente professionali; in ogni modo al riguardo di quanto Ella credeva interrogarmi posso dirle questo:

La modificazione dell'organico dell'ospedale fu oggetto di lungo ed accurato studio da parte del cessato Consiglio d'Amministrazione, che all'uopo richiese anche l'intervento del Dott. Fiorioli della Lena ritenuto da noi meglio adatto per essere all'infuori di ogni preconcetto locale.

Che in una delle ultime sedute del Consiglio, se non l'ultima, che ciò non ricordo con precisione, l'organico veniva votato in definitiva, avendo trovato di esprimere il nostro preciso pensiero relativo al Dott. Assistente, la di cui situazione non ancora regolata ci preoccupava, e che la formula desiderata veniva da me stesso detta al Sig. Segretario, indi riveduta e corretta da me stesso in ogni sua dettagliata espressione.

Ricordo che si precisavano alcune condizioni relative alla residenza di questo Sanitario ed alla condizione morale fu rapporto agli altri suoi colleghi. Maggiori dettagli non ricordo, ma certo alla mia scarsa memoria potranno supplire certamente in modo migliore i miei colleghi, che parimenti a me si interessarono della situazione del Dott. Casarotto che ad ogni costo volevasi sistemare.

f. *Vendrasco.* »

Documenti dell'inchiesta condotta dal Regio Commissario:

« Il giorno 14 marzo 1910 in seguito ad invito del Commissario Prefettizio per l'Ospitale Civile di Dolo si sono riuniti negli Uffici di Amministrazione dell'Ospitale stesso i signori Piasentin Angelo e Dianin Giovanni, consiglieri di amministrazione.

Il Commissario Prefettizio diede anzitutto lettura della lettera 12 corrente del dott. Ersilio Casarotto, medico assistente dell'Ospitale, dichiarante che la sera del 22 Dicembre u. s. il Consiglio di Amministrazione di questo Ospitale, riunito in seduta, avrebbe discusso e deliberato ad unanimità la modificazione della pianta organica dei Sanitari. Non avendo il Commissario Prefettizio rinvenuto in atti il Verbale della suddetta deliberazione, ha rivolto ai predetti signori le seguenti domande:

1) Fu effettivamente deliberata dal Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale la riforma della pianta organica dei Sanitari e fu pure deliberato di aprire il concorso al posto di medico assistente?

2) Di tale deliberazione fu redatto regolare verbale e venne il verbale stesso firmato dal Presidente e dai consiglieri di amministrazione?

Alla prima domanda i consiglieri di amministrazione presenti risposero affermativamente, confermando la circostanza che uno schema di deliberazione fu dettato dal consigliere Vendrasco al segretario presente all'adunanza sig. Menegazzo, che sotto dettatura lo scrisse, nel senso di modificare l'organico nella sola parte relativa ai sanitari, aprendo conseguentemente il concorso al posto di medico assistente.

Alla seconda domanda viene risposto negativamente, non risultando ai Consiglieri presenti che in base agli appunti presi in seduta dal Segretario sia stato redatto il Verbale della seduta.

f.to *Piasentin*, f.to *Dianin*.

Il segretario dell'Ospitale signor Menegazzo Daniele, interrogato dal Commissario alla presenza dei suddetti signori, dichiara di non ricordare di aver scritto sotto dettatura del consigliere Vendrasco, la formula della deliberazione in parola, ed esclude in via assoluta di avere redatto dopo la seduta il verbale della deliberazione stessa.

f.to *Daniele Menegazzo*.

Il giorno 16 marzo il consigliere d'Amministrazione signor Cazzagon ha dichiarato di aderire completamente alle dichiarazioni fatte in proposito dai Colleghi di amministrazione signori Piasentin e Dianin.

f.to *Cazzagon Giovanni*

Il giorno 24 marzo interrogato l'on. sig. Egisto Zabeo, il medesimo dichiarò che nel giorno dell'adunanza, essendo indisposto e febbricitante, quantunque presenziasse all'adunanza stessa non partecipò nè alla discussione nè alla deliberazione e non ricorda pertanto che cosa in detta seduta venisse concretato.

Dichiara di rimettersi a quanto avranno dichiarato i suoi colleghi di Amministrazione.

f.to *Zabeo*

Dopo ciò ogni e qualunque nostro commento torna superfluo. Evidentemente rimane assodato che mentre tutti i consiglieri sinceramente volevano regolare la posizione anormale ed insostenibile del dottor Casarotto; essi non seppero della nota 13 ottobre 1908 della Tutela, che abbiamo più sopra riportato.

Altro che persecuzioni! Proprio bisogna concludere che l'opera serena ed imparziale dell'Autorità Giudiziaria, invocata da tutti senza distinzione di partito, oramai s'impone!

Pesca miracolosa

All'ultima ora apprendiamo che il famoso documento intorno al quale si accesero le recenti polemiche sulle cose dello Ospitale, è stato rintracciato da un taumaturgo, che ha saputo fare il miracolo a tempo opportuno, per esibirlo alle non dubbie richieste del Procuratore del Re.

Noi pel momento non vogliamo aggiungere parola; siamo però convinti che lo scandalo dilagherà, senza che pizzo d'uomo possa sperare di arrestarlo.

E speriamo bene!

Cose elettorali

PELLESTRINA — Ci scrivono 21

Cose elettorali — Si è propalata oggi la notizia che su domanda di alcuni elettori, veniva dalla commissione elettorale comunale deliberata per le prossime elezioni, la divisione del corpo elettorale in due sezioni, una per il capoluogo, l'altra per le frazioni.

La notizia ha recato non poco stupore in tutta la popolazione perchè si ravvisa nella cosa un gioco elettorale a tutto vantaggio di pochi caporioni che nel fomentare screzi tra abitanti delle frazioni e del capoluogo vedono il loro interesse.

Ciò che poi indigna più di tutto la popolazione, è il fatto che si cercò di tener nascosta la cosa il più possibile, e contro l'ordine dato dal Commissario Prefettizio sig. Zattara di pubblicare largamente l'avviso perchè venisse a conoscenza di tutto il corpo elettorale, esso non veniva affisso che nella sala del primo piano del Municipio, ove nessuno ha occasione di soffermarsi.

Sembra poi che due firmatari di detta domanda siano membri della commissione elettorale comunale, quindi nell'impossibilità di poter giudicare su domanda stessa. Questa deliberazione poi va contro anche il disposto dell'art. 58 della legge comunale e provinciale, giacchè non esistono le ragioni previste da detto articolo (non sorpassando il numero degli elettori i 600 nè esistendo le condizioni speciali che rendano difficile l'esercizio del diritto elettorale.

Contro l'operato della Commissione elettorale comunale è stata avanzata una protesta firmata da molti elettori alla commissione elettorale provinciale; vedremo perciò cosa verrà deliberato in proposito.

Seduta consigliare

GAVARZERE — Ci scrivono, 21

Con l'intervento di 23 consiglieri, presieduti dal Sindaco cav. Bertolini (il quale prestò giuramento lunedì scorso) tenne stamane seduta il cittadino Consiglio, il quale prese varie deliberazioni: 1. Prestò il suo assenso acchè la Curazia di S. Pietro, nei riguardi canonici, diventi autonoma; 2. Votò il contributo di lire 150 per la partecipazione del Veneto alla Esposizione di Roma nel 1911; 3. Respinse il ricorso prodotto contro la eleggibilità del sig. Paolo Corazza a consigliere comunale; 4. Mise a disposizione della Giunta lire 300 per le feste indette dalla locale società sportiva « Juventus »; 5. Autorizzò la rinnovazione per 8 anni dell'affittanza al sig. Girolamo Albieri della bottega da orologiaio, sottostante agli uffici municipali.

Infine il Consiglio si occupa in seconda lettura, del miglioramento della condizione economica degli impiegati e dei salariati del Comune.

Per diversità di vedute tra la Giunta e qualche consigliere, il quale non aveva preso parte alla precedente discussione nell'argomento, questo fu rinviato alla prossima adunanza per una deliberazione definitiva.

Esami di maturità — Oggi hanno avuto termine gli esami di maturità di queste scuole comunali. Tutti gli alunni che vi si erano presentati, ad eccezione di uno, furono promossi.

Funerali Civitach

MIRANO — Ci scrivono, 21

(rit.) Ieri ebbero luogo i solenni funerali del compianto cav. Napoleone Civitach, che fu distinto e stimato ingegnere, noto non soltanto in questo mandamento, ma in una zona ben più estesa, mentre in varii rami della sua professione, si dimostrò addirittura una competenza.

Già ingegnere del Municipio di Mirano e del Comizio V. Presa, lasciò opere poderose, che fanno testimonianza del suo ingegno acuto e geniale. Carattere integro, sprezzante d'ogni volgarità, ebbe pochi, ma saldi amici, che oggi rimpiangono amaramente la immatura sua perdita.

Alle onoranze funebri rese al preclaro cittadino, parteciparono autorità e popolo di ogni ordine e di ogni classe.

Il Municipio di Mirano era rappresentato dagli assessori cav. Sorgato, cav. Salvioli, Perale e Cappelletto, dal segretario cav. Berengo, dal rag. Bigoretta e dagli impiegati Oreggio, Meneghelli e Capovilla. Il comm. Errera assente per cura climatica, telegrafò al sig. assessore anziano di rappresentarlo ed inviò una splendida corona ed i propri domestici con torcia.

Il Municipio di Spinea aveva delegato il segretario dott. Carta col cursore e cantonieri con torcia. L'ospitale e la Casa Esposti di Treviso avevano incaricato il signor Gaggio a rappresentare quel Consiglio d'amministrazione, ed inviarono pure due uscieri con torcia. La Società Filarmonica di Mirano era rappresentata dal presidente sig. Giulio Ghirardi e dal maestro Salvadego. La Congregazione di Carità dal presidente sig. Silvio Perale. Notammo poi il pretore avv. Lucerna ed il cancelliere sig. Zenoni, l'Agente delle Imposte sig. Peroni coll'aiuto sig. Coyin, i consiglieri comunali dott. Perale, Buselli e Lucon, il co. Grimani Sindaco di Venezia ed il segretario capo comm. Boldrin cognato del defunto, il sig. Silvio Dal Maschio direttore della Banca locale, i signori fratelli Pezzoni esattori comunali, il prof. Mion, il cav. Vaccari, gli imprenditori Perale, Miazzo, Pasetto, Favero e Carraro, gli ingegneri Muneratti e Boldrin cognato del defunto, l'avv. Anzil, l'avv. Testa, il sig. Billeter, Cavallini, prof. Meneghelli, m. Mattiello e Bondois, questo ultimo in rappresentanza della Società dei Molini di Sotto, dott. Giuseppe Ghirardi ed il sig. Morassutti.

I cordoni del feretro erano tenuti dal Co. Grimani, dal cav. Sorgato, dal comm. Boldrin e dal sig. Gaggio, e subito dopo seguivano i figli addoloratissimi dott. Domenico, Pier Ivano e Mario circondati dagli amici dott. Ghirardi, Monico, Berengo, Arnould, Pezzoni, Greggio, Perale ed uno stuolo di signore abbrunate fra cui notammo le cugine signore Conte e Gasparini, le signore Morassutti e Berengo.

Bellissime le molte corone mortuarie ed innumerevoli le torcie inviate da tutte le famiglie amiche del paese e dei villeggianti.

BELLUNO

Il generale Spingardi

BELLUNO — Ci scrivono, 21

S. E. il tenente generale Spingardi, Ministro della Guerra, la notte passata è rimasto in Agordo all'« Hôtel Belle Vue » e stamane alle sei, in automobile, è partito per Sedico Bribano, ove assieme al generale ispettore del genio ed agli ufficiali del seguito, ha preso il treno, diretto a Venezia.

Il generale Spingardi, fra breve ritornerà nella nostra provincia per visitare le fortificazioni del Cadore.

Concerto musicale — La sera del 6 agosto avremo al « Sociale » un concerto, a beneficio del locale Asilo Infantile.

Vi parteciperanno la signorina Montecchi, valente pianista, il violoncellista prof. Montecchi del « Benedetto Marcello ». Ed in pari tempo faranno udire le loro belle voci di soprano le signorine Niny Gatti e Lina Mengaldo.

Sarà una vera serata d'arte, per la quale la aspettativa è intensa, ed il « Sociale », non v'ha dubbio, prenderà l'aspetto delle grandi occasioni.

Negli intermezzi suonerà la musica del 56. reggimento fanteria.

Al campo — Il 56. fanteria, qui di guarnigione, lascierà Belluno la mattina del 9 agosto prossimo, per prender parte alle manovre di Divisione, che si svolgeranno lungo la linea ferrata da Sedico a Cesio Maggiore. Il reggimento si accamperà in una spianata prima di giungere nel villaggio di Sedico, mentre l'altro reggimento, il 55. fanteria, andrà a piantare le tende nella spianata sotto Villa Pati Hôtel.

L'altra brigata, invece, farà l'accampamento di là di Santa Giustina. Durante le manovre verrà fatto largo uso delle mitragliatrici.

Arresto — Per minaccie, è stato arrestato dalle guardie di città il pregiudicato Antonio Cortina, d'anni 43 da borgo Pra.

PADOVA

Disgrazia mortale

PADOVA — Ci scrivono, 21

A Camposampiero ieri, giorno di mercato, il giovane diciottenne Burlini Tiziano poco fuori del paese sulla strada di Cittadella, venendo in paese in bicicletta, s'imbattè in due carrozze che ritornavano dal mercato. Egli accidentalmente andò a battere col ventre sulla punta di una stanghetta. Il colpo fu sì violento che il povero giovane cadde a terra privo di sensi. Fu subito sollevato e trasportato all'ospedale. A nulla valsero le sapienti cure prodigategli dal chirurgo e dal medico, poichè oggi alle ore 13 cessò di vivere in seguito alla commozione viscerale sviluppatasi. Si può più immaginare che descrivere la desolazione della vedova madre, delle sorelle, dei fratelli e dei parenti.

Il paese è impressionato per così orribile disgrazia che tronca una esistenza sul fiore degli anni.

La nomina del Sindaco e della Giunta

CITTADELLA — Ci scrivono 21

Stamane ebbe luogo la I. riunione del Consiglio Comunale dopo le elezioni generali del 10 u. s., per la nomina del Sindaco e della Giunta. Erano presenti 28 consiglieri su trenta assegnati a questo Comune.

L'assessore anziano scaduto, conte Giuseppe Donà, assunta provvisoriamente la presidenza, dopo fatto l'appello, cedette il posto al consigliere anziano sig. Raimondo Morello che pronunciate brevi parole d'occasione al nuovo consiglio porgendo il saluto augurale di un lavoro efficace e concorde, invitò l'assemblea alla nomina del Sindaco e della giunta.

Ecco l'esito della votazione: Votanti 28; schede bianche 6.

SINDACO	
Busatta Cav. Alessandro	voti 22
ASSESSORI EFFETTIVI	
Brotto Bertoncello Romano	» 21
Donà dalle Rose Co. D.r Giuseppe	» 21
Morello Cav. Raimondo	» 20
Segala Emilio	» 17
ASSESSORI SUPPLENTI	
Girardin Giovanni	» 20
Rossi Giuseppe	» 20

La rielezione a Sindaco del cav. Alessandro Busatta che da ben 17 anni copre l'importante carica, venne accolta con viva simpatia da quanti conoscono le doti di mente e di cuore dell'egregio uomo, dal quale si ripromettono un opera efficace di concordia.

Dopo la brillante vittoria ottenuta dalle elezioni del 10 luglio, nutriamo fiducia che la forte maggioranza degli elettori attenda benevolmente la nuova amministrazione all'opera.

VICENZA

Bambino stritolato dalla trebbiatrice

VICENZA — Ci scrivono 21

Iersera una raccapricciante disgrazia è accaduta nel vicino Comune di Monteviale.

La trebbiatrice lavorava nel cortile della casa Baruffato in Contrà del Monte — di quel Baruffato che due settimane fa s'impiccò ad una trave, per nevrastenia — quando il ragazzo Golin Luigi di Angelo, di anni 14, non si sa bene se per ordine ricevuto, ma pare sfuggendo alla sorveglianza dei conduttori della macchina — salì sopra di essa per slegare un cavone di frumento.

Disgraziatamente il ragazzo scivolò e andò ad impigliarsi col braccio destro nel cilindro. Ciò fece cadere la cinghia di trasmissione, altrimenti l'infelice ragazzo sarebbe stato travolto interamente; ma pur troppo lo strappo improvviso dell'intero arto superiore destro e delle masse muscolari e nervose che hanno relazione col cuore gli causarono egualmente la morte repentina per *schoc* traumatico. Il pagliarino che si era accorto della disgrazia accorse a trarre fuori dal cilindro il povero ragazzo, ma egli era già cadavere. E il medico dottor Perin, che pure è accorso, non potè che constatare la morte. Furono sul luogo anche il Sindaco, il segretario Cegalin e il Parroco don Peserico. Si può facilmente immaginare lo strazio della povera madre, la quale fu abbandonata dal marito, che si trova in America, e che vive qui poveramente coi tre figliuoli rimastile di cui il morto era il più giovane.

Proprio un anno fa a Monteviale un altro ragazzo cadde con una gamba nella medesima trebbiatrice e il giorno dopo cessava di vivere!

Oggi fu sopraluogo il pretore Cantele del II. Mandamento ed ha dato il permesso di togliere il braccio rimasto nel cilindro e di seppellire il cadavere.

Un infanticidio a Sossano

Mi giunge telegrafica notizia da Sossano che ivi la ragazza Celadin Emilia di anni 17, nubile, ha dato alla luce un bambino, fuori della sua abitazione.

Il neonato era morto e il medico che lo visitò gli riscontrò la frattura dell'osso frontale e il distacco della scatola cranica dell'arcata sopra-orbitale.

Il sanitario ritenendo che si tratti di un delitto per nascondere il frutto di illeciti amori, ha sporta denuncia all'autorità giudiziaria.

Questa sera è partito per Sossano il giudice istruttore avv. Sinigaglia per le indagini relative.

I bersaglieri ciclisti

Alle 12.15 sono giunti da Verona i bersaglieri della Compagnia ciclista del 4.o reggimento che stanno compiendo il « raid », della Valle Padana. Sono in 75 e il comanda il capitano Dho, insieme a tre tenenti.

Il Municipio, alla vecchia trattoria dell'Arena, offerse loro la birra. Essi sono fatti segno alla più viva simpatia.

Questa sera agli ufficiali sarà offerto un banchetto al Consolato del Touring.

Domattina alle 4 partiranno per Belluno.

ROVIGO

Per lo spettacolo d'opera della stagione d'autunno

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Ieri sera, alle 21, si è riunito nei locali della sua sede in Via Celio, il Consiglio direttivo della Società dei pubblici festeggiamenti per prendere delle decisioni definitive intorno allo spettacolo d'opera da darsi nel prossimo periodo di fiera.

La discussione fu ampia e serena, ma non potè arrivare alla conclusione che si proponeva in seguito a un nuovo progetto presentato dalla presidenza e che deve essere ancora studiato nelle sue linee generali. Fu approvato perciò un ordine del giorno che incarica una speciale commissione di soci di esperire le pratiche inerenti al nuovo progetto e di riferire quanto prima al consiglio. Si tratta di uno spettacolo di eccezionale importanza e che assume tutto il carattere di un grande avvenimento artistico; è perciò da augurarsi che si rimuovano tutte le difficoltà che possono frapporsi alla sua attuazione.

Consiglio Comunale

Nella ventura settimana si riunirà probabilmente il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta e per la trattazione di alcuni oggetti di notevole importanza, fra cui quello riguardante le case popolari.

Un maiale idrofobo — A Cantanazzo un maiale è stato morso da un cane idrofobo e ieri è morto in seguito agli effetti della terribile malattia.

Tiro al piccione — Oggi ha avuto luogo, con numeroso intervento di pubblico e di tiratori della provincia e del di fuori, lo annunciato tiro al piccione promosso dal Circolo dei Cacciatori.

Un ispezione — Fu in questa città per alcuni giorni, allo scopo di compiere una ispezione alle carceri, l'ispettore generale del Ministero comm. De Santis.

Ferimento — A Gavello, certo Lazzari Augusto feriva in rissa con una roncola certo Trombini Fortunato. Fu denunciato.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 21:

Pretura — Cabassa Pietro fu Luigi d'anni 54 di Villafora, era imputato di minaccia a mano armata, di ingiuria e di aver portato indosso un coltello di lunga misura. Venne condannato a mesi tre di reclusione, a lire venti di multa ed ai danni — Venne assolto, però, dalla imputazione del porto d'arma.

Difensore avv. Ghirardini; P. C. Baccaglini Angelo di Fortunato pure di Villafora ed avv. Romano Ferracini.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 2

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Il signor Morizeau, per favore....

— E' nella sua stanza... Potete entrare... seconda porta, a destra.

Clara, infatti, spinto l'uscio, si trovò in faccia ad un uomo d'alta statura, che, ritto in piedi presso la finestra, esaminava un fascio di carte.

Quell'uomo non era più molto giovane, ma era snello ed eretto sulla persona; aveva la fronte calva, baffi grigi ad uncino e due occhi vivacissimi.

— Signore, desidererei domandarvi un parere.

— Accomodatevi, signora... Vi ascolto.

— Ecco in due parole di che si tratta... Ho una zia, che sta male, che si può dire agli estremi.... Essa è ricchissima; suo marito, morendo, le ha lasciato in proprietà tutto il suo patrimonio ed essa non ha figli.... Io sono la sua sola erede... con... con una mia cugina, che è parente con essa al medesimo mio grado, poichè siamo entrambe figlie di due sue sorelle... vorrei dunque sapere se, mancando il testamento, erediteremo in parti eguali.

— Eh! diamine! lo dicono il buon senso e la semplice logica.

— Ma io ho una figlia...

— Ciò non ha nessuna influenza sulla questione.

— Aspettate... Supponiamo ch'io sia morta.... Mia figlia erediterebbe in vece mia?

— Senza dubbio.

— Io credevo che mia cugina, rimanendo ad un grado più vicino di mia figlia, assorbirebbe tutto... Mi pare che sia accaduto un caso simile nella famiglia di mio marito.

— Questo caso non doveva essere certamente eguale al vostro, perchè vostra figlia erediterà come vostra rappresentante e quindi....

— Grazie! E' questo che volevo domandarvi.

— M'imagino che non avrete l'intenzione di uccidervi con vostra figlia per far ereditare vostra cugina.

— Oh! no, no.

— Allora non so spiegarmi i vostri calcoli e le vostre domande.

— Sapete bene, non si sa mai quel che può succedere e perciò è sempre meglio essere informati da tempo... Ora non mi resta che ringraziarvi e presentarvi i miei rispetti... Ecco dieci franchi pel consulto. Mi sembra che sia così, nevvero?

E, appena fuori dell'uscio, aggiunse con un gran sospiro:

— Dieci franchi buttati via!... Io, che litigo col centesimo.

. . . .

Un'ora dopo Clara aveva terminato i suoi preparativi: aveva indossato un leggero vestito da viaggio e chiusa la valigia, in cui, per ogni buon fine, aveva messo dentro quanto aveva potuto trovare d'abbigliamenti da lutto.

Dopo, pranzò col marito, seria e taciturna; ma, allorchè questi le propose di accompagnarla alla stazione, essa si affrettò a rispondere:

— A che pro?... E' affatto inutile e non servirebbe che a farti perder tempo... Tu hai da lavorare e le ore della sera sono per te le migliori.

— Oh! non c'è da ammazzarsi.... dal momento che stiamo per essere ricchi...

— Ricchi?... La grossa somma, un milione e mezzo o due milioni al più... E poi t'immagineresti forse che, diventando ricca, io ti lascierei fare il mestiere del michelaccio? Ti inganneresti a partito, carino mio... No, no... non ci sarà nessun cambiamento nelle nostre abitudini; soltanto invece di continuar ad abitare in questa sudicia rue Bonaparte, prenderemo a Passy un appartamento più spazioso e fornito di tutte le comodità.... Ma io voglio che tu continui a lavorare perchè l'ozio è il padre di tutti i vizi... Dunque, addio! A quanto prima! Comunque ti telegraferò appena avvenuta la catastrofe.

— Converrà che assista ai funerali?

— Non servirebbe a nulla. Non riuscirebbe la zia Plouchard e non ci farebbe ereditare se avesse fatto testamento a favore di estranei.... Addio, addio! Non farmi perdere il treno colle tue chiacchiere.

II.

Quando arrivò alla stazione di Lione, Clara Trémorel trovò nella sala d'aspetto Simona che l'attendeva già da qualche minuto.

— Hai già preso il tuo biglietto? — le domandò.

— No.

— Ebbene tieni d'occhio le valigie ed io vado a prenderli per entrambe... Di prima classe, nevvero?.... Sì, di prima... staremo più tranquille e ci stancheremo meno... E' tanto lungo questo viaggio.

— Ma sarà una grossa spesa — obbiettò la signora De Lovasy — ed io non ne ho molti in tasca.

— Non pensarci... Ne ho io abbastanza.

La signora Trémorel andò allo sportello, prese i due biglietti, che ripose nella borsetta appesa al braccio, e, tornata presso la cugina, le disse:

— Ora andiamo a prendere i posti.... Non vi è tempo da perdere.

Quantunque fosse prossima l'ora della partenza le prime classi erano quasi completamente vuote e Clara riprese:

— Andiamo a metterci nelle « Dames seules » dove non c'è mai alcuno. Poi, lo scompartimento essendo all'estremità del vagone non saremo importunate dall'andirivieni della gente nel corridoio.

Simona, la quale sembrava dominata da una vaga tristezza, si limitò a rispondere con tono d'assoluta indifferenza:

— Come vuoi.... Per me lì od altrove fa lo stesso.

Clara fece spallucce, mostrando una certa impazienza.

— Ma che hai da fare quel muso lungo?

— Gli è che.... poco fa, abbracciando la mia Giovanna, ho provata una vera angoscia, come se la nostra separazione avesse a durare gran tempo, gran tempo, sempre.

— Che sciocca!... Un viaggio di una settimana al più.

— Voglio ammettere che i miei brutti presentimenti siano un effetto della mia tendenza a veder tutto nero, ma la mia situazione è ben triste!

— Oh! Dio, tu ti lamenti sempre... Eppure io conosco molte e molte giovani che sarebbero state felicissime di diventare contessa De Lovasy.

— Ed è precisamente questa la ragione della mia disgrazia... I miei suoceri non mi hanno mai perdonato di essere stata sposata dal loro figlio, per il quale avevano segnato un matrimonio americano, che li avrebbe coperti di oro... La loro scusa sta nel fatto che, essendo poveri, molto poveri per gente abituata dall'amor proprio a condurre una vita fastosa, si trovano continuamente in lotta con ogni genere di difficoltà, e queste angustie, di cui mi fanno responsabile, non giovano a migliorare i nostri rapporti.

— E' un pregiudizio molto assurdo, ma in fondo in fondo è umano. Comunque, non si spiega come s'intestino a tener tua figlia presso di loro.

— Vi sono parecchi motivi. Prima di tutto non son malcontenti di farmi dispiacere e, siccome sono meno poveri di me, si compiacciono a tenermi la corda al collo per un po' di denaro... Poi sono affezionati alla bambina, che lo loro ricorda il figlio e rallegra con la sua presenza la loro solitudine, così che è divenuta loro indispensabile...

« Ma io non posso tener conto di queste considerazioni, bisogna che questo stato di cose termini... Il mercato che mi si impone è odioso ed io non voglio subirlo più oltre... preferisco perdere il magro assegno, che mi è corrisposto e prender meco mia figlia. Dopo ce la caveremo come potremo....

« Questo mi fa ricordare d'altronde il discorso fattomi oggi da mio fratello, sicchè ormai debbo contare sul mio lavoro...

— Oh! partiamo — fece Clara.

— Sì, partiamo — ripetè Simona con amarezza — ed anch'io partirò da casa tua, messa alla porta, scacciata come una mendicante....

— Eh! perdinci! — gridò Clara, cui il rumore del treno in moto permetteva finalmente d'elevare la voce — sei veramente insopportabile col tuo veder tutto fosco sempre sempre... Ma non pensi, dunque, che in questo momento viaggiamo verso la fortuna e che, quando avremo toccati i biglietti della zia Plouchard, tutte le difficoltà, delle quali ti vai lamentando, si appianeranno subito così con noi come coi tuoi suoceri?

— Non parlarmi dei miei suoceri che mi fanno orrore... Se tu avessi visto il loro contegno quest'oggi, quando hanno saputo che io forse stavo per ereditare, ne avresti provato ribrezzo, come l'ho provato io stessa....

(*Continua*)

UDINE

Grosso incendio

UDINE — Ci scrivono, 21

A Montina di Cividale un incendio manifestatosi stamane verso le 4 nei locali rustici del signor Jacuzzi Luigi, in pochi momenti distrusse tutti i foraggi che colà si trovavano, danneggiando il fabbricato. La opera di estinzione fu abbastanza rapida; tuttavia il danno, assicurato, si fa ascendere ad oltre 5 mila lire.

Un bagno che costa la vita

L'operaio Giuseppe Basso di anni 21 addetto allo stabilimento per la macinazione del carbonato di calce del cav. Lackin a S. Odorico di Salice, recatosi a prendere un bagno nel Livenza con altri compagni fu colto da improvviso malore ed affogò. — Quando il disgraziato, ansiosamente ricercato dai compagni, tornò a galla era già cadavere.

Il luttuosissimo caso ha prodotto dolorosa impressione.

L'arresto di un famoso pregiudicato

Stamane, nella frazione di Prestento, presso Cividale, cadde nelle unghie della benemerita il noto pregiudicato Zamparotti Augusto da S. Pietro al Natisone, ex-seminarista, disertore dell'esercito, e autore di numerosi furti, intorno ai quali egli si divertiva a mandare ai giornali di qui — stando a Trieste — lepide notizie canzonatorie, affermando la propria innocenza. Venne messo — e ci starà per un bel pezzo — al sicuro.

Soldato che si suicida gettandosi sotto il treno

(per telefono) — Questa sera, alle 18, fra il casello primo e secondo della linea Udine-Cividale, il soldato volontario Gottardo Antonio di anni 21, del 79.o fanteria, al passaggio del treno 208, sbucava dalla siepe di destra e si gettava sotto la locomotiva.

Il disgraziato fu travolto dalla macchina per circa 50 metri e rimase orribilmente sfracellato. Il macchinista Chiarandini fermò subito il treno e tosto il personale di servizio raccolse l'informe cadavere che fu poi trasportato nella cella mortuaria del nostro ospitale militare.

Prima di effettuare il triste proposito il Gottardo aveva fatto con la daga una croce sul terreno ed una croce pure aveva formato con delle piante di granoturco.

Il giovane mancava da due giorni dal reggimento.

Pare che il suicidio debba attribuirsi a dispiaceri di famiglia.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 21

(zirg) *Furto sacrilego* — A Pozzo della Richinvelda ieri certo Trampus Francesco di Andrea d'anni 35, introdottosi nella chiesa di Pozzo della Richinvelda scassinava le cassette delle elemosine. Scoperto da una donna si dette alla fuga, ma fu tosto rincorso da quei villici i quali dopo avergli somministrato alquanti ceffoni, lo legarono con una grossa fune e quindi lo consegnarono ai carabinieri che a lor volta lo tradussero in carcere. Il Trampus è di Trieste, scalpellino di professione e disoccupato.

Arrivo di truppa — Il 1., 2. e 3. squadrone del 7. lancieri Milano giunsero stamane tra noi e si fermeranno 8 giorni per eseguire i tiri collettivi nell'alveo del Tagliamento. La truppa trovasi accantonata nelle frazioni di Istrago e Tauriano.

TREVISO

Avvicinandoci alla giornata decisiva

TREVISO — Ci scrivono, 21

La lotta elettorale va animandosi. Ne è chiaro segno il linguaggio degli avversari, che in mancanza di buone ragioni, di argomenti serii, di programmi serii e completi, ricorrono alle insolenze, alle ingiurie, alle diffamazioni. Dalle quali hanno cominciato a nascere anche le querele, unico modo di mettere a posto coloro che inventano accuse a carico degli avversari.

Infatti, il *Lavoratore*, uscito stamane, stampa che l'assessore cav. Angelo Quaglia, sindaco di Paese, valendosi della sua posizione nell'amministrazione comunale, possiede un ritaglio stradale, di proprietà del Comune, che non viene rivendicato per complicità con lui dei colleghi di Giunta.

Tutto ciò è falso, e basterebbe conoscere il cav. Quaglia per non prestarvi fede.

La verità è, invece, che il cav. Quaglia ha *comperato* e *pagato* il ritaglio in parola. E perciò l'egregio uomo ha deciso di sporgere querela contro il giornale socialista, che ricorre a questo genere di armi.

La lista del blocco, alla quale si lavora da un mese tra fatiche improbi, raccogliendo sdegnosi rifiuti, è riuscita una cosa ultra meschina. *Montes parturierunt ridiculum mus!*

La proclamazione è avvenuta stasera davanti al pubblico facilone e facilmente accontentabile, al quale basta parlare di anticlericalismo per vederlo andare in visibilio. Nella lista i socialisti hanno quattro posti; i repubblicani 2, 3 i democratici e 3 i radicali: non si è cercato che di mantenere l'equilibrio fra le forze eterogenee, senza badare nè alla competenza nè alla esperienza della cosa pubblica. Ciò che vedremo domani.

Da parte nostra il lavoro prosegue con entusiasmo, mentre nel campo avversario regnono lo sconforto e lo scoraggiamento.

Domani sera avrà luogo la proclamazione dei candidati liberali conservatori.

Per le elezioni di domenica

I presidenti dei seggi

A presiedere i seggi nelle elezioni amministrative di domenica nel Comune di Treviso sono destinati i Magistrati seguenti:

Sezione I. — Miari cav. uff. Luigi Consigliere della Corte d'Appello di Venezia.
II. Sezione: Zanutto cav Nicolò, id.
III. Sezione: Zamparo Francesco, giudice del Tribunale di Udine.
IV. Sez. :Cano-Serra Giuseppe, id.
V. Sez.: Turchetti Giuseppe, id.
VI. Sez.: Marsoni Giovanni, id. Venezia.
VII. Sez.: Tonini Giuseppe, sostituto procuratore del Re di Udine.
VIII. Sez.: Franzi Antonio, giudice del Tribunale di Venezia.
IX. Sez.: Chiancone Michelangelo, pretore di Spilimbergo.
X. Sez.: Toffoletti Antonio, giudice del Tribunale di Venezia.
XI. Sez.: Pretore di Vittorio.
XII. Sez.: Siliotti Camillo, giudice aggiunto alla R. Procura di Venezia.
Breda — Cian Eugenio, conciliatore di San Biagio di Callalta.
Carbonera I. — Piccoli Pietro, giudice del Tribunale di Venezia.
Id. II. — Prima G. B., giudice aggiunto del Tribunale di Venezia.
Casale — Reghini don Gaetano, conciliatore II. Venezia.
Casier — Paladini Ludovico V., Pretore II Venezia.
Maserada — Frova Attilio V. Pretore di Oderzo.
Melma — Vencolo Ugo, giudice di Conegliano.
Roncade — Baesse Vincenzo, conciliatore di Meolo.
Spresiano — Padoa Amedeo, giudice del Tribunale di Conegliano.
Istrana — Sergardi Luigi, giudice tribunale di Treviso.
Mogliano — Moccotta Luigi, vice-pretore III Mandamento di Venezia.
Monastier — Lucerna Giuseppe, pretore di Mirano.
Morgano — Tomea G. B. pretore di Camposampiero.
Paese I. — Ballestra Vittorio, giudice tribunale di Venezia.
Id. II. — Algise Marco -Celio, giudice aggiunto del Tribunale di Venezia.
Ponzano — Agosti Mario, pretore Montebelluna.
Preganziol — Torresini Carlo, pretore III Mandamento di Venezia.
Quinto — Bianchini Giocondo, pretore di Oderzo.
S. Biagio di Callalta I. — Boschieri Giacomo; pretore II Mandamento di Venezia.
Id. II. — De Carli Giulio, vice-pretore urbano di Venezia.
Villorba — Graziani G. B., giudice del Tribunale di Treviso.
Zenzon — Neri Benedetto, pretore secondo Mandamento di Treviso.
Zero Branco — Fusco Giovanni, pretore I. di Treviso.

L'apertura della caccia

La Deputazione Provinciale ha emesse le seguenti deliberazioni sull'esercizio della caccia:

1. Dal 15 agosto al 31 dicembre è permessa la caccia col fucile, reti, lacci e vischio.

2. Dal 1.o agosto al 15 aprile è permessa la caccia delle quaglie, degli uccelli palustri e acquatici e delle beccaccie.

3. Dal 1.o settembre al 31 dicembre è permessa la caccia delle lepri.

4. Sono proibiti in ogni tempo dell'anno la manomissione, l'asporto e la vendita dei nidi covati.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21 :

La scomparsa del portalettere cui abbiamo ieri accennato, era dovuta ad una gita di piacere. Infatti ieri sera stessa egli è ritornato pacifico in seno alla sua famiglia. Meglio così. Lo volevano far morto ad ogni costo; mentre D. F. S. pensa che la vita è bella anche se si deve tribolare.

Figlio disumano — Ieri sera guardie, delegato e maresciallo, tentarono l'arresto di un giovanotto il quale aveva percosso la propria madre. L'eroe saputo di essere ricercato, si fece uccel di bosco.

Chiusura festiva delle farmacie — A cominciare dal giorno 24 luglio p. v. tutte le domeniche e feste civili dalle ore 12.30 in poi rimarrà aperta in Castelfranco una sola farmacia e cioè: 24 luglio Farmacia Pellizzari; 31 luglio Farmacia Monti; 7 agosto Farmacia Fattoretti.

E poi di nuovo il 14 agosto la farmacia Pellizzari, continuando nello stesso ordine suesposto. Il nome della farmacia di turno sarà di volta in volta reso pubblico o a mezzo della stampa o con apposito cartello presso le farmacie interessate.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 21:

Beneficenza — In morte del cav. Luciano Rinaldi già Presidente della Casa di Ricovero « Umberto I » furono versate alla buona usanza stessa le offerte qui appresso indicate:

Cav. Stefano Mazzarolo L. 2; Leopoldo Serena, 1; Luigi Bergamo, 1; Riccardo Bianchi, 1; Giuseppe Poloni, 1; dott. Carlo Liberali, 1; Maddalena Bullo ved. Nova, 10; Maria e Giulio Parpinelli, 15; Unione Agricola per la Fabbricazione di concimi chimici, 50; Sindacato Agrario Prealpino, 50; Comizio Agrario, 20; Baccega cav. Antonio, 20; Capraro Giuseppe, 1; Girolamo Baratto, 2; Conte Giulio, 1; ing. Guido Dall'Armi, 5; Fausto Dall'Armi, 2.

VERONA

Come fu arrestato l'uccisore del figlio

VERONA — Ci scrivono, 21

Sull'arresto dell'agricoltore Brombin Verecondo di Vangadizza, che uccise a colpi di rivoltella il figlio Vittorio in seguito ad una discussione sulle mercedi agli operai, si hanno i seguenti particolari:

Il maresciallo dei carabinieri Caporale Antonio seppe che il Verecondo Brombin doveva aggirarsi nelle macchie boschive che costeggiano il Bassè in territorio di Vangadizza. Da ier l'altro tre pattuglie di carabinieri battevano quelle macchie, il maresciallo Caporale col carabiniere Sointo Barbiero in bicicletta, il brigadiere Angelini Angelo ed il carabiniere Carani Beniamino a cavallo ed altri due carabinieri a piedi. Iersera verso le 18 il maresciallo Caporale ed il carabiniere Barbiero avevano compiuto una perlustrazione in bicicletta della macchia « Torretta » e si trovavano presso la località « Ronchie » a poca distanza dalla riva del Bassè.

Il maresciallo aveva forti ragioni per credere che l'assassino si aggirasse in quei dintorni ed aveva perciò deciso di eseguire attivissime investigazioni. Ad un tratto, alla bicicletta del carabiniere si forò una gomma ed il Barbiero dovette fermarsi per ripararla. Il maresciallo proseguì da solo. Non aveva percorso che quasi mezzo chilometro, quando vide sbucare dal bosco il ricercato Brombin. L'assasino procedeva tranquillo, tenendo la giacca sopra un braccio. La vista del maresciallo che vestiva l'uniforme, non lo impressionò affatto; anzi quando lo vide gli disse:

— Cerchelo el Brombin? l'ho visto adesso in tel bosco. El vada avanti e el vedarà che el lo trova.

Il maresciallo riconobbe il Brombin da un ritratto che aveva in caserma. La località era deserta. Il Caporale abbandonò senz'altro la bicicletta ed afferrò per le braccia l'assassino che tentò di svincolarsi e di gettare a terra il bravo maresciallo. Questi, però, riuscì a trattenerlo finchè dopo pochi minuti sopraggiunse uno dei carabinieri in bicicletta. Il Brombin stamane fu trasportato a queste carceri degli Scalzi.

Assassinio e suicidio per amore

Alla Procura del Re oggi giungeva un dispaccio col quale si avvertiva che ad Isola della Scala, verso le ore 9, il barbiere Benini Giulio si era introdotto nella casa della sua ex fidanzata Fusina Teresa e l'aveva uccisa con un colpo di rivoltella al cuore. Quindi si era ucciso con un colpo di rivoltella in bocca.

Il Benini era roso dalla gelosia perchè la Fusina dopo averlo lasciato si era posta ad amoreggiare con un altro giovanotto. Il tragico fatto ha destato in paese molta impressione.

Furto continuato in una succursale postale

Il direttore della succursale postale di Via Filarmonico sig. Leonardi Ferdinando, da qualche tempo constatava degli ammanchi di cassa, varianti dalle 50 alle 60 lire. Egli ritenne trattarsi di errori di contabilità ma un ammanco recente lo persuase che il ladro doveva essere un suo dipendente. I suoi sospetti, caddero sul fattorino Adriano Piccinini d'anni 16 nativo di Mantova e qui abitante in Via Porta Vittoria 23.

Ieri verso mezzogiorno il sig. Leonardi, prima di recarsi a far colazione, depose sulla propria scrivania in un ufficio una sopracoperta la quale conteneva lire 875,75, che dovevano servire pel pagamento d'un vaglia alla ditta Dal Bon. Al momento di andarsene avvertì le sue signorine dell'ufficio, Barca Iginia, Emma Rambaldini e Soave Corinna di tener d'occhio più che alla detta sopracoperta, al fattorino.

Verso le ore due, la signorina Barca si accorse che la sopracoperta era sparita. Alla scrivania non si era avvicinato che il fattorino. Poco dopo, ritornò il sig. Leonardi al quale la signorina Barca raccontò ogni cosa. — Il sig. Leonardi, pensò subito che il fattorino doveva avere ancora la somma in tasca e decise di accompagnarlo in questura. Perchè non gli sfuggisse ricorse ad una astuzia. Fingendo di essere del solito umore, lo chiamò e gli disse che egli doveva uscire per una commissione e che era necessario che il fattorino lo seguisse portando con sè la borsa ove vengono deposti i plichi di servizio. Il fattorino di nulla dubitando si mise la borsa a tracolla e seguì il sig. Leonardi. Percorsero così assieme la Via Dietro Teatro Filarmonico, attraversarono la via Colomba e giunti che furono in vicolo Chiodo si incontrarono col commissario cav. Borrelli. Il funzionario vedendo che il sig. Leonardi era in preda ad eccitazione, lo salutò e gli chiese se gli era accaduto qualche cosa di spiacevole.

Il sig. Leonardi alla presenza del fattorino, gli raccontò ogni cosa. Il cav. Borrelli, afferrò allora il fattorino per la giacchetta e lo condusse nel suo vicino ufficio. Lo sottopose ad interrogatorio ed il ragazzo cominciò col protestarsi innocente. Egli non aveva veduto la sopracoperta coi denari, egli non aveva mai rubato ecc. Quando però il commissario nel perquisirlo gli rinvenne in una tasca della giacchetta la sopracoperta contenente le 875 lire, disse che non sapeva come ciò fosse avvenuto poichè egli la sopracoperta non la aveva nemmeno veduta.

Messo poi alle strette, confessò di essersela appropriata. Il Piccinini venne tradotto alle carceri.

Teatri e Concerti

Malibran

Grande concorso di pubblico anche iersera. Continui applausi ai due valenti artisti sig. Carmen Melis e Polese ed alla signora Giglioli Lucchini, al tenore Bellussi ed al basso Zoni.

La « Tais » è alle sue ultime recite.

Teatro di Lido

Applauditissimi ier sera i giuochi « Haydas » e « Vincianos ». Questa sera il debutto di M.lle La Vampa, splendida danzatrice egiziana nel suo speciale repertorio.

Tutti gli altri numeri di canto ed attrazione completeranno l'attraente programma.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 6, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Abbonamenti pranzi in terrazza

Sono aperti abbonamenti a pranzi nel Restaurant del Grande Stabilimento Bagni al Lido. L. 100 mensili vino e caffè compresi. Rivolgersi: Ufficio Direzione Bagni Lido.

Stato Civile di Venezia

19 Luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Totale generale 7.

Matrimoni: Agostini Angelo calzolaio con Gazzato Giuseppina lavandaia, celibi.

Decessi: Freguja Adele di anni 5 di Venezia — Chiappolin Anaclo di anni 51 con. muratore di Venezia — Marchesan Orlando di anni 13 di Caorle.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

20 Luglio. — Nascite maschi 9; femmine 8 — Totale 17.

Decessi: — Diodato Padoan Elisabetta 74 con. casalinga Venezia — Dall'Ava Falsier Angela 71 ved. casalinga Venezia — Tonini Zanetti Luigia 69 ved. possidente Venezia — Zaolin Mason Amalia 67 ved. casalinga Venezia — Bon Maistrello Rosa 38 con. casalinga Venezia — De Mattia Celestina 31 nubile casalinga Borea. — Vianello Giuseppe 79 ved. regio pensionato Malamocco — Vardapega Valentino 66 celibe ricoverato Venezia — De Bernardin Giuseppe 48 celibe fornaio Venezia — Daltin Giuseppe 26 celibe fornaio Venezia — Poli Giovanni Battista 23 celibe falegname Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine due.

Acque, Bagni e Villeggiature

Da Primiero

In questi giorni con lo intervento di molte persone di Primiero, di Sagron Miss, di Gosaldo, venne inaugurato al passo di Cereda il nuovo albergo omonimo, costruito lassù dal signor Giovanni Lucian.

Il nuovo albergo è un bell'edificio a due piani, costruito con proprietà ed eleganza. Comprende a pianoterra vasti locali ad uso sale da pranzo, una bella cucina, cantine, ecc., di sopra 14 stanze, molte con poggiuolo, ben arredate, e disposte in modo da formare, volendolo, dei quartierini di 2-3 stanze l'uno, per famiglie; con tutti i comfort necessari.

La posizione sua è una delle più felici del luogo: in tutta prossimità del bosco e di fronte alle superbe vette del Piz di Sagron e Sass de Mur.

Infiniti rallegramenti, ed auguri ebbe il signor Luciano per la sua bella iniziativa.

Cereda è fra i luoghi più interessanti di Primiero ed a molti piace più questa località che S. Martino stesso. Anche qui estese praterie, boschi magnifici e maestose dolomiti; le catene dell'Aguèr e del Piz che fiancheggiano il passo. Per ciò Cereda offre svago tanto a chi si accontenta di comode passeggiate (ve ne sono moltissime e belle), come all'ardito alpinista a cui piace solo l'arrampicata.

Si accede comodamente in due ore da Fiera, percorrendo strade quasi sempre nel bosco rese ora praticabili con somarelli, grazie ai miglioramenti fatti dalla Società di abbellimento.

Date queste comodità, la bellezza dei luoghi, l'aria saluberrima, e la gentilezza del signor Lucian, Cereda si presta magnificamente per un pacifico soggiorno estivo, e chi lo godrà una volta, non lo dimenticherà più.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 21

Il Foglio d'Ordini reca:

Con la data del primo agosto p. v. il capitano macchinista Leonelli imbarchi temporaneamente sulla « Lombardia » in sostituzione dell'ufficiale pari grado Capitanio che presterà temporaneamente servizio presso la direzione costruzioni navali al terzo dipartimento marittimo. Il signor Leonelli dovrà a suo tempo riprendere il servizio presso la regia Accademia Navale.

Con la data del primo agosto p. v. il tenente macchinista Carrara e il sottotenente macchinista Stariera imbarchino sulla « Trinacria ». —

Il capitano medico Riccio imbarchi a Genova il 23 sulla « Re Umberto » diretta a Buenos Ayres in servizio di emigrazione — Con la data del 20 corr. il tenente medico Musenga è sbarcato a Genova dal piroscafo nazionale « America ». — Il tenente medico Izzo col primo agosto imbarchi sulla « Rania » in sostituzione del pari grado Narciso che imbarca sulla «S. Giorgio».

Movimento del regio naviglio — « Liguria » partita da Gaeta per Napoli il 20 — « Staffetta » giunta a Barletta e ripartita il 20 — « Tevere » giunta a Golfo Aranci e ripartita il 20.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 luglio 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O. in mm.	58.00	61.01	60.53
Termom. centigr. al N.	24.8	24.0	27.3
Umidità relativa	75	56	63
Direzione del vento	N.W.	N.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	7	4	2

Temperatura massima di ieri 27.4; minima di oggi 19.8. — Marea: 1.a alta 10.30; 2.a alta 22.58; 1.a bassa 4.17; 2.a bassa 16.44.

Ringraziamento

La vedova e i parenti tutti del compianto

Avv. Melchiorre Cuman

rendono vivissime grazie all'On. Negri De Salvi, Deputato del Collegio di Marostica, alle Autorità Municipali, al Presidente, al Procuratore del Re, alla Curia di Bassano, al Giudice di Marostica, All'Ordine degli Avvocati e dei Procuratori del Foro di Bassano, alle rappresentanze del Consiglio e della Deputazione Provinciale, della Camera di Commercio ed alla Società delle Tramvie Vicentine e della Banca Popolare di Vicenza, dei Comuni di Breganze, di Pianezze, di Conco, di Vallonara, di Mason, di Molvena e di Sandrigo, dell'Asilo Infantile e delle Scuole, della Congregazione di Carità, del Corpo Magistrale, dei docenti, della Società di Mutuo Soccorso elettrica e della Banca Popolare di Marostica, agli amici, ai Colleghi del caro estinto, alla cittadinanza e a tutti coloro che in vario modo contribuirono a rendere viepiù solenne la odierna manifestazione di cordoglio e di rimpianto tributata al lagrimato loro congiunto.

Chiedono venia per le eventuali involontarie ommissioni.

Oggi alle ore 8 spirava improvvisamente

AMALIA RONZANI

Il marito cav. Eugenio, le sorelle: Adele ved. Monti, Santina ved. Donadoni, Luigia ved. Della Bruna, Anna ved. Ceccon, Maria in Costante Ronzani, Ernesta in Piva cav. Ernesto, i cognati, i nipoti ed i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

Il presente serve come avviso personale.

I funerali avranno luogo nella Chiesa Curaziale di Giai di Gruaro sabato 23 corrente alle ore 8 — per essere poi la salma trasportata nella tomba di famiglia a Portogruaro.

Sega di Giai, 21 luglio 1910.

Sull'imbrunire del giorno 21 luglio 1910 il Signore richiamò a Sè l'anima eletta di

Eugenia Ancona-Ravà

dolce, fedele, devota compagna della mia vita che seppe col suo affetto di madre, colla sua serenità, col suo elevato sentimento, condividere, alleviare le mie pene.

Solo conforto al mio infinito dolore è la dolce speranza che il Signore le concederà il premio di sue rare virtù.

La desolata cognata
ADA RAVA'

Il Comune di Rossano Veneto

avvisa che è aperto il concorso sino al 31 luglio p. v. al posto di maestro di I. Classe maschile collo stipendio di L. 1000 — e di maestra di I. Classe femminile collo stipendio di L. 850.

ULTIMA ORA

La riforma della magistratura ideata dall'on. Fani

L'abolizione dei pretori

Roma, 21

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato a Perugia, dove si trova attualmente in villeggiatura, il ministro guardasigilli on. Fani circa le riforme giudiziarie che egli attualmente prepara.

Il ministro ha incominciato dichiarando che le sue riforme non si distaccano dalle riforme giudiziarie attuate dall'on. Orlando. Le riforme Orlando costituiscono delle conquiste definitive nell'ordinamento della giustizia in Italia. Non è possibile andare a ritroso e ritornare all'ordinamento del 1865 negando la naturale evoluzione delle istituzioni a cui si informa la legge Orlando. Queste leggi però non sono neppure le colonne d'Ercole e possono essere completate e perfezionate. Sembra anzi al ministro che esse contengano in sè stesse i principii di un ulteriore svolgimento delle riforme giudiziarie, tanto è vero che lo stesso on. Orlando, prima di abbandonare il ministero, studiava le proposte che egli aveva raccolte per il progetto per risolvere specialmente la gravissima questione del pretorato, che costituisce l'ostacolo massimo al miglioramento morale ed economico della magistratura.

Intrattenendosi appunto sulla riforma del pretorato, il ministro ha rilevato che il reclutamento della magistratura è difficilissimo appunto perchè i giovani laureati hanno un'avversione a sacrificare parecchi anni della loro giovinezza in un piccolo ambiente e preferiscono altre carriere. Tale fenomeno è comune in altri paesi e vi è posto rimedio col sistema del doppio reclutamento.

L'on. Fani ha col suo progetto abolito questo periodo per i magistrati di carriera, istituendo i giudici mandamentali, come esistono in Inghilterra, ai quali sarebbero affidate le mansioni che ora hanno i pretori. I futuri magistrati farebbero un periodo di alunnato nei Tribunali, e dopo un dato periodo di esperimento, che durerebbe qualche anno, sarebbero dichiarati eleggibili al posto di giudice, ufficio questo che non sarebbe più paragonabile all'attuale giudice, ma avrebbe grado e stipendio assai maggiore, sarebbero insomma simili ai presenti consiglieri di Corte di appello.

Il giudice mandamentale dura in carica cinque anni, ma può essere riconfermato e dopo due conferme può concorrere al posto di magistrato di appello. A tali magistrati verranno affidate le preture dei piccoli centri che hanno le loro sedi in Comuni i quali non hanno tribunale o non hanno una popolazione superiore al determinato numero degli abitanti.

In tal modo il ruolo, che oggi è di quarantamila funzionari, sarà ridotto di circa un terzo per la riforma degli altri gradi della magistratura. Il concetto dell'on. Fani è che tutti i magistrati sino a quelli di Corte di appello debbano costituire una sola categoria possibilmente con eguale stipendio che non dovrebbe essere inferiore alle cinquemila lire. E' indispensabile che il magistrato abbia una posizione economica che gli assicuri la indipendenza morale, mentre oggi è troppo preoccupato dalle promozioni. Infine l'unicità del grado deve corrispondere all'eguaglianza e all'unicità delle funzioni, secondo il concetto che tutti i magistrati siano parificati nelle funzioni. Per le stesse ragioni, il ministro intende ridurre a due categorie le corti d'appello con stipendi di settemila ed ottomila lire. Invece del ruolo dei consiglieri di cassazione, sembra opportuno al ministro di seguire il suggerimento del compianto Gallo di creare due categorie con stipendi la seconda di lire 10 mila, la prima di 12 mila.

In tal modo tutte le categorie della classe dei magistrati avranno ottenuto un miglioramento. La riforma accorda anche agli uditori giudiziari una nuova indennità annua di lire 1200 dopo sei mesi di servizio.

Richiesto quali nuovi sacrifici costerà all'erario il nuovo progetto, il ministro ha risposto che non ne costerà nessuno. Attualmente lo Stato spende per la magistratura venti milioni all'anno e tanti ne continuerà a spendere. Nessun aumento occorre dunque in bilancio. La riforma si attuerà gradatamente; a mano che le preture verranno affidate ai giudici mandamentali, si conseguiranno i fondi per i nuovi stipendi ai magistrati ordinari. Per compiere la riforma lo Stato dovrà dare un aiuto assolutamente transitorio.

Il governo non intende sopprimere l'arsenale di Napoli

Roma, 21

Il *Giornale d'Italia* smentisce le voci corse che il governo prepari la soppressione dell'arsenale marittimo di Napoli e che intanto voglia traslocare buona parte delle maestranze all'arsenale di Spezia e di Taranto. Il giornale dice che la voce corsa è completamente infondata. Il ministro della marina non pensa affatto di proporre al parlamento la soppressione dell'arsenale di Napoli.

Una buona iniziativa della "D. Alighieri,,

Roma, 21

La *Ragione* pubblica che in seguito ad accordi tra il comitato centrale della Dante Alighieri e il Ministro delle Poste si è stabilito che i giornali e riviste scritti in lingua italiana spediti per posta e caduti in rifiuto anzichè esser inviati al macero vengano gratuitamente ceduti a rappresentanti della società che li distribuiranno fra i nostri emigranti imbarcati su piroscafi nazionali affinchè colla lettura di avvenimenti ricordanti l'Italia trovino ragione per pensare alla loro patria.

Un cameriere che ferisce il padrone

Torino, 21

Questa notte dopo le 24 è sorta una grave questione tra il proprietario dell'albergo Perla e un suo cameriere per questioni di interesse. Il cameriere, certo Grippa, estratto un coltello inferse due colpi al padrone, certo Perrone. Trasportato all'Ospedale venne giudicato in pericolo di vita. Un altro cameriere, certo Ferrero, rimase ferito non gravemente.

Grave incendio a Milano

Milano, 21

Questa sera è scoppiato un grave incendio in una fabbrica di calzoleria di via Calatafimi. Accorsero pompieri e molta folla tenuta indietro da cordoni di soldati. L'incendio continua ancora. L'estinzione prosegue con grande energia.

L'incoronazione di Re Giorgio avrà luogo nel giugno 1911

La questione del giuramento

Londra, 21

L'annuncio dell'incoronazione del Re e della Regina, che è fissata pel Giugno 1911, fu fatto stamane dagli araldi al palazzo Saint James.

In seguito all'opposizione sempre più crescente sollevata da vari circoli contro la modificazione della formula del giuramento reale proposta dal governo, negli ambulacri della Camera corse la voce giorni fa che il governo aveva la intenzione di rinviare la discussione del progetto in autunno, oppure di abbandonare completamente il progetto stesso. Ma il primo ministro, tracciando nel pomeriggio di oggi alla Camera dei Comuni il programma dei lavori pel resto della sessione attuale, disse che gli intendimenti del governo circa il progetto non subirono nessun cambiamento e la discussione generale del progetto comincierà il 27 luglio. Il governo spera che l'approvazione definitiva si avrà avanti la fine del mese.

I Reali del Belgio in aereoplano

Parigi, 21

Il *Figaro* annunzia che il Re e la Regina del Belgio verranno domenica prossima iniziati all'aviazione da De Lamine nell'aereodromo Gasselt De Lamine condurrà in biplano il Re e la Regina.

Il giro di Francia

Luchon 21

La partenza per la decima tappa Luchon Baiona è stata data stamane al campo di Marte ai sessantadue corridori che vi prendono parte.

Folla numerosa assisteva alla partenza. Si è appreso che da Luchon a Peyresende la strada è stata trovata difficile da tutti i corridori. Non si segnalano però incidenti. Il tempo è magnifico.

Baiona 21

Fine della decima tappa. Arrivano 1. Lapize alle 5.50, poi Albini a quattro lunghezze. Faber alle 5.53, Trousselier a due lunghezze, Lafourcade a una lunghezza. Croupeland alle 5.58. Tutti i corridori sono stanchissimi causa la strada cattiva e il caldo asfissiante. Gli altri corridori non sono ancora segnalati.

Crippen riconosciuto a Perpignano

Perpignano 21

I gendarmi di Vernet les Bains hanno ricevuto dalla polizia di Londra la fotografia e una copia della scrittura di Crippen. I gendarmi hanno interrogato il dott. Pages e alcuni camerieri e tutti hanno dichiarato che i dati corrispondono a quelli dell'individuo comparso ieri a Vernet les Bains.

La signorina Le Neve suicida?

Bourges 21

Alcune persone hanno creduto di riconoscere in una fotografia dei giornali della signorina Le Neve amante del Crippen il ritratto di una ragazza suicidatasi nel mese scorso in un hotel. La ragazza aveva detto di essere forestiera e di chiamarsi Jeanne Marie. Molti connotati della suicida corrispondono perfettamente con quelli del ritratto della signorina Le Neve.

La polizia di Parigi e quella di Londra sono state informate di questa curiosa rassomiglianza.

Una donna condannata a morte per aver fatto assassinare la nonna

Chalon sur Saône 21

La Corte di assise ha condannato a morte certa Perin proprietaria di terreni accusata come mandante dell'assassinio di una sua nonna, cui doveva passare una pensione. L'autore materiale del delitto, certo Gougnot, è stato condannato a 10 anni di lavori forzati.

Pronunziata la sentenza i giurati firmarono una domanda di grazia e la Perin firmò il ricorso in cassazione.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli 21.

Il «Tanin» conferma la notizia che nel lazzaretto di Kadak sul Bosforo fu constatato un caso di colera con esito letale.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 29.6; minima 20.0 — Torino 19.7 18.6 — Milano 33.2 19.6 — Brescia 28.6 18.8 — Venezia 27.4 19.5 — Bologna 28.8 21.3 — Ancona 31.8 21.0 — Livorno 27.3 19.0 — Firenze 28.4 20.7 — Roma 29.6 18.6 — Bari 30.0 22.7 — Napoli 27.6 20.2 — Palermo 29.2 16.8 — Messina 33.0; 23.0 — Cagliari 32.0; 16.0.

Estero: Pietroburgo 15.5 — Odessa 18.6 — Amburgo 15.0 — Vienna 16.6 — Trieste 21.0 — Madrid 22.2 — Alessandria 24.4 — Parigi 26.0 — Nizza 22.5 — Malta 25.3.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.25; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.15; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.28; d. 16; a. 19.15; o. 22.25 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino): d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.55 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 21 luglio:

Vap. A. U. «Josephine» cap. Radossich per Ancona merci. — Ingl. «Iddesleigh» capitano Cutchin, per Costantinopoli vuoto. — A. U. «Almissa» per Trieste merci — Ital. «Dandolo» cap. Questa per Calcutta merci — Ital. «Gargano» cap. Conenna per Chioggia merci — A. U. «Salona» per Fiume merci — Ingl. «Eastwille» cap. Whight per Costantinopoli vuoto — Germanico «Kolga» cap. Pankow per Amburgo merci — A. U. «Timaro» cap. Rosso per Portorox, vuoto

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Caprivi» da Newcastle con carbone
Ingl. «Gruewen» da Barry con carbone
Ingl. «Muriel Coverdale» da Barry, carb
A. U. «Baross» da Swansea con carbone
Ingl. «Kirkly» da Barry, carbone.
Ingl. «Castlegarth» da Glasgow, carbone
Ital. «Concetta B» da Huelva con miner

Movimento ferroviario del porto

21 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 213 — Cotoni 78 — Cereali 2 — Varie 83 — Per la Ferrovia 42 — Totale Generale 418.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 21 — *Colotti Giovanni*, fornaio Dolo — (Con sentenza 21 corr.).

Curatore provvisorio avv. Gustavo Ambrosini di Dolo — Giudice delegato avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 3 agosto ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 1 Agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 22 agosto 1910 ore 10 antimeridiane.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 21 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 Ottobre 115 — Pel Marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 107 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 109 — Pel Marzo 112.60

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle 3000 — Importazioni 3000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto; Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert
Luglio	D.	7.70	7.78
Luglio Agosto	»	7.59	7.67
Agosto Settembre	»	7.32	7.41
Settembre Ottobre	»	6.97	7.04
Ottobre Novembre	»	6.79	6.87
Novembre Dicembre	»	6.68	6.77
Dicembre Gennaio	»	6.66	6.75
Gennaio Febbraio	»	6.64	6.75
Febbraio Marzo	»	6.63	6.75
Marzo Aprile	»	6.63	6.73

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 21 Luglio

ROMA, 21 — Cambio per domani 100.61. Settimanale 100.55.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 2
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 8
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	892 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	152 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70.—	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1620.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 —
Cartelle fondiar. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503.—

Germania	123.95	124 02 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100.60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100.20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.35 1/2	25 37	25.16	25.18	3
Svizzera	100.42 1/2	100 50	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105.52 1/2	105 60	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105 60	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 20	Milano 21	Genova 20	Genova 21
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.25	104 27	104 25	104.25
» » » fine	100	104.32	104.32	104 31	104.32
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104,—	103 87	103.87
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1467.—	1461 —	1457 50	1460 —
Credito Italiano	500	572 50	572 —	572.50	573 —
Società Banc. it.	250	104 75	104,75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	894 50	899,—	895 —	898 —
Ferr. Meridionali	500	669.—	670 —	669.—	669 —
Ferr. Mediterranee	500	415.—	416,50	415 —	415 50
Società Veneta	200	—	—	—.—	—
Navigaz. Generale	500	403 —	401.—	401.—	401 —
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1621 —	1630.—	1619.—	1626.—
Edison	150	684 —	684 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	800	—.—	—.—	351.—	353 —
Raff. Ligure Lom.	400	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	300	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	248.—	249 50

ROMA, 21 — Banca d'Italia 1458 — Az. Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 308 — Gaz 1224. — Condotte di acqua 325.50 — Società Italiana pel carburo —.— — Immobiliare 275.

Borse Estere

PARIGI 21		VIENNA 21	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	671.25
» » perp.	97 80	Lombarde	108.25
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	316 —
Rendita it. 5 0/0	—.—	Austriache	739 50
C. Londra a vis.	25 22	Banca Aus.-ung.	1835.—
N. cons. 2 3/4 0/0	81.7/8	Napoleoni d'oro	19.08
Obb. Lombarde	275.25	Argento	100 —
Cambio sull'It.	98.9/16	Cambio su Par.	95.30
R. turca unific.	95.09	» su Lond.	240.15
Banca di Parigi	1800 —	Lire It. (carta)	94.77
Tunisine nuove	—.—	R. austr. (arg.)	93.85
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 —	» » (carta)	93.85
Ren. ungh. 4 0/0	98 80	Union Bank	621.25
Ren. spag. 4 0/0	94 85	Rend. aus. (oro)	116.30
Banca ottomana	698 —	Rend. ung. 4 0/0	92.—
Argento fine	94 —	» » 3 1/2 0/0	81.70
Azioni Suez	5460.—	Banca dei P. aus.	503.50
Lotti turchi	220 75	**BERLINO 21**	
Rendita Russa	78 65		
Ferr. mer. a ter.	—.—		
R. porto nuova	86 75		
R. serba 4 0/0	86 87	C. su Lond.-3 m.	20 42
LONDRA 21		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	81.7/8	» Italia - 10 g.	80.55
Rendita It. 5 0/0	103 —	Cr. Mob. aus. fine	210.50
R. spag. es. nu.	93.1/4	Deutsche Bank	251.87
R. turca unific.	93 3/4	Diskonto	185.87
Egiziano nuovo	100.75	Bochumer	231.80
Argento fino	25.1/4	Gelsen Kirchen	207 25

BERLINO, 21 — Tendenza debole.
PARIGI, 21 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 21 — Tendenza sostenuta.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.50 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 23 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 201 — Conto corrente colla Posta — Sabato 23 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire Italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il progetto del ministro Fani per la riforma dell'ordinamento giudiziario

Roma, 22

Il *Giornale d'Italia* pubblica il disegno di legge preparato dal ministro guardasigilli on. Fani per la riforma giudiziaria e modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario.

Il disegno di legge consta di 24 articoli:

L'articolo 1.o stabilisce che i gradi, gli stipendi, le categorie e il numero dei magistrati siano determinati dalla seguente tabella:

Giudici, sostituti procuratori del re 500 seconda categoria, lire 4.000, per un totale di due milioni; 1200 di prima categoria a lire cinquemila per un totale di sei milioni; consiglieri d'appello e parificati 440 di seconda categoria lire settemila, per un totale di lire 3.080.000; 400 di prima categoria a lire ottomila per un totale di 3.520.000; consiglieri di cassazione e parificati 136 di seconda categoria a lire diecimila, per un totale di lire 1.360.000; 25 di prima categoria a lire dodicimila per un totale di lire 312.000; primi presidenti e procuratori generali di corte di appello e parificati 44 di categoria unica a lire 12 mila per un totale di lire 528.000; primi presidenti e procuratori generali di corte di cassazione e parificati 10 di categoria unica a lire 15 mila per un totale di lire 150 mila; giudici mandamentali 1268 a lire 2400 per un totale di lire 3.043.200; indennità ai capi di corte lire 64 mila. — Totale generale lire 20.057.200.

Tale spesa proposta è esattamente eguale alla spesa attuale comprendente le spese per il personale di ruolo, per la indennità di alloggio, indennità ai presidenti di corte d'assise.

Restano ferme le disposizioni della legge 28 giugno 1908 in quanto concernono i presidenti di sezione delle corti di appello con funzione di presidente di corte d'assise, gli avvocati generali di corte d'appello, i consiglieri di corte di appello con incarico di istruzione dei processi penali. La indennità ai 250 uditori graverà su apposito capitolo da iscriversi nel bilancio del ministero di Grazia e Giustizia.

L'art. 3 stabilisce che per essere ammessi ai concorsi di uditore giudiziario è necessario che l'aspirante abbia conseguito la laurea riportando otto decimi in ciascuna materia. Il numero degli uditori giudiziari è fissato a 250. Essi dovranno prestare sei mesi di tirocinio gratuito e dopo 18 mesi saranno messi all'esame pratico per la nomina a giudice.

Gli articoli dal sesto al nono trattano della istituzione dei giudici mandamentali. In tutte le preture attualmente esistenti nei Comuni che non siano sede di tribunale o che abbiano una popolazione inferiore ai tremila abitanti, la giustizia sarà amministrata da un giudice mandamentale. Tale giudice sarà nominato in seguito a concorso fra cittadini possedenti la laurea in legge o il diploma di notaio o di procuratore. La scelta sarà fatta dal ministro e la loro nomina avverrà con decreto reale. Il giudice dura in carica cinque anni, dopo di che può essere confermato e non può essere assegnato al Comune cui appartiene per nascita o nel quale abitualmente risiede. Durante la carica gli è interdetto l'esercizio professionale, se è avvocato o procuratore legale, e gli viene corrisposto un onorario annuo di lire 2400 ed è parificato in tutto agli impiegati dello Stato. Il giudice mandamentale sarà ammesso a liquidare la pensione che avrà raggiunto per successive conferme fino a 25 anni di servizio. Dipenderà per di disciplina dal presidente del tribunale e potrà essere tramutato da una sede all'altra. — I giudici mandamentali dopo due conferme delle proprie funzioni potranno concorrere ai posti di consiglieri di appello e parificati.

L'articolo 10 dà facoltà al governo di provvedere alla trasformazione in sezione autonoma dei tribunali che nel biennio 1908-09 hanno pronunziato meno di 300 sentenze in materia civile e penale.

L'articolo 11 tratta delle promozioni dei posti di consigliere di appello, di presidente di tribunale, procuratore del Re e sostituti procuratori generali di corte d'appello, ai quali potranno concorrere i giudici sostituti procuratori del Re di prima categoria che abbiano già fatto i presidenti di tribunale per tre anni e da tre anni in altri gradi. La nomina dei procuratori del Re, sostituti procuratori generali è fatta unicamente per merito. Le promozioni invece ai posti della carriera giudicante verranno per turno di anzianità per tre quinti e per merito per due quinti.

L'articolo 12 stabilisce che a presiedere la sezione di un tribunale potrà anche essere incaricato un consigliere di corte di appello di anzianità minore di quella del presidente del tribunale a cui viene destinato e che il numero di tali consiglieri non deve essere maggiore di 40.

L'art. 13 modifica il primo comma dell'art. 4 della legge 28 giugno 1908 nel senso che l'incarico d'istruzione nelle cause penali sarà affidato ad un giudice di tribunale, salvo quanto è disposto nell'articolo 110 della legge suddetta, ma potrà anche esser affidato a un consigliere d'appello di anzianità minore di quella del presidente del tribunale.

Coll'articolo 14 la funzione di presidente del tribunale e di procuratore del Re nelle sedi giudiziarie di maggiore importanza potrà venire esercitata da consiglieri e sostituti procuratori generali di corte di cassazione.

L'articolo 15 riguarda il Consiglio superiore della magistratura, che viene diviso in due sezioni presiedute rispettivamente da due capi di corte di cassazione e composto di quattro magistrati di grado non inferiore a consigliere o sostituto procuratore generale di corte di cassazione o parificati, e nominati con decreto reale su proposta del ministro di grazia e giustizia deliberata dal Consiglio dei ministri, di due professori ordinari della facoltà di giurisprudenza delle regie università del regno che esercitino la professione di avvocato, designati dal Consiglio superiore della pubb. istruzione e nominati con decreto reale. Saranno poi nominati colle stesse norme tre magistrati, un professore di università e un avvocato in qualità di membri supplenti. I membri del Consiglio si rinnovano per metà ogni biennio e non possono essere nuovamente designati se non decorso un biennio dalla scadenza del loro ufficio. Un consigliere di corte di appello nominato dal ministro guardasigilli eserciterà le funzioni di segretario, un giudice o un sostituto procuratore del Re quelle di vice segretario. La nomina per entrambi sarà fatta per un biennio e non può essere rinnovata se non dopo decorso un anno dalla scadenza. Tale Consiglio superiore, circa i concorsi di merito, ferme restando le disposizioni della legge 14 luglio 1907, per la nomina di consiglieri di cassazione, o di appello o parificati, presenterà al ministro la lista dei nomi contenenti il numero maggiore di diplomi e quello dei posti disponibili e il ministro sceglierà tra questi per la nomina di due quinti a posti di consiglieri d'appello e consiglieri di cassazione.

Gli articoli 17, 22, 23 riguardano l'indennità e i sessenni. Ai primi presidenti e ai procuratori generali di cassazione è corrisposta una indennità annua di lire duemila e ai primi presidenti e procuratori generali di appello di lire mille, mentre è soppressa l'indennità di alloggio ai giudici destinati ad esercitare la funzione di pretore, come è soppresso l'assegno concesso ai presidenti di sezione di corte d'appello e ai consiglieri incaricati della funzione di presidente di corte d'assise. Il limite massimo per conseguire l'aumento sessennale viene per i magistrati fissato a lire ottomila.

Gli articoli 18 e 19 si occupano della dispensa dal servizio. Sono collocati a riposo i magistrati giudicanti di grado non superiore al giudice che abbiano compiuto i 65 anni, quelli di grado non superiore a consigliere di corte di cassazione con l'età di 70 anni, tutti gli altri di 75 anni. Possono inoltre essere dispensati dall'impiego per decreto reale, sentito la corte suprema di disciplina, i magistrati dei quali consti che abbiano perduto nell'opinione pubblica la fiducia, la stima, la considerazione.

Coll'art. 20 il magistrato in aspettativa è posto immediatamente fuori ruolo organico se l'aspettativa fu concessa per motivi di famiglia e dopo un mese se l'aspettativa fu concessa per motivi di salute o per servizio militare. Il magistrato sospeso per motivi di disciplina è posto immediatamente fuori ruolo organico ed i posti relativi saranno dichiarati vacanti. Il magistrato richiamato dall'aspettativa sarà assegnato ad una sede disponibile a giudizio del ministro. Se il magistrato non accetta la sede offertagli senz'altro sarà collocato in aspettativa.

Coll'art. 21 tutti i magistrati di grado superiore all'uditore giudiziario appartengono alla carriera giudicante.

Coll'art. 24 infine si dà facoltà al governo di pubblicare entro sei mesi dalla pubblicazione della legge le norme necessarie per il suo coordinamento e di pubblicare altresì le disposizioni necessarie per la sua graduale attuazione.

Il *Giornale d'Italia* commentando tale progetto rileva che esso per la parte finanziaria non reca nessuna speciale disposizione, poichè come risulta dalle tabelle le spese attuali di 20,057,200 non vanno minimamente ad aggravare l'erario e con ciò l'on. Fani prova la verità di quanto affermò più volte come relatore del bilancio della giustizia, che cioè per migliorare gli stipendi dei funzionari non occorrono nuovi denari, ma bisogna spender bene quelli che si hanno. La riforma, aggiunge il giornale, si attuerà gradatamente; a mano a mano che le preture saranno affidate ai giudici mandamentali si otterranno i fondi per gli aumenti degli stipendi.

Il ministro Leonardi Cattolica visita gli arsenali

Roma, 22

Il *Messaggero* scrive che nei prossimi giorni l'on. Leonardi Cattolica, ministro della marina, riprenderà le visite ai nostri arsenali onde assicurarsi personalmente sullo stato dei lavori per le nuove costruzioni navali. L'ammiraglio Cattolica, che porta grande entusiasmo nel suo ufficio, è già stato a Napoli e si fermerà più a lungo a Genova e a Spezia. Quindi assisterà col ministro Spingardi alle grandi manovre imbarcando sulla *Trinacria* col Re.

La fine del "raid„ dei "camions„ militari

Roma 22.

I *camions* militari che hanno preso parte alle prove di traversata degli Appennini sono giunti di ritorno a Roma. Tutte le vetture tranne una *Spa*, che ha dovuto arrestarsi a Caianello perchè aveva fuso i bronzini, sono rientrate nel *garage*. La commissione le esaminerà pezzo per pezzo per constatare in quali condizioni sono state ridotte dalla difficile prova. A ricevere le vetture all'ultima tappa si trovavano il presidente della commissione generale Valleris e il vice presidente col. Maggiarotti.

Bollettino degli Interni

Roma, 22

Personale amministrativo delle provincie: Sestili segretario da Rovigo a Velletri.

Personale di ragioneria: Baccaglioni primo rag. da Rovigo a Ferrara — Leo ragioniere da Vicenza a Lecce — Bianco ragioniere da Belluno a Reggio Calabria.

Pubblica Sicurezza: Bruscatelli archivista da Macerata a Treviso — Talpo id. da Padova a Firenze — Talliarolo applicato da Venezia a Lagonegro.

La missione inglese ricevuta a Racconigi

Racconigi, 22

La missione speciale inglese presieduta da Lord Northampton, incaricata di annunziare al Re l'assunzione al trono di Re Giorgio, è giunta alle ore 1.41 pom. accompagnata dall'ambasciatore inglese a Roma, dal maestro delle cerimonie Borea D'Olmo e dall'aiutante di campo Biscaretti, che si erano recati a Torino ad incontrarla. Il cerimoniere di corte conte Avogadro si trovava alla stazione ad ossequiare la Missione, che in vetture di corte alla postigliona si diresse alla Reggia.

La Missione venne ricevuta all'ingresso della Reggia dal prefetto di palazzo conte Giannotti, che la introdusse alla presenza dei Sovrani. All'atto della presentazione Lord Northampton consegnò al Re le lettere contenenti la partecipazione della corte di Re Edoardo dell'avvento al trono di Giorgio Quinto. La Missione fu trattenuta a colazione a corte. Indi i Sovrani tennero circolo trattenendosi affabilmente coi componenti la Missione. Questi furono accompagnati alla stazione in vetture di corte e ripartirono alle ore 14.10 per Torino. Molta folla si trovava alla stazione e salutò rispettosamente la Missione.

Circa la permanenza in ufficio dei sindaci, assessori e deputati provinciali

Roma, 22

Il Sottosegretario di Stato degli Interni on. Calissano ha inviato ai prefetti del Regno una circolare nella quale rileva come veri dubbi siano sorti circa la permanenza in ufficio dei Sindaci, assessori, presidenti e membri delle deputazioni provinciali, che avendo perduto la qualità di consiglieri in seguito alle ordinarie elezioni parziali l'abbiano riacquistata per rielezione.

Per assicurare l'esatta osservanza della legge e il regolare svolgimento dei pubblici poteri, la circolare reputa opportuno avvertire che la continuazione provvisoria negli uffici, fino allo insediamento dei successori, è ammissibile, per il principio costantemente ritenuto dalla giurisprudenza solo quando la qualità di consigliere, che è titolo indispensabile per lo esercizio di quelle funzioni, provenga da una elezione avvenuta in tempo anteriore alla nomina alle dette cariche.

La perdita infatti della qualità di consigliere fa cessare di pieno diritto quella di Sindaco, presidente della deputazione provinciale, componente della medesima e della giunta municipale, e la successiva rielezione a consigliere non può essere invocata per la continuazione provvisoria di funzioni, che sono definitivamente cessate nel momento stesso in cui si perdeva l'ufficio di consigliere e che non possono essere riprese prima e all'infuori di una nuova nomina da parte del Consiglio.

In conseguenza, avvenute le elezioni parziali per l'ordinario rinnovamento dei consigli ed entrati in carica i nuovi eletti, per nessun motivo potrebbero continuare nelle funzioni derivanti da una nomina la quale suppone la qualità di consigliere, coloro che tale qualità hanno riacquistata per rielezione in tempo successivo alla nomina medesima e tanto meno coloro che l'hanno definitivamente perduta per non essere rieletti consiglieri.

E pertanto, in seguito alle ordinarie elezioni parziali, occorrerà sollecitare la convocazione in sessione straordinaria dei consigli affinchè provvedano prontamente alla nomina delle cariche, nei casi in cui riesca impossibile, mediante l'intervento dei membri effettivi e supplenti che abbiano conservato la qualità di consigliere, non essendo soggetti a rielezione il funzionamento delle giunte municipali e delle deputazioni provinciali, ai termini degli articoli 134 e 241 della legge comunale e provinciale. E nel frattempo assumeranno le funzioni di sindaco o di presidente della deputazione provinciale, ove i titolari siano scaduti da consiglieri, ancorchè in seguito rieletti, gli assessori o deputati più anziani, che non siano stati soggetti alla rielezione a consigliere.

Per l'applicazione alle Camere di Commercio della nuova legge

Roma, 22

Il ministro d'Agricoltura on. Raineri nel desiderio di dare sollecita approvazione alla nuova legge sulle Camere di commercio in modo che sia possibile fare entro il marzo prossimo le elezioni camerali secondo le nuove norme, ha inviato una circolare a tutte le Camere di commercio stesse affinchè facilitino all'autorità giudiziaria il delicato e non lieve compito ad essa affidato dalla legge per la compilazione delle liste elettorali, fornendo le notizie necessarie. Tale compilazione ha una particolare importanza perchè la legge accorda per la prima volta il diritto d'elettorato commerciale alle donne.

Le entrate doganali e marittime

Roma 22.

Le entrate per diritti doganali e marittimi nella seconda decade di luglio ammontarono a lire 8.100.000 con un aumento di lire 1.400.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio.

Dal 1 luglio 1909 al 20 luglio 1910 le stesse entrate ammontarono a lire 18.300.000 con un aumento di lire 2.400.100 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Il reddito previsto nell'intero esercizio ammontò a lire 304.400.000.

Nella seconda decade del mese in corso furono importate 33.507 tonn. di grano e nel periodo dal 1 al 20 luglio 72.742, con un aumento di tonn. 35.452, rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

L'importazione del caffè nella seconda decade del mese di luglio fu di quintali 6.410 e nel periodo dal 1 al 20 luglio in corso di quintali 13.166, con un aumento rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio di quintali 1695.

Lo zucchero di prima e seconda classe importato sempre nella seconda decade di luglio fu di 201 quintali con una diminuzione di 1408 quintali rispetto alla stessa decade del 1909 e nel periodo dal 1 al 20 luglio tale importazione ammontò a 291 quintali con una differenza in meno di quintali 2390 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato.

L'importazione del petrolio e della benzina nella seconda decade dello stesso mese fu di quintali 17.045 e nel luglio 1910 di 38.894 con una differenza in più di 1953 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

Giolitti ad Aix les Bains

Torino, 22

L'on. Giolitti è arrivato ieri da Cavour ed è ripartito questa mattina alle 8.30, per Aix les Bains.

Situazione stazionaria nel Ravennate

La partenza del presidente del Consiglio

Il Governo prenderà dei provvedimenti legislativi?

Roma, 22

(So.) — L'on. Luzzatti è partito. Le trattative del governo per la pacificazione del conflitto di Romagna, sono, come vi dissi ieri sera, sospese, ma saranno riprese domani a Ravenna. Stasera in quest'ultima città si riunisce l'assemblea dell'Agraria e saranno ad essa sottoposte pel giudizio le condizioni dettate dagli agrari e quelle dettate dai socialisti nelle trattative col governo avvenute a Roma. Sabato mattina saranno radunati i «rossi» ed a loro saranno presentate le proposte degli agrari e quelle della commissione. Se le due assemblee si troveranno d'accordo, tornerà per intanto la pace nelle campagne di Romagna ed il grano sarà trebbiato, altrimenti il conflitto continuerà fosco e minaccioso. Il governo, dal canto suo, ha dato tutte le disposizioni pel rigoroso mantenimento dell'ordine e per la tutela della libertà di lavoro.

Stamane, il Presidente del Consiglio, lasciando Roma per Vallombrosa, mentre ha stretto la mano ai ministri ed ai sottosegretari, ha voluto pubblicamente baciare ed abbracciare il sottosegretario agli Interni on. Calissano. Egli ha voluto così dimostrare il perfetto accordo esistente, in modo speciale sulla linea di condotta del governo nelle questioni riflettenti il conflitto di Romagna.

Tuttavia, anche dopo la partenza del presidente del Consiglio, la situazione in Romagna continua ad essere il problema preoccupante del giorno.

E' stato intervistato sulle trattative avvenute a Roma fra il governo ed i rappresentanti delle parti in conflitto, l'avv. Federico Vanesi, segretario dell'Agraria di Ravenna.

Non si è concluso nulla — ha risposto il segretario dell'Agraria.

— Però qualche giornale, gli si è fatto osservare, afferma che le trattative di questi giorni sono valse ad appianare qualche difficoltà; dunque un inizio verso l'accordo cioè.

— Non vi sono «varie difficoltà»; la difficoltà è una sola e cioè la libertà industriale delle macchine. Tale difficoltà non è stata superata. Il problema è dunque ancora grave come al suo inizio ed ancora insoluto.

— Quali sono gli intendimenti dell'Agraria?

— Essa seguirà la linea di condotta fin qui seguita. I soci della Agraria udranno stasera dalle parole dell'ing. Errani lo stato della questione.

— E le sue previsioni?

— Temo forte che se non si accederà alla proposta conciliativa dell'ing. Errani non si verrà a nessun «modus vivendi» che ci tolga dalle attuali e dolorose contingenze.

— Ed attualmente la trebbiatura procede?

— Molto a stento. Gli stessi braccianti dicono che in molte aie dove la vigilanza dei proprietari, delle squadre di volontari e della P. S. è bene esercitata, essi non possono entrare colle loro macchine. I braccianti pensano perfino di continuare la trebbiatura su queste aie mediante le «cerchie», roba di quarant'anni addietro. Le vecchie «cerchie» dei nostri nonni, sono specie di bastoni che si usavano per la trebbiatura quando ancora non si usavano le macchine. Questo però sta a dimostrare che ove esiste la vigilanza, le trebbiatrici rosse non possono compiere le loro sopraffazioni.

— Un'ultima domanda: E' stato stampato che l'autorità di P. S. è intenzionata di prendere dei provvedimenti contro i volontari degli agrari, che hanno formato le squadre di vigilanza. E' vero?

— Ho letto; ho visto anche che si parla di un annuncio in questo senso che sarebbe stato mandato immediatamente alla Agraria; orbene smentisco recisamente questa notizia. Nulla noi abbiamo ricevuto ed alle nostre squadre, almeno fino ad oggi, non è stato disconosciuto il diritto di esercitare la vigilanza.

Fin qui il segretario dell'Agraria.

Il governo pare che da parte sua pensi a presentare al Parlamento una proposta di provvedimenti legislativi; ciò almeno si desume da una conversazione della *Tribuna* con una persona che ha partecipato alle trattative pacificatrici del governo.

Questa persona ha detto: «Il governo crede e spera che si possa uscire dalla presente situazione senza che il conflitto si inasprisca fino a condurre a gravi conseguenze. Le trattative di questi giorni, dopo aver posto di fronte l'una all'altra le due parti contendenti, le hanno avviate, se non ad una completa intesa, sulla via della pacificazione. — Certo è che il problema giuridico ora in contestazione in Romagna, non è di facile soluzione e va chiarito per l'avvenire. E — ha concluso l'intervistato — converrà a tale uopo proporre al Parlamento opportuni provvedimenti legislativi».

Lo sciopero generale a Imola

La tranquillità continua

Bologna, 22

Si ha da Imola che il paese è sempre occupato militarmente. — Stamane ha arringato la folla il segretario della Camera del lavoro, esortando alla calma e suggerendo di togliere le barricate. Lo sciopero generale è stato mantenuto anche per oggi, ma pochissimi lo osservano. Quasi tutti i negozi sono aperti. E' giunto il prefetto di Bologna comm. Dallari.

Notizie giunte da Ortodonico, dove funziona la trebbiatrice dell'Agraria, recano che i lavori procedono tranquillamente sotto la sorveglianza di 800 soldati delle varie armi. Stamane si è tenuto un comizio dai leghisti nei locali delle scuole elementari e si è deciso di far cessare questa sera lo sciopero generale per ordine della Camera del lavoro. Si stanno togliendo anche le barricate.

Il Governo austriaco smentisce l'incidente dei triestini

Vienna, 22

L'ufficioso *Fremdenblatt* pubblica il seguente comunicato:

«Alcuni giorni fa nei giornali italiani è apparsa la notizia che l'ambasciatore austro-ungarico presso la corte reale d'Italia avrebbe richiamato l'attenzione del governo italiano su una manifestazione svoltasi pretesemente in occasione della visita dei soci dell'Università popolare di Trieste al Museo dei bersaglieri. Noi siamo autorizzati a dichiarare che questa notizia, che del resto è stata nel frattempo smentita dai giornali italiani, è inventata di sana pianta. La visita dell'Università popolare di Trieste non ha offerto al sig. De Merey la minima occasione per qualsiasi intervento».

Saenz Pena eletto presidente della Repubblica Argentina

Buenos Ayres, 22

Il Senato e la Camera, riuniti in seduta solenne hanno riveduto lo scrutinio relativo all'elezione del presidente della Repubblica. Saenz Pena è proclamato eletto a presidente con voti 246 su 300 elettori, e De La Plaza vice-presidente con 269 su 300 elettori. De La Plaza si è dimesso da ministro degli esteri. Il Ministro dell'interno Galvez lo sostituirà.

Un'intervista con Canalejas sulla politica spagnuola verso il Vaticano

Parigi, 22

Intervistato da un redattore del *Journal*, Canalejas ha dichiarato che la crisi attuale in Spagna non è soltanto religiosa, ma politica e religiosa, perchè il conflitto è colla chiesa e non colla religione cattolica alla quale rimane fedele la maggioranza del popolo spagnuolo. Il governo mai ha pensato di portare nocumento ai diritti della chiesa perchè l'intrusione dello stato nel dominio religioso sarebbe un abuso detestabile. Non sono i credenti e gli increduli, i cattolici e i liberi pensatori che sono in causa, ma i liberali e i liberi pensatori. La Spagna non può ritornare indietro. La sua disgrazia fu il braccio armato della chiesa che imponeva la fede col ferro e col fuoco; noi non possiamo consentire di indietreggiare. Siamo pronti e risoluti a sopprimere, se occorresse, tutti gli ostacoli che rischiano di farci risalire il corso della storia.

Numerose vittime in una miniera

Joannesburg 22

Essendosi incendiata una cassa di gelatina in una miniera a Summer East, quindici indigeni sono rimasti asfissiati. Tredici bianchi e settantasei indigeni dovettero essere trasportati all'ospedale.

Esercito, Fortezze, Ferrovie

Sotto questo titolo l'illustre Generale del Genio E. Rocchi, ha di recente pubblicato un opuscolo di considerazioni di attualità, opuscolo che ben dovrebbe avere una larga diffusione e presso coloro cui spetta la responsabilità della difesa Nazionale, per servire quale incitamento a provvedere d'urgenza a quanto rimane ancora da fare per completarla, e presso alla grande generalità per servire a rendersi conto, in modo concreto ed esatto, delle condizioni in cui ci troviamo per rispetto essenzialmente alla difesa del nostro confine Orientale.

Nel trinomio Esercito-Fortezze-Ferrovie, lo scrittore compendia la difesa di uno Stato, e, soggiunge, che a nulla gioverebbe soddisfare ad uno od anche a due dei termini di quel problema, quando il terzo rimanesse dimenticato o negletto.

Egli passa in rapido, ma scrupoloso ed esatto esame, lo stato in cui si trovano al presente i tre fattori presso di noi e presso il vicino Impero Austro-ungarico, e, purtroppo, bisogna esser sinceri, l'esame comparativo riesce a noi sfavorevole.

⁂

L'esercito, in complesso ben armato e bene equipaggiato, forte di fibra e pronto sempre ad ogni sacrificio — fortunatamente ancora immune dal tarlo dissolvente di idee malsane e spesso ingannatrici — lascia però ancora molto a desiderare per la sua inferiorità numerica presso quelle frontiere, oltre allo quali il probabile avversario da anni ed anni, non si è fatto scrupolo d'addensare con metodico e ben delineato programma reparti e corpi di osservazione, ben provveduti di adatti accasermamenti e di quanto altro poteva loro abbisognare.

Occorre quindi provvedere e subito:

1° — all'aumento di truppe verso il luogo di probabile adunata e quindi al conseguente loro accasermamento;

2° — a completare, fin dal tempo di pace, le grandi unità di guerra almeno quelle dislocate verso la frontiera nord-est, in modo che ogni corpo possa mobilitarsi con truppe già esistenti nel proprio territorio, come appunto avviene nell'Esercito Austriaco.

E su questo argomento si ritiene indispensabile insistere, dacchè non può non destare impressione il paragone fra il rigido e semplice ordinamento dei corpi d'armata austriaci, in confronto coi nostri, che, per mobilitarsi, hanno bisogno di radunare le loro truppe smembrate fra presidi lontani, cosicchè, in tempo di pace, ben più che unità strategiche possono considerarsi come unità disciplinari ed amministrative.

E siccome ciò non solo è vero per i corpi d'armata, ma sovente anche per le Divisioni e persino per le brigate.... ben di leggeri si può comprendere quale grave danno sarà il dover aggiungere, al non indifferente lavoro di mobilitazione, anche quello richiesto per comporre le varie unità.

3° — Semplificare al più possibile le operazioni di mobilitazione in modo da poter portare, fin dai primissimi giorni, un sufficiente nerbo di truppe sul sito di radunata;

4° — riordinare la milizia mobile, cosicchè essa possa entrare in campagna quasi contemporaneamente all'esercito permanente, e controbilanciare così l'azione delle ben organizzate Laudwehren dell'esercito austriaco. Noi potremo, è vero, portare fin dai primissimi giorni varie unità alla frontiera, ma esse sono ischeletriche, con una forza di un terzo appena rispetto a quella che dovrebbero avere.

5° — Assicurarsi, in modo imprescindibile, la prestazione e la requisizione dei quadrupedi occorrenti per i vari servizi, eseguendo, almeno una volta tanto, qualche pratico esperimento, affine di non dover subire, al caso vero, delle ingrate sorprese.

Per poter infondere nei nostri soldati confidenza nelle loro forze in modo che l'azione risolutiva nel giorno del bisogno non sia per loro che un episodio di manovre le tante volte compiute e poter così compensare almeno in parte l'ineluttabile preoccupazione e depressione morale delle quali, specie nei primi momenti, potranno esser indubbiamente avvinti, occorrono frequenti manovre in condizioni più che è possibili simili al caso vero, anche quando il clima non sia del tutto favorevole, occorrono ripetuti e prolungati esercizi delle truppe sul terreno del loro probabile impiego, che dovrebbero conoscere nel modo più completo.

Mentre risuona tuttora l'eco magnifica delle brillanti vittorie terrestri, e marittime riportate dai Giapponesi in Estremo Oriente, il nostro pensiero è condotto con ammirazione a ricordare la ponderata, minuziosa, costante preparazione militare compiuta da quel forte popolo.

I ripetuti furiosi assalti di posizioni nel buio delle notti e nel più crudo inverno, la lunga permanenza di truppe, spesso digiune, nelle trincee trasformate in fossati putridi e fangosi, gli audaci attacchi notturni di torpediniere nell'incalzare più veemente di raffiche di pioggia gelata e di vento, le battaglie splendidamente combattute, i tiri meravigliosi e le brillanti manovre delle flotte malgrado il rullìo delle corazzate scosse da enormi cavalloni e dall'imperversare d'ogni contrario elemento. . . . . tutto ciò è stato ben meritato frutto della meravigliosa preparazione che quel popolo *volle e seppe* compiere sia per l'esercito che per l'armata.

Qual differenza fra la dissolvente inerzia degli equipaggi Russi a Porth Arthur e l'addestramento continuo ed intelligente di quelli nipponici raccolti da Togo a riparo delle isole Eliot!

Potremo noi, in caso di una guerra, ottenere risultati del genere di quelli dei giapponesi?

Lascio alla onesta coscienza di ognuno la risposta, mentre mi limito a considerare che il nostro probabile avversario ha un esercito dei migliori sotto ogni punto di vista, ed al quale, la diversità di razza, mirabilmente sfruttata da saggi ordinatori, concederà, al momento opportuno, una forza di coesione da non trascurarsi.

Informi in proposito l'audace occupazione della Bosnia ed Erzegovina, le popolazioni delle quali provincie hanno entusiasticamente accolto di recente l'ottuagenario Imperatore!!....

Ed è perciò che non vi è da rammaricarsi se a noi non è concesso di armare qualche cannone più moderno degli avversari, quanto invece deve dare seriamente da pensare se le nostre truppe di terra e di mare siano sufficientemente preparate alla guerra, possano cioè sfruttare la qualità delle armi, le fortificazioni e tutto quanto la patria ora sta con non lievi sacrifici alacremente provvedendo.

L'autore dell'opuscolo infatti ricorda a questo riguardo, quanto scrisse l'Illustre Generale Perrucchetti, che cioè «*nei nostri insuccessi di terra e di mare non la fibra si mostrò deficiente, non il valore individuale*, MA L'INDIRIZZO NELLA PREPARAZIONE E NELLA DIREZIONE *delle imprese militari e che soltanto a questa deficienza sono dovute le nostre sventure*».

⁂

Per quanto ha riguardo alle fortificazioni lo scrittore si compiace del vigoroso impulso col quale esse furono iniziate nei decorsi anni e proseguono tuttora nella regione Veneta sia dal lato di mare che dal lato di terra, ricordando però, molto opportunamente, che tutti questi sacrifici a nulla varranno ove non siano completati da adeguati presidi di truppe, e dal sano impiego e dell'une e dell'altre, frutto questo di un lungo e minuzioso studio di preparazione.

Ricorda infatti quanto scriveva il senatore Generale Bruzzo che cioè: «*non bisogna esagerare l'importanza delle fortificazioni, le quali valgono ben poco se non vi è della buona gente disposta a sacrificarsi per difenderle*».

Parole d'oro queste che, scritte molti anni or sono, hanno di poi trovato completa conferma nella guerra Russo-Giapponese, quando a Porth Arthur, dopo la morte del Generale del Genio Kondracenki — la vera anima e mente della difesa — la piazza ha dovuto capitolare.

E' da augurarci che il lavoro assiduo e sagace continui ancora in modo che le opere che rapidamente sorgono mercè i moderni metodi di costruzione razionalmente e largamente impiegati, possano esser con altrettanta alacrità armate e messe in tutta la loro efficienza nel tempo prefisso dal nostro programma di difesa, affinchè non riescano invano frustati tanti sacrifici di ogni genere, ed affinchè esercito ed armata possano trovare nelle potenti opere di difesa di terra e di mare quella protezione e quel giusto appoggio, necessari per poter manovrare, a seconda

dei piani opportunamente stabiliti, col desiderato e sperato successo.

Il Generale Rocchi viene quindi a trattare del terzo fattore del trinomio, e cioè delle comunicazioni ferroviarie.

Egli nota subito la *enorme* disparità esistente fra le *cinque linee austriache*, fra loro indipendenti — tendenti ad imprimere una straordinaria velocità ad un'invasione, anche di grande entità, nel nostro Friuli — e la *misera produttività* della nostra rete ferroviaria veneta, inferiore al presente alle più impellenti necessità, *non già di offesa, ma solamente di difesa della nostra frontiera orientale*.

Sul fronte Austriaco infatti, tra Pontafel e Cervignano (su uno sviluppo di circa 100 Km.) si hanno, come si è detto, ben cinque linee ferroviarie indipendenti, che sboccano nella pianura friulana, la quale, sul Tagliamento, si estende per soli 45 Km., misurati fra la retabile pedemontana presso Pinzano e quella presso la laguna di Marano passante per Latisana.

Dai dati e dalle cifre suesposti scaturisce la superiorità del vicino impero che a tergo di un fronte di 45 Km. avrebbe ben cinque linee ferroviarie indipendenti che possono far capo rispettivamente a Pontafel, Tolmino, Cormons, Cervignano, Laibach.

Da parte nostra invece qualora l'esercito dovesse per esempio difendere l'invasione Austriaca sul fronte suddetto Pinzano-Casarsa-Latisana, sarebbe necessario, indispensabile quasi, avere a tergo almeno una linea ferroviaria per ogni ala ed una al centro dell'accennata fronte difensiva.

Invece, colle linee che abbiamo al presente, potremo alimentare il nostro fianco destro ed il centro, ma quasi per nulla il fianco sinistro.

Abbiamo infatti:

1° *sul fianco destro* la Rovigo-Padova-Mestre Portogruaro *Latisana* San Giorgio di Nogaro;

2° *sul centro* la Verona Vicenza Cittadella Castelfranco Treviso Conegliano Sacile *Casarsa*;

3° *sul fianco sinistro* la Casarsa Spilimbergo, la quale ultima dista 20 Km. circa da *Pinzano*.

Ora, per poter avere almeno le desiderate 3 linee indipendenti per accelerare il rifornimento viveri e munizioni, l'arrivo e lo spostamento di truppe sul campo di battaglia, lo sgombro di feriti, malati, ecc., necessiterebbe costruire quattro tronchi ferroviari e cioè:

1. tronco — Motta Livenza-Casarsa
2. » — Sacile-Pinzano
3. » — Ostiglia-Treviso
4. » — Montebelluna-Conegliano.

e così si avrebbe:

I) *Sul fianco destro*: la Rovigo-Padova Mestre Portogruaro *Latisana*.

II.) *Sul centro*: la Ostiglia Treviso Motta di Livenza *Casarsa*. — (Totale tronco da farsi Km. 100).

III.) *Sul fianco sinistro*: la Verona Vicenza Cittadella Castelfranco Montebelluna Conegliano Sacile *Pinzano*. — (Totale tronco da farsi Km. 55).

Il Generale Ronchi si augura che Parlamento e popolazione, dando prova di italianismo e di patriottica abnegazione, lascino da parte ogni regionale interesse (anche qualora sia in contrapposto con quello supremo della difesa del paese) e diano opera a votar fondi necessari ed a por mano celeremente a tali importanti, imprescindibili lavori per la difesa Nazionale.

Che se poi, egli continua, le ristrettezze del bilancio non comportassero di costruire i tronchi desiderati, si faccia almeno *subito* la *Ostiglia-Treviso*, la quale servirà a sostituire in parte la linea intermedia, che però a Sacile si innesterebbe con quella del fianco sinistro, raggiungendo poi assieme il centro della posizione, *Casarsa*.

Per il fianco sinistro si provvederebbe in parte col tronco Casarsa-Spilimbergo.

A tutti questi provvedimenti poniamo adunque mano come l'urgenza del momento richiede, con fermezza, costanza e col proposito di voler veramente e senza reticenze attuare il programma prestabilito.

Malgrado tutto, fortunatamente ancora, abbiamo al presente una incontrastata superiorità, su il vicino impero, in due fattori, la flotta e le macchine aeree, l'avvenire delle quali ultime, se potrebbe sembrar troppo azzardato precisare ora con esattezza, certo è che sarà tale da accrescere non poco valore all'esercito che si presenterà in campagna con un ben organizzato servizio di esse, dati i non pochi vantaggi che potranno apportare e durante il periodo di adunata e durante il combattimento.

Riguardo alla flotta, nel mentre è di far voti che prosegua instancabile e celere la costruzione delle nuove progettate unità, è altresì da augurarci di non lasciarci prendere da un certo desiderio di modernità col radiare navi alquanto antiquate, ricordando in proposito che Togo nella battaglia di Tsushima seppe sfruttare a dovere anche incrociatori protetti e vecchie corazzate di velocità e mezzi di offesa e di difesa assai limitati, ma che valsero — abilmente impiegati e manovrati — ad attirare nello stretto fatale la squadra del Rojodestwenski che navigava con inspiegabile incoscienza verso la sua completa distruzione.

Epperciò conserviamo questa già esistente superiorità, e, senza timore di arrecare ai vicini alcuna apprensione, i nostri dirigibili ed i nostri aeroplani — frutto di creazione e lavoro italiano — spieghino e presto il loro magnifico e celere volo verso l'Isonzo, si librino pur sicuri su quelle contrade, mònito eloquente che queste nuovissime macchine guerresche ci daranno in tempo preziosissime notizie sulle mosse dell'avversario, cui anche negheranno quel riparo nelle pieghe del terreno, che costituì, nell'ultima guerra russo-giapponese, la chiave di ogni movimento e la caratteristica principale dei moderni campi di battaglia, immersi nel più profondo vuoto ed impressionante silenzio.

Che se a questi modernissimi mezzi di osservazione e di offesa si aggiungerà una ben collegata azione della nostra flotta — che ci auguriamo d'ora in poi navighi e di frequente il nostro Adriatico e lo percorra in lungo ed in largo in ogni tempo e stagione, così da acquistarne la più completa e necessaria conoscenza e venga e presto dotata di una sicura base di operazione — ben vengano le navi dell'ammiraglio Montecuccoli a *tentare di snidare il nemico dalla riva opposta*: sarà per noi giorno di festa quello, dacchè, forti delle nostre virtù e dei nostri mezzi, potremo correre in tempo incontro ad esse, e rintuzzare l'altera frase degna di altri tempi, quando si credeva di poter ritenere l'Italia *una semplice espressione geografica*, ma non ora quando, forte e temuta, può e deve sapere far sentire la sua influenza nel congresso delle grandi nazioni.

Venezia, Luglio, 1910. — *Cap. G.*

Scoppio d'una polveriera a Cagliari
Nessuna vittima
Viva impressione in città

Cagliari 22

Stanotte è avvenuto lo scoppio di una polveriera appartenente alla società italiana esplodenti di Milano, che conteneva parecchi quintali di dinamite e di polvere da mina e da caccia. Fortunatamente non vi è alcuna vittima umana, nè alcun ferito. Sono morti soltanto due cavalli.

Lo scoppio produsse in città enorme impressione. I vetri di moltissime case caddero in frantumi per la violenza della detonazione. Lo spettacolo del luogo del disastro e delle vicinanze per un largo raggio è desolante. Le case di campagna sembrano aver subito un bombardamento. I muri sono lesionati e le porte e le finestre sono sgangherate e sfondate. Alberi grossissimi sono stati schiantati e gettati lontano. L'edificio della polveriera è stato raso al suolo e gli esplodenti andarono completamente perduti. Non si hanno a deplorare vittime sopratutto grazie alla presenza di spirito dei guardiani che, udito un crepitio nei magazzini, si allontanarono di corsa ed intendendo la impossibilità di intervenire rimasero a 400 metri di distanza, vietando il transito. Qualche minuto dopo si produsse lo scoppio che fece stramazzare tutti al suolo. Nello stabilimento penale di S. Bartolomeo i detenuti, agitatissimi dopo l'esplosione, si calmarono in seguito all'intervento del direttore e del personale di servizio.

Questore, carabinieri e guardie sono sul posto. I danni materiali sono ingentissimi.

I particolari del disastro
I rottami lanciati a 200 metri di distanza

Cagliari 22

Lo scoppio della polveriera è avvenuto circa alle ore 22. La polveriera era situata in regione Sangario, a pochi chilometri dalla città e conteneva 24 barili di materie esplodenti, tra cui sette di dinamite. Il fuoco si sviluppò per cause ignote ed è stato prima avvertito dalla guardia Giovanni Musi, verso le 22.20. Esso diede subito l'allarme al personale addetto allo stabile e montato a cavallo si è recato ad informarne il comando dei carabinieri di Cagliari. Le autorità si sono recate sul luogo. L'esplosione è stata così formidabile che i rottami dell'edificio completamente distrutto sono stati lanciati ad oltre 200 metri di distanza. Si conferma che non vi sono vittime.

Il varo della "Dante Alighieri„

Roma, 22

La *Tribuna* conferma che il varo della corazzata *Dante Alighieri* impostata a Castellammare di Stabia avverrà in agosto. La *Tribuna* dice anche di apprendere da fonte bene informata che la data del varo sarebbe il 20.

I fasti della Cassa Pensioni di Torino

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio signor Direttore
della *Gazzetta di Venezia*

A rettifica dell'articolo inserito nel suo periodico alli 16 luglio u. s. e dal titolo « *I fasti della Cassa Pensioni di Torino — Denari impiegati per la propaganda socialista!* » la invito a voler pubblicare quanto segue.

Non voglio entrare affatto in merito alla parte dell'articolo che riflette il funzionamento della Cassa Pensioni ed il limite della pensione perchè è in corso una inchiesta che siamo persuasi servirà a tranquillare appieno i soci sulla correttezza dei sistemi amministrativi e la utilità della Cassa di Torino ed anche perchè tutti i soci della Cassa sono stati informati con apposite circolari che la riduzione del massimo della pensione giova alla grande maggioranza degli associati togliendo la sperequazione tra i vari gruppi di associati e perchè i lauti dividendi distribuiti nei primi anni avrebbero arrecato alla Istituzione quei danni che l'articolista dimostra essersi avverati in quella società francese cui accenna.

Nè mi fermo sullo spunto del fallimento dello scopo della Istituzione perchè un ente che promette ai soci che abbiano versato per 20 anni una somma complessiva di lire 240, un capitale medio superiore alle lire 500 ha aperta la strada ad un grande sviluppo.

Mi preme invece rettificare la parte che riguarda l'impiego di capitali in modi non consentiti dalle leggi del 1902 e 1907 che regolano la Istituzione e nella fattispecie la notizia ricavata dal *Cittadino di Brescia*.

A questo proposito la prego di voler inserire la lettera seguente stata immediatamente inviata al Direttore del quotidiano « *Il Momento* » di Torino che pel primo ebbe a pubblicare la lettera del sig. Acchiardi contenente la falsa notizia sulla Cassa di Torino:

« Leggo nel numero 191 del di lei pregiato periodico quanto in appresso: « Il Viglongo afferma di aver con gli amministratori della Cassa Pensioni dei rapporti limitatissimi. Io domando al Viglongo cosa volessero dunque significare le 300 lire largite lo scorso anno dalla Cassa Pensioni al Comitato Elettorale del collegio di Susa mentre egli era candidato elettorale nella lotta politica. »

« La prego di smentire nel modo più assoluto la falsa notizia data dal signor Acchiardi.

« La Cassa Pensioni non ha dato neppure un centesimo al signor Viglongo (o ad alcun comitato) per la lotta elettorale o per altre ragioni ed il sig. Acchiardi che con leggerezza ed improntitudine afferma tale falsità non può e non deve ignorare che affermava cosa non vera.

« Sono pronto a mettere a di lei disposizione tutti quei documenti che ella ritenesse opportuno di dover esaminare a prova della falsità della asserzione del signor Acchiardi.

« F.to Dott. Carlo Chiappori ».

La prego nel contempo di prendere atto che sarà presentata querela con ampia facoltà di prova.

Certi della pubblicazione distintamente la saluto.

Il Direttore della Cassa Pensioni
CHIAPPORI.

Prendiamo atto della dichiarazione del Direttore della Cassa Pensioni circa il caso Viglongo, ma ci permettiamo di restare del nostro parere circa l'insuccesso dell'istituto, che ha avuto il gran torto di fomentare enormi illusioni danneggiando tanti disgraziati che avevano fatti i più lieti calcoli e danneggiando nello stesso tempo un'altra cassa, ben più seria nel fine e ben più positiva, cioè quella per gli infortuni e la vecchiaia degli operai.

Dalle 2000 lire promesse ai primi iscritti siamo giunti a 100; e la discesa precipitosa non è ancora finita, poichè si rotolerà giù giù fino alle 35. Se il signor Chiappori giudica questa *degringolade* come un brillante successo, beato lui! Ma provi un po' a domandare il parere agli inscritti, e sentirà che musica. Veramente, dopo tutte le polemiche e dopo il bisogno di un'inchiesta riconosciuto dallo stesso Governo, dovrebbe essersi accorto che c'è.... qualche malcontento!

Il movimento della popolazione nel 1908

Roma 22

A cura del Ministero di agricoltura Industria e Commercio (direzione generale della statistica) è stato pubblicato un volume contenente i dati sul movimento della popolazione, secondo gli atti dello Stato Civile, nell'anno 1908.

Per quanto riguarda i matrimoni dal volume in parola si rileva che essi raggiunsero nel 1908 il numero di 283.160 superando di 23.056 quelli del precedente anno. La cifra avutasi nel 1908 è la più alta che si sia verificata dal 1875 in poi; essa corrispondente a 8.30 matrimoni per ogni mille abitanti.

In rapporto alla popolazione dei singoli compartimenti del Regno il maggior numero di matrimoni si ebbe nelle Calabrie (9.73 ogni mille abitanti), negli Abruzzi (9.60) e nella Basilicata (9.05); il minor numero si ebbe nel Veneto (7.53 ogni mille abitanti) e nella Liguria (6.89).

Nei grandi comuni la nuzialità è più bassa che nei compartimenti rispettivi. Nel Comune di Roma si ebbero 6.98 matrimoni per ogni mille abitanti, in quello di Firenze 7.29, in quello di Napoli 7.54, in quello di Palermo 7.65. Nel complesso dei 69 Comuni capoluoghi di provincia la percentuale fu di 7.44, mentre nel Lazio se ne ebbero 8.59, nella Toscana 8.15, nella Campania 8.58, nella Sicilia 8.63 ed in tutto il Regno 8.30.

Per quanto riguarda il numero degli sposi che sottoscrissero l'atto di matrimonio dalla statistica in esame si rileva che le provincie nelle quali il numero degli sposi analfabeti è minore sono le piemontesi e le lombarde, sopratutto quelle di Torino, Novara, Alessandria, Como e Sondrio, e in generale quelle dell'Italia settentrionale. Assai più numerosi sono gli analfabeti fra gli sposi nelle provincie del Mezzodì, principalmente in quelle di Reggio Calabria, Siracusa, Girgenti, Cosenza, Catanzaro e Potenza.

Nelle grandi città la proporzione degli sposi analfabeti è molto meno elevata che in tutti gli altri comuni della rispettiva provincia. Per esempio nel comune di Napoli vi erano 27 sposi analfabeti ogni cento, mentre nell'intera provincia se ne contavano 40. La provincia di Roma dava 33 sposi analfabeti su 100 ed il comune capoluogo sette; la provincia di Milano 6 su 100: ed il capoluogo uno; la provincia di Torino 7 su 100 ed il capoluogo uno: la provincia di Palermo 41 su 100; ed il capoluogo 28.

Il numero dei nati (esclusi i nati morti) fu nel 1908 di 1.138.813, il quale ragguagliato a mille abitanti dà un rapporto di 33.37. I quozienti di natività più elevati si ebbero nelle Puglie nel Veneto e nella Basilicata; quelli più bassi nel Piemonte, nella Liguria e nel Lazio.

I nati (esclusi sempre i nati morti) nell'anno 1908 dividevansi in 584.750 maschi e 554.063 femmine. Si ebbero cioè 1055 nati maschi ogni mille femmine.

Nel 1908 la proporzione della filiazione illegittima è stata nel Regno, di 4.98 per cento maschi. Le proporzioni più elevate si ebbero nella provincia di Roma (15 per ogni cento nati), nelle Romagne (14 per ogni cento nati) e nella provincia di Perugia (9 per ogni cento nati); le proporzioni minori si ebbero in Basilicata (2.1 illegittimi su cento nati), negli Abruzzi nella Lombardia e nel Piemonte (2.7), nella Campania e nelle Puglie (2.9).

In totale i nati illegittimi nel 1908 furono 56.726 dei quali 35.238 furono riconosciuti nell'atto di nascita almeno da uno dei genitori e 21.488 non furono riconosciuti.

La Direzione generale della statistica nota che in parecchie provincie la natività illegittima è alta perchè molte unioni non sono da principio legalizzate col rito civile. Per altro, questo grave sconcio è attenuato dal fatto che non poche unioni vengono legalizzate dopo alcuni anni, cosicchè viene legittimato anche lo stato civile della prole. Difatti nel 1908 furono legittimati 20.526 figli naturali. Se si confronta il numero delle legittimazioni avvenute nel 1908 col numero delle nascite illegittime, si trova che per mille nascite illegittime vi furono 362 legittimazioni.

I nati morti sommarono nel 1908 a 51.465 (28.744 maschi e 22.721 femmine), ciò che corrisponde a 4.32 ogni cento nati di ambo i sessi compresi i nati morti.

Nell'anno 1908 si registrarono in tutto il Regno 1.162.302 parti semplici (nati e nati morti) e 13.899 parti multipli.

Nei parti multipli i nati di sesso maschile prevalgono su quelli di sesso femminile.

Il maggior numero dei parti multipli in relazione al numero totale dei parti si ebbe nel Veneto, nell'Emilia e nel Lazio; il numero minore nelle Calabrie e in generale nelle provincie meridionali.

Nel 1908 morirono 770.054 individui, comprese le vittime fatte dal terremoto calabro-siculo, che ammontarono a 77.283. Escluse queste vittime, dovute a causa eccezionale, il numero dei morti si riduce a 692.771, con un quoziente di 20.30 per ogni mille abitanti. Tale quoziente è il più basso fra quanti ne vennero rilevati dal 1862 in poi.

I quozienti più alti di mortalità nel 1908 vennero dati dalla Sicilia, dalla Calabria, dalla Basilicata e dalla Campania; ed i quozienti più bassi dalla Liguria, dal Piemonte, dalla Toscana e dal Lazio.

I morti nell'anno 1908 si ripartivano in 391.530 maschi e 378.254 femmine. Ogni cento femmine si ebbero 103 morti maschi. Classificando il numero dei morti secondo la professione e limitando l'indagine agli individui di sesso maschile morti in età di oltre 25 anni si è trovato che mentre su cento morti di qualsiasi professione, cinquantaquattro avevano varcato il 65 anno, fra i sacerdoti ed i monaci la proporzione era di 69, fra i proprietari e benestanti di 66, fra gli agricoltori di 60, fra i marinai di 59, tra gli impiegati e pensionati civili di 56; fra i ferrovieri di 14, fra i tipografi di 23, tra i macchinisti di 24, tra i camerieri, i commessi ed i ragionieri di 24 tra gli infermieri di 27, tra i vetrai di 29; tra i fattorini postali e telegrafici di 30, tra i corpi armati (escluso l'Esercito) di 27, tra i maestri e professori di 41, tra i barbieri di 39.

Il deperimento delle viti americane

Roma, 22

Il ministro di Agricoltura on. Raineri cedendo alle istanze di molti agricoltori e dopo la relazione di una speciale commissione, ha dato incarico al dottor Petri della stazione di patologia vegetale di studiare le cause del deperimento delle viti americane e proporre i necessari provvedimenti. Il Ministero ha messo a sua disposizione tutti i mezzi necessari e il dottor Petri ha già iniziato i suoi studi.

Un maresciallo colpevole di malversazioni per 150 mila lire?

Roma 22

L'Osservatore Romano segnala, con riserva, la voce che un maresciallo addetto al poligono di tiro presso Roma sia stato arrestato per malversazioni che ascenderebbero a 150 mila lire. — La stessa voce è raccolta dalla *Ragione*, la quale aggiunge che l'autorità militare avrebbe già iniziato una inchiesta segreta.

Trova il padre morto suicida

Torino, 22

Questa sera verso le 19 tale Giovanni Alberto, impiegato, tornando nella sua abitazione in Piazza Carlo Felice trovò il padre Roberto Mario di anni 55 che s'era suicidato asfissiandosi, lasciando una lettera dicendo che era spinto al triste passo perchè stanco della vita e per dissesti finanziari.

Il Nicaragua vuol sopprimere tutti i prigionieri
Minaccia d'intervento degli Stati Uniti

Londra, 22

Secondo un dispaccio da New York alla *Morning Post* si sarebbe appreso da Bluefield nel Nicaragua che il presidente Madriz avrebbe dato ordine perchè tutti i prigionieri vengano uccisi compresi gli americani. Egli avrebbe dato ordine segreto di giustiziare l'americano Pitmann Iong arrestato mentre esercitava funzioni di ingegnere a profitto dei partigiani di Estrada. Il dipartimento di stato non attribuisce grande importanza alla voce, ma se essa fosse esatta il governo di Washington si vedrebbe costretto ad intervenire. All'epoca dell'arresto di Iong il governo notificò al generale Madriz che egli doveva accordare ai prigionieri tutti i diritti riconosciuti dal codice di diritto internazionale. Se fosse necessario gli Stati Uniti avendo una forza navale nelle acque del Nicaragua interverrebbero immediatamente.

Resti di combattenti francesi nella campagna di Crimea

Constanza 22

Nella demolizione della casa del Consiglio comunale sono stati trovati 25 teschi, e pezzi di uniformi francesi ed inoltre delle monete coll'effigie di Napoleone III colla data del 1854. Il prefetto del distretto e le autorità rumene si sono recate sul luogo. I resti dei combattenti francesi nella guerra di Crimea saranno inumati in una fossa del cimitero di Constanza con gli onori militari.

Uno straccivendolo che si accusa autore d'un orribile delitto

Tours 22

Ai gendarmi si presentò ieri certo Giuseppe Bourreau di anni 41, straccivendolo, che dichiarò di essere l'assassino dei figli di Brière e di venire a costituirsi prigioniero. Ha soggiunto che sei anni fa, essendo di passaggio per l'Eure e la Loire, ebbe ospitalità in una fattoria, dove si trovavano i cinque fanciulli. Gli fu dato un tozzo di pane e lo si fece dormire nel granaio. Quando i fanciulli si furono addormentati, egli discese e si recò nella loro camera al lume di una candela. Con un coltello da cucina uccise i quattro più giovani. Poi entrò nella camera ove si trovava la figlia maggiore e la ammazzò con un colpo di accetta alla testa. Sorpreso dal padre mentre rovistava nei mobili, fuggì dando una droga ai cani perchè non abbaiassero. Preso dai rimorso nel frattempo tentò di suicidarsi più volte, come lo prova una ferita al braccio prodotta da un'arma da fuoco. Il Bourreau fu trovato in possesso di una rivoltella con tre palle. E' stata aperta un'inchiesta per vedere quanto vi sia di vero nelle sue parole.

Alla caccia di Crippen

Perpignano 22

Era corsa voce che il dentista americano Crippen, dopo aver soggiornato a Puicerda in Ispagna, si era rifugiato nella valle di Andorra. Il prefetto dei Pirinei orientali informatosi presso la piccola repubblica di Andorra, ha appreso che ivi non è stata segnalata la presenza di Crippen. L'autorità giudiziaria ignora completamente che il dentista americano sia apparso nella valle ed è quasi certa che il Crippen non si è rifugiato nella valle di Andorra. Si ritiene piuttosto che egli si sia recato a Barcellona per la via di Puicerda.

L'ultimo dei banditi de la Drome

Valenza 22

Si interrogano parecchi testimoni sui vari delitti commessi dall'imputato. Le loro deposizioni però non giungono a stabilire la partecipazione di Lamargue ai delitti commessi dai *chauffeurs de la Drome*. L'accusato continua a protestarsi innocente. Il procuratore generale conclude chiedendo la pena di morte. Il seguito è rinviato a domani.

Un disastro per la marina inglese miracolosamente evitato

Berchaven 22

La flottiglia delle controtorpediniere inglesi sorpresa da folta nebbia, perse la rotta e procedette verso terra in direzione delle rocce. A Garinish, quando la nebbia si diradò, si ordinò immediatamente la retromarcia, risparmiando così un terribile disastro. Tutte le controtorpediniere erano già vicine alla costa.

Un cannone che scoppia
Dieci morti e due feriti

Washington, 22

Si eseguivano oggi delle manovre navali aventi per obbiettivo di respingere una flotta di corazzate rimontanti il Potomac, mirando ad attaccare Washington. Alcuni bersagli mobili rimorchiati nella baja di Hampton figuravano il nemico a 4000 metri di distanza dalle batterie di terra del forte Mourac che partecipavano alle manovre. Ai tiri d'artiglieria del forte assistevano molti ufficiali di terra e di mare e le mogli e i figli degli artiglieri richiamati per le esercitazioni. Durante i tiri la carica di un cannone di 10 pollici al forte Monroe, esplose prima che si chiudesse la culatta del cannone. Dieci artiglieri sono rimasti uccisi tra cui un maresciallo di alloggio, e due artiglieri sono gravemente feriti.

Minaccioso incendio di una foresta

New York, 22

E' scoppiato un minaccioso incendio nella foresta del Visconty. Gli abitanti di Bernemann furono costretti a rifugiarsi a Bloowille, ma il fuoco sembra circondare anche Bloowille. La strada ferroviaria tra Bloowille e Meril è stata distrutta. La città di Bernemann avrebbe sofferto già un danno di 200.000 dollari. Si è tentato di giungere in automobile da Meril a Ernemann. Da Socane si apprende che Marble nella Columbia sarebbe in fiamme. Presso Basburg nella regione di Flateeck l'incendio va sviluppandosi. Cinque miglia ad ovest di Balfour sono incendiate.

Il colera in Russia
prende proporzioni inquietanti

Pietroburgo, 23

Il colera prende proporzioni inquietanti al sud della Russia. Gli operai delle officine metallurgiche di Katerinoslaw hanno abbandonato il lavoro temendo che il loro agglomeramento contribuisca al diffondersi dell'epidemia. Le esortazioni dell'amministrazione e gli aumenti di salari rimangono inutili. Ieri a Pietroburgo si segnalarono quarantacinque casi di colera.

L'aspra rivalità navale tra Germania ed Inghilterra

Londra, 22

La questione della limitazione degli armamenti navali è diventata in questi giorni argomento di viva discussione tanto al Parlamento britannico, quanto nei giornali tedeschi, giacchè l'Inghilterra e la Germania sono i due paesi che debbono portare il fardello più grave per le spese che ogni anno provoca l'esecuzione del loro programma navale.

Guglielmo II ha detto una volta: « Lo avvenire della Germania è sul mare! » ed in ogni tempo gli inglesi hanno dichiarato che « dalla nostra marina dipende la sicurezza e che bisogna dunque che essa sia almeno altrettanto potente quanto le flotte delle due nazioni riunite che hanno la maggior potenza navale ». I tedeschi hanno dunque accelerato le loro costruzioni e gli inglesi hanno fatto altrettanto. Tuttavia questa lotta negli armamenti, minacciando fatalmente di trascinare alla rovina le due Potenze, il Governo britannico propone al Governo di Berlino di concludere una intesa tendente a mettere una diga alle spese enormi che questa rivalità marittima causa ad entrambi i paesi. Il *Reichsbote*, organo conservatore tedesco, scrive che una tale questione non è mai stata discussa ufficialmente fra l'Inghilterra e l'Impero Germanico. E certo nessuna discussione è avvenuta fra Londra e Berlino a proposito di questa questione della limitazione degli armamenti navali, ma fu colpa di Berlino, giacchè l'Inghilterra aveva fatto proposte ben nette e precise che il Governo tedesco ha respinto.

Asquith ha dichiarato a parecchie riprese e non più tardi di venerdì scorso, lo ripeteva alla Camera dei Comuni (nella discussione dei crediti navali supplementari rivolgendosi ai deputati che avevano criticato la politica navale e il suo soverchio costo): « Voi mi chiedete se non è possibile giungere ad un qualche accordo fra le grandi nazioni del mondo e specialmente fra l'Inghilterra e l'Impero tedesco, onde mettere fine a questo stato di cose. Io mi augurerei, continuò il ministro, che ciò fosse possibile; ma il Governo tedesco ci ha detto: « Non posso esprimere la gnanze a questo proposito e non ho nessuna risposta a fare ».

« Se anche ora, aggiunse il primo ministro inglese, fosse possibile con una intesa di ridurre la cifra delle costruzioni, nessuno sarebbe più contento del Governo inglese. Noi abbiamo avvertito il Governo tedesco a questo proposito e il Governo tedesco si è dichiarato nell'impossibilità di fare cosa alcuna senza un atto del Parlamento, che annulli o modifichi la legge navale tedesca ».

Una frase pronunciata dal primo ministro merita specialmente, dato il commento del *Reichsbote*, di richiamare su di essa l'attenzione del pubblico: « se anche ora fosse possibile con un accomodamento ridurre la cifra delle costruzioni, nessuno sarebbe più contento del Governo britannico ».

Quale deduzione trarre da queste tre parole: « Sarebbe anche ora? ». Vogliono esse dire che il Governo britannico non sarebbe più fra qualche anno disposto a concludere un accordo analogo a quello che sarebbe contento di veder ora intervenire? Forse sì, diranno i più alti personaggi ufficiali che hanno paura di compromettersi. Sì, risponderà categoricamente la maggioranza degli uomini politici e del popolo inglese, se interrogati a questo proposito. E la ragione è semplicissima; eccola:

« Quando l'Inghilterra propose per la prima volta alla Germania di concludere un accomodamento onde limitare gli armamenti navali dei due paesi, la superiorità britannica sul mare (superiorità da cui dipende la sicurezza del reame insulare e delle sue numerose colonie) era contestata; essa lo è ancora attualmente, secondo le dichiarazioni fatte venerdì da Asquith. — Ai cinque Dreadnoughts costrutti per conto della Germania, l'Inghilterra potrebbe opporne dieci dello stesso tipo. Inoltre l'Inghilterra possiede altre navi di prima e seconda linea per una cifra di unità assai più elevata della sua potente rivale marittima. Fra qualche anno sembra tuttavia che la situazione non potrà più essere la stessa: la Germania avendo accelerato il suo programma di costruzioni dovrebbe poter mettere in linea un numero di Dreadnoughts presso a poco eguale a quello delle navi di questo tipo, che secondo le previsioni attuali, sono possedute dall'Inghilterra.

« Certamente la Germania potrebbe allora mostrarsi disposta a concludere un accordo tendente alla limitazione degli armamenti navali, ma l'Inghilterra non lo sarebbe più checchè ne possa dire il *Reichsbote*. Allora occorrerebbe un mutamento considerevole, impreveduto della situazione internazionale. — Già una violenta campagna è stata intrapresa contro il Governo a proposito della sua politica navale: lo si accusa di lasciare che la Germania distanzi troppo l'Inghilterra in questa questione delle costruzioni. La Lega marittima inglese, appoggiata da vari organi importanti, chiede che sia fatto un prestito nazionale di due miliardi e mezzo di lire onde l'Inghilterra possa mettere immediatamente in cantiere nuove navi e mantenere la sua supremazia navale minacciata dalla Germania ».

RIVISTE E GIORNALI

Verdi e gli autografi.

Se foste un grand'uomo — auguri, lettore! — e foste seccato mortalmente dalle richieste di signore, di signorine e magari di giornalisti, imploranti il solito autografo, potreste con grande letizia dei poveri, giovarvi dello stratagemma di Giuseppe Verdi. Perchè se v'è stato un uomo perseguitato e torturato dalla richiesta incessante d'interviste e di autografi, questi, senza dubbio, si è chiamato Giuseppe Verdi.

Egli pagava caramente la gloria che aleggiava al suo nome con questo inenarrabile tormento, che diveniva tanto più atroce in quanto che il suo carattere, com'è noto, non era dei più docili. Egli si vendicava spesso degli importuni usando largamente del suo spirito caustico, tagliente, ed in questa difesa non risparmiava nessuno, illustri o ignoti. Spesso giocava loro dei tiri bricconi fra i quali può ben trovar posto il seguente: Un giorno era a Dieppe nel suo albergo preferito, quando gli si presentò un signore che gli chiese come al solito, un breve autografo. Il maestro era di buon umore, quel giorno e, benchè la richiesta contasse già il numero di sette fra quelle ricevute dalla mattina, accondiscese con un sorriso, però aggiunse: — Vi accontenterò..... a patto che vi accolliate un piccolo sacrificio. Se credete che qualche riga di mia scrittura valga qualche cosa, accetterete certamente la condizione. — E quale? — chiese il sollecitatore. — Niente altro che cento lire e per i poveri, si capisce.

Quindi il maestro si avvicinò alla finestra e, visto un mendicante che passava, ordinò di farlo salire. — Ecco un signore che si interessa di voi — gli disse quando il povero uomo fu alla sua presenza, e poi, rivolgendosi al sollecitatore, domandò: — Chi dovrà ringraziare? — Il conte Orazio de Loges. — Un conte! esclamò Verdi. Ma allora cento lire sono ben poche! Pagherete il doppio! — Come vuole, maestro!, accettò de Loges; e allora Giuseppe Verdi, sedutosi ad un tavolino, tracciò queste poche righe: « Al signor conte Orazio de Loges, in ricordo del tranello nel quale mi scuso di averlo fatto cadere. Ma se egli fosse stato duca o principe gli sarebbe costato più caro ». Poi firmò.

L'aneddoto, naturalmente, è dato per autentico ma vi si aggiunge una conseguenza alla quale si può credere ciecamente: nell'albergo di Dieppe, nè per quella stagione, nè per le seguenti, nessuno osò più chiedere un autografo a Giuseppe Verdi. — Così il *Fieramosca*.

Meraviglie musicali.

In fatto di meraviglie musicali, nulla vi può essere d'incredibile quando si pensi che la musica riesce persino a vincere le due passioni più soggiogatrici, quella dell'amore e quella del denaro, le passioni che con i disinganni amorosi e i dissesti finanziari producono le cause più frequenti di suicidio.

Il celebre violinista napolitano Stradella, suonando a Venezia, produsse si viva impressione in una signorina da rapirne il cuore ed anche la persona, poichè essa fuggì con lui a Roma. Il tutore della signorina indusse un giovane che aveva chiesta la mano della fanciulla a lavare nel sangue tanta ingiuria. Il giovane corre a Roma; appena giunto s'informa del luogo ove può incontrare il violinista suo rivale; gli viene detto che è a suonare in una chiesa; vi si reca, ode il violino di Stradella ed estasiato, abbandonati i sanguinari suoi propositi, riparte da Roma invendicato!

Un altro musicista napoletano, Palma, sorpreso in casa da un creditore, che voleva farlo arrestare, se non lo avesse pagato, risponde immediatamente alle sue ingiurie ed alle sue minaccie mettendosi al cembalo.

Comincia — narra la *Tribuna illustrata* — a cantargli un'aria che impressiona il creditore e, seguitando, finisce col commuoverlo al punto che quel feroce non solo rinuncia ad esigere il pagamento del vecchio debito, ma gli presta altro denaro chiestogli dal musicista che si trovava in gravi imbarazzi finanziari! Il risultato di tutta l'astuzia e di tutta la strategia messe in opera da Mercadet e descritte da Balzac è raggiunto in pochi istanti con alcuni accordi musicali! Ma che altro aggiungere in fatto di miracoli prodotti dalla musica, quando sappiamo che con eguale moneta sonora si, ma ben poco palpabile, il celebre Farinelli, quello che guarì col canto Filippo V., pagò a Madrid, il proprio sarto?

Un amico dello Tsarevitch.

Un telegramma della Russia annuncia che i Sovrani di Russia collo Tsarevitch e Stefano sono andati alla loro residenza estiva. Chi è Stefano? Questo personaggio esercita un'influenza preponderante sullo spirito del futuro Imperatore di tutte le Russie. E' un marinaio gigantesco. Nei momenti più terribili di crisi che misero in pericolo il trono e la dinastia, Nicola III ha dato incarico a questo colosso di vegliare sulla sicurezza delle Tsarevich. Stefano ha saputo accattivarsi la simpatia del piccolo principe, trastullandolo con delle storie che raccontano i marinai di tutti i mari, di tutti i paesi, ed è riuscito ad ispirargli non solamente un'affezione profonda, ma un'ammirazione senza limiti. Il Granduca considera il gigante che accumula verso di lui le funzioni di precettore e di guardia del Corpo, come il più alto dignitario dell'Impero.

Il giovanetto coronato non si distacca mai dal suo fedele Stefano — narra Labadie-Legrue nel *Figaro de la jeunesse* — eccetto quei pochi istanti che l'Imperatore può dedicare all'educazione dei suoi figli. Lo Tsarevitch è un bel fanciullo gaio, intelligente, idolatrato da tutta la Corte. Un giorno egli entrò nel gabinetto di suo padre durante una riunione del Consiglio. I ministri si inchinarono ossequiosamente ed il piccolo principe li salutò galantemente dicendo loro: « Buon giorno, miei fratelli! » L'Imperatore lo rimproverò per aver usata una espressione poco conveniente per un bimbo che si rivolge a delle persone di riguardo e di età matura. Il principino guardò allora il padre suo, con un'espressione supplice di perdono, e poi con l'evidente proposito di riparare il suo errore, esclamò: « Buon giorno, miei ragazzi! » Senza volerlo, il futuro Imperatore della Russia, aveva, dopo tutto, detto un bel motto di spirito!

La malattia di Beethoven.

Una rivista scientifica, ordinariamente ostica ai profani, la *Deutsche Medizinische Wochenschrift*, ha col suo ultimo numero un gran successo di curiosità per uno studio del dottor Leo Jacobsohn, il quale vi esamina la malattia dell'orecchio di cui fu afflitto Beethoven con i criteri scientifici più moderni.

Analizzando tutto quanto il grande compositore ebbe a scrivere sulla sua infermità, le lettere nelle quali si lamenta del suo male, e le testimonianze dei suoi famigliari, il prof. Jacobsohn ne deduce che Beethoven soffriva di « otosclerosi », vale a dire di una infiammazione del condotto uditivo osseo, complicata da un'alterazione del nervo uditivo: malattia che, malgrado tutte le cure mediche, portò alla sordità.

Verosimilmente questa grave affezione dell'organo auditivo originò da una malattia tifoide, della quale il sommo musicista fu affetto. Infatti, i primi sintomi di « otosclerosi » si manifestarono in lui subito dopo questa malattia. Beethoven cercò per lungo tempo di combattere il male suo, ma inutilmente, dato il carattere insidioso di esso, così che negli ultimi anni si rassegnò al suo tragico destino.

La morte di uno scrittore francese

Parigi, 22

E' morto Leopoldo Delisle. Era uno storico e paleografo, membro dell'Istituto, amministratore generale della Biblioteca Nazionale.

Il secondo libro delle odi Oraziane e nella traduzione di Lionello Levi

A breve distanza di tempo dal primo, ecco il secondo elegantissimo volumetto (1) civettuolo nell'apparenza sì da far onore all'intraprendente editore, assai robusto e classico nella sostanza. Ci sarà, non dubito, ancora chi, anzitutto (come se ciò proprio premesse) discuterà se Orazio si possa o no tradurre e se si possa o no dare una imagine, quanto più è lecito rassomigliante, dell'arte poetica virgiliana, ovidiana, catulliana..... e della prosa di Cicerone e di Tito Livio: questioni, come ognun vede, freschissime da appaiarsi con quella del «Pape Satan» di allegra memoria.

Ma perchè, purtroppo, gli italiani (che pur ebbero ed hanno i più insigni filosofi, filologi e maestri del sapere in generale) son, chi sa per quale maligno influsso di stelle, tratti sempre alle inutili logomachie accademiche, lasciamoli sbizzarrirsi anche questa volta, se ciò giova loro: noi preferiamo assaporare, con pure mani e con cuor saldo, questo gentile volumetto che, senza dubio, supera la traduzione del primo libro delle odi stesse.

Ve n'erano, in quello, alcune che sulle altre facilmente primeggiavano: qui la scelta è molto difficile poichè in tutte la scorrevolezza del verso, la fedeltà della traduzione, la sostenutezza delle imagini son davvero esemplari.

Certamente grave fatica è questa ed aspra quant'altra mai che solo chi sia intinto, sia pur un poco, nella forma e nello spirito del grande poeta latino può degnamente apprezzare: rendere nel metro più simile al classico, colla ugual modulazione, colla stessa successione d'imagini e, quasi, di parole un autore così inafferrabile come Orazio, è impresa da far tremar le vene e i polsi al più esperto latinista, al più ardimentoso poeta: in tale arringo il Levi riesce, spesso, colla palma della vittoria.

Rileggasi, ad esempio, la traduzione dell'ode X:

Meglio, o Licinio, tu vivrai nè al largo
Sempre spingendo, nè la sponda infida,
Pe le tempeste timoroso e cauto,
Troppo radendo.
Chi l'aureo mezzo predilige, franco
Lo squallor schiva di tugurio immondo,
Schiva modesto la regal magione
Invidiata.
Sono dai venti più battuti gli alti
Pini, e le torri con più gran ruina
Cadon se eccelse, e il fulmine le vette
Somme colpisce.
Spera nei tristi, teme nei felici
Eventi l'alma ben temprata opposta
Sorte. Gli inverni squallidi rimena
Giove e li caccia
Ei stesso. Se ora la va mal, non sempre
La andrà. Talvolta con la cetra Apollo
Desta la Musa taciturna e ognora
L'arco non tende.
Nelle distrette coraggioso e forte
Fa d'apparire: quando spira il vento
Propizio troppo, e tu savio le vele
Turgide ammaina.

Non si può negare che la traduzione renda perfettamente l'originale: la terza e la quarta quartina son perfette.

Nè son le sole: tali anche mi sembrano ad esempio, le due nell'ode XIII:

Entrambi in sacro silenzio estatiche
Ascoltan l'ombre, ma il volgo accalcasi
Più fitto per udir bramoso
Storie d'espulsi tiranni e d'armi.

Nè è strano se a quel cantare attonita
La belva piega le negre orecchie
Dei cento capi e delle Furie
Intorno ai crini le serpi han tregua.

Così elegantemente è tradotta la XIV piena della nera inevitabilità della morte, e la XVI dove il poeta canta la felicità derivante dalla pace dell'animo: dal frenare cioè i propri desideri... Toh! anche allora si sapevano queste semplici verità? sì, o spiriti ammalati dei giorni nostri e provatevi, se non vi dispiace, a rileggere le prime quartine:

Pace domanda ai numi l'uom ch'è colto
De l'Egeo in mezzo, quando un'atra nube
La luna asconde, nè a nocchier sicuri
Splendono gli astri.
Pace la Tracia, ove la guerra infuria,
Pace i Persiani di faretra adorni,
Pace, che, o Grosfo, porpora non compra
Non gemme od oro.
Ma nè i tesori nè il littor, che innanzi
Va al consol, sperde le tempeste gravi
Del cor, gli affanni volteggianti ai tetti
Splendidi intorno.
Bene con poco noi viviam, se brilla
Su picciol desco la saliera avita,
Nè i lievi sonni la paura o voglia
Sordida turba.
Perchè sì fieri in età breve a tante
Cose miriamo? Che cerchiam paesi
Sott'altro sole? Della patria in bando
Chi pur sè fugge?
Su navi adorne la morbosa Cura
Sale nè tregua ai cavalier concede,
E i cervi e il vento che le nubi caccia
Dietro si lascia.

O semplici e sublimi precetti che paion nostri e ci furon, per tanto volger di secoli, tramandati! Poichè quale sentimento, quale pensiero, quale audacia possiam noi imaginare che prima di noi e meglio di noi non ci abbiano lasciato, immortali, nei loro aurei volumi, i padri nostri?

Folleggia ora l'età nostra (più intenta al lucro che alle doti dello spirito) come vana farfalla, attorno al lume delle nuove dottrine pedagogiche le quali tutto riducono al nulla, l'opera dello sforzo mentale voglion abolita (sopprimon cioè il pensiero) e tutto chiaman vano che non sia numero o cosa e gli scolari, che una volta s'accontentavano di sbadigliar su Senofonte e di pigliar a calci Cicerone, zelantissimi seguaci del nuovo sole, sbadigliano in faccia al maestro quando non lo pigliano a calci o a colpi di armi tutt'altro che innocue.

E' la nuova educazione che progredisce, è lo spirito di indisciplina che avendo cominciato a pervadere, colla politica, la parte più ignorante del popolo si è ormai infiltrato un po' da per tutto, tutto corrompendo, sovvertendo, guastando.

Mal sarebbe irreparabile per l'Italia, dove specialmente molto più che altrove gli studi classici sono obbrobriosamente decaduti, e per la civiltà dell'umana famiglia se spiriti eletti (non disperando delle sorti della patria nostra) non continuassero indefessamente e coraggiosamente a coltivare quegli studi che furon prima nostra gloria e sono oggi ancora il miglior nostro vanto: sel sanno gli Americani che, gente praticissima se mai ve ne fu al mondo, si dànno però agli studi classici con tanto fervore quale, in Italia, farebbe stupire e rimanere a bocca aperta i nostri buoni padri di famiglia.

Lode sincera adunque è da darsi al Levi, oltre che per la sua bella opera letteraria, anche perchè, con questa sua traduzione del più difficile dei poeti latini, egli mette in grado di tuffarsi nelle pure linfe del Venosino quanti, ignari della lingua del Lazio, hanno però quel tanto di coltura generale da poter farsi un'idea dell'arte e del pensiero oraziano: quanti poi, riusciti a sgattaiolare agli esami di licenza liceale per uno di quei mille casi che la fenomenale benevolenza dei regolamenti ministeriali, la lega dei padri di famiglia e l'invilito concetto della cultura abbondantemente procurano, rivedranno il loro poeta in questa nuova veste con molto piacere, liberi ormai dal terrore della scuola e l'ameranno, non dubito, e forse..... perchè no? rimpiangeranno di non aver atteso con maggior vigore e con più sapiente e costante fatica a quello studio classico che, sanamente inteso e convenientemente e rigorosamente insegnato, non ha mai dato alla società degli imbecilli.

Antonio Pilot

(1) Venezia 1910. - Giusto Fuga edit.

Arte e Lettere

Un romanzo premiato

Faustina Bon

Il romanzo che nel recente concorso della «Società degli Autori» fu giudicato secondo, subito dopo quello del nostro Giovanni Chiggiato, è intitolato *Faustina Bon*, e non portava nome di autore nemmeno sulla scheda chiusa.

Ora, il mistero è svelato: l'autore è.... una autrice — una scrittrice già illustre, ben nota e cara al pubblico veneziano, che la ammirò di recente in una squisita lettura di versi.

«Faustina Bon» è opera di Haydée, la gentile nostra collega del *Piccolo* di Trieste

E' questo il decimo concorso letterario in cui Haydée è premiata, da quando, all'inizio della sua brillante carriera, vinse la penna d'oro della Regina Margherita. Ebbe premi per novelle, per drammi in uno e in più atti, per libretti d'opera. Questa «Faustina Bon» si svolge nell'ambiente teatrale e, con una felice mescolanza di reale e di fantastico, presenta i casi di una donna vecchia che ringiovanisce. Faustina, femminino di Faust!

Ecco il giudizio assai lusinghiero che ne diede la Commissione:

«Tecnicamente è il migliore dei romanzi presentati al concorso, ed ha il gran pregio di farsi leggere tutto d'un fiato. La sobria disciplina degli elementi fantastici, l'uso esperto dei contrasti drammatici e comici, la sicura descrizione dei tipi, tutto concorre a farne un'opera degna di lode e di premio. Però l'elemento extra-naturale è sempre un «deus ex machina» che permette di chiudere il romanzo senza che lo svolgimento lo porti rigorosamente alla fine. Con tutto ciò, questo particolare nulla toglie all'interesse vivissimo che l'opera suscita: scritto con brio, condotto da penna esperta del narrare e del descrivere (ciò che talvolta si sente più di quanto non si vorrebbe), concepito con salda armonia di linea, è veramente un romanzo, arguto, piacevole, sincero.»

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Stasera debutteranno le due artiste americane Tescas Kattie con evoluzioni sul filo d'argento e Tiger Lilly eccentrica acrobata musicale.

Domani due rappresentazioni alle 16 e alle 21. In ambedue gli spettacoli prenderanno parte tutti indistintamente gli artisti della Compagnia.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinee.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 6

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 22

Il Foglio d'Ordini reca:

Con regio decreto 7 corrente il tenente di vascello Granet è stato nominato ufficiale ispettore presso il tribunale marittimo di Napoli dal 16 di luglio corrente in sostituzione del tenente di vascello Trifeo — Colla data del 1.o agosto il tenente di vascello Romano sostituirà il pari grado Angeli nell'incarico di ufficiale ispettore presso il Tribunale marittimo di Venezia.

Abbiano luogo i seguenti movimenti:

Il sottotenente di vascello Talarico da «Italia» a «Verbano» — Sottotenente di vascello Roebber Franck da «Verbano» a «Crocione».

Con regio decreto 17 corrente il tenente dei reali equipaggi in posizione ausiliaria Novelli è stato collocato a riposo per ragioni di età e col 18 detto cessa di appartenere alla riserva.

Movimento del regio naviglio. — «Piemonte» partito da Tanga e giunto a Zanzibar il 21. — «Pisani» partito da La Canea per Brindisi il 21 — «Verbano» partito da Taranto il 21 — «Staffetta giunto ad Ancona il 21 — «Tevere» giunto a Napoli il 21 — «Atlante» partito da Livorno, giunto alla Gorgogna e ripartito il 21, giunto a Porto Longone il 22 — «Ercole» partito da Trapani e giunto a Porto Empedocle il 21, ripartito il 22.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

23 Sabato: S. Libario.
24 Domenica: S. Cristina.
Leva il sole alle 4.47; tramonta alle 19.47

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La bellissima giornata di ieri richiamò una notevole quantità di pubblico nel recinto dell'Esposizione. Tutte le sale del Palazzo centrale e dei Padiglioni stranieri restarono animate fino all'ora di chiusura.

Ingressi 1159.

Il concerto alla Montagnola

Stasera, dalle 16.30 alle 18.30 avrà luogo il solito concerto settimanale sulla Montagnola. Suonerà la Banda Militare.

Ecco ora il programma:

1. Marcia «Urrà a Venezia», Toffolo — 2. Pot pourri sul Ballo «Excelsior», Marenco — 3. Intermezzo e Coro d'introduzione, atto N «Carmen», Bizet — 4. Preludio, quartetto, tempesta e finale «Rigoletto», Verdi — 5. Finale 2. «Forza del destino», Verdi — 6. Marcia «Vedova Allegra», Lehar.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

L'avv. Alberto Musatti ha acquistato il pastello di Nino Busetto: «Clarissa».

La Principessa Letizia a Venezia

Un telegramma da Torino annunciava che iermattina S. A. R. I. la Principessa Letizia, col seguito aveva lasciato Torino con un'automobile diretta a Venezia, per trattenersi, come altra volta fu detto, alcuni giorni. — Iermattina S. A. R. il Duca degli Abruzzi accompagnato dal suo aiutante di bandiera si recava in lancia a San Giuliano per proseguire poi di là in automobile verso Verona allo scopo di incontrare la Principessa.

Le Loro Altezze Reali giungevano a Venezia iersera dopo le undici in lancia e scendevano a Palazzo Reale.

La Principessa Letizia occuperà durante la sua permanenza a Venezia il solito appartamento

Pel l'onomastico della Regina Madre

Ecco il telegramma inviato dal Comune a Sua Maestà la Regina Madre in occasione del suo onomastico e di quello ricevuto in risposta:

«*S. E. Marchesa Pes di Villamarina - Gressoney* — In questo giorno che nel nome di Margherita rinnova ovunque le manifestazioni di affettuosa reverenza a S. M. la Regina Madre, Venezia si ricorda dell'Augusta Signora con l'omaggio devoto di fervidi auguri. Prego V. E. di presentare alla M. S. l'espressione dei sentimenti e dei voti di questa città.»

Al Conte Grimani pervenne questa risposta:

«S. M. la Regina Madre lieta dell'omaggio devoto e dei fervidi auguri che Venezia oggi le tributa, mentre ringrazia lei del pensiero gentile, vuole ricordata alla intera cittadinanza la sua costante affettuosa simpatia.»

Il Ministro della Guerra a Venezia

E' atteso per oggi a Venezia S. E. il tenente generale Spingardi Ministro della guerra, reduce dalle escursioni alle opere di difesa del confine orientale.

S. E. assisterà molto probabilmente al ballo della Croce Rossa all'«Excelsior».

La Valsugana e il borgomastro di Innsbruck

Il Borgomastro di Innsbruck anche al quale il Sindaco di Venezia telegrafò compiacendosi dell'apertura della Ferrovia Valsugana diretta, così rispose:

«*Signor Sindaco - Venezia* — Innsbruck ringrazia vivamente V. Signoria e il Pres. della Deputazione Provinciale per il di Lei saluto cordiale in occasione dell'apertura dell'allacciamento diretto Venezia-Trento.

«La Città di Innsbruck è lietissima di vedere compiuta questa importante via a lungo desiderata, ed esprime il voto che si realizzeranno le aspettative che tutti noi abbiamo riposte nell'apertura di questa via e che si potranno sviluppare sempre più favorevolmente i rapporti amichevoli fra le nostre città. Con la massima stima. — Il Borgomastro *Gneil*.»

Telegrammi tra i ministri dei lavori

Roma, 22

In occasione dell'inaugurazione della ferrovia della Valsugana, il Ministro delle Ferrovie austriaco Wrba ha telegrafato al Ministro dei Lavori Pubblici:

«In occasione della nuova congiunzione ferroviaria internazionale, la prego di gradire le più sincere felicitazioni. — *Wrba*.»

Al telegramma del Ministro austriaco redatto in lingua italiana, il Ministro dei Lavori Pubblici italiano rispose, in tedesco, col seguente telegramma:

«Ringraziando V. E. del cortese pensiero inviatomi in occasione dell'inaugurazione della nuova arteria internazionale, ricambio le più sincere felicitazioni. — Ministro dei Lavori Pubblici *Sacchi*».

Ricevimento al consolato ottomano

Ricorrendo oggi l'anniversario della proclamazione della Costituzione turca, il console ottomano per solennizzare l'avvenimento aprirà le sue sale ad un ricevimento per i connazionali residenti a Venezia.

Il ricevimento sarà fra le 14 e le 17.

La vita al Lido

Il concerto Leser - Lasario al "Grand Hôtel des Bains„

L'altra sera nella sala dei concerti del «Grand Hôtel des Bains» affollato di pubblico sceltissimo, ha dato l'annunciato concerto il tenore B. M. Lasario, l'artista geniale già noto al pubblico della nostra spiaggia per aver cantato anche l'anno scorso, presso a poco nella medesima epoca.

Questa volta il Lasario apparve più completo, più nitida l'emissione, più distinta la pronuncia, più sicuri i mezzi vocali che egli possiede eccellenti.

Cantò con passione e slancio la grande aria dell'*Africana* di Meyerbeer, facendo seguire in francese *Le fils de Asra* di Rubinstein e riscotendo un unanime applauso caloroso. In tedesco cantò il «Preislied» dei *Maestri Cantori* di Wagner, superando abilmente le difficoltà non lievi del pezzo magnifico. L'aria «Eleazar» dell'*Ebrea*, fu molto gustata e gustata fu «La donna è mobile» del *Rigoletto*, che il Lasario volle giuocare con grande ardimento se non con lodevole gusto.

Chiudeva il concerto con l'aria famosa del *Trovatore*, «Di quella pira....» nella quale seppe far emergere tutte le sue doti, cioè i suoi grandi mezzi, ed pubblico applaudì con entusiasmo e richiese il bis.

Una serata che fu un vero godimento artistico e che sprona il Lasario a dare forse il mese venturo un nuovo concerto. Sarà atteso con desiderio immenso.

Il grande ballo della Croce Rossa

Come fu già molte volte annunciato, tanto che non vi sarebbe neanche bisogno di ripeterlo, la serata essendo attesa con impazienza, questa sera alle ore 22 le sale dell'Hôtel Excelsior si apriranno per il grande ballo a beneficio della Croce Rossa.

Ricordiamo il programma che rimane fissato così:

Ore 10 — Concerto della Banda del 71. Regg. Fanteria (gentilmente concessa). — Illuminazione alla Veneziana del giardino. — Fontane luminose, fuochi di bengala.

Ore 11 — Apertura del ballo.

Ore 1 — Cena nel Gran Salone dell'Albergo e sulla terrazza.

Alla ripresa del ballo Damen-Polka, omaggio di fiori alle signore.

I biglietti d'ingresso, cena compresa, costano 15 lire e si possono acquistare oltrechè dalle dame del Comitato, presso il negozio musica del cav. Brocco in Merceria San Giuliano.

Ecco il programma dei pezzi musicali che verranno suonati dalla banda del 71.o Reggimento Fanteria:

1. Marcia «La Vedova Allegra», Lehar — 2. Pout-pourri ballo «Excelsior», Marenco — 3. Introduzione atto II. «Carmen» Bizet — 4. Pout-pourri ballo «Sieba», Marenco — 5. Valzer «La Vedova Allegra», Lehar.

I the all' "Excelsior„

Come tutti gli anni durante la stagione estiva l'hall dell'*Excelsior* diventa il grande salone di ricevimento delle signore veneziane e di quelle forestiere. Per l'ora del *the* l'ambiente sontuoso si trasforma in un grandioso aristocratico salotto. Ieri il salone accoglieva l'ex imperatrice Eugenia, giunta l'altro ieri, col suo yacht «Thistle», e prendeva il the, fra un ristretto circolo di signore dell'aristocrazia veneziana e romana.

Fu notato anche il profilo vivace e la ricciuta chioma bionda caratteristica della *Réjane*, la squisita attrice francese che si trova a Venezia da qualche giorno ospite di una sua amica.

Ricordando la *Réjane*, ricordiamo anche che la nostra pur eletta attrice Eleonora Duse che fu a Venezia nei giorni scorsi e che ultimamente alloggiava al «Britannia» in strettissimo incognito, è partita ieri per Belluno per una escursione nelle montagne del Cadore.

Tiri al piccione con L. 1600 di premi

Domenica 24 allo Stand Excelsior si svolgeranno delle gare al piccione col seguente programma:

Ore 11 «Piccioni di prova» — Ore 11.30 «Tiro d'apertura» N. 47 — Entratura lire 15. — 1 piccione a metri 25; gara a metri 27 — 1.o premio il 50 per cento — 2.o premio il 25 per cento.

Ore 14 «Tiro Hotel Excelsior Palace» N. 48 — Entratura lire 50.

Tre piccioni a m. 26; gara a m. 27.

Primo premio lire 1000 — 2. lire 300 — 3.o lire 200 — 4. lire 100.

Tiro Chiusura N. 49 — Entratura lire 20. Un piccione a m. 25 — gara a m. 27 — Primo premio il 50 per cento — secondo premio il 25 per cento.

Piccioni a lire due — Dopo i tiri poules libere, trattenuta 25 per cento.

In agosto avranno luogo le grandi gare internazionali.

Per l'esposizione di Torino 1911

Il Comitato provinciale per l'Esposizione di Torino 1911 ha ricevuto avviso che la Commissione Esecutiva della Esposizione stessa ha deliberato di mantenere la designazione del termine già fissato al 30 giugno p. p. per la presentazione delle domande di ammissione, riservandosi però di provvedere caso per caso in ragione dello spazio disponibile e della importanza della domanda.

Le richieste quindi saranno accettate con la suddetta riserva.

Un venditore di folpi derubato

Il venditore di folpi Arcangelo De Santi l'altra sera se ne stava in Ruga Rialto aspettando di vendere poca roba che gli rimaneva nel catino. Capitarono due clienti, i quali mangiarono i folpi, poi invitarono il venditore ad andare a bere con loro. — Lo fecero bere tanto che il De Santi si ubbriacò e i due clienti potevano spogliarlo di tutto il denaro che aveva in tasca; una quarantina di lire.

Il derubato denunciò il furto al Commissariato di San Polo che ha iniziato indagini per identificare ed arrestare i mariuoli.

Servizi colla Dalmazia

In una adunanza di alcuni autorevoli cittadini tenuta al Municipio il 4 giugno ultimo scorso sotto la Presidenza del Sindaco era stato votato un ordine del giorno invitante la Società Veneziana di Navigazione a Vapore a studiare l'inizio immediato di una linea di navigazione adriatica in attesa dei provvedimenti definitivi del Governo.

La Società Veneziana si è accinta all'opera ed ha deciso di iniziare subito un esperimento di navigazione settimanale per passeggieri con velocità non inferiore a 12/13 miglia fra Venezia e la Dalmazia.

Non era facile trovare un piroscafo pronto dotato degli adattamenti per passeggieri richiesti e nello stesso tempo di poco pescaggio per renderlo adatto ad entrare anche nei minori porti dell'Istria, della Dalmazia e della Costa italiana. Però il piroscafo è stato trovato ed acquistato e la Società Veneziana fa sapere che porterà il nome di «Veneto». Avrà 40 posti di 1.a classe, 30 di seconda e potrà portare oltre 400 viaggiatori.

Il nuovo servizio sarà iniziato ai primi di settembre e, oltre alla linea regolare saranno anche effettuate delle gite straordinarie da Venezia ai vari porti adriatici.

La Società sta studiando altri e più importanti servizi che sono progettati dal Governo ed ai quali la Società stessa ha fermamente deciso di concorrere.

Una tragedia per ridere

Due colpi di rivoltella che non vanno a destinazione

Iersera dopo le nove due guardie di finanza che si trovavano di servizio nei pressi della banchina di San Basilio, arrestavano un giovane che aveva sparato due colpi di rivoltella, uno in direzione di una donna, l'altro.... con destinazione ignota. Il fatto, che per fortuna o per caso, si riduce a nulla, è questo:

L'arrestato è il giovane Renato Benvenuti d'anni 23, dimorante in fondamenta Lizza Fusina all'Angelo Raffaele 1843 ed egli nel primo interrogatorio subito al Commissariato di Dorsoduro dove fu accompagnato, dichiarò che la donna, verso la quale le guardie ritenevano che egli avesse sparato era la sua amante Rosa Pozzobon d'anni 19, pure dimorante all'Angelo Raffaele. — Però egli non aveva sparato contro di lei. Fra tutti e due era sorta una questione per ragioni di gelosia, che lo aveva molto eccitato. — Perdette il lume della ragione ed estrasse la rivoltella per impaurire l'amante, la quale fuggì cercando scampo in una barca. — Il Benvenuti per intimorire fece esplodere l'arma e il proiettile si conficcò nella barca. Queste le sue dichiarazioni ed aggiunse che l'altro colpo lo aveva diretto contro se stesso, ma l'arma avendo deviato egli era rimasto illeso.

Cosa vi sia di vero in tuttociò nessuno lo sa. — E' inutile per il momento fare supposizioni, chè potrebbero essere imprudenti, penserà a chiarire i fatti oggi la Questura. Intanto di buono c'è questo, che la ragazza è ritornata sana e salva a casa sua e che il giovane senza un irrimediabile peccato sulla coscienza si trova alle carceri a meditare sugli inconvenienti che possono portare gli scherzi con le armi da fuoco.

Varie di Cronaca

Per un caso pietoso.

Per la desolata Famiglia Crosara, la duchessa Ersilia Canevaro ci ha rimesso lire dieci.

Porto d'arma.

Brombara Italo di Giuseppe d'anni 29 di Padova e abitante a Castello 2218, d'ordine dell'Autorità Superiore l'altra sera alle 18, venne arrestato dalle guardie della brigata mobile.

Perquisito nella persona, fu trovato in possesso di un affilato rasoio e perciò denunciato per porto d'arma insidiosa.

Tentato suicidio.

Favaro Teresina di Umberto d'anni 18, nubile, stiratrice, abitante a San Barnaba 2745, iermattina alle 10 fu trasportata alla Guardia medica perchè aveva ingoiato venti pastiglie di chinino.

Il medico di servizio le praticò la lavatura dello stomaco e la mise in condizioni soddisfacenti, inviandola poscia allo Ospedale, ove venne dichiarata guaribile in cinque giorni.

Le disgrazie.

Livan Vittorio di Vincenzo d'anni 6, abitante ai Tolentini 358, caduto iermattina in sua casa, riportava la frattura della clavicola destra. All'Ospitale ove venne ricoverato, fu dichiarato guaribile in 20 giorni.

× Pomiato Elvira di Francesco d'anni 18, calzettaia, abitante a Mestre, ieri sul lavoro si infisse un ago nell'avambraccio sinistro. Trasportata all'Ospedale venne accettata con prognosi riservata.

× Zajer Lucia fu Marino d'anni 80 abitante a Castello 1030 venne ricoverata all'Ospitale perchè mentre si restituiva alla sua casa, cadeva accidentalmente in via Garibaldi e riportava la frattura del femore destro. Fu dichiarata guaribile in 40 giorni.

La roba abbandonata.

Dal 27 al 30 del corrente mese, ed occorrendo anche nei giorni successivi, seguirà presso la stazione di Venezia C. (lato uscita viaggiatori) la consueta vendita, per mezzo di pubblico incanto, delle merci abbandonate e degli oggetti rinvenuti nelle vetture dei treni e nei locali della Amministrazione Ferroviaria.

L'orario dell'asta venne fissato dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Musica a San Luca.

La banda del Coletti a cura del Municipio darà concerto oggi dalle ore 20.30 alle 22,30 in campo S. Luca



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 3

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

«Quella gente, che m'ha vilipesa, martoriata, non sapeva più quali complimenti inventare per me... Ieri, povera, ero spregevole... oggi ricca o sul punto di diventarla, posseggo tutte le virtù... Oh! adesso non domanderebbero di meglio che riprendere quella vita in comune, che da dieci mesi dichiaravano insopportabile.

— Non sono gonzi, perbacco!... Approfitterebbero del tuo denaro.

— Oh! se si credono di rabbonirmi con le loro lusinghe e di ricondurmi a loro, la sbagliano di grosso... Io non dimenticherò così facilmente.... Del resto, i nostri son discorsi inutili, poichè non è appunto sicuro che toccheremo, come tu dici, i biglietti della zia Plouchard... Confesso anzi che ci faccio poco assegnamento.

— E' un fatto che le due Dardignac, da cui dipendiamo, sono sempre state perseguite da un'ostinata disdetta... La zia Desiderata ha assorbita sola tutta la buona fortuna della famiglia... Ma, dal momento che noi siamo le sole eredi naturali, forse la sorte questa volta non vorrà tradirci.

— Ammiro la tua tranquilla fiducia... Io non vedo l'avvenire così roseo...

— Senti un po' — l'interruppe Clara — se velassimo la lampada e provassimo ad addormentarci?... Non vorremmo passar così tutta la notte chiacchierando... Al giungere saremmo stracche morte.... Pensa che non arriveremo a Nimes che quasi al tocco dopo mezzodì... Che razza di idea è venuta in testa alla zia Plouchard d'andarsi a stabilire a Nimes e di morirci!... Hai sonno, Simona?

— Mi si chiudono gli occhi... Buona notte!

— Buona notte!... Non tarderò molto anch'io ad addormentarmi che tutte queste commozioni mi hanno fiaccata... Passaremo una notte quieta... nessuno ci disturberà poichè siamo sole in tutto il vagone.

Nessuna risposta... Simona s'era realmente assopita.

Ma, contrariamente a quanto aveva detto, Clara non pensava nè punto nè poco ad imitare la cugina; era così eccitata che non poteva dormire.

D'altra parte aveva bisogno di riflettere, di penetrarsi d'una situazione inattesa ed ancora vaga, di prepararsi a trarne il maggior pro possibile.

Perciò non aveva tempo, nè voglia di riposare.

Per essere più sicura di rimanere sveglia, si alzò e si diede a percorrere il corridoio in tutta la sua lunghezza e ciò le permise d'accertarsi che tutti gli scompartimenti erano vuoti, eccetto quello all'estremità opposta del vagone; era occupato da due vecchi signori certamente capi servizio della società, poichè non avevano valigia, ma solo grossi portafogli di pelle.

Quella scarsezza di viaggiatori proveniva per una parte dal fatto che tutti i parigini erano già in villeggiatura e per un'altra dall'essere un venerdì, giorno in cui anche molti, che si pretendono superiori ai pregiudizi, stanno a casa.

Appoggiata allo stipite del finestrino di cui aveva abbassato il vetro, col viso al vento, girava lo sguardo inquieto sul paesaggio, che il chiarore indeciso della luna lasciava indovinare.

In mezzo a quelle campagne profondamente calme, il treno correva velocemente e la giovane donna s'abbandonava a sogni stravaganti.

Si vedeva ricca, ricchissima, con numerosi milioni a sua disposizione, circondata dal prestigio dell'oro in mezzo alla folla.

Che gioia per una donna avvezza alle meschinità delle quotidiane distrette!

Poi tornando alla realtà, pensava seco stessa:

«Si direbbe, in verità, che sto per trovare laggiù un tesoro da «Mille e una notte...». Invece sarà molto se avrò un milione e mezzo... quaranta o cinquanta mila lire di rendita!... neanche tanto da tener un'automobile...».

Rientrò nello scompartimento, si assise e continuò a meditare.

«Ma anche un milione e mezzo non mi basta... Ho bisogno d'aver tutto.... Eh! sì, cugina mia cara, voglio tutto... Peggio per te se mi sei di ostacolo...».

Dopo una fermata di tre minuti a Montargis, il treno aveva ripresa la sua corsa verso Gien e Cosne, senza avere raccolto nessun nuovo viaggiatore di prima classe; a Nevers i due vecchi signori discesero e le due cugine rimasero sole; Simona sempre addormentata e Clara ognora più nervosa ed irrequieta.

Allorquando il convoglio abbandonò la stazione di Clemont, una leggera striscia rosea ad oriente annunziava l'aurora e Simona, risvegliata dal fracasso della stazione, s'era alzata, aveva socchiusa la porta sul corridoio, e, parendole la cugina assorta nel guardare la campagna, s'era sdraiata nuovamente sui cuscini colla speranza di riprendere il sonno interrotto.

Ma Clara non pensava a dormire; in essa la sovreccitazione nervosa toccava il colmo; il sopraggiungere del giorno avrebbe troncato l'incubo, o rotta ogni speranza.

Il treno girava attorno alle colline, che servono quasi di piedistallo al Massif des Domes, costeggiava poscia il corso dell'Allier e s'internava nella pittoresca vallata, che si stende fra la catena dei Monts-Dore e quella del Forez.

D'un tratto ad un subito svolto della strada un'immensa colonna di fuoco, che saliva al cielo, apparve agli occhi di Clara, la quale con accento di meraviglia e di terrore esclamò:

— Quale spettacolo!.... Povera gente!.... E' un incendio...

Poi, come presa d'una improvvisa ispirazione, soggiunse:

— Ecco l'occasione!

E si diede immantinente a gridare:

— Simona! Simona! vieni a vedere... E' una vista terribile e splendida!...

La cugina, già riassopita, si svegliò di soprassalto e le fu subito vicina.

— Vieni quà!... Presto!... Sporgiti, poichè la strada volta...

Ancora sonnolenta, la giovane vedova, prendendo il posto della cognata, si affacciò allo sportello e mandò un urlo acuto straziante.

Lo sportello era aperto e l'infelice era precipitata sulla via.

Clara era rimasta un momento immobile, tendendo ansiosamente l'orecchio.... Non udì che il rumore del treno che correva.... Quell'urlo non era stato più seguito da nessun altro grido.

Richiuse lo sportello, rientrò nello scompartimento e si abbandonò sul sedile.

Era come trasognata e sembrava affatto inconscia del misfatto commesso; si sentiva solamente assalita da una grande stanchezza e poco dopo dormiva placidamente.

III.

Erano quasi le undici, allorchè la signora Trémorel riaprì gli occhi.

Guardò l'orologio, poi l'orario e s'accorse che Alais era prossimo.

«Meno male — mormorò. — Non istaremo un pezzo ad arrivare a Nimes e ne era tempo.... Adesso bisogna studiar bene il piano della mia condotta... Ho fatto bene a tenere i due biglietti, perchè così non si saprà donde Simona sia partita e ciò renderà più lunghe le ricerche... Comincierò intanto dall'annullare uno di questi due biglietti.... ».

Ciò dicendo l'aveva ridotto in minutissimi pezzi e, gettatolo dal finestrino, riprese il suo monologo.

«C'è anche questa valigia, che contiene vesti ed oggetti, che non sono miei... Non posso gettarla sulla via, poichè presto si scoprirebbe e richiamerebbe l'attenzione, susciterebbe commenti pericolosi... Alla fin fine non è proibito ad una signora di viaggiare con due valigie ed io non posso venire sospettata, se mi si vede scendere dal treno con esse. Quando sarò all'albergo, avviserò al modo di far scomparire quella che non mi appartiene... Ma, no... Se non c'è nulla di più naturale che quella valigia si trovi presso di me!... Mia cugina m'ha incaricata di portarla alla stazione, dove dovevamo ritrovarci...

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Navigazione fluviale

PELLESTRINA — Ci scrivono 22

Tutti ricorderanno come l'Associazione Popolare, nella seduta tenuta il 26 giugno ultimo scorso, trattasse un importantissimo argomento (che interessa moltissimo le regioni del Veneto, della Lombardia e della Emilia) quello cioè della navigazione fluviale ostacolata dai bacini-sostegno delle acque posti a Cavanella d'Adige ed a Tornova, che non possono funzionare durante la piena del fiume.

L'Associazione Popolare, forte dei giusti lagni suscitati in questa popolazione dall'incaglio del lavoro, prendeva l'iniziativa acciò s'interessassero enti influenti perchè al più presto possibile fosse tolto l'inconveniente. Essa si rivolse perciò con un telegramma al Ministero dei Lavori Pubblici, alle Deputazioni Provinciali, ed alle Camere di Commercio di Venezia e Rovigo ed al Magistrato alle acque; la «Gazzetta» del 12 corrente pubblicava la risposta pervenuta dal Magistrato alle acque, e menzionava lettere di enti che subito si erano interessati. La Deputazione Provinciale di Venezia, che era fra questi ultimi, ritorna ora sull'argomento con la seguente lettera, che accompagna la risposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

18 luglio 1910.

« *Ill.mo signor Presidente della Associazione Popolare di Pellestrina.* — In seguito alla risposta del Presidente del Magistrato alle acque sul voto di codesta Onorevole Associazione per la istituzione di nuovi bacini, i quali permettano il libero esercizio della navigazione interna anche in tempo di massima piena dei fiumi, ho rappresentato al Ministero dei lavori pubblici i gravissimi danni derivanti dalla prolungata sospensione della navigazione interna che ora spessissimo si verifica, ed ho fatto vive istanze perchè siano messi a disposizione del Magistrato alle acque i fondi sufficienti per riparare all'attuale stato di cose ed eliminare così le cause degli inconvenienti lamentati e dei giustificati reclami a cui danno luogo. — Sciolgo ora la riserva nella mia lettera in data 4 corrente N.3710, comunicando in copia alla S. V. Ill.ma la nota che su questo importante argomento mi è pervenuta dal Ministero dei lavori pubblici ».

Ed ecco come risponde il Ministero dei lavori pubblici:

« Col foglio indicato a margine codesta Deputazione Provinciale accenna alla necessità di costruire nuovi bacini, i quali permettano, anche nei periodi delle massime piene dei fiumi, il libero esercizio della navigazione nell'Adige, soggiungendo che il Magistrato alle Acque ha riconosciuto anch'esso tale necessità, senza potere adottare i necessari provvedimenti a causa degli scarsi fondi messi a disposizione del detto Istituto dal R. Governo per la navigazione fluviale.

« E' agevole il comprendere che questo Ministero non può mettere a disposizione del Magistrato fondi maggiori di quelli assegnati da leggi e dal bilancio per i servizi idraulici di quel Compartimento.

« E' da osservare inoltre che i reclamati nuovi bacini costituiscono opera nuova di navigazione, e per tali opere nuove non è stato finora fatto stanziamento alcuno di fondi, essendo necessario, a norma della legge 2 gennaio 1910 N. 9 sulla navigazione interna, provvedere primieramente alla classificazione delle linee navigabili, per la quale classificazione sono in corso le occorrenti pratiche: secondo la classe cui sarà iscritta la linea di navigazione si vedrà in qual modo a termini della legge stessa, debba provvedersi a nuove opere per la migliore navigabilità della linea medesima.

p. Il Ministro: f.to *E. Rempelli.* »

Dobbiamo quindi ora sperare nel sollecito disbrigo di questa classificazione. La importanza della navigazione, essendo l'unica via di accesso al Po, non mancherà di metterla fra le prime; e sarà lecito sperare fin d'ora nel valido appoggio dei Deputati delle regioni interessate alla navigazione fluviale, tenendo presente che dai bacini di Cavanella d'Adige e di Tornova dipende unicamente il libero esercizio della navigazione della grande arteria che comprende tutta l'Italia settentrionale.

PADOVA

Riunione di farmacisti

PADOVA — Ci scrivono, 22

I farmacisti della nostra città hanno indetta per domani sera una riunione allo scopo di concertarsi sulle elezioni di domenica e pe rchiedersi se sia compatibile che il presidente dell'Associazione, come assessore del comune si presti alla presentazione di un progetto che lede gli interessi di tutti e in ultima analisi ricadrà a danno dello stesso comune.

I premiati alla "Scuola Selvatico,,

Ecco l'elenco degli allievi premiati alla R. Scuola Pietro Selvatico per arti decorative ed industriali:

Corso I. — Borione Orfeo, decoratore, premio di classe per aver raggiunto 30 punti in tutte le materie — Biason Galliano, meccanico, menzione onorevole di secondo grado per l'ornato e il disegno costruttivo — Levorato Italo, meccanico, menzione onorevole di terzo grado per la geometria e il disegno costruttivo; — Menin Mario, disegnatore, menzione onorevole di secondo grado per tutte le materie; — Nardin Marcello, meccanico, secondo premio di classe per aver raggiunto 30 punti in tutte le materie — Rodighiero Augusto, scalpellino, menzione onorevole, di primo grado per tutte le materie.

Corso II. — Bilato Giuseppe, disegnatore secondo premio di classe per aver raggiunto 30 punti in tutte le materie — Bassuto Riccardo, scalpellino, menzione onorevole di secondo grado per l'ornato e il disegno costruttivo; di primo grado per lavori pratici — Eresso Erezio, disegnatore, primo premio di classe con lode per aver raggiunto 30 punti in tutte le materie — Migliorini Ovidio, meccanico, menzione onorevole di primo grado per la geometria e il disegno costruttivo — Molena Guido, scalpellino, menzione onorevole di primo grado per il disegno costruttivo e l'ornato.

Corso III. — De Lorenzi Ermenegildo, modellatore, menzione onorevole di terzo grado per il disegno costruttivo e l'ornato — Scarsi Giuseppe, scalpellino, menzione onorevole di secondo grado per lavori pratici — Strazzabosco Luigi, stuccatore, menzione onorevole di secondo grado per il disegno costruttivo e l'ornato.

S. MARTINO DI LUPARI — Ci scr 22

Consiglio Comunale — Ieri si radunò il Consiglio Comunale, privo anche questa volta della vera rappresentanza della minoranza.

Fu rieletto ad unanimità di voti il Sindaco Felice Petrin. Ad unanimità pure furono eletti tutti gli assessori.

BELLUNO

Sulla morte del Bristot

BELLUNO — Ci scrivono, 22

I dottori Marzio Conti ed Egisto Duse, incaricati dal giudice istruttore presso il nostro tribunale di rispondere: a) di che malattia quel Bristot, del quale ci occupammo, sia morto; b) se il suo trasporto in condizioni gravi da Belluno a Ponte nelle Alpi sia stato causa diretta o indiretta o concausa nel provocare o nell'affrettare la sua morte, — domattina presenteranno le loro conclusioni.

I medici, a quanto sappiamo, risponderanno che la morte va attribuita a paralisi cardiaca, poichè gli organi vitali del Bristot erano assai logorati per l'uso dell'alcool. Diranno inoltre che il trasporto del Bristot non ebbe alcuna influenza nè come causa determinante, nè come concausa provocatrice della di lui morte.

Nonostante tale responso, resta sempre a deplorare che al nostro ospedale non vengano ricevuti i malati in condizioni gravissime, se non abbiano i certificati richiesti.

In gravissime condizioni, infatti, si trovava il Bristot, che oltre avere la risipola, presentava anche un incipiente meningite!

Sappiamo che alcuni consiglieri comunali hanno avanzata istanza perchè il municipio, a sue spese, istituisca una sala per il ricovero dei malati in gravi condizioni. E questi malati rimarranno in via provvisoria colà fino a tanto che si avranno esperite le pratiche per avere i certificati necessari per il loro ricovero nell'ospedale.

Ferrovia del Cadore

Il comitato pro ferrovia del Cadore, in seguito alla notizia in questi giorni giunta da Roma della firma dell'atto di concessione per la costruzione del tronco, si radunerà fra qualche giorno a Pieve.

Tassa esercizio. — I ruoli dei contribuenti per la tassa esercizio e rivendita resteranno esposti all'albo municipale per otto giorni.

TREVISO

La solenne proclamazione dei candidati liberali conservatori

TREVISO — Ci scrivono, 22

Stasera alle 21 all'Associazione Liberale Monarchica, dinanzi ad una folla imponente di soci, ebbe luogo la solenne proclamazione dei candidati del partito conservatore.

Essa è riuscita in modo grandioso, fra le più schiette manifestazioni d'entusiasmo dell'imponente assemblea.

Il presidente dell'Associazione, on. Pagani-Cesa, riferì brevemente sulle pratiche fatte, in seguito al mandato di fiducia ricevuto dai soci, e poi proclamò i nomi dei candidati, che sono i seguenti:

Al Consiglio Comunale:

CALZAVARA dott. ERNESTO
COMIRATO ERNESTO
DI CANOSSA marchese GIUSEPPE
DOZZO MICHELE
LEVACHER avv. cav. ITALO
LORENZON ACHILLE
MONTERUMICI ing. LUIGI
OLIVI ANTONIO fu Fioravante
PELLEGRINI GIUSEPPE fu Francesco
PIAZZA notaio ENRICO
ROTTA prof. dott. PAOLO
SCARPA prof. GIUSEPPE

Per il Consiglio Provinciale, I. Mandamento:

APPIANI dott. ETTORE
DI CANOSSA marchese GIUSEPPE
MASI cav. LUIGI
ROGGER avv. GUIDO

Per il Consiglio Provinciale, II. Mandamento:

MANDRUZZATO avv. MARCANTONIO
MINESSO senatore LEOPOLDO
MONTERUMICI comm. ing. DANIELE
TREVISAN cav. UGO.

Man mano che il Presidente pronunzia i nomi degli egregi nostri rappresentanti, l'assemblea prorompe in grandi esclamazioni di entusiasmo, e alla fine una vera ovazione saluta la lista dei partiti dell'ordine. Essa produce una profonda impressione, una impressione di esultanza e di orgoglio: essa è l'indice più significante delle rinnovantesi vitalità del partito conservatore, che conduce alla lotta una schiera di egregi, in parte uomini provati da tanti anni nei pubblici uffici, in parte energie giovanili, preparate ad assumere la responsabilità del potere.

Con questa lista di egregi, domenica al partito nostro non può che arridere una grandiosa vittoria.

Di fronte alla miseria della lista avversaria, fatta di vanità che sembrano persone, compilata per soddisfare le pretese dei singoli gruppi, per appagare le vanità di candidati sbocciati come i funghi fra la sorpresa e l'ilarità della cittadinanza, sta la lista nostra, rappresentante tutte le classi della cittadinanza, l'industria, il commercio, i professionisti, il medio ceto, rappresentante con giusto equilibrio le aspirazioni e i diritti dei centri suburbani, lista che condurrà alla vittoria, per forza irresistibile.

Oggi i due mandamenti furono percorsi dai nostri amici, che hanno recato dovunque notizie ottime. Un segno della debolezza avversaria è data dal fatto che si rinuncia senza combattere ad aver rappresentanti al II. Mandamento nel Consiglio Provinciale. Non vogliono esporre nomi, per quanto insignificanti, al disonore di un macello.

Stasera alle 16, in Prefettura, ha avuto luogo un convegno tra i rappresentanti dei due partiti, per comporre d'accordo i seggi misti, eleggendo due scrutatori per parte, e si è raggiunto l'accordo.

Un altro indice della debolezza avversaria è dato dalla «Provincia», che annuncia i propri candidati con poche parole molto modeste e poi inveisce contro gli amici nostri con parole ignobili, pur non conoscendone i nomi. Hanno perso la testa! Il partito nostro invece, sereno e compatto, con un lavoro serio ed efficace, con un accordo perfetto, prepara ai propri eletti un plebiscito di simpatia e di stima.

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta di ieri*)

Treviso — Transazione di lite per somministrazioni alle truppe nel 1866, app. — Idem per danni a lavori sulla strada di circonvalazione interna, app. — provvedimenti pel bagno pubblico a San Paolo, approva.

Treviso Provincia — Instituzione della cattedra di lingua francese nello Istituto Tecnico, app.

Possagno — Fondazione Canova — Spesa per l'impianto del telefono, app.; aumento di salario alla bidella delle scuole, approva.

Crocetta Trevigiana — Abbonamento a periodici amministrativi, app.; modificazioni alla tariffa della tassa sul valore locativo, approva.

Mogliano Veneto — Modificazioni di regolamento per gli impiegati, app.

S. Biagio di Callalta — Ricupero di contributi per la cassa pensioni, app.

Cordignano — Cessione di fosso stradale, app.

Breda di Piave — Regolamento per la tassa esercizi e rivendite, ordinanza; modificazioni alla tariffa della tassa vetture e domestici, app.

Vittorio — Acquisto d'area pel cimitero a S. Floriano, parere favorevole.

Valdobbiadene — Aumento di salario al capo stradino, approva.

Cimadolino — Aumento di stipendio al segretario, app.

Meriago — Nuova tariffa daziaria, ordinanza.

Pederobba — Modificazione al capitolato pel servizio medico-chirurgo, approva.

Treviso Provincia — Maggiori spese per l'Istituto Tecnico, app.; alienazione del vecchio campo di tiro a segno, approva.

Cornuda — Ricupero di contributi per la Cassa pensioni, app.

Conegliano — Erogazione su fondi vincolati del bilancio 1910, approva. — Iscrizione di salariati alla Cassa di previdenza, approva.

Vazzola — Spese per l'impianto di smaltatoi pubblici, app.

Riese — Nuova tariffa per dazio di consumo, approva.

Comuni vari — Elenchi suppletivi di contributi per la Cassa pensioni, approva — ritenute straordinarie per la Cassa pensioni, approva.

Morsicature canine

Oggi alle 14 venne condotto all'Ospitale tal Saggiotti Silvio di Vittorio di anni 16, di Bassano, cameriere dell'Albergo Roncari di S. Artemio, per avere riportato una morsicatura di un cane ritenuto idrofobo.

Il dottor Belloni riscontrò al giovane una abrasione alla gamba sinistra.

Il Municipio fece sequestrare il cane e diede ordine al dottor Rizzi di metterlo sotto osservazione.

× Massarotto Francesco di Domenico di anni 28 di Melma venne morsicato da un cane.

Il dottor Belloni gli riscontrò abrasioni alla gamba destra di lieve entità.

Un borseggio in treno - L'arresto dei ladri

Ieri sera certo Lenghi Stefano di Monaco di Baviera, viaggiando con l'ultimo treno Udine-Venezia si accorse alla stazione di Conegliano di non tenere più in tasca il portamonete contenente lire 20. — Senza chiasso egli avvertì un carabiniere e questi con gentile aiuto del capitano Marchetti del 5.o Lancieri, cominciò le indagini. — Interrogarono due individui miseramente vestiti che viaggiavano sullo stesso scompartimento, ma essi negarono. Allora il carabiniere fece una perquisizione e scoprì sotto i loro piedi il portamonete.

I due vennero condotti alle carceri di Treviso ove si qualificarono per Biancato Giuseppe di Giovanni di anni 37 e Mengon Angelo fu Giacomo di anni 32, fruttivendoli di Venezia, abitanti a S. Margherita.

All'Esposizione di Bruxelles

Il signor Dante Appiani è stato dal Governo belga, su proposta del Ministro di A. I. e Commercio nominato a far parte della Giuria Internazionale alla Esposizione mondiale di Bruxelles per il gruppo delle ceramiche ed affini.

La nomina viene accolta con piacere essendo l'Appiani perfettamente versato in questa industria per la pratica che egli ha potuto fare nella fabbrica paterna e nelle più importanti esposizioni mondiali.

Fiera - Esposizione - Corse al trotto

ODERZO — Ci scrivono, 22

(T.) Straordinario il concorso di gente alla fiera. Il prato era zeppo di animali bovini e di cavalli. A centinaia si notavano i mercanti venuti dalla Romagna, dalla Lombardia e da altre Regioni. Moltissimi gli affari conclusi tanto che dalla stazione ferroviaria partirono circa 70 vagoni di animali bovini il cui valore supera le 300 mila lire. L'animazione in città è durata fino a tarda ora. Ciò che rileviamo con vero compiacimento si è che con tanta ressa di gente non fu denunziato nessun furto, nessun borseggio e non avvenne alcun litigio. Ottimo il servizio ferroviario alla stazione e quello di P. S.

Nel prato della fiera, su apposito recinto, ebbe luogo l'annuale esposizione, istituita con lascito testamentario dal compianto concittadino cav. Angelo Zorzetto. Essa è riuscita veramente interessante.

Ecco il programma della prima giornata di corse al trotto che per iniziativa di questa «Unione Sportiva Opitergina» avranno luogo domenica 24 corr.:

Premio: *Rossi cav. Giuseppe*, L. 600 (275 e bandiera, 200, 125) per cavalli di 3 anni ed oltre, indigeni qualificati in base all'art. 44 del Regolamento dell'U. I. I.

Premio *Trieste*: L. 500 (225 e bandiera, 150, 125) per cavalli di 3 anni ed oltre, di ogni paese, qualificati in base all'art. 44 del reg. dell'U. I. I. Vincere due prove. Distanza m. 1800. Giudici di andatura i signori Mozzetti dott. Pietro, De Faveri dott. Giuseppe, Fonda dott Andrea. — Commissari: Boschieri dott. Jonio, Davanzo dott. Nico, Bortoluzzi Vincenzo. — Starter: Camin Carlo. — Funzionerà il totalizzatore.

Sono inscritti ben 13 cavalli e cioè: «Adige» e «Zeluf» del Co. Rambaldo Collalto; «Dewet» del Marchese Mangilli; «Montale» di De Grandis; «Countess Cuser» di Manera; «Damiette Cuser» di Pontoni; «IrisVI» e «Dorma» di Pieropan; «Marfisa» di N. N.; «Conte Herschel» di Giusti; «Diana VIII» di Pelizzaro; «Zanetto» di Torzo; «Brin» di Costantini.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

Il Consiglio Comunale è convocato per lunedì 1 agosto alle ore 21, per la nomina del Sindaco, di quattro assessori e di due supplenti e per la elezione dei membri vacanti nella Congregazione di Carità.

UDINE

Treni speciali

UDINE — Ci scrivono, 22

Per favorire il concorso degli udinesi alla feste che si terranno domenica 24 a San Daniele in occasione della consegna della targa d'oro al superstite dei Mille Riccardo Luzzatto, e della ricorrenza del 40.o anno di fondazione di quella Società Operaia, la Società Veneta attiverà due treni speciali di andata a San Daniele alle ore 14 e 15.35 e ritorno a Udine alle ore 22.52 e 1.12 del lunedì.

Ottimo provvedimento

Un'ordinanza prefettizia in data di ieri proibisce l'uso degli armoniums e piani automatici nei bar e nei caffè essendo essi dei veri richiami ad orgie notturne. Nel contempo venne ordinata la chiusura di un esercizio dove l'altra sera fu elevata, a tarda ora, contravvenzione per canti e schiamazzi.

Il Ministro della Guerra ispeziona le fortificazioni del Friuli

S. E. il ministro della Guerra, generale Spingardi, accompagnato dall'ispettore generale Bonassi e da due ufficiali dello stato maggiore, sta compiendo in questi giorni in automobile una minuta ispezione ai numerosi forti che sono in corso di costruzione nel nostro Friuli.

Stamane, proveniente dal Cadore, sostò per poco a Tolmezzo per la riparazione di un pneumatico dell'automobile, ripartendo poscia alla volta di Chiusaforte e Canale del Ferro, per scendere indi alle colline moreniche che da Pinzano vanno al confine orientale, sulle cime delle più alte delle quali si stanno ora costruendo i forti che costituiranno la linea di protezione della importante ferrovia militare Spilimbergo-Gemona e del campo trincerato sulla sinistra del Tagliamento.

Militare che voleva morire

Oggi nel pomeriggio, il soldato del 24.o cavalleggeri «Vicenza» Guido Alfiere di Napoli, condannato per diserzione, gettavasi nel canale Roggia in via Pracchiuso, presso la caserma. — Fu prontamente soccorso e salvato. Stante le sue allarmanti condizioni mentali, fu trasportato nel Manicomio provinciale.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 22

Società Magistrale — Nella seduta dei soci che ebbe luogo giorni sono nei singoli distretti della Provincia, vennero approvate a grande maggioranza le modificazioni proposte dai Consiglieri allo Statuto Sociale. Fu approvato il Consuntivo 1909 e si addivenne alla nomina del segretario nella persona del maestro Padovan e del Presidente Distrettuale M. Vianelli Ottavio.

Sussidi — Il Ministero della P. I. ha concesso un sussidio di L. 150 alla biblioteca popolare di Trecenta, uno di L. 80 alla biblioteca scolastica di Rovigo, uno di L. 60 alla biblioteca scolastica di Trecenta.

Tiro al piccione — Il grande tiro al piccione organizzato dal Circolo dei Cacciatori ha dato il seguente risultato:

Premi in danaro divisi tra i tiratori: Sala, Prosdocimi, Burgatto, Reffo, Pellegrini, Parpaiola. Le medaglie furono vinte nell'ordine da: Prosdocimi, Burgatto, Sala.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 22:

In Pretura — Ghinato Antonio di Badia Polesine era imputato di ingiurie e minaccie a danno di Livio Umberto e questi, a sua volta, era imputato di ingiurie a danno del Ghinato.

Escussi undici testi, il Pretore assolse il Ghinato e condannò il Livio a 75 lire di multa, spese, tassa sentenza e danni verso la parte civile cui fu liquidata una provvisionale di lire 30.

Difensore del Ghinato, avv. Zanella — del Livio, avv. Ghirardini.

Musica in piazza — Ecco il programma che verrà svolto in piazza domenica 24 corrente alle ore 21 sotto la guida del maestro Zantonello:

« Ines » marcia introduzione — « Pout Pouri » nell'opera « Le campane di Corneville » — Sinfonia « Caprera » — Pout Pouri nell'opera « Norma » — Marcia finale.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione cessava di vivere il 21 corrente alle ore ventuna

EUGENIA RAVÀ
ved. Ancona

donna di elette virtù, modello di madre e di sorella.

I figli straziati dal dolore, la sorella Letizia Ravà, il fratello Giacomo Ravà, i nipoti e congiunti tutti partecipano la dolorosa notizia.

Serve il presente di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo il giorno 24 corrente alle ore 8 partendo da San Nicolò di Lido N. 29 B.

Il Comune di Rossano Veneto

avvisa che è aperto il concorso sino al 31 luglio p. v. al posto di maestro di I. Classe maschile collo stipendio di L. 1000 — e di maestra di I. Classe femminile collo stipendio di L. 850.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 31 agosto prorogato concorso posto ragioniere con patente segretario. Stipendio 2000, nette con quattro aumenti sessennali. — Sindaco Morassutti.

VICENZA

Per la Ostiglia-Treviso

VICENZA — Ci scrivono 22

Il presidente della Deputazione Provinciale comm. avv. Tattara e il sindaco cav. avv. Dalle Mole hanno testè inviato un diffuso memoriale al presidente del Consiglio dei ministri, al ministro dei Lavori Pubblici, allo Stato Maggiore generale dell'esercito e al direttore generale delle ferrovie dello Stato sulla tanto dibattuta questione della linea ferroviaria strategica Ostiglia-Treviso.

In esso si discutono le ragioni portate dalle provincie di Padova e Verona, le quali vorrebbero che la nuova linea toccasse, la prima la città di Padova, la seconda Legnago-Cologna Barbarano. Con ampiezza di dati e solidità di argomentazioni si dimostra come se fossero accettate queste modificazioni si snaturerebbero i caratteri logistici che ispirarono il primo tracciato dello Stato Maggiore Ostiglia-Montagnana-Noventa-Pojana-Camposampiero-Treviso.

La città e la provincia di Vicenza — conclude il memoriale — sarebbero disposte a sacrificare, come già per lo passato, i propri particolari interessi quando si trattasse di salvare quelli dell'intera Regione Veneta; ma poichè, secondo il giudizio competentissimo e disinteressato della autorità militare, i supremi interessi della difesa nazionale coincidono con quelli delle popolazioni vicentine, così sono certe le loro rappresentanze che il Governo e le supreme autorità militari e ferroviarie non si dipartiranno dal primitivo progetto che risponde agli interessi più vitali della Patria.

Mi auguro che il poderoso documento trovi presso le autorità superiori l'accoglimento che bene si merita.

Filandiere che votano lo sciopero

(*Per telefono*). — Questa sera, alla Camera del Lavoro, si sono riunite, sotto la presidenza del sindacalista Viotto, le filandiere dello stabilimento Schroeder, ascritte alla lega socialista, per discutere sulla vertenza che esse hanno aperta col proprietario dello stabilimento medesimo. Questi aveva risposto di non poter concedere il richiesto aumento di mercede, nè alcuna diminuzione di ore di lavoro, a costo di dover chiudere l'opificio. Le operaie con 80 voti contro uno (bisogna però ricordare che le filandiere dello stabilimento salgono a circa 500) votarono lo sciopero, rimandandone l'attuazione al momento opportuno.

L'on. Teso. — Da Montecatini è qui giunto l'on. Teso sottosegretario all'Istruzione. Si fermerà a Vicenza un paio di giorni.

Il Sindaco ha lasciato definitivamente l'ufficio
Verso il Commissario Regio

LONIGO — Ci scrivono 22

Stamane la dimissionaria Giunta e il Sindaco tennero l'ultima seduta, dopo la quale il cav. Maffei ha fatto la consegna dell'ufficio sindacale all'assessore anziano prof. Cenzati, e definitivamente si è allontanato.

Dopo le elezioni parziali il partito clericale che ha la maggioranza sperava nell'appoggio degli eletti capi lista, ma in una riunione ch'ebbe luogo recentemente, i tre capi lista declinarono ogni compartecipazione. Così la maggioranza si trovò senza gli elementi necessari per comporre una amministrazione disposta a sobbarcarsi la soluzione dei gravi problemi cittadini che sono sul tappeto.

Domani avremo la prima seduta del Consiglio per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Ci consta che la maggioranza tenterà di indurre i tre capi lista ad accettare l'assessorato, ma il tentativo sarà inutile, e così avremo dopo una seconda seduta che avrà l'identico risultato, lo scioglimento del Consiglio e la venuta del Commissario Regio.

La salute pubblica

Lonigo attraversa un periodo assai critico per la salute pubblica. Infierisce il morbillo e la tosse canina che fanno una strage nei bambini. Ventun decessi si sono verificati dal primo luglio ad oggi ed ora si è aggiunto qualche caso di febbre tifoide.

In città c'è molta apprensione per tali malattie; intanto i medici con ogni cura tentano d'impedire il propalarsi del male.

I prezzi del frumento — Frumento buono mercantile da L. 26 a L. 26.75 il quintale; idem tipo Guà da semina non selezionato da L. 28 a 30. — Granoturco. offerte da L. 21 a 22. — Mercato d'oggi invariato.

I solenni funerali dell'avv. M. Cuman

MAROSTICA — Ci scriv. 12

Oltremodo imponenti riuscirono i funebri che ebbero luogo ieri, del compianto avvocato M. Cuman.

Alla mesta cerimonia con vero sentimento di dolore e di affetto partecipò unanime la cittadinanza e tutti i negozi erano chiusi e dovunque leggevasi la scritta *lutto cittadino*.

Il trasporto ebbe luogo alle ore 8 e mezzo: precedevano l'Asilo Infantile così largamente beneficato dall'Estinto, e le Scuole elementari, varie confraternite religiose; seguiva il clero, il carro funebre di prima classe.

Sulla bara era stata posta la toga del defunto. — Reggevano i cordoni il Sindaco di Marostica anche per l'onorevole Negri, deputato del collegio, l'avv. Favero pel Collegio degli avvocati di Bassano, il Presidente e il Procuratore del Re del Tribunale di Bassano, l'ing. Girardi per la deputazione provinciale di Vicenza, il cav. Emiliani per le tramvie vicentine e la Camera di commercio di Vicenza, il cav. Ragazzoni per l'Asilo Infantile, e l'ing. Tescari per S. E. l'on. Bonin.

Dietro il carro funebre, ai lati del quale erano state poste le corone della vedova e dei congiunti, venivano i congiunti e gli intimi amici del defunto. Ai lati i valletti municipali e della Deputazione Provinciale di Vicenza con torce; subito dopo con la rappresentanza municipale la bandiera del Comune di Marostica, autorità, sindaci e rappresentanze di vari comuni del distretto, avvocati, amici e conoscenti.

Chiudevano il lunghissimo corteo uno stuolo di torce, varie carrozze padronali e un carro coperto di corone di fiori freschi.

Dopo le esequie, il corteo si diresse al Cimitero dove la salma seguita dai congiunti e dagli intimi fu tumulata nella tomba del Municipio, destinata ai benemeriti della città.

La solenne e spontanea unanime manifestazione di cordoglio valga a lenire il lutto della vedova, dei congiunti e degli amici.

VERONA

Falsa denuncia d'un furto
Tre operai arrestati

VERONA — Ci scrivono, 22

Lungo la salita di Via S. Carlo, trovasi una officina per la fabbrica dei letti in ferro della ditta Luzzatti e Finzi della quale è direttore Romildo Castellazzi. Sabato scorso, verso mezzogiorno, il signor Castellazzi partì per Venezia per assistere alla festa del Redentore. Prima di partire consegnò le chiavi della fabbrica al suo fabbro Formenti Giovanni d'anni 16, abitante alle Scalette S. Stefano N. 7, perchè nella domenica seguente potesse entrare per dar da mangiare al cane di guardia.

Il Formenti invece entrò nella fabbrica alle 22 di sabato insieme a Zanini Giovanni d'anni 18, abitante in Corte Spagnola 18 e ad un altro giovane, entrambi addetti alla fabbrica. Si fermarono nella fabbrica un'ora circa.

Al mattino della successiva domenica, il Formenti si recò in Questura a denunciare al delegato Camprila che durante la notte ignoti ladri certo muniti di chiave falsa, avevano aperta la fabbrica e rubato quattro « latte » di vernice del valore di lire 250. Furono subito eseguite indagini dal capo della squadra mobile cogli agenti Gusato e Russo. Risultò che nessun ladro poteva entrare nella fabbrica perchè questa è sorvegliata da un grosso cane e che invece i tre giovani operai erano stati visti uscire alle 11 pom. dalla fabbrica portando le quattro latte sulle spalle. Tutti e tre furono arrestati.

Il sopraluogo giudiziario per la tragedia di Isola della Scala

Ad Isola della Scala e nei paesi circonvicini, regna ancora vivissima impressione per la tragedia della quale fu protagonista il barbiere Giulio Menini che uccise la ex-fidanzata Teresa Fusina con una revolverata al cuore, uccidendosi poi, a sua volta, con una revolverata in bocca.

Il sopraluogo giudiziario fu eseguito dal pretore conte Del Bovo, dal brigadiere dei carabinieri Varini e dai medici dott. Morassuti e Pozzani.

Dall'inchiesta iniziata dal giudice, risultò che mentre fra i due fidanzati la relazione si era raffreddata per frequenti litigi, nel marzo scorso il Menini venne a Verona per la fiera e condusse vita da nottambulo. Saputo ciò, la Teresa non ne volle di lui più sapere e sembra che ora avesse anzi accettate le proposte di matrimonio che le venivano fatte da un ottimo negoziante del paese, certo Giuseppe Pedrotti d'anni 27.

Il Menini per questo fatto espresse propositi di vendetta ed in una recente gita a Torino fece acquisto di una rivoltella.

L'altra sera, ebbe un ultimo abboccamento con la Teresa la quale alle di lui minaccie rispondeva che per commuoverla non valevano nè preghiere nè minaccie, poichè essa di lui non ne voleva più assolutamente sapere. — Tale dichiarazione fu quella che pose scompiglio nel cervello del Menini il quale ieri mattina sorprese la fidanzata nella camera da letto e la uccise con una revolverata al cuore e poi si suicidò con una revolverata in bocca.

I ladri in una casa di Via Canterane

In Via Canterane N. 5 abitano i coniugi Prato Giacomo e Giuditta Marostegani. La Marostegani, oltre che alle faccende domestiche, aveva una vera attenzione pei propri polli che rinchiudeva a dormire nella sera in un pollaio costruito in fondo al corridoio di casa.

Stamane la Marostegani quando si recò per aprire la porta alle galline, ebbe la sgradita sorpresa di trovare aperto il pollaio. — La sua sorpresa crebbe e fu più spiacevole quando si accorse che erano sparite otto grasse galline delle quali due erano bianche, due nere, due di color grigio e due di color fulvo.

I ladri durante la notte avevano posto in esecuzione la triste impresa che forse avevano studiata da tempo. — Il furto venne subito denunziato alla questura di Veronetta. Il danno risentito dalla Marostegani è di lire 30.

Bambina che cade dal secondo piano

Al secondo piano della casa N. 37 di Via Regaste S. Zeno, abita con la famiglia la ragazzetta Anna Pizzighella di Beniamino d'anni 10. — Ieri verso le ore 13 la Pizzighella stando sul pianerottolo della sua abitazione si accingeva a chiamare i suoi fratelli che stavano a giuocare nel sottoportico della casa, per avvertirli che era l'ora del desinare.

Ad un tratto, per essersi spinta un po troppo al di sopra della ringhiera, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto, cadendo su di una scala del piano inferiore.

Alle grida della prima, accorsero la madre, i fratelli ed alcune donne. La Pizzighella, aveva la fronte ed il mento intrisi di sangue avendo battuto col viso su di un gradino. — Venne sollevata e portata in braccio all'Ospedale.

Il dott. De Biasi le riscontrò due ferite le quali non presentano gravità. — Si riserva però di pronunziarsi circa la durata del male temendo che la ragazzetta abbia riportato lesioni interne.

La Pizzighella ha passato la notte calma, assistita da sua madre. Stamane disse che si sentiva molto meglio.

Arresto di un marito geloso

Il Vicolo Storto al n. 20, abita il falegname Bolognini Carlo d'anni 28, che ha in moglie una giovane e bella ragazza. Frequenti erano le scene che avvenivano in quella casa, essendo il Bolognini assai geloso. Non di rado il Bolognini voleva far comprendere le sue ragioni alla moglie a suon di busse.

Iersera alle 19.15 il Bolognini provocò in casa una delle solite scenate. Sua moglie si pose a gridare. Rimpetto alla casa abitano due suoi fratelli che si affacciarono alla finestra.

— Vegni zò se gavè coragio, — gridò loro il Bolognini dal suo appartamento.

I due fratelli non se lo fecero dire due volte e scesero nel vicolo ove trovarono il cognato che armato di un lungo scalpello si lanciò contro di loro. Essi lo afferrarono per le braccia e lo disarmarono. Sopraggiunse frattanto il maresciallo dei carabinieri Crema che arrestò il Bolognini.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 22

Servizio postale — Ci risulta che il nostro Sindaco comm. Dea Piccini ha fatto pratiche presso la direzione delle poste perchè l'ultima posta, anzichè alle ore 1? parta da qui alle 21 e che ottenne che il provvedimento utilissimo alla città venga attuato prontamente. E' probabile anzi venga attuato da domani.

Per il campanile — Più volte abbiamo lamentato che l'autorità comunale non attuasse il restauro del campanile dove la croce è ripiegata e presenta un sempre crescente pericolo; e vari mesi or sono riferimmo che finalmente era stato compilato il progetto per l'appalto del lavoro. Perchè su tale progetto si addensa la polvere? Si tratta oltre che di un monumento anche della sicurezza dei cittadini.

LIBRI

Dott. G. FERUGLIO — *Cadore, Zoldano e Agordino* — Guida turistica (Ciani, Tolmezzo lire 4).

Il Cadore, questa magnifica regione alpina che sostiene vittoriosamente il confronto con le più belle vallate della Svizzera, mancava di una guida che ne illustrasse le bellezze naturali ed artistiche. Girava ancora fra i turisti quella del Brentari, ma era troppo vecchia (1886) e le nuove edizioni pochi mutamenti apportavano alla prima, sì che esse non corrispondevano più allo scopo.

Ben fece quindi il dott. Feruglio a compilare la Guida suaccennata comprendendovi lo Zoldano e l'Agordino che col Cadore hanno oltre alla vicinanza tanta affinità.

La Guida contiene una parte generale di notizie etnografiche, geografiche, storiche statistiche, ecc. e quindi una descrizione locale ed itineraria delle tre regioni. Sono illustrati anche i territori soggetti all'Austria che fanno parte dei bacini del Boite e del Cordevole come Cortina d'Ampezzo, Livinallongo e dintorni.

Il libro edito in veste elegantissima e ornato da numerose incisioni è fornito di una bellissima carta topografica eseguita dall'Istituto Geografico Militare.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione con vie di fatto

Il soldato Paolucci Gaetano di Montemiletto (Avellino) è chiamato a rispondere di insubordinazione mediante vie di fatto ed insulti verso caporale e caporal maggiore, perchè il 15 maggio 1910 nella caserma del distaccamento Lancieri «Milano» in Cordenons (Udine), dopo aver tentato strappare a viva forza dalle mani dello appuntato, funzionante da caporale di giornata Sambuchi Ettore il sacco contenente il pane che questi stava distribuendo alla truppa, gli inferse uno schiaffo, ed essendo allora intervenuto, per ragione del suo grado, il caporal maggiore Bazzani Umberto, fece il gesto di scagliare un pane contro il graduato accorso.

L'imputato non contesta di aver dato uno schiaffo al Sambuchi, ma afferma a sua giustificazione di essere stato da lui provocato mediante la minaccia di uno schiaffo che si sarebbe certo preso se non avesse avuto l'abilità di ripararsi; dichiara altresì che tutto è successo perchè il Sambuchi gli aveva dato un pane molto bruciato; pregò invano che gli venisse cambiato e alla fine, visto che il sacco era vicino, tentò di fare il cambio da sè; il Sambuchi si oppose e lo minacciò.

Il Sambuchi ammette che il Paolucci si sia rivolto a lui con buoni modi, ma afferma di non averlo potuto accontentare perchè tutte le « pagnotte » erano eguali; esclude di aver tentato di colpire il suo inferiore e dice di essersi opposto acchè quest'ultimo strappasse il sacco. Aggiunge di essere stato sempre in ottimi rapporti col soldato che dipinge come ottimo sotto ogni rapporto, ma eccitabile al massimo grado e nervosissimo.

Quanto al gesto di minaccia contro il caporal maggiore, esso viene confermato da quest'ultimo e da tutti i testi.

Il capitano Cottica Giuseppe, chiamato come teste dalla difesa, dichiara di essere rimasto profondamente addolorato del fatto, perchè il Paolucci è uno dei migliori soldati dello squadrone: attivo, pieno di buona volontà, rispettoso e diligente; in 20 mesi di servizio militare non fu soggetto ad alcuna punizione; crede che la mancanza sia dovuta alla eccitazione del momento e non già a malo animo.

La difesa presenta un importante certificato medico da cui si rileva che l'imputato in epoche diverse fu assalito da convulsioni e da accessi definiti di carattere epilettico e che un suo prossimo parente ebbe sofferenze in seguito alle quali venne ricoverato in manicomio.

L'avv. Fiscale con una energica requisitoria sostiene la responsabilità completa dell'imputato, combattendo ogni subordinata di parziale infermità mentale. Crede che si possano concedere le sole circostanze attenuanti generiche e in definitiva chiede la condanna *ad anni tre di reclusione militare*.

Il difensore dello imputato, avv. Andrea Tessier, ricorda al Tribunale la tenuità del fatto e lo spiega con le parole stesse del capitano comandante lo squadrone: un momento di inconsideratezza giovanile più che una prova di mal'animo; ricorda che un soldato come il Paolucci merita attenuanti speciali non solo per la sua condotta sempre ottima, ma anche per i suoi precedenti psichici e per la condizione di eccitazione morbosa in cui trovavasi quando commise la mancanza. Il difensore termina invocando il minimo del carcere militare.

Il Tribunale ritiene che il Paolucci abbia agito in istato di seminfermità mentale e accordandogli anche le attenuanti generiche lo condanna a soli *tre mesi* di carcere militare col computo del preventivo sofferto.

Pres. Trombi; avv. fiscale Piccoli.

Tribunale Penale di Venezia

Una legnata sulla testa

Certo Favaretto Giuseppe fu Felice di anni 20, da Salzano, il 20 febbraio u. s. colpiva con un bastone al capo tal Stivanato Fortunato, producendogli una lesione guarita in giorni 37. Fu perciò deferito all'autorità giudiziaria.

Ieri, in Tribunale, il Favaretto, un povero scemo, disse di aver inferto la legnata allo Stivanato perchè dileggiato da lui specialmente e da altri giovinastri.

Uditi alcuni testimoni, il P. M. chiese la condanna del Favaretto a due mesi e due giorni di detenzione; il Tribunale — dopo la difesa dell'avv. G. Grubissich — lo condannò invece ad un mese e undici giorni della stessa, col beneficio del perdono e della non annotazione della sentenza nel casellario penale.

Tribunale Militare di Verona

Grave condanna d'un soldato

Ci scrivono, 22:

Il Tribunale Militare stamane ha condannato a 5 anni e 2 mesi di reclusione ordinaria, previa degradazione, il soldato del 2. artiglieria da montagna Giovanni Testa di Tortona.

Il Testa mentre era in distaccamento a Vicenza, sottraeva in danno del capitano Luigi La Racine rompendo le serrature di varie casse, effetti di biancheria e qualche medaglia d'argento e bronzo per un valore di lire 30.

Ad altri soldati aveva sottratto oggetti di biancheria di poco valore.

Stato Civile di Venezia

21 Luglio. — Nascite: maschi 6, Femmine 5 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 2; femmine 1 — Totale generale 14.

Matrimoni: Bryk Federico negoziante; con Bloch Adriana civile, celibe. — Ghigi Edgardo. R. impegato con Tommasini Emilia civile celibi. — Bertolini Luigi piattaio con Marchiori Angelina casalinga celibi.

Decessi: Rossi Rossetto Matilde 78 vedova ricoverata Venezia — Biolcati Clementina, 28 nubile casalinga Venezia — Carraro Anacleto 76 vedovo regio pensionato Venezia — Chiaranza Emilio 45 coniugato carceriere Venezia — Bozzolan Federico 33 celibe fruttivendolo Chioggia — Politano Salvatore 22 celibe marinaio Amantea — Brozzanello Alessandro 11 Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2; Femmine 3.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 26.0; minima 21.7 — Torino 28.0 18.2 — Milano 33.5 15.9 — Brescia 8.6 15.5 — Venezia 27.8 21.2 — Bologna 30.4 23.8 — Ancona 30.0 22.2 — Livorno 27.0. 15.0 — Firenze 31.5 17.3 — Roma 30.7 15.0 — Bari 27.0 19.8 — Napoli 28.5 21.1 — Palermo 30.0 16.6 — Messina 30.2 22.0 — Cagliari 31.0 16.0.

Ultima ora

Il successore di Don Rua

Torino, 22

Un redattore della *Gazzetta di Torino* ha interrogato alcuni sacerdoti salesiani circa la prossima e probabile successione di Don Rua. Secondo gli intervistati l'elezione non dovrebbe molto tardare, anzi sarebbe molto prossima. — Pare che avverrà il 15 agosto. Per quella data il prefetto generale Don Filippo Rinaldi convocherà i membri che sono necessari a tale elezione e cioè i capi di tutte le istituzioni salesiane sparse per il mondo. Parecchi sono arrivati e parecchi sono attesi in questi giorni. Essi, in tutto un'ottantina, si riuniranno in una specie di congresso elettorale a Val Salice.

La morte del baritono Pacini

Roma 22

La *Vita* ha da Firenze che la notte scorsa per un colpo di aneurisma è morto il baritono Giuseppe Pacini.

Una frana sulla linea del Sempione

Milano, 22

Si ha da Domodossola che un grave scoscendimento si è prodotto sulla linea del Sempione a sei chilometri circa da Domodossola. I treni non possono più circolare e devono percorrere l'antico tratto della linea di Novara per raggiungere quella di Milano il che provoca un ritardo di più di mezz'ora. I lavori di sgombero della linea sono difficilissimi, poichè a mano a mano che sgombera la strada dal materiale caduto, precipitano nuove frane. Occorreranno circa dieci giorni per riattivare la linea e rimetterla allo stato primitivo.

L'aviatrice che vuole attraversare la Manica

Calais 22

L'aviatrice Frank, che vuol tentare la traversata della Manica in aereoplano, è giunta e si è recata a Dover per esaminare la località dove potrà prender terra col suo biplano. L'aviatrice è tornata a Calais nel pomeriggio e si è recata immediatamente sulla spiaggia di Barraque ed ha fatto portare il suo biplano nell'aeroscalo, nel quale furono già messi gli apparecchi di Blèriot e di Lesseps. L'aviatrice conta di partire appena il tempo lo permetterà, ma il tempo si mantiene finora piovoso e troppo cattivo.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 luglio — Vap. Ingl. « Groeswen » cap. Agnew da Cardiff, carbone.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Caprivi » da Newcastle con carbone.
A. U. « Baross » da Swansea con carbone.
Ingl. « Kirkly » da Barry, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
Ital. « Concetta B » da Huelva con miner.
A. U. « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Oeland » da N. Waterweg, carbone.

Movimento ferroviario del porto

22 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: — Carboni 232 — Cotoni 70 — Cereali 5 — Varie 99 — Per la Ferrovia 50 — Totale generale 456.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 Ottobre 115 — Pel 10 marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.60 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 112.60.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibli: Mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato calmo; domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.78	77.6
Luglio Agosto	» 7.67	7.65
Agosto Settembre	» 7.41	7.40
Settembre Ottobre	» 7.04	7.04
Ottobre Novembre	» 6.87	6.87
Novembre Dicembre	» 6.77	6.77
Dicembre Gennaio	» 6.75	6.75
Gennaio Febbraio	» 6.75	6.74
Febbraio Marzo	» 6.75	6.73
Marzo Aprile	» 6.73	6.73

NEW YORK, 22 — Cotoni — Apertura — Mercato sostenuto — Luglio C. 13.65 — Luglio agosto 12.97.

HAVRE, 22 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 1800 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 22 — Quotazioni del 21 e 22: Rame scelto Ls. 58.5; 59.15 — id. in fogli 68; 69 — id. elettrolitico 57.15; 57.15 — id. G. M. B. contanti 55.2.6; 54.15 — id. id. 3 mesi 55.12; 55.7.6 — Stagno contanti 149.10; 149.5 — id. 3 mesi 150.12.6; 150.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 28.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 49.2; 48.10 — Solfato di rame 17.15; 17.15.

SPIRITI

PARIGI, 22 — Spiriti — corr. 60.25 — mese pross. 61.25 — mercato debole — Settembre ottobre 55.75 — 4 mesi ultimi 49.75.

CEREALI

PARIGI, 22 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — corrente F. 36.80 — mese prossimo 36.10 — Settembre ottobre 34.90 — 4 mesi ultimi 34.75.

Frumenti — Mercato pesante — corrente F. 27.50 — mese prossimo 26.80 — Settembre ottobre 26.30 — 4 mesi ultimi 26.80.

Avena — Mercato debole — Pel corrente F. 19.30.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.25.

NEW YORK, 22 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 112 3/8.

LONDRA, 22 — Frumenti — Mercato: Furono pagati prezzi in rialzo di 3 denari. La domanda è arrestata.

ZUCCHERO

PARIGI, 22 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.62 — corrente 46.62 — Settembre 46.50 — 4 mesi da settembre 46.12 — Mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 22 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 10.000 — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 47.75 — 2 mesi dopo il corrente 47.50 — 4 id. id. 47.75 — 6 mesi dopo il corr. 47.75 — 8 mesi dopo il corr. 47.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Luglio

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.61 — Settimanale 100.55.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—	103,95
Azioni Banca Veneta	365	—.—
» Banca Commerciale Italiana	899	—.-
» Società Bancaria Italiana	104 50	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	214 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	152 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1625	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31 -
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 --
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503 —

Germania	123 97 1/2	124 05	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 36 1/2	25 38	25.17	25.19	3
Svizzera	100 45	100 50	—.	—.	3
Austria Cor.	105,52 1/2	105 60	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105 52 1/2	105 60	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 27	104 32	104.25	104 25
» » fine	100	104.32	104 35	104.32	104 31
» 3 1/2 con.	100	104.—	103 97	103.87	103 87
» 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1461 —	1460.—	1460 —	1457 50
Credito Italiano	500	572 —	572 —	573 —	572,50
Società Banc. it.	250	104.75	104 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	899 —	898 —	898 —	895 —
Ferr. Meridionali	500	670 —	671 —	669 —	669.—
Ferr. Mediterranee	500	416.50	416 50	415 50	415 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	401.—	401.50	401.—	401.—
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1630 —	1623 —	1626.—	1619 —
Edison	150	684 —	683 50	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	353 —	351 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. tabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	249 50	248 —

ROMA, 22 — Banca d'Italia 463 — Az. Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 908 — Gaz 1226 — Condotte di acqua 327 — Società Italiana pel carburo 628 — Immobiliare 275.

Borse Estere

PARIGI 22	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 12
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 21
N. cons. 2 3/4 0/0	82 —
Obb. Lombarde	275 25
Cambio sull'It.	99 9/16
R. turca unific.	94.95
Banca di Parigi	1795.
Tunisine nuove	454 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 60
Ren. ungh. 4 0/0	97. —
Ren. spag. 4 0/0	94.92
Banca ottomana	698 —
Argento fine	94.—
Azioni Suez	5468 —
Lotti turchi	221 —
Rendita Russa	79.65
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	—.—
LONDRA 22	
N. cons. 2 3/4 0/0	82. —
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93 3/4
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.1/4

VIENNA 22	
Cred. aust. Cod.	670.75
Lombarde	108. —
Banca anglo aus.	315.50
Austriache	739 25
Banca Aus. ung.	1835.—
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.28
» su Lond.	240.22
Lire It. (carta)	94.75
R. austr. (arg.)	93.85
» » (carta)	93.85
Union Bank	620.—
Rend. aust. (oro)	116.25
Rend. ung. 4 0/0	92.—
» » 3 1/2 0/0	81,70
Banca dei P. aus.	502.75
BERLINO 22	
C. su Lond. - 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	210.50
Deutsche Bank	251.37
Diskonto	185.37
Bochumer	230.50
Gelsen Kirchen	205 37

BERLINO, 22 — Tendenza calma.
PARIGI, 22 — Tendenza irregolare.
VIENNA, 22 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

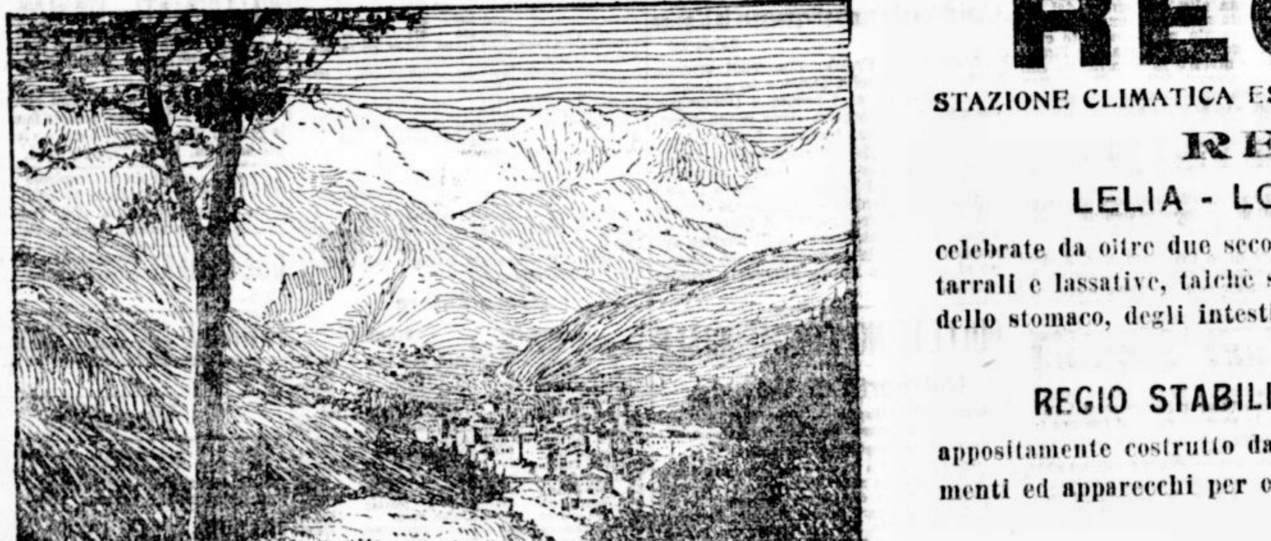
Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50, (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45, (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest)
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10, d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.87; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 24 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 202 — Conto corrente colla Posta — Domenica 24 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

A proposito del recente uxoricidio di Spezia

Difendiamoci!

Pietro Del Corso, pisano, dimorante a Spezia, già ricoverato nell'astanteria di San Cipriano, perchè affetto da alcoolismo acuto, giudicato guarito ne veniva dimesso con raccomandazione di astenersi assolutamente dall'alcool.

Della riacquistata libertà il Del Corso approfittava per darsi ancora all'uso immoderato delle bevande intossicanti ed inebbrianti. Ricadeva nel male; abbandonava il lavoro; seviziava la famiglia ed infine, lasciata la propria residenza, si trasferiva a Genova. Quivi, avendo senza alcuna ragione al mondo, aggredito sulla pubblica via e minacciato, col coltello alla mano, la suocera ed il cognato, veniva tratto in arresto. L'autorità di P. S. di Genova, pur conoscendo il fosco passato del Del Corso, anzichè internarlo in un manicomio, gli rilasciava il foglio di via per Spezia.

La mattina del 17 corr. il Del Corso, dopo una notte infernale, durante la quale s'era abbandonato ad eccessi tali da obbligare la moglie a rifugiarsi coi figli in cucina, per sottrarsi alle furie sanguinarie del marito, questi, balzato dal letto ed armatosi di coltello, con due tremende ferite riduceva in fin di vita la sposa sotto gli occhi dei figli impotenti a difenderla.

Già da parecchi mesi il Dal Corso aveva mutato carattere: da continente s'era fatto intemperante; da economo scialaquatore; da ottimo pessimo padre di famiglia.

Egli discendeva da tronco infetto e due suoi fratelli erano morti pazzi; egli pure adunque, specialmente in seguito ad intossicazione alcoolica, doveva scivolare sulla china alla quale le tare ereditarie che lo gravavano lo andavano inesorabilmente sospingendo.

L'abbandono dell'officina per la bettola, l'amore per il gioco, la variabilità di umore, il rapido e brusco pervertimento del carattere, le sevizie in famiglia, l'odio contro la suocera ed il cognato furono univoci dati ejettivi della prorompente sua follia morale, che ingigantendo a dismisura si estrinsecò poi nella strage della consorte.

E l'autorità competente — (lo torno a dire) — tutto ciò perfettamente conosceva!

Ora io mi domando fino a quando la Società degli onesti tollererà un esercizio così improvvido della pubblica tutela, per parte degli organi più specialmente incaricati di provvedervi?

Tutti i giorni le cronache giornalistiche registrano fatti truci che rivelano dove si vada arrivando a cagione della deplorevole trascuratezza delle autorità incaricate della protezione sociale.

Il dolorosissimo assassinio del Cav. Stucky, di quel cittadino fra gli eletti egregio, che periva trucidato da un pericolosissimo criminale che non poteva, non doveva esser lasciato nel consorzio dei liberi, quell'assassinio infame è eloquente conferma delle affermazioni mie.

E' adunque anticivile, antiumano il lasciare od il riammettere nella Società a cuor leggero, o per un malinteso pietismo, o per un'applicazione a rovescio dei principi più puri di tutela dei consociati, il pazzo ed il predisposto alle più pericolose forme neuropsicopatiche.

Era notorio avere il Del Corso smarrito già il criterio determinante in un bisogno invincibile di distruzione; tutte le manifestazioni della sua condotta rivelavano in lui l'abnorme, l'antisociale; i precedenti ereditari lo denunziavano affetto dal terribile morbo che uccide e fa uccidere allorchè scoppia e si rivela con uno schianto che non ha nome, che non ha freno, che non conosce confine.

Non v'era adunque bisogno di essere uomini dotati di squisita diligenza, nè di profonda scienza per allarmarsene!

Sono note, a tutti note, le leggi inflessibili concernenti l'ereditabilità dei caratteri. La teoria dell'evoluzione è ormai popolare. A costituzione viziata negli ascendenti, corrisponde costituzione viziata in coloro che ne discendono ed il pervertimento bio-psichico diventa gigante allorchè alle cause congenite si aggiungono speciali influenze ambientali, disagi, scarsa coltura, abuso, non uso o mal uso delle funzioni vitali.

Infatti allora avviene che la libertà morale sfugge dai giusti confini; sicchè la coscienza diventa demenza, la volontà delirio e se pure nell'uomo rimane ancora integra la facoltà di *potere quanto vuole* e di *volere quanto conosce*, tuttavia egli *vuole* e *può* sempre al lume della sua errata coscienza, che gli toglie la netta visione delle cose, delle leggi che le governano e dell'obbedienza ad esse; per tal modo la sua coscienza sarà relativa al grado di disordine che lo domina e dell'uragano psicologico che spesso lo investe.

Gli annali di psico-patologia forense, gli accurati studi, le statistiche copiose, i dotti lavori del Lemaire, del Chrétien, del Marro, del Tarde, del Garofalo, del Lombroso, del Ribot, del Ferri, dell'Aubonel, del Bianchi e dell'Ottolenghi, ecc. corroborano coll'autorità scientifica ciò che già è ormai sceso nella universale coscienza.

Eppure, nonostante tutto ciò, coloro che tengono in pugno la sicurezza pubblica non si decidono peranco ad evitare con ogni mezzo inique stragi di tanta povera gente inoffensiva.

E forse l'origine, prima del male, risale al legislatore penale medesimo non sufficientemente esplicato e felice nel dettare l'art. 46 Cod. Penale, oppure (e più probabilmente) risale all'interpretazione che viene comunemente data dalla nostra Magistratura all'articolo stesso.

L'articolo 46 Cod. Penale così suona: « *Non è punibile colui che, nel momento in cui ha commesso il fatto, era in tale stato di infermità di mente da togliergli la coscienza o la libertà dei suoi atti* ».

E fin qui sta ottimamente! ma il capoverso aggiunge:

« *Il Giudice nondimeno, ove stimi pericolosa la liberazione dell' imputato prosciolto, ne ordina la consegna all'autorità competente per i provvedimenti di legge* ».

Ad evidenza il legislatore intendeva (ed ho per esso troppa venerazione per non crederlo) che *di regola* dovesse tener dietro al verdetto od alla sentenza di proscioglimento per irresponsabilità piena, la consegna del giudicato all'autorità competente per i provvedimenti di legge, cioè per *lo internamento* del giudicato medesimo in un manicomio criminale od almeno in un manicomio ordinario; quindi il legislatore stesso voleva che la pronunzia pura e semplice di irresponsabilità piena, scompagnata da altro provvedimento preventivo cautatorio, non dovesse essere che *la rara eccezione*.

All'incontro avviene *quasi sempre* che la Magistratura invertendo i termini faccia della regola l'eccezione e dell'eccezione la regola e che quindi nei casi previsti dall'art. 46 C. P. non provvegga al decreto di ricovero del prosciolto in manicomio, mostrando, per tal modo, stimare possibile la coesistenza della irresponsabilità totale di mente già giudizialmente accertata colla non pericolosità del soggetto nel quale venne riconosciuta.

E' questo un grossolano errore scientifico, imperciocchè ordinariamente chi fu riconosciuto affetto, allorchè commise un fatto, da tale stato di infermità di mente da togliersi la coscienza e la libertà degli atti, quantunque tornato tranquillo, ridiventa presto o tardi agitato e quasi indubbiamente pericoloso, che tale rimane fino alla morte e comunque è soltanto un medico specialista colui che può, dopo lunga e paziente osservazione, pronunciare cessato lo stato di abnormità bio-psichica che rende l'individuo antisociale e quindi proporne la riammissione nel consorzio umano.

Ora io credo essere forse appunto per l'interpretazione erroneamente pietista data dalla magistratura all'art. 46 citato, che l'Autorità di P. S. sia tratta sopra un falso binario e che essa seguendo la falsariga, che l'autorità giudicante tacitamente le traccia, ecceda nell'indulgenza verso i nemici sociali e lasci molto spesso, anche allorquando ricorrono così banali e patenti di pericolosità, liberi di circolare i più perniciosi soggetti.

Un orientamento modernamente scientifico oggi adunque si impone.

Dalle aule dei Tribunali penali e delle Corti giudiziarie tale nuovo indirizzo deve partire e di là, in tutela degli equilibrati e dei normali, vengano senza peccaminose esitanze quei provvedimenti altamente civili di prevenzione del delitto, dei quali oggi v'è tanto difetto ed allora certamente anche dalle autorità poliziesche verranno attuate con ben più sicura coscienza quelle norme che pur troppo oggi si negligono o che trovano la loro applicazione soltanto quando il diritto è già leso, quando la ferita è inferta, quando la vita è tolta e non è più reintegrabile!

Avv. Carlo Lanza

Un attentato contro Maura a Barcellona

Ferito da un giovane con tre colpi di rivoltella

Dove si svolse l'attentato

L'arresto del feritore

Barcellona, 23

L'ex presidente del consiglio Maura giunse iersera alle 11.30 a questa stazione coll'espresso di Madrid, ricevuto dalle autorità. Mentre egli scendeva dal vagone e abbracciava gli amici, un giovanotto modestamente vestito tirò due colpi di rivoltella contro di lui. L'ex presidente del consiglio rimase ferito ad un braccio e a una gamba. L'autore dell'attentato fu subito arrestato e venne condotto all'ufficio del capitano generale. Maura fu trasportato a bordo del piroscafo *Miramar*. L'autore dell'attentato si trovava già nelle mani dei gendarmi, quando sparò il terzo colpo. Maura telegrafò a Madrid rassicurando e dicendo che le sue ferite sono leggero.

Le ferite sono superficiali. Maura venne curato a bordo del *Miramar* dal dott. Zaparta. Il *Miramar* è quindi partito per Palma di Majorca. L'autore dell'attentato è certo Manuel Posa, venticinquenne, barcellonese.

I particolari sull'attentato

Si tratta di ferite leggere

Un secondo ferito

Barcellona, 23

All'arrivo del treno ove si trovava Maura, il quai della stazione era affollatissimo. Tutte le autorità civili e militari, il vescovo di Barcellona, il capo superiore della polizia ed una folla di amici privati e politici di Maura attendevano il capo del partito conservatore. Accolto da applausi e da evviva, Maura discese sorridendo dal vagone, seguito dalla moglie e dalla famiglia. Il suo amico intimo Oliviera lo accolse fra le braccia. In questo momento l'aggressore, che era riuscito a farsi un passaggio ed a giungere presso Maura, gli sparò contro due colpi a bruciapelo. Una giovane donna, cugina di Maura, si slanciò contro l'aggressore mentre sparava il secondo colpo per impedirgli di sparare nuovamente, ma non riuscì a impedire che il terzo colpo venisse sparato. Frattanto, anche i gendarmi afferrarono l'aggressore, che fu ridotto alla impotenza.

L'ex presidente del Consiglio fu tratrasportato subito a bordo dello «steamer» *Miramar*, noleggiato appositamente dai suoi amici alle Isole Baleari e che doveva condurlo a Palma di Majorca, ove doveva recarsi in villeggiatura. L'altro ferito, Oliviera, fu condotto pure a bordo del *Miramar*.

Un servizio d'ordine rigorosissimo fu organizzato sulle banchine del porto per impedire l'accesso nelle vicinanze del vapore, su cui poterono salire soltanto le autorità e vari personaggi politici, che del resto non videro Maura, presso cui potè essere ammesso unicamente il giudice istruttore. — Il medico constatò due ferite, una alla gamba destra ed una al braccio sinistro, che sono leggere.

Alle ore 1.30 del mattino il *Miramar* è partito per Palma di Majorca. L'aggressore aveva indosso il revolver con quattro cartuccie intatte. Interrogato, dichiarò che non aveva intenzione di colpire Maura (?!).

L'aggressore di Maura si chiama Posas Roca, è commesso libraio, diciottenne. Anche suo padre fu arrestato. — La polizia fece delle perquisizioni nei domicili dei membri della presidenza della Casa del Popolo, senza risultato. In occasione della venuta di Maura a Barcellona si erano prese delle grandi precauzioni militari sul tragitto della linea ferroviaria, attraverso Barcellona e specialmente alla stazione che era strettamente sorvegliata. Il treno ove viaggiava Maura era parimenti sorvegliato dagli agenti di polizia, ma l'aggressione fu così rapida che nessuno potè prevenirla.

Maura è giunto a Maiorca

Madrid, 23

Maura è arrivato a Palma di Majorca. La poca entità delle ferite permette di sperare che saranno cicatrizzate in quattro o cinque giorni.

L'attentato censurato dalla stampa

Madrid, 23

I giornali biasimano con termini energici l'attentato contro l'ex ministro Maura. Alcuni lo considerano il risultato naturale della campagna di odio e di vendetta fatta anche dalla tribuna parlamentare. Il giornale di Canalejas. *La Manana*, dice che il partito socialista sopporterà le conseguenze dell' attentato.

La responsabilità dell'attentato

Roma, 23

(So.) — I giornali cattolici riversano sul gabinetto Canalejas la responsabilità morale dell'attentato contro l'ex ministro Maura.

Il *Corriere d'Italia* osserva che la situazione interna della Spagna si è andata ancora più aggravando, perchè Canalejas, invece di scongiurare la guerra civile, non ha lasciato occasione per favorirne l'acceleramento. Anche volendo fare astrazione dalla questione religiosa nella quale si è rivelato all'evidenza lo spirito settario dell'uomo, le numerose questioni che interessano direttamente la vita del paese sono state poste in un canto, pur di aprire nuovi campi alle aspirazioni rivoluzionarie. Infatti, il Léroux, l'agitatore di Barcellona, d'accordo col capo del governo, ha annunciato quattro giorni or sono ai rivoluzionari spagnuoli rifugiati in Francia, che il passaggio dei Pirenei era nuovamente aperto. E così gli anarchici di Barcellona e i disertori del Marocco rientrarono trionfanti in Ispagna.

Con tale sistema di governo — soggiunge il citato giornale — che sospende di fatto le garanzie costituzionali, che è feroce e sanguinario, non è il caso di rimanere sorpresi se il braccio di un oscuro esecutore segua il gesto dell'oratore parlamentare, del *leader* ufficiale, che dalla tribuna della Camera proclama impunemente il diritto al delitto e patrocina l'eccitazione al reato.

Apologia di reato

Alla Camera spagnuola due settimane or sono si è svolto un dibattito sui sanguinosi avvenimenti che funestarono la Spagna nel luglio dello scorso anno in occasione della partenza dei riservisti per la guerra del Marocco. Orbene, durante quella discussione vi fu un deputato socialista, Pablo Iglesias, che violentemente apostrofando l'ex presidente dei ministri Maura gli gridava:

« Noi non permetteremo che torniate al potere. Qualunque cosa, piuttosto che questo! E se ci fosse pericolo che voi diventaste di nuovo il capo del Governo, io crederei legittimo anche l'attentato personale, piuttosto che permettervi di tornare al potere ».

Il signor Iglesias ha trovato subito chi ha fatto tesoro del suo insegnamento. Un giovane esaltato da queste parole e dalla continua campagna di odio condotta dai rivoluzionari col beneplacito del Governo di Canalejas, ha sparato tre colpi di revolver contro il Maura, che s'è vero che se l'è cavata con poco, è proprio un miracolo, mentre quel caro giovanotto aveva tutta la buona intenzione di fargli la pelle. L'assassino prenderà qualche anno di reclusione, ma colui che gli ha armata la mano continuerà a predicare le sue teorie dinamitarde dalla tribuna parlamentare. E' la solita storia: si bada a colpire gli effetti e non a eliminare le cause.

Questo signor Iglesias è fatto della stessa stoffa di Ferrer: speriamo che anche di lui se ne faccia un precursore.

Pare impossibile che nel secolo XX possano ancora esistere tali specie di belve umane, che non limitano la lotta nel campo delle idee, ma vanno contro le stesse persone. Un'idea non fa comodo. Ebbene, uccidiamo chi la sostiene. E' semplice, ed è spaventevole.

Ora sentiremo, magari da qualche conservatore in posa da intellettuale, che la Spagna attraversa un periodo già da noi superato. Ciò è falso: basterebbe dare un'occhiata alla lotta selvaggia che si combatte proprio in questi giorni nelle Romagne, per doverci dolorosamente convincere che se non siamo passati al sangue è davvero un miracolo. Come basterebbe anche ricordarsi di ciò che l'*Avanti!* stampava e il *Tempo* con grande compiacimento riproduceva commentando appunto le parole pronunciate dall'Iglesias alla Camera contro il Maura:

« Questa frase — cioè quella dell'Iglesias eccitante all'attentato — piena di coraggio e di grandezza, ha inferocito tutte le gazzette conservatrici e reazionarie di Europa. Contro Iglesias si invocano tutte le ire e tutti i fulmini del regolamento della Camera spagnuola e dell'opinione pubblica. Ma il regolamento è impotente a cancellare la lapidaria sentenza; e l'opinione pubblica europea sa bene valutare il significato e la portata di quella frase memorabile che è la sintesi delle collere popolari, in una forma violenta. ma di una violenza a così dire naturale, cresciuta naturalmente al clima storico delle violenze omicide e assassine dei Maura e dei loro complici ».

Queste sono parole dell'*Avanti*, l'organo dei riformisti italiani! Staremo a vedere che cosa oggi scriverà il giornale di Bissolati e degni soci. Esso avrebbe tutte le ragioni del mondo per congratularsi dell'attentato, che è la traduzione in pratica di quanto ha osato dire; ma vedrete che invece farà finta di esserne molto dispiacente e dichiarerà di non avere proprio nulla a che vedere col vile assassino. Sarà la ripetizione del solito giuoco che abbiamo visto ottenere tanta fortuna in circostanze analoghe presso tutti quegli sciocchi che sostengono in buona o in malafede che il socialismo è addomesticato come il più docile agnellino.

Eccoli all'opera, i cari agnellini, colla penna e col revolver!

I propositi di Sacchi per accontentare i ferrovieri

Nessun aumento di tariffe, ma economie

Roma, 23.

(So.) — Il ministro dei LL. PP. on. Sacchi sta studiando i nuovi provvedimenti da preparare pei ferrovieri prima della riapertura della Camera. Da fonte ufficiosa si apprende che le ultime linee fondamentali del progetto non sono ancora concretate. Può darsi, però, che non si proponga nessun aumento di tariffe, che si limiti l'assunzione di nuovo personale non assolutamente necessario, che si riordinino le disposizioni relative ai diritti di stazione, che si introducano delle riforme radicali all'attuale sistema per l'acquisto del materiale e del carbone e che si addivenga alla graduale riduzione delle direzioni compartimentali. E' ancora prematuro il dire quanti risparmi si conseguiranno con queste riforme. E' certo, però, che se esse verranno bene organizzate, potranno raggiungere una cifra sufficiente per far fronte ai proposti miglioramenti delle più umili categorie di ferrovieri.

Riunione degli impiegati ferroviari a Torino

Un convegno per il 31 agosto

Torino, 23

Il comitato centrale dell'unione nazionale degli impiegati ferroviari italiani, ha votato un ordine del giorno in cui, preso atto del rifiuto del sindacato degli operai ferrovieri di Firenze e del sindacato dei ferrovieri italiani di Milano, di aderire alla proposta di un convegno delle organizzazioni ferroviarie, lieto in ogni modo che gli organi direttivi di detti sindacati abbiano riconosciuta la opportunità di ricominciare più tardi ogni eventuale agitazione della classe, riafferma i principii direttivi ed informativi della unione, e dichiara che, considerato che le ferrovie italiane, anzichè al privato capitalismo, appartengono allo stato, per conto del paese, l'unione nazionale ripudia ogni atto che possa direttamente o indirettamente danneggiare la economia o il patrimonio nazionale, e tenuto conto che ora il sindacato operaio ha risposto di accettare la proposta di un convegno al quale siano invitati tutti gli uomini politici che si interessano della questione ferroviaria, l'associazione della stampa, la federazione del libro, nonchè gli enti direttamente interessati, convoca il convegno stesso per il giorno 31 del mese di agosto a Roma.

Echi del processo Di Giorgio-"Tribuna„

Inchiesta sull'opera del comm. Carletti

Roma, 23.

La *Preparazione* dice di avere da fonte bene informata che il ministro degli Esteri in seguito alle risultanze del processo Di Giorgio-*Tribuna* avrebbe deciso di sottopporre il comm. Carletti ex governatore del Benadir ad una inchiesta nella quale verrebbe esaminata l'opera sua come capo amministratore e politico della colonia nei rapporti colle autorità militari che egli ebbe alla sua dipendenza.

La stessa *Preparazione* dice che la commissione presieduta dal generale Mazzitelli e nominata dal ministro della Guerra per esaminare diligentemente la condotta di taluni ufficiali che dalle risultanze del processo Di Giorgio-*Tribuna* apparvero aver tenuto in colonia un contegno tale da apparire gravemente lesivo alla disciplina, avrebbe ora ultimato il suo compito, ed avrebbe preparato la sua relazione da presentare al ministero della guerra per la definitiva decisione.

Un furioso temporale presso Milano

Parecchie vittime e gravissimi danni

Milano, 23

Un ciclone si è abbattuto oggi fra le 16 e le 17 sopra Milano e sopra la regione circostante ed ha danneggiato specialmente la città di Saronno. La regione più danneggiata è quella compresa fra Saronno, Rovellasca e Lomazzo. La violenza del vento era tale, che molti alberi furono divelti e molti cancelli danneggiati. Si hanno a deplorare dei morti e dei feriti, come conseguenza della caduta di fumaioli degli stabilimenti industriali.

Alla prima voce del disastro sono accorse sul luogo le autorità con pompieri e medici. Il fumaiolo dello stabilimento Tomaini a Lomazzo è caduto sulla linea ferroviaria, che è rimasta ostruita dalle macerie per parecchi metri. Si è dovuto operare il trasbordo. Anche l'officina meccanica della ferrovia del nord situata poco lungi dalla stazione venne gravemente danneggiata. Il telegrafo non funziona perchè parecchi pali sono stati abbattuti. La *Croce verde* di Milano ha inviato a Saronno una automobile-lettiga. Nel paese di Saronno il ciclone ha imperversato con maggiore violenza scoperchiando i tetti di parecchie abitazioni. Gli abitanti costretti ad uscire di casa si aggirano per le strade invocando aiuto. Oltre al fumaiolo dell'officina del nord sono caduti anche quelli della fabbrica di amaretti Lazzaroni. Un morto è stato estratto dalle macerie. E' certo Fontana Giuseppe di 21 anni addetto all'officina delle ferrovie del nord. Anche a Usmate si ebbero a deplorare gravi danni.

All'ospedale maggiore di Milano è stata portata una donna di questo paese, certa Mantegazza. Ma si afferma con insistenza che sotto le macerie della ferrovia del nord vi siano altre vittime. Per l'imperversare del ciclone la maggior parte degli operai fuggirono e non si sa se siano ritornati alle loro case o siano sventuratamente rimasti sotto le macerie.

Quattordici morti in una filanda e numerosi feriti

Saronno 23

Il nubifragio che si è abbattuto su questa regione ha fatto cadere tutti i camini delle fabbriche, nessuno eccettuato. Può dirsi che non vi sia casa che non sia stata lesionata. La campagna è pure assai danneggiata. — Di vittime non si deplora a Saronno che quella dell'operaio addetto all'officina del nord. I feriti sono numerosi. — La maggior disgrazia è avvenuta però nella vicina filanda di Sovaro, la cui caduta ha causato una immensa catastrofe. Sono stati estratti 14 morti e molti feriti. Sono accorsi sul luogo il pretore, la Croce Rossa, i pompieri e gran folla di volonterosi.

Una grandinata a Brescia

Brescia 23

Questa sera poco dopo le 18 si rovesciò sulla città un furioso temporale accompagnato da violentissima grandine. I chicchi erano grossissimi, alcuni di essi avevano un peso di 250 grammi. La grandinata durò per cinque minuti. Non si segnala nessuna disgrazia di persona. Le campagne sono danneggiatissime.

Dodici mila lire di grano incendiate

Roma, 23

I giornali hanno da Ravenna che ieri 14 biche di covoni in una tenuta di Besca del valore di 12 mila lire sono state improvvisamente distrutte da un incendio. Negli scorsi giorni erano sorte contestazioni se tali biche avrebbero dovuto essere trebbiate dai rossi o dai gialli.

Una ragazza che uccide il f atello con una coltellata

Palermo, 23

A Cotroleone la ragazza Benedetta Caliri mentre disputava accanitamente colla propria madre, per ragioni di interesse, essendosi intromesso il fratello in difesa della madre, afferrò un coltello vibrando un tremendo colpo al fratello, che poco dopo cessava di vivere.

Due cameriere annegate nel Garda

Una bellunese tra le vittime

Brescia, 23

Si ha da Gargnano che verso le 18 di ieri un pescatore mentre nelle vicinanze di Gardone Riviera ritirava le sue reti, fu attratto dalla vista di un ammasso nero che si disegnava sul fondo chiaro delle acque. Due giovani donne abbracciate convulsivamente, come se l'una cercasse nell'altra aiuto nello spasimo atroce dell'agonia, avevano trovato la morte nelle acque tranquille del Garda a pochi metri di profondità. Le disgraziate sono state identificate per due cameriere dell'albergo « Al Pesce » di Gardone Riviera, Cattani Maria di Belluno e Cortur Pool di Vienna.

Un seminarista che annega

Genova, 23

Mentre un gruppo di cinque seminaristi accompagnati dal prof. Onti si erano recati a prender un bagno sulla spiaggia di San Giuliano, uno di essi, certo Duilio Sannito di 20 anni, colto da malore, annegò miseramente, malgrado gli immediati soccorsi.

Improvviso sciopero di gasisti a Roma

Roma, 23.

I gazisti di Roma in un comizio tenuto questa notte in piazza Sant'Anastasio proclamarono lo sciopero. Essi avevano presentato alla società anglo-romana un memoriale in cui erano contenute le seguenti richieste: Aumento del 30 % su tutte le paghe, concessione delle otto ore di lavoro ai manovali, diritto di pensione dopo 15 anni di servizio, corrisposta in lire una al giorno alla vedova in caso di morte dell'operaio durante la pensione. Alle paghe stesse inoltre aggiungere il soprassoldo per il vitto e gratificazione annuale, o mensile, secondo le varie categorie degli operai.

Dopo lunghe trattative, la società aveva concesso un aumento del 10 per cento su tutte le paghe conglobate, e cioè sommate coll'importo del vitto e colle gratificazioni. Inoltre accordò le otto ore. Gli operai però intendevano che il conglobamento delle varie frazioni del loro salario fosse consolidato per tutti gli effetti e cioè per la pensione e per il sussidio in caso di morte.

Lo sciopero, su proposta del comitato, è stato approvato per alzata di mano.

Nella nottata furono concessi i soldati che hanno immediatamente occupato i gazometri.

Lo sciopero continua

Roma, 23

Continua lo sciopero dei gazisti. Si è tenuto un altro comizio, riuscito animatissimo date le due tendenze sorte, una favorevole ed una contraria alla prosecuzione dello sciopero. Dopo lunga discussione i gasisti si sono recati alla sede della Camera del Lavoro dove ebbe luogo una votazione segreta che diede risultato favorevole al proseguimento dello sciopero.

Finora non si è verificato alcun incidente. Nei vari gazometri stazionano intanto le truppe. Molti soldati sono addetti alla produzione del gas per la città.

Molte strade al buio

I provvedimenti della società

Roma, 23

Circa lo sciopero dei gazisti di Roma, la *Tribuna* pubblica che 200 soldati sono rispettivamente assegnati ai gazometri di piazza dei Cerchi e di via Flaminia. Per questa sera verrà acceso solo la metà dei fanali, posti normalmente in azione, quando però i soldati avranno acquistato la pratica necessaria, il che non è difficile, l'illuminazione a Roma tornerà ad essere normale.

Stamane una commissione di operai si è recata presso la direzione della società anglo-romana per avanzare le richieste degli operai, ma le è stato risposto che la società non poteva fare di più di quanto aveva già promesso.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che è ormai terminato il nuovo stabile in via Ostiense ed è stato provvisto di potenti macchine. In questi giorni squadre di operai hanno eseguito varie prove per la produzione del gaz per mezzo di nuovi gazometri. I nuovi gazometri possono produrre gaz senza il concorso di molti operai, sicchè la società spera di poter fornire la quantità di gas necessaria.

Per lo sciopero dei gasisti questa sera a Roma le strade dove non vi è luce elettrica sono scarsamente illuminate. Il 50 per cento solamente dei lampioni sono accesi ed anche questi dànno poca luce.

Commenti al progetto di legge del ministro Fani

Roma, 23.

Commentando il nuovo disegno di legge dell'onorevole ministro Fani sulle modificazioni alla legge sull'ordinamento giudiziario, il *Messaggero* dice che esso contiene delle disposizioni ottime, che meritano un ampio esame, specialmente in relazione alle conseguenze che il disegno di legge stesso produrrà nella compagine giudiziaria.

Bollettino delle Finanze

Roma, 23

Personale tasse affari. — Sono trasferiti: Maggi ricevitore registro da Portogruaro a Poggibonsi e Ongaro id. da Spilimbergo a Pordenone.

Personale Gabelle — Sono trasferiti: Gaucino e Vellar, ufficiali, da Venezia a Pontebba — Fusetti id. da Venezia a Pontebba — Farabolini da Udine a Modena — Fonato da Venezia ad Ala.

Il conte di Torino visita l'Esposizione torinese

Torino, 23

Il conte di Torino ha visitato i lavori della esposizione del 1911 al Valentino accompagnato dal senatore Villa, dal conte Costa di Filonghera, dal presidente e dal segretario della commissione esecutiva, dalla commissione stessa, dagli architetti ingegneri Polli e Salvadori. La visita è durata due ore e l'augusto principe manifestò il massimo interessamento percorrendo tutti i cantieri fino a quelli delle regioni ed ammirando la vastità dell'esposizione e la bellezza delle costruzioni.

La missione inglese

Torino, 23

L'ambasciatore d'Inghilterra a Roma è partito stamane alle 8.50 per Roma.

La missione inglese è partita alle ore 11,30 col diretto di Milano per la via Lucerna, Bruxelles, Boulogne sur Mère.

Don Murri in borghese

Verona 23

Su alcuni giornali anche cattolici si discute sulla metamorfosi di don Murri, che si decise a vestire l'abito borghese. Tanto per la cronaca, Don Murri otto giorni or sono verso le ore 11 ant. fu visto passeggiare sotto la tettoia di Porta Vescovo in attesa del diretto per Milano. Vestiva un *tout de même* nero a giacca. In capo aveva un berretto da viaggio simile a quelli dei ciclisti.

Grave situazione ad Imola

Colluttazioni e ferimenti

Cariche di cavalleria

Bologna, 23

(*Card.*) — La situazione nell'Imolese va ognor più aggravandosi: Stanotte un colono dell'Autonoma abitante a Dozza, se ne ritornava con i suoi buoi verso casa, quando fu presso il Pisanello venne aggredito da una turba di braccianti leghisti, i quali lo malmenarono e gli tolsero le bestie. Accorso un plotone di cavalleggeri, la folla resistette e la cavalleria caricò a più riprese i dimostranti.

S'impegnarono colluttazioni corpo a corpo: varie donne che si erano gettate a terra sulla strada, furono urtate dai cavalli. Vi sono vari feriti, ma non gravi. Stamane un operaio non organizzato, attraversava la via Emilia, in uno dei punti più centrali della città, quando è stato fermato da tre leghisti, due dei quali lo ingiuriarono, mentre il terzo lo percosse al capo con un nodoso bastone.

Al rumore della contesa, da un vicino caffè è uscito un maresciallo di cavalleria, il quale ha separato i contendenti ed ha potuto arrestare uno degli aggressori.

Gli altri due si sono dati alla fuga.

Poco dopo, sempre nel centro della città, il segretario delle Fratellanze autonome fra i coloni, rag. Contoli, mentre seguiva due coloni che distribuivano dei manifestini dell'Autonoma, veniva circondato minacciosamente da un numeroso gruppo di leghisti, i quali lo ingiuriarono e lo percossero. Il Contoli ha estratto la rivoltella ed ha sparato un colpo in aria: gli aggressori, si sono vieppiù accaniti contro il malcapitato, e lo hanno colpito coi bastoni violentemente alla testa.

Il poveretto è stramazzato a terra, privo di sensi, mentre i leghisti si davano alla fuga. Il Contoli è stato subito trasportato all'ospedale: per fortuna il suo stato non è grave.

Altri incidenti spiacevoli avvennero stamane al mercato di Imola.

Le contadine approfittando della crisi che si sta attraversando, elevarono eccessivamente i prezzi delle uova, del latte e del pollame, ciò che provocò la reazione nei compratori. Avvennero colluttazioni e le mercanzie furono disperse. La Giunta comunale per evitare nuovi incidenti avrebbe deciso di mettere il calmiere.

I tentativi per un accordo

Scambio di telegrammi fra l'on. Luzzatti e il senatore Zappi

Roma, 23.

(So.) — Le notizie dei gravi incidenti avvenuti oggi in Romagna producono a Roma una dolorosa impressione.

Il presidente del Consiglio on. Luzzatti, in seguito all'aggravarsi della situazione, ha così telegrafato al senatore Zappi:

« Come altre volte in cui si sperò l'accordo che si sarebbe raggiunto se avesse prevalso un maggior spirito di equa transazione, faccio appello a lei ed a Graziadei perchè tentino di nuovo un accomodamento, uno scambio di opere onde eliminare questioni così irrilevanti di fronte alla pace sociale ed all'onore di questo paese, che dà solo al mondo lo spettacolo di questi dissidi acerbi, futili, senza ragione sufficiente. Cordiali saluti. — Firmato *Luzzatti* ».

A questo telegramma il senatore Zappi rispondeva:

« Ora e sempre, nelle contese economiche del mio paese, la mia condotta s'inspirò al sentimento della giustizia e della equità. Lo sanno i concittadini di ogni parte politica. Nè posso ammettere che mai amici abbiano mancato di spirito di equa transazione. L'accordo che mi auguro e spero possa raggiungersi non deve però ottenersi ad ogni costo come ella sembra suggerire; sarebbe artificioso, non durerebbe ed avrebbe conseguenze dannose, specialmente per coloro che si pretende voler aiutare. Saluti cordiali. — Firmato: *Zappi* ».

Intanto i tentativi di accordo continuano ed oggi, alle 17, ha avuto luogo a Ravenna un convegno fra le autorità politiche, il prefetto di Bologna ed alcune persone autorevoli, che sono impregiudicate nel conflitto di Ravenna, per riaccostare le rappresentanze delle parti in contesa e per vedere se fosse possibile venire ad una via d'accordo.

Il delitto di Pino Torinese

Torino, 23

(C. Monticelli) — Su questo questo delitto, che ha destato tanta impressione nella nostra cittadinanza, sono discese definitivamente le tenebre del mistero.

Il ritardo che si frappone alla liberazione dell'operaio Olivola, l'arrestato sopra il quale nella effervescenza del primo momento, si erano voluti accumulare gravissimi capi di accusa, non è sintomo di valore perchè si possa ritenere che l'autorità di P. S. sia riuscita a metter mano sul colpevole, perchè l'Olivola sarà rimesso in libertà domani, tanto poco rilevanti sono state le risultanze a carico di lui. Ma da questo episodio della vita criminale a Torino, è per contro risultata una verità che avremmo voluto non conoscere ed è che il servizio della sicurezza pubblica è molto deficientoe, ed i più gravi delitti rimangono coperti dall'ombra dell'impunità. C'è, è vero, una lodevole abbondanza di furti di biciclette, qualcuna delle quali ritorna, dopo lungo viaggio, al legittimo proprietario; vi è stata in questi giorni qualche «cassaforte» riportata in questura, intatta dei valori che conteneva, per opera premurosa di qualche passante che l'aveva trovata abbandonata in ozio forzato nei viali del Valentino; ma si sono numerati in quantità molto maggiore dei ladri che in pieno giorno spadroneggiarono liberamente per proprio conto senza lasciare traccia di sè. Ma erano danni non tanto rilevanti per la sicurezza sociale come quelli che insidiano e colpiscono la vita, e le considerazioni che si potrebbero fare sopra queste desolanti condizioni della sicurezza pubblica a Torino sarebbero d'indole diversa e non tutte favorevoli. Ma sono chiare di per sè e non occorre che io le dica.

Quattro delitti gravi sono stati commessi nel breve giro di pochi mesi; si sono scoperte le vittime senza ritardo, ed è già qualche cosa, ma gli autori? Si deve credere che gli assassini si commettano a Torino da soli?

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

A proposito del maresciallo prevaricatore

Un comunicato del Ministero

Come si compivano le irregolarità

Roma, 23

Il ministero della guerra comunica:

Alcuni giornali hanno parlato di appropriazioni indebite da parte di un sott'ufficiale di artiglieria addetto al poligono militare e vi è stato anche chi ha accennato a responsabilità di altri.

La verità è che il ministro della guerra venuto a conoscenza di alcune irregolarità amministrative presso il poligono di Nettuno ha fatto eseguire una minuziosa e severa inchiesta e sono in corso altri accertamenti, per poi adottare i provvedimenti derivanti dalle responsabilità che fossero assodate.

Fin qui il comunicato ufficiale. — Le malversazioni, sono dunque un fatto esistente. Ecco di che si tratta:

Al poligono di Nettuno sono comandati quattro marescialli, ai quali è fatto obbligo della sorveglianza del poligono. Qualche tempo fa, in seguito a voci ed a lettere anonime intorno all'opera di uno di costoro che dovevano vigilare sul poligono, fu aperta una inchiesta diretta dal generale Scribante. Questa inchiesta non condusse a nessun risultato positivo ed essa non appurò nulla, sopra tutto perchè mirò a scoprire chi fosse l'autore delle lettere anonime. Ma persistendo le voci accusatorie, fu ordinata una seconda inchiesta e questa fu presieduta dal generale Tettoni. — Questa seconda inchiesta avrebbe assodato come gli appalti per le forniture militari di paglia, legna e petrolio, non fossero fatti regolarmente, come le buste delle offerte venissero aperte prima del tempo debito e come per la trascuratezza nella sorveglianza delle batterie, molti proiettili e due cannoncini fossero scomparsi fra gli oggetti fuori d'uso che la amministrazione militare è costretta a rivendere. La moglie del maresciallo in questione faceva la fornitrice, cosicchè il maresciallo era lui, in fondo, che dava la legna ai soldati, i foraggi e via discorrendo. Lo stesso maresciallo si sarebbe in questo modo o rivendendo, dopo esserselo appropriato, del materiale d'artiglieria fuori uso, costituito l'invidiabile patrimonio di 150.000 lire.

La cosa si troverebbe attualmente in esame presso la Camera di Consiglio del tribunale militare, al quale i responsabili vennero deferiti, ma sembra che la Camera di Consiglio non riesca a fissare i termini del reato.

Il maresciallo in parola si giustificherebbe asserendo che l'invidiato patrimonio consta di un bosco che, pagato dodici anni fa 8000 lire, ora è cresciuto assai di valore; e che il materiale venne venduto per conto della scuola di tiro.

Ma oltre alla responsabilità specifica materiale del maresciallo, havvi una responsabilità morale maggiore dei superiori.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 23.

L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante il primo semestre dell'anno in corso.

Le importazioni furono valutate lire 1.559.474.915 con una diminuzione di lire 36.094.013 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

I prodotti che concorsero principalmente a formare il detto valore sono i seguenti per ordine d'importanza: frumento e altri cereali milioni 173.8; cotone greggio 136.2; carbon fossile 127.1; caldaie, macchine e loro parti 79; legname 74.9; lane, pelo e crine 62.7; seta tratta, greggia 47.2; pelli crude 32.5; rottami di ferro e ghisa in pani 28.6; semi 22.6; cavalli 21.1; oli minerali 16; merluzzo 15.5; pietre preziose 14.5; colori e vernici 14.5; rame in pani 14.4; gomma elastica, greggia 13.5; caffè 13.2; nitrato di sodio, greggio 12.2; fosfati minerali 10.5; bozzoli 9.9; grassi 9.7; pasta di legno 9.7; tabacco in foglia 8.4; madreperla greggia 8; juta greggia 7.7; solfato di rame 6; paraffina solida 5.2; stagno in pani 4.8; solfato di ammonio 3.3; veicoli ferroviari 2.3; olio di cotone 1.8.

Fu in aumento, in confronto del primo semestre del 1909, l'importazione dei seguenti prodotti: granoturco giallo per milioni 11; tessuti e altri manufatti di seta 6.9; strumenti scientifici 6.7; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 6; lane sudicie 5.3; bastimenti e altri galleggianti 5.3; gioielli d'oro e d'argento 4.2; nitrato di sodio, greggio 4.1; mercerie 3.9; pelo greggio 3.8; oli fissi non nominati 3.6; tessuti e altri manufatti di cotone 3.6; rame in pani 3.2; riso 2.4; pelli conciate 2.3; pietre, terre e minerali non metallici 2; solfato di rame 1.8; filati di lino 1.8; olio d'oliva 1.7; legname da costruzione 1.3; lavori d'argento o argenteria 1.6; fecole 1.4; tessuti e altri manufatti di lana 1.2; seta artificiale non tinta 1.2; ghisa in getti 1.2; utensili di ferro 1.22; apparecchi per riscaldare, raffinare ecc. 1.2; gomma elastica greggia 1.2; calzature di pelle 1.1; piombo in pani 1.1; olio di palma 1; cascami di lana 1; pasta di legno cellulosa 1.

Fu invece in diminuzione l'importazione di questi altri prodotti: frumento per milioni 4.7; caldaie, macchine e loro parti 24.4; cotone greggio 16.6; olio di cotone 14.2; bestiame bovino 9.5; veicoli ferroviari 7.9; cavalli 6.1; bozzoli 5; grassi e strutto 4.8; lardo e carne salata 3.8; seta tratta greggia 3.7; legumi secchi 3.7; ghisa in pani 2.4; segala 2.4; lane lavate 2.4; carne fresca 2.2; zucchero 2.1; pesci preparati 2; ferro in verghe 1.9; ferro greggio in mascelli 1.8; rottami di ferro 1.2; formaggi 1.2; pietre preziose 1.1.

Le esportazioni furono valutate lire 971.469.767 con un aumento di lire 72.026.792 in confronto del corrispondente periodo del 1909.

I principali prodotti che concorsero a formare il detto valore sono indicati qui di seguito per ordine d'importanza: seta tratta e cascami milioni 234; olio d'oliva 38; uova di pollame 28.8; vini e vermouth 28.2; agrumi 25.6; formaggi 25.6; pelli crude 24.5; canapa 23.8; zolfo 20.8; paste di frumento 15.4; farine e semolino 14.6; cappelli 14.4; marmo 14.3; frutte sec. 13.6; cappelli 12.7; frutta, legumi e ortaggi, preparati 10.3; riso 9.2; vetture automobili 9.1; frutte fresche 8.5; pneumatiche per ruote da vetture e da velocipedi 8.1; legumi e ortaggi freschi 8.1; minerali di zinco 7.9; trecce di paglia e di truciolo per cappelli 6.3; oggetti da collezione e d'arte 6.2; tartaro greggio e feccia di vino 6.2; corallo 5.9; pollame 5.9; conserva di pomodoro 5.8; burro 5.6; essenze di agrumi 5.5; radiche per spazzole 5.1; patate 4.5; lane e crino 4.3 legumi secchi 3.2; sommacco 3.2; tabacco lavorato 2.5.

Segnarono aumenti all'esportazione e seguenti prodotti: olio d'oliva per milioni 16.1; tessuti e altri manufatti di seta 9.5; tessuti e altri manufatti di cotone 7.7; farine e semolino 7.5; mele e pere, fresche 5.2; vini 4.8; formaggi 4.8; paste di frumento 4.1; frutte legumi e ortaggi preparati 3.7; lavori di pelli 3.6; cascami di seta filati 3.3; agrumi 3.3; citrato di calcio 3; macchine e loro parti 2.9; vermouth 2.3; marmo 2.3; cappelli 2.2; filati di cotone 2; cappelli 2; pelli crude 2; zolfo 1.7; legumi secchi 1.7; seta tinta 1.5; guanti di pelle 1.5; porci 1.3; botti vuote 1.2; oggetti da collezione e d'arte 1.2; bottoni di coroso 1.1; medicamenti composti non nominati 1; patate 1.

Furono invece in diminuzione questi altri prodotti: seta tratta, greggia per milioni 35.4; canapa greggia 6.5; fieno e prodotti vegetali non nominati 4.3; vetture automobili 3.1; riso 2.1; legumi e ortaggi freschi 1.1; essenze di agrumi 1.1.

Il bollettino di statistica agraria

dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura

Roma, 23

Si è pubblicato oggi il 7. Bollettino di statistica Agraria dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

Esso contiene anzitutto un interessante calendario agricolo che, limitatamente per ora al grano d'inverno e di primavera, permette di conoscere i lavori di semina e di raccolto che si compiono durante ogni mese in tutti i paesi aderenti all'Istituto Internazionale d'Agricoltura, nonchè la successione progressiva dei diversi lavori a traverso l'alternarsi delle stagioni nelle varie regioni della terra. Alcune note illustrative di questo prospetto sinottico ne mettono in evidenza la grande utilità pratica e ne facilitano la lettura.

Fa seguito un articolo che insiste sulla necessità di un Indice uniforme per esprimere lo stato e il rendimento medio delle singole colture quale elemento indispensabile per conferire a questi dati il valore essenzialmente pratico a cui essi tendono. Tale uniformità di espressione permetterà di sintetizzarli, con somme o con medie, in cifre totali rappresentanti l'andamento delle colture e la probabilità dei raccolti non soltanto paese per paese come ora avviene, bensì per l'insieme di tutti i paesi considerati, ciò che contribuirà notevolmente a eliminare quella incertezza sull'offerta probabile dei prodotti agricoli, che regna attualmente nei mercati, e le conseguenti e dannose oscillazioni dei prezzi.

A titolo d'esempio, e considerando solo la coltura del grano in un numero limitato di paesi che hanno fornito all'Istituto i dati necessari, figura nel Bollettino un prospetto che permette di conoscere un complesso di superficie coltivata, di produzione probabile e di rendimento probabile per ettaro nel 1910, nonchè i rapporti di questi dati con quelli corrispondenti dell'anno scorso.

Seguono i quadri statistici consueti delle colture d'inverno e di primavera, nei quali, accanto allo stato delle colture al 1 luglio, qui appresso riportato, figura anche quello al 1 giugno scorso, espresso come al solito in per cento di una condizione media degli ultimi dieci anni, salvo che per la Germania e l'Austria, i cui dati variano da 1 = ottimo a 5 = pessimo, e per il Canadà in per cento di uno stato « Standart ».

COLTURE D'INVERNO — *Grano*: Superficie: Ungheria 3.477.000; Italia 4.731.000; Lussemburgo 11.000; Paesi Bassi 53.000; Romania 2.000.000; Svezia 90.000; Svizzera 38.0000; Canadà 286.0000; Stati Uniti 11.754.000; Tunisia 360.000; Giappone 431.000.

Stato delle colture: Germania 2.5; Austria 1.9; Bulgaria 120; Gran Brettagna e Irlanda 101; Ungheria 121.8; Lussemburgo 101; Paesi Bassi 100; Svezia 108/100; Svizzera 94; Canadà 85.5; Stati Uniti 100.2; Tunisia 105.

Rendimento probabile in quintali: Bulgaria 14.200.000; Ungheria 54.893.000; Italia 50.338.000; Romania 35.550.000; Tunisia 1.500.000; Giappone 5.639.000.

Percentuale sul rendimento dell'anno precedente: Gran Brettagna ed Irlanda 95; Italia 95.4; Lussemburgo 118; Tunisia 86; Giappone 96.

Segale — Superficie: Ungheria 1.112.000; Italia 122.000; Lussemburgo 12.000; Paesi Bassi 221.000; Romania 153.000; Svizzera 22.000; Canadà 34.000; Stati Uniti 872.000.

Stato delle colture: Germania 2.5; Austria 2.2; Bulgaria 120; Ungheria 112.4; Lussemburgo 105; Paesi Bassi 102; Svizzera 99; Canadà 88; Stati Uniti 96.8.

Rendimento probabile: Bulgaria 2.700.000; Ungheria 16.430.000; Italia 1.370.000.

Percentuale sul rendimento dell'anno precedente: Italia 107.2; Lussemburgo 117.

Orzo — Superficie ettari: Italia 227.000; Svizzera 1000; Tunisia 405.000; Giappone 1.269.000.

Stato delle colture: Austria 2.6; Bulgaria 120; Lussemburgo 99; Svizzera 101; Tunisia 100.

Rendimento probabile in quintali: Bulgaria 2.300.000; Italia 2.145.000; Tunisia 1.450.000; Giappone 17.883.000.

Percentuale sul rendimento dell'anno precedente: Italia 97; Tunisia 72; Giappone 95.

Avena — Superficie in ettari: Italia 398.000; Tunisia 62.000; Giappone 22.000.

Stato delle colture: Austria 2.8; Tunisia 120.

Rendimento probabile in quintali: Italia 1.683.000; Tunisia 780.000.

COLTURE DI PRIMAVERA — *Grano*: Superficie in ettari: Svizzera 4.004.000; Canadà 3.475.000; Stati Uniti 7.990.000; Giappone 17.000.

Stato delle colture: Germania 2.6; Bulgaria 120; Lussemburgo 108; Svizzera 95; Canadà 82.2; Stati Uniti 70.7.

Segale — Superficie in ettari: Svizzera 2.000.

Stato delle colture: Germania 2.6; Bulgaria 120; Lussemburgo 117; Svizzera 95.

Orzo — Superficie: Ungheria 1.168.000; Italia 20.000; Lussemburgo 1000; Brasile 28.000; Svizzera 4000; Canadà 742.000; Stati Uniti 2.856.000; Giappone 35.000.

Stato delle colture: Germania 2.6; Bulgaria 120; Gran Brettagna ed Irlanda 101; Ungheria 108.3; Lussemburgo 98; Paesi Bassi 95; Svezia 103/106; Svizzera 108; Canadà 86.9; Stati Uniti 83.7.

Rendimento probabile in quintali: Ungheria 14.639.000; Italia 150.000.

Avena superficie — Ungheria 1.095.000; Italia 105.000; Lussemburgo 30.000; Paesi Bassi 140.000; Romania 33.000; Canadà 3.992.000; Stati Uniti 13.914.000; Giappone 22.000.

Stato delle colture: Germania 2.7; Gran Brettagna ed Irlanda 100; Bulgaria 95.7; Lussemburgo 100; Paesi Bassi 90; Svezia 107/108; Svizzera 92; Canadà 86.3; Stati Uniti 94.5.

Rendimento probabile: Bulgaria 11.937.000; Italia 1.500.000.

Svizzera 1.000; Stati Uniti 46.169.000; Tunisi 20.000; Giappone 54.000.

Granoturco — Superficie Ungheria 2 milioni 599.000; Italia 1.500.000.

Percentuale sull'ultima superficie del raccolto: Ungheria 14.4; Svizzera 100; Stati Uniti 104.4; Tunisia 100.

Stato delle colture: Austria 2.2; Bulgaria 120; Svizzera 90; Stati Uniti 100.4; Tunisia 100.

Riso — Superficie: Bulgaria 6.000; Italia 144.000; Stati Uniti 290.000; Giappone 2.516.000.

Infine il bollettino pubblica delle notizie sulle colture dei cotoni e dà informazioni meteorologiche.

Notizie militari

Invio di militari in congedo

Roma, 23

Il « Giornale Militare Ufficiale » pubblica la circolare ministeriale che dispone l'invio in congedo dei sottotenenti di complemento con anzianità 5 settembre 1909 in dipendenza della legge 30 giugno scorso, circa la riduzione della ferma biennale.

Il ministro della guerra inoltre ha determinato che siano inviati in congedo illimitato:

a) i militari di prima categoria della classe 1888 di tutte le armi e corpi che abbiano già compiuto o vengano a compire prima del normale congedamento di classe 24 mesi di permanenza alle armi;

b) i militari di prima categoria della classe 1889 rivedibili di leve antecedenti di tutte le armi e corpi, che abbiano già compiuto o vengano a compiere prima del normale congedamento della classe 12 mesi di permanenza alle armi;

c) i militari di prima categoria delle classi suddette di tutte le armi e corpi che prima del loro concorso alla leva abbiano servito per meno di sei mesi quali militari prosciolti dal servizio e quelli che per aver servito più di sei mesi e meno di 18 ottennero la retrocessione di una classe. Il licenziamento dal servizio di questi militari sarà effettuato quando, cumulato il servizio da essi prestato prima del loro concorso alla leva e quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 24 o 12 mesi di permanenza alle armi secondo che trattisi di militari delle classi 88 e 89 rivedibili di leve precedenti;

d) i militari di prima categoria di tutte le armi e corpi che, in applicazione all'art. 130 della legge sul reclutamento, furono o saranno trasferiti alla classe 1888, e che, dichiarati rivedibili, furono trasferiti per la stessa ragione alla classe 89, allorchè contino rispettivamente 24 o 12 mesi di permanenza alle armi.

Sono parimenti inviati in congedo illimitato, dopo aver prestato il servizio indicato, i militi delle classi anteriori a quelle sù enunciate, ma venuti alle armi colle classi stesse, tenendo presente che di quelli venuti alle armi colla classe dell'89 dovranno essere congedati solamente coloro che furono dichiarati rivedibili.

Chiamata alle armi di sottotenenti di complemento

Roma, 23

Il *Bollettino Militare* pubblica la chiamata in servizio, in esecuzione del regio decreto 8 maggio 1910 e 2 maggio 1910, di numerosissimi ufficiali di complemento dell'arma di fanteria ed alpini. Detti ufficiali saranno trattenuti in servizio 22 giorni si presenteranno la mattina del 10 agosto al comando dei depositi in cui sono effettivi per mobilitazione.

Bollettino militare

Roma, 23

Piella capitano di cavalleria ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il duca d'Aosta cessa da tale carica per compiuto quadriennio ed è nominato ufficiale d'ordinanza onorario del predetto principe e destinato al reggimento Lancieri Aosta.

Campari, capitano del regg. lancieri Novara, è nominato ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il duca d'Aosta.

Oregoli, capitano d'artiglieria, ufficiale d'ordinanza effettivo di S. A. R. il duca d'Aosta, cessa da tale carica per compiuto quadriennio ed è nominato ufficiale d'ordinanza onorario del predetto principe, destinato al reggimento artiglieria a cavallo.

Medici di Marzignano, capitano del regg. artiglieria a cavallo, è nominato ufficiale di ordinanza effettivo di S. A. R. il duca d'Aosta.

Tossi di Valminuta, tenente dei cavalleggeri Umberto I, ufficiale d'ordinanza del tenente generale Mazzitelli, comandante il 9.o corpo d'armata, è esonerato dalla carica sopra indicata.

Zanone, tenente dei cavalleggeri Foggia, è nominato ufficiale di ordinanza del tenente generale Mazzitelli comandante del 9.o corpo d'armata.

Ufficiali posti in servizio ausiliario: Pistoia, tenente generale del distretto di Cremona, e Lorenti, maggiore generale del distretto di Genova, sono collocati a riposo.

Bollettino per il Veneto.

Rachis, capitano 58. fanteria, comandato comando divisione Padova; La Porta, capitano 57.o fanteria, comandato sesta divisione Padova; Macchia, capitano reggimento cavalleggeri Padova, collocato in aspettativa per infermità temporanea, provocata da cause di servizio per la durata di un anno; Malaspina, capitano contabile lancieri Milano, collocato in aspettativa per sei mesi.

La tariffa per il trasporto dei giornali

Roma, 23

Su proposta del ministro dei lavori pubblici on. Sacchi, è stato firmato nell'ultima udienza reale il decreto che riduce la tariffa per il trasporto dei giornali da lire 0,15.08 a lire 0.10 per ogni chilogrammo. L'on. Sacchi ha datto disposizione per la applicazione del decreto stesso affinchè le agenzie giornalistiche risentano subito i vantaggi del nuovo progetto.

Incendio in una villa reale

Roma, 23.

Un incendio s'è sviluppato nella Villa Reale, fuori porta Salaria, dove erano ricoverati da alcuni giorni alcuni cavalli e buoi. I vigili prontamente accorsi hanno dato opera a spegnere l'incendio e a trarre in salvo le bestie, tra cui un asinello, che il principe ereditario suole montare nelle ore di libertà. Le fiamme alimentate dal vento e dal fieno che si trovava nel cascinale salirono al tetto, che crollò. I danni sono ingenti. Sul luogo si è recato un funzionario di Casa Reale per iniziare una inchiesta.

I drammi dell'alpinismo

Basilea 23

Il 17 corrente certo Hans Bochsler di Zurigo che si trovava a Glums, per ragioni di salute, aveva intrapreso la salita del monte Sexmor alto 2100 metri, insieme a tre compagni. Giunto primo sulla cima del monte stava facendo dei segni di giubilo ai compagni, quando a tratto scivolò col piede e scese a picco per oltre duecento metri, rimanendo cadavere.

Un "casus belli" tra Equatore e Perù

Genova, 23

Il « Secolo XIX » ha da Buenos Ayres: Un dispaccio da Lima annunzia che un corpo di truppe equatoriali passando il confine è entrato in territorio del Perù. La notizia appena conosciuta nella capitale ha provocato una impressione enorme. Il Consiglio dei ministri è convocato d'urgenza per deliberare su questa violazione della frontiera che si considera come un « casus belli ».

L'anniversario della costituzione turca

Arresto di altri reazionari

Costantinopoli, 23

In occasione dell'odierno anniversario della reintegrazione della costituzione, la città è festosamente imbandierata. Tutti gli uffici sono chiusi. — Nel pomeriggio avrà luogo la rivista della flotta, presenti il sultano, i ministri, il corpo diplomatico, i deputati e i senatori. Di sera la città sarà illuminata. I giornali hanno articoli inneggianti al giorno memorabile.

A quanto recano i giornali sono stati ieri arrestati il predicatore Hafis Hafmed cognato di Alì Kemal, quattro impiegati doganali, un avvocato ed altre persone. Anche a Smirne furono arrestati un avvocato ed un ex impiegato. — La figlia dell'ex Sultano Abdul Hamid, principessa Feiadije, smenti sdegnosamente la voce recata dai giornali che ella abbia fatto parte del comitato.

Guglielmo e Fallières a Bruxelles

Bruxelles, 25

Le Patriote annunzia che l'imperatore Guglielmo farà una visita a Re Alberto verso la fine del mese di ottobre.

La *Gazette* dice che durante il viaggio a Parigi, il Re ha fatto ufficialmente al Presidente Fallières l'invito di venire nel Belgio, ma non ebbe risposta formale. Non si ritiene tuttavia impossibile che la visita del presidente Fallières possa aver luogo entro quest'anno.

Voleva che gli tagliassero la testa!

Parigi, 23.

Il *Journal des Debats* ha da Tours che Pourreau, il quale si dichiarò autore dell'assassinio avvenuto a Corancet dei figli di Briere, si è ritrattato ed ha detto che essendo stanco di vivere avrebbe voluto che gli venisse tagliata la testa!

Macabra speculazione di due becchini e d'una ragazza

Parigi, 23

I giornali hanno da Nancy che sono stati arrestati a San Nicola du Port due becchini, certi Bayley, e la ragazza Coignut che scoperchiavano le tombe per trarne le ossa e venderle insieme a quella di animali.

L'ultimo dei banditi de la Drome condannato a morte

Valenza 23

Il difensore pronunzia la sua arringa chiedendo l'assoluzione del suo cliente non essendo stati provati i fatti imputatigli. I giurati si ritirano per rispondere ai 59 quesiti e rientrano rispondendo affermativamente su nove quesiti e negativamente sugli altri. Il verdetto fu muto per le circostanze attenuanti. In conseguenza Lamargue venne condannato alla pena di morte. Dopo un istante di commozione, Lamargue ridiviene impassibile ed esce dall'aula fra le manifestazioni ostili della folla.

Scosse di terremoto

Costantina 23

E' stata avvertita una leggera scossa di terremoto che destò vivo panico fra la popolazione indigena. Non sono segnalati danni, nè accidenti di persone.

Provoca la morte di venticinque persone

Johannesburg 23

E' stato arrestato all'ospedale il minatore Rinner della East Deep colpevole dell'esplosione che provocò la morte di un bianco e di 24 negri.

Sciarada a premio

Mi dicea l'altro di l'amico Alberto:
Sono in traccia di moglie, sai, mio caro,
Ma a sceglier ben ci vuole un occhio
[esperto
Chè purtroppo oggidì è molto raro
— E lo comprendi bene di leggieri —
Trovarla buona, bella, e... un altri interi.

Vettor Pisani.

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di giovedì 28 corrente.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il volume: *Le ombre dell'amore* di Enrica Grasso. Fra i solutori: *La mia giornata* di Salvatore Farina.

Spiegazione della sciarada a premio del 18 corrente:

FIOR-DA-LI-SO — FIORDALISO

N. B. — Per errore del proto al 10 verso fu stampato *un* anzichè *uno*.

Solutrici — Leonilde Zata — Gina Lucatello — Maria Zilli — Mary Cammarano — Gemma Cammarano — Nora Schiavi — Elisa Pilot — Giuseppina Tagliaferri Alcaini — Chiarina Berra Berengo Gardin — Elsa Gajo — Maria Gamba — Enrichetta Rizzo — Resi Gelsomini — Giannina Gavagnin — Clementina Marcon, di *Venezia*; — Noemi Arles di Biella (Vegga sopra la mia nota: le altre osservazioni sono errate) — Adele Alberghetti, di Udine — Alceste Frattini, di S. Giovanni Bianco — Anita Lomasto, di Chioggia — Lina Ferrari, di Padova — Rita Basadonna, di Mirano — Ida Silvestri, di Verona — Caterina Someda De Marco, di Meretto di Tomba — Luisa Berti, di Oderzo — Alba Dal Prà, di Agordo.

Solutori — Bruto Gallina — Attilio Bevilasqua — Alberto Alberti — Giulio Padovan — Luigi Polese — G. B. Gamba — Aldo Dall'Abaco — Edoardo Cestari Terruzzi — Eugenio Levis — Antonio Cobutto — Giusto Crescini — Nazario Demori — Gio. Batta Zanga, di *Venezia* — V. Oss, di Vetriolo — Carlo Strada, di Maniago — Battista Orlandi di Legnago — Ugo Raph, di Padova.

Riuscirono premiati la signorina Maria Zilli, di Venezia, ed il signor Carlo Strada di Maniago.

Vedere l'Appendice in 6.ª pagina

SPORT

La traversata delle Alpi in aereoplano

Gli studi della commissione organizzatrice

Domodossola, 23

Una delegazione del comitato organizzatore della traversata delle Alpi in aereoplano, che avrà luogo in occasione del circuito di Milano, si è recata in automobile a Briga per studiare in quali condizioni tecniche, sportive, aereologiche, ecc. si possa effettuare tale volo straordinario attraverso il valico del Sempione. La delegazione era composta dal cav. Origoni, dal nob. Sormani e dal cav. Mercanti, accompagnati dall'ing. Gabba dell'osservatorio astronomico di Brera. Essa aveva già preso accordi a Stresa ed a Pallanza per i vari servizi che in detti centri dovrebbero essere organizzati qualora il valico fosse quello del Sempione, fatta oggetto dovunque a simpatiche accoglienze ed ha quindi proseguito per Briga dove ha trovato da parte delle autorità le migliori disposizioni ad appoggiare in tutti i modi la grande impresa.

In una riunione a cui parteciparono il cons. naz. Alessandro Seler, il cons. di stato Hermann Seiler, il presidente del comune di Briga, il prefetto Stokalper e gli avv. Kluser ed Escher, vennero presi i seguenti accordi:

I campi di slancio verrebbero stabiliti a Brigeberg sopra una estensione pianeggiante, dove il comitato di Briga farebbe costruire gli aeroscali per gli aviatori. La località prescelta si trova a circa 950 m. di altitudine, proprio al di sopra della imboccatura del tunnel del Sempione. Il servizio aereologico sarebbe organizzato dalla stazione centrale meteorologica di Zurigo con lancio di palloncini sonda per stabilire la direzione e la velocità del vento a tutte le altitudini fino a tremila metri, per tutta la regione del Sempione, sui due versanti, durante i mesi di agosto e settembre. Verrebbe pure impiantata espressamente una linea telefonica fra Briga e Gondo. L'intero percorso verrebbe segnato nell'interno della valle e sulle vette delle montagne da speciali sistemi. Speciali accordi sono stati presi per le facilitazioni doganali agli aviatori per l'entrata in franchigia e in volo. Condizioni eccezionali di favore sarebbero fatte per la circolazione delle automobili sul Sempione, appartenenti a commissari e controllori svizzeri della traversata. Le autorità svizzere si sono impegnate di provvedere al servizio d'ordine sul campo di slancio e nei punti di eventuali atterramenti, e lungo tutta la strada per una rapida circolazione automobilistica. Tutto a cura di un grande comitato svizzero di organizzazione che sarebbe sempre a contatto e agirà di pieno accordo col comitato di Milano. Anche il priore dell'ospizio intende concorrere alla organizzazione della traversata delle Alpi. L'ing. Gabba poi ha promesso dati metereologici e aereologici ed osservazioni sul valico.

Iersera poi a Domodossola ebbe luogo una riunione nella sala del comune a cui parteciparono la giunta al completo, il sindaco, l'ing. Ponti, e il deputato on. Falcioni. Si è deliberato di contribuire alla fondazione di un gran premio per la traversata per la città di Domodossola e per tutta la vallata dell'Ossola. Si sono inoltre presi accordi definitivi per il percorso da Iselle a Mergozzo. Questo comitato dovrebbe occuparsi anche dei servizi tecnici e sportivi.

Il tenente Savoia ha ripreso i voli

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* dice che il tenente Savoia ha ripreso i suoi voli coll'apparecchio Farman dopo la caduta al ritorno da Bracciano. L'aeroplano è stato in gran parte rifatto. Il tenente Savoia ha potuto compiere con esso il giro dell'aerodromo a una piccola altezza ed è quindi partito innalzandosi all'altezza di 150 metri volando per oltre 10 minuti ed atterrando con un misurato « vol planè ».

Il giro di Francia

Baiona 2[illegible]

I 46 corridori del Giro di Francia arrivati giovedì da Luchon a Baiona, sono ripartiti per Bordeaux stamane alle ore 3.40. Tutti si trovano in buone condizioni. Un pubblico numeroso si trovava ad assistere alla partenza ed acclamò i ciclisti. Il tempo è fresco. Cade una leggera pioggia. Sembra che questa tappa debba esser abbastanza favorevole ai corridori

Bordeaux 23

Arrivo finale della 11.a tappa — Il traguardo è posto al ponte de la Maye dove numerosa folla attende i corridori insieme a gran numero di ciclisti e di automobilisti. — Alle 11.42 si segnala lo arrivo di un plotone di 14 corridori. Passano 1. Croupeland, alle 11.42'47"; Ernesto Paul a un quarto di ruota; Crouchon a mezza ruota; Luigi Azzini a una ruota. Seguono Georgette alle 11.53; Albini alle 12.18; Lapize a un quarto di ruota; Garrigou, Paulnier, Faber, Ringeval.

I corridori si lamentano delle numerose bucature alle gomme causate di numerosi chiodi sparsi per la strada.

Il tempo è bello. Il vento è abbastanza forte. I corridori sono acclamati dalla folla.

LIBRI

GIUSEPPE DE MORI — *Asiago e l'Altipiano dei Sette Comuni.* (Guida illustrata).

Più che una guida il lavoro del collega De Mori è una vera monografia dell'Altipiano dei Sette Comuni. In esso difatti alla accurata descrizione itineraria delle vie di comunicazione e dei luoghi si aggiungono notizie storiche geologiche, geografiche, industriali e commerciali, che rendono il volumetto quanto mai interessante ed utile anche a coloro che non hanno l'occasione e la fortuna di servirsene per villeggiare od effettuare delle gite sull'Altipiano.

La guida è pubblicata in edizione elegantissima per cura del Comitato per l'Esposizione regionale di selvicoltura, caseificio, zootecnia ecc di Asiago. Essa è dotata di una suggestiva copertina in tricromia tratta da bozzetto dell'avv. Carlo Bianchi pretore a Vicenza. Una bellissima signorina in costume sportivo invernale in piedi accanto alla slitta spazia lo sguardo sull'ampia distesa di neve: nel fondo le dolomiti giganti alzano al cielo le loro cime addentellate. Il testo è ornato da una quarantina di incisioni illustranti i siti più belli dell'Altipiano. Magnifiche in ispecie quelle riproducenti alcuni punti della ferrovia a cremagliera.

Il libro è completato da una carta topografica dell'Altipiano e delle Prealpi Vicentine.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 231

CALENDARIO

24 Domenica: S. Cristina.
25 Lunedì: S. Giacomo.
Leva il sole a ore 4.48 — tramonta alle 19.46.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il caldo opprimente di questi giorni non diminuisce il concorso dei visitatori alla nostra Esposizione. Certo, del resto, il ritrovo ombroso dei Giardini offre al pubblico un refrigerio non disprezzabile.

Molto visitati furono i Padiglioni Britannico e Bavarese.

Ingressi 1320.

Concerto

Oggi, dale ore 4.15 alle 6.15 pom., la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia Trionfale « Omaggio a Venezia », Quarante. — 2. Danze Ungherese, Brahms. — 3. Atto III. « La Bohème », Puccini. — 4. « Sigfrido » Il mormorio della foresta, Wagner. — 5. Ouverture « L'assedio di Corinto », Rossini. — 6. Polka « Karlekni », Strauss.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il dottor Otto Golling ha acquistato il quadro di Teodoro Wolf-Ferrari: « Bosco in autunno » e una riproduzione del « Vas in argento e pietre fine » di Oreste Licudis.

Durante questa prima settimana d'apertura la Mostra è stata visitatissima: specialmente nelle ore della mattina le sale furono sempre molto animate.

Anche oggi la Mostra sarà aperta al pubblico dalle 9 alle 16. — L'ingresso è gratuito.

Esposizione di cartoline artistiche della "Trento-Trieste,,

Anche in questi ultimi giorni che precedono l'apertura di questa nuova ed originale esposizione arrivarono numerosissime le cartoline dipinte da essere esposte. Ormai sappiamo che il Catalogo Ufficiale è già alle stampe, e sarà pronto domani e dopo domani.

Da una breve scorsa potemmo vedere come pochissimi siano gli artisti che non figureranno alla mostra, tanto pochi che si possono contare sulle dita. Questi non risposero all'invito causa urgenti lavori che non soffrono dilazione alcuna. Vediamo pure come fra gli ultimi arrivati si contino ancora nomi come ad esempio:

Loris Pasquali, Fragiacomo Pietro ed Antonietta, B. Taffuri, A. Radi; De Stefani, Rita Gaio, Rita Ravà, R. Barbini, Vittorio e Romolo Tessari, Guglielmo, Ettore ed Emma Ciardi, G. L. Sormani, Carlo Menegazzi Gemma Caffuri, Stefano Novo, Prosdocimi, Ugo Cossettini, R. Mantelli, Dal Bò, Vizzotto Alberti, Maria Nono, Luisa Brunetta, Miti Zanetti, Giulio Fornoni, Luigi Dalle Ore, Pia Recchia, A. Calcinoni, L. Perin, M. Bonaldo, A. Mometti, F. Chiurlotto ecc. ecc. La lista sarebbe infinita.

Giunsero cartoline pure da Roma, Milano, Trieste, Bologna, Brescia, Cento, Vicenza, Firenze, Udine, Torino, Messina, Parigi. Una gentilissima signora americana, la Putnam Pinkey di New Jork fece recapitare due bellissime marine.

Fra i letterati, musicisti e patriotti, figurano i nomi di: Alfredo Baccelli, Sen. Luigi Cavalli, Giovanni Borelli, Scipio Sighele, Giacomo Boni, Filippo Turati, Carmelo Preite, Antonio Guarnieri, Ruggero Leoncavallo, Rossana (marchesa Tartarini), Giovanni Marradi, ecc. ecc.

Due sculture mandarono Vincenzo Cadorin e Bottasso, Garbari, San Fior e Alhaique Vivanti mancando del tempo necessario e non volendo mancare ad un invito tanto patriottico, mandarono invece splendidi bozzetti.

Venezia alla commemorazione di Re Umberto a Monza

« Alla solenne commemorazione di Re Umberto che sarà tenuta in Monza il 29 corrente per il decimo anniversario della morte, la città di Venezia sarà rappresentata dall'assessore municipale N. H. comm. Alberto Valier che vi accompagnerà la bandiera decorata del Comune. Al Pellegrinaggio Nazionale poi che seguirà nello stesso giorno alla tomba di Re Umberto in Roma interverrà in rappresentanza di Venezia l'assessore municipale ing. Arturo Chiggiato.

Anche una rappresentanza della Società Veterani 1848-49 a '70 si recherà col progroprio vessillo alla commemorazione.

Quei soci che volessero prendere parte al solenne pellegrinaggio devono chiedere subito la tessera, per la riduzione di viaggio, al Comitato Generale Esecutivo, Monza.

Vi interverrà anche la bandiera decorata del Comune.

Per l'onomastico della Regina Margherita

Al telegramma spedito dalla Deputazione provinciale per l'onomastico della Regina Madre è pervenuta la seguente risposta:

« La Regina Madre mi vuole interprete presso Lei e codesta rappresentanza provinciale delle sue grazie vive e riconoscenti pei gentili e graditissimi auguri. » — La dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

Il cav. Bernasconi

Il cav. Ernesto Bernasconi, Ispettore principale delle Ferrovie dello Stato, dopo trent'anni di servizio ha chiesto di essere collocato a riposo. Ieri mattina una commissione di impiegati, in rappresentanza del personale della Direzione compartimentale, gli presentava uno splendido bronzo artistico accompagnato da una bellissima pergamena firmata dal personale di tutti i gradi, e cominciare dal direttore compartimentale.

Questa inaspettata dimostrazione di spontanea affettuosa simpatia da parte di superiori, di colleghi e di dipendenti, commosse il cav. Bernasconi e lo ricolmò di viva soddisfazione.

Il cav. Bernasconi lascia tra i suoi superiori e colleghi largo desiderio di sè per le sue maniere squisite, per la simpatia ch'egli inspira dovunque, come noi stessi abbiamo tante volte esperimentato nei quotidiani rapporti con lui, quale direttore dell'ufficio locale dell'Agenzia *Stefani*. E' per questo che anche noi ci uniamo di cuore al numeroso stuolo di coloro che inviano al cav. Bernasconi un fervido augurio per il meritato riposo, dopo i lunghi servigi resi all'Amministrazione ferroviaria.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,,

Movimento della settimana

dal 17 al 23 luglio

Libri dati a prestito

Lettura amena	N. 493
Lettura scientifica	» 24
	517
Tessere distribuite	N. 15

Offerte

In libri:
Dal Municipio di Venezia vol. 2.
Dal prof. L. Zenoni » 3

La Biblioteca che ha sede in campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle ore 17.30 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

Dopo l'apertura della Valsugana

Il Sindaco ha ricevuto in occasione della apertura della ferrovia della Valsugano i telegrammi sotto indicati:

« Nome trentini qui giunti primo treno per salutare compimento opera lungamente desiderata inviamo riverente omaggio suo massimo propugnatore. — f.to *Tambosi Bellat.* »

« Assente da Trento posso soltanto ora rispondere affettuoso telegramma vossignoria ricambiando cordialmente voti auguri per prosperità di Venezia distinti ossequi. — f.to *Silli.* »

« Infinitamente gradite mi giunsero le cortesi sue espressioni e del sig. Presidente Deputazione Provinciale e nel porgerle i miei vivi ringraziamenti sono lieto avere modestamente contributo per sollecita esecuzione opera desiderata dalla città di Venezia. — f.to *Zenobi.* »

« A Lei alla memoria di Giacomo Ricco ed Umberto Sailer con ricordo affettuoso ossequii. — f.to *Vendramin.* »

« Levico mentre solennemente festeggia augurale continuazione Trento-Venezia invia affettuoso saluto Regina del Mare. — f.to *Podestà.* »

« Consiglio questa Società altamente onorato manifestazioni coleste On. Rappresentanze Comune e Provincia trova nel loro plauso eccelsa soddisfazione indefessa opera doverosamente impiegata conseguimento aspirazioni Venezia cui rappresentanze medesime dedicarono lungo incessante lavoro materiale concorso sia accolto sincero tributo gratitudine questa Società per ammirando impiego sua modesta elargizione. Distinti ossequi. — f.ta *Società Valsugana.* »

« Ricevo qui ora suo telegramma con cui nome anche Presidente Deputazione Provinciale rivolgemi nobili lusinghiere espressioni occasione apertura Valsugana. Ringrazio vivamente illustre degno Rappresentante Venezia cui auguro vedere amata città raggiungere meritati destini. — f.to *De Pretto.* »

« Grato a Lei e all'Egregio Presidente della Deputazione Provinciale aver ricordato con tanta benevolenza un atto doveroso della mia prima vita ministeriale invio i migliori voti di italiano perchè la nuova linea sia sorgente di rinnovate fortune alla gloriosa città che la nazione ama di così intenso affetto. — f.to *Tedesco*, Ministro. »

« Noale redento da secolare oblio per costruzione Valsugana mentre si prepara a ricordarne l'apertura nel marmo legandovi il nome del benemerito compianto Sailer esprime viva riconoscenza al chiarissimo Sindaco di Venezia e per essere stato da lui ricordato in questa occasione e fidente in un migliore avvenire plaude al senno ardimentoso del Comune e provincia che l'avvenimento vollero e raggiunsero. — *Prandstraller*, Sindaco. »

« Gratissimo pel di Lei amabile ricordo telegrafico, salutiamo anche noi l'apertura della linea internazionale Trento-Venezia come un avvenimento di durevole importanza pel progresso dei rapporti artistici e commerciali fra la vostra gloriosa città e Monaco. I legami della simpatia ed affetto che finora stringono le nostre città, possano per mezzo di questa diretta unione ancor più rafforzarsi per la prosperità d'Italia e della Germania. — Il Podestà Superiore di Monaco *D.r Von Borscht.* »

« Mi è grato ricambiare l'affettuoso saluto a lei primo magistrato di Venezia che non dimentica delle antiche glorie dei traffici attende dalla nuova arteria internazionale felicemente inaugurata nuovo impulso di prosperità commerciale per il bene della patria nostra. — Il Ministro, f.to *Sacchi* ».

La vita al Lido

Il ballo della Croce Rossa all'Excelsior

Un giorno bisognerà scrivere l'elogio delle piccole feste negli antichi salotti tutelati da ombre di ignoti su per i muri istoriati. E sarà una rivincita per noi, che potremo almeno dilettarci nella cronaca delle piacevoli conversazioni e degli arguti sorrisi. La cronaca delle grandi feste negli immensi saloni moderni degli alberghi mastodontici, la cronaca cioè delle feste come quella di ieri sera è un castigo del cielo. Immaginate mille e più mila persone disseminate in trionfi di eleganza pel pianoterra sterminato del Kursaal dell'Excelsior, dall'impiantito dello Skating alla sala da ballo, alla terrazza irrorata dai zampilli delle fontane luminose come da uno spumeggiar di nebbie colorate; un rincorrersi di dame venute, per una parte cospicua, dal di fuori, che non conoscete e che dovete conoscere; un vampar di profumi e un murmure di sete in mezzo alla dolcezza dei suoni che seducono, orribile a dirsi, alla danza non ostante la temperatura tropicale appena mitigata dalla brezza dell'Adriatico; un dilagar di luci; una affannosa ricerca di ciò che non v'è: imaginate tutto questo e avrete il quadro complessivo al quale occorre aggiungere la meraviglia della serata lunare. La serata era cominciata tra uno spesseggiar di lampo e un mugolio di tuoni. Una spaventevole fuga di nuvole, simulante una testa d'orso allungata nel cielo da levante a ponente prometteva, imminente, un uragano. Invece la mite Selene levandosi dal mare e iniziando il suo viaggio aereo respinse oltre i confini della laguna la minaccia; si specchiò trionfante nel buio delle acque notturne mentre dalle logge e dai minareti dell'*Excelsior* fumava una gloria di bengala rossi, e le sagome dello Stand del tiro al piccione lineate di lampioncini disturbavano la corsa delle onde sulla sabbia. Il fascino della festa a beneficio della Croce Rossa era, forse, più fuori nel paesaggio insigne che non dentro nelle sale. Il desiderio inquieto spingeva la folla degli intervenuti, sgargiante di veli, di mussole, di trine e di bissi, sul tratto di spiaggia davanti l'albergo: ah! trasportar di botto tutta la festa all'aperto, sotto l'occhio paziente della luna già alta ormai sotto gli occhi impassibili delle molte lune elettriche accese qua e là. Del resto l'aspetto delle sale del *Kursaal* e dell'*hall* dell'*hotel* (ahimè quanti barbarismi ci tocca di buttar giù uno dopo l'altro in omaggio al cosmopolitismo balneare!) rimarrà memorabile.

La festa di iersera richiamava alla mente quella inaugurale di tre anni addietro: la medesima curiosità sulle soglie, il medesimo sfarzo dentro. Che rivista della moda ci sarebbe stato da fare; della moda d'oggi che vivacchia sui figurini della fine del settecento francese e del 1812 con le gonne strette in basso, e del 1817 con le tuniche, e prende in prestito i suoi cappelli mastodontici e i suoi cappellini piccini piccini dai giornali illustrati di *autrefois!* Divaghiamo! Sì, perchè è tanto difficile scendere allo stretto della cronaca, fissare i particolari che i *reporters* sono andati gelosamente raccogliendo. Il programma della festa è noto: alle dieci l'illuminazione veneziana del giardino e il concerto della banda cittadina gentilmente concessa dal municipio allietavano i curiosi e salutavano i primi accorsi. E allora incominciò il martirologio dei *carnets* che nereggiarono di nomi. Ecco qua alla rinfusa una sfilata; senza un aggettivo e senza una allusione agli abbigliamenti: chè, altrimenti non ce la caveremmo sino a domattina:

Contessa Ortensia Treves de' Bonfili, Principessa Giovanelli-Serego Luti, Marchesa Moschini Dondi dall'Orologio, Miss Gould, Signorine Carla e Maria Bonetti, Contessa Leopoldina Brandolin D'Adda, Contessa Gabriella Brandolin Lucchesi-Palli, Signora Treves-Levi di Milano, Contessina Margherita Brandolin, Contessa Annina Morosini-Rombo e Contessina Morosina, Contessa Giustina Valmarana Cittadella Vigodarzere e figlia Contessina Pia, Contessa Maria Valmarana, Contessa Faa di Bruno, Signora Gerbi di Milano, Contessa Arrivabene-Papadopoli Aldobrandini, Signorine Guetta, Signora Gherardh, Baronessa Treves di Padova, Signora Ferdinando Bocconi di Milano, Principessa di San Faustino di Roma, Principessa Rospigliosi di Roma, Contessa Bonzi di Milano, Contessa di Colloredo, Signora Pirmoli, Contessa del Nestri, Signora Mangiagalli, Contessa Camerini, Marchesa Roi, Signorina Alverà, Contessa Maria Marcello, Signora Teresa Paccagnella, Baronessa Carmelita Testolini-Ciani, Contessa Maria Lucheschi, Signora Anna Levi, Signora Spatz-Giordano di Milano, Marchesa Carlo di Rudinì di Roma, Contessa Maurigi di Capri, Marchesa Pescara di Castelluccio di Abbazia, Contessa Lazara-Pisani, Contessa Gandolfo-Mayer di Trieste, Contessa Viola, Baronessine De Chantal, Signora Ines Salom-Semama, Signora Guggenheim Sacerdoti, Signora Maria Maluta Vianello, Signora Bianca Caffi, Contessa Luisa Valier Toso, Contessa Giustiniani Toso, Marchesa Rocca-Rusconi, Signora Irene Levi, Contessa Maria Lucheschi, Contessa Giulia Persico, Contessa Adele Da Schio-Alverà, Contessa Campostrini, Donna Vittoria Colonna Principessa di Teano, Contessa Marino Torlonia, Contessa Spalletti-Rasponi, Contessa B. di Prampero, Signora Wollemborg, Contessa Fanzago, Contessa Nemes-Spalletti, Signora Ida Ravà-Blum, Contessina Arrigoni, Contessa Teresa Bettoni, Signora Trentinaglia, Signora Teresa Minotto Monici, Signora Bianchi, Signora Bernardi Crozet, Signora Maria Martini, Contessa Robillant, Signora Massaro, Contessa Rocca Mocenigo, Signora Bianchini, Signora Fiorazzo, Signora Negrelli, Contessa Ceresa Mito Minotto, Signora Marconi, Signora Orefice, Signore Gerbi di Firenze, Signora Mannini, Signorine Stefanelli, Signora e Signorina Rietti, Contessa Bianchi-Michiel, Contessine Tommaseo, Signora Campi, Signorina Brunetti, Signora Volpi-Pisani, Baronessa Mannati, Contessa Balbi Valier De Nordis, Signora Favaretti, Signora Bozzo di Trieste, Signora Galeazzi, Signora Cavalieri, Signore Sicher, Marchese Castori Saibante, Contessa Miari di Padova, Contessa Oddo Arrigoni, Signora e Signorina Magrini, Baronessa of Anglesy di Londra, Baronessa Gutmann di Budapest, Viscontessa Ingestre di Londra, Baronessa Renihardt di Vienna, Mrs. Scott di Londra, Contessa Hembock di Pietroburgo, Contessa Kinsky di Vienna, Signora Artom, Signorina Paula Muller, Signorina Puhallo von Bilog, Miss. Cheatfield, Miss. Whitlock, Mrs. Eustes, Signora Kann.

Tra i *fraks* ricordiamo il Sindaco Conte Filippo Grimani e molti assessori, il Prefetto Conte comm. Nasalli-Rocca, i deputati on. Miari, on. Giovanelli, on. Chiaradia, on. Brandolin, on. Rota, senatore Papadopoli Aldobrandini, senatore Treves, senatore Garofalo, on. Roberti.

Verso le undici giunge in lancia S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che ha pranzato in casa Salom e arriva con i loro ospiti.

E' ricevuto nel peristilio dell'albergo dalla Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, dal Presidente della Croce Rossa comm. Ugo Caffi, dal comm. Giacomo Levi, dal signor Gustavo Becker, dal Barone de Chantal e dagli altri membri del Comitato organizzatore della festa e della Croce Rossa.

S. A. offre il braccio alla baronessa Treves ed entra nell'*hall* affollato di tutte le signore che abbiamo nominato e quelle che pur troppo abbiamo dimenticato, e si dirige per il grande corridoio del *Kursaal* nel salone da ballo che è deserto.

Ma la coppia del Duca degli Abruzzi e della baronessa Treves trascina seco tutta la folla ed il salone si riempie. La musica accenna una prima danza: e il ballo incomincia e si svolge animatissimo.

La quadriglia è comandata dal tenente di vascello Conte da Sacco.

Il Duca degli Abruzzi balla con la baronessa Ortensia Treves, ed ha *vis-a-vis* la contessa Annina Morosini al braccio del Prefetto.

Durante la quadriglia vi è una interruzione della luce elettrica e la sala piomba nella oscurità in mezzo a scoppi di risa. La luce torna subito e la quadriglia riprende.

La folla elegante si espande nei salotti vicini, anima i tavoli da giuoco, la terrazza del pattinaggio, fa circolo intorno ad una mensola che sostiene alcune grandi caricature del dottor Chiurlotto deliziose per lo spirito e per il segno felice.

E' ormai l'una.

La folla alla spicciolata sale lo scalone che conduce al primo piano, quello del restaurant, dove scintillano un nugolo di tavole infiorate. — E' troppo tardi per perderci ancora in descrizioni ampie e particolareggiate.

Si cena allegramente.

Lasciamo l'*Excelsior* mentre la festa volge al termine. Partono con noi molte signore cui non alletta il pensiero di veder sorgere il sole sull'Adriatico dopo aver vista tramontar la gialla e tonda fiamma plenilunare nella massa delle nubi che piovono a tratti gocce ora fitte ed ora rade. Si torna con rammarico. L'albergo colossale è nella notte fonda e senza stelle, come una fantastica bestia dai mille occhi di bragia. La lancia elettrica si insinua nel serpeggiante canale accompagnando col rombo soffocato del motorino il tempo di *boston* che indugia nelle sale con un languore melanconico. E torna alla mente un madrigale di Saint Lambert:

Le temps qui fuit sur nos plaisirs
Semble s'arrêter sur nos peines.

Non è già fermo il tempo sulle nostre pene, adesso che la notte festante è dileguata? Per fortuna la notte fuggendo ha lasciato un buon peculio nelle casse della Croce Rossa. E di ciò e di altro discorreremo dimani con maggior comodo.

Una grande pesca di beneficenza

Nel grande parco dell'Hotel des Bains gentilmente concesso dalla Direzione della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi, domenica 31 luglio, seguirà una pesca di beneficenza unica nel suo genere e per la ricchezza dei doni veramente superbi e per la certezza del premio.

Difatti ogni biglietto assicurerà una vincita, il numero dei doni superando la cifra di centomila.

La meravigliosa organizzazione della festa, la bellezza della stagione in tutto il suo splendore e le Opere che meritano tutta la simpatia dei buoni, assicureranno alla Pesca i migliori risultati.

Il Duca a palazzo Spinelli

Nel severo palazzo Spinelli oggi appartenente alla famiglia Salom, S. A. R. il Duca degli Abruzzi convenne a pranzo ieri sera, ospite della signora Ines.

Al pranzo di famiglia oltre l'aiutante marchese Durazzo, al tenente Viotti, al marchese Guerrieri Gonzaga aiutante del Duca di Genova, intervennero il Conte e la Contessa Marco Balbi Valier e il tenente di vascello Romano.

Alle dieci, dopo un prolungato circolo cordiale, nella lancia dell'augusto Principe tutti i convitati si portarono al Lido, ove S. A. R. era atteso per il gran ballo.

Il ministro Spingardi

Come avevamo annunciato, ieri nel pomeriggio è giunto a Venezia S. E. il generale Spingardi, ministro della Guerra, reduce da una accurata visita alle opere militari del nostro confine.

S. E. è sceso all'Hotel Danieli.

Fanciullo che cade da una finestra

Ieri sera, verso le ore 19, a San Giuseppe di Castello, avvenne una grave disgrazia.

Il ragazzino Giraor Giordano, di anni 7, abitante a S. Giuseppe, eludendo la vigilanza dei familiari, stava giuocando sul davanzale di una finestra della sua abitazione. Ad un tratto, causa un brusco movimento, cadde dalla finestra e precipitò nel sottostante selciato, da un'altezza di circa cinque metri. Il piccino fu tosto soccorso; egli presentava una profonda lesione al capo e non dava più segno di vita. Venne telefonato alla « Croce Azzurra » la quale accorse sul posto sollecitamente con una propria barca e trasportò poi il ferito all'Ospedale Civile. — Quivi il medico di guardia riscontrò nel Giraor la frattura della base del cranio.

Il ragazzino versa in pericolo di vita.

Una sottoscrizione per un caso pietoso

Una signorina gentile e di squisito sentimento ha preso l'iniziativa per una sottoscrizione fra le sue compagne, alunne della Scuola Normale « Elena Corner Piscopia » a favore della disgraziata famiglia del suicida Crosara del quale parlammo giorni sono. Il tristissimo caso, le condizioni particolarmente pietose in cui versa la famiglia del suicida, meritano che la iniziativa della signorina, della quale per suo desiderio non facciamo il nome, sorga un esito buono. — Sarà una carità veramente ben fatta.

× Per la famiglia Crosara abbiamo ricevuto altre lire cinque dalla signorina Dirce Tommasini Degna.

Furti nelle ferrovie

Malgrado che in tutti i compartimenti ferroviari siano stati istituiti gli uffici di P. S. che dispongono di una squadra di guardie viaggianti, furti ne vengono consumati continuamente ed anche ingenti.

Dal gennaio al maggio u. s. dal Magazzino merci a piccola velocità della nostra stazione ferroviaria, scomparvero dodici colli di stoffe ed un collo di cuoio; di essi cinque colli erano in arrivo ed otto in partenza, spediti dalla ditta Goldsmith, erano destinati: quattro a Belluno, uno ad Udine, due a Susegana ed uno a Fratta Polesine.

La ditta Goldsmith aveva protestato per la sparizione della merce ed avendo prima chiesto alla Direzione delle Ferrovie un indennizzo; la Direzione fece fare una inchiesta e si trovarono perciò le traccie di furti. Gli ammanchi della merce sarebbero avvenuti lungo il percorso Venezia-Padova. — Furono colà fatte le prime indagini e vennero scoperte delle irregolarità anche in uffici privati di agenzie di spedizioni tanto che vennero tratti in arresto alcuni individui sospetti come autori dei furti e come complici.

Ora le Questure delle Provincie stanno operando delle indagini per vedere di dipanare l'imbroglio.

Fin'ora gli ammanchi ascenderebbero ad una cifra di diecimila lire circa.

Ospiti illustri al Garage Marcon

Il Garage Marcon che ormai ha non soltanto fama italiana ma europea, continua ad essere il preferito dai Personaggi di Casa Reale e di tutta la *fin fleur* che viaggia.

Sono attualmente al Garage Marcon, fra altre) due macchine del Duca degli Abruzzi, quella di S. A. la Principessa Laetitia, di S. E. il Ministro Spingardi, del miliardario americano Gould.

Varie di Cronaca

Il maresciallo comandante la brigata mobile.

Dopo 30 anni di lodevole servizio prestato a Venezia, il maresciallo della Brigata mobile Luigi Driussi, con recente decreto ministeriale fu traslocato a Bari.

Dicesi che il provvedimento sia stato causato dall'inchiesta recentemente fatta dal comm. Gallotti, Ispettore Generale al Ministero. La questura di Venezia, con tale trasloco, perde uno dei più pratici e attivi agenti della R. Questura.

Concorsi.

× Il Ministero della Pubblica Istruzione ha prorogato sino al 15 Agosto p. v. il limite utile alla presentazione delle domande pel concorso ai tre posti gratuiti governativi per sordomuti in quest'Istituto dei Gesuati.

Due gravi cadute.

Galvan Maria di Virginio d'anni 46, casalinga abitante a S. Geremia 1048, ieri fu accompagnata dal marito colla barca della Croce Azzurra all'Ospitale, perchè caduta in casa, aveva riportata la probabile frattura della colonna vertebrale. Venne ricoverata con prognosi riservata.

× Venturini Arturo di Teodoro d'anni 6, abitante a SS. Gio. e Paolo, ieri cadendo in casa sua, riportava la frattura dell'omero sinistro. Fu ricoverato nella sezione infanzia e dichiarato guaribile in trenta giorni.

Colpito dalla corrente elettrica.

Iermattina alle 8, certo Semenzato Silvio d'anni 23, muratore, fu trasportato alla Guardia medica perchè, mentre accudiva al suo lavoro da muratore in una casa in ristauro, posava accidentalmente la mano sopra un filo elettrico e, dalla scossa ricevuta, cadeva da pochi metri di altezza. Riportava però una contusione lombare e ustioni alla mano sinistra che fortunatamente fu trovata guaribile, in 8 giorni.

Grappa bevuta.

Bressanini Carlo fu Bortolo, abitante a Dorsoduro 2926, in giorno non precisato della settimana, veniva derubato, ad opera di ignoti, di alcuni litri di grappa del valore di L. 7 che teneva depositata in un suo magazzino all'Angelo Raffaele, la cui porta venne forzata ed aperta.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi in piazzetta San Marco dalle ore 21 alle 23 dal 71.o Reggimento fanteria.

1. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini — 2. « Canzoniere Veneziano », Simeoni — 3. I. Suite: a) Il Mattino; b) La Morte d'Ase; c) La danza d'Anitra; d) Impero del Re delle Montagne « Peer Gynt », Grieg — 4. Valze « Danse Enivrante », Pagniello — 5. Fantasia « Mefistofele », Boito — 6. a) Preghiera « Mosè », Rossini; b) Pezzo caratteristico « La Cavalcata degli Ussari », Spindler.

La beneficenza

× La signora Carolina Eden, ha generosamente raddoppiato il suo contributo a favore della Società contro la Tubercolosi sottoscrivendo per altre venticinque azioni ed il dott. Cesare Musatti elargì alla Società stessa lire 20.

× La signora Contessa Camerini di Padova ha elargito lire 20 alla Nave Asilo « Scilla ».

Stato Civile

22 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Totale 14.

Decessi: Diana Cavagnis Elisabetta di anni 76 ved. casal. di Venezia — Bellotto Maria di anni 39 nub. casal. di Venezia — Vettor Ferdinando di anni 67, con. fornaio di Venezia — Nardini Antonio di anni 40 con. tabaccaio di Noventa di Piave — Tedeschi Domenico di anni 32 cel. di Polesella — Fabrinti Adolfo di anni 21 cel. soldato di Reggio Emilia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il gorno di domenica 24 luglio 1910:

Bona Angelo bracciante con Bugatti Antonia casalinga — Sonelli Emilio ferroviere con Gazzanovich Maria casalinga — Fabris Giovanni assistente tecnico con De Franceschi Elisa casalinga — Paparella Albino muratore con Bertatto Maria casalinga — De Marchi Angelo bracciante con Padoan Caterina casalinga — Taboga Gio. Battista agente privato con Barbisan Maria casalinga — Della Rosa Americo negoziante con Tureato Maria casalinga — Scarpa detto Peroletto Guglielmo marinaio con Lenuzzi Giulia casalinga — Stefani detto Bozza Silvio falegname con Ebete Luigia sarta — Scarpa Giovanni possidente con Cardazzo Amalia casalinga — Capellin Cesare bracciante con Ginetto Giuseppina casalinga — Pellegrini Natale fuochista R. Marina con Lattauri Isabella casalinga — Giuliani Guido legatore con Cecchi Bianca casalinga — Bertapelle Giuseppe macellaio con Rosa Angela casalinga — Bajo Luigi congegnatore con Bressan Maria casalinga — Gardini Pier Luigi professore Ostetricia con Grupelli Angelina benestante — Girardi Erminio meccanico ferroviere con Ruo Maria operaia — Querci Della Rovere Guidobaldo impiegato con Sartorelli Linda civile — Gorup Giovanni bracciante con Bortoluzzi Giovanna giornaliera.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 23

Il Regio Foglio d'Ordini reca:

Col regio decreto 10 corrente sono state fatte le seguenti promozioni:

Nel corpo sanitario militare marittimo: A colonnello medico, il tenente colonnello Rosadi, a tenente colonnello medico il maggiore Arca di Pane per ansianità; a maggiore medico il capitano Molli per anzianità, il capitano Cavallari per anzianità; il cap. Carbone, per anzianità, turno a scelta, il capitano Landucci, per anzianità. — A capitano medico i tenenti Castracane, Gargialo, Salutari, Trocello, Gori, Garbi per classificazione di esame.

E' contramandato l'imbarco del sottotenente di vascello Bocci sull'«Etna». In sua vece imbarchi il 26 corrente il sottotenente di vascello Pagni che sarà rimpiazzato temporaneamente nel servizio di aiutante maggiore nella regia Accademia navale dal pari grado Boni.

Con la data del 19 corrente il capitano medico Mingo è sbarcato dal piroscafo francese « Algerie » — il tenente medico Galata imbarchi a Genova il 26 corrente sul piroscafo nazionale « Principe Umberto » diretto a Buenos Aires in servizio di emigrazione.

Movimento del regio naviglio — « Verbano » giunto a Brindisi il 22 — «Tevere» partito da Napoli il 22 — «Ercole» giunto a Sacca e ripartito il 22 — «Pagano» partito da Spezia il 23 — «Lido» partito da Venezia giunto ad Ancona il 22.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Tutte le dodici attrazioni di cui presentemente è composto l'importante programma, prenderanno parte oggi alle due rappresentazioni, e cioè alle 16 e 21. Nella rappresentazione diurna i prezzi sono ribassati.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
RIDOTTO Spettacolo varietà dalle 15 in poi.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.
TEATRO LIDO — Grande spettacolo varietà, ore 16 e 21.
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 8, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 23 Luglio 1910

BARI	86	2	36	71	17
FIRENZE	59	2	22	15	80
MILANO	32	37	45	76	14
NAPOLI	59	79	51	17	56
PALERMO	47	38	44	2	57
ROMA	48	69	30	60	82
TORINO	81	86	27	51	52
VENEZIA	77	19	82	23	28

RINGRAZIAMENTO

Il marito cav. Eugenio Ronzani, le sorelle, i parenti pongono i più vivi ringraziamenti a tutte quelle pietose persone che vollero in qualsiasi modo partecipare al loro immenso strazio per la perdita crudele della tanto amata

AMALIA RONZANI

Sega di Gruaro, 23 luglio 1910.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 7.50
" " " 30 Settembre " 3.—
per un mese . . . . " 1.50
(Estero il doppio)

NB. **A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono per il secondo semestre l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

Sciarada a premio
del 24 Luglio 1910

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La questione del porto

Difficoltà - Providenze

CHIOGGIA — Ci scrivono 23

Due gravissime ragioni, la militare e la industriale, stanno a provare la urgente necessità della rettifica del porto di Chioggia.

La militare: è risaputo infatti come la nostra flotta non può manovrare efficacemente nell'Adriatico per mancanza assoluta di punti di appoggio. E l'ammiraglio Candiani testè con fiera protesta in Senato invocò l'escavazione dei porti adriatici a cominciare da quello di Venezia. Ora noi sappiamo che porto di Venezia significa anche porto di Chioggia per il principio tecnico dell'ispettore Rossi di fusione in base ad impellenti esigenze di regime idraulico e per l'unità strategica, noi aggiungiamo, delle opere di difesa dell'estuario nostro.

E' inutile dissimularlo: in caso di conflitto Chioggia oggi è del tutto esposta agli insulti di un vigoroso bombardamento marittimo. E' necessario dunque premunirla collegando le batterie costiere con l'azione efficace delle siluranti che appunto nel nostro porto rettificato troverebbero buon riparo di offesa e di difesa, specialmente se sussidiate da unità veloci di avanscoperta. Il gran porto militare di Pola fu già protetto dai nostri alleati da un cordone di insidie che, sempre più diramandosi, si spingono al nord sino ad Umago, mentre la piazza nostra di Venezia è sinora in gran parte scoperta.

Per l'industriale, oltre alle gravissime ragioni di rigida giustizia, le tante volte esposte, di non far perire d'inedia il massimo centro marittimo-peschereccio adriatico, stanno quelle di una naturale e regolare testata di avamporto alla grande arteria Padana.

Allorquando la navigazione interna potrà usufruire dello sbocco centrale di Milano, il movimento in ascesa e discesa dalle vie fluenti sarà così inteso che il porto di Chioggia si renderà assolutamente necessario al nuovo traffico per utilizzare proficuamente l'*hinterland* del porto di Venezia.

Così il nostro sbocco diverrà l'efficace fattore ausiliario dello sfollamento della piazza centrale alla stessa guisa che Venezia, coll'attivazione delle vie acquee interne, sfollerà un giorno il porto di Genova con sensibile vantaggio della sua rivale.

Di più: Chioggia, se risorta a tempo, potrà gareggiare con Ravenna fuori dello *hinterland* veneto importando nell'Emilia e nelle regioni centrali i grandi massi di carbone.

L'avvenire di Chioggia ci sembra quindi degno delle sue speranze.

⁂

Ma, purtroppo, il doloroso indugio delle aste deserte ci portò all'odierno momento senza veder risolta la questione principe, e cittadini e Consessi, giustamente impressionati, si chiedono quando avremo il principio augurato di lieta fine.

Da due mesi, a quanto si dice, ci troviamo dinanzi al fatto nuovo dell'offerta di 40 natanti « indispensabili allo sviluppo dellimpresa » ed al nodo gordiano della cauzione richiesta dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Obbiettivamente parlando, nessuno potrà disconoscere che sia saggio principio quello della richiesta di una cauzione per assicurarsi il completamento effettivo di un'opera che, nelle più fortunate contingenze, durerà otto anni.

Ora, data la costante tendenza d'aumenti della mano d'opera, non sarebbe improbabile che l'impresa assuntrice, libera da impegni cauzionali, eseguisse la parte più facile e rimunerativa e posta poi tra le strettoie delle nuove esigenze delle cave e degli equipaggi dei trasporti, rinunciasse al proseguimento del lavoro.

In tal caso il danno sarebbe tutto della nostra città, che vedrebbe prorogato *sine die* l'esaudimento de' suoi vivi desideri fra le difficoltà nuove del lavoro e degli indugi. Del lavoro, perchè le gettate di sasso, abbandonate a sè stesse, battute dal mare mosso finirebbero per guastarsi e scomparire. Degli indugi, perchè l'Amministrazione dello Stato, che in base all'articolo 39 dell'ultimo capitolato accorda il pagamento ad ogni opera ultimata ascendente a L. 50.000, stringerebbe senz'altro con maggiore tenacia e freni finanziari per ulteriori pertrattazioni della cosa.

⁂

Ma, si obbietta, il Ministero dei Lavori Pubblici non potrebbe acquietarsi alla cauzione di garanzia delle 40 unità utilizzabili?

Esaminiamo serenamente la cosa.

La somma richiesta è di lire 600.000; ora per raggiungere una tal cifra si dovrebbe trovare *una flotta omogenea*, di cui ogni veliero tra scafi ed attrezzi avesse un valore medio di lire 15.000.

Nella matricola dei due Compartimenti marittimi di Chioggia e Venezia si possono trovare oggi 40 trabaccoli *liberi da impegni e nelle dovute condizioni tecniche di boccaporto e di generale armamento e svincolati da quel pegno navale che troppo spesso grava sull'atto di nazionalità?* — A nostro sommesso parere, la risposta non può essere che negativa.

Assurgiamo però, per la larghezza di vedute, ad una previsione affermativa ed esaminiamo il caso in cui la Società in cooperazione, costituita dei proprietari-armatori dei 40 velieri, per difficoltà insorte, rifiutasse il proseguimento dei lavori.

Che farebbe l'Amministrazione Regia di questa flotta inoperosa giornalmente corrosa nella carena dalla *teredo navalis?* qual via di uscita si presenterebbe con oltre 200 marinai locali, privi di lavoro e d'imbarco ed alle prese con la fame? Ostacoli non lievi dunque per l'opera e danni conseguenti per la marina e per la città sempre in viva aspettazione di vita nuova.

Inoltre: la cauzione navale non potrebb'essere accettata dal R. Governo senza la garanzia di assicurazione ad una seria Società. Noi sappiamo che oggi dato l'utile assai limitato della nostra marina al cabotaggio, la gran massa dei velieri non può venire assicurata dai proprietari.

Ora per assicurare un bastimento in legno si richiede un premio che oscilla dal 5 al 7 per cento secondo l'età sua; una media dunque del 6 per cento.

E non sarebbe più vantaggioso per la impresa, più serio per la natura dell'opera, più opportuno nel concetto di estimazione l'offrire una cauzione in titoli che si potrebbe ottenere dagli Istituti con onere assai lieve?

⁂

Per l'affetto che portiamo alla nostra città abbiamo voluto parlare a chiare note poichè disinganni non lievi abbiamo subito in passato.

La questione del Porto è per noi di importanza vitalissima, ed appunto perchè tale deve essere coronata da successo sicuro. La somma in bilancio è ancora insufficiente? Si domandi ad alte grida lo aumento dovuto con l'ostinazione e la costanza di chi sente in pericolo l'esistenza propria; ma vediamo che il lavoro cominci con seria garanzia di riuscita.

Se per questo fosse pur necessaria ancora una breve aspettativa, non disperino i nostri liberi lavoratori del mare. L'opera del nostro porto costituirà sempre una intensificazione del movimento normale del nostro golfo, con susseguente aumento del prezzo dei noli in ragione della aumentata domanda di trasporti.

E poichè ci giunge notizia che il Ministero si è deciso a pubblicare un nuovo avviso d'asta ad unico incanto e che a questa concorreranno due ditte, l'una di Chioggia e l'altra di Venezia, insieme fuse e *disposte al versamento del'a cauzione richiesta*, ci auguriamo di vedere una buona volta risolta la spinosa questione.

Vegliamo ad ogni modo con previdenza, chiediamo con ininterrotta attività ciò che ci spetta e non ci mancherà il successo finale.

Don Eugenio Bellemo.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 23:

Funerali — Oggi la salma della compianta sig. Amalia Ronzani venne accompagnata all'estrema dimora da numeroso stuolo di parenti ed amici.

Il corteo mosse dalla Sega alla chiesa parrocchiale di Giai e dopo le esequie giunse al cimitero di Portogruaro: precedeva il clero numeroso con Scuola, quindi venivano portate a mano le corone delle sorelle, dei cognati, dei nipoti, Fadelli, Frattina; seguivano il carro colla salma sulla quale stava deposta una splendida corona in fiori freschi del desolato marito, i parenti, numerosi signori e signore e lo chiudevano una lunghissima fila di coloni con torce.

Giunto il corteo al cimitero la salma fu deposta nella tomba di famiglia in mezzo alla commozione generale per la perdita così improvvisa di una Donna così buona, virtuosa e benefica da tutti amata e stimata.

Al marito desolato cav. Eugenio giungano le più vive condoglianze.

Nella triste occasione furono dalla famiglia inviate alla Congregazione di Carità di Portogruaro lire 100 ed a quella di Giai di Gruaro lire 100.

MALAMOCCO — Ci scrivono 23

Concerto bandistico — Ecco il programma musicale che il Circolo Filarmonico di Malamocco svolgerà oggi 24 corr.

1. Marcia « Omaggio alla Divisa » A. Zennaro — 2. Aria e Scena Atto II., Verdi — 3. Sinfonia « Festa in campagna » Filippe — 4. Coro « I Lombardi », Verdi. — 5. Valzer e marcia « Vedova allegra », Lehar — 6. Mazurka « Excelsior », Marengo.

MESTRE Ci scrivono, 23

Nuovo maresciallo — Proveniente da Villafranca Veronese, è qui giunto il nuovo maresciallo dei carabinieri comandante di questa importante stazione.

Disgrazia — Oggi venne ricoverato al nostro Ospitale certo De Gobbi Olivo di anni 28, il quale mentre era intento a trebbiare, inavvertitamente appoggiò la mano nell'ingranaggio che gli asportò tre dita. Venne medicato dal dott. Suman che lo dichiarò guaribile in un mese.

BELLUNO

Nuovi casi di carbonchio a Chies

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Veniamo informati che a Chies di Alpago si sono verificati nuovi casi di carbonchio.

Un contadino avrebbe mangiata carne infetta e troverebbe in grave stato.

Ricordiamo che l'altro anno il carbonchio prese precisamente nel comune di Chies vaste proporzioni e che si ebbero anche due vittime umane.

Non sarebbe bene che l'autorità competente si interessasse affinchè il male, come per il passato, non avesse da prendere gravi proporzioni?

Club alpino del Cadore

Anche quest'anno la solerte presidenza del Club Alpino del Cadore, presieduta dal cav. avv. A. G. Vecellio di Auronzo, ha compilato un largo programma. Eccolo:

Lunedì 25 luglio: Gita a Forcella Rozzo. Discesa per Val Frison a Campolongo a santo Stefano.

Domenica, 31 luglio e 1 agosto: Gita a Sappada Val Sesia Salita al Paralba. Discesa a Visdende Cordevole S. Stefano.

Domenica 14 agosto: Gita a val di Toro. Inaugurazione del rifugio della sezione di Padova.

Sabato 20 agosto e seguenti 21 e 22: Escursioni in valle Giralba, Forcella; Cengia-Forcella, Longere- Misurina.

Per gli alpinisti provetti, escursione nel gruppo di Tuoro, nel gruppo di Cima Dodici e Cima di Lavaredo.

L'assemblea generale ordinaria si terrà in Domegge la sera del 13 agosto.

Promossi e licenziati dalla R. Scuola Industriale

Hanno avuto termine in questi giorni gli esami finali di promozione e di licenza al nostro Istituto.

Dei 96 allievi regolarmente inscritti ai 4 Corsi 90 si sono presentati agli esami e 64 vennero promossi nell'ordine di merito sotto indicato:

Dal 1. al 2. Corso: De Toffol, Bearzi, Volpato, Anesini, Bortot, Panizzon, Zanini, Venchiarutti, Cremonese, Miana, Masini, Gasperini, De Lotto, Ferracin, Marcolin.

Dal 2. al 3. Corso - Sezione Elettro-meccanici: Frescura, Slaviero, Barbante, Pradella, Zardo, Boranga, Borato, Manfredi, Finato, Scrittore.

Sezione Lavori in legno: Cappellin, De Lotto.

Dal 3. al 4. Corso - Sezione Elettro-meccanici: Piazza, Bianconi, Cattaruzza, Garberotto, Girardi, Santi, Rossini, Benedetti.

Sezione Lavori in legno: De Diana, Tamini, De Zoppa, Be, De Lorenzo, Serafini.

Sono stati licenziati - Nella Sezione Elettro-meccanici: Quaglia, Norcen, Marini, Pellegrini, De Benedet, Sormani, Isidoro, Barzan, Sartori, Stiz, Foresti, De Col, Ferigo, Rocco.

Nella Sezione Lavori in legno: Lucia, De Vei, Simonetti, De Dona, D'Ambros, Vedana, Cattaruzza, Mazzucco, Serafini.

Col giorno 24 luglio si chiudono i Corsi serali e festivi, che furono frequentati da ben 172 allievi regolarmente inscritti.

Nuova stazione di carabinieri

La stazione dei carabinieri di Santa Croce è stata ieri trasferita a Puos di Alpago.

I carabinieri, che in via provvisoria sono comandati da un vice brigadiere, hanno preso alloggio in un fabbricato ampio, in posizione centrale, di proprietà di quel Comune.

Al Sociale — L'aspettazione per la serata artistica che seguirà al Sociale il 6 agosto prossimo, va intensificandosi.

Rileviamo che fra coloro che daranno il concerto vi ha la signorina Lina Mengaldo, artista di valore, la quale per il mese successivo è stata scritturata a Mirandola.

Il Faust — Il Comitato organizzatore delle feste di settembre, ha deciso di far dare una decina di rappresentazioni di un lavoro lirico al « Sociale ».

Veniamo a conoscere che l'opera prescelta è il « Faust ».

Triestini sul Civetta — Gli alpinisti della sezione tridentina, signori Cozzi e Zanetti, hanno felicemente e vittoriosamente data la scalata ad una ardita guglia del gruppo del Civetta, alla quale hanno imposto il nome di « torre Trieste ».

Cronaca nera — Sono stati denunciati Balbinot Francesco ed Angelo, padre e figlio, da Santa Croce, per lesioni ad un loro congiunto, giudicate guaribili in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

× E' stato denunciato tale Ernesto Serafini da Vallada (Agordo) per aver inferta una coltellata alla testa a Giovanna Chenet. Costei guarirà in un paio di settimane.

Una chiesa in montagna — Sulla cima del monte sopra Nebbiù di Cadore, alla altezza di metri 1800, si è iniziata la ricostruzione della chiesa in onore di san Dionisio.

L'altro giorno è stata benedetta la prima pietra dal rev. don Ciani di Pieve di Cadore.

Concerto — La musica del 56.o Fanteria svolgerà domani sera dalle 21, alle 22.30 il seguente programma: Petrella, marcia. — Gomes, « Salvator Rosa », pout-pourri. — Espinosa « danza esotica » — Piquet, « Polka » — Petrella, « Jone » duetto.

I bersaglieri ciclisti del 4.o reggimento, saranno di passaggio per la nostra città domattina.

Eleonora Duse — Si trova da ieri a Villa Pett Hotel, l'artista Eleonora Duse. E' accompagnata da un medico e da una cameriera.

Nel bellissimo luogo di villeggiatura, la eletta artista farà sosta per una decina di giorni, allo scopo di riposarsi come le ha consigliato il medico.

VICENZA

Lo sciopero delle filandiere

VICENZA — Ci scrivono 23

Lo sciopero delle filandiere, proclamato iersera per una data indeterminata, è scoppiato oggi alle 14. Quando le operaie dovevano presentarsi dopo il riposo del mezzodì, le 120 filandiere che sono ascritte al Sindacato delle Arti Tessili, sostarono dinanzi allo Stabilimento Schröder, vociando e tentando di impedire l'accesso anche alle operaie non organizzate. Chiamati telefonicamente accorsero carabinieri e guardie di P. S. e quindi anche uno squadrone di cavalleria. Furono dati i tre squilli rituali e poichè le scioperanti non si movevano furono caricate e respinte dalla forza pubblica. Allora, scortate dalla cavalleria, le operaie forestiere che sono a pensione in una casa vicino al Ponte Nuovo, e quelle cittadine non organizzate poterono entrare nello stabilimento ed iniziare il lavoro.

Alle 17 una Commissione di scioperanti, dietro la quale veniva il codazzo delle altre e dei curiosi, si recò in Municipio, dove venne ricevuta dal Sindaco e dall'ass. Dal Molin. Esse si lagnarono del contegno che ebbero verso di loro i carabinieri e quindi presentarono una copia del Memoriale che avevano già inviato alla Ditta, senza ottenere alcuna risposta favorevole.

Alle 18 il Sindaco e l'ass. Dal Molin si sono recati allo Stabilimento Schröder, dove, mentre scrivo, sono a colloquio con il proprietario sig. Otto Schröder. Non si sa quindi se le pratiche conciliative del Sindaco possano aver qualche utile risultato.

Lo Schröder ha dichiarato che se lunedì le 120 operaie non si ripresenteranno al lavoro saranno licenziate. Il setificio intanto rimane egualmente aperto con le 380 operaie che non hanno scioperato.

Più tardi il nostro corrispondente ci telegrafa:

Nel colloquio col Sindaco lo Schröder ha detto di non poter fare alcuna concessione, nè oggi, nè domani.

Il Sindaco, dopo un'ora, ritornò in Municipio, dove informò dell'esito negativo delle sue pratiche la Commissione delle operaie. Alle 19 all'uscita delle filandiere, le scioperanti rinnovarono la dimostrazione ostile, ma senza seri incidenti.

Nomina del Sindaco e della Giunta

LONIGO — Ci scrivono 23

Il Consiglio Comunale si è radunato stamane per la prima volta, dopo le elezioni.

Presiedeva lo assessore anziano prof. Cenzatti. — Il Consiglio, dopo avere accettate le dimissioni del sindaco Maffei e della Giunta, procedeva alla nomina della nuova amministrazione. I votanti erano ventitrè.

Maffei cav. Filippo venne eletto sindaco con voti 16 e sette schede bianche. — Ad assessori effettivi furono eletti con voti 16 e sette schede bianche: Cenzatti prof. G. B. — Creazzo dott. Gustavo — Dalla Torre cav. avv. Pietro, Trevisan dottor Luigi.

Ad assessori supplenti vennero eletti con voti 15 ed otto schede bianche: Zen Lodovico — Cazzola Livio.

L'amministrazione assai probabilmente non si comporrà perchè i signori Creazzo, Dalla Torre e Trevisan, del gruppo liberale democratico, eletti assessori a loro insaputa, hanno già opposto un reciso rifiuto ad ogni invito di compartecipazione nella Giunta.

Inoltre è probabilissimo che anche il Maffei, dopo le sue ripetute dichiarazioni di volersi ritirare, non accessi la carica sindacale.

E' questo il primo passo verso il commissario regio.

A proposito dei diciasette zingari

I lettori ricorderanno l'arresto di 17 zingari imputati di furto, ed il successivo loro proscioglimento da ogni accusa; ricorderanno anche che essi furono però trattenuti in arresto ad disposizione del Ministero, per l'estradizione.

Orbene, il R. Prefetto telegrafava stamane alla Autorità locale disponendo che in giornata i 17 zingari venissero liberati dal carcere, ma fossero sorvegliati dai carabinieri perchè, fino a nuovo ordine, non uscissero dal paese.

I cittadini che appresero la notizia insorsero protestando, ed a ragione. Non è permesso infatti, lasciare per le vie di un paese civile, diciassette vagabondi, privi di un centesimo, tanto più che è prossima una importante fiera.

L'amministrazione del Comune, interprete del desiderio dei cittadini, ha telegrafato al Prefetto, pregandolo di recedere dalla sua disposizione.

Banda cittadina — Ecco il programma per domani sera in piazza Vittorio Emanuele alle ore 20.30.

1. Marcia Sport, Marenco — 2. Mazurka « Amorosa » Nevi — 3. Atto III « La Bohème » Puccini — 4. Polka di concerto per Ottavino — 5. Introduzione dell'opera « Norma » Bellini.

VALDAGNO — Ci scrivono 23

Programma che il Corpo bandistico del Lanificio Marzotto eseguirà domani, domenica 24 alle ore 20.30 nella piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia « Republicaine » G. Allier — 2. Minuetto « Desir d'amore » Novi — 3. Ouverture « Ober » Weber — 4. Intermezzo « Simple » aven » Thomè — 5. Fantasia nell'opera « Gloria » Cilea — 6. Galop « L'ultimissimo » Marenco.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 23

Il Vescovo a Graz — Questa mattina è partito per Graz mons. Pio Boggiani, vescovo di questa Diocesi. Egli colà si reca per le grandi feste che gli si stanno preparando in occasione del 25.mo anniversario del di lui sacerdozio.

Nuovo sindaco — A sindaco di Concadirame è stato nominato il signor Giampietro Bianchini.

Ponte a chiatte — Il nuovo Consiglio Comunale di Bondeno ha approvata la spesa di lire 16.000 per il ponte a chiatte fra Stellata e Ficarolo.

Corsa Ciclistica — Nella vicina Costa si svolgeranno delle importanti corse ciclopolistiche. I corridori di una di esse, quella dei 90 chilometri passeranno due volte per questa città che ha istituiti anzi dei premi di traguardo e disposto di un diligente servizio d'ordine.

Bicicletta rubata — A Crespino ignoti involarono la bicicletta di certo Tito Cobianco, guardiano dello scolo consorziale Crespino Villanova, che l'aveva lasciata momentaneamente incustodita.

Il suicidio d'un disgraziato

ADRIA — Ci scrivono, 23

Ridotto alla miseria, senza lavoro, senza padre nè madre, pazzo dal dolore, pose fine ai suoi giorni impiccandosi nella propria stanza, il barbiere Crepaldi Eliseo fu Giuseppe, d'anni 33, abitante in una lurida stanzetta di Riviera Mazzini.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere venne tumulato. Il fatto produsse dolorosa impressione.

A chi appartiene il successo

Il successo non è sempre dovuto esclusivamente alla fortuna, ma spesso anche alla perseveranza. Il Signor Marco Cravin, Paludo S. Antonio, 887, Castello, Venezia, meritava proprio di essere ricompensato perchè dopo tante ricerche egli ha saputo alfine trovare il rimedio per guarire una malattia di cui molti soffrono. Il risultato della sua esperienza è ancor più degno d'essere conosciuto giacchè riguarda una malattia comunissima a Venezia.

« Dopo 12 anni di terribili tormenti ho trovato finalmente nelle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Alla Croce di Malta, G. Bötner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) un rimedio che agisce direttamente su questi organi, non senza però aver provato in precedenza un gran numero di medicine di ogni sorta. La Provvidenza ha voluto muoversi a compassione delle mie torture facendomi cadere sotto occhio per pura combinazione la réclame del vostro rimedio, il quale è stato per me un vero toccasana. Appena ho principiato la cura ho incominciato subito a sentire i benefici effetti, e dopo avere perseverato un po' di tempo in essa, ho constatata la sparizione graduale di tutti i miei mali.

« I dolori non si limitavano solo al basso dorso, ma soffrivo anche alle giunture delle gambe, dei capogiri, e mali di testa. In certi periodi in cui la violenza del male si faceva maggiormente sentire ero persino obbligato di abbandonare il mio lavoro all'arsenale e questo è durato talvolta per parecchi mesi, durante il quale le mie assenze mi cagionavano, oltre alle torture fisiche, anche quelle morali e le inevitabili perdite materiali. E' facile immaginare il bene che ho tratto dall'impiego delle vostre Pillole, perchè la guarigione è per me una seconda vita. (*Firmato*) MARCO CRAVIN ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) sono in vendita da tutti farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta, C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigente la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

PADOVA

Le elezioni amministrative

PADOVA — Ci scrivono, 23

La battaglia elettorale di domani si presenta assai movimentata. La lista dei conservatori, tutte persone pratiche della vita amministrativa, animate da un vero amore verso la città, dotate di intelligenza e di indiscutibile intemeratezza, è stata accolta dagli onesti tutti con entusiasmo.

L'Associazione « Vittorio Emanuele III », rinnovata di giovani elementi, scende in lizza con la fede che proviene dalla bontà della battaglia che si combatte, dalla santità della bandiera che si difende.

I radicali, pur di continuare l'orgia di un affarismo nefasto, hanno piegato ancora un poco il collo al giogo dell'I. R. Camera del Lavoro, semenzaio di pagnottisti e di sfruttatori.

E nella lista del blocco un buon numero di socialisti furono dalla Camera del lavoro imposti.

In questi giorni il programma della « Vittorio Emanuele », denso di dottrina amministrativa, e che rispecchia limpidissimamente i bisogni reali del popolo è stato preso di mira con mania distruggitrice dai blocchisti. Ma le freccie intinte nella malafede e nella menzogna non riuscirono manco a scheggiare il solido organismo.

Le accuse, invece, documentate con fatti e con cifre, rivolte contro i popolari, hanno sollevato la giusta ribellione delle anime diritte.

Fu messo a nudo tutto l'intreccio di affarismo losco che regna negli altri lochi dell'amministrazione popolare, tutto il tenace lavorio, compiuto in dieci anni di governo, mirante allo sfacelo completo del bilancio comunale.

Si fece comprendere al pubblico perchè e come i falsi democratici che reggono la pubblica cosa abbiano fatto salire i debiti alla spaventosa somma di *15 milioni*.

Venne messa in chiaro la noncuranza che i popolari hanno per tutto ciò che può risolversi in vantaggio della classe media e della classe degli esercenti, trascurate e derise.

Si mostrò a luce meridiana la fobia che gli uomini del blocco nutrono per ogni genere di attrattive, di spettacoli, di pubblici divertimenti, di teatri ecc., che servono a dare un'impronta di movimento lucroso ad una città.

E le ingiustizie e le partigianerie schifose commesse in questi 10 anni di regno salirono a gala e suonarono terribile accusa dalla quale i rossi non seppero e non possono scolparsi.

Domani il popolo, smunto fino all'anemia e stanco di reclamare, giudicherà questi farisei democratici per la *fregola* di popolarità o, quel che è peggio, per tornaconto; giudicherà come si deve questi scialaquatori del denaro del popolo, questi amministratori da strapazzo.

Tutti gli *onesti*, che non si sentiranno in coscienza di poter essere solidali con una schiera di sperperatori di denaro pubblico e di affaristi, daranno il loro libero voto alla scheda degli *onesti*, i quali offrono il più ampio affidamento di amministrare con rettitudine e saggezza. E saranno votati i candidati dell'ordine:

Pel Consiglio Comunale:

ALESSIO dott. prof. cav. GIOVANNI di Giacomo, medico.
BRUNELLI BONETTI nob. ALBERTO di Vincenzo, possidente.
CASTELLAN CARLO di Giuseppe, albergatore.
CEZZA nob. CESARE di Francesco, possidente.
CICOGNA nob. ALESSANDRO di Giovanni, professore.
CROSIO dott. CESARE di Carlo, avvocato.
DRIGO cav. GIULIO di Antonio, possidente
FAELLI avv. FEDERICO di Antonio, possidente.
FINOZZI FILIBERTO di Bonaventura, esercente.
GUADAGNIN FORTUNATO di Luigi, negoziante.
NIERO GIOVANNI BATTISTA di Antonio, esercente.
PILOTTI cav. BALDASSARE di Antonio, ingegnere.
PIZZO ENRICO di Pietro, negoziante.
RASI dott. ALBERTO di Andrea, avvocato.
TIAN dott. ACHILE di Bortolo, medico.
ZANON ing. ANTONIO di Ferdinando, industriale.

Pel Consiglio Provinciale:

I. Mandamento

BONATELLI cav. FRANCESCO di Filippo, professore.

II. Mandamento

TREVES DE' BONFILI cav. CAMILLO di Giuseppe, possidente.

Federazione Veneta tramviaria

Coll'intervento del segretario della Federazione Nazionale Dazieri, sig. Vittorio Tognana, ebbe luogo la seconda riunione del Comitato provvisorio per la costituzione della Federazione Veneta.

Dopo uno scambio di idee sulla forma della Associazione e rispettiva costituzione dei comitati locali autonomi si passò alla compilazione del relativo statuto che verrà diramato con unita circolare a tutti i Tramvieri Veneti.

Quanto prima avrà luogo l'assemblea generale degli aderenti per la costituzione dell'Associazione.

Nuovo sindaco

BOVOLENTA — Ci scrivono 23

Iersera il Consiglio Comunale, al completo, ha proceduto alla nomina del sindaco e della Giunta.

Con bellissima votazione venne rieletto sindaco il signor Sorgato Fortunato, persona assai stimata in paese per la sua intelligente operosità.

Vennero eletti assessori: Borso Antonio, Berto Egidio, Miglioranza e Brunello Luigi.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 23

Funerali — Imponentissimi riuscirono i funerali del tanto compianto Tiziano Burlini. Tutto il paese vi prese parte, senza distinzione di età e di condizione. Innumerevoli le torcie, splendide le ghirlande dei parenti, degli amici e del Club Ciclistico. Affettuosissime le epigrafi degli alunni e delle alunne della scuola tecnica. Con parole commosse diedero l'estremo saluto alla cara salma il direttore della scuola tecnica prof. Giuseppe Ponzian, il maestro Tasinazzo per il Circolo cattolico di San Marco, il socio Giulio Peroni per il Club Ciclistico, il giovanetto Zalunardo Arrigo per gli alunni della scuola tecnica, il sig. Gasparotti usciere di questa R. Pretura. Ringrazio tutti, commosso, lo zio dell'estinto prof. cav. Alessandro Dalla Costa.

Valga si imponente dimostrazione a lenire l'immenso cordoglio della desolata madre, dei fratelli e dei parenti.

VERONA

I lavori per il sottopassaggio

VERONA — Ci scrivono, 23

Durante l'attuale settimana i lavori per il sottopassaggio di Porta Nuova procedettero alacremente. Vi sono impiegati circa cento operai. I vecchi binari furono già levati e sul posto ove si trovavano si stanno eseguendo profondi scavi dovendo in quel punto il terreno, per la strada provinciale, essere abbassato di circa due metri. La terra scavata viene trasportata con carrelli Decouville sul binario nella località dove dovrà incominciare l'innalzamento di esso.

Un suicidio nel Canale Industriale

Il capo operaio dell'officina elettrica comunale, Sonetti Lodovico, stanotte camminando sulla sponda del Canale Industriale, scorgeva in acqua il cadavere di un uomo. Assieme ad un altro operaio Eugenio Pigozzo, afferrò con delle funi il cadavere e lo trasse a riva.

Avvertita del fatto stamane si recò sul luogo l'autorità. Il cadavere era di un uomo sulla sessantina. Perquisito, venne trovato in possesso di un portasigari, di un portafoglio con la sua fotografia ed un timbro recante il nome «Antonio Dell'Aca.»

In seguito a ciò si potè stabilire essere l'annegato un fattorino della ditta di spedizioni Brusadelli. Difatti alla ditta suddetta da parecchi giorni è scomparso uno dei suoi fedeli fattorini, di nome Antonio Dell'Aca i cui connotati corrispondevano esattamente con quelli dell'annegato.

Il fattorino aveva 58 anni ed abitava con due sue cugine in Via Belverde. Apparteneva alla ditta da circa 20 anni e faceva sempre il suo dovere. Da qualche mese, era divenuto irascibile, diceva che ormai, per la sua vita, non poteva più lavorare. Non era dedito al vino però era amante della grappa. Un giorno ad un suo cugino che lavora pure per la ditta Brusadelli, Aristide Stizzoli abitante in Piazza Cittadella 18, disse che non si sentiva più di lavorare e che piuttosto per l'avvenire si sarebbe adattato ad andare a chieder l'elemosina.

Al sig. Damiani disse più volte che era stanco della vita, che aveva faticato anche troppo e che un giorno o l'altro l'avrebbe finita per sempre.

Una gita male cominciata

Stamane per tempo partivano da Poveguano per Verona sopra un carretto tre donne; una delle quali era certa Bacciga Teresa maritata Perbellini. Le tre donne venivano a Verona a prendere il treno per Venezia ove la Bacciga ha una sorella.

Poco prima di Porta Nuova la Bacciga causa un forte sobbalzo del carretto, precipitò al suolo ferendosi al capo. Essa risalì e volle proseguire fino alla stazione di Porta Vescovo. Il vigile Grisotto N. 38 vedendo quella donna col viso insanguinato entrare in stazione, la interrogò e la condusse per farla medicare all'ambulanza della stazione ove si trova il dottor Manganotti il quale disinfettò e fasciò la ferita; però consigliò la Bacciga di non proseguire per Venezia ma di recarsi invece all'Ospitale.

Ma la donna non volle saperne di rimanere a Verona e così malconcia partì colle sue compagne per la vostra città.

Una bambina che beve degli acidi

Il sig. Garofolo Orfeo che abita con la sua famiglia a Tombetta in Via Cartiera N. 42 è un appassionato dilettante fotografico. Il Garofolo, ha una graziosa figliuoletta di circa due anni, di nome Giannina. Nel pomeriggio di ieri la piccina, giuocando per la casa, s'arrampicò inosservata, con una sedia su di un mobile ove stava una bacinella contenente dell'acido per lo sviluppo delle lastre fotografiche. Ritenendo fosse qualche ghiottoneria la bimba prese la bacinella e cominciò a sorseggiare il contenuto.

Sopraggiungeva in quel mentre la madre la quale ritenendo che la piccina si fosse avvelenata, la prese subito in braccio e chiamò le inquilline.

La bambina, un po' perchè le bruciavano le labbra ed un po' per lo spavento che provava a vedersi d'attorno affaccendati la mamma, la zia ed altre donne, si pose a piangere dirottamente. Sua madre la condusse subito all'Ospedale ove la piccina venne tosto visitata dal dott. Gasparini. Questi praticò subito le cure del caso alla piccina e giudicò che del liquido ne avesse bevuto ben poco od appena sorseggiato. Per volontà della madre la bambina dopo la medicazione venne condotta a casa.

Due biciclette rubate

Ieri nel pomeriggio in Viale Spolverini due muratori di Avesa furono derubati della bicicletta ed ecco in qual modo. I muratori Avesani Giuseppe e Olivieri Gregorio sono addetti alla costruzione di una casa che sta sorgendo in quel viale. Nell'ora del riposo, essi ed altri loro compagni si posero a dormire in un grande locale terreno ove erano pure depositate le biciclette. Audaci ladroncelli seppero entrare nel locale ove dormivano i muratori senza che questi si svegliassero e poterono così rubare le biciclette.

Voleva annegare

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23

Dolorosa impressione fece oggi in città un pietoso tentativo di suicidio. Certo Albarello Luigi da vari anni ammalato di nevrastenia ed altro, aveva oggi tentato porre fine alla sua misera esistenza. Assentatosi di casa da parecchie ore non aveva, contro il solito, più fatto ritorno e la sua graziosa figliuola Maria colpita quasi da telepatia aveva incominciato a lamentarsi gravemente che temeva forse suo padre corresse qualche serio pericolo.

Vari amici alle sue preghiere si diedero a rincorrere il povero ammalato ed infatti lo trovarono nella fossetta di via Chioggiaro sott'acqua fino al mento e con la testa presa tra una fitta e limosa erba. Da tre ore si trovava in quella situazione. Era svenuto.

TREVISO

La giornata elettorale di oggi

TREVISO — Ci scrivono, 23

La lotta elettorale, svoltasi fiaccamente e in questi soli ultimi giorni, è arrivata tranquillamente al suo epilogo senza nessuna intemperanza, senza perturbamenti per l'ordine pubblico.

Questi sono da temersi, piuttosto, per domani, essendo il blocco deciso a tutto pur di non perdere.

E gli episodii della rottura delle urne durante le ultime elezioni politiche è un monito da non dimenticarsi.

E' quindi necessario che il partito dell'ordine voti compatto nelle ore mattutine.

Le operazioni procederanno sollecite, essendo intervenuto l'accordo per i seggi, che saranno misti in tutte le sezioni.

Non è ricorrere ad un luogo comune il dire che la nostra lista ha avuto un immenso successo e ha raccolto il generale consenso: gli stessi avversarii lo riconoscono e giustificano la meschinità della loro, affermando che essa non è destinata a governare, ma a fare da catapulta. E intanto il corpo elettorale dovrebbe pronunciarsi a favore di nullità inette, di quelle nullità che esso, in tutte le lotte, ha confinato all'ultimo posto, non accordando loro neppur l'onore di rappresentare la minoranza.

Altro fatto importante in queste elezioni è la completa mancanza di un programma da parte del blocco e la completa assenza di critiche all'opera dell'amministrazione passata; si tratta, unicamente, di un'affermazione massonica, contro il cosidetto clericalismo; ecco tutto!

Pensino, inoltre, gli elettori che il trionfo del blocco significherebbe un periodo di anarchia e di turbolenze per la città nostra, un pericoloso salto nel buio.

Ma l'entusiasmo che anima le nostre fila, la organizzazione perfetta delle nostre forze, il favore, indiscutibilmente assicurato, dell'opinione pubblica, il prestigio acquistato con un periodo di saggia amministrazione ci assicurano che la vittoria, domani, sarà nostra nei nomi intemerati e valorosi dei nostri candidati.

Gli elettori dei partiti dell'ordine votino compatti la seguente lista:

Al Consiglio Comunale:

1. Calzavara dott. Ernesto.
2. Comirato Ernesto.
3. Di Canossa marchese Giuseppe.
4. Dozzo Michele.
5. Levacher avv. cav. Italo.
6. Lorenzon Achille.
7. Monterumici ing. Luigi.
8. Olivi Antonio fu Fioravante.
9. Pellegrini Giuseppe fu Francesco.
10. Piazza notaio Enrico.
11. Rotta prof. dott. Paolo.
12. Scarpa prof. Giuseppe.

Al Consiglio Provinciale, I. Mandamento:

1. Appiani dottor Ettore.
2. Di Canossa marchese Luigi.
3. Masi cav. Luigi.
4. Rogger avv. Guido.

Al Consiglio Provinciale, II. Mandamento:

1. Mandruzzato avv. cav. Marcantonio
2. Minesso senatore Leopoldo.
3. Monterumici comm. ing. Daniele.
4. Trevisanato cav. Ugo.

Un ragazzo annegato nel Sile
La scommessa tragica di due dodicenni

Verso le 14.30 i due ragazzi dodicenni Granziera Luigi e Piovesan Giuseppe, scavalcato il parapetto della «passerella» sul Sile in Riviera Regina Margherita, si gettarono nelle acque del fiume col proposito di prendere un bagno e per vincere la scommessa di chi arrivava primo al Ponte Regina Margherita.

Appena entrato nell'acqua il Granziera scomparve: non si sa se per inesperienza nel nuoto o per malore che l'abbia colto.

Il Piovesan, invece, procedette sicuro, ma come si avvide della scomparsa del compagno, raggiunse il lavatoio davanti all'intendenza di finanza.

Il corpo del Granziera, intanto, riapparso a galla, andava alla deriva portato dalla corrente.

Alle grida di aiuto del Piovesan, accorsero due soldati dell'infermeria presidiaria ma non poterono arrestare la corsa del cadavere.

Anche certo Luigi Papparotto, di anni 22, tentò di salvare l'infelice, gettandosi coraggiosamente nel fiume, ma invano!

Egli tentò ghermire l'infelice, ma il corpo gli sgusciò di mano e scomparve al salto della briglia al Ponte Dante e non fu più visto.

Sul luogo si son recati il delegato Feliciani e il giudice istruttore avv. Collecol cancelliere Tognana.

ODERZO — Ci scrivono, 23

(T.) *Il Ministro della Guerra* — Proveniente dal Friuli transitava alle 16.30 di oggi per la nostra città in automobile il ministro della guerra generale Spingardi. Fece fermare l'automobile al Municipio e chiese al capo delle guardie municipali del Sindaco. Saputo che il sindaco è assente, ordinò all'aiutante maggiore di scrivere il seguente telegramma « S. E. Luzzatti, Vallombrosa — Dalla sua Oderzo le mando un deferente ed affettuoso saluto. Generale *Spingardi*. » — Consegnò il telegramma al capo guardia autorizzandolo a leggerlo; quindi gli chiese: Mi conosce ora?

— La conosceva già, rispose il capo guardia, poichè sono stato alle di lei dipendenze in qualità di vice-brigadiere dei carabinieri.

Il Ministro gli strinse la mano e partì.

Un artistico dono — Il conte Ruggero Revedin volle dare una nuova prova della sua simpatia verso la Unione Sportiva Opitergina, facendo pervenire a questa associazione una splendida ed artistica coppa di argento da disputarsi nelle due corse di oggi, domenica.

Questa sera la banda cittadina svolgerà in piazza V. E. un importante programma e la ditta Davide Osvaldo di Venezia eseguirà uno grandioso spettacolo pirotecnico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 23

L'afta — Stante la comparsa dell'afta epizootica nelle provincie finitime, sarà intensificato il servizio zooiatrico in questo mercato settimanale del bestiame. Tra l'altro, s'imporrà l'obbligo della visita sanitaria a ciascun capo condotto al mercato. Così un'ordinanza prefettizia.

Musica in Piazza — Domani alle ore 21 la Civica Banda svolgerà il seguente programma davanti al Caffè « Principe Amedeo »:

1. Marcia, Ascolese — 2. Mazurka, A. Serato — 3. Pot-pourri « Ebreo », Apolloni (si eseguisce per la prima volta) — 4. Gran Scena e Duetto « Ebreo », Apolloni (id. id. — 5. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 6. Marcia, N. N.

UDINE

I lavoratori del pane a congresso

UDINE — Ci scrivono, 23

Il convegno dei panettieri del Friuli sarà tenuto qui nel prossimo mese di settembre. Scopo della riunione dei lavoratori del pane è quello di organizzarsi per la razionale applicazione del lavoro diurno e del riposo settimanale.

Il ratto di un giovinetto

Certa Franzolin Anna di Udine consegnava all'ospizio esposti nel settembre 1901 un bambino cui fu imposto il nome di Pietro Tenaci. Il piccino, dopo slattato, fu affidato alle cure dei coniugi Facca residenti a Proturlone di S. Vito. Nel maggio decorso la Franzolini reclamò il suo ragazzetto che le venne consegnato e che essa collocò come garzone fornaio alle dipendenze del sig. Ferdinando Giuliani di Via Pracchiuso.

Il 14 del corrente mese, un sacerdote domandò del piccolo Tenaci e presolo per mano lo condusse seco. Da quel giorno nulla più si seppe del piccino e per quante indagini siensi fatte dalla Franzolini e dal Giuliani non si riuscì a rintracciare il misterioso prete. Ora dell'affare si sta occupando l'autorità giudiziaria.

Condoglianze all'ex collega Guido Picotti che ebbe la disgrazia di perdere la sua Finnia, un amore di bambina.

Neo cavaliere — All'egregio signor Egisto Polanzani beneamato Sindaco di Fiume testè creato cavaliere della Corona d'Italia, gli stipendiati del Comune in segno di affetto e di stima offrirono ieri le insegne accompagnandole con artistica pergamena. — All'amico carissimo, vive congratulazioni.

Ultima ora

Altre notizie sul terribile ciclone che ha devastato la Lombardia
Il numero delle vittime aumenta

Milano, 23

Le più recenti notizie recano che il nubifragio fece rovinare a Busto Arsizi i camini degli opifici industriali che precipitarono sui locali sottostanti ove lavoravano degli operai. Rimasero sotto le macerie molte persone. Se ne sono estratte una diecina di morte e numerose gravemente ferite. Altre sono tuttora sotto le macerie. In frazione di Solario, comune di Ceriano Larghetto, franò una tettoia sotto la quale si trovavano molti operai. Quattordici se ne estrassero morti. Si dice che ve ne siano diversi altri. Vi sono 20 feriti dei quali 3 gravi.

A Saronno vi sono tre morti e diversi feriti. Pare che vi sieno danni e vittime anche in altri comuni del circondario di Gallarate, ma non si hanno notizie sicure perchè le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte e si stanno riattivando. Il Prefetto dispose per l'invio di truppe, di carabinieri, di guardie di città, pompieri e funzionari ed egli stesso si recò sul posto per rendersi conto della gravità del disastro e provvedere quanto possa occorrere.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 22 Luglio — Vap. a. u. « Baross » cap. Dryinich da Swansea con carbone — ital. « Epiro » cap. De Anna da Ancona con merci.

Arrivi del 23 Luglio — Vap. a. u. « Sultan » cap. Androvich da Trieste con merci — a. u. « Graz » cap. Mistrorigo da Trieste con merci — a. u. « Zoe Cosulich » cap. Cosulich da Meglina con merci — Ital. « Barion » cap. Gambardella da Trieste con merci — a. u. « Almissa » da Trieste con merci — Germ. « Busanz » cap. Muller da Amburgo con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci — Ital. « Agragas » cap. Marchetta da Tunisi con minerali.

Spedizioni e partenze del 23 Luglio — Vap. a. u. « Nagj Lajos » cap. Sodich per Trieste con merci — a. u. « Almissa » per Trieste con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — a. u. « Olga » cap. Sepich per Costantinopoli, vuoto — Ital. « Bosnia » cap. Raggio per Costantinopoli con merci — Ital. « Barion » cap. Gambardella per Pola con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Kirkly » da Barry, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
Ital. « Concetta B » da Huelva con miner.
A. U. « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Ocland » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Aislaley » da W. Hartlepool con carbone.
Ingl. « Nora » da Newcastle con carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Luglio — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 195 — Cotoni 59 — Cereali 1 — Varie 127 — Per la Ferrovia 34 — Totale generale 416.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 23 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 Ottobre 115 — Pel 10 marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.60 — Pel 10 agosto 108 — Pel 10 ottobre 109 — Pel 10 marzo 112.60.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 9000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.76	7.72
Luglio Agosto	» 7.65	7.63
Agosto Settembre	» 7.40	7.38
Settembre Ottobre	» 7.04	7.03
Ottobre Novembre	» 6.87	6.88
Novembre Dicembre	» 6.77	6.78
Dicembre Gennaio	» 6.75	6.76
Gennaio Febbraio	» 6.74	6.75
Febbraio Marzo	» 6.73	6.74
Marzo Aprile	» 6.73	6.75

SPIRITI

PARIGI, 23 — Spiriti — corr. 60.75 — mese pross. 60.75 — Mercato sostenuto — Settembre ottobre 56 — 4 mesi ultimi 49.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Luglio

ROMA, 23 — Cambio per lunedì 100.60 — Settimanale 100.61.

Rendita italiana 3 3/4 god. 1 luglio	.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	»	103 90
Azioni Banca Veneta	365	—.-
» Banca Commerciale Italiana	895	—.-
» Società Bancaria Italiana	104 50	—.-
» Società Veneta di Costruzioni	214.—	—.-
» Cotonificio Veneziano	152.—	—.-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.-
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1620	—.-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505 -
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503 -

Germania	123 97 1/2	124 05	—.-	—.-	4
Francia	100 60	100 65	—.-	—.-	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.-	—.-	3 1/2
Londra	25 35 1/2	25 37	25 16	25 18	3
Svizzera	100 47 1/2	100 52	—.-	—.-	3
Austria-Cor.	105.55	105 62	—.-	—.-	4
Banc. Austr.	105.55	105 62	—.-	—.-	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 32	104 27	104 25	104.20
» » fine	100	104 35	104.32	104 31	104.32
» » 3 1/2 con.	100	103 97	104.-	103 87	103.85
» 3 0/0	100	—.-	—.-	—.-	—.-
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.-	—.-	—.-	—.-
Ferrov. Merid.	500	—.-	—.-	—.-	—.-
» Meditar.	500	—.-	—.-	—.-	—.-
Banca d'Italia	800	1460.-	1461 -	1457 50	1456.50
Credito Italiano	500	572 -	572 -	572.50	571 50
Società Banc. it.	250	104 50	104 75	-	-
Banca comm. it.	500	898 -	899 -	895 -	893 -
Ferr. Meridionali	500	671 -	670 -	669.-	667 50
Ferr. Mediterranee	500	416 50	416.50	415 -	413.-
Società Veneta	200	-	-	-	-
Navigaz. Generale	300	401.50	401.-	401.-	399.-
Lanificio Rossi	1000	—.-	—.-	—.-	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.-	—.-	—.-	—.-
Coton. Veneziano	175	—.-	—.-	—.-	—.-
Acciaierie Terni	500	1623 -	1630 -	1619 -	1611.-
Edison	150	683 50	684 -	-	-
Raffineria zuccher.	200	—.-	—.-	351.-	355 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.-	—.-	—.-	—.-
Prid. fabb. zucch.	200	—.-	—.-	—.-	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.-	—.-	248 -	247 50

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1457 — Az. Banco di Roma 103.75 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 310 — Soc. Gaz 1208 — Soc. Condotte d'acqua 327.50 — Soc. ital. pel Carburo 627 — Immobiliare 274.50.

Borse Estere

PARIGI 23	
Rendita fr. 3 0/0	—.-
» » perp.	97 27
N. R. fr. 1/2 0/0	—.-
Rendita it. 5 0/0	—.-
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	81 7/8
Obb. Lombarde	275 —
Cambio sull'It.	99 5/8
R. turca unific.	95.—
Banca di Parigi	1733
Tunisine nuove	455.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.60
Ren. ungh. 4 0/0	97.—
Ren. spag. 4 0/0	95.10
Banca ottomana	697.—
Argento fine	94.—
Azioni Suez	5475.—
Lotti turchi	221 25
Rendita Russa	79 50
Ferr. mer. a ter.	—.-
R. porto nuova	86,60
R. serba 4 0/0	86.75

LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	81.7/8
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93 1/4
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25. 21

VIENNA 23	
Cred. aust. Cod.	669.—
Lombarde	108.—
Banca anglo aus.	315 —
Austriache	738.—
Banca Aus. ung.	1836.—
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100 -
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240. 5
Lire It. (carta)	94.77
R. austr. (arg.)	93.80
» » (carta)	93.80
Union Bank	619.50
Rend. aus. (oro)	116.25
Rend. ung. 4 1/2	91 95
» » 3 1/2 0/0	81.70
Banca del P. aus.	502.50

BERLINO 22	
C. su Lond. - 3 m.	—.-
» Parigi - 8 g	—.-
» Italia - 10 g.	—.-
Cr. Mob. aus. fine	210.50
Deutsche Bank	251.37
Diskonto	185.37
Bochumer	230.20
Gelsen Kirchen	205 37

PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza pesante.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.30 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30

Venezia-Mazzorbo-Cavazuccherina — Partenze da Venezia alle ore 7 e 16 — Da Cavazuccherina alle ore 5, e 14.

Il vaporino farà fermata a Torcello qualora vi siano passeggeri da imbarcare o sbarcare.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 7, 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 16.45, 17.45 e 20.45. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello; quella delle 8, 13.15 e 17.45 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 5, 6, 9.45, 12.15, 13.15, 15, e 19.45.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 5.30, 9.15, 14.30, 19.

In tutte le domeniche e feste vi sarà una corsa straordinaria fra Venezia e Burano, in partenza da Venezia alle ore 23.30 e da Burano alle 22.30.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45 10.30, 12 14, 16, 18, 20.

Da Campalto alle 3.30, 6, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 19.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 4

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

« Io ho portata la valigia e l'ho messa nel treno.... invece mia cugina non è venuta.... E' curioso come le cose più semplici e naturali vengano spesso per ultime alla mente ».

Malgrado Clara Trèmorel avesse borbottate tutte queste parole fra i denti, ma con tono quasi disinvolto, essa era ben lungi dal sentirsi tranquilla.

Era anzi molto meno tranquilla — dopo aver dormito — che non al momento in cui, architettata e cagionata la caduta della cugina sulla strada, si era lasciata andare sul sedile del vagone, piuttosto stanca che commossa.

***

A mezzodì e quaranta il treno entrava nella stazione di Nimes e Clara Trèmorel si recava al «buffet» spossata, intontita; girava attorno l'occhio e le sembrava che tutti la osservassero con una strana curiosità.

Tuttavia mangiò con sufficiente appetito, quindi, presa una vettura, si fece condurre all'Hotel des Arènes», che l'era stato indicato; aveva bisogno di ravviarsi i capelli, spolverarsi e rassettarsi le vesti; fatto ciò risaliva nella vettura, che l'aspettava, dando al cocchiere l'indirizzo:

— Boulevard de l'Esplanade; 46 bis.

Plouchard, intraprenditore fortunato il quale aveva impiegato appena dieci anni a mettere assieme una grossa sostanza colla costruzione di ferrovie, era ad un tempo uomo di affari e uomo di buon gusto; approfittando di un'occasione aveva acquistato per una somma insignificante un'elegante palazzina che aveva ammobigliata con arte squisita; in questa cornice ricca e graziosa si proponeva di vivere sino ad avanzata età nella tranquillità più completa.

La morte non gli aveva permesso di vedere effettuato questo bel sogno e la sua vedova era rimasta sola a godere della esistenza apparecchiata dal marito.

Allorquando la carrozza si fermò davanti alla palazzina, Clara levò gli occhi e vide che tutte le persiane del primo piano erano chiuse.

— Arrivo troppo tardi senza dubbio — mormorò. — Non sarò più in tempo a ricevere le ultime raccomandazioni della mia povera zia.

Questa supposizione non era esatta; era solamente a causa del sole che si erano rinchiuse le persiane e la povera zia era ancor viva.

La soluzione, d'altronde, doveva non essere molto lontana e la vecchia signora, quantunque conservasse ancora la mente lucida, era molto debole.

Vedendo entrar Clara, essa non aveva saputo dissimulare una smorfia, che dimostrava come quella vista non le tornasse gradevole e disse soltanto:

— E Simona?

— Simona?... Cara zia, non so... era stata avvertita e doveva partire con me... Ma è andata ad abbracciare sua figlia presso i suoi suoceri e non l'ho trovata alla stazione. Avrà perduto il treno senza dubbio, ma arriverà certamente col primo treno di domani.

Le labbra della moribonda si socchiusero e mormorarono:

— Troppo tardi!

Clara volle protestare, gridando, come era sua abitudine.

Ma l'infermiera s'affrettò subito ad interromperla, avvertendola che il dottore aveva raccomandato l'assoluto silenzio.

La signora Trèmorel, un po' confusa, si tacque per un istante, ma poi, rivoltandosi alla interruttrice, le disse con la voce più sommessa, che le fu possibile:

— E' veramente deplorevole questo contrattempo, questo ritardo. Non vorrei che la zia avesse ad accusare mia cugina di trascuranza.

L'infermiera crollò la testa.

— No — disse — non c'è questo pericolo... La signora Plouchard conosce l'affezione che ha signora De Lovasy ha per lei... e gliela ricambia.

Le labbra dell'ammalata si agitarono, accennando a voler parlare.

— Non affaticatevi, zia — credette di dover raccomandare Clara.

Ma l'inferma non le diè retta e con uno sforzo domandò:

— Simona ha sempre... difficoltà per... sua figlia... coi suoceri?

— Sempre, zia. La si martirizza... Io e mio marito abbiamo fatto per parte nostra quando abbiamo potuto per consolarla, per farle coraggio....

Una smorfia più accentuata della prima fu la sola risposta della signora Plouchard, la quale, dopo qualche minuto di pausa, aggiunse ancora:

— Quella poverina avrà finito d'ingollar bocconi amari...

Questa frase enigmatica fece correre un brivido per le spalle della signora Trèmorel e la immerse in una cupa meditazione.

Ne la trasse la voce della monaca infermiera.

— Credo — disse costei — che sarebbe bene vi ritiraste, poichè la vostra presenza qui non fa che stancare la signora Plouchard inutilmente.

— Sta bene... Passerò in una stanza vicina — rispose Clara. — Ma non mi allontanerò... Pensate un po'... Sono la parente più prossima.

La religiosa, dopo aver permesso alla moglie di Oliviero di deporre un bacio sulla fronte della «cara zia», l'aveva condotta nella sala da visita ed era ritornata subito presso l'inferma, quando un uomo grave in «redigontte» e colla cravatta bianca, faceva capolino e chiedeva di discorrere con la signora Plouchard, poichè questa, egli affermava, desiderava vederlo senza indugio.

Mentre la suora si opponeva, sopraggiunse un terzo, che pose fine alla discussione.

— Mi rincresce assai — diceva costui, ch'era appunto il medico — mi rincresce assai che vi siete disturbato per nulla... La signora Plouchard si trova in uno stato che invaliderebbe il valore di qualunque cosa potesse dirvi!

— Oh! la signora Plouchard ha già provveduto da lungo tempo alle cose sue e non credo abbia intenzione di recarvi alcuna modificazione.

— Comunque sia, ve lo ripeto, adesso sarebbe troppo tardi.

— Stando così le cose, non ho che a ritirarmi — concluse il notaio.

Questo dialogo tenutosi nel corridoio, che da una parte dava accesso alla camera della ammalata e dall'altra al salotto, potè essere udito da Clara, la quale aveva lasciato l'uscio socchiuso, e fece crescer in essa la nervosità e la inquietudine.

Ond'è che non appena il medico fu scomparso entrando nella stanza della signora Plouchard, la moglie d'Oliviero non si peritò di correre dietro al notaio che già scendeva le scale, e lo raggiunse nell'atrio del pianterreno.

— Signore — essa gli domandò — siete ben voi il notaio della signora Plouchard?

Il vecchio si volse, accavalciò gli occhiali sul naso ed esaminò con aria stupita la giovane signora, che non si era curata prima di dargli il proprio nome.

— Sissignora — rispose egli poi. — E... io a chi ho l'onore di parlare?

— Sono la nipote della signora Plouchard — essa replicò con aria contrita.

— Una delle nipoti — rettificò il notaio — poichè ve ne sono due... Quale dunque?

— Io sono Clara Dardignac, moglie del sig. Oliviero Trèmorel.

— Ah! fece il tabellione con un sorriso un po' ironico. — Ed in che posso servirvi?

— Oh! in nulla... pel momento.... Desiderava semplicemente, essendosene presentata la occasione, di far subito conoscenza con voi, poichè presto, purtroppo! avremo da trattare assieme questioni di interesse.

— Sono lietissimo che quest'occasione mi procuri l'onore della vostra conoscenza, ma c'è tempo a tutto. Discorreremo di questioni d'interesse quando sarà l'ora.

— Certamente, ed oggi non voglio neppure sfiorarle.... Tuttavia non potreste usarmi la cortesia d'informarmi se la zia abbia fatto testamento?

— Signora, la legge proibisce di disporre di una successione sino a quando essa non sia stata aperta. In quanto al notaio è tenuto per dovere professionale alla più grande segretezza.... Mi riesce quindi impossibile di soddisfare la vostra curiosità. Quando sarà l'ora stabilita, come ho già detto, ne parleremo.

Il notaio s'era inchinato dignitosamente davanti a quella signora meravigliata; poi, sul punto d'avviarsi per uscire, aveva domandato ancora:

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 25 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 203 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 25 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per l'espansione economica italiana
nell'impero ottomano

In questi giorni, appena compiuto il viaggio dei commercianti ottomani lungo la nostra penisola, il dottor G. C. Castagna ha pubblicato, in Costantinopoli, un opuscolo (con lo stesso titolo da noi apposto al presente articolo) nel quale propugna l'unione di tutte le energie italiane per addivenire alla pacifica conquista dei grandi mercati orientali, essendo il momento *assai opportuno*.

Ed opportuno il momento è davvero, non solo perchè la migliorata situazione interna ed estera della Turchia, rende oggi possibile di porre in azione e sfruttare tutte le enormi ricchezze che il suolo ottomano tiene in potenza, ma anche nel riflesso dell'attuale *deficit* commerciale italiano, sul quale la *Gazzetta di Venezia* nel suo numero del 20 corr. richiamò l'attenzione dei lettori, dimostrando che la prevalenza delle nostre importazioni sulle esportazioni, da uno sbilancio di *trecentoventi* milioni di lire nel 1903, è salita nello scorso anno alla bella cifra di *milleduecentoquarantacinque* milioni di lire. Proprio così: una differenza di *un miliardo e un quarto!*

Dinanzi a questo fatto, il quale rivela che i vigenti trattati di commercio mentre facilitarono l'entrata alle merci straniere non seppero spianare la via ai nostri prodotti, il rimedio più immediato che si presenta, è certamente quello di un rimaneggiamento *ad hoc* dei trattati stessi; e c'è da augurarsi che la mente dell'on. Luzzatti, feconda di vedute, sappia e riesca a provvedervi.

Ma è anche evidente che se l'Italia commerciale e industriale, assistita dai nostri istituti, voglia e sappia tosto organizzare, seriamente, le proprie vitalità, noi troveremo in Oriente tale campo aperto alle attività nazionali, da rimediare o presto, o tardi, alle lamentate deficienze.

Queste nostre affermazioni sono dimostrate con dati di fatto e con ragionate analisi dal dottor Castagna. Il suo denso, accurato, diligentissimo lavoro, che vorremmo letto da ogni buon italiano, non si può riassumere in un breve articolo. Tuttavia soffermandoci sui tratti più salienti di esso, ecco quanto sentiamo il dovere di raccomandare in modo speciale alla attenzione dei lettori:

L'Oriente, questa sconfinata e quasi misteriosa distesa di territori, che dalle incantate rive del Bosforo va fino alle verdeggianti piagge del Sole Levante, popolato da circa tre quinti degli abitanti della terra, si desta ora dal suo più che secolare letargo. Spinto da forza arcana, esso si agita, si muove, freme, ed accenna a volersi liberare dalle strettoie della servitù, o dell'isolamento, per lanciarsi ardimentoso nella via del progresso. Questi popoli, appartenenti a tutte le razze, che parlano tutte le lingue, non costituiscono più quel mondo addormentato che, sotto le carezze di un fulgido sole, ci venne qua e là descritto dalle smaglianti pagine del Lamartine, di Byron, Disraeli, Renan e Pierre Loti, ma, agitato da nuove idee, da nuovi sentimenti, mira a fondersi nella nuova anima dei tempi.

Senonchè, troppo giovane ancora il popolo ottomano, troppo recentemente liberato dalla tirrania, non può per ora sciogliersi da quello che egli chiama giogo straniero. Ma è fuor di dubbio il rilevare che con la tendenza che oggi si manifesta, in esso, a far sergere le necessarie industrie, quel paese europeo che per primo saprà dargli la mano, e saprà rendersi necessario alla sua vitalità, avrà poi parte notevole nella sua economia nazionale.

Perciò l'Italia non solo dovrà vigilare sulle importazioni europee in favore delle nascenti industrie locali, in quanto possano minare il reddito di cui ivi già godiamo, ma dovrà altresì esaminare accuratamente, tutte le questioni che possano riferirsi all'Oriente, partecipando a tutte le manifestazioni collettive, od anche individuali, che da un capo all'altro pullulano ogni giorno con sempre crescente intensità.

E non solo al domani, dobbiamo pensare, ma anche all'altro domani, ed a quello successivo, come appunto fanno i nostri più formidabili concorrenti, che dopo una lunga e paziente preparazione di qualche decennio, riescono a raggiungere con energia e costanza, mète forse mai prima agognate.

Per esempio: la maggior parte del territorio ottomano è di proprietà delle *moschee*, (cioè, beno: *vacuf*) inalienabile ed immobilizzato per il servizio religioso: e ciò perchè nelle trasmissioni ereditarie, lo affidare alla chiesa la proprietà, con l'usufrutto agli eredi, era in passato l'unica maniera di sottrarsi alle spogliazioni arbitrarie dei governanti. E' superfluo osservare come in tale stato di cose, nè l'agricoltura, nè lo scambio dei prodotti potevano essere favoriti.

Ora il ministro del catasto Mahmud Essad, ha elaborato un progetto sulla proprietà fondiaria ed agraria per porre fine a questo stato di cose, che inceppa l'acquirente, i trapassi di proprietà, i progressi di coltura, ecc.

Niun dubbio che approvato che sia un tale progetto, sia pure con qualche variazione, ne scaturiranno facili transazioni e meravigliosi impulsi a nuovo e più fiorente ordine di cose. I *vacuf* sono infiniti perchè quasi tutti i proprietari prima di morire assicuravano con essi il pane ai figli. Se oggi la nuova Turchia li restituirà al lavoro ed agli scambi, avremmo noi grave torto di rimanere inerti spettatori. Nessuna ragione potrebbe giustificare il nostro cieco assenteismo!

***

Ma vi ha di più. La Turchia manca di industrie. Per l'industria è necessaria l'associazione, e questa, sotto il passato regime, era interdetta. Inoltre la naturale indolenza dell'ottomano, difficilmente si combina con la necessaria attività. Quindi mancano in Turchia presentemente genti pratiche, macchine, e personale direttivo. Se ne vuole un esempio sbalorditivo? Eccolo: dal suolo ottomano il frumento passa in Europa per essere macinato e poscia reimportato!

E dire che il suolo ottomano è così ricco di fiumi, di cascate d'acqua e di altre forze naturali!

Il Castagna è di avviso che la molitoria sia una delle industrie più necessarie e più suscettibili di sviluppo in tutti i punti dello impero. Anche la industria estrattiva dell'olio è tuttora rudimentale e ciò, malgrado la grande coltivazione dell'olivo che, per estensione, viene subito dopo il grano. La canapa viene esportata per la lavorazione e poscia reimportata sotto forma di cordami. Anche il cotone viene esportato perchè si hanno appena le filature di Adana, Smirne, e Costantinopoli. Esportata è pure — quasi totalmente — la lana (una delle maggiori fonti di ricchezza per il turco) tranne l'aliquota che si adopera a fabbricare tappeti. Inoltre del lino non si raccoglie che il seme che si esporta per ricavarne l'olio; mentre le piante sono gettate via come inutili, invece di trasformarle in tele; e si fa venire dall'Europa la paglia di legno per imballare le uova!

Continua il Castagna a narrare che, malgrado le immense foreste vergini che si estendono numerose tanto sul continente europeo quanto su quello asiatico, non si hanno in tutta la Turchia che *tre o quattro* segherie meccaniche.

Vi sono poi nel sottosuolo dell'Asia Minore — e specialmente in Anatolia — le più ricche e svariate miniere del mondo: di oro, argento, piombo, cromo, antimonio, borace, carbone, petrolio, manganese, ferro, per la maggior parte inesplorate o sconosciute. Ciò che è ancora più meraviglioso (aggiunge il Castagna) si è che « moltissime di queste miniere non richiedono punto « grandi capitali per coltivarle, poichè « soltanto da pochi assaggi si potrebbe ritrarre sufficiente quantità di minerale da poter sopperire ad ogni spesa, quando si pensi che parecchie miniere sono ora coltivate da turchi ignoranti che senza tanta fatica ne ritraggono vantaggi straordinari. — Se « dall'Italia una schiera, anche piccola, « di giovani ingegneri, pratici di ricerche minerarie, si muovesse verso tali « paesi, quale vantaggio ne potrebbero « ritrarre in poco tempo! — Gli americani, per ottenere la concessione di « duemila chilometri di ferrovia in Anatolia, da gente pratica, hanno rinunciato alla sovvenzione chilometrica, pur di avere il diritto di coltivare « *per sedici mesi* » tutte le miniere laterali al nastro ferroviario per « una striscia larga venti chilometri a « destra e sinistra ».

Il Castagna, nel suo preziosissimo lavoro, fa, oltre ciò, rilevare, che le imprese, o fabbriche, preferibili per ora in Turchia, non sono già le vaste e grandiose, ma quelle secondarie, che implicano poco rischio. Di tali industrie, maggiormente suscettibili di estensione con poco rischio di denaro, egli dà la seguente lista: Mulini, paste alimentari, confetture, pasticcerie, *tahin* (grano del sesamo schiacciato) sale polverizzato, conserve alimentari, bevande (*raki, duzico, mastica*, fatte con alcool importato dall'Europa), liquori, birra, ghiaccio artificiale, vestiario, calzature, industria del legno, concerie, cartiere, tessiture, profumerie, pettini, ombrelle, materiali da costruzione, vetrerie, fonderie, caldaie di ferro, fonderie di rame, di caratteri, fabbriche di letti, di ferri da cavallo, di inchiostri, di lucidi da scarpe, di candele, di colla forte, ecc. Su tutti questi titoli il Castagna porge informazioni dello stato in cui le relative industrie si trovano in Turchia, e dello sviluppo che esse possono assumere nei vari centri, accanto, o fuori, di quelli dei quali è fatta espressa menzione.

***

Ciò premesso, il Castagna, si augura che non abbia mai da arrivare il giorno in cui troppo tardi ci facessimo a lamentare la nostra noncuranza, o debolezza, o deficienza di preparazione; e soggiunge:

« Non dico che adesso noi dobbiamo « inondare la Turchia di ingegneri e « tecnici per lo impianto di industrie. « Ci basti per ora lo star preparati, con « gli occhi aperti, ed agguerriti, indi« cando ai nostri giovani tecnici e pe« riti, queste immense regioni dello Im« pero ottomano cui è certo riserbato « un grande avvenire.

L'Italia è il paese che ha maggiormente progredito nelle relazioni commerciali della Turchia, e continua tanto, che mentre nel movimento totale di esportazioni ed importazioni nel decennio 1896-1905 occupava il *quinto* posto, dopo Inghilterra, Francia, Austria, e Germania; invece nel quinquennio prossimo a chiudersi, ha sorpassato l'invadente Germania, ed avrà perciò il *quarto* posto.

Vuolsi poi notare che non tutte le importazioni italiane in Turchia possono esservi registrate, dappoichè, specialmente nel Veneto, molti industriali eseguiscono le spedizioni per la via di Trieste, sì che queste figurano poi fra le importazioni in Austria. Ma c'è da augurarsi che tale sistema, dannoso alla economia nazionale, abbia ad essere rimosso col prossimo definitivo assetto dei nostri servizi marittimi nel mare Adriatico.

Tra i fattori della espansione italiana, il Castagna enumera e discute quelli della *vendita diretta*, quale si ha negli Stati Uniti e in Russia; o della *vendita per corrispondenza*, in uso in Europa ed anche negli Stati Uniti; o dei *depositi*, o *bazars*; o delle *esposizioni galleggianti*; o delle *agenzie commerciali*, o *mostre campionarie*, ecc. Esamina l'*azione dello Stato* nel commercio di esportazione, nonchè la *conquista dei mercati*, già precorsi e conosciuti dai nostri viaggiatori. Rileva la rilassatezza di alcune ditte italiane in confronto alla diligente puntualità tedesca e propugna la istituzione di un « *giornale commerciale quotidiano* » per il commercio italiano in Oriente, periodico del quale pone in rilievo i grandi servigi che potrebbe rendere. Porge, infine, utilissime notizie sulla *colonizzazione* della Mesopotamia dove, più che altrove, dovrebbe dirigersi quella meravigliosa forza di espansione che è l'emigrazione italiana.

E' con vero compiacimento che segnaliamo il patriottico poderoso studio, di un nostro dotto connazionale, che vivendo da lunghi anni in Oriente, anela fortemente alla marcia ascensionale degli italiani verso più vasti e più fulgidi orizzonti, e ne indica loro la via, con vigoria di intelletto e con tenacia di amor fraterno. Sarà egli ascoltato? — Giovi lo sperarlo!

A. Tragni

Per l'epurazione della Minerva
La nomina di una commissione

Roma 24.

Il ministro Credaro, udito il Consiglio dei ministri, ha sottoposto alla firma reale un decreto, che istituisce un comitato che, per la legge 10 luglio 1910 N. 417, dovrà proporre l'esonero dal servizio di quei funzionari del ministero della P. I. l'opera dei quali non è ritenuta giovevole alla amministrazione. La commissione è così composta: avvocato grand'ufficiale Bertarelli deputato al Parlamento e consigliere di Stato, presidente; avvocato grand'ufficiale Gabriele Pincherle consigliere di Stato, avv. cav. uff. Desanti consigliere della corte di cassazione, avv. cav. Gandolfo Afsas cons. della corte d'appello, avv. gr. uff. Giovanni Solina Cossu cons. della ri sono stati chiamati i signori cav. avv. Angelo De Franceschi segretario al ministero del Tesoro, cav. Giovanni Gino Flamini vice cancelliere al tribunale, già facenti parte della commissione di inchiesta, e poichè la legge entra in vigore col giorno 28 luglio, il comitato è convocato per quel giorno.

Ancora della riforma del ministro Fani

Roma 24.

La *Vita* dice che il progetto di riforma giudiziaria pubblicato da alcuni giornali per informazioni da essi assunte, risulterebbe niente altro che un « avant proget » sul quale il ministro si riserva di elaborare il definitivo. La *Vita* aggiunge però le linee essenziali della riforma sono tali e quali quelle pubblicate.

Un prete che abiura
e passa al protestantesimo

Roma 24.

La *Vita* dice che padre Gaspare Ricci dell'ordine dei Camillini vice parroco della chiesa di SS. Vincenzo e Anastasio, dalla quale dipende il quartiere del Quirinale, ha fatto pubblica abiura della religione cattolica passando al protestantesimo. La *Vita* dice che tale fatto ha prodotto una grande impressione nel mondo ecclesiastico, perchè la decisione del Ricci è stata quasi improvvisa.

Il *Messaggero* reca che padre Ricci apparteneva all'ordine dei Camillini dal 1896, quando vi entrò all'età di 16 anni. Dopo essere stato all'ospedale di Cortona, poi insegnante della scuola dei Camillini a San Giovannino Malva e all'ospedale di San Giovanni a Roma, venne nel 1907 chiamato come vice parroco nella chiesa di San Vincenzo e Anastasio. Quivi passò due anni. Nel 1909 cominciarono a circolare sul suo conto delle voci poco benevole, ma insussistenti, in seguito alle quali il Ricci venne temporaneamente trasferito a Gubbianico in provincia di Chieti, ma il Ricci adducendo motivi di salute si rifiutò di obbedire. Per alcune settimane finse di intervenire alle pratiche conciliative coll'autorità ecclesiastica, poi la sera del 15 marzo scorso lasciò la chiesa e non si fece più vedere. Solo ora si è appresa la sua abiura dal cattolicismo.

Il *Messaggero* conclude che interrogato perchè avesse fatto quel passo avrebbe risposto: « Ero stanco di menzogne ed ipocrisie! »

Il buon cuore dei Sovrani

Torino, 24

Mentre numerosi manovali erano addetti alla falciatura del fieno nella reale tenuta di Racconigi, ricevettero la gradita sorpresa di vedersi distribuire, per gentile disposizione dei Sovrani, del pane, dei salumi, formaggio e vino. Alcuni portarono anche parte del proprio pasto alle famiglie.

Altri ringraziamenti della Sardegna a Luzzatti

Nuoro 24

Il sindaco ha diretto al presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma:

« La giunta comunale unanime interpretando i devoti sentimenti della popolazione nuorese porge a V. E. vivi ringraziamenti come al primo ministro, che riconobbe i diritti della nostra isola finora dimenticati ».

Le elezioni amministrative a Napoli

Napoli, 24

La votazione per i seggi per le elezioni amministrative si svolge con scarso concorso di elettori. I clerico-moderati hanno conquistato la maggioranza dei seggi. Anche nelle sezioni più animate non si sono verificati incidenti. Numerosi preti, barnabiti e monaci sono accorsi alle urne.

L'on. Bergamasco rieletto consigliere Provinciale

Pavia 24

Il mandamento di Candia Nomellina oggi con votazione quasi unanime ha riaffermato suo consigliere provinciale il sottosegretario Bergamasco, che nella sua qualità di presidente del Consiglio provinciale di Pavia si è reso tanto benemerito del mandamento e di tutta la regione.

Alla conquista del I. collegio di Roma
Bastonate fra socialisti e repubblicani
La nota allegra

Roma 24.

Per l'elezione nel primo collegio i muri della città sono tappezzati di manifesti di ogni colore, dimensione e forma, invitanti gli elettori a votare per questo o per quel candidato. Tali manifesti sono sostituiti continuamente di ora in ora da nuovi di diverso colore, di diversa dimensione, di diversa sostanza. Nelle varie sezioni regna grande animazione. Arrivano di continuo vetture e automobili. Fattorini ciclisti vanno e vengono ad ogni istante. La lotta per la formazione dei seggi si svolge calma.

Fino da ieri si conclusero degli accordi per tale formazione cosicchè due liste sono fatte d'accordo fra gli elettori di Villa e Mazza l'una e fra quelli di Vanni e Campanozzi l'altra. La lista Villa Mazza ha conquistato la maggioranza in sette sezioni e la minoranza in due, la lista Vanni Campanozzi la maggioranza in due sezioni e la minoranza in sei. La lista degli elettori di Quartieroni la maggioranza in due sezioni e la minoranza in una. In due altre sezioni la minoranza è stata conquistata dagli elettori di Vanni, Campanozzi e Quartieroni. Nessun incidente ha turbato finora la lotta. Alla formazione dei seggi concorsero in totale 841 elettori.

Nel pomeriggio, alle sezioni quinta e sesta risiedenti nelle aule dell'istituto tecnico, si è impegnata una vivace discussione tra repubblicani e socialisti. Dalle argomentazioni si passò alle accuse e alle minaccie. I repubblicani accusavano i socialisti di essersi alleati ai monarchici e i socialisti rimbeccavano le accuse. Seguì un parapiglia con scambio di pugni e bastonate. Un giovane socialista fu ferito al naso. I partigiani di Campanozzi uscirono dalla zuffa malconci. Uno di essi riportò una ferita sotto l'orecchio, si crede di coltello. I presidenti dei seggi chiesero l'intervento della forza, che accorse al comando del capitano Sarpia, che raccomandò la calma. S'intromisero per placare gli animi anche il deputato radicale Vicini e lo stesso candidato Campanozzi. Furono arrestati alcuni individui, che vennero trattenuti per alcune ore.

Nella calca dell'aula della VII sezione è stato notato un tale dall'atteggiamento equivoco, che andava distribuendo denari. Costui è stato visto in colloquio con un tramviere e poi rimanere nell'atteggiamento di chi aspetta. Due repubblicani lo hanno tenuto d'occhio e lo sconosciuto sospettato, visto il rischio, si è allontanato ed è scomparso. Il tramviere, intanto, è salito alla VII. sezione, ha scritto la sceda senza che i repubblicani lo avessero perduto di vista ed ha fatto cenno a due consiglieri comunali di avvicinarsi. E' stato osservato che, dopo avere scritto la scheda, asciugava l'inchiostro con un quadrettino di carta asciugante che poi ha rotolato e messo in tasca. Il tramviere è stato fermato mentre stava per uscire e gli è stato ingiunto di mostrare la carta sulla quale, alla rovescia, si leggeva il nome di Giovanni Villa. Il malcapitato tentava di giustificarsi, ma è stato circondato da una folla urlante e minacciosa. Una guardia municipale lo ha arrestato, ma poi lo ha lasciato andare, tra i fischi della folla.

La nota gaia è stata data dalla comparsa in quasi tutte le sezioni del conte Bennicelli.

Alla prima sezione egli, in piedi su una *botte*, arringa la folla.

— Io sono il candidato del popolo — grida a voce altissima l'allegro sportman. E la gran folla, che si stringe attorno alla carrozza, manda un poderoso grido:

— Viva er conte Tacchia!

— Sì, sì, chiamatemi come volete, io sono il candidato del popolo ed assumo volentieri il nome che il popolo vuole che io assuma.

Ma qui si fa udire un sibilo robusto. Il conte si volge improvvisamente dalla parte donde il fischio è partito, scorge un monello e lo investe:

— E che te credi?

Una clamorosa ovazione impedisce di udire le successive parole del candidato, che regala alla folla il più bel sorriso di questo mondo e si accinge poi a ricominciare il discorso:

— Voi mi darete er vostro voto perchè io sono de Roma e io, i voti degli elettori non romani non li voglio.

Il conte Bennicelli fa segno di avere terminato, ma la folla vorrebbe udirlo ancora e fra un applauso e l'altro si grida:

— Er programma, er discorso, er programma!

Bennicelli dice qualche cosa, interrotto da applausi e da fischi. Ma egli ha fretta di girare tutte le sezioni, saluta gli elettori « romani » e parte. La folla gli tributa un ultimo poderoso applauso.

— Addio Tacchia! da più parti si grida.

— E che te credi di essermi fratello? dice il Bennicelli a taluno di quelli che lo salutano.

E la *botte* sparisce.

Ballottaggio fra l'avv. Villa e Campanozzi
Il triste spettacolo offerto dai bloccardi
Necessità d'una riforma elettorale

Roma 24.

(So.) — L'aspra lotta elettorale nel primo collegio di Roma, si chiude, com'era prevedibile, colla proclamazione del ballottaggio fra il radicale avv. Giovanni Villa ed il socialista Campanozzi. Ciò significa che domenica prossima, cioè dopo il ballottaggio, il radicale avvocato Villa, l'intimo amico del ministro Sacchi, sarà deputato del primo collegio di Roma.

Un semplice esame delle votazioni ottenute dai singoli candidati induce a questa conclusione. Difatti, i costituzionali hanno messo insieme 1200 voti, mentre i socialisti ed i repubblicani ne hanno riportato pel Campanozzi e pel Quartieroni soli 870. Inoltre, è certo che nel ballottaggio andranno in massima parte a favore del radicale Villa i voti dei candidati monarchici Mazza, Vanni e Bennicelli. Voteranno a favore del Villa gli elettori del Mazza, poichè sono quasi esclusivamente impiegati dello Stato non intinti di sovversivismo, mentre gli impiegati di idee socialiste hanno oggi votato pel socialista Campanozzi. Voteranno ancora a favore del Villa gli elettori che oggi hanno dato il loro voto al Vanni. Si tratta infatti esclusivamente di elettori monarchici benchè bloccardi ed è da escludersi, fino a prova contraria, che i monarchici, che si sono affermati oggi su una candidatura monarchica, votino domenica prossima per una candidatura antimonarchica. Voteranno a favore del Villa anche i 78 elettori che oggi, più per ischerzo che per altro, hanno votato pel candidato del buon'umore, cioè lo sportman conte Bennicelli. Invero, si tratta quasi esclusivamente di clericali o di buontemponi, che rinsaviranno nel ballottaggio.

Invece non è per nulla certo che la settimana prossima i 400 elettori che oggi hanno votato pel repubblicano Quartieroni, votino pel socialista Campanozzi.

Gli incidenti violentissimi avvenuti oggi fra repubblicani e socialisti dimostrano quale profondo antagonismo esista a Roma fra gli iscritti a questi due partiti, tanto è vero che i repubblicani hanno rotto stasera le urne in due sezioni, non in odio al radicale Villa, ma in odio al Campanozzi, cioè pel dispetto che il repubblicano Quartieroni non fosse entrato in ballottaggio, invece del Campanozzi, contro l'avv. Villa. Da tutto questo risulta evidente che il vincitore nel ballottaggio sarà il radicale Villa, altrettanto amico di Leonida Bissolati e di Filippo Turati, come del Sacchi.

Rimarrebbe qualche considerazione da fare sugli atti di teppismo e di corruzione avvenuti durante la battaglia nel primo collegio, ma per questo valga il commento che, nella sua ultima edizione, fa la *Tribuna*, il solo giornale che commenta il risultato delle elezioni.

La « Tribuna scrive: « Anche nella capitale, in una lotta che era stata animata più per il numero dei candidati che per un vero appassionarsi ed accalorarsi del corpo elettorale, anche nella capitale abbiamo avuto, durante lo scrutinio, degli incidenti spiacevoli, che sono arrivati fino alla rottura delle urne in due sezioni. In tutte le sezioni, del resto, lo spoglio delle schede ha proceduto in modo tutt'altro che calmo e sereno. E sì che erano stati presi degli accordi preventivi per la costituzione dei seggi e che i candidati erano tutti quanti fratelli siamesi della sacra famiglia del blocco. Se non ci fosse stata nemmeno questa.... fortuna, fino a che punto si sarebbe arrivati? Ciò prova una volta di più la verità di quello che la « Tribuna » scriveva subito dopo le elezioni generali del marzo 1909 ed ha ripetuto più volte in prosieguo di tempo. Si pensi pure ad una riforma elettorale vasta ed organica, si prepari lo scrutinio per provincia e magari per regione, ma in attesa di queste vaste riforme si provveda subito, senz'altro indugio, a garantire l'ordine e la sincerità delle operazioni elettorali. Giolitti aveva compreso questa necessità e per intanto aveva presentato un progetto diretto ad organizzare questa più ristretta, ma più urgente questione. Purtroppo, per le note vicende parlamentari, si è perduto un anno e mezzo senza che le Camere abbiano deliberato in materia. La commissione parlamentare è stata recentemente completata di bel nuovo; occorre che alla ripresa il progetto, sia pure con modificazioni, diventi legge. La futura grande riforma troverà così un ambiente meglio preparato per onestà e per correttezza di metodo e sarà un gran vantaggio ».

Il ciclone di sabato
nell'alta Lombardia
Una cinquantina di morti, danni immensi

I particolari del disastro
Le vittime

Milano 24

Ulteriori notizie qui pervenute sugli effetti del ciclone di ieri confermano che ci si trova di fronte a un vero disastro. Vi sono una cinquantina di morti ed un centinaio di feriti più o meno gravemente. Numerosi opifici e fabbriche sono danneggiati e crollati in parte.

A Saronno e dintorni

Il punto più colpito è Saronno e dintorni. Varie officine del deposito ferroviario del nord andarono pressochè distrutte. Parecchi muri crollarono. L'operaio Giuseppe Furlani di anni 21 da Vicenza fu investito da un cumulo di materiale ed è rimasto ucciso. Fu estratto dalle macerie col cranio sfracellato, le coste e le gambe rotte. — Tre operai sono gravemente feriti.

Vi è una gran quantità di feriti leggeri. Le officine e costruzioni meccaniche che sono quasi tutte scoperchiate, ma fortunatamente, tranne alcuni lievi feriti e contusi, nessuna grave disgrazia è da deplorare. Di tutti i numerosi fumaiuoli che formavano la caratteristica di quella ridente cittadina, due soli sono sfuggiti alla furia dell'uragano.

Nello stabilimento Banfi è crollato il tetto nel riparto per la tintoria, travolgendo e ferendo parecchi operai tra cui certo Angelo Volontè di anni 20. Questo operaio ebbe una gamba fratturata e gli si sviluppò la commozione cerebrale. Si trova ora moribondo. Si deve alla prontezza dei direttori dello stabilimento, che fecero uscire subito gli operai, se non si deplorano disgrazie maggiori.

La forza del vento era tale da non potersi immaginare. I muri di cinta dell'ospedale sono stati completamente abbattuti e così pure quelli dell'ospizio di mendicità. Il pubblico macello rimase quasi distrutto e così pure il mercato Coario, di recente costruzione.

Nelle campagne gli alberi vennero sfrondati e spiantati. Le cataste di grano vennero disperse. Dei carri con sacchi di farina che transitavano su uno stradale vennero rovesciati. Una vettura fu sollevata e trasportata ad alcuni metri di distanza dal vento e quindi rovesciata.

14 morti in una filanda

Nella frazione di Solaro gli operai filandieri della ditta Cattaneo si erano recati sotto una tettoia. Ad un tratto un colpo di vento fece crollare un fumaiolo. Avvenne la disgrazia maggiore e più impressionante: 14 operai sono rimasti uccisi e 10 feriti. Gli scampati al disastro si dettero a fuggire per i campi.

I pompieri e i soldati inviati da Milano lavorano attivamente allo sgombero delle macerie, temendosi che siano delle altre vittime.

A Rovellasca lo stabilimento Cattaneo e Co. è crollato, travolgendo gli operai che vi lavoravano. Tre morti sono stati estratti dalle macerie. Si sta febbrilmente ricercando un quarto che si teme sia rimasto sepolto.

Tragico fu pure il disastro per molte altre regioni della Brianza, specialmente a Busto Arsizio. All'infuriare dell'uragano si accompagnavano degli scrosci sinistri. Ciminiere e tetti vennero sfasciati, vetri infranti. Nello stabilimento Colombo tutti gli operai sono usciti subito. Delle donne che si indugiarono vennero travolte dal crollo della campata. Due donne vollero ritornare per prendere degli oggetti ed appunto in quel momento un comignolo precipitava uccidendole. — Nove comignoli sono crollati ed oltre i morti numerosi sono i feriti colpiti dal materiale, che volteggiava per l'aria.

Le autorità hanno organizzato pronti soccorsi con soldati e carabinieri e molti volonterosi. All'ospedale dove sono trasportati i feriti avvengono delle scene strazianti. In totale i morti sono 14 e dei feriti alcuni versano in condizioni disperate.

A Legnano

A Legnano l'uragano si annunziò con un fragore spaventoso. La gente fuggiva spaventata in tutte le direzioni, mentre comignoli e muri rovinavano. — Molte donne sono svenute dallo spavento ed una è impazzita. Il ciclone durò per buoni dieci minuti accompagnato da fulmini. E' stato stabilito che vi sono due vittime.

Nello stabilimento saponificio vi sono morti e feriti; nella filanda Giulini e Ratti tre feriti, nel cotonificio Del Nero vi sono tre morti e diversi feriti, nel cotonificio Cantoni due morti, nell'officina Tosi otto feriti.

Altre disgrazie avvennero in altri punti. All'ospedale vennero portati 27 feriti di cui due moribondi.

Una vettura della famiglia Salmoiraghi venne trasportata dalla bufera in un campo.

A Cerro Maggiore una donna è mortalmente ferita; a Canegrate in località San Vettore rovinò un fumaiolo uccidendo una madre con sei figli. Si fanno ricerche per la campagna per accertare se vi sieno vittime. Dappertutto si vedono uccelli morti ed alberi infranti.

L'uragano a Maglio di Rogeno ha abbattuto un fumaiolo, a Seterio Mambetti una casa cadde sfondando una tettoia di una filanda dove lavoravano delle operaie. Dalle macerie sono stati finora estratti un morto e tre feriti.

Nel Monzese i danni sono anche gravissimi. La cappella espiatoria in memoria di Umberto I venne parzialmente danneggiata.

Massago Milanese è danneggiatissimo; vi sono una trentina di feriti.

A Listone è caduta una ciminiera della filanda Castro uccidendo un operaio.

Dovunque si trovano case scoperchiate.

A Malgrate un ragazzetto è annegato.

A Galliate, per la caduta di un comignolo della filanda Boutet, vi sono una morta e nove feriti.

Nel Bergamasco la bufera è stata violentissima. I danni sono specialmente gravi nelle campagne. Finora non vi sono notizie di disgrazie.

A Como

I danni materiali provocati a Como dal ciclone di ieri sono lievi, ma nei paesi circonvicini raggiungono una certa gravità. Molti battelli corsero pericolo. Il piroscafo *Plinio* ebbe rotti gli ormeggi e un autoscafo su cui si trovavano tre forestieri corse pericolo di capovolgersi.

A Carmate una bellissima pineta fu quasi interamente abbattuta.

A Baveno un grande barcone di 250 quintali di grano fu sbalzato contro la muraglia del porto e sfasciato. Il carico andò perduto. I tre barcaiuoli caddero in acqua e solo mercè il pronto soccorso apprestato non sono annegati.

L'elenco dei morti e dei danni continua!

Milano, 24

Eccovi altre notizie sul disastro di ieri:

Lo spettacolo a San Vettore Olona è pietosissimo. Il paese sembra aver subito un assalto: tetti scoperchiati, alberi abbattuti, macerie dappertutto. Tre morti e numerosi feriti. — A Lonate Pozzolo una casa è stata abbattuta. Una vecchia contadina rimase uccisa. — Due morti vi sono a Cermenate Comasco. A Cogliate un campanile è crollato. Un solo ferito.

E il triste elenco continua: danni a Caronno, Barbassiano, Misengo, Birago, Meda, ecc. Principalmente danneggiato Birago dove alberi e case sono stati colpiti con violenza straordinaria.

Da Marsago presso Monza giungono gravi notizie sul disastro avvenuto in seguito al turbine di ieri. — Il prefetto di Milano ed altre autorità partono per quella località.

A Mozzate presso Saronno cadde un campanile. Le macerie raggiunsero in qualche punto l'altezza di un metro. Degli alberi secolari sono stati divelti, i raccolti distrutti, tutte le ciminiere tra cui di oltre 70 metri abbattute.

I particolari sulla catastrofe di Solaro
Un altro morto

Coriano 24

In seguito al crollo di un camino nella fabbrica di mattoni di proprietà Borghi e Cattaneo a Solaro, che cadde su una filanda demolendola, rimasero sepolti sotto le macerie 22 persone, in parte operaie e in parte contadini, che si erano ricoverati colà causa il nubifragio. — La popolazione e i carabinieri sono accorsi sul luogo per l'opera di salvataggio.

Dalle macerie sono stati estratti 14 morti. Essi sono: Basilico Giuseppe di anni 23, Basilico Vittore di anni 20, Cattaneo Giacomo d'anni 19, Peverelli Angelo di anni 30, Vago Enrico di anni 19, Nobili Vincenzo di anni 41, Castelnuovo Alberto di anni 16, Perretta Ernesto di anni 14, Galli Paolo di anni 12, tutti fornaciai del luogo; Carugati Giulio fornaciaio di Cesata Milanese; Pola Giulia di anni 29, Basilico Teresa di anni 14, Vismara Angelo di anni 70, Radice Giuseppe di anni 52, contadini ricoveratisi nella filanda. — Furono inoltre estratte altre otto persone: Galli Giuseppe di anni 13, Caroni Angelo di 24, Basilico Luigi di 20, Vago Emilio di 16, Ferretta Angelo di 9, Monti Giuseppe di 14, Porrani Carlo di 45 fornaciaio e Marazzi Luigi di 55 da Cavalenta di Caronno Milanese.

Dei feriti sei sono stati trasportati all'ospedale di Milano, altri due, Perroni Carlo e Galli Giuseppe, sono rimasti a Solaro perchè le loro condizioni non permettevano il trasporto. Il Galli è morto stamane.

Le ricerche continuano poichè si teme che sia ancora sepolto il ragazzo Basilico Paolo di anni 8.

Una bufera anche nella Svizzera
Alpinisti in pericolo

Milano 24

Mandano da Bellinzona che colà e in tutta la valle del Ticino si è rovesciata una spaventevole bufera. Le comunicazioni colla Francia e la Germania sono interrotte. I tetti delle case furono asportati e i ponti distrutti.

Telegrafano dalla Piccola Saidegg nell'Jungfrau che una colonna di sei turisti, senza guida partì per la capanna di Gugg., ma venne sorpresa dalla bufera durante l'ascensione. Dovette lottare tutta la giornata e passò la notte in mezzo alla tormenta riparandosi sotto la roccie. Sono stati inviati dei soccorsi.

La situazione ad Imola
Un armistizio di 48 ore

Bologna, 24

(*Card.*) — Giunge notizia da Imola che il Comitato cittadino composto di quaranta persone di tutti i partiti costituitosi per iniziativa del senatore Zappi e dell'on. Graziadei, onde addivenire ad un accordo, ha convocato stamane in una sala della sottoprefettura i rappresentanti delle tre organizzazioni interessate, e cioè dell'Agraria, dei coloni e della Camera del Lavoro ed ha proposto un armistizio di quarantotto ore, per mettere nuovamente in contatto i membri della Commissione, incaricandoli di riprendere le trattative, al punto in cui furono interrotte. L'adunanza delle tre commissioni, composte di cinque rappresentanti ciascuna, è fissata per domani mattina alle 8, alla sede della Cooperativa Macchine e sarà presieduta dal prof. Marchi, presidente della Commissione stessa.

Le contadine boicottano il mercato

Intanto, in segno di protesta contro l'aggressione subita ieri dal segretario delle Fratellanze autonome, rag. Tomaso Contoli, quest'oggi le contadine, si trattennero nelle loro case e nemmeno un uovo, nè una gallina furono portate al mercato.

In compenso duemila contadini circa si riunirono nel loro circolo ed emisero un ordine del giorno, con cui si stigmatizza l'aggressione patita dallo stesso segretario delle Fratellanze autonome; inviando poi una commissione del sottoprefetto per comunicargli che intendevano unirsi in corteo e muovere così incontro al Contoli nell'ora in cui sarebbe uscito dall'Ospitale e fargli una dimostrazione di simpatia.

Ma il sottoprefetto, che già ieri sera aveva proibito un manifesto di protesta, vietò anche il corteo ed i contadini hanno dovuto accontentarsi di attendere il segretario delle Fratellanze coloniche nel loro Circolo, e di fargli quivi, in privato, quella dimostrazione che non potevano fare in pubblico.

Altre scaramuccie

Anche stamane, vi sono stati parecchi conflitti in diverse località fra contadini e leghisti, con abbondanza di insulti e di offese energicamente commentati da forti scariche di pugni: ma, per fortuna, senza conseguenze gravi.

Da Bologna, per ogni buon fine, è partito per Imola, dopo aver conferito col prefetto comm. Dallari intorno alla situazione nell'Imolese, il comm. Pelatelli, ispettore generale di P. S. inviato dal Governo per assumere la direzione del servizio di P. S. durante l'attuale agitazione agraria.

Lo sciopero dei gasisti romani
La diffida della società

Roma 24.

I gasisti di Roma hanno tenuto un nuovo comizio nella sede della Camera del lavoro. Hanno parlato diversi oratori per la maggior parte contro il manifesto pubblicato dalla società anglo-romana che diffida gli operai a riprendere entro oggi il servizio fino alle 16. Venne votato un ordine del giorno in cui, respinta ogni proposta di arbitrato, si decide la prosecuzione dello sciopero. Nei gazometri stazionano sempre i soldati. Per la produzione del gas sono adibiti più di 200 soldati. Nessun incidente.

Un piccolo incidente è avvenuto all'officina dei Cerchi. La società per portare aiuto ai soldati ha assoldato degli avventizi che sono stati fatti entrare ai gazometri dei Cerchi in automobile. — Alcuni scioperanti si sono accorti di ciò ed hanno sparso la voce, sicchè un numeroso gruppo di scioperanti attese gli avventizi all'uscita, circondando l'automobile e minacciando. Intervenne il comm. cav. Viani che fece disperdere i dimostranti.

Gli scioperi nel mese di maggio

Roma 24.

Il *Bollettino dell'ufficio del Lavoro* pubblica la statistica degli scioperi avvenuti in Italia nel mese di maggio.

In tale mese si ebbero in totale 116 scioperi per 99 dei quali si conosce il numero degli scioperanti che fu di 8867.

Il maggior numero degli scioperi si ebbe nelle industrie edilizie e dei braccianti, con 27 scioperi; seguono poi le industrie metallurgiche e meccaniche con 21 scioperi, la lavorazione delle terre, pietre, argille e sabbie, con 18 scioperi, la lavorazione dei trasporti con 8 scioperi, la lavorazione delle pelli e le industrie alimentari con 6 scioperi ciascuna, le industrie estrattive, le industrie chimiche e le industrie poligrafiche con quattro scioperi, ciascuna, la lavorazione del legno con 5 scioperi, quella delle industrie tessili varie con 5 scioperi, i servizi vari con 3 scioperi, le industrie attinenti al vestiario e le industrie varie con 2 scioperi ciascuna, la pesca con uno sciopero.

Classificati secondo le cause da cui ebbero origine, si ebbero 76 scioperi con 5296 scioperanti per causa di salario; 8 scioperi con 422 scioperanti per causa di orario; 13 scioperi con 1021 scioperanti per causa di disciplina; 5 scioperi con 1265 scioperanti per salario-orario; 2 scioperi con 144 scioperanti per salario-disciplina; un sciopero con 96 scioperanti per salario-monopolio lavoro; 3 scioperi per cause ignote.

Classificati secondo l'esito che ebbero per gli operai si ebbero: 25 scioperi con 2698 scioperanti con esito intieramente favorevole; 19 scioperi con 927 scioperanti con esito prevalentemente favorevole; 7 scioperi con 1299 scioperanti con esito a mezzo favorevole; 6 scioperi con 435 scioperanti con esito mediocremente favorevole; 47 scioperi con 3276 scioperanti con esito sfavorevole; 9 scioperi con 220 scioperanti con esito sospensivo o ignoto; 3 scioperi non finiti, con 12 scioperanti.

Dopo l'esplosione della polveriera di Cagliari

Cagliari, 24.

Stamane una commissione tecnica, composta dell'ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza, di un ufficiale di artiglieria e di un altro ingegnere, ha proceduto alle opportune verifiche sulla esplosioni di giorni or sono. Ha diretto le sue osservazioni alle diverse precauzioni necessarie per rimuovere la polvere pirica rimasta inesplosa, che trovasi sotto le macerie. Le operazioni di rimovimento saranno iniziate domani e le materie esplosive saranno trasportate colle dovute precauzioni in un altro deposito. Continuano le indagini per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

Un balcone che crolla
Una donna salva per miracolo

Milano, 24

Stamane verso le 9 in via Lazzaro Spellanzoni veniva dato un grave allarme. Nella casa al n. 3 precipitò un balcone del primo piano travolgendo la cameriera cinquantenne Leonilda Campagnani. La pesantissima massa nella caduta travolse il lucernario del ristorante sottostante mandandolo in mille pezzi. Il rumore dei vetri aumentò il panico. La Campagnani è scampata miracolosamente al disastro riportando parecchie contusioni multiple, ferite ed escoriazioni. Il suo stato però non è grave. Il crollo non ha per fortuna fatto altre vittime. E' stata aperta una inchiesta.

Grave incendio presso Spezia

Spezia, 24

Nei boschi comunali sul monte Parodi oggi si è manifestato un gravissimo incendio. Sono accorsi i vigili del Comune e della regia marina e il personale di pubblica sicurezza.

Un disastro presso Lisbona
Un omnibus che si rovescia
Nove morti e sei feriti

Parigi 24.

Il *Petit Parisien* ha un dispaccio da Lisbona annunziante che un centinaio di escursionisti visitavano in omnibus i dintorni di Torrega, quando ad un tratto il freno cessò di funzionare. L'omnibus a velocità spaventosa cadde nel fondo di un precipizio di 60 metri. Le guardie civili discese trovarono nove morti e sei feriti in grave stato. L'omnibus venne ridotto in un ammasso di rottami.

L'utilità del telegrafo senza fili
Più di cento persone salvate

Londra, 24.

Si ha da New York: Un incendio è scoppiato venerdì a bordo del vapore *Mons*. Furono domandati per telegrafo senza fili dei soccorsi. Erano già pronti i battelli di salvataggio quando il vapore *Comus* arrivò, rispondendo all'appello che aveva ricevuto. Gli 83 passeggeri e i 25 uomini di equipaggio furono trasportati a bordo del *Comus*.

Altre dicerie su Giovanni Orth

Parigi 24.

Il *Corriere d'Europa* riceve dal suo corrispondente austriaco dott. Alberto Serenes che delle informazioni affermano che Giovanni Orth vive in Argentina, dove possiede una bella fortuna, sotto il nome del barone Otto. Egli ha visitato Parigi, Londra e poi New York. Il corrispondente crede di sapere che Giovanni Orth non disapprova la decisione della corte a suo riguardo, nè la sentenza proclamante la sua morte legale.

Una battaglia tra ferrovieri

Ottawa, 24

I ferrovieri scioperanti hanno impedito ai gialli di manovrare un treno merci a Broochville. A Ontario, eccitati dalle donne, gli scioperanti hanno sfondato le porte delle sale in cui i gialli ed i *detectives* si erano rifugiati. I *detectives* fecero fuoco. Due donne ed un *detective* sono periti. La polizia, impotente a ristabilire l'ordine, fece le intimazioni legali; finalmente l'ordine venne ristabilito, la circolazione delle merci è stata ripresa. Il Great Trounc ha raccolto già un personale sufficiente per assicurare la circolazione normale. Il governo provvede al mantenimento dell'ordine. I ferrovieri di Waassh riprenderanno il lavoro martedì.

Diligenza investita da un treno

Orano 24

Stamane un treno diretto a Orano proveniente da Colombechard investì una diligenza di indigeni. La diligenza fu ridotta in frantumi. Vi sono otto feriti e due morti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 Lunedì: S. Giacomo.
26 Martedì: Sant'Anna.
Leva il sole a ore 4.49 — tramonta alle 19.45.

La vita al Lido
Dopo il ballo della Croce Rossa

Gli ultimi intervenuti al ballo della Croce Rossa hanno lasciato con rammarico grandissimo le sale luminose, dense di mille soavissimi profumi, del Kursaal dell'Excelsior, quando l'alba cominciava ad imbiancare l'orizzonte, vale a dire dopo le tre del mattino, o meglio ancora verso le quattro.

Non torneremmo sull'argomento per quanto piacevole se non vi fossimo indotti da molti considerando. Anzitutto dalla necessità di renderci giustizia, senza speranza di riuscirvi. Vogliamo riferirci ai nomi delle signore. Molti uscirono esatti, parecchi no. Il telefono funzionava male, la trasmissione riuscì difficile e confusa, la revisione impossibile causa l'ora tarda. Cose queste che a noi e a quanti sanno di giornali spiegano molto; se il pubblico interessato, avesse un po' di fiducia in noi ci dovrebbe credere.

Inoltre abbiamo altre cose da notare. Per esempio, il momento delle cene, fu il momento forse più bello, più pittoresco, più gaio della festa e di ciò non abbiamo fatto che un fuggevole cenno. Il salone superiore del Restaurant presentava un aspetto indimenticabile. Descriverlo a ventiquattr'ore di distanza? Neanche per sogno. Forse mai più l'ambiente meraviglioso, accoglierà una folla così omogenea, come quella di iersera. Le cene dopo il ballo della Croce Rossa, possono esser segnate a caratteri d'oro negli annali dell'Excelsior. E' doveroso aggiungere che il servizio fu semplicemente perfetto. Il direttore dell'albergo, signor Luigi Stensneider e la sua signora fecero, senza parere, miracoli.

Altra omissione, quella che riguarda, come sarebbe a dire?.... il padron di casa, il cav. Nicolò Spada. Il suo nome del resto è così strettamente legato alle manifestazioni di ogni genere che si svolgono entro le mastodontiche linee dell'Excelsior, che ricordarlo volta per volta sarebbe quasi inutile. — In questo caso però egli partecipò direttamente ai lavori di organizzazione del Comitato del ballo e con lui ricordiamo i nomi del benemerito comm. Boldrin, il barone Augusto Mayneri, il dottor Alessandro Boldrin ecc. ecc.

Ancora ricordiamo, perchè il caso è più unico che raro che dopo le cene che terminarono alle due e mezza, le signore ed i cavalieri esaurirono il programma ritornando nel salone da ballo per la damenpolka, allietata da una grande profusione di fiori distribuiti dai membri del Comitato. E si ballò quasi sfrenatamente, come se le danze fossero cominciate allora, come se anzichè nel cuor della notte si fosse all'inizio di una serata.

Gli intervenuti si allontanarono con grandissimo rammarico, ne è purtroppo questione di esternare, come altre volte, il desiderio comune: A quando? Daremo non appena ci verranno comunicati i risultati finanziari della serata.

La Principessa Letizia all'Excelsior

Ieri S. A. R. I. la Principessa Letizia riprendeva una gradita consuetudine ritornando come gli anni scorsi nell'Hôtel Excelsior, al Lido per l'ora del the. L'Augusta signora ch'era aspettata da alcune dame di Venezia e di fuori, andò in lancia accompagnata dal suo gentiluomo d'onore, il conte Fossati.

Rimase nell'*hall* a conversare poi si recò a vedere lo *skating*, dove pattinava S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Al tramonto la Principessa Letizia prendeva commiato.

Come ogni anno trascorrerà la sua permanenza a Venezia alternando le visite in città e al Lido con le escursioni automobilistiche od in lancia nei dintorni e nell'estuario.

Nelle capanne dell'"Excelsior,,

Nelle capanne dell'Excelsior-Palace Hôtel si è riunito l'Olimpo veneziano, romano e cosmopolita — confuse nella sabbia nell'onda spumosa e nella fresca brezza marina bambini e dame costituiscono folla che gode con intensa vivacità quanto di salutevole presenta la spiaggia del mare nostro. Nei fragili tucul dipinti si notano le signore più eleganti: la contessa di Robillant con una gaia nidiata di figliuoli, la contessa Giustina di Valmarana con la figlia Pia, la contessa Morosini con la figlia Morosina, la contessa Eleonora Balbi Valier, la contessa Mocenigo Rocca che della capanna ha fatto una propria e vera residenza, la signora Volpi, la marchesa di Rudinì Labouchère, la principessa San Faustino, la signora Bozza-Salem di Trieste, la baronessa Guttmann, la signora Moschini Dondi dall'Orologio, la signora Kann, la signora Marone, la felice proprietaria dell'agile cutter che dondola alla Giudecca, in attesa di spiegar tutta la somma delle sue vele per l'Oriente, marchesa della Gherardesca, S. A. R. il Duca degli Abruzzi e via via lungo stuolo di casati celebri.

E verso le cinque quando il tramonto d'oro riflette sulle acque il suo trionfo, e i bagni sono finiti, incomincia il *bridge* a regnare sui tavoli dei signori Eustice, Santa Maria, Castelluccio Pescara, Guerrieri, etc. etc.

A quest'ora, nelle splendide giornate di luglio non reggono al confronto di questa zona di Lido nè Ostenda, nè Schweweningen sul Mare del Nord, nè Biarritz, nè alcun'altra stazione.

Concerto Loredan

Ri cordiamo, e non crediamo ve ne sia bisogno, che il conte Pietro Loredan, il pianista valoroso, quanto modesto, apprezzato come meritano le sue qualità non comuni di esecutore e di interprete, darà questa sera alle ore 21, nel salone dei concerti dell'*Excelsior Palace Hotel*, al Lido l'annunciato concerto.

Riproduciamo il programma attraente, combinato con senso d'arte e serietà.

I. - *Scarlatti*: a) Pastorale — *Beethoven*: b) Sonata op. 26; c) Fantasia op. 77.

II. - *Moschetes*: a) Adagio op. 70; b) Studio in si bem. min. op. 70; c) Studio in la op. 70 — *Mendelssohn*: d) Rondò capriccioso.

III. - *Wagner-Liszt*: a) Vaisseau fantome («Fileuse»); b) Studio in re bem. — — *Liszt*: c) «Liebestraume» N. 3 — *Chopin*: d) Ballata in la bem. op. 47 — *Westerhout*: e) Momento capriccioso.

Pianoforte «Rud Ibach e Sohn di Barmen» graziosamente offerto dalla Ditta E. Sanzin e C.

Biglietto d'ingresso lire 5 — vendibile al Bureau dell'Hotel e al negozio di musica E. Sanzin e C., Merceria del Capitello.

N. B. — Una parte dell'incasso sarà devoluto a scopo di beneficenza.

Il pubblico cosmopolita della nostra spiaggia, il pubblico veneziano specialmente, che ha dimostrato sere or sono il suo interessamento, segnato dal concorso per un altro concerto, non mancherà questa sera di ritrovarsi riunito nell'elegante salone. Sarà un nuovo godimento ed un omaggio all'artista concittadino.

La terza Esposizione di Bozzetti

Furono acquistati: dalla signora Risch-Valentine di Londra una riproduzione della coppa trovata sotto le rovine del campanile di S. Marco, eseguita dall'artista Toso Borella di Murano.

Dal signor Maurice Ungerleider di Budapest, il bozzetto «Bambina con gatto» di Giuseppe Duodo.

Dal signor Alexander Riesz di Budapest il quadro «Popolana» di Giuseppe Duodo.

Dalla signora Risch-Valentine di Londra due vasi artistici di Toso Borella di Murano.

Dalla signora Maillart di Zurigo il bozzetto «Rio Albrizzi» di Bruno.

Dalla Signora Risch-Valentine, il disegno a sanguigna di Vera Henderson.

Dalla stessa, il disegno «Tolstoi al pianoforte» di Répin (Dono alla sezione Beneficenza pro Nave Scilla).

Dal signor Rudolfo Wieslanden di Varsavia, il bozzetto «Raggio di sole» di Gigi Moretti.

Dal signor Alessandro Poss di Milano, il bozzetto «Palude» di Gino Mazzetti.

Dal signor E. Scott di Melbourne il bozzetto «Alta montagna» di Guido Parolari.

Una accademia di beneficenza

Prossimamente nel Teatro di Lido gentilmente concesso dalla Spettabile Società dei Grandi Alberghi, e per iniziativa della Colonia Bagnante del Collegio Vinanti di Bassano, avrà luogo una grande accademia a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita».

Daremo presto il programma ed altri particolari su questa festa, che promette sino da ora il più brillante successo.

IX Esposizione Internazionale d'Arte
Visitatori

La magnifica e fresca giornata di ieri richiamò una considerevole folla di visitatori alla nostra Esposizione.

L'esecuzione del programma della Banda Cittadina ottenne un entusiastico successo, e applausi particolarmente calorosi ottennero il «Mormorio della foresta» di Wagner e la sinfonia dell'«Assedio di Corinto» di Rossini.

Ingressi 2535.

Vendite

Il prof. Emilio Spagni ha acquistato l'acquaforte colorata «La Salute - Venezia» di L. Abel Truchet.

La visita del ministro Spingardi

Ieri S. E. il Ministro Spingardi, accompagnato dalla figliuola, dal suo aiutante e da altri ufficiali si recava a visitare l'Esposizione alle ore quindici.

Era a riceverlo l'on. Fradeletto, il quale fu di scorta al Ministro e al suo seguito.

La visita durò circa tre ore e fu diligentissima, il Ministro avendo mostrato d'interessarsi vivamente alle principali opere esposte e massime alle Mostre collettive. S. E. Spingardi espresse più volte la sua ammirazione per la splendida riuscita dell'Impresa e pel magnifico ambiente in cui questa ha sede.

Uscito dal Padiglione bavarese il Ministro assistette all'ultimo pezzo del concerto e ripartì in lancia alle ore 18.30, rinnovando all'on. Fradeletto congratulazioni e ringraziamenti.

Il Ministro della Guerra

S. E. il tenente generale Spingardi, ministro della Guerra, che si trova a Venezia alloggiato all'Hotel Danieli, ieri riceveva le visite di molte autorità civili e militari.

Faceva una passeggiata in città nel pomeriggio recandosi anche all'Esposizione Internazionale d'arte (*si veda nella rubrica apposita*).

S. E. sembra si trattenga a Venezia qualche giorno.

Non parlate al conduttore!...

Il nostro articoletto sul movimento tumultuoso dei natanti in Canalazzo ci ha fruttato numerose lettere di adesione. Potremo spigolarvi e cavarne un altro articolo, ciò che faremo tra qualche giorno. Tra le tante lettere amiamo pubblicare integralmente quella che segue la quale rispecchia una triste necessità; e lo sanno tutti coloro che devono assistere, specialmente ai pontoni capilinea, ma anche in corsa, alle conversazioni, ai lazzi, e sovente al turpiloquio e all'eloquio scurrile del personale di bordo.

«*Cara Gazzetta* — L'articolo sull'anarchia dei natanti in Canal Grande, comparso giorni or sono, è necessario abbia sempre un'appendice a ciò che riesca efficace.

Per oggi eccoti questa.

Sui vaporini dell'Azienda un cartello porta la scritta: *Non parlate al conduttore*.

Si può imaginare niente di più ameno? E' una intimazione a rovescio, già che la scritta dovrebbe suonare così:

«E' proibito al Conduttore di parlare con i passeggeri e col personale di bordo.»

I passeggeri hanno il diritto di richiamare il conduttore all'osservanza di tale disposizione.

Intendiamoci: questo non vuol dire che le cose debbano migliorare poi che a Venezia regna la massima di non ribellarsi mai all'autorità costituita, ma di continuare a fare ciò che si vuole.»

Se il pubblico, aggiungiamo noi, ed i passeggeri raccogliessero, assertendo agli inconvenienti citati sopra e alla lettera, il numero dei battelli e ne riferissero alla direzione dell'Azienda e se la direzione provvedesse, sarebbe tanto di guadagnato per il decoro di un servizio che è, non bisogna dimenticarlo, non ostante la autonomia della Amministrazione, comunale.

La commemorazione di Monza e gli ufficiali in congedo

Quegli ufficiali in congedo ed Associazioni militari che intendessero partecipare al mesto pellegrinaggio, che Monza alla data tragica del 29 luglio dopo un decennio, si prepara fare con tutta la possibile solennità, alla Cappella Espiatoria eretta dalla pietà e beneficenza di S. M. il Re sul luogo del regicidio, devono per mezzo dei competenti comandi ed associazioni dirigere la richiesta della tessera per il viaggio di ferrovia col ribasso del 75 per cento e colle stesse facilitazioni accordate per il Pantheon al generale Giulio Mangoli a Monza, via Appiani 1, del Comitato generale esecutivo.

Ancora i saggi degli Asili di Carità

Riceviamo e ben volontieri pubblichiamo:

«Nella *Gazzetta* di giorni fa un accurato resoconto dei Saggi annuali degli Asili manifestava al pubblico l'esito felicissimo di questa provvida istituzione. Ma a completare questa manifestazione sia lecito a me, anziano del corpo insegnante, ricordare che gli Asili stessi risorgono ora a novella vita per l'opera di nobilissima illuminata carità della Ispettrice generale Maria Pezzè-Pascolato. Essa con lungo studio ed amore riorganizzò mirabilmente la istituzione e sollevò moralmente e materialmente la negletta condizione delle insegnanti — ad essa che l'alta intellettualità unisce al fiore di ogni virtù e gentilezza di sentimento, vada il plauso e la riconoscenza del nostro cuore entusiasta, come alla egregia Commissione che ne accoglie i propositi ed asseconda.

«Interpretando il pensiero di tutte le compagne

V. Concato».

Alunni delle Regie Scuole non promossi premiati

Gli alunni delle Scuole Tecniche e Ginnasiali che non furono promossi potranno riparare nel venturo Ottobre frequentando ora l'Istituto Angeloni, S. Lio, Ponte della Guerra N. 5274. I due migliori verranno dispensati dal pagamento della tassa nella R. Scuola che continueranno a frequentare e tutti gli altri avranno in dono il libro pubblicato dal Sig. Direttore: «Il cielo d'Italia nella Città Eterna».

Un soldato di artiglieria che annega al bagno popolare

Iermattina, dopo le undici, tre soldati della prima compagnia del primo reggimento artiglieria da costa, accasermata al Lido, Luigi Meneghetti, Antonio Masanello ed Ettore Garon, si recavano al Bagno popolare con la intenzione niente affatto fuor del comune, di rinfrescarsi nell'acqua del mare un po' agitato, ma limpidissimo ed invitante. — Si svestirono ed entrarono nell'acqua. Sapevano nuotare tutti e tre, ma non troppo e furono imprudenti. Dopo essere rimasti a gironzare e a far le capriole nel recinto limitato dalle corde, vollero uscire al largo. Ciò è permesso e chi è sicuro delle proprie forze, ma non a coloro che del nuoto non sono soverchiamente esperti.

Nuotarono alcuni minuti verso l'orizzonte che si delineava lontano in una nitida linea brillante, ma non allontanandosi gran che dalla spiaggia. — Le onde si susseguivano, dolcemente ma frequenti e qualcuno dei tre soldati cominciò a bere l'acqua salsa che gli entrava in bocca di sorpresa. — Fra la fatica per riprendere la respirazione, fra la fatica per l'esercizio inusitato del nuoto, uno, il Masanello, ritornò indietro invitando i compagni a fare altrettanto. Ma anche gli altri due erano quasi esausti e l'avrebbero fatto volentieri se l'avessero potuto. — Il Masanello ritornando presso la spiaggia avvertì la barca di soccorso che mosse verso i due soldati, tanto più velocemente in quanto che il Garon chiamava aiuto. Lo raccolsero in barca semisvenuto. Il Garon fu ricondotto al sicuro e quasi subito rinvenne. Si ricordò del Meneghetti che si trovava poco prima nelle sue stesse critiche condizioni ed avvertì a sua volta quelli della barca di salvataggio, che ritornò immediatamente al largo. Ma tutto fu inutile. Il terzo soldato, il Luigi Meneghetti era scomparso sotto le onde che continuavano a rincorrersi ed a sovverchiarsi con placida tranquillità.

Il Meneghetti si era annegato, vittima purtroppo della sua imprudenza.

La direzione del Bagno telefonò ai Carabinieri del Lido, al Comando del Dipartimento perchè inviasse delle imbarcazioni di soccorso, ed al comando della Caserma di Artiglieria. E poco dopo si trovavano riuniti il maresciallo Regolini dei carabinieri con alcuni militi, alcuni ufficiali di artiglieria e delle barche del Comando Marittimo. Le ricerche del cadavere cominciarono all'istante, ma il lavoro era ostacolato dallo stato agitato del mare. Si dovette sospenderlo per qualche tempo, poi le ricerche ricominciarono.

La disgrazia ha riempito di costernazione due compagni del povero Meneghetti ed impressionati tristemente rimasero anche tutti gli altri bagnanti numerosissimi per la giornata domenicale.

Un giovane impiegato di Venezia che annega a Sottomarina

Ci telefonano da Chioggia, 24

A mezzogiorno preciso, giungeva a Chioggia da Venezia, ospite del nostro ricevitore di Registro cav. Aletto, certo signor Reale Vincenzo di Giuseppe, impiegato presso le Assicurazioni Generali a Venezia.

Da Chioggia passò a Sottomarina, dove alle 13 circa, quantunque si sentisse un po' indisposto, volle da nuotatore discreto prendere un bagno in quello specchio di acqua che fronteggia la zona di spiaggia destinata ai capannisti privati.

Improvvisamente il Reale, senza dubbio colto da malore repentino, scomparve nonostante che l'acqua, nella località dov'egli nuotava, misurasse appena un metro di profondità. Il bagnino dei privati, non si sa per qual motivo, era assente. I primi che si accorsero della scomparsa del Reale, diedero l'allarme e si precipitarono alla sua ricerca con tutti i mezzi, ma ogni loro tentativo riuscì infruttuoso. Il cav. dott. Boscolo proprietario dello Stabilimento balneare, informato del fatto, ordinò immediatamente al suo bagnino che vegliava nella sua circoscrizione di acqua, di correre in soccorso con la barca nella località dei privati, ma ormai era troppo tardi per poter sperare in un salvataggio.

Dopo circa tre ore di ricerche, i due sottomarinanti Boscolo Giovanni detto Bariga e Boscolo Antonio detto Sezilio, scorsero un corpo galleggiante nelle vicinanze della spiaggia, quasi rimpetto al recinto del tiro a segno. Trattolo a terra, fu subito riconosciuto pel cadavere del povero Reale.

Venne ordinato il trasporto della salma nella cella mortuaria del nostro ospedale.

Il Reale contava appena 24 anni; era nato a Viggiano in Provincia di Potenza ed ora dimorava a Venezia, in calle della Latte, 2734.

Le violenze di un brutto tipo

La scorsa notte verso il tocco due guardie dal sestiere di San Marco, incontravano in Piazza mentre si aggirava con aria incerta, certo Corrado Bostion d'anni 24 da Loreo, il quale aveva anche tutto il viso pesto e sporco di sangue. Le guardie si informarono come mai si era ridotto in quelle condizioni ed il Boston disse che era stato bastonato da tale Vittorio Etel da Ferrara e ne dava i connotati. Gli agenti lo vollero cercare e lo trovarono che dormiva disteso sopra una panchina sotto i portici del Palazzo Ducale.

Lo invitarono ad alzarsi e quello appena aperti gli occhi, cominciava a tirar pugni. Le due guardie visto che con le parole non avrebbero fatto niente lo presero, ossia cercarono di afferrarlo, perchè l'Etel si agitava e si dimenava così furiosamente che l'impresa non era punto facile. Dopo storzi e sudori l'energumeno veniva portato quasi di peso nella camera di sicurezza del carcere di San Giuliano, dove però anzichè calmarsi si dava a far peggio. Dopo aver gridato con un calcio mandò un tavolo in frantumi e il carceriere visto che le cose potevano andar a finir male, non sapendo magari se aveva a che fare con un pazzo, telefonò alla Croce Azzurra, che trasportò in stato d'arresto l'Etel all'Ospedale. Qui l'Etel fu sottoposto ad una cura calmante e ierimattina venne tradotto alle carceri di San Marco.

Alla Scuola Professionale femminile Vendramin-Corner

Ecco i nomi delle allieve licenziate dalle due sezioni:

Sezione Commerciale: Animati Ines, Callegari Olga, Cappellò Giuseppina, Foliu Amelia, Reviglio Adele, Gambillo Ada.

Sezione Industriale - Laboratorio di Biancheria — Insegnante sig. Leopoldina Zennaro-Ferrari: Chinaglia Maria, Ghezzo Maria, Vistosi Margherita, Zors Rosina.

Laboratorio di Ricamo — Insegnante sig. Giuseppina Granziotto: Zennaro Maria.

Laboratorio di Sartoria — Sez. A — Insegnante sig. Vittoria Dal Don: Craccia Erminia, Chiozza Maria, Mitri Ida, Simeoni Norina, Silvestri Marcella, Tarlà Adele Longo Roma, Morosini Carmela.

Laboratorio di Modisteria — Insegnante sig. Moro: De Juli Angela, Volpi Giuseppina.

Laboratorio di Stiratura — Insegnante sig. De Franceschi: Silvestri Romana.

Per la famiglia Crosara

ci pervennero lire 10 dall'avv. Luigi Nordio e lire 5 da E. C.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Trionfale «Omaggio a Venezia», Quarente — 2. Due Danze «Ungheresi», Brahms — 3. Atto III. «La Bohème», Puccini — 4. Marcia Funebre «Il Crepuscolo degli Dei», Wagner — 5. Ouverture «L'Assedio di Corinto», Rossini — 6. L'Inno al Sole «Iris», Mascagni.

RIVISTE E GIORNALI

Femminismo autentico.

Nella piccola città sassone di Siebenlehzen, la figlia di un povero operaio passava ogni giorno molte ore nei boschi in cerca di funghi. In una di queste gite cotidiane, la bella ragazza incontrò il dottore Dietrich, un illustre scienziato, che cercando farfalle insetti e fiori, si innamorò di lei e la sposò. Ma ben presto lo incostante naturalista cominciò a trascurarla ed essa che si sentiva in grado di potersi guadagnare la vita e non voleva dover nulla alla generosità del marito infedele, cominciò da allora una serie di viaggi a traverso la Germania e l'Olanda, accogliendo dovunque, con l'occhio di una esperta, gli esemplari più interessanti della ricca flora nordica, di cui formava erbari che vendeva ai naturalisti dei vari paesi.

Dopo qualche anno di questo commercio intelligente, assai proficuo alla vedova volontaria, la signora Dietrich ebbe dal Godeffroy, proprietario ad Amburgo di un museo di storia naturale, l'incarico di recarsi in Australia e di percorrerne le immense foreste vergini, in cerca di piante rare e di nidi di uccelli.

E durante due lustri, dal 1863 al 1873, colei che avrebbe avuto tutti i diritti di dividere con il legittimo consorte gli agi e le comodità della vita, errò instancabile per monti e valli, attirata dal doppio miraggio del guadagno e della gloria; assicurarsi cioè una tranquilla vecchiaia e legare il suo nome ad una vittoria della scienza.

In realtà però, sebbene ai giorni nostri, si legga il nome di questa donna coraggiosa, femminista per eccellenza nel senso alto e nobile della parola, come distintivo di una muffa o di due alghe, la signora Dietrich non seppe o non potè trovare nel compenso offertole da Godeffroy, di che garantirsi contro le esigenze cotidiane.

Narra la *Tribuna illustrata* che or non è molto, in un Congresso di antropologia tenuto a Berlino, l'usciere che fu in forse di permettere l'accesso ad una vecchietta vestita poco più che decentemente, non avrebbe certo pensato di sbarrare il passo a chi aveva contribuito personalmente ad arricchire il patrimonio scientifico di molte utili nozioni. Per fortuna, tuttavia, il celebre naturalista Neumeyer che per caso assisteva alla scena, non tardò a riconoscere nella misera in colloquio con l'agente gallonato, la modesta eroina degli studi e ad offrirle il suo braccio per accompagnarla ad un posto d'onore.

Questa storia, che è una storia vissuta, ha servito di trama alla figlia di Amelia Dietrich per intessere un interessantissimo romanzo che adesso è in grande voga in Germania.

Gli uccelli in gabbia.

E' interessante conoscere la vita psichica degli uccelli in gabbia, e come essi sanno adattarsi a perdere il loro stato di libertà.

Alcuni — scrive «Die Umschau», in un articolo che «Minerva» riassume — si sottomettono facilmente alla prigionia e quindi restano più vivaci e più intelligenti; ad altri riesce quasi impossibile.

La maggiore o minore facilità di adattamento, dipende dalla maggiore o minore differenza fra la vita che essi conducevano in libertà e quella che sono costretti a menare entro la gabbia. Un corvo prigioniero sta meglio di un alcione; gli uccelli insettivori, che raccolgono gli insetti dal suolo, si adattano alla prigionia più facilmente di quelli che acchiappano gli insetti al volo. E non bisogna credere che gli uccelli debbano essere divisi in categoria per conoscere la loro vita in gabbia: l'età, il sesso, la stagione, provocano differenze profonde da un uccello all'altro, pure della stessa specie. Il lucherino, ad esempio, è descritto come un uccello facilmente addomesticabile ed abbastanza socievole: eppure alcuni soggetti sono così indomabili, hanno così forte il desiderio de la libertà che si battono contro i ferri de la gabbia fino a morirne, e talvolta i maschi nel tempo dell'amore divengono così rabbiosi che uccidono i loro compagni di prigionia. Similmente alcuni pappagalli di razza facilmente addomesticabile, i quali in istato di libertà avevano l'ufficio di guardiani, e quindi hanno sviluppato assai l'istinto della prudenza e della timidità, continuano anche dopo molti anni di vita domestica a tentare di fuggire all'approssimarsi di ogni persona.

L'intelligenza degli uccelli è poi in generale molto limitata. L'articolista racconta a tale proposito il seguente aneddoto: «Avevo una allodola che sembrava molto intelligente: ogni giorno essa rovesciava il recipiente del grano e poi beccava questo dal suolo; misi quel recipiente al posto dov'era il recipiente dell'acqua: l'allodola ogni giorno, rovesciava quest'ultimo: soltanto dopo due mesi si accorse della inutilità di questo atto e qualche volta, non sempre, si astenne dal farlo».

Per salvare una rondine.

Un grazioso casetto che mostra a qual punto si spinge il culto gentile dei tedeschi per gli uccellini si trova raccontato nella cronaca dei giornali berlinesi, non come un caso straordinario, ma come uno dei «fatti diversi» della giornata.

Sopra il tetto di una casa della Motzstrasse, l'altr'ieri sull'imbrunire, una rondine si era impigliata per un'ala in un reticolato di ferro che copre i fili del telegrafo. Per quanti sforzi facesse, la bestiola non riusciva a districarsi; e tutta la notte gli abitanti della casa udirono il suo lamentoso pigolio. Al mattino qualcuno di loro salì sul tetto; ma si accorse che era impossibile giungere fino al punto dove la rondine era impigliata. Nè d'altra parte v'era modo di servirsi di una scala mancando dove poggiarla.

Le finestre vicine si affollarono di uomini e di donne che seguivano, impietositi, il tormento della povera rondine. Ognuno dava il suo consiglio, proponeva qualche mezzo per liberarla; ma erano tutti progetti inattuabili. Allora si ricorse a un rimedio eroico: furono chiamati i pompieri per mezzo dei pubblici segnali di allarme.

Cinque minuti dopo un riparto di militi giungeva con un carro di attrezzi, al galoppo. Fu innalzata una scala aerea dalla strada fino all'altezza dei fili telegrafici: un pompiere vi salì in cima e liberò con molta delicatezza dalla rete la rondine che volò via come una freccia.

E quel che da noi sembrerà stupefacente, più che la sentimentale pietà di coloro che chiamarono i pompieri è questo: che nessuno trovò che il loro atto era una esagerazione, e che i pompieri non trovarono strano di essere stati scomodati per così poco. Anche a quei massicci e agguerriti militi sembrò che valesse la pena accorrere, montare una macchina e compiere una pericolosa ascensione per liberare una rondine in pena.

SPORT

Il campione del Tevere per il 1910

Roma 24

Su un percorso di 7500 metri si è disputata per la dodicesima volta la gara di nuoto per il campionato del Tevere. Parteciparono 13 concorrenti. La partenza venne data di fronte alla foce del Tevere. Giunse primo Fausti dei Rari Nantes di Bracciano, che precedeva di 180 metri Rebazzi di Roma. Impiegò nel compiere il percorso 61 minuti, 35 secondi e 4/5. — Il Fausti ha 19 anni. Egli è quindi proclamato campione del Tevere pel 1910.

Il circuito ciclistico dell'Umbria

Terni 24

Si è oggi corso sul percorso Terni, Rieti, Spoleto, Foligno, Perugia, Todi, Terni, il circuito ciclistico dell'Umbria chilometri 217,500. La corsa è stata vinta da Lavanzini di Firenze.

Tutta una vita [1]

Ho aperto con un senso di affettuosa reverenza il grosso volume in cui Anna Mander Cecchetti ha finalmente raccolto le sue liriche, il volume che rispecchia tutta una vita candida e nobilissima.

Chi conosca da vicino la nostra illustre Concittadina, (concittadina per elezione, illustre proprio a mal grado suo,) chi conosca da vicino questa Donna veneranda, così sinceramente e profondamente modesta, sa come per una volta almeno « le perseveranti istanze di amici » che la indussero a pubblicare il libro, non sieno formula vana, ma pura e gentile verità. Gli amici cui risale il merito della pubblicazione sono Guido Fabiani, l'egregio compatriota della Cecchetti, ed il poeta Ferdinando Galanti, il quale presenta il volume con una garbata prefazione.

Anna Mander Cecchetti — scrive il Galanti: « è donna di alti sensi, di mente « retta, saggia, vissuta tacita, senza ambizione, senza invidia, passata attraver« so a vicende pubbliche e private, quasi « solitaria, nel fido asilo della sua casa, « una casa remota di Venezia, modesta, « linda, rallegrata da piante e da fiori, « e là Ella vive circondata dalle cure af« fettuose di due sorelle e di nepoti, a « cui fu madre soccorritrice amata e be« nedetta.... E' friulana, d'origine, nata « a Solimbergo ma veneziana per dimo« ra lunghissima e per l'affetto che porta « alla città incantevole dalla quale ebbe « tante inspirazioni. Giustamente fu detto « di Lei che scrisse come visse e vive, « lampada mite e solitaria che si com« piace più d'illuminare i vicini che di « spandere i suoi raggi sui lontani. »

Ahimè che tanta modestia, tanta semplicità dobbiamo chiamare antiche, noi, donne del ventesimo secolo, abituate ad uscir di casa per assistere a sedute più o meno inutili, ed a vedere ogni giorno i nostri nomi sui giornali per sì poveri fatti! Virtù d'altri tempi la frugalità della vita, la sincerità dell'arte, la naturalezza, la compostezza della forma; come sono ormai d'altri tempi la ospitalità festosa della piccola casa sempre aperta, senza la restrizione dei giorni settimanali o bimensili di visita, e la buona massaia che vi viene ad incontrare col grembiale di seta nera e i lisci capelli spartiti sulla fronte, e vi offre il caffè fatto senza macchina, e vi parla il nostro bel dialetto pittoresco e vivo, puro da ogni infiltrazione e da ogni volgarità, quale ben di rado si sente ormai a Venezia.

Molte buone e nobili figure scomparse ci rivediamo sfilare dinanzi, sfogliando il libro. Pochi anni or sono, erano scienziati, letterati di bella fama, poetesse, scrittrici celebrate: ora, l'oblio li ha già quasi tutti travolti. Pur troppo, « les morts vont vite ». Se qualche nome ancora galleggia, sulle opere l'onda si è richiusa per sempre. Francesca Zambusi del Lago, Eugenia Pavia Gentilomo Fortis, Luigia Codemo, Marianna coffa Caruso, e Moisè Luzzatto e l'Angeloni Barbiani, e il Veludo e il dottor Namias — rivediamo i salotti « intellettuali » del tempo in cui questa parola non si piegava ancora al pretenzioso significato; rivediamo le scritturine calme, un po' rattrappite, delle nostre nonne, capaci di far entrare tante cose in un solo foglietto....

⁂

Anna Mander Cecchetti raccoglie più di duecento liriche, in un volume di oltre 600 pagine.

Arpa che vibra docile
Ad ogni ala di vento,

ella dice del Prati; e il Galanti nota che al Prati ella sovente si avvicina per la fluidità armoniosa, per la limpidezza del pensiero, per la spontaneità della rima.

Anche l'anima sua è arpa che vibra ad ogni soffio di pura idealità, ed ha un fremito per ogni parvenza di bellezza, un intimo concetto per ogni atto di bontà. Canta le ansie della patria oppressa e la immensa gioia della liberazione; la bellezza delle nostre terre, le glorie antiche, le storie, le leggende di Venezia, le nuove opere di civiltà della patria redenta; del suo Friuli descrive con infinito amore i monti, i torrenti scroscianti, le quiete valli ombrose; e narra la vita de' suoi forti lavoratori, le miserie, la bontà coraggiosa, l'arguzia dell'umile gente, e il riso e i giochi dei bambini, e la stanchezza di chi è presso al tramonto della penosa giornata. Ha un canto per tutti i suoi cari, un lieto augurio per gli amici che vanno a nozze; un inno di ammirazione per le amiche poetesse e letterate, pronta sempre a giudicare l'opera loro superiore alla propria. Nel 1859, per esempio alla compatriota Caterina Percoto scrive:

E quasi mio l'allor fosse ed il plauso,
In me stessa m'esalto e mi consolo,
Ed amo il nome tuo come la gloria
Del nostro suolo:
Nè più ricordo che a' suoi lauri aggiungere
Una fronda modesta anch'io sperai,
Nè più mi dolgo se quel sogno compiere
Non potrò mai!

Come le decorse saffiche con le maiuscole a capo dei versi, anche questa buona fratellanza, pur troppo, anche questa abnegazione son d'altri tempi!

Nel libro è un canto, un pensiero per tutte le cose belle e buone della vita; un culto gentile per i morti, ai quali son dedicati forse i versi più belli della raccolta (*Il giorno dei morti*, pag. 67, *La vigilia*, pag. 152, *Andiamo in villa*, pag. 477, *S. Michele*, pag. 97).

Fa riviver per poco una divina
Aura le dolci larve, e il nostro amore,
Come l'edera, abbraccia una rovina.

In tutto il volume è una sincera, intensa femminilità, e pure vi cerchereste invano una lirica amorosa. La fervida anima ben sa cantare l'amore. Con quale tragico impeto lamenta Saffo l'abbandono dell'amato (pag. 241); con quanta grazia un giovinetto offre alla sua bella il fiore del cactus, in una corona di stornelli ingenui e freschi come la vera poesia popolare (pag. 258)! Ma sui proprî sentimenti più intimi la gentile anima schiva ama stendere un velo. Già in una prima lirica ad Erminia Fuà giovinetta, nel 1856, la Mander Cecchetti scriveva:

. . . . Il verso pudibondo
Sdegna d'aprir sue gioie
E suoi dolori al mondo.

Erano gli anni in cui Elisabetta Barrett Browning fingeva di tradurre dal Portoghese gli appassionati sonetti per il grande Poeta che fu l'amore della sua vita.

⁂

L'opera della Mander Cecchetti è divisa in tre parti: *Venezia, Friuli* e *Varie*; e tra le liriche varie, figura una buona scelta di traduzioni dal francese e dall'inglese.

L'aspirazione alla libera vita dei campi, alla quiete de' suoi monti pervade tutto il volume: anche nella parte dedicata a Venezia, ch'essa ama ed ammira con cuore di figlia, è sempre un sospiro per il suo verde Friuli, per il suo Picco di Raut, per la valletta del suo sogno (pag. 203) la valletta che le prepara l'ombra dei pioppi bisbiglianti e l'erba soffice dei clivi, e le racconta lontane storie che la Poetessa buona sovente dimentica, storie di sogni, di speranze e d'estri inebbrianti, ma non le parla mai la valletta pia, dei dolori, degli sdegni che la Poetessa rattristata venne a confidarle. Il suo bel fonte alpestre fu incanalato, addomesticato per portare l'acqua nel villaggio:

I canti a che giovano?
T'appresta al viaggio,
Poeta selvaggio!

Anch'essa per tutta la lunga vita fu una gentile selvaggia, una solitaria imprigionata tra le mura cittadine; e non avrebbe domandato se non di vivere come l'allodola « di sol, di canto e d'aria ». I picchi, i burroni, le solitudini alpine rispondono così bene ai moti dell'anima sua!

. . . . . alle segrete
Malinconie del cor voi rispondete
Colla vostra infinita
Tristezza, o ciechi abissi;
In un subito oblìo l'anima stanca
Si riposa e s'affranca
Dai tedi della vita;
In sè paga si chiude e si compiace
Che attentar non si possa alla sua pace.
(Pag. 210 — *Il Ponte di Racli.*)

Quest'appassionata nostalgia appare quasi la caratteristica del volume, e dà alle innumerevoli descrizioni un fascino speciale, fatto di verità e di amore. Si sente che la Mander Cecchetti descrive sempre dal vero, come chi abbia vivo negli occhi e nel cuore ogni aspetto, ogni linea del paesaggio familiare. Vorrei poter citare molti esempi: ricorderò soltanto quel quadretto della falciatura (pag. 167): il tramonto, l'opre finite, i saluti, i richiami, il cigolio pesante dei carri che si allontanano; o « Valeriano di sera » dal ritmo delicato, quasi di piccoli echi e di fruscii; o, nella prima parte, il sonetto sul Canale della Giudecca (pag. 104) dov'è tutto il barbaglio accecante, e la meravigliosa tinta opalina e l'oro e lo smeraldo della nostra laguna. Nell'ultima terzina, però, da quell'estasi di contemplazione, da quel dolce oblio il pensiero si riscuote, si disegna nitido tra quella grande macchia di luce e di colori. Così è quasi sempre. Dalla visione che le riempie gli occhi, la Poetessa si eleva quasi sempre ad un significato morale; e perchè è piega naturale questa del suo ingegno, rimane scevra da qualsiasi pedanteria. In ciò, tra le poetesse nostre, si avvicina più che ad altre alla Brunamonti; nella compostezza, nel decoro rammenta la scuola di Giacomo Zanella: basti citare le poesie più comunemente note, perchè riprodotte in qualche antologia scolastica: *Coleopteri, Insetti, L'alloro e il fico* ecc.

Ma pur nell'altezza morale del simbolo, nell'apologo dalla fine ironia, la Cecchetti porta sempre un alito di pietà femminile. La luna pregava:

Spuntava serena l'aurora
E dietro ai laureti sospesa
La luna indugiavasi ancora.

La luna pregava il sole di arrestarsi un istante: Vedi, l'infermo ha trovato ora soltanto un po' di riposo, la mamma ha chiuso ora gli occhi dopo aver vegliato tutta la notte il suo bambino, la giovinetta si è addormentata dopo il lungo pianto e ritesse la trama del bel sogno svanito, e la febbre dello studioso ha ora soltanto una tregua....

Pregava la luna; ma scialba
La bianca sua faccia si fea,
Sfumando nel riso dell'alba....

⁂

Tutta una lunga vita candida, ch'è esempio ed ammonimento ci parla da queste pagine. Il canto sgorga nei facili quinari, nei senari alla Luigi Carrer, si arrotonda nei decasillabi cari al Berchet, si snoda nell'ottonario del Prati, si compone nel settenario concettoso dell'abate Zanella, si distende ampio nella canzone classica, s'inquadra nel sonetto, giunge persino ai metri barbari carducciani (pagina 229) ed alle artificiose cesellature del Boito (pag. 188). Ma la personalità sincera della Poetessa la fa ritornare necessariamente sulla buona strada, sulla strada antica.

La sua poesia è fatta di naturalezza e di bontà, come l'arguta sua conversazione veneziana; e questa poesia (i quinari del San Michele, per esempio, che non sono versi liberi,) questa poesia non si scrive così, tra una faccenda e l'altra di massaia, se non si prova il bisogno di scriverla, vale a dire se non si è nati poeti, come la degna Compagna di quel patriota, di quello studioso nobilissimo che fu Bortolomeo Cecchetti.

M. Pezzè-Pascolato

(1) *Tutta una vita* poesie di ANNA MANDER CECCHETTI con prefazione di FERDINANDO GALANTI — Milano, Antonio Vallardi, 1910.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 26.0; 16.0 — Torino 25.1; 11.0 — Milano 31.1; 14.5 — Brescia 30.0; 22.0 — Venezia 28.3; 18.5 — Bologna 31.8; 18.4 — Ancona 30.0; 19.0 — Livorno 28.0; 20.4 — Firenze 33.7; 16.4 — Roma 32.3; 20.2 — Bari 31.8; 21.8 — Napoli 29.5; 21.2 — Palermo 30.4; 21.0 — Messina 31.8; 23.5 — Cagliari 31.0; 17.4.

Pietroburgo 16.1 — Odessa 25.5 — Amburgo 14.8 — Vienna 10.8 — Trieste 15.4 — Madrid 14.2 — Alessandria 26.3 — Parigi 15.1 — Nizza 21.3 — Ginevra 15.2 — Malta 25.0 — Tunisi 25.0.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La questione del porto di Chioggia

La ditta G. E. Salvagno ci scrive in data 24 luglio:

« All'on. Direzione
della « *Gazzetta di Venezia* »
VENEZIA

Voglia permettermi, codesta Onor. Direzione, di rilevare brevemente alcune circostanze accennate ieri nella corrispondenza da Chioggia dell'egregio prof. cav. Don Eugenio Bellemo circa la questione del porto.

Egli parla di un'offerta di 40 natanti da parte di due ditte, una di Venezia ed una di Chioggia, e dalle sue allusioni mi è lecito presumere ch'egli voglia designare il nome mio e quello del cav. Riccardo Bellemo.

Ma siccome egli si esprime in modo da far credere nè seria nè fondata tale offerta, sia nei riguardi dei cosidetti *pegni navali* sia nei riguardi di una eventuale discontinuità nel lavoro, così, includendo tali affermazioni una specie di discredito che noi sappiamo di non meritare, mi sia permesso dichiarare:

1) che la mia flotta è composta di 18 velieri, due rimorchiatori e 12 burchi, e quella del cav. Bellemo Riccardo di 10 velieri e tre burchi, mezzi tutti pienamente adatti ai trasporti relativi al lavoro;

3) che su tali natanti non grava alcun pegno navale nè obbligazione di sorta, e che essi sono assicurati, e che perciò potrebbero benissimo essere costituiti in cauzione;

3) che, anche soltanto la metà dei detti natanti rappresenta il valore delle 600 mila lire volute dal Governo in deposito;

4) che, infine, quanto allo adempimento di impegni regolarmente assunti, il passato di 30 anni della Ditta Salvagno è là a provare come avremmo saputo, tanto io quanto il cav. Riccardo Bellemo, affrontare l'impresa del porto con tutte le conseguenze ch'essa compendia.

Mi sia lecito ancora osservare che se, in queste ultime trattative, tutti avessero agito colla buona volontà richiesta dal caso, e dimostrata da noi, pure cittadini di Chioggia, forse, a quest'ora la questione sarebbe risolta, essendo notorio che l'Impresa Vitale, assuntrice dei lavori del porto di Napoli, costituì in cauzione i suoi mezzi d'opera (ciò che offrivamo noi) e che, per varie forniture, anche la Ditta Armstrong venne esonerata dalla cauzione presso il Ministero della Guerra.

Da ultimo è bene si sappia che la nostra offerta venne presentata al Ministero dei LL. PP. il 28 maggio, e che, probabilmente, se non ve ne fosse stata una di posteriore, lo stesso Ministero non avrebbe aperto una nuova asta per un lavoro andato più volte deserto.

Tanto per mettere un po' le cose a posto. Ringraziando della ospitalità ecc.

G. E. SALVAGNO

MESTRE Ci scrivono, 24

L'adunanza della « Cuore ed Arte » riuscì calma e interessante. Una discussione serena, ma vivace, s'impegnò fra la maggioranza bloccarda (purtroppo bisogna oggi esprimersi così) e la minoranza ben pensante, intorno all'ultimo articolo dello statuto sociale contemplante il caso di scioglimento della Società e il modo di devolvere il fondo sociale.

La maggioranza sosteneva a spada tratta l'articolo proposto dalla presidenza, secondo il quale il modo d'erogazione del fondo sociale sarebbe stato deliberato dall'assemblea approvante lo scioglimento; la minoranza dimostrò il pericolo di tale disposizione statutaria in base alla quale il fondo sociale sarebbe lasciato in balìa di persone che potrebbero eventualmente erogarlo a fini contrari allo statuto; propose quindi che fosse fin d'ora stabilito l'impiego del capitale a favore dell'infanzia abbandonata, ove ciò sia impossibile a favore di altra istituzione di beneficenza.

Le ragioni della minoranza s'imposero e la proposta relativa fu accettata dall'assemblea.

MURANO — Ci scrivono, 24

(Y) *Consiglio Comunale* — Presenti 18 consiglieri (assenti giustificati: conte Passi, e Torcellan Aristide) sotto la presidenza del nuovo pro-sindaco sig. Italico Motta, ebbe luogo stamane una seduta del Consiglio Comunale.

La sala per l'occasione era affollata di pubblico il quale si contenne dignitosamente.

Pel Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità furono nominati: presidente sig. Moratto Romano; membri i signori Seguso Alberto, Ongaro Giuseppe fu Franco, Scarpa Angelo, Toso Aroldo, Quarisa Gio. Batt., Zanella Luigi, Zaniol Carlo, Fuga Omero; revisori dei conti i signori avv. Enrico cav. Mazzega, Ongaro Giovanni di Giuseppe, Ferro Zeffiro.

Venne poi nominata levatrice la signorina Luccano di Portogruaro.

Necrologio — Stamane seguirono i funerali del sig. Dario Vianello chiamato « Gallo » direttore allo stabilimento Zolfi della ditta Trezza Albani. Il corteo, che si mosse dallo stabilimento alle ore 10 e composto di amici, conoscenti, impiegati fece sosta alla chiesa di San Pietro Martire ove venne celebrata la messa solenne. — Molte corone ornavano il feretro. Dopo la funzione religiosa il corteo si ricompose e la salma venne tumulata nel nostro Cimitero.

CHIOGGIA — Ci scrivono 24

Lauree e diplomi — In questi giorni presso la R. Università di Torino si è laureato in legge con pieni voti e la lode l'egregio giovane Bassano Bassani, nipote del cav. Crosara e di S. E. Mons. Bassani. Nella sua dotta dissertazione di laurea, vivamente elogiata dai professori, egli svolse un argomento d'attualità « La donna e la beneficenza ».

Al giovane distinto le nostre cordiali felicitazioni.

× Il maestro Giuseppe Pais, figlio dell'egregio prof. Achille, ha conseguito con esito splendido il diploma di magistero in composizione presso il Liceo « Benedetto Marcello » di Venezia.

Al giovane maestro, che fin dai primi anni, fece concepire di sè ottime speranze, auguriamo un brillante avvenire.

× Il giovane sig. Mario Stoccada, figlio dell'egregio dott. Francesco, ha superato con felice votazione gli esami di licenza liceale.

Congratulazioni cordiali.

UDINE

L'orribile fine d'un giovane

UDINE — Ci scrivono, 24

Orribile fu la sciagura avvenuta ieri verso le 17.30 in S. Odorico, e precisamente nell'abitazione del cav. Domenico Balliana. Uno dei suoi coloni, certo Domenico Modolo d'anni 28, nella recente sagra di S. Odorico, pare abbia partecipato all'accensione dei fuochi artificiali. Non è quindi improbabile che egli si sia trattenuto un po' di polvere (qualcuno crede dinamite) colla quale ieri stava preparando una bomba, forse per usarne nel susseguente giorno festivo. Disgraziatamente la bomba scoppiò fra le mani del disgraziato, troncandogli la destra e facendo scempio della sinistra e deturpandogli il viso ed acciecandolo.

Malgrado le pronte cure prodigategli, l'infelice giovane verso le 19, spirava all'ospedale.

Un violento incendio

Verso la una e mezza di questa notte si sviluppò l'incendio nei locali ad uso stalla e fienile di Antonio Del Gobbo fu Domenico, abitante lungo la strada fra il cavalcavia Cussignacco e il passaggio a livello fuori porta Aquileia.

Accorsero sul luogo alcuni volonterosi, un plotone di alpini, e qualche tempo dopo i pompieri che riuscirono in breve tempo ad isolare il fuoco, che minacciava di distruggere tutte le case vicine.

Ciononostante il danno si aggira sulle tredici mila lire.

Siccome durante l'incendio imperversava un violento temporale, si attribuì ad un fulmine la causa del sinistro, ma invece stamane il pregiudicato Emilio Malacrida fu Francesco d'anni 29, si presentò ai carabinieri dichiarando di aver egli stesso appiccato il fuoco al fienile del Del Gobbo.

Tentato suicidio

Stamane a pochi metri da Basagliapenta in un fosso della Via Eugenia, un individuo cercava di por fine ai suoi giorni producendosi alcune ferite non molto profonde al collo. Accortosi del triste fatto alcuni paesani, raccolsero il disgraziato ed avvertirono la pubblica sicurezza ed il medico. A domanda di quest'ultimo, il suicida dichiarò essere certo Bonavi Pietro d'anni 53 da Roncade, muratore. Dichiarò ancora di essersi deciso al triste passo, sia perchè causa uno sciopero aveva perduto il lavoro, sia per i continui contrasti colla moglie.

Fu trasportato all'ospedale di Udine.

L'assassino Bares tenta di suicidarsi

Ieri notte, verso le 23.30 la ronda delle carceri compiendo il suo giro di ispezione vide il Bares, l'assassino del povero Giuseppe Piemonte impiegato alla posta, che s'era impiccato alla inferriata della finestra.

Lo sciagurato, stracciato il lenzuolo coi denti, aveva formato una specie di corda con la quale cercò di por fine ai suoi giorni.

Il Bares fu salvato.

Per l'inaugurazione del nuovo aerodromo

PORDENONE — Ci scrivono 24:

L'inaugurazione del nostro Aerodromo seguirà adunque domenica 7 agosto p. v. ad ore 17 alla presenza di S. A. R. il duca degli Abruzzi e delle maggiori autorità del Veneto e con l'intervento di una infinità di persone cui furono diramati gli opportuni inviti.

I signori direttori proprietari della Scuola di aviazione, gli egregi D.r Cavicchioni e cav. ing. Jacchia dedicano tutta la loro intelligenza ed attività per la buona riuscita del prossimo grandioso avvenimento.

Il Comitato organizzatore Pordenonese, presieduto dal dott. cav. Riccardo Etro e di cu fa parte i signori Asquini, conte Cattaneo, cav. Polese e ing. Querini, attende con la migliore alacrità all'esame e allo studio di ogni dettaglio, di pieno accordo col Sindaco dott. cav. Ernesto Cossetti che tanto prezioso e autorevole interessamento ha preso al felice successo della nostra scuola di aviazione.

Giovedì giunse qui da Milano il signor Marley, delegato della Società Italiana di Aviazione, pel riconoscimento ufficiale dell'Aerodromo di Pordenone, nel senso che in esso possano farsi le prove pel conseguimento dei brevetti a validità internazionale.

La direzione della Scuola di Aviazione ha avuto, in risposta ad inviti diramati un cortese telegramma dall'ufficiale di ordinanza del duca di Genova che ringrazia dolente di non poter essere a Pordenone pel 7 p. v. agosto, ma esprime la speranza di poter più tardi visitare l'Aerodromo.

Telegrafarono pure S. E. Luzzatti e S. E. il Ministro della Marina, facendo voti ed auguri pel miglior avvenire dell'aviazione.

Le feste civili e patriottiche di ieri

(*Dal nostro inviato speciale*)

SAN DANIELE — Ci scrivono 24

S. Daniele ha voluto pagare un tributo di affetto e di altissima stima a due suoi illustri concittadini: Riccardo Luzzatto, eroico superstite della gloriosa spedizione dei Mille, e Teobaldo Ciconi soldato valoroso e poeta gentile; e nell'occasione ha voluto altresì festeggiare il 40 anniversario di fondazione della fiorente Società Operaia.

Col treno delle 10.30 giunsero da Udine i commilitoni di Riccardo Luzzatto dott. Mattia Zuzzi ed avv. Enea Ellero e con essi un numeroso gruppo di reduci con la bandiera della Società di Udine.

Sulla piazza si formò il corteo con alla testa la banda del 79.o fanteria e i gonfaloni di una trentina di società operaie della Provincia, per recarsi al teatro *Sociale*. Quivi ebbe luogo in forma solenne, la consegna della targa d'oro all'on. Luzzatto.

Sul palcoscenico presero posto le autorità locali: il presidente dei reduci barone Toran de Castro, il rappresentante del comitato avv. Rainis, l'on. Girardini, il generale Salsa con numerosi ufficiali del 79.o, ora qui di stanza per le manovre; i reduci. Il senatore Di Prampero, impedito a presenziare la patriottica festa, si fece rappresentare dal figlio conte Giacomo. Al posto d'onore sedeva il festeggiato.

Prese prima la parola il barone Toran, che portò all'on. Luzzatto il saluto della cittadinanza porgendogli la targa d'oro con nobili parole di circostanza.

Parlano quindi l'avv. Rainis ed il signor Arnaldo Corradini che elogiano la patriottica opera del Luzzatto. Per ultimo risponde questi, commosso, ringraziando.

Lette numerosissime adesioni pervenute da ogni parte d'Italia, si ricostituì il corteo che si diresse alla sede della società operaia per lo scoprimento di un busto in marmo a Teobaldo Ciconi. La piccola sala si gremisce di pubblico. In prima fila siedono alcune gentili signore.

Parla primo il presidente della Società operaia sandanielese sig. Felice Bianchi, che riassume brevemente i 40 anni di sussistenza del sodalizio, e presenta all'on. Luzzatto l'album contenente le firme dei concittadini che sottoscrissero per la targa d'oro. L'on. Luzzatto ringrazia.

Uno strappo di tela scopre quindi il busto di Teobaldo Ciconi, e il geniale poeta udinese Emilio Girardini pronunzia uno smagliante discorso con cui illustra la vita e le opere dello insigne drammaturgo sandanielese. Una vera ovazione saluta il chiarissimo oratore alla fine della sua magistrale orazione.

Alle 13 seguì quindi nella sala superiore dell'*Albergo d'Italia* un banchetto popolare di 100 coperti, al quale parteciparono le notabilità sopra ricordate e le rappresentanze delle Società operaie e della provincia.

Allo spumante brindarono i signori Toran, on. Girardini, generale Salsa, on. Luzzatto e i rappresentanti di alcune società operaie. Poscia nel cortile dell'albergo, il fotografo De Faccio prese un gruppo dei banchettanti.

A sera seguirono pesca di beneficenza, ballo, luminarie. Grande fu l'animazione fino a tarda ora.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 24

Ieri, a Roma, presso la Direzione Generale delle Ferrovie di Stato, ha avuto luogo l'asta per la costruzione del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Il valore d'asta era di lire 1.750.000.00. Rimase deliberataria — su 18 ditte concorrenti — la ditta Bona di Biella che fece un ribasso del 13.65 per cento.

Consiglio Comunale

Ieri sera si radunò il nostro Consiglio Comunale. L'ordine del giorno è stato approvato interamente con voto unanime, dopo brevissima discussione. Venne dunque definita la questione delle caserme e approvato il relativo collaudo; fu provvisto all'illuminazione pubblica della frazione di Gradisca ed alla conduttura dell'acqua potabile in Casasola.

A membri del Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità vennero nominati i signori Umberto Lauri e Orlandi Eugenio, e per quello dell'Ospitale civile il sig. Giovanni Tomat.

Grandine devastatrice — Questa notte alle ore ventitrè, una grandinata, che durò circa un quarto d'ora, colpì questa zona, apportando danni enormi.

Crisi risolta

CANEVA DI SACILE — Ci scrivono 24

Il pericolo del Commissario Regio è cessato, l'erario comunale non viene più turbato, Caneva insomma è salva. Il Consiglio Comunale o meglio gli undici consiglieri restati in carica per sola testimonianza di gratitudine ai loro elettori, benchè in verità per Caneva in numero assai scarso, radunatosi ieri per la seconda volta ha costituito la nuova amministrazione nei signori: Minatelli Marco, Santin Francesco, Pasini Giuseppe e Rupolo Tomaso (assessori effettivi), Cesa Stefano e Monfè Antonio (assessori supplenti).

Le nomine di ieri furono non nuova conferma, un corollario della baraonda delle elezioni generali del 3 corr. in cui su 139 votanti si ebbero 160 candidati. Infatti l'ultimo eletto dei 20 consiglieri, restato in lista per pura combinazione di anzianità e con soli 19 voti, è riuscito assessore anziano. Che ciò sia dipeso dall'essere l'unico fra gli 11 consiglieri che si trovò altra volta nei gorghi difficili e pericolosi della amministrazione comunale e sia stato perciò ritenuto un pilota un po' esperto nel mare agitato delle nostre faccende comunali? O che sia il caso di dire: « Beati monoculi in terra caecorum? »

Comunque sia il paese attende i suoi nuovi rappresentanti all'opera e da essa sarà a giudicarli.

Noterelle del medico.

Una malattia fatale

Fatale, perchè ad essa tutti, più o meno, andiamo soggetti, se si ha la sorte d'invecchiare: ma può colpirci anche nell'età giovanile e adulta, se interviene qualcuna delle tante cause capaci di provocarla. Intendo parlare dell'arteriosclerosi.

Tale malattia consiste in un'infiammazione cronica dei piccolissimi vasi sanguigni, il lume dei quali viene a poco a poco ridotto, mentre i vasi stessi vanno indurendosi e perdono la loro naturale elasticità. Tutti i vaselini arteriosi possono andarvi soggetti, non esclusi quelli del cervello, del cuore, dei reni, di tutti i visceri in una parola, dimodochè le manifestazioni morbose causate da tali lesioni possono essere delle più proteiformi a seconda del tessuto o dell'organo che viene colpito.

Disse un celebre clinico che noi abbiamo l'*età delle nostre arterie*: vale a dire che, pure essendo giovani di anni, possiamo avere, nonostante, tutti i disturbi della vecchiaia inquantochè le alterazioni delle arterie invecchiano i tessuti e gli organi, e ne minorano l'attività.

Da parte dei reni, per effetto dell'arteriosclerosi, si avrà una nefrite interstiziale; da parte del fegato una cirrosi arteriosa, simile al fegato senile; da parte del cuore vizii vascolari; ed altre lesioni si hanno nei polmoni, nello stomaco, nella milza, nel sistema nervoso, ecc. ecc. Così pure il freddo alle estremità, e specialmente alle ginocchia, il formicolio, il senso del dito morto, tanti dolori reumatoidi vaghi, i crampi, le vertigini al mattino, la cefalea, il ronzio delle orecchie, certi disturbi visivi, l'iniezione sanguigna negli occhi, il pallore della pelle che interviene ad accessi, la diminuzione della memoria e delle altre facoltà intellettuali, uno stato di depressione morale, ecc.: questi e tanti altri fenomeni possono essere causati da arteriosclerosi.

Dirò in seguito più dettagliatamente di questa proteiforme malattia: intanto ricorderò che dall'osservazione di tanti pratici e da uno studio clinico sperimentale accuratissimo che è in corso di stampa (e che verrà inviato a chi ne farà richiesta), si è trovato che l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano spiega una azione speciale sulla pressione del sangue, l'aumento della quale è una delle principali cause dell' arteriosclerosi stessa.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 5

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Ma la signora De Lovasy, vostra cugina, non ha dunque potuto venire?... Non le si è comunicato il telegramma che vi è stato indirizzato ed era destinato a prevenire così che l'una che l'altra, poichè dimorate nella stessa casa?

— Sissignore, sissignore; mia cugina è informata e non so spiegarmi come non abbia preso lo stesso treno, che ho preso io. Era decisissima a partire tanto che ha apparecchiata la sua valigia e m'ha incaricata di portarla alla stazione, dove essa doveva recarsi direttamente, dopo aver desinato presso i suoi suoceri... Ma alla stazione non la vidi e dovei partire sola soletta.

— La signora De Lovasy non v'ha telegrafato il motivo che le impedì di partire?

— Essa non sa dov'io sia, a meno che non telegrafi qui....

— Ma voi non pensate a telegrafarle per chiederle che cosa le fosse accaduto?

— Ci ho pensato, ma non ne ho avuto il tempo, perchè avevo fretta di trovarmi presso la zia. Telegraferò stasera a mio marito... Del resto, Simona sarà qui domani.

— Senza dubbio, senza dubbio — fece il notaio. — Vogliate, signora, accogliere i miei rispettosi omaggi..... Pel caso che aveste bisogno di me, eccovi il mio biglietto.

Sul cartoncino, che ciò dicendo porgeva, stava scritto:

Notaio Mouraille
13, rue Guizot.

Dopo aver risposto con un asciutto inchino al saluto ossequioso del tabellione, Clara tornò a salire la scala, assorta in pensieri piuttosto cupi.

« Le cose m'han l'aria di non andar bene.... Quel notaio sembra beffarsi di me ».

Mentre essa posava il piede sul pianerottolo del primo piano, il medico usciva dalla camera della signora Plouchard, e, al vederla, chiese con tono burbero:

— Dove andate, signora?

Clara lo guardò, sorpresa, confusa, senza rispondere.

— Se venite per far una visita — proseguì il dottore — è inutile.

— Vengo da Parigi — essa balbettò — per vedere la zia... L'ho già baciata un momento fa; ma, se la disturbo, vado a sedermi nel salotto.

— Non rischiate più di disturbarla, poichè la poveretta è morta.

Quantunque Desiderata Dardignac vedova Plouchard, le fosse assolutamente indifferente, Clara sembrò non potersi schermire d'una viva commozione.

Essa s'appoggiò alla ringhiera della scala e, portandosi il fazzoletto agli occhi, mormorò con voce tremula:

— Povera zia!,... povera buona zia!

— Non compiangetela! — disse il medico. — Essa soffriva molto e da lungo tempo... La morte è stata per essa una liberazione... Adesso siete avvertita e potete entrare, se non vi dà pena assistere agli ultimi preparativi... Io vi confesso che quantunque abbia visto morir molta gente in quarant'anni di carriera, provo ribrezzo dei cadaveri.... Arrivederci, signora... Scusatemi... Altri malati mi attendono che spero guarire.

E col dorso curvo, coi lunghi capelli bianchi, che gli ondeggiavano sul collo, il dottor Auric scese la scala a passi lenti e cadenzati.

Clara rimase ancora parecchi minuti pensierosa sul pianerottolo, poi, prendendo una determinazione, entrò nella camera della defunta.

Questa mercè la sollecita diligenza della religiosa coadiuvata da una delle cameriere, riposava già abbigliata sul letto.

La signora Trèmorel s'inginocchiò e parve raccogliersi in una fervente preghiera; quindi, deposto un bacio sulla fronte della morta e fatte cadere alcune goccie d'acqua santa sul cadavere, mormorò all'orecchio dell'infermiera:

— Mi sento spossata e vado a riposarmi nel salotto... Ma questa sera fra qualche ora potrò sostituirvi e vegliare a mia volta la mia buona zia.... E' il mio dovere e mi sta a cuore di compierlo.

E' probabile che, stabilendosi così nella casa della zia, Clara non avesse affatto per la testa l'idea di compiere un dovere e che si proponesse piuttosto di approfittare dell'occasione e d'un momento di disattenzione dei famigliari per fare una fruttifera perquisizione nei cassetti e nei ripostigli.

Ma neanche di questa soddisfazione le fu possibile godere.

Infatti un'ora appena dopo la morte della signora Plouchard il giudice di pace si presentò in casa ed appose i suggelli a tutti quanti i mobili.

La signora Trèmorel arrischiò qualche osservazione, ma il magistrato le rispose che la legge l'obbligava, perchè gli eredi della defunta non erano tutti presenti.

Stimando allora di non aver più nulla a fare colà preferì di tornar all'albergo, dove stese subito il seguente telegramma indirizzato al marito:

« Zia defunta stasera ore cinque. Inquietissima non avendo iersera trovata Simona stazione. Ignoro che siale avvenuto. Tranquillami subito.

« *Clara* — Hotel des Arènes »

IV.

La giornata successiva passò in uno scambio di telegrammi:

Oliviero, di prima mattina aveva telegrafato alla moglie:

« Simona lasciati suoceri altra sera ore sette mezzo recandosi stazione Lione; d'allora non più vista. Avendo perduto treno avrà preso indubbiamente treno successivo. Perciò adesso deve essere arrivata ».

A ciò Clara rispondeva:

« Sempre nulla ».

Quattr'ore dopo nuovo telegramma del signor Trèmorel:

« Scomparsa inesplicabile. Passato prefettura Morgue, ospedali; nessuna traccia mia sorella ».

E Clara replicava:

« Sono sempre sola. Impossibile ammettere perdita treno, viaggio treno successivo. Cerca altra ipotesi. Comunque domani esequie necessarie ».

Infatti l'esecutore testamentario notaio Mouraille, d'accordo col medico e coll'amministrazione comunale, aveva deciso di non differirle oltre le quarantott'ore; un rinvio più lungo, oltre che essere pericoloso a causa del gran calore, non avrebbe offerto alcun vantaggio, poichè la sola parente attesa era irreperibile.

Clara Trèmorel perciò fu sola a rappresentare tutta la famiglia della defunta, poichè da parte del Plouchard, e si comprende, l'astensione fu completa.

(Continua)

PADOVA

Grave caduta

PADOVA — Ci scrivono, 24

Certo Bovaldo Giacomo di Camposampiero mentre si trovava sopra una armatura, messo malamente un piede, precipitava a terra da un'altezza di circa cinque metri. I compagni lo trasportarono all'ospedale: egli versa in gravissime condizioni per la commozione cerebrale sopravvenutagli.

Ha 34 anni, ed è padre di sei bambini.

Si getta in fiume

Uno sconosciuto, dicesi fosse certo Mauro da Reschigliano, sessantacinquenne, s'è iersera gettato nel Brenta. Si uccise per miseria: nelle tasche gli furono trovate diverse pietre, ch'egli forse si pose nelle saccoccie per calare a fondo più presto.

Incendio

Oggi nel pomeriggio a Voltabarozzo in un casolare scoppiò un incendio. — Furono chiamati telefonicamente i pompieri, e quando essi giunsero dovettero mettere in azione le due pompe perchè il fuoco potesse esser isolato e non si appiccasse a due case vicine.

Il casolare era già tutto in fiamme ed è andato distrutto. Appena si riescì a porre in salvo qualche mobile e una coppia di buoi che erano nella stalla. Il casolare era abitato da certo Schiavon.

La causa dell'incendio non è stata ancora precisata; nè si conosce l'entità del danno.

Elezioni amministrative

(*per telefono*) — Oggi, con discreto concorso di elettori alle urne, si svolsero le elezioni amministrative.

Pel Consiglio Provinciale riuscirono: Treves conservatore con voti 1298 e Castaldi popolare, con voti 1628 — Bonatelli, cons. riportò voti 1567 e Piccinato pop. 1263.

Nel 1. mandamento, oltre 80 elettori votarono per errore il nome di Treves anzichè quello del Bonatelli, determinando così la riuscita del candidato popolare.

Pel Consiglio Comunale riuscì la lista dei popolari.

La giornata trascorse senza incidenti notevoli.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono. 24

Esami di maturità — Eccovi i nomi degli alunni promossi:

Maschi; *pubblicio* Boso, Artusi, Bertan, Bellù, Baldan, De Faveri Gino, De Biasi, De Pieri, De Faveri Alberto, Favaro Annibale, Frasson, Favero Giuseppe, Fuga, Giaretta, Gentile, Gobbato, Marzari, Pesce, Panzo, Samulli, Sagramora, Scapolo, Zoccarato, Zorzi.

Privati — Brocco, Bampo, Nussio, Orsolan, Pedrina, Pigozzo, Valsecchi, Lorigiola.

Femmine — Lago, Penasa, Ferrari, Telve, Zanon, Combi, Frigo, Facco, Facchin Maria, Fanello, Facchin Adalgisa, Favaro, Lazzaro, Merli, Morandi Serafina e Luigina, Picchini, Rugoletto, Rossi, Ambrosi, Bianchin, Lorigiola Silvia.

TREVISO

L'esito delle elezioni amministrative

TREVISO — Ci scrivono, 24

I risultati della lotta elettorale pel Consiglio Comunale furono favorevoli pei popolari, data la compattezza con la quale votò il blocco variopinto, cui si unirono all'ultimo momento i costituzionali dissidenti.

Nella lotta per la nomina dei Consiglieri provinciali, riuscirono con votazione veramente splendida gli egregi e valorosi uomini di parte nostra e precisamente:

Nel I. Mandamento.
APPIANI dott. ETTORE.
DI CANOSSA marchese GIUSEPPE.
MASI cav. LUIGI.
ROGGER avv. GUIDO.

Nel secondo mandamento non si ebbe nemmeno lotta, tanto sarebbe stata assurda l'opposizione dei bloccardi alle personalità del nostro partito. — Riuscirono con vero plebiscito:
MANDRUZZATO avv. cav. Marcantonio
MINESSO G. U. senatore Leopoldo.
MONTERUMICI comm. ing. Daniele.
TREVISANATO cav. Ugo.

La percentuale dei votanti fu davvero esigua (il 54 per cento) e non certo degna di partiti che nella compattezza e nell'abnegazione devono trovare la loro forza.

Licenziati dal R. Ginnasio Canova

Eccovi l'elenco dei giovani licenziati dal R. Ginnasio Canova:

Interni: Baccalin Giuseppe, Barriera Giuseppe, Berghi Augusto, Bottari Giulio, Buffetti Enrico, Dal Bianco Luigi Dostenich Giovanni, Durante Umberto, Fabris Domenico, Ferrero Guglielmo, Ghirardi Attilio, Gilardoni Bruto, Mocellin Napoleone, Noale Riccardo, Selmi Giacomo, Selmi Luigi, Tagliapietra Luigi, Vergerio Reghino.

Ballerini Ugo e Dalla Pellegrina Galliano con licenza d'onore 20 su 30.

Privati: Ciani Sante, Ferrazzi Angelo, Gallina Amedeo, Murer Girolamo, Paccagnella Luigi, Pepoli Remigio, Pilla Eugenio, Piovesan Aristide, Rossi Giuseppe, Sailer Pietro, Sartore Angelo, Sartori Silvio, Stocco Giulio, Trevisan Pergentino, Tirindelli Cesare, Vendramin Paolo, Zanchi Francesco. 17 su 50 inscritti.

Ecco i nomi delle signorine promosse alle Scuole Normali presso l'Istituto «Motta»:

Dal 1. al 2. Corso: Ida Campesan, Maria Lazzari — Dal 2. al 3. Corso: Antonietta Berto, Maria Boni, Costantina Giacosa, Maria Girardini, Clotilde Zenesini.

Elezioni amministrative

MOGLIANO — Ci scrivono. 24

Eccovi l'esito delle elezioni amministrative, oggi svoltesi:

Inscritti 450 — Votanti 305.

Riuscirono eletti a consiglieri comunali: Trevisan Arcibaldo con voti 233 — Motta cav. Pietro 218 — Marcello Co. Comm. Andrea, 205 — Sartori Alessandro 197 — Pezzato Fioravante 195 — Barbato Antonio 189 — Sardi cav. ing. Giovanni 166 — Gris comm. Costante 161.

Inoltre ebbero voti: Favaro Giovanni 57; Venier cav. Pietro 47; Ticcò G. B. 37 e Lorenzon 37.

Per le elezioni provinciali l'esito è stato il seguente: Votanti 259 — Minesso voti 227 — Monterumici, 227 — Mandruzzato 227 — Trevisanato cav. dott. Ugo, 225.

L'inaugurazione del mercato di Fonte

ASOLO — Ci scrivono 24

(L.) — Dopo un lavoro lungo e paziente, un solerte comitato, presieduto dal conte Pietro Van-Axel-Castelli, coadiuvato in modo speciale dal segretario comunale Davino Pesce, è riuscito ad istituire nel vicino paese di Fonte un mercato settimanale che si inaugurerà solennemente domani.

Fino da stasera sono cominciati i pubblici festeggiamenti; si è inaugurata una ricca pesca di beneficenza e nella piazza la banda cittadina di Crespano ha svolto uno scelto programma.

Domani, alle ore 11, nel teatro del collegio femminile, il deputato on. Indri, alla presenza del Prefetto Fecia di Cossato, e di tutte le autorità locali e dei paesi vicini, terrà il discorso inaugurale.

Domenica poi, terza giornata di feste, tra altro vi sarà un grande convegno ciclistico, al quale è garantito l'intervento di un buon numero di squadre anche d'oltre confine.

Fonte, buon centro agricolo ed industriale, vede così realizzato il suo sogno. Noi auguriamo che il mercato, sorto sotto si buoni auspici, possa prender piede e sviluppare quel commercio di cui ha tanto bisogno quella laboriosa popolazione.

BELLUNO

Scuola industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Stamane è stata aperta al pubblico, come negli anni decorsi, la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della fiorentissima nostra Scuola Industriale.

La mostra stavolta è stata fatta anzichè nel fabbricato dell'Istituto, nelle ampie sale delle officine.

Parecchio pubblico e le autorità si sono recati a visitare la esposizione ed hanno avute parole di elogio per il direttore, per i professori e per gli allievi.

Fra i visitatori notiamo l'ing. Benvenuti, ispettore generale della «Fervet» che pure ha elogiato vivamente gli insegnanti per i veramente splendidi risultati da essi ottenuti. Sappiamo che l'ing. Benvenuti ha oggi stesso accaparrati per la «Fervet» varii allievi licenziati in questi giorni dalla nostra Scuola Industriale.

Della mostra interessante diremo domani in modo particolareggiato.

Repressione del bagarinaggio

Le guardie comunali da qualche tempo, con encomiabile attività, si sono date alla repressione del bagarinaggio che, specie nelle giornate di mercato, viene esercitato son una costanza degna della miglior causa.

Anche ieri hanno sequestrato parecchia merce che era stata incettata ed hanno posto in contravvenzione gli incettatori.

Faranno bene gli agenti a continuare nell'opera provvida che più volte noi abbiamo reclamata.

I maestri a Congresso

A Puos d'Alpago il 7 agosto prossimo avrà luogo il Congresso degli insegnanti iscritti alla «Sebastiano Barozzi».

Oltre alla relazione morale-economica, che verrà fatta dal presidente prof. Maello, ed alla relazione sul Congresso di Roma, si procederà alla rinnovazione delle cariche sociali.

Si tratterrà anche sulla convenienza di chiedere al Comune la compilazione di un nuovo capitolato relativo ad aumenti di stipendi agli insegnanti e relativo alle nomine future ed al passaggio dalle scuole delle frazioni a quelle del capoluogo.

Per i torelli del Tirolo. — La commissione nominata dalla Cattedra Ambulante per curare la importazione dal Tirolo di torelli destinati al miglioramento della razza bovina del Bellunese, ha fatto partenza per colà. I torelli, come si sa, verranno ceduti ai privati a prezzi di favore.

La commissione è composta del professore Guselotto della Cattedra Ambulante di Feltre, dal co. de Mezzan e dal veterinario dottor Fantoni.

I bersaglieri ciclisti. — Gli ottanta bersaglieri ciclisti del quarto reggimento, comandati dal capitano Dho, sono giunti stamane e dopo mezz'ora di sosta hanno ripresa la marcia per il Friuli.

L'ing. Conti Vecchi. — Domani sera giungerà da Roma l'egregio colonnello ing. Luigi Conti Vecchi, che, come si sa, dovrà curare la costruzione della ferrovia del Cadore.

Proseguirà tosto alla volta di Pieve.

Ommissione. — Dalla lista dei promossi dal terzo al quarto corso della Scuola industriale è stato ieri, involontariamente, ommesso il nome dell'alunno Giacobbi.

VERONA

Una donna annegata

VERONA — Ci scrivono. 24

Certa Rosa Cinque d'anni 67 fu Girolamo, ieri a Valeggio si recava a lavare alcuni indumenti al Mincio. Disgraziatamente ad un tratto cadde in acqua e priva di ogni soccorso annegò.

Il suo cadavere venne pescato e trasportato in cimitero.

L'orologio di una sarta

La sarta Rosa Zardini d'anni 30 da Cerea e qui abitante in Piazza Cittadella N. 15, III. piano, ieri ricevette la visita di alcune clienti. Verso sera, la Zardini quando si accinse a rassettare il laboratorio si accorse che era sparito un orologio che essa aveva fiduciosamente lasciato su di un tavolo. Non sapendo a chi dare la colpa, lasciò incarico delle ricerche della ladra al cav. Borrelli della questura di San Zeno.

Un bambino annegato in un fossato

Ierl'altro, presso Sommacampagna, alcuni ragazzetti stavano giuocando sulla riva di un fossato. Uno di essi, certo Guido Turrini di 2 anni, ad un tratto scivolò sull'erba e cadde in acqua.

Prima che a lui potesse giungere qualche soccorso, il disgraziato affogava. Si recarono sul luogo le autorità. Il cadavere venne trasportato al cimitero.

Un vecchio che cade dalla bicicletta

Il negoziante Paolo Corsi abitante a S. Francesco, benchè abbia 72 anni, va in bicicletta e corre velocemente. Ieri però causa un maledetto sasso, che investì con la ruota anteriore della macchina, lungo il viale del cimitero, cadde al suolo e si ferì alla testa.

Venne soccorso dal vigile Bertoldi e condotto all'Ospedale ove il dott. Edel lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Tragico suicidio d'uno studente
Si getta in Adige essendo stato bocciato!

Lo studente Armando Montagna, d'anni 17, veniva lunedì scorso a Verona per passare le vacanze presso la sua famiglia abitante in Via Giardino Giusti, 7. Egli aveva frequentato il II. corso all'Istituto Industriale di Fermo ed era stato bocciato in due materie. Ciò lo afflisse enormemente e lo fece divenire taciturno. I genitori lo esortavano a non darsi tanto pensiero della bocciatura, poichè per due sole materie avrebbe potuto benissimo riprendersi in ottobre.

Stamane, sempre afflitto, il giovane si recò nella chiesa di S. Maria in Organis ad ascoltare la messa, con la madre e le sorelle. Dopo la messa, che finì alle 8.30, la signora Montagna proseguì coi figli per via Disciplina e S. Tomaso, onde recarsi in Piazza Erbe a far delle spese.

L'Armando seguiva a qualche passo la madre e le sorelle e non pronunziava parola. Ad un tratto, la signora Montagna si voltò per dirgli che camminasse con loro, e si accorse che egli aveva le lacrime agli occhi. Allora si fermò e gli fece una nuova esortazione a calmarsi. Ma anzichè proseguire pel ponte Umberto, come avrebbe dovuto, il giovane svoltò, seguito dalla madre e dalle sorelle, per Lungadige Sanmicheli.

Le donne ritennero ch'egli avesse preso per quella parte per non farsi vedere dalla gente con gli occhi rossi; invece al giovanetto era balenato un ben triste proponimento. Giunto che fu all'altezza del II. fanale, balzò rapido sul parapetto del muraglione e senza pronunciare una parola si gettò in Adige.

La madre e le sorelle in preda a grande disperazione, fecero per afferrarlo, ma non riuscirono che a sfiorargli la giacchetta. Si posero quindi a gridare disperatamente aiuto. Accorsero il rag. Giovanni De Cesco, i vigili Calori e Gonnella ed un maresciallo di fanteria i quali avevano assistito al tragico fatto.

Il giovanetto, veniva trasportato lontano dalla corrente e si dibatteva furiosamente. Attratta dalle grida delle povere donne e di altra gente, accorse da Via S. Tomaso la guardia scelta di P. S., Vittorio Gusato della squadra mobile. Il Gusato, che è abile nuotatore e dotato di non comune coraggio, visto di che si trattava, si levò in fretta la giacchetta ed il cappello, poi gridando: «Presto, una fune, una fune» balzò sul parapetto del muraglione e si gettò egli pure nell'Adige.

A lunghe e rapide bracciate rincorse il suicida e quando gli fu vicino, accortosi che ancora si muoveva, gli porse un braccio del quale il giovanotto si afferrò stretto stretto.

Una folla enorme si era intanto ammassata sul muraglione e sul ponte Navi, ma nessuno aveva provveduto ad una fune. Il Gusatto faceva ogni sforzo per tenere a galla il giovanetto, ma questi ad un tratto gli si afferrò alle gambe impedendogli i movimenti.

Il Gusatto però riuscì a staccarlo ed a tenerlo a distanza col braccio teso; però, sotto al ponte Navi, vinto dai vortici impetuosi, dovette abbandonare il giovanetto, il quale aveva già cessato di vivere. Il cadavere scomparve quasi subito sott'acqua. Il Gusatto venne aiutato a salire per una gradinata e la signora Montagna e le signorine che erano state colte da pianto convulsivo, vennero condotte a casa.

Un furioso uragano

Iersera, verso le 20, un furioso uragano si scatenò sulla nostra città. L'acqua cadde a rovesci, tramutando ben presto le vie e le piazze in veri torrenti e ponendo lo scompiglio ovunque.

Sulle nostre campagne cadde una abbondante grandinata che non produsse, però, danni gravi.

Elezioni amministrative

LEGNAGO — Ci telegrafano, 24

Oggi hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative. E' riuscita per la maggioranza del Consiglio comunale, la lista dei partiti popolari; per la minoranza sono riusciti i cattolici. I democratici costituzionali sono rimasti così, completamente sconfitti.

Nessun incidente ha turbato le operazioni elettorali.

VICENZA

Lo sciopero delle filandiere

VICENZA — Ci scrivono 24

Le poche scioperanti della filanda di Schröeder, quelle cioè iscritte alla Camera del lavoro, insistono nello sciopero, e quello ch'e peggio è che vogliono ad ogni costo impedire alle compagne, che costituiscono la grande maggioranza, di recarsi al lavoro.

Domani mattina fino dalle ore cinque vi saranno nei pressi dello stabilimento uno squadrone di soldati, guardie e carabinieri per prevenire le eventuali violenze contro le operaie che hanno voglia di lavorare.

Nel caso che le operaie finora non scioperanti facessero causa comune con le iscritte alla Camera del lavoro, la Ditta Schröeder ha già deciso di chiudere la filanda.

Un incendio

Al Tormeno è scoppiato nel fienile del cav. Francesco Massariol di Venezia, abitante al Tormeno, il fuoco, che minacciava di distruggere il bellissimo villino dell'ottimo Massariol.

Accorsero i nostri pompieri al comando del capo signor Manzini, il dott. Zanotto, l'ing. cav. Boccardo e il dott. Cristofari.

L'incendio fu presto domato. Il villino non soffrì che lievi danni.

Si attribuisce la causa del fuoco alla fermentazione del fieno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta di sabato 23)

Arsiero: Manutenzione stradale. Appr. — Bassano: Alloggio al direttore delle scuole. Appr. — Bolzano: Costruzione ponte sul Tesina. Rinvia — Breganze: Acquisto fondi per l'acquedotto. Rinvia — Caltrano: Approvazione progetto vendita legname da commercio. Appr. — Cassola: Spesa per fermata ferroviaria. Appr. — Cismon Restauri ai casolari di Col Farine. Appr. — Laghi: Aumento stipendio al segretario. Appr. — Lonigo: Illuminazione - Ampliamento. Rinvia - Capitolato medico. Appr. — Marostica: Ricorso contro la G. P. A. - Capitolato medico. Si rimette alla precedente decisione — Novale: Acquisto terreno a sede del fabbricato scolastico. Rinvia — Molvena: Mutuo cambiario. Approva — Pianezze: Capitolato medico. Approva — Pozzoleone: Regolamento impiegati - Aumento stipendio. Appr. — San Germano: Aumento stipendio alla levatrice. Appr. — Sandrigo: Impiego capitale in reddito pubblico. Appr. — S. Vito: Cassa previdenza impiegati comunali. Appr. — Trissino: Sottopassaggio con tubo di acquedotto all'alveo dell'Agno. Appr. — Villaverla: Aumento salario al commissario. Approva.

Elezioni provinciali

(*Per telefono*) — Nelle odierne elezioni del mandamento di Thiene, riuscì eletto senza competitori il senatore conte Colleoni.

Pure oggi seguirono le elezioni provinciali nel mandamento di Azzignano. Erano candidati l'ing. avv. Piasin Tarcisio e l'avv. Galla Tito pei cattolici; il dottor Carlassare Bortolo e il cav. Veronese pei popolari.

Il Piasin riportò 2371 voti, il Galla 2136, il Carlassare 440; il Veronese 170. Come si vede, sono riusciti eletti, ad enorme maggioranza, i candidati cattolici.

SCHIO — Ci scrivono, 24

Scuola tecnica pareggiata — Ieri sono finiti gli esami di licenza alla nostra scuola tecnica.

Sono stati licenziati i giovani: Bordoni Giovanni, Carretto Girolamo, Gasparoni Alfonso, Greselin, Maria (con menzione onorevole), Rinacchia Vincenzo, Zanella Cesare, Zampa Mario, Tozzo Maria (premio di II. grado), Zerbato Talia (menzione onorevole).

Nubifragio — Veramente disastroso è stato il temporale che ieri sera verso le 20 si è scatenato su Schio e sui paesi vicini.

Si segnalano gravi danni ai raccolti: molti alberi sono stati sradicati; diverse case sono state danneggiate specialmente nei tetti.

La regione più colpita è quella Malo-Monte di Malo-Priabona-Villaverla.

Sembra che nelle tenute «Pisa», di proprietà dei Conti Giaconi, a Malo sia stato abbattuto il campanile della chiesetta attinente alla tenuta.

I figli Pietro, Giuseppe, Duilio, Romana, i fratelli, le nuore, i generi e i nipoti hanno lo strazio di annunciare la morte del loro amatissimo

MARCO TORRES
Costruttore - Industriale
Accademico di Onore

avvenuta stamane alle ore 1 dopo lunghissima e dolorosa malattia.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 9, partendo dalla casa ai Tolentini.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Venezia, 25 Luglio 1910

La Ditta Marco Torres di Venezia Impresa di Costruzioni, ha il dolore di partecipare la morte del proprietario e titolare

MARCO TORRES
Costruttore - Industriale
Accademico di Onore

avvenuta stamane alle ore 1.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 9, partendo dalla casa ai Tolentini.

Venezia, 25 Luglio 1910

La Ditta Marco Torres & C°, Stabilimenti Calci Idrauliche e Cementi in Vittorio Veneto, ha il dolore di partecipare la morte del proprio Socio Accomandatario e titolare

MARCO TORRES
Costruttore - Industriale
Accademico di Onore

avvenuta stamane alle ore 1.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 9, partendo dalla casa ai Tolentini.

Venezia, 25 Luglio 1910

I figli Linda Grassi, Pietro, Cesira Magnani, Anna, Clelia, tenente Albino ed i nipoti, partecipano con dolore la morte della loro adorata mamma e nonna

Marianna Torresan
ved. Gervasoni

avvenuta improvvisamente alle 7.20 del giorno 24.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori e di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in Via Cappelli 3.

Padova, 24 luglio 1910.

Società Anonima Lido
Utilizzazione Terreni Edificabili
(S. A. L. U. T. E.)
Capitale sociale L. 850.000 interam. versato

Ordine del giorno
dell'assemblea generale ordinaria

che avrà luogo il giorno di *mercoledì 10 agosto* 1910, *alle ore* 17, ed eventualmente, in seconda convocazione, il giorno di *martedì 16 agosto* alla medesima ora, in una sala del Palazzo della Fenice (San Fantin).

1) *Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;*
2) *Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sulla gestione dell'anno sociale dal primo luglio* 1909 *al* 30 *giugno* 1910 *ed approvazione del bilancio;*
3) *Proposta di restituzione di parte del capitale sociale* (1).
4) *Determinazione della retribuzione ai signori sindaci* (art. 9 dello Statuto);
5) *Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti* (scadono per anzianità).

Venezia, 18 *Luglio* 1910.

Per il Consiglio di amministrazione
Ing. N. P. PIAMONTE, *pres.*
Avv. G. E. USIGLI, *segret.*

(1) Trattandosi di deliberare sopra alcuno degli oggetti di cui all'art. 158 Codice di Commercio, occorrerà l'intervento, in proprio o per procura, della metà del capitale sociale e il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale intervenuto (art. 12 dello Statuto).

AVVERTENZE

Il bilancio e la relazione dei sindaci resteranno depositati presso il segretario del Consiglio (Campo S. Vidal, numero 2885, Venezia) a disposizione dei signori azionisti nei quindici giorni che precedono l'assemblea.

Per intervenire all'assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni presso la Banca commerciale italiana in Venezia e presso il Banco San Marco o presso la Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa.

Per l'ammissione all'adunanza dovrà essere presentata la ricevuta delle azioni depositate.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 7.50
" " " 30 Settembre " 3.—
per un mese . . . . " 1.50

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono per il secondo semestre l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

PADOVA

Grave caduta

PADOVA — Ci scrivono, 24

Certo Bovaldo Giacomo di Camposampiero mentre si trovava sopra una armatura, messo malamente un piede, precipitava a terra da un'altezza di circa cinque metri. I compagni lo trasportarono all'ospedale: egli versa in gravissime condizioni per la commozione cerebrale sopravvenutagli.

Ha 34 anni, ed è padre di sei bambini.

Si getta in fiume

Uno sconosciuto, dicesi fosse certo Mauro da Reschigliano, sessantacinquenne, s'è jersera gettato nel Brenta. Si uccise per miseria: nelle tasche gli furono trovate diverse pietre, ch'egli forse si pose nelle saccoccie per calare a fondo più presto.

Incendio

Oggi nel pomeriggio a Voltabarozzo in un casolare scoppiò un incendio. — Furono chiamati telefonicamente i pompieri, e quando essi giunsero dovettero mettere in azione le due pompe perchè il fuoco potesse esser isolato e non si appiccasse a due case vicine.

Il casolare era già tutto in fiamme ed è andato distrutto. Appena si riescì a porre in salvo qualche mobile e una coppia di buoi che erano nella stalla. Il casolare era abitato da certo Schiavon.

La causa dell'incendio non è stata ancora precisata; nè si conosce l'entità del danno.

Elezioni amministrative

(*per telefono*) — Oggi, con discreto concorso di elettori alle urne, si svolsero le elezioni amministrative.

Pel Consiglio Provinciale riuscirono: Treves conservatore con voti 1298 e Castaldi popolare, con voti 1628 — Bonatelli, cons. riportò voti 1567 e Piccinato pop. 1263.

Nel 1. mandamento, oltre 80 elettori votarono per errore il nome di Treves anzichè quello del Bonatelli, determinando così la riuscita del candidato popolare.

Pel Consiglio Comunale riuscì la lista dei popolari.

La giornata trascorse senza incidenti notevoli.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 24

Esami di maturità — Eccovi i nomi degli alunni promossi:

Maschi; *pubblici*: Boso, Artusi, Bertan, Bellù, Baldan, De Faveri Gino, De Biasi, De Pieri, De Faveri Alberto, Favaro Annibale, Frasson, Favero Giuseppe, Fuga, Giaretta, Gentile, Gobbato, Marzari, Pesce, Panzo, Samulli, Sagramora, Scapolo, Zoccarato, Zorzi.

Privati — Brocco, Bampo, Nussio, Orsolan, Pedrina, Pigozzo, Valsecchi, Loriggiola.

Femmine — Lago, Penasa, Ferrari, Telve, Zanon, Combi, Frigo, Facco, Facchin Maria, Fanello, Facchin Adalgisa, Favaro, Lazzaro, Merli, Morandi Serafina e Luigina, Picchini, Rugoletto, Rossi, Ambrosi, Bianchin, Loriggiola Silvia.

TREVISO

L'esito delle elezioni amministrative

TREVISO — Ci scrivono, 24

I risultati della lotta elettorale pel Consiglio Comunale furono favorevoli pei popolari, data la compattezza con la quale votò il blocco variopinto, cui si unirono all'ultimo momento i costituzionali dissidenti.

Nella lotta per la nomina dei Consiglieri provinciali, riuscirono con votazione veramente splendida gli egregi e valorosi uomini di parte nostra e precisamente:

Nel 1. Mandamento.
APPIANI dott. ETTORE.
DI CANOSSA marchese GIUSEPPE.
MASI cav. LUIGI.
ROGGER avv. GUIDO.

Nel secondo mandamento non si ebbe nemmeno lotta, tanto sarebbe stata assurda l'opposizione dei bloccardi alle personalità del nostro partito. — Riuscirono con vero plebiscito:
MANDRUZZATO avv. cav. Marcantonio
MINESSO G. U. senatore Leopoldo.
MONTERUMICI comm. ing. Daniele.
TREVISANATO cav. Ugo.

La percentuale dei votanti fu davvero esigua (il 54 per cento) e non certo degna di partiti che nella compattezza e nell'abnegazione devono trovare la loro forza.

Licenziati dal R. Ginnasio Canova

Eccovi l'elenco dei giovani licenziati dal R. Ginnasio Canova:

Interni: Baccalin Giuseppe, Barriera Giuseppe, Berghi Augusto, Bottari Giulio, Buffetti Enrico, Dal Bianco Luigi Dostenich Giovanni, Durante Umberto, Fabris Domenico, Ferrero Guglielmo, Ghirardi Attilio, Gilardoni Bruto, Mocellin Napoleone, Noale Riccardo, Selmi Giacomo, Selmi Luigi, Tagliapietra Luigi, Vergerio Reghino.

Ballerini Ugo e Dalla Pellegrina Galliano con licenza d'onore 20 su 30.

Privati: Ciani Sante, Ferrazzi Angelo, Gallina Amedeo, Murer Girolamo, Paccagnella Luigi, Pepoli Remigio, Pilla Eugenio, Piovesan Aristide, Rossi Giuseppe, Sailer Pietro, Sartore Angelo, Sartori Silvio, Stocco Giulio, Trevisan Pergentino, Tirindelli Cesare, Vendramin Paolo, Zanchi Francesco. 17 su 50 inscritti.

Ecco i nomi delle signorine promosse alle Scuole Normali presso l'Istituto «Motta»:

Dal 1. al 2. Corso: Ida Campesan, Maria Lazzari — Dal 2. al 3. Corso: Antonietta Berto, Maria Boni, Costantina Giacosa, Maria Girardini, Clotilde Zenesini.

Elezioni amministrative

MOGLIANO — Ci scrivono, 24

Eccovi l'esito delle elezioni amministrative, oggi svoltesi:

Inscritti 450 — Votanti 305.

Riuscirono eletti a consiglieri comunali: Trevisan Arcibaldo con voti 233 — Motta cav. Pietro 218 — Marcello Co. Comm. Andrea, 205 — Sartori Alessandro 197 — Pezzato Fioravante 195 — Barbato Antonio 189 — Sardi cav. ing. Giovanni 166 — Gris comm. Costante 161.

Inoltre ebbero voti: Favaro Giovanni 57; Venier cav. Pietro 47; Ticcò G. B. 37 e Lorenzon 37.

Per le elezioni provinciali l'esito è stato il seguente: Votanti 259 — Minesso voti 227 — Monterumici, 227 — Mandruzzato 227 — Trevisanato cav. dott. Ugo, 225.

L'inaugurazione del mercato di Fonte

ASOLO — Ci scrivono 24

(L.) — Dopo un lavoro lungo e paziente, un solerte comitato, presieduto dal conte Pietro Van-Axel-Castelli, coadiuvato in modo speciale dal segretario comunale Davino Pesce, è riuscito ad istituire nel vicino paese di Fonte un mercato settimanale che si inaugurerà solennemente domani.

Fino da stasera sono cominciati i pubblici festeggiamenti; si è inaugurata una ricca pesca di beneficenza e nella piazza la banda cittadina di Crespano ha svolto uno scelto programma.

Domani, alle ore 11, nel teatro del collegio femminile, il deputato on. Indri, alla presenza del Prefetto Fecia di Cossato, e di tutte le autorità locali e dei paesi vicini, terrà il discorso inaugurale.

Domenica poi, terza giornata di feste, tra altro vi sarà un grande convegno ciclistico, al quale è garantito l'intervento di un buon numero di squadre anche d'oltre confine.

Fonte, buon centro agricolo ed industriale, vede così realizzato il suo sogno. Noi auguriamo che il mercato, sorto sotto si buoni auspici, possa prender piede e sviluppare quel commercio di cui ha tanto bisogno quella laboriosa popolazione.

BELLUNO

Scuola industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Stamane è stata aperta al pubblico, come negli anni decorsi, la mostra dei lavori eseguiti dagli allievi della fiorentissima nostra Scuola Industriale.

La mostra stavolta è stata fatta anzichè nel fabbricato dell'Istituto, nelle ampie sale delle officine.

Parecchio pubblico e le autorità si sono recati a visitare la esposizione ed hanno avute parole di elogio per il direttore, per i professori e per gli allievi.

Fra i visitatori notiamo l'ing. Benvenuti, ispettore generale della «Fervet» che pure ha elogiato vivamente gli insegnanti per i veramente splendidi risultati da essi ottenuti. Sappiamo che l'ing. Benvenuti ha oggi stesso accaparrati per la «Fervet» varii allievi licenziati in questi giorni dalla nostra Scuola Industriale.

Della mostra interessante diremo domani in modo particolareggiato.

Repressione del bagarinaggio

Le guardie comunali da qualche tempo, con encomiabile attività, si sono date alla repressione del bagarinaggio che, specie nelle giornate di mercato, viene esercitato son una costanza degna della miglior causa.

Anche ieri hanno sequestrato parecchia merce che era stata incettata ed hanno posto in contravvenzione gli incettatori.

Faranno bene gli agenti a continuare nell'opera provvida che più volte noi abbiamo reclamata.

I maestri a Congresso

A Puos d'Alpago il 7 agosto prossimo avrà luogo il Congresso degli insegnanti iscritti alla «Sebastiano Barozzi».

Oltre alla relazione morale-economica, che verrà fatta dal presidente prof. Maello, ed alla relazione sul Congresso di Roma, si procederà alla rinnovazione delle cariche sociali.

Si tratterrà anche sulla convenienza di chiedere al Comune la compilazione di un nuovo capitolato relativo ad aumenti di stipendi agli insegnanti e relativo alle nomine future ed al passaggio dalle scuole delle frazioni a quelle del capoluogo.

Per i torelli del Tirolo. — La commissione nominata dalla Cattedra Ambulante per curare la importazione dal Tirolo di torelli destinati al miglioramento della razza bovina del Bellunese, ha fatto partenza per colà. I torelli, come si sa, verranno ceduti ai privati a prezzi di favore.

La commissione è composta del professore Guselotto della Cattedra Ambulante di Feltre, dal co. de Mezzan e dal veterinario dottor Fantoni.

I bersaglieri ciclisti. — Gli ottanta bersaglieri ciclisti del quarto reggimento, comandati dal capitano Dho, sono giunti stamane e dopo mezz'ora di sosta hanno ripresa la marcia per il Friuli.

L'ing. Conti Vecchi. — Domani sera giungerà da Roma l'egregio colonnello ing. Luigi Conti Vecchi, che, come si sa, dovrà curare la costruzione della ferrovia del Cadore.

Proseguirà tosto alla volta di Pieve.

Ommissione. — Dalla lista dei promossi dal terzo al quarto corso della Scuola industriale è stato ieri, involontariamente, ommesso il nome dell'alunno Giacobbi.

VERONA

Una donna annegata

VERONA — Ci scrivono, 24

Certa Rosa Cinque d'anni 67 fu Girolamo, ieri a Valeggio si recava a lavare alcuni indumenti al Mincio. Disgraziatamente ad un tratto cadde in acqua e priva di ogni soccorso annegò.

Il suo cadavere venne pescato e trasportato in cimitero.

L'orologio di una sarta

La sarta Rosa Zardini d'anni 30 da Cerea e qui abitante in Piazza Cittadella N. 15, III. piano, ieri ricevette la visita di alcune clienti. Verso sera, la Zardini quando si accinse a rassettare il laboratorio si accorse che era sparito un orologio che essa aveva fiduciosamente lasciato su di un tavolo. Non sapendo a chi dare la colpa, lasciò incarico delle ricerche della ladra al cav. Borrelli della questura di San Zeno.

Un bambino annegato in un fossato

Ieri altro, presso Sommacampagna, alcuni ragazzetti stavano giuocando sulla riva di un fossato. Uno di essi, certo Guido Turrini di 2 anni, ad un tratto scivolò sull'erba e cadde in acqua.

Prima che a lui potesse giungere qualche soccorso, il disgraziato affogava. Si recarono sul luogo le autorità. Il cadavere venne trasportato al cimitero.

Un vecchio che cade dalla bicicletta

Il negoziante Paolo Corsi abitante a S. Francesco, benchè abbia 72 anni, va in bicicletta e corre velocemente. Ieri però causa un maledetto sasso, che investì con la ruota anteriore della macchina, lungo il viale del cimitero, cadde al suolo e si ferì alla testa.

Venne soccorso dal vigile Bertoldi e condotto all'Ospedale ove il dott. Edel lo giudicò guaribile in 20 giorni.

Tragico suicidio d'uno studente

Si getta in Adige essendo stato bocciato!

Lo studente Armando Montagna, d'anni 17, veniva lunedì scorso a Verona per passare le vacanze presso la sua famiglia abitante in Via Giardino Giusti, 7. Egli aveva frequentato il II. corso all'Istituto Industriale di Fermo ed era stato bocciato in due materie. Ciò lo afflisse enormemente e lo fece divenire taciturno. I genitori lo esortavano a non darsi tanto pensiero della bocciatura, poichè per due sole materie avrebbe potuto benissimo riprendersi in ottobre.

Stamane, sempre afflitto, il giovane si recò nella chiesa di S. Maria in Organis ad ascoltare la messa, con la madre e le sorelle. Dopo la messa, che finì alle 8.30, la signora Montagna proseguì coi figli per via Disciplina e S. Tomaso, onde recarsi in Piazza Erbe a far delle spese.

L'Armando seguiva a qualche passo la madre e le sorelle e non pronunziava parola. Ad un tratto, la signora Montagna si voltò per dirgli che camminasse con loro, e si accorse che egli aveva le lacrime agli occhi. Allora si fermò e gli fece una nuova esortazione a calmarsi. Ma anzichè proseguire pel ponte Umberto, come avrebbe dovuto, il giovane svoltò, seguito dalla madre e dalle sorelle, per Lungadige Sanmicheli.

Le donne ritennero ch'egli avesse preso per quella parte per non farsi vedere dalla gente con gli occhi rossi; invece al giovanetto era balenato un ben triste proponimento. Giunto che fu all'altezza del II. fanale, balzò rapido sul parapetto del muraglione e senza pronunciare una parola si gettò in Adige.

La madre e le sorelle in preda a grande disperazione, fecero per afferrarlo, ma non riuscirono che a sfiorargli la giacchetta. Si posero quindi a gridare disperatamente aiuto. Accorsero il rag. Giovanni De Cesco, i vigili Calori e Gonnella ed un maresciallo di fanteria i quali avevano assistito al tragico fatto.

Il giovanetto, veniva trasportato lontano dalla corrente e si dibatteva furiosamente. Attratta dalle grida delle povere donne e di altra gente, accorse da Via S. Tomaso la guardia scelta di P. S., Vittorio Gusato della squadra mobile. Il Gusato, che è abile nuotatore e dotato di non comune coraggio, visto di che si trattava, si levò in fretta la giacchetta ed il cappello, poi gridando: «Presto, una fune, una fune» balzò sul parapetto del muraglione e si gettò egli pure nell'Adige.

A lunghe e rapide bracciate rincorse il suicida e quando gli fu vicino, accortosi che ancora si muoveva, gli porse un braccio del quale il giovanotto si afferrò stretto stretto.

Una folla enorme si era intanto ammassata sul muraglione e sul ponte Navi, ma nessuno aveva provveduto ad una fune. Il Gusatto faceva ogni sforzo per tenere a galla il giovanetto, ma questi ad un tratto gli si afferrò alle gambe impedendogli i movimenti.

Il Gusatto però riuscì a staccarlo ed a tenerlo a distanza col braccio teso; però, sotto al ponte Navi, vinto dai vortici impetuosi, dovette abbandonare il giovanetto, il quale aveva già cessato di vivere. Il cadavere scomparve quasi subito sott'acqua. Il Gusatto venne aiutato a salire per una gradinata e la signora Montagna e le signorine che erano state colte da pianto convulsivo, vennero condotte a casa.

Un furioso uragano

Iersera, verso le 20, un furioso uragano si scatenò sulla nostra città. L'acqua cadde a rovesci, tramutando ben presto le vie e le piazze in veri torrenti e ponendo lo scompiglio ovunque.

Sulle nostre campagne cadde una abbondante grandinata che non produsse, però, danni gravi.

Elezioni amministrative

LEGNAGO — Ci telegrafano, 24

Oggi hanno avuto luogo le elezioni generali amministrative. E' riuscita per la maggioranza del Consiglio comunale, la lista dei partiti popolari; per la minoranza sono riusciti i cattolici. I democratici costituzionali sono rimasti così, completamente sconfitti.

Nessun incidente ha turbato le operazioni elettorali.

VICENZA

Lo sciopero delle filandiere

VICENZA — Ci scrivono 24

Le poche scioperanti della filanda di Schröeder, quelle cioè iscritte alla Camera del lavoro, insistono nello sciopero, e quello ch'e peggio è che vogliono ad ogni costo impedire alle compagne, che costituiscono la grande maggioranza, di recarsi al lavoro.

Domani mattina fino dalle ore cinque vi saranno nei pressi dello stabilimento uno squadrone di soldati, guardie e carabinieri per prevenire le eventuali violenze contro le operaie che hanno voglia di lavorare.

Nel caso che le operaie finora non scioperanti facessero causa comune con le iscritte alla Camera del lavoro, la Ditta Schröeder ha già deciso di chiudere la filanda.

Un incendio

Al Tormeno è scoppiato nel fienile del cav. Francesco Massariol di Venezia, abitante al Tormeno, il fuoco, che minacciava di distruggere il bellissimo villino dell'ottimo Massariol.

Accorsero i nostri pompieri al comando del capo signor Manzini, il dott. Zanotto, l'ing. cav. Boccardo e il dott. Cristofari.

L'incendio fu presto domato. Il villino non soffrì che lievi danni.

Si attribuisce la causa del fuoco alla fermentazione del fieno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(seduta di sabato 23)

Arsiero: Manutenzione stradale. Appr. — Bassano: Alloggio al direttore delle scuole. Appr. — Bolzano: Costruzione ponte sul Tesina. Rinvia — Breganze: Acquisto fondi per l'acquedotto. Rinvia — Caltrano: Approvazione progetto vendita legname da commercio. Appr. — Cassola: Spesa per fermata ferroviaria. Appr. — Cismon Restauri ai casolari di Col Farine. Appr. — Laghi: Aumento stipendio al segretario. Appr. — Lonigo: Illuminazione - Ampliamento. Rinvia - Capitolato medico. Appr. — Marostica: Ricorso contro la G. P. A. - Capitolato medico. Si rimette alla precedente decisione — Novale: Acquisto terreno a sede del fabbricato scolastico. Rinvia — Molvena: Mutuo cambiario. Approva — Pianezze: Capitolato medico. Approva — Pozzoleone: Regolamento impiegati - Aumento stipendio. Appr. — San Germano: Aumento stipendio alla levatrice. Appr. — Sandrigo: Impiego capitale in reddito pubblico. Appr. — S. Vito: Cassa previdenza impiegati comunali. Appr. — Trissino: Sottopassaggio con tubo di acquedotto all'alveo dell'Agno. Appr. — Villaverla: Aumento salario al commissario. Approva.

Elezioni provinciali

(*Per telefono*) — Nelle odierne elezioni del mandamento di Thiene, riuscì eletto senza competitori il senatore conte Colleoni.

Pure oggi seguirono le elezioni provinciali nel mandamento di Azzignano. Erano candidati l'ing. avv. Piasin Tarcisio e l'avv. Galla Tito pei cattolici; il dottor Carlassare Bortolo e il cav. Veronese pei popolari.

Il Piasin riportò 2371 voti, il Galla 2136, il Carlassare 440; il Veronese 170. Come si vede, sono riusciti eletti, ad enorme maggioranza, i candidati cattolici.

SCHIO — Ci scrivono, 24

Scuola tecnica pareggiata — Ieri sono finiti gli esami di licenza alla nostra scuola tecnica.

Sono stati licenziati i giovani: Bordoni Giovanni, Carretto Girolamo, Gasparoni Alfonso, Greselin, Maria (con menzione onorevole), Rinacchia Vincenzo, Zanella Cesare, Zampa Mario, Tozzo Maria (premio di II. grado), Zerbato Talia (menzione onorevole).

Nubifragio — Veramente disastroso è stato il temporale che ieri sera verso le 20 si è scatenato su Schio e sui paesi vicini.

Si segnalano gravi danni ai raccolti: molti alberi sono stati sradicati; diverse case sono state danneggiate specialmente nei tetti.

La regione più colpita è quella Malo-Monte di Malo-Priabona-Villaverla.

Sembra che nelle tenute «Pisa», di proprietà dei Conti Giaconi, a Malo sia stato abbattuto il campanile della chiesetta attinente alla tenuta.

I figli Pietro, Giuseppe, Duilio, Romana, i fratelli, le nuore, i generi e i nipoti hanno lo strazio di annunciare la morte del loro amatissimo

MARCO TORRES
Costruttore - Industriale
Accademico di Onore

avvenuta stamane alle ore 1 dopo lunghissima e dolorosa malattia.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 9, partendo dalla casa ai Tolentini.

La presente serve anche di partecipazione personale.

Venezia, 25 Luglio 1910

La Ditta Marco Torres di Venezia Impresa di Costruzioni, ha il dolore di partecipare la morte del proprietario e titolare

MARCO TORRES
Costruttore - Industriale
Accademico di Onore

avvenuta stamane alle ore 1.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 9, partendo dalla casa ai Tolentini.

Venezia, 25 Luglio 1910

La Ditta Marco Torres & C°, Stabilimenti Calci Idrauliche e Cementi in Vittorio Veneto, ha il dolore di partecipare la morte del proprio Socio Accomandatario e titolare

MARCO TORRES
Costruttore - Industriale
Accademico di Onore

avvenuta stamane alle ore 1.

I funerali avranno luogo Mercoledì 27 alle ore 9, partendo dalla casa ai Tolentini.

Venezia, 25 Luglio 1910

I figli Linda Grassi, Pietro, Cesira Magnani, Anna, Clelia, tenente Albino ed i nipoti, partecipano con dolore la morte della loro adorata mamma e nonna

Marianna Torresan
ved. Gervasoni

avvenuta improvvisamente alle 7.20 del giorno 24.

Si prega di non inviare nè torcie nè fiori e di essere dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 10 partendo dalla casa in Via Cappelli 3.

Padova, 24 luglio 1910.

Società Anonima Lido
Utilizzazione Terreni Edificabili
(S. A. L. U. T. E.)
Capitale sociale L. 850.000 interam. versato

Ordine del giorno
dell'assemblea generale ordinaria

che avrà luogo il giorno di *mercoledì 10 agosto 1910, alle ore 17*, ed eventualmente, in seconda convocazione, il giorno di *martedì 16 agosto* alla medesima ora, in una sala del Palazzo della Fenice (San Fantin).

1) *Nomina del presidente e del segretario dell'assemblea;*
2) *Relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci sulla gestione dell'anno sociale dal primo luglio 1909 al 30 giugno 1910 ed approvazione del bilancio;*
3) *Proposta di restituzione di parte del capitale sociale* (1).
4) *Determinazione della retribuzione ai signori sindaci* (art. 9 dello Statuto);
5) *Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti* (scadono per anzianità).

Venezia, 18 Luglio 1910.

Per il Consiglio di amministrazione
Ing. N. P. PIAMONTE, *pres.*
Avv. G. E. USIGLI, *segret.*

(1) Trattandosi di deliberare sopra alcuno degli oggetti di cui all'art. 158 Codice di Commercio, occorrerà l'intervento, in proprio o per procura, della metà del capitale sociale e il voto favorevole della maggioranza assoluta del capitale intervenuto (art. 12 dello Statuto).

AVVERTENZE

Il bilancio e la relazione dei sindaci resteranno depositati presso il segretario del Consiglio (Campo S. Vidal, numero 2885, Venezia) a disposizione dei signori azionisti nei quindici giorni che precedono l'assemblea.

Per intervenire all'assemblea l'azionista dovrà depositare le azioni presso la Banca commerciale italiana in Venezia e presso il Banco San Marco o presso la Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea stessa.

Per l'ammissione all'adunanza dovrà essere presentata la ricevuta delle azioni depositate.

Canti dalla solitudine

In solitudine afferma Giovanni Boeri di aver meditati canti che si offrono alla nostra medizione estiva nella classica veste dell'elzeviro Zanichelliano (*), cari ai poeti e ai lettori del buon gusto. E parrà intitolazione troppo comune a coloro che sulle copertine dei libri di versi sono abituati a leggere i metaforici richiami degli specifici di quarta pagina: non certo vi è qui un promessa che frusti i flaccidi lombi dell'esaurimento estetico. Ma forse qualunque poesia, anche di contenuto civile, anche di esortazione sociale, è sempre il risultato di una solitudine spirituale; almeno nell'ora in cui il poeta la ha sentita urgere nel palpito del suo cuore, egli è stato, pur nel tumulto del mondo, un solitario: uno che in quell'ora aveva rotti i suoi legami con la contingenza delle vicende casuali e si ricongiungeva con l'assoluto dei sentimenti eterni. Avete pensato come i motivi della buona lirica di tutti i tempi sieno anche contemporanei di tutti i tempi?

Ma oltre che per queste ragioni generiche il titolo della solitudine conviene a queste liriche — che sono di un solitario ma non di un ascota — per certe loro qualità stilistiche, che rivelano consuetudini di pensiero non comuni fra i poeti dell'ultimo figurino. Poichè queste liriche, anche quando si insinuano nella modernità e si atteggiano al discreto sorriso di chi conosce la vita come è, risentono di esemplari schiettamente classici. Il critico maligno che riducesse il suo esame a scoprire le reminiscenze subcoscienti che formano ogni pensiero nuovo vi risentirebbe Pascoli ma anche Carducci e Foscolo e Leopardi e Dante e Vergilio. Ma questo non è un demerito: siccome tutti i pensieri nuovi sono materiati — specialmente in poesia — di materia preesistente, vuol dire che questo poeta si ricongiunge alla migliore tradizione a cui possa congiungersi un poeta italiano per esprimere lucidamente tutto ciò che di nuovo il suo spirito è preparato a rivelarci. E se questo tanto di nuovo che egli esprime non sarà una intera America aggiunta al nostro mondo poetico, è certo che le nuove isole indicateci dal suo canto sono isole abitabili dalla nostra errabonda curiosità di critici che muove dalla terraferma della latinità.

⁂

Leggiamo insieme di Giovanni Boeri un sonetto, — non si ha diritto di laurearsi poeti, scusino i versilibristi, senza aver passato questo esame di maturità artistica — leggiamo questo che si intitola *Oleae liquor*:

Aria eri e luce e, ne le brune accolto
bacche di glauco, mormorante ulivo,
te vidi, blando, dondolar sul clivo
dai tepor dell'autunno ultimi avvolto;
poi, da la rete tua carnoso sciolto,
da la mola fluir, diffuso rivo,
e l'acre indi a depor fango nativo,
di cupo antro in capaci urne sepolto.
Ed ecco, emerso da la tua caverna,
che in te de l'ambra la purezza induce
pallida, e infuso ne la mia lucerna,
mentre a te intorno si leggicchia e cuce
— tal di natura la vicenda eterna! —
in aria ancora ti converti e in luce.

Ce ne sono in questo volume dei più originali e più commossi. Ma qui c'è la misura di un temperamento artistico. Un temperamento di osservatore logico: logico perchè del fatto che lo ha colpito — il ritorno in luce dell'oliva materiata di luce, la metamorfosi di tutte le energie nascenti, moventi, risorgenti nell'unità solare — non forma soltanto, come farebbe un'impressionista, i momenti estremi; segue logicamente gli stadi del mutamento, ma, osservatore poetico, di ogni stadio vede e rende l'immagine concreta con evidenza pittorica. Tra la luce da cui muove il primo verso e la luce che si riaccenda inattesa nell'ultimo vi è tutta una serie di particolari resi interessanti ciascuno di per se: un sonetto perfettamente composto perfino in quella seconda quartina che è la debolezza di novantanove centesimi dei sonetti di questo mondo. Perfezione classica, lo sente chiunque, ma non impersonale perchè la perfezione non è mai impersonale.

Ma questa classicità del Boeri è colorata di quel particolar verde tenero di cui Giovanni Pascoli ha intenerito i più classici lauri. Perchè negarlo? Se ad una scuola dovessimo ascriverlo, questo poeta nuovo e pur maturo, lo dovremmo collocare tra i georgici che seguono il poeta di Romagna piuttosto che tra i seguaci d'altra regola. Affinità elettiva ma anche necessaria. Questa poesia è nata sui colli toscani tra i festoni di viti e le selve di ulivi che ispirano sensi di pace nei cuori raccolti: la visione del mondo che può formarsi un poeta nutrito di quell'aria e di quella vista non può essere eroica e pugnace ma pensosa e pietosa.

Ma il poeta sa esprimere la sua visione con una sincerità immediata che sfuggirà soltanto a coloro che giudicano le poesie dai titoli. La nota che il Boeri porta nella lirica georgica è una semplicità elegantissima: ci si sentono qua e là gli echi di una poesia popolare nobilitata da una grazia spontanea. Così in questo dialogo tra una madre che si sente morire e la sua bambina che non vuole. Si intitola *Marzo triste* e finisce così:

— Mamma cattiva che sperar non vuole!
Eppur dianzi una rondine ho veduta:
non sbaglio: proprio l'ho riconosciuta;
come volava rapida e leggera!
Allegra! eccola qui la primavera!
— Sarà una qualche rondine smarrita
de l'altre in cerca da l'ottobre in qua:
rondine gaia! Oh lei la rivedrà
fiorita e verde la campagna intera!...
io non la rivedrò la primavera!

Tuttavia un intero volume che non uscisse da questi motivi e da questi sentimenti riuscirebbe tedioso a chi non fosse già disposto a chiuder tutta l'anima sua in un podere toscano. Ma il Boeri dal suo poggio toscano mostra di intendere attraverso al suo fondamentale sentimento georgico anche molta vita di sensi e di spiriti, che è lontana dal luogo della sua ispirazione.

Così nella *Garçonnière* sente la pena vuota del *viveur* che invano ha amato, così sente con le sue tristezze soggettive anche molte tristezze — e qualche po' anche le ridicolezze — della vita universa.

Sentite il dolore dello spirito umano che, dopo aver gustato i profondi sonni della morte, sia richiamato al di qua della riviera di Lete a riviver la vita.

Va, ma la guerra del piacer funesta
membrando e il tedio lungo e lo sconforto
e quella a cui da sì quieto porto
ora s'avvia forse peggior tempesta,
lenta varcando l'oblioso lito,
il bieco accusa, inesorato Nume
E comincia in cospetto al tetro fiume
il pianto che sarà quassù vagito.

E' per questi accenti profondi, i quali non perdono di forza per essere espressi nei modi composti della poesia più rigorosamente classica, che io con fede segnalo questo piccolo nobile volume meditato da uno spirito puro.

G. Caprin

(1) In Solitudine versi di GIOVANNI BOERI — Bologna, N. Zanichelli 1910.

Teatri e Concerti

Malibran

Iersera causa una improvvisa indisposizione del baritono Polese, la rappresentazione di *Thais* veniva all'ultimo momento sospesa e rimandata a domani, martedì.

Teatro di Lido

Questa sera serata di gala con il debutto della Senorita « Conchita Ledesma » etôille spagnola vincitrice del primo premio di bellezza a Madrid 1909-10 e a Parigi Mi-Carême 1910.

Un lavoro drammatico sui fratelli Bandiera

Ci scrivono da Milano:

L'articolo, che pubblicaste recentemente sui fratelli Bandiera e la proposta fatta dal vostro collaboratore, che costì abbia a sorgere un degno monumento ai gloriosi martiri di Cosenza, ha incontrato viva adesione nei Veneziani, residenti a Milano. Qui d'altronde il culto degli eroici antesignani della spedizione dei Mille è curato con vivissimo fervore; così una delle più belle piazze di questa operosa e grande città s'intitola col nome dei Bandiera e ad essi recentemente s'inaugurò, con cerimonia solenne, una lapide commemorativa.

A proposito dei Bandiera, si sa che l'illustre scrittore Raffaello Barbiera ed il celebre scrittore Carlo Bertolazzi, entusiasti di quelle splendide, patriottiche figure veneziane, stanno attivamente lavorando attorno ad un dramma, nel quale l'impresa, coronata dalla palma del martirio, sulle spiagge di Calabria, sarà magistralmente rievocata. Così, grazie all'amore ed all'ingegno dei due valorosi scrittori, una delle più belle pagine del nostro risorgimento diverrà familiare al popolo italiano, ed il nome superbo dei Bandiera, echeggiante alto nei teatri, sarà mònito ed incitamento ai giovani per future lotte contro lo straniero.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo

RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi

GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà

LIDO — **SKATING-RING** Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.

LIDO — **STABILIMENTO** — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 6, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8

Arte e Lettere

Una Esposizione femminile di Belle Arti

Tra le caratteristiche del moderno risveglio di attività muliebre si va delineando quella dell'affermazione di sesso. Ormai la donna non solo chiede di poter scendere a confronto o in gara coll'uomo in tutti i più svariati campi d'attività pratica ed intellettuale, ma, dove possibile, cerca e prepara affermazioni collettive atte a dare nello sforzo riunito di tutte, la misura più completa ed eloquente del valore femminile.

Coll'intento di riunire per la prima volta in Italia tutto quanto di notevole ha creato la donna nel campo artistico, (pittura, scultura, miniatura, incisioni, arte applicata) e di mettere a confronto la falange delle artiste italiane colle migliori straniere, è sorto a Torino un autorevole Comitato che prepara pel novembre p. v. la prima Esposizione Internazionale Femminile di Belle Arti.

Di questo Comitato fanno parte artisti ben noti come Calandra, Bistolfi, Cavalleri, Sartorio, Tavernier, Nomellini, Casciaro, nonchè Ugo Ojetti, Ernesto Ferrettini, Nino G. Caimi e spiccate personalità femminili come, Emma Ciardi, Adelaide Maraini, Contessa Amalia Visone, Giulia Bernocco, Fava Pargis, contessa De Cardenas, Giuseppina De Morra, Aniceta Lampugnani Frisetti, Amalia Leumann Cerutti, nel Comitato d'onore il Ministro della P. I., Corrado Ricci, il Sindaco di Torino sen. Teofilo Rossi, l'on. Tommaso Villa, il senatore Luigi Roux etc.

La partecipazione all'Esposizione è libera a tutte le artiste e dilettanti italiane e straniere, ed importanti premi si preparano per le espositrici che saranno accettate. Il regolamento generale si può avere su semplice domanda indirizzata alla sede del Comitato in Torino (Via Robilant n. 3) presso la Rivista « La Donna », che è l'iniziatrice e la patrocinatrice autorevole di questa nuova interessante affermazione muliebre.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 24

Il Foglio d'ordini reca:

Colla data che stabilirà il comando della forza navale del Mediterraneo il capitano di fregata Ginocchio imbarchi sulla r. n. « Regina Elena » in qualità di sotto capo di stato maggiore nel comando della seconda divisione durante le esercitazioni delle manovre navali.

Allo sbarco dalla torpediniera « Strale » il capitano macchinista Camino fruirà di una licenza eccezionale di due mesi al termine dei quali prenderà imbarco sulla r. n. « San Marco ».

Il capitano macchinista Leone ultimata la consegna dell'apparato motore a turbina imbarchi sulla r. n. « Lepanto ».

Colla data del 1 agosto p. v. il capitano macchinista Massimo imbarchi sulla r. n. « Re Umberto » colle funzioni del grado superiore in sostituzione del maggiore macchinista Marchesi.

Il capitano Accutto imbarchi a Genova il 27 corrente sul piroscafo « Algerie » diretto a Buenos Ayres.

Il capitano medico Poma imbarchi a Genova il 25 sul piroscafo nazionale « Sannio » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Vettor Pisani » è giunta a Brindisi il 23; la « Pagano » è giunta a Porto Ferraio il 23; la « Piemonte » è partita da Zanzibar e giunta a Danes Salaan il 23; la « Calabria » è giunta a Kemulpo il 23; la « Atlante » è partita da Porto Longone e giunta a Santo Stefano il 23; la « Lido » è giunta a Porto Corsini il 23, ripartita il 24; la betta N. 5 è partita da Spezia e giunta a Livorno il 23.

LETTERE DAI LETTORI

Cose incomprensibili

Ci scrivono:

La messaggeria automobilistica, fino a poco fa a cavalli, che fa servizio da Tezze per Primolano Fonzaso e Primiero, non può a Primolano nè smontare, nè lasciar montare forestieri, a scanso di sequestro dell'automobile, da parte della regia autorità. Fino qui, come è naturale, la messaggeria a cavalli si fermò dappertutto lungo la strada e segnatamente a Primolano, e non ebbe mai il minimo ostacolo nel fare il suo servizio al pubblico lungo tutta la linea.

Oggi smontarono dal treno proveniente da Venezia tre signori, che volevano recarsi a S. Martino di Castrozza. A mezzo del capotreno accaparrarono tre posti sull'automobile; ma questa non potè avere il permesso di quel regio delegato di P. S. di accettarli, per cui ha dovuto piantarli alla stazione. Questi stessi forestieri s'erano interposti, ma inutilmente. Il delegato fu fermo e minacciò addirittura il sequestro dell'automobile, se fossero stati caricati.

Dove siamo? come è questo possibile nel Regno?

Tanta assurdità sembrerebbe incredibile, ma pure è così.

Alle vetture a cavalli questo non succede, alle automobile sì.

Ad onta di tutte le insistenze e rimostranze il divieto fu mantenuto. — Inutili i commenti.

X

Ultima ora

Le elezioni politiche di ieri

Piazza Armerina 24

Elezione politica nel collegio di Castrogiovanni. — Risultato complessivo: iscritti 3120, votanti 1238. Colajanni ebbe voti 1155, Marchese 44. Voti dispersi 29.

Foggia 24

Elezione politica nel collegio di Cerignola. — Risultato di nove sezioni. Inscritti 2679, votanti 1709: Maury ebbe voti 1646; schede bianche, voti nulli o dispersi 63.

Roma 24.

Collegio I. — Inscritti 5654, votanti 2698: Villa ebbe voti 738, Campanozzi 694, Quartieroni 469, Mazza 363, Vanni 301, Bennicelli 83, schede nulle, bianche, contestate 50. — Ballottaggio fra Villa e Campanozzi.

Vennero inviate al procuratore del Re le urne della quinta e sesta sezione infronte. Le relative schede sono state rimesse al procuratore del primo mandamento.

Luzzatti e il disastro nella Lombardia
Ciuffelli e Pavia sui luoghi danneggiati

Roma 24.

Il presidente del consiglio on. Luzzatti appena ebbe notizia del grave disastro in Lombardia espresse il desiderio di recarsi colà, ma ne fu sconsigliato dai medici, i quali lo ritengono in via di miglioramento, ma bisognoso di riguardi. Dovendo l'onorevole sottosegretario di stato per l'interno Calissano trattenersi a Roma, il presidente del consiglio ha disposto che sui luoghi del disastro si rechino l'on. ministro Ciuffelli e l'on. sottosegretario di stato Pavia, i quali saranno domattina a Milano ,donde proseguiranno subito insieme con il prefetto. Il presidente del consiglio edotto dell'entità dei danni e del numero delle famiglie rimaste senza lavoro, autorizzò il prefetto a provvedere ai soccorsi d'urgenza.

I danni della bufera nel novarese

Milano 24

Il terribile uragano di ieri infierì anche nel Novarese. Da Novara giunge notizia che a Caferri vi è una vittima. — Nella linea Milano-Varese il casellante Luigi Randelli fu colpito da una scarica e cadde tramortito. Nel manicomio di Mondello il ciclone abbattè una tettoia provocando una scena di terrore fra i ricoverati.

Vapore giapponese che naufraga
Duecento vittime

Tokio, 24

Il vapore «Tetsuremaru» viaggiando tra Kobe e Dalny affondò la scorsa notte all'altezza di Ghindo (Corea). Il piroscafo aveva a bordo 246 passeggieri. Quaranta si salvarono, gli altri mancano. Alcune navi furono inviate alla ricerca dei naufraghi.

La critica francese ed il teatro italiano

Parigi 24.

Il *Temps* consacra oggi nella sua rivista teatrale un articolo al teatro italiano degli ultimi tempi.

Dopo aver notato l'influenza nell'arte dell'opera di D'Annunzio, il giornale osserva come trovi migliore l'*Amore dei tre Re* di Sem Benelli che la *Cena delle beffe* dello stesso. — Il giornale parla poi del *Tristano ed Isolda* di Moschino, e dice che il lavoro non ha avuto le accoglienze che si meritava perchè il soggetto è troppo conosciuto. — Il giornale aggiunge poi alcuni cenni sull'opera del Soldani e di altri autori italiani.

Il *Temps* esamina quindi il teatro dialettale. Parla specialmente delle ultime opere, che vengono rappresentate in Italia. Dice bene del colore dell'opera napoletana e loda la freschezza e la ingenuità dell'opera toscana, specie nel *Paterracchia* di Ferd. Paolieri; loda la *verve* e l'ingenuità dei lavori del Novelli, la fedeltà storica della *Mandragola* e della *Novella del Calcio* ed infine segnala il vivo interesse della *Regina*, di Guelfo Civinini. Dice del valore dell'*Esule* e termina facendo vivi elogi del teatro inaugurato da Nino Martoglio.

Il primo dirigibile svizzero
Felice ascensione

Lucerna 23

Si è inaugurata oggi la prima stazione svizzera di palloni dirigibili colla prima ascensione del dirigibile *Città di Lucerna* effettuatasi a mezzogiorni malgrado il tempo incerto e il vento abbastanza forte. Il dirigibile venne costruito a Parigi e manovrò splendidamente facendo parecchi giri sul lago. Nel pomeriggio alle ore sei fece una seconda ascensione con ottimo risultato.

Il dottor Grippen è stato scoperto? In viaggio per il Canadà

Londra, 24.

Un dispaccio da Le Havre dice che il dottor Crippen accompagnato da miss Le Neve si è imbarcato a Le Havre il 18 luglio a bordo del vapore *Sardignan* in partenza per Montreal. Il dott. Crippen avrebbe vestito l'abito di curato e miss Le Neve si sarebbe iscritta nella lista dei passeggeri come preteso figlio del reverendo Robinson. I modi dei due causando sospetto, il capitano pensò che i due passeggeri fossero il dottor Crippen e la sua amante e per mezzo della telegrafia senza fili avvertì la polizia di Le Havre, la quale a sua volta avvisò la polizia di Londra. L'ispettore Deed è stato inviato immediatamente nel Canadà. Il *Sardignan* deve arrivare a Montreal il 30 luglio. La polizia si recherà a bordo del vapore ed esaminerà i passeggeri secondo gli ordini ricevuti telegraficamente.

Il dottor Crippen a Pau?

Bordeaux 24

Il dottor Crippen sarebbe stato segnalato a Pau. Sarebbe stato notato un individuo i cui connotati corrispondono esattamente a quelli del dottor Crippen, che proveniva da Tolosa. Egli sarebbe strettamente sorvegliato nell'albergo dove è sceso.

La morte d'una Bonaparte

Parigi 24.

La principessa Giovanna, sorella del principe Rolando Bonaparte, è morta questa notte.

Il raccolto in Russia

Pietroburgo. 24

Si annunzia che il raccolto è abbondante. Il bilancio dell'anno prossimo, come quello del corrente anno, sarebbe senza *deficit*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6, dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5, (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—;d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17. d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 26 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 204 — Conto corrente colla Posta — Martedì 26 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'elezione del I collegio di Roma giudicata dall'on. Santini

Da qualche giorno è a Venezia l'on. Santini. Ieri tra un argomento e l'altro la conversazione cadde sulle recenti elezioni politiche di Roma. Ed ecco come l'egregio amico ha brillantemente delineata la situazione del primo collegio:

— Ad onta delle apparenze che possono lusingare i gonzi e che possono essere sfruttate dalla gente di malafede, i risultati delle elezioni politiche di ieri a Roma segnano la precipitosa parabola discendente del blocco. Lo sconfitto più vero e maggiore è precisamente colui che il blocco integra ed impersona e ne si può dire il creatore ed il banditore del verbo, che fu l'autore del famoso programma delle elezioni generali amministrative del 1907.

— Chi dunque?

— Precisamente il Vanni, il gran beniamino della fortuna sotto gli auspici di palazzo Giustiniani ond'è altissimo dignitario, buon lavoratore ma tale che non si è mai elevato dalle non olimpiche sfere dell'*aurea mediocritas*, pur facendo parte d'un'infinità di commissioni retribuite. Nel Vanni è stato ferito a morte il Nathan, di cui è il Capo di Stato Maggiore ed il seguace più fedele e più settario. Orbene, il comm. Vanni ha racimolato a stento 300 voti rimanendo al disotto di Antonino Campanozzi, del Villa dei Quartieroni e dello stesso commendatore Mazza, come suo fratello di origine Elbana e non so se anche lui nato nei pressi della seconda cateratta del Nilo, la cui famiglia si fa bella di una condanna a morte del padre mentre tutti sanno che la pena di morte in Toscana venne abolita da più di un secolo addietro! Ma nel Vanni è colpito a fondo un altro insigne bloccardo, l'ineffabile principe demagogo Leone Caetani, amoreggiante fino alla vigilia delle elezioni con i clericali, come risulta dalle sue lettere all'Unione Romana e sollecitante anche da me l'appoggio presso i Cattolici costituzionali. Il neo deputato del IV collegio era appunto il presidente del comitato Vanni e sotto i suoi auspici ferocemente antireligiosi ne dava per sicura la vittoria. Il principe Caetani è in fondo un buon diavolo di famiglia papale e così poco democratico che a non credere alle sue declamazioni piazzaiuole è lui il primo. Ed è talmente ingenuo che non più tardi del mese scorso in presenza di vari deputati, parlando della eventuale candidatura al primo collegio di un brillante ufficiale di marina romano, ne rideva pronunciando queste precise parole: « Ma come fa a presentarsi se non ci ha un *bajocco*? E chi gli dà i quattrini? » — Intanto di seimila e seicento iscritti al primo collegio di Roma non ha votato che un terzo, ciò che prova che i bloccardi radicali, socialisti, repubblicani e massoni non sono tutti insieme che 2600 di fronte a 4000 nè bloccardi nè massoni. Di questi 4000, sottratti i mille indifferenti e non votanti residuano 3000 dei quali 1100 cattolici e 1900 moderati. Mi dirà: perchè non hanno presentato un candidato? Per la semplice ragione che le sopraffazioni e le violenze l'avrebbero vinta sul numero dei votanti; ed io ne ho personalmente una recente esperienza. Se sopraffazioni ed imbrogli non vi sono stati ieri gli è perchè dei quattro partiti, l'uno avrà fatto la guardia all'altro. Io — ha proseguito l'on. Santini — allo stato delle cose sono un astensionista e mi onoro di avere qualche modesto merito nella astensione dei moderati e dei cattolici anche nelle ultime elezioni amministrative.

Il blocco imperante in Campidoglio ha manipolato le liste ad uso proprio ed i partiti onesti non potranno votare che dopo la epurazione delle liste a mezzo di un commissario o meglio di un prefetto del Tevere.

In mezzo a ciò l'ameno si è che il primo collegio di Roma è disputato fra un cremonese e un siciliano quasi Roma non ne avesse abbastanza di altri due deputati, l'uno triestino, il Barzilai; e l'altro di Pescarolo, il Bissolati. Concludendo le elezioni d'ieri sono un fiasco solenne di quel Vanni del quale s'era voluto sugli scudi della Massoneria creare un secondo Nume e colpiscono tutti i falsi monarchici della Giunta bloccarda, che per la sua candidatura s'erano costituiti in comitato.

I monarchici voteranno per il socialista Campanozzi?

Roma, 25

(So.) — Il ballottaggio ieri proclamato al primo collegio di Roma fra il radicale Avv. Villa e il socialista Campanozzi accenna a venire a conclusioni per lo meno curiose.

I fautori del candidato monarchico bloccardo comm. Vanni cercheranno di far riuscire il candidato socialista. Ciò sotto pretesto che i fautori della candidatura Villa si sono macchiati di corruzione. Perciò il candidato Villa dovrebbe essere isolato dal blocco e i voti dei candidati Vanni e Quartieroni concentrarsi su Campanozzi. In questo caso sarebbe assicurato coi voti dei monarchici la riuscita del socialista. Tuttociò sembra proprio enorme ripugnando al buon senso il far votare i monarchici per un socialista e contro un candidato monarchico, cioè il radicale Villa. Il comitato radicale che sostiene la candidatura Villa reagisce energicamente ed ha deciso quanto segue. Cioè, innanzi alla esaltazione di qualche incidente elettorale citato dagli avversari, pur escludendo qualsiasi rapporto del suo candidato con tutti i corruttori, assistere la Direzione dei partiti democratici se questi decidono di compiere indagini serie sullo svolgersi della lotta elettorale nel primo collegio di Roma. E poi dimostrare che le adesioni pervenute al Comitato sono più numerose dei voti raccolti dal candidato radicale nel primo scrutinio, mentre denuncia alla pubblica opinione i giudizii sommari formulati sulla traccia di propalazioni per lo meno appassionate in piena lotta di partiti.

Una interrogazione dell'on. Arrivabene sul segreto delle manovre navali

Roma, 25

L'on. Giberto Arrivabene ha presentato alla Presidenza della Camera una interrogazione, che solleva molto rumore. L'interrogazione riflette le notizie pubblicate sulle prossime grandi manovre navali ed è del seguente tenore:

« Il sottoscritto, considerando il riserbo che le altre marine seguono e sanno tenere in materia di esercitazioni navali, domanda di interpellare lo on. ministro della marina circa l'opportunità delle pubblicazioni avvenute sul tema delle prossime manovre navali e sulla formazione delle squadre ritenendo che una tale pubblicità non sia necessaria a raggiungere il vero scopo al quale mirano le esercitazioni navali ».

La presentazione di questa interpellanza del giovane deputato veneto, che fu ufficiale di marina e che fu anzi all'accademia navale di Livorno allievo dell'attuale ministro della marina Leonardi Cattolica, richiede qualche parola di spiegazione.

I giornali pubblicarono nei giorni scorsi che le manovre navali inglesi avvengono nel più grande segreto ignorandosi i temi da scvolgere, le dislocazioni navali ecc. (*Anche oggi, come si può leggere in altra parte del giornale, un dispaccio dall'Inghilterra dice che non si può penetrare il segreto delle manovre inglesi — N. d. R.*) Inoltre i giornali aggiungevano che il solo estraneo alla marina militare inglese ammesso a presenziare le operazioni della flotta fu Lord Kitchener, riflettendo il tema delle manovre una azione combinata fra le truppe di terra e quelle di mare. Qualche giorno dopo la *Rivista Nautica*, diretta dall'on. Di Palma, pubblicò ampie notizie sulle manovre navali imminenti alle quali assisteranno a bordo della *Trinacria*, il Re, il ministro della marina, il capo di Stato maggiore della marina on. Bettolo. Orbene, fu assai probabilmente la pubblicazione della *Rivista Nautica* quella che provocò l'interrogazione Arrivabene, interrogazione che suscita vivi commenti e che avrà strascico di polemiche e di discussioni.

La domanda che sorge è questa: Sono fondati gli appunti mossi dal deputato veneto? E' stato violato il segreto militare?

Al Ministero della Marina rispondono di no, e di tale opinione è anche il collaboratore navale della *Tribuna*, un ex-ufficiale superiore di marina. Ma la interrogazione dell'on. Arrivabene sembra, a molti, assai opportuna: certe notizie meglio sarebbe tenerle segrete, o almeno bisognerebbe stamparne, per appagare la legittima curiosità del pubblico, solo quella parte che non può fornire materia preziosa per l'estero. In genere i giornali italiani sono assai meno riservati di quelli di altre nazioni: si veda, per convincersi, la stampa austriaca, ove non vi sono quasi mai informazioni di indole militare. I nostri vicini fanno benissimo e anche noi dovremmo fare altrettanto. Ma poichè non si può pretendere, così come stanno le cose, la prudenza dai giornali, che, in vista della concorrenza, svelerebbero magari un segreto di Stato, sarebbe bene che in qualche modo provvedessero Governo e Parlamento. Già si era parlato della necessità di provvedimenti legislativi atti a frenare la loquacità della stampa su argomenti militari, ma poi la cosa cadde nel silenzio: orbene, l'interrogazione Arrivabene mette di nuovo la questione sul tappeto ed è sperabile non inutilmente.

La riforma elettorale a dopo Pasqua?

Roma, 25

(So.) — L'on. Negri de Salvi, presidente della Commissione parlamentare che esamina il progetto di legge Giolitti sulla riforma elettorale, intervistato a Salsomaggiore ha fatto alcune previsioni interessanti circa il progetto di legge che Luzzatti presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

E' stato chiesto all'on. Negri de Salvi: Crede che l'on. Luzzatti manterrà per la grande riforma del sistema il criterio dello scrutinio di lista soltanto per i grandi centri?

Negri de Salvi ha risposto: Non lo credo; Luzzatti non avrà alcun bisogno nè alcun interesse per insistere su una cosa della quale egli stesso finirà per riconoscere tutta la opportunità.

La grande riforma di Luzzatti non potrà venire discussa che dopo la Pasqua dell'anno venturo. Se si fa un computo anche sommario dei lavori parlamentari, considerato che la riforma progettata sarà discussa naturalmente dopo varie modificazioni, ci si accorge facilmente che la riforma del sistema non potrà avvenire, come ho detto, che dopo Pasqua.

Lo sciopero dei gazisti romani

Roma, 25

I gasisti di Roma hanno oggi tenuto due comizi e in entrambi si è deciso doversi proseguire lo sciopero iniziato. Intanto nella sede della prefettura si sono oggi riuniti il prefetto Anarratone, l'ing. De Jong, direttore generale, e Puchein, gerente della società anglo-romana, insieme ad una commissione di operai scioperanti. Assisteva anche il questore comm. Severa.

Gli operai hanno esposto le loro proposte circa il conglobamento delle retribuzioni rimandando all'anno prossimo la questione delle pensioni, e i rappresentanti della società hanno preso atto delle dichiarazioni degli operai, promettendo di riferire al Consiglio e portare domani le risposte definitive.

La *Tribuna* dice che la quantità di gas disponibile questa sera è superiore a quella di iersera e domani tutto sarà a posto, grazie all'opera dei soldati già pratici del lavoro della riproduzione del gas. I soldati addetti ai gazometri sono più di 300, all'officina dei Cerchi ve ne sono 320 e il rimanente nell'officina di via Flaminia e nei vari centri di distribuzione.

La ridda dei milioni nell'affare Bastogi
Un deputato compromesso

Firenze, 25

Il conte Giovannangelo Bastogi è stato lungamente interrogato dal giudice istruttore e continuerà ed esserlo nei giorni venienti. Da questi interrogatori sempre più appare chiara la verità dei fatti e la fitta rete di strozzinaggio in cui fu avvolto il conte Bastogi. Poichè qualcuno accenna più chiaramente ai nomi e ai fatti è dunque inutile mantenere il riserbo.

Il giudice cominciò l'interrogatorio del conte specialmente nei riguardi dei suoi rapporti col deputato Targioni. Il conte Bastogi disse che egli aveva l'abitudine di firmare cambiali in bianco e che quindi non credeva di essere obbligato a pagare perchè di molte di quelle cambiali non aveva ritirato la valuta. Il conte aggiunse che per quanto ripetutamente li richiedesse, non potè mai avere i rendiconti del Targioni e che alla fine di marzo andò appositamente dal Targioni per chiedergli questo rendimento di conti e poichè il Targioni se ne schermiva, il Bastogi insistette con molta vivacità.

Allora il Targioni replicò che se credeva di avere qualche cosa da reclamare presentasse dei documenti. A questa uscita il Bastogi fu colto da tale ira che a stento si potè trattenere dal gettarsi sul Targioni, ma fattasi violenza rispose al deputato: « Io non ho documenti scritti, ma pure un documento esiste, ed è la villa di Colenzano che ti sei costruita coi miei denari ».

Il Targioni fu impressionato da questo atteggiamento del Bastogi e promise che avrebbe chiamato dei ragionieri per preparare il rendiconto. Intanto veniva il «crack» e allora la casa Bastogi richiese essa ai suoi ragionieri questi carteggi, dai quali sarebbe risultato che il deputato Targioni si sarebbe appropriato un milione e ottocento mila lire; quindi oltre al procedimento civile si sarebbe iniziato contro il Targioni il procedimento penale.

Allora il Targioni, per evitarsi l'onta del processo, dichiarò che era disposto a cedere al Bastogi tutto il suo patrimonio: e si difese affermando che egli non teneva una regolare contabilità, ma volta per volta liquidava le pendenze affidategli dal conte Bastogi.

Nei riguardi del notaio Cecchi la cifra che questi avrebbe guadagnato sugli affari Bastogi si aggirerebbe sui due milioni di lire!

Un progetto di legge per la sorveglianza sui cinematografi

Roma, 25

La *Tribuna* dice che la prima sottocommissione per la delinquenza dei minorenni, nominata dal ministro Orlando ha formulato i progetti di legge per i cinematografi, per l'igiene e l'educazione sessuale, contro l'alcool, il tabacco e le carte da giuoco, per l'emigrazione dei minorenni e la tratta delle bianche.

La *Tribuna* pubblica il primo di questi progetti, quello per i cinematografi:

Art. 1. — Gli esercenti e proprietari di cinematografi pagano una tassa fissa per ogni pellicola che non riproduca: a) scene che, benchè decenti, non siano educative od istruttive; b) sport, monumenti, città, paesaggi, ecc; c) grandi lavorazioni agricole, industriali; d) fatti della vita nazionale.

Art. 2. — Ogni rappresentazione di cinematografo deve essere autorizzata da una commissione nominata in ogni Comune dal magistrato dei minorenni e che si compone dei direttori di scuole, istituti di educazione, del medico provinciale, e scolastico sanitario e da uno o più padri di famiglia. La stessa commissione decreterà le norme da stabilirsi in un regolamento sulla esenzione o meno della tassa sulle pellicole. Il provento di tali tasse va a beneficio del fondo per i minorenni.

Art. 3. — Nei casi di rappresentazioni abusive i proprietari ed esercenti dei cinematografi sono puniti con ammenda fino a lire 300 e sarà ordinata la distruzione delle pellicole ritenute disoneste o immorali, anche quando non appartengano all'imputato o che costui non sia assoluto. Nel caso di recidiva l'ammenda sarà da lire 100 a lire 1000 e sarà ordinata la chiusura del cinematografo. A garanzia dei danni e pene pecuniarie e delle spese del giudizio si possono sequestrare gli attrezzi, i mobili e tutto quanto si trova nei locali dell'esercente del cinematografo, anche quando appartengano ad altri. In ogni caso l'incasso serale viene sequestrato e confiscato a beneficio del fondo per i minorenni.

Art. 4. — I minorenni non ancora dodicenni non possono introdursi nei cinematografi, caffè concerto, teatri di varietà e simili se non sono accompagnati dai rispettivi genitori, tutori, precettori, nè possono essere adibiti come strilloni, operai, facchini, musicanti, inservienti e simili, senza il parere della commissione di cui all'art. 2. Nel caso di trasgressione gli esercenti proprietari di spettacolo sopra detti saranno sottoposti alle penalità indicate all'art. 3, e il magistrato dei minorenni potrà secondo i casi adottare contro i genitori, tutori, precettori e anche contro i minorenni dei provvedimenti speciali.

Art. 5. — Ogni società di patronato legalmente riconosciuta, agente o ufficiale di polizia giudiziaria o ispettore di minorenni potranno disporre il divieto provvisorio delle rappresentazioni, salvo la conferma da parte della commissione di cui all'art. 2.

Elezioni politiche

Foggia, 26

Elezione politica nel collegio di Cerignola. — Risultato definitivo: iscritti 6600; votanti 4182; Maury voti 4036; schede nulle e disperse 146.

Bari, 26

Elezione politica nel collegio di Minervino Murge — Risultato definitivo: inscritti 5948; votanti 4892: Cotugno ebbe voti 2497; Jatta 2111; schede contestate 224; voti dispersi e nulli 59.

Per il XXIX luglio
Il Re e la Regina Madre a Roma

Torino, 25

Mercoledì sera con treno speciale il Re andrà a Roma ai funerali di Re Umberto; pure la Regina Margherita partirà da Pont S.t Martin alle ore 17.49 Nella prima decade di agosto il Re si recherà nella Valle del Gran Paradiso e più precisamente a Noasca e a Cenge per la caccia dello stambecco, a cui prenderà parte anche il Conte di Torino.

Due interpellanze dell'on. Galli

Roma, 25

L'on. Roberto Galli ha presentato queste due interpellanze:

« Interpello il ministro degli esteri per conoscere quale attendibilità abbia la notizia che la Turchia unirebbesi alla Triplice Alleanza, mentre per le sue provocazioni contro la Grecia e Creta costituisce un pericolo continuo per la pace europea e per il programma sostanziale della Triplice ».

« Interpello il ministro degli esteri per sapere quale sia la situazione dell'Italia nella triplice alleanza e quali intendimenti abbia per assicurare la legittima influenza per i vitali interessi italiani nel Mediterraneo ».

Notizie positive di Crippen?

Londra, 25

I dubbi relativi al luogo dove si troverebbero il dott. Crippen e la signorina Leneve sono ormai dissipati, poichè si annunzia da fonte autorizzata che essi sono a bordo del vapore *Montros*, che ha lasciato Anversa il 20 corr. Il vapore *Laurentic* conduce il commissario di polizia Dew e arriverà a Quebec 24 ore prima del *Montros*.

All'Esposizione Italiana di Buenos Ayres

Buenos Ayres, 25

Al Padiglione dell'Esposizione italiana s'è tenuto un concorso dalle bande municipali. Un festival aprì la festa. L'ing. Luiggi, che dette il benvenuto ai presenti, rifece la storia dell'esposizione, accennando all'interessamento che vi portarono Giolitti, Luzzatti e Cellere e alle difficoltà vinte malgrado la ristrettezza del tempo. Elogiò l'operosità del Silvestri e dei suoi coadiutori, che rese possibile l'allestimento del padiglione in due mesi, cosicchè l'Italia si presentò degnamente alla mostra. Riferendosi alla costruzione progettata di 15 mila chilòmetri di ferrovie dell'Argentina, disse essere possibile per l'Italia di inviare il materiale e le locomotive.

Il Ministro d'Italia, Cellere, rispose con un discorso ispirato ad un senso di orgoglio nazionale. Rilevò la soddisfazione della colonia per la riuscita dell'Italia all'Esposizione. Espresse la sua viva gratitudine al comitato italiano per le esposizioni all'estero.

Concessione di amnistia in Turchia

Costantinopoli, 25

A quanto recano i giornali il sultano in occasione dell'anniversario della costituzione ha concesso l'amnistia a 300 persone condannate dai tribunali di guerra, tra cui vari dignitari del vecchio regime e tra gli altri anche l'ex ministro dell'istruzione Hascim e l'ex capo di gabinetto militare maresciallo Sciachir.

Di fronte alla voce che l'ex gran visir Kiamil pascià e Ferid pascià abbiano fatto parte del comitato segreto, il *Tanin* pubblica che l'istruttoria non ha finora messo in luce nessun indizio sulla loro partecipazione.

Dopo il disastroso ciclone nell'alta Lombardia

Ciuffelli e Pavia sui luoghi del disastro
Un primo sussidio del Governo

Milano, 25

Stamane alle ore 8.30, proveniente da Verona, è giunto il ministro Ciuffelli, ricevuto alla stazione dal Prefetto, col quale si recò all'albergo Milano.

Proveniente da Roma è giunto anche il sottosegretario di Stato, on. Pavia, ricevuto da Ciuffelli e dal Prefetto.

Alle 10.30 il ministro ed il sottosegretario, insieme al prefetto di Milano, senatore Panizzardi, al consigliere comunale di Milano avv. Agrati, prendono posto in un'automobile messa a disposizione del ministro dal comune di Milano; in altre automobili prendono posto altre autorità ed un gruppo di giornalisti. Il corteo di automobili lascia l'Hotel «Milan» dirigendosi a San Vettore Olona, dove il ministro, il sottosegretario e le autorità sono ricevuti dal Sindaco, signor Bignati, e dalla popolazione, che fa ala al corteo salutando rispettosamente. In questo paese vi sono tre morti e una ventina di feriti, in seguito alla caduta di un fumaiolo dell'officina Visconti Modrone. Le automobili procedono sulla strada ingombra di materiale derivante dai tetti delle case scoperchiate. Dopo una visita agli stabilimenti Visconti e Bernotti, il ministro Ciuffelli, il sottosegretario Pavia e gli altri si recano in una sala del Comune, dove prendono conoscenza dei bisogni delle famiglie, che sono state colpite dalla sventura. Il ministro ed il sottosegretario lasciano per esse dei sussidi.

Il corteo si avvia quindi al Comune di Cerro Maggiore, dove nello Stabilimento Dall'Acqua una quinlicina di donne rimasero ferite per la caduta di un fumaiolo. Anche qui lasciano un sussidio per le famiglie. Dopo una rapida visita alla Pineta di Cerro, che con i suoi alberi atterrati, divelti, contorti, presenta uno spettacolo desolante e pittoresco ad un tempo, il corteo si dirige su Legnano.

Il ministro Ciuffelli e il sottosegretario Pavia si fermano all'albergo Mantegazza a fare una frettolosa colazione. Qui sono raggiunti dall'on. Marangoni e dall'on. Dall'Acqua. Qui appare tutta l'energia di questa popolazione che oggi sembra già rianimata per riprendere il lavoro onde cancellare le traccie del disastro anche nelle località maggiormente colpite. Le autorità esprimono la loro riconoscenza per la visita ministeriale aggiungendo che i loro rappresentanti saranno grati dell'autorevole loro interessamento, ma che da parte sua, Legnano, questa ricca ed energica regione, saprà far fronte alla sventura che l'ha colpita. Alle 15, il ministro, il sottosegretario e le autorità, guidati dall'on. Dall'Acqua, si recano a visitare alcune delle località più danneggiate di Legnano e quindi all'ospedale per visitare i feriti.

Il ministro, l'on. Pavia, e le altre autorità, si recarono poi a Busto Arsizio per assistere ai funerali delle vitime. Quindi l'on. Pavia tornò a Legnano a presenziare anche qui ai funerali di altre vittime.

Ciuffelli e Pavia telegrafarono lungamente a Luzzatti e Calissano informandoli sul risultato della visita e sulle condizioni in cui trovarono le località finora visitate.

Ciuffelli e Pavia, stasera, sono tornati a Milano.

Il presidente del Consiglio ha posto a disposizione del nostro prefetto 30 mila lire per i primi soccorsi alle vittime del ciclone.

Un'altra lista di vittime e di danni

Monza, 25

A Cabriano, in frazione del Comune di Briosco, un fulmine ha abbattuto un fumaiolo della filanda Manni. Le macerie, rovesciandosi sul tetto della filanda stessa, lo hanno fondato. Cinque persone sono rimaste ferite, mentre altre hanno fatto a tempo a ripararsi nei locali della direzione.

Nella vicina frazione di Fornaghi, per il crollo di 5, dei 7 fumaioli esistenti, vi sono un morto e parecchi feriti. A Cabriano è pure caduto il fumaiolo della filanda Casanova. I danni nella campagna sono immensi. Dovunque sono stati scoperchiati tetti e divelti alberi.

A Veduggia molti caseggiati furono danneggiati. Vi sono diversi feriti, fra cui due gravemente. Da Erba, le filandiere più gravemente ferite nel disastro del maglio di Roggeno, furono trasportate a Milano.

A Mocabrelli Frigerio, un fumaiolo cadde seppellendo circa 8000 tini di bozzoli. A Lareggia il campanile è stato rotto a metà. Ad Imperigo la casa Galli è stata scoperchiata. La facciata è caduta. Nella fabbrica di proprietà Rossi la furia del vento ha prodotto un principio di incendio, però subito spento. A Villa Romano i danni sono gravissimi. Certo Giuseppe Colombari, di 72 anni, venne gettato contro l'incudine, rimanendo ucciso. Ad Anzano, per la caduta del campanile, il campanaro è rimasto gravemente ferito. Nella filanda Guzzi di Vimercati, è caduto il fumaiolo. Certo Pozzuoli, di 30 anni, è rimasto schiacciato sotto le macerie. Due ragazzi sono stati feriti.

Lo stato dei feriti
La folla invade l'ospedale di Busto Arsizio

Milano, 25

Non vi fu alcuna nuova segnalazione di disastri avvenuti in seguito al nubifragio. Lo stato dei feriti trasportati all'ospedale di Milano, Busto Arsizio e Legnano migliora. Nel pomeriggio di ieri a Busto Arsizio la folla desiderosa di vedere le vittime e i feriti irruppe nell'ospedale con violenza. Si dovette chiedere la forza onde far sgombrare l'ospedale. Stamane a San Vittore Olona hanno avuto luogo i funerali delle tre donne rimaste uccise, coll'intervento di tutta la popolazione del paese e campagne circostanti. L'on. Meda pronunziò un discorso funebre fra la generale commozione. Si ha da Carmate e da Corruccio che anche colà il temporale ha causato gravi danni. Molte case furono scoperchiate dalla furia del vento. Il consiglio comunale di Lariate ha votato un indirizzo al governo invocando i provvedimenti necessari e la soppressione dell'imposta fondiaria.

I funerali delle vittime di Solaro

Milano, 25

I funerali delle 15 vittime nel crollo di Solaro hanno avuto luogo ieri nel pomeriggio e sono riusciti imponentissimi.

Ai 15 feretri venne aggiunto anche quello del ragazzo Galli morto nella mattina. Su ogni feretro era un fascio di fiori inviati dal conte Febo Borromeo. I feretri erano preceduti da tutte le autorità del paese. L'arcivescovo di Milano seguiva anche il corteo che era composto di oltre quattromila persone. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella chiesa della frazione. Il card. Ferrari pronunciò poche parole di conforto per i superstiti. Quindi il corteo si è incamminato verso il cimitero. Parlarono il sindaco di Solaro e il conte Borromeo esprimendo parole di vivo compianto per le povere vittime.

Le visite del cardinale Ferrari

Milano, 25

Appena informato del nubifragio, lo arcivescovo cardinale Ferrari, che si trovava a Pagnano per compiervi una visita pastorale, è partito ieri mattina in automobile alla volta di Solaro, dove ha assistito ai funerali delle vittime. Quindi si recò a Saronno, dove ebbe parole di conforto per i feriti superstiti colpiti dalla sventura. Poi si recò all'ospedale di Legnano e a San Vettore Olona, facendo quindi ritorno a Milano.

La situazione in Ungheria

(*Per lettera alla* « Gazzetta »)

Budapest, 24

Il ministro ungherese dell'agricoltura, conte Bela Serenyi, intervistato dal corrispondente della «Zeit» aveva detto: «esser l'Ungheria il paese che va dall'uno estremo all'altro»; — questa definizione è esatta perchè conforme al carattere della nazione, a quelle attitudini della razza, che formano come il fondo e le ragioni degli avvenimenti. Una serie di fatti conforta, per vero, questa definizione; in questi si viene a riflettere sempre questa particolarità magiara del trapasso rapido e brusco dall'uno all'altro estremo; così recentemente abbiamo assistito al fenomeno elettorale del passaggio dall'estremo dal le elezioni della coalizione all'estremo delle elezioni hederveryane.

Il conte Khuen-Hedervary, quando la Corona gli aveva affidato il mandato di comporre il nuovo gabinetto, non aveva dietro a sè nemmeno una sopravvivenza d'antico partito, come il conte Stefano Tisza, il quale era almeno considerato ancora il *leader* d'un frammento, dell'ultimo rimasuglio insomma dell'antico partito liberale: lo Hedervary però, passò di colpo da questo estremo di povertà partigiana, all'estremo di ricchezza d'una maggioranza di duecentosessantacinque deputati, la quale, sebbene composta di elementi eterogenei, pure nel primo momento della vittoria, aveva assunto come un'apparenza d'omogeneità, avvivandosi della luce della possente individualità del suo capo, l'Hedervary.

Ora, appunto per questo accennato carattere dell'ambiente magiaro, del rapido passaggio, cioè, dall'uno all'altro estremo, ci troviamo come in un continuo processo di dissoluzione; una maggioranza si forma ed una si scioglie con vece alterna, e ne segue che una maggioranza parlamentare, ove pure si presenti rispettabile per forza numerica e apparente solidità, è pur sempre un organismo debole, di difficile funzionamento, poichè assorbe dal terreno magiaro il germe della dissoluzione; forse in nessun paese come nell'Ungheria, la rocca Tarpea è tanto vicina al Campidoglio: possiamo attenderci quindi che pur per la maggioranza dell'Hedervary si ripeta questo fenomeno della rapida dissoluzione, che abbiamo già veduto svolgersi nella coalizione.

Parmi, anzi, che si vengano già a rivelare i segni sintomatici e precursori della rovina di questa maggioranza parlamentare fatta di sorpresa, di illegalità e di brutalità elettorali.

Questa maggioranza, è vero, forma per il momento la *Chambre introuvable dell'Hedervary*, e sebbene sia stata fatta, come disse il conte Alberto Apponyi, «con un programma vuoto e con le casse piene» pure si mantiene, presentandosi come un presidio sicuro del ministero Hedervary.

Però già nelle prime avvisaglie parlamentari, questa maggioranza male sostenne l'urto avversario, rivelandosi subito per un partito artificiale, prodotto delle casse piene e non della coscienza nazionale. Perchè questo partito governativo riflette la volontà di Vienna e non quella dell'Ungheria; mancando quindi a questo partito forza e prestigio, assai presto verrà a consumarsi nelle lotte parlamentari senza poter tentare alcun contributo all'evoluzione magiara. Mancandogli la armonia delle parti, gli manca la cospirazione delle forze, onde per la sua stessa origine, per il suo carattere, la sua costituzione, è condannato all'impotenza, e invano s'argomenta di confondere nella sua forza numerica la sua debolezza morale. E' un organismo deforme, la cui fibra non potrebbe a lungo resistere alle fatiche della vita parlamentare, fatta ora più affannosa dalla lotta estrema contro l'opposizione dei gruppi del '48 che avidi di rivincita, ebbri d'avvenire, già fremono nell'indugio dell'attacco; è un organismo insomma, che, come abbiamo avuto ora campo di rilevare alla discussione sull'indirizzo, nella sua primavera di vita, mostra già il carattere della senilità.

Quella vernice hederveryana, che pretendeva dare al partito del lavoro, che è prodotto di corruzione elettorale, l'apparenza di vitalità esuberante di compattezza ed omogeneità, si è venuta screpolando subito al primo contatto ruvido coll'opposizione quarantottista, che, sebbene decimata dalla tormenta elettorale, pure è ancora vibrante di vita e di vigoria; quella vernice, dico, si screpola, lasciando già intravvedere gli elementi tanto eterogenei, di cui si compone e che devono necessariamente per legge di natura reagire ad una organica fusione.

Ho detto che questo partito del lavoro, il quale forma la maggioranza governativa, non è se non un agglomerato eterogeneo, inorganico, dal quale nell'ambiente parlamentare non si potrà sprigionare alcuna forza impulsiva nè potrà disuggellare alcuna interiore energia, che non è infine se non un cumulo caotico di frammenti partigiani, i quali, poterono, bensì, aggregarsi e consolidarsi in partito di governo, ma non per la forma morale del loro programma politico, ma per la forza materiale della baionetta del gendarme e dell'oro delle casse dello Stato! Questi rimasugli di partiti, che, compiuto il loro ciclo storico, posavano oramai da anni come fossili pietrificati nei corpi ipogei, vennero richiamati alla vita politica dal conte Khuen Hedervary, ma essi sorsero alla vita, come dalla putredine nasce il verme!

Però l'eterogeneità degli elementi di questa maggioranza parlamentare, il suo difetto d'origine, le sue stesse divergenze politiche e dissonanze sociali, formano come tante correnti che vanno serpeggiando cupe e corrosive sotto la screpolante vernice di questo partito del lavoro, il quale appena nella sua esteriorità si presenta come un partito unico e compatto.

Questo partito policromo e sconnesso però, il quale mostra le stigmate de-

generative del suo peccato d'origine, essendo sorto dalla corruzione, e sul quale pende sempre, come spada di Damocle, l'ostruzionismo dei partiti del '48, dovrebbe sostenere il ministero Hedervary, oltre che nella votazione del contingente delle reclute, dell'annessione della Bosnia e circa la sanatoria alle spese di guerra per il conflitto orientale, particolarmente nel problema della riforma elettorale, che forma come la ragione d'essere del ministero Hedervary.

Ma appunto la riforma elettorale, che già col progetto Andrassy aveva portato la discordia nel campo stesso della coalizione, potrebbe esercitare un ufficio di ben più grave perturbazione in questa apparente armonia di vari gruppi partigiani coalizzati ma non organicamente fusi nel partito del lavoro; la riforma elettorale potrebbe appunto essere il cuneo, che scinda questo organismo, specialmente se si considera che Tisza, Lang e Hedervary divergono nei criteri circa la riforma elettorale e quindi potrebbesi non soltanto produrre un dissidio in seno al partito del lavoro, ma esplodere infine la latente rivalità tra Hedervary e Tisza; — quest'ultimo, è certo, non intende di restare a lungo nell'ombra, perchè è della tempra di Cesare, che preferiva essere primo in un villaggio che secondo a Roma!

Profili d'attrici e d'attori

Era facile comporre un libro piccante e comodo sarebbe stato scriverne uno noioso. Nel primo caso sarebbe bastato raccogliere un certo numero di quei centomila sottovoci che serpeggiano fra le quinte, portar al vento uno stock di pettegolezzi e di retroscena da palcoscenico; nel secondo caso era sufficiente dettare un'antologia di critica pura, anzi di supercritica sulla falsariga dei numerosi manuali scritti dagli autori mancati, distillando il tutto all'acido delle invidie e codificandolo alle ufficiali consacrazioni. Ma nè l'una cosa nè l'altra potevano convenire ad Alessandro Varaldo (1) letterato sottile e sapiente e ingegno materiato di coltura e di osservazione. Talchè dimenticando egli l'officio consueto di cronista mondano e l'abito quotidiano di cronista drammatico, ha saputo darci l'anima di diciotto attori (e attrici s'intende) fra i più noti e i più valorosi.

E pure sarebbe stato tanto facile cadere in consapevolmente nell'una o nell'altra eccessiva, sia per brama di conseguir rapidamente nomèa di rivelatore, sia per lusinga di tentare la prima pagina di una storia comparata del teatro nazionale di prosa. Specie nel primo errore, era facile cadere, trattandosi di uomini di teatro che vivono un'esistenza che non conosce le ore antimeridiane, ch'è anormale ed irreale, che non sa le penombre ma sol la violenza dei contrasti; e di questi uomini, che son come gli altri eppur sono costretto ad apparire tanto diversi dagli altri, donare alla curiosità assillante del pubblico le debolezze e le miserie, gli entusiasmi e gli abbattimenti, gli errori e le conquiste; quel riso palese e quel secreto pianto che tutti conoscono e tutti desiderano conoscere ancora perchè la folla è eternamente crudele e gode a sapere come si rida quando l'anima è in pena.

Ma più che mai sarebbe stato facile cadere nel primo errore trattandosi di donne di teatro, meravigliose e desiderate creature dalla giornata inconsueta e nervosa, dalla vicenda intessuta di inaspettato, meravigliose creature ammirate e omaggiate dallo spirito avvolto di fiabe avventurose, dal profumo acutissimo, dalla intimità seducente.

Ma non era Alessandro Varaldo l'uomo che si sarebbe piegato a comporre un pamphlet.

Rimasto mirabilmente sereno fra l'oro e l'orpello, fra la vicenda intima e la vicenda scenica, nel suo posto di spettatore vigile e accorto, delle cose vedute ha cercato l'essenza, ne ha compreso il significato giungendo a rendere quello che veramente poteva valere la fatica del suo robusto intelletto: l'anima cioè degli attori impresi a studiare. Ma questi attori, Alessandro Varaldo non è andato a cercarli. Registrandone ogni sera sul «Corriere di Genova» gli atteggiamenti, quasi inconsapevolmente il suo spirito adunava i molteplici materiali che dovevano condurlo a conoscere analiticamente l'energia artistica di ciascun attore finchè un gesto, una controscena, una battuta, un quadro non gli illuminava subitamente il materiale adunato facendolo penetrare nello spirito intimo di quell'attore. E allora ha scritto. Allora solo ha fermato sulla carta il suo pensiero in sintesi magnifica.

L'odierna novità letteraria non è perciò il resultato di un programma prestabilito. I diciotto profili di attrici e di attori non sono stati scelti dal Varaldo preventivamente, determinatamente, fra gli innumerevoli che calcano le tavole dei palcoscenici, epperò fra i più noti ed acclamati, fra i divi cinti d'alloro per generale consacrazione; e poscia ad uno ad uno osservati, analizzati, studiati; ma è il frutto di costanti osservazioni dirette all'intera categoria dei «lavoratori della commedia» (come li chiamò argutamente Gerolamo Rovetta) osservazioni non interrotte per notevole serie di anni, sovrappostesi e completatesi spontaneamente fin quando il critico sentì di essere penetrato intimamente e completamente nell'anima di taluno di essi.

Per questo il volume di Alessandro Varaldo ha un valore di documentazione straordinario ed è organico come pochissimi altri del genere. L'assenza in esso di qualche artista celebrato, quali la Duse, la Tina, lo Zacconi, il Novelli, depone mirabilmente in favore della probità dello scrittore che preferì apparire incompleto piuttosto che aggiungere agli attuali profili balzati dalla sua penna con eccezionale evidenza altri profili che sarebbero stati di maniera.

Per questo, quando noi, attraverso le pagine del libro, desideriamo accostarci ad uno dei deciotto artisti studiati, abbiamo la sensazione immediata di trovare coordinate e giustificate le nostre osservazioni e le nostre impressioni, quelle osservazioni e quelle impressioni che ci hanno sfiorato lo spirito e noi non abbiamo raccolto e analizzato ed ordinato perchè non ci eravamo imposto un metodo, e che vagolavano in noi senza riuscire a disporsi in un tutto logico e armonico.

Non piccolo pregio, codesto del riassumere e fissare una verità sentita da tutti ma da nessuno espressa; non piccolo pregio, e bastante certo a decretare lunga la vita ad un'opera letteraria.

Non piccolo pregio se si pensi che contro l'assenza della Duse e della Tina, di Novelli e di Zacconi, Alessandro Varaldo ci dona i profili delle attrici e degli attori dall'anima più profonda, più complessa, meno penetrabile, quali quelli di Mimì Aguglia, di Dina Galli, delle due Gramatiche, della Melato, di Gilda Zucchini Maione, di Dora Baldanello, di Lyda Borelli e d'Evelina Paoli, e fra gli uomini dopo averci illuminato sull'ingiustificabile fascino di Flavio Andò e del Ruggeri, ci svela le convulsioni spirituali di Talli e Calabresi, di Chiantoni e di Dondini e di altri molti.

Il volume, elegantemente rilegato in rosso, contiene i ritratti più caratteristici e *più sinceri* delle nove attrici e dei nove attori. *T. P.*

(1) Alessandro Varaldo - Fra viso e belletto - Editore Quintieri, Milano - L. 3.

Lo stato d'assedio nel vilayet di Monastir

Vienna, 25

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco: In vista del continuo aumento delle bande nel vilayet di Monastir si dice che nei prossimi giorni verrà proclamato anche colà lo stato d'assedio. Verrà proceduto al disarmo della popolazione. Delle nuove bande sarebbero state armate e sono pronte nella montagna per iniziare la loro attività.

L'agitazione Agraria ad Imola

Quattro braccianti feriti in un conflitto

Bologna 25

(Card.) — Giunge notizia da Imola che mentre un colono percorreva la via Emilia, a pochi chilometri da Dozza, è stato fermato ed ingiuriato da alcuni braccianti socialisti; sono accorsi in sua difesa altri coloni che si trovavano in quei pressi, e subito si è ingaggiata una fiera mischia tra i braccianti armati di bastoni e i coloni armati di forcali. Da ambo le parti furono sparati parecchi colpi di rivoltella che fortunatamente però andarono a vuoto.

L'on. Graziadei che abita in una villa poco lontana, attratto dalle detonazioni, intervenne e potè evitare che l'incidente avesse conseguenze più gravi. Si lamentano quattro feriti da colpi di bastone e di forca che furono medicati all'ospedale d'Imola. E' impossibile apprenderne i nomi, dato il mistero in cui questi vengono tenuti.

Un colono, inseguito, ferisce due braccianti

A Sassomele un colono delle Fratellanze autonome, dopo di aver sostenuto una lunga discussione in un'osteria con alcuni braccianti, si alzò, dirigendosi verso casa, quando si accorse di essere pedinato e, prima che gli inseguitori lo raggiungessero, li invitò a tornarsene indietro e a lasciarlo in pace. Gli altri, invece che aderire, profferirono ingiurie contro il colono e, aizzandosi reciprocamente si slanciarono contro di lui. Il colono, vistosi impossibilitato a difendersi, estrasse la rivoltella e ne sparò due colpi che ferirono due fra i leghisti aggressori.

Nella villa Nardozzi si è sviluppato un gravissimo incendio che ha rapidamente distrutto gran parte del parco ed ha anche intaccato il fabbricato colonico. Tutto era assicurato.

L'autorità per le informazioni assunte e per le testimonianze rese da alcuni contadini, i quali avrebbero udito sparare parecchi colpi di rivoltella, è venuta nel convincimento che si tratti di incendio doloso. L'ipotesi è tanto più probabile, data la partecipazione del dott. Nardozzi all'attuale conflitto.

L'accordo non è ancora raggiunto

Anche stamane, malgrado l'armistizio delle 48 ore, le donne hanno disertato completamente il mercato, e nella sede della Cooperativa macchine si sono riunite le commissioni delle tre parti in causa, agraria, contadini, braccianti, per cercare di addivenire ad un accordo.

Si sperava che questa riunione potesse risolvere la questione; ma lo scopo è andato completamente fallito, perchè dopo una lunga discussione, non si potè venire ad alcuna via d'accomodamento.

Ora tutte le speranze sono riposte sopra un'adunanza del Comitato cittadino, nominato, come sapete, sotto gli auspici del senatore Zappi e dell'on. Graziadei, e composto di quaranta persone di tutti i partiti, il quale si è riunito ad Imola alle 16, convocato d'urgenza dal dott. Alvisi, non appena si seppe l'esito negativo dell'adunanza della Commissione.

Il dott. Alvisi ha compilato una formula di componimento, ma fino all'ora in cui telefono non sono giunte a Bologna notizie sull'esito della riunione.

Un caso Koepenik presso Catania

Un lestofante che inganna i carabinieri e compie varie truffe

Napoli, 25

Il *Mattino* ha da Palermo che a Ramazza, in provincia di Catania, circondario di Caltagirone, ha fatto una improvvisa apparizione un genuino e legittimo rampollo del famoso capitano di Koepenik.

Alcuni giorni or sono si presentava tutto trafelato dal maresciallo dei carabinieri di Ramazza, un individuo vestito di nero, col cappello duro, dall'aria disinvolta, il quale, dopo essersi lamentato che nonostante avesse telegrafato al Sindaco, nessuno si fosse recato alla stazione a riceverlo, mostrò una lettera di presentazione del prefetto per il commissario cav. Console, incaricato di una missione speciale, che il suddetto commissario avrebbe esposto a voce e per la quale dovevano mettersi a disposizione del funzionario gli agenti da lui richiesti. Il falso commissario disse al maresciallo che si trattava di un oculato servizio in tutto il circondario per la repressione del grave reato di abigeato, che turba la proprietà rurale e vuota le stalle degli agricoltori.

Il finto commissario, colla scorta di due carabinieri si è recato nella fattoria Giglio e richiese il fattore di mostrargli e consegnargli i certificati di proprietà del bestiame, facendosi quindi consegnare lire 32.90 per la rinnovazione di alcune licenze di porto d'arme ed inoltre la catena e l'orologio. Quindi ritornò nella caserma dove venne alloggiato. All'alba seguente colla scorta di tre carabinieri e di quattro agenti si recò di nuovo alla fattoria Giglio, e dopo fatto un giro in altre fattorie dove procedette all'arresto di alcuni proprietari privi di certificato, sequestrò del bestiame e riscosse 2450 lire a titolo di deposito.

Col pretesto di cercare un certificato ruppe la serratura di un cassetto e si appropriò di altre 100 lire, quindi ordinò che due carabinieri conducessero al paese gli arrestati e gli animali sequestrati, mentre due agenti avrebbero dovuto tenere in custodia il rimanente bestiame.

Mentre gli arrestati, preceduti dal bestiame, si recavano verso Ramazza, il lestofante si faceva consegnare dal proprietario della fattoria di Squillace un fucile e un calesse e in compagnia di un agente rimasto ai suoi ordini, montava sul calesse, recandosi a Santo Anastasio. Qui faceva discendere la guardia dal calesse, dicendogli che doveva recarsi a Catania nuova per altre operazioni. Intanto gli lasciava le istruzioni da seguire fino al suo ritorno, che si sarebbe effettuato il giorno dopo. Egli rimase invece uccel di bosco.

La marchesa Parravicino e il figlio feriti leggermente in un incidente di vettura

Berna 25

Sono corse voci esagerate circa un accidente che sarebbe accaduto al marchese Parravicini di Milano sulla strada del Sempione. Secondo ulteriori informazioni l'incidente si limita a questo: il marchese Parravicini colla sua signora e un figlio percorreva in vettura la strada del Sempione. Durante una fermata in un villaggio il cavallo si imbizzarrì e prese la mano al cocchiere. La vettura andò a urtare contro l'angolo di una casa. Il marchese rimase illeso e la marchesa e il figlio riportarono lievi ferite.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
26 Martedì: Sant'Anna.
27 Mercoledì: S. Pantaleone.
Leva il sole a ore 4.50 — tramonta alle 19.44.

Commemorazione dei Bandiera e Moro

L'annua commemorazione dei martiri di Cosenza ebbe luogo iermattina alle 9.30, nella chiesa dei SS. Gio. e Paolo. Al monumento eretto pei fratelli Bandiera e Moro furono deposte due corone, omaggio delle Società militari, l'altra dei fratelli Moro.

Erano presenti il sig. Andrea Gamba in rappresentanza, quale nipote, della famiglia Moro, i Veterani col vice-presidente cav. Pegorini, col comm. Berchet e segretario cav. Gaggio, i garibaldini colle rispettive bandiere, i Veterani ed alcuni amici personali delle famiglie dei commemorati.

Il capitano di artiglieria Graziani, rappresentante dei congiunti della famiglia Bandiera, pronunciò il seguente nobilissimo discorso:

«Nel parlare dei fratelli Bandiera a Voi, soldati modesti e gloriosi delle patrie battaglie, nell'armonica severità di questo tempio, io mi sento intensamente commosso!

Si compiono oggi sessantasei anni dall'infausto giorno, in cui, nel vallone di Rovito, i moschetti borbonici squarciarono i nobili petti dei fratelli Bandiera e dei loro eroici compagni di fede.

Quei martiri, quei pionieri del nostro Risorgimento, si levano sul cielo della Patria oggi libera, una, forte, come luminose figure di leggenda e, tra i vapori fumiganti del loro sangue, sembra di scorgere il fiammeggiare purpureo delle rosse camicie dei Mille.

Vi è infatti tra l'impresa di Attilio ed Emilio Bandiera e quella dell'Eroe di Calatafimi una specie di affinità spirituale e credo di non abbandonarmi a voli della fantasia, pensando che Giuseppe Garibaldi, navigante tra Quarto e Marsala volgesse la mente ai due intrepidi fratelli e chiamasse i loro spiriti a proteggere l'impresa meravigliosa.

Grazie al legame dei generosi sensi, che avvince a distanza di più di tre lustri, le sante vittime di Cosenza ed il Liberatore delle Due Sicilie, più opportuna non poteva riuscire la commemorazione dei fratelli Bandiera nell'anno che l'Italia nostra, esultante innalza i cuori per onorare il cinquantesimo anniversario della spedizione dei Mille.

Breve fu il dramma glorioso, che chiusero lugubremente le fucilate di Rovito; breve ma intenso, serrato, veemente come gesto di atleta; e da atleti caddero gli ardimentosi.

Taluno disse che quelli eroi furono degli illusi; sia pure, ma per la loro superba illusione, si sviluppò negli animi italici, fecondata dal sangue, l'idea della Patria libera ed una; per quella stessa illusione si rafforzò la fede dei Patrioti; si diffuse rapidamente quel fuoco generoso che doveva divampare quattro anni dopo come incendio luminoso e purificatore nell'epica lotta del 1848.

A questi precursori, il cui capo è cinto dalla lucida aureola del martirio a questi indomiti italiani, che, pur mentre si avviavano al supplizio cantavano:

Chi per la patria muor, vissuto è assai!

si elevino oggi in uno slancio di memore, unanime affetto i nostri cuori, augurando che presto Venezia innalzi un degno monumento.

Ricordando con intelletto d'amore alle generazioni venture i magnanimi che si immolarono per darci una patria non soltanto noi paghiamo un doveroso tributo di riconoscenza ma diamo ai giovani, ai combattenti del domani, esempio sfolgorante di fede sublime al quale essi s'ispireranno per render l'Italia nostra sempre più grande, forte e temuta.»

Un gesto di approvazione era in tutti quando il capitano Graziani finì di parlare e molti lo seguirono quando finita la cerimonia in chiesa si recò al Cimitero per deporre una corona sulla tomba di Maria Graziani, l'eroica sposa di Attilio Bandiera. Anche qui il capitano pronunciò un discorso denso di patriottismo e pieno di sentimento.

Così la ricorrenza gloriosa veniva semplicemente, ma nobilmente, ricordata.

XXIX Luglio

La commemorazione della morte del compianto Re Umberto I, che doveva aver luogo il 29 corrente per iniziativa dell'Associazione dei Giovani Monarchici è rimandata a domenica prossima alle ore 18. Il 27 corrente difatti la bandiera del Comune e quelle militari devono recarsi a Monza per l'inaugurazione della Cappella espiatoria, eretta sul luogo del delitto da S. M. la Regina Madre.

Nella commemorazione di Domenica sarà oratore l'egregio amico nostro avvocato conte Carlo Carminati.

La cartolina ufficiale della "Trento-Trieste,, ed il chiosco

L'Esposizione si sta per aprire e sorgerà in Piazza S. Marco quasi a completare la magnifica opera del Comitato.

Il chiosco è pressochè ultimato nell'angolo dello steccato dei lavori di ricostruzione del Campanile che guarda il centro della piazza ed il Caffè Florian e quantunque ci sembri ristretto per accogliere quasi mille cartoline, purtuttavia non osiamo dubitare che il Comitato farà del suo meglio per la bella riuscita.

Al Municipio deve esser grato il Comitato, e ben fece la Giunta Grimani concedendo quella località per uno scopo così altamente patriottico.

E' uscita la cartolina ufficiale del Paggiaro che si è assunto di illustrare il motto «Più si svelle, più discopre la temuta sfinge» e vi riuscì davvero magnificamente. In poche occasioni si è veduta una cartolina ufficiale così altamente corrispondente; in poche occasioni il Paggiaro stesso seppe fare una cosa tanto egregia.

Ne furono riprodotte dall'Istituto Veneto delle Arti Grafiche solo mille copie, ma noi crediamo e siamo convinti che se si vuol mantenere quella numerazione si dovrà ricorrere ad un bel numero di serie.

L'apertura è imminente; sappiamo infatti che il Comitato vorrebbe aprire la mostra a metà settimana.

Gli allievi della nave "Scilla,, sull'"Amerigo Vespucci,,

Ieri, alle dieci, una lancia a otto remi della nave-asilo «Scilla» con una ventina d'allievi, il nostromo ed il censore maestro Nardelli, accostava l'«Americo Vespucci», ormeggiata in bacino San Marco, per compiervi un'importante visita grazie a speciale e gentile permesso di quel comandante. La simpatica squadra dei marinaretti fu ricevuta dal comnadante, da parecchi ufficiali e da una compagnia di allievi mozzi schierati su coperta. Appositamente per essa furon fatti eseguire esercizi di riva, spiegamento di vele ecc. Poi, per desiderio del comandante in seconda, gli stessi allievi della «Scilla» si slanciarono a riva con prontezza e disinvoltura, sì da meritare gli elogi degli ufficiali che s'interessarono vivamente al passato e all'avvenire dei piccoli orfani; i quali, affidati ciascuno ad un giovine mozzo, visitarono tutta la nave-scuola, condotti a mano e accarezzati come tanti fratelli minori. Splendido omaggio, questo, alla fanciullezza e alla sventura.

Erano le 11 e mezzo, quando i marinaretti, salutati da sorrisi e da esclamazione di gradimento da parte di ufficiali e marinai, lasciarono l'«Americo Vespucci».

La vita al Lido

Il collegio Vinanti pro Rachitici

All'Accademia di musica e di ginnastica ieri annunciata, data dalla Colonia Marina del Collegio Vinanti, il giorno 31 luglio, nel Teatro di Lido, a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici, prenderanno pure parte le brave signorine Maria Mazza di Venezia e Maria Ansaloni di Padova, maestre di piano, la sig.na Teresina Brasi dell'Educatorio Rachitici, gentile e valente cantante, ed il prof. Falcomer del Liceo Musicale di Padova.

E' certo che la cittadinanza veneziana che tanto interesse addimostra per l'Educatorio Rachitici e non manca mai all'appello quando si tratta di beneficare, incoraggierà col numeroso concorso l'idea filantropica del cav. Vinanti, al quale fin da ora tributiamo ogni plauso.

A giorni pubblicheremo il programma completo del trattenimento.

Lawn Tennis

All'Excelsior Palace avrà luogo, ad incominciare dal giorno 27 luglio, un importante torneo di Lawn-Tennis, sotto l'alta presidenza di Sua Altezza Reale il Duca degli Abruzzi.

Le cinque gare saranno giocate nel seguente ordine:

I. Gara libera signore.
II. Gara doppia mista libera.
III. Gara uomini pareggiata.
IV. Gara doppia uomini libera.
V Gara uomini libera (Coppa Challenge da vincersi in due anni, anche non consecutivi; l'anno 1909 essa coppa fu vinta per la prima volta dal signor Sarfatti, che ora si prepara a difenderla nel presente torneo).

Le iscrizioni alle gare (lire 5 per ogni singola gara) si ricevono presso l'Excelsior Palace Hotel e si chiuderanno alle ore 15 del giorno 26 luglio.

Tiri ai piccioni allo Stand Excelsior per Giovedì 28 Luglio

Come sempre le gare dello Stand Excelsior riescono animatissime e quelle di domenica non mancarono d'interesse pel concorso di fine ed elegante pubblico intervenuto ad assistere alla valentia dei bravissimi tiratori. Ecco i risultati:

Tiro Apertura — Diviso fra Amadori e Presdocimi Augusto — Gran tiro Excelsior, lire 1600: 1., 2. e 3. premio diviso fra i signori Amadori, Del Prà e Lazzara co. Achille; 4. Galletti Oreste; 5. Galliani; 6. Lazzara co. Francesco; 7. Danesi.

Tiro Chiusura — 1. Manfro; 2. Chiesura — Poul divise fra Amadori e avvocato Manfro.

Ecco il programma per giovedì 28 luglio: Ore 11: Piccioni di prova. — Ore 11.30: Tiro d'apertura - N. 50. Entratura lire 10 - 1 piccione a m. 25, gara a m. 27 - 1. premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento — Ore 14.30: Tiro Sporting Club - N. 51 - Entratura lire 20 - 3 piccioni a m. 25, gara a m. 27 - 1. premio L. 200; 2. id. 100; 3. id. 60; 4. id. 40. — Totale L. 400.

Tiro Chiusura - N. 52 - Entratura L. 10 - 1 piccione a m. 25, gara a m. 26 - 1 premio il 50 per cento; 2. premio il 25 per cento.

Per domenica 31 luglio Gran Campionato Veneto (libero a tutti) con L. 1500 di premi e artistica coppa in argento.

Lunedì 1 agosto tiro con lire 400 di premio e ricca coppa argento, offerta dai proprietari del Gran Restaurant Pilsen.

Quanto prima grandi gare internazionali.

Concerto Loredan

Il Conte Pietro Loredan ha tenuto iersera nel salone del «Kursaal» dell'*Hôtel Excelsior*, l'annunciato interessante concerto di piano. Il pubblico non era così enormemente affollato come al concerto di pochi giorni addietro, ma vi era questa volta di buono, che tutto il pubblico che si trovò riunito iersera nel fresco salone era sceltissimo, intelligente ed attento. — Vero pubblico di amatori e di appassionati che applaudì al vecchio valoroso concertista al suo entrare in sala. Un applauso fervidissimo e spontaneo che dimostrava simpatia ed ammirazione.

Il programma era molto ampio, oltrechè attraente. Il Conte Loredan principiò con la *Pastorale* di Scarlatti e finì col «Momento capriccioso di Westerhont». Ogni pezzo era stato calorosamente applaudito e battimani entusiastici scoppiarono dopo Wagner.

Anche una volta il Conte Loredan sapeva far valere le sue doti preziose di concertista, come interprete meraviglioso e come tecnico fortissimo.

Un ultimo applauso gli veniva tributato a concerto finito.

Fu una serata di squisito godimento.

Gli ufficiali della Scuola di applicazione di Torino a Venezia

I sottotenenti della Scuola d'Applicazione di Torino, che da alcuni giorni si trovano a Venezia, hanno continuato le loro visite d'istruzione. Sabato scorso visitarono i forti del Cavallino e gli importanti lavori che sono attualmente in corso di esecuzione, lungo quel litorale.

L'altro ieri, domenica, al Circolo degli ufficiali, nella caserma di S. Zaccaria, il comandante della Scuola suddetta ha offerto un pranzo di commiato ai capi-servizio delle armi di artiglieria e genio che furono, per gli allievi della Scuola, di sapiente guida nelle loro visite.

Fra gli ufficiali intervenuti si notavano il colonnello del genio Scolari, il colonnello d'artiglieria Staffa, i maggiori Pedrini, Pastore e Capaldi, i capitani Graziani, Ambrosini, Tomarchio ed anche alcuni ufficiali di Marina.

Ieri gli ufficiali della Scuola d'Applicazione hanno visitato i forti del campo trincerato di Mestre e questa mattina partiranno per Verona per continuare, in quella città, il corso d'istruzione.

Il Ministro della Guerra

Ieri mattina S. E. Spingardi, ministro della Guerra, con alcuni ufficiali superiori in lancia si recò a visitare alcuni forti del litorale compresi quelli di Tessera e della Gatta dalla parte di terra.

Nel pomeriggio visitò le fortificazioni a mare e precisamente il Cavallino e il Lido recandosi poi alla Caserma Guglielmo Pepe, dove venne ricevuto dagli ufficiali d'artiglieria da costa.

S. E. lascierà Venezia mercoledì p. v.

Il conte di Salemi

S. A. R. il Conte di Salemi che era giunto a Venezia insieme con la madre, la Principessa Letizia, è partito ieri dopo mezzogiorno col diretto di Bologna per Livorno.

Encomi e premi a medici del nostro ospedale

Il Consiglio di Amministrazione accogliendo le proposte della apposita Commissione che esaminò le memorie pubblicate dagli Assistenti dell'Ospedale Civile nella Rivista Veneta di Scienze Mediche durante l'anno 1909, deliberò di tributare al d.r Carlo Pasinetti, che per ragioni di massima non avrebbe potuto avere un altro premio, uno speciale elogio per il valore dei suoi lavori «Su di un caso di paralisi bilaterale totale del plesso bracchiale» e «Reperti ematologici del midollo delle ossa nei vecchi».

Il Consiglio stesso inoltre, deliberò di accordare i due premi di incoraggiamento di L. 250 ciascuno, stanziati nel bilancio dell'O. P. al D.r Girolamo Dal Lago per il suo lavoro «Un caso di nevrite ascendente» e al d.r Paolo Piovesana per il lavoro «Colesterinuria in ammalato di litiasi renale».

Cinquanta pazzi

giungeranno oggi a Venezia provenienti da Como, cinquanta alienati che sono destinati al Manicomio di San Servilio.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Vendite

L'on. principe Alberto Giovanelli, deputato al Parlamento, ha acquistato il grande quadro ad olio *Notte di luna* di Pietro Fragiacomo.

Visitatori 1414.

Concerto

Oggi, dalle ore 16.30 alle ore 18.30, la Banda Militare svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia «La Vedova allegra» - Lehar. — 2. Sinfonia «Ruy Blas» - Mendelsohn — 3. Preludio, terzetto finale «I Lombardi» - Verdi. — 4. Saltarello della Sinfonia «in la» - Mendelssohn — 5. Finale ultimo «Aida» - Verdi. — 6. Valzer «La Vedova allegra» - Lehar.

Crede di venire arrestato e si getta dalla finestra

L'altra sera verso le dieci il muratore Luigi Piva fu Antonio di anni 27, che sta di casa in Corte Maroni a San Giacomo dall'Orio 1575, se ne stava affacciato ad una finestra, quando improvvisamente si lasciava cader giù nella via. La finestra era quella di un primo piano, per modo che il Piva riportò la frattura della gamba destra ed altre contusioni di poca importanza. Fu soccorso e trasportato all'Ospedale civile dove venne ricoverato.

Il Piva aveva tentato di suicidarsi in un momento di alienazione mentale, ma bisogna considerare ch'egli era ubbriaco e per dippiù che da qualche tempo crede di dover essere arrestato da un istante all'altro. Il Piva tempo fa fu condannato dal Tribunale ad alcuni mesi di carcere come autore di un furto consumato a danno dell'imprenditore Almi De Rossi, però ricorse in appello e la sentenza definitiva non fu ancora pronunciata. Tuttavia l'altra sera scorse, o credette di scorgere, come altra volta gli successe, la guardia scelta Missana di San Polo e si gettò giù.

Guarirà in un mese circa.

Per una unione di impiegati bancari

Ci si comunica:

Gentilmente ospitati dalla Associazione Generale degli Impiegati Civili, ieri sera si riunirono in prima assemblea numerosi impiegati di diversi Istituti bancari cittadini, allo scopo di costituire l'«Unione degli Impiegati bancari in Venezia». Constatata con vivo rincrescimento l'assenza degli impiegati di qualche Istituto, si formulò l'augurio che essi, consci dei propri interessi, liberandosi da ogni ingiustificato timore, si associno presto alla Unione prendendo parte alla assemblea che sarà indetta prossimamente.

Una festa al Consolato ottomano

Sabato 23 corr., ricorrenza della festa della Costituzione, promulgata in Turchia due anni or sono, si svolse al Consolato ottomano una festa simpatica e gentile. Sin dalle 2 pom. veniva ricevuta nella sede consolare dal gerente Agop Effendi e dal segretario Musani, la non piccola colonia ottomana, composta di armeni, albanesi, studenti di Smirne e Salonicco e commercianti. Viva in tutti era la cordialità e la vivacità, e tutti erano lieti di festeggiare una data indimenticabile, in cui la Turchia sorse a nuova vita.

Alla sera verso le 9 una illuminazione straordinaria dava termine alla festa, con la disposizione artistica e multicolore di lampadine elettriche sparse sui diversi balconi della sede consolare, concludendo una festa riuscitissima.

Il comandante della capitaneria di Porto

Questa sera partirà per Roma il cav. Casini comandante della nostra Capitaneria di Porto per partecipare ai lavori della commissione per i servizi marittimi.

L'arresto di due violenti

Le guardie del Commissariato di Dorsoduro arrestavano ieri due individui, tali Giuseppe Cavaldoro e Vittorio Ravagnan, responsabili di minaccie e di violenze verso un povero diavolo, certo Marchiorini, che tiene una baracca a Sant'Agnese. Un atto teppistico di prepotenti i quali dopo aver malmenato il disgraziato lo derubarono anche del portafoglio contenente pochi soldi.

Varie di Cronaca

I diplomi dei corsi magistrali.

La Lega Insegnanti ci prega di avvertire coloro che hanno superato gli esami dei corsi magistrali d'igiene e psicologia e di preparazione alla propaganda antialcoolica, che i rispettivi attestati si possono ritirare da oggi alla cancelleria dello Ateneo Veneto.

Concorsi.

× A tutto 10 agosto 1910 è aperto il concorso al posto di direttore nell'Istituto Coletti collo stipendio lordo di lire 3310 annue pagabili in rate mensili posticipate oltre l'alloggio.

Le disgrazie.

Busetto Francesco di Marco d'anni 9, abitante a Castello 891, l'altra sera venne trasportato all'Ospitale perchè giuocando nei pressi della sua abitazione, salito sopra un muro, cadde sopra una barca e poscia in acqua, riportando la frattura del braccio sinistro.

Fu dichiarato guaribile in 30 giorni.

× Bindoni Catterina di Umberto di mesi 16, abitante a Dorsoduro 1532, trovavasi in braccio di una sua sorella di anni 9. Caddero entrambe a terra, e la piccina riportava nella caduta la frattura del femore destro.

Trasportata all'Ospitale, fu dichiarata guaribile in 25 giorni.

Borseggiato del portafoglio?

Il sig. Orsini Giuseppe d'anni 64 di Valdagno ha denunciato alla Questura centrale che l'altra sera, verso le ore 17, ha smarrito od è stato borseggiato, ad opera di ignoto, del portafoglio che teneva in saccoccia, contenente lire 200 in biglietti di banca di vario taglio, dei biglietti di visita al suo nome ed altre carte personali di poca entità. Si fanno indagini.

Stato Civile

23 luglio — Nascite: Maschi 8 — Femmine 11 — Denunciati morti 1 — Totale 20.

Matrimoni: Giotto Fioravante distillatore, vedovo, con Barbini Maria casalinga, nubile — Gobita Natale falegname con Bocche Drusilla, sarta, celibi — Zanini Oreste spazzino con Piva Pasqua casal., vedovi.

Decessi: Pasini Maria di anni 64, nub., casal., di Venezia — Gregoretti Elena, 40, nub., benestante, id. — Menin Bonometto Elisabetta, 33, con., casal., id. — Perissinotti Ceolin Maria Elisabetta ch. Laura, 31, con., casal. id. — Trinca Amelia, 9, studente, id. — Sassella Gio. Batta, 76, cel., fattorino, id. — Bigozzi Gaetano, 73, ved. già op. Ars., id. — Rosino Francesco, 71, con., pescivendolo, id. — Scarpa Luigi, 67, ved., pens. Cap. Porto, id. — Selmer Johan (suddito norvegese), 66, con., comp. musica, di Cristiania (Norvegia) — Rigon Angelo, 62, oste di Venezia.

Più 6 bambini al disotto degli anni 5.

RIVISTE E GIORNALI

Il mistero della vita.

Antonino Anile pubblica sul *Giornale d'Italia* un chiaro, interessante articolo: *Il mistero della vita: i primi indagatori italiani della biologia*. «Vale per un momento — egli dice, — rievocare il periodo più glorioso delle nostre scienze biologiche, quello che seguì immediatamente all'opera di Galilei... Noi oggi siamo felici di chiuderci nell'orbita della scienza tedesca, perchè ben poco sappiamo delle nostre migliori tradizioni».

La figura più caratteristica del nostro rinascimento scientifico è, per l'Anile, quella di Giovanni Alfonso Borelli, ed egli accenna brevemente all'opera meravigliosa compiuta da questo geniale scienziato del secolo XVII. Il Borelli determinò per primo la tessitura muscolare del cuore; benchè non medico, egli «inizia una nuova èra nelle scienze mediche nella stessa guisa come il Pasteur, in qualità di semplice chimico, crea il presente indirizzo batteriologico. I primi studi del Borelli furono di fisica e di matematica. Egli, in compagnia di Evangelista Torricelli frequentò la scuola di P. Benedetto Castelli.

L'armonia geometrica lo spinge a studiare l'armonia dei mondi e diventa valentissimo astronomo. Conferma la scoperta di Ugenio sull'anello di Saturno, e scrive un'opera sui satelliti di Giove dove rivela un precursore di Newton. Dal 1656 al 1667 insegna a Pisa, ed intorno a lui si forma il primo nucleo dell'Accademia del Cimento. Per incarico della Società Reale di Londra, scrive intorno alle eruzioni dell'Etna, e la sua Memoria contiene in germe i lineamenti essenziali della vulcanologia. Le sue ricerche su gli astri e sulle stratificazioni della terra gli accendono il desiderio di sapere cosa sia la vita umana. Egli pel primo ebbe il concetto dinamico della nostra esistenza, che si trasforma insensibilmente di ora in ora, come nei varii momenti non sono le stesse acque di un ampio fiume che sembra immoto al nostro sguardo. Egli comprese il fluire della vita, e concepì il cuore dell'uomo come il centro dell'Universo. La vivisezione di un cervo, mise dinanzi ai suoi occhi, che avevano già indagato il palpitare delle stelle, un cuore pulsante. Quali le leggi di questo nuovo ritmo, e donde trae il cuore la forza per compiere l'enorme suo lavoro? Gli studi del Cartesio, attribuivano il moto del cuore alle variazioni di temperatura: Borelli immerge un termometro nel ventricolo sinistro del cuore e ne dimostra la temperatura costante ed eguale a quella degli altri organi. La sua casa di Pisa diventa una scuola libera, un laboratorio di biologia e vi accorrono da tutte le nazioni; il Malpighi vi compie la massima parte delle sue ricerche originali, tra cui, memorabile, la scoperta della cellula vegetale e la dimostrazione viva del circolo sanguigno nella lingua della rana. I mezzi d'indagine erano affatto insufficienti, ma gli ostacoli venivano superati dall'ardore della volontà, al cui appello non mancano di rispondere le energie latenti del nostro spirito.... Il Borelli studia di proposito l'organismo animale, e si propone di rintracciare l'armonia delle funzioni. Egli pensa che le leggi cosmiche stabilite da Keplero lungo le vie dei cieli, debbano anche verificarsi nel microcosmo della nostra organizzazione.

Ogni cosa che vive, si traduce in un movimento ritmico. Coordina le sue molteplici indagini e scrive l'opera sua monumentale «De motu animalium», che è il primo trattato di fisiologia animale che abbiano le scienze biologiche. Il Mosso e il Patrizi hanno richiamata l'attenzione sull'opera del Borelli a cui bisogna riportare tutto il movimento contemporaneo della terapia fisica. Borelli è il vero fondatore della iatromeccanica. Scoperta la natura muscolare del cuore, egli indaga le funzioni dei gruppi muscolari nei varii atteggiamenti del corpo, e precorre il Müller nello affidare ai cordoni nervosi il compito di determinare il movimento. Egli trasfonde nel cadavere immoto, la vita del suo pensiero: e le masse carnose si dissociano in forze che agiscono armonicamente sulle leve osse e queste hanno punti di appoggio nelle articolazioni. Pensiamo nel quale tumulto di forze entra in giuoco nel cammino? Il Borelli le determina ad una ad una, mettendo a profitto la sua vasta coltura matematica, e le segue nell'incalzarsi e nel moltiplicarsi dei movimenti».

La cura del digiuno.

Secondo un articolo della *Contemporary Review* di New York, sembra che il sistema Guelpo, illustre medico italiano dimorante a Parigi, riconosciuto da molti come il più efficace tra i processi rigeneratrici, faccia scuola.

Apostolo fervente della formula ormai non più nuova, «digiunare per star bene» è il celebre Upton Sinclair, il quale assicura di possedere le prove materiali del beneficio prodotto dalla cura che egli consiglia per averla praticata egli stesso.

«Da dieci anni — egli ebbe a dire un giorno in cui dettava le norme da seguire ad una ricca cliente inferma da lungo tempo — io studio gli uomini con gli occhi di un esperto, e sono colpito dalla rovina fisica e morale che regna sovrana specialmente negli alti strati sociali.

Or bene, oggi finalmente ho trovato la chiave di questo fenomeno impressionante: noi, uomini d'oggi, mangiamo e beviamo troppo. Gli stessi vegetariani, che certo sono più sobrii degli altri, caricano il loro stomaco eccessivamente, mettono troppo fuoco nella macchina organismo, adoperano oltre il necessario il loro povero intestino, consumandolo prima del tempo. I veleni che noi tutti assorbiamo coi cibi, i gaz che se ne sviluppano grazie ai processi chimici e da cui gli organi di eliminazione rimangono impotenti a liberarci, debbono essere combattuti energicamente, radicalmente, se vogliamo salvarci e risparmiare ai nostri figli, le conseguenze fatali dei nostri abusi.

Ora, per riuscire a tanto non c'è che un mezzo: digiunare. Un digiuno razionale ad intervalli non meno razionali, potrà solo impedire al genere umano di raggiungere in un avvenire più o meno lontano uno stato di inferiorità fisica dalla quale non lo solleverebbe più nessun sforzo».

Per il primo infatti, Upton Sinclair, ha adottato questa morigeratezza anormale nel nutrimento, riacquistando la perduta salute, e assicurandosi, in compenso di un sacrifizio momentaneo, un benessere pieno di seduzioni per chi ha bisogno di sentirsi in possesso di tutte le sue facoltà fisiche e intellettuali.

Contro la cremazione.

Il terribile delitto del dott. Moion, avvelenatore della moglie a Chaux-de-Fonds ha risvegliato in Isvizzera una vera campagna contro la cremazione. Specialmente a Ginevra, gli oppositori di questo sistema, ingaggiarono una lotta accanita. Mr. Reber, presidente della Società di cremazione di Ginevra, è sceso in campo contro i penalisti, gli psichiatri ed i periti legali. Egli afferma che si è dato, in generale, esagerata importanza alla questione medico-legale sotto il punto di vista della cremazione. Questa non potrà avere alcuna conseguenza dannosa per le indagini postume della polizia, quando si siano prese tutte le misure precauzionali e quando nessun cadavere venga incenerito se non si è ottenuta la spiegazione delle casuali di morte, l'attestazione del medico necroscopico e legale, l'autopsia nei casi appena sospetti. I casi che possono provocare degli inconvenienti — dice il *Journal de Genève* — sono i casi di avvelenamento, ma in tal caso purtroppo i risultati di un'analisi medico-legale raramente sono concludenti. Il grande chimico italiano Selmi ha già provato che in ogni corpo animale in putrefazione si formano degli alcoloidi velenosi che presentano le medesime reazioni della morfina e della stricnina. Quindi sono assai poco sicure le analisi chimiche o le perizie legali in tali casi di avvelenamento.

Le Camere di Commercio e la teoria liberista (1)

Nelle discussioni sollevatesi al Parlamento nazionale intorno al disegno di legge sul riordinamento delle Camere di Commercio ed Arti del Regno qualcuno tornò alla carica con la teoria liberista, mettendo in rilievo tutte le imperfezioni dell'Istituto Camerale com'è costituito nelle principali nazioni d'Europa, cioè a sistema francese, e dimostrando i vantaggi e la superiorità delle Camere libere, cioè a sistema inglese. La questione passò dal Parlamento alla stampa e fu dibattuta in vario senso senza però che vi fosse portato il contributo di una seria e solida dottrina.

L'importante argomento fu ora ripreso da un giovane valoroso, l'avv. Pietro Bellemo di Chioggia, il quale, in una monografia densa di erudizione e serrata nelle sue conclusioni, intese ad irrobustire gagliardamente la tesi contraria alle Camere libere. E a tal uopo egli, dopo un capitolo introduttivo, dove sono a larghi tratti riassunte con sintesi felice le censure della vecchia legge e riforme della nuova, espone opportunamente nel secondo capitolo l'ordinamento, la costituzione e le funzioni dell'Istituto Camerale del Regno Unito e « di quei paesi che, sotto l'influenza delle istituzioni britanniche, improntarono l'Istituto stesso al medesimo carattere e alle medesime forme ». Abbiamo detto *opportunamente*: infatti si è parlato da molti dei pregi e dei vantaggi delle Camere belghe ed inglesi, sempre con nozioni assai superficiali, che non andavano più in là dei pochi cenni offerti dal Pigozzi e dal Mariotti nel Digesto Italiano o dal Gaddi nella sua monografia inserita nell'Enciclopedia Giuridica Italiana.

Il Bellemo dunque, mettendo a profitto la sua conoscenza ampia e sicura delle principali lingue moderne, così sicura che gli permette di collaborare in alcune autorevoli Riviste inglesi e tedesche, ha potuto studiare direttamente gli statuti delle Camere libere dell'Inghilterra, del Belgio, degli Stati Uniti e dell'Australia e fornire un'esatta e minuta esposizione dell'ordinamento delle medesime.

Quindi nel terzo ed ultimo capitolo, il più importante di tutti, egli discute con grande dottrina e con mirabile ordine e chiarezza d'idee le condizioni di sviluppo delle Camere libere nell'Inghilterra e nel Belgio, ravvisate nel *self-government* a cui sono informati tutti gli istituti della prima e nella notevole influenza che le istituzioni britanniche esercitarono sul secondo. Ma nemmeno le Camere libere compiono, nei paesi dove fioriscono, i miracoli che certi liberisti si attenderebbero quando si verificasse l'abolizione delle rappresentanze legali e la sostituzione delle libere associazioni. L'A. passa in rassegna le deficienze e le imperfezioni dell'Istituto camerale inglese, lamentate appunto dall'organo ufficiale della Camera di Londra, *The Chamber of commerce Journal*, che a un dato momento parve propugnare l'istituzione delle Camere ufficiali del Regno Unito. Le querimonie sollevate dalla Rivista inglese contro il funzionamento delle Camere libere avrebbero potuto fornire al nostro A., come fornirono ad altri, un'arma formidabile a sostegno della sua tesi: egli invece con serenità e imparzialità ammirevole ne dà la ragione, ne dimostra quasi la insussistenza e, delineato a rapidi tocchi il successivo ricredersi della Rivista medesima, risale alla norma, quasi all'assioma che nessun istituto in una nazione può sottrarsi ai principii supremi che vi regolano l'ordinamento generale amministrativo.

Da tali premesse scaturiscono due notevoli conseguenze: cioè la necessità di accurate indagini per poter procedere con sicurezza a comparazioni esatte e la necessità di una più razionale applicazione dei principii economici.

« Troppo spesso e troppo inconsideratamente — scrive l'avv. Bellemo — bisogna pur confessarlo, in tutte le dispute che fervono nel campo economico, si vuole obbedire al rigore schematico di alcuni principii, come se la vita, che si agita d'intorno, pulsasse da per tutto col medesimo ritmo, come se le contingenze diverse dei tempi e dei luoghi non dovessero influire per nulla sull'affermazione e sulla costituzione di determinati istituti. A un dato momento, le istituzioni, irrigidite negli schemi scientifici, si ribellano, e allora.... allora si viene proclamando il fallimento della scienza.

« Io sono ben lontano dall'accettare incondizionatamente i canoni degli Economisti della Scuola storica tedesca; sono però di quelli che fermamente credono che la deduzione logica, solo quando sia posta a contatto con la realtà dei fatti, può condurre ad alti ed infallibili insegnamenti e che i principii generali e assoluti dell'ordine economico devono, per una giusta e retta applicazione, essere accostati a quella prudenza pratica, che Adamo Smith voleva smussasse la punta acuta della scienza ».

Belle verità esposte stupendamente. E' raro il caso di vedere un giovane studioso entrare nell'arringo della critica con tanto corredo di erudizione, con tanta serietà di mezzi e d'intenti, ora soprattutto che, fatte le onorande eccezioni, il facile dilettantismo pervade tutto e corrode tutto. Perciò non possiamo che rallegrarci di questo saggio breve, ma poderoso, e attendere fiduciosi altri studi promessi.

Dr. U. Severini.

(1) Dott. PIETRO BELLEMO. **Le Camere di Commercio e la Teoria Liberista**, Venezia, Tip. ed. Norsa, 1910.

Teatri e Concerti

Una intervista con Mascagni

La stenografia del compositore di Musica

Roma, 25

Un redattore della *Tribuna* ha avuto una breve intervista con Pietro Mascagni, il quale gli ha detto che probabilmente il suo contratto in America sarà prolungato. Invece di tre mesi egli vi resterà nove, perchè oltre alle rappresentazioni dell'*Isabeau* si vorrebbe che dirigesse un ciclo di concerti. Ha detto che non è improbabile che dopo l'America del Nord si fermi in quella del Sud. Mascagni ha dato anche alcune notizie circa lo stato attuale del suo lavoro per l'opera nuova. Egli ha dichiarato che cerca di ridurre di più l'opera perchè in America gli spettatori non vogliono rimanere a teatro a lungo.

Mascagni ha poi detto che di recente ha adattato su un pianoforte una macchina nuova per poter fissare l'improvvisazione. La macchina scrive automaticamente tutto ciò che si suona. Vi sono tante leve sottili che pendono colla estremità inferiore sui tasti; premendo i tasti, le leve fanno appoggiare la punta di una penna su un foglio di carta che scorre sempre. E' un meccanismo che segna i punti secondo si tratti di tasti bianchi o neri sopra la striscia di carta e così rimane esattamente impressa l'improvvisazione. La lunghezza delle linee dimostra la durata dei singoli suoni. Dopo aver dato altri schiarimenti su questa macchina, Pietro Mascagni ha detto che ripartirà questa sera per Milano dove è citato come teste in una causa che interessa la casa Sonzogno.

Malibran

Questa sera avrà luogo la recita di *Thais*, essendo il baritono signor Polese completamente ristabilito dalla lieve indisposizione. Si avvertono i detentori di posti di *valersene per la recita* di questa sera. Molto probabilmente domani mercoledì recita e venerdì e sabato ultime della stagione.

Teatro di Lido

Quasi ogni sera l'impresa Bernini presenta dei numeri nuovi. Iersera fu la volta della « Conchita Ledesma » una spagnuola che anzichè nella sua lingua si compiace di cantare malamente in napoletano. — Maria Campi ebbe la sua serata d'onore con applausi speciali e doni.

Folla elegantissima.

Questa sera il medesimo programma.

Ridotto

Il noto artista comico Alfredo Melidoni, che tanto successo ottenne anche qui a Venezia ripetutamente sulle scene del Malibran, approfittando del periodo in cui la sua compagnia riposa stipulò un contratto con la Società U. N. I. C. A. pel Teatro del « Ridotto », dove si produrrà nel suo speciale repertorio debuttando mercoledì 27 corrente.

Il popolarissimo artista, tanto favorevolmente noto al pubblico affollerà indubbiamente ogni sera il già frequentatissimo locale.

Mercoledì debutterà pure Malinose, prima ballerina della *Scala* di Milano

Attualmente è applauditissima la coppia Hamiltons-Monteverde, eccentrici musicali imitatori, parodisti, veri creatori del genere.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 8, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.

Arte e Lettere

"L'amore di Loredana,,

Uno dei più grandi e più diffusi giornali di Parigi, il *Journal*, ha cominciato nel suo numero del 14 luglio la pubblicazione nella sua prima appendice del romanzo di Luciano Zuccoli ch'ebbe tanto successo: *L'amore di Loredana*. La traduzione è di M. Bonneau Diaz e ci sembra, dalle poche puntate comparse, felicissima. Il romanzo avrà certamente in francese le magnifiche accoglienze ch'ebbe in Italia e altrove quando uscì circa tre anni addietro.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 25

Colla data del 24 corr. il capitano medico Procaccini è sbarcato a Genova dal piroscafo germanico « Barbarossa ». — Il tenente medico Marconi imbarchi a Genova il 26 corr. sul piroscafo germanico « Koenigin Luise » diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. « Pisa » è giunta a Cerro il 24; la « Galilei » è partita da Buyukdor per Varna il 24; la « Liguria » è giunta a Taranto il 25; la « Verbano » è partita da Brindisi il 24; la « Lido » è giunta a Venezia il 24.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La questione del porto di Chioggia

CHIOGGIA —

Il nostro collaboratore cav. don Eugenio Bellemo ci prega di pubblicare la seguente lettera in merito alla questione del porto di Chioggia.

Chioggia, 25 luglio 1910.

Mi permetta, Egregio Sig. Direttore, una breve risposta alle osservazioni dell'Onor. Ditta G. E. Salvagno in merito ai lavori del porto di Chioggia.

Il mio articolo sulla *vexata quaestio* era già steso in forma serenamente obbiettiva allorquando si propagò la notizia che due ditte, l'una di Chioggia e l'altra di Venezia, insieme fuse, intendessero concorrere alla nuova asta ad unico incanto. Io ben lieto ne diedi l'annunzio notiziario « augurandomi di vedere una buona volta risolta la spinosa questione ».

Per le susseguenti dichiarazioni dell'egregio sig. Salvagno apprendo che si tratta di una combinazione Salvagno-Bellemo e me ne compiaccio.

Osservo però:

1) Che ben conoscevo la efficienza delle unità possedute dalle due rispettabili ditte e la loro prospera condizione finanziaria tanto è vero che io con argomento per *exclusionem* ponevo l'interrogazione « se si possono trovare oggi nei due Compartimenti marittimi di Chioggia e Venezia 40 trabaccoli liberi da impegni (*di lavoro*) e nelle dovute condizioni tecniche di boccaporto e di generale armamento e vincolati da pegno navale ». E ciò perchè ritenevo le menzionate ditte attualmente impegnate in altri lavori;

2) Che o il lavoro deve venir eseguito dai velieri delle due ditte fuse e libere da qualsiasi altro impegno ed in tal caso ne siamo ben lieti conoscendo per provata esperienza la serietà loro; o si tratta di una impresa unicamente assuntrice dell'opera e costretta in causa di precedenti impegni a ricorrere ai velieri di altre ditte ed allora manteniamo il nostro dubbio che si possano trovare fra la marina libera tanti velieri *nelle condizioni richieste* da poter trasportare annualmente 90.000 tonnellate di materiale come prescrive il capitolato;

3) Che per le ragioni chiare e spassionate esposte *in merito alla proficua continuità ed alla ultimazione diretta del lavoro* crediamo ben più opportuno prescegliere la cauzione in denaro alla navale. Del resto le due ditte in parola sono così stimate e ben conosciute che ad esse non può certo mancare il concorso e l'appoggio di Istituti bancari.

Con rinnovati ossequi mi creda

Don Eugenio Bellemo.

I funebri dell'annegato

Domani avranno luogo i funebri del povero Reale Vincenzo, annegatosi, come ieri vi telefonai, a Sottomarina mentre prendeva un bagno.

Vi parteciperanno alcuni suoi amici di Venezia, i quali, letta stamane la luttuosa notizia nella *Gazzetta*, accorsero a Chioggia. — I parenti del Reale furono informati telegraficamente del fatto dal cav. Aletto, ricevitore di registro.

Dobbiamo aggiungere per la cronaca che fu generalmente deplorata l'assenza del bagnino addetto ai capannisti privati. Tale servizio dev'essere in via assoluta rigorosamente sistemato per evitare eventuali conseguenze dolorose. Noi non intendiamo di sostenere che la presente disgrazia non sarebbe assolutamente avvenuta, se fosse stato presente e vigilante il bagnino dei privati: ma sosteniamo la necessità di un servizio scrupoloso in proposito, come, ad onor del vero, è organizzato dal cav. dott. Boscolo e per il suo Stabilimento e per le sue capanne.

Le Camere di Commercio e la teoria liberista — Segnaliamo ai nostri lettori la brillante recensione fatta dal dottor U. Severini della monografia compilata col titolo suindicato dal nostro valoroso corrispondente dottor Pietro Bellemo. La recensione è pubblicata in altra parte del nostro giornale. (*N. d. R.*)

Elezioni

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 25

Ecco i risultati delle elezioni ieri seguite. Comunali: Marzotto O. voti 215, Pancino cav. prof. A. 205, Segati Bernardo 201, prof. Calzavara 197, Lazzaron B. 195, Rubin G. 180, Fabretti G. 150, Romiati dottor G. 80.

Per le elezioni provinciali ottenne votazione quasi unanime (voti 216) il cav. Pancino, nonostante egli avesse esplicitamente dichiarato di non accettare la candidatura. Ma questa solenne affermazione di S. Stino, fatta senza distinzione di parte, tende a dimostrare il buon diritto nostro ad un'equa rappresentanza nel Consiglio Provinciale. Date le simpatie di cui gode il prof. Pancino, egli, se non si fosse mostrato alieno dalla lotta, sarebbe certamente riuscito, e ne è prova la votazione da lui avuta anche in molti altri comuni, malgrado l'astensione totale del partito cattolico.

I volontari a cavallo - Una visita del ministro Spingardi

MESTRE Ci scrivono, 25

Oggi a S. E. il generale Paolo Spingardi ministro della guerra venne, nella caserma di Santa Maria delle Grazie in Mestre, presentata dall'avv. cav. Carlo Lanza una rappresentanza del Corpo volontari a cavallo, del quale il Lanza è fondatore.

Sua Eccellenza si intrattenne con squisita affabilità con lo avv. Lanza e con tutti i singoli volontari che volle gli fossero presentati ad uno ad uno. Ebbe per tutti i componenti del corpo parole di encomio e di incoraggiamento, complimentò i giovani per la loro indovinata uniforme, plaudì al risveglio dello spirito patriottico del quale il nuovo corpo volontari a cavallo è novella attestazione e chiuse augurandosi che la bella schiera si vada in un prossimo avvenire notevolmente incrementando.

L'avv. Lanza a nome di tutti i volontari presenti ed assenti ringraziò commosso S. E., il quale partendo lasciò nell'animo dei volontari il più dolce e caro ricordo.

Elezioni provinciali

PORTOGRUARO — Ci scrivono 25:

Riuscirono eletti il co. Valle e il cav. Dal Moro, senza lotta.

I nostri amici barone Carlo Cattanei e prof. Angelo Pancino, che tante simpatie destavano nel mandamento, avevano dichiarato di non accettare la candidatura. Tuttavia raccolsero una votazione molto significante e che fa pensare alla loro certissima vittoria, se avessero acconsentito.

SCORZE' — Ci scrivono, 26.

Per la chiesa di Cappella. — Oggi grande festa nella frazione di Cappella di questo comune. Il Sindaco cav. uff. Canali cogli assessori Merli Francesco, Sbroiavacca co. Luigi, Zugno Antonio, Codato Domenico e Luise Luigi Antonio, e col segretario avv. Giuseppe Pivetta, fece la consegna al Comitato pro erigenda Chiesa e per esso al suo presidente Don Lorenzo Sandro, della cospicua somma di lire ventimila votata fino dal settembre scorso dal Consiglio comunale a favore appunto di questa costruzione.

L'entusiasmo della popolazione accorsa in grandissimo numero fu invero commovente. Essa accolse con evviva, musica e spari di mortaretti l'autorità comunale.

Applauditissimo un dialogo d'occasione di quattro ragazzine e così i discorsi del Rev. Parroco e del Sindaco che rivolse calde parole di ringraziamento per la dimostrazione d'affetto e di riconoscenza.

Per l'apertura della Valsugana — Il Sindaco nell'occasione del completamento della Ferrovia della Valsugana, inviò al Sindaco di Venezia il seguente telegramma:

« *Conte Filippo Grimani - Sindaco Venezia* — Questa Giunta oggi riunitasi delibererà proporre Consiglio seduta giovedì prossimo nuove manifestazioni riconoscenza tutti coloro che provocarono con intelletto di amore costruzione grande linea Valsugana, tra i quali Ella ha primissimo posto. — Le do tale comunicazione con immenso piacere memore sempre che Ella fino dall'anno 1896 in questo Municipio colla sua onesta e calda parola riconfermando i suoi propositi predisse la non lontana attuazione della patriottica e profittevole idea. — Sindaco *Canali*. »

BELLUNO

Per porre termine ad una lunga distriba

BELLUNO — Ci scrivono, 25

E' nota la questione che si agita da tempo circa la rete telefonica nel Cadore, fra la Comunità Cadorina, e per essa il sig. G. P. Talamini, e la nostra Camera di Commercio.

La commissione nominata dalla Camera di Commercio per lo studio dell'impianto telefonico nel Cadore, invierà stasera al signor Talamini la seguente lettera:

« *Sig. Giampietro Talamini - Venezia* — Allo scopo di por fine con qualche cosa di pratico ad una polemica che accenna a perpetuarsi in vane chiacchiere di affermazioni e dinieghi, noi Le proponiamo che per stabilire definitivamente se per l'impianto telefonico Belluno-Cadore sia più utile, conveniente e di sollecita attuazione pei Comuni la proposta della Camera di Commercio o quella della Comunità Cadorina da Lei caldeggiata, venga richiesta da questi due Enti al Ministero delle Poste e Telegrafi una persona tecnica competente, specialista in materia d'impianti telefonici, la quale studi la questione da ogni suo lato e ne dia relazione ampia e completa agli interessati.

« Se Ella entra in questo ordine di idee voglia compiacersi di farne proposta alla Comunità, come noi da parte nostra la faremo alla Camera di Commercio in modo che i due Enti, procedendo di comune accordo, possano dare esecuzione alla cosa.

« Con distinta osservanza,

« La Commissione della Camera di Commercio, incaricata dello studio per l'impianto telefonico Belluno-Cadore: — F.ti *Roberto Dall'Armi, Aldo Massenz, Ernesto Berengan* ».

Consiglio Provinciale

Il giorno 8 agosto, in seduta ordinaria, si raduneranno i componenti il Consiglio provinciale.

Verranno trattati argomenti di ordinaria amministrazione e, forse, verrà trattata anche la questione manicomiale.

Fienile incendito

Un incendio l'altra notte, a Cencenighe, ha distrutto un fienile di tale Andrea Manfron che non era assicurato.

I danni sono relativamente lievi.

Morsica il fratello

Scariot Giovanni, da Seren di Feltre, venne redarguito dal fratello perchè maltrattava la madre. Il Giovanni gli si scagliò contro mordendolo fortemente al dito medio della mano destra. Il morso fu sì forte che al ferito si dovette amputare il dito.

Ucciso da un fulmine

Presso Cima Campo, tale Antonio Brandalise, di anni 27, da Fastro, ricoveratosi sotto un albero mentre imperversava un temporale, venne colpito ed ucciso da un fulmine.

La Duse a Belluno

Eleonora Duse oggi in automobile è capitata a Belluno, ove si è fermata circa mezz'ora per degli acquisti. Indi è ritornata a « Villa Patt Hotel », presso Sedico, ove si trova da qualche dì in riposo, per prescrizione del di lei medico.

PADOVA

La proclamazione dei candidati

PADOVA — Ci scrivono, 25

Oggi nella sala della Gran Guardia si ebbe la proclamazione dei candidati eletti al Consiglio Comunale e Provinciale.

Ecco i risultati ufficiali delle elezioni di ieri:

COMUNALI — *Radico-socialisti*:		
Viterbi Giuseppe,	voti	3162
Collini Ottavio	»	3135
Oblach Emilio	»	3100
Cardin Fontana Adolfo	»	3154
Corinaldi Edoardo	»	3136
Silvestri Antonio	»	3109
Wolff Giorgio	»	3099
Frassinella Luigi	»	3111
Severi Francesco	»	3067
Lotto Gaspare	»	3039
Graziani Edoardo	»	3047
Levi Da Zara Mario	»	2969
Panchianco Gino	»	2971
Braga Pietro	»	3004
Beltrame Paolo	»	2956
Tolomei Domenico	»	3019
Cattolici:		
Cecconelli Don Restilalo	voti	1764
Dalla Torre Giuseppe	»	1775
Moretti Agostino	»	1628
Lincetto Isidoro	»	1489
Moderati:		
Alessio Giovanni	voti	1313
Zanon Alessandro	»	1175
Rasi Alberto	»	1236
Brunella-Bonetti Alberto,	»	1225
Tian Achille,	»	1193
Pilotti Baldassare	»	1215
Cicogna Alessandro	»	1177
Drigo Giulio	»	1171
Cezza Cesare	»	1175
Faell Federico	»	1126
Guadagnin Fortunato	»	1111
Pizzo Enrico	»	1125
Niero Giovanni Battista	»	1059
Castellan Carlo	»	1152
Finozzi Filiberto	»	1023
Partito Economico:		
Francescato Antonio	voti	99
Stoppato Giuseppe	»	95
Randi Marziano	»	85
De Giusti Luigi	»	80

PROVINCIALI — Nel primo Mandamento è stato eletto Castori Costantino con voti 1632.

Bonatelli, riportò voti 1563.

Nel II — Treves de' Bonfili barone Camillo, con voti 1300.

Piccinato riportò voti 1278.

Cadavere pescato

Ier mattina nel fiume Brentelle presso Ponterotto, il giovane Bordinazza Antonio, mentre stava nuotando scorse il cadavere di un ragazzo. Lo trasse a riva: poco dopo fu riconosciuto per il settenne Rossetti Prosdocimo, annegatosi giorni fa.

Assemblea di veterani

Presso la Camera Sanitaria ebbe ieri luogo alle 10 l'assemblea dei veterinari. — Presiedeva Fracasso.

Erano presenti i soci Bottoni, Meloni, Meneghini Angelo, Pavan Antonio, Pavan Ulisse, Piva, Lambin, Temani e Voltan, — assenti giustificati i soci Furlan, Pontebasso, cav. Galdiolo, Cavallari.

Furono approvate le comunicazioni della Presidenza ed un ordine del giorno relativo ai rapporti dei soci della Sezione con la Società di assicurazione del bestiame, nominando una commissione di tre membri con l'incarico di trattare con la « Euganea » di Abano.

Fu discusso intorno alla « vaginite granulosa infettiva » delle bovine e alle relative misure di polizia sanitaria.

Solenne inaugurazione dell'Istituto sordo-mute

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 24

E' seguita oggi con molta solennità la inaugurazione ufficiale del Pio Istituto sordo-mute che prende nome dalla benemerita fondatrice Elena Vendramin-Valmarana in omaggio alla cui memoria venne oggi stesso inaugurata la lapide seguente eretta sulla facciata dell'antico e splendido palazzo di villeggiatura ora adibito a sontuoso asilo di una cinquantina di infelici giovinette.

« *Oggi — Solennemente inaugurandosi — Il pio Istituto sordo-mute — Che la veneta gentildonna — Contessa Elena Vendramin-Valmarana — Fondò con regale munificenza — Nella sua splendida villa — E di tutto il ricco suo censo dotò — Affidandone la cura — Alle Suore Canossiane — Il Consiglio di Amministrazione — Riconoscente alla insigne benefattrice — Interprete dei comuni voti — Questa memoria — P. — Noventa Padovana, 25 luglio 1910.* »

Notiamo tra gli invitati intervenuti: il comm. Talpo pel Prefetto, S. E. mons. Vescovo, il cav. Mazzaroli, il comm. Montemezzo, l'on. co. Piero Foscari, il Presidente del Tribunale, l'ispettrice scolastica, il cav. uff. avv. Testolini pel Sindaco di Venezia, il comm. Viterbi per il Sindaco di Padova, l'ing. Schiesari per il Presidente della Deputazione Provinciale di Padova, il N. H. Gino Cappello ed il dott. Montemezzo, segretari di prefettura, il cav. avvocato Cucchetti sindaco di Noventa con gli assessori Morandi e Zanon, molti consiglieri comunali, il conte Girolamo Grimani, il cav. magg. Mattioli, il dottor Boscolo, il cav. dott. Pignolo, il comm. avv.

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 6

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

I Plouchard non sapevano perdonare a Desiderata Dardignac d'aver avuta la abilità di diventare l'erede dell'intero patrimonio del marito in piena proprietà, e, d'altra parte, erano già convinti che per la morte di essa non un centesimo di quella sostanza sarebbe loro toccato.

Il notaio Mouraille ed il dottor Auric, vecchi amici del signor Plouchard, guidavano il funerale e per non lasciare Clara sola, le avevano messo a fianco una vecchia signora, vicina e collaboratrice della morta nelle opere caritatevoli di questa.

Allorquando tutto fu finito, dopo che gli intervenuti alla funebre cerimonia se ne furono andati, il signor Mouraille si avvicinò a Clara e le sussurrò all'orecchio:

— Ebbene, signora... avete altre notizie?

— Su qual riguardo? — domandò la moglie d'Oliviero, fingendo di tergersi gli occhi per far credere d'aver pianto.

— Intorno alla scomparsa di vostra cugina.

— Niente, signore... nulla più di quanto sapevo ieri sera.

— Ah!.... — fece il tabellione. — Ebbene, io sono stato più fortunato di voi... Ieri, infatti, m'è passata per la mente l'idea di telegrafare al suocero della signora De Lovasy, del quale avete avuto la cortesia d'indicarmi l'indirizzo e con quel telegramma lo consigliavo a ricorrere alla sagacia del servizio della sicurezza pubblica...

« Il signor De Lovasy questa mattina m'ha telegrafato che un ispettore, incaricato subito delle necessarie indagini, aveva acquistata la certezza che vostra cugina era partita da Parigi la sera alle ore otto e un quarto tre giorni or sono, vale a dire, se non erro, nello stesso tempo che voi.

Clara, sorpresa dall'inaspettata scoperta si sentì assalita da un certo imbarazzo, ma si ricompose subito e, prendendo un'aria ironica, riprese:

— Io ho la più grande fiducia negli ispettori della pubblica sicurezza, ma mi sembra che, se mia cugina fosse partita con lo stesso treno che ho preso io, l'avrei veduta, a meno che essa avesse voluto tenersi celata a posta....

— Ed io vi dò la mia informazione per quel che vale — si limitò a dire il vecchio per convenienza — Noi restiamo quindi nel campo delle ipotesi.

— E ci rimarremo naturalmente sino a che mia cugina non si risolverà di rischiarare essa medesima il mistero... con la sua ricomparsa.

— Voi dite ciò come se voleste lasciar credere che la signora De Lovasy si è eclissata coll'intendimento di mistificare i suoi parenti.

— Io non lascio creder nulla... Sono mistificata anch'io al pari di tutti gli altri.

— Comunque sia — riprese il tabellione — non voglio obbligarvi a prolungare il vostro soggiorno in questa città...

— Ve ne ringrazio, perchè non vedo l'ora di tornarmene a casa.

— Per cui mi metto senz'altro a disposizione vostra per fornirvi tutte le informazioni che riguardano la successione della fu signora Plouchard.

— E' una cortesia di cui vi sono riconoscente.. Torno all'albergo per riposarmi un poco e sarò al vostro studio prima di desinare.

— Ed io vi aspetterò.

Un'ora dopo, la signora Trèmorel, la quale aveva saputo contenere troppo a lungo la sua impaziente curiosità, si presentava allo studio del notaio e veniva da questi immediatamente ricevuta.

— Vogliate accomodarvi un istante — le disse il signor Mouraille — e potremo ora parlare di quelle questioni d'interessi, che sembrate così desiderosa di conoscere. Certamente non parrebbe conveniente intrattenerci quest'oggi su tale argomento; la povera signora Plouchard è da così poco tempo sotterrata che sembra, in verità, prematuro procedere già alla divisione delle sue spoglie... Ma, come ebbi già l'onore di dirvi, non vi voglio obbligare a restar ancora parecchi giorni a Nimes, dove... non avete nulla a fare... Mi affretto quindi ad esporvi in brevi parole la situazione... Mi sta a cuore prima di tutto... e considero mio dovere agire così... mi sta a cuore d'impedirvi di accarezzare illusioni inutili e sgradevoli... Vostra zia ha fatto testamento...

— E non mi ha lasciato nulla? — lo interruppe Clara, ansiosa.

Mi duole di non potervi rispondere negativamente... Essa, infatti, nel suo testamento ha istituita sua erede universale vostra cugina, la signora De Lovasy, e designato me come suo esecutore testamentario... Quel testamento è qui e se lo desiderate, ve ne do subito lettura...

— E' inutile, vi credo... Ma, se mia cugina fosse morta, chi erediterebbe?

— La signora Lovasy ha una figlia, che naturalmente erediterebbe per essa. Scusate, mi sono male espresso. Volevo dire... se fosse morta prima della zia?

Quest'avvenimento non è stato previsto nel testamento, che, d'altronde, la signora Plouchard ha steso da sè sola, senza consultarmi... In questo caso sarebbero evidentemente gli eredi naturali, di cui verrebbe pronunciata la accessione e, in mancanza della signora De Lovasy, gli eredi naturali siete voi da una parte e dall'altra è la figlia della signora De Lovasy, sua rappresentante.

Un brivido impercettibile corse per le vene della signora Trèmorel.

— Ma com'è possibile fare una simile ipotesi? — ripigliò vivamente il notaio. — Voi stessa or ora mi facevate supporre che la scomparsa di vostra cugina non poteva esser altro che una semplice mistificazione.

— Io ho supposto così... ma non ne so nulla, non posso saperne assolutamente nulla e, poichè siamo nel campo delle supposizioni, si può anche far quella di un agguato, d'un assassinio. Voi sapete che non è certamente fra le cose impossibili in quell'orribile Parigi....

Il notaio fissò il suo sguardo acuto negli occhi della signora Trèmorel.

— Vediamo — disse poscia — precisiamo un poco i fatti... Voi avete lasciata la signora De Lovasy alle quattro circa, e la sera alle otto non l'avete trovata alla stazione di Lione, com'era stato convenuto fra di voi due... Voi siete partita egualmente e siete arrivata qua a mezzodì... vostra zia è morta lo stesso giorno alle cinque. Gli è, dunque, fra questi due punti che voi porreste l'assassinio di vostra cugina... Bisognerebbe confessare, se fosse vera la vostra supposizione, che l'assassino avesse avuto un gran senso d'opportunità... per mettervi in grado di ereditare....

— Ma, signore, come ho già detto, non sostengo che Simona sia stata vittima di un assassinio, ma è chiaro che, se essa è stata uccisa, il misfatto non può esser accaduto che dopo il momento in cui l'ho lasciata perfettamente viva a casa mia.

(Continua)

L. Panarotto

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. 7.50
„ „ „ 30 Settembre „ 3.—
per un mese . . . . . „ 1.50
(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono per il secondo semestre l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

Cosma e molti e molti altri di cui ci sfugge il nome assieme ad una elegantissima schiera di signore e signorine.

Faceva gli onori di casa il consiglio di amministrazione al completo: il Presidente cav. uff. Antonio Sorgato, M.r don A. Scarante, l'avv. Attilio De Biasi ed i signori Sturaro e Morandi ed il segretario avv. Magrini.

Quando tutte le autorità e le signore e signori sono adunati nella vasta sala superiore, maestosamente allestita per la solenne occasione, ed in fondo alla quale è in grande quadro il ritratto ad olio della munifica fondatrice, la musica dell'Istituto « Infanzia Abbandonata » di Padova, gentilmente concessa, intuona la marcia reale.

Subito dopo l'infanticabile segretario-capo della Pia Fondazione avv. Settimio Magrini pronuncia in forma elevata smaglianti parole sottolineate dalle approvazioni di tutti i presenti, che ne furono commossi.

Poscia la Madre-direttrice, suor Giuditta Tosarin, coadiuvata dalle brave maestre, tutte suore canossiane, delle diverse Sezioni, presenta le allieve sordo-parlanti, che danno saggio del profitto ottenuto meravigliosamente.

Ogni singolo numero del programma svolto egregiamente desta la più grande meraviglia nel pubblico che vi assiste commosso e plaudente.

A sentire tante povere infelici, che la carità e la scienza mettono in grado di usare della favella tutti si sentono commossi e molte ciglia si bagnano di lacrime.

Possiamo dire senza tema di esagerare che la odierna inaugurazione ha lasciato in tutti la più favorevole impressione per il metodo efficace di questo nuovo Istituto, che può essere additato a modello per l'ordine, sistema d'istruzione, per i locali maestosi dove l'igiene, la pulizia sono pure accuratissime norme regolatrici.

Dopo il saggio parlato, tutte le allieve scendono nell'ampio cortile che prospetta il giardino davanti all'Istituto ed alla presenza dei convitati svolgono vari esercizi ginnastici con una precisione ammirabile, sotto il comando di una cara sordo-parlante dell'istituto, che pronuncia i comandi alla schiera delle sue compagne in modo chiarissimo meravigliosamente.

L'ultima parte del programma è lo scoprimento della lapide alla benefica fondatrice.

Il cav. uff. A. Sorgato benemerito presidente della Fondazione, pronuncia commosso il discorso inaugurale sintetizzando la smagliante munifica opera di beneficenza della gentildonna Veneta.

Porge ringraziamenti e saluti alle autorità intervenute, alle revendissime madri che presiedono alle sapienti cure delle allieve ricoverate nel Pio Istituto ed esprime parole di plauso, di reverente omaggio alla memoria di colei che ha lasciato così luminoso esempio di illuminata munificenza.

Il sindaco cav. Cucchetti a nome del comune esprime acconcie parole di ringraziamento e di compiacenza per avere qui una Pia Istituzione che torna di decoro al paese e tributa parole di plauso alla spettabile prepositura della Pia Fondazione ed al Presidente di questa cav. Uff. Sorgato.

Finita la solenne cerimonia che lascia in tutti il più grato ricordo, dal Consiglio di Amministrazione vengono spediti i seguenti due telegrammi.

« *Generale Brusati - Primo Aiutante di Sua Maestà — Racconigi* — Consiglio di Amministrazione Istituto sordo-mute di Noventa Padovana fondato dalla contessa Elena Vendramin-Calergi-Valmarana oggi giorno inaugurazione ufficiale anche a nome maestre ed allieve invia riverente omaggio alle Loro Auguste Maestà sempre prime ad accorrere dovunque la sventura richiami i buoni ed i pietosi. — Presidente *Sorgato.* »

« *Monsignor Bressan, Vaticano — Roma* — Oggi inaugurandosi ufficialmente Istituto sordo-mute di Noventa Padovana, affidato alle Madri Canossiane dalla contessa Elena Calergi Valmarana, Consiglio Amministrazione, maestre, umiliano espressioni filiali ossequi a Sua Santità invocandone la benedizione. — Presidente *Sorgato.* »

TREVISO

Considerazioni sulla giornata elettorale

TREVISO — Ci scrivono, 25

Il significato morale della lotta elettorale combattuta ieri sta nella coalizione dei cinque partiti popolari contro i conservatori, perchè anche i moderati dissidenti, che rappresentano un nucleo notevole, hanno votato compatti per il blocco.

La sconfitta era prevedibile e, anzi, prevista. Tanto è vero che i conservatori avevano trasportato il comm. Monterumici dal I al II mandamento, per non esporsi al rischio di veder cadere il Presidente della Deputazione provinciale. Invece tutti gli otto candidati nostri sono riusciti, e ciò a malgrado che la lotta contro di loro sia stata accanitissima e il blocco abbia funzionato regolarmente anche nei comuni rurali.

Dopo di ciò conviene dire una parola sullo spettacolo di traviamento politico e di assenza di dignità rappresentato dai partiti popolari.

Che socialisti e repubblicani, per quanto amici come i cani e gatti, possano andar d'accordo, *transeat* e che a loro si siano alleati pure i radicali, vada, ma che i democratici, sedicenti monarchici, abbiano dato loro la mano è scandaloso. E nauseante poi diviene addirittura quando si pensi che a quell'ibrido ed anarcoide blocco hanno aderito tanti fior di forcaiuoli, i quali in passato han fatto lega coi clericali,, e coi voti dei clericali sono riusciti, e insieme ai clericali hanno governato.

Sono i burattini della politica, che hanno compiuto su se stessi il sacrificio di Origene, per far dispetto ai conservatori.

Non meritano poi di esser qualificati i numerosissimi conservatori, che, perchè esclusi dalla lista, hanno votato e fatto votare contro i loro amici. Sono quelli che si sono accaniti nella lotta per antipatie personali.

E in buona compagnia con loro meritano di essere messi gli astensionisti, uomini di gelatina, che abbondano a Treviso, i quali hanno dichiarato (e non sono pochi!), di star alla finestra per vedere come si mettono le cose.

Da ultimo, bisognerebbe pubblicare la lista di coloro che non hanno votato, perchè la giornata era afosa o perchè la campagna, i monti e il mare li tenevano occupati, gente amorfa e inetta che merita anche di peggio di quello che è accaduto.

La enorme massa degli astenuti è la responsabile di ciò che è accaduto: in città infatti, ha votato appena il 50 per cento, e gli astenuti, manco dirlo, sono conservatori.

E incoscienti, bisogna aggiungere

Stamane ebbe luogo la proclamazione degli eletti senza alcun incidente.

La bicicletta e il giocoliere

Iersera scese all'albergo al « Cuor », a Barriera V. E., il sedicente Aprag Giovanni di Graz, giocoliere, proveniente da Venezia.

Il forestiere, che ebbe alloggio in una stanza del piano superiore, durante la notte compì un audace furto. Si impadronì di una bella bicicletta nuova, che stava in un corridoio, la portò nella sua camera, la calò dalla finestra con le lenzuola e con le stesse lenzuola si lasciò scivolare in strada, dandosi a precipitosa fuga.

Fu denunciato, ma chissà chi è e dove è a quest'ora!

Il cadavere del giovanetto annegato

Vi ho narrato la tragica fine del giovinetto dodicenne Graziera Giovanni, perito avantieri nel Sile; dove si era gettato a nuoto con un compagno, per scommessa.

Tutte le ricerche fatte per rinvenire il cadavere erano riuscite infruttuose. Solo stamane il giovane corpo fu visto galleggiare a S. Ambrogio di Fiera e venne ripescato, verso le 10. — Sul luogo si sono recate le autorità.

Le corse al trotto

ODERZO — Ci scrivono, 25

(T.) Come ben si prevedeva, l'attraente ed interessante divertimento delle corse al trotto ha chiamato ieri in città moltissima gente. Alle ore 16 il Corso Garibaldi va già affollandosi di gente. I balconi dei fabbricati prospicenti il Corso sono affollati di signorine e signore. Sono pure affollate le tribune ed i posti riservati. Nel palco presidenziale oltre ai membri della presidenza dell'U. S. Opitergina, noto: il Sindaco comm. Gasparinetti con la signora, il delegato dell'U. I. I., il co. comm. Ruggero Revedin, il mons. Decano cav. Moretti e parecchi altri signori.

La banda cittadina rallegra coi suoi concerti l'ambiente. Alle ore 17.20 lo Stater signor Camin dà il segnale di partenza alla prima batteria pel premio Rossi cav. Giuseppe.

Partono: « Dewet » del march. Mangilli; « Montale » di De Grandis e « Damiette Kuser » di Pontoni; quest'ultima fatti un centinaio poco più di metri, si ritira.

Arriva primo « Dewet »; secondo « Montale »

Nella seconda batteria partono:

« Comtess Kuser » di Manera; « Iris VI » di Piepon e « Adige » del co. Collalto.

Arrivano: primo « Comtess Kuser »; secondo « Iris VI » terzo « Adige ».

Nella decisiva dopo una gara interessantissima fra gli applausi del pubblico entusiasta, arriva primo « Dewet »; secondo « Montale »; terzo « Comtess Kuser » i quali vincono rispettivamente il primo, secondo e terzo premio.

Seguì la corsa pel premio Trieste. — Nella prima batteria partono: « Damiette Kuser » di Pontoni; « Marfisa » di N. N. e « Diana VIII » di Pellizzaro.

Arriva buon primo distanziando di oltre 100 metri « Diana VIII »; « Damiette Kuser ».

Nella seconda batteria prendono parte « Diana » di Pieropan; « Zelus » del co. Collalto e « Zanetto » di Torzo.

Arrivano in questo ordine: 1. « Damiette Kuser »; 2. « Conte Kuser »; 3. « Zeluf » e 4. « Zanetto ».

Nella decisiva prendono parte: « Damiette Kuser »; « Zeluf »; « Conte Kerschel » e « Diana VIII » e vince il primo premio: « Damiette Kuser »; il secondo « Zeluf » ed il terzo « Conte Kerschel ».

Gran parte della folla, veramente imponente, che assistette alle corse si riversa nei pubblici esercizi ed alla sera affolla la piazza dove la ditta Davide Osvaldo di Venezia eseguisce un riuscitissimo e molto applaudito spettacolo pirotecnico e la banda cittadina svolge l'annunciato concerto. Nessun incidente è venuto a guastare la riuscitissima festa.

Mercoledì seconda giornata di corse delle quali vi manderò il programma.

PREGANZIOL Ci scrivono 25:

Elezioni — Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative e gli elettori mostrarono ancor una volta di esser compatti nel desiderio del bene.

In fatto su 204 votanti ebbero;

Marchesi Pietro voti 193 — Marzari Tullio, 192 — Capeletto Candido, 187 — Artuso Giuseppe, 176 — Gatto Antonio, 170 — Zambi Felice, 80 — Dalan Virginio, 78.

Questi ultimi per la minoranza.

Per le provinciali si ebbero i seguenti risultati: votanti 201:

Monterumici Daniele voti 191 — Minesso Leopoldo, 190 — Trevisanato Ugo 187 — Mandruzzato Marcantonio, 184.

L'inaugurazione del mercato a Fonte

ASOLO — Ci scrivono 25

(L) Fin dalle prime ore del mattino, Fonte era animatissima A quanto si può prevedere dalla prima giornata il mercato, così bene organizzato, supererà la più rosea aspettativa. I contratti sulla piazza del bestiame furono numerosi; il commercio si mantenne attivissimo per tutta la giornata.

Alle ore 11 in un'automobile del Conte Van-Axel sono arrivati il comm. on. Indri, deputato del Collegio, e il rappresentante del Prefetto comm. Ferragù, che furono accolti in Municipio, ove a cura del comitato, fu offerto un rinfresco.

Si passò poi nel teatro dell'Istituto femminile, messo a disposizione da monsignor Mander, e quivi il presidente Conte Van-Axel presentò ad un pubblico affollato il comm. Ferragù e l'on. Indri che doveva tenere il discorso inaugurale.

Il comm. Ferragù, onorato di rappresentare il prefetto, ringrazia il Comune, il Comitato, il Deputato del Collegio. Tributa lode agli uomini egregi, che con salda energia morale seppero maturare l'idea di istituire questo mercato.

Sorge quindi a parlare l'on. Indri che dice legittimo il compiacimento dei cittadini nel vedere realizzata una loro ardente aspirazione. Questa nuova manifestazione di fattiva operosità, egli dice, si riverberà per tutto il distretto, al benessere del quale io miro costantemente con le modeste mie forze. Convinto fautore delle autonomie locali, egli considera questi mercati come un accentramento delle forze vitali dei comuni; inneggia alla libertà di questi, anzi dichiara di procedere, senza dedizione alcuna al raggiungimento dell'ideale che si compendia nelle due parole: « Libertà del comune ».

Passa poi a trattare dell'origine dei mercati e i vantaggi che essi apportano; dimostra come il progresso, con la moltiplicazione dei mezzi di trasporto abbia favorito anzichè ostacolare questi scambi dell'attività commerciale. Dichiara di non voler fare un discorso perchè vuol solo dare sfogo a tutti i sentimenti dell'animo, a scapito, se si vuole, dell'eleganza del dire ma a vantaggio della sincerità. Ringrazia il rappresentante del Prefetto, il Comitato e la cittadinanza tutta e finisce mandando la sua parola amichevole ai lavoratori della terra.

La fine del discorso è accolta da uno scroscio di applausi e dal suono della Marcia Reale.

Alle ore una le autorità si sono radunate ad un sontuoso banchetto pure offerto dal Comitato.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 25

Colonia Alpina — Il Comitato per la cura marina e alpina dei bambini poveri ha stabilito di inviare quest'anno una trentina di fanciulli d'ambo i sessi alla cura alpina. La località prescelta è in Carnia e precisamente a Gniva nel Comune di Resia. Quivi il Comitato ha scelto un apposito locale, il quale a spese del Comitato stesso venne convenientemente ammobigliato e dotato di tutto il necessario per accogliere la colonia.

I fanciulli destinati alla cura alpina partiranno ai primi di agosto, e rimarranno in cura per circa due mesi.

UDINE

Passaggio dei bersaglieri ciclisti

UDINE — Ci scrivono, 25

Al comando del capitano Dho giunse stamane qui la compagnia dei bersaglieri ciclisti, a dare il benvenuto ai quali eransi recati in automobile a Campoformido il Presidente del Comitato Prov. dei V. C. di Udine con Tita Volpa, il Ten. colonnello De Bernardis, i signori dott. Baldissera e Verza del Touring e dell'Unione velocipedistica e in bicicletta la compagnia dei volontari ciclisti al comando del conte di Colloredo.

Al capitano Dho e subalterni fu offerta una colazione al Puntigam. La compagnia ripartì — accompagnata per buon tratto di via dai nostri V. C. alla volta di Palmanova per proseguire per Latisana Mestre continuando il « raid » dell'alta Italia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 23 Luglio

Affari approvati: Udine (provincia). Collegio Toppo Wassermann, mutuo per ampliamento locali. — Pordenone, contrattazione mutua, acquisti terreni per caserma e allargamento via Vittorio Emanuele. — Platischis. Rilievo e cessione fondi intestati al Comune e posseduti da terzi; rifusione imposte. — Arta. Aumento stipendio al Segretario Comunale. — Zoppola. Regolamento di polizia stradale — Cordenons. Tariffa tassa famiglia. — Remanzacco, S. Giovanni di Manzano, Trivignano, Ronchis, Resiutta, Verzegnis. Regolamento tassa cani. — S. Giorgio Richinvelda. Cessione spazio stradale. — Forni Avoltri. Concessioni piante al Cav. Amedeo Zanier. — Venzone. Concessione area sul Cimitero. — Vito d'Asio. Affittanza terreni alla Società Balneare di Anduis. — Barcis. Segretario comunale, aumento stipendio. — Zuglio. Assegno piante per costruzione tettoia sul Cimitero.

Decisioni varie: Chiusaforte. Bilancio 1910. Introduce Modifiche. — Raccolana. Bilancio 1910. Autorizza la sovrimposta.

Rinvii: Remanzacco. Nuova domanda del medico dott. Musoni per la condotta libera. — Rasiutta. Domanda Società Elettrica di Barman per collocamento pali su fondo comunale.

Importanti scoperte archeologiche

In seguito alla scoperta avvenuta giorni addietro di un'urna contenente monete romane eseguendosi dai militari del genio alcuni lavori lungo la strada Erto-Longarone, si recò sul posto il prof. Alfonso Alfonsi direttore del Museo nazionale di Este. Il chiarissimo archeologo attribuì somma importanza a quei cimeli che stabilì risalgano al terzo secolo dopo Cristo, classificando le varie monete nella serie degli imperatori romani, assodando che in quella località deve essere stata una necropoli. Curioso contrasto: accanto alle urne contenente le monete romane si scopersero due strani vasi, un'olla panciuta di argilla dipinta ad ocra ed un vasetto ansato di rozza fattura, arnesi che dovrebbero appartenere al terzo periodo della civiltà veneta.

Il prof. Alfonsi continuerà i suoi studi per illustrarli con speciale monografia.

Morto avvelenato da una vipera

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 25:

Il ragazzo quindicenne Gregoris Pietro di Marco, abitante in borgo Taliano, venerdì scorso, giornata molto afosa, si recò con dei coetanei in campagna per raccogliere delle « corniole ». Mentre un compagno era salito sull'albero per abbattere i frutti ancora immaturi, egli li stava raccogliendo sull'erba; allorchè una vipera, da lui inavvertita, lo morsicò a un dito della mano. Il ragazzetto portò istintivamente il dito alla bocca e succhiò a più riprese il sangue uscente dalla ferita. Ma questa operazione invece d'essere di giovamento gli riuscì fatale.

La testa del ragazzo immantinente si gonfiò. Trasportato all'Ospedale, non valsero a salvarlo le cure prodigategli, e questa mattina è spirato.

VICENZA

Il comm. Giacomo Boni

VICENZA — Ci scrivono 25

Questa mane è arrivato a Vicenza l'illustre comm. Giacomo Boni, Direttore degli Scavi Romani e membro della Commissione Superiore di Antichità. Egli fu ricevuto dall'ass. Dal Molin, dall'ing. Saccardo, dal dott. Anti, dal march. Dondi, dal prof. Vignola e dal prof. Ongaro. Visitò Porta Castello, dove ammirò la grandiosa costruzione sotterranea, il Museo, il Tenitorio, e i disegni del Palladio giunti da Londra all'Accademia Olimpica.

Si interessò vivamente delle questioni artistiche che si agitano nella nostra città e proseguì poi il suo pellegrinaggio ai monumenti cittadini, con quel senso di viva ammirazione che egli ha dimostrato sempre verso la nostra città.

Una impiccata

A Grancona ieri una povera nevrastenica, approfittando che i suoi familiari s'erano allontanati per andare alle funzioni, si impiccò ad un albero dietro alla sua abitazione. Quando il marito tornò la trovò cadavere.

Disgrazia mortale

Sul confine fra Crespadoro e Campofontana, (Verona) il carrettiere Roncani Giacomo d'anni 53 cadde accidentalmente da una profonda scarpata stradale sfracellandosi, insieme alla propria bestia.

Lo sciopero delle filandiere

Stamane lo Schröder ha tenuto chiuso lo Stabilimento. Questa notte alcuni sindacalisti andarono a far la sassaiuola contro la casa dove sono collocate le operaie forestiere e stamane distribuirono opuscoli sovversivi, inneggianti, tra l'altro, al regicidio. Il delegato Limongelli, venuto qui in missione, avea arrestato tre di questi giovanotti, ma dinanzi ad una dimostrazione contraria dei loro compagni, li rilasciò, senza chiederne nemmeno le generalità!

Tutt'oggi continuò un'attiva vigilanza della truppa intorno al setificio.

Fiera di S. Giacomo

LONIGO — Ci scrivono 25

Il primo giorno di fiera è stato favorito da un grande concorso di equini e di bovini, di negozianti e di compratori. Si iniziò alle prime ore del mattino e subito cominciarono le contrattazioni.

Gli affari conclusi, specie nei bovini, sono stati moltissimi, e durarono fino a tarda notte.

Domani, la seconda giornata di fiera, si prevede pure ricca di concorso.

Gli zingari

Dopo lunghe e noiose pratiche burocratiche fatte dalle autorità locali, finalmente il governo, in seguito anche all'interessamento dell'illustrissimo prefetto comm. Facciolati, ordinò ieri la scarcerazione e l'espulsione dal Regno dei 17 zingari arrestati dodici giorni fa dai carabinieri di Montebello, sospetti autori di furto.

La scarcerazione seguì ieri sera alle 19 con l'intervento di larga scorta di forza. Nel piazzale delle carceri stazionava molto pubblico e gran parte del centinaio di zingari, ospiti poco graditi, acquartierati nell'ippodromo qui piombati per la fiera di S. Giacomo, che, qualificandosi per parenti, attendevano l'uscita.

Prima di abbandonare la temporanea e forzata dimora, il capo-tribù, d'ordine dell'autorità, si impegnò di lasciare a disposizione, per il pagamento delle spese sostenute, un cavallo. Ma stamane le 150 lire di spesa vennero pagate dagli zingari, e così venne tolto il sequestro anche all'animale.

L'incontro degli zingari fu assai cordiale corsero baci ed abbracci.

Iersera al quartier generale (Ippodromo) seguì una gran festa zingaresca per festeggiare la scarcerazione. I 17 dovevano partire subito dopo la scarcerazione, ma in seguito alle proteste ed alle preghiere, venne loro concesso un ulteriore soggiorno a Lonigo fino stamane.

Dopo la festa seguì una gran rissa fra loro. Non era consigliabile entrare all'ippodromo nelle tenebre e di fronte a tanto baccano, per cui ciò che possiamo dire è soltanto questo: che corsero legnate e revolverate; grida poi in abbondanza.

I carabinieri accorsero stamane alle 3 e la pace ritornò.

Investimento mortale

Ci telegrafano da Lonigo, 25:

Oggi certo Zini Felice contadino quarantacinquenne recavasi alla chiesa di Meledo quando un ciclista diciottenne, certo Pasetto Giovanni di Giuseppe, inavvedutamente lo investiva alle spalle gettandolo violentemente sul selciato.

I presenti accorsero in aiuto del malcapitato raccogliendolo privo di sensi. Trasportato all'Ospedale di Meledo il medico Donadelli constatò la commozione cerebrale.

L'infelice è moribondo. — Il ciclista dopo l'accaduto è fuggito.

Danni del tempo

VALDAGNO Ci scrivono 25

(G. B.) — L'altra sera si scatenò sopra la nostra cittadina e girando poi per tutta la vallata, compresa quella limitrofa di Schio, un furioso temporalone, cha portò la desolazione in tutti questi ubertosi e promettenti raccolti.

Da Recoaro in giù i paesi più colpiti furono Novale del nostro versante, oltre quelli del versante opposto, e cioè Magrè, Malo, Thiene, ecc.

I nostri ortaggi andarono addirittura distrutti. Gravi danni subirono le frazioni di Castelvecchio (ove il frumento in parte era ancora da raccogliere), Cerealto, Piana (ove la valle Garzaro rinnovò il danno del nubifragio del 13 corr.) e poi tutta la vallata come dissi sopra.

Il raccolto si può calcolare quasi perduto.

SCHIO — Ci scrivono, 25

Furti. — Martini Leonilda maritata Bevilacqua, lasciava ieri mattina sul macinino da caffè, posto nella cucina della sua abitazione in Via Venezia N. 5, quattro anelli d'oro del valore complessivo di circa L. 120.

Allontanatasi un momento per fare delle spese, constatò al suo ritorno la sparizione degli anelli, dei quali purtroppo non vi è ancora nessuna traccia.

— Questa mattina Castello Guerino, fattorino alla Banca Mutua Popolare, è stato derubato della bicicletta, lasciata da lui alla porta di un negozio in Via Corrobbo.

Privative. — Siamo informati che i locali rivenditori di generi di privativa dello Stato si lagnano di tre fatti: deficienza di peso nei pacchetti del tabacco trinciato; eccessiva umidità del sale; ritardo nello scambio dei sigari.

Pubblichiamo le lagnanze perchè chi tocca verifichi come stanno le cose e provveda secondo giustizia e secondo la legge.

L'uragano dell'altro ieri ha rovesciato uno degli alti camini della fornace di laterizi Lanuzzi, però senza produrre disgrazie.

Un carro carico di 35 quintali di carbone, che da Malo si recava a Priabona, è stato rovesciato dal vento in un fosso: un cavallo ebbe una gamba spezzata. I danni ai raccolti sono enormi.

ROVIGO

Un inchiesta al Tribunale

ROVIGO — Ci scrivono, 25

Si trova a Rovigo da qualche giorno il cav. Orlandi, consigliere d'Appello, per una inchiesta a carico di alcuni magistrati di questo Tribunale. Quantunque potessimo farlo, preferiamo per ora fare omaggio alla delicatezza della questione non entrando nel merito di essa. Si parla anche di querele determinate da un articolo pubblicato su di un giornale giudiziario e nel quale si crede di vedere una critica acerba alla Magistratura di Rovigo.

Crediamo intanto opportuno di attendere la fine dell'inchiesta per dire qualche cosa di più.

Lavori al gazometro — Sono stati appaltati i lavori di restauro al gazometro comunale e d'impianto di nuovi macchinari per la depurazione del gaz per un importo di lire 25 mila. Quanto prima — quando sarà dato mano, cioè,

(Continua in V. pag.)

Il 25 corr. dopo breve malattia serenamente si spense in Torino

ESTELLA TODESCO
ved. Todesco

Il figlio Massimo, la sorella Elisa ed i congiunti tutti ne danno angosciati il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo il giorno 27 alle ore 9 partendo dalla stazione ferroviaria di Venezia direttamente per il Cimitero Israelitico di Lido.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia (Via Vittorio Emanuele), 26 Luglio 1910.

La famiglia del defunto

MARCO TORRES

ricorda ai pietosi che vorranno intervenire ai funerali, che essi avranno luogo mercoledì alle ore 9, partendo dalla casa Torres, ai Tolentini.

al lavori dell'acquedotto — verranno cambiate anche le tubazioni.

Consiglio Comunale. — La seduta del Consiglio comunale è stata finalmente fissata per mercoledì prossimo per la nomina della Giunta e la trattazione in seconda lettura della questione delle case popolari.

Non si parla però ancora della nomina del Sindaco, quantunque il Comune ne sia privo da oltre un anno, contro le precise disposizioni di legge.

Nella G. P. A. — Ci consta che in seguito alle ultime elezioni amministrative i membri elettivi della Giunta Provinciale Amministrativa hanno presentato le loro dimissioni.

Salvataggio. — Al pubblico nuoto i custodi del Municipio Costantini e Battaglini hanno tratto dalle acque, in procinto di annegare, certo Arturo Mazzetto, dodicenne.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 25.

Grande spettacolo d'opera — Come di consueto, anche quest'anno dall'11 al 28 agosto, in occasione della grande fiera annuale, avremo nel nostro Politeama uno spettacolo d'opera straordinario, sotto la guida della brava e rinomata impresa Palmisano Leoni. A domani più estesi particolari.

La banda in piazza — La nostra banda svolse iersera in piazza, circondata da un pubblico innumerevole, un scelto programma, per cui si ebbe calorosi e prolungati applausi.

VERONA

Una rapina

VERONA — Ci scriv. 25

Il merciaio ambulante Angelo Adami di anni 40, di Tregnago, ieri si recava a fare una gita a S. Martino B. A

Verso sera venne avvicinato da un giovanotto, certo Angelo Rizzo di anni 20, il quale gli propose di passare un'ora in compagnia.

Si recarono entrambi al Caffè Roma e bevendo una bibita, si posero a discorrere di vari argomenti.

L'Adami era un po' brillo e di ciò ne approfittò il Rizzo per capergli il portafoglio che teneva in una tasca interna della giacchetta.

Compiuta la rapina, il Rizzo con un pretesto uscì dall'esercizio e non si fece più vedere.

L'Adami dopo un po' uscì a sua volta e si avviò verso la stazione del tram.

Strada facendo si accorse della rapina sofferta e denunciò subito il fatto ai carabinieri.

Furono fatte varie indagini per rintracciare il Rizzo, ma questi si è reso irreperibile.

Il portafoglio conteneva novanta lire.

Un bambino morto per insolazione

Il negoziante di generi alimentari Michelangelo Piantavigna, che ha negozio in Via Ponte Manin, all'angolo di Vicolo San Silvestro, l'altro giorno si recava in vettura assieme ai suoi figli Alessandro di 7 anni, Virginia ed Emma ad acquistare una partita di vino a Quinto di Valpantena.

Mentre il Piantavigna si recava in una cantina per fare gli assaggi, i bambini rimasero a trastullarsi nei campi.

L'Alessandro ad un tratto venne colto da malore. Il padre subito lo soccorse e dopo avergli prodigate alcune cure, lo condusse in città.

Lo stato del bambino si manifestò ben presto grave. L'Alessandro aveva perduti i sensi e respirava a stento.

Appena giunse a casa il Piantavigna mandò in cerca d'un medico. Accorse il dott. Silvestri il quale constatò trattarsi di un caso di insolazione e giudicò lo stato del ragazzetto gravissimo.

Fu tentata ogni cura per scongiurare il pericolo, ma tutto fu inutile. Durante la notte l'Alessandro cessava di vivere.

I danni della grandine

Ci giungono notizie di danni gravissimi nelle uve causati dalla grandine nella nostra Valpolicella e precisamente in varie zone comprese nella direttiva Pedemonte-Domegliara. I paesi del lago rimasero invece quasi incolumi. E così non grandinò nella Valpantena ove il temporale ebbe a sciogliersi. Fra i paesi colpiti, sono San Ambrogio, Gargagnago, S. Pietro Incariano, Fumane, S. Floriano, Sastelrotto, Valgatara, Negrar, Arbizzano, Marano ecc.

Arresto d'uno stalliere

Dal pattuglione, ieri sera veniva arrestato in una di quelle case di Vicoletto Parigino, lo stalliere Umberto Rossetto d'anni 24, da Lonigo, dipendente di Pasetto Luigi proprietario dello stallo di Via XX Settembre.

Aveva in tasca 37 lire delle quali non seppe dire la provenienza. Il Rossetto fu condotto in camera di sicurezza e stamane risultò che egli aveva venduto in questi giorni per incarico del suo padrone, una cavalla per lire 109 ad un lavandaio di Vicolo S. Francesco conosciuto per Costante dal quale si era fatto consegnare una caparra di lire 50 senza più farsi vedere dal padrone. Come si vede si era messo a fare bella vita colla caparra ricevuta. Il fatto era stato denunciato dal Pasetto al cav. Fedele.

Corriere Giudiziario

Liquore Strega Alberti contro i contraffatori

In questi giorni alla ottava sez. del Trib. di Napoli (Pres. il cons. cav. Orsini — P. M. il barone d'Ippolito) ebbe termine la grave causa intentata dalla nota Ditta Giuseppe Alberti di Benevento per la contraffazione e l'uso dei segni distintivi messi al loro prodotto *« Liquore Strega »*. Questo giudizio intentato con querela di or sono cinque anni, venne alla pubblica udienza or sono due mesi ed il dibattimento è stato ricco di incidenti e di vivacità. Si sono escussi molti testimoni ed assai dotte ed interessanti sono state le relazioni in udienza dei periti signori prof. Oglialoro, Cutolo e Denozza.

La Ditta Alberti, costituitasi parte civile, è stata rappresentata a difesa dagli avvocati Simeoni e Giovanni Porzio i quali pronunziarono vibranti e dotte arringhe. Per gli imputati, cioè per i signori Manciotti Emanuele e Baldantoni Luigi, hanno parlato efficacemente gli avvocati Milone, Mario e Napoleone Molituori i quali sostituirono di ufficio gli avvocati on. Placido, Marciano Gennaro e Miranda Domenico che nel corso del dibattimento abbandonarono la difesa. Esaurita la discussione, lo imputato Baldantoni ha esibito e letta una lunga difesa scritta. Il Pubblico Ministero aveva nella sua brillante requisitoria richiesto la condanna del Baldantoni a mesi 17 e del Manciotti a mesi otto. Il Tribunale, infine, accogliendo la tesi della parte civile e del P. M., ha condannato il signor Baldantoni Luigi ad un anno di reclusione e lire 200 di multa, ed il signor Manciotti Emanuele a mesi sei della stessa pena oltre alle spese e danni in solido.

SPORT

Gare di scherma a S. Giorgio

Il 24 u. s. sotto il bellissimo pergolato del giardino degli ufficiali del genio si svolsero le gare annuali di scherma fra ufficiali e sottufficiali.

La giuria era composta dal maggiore cav. Pastore, dal capitano sig. Tomarchio e dal maestro del 71.o fanteria sig. De Leonibus.

Gli assalti sul terreno si svolsero tutti con energia e rivelarono una correttezza non comune nel maneggio sia della spada che della sciabola.

Ecco il nome dei vincitori:

Ufficiali (spada): ten. Giri, ten. Prastaro, ten. Bologna;

Ufficiali (sciabola): ten. Prastaro, ten. Giri, ten. Bologna.

Sottufficiali (sciabola): Maresciallo Meriano, sergente Ghisolfi, maresciallo Bognolo.

Dopo le gare il comandante la Brigata Lagunare ebbe parole di encomio per i vincitori e d'incoraggiamento per gli altri, incitandoli a coltivare il bello e nobile esercizio.

La simpatica festa d'armi si chiuse con un brillante assalto alla sciabola fra il maggiore cav. Pastore ed il capitano Tomarchio ed un assalto pure alla sciabola tra il forte tenente Giri ed il maestro De Leonibus, al quale va tributato un elogio per l'interessamento che addimostrò nel disimpegno del proprio compito.

Al campo di aviazione dei Pratiarcati
I voli di Da Zara sul "Farman,,

Ci scrivono da Padova, 25:

Dopo gli esperimenti sul *Voisin* e quelli compiuti recentemente in Francia a Mourmelon, Leonino Da Zara da alcune sere ha ripreso i voli all'aerodromo pilotando un apparecchio *Farman* acquistato recentemente. Ier l'altro il Da Zara ha compiuto un sicurissimo volo di 15 chilometri a 50 metri d'altezza.

Oggi si è innalzato, e sempre magnificamente, tre volte: la prima portando con sè come passeggeri il suo meccanico e facendo alcuni giri sul campo di aviazione. La seconda da solo, per un tratto di oltre 20 chilometri, a 30 metri di altezza.

Quando il nostro aviatore scese a terra con perfetta manovra, fu acclamato vivamente dalle molte persone che avevano assistito ammirate allo splendido volo. Era fra esse pure l'assessore De Benedetti, il quale, avendo veduto nel Da Zara tanta perizia e tanta sicurezza, gli espresse il desiderio di essere portato per aria e il Da Zara si è ancora una volta innalzato con lui facendogli fare un ampio giro del campo di volo. I voli sono durati complessivamente 40 minuti e d'ora innanzi continueranno ogni sera.

LETTERE DAI LETTORI

L'Ufficio della lesina

Riceviamo:

L'Ufficio della lesina è sempre stato quello postelegrafico al Fontego dei Tedeschi.

Quel disgraziato mortale che nelle ore serali o notturne deve avventurarsi nel cortile di quell'ufficio, rischia di rompersi il collo nei travi accatastati sul pavimento, o contro i tavoli che di *giorno* servono da scrittoio. Dico *di giorno*, perchè di sera e di notte è tanta l'oscurità che allieta quell'ambiente, rischiarato da una solitaria e languente lampadina elettrica, che occorrerebbe la vista dei gatti per poter vergare una sola riga su quei tavoli, e venire fuori incolumi da quel limbo.

Sinora suppliva la stanza del telegrafo ove alla bell'e meglio, con una penna spuntata, si riusciva a scombiccherare una cartolina. Ma di questi giorni un divieto assoluto venne imposto da un ispettore ministeriale, mandato qui da Roma, in missione per studiare delle economie.

Difatti su quei tavoli non si trovano più nè penne, nè calamai, nè carta asciugante perchè quello ispettore Commendatore ha trovato che scrivendo delle lettere e delle cartoline si consuma dello inchiostro, delle penne e della carta asciugante, ed ha proibito in modo reciso ai servienti che il pubblico sosti in quell'ambiente, anche quando sono deserti gli sportelli del telegrafo, e nel cortile esterno ove vi dovrebbe essere luce e tutto il necessario da poter scrivere, vi è invece buio perfetto e tavoli di tutto sprovvisti. Speriamo che un nuovo Marconi inventerà presto il modo di spedire lettere e telegrammi senza.... scriverli!

ULTIMA ORA

La fine delle manovre navali inglesi

Londra, 25

Le grandi manovre navali inglesi sono finite, ma il segreto conservato intorno ad esse è stato così assoluto che non si sa ancora quale parte abbia vinto, se la flotta azzurra, o se la flotta rossa.

L'unica informazione trapelata A. è che una grande battaglia navale fu combattuta in prossimità delle coste occidentali del paese di Galles, e che la battaglia durò tutta la giornata del 18, quale ne sia stato il risultato l'informazione non dice.

D'altra fonte si assicura che la flotta azzurra, cioè la flotta nemica, era accompagnata da tanti trasporti capaci di portare 20 mila uomini.

Il fatto che lo sbarco non è avvenuto su nessun punto della costa inglese farebbe supporre che la flotta azzurra sia stata battuta.

Re Giorgio è partito da Londra alla volta di Portsmouth dove si è imbarcato sull'yacht reale e dopo un breve soggiorno a Cowes, dove ispezionerà il Collegio Navale di Osborne, proseguirà per Mount's Bay dove visiterà le navi e le squadre che hanno preso parte alle manovre, e passerà in rivista l'intera flotta, e probabilmente il 27 luglio.

Al suo ritorno da questa crociera il Re, accompagnato dalla Regina, dopo una breve residenza in Londra, partirà per il Castello di Balmoral in Scozia ove rimarrà in villeggiatura per sei o sette settimane.

Tre ragazzi carbonizzati e una signora ustionata

Nizza 25

Stamane una casa di campagna abitata dalla famiglia Mastiera, in un Comune vicino, è stata distrutta da un incendio. Tre ragazzi sono rimasti carbonizzati. La signora Mastiera venne gravemente ustionata.

Il presidente Taft si lussa una caviglia

Londra, 25

Il *Times* ha da Washington che il presidente Taft, giuocando una partita di golf, presso Bar Harbour, si è lussato una caviglia. Il presidente soffre dolori molto vivi.

Il giro di Francia

Bordeaux 25

Dodicesima tappa da Bordeaux a Nantes — I 46 corridori sono partiti da Bordeaux all'una del mattino. La partenza è stata data alle due in località Aucuil Pavillon. Il tempo è fresco.

A Cognat il corridore Georget cadde spezzandosi due costole.

Nantes 25

All'arrivo per la dodicesima tappa assiste folla enorme. Soffia un vento violento. Arriva primo Trousselier, seguito a mezza ruota da Vanhouvert; terzo, Garrigou, a mezza ruota; quarto a una lunghezza, Lapize, con una gomma bucata; poi Bettini a una lunghezza; sesto Menager, a una lunghezza.

Faber si è ferito durante il viaggio.

Tredici suore spagnuole decorate

Parigi, 25

Il *Journal* ha da Madrid che il governo ha assegnato la croce al merito militare di prima classe a 13 suore di carità per l'abnegazione e l'eroismo di cui hanno dato prova durante la campagna di Melilla.

Gli incerti dell'aeronautica
Salvi per miracolo!

Parigi, 25

Il *Journal* ha da Dounkerque che il pallone « Ville de Dounkerque » dello Aereo Club si è innalzato all'una e mezzo, e trasportato da un vento violento è andato a cadere nel mare presso la costa di Tray de Dunes. Gli aeronauti lasciarono i loro abiti e si gettarono in acqua nuotando disperatamente. Vennero infine lanciati dalle onde sulla spiaggia privi di sensi. Vennero tosto rianimati, ma presentano sintomi di una violenta commozione cerebrale.

Una enorme ondata a S. Sebastiano
Quattro annegati

San Sebastiano, 25

Un'enorme onda trasportò iersera 9 pescatori che si trovavano presso il Club nautico. Quattro sono annegati; cinque poterono venir salvati con grandi difficoltà.

I naufraghi del vapore giapponese si sono salvati?

Tokio, 25

La catastrofe del *Tetsure Maru* avvenne durante la nebbia. Quando la nave affondava, i passeggeri si imbarcarono in sei scialuppe. Il capitano e la maggioranza dell'equipaggio non ebbero tempo di salvarsi. Sei passeggeri di prima e tredici di seconda classe sfuggirono alla morte. Si crede che i 105 passeggeri di terza e 50 soldati furono salvati da navi da guerra che li avrebbero sbarcati sulla costa.

Accidente d'automobile a un min. spagnuolo

Madrid, 25

La automobile sulla quale si trovava il ministro della giustizia ha urtato contro un palo dell'illuminazione pubblica. Il ministro è stato lanciato al suolo ed è rimasto leggermente ferito al viso.

Gli scioperi ferroviari in America

Sothbend (Indiana), 25

Dei disordini sono avvenuti nelle sere di sabato e domenica. Gli scioperanti del Great Trounc tentarono di appiccare il fuoco e far deragliare alcuni vagoni. La circolazione dei treni viaggiatori è interrotta. Il direttore della compagnia ha domandato al governatore un reggimento di truppa. Questo però è stato rifiutato, ma si è dato ordine alle autorità cittadine di prendere misure di precauzione.

La Turchia acquista torpediniere in Germania

Malta, 25

La torpediniera turca *Muaseneli*, di passaggio per Malta, è partita direttamente per Costantinopoli. Essa sarà seguita da altre tre torpediniere che la Turchia ha acquistato in Germania.

Pioggie torrenziali in Ungheria
Una vittima

Budapest, 25

Si annunzia da Felso Viso (Maramaros) che una pioggia torrenziale si riversò sul distretto di Viso Isa, producendo grandi devastazioni. La località Majesting è totalmente distrutta. Il fiume Viso ruppe gli argini presso il ponte ferroviario; 150 case sono sott'acqua. Un terzo degli abitanti si trova senza ricovero. Si deplora una vittima: il commerciante Samuele Pollak di Felso Viso, che, mentre sul carro procedeva per una strada di campagna, fu investito dall'acqua irrompente e miseramente annegò.

Un sindaco assassinato

Ridleway (Virginia) 25

Iersera, mentre il Sindaco riposava, venne lanciata una bomba di dinamite dalla via sulla sua amaca. Il sindaco rimase ucciso.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano

Madrid, 25

I giornali riferiscono, con riserva, la voce che l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano chiede in termini persistenti di essere esonerato dalle sue funzioni.

I risultati della corsa dell'Umbria

Terni, 25

La giuria per la corsa dell'Umbria in seguito a reclami pervenutile ha fissato così la classifica: 1.o Tibiletti di Varese; 2.o Brizzi, di Roma; 3.o Bianchieri di Roma; 4.o Mantovani, di Perugia.

Concorso pompieristico all'esposizione di Torino

Torino 25

D'iniziativa della commissione esecutiva dell'esposizione del 1911 e previo accordo preso colla federazione tecnica italiana dei corpi dei pompieri, è stato indetto un concorso internazionale di manovre per estinzione degli incendi e salvataggi da tenersi in Torino nell'agosto 1911. Questo concorso, al quale vengono già fin d'ora assegnati dei premi rilevanti offerti da note ditte industriali e private, avrà certamente un grande successo, essendo fin d'ora assicurato l'intervento delle migliori squadre di pompieri italiane ed estere. Nelle prove che si faranno saranno messi in opera i più moderni sistemi per le estinzioni e i salvataggi.

Disgrazia durante le esercitazioni d'artiglieria
Un soldato riporta una grave ferita

Firenze 25

Stamane alcune batterie del 19 artiglieria si sono recate a Fiesole per delle esercitazioni tattiche, quando un affusto di cannone, sopra la valle del Mugnone, dove il terreno è assai accidentato, veniva rovesciato, trasportando a terra due cavalli. Il soldato Francesco Pratovecchio, nella caduta, rimase impigliato ad un gancio, riportando una grave ferita all'avambraccio. Venne trasportato prima a Fiesole e poi all'ospedale militare. Le sue condizioni sono gravi. I superiori si sono recati a visitarlo.

Giolitti eletto consigliere comunale

Torino, 25

Nelle elezioni comunali che hanno avuto luogo ieri nel Comune di Rivoli, l'on. Giolitti è riuscito eletto consigliere comunale con votazione quasi plebiscitaria.

Scoppio in una fabbrica di fuochi d'artificio

Melfi 25

Un tremendo scoppio è avvenuto nella fabbrica di fuochi artificiali di Antonio Tedesco. Due operai, tali Luigi Delfini di 28 anni e Vincenzo Zilenti di 61, che erano intenti a lavorare con materie piriche riportarono gravissime ustioni e versano in pericolo di vita.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni ci vengono annunciate per telefono

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Luglio — Vap. norv. « Capridi » cap. Holtwag da Newcastle con carbone — a. u. « Almissa » cap. Seberich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze dal 25 Luglio — Vap. ital. « Epiro » cap. De Anna per Ancona con merci — Germ. « Bysanz » cap. Muller per Amburgo con merci — a. u. « Almissa » cap. Sebenich per Trieste con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Kirkly » da Barry, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
Ital. « Concetta B » da Huelva con miner.
A. U. « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Oeland » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Aislaley » da W. Hartlepool con carbone.
Ingl. « Nora » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hausa » da N. Waterweg, carbone.

Movimento ferroviario del porto

25 Luglio — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del commercio: Carboni 208 — Cotoni 1 — Cereali 82 — Varie 157 — Per la Ferrovia 29 — Totale generale 471.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 25 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115 — Pel 10 marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.80 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109.20 — Pel 10 marzo 112.75.

COTONI

LIVERPOOL, 25 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.72	7.78
Luglio Agosto	» 7.63	7.69
Agosto Settembre	» 7.38	7.44
Settembre Ottobre	» 7.03	7.10
Ottobre Novembre	6.88	6.94
Novembre Dicembre	» 6.78	6.85
Dicembre Gennaio	» 6.76	6.82
Gennaio Febbraio	» 6.75	6.81
Febbraio Marzo	» 6.74	6.80
Marzo Aprile	» 7.75	6.81

NEW YORK, 25 — Cotoni — Mercato fermo — Luglio C. 13.80 — Luglio agosto 13.32.

HAVRE, 25 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata balle N. 8700 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 25 — Quotazioni del 23 e 25: Rame scelto Ls. 59.15; 59 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.15; 57.15 — id. G. M. B. contanti 54.15; 54.15 — id. id. 3 mesi 55.7.6; 55.2.6 — Stagno contanti 149.5; 149.2.6 — id. 3 mesi 150.7.6; 150.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.12.6 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.7.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.10; 48.8 1/2 — Solfato di rame 17.15; 17.5.

SPIRITI

PARIGI, 25 — Spiriti — corr. 61.25 — mese pross. 62.50 — mercato sostenuto.

CEREALI

PARIGI, 25 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — corrente F. 37.25 — mese prossimo 36.60 — Settembre Ottobre 35.60 — 4 mesi ultimi 35.50.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 27.40 — mese prossimo 25.80 — Settembre ottobre 26.30.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 19.50.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 25 — Apertura — Frumenti — Mercato sostenuto — corr. 111.

LONDRA, 25 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo e invariato per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 25 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 72.50 — raffinato 46.75 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.75 — corrente 46.75 — Settembre 46.62 — 4 mesi da settembre 46.25 — Mercato fermo.

CAFFE'

HAVRE, 25 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 47.75 — 2 mesi dopo il corr. 47.75 — 4 mesi dopo il corr. 47.75 — 6 mesi dopo il corr. 47.75 — 8 mesi dopo il corr. 47.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 25 Luglio

ROMA, 25 — Cambio per domani 100.60 — Settimanale 100.61.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 25
Cons. Ital. 3 1/2 netto		103 90
Azioni Banca Veneta	365	—.—
» Banca Commerciale Italiana	894	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	214.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	152.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	505 —	505 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503 —

Germania	123 95	124 02 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 35 1/2	25 37	25 16	25 18	3
Svizzera	100 45	100 50	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105.55	105 62 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.55	105 62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 23	Milano 25	Genova 23	Genova 25
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 27	104 27	104.20	104 30
» » » fine	100	104.32	104 32	104.32	104 32
» » 3 1/2 con.	100	104.—	103 —	103.85	103 87
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1461 —	1462 —	1456 50	1456 —
Credito Italiano	500	572 —	574 —	571.50	571.—
Società Banc. it.	250	104 75	104 50	—	— —
Banca comm. it.	500	899 —	894 90	893 —	890 —
Ferr. Meridionali	500	670 —	669 —	667 50	665.—
Ferr. Mediterranee	500	416 50	416.50	413.—	412 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	401.—	401 —	399.—	399.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	— —
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1630 —	1622 —	1611 —	1610
Edison	150	684 —	682 —	—.—	—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355 50	356 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	247 50	245 50

ROMA, 25 — Banca d'Italia 1456 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 1196 — Soc. Gaz 327 — Soc. Condotte d'acqua 568 — Soc. ital. pel Carburo 273 — Immobiliare 100.60.

Borse Estere

PARIGI 25	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 22
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	— —
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	81 7/8
Obb. Lombarde	275 —
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	95.—
Banca di Parigi	1792.—
Tunisine nuove	454 50
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 95
Ren. ungh. 4 0/0	96 70
Ren. spag. 4 0/0	94 90
Banca ottomana	697
Argento fine	93 50
Azioni Suez	5470 —
Lotti turchi	221 —
Rendita Russa	79 59
Ferr. mer. a ter.	—
R. porto nuova	66 75
R. serba 4 0/0	86.82
LONDRA 25	
N. cons. 2 3/4 0/0	81.3/4
Rendita It. 5 0/0	108 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25. 29

VIENNA 25	
Cred. aust. Cod.	667.75
Lombarde	107 75
Banca anglo-aus.	313 50
Austriache	736.—
Banca Aus. ung.	1840.—
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100 —
Cambio su Par.	95.26
» su Lond.	240.12
Lire It. (carta)	94.75
R. austr. (arg.)	93.80
» » (carta)	93.80
Union Bank	717
Rend. aust. (oro)	116.15
Rend. ung. 4 0/0	92 05
» » 3 1/2 0/0	81.65
Banca dei P. aus.	502.25
BERLINO 25	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	215.90
Deutsche Bank	251.12
Diskonto	185.37
Bochumer	229.
Gelsen Kirchen	201 25

BERLINO, 25 — Tendenza debole.
PARIGI, 25 — Tendenza pesante.
VIENNA, 25 — Tendenza pesante.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11.20; o. 15.41; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 27 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 205 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 27 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI - Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50, III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I fasti del blocco romano

democratici contro il candidato radicale e a favore di quello socialista!

Roma, 26

Il *Messaggero* raccoglie la voce di meraviglia affacciata da alcuni giornali per la eventuale costituzione, per l'elezione di ballottaggio pel I. collegio di Roma, del blocco composto delle forze democratiche-costituzionali, repubblicani e socialisti, con l'esclusione dei radicali, e risponde: — Noi e quanti sono del nostro parere, non vogliamo costituire il blocco colla esclusione del partito radicale, ma non vogliamo appoggiare il radicale candidato perchè egli non ha rispettato, o non ha fatto rispettare, dai suoi fautori, i patti amichevoli suggeriti da una scrupolosa correttezza.

Il *Messaggero*, che è l'organo del blocco, ricorda come, prima delle elezioni di domenica scorsa, si fosse dichiarato completamente neutrale, ma ora conclude che, dopo aver esposto i modi, secondo lui poco corretti, coi quali la lotta si è svolta, non può non aderire alla candidatura socialista, invitando ad aderirvi repubblicani e democratici costituzionali.

Intanto le elezioni di domenica ebbero iersera una ripercussione in Consiglio comunale. Il Sindaco, Nathan, comunicò una lettera inviata dal com. Vanni che, per un apprezzamento di vista che non aveva bisogno di essere formulato, pregava il Consiglio di prendere atto delle sue dimissioni; ma il Sindaco, notando come le elezioni di domenica scorsa non fossero state che l'espressione della volontà di un solo quinto della cittadinanza, mentre la amministrazione è eletta dalla cittadinanza intera, ha invitato il Consiglio a respingerle, ciò che il Consiglio fece, approvando all'unanimità un ordine del giorno che riconfermava intera fiducia al comm. Vanni a consigliere e capo della maggioranza.

La *Vita* confuta ampiamente, dicendole insussistenti e sobillatrici, le accuse di corruzione messe al candidato radicale e conclude affermando che i radicali, i quali dal primo giorno della battaglia furono calmi, rispettosi, cortesi verso tutti, hanno fede in quegli elettori, che sono sdegnosi di ogni irregolarità e che respingono ogni violenza e ogni tentativo di intimidazione.

Gli armeggi delle varie fazioni

della democrazia romana

Roma, 26

(So.) — Vivacissima si annuncia la lotta pel ballottaggio nel primo collegio di Roma, fra il radicale Villa ed il socialista Campanozzi. La battaglia è tutta orientata su questo punto: isolare o mantenere nel blocco la candidatura radicale del Villa. Piovono interviste e pubblicazioni tendenziose, ma soltanto la decisione del partito repubblicano e dei democratici costituzionali darà la fisonomia della lotta.

I repubblicani decideranno domani; domani decideranno pure i bloccardi monarchici. Si compie dappertutto un grande lavorio presso i repubblicani. I fautori della candidatura Villa lavorano per ottenere, il che sarà difficile, l'astensione dei 479 elettori che votarono domenica pel Quartieroni; i socialisti ed i monarchici avversari della candidatura Villa, si sforzano invece di ottenere l'adesione dei repubblicani alla candidatura Campanozzi. L'*Avanti!* sostiene, appunto, quest'ultima tesi. Quanto al nucleo degli elettori monarchici che votarono pel Vanni, esso viene sballottato fra due proposte contraddittorie, cioè la proposta di votare pel Villa pel fatto che un monarchico non può votare per un socialista quando contro il socialista si trova un monarchico, e la proposta inversa di votare pel Campanozzi, visto che la candidatura Villa non può essere accettata dal blocco, perchè i fautori di essa si sono resi colpevoli di corruzione elettorale.

La repubblicana *Ragione* pubblica a tal proposito la fotografia della famosa carte asciugante riproducente il voto del Villa sequestrato nella votazione di domenica. A questa accusa di corruzione, si aggiunge, per fare uscire dal blocco la candidatura Villa, l'altra accusa di avere trescato coi clericali. Ma il cattolico *Corriere d'Italia* afferma essere questa una manovra personale, ed aggiunge:

« Da dirette e precise informazioni presso la stessa presidenza dell'organizzazione elettorale cattolica romana, ci risulta che la Unione Romana ha sempre mantenuto come manterrà durante la lotta elettorale pel ballottaggio, la più rigorosa astensione. Riguardo poi al biglietto a stampa invitante i cattolici a votare pel Villa, siamo autorizzati a dichiarare che si tratta di una manovra del tutto personale e del tutto arbitraria ».

Pertanto è probabile che i democratici costituzionali finiscano per votare a favore del Villa, almeno come deliberazione ufficiale, poichè sarebbe gravissima la deliberazione di monarchici di votare contro un altro monarchico, preferendo a questo un socialista.

Intanto abbiamo la decisione del candidato Mazza, che in un manifesto ai 373 elettori che votarono per lui, consiglia di votare per Giovanni Villa. Il conte Bennicelli non ha ancora disposto pei suoi 83 voti, ma anch'egli farà il bel gesto di appoggiare il Villa.

In conclusione, traducendo in cifre le due tendenze in lotta, i fautori del Villa vorrebbero ottenere i voti del Villa, del Mazza e del Vanni, in totale 1465 a favore del loro candidato; i fautori del Campanozzi vorrebbero invece giungere a metter insieme i voti del Campanozzi, del Quartieroni e del Vanni, in totale 1464 voti. Certamente vincerà la prima tendenza.

Un progetto attribuito al Re d'Italia

per la riduzione degli armamenti

Parigi, 26

Il senatore della Senna, Gervais, parlando dei vantaggi della pace e della riduzione degli armamenti, in un articolo pubblicato stamane dal *Matin*, fa delle rivelazioni sensazionali intorno a un progetto sconosciuto del Re d'Italia. Egli non dice come ha potuto ottenere tali informazioni, ma queste sono riferite in modo così categorico e preciso, che non lasciano alcun dubbio sulla veridicità della notizia.

« Vi sono in favore di questa idea, della riduzione degli armamenti — dice il senatore Gervais — delle dichiarazioni pubbliche o positive, che sono note a tutti. Ma ve ne sono anche di quelle che non si conoscono. Chi può sapere che cosa pensano i Sovrani, che sono pure degli uomini e sui quali, non v'ha dubbio, agisce il movimento dell'opinione pubblica? Anch'essi si sforzano di comprendere e di adattarsi alle democrazie. « Ah — diceva poco tempo fa il Re d'Italia — come io apprezzo l'autorità che è conferita dal fatto di essere scelto ed eletto dal popolo! ». E questo sentimento lo esprimeva, sembra, pensando che un'azione che egli aveva tentato di esercitare, avrebbe acquistato maggior forza se al diritto tradizionale e dinastico avesse potuto aggiungersi il diritto elettivo. E questa azione del Re d'Italia era in favore della limitazione degli armamenti.

« Vi è qui un punto della storia — prosegue il senatore Gervais — che merita di essere notato. Fa onore al Sovrano d'una Potenza amica, che è uno spirito generoso e pien di saggezza; ed è infine un omaggio reso ad una causa, che solleva dappertutto una grandissima attenzione: quella della pace senza gli armamenti.

« Vittorio Emanuele III aveva concepito l'idea di definire per ogni categoria di navi una regola generale, che fissasse il tonnellaggio, la forza, la velocità, gli armamenti, e che si stabilisce di non andare al di là d'un limite determinato.

« Si potrebbe per ogni tipo di nave, secondo le risorse dei diversi Stati, costruire un dato numero di unità che si giudicherebbe utile nell'interesse del paese. In questo modo verrebbe sospesa la gara della più grossa nave, della più grande velocità, del più forte armamento. Si limiterebbe quindi ad un punto fisso la potenza dell'opera di distruzione. Si diceva, nel pensiero del Re d'Italia, alla passione micidiale degli uomini: — Non andrai più oltre!

« L'idea era nuova e poteva avere una influenza felice a profitto della pace del mondo. Vittorio Emanuele III parlò. « L'ho sottomessa — egli diceva — a chi per la sua posizione poteva dare al mio pensiero tutta la sua forza effettiva ». Ed aggiungeva con malinconia: « Non sono stato compreso! ».

« Si può rimpiangerlo. Ma se il Re d'Italia non è stato compreso a Londra o a Berlino, può essere sicuro di essere in comunione di pensiero coll'anima della democrazia. Era interessante dopo il bel gesto di Nicolò II, che convocava le potenze all'Aja per sollevare pubblicamente il problema terribile della pace e della guerra, di mostrare come nel silenzio e nell'oscurità dei loro pensieri intimi, i capi di Stato cercano anch'essi, con una certa angoscia, una soluzione a questo formidabile problema ».

Che cosa si pensa a Roma

dell'iniziativa di Re Vittorio

Roma, 26

(So.) — La nota politica del giorno è data dalla rivelazione del senatore francese Gervais sulla proposta del Re d'Italia per la limitazione degli armamenti navali.

Da tempo erano noti la tendenza pacifista del nostro Re e lo studio, da parte sua, circa la possibilità di ridurre gli armamenti. Pertanto, pur facendo delle riserve sulla esattezza dei particolari riferiti dal senatore francese, nel nostro mondo politico la proposta viene accolta con molto favore, sebbene esista un grande scetticismo sulla possibilità della sua attuazione.

L'on. Guido Fusinato, uno dei pochi deputati oggi presenti a Montecitorio, è stato interrogato sulla pubblicazione del senatore Gervais. L'ex-sottosegretario agli esteri e professore di diritto internazionale, dopo aver letto ciò che ha scritto il Gervais, ha risposto che non ne sa nulla.

— Non so, ha detto poi, che valore si possa dare alle dichiarazioni del senatore francese; certo, però, l'idea è così nobile che meriterebbe i essere molto appoggiata.

— Ma lei crede che possa avere attuazione?

— Tutte le idee tendenti alla riduzione degli armamenti come un primo passo verso l'ideale della pace senza armi, sono destinate ad urtare contro gravi difficoltà sulla via della loro attuazione. Ma ciò non toglie la possibilità della riuscita.

De Felice si dimette da deputato

Roma, 26

Il *Messaggero* ha da Catania che, in seguito al risultato delle elezioni amministrative di domenica scorsa, l'on. De Felice Giuffrida ha inviato alla presidenza della Camera le sue dimissioni da deputato. Il *Messaggero* aggiunge di credere che tali dimissioni saranno seguite da quelle dell'on. Auteri Berretta, altro deputato di Catania.

L'odissea della "Niobide,,

Roma, 26

La Corte d'appello di Roma, su ricorso della Banca Commerciale avverso alla sentenza del tribunale di Roma che convalidava il sequestro della statua della Niobide, ha emesso sentenza di revoca del sequestro ordinario ordinando che la statua sia riconsegnata alla Banca.

L'on. Sacchi a Vallombrosa

Roma, 26

E' partito per Vallombrosa il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi.

L'ammiraglio Presbitero

e l'interrogazione dell'on. Arrivabene

Roma, 26

(So.) — L'ammiraglio Presbitero che appartiene all'Ufficio di Stato Maggiore al Ministero della Marina, è stato intervistato sul problema sollevato dall'interrogazione dell'on. Arrivabene, cioè sulla necessità di tenere il segreto sulle manovre navali.

— Io penso, ha detto l'intervistato, che sarebbe ottima cosa che i giornali tutti, in intimo accordo, si proponessero di tacere sui fatti che si vanno svolgendo in periodi di grandi manovre navali. Purtroppo credo che in Italia sarebbe impossibile ottenere una simile benefica congiura del silenzio, come è possibile ottenere in altri paesi. E' proprio nello spirito del nostro paese di parlare di tutto e rendere pubblico ogni atto. I senatori, i deputati, i giornalisti, gli scrittori di cose marinaresche, vogliono essere assolutamente al corrente del come si svolgano le grandi manovre, per dibattere in presenza del pubblico sulle questioni che si riferiscono alla difesa del paese.

— In altri paesi, come giustamente ha accennato l'on. Arrivabene, questo silenzio è tenuto come metodo immutabile.

— In pochi paesi. L'unico paese che ha come regola il silenzio assoluto su tutto ciò che riguarda l'esercito e l'armata, è il Giappone. Io mi ricordo che trovandomi laggiù durante la guerra russo-giapponese, mi venne l'occasione un giorno di chiedere ad un ufficiale di marina, a proposito di un'ultima battaglia navale disastrosa pei russi: « E' vero che avete cominciato il fuoco a 10.000 metri? » — L'ufficiale mi rispose: « Mi dispiace di non poterlo rispondere. Abbiamo ordine dall'ammiraglio Togo di non parlare di tutto ciò che riguarda le nostre faccende ». — Il Giappone pare che l'ambiente si presti effettivamente al segreto; ma nei paesi a regime parlamentare, dove tutto si discute, come si fa a tenere tutto celato?

— Crede lei che le pubblicazioni dei giornali abbiano a nuocere realmente?

— Io credo di no. Anzitutto, i fatti esteriori, quelli che risultano al pubblico, non hanno valore assoluto ma relativo, e poi altro è il tema che conosce il pubblico ed altre sono le condizioni alle quali nel pensiero di chi prepara le manovre, quel tema si deve riferire. Inoltre, il far conoscere al paese ciò che i nostri bravi ufficiali e marinai fanno, è sempre utile, dal momento che la Marina deve essere alta nella estimazione della nazione.

Le proposte a favore dei sott'ufficiali

Per l'ordinamento dell'esercito

Roma, 26

L'*Esercito Italiano* dice che la commissione, presieduta dal tenente generale comandante della divisione militare di Roma, ha compiuto i suoi lavori per le proposte di miglioramento a favore dei sottufficiali.

Lo stesso *Esercito Italiano* scrive che è stato già presentato al Consiglio di Stato il decreto per la applicazione della nuova legge sull'ordinamento dell'esercito. L'*Esercito* aggiunge che al ministero della guerra è già a buon punto la compilazione del regolamento della amministrazione. Secondo i nuovi criteri tale regolamento sarà breve è stabilirà i nuovi concetti di massima per ogni ramo del servizio e sarà completato da *istruzioni separate* in vari fascicoli, che potranno secondo le esigenze tecniche o pratiche che si presenteranno essere modificati senza l'intervento del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti.

Il decreto poi per la formazione dei ruoli degli ufficiali commissari, contabili, di amministrazione e di sussistenza sarà presentato fra breve al Consiglio di Stato e tutto fa prevedere, conclude il giornale, che l'attuazione del nuovo ordinamento si farà presto e senza scosse.

Lo stendardo al 9.o reggimento lancieri

Roma, 26

Oggi nella caserma del 9.o reggimento lancieri Firenze si è svolta la cerimonia per la consegna del nuovo stendardo donato dal Re al reggimento stesso in occasione dell'anniversario della battaglia avvenuta al ponte di Versa il 26 luglio 1866. Il tenente generale Mazzitelli, comandante del corpo d'armata, dopo avar passato in rivista le truppe ha pronunziato un patriottico discorso, quindi è avvenuta la consegna al col. Litta Modigliani del nuovo stendardo. La cerimonia si è chiusa con uno «champagne» d'onore offerto dal reggimento alla rappresentanza delle truppe e ai numerosi invitati.

Benemerenze di scioperanti

Tremila operai senza lavoro

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Piombino che gli operai degli Alti Forni e forni di coke dello Stabilimento degli Alti Forni fonderie e acciaiarie di Piombino hanno presentato un memoriale richiedente delle modifiche del contratto di lavoro nonchè un notevole aumento di mercede. La direzione dello stabilimento promise che avrebbe studiato benevolmente il memoriale, ma gli operai pretendendo una risposta immediata, scioperarono.

Perciò la direzione degli Alti Forni licenziava tutti gli operai scioperanti ed avvisava il rimanente personale che per mancanza di forza motrice e della materia di prima necessità, è costretta a chiudere entro il due agosto tutto lo stabilimento concedendo così gli otto giorni d'uso. Tremila operai rimarranno in tal modo senza lavoro.

Il corrispondente del giornale dice infine che è colà arrivato mezzo battaglione dell'88. fanteria per il mantenimento dell'ordine finora perfetto.

Le prove della r. n. S. Marco

Spezia, 26

L'incrociatore *San Marco* ha oggi brillantemente eseguito le prove a tiraggio forzato col suo apparato motore a turbina, costruito dalla ditta Ansaldo Armstrong di Sampierdarena. Per sei ore costantemente si è mantenuto alla velocità di oltre 24 miglia superando a parità di condizioni di 2 miglia e mezzo la velocità della nave gemella *San Giorgio*, che è provvista di motori altenativi.

Una intervista con Rifaat pascià

Il trattato di commercio austro-serbo

Vienna, 26

La *Neue Freie Presse* pubblica un'intervista col ministro degli affari esteri turco Rifaat pascià. Questi ha dichiarato che il gran visir si recherà a Marienbad senza alcuna missione speciale, ma coglierà l'occasione per intrattenersi col conte Aehrenthal e con altri uomini di Stato. Il ministro ha soggiunto che le relazioni colle potenze da parte della Turchia sono le migliori e per conseguenza non vi è motivo per essa di avvicinarsi a un gruppo o all'altro delle potenze stesse. A proposito dell'invio di 40 ufficiali turchi nel campo di Bruck presso Vienna, Rifaat pascià ha detto che ciò consoliderà i rapporti di cameratismo fra gli ufficiali turchi e quelli a. u. L'Austria-Ungheria è una potenza balcanica, ha detto Rifaat pascià, e perciò noi teniamo ad avere con essa rapporti di buon vicinato.

Intervistato dal *N. W. Jornal* a proposito del nuovo trattato di commercio austro-serbo, il ministro degli affari esteri Milovanovich ha dichiarato che tale trattato appartiene alla categoria di quelli che non soddisfano completamente alcuno. Il trattato sarà firmato durante la corrente settimana ed entrerà probabilmente in vigore fra cinque mesi. Milovanovich ha soggiunto che Re Pietro farà probabilmente in autunno un viaggio per visitare alcune corti europee.

La stampa dei francobolli in Inghilterra

Londra, 26

Nella stampa inglese si è determinato un movimento per indurre il governo ad assumersi la stampa di francobolli e delle marche da bollo usati negli uffici postali e da quelli del registro in tutto il Regno Unito.

Giornalmente si consumano in Inghilterra quindici milioni di francobolli di vario valore e questa enorme produzione è affidata da trent'anni a una ditta, la quale, secondo alcuni, realizza ingentissimi guadagni. Il contratto scade col 10 gennaio 1911 e si vorrebbe che a quella data lo Stato assumesse per proprio conto la produzione di tutte le carte e valori di cui necessita.

La nuova impresa governativa coinciderebbe colla emissione dei nuovi francobolli portanti l'effigie di Re Giorgio, che attualmente sono in preparazione.

Violento incendio a Marsiglia

Danni di milioni

Marsiglia, 26

Un violento incendio dovuto alla fermentazione di alcuni prodotti si è manifestato nei locali della Camera di commercio del molo vicino alla pineta. Alimentato da un vento violentissimo, l'incendio non ha tardato ad assumere delle proporzioni considerevoli. I locali si trovarono presto in preda delle fiamme. I pompieri dovettero accontentarsi di circoscrivere il focolare per preservare gli altri locali dalle fiamme. Su tutti i battelli ancorati lungo il quais cadeva una pioggia di fuoco e i vapori dovettero esser ancorati in alto mare. Tutti i locali della Camera di commercio furono distrutti, nonchè il materiale. La perdita ammonta a parecchi milioni.

Il numero unico per il giubileo di Nicola I

Roma, 26

Il numero unico commemorativo per le feste giubilari di Nicola I., edito in 50.000 esemplari in italiano e in slavo, uscirà in Italia e negli Stati balcanici il 15 agosto. Sarà illustrato con oltre 100 incisioni originali e conterrà scritti di eminenti autori italiani, che vi tratteranno del Montenegro dal punto di vista storico, etnografico, politico, ed artistico, sì da riuscire una completa monografia della *Montagna Nera*.

Il testo consterà di 32 pagine; una seconda parte, fuori testo, si occuperà delle industrie italiane che figureranno all'Esposizione di Cettigne, la quale sarà inaugurata il 20 agosto.

La situazione a Barcellona

Barcellona, 26

I delegati delle varie associazioni operaie si sono riuniti col deputato Lerroux ed hanno deciso di non proclamare lo sciopero generale oggi, come era stato stabilito; ma ciò non ostante le truppe si tengono pronte per ogni eventualità.

I carabinieri sono stati disarmati onde evitare che in caso di conflitto i dimostranti si impadroniscano dei loro fucili. L'inquietudine regna fra la popolazione. Le autorità mostrano però molto ottimismo sulla situazione.

La Regina di Romania

Bucarest, 26

Il miglioramento della Regina Elisabetta fa ogni giorno notevoli progressi.

Un grave conflitto colla forza pubblica presso Lecce

Carabinieri presi a revolverate fanno fuoco

Due morti e vari feriti

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Lecce:

E' avvenuto un conflitto colla forza pubblica a S. Pietro Vernotico.

Non avendo la prefettura approvato una deliberazione di quel Consiglio comunale per la nomina del capo guardia, il Consiglio comunale stesso rassegnò le sue dimissioni, e venne nominato un commissario prefettizio in persona del consigliere di prefettura avv. Roges. — Iersera si radunò sulla piazza una moltitudine di folla, che prese un atteggiamento minaccioso. Il capo guardia, certo Carlo De Parolis, ex maresciallo dei carabinieri, andò dal commissario prefettizio a parlamentare, ma appena tornò e portò la risposta, la folla divenne più tumultuante, iniziando una fitta sassaiuola contro il palazzo comunale.

Intervennero i carabinieri che cercarono di condurre alla calma, senza riuscirvi. La folla si esasperava maggiormente.

Intanto si era affacciato al balcone del palazzo comunale il commissario prefettizio, contro il quale vennero sparati tre colpi di rivoltella, che per fortuna andarono a vuoto. La sassaiuola divenne più fitta. I sassi erano di tal grossezza, che uno, andato a colpire la sciabola di un carabiniere a cavallo, la piegò ad arco.

Furono feriti gravemente il brigadiere dei carabinieri Deieri Angelo al labbro inferiore, il carabinieri Faggi Paolo e il carabiniere Paolo Sottili. Quest'ultimo ricevette anche una pugnalata, che gli fu riparata dalla bandoliera. Furono anche feriti i militi Francesco Lamartire, Carlo Eliseo e il vice brigadiere Lega.

I carabinieri vedendo i loro compagni macchiati di sangue, si sono avanzati contro la folla, da cui venivano sparati continui colpi di rivoltella, sparando colpi di moschetto.

La folla si sbandò subito e si potè constatare che i colpi di moschetto erano stati due, uno a salve e l'altro a pallottola, mentre le rivoltellate erano quattro.

Fra i rivoltosi vi sono due morti e due feriti gravemente e una trentina di feriti leggeri

Poco dopo tutto tornava calmo. Nella notte vennero chiesti rinforzi di carabinieri. Sono stati arrestati certi De Paolis, De Vitri, Sapone, Ponetti, Cosimo e Vincenzo, Lavicchia e Palma, tutti imputati di resistenza e di violenze.

Stamane si è recato sul luogo il procuratore del Re per le constatazioni di legge.

Altri particolari sul grave conflitto di S. Pietro Vernotico

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Brindisi i seguenti particolari sul conflitto di San Pietro Vernotico:

Da qualche giorno si manifestava in quel paese una vivissima agitazione perchè la prefettura di Lecce, dietro informazioni assunte, aveva annullato la nomina di certo Carlo Di Paola capo guardia comunale. In seguito a ciò, anzitutto il Consiglio comunale aveva rassegnato le proprie dimissioni. Il sindaco si recò in prefettura dove convenne che il Consiglio avrebbe ritirato le proprie dimissioni, ma l'amministrazione avrebbe ricorso al Ministero. — Fu mandato a San Pietro un commissario prefettizio nella persona dell'avv. Roges, che cercò di persuadere il Consiglio a ritirare le dimissioni ed incitare la cittadinanza alla calma, ed aver fiducia nell'opera della amministrazione superiore. Ma le parole furono vane. La folla invase il municipio rompendo vari mobili e insistendo per la riammissione del Di Paola. I maggiorenti del paese si sforzarono di persuadere alla calma.

Ieri mattina il commissario incominciò una inchiesta sugli addebiti fatti al Di Paolo sentendo vari testimoni. Iersera alle venti circa si radunò sotto il municipio una folla di cinque o seicento persone, che ogni tanto lanciavano sassi contro i vetri fracassandoli. — Un sasso ferì al labbro inferiore il carabiniere Vitto Paolo. Dal punto opposto giungeva intanto il brigadiere Micheli, che si recava dal commissario per licenziarsi dovendo partire per Lecce. Il Micheli fattosi largo cercò di arrivare al municipio, quando dalla folla partì il primo colpo di rivoltella che ferì al labbro superiore il brigadiere stesso. Quindi venivano sparati altri colpi in aria, che sfioravano il commissario Roges, che col lume acceso si era affacciato al balcone per parlamentare coi dimostranti. I carabinieri allora sguainarono le sciabole. Uno di essi, per intimidire la folla, sparò quattro colpi in aria. Il portone del municipio era stato intanto chiuso, rimanendovi prigioniero il commissario.

I carabinieri accompagnarono il camerata ferito alla caserma e tornarono armati di moschetto sul luogo per liberare il commissario, ma venivano nuovamente affrontati dai dimostranti, ed allora fecero uso delle armi. Tre colpi vennero sparati dal brigadiere, uno in aria a pallottola e altri due a mitraglia contro la folla; due altri colpi a miraglia furono sparati dai carabinieri, quindi la folla si diradò e si trovarono stesi al suolo due cadaveri: del contadino Trapanù di 28 anni ucciso da un colpo di mitraglia al petto e del vecchio sessantenne Elia Paolino da un colpo al petto. Vi erano inoltre sei feriti, di cui due gravemente da colpi di arma bianca e di fuoco. Pare che gli altri feriti si tengano nascosti per evitare la procedura penale a loro carico.

Oltre ai due feriti, altri militari rimasero contusi. Contro di essi venne tirato anzi un colpo di coltello.

La relazione ufficiale sul sanguinoso conflitto

Roma, 26

La *Stefani* comunica da Lecce, 26:

Ieri sera alle ore 20,30 in San Pietro Vernotico seicento persone per osteggiare la deliberazione del commissario prefettizio circa la nomina di quel capo guardia municipale fecero una dimostrazione ostile. I militari dell'arma dei carabinieri intervenuti cercarono di calmare i dimostranti, ma furono accolti a sassate rimanendo non lievemente ferito un carabiniere. Questi per non esser sopraffatto esplose in aria quattro colpi di rivoltella. Continuando la sassaiuola, partendo dalla folla colpi di rivoltella contro i militari, sguainarono questi le sciabole cercando di far indietreggiare la folla; ma questa non si arrestò continuando a tirar colpi di revolver anche contro il commissario prefettizio, abbandonandosi ad ogni violenza e bloccando il municipio.

Nella mischia essendo stato ferito da un altro colpo di revolver il brigadiere dei carabinieri e contusi tutti gli altri militari, furono da costoro esplosi quattro colpi di moschetto. Fuggiti i dimostranti, rimasero sul terreno due morti e cinque feriti lievemente per colpi di arma bianca e da fuoco. Si è recata sul luogo l'autorità per le indagini e l'inchiesta.

Capodistria

Le memorie di gloria salgono poderose, come marosi gonfiati, sospinti dalla *Bora*; attorno alla città gentile che l'Adriatico bacia amorosamente e che già un tempo proteggeva amorosamente, sventolavano nei secoli i purpurei gonfaloni di S. Marco, accanto a quelli comunali dall'aurea Medusa in campo azzurro. Dalla cerchia di mura formidabili, dominate dalla tozza, ma salda torre del Castelleone, i falconetti, le colubrine, le spingarde, i mortai mostravano alle galee forestiere le gole luccicanti, minacciose. Ed in questo luogo, come sospeso tra cielo e mare, viveva un popolo, gagliardo di muscoli caldo di cuore, vivido d'ingegno; un popolo di poeti, di studiosi, di soldati, di marinai, innamorati della piccola, forte patria e fedele fino all'ultimo alla Serenissima, di cui sentiva il fascino della meravigliosa grandezza. Ed oggi questa gente, che all'amore per Venezia ha sostituito con l'entusiasmo delle anime pure e generose, un'alta aspirazione d'Italianità, grida alto ai cieli, ai mari, ai destini, la sua fede, la sua speranza, il suo nome nobilissimo, con un'esposizione, che rivela quali superbe forze vivano, fermentino nei fratelli nostri

presso del Quarnaro
Che Italia chiude e i suoi termini bagna

⁂

Antica città romana col nome di *Egida*, Capodistria soffrì negli ultimi anni dell'Impero e dopo la caduta di questo, le efferate scorrerie dei barbari; nel VI secolo divenne bizantina prendendo, in onore dell'Imperatore Giustino, il nome di Giustinopoli.

All'impeto distruttore dei barbari succedono le incursioni dei pirati; ed ecco, nel secolo X, la piccola, ma nobilissima città istriana, esposta alle violenze dei corsari croati e narentini, che minacciano di distruggerla. Ma veglia Venezia; la giovane dominatrice dei mari lancia le agili, intrepide, numerose sue galee in soccorso della sorella latina e la salva.

I Capodistriani, caldi di sensi cavallereschi, esultano e si obbligano di offrire annualmente al Doge, a titolo di riconoscente omaggio, cento anfore ricolme di vini prelibati. Passano tempi tranquilli, senza che la voce della storia ci narri alcun che di notevole della piccola città, quand'ecco nel 1176 udiamo un suon d'armi, un fragore di grida marziali, uno scrosciare di legni urtati nella furia dell'abbordaggio. Sono le belle galee, recanti sugli orifiammi la Medusa dorata in campo azzurro, le triremi, le quinquiremi capodistriane, che combattono impavide accanto ai legni di San Marco nelle acque di Salvore, contro Ottone, figlio dell'imperatore Barbarossa. Sono i cuori italiani, avvinti da un saldo legame di stirpe, che palpitano ad un unico ritmo e lottano contro la prepotenza tedesca!

⁂

Ma, ahimè, come sanguinosi fantasmi, sorgono i tristissimi anni, nei quali divampano in tutte le città italiane quelle lotte fratricide, che tanto opprimono l'animo del divino Poeta. Anche a Capodistria infuriano feroci le rivalità partigiane e

l'un l'altro si rode
Di que' che un muro ed una fossa serra

La piccola città seppe tuttavia superare l'angosciosissima crisi, anzi riuscì così bene a vincere sè stessa, che in breve acquistò una incontestabile supremazia su tutta l'Istria e divenne floridissima nei commerci, cominciando altresì ad illustrarsi nelle scienze e lettere. Eppure nei traffici e sui codici non si rammolliva la fibra dei Capodistriani; l'animo loro fremeva per slancio battagliero; era anche allora, come oggi, anelante ad indipendenza, tanto che obliando per brevi istanti la devozione a S. Marco, osò alzare, minacciose le spade, contro l'alato leone. Ma troppo potente era la Dominante, troppo gelosa del proprio decoro, troppo consapevole dell'efficienza, del valore economico di Capodistria per lasciarsela sfuggire; chiusa da ogni lato dalle flotte della Serenissima, la piccola città si arrese a discrezione e Venezia si mostrò inesorabile verso i ribelli.

D'allora in poi Capodistria non solo non insorse più contro Venezia, ma ne gradì la magnifica signoria con fervore, con fede, con convinzione, e non tardò a soffrire assai per questo suo inestinguibile amore, perchè nella guerra tra S. Giorgio e S. Marco del 1278, fu posta a ferro ed a fuoco dalle ciurme della Superba.

⁂

Capodistria è la prima città della spiaggia orientale dell'Adriatico, che osa sfidare le ire dell'Austria; ciò avviene nel secolo XV, quando Federico III bramando che tutto il commercio della Carniola e della Stiria meridionale affluisca a Trieste, sbarra con truppe la strada maestra di Corgnale, grande arteria allacciante Capodistria con le suddette provincie. Ne divampa una guerra feroce, che si protrae per due anni, finchè Capodistria, sostenuta dalle armi veneziane ha ragione degli Austriaci.

Nei secoli, che succedono, la graziosa città istriana acquista sempre più forza, splendore, autorità, tanto da essere ormai definitivamente riconosciuta la capitale della forte e bella penisola; nel '500, nel '600, nel '700, la magnificenza degli ingegni, l'attività dei traffivi, il valore dei guerrieri avvolgono di luce imperitura la nobilissima ninfa del mare. Di animosità e destrezza guerresca dà esempio eccelso il capitano Santo Gavardo, che cavallerescamente, a colpi di spada, ricaccia in gola, alla corte di Napoli, a Rossetto di Capua, la stolta ingiuria che — *gli Istriani sono barbari e non Italiani* —, preludendo allo storico duello tra Gabriele Pepe e Lamartine per la mise-

randa espressione — *L'Italia è la terra dei morti.* —

Vettor Carpaccio attinge a Capodistria, ove sortì i natali, le prime, fresche ispirazioni per le sue tele meravigliose; dalla vecchia Giustinopoli si diffonde per l'Europa la fama dell'ingegno del medico Santorio, applaudito, ammirato, studiato nelle principali università italiane, dello scienziato benefico, che scrisse i *Commentari di Galeno* e la *Statica* tradotta ovunque; qui ancora Gian Rinaldo Carli precorre coraggiosamente i tempi, con poderose istituzioni economico-industriali.

⁂

Ma Capodistria, che aveva legato la sua anima ardente, le sue tradizioni brillanti, la sua vita generosa a Venezia, doveva subirne altresì la sorte avversa, quando il turbine napoleonico distrusse la oligarchica nostra Repubblica.

Dapprima i Capodistriani vollero ridurre la Dominante a resistere e, generosamente, le offrirono denaro ed armati; la virtuosa deliberazione fu presa in un'emozionante seduta del Consiglio Maggiore. Il sindaco deputato pronunciava, con voce commossa, con occhi fiammeggianti, parole calde di amore alla Repubblica e finiva con queste frasi solenni:

«Il nome del nostro Principe e Padre viva immortale, viva nei nostri cuori, nelle nostre famiglie, nei nostri figli, viva nel cuore delle nostre spose, in ogni sesso, in ogni età, in ogni condizione e, come visse sempre nei nostri Antenati, viva pure costantemente nei più tardi nostri Nepoti».

La voce squillante, sonora del Sindaco, galvanizzò i nobili riuniti nella maestosa sala del Consiglio, e quei generosi, balzando dai loro seggi, risposero con un formidabile, entusiastico: «Viva S. Marco!» — che fu ripetuto dal popolo affollante la vasta piazza. Quando poi ogni speranza fu spenta, quando si seppe che Venezia era caduta, Capodistria, dolente ed adirata, si levò a rumore, non voleva credere alla cupa novella, inveiva contro la nobiltà, alla cui debolezza attribuiva l'irreparabile catastrofe.

Capodistria precipitò dapprima in potere degli Austriaci, che vi dominarono fino al 1805, quando per effetto della pace di Presburgo, la fiera città fu occupata dalle truppe francesi, condotte dal Seras. Invero i Capodistriani non hanno troppo da lodarsi dei fratelli latini, che si mostrano di una rapacità insaziabile e che si alienano l'animo di quel popolo, abolendo istituzioni, radicate da secoli; così all'antico, aristocratico, glorioso Consiglio Maggiore è sostituita la democratica Municipalità, la quale però dipende dalla volontà spesso dispotica del Prefetto.

Il dominio francese a Capodistria viene ancora caratterizzato dallo sfarzo, che tengono le autorità governative, dai pranzi, dai balli, dalle parate; ma ad un tratto nel 1813 giunge la nuova che Napoleone è battuto sui campi di Germania e cupi rulli di tamburo annunciano l'arrivo in città degli Austriaci, che ancora oggi vi signoreggiano.

⁂

Coll'odierna mostra la gagliarda Capodistria ha voluto dare una splendida affermazione della sua feconda anima dalle «mille vite». La galea, che nel manifesto, squisitamente artistico dell'Orel, gonfia le vele purpuree e drizza ardita la prua verso la veneta città, che si profila sull'orizzonte tra i rossi vapori del vespero, sembra rechi un messaggio d'amore alla grande patria italiana, di cui si scorgono in lontananza i vessilli tricolori ed i rossi gonfaloni di S. Marco; glorie antiche e potenza presente, accumunate insieme.

Ricambi Venezia nostra il saluto cordiale, e si levi di qui una fragorosa voce che suoni incoraggiamento, fratellanza, augurio, alla piccola, ma salda rocca di Italianità, alla vetusta città che pur l'altro giorno innalzò, al suono dell'inno istriano, il leone di S. Marco sul portale dell'esposizione, a sacrosanta tutela dei suoi fasti superbi, delle sue rigogliose speranze.

Girolamo Cappello.

Un nuovo comitato della "D. Alighieri„

San Pellegrino, 26

Ieri a San Pellegrino ha avuto luogo una simpatica festa patriottica per la inaugurazione di un gruppo della Dante Alighieri, auspice il barone Scotti presidente della sezione di Bergamo. Il folto gruppo di soci si radunò al Kursaal ove ebbe luogo l'annunciata conferenza del pubblicista Michelangelo Zimolo di Milano, giovane notissimo per il suo amore alla causa del patriottismo, cui si dedica anima e corpo. Egli parlò, preceduto brevemente dall'onor. Carugati, davanti a un pubblico distintissimo in cui erano rappresentati il Parlamento, l'alto esercito ed il mondo industriale e aristocratico bergamasco. Il giovane oratore fu veramente efficace nel suo discorso scintillante d'imagini, ed elevato per forza di pensiero e di forma.

Egli fu applauditssimo durante il corso della sua conferenza ed infine venne salutato da un fragore di applausi con i quali il pubblico volle tributargli la sua ammirazione

Michelangelo Zimolo fu vivamente complimentato da S. E. il generale Mainoni d'Intignano dall'on. Carugati e da molte altre personalità che lo attorniarono a conferenza finita.

Parlò quindi, e pure felicemente, il barone Scotti; ed infine i soci della Dante si riunirono a banchetto a l'Eden di S. Pellegrino.

Un magnifico spettacolo del Vesuvio

Napoli, 26

Il *Mattino* pubblica che alle ore 9.20 di ieri un maestoso pino di cenere si elevava a notevole altezza dal Vesuvio causando indubbiamente da franamenti che sogliono avvenire nel cratere. — La colonna di cenere si disegnava netta sul cielo limpido. La cenere ricadeva poi in una pioggia leggera. Nei paesi vesuviani il fatto assolutamente innocuo non ha destato nella popolazione il minimo allarme. Molti «touristes» dal le pensiline delle vetture della ferrovia circumvesuviana guardavano meravigliati l'inconsueto fenomeno.

Il conte di Torino visita la cappella di Monza

Milano, 26

Ieri, nel pomeriggio, il conte di Torino si è recato a Monza a visitarvi la cappella espiatoria eretta alla memoria di Re Umberto, e vi si è trattenuto circa un'ora osservando attentamente la cappella sotto la guida dell' architetto Spirilli. Il principe è quindi ripartito per Milano.

Quanto e come si fuma in Italia

Aumento notevole nel consumo

Roma, 26

E' stata pubblicata la relazione del direttore generale delle privative comm. Bondi al Ministero delle finanze sulla azienda dei tabacchi per l'esercizio dal 1. luglio 1908 al 30 giugno 1909.

Da tale relazione si rileva che la gestione dell'azienda dei tabacchi si chiuse nell'esercizio 1908-1909 con risultati talmente soddisfacenti da superare le più ardite previsioni, presentando un nuovo e cospicuo incremento di riscossione su quello del precedente esercizio.

Nell'esercizio 1908-1909, il prodotto lordo dell'azienda si è elevato di lire 16.283.074.08 al disopra di quello in lire 258.621.095.64 dato dall'esercizio precedente raggiungendo la somma di lire 275.904.169.72. All'incremento di riscossione hanno contribuito tutti gli elementi costitutivi del cespite e in grado massimo coll'ammontare di lire 15.963.970.94 quello delle vendite di tabacchi e prodotti secondari.

Le rendite nel Regno raggiunsero nel loro complesso la somma di 266.155.413.04, di cui lire 265.918.842.04 rappresentano lo importo dei tabacchi e il resto quello dei prodotti secondari del Monopolio, cioè dell'estratto di tabacco e della polvere insetticida.

I tabacchi fornirono un aumento di riscossione di lire 14.496.594.22 per una maggiore vendita di chilogrammi 723.489 che si è sovrapposta a quella di chilogrammi 933.918 avutasi nel precedente esercizio.

Circa le cause determinanti questo rigoglioso progredire delle vendite di tabacchi la relazione rileva che trattandosi di una imposta di consumo eminentemente voluttuario essa debba avere avuto principalmente impulso dalla potenzialità economica dei consumatori via via accresciutasi coll'accrescersi dei salari e dei guadagni in genere. Non è però da escludersi che abbiano concorso ad assicurare il successo le cure dedicate all'indirizzo tecnico dell'azienda e la diligenza consacrata alla provvista delle materie prime.

I tabacchi da fiuto, continuando la discesa nella quale persistono con oscillazioni varie da oltre un trentennio e che niun provvedimento varrebbe ad arrestare, diminuirono la riscossione di lire 271.170.68. Così pure i trinciati hanno offerto un minore introito ma di così poca entità che lascia presumere una sosta della depressione subita essendo risultato appena di lire 51.000 di fronte a quello per quasi un milione di lire avutosi nel precedente esercizio.

L'uso del tabacco si è affermato sempre più intensamente nei sigari e nelle spagnolette nazionali che in complesso hanno prodotto un aumento di riscossione per oltre lire 14.721.000 in cui i primi sono entrati per lire 7.529.000 e le seconde per lire 7.192.000.

Fra i sigari ha predominato come in passato, la qualità detta *toscano* con una maggiore vendita di chilogrammi 456.000 e lire 8.500.600 che ha esuberantemente compensato la lieve diminuzione verificatasi in tutti gli altri prodotti del genere meno che nei tipi a foggia estera il cui insieme invece presenta l'aumento del 0.85 per cento.

Fra le più importanti varietà di spagnolette, le *macedonia* hanno goduto, come sempre, il massimo favore del pubblico, che ne consumò ben chilogrammi 237 mila per lire 6.400.000 in più dell'anno anteriore; vengono dopo le *popolari* e le *indigene* con un incremento rispettivamente di chilogrammi 157.000 per lire 1.452.000 e di chilogrammi 25.000 per lire 344.000; sono rimaste quasi stazionarie le *nazionali* e decrebbero le *giubek* per circa chilogrammi 21 mila ed oltre lire 780.000, nonchè le *virginia* per quasi chilogrammi 11 mila e lire 248.000.

Nei tabacchi esteri l'aumento è dovuto esclusivamente alle spagnolette le quali, anzi, hanno compensata la diminuzione verificatasi nella più parte dei sigari e dei trinciati, facendo risultare nell'insieme del gruppo la maggior vendita di chilogrammi 1239 per lire 97.836.

La relazione passa quindi a considerare il consumo dei tabacchi dal punto di vista regionale.

Per quanto concerne i tabacchi da fiuto, fatta eccezione della Liguria e della Lombardia ove si nota un leggero aumento, tutte le altre regioni segnano una diminuzione proporzionalmente minima in Piemonte e massima in Abruzzo e in Calabria.

Per i tabacchi da fumo l'aumento si estende a tutte le regioni con un minimo del 0.82 a quantità nella Sardegna e dell'uno e 47 per cento a valore nelle Puglie, contro un massimo del 7.28 per cento a quantità, e dell'8.86 per cento a valore nelle Calabrie.

Considerando singolarmente le tre categorie di prodotti che compongono il gruppo dei tabacchi da fumo si rileva: nei riguardi dei trinciati, che il consumo ebbe un qualche progresso nelle regioni dell'Alta Italia, nelle Marche e nelle Puglie, mentre scemò nelle altre regioni e più marcatamente nell'Emilia, sebbene siasi avuto un lieve aumento di riscossione nel Lazio e in Sicilia per spostamenti di provviste, verso prodotti di maggior prezzo di vendita; che i sigari furono ovunque in aumento, ma più vistosamente nella Lombardia, nell'Emilia, nel Veneto, nella Campania, in Piemonte, dovendosi escludere il significato di un regresso alla lieve diminuzione di chilogrammi 6757 per lire 109.186 avutasi nelle Puglie in quanto deriva da larghe provviste anticipate nell'esercizio precedente; che le spagnolette hanno continuato nel loro andamento ascensionale dappertutto specie nella Campania, nel Veneto, in Lombardia in Sicilia, in Piemonte ed in Liguria.

La relazione viene quindi a considerare il consumo e il contributo medio individuale di tabacco per le singole provincie del Regno.

Si nota infatti che, dove più, dove meno, tutte le provincie aumentarono la loro potenzialità di consumo e di contributo ad eccezione di Cagliari, Ferrara, Lecce e Bari. Le province di Cagliari e di Ferrara scemarono solo il consumo rispettivamente di grammi 11 e grammi sette per abitante, avendo elevato invece il contributo individuale. Lecce e Bari diminuirono tanto il consumo che il contributo rispettivamente di grammi 6 e di centesimi cinque la prima, e la seconda di grammi 3 e di centesimi 3 per abitante.

Il massimo consumo individuale, si è nuovamente affermato nella provincia di Rovigo con 1262 grammi in confronto ai 1232 grammi dell'esercizio precedente: il minimo non più a Benevento come nel passato anno finanziario ma a Potenza con grammi 236 in confronto dei grammi 229 dell'anno antecedente.

Il primo posto nella graduatoria del contributo individuale è pur sempre tenuto dalla provincia di Livorno che è giunta da lire 17.50 a lire 17.98: l'ultimo è ancora occupato da Sondrio che è tuttavia salito da lire 3.09 a lire 3.45.

Il movimento ascensionale che si era venuto delineando nelle vendite per l'estero da alcuni anni a questa parte e che nell'esercizio 1907-1908 produsse un incremento di reddito per oltre lire 740.000, ha avuto un nuovo e più gagliardo impulso nell'anno finanziario in esame, non solo per la intensificazione dello smercio laddove esisteva, ma benanco con la penetrazione dei manifatti nostrani in contrade nelle quali per l'addietro non erano giammai pervenuti.

Di fatti in questo esercizio le vendite suddette ammontarono in complesso a chilogrammi 0.14.776 fra tabacchi e prodotti secondari e produssero la riscossione di lire 4596.931.96, arrecando al bilancio dell'azienda un ulteriore aumento di entrata di lire 922.780.15.

Il massimo contingente di queste vendite è dato dai tabacchi lavorati e fra essi dai sigari: è aumentata altresì la esportazione dei tabacchi da fiuto e delle spagnolette mentre è diminuita quella dei trinciati.

Le visite di Ciuffelli e Pavia

Milano, 26

L'on. Ciuffelli è partito, insieme all'on. Pavia ed al Prefetto, per Saronno, in automobile, alle ore 8.

Si recarono prima a Saronno, ove giunsero alle ore 9. Si fermarono al Municipio, ove il prosindaco Morandi e gli assessori li informarono dei danni subiti dal Santuario, monumento nazionale. Il corteo si recò a constatarli, visitando il tesoro, gli affreschi e i dipinti rimasti intatti.

Il corteo si recò poi alle officine delle ferrovie del Nord, presentanti l'impressionante disastro riparabile entro qualche mese, le officine di costruzioni meccaniche e la fabbrica di amaretti.

Lasciato un sussidio per le famiglie dei morti e dei feriti, il corteo proseguì per Solaro, luogo maggiormente colpito. Il Sindaco di Bariana, Laglietto Silva, condusse le autorità alla fornace Cattaneo, ove si deplorarono sedici morti. Oltre ai morti vi sono otto feriti, di cui quattro gravemente. Il ministro Ciuffelli espresse alle famiglie delle vittime le condoglianze, lasciando dei sussidi.

Il corteo sostando a Cogliate, brevemente, proseguì poi per Lentate, ove lo ricevettero il sindaco Sannazzaro e il deputato Taverna. Qui si deplorano 3 feriti gravemente e dieci leggermente, e danni ai raccolti. Anche qui furono lasciati sussidi e dopo una breve fermata a Moda, poco danneggata, il corteo giunse a Lissone alle ore 14, ove si trovavano il sottoprefetto di Monza, il Sindaco, Riva, ed il tenente dei carabinieri, Abba. Alle ore 16 il corteo si recò a Briosco, ultima tappa della giornata.

In tutti i Comuni visitati molta gente attendeva i visitatori. Domani terminerà la visita a Como e dintorni.

Altre vittime, altri danni

Milano, 26

Vengono segnalate altre due vittime del nubifragio di sabato, altri feriti e altri danni. In Valtellina si ebbero danni recati ad alcuni fabbricati e così pure a Poschiarina. Un negoziante e una donna di Briaca, investiti da un masso rotolato dalla montagna, rimasero uccisi. A Cislate, nel mandamento di Saronno, si ebbero a deplorare alcuni feriti, tra cui due coniugi che si recavano alla stazione. A Vanzaghella ebbero luogo i funerali delle sei operaie morte in seguito al crollo dello stabilimento Crespi. Gran folla giunta da tutti i paesi vicini vi assisteva.

Una disposizione del min. Sacchi

Roma, 26

Essendo stato telegrafato dall'onor. Ciuffelli e dall'on. Pavia che il provvedimento più urgente è quello di ottenere l'immediato trasporto del materiale necessario a ricoprire le fabbriche scoperchiate, l'on. Sacchi ha fatto impartire disposizioni telegrafiche al compartimento della ferrovia perchè le spedizioni necessarie possano aver luogo a grande velocità al pagamento della tariffa a piccola velocità.

Il soccorso della Cassa di Risparmio di Milano

Milano, 26

Nella seduta di ieri il comitato esecutivo della Cassa di risparmio di Milano di fronte al disastro che ha colpito gran parte del territorio delle provincie di Milano e Como ha deliberato in via di urgenza di porre a disposizione dei prefetti delle due provincie lire diecimila per ciascuno per i primi soccorsi, riservando ogni ulteriore deliberazione alla commissione centrale di beneficenza, che si riunirà il 6 agosto prossimo.

La Giunta comunale con deliberazione odierna ha elargito la somma di 20 mila lire a favore dei danneggiati dal ciclone dell'Alta Brianza. La somma, che va prelevata dal fondo speciale a disposizione della giunta, verrà affidata a una apposita commissione di ex-consiglieri comunali, la quale ne curerà la distribuzione, d'accordo colle Congregazioni di carità.

Lo sciopero dei gazisti romani

Roma, 26

Il *Messaggero* dice che questa notte sono giunti a Roma 53 operai reclutati dalla società anglo-romana per l'occupazione dei posti degli operai gasisti scioperanti. Essi vennero fatti salire su varie automobili, sulle quali si trovavano pure alcuni funzionari di P. S., e trasportati all'officina dei Cerchi. Nel frattempo numerose pattuglie di guardie, carabinieri e soldati accerchiavano le vicinanze dell'officina, arrestando gli scioperanti che facevano colà servizio di vigilanza, in numero di 58, cosicchè i nuovi operai arrivati, non furono segnalati da nessun scioperante e non si verificò alcun incidente.

Crumiri che fanno causa comune cogli scioperanti

Roma, 26

Oggi si è riunito il comitato centrale della Federazione dei gasisti che ha votato un ordine del giorno col quale si decide di attendere le definitive conclusioni del Consiglio di amministrazione della Società anglo-romana, per prendere i provvedimenti del caso. Gli operai scioperanti hanno intanto tenuto un altro comizio che si è svolto a base di applausi all'indirizzo dei nuovi operai giunti nella notte da Tivoli, i quali, a quanto narrano la *Tribuna* e il *Giornale d'Italia*, erano stati assoldati da un ingegnere a lire 6.50 al giorno per lavori in alcuni villini. Gli operai furono quindi sorpresi quando videro in quale luogo venivano condotti e anzi uno di essi incontrò nei pressi dell'officina dei Cerchi uno scioperante gasista, suo fratello. Edotti del loro caso non vollero fare da crumiri e abbandonarono le officine recandosi al luogo del comizio. Alle 13, 49 di essi sono ripartiti per Tivoli.

Tre soldati investiti da un automobile

Milano, 26

Si ha da Varese che ieri sulla strada fra Dumo Olona un automobile ha investito tre soldati che si trovavano col loro battaglione per le esercitazioni tattiche colà. I tre soldati rimasero feriti ma non gravemente.

Ragazza orrendamente sfracellata con la dinamite

Torino, 26

Il *Momento* ha da Saluzzo che ieri mentre si celebrava la festa a Borgo Cervignasco, di sera veniva gettata una capsula di dinamite contro la ragazza di anni 14, Farando Caterina, che, colpita in pieno petto, rimaneva orribilmente sfracellata con asportazione totale della parte anteriore del viso. — Trasportata all'ospedale, cessava di vivere tra atroci sofferenze. Venne aperta un'inchiesta.

L'isola di Sant'Elena e l'industria del pesce

Londra, 26

Da un rapporto pubblicato dal *Foreign Office* (ministero degli esteri) risulta che l'isola di Sant'Elena, famosa per la prigionia di Napoleone I, è entrata in una nuova èra di prosperità. La lontana colonia inglese non ha mai goduto una buona posizione economica per le limitate risorse agricole e minerarie e per il fatto che da quando la navigazione a vapore è stata stabilita essa è rimasta tagliata fuori dalle rotte delle navi, che circumnavigano l'Africa meridionale e sono dirette all'Australia.

Ma da qualche tempo una nuova industria è stata impiantata da un energico capitalista inglese, ed è quella del pesce preparato e conservato in iscatole. I mari intorno all'isola di Sant'Elena sono prodigiosamente ricchi di ogni sorta di pesce e finora nessuno aveva pensato a trarre profitto da ciò.

Il capitalista inglese ha ora impiantato un grande stabilimento. L'unica difficoltà è quella delle comunicazioni coll'Inghilterra e coll'Africa Australe, che sono appena bimestrali. Occorrerebbe per sviluppare la nuova industria e la colonia in generale che queste comunicazioni fossero assai più frequenti ed almeno quindicinali.

Un ex Gran Visir compromesso nel complotto reazionario?

Costantinopoli, 26

La notizia dell'arresto dell'ex Gran Visir, Ferid Pascià, come compromesso nell'affare del comitato segreto, è inesatta. Si dice che il governo lo avrebbe pregato a rinunciare provvisoriamente al viaggio in Europa da lui progettato. Secondo i giornali finora furono arrestate quattordici donne turche, che hanno partecipato al comitato segreto. Anche a Damasco furono eseguiti arresti.

Il ministro d'Italia a Cristiania

Cristiania, 26

Il Re ricevette in forma solenne il ministro d'Italia Berti, per la presentazione delle credenziali. Berti era accompagnato dal primo segretario della legazione, Marchetti Ferrantè. L'udienza fu assai cordiale.

Berti ha assistito poscia, insieme al corpo diplomatico, alla cerimonia di chiusura del Parlamento, alla presenza del Re.

Crippen e miss Le Neve arrestati a bordo?

Londra, 26

Il *Daily Express* dice di aver ricevuto notizia che venerdì scorso si udì a bordo del *Montros* il dottor Crippen e miss Le Neve parlare della loro fuga. Fu telegrafato allora immediatamente al direttore della Compagnia «Canadian Pacific», che informò Scotland Yard. Venne proceduto subito all' arresto dei due, i quali sono detenuti in camere separate e sorvegliati giorno e notte.

Il colera in Russia si propaga

Pietroburgo, 26

Ieri furono constatati a Pietroburgo 60 casi di colera. L'epidemia comincia a passare dalla classe operaia a quella della borghesia e alle persone ricche. I giornali esprimono il desiderio che il governo convochi il congresso medico per elaborare un programma uniforme scientifico di lotta contro il colera.

Nella Russia meridionale gli operai delle miniere continuano ad abbandonare il lavoro spaventati dal flagello.

L'assemblea degli industriali constatò che i bacini del Don e del Dnieper poi sono minacciati da una crisi se questo stato di cose persistesse poichè l'esportazione dei prodotti diminuisce rapidamente.

Un caso di colera nei Paesi Bassi

Delfziel (Paesi Bassi) 26

Un uomo dell'equipaggio di un vapore proveniente di Pietroburgo è morto di colera asiatico.

Alla Camera dei Comuni

Londra, 26

(*Camera dei Comuni*) — Il ministro degli esteri rispondendo ad una interrogazione riguardo all'Egitto specialmente per sapere se la circolare di Lord Granville del 1883 è nulla e come non avvenuta e se l'Inghilterra è intenzionata di rimanere in Egitto, dice: Non ho nulla da aggiungere al mio recente discorso. Il primo ministro dichiara poi che non proporrà di sostituire la formula del giuramento del Re per l'assunzione al trono con una formula puramente laica.

Il nuovo Gabinetto persiano

Teheran, 26

Il nuovo gabinetto è così costituito: Mostafielmamalck, presidente del consiglio, principe Farman, interni, Hassein Gonbkan, esteri, Hankinilmulk finanze, Gavannos Saltaneh, guerra, Dabirielmolk, principe Assadellah, poste.

Castello storico distrutto dal fuoco Tre morti

Londra, 26

Il castello storico di Mehlough in Irlanda è rimasto distrutto da un incendio. La figlia del proprietario Blake rimase uccisa e anche due domestici sono morti precipitandosi dalla finestra per salvarsi. Cinque persone sono ferite.

Scosse di terremoto in Africa

Algeri 26

Una nuova scossa di terremoto abbastanza violenta è stata avvertita questa notte ad Aumale e nella regione di Ain Bellem e di Siv Raballa. Altre scosse l'hanno seguita. La maggior parte delle case sono state abbandonate. Ad Aumale la popolazione ad ogni nuova scossa manifesta un panico sempre maggiore.

Contro l'apologia dell'attentato

Siviglia 26

E' stata presentata al governatore una querela contro gli oratori che nel «meeting» tenutosi ieri a favore degli emigranti in seguito alla rivolta di Barcellona hanno fatto l'apologia dell'attentato personale.

Un'altra querela è stata presentata contro il delegato del governatore che ha assistito al «meeting» senza protestare contro il linguaggio degli oratori.

Il ministro della marina tedesca

Berlino 26

Il *Wolff Bureau* annunzia che la notizia pubblicata dai giornali che il ministro della marina, von Tirpitz, sarebbe dimissionario, è assolutamente infondata.

Sciopero di facchini a Barcellona

Barcellona, 26

Gli operai scaricatori di carbone hanno proclamato lo sciopero. Essi hanno promesso al governatore che terranno un'attitudine tranquilla.

La peste in una colonia francese

Londra, 26

Il *Colonial Office* annunzia che tre casi di peste seguiti da un decesso si sono constatati la scorsa settimana ad Isle de France.

SPORT

Per la crociera motonautica Venezia-Roma

Il lavoro preparatorio del Touring

Milano, 26

Per la grande crociera motonautica Venezia-Roma, che il Touring organizza in occasione delle feste cinquantenarie del 1911, i lavori di preparazione si fanno sempre più interessanti. In ogni posto dove approderanno i concorrenti, si costituiscono già i comitati. I commissari incaricati di ordinare i nuovi campioni, si sono già recati in Isvezia, dove sono state fatte loro liete accoglienze. Essi hanno ricevuto dal Real Automobil Club svedese e dal Real Yacht Club svedese l'assicurazione di un particolare interessamento per il programma della crociera, e del loro appoggio completo e cordiale concretato colla partecipazione del maggior numero di autoscafi, dieci dei quali si possono ritenere già iscritti. Essi hanno già dimostrato il loro non comune valore nelle regate di Stoccolma e di Goeteborg. Tanto più gradita sarà la partecipazione svedese in quanto che l'Automobil Club, banditore di una coppa internazionale di yachting, con un bel gesto sportivo, ha deciso che tale coppa sia corsa in Italia durante il meeting di Roma del 1911.

Porrà fine alla crociera il percorso Roma, Palermo, Messina, Roma, corsa internazionale di grande importanza per il numero dei partecipanti italiani ed esteri, e perchè partiranno alla sua conquista 17 autoscafi espressamente costruiti, 15 dei quali arriveranno al termine della corsa stessa, cioè un numero triplo di quello raccolto nelle grandi corse di New York, Filadelfia, ecc. I commissari si recheranno ancora a Dover, Ostenda, Bruxelles, e Costanza.

Per chi va all'estero in automobile

Milano, 26

A cura della conferenza internazionale automobilistica di Parigi è reso esecutivo in Italia il decreto 24 marzo 1910 che i veicoli semoventi che si recano all'estero devono essere provvisti di speciale licenza vidimata dalle autorità prefettizie e di una targa internazionale. Detta targa e il libretto per la spesa e licenza in parola sono rilasciati dalla sede centrale del Touring Club Italiano e sue succursali di Bergamo, Como, Firenze, Genova, Torino, Udine, Venezia. Tutti coloro quindi che intendessero recarsi all'estero con proprio automobile devono anzitutto richiedere all'ufficio del Touring la targa e il libretto per poter ottenere dalla prefettura la spesa e la vidimazione della licenza internazionale, nonchè la piombatura della macchina.

Un altro tentativo di Cattaneo

Per la traversata della Manica

Roma, 26

Il nuotatore Davide Cattaneo, soldato della brigata specialisti del Genio, completamente rimessosi dalla *defaillance* che lo colse giorni sono nel suo ultimo tentativo per il *record* dei 60 chilometri sul Tevere, ha stabilito di ritentare la prova il 28 corrente. Partirà alle 9 dal Ponte del Grillo e attraverserà tutta Roma andando a fermarsi al di là di Trastevere a sessanta chilometri dalla partenza.

Intanto fra i giornalisti romani si è istituito un comitato organizzatore per raccogliere i mezzi onde far compiere al Cattaneo la traversata della Manica. Si è aperta a questo scopo una sottoscrizione.

I voli del tenente Savoia

Roma, 26

A Centocelle il tenente Savoia ha cominciato un corso di lezioni sul suo biplano Farman per l'addestramento di ufficiali allievi della brigata specialisti del genio. Il tenente Savoia ha compiuto sei voli durati circa otto minuti ciascuno, recando a bordo successivamente i tenenti del genio Taglietti e Finocchio.

L'apparecchio ha funzionato perfettamente. Le lezioni si seguiranno ininterrottamente.

Il campionato del mondo in motocicletta

Bruxelles, 26

Corsa motociclistica, campionato del mondo. Gara dei professionisti. — 1.o Parat, francese, in 1,23,33 e 4/5; 2.o Oxvalder; 3.o Leon Vanderstuyzt, belga, Wat Buttler, americano, e Linart, belga, hanno abbandonato la corsa.

Zeppelin va a Ischl in dirigibile

Parigi, 26

L'*Echo de Paris* ha da Berlino: Zeppelin annunzia che si recherà a bordo del suo dirigibile ad Ischl la settimana prossima e farà delle esercitazioni alla presenza dell'imperatore Francesco Giuseppe.

Leonino Da Zara compie bellissimi voli

Ci telefonano da Padova, 26 sera:

Questa sera, al campo di Aviazione di Bovolenta, Leonino Da Zara ha compiuto nuovi e sicurissimi voli con lo aeroplano «Farman», alla presenza di molti giornalisti e di gran numero di persone giunte da Padova, fra le quali alcune signore.

L'aviatore, benchè spirasse un po' di vento, si è innalzato a notevole altezza, facendo due ampi giri del campo e recando con sè il collega Mainero della *Provincia* e il guardia-marina Alberto Da Zara. Poi, siccome il vento persisteva, l'aviatore dovette far ritirare il «Farman» nell'aeroscalo.

Leonino Da Zara che sempre più si mostra sicuro nel pilotaggio dell'apparecchio, fu complimentato assai dai giornalisti ed applaudito lungamente dagli spettatori.

Domani sera, i voli proseguiranno.

Tiro al piccione al Lido

Ecco i risultati del tiro al piccione nello stand dell'Excelsior di giovedì 21 luglio:

Tiro di apertura — Diviso tra Ferraro Carlo e Manfro con 7 su 7.

Tiro generale — 1. 2. e 3 divisi tra Ferraro, Manfro e N. N. con 15 su 15 — 4.o Galletti Oreste.

Poule — Ferraro e Danesi.

Doppietto — Amadori

Teatri e Concerti

Malibran

Siamo alle ultime rappresentazioni di *Thais*, che anche iersera si è data col solito caloroso successo innanzi ad un pubblico elegantissimo e molto affollato. Il primo atto fu disturbato dalle interruzioni della corrente elettrica e nel secondo fu dovuto sopprimere il ballo del quarto quadro trovandosi indisposta la signorina Gabersi.

Applausi frequenti scoppiarono per la signora Carmen Melis, per il baritono Polese, per il maestro Preite e per gli altri.

Per questa sera è annunciata la terz'ultima recita e venerdì serata d'onore della signora Melis.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pavtinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 5, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinée.

RIVISTE E GIORNALI

V. E. II salvato da un maccaronaro.

Eravamo nel '60, quando l'esercito piemontese scendeva nel napoletano.

Tra i generali napoletani che campeggiavano tra i due corsi del Garigliano a settentrione e del Volturno a mezzogiorno, era cospicuo il Douglass Scotti piacentino di origine. Comprendendo appieno che la linea di minor resistenza dell'esercito subalpino in marcia di avanzata era quella che appoggiava la sua sinistra all'Adriatico (era con essa Re Vittorio E.), meditò di marciare da Isernia verso levante, irrompere negli Abruzzi sguarniti, con 5000 uomini e dar addosso all'avanguardia regia. S'incamminò senza che niuno si accorgesse della mossa e già era entrato nell'Abruzzo chietino senza incontrar la minima resistenza; ed anzi qua e là imbattendosi in soldati sbandati (futuro seme di briganti) che alle sue colonne si accodarono: allorquando i manipoli di esploratori spinti innanzi misero le mani addosso ad un mercante di paste da minestra, che con un certo suo carretto andava di terra in terra vendendole. Tratto costui alla presenza di Douglas Scotti, o consultasse il proprio interesse di mercante, o fosse mosso da amor patrio, o avesse avuto le traveggole (le tre ipotesi sono ugualmente lecite) rispose: «Eccellenza, le montagne del Chietino sono rosse di garibaldini: ve n'è dappertutto». Lo Scotti prestò fede a quelle parole, retrocesse e i suoi cinquemila uomini furono assaliti poi al Macerone da Cialdini e disfatti.

Un umile maccaronaro, di cui la storia non registra il nome, ma la cui memoria è viva negli Abruzzi, ha salvato dunque la nostra causa nazionale da una combinazione le cui conseguenze sono impossibili a misurare. Le scarse forze che accompagnavano Re Vittorio Emanuele, sorprese tra il monte e il lido del mare, avrebbero corso gran rischio di esser tagliate fuori dai più numerosi uomini di Douglas Scotti.

Hamurrabi ha copiato dai tedeschi.

Un giurista tedesco, il prof. Hans Fehr, della Università di Jena ha testè pubblicato, sotto il titolo «Hamurrabi e la legge salica», un pregevolissimo libro in cui, come dice chiaramente il titolo, si pongono di fronte la *lex salica* e l'antico codice babilonese. Il dotto professore trova poi molte analogie fra usi ed abitudini babilonesi e quelli germanici, e si propone la domanda: come può mai essere avvenuto che due popoli così distanti e così diversi abbiano avuto tante analogie? Al che il professore, dopo molte ipotesi scartate a base di ragionamento e di dati storici, finisce col rispondere che non si sa. Ma ecco che quanto non riesce a sapere al valente giurista, riesce magnificamente alla pangermanistica «Tägliche Rundschau» di Berlino. «No, no, così non va» grida al prof. Fehr quel giornalista che la sa tanto lunga. A pag. 132 del suo libro il Fehr domanda: «Attingono forse ambedue i sistemi ad una fonte comune, ad una legge che finora rimase sconosciuta alla indagine storica?». A questa domanda il professore di Jena risponde con un secco «no» giacchè dalla terra di Hamurrabi non vi era nessuna via di ritorno verso l'antica Germania. «Benissimo — scrive allora il pangermanista. — Ma che pensate del cammino in direzione opposta? Della influenza esercitata sulla civiltà semitica da una civiltà germanica ancora più antica? E per quel pubblicista tutto ciò non è soltanto possibile, ma è l'unica spiegazione che si possa trovare per le analogie constatate fra il diritto babilonese e la legge salica. Hamurrabi cioè deve aver tolto le sue cognizioni giuridiche a quel popolo germanico da lui soggiogato; ed una volta appropriatesi quelle cognizioni si affrettò a codificarle. E' finita dunque una volta per sempre la leggenda *ex oriente lux*. La luce anche la più antica, venne dalla Germania e solo dalle foreste germaniche. Erano germanici Cristoforo Colombo, Dante, Michelangelo, Leonardo. Già da qualche tempo si dice che sia di origine germanica la civiltà egiziana. Adesso è provato che è germanica anche la civiltà babilonese. Il collaboratore della *Tägliche Rundschau* merita una statua di riconoscenza del suo paese; e poichè dalla villa di Corfù è stata tolta la statua di Heine che ha detto tanto male dei tedeschi, si potrebbe mettere invece quella del giornalista che ha fatto la nuova scoperta.

Macchine indietro: la "roulette„.

Vi sono, dunque, dei capricciosi miliardarii o, magari, dei fantasiosi milionari che si sono innamorati del modo lento, bizzarro, caratteristico di viaggiare degli zingari e dei saltimbanchi: miliardarii o milionari che si sono fatti costruire espressamente, a Londra o a Vienna, i due paesi ove si costruiscono le più belle carrozze del mondo, delle *roulottes* simili, come forma, in tutto e per tutto, a quelle in cui girano il mondo questi vagabondi *tziganes* o acrobati. Queste *roulottes* hanno, come le altre, come quelle degli zingari, le loro ruote basse e forti, il loro lettuccio sovra il posto del cocchiere, le loro finestrette, la loro scaletta per discenderne identiche alle altre, come forma! Ma, dentro, tutte le ingegnosità del lusso, tutte le *recherches* dell'eleganza, tutte le raffinatezze dello *chic* sono raccolte e disposte, in modo da formarne una dimora ideale e se una *roulotte* forma stanza da letto e da *toilette*, l'altra, la seconda, poichè sono sempre due che vanno di conserva, forma stanza da pranzo e cucina: e in ambedue, in piccolo spazio, con una intensità singolare tutta la vita quotidiana si può svolgere, stranamente e simpaticamente, in un ambiente strano. Le due *roulottes* viaggiano, come le altre, tirate da due o da tre cavalli: ma a differenza delle rozze sfiancate che trascinano penosamente le *roulottes* degli zingari e dei saltimbanchi, queste altre hanno dei robusti meclemburghesi che fanno dei lunghissimi tratti, senza sentir fatica e si fermano alle porte di una vasta città o di un bel villaggio, secondo la fantasia del viaggiatore o della viaggiatrice: si tolgono i cavalli; la signora e il signore discendono dalle *roulottes* ferme in un prato, in un bosco, presso una spiaggia: cocchiere e domestico si mettono in circolazione, per trovare una stalla, per rifornirsi di provvisioni: e con una profonda delizia, coloro che sono forse, possessori di una feudale tenuta in Inghilterra, di un castello in Francia, di un palazzo sulla prospettiva di Newski, a Pietroburgo, gustano tutta la libertà inebbriante, tutta la rara beltà della vita nomade, la vita dei zingari, la vita di coloro che in un anno, forse, salutano nel cielo stellato, le due croci lucenti, la Croce del Sud, la Croce del Nord!

500.000 lire di dote.

Un bel giorno apparve — racconta il *Fieramosca* — su tutti i giornali berlinesi il seguente annunzio in caratteri molto visibili: «Ragazza orfana, con dote di 500.000 franchi e proprietaria di un'importante casa di commercio, desidera sposare un giovane abbastanza simpatico perchè le piaccia, e molto intelligente per dirigere lo stabilimento. Nessuna speciale attitudine, nè denaro sono necessari. Scrivere a W... tutore. Non si tratta con agenzie». In risposta all'annunzio arrivarono parecchie centinaia di lettere. Pochi giorni dopo ogni aspirante ricevette un biglietto così concepito: «Signore. Il punto più importante, prima di fare qualsiasi altro passo, è di sapere se mia nipote vi piace. Stasera essa ed io assisteremo alla rappresentazione al teatro X.... palco n. 1». Inutile dire che quella sera il teatro X.... era affollatissimo. Non un posto vuoto: nei palchi, nelle poltrone eravi gran numero di giovani, tutti azzimati e vestiti degli abiti di gala. Tutti gli occhi, tutti i binoccoli convergevano sul palco n. 1 e si aspettava ansiosamente l'arrivo dell'orfana e del tutore. Lo spettacolo cominciò e finì, ma i due tanto aspettati non giunsero: il palco n. 1 rimase inesorabilmente vuoto. Cos'era avvenuto? Forse un'improvvisa indisposizione aveva trattenuto a casa quella bella creatura che aveva una concezione così moderna della vita e degli affari? Così pensavano tutti quei giovanotti «abbastanza simpatici e molto intelligenti» che riempivano per una buona metà il teatro. Ma la cosa era ben diversa. L'annunzio sul giornale e il biglietto erano opera dell'attore di cui si dava quella sera la beneficiata, e che mediante il suo stratagemma aveva fatto un superbo incasso. Con questi caldi.....

Una poetessa: Rita Maggioni

Alle donne e ai preti, disse Giosue Carducci, preludendo alle liriche della Vivanti, dovrebbe essere proibito far versi. Lasciamo stare i preti, sebbene il troppo disdegnato Zanella e l'orfico Le Cardonnel possano provare abbastanza come anche ieri e anche oggi la così detta schiavitù dogmatica non sia stata nè ha impedimento all'effusione della più pura e schietta poesia. Ma le donne, poi... Fate tacere le donne, e il Parnaso contemporaneo rimarrebbe istantaneamente quasi muto. Poco danno, direte voi; anzi, se sarete in vena di malignità, aggiungerete: vantaggio apprezzabilissimo. Capisco; ma non si tratta solamente di *quantità*: date una scorsa, se vi basta l'animo, agli innumerevoli libri di versi che, pur troppo, continuano a inondare questa povera terra del petrarchismo e dell'arcadia, e vi si farà palese una semplice ma impressionante verità: che se le figure veramente preminenti nella poesia italiana d'oggi — tutt'al più due, come sapete, o forse tre — sono ancora maschili, il valore medio delle poetesse è per certo superiore a quello dei poeti, e senza che sia lecito dubitarne un momento.

I poeti si infemminiscono, cercano le mezze luci crepuscolari, cantano in tono minore le loro delicate nostalgie e i loro sentimenti quintessenziati, e imitano, un po' in ritardo, Rimbaud, Rodenbach e Jammes: sopra tutto, Jammes, il Virgilio dei cavolfiori... Le donne, invece, mostrano nel toccare con le lor manine agili e nervose il magico eptacordo, la stessa sicura baldanza che già le spinge a tentare audacemente le leve del velivolo e a reclamare impazienti la scheda elettorale. Ma qui, per fortuna il femminismo non c'entra, se per femminismo si intenda questa nuova pretesa donnesca di voler rifare o contraffare malamente ciò che l'uomo fa da secoli benissimo. Qui la donna, non sempre, ma assai sovente, ha saputo compiere opera originale. La maggior parte della lirica di tutti i tempi è lirica d'amore, e si è cristalizzata in una costante esaltazione della bellezza, della grazia, della bontà, della perfidia, della vanità femminile. La donna ha finito per identificarsi essa medesima con la poesia; finchè, invertendo i rapporti, è diventata alla sua volta soggetto, elemento attivo. — Durante un periodo lungo di incertezze ha dovuto servirsi di schemi, per dir così, manichini in cui la sua sensibilità si è raffreddata e irrigidita. Poi, trovate le espressioni sue, ha cominciato a rivelarci un mondo interiore, se non tutto nuovo, non ancora bene esplorato, e attraente oltre ogni dire: il mondo dei sentimenti, dei pensieri, delle passioni femminili, *intuito* ancora, e spesso miracolosamente, dai poeti più tosto che *confessato* dalle poetesse.

L'anno scorso, in Italia, menarono gran rumore le *Seduzioni*, torbide, voluttuose e crudeli, di Amalia Guglielminetti. Ecco, molto diversa ma quasi altrettanto interessante, la confessione poetica di un'altra donna: *Brezza dal largo* di Rita Maggioni. Molto diversa, anzi tutto, per una minore maturità e perfezione formale, poichè la Maggioni, quantunque artista molto elegante della imagine e del verso, può di rado rivaleggiare con la Guglielminetti nella saldezza adamantina che questa sa dare alle sue terzine e ai suoi sonetti: inoltre e principalmente perchè la personalità poetica della signorina Maggioni differisce su alcuni punti essenziali da quella dell'autrice delle *Seduzioni*, se pure in certi superficiali atteggiamenti stilistici sembra talvolta ricordarla.

Tutta chiusa e raccolta in sè, intenta ad ascoltare ed esprimere i minimi moti di un'anima, è la lirica della Guglielminetti. Questa della Maggioni, invece, si espande liberamente nel mondo esteriore, e insegue e riflette ogni varietà di motivi; e anche quando divien soggettiva e patetica, fa la sostanza d'un'anima — necessariamente — inconfondibile con qualsiasi altra: appassionata e casta, fervida dell'istinto e desiderio di dar tutta la sua tenerezza, e superba di assaporare l'ambiguo piacere della rinunzia. Si veda, ad esempio, con quanta sottile e precisa delicatezza psicologica nei sonetti *Orto chiuso* Rita Maggioni significhi il soave equivoco che tra l'uomo esperto di molti amori e la fanciulla che trova nella propria purità la ragione e la forza del suo dominio:

... Ma qualche volta, quando sono sola
e miro la mia fragile bellezza,
mi repente dolorosa ebbrezza
sale dai precordi a stringermi la gola.

E la mia castità, che m'è dolcezza
e orgoglio, parmi la follia che immola
la vita al sogno, e l'anima a te vola
sfidando il diritto della giovinezza.

E fra le mani mi nascondo il volto
e penso che tu dica un'insensata
parola, delirando nel disciolto

flutto de la mia dolce chioma d'oro,
nel sognato amplesso annientata
e tutta sola tremo e trascoloro.

Ed allorchè mi stringi fra le braccia,
e tu raccogli le parole amare
che la mia bocca tace, e con le care
labbra piamente mi sfiori la faccia.

Baci in silenzio l'invisibil traccia
di lagrime che ti volea celare;
e pure, te pur sento tremare
nel doloroso amplesso che ci allaccia.

E restiamo così, perdutamente
travolti da ineffabile tempesta,
finchè tu senta agonizzar la mia

anima sul tuo labbro; e con fremente
mano respingi la mia bionda testa
e pallido m'implori: Va! va via!...

L'inadeguatezza un po' pesante di qualche espressione nulla toglie alla bella evidenza sincera di questo momento lirico. Chè, del resto, quando vuole, la Maggioni dà la misura della sua leggiadra efficacia descrittiva o, meglio, delle sue singolari facoltà di animazione fantastica, come allorchè dice dei *Pioppi*:

Le foglie picciolette in gran susurro
palpitano, prigioniere
ali frementi, cui fere
la nostalgia dell'infinito azzurro...

o quando rappresenta lo squallore del pozzo abbandonato nell'angolo di un vecchio cortile:

... Il tempo ha vaporato in quella pace
un'ombra glauca. L'edera tenace

morde con tacito ardore
la spalla diruta del vano.
O come hai riso, garrula e scherzosa
carrucola, ora muta e rugginosa,

come cantava, tuffandosi
nell'ombra la secchia lucente....

o quando assomiglia se stessa, in un intervallo di gaia umiltà, alla

Cenerentola,
cui surse innanzi il bel principe biondo,
mentre ascoltava brontolar la pentola...

Ma meglio che altrove quest'artista trova accenti suoi nei bellissimi sonetti del *Ritorno*, ove sentimento e imagine pulsano, in una perfetta unità di vita, col nostro cuore profondo. La fanciulla, tornata all'antica casa della nonna morta, rivede la tacita stanza, la vecchia suppellettile corrosa dai tarli e un po' goffa, e il gran letto nuziale:

.... a la vetrata, schiusa su l'ampiezza
del vespro glauco, la cortina bianca
si rigonfiava al soffio de la brezza,

come sospinta vela a chi sa quale
remoto lido... Ed io la fronte stanca
piegai sul tuo deserto capezzale.

Fin che una mano mi passò, leggera,
sopra i capelli, in trepida carezza.
Qualcuno mi attirava con dolcezza,
dicendo: - Andiamo! - in tono di preghiera.

Ed io tacevo, e un'aspra angoscia m'era
nell'anima. Non forse la Saggezza
parlava a me, ne l'ombra: - O giovinezza,
va! Vivi! Perchè indugi? E' presto sera! —

O morta, che indulgesti sempre, ed io
dovrei mentirti? No! non c'eri tu
sola in quel vano pianto di desio.

Là, ne l'antica stanza ove ti fu
estremo sogno il primo sogno mio,
io piansi l'ora che non torna più.

Molti versi, come il lettore vede, ho riprodotti; ma io scommetto che non gli saranno sembrati troppi e che lo avranno invogliato, anzi, a cercare questo libro, profumato di così gentile ardente femminilità. Rita Maggioni merita davvero di non andar confusa tra la folla delle abili verseggiatrici, chè in lei poesia è virtù spontanea d'elevazione e di trasfigurazione, e le sue pagine ci offrono l'ideale colloquio con un'anima.

Giulio de Frenzi

Rita Maggioni, *Brezza dal largo*, Milano, Baldini, Castoldi e C., 1910.

Corriere Giudiziario

Echi di una disgrazia mortale

(Tribunale Penale di Venezia)

La morte di un giovanissimo operaio avvenuta la mattina del 4 giugno dello scorso anno presso il deposito della ditta Bernach a Rialto, in seguito allo scoppio di una botte nella quale era stato introdotto dello spirito, ebbe uno strascico giudiziario che condusse al dibattimento svoltosi ieri al nostro Tribunale Penale.

Comparvero, infatti, dinanzi ai giudici della Sezione terza: Bernach Giovanni di anni 44, droghiere; Tonello Giacomo d'anni 28, magazziniere del Bernach, Pornaro Giulio di anni 34, gazista, e Zambotto Lodovico d'anni 38, lattonaio.

Il Bernach ed il Tonello erano imputati di avere la mattina del 4 giugno, consegnato al Pornaro ed allo Zambotto una botte per l'applicazione di un rubinetto, senza prima avvertirli che essa aveva contenuto dello spirito; al Pornaro ed allo Zambotto si faceva carico invece di non essersi accertati se la botte aveva contenuto delle sostanze infiammabili, o se il «cocchiume» di essa era chiuso e di aver proceduto alla saldatura del rubinetto con la fiamma a benzina anzichè col caldatore di rame arroventato, causando così lo scoppio della botte stessa, il quale fu causa della morte del garzone Zabeo Luigi che si trovava con loro e di alcune lesioni allo Zambotto, guarite in giorni 25.

Il Tribunale era presieduto dal cons. Castellani; fungeva da P. M. l'avv. Bianchi.

Il Bernach ed il Tonello erano difesi dagli avv. Feder e Nordio, lo Zambotto ed il Pornaro dall'avv. Perosini. Lo Zambotto, inoltre, era costituito P. C. collo stesso avv. Perosini, contro il Bernach ed il Tonello.

Si era pure costituita P. C. contro le stesse due persone, a mezzo dell'avv. Pietriboni, la famiglia del defunto ragazzo, ma all'inizio del dibattimento essa si ritirò.

Le dichiarazioni degli imputati furono piuttosto contradditorie. Mentre il Bernach ed il suo magazziniere asserirono che i due operai, e specialmente il Pornaro, erano a conoscenza della condizione in cui trovavasi la botte sulla quale dovevano eseguire il lavoro, lo Zambotto ed il Pornaro dichiararono di aver intrapreso l'applicazione del rubinetto alla botte ignorando perfettamente che questa avesse contenuto un liquido infiammabile.

Oltre a vari testimoni, deposero in qualità di periti il farmacista prof. dott. Amedeo Gottardi ed il cav. Zatti Carlo, chimico dell'Ospitale.

Infine — svoltasi la discussione — su proposta conforme del P. M., il Tribunale dichiarò non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato in confronto del Bernach e del Tonello e condannò il Pornaro e lo Zambotto ciascuno a dieci mesi di detenzione e mille lire di multa, oltre le spese processuali.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Mercoledì: S. Pantaleone.
28 Giovedì: Ss. Naz e C.
Leva il sole a ore 4.51; tramonta alle 19.43.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Una rilevante folla assisteva al concerto della Banda Militare che fu calorosamente applaudito.

I «tourniquets» registrarono 1528 ingressi.

Una cospicua elargizione

L'ing. cav. Gian Carlo Stucky, in omaggio ad una generosa intenzione espressa dal suo rimpianto padre subito dopo l'apertura della Mostra, elargiva l'importo cospicuo di lire tremila, destinandolo ad aumentare la somma fin qui raccolta per l'acquisto d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria cittadina.

La Presidenza della Esposizione ringrazia con animo commosso l'ing. Gian Carlo Stucky per la squisita nobiltà di questo atto, il quale rinnova e continua le prove indimenticabili di simpatia che l'insigne cittadino scomparso diede costantemente all'impresa artistica veneziana.

Società Regionale Veneta di Pesca

L'altro ieri si è riunito il Consiglio di Amministrazione. Erano presenti il vicepresidente ing. Bullo, il consigliere segretario generale rag. Camuffo, i consiglieri prof. Benassi, ing. Bonivento, prof. Meschinelli, prof. Nalato, prof. Pardo, ed i sindaci dott. Lazzaro Levi e signor Piero Parisi.

Avevano giustificata l'assenza i consiglieri prof. don Eugenio Bellemo, capitano Gavagnin, prof. Levi-Morenos, dott. G. B. Voltolina ed il segretario rag. Barbini.

Il Consiglio, facendo plauso al Comune di Chioggia che vincolò per un quinquennio il contributo di annue lire mille nel funzionamento della Scuola Veneta di Pesca per dar modo all'istituto di conseguire il sussidio governativo secondo le disposizioni del recente regolamento alla legge 11 luglio 1904, deliberò la nomina del Comune stesso a socio benemerito.

Diede luogo ad una vivace discussione la notizia pubblicata dai giornali politici, secondo la quale il Ministero di Agricoltura vorrebbe escludere quasi tutte le cooperative pescherecce della regione veneta dall'istituendo Sindacato Adriatico, e, su proposta dello ing. Bonivento, si deliberò di richiamare su tale notizia l'attenzione e l'interessamento dei deputati per una efficace tutela dei nostri pescatori.

Presi in esame alcuni reclami per abusi di pesca nel Comune di Quinto di Treviso, il Consiglio diede incarico al prof. Luigi Meschinelli, presidente della Sezione di acqua dolce, di adoprarsi presso la Commissione provinciale di pesca e di presentare proposte per la nomina di un delegato della Società in Provincia di Treviso onde provvedere efficacemente alla tutela ed al ripopolamento di quelle acque.

Si deliberò un voto di plauso e di ringraziamento al signor Domenico Busetto che volle mettere a disposizione della Società il suo incubatorio a Campo S. Martino in Provincia di Padova; si approvò la proposta di offrire una medaglia d'oro della Società per la regata di barche da pesca a vela che apposito comitato cittadino sta per organizzare al Lido; si prese atto del sussidio di lire quattrocento concesso dal Ministero della P. I. per la biblioteca della Nave Scilla, e si deliberò un voto di ringraziamento al R. Provveditore agli studi al quale si deve tale aiuto; si fece plauso al Ricevitore del dazio consumo sig. Conte Alcibiade per avere sequestrato del pesce catturato con la dinamite, riservando ulteriori deliberazioni quando risulterà giudicata la contravvenzione; si deliberò l'ammissione nell'asilo della Nave Scilla del minorenne Domenico Scarpa, orfano di padre e di madre; e si presero altre deliberazioni di ordine amministrativo e per gli studi che la Società si propone di compiere a mezzo della Scuola Veneta di Pesca.

Il cav. Camuffo al quale nell'assenza del prof. Levi-Morenos è affidata la direzione della Nave «Scilla» riferì sugli ottimi risultati dell'anno scolastico testè scaduto, ricordò che undici allievi presentati allo esame pubblico per il proscioglimento elementare inferiore, furono tutti approvati con lusinghiera classificazione e propose quindi un voto di plauso che il Consiglio unanime approvò alle insegnanti signora Viani e signorina Maggioni; e specialmente al censore maestro Nardelli, che con intelligente amore attende all'opera pietosa.

Il Ministro della Guerra

S. E. il tenente generale Spingardi, ministro della Guerra, riceveva ieri in visita ufficiale i capi di corpo ed i capi di servizio residenti qui a Venezia, intrattenendosi cordialmente con loro di cose inerenti al loro ufficio.

S. E. lascierà oggi Venezia.

L'ex Imperatrice Eugenia

Ieri col diretto del pomeriggio delle 17.30 è partita per Milano l'ex Imperatrice Eugenia, giunta a Venezia giorni sono col suo yacht *Thistle*. S. A. R. I. la Principessa Letizia doveva recarsi alla stazione, ma ne fu distolta da un improvviso impedimento. Inviò allora una persona del seguito e un mazzo di fiori all'augusta signora. Molta gente si formò al suo passaggio per accedere dalla riva al treno.

La vita al Lido

La fiera di beneficenza al Lido

Ne abbiamo parlato domenica passata. La grande Fiera al Lido del 31 luglio è promossa a favore del Patronato Nazionale per la giovane operaia e dell'Istituto pei Figli del Popolo «La Divina Provvidenza».

Le Presidenze delle due Opere si sono fuse nel Comitato del quale fanno parte la nobildonna contessa Cecilia Soranzo Zeno e Baronessa Carmelita Ciani Testolini, presidenti; delle signore Elena Médail e nobildonna Letizia Galanti, segretarie; Maria Voltolina, tesoriera.

Alla Direzione del lavoro necessario al buon andamento della Fiera attende con attività l'ing. Luciano Médail coadiuvato dai signori marchese Oriundi e sig. Voltolina.

Ed ora accenniamo ad alcuni fra i più cospicui doni pervenuti al Comitato:

Dal Papa, un'artistica scatola in oro stile impero — Da S. M. la Regina Elena, un magnifico servizio da *toilette* in argento. — Da S. A. R. il Duca degli Abruzzi, un orologio d'oro.

Accenniamo ancora ad uno splendido servizio in porcellana da tavola per 12 persone, dono della signora Maria Walther Bas.

E quindi in grande numero, ricchi servizi da the, candelabri artistici, quadri di artisti noti, galanterie da salotto, anfore bellissime, gingilli, giocattoli ecc. ecc.

Associazione dei Giovani Monarchici

Ieri sera ebbe luogo la terza adunanza dei capi-gruppo.

Fra gli intervenuti abbiamo notato i signori avv. Alessandri presidente dell'Associazione, avv. Grubissich, ing. Cavirago, Cornaldi Cesare, Ferdinando Mondaini, Giorgio Cicogna, Giacomo Biadene, Oriundi Otto, Oriundi Arnaldo, Barzatto Giovanni, Tagliapietra Luigi, Stivanello Giorgio, il sig. Aldo Musatti, segretario della Associazione.

La presidenza dei capi-gruppo espose in una dettagliata relazione i propri studi intorno alla propaganda proponendo finalmente:

1. Di dividere i soci dell'Associazione per categorie, destinando a ciascuna di esse dei capi-gruppo per mantenere costantemente vivo lo spirito e le finalità dell'Associazione.

2. Di istituire una scuola di propaganda diretta a diffondere con tutti i mezzi le idealità patriottiche e l'opera del partito liberale-conservatore.

Le due proposte furono approvate alla unanimità.

Da ultimo, deferito a tre commissioni lo studio del regolamento interno, della scuola di propaganda, e della divisione dei soci in categorie, venne dato mandato alla Presidenza di presentare le sue proposte concrete pel mese di Ottobre, senza ulteriormente convocare i capi-gruppo prima di detta epoca.

Alla "Dante Alighieri,,

L'assemblea gen. del Comitato si terrà venerdì 29 corr. alle 21 nella gran sala del Circolo Filologico, attigua alla Sede Sociale a S. Stefano, Palazzo Morosini 2803.

Ecco gli argomenti da trattarsi: — Lettura ed approvazione dei verbali delle due precedenti assemblee. — Comunicazioni della Presidenza. — Presentazione del conto di cassa da 1 luglio 1909 a 30 giugno 1910. — Regolamento delle Fondazioni — Elezioni di 22 Delegati per il Congresso di Perugia.

Al nostro ufficio telegrafico

Nella cronaca di ieri abbiamo pubblicato una lettera di un assiduo nella quale accennandosi ad alcuni lievi inconvenienti degli uffici postali e telegrafici si notava che essi, dovuti ad eccesso di economia, erano frutto, forse, dei provvedimenti presi da un funzionario straordinario. Ora mentre ci si fa rilevare che l'ufficio postale si chiude alle nove di sera e non c'è quindi necessità di tenerlo illuminato oltre quell'ora, e che la sala dell'ufficio telegrafico è esclusivamente destinata alla scritturazione dei telegrammi e non delle lettere, siamo ben lieti di annunciare che un funzionario straordinario c'è bensì a Venezia, ma che si tratta di un ispettore centrale del Ministero delle poste e telegrafi, il cav. Filippo D.r Ferrante il quale è venuto per riordinare e dare nuovo assetto, più corrispondente ai desideri del pubblico e della amministrazione, al nostro ufficio centrale telegrafico il quale andava parecchio zoppo. — Noi speriamo che dal provvedimento debbano sortire ottimi effetti e prendiamo l'occasione per avvertire quanti sentissero di doverne avanzare, per avvertire che eventuali reclami fondati, sull'andamento del servizio riusciranno sempre accetti all'egregio impiegato straordinario.

L'arrivo dei cinquanta pazzi

Iermattina alle 6 e mezzo sono arrivati a Venezia da Como cinquanta alienati, accompagnati da dieci infermieri e da un medico. Nessun incidente durante il viaggio. — Alla Ferrovia vennero imbarcati sopra un apposito vaporino e trasportati al Manicomio di S. Servilio.

Grave disgrazia in arsenale

Ebaroli Mario di ignoti, di anni 26, di Vicenza, manovale, iermattina cadutagli addosso una trave sul lavoro, riportava un trauma al capo e la probabile commozione cerebrale. Trasportato all'Ospitale venne ricoverato con prognosi riservata.

L'Ebaroli lavorava in Arsenale, alle dipendenze di una ditta privata.

Sant'Anna a Casa Morosini

Festa tradizionale a Palazzo Da Mula, quella di Sant'Anna per gli auguri e gli omaggi alla padrona di casa, la contessa Morosini, ospite deliziosa, dalla grande cortesia e dal sorriso illuminato. Festa tanto più simpatica poichè essa è sempre l'ultima della stagione in città e gli amici comuni vi si recano come al convegno degli addii: presto; domani; ai primi di agosto tutti partiranno, pensate nelle sale aurate il fervor delle conversazioni, tramezzate di nomi barbari, irte cioè dei nomi dei paesi ignorati tutto il tempo dell'anno scoperti adesso per la villeggiatura montana.

Durante l'intera giornata affluirono alla casa magnifica telegrammi beneauguranti per la contessa Annina e fiori e doni. Il grande appartamento settecentesco fu invaso dai fiori, ceste di orchidee si alternarono lungo le sale ed i salotti a ceste di camelie e di gardenie e di rose. L'appartamento era iersera come una serra densa di profumi; in uno dei salotti, sui tavoli, si allineavano gli oggetti preziosi offerti dagli intimi in ricordo con parole piene di affetto e di ammirazione; di affetto per l'amica, di ammirazione per la dama bellissima. L'invito era per le dieci. Un improvviso uragano ritardò un poco l'arrivo degli ospiti ma non ne diminuì il numero. E alle undici una folla stupenda aveva ripetuto alla padrona di casa il saluto più cordiale.

Con la contessa Annina serrata in una elegantissima veste nera, erano a ricevere nel primo salone il padre comm. Rombo e la figlia contessina Morosina la quale giovanilmente graziosa in un semplice abito bianco aprì le danze al braccio di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. Alla quadriglia riconoscemmo le signore: Mm. Gabrielle Rejane l'insigne attrice francese ch'è al Lido e si prepara a una *tournée* nel Belgio; la baronessa Guttmann; Mme Bornovitza; la contessa Giustina Valmarana Cittadella Vigordarzere con la figlia Pia; la contessa Rocca Mocenigo; la contessina Bianca Mocenigo; contessa Mocenigo Faa di Bruno; contessa Papafava; contessa Arrivabene Papadopoli; contessa Eleonora Balbi Valier De Nordis; signora Cavalieri; marchesa Moschini Dondi dall'Orologio; signora Malagola; contessa Lovatelli Sacripante; signora Bozza; signora Bonetti con le figlie Carla e Maria; contessa Leopoldina Brandolin d'Adda; contessa Gabriella Brandolin Lucchesi Palli; contessina Margherita Brandolin; nob. De Lucheschi; contessa Rossi Giustinian Recanati; marchesa di Rudinì; contessa Cais de Pierlas con la figlia; contessina Falier; signora Semama Salom; signora Caffero; nob. Mannati; signorina Stefanelli; signora De Bernardis Croze; contessa Rubin de Cervin; contessa De Lazzara; baronessa De Chantal; signora Castori; e potremmo continuare ancora a lungo se.... Innumerevoli i *fraks*; molti gli ufficiali di cavalleria venuti di fuori. Inutile parlare del rammarico degli assenti da Venezia, espresso, come dicemmo sopra, in un fascio di dispacci. Alle undici e mezzo fu aperto il *buffet* freddo e le danze subirono una breve sosta poi ricominciarono con i lanceri. Mentre buttiamo giù queste affrettate note di cronaca la riuscitissima festa inaugurale di cui durerà a lungo il ricordo il ricordo è nel suo massimo splendore non ostante che fuori ululi un vento infernale; anzi anche per questo chè il fresco insolito ed insperato è propizio al ballo!

Furterello a San Marco

Nel negozio del signor Guido Vanni sotto le Procuratie Vecchie o San Marco, venivano a mancare l'altra sera un paio di bottoni d'oro del valore di 120 lire. Denunciò subito la sparizione alla Questura Centrale, che in seguito ad indicazioni, cerca l'autore del furto in un albergo del centro

Il rinvenimento del cadavere del soldato

La scorsa notte, verso le due veniva rinvenuto dal personale presso lo Stabilimento dei Bagni popolari, il cadavere del soldato di artiglieria Luigi Meneghetti, perito, com'è noto, Domenica mattina mentre prendeva un bagno insieme ad altri due camerati

Un bolognese che tenta di annegarsi

L'altra sera veniva salvato in Rio dei Giardini Pubblici un individuo che poco prima vi si era gettato dentro con evidente scopo suicida.

Trasportato all'ospedale, veniva messo fuori di pericolo. — Egli è tale Ugo Borghi fu Domenico di anni 54 di San Giovanni in Persiceto il quale se n'era venuto a Venezia con l'intenzione di morire pei maltrattamenti che doveva sopportare dagli impresari presso i quali lavorava nel suo paese nativo.

Così dichiarò il Borghi indosso al quale fu anche trovato scritto in lapis copiativo questo biglietto: «Non si commenti in malo modo l'assoluta mancanza di denaro, avendolo rimandato alla famiglia.»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 7

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Evidentemente; ma ciò non prova che sia stato commesso prima che la signora Plouchard venisse a mancare e la questione sta tutta qui.

La signora Trèmorel, visibilmente nervosa, fece un gesto di stanchezza e rimase alcuni istanti silenziosa ed a capo chino.

— Allora... la conclusione di tutto ciò? — essa domandò.

— La conclusione, signora? Ma essa è quanto si può immaginare di più semplice. La signora De Lovasy, sino a quando non si abbiano informazioni maggiori, è la sola erede dei beni di sua zia, di vostra zia e, siccome la sua scomparsa è, secondo la vostra stessa opinione, una mistificazione, così è probabile ch'essa ricomparirà per prendere possesso della sua eredità.

— Mistificazione?... Son io che l'ho supposta, d'altra parte senz'alcuna base di verosimiglianza... ma più ci ripenso e più temo si tratti d'un assassinio.

— Ma voi cambiate bene spesso di parere! — disse ironicamente il signor Mouraille.

— Eh! signore, chi è che non cambi mai di parere?

— Certo, certo... Ammettiamo, dunque, l'assassinio, se vi par più verosimile... Ebbene; il giorno in cui mi porterete la prova che vostra cugina è morta, in conseguenza di un delitto od anche per altra causa, prima della morte della signora Plouchard, io mi recherò a dovere di consegnarvi la metà dell'intero patrimonio di questa, poichè è la parte che vi spetterà di diritto.

Clara trattenne a stento una mossa di dispetto e, dopo qualche minuto di raccoglimento, con visibile sforzo balbettò:

— Mi auguro allora di non aver l'occasione di rivedervi, poichè diversamente sarebbe come desiderare la morte di persona, che m'è carissima.

— Infatti — confermò il notaio con un lieve sorriso di sarcasmo — riesco molto difficile conciliare le questioni di interesse coi doveri dell'affezione....

E, siccome la signora Trèmorel s'inchinava per prendere commiato da lui, il tabellione interruppe il proprio discorso per dire:

— Addio, signora, o arrivederci... In ogni caso vi ringrazio della vostra fiducia.

Clara non rispose; era tutta sossopra, intontita, incapace d'ordinare due idee. Ritornò subito all'albergo per raccogliersi e riflettere a suo agio.

Mio Dio! che poteva guadagnar a riflettere? Nulla.

Una situazione terribile come quella in cui si era cacciata, non era di quelle che si sciolgono con espedienti.

V.

Quando l'incendio scoppia in campagna, in una masseria isolata, è raro il caso che si possa vincere.

L'acqua talvolta manca; ma, quando abbonda, com'è il caso in molti punti dell'Alvernia, allora mancano i mezzi di trarne vantaggio e la tradizionale «catena umana», che ha la pretesa di trasportare una secchia d'acqua dal ruscello, è una facezia, una manifestazione infantile di solidarietà.

Di guisa che, con acqua o senza, il risultato è lo stesso; si lascia che il fuoco si sfoghi.

L'incendio, che era stato visto in treno dalla signora Trèmorel e le aveva strappato un grido di stupore, non fu combattuto meglio degli altri.

Eppure la casa, cui s'era appiccato, era vicinissima ad un ruscello.

Era vero che la collina, su cui era posto lo edificio, dominava d'una decina di metri il ruscello e che questo, d'altra parte, era in quei giorni assai scarso di acqua a cagione dell'estate trascorsa caldissima ed asciutta.

I bravi pompieri se ne tornarono donde erano venuti dichiarando con un certo malumore che si sarebbe potuto fare a meno benissimo di disturbarli, poichè non c'era assolutamente nulla da fare.

L'infortunio succedeva nell'ora in cui il treno, ov'erano le due cugine, costeggiava l'Allier, a pie' del rialzo, che serve di base a Vicle-Comte.

In quel momento, come fu detto, spuntava l'alba e la luce, che cresceva ad oriente, se diminuiva la grandiosità dello spettacolo, ne attenuava pure l'orridezza.

I contadini dei dintorni, svegliati di soprassalto dai rintocchi affrettati della campana a martello, erano accorsi abbastanza numerosi colla speranza di tornar utili a qualcosa; se erano rimasti impotenti, non era loro la colpa.

Vedendo arrivare il giorno, s'erano dispersi per attendere agli ordinari lavori.

Fra coloro, che si erano affrettati ad offrire l'aiuto delle proprie braccia, si era distinto per la risolutezza e l'energia un signore fra i trentacinque e i quarant'anni, dalla figura aristocratica, dall'aria grave e melanconica; soltanto dopo aver visto inutili tutti gli sforzi, si era rassegnato ad assistere all'incendio.

Come tutto fu finito, s'era avvicinato al padrone della casa distrutta.

— Siamo desolati, mio povero Turpin — gli disse — di non aver potuto far nulla.

— Si fa quel che si può, signor barone.

— Non eravate assicurato?

— Disgraziatamente, no!... Ah! non mi rialzerò più da questo disastro.

— Venite a trovarmi domani o dopodomani... cercherò d'aiutarvi in qualche modo.

— Grazie, signor barone, grazie.... So che si può far sempre assegnamento sulla vostra bontà... Voi siete giusto e caritatevole e non siete superbo coi poveri diavoli...

— Dunque, siamo intesi — interruppe il gentiluomo — verrete al più presto.

Mentre s'allontanava con passo indeciso e stanco, che gli era abituale, un uomo in camiciotto gli domandò:

— Siete forse venuto a piedi, signor Gastone? Potreste allora approfittare della mia vettura.

— Vi conosco di vista, ma non mi sovviene il vostro nome... Di dove siete?

— Sono Fossat, mercante di montoni, Saint Maurice.

— Ah! sì, sì... Voi andate probabilmente alla fiera di Sallèdes.

— Precisamente, signor barone.... Dunque se volete accettare, potrete salire con me e vi lascierò poco distante da casa vostra.

— Grazie, amico mio... Ho là, sotto gli alberi il mio piccolo cavallo a petrolio col quale tornerò a Randanne senza stancarmi troppo.

— Ah! dovevate dirlo prima, signor Gastone. Certamente che, se avete il vostro «teuf-teuf», non avete bisogno della mia carretta e della mia carrozza. Sarete tornato a casa e nel vostro letto forse che io arrivato prima a metà della strada che c'è di qua a Pignol.

— Eh! no, perchè avevo bisogno di andar a Coudes questo pomeriggio. Così trovandomi sulla strada e non potendo tornar a letto quando il sole è già levato, approfitterò dell'occasione per scendere sino alla valle.

— Allora, buona giornata, signor barone!... Ad un'altra volta.

I due uomini si scambiarono una stretta di mano, e, cinque minuti dopo, la vetturetta robusta e leggera, che guidava sempre egli stesso, correva veloce sulla strada di Mantes, poscia, voltava a sinistra, verso la Chaux e Parent.

Frattanto, siccome la via si faceva tortuosa prima di giungere alla strada ferrata ed all'Allier, che per tutta la lunghezza della vallata procedono fianco a fianco, il gentiluomo fu costretto a rallentare la corsa.

Come arrivò poi al punto in cui il fiume, la ferrovia e la strada hanno assieme una curva abbastanza brusca, a piè del Puy de l'Ecouyat, vide una macchia piuttosto larga e scura che spiccava sulla terra gialla.

«Qualche operai — pensò — che ieri sera ha dimenticato il mantello».

Ma, quando non fu più che ad otto o dieci metri dal supposto mantello, si accorse che ne uscivano mani e piedi ed anche una massa di capelli disciolti, che secondo ogni probabilità dovevano ricoprire un viso.

— Oh! — esclamò il barone, al colmo dello stupore — un cadavere?... una donna?... Infelice!... Un suicidio forse?... o un accidente?.... che sia caduta dal treno?

Mentre borbottava a mezza voce questi interrogativi, aveva serrato i freni, era balzato a terra ed era passato fra i fili di ferro posti dalla società ferroviaria.

Poi, inginocchiatosi presso il corpo sempre immobile, aveva sollevato i capelli ed aveva scoperto che il viso era quello di una giovane e bellissima donna.

— Che disgrazia! — mormorò. — Andarsene così nel fior degli anni!... Ma che vado io farneticando?... Ma essa non è morta affatto... respira... respira.....

Tastò il polso e sentì che batteva debolmente; tentò di sollevare il busto della giacente, ma questo era pesante, pesante come tutto ciò che è senza vita.

Frattanto questo scuotimento ebbe un risultato: quello di far socchiudere gli occhi alla giovane, che però li richiuse subito, abbandonando la testa sulla spalla di Gastone.

— Ohimè! — egli fece mortificato — eccola di nuovo fuor dei sensi... L'avrei forse tolta dallo svenimento per vedermela spirar fra le mani?... No, è im-

(Continua in IV. pagina)

Ragazza da marito

L'altra sera si recava a cercar ricovero all'ospedale civile la ragazza Angelina Podio di anni 16 dimorante in Calle delle Carrozze a San Giovanni e Paolo 6351, perchè aveva il naso conciato malamente. Dichiarò che in quello stato l'aveva ridotta il padre suo con un pugno e che non era la prima volta, che pigliava busse, e sempre per un medesimo motivo che è questo. — Il padre vuole assolutamente maritarla ad un uomo, per il quale invece essa sente una invincibile ripugnanza. — Sono su questo tema discussioni frequenti seguite invariabilmente da botte. Quando il padre rimane senza la parola, continua la discussione con le mani. — Un sistema, come si vede, che non è troppo persuasivo pur essendo pericoloso. — E' da credere infatti che la ragazza, neanche dopo gli otto giorni che le sono necessari per guarire, muterà l'opinione.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 26

Il foglio d'ordini reca:

Fra le regie navi « Ferruccio » e « Iride » sono stati disposti i seguenti movimenti:

Tenente di vascello Garibaldi da *Ferruccio* a *Iride* a disponibile, sotto tenente di vascello ff. tenente di vascello Mengotti da *Iride* a *Ferruccio*.

Colla data del 1. agosto p. v. la torpediniera 109 S passi in disponibilità a Taranto. Il tenente di vascello Macagnoli trasbordi sulla 150 S in rimpiazzo del pari grado Menicanti al quale è concessa licenza eccezionale per gravi motivi di famiglia. Colla data del 4 agosto il tenente di vascello Porta imbarchi sulla regia nave *Bausan*.

A datare dal 16 agosto il vice ammiraglio Aubry è stato nominato membro onorario del consiglio superiore della marina con funzioni di vice-presidente.

Movimento del Regio Naviglio — « Galileo » giunta a Barna il 25 — « Verbano » giunta ad Ancona il 25 — « Staffetta » partita da Ancona il 25, giunta a Venezia il 26 — « Pagano » partita da Portoferraio il 25, rientrata il 26 — « Tevere » partita da Golfo Aranci, giunta a Napoli il 26 — « Velino » partita da Messina il 26 — Betta 5 partita da Livorno il 25.

Varie di Cronaca

Le disgrazie.

Apollonio Mamattia di Giosuè di anni 47 pasticciere, abitante a S. Canciano, ieri scivolato sul lavoro, riportava la frattura del malleolo sinistro.

All'Ospitale fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Certo Monti Giuseppe di anni 50, tubista alle dipendenze dell'impresa Zschoke, caduto oggi sul lavoro, riportava una contusione al vertice del capo, guaribile in 10 giorni.

Minaccie a mano armata.

L'altr'ieri verso le 15, dal vigile Gerin veniva arrestato certo Boccassini Giovanni di Giovanni, pittore di anni 24, abitante a Castello 3832, perchè colto mentre rincorreva armato di scure, e non si è saputo per quale motivo, certo Zennaro Attilio, facchino.

L'arma fu sequestrata dal vigile, e il Boccassini fu consegnato, con la scure, alla R. Questura, dalla quale fu denunciato alla procura del Re per i conseguenti provvedimenti.

La beneficenza

× La ditta Pauly e C. nell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele Roldo ha offerto lire 25 all'Educatorio Rachitici.

Stato Civile

24 luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni: Mazziotta Rosario impiegato privato con Zusberti Graziosa casalinga, celibi — Zuliani Pietro confetturiere, vedovo, con Piccolomini Giuseppina, confetturiera, nubile — Fosco Gustavo negoziante, celibe, con Giuman Anna casal., vedova — Veronese Mariano bracciante vedovo con Giani Giuseppina casal., nubile.

Decessi: Righetti Rossetti Angela di anni 65, con., casal., di Venezia.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

25 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Nati morti 1 — Totale 6.

Matrimoni: Miniencei Salvatore guardia scelta di città con Murer Roma ricamatrice — Bondesan Giuseppe negoziante con Fabbri Maria casalinga — Ravagnan Pietro bracciante con Marella Giovanna operaia cotonificio, tutti celibi.

Decessi: Padoan Poli Antonia di anni 87 vedova ricoverata di Venezia — Dal Gesso Martini Teresa di anni 75 vedova casalinga di Venezia — Biasin Rizzi Maria di anni 70 con. casalinga di Venezia — Lorko Pellegrini Agnese di anni 41 con. casalinga di Venezia — Scarabello Matteo di anni 47 celibe con. di Venezia — Torres Marco di anni 72 ved. imprenditore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 3.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 26 — *Doria Giuseppina detta Foffe* fu Tobia, merciaia, alla Giudecca — (Fallimento dichiarato con sentenza 26 corrente) — Curatore provvisorio avv. Vittorio Coen-Porto di qui — Giudice Delegato Vittorio Balestra.

Convocazione per nomina del Curatore e Delegazione, il 10 agosto ore 10 antimeridiane — Termine alla presentazione dei titoli 19 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 5 settembre ore 10 antimeridiane.

Stato attivo del fallito lire 5670,55 — passivo 15450,86.

— *Rigoni Taddeo*, Cannaregio 6423 — Panificio — (Piccolo fallimento con decreto 26 corrente).

Commissario giudiziale avv. Mario Cerutti di qui — Giud. del. Pretore 3. locale.

Stato attivo del fallito lire 1700 — passivo 4139.75.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Il Monastero di S. Giuseppe

MURANO — Ci scrivono, 26

Come a suo tempo ebbi a comunicarvi, le Monache Agostiniane passarono dal monastero di Murano a quello nuovo di Gambarare. Ora il fabbricato, che altro non è che il vasto palazzo un giorno appartenente alla famiglia dei nobili Marcello, rimane in mano del Comune.

Domenica scorsa, dopo un secolo e mezzo di clausura, esso fu aperto al pubblico che numeroso si recò a visitarlo. Nulla che ricordi l'antica magnificenza vi si scorge, essendo stato demolito il piano nobile per adibirlo col pianterreno ad uso chiesa. Ciò che impressiona è soltanto la vastità del luogo il quale era stato ridotto a cenobio per alloggiare poco più di una trentina di monache.

Le condizioni statiche del monastero non sono tanto deplorevoli come si vuol far credere.

Ora non si sa quali sieno le intenzioni del Comune a proposito di quello stabile; certo è che bisognerà dargli un impiego utile, tanto più che per esso vennero offerte, a quanto si dice, 80.000 lire.

Cose del Municipio. — La Giunta comunale ha pubblicato in apposito avviso le norme da osservarsi dai proprietari e direttori degli Stabilimenti industriali a tutela della salute degli operai.

In base all'art. 78 della legge 28 dicembre 1888, il Municipio fa obbligo ai proprietari di trasmettere all'autorità di Pubblica Sicurezza l'elenco degli operai alle loro dipendenze e di far conoscere le variazioni sopravvenute nei primi cinque giorni di ciascun mese.

Ora certamente l'on. Giunta si interesserà, nei riguardi della igiene, anche di qualche altra cosa che può recar nocumento e non poco alla salute e specialmente di certi esercizi sporchi, umidi e non adatti all'uso cui sono adibiti.

MESTRE Ci scrivono, 26

Beneficenza — La signora Maria Cittadini vedova Trentin e figli hanno offerto lire cinquanta a beneficio dell'ospitale Umberto I in occasione del primo anniversario della morte del compianto marito e padre signor Girolamo Trentin.

Bersaglieri ciclisti — Oggi, provenienti da Latisana, arrivò in bicicletta una compagnia di 75 bersaglieri del 4.o Reggimento di stanza a Torino.

La compagnia era comandata dal capitano cav. Do Gio. Batta.

I bersaglieri partiranno posdomani per Este ove si fermeranno due giorni.

BELLUNO

La mostra alla Scuola Industriale

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Le officine della Scuola Industriale, ove sono stati esposti parte dei lavori eseguiti dagli allievi nell'anno scolastico ora terminato, continuano ad esser visitate con interesse.

E lo interessamento che il pubblico prende nell'esame dei lavori è più che giusto, data l'accuratezza con la quale sono stati eseguiti e il crescente rifiorire che essi seguono del nostro istituto sorto da pochi anni per la infaticabile costanza del compianto e benemerito cav. D. A. Fabris e di molti altri fra cui non devesi dimenticare l'egregio generale comm. Antonio Federici.

Le officine constano, fra altro, di due ampii, arieggiati locali. Nel primo sono stati con simmetrica cura posti i lavori della sezione falegnami.

Letti con intarsi, altri mobili, una piccola farmacia, un armadietto d'utensili per famiglia, lavorati con gusto fine e con diligenza, s'ammirano, assieme a disegni posti sulle pareti, a studii di dettaglio ed a lavori in plastica, fra cui notiamo un bellissimo arco, stile bizantino, due capitelli foggiati con somma cura, una fascia, stile rinascimento puro.

Alcuni mobili recano specchi e vetrate di squisita fattura eseguiti su disegno dalla ditta Fontana di Milano.

Vi hanno, ancora, banchi di falegname, che saranno destinati alla Scuola.

I lavori in legno sono stati fatti sotto la intelligente guida del capo officina sig. Bernardi, ed essi lasciano vedere la valentia dell'egregio giovane che ha indirizzati e guidati gli allievi.

I lavori in plastica, invece, sono stati plasmati sotto la direzione di quell'artista distinto che è il prof. Nicolò Facchinetti.

E passiamo dall'altra parte delle officine: nella sezione elettromeccanici.

Le pareti recano disegni numerosi di costruzioni meccaniche: disegni di complesso e di dettaglio. Sono veri modelli, per la accuratezza con la quale sono stati eseguiti e per la loro sostanza.

Ben a ragione il pubblico e, specie, i competenti, si soffermano ad esaminarli e ad elogiarne gli esecutori.

Quanto ai lavori della sezione elettromeccanici occorrerebbe parecchio per parlarne. Accenneremo ad essi in via sommaria.

Figurano e fanno bella mostra: una sirena, che l'anno veniente verrà installata nelle officine della Scuola. Un apparecchio a fresare. — Una trancia punzonatrice. — Un trasformatore a corrente continua. — Apparecchi di cinematica. — Quadri distributori. — Un saggio di galvanoplastica, quanto mai riuscito.

E si ammirano molteplici pezzi per lo avviamento allo insegnamento tecnico, assieme a numerosi apparati per laboratorio. Una quantità, insomma, di utensili, di apparati e di cose eseguiti con una perfezione degna del miglior elogio.

Tutta questa moltitudine di istrumenti è stata dagli alunni confezionata sotto la sorveglianza e la guida di un bellunese, l'egregio prof. Arturo Massenz, capo officina della Sezione elettromeccanici.

L'anno passato la mostra abbondava di disegni, questa volta, invece, essi non figurano o figurano assai limitatamente nella mostra. Si è così voluto dare alla esposizione un carattere più ristrittivo in modo che il pubblico, senza soffermarsi nei dettagli che hanno condotto alla costruzione dei lavori, possa, senza tante lungaggini nell'esame, comprendere a quanto ed a quale portata sono giunti gli allievi.

Abbiamo ogni anno con amore seguito lo sviluppo che andava prendendo il nostro fiorente istituto, sviluppo che, davvero, è andato sempre più facendosi intenso.

La mostra d'oggi segna un nuovo, notevole progresso e sinceramente ce ne compiacciamo con i valenti insegnanti e particolarmente con l'esimio direttore ing. prof. Guglielmo Sartori al quale spetta in modo specialissimo il merito di aver condotta la Scuola Industriale ad altezza tale da rivaleggiare con le consorelle più antiche e maggiormente sovvenzionate d'Italia.

La nostra Scuola Industriale, l'anno venturo, a Torino, concorrerà con una mostra larga la quale verrà posta assieme agli oggetti che le altre scuole del genere esporranno in apposito padiglione che espressamente verrà eretto per una esposizione di cose d'indole professionale.

Non facciamo augurii per la esposizione: sarebbero superflui. L'Istituto industriale di Belluno ha già a sufficienza data prova di saper nel modo migliore gareggiare con qualunque altro del regno!

La guerra alla pellagra

Nella ultima seduta della Commissione pellagrologica provinciale il presidente d.r cav. nob. Luigi Alpago Novello lesse la sua relazione che verrà, come negli anni decorsi, presentata al Ministero di Agricoltura, industria e commercio.

Secondo le proposte del Presidente vengono approvati i bilanci consuntivi al 30 giugno 1910 e preventivi al 30 giugno 1911, nelle cifre rispettive di L. 9038.65 e Lire 11647.72.

Infine vengono assegnati i premi ai seguenti cento insegnanti che più degli altri si distinsero nello spiegare in iscuole le « Istruzioni popolari per il granoturco e la pellagra » del dott. Alpago-Novello, e che furono proposti alla Commissione dai RR. Ispettori scolastici:

Cecchet Pietro, Feltre — Brasi Giovanni, id — Trotto Romano, id. — Battocchio Carlotta, id. — Ravizza Anna, id. — Cavazzini Neala, id. — Sotti Matilde, id. — Corsetti Maria, id. — Dussin Maria, id. — Pavan Anna, id. — Paoletti Ilda, id. — Rech Caterina, id. — Veronese Angela, id. — Celi Paola, id. — Centa Maria, id. — Pedrelli Augusta, id. — Gorza Ada, id. — Costa Raffaele, Agordo — Collovich Anna, id. — Fontanive Silvia, id. — Sommariva Ermenegilda, Alano — Serafini Riccardo, Arsiè — Faoro Turra Antonietta, id. — Mores Federico, id. — Lenti Calisto, Alleghe — Scussel Maria, Cencenighe — Andrean Giuseppina, Cesio Maggiore — Menegazzi Luigi, id. — Da Vià Antonio, Fonzaso — Maccagnan Paolo, Lamon — Sotti Eleonora, id. — Vergerio Giovanni, Lentiai — Pasa Giuseppe, Mel — Salce Marcer Fanny, id. — Crepaldi Carlo, id. — Monastier Luigi, id. — Turri Cornelio, Pedavena — Pagani Menegat Corinna, id. — Del Zotto Adriana, id. — Picchi Luisa, id. — Bortolotti Lia, Rivamonte — Dolmen Maria, Rocca Pietore — Sorarù G. B., id. — Ballis G. B., id. — Vieceli Giacomo, S. Giustina — Meneghel Angelina, id. — Scopel Silvia, Seren — Celi Angelo, id. — Genovesi Elvira, id. — Fraci Carlotta, id. — Dal Mas Giuseppina, Sospirolo — Rossato Argia, id. — Facchin Pietro, Sovramonte — Pante Stingo Rachele, id — Franzin Amelia, id. — Bardin Antonio, id. — Fumei Antonietta, Taibon — Paganin Simeone, id. — Della Lucia Guerrino, Voltago — De Mattia G. B., Selva — De Mozzi, Sedico — Pinon Amabile, id. — Bressan Elisabetta, Gosaldo — Ronchi Domenico, Forno di Canale — Bianchi Sofia, Belluno — Buzzatti Maria, id. — Malvestio Emma, Puos, ora a Belluno — De Toni Italo, S. Pietro (ora a Belluno) — Zammicheli Caterina, Castellavazzo — Zancolo Angelina, id. — Frescura Marianna, Domegge — Pinazza Maria, Lozzo — Gianella Margherita, Sappada — Cremetti Clotilde, id. — Piller Giulio, id. — Benedetti Giuseppina id. — Gardin Emilio, Longarone — Costantini Maria, Ospitale — Mocellin Ancilla, Farra di Alpago — Polito Lauro, Longarone, ora a Farra di Alpago — De Mario Massimiliano, Comelico Superiore, De Stefani Giuseppe, Calalzo — Artuso Primo, Trichiana — Chiarelli Maria, id. — Zacchi Anna id. — Baggio Vittoria, id. — Toschi-Piloni Italia, id. — Talamini Antonio, Forno di Zoldo — Fabbro Lodovico, Lorenzago — Piazza Giovanna, id. — Maierotti Luigia, Perarolo — Canaider Luigi, Pieve di Cadore — De Nard Virgilio, Limana — De Guz Pio, S. Stefano (ora a Villa di Villa — Bossiner Isabella, Pieve di Alpago — De Luca Arcangelo, Borca — Bodon Eugenia, id. — Da Beit don Giuseppe, Soverzene — Sabadini Maria, S. Pietro — Casanova Olimpia, San Nicolò (ora a S. Stefano).

Manovre degli alpini — Nei giorni scorsi gli alpini del battaglione « Susa » (3. regg.) e quelli del battaglione « Feltre » (7. regg.) hanno eseguite importanti esercitazioni nei pressi di Agordo, assieme all'artiglieria da montagna. Stamane il battaglione « Susa », per la forcella Duran e Cibiana, si è recato in Cadore. Colà si recherà tosto anche il battaglione Feltre, per unirsi agli altri battaglioni dello stesso reggimento ed agli altri del 3.o.

PADOVA

I nostri Garibaldini a Monza

PADOVA — Ci scrivono, 26

Questa mattina, alle ore 7.09, una rappresentanza della Società di M. S. Garibaldini Padova e Provincia: composta di oltre dodici Soci, indossante la loro camicia rossa e accompagnati dalla bandiera sociale, è partita per Monza, lieta di prender parte alle onoranze che colà verranno tributate in memoria del buon Re Umberto I.

Domani poi un'altra rappresentanza della stessa Società, guidata dai signori cav. Magg. Carlo Plona, dei Mille, e Antonio Michieli, si recherà alla Sede dei Veterani del 1848-49, in Piazza Unità d'Italia, per deporre una corona di fiori accanto al busto del compianto Re, che verrà esposto, inscrivendosi poi nell'Album, atto a raccogliere le firme di coloro che, volonterosi, intendono di porgere un omaggio a Chi fu vittima di mano assassina.

Con tali dimostrazioni i vecchi Garibaldini Padovani addimostrano l'inalterabile loro sentimento di schietta italianità, affratellando nel culto dei morti quanti cooperarono all'Unità d'Italia; pienamente convinti che, nelle presenti istituzioni, sta la sua salvezza e grandezza, e devoti solo al venerato suo tricolore vessillo.

Libero docente

Giannino Ferrari è abilitato alla libera docenza in storia del diritto Italiano nell'Università di Padova.

Riunione di sanitari

I soci dell'istituto medico-farmaceutico sono invitati per domani sera alle 17.30 all'assemblea generale.

Sarà svolto il seguente ordine del giorno: Importantissime comunicazioni della Presidenza ed eventuali deliberazioni.

Mortale disgrazia

Stanotte, il pollivendolo Cavallini Natale di Mortise veniva da Pontevigodarzere col tram n. 2. Alla discesa del Cavalcavia, il Cavallini spiccò un salto a terra. — Impigliatosi con un piede, egli andò a finire sotto le ruote del carrozzone.

Il tram fu tosto fermato ma ormai troppo tardi. Il Cavallini aveva riportata la frattura completa delle gambe. — Il disgraziato, a mezzo di una vettura, venne trasportato all'ospedale.

Il guidatore, per evitare il pericolo di un arresto, si diede alla fuga.

Oggi all'ospitale il Cavallini fu sottoposto all'amputazione delle gambe. E' in fin di vita.

Fuoco

A Salboro s'appiccò il fuoco ad un casolare di proprietà dello Istituto Zitelle. Il danno supera le 2000 lire.

Il casolare era abitato da certo Michelotto.

TREVISO

I Bersaglieri ciclisti

TREVISO — Ci scrivono, 26

Stamane alle 8, provenienti da Latisana giunse qui la compagnia del 4.o Bersaglieri ciclisti, di stanza a Torino.

Sostarono per un piccolo «alt» in via Re Umberto, dinanzi al negozio Moretti.

Alle 9.30 proseguirono verso Mestre, dove si fermeranno tutto domani.

Una rissa

Stasera nell'osteria «All'Angelo» avveniva una rissa fra il mediatore di cavalli, Pasini, e il dott. Sartori, veterinario al nostro Macello comunale, causa una contestazione a proposito di un cavallo poco sano. Dalle parole, i contendenti passarono ai fatti, rimanendo entrambi malconci.

Politeama Garibaldi

Questa sera la compagnia drammatica italiana Zannini diede il dramma in 5 atti *Il Vagabondo*, uno dei capolavori di Jean Richepin. La produzione e la recitazione entusiasmarono il pubblico, forse a torto poco numeroso, che rimeritò i bravi artisti di continui applausi.

Domani, mercoledì, *Il ladro*, di Bernstein.

"Il Ballo in Maschera„ all'Accademico

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

La solerte ed intelligente Presidenza del nostro Accademico ci allestirà nel prossimo settembre: *Un ballo in Maschera* che avrà, senza dubbio un'ottima esecuzione.

Sappiamo infatti scritturati il tenore Alfredo Cecchi (che fu il protagonista alla vostra « Fenice » del *Santo* del M.o Ghin) e la signorina Caterina Colonna che cantò recentemente nel *Guglielmo Tell*. — Gli altri interpreti saranno: Jeanne Brola (Amelia), Vittorina Pamas (Ulrica), Roberto Scifoni (Renato), Antonio Volponi (Samuel).

Comprimari: Pia Rosa e Ferdinando D'Adami. — Direttore d'orchestra: Ettore Lucatello — del coro il maestro Antonio Acerbi

La messa in scena sarà accurata, le scene verranno espressamente dipinte dallo Stabilimento Bertini e Pressi di Milano.

(Continua in V. pag.)

N. 8

possibile... Se la provvidenza m'ha condotto qui stamane a quest'ora, ciò deve pur servire a qualcosa....

« Ebbene, che farò?... Lasciarla qui, adagiata sulla strada per andar in cerca di soccorsi, sarebbe imprudente.... ma che soccorsi? un medico od un farmacista soltanto possono far meglio di me, ma non ce n'è che a Vic od a Coudes.... Quindi non mi rimane che portarla nella mia vettura in uno di questi due luoghi...

Ma un dubbio lo tenne per un secondo ancora sospeso.

« Ma quanti pettegolezzi — riprese — se si vedesse il castellano di Randanne, il selvaggio, il misantropo, portare a spasso alle cinque del mattino una donna svenuta... Ci sarebbe da mettere sossopra il paese... No, no, è impossibile... si urlerebbe allo scandalo, nascerebbe il finimondo... Pure non posso abbandonare questa infelice alla sua sorte... E' un dovere soccorrerla e, d'altronde, io m'infischio dell'opinione pubblica... Prima la mia coscienza... Metterò la poveretta nella mia vettura, nascondendola alla meglio colle coperte... e la condurrò direttamente e subito a Randanne, facendo dire al dottor Teysserenc di venir a casa mia senza indugio... Così si desterà minor curiosità... Se questa infelice avrà bisogno di grandi cure, le avrà a Randanne meglio che altrove, perchè se ne occuperanno mia madre e la sua fantesca ».

Presa così la sua determinazione — in minor tempo che non occorre dirlo — il barone sollevò la giovane e la trasportò con fatica fino alla palizzata; la trasse poi sotto i fili di ferro, quindi fino alla vettura, in cui la depose come potè meglio.

« Perdinci! — brontolava, facendo questo lavoro — non è facile collocare in una vettura, non fatta per questo, un corpo umano in questo stato.... Si comprende come gli assassini si trovino imbarazzati a liberarsi delle loro vittime ».

Girò uno sguardo tutt'attorno, continuando il suo monologo:

« Purchè nessuno m'abbia visto a far questo maneggio... No, la ferrovia, la strada, i campi sono deserti, fortunatamente... Perbacco! non bisogna far molto più per essere preso per un delinquente... e spesso si hanno contro di sè tutte le apparenze.... Alla fin fine che cosa prova ch'io abbia ucciso questa donna e non la trasporti meco per gettarla in qualche dirupo del bosco?.... ma, animo!... Adesso filiamo dritto per Randanne... Tornerò a Coudes, quando avrò tempo.... ».

Passando per Vic-le-Comte, suonò alla porta del dottor Teysserenc e disse al domestico che si era presentato ancora tutto insonnolito:

— Pregherete il vostro padrone di venire a casa mia al più presto possobile... Gli direte che la signora De Montescourt è ammalata... Avete capito?

— Ho capito, signor barone; ma se volete parlare col padrone, è in casa.

— No, è inutile.

E la vetturetta si slanciò, volando, sulla strada di Pignol.

VI.

Un cadavere è un oggetto imbarazzante; tutti sono d'accordo su ciò e gli assassini ne convengono essi stessi.

Ma il cadavere, che si è accuratamente imballato come il corpo dell'incognito e, lungo il viaggio, si permette di ridiventare una creatura vivente, può esser anche più imbarazzante.

Nella sua precipitazione il barone Gastone De Montescourt-Lizerolles non aveva prevista siffatta eventualità: s'era immaginato che il suo invòlto non si muoverebbe durante i venticinque minuti del tragitto e che lo rimetterebbe tale quale nelle mani di sua madre e del medico.

Ma la signora De Lovasy non la intendeva così.

I sussulti ed il trepidio della vettura e le freschezza del venticello mattutino, che le sferzava la faccia, non tardarono a trarla dal suo svenimento.

Fece penosamente una mossa e, liberando il braccio, che si trovava impacciato fra le pieghe della coperta, si portò la mano alla nuca.

— Siete ferita alla testa? — domandò il barone, che, chinandosi verso di lei, si accorse di un filo di sangue, il quale colando le aveva appiccicati i capelli alla base del cranio.

Essa lo sguardò con occhio smarrito ed invece di rispondere, mormorò:

— Mia figlia non è avvertita.... Preferisco tornare presso di lei, dal momento che ho perduto il treno e che la zia Plouchard a quest'ora sarà già stata sotterrata... Ma, se essa non è ancora morta, ci sarà Clara presso di lei...

Per chi fosse stato informato meglio, quelle frasi scucite potevano avere un senso, ma per il signore di De Montescourt non ne avevano alcuni: quindi si limitò a dire:

— Prima di pensare alla zia Plouchard ed anche a vostra figlia, bisogna che pensiate a voi... Siete stata vittima d'un accidente gravissimo senza dubbio... Non siete sfuggita alla morte che per un miracolo... forse siete ferita molto seriamente...

Poi, dopo un breve silenzio, cercò di sapere qualcosa.

— Sentiamo — disse — che cosa v'è capitato?... Ve ne ricordate?

— Oh! nulla... nulla di straordinario.. Ho perduto il treno.

— Avete perduto il treno?.... Pure dove vi ho trovata è lontano dalla stazione.... Come si spiega questo?....

Egli si fermò vedendo gli occhi della giovane fissi su di lui, perchè in quello sguardo gli parve scorgere incoerenza, spavento e come una muta supplica.

— E' vero — balbettò il barone — mi immischio di cose che non mi riguardano... E, d'altronde, faccio male a rivolgervi domande indiscrete, mentre avete bisogno di riposo... Ma state tranquilla, non vi si importunerà più... Fra pochi minuti sarete coricata in un buon letto... il dottor Teysserenc, un brav'uomo, vi esaminerà.... mia madre vi curerà... e fra otto giorni, lo spero, sarete ristabilita...

L'alta torre di Randanne, allo svolto della via, apparve fra gli alberi superbi del bosco.

— Guardate! — riprese il barone — è là, dove abito io... C'è ancora un po' di salita da fare, ma la mia vecchia rugginosa ha i polmoni buoni.

Il fatto è che la vecchia rugginosa la Vicle-Comte aveva corso con una velocità vertiginosa, quantunque la strada fosse molto accidentata e la gente, che l'aveva incontrata, era rimasta stupefatta, abituata com'era a vedere il castellano a girar sempre con una velocità molto moderata.

Occorsero alla vetturetta due minuti appena per far l'ultimo tratto della costa, in cima alla quale, Randanne, come una rocca del Medio Evo, fieramente ergeva le sue torri e le altissime muraglie coronate.

Ricostrutto sessant'anni addietro sui piani dell'antico castello, di cui le rovine maestose formarono per un secolo e mezzo l'ammirazione dei viaggiatori e dei dilettanti, Randanne è, infatti, la riproduzione esatta del maniero feudale, che un tempo si elevava in quel posto, donde il possente signor De Sallèdes dominava la contrada.

Bisogna, del resto, riconoscere che la sola vista di Randanne era fatta davvero per ispirare rispetto, perchè ancor oggi non si può considerare senza un'impressione quasi paurosa, quella massa formidabile eretta come da mani titaniche sopra l'estrema punta d'una roccia d'ogni parte inaccessibile, ai piedi della quale la foresta scura e profonda si stende quasi sconfinata.

Randanne durante cinque secoli ha rappresentata una parte così importante nella storia dell'Alvernia che numerose leggende si sono create attorno ad esso; e, siccome le leggende hanno la vita tenace, hanno resistito per la maggior parte agli attacchi del progresso, della strada ferrata e dell'automobile.

E' bensì vero che all'epoca, in cui il castello era in rovina e serviva di rifugio ai gufi, ai vagabondi ed ai briganti, quelle leggende avevano potuto riprendere una certa vitalità, benchè snaturate e confuse con altri racconti più recenti.

Non è quindi a stupire che siano sopravvissute alla ricostruzione del castello ed abbian potuto applicarsi persino in certa maniera ai suoi abitanti.

L'immaginazione popolare non si dà pensiero di tali inezie e non si perita di confondere tutt'assieme la feudalità, la rinascenza ed il regime parlamentare.

Ed essa ha ben ragione; l'uomo cambia sì poco in sette od otto secoli.

Ma noi non abbiamo tempo di fermarci a sentire racconti favolosi.

Affrettiamoci piuttosto a varcare il ponte levatoio, che accavalca il fossato scavato tutto attorno, e penetriamo con la vetturetta nel cortile d'onore, il quale non è punto allegro, ma anzi un po' freddo, poichè le alte muraglie che cingono da tutte le parti, permettono la visita del sole soltanto d'estate e a mezzodì.

Appena fermata la vettura, il barone balzò a terra e volle aiutare la giovane a discendere, poichè questa, senza parlava, nè si moveva, aveva però gli occhi ben aperti e non pareva affatto contraria all'idea di metter piede a terra.

Ma al primo movimento fatto per lasciare il posto in cui stava seduta, essa mandò un grido di dolore e ricadde sul sedile, quasi fosse per svenire di nuovo.

— Che c'è? che c'è? — domandò subito il barone. — Vi si è riaperta forse la ferita?... non della testa, che deve essere leggiera... E' il piede allora? la gamba?

— Sì, la gamba... E' un dolore atroce — mormorò Simona.

— S'è rotta la gamba forse?... Ah! poveretta! poveretta!

E, poichè in quel punto comparve sbadigliando, un vecchio fante, il barone gli ordinò:

— Florimondo, venite ad aiutarmi. Cercheremo fra noi due di trasportare la signora più cautamente che sarà possibile... Giuseppina è alzata?

— Sì, signor barone, è da una pezzo. La signora baronessa era inquieta, dopo che eravate partito pel luogo dell'incendio, e non potendo dormire s'è levata. La sua cameriera, udendola muoversi, l'aveva creduta malata e s'è alzata anch'essa.

(Continua)

Cose della Stazione. — Pare che col prossimo autunno, o nella primavera del venturo anno, incomincieranno i lavori per lo ingrandimento della nostra stazione ferroviaria. Intanto si iniziarono subito quelli per rendere lo scalo merci corrispondente ai bisogni.

Sequestro di pane

CONEGLIANO — Ci scrivono, 26

Le guardie municipali hanno proceduto al sequestro di pane presso alcuni fornai, perchè le bine non corrispondevano al peso stabilito dal calmiere municipale in vigore. Si è riscontrato che alcune bine di pane bianco da 8 centesimi che dovrebbero pesare 174 grammi, non ne pesavano che 140, e che pertanto il consumatore veniva frodato di circa 200 grammi per chilogrammo e gli si faceva pagare il pane a 57 centesimi al chilo anzichè 46, come stabilisce il calmiere.

I fornai suddetti vennero denunziati all'autorità giudiziaria.

Cronaca elettorale

Domani sera (mercoledì) avrà luogo, nella sala municipale, una pubblica adunanza per proclamare i candidati del blocco popolare al Consiglio Comunale. La lista moderata sarà nota fra qualche giorno. Per il Consiglio Provinciale l'uscente Ancilotto non ha competitori.

× Più tardi ci si telefona:

In questo momento veniamo a conoscenza che sarà pubblicata una terza lista con a capo persona rispettabilissima, la quale si assicura abbia già dato la sua adesione.

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) *Corse al trotto* — Domani, mercoledì, alle ore 17 si svolgeranno le Corse al trotto col seguente programma: Premio « Voiteio » (Handicap) L. 325 — (175 e bandiera — 100 — 50) per cavalli che presero parte al premio Rossi della giornata precedente. — Premio « Unione Sportiva Opitergina » (Handicap) L. 275 (125 e bandiera — 100 — 50) per cavalli che presero parte al premio « Trieste » nella giornata precedente. Vincere due prove — distanza minima m. 1800. — I vincitori dei premi Rossi e Trieste correranno un « Handicap » per la coppa d'onore offerta dal Co. Rovedin comm. Ruggero.

Bersaglieri ciclisti — Alle ore 6.30 circa di questa mattina, provenienti da Latisana, giunsero nella nostra Città e sostarono in piazza V. E. 75 bersaglieri ciclisti della 12.a compagnia 4. regg. di stanza a Torino.

La presidenza ed i soci dell'« Unione Sportiva Opitergina » con gentile pensiero offersero ai baldi soldati pane, prosciutto, birra e sigari. Alle ore 7 circa i bersaglieri inforcarono le macchine e partirono alla volta di Mestre, allegri contenti e soddisfatti per la gentile accoglienza avuta. Il capitano comandante la compagnia rivolse sentite parole di ringraziamento alla Presidenza della Società Sportiva.

ROVIGO

La morte di un consigliere comunale

ROVIGO — Ci scriveno, 26

Questa notte, dopo lunga malattia, è morto a 50 anni il rag. Eugenio Bagnol di costì, consigliere del Comune di Rovigo. Era un cittadino buono ed onesto, cosicchè la sua fine è stata appresa con dolore. I suoi funerali che ebbero luogo stasera riuscirono una solenne attestazione di cordoglio. La salma fu trasportata a Venezia. Condoglianze ai congiunti.

Un grande spettacolo d'opera

Ieri sera si è riunito nuovamente il Consiglio Direttivo della Società pei pubblici festeggiamenti, onde decidere definitivamente intorno al prossimo spettacolo lirico di fiera.

Presi in esame i vari progetti, fu alla fine deliberato di definire le ultime modalità per l'esecuzione del *Mefistofele*, sotto la direzione del M. Tullio Serafin. Si tratta, come si vede, di un avvenimento artistico di eccezionale importanza.

Onorificenza — Il sig. Gio. Batta Belloni, procuratore della Contessa Venezze, ex sindaco di S. Martino, agricoltore intelligente e operoso, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia su proposta dell'on. Luzzatti.

Congratulazioni vivissime.

Cose militari — Domattina avrà luogo l'ultima seduta supplettiva del Consiglio di leva per l'arruolamento della classe 1890.

I soldati del distaccamento di questa città partiranno domenica per i tiri collettivi di campagna.

Consiglio Comunale — Domani sera avrà luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

UDINE

XXVI Luglio

UDINE — Ci scrivono, 26

Oggi ricorre il 44.o anniversario dello ingresso ad Udine dell'esercito nazionale. Gli edifizi pubblici sono imbandierati.

Nuovi furti alla ferrovia

Sono stati interrogati stamane dal vicecommissario di P. S. dottor Marsillero, e trattenuti in questura, quattro operai addetti alla ferrovia, essendo essi indiziati di un nuovo recente furto di una partita di stoffe e di due grosse pezze di formaggio, del peso di chilogrammi 147.

Il presidente dei volontari ciclisti

Ieri sera, nella casa di abitazione del signor Gio. Batta Volpe, cavaliere del lavoro, testè nominato presidente del Comitato provinciale volontari ciclisti, ebbe luogo la presentazione ufficiale dei volontari stessi ai quali il cav. Volpe rivolse nobili e patriottiche parole.

Rispose a nome dei volontari il comandante la compagnia conte G. di Colloredo.

Al « Nazionale » seguì poi una bicchierata fraterna: l'orchestra delle dame viennesi, fra il generale entusiasmo, suonò e bissò la marcia reale.

Una donna suicida

Certa Simonutti Chien Domenica di anni 45 di Colle di Cavasso nuovo — pare per dispiaceri di famiglia — si gettò nel fiume Arzino, presso il molino De Nardo, sfracellandosi contro i sassi appuntiti che si trovano nel canale.

L'autorità, constatato il decesso, ordinò il seppellimento della salma.

Elargizioni munifiche

Per onorare la memoria del compianto suo consorte conte Giacomo Ceconi, la di lui vedova contessa Giuseppina, oltre ad innumerevoli elargizioni nel paese natio del defunto, erogò pure ad alcuni istituti locali delle altre somme e precisamente lire mille alla Congregazione di carità, lire 500 alla Società protettrice dell'infanzia; lire 400 all'Orfanotrofio Tomadini, lire 400 ai Reduci, lire 100 per un letto alla Colonia Alpina, lire 100 all'Ospizio croniche.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 26:

La nomina del Sindaco e della Giunta — Ieri alle 17 si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta. — Erano presenti 21 consiglieri.

Fu rieletto a sindaco il cav. dottor Pio Morassuti con voti 18.

La proclamazione fu salutata da un unanime applauso.

Ad assessori venivano rieletti i signori Coccolo Antonio, Scodellari Gustavo, Zuccheri Paolo, e De Michieli Antonio (nuovo eletto).

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 26

Dimissioni. — Ieri l'assessore Griz Napoleone rassegnava le dimissioni dalla sua carica e da quella di consigliere comunale.

Tiri della cavalleria. — A San Giorgio della Richinvelda arriverà domani da Palmanova il 12. reggimento cavalleggeri « Saluzzo ». Si fermerà colà fino al 2 agosto, per eseguire i tiri collettivi nell'alveo del Tagliamento nei pressi di Spilimbergo.

Beneficenza. — Alla locale Società Operaia è pervenuta la somma di lire 1000, elargita dalla famiglia Ceconi, in memoria del compianto comm. Giacomo Ceconi.

CODROIPO — Ci scrivono 25,

Truppa — Pel 7 prossimo venturo Agosto è atteso qui il 4. reggimento Cavalleria Genova. Forse questo reggimento prenderà parte alle prossime grosse manovre che si svolgeranno tra Pordenone e Udine.

Misterioso ferimento — Nel pomeriggio di ieri, mentre il ragazzo Bulfoni Antonio di anni 12 stava trastullandosi poco fuori dell'abitato, uno sconosciuto gli tirò una sassata causandogli una lesione alla gamba destra, guaribile in giorni 30, salvo complicazioni.

VERONA

Insegnanti russi

VERONA — Ci scrivono, 26

Stamane giunsero colla ferrovia Verona-Caprino una cinquantina di insegnanti russi che si erano fermati per qualche settimana a Malcesine, sul Lago di Garda. In maggioranza si notavano le maestre, che appartengono alle scuole di Mosca. I russi erano attesi dagli insegnanti di queste scuole, Raffuzzi, Consolini, Zanardo, Gechele, Mayer, Pistoso, Benaglia, Segala, Dalla Mura, Chiarelli. Gli insegnanti russi, accompagnati dai veronesi, visitarono i monumenti della città e quindi, nel pomeriggio, partirono per Venezia.

Gravi condizioni di un ciclista

Abbiamo pubblicato che il ciclista Paolo Corsi, abitante a S. Francesco, sabato cadendo dalla bicicletta lungo il viale del Cimitero, aveva riportato una grave lesione al capo.

Il Corsi venne trasportato all'ospedale. Il suo stato, che sembrava non destasse apprensioni, è andato ora aggravandosi, ed i medici temono che gli sopravvenga la commozione cerebrale.

Furto di una bicicletta

Stamane verso le ore 8, il giovanotto Francesco Dal Negro, di anni 19, abitante in contrada Villa Zeiner 23, a Montorio, veniva in bicicletta in città. Recatosi per vedere un lavoro nell'officina meccanica di Pietro Saletti, in Vicolo S. Lorenzo, abbandonò momentaneamente la bicicletta fuori del laboratorio.

Durante la sua assenza, la bicicletta gli venne rubata.

Ferito da una cornata

Il contadino Giovanni Masotto, di anni 54, abitante al Porto S. Pancrazio N. 139, ieri transitava pel sottopassaggio del ponte della Ferrovia, conducendo un carro di letame trainato da due buoi.

Presso il ponte fece fermare il veicolo per dissetare gli animali. Questi appena si sentirono liberati dal giogo, si diedero alla fuga.

Il Masotto li rincorse e riuscì a raggiungerli. Egli tentò poi di fermarli, afferrandone uno per le corna, ma all'improvviso fu colpito alla testa da una forte cornata. Il povero Masotto cadde a terra, lasciando andare i buoi che vennero poi fermati da altre persone.

Rialzatosi, dovette recarsi all'ospedale, ove il dott. Malenza gli riscontrò una ferita al parietale sinistro ed una al padiglione dell'orecchio destro ed abrasioni alla gamba sinistra. Il Masotto venne giudicato guaribile in 10 giorni.

Un accalappiatore morsicato da un cane

Nel pomeriggio di ieri, l'accalappiatore Gaetano Godi, di anni 41, abitante in Borgo Tascherio N. 12, sorprendeva un cane privo di museruola, che si aggirava pel quartiere di S. Francesco.

Egli lo rincorse e dopo non breve fatica riuscì ad afferrarlo. Mentre lo accompagnava all'apposito furgoncino, il cane lo addentò alla mano sinistra, causandogli una profonda ferita.

Il canicida si recò a farsi medicare alla farmacia di S. Paolo e poi ai Fatebenefratelli.

Sequestro di un giornale

Stamane, in seguito a richiesta del Procuratore del Re di Firenze, furono dalla guardia Piccioli sequestrate alcune copie del giornale umoristico di quella città « La Sigaretta », per articoli ledenti il buon costume.

Una interrogazione dell'on. Messedaglia

In seguito alla grave condanna (cinque anni di reclusione ordinaria, previa degradazione) inflitta da questo tribunale militare ad un soldato pel furto di oggetti di vestiario del valore di lire 30 in danno di un capitano, lo on. Messedaglia ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro della Guerra se intenda dopo una recente condanna del tribunale di Verona che ha suscitato nel pubblico e in tutta la stampa la più profonda impressione, riprendere sollecitamente gli studi per una riforma del Codice Penale Militare, reclamata ormai dalla coscienza del paese ».

VICENZA

Lo sciopero delle filandiere

VICENZA — Ci scrivono 26

Stamane è rimasto chiuso lo Stabilimento Schröder e quindi non si sono rinnovati disordini. Stamane alle ore 9 l'avv. Galla, a nome delle operaie ascritte all'Unione Professionale, che sono la maggioranza, si recò dal Prefetto avvertendolo che esse intendevano di riprendere il lavoro e chiedendo di essere protette contro gli insulti e le violenze delle scioperanti.

Nel pomeriggio il sindacalista Viotto si recò dall'assessore anziano cav. Cibele, dove si trovavano anche i meccanici dello Stabilimento. Il Viotto perorò la causa delle scioperanti mentre i meccanici per sè e per le operaie non scioperanti dichiararono che avrebbero ripreso il lavoro, non trovando giustificato lo sciopero. Alle 18 fu dal cav. Cibele anche il sig. Schröder, il quale confermò di non poter fare alcuna concessione.

Questa sera vi sarà una riunione delle scioperanti e si spera che abbiano a rinsavire.

Il comm. Giacomo Boni

sostò anche oggi nella nostra città. Si recò a visitare il tempio di S. Lorenzo e quindi in Biblioteca a consultare alcuni documenti.

Pei danneggiati dall'uragano

Stamane il Sindaco di S. Pietro Mussolino, accompagnato dal consigliere provinciale avv. Galla, si è recato dal Prefetto invocando dal Governo dei provvedimenti in favore dei danneggiati dall'uragano del 23 corrente.

Mi consta che altri Comuni seguiranno il suo esempio e che la Deputazione Provinciale darà essa pure il suo appoggio alla domanda giustificatissima.

Il Prefetto, intanto, promise di interessarsene a sua volta presso il Governo.

I danni del nubifragio

CASSANO — Ci scrivono, 25:

Il nubifragio dell'altra notte è stato violentissimo nella zona fra Nove e Fontaniva.

Nel bosco Zen di Nove, sono state divelte innumerevoli piante di vecchio fusto. Grandinate violente caddero a Friola, Longa, Piazzola, ecc. devastandone i fiorenti raccolti; a Bressanvido il vento scoperse tetti ed atterrò comignoli; non si ebbero a verificare serie disgrazie personali.

Dalle altre zone limitrofe non ci giunsero notizie di danni, quantunque il nubifragio sia stato, in varie proporzioni generale.

Il servizio del tram

LONIGO — Ci scrivono 26

Ieri, durante la fiera, ebbimo occasione di constatare un grave inconveniente. La Società del Tram, non sappiamo per quali ragioni, non ha disposto pel solito servizio di trasporto bestiame per la ferrovia, ed alle 11 circa duecento capi di bestiame attendevano invano il mezzo di trasporto.

A nulla valsero le proteste dei proprietari per l'assoluta mancanza dei carri; essi dovettero infilare la strada per la stazione ferroviaria (cinque chilometri) e percorrerla a piedi. Ci consta poi che lungo il tragitto molte di quelle povere bestie, tormentate dal caldo e dagli insetti, si imbizzarrirono e non poche fuggirono o finirono nei fossati.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Nel mondo bancario. — Poichè la cosa è ormai ufficiale, siamo lieti di annunciare la nomina dell'egregio rag. Alfredo Montuschi, attuale direttore della locale Banca Scledense a direttore generale del *Piccolo Credito Toscano*, importantissimo istituto con sede centrale a Firenze e sedi in tutta la Toscana.

A sostituire il partente (al quale mandiamo ogni miglior augurio ed il più caldo saluto), è stato chiamato il rag. Giuseppe Mioni, attualmente segretario capo al nostro Municipio.

La nomina ha incontrato le più cordiali approvazioni per la stima e la considerazione di cui gode il rag. Mioni, al quale presentiamo le più sincere e vive felicitazioni.

Cronache funebri

L'architetto Marco Torres

L'altro ieri è morto l'imprenditore capo-mastro signor Marco Torres, una delle persone veneziane più in vista, che trascorse qui tutta la sua vita di lavoro e lascia dietro a sè affetti saldi e profondo generale rimpianto. Amiamo riassumere con brevi cenni la sua vita operosa.

Nato nell'anno 1838 da padre muratore, rimase orfano ad 8 anni, ed in questa città principiò la sua vita di lavoro. Il desiderio di cognizioni lo portò a servire, dopo breve tempo di manualismo, artisti stuccatori e s'innamorò così dell'arte che ne fu preso per tutta la vita. In breve i suoi maestri lo iniziarono ai lavori di stuccatore, ed era suo orgoglio servire devotamente i maestri dello stucco e dell'affresco con tale ardore che presto imparò il lavoro dello stucco ornamentale eseguendo di sua mano lavori pregevoli. Ancor giovane lasciati i maestri, cominciò ad imprendere lavori di restauri e di decorazioni finchè appassionatosi della costruzione e dei problemi vari che in Venezia questi assumono, venne preso quasi da una febbre di approfondire le sue cognizioni e tanto si animò dal desiderio di superare ogni difficoltà che ancor oggi si citano ad esempio i restauri da lui fortunatamente compiuti a diversi cospicui palazzi.

La tenacia, la volontà: la fiducia ormai acquisita di sè stesso, eran tali da averlo sovente portato a degli azzardi costruttivi assai commentati nello stesso ramo dell'ingegneria. Sorretto da una rigida onestà che talvolta poteva sembrare eccessiva, conduceva i lavori da lui diretti con tale larghezza sulla scelta dei materiali e sul sistema di lavorazione, così che molti ingegneri seppero amarlo come un amico. Sempre fra i suoi operai, dando esempio di probità e fratellanza, sapeva come un padre, sferzarli ed amicarsi a tempo, severo e buono, rigido nella disciplina fu lavoratore indomabile. Questa fu la sua sola missione ed il suo unico orgoglio.

Bisogna ricordare di Lui fra l'enorme quantità di restauri per importanza costruttiva, il palazzo Barbarigo a Santa Maria del Giglio, del quale cambiò le fondazioni dalla riva del Canal Grande, l'angolo e tutto il Rio senza che gli inquilini si movessero dal loro posto. La Ca' d'Oro, il Palazzo Dario, il Palazzo Manzoni, ebbero da lui lavori sapienti.

Lavori importanti eseguì negli Alberghi, nei manicomi, nei Teatri. Costruì la vetreria Franchetti a Murano, il Silurificio, gli Stabilimenti del Petrolio, il palazzo Massaroli (Genovesi). — In Via 22 Marzo cinque palazzi, fra i quali per suo conto quello presentemente sede della Banca Commerciale Italiana. Le bonifiche di Loreo. Ultimamente diede mirabile esempio di severa disciplina costruttiva con i lavori di restauro alle Procuratie Vecchie di S. Marco e per le fondazioni del nuovo Campanile di S. Marco. Per tale lavoro fu eletto a fianco dell'illustre architetto Beltrami, e nel robustamento alle fondazioni del campanile dei Frari coll'ing. Max Ongaro.

Nominato a far parte della Commissione per l'esame statico del palazzo Ducale e dei maggiori monumenti veneziani, assieme agli architetti Boito, Manfredi, Boni ed altri, ebbe a compenso meritato il titolo di Accademico d'Onore.

Consacrò il frutto modesto del suo intenso lavoro in prove ed in ricerche tecniche e nella costruzione di grandi stabilimenti in Vittorio Veneto per la fabbricazione delle calci e dei cementi, dove lavorano 300 operai spiegando così la sua attività anche nel campo industriale.

Egli è morto col rimpianto di non poter più lavorare, poichè dal lavoro egli trasse ogni sua energia ed ogni sua bontà.

Alla famiglia così vivamente colpita nei suoi affetti più cari, inviamo profonde sentite condoglianze.

Ultima ora

Circa l'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Roma, 26

Circa il telegramma da Madrid secondo il quale l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano avrebbe chiesto l'esonero delle sue funzioni, il *Corriere d'Italia* dice di aver assunto notizie in proposito ed essergli risultato che la notizia è priva di fondamento. Il giornale ricorda che l'ambasciatore di Spagna venne venerdì scorso a Roma da Frascati per intervenire al consueto ricevimento del corpo diplomatico presso il cardinale segretario di Stato ed aggiunge che l'ambasciatore dichiarò che il clima di Frascati gli dava gran giovamento e che anzi, data la vicinanza di questo luogo con Roma, la sua villeggiatura non gli impediva di disimpegnare le sue funzioni come d'ordinario.

Le promozioni nell'Esercito

Roma, 26

Il *Corriere d'Italia* scrive che in causa di nuovi rilievi fatti alla Corte dei Conti, sembra che neppure questa settimana potrà essere pubblicato il bollettino trimestrale sulle nomine e promozioni nell'esercito.

Elezioni politiche

Caltanisetta, 26

Elezione politica del collegio di Castrogiovanni — Iscritti 3120; votanti 1238: proclamato eletto a deputato Colajanni con voti 1155. Voti dispersi 83.

Bari, 26

Elezione politica del collegio di Minervino Murge. — Proclamato eletto Cotugno con voti 2497.

Discendente da una aristocratica famiglia ma molto decaduta

Lecce 26

E' stata arrestata una signora piuttosto elegante, la quale pare sia una nota truffatrice internazionale. Essa ha detto di chiamarsi Angelina Poffandi, nata ad Odessa, vedova dal 1900 di un certo Aolonitis, suddito americano, morto ad Atene. E' stata arrestata, perchè, dopo aver alloggiato per qualche tempo all'albergo Toscano, era scomparsa alla presentazione del conto, e si era installata in un altro albergo. Nella sua valigia si sono trovati pochi indumenti ed una quantità incredibile di lettere e di indirizzi di persone note, e un conto della pensione Elsig Leoncini di Roma. Da principio si è ritenuto si fossero messe le mani addosso alla famosa Ersilia Grilli, di Mirabello, la celebre cameriera ladra di gioielli, l'autenticità della cui persona è contesa dalle autorità giudiziarie di 14 città d'Italia. Ma confrontati i connotati, e sopratutto la data di nascita, si è visto che l'arrestata non poteva essere lei. Dal contegno tenuto si ritiene che l'arrestata abbia date false generalità, ciò che induce a credere che debba esservi a suo carico qualche mandato di cattura. L'arrestata ha protestato per la perquisizione subita, dicendo che era una grande offesa che si recava ad una discendente di una aristocratica famiglia decaduta.

Sanguinoso conflitto ad Essen fra operai e agenti di polizia

Berlino, 26

Sanguinosi conflitti sono avvenuti ieri ad Essen fra la polizia e alcuni giovani. In una festa che questi ultimi celebravano in numero di 10 mila circa, una rissa era scoppiata fra gli operai. Quando la polizia volle intervenire fu ricevuta a sassate e più di cento colpi di rivoltella furono sparati contro gli agenti di cui parecchi rimasero più o meno gravemente feriti.

Per quanto concerne gli operai, la polizia, che fece anch'essa uso delle armi, mantiene la più grande riserva. Si crede tuttavia che il numero dei feriti sia assai numeroso e si parla di qualche morto.

I sei turisti si sono salvati

Bellinzona 26

Dalla Piccola Zeibek giunge notizia che i sei turisti la cui sorte destava apprensione essendo stati sorpresi in montagna dalla tormenta sono ridiscesi sani e salvi alla capanna di Guggi, dove furono raggiunti dalla colonna inviata in loro soccorso. I sei turisti riuscirono a salvarsi dopo inaudite sofferenze e dopo eroici sforzi.

Grande caldo negli Stati Uniti Numerosi morti

New York, 26

Un grande caldo regna negli Stati Uniti. Si segnalano molti morti e numerosissimi casi di esaurimento. Ieri vi furono dodici morti a New York, sei a Pittsburg, quattro a Filadelfia, due a Boston e due a Baltimora.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 25 Luglio — Vap. a. u. « Salona » da Fiume con merci — Ital. « Operosità » cap. Massa da Sfax con minerali.

Arrivi del 26 Luglio — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — Ital. « Lanzia » cap. Sponza da Rimini con merci.

Spedizioni e partenze del 26 Luglio — Vap. ital. « Gallipoli » cap. Gambardella per Fiume con merci — a. u. « Sultan » cap. Androvich per Trieste con merci — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Zoe Cosulich » cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — Ell. « Elda » cap. Stavio per Costantinopoli, vuoto — Ingl. « Cardiff Hall » cap. Steel per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Kirkly » da Barry, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
Ital. « Concetta B » da Huelva con miner.
A. U. « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Oelaud » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Aislaby » da W. Hartlepool con carbone.
Ingl. « Nora » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hausa » da N. Waterweg, carbone.

Mercati del Veneto

VERONA — Listino dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame in Verona nel giorno 25 luglio:

Buoi da 180 a 200 — Vacche da 160 a 170 — Tori da 145 a 155 — Vitelli da latte da 165 a 180 — Castrati da 125 a 145 — Tutto in ragione di bestie di 1.a qualità, peso morto, non compreso il dazio.

ROVIGO, 26 — Mercato di discreti affari a prezzi invariati nei grani. Frumentoni sostenuti con vendite limitate.

Frumento fiorentino fino da 26.85 a 27.15 — Buono mercantile da 26.25 a 26.50 — Mercantile da 25.50 a 26 — Pignoletti gialloncini da 18.75 a 19 — Napoletani e friulotti da 18.50 a 18.75 — Agostani sbiaditi da 17.75 a 18.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 26 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115 — Pel 10 marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.80 — Pel 10 agosto 108.25 — Pel 10 ottobre 109.20 — Pel 10 marzo 112.75.

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4000 — Importazioni 4000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.78	7.79
Luglio Agosto	» 7.69	7.72
Agosto Settembre	» 7.44	7.48
Settembre Ottobre	» 7.10	7.18
Ottobre Novembre	» 6.94	7.03
Novembre Dicembre	» 6.85	6.93
Dicembre Gennaio	» 6.82	6.91
Gennaio Febbraio	» 6.81	6.90
Febbraio Marzo	» 6.80	6.90
Marzo Aprile	» 6.81	6.90

NEW YORK, 26 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Luglio C. 13.91 — Luglio Agosto 13.43.

HAVRE, 26 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 15200 — Mercato attivo.

METALLI

LONDRA, 26 — Quotazioni del 25 e 26: Rame scelto Ls. 59; 58.5 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.15; 57.10 — id. G. M. B. contanti 54.10; 54 — id. id. 3 mesi 55.2.6; 54.12.6 — Stagno contanti 149.2.6; 148.17.6 — id. 3 mesi 150.5; 150 — Piombo spagnuolo contanti 12.12.6; 12.11.3 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.7.6; 22.11.3 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.8 1/2; 48.7 — Solfato di rame 17.15; 17.10.

CEREALI

PARIGI, 26 — Farine fiore — Mercato debole — corrente F. 36.90 — mese pross. 36.30 — Settembre ottobre 35.25 — 4 mesi ultimi 35.

Frumenti — Mercato debole — corrente F. 28.40 — mese pross. 27.25 — Settembre ottobre 26.60 — 4 mesi ultimi 26.60.

Avena — Mercato debole — Pel corrente F. 19.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

NEW YORK, 26 — Frumenti — Mercato calmo — corr. 111 3/4.

LONDRA, 26 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane. Senza venditori.

ZUCCHERO

PARIGI, 26 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato debole.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.62 — corr. 46.62 — Settembre 46.50 — 4 mesi da settembre 46.25.

CAFFE'

HAVRE, 26 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 6000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 47.50 — 2 mesi dopo il corr. 47.25 — 4 mesi dopo il corr. 47.50 — 6 mesi dopo il corr. 47.50 — 8 mesi dopo il corr. 47.50.

SPIRITI

PARIGI, 26 — Spiriti — corr. 63 — mese prossimo 64 — mercato fermo — Settembre ottobre 56.25 — 4 mesi ultimi 49.75.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 26 Luglio

ROMA, 26 — Cambio per domani 100.60. Settimanale 100.61.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 30
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	101 —
Azioni Banca Veneta	365.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	891.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 50	—.—
» Cotonificio Veneziano	152 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1620	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	504 75	505 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	503 —	503.—

Germania	123 95	124 02 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 35	25 36 1/2	25.16	25.18	3
Svizzera	100 45	100 50	—.—	—.—	3
Austria Cor.	105.55	105 62 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.55	105 62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 25	Milano 26	Genova 25	Genova 26
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 27	104 32	104.50	104.22
» » » fine	100	104 32	104 45	104 32	104.25
» » 3 1/2 con.	100	103 —	104 15	103 87	103.80
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—
» » Mediter.	500	—.—		—.—	—
Banca d'Italia	800	1462 —	1458 50	1456 —	1453 —
Credito Italiano	500	574 —	572	571.—	570 50
Società Banc. It.	250	104 50	104.	—	—
Banca comm. it.	500	894 50	883 50	890 —	881 —
Ferr. Meridionali	500	669	667 50	665 —	662 —
Ferr. Mediterraneo	500	416.50	415 —	412 —	411 50
Società Veneta	200	—	—	—.—	—
Navigaz. Generale	300	401.—	398.—	399.50	395 —
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—
Acciaierie Terni	500	1622 —	1616 —	1610	1607
Edison	150	682 —	680 50		
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	356 50	355 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—	—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	245 50	244 —

ROMA, 26 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Omnibus 305 — Gaz 1197 — Condotte di acqua 225 — Società Italiana pel Carburo 320 — Immobiliare 273.

Borse Estere

PARIGI 26	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 17
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 12
N. cons. 2 3/4 0/0	81 5/8
Obb. Lombarde	274 75
Cambio sull'It.	99 1/2
R. turca unific.	94 87
Banca di Parigi	1781
Tunisine nuove	455 —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 55
Ren. ungh. 4 0/0	96 90
Ren. spag. 4 0/0	94 65
Banca ottomana	696
Argento fino	93 —
Azioni Suez	5011.—
Lotti turchi	220 75
Rendita Russa	79 20
Ferr. mer. a ter.	662
R. porto nuova	66 55
R. serba 4 0/0	86.55
LONDRA 26	
N. cons. 2 3/4 0/0	81 5/8
Rendita It. 5 0/0	103 —
R. spag. es. nu.	93.1/4
R. turca unific.	93 1/4
Egiziano nuovo	103.75
Argento fino	25 1/2

VIENNA 26	
Cred. aust. Cod.	666.7[illegible]
Lombarde	107.[illegible]
Banca anglo aus.	314 [illegible]
Austriache	735 [illegible]
Banca Aus. ung.	1851.
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	109
Cambio su Par.	95.2[illegible]
» su Lond.	240.3[illegible]
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	95.86
» » (carta)	95.70
Union Bank	616
Rend. aus. (oro)	116.2[illegible]
Rend. ung. 4 0/0	92 0[illegible]
» » 3 1/2 0/0	81 55
Banca dei P. aus.	509.-
BERLINO 26	
C. su Lond. - 3 m	20.32
» Parigi - 8 g	—
» Italia - 10 g.	80 55
Cr. Mob. aus. fine	209 37
Deutsche Bank	251.25
Diskonto	185.37
Bochumer	229 50
Gelsen Kirchen	201 62

BERLINO, 26 — Tendenza calma.
PARIGI, 26 — Tendenza calma.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste) o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.15; m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 11.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.59; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: o. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: a. 8.40; o. 11.30; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 28 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 206 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 28 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Apologia di reato

Meminisse juvabit? Mi è forza, pur troppo, citare le due parole latine col punto interrogativo, cui potrei aggiungerne un altro fortemente dubitativo, a proposito del codardo attentato contro il vecchio ex-primo ministro di Spagna, signor Maura, intorno al quale episodio la *Gazzetta di Venezia* fu l'unico giornale, forse, della stampa italiana, a scrivere un opportuno e quanto mai saggio articolo dal giusto titolo: *Apologia di reato*, mentre tanta parte della stessa stampa liberale conservatrice nostra, non animata da ideali politici, è soltanto industriale ed è remissiva, — non voglio pronunciare un epiteto più severo, ma più rispondente al vero — verso i sovversivi. L'articolo della *Gazzetta* si riportava agli inni, solidariamente entusiastici, levati dai maggiori organi socialisti d'Italia alle insensate, criminose e barbare parole del compagno Pablo Iglesias nelle *Cortes* di Madrid.

Torna affatto ozioso vi affermi di completamente associarmi alle saggie ed oneste dichiarazioni della *Gazzetta*, cui tocca eziandio il merito di aver rinfrescato la memoria a quei monarchici *cristofle*, i quali, o per innata pusillanimità, o per vigliaccheria acquisita, o per trista imposizione massonica — sempre in omaggio al quieto vivere — non pure mancano del coraggio, *intra et extra parlamentaria moenia*, di protestare contro le insane e feroci bestemmie avverso la Monarchia e contro l'umanità, come contro Dio ed ogni gentil costume, degli energumeni della Estrema, ma vi sono codardamente acquiescenti, se pur non vi si associano e magari non vi fan plauso. Oh! *gran viltà di cavalier moderni!* Tutto, proprio tutto nella vita politica italiana degrada, decade, intristisce, precipita! Triste, ma vero! Di questi brutti e decadenti tempi, ed ai tempi si attagliano fatalmente gli uomini, se è vero sia il Parlamento l'esponente del pensiero nazionale, lo scandalo maggiore, e maggiormente preoccupante, emana precisamente dalla Camera elettiva, ove alle escandescenze sguajate e vili dei sovversivi, non oppone ostacolo, siccome pur sarebbe il più elementare dei doveri ed il più sacro dei diritti, l'azione di taluni Presidenti, obliosi del loro incontrastabile *Imperium* e delle forti tradizioni dei Biancheri e dei Farini, forse per tema che gli amici Sinistri di jeri loro rinfaccino i novelli amoreggiamenti ortodossi.

La *Gazzetta* citava a proposito l'entusiastico compiacimento dei giornali socialisti del Bissolati e del Treves (il famoso rosso Treves, mancante nella pronuncia di mezza dozzina delle lettere dell'alfabeto, socialista, così aristocraticamente ben pasciuto che il nostro amico on. Santini gli rammentava, mentre si sdilinquiva in flebili note per il povero popolo in Parlamento, di aver firmato l'atto nuziale con la penna d'oro) per il compagno iberico Iglesias, quando, con linguaggio, più che di uomo, di belva, proclamava legittimo lo attentato personale contro il Maura, al presentarsi il pericolo del ritorno di questi al potere. Ed il Bissolati nello *Avanti!* scriveva, ed il Treves plaudente riproduceva nel *Tempo*, che le feline bestemmie dell'Iglesias erano *piene di coraggio e di grandezza, lapidaria sentenza*, ecc. ecc.

Al vero si apponeva nel suo assennatissimo articolo la *Gazzetta*, affermando che il direttore dell'*Avanti!* ed i proseliti di lui, dovevano avere tutte le ragioni del mondo per congratularsi dell'attentato contro Maura, come di cosa, che rappresentava la traduzione in pratica di quanto aveva avuto la sfacciataggine di scrivere, compiendo vero atto di apologia di reato.

Voglio chiudere queste mie modeste e melanconiche note con una ancor più modesta ed ancor più melanconica osservazione. I socialisti, con una improntitudine mirabolante di fronte ai loro continui atti di violenza, di aggressioni, di barbarie, come oggi nel Ravennate, come ieri nella nostra Venezia, ove si perpetrò il più barbaro degli scioperi a danno degli stessi poveri malati e dei poveri morenti, ipocritamente, farisaicamente proclamano ad ogni piè sospinto, essere il socialismo scuola di amore, di pace, di umanesimo, di mitezza, di verità ecc. ecc. E tra i più miti, i più dolci, i più soavi di questi propagandisti si vuol far passare l'on. Bissolati, il rappresentante politico di quel secondo collegio di Roma, ove si accoglie anche la Reggia. Volentieri si dimentica il grido emesso dal Bissolati, ai tempi dell'ostruzionismo contro il generale Pelloux: *Morte al Re*, sacrilego grido, che doveva, pur troppo, trovare a breve scadenza il suo triste e nefando epilogo in Monza. Gli è vero che, nelle ultime elezioni politiche, giustificava sè stesso innanzi ai *simpatizzanti* elettori monarchici e per giustificare questi stessi, compresi quasi tutti i *lacchè* di Casa Reale (fatto scandalosissimo, più che assodato e confermato nella stampa straniera, ad onta delle troppo cavalleresche, troppo ingenue e di soverchio ortodosse smentite dell'on. Santini) si affrettò a dichiarare avere pronunciato le parole *abbasso* e non *morte*, smentita bugiarda in presenza delle testimonianze di centinaja di Deputati di ogni partito, che il vile blasfema con le proprie orecchie udirono. — Ora l'on. Bissolati si è lealmente affrettato, con le sue dichiarazioni apologetiche per il sanguinario discorso di Pablo Iglesias, senza però il coraggio di compiacersi della traduzione in atto della dottrina socialista, a solennemente smentire di essere quel temperato, quel mite agnellino, che taluna sua opportunistica rettifica elettorale, il suo porgere untuoso e lo aspetto ascetico di un ecclesiastico, affezionato all'astinenza e torturantesi col cilicio, possono far credere.

Un monarchico preistorico

XXIX luglio

Il Re e la Regina Madre a Roma

Roma, 27

Il Re domattina partirà da Sant'Anna di Valdieri — ove si è recato oggi colla Regina e coi Principini — in treno speciale, e sarà a Roma domani a sera.

ra a Roma domani sera.

La Regina Margherita ha lasciato stamane Gressoney e col treno ordinario ha proseguito per Torino e Roma.

Il Re e la Regina Madre assisteranno alla commemorazione di Re Umberto.

Partiranno subito dopo la funzione, che avrà luogo al Pantheon.

Il Re tornerà a Valdieri, la Regina a Gressoney, donde in agosto andrà a Wiesbaden, per la solita cura delle acque.

La commemorazione a Monza

Milano, 27

Il Comitato per la commemorazione di Umberto I, ha fissato il programma ufficiale della cerimonia, in occasione dell'inaugurazione della Cappella espiatoria, che avrà luogo venerdì 29 corrente a Monza.

Ore 14: Ricevimento presso la sede municipale del Comitato d'onore, delle autorità e dei Sindaci;

Ore 15: Discorso commemorativo tenuto dall'on. avv. Carlo Fabri, nel teatro Sociale;

Ore 16.30: Corteo delle autorità ed associazioni per visitare la Cappella espiatoria, movendo da via Manzoni ed adiacenze, dove i componenti le singole associazioni dovranno trovarsi.

Numerose adesioni sono giunte al Comitato. Il Senato e la Camera dei deputati saranno rappresentati. Il Municipio di Venezia sarà rappresentato dall'assessore conte Valier, colla bandiera decorata e con una rappresentanza dei veterani del 1848.

Consiglio dei ministri per il 29

Roma, 27

(So.) — Domani i ministri assenti faranno il loro ritorno a Roma per la cerimonia al Pantheon. Avremo un Consiglio di ministri per gli affari correnti; poi, salvo sorprese, la politica ministeriale tacerà fino a settembre.

Si parla frattanto di un colloquio Sacchi-Luzzatti avvenuto nelle seguenti circostanze. La notte scorsa è partito col treno di Firenze il ministro dei LL. PP. on. Sacchi; è arrivato a Firenze stamane alle sette e si è recato subito all'alloggio del presidente del Consiglio, on. Luzzatti, che lo ha ricevuto cordialmente e col quale si è trattenuto in lungo colloquio. Luzzatti ha comunicato al collega di essere quasi completamente ristabilito della sua indisposizione dei giorni scorsi e di avere anzi fissato per domani il suo ritorno a Roma. E di questo ritorno hanno già avuto annuncio gli altri ministri, i quali sono stati convocati da Luzzatti a Consiglio per venerdì 29, dopo la cerimonia al Pantheon. Naturalmente il Consiglio dovrà mettersi al corrente coi numerosi affari d'ordinaria amministrazione che si sono accumulati in questi giorni di riposo, e questa sarà la prima parte nel lavoro. Quindi il Consiglio si occuperà ancora delle competizioni di Romagna.

Una importante sentenza in materia civile

Roma, 27

La sezione civile della Corte di cassazione decidendo difformemente dalle conclusioni del procuratore generale comm. Coppola, ha cassato la sentenza della Corte di appello di Palermo, la quale aveva ritenuto esser tenuti gli esattori delle imposte, a pena di squalifica, ad esaurire la esecuzione sui mobili dei creditori prima di poter procedere alla esecuzione sui beni immobili.

Il console generale ad Alessandria

Una interpellanza al ministro degli Esteri

Roma, 27

Gli onorevoli Barzilai e Marangoni hanno chiesto di interpellare il ministro degli esteri per sapere come giudichi l'atteggiamento del console generale ad Alessandria in merito alle recenti elezioni di quella Camera di commercio e specialmente la illegittima iscrizione di 125 nuovi soci nelle liste camerali, compiuta dall'autorità consolare in un periodo di crisi, quando essa era chiamata a curare solamente l'ordinaria amministrazione della Camera stessa, ed inoltre per conoscere le intenzioni del ministro circa i provvedimenti da adottarsi per ristabilire nella colonia di Alessandria d'Egitto la pace e la fraternità compromesse dal sistema attualmente adottato dal console italiano residente in quella città.

Il supposto progetto di Re Vittorio per la riduzione degli armamenti

Correnti contrarie in Germania e in Inghilterra

Parigi, 27

L'articolo del senatore Gervais sulle idee pacifiste del Re d'Italia ha prodotto a Berlino una profonda sensazione ed ha messo di nuovo sul tappeto la questione così delicata d'una limitazione degli armamenti navali.

Il corrispondente del *Matin* da Berlino ha fatto una inchiesta presso vari deputati della maggioranza e la loro risposta alla domanda se un accordo sarebbe possibile sulla limitazione degli armamenti, sembra ben chiara: è un no categorico.

— E' impossibile — ha detto uno di essi — ridurre gli armamenti navali votati dal Reichstag, che devono essere terminati nel 1912. Il Governo non può ritrattarli. L'enorme maggioranza del popolo tedesco non permetterebbe che la volontà dei suoi eletti fosse così poco rispettata.

— Ma una volta eseguito questo programma, non si potrebbe sollevare di nuovo la questione degli armamenti?

— Sì; ma la risposta sarebbe la stessa di prima. L'Inghilterra non può infatti ridurre le sue costruzioni. Ci crede invece che sarà costretta di aumentarle, perchè il programma d'una importante flotta austriaca non è più ormai una fantasia, ma è un fatto compiuto ed i lavori sono già cominciati e continueranno con grande rapidità.

« D'altra parte, la Turchia ha ordinato dal canto suo un numero abbastanza notevole di navi da guerra; cosicchè l'Inghilterra, che fino ad ora aveva concentrato tutte le sue forze navali nel Mare del Nord in vista di un conflitto eventuale in quelle acque, sarà obbligata di volgere i suoi sguardi dal lato del Mediterraneo. Inoltre non sembra impossibile che l'Inghilterra sia obbligata anche di rinforzare la sua flotta nel Pacifico e nell'Oceano Indiano.

« L'Inghilterra per mezzo dei suoi giornali ha dichiarato recentemente che contava per questo sul concorso delle sue colonie.

— Ma queste saranno disposte a tale sacrificio?

— Fatto sta che per la Germania rimane stabilito dal canto suo che anche l'Inghilterra prepara nuovi armamenti navali. Davanti a questi fatti sarebbe piuttosto logico di domandare ad altre Potenze il disarmo. Noi, come tutti gli uomini di Stato stranieri che fanno una politica vera e leale, vediamo ancora più lontano: la sola discussione d'un simile progetto presenta un pericolo certo, perchè incita alla sfiducia reciproca. In Germania si è già dichiarato che dopo il 1912 non si costruiranno più che due « Dreadnought » all'anno. Si è creduto in questa affermazione, che pure è stata fatta ufficialmente? Ammettiamo pure che una intesa possa aver luogo. Ma in fondo ogni potenza contraente avrà veramente fiducia nella buona fede dell'altra? Noi rispondiamo di no. Certo i giornalisti liberali dei due paesi continueranno la loro campagna per una limitazione degli armamenti; ma in Germania non sembra che la questione possa uscire dai confino d'una discussione giornalistica cortese. E quanto al Governo inglese, noi non crediamo che pensi veramente all'eventualità di una aggressione da parte della Germania. Se ne serve come d'uno spauracchio per ottenere i crediti, di cui ha bisogno per i suoi armamenti.

Il corrispondente del *Matin* da Roma, nell'assenza del marchese Di San Giuliano, ha comunicato al sottosegretario di Stato agli affari esteri, principe Di Scalea, il contenuto dell'articolo del senatore Gervais:

« Sul valore dell'informazione — ha detto il pricipe Di Scalea — non sono in grado di dirvi nulla. La ignoro assolutamente. Ma noi non possiamo che essere felici e fieri dell'alta ed esatta idea che in Francia si ha del nostro Sovrano. Come dice benissimo il senatore Gervais, il suo spirito è generoso e pieno di saggezza. E questa stessa saggezza è uno dei punti più notevoli del suo carattere e noi non possiamo che essere fieri di vederlo proclamare dalla stampa francese ».

Commenti in Inghilterra

Londra, 27

Il *Daily Express*, commentando l'articolo del senatore Gervais, scrive:

« Un disarmo o una limitazione degli armamenti non è possibile. Una tale idea, il cui insuccesso è certo, eccita piuttosto che attenuare le rivalità internazionali. Vi è un modo ragionevole di porre fine alla corsa degli armamento: noi dobbiamo con un prestito preparare un programma navale tale che ogni idea di poter divenire un giorno nostri rivali fortunati sui mari, sembri assurda e irrealizzabile ».

Dopo i sanguinosi fatti di S. Pietro Vernotico

Un altro morto

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi che ieri sera è stata eseguita l'autopsia dei due morti nel conflitto di San Pietro Vernotico. E' risultato che essi sono stati colpiti da colpi di mitraglia. Iersera è giunto a San Pietro Vernotico il maggiore dei carabinieri di Bari cav. Fusco.

Il *Giornale d'Italia* ha pure da Brindisi a S. Pietro Vernotico è morto stamane un altro ferito nel conflitto dell'altro ieri, certo Carmelo Palma.

Violento temporale a Roma

Roma, 27

Verso mezzogiorno si è scatenato improvvisamente su Roma un temporale accompagnato da forte vento e da numerose scariche elettriche. Il temporale ha in particolar modo colpito la parte occidentale della città, dove l'acqua che cadeva con estrema violenza ha allagato le strade impedendo anche il transito dei veicoli e pedoni. Il servizio tramviario continuò regolarmente. La violenza dell'acqua durò per circa mezza ora.

Il sostituto procuratore del Re del Tribunale di Rovigo

Una interrogazione dell'on. Pozzato

Roma, 27

(So.) — L'on. Pozzato ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

« Chiedo d'interrogare l'on. Ministro guardasigilli:

« I. Se creda confacente alla dignità della magistratura conservare nell'ufficio di rappresentante della legge e di tutore dell'onore dei cittadini, un sostituto procuratore del Re che, denunciato dai suoi superiori immediati per gravi atti di scorrettezza e villania compiuti verso gli stessi, osa stampare nel « Corriere Giudiziario » di Roma un articolo ingiurioso e diffamatorio non solo contro i superiori gerarchici, ma altresì contro i giudici di Tribunale, che qualifica « tartufi i quali sotto la toga coprono tutte le loro nefandezze morali »;

« II. Se non reputi doveroso, a tutela della rispettabilità dei magistrati così atrocemente offesi, concedere ai medesimi l'autorizzazione a querelare il magistrato diffamatore ».

Per comprendere l'importanza della interrogazione dell'on. Pozzato, è necessario accennare all'articolo comparso nel numero del 17 luglio del « Corriere Giudiziario » e firmato « avv. Filippo Ronca, sostituto procuratore del Re a Rovigo ». L'articolo porta per titolo « Per l'epurazione della magistratura » e per sottotitolo « Il tribunale di Vattelapesca » che sembra, dopo l'interrogazione Pozzato, essere proprio il Tribunale di Rovigo.

Strascichi del processo di Giorgio-"Tribuna"

La Commissione d'inchiesta per l'operato del comm. Carletti

Roma, 27

(So.) — Il dissidio Carletti-Di Giorgio avrà un nuovo strascico. Il ministro degli Esteri Di San Giuliano ha nominato una commissione inquirente per esaminare l'operato del comm. Carletti come governatore civile del Benadir.

La commissione è così composta: conte di Broglio presidente della Corte dei Conti, conte Bonasi presidente di sezione del Consiglio di Stato, marchese Cusani testè nominato ambasciatore a Washington. I tre commissari hanno già tenuto una prima riunione.

La genesi della nomina di questa commissione è la seguente: Dopo le accuse che durante il processo Di Giorgio-Piazza-*Tribuna* furono da alcuni testimoni e dalla parte civile lanciate contro il comm. Carletti ed in seguito anche al giudizio che venne fatto di lui in vari punti della sentenza, il comm. Carletti si è rivolto al ministro degli Esteri Di San Giuliano per essere sottoposto a regolare consiglio di disciplina non soltanto per quelle accuse, ma anche per qualche appunto fattogli dalla commissione d'inchiesta precedente o per qualunque altro fatto su cui quella commissione non abbia indagato o su cui non abbia creduto di portare un suo giudizio.

L'on. Di San Giuliano si è domandato se era il caso e se egli aveva elementi e quali per sottoporre questo funzionario al Consiglio di disciplina; e, dato l'appassionarsi degli animi e della opnione pubblica intorno a tutto questo affare, ha voluto demandare questo delicato responso ad una commissione di uomini di grande autorità, al di fuori del ministero ed al di sopra di ogni sospetto.

La nuova commissione che il ministro ha nominato deve necessariamente, per poter rispondere, esaminare da un nuovo punto di vista tutta l'opera, e la condotta del Carletti, in tutte le sue relazioni e non soltanto finchè egli fu al Benadir, ma anche dopo, fino al processo.

Alla conquista del I.o collegio di Roma

L'atteggiamento delle varie fazioni popolari

Roma, 27

(So.) — La sola novità odierna nel ballottaggio Villa-Campanozzi consiste nella decisione di 15 associazioni monarchiche liberali di votare pel candidato radicale Villa.

I democratici costituzionali ancora non si trovarono d'accordo e rinviarono ogni decisione alla prossima assemblea che avrà luogo giovedì.

Fra i repubblicani si sono manifestate due correnti: una astensionista e l'altra favorevole al candidato socialista. In ogni modo venne rinviata ogni altra deliberazione.

Il comm. Mazza ha diretto una lettera ai giornali nella quale rivolgendosi ai suoi elettori li invita a votare per Villa, come militante nel partito a cui il Mazza dichiarò di appartenere, pur non essendovi iscritto regolarmente.

Un socio di De Felice che si dimette

Roma, 27

Si ha da Catania che dopo l'on. De Felice anche l'on. Milana ha rassegnato le sue dimissioni al presidente della Camera da deputato.

Elezione politica

Foggia, 27

Elezione politica del Collegio di Cerignola. — Proclamato eletto Maury, con voti 4036.

L'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano

Parigi, 27

Il *Paris Journal* ha da Madrid che l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, signor Ojeda, ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate.

Roma, 27

Commentando un telegramma giunto da Parigi secondo il quale l'ambasciatore di Spagna presso il Vaticano avrebbe rassegnato le sue dimissioni che sarebbero state accettate, il *Corriere d'Italia* scrive che ha voluto assumere maggiori informazioni oltre a quelle di ieri dal marchese Gonzales segretario d'ambasciata presso la Santa Sede, il quale gli ha autorizzato a smentire la notizia in modo assoluto.

L'identità di vedute austro-tedesche

Intervista col nuovo ministro tedesco

Vienna, 27

Il barone Kiderlen Waechter, ministro degli esteri tedesco, giunse alle ore 7 a Marienbad e alle 10 si recò da Aehrenthal, col quale rimase lungamente.

Intervistato dalla *Neue Freie Presse*, Kiderlen Waechter ha ricordato le lunghe relazioni di amicizia che lo legano al conte di Aehrenthal da una trentina d'anni. Kiderlen Waechter resterà a Marienbad fino a domani sera e poi si recherà a Berlino. Egli ritornerà probabilmente a Vienna in settembre e vi si fermerà probabilmente parecchi giorni. Kiderlen Waechter ha smentito la voce secondo la quale egli avrebbe un'intervista col ministro russo Isvolski.

La *Neue Freie Presse* e il *N. W. Tageblatt* consacrano alla intervista del conte Kiderlen Waechter col barone di Aehrenthal articoli simpatici nei quali rilevano il carattere cordialissimo dell'alleanza austro-tedesca e la perfetta identità di vedute dei gabinetti di Vienna e di Berlino circa i Balcani, specialmente per ciò che concerne la Turchia.

Elogio austriaco a un ex ministro tedesco

Vienna, 27

Il *Fremdenblatt* scrive: Nella rara onorificenza con cui, col conferimento dei brillanti della gran croce di Leopoldo, venne distinto il barone De Schoen, in occasione del suo ritiro dal segretariato di Stato agli esteri, non si può non scorgere un segno di speciale approvazione.

Il talento e la mano felice che il barone De Schoen, durante il triennio della sua attività all'ufficio degli esteri, manifestò nella soluzione di tante questioni difficili, hanno potuto essere apprezzate da noi più che dagli altri.

Al posto di ambasciatore a Parigi, dove egli certamente verrà accolto nel modo più simpatico, accompagna il barone De Schoen anche il nostro augurio migliore.

Un combattimento tra francesi e turchi?

Parigi, 27

Il ministro degli esteri non ebbe stamane alcuna conferma dell'incidente che, secondo un giornale tedesco, si sarebbe verificato alla frontiera tripolitana tunisina.

Si tratta di un dispaccio pubblicato dal *Berliner Tageblatt* che diceva che un combattimento accanito avrebbe avuto luogo alla frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania, fra soldati turchi e francesi, e vi sarebbero stati centinaia di morti e feriti.

A che si riduce il combattimento

Costantinopoli, 27

La voce corsa che un incidente franco-turco si sarebbe verificato alla frontiera tripolitana tunisina, è inesatta. Il governo di Tripoli dice che un combattimento ebbe luogo fra un distaccamento francese e beduini, non ottomani.

In quale caso la Turchia farebbe guerra alla Grecia

Costantinopoli, 27

Il ministro turco ad Atene ha dichiarato in una intervista pubblicata dal *Tanin* di aver segnalato al governo greco in parecchie riprese che se i delegati cretesi venissero ammessi all'assemblea nazionale greca, la Turchia non potrebbe fare altrimenti che dichiarare la guerra.

La Turchia chiede l'abolizione delle Capitolazioni

Pietroburgo, 27

La *Gazzetta della Borsa* dice di aver appreso da fonte diplomatica che la Turchia ha sollecitato ufficialmente le potenze firmatarie del trattato di Berlino per abrogare le capitolazioni. Il giornale aggiunge che l'insistenza della Turchia è la conseguenza di una promessa fatta dall'Austria di appoggiare l'abrogazione delle capitolazioni, e ciò come compenso alla Turchia per la perdita della Bosnia-Erzegovina.

Una rivolta di soldati turchi

Salonicco, 27.

Tra i soldati condannati ai lavori stradali occupati presso Sprumiza è scoppiato un ammutinamento. Il distaccamento della guardia procedette contro gli ammutinati di cui quattro furono uccisi ed otto feriti gravemente. Otto capi della rivolta vennero imprigionati. La guardia è stata rinforzata. I soldati appartengono alle truppe allontanate da Costantinopoli per ammutinamento.

Il presidente Fallières visiterà la Savoia

Parigi, 27

Il *Petit Parisien* dice che la visita del Presidente Fallières in Savoia è già quasi stabilita. Il Presidente si recherà a Chambery, Albertville, Annecy, Aix les Bains, Thonon, Evians, Chamounix e farebbe a Bonneville e ad Annemasse una breve fermata, che gli permetterebbe di ricevere le delegazioni municipali. Il Presidente giungerà a Thonon la mattina del 7 settembre e presiederà parecchie inaugurazioni e un gran banchetto al quale saranno invitati tutti i sindaci della Savoia. Lo stesso giorno il presidente si recherà ad Evians. Il viaggio del Presidente durerà quattro o cinque giorni.

Disordini all'Avana

New York, 27

Un dispaccio dall'Havana dice che il governo ignora ancora le ragioni per cui un certo numero di persone si sono ribellate lunedì. Gli insorti sono fuggiti nelle regioni montagnose e sono stati inseguiti dalla milizia di fanteria. Il governo assicura che il movimento è senza importanza. Il presidente intanto ha aggiornato la partenza per la residenza estiva. Si crede che il governo tema altri disordini. Intanto la voce, secondo la quale dei disordini sarebbero avvenuti a Pinar del Rio, non è confermata.

Il Sindacato peschereccio Adriatico

Pericoli - Previdenze

La marina peschereccia di Chioggia, la vera e propria marina di alto mare del Regno, attualmente per vivere ha bisogno assoluto di esercitare la propria industria nel litorale orientale adriatico.

Le sue singolari condizioni di fatto esigono quindi provvedimenti speciali atti a farle fronteggiare la situazione, nel giorno nefasto in cui l'Austria negasse la sua sanzione al Protocollo austro-italo di pesca.

Il gravissimo pericolo nelle laboriose trattative passate (1904) fu intuito dal grande economista Luigi Luzzatti che, trovandosi al potere, deferiva l'incarico di un'inchiesta adriatica al prof. Levi-Morenos ed in pari tempo inviava a Chioggia la nota missione Pantano colla ponderosa interrogazione *del quid agendum*.

Mentre a Vallombrosa durava la battaglia lunga e difficile, il Parlamento italiano approvava l'11 luglio la prima legge economica *in favore dei pescatori italiani dell'Adriatico.*

***

Stretto fortunatamente l'accordo finale coll'Austria anche sulla voce Pesca per un periodo di dodici anni avevamo ed abbiamo l'agio e l'obbligo di parlare aperto per esaminare a tempo, tentando di risolverla, l'ardua ed importante questione adriatica.

Come risolverla? con un vigoroso ed ardito programma di tecnica, di economia e d'indirizzo. Di tecnica, abituando le flottiglie da pesca a manovrare il più possibile lungi dal cordone litoraneo coadiuvate efficacemente nell'oneroso servizio di trasporto e di rifornimento dal celere battello a motore; di economia, facendo convergere nelle piazze nazionali una grande quantità della merce oggi ammassata nei mercati dell'impero austro-ungarico; d'indirizzo, con un audace tentativo di convergenza di forti nuclei di bragozzi chioggiotti nelle coste dell'Albania piatta, nei due vilayets di Scutari e di Janina.

In tal guisa nel futuro trattato commerciale con l'Austria-Ungheria i negoziatori italiani, lungi dal trovarsi dinanzi il dilemma consuetudinario, o di conceder troppo per favorire la pesca dei nostri connazionali o di rompere gli indugi con danni non lievi d'ogni maniera, avrebbero il compito facilitato dalle migliorate condizioni dei lavoratori del mare, liberi in parte dall'antico servaggio.

Ora come interpretò la burocrazia italiana il complesso e patriottico piano concepito da menti ben conscie del gravissimo e diurno pericolo?

Ad onor del vero bisogna dire che si delinearano in Italia due correnti opposte nel disegno, nelle tendenze, nel fine: la pratica e l'idealista. Da una parte Levi-Morenos, inspiratore del movimento cooperativo-pescherecci italiano, intuita la situazione, sostenne con noi e con tutto l'elemento pratico la necessità di elargire forti aiuti finanziari in antecipo ai sodalizi cooperativi della zona adriatica minacciata nell'esistenza sua, per la prima traduzione pratica delle ardite riforme di svincolo dal millenario bisogno. Dall'altra parte la burocrazia, ostinandosi nel premio a lavoro compiuto, indisse i famosi concorsi che ci condussero con singolare quietismo al 1910 a mani vuote ed a condizioni peggiorate.

In tal modo si diedero e si danno forti aiuti finanziari ai Sodalizi di quei centri pescherecci che o per speciali condizioni economiche, di sistemi di pesca e d'ambiente marittimo non versano in vero e proprio bisogno o per lo meno non si trovano seriamente minacciati nell'esistenza come i lavoratori dell'alta riviera adriatica.

Discendendo quindi sino alle ultime conseguenze di un concetto singolarmente imprevidente ed irrazionale si approvò in questi giorni dal Comitato permamente per la Pesca — costituito di spiccate personalità delle scienze ittiologiche e del foro — la costituzione del Sindacato Adriatico, che avrà sede in Venezia, ammettendovi a braccia aperte le Associazioni di Bari, San Benedetto del Trento, Porto San Giorgio, Ravenna e Burano e dando l'ostracismo a quelle della marina di Chioggia, centro di 2000 pescatori esteri, *fattore precipuo della legge in parola!*

Così dopo sei anni dalla promulgazione delle legge adriatica per burocratiche prevenzioni e per l'affastellamento d'idealistiche norme, in dissonanza con tradizioni ed interessi vitali, paralizzando gli effetti sociali ed economici del provvedimento legislativo, si concorse a peggiorare la situazione dei pescatori chioggiotti che tengono ancora nell'Adriatico così alte le tradizioni nobilissime di Venezia possente.

Oggi, abbandonati al loro destino, con fatalistica tendenza trovano sempre più *l'ubi consistam* di vita nelle acque austro-ungariche. E' questa la cruda e scottante verità che noi non cesseremo mai di gridare per dovere di cittadini e d'italiani; poichè l'ignominia del domani deve cadere tutta ed intera su chi ora prepara ai nostri forti lavoratori l'esodo e la miseria.

Sono dunque inutili le leggi se chi pone mano ad esse ne snatura il concetto, ne turba il meccanismo sviandole dalla propria funzione organica e dalle finalità dirette, salutari e veramente benefiche.

***

L'on. Luzzatti disse un giorno con generoso pensiero che nei trattati coll'Austria-Ungheria la pietà verso i nostri pescatori prevale sul rigido tornaconto.

Assurto ora a supremo moderatore dei destini della patria vegga, col suo profondo intuito di statista insigne, che la dignità nazionale e la vita — *assueta malis* — di questa forte colonia galleggiante da Trieste alla Narenta non siano sacrificate ai preconcetti di quella burocrazia che rende sterili più volte i più fecondi propositi.

Don Eugenio Bellemo,

La cappella espiatoria di Monza

Monza 27

Subito dopo il regicidio, S. M. Vittorio Emanuele III incaricò l'architetto Sacconi di studiare il progetto di una Cappella Espiatoria da costruirsi sul posto stesso dove venne ucciso il padre suo.

L'Architetto Sacconi ai primi dell'anno 1901 presentò all'approvazione sovrana un progetto di massima, che ottenne il completo assentimento del Re.

Era immaginata una grande stele con sopra gli emblemi della regalità ed avente avanti e posteriormente una grande croce.

Tale stele sorgeva su di un basamento di forma quadrata sinussato agli angoli. Il tutto sopra una piattaforma alla quale si accedeva dalla Via Matteo da Campione mediante una gradinata.

Nell'interno del basamento della grande stele era ricavato il Sacello cristiano; nell'interno della piattaforma la Cripta atta a contenere le corone votive.

Sopra l'ingresso del Sacello e collegato con la base della croce anteriore, immaginato il trono con il gruppo della pietà da eseguirsi con marmi colorati.

Circondato tutto il monumento, a separazione delle costruzioni limitrofe, un recinto fatto di alberi.

Il Sacconi immaginava poi un viale di accesso alla Cappella direttamente dal grande vialone della Villa.

Nel 1901 si cominciarono ad iniziare i lavori di sterro e le fondazioni, costituite da una grande platea quadrata di calcestruzzo, spessa m. 5 ed avente il lato di m. 30.

Per il rivestimento esterno della costruzione monumentale venne scelta la pietra di Oggiono. Una pietra arenaria grigia, di molta resistenza, ed atta ad essere lavorata con quella finezza propria dell'arte Sacconiana.

Nel suo progetto di massima l'architetto Sacconi pensava l'interno del Sacello fatto di marmi colorati e mosaici.

L'interno della Cripta veniva immaginato rivestito di pietra Botticino.

Ammalatosi l'illustre Architetto, provvide all'assistenza ed alla direzione dei lavori l'architetto Cirilli, suo allievo, che fin dall'inizio dello studio del progetto della Cappella l'aveva coadiuvato per modo che nella impossibilità al maestro di potersi portare a Monza veniva informato da lui mediante relazioni o mediante fotografie.

Morto l'architetto Sacconi, nel 1906, Sua Maestà il Re incaricò l'architetto Cirilli di continuare a portare a compimento l'opera monumentale.

L'architetto Cirilli si attenne, per quel doveroso riguardo al grande artista, a quanto venne fissato da questi nel progetto di massima, svolgendo con amore di allievo e d'artista tutti i singoli particolari, per modo che essi bene si armonizzassero al concetto dell'opera e al carattere artistico personale di chi l'aveva immaginata, solo portando quelle varianti, che ragioni artistiche e tecniche rendevano necessarie.

Mantenendo il concetto delle grandi croci, del Sacello e della Cripta, il gruppo della Pietà, tanto per riguardo agli ultimi intendimenti dell'architetto Sacconi, quanto per riguardo a ragioni estetiche e tecniche, venne tradotto in bronzo.

L'interno del Sacello, fermo rimanendo il concetto dell'impiego dei marmi colorati e dei mosaici, fu dal Cirilli studiato completamente in tutti i suoi particolari e portato ad un carattere, che senza essere una vera riproduzione archeologica bizantina, a questa arte si ispirasse, rimanendo armonicamente collegato con il sentimento greco-italico di tutta la costruzione esterna. E questo studio non solo il Cirilli lo rivolse alle decorazioni del pavimento, a quelle delle pareti e delle volte, ma anche alle suppellettili necessarie al funzionamento religioso.

Il pavimento è costituito di marmi colorati antichi, come porfido, serpentino, giallo antico, marmo greco, africano cipollino. Tutta l'ossatura architettonica in botticino finamente intagliato e dorato.

La Cripta, dove con un cippo di marmo nero è ricordato il posto dove il Re Buono venne ucciso, è tutta di marmi colorati moderni. Lesene leggermente sagomate di broccatello rosso di Verona, riquadri e zoccolo di verde Polcevera; fondi di Nembro giallo di Verona completano le decorazioni dei motivi applicati in bronzo tanto sulle lesene quanto alle finestre.

Nel Sacello e nella Cripta invece dei vetri sono applicate lastre di alabastro.

Nel centro della Cripta è posto il cippo di nero lucido intagliato, di forma circolare, e con sopra la scritta «29 luglio 1900» in argento.

Dall'alto della volta tutta rossa con raggi dorati piove luce da un fondo di alabastro, contornato da una corona di olivo: la pace.

Nel mezzo del tondo spicca più luminosa una croce.

Sulla sommità della grande stele poggia l'urna e su questa il cuscino con la Corona Reale, lo scettro ed il Collare dell'Annunziata. Quello di bronzo con doratura, questa e quello tutto dorato.

Il recinto alla Cappella immaginato dall'architetto Cirilli venne nei suoi lavori di costruzione cominciato nel gennaio di quest'anno: è costituito da due propilei, semplici, ma di carattere monumentale, da due lati retti fiancheggianti l'area della Cappella e da un'esedra di sfondo.

La zona basamentale è di pietra di Oggiono: la parte superiore tutta di ceppo gentile di Trezzo e Brembate.

Tutto il monumento è alto alla sommità della corona m. 32: la terrazza sottostante ha 20 metri di lato.

La cancellata di ferro battuto finamente lavorato, di carattere spiccatamente classico e che separa l'area della cappella dalla Via Matteo da Campione, ha una fronte di 50 metri.

Il prof. Luigi Pogliaghi di Milano modellò il gruppo della Pietà; il prof. Emilio Retrosi di Roma disegnò tutti i cartoni per la decorazione musiva tanto nel Sacello quanto nella Cripta; il prof. Tonnini Giuseppe di Loreto (Marche) modellò squisitamente il Cristo per il Crocifisso.

L'impresa Antonio Galbiati di Monza provvide poi con sommo zelo e tutte le opere costruttive, ai ponti, alla posa in opera dei marmi, delle pietre, dei bronzi, dei ferri.

In complesso, il monumento è riuscito una bella e severa opera d'arte.

P.

Un asino che causa un disastro

Milano, 27

Si ha da Varese che un grave investimento ferroviario è avvenuto ieri al passaggio a livello a pochi chilometri da Varese. Il passaggio a livello era stato lasciato aperto dal casellante e un carretto montato da tale Bellario Carlo, dal figlio e dal nipote, volle attraversarlo. L'asino che trainava il carretto si impuntò attraverso il binario, mentre sopraggiungeva il treno elettrico proveniente da Milano. L'urto fu formidabile. Il carretto colpito in fianco venne sfasciato. L'asino rimase morto e i tre viaggiatori vennero sbalzati sulla strada. Il Bellario ebbe spezzata una mascella e riportò fratture interne per le quali i medici hanno riservato il giudizio. Suo figlio riportò delle gravi ferite al braccio sinistro; l'altro rimase incolume. I feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova temperatura massima 25.2, minima 18.7 — Torino: 22.4, 16.2 — Milano 30.5, 13.0 — Brescia 26.8, 17.2 — Venezia: 26.5, 15.0 — Bologna 28.4, 13.2 — Ancona 29.0, 18.8 — Livorno: 26.8, 16.2 — Firenze 27.2, 16.0 — Roma 27.9, 18.2 — Bari 26.0, 18.0 — Napoli 24.3, 18.4 — Palermo: 27.1, 15.4 — Messina: 27.0, 21.0 — Cagliari 28.2, 15.8.

Pietroburgo: centigr. 18.1 — Odessa 19.4 — Amburgo 14.2 — Vienna 14.4 — Trieste 15.8 — Madrid 20.4 — Alessandria 25.9 — Parigi 11.0 — Nizza 17.3 — Ginevra 11.6 — Malta 22.6.

La visita di Ciuffelli e di Pavia sui luoghi del disastro

Como 27

Con le automobili messe a disposizione dai deputati della regione, si sono formate due carovane, una coll'onor. ministro Ciuffelli, seguito dagli onorevoli Carcano, Baragiola e Padulli e dal segretario particolare dell'on. Pavia; nell'altra, il sottosegretario di Stato on. Pavia, cogli onorevoli Scalini e Baslini. La prima carovana visitò la zona dell'alta Brianza, da Erba verso Orsenigo. La seconda, visitò la zona di Lecco.

Il ministro Ciuffelli si dimostrò veramente impressionato per la vastità del disastro, poichè in queste zone si ebbero pochi morti e pochi feriti, ma i danni ai boschi e alle campagne sono veramente incalcolabili. In frazione Maglio, Comune di Mogliana, dove cadde il comignolo della filanda Giuseppe Torricelli, si deplorano un morto, 4 feriti gravemente e diversi feriti leggermente. Il ministro ha avuto parole di conforto per le vittime ed ha lasciato al Sindaco del paese un primo sussidio di lire 1000 per i colpiti.

Sempre in automobile, ha visitato indi la vastissima zona che va da Lambrusco a Imperigo, Santa Maria Noce, Soldo, Ansano, Alberio, dove ha lasciato pure dei sussidi.

Nella villa del marchese Turati, a Soldo, nella famosa ritonda di Imperigo del marchese D'Adda, e nella villa del marchese Carcano ad Anzago, il ministro ha potuto farsi un'idea delle devastazioni dei boschi e dei gravissimi danni subiti dalla regione. Il ministro ha dichiarato che parlerà al suo collega dell'agricoltura ed al Consiglio dei ministri per ottenere tutti quei provvedimenti che l'entità del disastro richiedono. Ha elogiato con sentite parole l'energia della popolazione, che si è posta con grande fervore al lavoro, prestando con ammirabile slancio l'opera di soccorso.

Le due comitive si sono quindi riunite ad Orsenigo, dove vi è stata una colazione nella villa dell'on. Baragiola. Il ministro e il sottosegretario, in seguito alle visite fatte, hanno discusso insieme sui danni constatati e sui provvedimenti da proporsi per alleviarli.

Ciuffelli e Pavia e gli altri sono poi partiti per continuare la visita alle regioni devastate. La comitiva si è recata dapprima a Cantù, dove i danni sono gravi. Venne tenuta una riunione al municipio. Il f. f. di sindaco signor Vergani informò il ministro particolareggiatamente sul disastro. Quindi i personaggi si recarono ad Asnago, dove il signor Carbognati espose al ministro i bisogni della popolazione. A Cermenate vennero visitati gli stabilimenti, molto danneggiati. In questo paese vi sono tre morti e diversi feriti per la caduta di un alto comignolo. Il ministro lasciò un sussidio. A Rovellesca l'on. ministro ha lasciato un altro sussidio perchè vi furono tre morti e un moribondo. — A Urmasso le autorità vennero incontrate da una comitiva con a capo l'onor. Rampoldi.

Il ministro Ciuffelli ricevette un telegramma dall'on. Luzzatti che lo invitava a Milano alle ore 19.30 e siccome il ministro era momentaneamente in comunicazione con Roma, il sotto segretario di Stato on. Pavia si recò da solo a Bregnano e procedette poscia per Limito, Bozzate, Gerenzano, visitando tutta la estesa plaga, per finire quindi a Saronno, donde il ministro ed il sottosegretario partirono per Milano. — Alle 21 l'on. Ciuffelli e l'on. Pavia ripartirono per Roma.

Il Re largisce 50.000 lire

Roma, 27

S. M. il Re, volendo alleviare anche col suo concorso le sventure delle famiglie rimaste vittime del disastro in Lombardia, e volendo altresì prestare immediato soccorso agli operai rimasti privi di lavoro, ha rimesso a tale scopo a S. E. il presidente del Consiglio la somma di lire 50.000 affidando a lui l'incarico di curarne la distribuzione.

A Legnano si ritorna al lavoro

Legnano 27

Ieri a Legnano nei maggiori stabilimenti sono stati riaperti i battenti agli operai. La città ha ripreso l'aspetto normale. Anche in altri stabilimenti il lavoro è stato ripreso in modo particolare. Parzialmente il lavoro è stato ripreso anche nel cotonificio Cantoni e in settimana verrà ripreso in tutti gli altri. Frattanto fervono i lavori per lo sgombero delle macerie. I muratori attendono alla parziale demolizione che deve precedere alla demolizione delle parti crollate.

Un altro nubifragio

Milano, 27

Iersera sul territorio di Varese, Gallarate, Busto Arsizio, Legnano si è scatenato un violento nubifragio con pioggio, grandine e parecchie scariche di fulmine, producendo una breve interruzione della corrente elettrica e danneggiando tutta la linea telefonica che da Varese, passando per Gallarate, Busto Arsizio, Legnano, arriva a Milano. Altre linee sono state pure interrotte e pare che non potranno essere riattivate prima di domani. Una violenta grandinata imperversa nella campagna di Rho, Legnano, Busto, Gallarate e Saronno e cioè nel territorio colpito dal recente disastro.

Cinquecento operai senza lavoro

Roma, 27

Il *Giornale d'Italia* ha da Corici presso Spezia che improvvisamente è stata chiusa la fonderia di Vertutola con licenziamento di tutti gli operai per tempo indeterminato per la mancanza di minerale. Così 500 operai rimangono senza lavoro.

Una maestra che si avvelena e muore in Chiesa

Roma, 27

Dopo mezzogiorno un carabiniere trovandosi nell'interno della basilica di San Paolo, vide una signora distesa sotto un altare. Le si accostò ma si accorse che respirava affannosamente. Era vestita di un abito marrone e aveva vicina una borsetta di pelle e un ombrellino. Il carabiniere la sollevò immediatamente e in una vettura la accompagnò all'ospedale della Consolazione. Qui i medici tentarono di farla rinvenire, ma essa spirava dopo poco.

I dottori giudicarono trattarsi di suicidio per avvelenamento. Essa è stata riconosciuta più tardi da due sorelle per tale Gemma Carli maestra in pensione.

Una oreficeria svaligiata 50.000 lire di danni

Bologna, 27

La *Gazzetta dell'Emilia* ha da Rimini che alcuni sconosciuti penetrati nella oreficeria Prioli l'hanno completamente svaligiata, asportando gli oggetti d'oro che vi si trovavano per un valore complessivo di oltre 50 mila lire. Il furto ha prodotto grande impressione.

Lo sciopero dei gasisti di Roma
L'energia della società

Roma, 27

Il Consiglio d'amministrazione della società anglo-romana, ha votato un ordine del giorno, che è stato affisso all'ingresso di tutte le officine del gas, col quale la società mantiene ferme le sue decisioni precedenti, dichiarando che l'abbandono del lavoro da parte degli operai scioglie ogni vincolo contrattuale, il quale non può essere ripreso che su altre garanzie, che assicurino la sua esecuzione. Inoltre la società si riserva di provvedere all'assunzione di personale colle condizioni che saranno esposte nel regolamento che dovrà essere accettato dal nuovo personale.

Intanto ieri giunsero dal di fuori altri operai ed anche altri di quelli che vennero ieri mattina non sono ripartiti.

La commissione esecutiva della Camera del lavoro, poi, venuta a conoscenza dell'ordine del giorno della società, ha invitato per stamane nella sua sede i deputati di Roma e i direttori dei giornali cittadini, per interessarli personalmente, onde addivenire alla soluzione del conflitto.

Le pratiche per la conciliazione
Molti operai resteranno senza impiego

Roma, 27

Questa mattina gli scioperanti si sono riuniti a comizio all'Orto Botanico. — L'operaio Proietti ha fatto la relazione dell'operato del comitato presso il questore ed ha concluso che nessun accordo è stato possibile, perchè la società confermava le sue precedenti decisioni, cioè mantenimento delle condizioni di salario già note e licenziamento di tutti gli scioperanti.

Dopo il Proietti parlano altri operai e il comizio approva un ordine del giorno deplorante il contegno partigiano delle autorità e le sopraffazioni della società del gas, e deliberante di continuare lo sciopero.

Terminato il comizio si sono adunati su richiesta della federazione degli operai addetti alla illuminazione, i direttori dei giornali cittadini e i deputati di Roma. Sono presenti l'on. Bissolati anche per l'*Avanti!*, gli onorevoli Barzilai e Viazzi, anche per la *Ragione*, nonchè i rappresentanti del *Messaggero*, della *Tribuna*, del *Giornale d'Italia*, del *Corriere d'Italia* e della federazione addetti alla illuminazione ed infine della Camera del lavoro.

Monici della Camera del lavoro espone i precedenti del conflitto e le trattative corse fra il comitato e la direzione della società. Ha infine ringraziato gli intervenuti e li ha invitati ad interporre i loro buoni uffici affinchè l'agitazione non prenda carattere più grave.

L'on. Barzilai ha quindi chiesto ai rappresentanti degli operai se essi riprenderebbero il lavoro qualora la società revocasse il deliberato col quale ritiene licenziati tutti gli scioperanti. — Manzi ha risposto che egli a ciò indurrebbe la classe. — L'on. Barzilai allora ha invitato tutti i presenti ad una adunanza presso il prefetto con l'intervento dei rappresentanti della società del gas.

L'adunanza in parola ha avuto luogo alle 17 in prefettura. Alla riunione oltre al questore e al prefetto assistevano gli onorevoli Bissolati e Barzilai, il consigliere comm. Ferrari e il barone Ferrero per la stampa romana. — L'ing. Jong fece la relazione sul nuovo impianto delle officine a Porta San Paolo destinate a dare una quantità di gas maggiore con un numero minore di operai, cosicchè la società del gas potrà dare il gas a un prezzo inferiore all'attuale. La società avrebbe quindi dovuto licenziare una buona parte del personale, ma aveva stabilito di farlo gradatamente. Invece, ha continuato il direttore della società, l'improvvisa agitazione degli operai ha costretto di anticipare il funzionamento dei nuovi forni di San Paolo, che altrimenti sarebbero stati attivati solamente col primo ottobre e quindi non è più possibile tornare indietro. Dei 180 operai attualmente in isciopero, la società potrebbe riassumerne appena un'ottantina per il funzionamento delle nuove officine, giacchè tutte le altre rimangono chiuse.

La *Tribuna* aggiunge che i presenti fecero considerare tutte le ragioni che potevano attenuare le conseguenze del licenziamento degli scioperanti pregando l'ing. Jong di sentire ancora il Consiglio d'amministrazione.

Una tragedia fra cugini

Torino, 27

I giornali hanno da Alessandria che presso Marengo, mentre l'impiegato comunale Pietro Filardengo di 28 anni traversava quella località in bicicletta, venne fermato dal cugino, tale Ernesto Bonfiora, che dopo qualche parola gli sparava contro alcuni colpi di rivoltella ferendolo. Il ferito cadde a terra e il Bonfiora credendolo morto si allontanò rapidamente. Poco dopo un nuovo colpo d'arma da fuoco faceva accorrere alcuni contadini, che videro il Bonfiora disteso in un prato e che stringeva ancora in mano la rivoltella colla quale si era sparato un colpo alla tempia. Le condizioni del Filardengo non sono molto gravi. Il Bonfiora è invece poco dopo spirato. Le cause della tragedia non sono note.

L'igiene sessuale e i minorenni
Un progetto di legge

Roma, 27

La *Tribuna* pubblica il progetto di legge riguardante l'educazione e l'igiene sessuale formulato dal comm. Raffaele Calabresi per la commissione nominata dall'on. Orlando per studiare i provvedimenti per la delinquenza minorile:

Art. 1. — Nelle scuole elementari, in seguito a parere del Consiglio provinciale scolastico, può essere tenuta qualche lezione di igiene sessuale. In tutte le altre scuole, istituti di educazione e di istruzione superiori a quelle elementari, ma non di grado universitario o equiparato, è obbligatorio il corso di igiene sessuale, con delle lezioni che, tenuto conto della natura o specialità della scuola o istituto, dell'età, sviluppo e sesso degli alunni, i capi direttori crederanno stabilire al principio di ogni anno. Tale insegnamento nelle scuole o istituti femminili deve essere affidato a una maestra o altra donna fornita di diploma medico e in mancanza, ad una madre di famiglia nominata dal magistrato dei minorenni.

Art. 2 — Nessun locale può esser fatto servire ad uso di meretricio contro la volontà di chi ne dispone a titolo di proprietà o di usufrutto o locazione e contro il parere del magistrato dei minorenni. Non potrà neppure permettersi che sia adibito a tale uso un locale che, per la sua speciale situazione e particolarmente per trovarsi a una distanza di m. 500 da edifici destinati ad istruzione o educazione, culto, mercato, caserme o altri luoghi di pubblica riunione, possa dare occasione a scandalo. A giudizio inappellabile di una commissione presieduta dal Sindaco del Comune e della quale fanno parte il medico provinciale o scolastico, o sanitario, uno o più componenti una società di patronato legalmente riconosciuta, uno o più padri di famiglia, è designato ogni anno il magistrato dei minorenni. Detta commissione giudicherà inappellabilmente sui reclami indicati nei titoli 3 e 4 del regolamento sul meretricio 27 ottobre 1891.

Art. 3. — Nel termine di un mese dalla pubblicazione della presente legge le case di prostituzione e locali di meretricio debbono uniformarsi, sotto pena di chiusura, al disposto dell'articolo precedente.

Art. 4. — Salvo le pene stabilite dal codice penale e quelle comminate dal regolamento sul meretricio 27 ottobre 1891, se in uno dei locali suddetti fosse trovato, per qualsiasi motivo, una persona minore di anni 16, i tenutari, proprietari o chi ve l'abbia condotta, o semplicemente accompagnata, sono passibili di arresto fino ai tre mesi e di ammenda da lire 50 a lire 500. Nel caso di recidiva l'arresto può essere da un mese a sei, e l'ammenda da lire 100 a lire 1000 e si ordinerà, secondo i casi, la chiusura del locale.

Art. 5. — Tutte le altre infrazioni alla presente legge sono punite con ammenda sino a lire 500, alla quale si aggiungerà l'arresto fino a tre mesi se concorrerà la recidiva.

SPORT

I voli di Leonino Da Zara

Padova 27

Anche questa sera Leonino Da Zara ha volato. La notizia che egli avrebbe continuato gli esperimenti, richiamò oggi pure una gran folla di spettatori ai Prati arcati.

Leonino Da Zara ha fatto diversi giri del campo, a trenta metri d'altezza, spingendosi oltre il circuito fin sopra la borgata Borgo e poi prendendo con sè due passeggieri: il capitano Piazza ed il conte della Torre, direttore del giornale «La Libertà». Anche oggi l'aviatore riscosse molti applausi. I voli sono durati quasi 40 minuti primi e sono stati fra i migliori di queste ultime giornate.

Per il circuito aereo di Milano

Milano, 27

Mancano due mesi all'apertura del circuito aereo 25 settembre 3 ottobre e le iscrizioni sono numerose, come si può facilmente vedere dal seguente elenco degli aviatori iscritti a tutt'oggi.

Paulhan con due Farman, Cattaneo con due Bleriot, Metrot con un Voisin, Rabetto un Voisin, Mollien un Bleriot, Paul un Voisin, Queller due Antoinette, Crouchomet un Antoinette, Chavet un Bleriot, Sullerout un Pichof, Labucher due Antoinette, Cheuret un Farman, Niel con New Port, Martinez un Farman, Audermas un Demoiselle, Aubrun un Bleriot, Tedars un Farman e Ingeute con Bleriot: cioè l'ingente totale di 19 aviatori e 22 apparecchi, 14 monoplani e 8 biplani di sette tipi diversi.

Il maggiormente rappresentato è il Bleriot che ha sei apparecchi, seguono Farman 5, Antoinette pure 5, Voisin 3, Demoiselle, New Port, Pichof uno per ciascuno.

Degli aviatori iscritti 12 sono francesi, tre italiani, uno belga, uno olandese e un peruviano.

Un nuovo aeroplano francese

Parigi, 27

Il *Paris Journal* dice che una grande casa francese sottoporrà a degli esperimenti ufficiali dinanzi a delegati del ministero della guerra un nuovo aeroplano destinato all'esercito, della superficie di novanta metri e con un motore di novanta cavalli. L'apparecchio potrà trasportare dei viaggiatori e percorrere 600 chilometri. Esso è munito di due eliche di legno.

Meeting di aviazione a Caen

Caen, 27

Nel pomeriggio è stato inaugurato il meeting di aviazione. Henriot ha subito preso il volo sul suo apparecchio. Si annunzia che Laboucher è caduto a Mourmelon e si è rotto una gamba. Egli non potrà perciò prender parte al metting.

Il Giro di Francia

Brest, 27

Tappa Nantes Brest. Giungono: 1. Garrigou, secondo Maitron, terzo Ernesto Paul, quarto Vanhouverdt, quinto Lapize, sesto Luigi Azzini, e quindi Ringeval, Paulnier, Faber, Trousselier, Ernesto Azzini, Gaudivier, Bettini, Albini, Benazet, Deloffre, Carnoet.

Durante le tappe vi sono state numerose bucature alle gomme tra i corridori, alcuni dei quali hanno riportato ferite ma senza gravità. Faber soffre alla gamba sinistra.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27 corrente:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21.53 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O. in mm.	55.70	59.30	59.96
Termom. centigr al N.	20.3	18.8	22.0
Umidità relativa	71	56	60
Direzione del vento	N.E.	N.E.	E.
Stato dell'atmosfera	10	9	2
Acqua caduta in mm.	13.00	2.70	—.—

Temperatura massima di ieri 26.5; minima di oggi 15.0 — Marea: 1.a alta 3.9; 2.a alta 15.33 — 1.a bassa 9.21; 2.a bassa 21.45.

Alla Camera dei Comuni
La situazione in India

Londra, 27

(*Camera dei Comuni*). — Si discute il bilancio delle Indie. Montagu dice che se le violenze non saranno punite in India, la miseria aumenterà, ed il progresso si arresterà. Il caos sarebbe peggiore della più severa repressione e renderebbe necessaria la dittatura. Bisogna dunque non impedire al governo di fare il suo dovere, altrimenti, dice Montagu, si ritornerebbe indietro, e questa sarebbe la tragedia della storia inglese. La maggioranza indiana si rende conto della situazione e fa tutto il possibile per soffocare il movimento sovversivo. Dobbiamo tutti misurare le nostre parole tanto dinanzi agli inglesi come dinanzi agli indiani. La grande massa della popolazione è priva di educazione. Coloro che sono responsabili dell'agitazione politica, sono una frazione di indiani istruiti. Noi non possiamo tuttavia rifiutare a coloro che istruiamo il diritto in alcuni casi di agire e pensare conformemente ai principî che loro inculcammo, altrimenti ci esporremmo ad una agitazione pericolosa. Durante l'ultimo semestre, soggiunge Montagu, riconquistammo in larga misura il favore dell'opinione pubblica aprendo una via più larga agli indiani per gli uffici pubblici. La nostra garanzia permanente risiede in un governo che sappia compiere la sua missione tra i buoni ed i cattivi elementi reprimendo inflessibilmente le tendenze criminali. Montagu crede che le leggi atte a reprimere gli abusi della stampa, le riunioni pubbliche e sedizioise, potranno arrestare la campagna di calunnia e di esagerazione consistente nel raccogliere gli abusi isolati e presentarli come regola, e nel passare sotto silenzio tutti gli sforzi del governo per impedire gli abusi e porre il governo stesso in cattiva vista. Bisogna mettere termine alla sedizione emanante dall'agitatore indiano e da un ex-deputato inglese. L'oratore parla poscia della sorveglianza esercitata a Londra dal governo sugli studenti indiani.

Il presidente del «Board of Trade», rispondendo ad una interrogazione dichiara di rendersi conto perfettamente del danno che la nuova tariffa doganale giapponese produrrà al commercio inglese. Soggiunge che il ministro degli esteri tratta in proposito col governo giapponese.

Gli scambi commerciali colla Francia

Parigi, 27

La Camera di Commercio Italiana a Parigi informa che dalla statistica oggi pubblicata dalla Direzione Generale delle Dogane Francesi risulta che gli scambi commerciali tra la Francia e l'Italia durante il primo semestre del corrente anno raggiunsero la cifra di 253.523.000 franchi suddivisa in franchi 95.790.000 di merci italiane importate in Francia e di franchi 157 milioni 733.000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia per l'Italia.

Facendo un raffronto fra queste cifre e quelle per il corrispondente periodo del 1909, si riscontra che negli scambi generali vi fu un aumento complessivo di franchi 37.763.000 e questo per franchi 14.216.000 di merci italiane entrate in più in Francia e di franchi 23.547 di merci francesi e di origine extra-europea, spedite in più dalla Francia per l'Italia.

Per le merci italiane entrate in Francia durante il primo semestre del 1910 si osservano le seguenti variazioni in confronto allo stesso periodo del 1909:

Merci italiane in aumento fr. 16.927.000 — Merci italiane in diminuzione franchi 2.711.000. — Differenza in più fr. 14.216.000.

Le merci italiane in aumento sono qui appresso elencate per ordine d'importanza: lane, crini e peli, pelli e pelliccerie greggie, prodotti chimici, zolfo, olio d'oliva, formaggi, oggetti per collezioni, carta e sue applicazioni, legumi secchi e loro farine, generi medicinali, seta e borra di seta, crusca e foraggi, sommacco macinato e non, macchine e meccanismi, pacchi postali, pelli e pelliccerie lavorate, piume da ornamento, terrecotte e vasellami, mobili e lavori in legno, minerale di zinco, legumi freschi salati o conservati, lavori in caoutschouc e gutta-perca, canape, pietre e terre per arti e mestieri, utensili e lavori in metallo, legno da ebanisti, capelli umani, cappelli di paglia, pollame e piccioni viventi, salumeria, articoli diversi non nominati.

Le merci italiane in diminuzione sono per ordine di importanza le seguenti: frutta da tavola, burro fresco o salato, vetture automobili, frutta e semi oleosi, pollame e piccioni morti, uova, paglia di miglio per scope, marmo, olii volatili od essenze, vestimenti e biancheria, tessuti di seta e di borra di seta, cotone in bioccoli, riso, vini, legno comune, aragoste fresche, spugne gregge, trecce di paglia e di scorza per cappelli, minerale di piombo marroni e castagne.

Le merci francesi e di origine extra-europea spedite per l'Italia durante il primo semestre del 1910 presentano le seguenti variazioni in confronto allo stesso periodo del 1909:

Merci francesi od extra-europee in aumento fr. 29.913.000; merci francesi e di origine extra europea in diminuzione franchi 6.366.000. — Differenza in più franchi 23.547.000.

Le merci francesi in aumento per ordine d'importanza sono le seguenti: pacchi postali contenenti articoli diversi, pesce fresco salato e conservato, piume da ornamento, pacchi postali contenenti tessuti di seta, bestiame, prodotti chimici, olii fissi puri, vetture automobili, articoli di Parigi, ventagli ecc., tessuti di seta e di borra di seta, carta e sue applicazioni, legno comune, generi medicinali, tessuti di cotone, zinco in massa greggia e laminato seme di bachi da seta, macchine o meccanismi, tessuti di lana, bestie da soma, terracotte e vasellami, colori, profumerie e saponi, articoli diversi non nominati.

Le merci francesi in diminuzione sono per ordine d'importanza le seguenti: bastimenti di mare, vestimenti e biancheria, formaggi, pelli e pelliccerie lavorate, rame minerale e metallo, carni di maiale salate, vetture comuni, lavori in caoutschouc e guttaperca, semenze compresavi quella della barbabietola, ghisa, ferro e acciaio, fili di ogni sorta, vini, materiali da costruzione, essenza di trementina, utensili e lavori in metallo, carbon fossile e coke, pietre e terre per arti e mestieri, stracci.

I prodotti di origine extra-europea risultati in aumento durante il primo semestre del 1910 confrontati con lo stesso periodo del 1909 sono per ordine d'importanza i seguenti: cotone in bioccoli, seta e borra di seta, caoutschouc e guttaperca greggia, lana e cascami di lana, peli di ogni sorta.

I prodotti di origine extra-europea in diminuzione sono: pelli e pelliccerie greggie.

Quattro banche cinesi che falliscono

Shangai, 27

Quattro banche indigene sono fallite non avendo potuto pagare sette milioni cinquecento mila franchi di effetti presentati da banche estere. Le autorità cinesi, le Camere di commercio, le banche e i negozianti hanno preso degli accordi. Le banche estere hanno consentito a fare alle banche cinesi un prestito di dieci milioni di franchi ed hanno pagato gli effetti delle banche cinesi, impedendo così dei nuovi fallimenti.

RIVISTE E GIORNALI

Il generale Ducrot.

In questi giorni è ricorso il quarantesimo anniversario dello scoppio della guerra franco-prussiana. — Dei principali attori, tuttora viventi, di quella tragedia si conoscono assai bene l'Imperatrice Eugenia — che fu ospite in questi giorni di Venezia — e il presidente dei ministri Ollivier; non noto è invece il generale Ducrot, che ora conta 92 anni. Eccone qualche notizia. Il generale Ducrot — capo di una divisione a Worth, passò comandante di corpo nel campo di Chalons e comandò per qualche ora tutto l'esercito di Sedan.

Quella fatale mattina del 1.o settembre, dopo la sorpresa prodotta dall'improvviso assalto dei bavaresi e dopo avere mandato i primi rinforzi verso Bazeilles, il generale Lebrum, comandante il XII corpo, mandò avviso dell'impegnarsi della battaglia al capo supremo, il maresciallo Mac Mahon. Questi corse immediatamente presso il XII corpo e lungo la via apprese che forti masse nemiche si avanzavano anche sui due fronti ad est e ad ovest. Arrivato sulle alture di Balan venne colpito da una scheggia di granata, volle per un momento rimanere a cavallo, ma cadde presto in deliquio e dovette essere trasportato a Sedan. Avanti di perdere i sensi il maresciallo aveva potuto ordinare che il comando in capo fosse assunto dal generale Ducrot e che ne fossero subito avvisati tutti i corpi. L'imperatore, al quale fu pure comunicato tale disposizione, approvò la nomina, sebbene i generali Wimpffen e Douay presenti sul campo fossero più anziani di Ducrot. Erano circa le 6 e mezza del mattino.

Il generale Ducrot, nella disposizione presa dalle truppe il giorno precedente, aveva creduto vedere i preparativi di una prudente ritirata verso Mezières, ed era di opinione che questo fosse il miglior partito. Nella mattina aveva potuto anche accertarsi che sulle fronte della Givonne masse nemiche si dirigevano al nord, mentre un biglietto del *maire* di Villers-Cernai l'avvisava che numerose truppe prussiane erano passate dirigendosi per la Chapelle sopra Illy. Egli perciò si trovava in grande apprensione per la ritirata, quando gli venne annunziata la ferita del maresciallo e la delegazione del comando in capo: il suo primo ordine fu di far concentrare tutte le forze sull'altipiano d'Illy per poi proseguire la ritirata su Mézières: il movimento doveva eseguirsi a scaglioni dalla destra cominciando dal XII corpo.

Quest'ordine trovò viva opposizione da parte dello stato maggiore che non ne vedeva l'urgenza; da parte dei generali che non volevano abbandonare la lotta. Ducrot dovette valersi di tutta la sua autorità per far comunicare l'ordine alle truppe, ma fra mille discussioni si era perduto molto tempo, e il XII corpo non cominciò i primi movimenti di ritirata che alle 9.

Fra i principali oppositori all'ordine di Ducrot era il generale Wimpffen. Questi nell'attacco bavarese, fatto con forze relativamente minime sul fronte più forte della posizione protetto dalla Mosa e dalla fortezza, non credeva veder altro che una dimostrazione per guadagnar tempo e richiamare da quella parte le forze francesi, mentre attacchi più robusti potevano pronunciarsi su altri punti, e segnatamente sul VII corpo all'ala sinistra, essendo annunciato il passaggio di truppe nemiche a Donchèry. Egli dunque insisteva perchè invece di far ritirare, il XII corpo lo si fosse fatto rafforzare dal V corpo in riserva od anche dal I per gettare nella Mosa i bavaresi e quindi spingersi verso Carignan e Montmèdy.

Ducrot, Wimpffen e Lebrum vedevano ciascuno l'attacco principale dal lato dove si trovavano. Un caloroso diverbio avvenne fra i tre generali che si erano riuniti per decidere di accordo, e volendo il Ducrot far prevalere la propria autorità, il generale Wimpffen tirò di tasca una lettera ministeriale con la quale gli si conferiva il comando dopo il maresciallo Mac-Mahon. L'Imperatore che dalla mattina vagava pel campo, approvò poco dopo anche questa nuova sostituzione nel comando supremo dell'esercito.

Ma altro tempo era stato inutilmente perduto ed altro ancora ne abbisognò per contromandare gli ordini di Ducrot e preparare il nuovo concentramento di forze verso Bazeilles.

Il disegno di Ducrot era forse buono, quello del suo successore fu tale, che l'esercito, compreso l'Imperatore, dovette arrendersi intero. Il Ducrot riuscì a fuggire. Corse a Parigi ed ebbe durante l'assedio il comando supremo della guarnigione, dopo che Tochet, diventato membro del governo della difesa nazionale, lo dovette lasciare.

Il 30 novembre 1870 pubblicò un proclama in cui annunziando una sortita sopra Nogent diceva: «Non tornerò che morto o vittorioso». La Senna cresciuta ritardò di ventiquattro ore il lanciamento dei ponti, dando tempo ai tedeschi di preparare su quel punto tali forze, da aver presto ragione del tentativo francese. Il generale, vistasi sfuggire la vittoria volle accingersi all'altra parte del suo dilemma, cioè a morire. Con la spada sguainata già si gettava solo contro le schiere nemiche. Ma i suoi aiutanti lo trassero indietro per forza, e dovette tornare a Parigi sconfitto e vivo.

Questa umiliazione lo abbattè talmente, che, terminata la guerra, volle quasi scomparire dalla faccia dei viventi. Lasciò che il suo nome non figurasse più nemmeno nell'annuale militare. Si ritrasse in una modesta casa a Versailles con la moglie, che ha quasi l'età sua, e riuscì a fare intorno a sè tanto silenzio, che in questa settimana, quando il *Journal* ha annunziato che egli era vivo, benchè da una quindicina di giorni confinato a letto per non rialzarsi forse mai più, è stata in Francia una sorpresa universale. Tutti lo credevano morto chissà da quanti anni.

Corruzione elettorale.

La corruzione elettorale non deve essere una novità per nessuna regione italiana, meno che meno — poi — per la Sicilia. Ma è da notarsi il fatto che nelle provincie siciliane la corruzione va perfezionandosi, meglio, diventando più... onerosa. A persuadercene è venuto il *Giornale di Sicilia* il quale — occupandosi delle recenti elezioni amministrative in provincia di Girgenti — ha questi rilievi:

«Si è notato un notevole progresso nel sistema di corrompere il corpo elettorale. Nella provincia più misera, più ignorante, più delinquente d'Italia siamo arrivati, specie nei comunelli agricoli a pagare un voto, cedendo in corrispettivo una mula, un aratro di buoi, un pezzo di terra. Come vedete si tratta di tutto un programma di moderna agricoltura. Dare al nostro contadino elettore i mezzi e gli strumenti di lavoro. Vero e proprio socialismo pratico messo in esperimento».

Ma la constatazione del «Giornale di Sicilia» non si ferma a questo punto: il confratello soggiunge che tali sistemi elettorali modernissimi sono messi in opera anche da uomini: «Che si vantano di appartenere alla democrazia sociale e che con la parola e con gli scritti, vanno da tempo predicando, fino alla nausea, che bisogna moralizzare l'ambiente, combattere le fosche e le clientele politiche. La vittoria è di chi può disporre di una buona stalla, di un ricco armento, di terre e di denaro».

Per norma dei lettori il giornale che reca simili confessioni non è proprio clericale, come clericali non sono gli accennati uomini della democrazia sociale che a Montecitorio si vantano di redimere la Sicilia conquistando.... la coscienze.

Una via di Parigi intitolata a Edoardo VII

Parigi, 27

Il *Figaro* annuncia che la via bassa delle fortificazioni, nel quartiere della Maddalena, scomparirà e sarà sostituita da una larga via che prenderà il nome di Re Edoardo VII.

Genti italiche marinare

Navigatori di Grado

Ercole Rivalta, l'artista forte e gentile, così parla di Grado, sulla rivista della *Lega Navale*:

A chi guarda venendo da Trieste verso la costa veneziana attraverso l'arco mirabile che il contrafforte carsico forma presso il mare intensamente glauco, variandosi in piccoli golfi deliziosi ove sorridono Grignano e Sistiana e pretendendosi in speroni alpini mirabili su cui biancheggia Miramar castello d'amore e s'ingrigia Duino castello d'antiche vendette micidiali, appare interrotto l'orizzonte marino da una striscia bassa, una penisola di radura e d'acquitrini che par sulla cima porti un marile accesso: l'isola di Grado che nella distanza sembra legata a la terra.

Piccola isola dal nome enormemente significativo, se veramente da quel breve spazio di terra insidiata da le maree e oppressa da gli scirocchi partirono quei primi abitatori e indagatori della palude salmastra che crearono su mille lembi di terra fangosa e su mille canali ampi e costrutti come vene ed arterie di un corpo solo, quel sogno di marmo e quell'indomabile possenza marittima ch'ebbe nome Venezia. Piccola isola prettamente veneziana in ogni linea, in ogni apparenza ancor oggi, sebbene da tanti anni vi domini un governo non più veneto nè italico, nè amico di ciò che fu germe o propagine della grandezza italiana: povera isola di pescatori dal volto rude, increspato dallo schermo delle palpebre al riverbero del sole su la lucidità delle acque, adusto per l'asprezza dei solleoni e per il morso dei venti tempestosi, in cui un senso di conservazione tenace mantiene l'uso purissimo del linguaggio veneto e nelle anime semplici e forti il ricordo atavico, quasi fantastico ormai, delle gesta lontane. Io stesso ho potuto sentire il vanto di qualche vecchio pescatore poverissimo, aver avuto per molti secoli i gradesi un approdo privilegiato per le loro navi a Venezia, come un ultimo tributo di riconoscenza della possente figliuola gloriosa a l'umile isola genitrice. E nelle parole del vecchio gradese era veramente una tristezza profonda per l'incuria indegna che aveva fatto perdere ai suoi compaesani quel diritto eccezionale, come se ancora potesse avere un significato nella disperazione tragica di tutto il patrimonio della Serenissima, la conservazione di una tradizione, che nulla poteva dare di vantaggio o nulla poteva essere se non una platonica mummificazione di realtà tramontate

In cospetto ai pescatori di Grado io mi sono sentito reverente come dinanzi ad una aristocrazia superba di popolo e non di individui: un'aristocrazia collettiva conservatasi nell'incoscienza di molti e nel ricordo ingenuo di pochi, la quale pur segna di una nobiltà di genti e di fisionomia le figure di questi spodestati genitori di un impero straordinariamente capace di vittorie e di estensione dominatrice. Mentre i figli minori dipartendosi dallo stesso tronco conquistavano e creavano infaticabilmente, una parte della stessa genitura rimaneva umilmente fedele a la piccola isola natia, continuava a lottare con le tempeste di un mare breve, continuava a navigare su barche pescherecce, capaci appena di conservare la vite loro affidate, non di generare potenza e ricchezza, continuava a sentirsi tranquilla nella sua piccola vita o si dedicava con devozione amorosa al sacrificio unanime per contribuire a la grandezza dei fratelli vittoriosi.

In ogni antica leggenda che abbia per argomento la costituzione della famiglia, noi troviamo il figlio buono accanto al figliolo malvagio, l'ardimentoso accanto al pacifico, l'avventuroso accanto al tranquillo. Da la grande famiglia umana sempre uscirono due tipi specificatamente diversi: il tipo dell'innovatore che va, s'allontana da le sue radici a maturare l'avvenire e il tipo del conservatore che mantiene nella tranquillità del dimorare intatte le energie ereditate e in quelle s'adagia e da quelle s'accontenta di trarre la ragione del presente e del futuro. E' popolo migrante di fronte al popolo fermo, la civiltà pastorale e nomade di fronte a la civiltà agricola che è immobile. I gradesi sono quella parte dei veneziani che non si mossero e rimangono pur oggi fini nella stessa condizione di vita, mentre i gradesi fattisi veneziani iniziavano, trionfavano, tramontavano. Nel vanto modesto di alcuni pescatori di Grado mi parve di sentire più vasto lo stesso pensiero e lo stesso parlare di certi umili, di cui un fratello ebbe fortuna tentando l'avventura: un vanto che è quasi un rimpianto e una rassegnazione, che è divenuto l'orgoglio della famiglia, ma non può essere considerato un esempio. Così i gradesi parlano di Venezia, della Dominante, essi che pur rimangono nella loro dolorosa monotonia di poveri, stretti fedelmente a la culla della grandezza repubblicana e adriatica. E la conservazione del carattere veneziano è ferma, austera, invincibile come se veramente in quei navigatori, pronti a dare la vita per una pesca magra, quasi non concepiscano e non abbiano mai concepito il miglior uso della vita per un'impresa grande, sia il convincimento che il segno veneziano del loro paese è il blasone della loro nobiltà. Su la spiaggia morbidissima, un velluto di sabbia gialla e carezzevole, la speculazione austriaca va erigendo stabilimenti balneari, alberghi ricchi, in cui si ammassa la folla austro-ungherese per cercar la salute al sole e al mare dell'Adria, con serietà divertente esponendo le proprie magrezze e le adiposità strabocchevoli e le proprie sofferenze a la cura solare e marina. Ivi i linguaggi più aspri e più diversi si incrociano, tutti gli usi più balordi della vita cittadina si stabiliscono: ma nel paese vero, nelle *calli* schiettamente veneziane perdura immutata l'anima degli isolani veneti e capellature mirabili appajono dai balconi piccoli e fioriti e monelli vivaci s'inseguono garrendo fin che si nascondono in qualche barca arenata o si gettano liberamente nel mare amico e vecchie faccie severe di pescatori e di naviganti spiano dai brevi moli il palpito delle maree e l'apparir delle vele note ed attese. Ivi voi sentirete di essere a Venezia, in una piccola Venezia silenziosa e povera, nella Venezia che dovette essere quando non ancora la grande città marmorea era balzata fuor da le acque tranquille e nella povertà si preparavano le armi e la volontà per l'avvenire e per la gloria.

Ma quest'oggi di Grado, che fu come jeri, come sempre nel passato, si ripeterà inesorabilmente uguale per l'avvenire. E per certi desideri di snaturamento che noi ben conosciamo, può essere anche un vantaggio questa immobilità che i secoli non hanno scossa che i secoli non scuoteranno.

Ercole Rivalta

Le amenità del pangermanismo

(D.) — Il *Tiroler Anzeiger* di Innsbruck del 21 scorso scrive un articolo sull'apertura della linea ferroviaria della Valsugana e ne prende occasione per avvertire che nell'alta Valsugana vi sono delle popolazioni tedesche cioè la Val di Fersina, il comune di Luserna, il Castello di Pergine e la colonia tedesca di San Cristoforo d'Ischia. Passi per Luserna la quale, in causa della situazione a grande altezza con difficoltà di comunicazioni, ha conservato un dialetto tedesco (il cosidetto *slambrot*), il che non toglie che la popolazione capisca l'italiano. Per la Val di Fersina bisogna fare una gran riduzione perchè solo il comune più addentro nella valle, Palù ha conservato la lingua tedesca in promiscuità all'italiana (tanto che il parroco predica alternativamente nelle due lingue) gli altri sono italianizzati o del tutto (come S. Orsola, Mala) o quasi totalmente (come Frassiborgo, Fierozzo). Comica poi è la *popolazione tedesca* del Castello di Pergine. Anni fa si volle far credere che Pergine fosse tedesco e perciò vi fu la famosa gita dei tedeschi capitanata dal Mayr la quale servì a dimostrare l'assoluta italianità di quella graziosa borgata. — Quindi, per non perder tutto, si asserisce che almeno il castello è tedesco perchè fu acquistato da tedeschi!

S. Cristoforo è un villaggio che un tempo si trovava in un'isola del Lago di Caldonazzo. Per ragioni di salute si vollero prosciugare delle paludi ad occidente del lago e si ottenne l'intento abbassandone il livello; in tal modo l'isola si trovò congiunta alla riva ed ora S. Cristoforo per la felice sua posizione è frequentato dai forestieri. Alcuni tedeschi vi fabbricano delle ville ed ecco San Cristoforo divenuto un'isola etnografica tedesca e chiamato *St. Cristoph am See*. — E così si scrive la storia.

Spalato non diventerà capitale della Dalmazia

Vienna, 27

Il *Fremdenblatt* dichiara che le notizie dei giornali secondo cui Spalato diverrebbe la capitale della Dalmazia, sono infondate.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Dinanzi al Tribunale comparve ieri certe Camuffo Carlotta di Angelo d'anni 30, Cipriotto Antonia fu Antonio d'anni 51, Doria Narcisa fu Serafino d'anni 28 e Bacci Rosina di Antonio d'anni 19, tutte di Chioggia. Secondo l'atto d'imputazione, la Camuffo, nel 6 marzo u. s. in Chioggia, avrebbe gettato a terra e colpita con pugni la Doria Narcisa causandole contusioni alla fronte e lesioni alla gamba destra guaribile queste ultime in giorni trenta; inoltre avrebbe ingiuriato la stessa Doria.

La Cipriotto era imputata di aver percosso in quell'occasione la Doria senza produrle conseguenze.

A sua volta la Doria e la Bacci erano imputate di aver percorso la Cipriotto causandole lesioni guarite in giorni sei.

Infine la Bacci doveva anche rispondere di ingiurie e di lesioni verso la Camuffo.

In base alle risultanze processuali la Cipriotto venne assolta per non provata reità, la Camuffo venne condannata a 5 mesi di reclusione e a lire 50 di multa, la Doria a lire 50 di multa e la Bacci a lire 82, tutte col beneficio del perdono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna » 231

CALENDARIO
28 Giovedì: Ss. Naz e C.
29 Martedì: S. Marta.
Leva il sole alle 4.52; tramonta alle 19.42.

Proprio lui!

Proprio lui parla di morale, proprio lui, l'*Adriatico*! E' roba che fa ridere.

Noi non sappiamo se il comm. Cerutti vorrà rispondere, quando sarà di ritorno a Venezia; ma a noi sembra che, dopo le prove di stima raccolte dall'egregio uomo anche ultimamente nel suo partito, può infischiarsi dell'*Adriatico*. O tutt'al più può rispondergli con una domanda: «Scusi, mi dica un po' perchè i socialisti non hanno voluto saperne, di allearsi con lei?»

In verità, non basta, per esser moralista, voler suscitare una questione morale, che per di più non c'è: bisogna aver la coscienza molto netta. Il comm. Cerutti si è sottomesso all'esame severissimo di un giurì, che pochi galantuomini affronterebbero invano, e ne è uscito col suo onore intatto, tanto che il suo partito l'ha ritenuto degno di riaffidargli i più cospicui uffici; l'*Adriatico* invece attende ancora la sanatoria dei suoi amici di ieri, che appunto per le antiche relazioni di amicizia sono in grado di conoscerlo tanto bene.

E' quindi inutile che l'*Adriatico* voglia costituirsi in tribunale, per difetto di.... competenza. E noi non ci rivolgeremo più a lui, ma a coloro che non avessero ben compresa la *chicane* che si nasconde nell'esumazione della famigerata lettera al Levi, roba di vent'anni fa e che non è certo sfuggita al giurì. A costoro, dunque, diremo colla *Difesa*, la quale chiarisce assai bene le cose, che nel 1892 le condizioni dei partiti a Venezia e nel Veneto erano ben diverse da quelle del presente; che allora il partito moderato, al quale si trovava ascritto il Cerutti, aveva inalberato la formula *nè rossi, nè neri*, formula schiettamente anticlericale, onde il comm. Cerutti poteva con piena coerenza sostenere la candidatura del Levi.

Ecco tutto. Il comm. Cerutti può dunque ridere dell'accusa e degli accusatori, e l'*Adriatico* può battersi il petto se l'abbiamo tirato per un orecchio ricordandogli certe scappatelle, che ancora non gli sono state perdonate dai suoi censori.

Medice cura te ipsum, dice un vecchio adagio; ma temiamo che nessun rimedio «606» e nessun Erhlich valgano a risanarlo.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

La giornata di ieri, serena e fresca come di primavera, richiamò negli ombrosi viali del giardino e nelle austere sale della Mostra un largo concorso di visitatori.

Ingressi 1475.

Concerto

Oggi, dalle ore 16.15 alle 18.15, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco della Esposizione il seguente interessante programma:

1. Marcia. — 2. Valzer «Le farafalle», Marenco. — 3. Sinfonia «Marta», Flotow. — 4. Atto III «Tosca», Puccini — 5. Incantesimo del fuoco e cavalcata «La Walkiria», Wagner. — 6. Mazurka «Bella», Waldteufel.

La Mostra d'estate a Palazzo Pesaro

Il sig. G. Tomacuzza ha acquistato la pittura a olio di Adolfo Crescentini: «Un canale».

La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 16. L'ingresso è gratuito.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco„

Il Comitato per la bandiera della regia nave *San Marco* che ha già provveduto per la confezionatura e ricamo della bandiera, ha commesso ad un valente artista della nostra città l'esecuzione del cofano e acquistò anche parecchi libri per la Biblioteca dei marinai della regia nave *San Marco*, quindi ha il massimo interesse di essere informato delle somme raccolte e di farne sicuro assegnamento.

Prega perciò vivamente di voler con cortese sollecitudine ritornare il libretto e di versare le somme che fossero state raccolte.

Un affaraccio

Un facchino della ghiacciaia di San Martino, tale Attilio Zennaro, entrato l'altro giorno in una stireria di Calle del Pestrin insultava sconciamente una ragazza quindicenne. La ragazza ne pianse e raccontò poi tutto alla madre che si recò dal Zennaro a protestare. Questi prese a schiaffi la donna. Ne nacque un pandemonio al quale prese parte in difesa della madre Giovanni Bocassini, fratello della ragazza insultata, ma anche questo si buscò delle busse ed un morso ad un dito. Ad un certo punto lo Zennaro lasciò il luogo della baruffa e corse nella ghiacciaia per armarsi di uno stilo, comunemente adoperato per rompere i blocchi e ritornò indietro. Il Bocassini scappò ad armarsi a sua volta, a casa, di una accetta e con quella tornò subito. Lo Zennaro allora fuggì e non fu più visto

Un vigile intanto aveva tolto di mano al Bocassini l'arma lasciandolo andare, ma il giovane insoddisfatto si armò di un bastone ferrato e questa volta fu arrestato da una guardia di P. S. e tradotto al sestiere. Venne trattenuto e deferito alla autorità giudiziaria per minaccie a mano armata.

Però lo Polizia ricerca il maggior responsabile cioè lo Zennaro che ancora si mantiene irreperibile.

Furti continuati di birra

Da parecchio tempo si andavano verificando degli ammanchi di birra nel deposito della Ditta Senostosch, rappresentata dal signor Osvaldo Burgi, a San Severo. Il rappresentante accortosi che questi ammanchi dipendevano da furti, andò a sporgere denuncia al commissariato di P. S. di Castello che iniziava subito delle indagini. In seguito a ciò venivano arrestati due facchini del deposito, tali Scarpa detto Campana e Grossi Angelo detto Moro, i quali anche confessarono di aver rubato una botte da 50 litri.

Però siccome il Burgi calcola di aver avuto un danno per 1500 lire, così le indagini continuano e sono imminenti degli altri arresti.

Morte improvvisa

L'altro giorno una donna perdeva miseramente la vita per via, essendo stata colpita da aplopessia. Fu identificata soltanto ieri per certa Cecchini Vittoria fu Nicolò, d'anni 44, maritata a Battaglia Antonio; abitava a S. Nicoletto di Lido, Numero 26. — Ieri stesso fu licenziata per il seppellimento

Due borsaiuoli arrestati al Lido

Ieri due amici, che se ne stavano sul pontile di sbarco di San Nicoletto di Lido, trovato il momento opportuno, borseggiavano del portamonete il vetraio signor Antonio Gioaccato il quale era in compagnia di altri.

Il borseggiato però si accorse subito del tiro ed acciuffò il mariuolo. Erano presenti due guardie le quali intuito il caso arrestavano anche l'amico accompagnando tutti e due dal delegato Cadolino. Questi li identificò uno per Riccardo Simeoni di anni 19 e indosso gli fu trovato il portamonete con lire 3.75 che conteneva, l'altro Celeste Fagarazzi di Costante, giovane pregiudicato notissimo, di quindici anni. — Furono tutti e due mandati alle carceri di San Marco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 27

Colla data del 1 agosto p. v. il tenente macchinista Rossi imbarchi sulla «Bausan». — Con regio decreto 5 corr. il maggiore commissario Grillo in aspettativa per sospensione dall'impiego è stato ammesso a concorrere per occupare i due terzi dei posti che si renderanno vacanti nel proprio grado e corpo. — Con regio decreto 7 corrente il maggiore commissario della riserva navale Vaccari è stato promosso a tenente colonnello commissario della riserva stessa

Il colonnello commissario di marina Paternò Filippo è collocato in posizione di servizio ausiliario per aver raggiunto il limite di età e cessa dalla carica di direttore del commissariato militare marittimo del secondo dipartimento. — Il tenente colonnello commissario di marina Fergola Giacinto, attualmente in disponibilità, è richiamato in servizio attivo e nominato direttore del commissariato militare marittimo del secondo dipartimento.

Movimento del Regio Naviglio. La r. n. «Galileo» è partita da Barna per Constanza il 27; la «Verbano» è partita da Ancona per Venezia il 27; la «Vespucci» è partita da Venezia il 26; la «Miseno» è partita da Venezia il 26; la «Palinuro» è partita da Venezia il 26; la «Pagano» è partita da Porto Ferraio il 27; la «Ciclope» è giunta a Venezia il 26; la «Velino» è giunta a Lipari il 26; la «Iride» è partita da Susa per Taranto il 26; la «Ercole» è partita da Trapani il 26; la «Capri» è partita da Napoli il 26; la betta N. 5 è giunta a Genova il 26.

Varie di Cronaca

Onorificenza.

L'egregio amico nostro sig. Giovanni Centazzo, Sindaco di Prata di Pordenone benefico e coraggioso industriale, e che risiede a Venezia grande parte dell'anno, è stato nominato cavaliere della Corona di Italia.

Congratulazioni anche al suocero, l'illustre e carissimo nostro senatore Gustavo Monti.

Per la famiglia Crosara

riceviamo lire 10 dalla Contessa Sofia Persico Tacchi e lire 3 da P. C.

Fondazione dotale Capitanacchi Elena.

La Congregazione di Carità, amministratrice dell'Opera Pia Capitanacchi Elena, con le rendite del corrente esercizio assegnerà quattro doti da lire cento a nubende della parrocchia di S. M. del Giglio (Zobenigo) di Venezia, e quattro doti da lire cento a nubende della parrocchia di San Nicolò del Comune di Mira, secondo le norme stabilite dallo statuto organico approvato con R. D. 19 aprile 1900.

Hanno titolo a concorrere alle doti suddette quelle nubende povere ed oneste abitanti nell'una o nell'altra parrocchia, nelle quali concorrano le condizioni prescritte dalla testatrice, e cioè: di aver compiuti i 16 anni, ecc. Il concorso resta aperto a tutto trenta settembre p. v. L'assegnazione delle doti seguirà entro il mese di dicembre.

Ubbriaco derubato.

Francesco Calcagno, ubbriaco da non poter più reggersi in piedi, si lasciò scivolare a terra e prese sonno. Un ignoto mariuolo lo derubò del portafoglio con quarantatre lire. Il Calcagno andò a denunciare il furto al sestiere di Castello, ma è da deplorare che i quattrini che gli furono rubati non fossero dippiù.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer «Flos de Joye», Waldteufel — 3. Sinfonia «I Vespri Siciliani», Verdi — 4. Atto IV. «Un Ballo in Maschera», Verdi — 5. Suite IV. «Scene Pittoresche», Massenet — 6. Galopp «Mano a tutto», Marenco.

La beneficenza

× Alla nave «Scilla»: lire 10 dalla contessa Camerini di Padova — Lire 5 dal dott. Francesco Muller in occasione della nascita della sua bambina.

× Alla Colonia Alpina: lire 40 dal sig. Giuseppe Chitaria per onorare la memoria del compianto sig. Marco Torres, per un letto.

× All'Educatorio Rachitici: lire 5 dal sig. Arnoldo Marco per onorare la memoria del signor Marco Torres

× Al Patronato «Pro Schola»: lire 10 dal cav. Antonio Pesqualy, lire 10 da Emilia e Ferdinando Pasqualy e lire 5 da Massimo Belleli in morte della signora Estella Todesco.

× Ai Senza Tetto: lire 4.15 dal cessato Circolo Universitario di coltura politico-sociale.

× Alla Fraterna Israelitica: lire 20 da Ernesto e Pia Jesi per onorare la memoria della signora Estella Todesco.

× All'Ospitale Umberto I: lire 40 dalla famiglia Marchetti per un letto intestato al compianto cav. Giovanni Marchetti.

Stato Civile

26 luglio — Nascite: Maschi 3 — Femmine 4 — Denunciati morti 3 — Nati in altri Comuni ma apparten. a questo 2 — Totale 12.

Matrimoni: Agostini Arturo cameriere con Cracco Alfredisia cameriera, celibi — Auteri Rosario impiegato privato con Bressanello Alvina civile, celibi — Ingiostro Umberto, bracciante, vedovo, con Riosa Gioconda cas., nubile.

Decessi: Zagaia Zucca Anna, di anni 81, vedova, casalinga, di Venezia — Bruna Ranchio Maria, 70, vedova, cas. id. — Scarparo Bertini Marta, 69, con., cas. id. — Vendramini Pavani Maria, 60, con., contadina, di Giacciano — De Bruti Amelia, 20, nubile, ricamatrice, di Venezia — Gavagnin Rosa, 12, id. — Piccolo Giuseppe 80, vedovo, ricoverato, id. — Rinaldi Angelo, 62, vedovo, contadino, di Caorle.

Più 3 bambini al disotto degli anni 5.

Teatri e Concerti

Malibran

Anche iersera un teatro affollato, elegante e plaudente. Questa sera riposo e domani serata d'onore della signora Carmen Melis. Siamo alle ultime recite, ma si può ancora raccomandare all'impresa, perchè provveda a rendere meno frequente e più silenzioso il passaggio sul corridoio che conduce al palcoscenico e sul quale si aprono i palchi di pepiano da quella parte.

Teatro di Lido

Questa sera, Maria Campi, darà la sua serata d'onore con un repertorio di canzoni di sua specialità e di novità. Non le mancheranno certamente gli applausi del pubblico che accorrerà a festeggiarla.

Ridotto

Alfredo Melidoni iersera fu festeggiatissimo. La ressa fu tale che ripetutamente vennero chiusi i cancelli della vendita biglietti.

Il ben noto e vecchio artista, che conosce l'arte di far ridere senza abbandonarsi alle scurrilità, ebbe applausi e chiamate a josa.

Bene come sempre i divertentissimi Hamiltons Monteverde. Ottime la Mauri, la Malinose e gli altri.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN — Riposo
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.

MUSICA NUOVA

A. SONZOGNO — *La Garibaldina* — versi di F. Dall'Ongaro — Coro patriottico popolare.

E' il coro eseguito mesi or sono come pezzo d'obbligo al Concorso corale tenutosi al Teatro Rossini. Composizione pregevole per concitazione d'accento e per colorito più che per linea melodica.

A. SONZOGNO — *Notturno per pianoforte* — Ediz. Venturi, Bologna.

Breve pagina, facile e piana, non priva di espressione e di sentimento, malgrado la tenuità della trama armonica.

A. SONZOGNO — *Preghiera per il Re Umberto I. — Parole di Margherita di Savoja.*

E' la celebre e commovente preghiera dettata a Margherita di Savoja dal dolore supremo, — testo nobilissimo che ispirò già musicisti innumerevoli. Il Sonzogno, che con questa nuova prova della sua attività commemora il decennio del regicidio, ha musicato con abilità e con sentimento le tragiche parole, accentandole con proprietà. Originale è l'idea di contrappuntare al canto lo spunto della *fanfara d'ordinanza* e un tema della *marcia reale*: l'abilità dello scrittore ha in parte evitato l'evidente e imminente pericolo della volgarità.

GOFFREDO GIARDA — *Perchè? — Peludio Serenata — Scherzo* — Quattro pezzi facilissimi per pianoforte a quattro mani. — Milano Casa Editrice Musicale Italiana.

La giovane e ardita Casa Editrice Musicale Italiana, della quale avemmo occasione di lodare lo spirito di iniziativa e i criteri artistici, ha iniziato da tempo una bella *Biblioteca per la gioventù*, raccolta di pezzi facilissimi per lo studio elementare del piano, del violino, del violoncello, debitamente diteggiati. — In questa raccolta trovano ora degno posto i quattro pezzi del giovane m. Giarda, artista coraggioso e attivo, che dimostra in queste tenui composizioni buone doti di fantasia e pratica tecnica considerevole. I pezzi, specie il primo e il terzo, sono indovinati, eleganti e interessanti nella loro semplicità, ed entreranno senza dubbio con successo nel repertorio dei principianti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 9

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Allora tutti hanno passato la notte in piedi, perchè sono andato ad assistere ad un incendio... Ebbene, tanto meglio. Poichè mia madre o la sua cameriera sono alzate, va a chiamar Giuseppina perchè ci aiuti e dille intanto che avverta mia madre.

— Benissimo, signor barone.

Cinque minuti dopo la ferita veniva deposta sopra un materasso e portata così, senza scosse, fino ad una camera al primo piano.

Descrivere l'atteggiamento della vecchia baronessa De Montescourt-Lizerolles, mentre si compieva questo trasporto sotto i suoi occhi, non sarebbe facile, poichè le sue impressioni erano ad un tempo confuse e contradditorie; c'erano in lei nel medesimo tempo pietà, stupefazione e diffidenza.

La curiosità, d'altronde, essendo in quell'istante il sentimento più vivo, si preparò subito ad appagarla.

Profittando di un momento in cui il barone erano uscito dalla camera per lasciarvi la ferita con Giuseppina sola, che doveva spogliarla e metterla a letto, essa si avvicinò subito al figlio e gli sussurrò all'orecchio:

— Che c'è?... Che cos'è accaduto?

— Non ne so nulla.

— Come, non ne sai nulla?... Allora, quella... quella persona non è stata ferita nell'incendio?

— Eh! no, ch'io sappia — fece Gastone, ridendo. — La casa incendiata è quella di Turpin, e nella famiglia di Turpin non vi sono donne come quella lì.

— Evidentemente Turpin non è ricco...

— Tanto meno adesso ch'è rovinato completamente.

— Poveretto!... Ma ha le figlie a servizio a Parigi, io credo. Ora si vedono partire le ragazze in zoccoli e tornare con le scarpine verniciate... Non vi sarebbe quindi niente di straordinario che quella donna....

— Ma, cara mamma — l'interruppe Gastone — vi sono certe sfumature, di cui non teneste abbastanza conto... Per fare la supposizione che avete messa innanzi, bisogna dire che non l'abbiate guardata bene quella giovane...

— Naturalmente — fece la vecchia signora con un tono di lieve malumore — non l'ho potuta esaminare lungamente come avrai fatto tu, poichè veniste insieme da lontano senza dubbio...

— Veniamo, infatti, abbastanza da lontano, quantunque il tragitto si sia compiuto molto rapidamente.... Malgrado ciò, siccome quella poveretta è rimasta svenuta tre quarti del tempo, la conversazione è stata brevissima.

— Svenuta sì a lungo?... E' dunque ferita molto gravemente? — mormorò la baronessa con accento compassionevole.

— E' da temersi.

— Ma insomma, dove l'hai trovata? Che l'è accaduto?

— Sto ancora domandandomelo... Tutto ciò, che posso dire, si è che l'ho trovata stesa presso la strada ferrata fra La Chaul e Parent.... Io non ne so nulla di più, perchè a tutte le mie interrogazioni essa ha opposto il mutismo più assoluto, fuori di qualche risposta piena d'incoerenze... reali o simulate.

— Sta bene — replicò la vecchia dama. — Prima di sapere chi sia, donde venga e di quale accidente sia stata vittima, bisogna pensare a curarla... Se mi avessi consultata prima di condurla qui, forse ti avrei pregato di non farlo... Ma, poichè la è cosa fatta, me ne incarico io.... E tu hai almeno pensato di prevenire il medico, passando per Vic?

— Sì, mamma, ci ho pensato... e... sentite.... è già qui... Odo benissimo il rumore della motocicletta... Non può essere che lui....

Si affacciarono alla finestra del corridoio che dava sul cortile e videro difatti il dottore balzar dalla macchina con una lestezza che molti giovani gli avrebbero invidiata.

— Adesso sapremo in quale stato si trovi realmente quella sconosciuta — disse il barone.

E, crollando il capo, scese le scale per andar incontro al medico.

Prima di tutto si scusò presso di lui d'aver presa a pretesto una indisposizione della madre per farlo venir al castello e gli spiegò poscia in brevi parole di che si trattava, senza poter dare, però la chiave dell'enigma, che egli stesso non possedeva.

Guidato quindi il dottore sino alla porta della camera occupata dall'inferma, lo lasciò, per discrezione, entrar solo in compagnia della baronessa.

L'esame della giovane durò circa una mezz'ora, durante la quale Gastone De Montescourt passeggiò in cortile e sulla terrazza senza poter vincere una certa nervosità.

E, non appena udì il signor Teysserenc uscir dalla stanza corse a lui.

— Ebbene? — gli domandò — la vostra impressione?... Nulla di grave, eh?...

— Mah! — fece il dottore — non posso ancora affermar nulla... Prima di tutto ha una gamba rotta.... questa non è gran cosa e la frattura è già messa a posto; stasera o domani collocherò l'apparecchio e non sarà più questione che di qualche settimana... Ma essa ha pure ricevuta alla base del cranio o, piuttosto, s'è fatta una ferita che dà da pensare... Una diffusione sanguigna è sempre cosa da temersi.

— Allora il modo incoerente, con cui ha risposto alle mie interrogazioni, forse non fu simulato... Forse l'urto aveva già alterate le sue facoltà mentali.

— Può darsi, ma non mi sembra. L'accidente è troppo recente, la febbre s'è appena manifestata ed i risultati del traumatismo non hanno avuto il tempo di prodursi. Per conseguenza se questa giovane vi ha fatto risposte incoerenti, secondo me, è perchè non ha voluto farvene di più precise... Ma, ditemi prima d'andar più lontano, con tutta franchezza e fra di noi, voi non ne sapete nulla davvero?

— Nulla più di quanto v'ho detto — affermò energicamente il barone.

— E' curiosa... Io m'ero immaginato...

— Pura immaginazione — l'interruppe Gastone. — Vi ripeto, caro dottore, e vi giuro che un'ora fa io non conoscevo affatto quella giovane. L'ho trovata svenuta presso il binario della strada ferrata a due chilometri circa dalla stazione di Courdes in quello stato, l'ho sollevata da terra, l'ho messa nella vettura e l'ho condotta qui e questo è tutto

— E non avete cercato di farla parlare?

— V'ho già riferito quel poco che mi ha risposto... E voi?

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Naufragio di un trabaccolo

CHIOGGIA — Ci scrivono 27

La burrasca violenta, che infuriò nelle prime ore di stamane, passò lasciando dietro sè lo strazio di tre povere famiglie.

Il trabaccolo da pesca « Calisto » (di tonnellate 4.92, Matricola 1724 di Chioggia), montato dai marinai Ravagnan Ferruccio (direttore-proprietario), Ravagnan Angelo, Carbonin Enrico e Dolfin Romeo, alle ore 7 circa trovavasi quasi all'imboccatura del Porto di Levante. Improvvisamente, benchè fossero stati gettati due timoni di fortuna (*spiere*) in causa del mare agitatissimo, il trabaccolo prese l'abbrivo e si sprofondò con la prua.

Il Ravagnan Ferruccio giunse a terra nuotando. Degli altri tre non si hanno notizie: ma si teme fortemente che sieno periti.

NOALE — Ci scrivono 27:

Cose scolastiche — Lo scrutinio e gli esami finali presso queste scuole pubbliche, iniziati il 1 luglio terminarono sabato 23.

Il risultato in generale fu veramente splendido e ne fa fede lo specchietto di raffronto che si riporta:

Gli inscritti, i frequentanti ed i promossi che nel 1905 erano 531 - 369 - 196 sono rispettivamente saliti ad 826 - 784 - 464.

Vada la nostra lode sincera agli insegnanti tutti, che sotto la guida oculata del Direttore didattico sig. Augusto Vianello, seppero trar profitto delle raccomandazioni e lezioni di lui.

Non possiamo far a meno di ricordare che il sig. Vianello oltre di attendere con amore all'insegnamento delle sue classi ed alla Direzione didattica, trovò il tempo di perfezionarsi nello studio ed in questi giorni diede alle stampe due volumetti, una riguardante la « Mutualità scolastica » e l'altro « L'arte del comporre nelle scuole elementari » (Guida per gli insegnanti) due volumetti che contengono preziose cognizioni, scritti con semplicità e chiarezza.

Gravissima disgrazia

CAVARZERE — Ci scrivono, 27

Il diciottenne Gatto Domenico di Giuseppe, di Rottanova, addetto alla trebbiatura del frumento nella campagna Faustello, di proprietà del cav. Paviato, nel pomeriggio di ieri, mentre stava introducendo un covone sulla macchina, scivolò ed ebbe la gamba destra travolta dalla ruota la quale gliela schiacciò.

Fermata immediatamente la macchina, il povero giovane fu tratto dai compagni di lavoro dall'ingranaggio e poscia condotto nel civico Ospedale, dove il chirurgo primario dott. Montanari gli prestò le cure del caso. Lo stato del giovane è gravissimo.

La disgrazia ha prodotto in tutti dolorosa impressione.

Cane che morde — Il fanciullo d'anni 10 Tommasi Arturo, abitante a Ca' Labia, fu morsicato dal cane di proprietà di certo Coda bovaio nello tenuta Ca' Albrizzi.

Il ragazzino venne tosto medicato dal dott. Montanari. Il cane trovasi in osservazione.

MESTRE Ci scrivono, 27

Disgrazia — Nello svolto di Via S. Rocco avvenne oggi un incidente di vettura. Guidava il cappellano don Narciso, quando per la improvvisa rottura delle « stanghette », il cavallo s'impaurì e andò a finire contro un parracarro facendo capovolgere la vettura. In seguito alla ribaltata, si ferì alla testa certo Melchiore Baruffa che trovavasi nella carrozza del cappellano. Egli veniva medicato all'Ospedale Umberto I, ove venne giudicato guaribile in otto giorni. Il cappellano rimase incolume.

BELLUNO

Esperimenti radio-telegrafici

BELLUNO — Ci scrivono, 27

Comandato da un ufficiale, è giunto ieri sera da Roma un plotone di specialisti del Genio.

Un drappello si è recato in Agordo ed un altro a Longarone, da dove passerà tosto in Cadore. Nei varii luoghi i soldati eseguiranno esperimenti radiotelegrafici.

Neve in montagna

Una raffica impetuosa ieri sera ha imperversato e la pioggia è caduta con insistenza. Stamane sui monti Pelf e Vescovà la neve aveva fatta apparizione in modo abbastanza accentuato. La temperatura si è notvelmente abbassata.

Tassa camerale. — Negli uffici municipali della provincia sono stati l'altro ieri esposti gli elenchi dei contribuenti della Camera di commercio. I reclami si dovranno presentare entro 20 giorni.

La serata artistica. — E' stato compilato il programma per la serata artistica, che egregi dilettanti gentilmente daranno al Sociale il 6 agosto.

Il programma è quanto mai attraente ed a suo tempo lo pubblicheremo.

Intanto constatiamo con piacere che per la serata sono state fatte delle prenotazioni di palchi. Ciò è segno che si avrà un concorso numeroso.

Un labbro asportato. — All'Ospedale è stato condotto tale Giovanni Pritti, di anni 34, da Cimolais. Venuto a diverbio con un compaesano, il Pritti ebbe da lui un potente morso che gli asportò quasi completamente il labbro inferiore. — Le cure del caso furono prestate dal primario dottor Pagello.

Concerto — La musica del 56.o fanteria domani dalle ore 21 alle 22.30, in piazza Campitello, svolgerà il seguente programma: — Lehar, marcia « La vedova allegra. — Mozart, Sinfonia « Le nozze di Figaro» — Rapidarda, «Danza Orientale ». — Verdi, atto III « Traviata ». — Riva, Polka.

PADOVA

L'elezione di un sacerdote infirmata

PADOVA — Ci scrivono. 27

Ad Albignasego si è riunito oggi per la prima volta il Consiglio.

Venne nominato il Sindaco e poi la Giunta; a sindaco fu confermato il cav. Pietro Voltano. Furono eletti ad assessori: Sciiano cav. Pietro, Valentini Ferruccio, Voltan dott. Natale e Zecchini Antonio. A supplenti Minozzi Luigi e Bellavere Michele.

Fu approvato il consuntivo.

Chiese quindi la parola il consigliere Zecchini che propose un ordine del giorno col quale veniva respinta la eleggibilità del sac. Baldo.

Parlarono in senso contrario Bonvecchiato e Tosi.

L'ordine del giorno fu posto quindi a votazione e ottenne nove voti favorevoli e nove contrari.

Identificazione di un suicida

E' stato identificato quello sconosciuto che a Verona, nello scorso maggio, si sparava due colpi di revolver al capo. Trattasi di certo Negri Romaro, rappresentante ... a Trieste. Egli aveva alloggiato parecchio tempo nella nostra città.

Un incendio e 30.000 lire di danni

Ad Ospedaletto Euganeo si è incendiato un intiero fabbricato tenuto in affitto dai fratelli Realdon. Esso rimase completamente distrutto; bruciarono pure molti attrezzi rurali.

Il complessivo danno è di oltre 30.000 lire. I Realdon però erano assicurati.

La bicicletta del tenente

Il tenente di fanteria Ginotto si è recato iersera alla Rotonda, lasciando in deposito, ad un addetto alla consegna delle biciclette, la sua macchina del valore di 250 lire. Quando tornò per riprenderla, non c'era più.

Si era presentato poco prima, uno sconosciuto imberbe, ben vestito, che l'aveva ritirata in sua vece, senza nemmeno presentare lo scontrino di riconoscimento.

Il furto audace è stato denunciato.

TREVISO

Un processo per duello

TREVISO — Ci scrivono, 27

Si è svolto oggi davanti alla pretura del II Mandamento il processo per duello contro l'avv. co. Carlo Bon e i suoi padrini cav. Nicola Marcello e nob. Luigi cav. Lucheschi e contro Cantoni Arrigo di Milano e i suoi padrini avvocati Manfredi Oliva e Roberto Lama.

Il fatto fu già narrato molto tempo fa, perciò non ci ripeteremo. In seguito alle risultanze processuali il Pretore avvocato Neri assolse per inesistenza di reato tutti i padrini, condannò il co. Bon a giorni 3 di detenzione e il Cantoni a giorni 10 della stessa pena con la legge del perdono.

Pretore avv. Neri, P. M. avv. Biscaro. Difensori del co. Bon Marcello e Lucheschi l'onor. Pagani-Cesa; per il Cantoni l'avv. Panighetti.

Sagra di S. Anna

Questa sera a S. Maria della Rovere si svolse la cosidetta « sagra di S. Anna » essendo stata impedita iersera dalla pioggia. I cittadini accorsero numerosi a divertirsi con molto piacere dei rivenditori e dei « casotti ».

Politeama "Garibaldi,,

Questa sera vi fu la replica del capolavoro del Richepin « Il vagabondo ». L'esecuzione fu ottima, e gli artisti furono rimeritati di numerosi applausi.

Domani giovedì « Il ladro » dramma in tre atti di H. Bernestein. Traduzione di G. Antona Traversi.

Consiglio Comunale

CRESPANO VENETO — Ci scrivono, 27

Il Consiglio si radunò al completo. L'avvocato Roberto Andolfatto, prosindaco, aperse la seduta alle 5.10 pronunciando brevi parole di saluto così ai vecchi come ai nuovi eletti. Passando alla nomina del sindaco e della Giunta, riuscirono eletti a sindaco il nobile Pietro Canal, ad assessori effettivi i signori Raccanello Sebastiano, Dei Rossi Andrea, Prevedello Roberto, Brion Antonio; a supplenti i signori Vaccari Giovanni, Andreatta Francesco.

Venne accettata poi la rinuncia da presidente degli Istituti Pii dell'avv. Andolfatto, ed eletto a tale carica il signor Carlo Rossi.

Nuovo diplomato. — In questi giorni a Padova l'egregio giovane Giulio Dalla Costa di qui ha ottenuto con splendida votazione il diploma in ragioneria. — Congratulazioni.

VITTORIO — Ci scrivono, 27

Beneficenza — L'Amministrazione dell'Orfanotrofio Femminile « I. Luzzatti » ci comunica che la Ditta Marco Torres e C., le ha fatto la generosa oblazione di lire 100, per onorare la memoria del suo compianto Titolare.

Nuovo veterinario — Col primo agosto p. v. assumerà il servizio di veterinario per il Consorzio Vittoriese il sig. dott. Arturo Michielini, al quale diamo il benvenuto.

Il tempaccio — Questa notte si è scatenato un tempaccio infame, con vento, pioggia e qualche fulmine.

Un fulmine andò a cadere nella casa del sig. Ercole Remies appiccando il fuoco ad una trave del solaio.

Per vero miracolo se ne accorse la signora Gajon e così si potè subito domare l'incendio.

Nelle campagne vi furono dei danni per fortuna di piccola entità. Il tempo pare ora un po' calmato.

Elezioni — Domenica 31 corr. avremo le elezioni parziali comunali nel riparto Ceneda e comunali e provinciali nel riparto Serravalle.

Varie sono le liste formate, ma ancora non si possono fare previsioni.

A Serravalle sembra che la lotta diventi molto aspra. A Ceneda c'è gran fiacca; veramente non ci sono che tre consiglieri da eleggere ed i moderati sono quasi sicuri della vittoria.

MOGLIANO — Ci scrivono, 27

Esami di maturità. — Dei 31 candidati all'esame di maturità che ebbe luogo in questa sede, riuscirono approvati i giovinetti: Azzalini Ilario, Berizzi Alessandro, Bragadin Giulio, Bora Giovanni, Bortolotto Domenico, Bortolotto Giovanni, Bressa Osvaldo, Colarti Giovanni, Della Giovanna Dionisio, Fabris Guido, Fracalanza Albino, Gandolfo Adelchi, Gottardo Guido, Mancinelli Pietro, Padovan Ferruccio, Piovan Ettore, Puiatti Giovanni, Sambo Costante, Tenani Dante, Ursella Luigi, Veperandi Vittorio, Veronese Mario, Zambon Giuseppe.

ODERZO — Ci scrivono, 27

Mercato dei cereali. — (T) Data la chiassosa dimostrazione donnesca di mercoledì u. s., contro il rincaro del granoturco, nessuno, come prevedevamo, ha portato sulla piazza granoturco nostrano. Ve n'era invece parecchio di estero che andò a ruba, a L. 13.25 e 13.50 all'ettolitro. Abbiamo notato un aumento sul prezzo del frumento che oggi fu venduto da L. 24 a 26.75 al quintale.

Corse al trotto. — Al momento in cui scrivo il Corso Garibaldi va popolandosi di gente. Vi è grande aspettativa per questa seconda ed ultima giornata di corse, delle quali vi manderò domani l'esito.

VICENZA

Un'esposizione di fotografie e bozzetti

VICENZA — Ci scrivono 27

A cura della benemerita Società di Incoraggiamento per le Arti avrà luogo nel prossimo agosto-settembre una Mostra di Bianco e Nero, con una raccolta speciale dei lavori del concittadino Giovanni Busato. La mostra si presenta molto interessante e già sono giunte importanti adesioni da artisti dalle più importanti città di Italia.

La bella iniziativa avrà quindi un esito felice e sarà un nuovo titolo di benemerenza per l'intraprendente Società.

Per la linea della Valsugana

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara, venuto a conoscenza che nel venturo mese verrà modificato lo orario di alcuni treni per metterli in rapporto con la nuova linea che va da Venezia a Trento, d'accordo col Sindaco di Vicenza, ha pregato la Camera di Commercio di presentare le sue proposte alla Direzione compartimentale di Venezia.

Pei Comuni danneggiati dal nubifragio

A conferma di quanto ieri ebbi a scrivervi, oggi si comunica ufficialmente che il Presidente del Consiglio Provinciale sen. Colleoni e il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara hanno interessato il Prefetto perchè abbia a far presente al Governo i forti danni che hanno avuto parecchi Comuni dal nubifragio recente. Il Prefetto si è mostrato disposto a far presente al Ministero queste necessità; però converrebbe che i Comuni o uniti o separatamente presentassero un apportuno memoriale che dimostrasse l'entità del disastro.

Il Consiglio Provinciale

si radunerà il lunedì 8 agosto per l'apertura della sessione ordinaria.

Lo sciopero delle filandiere

Stamane le scioperanti hanno dichiarato di insistere nello sciopero. Nel pomeriggio trecento operaie invece chiesero allo Schröder la riapertura dello stabilimento, non volendo esse sottostare all'imposizione di un'ottantina di compagne.

Lo Schröder ha promesso loro di riaprire lo stabilimento domattina, giovedì.

L'autorità di P. S. ha assicurato che tutelerà efficacemente la libertà di lavoro.

Vittima di un investimento

LONIGO — Ci scrivono 27

Trasportato all'ospedale di Meledo, il contadino Zini Felice d'anni 45, vittima dell'investimento ciclistico di Meledo, del quale vi detti telegraficamente notizia l'altro ieri, moriva ieri sera per commozione cerebrale. Lascia moglie e figli.

Il ciclista colpevole dell'omicidio, certo Pasetto Giovanni di Giuseppe, d'anni 18, è ancora irreperibile, ma credesi che quanto prima si costituirà.

VERONA

Due amanti denunziati da una sarta

VERONA — Ci scrivono, 27

La sarta Rosa Simeoni, abitante a Santa Catterina, nel mese scorso vendeva per 300 lire alcune coperte da letto, tende, tappeti, cuscini ecc. a certa Franchetti Clementina d'anni 36, che conviveva con l'orefice Aristide Zamboni. Costoro avevano promesso di pagare l'importo a rate mensili; invece appena ricevuta la merce, durante la notte partirono per ignoti lidi.

Senza frapporre indugio, la Simeoni si recò dal cav. Borrelli e gli raccontò la faccenda. Il funzionario, scrisse a Mantova ed in altre città vicine, finchè venne a sapere che la Franchetti si era rifugiata a Vicenza e che assieme allo Zamboni abitava in Via Canove Vecchia N. 10. Inoltre venne a sapere che la ragazza si era messa a fare la stiratrice.

Per meglio riuscire a rintracciare la coppia e possibilmente sequestrare la merce, il cav. Borrelli decise di fare un viaggetto a Vicenza. Vi si recò infatti ieri, assieme al maresciallo Saldaneri ed al brigadiere Bevilacqua.

Per non destar sospetti, mandò un ragazzo a suonare il campanello dell'abitazione della Franchetti e come questa ebbe aperto, il funzionario ed i due agenti penetrarono in casa. La Franchetti, che stava stirando della biancheria, saputo lo scopo della visita del funzionario, rimase assai male. Abilmente interrogata dal cav. Borelli, confessò il fatto, ma dichiarò che la roba non l'aveva nè venduta nè impegnata. Difatti fece vedere le coperte, i guanciali che aveva collocati nel letto, i tappetti sulla tavola in tinello e le tende appese alle finestre.

Il cav. Borelli, sequestrò il tutto che fece poi trasportare a Verona e denunziò il fatto al Procuratore del Re.

Furto in un magazzino

Il signor Aristide Monicelli ha in Via Stella un grande magazzino di generi alimentari. La porta del negozio viene alla sera da lui chiusa con una serratura inglese mediante la quale un catenaccio si incastra nell'architrave ed un altro nella soglia della porta.

Iersera alle ore 9 chiuse come al solito il negozio e stamane alle 5.30 andò per aprirlo. Ma trovò che la porta era stata già aperta e quindi accostata al battente. I ladri muniti di chiave falsa durante la notte scorsa erano entrati nel magazzino. Probabilmente avranno scelto il momento in cui in causa del temporale le vie erano deserte. Avrebbero potuto saccheggiare il negozio. Si accontentarono di portar via dai cassetti settantacinque lire in monete di rame, senza occuparsi della merce esposta nel negozio.

Non si hanno sospetti. Il sig. Monicelli pochi giorni or sono constatò che sul buco della serratura si trovavano dei residui di una sostanza molle. Ritenne trattarsi di un atto teppistico e non diede importanza al fatto. Invece doveva trattarsi della impronta della serratura che i ladri si erano presa con qualche sostanza.

Mortale caduta d'un ciclista

Il negoziante di vino Paolo Corsi d'anni 72, abitante in Via S. Francesco 20, cadendo dalla bicicletta lungo il viale del cimitero, si era ferito al capo e versava in gravi condizioni.

I medici dell'ospedale ritennero subito trattarsi di commozione cerebrale. Essi tentarono ogni mezzo per scongiurare la morte del disgraziato, ma il male andò sempre più aggravandosi e iersera il Corsi, assistito dai suoi familiari, cessava di vivere.

Un violento temporale

Stanotte abbiamo avuto un secondo temporale che per la violenza fece ricordare quello di sabato sera. La grandine cadde fra il Chievo e Lugugnano e sul Pasbello. Il Monte Baldo stamane era bianco di grandine mista a nevischio. Alle Basse gran pioggia. Si spera che il temporale non abbia fatto altri danni gravi in provincia, già abbastanza provata dalla devastazione avvenuta sabato dell'intero raccolto dell'uva nei Comuni di Negrar, San Pietro, Fumane, Marano, Parona ed altri.

Il cadavere d'una signora rinvenuto in Adige

Ieri a Saval, Comune di Parona, fu rinvenuto in Adige presso una ruota idrovora, il cadavere di una donna di alta statura, con capelli neri e civilmente vestita. Portava stivaletti ad elastico, calze viola, cintura nera con fibbia, sottana verde. Il busto recava la marca « A. B. corset Paris ». — Sul luogo si recò il pretore Morbioli col cancelliere Gava. Ignorasi se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Si ritiene che l'annegata sia una tirolese.

Morte improvvisa

Stanotte, verso le 24, i signori dottori Percaccini, Lovato, Salvatore Lorenzoni, Camillo Billoni e rag. Luigi Corsini rinvenivano in Via Ponte Garibaldi, steso a terra, il cadavere del povero signor Carlo Fattorelli d'anni 58, che abitava con un nipote ed una sorella sul Lungadige Pandinio N. 1. Il disgraziato mentre stava rincasando, era stato colto da malore ed era caduto al suolo fulminato.

Il dott. Percaccini constatò che si trattava di sincope cardiaca. Fu avvertita la questura centrale e si recarono sul posto il delegato Silvestri e le guardie Lovisetto e Baroni. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 27

Musica di Veronella — L'altra sera la distinta banda di Veronella tenne un pubblico concerto in piazza Mazzini e fu meritatamente applaudita e festeggiata da un pubblico numeroso.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scriv. 27:

Politeama. — Possiamo assicurare che nella prossima stagione d'opera al nostro Politeama, sarà data « La Favorita ». La impresa Palmidoro Leoni di Verona, ha scritturato per l'occasione distinti artisti. Dirigerà l'orchestra il maestro Gualandi Gamberini, allievo di Mascagni.

UDINE

Non si trattava di ratto

UDINE — Ci scrivono, 27

Abbiamo narrato l'altro giorno della scomparsa improvvisa dal forno Giuliani del garzone Tenaci Pietro d'anni 12, di ignoti, in compagnia di un prete sconosciuto, e della denunzia di ratto fatta all'autorità giudiziaria. Ora si è venuto a sapere che il ragazzo non ebbe col sacerdote (il quale è don Giuseppe Pico, parroco di Pescincanna) - che un breve colloquio, mentre il Tenaci, due giorni fa, incontrata sua madre autentica non la lasciò più, recandosi con lei a Pescincanna.

Stamane, davanti al giudice istruttore, comparvero i coniugi De Mattin che dichiararono essere il Tenaci loro figlio e di volerlo riconoscere nelle forme di legge. Ciò essi poterono fare subito dopo a rogiti del notaio dott. Fusari.

Rimessi in libertà

Quei quattro operai delle ferrovie ieri trattenuti perchè sospettati di furto, vennero iersera stessa rimessi in libertà, nulla essendo emerso a loro carico in seguito agli interrogatori subiti qui e a Treviso. La P. S. continua nelle sue indagini.

Ribaltata fatale

Tornava in carretta da Marana a Carlino una comitiva di cinque persone ed un bambino. Ad un certo punto della strada, essendosi spezzato l'asse anteriore della vettura, tutti caddero fra le gambe del cavallo che spaventato si diede a menar calci. Una donna, il suo piccino e il marito se la cavarono senza la minima lésione; non così i loro compagni: Giacomo Tell che si slogò un arto, Giacomo Savorgnan che riportò una profonda ferita al viso, e la moglie di quest'ultimo, Maria, che riportò gravissime ferite alla fronte, al naso ed alla gola, tali da ridurla in fin di vita.

La Spilimbergo - Gemona

Una interrogazione dell'on. Ancona

Roma, 27

L'on. Ancona ha rivolto una interrogazione al ministro dei lavori pubblici e della guerra sullo stranissimo tracciato del terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona, che fugge i centri abitati della pianura, come Buia e Osoppo, non ostante le ripetute domande di queste città che sono prive di ferrovie sulla nuova linea.

LIBRI

GUGLIELMO CRESCIMANNO TOMASI — *La « legge alterna » nell'Educazione del Parini* — Caltanisetta, libreria editrice del « Divenire Artistico ».

E' questo un saggio critico sopra l'ode « L'Educazione » del Parini. Guglielmo Crescimanno Tomasi, che principalmente si ferma ad interpretare il verso posto dal poeta in bocca al Centauro: « Così, con legge alterna, l'animo si governa » indugiandosi a cercare la traccia della fonte primitiva dalla quale il Parini ebbe ad attingere la spigliata e immaginosa fantasia, contemperata alla naturale dolcezza del suo carattere, in accordo con quella dignità che il suo stato di precettore di giovanetti di case illustri richiedeva, ci dà quasi la illusione di assistere ad una lezione del poeta stesso.

E' a supporre che non altrimenti il Parini avrebbe risposto un tempo, a coloro che l'avessero interrogato sopra la sostanzialità dell'idea nella sua ode.

« L'alternarsi stesso di essa legge, ora adattandosi ai fini *estetici e psicologici*, ora ai fini *etici* del poeta, è un esplicarsi di sè stessa e serve a governare l'animo del lettore » nota il Crescimanno e, chiudendo l'accurato saggio critico, «questa legge è in altri termini la varietà che sola attrae ed incatena le facoltà dello spirito umano » per cui penso io pure che il lettore, esauriti questi commenti efficaci, nella copia d'immagini e di paragoni pei quali il poeta giunge ad ottenere la difficile armonia dei contrapposti, adoperandosi con sano intendimento d'arte e con esperta sollecitudine di educatore, potrà non difficilmente accettare la logica suadente che ne scaturisce, la quale sta ad affermare come l'Uomo, dalle forze alternate della Natura, può ritrarre valido aiuto onde reggere ed equilibrare le disformi disposizioni della materia e dello spirito. Questo, approssimativamente, viene a rivelare il Crescimanno ponendo in luce una delle qualità essenziali dell'arte eccelsa del Parini sostanzialmente perfetta nell'esternarsi delle concezioni intime. Guglielmo Crescimanno Tomasi va conosciuto come un critico sagace, del che viene ad aggiungergli merito questa recensione accurata intorno « La educazione » del Parini.

L. C. B.

La moglie Ida Muzzarelli, la sorella Maria Grazzi vedova Bottesini ed i congiunti tutti addolorati annunciano la morte del loro amatissimo

LUIGI GRAZZI

veterano delle patrie campagne 1859-60-61 e volontario garibaldino nel 1866.

Il trasporto al Cimitero avrà luogo venerdì mattina alle ore 9.30 ant. partendo dalla sua casa pel Cimitero ove per sua espressa volontà sarà cremato.

Per desiderio del defunto si prega di non inviare nè torcie nè fiori, e serve la presente inserzione di partecipazione personale.

Si dispensa dalle visite.

Ringraziamento

La famiglia del defunto

MARCO TORRES

esprime i più vivi ringraziamenti a tutti coloro che vollero, in qualsiasi forma, partecipare al proprio lutto.

Venezia, 27 Luglio 1910.

Il lotto durante l'esercizio 1908-9

Dove si giuoca di più e dove di meno

Roma, 27

E' stata pubblicata la relazione presentata al Ministro delle Finanze dal direttore generale delle privative comm. Bondi sul servizio del lotto durante l'esercizio 1908 1909.

Da essa si rileva che nel quarantacinque anni che corsero dal 1861 a tutto l'esercizio finanziario 1904-1905 gli annuali introiti del lotto oscillarono tra un minimo di 28 milioni ed un massimo di 80 con una media di lire 66.792.611.72. Notevole fu l'incremento iniziato nel 1906-1906 e che poi continuò tanto che nei soli proventi delle giocate si realizzò nell'esercizio in esame il cospicuo incasso di lire 84.998.998.70.

Lungi dal ricordare in siffatto incremento un fenomeno sociale, il comm. Bondi dice di limitarsi a constatare il fatto dal punto di vista finanziario, giacchè se il lotto è mantenuto per necessità di bilancio e a desiderarsi risponda alla finalità a cui deve l'esistenza.

Nè dal lato fiscale potrebbero manifestarsi risultati più soddisfacenti di quelli ottenuti anche per il fatto che essendosi sostenuta una minore spesa per il pagamento delle vincite, nell'esercizio in esame il profitto immediato risultò di L. 46.442.591.27 con un aumento di lire 3.179.801.11, di fronte a quello pure apprezzabile ricavatosi nell'esercizio precedente. Tale profitto venne così a superare di lire 2.584.425.69 quello che teoricamente avrebbe dovuto limitarsi a lire 43.858.165.58.

La relazione tratta poi delle riscossioni, delle vincite dei profitti, dei rapporti percentuali, della spesa sull'entrata e del contributo medio per abitante.

Un notevole incremento si ebbe nelle riscossioni al quale contribuirono 51 provincie ed in maggior misura le provincie di Roma con lire 1.098.824.74; quindi le provincie di Torino, Milano, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Venezia, Livorno, Siracusa, Perugia, Bari.

Le più sensibili diminuzioni si ebbero anzitutto nelle provincie di Messina e Reggio Calabria, in relazione all'immane disastro del 28 dicembre 1908 per cui i banchi di Messina andarono completamente distrutti e quelli di Reggio furono ridotti per lungo tempo alla inazione. Poi nelle provincie di Palermo, Napoli e Girgenti.

Riguardo al contributo medio individuale agli incassi del lotto si nota che mentre nel 1907-1908 furono 27 le provincie che offrirono un contributo medio di una lira per abitante, nel 1908-1909 questo minimo si riscontra in 25 provincie.

Invece salirono da 22 a 24 quelle di contributo medio individuale fra una e due lire ed a sette quelle di oltre le cinque.

Fra queste ultime tiene il primo posto Napoli con un contributo di L. 13.75 per abitante, inferiore di 25 centesimi a quello dell'esercizio precedente. Viene poi Livorno, con un contributo di lire 8.25; seguono Palermo, con un contributo di 8.19, Genova, con un contributo di 6.09; Roma con un contributo di 5.35, Portomaurizio con un contributo di 5.29, e Venezia con un contributo di 5.22, Torino dette nell'esercizio 1908-1909 un contributo di 3.91, Milano dette un contributo di 2.67, Firenze di 2.62, Bologna di 2.10. Il contributo minore fu dato da Sondrio (0.22).

Ecco come, fra le varie sorti annesse dalla tariffa, ebbe a ripartirsi il profitto immediato avutosi nel 1908-1909.

Sull'estratto semplice lire 174.603.52; pari a 0.38 per cento; sull'estratto determinato lire 539.732.04; pari a 1.16 per cento; sull'ambo lire 17.638.076.98 pari a 37.98 per cento; sul terno lire 24.627.161.41, pari a lire 53.03 per cento. Per riscuotere gli 85 milioni circa di giuoco a lotto occorsero in complesso 8.029.628 registri bollettari, con una diminuzione di 44.978 rispetto all'esercizio precedente; diminuzione che di fronte all'aumento delle riscossioni, si spiega col maggior consumo di tipi di prezzo più elevato, giacchè la riscossione media di ogni bollettario fu di lire 10.58 con un aumento di lire 0.25 di fronte al precedente esercizio finanziario.

Le concessioni di tombole e lotterie di beneficenza soggette alla tassa di bollo ed a quelle, rispettivamente del 20 e del 10 per cento, si contennero in limiti ristretti, presentando anzi una sensibile diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Infatti nel 1908-909 si ebbero 569 tombole che fruttarono lire 141.069.16 per tasse del 20 per cento, con una diminuzione, di fronte al 1907-908 di 17 nel numero ma però con un aumento di lire 1.473.17 nell'importo delle tasse riscosse. Si ebbero 60 lotterie che produssero lire 125.998.50 per tasse del 10 per cento, con una diminuzione, in confronto del precedente esercizio di 18 nel numero e di lire 28.168.75 per le tasse introttate.

In completa esenzione di tassa fu concessa la tombola telegrafica nazionale pro Ospedali di Livorno, Chieti e Lecce, tombola che fu fatta con 2 milioni di cartelle al prezzo di lire una ciascuna e fruttò, per la vendita delle cartelle lire 1.636.953.

Abbastanza numerose furono invece le lotterie esenti da tasse in virtù della legge 2 luglio 1908 e cioè 65 così suddivise nei vari compartimenti:

Bari 1, Firenze 14, Milano 5, Palermo 4, Roma 13, Torino 21 e Venezia 7.

Le contravvenzioni per giuoco clandestino, accertate nell'esercizio 1908-909, risultano in numero di 286 con una diminuzione di 80 sull'anno precedente. Di esse 48 furono definite con pene restrittive della libertà personale, e con la multa: 41 con sola multa, 8 con assoluzione, 6 col non farsi luogo a procedere. Tre soltanto vennero risolte in via amministrativa. Di altre 47 non ebbero notizia le Direzioni, ma il complesso delle contravvenzioni fu di 333.

Il complesso delle multe inflitte ai contravventori nel 1908-909 fu di lire 171.664.25, di cui lire 6.194.30 furono riscosse e 124 mila 438.25 furono dichiarate inesigibili.

Le vincite convertite in libretti di Cassa Postale di Risparmio furono nel 1908-909 in diminuzione nel numero e nell'importo: ascesero a 1.375 per lire 175.402.08 in confronto delle 1.848 per lire 240.274.56 dell'esercizio precedente. La relazione nota però che siffatte conversioni costituiscono per lo più un mezzo di riscossione delle vincite al lotto, non una forma di previdenza.

La relazione dà conto infine dell'opera compiuta dalla Commissione centrale chiamata a dar parere sui contesti per vincite a lotto. Tale commissione esaminò 69 contestazioni per vincite e 11 per condono di multe inflitte in dipendenza di irregolarità nella raccolta del giuoco o nel pagamento delle vincite. I detti 69 ricorsi riguardavano altrettante vincite pel complessivo importo di L. 38.372.50, delle quali 12 furono ridotte da L. 6.704.58 a L. 2.891.93, 3 ammesse per il loro totale ammontare di lire 25.338.60 e le rimanenti per un importo di L. 6.329.41 furono rifiutate. Gli 11 ricorsi per multe ammontanti a L. 419 furono in gran parte accolti, essendo state ridotte le multe a un complessivo di L. 84.

Cronache funebri

Funerali Marco Torres

Ieri mattina nella chiesa dei Tolentini ebbero luogo i funerali del compianto imprenditore signor Marco Torres.

La bara era ornata di grandi corone recanti le scritte: — I tuoi figli — I nipoti — Il fratello Francesco ed il nipote Antonio — Famiglia Antonio Torres di Vittorio — Famiglia Pittoni — Famiglia Grünvald — Famiglia De March — Società Italo-Americana del petrolio — G. B. e Romana Pittoni — Angelo e Catterina Bettiolo — Società F. Querini — Hotel Europa — Teodoro Bolla — Gli operai di Venezia — Operai agenzia di Vittorio — Società capimastri edili — G. Grisostolo e figli — Agenti di Venezia — Impiegati Azienda di Vittorio — Giacomo Ivancich — Giovanni Ronfini e famiglia — Tuo figlioccio Annibale De Lotto — Famiglie Acerbi e Bizio — Al paron Marco.

I ragazzi dello Istituto Coletti colle torce di chiesa ed il clero precedevano la bara portata dal personale dipendente del defunto.

I cordoni erano tenuti dai signori Francesco Torres fratello ed Antonio Torres nipote, Giovanni Bonfini, Pietro Busetto Beo per la Società Capi-mastri, Giovanni Schiavi ed Antonio Torres, per la Banca Mutua Popolare di Vittorio.

Intorno al feretro stavano la bandiera della Società Querini con il conte Alvise Foscari, dottor Settimio Magrini e Giovanni Fiorelli, Regia Scuola di Belle Arti con parecchi studenti e due uscieri e quella della Società Arti Edificatorie di San Giovanni Evangelista scortata dal presidente cav. Agazzi, dal cav. Gianese e da molti soci.

Accompagnavano la salma del loro amato genitore i figli prof. Duilio, Pietro e Giuseppe, i nipoti Domenico ed Angelo Danella ed un seguito grandioso di rappresentanze, imprenditori, capimastri ed amici, fra i quali notati i signori ragioniere Vianello per la Società de' Cementi, ing. Lavezzari, avv. Solveni, Umberto Martina, Carlo Zennaro per la Società del petrolio, Luigi Rapuzzi per l'impresa fratelli Carraro, prof. Milesi, fratelli Bernach Gedeone Marchesini per l'Ufficio di ricostruzione del campanile di San Marco, prof. Dall'Asta, prof. Dal Piccolo, ingegner Scotto, ing. Mocellin, conte Di Velo, Lorenzo Cargnelli, prof. Lorenzetti, Attilio Galvan per la ditta Berretta e Sciacealuga, Antonio Acerbi, Giuseppe Longo, ing. Fano, Giuseppe Lucerna, Arnaldo Baldi per la impresa Levi, Attilio Bettiolo, Daniele Cargasacchi, Giuseppe Avon, Pietro Montanari, cav. Vinca, prof. Veronese, rag. Dal Gian, avv. Zanetti, rag. Carlo ed Aldo De March, Carlo Cesarin, Sante Bizzaro, Ermenegildo Biasutti, Matteo Forti, Nicolò Grandi, fratelli Perale, Luigi Miotti, Lorenzo Priam, ing. Giacometti, prof. cav. Trigoni Mattei, comm. Bianchini, comm. Cadel, Selvano Zigiotti, dottor Zille, fratelli Scattolin, Luigi Saviane, prof. Bartotti, cav. Bottacin, Francesco Scattola, Alessandro De Vecchi, Angelo Bullo, ufficiale giudiziario Antonio Azzano, Francesco Garzia, Giovanni Cortellini, Giovanni Lucadello, Enea Mangutti, Angelo Samassa, avv. Perosini, Giulio Majer, Andrea Grapputo, Romualdo Boschini, avv. Giuseppe Segati di Vittorio, Leopoldo Broth, Giuseppe Grisostolo, Daniele Pianon, Ugo Capecchi, Guido Noè di Mira, Vittorio Callegari, cav. Tavella, per la Carbonifera Luigi Zennaro, Riccardo Cristofoli, Giuseppe Calzavara, Giuseppe Chitarin, Domenico Vernia, avv. Mario Cerutti per il padre assente da Venezia, ecc.

Erano pure presenti tutti gli impiegati ed operai delle agenzie Torres di Venezia e di Vittorio.

A funzione religiosa finita, sul piazzale della chiesa pronunciarono affettuosi discorsi di saluto e di rimpianto per la perdita fatta, i signori cav. Agazzi, comm. Cadel e prof. Marco Oris.

Poi la barca funebre ricchissima di prima classe, seguita da uno stuolo di gondole, trasportò la salma al Cimitero di San Michele.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

I funerali degli annegati

× Iermattina nella chiesa di San Nicoletto di Lido, venivano celebrati i funerali di quel povero soldato di artiglieria Luigi Meneghetti, annegatosi domenica mattina ai bagni popolari.

Assistevano alla cerimonia funebre i soldati della prima compagnia del primo reggimento, della quale faceva parte il defunto, con tutti gli ufficiali di artiglieria, il delegato Cadolino di Lido, il maresciallo dei carabinieri ed altre persone.

La semplice cerimonia funebre riuscì una commovente manifestazione di compianto per la giovane vittima.

× L'altro ieri seguirono i funerali del compianto dottor V. Reale, il disgraziato giovane che domenica scorsa, mentre prendeva il bagno presso lo stabilimento di Sottomarina annegava per un improvviso malore. Le ultime onoranze seppure semplici e modeste riuscirono però solenni per la concorde manifestazione di affetto e di stima che colleghi ed amici vollero attestare al povero estinto. Erano rappresentati ai funerali: La Direzione della Compagnia delle Assicurazioni Generali, presso la quale il dott. Reale si trovava impiegato, dai signori Bellemo e Matella della Agenzia di Chioggia, i colleghi dai signori dottor Moccia e Cavallini; la Scuola Superiore di Commercio che aveva avuto come allievo il povero estinto, dal segretario signor Pitteri, al quale si era unita una schiera di studenti, dei quali ricordiamo i signori dottor Pizzo, Fiori, Pellizzari, Vianello, Arimattei, Paleani ed altri; l'Associazione degli antichi studenti della Scuola Superiore di Commercio dal dottor Prof. Scarpellon, segretario del Consiglio Direttivo che rappresentava personalmente anche il presidente prof. Lanzoni, il quale assente aveva spedito un telegramma di condoglianza. — Aveva altresì spedito un telegramma di condoglianza il comm. Castelnuovo.

Seguivano altresì la signorina Treves, i signori Fratelli Saletta, Zorzetto, Ferruccio Pitteri, il cav. Aletto, l'usciere Morello delle Assicurazioni Generali e l'usciere Boccalon della Scuola di Commercio, ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il corteo mosse dall'Ospedale Civile alle 4 e un quarto seguito subito dai fratelli dello estinto signori avv. Vito e Saverio, dalle Rappresentanze e dagli amici, dalla bandiera della Scuola Superiore di Commercio e da una corona dei colleghi della Direzione delle Assicurazioni Generali ed infine da numeroso popolo piangente ed imprecante contro la crudeltà del destino che aveva colpito così tragicamente il giovane sventurato.

Dopo una breve sosta in chiesa la salma venne provvisoriamente accompagnata alla cella mortuaria del Cimitero, donde ieri è stata tolta per essere spedita a Viggiano, luogo di nascita del defunto. Colà dissero brevi ma commoventi parole i signori dottor Moccia, a nome dei Colleghi delle Assicurazioni Generali. Il sig. Pitteri a nome della Direzione e Docenti della Scuola Superiore di Commercio, il dottor Prof. Scarpellon a nome dell'Associazione degli Antichi Studenti.

A tutti rispose ringraziando il cav. Aletto a nome della famiglia.

— Il civanzo della somma raccolta fra il Personale delle Assicurazioni Generali per le onoranze al defunto loro collega dottor Vincenzo Reale venne distribuito dal Personale stesso in L. 50, ad un vecchio ex operaio della Compagnia — lire 28.30 a favore della sottoscrizione per la famiglia del cameriere — lire 30 alla Nave Scuola Scilla.

Ultima ora

La nuova formula di giuramento reale discussa alla Camera dei Comuni

Londra, 27

(Camera dei Comuni) — Si discute il progetto presentato dal governo per la modificazione della formula del giuramento reale. L'aula e le tribune sono gremite.

Asquith fa notare che il governo propose delle modificazioni non a vantaggio dei partiti, ma soltanto per liberare il Sovrano dalla necessità di fare pubblicamente all'inizio del regno una dichiarazione che ferisce milioni dei suoi sudditi leali (i cattolici). — Presentando il progetto, il governo non ignora che qualsiasi proposta di modificazione al la dichiarazione Reale solleverà delle erronee interpretazioni ed ostilità.

Asquith combatte quindi le critiche di coloro che credono che, senza l'attuale dichiarazione, la successione protestante non sia sufficientemente garantita, e di coloro che, pur disapprovando la dichiarazione attuale, sono insoddisfatti della formola presentata dal governo.

Asquith cerca di dimostrare che la successione protestante è completamente garantita dalla legge di successione al trono e dalla dichiarazione dei diritti del 1689. La dichiarazione che si pronuncia all'assunzione al trono è perciò poco necessaria e la sua abolizione sarà logica, ma ciò che è avvenuto riguardo al progetto prova che la proposta di abolire la formula del giuramento avrebbe sollevato la più viva opposizione.

Asquith risponde alle critiche della nuova formula del giuramento e riconosce che le critiche non sono senza valore. Suggerisce perciò la seguente modificazione a quella proposta:

« Il Sovrano si dichiara solennemente protestante fedele e promette di sostenere e mantenere per quanto sia in suo potere le leggi che assicurino la successione protestante ».

Sir Roberts, liberale, chiede il rigetto della proposta.

Mitchell Thomson, unionista, la appoggia.

Balfour appoggia la demanda di approvazione del progetto in seconda lettura, e pure riserbandosi libertà d'azione nella discussione degli articoli, lascia comprendere abbastanza che non si oppone la proposta di Asquith. Durante il suo discorso, Balfour dichiara che se gli si può dimostrare che la successione protestante corre il più piccolo pericolo, voterà contro la proposta del governo, ma egli si chiede come la dichiarazione di un Re che è protestante possa indebolire la successione protestante.

Belloc, liberale cattolico, appoggia il progetto, ma dichiara di preferire la prima proposta.

⁂

La nuova proposta presentata da Asquith sembra aver tolto molte difficoltà, che minacciavano il primo progetto. La proposta odierna ha soddisfatto i non conformisti, che avevano dichiarato, in una riunione tenuta ier sera, di non poter appoggiare la prima formula esposta da Asquith. La nuova formula, mentre ha conciliato i non conformisti, non aliena l'adesione degli altri gruppi.

Ammutinamento a bordo d'un incrociatore tedesco?

Berlino, 27

La notizia diffusa dai giornali circa l'ammutinamento dell'equipaggio dell'incrociatore « Blucker » presso Kiel è assolutamente infondata. L'incrociatore « Blucker » si trova dal 12 luglio nelle acque norvegesi.

La condanna del banchiere Rochette

Parigi, 27

Dopo 25 udienze il tribunale correzionale ha emesso la sua sentenza nell'affare del banchiere Rochette, imputato di truffe contro parecchie persone e d'infrazione alla legge sulle società.

Il tribunale ha condannato Rochette a due anni di carcere e tremila franchi di ammenda, Yacachenz a 4 mesi ed a mille franchi di ammenda, Crencoeur e De Mayer a 5 mila franchi di ammenda. Capdeville a due mila franchi. Il tribunale ha respinto la domanda di Pichereau come parte civile, dato che la sua querela mancava di sincerità e di spontaneità.

Grave incendio presso Tolone

Tolone, 27

I semafori segnalarono nella sera alla Prefetura marittima che un incendio di grande violenza si era manifestato sul litorale, presso il villaggio di Bandol, minacciando parecchi posti semaforici. Spinto da un vento che soffia a tempesta, il fuoco ha fatto progressi incredibili, estendendosi di parecchi chilometri. Un distaccamento di pompieri e truppe è stato inviato sul luogo per domare le fiamme. Parecchi zappatori sono rimasti feriti.

Un piroscafo perduto?

Bottiglia rivelatrice

Algeri, 27

Sulla spiaggia di Mustafà è stata rinvenuta una bottiglia chiusa ermeticamente che conteneva un pezzo di cartone su cui era scritto in tedesco: « Siamo agli estremi — Vapore « Koenig » di Amburgo ». Il documento è stato trasmesso al servizio marittimo che suppone trattarsi del cargo-boat appartenente alla Deutsche Est Afrika Linie stazzante tremila tonnellate partito da Zanzibar verso il 20 giugno diretto a Marsiglia.

Il maltempo in Italia

Chieti 27

Stamane è caduta una terribile grandinata che ha prodotto gravissimi danni alla campagna e in città. Sono state abbattute numerose tettoie e molti vetri vennero rotti dalla grandine, i cui chicchi avevano la grandezza di un uovo. Per fortuna non si ebbe alcuna disgrazia.

Viareggio 27

Stamane ha infuriato su Viareggio un violento ciclone, per il quale vari stabilimenti da bagno sono stati asportati. Finora non vi sono notizie di disgrazie. La temperatura si è abbassata.

Due viaggiatori feriti in un accidente ferroviario

Firenze, 27

Notizie da Pontedera ai giornali annunziano che stamane alle 11 circa avvenne in quella stazione ferroviaria un urto fra due treni, nel quale si avrebbero a deplorare tre viaggiatori feriti leggermente.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Luglio

ROMA, 27 — Cambio per domani 100.60. Settimanale 100.61.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 20
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 96
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	888 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	152.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600	
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31
» Società Ferr. Mediterraneo 4 0/0	504 75	505 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503 —

Germania	123 95	124 02 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 60	100 65	—.—	—.—	3
Belgio	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 34 1/2	25 36	25 15	25 17	3
Svizzera	100 40	100 47 1/2	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105,55	105 62 1/2	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105,55	105 62 1/2	—.—	—.—	

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 26	Milano 27	Genov. 26	Genov. 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 12	104 15	104,22	104 25
» » » fine	100	104 45	104 40	104,25	104 40
» » 3 1/2 con.	100	101 15	101 15	103,80	103 95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1458 50	1456 50	1453 —	1456 —
Credito Italiano	500	572	570 60	570 50	572 —
Società Banc. it.	250	104	104 —		
Banca comm. it.	500	883 50	886 90	884 —	885 —
Ferr. Meridionali	500	667 50	665 —	662 —	663 50
Ferr. Mediterraneo	500	415 —	413 —	411 50	413 50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—
Navigaz. Generale	300	398.—	396 —	395 —	393 —
Lanificio Rossi	100	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1416	1605 —	1607	1600
Edison	150	680 50	681 —	—	
Raffineria zuccher.	200	— —	—.—	355 —	357 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	241 —	245 —

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1454 — Az. Banco di Roma 104.25 — Società Acqua Pia 909 — Omnibus 308 — Gaz 1201 — Condotte di acqua 326 — Società italiana pel Carburo 318 — Immobiliare 275.

Borse Estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 25
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	81 11/16
Obb. Lombarde	274 50
Cambio sull'It.	99,11/16
R. turca unific.	94 80
Banca di Parigi	1780
Tunisine nuove	455. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 99
Ren. ungh. 4 0/0	96 70
Ren. spag. 4 0/0	94 90
Banca ottomana	695
Argento fino	92 50
Azioni Suez	5450 —
Lotti turchi	220 75
Rendita Russa	79 60
Ferr. mer. a ter.	— —
R. porto nuova	66 55
R. serba 4 0/0	86.65
LONDRA 27	
N. cons. 2 3/4 0/0	81 5/8
Rendita It. 5 0/0	102 3/4
R. spag. es. nu.	93.
R. turca unific.	93 1/4
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.19

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	668 75
Lombarde	108.
Banca anglo-aus.	312 75
Austriache	738.75
Banca Aus. ung.	1837.—
Napoleoni d'oro	19.67
Argento	100
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.02
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93 60
» » (carta)	93.60
Union Bank	617.50
Rend. aus. (oro)	116.15
Rend. ung. 4 1/0	91 10
» » 3 1/2 0/0	81 50
Banca dei P. aus.	501.—
BERLINO 27	
C. su Lond.- 3 m.	—.—
» Parigi - 8 g.	—.—
» Italia - 10 g.	—.—
Cr. Mob. aus. fine	209.50
Deutsche Bank	251.50
Disk. n o	185.62
Bochumer	229.25
Gelsen Kirchen	204 37

BERLINO, 27 — Tendenza ferma.
PARIGI, 27 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 27 — Tendenza ferma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 luglio — Vap. it. «Brindisi» cap. Gentile da Pola, merci.

Arrivi del 27 luglio — Vap. A. U. « Almissa » da Trieste, merci — It. « Egeo » cap. Astarita da Genova, merci — It. « Lucano » cap. Coppolino da Ravenna, merci — A. U. « H. Sandor » da Fiume, merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Kirkly » da Barry, carbone.
Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
A. U. « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Ocland » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Aislaley » da W. Hartlepool con carbone.
Ingl. « Nora » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hausa » da N. Waterweg, carbone.
A. U. Kolozsvar da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Luglio — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio — Carboni 132 — Cotoni 72 — Vario 159 — Per la Ferrovia 53. — Totale 416.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI 27 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50; — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115 — Marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 107.80 — Pel 10 agosto 108.20 — Pel 10 Ottobre 169.20 — Pel marzo 112.75.

COTONI

LIVERPOOL, 27 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata balle 4000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	7.79	7.68
Luglio Agosto	»	7.72	7.62
Agosto Settembre	»	7.48	7.39
Settembre Ottobre	»	7.18	7.11
Ottobre Novembre	»	7.03	6.97
Novembre Dicembre	»	6.93	6.87
Dicembre Gennaio	»	6.91	6.84
Gennaio Febbraio	»	6.90	6.83
Febbraio Marzo	»	6.90	6.83
Marzo Aprile	»	6.90	6.93

METALLI

LONDRA, 27 — Rame scelto lire sterline 58.5 58.5 — idem in fogli 69 69 — idem elettrolitico 57.16 57.10 — idem G. M. B. contanti 54; 54.5 — id. id. a tre mesi 54.12.6 54.17.6 — Stagno contanti 148.17.6; 149.5 — id. a tre mesi 130 150.7.6 — Piombo spagnuolo contanti 12.11.3; 12.11.3 — id. inglese 13; 13 — Zinco contanti 22.11.3 22.12.6 — Antimonio contanti 29.15 29.15 — Ghisa Middlesborough 18.7 48.8 — Solfato di rame 17.10; 17.10.

N. YORK, 27 — Apertura — Cotoni — Mercato fermo — Luglio C. 12.83 — Ottobre 13.37.

HAVRE, 27 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 6500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

ANVERSA, 27 — Frumenti — Mercato sostenuto.

PARIGI, 27 — Chiusura — Farine Fiore — Mercato fermo — Corrente F. 35.60 — Mese prossimo 35.90 — Settembre Ottobre 35.25 4 mesi ultimi 34.90.

Frumenti — Mercato fermo — Corrente franchi 28.40 — Mese prossimo 26.90 — Settembre Ottobre 26.30 — 4 mesi ultimi 26.40.

Avena — Mercato sostenuto — Per il corrente 18.80.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.50.

LONDRA, 27 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per prossime consegne e per il vecchio raccolto.

ZUCCHERO

MAGDEBURGO, 27 — Zucchero barbabietole — Mercato sostenuto — Disp. M. 14.85.

PARIGI, 27 — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.62 — corrente 46.62 — Settembre 46.50 — Ottobre 45.87. — Mercato calmo.

CAFFE'

HAVRE, 27 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata sacchi N. 4 mila — Mercato appena sostenuto — Pel corrente F. 47.25 — due mesi dopo il corrente F. — 4 id. id. 47.25 — 6 id. id. 47.25 — 8 id. id 47.25.

SPIRITI

PARIGI, 27 — Spiriti — Corrente 62.50 — mese prossimo 63.20 — Mercato calmo — Settembre Ottobre 55.50 — 4 mesi ultimi 49.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 1.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vien e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vien, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.4
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.
TRIESTE via Cervignano: 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 5; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); 30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (To); d. 18.45; d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); d. 50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14. Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.4 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; 135.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; 20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: 45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)**-BASSANO:** a. 8.40; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d o. 0.2 (festivo da Bassano).

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 5 alla 1 ogni venti minuti.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 5.20 alle 1.20 ogni venti minuti.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6 alle 20.30 ogni mezz'ora.

Da S. Nicolò dalle 6.30 alle 21 ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 20 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 20.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — **Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo)** dalle ore 5 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 5 alle 7, dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — **Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore** 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.15.

Venezia-San Michele-Murano — **Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.**

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 20 ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 6.30 alle 20.30 ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B. (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio. Riva Schiavoni) alle ore 6, 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle ore 4.00 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 4.40 (nei soli giorni feriali) e dalle 5.15 alle 21.15 ogni ora.

Nei giorni festivi l'ultima corsa partirà da Venezia alle ore 0.10 e da Mestre alle ore 0.15.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.25, 7.25, 8.25, 9.25, 10.25, 11.25, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.25, 21.25.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21 (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 14, 17, 18.30, 22.30 (festiva) — Da Chioggia alle ore 5, 7, 9, 11, 14, 18 e 20 (festiva).

Chioggia-Cavarzere. — Da Chioggia alle ore 8.15 e 19.15.

Da Cavarzere alle ore 4.30 e 15.30

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 29 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 207 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 29 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10.
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

In tema di limitazione degli armamenti

Il signor Gervais

Il signor Gervais è certamente amico dell'Italia, se dimostra tanta deferenza verso il nostro Re; ma egli, francese, s'è dimenticata a casa sua la vecchia massima dei suoi compatriotti: *on n'est jamais trahi que par les siens!* Poichè, infatti, il senatore Gervais ha reso al nostro Re, e quindi a noi italiani, un cattivo servizio credendo in buona fede di farci un complimento.

Che Re Vittorio Emanuele possa nutrire preoccupazioni circa la nuova ripresa affannosa nella costruzione degli armamenti navali, circa questo sforzo immane in cui i maggiori popoli, come i piccoli, sembrano impegnati in un grande *match*, può darsi benissimo, anzi è quasi certo, poichè non sono pochi coloro che seguono il fenomeno straordinariamente interessante e che forse avrà una soluzione ben diversa da quella sognata dai pacifisti.

E che Re Vittorio abbia espresso, su questo armarsi precipitoso, qualche parere con un uomo di Stato francese, può anche essere, poichè S. M. aveva buon argomento per credere che un uomo di Stato, abituato a tenere i segreti e al corrente delle buone regole a cui deve sottostare chi è ammesso alla presenza di un Sovrano, non si sarebbe poi abbandonato a confidenze con persona, che doveva incaricarsi di alterare il pensiero e di attribuire azioni mai tentate.

Quando giunse la prima notizia delle cose spifferate dal signor Gervais, vi fu qualche giornale che parlò senz'altro d'iniziativa geniale e pratica. Noi rileggemmo i dispacci per constatare dove stessero la genialità la praticità, non le trovammo, ma stemmo zitti nel dubbio di non aver bene afferrato l'idea e nella speranza che gli schiarimenti successivi ci avrebbero dato torto. Vana attesa! Il tempo si incaricò di darci ragione, e molti di coloro stessi che in sulle prime avevano dato fiato alle buccine, ora le hanno riposte per una migliore occasione. Non solo, ma i telegrammi odierni sfrondano l'avvenimento di quanto l'aveva arricchito l'alata fantasia del signor Gervais, sicchè risulta puramente e semplicemente che se Re Vittorio può aver fatto tema di conversari gli armamenti navali, s'è ben guardato dall'iniziare un'azione qualunque presso gli altri Sovrani e dallo stabilire una specie di programma.

Meglio così. La smentita viene in buon punto a tagliar corto a tutte le dicerie e ai commenti agrodolci che si insinuavano qua e là nella stampa estera.

Re Vittorio non ha avuto alcuna iniziativa del genere: noi ne eravamo persuasi perchè il nostro Sovrano ha troppo alto intelletto per non comprendere se una cosa è fattibile e se, essendo pur fattibile, è anche opportuna; mentre l'azione attribuita al Re presso altri Sovrani era inopportuna e il programma «geniale» era ingenuo.

Il nostro Sovrano non è un ragazzetto da esporsi a un no secco e reciso con un modo di procedere che ha del primitivo; e tanto meno è la donnicciuola che versa nel seno dell'amica il dispiacere di «non essere stata compresa». E neppure è uomo da tollerare mancanze di riguardo da parte di alcuno. Vittorio Emanuele ben comprende che ora, meno che mai, è possibile una sosta nelle costruzioni dopo lo slancio preso; e pure ammesso che qualche Sovrano avesse ad accogliere favorevolmente l'idea, Egli sa che sono i popoli stessi i grandi artefici e i grandi moderatori dei loro destini. Ve li figurate, voi, Giorgio V o Guglielmo II che si mettono a fare propaganda contro gli armamenti imposti dagli stessi loro popoli?

Poste alla luce della critica, le strombazzate cose del sig. Gervais mostravano il loro difetto d'origine. Ma dove il sig. Gervais si palesava addirittura inarrivabile, era nel programma attribuito al Re: vale a dire la limitazione del tonnellaggio, ciò che da taluni fu giudicato geniale, ciò che noi giudichiamo semplicemente ingenuo. Ammettiamo pure che non si vada più in là delle post-Dreadnoughts da 26 mila tonnellate e che i cannoni non superino i 305 millimetri; ma chi impedirà a una potenza di costruire quante navi più le sarà possibile dei modelli precedenti? E allora? Non saremo sempre al *sicut erat?* Le nazioni più ricche saranno sempre di lena nel costruire il maggior numero di bastimenti e tutte le altre dovranno imitarne l'esempio, pena la propria sicurezza, o la propria dignità.

Il problema del disarmo è di quelli senza soluzione e l'altro della limitazione degli armamenti è anche più campato in aria, perchè è forse più facile che tutti i popoli accettino di mettersi nelle stesse condizioni, che ammettano fino all'infinito nel tempo la superiorità del concorrente, come infatti si otterrebbe nel secondo caso. Ridurre gli armamenti oggi, vorrebbe dire che la Germania accetta il secondo posto dopo l'Inghilterra per sempre. E' concepibile questo assurdo? Domandate ai tedeschi che cosa ne pensano!

Il signor Gervais finiva con una bella trovata, da vero francese. Egli faceva dire al Re che si sarebbe augurato d'essere un eletto dal popolo per trovare quel maggiore appoggio alla sua iniziativa, che era invano attendersi stando sul trono. Già, noi italiani non abbiamo il bene d'avere il nostro bravo presidente di Repubblica, come lo hanno i francesi, e così autorevole come è quello dei nostri amici. E non vediamo neppure che la proclamazione della Repubblica in Italia sia tanto prossima. Dobbiamo quindi contentarci d'un Re; ma possiamo però assicurare il sig. Gervais che, per quanto Re, Vittorio Emanuele non ha mai ricevuto bastonate o torsi di cavolo come gli eletti del popolo, Loubet o Fallières.

Però il sig. Gervais, se conoscesse la storia, dovrebbe sapere che la Dinastia dei Savoia esiste in Italia per plebiscito di popolo; ma il sig. Gervais è francese e certi piccoli avvenimenti non è obbligato a saperli.

Ringraziamo, dunque, il senatore Gervais della buona volontà dimostrata degnandosi di parlare di questo povero popolo che è l'Italia con parole che volevano essere lusinghiere; ma lo dispensiamo da altri servizi per il futuro.... Però, a dimostrargli, ad ogni modo, la nostra deferenza di buoni italiani per tutto ciò che è francese, concluderemo con un'altra aurea massima del suo paese: *Et sur tout, pas trop de zèle.*

La pretesa azione di Re Vittorio per la limitazione degli armamenti
A che si riduce la gonfiatura

Roma, 28

(So.) — Il *Giornale d'Italia* dichiara di essere in grado di pubblicare la verità sulle rivelazioni del senatore francese Gervais, intorno alla limitazione degli armamenti navali.

Le affermazioni del *Giornale d'Italia* possono sintetizzarsi così:

L'uomo politico francese, al quale il Re d'Italia ha parlato, è l'ex ministro Leone Bourgeois; inoltre nessuna proposta del genere venne fatta dal nostro Re a Sovrani esteri. Anche l'Imperatore Guglielmo, scrive il *Giornale d'Italia*, si è più volte compiaciuto d'intrattenersi coll'eminente uomo di Stato francese. Il signor Bourgeois venne a Roma verso la fine del gennaio scorso insieme al figliuolo, dottore in medicina, e fu cordialmente festeggiato dai nostri uomini politici, da Sonnino, che era allora presidente del Consiglio, da Guicciardini ministro degli Esteri, da Luzzatti ministro di Agricoltura e vecchio amico del Bourgeois, da Tittoni, che due mesi dopo, dal ministero Luzzatti, fu nominato ambasciatore a Parigi. Vi furono in quell'occasione ricevimenti e simposii in onore del signor Bourgeois, il quale fu ricevuto in lunga e privata udienza dal Re. Quell'udienza durò assai lungamente — oltre un'ora e mezza — e Bourgeois ebbe ad esprimere agli amici la sua grande ammirazione per il nostro Sovrano. Egli disse fra l'altro: «Il Re d'Italia ha idee liberali e democratiche forse più delle mie». Ma sull'argomento della conversazione, il signor Bourgeois nulla volle assolutamente dire ai giornali, ai quali negò anzi qualsiasi intervista. Trapelò tuttavia dalle frasi di qualche amico del Bourgeois, che in quella udienza si era parlato a lungo della questione degli armamenti. Il senatore Gervais, che in quel momento si trovava a Roma e che si incontrò col collega Bourgeois, apprese da quest'ultimo il progetto del Re sulla limitazione degli armamenti navali.

Che il Re d'Italia abbia maturato nella sua mente generosa l'idea confidata poi al signor Bourgeois, è vero, ma non è esatto che il Re abbia sottoposto la sua idea come formale proposta a qualche capo di Stato, come l'Imperatore di Germania ed il Re d'Inghilterra. — Non crediamo che nelle cancellerie europee e nemmeno alla nostra Consulta, si trovi traccia di una simile iniziativa del Re d'Italia. Vero è, però, che fra Sovrani vi sono delle relazioni personali dirette, che non hanno spesso alcun punto di contatto colle relazioni fra governi.

Nessuno può sapere se fra il Re d'Italia e qualche Sovrano europeo vi sia stato uno scambio di comunicazioni sull'argomento degli armamenti navali; nè, d'altra parte, Re Vittorio parlando al personaggio francese, da cui ebbe la interessante informazione il senatore Gervais, precisò a chi avrebbe comunicata la sua idea.

Quello che invece crediamo di poter affermare, è che il Re d'Italia non prese mai alcuna formale iniziativa nel senso indicato dal senatore Gervais. — Un primo ministro inglese, Campbell Bannermann, propose formalmente che all'Aja si discutesse la questione della limitazione degli armamenti, ma la sua proposta non fu accettata o per meglio dire fu seppellita con un'abile formula diplomatica, per volontà specialmente della Germania. Il governo del Re d'Italia non ha presentato alcuna proposta formale sulla questione degli armamenti, il che non toglie che effettivamente il nostro Sovrano possa essere personalmente convinto della opportunità di fermare la corsa verso la costruzione di sempre più grandi e sempre più costose navi da guerra, fissando un limite al tonnellaggio, all'armamento ed alla velocità delle corazzate. Concludendo: le rivelazioni del senatore Gervais devono essere interpretate nel senso suesposto.

Quanto alle espressioni attribuite a Vittorio Emanuele III intorno alla maggiore autorità che deriva ad un capo di Stato dalla sua origine elettiva, il signor Gervais ha frainteso ciò che gli ha confidato l'illustre personaggio francese che lo ha informato. La Corona ferrea del Regno d'Italia è stata data alla dinastia di Savoia per volontà del popolo liberamente espressa nei plebisciti e Vittorio Emanuele III, al pari del suo genitore e dei suoi avi, può dire di questa gloriosa Corona: «Il popolo italiano me l'ha data, guai a chi la tocca».

Circa poi l'interessamento del Re d'Italia alle questioni di marina, il *Giornale d'Italia*, aggiunge:

«Il compianto ammiraglio Mirabello, che fu per sei anni anche ministro della Marina, narrava agli amici intimi che ogni qual volta si recava dal Re a riferirgli su questioni marinare, era assai preoccupato perchè il Sovrano se ne intendeva come e più di un ammiraglio. E' pure noto che, quando Re Vittorio imbarca su qualche nave da guerra, prende parte attiva alla vita di bordo e dimostra che nessuna cosa gli sfugge, sia essa molto importante, o si riduca ad un semplice particolare. Le manovre navali sono sempre seguite dal nostro Sovrano con occhio acuto di intenditore ed anche di critico. Che Vittorio Emanuele III abbia dunque rivolto la propria attenzione sulla rovinosa corsa all'aumento di tonnellaggio e del costo delle navi, è lecito supporlo, pensando che anche l'Italia ha dovuto inoltrarsi nella difficile strada, adottando, con legge votata dal Parlamento l'anno scorso, un programma navale comprendente la costruzione di quattro grandi corazzate del costo di 55 milioni l'una e armate: la prima, la «Dante Alighieri», con 12 cannoni da 305 e le altre — «Conte di Cavour», «Leonardo da Vinci» e «Giulio Cesare» — con 13 cannoni da 305 ciascuna. Nè può essere sfuggita alla mente acuta del Sovrano il fatto che il programma navale del 1909 si è maturato laboriosamente nella mente dei tecnici e dei finanzieri.

Data questa situazione difficile per tutti e tendente ad aggravarsi di mano in mano che la scienza e l'alta industria alleate creeranno navi e sempre più terribili e costosi strumenti di guerra, non è da meravigliarsi se nell'alta mente del nostro Sovrano sia maturata l'idea che egli avrebbe rivelata, secondo ciò che afferma il senatore Gervais, ad un'alta personalità francese».

Il caso del magistrato Ronca
Il ministro ha ordinato un'inchiesta

Roma, 28

Il cav. Orlandi, consigliere d'Appello a Venezia, è stato incaricato di procedere ad una inchiesta al Tribunale di Rovigo, dopo le accuse fatte dal sostituto procuratore del Re, avv. Ronca, il quale, a sua volta, è stato denunciato dai suoi superiori diretti, per azione scortese. Il cav. Orlandi è già a Rovigo. Questa inchiesta fu ordinata prima dell'interrogazione inviata al presidente della Camera dall'on. Pozzato e diretta al Guardasigilli.

Intanto, il sostituto procuratore del Re, avv. Ronca, lo scrittore dell'articolo pubblicato nel «Corriere Giudiziario», chiese ed ottenne dal ministro un congedo che dura tuttora, ed al ministero non è giunta alcuna domanda di autorizzazione a querelare il magistrato ritenuto diffamatore, forse perchè a norma dell'art. 400 del Codice Penale, «nel caso di offese contro un Corpo giudiziario, politico o amministrativo, od una sua rappresentanza, non si procede che dietro autorizzazione del Corpo stesso o del suo capo gerarchico, quando si tratti di corpo che non sia costituito in collegio». — Quindi, se i magistrati del Tribunale di Rovigo intenderanno querelarsi contro il loro collega, dovranno farlo senza alcuna autorizzazione del Guardasigilli.

Alla conquista del I collegio di Roma
Il gran da fare dei socialisti

Roma, 28

Per l'elezione di ballottaggio di domenica, la Camera federale degli impiegati ha pubblicato un manifesto invitante i federati a votare per il dottor Campanozzi. Iersera si sono tenuti vari comizi di propaganda. Oggi si riuniranno i repubblicani e i costituzionali per prendere le deliberazioni definitive.

L'*Avanti!* dice che la direzione del partito socialista ha invitato con lettera-espresso i deputati Beltrami, Berenini, Bonomi, Pietro Chiesa, Graziadei, Marangoni, Montemartini, Pescetti, Quaglino, De Felice, Bentini, Canepa, Cabrini e Musatti (*povero Campanozzi!*) a parlare a Roma per la propaganda in favore del dott. Campanozzi. Il comitato elettorale ha inoltre invitato gli on. Turati ed Ettore Ciccotti.

La commissione per i servizi marittimi

Roma, 28

La commissione per i servizi marittimi composta, come è noto, da S. E. Bergamasco sottosegretario di Stato alla Marina, presidente, e dai signori comm. Pinzauti, dall'on. Bertarelli, dal comm. Di Roberto, dal cav. uff. Gallo e dal cav. uff. Casini ha oggi iniziato i suoi lavori presso l'ufficio d'ispettorato dei servizi marittimi presenti tutti i commissari.

Fungevano da segretari i signori cav. David e il dottor Bernardi ispettore dei servizi marittimi. — S. E. Bergamasco ha aperto la seduta porgendo un saluto ai convenuti e intrattenendoli sul compito dalla legge ad essi affidato. In seguito l'ispettore generale comm. Pinzauti ha espresso succintamente le questioni sulle quali è urgente che la commissione ne inizi i suoi studi. Si stabilì poi di tenere una nuova seduta sabato per discutere sui seguenti oggetti: Porti intermedi da considerarsi capolinea, tariffa per i trasporti merci e passeggeri e relativo regolamento.

I nuovi servizi per la Sardegna

Cagliari 28

Oggi è stato inaugurato il servizio diretto postale e passeggeri fra Cagliari, Golfo Aranci, Sassari, Chilivani, mediante la istituzione della terza coppia di treni, la quale accorda ribassi eccezionali di comunicazione. Oggi è stato applicato il servizio cumulativo marittimo ferroviario per merci fra l'isola e il continente con tariffa differenziale.

Questi provvedimenti i quali appagano i voti nutriti da lungo tempo dalla popolazione sarda troveranno il loro completamento nella prossima assegnazione dei nuovi piroscafi in via d'allestimento per il servizio passeggeri fra Golfo Aranci e Civitavecchia.

Per l'epurazione della Minerva

Roma, 28

Oggi, sotto la presidenza dell'on. Bertarelli, si è insediata la commissione nominata dal ministro della pubblica istruzione on. Credaro in conformità del disegno di legge per la epurazione della Minerva.

I prodotti delle ferrovie

Roma, 28

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato ammontarono nella seconda decade del mese di luglio a lire 12.351.887 con un aumento di lire 418.549 rispetto ai prodotti definitivi della stessa decade dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi delle ferrovie dello Stato pure nella seconda decade di luglio ascesero a lire 25.078.102 con un aumento di L. 868.114,72 rispetto agli stessi prodotti nella corrispondente decade dell'esercizio passato.

A proposito d'un convegno

Vienna, 28

Circa all'incontro tra Aehrenthal e Di San Giuliano, di cui vi aveva già tenuto parola e che secondo ogni probabilità seguirà prossimamente a Salisburgo, mi vennero fatte delle interessanti comunicazioni, che vi trasmetto senza poter però assumere alcuna responsabilità in così delicata questione.

Accogliete dunque queste informazioni con le dovute riserve.

A quanto mi è stato dunque comunicato per questo convegno tra l'Aehrenthal e il Di San Giuliano si sarebbero ripetute certe difficoltà, come già nel novembre del 1906, quando, ricorderete, il duca d'Avarna erasi appositamente recato a Roma.

In quell'epoca, dopo la visita dell'Aehrenthal al cancelliere von Bülow a Berlino, doveva seguire pure un convegno tra Aehrenhtal e l'on. Tittoni.

Da parte di Vienna era stata proposta Venezia; l'on. Tittoni si sarebbe incontrato nella città lagunare coll'Aehrenhtal come già col suo predecessore il conte Goluchowski. Da parte della Consulta però si insistette allora perchè l'incontro seguisse a Roma; l'on. Tittoni però dovette finir col cedere e non seguì mai un suo incontro coll'Aehrenthal nella capitale del Regno, come per lo passato pure non era seguito col Goluchoyski; — Venezia, Desio, Racconigi sostituirono sempre Roma!

L'on. Di San Giuliano dividerebbe bensì l'opinione espressa dall'onor. Tittoni alla Camera nella seduta del 16 maggio, essere cioè «il diritto nazionale dell'Italia su Roma sua capitale inviolabile ed imprescrittibile e la presenza in Roma di stranieri per quanto illustri nulla poter aggiungere ad esso, alla stessa guisa che la loro assenza da Roma nulla ad esso può togliere», però l'attuale ministro degli esteri italiano avrebbe fatto sapere al *Ballhaus* che sarebbe ben lieto se il conte Aehrenhtal, restituendogli poi, come di prammatica, la sua visita a Salisburgo, fosse venuto a Roma pur non ammettendo nel suo collega alcun preconcetto politico nella scelta d'altra città d'Italia.

Nell'esprimere questo suo desiderio in forma assai delicata, il marchese Di San Giuliano avrebbe ricordato che un membro della casa imperiale, l'arciduca Ranieri, in circostanze liete e tristi, era venuto a Roma, e questo precedente dovrebbe confortare il suo collega per ottemperare alla sua domanda circa alla restituzione della visita a Roma.

La persona che mi ha riferito questo particolare non seppe o non volle darmi se l'Aehrenthal abbia o no annuito al desiderio espresso dall'on. Di San Giuliano.

La Triplice e il convegno di Marienbad

Vienna, 28

Mandano da Marienbad al *Neues Tageblatt* che la intervista di Aeherenhtal con Kiderlen Waechter ha dimostrato l'armonia perfetta fra l'Austria-Ungheria, la Germania e anche l'Italia nel modo di considerare la situazione attuale. I giornali rilevano che il marchese Cappelli, ex ministro degli esteri italiano, ha assistito al pranzo. Essi continuano ad annettere a questa intervista una grande importanza dal punto di vista della solidarietà della triplice alleanza. Kiderlen Waechter ha fatto ieri, insieme al conte ed alla contessa di Aehrenthal, una escursione. Kiderlen è rimasto oggi Marienbad e ha passato la maggior parte del tempo col conte Aehrenthal. I due uomini di Stato dal tempo in cui si trovarono assieme a Pietroburgo sono legati da una affettuosa amicizia. La visita a Marienbad ha perciò carattere di intimità.

Dopo la scoperta del complotto in Turchia

Costantinopoli, 28

Il *Tanin* annunzia che il ministro degli interni ha inviato una circolare alle autorità provinciali nella quale dichiara che il comitato segreto recentemente scoperto non ha affatto spiegato azione di qualsiasi importanza e le invita ad aver fede nella forza del governo, che in ogni modo prende tutte le misure per fronteggiare qualsiasi movimento rivoluzionario.

Il boicottaggio contro le merci greche in Turchia

Costantinopoli, 28

In seguito ad intervento diretto del ministro degli interni i facchini della dogana si sono impegnati di scaricare navi greche con merci straniere e navi straniere cariche di merci greche, mentre le merci greche caricate su navi greche saranno trasportate solo fino allo ufficio della dogana.

Un nuovo incidente greco-turco

Atene, 28.

L'intervista di Nabi bey ministro di Turchia ad Atene avuta col giornale di Costantinopoli *Tanin* e che conteneva delle espressioni poco riguardose per il Re e i principi della Grecia ha prodotto viva impressione. I giornali considerano tale pubblicazione come contraria a tutti gli usi diplomatici ed affermano che il ritorno ad Atene di Naby bey è molto problematico.

Il nuovo vali della Tripolitania

Costantinopoli 28

Il maresciallo Ibrahim, comandante del quarto corpo d'armata, è stato nominato valì della Tripolitania.

Le mire espansioniste bulgare

Sofia, 28

La stampa bulgara continua la sua campagna contro la politica del disarmo in Macedonia. Essa chiede che il governo bulgaro prenda energiche misure per evitare l'eliminazione di elementi bulgari dalla Macedonia.

Fallières commuta una pena di morte

Parigi, 28

Il presidente della repubblica ha commutato in lavori forzati a vita la pena di morte pronunziata il 28 maggio ultimo scorso dal secondo consiglio di guerra di Parigi contro il soldato Graby, che assassinò, alla fine dello scorso anni, la signora Gouin, vedova dell'ex gerente della Banca di Francia.

Un "canard" del Lokal Anzeiger

Roma, 28

(So.) — Nessun invito è stato finora diramato alle Corti straniere per la inaugurazione del monumento a V. E. in Roma. Difatti non si possono diramare inviti circa un anno prima della inaugurazione; cosicchè è uno stupido «canard» la notizia del *Lokal Anzeiger*, secondo la quale al Ballhaus a Vienna si troverebbero in una penosissima situazione, poichè la Corte austriaca, come d'altronde tutte le altre Corti d'Europa, avrebbe ricevuto l'invito ad assistere allo scoprimento del monumento a V. E. II. — Non si osa, secondo il citato giornale, pretendere che l'imperatore stesso si rechi a Roma, ma si spera che un membro della Casa Imperiale s'incarichi di rappresentarlo; però l'Arciduca Francesco Ferdinando vi si rifiuterà.

Per le gare di tiro del 1911

Roma, 28

La commissione esecutiva per la sesta gara generale di tiro a segno che avrà luogo in Roma dal 28 maggio all'11 giugno 1911 ha pubblicato il programma completo, che sarà fra breve inviato a tutte le società di tiro a segno, corpi militari, istituti d'istruzione, reparti volontari, ecc. Il programma comprende la parte riservata ai tiratori italiani e quella riservata a tutti i tiratori nazionali ed esteri ed infine il tiro col Flaubert riservato ai giovani dai 14 ai 16 anni.

Sono annesse le norme generali per il 15.o macht internazionale di fucile e per il 12.o macht internazionale alla pistola.

Il programma porta ricchi premi di medaglie, oggetti, targhette commemorative e denaro.

L'arrivo della Regina Madre a Roma

Roma, 28

Stamane alle 9.10 è giunta a Roma la Regina Margherita.

All'arrivo di S. M. erano alla stazione il comm. Bernabei, il comm. Tenerani, il duca di Gallese, il conte Oldofredi, il comm. Lambruschini, direttore generale della Real Casa. La Regina Madre in vettura di corte s'è recata a Palazzo Margherita. La Regina Madre lascierà nuovamente Roma, domani alle 20.40.

La cappella espiatoria di Monza

Monza 28

Fervono i preparativi per la erezione della cappella espiatoria in memoria del compianto Re Umberto. Questa notte è stata tolta l'ultima impalcatura che servì per collocare la grande corona reale in bronzo dorato, che sovrasta all'edifizio. Le messe di suffragio verranno celebrate dai cappellani di Corte mons. Bignami e don Ocontori e dal cappellano del palazzo reale di Milano mons. Cantù.

Il programma della gita a Santena

Milano, 28

Iersera il Comitato per il pellegrinaggio alla tomba di Cavour a Santena, ha tenuto una riunione nella quale venne approvato definitivamente il programma della gita. La comitiva, i cui partecipanti sono numerosissimi, partirà da Milano il 14 agosto alle 5.10 con treno speciale per Torino, dove sarà ricevuta dalle autorità ed associazioni e proseguirà per Santena. Lo on. Ferrero di Cambiano commemorerà il grande statista. Il regio commissario di Milano, comm. Gallotti, ha mandato la sua adesione.

Per la ferrovia Ostiglia-Treviso

Avevamo già annunciato che il presidente della Deputazione provinciale di Vicenza comm. Tattara e il Sindaco di quella città comm. Dalle Mole avevano elaborato un notevole memoriale sulla progettata linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, memoriale che fu inviato ai ministri dell'interno, dei lavori pubblici e della guerra e al direttore generale delle Ferrovie di Stato. Ora ci viene trasmesso l'importante documento e noi crediamo opportuno riprodurlo sulla *Gazzetta*, perchè le conclusioni a cui perviene collimano perfettamente colle nostre.

Ecco, dunque, che cosa dice il memoriale:

Dopochè lo Stato Maggiore Generale dell'Esercito ha richiesto la costruzione da parte dello Stato, della linea ferroviaria Ostiglia-Treviso, a tutela della frontiera orientale, la Provincia di Vicenza non ha creduto mai di intervenire nella lotta d'interessi che s'impegnò tosto fra alcune Provincie, nel fermo proposito che qualunque particolare vantaggio doveva tacere, di fronte a quello supremo della difesa nazionale.

Ed era tanto più giustificato questo suo atteggiamento di neutralità dal fatto che l'Autorità Militare, secondo quanto consta, esigeva una linea indipendente dalla Verona-Vicenza e dalla Ferrara-Padova, la quale, movendo da Ostiglia, fra gli Euganei ed i Berici, toccando Camposampiero, arrivasse a Treviso.

La Provincia di Padova ha chiesto, con ripetuti memoriali, che il tracciato per Montagnana divergesse verso il suo Capoluogo ed avesse la direttiva Ostiglia-Montagnana-Padova-Treviso, sostenendo che questa linea risponde ai tre requisiti: brevità, libertà di movimento, facilità di percorso.

E' stato ripetutamente dimostrato come gli agglomeramenti di linee, che si verificano alla Stazione di Padova, non possono favorire le esigenze logistiche per una pronta mobilitazione, e fu messo in evidenza a tal proposito che coll'incrocio nell'importante città del maggior traffico del Veneto risulta quel «nodo ritardatario» che fa mancare alla linea le finalità, cui deve tendere una linea militare.

La Provincia di Verona, per conto suo, è venuta a chiedere che il tracciato originario fosse mutato, staccandosi da Legnago verso Cologna e Barbarano, per formare così l'altro tracciato: Ostiglia, Legnago, Cologna, Barbarano, Camposampiero, Treviso.

Sebbene questa linea non presenti come quella di Padova, gli inconvenienti suaccennati, specie gli agglomeramenti pletorici in un punto solo, porta con sè uno spostamento dannoso alla rapidità del trasporto in caso di mobilitazione, sviando in pari tempo interessi di altre plaghe finitime ben più importanti.

La Provincia di Vicenza che vede mutato il tracciato originario pel solo interesse commerciale di Provincie confinanti, a tutto danno del proprio, senzachè tale spostamento risponda ad una suprema necessità, ha trovato di suo stretto dovere di opporsi con tutte le sue forze, perchè tali modificazioni non abbiano ad avvenire.

Fu già dimostrato nei vari comizi tenuti a Vicenza, Noventa, Montagnana, ed altre località, che alla difesa della patria si può dare opera più efficace, seguendo la via naturale, adottata dall'Autorità Militare, come quella che ha avuto campo di studiare l'argomento sotto i vari punti di vista della difesa, senza che per esigenze di puro interesse locale, possa una linea avere prevalenza sull'altra.

E' doloroso che la Provincia di Vicenza, per la sua giacitura si trovi fatalmente esposta a danni economico-commerciali non indifferenti a tutto vantaggio dell'una o dell'altra Provincia.

Ed è per questo che Vicenza ricorda alle Provincie di Verona e Padova, che essa in altri tempi non lontani si è patriotticamente sacrificata a favore dello sviluppo e del commercio in generale, non calcolando i danni che alla stessa derivavano; prova ne sia il tram Lonigo, Cologna, S. Bonifacio, e le ferrovie interprovinciali Treviso, Vicenza, Bassano, Padova, nonchè quella Belluno-Cadore e l'altra della Valsugana.

Con ciò essa ha provato di posporre i propri interessi a quelli dell'intera Regione Veneta, ispirata solo ai sentimenti della grandezza e della prosperità della Patria.

Non si può quindi comprendere come oggi le Provincie di Padova e di Verona, con modificazioni ad un originario tracciato militare, influiscano a danneggiare così apertamente gli interessi della Provincia di Vicenza.

E' assolutamente necessario che la linea militare passi fra Vicenza e Padova, appunto in quel territorio mediano, scelto dallo Stato Maggiore, per il suo tracciato, col quale sarebbero ugualmente rispettate le esigenze militari e non si turberebbero gli interessi di territori toccati nel suo percorso.

Tale percorso, che è quello appunto della linea militare, e che si mantiene il più discosto possibile dalle altre, meglio risponde anche agli interessi locali, essendo risaputo che in tal modo più estesa sarà la zona d'influenza che essa verrà a servire, e quindi necessariamente si renderà più redditizia.

Una lieve deviazione della linea militare per Piazzola non sconcerta le finalità dei suoi obbiettivi, nè le esigenze logistiche del suo movimento, e viene invece a favorire una zona maggiore della Provincia di Vicenza, sin qui troppo trascurata; nè è a credere che Padova-città deva sentire da questo lieve spostamento un danno ai propri interessi, mentre si viene senza sua spesa a vantaggiare la viabilità di un suo importantissimo centro, col quale del resto Padova sarà legata da una tramvia in costruzione, che non permette la dispersione dei suoi principali interessi.

Si disse che lo spostamento per Cologna raccorci la linea di Km. 4 sul tracciato dello Stato Maggiore; ma deve pur farsi notare che il tratto già in esercizio Legnago-Montagnana può venir utilizzato per la nuova linea, senza che occorra la costruzione di un nuovo binario, potendosi benissimo nei casi di bisogno interrompere il movimento ordinario di quel piccolo tratto, per soddisfare alle esigenze militari. Basta infatti esaminare la unita topografia per vedere come nessuna alterazione ne possa venire al movimento locale da una tale interruzione, essendo Montagnana legata con Padova e Legnago con Verona; con altre linee già costruite. Si avrebbe pertanto non solo una economia nella spesa di costruzione, ma anche in quella non trascurabile dell'esercizio.

Quanto al costo della linea, se si voglia procedere col metodo di analogia, si può osservare che il costo chilometrico delle ferrovie nell'alta Italia, escluso il materiale mobile, è di lire 300.000 circa; le ferrovie da Vicenza a Treviso e Schio, e da Padova a Bassano costarono lire 100.000, per chilometro, ma tale cifra non può servire di base attendibile, poichè in parte per queste linee venne usufruito dell'argine stradale preesistente; in vista poi dell'aumento verificatosi nei prezzi dei materiali e delle mercedi, ritiensi di poter fissare in lire 150.000, il costo chilometrico da noi ricercato.

La lunghezza delle linee risulta come segue:

I. Linea, prescelta dallo Stato Maggiore: Ostiglia, Legnago, Montagnana, Albettone, Pojana, Camposampiero, Treviso K. 114, ma essendone già costruiti 14 da Legnago a Montagnana, risulta che come linea nuova da costruire essa si ridurrebbe a Km. 100.

II. Linea il cui tracciato sarebbe voluto da Padova: Ostiglia, Legnago, Montagnana, Bastia, Padova, Noale, Treviso, Km. 116 dei quali 14 già costruiti fra Legnago e Montagnana.

III. Linea favorita da Verona: Osti-

glia, Legnago, Cologna, Sossano, Barbarano, Pojana, Camposampiero, Treviso, Km. 114.

Perciò il costo di costruzione della I. linea risulterebbe in L. 160 x 150.000, uguale a L. 15.000.000.00

Costo della II. linea :
102 x 150.000,00 uguale a » 15.300.000.00

Costo della II. linea :
114 x 150.000,00, uguale a L. 17.100.000.00, alle quali devonsi aggiungere L. 500.000,00 pei due ponti da costruirsi sull'Adige e sul Fratta : quindi in totale » 17.600.000,00

Quanto alla spesa di espropriazioni, è a notarsi che sarebbe assai più grave col tracciato Cologna-Sossano-Barbarano, i cui terreni ubertosissimi, data la loro giacitura, hanno un valore triplo di quelli che verrebbero attraversati col tracciato Montagnana-Noventa Vicentina-Treviso.

La deviazione per Piazzola non porterebbe che un aumento in estesa di metri 700, quindi il maggior costo di lire 105.000.

Risulta poi :

I. LINEA	— popolazione interessata tanto nei Comuni attraversati quanto in quelli compresi nella zona d'influenza abitanti	175208
II. LINEA	»	123092
III. LINEA	»	156716

Rendita censuaria dei Comuni come sopra formanti parte della Provincia di Vicenza :

I. LINEA :	Rend. Cens.	L.	1.658.110
II. LINEA	»	»	731.291
III. LINEA	»	»	1.338.514

Superficie dei detti Comuni :

I. LINEA	Ettari	25.861
II. LINEA	»	9.738
III. LINEA	»	21.929

I dati suesposti trovano il loro riferimento nei computi stabiliti da questo Ufficio Tecnico e che possono essere eventualmente comunicati a richiesta.

Una somma di ragioni molto evidenti stanno dunque a favore della ferrovia voluta dall'Autorità Militare, che senza dubbio, deve essere stata profondamente studiata dallo Stato Maggiore, ed al quale deve lasciarsi quindi tutta la responsabilità, senza intralciare la sua opera, con variazioni intese unicamente a patrocinio d'interessi locali.

La linea militare, nel suo sviluppo e percorso, pare prestabilita a giovare nuovi rapporti di traffico e dare sfogo alle correnti normali agricole, industriali e commerciali, dei territori che attraversa. Sarà lo sviluppo di un movimento locale, che attende il nuovo mezzo d'incremento, e se non sarà destinato a portare ai centri principali di attrazione le popolazioni dei Colli Euganei e dei Berici, sarà tanto di guadagnato per un minore spostamento di interessi locali e per la miglior funzione cui è chiamata questa linea nelle esigenze d'una pronta mobilitazione.

La vastissima zona infatti, che verrebbe percorsa dalla linea militare, manca di qualsiasi comunicazione ferroviaria, mentre Cologna dista solo 15 Km. dalla Milano-Venezia, con cui è collegata, dalle Tramvie per Locara da un lato e per S. Bonifacio-Verona dall'altro.

Nè devesi dimenticare che colla linea ferroviaria sul tracciato militare si vengono a soddisfare le legittime aspirazioni delle Provincie di Venezia e Treviso, oltrechè di Vicenza, e una vasta zona del Padovano di cui si fece parola, mentre colla diversione per Cologna verrebbe beneficata solo una piccola parte della Provincia di Verona e tre soli Comuni di Vicenza, i quali per tutelare interessi più limitati danneggiano quei più generali della Città-capoluogo e degli altri territori finitimi di ben più grande estensione, specie degli importanti centri industriali e commerciali di Lonigo e Montagnana.

A mitigare il danno subito dalla Provincia di Vicenza per le ferrovie che deviarono altrove le correnti del traffico interno, verso i territori Padovani e Veronesi, la Provincia di Vicenza sta attuando un piano esteso di tramvie a trazione meccanica, con enormi sacrifici finanziari propri e dei Comuni, per unire al proprio capoluogo vari centri come Lonigo, Bassano, Noventa Vicentina, Barbarano e indirizzare i suoi commerci all'alto Polesine, con cui già si trova in costanti rapporti industriali ed agricoli e dai quali si ripromette un maggiore sviluppo dopo costruite le progettate tramvie.

Ora il tracciato Ostiglia-Legnago-Cologna ed oltre determina un considerevole spostamento d'interessi economici di larga portata, diminuisce le influenze che nel campo agricolo-industriale eserciterà la tramvia Bassano-Vicenza-Montagnana in costruzione, rendendo frustranea la serie dei provvedimenti, studiati e maturati con concorde volere dalla Provincia, dalla Città, dai Comuni meridionali della Provincia e da quello di Montagnana .

Senza esorbitare dalle competenze limitate di una Amministrazione pubblica nei riguardi d'una costruzione che deve andar fatta a tutte spese dello Stato, non sarà negato a questa Provincia di far suoi i voti solennemente espressi oltrechè dal proprio Consiglio da quelli dei Comuni interessati nei vari Comizi. I rappresentanti degli Enti che hanno a tal proposito un interesse collettivo quali interpreti delle rispettive Assemblee chiedono che il costruendo tracciato, ispirato e studiato in un ambiente sereno, rimanga quale fu originariamente dall'Autorità Militare proposto, e cioè : *Ostiglia, Legnago, Montagnana, Pojana di Granfion, Camposampiero, Treviso*, il quale rappresenta il termine di equità nei riguardi degli interessi locali.

Per chi vuol emigrare

Roma, 28

Il commissariato dell'emigrazione comunica che il vice console d'Italia ad Aleppo con regio decreto fa noto che già un numero considerevole di operai italiani si sono recati in quei distretti consolari (Adana ed Aleppo) in vista degli imminenti lavori per la costruzione della ferrovia Bagdad. Essendovi già il numero sufficiente per la mano d'opera e considerate le condizioni difficilissime di vita cui si esporrebbero i nostri connazionali che si recassero colà senza la certezza di un guadagno immediato, il vice console italiano ad Aleppo sconsiglia che braccianti e manovali italiani emigrino nei distretti di Aleppo ed Adana senza aver precedentemente stretto regolare contratto di lavoro cogli intraprenditori autorizzati dalla compagnia costruttrice.

I nuovi dirigibili militari

Roma, 28

A Vigna di Valle è stato gonfiato il dirigibile «1 bis» che in quest'ultimo tempo ha compiuto una lunga serie di escursioni per gli esercizi di pilotaggio. Si attende ora il nuovo dirigibile di maggior portata, il N. 2, costruito dalla brigata specialisti, già in avanzato allestimento. Sarà pronto fra un mese nelle sue varie parti e sarà quindi inviato a Vigna di Valle per il montaggio. Dopo gli esperimenti e le prove opportune sarà destinato a Verona.

L'altro dirigibile, segnato col N. 3, identico al precedente, è anch'esso in via d'allestimento e sarà destinato a Venezia. Questi due dirigibili sono della stessa sagoma dell'*1 bis*. In questo differenziano, che mentre la cubatura dell'*1 bis* è di 3700 m. cubi, quella del secondo e terzo è di ottomila m. cubi. La lunghezza dei due dirigibili II e III è di metri 75 e la larghezza massima è di metri 14. La navicella sarà lunga metri 7.50 e il peso della navicella col motore e gli accessori sarà di dodici quintali circa e l'asse in ferro che sostiene l'involucro peserà 14 quintali.

Il giornale aggiunge che è in via di studio un altro dirigibile, il N. 4, il quale sarà di dimensioni anche maggiori. Infatti la lunghezza dell'involucro supera i 120 metri e la navicella i 14. La *Tribuna* dice da ultimo che si crede che questo dirigibile sarà per la r. marina.

Il disastroso sciopero dei gasisti romani

Duecentoquaranta operai senza lavoro

Roma, 28

Oggi il direttore della Società anglo-romana ha comunicato al prefetto senatore Panizzardi la risposta conclusiva della società riguardo agli operai scioperanti. La società ha deliberato di dare a tutti i licenziati il 10 per cento di quello che avrebbe dato in caso di licenziamento se non avessero fatto sciopero.

Questa deliberazione il prefetto l'ha in seguito comunicata all'on. Barzilai e all'on. Bissolati, i quali a loro volta l'hanno partecipata ai gasisti.

Questi si riuniranno questa sera alla Camera del lavoro per decidere se accontentarsi di tali condizioni. Intanto la società ha aperto le iscrizioni per il nuovo personale, e il via vai degli operai alla sede della società è stato continuo. La società aveva già stabilito di riprendere 80 dei 400 operai scioperanti per adibirli ai forni che farà riaccendere all'officina dei Cerchi e a quella di Via Flaminia ed ha dato incarico ad una commissione della scelta.. Gli ottanta operai sono stati subito riammessi in servizio. Degli altri che si sono offerti verrà fatta una nuova cernita per un'altra ottantina.

Il consumo del sale in Italia

Roma, 28

E' stata pubblicata la relazione del direttore generale delle Privative, comm. Bondi, al Ministro delle Finanze, sulla azienda dei sali per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1908 al 30 giugno 1909.

La relazione rileva come il reddito dei sali ammontò a lire 80.279.453.28, superando la previsione definitiva fissata in lire 80.000.000, e restando tuttavia al disotto di quella raggiunta nell'esercizio precedente per lire 472.507.53.

Le spese sostenute nell'esercizio ammontarono a lire 13.845.956.13 e furono superiori a quelle dell'esercizio precedente di lire 85.133.37. L'utile netto della gestione risultò di lire 66.968.236.68, inferiore a quello conseguito nell'esercizio 1907-1908 per lire 941.216.25.

La produzione di sale comune nelle saline fu abbondante e quindi non è stato necessario ricorrere ad acquisti di sale oltre quelli normali od obbligatori, se si tolga il prodotto della salina demaniale di Trapani detta di «Moranella» in quintali 30.233.99 pagati al demanio in ragione di lire 0.744 al quintale ed il sal gemma occorrente per provvedere i depositi di Catanzaro e Pizzo nella complessiva quantità di quintali 37.275.93.

La salina di Moranella di cui il demanio è venuto in possesso è transitoriamente gestita dallo stesso, ed il prodotto è utilizzato dalle privative.

Una diminuzione nello stock si è verificata per il sale macinato a causa dell'accresciuto consumo del sale di Volterra e dell'accresciuta fabbricazione di sale raffinato per il quale è adoperato il sale macinato come materia prima. Sono in corso provvedimenti per evitare che le scorte diminuiscano ulteriormente.

Le riscossioni effettuate nell'esercizio 1908-1909 superarono quelle del 1906-1907 somma di lire 244.000, ma restarono al di sotto di quelle del 1907-1908 per lire 470.000. Tale diminuzione trova la sua ragione di essere nella minore vendita di sale comune che non potè essere compensata da quella maggiore verificatasi per i sali di qualità superiore, il consumo dei quali è in continuo aumento.

Per la cura e prevenzione della pellagra, furono somministrati gratuitamente ai pellagrosi poveri quintali 12.367.45 di sale comune contro quintali 12.918.30 somministrati nel precedente esercizio. Anche in questo esercizio si è constatata una diminuzione nella distribuzione del sale ai pellagrosi e ciò vale sempre più a comprovare che le condizioni di salute e anche economiche delle popolazioni che in passato fruirono delle disposizioni legislative sulla pellagra seguitano a migliorare. La distribuzione fu minore in varie provincie della Lombardia, Emilia, Marche ed Umbria e cessò completamente in quella di Teramo.

La quantità di sale complessivamente prodotta dagli stabilimenti saliferi del Monopolio e presa in carico durante l'esercizio 1908-1909 ammonta a quintali 2 milioni 752.508.73, così ripartita: sale marino quintali 2.594.882.45; sale minerale quintali 48 mila 240; sale di ebollizione quintali 109 mila 476.28.

La produzione del sale marino nell'esercizio 1908-1909 ha superato così la media decennale di quintali 530.501.48 e di quintali 352.190.74 la produzione dell'esercizio precedente, che pure era già annoverata fra le più abbondanti.

Il numero delle contravvenzioni accertate nell'esercizio 1908-1909, pel ramo sali, fu di 631, superiore di 138 a quello del precedente. Tenuto conto delle 637 contravvenzioni rimaste pendenti al principio dell'esercizio, si ebbero 1268 procedimenti, dei quali 623 vennero definitivi (49 per cento) e 645 si riportarono al corrente anno.

L'ammontare complessivo delle multe e dei prodotti confiscati è stato di lire 117 mila 648.91, di cui lire 7.405.20 riscosse (6.29 per cento); lire 19.844.01 eliminate per irreperibilità dei contravventori e per altre cause (16.86 per cento), e lire 90.399.70 (76.83 per cento) sono rimaste da riscuotere per le 645 contravvenzioni non definite alla fine dell'esercizio.

Alle feste centenarie del Cile

Genova, 28

Alle ore 13 col piroscafo *Principe Umberto* della N. G. I. è partito l'on. Borsarelli, che si reca colle credenziali di ambasciatore nel Cile a rappresentare a quelle feste centenarie il Re d'Italia. Lo accompagna il figlio del segretario di ambasciata marchese Alessandro Di Bricheateau. Alla partenza venne salutato dall'on. Di Bricheteau e da altre personalità, amici e congiunti.

La formula del giuramento reale

Londra, 28

(*Camera dei Comuni*) — Continua la discussione del progetto del governo per la modificazione della formula del giuramento reale.

William Aregmond dichiara che i membri cattolici della Camera non si oppongono affatto alla modificazione della proposta Birrell e si rallegrano che si sia trovata la formula non offendente alcuno. Si decide con voti 313 contro 187 la chiusura della discussione e si approva poscia con voti 410 contro 84 il progetto in seconda lettura (*applausi*).

L'emigrazione in Inghilterra

Londra, 28

L'«Home Office» ha pubblicato il consueto rapporto annuale sul funzionamento dell'Aliens Act.

Le persone esaminate durante l'anno scorso in conseguenza di questa legge contro l'emigrazione straniera furono 35.254, delle quali 1486 non ricevettero permesso di sbarcare; fra queste 581 ricorsero in appello contro il verdetto degli ispettori e 109 ottennero successivamente il permesso di entrare nel Regno Unito. I respinti furono complessivamente quindi 1347. In 238 casi la ragione del divieto di sbarco venne giustificata dal fatto che gli individui in questione erano affetti da tracoma, la ben nota e quasi inguaribile malattia degli occhi. In 735 casi gli emigranti vennero respinti perchè mancanti di qualsiasi mezzo di sussistenza. Fra gli stranieri respinti vi sono 239 italiani.

Il consumo dell'acqua a Londra

Londra, 28

Da una pubblicazione del «London County Council», sul funzionamento degli acquedotti municipali risulta che nell'area metropolitana londinese si consumano giornalmente 225 milioni di galloni d'acqua, corrispondenti in peso ad un milione di tonnellate. Coll'acqua di una sola giornata si potrebbe riempire un canale lungo 85 miglia, largo 6 metri e profondo un metro e mezzo; oppure riempire tanti vagoni serbatoi contenenti cinque tonnellate ciascuno, formanti un treno lungo ottocento miglia e composto di 200.000 carri ferroviari.

Però il consumo è diminuito in Londra di quasi il 20 per cento negli ultimi cinque anni e questo non deriva dal fatto che la popolazione usi minore quantità d'acqua quotidianamente, ma bensì dal fatto che l'amministrazione degli acquedotti ha iniziato un sistema scientifico per scoprire immediatamente le più piccole perdite delle tubazioni sotterranee e di conseguenza rimediarvi al più presto.

Gli Stati Uniti e la Repubblica Liberia

Londra, 28

Il ministro della Repubblica di Liberia intervistato da un giornalista a proposito dell'offerta degli Stati Uniti di assumere la gestione finanziaria del suo paese, provvedere all'organizzazione dell'esercito e dell'agricoltura, di occuparsi della delimitazione delle frontiere della Liberia e concludere per conto della Repubblica un prestito colla partecipazione di banche americane ed estere, ha dichiarato che non si tratta affatto di una aspirazione degli Stati Uniti ad impadronirsi del paese. La repubblica americana ha manifestato un amichevole interessamento per quella di Liberia ed avendo questa chiesto il suo aiuto, essa venne ad accordarglielo. Il governo di Washington non ha mai fatto nulla senza consultare prima i governi inglese, francese e tedesco e li ha trovati tutti favorevoli alla politica del dipartimento di Stato. Il ministro ha soggiunto che non si tratta dunque di stabilire un protettorato americano sulla Repubblica Liberia. Quanto al prestito, essa sarà probabilmente di lire 1.500.000 dollari.

Fra Stati Uniti e Canadà

Londra, 28

Il *Times* ha da Toronto che il Re di Inghilterra e il presidente della repubblica francese e degli Stati Uniti sono stati invitati ad assistere alla cerimonia alla delimitazione della frontiera e al compimento dei 100 anni di pace fra gli Stati Uniti e il Canadà.

L'insurrezione all'Avana

New York, 28

Un dispaccio dall'Avana annunzia che la sobillazione segnalata ieri è repressa. I capi certo Minier e due altri sono stati arrestati. Gli altri insorti si sono dati alla fuga.

Sciopero generale a Chicago

Chicago 28

Lo sciopero generale già deciso, sarà proclamato questa sera. Ventottomila operai si asterranno dal lavoro, fra cui diecimila forzatamente.

L'esportazione del bestiame dall'Argentina

Buenos Ayres, 28

Ecco alcuni dati sulle esportazioni di bestiame durante gli ultimi quattro anni : Gli animali bovini esportati, tra i quali molti sono riproduttori, sono stati 24.293; gli ovini 201.354, gli equini 13.398; i suini 604. Il valore totale di tutti questi animali è di 6.554.580 pezzi.

In quanto alla esportazione di carni manipolate si hanno questi dati :

Nei frigoriferi si sono uccisi: vitelli 3.524.719; vacche 139.310; 23.183 vitellini; 11.463.114 castrati; 1.368.441 pecore; 32.885 maiali e 15.634 porcellini. Il valore totale è di 524.237.180 pezzi. Inoltre è stata salata la carne di numero 1.061.480 vitelli; 189.132 vacche; 55.202 castrati; 22.764 pecore.

La esportazione del bestiame vivo e delle carni congelate e salate sarebbe stata ancora maggiore se i porti inglesi fossero stati aperti per la produzione argentina.

Il presidente della Repubblica Argentina

Parigi, 28

E' giunto Saenz Peña, nuovo presidente della Repubblica Argentina proveniente dalla Svizzera

Un anarchico alle prese con un generale

Parigi, 28

Il *Journal* narra che il generale di divisione Meunier, commendatore della Legion d'Onore, passeggiando ieri per il Bois de Boulogne, fu affrontato da un individuo, che, collocandosi dinanzi al suo cavallo, cominciò ad insultarlo, mostrando l'intenzione di giuocargli qualche brutto tiro. Venne arrestato dai passanti. Al commissario dichiarò di chiamarsi Roulet, e di professare idee anarchiche. Fu inviato al deposito.

Cronaca dello Sport

Il nuovo tentativo di Cattaneo

59 chilometri e 200 metri in 11 ore e 10 minuti

Roma, 28

Oggi il soldato David Cattaneo ha ripetuto il suo tentativo per il «raid» dei 60 chilometri a nuoto nel Tevere, come preparazione della traversata della Manica, che egli ha intenzione di compiere.

Da Roma sono partiti stamane alle 6, per Monte Rotondo, la giuria, alcuni giornalisti, e Cattaneo stesso. Il Cattaneo ha preso qualche ristoro alla stazione. Egli si è dimostrato allegro ed in buone condizioni. Ha dormito dalle 10 di ieri sera fino alle 4.30. Stamane egli è assolutamente deciso di riuscire nella sua prova ed ha detto che l'altro tentativo fatto gli ha servito di ammaestramento, sicchè questa volta non si sforzerà molto nel primo tratto del percorso.

La comitiva è giunta alla stazione di Monte Rotondo verso le 6 e in diligenza si è recata fino al Ponte del Grillo, di dove è avvenuta la partenza.

Alle 9 precise, dopo che il dott. Gualdi ha visitato il nuotatore e dopo che il suo corpo è stato spalmato con uno strato di anolina, il Cattaneo si gettò in acqua e cominciò così la sua prova.

Un triplice hurrà saluta l'intrepido nuotatore; grida di giubilo si ripercuotono sotto le nere volte del ponte. Dalla strada sovrastante alla riva del canale del Grillo la gente accorsa saluta con applausi la partenza e Cattaneo subito prende la sua nuotata preferita. Con lui si getta anche in acqua Bitetti dei canottieri «Aniene» che, insieme con Altieri, allenerà il Cattaneo durante il percorso.

Nella prima scialuppa che accompagna il nuotatore, sono il dott. Gualdi, il sig. Numpotetti dei canottieri «Tevere» e l'esperto fiumarolo Leandri, più noto col soprannome di Contino. Nel secondo canotto sono i rappresentanti della stampa con due altri membri della giuria. In un terzo canotto sono altri due giurati. Il nuotatore avanza con molta posatezza facendo 32 bracciate al minuto. Dopo circa un'ora Bitetti esce dall'acqua e prende il suo posto Altieri che conduce a una velocità maggiore. Dopo un'ora di nuoto Cattaneo ha percorso circa 6 chilometri e continua sempre regolarmente senza dare il minimo segno di stanchezza. Alle 13.30 circa si è in vista del punto dove la volta scorsa il Cattaneo è stato costretto ad abbandonare per il malore sopravvenutogli. Egli ha compiuto così 24 chilometri in 4 ore e 29 minuti. Sembra che il ricordo gli infonda nuova lena. Le sue braccia hanno uno slancio più vigoroso. Alle 14.45 il nuotatore passa sotto il ponte di Castel Giubileo, a circa 20 chilometri da Roma e la gente che ivi staziona applaude incoraggiandolo.

Cattaneo arriva al ponte di Castel Giubileo avendo percorso 32 chilometri e 800 metri in 5 ore e 36 minuti. Qui per la prima volta il nuotatore prende qualche ristoro liquido consistente in latte, uova, zucchero.

Dalla strada sovrastante numerosi curiosi attendono il passaggio; molte biciclette seguono il Cattaneo. Il nuotatore aveva stabilito di battere il *record* già tenuto dall'Alfieri, il quale percorse dal ponte di Castel Giubileo fino alla località detta della Grotta Rossa una distanza di circa 38 chilometri, in 7 ore e 57, ma ha fallito al suo scopo, perchè quando giunge alla Grotta Rossa è in ritardo di circa 10 minuti sul tempo impiegato dall'Alfieri. Egli procede però sempre regolarmente, non ostante il vento contrario. Anzi da questo momento egli aumenta la sua velocità, rispondendo così alle incitazioni continue, che gli vengono lanciate dalle rive zeppe di folla plaudente.

Cattaneo ha mantenuto finora la sua nuotata e al dottor Gualdi, che gli domanda notizie delle sue condizioni fisiche, risponde di sentirsi benissimo ed è deciso di arrivare a Roma. Alle 16.35 il nuotatore è già in vista dell'Acquacetosa, avendo compiuto oltre due terzi dell'intero percorso.

Cattaneo passa sotto il ponte Milvio a Roma alle 5.37. I parapetti del ponte e i viali a monte, sulle due rive, sono gremitissimi. La folla applaude freneticamente. Qui son ad attendere il nuotatore anche numerose imbarcazioni di canottieri, che al suo arrivo issano i remi gridando «hurrà», e due canotti concessi dal municipio, che manterranno libero lo specchio d'acqua percorso dal nuotatore durante il suo passaggio attraverso la città.

Da questo punto il tragitto si compie tra continui applausi della folla numerosissima che a piedi, in vettura, in bicicletta segue dalle due rive. Cattaneo procede sempre regolarmente e di sovente alza un braccio per rispondere ai saluti vivissimi.

All'altezza del ponte Margherita, dove è l'approdo dei pompieri del genio, numerosi soldati accolgono il commilitone con grida entusiastiche. Cattaneo si ferma un istante e solleva ambe le braccia erompendo in grida di: Evviva!

Nell'acqua, per allenare il nuotatore sono i nuotatori Retacchi e Pissangulli Cattaneo sforza le braccia e va più veloce. Sul Lungo Tevere la folla si assiepa numerosissima e tra essa sono moltissimi soldati di tutte le armi, che applaudono incessantemente. Il Cattaneo attraversa tutta la città, dove il suo tentativo ha suscitato un interesse grandissimo. Ad ogni ponte una folla che lo attende, che lo incita, che lo applaude, vuole vederlo trionfare nello sforzo faticoso.

Dal nuovo ponte Flaminio, dove passa alle 17.43, Cattaneo procede scortato e seguito dal corteo numerosissimo delle imbarcazioni, che lo accompagnano fino verso il traguardo situato presso il ponte della Magliana, oltre la basilica di San Paolo. Dopo avere attraversato tutta la città passando sotto Ripa Grande, alle 19 Cattaneo si avvia a compiere gli ultimi chilometri che lo separano dalla mèta. In questi ultimi momenti appare un po' stanco, ma continua a nuotare con vigore volendo ad ogni costo compiere intero il viaggio. Quando giunge nei pressi della località della Magliana, l'aria è già scura e il nuotatore procede al lume di alcune torcie accese sulle imbarcazioni che lo seguono.

Ma un incidente, a soli 800 metri dal traguardo, viene improvvisamente ad impedirgli il raggiungimento del suo intento. Coloro che gli sono attorno lo vedono dibattersi disperatamente: gli si domanda cosa è accaduto, ed egli risponde che è stato preso in un gorgo rimanendo impigliato nella mollaccia. Lo stato di stanchezza in cui si trova non gli permette di continuare liberamente e di liberarsi dalla mollaccia.

Alcuni suoi amici si gettano in acqua e lo traggono su un battello, mentre la folla, che è sempre sulle rive, continua ad applaudire. Il Cattaneo è subito trasportato su di un'automobile all'Istituto Kinesiterapico, dove viene sottoposto ad un massaggio.

Egli ha compiuto 59 chilometri e 200 metri in 11 ore e 10 minuti.

Il raid dei "camions,, militari

Bologna, 27

Ho intervistato stamane un ufficiale superiore di passaggio a Bologna, che partecipò al *raid dei camions militari* che è durato quaranta giorni e che si è chiuso ieri a Roma con l'arrivo delle ultime piccole «Spa».

Come sapete, il Ministero della Guerra è venuto nell'intendimento di ordinare una fornitura di seicento *camions* automobili da trasporto, tali da costruire un nucleo omogeneo a cui si possa preporre un piccolo esercito organizzato di manovratori e di guidatori.

Ho chiesto all'ufficiale: — Il viaggio è stato molto faticoso?

— Si immagini che per quaranta giorni abbiamo continuato a ruzzolare via per le strade assolate del Lazio, della Toscana, della Romagna, dell'Abruzzo.

— Quando s'incominciò?

— Il 20 giugno a Roma, ed è finito ieri pure a Roma. Dovevamo fare quattromila chilometri. Vi erano dapprincipio sette case concorrenti, ognuna delle quali voleva dimostrare la superiorità dei suoi autocarri. Poi quattro si ritirarono e rimasero solamente in campo la *Fiat*, la *Spa* e la *Züst*.

— Tre case italiane?

— Sì; ed anzi è stata una magnifica affermazione dell'industria automobilistica italiana.

— Quali prove dovevano superare?

— Parecchie. Lei capisce che il Governo, prima di procedere all'ordinazione, doveva assicurarsi del perfetto funzionamento dei vari autocarri, giacchè — dovendo fare una spesa di trecento milioni — voleva assicurarsi di fornirsi con questi di organismi perfetti. Per i primi venticinque giorni si fecero adunque prove di velocità e di consumo.

— E quali autocarri riuscirono meglio?

— Tutti i *camions* si comportarono in modo eccellente, raggiungendo velocità magnifiche data la loro pesantezza e con un consumo notevolmente basso. Le due gare furono vinte dai *camions* della *Spa*, che ebbero un consumo minimo.

— E negli ultimi giorni?

— Negli ultimi giorni si trattava soprattutto della resistenza, principalmente della resistenza delle ruote. Per questo gli ultimi 800 chilometri furono fatti quasi senza sosta. Il percorso era Pesaro, Forlì, Ravenna, Pesaro, Pescara, Cajanello, Terracina, Roma, una scorribanda deliziosa, anche se faticosa, attraverso la Romagna, le Marche, l'Abruzzo e il Lazio, con una fermata in Campania. La velocità era importante per sè, ma importava in quanto che serviva a dimostrare il numero maggiore o minore delle fermate, e cioè la necessità maggiore o minore delle riparazioni.

Partimmo da Pesaro mercoledì, con tutti i *Camions*, tranne quelli leggeri della *Spa* che, secondo il regolamento, dovevano fare dopo le tappe. Le *Fiat* ottennero invece di far e insieme.

Si arrivò a Roma venerdì mattina alle sette con le *Spa* e nel dopopranzo con le *Fiat* e le *Züst*. Partimmo poi subito per andare a prendere a Pesaro le piccole *Spa* che arrivarono ieri mattina a Roma.

— Secondo il suo giudizio quindi?

— Lei capisce che è una cosa molto delicata: tuttavia posso dirle che le *Spa* si sono comportate magnificamente: hanno dato prova di una resistenza, di una solidità ammirevoli.

— Lei crede quindi che la fornitura....

— Uh! Lei mi chiede troppo... e credo anzi di aver parlato più del necessario.

E si è congedato, raccomandandomi di conservare in silenzio il suo nome: raccomandazione a cui obbedisco, lieto di avervi data un'informazione importante che riguarda una fra le massime forniture dello Stato.

Gilberto Cardona

Il passaggio del Sempione in automobile

Milano, 28

E' noto che agli automobilisti era permesso fin a poco tempo fa il passaggio del Sempione tutti i giorni, eccettuato il giovedì. Il Touring Club Italiano comunica ora che l'autorità di polizia del Cantone Vallese, alla cui giurisdizione appartiene il Sempione, ha deciso di permettere ai touristi di passare per il valico tutti i giorni, nessuno eccettuato .

Alle regate a vela di Capodistria

Domenica nella reda di Capodistria si correranno delle importanti regate a vela, per le quali sono numerosissime le iscrizioni e per le quali sono destinati ricchi premi.

Alle regate parteciperanno varie imbarcazioni veneziane, due delle quali i cutter «Nisida» di Rodolfo Walther e «Vittorina» di Max Pardelli, sono già partite per Capodistria.

Gli altri cutters che alle regate parteciperanno sono: «Raffica» di Umberto Barbieri, «Rezza» di De Blaas e «Star» di Fassi, i quali partiranno uniti, scortati da un rimorchiatore questa notte.

Incendio alla Cassa di previdenza a Roma

Roma, 28

Verso le ore una di stamane è scoppiato un incendio alla Cassa nazionale di Previdenza, in piazza Sciarra. Accorsero prontamente i pompieri, le guardie e le autorità. Dopo circa una ora di lavoro l'incendio fu domato.

La direzione della Cassa, in proposito comunica :

«Essendo state propalate delle voci di allarme a proposito dell'incendio avvenuto questa notte in alcuni locali del la Cassa nazionale di previdenza, teniamo ad affermare, onde rassicurare il pubblico, che l'incendio, subito avvertito, non ha prodotto danni di sorta nè agli schedari, nè ai conti individuali, o ai registri o documenti contabili qualsiasi, limitandosi il danno alla distruzione di alcuni antichi certificati ormai passati in archivio e che all'occorrenza si potranno facilmente ricostruire».

RIVISTE E GIORNALI

La paura della morte negli animali.

Nemmeno negli animali che sono in grado di distinguere ciò che è morto da ciò che è vivo si riesce a notare la esistenza di un sentimento paragonabile alla paura della morte che si riscontra nell'uomo.

Secondo il dottor Janson però, alcuni vertebrati superiori, in certe circostanze si dimostrano capaci di avere, se non una vera e propria paura, almeno una specie di presentimento della morte. Si tratterebbe, per altro, di sensazioni penose fugevoli e non profonde, nelle quali non può ravvisarsi che una pallida immagine di quella paura della morte che è propria della psicologia umana.

Così si è osservato che i cavalli, condotti al macello mostrano i segni di una viva inquietudine, che probabilmente corrisponde a un oscuro presentimento della sorte che li attende. Lo stesso fenomeno si nota nei buoi che vengono introdotti negli stabilimenti di mattazione, quando alle loro narici giunge l'odore del sangue fresco delle bestie già macellate.

La tristezza da cui certi animali domestici (cani, ecc.) sono talvolta presi alla morte dei loro congeneri, è probabilmente dovuta non tanto alla perdita del compagno di vita, quanto a un incerto balenare di un sentimento analogo a quello che in noi è il presentimento della morte.

A conferma della sua opinione il dottor Janson cita due casi da lui osservati personalmente. Un giorno, per la strada, gli passò davanti un carro sul quale era stata caricata la carogna di un cavallo. Dietro il carro veniva una vettura da piazza. A un certo momento il carro rallentò la sua andatura in modo che il muso del cavallo attaccato alla vettura venne a trovarsi vicinissimo alla carogna. Il cavallo annusò un poco, poi drizzò le orecchie e più volte tirò indietro con forza la testa; il che dimostra che la cosa gli aveva fatto una certa impressione.

Il secondo caso è questo. Il dottor Janson partecipava a una partita di caccia al cervo. A un certo punto un cacciatore, con un colpo di fucile ben diretto, stese morto un maschio adulto. Un giovane cervo che pascolava a pochi passi di distanza, quando vide cadere l'animale colpito, gli si avvicinò, lo annusò, poi bruscamente si tirò indietro come preso da terrore.

Il congresso panamericano.

Il congresso Pan'Americano, che si tiene in questo momento a Buenos Ayres, per non venir meno alle sue consuete tradizioni voterà prima di sciogliersi una mozione inneggiante alla pace ed alla fratellanza fra tutte le repubbliche delle Americhe... Ma questa, come tante altre mozioni del genere acclamate in tutti i possibili congressi dei due mondi è destinata a restare lettera morta...

Le gelosie, gli odii, i rancori, le rivalità politiche ed economiche esistenti fra le grandi e fra le piccole repubbliche delle due Americhe, continueranno a sussistere, ad allargarsi, a generalizzarsi, e forse anche ad inasprirsi.

La tendenza delle repubbliche latine (sorte dallo sfasciarsi dell'Impero coloniale spagnuolo) è sempre stata, e sarà purtroppo per molti anni avvenire, di rivalità, e di antagonismo fra di loro, ma in una cosa esse si sentono unite, e cioè nella loro avversione verso gli Stati Uniti del Nord.

La grande repubblica delle stelle colla sua politica aggressiva, sia economicamente che territorialmente, non ha mai incontrato le simpatie sincere delle repubbliche latine, ma questa mancanza di corresponsione, di affetti, si è tramutata in moltissimi casi, in vera inimicizia.

Sentendosi deboli e divise fra di loro le repubbliche latine sono tanto più sospettose di ogni azione degli Stati Uniti verso di loro quanto più questi rivelano i progetti di dominazione imperiale. Ed in verità negli ultimi dodici o quindici anni esse hanno avuto diverse prove non soltanto della violenta imperiosità del governo nord-americano verso gli Stati più deboli ma anche della sua duplicità diplomatica e politica e certo queste non valgono ad ispirare confidenza.

Il trattamento fatto dagli Stati Uniti a Cuba, quello imposto a San Domingo le contese della grande federazione col Venezuela, e col Perù, il modo col quale è stata provocata la secessione del Panamà dalla Columbia, il palleggiamento diplomatico del Brasile contro l'Argentina e viceversa, il minacciato intervento nel Guatemala e nel Nicaragua non sono fatti che siano valsi a conciliare agli Stati Uniti simpatie ed amicizie fra le repubbliche latine.

E' per questo, ed in conseguenza della politica sempre più aggressiva e dominatrice che gli Stati Uniti vogliono esercitare sugli altri Stati delle due Americhe che i voti e le decisioni del congresso di Buenos Ayres sono destinati ad avere un valore semplicemente accademico. Inoltre è noto che gli Stati Uniti non attendono altra cosa se non la fine del congresso panamericano, ed il ritorno dei delegati alle loro rispettive provenienze per entrare in una nuova e forse decisiva contesa col Nicaragua.

I medici cinesi.

Avvertenza ai medici e agli scettici della medicina; non c'è popolo che crepi di salute (non di caldo!) quanto i cinesi e che sia così poco tenero coi medici! Bisogna constatare per forza — scrive C. Petit nel *Monde Illustrè* — che i cinesi sembrano aver avuto ragione di spregiar tanto l'arte della medicina. La razza cinese è divenuta, per questo dispregio, più forte e più resistente. Il cinese oggi è l'uomo più capace di sopportare le malattie... I vecchi libri cinesi proclamavano che «le cure eccessive, le delicatezze soverchie e gli scrupolosi raffinamenti dei ricchi non lasciano alcuna forza ai loro figli contro gli assalti delle malattie» e questi antichi avevan forse ragione. Il grande imperatore Kang-Hi, il Luigi XIV della Cina, scriveva: «Il raffinamento e la mollezza avvelenano tutto... I fanciulli sono deboli e malaticci quando sono stati troppo sottoposti a cure e a ripari... Perchè aumentare con tante precauzioni igieniche i nostri bisogni, giacchè ne abbiamo ormai tanti?» Oggi i medici cinesi, forse perchè tenuti lontano, son diventati dei veri e propri ciarlatani i quali non han nulla di interessante, se non il pittoresco dei loro abiti e del loro vivere. I loro clienti ne diffidano. Non li pagano altro che quando si senton male. Ma, un tempo, la medicina cinese era la più sapiente e la più progredita del mondo intero. Certi grandi principii, come quello della circolazione del sangue, che noi crediamo sia stato scoperto da Harvey, sono stati enunciati e descritti nella Cina ora è più di mille anni. Così per la teoria dei vaccini. Si inoculava il vaiuolo ai bambini cinesi sette secoli prima che Jenner facesse la sua scoperta. D'altra parte, molto prima di noi, i cinesi avevano scoperto che una malattia contagiosa comincia prima a diffondersi nel folto d'una popolazione in modo benigno, poi diventa sempre più pericolosa, raggiungendo, di secolo in secolo, il massimo, poi ridiscende e ridiventa benigna. Questa osservazione cinese è molto interessante perchè basata su l'esperienza di migliaia di anni. Insomma, vi sono dei popoli interi che son vaccinati contro certe malattie e che al contrario son più soggetti di altri ad esserne vittime, secondo il punto in cui si trovano del ciclo della malattia. Ma i cinesi hanno notato che quando non c'è paura d'una malattia, c'è paura di un'altra. Da ciò, il loro scetticismo presente in fatto di medicina. Anche noi dovremmo leggere i precetti medici di Kin-Hil che si riassumono nella massima: «Non troppa igiene!»

Dieci operai uccisi dalla dinamite

Ottawa 28

In località a 125 miglia all'ovest di Quebec, un'esplosione di dinamite provocò la morte di dieci terrazzieri che lavoravano alla costruzione di una linea ferroviaria.

Cl

Telefoni
Per le com. urb
Per le com. con

CA

29 Venerdì: S.
30 Sabato: S.
Leva il sole a

XXI

Ricorre og
della fine tra
dieci anni d
litto orrendo
esistenza pre
memoria dei
si fa più viv
profondisce i
viene il lega
scenza che a
la Casa di Sa
si apre la Co
rivolge oggi
con commozi
calda cordial

La rappre
nezia, compo
Plinio Donat
diera decorat
teramo cav.
dei vigili Ma
setto e di du
partita ieri a
di Milano al

A Monza
zia sarà rice
daco e le au
musica, per

Il Comanda
sto a dispos
sica dell'otta

La rappres
a Venezia sta

IX Esposizio

Visi

L'on. nob. S
Regno, ha ac
riflessi metall
Pécs. — Ingre

Una conce
agl'impieg

Un ordine
sospeso
agl'impiegati
luglio 1905 ad
ci ferroviari
bera con una
tato fino alle
condo la circo
te è stata sos
ove per l'esul
no fare molte
il quale assor
talmente il ri

Ma l'ordine
sulla ricordata
nella division
to lavoro da
Si dice che v
fare, che occo
tive. E allora
sione anche a
sbrigato dura
vuol forse inc
delle economie
O è questo un
che verranno
O, giacchè si
pressione di
necessità che
cendo mostra
no attendere
mente, si vuol
dei funzionari
pressione, sco

Al Ministro
rale, al quale
contro l'odios
risposta.

All'Isti

All'Istituto
dispensa dei
allievi, a con
bambine del
zioni maschi
elementare, s
si complemen
allieve anzian
come le sign
dalupi ecc. c
ro educazione
stituto stesso
onore.

La illustre
lato, che pres
legrò vivame
trice signora
eccellenti ris
alunne poche
tuose, ramme
del glorioso
festa in cui
re a Luigia
dolorosi lasc
la sempre ri
bo e dalla v
Le parole di
rono affettuo

Assistevano
egregio Corpo
a capo il ch
more Giuse
Bon, prof. B
na Stella ecc
la Presidenz
lato e la no
monsignor F
tammo inolt
teschi Dall'A
grarono la
sohn di Mar
mente istrui
gio maestro

Per la ba
alla r

Pervennero
ferte: Dal Co
diversi Comu
L. 733 — Tot

Interessi s
so la Cassa
giugno a. c.

Somma pr
totale L. 891

L'arrivo a V

Nel pomer
Sede della R
«Caprera»
imbarcazione
giorno 20 di
lentino. Il l
forti venti c
paggio a fer
relativament
vogatori.

Furono in
volè a quattr
una a due,
rono ricevut
le dal vicep
vanni Zardi
vari soci.

Nella sede
un vermouth
venuto, ring
che dimostra
cordiali, fra

I sei canot
Fodone Ann
Giuseppe, R
sandro Peje
no a Venezi
cintoro, che
stasera prob

GIORNALI

... negli animali.

...li che sono in gra-
...he è morto da ...
...notare la esistenza
...onale alla paura
...entra nell'uomo.
...nson però, alcuni
... certe circostanze
... avere, se non una
...aureno una specie
... morte. Si tratte-
...azioni penose fug-
..., nelle quali non
... pallida immagine
...morte che è propria
...
...che i cavalli, con-
...no i segni di una
...probabilmente co-
...resentimento della
... stesso fenomeno
...engono introdotti
...attazione, quando
... l'odore del sangue
...acellate.
...erti animali dome-
...talvolta presi alla
...ri, è probabilmen-
...a perdita del com-
...a un incerto bale-
... analogo a quello
...mento della morte.
... opinione il dottor
... lui osservati per-
...per la strada, gli
...ro sul quale era
...na di un cavallo.
...na vettura da piaz-
...il carro rallentò la
...che il muso del ca-
...tura venne a tro-
...arogna. Il cavallo
...rizzò le orecchie e
...con forza la testa;
...cosa gli aveva fat-
...e.
...sto. Il dottor Jan-
...partita di caccia al
...to un cacciatore,
... ben diretto, stese
...o. Un giovane cer-
...i passi di distan-
... l'animale colpito,
...ò, poi bruscamen-
...preso da terrore.

...icano,

...icano, che si tiene
...Buenos Ayres, per
...le consuete tradi-
...ccogliersi una mo-
...pace ed alla frater-
...liche delle Ameri-
...ant altre mozioni
...n tutti i possibili
...i è destinata a re-
...
... rancori, le riva-
...iche esistenti fra
...iccole repubbliche
...tinueranno a sus-
... generalizzarsi, e
...si.
...repubbliche latine
...ell'Impero colonia-
... stata, e sarà pur-
...avvenire, di rivali-
... di loro, ma in u-
...unite, e cioè nella
...gli Stati Uniti del
...
... delle stelle colla
..., sia economica-
...ente, non ha mai
...ncere delle repub-
... mancanza di cor-
...si è tramutata in
... inimicizia.
...vise fra di loro le
... tanto più sospet-
...li Stati Uniti verso
...sti rivelano i pro-
...periale. Ed in ve-
...o quindici anni es-
... prove non soltan-
...iosità del governo
...gli Stati più deboli
...plicità diplomatica
...e non valgono ad
...
...dagli Stati Uniti a
... San Domingo le
...derazione col Ve-
... modo col quale è
...sione del Panama
...leggiamento diplo-
...o l'Argentina e vi-
...ntervento nel Gua-
... non sono fatti che
... agli Stati Uniti
...ra le repubbliche
...
... conseguenza della
...ressiva e domina-
... vogliono esercita-
... due Americhe che
... congresso di Bue-
...i ad avere un va-
...ademico. Inoltre è
... non attendono al-
...del congresso pan-
... dei delegati alle
...nze per entrare in
...isiva contesa col
...

...e agli scettici del-
...polo che crepi di
...quanto i cinesi e
...o coi medici! Bi-
...za — scrive C. Pe-
... che i cinesi sem-
...e di spregiar tan-
.... La razza cinese
...ispregio, più forte
...se oggi è l'uomo
...e le malattie.... I
...amavano che « le
...tezze soverchie e
...nti dei ricchi non
... loro figli contro
...» e questi antichi
... grande imperato-
... della Cina, scri-
...o e la mollezza
...iulli sono deboli e
...tati troppo sotto-
... Perchè aumentare
...gieniche i nostri
...mo ormai tanti? »
...rse perchè tenuti
...dei veri e propri
...an nulla di inte-
...esco dei loro abi-
...ro clienti ne diffi-
...ro che quando si
...mpo, la medicina
...e la più progre-
...erti grandi prin-
... circolazione del
...no sia stato sco-
...stati enunciati e
... più di mille an-
...i vaccini. Si ino-
...mbini cinesi sette
...ucesse la sua sco-
...o prima di noi, i
... che una malattia
...ma a diffondersi
...one in modo be-
...e più pericolosa,
...in secolo, il mag-
... diventa benigna.
...se è molto inte-
...u l'esperienza di
...ma, vi sono dei
...cinati contro cer-
...ontrario son più
...ne vittime, secon-
...no del ciclo della
...anno notato che
...una malattia, c'è
...iò, il loro scetti-
...di medicina. An-
...re i precetti me-
...riassumono nella
...igiene! »

...dalla dinamite

Ottawa 28

...glia all'ovest di
...di dinamite pro-
... terrazzieri che
...zione di una di-

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

29 Venerdì: S. Marta.
30 Sabato: S. Abdone m.
Leva il sole a ore 4.53 — tramonta alle 19.41.

XXIX Luglio

Ricorre oggi il decimo anniversario della fine tragica di Umberto primo. A dieci anni dalla data nefasta, dal delitto orrendo che troncò sconciamente la esistenza preziosa del Re beneamato, la memoria del Sovrano intrepido e buono si fa più viva e più chiara; più si approfondisce il compianto; più stretto diviene il legame di affetto e di riconoscenza che avvince il popolo d'Italia alla Casa di Savoia. Alla Reggia, mentre si apre la Cappella votiva di Monza, si rivolge oggi il pensiero della nazione, con commozione piena di reverenza e di calda cordialità.

La rappresentanza comunale di Venezia, composta dell'assessore avv. cav. Plinio Donatelli e della scorta alla bandiera decorata, cioè del portavessillo veterano cav. Pegorini, del maresciallo dei vigili Marchini, del capo vigile Tosetto e di due vigili di prima classe è partita ieri alle quattordici, col diretto di Milano alla volta di Monza.

A Monza la rappresentanza di Venezia sarà ricevuta dal Comitato col sindaco e le autorità civili e militari, con musica, per rendere i dovuti onori.

Il Comando militare di Milano ha posto a disposizione del Comitato la musica dell'ottavo reggimento di fanteria.

La rappresentanza comunale tornerà a Venezia stasera stessa.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori e vendite

L'on. nob. Severino Casana, Senatore del Regno, ha acquistato due grandi vasi a riflessi metallici della Fabbrica Zsolnay di Pécs. — Ingressi 1423.

Una concessione... a rovescio
agl'impiegati ferroviari di Venezia

Un ordine improvviso e inaspettato ha sospeso indefinitamente il riposo festivo agl'impiegati ferroviari di Venezia. Dal 1 luglio 1905 ad oggi, gl'impiegati degli uffici ferroviari alternavano una domenica libera con una domenica con l'orario limitato fino alle dodici. Tale concessione, secondo la circolare che l'accorda, raramente è stata sospesa, e solo per quei riparti ove per l'esuberanza di lavoro, si dovevano fare molte ore di lavoro straordinario, il quale assorbe quindi parzialmente o totalmente il riposo festivo.

Ma l'ordine emanato ora, non è basato sulla ricordata circolare, perchè non v'è, nella divisione Movimento e Traffico, tanto lavoro da giustificare la sospensione. Si dice che v'è un ufficio ove c'è tanto da fare, che occorre aumentare le ore lavorative. E allora perchè estendere la sospensione anche agli uffici ove il lavoro viene sbrigato durante l'orario ordinario? Si vuol forse incominciare di qui il periodo delle economie da introdursi nell'Azienda?! O è questo un accenno ai provvedimenti che verranno presi a favore del personale? O, giacchè si parla insistentemente di soppressione di uffici, si vuole dimostrare la necessità che essi debbano sussistere, facendo mostra del grande lavoro cui devono attendere gli uffici morituri? O, finalmente, si vuole così puntellare la posizione dei funzionari che dovrebbero, con la soppressione, scomparire?

Al Ministro Sacchi e al Direttore Generale, al quale si è telegrafato, protestando contro l'odioso e inutile provvedimento, la risposta.

All'Istituto Caldana

All'Istituto Caldana ebbe ieri luogo la dispensa dei premi e degli attestati agli allievi, a cominciare dai bambini e dalle bambine del giardino infantile e delle sezioni maschile e femminile della scuola elementare, sino alle giovinette delle classi complementari e superiori. Alcune tra le allieve anziane che lasciano ora l'Istituto, come le signorine Pemma, Bagini, Guadalupi ecc. ecc. hanno incominciato la loro educazione nel giardino infantile dell'Istituto stesso, al quale fanno veramente onore.

La illustre signora Maria Pezzè-Pascolato, che presiedeva alla cerimonia si rallegrò vivamente con la benemerita Direttrice signora Luigia nob. Caldana per gli eccellenti risultati ottenuti, e diresse alle alunne poche parole, maternamente affettuose, rammentando le gioie e le tristezze del glorioso Istituto, l'eco della recente festa in cui fu reso solenne tributo d'onore a Luigia e ad Elena Caldana, e i vuoti dolorosi lasciati nel Corpo Insegnante dalla sempre rimpianta maestra Anna Colombo e dalla valorosa signora Teresa Regis. Le parole di Maria Pezzè-Pascolato trovarono affettuoso consenso in tutti i cuori.

Assistevano alla festa gentile tutto l'egregio Corpo Insegnante dell'Istituto, con a capo il chiarissimo prof. De Zan, le signore Giuseppina Graziussi, Caburlotto, Bon, prof. Baroni, Bicchierai, prof. Paolina Stella ecc. ecc. Sedevano al banco della Presidenza con la signora Pezzè-Pascolato e la nob. signora direttrice Caldana, monsignor Bertocco, il prof. De Zan. Notammo inoltre le signore Paganuzzi, Gatteschi Dall'Asta, Coletti ecc. ecc. Rallegrarono la festa alcuni cori di Mendelssohn di Marcello, di Schumann, ottimamente istruiti ed accompagnati dall'egregio maestro prof. A. Ponzilacqua.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte: Dal Comune di Vicenza L. 200 - dai diversi Comuni della Provincia di Vicenza L. 733 — Totale L. 933.

Interessi sulle somma in deposito presso la Cassa di Risparmio di Venezia a 30 giugno a. c. L. 82.54.

Somma precedente L. 7900.71 — Somma totale L. 8916.25.

L'arrivo a Venezia dei canottieri Torinesi

Nel pomeriggio di ieri giungevano alla Sede della Bucintoro i sei canottieri della «Caprera» di Torino, partiti con la loro imbarcazione alla veneziana a sei remi il giorno 26 di mattina dalla loro sede al Valentino. Il loro viaggio fu reso difficile da forti venti che obbligarono talvolta l'equipaggio a fermarsi, ed il tempo impiegato, relativamente breve, dimostra l'energia dei vogatori.

Furono incontrati a Pellestrina da due yolè a quattro, da una veneta a quattro, e una a due, della Società Bucintoro, e furono ricevuti alla riva del Giardinetto Reale dal vicepresidente della Bucintoro Giovanni Zardinoni, dal segretario Giorgi e vari soci.

Nella sede la Bucintoro offerse ai gitanti un vermouth d'onore, porgendo loro il benvenuto, ringraziando per la visita cortese, che dimostra i legami di simpatia sempre cordiali, fra la Bucintoro e la Caprera.

I sei canottieri, e precisamente i signori Fodone Annibale, Sacchetti Luigi, Robiglio Giuseppe, Raffaele Bianco, Cravetto Alessandro Pejeretti Domenico, si tratteranno a Venezia alcuni giorni ospiti della Bucintoro, che in loro onore darà un pranzo stasera probabilmente a Lido.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza straordinaria per lunedì 1 agosto p. v. p. v. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Proposta del consigliere comunale Frizzole Luigi perchè le sedute del Consiglio sieno tenute nelle ore di sera — 2. Interpellanza dei consiglieri comunali della minoranza del seguente tenore: « I sottoscritti interpellano l'On. Giunta per sapere se non intenda di fissare l'epoca entro la quale presenterà le sue proposte in base alla relazione d'inchiesta sulle abitazioni ». — 3. Nomina di due consiglieri comunali che in unione al Sindaco hanno l'incarico di determinare le varie Commissioni Comunali permanenti — 4. Comunicazione del ricorso presentato dall'elettore Lorenzetti Gio. Batta contro l'elezione a consigliere comunale dei signori Florian prof. avv. Eugenio e Longobardi prof. Cesare Ernesto. Conseguenti deliberazioni — 5. Proposte intorno la determinazione delle modalità per la alienazione del fondo di proprietà comunale ex campo di Marte alla Giudecca. Conseguenti deliberazioni. — 6. Approvazione in seconda lettura della proposta di sistemazione del personale di basso servizio dipendente dall'Ufficio di Economato — 7. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti organici ai riguardi degli otto disinfettatori municipali, dei sei battellanti del Cimitero Comunale, dei due bollatori e dei cinque inservienti del Macello civico. — 8. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti organici ai riguardi degli operai addetti ai Giardini Pubblici. — 9. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti organici ai riguardi degli stradini addetti alla frazione di Malamocco. — 10. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti organici ai riguardi degli spazzini addetti alla frazione di Malamocco. — 11. Approvazione in seconda lettura dei provvedimenti organici per l'ufficio di controlleria del dazio consumo, per l'incaricato e cursore della frazione di Malamocco. — 12. Approvazione in seconda lettura del foglio delle condizioni concretate dal Magistrato alle acque per la concessione al Comune di mantenere per il periodo di sei anni da 1 aprile 1910 un pontile ligneo presso Santa Maria Elisabetta di Lido di fronte al fabbricato scolastico al mappale N. 1156 di Malamocco. — 13. Approvazione in seconda lettura del foglio disciplinare delle condizioni concretate dal Magistrato alle acque per la concessione al Municipio di mantenere per il periodo di anni sei da 1 aprile 1910 un ballatoio di passaggio dal lato nord-est dell'Isola di S. Elena sovrastante la laguna. — 14. Approvazione in seconda lettura del foglio delle condizioni concretate dal Magistrato alle acque per la concessione al Comune di mantenere per il periodo di anni sei da 1 aprile 1910 due pontili di approdo all'Isola della Grazia. — 15. Approvazione in seconda lettura della proposta di parziale riforma della pianta organica della Scuola professionale femminile « Vendramin Corner ». — 16. Approvazione in seconda lettura della convenzione per rinnovazione di affittanza, fino al 31 dicembre 1920, coll'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, di alcune aree e locali nella stazione di S. Lucia, Marittima e S. Basilio ad uso del dazio consumo. — 17. Proposta di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio a. c. pei seguenti importi e titoli: a) di lire 336.53 ad incremento dell'art. 119 bis per provvedere al pagamento dei lavori di impianto della luce elettrica e suonerie elettriche nei nuovi uffici dei Giudici Conciliatori - b) di lire 1000 ad incremento dell'art. 108 (rimborso di spese forzose al Sindaco) - c) di lire 250 ad incremento dell'art. 140 per provvedere alla costruzione di 3 barche nuove pel servizio della mondatura stradale. - d) di lire 386.60 per la creazione di un nuovo articolo 213 bis per pagamento del consumo d'acqua nel Ricovero pel bando della questua durante il 3. e 4. trimestre 1909. — 18. Comunicazione e ratifica delle seguenti deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta Municipale, a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale nelle sedute: a) 14 giugno 1910 con cui si autorizzò il Presidente dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna a stare in giudizio contro la Società dei Trasporti per rifusione danni a questa arrecati in seguito ad urto di un vaporino. - b) 17 giugno 1910 circa la proposta di incidere nelle lapidi commemorative dei martiri della Patria, esistenti nell'atrio del palazzo Farsetti, i nomi dei Veneti che presero parte alla spedizione garibaldina dei Mille e morirono nelle Patrie Battaglie, a commemorazione del 50. anniversario della spedizione. - c) 17 giugno 1910 con cui si deliberò di affidare per trattativa diretta alla ditta Costantini Giovanni il lavoro di pavimentazione delle strade attorno alla nuova scuola comunale alla Giudecca. - d) 24 giugno 1910 circa circa concessione in subaffittanza a Visentini Guglielmina del forte di San Secondo -)) 1 luglio 1910 con cui si concesse alla signora Gemin Antonietta ved. Geremia in subaffittanza la batteria di Campalto - f) 5 luglio 1910 circa rinnovazione dell'affittanza coll'Amministrazione militare dei terreni demaniali di Sacca Sessola. - g) 12 luglio 1910 con cui si autorizzò il Sindaco a stare in giudizio nella lite intentata da Zanatta Anna per pagamento spedalità. - h) 22 luglio con cui si provvide alla nomina della Commissione di Vigilanza sull'adempimento dell'obbligo dell'istruzione elementare. — Domanda del personale dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna per miglioramenti varii. Conseguenti deliberazioni.

In seduta segreta

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare per un altro quinquennio proroga di provvedimento graziale di pensione al signor Orsetti Gio. Batta, Cancellista municipale a riposo. — 2. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare per una volta tanto un sussidio graziale di lire 1000 al sig. Alberto Bassi, orfano del cav. Girolamo Bassi, ex comandante dei civici pompieri. — 3. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale alla signora Antonietta Bottani, vedova del praticante di concetto dottor Agostino Zanirato. — 4. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale alla signora Etro Anna, ex coadiutrice del cessato Convitto Comunale. — 5. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale di pensione alla signora Maria Chiussi maestra comunale a riposo. — 6. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale di pensione alla sig. Benzoni Maria, vedova dell'ingegnere municipale Fautrier Pietro. — 7. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale a favore della figlia dell'usciere municipale Brancaleone Geremia. — 8. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale alla sig. Cella Maria, vedova del cancellista municipale Meneghini Luigi.

I contrassegni metallici per velocipedi ed automobili

Fra pochi giorni nella Esattoria Comunale verranno distribuite speciali appendici per poter applicare i contrassegni metallici anche ai velocipedi e motocicli che avessero il tubo dello sterzo con diametro di misura di molto superiore alla normale. Ove poi nella applicazione del contrassegno questo venisse rotto nella cerniera o in altra parte, i contribuenti la tassa velocipidi e motocicli potranno consegnarlo alla predetta Esattoria per riceverne uno nuovo dietro il pagamento di lire una. La stessa Esattoria offrirà allo interessato gli opportuni schiarimenti nel modo di applicazione del contrassegno e della appendice.

La vita al Lido

La Grande Fiera di beneficenza

Fin d'ora fervono i preparativi per la grande fiera all'Hôtel des Bains, il cui esito si prevede sarà splendido; la simpatica festa sarà resa più attraente dal concorso di dame e signorine veneziane che gentilmente si prestano alla vendita dei biglietti, e dalle diverse bande musicali della città. I biglietti tutti a premio sicuro costeranno solo 10 centesimi.

L'accademia pro Rachitici
al teatro di Lido

Fervono attivissime le prove dell'accademia che il cav. Vinanti, con tanta filantropia, sta organizzando a beneficio dell'Educatorio Rachitici nel teatro di Lido, il giorno 31 corr. mese.

I convittori daranno saggio della loro forza ed agilità e si faranno applaudire negli esercizi ginnastici più svariati.

Dei signori concertisti favorevolmente conosciuti nel mondo musicale, abbiamo udito qualche pezzo che sarà certo applauditissimo.

La pianista signorina Ansaloni di Padova, invitata all'ultimo momento, eseguirà insieme al sig. Falcomer, valente professore di Clarino, un bellissimo concerto di Weber, ma speriamo che essa, magari fuori programma, eseguirà anche un pezzo da sola. Il pianoforte, viene offerto per la occasione, a beneficio dell'Educatorio Rachitici, dalla spettabile Ditta Sanzin e C.

Una serata di beneficenza
a palazzo Morosini

Domenica 31 Luglio alle ore 22 nel palazzo Morosini a S. Vio, gentilmente concesso, avrà luogo una serata di beneficenza a favore della Società delle Giovani Operaie e dell'Asilo lattanti e slattati G. B. Giustinian.

Con squisita cortesia hanno aderito di concorrere al benefico scopo M.me Rejane, nostra ospite gradita, la signora Carmen Melis, ed alcuni distinti dilettanti della Società.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi ha già assicurato il suo intervento ed il Comitato ha fondata speranza che anche S. A. R. I. la Principessa Laetitia vorrà onorare di sua presenza il trattenimento.

Il programma sarà variato, ed attraentissimo e la serata riuscirà tra le più brillanti della stagione.

Il biglietto d'ingresso è stabilito in lire 20 e può essere acquistato presso le signore patronesse: Co.ssa Brandolin D'Adda — Co.ssa Soranzo Zeno — Co.ssa Annina Morosini — Co.ssa Gabriella Brandolin Lucchesi Palli — Signora Ines Salom Semama — Co.ssa Rocca Mocenigo — Co.ssa Giulia Persico — Co.ssa Vera Arrivabene — Baonessa Rossi Giustinian — Signora Sacerdoti — Signora Mazzaro — nel negozio di musica del Cav. Ettore Brocco e presso i portieri degli Alberghi: Excelsior, Grand Hôtel des Bains, Danieli, Britannia, Grand Hôtel — e la sera del 31 Luglio all'ingresso del palazzo Morosini.

Beneficenza in morte della signora Todesco

Il sig. Massimo Todesco per onorare la memoria della adorata sua madre signora Estella Todesco ved. Todesco, ha disposto le seguenti elargizioni:

Alla Casa Israelitica di Ricovero L. 1000 — All'Ecc. Rabbino Maggiore dott. M. Coen Porto per i poveri israeliti di Venezia Lire 1000 — Al Tempio Israelitico Levantino L. 500 — All'Associazione Israelitica « Cuore e Concordia » L. 500 — All'Associazione Pro Schola L. 500 — All'Asilo Rachitici Lire 500 — Alla Colonia Alpina per N. 10 letti intestati alla defunta L. 400 — Alla Società Dante Alighieri per nomina a soci perpetui della signora Estella Todesco ved. Todesco e Massimo Todesco L. 400 — Al Parroco di S. Sofia per i suoi poveri Lire 200. — Totale Lire 5000.

Nella stessa circostanza il sig. Guido Todesco e famiglia elargirono lire 50, il sig. Federico Zamorani lire 20 e il sig. Giacomo Levi fu Isacco lire 5 alla Casa Israelitica di Ricovero. La Società « Francesco Querini » lire 10 alla nave « Scilla ».

Un lascito Gosetti all'Ospedale Civile

L'ingegnere Giorgio Gosetti anche a nome della famiglia, eseguendo un desiderio manifestato dal compianto comm. Francesco Gosetti, ex Primario Oculista del Nosocomio, offerse all'Ospedale la biblioteca scientifica del padre suo, nonchè le lenti ed alcuni istromenti chirurgici. Il Consiglio di amministrazione ha presentato ai donatori i più vivi ringraziamenti.

Il Ministro della Guerra

S. E. il tenente generale Spingardi, Ministro della Guerra, è partito l'altra sera col diretto di Roma per Firenze.

Grosse truffe in Cannaregio

E' stato arrestato dalle guardie del Sestiere di Cannaregio un individuo il quale da tempo munito di false tabelle di ditte costruttrici o di imprenditori di lavori, si presentava in vari negozi del sestiere per farsi consegnare merci diverse. Riuscì a carpire in questo modo tavole, ferramenta ecc. e fu arrestato, perchè avendo il commissario avuto sentore di questi affari poco puliti, potè stabilire degli appostamenti e sorprendere l'individuo in flagrante. Non ne facciamo per ora il nome essendo ancora in corso delle indagini per vedere se vi sono anche dei complici.

Le truffe ammonterebbero ad alcune centinaia di lire.

Uccelletti cacciati fuori di stagione

Il commissariato di San Polo veniva a sapere che da qualche giorno taluni individui giungevano in Erberia per vendere di nascosto degli uccelletti cacciati clandestinamente, essendo in questo periodo proibita la caccia.

Iermattina la guardia scelta Missana sorprendeva in Calle di Mezzo a Sant'Aponal certo Gasparo Dalio detto Dinda da Chirignago insieme al venditore Gallo Giovanni, dimorante nella stessa calle con tre giovani merli in mano. Lo invitò al sestiere e gli furono sequestrati addosso altri 113 uccelli.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria per la contravvenzione.

Un altro arresto per i furti di birra

Come altro responsabile dei furti di birra in danno della Ditta Senostoch, il sig. Tos commissario di Castello faceva arrestare ieri anche il facchino Bortolo Darduin di Giovanni di anni 29, che ora trovasi alle Carceri di San Marco insieme agli altri due già arrestati.

Scampato alla morte ma non alla prigione

Abbiamo narrato ieri del tentativo compiuto da certo Ugo Borghi, d'anni 50, da San Giovanni in Persiceto, il quale gettatosi dal ponte di S. Elena nel sottostante canale, veniva salvato dai vigili dell'Esposizione. Il Borghi, che si trova degente all'Ospitale civile, venne dichiarato in arresto ed è piantonato.

Tale provvedimento venne adottato in seguito a richiesta del delegato di San Giovanni in Persiceto, il quale informava che il Borghi era ricercato, perchè responsabile dell'appropriazione indebita di lire 1500, da lui compiuta in danno della Società Operaia di quella città, della quale il Borghi era segretario.

Appena le sue condizioni lo consentiranno, essendo stata presentata formale denuncia, il Borghi sarà tradotto a Bologna, per essere giudicato da quel Tribunale.

Un pazzo che vuol dar fuoco alla casa

L'altra sera certo Gattipavero Luigi fu Giorgio, che abita in Calle dei Cordoni a San Canciano 5161 A e che fu già ricoverato altre volte al Manicomio, improvvisamente impazzì e come prima manifestazione della perdita del suo equilibrio mentale appiccò il fuoco alla casa.

Se n'accorsero quasi subito, per fortuna, i familiari ed i vicini i quali con secchie d'acqua prontamente spegnevano il fuoco, dimodochè i pompieri avvertiti non avevano neanche bisogno di agire quando dopo poco giungevano sul posto.

Fu informato però anche il Commissariato di Cannaregio che provvedeva iermattina a far ricoverare il Gattipavero a San Servilio.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

Abbiamo luogo i seguenti movimenti: Tenente di vascello Cattaneo Sartori dalla r. n. « Sicilia » alla direzione di artiglieria a Spezia — Nasi dalla direzione di artiglieria a Spezia alla « Napoli » — Degan dalla « Napoli » sia considerato definitivamente sbarcato dal giorno in cui fu ricoverato all'ospedale marittimo di Taranto — Il guardia-marina Gera è sbarcato il 22 dalla « Amerigo Vespucci ».

Colla data del 27 corr. il tenente medico Amoroso è sbarcato dal piroscafo « Ravenna » — Il tenente medico Musenga imbarchi a Genova il 31 sul piroscafo nazionale « Duca degli Abruzzi » diretto a New Yor in servizio di emigrazione.

L'ammiraglio Paternò iscritto collo stesso grado nella riserva navale è stato nominato commendatore dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Galileo » è giunta a Constanza il 27; la « Pagano » è giunta a Spezia il 27; la « Liguria » è partita da Taranto il 27; la « Velino » è partita da Lipari il 27; la « Capri » è giunta a Gaeta il 27, ripartita il 28.

Notizie del Dipartimento

Prove in mare della « Bausan ». — La seguente Commissione procederà alle prove preliminari in mare della r. nave « Bausan » al suo passaggio in armamento: Capitano di vascello Del Bono Alberto presidente; capitano di vascello Triangi Arturo, maggiore del gen. nav. Vian Giuseppe, maggiore macchinista Ceriani Antonio, capitano macchinista Capitanio Giovanni membri, capitano del gen. nav. Villabruna Francesco membro e relatore.

Assisterà a dette prove, quale delegato della Direzione delle costruzioni il tenente colonnello macchinista D'Apice Gennaro.

Varie di Cronaca

Una promozione.

Apprendiamo con piacere che la Corte dei Conti ha registrato il Decreto con cui l'egregio nostro concittadino cav. Luigi Sicher, Avvocato Fiscale presso il nostro Tribunale Militare, viene promosso alla prima categoria col grado di colonnello.

Ci congratuliamo vivamente col cav. Sicher, il quale da tanti anni dirige l'ufficio del nostro Tribunale Militare con zelo illuminato e con altezza d'ingegno.

Concorsi.

× Tra i maestri delle scuole elementari del Comune di Venezia, muniti del diploma di ispettore scolastico e di direttore didattico, e che abbiano prestato lodevole servizio nelle scuole del Comune per non meno di otto anni è aperto il concorso per la promozione ad un posto vacante di direttore didattico con l'annuo stipendio iniziale di lire 2300 aumentabile nel modo e nella misura indicati dall'art. 14 del Regolamento Municipale scolastico nonchè con gli altri diritti e doveri sanciti dalle leggi e dai regolamenti in vigore.

Il concorso è aperto per titoli e si chiuderà col giorno 15 agosto del corrente anno, trascorso il qual termine nessuna istanza sarà più accettata.

Le disgrazie.

Ballarin Marino, d'anni 2, di Chioggia, caduto dal letto si ferì la cornea dell'occhio sinistro. — Trasportato all'Ospitale venne dichiarato guaribile in 15 giorni.

× Bonassi Valentina di Giovanni d'anni 17, abitante a Castello presso una sua sorella, l'altra sera venne ricoverata in Ospitale perchè, nel preparare il caffè con una macchinetta a spirito, questa scoppiò, producendole delle scottature al viso ed alle mani, dichiarate guaribili in 30 giorni.

Un pugilato alla Giudecca.

L'altra sera alle 22 certo Ernesto Trevisan fruttivendolo d'anni 40, abitante alla Giudecca 377, per antichi rancori venne a diverbio con un suo vicino di casa, del quale non si è potuto ancora sapere il nome. Dalle parole passarono ai fatti e fra i due volarono pugni da olio santo. I figli del Trevisan, Erminio d'anni 15 e Antonio d'anni 17, vista l'inferiorità nella mischia del padre loro, si intromisero, ma tutti tre ne uscirono feriti alla faccia ed alle mani.

Recatisi alla Guardia medica, furono curati e dichiarati guaribili, il padre in 8 giorni, l'Erminio in 10 e l'Antonio in 6. — La Questura ricerca il feritore.

Borseggiato in viaggio.

L'altra sera alle 22 il sig. J. A. Rubenkering di Amsterdam denunciò alla Questura Centrale di avere smarrito o di essere stato borseggiato, del portafoglio, contenente circa 200 lire e varie carte personali, durante il viaggio da Milano a Venezia.

Musica sulla Riva degli Schiavoni.

Sabato sera suonerà la banda Bellini davanti al Caffè Nazioni sulla Riva degli Schiavoni.

La beneficenza

× **All'Educatorio Rachitici**: dal sig. Emilio Maggioli lire 5 per onorare la memoria del sig. Luigi Grazzi.

× **All'Infanzia abbandonata e agli Asili Notturni**: Nel trigesimo della morte del padre del loro collega avv. Giuseppe Cisco, il Presidente ed i Consiglieri della Congregazione di Carità elargirono lire 50.

× Alla **Nave Scilla**: dalla signorina Dottoressa Emma Pugliesi e fratello in occasione della visita fatta alla Nave, lire 5 — dalla spett. Ditta Pauly e C. lire 25 nel secondo anniversario della morte del cav. V. E. Toldo — dalla spettabile famiglia Sedea lire 5 in memoria della defunta signora Elena Gregoretti — dalla famiglia del cav. uff. Pasquale Sagaria lire cinque e dalla signora Maria Centenari ved. Bottesini e figlio Riccardo lire 5 in morte del sig. Luigi Grazzi.

Stato Civile

27 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 1 — Totale 21.

Decessi: Sparetta Dal Fabro Lucia di anni 78 con. casalinga di Venezia — Scopel Mozzi Maria di anni 68 con. casalinga di Venezia — Marchesi Caterina di anni 61 nubile maestra privata di Venezia — Verrelotti Letizia di anni 66 nubile casalinga di Venezia — Onizzoto Giacomina di anni 34 nub. domestica di Venezia — Mazzari De Pol Carlotta di anni 30 con. casalinga di Venezia — Grazzi Luigi di anni 71 con. commissionato di Viareggio — De Prat Enrico di anni 36 coniugato barcaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Quattro artiglieri imputati di furto

I soldati Baldracchi Francesco, Ruggeri Giacomo, Soresi Giuseppe e Locati Andrea dovevano rispondere di furto qualificato ed aggravato per essersi in Venezia, in luogo pubblico, nella sera del 1 maggio 1910, di correità ed in unione fra loro, impossessati per trarne profitto in danno di Ganassi Natale, di un portafoglio contenente lire 58, togliendoglielo con destrezza di tasca.

Dall'interrogatorio degli imputati (di cui il primo ed il quarto sono difesi dall'avvocato Andrea Tessier, il secondo ed il terzo dall' avvocato Gino Magrini) si apprende che il portafoglio fu levato di dosso al Ganassi, dal Baldracchi e dal Locati, ad insaputa degli altri due. Soresi e Ruggeri presero soltanto parte alla ripartizione della refurtiva. Gli imputati avevano fatte analoghe dichiarazioni in istruttoria.

Dopo l'audizione dei testimoni e la lettura degli atti, dai quali tutti gli imputati risultano di buoni precedenti, il P. M. prende le sue conclusioni proponendo la condanna del Baldracchi e del Zocati per furto aggravato a 3 mesi e 20 giorni di reclusione, e del Soresi e del Ruggeri per ricettazione a un mese ed a 100 lire di multa.

Gli avvocati Magrini e Tessier dimostrano come al momento del fatto i loro raccomandati si trovassero in istato di semiubbriachezza e sostenendo che è rimasta esclusa la qualifica, chiedono l'applicazione di una pena mite e della legge del perdono.

Il Tribunale condanna Baldracchi e Locati per furto aggravato a 2 mesi di reclusione; Ruggeri e Soresi a 20 giorni e 50 lire di multa per ricettazione. Accorda a tutti gli imputati il beneficio del perdono.

Tribunale Militare Marittimo di Venezia

Un furto in ospedale

Bellini Luigi, marinaio infermiere presso l'Ospedale militare marittimo di Venezia, era imputato di furto. Egli avrebbe sottratto da un cassetto di un mobile della farmacia dell'ospitale, presso la quale prestava i propri servizi, lire 5 in danno del marinaio Ernice Adolfo.

L'imputato è pienamente confesso. Dagli atti di causa e dai testimoni egli è dipinto come un ragazzo bravo, buono e tranquillo: risulta altresì incensurato.

L'avv. Fiscale, sostenendo che la sottrazione venne commessa con abuso di fiducia verso il marinaio Ernice, chiede la condanno del Bellini a «6 mesi di carcere» militare. Ma il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Andrea Tessier che dimostra la lievissima entità del fatto e ricorda i precedenti ottimi dell'imputato, condanna quest'ultimo a *due mesi di carcere militare col sofferto* ed ordine la non iscrizione della sentenza nel casellario penale.

Tribunale Penale di Vicenza

Per un investimento automobilistico

Ci scrivono da Vicenza, 28:

Oggi, innanzi al nostro Tribunale è seguito il processo contro certo Neri Marino, « chauffeur » del marchese Giuseppe Roi, imputato di omicidio colposo, per avere nel luglio dello scorso anno, a Noventa, investito con un'automobile la bambina Odilla Massaggio, causandone la morte.

Escussi parecchi testimoni, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a 4 mesi di reclusione e 200 lire di multa, ma dopo l'arringa dell'on. Chiaradia, lo chauffeur » venne assolto per inesistenza di reato.

L'avvocato Feder alle prese con un cliente

Roma, 28

La prima sezione del tribunale di Roma ha riformato la sentenza del pretore che aveva respinto la richiesta nullità di una ordinanza di pagamento di onorari emessa dal presidente del tribunale di Venezia in favore dell'avvocato Feder per conto di un suo cliente perchè non munita della formula « Comandiamo » abituale nei titoli che servono all'espropriazione del debitore; e ha emesso sentenza nel senso che una ordinanza simile non può avere effetto senza che sia apposta la formula esecutiva.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera debutto del Duo « De Caruso », celebri Menestrelli parigini, e della bella « Montanara » danzatrice internazionale a trasformazione.

La serata è di gala e prenderanno parte tutte le altre artiste della Compagnia.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thaïs.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 6, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.

CRONACA ROSA

Ieri a Venezia la gentilissima signorina Maria Teresa Berti figlia al cav. Alessandro Berti Giurava fede di sposa all'avv. Giovanni Foffani figlio all'ing. Luigi Foffani — Testimoni della sposa il cav. uff. Carlo Ara ed il N. H. D.r Comm. Marcello Memmo; della sposa il cav Ernesto Brunetta ed il prof. Carlo Molon, Funzionava da ufficiale di S. C. il sindaco conte Filippo Grimani che regalò alla sposa la penna d'oro.

La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano.

A mezzogiorno nelle sale superiori del Restaurant Bauer venne offerta ai parenti, ai testimoni e agli amici una sontuosa colazione.

Gli sposi furono regalati di molti ricchissimi doni.

La coppia simpaticissima alle 5 1/2 partiva per una viaggio in Tirolo, sul Reno e nella Svizzera.

Agli sposi e alle famiglie Berti e Foffani le felicitazioni più cordiali della *Gazzetta*.

La missione inglese

Brindisi, 28

La missione inglese, proveniente da Racconigi, è partita a bordo del «Palaki», diretta ad Atene, ove si reca per annunziare alla Corte ellenica l'assunzione al trono del Re d'Inghilterra, Giorgio V.

Un capitano scomparso in mare

Parigi, 28

Il *Journal* ha da Algeri che durante la traversata del *Duc de Bragance* partito ieri da Marsiglia, il capitano d'artiglieria a riposo, Roy, è scomparso in mare. Si ignora se si tratti di accidente involontario o di suicidio.

Un vapore distrutto dal fuoco

Lima 28

Il vapore *Hallaga*, di una compagnia peruviana, è stato incendiato completamente ed è naufragato. L'equipaggio si è salvato ad eccezione di un marinaio addetto alla stiva.

L. Ravarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per le prossime elezioni amministrative

MIRA — Ci scrivono, 28:

Domenica 31 luglio avremo a Mira le elezioni parziali amministrative per la nomina di 13 Consiglieri Comunali. I partiti dell'ordine, alleati, scenderanno con entusiasmo a lottare, sicuri di battere... per la centesima volta i candidati dei cosidetti partiti popolari. Non ci curiamo delle corrispondenze da Mira all'*Adriatico*, dove già si inneggia alla vittoria del blocco che dovrebbe liberare l'Amministrazione Comunale dagli uomini inetti, asserviti e sperperatori. Sarebbe poi inutile rilevare che la nostra lista comprende, oltre al nome illustre del Co. Grimani Filippo, quelli del nostro Sindaco cav. Eugenio Varisco e di molte altre persone rispettabilissime e ben note. Questi nomi non possono che incontrare le piene simpatie di tutti coloro cui sta a cuore il bene di Mira.

Nessuno infatti potrà dimenticare che la attuale Amministrazione, sotto la guida sicura e sempre desideratissima del Sindaco Varisco, nulla risparmiò onde favorire gli interessi tutti del Comune e curare di questo lo sviluppo in ogni maniera, migliorando i servizi, dando prova insomma di una attività illuminata, che nessuna Amministrazione popolare avrebbe potuto dimostrare.

Candidati al Consiglio Provinciale furono proclamati l'ing. Zanon Ermenegildo e l'avv. Cav. Leoniero Valeggia, persone superiori a qualsiasi elogio. Questi due egregi uomini conseguirono indubbiamente una vittoria solenne.

Si ricordino però tutti gli amici nostri che lotta ci sarà certamente, nè mancheranno sforzi disperati da parte dei nostri avversari. Accorrano quindi tutti compatti alle urne perchè, pur vincendo, sarà bene che la nostra vittoria sia splendida e schiacciante per gli avversari ai quali possiamo pure concedere il lusso di far credere ai gonzi, nelle classiche corrispondenze del *Cyrano* e del *Libero*, che tutto, proprio tutto, il paese la pensi come loro.

Elezioni Provinciali

DOLO — Ci scrivono, 28

Dai rappresentanti dei Partiti dell'Ordine riunitisi domenica scorsa alla Mira vennero proclamati a candidati al Consiglio Provinciale di Venezia i carissimi amici Cav. ERMENEGILDO Ing. ZANON e Cav. Avv. LEONIERO VALEGGIA, i di cui nomi rispecchiano il programma politico-amministrativo, sul quale convennero moderati e cattolici fino dal 1906 e che ci condusse alla grande vittoria del 7 marzo 1910.

La notorietà di questi due Egregi Uomini ci dispensa dal tesserne le biografie, le quali d'altra parte rappresenterebbero una opera superflua anche per la cordiale festosa accoglienza unanimamente avuta in tutti i Comuni. Da tali auspici è lecito ritenere che la votazione di domenica prossima ventura sarà splendida: come è bene che tutti si ricordino che tale dev'essere, occorrendo dimostrare un'altra volta con una poderosa affermazione di partito la forza tutta della nostra organizzazione.

Elezioni Comunali

Da tutti i Comuni del Distretto, dove ferve vivissima la lotta ci giungono notizie, che danno come sicuro il trionfo dei nostri Amici, tra i quali notiamo il nome di persone d'antico tempo benemerite delle locali Amministrazioni e di altre che rappresentano una vera promessa.

GAVARZERE — Ci scrivono, 28

Ancora della grave disgrazia — Quel povero giovane, Gatto Domenico di Rottanova, il quale, l'altro ieri riportò sul lavoro di trebbiatura del frumento un trauma gravissimo, con mutilazione di tutto l'arto inferiore destro, è morto stamane nel Civico Ospedale.

Pesa Pubblica — Il Municipio rende noto che dovendosi eseguire alcuni lavori di riparazione alla pesa pubblica, quella rimarrà inattiva fino a nuovo avviso.

BELLUNO

Sul delitto di Albano

Scarcerazione del presunto assassino

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Il mattino del 30 novembre dell'anno passato, in una macchia presso il casello ferroviario N. 37 in quel di Fener, veniva trovato ferito con sette coltellate al collo ed alla faccia, tale Andrea Cesco d'anni 47.

Costui, come si ricorderà, era ritornato il giorno precedente dall'estero, da dove aveva portato un gruzzolo di denaro che gli era stato involato.

Il Cesco, venne d'urgenza trasportato all'Ospedale di Valdobbiadene, dove poco dopo cessò di vivere.

Il procuratore del Re di Belluno, il giudice istruttore ed i carabinieri, portatisi immediatamente sul luogo, fecero attive indagini le quali portarono all'arresto di tale Giuseppe Bonsembiante, d'anni 20 da Fener: un giovanotto che la sera precedente al fatto era stato visto in compagnia dell'ucciso e che aveva precedenti poco buoni.

Il Bonsembiante venne inviato nelle nostre carceri.

Stasera il giovanotto, in seguito ad ordinanza della Camera di Consiglio, presso il nostro Tribunale, venne rimesso in libertà per mancanza di prove.

A proposito di un arresto

Qualche giornale ha riportata stamane la notizia, inviata da Roma, che a Candide del Cadore era stato arrestato tale Luigi Zandonella (da poco ritornato da Luzano), per ragioni politiche. Si aggiungeva di pratiche che erano state iniziate da parte del Comitato centrale del partito socialista per ottenerne la liberazione dello Zandonella.

Ci siamo recati all'ufficio di P. S. per sapere qualche cosa a proposito dell'arresto, ma i funzionari, ad onta delle nostre insistenze, si sono chiusi nel più stretto riserbo.

Non ostante ciò, possiamo assicurare che l'arresto dello Zandonella non è ancora stato effettuato. Lo Zandonella sarebbe accusato di aver partecipato ad un complotto e sarebbe attivamente sorvegliato dalle autorità di P. S.

Impianto idro-elettrico nell'Alpago

L'impianto idro-elettrico che verrà costruito nell'Alpago e che servirà alla illuminazione di Puos, Garna, Pieve, Tignes, Farra e Sitran, avrà la forza di una quarantina di cavalli.

La energia verrà ricavata da una diramazione del torrente Tesa, e lo impianto verrà fatto in località Carrera sotto Garna, ove attualmente sorge un mulino, che già è stato comperato dalla società testè costituitasi.

Si sono iniziati i lavori di sistemazione del Canale che mena l'acqua nel luogo ove verrà effettuato il salto. La massa d'acqua ha la portata di litri 500.

Per la Vittorio-Ponte nelle Alpi

Sappiamo che si è addivenuti alla ripartizione della somma che si dovrà corrispondere alla Società Veneta, la quale, come si sa, sta compilando il progetto per la costruzione di un tronco ferroviario che dovrà servire all'allacciamento di Vittorio con Ponte nelle Alpi, cioè alla costruenda ferrovia Cadorina. Ecco come è stata fatta la ripartizione: Provincia di Treviso L. 5000 — Provincia di Venezia 1500 — Comune di Treviso 1800 — Comune di Venezia 2000 — Comune di Conegliano 1000 — Comune di Vittorio 1000 — Camera di Commercio di Venezia 500 — Camera di Commercio di Treviso 200. — Complessivamente lire 10 mila.

Tiro a segno — L'asta per la costruzione del nuovo poligono di tiro a segno avrà luogo alle 10 ant. del giorno 11 agosto, nella sede della Società locale. Dato d'asta L. 19.000. I lavori, dal dì della consegna, dovranno essere condotti a compimento entro giorni cento.

PADOVA

É morto

PADOVA — Ci scrivono, 27

E' morto quel pollivendolo da Montise, Nicolini Pietro, che ierl'altro scendendo dal tram cadeva a terra, rimanendo fra le ruote della vettura.

Un furto all'Istituto Tecnico

Iernotte i ladri sono entrati nell'Istituto Tecnico e scassinata una porta del custode Casimiro, vi rubarono tre galline del valore di 9 lire; poi, a Piazza Castello, portarono via molti cocomeri ad un venditore ambulante.

Un dono del Papa

S. S. Pio X per concorrere alle feste centenarie che si faranno all'Immacolata per San Carlo Borromeo, si degnò di inviare un grazioso calice, che rimarrà come memoria di una sua predicazione tenuta in detta chiesa e del suo affetto alla misera parrocchia.

Per la costituzione della Federazione tramviaria

Il comitato provvisorio della istituenda Federazione tramviaria veneta ha diramato ai tramvieri la seguente circolare:

«*Caro compagno* — Il comitato provvisorio ha compilato il regolamento della Federazione Tramviaria Veneta, e vi invita all'assemblea generale che avrà luogo venerdì 29 corrente, alle ore 9 pom., nella sede del Circolo Sportivo presso la trattoria «Ai Veneziani» in Prato della Valle, col seguente ordine del giorno: Approvazione del regolamento della Federazione.

Data la importanza dell'argomento sono invitati tutti i manovratori, conduttori, avventizi, operai di rimessa, e si raccomanda vivamente di non mancare, per il buon esito dell'organizzazione della nostra classe».

Incendio causato da un fulmine

E' stata incendiata una casa colonica di Chiesanuova, affittata a Rampazzo Luigi.

La folgore andò proprio a cadere in un fienile. La famiglia del Rampazzo, terrorizzata, avvisò telefonicamente i pompieri. Il fuoco intanto minacciava seriamente il casolare.

Accorsero dei terrazzani e fra questi dei muratori, che iniziarono con impegno l'opera d'estinzione; intanto verso le una e mezza, sopraggiunsero i pompieri al comando del vice capo Zenatello.

Si potè salvare il fabbricato: infatti non rimasero attaccate dal fuoco che alcune travature e parte del soffitto.

Il danno supera le quattromila lire: il Rampazzo è assicurato.

Due fratelli che annegano

Ad Urbana erano andati a bagnarsi nel Fratta i fratelli Marchiori Floriano di anni 13 e Marcello di 8. — Causa la imperizia nel nuoto i due piccoli annegarono.

Nomina del Sindaco e della Giunta

CAMPODARSEGO — Ci scrivono 28:

L'altro giorno si riunì per la prima volta il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Venne riconfermato Sindaco il benemerito cav. Giuseppe Pini, che da ben 34 anni regge con tutta saviezza le sorti di questo grosso Comune.

Assessori effettivi vennero eletti i signori: Benetello Giulio, Mattiazzo Giuseppe fu Giovanni, Mingoni Carlo, Pinaffo Gustavo. Assessori supplenti i signori: Beghin Antonio, Bertan Stefano.

Tali nomine fecero ottima impressione.

Nuovo ponte metallico

Martedì 26 corr. venne collaudato ed aperto al pubblico il nuovo bellissimo ponte metallico sopra il Muson dei Sassi, conducente alla stazione ferroviaria.

Dopo la regolare consegna, le autorità, i rappresentanti le Ditte fornitrici Larini e Nathan di Milano e Guiotto di Campodarsego, gli ingegneri Carazzolo e Malacarne ed il direttore stradale si riunirono a cena alla trattoria «Mistro». Regnò la massima cordialità, e fu applauditissimo il felice brindisi pronunciato da questo segretario comunale.

Mercato e fiera — Lunedì p. v., 1 agosto, ricorre qui la solita fiera mensile d'animali d'ogni specie, franca da qualsiasi tassa.

NOVENTA PADOVANA — Ci scriv. 28

Istituto Sordomute Vendramin Calergi Valmarana — Al telegramma inviato a Sua Maestà dal Consiglio di amministrazione dell'Opera Pia in occasione della inaugurazione dell'Istituto, giunse la seguente risposta:

«Racconigi - Reggia — I nostri Sovrani cui riuscivano ben graditi i sentimenti da S. V. ieri espressi a nome codesto benefico istituto mi commettevano ringraziare del gentile omaggio. — Il Ministro: Mattioli».

Il Santo Padre al telegramma ricevuto nella stessa occasione faceva rispondere a mezzo del suo Segretario di Stato E.mo Card. Merry del Val ringraziando e benedicendo alla rappresentanza dell'Opera Pia, alle maestre ed alle allieve.

ROVIGO

La prima seduta del nuovo Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Presenti quasi tutti i consiglieri della maggioranza e della minoranza, ebbe luogo ieri sera la prima seduta del nuovo Consiglio Comunale, presieduta dal prosindaco on. Pozzato, per la nomina della Giunta e la trattazione in seconda lettura dell'argomento riguardante le case popolari.

Prima che si passi alla discussione, l'on. Pozzato manda un saluto ai nuovi eletti e ringrazia il corpo elettorale che confermò su loro e sui vecchi consiglieri la sua stima. Commemora quindi con opportune parole il compianto ex consigliere rag. Bagini e propone che sieno inviate condoglianze alla famiglia. Il Consiglio approva.

Crocco, della minoranza, fa eccezione sulla validità della seduta, essendo stata convocata senza i tre giorni di preavviso contro le disposizioni della legge comunale e provinciale e domanda che essa venga quindi sospesa e rimandata. Pozzato crede invece di essere nella legalità dato il carattere d'urgenza degli oggetti. Crocco replica dicendo che questa urgenza non vi è ma che la maggioranza delibera in senso contrario.

La minoranza insiste anche — per mezzo del cons. avv. Ubertone — che si addivenga alla nomina del Sindaco che manca da troppo tempo, ciò che non è nè decoroso nè legale. Ma le buone ragioni dell'avv. Ubertone non trovano eco nel Consiglio nel quale non è, si vede, ancora matura la nomina; e si addivenne solo alla nomina della Giunta che viene così formata: Assessori effettivi: Albino Pasotto, Italo Pozzato, Gino Degan e Antonio Favero. — Assessori supplenti: Bombardi-Lavezzo e Mario Minozzi.

Si passa quindi alle case popolari. Essendovi molti elementi nuovi in Consiglio, il segretario dà lettura della lunga relazione in proposito, malgrado si tratti di un oggetto in seconda lettura. Crocco osserva che il fitto che dovranno pagare gli inquilini delle nuove case è tutt'altro che mite, che la spesa preventivata di manutenzione delle case è insufficiente e che la località non è troppo adatta.

Pozzato riconosce che il prezzo è caro, ma spera che sarà ugualmente un buon calmiere per i fitti delle altre case. Riguardo alla questione finanziaria sollevata dall'avv. Crocco, confida nell'aiuto della locale Cassa di Risparmio che ebbe — come quelle delle altre città — incitamenti dal Ministero di aiutare gli enti che intendono costruire, nei vari centri, gruppi di case operaie e popolari. Il progetto è quindi approvato.

Dopo di ciò, la seduta laboriosissima, durata quasi due ore, è tolta.

Il Consiglio sarà riconvocato fra una quindicina di giorni per la nomina del Sindaco. Pare che la scelta cadrà sull'avv. Gino Degan.

Nuovi Sindaci

A Sindaco di Ca' Emo è stato rieletto il cav. uff. dott. Ferruccio Salvagnini; a Sindaco di Bagnolo Po il sig. Ercole Gallani e a Sindaco di Fiesso il cav. Luigi Tosetti.

Grandinata

Il temporale dell'altra sera ha arrecato gravi danni alle campagne. In molti comuni della Provincia — e specialmente ad Ariano Polesine — è caduta abbondante la grandine.

L'energia elettrica

Da qualche giorno sono cominciati i lavori per la conduzione dell'energia elettrica nelle case e negli uffici, da parte della Ditta A. De Paoli che con un nuovo e completo macchinario che sta impiantando nel riparto macchine del teatro «Sociale» di cui è proprietaria, assicura di poter fornire la luce occorrente alla cittadinanza.

Contemporaneamente ed al medesimo scopo la Società «Adriatica» sta per iniziare i suoi lavori ed ha impiantati i suoi uffici in palazzo Baldo, Via Silvestri.

Suicidio

A Stienta certo Domenico Chiaroni del sito si è suicidato gettandosi nelle acque del canale Consorziale. Si ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato al passo fatale.

Nomina — Il dott. Ruggero Cestari di Ficarolo è stato nominato segretario comunale a Ficarolo.

Per i bambini scrofolosi — La locale Cassa di Risparmio, nella circostanza della morte del suo consigliere rag. Eugenio Bagini, ha offerto lire 250 alle Cucine Economiche e 250 al Comitato per la cura dei bambini scrofolosi.

BADIA POLESINE — Ci scriv. 28:

Bambini ai bagni — Ieri mattina alla volta di Riccione partirono sedici bambini poveri malatticci per la cura dei bagni di mare. Erano accompagnati dal Cursore Comunale Domenico Daccordi.

TREVISO

60 quintali di paglia distrutti dal fuoco a Selvana - I pompieri in fosso

TREVISO — Ci scrivono, 28

Stamane in Selvana s'è incendiato il pagliaio tenuto dal colono Luigi Marin. Accorsero prontamente i pompieri di Treviso, ma per giungervi dovettero attraversare stradicciuole molto strette tanto che ad una svolta il loro pesante carro cadde nel fosso. I pompieri però rimasero incolumi.

Il fuoco ha distrutto 60 quintali di paglia. Si crede che sia stato appiccato da uno storpio che si aggirava da vari giorni in quei paraggi per chiedere l'elemosina.

Il proprietario non era assicurato.

Scottature al torace

Il boemo Francesco Macech, d'anni 24, lavorava presso la vetreria Lazzar e C.: mentre stava liquefacendo del vetro, ricevette uno spruzzo del bollente liquido sul torace. Condotto all'Ospedale, il dott. Reggiani gli riscontrò una vasta ustione di secondo grado alla regione laterale sinistra del torace, e lo dichiarò guaribile in otto giorni, salvo complicazioni.

Percosso dallo zio

L'altra sera il facchino Virginio Astusi d'anni 33, vedendo tornare a casa lo zio ubbriaco e furibondo, cercò di calmarlo e di indurlo a coricarsi. Ma il vecchio non volle ascoltare i saggi consigli del nipote, anzi si infuriò viepiù e lo percosse sulla testa con una pialla. Il giovane, dolorante, si recò all'Ospitale, ove il dott. Reggiani gli constatò una ferita lacero-contusa alla fronte.

Scuola d'Arti e Mestieri

Domenica 31 corr. alle ore 10 ant., nella sala dell'Istituto Tecnico Riccati, gentilmente concessa, avrà luogo la distribuzione dei premi agli allievi promossi della Scuola serale e domenicale d'Arti e Mestieri.

Politeama Garibaldi

Un clamoroso successo ottenne ieri sera «Il Ladro», dramma in 3 atti di H. Bernstein, traduzione di Giannino Antona Traversi. Per domani venerdì si annuncia «La signorina Josette mia moglie», commedia brillante in 4 atti di Hennequin.

Corse al trotto

ODERZO — Ci scrivono, 28

(T.) Anche ieri il concorso di gente fu straordinario. Ecco l'esito delle corse:

Premio «Volteio» (Handicap). Sono inscritti: «Dewet» del march. Mangilli, «Montale» di De Grandis», «Comtesse Kuser» di Manera, «Adige» del co. Collalto e «Iris III» di Pieropan.

Siccome nella prima e seconda prova i cavalli arrivano in senso inverso, ha luogo la terza prova decisiva e arriva 1. «Dewet», 2. «Adige», 3. «Iris VI.».

Tempo minimo 2.40 4/5. Durante la corsa sono stati ritirati: «Contesse Kuser» e «Montale».

Premio «Unione Sportiva Opitergina»: (Handicap). Sono inscritti «Conte Herschel» di Giusti, «Zelus» del co. Collalto, «Zanetto» di Torzo, «Diana VIII» di Pellizzaro, «Marfisa» di Chiozza Luppis.

Anche per questo premio si rende necessaria la terza prova decisiva col seguente risultato: 1. «Damiette Kuser», 2. «Conte Herschel», 3. «Zelus».

Tempo minimo 2.49 1/5 per metri 1840. Durante la corsa sono stati ritirati: «Marfisa» e «Diana VIII».

Segue quindi la gara per la Coppa d'onore offerta dal co. Revedin comm. Ruggero. Per questa corsa vi è grande aspettativa. Vi prendono parte: 1. «Zelus» a metri 1800, «Conte Herschel» a 1820, «Damiette Kuser» a 1830, «Comtesse Kuser» a 1870, «Montale» a 1880, «Dewet» a 1890.

Fra gli applausi del pubblico 6 cavalli arrivano al palco presidenziale in gruppo. Primo è «Montale» il quale vince la Coppa.

Nessun incidente è venuto a turbare l'esito veramente brillante di queste due giornate di corse.

Buona usanza — Per onorare la memoria del suo adorato nipote Gino, lo zio ing. Scotto prof. Leopoldo di Noale ha, anche quest'anno, elargito la somma di lire 50 a favore di un nostro giovane concittadino che sta compiendo degli studi.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 28

Onorificenza — Il nob. Lorenzo Puppati, è stato creato Cavaliere della Corona d'Italia. — Congratulazioni.

ASOLO — Ci scrivono 28

Incendio — Un piccolo incendio che poteva avere serie conseguenze, si è sviluppato stamane nella cabina di un trasformatore della corrente elettrica addossato alla casa Zanin.

I pompieri, subito accorsi, sono riusciti a spegnere il fuoco che minacciava di prendere vaste proporzioni. Non sappiamo come si possa permettere di fabbricare una cabina in legno per un trasformatore e di addossarla al tetto di una casa. Del resto il nostro impianto elettrico lascia molto a desiderare. In alcune località, non si può sporger la testa dalla finestra o dal poggiuolo senza il pericolo di toccare i fili della corrente. A scanso di responsabilità il Municipio farebbe bene ad escogitare qualche provvedimento.

CONEGLIANO

La lotta elettorale — Una rinuncia — Riceviamo:

«Poichè insistentemente alcuni amici vorrebbero comprendere anche il mio nome nella lista liberale monarchica, sono nella dolorosa necessità di render pubblico il mio deciso volere di non prender parte alcuna nella presente lotta, in primo luogo per le molteplici occupazioni che assorbono, si può dire, tutta la mia attività, secondariamente perchè ragioni di salute mi consigliano, l'assoluta astinenza dalla politica. Ringrazio di cuore gli amici della nuova prova di stima offertami, dolente di non poter aderire ai loro desideri. — *Nardi Nob. Francesco.*»

VERONA

Tiri pericolosi d'artiglieria

VERONA — Ci scrivono, 28

Nel pomeriggio d'ieri un grave pericolo corsero la guardia forestale Legnazzi Augusto e tre lavoratori del Comitato Forestale causa i tiri dell'artiglieria la quale si trova alla Podesteria, fra il monte Tomba e lo Sparavier. L'artiglieria spara contro il monte Malera dietro al quale trovasi la montagna di Rivolto, ove si stanno eseguendo importanti lavori per l'imbrigliamento delle frane col mezzo di fili di ferro e di graticci.

La suddetta guardia forestale ed i tre lavoratori accennati avevano verso il mezzogiorno di ierl'altro lasciato i lavori, discendendo nella Val Rossa per la colazione. Erano appena giunti al posto fissato, quando udirono tre detonazioni e subito dopo videro tre proiettili piantarsi sul terreno ove poco prima essi stavano lavorando. I proiettili sorpassando il monte Malera erano andati a cadere sulla montagna di Rivolto. Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie.

I ladri in un appartamento

Stamane alla questura di Veronetta veniva denunziato che ignoti ladri erano penetrati nell'appartamento della famiglia Conti, in Via Muro Padri 20, e che avevano rubato un sacco di biancheria del valore di lire 30. Il commissario dott. Agostini fece delle indagini e potè sapere che il muratore Giuseppe Turri di Poiano che lavorava nel cortile della casa, aveva visto aggirarsi con fare sospetto e poi entrare nel sottoportico, uno sconosciuto sulla cinquantina.

Il 10.o Bersaglieri ai tiri collettivi

Stanotte alle 24, il 34. e 35. battaglione del 10. regg. bersaglieri delle caserme Catena e Castelvecchio e rispettivamente comandati dai maggiori cav. Pajola e cav. Montagna, partivano per i tiri collettivi di Fosse. I due battaglioni iniziarono la loro marcia uscendo dal ponte di Campagnola, procelendo poi per Parona, Negrar, Prun, S. Anna, ecc.

Contemporaneamente da Peschiera partiva pei tiri il 16. battaglione del 10. bersaglieri comandato dal maggiore cav. Tezzani; esso si unì a Fosse con gli altri battaglioni.

Alle 24.30 partiva pure per Fosse il comandante del reggimento colonnello Frulli cav. Tancredi col suo aiutante capitano Marchetti.

Il 10. bersaglieri sarà di ritorno dai tiri verso la fine di agosto e subito dopo prenderà parte al campo di brigata, col 1. e 2. fanteria, sull'Altipiano di Rivoli.

UDINE

Il riconoscimento della Sanniti

Udine — Ci scrivono, 28

La signora Maria Cacciavilla, venuta appositamente da Alessandria d'Egitto per riconoscere come figlia la Angelina Sanniti, di cui tanto la cronaca ebbe ad occuparsi nel passato inverno per le sue numerose avventure amorose, ha oggi a rogiti del notaio Fusari, effettuato il riconoscimento. La Sanniti — che come è noto fu dotata di lire 18 mila dai suoi adoratori, — rimarrà tuttavia sotto tutela dell'Ospizio Esposti, mentre la madre, in attesa che la figlia diventi maggiorenne, ha stabilito qui il proprio domicilio.

Il Friuli "scuola d'agraria,,

Una commissione bulgara composta dei professori Garis, Datcheff, D. Ortcharoff, Ivan Barzakoff, si trova fra noi e si fermerà per una ventina di giorni allo scopo di studiare il funzionamento dell'Associazione Agraria. Scopo di tali studi è quello di istituire a Sofia una associazione agraria che comprenda tutte le forme della organizzazione cooperativa.

Fu il nostro Ministero d'agricoltura, al quale si era rivolto il governo bulgaro, che indicò la fiorente Associazione agraria friulana, come scuola modello.

La commissione bulgara effettuerà anche alcune visite alle principali aziende agricole del Friuli.

Cambiali false per 160 mila lire ad opera di una signora

Denunzia formale, per quanto consti, finora non fu prodotta all'autorità giudiziaria, ma dal momento che in tutti i ritrovi se ne parla e che i giornali locali vagamente ne accennano, torna inutile ogni riserbo sui grossi falsi venuti a galla in questi giorni. Si tratta di un cumulo di cambiali state scontate da diversi istituti cittadini e da alcuni privati a favore di una signora del basso Friuli, maritata ad un possidente di qui, la quale incassò la cospicua somma di 158 mila lire, falsificando la firma del marito e di un altro parente benestante.

Naturalmente i commenti sono infiniti, sia sull'audacia della signora, che sarebbe nipote di un illustre prelato defunto qualche anno fa; sia sull'uso che può aver fatto di una somma così cospicua. L'autrice dei falsi, subodorato il vento infido, si è eclissata.

Gravissima disgrazia

TARCENTO — Ci scrivono 28:

Vengo ora informato di una grave disgrazia avvenuta in questo Stabilimento per la Filatura Cascami seta. Mentre l'operaio De Bellis Paolo fu Giuseppe del vicino Comune di Ciserivi stava estraendo del materiale da filatura da un'enorme massa di cascami, questa gli si riversò addosso seppellendolo. I compagni di lavoro si affrettarono a liberare il De Bellis da quel peso, ma purtroppo, quando vi riuscirono, l'infelice era già morto. Il medico accorso non potè che constatare il decesso.

Si preparano alla vittima del lavoro solenni funerali.

VICENZA

Ire di un alcoolizzato

SCHIO - Ci scrivono, 28

Nella località *Casa Vecia* in Pievebelvicino abita la famiglia De Peron, della quale fa parte un giovanotto, Marco, di Angelo, d'anni 26, sposato a certa Tisato Maria, di Domenico, d'anni 20.

Fra costei e la suocera Dalle Tezze Carolina, d'anni 52, sono frequenti i litigi, che hanno sempre prodotto un vivo senso di ira e di rammarico sull'animo del Marco.

Ieri, nelle ore pomeridiane, questi, ritornato a casa ubbriaco e trovatosi in mezzo ad una delle solite beghe, si arrabbiò talmente, che, preso un vecchio fucile e una bajonetta lunga circa mezzo metro, si diede ad urlare come un forsennato che voleva uccidere tutti.

Il padre, il fratello Pietro d'anni 17, la madre e la sposa se la svignarono prontamente fuori di casa, inseguiti però dal Marco, che poco dopo venne per fortuna disarmato dal padre stesso. Allora il Marco entrò in casa, salì nella sua stanza e si pose a letto, cadendo in profondo sonno, dal quale fu svegliato dai carabinieri (chiamati telefonicamente) e che lo arrestarono. E' stato tradotto nelle nostre carceri, dove appena giunto chiese del padre e del cappellano, dichiarando di volersi suicidare.

E' da augurare però che, svaniti i fumi della sbornia ed i bollori dell'ira, egli rinsavisca e non ricordi nemmeno il suo triste proposito.

Ferimento — Il noto negoziante di legna Brandellero Giuseppe fu Giovanni, d'anni 59, di Valli dei Signori, aveva comperato parecchi carri di sabbia da certo Fabris Sebastiano, fu Michele, d'anni 47, pure di Valli, senza però consegnare nessuna caparra.

Del fatto approfittò il Fabris, il quale, avuta forse una favorevole occasione, vendette la sabbia ad altri.

Dimodochè, quando il Brandellero andò per portarsi via la sabbia, non la trovò più. Di qui, proteste vivaci del Brandellero stesso contro il Fabris, il quale, irritatosi, cominciò a percuoterlo, prima con pugni, poi con un sasso, producendogli delle ferite alla testa, guaribili in giorni dieci.

Il Brandellero ha sporto denuncia.

Oscenità — Veniamo informati che un giovane diciassettenne abitante nella vicina frazione di Giavenale, è stato sorpreso mentre in un campo commetteva atto osceni verso una ragazzina di 10 anni.

Pare che altre imprese del genere siano state compiute dal giovane precocemente depravato.

L'autorità sta indagando ma non possiamo ancora rendere pubblici i nomi del giovane disgraziato e delle sue vittime, perchè manca ancora le querele formali dalle parti lese.

Municipio — In seguito alle dimissioni del rag. Giuseppe Mioni, nominato direttore della «Banca Scledense», la Giunta Municipale ha aperto il concorso al posto di segretario capo presso il nostro Municipio. Il concorso si chiude il 15 agosto p. v.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a, 5.18. o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19,15; o. 22,35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10 ;a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: a. 8.40; o. 11,20; o. 15,44; a. 19,17; d. 22; o. 0,2 (festivo da Bassano).

Ultima ora

Due principi egiziani investiti da un automobile e schiacciati

Annecy 28

Iersera ad Amplion, nelle vicinanze di Evian Les Bains, un automobile proveniente da Ginevra ha investito e schiacciato due ciclisti, che venivano in senso opposto. I due ciclisti furono identificati per la principessa Hassan Rassen, ventottenne, accompagnata da suo nipote principe Mandouh, ambedue appartenenti alla famiglia kediviale del Cairo, trovantisi in villeggiatura sulle rive del lago Lemano.

Il ministro tedesco lascia Marienbad

Marienbad 28

Kiderlen Wachter è ripartito stasera per Berlino. Achrenthal lo accompagnò alla stazione. I due uomini di Stato si sono congedati assai cordialmente.

Una squadra russa ad Antivari

Pietroburgo, 28

Il governo invierà nelle acque di Antivari, in occasione del giubileo del principe Nicola, una squadra di sei navi, al comando di un ammiraglio, per rappresentare alle feste la marina russa.

La partenza del Re per Roma

Racconigi, 28

Il Re, accompagnato da Brusati, Mattioli, Gianotti, Trombi e Camiola è partito per Roma con treno speciale alle 17.22 in forma privatissima.

Ritorno di ministri a Roma

Roma, 28

Oggi hanno atto ritorno in Roma il ministro della Guerra generale Spingardi, che ha compiuto un lungo giro nel Veneto, e il ministro delle Poste e Telegrafi on. Ciuffelli, reduce dai luoghi del disastro per il nubifragio che ha imperversato nella Brianza, dove si è recato per incarico del governo insieme all'on. Pavia sottosegretario al Tesoro.

Gli allievi dell'accademia navale

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Livorno che è oggi partita per Plysmouth la regia nave *Etna* comandata dal capitano di vascello Cusani Visconti, per iniziare il viaggio d'istruzione degli allievi della regia accademia navale.

Una bomba nel palazzo comunale di Marino

Roma, 28

La *Tribuna* dice che questa notte alle 2.30 una forte detonazione gettava lo allarme nel paese di Marino. Si comprese presto che si trattva di una bomba lanciata contro il palazzo comunale.

In seguito allo scoppio tutti i vetri ardarono frantumati, il grosso portone andò divelto e fatto a pezzi. Il giornale dice che l'atto malvagio abbia avuto per fine una protesta contro la amministrazione.

La bestia umana

Ferisce la moglie con 22 coltellate

Napoli, 28

Certo Raffaele Blaquet di 48 anni per ragioni di gelosia dopo una lite vivacissima avuta colla propria moglie Carmela Fonissi le inferiva 22 coltellate. All'ospedale la donna venne dichiarata in pericolo di vita. La gelosia era nata nel Blaquet dal seguente fatto: — Il Blaquet, che è già stato condannato una volta a 16 anni di reclusione per reato di sangue, tempo fa prese in casa un giovanotto, certo Domenico Norma, e gli destinò una stanzetta. Malgrado i dubbi sorti nel marito, la donna escludeva assolutamente di aver avuto rapporti intimi col Norma. Però da qualche tempo il Blaquet fu preso da una viva gelosia. I sospetti aumentavano di giorno in giorno ed erano continue le scene senza però gravi conseguenze, perchè la moglie professava altamente la sua innocenza. Oggi però la gelosia non ebbe più limiti e malgrado le denegazioni della moglie, il Blaquet passò alle vie di fatto.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. It. 5 0/0 con.	100	104 15	104 12	104 25	104.21
» » » fine	100	104 40	104 37	104 40	104.40
» » 3 1/2 con.	100	104 15	104 10	103 95	103.95
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1456 50	1459.—	1456 —	1459 —
Credito Italiano	500	570 60	571 50	572.—	572.—
Società Banc. It.	250	104 —	104.—	—.—	—
Banca comm. It.	500	886 90	888.—	885.—	888 —
Ferr. Meridionali	500	665 —	664 —	663 50	665 —
Ferr. Mediterranee	500	413.—	414.—	413 50	414.—
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	296 —	324.—	293 —	293.50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1605 —	1608.—	1600 —	1608 —
Edison	150	681 —	682.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	357.—	358.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Arid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	243.—	245.—

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1459 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 311 — Soc. Gaz 1207 — Soc. Condotte d'acqua 236.50 — Soc. Ital. pel Carburo 621 — Immobiliare 277.

Borse Estere

PARIGI 28	
Rendita fr. 3 0/0	97 30
» » perp.	—.—
N. R. fr. 1/2 0/0	—.—
Rendita it. 5 0/0	—.—
C. Londra a vis.	25 20
N. cons. 2 3/4 0/0	81 3/4
Obb. Lombarde	274
Cambio sull'It.	99.1/2
R. turca unific.	94.80
Banca di Parigi	1787 —
Tunisine nuove	452. —
Eg. 4 0/0 (rend.)	101 95
Ren. ungh. 4 0/0	97 —
Ren. spag. 4 0/0	94 90
Banca ottomana	694.—
Argento fine	92 —
Azioni Suez	5450 75
Lotti turchi	220 25
Rendita Russa	79 55
Ferr. mer. a ter.	—.—
R. porto nuova	—.—
R. serba 4 0/0	86.55

LONDRA 28	
N. cons. 2 3/4 0/0	81 3/4
Rendita It. 5 0/0	102 1/2
R. spag. es. nu.	93.
R. turca unific.	93 1/2
Egiziano nuovo	100.75
Argento fino	25.20

VIENNA 28	
Cred. aust. Cod.	671.50
Lombarde	107.50
Banca anglo aus.	313.75
Austriache	749.25
Banca Aus. ung.	1835.—
Napoleoni d'oro	19.07
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.27
» su Lond.	240.02
Lire It. (carta)	94.70
R. austr. (arg.)	93.60
» » (carta)	93.60
Union Bank	621.50
Rend. aust. (oro)	116.10
Rend. ung. 4 0/0	91.15
» » 3 1/2 0/0	81.10
Banca dei P. aus.	502.—

BERLINO 28	
C. su Lond. - 3 m.	20.32
» Parigi - 8 g	81.12
» Italia - 10 g.	80.60
Cr. Mob. aus. fine	213.37
Deutsche Bank	252.12
Diskonto	185.12
Bochumer	231.75
Gelsen Kirchen	205.87

BERLINO, 28 — Tendenza ferma.
PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28 — Tendenza ferma.

Borse di Venezia 28 Luglio

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.59 — Settimanale 100.61.

Germania	123 87 1/2	124 95	—.—	—.—	4
Francia	100 56 1/4	100 61 1/4	—.—	—.—	3
Belgio	100 12 1/2	100 20	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25.24	25 35 1/2	25 15	25.17	3
Svizzera	100 40	100 45	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105.52 1/2	105.60	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105.60	—.—	—.—	

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 17
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 90
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	886 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	151 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1600 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30.—	31 —
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 75	505 25
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503.—

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 27 Luglio — Vap. a. u. « Pirano » cap. Rosso da Grado con passeggeri — a. u. « Graf Wurbrand » cap. Kamenarovich da Trieste con passeggeri — a. u. « Semiramis » cap. Martincich da Alessandria con passeggeri.

Arrivi del 28 Luglio — Vap. a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci — Ital. « Serbia » cap. Cafiero da Braila con merci — Ingl. « Kirkley » cap. Olive da Cardiff con carbone.

Spedizioni e partenze del 28 Luglio — Vap. a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Graz » cap. Mistrorigo per Trieste con merci — Germ. « Brema » cap. Lambers per Ravenna con fosfato — a. u. « Isonzo » per Rimini con merci — a. u. « Salona » per Fiume con merci — ingl. « Oakmoor » cap. Mikelsen per Costantinopoli, vuoto — Ital. « Bosforo » cap. Bottone per Alessandria con merci — Ital. « Lucano » cap. Cappolino per Bari con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone.
A. U. « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Ocland » da N. Waterweg, carbone.
Ingl. « Aislaley » da W. Hartlepool con carbone.
Ingl. « Nora » da Newcastle con carbone.
Ingl. « Hausa » da N. Waterweg, carbone.
A. U. Kolozsvar da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

28 Luglio — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 97 — Cotoni 72 — Varie 122 — Per la Ferrovia 31 — Totale 322.

Disappunti commerciali

VENEZIA — **Marcato Albino fu Agostino**, Trattore e Birraio di S. Stino di Livenza — Curatore provv. avv. Gian Carlo Bertolini di Portogruaro — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione 10 agosto ore 14 — Termine alla presentazione dei titoli 18 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 2 Settembre ore 14.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 28 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 Agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115 — Pel 10 marzo 111.

Olio di Gioia al quintale contanti 168 — Pel 10 Agosto 168.40 — Pel 10 ottobre 109.40 — Pel 10 marzo 113.

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 80000 — di cui in cotoni americani 4000.

Cotoni disponibili: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.68	7.79
Luglio Agosto	» 7.62	7.72
Agosto Settembre	» 7.39	7.50
Settembre Ottobre	» 7.11	7.23
Ottobre Novembre	» 6.97	7.08
Novembre Dicembre	» 6.87	6.99
Dicembre Gennaio	» 6.84	6.97
Gennaio Febbraio	» 6.83	6.97
Febbraio Marzo	» 6.83	6.97
Marzo Aprile	» 6.83	6.97

NEW YORK, 28 — Apertura — Cotoni — Mercato calmissimo — Luglio C. 14.13 — Luglio agosto 13.73.

HAVRE, 28 — Chiusura — Cotoni — Vendita della giornata balle N. 9500 — Mercato in rialzo.

CEREALI

PARIGI, 28 — Chiusura — Farine fiore — Mercato fermo — Corrente 36.60 — mese pross. 36.10 — Settembre ottobre 35.25 — 4 mesi ultimi 35.10.

Frumenti — Mercato fermo — corrente F. 28.25 — mese prossimo 27 — Settembre ottobre 26.40 — 4 mesi ultimi 25.50.

Avena — Mercato sostenuto — Pel corrente F. 18.90.

Segale — Mercato calmo — Pel corrente F. 17.75.

NEW YORK, 28 — Apertura — Frumenti — Mercato calmo — Luglio 109 5/8.

LONDRA, 28 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo; per consegne prossime inattivo.

ZUCCHERO

PARIGI, 28 — Chiusura — Zucchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.75 — corrente 46.75 — Settembre 46.62 — 4 mesi da settembre 45.75 — Mercato sostenuto.

CAFFE'

HAVRE, 28 — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 8000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 47.50 — 2 mesi dopo il corr. 47.25 — 4 mesi dopo il corr. 47.50 — 6 mesi dopo il corr. 47.50 — 8 mesi dopo il corr. 47.50.

SPIRITI

PARIGI, 28 — Spiriti — corr. F. 63 — mese prossimo 64 — Mercato fermo — Settembre ottobre 55.50 — 4 mesi ultimi 49.25.

METALLI

LONDRA, 28 — Quotazioni del 27 e 28: Rame scelto Ls. 58.5; 58.5 — id. in fogli 69; 69 — id. elettrolitico 57.10; 57.15 — id. G. M. B. contanti 54.5; 55.7.6 — id. id. 3 mesi 54.17.6; 56 — Stagno contanti 149.5; 149 — id. 3 mesi 150.7.6; 150 — Piombo spagnuolo contanti 12.11.3; 12.11.3 — id. inglese 13; 12.18.9 — Zinco contanti 22.12.6; 22.12.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.8; 48.10 — Solfato di rame 17.10; 17.17.6.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Oggetti smarriti

GENEROSA mancia a chi porterà alla Pensione De Grossi, Campiello del Vin 4647, borsetta elegante cuoio nero con monogramma d'argento E. D. contenente 130 lire fra moneta austriaca e italiana, portamonete, piccola toilette e bonboniera. Detta borsetta fu dimenticata su una panchina del pontile grande a S. Maria Elisabetta di Lido.

Fitti

FELTRE affittasi splendida villa signorile vicina stazione; scuderie, giardino, bosco, vaste adiacenze. — Rivolgersi Caffè Grande.

DUE CAMERE ammobigliate e salottino fittansi Calle Valleresso 1318.

AFFITTASI bella stanza ammobigliata presso famiglia civile. — Campo S. Luca 4246.

DISTINTA famiglia affitterebbe splendida camera ammobigliata con o senza salottino. San Giovanni Nuovo 4431 I.o piano.

Vendite

MOGLIANO VENETO vendesi lungo la linea Ferroviaria:

Metri Quadrati 232 per L. 696 — M. Q. 648 per L. 1944 — M. Q. 800 per L. 2400 — M. Q. 1020 per L. 3060 — M. Q. 1276 per L. 3828 — M. Q. 1500 per L. 4500 — M. Q. 1560 per L. 4680 — M. Q. 1800 per L. 5400.

Con fronte sul Terraglio

Metri Quadrati 1280 per L. 6400 — M. Q. 1792 per L. 7168 — M. Q. 1800 per L. 7200 — M. Q. 1740 per L. 6960 — M. Q. 800 per Lire 3200.

Rivolgersi Agenzia Bortoluzzi - Venezia

CEDESI avviata Trattoria con alloggio. Rivolgersi Cameriere Caffè San Lio.

VENDESI per L. 85.000 tenuta ettari 4.55, trenta miglia da Firenze, metri 1100 altimetria. — Ing. Cianferoni, Firenze.

OCCASIONE Mestre Stazione vendonsi terreni fabbricabili. Raccordi ferroviari. — Egidio Marangon.

Offerte d'impiego

CERCASI piazzista pratico amministrazioni civili, private, per articolo cancelleria. — Rivolgersi: Schiavon, Frezzeria 1672.

SENZA CAPITALI possonsi guadagnare 125 mensili. Scrivere Rosario 140 posta Genova.

CERCO persona seria disposta associarsi affare importantissimo 1500. — Rilevantissimi utili assicurati. — Serietà eccezionale senza precedenti. — Mauris, Posta, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORA parla diverse lingue cerca occuparsi dama compagnia, bonne presso distinta famiglia al caso pure cameriera. Disposta viaggiare. — Scrivere Q. 5929 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORA tedesca conoscendo altre lingue cerca occupazione in negozio od albergo. — Scrivere Q. 5939 Haasenstein e Vogler, Venezia.

VENTIQUATTRENNE bella presenza, ottime referenze, cerca posto cameriere toilette presso signore solo o famiglia. — Scrivere P. 5935 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LICENZIATO studi superiori agricoltura, enologia, per molti anni direttore tenuta agricola con stabilimento enologico, conoscenza clientela Svizzera e Germania, perfetto lingua tedesca, offre migliori referenze onestà, moralità, attività, carattere, cerca adeguato posto fiducia direttore azienda italiana. — Scrivere R. 5946 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DEAR. — Quanta felicità poterti stringere lungamente la mano, impossessarmi dei tuoi fiori, veder appesi al tuo collo miei edera e quadrifoglio, godere del tuo sorriso, bearmi nel sapermiti vicina! Tuttociò ieri sera, ma oggi! quale mestizia, qual dolore, quanta sofferenza!

NO! NO! — Quanti baci anch'io ti darò! Li vorrai? Ringrazio margherite ovvero fiori freschi. Pregusto gioie carezze, baci. Sempre tuo.

IRIS — Fifì sta bene, parte stasera mercoledì. Attendo tua lunghissima dove sai, indicami mezzo scriverti, baci.

INIEZIONI MORELLI
GUARISCE IN 10 GIORNI LE BLENORRAGIE (SCOLI) RECENTI E PERSISTENTI
CURA COMPLETA (FLAC. N°1 e N°2) L. 4.
PER POSTA L. 4.60
VENEZIA: FARMACIA O. MORELLI S. BARTOLOMEO
PADOVA: FARMACIE L. CORNELIO e A. BURLINI
TREVISO: FARMACIE ZANETTI e MILLIONI
E PRESSO TUTTE LE ACCREDITATE FARMACIE DEL VENETO
CURA RADICALE DELLA BLENORRAGIA
MIGLIAIA DI GUARIGIONI

La cura da bagno o da bibita con l'

ACQUA NATURALE ARSENICALE FERRUGINOSA di

RONCEGNO

dall'Illustre Chimico PROF. R. NASINI della R. Università di Pisa con analisi fatta nel 1908, dichiarata: **la più ricca in arsenico di tutte le acque arsenicali sin oggi conosciute**, è raccomandata dalle principali Autorità Mediche con ottimo successo curativo nelle: **Anemie - Malattie muliebri - della pelle - del sistema nervoso - Febbri antimalariche - intermittenti** e come **ottimo ricostituente.**

RONCEGNO

Soggiorno Ideale
Alpi Trentine
Staz. Ferr. della Valsugana - 3 ore da Venezia.

Magnifica posizione dominante il panorama della pittoresca Valle del Brenta e maestose Dolomiti. — Centro di comode passeggiate, escursioni in vettura ed automobile.

Clima fresco — Aria purissima montanina rinforzante — 535 m.

Stabilimento Balneare / Grand & Palace Hotels costruiti in mezzo a 156.000 m² di proprio parco di secolari conifere e castagni. Case di Primo ordine — Ogni comfort moderno.

300 stanze e saloni. Concerti giornalieri. Tornei internazionali di Tennis. Stand tiro al piccione e piastrelle. Salon Teatro. Festeggiamenti. Garage. **Roller Skating** nel parco. — **Stagione Maggio Ottobre** — Prosp. ill. gratis.

MAGAZZINI GOMMA ELASTICA

ARMANDO VIANELLO

DI CESARE

S. Marco - Frezzeria, 1585-88 - Telefono 472, Vianello Gomma

VENEZIA

Articoli Sport - Pattini da sala
Foot-ball - Palle vibrate - Tamburelli

Spolverine da viaggio - Impermeabili
Tacchi di gomma

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— L'ho tentato, ma ho ottenuto meno di voi. Mutismo completo.... Ecco perchè propendo a credere ch'essa lo faccia per calcolo... In ogni caso in questa strana avventura c'è un mistero, un mistero grave, che dobbiamo cercar di rischiarare. V'è di mezzo la nostra responsabilità ed il nostro primo dovere, mi sembra, è quello di fare la nostra dichiarazione all'autorità.

— Scusate, dottore — fece Gastone ridendo — voi confondete. La legge non vi impone di dichiarare solamente le malattie epidemiche o contagiose?

— La coscienza, se non la legge, ci fa obbligo d'informare le autorità amministrative o giudiziarie quando ci troviamo di fronte a fatti oscuri, i quali dànno ragione di supporre che possa trattarsi di un delitto.

I barone chinò la testa con aria contrariata.

— Il vostro ragionamento è giusto — disse dopo qualche istante — ma... io vi domanderei invece di tacere almeno pel momento... A che pro mettere sossopra il paese, far muovere la giustizia e la polizia, se non ci fosse nulla?

— Il meno che possa esserci è sempre un accidente. E la nostra dichiarazione avrebbe il vantaggio d'informare, di tranquillare la famiglia di questa giovane, la quale sarà nella desolazione per sua scomparsa.

— Anche in questo non posso darvi torto — ripetè il barone. — Malgrado ciò, io persisto a pregarvi di non dir nulla, almeno per quindici giorni...

« E' una mia idea che, attirando l'attenzione pubblica sulla sconosciuta, che in questo momento è al sicuro in casa mia, le faremmo più male che bene... E se faccio questa supposizione, si è perchè, quando le ho domandato che cosa le fosse accaduto, mi ha guardato con occhi spaventati e supplichevoli. M'aveva l'aria di dirmi: « Non mi importa se mi lasciate morire sulla strada o mi portiate con voi per curarmi; ma non cercate di sapere perchè sono in questo stato... ».

« In altri termini, che si tratti di un accidente o d'un misfatto, questa donna evidentemente desidera che la gente non venga informata dell'avvenimento, di cui è rimasta vittima... Ed io son d'avviso che dobbiamo rispettare il suo segreto.

— Io invece — ribattè il dottore — penso che questa sarebbe una ragione di cercar di rischiarare il mistero. Ma, comunque, non voglio contrariarvi per questo e, siccome d'altronde è meglio guarir l'ammalata prima d'esporla alle investigazioni d'un giudice istruttore, accordiamole ed accordiamoci la proroga che desiderate.... A stasera, signor barone... Tornerò con gli oggetti per la medicazione.

VII.

— Signor barone, c'è Turpin che desidera di parlarvi.

— Benissimo, Florimondo. Fatelo entrare nel mio gabinetto.

La signora De Montescourt, che era lì presente ed aveva udito, appena allontanatosi il domestico, domandò:

— Turpin non è quello di cui si è bruciata la casa iersera?

— Sì, quel poveretto è rovinato e gli ho detto io stesso di venirmi a trovare facendogli sperare che avrei cercato di fare qualcosa per lui.

— Ho capito... Gli darai un'altra casetta ed un pezzo di terra, come hai fatto per tanti altri e, a poco alla volta, non resterà più nulla a noi.

— Cara mamma, ho udito soventi volte dir da mio padre che avevamo una dozzina di milioni. Ammettendo che il valore delle terre sia diminuito da quell'epoca, ci restano ancora certamente sei o sette milioni. Per conseguenza le mie liberalità, che di quando in quando sottraggono da quella sostanza qualche biglietto da mille, non ci mettono a rischio di morir sulla paglia.

— Fra le ristrettezze e la miseria completa c'è differenza. Ma, allorquando si caccia per questa via, non si sa dove ci si andrà a fermare. Si va spesso più lontano di quanto si vorrebbe ed un bel giorno, quando si è vecchi, e si avrebbe maggior bisogno di comodità, ci si accorge di avere appena tanto da vivere.

— Ma è l'ideale, cara mamma, arrivare a questo risultato... Amo meglio cento volte, lo confesso, far godere de' miei beni le persone, che mi stanno attorno, salvo a restringermi in seguito, piuttosto che lasciare mucchi d'oro ad eredi lontani, che neppure conosco e che certo si farebbero beffe di me.

— Prima di parlare d'eredi lontani, sarebbe abbastanza naturale di pensare a quegli eredi diretti... che si potrebbero avere.

— Ah! — fece Gastone con un gesto di noia — credevo d'aver espresso così spesso energicamente la mia volontà di non ammogliarmi che giudicherete inutile toccare questo argomento.

La vecchia dama mandò un sospiro e chinò tristamente il capo.

— Non insisto più — essa mormorò. — Va a ricevere Turpin e fa quanto il cuore t'ispira.

Ma, poichè suo figlio si fu allontanato, disse fra sè:

« Ciò non m'impedisce di preparare l'avvenire per te e di tenerti in serbo una giovane virtuosa e ricca, che sarai forse ben contento di sposare il giorno in cui le tue generosità spensierate t'avranno messo nell'imbarazzo, oppure, fatto maturo, proverai il bisogno di farti una famiglia... Chissà... quel giorno non è forse poi tanto lontano... Quando s'approssima la quarantina... ».

— Ebbene mio caro Turpin, — domandava al suo visitatore il signore De Montescuort — come va da quella notte di disgrazia?... Vi aspetto di giorno in giorno... Ma avrete avuto senza dubbio molto da fare.

— Ah! signor barone, pensate un po' quanti fastidi, quanti grattacapi!... Le giornate non erano lunghe abbastanza... Prima di tutto si è dovuto correr dietro alle bestie, che, fortunatamente per esse e per noi, essendo tutto quanto rimane, s'erano sparpagliate nei dintorni.... Dopo che furono ritrovate e riprese, si dovette costrurre per loro un ricovero.... Noi abitiamo in casa di vicini: io, mia moglie ed il mio ragazzo più giovane.... Il maggiore, forse lo sapete, si trova al reggimento e le due ragazze sono domestiche a Parigi... Poi spento interamente il fuoco e raffreddate le muraglie, abbiamo passata una giornata a frugar le ceneri per cercare di trovare qualche avanzo, qualche utensile, che potesse ancora adoperarsi... Così abbiamo salvato qualche mobile, ch'era stato gettato fuori, appena ci eravamo accorti del fuoco... Ma di tutto il resto più nulla. Quella raccolta, signor barone, quella raccolta così bella, ch'era stata ritirata, non era più che un mucchio di cenere!... Ah! che disgrazia! E con quella raccolta si dovevano pagare le imposte, il fornaio, il maniscalco e tanti altri... Essersi data tanta pena per vedere andar tutto in fumo in un'ora.... Ah! signor barone, voi non potete comprendere, voi, che siete milionario... ma per noi contadini, quando ci arriva una di queste catastrofi, è la rovina, la miseria...

— Lo comprendo così bene, caro Turpin, che mi sono offerto io stesso di venirvi in aiuto, perchè mi sono subito persuaso che da voi solo, coi vostri mezzi, non vi sarebbe stato possibile di rialzarvi da questo disastro.

— Se almeno avessimo potuto mettere qualcosa in disparte negli anni precedenti... Ma, no; da dieci anni è una disdetta continua.... Per dir tutto, eravamo già nelle angustie e quell'incendio ci ha finiti....

« L'ultima speranza era nella raccolta.... facevo assegnamento su di essa, non solamente per pagare i soliti debiti dell'annata, ma anche per pagare un prestito... Sì, bisogna che ve lo confessi, signor barone, poichè altrimenti non avrei forse mai osato di venire ad implorare il vostro soccorso... bisogna che vi confessi che se sono ridotto così, senza speranza di rialzarmi da me solo, si è perchè da anni sono nelle mani di banchieri e di avvocati, che mi succhiano il sangue e mi strozzano...

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 30 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 208 — Conto corrente colla Posta — Sabato 30 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Lo scandalo
nella Magistratura di Rovigo
L'eco rumorosa sulla stampa italiana

Rovigo 29

Da qualche tempo le aure serene della giustizia erano qui turbate in seguito ad alcuni diverbi, anche vivaci, corsi fra questo Sostituto Procuratore del Re, avv. Filippo Ronca, e il Procuratore del Re, comm. Tescari, diverbi provocati da delicate questioni di ufficio e rimasti finora latenti riguardanti essi cose inerenti la magistratura e le sue gravi funzioni.

Ma essi non furono che l'esordio di quello che doveva avvenire poi per forza di cose, poichè, acuendosi i rapporti tesi fra Sostituto Procuratore del Re e Procuratore, nuovi e più vivaci dibattiti ne seguirono, articoli sui giornali, inchieste, ecc., quale doloroso epilogo di un grave argomento.

Fu così, quindi, che la cosa è trapelata al pubblico e che cominciò a suscitare commenti in senso vario e disparato, togliendoci perciò oggi quel riserbo che ci eravamo imposti nella speranza che l'estrema delicatezza del caso, ed il fatto che su di esso pende una inchiesta, consigliassero, com'era naturale, ad attendere l'esaurimento delle pratiche e delle indagini ordinate dalla superiore autorità.

Giorni sono, adunque, comparve sul *Corriere Giudiziario* di Roma un violento articolo del suddetto avv. Ronca, in cui si parla di un certo Tribunale di *Vattelapesca*, ma che le circostanze indicano evidentemente per quello di Rovigo. In quell'articolo l'avv. Ronca lamenta che i maggiori Magistrati del Tribunale di *Vattelapesca*, abbiano subito così le influenze dell'ambiente da essere ora asserviti al deputato del luogo — che è poi l'on. Pozzato — presso il quale si recano a domandar favori e a sollecitare raccomandazioni, con grave danno della dignità della giustizia, trattandosi anche di un deputato che ivi esercita la professione dell'avvocato. E lamenta ancora che altri magistrati, ascritti alla massoneria, frequentino luoghi politici non adatti alla importanza e alla severità del posto che occupano, esercizi pubblici non decorosi e si assentino, spesso, senza giustificato motivo dai rispettivi uffici. E lamenta altresì che perfino nelle cancellerie vi sia «qualche buon fabbro di intrighi» che favorisce il monopolio degli affari di qualche avvocato in danno degli altri.

Naturalmente il violento articolo dell'avv. Ronca ha rivelato tutto il malumore e il disaccordo che regnavano nella locale Magistratura ed ha aperto il fuoco.

Il *Corriere del Polesine* pubblicò subito un'intervista avuta da un suo redattore col sostituto Procuratore del Re, nella quale, malgrado le reticenze consigliate dalla pendenza dell'inchiesta, il Magistrato conferma le accuse mosse nel *Corriere Giudiziario* di Roma.

Giova qui notare che nel frattempo era a Rovigo il cav. Orlandi, consigliere di codesta Corte d'Appello, per eseguire appunto l'inchiesta a cui alludo più sopra e per interrogare anche altre persone estranee che potevano far luce sulla grave questione.

Avvenne dunque che l'articolo del *Corriere Giudiziario* e l'intervista del *Corriere del Polesine* suscitarono una grande impressione anche fuori del nostro ambiente. L'on. Pozzato, con atto molto inopportuno e intempestivo — essendo egli persona direttamente interessata — credette di intervenire presentando una interrogazione alla Camera chiedente l'autorizzazione, da parte del Procuratore del Re e del Tribunale, a querelare il Magistrato accusatore, interrogazione che la *Gazzetta* già pubblicò nel suo testo integrale.

Come è noto, il Ministro con un comunicato ai giornali non fa oggi fare la migliore figura al deputato di Rovigo, rispondendo egli infatti che quando un corpo giudiziario è costituito in Collegio non occorre alcuna superiore autorizzazione per potersi querelare.

Il Tribunale di Rovigo, come Collegio, il Procuratore del Re, comm. Tescari e il presidente del tribunale cav. Pasqualini, hanno quindi sporto querela contro il *Corriere Giudiziario* e contro l'avv. Ronca per ingiurie e diffamazione. Questi, a sua volta, ha dato querela al comm. Tescari e al cav. Pasqualini per violazione di segreti di ufficio, falso, calunnia e oltraggio, essendo comparsi sul *Gazzettino* informazioni riguardanti l'ufficio, che altri, se non il comm. Tescari, poteva dare. Un'altra querela pare anche sia per essere sporta contro il *Gazzettino* di costì che ha insinuato che l'avv. Ronca, ora in regolare congedo, sia stato invece sospeso d'ordine superiore.

Avvenne anche che ieri l'avv. Degan, socio di studio dell'on. Pozzato e fratello del vice-pretore, ha fatto in udienza, omaggio ai magistrati accusati, rendendosi interprete dei sentimenti della cittadinanza. Naturalmente si giudicano inopportune anche le parole dell'avv. Degan — interessato egli pure nella faccenda — mentre pende la inchiesta, anche perchè egli non è stato certo officiato dalla cittadinanza ad esprimere quei suoi sentimenti di solidarietà, la quale cittadinanza, come vedrete dai giornali, giudica invece in diverso modo la faccenda.

A questo punto sono oggi, in conclusione, arrivate le fasi dell'increscioso argomento che interessa così generalmente la pubblica opinione e sul quale noi non crediamo di doverci pronunciare in attesa che l'inchiesta assodi fatti e circostanze. Quella che è vera e che si può confermare subito, fino da questo momento, essendo stata altre volte rilevata e lamentata, è l'acquiescenza di molti funzionari al deputati, specialmente di opposizione, e la inframmettenza di questi nei pubblici uffici a danno spesso della dignità di essi oltre che dell'equità e della giustizia.

Alla conquista del I.° collegio di Roma
I popolari in bega fra loro

Roma, 29

(So.) — Il ballottaggio Campanozzi-Villa a Roma avrà probabilmente come prima conseguenza, del resto prevedibile delle crepe nel blocco municipale romano. Difatti, in seguito alla deliberazione dei repubblicani di astenersi dal ballottaggio di domenica, i socialisti sono furibondi. Invero, questo mancato aiuto dei repubblicani segnerà il successo della candidatura Villa. I socialisti sono dunque furibondi e minacciano di staccarsi dal blocco capitolino. I consiglieri comunali socialisti intendono dimettersi in massa dalla loro carica, in segno di protesta contro il contegno dei colleghi del partito repubblicano.

Si impegna frattanto una vivace polemica fra gli elementi più in vista del partito repubblicano.

L'on. Barzilai è favorevole all'astensione. Pur essendo convinto — egli dice — della opportunità dell'alleanza elettorale con partiti affini, e pure avendo visto il pro e il contro delle due soluzioni che si presentavano ai nostri amici, non mi è possibile disconoscere che la corrente favorevole alla astensione aveva nel caso speciale una seria giustificazione politica. Le alleanze elettorali sono possibili alla condizione che una grande equità vi presieda e ne esuli ogni spirito di sopraffazione. Dopo la scomparsa di Pilade Mazza, alla successione potevano concorrere i clerico-moderati, i radicali e i democratici costituzionali, non in verità i socialisti, i voti dei quali spettavano al candidato che avrebbero messo innanzi i repubblicani. Essi affacciarono invece un candidato, non solo, ma tale che per la sua particolare figura doveva fare al nostro la più temibile concorrenza. E' spiegabile quindi che i repubblicani abbiano in maggioranza voluto rivendicare quella da essi reputata una violazione di un diritto acquisito.

L'on. Pio Viazzi, repubblicano, è invece del parere che i repubblicani avrebbero dovuto appoggiare il Campanozzi.

Una commissione di impiegati ricevuta da Facta

Roma 29.

Stamane il ministro delle finanze ha ricevuto una commissione del personale delle imposte dirette, presentata dall'on. Scipione Ronchetti. Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Facta ascoltò benevolmente i desiderata esposti dalla commissione a nome dell'intera classe e promise il più vivo interessamento, in ispecial modo per quanto ha attinenza colla questione morale, assicurando che non trascurerà l'esaudimento dei desiderata manifestati rispetto alle questioni economiche.

Associazione di magistrati

Bologna, 29

Ieri sera si è costituita la sezione regionale per l'Emilia e la Romagna dell'associazione dei magistrati. La sezione comprende i distretti della Corte d'appello di Bologna e di Parma e la sezione di Modena. L'intervento dei magistrati fu numeroso.

Il 29 Luglio commemorato in tutta Italia

La messa funebre al Pantheon
L'intervento del Re e della Regina Madre

Roma 29.

Proveniente da Valdieri, il Re è giunto stamane a Roma alle 7.45 in treno speciale, accompagnato dal suo aiutante generale Brusati, dal ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, dal prefetto conte Gianotti, dall'aiutante di campo generale Trombi e dal maggiore Camicia.

Il treno reale è giunto in perfetto orario. Ne è subito sceso il Re col seguito. Ad ossequiarlo alla stazione si trovavano il direttore generale della Real Casa, comm. Lanterini, il Gran cacciatore conte Brambilla. Il Re, giunto in forma privatissima, ha attraversato la saletta reale ed è salito in vettura scortata dai corazzieri, recandosi direttamente al Pantheon per assistere alla messa funebre in suffragio di Re Umberto.

Ivi, dal cancello davanti al pronao, fino all'ingresso del tempio è stesa una ricca guida rossa. La porta della chiesa è ricoperta di due lunghi drappi di cresno nero listati d'argento. Dinanzi alla tomba di Re Umberto ardono sei ceri. All'ara dei bersaglieri a sinistra della gran lampada sospesa ardono sei fiammelle. Vicino è una grande corona di quercia ed alloro con un nastro rosso e nero portante la scritta «Margherita, Vittorio, Elena». — Da un lato è la lampada votiva in bronzo. Si notano varie corone di fiori freschi, fra cui quelle delle dame d'onore e delle dame di corte della Regina Margherita, dei ministro della giustizia, di quello della Istruzione, del capo di stato maggiore, degli impiegati della Real Casa e della Casa della Regina Margherita.

Prestano servizio d'onore nel tempio il prefetto senatore Annaratone, il generale Ballatore, i veterani Alessi, Crispina, Gismondi, Zinetti. Sei grandi ceri ardono pure dinanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele e a tutti gli altari del tempio.

Già prima delle otto si trovano nel tempio il presidente del Consiglio onor. Luzzatti, il presidente del Senato Manfredi, il vice presidente Blaserna, i ministri Sacchi, Fani, Ciuffelli, Spingardi, Leonardi Cattolica, Tedesco, Credaro, Facta, Raineri, i sottosegretari on. Teso, Bergamasco, Vicini, il senatore Gaspare Finali.

Alle otto precise, in automobile scortata dai ciclisti, giunge la Regina Margherita vestita completamente di nero, accompagnata dalla sua dama d'onore marchesa di Villamarina, dalla dama di corte contessa Pes e dai gentiluomini marchese Guiccioli, e conte Oldofredi. Mentre la Regina Margherita scende dall'automobile, giungono due vetture di corte scortate dai corazzieri, in una delle quali si trova il Re, che è vestito della bassa tenuta da generale, col seguito.

I Sovrani sono ricevuti sotto il pronao dalle autorità e dal presidente dei veterani principe Ruspoli. Il Re dà il braccio alla Regina Madre e insieme entrano nel tempio, dirigendosi verso due inginocchiatoi di velluto rosso posti dinanzi all'altare di Sant'Anna, a sinistra della tomba di Re Umberto. Subito il cappellano di corte mons. Beccaria incomincia a celebrare la messa funebre, che la Regina ascolta in ginocchio e il Re in piedi. Terminata la messa, il coro intona il «Requiem» e quindi mons. Beccaria, avvicinatosi alla tomba, ne impartisce l'assoluzione. — Il Re e la Regina si fanno presso alla tomba, dove restano per alcuni minuti in muto raccoglimento. Quindi escono dal tempio. Il Re saluta l'augusta madre, che risale in automobile e fa ritorno a palazzo Margherita. Subito dopo ossequiato dalle autorità sale in vettura il Re, che si dirige al Quirinale.

La cerimonia ha avuto termine alle ore 8.40.

Il grande corteo popolare al Pantheon

Roma 29.

Fino dalle 16 numerosi gruppi di associazioni e frotte di cittadini si recano a Villa Umberto, dove è fissato il convegno per i partecipanti al corteo nazionale, che deve visitare la tomba di Umberto I.

Le associazioni sono ricevute sul Piazzale delle Ceste dall'on. Pais Serra, presidente della Federazione nazionale fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, e dai membri della presidenza della federazione. I sodalizi a mano a mano che giungono nella Villa si dispongono in colonna lungo i viali adiacenti al Piazzale delle Ceste dai delegati della federazione a dirigere il corteo. La direzione del corteo è affidata al comm. Lisotti, al prof. Ferace Marino, al cav. uff. Feliciangioli, al cav. Testamenti, al cav. Mossi, al capitano Cardellari e al cap. Battista.

La testa del corteo si forma al Portico Egizio.

Le guardie municipali a cavallo regolano l'affluenza dei pedoni.

Alle ore 17.30 il corteo si mette in moto. Esso è così composto:

1. gruppo: Guardie, vigili, banda comunale, bandiera e corone della federazione fra le associazioni dei reduci dalle patrie battaglie, rappresentanze comunali e provinciali, senatori e deputati. — 2. gruppo: Veterani e reduci dalle patrie battaglie. — 3. gruppo: Ufficiali in divisa, funzionari dello Stato. — 4. gruppo: Società militari in congedo. — 5. gruppo Società tiro a segno, ginnastiche e sportive. — 6. gruppo: Società politiche. — 7. gruppo: Scuole ed Istituti. — 8. gruppo: Associazioni di pubblica assistenza e ricreatori. — 9. gruppo: Società regionali, professionali, cittadini isolati.

Il corteo al suono della banda sfila tra due fitte ali di popolo per Piazza del popolo, Corso, Via Lata, fino al Pantheon.

Innumerevoli le corone che sono portate dalle associazioni. Molte di queste hanno delle artistiche targhe commemorative.

Gli alunni dei Ricreatori Pestalozzi portano sulle spalle una grande cesta, ricoperta della bandiera nazionale, e ricolma di mazzolini di fiori che gli alunni getteranno sulla tomba di Umberto allorchè sfileranno davanti ad essa.

Il pubblico applaude il passaggio dei giovani allievi del ricreatorio.

Sotto al pronao del tempio attendono il corteo la giunta comunale e la presidenza del comizio dei veterani.

Nell'interno del tempio fanno servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta uniforme.

Il corteo entra dal cancello di sinistra della chiesa, sfila, abbassando le bandiere, davanti alla tomba di Umberto I e di Vittorio Emanuele II, ed esce per la porta di destra, dopo di che si scioglie.

I veterani di guardia alla tomba di Umberto I ricevono in consegna dalle associazioni le corone, le targhe ed altri omaggi numerosissimi.

La cerimonia si svolge fra un silenzio ed un ordine perfetti.

Notizie da tutte le parti d'Italia annunciano che dovunque la triste data fu commemorata con grandi dimostrazioni di cordoglio.

La cerimonia a Monza
Alla Cappella espiatoria
La commemorazione dell'on. Fabri

Monza 29

La città è affollatissima, il tempo è splendido. Gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a lutto. Grande folla è arrivata da tutti i capiluoghi della provincia e del circondario, con rappresentanze portanti bandiere. I negozi e gli stabilimenti sono chiusi. Alla stazione a ricevere le rappresentanze si trovano le autorità civiche e militari i membri del comitato e i membri della stampa monzese. La cittadinanza partecipa con sentimento di mestizia alla solenne cerimonia dell'anniversario della tragica giornata del 29 luglio 1900. La città è percorsa da garibaldini, reduci e veterani.

La rappresentanza di Venezia

Col treno delle 9.50 è giunta la rappresentanza della città di Venezia composta dell'assessore Donatelli, di veterani, guardie civiche e valletti, col gonfalone della città. Essa è stata ricevuta dal Sindaco cav. Tironi e dagli assessori. Un drappello di fanteria e un drappello di pompieri hanno reso gli onori alla rappresentanza di Venezia, che venne accompagnata al palazzo comunale, dove è stato offerto un rinfresco.

Da Bologna è arrivato un assessore in rappresentanza del Sindaco. Da Napoli è giunto l'assessore Pironzi, pure in rappresentanza del Sindaco, da Torino sono giunti i rappresentanti di società militari con una corona di bronzo da deporsi nella cappella espiatoria, da Roma è giunto il colonnello Speker, vice presidente dei veterani, il comm. Augusto Elia, ispettore della guardia d'onore del Pantheon, da Milano sono giunti il comm. Gondrand, il comm. Salmoiraghi, gli assessori Rusconi e Agrati, la deputazione provinciale di Milano con a capo l'on. Campi.

Altre rappresentanze sono giunte da Udine, Ancona, Padova, Piacenza, Parma, Siena, Voghera ed altre città. I Comuni rappresentati superano i cento. Numerose società militari, reduci e veterani, associazioni politiche e operaie e scuole sono pure rappresentate. Da Roma è giunta una magnifica corona di fiori con artistico nastro recante lo stemma della città.

Alle 11.15 è giunto l'on. sottosegretario di Stato al tesoro, on. Pavia, in rappresentanza del governo, accompagnato dal prefetto di Milano, senatore Panizzardi. Al suo arrivo la musica cittadina ha intonato la marcia reale. Un drappello di fanteria e pompieri ha reso gli onori militari. Le autorità cittadine si trovavano a ricevere la rappresentanza della Camera dei deputati composta del vice presidente on. Carmine e dell'on. Scalini, e la rappresentanza del Senato con a capo il senatore Ettore Ponti.

Stamane nella cappella espiatoria sono state celebrate due messe, una da mons. Bignani, cappellano della villa reale di Monza, e l'altra da don Volonteri. Grande folla vi assisteva. A mezzogiorno, pure dinanzi a gran folla, il cappellano del palazzo reale di Milano, mons. Cantù, ha celebrato una messa di suffragio. Sulla porta del Duomo, parata a lutto, era stata posta una epigrafe di circostanza. Nell'interno sono le corone di bronzo inviate dalla provincia di Milano, dalla città di Monza, dalla città di Como e da altre.

Per cura del giornale *Il Cittadino* è stato pubblicato un numero unico, intitolato *In memoriam*. Gli assistenti e i costruttori della cappella espiatoria hanno offerto all'architetto Cirilli una medaglia d'oro. Da un lato vi è la dedica: «Gli assistenti della Cappella espiatoria di Monza, 1910»; dall'alto lato il nome dei donatori.

I mosaici della Cappella

Non troppo spesso avviene, purtroppo, di levare degli inni all'Industria Paesana e quindi tanto più volentieri ci si accinge a farlo quando l'occasione si presenta. Oggi nella Cappella Espiatoria erano oggetto di generale ammirazione i Mosaici che adornano il monumento insigne e che ci parvero talmente suggestivi da rinvigorirci in quella fede che mai si spense in noi per le varie manifestazioni del genio italiano. I mosaici della Cappella Espiatoria coprono una superficie totale di 280 metri quadrati e vanno dall'ornato di foglie intrecciate agli arabeschi, dalle figure simboliche alle figure dei Santi di Casa Savoia, S. Umberto, il Beato Amedeo ed ai Ritratti delle principesse Sabaude, famose per insigni virtù.

Il lavoro eseguito nelle officine della Compagnia Venezia-Murano di Venezia, che a suo tempo vinse splendidamente il concorso indetto a tal uopo, è di esecuzione talmente omogenea, interata e sicura, da riuscire veramente di effetto meraviglioso. Questi mosaici costituiscono invero uno dei pregi più appariscenti del monumento.

Anche S. E. il ministro Pavia ammirò e lodò vivamente i mosaici e volle stringer ripetutamente la mano al cav. Marco Testolini, proprietario della Compagnia Venezia-Murano inneggiando all'arte veneziana.

Al telegramma inviato dal deputato di Monza, on. Nava, la Regina Madre ha risposto per mezzo del suo cavaliere d'onore, marchese Guiccioli, col seguente telegramma:

«Sua Maestà la Regina Madre ringrazia delle pietose espressioni e mentre pregherà prostrata nella cappella del Pantheon, volgerà il doloroso pensiero a Monza e al popolo buono, che colà pregando lenisce il suo acerbo dolore. — Firmato: Guiccioli».

Al teatro Sociale

Oggi ebbe luogo la commemorazione al teatro Sociale.

Alle 14 il teatro comincia ad affollarsi e in breve la ressa è tale che il teatro rimane presto gremito. Moltissima folla si assiepa nelle vie circostanti. Le autorità e le rappresentanze giungono poco prima delle 15 in carrozze ed automobili, ed occupano i posti loro assegnati sul palcoscenico. Nel centro siede l'on. sottosegretario di Stato, Pavia, che ha ai suoi lati senatori e deputati, il Prefetto di Milano, e i rappresentanti dei numerosi Comuni, che partecipano alla mesta cerimonia.

Nello sfondo sono una selva di bandiere e innumerevoli corone di bronzo e di fiori. I rappresentanti del Senato e della Camera dei deputati prendono posto nel palco reale. Tutti gli altri palchi sono gremiti di signore e di ufficiali di ogni arma.

Alle 15 precise l'on. Fabri inizia il suo discorso tra la grande e religiosa attenzione del pubblico. Egli esordisce con un inno all'eroismo del defunto Re Umberto in tante occasioni affermato. Ricorda il suo accorrere in ogni pericolo, all'inondazione di Verona, fra i colerosi di Napoli e fra i colpiti dal terremoto di Casamicciola. Profila la vita sua come principe e come Re; rammenta l'impressione dolorosa della sua scomparsa in tutta Italia e in tutto il mondo civile, rievoca il grido di angoscia che percorse tutta la penisola all'annunzio della tragica sventura.

L'oratore traccia poi un rapido quadro della situazione politica durante il suo regno. Descrive le contese dei vari partiti e dice che Umberto I, raccogliendo la voce del padre che in un memorando discorso aveva detto: «Molto si è fatto, ma rimane ora l'opera di consolidare tutto l'edificio governativo, e, occorrendo, correggerlo», si accinse a questo compito rimanendo rigido osservatore dei principî e delle norme del sistema parlamentare. Della vita parlamentare durante il suo regno, l'oratore discorre rapidamente, come pure dell'opera del Re così nella politica interna come nella politica estera. Questa, egli dice, è la nota caratteristica di tutta l'opera sua, ed è la difesa del sistema parlamentare. Con parole commosse l'on. Fabri descrive l'impressione della sua tragica scomparsa. Parve che ogni partito sull'ara insanguinata gettasse la parte peggiore di sè e l'Italia, come sgomenta del sacrificio del suo Re, si rivolse con fede e amore al giovane Re «che veniva dal mare».

Inneggia a Monza e a tutte le regioni che sono qui oggi coi loro rappresentanti, colle loro bandiere, colle loro corone, col loro cuori.

Termina con un caldo appello agli uomini di maggiore ingegno perchè compiano un'opera costante di guida e di educazione, perchè il paese possa in breve raggiungere quel progresso, fra i cui precursori, si eleva la nobile figura del Re Umberto, il Re buono, uno dei martiri del nostro risorgimento.

L'oratore conclude così:

«Il potere di lui non fu mai tanto sentito, mai tanto grande, quanto nell'ora in cui egli tacque, colpita la persona da tre colpi di rivoltella. Commista al suolo d'Italia, l'onda del sangue suo fa sì che germogli perpetua la radice di Casa Savoja».

Gli applausi che hanno accompagnato tutto il discorso dell'on. Fabri si ripetono alla fine insistenti ed entusiastici. Il teatro si sfolla lentamente e si forma quindi un corteo, che colle musiche cittadine in testa, muove al luogo del regicidio, per sfilare dinanzi alla Cappella.

Alla Cappella

Alle 16.30 il corteo giunge sul piazzale della cappella. Mentre l'imponente corteo sfila dinanzi alla cappella, un coro di 150 voci canta la preghiera composta dalla Regina Madre per la morte di Re Umberto. La musica civica accompagna il coro. Alle ore 17.30 il corteo termina di sfilare e si scioglie.

La partenza del Re

Roma, 29

Stasera alle ore 18.30 in treno speciale col seguito il Re è partito per Racconigi, ossequiato alla stazione da Luzzatti, Calissano e dai personaggi della Real Casa.

Il consiglio dei ministri a Roma
Il discorso di Luzzatti a Torino

Roma 29.

(So.) — Il ritorno a Roma del presidente del Consiglio e di tutti i colleghi del gabinetto, segna una breve ripresa della attività ministeriale.

Oggi, alle 16, il Consiglio dei ministri si è riunito al completo a Palazzo Braschi ed ha approvato le norme circa i nuovi distintivi per la carta bollata, alcuni collocamenti a riposo d'ufficio proposti dal ministro della Guerra, le convenzioni firmate all'Aja, la registrazione con riserva dei decreti per la promozione degli ufficiali dell'esercito nel secondo trimestre 1910, l'accordo commerciale fra l'Italia ed il Canadà. — Il Consiglio si è occupato poi di alcuni affari d'ordinaria amministrazione, rinviando gli altri al Consiglio che avrà luogo domani.

L'on. Luzzatti ha già disposto la convocazione di due altri Consigli dei ministri pel 30 e 31 corrente. Dopo si tornerà nel periodo della stasi politica; i ministri riprenderanno i loro turni di vacanze estive e Luzzatti forse si assenterà da Roma ancora per altri pochi giorni.

Il Presidente del Consiglio ha dichiarato ai suoi amici ed alle persone di famiglia che l'esortavano ad un meritato riposo, di non poter per troppo lungo tempo rimanere assente dal ministero degli Interni, volendo egli assumere personalmente la responsabilità di ogni atto di politica interna.

Ma gli annunciati Consigli dei ministri non hanno nulla di eccezionale: essi sono spiegabilissimi col fatto solo che parecchi dei ministri intendono ripartire per le rispettive villeggiature e quindi approfittano di questo breve ritorno alla capitale per accordarsi coi colleghi del gabinetto su tutte le questioni che non hanno carattere strettamente particolare in rapporto all'azione che essi svolgono nei loro dicasteri.

L'on. Luzzatti, nella sua febbrile attività, trova anche il tempo per preparare fin d'ora il discorso per il centenario di Camillo Cavour, che pronuncierà il dieci agosto a Torino. Quella riunione, oltre al carattere di onoranza patriottica, avrà altresì una notevole importanza politica.

«Il grande partito costituzionale, diceva oggi un deputato autorevole, potrà risentirsi ritemprato alle lotte politiche cui da tempo partecipa con deplorevole inerzia; e Luzzatti, aggiungeva il deputato in parola, è l'oratore veramente indicato per una così solenne cerimonia. Egli, mentre è il capo del gabinetto in cui per la prima volta sono entrati a collaborare nell'azione del governo i rappresentanti dei partiti popolari, è insieme il rappresentante dell'antica Destra cavouriana della quale gli parve opportuno rivendicare quelle che egli chiamò *le sante memorie*».

I velivoli applicati all'arte della guerra navale

Roma 29.

Il capitano del Genio Navale ing. Claudio Piumatti pubblica nella *Rivista Marittima* un articolo sull'uso dei velivoli nella guerra navale.

Dopo aver detto, a proposito del sollevamento del velivolo dalla coperta della nave, che è necessaria l'applicazione di galleggianti al velivolo in modo che questo possa discendere agevolmente e con sicurezza in mare e che è opportuno l'uso del sistema francese a ruote per prevedere il caso che da terra il velivolo debba ritornare a bordo, l'articolista passa ad indicare la via con la quale può risolversi il problema del getto di granate esplosive sulla coperta di una nave. A tal uopo egli consiglia velivoli atti a condurre due persone, l'una che piloti l'apparecchio, l'altra che determini con approssimazione tutti i vari elementi occorrenti, per dare al getto una certa probabilità di riuscita, vale a dire la determinazione della velocità dell'apparecchio e di quelle del vento e della nave nemica, nonchè l'altezza del velivolo sulle onde. L'articolista dice poi che un velivolo assalitore di una nave dovrebbe procedere nella seguente maniera: avvistata la nave si dirige verso di essa, tenendosi ad un'altezza sufficiente per non essere colpito dai tiri di fucileria e dai cannoni che, eventualmente, possono essere sistemati sulla nave per la difesa contro i nemici dell'aria, per quanto non si creda che possano costruirsi bocche da fuoco, atte ad un efficace inseguimento di apparecchi dotati di tanta mobilità.

Determinata la velocità del vento, l'aviatore dirige, con una nota velocità, per una rotta parallela alla rotta della nave, nella stessa direzione e giacente nello stesso piano verticale; la persona a ciò incaricata, procede alla determinazione della velocità della nave, avendo previamente calcolata la componente della velocità del vento nella direzione del moto della nave, e corretta la velocità propria.

Consultate rapidamente le tabelle e determinato il punto di getto, l'osservatore si mette al traguardo e comunica al compagno gli ordini opportuni, circa la direzione da dare al velivolo; data la grande velocità di questo, non è facile, in una sola bordata, passare per il punto prestabilito, perciò occorrerà fare parecchi viramenti, passare e ripassare più volte sopra la nave, scendendo in larghe spirali, finchè, al momento opportuno, e trovandosi il velivolo all'altezza prestabilito, potrà effettuarsi il getto con probabilità tanto maggiore, quanto maggiori saranno l'occhio e la prontezza di spirito nei due aviatori.

Un interessante esperimento col dirigibile militare

Roma 29.

I giornali hanno da Bracciano che il dirigibile «1 Bis» è stato sottoposto ad un interessante esperimento. Si volle supporre che per un colpo d'artiglieria o per un guasto casuale si lacerasse il diaframma centrale dell'involucro in modo che il dirigibile perdendo il gas da questo scompartimento venisse a cadere. Con tale manovra si mirava a studiare se gli altri sei scompartimenti, che costituiscono col centrale, come è noto, tutto l'involucro, avrebbero potuto evitare la caduta disastrosa dell'aeronave. Infatti l'«1 Bis» fu nuovamente e completamente gonfiato. Al diaframma, che doveva essere colpito, vennero applicati vari uncini con alcune corde, che pendevano in basso. La navicella colle eliche e i motori era stata sostituita da alcuni sacchi di zavorra di peso corrispondente. Il dirigibile si alzò subito a 200 metri. Vennero tirate le corde pendenti dagli uncini e il diaframma si lacerò. L'aeronave ebbe una mossa brusca, sembrò per un istante mantenersi in aria, poi cominciò a discendere alla velocità di due metri al secondo fino a toccar terra. La manovra era riuscita completamente. Gli inventori del dirigibile, capitani Crocco e Ricaldoni, erano soddisfatti. Quindi il dirigibile venne nuovamente sgonfiato e collocato nel suo vecchio aeroscalo.

L'esposizione di Roma del 1911
Uno scandalo?
Processi verbali scomparsi

Roma 29.

(So.) — Sarebbe in vista uno scandalo riguardante il comitato esecutivo per la esposizione del 1911. Così almeno afferma la *Ragione*. Lo scandalo consisterebbe nella soppressione o smarrimento dei verbali di 24 sedute del comitato esecutivo del 1911.

Ecco, colle dovute riserve quanto pubblica il giornale repubblicano impressionando vivamente la opinione pubblica, specialmente dopo le dimissioni dei due segretari generali del comitato esecutivo, cioè l'on. Principe Di Scalea ora sottosegretario agli Esteri e l'on. marchese di Bugnano.

«Persona di fede insospetta — scrive la *Ragione* — ci fa sapere che alla presidenza del comitato per il 1911 non sarebbe più possibile trovare i verbali dall'ottava alla trentaduesima seduta, verbali d'importanza capitale. Di ventiquattro sedute non sarebbe dunque rimasta traccia scritta, come tassativamente prescrive la legge per gli Istituti eretti in ente morale. La Presidenza del Comitato avendo necessità di riandare su alcune adunanze, richiese alla segreteria i verbali, e un vice segretario, il quale sapeva che quei verbali più non esistevano nella documentazione del comitato, si sarebbe rivolto ad alcuni subalterni del suo ufficio perchè ricostruissero sulla scorta di qualche appunto i verbali mancanti. Questi impiegati, però, consci della responsabilità cui si esponevano, si sarebbero energicamente rifiutati.

«Ora noi domandiamo — aggiunge la *Ragione* — se saltasse in mente domani al prefetto di Roma di fare una inchiesta, quali conseguenze esso potrebbe avere? Questa mancanza di verbali di un ente morale non potrebbe anche assumere la fisonomia di sottrazione di documenti pubblici? E la ricostruzione di essi, che avverrebbe necessariamente senza controllo, non potrebbe assumere la fisonomia di falsificazione di atti pubblici?».

Una scossa di terremoto in Calabria

Gall'na 29

Preceduta da diversi rombi, si è avvertita alle ore 17 una lieve scossa di terremoto ondulatorio.

Il porto di Chioggia

e l'opera dell'on. R. Galli

L'on. Galli ci scrive con preghiera di pubblicazione:

Il benemerito amico cav. Don G. Bellemo, scrisse un articolo sulla *Gazzetta* su cotesto argomento; e parlò della importanza militare, lagunare, commerciale del porto di Chioggia, facendo voti che la questione venisse finalmente risolta. L'egregio fratello di lui, il dottor Pietro, in una precedente corrispondenza alla *Gazzetta*, colla usata cortesia, aveva ricordato il mio nome, chiamandomi infaticabile, e fatto voti per il porto. In Consiglio comunale di Chioggia, — narrava un'altra corrispondenza alla *Gazzetta*, — come un mio avversario avesse chiamata *fatica* l'opera del deputato, al quale però era stato trionfalmente risposto dal carissimo Sindaco cav. uff. Angelo Poli. Ultimamente anche il cav. Salvagno, pubblicava una lettera, nella quale non capisco se siasi persuaso o no che *il pegno sui natanti*, cioè *sui trabaccoli e burchi* da lui e dall'amico cav. Riccardo Bellemo offerto, non si poteva, ad un'asta, accettare, per legge, come cauzione.

Questi i documenti dolci ed agri che mi stanno sott'occhi, i quali mi inducono a rompere il silenzio, ringraziare gli amici.... e consolarmi nel ripetere che gli avversari, più o meno palesi, per combattermi sieno sempre costretti di ricorrere alle... bugie.

⁂

Come in una vittoriosa polemica passata, io potrei notare giorno per giorno, quanto sia stata incessante l'opera mia.

Limitandomi ai principali episodi, dirò, che invitato a studiare, qualche mese fa, la questione *del pegno sui trabaccoli* da darsi in cauzione, non badai a quello che poteva sapere io stesso: chiesi informazioni a diverse persone competenti in fatto di imprese, di aste pubbliche, di legge di contabilità. E tutte, non una esclusa, dichiarano che in base al regolamento sulla contabilità dello Stato, era impossibile che si potesse per un'asta accettare come cauzione *il pegno*. La espressa parola della legge non permetteva di accettare, fuori del danaro o della rendita, che *la prima ipoteca su beni immobili*.

Ora, quando insistendo ancora per *il pegno sui natanti*, si venne a Roma a riparlarmene, potevo io dimenticare che la legge non permetteva quel pegno? Potevo adoperarmi, sapendo di non riuscire.... e di far insieme la figura barbina d'ignorare la legge? Mi fu soggiunto che il Magistrato alle acque, aveva opinione diversa. Ed io, con quella franchezza da tutti riconosciuta, non mi peritai di osservare che se così fosse, il Magistrato avrebbe creato delle illusioni dannose.

⁂

Seppi che si ricorse al Ministero. Ma la opinione manifestata, non poteva esser diversa dalla mia, dacchè la legge parlava chiarissimo. Quindi si pensò ad un espediente: ricorrere ad una Banca di Cauzioni alla quale dare in pegno i natanti, ricevendo in cambio le 600.000 mila lire necessarie per la cauzione. Il tentativo non riuscì. Io aveva cercato un altro mezzo, per favorire le due ditte di Chioggia: unire ad esse una terza persona e comporre così una cauzione accettabile. Per motivi certo indipendenti dalla buona volontà di chiunque, l'accordo non potè costituirsi.

Allora le due ditte di Chioggia pensarono di offrire 150.000 lire in rendita, e il resto della somma, col *pegno sui trabaccoli*. Ma pur troppo la questione non cambiava, Eppure la mia premura si spinse fino a domandare consulto ad un illustre avvocato ex-ministro. La sua risposta fu negativa. In Italia lo Stato non può accettare in cauzione *un pegno sui natanti*.

Naturalmente, continuandosi a mantenere le illusioni, passava il tempo invano; si sparlava del Ministero come se non volesse; contro il deputato, che lavorava di continuo per il vantaggio di Chioggia; si pubblicavano articoli, e si eccitavano gli avversari, ecc. ecc.

⁂

Ad un certo momento, il giuoco mi sembrò monotono, e quindi noioso. Andai dal ministro dei LL. PP. e lo pregai di far venire a Roma.... lasciamo di questo per ora. Basti accennare che al 18 luglio, l'on. ministro mi scrisse la seguente lettera in cui si accenna alla ultima offerta delle due ditte di Chioggia, Salvagno e Bellemo.

Roma 18 luglio 1910.

Caro Galli,

Tu che con viva premura continui ad interessarti per i lavori del porto di Chioggia, sai bene che il Ministero non ha mancato di porre ogni suo buon volere per la sollecita esecuzione delle dette opere. Se queste non sono ancora appaltate, ciò non è dipeso certamente dall'Amministrazione, la quale ha anche provveduto alla riforma del relativo capitolato speciale, bensì dall'esito negativo delle aste, all'uopo ripetutamente indette.

In seguito a tale diserzione è pervenuta, tra altro, al Ministero una offerta della ditta Bellemo e Salvgno per assumere a trattativa privata la esecuzione dei predetti lavori.

Senonchè tale offerta, ch'è stata presa in particolare esame, era subordinata alla condizione di poter prestare la cauzione mediante pegno sul trabaccoli di proprietà di essa Ditta, il che *non era assolutamente possibile di fronte alle vigenti disposizioni del regolamento di contabilità di Stato*.

Ciò posto, il partito che appare più conveniente, allo stato delle cose, è quello di ritentare la pubblica gara, mediante unico esperimento di incanto con aggiudicazione definitiva, ed in questo senso ho già date le opportune disposizioni.

Cordiali saluti.

Affez.mo
Ettore Sacchi

La parola del Ministro non è tanto autorevole quanto chiara?

⁂

Ma c'è di più. Al 20 mattina giungevo a Venezia per la questione appunto del Porto, ed al Palazzo Albrizzi avevo dato convegno all'egregio Sindaco di Chioggia e ad alcuni amici. Seppi allora che al Consiglio Comunale di Chioggia, un mio avversario aveva citato ad esempio che i lavori del porto di Livorno erano stati appaltati senza cauzione *o con pegno*.

Dichiarai di non crederlo; ma per darne la prova palmare, presenti il Sindaco e gli amici, telegrafai al Direttore Generale di Roma per le opere marittime, il distinto comm. Paolucci; e la risposta che passai al Sindaco, fu una completa smentita. Per i lavori del porto a Livorno fu pagato il decimo della somma con una cauzione di *quattrocentocinquanta mila lire*.

Un'altra. Il cav. G. E. Salvagno nella sua recentissima lettera alla *Gazzetta di Venezia*, si lasciò indurre a scrivere il seguente periodo:

« Mi sia lecito ancora osservare che « se, in queste ultime trattative, tutti « avessero agito colla buona volontà « richiesta dal caso, e dimostrata da « noi, pure cittadini di Chioggia, forse « a quest'ora la questione sarebbe risolta, essendo notorio che l'Impresa « Vitale, assuntrice dei lavori del porto di Napoli, costituì in cauzione i « suoi mezzi d'opera (ciò che offrivamo noi) e che, per varie forniture, anche la Ditta Armstrong venne esonerata dalla cauzione presso il Ministero della Guerra ».

Non conosco la questione Armstrong. So tuttavia che anche alla Guerra non si scherza. In quanto però alla impresa Vitali, una fra le più potenti, se non la prima d'Italia, se invece di citare e ricitare sempre quel lavoro di Napoli, l'egregio cavaliere, per una volta almeno, avesse cercata la verità — avrebbe lasciato in pace gli uomini di volontà buona, ed a sè stesso avrebbe risparmiato di cadere in un errore... e non piccolo!

Ecco come avvennero i fatti:

Ad asta pubblica, nel 2 giugno 1906, fu appaltato il lavoro per il porto di Napoli, preventivato in 7 milioni. Il capitolato prescriveva, come al solito, la cauzione del decimo. La Ditta Vitali rimase deliberataria, e *versò in rendita la dovuta cauzione*.

Questo, non era *notorio?*

In conseguenza della delibera, la Ditta Vitali provvide le grandi draghe a vapore per gli scavi e diede subito mano a quanto per i lavori occorreva. Era passato un anno, quando in forza delle proteste pubbliche, si trovò necessario di *modificare radicalmente il progetto tecnico di esecuzione*. Se ne discusse molto anche in Parlamento; e le radicali modifiche vennero a portare una maggiore spesa di quattro milioni.

Che fare? Un nuovo appalto era impossibile. Per mettersi in causa, lo Stato, autore delle modificazioni tecniche, non aveva titolo. Negare alla Ditta i diritti acquisiti e le spese fatte, mentre nel frattempo si erano sospesi i lavori ed *erano passati tre anni* — sarebbe stato un danno evidente. Quindi si venne *ad una transazione*.

Questo pure non era *notorio?*

Ed *in via di transazione* nel maggio 1909, poichè la Ditta aveva chiesto di cambiare la cauzione vecchia versata e quella nuova da versare, dando in pegno la flotta dei grandi galleggianti a vapore od una congrua ipoteca su cave di sua proprietà, il Ministero prese in considerazione le domande. E sempre, *in via di transazione*, dopo tre anni di lavoro in corso e dopo constatata ufficialmente la capienza, pose per la cauzione la *prima ipoteca sulle cave*, immobili.

Dove dunque il paragone colla situazione di Chioggia, può reggere? Che cosa si va spacciando che *era notorio?* Come si parla di *mezzi d'opera dati in cauzione*, o di cauzione costituita *con pegno?* E donde uscirono illusioni, per circostanze di fatto e di diritto tanto contrarie al vero?

Intanto fino dal 23 il Ministero — come già in precedenza avevo comunicato al carissimo Sindaco di Chioggia — pubblicò il nuovo avviso d'asta *con esperimento unico* per il 23 agosto. E lo *esperimento unico* porta il notevole vantaggio che non ci sia scheda ministeriale, e per la delibera basti un solo concorrente con un ribasso qualsiasi.

In quanto a me, anche nel citato giorno 20 corrente fui a Venezia, per studiare se fosse possibile assicurare il lavoro alle due ditte di Chioggia. E che cosa non feci per questo porto?...

Certo doloroso dover dire che i soli ostacoli e le sole amarezze trovai in Venezia ed in Chioggia. Ma che importa? Uomo di azione, non mi risparmio mai a far il bene. A chi si compiace delle chiacchiere, lascio di far il male. I migliori già sanno che per l'opera mia, così detta *fatica*, il porto di Chioggia, *cacciato fra i minori* quando per essi soltanto *sei milioni erano assegnati in tutta Italia*, fu portato fra i *porti maggiori* con un assegno ad *esso solo* di oltre *sei milioni e mezzo*. E questo a me basta.

Roma, 27 luglio 1910.

Roberto Galli

Vincenzo Gemito ricevuto dalla Regina Madre

Roma 29.

Iersera è giunto improvvisamente a Roma da Napoli lo scultore Vincenzo Gemito recando con sè due nuove opere di egregia fattura già fuse in argento e alle quali manca solo l'opera di cesello e che furono commesse dalla Regina Madre quando dopo tanti mesi di inattività egli subì come un risveglio nella sua vita e venne a Roma dove fu ricevuto dai Sovrani e dalla Regina Margherita stessa.

La Tribuna dice che una delle opere rappresenta un piccolo pescatore napoletano originalissimo, perfetto nella linea del busto e nell'atteggiamento e preciso nei particolari. — L'altra raffigura Nettuno rappresentato in una scena fantastica tutta nuova. La figura del dio pare che spicchi il volo in mare mentre il piede tocca ancora la terra.

Stamane il Gemito fu ricevuto dalla Regina Margherita, la quale lo trattenne presso di sè ammirando a lungo le due statuette scegliendo fra le due quella del pescatore. Parlando con lui, la Regina si è mostrata entusiasta della sua arte, dicendosi lieta ch'egli stia ora molto bene. — Il Gemito si è quindi ritirato per dare gli ultimi tocchi alle sue statuette.

Conversando con un redattore del *Giornale d'Italia*, il Gemito ha detto che la Regina Margherita lo ha espressamente chiamato a Roma per vedere il frutto dei suoi lavori ed egli corse perchè « alla Regina ubbidisce ». — Poi ha detto che verrà a Roma per lavorare per la sua Casa Savoia. Già a Napoli il Re gli ha dato uno studio presso lo arsenale nella Reggia, ma il Gemito non ci va troppo spesso perchè è troppo lontano dalla sua casa e poi anche perchè è guardato da tutti e si fa tanto rumore intorno a lui. Ha soggiunto anche che ha in animo di continuare tanti lavori che il Re Umberto, « il mio Re », egli ha detto, mi aveva indicato e che sono rimasti sospesi. Fra i suoi lavori ci sono quelli che dovranno rappresentare i mari d'Italia. Ha continuato poi a parlare dei suoi lavori, della sua arte, di Napoli dicendo che egli sogna una «specie di poema plastico dell'acqua» poichè tutto il suo spirito si sente ora attratto verso soggetti marinari.

Tornò nel pomeriggio dalla Regina Margherita per vedervi il Re, ma sono giunto troppo tardi, ha detto, il Re se n'era già andato.

Domani se ne andrà lui e non tornerà a Roma che in autunno coi suoi lavori compiuti

La Regina Madre elargisce 5.000 lire ai danneggiati di Lombardia

Roma 29.

S. M. la Regina Madre ha fatto pervenire all'on. Luzzatti la somma di 5000 lire da erogarsi a beneficio segnatamente delle madri di famiglia rimaste vedove nel disastro cagionato dal recente nubifragio.

Il Re alla caccia dello stambecco

Roma 29.

La *Vita* ha da Torino che dopo aver presenziato alle feste centenarie di Cavour, il Re si recherà a Cogne e a Rovatta per la caccia dello stambecco dove avrà, probabilmente, per compagno il Conte di Torino.

Il grande bollettino militare

Roma, 29

Il *Corriere d'Italia* dice che molto probabilmente domani verrà pubblicato il grande bollettino militare trimestrale che il ministro della guerra aveva già preparato per la scorsa settimana e che le dovute pratiche per la corte dei conti ha fatto ritardare.

Per il varo della "Dante Alighieri„

Roma, 29

La Tribuna dice che il ministro della marina Leonardi Cattolica ha inviato una lettera alla presidenza della Camera e a quella del Senato partecipando che in occasione del varo della *Dante Alighieri* che avrà luogo il 20 agosto al cantiere di Castellammare di Stabia sarà messa a disposizione dei senatori e deputati la regia nave *Coatit* per il trasporto da Napoli. Inoltre nel cantiere vi sarà una tribuna speciale per i membri delle due camere.

Un processo

contro italiani per irredentismo

Un'altra gonfiatura austriaca!

Vienna, 29.

Dinanzi al tribunale provinciale per gli affari penali, sotto la presidenza del vice presidente Wach, è incominciato il processo contro tre persone arrestate l'anno scorso a Trento per alto tradimento. Gli accusati sono Francesco Bodetti di 35 anni, possidente, nato a Milano ma domiciliato a Trento, Arturo Castelli, impiegato provinciale, d'anni 30 da Trento e Cesare Cavalieri di anni 17 da Ischia presso Trento.

L'accusa è di offese alla maestà sovrana e, per quanto riguarda il Bodetti, anche d'infrazione alla legge sugli esplosivi. L'atto d'accusa dice che durante l'istruttoria per il processo Colpi risultò che questi, d'accordo coi suoi amici, organizzava feste e convegni per l'apologia delle comuni idee irredentiste. Nella villa di Francesco Bonetti si cantavano delle canzoni, una delle quali, ben nota, il Cavalieri la cantò più volte. L'atto d'accusa non ritiene di doverla riprodurre. L'atto d'accusa dice poi che il Bodetti, il Castelli e il Colpi furono gli istigatori del Cavalieri. Questi è confesso, loro invece si mantengono sulle negativa. Ma i loro sentimenti sono indubbi a causa delle relazioni degli accusati col Colpi, coi suoi amici e con altri. Del resto fu constatato che il Castelli scrisse una poesia e il Bodetti un'altra ne scrisse in carcere. L'atto di accusa soggiunge essersi constatato che il Bodetti era in possesso di esplosivi che adoperava per la pesca alla dinamite, il che riveste gli estremi del par. 3 della relativa legge.

Il dibattimento si svolge a porte chiuse. Dopo la lettura dell'atto d'accusa, si procede all'interrogatorio del Cavalieri. Questi dichiara di conoscere Colpi fin dal 1907. Il Colpi col Bodetti e il Castelli andava spesso ad Ischia di Trento. Essi cantavano una canzone che egli imparò per loro invito, cantandola con loro. A domanda del presidente, lo accusato dice di aver sentito che nel mese di settembre ebbe luogo una grande festa alla quale presero parte circa ventisei persone in una sala decorata coi colori bianco, rosso e verde. Durante tale festa, dopo il canto della canzone citata, si gridò ripetute volte: « Viva l'Italia! Abbasso l'Austria ». — Alla fine della festa il Colpi sparò dei mortaretti. Il Cavalieri dichiara che non sapeva che la canzone citata avesse un carattere di offesa alla maestà sovrana. Aggiunge che suo padre avendolo sentito cantare la canzone lo bastonò. Racconta che il Bodetti teneva nascosta della dinamite in una grotta. Dice che udì spesse volte parlare di bombe e vide il Bodetti scherzare con cartuccie.

Si passa all'interrogatorio del Bodetti, il quale nega di essersi reso colpevole di offese alla maestà sovrana. Comperò la dinamite da un operaio e la adoperò una sola volta per la pesca. Il Castelli e gli altri complici pescarono pure con lui alla dinamite, ma solo fino al 1906 e dopo non più. Nega di aver insegnato al Cavalieri la succitata canzone.

Il presidente legge una serie di lettere scritte dall'impiegato italiano Gualdi di Firenze al Colpi, da cui emergono tendenze di alto tradimento e nelle quali manda sempre a salutare Bodetti. Costui confessa l'amicizia e nega di esser stato amico del Gualdi.

Il presidente legge quindi una poesia trovata nella cella del Bodetti, piena di espressioni di alto tradimento e di crimenlese. Il Castelli ammette l'amicizia col Colpi e il Bodetti ammette di aver preso parte alla festa del XX Settembre, nega di avervi cantato canzoni antiaustriache, dopo di che segue l'escussione dei testi.

Vengono lette le deposizioni di numerosissimi testi escussi a Trento che suonano in conformità all'atto d'accusa.

Il difensore del Cavalieri propone quindi, vista la natura malaticcia del suo cliente, di rescindere il procedimento a suo confronto e di metterlo a piede libero. — La corte aderisce.

I due altri accusati vengono riconosciuti rei del crimine di lesa maestà sovrana. Oltre a ciò il Bodetti è accusato di contravvenzione alla legge sugli esplosivi. — Il Bodetti è condannato a cinque mesi e il Castelli a quattro di carcere duro con due digiuni al mese per ciascuno. Gli accusati si riservano di ricorrere contro la sentenza secondo i termini di legge.

Concorso nelle intendenze di finanza

Roma 29.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto del ministro del Tesoro col quale sono indetti fra i segretari di quarta classe all'intendenza di finanza un concorso per titoli e un altro per esami rispettivamente per 27 e 12 posti di segretario di quarta classe al ministero del Tesoro.

Concorsi nel genio civile

Roma, 29

Il ministro dei lavori pubblici on. Sacchi ha aperto due concorsi, il primo per titoli per 46 posti di allievo ingegnere del genio civile, e il secondo per esami a 15 posti di ufficiale d'ordine di terza classe del genio civile.

Le grandi manovre austriache sospese

Vienna, 29.

Causa l'epidemia manifestatasi tra i cavalli del secondo corpo d'armata, lo imperatore ordinò che le grandi manovre di quest'anno non abbiano più luogo.

Una intervista col ministro degli esteri tedesco

Perfetto accordo coll'Austria

Vienna, 28

Intervistato dalla *Neue Freie Presse* il segretario di Stato tedesco, Kiderlen Waechter, ha detto che le relazioni tra la Germania e l'Austria-Ungheria sono tali che non vi è bisogno di discutere di trattative su questioni speciali. Ha soggiunto che è stato per lui un grande beneficio quello di aver potuto scambiare le sue vedute personali col ministro d'Austria-Ungheria per gli affari esteri, conte Aehrenthal, che spera di riveder presto. Il segretario di Stato tedesco ha detto che non poteva che esprimersi in senso favorevole sulla situazione internazionale. Non vedo, ha detto, nessun punto oscuro, e non prevedo alcunchè di grave. In quanto alle relazioni anglo-tedesche non bisogna parlarne troppo. Le relazioni della Germania sono d'altronde buone coll'Inghilterra. E' di queste relazioni come di una graziosa donna: meno se ne parla e meglio è. Kiderlen ha concluso dicendo che egli si è trovato completamente d'accordo col conte di Aehrenthal.

L'accordo serbo-croato

Zagabria 29

Nella conferenza della coalizione serbo-croata, tenuta segretissima, non è stata finora presa alcuna decisione per il contegno dei serbo-croati in parlamento. L'ex-bano conte Peyacevic ha inviato le sue dimissioni da detta carica. Nella lettera di dimissioni dice che non si trova d'accordo col modo di vedere dei deputati croati, che provocano delle crisi per motivi personali.

L'Austria e la Repubblica di Liberia

Parigi, 29.

Il *Matin* afferma che l'Austria non accoglierebbe favorevolmente il progetto di protettorato degli Stati Uniti nella Repubblica di Liberia, come risulterebbe da un rapporto inviato al presidente Taft dal segretario di Stato, Knox.

Prossimo incontro fra lo Czar e Francesco Giuseppe?

Parigi, 29.

Il *New York Herald* pubblica: Corre con insistenza la voce nei circoli diplomatici viennesi che siano state aperte le trattative per un prossimo incontro fra l'Imperatore Francesco Giuseppe e lo Czar.

La "season„ degli incontri diplomatici

Parigi, 29.

A proposito della notizia secondo la quale sarebbe stata stabilita per il mese di settembre una intervista tra Pichon e Isvolski, il *Paris Journal* dice che la notizia non è confermata. Tuttavia non è improbabile che nell'autunno, avendo Isvolski l'abitudine di visitare le grandi capitali, egli si incontri a Parigi col ministro Pichon.

Fra Bulgaria e Turchia

Sofia, 29

La notizia che il governo bulgaro avrebbe deciso di assumere un atteggiamento decisivo verso la Turchia per la questione macedone non è confermata. L'atteggiamento del governo è rimasto invariato. Il governo bulgaro, come si afferma da fonte competente, non imprenderà nulla che possa urtare la suscettibilità dei giovani turchi.

I Sovrani bulgari

Vienna, 29.

Il Re e la Regina di Bulgaria non si fermeranno ad Ischl. Quantunque la Regina sia completamente ristabilita della leggera malattia, ha bisogno di riguardi. Nell'anno corrente non vi sarà alcun'altra visita dei sovrani bulgari alle Corti estere.

Un duello incruento

Budapest, 29

Nella caserma di Maria Teresa ha avuto luogo un duello fra il deputato Alessandro Nagy e il giudice supremo Gortvag. Entrambi gli avversari sono rimasti incolumi. Essi non si sono riconciliati.

La modifica del giuramento approvata

Londra, 29.

(*Camera dei Comuni*). — Si approva definitivamente la proposta di Asquith circa la modificazione della formula del giuramento reale.

Disordini in un meeting di aviazione

Blackpool 29

Il pubblico che aveva pagato per entrare nel campo di aviazione, avendo atteso per qualche ora senza veder uscire nessun aviatore, ha spezzato i cancelli, reclamando la restituzione del denaro pagato. A stento la polizia ha potuto ristabilire l'ordine.

Il raccolto in Francia

Parigi, 29.

Il *Matin* afferma che una diminuzione di un quinto si avrà nel raccolto in Francia, ciò che rappresenta la somma di due miliardi.

Dal Tirolo alla Germania

Una nuova linea ferroviaria

(D.) — Attualmente sono due le linee ferroviarie che congiungono il Tirolo colla Germania. La prima più antica è una continuazione di quella del Brennero, parte da Innsbruck e per Kufstein e Rosenheim va a Monaco. La seconda detta anche ferrovia arulana (Arlbergbahn) parte pure da Innsbruck e risale la valle dell'Enno fino a Landeck donde per il traforo dell'Arula entra nel Vorarlberg che attraversa fino al capoluogo, Briganzia (sul Lago di Costanza), che è congiunta con due linee alla Baviera ed al Wurttemberg. Ed ora è in costruzione una terza linea ferroviaria che pure partirà da Innsbruck o meglio dal suo sobborgo Wilten, celebre per la defunta facoltà universitaria italiana.

Da vari anni fu costruita in Baviera una ferrovia congiungente Monaco con Partenkirchen ed ultimamente la si prolungò fino a Mittenwald, completandola con un servizio di diligenze da Mittenwald per Scharnitz, Seefeld, Reith, Zerla (Zirl) ove si trova la ferrovia arulana che conduce ad Innsbruck. Ma la nuova linea ferroviaria non seguirà questo itinerario; essa prende d'assalto la montagna per congiunger direttamente Innsbruck con Scharnitz, tanto che in diciotto chilometri vi saranno diciassette trafori della lunghezza complessiva di 4334 metri e ponti e viadotti che in tutto faranno 1500 metri, fra questi notevole il viadotto sulla Finstertal lungo 24 m. ed un ponte di ferro sull'Enno lungo 108 metri. La maggior pendenza dopo la stazione di Hötting è 35 per mille.

Scharnitz, la *Mansio Scarbia* de' Romani, sarà l'ultima stazione austriaca. Fra essa e la stazione bavarese di Mittenwald c'è il valico chiamato Porta Claudia per la via fatta costruire durante la guerra dei trent'anni da Claudia de' Medici vedova dell'arciduca Leopoldo V. La strada fu distrutta dai bavaresi durante la guerra della successione spagnola, rifatta dagli austriaci e fortificata, ma le fortificazioni furono distrutte nel 1805 dai francesi ed ancora se ne vedono le ruine.

Nuova linea fonotelegrafica sul monte Rosa

Roma 29.

I giornali recano che alla presenza dell'on. Bertetti, in rappresentanza del ministro delle Poste, ha avuto luogo l'inaugurazione della rete fonotelegrafica impiantata sul monte Rosa allo scopo di collegare i numerosi istituti scientifici lassù esistenti, alle reti telegrafiche e telefoniche del regno. La rete si compone di quattro uffici fonotelegrafici, impiantati uno sull'Osservatorio metereologico di Alagna Valsesgna, il secondo a tremila metri di altezza, dove sono gli Osservatori diretti dal prof. Alessandri e l'istituto fisiologico di Angelo Mosso, il terzo è stato costruito nella capanna Guitetti, all'altezza di 3647 metri, e il quarto all'altezza di 4570 metri, nel rifugio Regina Margherita.

La linea fono-telegrafica, che oltre a servire per uso scientifico, può esser di grande utilità in caso di sinistri, è lunga 22 chilometri.

SPORT

I voli di Leonino da Zara

Ci telefonano da Padova 29:

Alla presenza del prefetto comm. Ceccato e di affollato pubblico, Leonino Da Zara, al campo di aviazione, ha volato stasera per oltre quaranta minuti, innalzandosi a 50 metri e percorrendo più di 50 Km.

Gli sono stati compagni nei suoi splendidi voli, il capitano di artiglieria Piazza ed il tenente Reina del 4. Genova cavalleria.

L'aviatore, dopo la bellissima prova compiuta, fu applaudito calorosamente.

Altro incidente d'aereoplano

Berlino, 29

Secondo i giornali berlinesi l'aviatore Telfhan, che faceva iersera dei voli nel campo d'aviazione di Joachimsthal mentre si trovava all'altezza di circa venti metri, il suo apparecchio, un monoplano, cadde pesantemente a terra, rimanendo gravemente danneggiato. L'aviatore è rimasto incolume.

Il giro di Francia

Brest, 29

La partenza per la 14.a tappa del Giro di Francia in bicicletta Brest-Caen, è stata data a mezzanotte. La pioggia continua a cadere. Le strade sono molto cattive. Folla numerosa assisteva alla partenza.

Caen 29

Fine della 14.ma tappa. — Giungono primo Lapize alle ore 2.35; secondo Garrigou alle 2.38.30; Paul alle 2.39. Sono giunti poi Faber, Paulnier, Vanhovert, Bettini, Crouchon, Deloffre, Albini.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 11

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

« Ah! signor barone, se conosceste la mia vita da dieci anni, le mia disavventure, i miei sforzi per vincere la sorte e quelle sanguisughe, sentireste pietà di me, ne sono sicuro...

— Ma io la sento, caro Turpin, la sento profondamente... Tuttavia raccontatemi pure i vostri dispiaceri... Sarà per te sempre contrarta, per liberarmi da voi un sollievo.

— E' vero, signor barone.... E poi si sente bene, parlando con voi, che v'interessate della sorte di coloro, che in voi si confidano... Ma come raccontarvi? Bisogna che risalga un po' addietro... Una decina d'anni fa, signor barone, noi eravamo nell'agiatezza, eravamo quasi ricchi....

— Me ne ricordo... La vostra piccola masseria era veramente florida.

— Eh! sì, gli affari andavano bene; c'era denaro in casa ed anche buoni risparmi presso il notaio... Verso quell'epoca un signore, che si diceva assai ricco e si gabellava per banchiere a Lione od a Saint Etienne... non mi rammento bene dove.... venne a stabilirsi qui in paese.

— Voleta parlare del signor Des Ollières?

— Precisamente. Questo signore aveva comprato il castello di Boissac, sotto pretesto di volervi passare cinque o sei mesi all'anno, ma in realtà per imboscarsi nel centro della contrada e tirare a sè tutto il danaro disponibile...

« Sono stato vittima anch'io, come tanti altri, delle sue lusinghe. Una prima volta è venuto a casa mia una sera per chiacchierare, egli diceva, da buoni vicini, ma dopo due o tre volte sapeva che avevo qualche somma prestata con ipoteca od investita in obbligazioni e mi canzonava....

« Tutta questa carta, mi diceva, non vi rende nulla: vendete tutto ed adoperate piuttosto il vostro denaro nel fare qualche speculazione ragionata, senza alcun rischio nelle miniere d'oro, di carbone od in buoni valori industriali... In cinque o sei anni sarete ricco e potrete comprarvi due o tre masserie da cento ettari l'una ».

« Ho avuta la dabbenaggine di prestargli ascolto; gli consegnai i miei titoli per venderli ed impiegare il denaro in speculazioni meravigliose.... E tre mesi più tardi il banchiere mi scriveva per dirmi che i miei diecimila franchi messi nel tale affare alle tali condizioni, ch'io non ho mai capito, erano perduti...

« Come potete immaginare, signor barone, quella perdita fu per noi un gran colpo; ma noi siamo lavoratori tenaci, economici, e, passata la prima emozione, ci siamo messi più accanitamente al lavoro... Disgraziatamente quell'annata fu appena mediocre, ne seguì una cattivissima e noi ci siamo trovati negli imbarazzi e presto nei debiti...

« Allora il signor Des Ollières s'è presentato di nuovo a casa nostra; s'è abilmente scusato con belle parole della perdita, che ci aveva fatto subire diciotto mesi prima, affermando ch'egli pure aveva perduto allora una grossa somma, e, finalmente, come se avesse indovinato le nostre strettezze, mi propose di prestarmi qualche biglietto da mille per aiutarmi a passare la crisi... Per mia sventura accettai... Quel denaro prestato con ipoteca sulle mie terre io non potei pagarlo alla scadenza...

Il padre Des Ollières, che rammentava il passato e forse aveva coscienza dei suoi torti verso di me, non fece nessun atto; ma in questo frattempo è morto ed io adesso ho da fare con gli eredi... Sua figlia, la signorina Margherita, che vive una parte dell'anno a Boissac, non è cattiva; essa è anzi incapace di darmi dispiaceri; ma suo fratello, Raoul, che mena la vita del gaudente a Parigi ed è sempre al verde, è feroce... Dietro i suoi ordini mi si fecero gli atti la settimana scorsa.

— Pure — obbiettò Montescourt — la sostanza lasciata dal signor Des Ollières, è considerevole... Come mai può aver bisogno suo figlio di poche migliaia di franchi?

— Eh! laggiù a Parigi non si ha mai denaro abbastanza....

— Ah! mio povero Turpin, vi compiango davvero di tutto cuore... Comunque, farò del mio meglio per aiutarvi... Sentiamo: quanto vi occorre d'urgente?

— Signor barone, devo seimila franchi agli eredi Des Ollières... Avevo promesso di dar loro in acconto mille franchi quest'anno.

— Ebbene, vi darò seimila franchi; così potrete liberarvi da loro interamente.

— Ah! signor barona, signor barone, come ringraziarvi?... Ma non potrò accettare che come prestito, perchè intendo assolutamente di rimborsarvi... e ci arriverò, signor barone, ne sono sicuro, ci arriverò... So bene d'altronde che voi mi accorderete il tempo necessario.... ciò mi permetterà di lavorare tranquillo, di ricostrurre la nostra casa ed i nostri stabili... Allora ci rimetteremo tutti al lavoro con ardore e con fiducia... Ah! quale felicità se potremo tornare alla nostra vita d'una volta!.... avere tutti i nostri figli a casa! perchè a causa delle nostre disgrazie siamo stati costretti a lasciar andare le nostre ragazze a servire a Parigi.... e v'assicuro che è stato ben doloroso per noi vederle partire per quella città, dove la gioventù è esposta a tanti pericoli!

— Comprendo tutte le vostre pene e.... e vi prometto che potrete far tornare presto le vostre figliuole, se... v'acconsentiranno, perchè la gioventù che ha sentito il gusto di quella maledetta Parigi è un affar serio strapparnela.

— E' vero, signor barone, è vero, purtroppo... Le mie figlie sarebbero state ben felici qui, se avessimo potuto effettuare il sogno fatto da loro... Dovevamo dar loro, a ciascuna, duemila franchi di dote.... Esse adesso sarebbero già maritate con qualche buon giovane qui del paese... Ah! quale disgrazia è stata aver dato retta alle parole di quel Des Ollières!...

— L'uomo è spesso vittima della sua soverchia ambizione — disse Montescuort. — Ciò che vi deve consolare si è che non siete certo il solo a rimpiangere la propria avidità.

— Oh! no, signor barone... ed è perciò che il nome dei Des Ollières non è popolare... Sua figlia ha un bell'essere caritatevole, a quanto si dice; non arriverà mai od almeno per lungo tempo a far dimenticare il male fatto dal padre... Ma voi, voi la conoscete bene la signorina Margherita...

— Sì, un poco — mormorò Gastone, con un certo imbarazzo.

Poi, come se avesse a far qualcosa di urgente, tese la mano a Turpin, dicendo:

— Dunque, mio caro, siamo intesi, nevvero? Verrò a portarvi fra due o tre giorni quello che occorre per liberarvi da quel debito e ci aggiungerò qualche piccola cosa... Bisogna bene che vi tiriate su la casa... Arrivederci!

Turpin trovò forse che la loro conversazione si troncava un po' precipitosamente, ma tenne l'osservazione per sè e dopo essersi profuso in ringraziamenti ed in proteste di devozione, prese commiato dal signor De Montescuort.

VIII.

Erano già trascorsi dodici giorni dacchè la signora De Lovasy era ospite del castello di Randanne. Il suo stato di salute era abbastanza soddisfacente.

Della ferita alla testa non si potevano più temere complicazioni serie e la frattura alla gamba, per quanto fosse stata dolorosa, era in via di guarigione.

Frattanto l'identità dell'inferma continuava ad essere un enigma per tutti.

Se essa non cercava più di dissimulare l'indifferenza, quando le si rivolgevano interrogazioni indiscrete, persisteva nell'eludere queste domande con molta abilità e riusciva a non lasciar indovinare il mistero che l'avvolgeva.

D'altra parte così il signor De Montescourt, come sua madre, avendo notata la ripugnanza della giovane a rivelare il segreto della sua situazione, avrebbero creduto di mancar di delicatezza se avessero insistito.

(Continua)

Germania
ferroviaria

ono due le linee
ngono il Tirolo
ma più antica è
quella del Bren-
uck e per Kuf-
a Monaco. La
errovia arulana
re da Innsbruck
nno fino a Lan-
ro dell'Arula en-
attraversa fino
a (sul Lago di
nta coa due li-
l Wurttemberg.
una terza linea
partirà da Inn-
sobborgo Wil-
nta facoltà uni-

ruita in Baviera
nte Monaco con
amente la si pro-
l, completandola
genze da Mitten-
sfeld, Reith, Zer-
ferrovia arulana
uck. Ma la nuo-
seguirà questo
d'assai to la mon-
irettamente Inn-
tanto chè in di-
ranno diciassette
complessiva di
adotti che in tut-
fra questi noto-
Finstertal lungo
ferro sull'Enno
aggior pendenza.
Hötting è 35 per

Scarbia de' Ro-
azione austriaca.
bavarese di Mit-
chiamato Porta
tta costruire du-
nt'anni da Clau-
dell'arciduca Leo-
distrutta dai ba-
rra della succes-
dagli austriaci e
ificazioni furono
rancesi ed anco-
ne.

...ca sul monte Rosa
Roma 29.

he alla presenza
rappresentanza del
ha avuto luogo
rete fonotelegra-
monte Rosa allo
numerosi istituti
nti, alle reti te-
e del regno. La
attro uffici fono-
uno sull'Osserva-
di Alagna Valse-
nila metri di al-
Osservatori diret-
e l'istituto fisio-
o, il terzo è stato
na Gultetti, all'al-
il quarto all' al-
nel rifugio Regi-

rafica, che oltre
entifico, può esser
caso di sinistri, è

...RT

...ino da Zara

dova 29:
efetto comm. Cecca-
, Leonino Da Zara,
ha volato stasera
uti, innalzandosi a
più di 50 Km.
agni nei suoi splen-
i artiglieria Piazza
4. Genova cavalle-

llissima prova com-
alorosamente.

...d'aereoplano
Berlino, 29

berlinesi l'aviatore
iersera dei voli
e di Joachimsthal
l'altezza di circa
pparecchio, un mo-
ntemente a terra,
ente danneggiato.
incolume.

Francia
Brest, 29

14.a tappa del Gi-
icletta Brest-Caen,
notte. La pioggia
Le strade sono
numerosa assiste-

Caen 29

appa. — Giungo-
ore 2.35; secondo
; Paul alle 2.39.
er, Paulnier, Va-
ouchon, Deloffre,

**...i di comunicare sem-
...biamenti d'indirizzo,
...razione garantire un
...se le variazioni ...
...ne.**

ggiungerò qualche
bene che vi tiria-
vederci !
che la loro con-
un po' precipito-
sservazione per sè
in ringraziamen-
vezione, prese com
Montescuort.

dodici giorni dac-
vasy era ospite del
l suo stato di sa-
soddisfacente.
ta non si potevano
oni serie e la frat-
quanto fosse stata
i guarigione.
a dell'inferma con-
enigma per tutti.
va più di dissimu-
uando le si rivol-
i indiscrete, persi-
este domande con
iva a non lasciar
che l'avvogeva.
l signor De Monte-
dre, avendo notata
giovane a rivelare
situazione, avreb-
r di delicatezza se

(Continua)

Gli "scherzi,, della natura

La robustezza, la venustà, l'età longeva dell'uomo stanno in istretto rapporto colle condizioni anatomiche e fisiologiche della «cellula primordiale», di quell'elemento cioè semplicissimo e solo microscopicamente valutabile, donde trae la sua misteriosa origine l'essere vivente.

Se questa cellula-uomo nel suo formarsi e nell'ulteriore suo svolgersi patisce delle alterazioni più o meno profonde, se una qualche perturbazione nella compagine e nell'intima tessitura degli organi rudimentali in gestazione viene a modificare in un senso od in un altro il progressivo incedere della vitalità animale, ne deriva naturalmente un arresto di sviluppo, una deformazione di struttura più o meno grave del futuro organismo, il quale dovrà quindi ineluttabilmente sopportare le conseguenze fatali dell'errore commesso da madre natura.

Ed ecco così spietata in modo irrefragabile la dura sorte a cui soggiacciono certi esseri umani disgraziati, i quali vengono al mondo con le stimmate indelebili d'un qualche peccato d'origine, consumato a loro danno dalle forze recondite della natura durante il periodo laborioso della loro lenta organizzazione.

Ma non rade volte la sformazione dell'embrione umano risulta ancora come u n'eredità, una triste conseguenza di falli antichi perpetrati dai progenitori, attraverso molteplici generazioni: ed allora la mostruosità segna d'ordinario il fenomeno finale, il non «plus ultra» del decadimento definitivo d'una razza: l'esempio più dimostrativo di questo genere di pervertimento l'abbiamo nei «cretini», che rappresentano per l'appunto, con la loro sterilità, i confini insormontabili dell'abbrutimento della specie umana.

Si è precisamente alla storia della decadenza delle razze umane che si rannoda la storia delle mostruosità, le quali, seguendo appunto nella progressiva evoluzione delle forze vitali un vero e reale arresto d'organizzazione, non sono più passibili d'ulteriore procreazione, ed anzi il più delle volte di vitalità duratura.

Pertanto tra le infinite varietà di «mostri» di cui è ricca la teratologia umana (scienza che s'occupa delle mostruosità), noi non ne troveremo alcuno che si discosti di troppo dai generi affini all'uomo od almeno dalle forme fisiche proprie dei quadrupedi: quest'è una legge prossochè assoluta e che regge in natura, insieme colla sterilità dei prodotti mostruosi, il destino di tutti i fenomeni teratologici.

Gli scienziati sogliono distinguere le mostruosità a seconda che queste offrono in un sol gruppo vivente più corpi o più parti del corpo stesso (mostri «per eccesso»), oppure mancano d'una parte o di più parti del corpo stesso (mostri «per difetto») ovverossia presentano organi o parti proprie del bruto.

L'esistenza di mostri offrenti particolarità proprie di specie straniere (sirene, centauri, satiri, ecc.) non è assolutamente ammessa dagli studiosi di fisiologia, e, checchè ne dicano i giornali a corto di notizie, va relegata nel regno delle favole e della mitologia.

Alla vasta categoria dei mostri «per eccesso» appartenevano i notissimi «fratelli Siamesi e le sorelle „Radica e Dodica"», di proprietà del famoso circo di Barnum, che, come sappiamo, formarono un tempo oggetto della pubblica curiosità in tutta Europa. I fratelli Siamesi erano attaccati l'uno all'altro per la porzione addominale, che sta tra lo stomaco e l'ombelico, e si distinguevano per una organizzazione quasi perfetta e per un'eccezionale intelligenza. Quantunque la personalità si presentasse affatto distinta nei due corpi, pur tuttavia regnava un'armonia sorprendente di inclinazioni e di volontà tra di loro. Il dott. Francesco Stura ricorda, parlando di questi fenomeni sulla *Gazzetta del popolo* di Torino, che il celebre scienziato Bartholin raccontava di aver visitato un individuo di trent'anni che portava attaccato al suo petto un feto acefalo (senza capo) mirabilmente conformato.

Questo presentava una contrazione muscolare distintissima ed indipendente dalla volontà dell'ospite suo; così quando gli solleticavano le piante dei piedi, le sue piccole gambe si vedevano agitarsi vivacemente, e quando lo si pizzicava un po' rozzamente si dimenava furioso, indicando il dolore e l'impazienza da cui era invaso. Facciamo le nostre riserve (con tutto il rispetto dovuto al «celebre scienziato») sulla possibilità, attribuita al mostriciattolo, di manifestare l'ira e l'irrequietudine senza un necessario organo cerebrale....

Il 29 settembre del 1896 moriva a Praga uno studente diciannovenne, per nome Schwarta, a cui era stato estratto due giorni prima dalla cavità addominale un tumore che conteneva un embrione ben determinato di sesso femminile.

Mounter ci dà la descrizione di due fanciulle, nate nei dintorni di Worms, unite per la fronte; il punto di congiunzione era largo quanto il disco d'un due soldi: morta l'una di esse, si cercò di salvar l'altra, tagliando quel tenue tratto d'unione, ma questa cadde rapidamente in una malattia di languore, e seguì ben presto la sorte della defunta sorella. La stessa luttuosa fine sarebbe toccata in breve a «Dodica», su cui venne tentata l'operazione di distacco dalla sorella «Radica», ammalata di tubercolosi.

Winslow narra d'un fanciullo visto da lui medesimo in Italia, di otto anni, che portava al disotto della terza costola sinistra una piccola testa molto ben conformata, la quale, al dire dell'autore, apriva e chiudeva gli occhi come una bambola, ed anzi dava segni visibili di gioia o di tristezza, a seconda delle circostanze. Ciascuna di queste due teste aveva ricevuto il battesimo, chiamandosi una Giacomo e l'altra Matteo.

Comune era la sensibilità, tantochè pizzicando l'orecchio della testa per nome Giacomo, si provocavano grida di dolore a Matteo.

Gli annali dell'antica scuola chirurgica di Francia registrano il caso di un mostro con due occipiti ed una faccia sola, due stomachi, quattro braccia e quattro gambe.

Il poeta Buchanam ci narra la storia di un famoso bicefalo, confermata da vari dotti dell'epoca: questo mostro constava di due teste, due petti, quattro braccia, un sol ventre e due sole gambe. Re Giacomo IV si sarebbe preso la cura di allevarlo e di fargli apprendere più lingue. Le due teste dissentivano talvolta nel modo d'intendere le cose e perciò suscitavano spesso dei vivaci incidenti; morì questo mostro a 28 anni, e per i tempi superstiziosi che correvano, non si potè procedere all'autopsia del cadavere, la quale sarebbe certo riescita interessantissima.

Verso l'anno 1828 nacque in Sardegna e morì a Parigi un msotro con due teste, due petti e quattro braccia, un sol ventre e due sole estremità inferiori: erano di sesso femminile e si chiamavano Rita e Cristina; morta l'una, l'altra dovette rapidamente soccombere.

Un altro mostro, vissuto fino a 15 anni nel decimoquinto secolo, presentava invece quattro gambe con una testa sola, un sol petto e due sole braccia: la locomozione si compieva benissimo con l'uno o con l'altro paio di gambe.

La mitologia ci parla di certi fabbri giganteschi, incaricati di confezionare famosi fulmini a Giove in una particolare fucina, situata nelle viscere infiammate dell'Etna. Essi portavano un solo occhio in fronte, per cui venivano chiamati «ciclopi». Questa strana leggenda mitologica venne sfruttata egregiamente da alcuni scrittori del medio-evo, i quali affermarono con una sicumera sorprendente d'aver visto essi stessi uomini senza testa, con un largo petto, nel cui mezzo spiccava sinistramente un grande occhio solitario e minaccioso...

Gli stessi novellieri davano pure ad intendere d'aver conversato con uomini sostenuti da una gamba sola a guisa d'una colonna («monopodi»), la cui locomozione consisteva in un salto acrobatico meravigliosamente eseguito; ma anche ciò a filo di logica appare favola della più pura e limpida acqua di questo mondo.

La scienza, che non è poesia, registra solo qualche rarissimo esempio di ciclopia: uno sarebbe appunto rappresentato da un mostro che avrebbe solo vissuto qualche mese, ed il cui cadavere verrebbe conservato nel Museo della scuola di Medicina a Parigi.

L'ostetrico Tamponette si sarebbe vantato di possedere, ben conservato nell'alcool, un ciclope di dieci mesi, «il cui occhio triangolare e minaccevole (?) occupava una gran parte della fronte; le mani ed i piedi erano forniti di sei dita, ed all'estremità del coccige si scorgevano i rudimenti d'una coda». Come ben vede il lettore, in compenso della mancanza d'un occhio il prezioso esemplare del Tamponette vantava un dito di più e per sopravvanzo una coda..., ma l'essenziale si è che lo scienziato francese non abbia mai voluto rendere questo mostro ostensibile a chicchessia.

E' accertata invece l'esistenza d'esseri nati senza braccia e senza gambe (mostri «per difetto»). A Lille, per esempio, visse sul principio del secolo scorso un nano per nome Luigi Ducornet, che mancava precisamente di braccia ed aveva brevissimi gli arti inferiori coi piedi molto ben conformati, tanto che coll'esercizio si trasformarono poco a poco in vere mani. Ducornet, coll'aiuto della sua intelligenza svegliatissima e dei suoi piedi, diventò un eccellente disegnatore e ritrattista: vinse il gran premio annuale della sua città nativa, si meritò non poche medaglie d'oro e l'onore di veder premiati i suoi quadri in parecchie esposizioni.

A Parigi si ammirava, alcuni anni fa, un povero disgraziato, venuto al mondo senza braccia e che per meritarsi qualche soldo dai passanti, per mezzo dei suoi piedi, infilava un ago e poi cuciva con una meravigliosa perfezione, armava e sparava una pistola, accendeva la pipa con un fiammifero, sturava una bottiglia col cavaturaccioli, ne versava il contenuto in un bicchiere e beveva salutando gli astanti, si pettinava e si annodava gli astanti con rara abilità e con grottesca civitteria.

Non sono ancora passati molti anni che sulla piazza Vittorio Emanuele di Torino si vedeva, nei giorni di carnevale, in un baraccone, una povera donna (la «Fèe Marie»), senza braccia e senza piedi che eseguiva colla bocca molti lavori da donna, cioè «crochet», ricami, cuciture, calze, ecc. Non nascondiamo però che lo spettacolo, più che divertente, era doloroso.

Noi potremmo spigolare ancora, qua e là, parecchi altri esempi dei mostri umani, se non temessimo d'annoiare il lettore; preferiamo chiudere quest'argomento, non privo d'interesse, col racconto d'un lepido caso avvenuto, in un tempo neppure tanto lontano, in un villaggio di montagna e che ci dà non luminosa idea degli eccessi, a cui può arrivare il fanatismo ignorante accoppiato alla superstizione.

Una povera donna dopo un parto laborioso diede alla luce un piccolo essere assai deforme: fra le donnucole che l'assistevano, alcune credettero ravvisare nei lineamenti di quel bambino una rassomiglianza perfetta con un gatto in collera, altre con un gufo spaventato ed altre infine con un lupo cerviero. Nell'esaltazione degli animi e dell'orrore parve ad alcune d'intendere una voce proveniente da sotterra che diceva: «Voi non siete nel vero, sorelle mie, è al diavolo che rassomiglia».... Allora tutte, rabbrividendo e facendo il segno della croce esclamarono atterrite: — E' un diavoletto, un diavoletto venuto dall'inferno! E subito presero l'innocente creaturina, l'aspersero con acqua santa e quindi la soffocarono barbaramente tra due guanciali; dopo di che ciascuna di esse si lavò le mani e se n'andò rifacendo il segno della croce....

Che ne dici, sagace lettore, non è forse così che si spiegano molti casi di pretesa rassomiglianza con gli animali? Alle reticenze di madre natura supplisce fin troppo la fervida fantasia esaltata della gente ignorante e superstiziosa.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Per un fanale

Borin Clemente Orsaria Giovanni, Rosso Mansueto, timoniere, macchinista e fuochista del rimorchiatore dei *ferry-boats* della ferrovia, e Lombardo Vittorio e Triantafillis Pericle industriali, tutti di Venezia, comparvero ieri imputati i primi tre di furto qualificato di un fanale da locomotiva, i due ultimi di ricettazione.

Dai testimoni risultò che il fanale fu trovato dal Borin e dall'Orsaria nel pantano al di là della Marittima, inservibile ed irriconoscibile, e fu da essi rimesso a loro spese in stato da servire e venduto ai fratelli Lombardo, di pieno giorno ed a giusto prezzo.

Sulle conformi domande del P. M. avv. Bianchi e dei difensori avvocati Marigonda, Pietriboni, Magrini, Lazzarini, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione per inesistenza di reato per tutti cinque.

Pres. Marsoni; P. M. Bianchi.

Pubblico ufficiale imputato di truffa
(Tribunale Penale di Treviso)

Ci scrivono da Treviso, 29:

E' cominciato oggi il processo contro Baso Antonio fu Nicola d'anni 39 di Mestre, gerente dell'ufficio della Conservatoria delle Imposte di Treviso.

Il Baso deve rispondere di falsi e appropriazioni di somme riscosse per atti ipotecari, tasse ecc.

Egli nel suo lungo interrogatorio confessa pienamente di essere autore di quanto gli è imputato, e piangendo descrive le misere condizioni in cui versava la sua famiglia. Terminato l'interrogatorio del Baso l'avv. Boscolo di difesa sostiene l'incompetenza del Tribunale a giudicare le truffe di un pubblico ufficiale e chiede che venga rimesso l'atto d'accusa al procuratore generale affinchè questi rinvii il processo alle Assise.

Il P. M. si oppone a tale rinvio.

Il Tribunale si ritira, e dopo due ore di permanenza in Camera di Consiglio, afferma la sua incompetenza a giudicare le truffe di un pubblico ufficiale e rinvia l'incartamento alla Procura Generale.

Bollettino giudiziario
Roma 29.

Magistratura — Collen, presidente del tribunale civile e penale di Melfi in aspettativa per infermità è temporaneamente collocato fuori ruolo della magistratura, continuando nell'aspettativa.

Morelli, consigliere di corte d'appello in aspettativa temporaneamente posto fuori ruolo organico della magistratura, è richiamato in servizio e nominato presidente del tribunale di Melfi.

Sono accolte le volontarie dimissioni rassegnate da Sartori dalla carica di sostituto procuratore del Re.

Sarfatti è nominato vice pretore per il triennio 1910-1912 alla pretura urbana di Venezia.

Cancellerie — Morgantini cancelliere di pretura a Mel in aspettativa è richiamato e nominato vice cancelliere del tribunale di Pordenone. De Petris aggiunto cancelleria pretura di Agordo, tramutato prima pretura Venezia.

Piccione alunno pretura Mestre in aspettativa è richiamato e destinato pretura di Vi-Lolo. Camardella id. prima pretura di Vicenza collocato in aspettativa per tre mesi.

Il Bollettino Giudiziario pubblica il decreto ministeriale col quale viene bandito il concorso a 100 posti di alunno di cancelleria e segreterie giudiziarie. I concorsi avranno luogo in novembre presso le corti d'appello e sezioni di appello del regno.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	60.20	59.81	59.32
Termom. centigr. al Nord	22.2	23.2	25.0
Umidità relativa	63	65	62
Stato dell'Atmosfera	3	2	2
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.

Temperatura massima di ieri 24.7. — minima di oggi 19.1 — Marea: 1.a alta 4.47 — 2.a alta 17.13 — 1.a bassa 11.0 — 2.a bassa 23.57.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Sabato: S. Abdome m.
31 Domenica: S. Ignazio.
Leva il sole a ore 4.54 — tramonta alle 19.40.

Nel X anniversario dell'assassinio di Re Umberto I

Ieri, nel X anniversario dalla morte di Umberto I, sulla Basilica, in Piazza S. Marco, da tutti gli uffici pubblici, sulle navi italiane e straniere, ai Consolati, da molti negozi e case private, venne issata la bandiera a mezz'asta.

Anche quest'anno di iniziativa della Associazione dei Giovani Monarchici, la commemorazione della tragica data seguirà domenica 31 corrente. L'Associazione ha pubblicato un nobile manifesto per invitare la cittadinanza e le associazioni a partecipare alla cerimonia. Alle 6, con le consuete formalità, si raccoglierà in campo S. Giacomo dall'Orio il corteo che, preceduto dalla Banda cittadina, muoverà verso la Stazione Marittima, dove sosterà davanti al busto di Re Umberto. I Giovani Monarchici ivi deporranno una corona di fiori e l'avv. Carlo Carminati, consigliere comunale, dirà il discorso di circostanza.

Abbiamo detto ieri delle rappresentanze veneziane alle cerimonie di Monza. A Roma il Municipio fu ufficialmente rappresentato alle funzioni in Pantheon dall'assessore cav. ing. Chiggiato.

L'"Adriatico,, in panna [1]

Con polemisti della.... debolezza di quelli dell'*Adriatico* non c'è proprio sugo a battersi. Arrivano persino a scrivere che il comm. Cerutti è clericale, per poter dire che noi subiamo le imposizioni dei clericali. Dio mio! ma come si fa a scriverle così grosse? E chi non sa che il Cerutti è uno dei capi nostri più autorevoli? Noi consigliamo al neo direttore dell'*Adriatico* di informarsi da chi gli sta vicino, prima di spacciare simili corbellerie. Sono così enormi che potrebbero avvedersene persino i milionari automobilisti del suo giornale; e allora?

Ma il colmo dell'inabilità il confratello lo dimostra in questa aurea massima: «La gente onesta quando accusa ha il dovere di formulare accuse precise e determinate». Egli vorrebbe dare un colpo formidabile a noi, e invece lo dà ai socialisti. Non sono stati loro a formulare la questione della moralità adriatichina? Allora sono essi i disonesti. E come va che, pur essendo disonesti, l'*Adriatico* ne implora l'alleanza?

Andate a scuola, cari colleghi, e poi tornate a discorrere con noi.

(1) Non è un'allusione ai milionari automobilisti dell'«Adriatico».

Il Consiglio Comunale di Scorzè per l'apertura della Valsugana

Ci è comunicato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio Comunale di Scorzè, manifestando la più viva soddisfazione per il completamento e l'inaugurazione della ferrovia della Valsugana, sogno per circa mezzo secolo dei suoi fautori;

lieto di aver potuto colle proprie modeste iniziative — tra cui ricorda quella del 1896 che raccolse nel suo Municipio i Sindaci di tutti i Comuni interessati — portare una piccolissima pietra al grande edificio;

memore dell'opera patriottica delle rappresentanze di Venezia incoraggiate dalle dimostrazioni chiare, sentite, convincenti del compianto avv. Umberto Sailer già suo Assessore;

grato in modo speciale alla memoria di lui ed al Sindaco Conte Grimani che gli fu sempre sostenitore convinto ed efficace; manda un reverente saluto a tutti i propugnatori della grande idea ed augura che il solenne fatto compiuto torni completamente e diuturnamente utile all'economia nazionale.»

L'assemblea della "Dante Alighieri,,
I delegati al congresso di Perugia

Ebbe luogo ieri sera, molto numerosa e animata, l'assemblea generale dei soci. Secondo la deliberazione del Congresso di Brescia dello scorso settembre, l'anno sociale decorrerà d'ora innanzi dal 1 gennaio al 31 dicembre, anzichè dal 1 luglio al 30 giugno, e il bilancio che sarà presentato all'assemblea del gennaio venturo comprenderà diciotto anzichè dodici mesi di esercizio sociale.

A gennaio si procederà alla rinnovazione parziale del consiglio, e la Presidenza darà particolareggiata relazione dell'attività del Comitato da luglio 1909 al dicembre 1910.

Nel dare di tutto ciò notizia ai soci, il Presidente dott. G. Chiggiato non tacque però la soddisfazione del Consiglio direttivo per la cifra cospicua raggiunta dal conto di cassa in questi primi dodici mesi: la somma così raccolta fu di lire 24.823.98, superiore a quella di tutti i bilanci precedenti da quando la Dante fu fondata a Venezia.

L'assemblea approvò unanime il regolamento per le Fondazioni presentato dal Consiglio. Alle fondazioni già esistenti, intitolate a Giorgio Manin, a Riccardo Selvatico, a Sebastiano Tecchio, a Giovanni Stucky, un'altra s'è ora aggiunta, del Comitato, della quale pervenne notizia durante l'assemblea. Il sig. Achille Clerle versava infatti alla Dante lire 500 perchè al nome del compianto suo zio Carlo Ravenna, simpatica figura di patriota e di cittadino, fosse istituita una fondazione.

A delegati del Comitato per il prossimo congresso di Perugia riescirono eletti i soci:

Ancona Aida, Ancona cav. dott. Guido, Boldrin dott. Vincenzo, Bolla Luciano, Bordiga prof. Giovanni, Castelnuovo prof. Enrico, Chiggiato dott. Giovanni, Damiani Adriano, Dian dott. Alessandro, De Carolis dott. Antonio, Fano ing. Angelo, Feder avv. Antonio, Gennario Romualdo, Jesi avv. Ruggero, Macchioro avv. Arrigo, Marangoni avv. Guglielmo, Massari avv. Amedeo, Montagnari Ernesto, Montalbotti Aristide, Oreffice cav. Marco, Ravà cav. avv. Max, Valmarana co. Giustina.

Un ingente furto di gioielli al Lido

Ieri una signora che alloggia in un albergo del Lido, si recò come al solito a prendere il bagno, lasciando nella sua camera, chiuse nei loro astucci, le sue gioie personali. Quando ritornò dal bagno e salì, si accorse che i mobili erano stati manomessi e che i suoi gioielli erano scomparsi. Si trattava di una collana di perle con brillanti, degli orecchini, delle spille, di anelli, il tutto per un valore che si aggira intorno alle quattromila lire.

Non vi sono ancora sospetti fondati sui possibili autori di questo furto audace e siccome le indagini in questo caso sono particolarmente delicate, così ci riserviamo di dare un altro giorno notizie più precise in proposito.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Il signor Giotto Dainelli ha acquistato le acqueforti *St. Paul's dalla mia finestra - Londra*, di Joseph Pennell; *Interno di Nôtre Dame - Parigi*, di Walter Zeising, e quella colorata *La Salute - Venezia*, di L. Abel Truchet.

Visitatori 1231.

Il concerto alla Montagnola

Oggi il solito concerto settimanale alla Montagnola verrà eseguito dalla Banda Cittadina col programma seguente:

1. Marcia — 2. Walzer «La più bella» - Waldteufel — 3. Sinfonia «La Muta di Portici» - Auber — 4. Duetto, atto I. «Madama Butterfly» - Puccini — 5. Danza macabra «Poema Sinfonico» - Saint Saens — 6. Marcia e Coro nel «Tannhäuser» - Wagner.

La vita al Lido

La grande fiera di beneficenza nel parco dell'Hotel des Bains

Il lavoro del Comitato per la Fiera di domani 31 corrente prosegue attivamente, e oggi verrà fatta al Lido l'Esposizione degli splendidi e numerosi doni. La fiera resterà aperta dalle 10 alle 12 e dalle 14.30 alle 23.

Tutti i biglietti hanno diritto ad un premio e costano indistintamente 10 cent.

La distribuzione dei doni corrispondenti ai biglietti numerati, viene fatta nel parco dell'Hôtel des Bains, e di quelli non numerati in apposito chiosco presso l'ingresso del parco.

I banchi per la distribuzione dei biglietti sono posti lungo il percorso che va dall'approdo dei battelli fino al Grande Stabilimento Bagni.

L'accademia pro rachitici al teatro di Lido

Come abbiamo annunciato, domenica alle ore 16 nel Teatro di Lido la Colonia Marina del Collegio Convitto Vinanti di Bassano, col gentile concorso del prof. Luigi Falcomer di Padova e delle signorine Maria Ansaloni, Teresina Brasi e Maria Mazza, darà un'accademia di musica e ginnastica a totale beneficio dell'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» col seguente programma:

PARTE I. — 1. Cimarosa, Sinfonia per orchestra — 2. Esercizi di ginnastica a corpo libero (squadra maschile) — 3. Liszt, I Waldesrauschen, Concerto N. 2 per piano, signorina Maria Mazza — 4. Giovanni Vaccari, Pro rachitici, dialogo, signorini Gina Polo, Lino Polo, Giovannino Vinanti. — 5. Tito Mattei «Sull'Onda» Remigata per soprano, signorina Teresina Brasi — 6. Pontoglio, Inno alla Pace, Coro con accompagnamento d'orchestra.

PARTE II. — 1. Progressioni ginnastiche con appoggi Baumann (Squadra maschile) — 2. Progressioni ginnastiche con clave (Squadra femminile) — 3. Varisco, Le arti ed il lavoro (coro) — 4. Weber, Gran Duetto Concertato per clarinetto e pianoforte (Op. 47). - a) Allegro con fuoco - b) Andante con moto - c) Rondò (Allegro) sig. prof. L. Falcomer e signorina Maria Ansaloni di Padova — 5. Tirindelli, Amare... Soffrire... Romanza per soprano, signorina Teresina Brasi — 6. Raineri, Marcia finale con esercizi di ginnastica a corpo libero (Squadra maschile).

La serata di beneficenza a Palazzo Morosini

L'annuncio della serata di beneficenza che si darà domenica sera nel palazzo Morosini fu accolto dalla migliore nostra società e dalla cosmopolita colonia forestiera col più vivo entusiasmo e moltissimi biglietti furono già venduti sino ad oggi.

La sontuosità dell'ambiente, la fama che circonda parecchi di coloro che con squisita cortesia hanno dato il loro concorso alla benefica iniziativa del Comitato assicurano che la festa sarà tra le più attraenti della nostra stagione balneare.

Oltre a M.me Rejane, a Carmen Melis e a Dario Nicodemi prenderanno parte allo spettacolo, le signore Contessa Gabriella Brandolin, Contessa Vera Arrivabene, signora Soragna, signora Moschini, signora Salom, Contessina Morosina Morosini ed i signori Co. Carnevale, dott. F. Chiurlotto.

Per coloro che non sono ancora provvisti di biglietto ricordiamo che possono acquistarlo presso le Signore Patronesse (delle quali pubblicammo già l'elenco) e nel negozio di musica del cav. Brocco nonchè presso i portieri dei seguenti alberghi: Excelsior, Hôtel des Bains, Britannia, Danieli e Grand Hôtel.

Le onorificenze

Il signor Giulio N. Uccelli della Società commerciale d'Oriente, su proposta del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia.

L'onorificenza viene a coronare una bella attività spiegata da una giovane e forte energia a pro dello sviluppo del nostro commercio nell'Oriente. Prossimamente anzi l'Uccelli si recherà a Costantinopoli quale procuratore della Società che sta colà iniziando un'importante centro d'azione, lottando contro difficoltà di ogni genere non esclusa la concorrenza delle altre nazioni.

Frattanto al neo cavaliere le nostre sincere congratulazioni.

Un impiccato a Cannaregio

Il facchino della Marittima Enrico Aldreghetti fu Carlo di anni 47 andava da parecchio tempo esprimendo propositi di suicidio, perchè amareggiato da dispiaceri di famiglia, così si dice da taluno, e pare anche perchè ammalato. Comunque sia, l'Aldreghetti, era preso dall'idea del suicidio e la pose in attuazione ieri dopo mezzogiorno improvvisamente. Egli abitava in Calle Colonna a Cannaregio 1672. Salì in una soffitta munito di una croda formata a laccio, un capo lo fissò ad una trave, nel cappio passò il collo e si appiccò. Pochi minuti dopo entrava nella soffitta la moglie dell'Aldreghetti la quale vedendolo penzoloni dal soffitto immobile mandò forti grida di aiuto, dando l'allarme ai casigliani e al vicinato. Accorse gente e fu tagliata la corda, l'Aldreghetti fu liberato dal laccio che gli segava il collo e ogni cura fu tentata per farlo rinvenire, mentre si mandava in traccia di un medico.

Il dottor Belzini però, che giungeva di lì a poco, non poteva che constatare la morte.

Furono avvertiti i carabinieri della stazione di San Leonardo e si portò sul posto con due militi il brigadiere Luigi Velo, che provvide a far avvertire il commissariato di Cannaregio. Quantunque non ve ne fosse bisogno, fu mandata a chiamare l'autorità giudiziaria, perchè rilasciasse il *nulla osta* per la rimozione del cadavere, ma il pretore a mezzanotte non si era ancora fatto vedere e per conseguenza il cadavere si trova ancora nella soffitta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi
Roma, 29

Il Foglio d'ordini reca:

Il capitano medico Mingo imbarchi a Genova il 30 corr. sul piroscafo nazionale «Tommaso di Savoja» diretto a Buenos Ayres in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Procaccini imbarchi a Genova il 1 agosto sul piroscafo «Regina d'Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione. — Il capitano medico Gatti sbarcato a Genova il 28 corr. dal piroscafo «Regina d'Italia», imbarchi a Napoli il 1 agosto sul piroscafo inglese «Italia» diretto a New York in servizio di emigrazione.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Etna» è partita da Livorno il 28; la «Palinuro» è partita da Livorno il 28; la «Atlante» è partita da Santo Stefano il 28; la «Iride» è giunta a Patrasso il 28; la betta N. 5 è giunta a Spezia il 28.

Varie di Cronaca

Per la gita degli operai italiani alla Esposizione di Bruxelles.

La Camera di commercio tiene a disposizione degli interessati il programma della gita degli operai italiani all'Esposizione internazionale di Bruxelles, organizzata dal Comitato nazionale per le esposizioni italiane all'estero.

Gli ospiti.

E' giunto a Venezia S. E. Komanoff, facente parte del consiglio dei ministri di Grecia. Col seguito è sceso ad alloggiare al Grand Hôtel.

La beneficenza

× Per un tristissimo anniversario il sig. N. N. ci versò per la famiglia Crosara L. 20.

× La Presidenza della Nave Asilo «Scilla» porge vivissime grazie al sig. Korompay, alla signorina Rita Ravà e allo scultore Feo di Parigi i quali ad incrementare la Sezione Pro Asilo della III mostra di Bozzetti di Lido fecero dono di loro pregiatissimi lavori.

Stato Civile

28 Luglio — Nascite: Maschi 2 — Femmine 8 — Nati morti 4 — Totale 14.

Matrimoni: Foffani Giovanni avvocato con Berti Maria possidente — Fabris Giovanni assistente tecnico con De Franceschi Elisa casalinga — Bondanini Antonio tabaccaio con Talin Maddalena casalinga — Busetto Antonio bracciante celibe con Zane Carolina lavandaia, vedova.

Decessi: Salvigni Baroncini di anni 67 ved. casal. di Imola — Bulgarelli Cobianco Santina di anni 64 con. casal. di Villanova Mantovana — Cecchini Battagli Vittoria di anni 44 con. casal. di Venezia — Dal Seno Gio. Batta di anni 71 con. cameriere di Venezia — Rossi Giuseppe di anni 52 con. pescivendolo di Venezia — Grassetti Giuseppe di anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

Malibran

Credevamo di poter stampare: ieri, 29 luglio, il teatro rimase chiuso nella ricorrenza del decimo anniversario del Regicidio.

Così non fu.

Oggi ultima recita di *Thais*, e serata d'onore del baritono Polese.

Teatro di Lido

Molte feste e molti applausi riportarono ieri sera i nuovi debutti, specialmente quello dei Menestrelli parigini Duo «De Garuso».

Stasera debuteranno le signorine «Diana» e «Venus», visioni artistiche ammirate in tutti i principali teatri di varietà d'Italia e dell'estero.

Spettacoli d'oggi

MALIBRAN, 21 — Thais.
TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo di varietà dalle 19 in poi
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 8
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinée.

CRONACA ROSA

Oggi a Firenze l'egregio amico nostro dottor Gino Toso di Giuseppe, Segretario Direttore della Compagnia di Antivari e della Società Commerciale d'Oriente, va sposo alla gentile signorina Amalia Pasi, figlia dell'ing. cav. Vincenzo, direttore generale dei lavori della suddetta Compagnia. Alla coppia felice, che andrà a stabilirsi — dopo un viaggio nella Svizzera — ad Antivari, — e in ispecial modo al dott. Gino Toso, che giovanissimo ha raggiunto coll'operosità e l'intelligenza sua una così brillante posizione, ed è destinato a così prospero avvenire, giungano gradite le congratulazioni e gli auguri della *Gazzetta*.

Dai pascoli al giardino

Una pianta finora trascurata

Il sorbo aucupario è un arboscello che vive nelle nostre montagne ove è conosciuto sotto vari nomi dialettali (*menèstrego, strombolei* ecc.), ha frutti ben più piccoli del sorbo comune, sferici e di color rosso vivo, non buoni da mangiare per l'uomo, beccati spesso dagli uccelli che non badano tanto al sapore. Perciò è una pianta che si lascia crescer selvatica, tutt'al più si tiene presso le case per ornamento in causa del color vivace dei frutti o si adopera per farne vischio (donde il nome *aucupario*).

In Moravia ne fu da poco tempo ottenuta una varietà i cui frutti hanno un sapore fra il dolce e l'agro che riesce gradevole e perciò se ne fa uso specialmente nelle composte, nelle conserve, nei gelati. Se ne fecero anche innesti con ispecie affini che riuscirono benissimo. I nostri montanari stieno sull'avvisato per utilizzare una pianta la quale finora venne trascurata.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

L'ultima domenica di elezioni nel distretto di Dolo

Le notizie che ci giungono dagli amici nostri del Distretto di Dolo dove avranno luogo domani le elezioni comunali e provinciali, ci danno il più sicuro affidamento della nostra vittoria in ogni Comune, come di una votazione trionfale nei nomi degnissimi e cari dell'avvocato cav. **LEORIERO VALEGGIA** e dell'ing. cav. **ERMENEGILDO ZANON** preposti per il Consiglio Provinciale.

Questi due uomini egregi, il primo ancor oggi Sindaco di Fossò e già membro della Giunta Provinciale Amministrativa, il secondo per molti anni Sindaco di Vigonovo, hanno tutti e due al loro attivo tali benemerenze come cittadini e come professionisti che la loro elezione viene sin d'ora considerata come un prezioso acquisto per il massimo nostro Consesso Amministrativo. Essi però hanno un solo probabile nemico nell'apatia del corpo elettorale per la sicurezza della vittoria e per la mancanza apparente di lotta essendosi i vari candidati avversari o spontaneamente ritirati, o nascosti sino all'ultima ora.

In ogni caso, poichè gli egregi due amici nostri accettarono nolenti e per sola disciplina di parte l'onorifico incarico di rappresentare nella lotta odierna i partiti dell'ordine dell'intero distretto, hanno il diritto di vedersi ricambiati da eguale disciplina dal corpo elettorale, mentre è preciso nostro dovere non soltanto di vincere ma di dare un largo attestato di stima e simpatia ai nostri candidati.

In quanto alle elezioni comunali è certa ormai la nostra vittoria anche a *Campagna Lupia* e a *Camponogara*, i soli Comuni del Distretto che insieme al capoluogo fossero inquinati dalla rappresentanza del disordine. E la qualifica è giusta non solo politicamente ma anche nel campo amministrativo ed affine come ne dan prova i fasti, ormai noti a tutto il Distretto e fuori, del Comune e delle Opere Pie di *Dolo*.

Il governo popolaresco ha lasciato in questo Comune tali strascichi che si dovettero rimandare le elezioni a tempo indeterminato, per lasciar compiere ai Commissari prefettizi l'opera lunga e difficile di riorganizzazione e d'epurazione, mentre per qualche lato sta già occupandosi anche l'autorità giudiziaria. Nonostante però l'esempio magnifico dato dalla ex-repubblichetta sud-americana di Dolo, si trovano ancora dei capi-scarichi e delle saccoccie idem che hanno il coraggio di posare le loro candidature in nome dei *« santi principi »* e parlano al corpo elettorale di cattiva amministrazione e di sperperi proprio in quel limitrofo *Comune di Mira* che attraverso le successive amministrazioni conservatrici, citiamo solo le ultime del cav. Lanza, del Conte Corner e l'odierna del cav. Varisco, può non soltanto citarsi a modello, ma rappresentare per regolarità amministrativa e audacia d'iniziative addirittura l'antitesi delle amministrazioni popolaresche del confinante Dolo.

Un foglietto volante diramato agli elettori dal Comitato liberale conservatore, confuta appunto in modo trionfale le stupide e vuote accuse del piccolo gruppetto ammantatosi sotto la falsa etichetta di fascio popolare e dimostra, a base di fatti e di cifre, tutto ciò che nel breve volgere di qualche anno ha potuto fare la benemerita amministrazione presieduta dal cav. Varisco, e i fatti e le cifre sono tali che farebbero onore anche ad un qualsiasi maggiore Comune che non avesse le eccezionali difficoltà topografiche e finanziarie di Mira. Ma, ripetiamo, l'elenco sarebbe ben più eloquente se si facesse il confronto col malgoverno del Comune limitrofo.

A completare la serie delle nostre informazioni, aggiungeremo le ottime notizie che ci giungono dai simpatici Comuni di *Strà, Fiesso d'Artico e Fossò*, dove nemmeno un venticello di fronda turba le tranquille continuità di quelle amministrazioni rette rispettivamente dagli egregi amici nostri Brozolo, Smania e Leoniero Valeggia.

In quanto a *Campolongo Maggiore* la situazione politico-amministrativa resterà immutata nelle mani di amici nostri, malgrado un piccolo dissidio locale, anzi esclusivamente individuale, che speriamo sia già composto mentre scriviamo. E alla speranza aggiungiamo l'augurio, non solo per quello spirito di disciplina a cui abbiamo già accennato, ma per l'obbligo di riconoscenza che i partiti debbono sentire verso gli uomini che per lunghi anni sopportarono il pesante ed ingrato fardello delle cariche pubbliche, senza farne di esso malo uso.

Elezioni Amministrative

MIRA — Ci scrivono, 29:

L'Unione dei partiti dell'ordine ha proclamato stasera i candidati pel Consiglio Comunale. Eccovene i nomi:

BAROZZI BERNARDO detto Dino
FAVARETTO CISCA GIOVANNI
FIORAVANTE GIULIO
GATTO MOSE'
GRIMANI FILIPPO
MARCHIORI LUIGI
POROCCHIA GIUSEPPE
RAULE ALESSANDRO
SIMONI LEONARDO
VARISCO EUGENIO
ZANETTI JACOPO

La proclamazione avvenne alla presenza di numerosissimi elettori, i quali acclamarono ad ogni nome proposto.

Nelle file dei partiti conservatori regna un grande entusiasmo, ciò che fa prevedere per domenica una clamorosa vittoria.

NOALE — Ci scrivono 29.

Mercato — Anche ieri mercato animatissimo. L'affluenza degli animali bovini, sia da macello, come da lavoro e da allevamento, era tale da soddisfare il più esigente dei compratori. Di fatti gli affari conclusi furono moltissimi, specialmente da parte di acquirenti venuti dalla Lombardia, Toscana e Romagna, ed a prezzi sostenutissimi.

Si è lamentato, e giustamente, la deficienza di carri per il trasporto ferroviario degli animali. Siamo sicuri che la Società della Valsugana vorrà provvedere affinchè sia tolto questo inconveniente che potrebbe riuscire dannoso allo sviluppo sempre crescente del mercato; e così pure vogliamo sperare che la Società farà costruire la tettoia tante volte reclamata, anche dal sig. Veterinario Provinciale, nei pressi della stazione ed in aggiunta al deposito merci.

Afta epizootica — Dato l'allarme di qualche giornale sulla ricomparsa dell'afta epizootica nei Comuni vicini, bene fece l'autorità Comunale a disporre per una rigorosa visita sanitaria a tutti gli animali, che intervennero ieri al mercato. Ed è con viva soddisfazione del locale Sanitario che in tale visita non fu riscontrato in nessun animale sintomo alcuno di malattie infettive.

Cinematografo — Domenica prossima avranno luogo in sala Andreotti, gentilmente concessa, due rappresentazioni per incrementare il fondo raccolto pei festeggiamenti per l'inaugurazione ufficiale della ferrovia di Valsugana.

Movimentata seduta al Consiglio Comunale

SCORZE' — Ci scrivono, 29:

Ieri vi fu seduta piuttosto burrascosa del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno vi era la proposta della Giunta di far passare al I. reparto l'attuale medico del II. reparto aprendo il concorso pel reparto di Peseggia e Gardigiano invece che per quello di Scorzè-Rio San Martino, che resta effettivamente vacante per la volontaria rinuncia del dott. Valente. I consiglieri della minoranza presentarono una istanza firmata da numerosi padri di famiglia e in conformità del desiderio ivi espresso sostennero non doversi far luogo al passaggio al I. reparto del medico del II. e doversi aprire il concorso pel primo. E la Giunta dovette battere in ritirata e accettare a denti stretti le conclusioni della minoranza.

La quale pure sostenne che durante la vacanza del medico titolare fosse chiamato un supplente. Al che il Sindaco non volle accondiscendere coadiuvato in questo da un assessore e da un consigliere di Peseggia, rendendo così evidente un dissidio che si va facendo sempre più sentito fra il capoluogo e la frazione.

Infine fu approvato un nuovo debito di circa lire 15.000 per costruire una casa per alloggi di impiegati e per pagare oltre 10.000 lire di spedalità arretrate a Noale. E dire che questo Comune, carico di debiti, regalava or son pochi giorni 20.000 lire per la erigenda chiesa di Cappella. Ma dove vedremo arrivare questo disgraziato Comune?

Cena di addio — Alla trattoria Nardin ieri sera numerosi amici dettero una cena di addio al dott. Valente che dopo 25 anni di esercizio, disimpegnato con abilità, con zelo, con affettuosa premura, lascia la condotta medica per ritirarsi a vita privata. La dimostrazione di simpatia datagli da ogni ceto di persone e rallegrata dai concenti della fanfara del Club Ciclistico fu assai gradita all'amico dottore, la cui partenza rincresce a tutti indistintamente.

GAVARZERE — Ci scrivono, 29

Elargizione Reale — Il Presidente del locale Asilo Infantile « Regina Margherita » sig. Giuseppe Ravelli, volendo dotare il Pio Istituto di un vessillo, si è rivolto, per averne i mezzi, fra gli altri anche a Sua Maestà la Regina Madre. E l'Augusta Signora, a mezzo del suo Cavaliere d'onore Marchese Guiccioli, ha or ora fatto tenere al Presidente la somma di lire 50.

Triste anniversario — Ricorrendo oggi l'anniversario della morte di Re Umberto, fu esposta al poggiuolo del Palazzo Municipale e al verone degli altri edifici pubblici, la bandiera abbrunata.

Il Sindaco in tale ricorrenza spedì un telegramma al Re ed un altro alla Regina Madre.

BELLUNO

La venuta del 57.o fanteria

BELLUNO — Ci scrivono 29

Era stato destinato che la brigata Abruzzi (57. e 58. fanteria) di guarnigione a Padova dovesse recarsi nel Feltrino per le esercitazioni di tiro.

Ora veniamo a conoscere che la disposizione è stata in parte revocata. Mentre il 58. reggimento andrà colà, l'altro reggimento, invece, verrà a Belluno per eseguire le esercitazioni alternativamente, nel poligono di Ponte nelle Alpi e sul Colle di Roanza.

Il reggimento sarà fra noi domani o posdomani, e si fermerà fino al nove del mese prossimo, nel quale giorno partirà per Santa Giustina ove si accamperà per eseguire le manovre di Divisione.

Le vittime della montagna

Nella località « i Pinei », lungo la vallata del Cordevole, presso la Muda » la contadina Andolfato Bortola, mentre falciava scivolò e cadde da una rupe. La disgraziata venne raccolta cadavere. Sul luogo si è recato il pretore avv. Totaro, assieme al medico Mariani ed ai carabinieri.

La strada Agordina — Sono stati in questi giorni terminati i lavori di rettifica della strada Agordina, presso la località « Castei ». La strada, in sede nuova, costruita ottimamente e di larghezza conveniente, è lunga circa un chilometro.

Tentato suicidio

In qualità di istitutore era stato tempo fa assunto dalla direzione del convitto Tiziano di Belluno tale Sorani Giuseppe, di anni 31, che prima si trovava nell'istituto Vinanti di Bassano. Sopraggiunte le vacanze estive, il Sorani veniva alla fine del mese scorso licenziato. Il giovane si recò a Milano in cerca di lavoro, ma nonostante le sue attive ricerche, non riuscì di trovarsi un'occupazione. Visse così nelle privazioni, fidando sempre di trovar posto da un momento all'altro. Ieri il Sorani, in un momento di sconforto, si recò in una farmacia ove riuscì a farsi dare quaranta pillole di proto-ioduro ed oppio, che ingoiò. Venne trasportato alla guardia medica di porta Venezia, ove ebbe le prime cure dal medico dott. Cozzi. Più tardi i pompieri lo trasportarono all'Ospedale.

Scuola Industriale — La Direzione della Scuola Industriale ci comunica che la Mostra dei lavori degli allievi dell'istituto resterà aperta al pubblico col solito orario, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18 fino a domenica 7 agosto prossimo.

Elezioni — Ad onta delle ripetute dimissioni da consigliere provinciale del sig. G. A. Talamini, gli elettori del mandamento di Pieve domenica si riaffermarono sul di lui nome.

PADOVA

XXIX Luglio

Telegrammi

PADOVA — Ci scrivono 29

Nella loggia della Gran Guardia, avvolto in un drappo nero, fu posto ai piedi del monumento di Vittorio Emanuele II, il busto di Re Umberto I.

La Società Veterani, la Associazione Monarchica Vittorio Emanuele III e il Municipio, hanno deposto corone di fiori freschi. — Prestavano servizio di onore i reduci e i garibaldini.

Furono inviati i seguenti telegrammi:

« S. E. Ministro Real Casa - Roma — Nell'odierna data rievocante insieme dolore nazionale e quello Augusta Casa, che volger di tempo non cancella nè scema, per tragica fine Re Buono e Generoso questa Deputazione Provinciale rinnova a S. M. il Re rispettosi sensi cordoglio ed ossequio.

V. Giusti Presidente »

« Dama d'Onore di S. M. la Regina Madre - Roma — Al cuore perennemente affranto di S. M. la Regina Madre che in questa giornata rammenta in uno al popolo Italiano massimo lutto, giunga gradita rispettosa parola conforto di questa Deputazione Provinciale.

V. Giusti Presidente. »

« S. E. Ministro della Real Casa - Roma — Padova memore non meno di dieci anni degli alti ideali che in qualunque lieta o triste evenienza animarono lacrimato Re Umberto per la prosperità d'Italia, riafferma a Sua Maestà il Re nella odierna luttuosa ricorrenza la propria devozione con fede immutata negli alti destini della Patria

Sindaco: *Levi Civita* »

« S. E. Cavaliere di onore S. M. la Regina Madre - Roma — Nel decimo anniversario dal giorno in cui all'affetto del popolo italiano fu strappato il Re Buono, Padova rivolge a Sua Maestà la Regina Margherita il suo pensiero perchè il ricordo memore giunga come espressione di rinnovellato cordoglio

Sindaco: *Levi Civita* »

« S. E. Mattioli-Pasqualini Ministro Casa Reale - Roma — Presidenza Società 1848-49 ricorrendo triste anniversario esecrando delitto che tolse all'Italia amato Sovrano prega Vostra Eccellenza comunicare a Sua Maestà il Re sempre con dolore triste memorie.

Presidente *Carlo Maluta.* »

« Dama Onore S. M. la Regina Madre - Roma — Società 1848-49 ricorrendo anniversario esecrando avvenimento amato Re prega porgere S. M. la Regina Madre sentimenti sempre vivo dolore ricordo.

Presidente *Carlo Maluta.* »

« S. E. Marchese Guiccioli Cavaliere Onore S. M. la Regina Madre - Roma — Nel decimo anniversario della tragica morte di S. M. Re Umberto I. la Società di Solferino e S. Martino memore di quanto affetto il Re Buono ebbe e confortarla nella sua missione patriottica prega E. V. esternare alla Maestà della Regina Margherita i sentimenti di devota ammirazione e di profondo cordoglio.

Sen. Arrivabene Presidente »

« S. E. Mattioli-Pasqualini Ministro della Real Casa - Roma — Nel decimo anniversario della morte di S. M. Umberto I. assassinato e pianto, la Società di Solferino e S. Martino che lo ebbe protettore Socio prega V. E. di esprimere alla Maestà del Re, nostro Sovrano, i sentimenti del più vivo cordoglio e delle più sentite devozioni.

Sen. Arrivabene Presidente »

La giuria dell'Esposizione prende in esame i reclami

La giuria dell'Esposizione si è riunita ed ha preso in esame i reclami. Essa ha deliberato di concedere le seguenti altre onorificenze: Ing. Dante Deganello di Milano gran premio; Giusto Biasiol di Venezia, medaglia d'oro per « Bitter »; Foggiato di Arzergrande, medaglia argento; Toksos di Fridaj, medaglia argento; Carraro di Campodarsego, diploma d'incoraggiamento.

Con ciò l'esposizione è definitivamente chiusa.

Impalcatura che crolla

A Loreggia è crollata una impalcatura sulla quale stavano lavorando Menato Giuseppe, Gallo Giovanni, Ferinazzo Lorenzo, Brunazzo Federico e Marconato.

Tutti, tranne il Menato, rimasero feriti più o meno gravemente e furono curati dal prof. Crescini.

I promossi alla R. Scuola di Agricoltura

Alla R. Scuola di Agricoltura di Brusegana furono licenziati: Toffanin Primo, Rubinato Giuseppe, Cazzaniga Giovanni, Visentini Nino, Bovolin Flaminio, Gottardo Amedeo, Lotto Eugenio, Cordella Dante, Frisotto Mario, Marini Giuseppe, Grigoletto Oreste, Zalin Mario, Verza Tranquillo, Dal Bianco Federico, Zanetti Luigi, Alessi Pietro.

Una parola di lode e di congratulazione in special modo all'intelligente e studioso giovane Primo Toffanin.

Un incendio

Un incendio si è sviluppato oggi dopo le 16 fuori porta Pontecorvo nel casolare abitato da certo Bettella. Accorsero sul luogo i pompieri col loro capo Locarni.

Il casolare andò distrutto. Il danno supera le 3000 lire.

VICENZA

L'Esposizione di Asiago
Il ministro di Agricoltura

VICENZA — Ci scrivono 29

La data dell'apertura dell'Esposizione Regionale di Silvicoltura, Caseificio, Zootecnica, ecc. di Asiago, venne rimandata dal 1. a 14 agosto, perchè per quel giorno si spera nell'intervento del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Rainieri.

Questi certamente parteciperà al convegno nazionale della *Pro Montibus* che si terrà il 7 Agosto prossimo in Asiago.

Il nuovo "Ausonia,, di Piccoli

Nico Piccoli, l'ardito e simpatico *sportsman*, noto in tutto il Veneto, non si è scoraggiato per la distruzione del suo dirigibile a Mantova, ma si accinge a tentare nuovi allori nelle gare dell'aria.

Per ora sta preparando in Magrè un nuovo pallone libero, più grande di quelli da lui adoperati fin qui e al quale volle dare il nome glorioso del suo vecchio *Ausonia*. Egli tenterà di battere con esso il *récord mondiale* dell'altezza o per lo meno di stabilire il *record* italiano.

E' probabile che le prossime ascensioni abbiano luogo a Vicenza, nella stagione di fiera di Agosto-Settembre, pendendo in tal senso delle trattative con la « Pro-Vicenza ».

A questo proposito mi consta che la stessa *Pro-Vicenza* sta facendo pratiche con la Scuola d'Aviazione di Pordenone, perchè nel prossimo Settembre alcuni suoi allievi vengano a compiere delle gare nella nostra città.

A campo di aviazione sarebbe stata scelta la piazza d'armi.

Le elezioni a Marostica

Domenica a Marostica e nel suo Mandamento avranno luogo le elezioni Provinciali per la nomina di un Consigliere.

L'uscente deputato provinciale cav. Cipriano Carli è certo della riuscita, essendo tramontata la candidatura « popolare » che si aveva in animo di contrapporgli.

XXIX Luglio

Nella odierna luttuosa commemorazione la città apparve imbandierata. L'assessore anziano ha spedito due telegrammi di omaggio al Re e alla Regina Madre. La cittadinanza però avrebbe desiderato che anche Vicenza avesse seguito l'esempio di Venezia e avesse inviato a Monza la propria bandiera decorata, per rendere più sensibile e più solenne in questo decimo anniversario il tributo di omaggio alla memoria del Re trucidato.

Per l'igiene e per l'estetica

BASSANO — Ci scrivono, 29:

Molto opportunamente un avviso municipale richiama i costruttori ed i restauratori di case all'osservanza delle prescrizioni che si riferiscono al tempo necessario per il sicuro prosciugamento delle pareti, a garanzia igienica degli inquilini.

In fatto di edilizia ci permettiamo risollevare la vecchia e... spinosa questione della estetica, o — per essere più precisi — della indecenza di qualche facciata smaltata, diroccata, cadente che si può benissimo osservare anche senza allontanarsi per esempio da piazza Garibaldi!

E' noto che i proprietari cercano trincerarsi dietro pretesti anche futili per sfuggire dalle disposizioni che li colpirebbero, ma è indubitato che se l'amministrazione comunale emanasse una opportuna disposizione in proposito, aggiungerebbe una vera benemerenza alle molte che la città unanime già le riconosce.

Convegno Internazionale ginnastico

SCHIO — Ci scrivono, 29

Al Convegno internazionale Ginnastico che avrà luogo a Schio il giorno 7 agosto p. v., onde festeggiare il 35 anno di fondazione della locale « Fortitudo », hanno aderito numerose ed importanti associazioni ginnastiche. Inoltre pervennero parecchi doni, di cui eccovi un primo elenco:

Ministero dell'Interno: Due grandi medaglie argento — Ministero della Guerra: Grande ed artistica medaglia d'argento — Ministero della P. I.: Grande medaglia di argento e due di bronzo — Federazione Ginnastica Italiana: Medaglia d'argento — Senatore Giovanni Rossi: Grande medaglia d'oro — Onor. Gaetano Rossi: Oblazione di lire 200 — Comm. Francesco Rossi: Oblazione di lire 100 — Console Touring Club: Medaglia d'oro — Associazione Ginnastica Padovana: Due medaglie d'argento — Presidente Società Scledense: Grande medaglia vermeil — Signore Erminia Peron, Palmira Cazzola, Matilde Pergameni ed Emilia Busnelli: Quattro grandi medaglie vermeil — Signora Marianna e Giacomo Ballarin: Servizio per fumatori — Signori Ester ed Ettore Cazzola: Orologio Sport — Sig. Luigi Cazzola: Due vasi artistici — Cav. uff. Antonio Peron: Corona di quercia — Cav. Gaetano Busnelli: Grande medaglia vermeil.

Ines Flores al « Summano » — La compagnia comica napoletana di Ines Flores darà al « Civico » due sole rappresentazioni, una stasera, sabato, e l'altra domani, domenica.

La prima produzione sarà: « Matrigna » di M. Gandosi.

XXIX Luglio — Per la triste ricorrenza odierna, dal Municipio e dai pubblici edifizi, nonchè da parecchie case private, sventola la bandiera abbrunata.

Una scoperta macabra

Ci telegrafano da Schio, 29:

Alle ore 5 di stasera, il custode del cimitero di Santa Trinità, trovava entro il sacro recinto una scatola di cartone contenente un bambino putrefatto.

Le autorità recatesi tosto sul luogo della macabra scoperta, indagano per iscoprire la infanticida.

VALDAGNO — Ci scrivono 29

(G. B.) *Funerali* — Dopo breve, inesorabile malattia moriva l'altro ieri a Loreggia (Padova) il medico chirurgo nostro concittadino, dott. Tomaso Bertoldi.

Ieri mattina a Padova ebbero luogo i di lui funerali, dopo di che la salma venne qui trasportata, col treno delle 18.52.

Numerosi parenti, amici e conoscenti stavano ad attenderla alla stazione.

Alla desolata famiglia condoglianze.

TREVISO

Una vertenza

TREVISO — Ci scrivono, 29

In seguito a una polemica sorta tra lo avv. Ettore Appiani eletto consigliere provinciale per il I. Mandamento e l'avv. Mario Cevolotto, redattore della « Provincia di Treviso » vi fu la vertenza con lo scambio del cartellino di sfida e la nomina dei padrini.

Pare però che le parti siano in via di riconciliazione.

Morte improvvisa

Stamane, verso le ore 9, certo Barosco Tommaso d'anni 48 di Monigo, si recava in Via Castel Menardo N. 33, ove si trova un piccolo negozio di pizzicheria condotto da Anna Meneghel.

Mentre stava seduto su un canapè discorrendo coi vicini, cominciò a diventar pallido; indi reclinò il capo, emettendo dalla bocca della bava. Un'assalto cardiaco lo aveva ucciso.

La Meneghel venne a portargli un uovo ch'egli aveva ordinato, ma vedendo che non dava segni di vita si mise a gridare e a chiamar gente. Ogni aiuto, però, tornò vano all'infelice.

Si recò pure sul luogo il delegato Feliciani per le constatazioni di legge, e il medico Reggiani che constatò la morte. Il cadavere venne poi trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale.

Giunta Provinciale Amministrativa

Treviso: Impianto illuminazione a S.ta Bona. Appr. — Monastier: Assegno al medico per ambulatorio. Appr. - Aumento di stipendio al posto di segretario. Appr. Id. al cancellista municipale. Appr. - Id. alla levatrice. Appr. — Crespano: Fondazione Canova - Assegnazione di borsa di studio. Appr. — Crespano: Mutuo per l'acquedotto Canaletto. Appr. — Villorba: Regolamenti per tassa esercizio, tassa sui cani, tassa vetture e domestici e tassa fuocatico. Appr. — Carbonera: Erogazione di vincoli sul bilancio 1910. Ordinanza — Conegliano: Iscrizione di nuove spese sul bilancio 910. Approv. Pens. di favore ad una maestra. Appr. - Contributo per la cattedra ambulante di agricoltura. Appr. - aumento dell'organico dei maestri comunali. Appr. - Vendita di aree comunali in via XX Settembre ed al Ponte della Madonna. Appr. - Instituzione del posto di assistente ai lavori dell'acquedotto. Appr. - Regolamento per l'ufficio tecnico comunale. Approva. — Valdobbiadene: Regolamento pel servizio di bidello nelle scuole. Appr. — Possagno: Maggior contributo per lo stipendio del veterinario. Appr. — Fregona: Ricupero di contributi per la Cassa Pensioni. Appr. — Cornuda: Vendita di terreno comunale. Appr. — Susegana: Modificazioni del capitolato pel servizio sanitario Ordinanza. — Ormelle: Trasformazione di mutuo per opere varie. Appr. — San Biagio di Callalta: Vendita di terreno comunale. Approva.

MONTEBELLUNA — Ci scrivono, 29:

Onorificenza — Il cav. dott. Antonio Serena, Sindaco di Cornuda, Presidente della Banca Popolare di Montebelluna, Consigliere Provinciale, persona ragguardevole e sotto ogni rapporto assai stimabile, è stato di questi giorni da S. M. il Re, su proposta di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, nominato Ufficiale nell'Ordine della Corona d'Italia.

La onorificenza, che è davvero benemeritata, sarà certamente appresa con grande soddisfazione dai numerosi amici ed estimatori dell'egregio cav. uff. dott. Antonio Serena, al quale noi esprimiamo i più vivi e cordiali rallegramenti.

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29

Per il decimo anniversario della morte di Umberto I. gli edifici pubblici hanno esposta la bandiera a mezz'asta.

La Società locale moderata liberale castellana ha spedito il seguente telegramma a Monza al Comitato per la commemorazione del 29 Luglio 1910:

« Società Liberale moderata Castellana si unisce solenni manifestazioni di omaggio e compianto che Italia tutta reverente tributa al Re Buono e Leale.

Avogadro Presidente »

Estate e malattie — Purtroppo le condizioni igieniche della città non sono buone. Si sono avuti in questi giorni due casi di « croup » in bambini, con esito letale, e il tifo serpeggia, causa l'inquinazione delle nostre acque, mietendo sempre qualche vittima.

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) *Esposizione bovini* — Eccovi l'esito della esposizione, istituita con lascito testamentario del compianto concittadino cav. Zorzetto, che ebbe luogo la prima giornata di fiera.

Categoria 2. N. 1.: Torello presentato da Momi Francesco mezzadro co. R. Revedin — Cat. 3. N. 4: Giovenca pregna presentata da Bozzo Luigi mezz. co. Revedin — Cat. 4 N. 8: Vacca con lattonzolo presentata da Momi Francesco mezz. co. Revedin — Cat. 6. N. 9: Cavalla con lattonzolo presentata da Rosso Luigi mezz. comm. Francesco Gasparinetti.

La Giuria, composta dai signori Boschieri dott. Jonio, Benetti cav. Antonio e Praussello Antonio, non essendosi presentato nessun concorrente alla Cat. I. (Torello da 6 a 12 mesi) e non avendo trovati degni di premio i due manzi presentati alla Cat. 5., valendosi della facoltà accordata dallo Statuto, propose di devolvere uno dei mancati premi al N. 6 della Cat. 3. presentato da Freganese Carlo mezzadro del conte Revedin.

La lotta elettorale amministrativa

Programma del partito liberale-costituzionale

VITTORIO — Ci scrivono, 29

Domenica p. v. avremo qui le elezioni comunali, che avranno importanza per il fatto che, su 30 Consiglieri Comunali, ne scadono per anzianità o per morte 12; se tutti, o quasi tutti i nuovi eletti riuscissero delle liste d'opposizione, sposterebbero la maggioranza nel Consiglio Comunale, determinando la crisi. I partiti in lotta si differenziano con più nomi: socialisti, radicali, moderati e spagnolisti; forse le liste presentate agli elettori saranno tre. Ma in fondo, in fondo finirà che la massa dei sedicenti socialisti e radicali voterà la lista degli spagnolisti; i socialisti, per odio ai signori, i radicali, per rabbia della propria nullità. Dico radicali, così per dire, intendendo quelli che vogliono far carriera come tali. Alcuni veri e serii radicali sarebbero dei veri valori; ma sono pochi e si tengono in disparte per isdegno della ignobile dedizione degli altri.

Comunque sia, la lotta finora da ogni parte è tutta subacquea. I radicali aveano fatto stampare nei giornali che avrebbero combattuto con conferenze, comizii etc. Invece, finora, e siamo all'antivigilia, nulla di nulla. Solo ieri è comparso nei giornali il programma dei radicali, vescica magnifica piena di vento.

Vi si parla di laicità dell'insegnamento; ma che faranno per laicizzarlo, se nelle scuole elementari di Vittorio l'insegnamento religioso non c'è? Laicizzeranno la scuola delle Monache? Chi sa?

Vi si parla pure di equa distribuzione delle imposte, col principio della progressività e coll'esonero delle quote minime. Ma se questo fu fatto nel 1909 dalla Giunta Moderata, che stabilì tariffe progressive per tutte le tasse personali e locali! Figuratevi che la tassa di famiglia fu portata a 300 lire, limite massimo tollerato dal regolamento provinciale; per alzarla ancora ci vorrà una legge del Parlamento!

Altrettanto dite di tutto il resto del programma.

A Vittorio le chiacchiere fanno farina, pare!

I liberali-costituzionali sono più modesti, quanto a programmi, essi dicono che l'attuale Giunta ha fatto parecchie buone cose e che dà sufficienti garanzie di farne delle altre in avvenire, senza programmi ventosi.

Essi portano a Ceneda tre egregi giovani, che, se eletti, rinvigoriscono l'attuale maggioranza. Sono tre caratteri (e a Vittorio non è poco) e tre capacità.

Sono i signori:

1. GIUS. EUGERIO fu Francesco
2. PIETRO SARTORI di Antonio.
3. Prof. EMILIO ZANETTE fu Francesco

A Serravalle sono da eleggere nove Consiglieri; mezzi furono scelti nella città e mezzi nelle frazioni, con ben inteso sentimento di equità. Sono tutte persone benevise ed operose; eccovene i nomi:

1. BALESTRINI MICHELANGELO fu Gio.
2. BOTTARI FRANCESCO di Paolo.
3. CASAGRANDE GIUSEPPE fu Giovanni.
4. COLLARIN GIUSEPPE fu Antonio.
5. CORTUSO Geom. ARMINIO fu Gius.
6. DE MORI ANTONIO fu Andrea.
7. MARCON MATTEO fu Lorenzo.
8. SCARPIS nob. avv. FORTUNATO fu L.

Queste due liste raccolgono molte simpatie ed avranno certamente la maggioranza dei suffragi Domenica.

A Serravalle e nell'ex-mandamento di Serravalle sono da eleggere poi anche due Cons. Provinciali. I due recenti, eletti già coi voti dei liberali-costituzionali, ebbero l'infelice idea di dichiarare, che non consentivano d'essere portati dai cattolici separandosi così dal partito che raccoglie anche i voti dei cattolici, e non se ne vergognano. Il gesto fu eroico, forse contro le loro previsioni. Naturalmente si pensò ad altri candidati e questi sono i signori:

ANTONIO DE-ZORZI fu Giovanni.
LUIGI nob. cav. LUCHESCHI fu Domenico.

Il primo fu consigliere comunale, assessore e sindaco di Fregona; il secondo, è da parecchi anni sindaco di S. Michele del Quarto, Consigliere Comunale di Vittorio e da due anni assessore. Contro di loro si porta l'avv. Spagnol, che fa un gran lavoro per riuscire, allo scopo di prepararsi la candidatura nelle prossime elezioni politiche, che speriamo lontane. Si dice che si porti con nomi varii nei varii luoghi.

Incendio — In seguito alla fermentazione del fieno ieri sera alle ore 20 si è incendiato il fienile della signora Eleonora Croze. I pompieri appena avvertiti accorsero sul posto e spensero in un attimo l'incendio.

Il danno è di lieve entità, ed è assicurato.

« La Tosca » — Per cura d'un comitato cittadino avremo per la stagione prossima la « Tosca » di Puccini al « Sociale » di Ceneda.

Protagonista sarà la signorina Raccanelli Elsa che tanti allori ha saputo conquistarsi in Italia ed all'estero.

Gara ciclistica — Questo solerte nostro Club Sportivo sotto il Patronato del giornale « Lo Sport Veneto » ha indetto pel 25 settembre p. v. una grande corsa ciclistica di resistenza, approvata dall'U. V. I., libera a tutti i corridori dilettanti muniti della tessera di riconoscimento.

Il percorso è quello di Vittorio-Mestre e ritorno; in totale Km. 115 circa.

Per la corsa sono destinati ricchissimi premi fra cui quello di S. M. il Re.

La lista liberale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 29

La lista che il Comitato liberale raccomanda al voto degli elettori per i comizi di domenica prossima è la seguente:

Aliprandi avv. cav. uff. Antonio
Susini dott. Luigi
Giusti Ruggero
Volpato prof. Giovanni
Santamaria cav. Pasquale
Giacomello dott. Achille
Pradella Nicolò
Molena Giovanni

Per il Consiglio Provinciale è proposto il cav. Agostino Ancilotto.

Sappiamo che un anonimo Comitato che si chiama indipendente ha manipolato sulla falsariga della suesposta un'altra lista cambiando due nomi, e tuttociò per spirito settario e di animosità personale.

Gli elettori perciò si guardino bene dal prestarsi a giuochi di simile genere, rifiutandosi assolutamente di votare per la lista dissidente la quale prova luminosamente quanto taluni antepongano il desiderio di sfogare i loro livori personali al bene del paese.

Una lettera apocrifa

La lettera che oggi avete pubblicata a firma Francesco nob. Nardi è evidentemente apocrifa, dettata da qualche bello spirito, e tutti qui hanno riso di cuore, poichè chi conosce il Nardi sa benissimo, che appunto per le sue *molteplici occupazioni*, a nessuno verrebbe in mente di offrirgli una candidatura

Pugni elettorali

Iersera sul viale della stazione ci fu uno scambio di pugni fra due note persone, in seguito ad un trafiletto pubblicato sul « Settimanale ». Speriamo che dopo le elezioni i bollenti spiriti si calmino e ritorni la pace

VERONA

Teppisti sanguinari

VERONA — Ci scrivono, 29

Un grave fatto dovuto alla malvagità della teppa, è accaduto stanotte in Via Vicentina, all'angolo della strada nuova che conduce in Borgo Venezia.

Su di una panchina stava seduto, a guardia dei suoi cavalli che pascolavano, certo Brunelli Luigi, conduttore dell'osteria « Delle quattro stagioni », ed accanto a lui si trovava un uomo in attitudine di dormire. Su di un'altra panchina stavano discorrendo fra loro certe Maria Forini, Marcella Sandrini, Gino Burigana d'anni 17, una domestica del macellaio Pizzini ed alcuni bambini. La domestica ad un tratto — erano le 23.30 — disse che era ora di recarsi a dormire. Le donne allora si alzarono e si avviarono verso porta Vescovo per accompagnare la ragazza. Non avevano fatto una ventina di passi, che il finto dormiente si alzò e le seguì a passo lesto e come fu loro vicino pronunciò delle parole triviali, dicendo poi: « chi ela che ga dei caldi, la meto mi a posto » e nello stesso tempo faceva l'atto di dispensare qualche pugno.

Il giovanetto Burigana mentre le donne spaventate gridavano che non avevano nè parlato nè fatto niente a nessuno, si avvicinava allo sconosciuto per invitarlo ad andarsene. Ma il malvagio lo fece cadere a terra.

Il Brunelli accorse per difendere le donne, se non che venne egli pure aggredito dal teppista e da un altro compagno di costui che si era tenuto, fino allora, nascosto dietro la siepe. Il Brunelli reagì con ogni sforzo, ma cadde nel fosso laterale, ove gli aggressori continuarono a malmenarlo. Attratti dalle sue grida accorsero gli avventori dell'osteria « delle quattro stagioni » fra i quali i fratelli Attilio ed Ernesto Adami d'anni 17, carrettieri alle dipendenze della ditta fratelli Brunelli.

L'Ernesto era accorso per venire in aiuto dell'oste, ma fu anch'egli, a sua volta, aggredito dal più giovane dei teppisti ed assai malmenato.

Ad un tratto prima che potessero giungere gli altri, l'Ernesto fu udito gridare « Oh! Dio! » el m'ha rovinà ».

Il suo aggressore lo aveva colpito con parecchi colpi di coltello e poi si era dato alla fuga verso la città.

Frattanto giunsero gli altri, fra i quali un maresciallo d'artiglieria. Il secondo aggressore fuggì lui pure e si nascose nel fosso laterale fra l'erba alta.

Il ferito che gridava pel dolore, venne sorretto e condotto a casa ove venne subito visitato da alcuni medici.

Intanto sopraggiungeva il maresciallo dei carabinieri Cestaro della Caserma di Borgo Venezia, il quale era stato avvertito del fatto dalla Maria Fiorini.

Il teppista stava proprio in quel momento uscendo dal fosso per fuggire, ma venne arrestato. Egli gridava « Oh! Dio! i m'ha rovinà » — Non si sapeva il perchè di questa frase.

Il maresciallo lo condusse in caserma e lo interrogò. L'arrestato disse chiamarsi Bianchi Gaetano d'anni 40, abitante in Vicolo Fontanelle a S. Carlo, di professione tappezziere.

Egli si protestò innocente!

« Mi — disse — stavo cucià nel fosso che fasevo.... un mestier. Le donne le m'è passade arente e le m'ha vardà. Mi alora ghe son andà a drio per domandarghe cosa le gaveva da vardarme e per tutta risposta son sta agredido, e ho ciapà una bona dose de pugni ».

Subito dopo il fatto, accorsero sul luogo guardie, vigili e carabinieri. Il giovane Adami venne visitato dal dott. Giovanni Leoni il quale gli riscontrò tre ferite d'arma da taglio, una alla fronte ed una alla regione ascellare sinistra, con lesione di una vena omerale. Questa ferita è la più grave. Avvertiti telefonicamente da P. V., accorsero i pompieri col carro-lettiga e l'Adami venne condotto all'ospedale ove lo accolsero i medici dott. Edel e dott. Avanzini.

Stamane, il giovanotto ferito si sentiva assai più sollevato. I medici hanno riscontrato che il suo stato non desta serie apprensioni e lo hanno giudicato guaribile in un mese, salvo complicazioni.

L'oste Brunelli è tutto contuso. Ha delle echimosi con ematoma al lato sinistro della fronte, al sopracciglio sinistro, all'occhio destro, al parietale sinistro ed accusa dei dolori alla parte sinistra del torace. Le sue contusioni però sono guaribili in una decina di giorni.

Il teppista fuggito non è stato ancora arrestato. Si ritiene che sia un ex-ferroviere, di professione meccanico.

Scoperta di ossa umane

I muratori della ditta Francesco Ferlini, stamane, lavorando in una casa in riparazione in Via Scrimiari, rinvenivano una quantità di ossa umane che si ritiene siano state sepolte qualche secolo fa. La Questura le ha fatte raccogliere e trasportare al Cimitero.

Nomina del Sindaco e della Giunta

LEGNAGO — Ci telegrafano, 29

Ieri sera alle 20.30 si è riunito il Consiglio Comunale dopo le Elezioni Generali Amministrative del 26 corr. la cui vittoria arrise ai partiti popolari.

L'assessore avv. cav. Boschetto diede il benvenuto ai nuovi eletti. Assunse la presidenza il consigliere sig. Romolo Valeri che ringraziava l'avv. Boschetto delle cortesi parole.

Si passò quindi alla nomina del Sindaco e venne eletto ad unanimità (la minoranza diede scheda bianca) il dott. Pietro Lugiato, che pronunciò un applaudito discorso.

Ad Assessori Effettivi sono stati eletti Valeri Romolo, Gasparini Giovanni, Ferrari prof. Bruno, Manzani Carlo. — Supplenti Villani Paride e Zanollo avv. Antonio. Il prof. Ferrari propose di inviare un saluto all'Amministrazione Veronese a nome dell'Amministrazione popolare di Legnago.

UDINE

Suicidio di un alcoolizzato

UDINE — Ci scrivono, 29

Tal Del Zotto Giovanni d'anni 66 da Maniago, rivenditore di giornali e di caramelle e consumatore accanito di bevande alcooliche, si gettò ieri a capifitto dal ponte delle Pignatte nel torrente Colvera, rimanendo sull'istante sfracellato. Il Del Zotto prima di compiere il triste passo, ne diede avviso per lettera ad un suo cugino, ma quando la lettera pervenne nelle mani del parente, il Del Zotto aveva già dato esecuzione al suo truce proposito.

Festa militare

Una simpatica festa si sta preparando a S. Daniele per domenica 31, la « festa del campo » a cura della Brigata « Roma ». Il programma comprende concerti delle bande del 79° ed 80., cori di 400 voci, corse nei sacchi, giuoco delle pignatte, tarantelle, gran fantasia notturna « La battaglia di S. Martino » con sparo di artiglierie; fuochi d'artificio, e, non occorre dirlo, « dulcis in fundo » ballo popolare sul piazzale del mercato.

Triste anniversario

Il tricolore abbrunato, esposto oggi ai veroni degli edifizi pubblici ha ricordato alla cittadinanza il triste anniversario del misfatto di Monza nel 1900.

Il Sindaco comm. Pecile ha inviato a Sindaco di Monza un telegramma, pregandolo di rappresentarlo alle onoranze che si tributano oggi alla memoria del Re Buono

Un incendio

Verso il tocco della scorsa notte si manifestò un incendio fuori porta Ronchi, nel laboratorio di falegnameria della Società Veneta, e precisamente nel reparto verniciature. Date le materie infiammabili ivi giacenti, il fuoco divampò in un attimo violentissimo, avvolgendo l'intero baracco ne. L'opera di soccorso fu provvida pel salvamento di tutte le vetture che si trovavano nel capannone.

I pompieri accorsi prontamente, estinsero l'incendio mettendo in salvo molto materiale di apparati elettrici. Ad uno scoppio di un accumulatore elettrico, si attribuisce anzi l'origine del fuoco. — Il danno è di più migliaia di lire.

Una lodevolissima disposizione

PONTEBBA — Ci scrivono, 29

(G. A.) — Questo confine tanto trascurato dai nostri governanti, è abitato da entusiasti patriotti che si onorano avere per loro Sindaco il Cav. Cesare Engiaro da tutti amato e ben stimato. Mentre nel vicino comune di Pontafel non si trova neppure una insegna in italiano, qui a Pontebba è vecchia consuetudine tenerne molte, anzi troppe, in tedesco; ciò rincresceva assai a questi cittadini ed il Sindaco, che ne era dolentissimo, coadiuvato dall'egregio notaio Di Gaspero, ottenne che il Consiglio Comunale deliberasse che ogni insegna scritta in lingua straniera fosse assoggettata alla tassa di una lira annuale per ogni *lettera* ed il ricavato fosse devoluto alla « Dante Alighieri ».

Ancora senza carabinieri

CODROIPO — Ci scrivono 28,

Siamo ancora costretti a deplorare l'abbandono in cui è lasciata questa stazione dei RR. Carabinieri da parte delle autorità superiori.

Da più di due mesi questa stazione è composta del solo vice-brigadiere comandante. E', come si vede, una turlupinatura e possiamo esser ben contenti che finora i ladri non ci abbiano spogliato addirittura.

Il Sindaco, è vero, ha provveduto in questi giorni ad un più attivo servizio di vigilanza a mezzo delle guardie municipali, ma tale servizio non è sufficiente.

PRAVISDOMINI — Ci scrivono, 29

(G. D.) *Onorificenza* — Con reale decreto 21 corrente, su proposta del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, veniva nominato Cavaliere della Corona d'Italia il conte Giovanni Frattina, Presidente di questa Cassa Prestiti. — Vive congratulazioni.

I vapori degli automobili sono potenti disinfettanti

Londra, 29.

Nei quartieri centrali di Londra si verifica da qualche anno una continua diminuzione del numero degli insetti, specie mosche, da cui erano per l'addietro infestati. Questo fatto viene ora attribuito da parecchie autorità scientifiche ai vapori ed al fumo esalanti dabili da piazza e dalle vetture automobili da piazza e dalla veture automobili private. Un noto chimico non ha esitato ad affermare che i vapori esalati dalle automobili sono carichi di creosoto, che, come tutti sanno, è un potentissimo disinfettante. Tali vapori non soltanto uccidono le mosche e le obbligano a fuggire in distretti meno frequentati, ma distruggono tutti i germi e le impurità che sono nell'aria e nel suolo, rendendo di conseguenza impossibile la riproduzione degli insetti. Il chimico in questione crede che questi vapori disinfettanti abbiano una benefica influenza sulla salute delle persone.

Ultima ora

Onorificenza a marinai

Roma, 29.

Con regio decreto è stata conferita la medaglia d'argento al valore militare al capo fuochista della regia marina, Musicò, che in occasione dello scoppio di un tubo della caldaia a bordo della *Regina Margherita*, nella notte dal 12 al 13 aprile 1910, mentre era di guardia, continuò, malgrado le gravi e multiple scottature alla faccia e alle mani, a rimanere al suo posto, prendendo tutte le precauzioni necessarie per evitare che lo scoppio producesse danni gravi e sventure irreparabili.

Il ministro della marina ha tributato un encomio solenne da iscriversi sulle rispettive matricole, al primo macchinista Pietro Masseni, che durante lo scoppio di un tubo della caldaia a bordo della regia nave *Regina Margherita* la notte del 12 aprile scorso, si assicurò della chiusura delle valvole di intercettazione del vapore e chiuse i rubinetti di alimentazione delle caldaie; e al secondo capo fuochista Antonio Cavo e al sotto capo fuochista Angelo Albini, che nella stessa occasione pure non essendo di servizio corsero a prestare l'opera loro.

La situazione nel Ravennate

Donne alle prese fra loro

Ravenna 29

Stamane a Villa Mazzano un gruppo di donne, mentre si recava al lavoro è stato aggredito da altre donne appartenenti alla vecchia Camera del lavoro, che le hanno insultate e percosse. Due rimasero ferite. Accorse la truppa che disperse le dimostranti, impedendo che il conflitto prendesse più grandi proporzioni

La vertenza fra Spagna e Vaticano

Una lettera di Don Jaime di Borbone

Madrid, 29

Il pretendente don Jaime di Borbone, scrivendo ai deputati e senatori del suo partito circa le loro proteste presso il nunzio contro la politica di Canalejas, si felicita del loro attestato di devozione al Papa. Il pretendente aggiunge che essi hanno agito così da figli sempre disposti a compiere il loro dovere per la difesa della Chiesa. Don Jaime continua dicendo: « Non credo lontano il giorno in cui gli spagnuoli partigiani dell'ordine che non fanno parte del nostro partito o per cause di divergenze o per meditato proposito, dovranno unirsi sotto la nostra bandiera perchè noi possiamo dare insieme una grande battaglia in nome della nostra libertà. Voi sapete bene — termina don Jaime — che io prenderei il posto d'onore che mi spetta per la mia nascita ».

La Turchia si arma

Costantinopoli, 29

Il Consiglio dei ministri si è occupato della costruzione di tre «Dreadnoughts» da assegnarsi alla ditta Armstrong. Si smentisce la notizia della costruzione di altre corazzate, non essendo le trattative riuscite.

Dirigibili e aeroplani alle manovre francesi

Parigi, 29.

Il *Paris Journal* dice che è stato stabilito che dei dirigibili e degli aeroplani parteciperanno alle grandi manovre del secondo corpo d'armata. E' probabile che un solo dirigibile abbia a seguire le manovre in modo permanente. Si spera di poter dotare cinque divisioni di due aeroplani ciascuna.

Prossimo sciopero generale a Barcellona

Madrid, 29

Il giornale l'*ABC* ha da Barcellona che lo sciopero generale deciso in una riunione della società di resistenza circa 15 giorni fa, sarà messo in esecuzione nella prima settimana di agosto.

Il dottor Crippen a bordo del "Montrose,,

Montreal 29

Il vapore *Montrose* ha inviato un radio-telegramma nel quale si assicura che il dottor Crippen si trova a bordo. Il dispaccio non fa alcun cenno alla presenza di miss Le Neve.

Il *Montrose* è in vista del porto.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50. (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 5.18, o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano).

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30 dd. 12.15 (Torino; a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna); a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** a. 8.40; o. 11.20; o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 29 Luglio

ROMA, 29 — Cambio per domani 160.58 — Settimanale 100.61.

Germania	123 85	123 92 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 52 1/2	100 57 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 10	100 17 1/2	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 33 3/4	25 35 1/4	25.14	25.16	3
Svizzera	100 38	100 43	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105 52 1/2	105 60	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105 60	—.—	—.—	

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 12
Cons. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	103 90
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	890 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	245.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	151.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1610 —	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30 —	31.—
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 50	505.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503.—

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 12	104 12	104.21	104 15
» » » fine	100	104 37	104 37	104.40	104 32
» » 3 1/2 con.	100	104 10	104 10	103.95	103 87
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1459.—	1461.—	1459.—	1460 50
Credito Italiano	500	571 50	572 —	572.—	573.—
Società Banc. it.	250	104.—	104.—	— —	—.—
Banca comm. it.	500	888.—	891.—	888 —	890.—
Ferr. Meridionali	500	664 —	665.—	665.—	665 50
Ferr. Mediterranee	500	414.—	414 —	414.—	414. -
Società Veneta	200	—.—	—	—.—	— -
Navigaz. Generale	300	391.—	396.—	393.50	393 75
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	— —
Acciaierie Terni	500	1608.—	1612.—	1608.—	1618.—
Edison	150	682.—	682.—	.	.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	358.50	361.50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	245.—	246.—

ROMA, 27 — Banca d'Italia 1461 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 311 — Soc. Gaz — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 618 — Immobiliare 278.

Borse Estere

PARIGI 29		VIENNA 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	671.75
» » perp.	97 25	Lombarde	111.75
N. R. fr. 1/2 0/0	—.	Banca anglo-aus.	3 4.
Rendita it. 5 0/0	— —	Austriache	741. -
C. Londra a vis.	25 21	Banca Aus.-ung.	1837.—
N. cons. 2 3/4 0/0	81 3/4	Napoleoni d'oro	19.07
Obb. Lombarde	275 —	Argento	100.—
Cambio sull'It.	99.1/2	Cambio su Par.	95.2
R. turca unific.	96.—	» su Lond.	240.0
Banca di Parigi	1797 —	Lire It. (carta)	94.70
Tunisine nuove	452. —	R. austr. (arg.)	93.60
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 —	» » (carta)	93.60
Ren. ungh. 4 0/0	96.80	Union Bank	623.7
Ren. spag. 4 0/0	94 65	Rend. aust. (oro)	115.9
Banca ottomana	694.—	Rend. ung. 4 0/0	91.90
Argento fine	92 —	» » 3 1/2 0/0	81.5
Azioni Suez	5452	Banca del P. aus.	504.—
Lotti turchi	218 75	BERLINO 29	
Rendita Russa	79 55	C. su Lond.-3 m.	—.—
Ferr. mer. a ter.	662 —	» Parigi - 8 g	—.—
R. porto nuova	— —	» Italia - 10 g.	—.—
R. serba 4 0/0	86.40	Cr.Mob.aus.-fine	210.87
LONDRA 29		Deutsche Bank	252.
N. cons. 2 3/4 0/0	81 3/4	Diskonto	185.1
Rendita It. 5 0/0	102 1/2	Bochumer	232.50
R. spag. es. nu.	93. —	Geisen Kirchen	205 7
R. turca unific.	93 1/2		
Egiziano nuovo	100.75		
Argento fino	25.10		

BERLINO, 29 — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 29 — Tendenza calma.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

29 Luglio — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 93 — Cotoni 56 — Varie 62 — Per la Ferrovia 34 — Totale 245.

Mercati del Veneto

UDINE, 28 — Frumento vecchio al quintale da L. 24.50 a 25 — id. nuovo id. da 19.75 a 21 — Segala vecchia all'ett. da 14.50 a 15 — id. nuova id. da 12.75 a 14 — Granoturco giallo id. da 16 a 17.30 — id. bianco id. da 16 a 16.25 — Avena (senza dazio) al quintale da 19 a 19.50 — Fagiuoli di pianura al quintale da 20 a 25.

I frumenti si mantengono ancora a prezzi abbastanza buoni, mentre il granoturco viene offerto a prezzi sostenuti, senza alcuna disposizione al ribasso.

Pomi di terra al quintale da L. 4 a 6 — Uova da L. 7.50 a 8.50.

Frutta all'ingrosso al quintale: ciliege da da 23.5 a 50 — Peri da L. 22 a 65 — Pesche da L. 100 a 130 — Prugne da L. 10 a 35 — Pomi da 20 a 20 — Noci da 40 a 50 — Corniole da 15 a 20.

Il limitatissimo raccolto delle frutta, ha prodotto l'elevatissimo prezzo.

Foraggi — Fieno dell'alta al quintale da L. 5.30 a 6.80 — id. della bassa da 3.90 a 6, compreso il dazio di L. 0.80 per quintale — Medica da L. 4.50 a 5.50 — Paglia da L. 2.80 a 4.75.

Continua il ribasso, per l'abbondanza dell'articolo, per cui i proprietari di bovini non sentono il bisogno di diminuire i capi di bestiame, col conseguente rincaro delle carni, che oggi si quotano per i buoi a L. 180-190, per le vacche a 165-180 a peso morto.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115 — Pel 10 marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 agosto 108.40 — Pel 10 ottobre 109.50 — Pel 10 marzo 113.20.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 7000 — di cui in cotoni americani 2000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 7.79	7.87
Luglio Agosto	» 7.72	7.77
Agosto Settembre	» 7.50	7.55
Settembre Ottobre	» 7.23	7.26
Ottobre Novembre	» 7.08	7.12
Novembre Dicembre	» 6.99	7.02
Dicembre Gennaio	» 6.97	7.—
Gennaio Febbraio	» 6.97	6.99
Febbraio Marzo	» 6.97	7.—
Marzo Aprile	» 6.97	7.—

NEW YORK, 29 — Apertura — Cotoni — Mercato debole — Luglio C. 14.64 — Luglio agosto 13.59.

HAVRE, 29 — Chiusura — Cotoni — Vendite della giornata Balle N. 11900 — Mercato in rialzo.

METALLI

LONDRA, 29 — Quotazioni del 28 e 29:
Rame scelto Ls. 58.5; 59.5 — id. in fogli 69; 70 — id. elettrolitico 57.15; 58 — id. G. M. B. contanti 55.7.6; 55.12.6 — id. id. 3 mesi 56; 56.5 — Stagno contanti 149; 149.5 — id. 3 mesi 150; 150.5 — Piombo spagnuolo contanti 12.11.3; 12.11.3 — id. inglese 12.18.9; 12.18.9 — Zinco contanti 22.12.6; 22.12.6 — Antimonio contanti 29.15; 29.15 — Ghisa Middlesborough 48.10; 49 1 — Solfato di rame 17.17.6; 18

CEREALI

PARIGI, 29 — Chiusura — Farine fiore — Mercato pesante — corrente F. 36.75 — mese pross. 36.10 — Settembre ottobre 35.25 — 4 mesi ultimi 34.90.

Frumenti — Mercato pesante — corrente F. 28.40 — mese prossimo 27 — Settembre ottobre 26.40 — 4 mesi ultimi 26.49.

Avena — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.75.

Segala — Mercato calmo — Pel corrente F. 18.25.

NEW YORK, 29 — Frumento — Apertura — Mercato fermo — corr. 109 1/2.

LONDRA, 29 — Chiusura — Frumenti — Mercato calmo per consegne lontane.

ZUCCHERO

PARIGI, 29 — Chiusura — Zuchero rosso 88 disponibile F. 42.25 — raffinato 72.50 — Mercato calmo.

Zucchero bianco N. 3 disponibile F. 46.37 — corrente 46.37 — Settembre 46.37 — 4 mesi da settembre 45.75 — Mercato debole.

CAFFE'

HAVRE, 29 — Chiusura — Caffè — Vendite della giornata Sacchi N. 4000 — Mercato app. sostenuto — Pel corrente F. 47.75 — 2 mesi dopo il corr. 47.50 — 4 mesi dopo il corr. 47.75 — 6 mesi dopo il corr. 47.75 — 8 mesi dopo il corr. 47.75.

SPIRITI

PARIGI, 29 — Spiriti — corr. F. 63.50 — mese pross. 64.25 — mercato fermo — Settembre ottobre 54.25 — mese pross. 48.75.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 31 Luglio 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 209 — Conto corrente colla Posta — Domenica 31 Luglio 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La riduzione
degli armamenti navali
...senza il signor Gervais

Credo essere tra' pochi parlamentari italiani, i quali presenziando l'inaugurazione della Conferenza Interparlamentare, che si accolse in Londra nel 1907, gustassero la primizie dello annuncio solenne della riduzione degli armamenti per bocca del Primo Ministro inglese del tempo, Sir Henry Campbell Bannermann, oggi trapassato, di cui raccolse la eredità l'attuale Capo del Governo di S. M. Britannica, Asquith, che del Gabinetto del compianto uomo di Stato rappresentava il membro più cospicuo.

In quella circostanza fui certamente tra i pochissimi, in merito forse di quel lo scarso mio dilettantesimo in politica estera e della modesta consuetudine di studio con la grande scuola della storia inglese, a non sentirmi incantato, attratto, sedotto dal promettente canto della astuta sirena; così che, a rovescio del mio carattere, incline piuttosto all'entusiasmo, prestai men che scarsa fede agli allettatori propositi ed ai sogni d'oro dello Statista inglese. La maggioranza dei presenti, invece, benchè parlamentari consumati ed assai più in alto del mio scarsissimo valore, proclamarono, dopo il discorso Bannermann, giunta addirittura l'ora del disarmo e dell'*Eldorado* pacifista. Rammento che della scarsa falange di refrattari a quell'onesto, umanista entusiasmo, era Alessandro Fortis, il lagrimatissimo amici mio, mente altissima, spirito arguto, statista fortissimo e fortemente italiano, della scuola del nostro insigne maestro, Francesco Crispi.

Siffatti ricordi evoca in me il grande chiasso che si va muovendo intorno all'articolo di tal sig. Gervais, il quale non sarebbe altro che una specie di interposta persona, se, a quanto si è poi lattificato, egli non ha mai avuto l'onore di neppure vedere il nostro Sovrano, e ha riferito, con quella crassa ignoranza onde sogliono i francesi chiacchierare delle cose nostre, soltanto talune impressioni di Léon Bourgeois. In verità non era il caso di menare tanto scalpore per una cosa simile; senza dire che Bourgeois, uomo veramente cospicuo tra i maggiori di Francia, e certamente corretto e discreto, non può aver partecipato ad un Carneade qualsiasi le confidenze di un Sovrano estero. Il che parmi di una evidenza elementare e tangibile.

Ieri la *Gazzetta di Venezia* pose, in un articolo quanto mai assennato e sommamente opportuno, nei suoi vari termini la incresciosa questione; ed io a tutte le sue saggie osservazioni mi affretto a sottoscrivere e ad esse completamente riferirmi. Per vero, non mancava la spesa che tanta parte della stampa nostrana, forse per ingannare i soporiferi ozii estivi, prendesse soverchio sul serio la amena faccenda e troppo vi si affannasse attorno. Proprio *much a do about nothing!* Imperocchè proprio a nulla, anzi a men che zero, si riducono, in fondo, le facezie, spifferate dal sig. senatore Gervais, di cui ho ragione di ritenere gli italiani ignorassero la preziosa esistenza prima di questo suo infelicissimo *debut*.

Il sig. Gervais delle cose nostre non conosce neppure l'*alfa*, se ignora perfino che la Monarchia Italiana è a base plebiscitaria e che, appunto in merito ai plebisciti, i nostri Sovrani si chiamano *Re, per grazia di Dio e per volontà della Nazione*. Così al sig. Gervais deve essere eziandio perdonato, se ignora come la immensa maggioranza degli italiani sia fedele alla gloriosa Monarchia Sabauda, integrante la unità e le libertà della Patria.

Del resto, a tagliar netto a tutte codeste stupide e sguajate ciancie, basta conoscere, giudicandola dalla saggezza e dalla correttezza e dalla prudenza di ogni suo atto, la personalità di Re Vittorio Emanuele III. Questi, degno continuatore dei patriottici fasti di sua gloriosa dinastia, ha acuto, al pari del Gran Re, e del lagrimattimo genitore, l'intuito politico-diplomatico, che va in lui sempre più affinandosi, così da esser a ragione considerato fra i più illuminati capi di Stato. E non è soltanto stupido immaginare che Re Vittorio, in cui la più rigorosa correttezza costituzionale è squisita e tradizionale, avrebbe manifestato il suo pensiero, intorno a cotanto grave argomento, ad uno straniero, per quanto cospicuo, senza prima renderne edotti i consiglieri della Corona, almeno il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Affari Esteri?

La competizione colossale negli armamenti navali fra Inghilterra e Germania va svolgendosi più che mai in un acuto e preoccupante periodo. Non più tardi di ieri l'altro la più poderosa flotta, che Inghilterra abbia mai vantato — 42 corazzate di 1.o ordine, 25 incrociatori corazzati, senza calcolare i sottomarini, i sommergibili, i *destroyers*, le torpediniere, tutto l'altro naviglio sottile, navi onerarie, navi-ospedali, ausiliarie ecc. ecc., un totale di quasi un milione di tonnellate, armate, oltrechè di innumerevoli siluri e di una infinità di artiglierie leggiere, di 970 cannoni di grosso calibro, dei quali 230 da 305 millimetri — si accoglieva all'àncora nella superba rada di Torbay storica e sfilava poi, in veloci evoluzioni, innanzi a Giorgio V. Domani, potenti forze germaniche manovreranno nel Mare Baltico od in quello del Nord e non v'ha d'uopo aggiungere altro!

Per fermo che lo spirito di Re Vittorio è troppo nobile e troppo alto per non accogliere e coltivare un immenso amore di pace. E non v'ha dubbio che uguale amore nobilita l'animo di Guglielmo II e di Giorgio V., come se ne adornavano gli spiriti eletti di Umberto I e di Edoardo VII. Ma Re Vittorio, coltissimo anche in istoria ed in latino, non può, non dimenticandolo gli altri, dimenticare il *Si vis pacem para bellum*.

Ed alla pace, la Dea per eccellenza benefica, sciogliamo tutti entusiasti un inno, e più fervido plauso le tributa la Italia nostra, pacifista in buona fede e senza nascosto interesse, perchè di pace, per la prosperità e per la grandezza sue, più che altri abbisogna.

Ma sia pace forte di preparazione contro eventi imprevedibili ed inevitabili. Vogliamo la pace fino ad un certo punto, come direbbe lo spretato, on. Romolo Murri. Imperocchè tutti dobbiamo portare salda fede e più salda coscienza che l'Italia nostra, pacifica, ma non imbelle, non provocatrice, ma fiera, se provocata, avrà forza, *quod Deus avertat*, di rintuzzare vittoriosamente, gloriosamente l'eventuale ingiuria straniera.

Un altro ricordo dell'accennata Conferenza Interparlamentare di Londra. La proposta della riduzione degli armamenti venne pronunciata da Sir Henry Campbell Bannermann nella storica sala di Westminster, nella quale giganteggiano gli splendidi quadri riproducenti le battaglie di Trafalgar e di Waterloo e l'incontro fra Blücher e Wellington! E tanto per provare l'intenzione del Governo di ridurre gli armamenti, all'indomani i Senatori ed i Deputati stranieri vennero, cortesemente e signorilmente, invitati in una splendida gita dai loro amabilissimi colleghi inglesi, a visitare — *per il giro di quattro ore* — lo Arsenale formidabile di Portsmouth, i suoi poderosissimi armamenti, le navi in costruzione, tra le quali giganteggiava il primo *Dreadnought*.

Del resto, a proclamare che l'Inghilterra non è mai stata, come ora, forte sul mare, così da mantenere a meraviglia il *Two powers Standard*, è stato proprio quel ministero radicale, che i nostri ingenui antimilitaristi predicevano avrebbe ridotto gli armamenti di terra e di mare!

F. D.r Santini

Le constatazioni dell'inchiesta sulla magistratura di Rovigo
Si conferma la necessità di fare casa nuova

Roma, 30

(So.) — Intorno ai provvedimenti del guardasigilli, on. Fani, in seguito all'aspra polemica fra i magistrati di Rovigo, si hanno le seguenti notizie:

Dei provvedimenti verranno presi nel senso di rimuovere in qualche modo buona parte della magistratura di Rovigo dalla residenza attuale diventata incompatibile con le esigenze di certe delicatissime funzioni.

Questi provvedimenti verranno suggeriti all'on. Fani dopo la decisione che avrà preso il Consiglio di disciplina in base ai risultati della seconda inchiesta consegnati, or è qualche giorno, personalmente da due capi della magistratura veneta, con qualche commento orale, nelle mani del ministro di G. e G. Non che dall'inchiesta vengano in luce fatti ledenti l'onore della magistratura di Rovigo, ma i rapporti di essa con molte famiglie del luogo, la grande popolarità che essa gode, la lunga consuetudine della vita quasi intima e famigliare con diverse classi sociali ed anzi una dimestichezza inevitabile del resto in un ambiente di provincia, non consentono più il libero austero esercizio della magistratura negli uffici di quella provincia.

Alla conquista del I.° collegio
Preoccupazioni per l'ordine pubblico

Roma, 30

(So.) — Esistono gravi preoccupazioni per domani, circa il mantenimento dell'ordine pubblico nel primo collegio di Roma, essendo divenuta violentissima la lotta pel ballottaggio Villa-Campanozzi.

Il Ministero, avendo saputo che si vorrebbe turbare l'ordine delle operazioni elettorali, ha impartito severi ordini per la tutela della libertà degli elettori e per garantire la sincerità delle operazioni elettorali. Ha pure disposto che, presso ogni singola sezione, vi sia un conveniente numero di funzionari a continua disposizione dei presidenti dei seggi, anche per le immediate constatazioni di eventuali flagranze di reato e per ogni provvedimento contro i colpevoli, che dovranno subito essere denunziati all'autorità giudiziaria.

Per il varo della "Dante Alighieri,,
La madrina sarà la Principessa Jolanda

Roma, 30

(So.) — La madrina della prima «Dreadnought» italiana, cioè la *Dante Alighieri*, che sarà varata in agosto a Castellammare, sarà, secondo la *Tribuna*, la principessa Jolanda, la bellissima primogenita dei Reali italiani.

Il varo, quindi, già solenne di per sè stesso e per la importanza della nave che apre un nuovo periodo della Marina italiana, assumerà la bellezza e la grazia di questa inattesa attrattiva. Mai fanciulle dell'età della principessa italiana dettero il battesimo alle navi.

Congresso dei Reduci dalle patrie battaglie

Roma, 30

Oggi si inaugurato il III Congresso promosso dalla federazione nazionale tra i reduci delle patrie battaglie e militari in congedo. — Si è votato, tra l'altro, un ordine del giorno nel quale si fanno voti per i miglioramenti dei pensionati che non hanno un assegno superiore alle lire 3000 annue.

La squadra a Porto Maurizio

Porto Maurizio 30

Oggi si sono ancorate in questo porto le corazzate *Regina Elena* e *Roma* e l'esploratore *Coatit*. Questa sera poi giungeranno le altre navi della divisione comandata dall'ammiraglio Amero D'Aste Stella, cioè le corazzate *Napoli* e *Vittorio Emanuele*, con una squadriglia di torpediniere d'alto mare. Grandi festeggiamenti si stanno preparando in onore della squadra.

Il consiglio dei ministri
I propositi del Governo

Roma, 30

(So.) — Anche oggi si è riunito alle 16, a palazzo Braschi, il Consiglio dei ministri. Erano presenti tutti i componenti del gabinetto.

Nei Consigli dei ministri che sono stati tenuti in questi giorni, sono state segnate le linee generali dei provvedimenti che il governo presenterà al Parlamento nel prossimo novembre. I tre capisaldi del programma ministeriale sono, come è noto, i seguenti:

I. Legge definitiva sulle convenzioni marittime, per la quale Luzzatti ha già fissato un programma approssimativamente in parte diverso ed in parte eguale a quello dell'on. Bettòlo;

II. La risoluzione del problema ferroviario;

III. La presentazione del noto disegno di legge per la riforma elettorale che, secondo le voci che corrono, darebbe diritto al voto a tutti coloro che sanno leggere e scrivere. Inoltre Luzzatti vorrebbe aggiungere a questi capisaldi del programma, una riforma ardita, cioè la presentazione alla Camera di un nuovo progetto di legge ministeriale pel contratto di lavoro, per regolare i rapporti fra capitale e mano d'opera.

Gli intimi del presidente del Consiglio dichiarano infatti che l'on. Luzzatti, preoccupato del continuo succedersi di violenti contrasti fra capitale e mano d'opera e di rovinosi scioperi industriali ed agrari, intende volgere il pensiero alla preparazione di provvedimenti legislativi riguardanti il contratto di lavoro, e tali che assicurino una situazione migliore per tutti e una più sicura reciproca fiducia fra industriali proprietari e lavoratori.

Nel periodo di preparazione iniziato coi Consigli dei ministri di ieri e oggi, i provvedimenti legislativi che il ministero presenterà a novembre, sono delineati come segue:

Circa il progetto definitivo per le convenzioni marittime, pare certo che Luzzatti intenda portare alla Camera uno schema di nuove convenzioni da sottoporre poi all'asta pubblica, ma non si sa ancora quale sarà il contenuto del prossimo futuro progetto. Altri studi si stanno facendo al Ministero dell'Interno sul problema elettorale. Luzzatti ha promesso di emendare il progetto Giolitti sulla procedura elettorale e di presentare una riforma sostanziale della legge elettorale per allargare il suffragio e per fare un primo esperimento di rappresentanza proporzionale nelle grandi città. Al Ministero dell'Interno si studiano, pure dei nuovi provvedimenti contro la diffusione dell'alcoolismo e dell'immoralità.

Al Ministero di G. G. si dànno gli ultimi ritocchi al progetto di riforma della magistratura concepito dall'on. Fani.

Al Ministero dei LL. PP. si studia, d'accordo con la direzione generale delle Ferrovie, la questione dei ferrovieri.

Al Ministero della Guerra si lavora alacremente per dare applicazione alle recenti leggi sulla ferma biennale e

Al Ministero della Marina si studiano i progetti preannunciati alla Camera per varie categorie del personale. Quanto alle costruzioni, nulla vi è di nuovo.

Progetti forestali del ministro Raineri

Roma, 30

Il *Messaggero* dice che l'on. Raineri, ministro di agricoltura, sta compilando due disegni di legge che sono conseguenza diretta sul demanio forestale. Uno dei due disegni di legge riflette il ruolo organico del corpo reale delle foreste, nel quale verrà stabilito il graduale passaggio alle dipendenze dello Stato degli agenti forestali, attualmente al servizio delle provincie, e l'altro riguardante la divisione dell'istruzione forestale in superiore e media assicurando alla scuola superiore una o più scuole pratiche di silvicultura.

Lo stadio nazionale a Roma

Roma, 30

Ieri in una sala del Campidoglio, presenti i rappresentanti del comune, i rappresentanti dell'istituto per l'incremento della educazione fisica e gli autori del progetto dello Stadio nazionale in Roma, Vito Pardo, Marcello Piacentini e Angelo Quartaroni, ha avuto luogo la formale consegna dell'area municipale di 160 mila mq. sita al lato destro di Via Flaminia all'angolo del Viale dei Parioli sulla quale sorgerà lo stadio che conterrà trentamila persone.

Il grande bollettino militare

Roma, 30

Il bollettino militare colle promozioni trimestrali non è stato pubblicato oggi e uscirà probabilmente lunedì prossimo. Anche il consueto bollettino militare della settimana oggi non è stato pubblicato.

Importante decisione in materia di pensioni

Roma, 30

Le sezioni riunite della Corte dei Conti hanno respinto il ricorso per il caso di un funzionario che, avendo liquidato la pensione in misura ridotta per effetto destituzione in seguito a sentenza penale di condanna, abbia poi ottenuto la riabilitazione e perciò faccia valere i diritti dell'intera pensione.

Una onorificenza francese a Vincenzo Gemito

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che martedì prossimo verrà solennemente consegnata a Vincenzo Gemito, che la guadagnò all'esposizione di Parigi, la croce della Legion d'onore.

La missione inglese ad Atene

Atene, 30

E' giunta la missione inglese ricevuta alla reggia in udienza dal Re a cui comunicò l'assunzione al trono di Giorgio V. Iersera vi fu a Corte un pranzo in onore della missione.

La gare dei postelegrafici
all'esposizione di Torino

Roma, 30.

Il ministro delle poste e telegrafi on. Ciuffelli ha approvato il programma per le gare internazionali di telegrafia che si terranno a Torino nell'agosto 1911. Al concorso si inviterà tutto il personale delle amministrazioni telegrafiche degli Stati che hanno aderito alla convenzione di Pietroburgo, nonchè il personale dipendente dalle compagnie di cavi sottomarini, o esercenti grandi linee telegrafiche, i telegrafisti appartenenti alla marina di Stato, al genio civile e alle strade ferrate di Stato di tutti gli Stati suddetti. Saranno indette tre gare per gli apparati più usati: Morse, Hugues e Baudot che daranno luogo ai seguenti concorsi:

1.o Concorso a premi individuali con ventotto medaglie d'oro e d'argento e bronzo, oggetti d'arte e di valore, che si svolgerà su tutti e tre gli apparati separatamente presi.

2.o Concorso a premio unico (coppa di merito che comprenderà tutti e tre gli apparati complessivamente presi.

3.o Concorso, premio unico (coppa d'onore) che comprenderà tutti e tre gli apparati. La coppa d'onore sarà detenuta dalla amministrazione alla quale appartengono i vincitori del concorso medesimo.

Il concorso nazionale per gare eliminatorie che dovrà precedere quelle internazionali, avrà luogo presso gli uffici di Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia e vi potranno partecipare tutti gli impiegati i quali avranno diritto indipendentemente dei premi assegnati per le gare internazionali ai premi speciali seguenti:

Ai primi otto classificati in ciascuna delle tre graduatorie sarà concessa la indennità di missione per recarsi a Torino a prender parte alle gare internazionali; ai successivi cinque di ogni graduatoria sarà concesso solo il viaggio gratuito.

Come già il ministero della guerra anche quello della marina e la amministrazione delle strade ferrate intendono far partecipare i propri telegrafisti al concorso internazionale di telegrafia pratica.

Finora hanno ufficialmente aderito la Francia, l'Austria, la Turchia e la Spagna e altre adesioni sono state annunziate specialmente dall'America.

Prossimo congresso delle "Trade Unions,,

Londra, 30

Le *Trade Unions* inglesi si preparano attivamente al congresso annuale che avrà luogo dal 12 al 17 settembre, e che per le materie messe in discussione riuscirà uno dei più animati ed interessanti della lunga serie. Il congresso avrà luogo a Sheffield e vi parteciperanno sedici deputati della Camera dei Comuni, ed oltre 1500 delegati delle varie associazioni. Il comitato unionista parlamentare ha preparato una relazione sul funzionamento della giuria in Inghilterra, concludendo col proporre l'abolizione delle varie classi e categorie da cui vengono ora tratti i giurati per ricorrere ad un sistema elettivo.

La *Trade Union* dei ferrovieri propone un importante ordine del giorno nel quale si chiede al governo di non approvare le fusioni delle compagnie ferroviarie, che da qualche tempo si moltiplicano in Inghilterra, se i contratti non contengano clausole tutelanti gli interessi del personale. La questione delle otto ore di lavoro è sollevata da quatro differenti organizzazioni, le quali concludono che i lavoranti salariati non debbono fare di più di 48 ore di lavoro per settimana e domandano che lo Stato inizi una legislazione al riguardo per la generalità dei lavoratori, consimile a quella già attuata pei minatori. Un altro ordine del giorno domanda che i Labour Exchanges non debbano adoperarsi per cercare lavoratori a quegli industriali che non pagano le tariffe di salario riconosciute dalle *Trade Unions*.

Una viva agitazione a Londra
per la purezza del pane

Londra, 30

E' cominciata in Londra e viene condotta con grande fermezza di propositi un'agitazione per ottenere la completa riforma dei metodi di fabbricazione e di vendita del pane. Si nota dagli iniziatori di questo movimento che, mentre lo Stato è intervenuto per assicurare la purità di quasi tutti gli alimenti, ben poco ha fatto nei riguardi del pane, che pure è uno dei generi alimentari più usati. Non solo lo Stato dovrebbe assicurare ai compratori la buona qualità del pane, ma anche le sue condizioni igieniche, e cioè trovare un modo per abolire il presente sistema di distribuzione di questo prodotto, che passa per troppe mani e non sempre pulite, prima di giungere al domicilio del compratore e del consumatore. Numerosi scienziati e igienisti hanno messa la loro attività a disposizione degli iniziatori della nuova propaganda per rendere evidente al pubblico il grande numero di infezioni che penetrano nelle famiglie assieme al pane.

Perchè fu commutata la pena a Graby

Parigi, 30

La *Petite Republique* scrive che parecchi giornali si sono meravigliati della decisione presa dal Presidente della repubblica di graziare il soldato Graby, ed avendo essa assunto informazioni per venir a sapere le ragioni che hanno motivato questa risoluzione del capo dello Stato, risultò che il delinquente contava tra gli ascendenti diretti tre alienati internati in case di salute. Inoltre il Graby era figlio di cugini germani ed appunto fu questo atavismo che deve aver influito sulla decisione del Presidente della repubblica.

Nove morti per lo scoppio d'una caldaia

Budapest, 30

E' avvenuto uno scoppio d'una caldaia a Beoczin. Nove operai sono rimasti uccisi e quattro feriti gravemente. Un altro operaio è scomparso.

La Turchia non entra nella Triplice

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* scrive che un'alta personalità dell'ambasciata turca a Roma ha assicurato nel modo più ampio che nulla è vero di quanto si è detto circa l'entrata dell'impero ottomano nella Triplice. Il gran visir si reca a Marienbad per ragioni di salute e non per ragioni politiche; potrà quindi vedere il barone di Aehrenthal, che là si reca da molti anni, in semplice via amichevole. Ciò però non vuol dire che la Turchia non cerchi sempre di migliorare i suoi rapporti già ottimi che la legano alle tre potenze alleate.

Il trattato fra Montenegro ed Austria

Cettigne, 30

La *Gazzetta* di Cettigne porta un comunicato evidentemente di origine ufficiosa che annuncia che il trattato di commercio fra l'Austria e il Montenegro, per il quale corrono trattative, nella più favorevole delle ipotesi non potrà andare in vigore che nei primi giorni del prossimo anno. Ciò per informare i commercianti, molti dei quali avevano sospeso i propri acquisti all'estero per timore dell'immediata applicazione del trattato stesso. Avviso ai commercianti italiani.

La Duchessa d'Aosta

Port Said 30

La duchessa d'Aosta è partita per Napoli a bordo del vapore «Adolph Woermann».

Pel centenario dell'"Arena del Sole

Bologna, 30

(*Card*). — Questa sera all'*Arena del Sole*, affollatissima di un pubblico sceltissimo, di autorità, di artisti e di quanto di meglio vanta Bologna, si è commemorato degnamente il primo centenario del simpatico teatro, con una recita straordinaria cui hanno preso parte i migliori artisti italiani, da Ermete Zaccone ad Ernesto Novelli, a Ruggero Ruggeri, ad Amerigo Guasti, ad Ugo Piperno; da Virginia Marini a Dina Galli, a Lidia Borelli, a Dora Baldanello, i quali sono stati tutti applauditissimi.

Dopo il primo atto dei *Romanzeschi* di Rostand, eseguito mirabilmente da Lidia Borelli, Ruggero Ruggeri e da altri artisti della Compagnia Ruggeri, l'onorevole Antonio Fradeletto ha tenuto il discorso commemorativo, spesso interrotto da applausi. Ha concluso la sua orazione paragonando simpaticamente Bologna a Venezia e mandando un saluto a tutti gli artisti.

Ernesto Zacconi ha poi recitato da par suo il monologo «Esmeralda».

Mentre telefono all'Hotel d'Italie ha luogo un banchetto offerto all'on. Fradeletto dal comm. Re Riccardi e da alcuni artisti. Al banchetto sono presenti varie autorità cittadine.

Il Re a Valdieri

Valdieri 30

Il Re è giunto alle ore 11.

Un colpo di scena
nella vertenza fra Spagna e Vaticano

Il richiamo dell'ambasciatore a Roma

Roma, 30.

L'*Agenzia Stefani* comunica da Madrid:

«Si assicura che il governo spagnuolo ha telegraficamente invitato l'ambasciatore presso il Vaticano Oieda y Perpignano a recarsi a Madrid allo scopo di conferire con esso. L'ambasciatore partirà fra due o tre giorni da Roma per Madrid. Durante la sua assenza il marchese di Gonzales, consigliere di ambasciata, assumerà la gerenza dell'ambasciata stessa».

Fin qui il comunicato della *Stefani*. Frattanto, l'ambasciatore Oieda, che era a Frascati, in villeggiatura, ha fatto oggi ritorno a Roma.

Si ritiene che si tratti di richiamo per rottura diplomatica. Naturalmente il Vaticano richiamerà il Nunzio a Madrid, mons. Vico e la nunziatura sarà affidata a un uditore.

Questo atto di assoluta ostilità del signor Canalejas rompe i negoziati pendenti fra la Spagna e la Santa Sede a proposito delle congregazioni religiose e della revisione del concordato. Il *Giornale d'Italia* dice che sarebbe prematuro fare delle previsioni sulle conseguenze di questo atto, dato il periodo delle vacanze, ma alla ripresa autunnale si svolgeranno le conseguenze dell'atto odierno.

Il *Giornale d'Italia* ha voluto, pertanto, raccogliere l'impressione prodotta dal richiamo in Vaticano, e riferisce essergli stato detto che dalle ultime notizie viene dimostrato che il governo spagnuolo vuole ad ogni costo la lotta contro la Santa Sede. Dacchè il signor Canalejas ha detto di voler trattare colla Santa Sede per la questione delle congregazioni religiose, egli ha compiuto i seguenti atti: decreto anticostituzionale ed anti-concordatario a favore dei culti acattolici; messaggio del trono contenente espressioni ostili ed aperte minaccie verso la Chiesa; progetto di legge proibente nuove case religiose finchè non sia portata un'ampia riforma nella legge sulle associazioni. L'informatore del *Giornale d'Italia* ha aggiunto, che di fronte a tale contegno la Santa Sede aveva constatato che era impossibile fare delle trattative finchè da una parte si dimostravano delle ostilità nella materia delle stesse trattative.

Il cattolico *Corriere d'Italia*, dopo rilevata la gravità del telegramma comunicato dalla *Stefani*, soggiunge:

«Il contenuto dell'ultima nota diplomatica inviata da Roma a Madrid non è stato pubblicato nè in Ispagna nè dal Vaticano. Se però esso è, come si afferma, può tradursi facilmente in un *ultimatum*, nel senso che la Santa Sede abbia dichiarato impossibile la prosecuzione delle trattative, ove non venisse mantenuto lo «statu quo». La Santa Sede avrebbe agito come qualunque persona che si rispetti quando veda arbitrariamente violato un contratto al quale si è impegnata nella fiducia che venisse rispettato anche dall'altro contraente».

La *Tribuna* pubblica le seguenti notizie raccolte dalla bocca di una persona che occupa un posto eminente in Vaticano. Il personaggio ha detto che finora la Santa Sede non ha notizia del richiamo. Siamo quindi in un campo di ipotesi. Se la notizia fosse vera, chi ne dovrebbe dar avviso al Vaticano? Potrebbe essere il nunzio a Madrid e anche lo stesso Oieda. Del resto, come ha detto lo stesso Canalejas, il ritorno dell'ambasciatore non significa la rottura immediata.

— Ma una rottura prossima? — è stato obbiettato al personaggio — perchè se la Spagna richiama l'ambasciatore il Vaticano richiamerà il nunzio!

— Sicuramente — ha detto l'intervistato. Quindi ha soggiunto, che il Vaticano non è affatto intransigente. La sua resistenza era inevitabile, primo perchè Canalejas stesso non aveva creduto di attenersi alla procedura che in simili casi si suole usare, e poi perchè il decreto di Canalejas favorisce i protestanti. Il Vaticano ha fatto notare tutto ciò al governo spagnuolo, il quale per dimostrare *le disposizioni amichevoli di conciliazione*, ha dettato un terzo progetto di legge con cui non soltanto sottomette le congregazioni religiose alla legge sulle associazioni, ma non permette l'apertura di nuove case religiose, nemmeno se queste dichiarino di sottoporsi alla legge sulle associazioni. «Poteva insomma la Santa Sede — ha concluso il personaggio — aderire a una proposta dalla quale il protestante ha un privilegio anticostituzionale e il cattolico una restrizione anticostituzionale?».

Una dimostrazione cattolica a Bilbao

Bilbao 30

Il governo ha proibito una dimostrazione cattolica organizzata per domani ed ha proibito altresì qualsiasi altra dimostrazione atta a provocare una agitazione negli spiriti. I membri dell'organizzazione del corteo cattolico hanno fatto visita al governatore per protestare contro il deliberato proibitivo ed hanno annunziato che avrebbero telegrafato a Canalejas che centomila biscagliesi, 100 consiglieri comunali della Biscaglia, dei 120 che essa conta, e una infinità di associazioni operaie e padronali che avevano aderito alla manifestazione, protestano contro il governo, e il 7 agosto tutti gli elementi sopra citati si recheranno a San Sebastiano a fare una dimostrazione davanti al capo dello Stato.

Madrid, 30

I giornali dichiarano che il comitato dei cattolici ha noleggiato navi e vagoni ferroviari per recarsi il 7 agosto a San Sebastiano a fare una dimostrazione davanti al Re. E' probabile che ne sia rifiutata l'autorizzazione. Il comitato organizzatore della manifestazione del 31 corrente che fu vietata ha fatto affiggere a Bilbao un appello nel quale si invitano i cattolici a tenersi pronti a tutto e a far propaganda attiva, ed inoltre ad inviare domani telegrammi di adesione per la politica della S. Sede.

Un discorso di Canalejas

San Sebastiano 30

Il presidente del Consiglio in un banchetto offerto in suo onore dai liberali, ha pronunciato un discorso dichiarante che il partito liberale giuoca la sua ultima carta, ma andrà innanzi senza preoccuparsi delle minaccie.

Sembra che soffi una raffica di vento rivoluzionario. Molte passioni si scatenarono, ma siamo pronti a reprimerle.

Parlando del carattere minaccioso della protesta dei cattolici a Bilbao contro la dimostrazione organizzata per domani, Canalejas dichiarò:

«Non temiamo l'annunzio di una guerra civile, perchè abbiamo dalla nostra parte un Re democratico, che acconsentì che gli uomini delle nostre idee salissero al potere».

Le mene dei carlisti

Parigi, 30

Il *Journal* ha da Barcellona che Don Jaime si recò la settimana scorsa a Perpignano, dove ebbe una conferenza coi cinque ingegneri spagnuoli affigliati al partito nazionale. Dopo l'intervista gli ingegneri sarebbero partiti per il Belgio onde acquistare armi. Questo dispaccio è dato colle più ampie riserve.

Nuove ostilità nel Riff contro gli spagnuoli
Un sanguinoso combattimento

Parigi, 30

Il *Journal* ha da Orano che, secondo informazioni indigene, una ricognizione spagnuola composta da 4 a 500 cavalieri aveva lasciato il capo Marchica il 17 luglio per raggiungere Ued Uert, ma venne fermata da una harca formata di Beni Hayaia, Beni Mtelpa e Beni Said. S'impegnò un combattimento micidiale. Si afferma che gli spagnuoli ebbero 30 morti, tra cui un comandante, e i marocchini una settantina di morti e numerosi feriti. In tutto il Riff le ostilità contro gli spagnuoli non fanno che aumentare.

Algeri, 30

Al governo generale si dichiara di ignorare la notizia secondo cui una ricognizione spagnuola partita da Marchica il 17 luglio avrebbe sostenuto un combattimento micidiale contro un'harca marocchina.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
31 Domenica: S. Ignazio.
1 Lunedì: S. Eusebio.
Leva il sole a ore 4.55; tramonta alle 19.39

IX Esposizione Internazionale d'Arte

Visitatori

Anche ieri la magnifica giornata richiamo nel recinto dell'Esposizione un numerosissimo concorso di visitatori, le sale furono assai animate da mattina a sera.

Ingressi 1303

Concerto

Oggi, dalle ore 16.15 alle 18.15, la Banda Cittadina svolgerà nel Parco dell'Esposizione il seguente programma:

1. Marcia. — 2. Valzer *Il primo amore*, Marenco. — 3. Ouverture *L'Assedio di Corinto*, Rossini. — 4. Rimembranze *Mignon*, Thomas — 5. Polonese di concerto per clarinetto, Busè. — 6. Preludio I, Introduzione atto III *Lohengrin*, Wagner.

La commemorazione del XXIX luglio

Ricordiamo che oggi alle sei in campo San Giacomo dall'Orio si riunisce il corteo che muoverà alla volta della Marittima ove avrà luogo la commemorazione di Re Umberto nella ricorrenza dell'anniversario del delitto di Monza. I soci della Associazione dei Giovani Monarchici hanno convegno per le 5.30 in sede per portare il loro vessillo. Oratore davanti al monumento di Re Umberto sarà l'avv. assessore comunale **Carlo Carmignati**.

***

Ecco i telegrammi scambiati in occasione del X. anniversario della morte di S. M. il Re Umberto tra la Famiglia Reale e il Sindaco:

« *A S. E. nob. comm. Mattioli Pasqualini, Ministro della Real Casa, Roma* — Sono trascorsi dieci anni dal giorno fatale in cui Umberto I. fu spento da mano assassina e l'esecrazione per l'orrendo fatto perdura nell'anima nazionale che serba devota gratitudine al Re martire, al Re buono, magnanimo, la cui memoria grandeggia più che mai nel cuore degli italiani circondata di reverenza e di amore profondo. — Mentre la Patria in mesto corteo reca il memore omaggio di pietà e di perenne compianto alla tomba di Re Umberto Primo, giunga gradita all'animo di S. M. Vittorio Emanuele III l'espressione di cordoglio con la quale Venezia partecipa alla commemorazione del triste anniversario. Prego V. E. di presentare a S. M. il Re la manifestazione di questi devoti sentimenti della mia città. — *Grimani*, Sindaco ».

« *S. E. Marchesa di Villamarina, Dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma* — In questo decimo anniversario che ravviva il dolore nel cuore gentile dell'Augusta Signora e rievoca il truce ricordo di un delitto senza nome, Venezia che alla venerazione per la memoria di Re Umberto associa devoto immutabile affetto a Margherita di Savoia prega V. E. voler rendersi interprete presso la M. S. del profondo compianto con cui partecipa al lutto della Reggia e della Nazione. — *Grimani*, Sindaco ».

« *Dama di Corte di S. M. la Regina d'Italia, Roma* — In questo anniversario tragico giorno, Venezia rammemorando con Italia tutta l'augusta veneranda figura del Re martire, prega V. E. presentare a S. M. la Regina l'espressione dei suoi devoti sentimenti. — *Grimani*, Sindaco ».

« *Sindaco Venezia* — S. M. il Re ha accolto con animo profondamente grato l'omaggio di fedele rimpianto che Venezia rinnova alla memoria di Umberto I e mi ha commesso esprimere alla S. V. anche a nome di S. M. la Regina vivi ringraziamenti. — Ministro *Mattioli* ».

« *Conte Grimani Sindaco di Venezia*. — Il costante affettuoso pensiero di Venezia da V. S. così nobilmente interpretato, giungeva particolarmente caro a S. M. la Regina Madre in questa ricorrenza tristissima. L'Augusta Signora riconoscente ringrazia di cuore Lei e codesta cittadinanza. — La Dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

Un ispettore governativo al padiglione dei bambini di tubercolosi

Sabato scorso il Dr. Luigi Cesari, incaricato dal Ministero di una visita alle Colonie marine e montanine d'Italia per i fanciulli di debole costituzione si recava alla Giudecca al Padiglione-Scuola della Società Veneziana contro la tubercolosi, ove sono attualmente accolti trentasette bambini.

L'egregio sanitario, minutamente informato dell'andamento economico, delle pratiche igienico-terapeutiche, del dietetico e del miglioramento ottenuto lo scorso anno nelle condizioni generali dei bambini ne riportava la migliore impressione; apprezzava l'ottima situazione del padiglione, ed esprimeva tutto il suo compiacimento per la provvida istituzione meritevole del più alto consentimento ed appoggio.

Apertura dell'esposizione di cartoline artistiche della Trento-Trieste

Oramai i lavori entro il recinto del Campanile sono terminati e la Esposizione si aprirà al pubblico questa sera alle ore nove precise. La bella mostra delle cartoline, e degli autografi, non potrà non interessare dato il valore veramente artistico di essa. Alla collocazione delle opere fu atteso con grande cura si che la impressione che se ne riceve è quanto mai gradita. Per l'inaugurazione di questa sera il biglietto d'ingresso sarà di centesimi 50 ed a tutti i visitatori verrà regalato il catalogo ufficiale, nonchè la bellissima cartolina commemorativa, squisito lavoro, come ripetiamo, del pittore Paggiaro. Le cartoline dipinte si numerano in oltre 550, gli autografi in duecento, oltre i bozzetti.

La vendita avrà principio col lunedì p. v. però si prenoteranno gli acquisti che i visitatori eventualmente avessero in animo di fare.

Per la bandiera di combattimento alla r. n. "San Marco,,

Pervennero al Comitato le seguenti offerte:

Dalla Società del gas lire 20 — dalla ditta Sante Meloncini e C. lire 10 — dal sig. Cargnelli Nicola L. 2 — dal sig. Cicci Giuseppe L. 0.50 — dal sig. Giada Natale L. 0.50 — dal sig. Zecchini Umberto L. 0.50 — dal sig. Sartor Alessandro L. 0.50 — dal sig. Veggiotti Edoardo L. 0.50 — dal sig. Bulleghin Vittorio L. 0.30 — dal sig. Ignis Natale L. 0.30 — dal sig. Signoretto Giovanni L. 0.30 — dal signor conte Eugenio L. 0.30 — dal signor Zanin Cesare L. 0.30 — dal sig. Colbacchini Secondo L. 0.30 — dal signor Bortoli Giuseppe L. 0.50 — dal sig. Benedetti Giovanni L. 0.50 — da Vianello Vittorio L. 0.50 — da Serra Natale L. 1.50 — da Bovolato Giuseppe L. 0.20 — da De Franceschi Luigi L. 0.20 — da Vidal Angelo L. 1 — dal signor Folin Angelo L. 1 — dai signori Angelo e Giuseppe Bottacin L. 1. — Somma precedente L. 8916.25 — Totale L. 8959.25.

La banda di Riva a Venezia

Riva sul Garda 30

La banda di Riva ha deliberato di compiere in agosto la sua gita annuale recandosi a Venezia. — La banda sarà accompagnata anche dal Podestà.

I biglietti di banca falsi

Da oltre un mese gli agenti di P. S. quelli che ci sono e di questi quelli che sono disponibili, cioè pochi assai, sono occupati a indagare sulla circolazione nel mercato monetario di Venezia di biglietti di banca falsi. Sono quasi tutti da 50 lire della Banca d'Italia.

Vennero sequestrati sempre presso persone che li avevano avuti in buona fede nè mai la questura riusci a mettere le mani sullo spacciatore.... in mala fede

E' precisamente su questi signori che le mani dell'autorità dovrebbero cascare, quantunque è doveroso riconoscerlo la cosa non sia delle più facili. D'altro canto bisogna osservare che Venezia è continuamente invasa da banconote false. O sono quelle da 5 lire, o sono quelle da 10 lire; adesso sono quelle da 50, e qualche mese fa furono quelle da 100 lire.

Da un mese, ripetiamo, erano ritornati a circolare quelli da 50 e da otto giorni a questa parte ne furono sequestrati parecchi.

I lettori sono quindi invitati anche una volta ad aprire gli occhi.

Ecco intanto qualche particolare a proposito di talun sequestro.

Il 25 corrente alla drogheria Giacomelli in Campo delle Beccarie si presentava una donna, la quale fece delle modeste provviste per l'importo di 56 centesimi, che pagò con un biglietto da 50 lire serie I 135 - N. 6424.

L'agente, che servì quella donna, non ebbe nessun dubbio sulla autenticità di quel biglietto, pur tuttavia, per un sentimento di eccessiva prudenza si fece dare le generalità della donna, la quale declinò senza difficoltà il suo nome, cognome e domicilio.

Ieri la ditta Giacomelli si accorse che quel biglietto era falso e subito si recò al domicilio della sconosciuta cliente, ma nella casa indicata non abitava nessuna persona corrispondente alla declinate generalità, le quali non trovano nemmeno riscontro nei registri dell'anagrafe.

Un'altra carta da 50 falsa è stata appioppata l'altro giorno al casseriere della Macelleria municipale Angelo Zane; questa appartiene alla seria A 124 - N. 3896.

Alle due, dopo chiuse le operazioni di vendita ed iniziate quelle di controllo, si presentò alla macelleria municipale il signor Antonio Cortesia, speditore marittimo, il quale pregò lo Zane di cambiargli un biglietto da 50

E il signor Zane aderì; quindi unì il nuovo biglietto ad altri cinque, dello stesso taglio che teneva sul banco.

Più tardi il cassiere si recò alla tesoreria municipale a fare il quotidiano versamento e qui si constatò che uno dei sei biglietti da 50 era falso: lo Zane, irritato, lo spiegazzò e lo lacerò, ma poi fu ricomposto e.... rappezzato alla meglio.

Ed ieri il Municipio lo accompagnò, con una sua nota, alla questura di San Polo, nella cui circoscrizione è compresa la macelleria municipale.

Lo Zane assicura che il biglietto in contestazione è quello consegnatogli da Cortesia; questi nega, aggiungendo che le 50 lire cambiate alla macelleria le ebbe dal negoziante di Erberia Vendramin Angelo.

Le indagini della questura si sperdono. Quando qualche funzionario crede di aver trovato il filo che può condurlo a domicilio del responsabile, trova invece che il filo lo ha condotto a casa di un galantuomo. Qualche volta vennero arrestate e processate e condannate delle persone, uomini e donne, che avevano esitato, sapendolo, biglietti falsi, ma questi colpiti protestarono sempre la loro innocenza. E' lo spacciatore professionista che sfugge sempre!

La festa di beneficenza a palazzo Morosini

Dobbiamo alla cortesia del Comitato promotore del Trattenimento che avrà luogo questa sera alle 22 nel palazzo Morosini a San Vio, la comunicazione dell'interessante programma che pubblichiamo nelle sue parti principali:

1. Quadri viventi: Co.ssa Brandolin, M.sa Soragna, Signora Salom, signora Moschini.
2. Pianoforte: Marchese Cappelli.
3. Scherzo: Conte Carnevale.
4. Recitazione: Madame Réjane.
5. Canto: Signora Carmen Melis; al piano conte Alberto Cals.
6. Caricature: D.re Chiurlotto.
7. Declamazione: Sig. Dario Nicodemi.
8. Pose Artistiche: Co.ssa Arrivabene, Co.ssa Rocca Mocenigo, Co.ssa Morosini.

I pochi biglietti ancora disponibili a lire venti saranno messi in vendita questa sera all'ingresso di palazzo Morosini.

Il celebre tenore Glenn Hall del teatro Metropolitan di New York trovandosi qui di passaggio si è gentilmente offerto di concorrere all'opera benefica e canterà fuori programma alcune romanze.

Il delicato pensiero fu accolto con viva simpatia dal Comitato promotore e certamente lo sarà anche da quelli che interverranno alla festa.

Assalito da una paralisi in bagno

Iermattina si recava al bagno popolare del Lido certo Belletti Pietro, d'anni 64, da Mantova, negoziante, accompagnato dal figlio Attilio, col quale trovasi a Venezia alloggiato all'*Hôtel Germania*. I due erano da poco discesi in mare, quando il Belletti, padre, diede segno di grave indisposizione: alle grida di soccorso del figlio, accorsero i bagnini colla barca di salvataggio e il pericolante fu trasportato a terra, dove il dott. Ballarin, che si trovava presente, gli prestò le prime cure, constatando che il Belletti era stato colpito da paralisi alla parte destra.

Dopo le cure del caso, il medico inviò il Belletti d'urgenza all'Ospitale; e il trasporto fu fatto dai vigili, con apposita barca.

Catena, orologio e ciondolo

Il signor Michele Ranzolin di Alessio di anni 27, abitante in Calle del Forno a San Felice 4234, l'altra notte dormì in buona compagnia in una casa al ponte delle Veste. La mattina dopo uscì senza prendere l'orologio e la catena con ciondolo che aveva deposto sopra un mobile e quando se n'accorse ritornò per riprenderla, ma gli oggetti non c'erano più. Questo il signor Ranzolin raccontò alla Questura Centrale.

Biblioteca Popolare Circolante "E. De Amicis,, Movimento della settimana

(dal 24 al 30)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 587
Lettura scientifica	» 17
Totale	N. 604
Tessere distribuite	N. 26

Offerte in libri:

Dalla sig. Maria Dal Missier volumi 2.

La Biblioteca che ha sede in Campo Sant'Angelo N. 3567-68 è aperta nei giorni feriali dalle ore 17.30 alle 21 e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 12 ant.

Sconcezze senza nome

La sorveglianza sul Ponte di Rialto

Giorni addietro richiamavamo l'attenzione delle competenti autorità sugli scandali cui dànno luogo dalle spallette del ponte di Rialto i monelli con i loro giuochi. Dicevamo allora che il ponte di Rialto è divenuto il campo di azione di una specie di teppa sudicia e noiosa che bisogna snidare di là. Dobbiamo oggi tornare sull'argomento per uno sconcio fatto il quale, ahimè, indica una volta dippiù il basso livello di educazione in cui ancora giace molta parte del nostro popolo, come lo dimostrano del resto ad ogni cantonata di strada le scritte oscene, i disegni a gesso e a carbone, le manomissioni dei muri e degli intonachi.

Iersera dunque verso le otto si staccava dal pontone della Cerva diretto alla ferrovia il vaporetto della Azienda N. 21. Mentre infilava l'arco del ponte di Rialto dal sommo dell'ala esterna veniva lasciato cadere un involucro contenente.... lo indovinino i lettori. L'involucro si sfasciò per aria e una pioggia di sterco imbrattò alcuni dei passeggeri; due o tre signore ne ebbero rovinati i vestiti leggeri. Una signorina fu specialmente colpita, in piena faccia, sulla bocca, sul petto. Ella ne riportò tanto schifo che venne colta da malore e da vomito e soltanto dopo le cure dei vicini, che si affrettarono a lavarla alla meglio con fazzoletti imbevuti di acqua salsa, si riebbe. E' più facile immaginare che descrivere la indignazione dei passeggeri per l'atto degno di un soggetto da sezione di manicomio. L'atto disgraziatamente non era stato osservato, sul ponte, da nessuno. Perchè, sinceramente, una sonante lezione di calci avrebbe avuta forse maggior efficacia di qualsiasi altra lezione sul mascalzone che s'era permessa la gesta ben degna di lui. Noi non tireremo fuori qui il solito ritornello del forestiero: ma basta pensare alla impressione che un caso simile produrrebbe riferito fuori della città, all'estero, fra gente arrivata al massimo possibile di civiltà nei rapporti tra individui, per capire la necessità di impedire che tali enormità si ripetano. E' inutile farci complimenti: dal ponte di Rialto, dai ponti dell'Accademia e della Ferrovia spesso si sputa e, per quanto meno, si gettano sui vaporetti e sulle gondole resti di frutta, torsi di cavolo, immondezze ecc., così come dalle finestre delle case si lanciano in canale i rifiuti d'ogni genere. Ora ad impedire lo sconcio conviene che gli agenti dell'ordine e i vigili per qualche tempo diano mano a una sorveglianza rigorosa aiutati in ciò energicamente dai cittadini per bene. La elevazione del decoro cittadino e del senso personale della pulizia, dell'igiene, del rispetto agli altri non si ottiene se non con una continuata campagna di tutti i volonterosi, sorretta dalla polizia urbana. Intanto, ripetiamo, si vigili il ponte di Rialto dove la piaga è arrivata allo stato cancrenoso.

La vita al Lido

La grande fiera di beneficenza

Oggi alle ore 9.30 si aprirà la vendita dei biglietti a 10 centesimi l'uno negli appositi chioschi al Lido; nelle ore pomeridiane la festa nel parco del Grand Hôtel des Bains sarà allietata dalla banda dell'Orfanotrofio, gentilmente concessa.

Tutti i biglietti anche i non numerati avranno un premio, e ciò assicura viepiù lo splendido esito della fiera.

Una parola di lode speciale al comitato composto delle signore: Co. Soranzo, Bar. Testolini-Ciani, Sig.na Mèdail, Sig.na Galante, Sig.na Ida Voltolina, Co.na Brandolin, Sig.ra Ivancich, Sig.ra Saccarco, Sig.ne Piamonte, Co. e Co.na Bianchi Michiel, Sig.ne Speker, Sig.ra e Sig.na Mazzaro, Sig.ne Sbrojavacca, Sig.ra Brunetta, Sig.ne Bassi, Sig.na Tanca, Sig.ne Suppiej, Sig.ra Toso, Sig.ra Stivanello, Sig.re Bombardella, Sig.na Facci Negrati, Sig.ne Folin, Sig.ne Poletti, Sig.na Gaggio, più le bambine Soranzo, Marcello Wolmann e i signori: ing. Mèdail, Iginio Voltolina, march. Otto Paleologo Orinuoli, dott. Poletti, Co. di Velo, Alberto Magrini, Arrigo Fano, Alessandro ed Astolfo Astolfoni ecc.

L'accademia pro Rachitici al teatro di Lido

Ricordiamo che oggi alle 16 ha luogo la annunciata accademia, organizzata dal cav. Vinanti proprietario del Collegio omonimo, col concorso dei suoi convittori maschili e femminili.

Vi è molta attesa per questa Accademia, specialmente nella colonia bagnante, e molti biglietti furono già richiesti, per cui all'iniziativa è ormai assicurato il più lusinghiero successo.

Il merito principale va oltre ai convittori del Collegio Vinanti, che gentilmente si esporranno in svariati esercizi ginnastici, ai gentili esecutori dei pezzi di musica e canto dei quali ieri abbiamo dato il programma.

Il prof. Falcomer, la signorina Assaloni valentissima pianista, la signorina Brasi eletta cantatrice e la signorina Maria Mazza pianista distintissima pur essa, allieva del nostro Liceo Marcello, daranno tutta la loro intelligente cooperazione per la miglior riuscita della festa benefica. Alla quale i cittadini, continuando nell'appoggio sempre dato all'Educatorio Rachitici, daranno adesione completa intervenendo numerosi.

Il biglietto d'ingresso, con diritto al posto a sedere, non costa che una lira.

L'esposizione dei bozzetti allo Stabilimento

Ecco l'elenco degli ultimi acquisti:

Dal sig. Dott. Spitzer Marton di Magyrad il disegno di Giuseppe Boligato — Dalla signora Risch-Valentine di Londra l'acquarello « Corte Torcella » di Eugenio Cossettini — Dal Cav. Dott. Antonio Gazzoletti di Levico il bozzetto « Tramonto » di G. E. Trois — Dal signor Henry Wood di Cincinnati, U. S. A., i bozzetti « Viale fiorito » e « Raggio di sole » di Vittorio Zecchin — Dallo stesso il bozzetto « In laguna », di Gino Mazzetti — Dal signor Foot di Londra il bozzetto « In chiesa » della signorina Wanda Pasetto — Dal signor Töröh di Budapest il bozzetto « Nel settecento » di Giuseppe Boligato — Dallo stesso il bozzetto « Nebbia » di Eugenio Bonivento — Dallo stesso il bozzetto « Chiesa S. Rocco » di Cossettini — Dalla signora W. R. Harrison di Parigi il bozzetto « Il pescatore » di Vera Henderson — Dalla signora Risch-Valentine di Londra il bozzetto « Testa di bambina » di Umberto Martina — Dal signor Giandomenici Luigi il bozzetto « Pescatore » di G. E. Trois — Dalla signora Gazzoletti Frida di Nago il quadro « Canale di notte » di Giulio Enrico Trois.

L'esposizione si è arricchita di numerose altre buone opere, ricordiamo specialmente un gruppo di pregevoli studi di Lulo Blaas, due dei quali — di neve — veramente bellissimi.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× Il Municipio di Venezia ha aperto il concorso a tutto il giorno 20 agosto al posto di ispettore della Ginnastica per le Scuole elementari del Comune, al quale posto è annesso lo stipendio di lire 2000, aumentabile di lire 200 ad ogni quinquennio per sei quinquenni. Oltre agli altri diritti e doveri quali risultano dallo speciale Regolamento Scolastico.

Gli aspiranti dovranno presentare le domande corredate da tutti i necessari documenti e titoli. Gli interessati per schiarimenti potranno rivolgersi alla Segreteria del Municipio.

× Il Municipio di Venezia ha aperto un concorso al posto di insegnante di calligrafia nella scuola professionale femminile « Vendramin Corner » a tutto 20 agosto con lo stipendio annuo di lire cinquecento.

Gli aspiranti per schiarimenti possono rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Gli uffici

della Cassa Pensioni, dello Studio Tecnico Edilizia Sanitaria, del Gazzettino Commerciale, diretto dall'Ing. Cometti si trasferiscono da oggi in Merceria Orologio, Calle Balloni 204.

Minacciato.

Il signor Antonio Grodosnick dimorante in Calle Lunga Santa Maria Formosa 5185, si recò l'altra sera alla Questura Centrale per domandare protezione, essendo, disse, perseguitato e minacciato per motivi delicati dal signor Arturo Bon abitante in Corte Cappellera a San Francesco della Vigna 2904.

Un borsaiuolo identificato.

Il borsaiuolo Giustino Caroli, così si era declinato quando giorni addietro fu arrestato in flagranza di borseggio, fu identificato ieri per Marcello Favà di Mantova, borsaiuolo attivissimo, più volte condannato e specialista in truffe all'americana.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia e Coro « Tannhäuser », Wagner — 2. Walzer « Le Farfalle », Marenco — 3. Ouverture « Giovanna d'Arco », Verdi — 4. Atto 3. « Tosca », Puccini — 5. Danza delle Ore e Finale 3. « La Gioconda », Ponchielli — 6. Mazurka « Oh che Matta! », Palloni.

Musica ai Giardini.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda dell'Istituto Coletti questa sera dalle ore 20 alle 22 ai Giardini Pubblici, a cura del Municipio:

1. Marcia — 2. Mazurka « Dolce Sorriso », Ledenini — 3. Introduzione, Coro, Atto 1. « Norma », Bellini — 4. Cavatina « Attila », Verdi — 5. Polka « Giorno di Festa », Zambon — 6. Coro « Il Trovatore », Verdi — 7. Valtzer « Il Ventaglio della Regina », Becucci.

La beneficenza

Per la famiglia Crosara riceviamo da F. V. lire 2.20.

Stato Civile

29 Luglio — Nascite: Maschi 6 — Femmine 5 — Totale 11.

Matrimoni: Mayer Giulio guida con Piazza Giuseppina civili, celibi.

Decessi: Marchetti Bonato Vincenza di anni 74 ved. casal. di Venezia — Giani Eugenio di anni 71 cel. facchino di Venezia — Mioni Antonio di anni 35 con. ag. negozio di Bologna.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1.

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 31 Luglio 1910:

Ardenghi Giovanni meccanico con Trentin Elena casalinga — Salin Pietro calzolaio con Pessato Anna oriatrice — Salvagnini Giovanni fruttivendolo con Mazzer Maria cameriera — Mazzon Ottone negoziante con Rossi Emma civile — Rota Ettore primo tenente R. Marina con Rietti Nina possidente — Guigie Duilio friggipesce con Vianello Ida casalinga — Crosara Felice marinaio con Penso Emma casalinga — Crivellari Tiziano tipografo con Catozzo Giovanna casalinga — Martire Umberto agente commercio con Lazzari Ester casalinga — Colleoni Natale usciere Fondazione Querini con Cavaldoro Giovannina casalinga — Liverani Amalia guardia freno ferroviario con Marini Anna civile — Sacchetto Ferdinando muratore con Pezzola Ines casalinga — Gritti Ezechiele agente commercio con Borghi Giovanna sarta — Jona Paolino impiegato privato con Feriancich Sabina privata — Pellegrini Nicola avvocato con Solero Enrichetta civile — Scarpa Antonio Giovanni R. impiegato con Benvegnù Giuseppina civile — Daltin Antonio impiegato con Bizzelli Luigina atta a casa — Soggia Antonio Giuseppe guardia scelta di città con Pirisi Anna Maria casalinga.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e navi

Roma, 30

Il Foglio d'ordini reca:

Il tenente di vascello Cattaneo Sartoris sbarchi dalla « Sicilia » colla data dell'8 agosto pross. venturo. Colla data dell'8 agosto imbarchi sulla R. N. « Napoli » a Gaeta il tenente di vascello Dardelley in sostituzione del pari grado Nasi al quale è concesso un mese di licenza ordinaria per motivi di salute. Colla data dell'8 agosto pross. il tenente di vascello Bettion imbarchi sulla r. n. « Regina Elena a Gaeta.

Movimento del R. Naviglio — « Pisa », partita da Gibilterra per Barcellona il 29 — « Calabria » giunta a Dayren il 29, ripartita per Port Arthur il 30 — « Ercole » giunta a Malta il 29 — « Ciclope » partita da Venezia il 29.

CRONACA ROSA

Nozze Tamachi-Galli

Ieri mattina nella chiesa dei Tolentini venivano benedette le nozze del giovane signor Umberto Costantini Tamacchi figlio del signor Marco con la graziosa e gentile signorina Pia Galli figlia del cav. Pietro. Alla cerimonia in chiesa, padrino il cognato dello sposo cav. Attilio Busetto, intervennero numerosi parenti ed amici intimi degli sposi. Mons. Sandrinelli, dopo aver benedetto l'anello, rivolse alla giovane coppia parole augurali.

Al Municipio funzionò da ufficiale dello Stato Civile, il consigliere comunale avv. cav. Luigi Tagliapietra, intimo della famiglia Tamachi, e qui furono testimoni il cav. Busetto ed il fratello della sposa Augusto Galli.

L'avv. Tagliapietra offriva alla sposa un elegante mazzo di fiori.

Sposi ed invitati si recavano quindi all'Hôtel Vittoria, per la colazione che fu sontuosa e gioconda. Allo *champagne* venivano pronunciati molti brindisi augurali ed inneggianti.

Alle 14 gli sposi partivano per il Trentino in viaggio di nozze.

Molti fiori e molti telegrammi pervennero nella fausta occasione e un autografo del Papa con l'apostolica benedizione.

Numerosi e preziosi i doni.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 30 Luglio 1910

BARI	37	54	16	68	8
FIRENZE	19	75	40	20	36
MILANO	81	8	52	84	21
NAPOLI	28	60	47	38	37
PALERMO	70	72	87	30	46
ROMA	68	81	10	32	43
TORINO	4	52	27	45	40
VENEZIA	53	75	49	35	71

SPORT

I canottieri veneziani vittoriosi alle gare di campionato nazionale nelle acque di Taranto

Gli equipaggi delle Società di Canottieri *Bucintoro* e *Querini* sono nei giorni scorsi partiti con le loro imbarcazioni per prender parte alle gare di campionati nazionali da corrersi nelle acque di Taranto.

La *Bucintoro* intendeva partecipare alle gare di jole a quattro vogatori, di jole a due juniores, di skiff, di outrigers a due seniores, di Veneta seniores, di doubles scull e di outrigers a otto.

La *Querini* alle gare di outrigers a quattro seniores, di jole a due juniores, di outriggers a due seniores, di Veneta a quattro seniores e di outrigers a otto.

Alla gara in Veneta a quattro parteciperanno anche gli equipaggi della Società *Patavium* di Padova.

La prima giornata di corse fu ieri. La *Querini* si ritirò nella corsa, juniores a due yole di mare cui era iscritta ma riconquistò il campionato nazionale di outriggers a quattro seniores e tornerà a disputarlo come l'anno scorso vittoriosamente a Parigi, sui campi internazionali.

La *Bucintoro* vinse il campionato nazionale di *schiff* per cui si recherà anch'essa a difendere i colori nazionali alle gare internazionali di Bruxelles. Ecco in proposito maggiori particolari:

Nella gara yole a quattro vogatori e timoniere, juniores per la « Coppa del Vicepresidente », contro due equipaggi di Milano, e due equipaggi della « Barion » di Bari, ritiratosi il « Club Nautico » di Livorno per non trovarsi stanco nella gara a due, l'equipaggio della «Bucintoro» composto da Edoardo e Corrado Signoretto, Wulton Agostino, Negrini Noè, timoniere Graziadei, vinceva dopo lotta accanita il primo posto.

Nella gara « Skiff Seniores » il campione della « Bucintoro » Enrico Bruna, contro Dones della « Milano », Giovanetti e Filippi dell'« Aniene » di Roma, Ciabatti dell'« Arno » di Pisa, vinceva il primo premio con vantaggio di venti secondi sul secondo arrivato. Con tale vittoria a Enrico Bruna compete, come dicemmo sopra, l'impegno di rappresentare i colori italiani ai Campionati Europei che si correranno a Bruxelles al 14 agosto.

Nella gara yole a due juniores, l'equipaggio della « Bucintoro », contro il « Club Nautico Livorno » e due imbarcazioni della « Barion » di Bari, vinceva il secondo premio.

La gara più importante della giornata fu quella per outrigers a quattro seniores, la sola cui presero parte gli equipaggi della R. S. F. Querini. Questi ottennero una brillante vittoria conquistando per il terzo anno (consecutivo) la coppa di S. M. la Regina Madre.

L'equipaggio composto dei signori Scipione Del Giudice, Luigi Ermellini, Mario Tres e Brenno Del Giudice, rappresenterà, dunque, anche quest'anno l'Italia ai Campionati Europei che si correranno il 14 agosto p. v.

Feste ai canottieri Torinesi

Venerdì a sera, sulla terrazza del grande Stabilimento Bagni di Lido, la Presidenza della Bucintoro invitò a banchetto i sei canottieri della « Caprera » di Torino, giunti nel pomeriggio di giovedì a Venezia, compiendo nella loro imbarcazione alla Veneziana la gita da Torino lungo il Po. Vi regnò la massima cordialità e furono scambiati cordiali auguri e saluti fra i rappresentanti delle due Società. Allo « champagne » brindò il vicepresidente Giovanni Zardinoni a nome della Società, al quale rispose il signor Sacchetti per la « Caprera ».

Il consigliere della «Bucintoro» avv. Pietro Caseliati propose l'invio alla « Caprera » del seguente dispaccio:

« *Canottieri Caprera - Torino* — Riuniti fraterno simposio festeggiando magnifico cimento vostri forti campioni, inviamo con sorella Torino fervidi cordiali saluti. — *Società Bucintoro*. »

Ieri pervenne la seguente risposta:

« *Canottieri Bucintoro* — Riconoscenti cortesi accoglienze nostri gitanti ringraziamo ricambio gentile saluto ed auguriamo nuovi prossimi allori gloriosa Bucintoro. — *Canottieri Caprera*. »

I soci della « Caprera » intervennero iersera ad una riunione nella « Bucintoro » per festeggiare le vittorie ai Campionati Italiani di Taranto. Fra gli evviva entusiastici alla « Caprera » e alla « Bucintoro » la Presidenza diede comunicazione dei telegrammi ricevuti da Taranto. Il vicepresidente Zardinoni inneggiò alla presenza dei Torinesi.

I sei canottieri evidentemente commossi manifestarono alla « Bucintoro » il loro gradimento per la fraterna accoglienza ricevuta e lasciarono la sede accompagnati dai soci della « Bucintoro » lungo il Giardinetto Reale fra una fila di fuochi di bengala.

A 1435 metri d'altezza con aeroplano

Bruxelles, 30

Olieslager ha battuto il record del mondo dell'altezza elevandosi fino a metri 1435.

La situazione a Cuba

Riguardo al parziale recente moto insurrezionale, il governo della Repubblica di Cuba trasmette ai suoi rappresentanti per mezzo delle legazioni, il seguente telegramma:

« Il generale Miniet e tutta la sua fazione furono annientati dalla guardia rurale. — Firmato: *Sanquily* ».

Questo insignificante episodio di rivolta non ha servito a turbare minimamente le eccellenti condizioni politiche ed economiche dello Stato che tiene quale indice della sua prosperità e grandezza un bilancio d'importazione di 500 milioni e un bilancio di esportazione di 650 milioni.

Ciò valga a distruggere ufficialmente ogni tendenziosa ed inesatta notizia.

RIVISTE E GIORNALI

Dove si fuma l'oppio.

I fumatori d'oppio chiamano *portentoso male*, il malanno che essi procurano a se stessi — quasi non bastassero quelli che ci capitano tra capo e collo! — coll'uso del fumo stregato. E curiose rivelazioni fa un portentoso ammalato ad un medico, intorno a questo male che è pure il male, che corrode e mina più occultamente assai più energie e più menti di quanto si creda.

Già, mi diss'egli una volta — narra il *Sanitario*, — si fuma l'oppio a Parigi; non tanto come se ne fuma a Londra, per esempio, od in certi nostri porti di mare, Marsiglia, Tolone, Rochefort, Brest...., ma se ne fuma. Tutti lo sanno; il solo segreto è sapere dove si fuma e chi fuma. Chi fuma?.... Ma se vi dicessi dei nomi, rimarreste sbalordito. Ci sono dei letterati che voi amate ed ammirate, ci sono delle attrici, delle grandi dame.... che vogliono posare, ci sono delle isteriche e dei nevropatici a cui l'etere e la morfina non bastano più.... e poi ci sono dei poveri diavoli che sono andati laggiù alle colonie, al Tonchino, che pian piano, senza avvedersene si sono lasciati stregare.... ed avvelenare.... dei poveri diavoli.... *come me!* Vi meravigliate che sia tanto difficile scoprire dunque a Parigi, degli spacci di oppio? Gli è che il mistero è custodito dal migliore dei custodi.... Ci pensa l'amor proprio dello stesso fumatore ed anche meglio del suo amor proprio, il suo orgoglio! Che opinione, infatti, ha il pubblico, che giudizio pronunciano medici, magistrati e giornali sull'oppiomania? Tutti la condannano come la più ignominiosa, la più abbrutente delle ubbriachezze. L'opinione fa legge e non c'è nessuno che leggermente voglia andare incontro agli anatemi della società, e farsi regalare dell'abbrutito. Gli oppiomani preferiscono così tacere le loro abitudini... od il loro male.... se più vi piace, ed ecco perchè è assolutamente impossibile ai non iniziati, scoprire le « fumerie » e tanto meno l'esservi ammesso! Ci vogliono parole d'ordine segni cabalistici, formule di massoneria. L'oppio ha i suoi arcani maggiori e minori: voi potete entrare venti volte, cento volte, tutti i giorni, e tutte le notti in un certo caffè che so io, Boulevard Strasburgo, senza dubitare di nulla, senza scoprire nulla, ed a pochi passi da voi, appena al di là della parete c'è un covo d'estremo oriente pieno di fumo e di visioni. Una nota manicure del quartiere della Borsa è manicure soltanto sulla lastra di metallo inciso affisso alla sua porta. Voi sapete quante indovine, quante cartomanti siano sparse per Parigi.... Una su quattro, a dir poco, fanno mercato della *diavoleria*.

Ullmo, il famigerato Ullmo, frequentava una di queste. Poi ci sono delle case proprio tenute da cinesi — ne conosco due — ma dove un occidentale non può assolutamente mettere il piede; poi ci sono degli stambugi dietro Montmartre dove gli pseudo artisti tirano le loro pipate in famiglia, ma senza alcuna pratica ed alcuna comodità. E dovunque fumo, fumo, fumo, di questo fumo che non finisce in fumo perchè corrode e ammazza migliaia di persone!

Un aneddoto napoleonico.

L'*Alfiere* rievoca questo tipico incidente che accadde durante le campagne d'Italia di Napoleone I. L'abbigliamento non era stato ancora rinnovato ed in una rivista che passava Napoleone, un granatiere uscì dai ranghi mostrandogli ironicamente il suo vestito che cadeva a brandelli. Che fare? Appagare la domanda del granatiere sarebbe stato voler scatenare una moltitudine di richieste dello stesso genere, e la stoffa mancava. Ma tuttavia Bonaparte non voleva rimandare un soldato malcontento. « Cittadino! — disse egli allora aspramente al commissario della guerra che lo seguiva, — vi pare che si possa lasciare la truppa in questo stato? Sia subito dato un abito nuovo a questo bravo soldato ed a tutti quelli che lo desiderassero ».

Ma vedendo il commissario di già molto imbarazzato, Napoleone ebbe una trovata che mise d'accordo immediatamente le legittime esigenze del soldato e di tutti gli altri, e quanti!, che si trovavano nelle medesime condizioni, cogli interessi non meno legittimi della cassa stremata dell'esercito. Richiamò il granatiere e gli disse: « Non dubitare, tu sarai esaudito. Domani ti si darà un abito nuovo fiammante. C'è la probabilità, è vero — aggiunse con una lieve ombra di scherno — che ritornando dalla campagna con un abito tutto nuovo, ti prendano per una recluta.... ».

« Oh, diavolo! — interruppe il soldato — e io che non ci pensavo! Che bestia! Il signor commissario si tenga pure tutti i suoi abiti nuovi, io mi tengo il mio ». E dopo di ciò, naturalmente, nessun granatiere volle l'uniforme nuova, ed ognuno cercò che la vecchia diventasse quanto più vecchia era possibile.

Il coraggio delle formiche.

Cunisset-Carnot, il dotto collaboratore del *Temps*, ove settimanalmente egli parla di vita campagnuola, racconta un episodio tipico di una delle tante virtù umane della formica: il coraggio. Intrattenendosi in un prato, recentemente allagato dalla inondazione, egli ha osservato, sopra a fili di fieno recisi, dei fagottini strani, color marrone picchiettati in bianco, il più grosso dei quali poteva stare in un mezzo pugno, il più piccolo entro una nocciuola. A prima vista si sarebbero presi per delle agglomerazioni di chicchi di grano, o di semi, o di piccolissimi bocci di fiori disseccati; ma, avvicinandosi si poteva distinguere in ognuna di quelle piccole masse, un movimento confuso. Erano tutte formiche ammonticchiate l'una sull'altra. Esse avevano disertato in massa il formicaio al sopraggiungere della inondazione e le superstiti si erano raggruppate, accavallate fra loro, strette in un solidale manipolo di resistenza. E cosa ammirabile, prodigiosa, tutti quei puntini bianchi che tempestavano ciascuna massa, non erano altro che le uova depositate da centinaia di esse e da ognuna sorrette fra le mandibole affinchè nessun ovulo andasse perduto.

Che eroismo! Che sangue freddo, il pensare, davanti alla minaccia dei flutti, mettere in salvo e a proteggere l'uovo, speranza dell'avvenire! E con tal carico prezioso, le salvatrici avevano dato la scalata alle alte erbe, avevano afferrato gli steli che il vento spingeva loro innanzi, si erano aggrappate e ammassate a migliaia su di essi ed avevano guadato così, su tal razza d'imbarcazioni leggere, i rigagnoli e le pozze finchè la corrente le aveva deposte sul prato asciutto. Chissà quante erano naufragate miseramente in tal periglio! Ma le superstiti restavano là a documentare l'eroismo e il coraggio di tutta la specie.

Il femminismo in Persia.

L'emancipazione della donna e la rivendicazione dei suoi diritti politici, sono considerati generalmente come un'innovazione occidentale e anzi anglo-sassone. Ma non è così: le donne orientali, — dice la *Tribuna* — precedono il movimento ascensionale dei diritti feminili e già la China ed il Giappone ce ne dànno prove certe. Adesso è la volta della Persia, dove la donna ha preso una posizione importantissima, decisiva. Con una grande abilità le donne persiane hanno saputo diventare una potenza finanziaria con la quale lo Stato deve fare i conti. A Teheran, mischiandosi nella politica, esse hanno formato un partito nazionale in modo di protestare contro l'elemento forestiero che si insinua sempre più nel paese. Quest'anno non vi saranno prestiti persiani, perchè una di queste ardenti femministe, la moglie del prefetto di Teheran, Effrim, ha organizzato un'associazione nella quale *le membre* hanno giurato di opporsi con ogni mezzo all'introduzione in Patria di capitali stranieri. In conseguenza di ciò le patriotte persiane hanno venduto tutti i loro migliori gioielli per aiutare il Tesoro pubblico, e numerose donne, seguendo l'esempio, portano alle Banche il loro obolo o i loro gioielli.

Crediamo che nonostante il loro patriottismo, le donne italiane, meno orientali delle persiane, non farebbero altrettanto, per una causa, politico-finanziaria.

Il servizio di navigazione interna a Venezia

Le conclusioni della Commissione Consigliare

E' noto che, alcuni mesi fa, il personale dipendente dall'Azienda di Navigazione Interna, si rivolgeva al Sindaco per indurlo ad accordare parecchi miglioramenti di carattere economico. Il Conte Grimani, dichiaravasi disposto a ricevere un memoriale nel quale le varie domande fossero concretate, ma si riserbava di trasmetterlo per l'esame al Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda.

Da tale esame risultava che l'accoglimento delle domande dei tramvieri avrebbe avuto per effetto di trasformare il bilancio dell'Azienda da attivo in passivo, onde si presentavano subito all'Amministrazione Comunale questi due gravi problemi: Può consentirsi che un'Azienda municipalizzata risulti passiva? E posto che ciò possa essere consentito, sussistono ragioni di necessità sufficienti a giustificare un sacrificio grave per le finanze comunali?

La risposta al primo quesito non era possibile senza avere la soluzione del secondo. E poichè una opinione in argomento non poteva acquistarsi se non mediante un esame esauriente del memoriale dal punto di vista economico e tecnico, il Sindaco venne nella determinazione di deferire tale esame alla Commissione consigliare incaricata della revisione del conto consuntivo dell'Azienda.

I revisori, che sono i consiglieri comunali Battaggia, Bolla, Ciano, Spadon e Tagliapietra, accettarono il mandato che fu loro conferito sulla fine del maggio scorso e si accinsero al lavoro.

Il frutto delle loro indagini è raccolto in una relazione che fu diramata alla stampa in questi giorni e che dovrà discutersi nella seduta del Consiglio Comunale di domani.

Crediamo interessante per il pubblico di riassumere

La Relazione

I Revisori del Conto — premesso che essi sono compresi della delicatezza di un compito nella esplicazione del quale potrebbe venir lesa l'autonomia di un'azienda che può essere sola giudice, dal punto di vista industriale, delle condizioni che meglio si convengono ai suoi dipendenti — dichiarano di essersi inspirati al concetto che le Aziende municipalizzate creano ai Comuni una responsabilità morale, poichè i dipendenti di queste Aziende sogliono considerare sè stessi come dipendenti dai Comuni.

In tale concetto aggiungono di essere stati assecondati dai preposti all'Azienda che diedero una spontanea e cordiale cooperazione alla Commissione dei revisori durante tutti i suoi lavori.

Constatano che le proposte alle quali la Commissione è giunta si traducono nella rinuncia ad una somma considerevole della quale si gioverebbe il bilancio della A. N. I. e quindi il bilancio comunale. E soggiungono:

Non siamo giunti senza trepidazione a queste proposte, compresi come siamo dei crescenti bisogni ai quali il nostro bilancio deve far fronte. Abbiamo ritenuto tuttavia, che se l'Azienda Comunale, da un lato e l'on. Giunta dall'altro converranno di accoglierle, daranno prova del loro proposito di corrispondere all'innegabile aggravarsi del costo della vita, conformandosi così a quanto l'attuale amministrazione ha fatto per altri dipendenti del Comune.

Inoltre non vogliamo rinunciare alla speranza che i benefizi proposti servano di incitamento al personale della A. N. I. perchè il servizio abbia a corrispondere sempre meglio alle giuste esigenze del pubblico e perchè i redditi dell'Azienda abbiano ad accrescersi, mercè un maggior zelo e una maggiore attività.

I turni di lavoro

La relazione imprende quindi l'esame dei vari punti del memoriale e si sofferma particolarmente su di una proposta dei tramvieri secondo la quale si sarebbero potuto conseguire tali economie nel bilancio dell'Azienda da compensare la spesa derivante dall'accoglimento delle altre domande contenute nel memoriale.

Sostenevano i tramvieri che il massimo rendimento dal materiale dell'Azienda potrebbe ottenersi disponendo che, a bordo dei piroscafi adibiti al servizio, rimanesse in permanenza il personale, il quale si sarebbe divise le 24 ore di una giornata in tre turni di otto ore ciascuno. In tal modo, sarebbe stata possibile una più accurata pulizia delle caldaie, e quindi una considerevole economia di carbone; inoltre si avrebbe eliminata la necessità di molti lavori di manutenzione, chè vi avrebbe supplito l'opera dei tramvieri nelle ore notturne.

La relazione, con una esauriente disamina di carattere tecnico, dimostra la infondatezza dell'asserzione dei tramvieri e conclude affermando che l'adozione della misura proposta, darebbe luogo ad una passività di oltre 112 mila lire.

Avventiziato

I tramvieri avevano chiesto che l'avventizio il quale avesse compiuto un anno di servizio dovesse di diritto far passaggio nell'organico; inoltre che agli avventizi fosse corrisposto in caso di malattia il sussidio pel quale dispone il regolamento a favore del personale stabile.

La relazione si pronuncia in senso sfavorevole ad ambedue questi desiderata.

Quanto al primo, osserva:

L'avventiziato ha presso tutte le aziende un doppio fine. Il primo riguarda la costituzione di una riserva nei periodi di lavoro eccezionale, il secondo è quello di fornire ai preposti degli elementi indispensabili per giudicare dell'attitudine morale e professionale degli individui che ne dipendono.

Ora adottando la massima che, in capo ad un anno di servizio in qualità di avventizio, un individuo debba venire assunto stabilmente, si verrebbe a stabilire che un anno di prova è sempre e in tutti i casi sufficiente alla maturazione di un giudizio sull'interessato.

E questo, secondo i revisori, verrebbe a vulnerare il principio caratteristico dello avventiziato.

E' necessario ammettere che un dato individuo possa venire utilizzato nel periodo di un anno ed anche più, senza che questo porti per necessaria conseguenza il riconoscimento della sua idoneità. Può darsi invece il caso, nè questo caso è raro, che un individuo venga conservato in servizio per la sola circostanza che, in un determinato momento non si trova di meglio. Ora pare difficile negare ai preposti all'azienda, i quali hanno pure tutta la responsabilità dell'andamento, il diritto di scegliere i propri collaboratori nelle forme e con le cautele che meglio possano garantire.

Quanto al secondo, dopo aver constatato la difficoltà di stabilire preventivamente l'onere che deriverebbe al bilancio dall'accoglimento del desiderata, soggiunge:

Ma a parte la valutazione della spesa, si presentano due difficoltà di natura amministrativa nell'applicazione dell'articolo.

La prima dipende dal fatto che la infermità di un avventizio potrebbe verificarsi precisamente nel periodo in cui si fosse reso opportuno il suo licenziamento, onde l'azienda verrebbe per un tempo indeterminato, a gravarsi di un onere dovuto a personale che non sarebbe più alle sue dipendenze. Ed è evidente che la corresponsione del sussidio equivarrebbe ad una implicita conferma in servizio di tale che per avventura potrebbe non essere più necessario.

La seconda difficoltà dipende dal fatto che gli avventizi sono soggetti a variazioni di mercede, in dipendenza alle mansioni che ad essi vengono affidate. Nel caso di malattia, quale sarebbe il sussidio dovuto all'avventizio visto che il sussidio è in relazione con la mercede normale corrispostagli, e visto che, per l'avventizio non esiste mercede normale?

Per queste considerazioni i revisori sono del parere che il beneficio debba essere riservato al personale in pianta, con che si viene a riconoscere il maggiore riguardo dovuto a personale meglio provato.

La Commissione che presiede all'Azienda ha adottato la massima di corrispondere un sussidio di malattia a quegli avventizi che abbiano compiuto un anno di servizio almeno. E' arrivata anche ad accordare sussidi in caso di malattia nella famiglia di un proprio dipendente, e ciò, naturalmente, con le dovute cautele.

S'intende tuttavia la opportunità di lasciare questa materia alla discrezione dell'Azienda.

Lavoro straordinario

I tramvieri domandavano che ogni ora di lavoro compiuta oltre le otto fosse considerata come lavoro straordinario e rimunerata con un aumento del 50 per cento.

Che in tale lavoro straordinario sia compreso il lavaggio, la pulizia, rifornimento, etc.

La Commissione ritiene che, per quanto riguarda il personale addetto al movimento, la mutabilità dell'orario sia inerente alla natura del servizio disimpegnato.

Devesi dunque ritenere che la mercede normale che gli viene corrisposta comprenda anche il compenso richiesto da quella mutabilità.

Diverso, dice, è il caso del personale che presta la sua opera nel cantiere. Ivi sussiste l'impegno per un orario fisso, ed è equo riconoscere con un sopraprezzo il maggior disagio recato agli operai da un prolungamento d'orario.

Conformandosi anche alle consuetudini di molti stabilimenti similari, l'Azienda di Navigazione Interna suole corrispondere 1/10 della mercede giornaliera per le prestazioni d'opera comprese nelle due prime ore, dopo l'orario normale.

Per ciascuna ora compiuta oltre questo termine, suole corrispondere 15/100 della mercede giornaliera.

I Revisori trovano queste disposizioni sufficientemente eque.

Circa la domanda II., che riguarda le prestazioni d'opera per la lavanda dei piroscafi, la pulizia, il rifornimento etc. i revisori trovano equo che il tempo dedicato a questi lavori in ore eccedenti la misura della giornata ordinaria, sia compensato, corrispondendo però sempre 1/10 della mercede giornaliera per ogni ora o frazione di ora.

Aumenti quinquennali

Domandavano i tramvieri:

1) Gli aumenti quinquennali, da cent. 50, siano elevati a tre, in modo che il personale possa, dopo quindici anni di servizio, avere la garanzia di un aumento complessivo di lire 1.50.

2) Nel primo quinquennio sia compreso il periodo di avventiziato.

La relazione spiega che, rispetto agli aumenti quinquennali, il personale si divide in due categorie, le superiori e le subalterne. Le prime hanno diritto a tre aumenti quinquennali, le seconde soltanto a due.

Questa diversità di trattamento si spiega col fatto che un marinaio, un fuochista, un aiutante operaio possano elevare il rispettivo loro rendimento in misura meno sensibile che non lo possano individui appartenenti alle altre categorie, e che quindi non è conveniente accrescere il loro stipendio oltre un certo limite. Con ciò si viene a precludere la via ad un miglioramento ulteriore a tutti coloro che appartengono a categorie subalterne. E' difatti, relativamente facile che il marinaio, il fuochista e l'aiutante operaio si trasformino rispettivamente in capitano, macchinista ed operaio. Se questa trasformazione non è possibile, si tratta di individui scarsamente dotati di attitudini a progredire, ed è naturale che i compensi ad essi accordati raggiungano un limite inferiore.

D'altra parte, accordando il beneficio del terzo quinquennio alle categorie che oggi godono soltanto del secondo, si verificherebbe il fatto che, per esempio, il marinaio di massima anzianità godrebbe di una mercede superiore a quella del capitano di anzianità minima.

E questo inconveniente non mancherebbe di recare turbamenti nel personale, mentre la Commissione dei tramvieri lamenta anche ora che le mercedi massime delle categorie subalterne sieno soverchiamente vicine, per quanto inferiori, alle mercedi delle categorie superiori.

I revisori ritengono pertanto che l'attuale suddivisione in classi e il conseguente numero di aumenti quinquennali debbano restare invariati.

Una eccezione è forse consigliabile a favore degli operai.

Si dà infatti il caso che un'operaio debba essere assunto con una mercede che è superiore alla minima stabilita dal regolamento di esercizio. Ciò è dovuto alla circostanza che le mercedi degli operai sono determinate dal valore della mano d'opera sulla piazza, al momento dell'assunzione. Essendo poi assai più agevole stabilire il merito dei singoli individui, ed esistendo anche fuori dell'Azienda dei termini attendibili di confronto, può con frequenza verificarsi l'opportunità di valersi della facoltà accordata dall'art. 39 del Regolamento, secondo la quale il periodo di cinque anni stabilito pel conseguimento di una promozione si abbrevia.

Non bisogna dunque escludere l'ipotesi di un operaio il quale venga assunto con la mercede massima prevista dal Regolamento, o la raggiunga molto presto.

In questo caso — siccome l'operaio è in condizione di aumentare il proprio rendimento — sarebbe consigliabile di non privare l'Azienda del mezzo di compensare questo maggiore rendimento.

Circa il computo del servizio prestato in qualità di avventizio, i revisori propongono che tale servizio venga considerato soltanto in parte utile al conseguimento della promozione immediatamente successiva, e stabilisce alcune modalità di carattere transitorio.

L'età utile per la pensione

I tramvieri domandavano che il limite di età utile al conseguimento della pensione fosse portata da 65 a 55 anni. I Revisori propongono il limite di età dei 60 anni pure notando che vi è una parte dei tramvieri ai quali tale beneficio non potrà venire esteso perchè trattandosi di individui entrati in servizio ad una età troppo avanzata, si finirebbe col gravare eccessivamente gli stessi interessati a causa delle maggiori ritenute cui sarebbero sottoposti dalla Cassa Pensioni.

Aumento di mercede

E siamo al punto più importante. I tramvieri domandavano un aumento di 50 centesimi nelle paghe iniziali — e domandavano che gli aumenti quinquennali fossero stabiliti nella misura del 10 per cento per gli stipendi superiori alle lire 4 e del 15 per cento per gli stipendi inferiori.

Su questo argomento, così si esprime la relazione:

La proposta di stabilire percentuali diverse la quale è inspirata al lodevole intento di favorire maggiormente i tramvieri a mercedi più basse, non raggiungerebbe lo scopo per la ragione che coloro i quali sono pervenuti a una mercede superiore alle cinque lire, conseguirebbero un aumento superiore ai cinquanta centesimi, il che eleverebbe la quota attuale del loro aumento quinquennale, contrariamente agli intendimenti degli stessi tramvieri.

Volendo attuare il principio si dovrebbe stabilire forse tre percentuali diverse in relazione alle diverse mercedi.

D'altra parte si verrebbe ad aggravare un inconveniente del quale i tramvieri già si lamentano, e cioè si ravvicinerebbero le mercedi massime delle categorie subalterne a quelle minime delle categorie superiori.

Così, ad esempio, la paga massima del fuochista è oggi di lire 3.75, in confronto della paga minima del macchinista che è di lire 4.00; adottando il criterio degli aumenti percentuali, diventerebbe di lire 4.31 in confronto alla paga minima del macchinista di lire 4.50.

I revisori sono pertanto del parere che, ove fosse riconosciuta la opportunità di un aumento di mercede, converrebbe adottare il criterio di un aumento eguale per tutte le varie classi del personale in guisa da mantenere invariate le attuali distanze fra una classe e l'altra, fra l'una e l'altra categoria.

Resta ora da esaminare la questione più importante: E' ragionevole la domanda di un aumento di mercede da parte dei tramvieri?

Se si guarda alla loro mercede media attuale, che è di lire 3.50, e si fa un confronto con le condizioni di altri lavoratori, non si può certo affermare che i tramvieri sieno retribuiti in misura troppo ristretta, tanto più che la mercede è soltanto uno degli elementi di confronto. Bisogna difatti tener conto di altri vantaggi, come quello della stabilità del posto alla quale gli stessi tramvieri dimostrano di attribuire valore quando chiedono di limitare il periodo dell'avventiziato. Bisogna aggiungervi il beneficio della corresponsione della mercede per un certo tempo, in caso di malattia, il contributo dell'Azienda alla Cassa Nazionale di Previdenza, le giornate di riposo nelle quali si corrisponde la mercede.

Da un calcolo dei revisori, risulta che questi benefici, a parte quello non traducibile in cifre della stabilità dell'impiego, rappresentano una sopramercede di L. 0.20 il che porta la mercede media a L. 3.70.

Purtroppo però, i calcoli sulle mercedi medie, se hanno tutto il loro valore rispetto ai bilanci delle Aziende industriali, non ne hanno uno eguale rispetto ai bilanci individuali dei lavoratori; sono le paghe minime che bisogna prendere in considerazione in questi casi.

La paga minima del personale addetto al servizio tramviario è, di L. 2.75, e, se vuolsi tener conto dei benefici ulteriori accordati sotto diverse forme, di L. 2.95.

Tale mercede non è punto inferiore a quella delle professioni similari sulla piazza.

La Società Veneta Lagunare corrisponde ai propri fuochisti e marinai L. 2.50 al giorno. Alcuni stabilimenti industriali, dai quali si poterono avere cifre in proposito, corrispondono ai loro fuochisti ed ai marinai L. 2.75.

E' giusto aggiungere tuttavia, che effettivamente il personale della S. V. come quello degli stabilimenti citati, sono sottoposti con frequenza maggiore che non lo sia il personale dell'Azienda di N. I., a lavori straordinari, ritraendone un compenso che eleva alquanto la loro mercede nominale.

Tutto ciò considerato, i revisori si riservano di esaminare più innanzi quali effetti finanziarii deriverebbero ove l'Azienda ritenesse possibile aumentare le mercedi minime di 25 centesimi.

Considerato inoltre che l'aumento accordato alle sole mercedi minime finirebbe con lo sconvolgere tutti i rapporti che è opportuno mantenere fra le mercedi delle varie classi e categorie, i revisori sono del parere che, se un aumento è possibile di accordare, convenga estenderlo a tutti i tramvieri indistintamente.

Aumenti delle giornate di riposo

I tramvieri, che attualmente fruiscono di cinque giornate di riposo, remunerate, nel corso dell'anno, domandano che le giornate sieno portate a 12. I revisori rimettono la questione all'Azienda poichè esaminandola si sono convinti che oltre all'onere finanziario, l'attuazione del desiderata porterebbe la conseguenza di un imbarazzo considerevole nelle condizioni del servizio.

Le conclusioni

Dopo essersi soffermati a considerare le condizioni del bilancio dell'Azienda il quale, nel quadriennio trascorso ha dato un utile medio di 48 mila lire, i revisori osservano che tale utile, se venga inquadrato nel bilancio comunale, deve essere minorato della somma necessaria alla estinzione del prestito contratto per l'impianto dell'Azienda.

Emettono il parere che un maggiore rendimento dall'impianto potrebbe aversi con l'aumento di due ispettori che darebbero garanzia di una più scrupolosa osservanza delle buone norme economiche, e quindi presentano la seguente tabella nella quale figurano le spese necessarie all'attuazione dei desiderata:

Diminuzione del limite di età utile al conseguimento della pensione (a calcolo	L. 4,000.—
Aumento di L. 0.25 nella mercede al personale, sulla base di 319 tramvieri in pianta e 80 avventizi	» 37,138.—
Aumento di compensi per lavoro straordinario, in dipendenza dell'aumento della retribuzione per ogni ora di lavoro	» 4,000.—
Aumento della quota alla cassa infortuni, maggiori oneri per sussidi e per le cinque giornate di riposo	» 3,000.—
Aumento di 2 ispettori (a calcolo)	» 5,000.—
Annualità derivanti dal diminuito periodo di permanenza nella classe più bassa dei tramvieri provenienti dagli avventizi	» 1,500.—
Totale	L. 54,638.—

Tali cifre, rapportate all'utile medio del quale si è detto darebbero luogo ad un passivo; rapportate all'utile dell'ultimo esercizio che si annuncia in circa lire 84 mila a favore del bilancio comunale, lascierebbe ancora qualche margine. Ma integrando questo rapporto con le spese necessarie alla estinzione del prestito comunale e con quelle per sovvenzionare qualche linea dell'A. N. I. si giungerebbe probabilmente a un bilancio in pareggio.

Noi riteniamo che date le molte necessità della vita amministrativa del nostro Comune non sarebbe consigliabile di rinunciare alle attività che l'esercizio della Navigazione Interna aveva cominciato ad assicurare al bilancio comunale.

Di tale opinione si dimostra anche il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda, il quale, replicando alla relazione dei revisori, osserva:

« La Commissione non può fare a meno di rilevare che nella Relazione dei signori Revisori si ammette che i proposti miglioramenti, sui quali è chiamata a dare il suo parere, assorbiranno tutti gli Utili dell'Azienda.

Da ciò si dovrebbe dedurre che per conservare il pareggio del Bilancio non resterebbe margine per attuare miglioramenti di servizi, mentre il loro bisogno è sempre più pressante.

In tale alternativa, la Commissione, conscia dei suoi doveri e delle sue responsabilità, non potrebbe dipartirsi da quanto in argomento ha già espresso all'On. Municipio nella sua relazione del Dicembre 1909 e raccomandare l'accoglimento di tutte le proposte concretate dai signori Revisori.

Ma poichè la Commissione vede sempre con piacere il miglioramento del proprio personale, al quale è costretta di domandare, in certe circostanze, sforzi di eccezionale attività, — e poichè non si può escludere la speranza di un progresso degli utili, — visto d'altra parte che l'argomento si lega strettamente alle ragioni della finanza Comunale, se l'on. Giunta crede di potersi esporre all'eventualità di rinunziare agli utili dell'Azienda come alimento del bilancio comunale, e forse anche di gravarlo di quelle maggiori spese, per miglioramenti indispensabili di servizi che non potessero essere contenute nei bilanci dell'Azienda *così la Commissione non si oppone alle proposte dei Signori Revisori*.

Queste parole sono gravi, gravi sopratutto pel fondo di ragionevolezza che le inspira.

Noi non possiamo dunque che associarci alla speranza manifestata dall'Azienda, di un ulteriore incremento negli utili, e alla speranza manifestata dai revisori nella relazione con queste parole, che amiamo porre a chiusa del forse troppo lungo riassunto:

Ma è pur necessario che il personale si persuada come un' Azienda funzionante nelle condizioni di quella per la Navigazione Interna, non possa dare completamente i suoi frutti se non vi concorrono lo zelo e l'intelligenza di tutti, dal più modesto al più elevato.

Il tramviere, per le sue mansioni, dovrebbe considerare sè stesso non soltanto un comune lavoratore, ma un produttore di risorse pel bilancio Comunale, il quale deve provvedere a bisogni sempre crescenti della cittadinanza, in tutti i campi.

Corriere Giudiziario

Il processo pel crollo del villino Monti

— (*Tribunale Penale di Vicenza*)

Ci scrivono da Vicenza, 30:

Stamane dinanzi al Tribunale si svolse il processo contro Giovanni Monti di anni 29 e Dianello Cipriano di anni 45, il primo commerciante e l'altro muratore, i quali sono chiamati a rispondere penalmente e civilmente del disastro edilizio del 25 marzo, in seguito al crollo del villino in costruzione del Monti.

Questi e il Dianello si difendono dicendo che l'edificio che stavano per mettere al coperto era costruito secondo le regole dell'arte e che se esso crollò lo si deve al fatto che una trave sfuggì di mano ai muratori andando a battere contro i muri interni ed abbattendoli.

Si escutono i dieci operai rimasti feriti, qualcuno dei quali fu in pericolo di vita e si trova tuttora malato. Essi dicono che la causa del disastro fu la caduta di una trave del coperto.

Il P. M. Boldrin contesta loro che in istruttoria avevano parlato di muri esili, di strapiombi e di cedimenti, ma i testi ora si mantengono in un prudente riserbo. Si apprende che il Monti ha pagato loro le giornate della malattia e corrispose degli indennizi pei danni subiti.

I periti d'accusa ing. Chemello e altro ingegnere, confermano la loro perizia nella quale è detto che una delle cause del disastro fu quella della riduzione dello spessore dei muri interni da 26 a 13 centimetri.

I periti di difesa ing. Carampin e ing. Saldaferro dicono invece che i muri potevano ritenersi sufficienti e che il crollo non sarebbe accaduto senza la caduta della trave.

Il P. M. chiede la condanna degli imputati a 3 mesi e 10 giorni di detenzione e a L. 1000 di multa.

L'avv. Dal Monte, difensore, chiede invece l'assoluzione.

Alle 15.30 il Tribunale emette sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Teatri e Concerti

Malibran

Colle due serate d'onore della signora Carmen Melis e del baritono Giovanni Polese si chiuse felicemente la stagione lirica estiva. I due egregi artisti vennero fatti segno a cordiali e vivaci feste. La signora Melis, veramente ottima protagonista di *Thaïs*, fu regalata di molti doni preziosi e di numerose *corbeilles* di fiori; il Polese, un artista concittadino che si è affermato valorosamente nella parte faticosa e complessa di *Atanaele*, ebbe anch'esso doni e applausi senza fine. Così la stagione, che diede modo ad un giovane e promettente tenore concittadino, il Bellussi, di far concepire di sè le migliori speranze, — e al maestro Preite di affermare ancora una volta, malgrado i ringhi della critica clandestina, il suo positivo valore di concertatore e di interprete, — si chiuse con risultati artistici che crediamo superiori a quelli economici. E questo fa onore all'Impresa cooperativa che, per lavorar bene, non badò a sacrificare il frutto del suo lavoro.

L'esito di un concorso musicale

Roma, 30.

La commissione giudicatrice composta dei maestri Mascagni, Falchi e De Angelis e del pubblicista Felbe, ha esaminato i 42 lavori pervenuti per il concorso bandito dal giornale *Il Tirso* per un melodramma. Nessuna opera è stata giudicata idonea alla rappresentazione che avrebbe dovuto aver luogo al Costanzi. La giuria ha stabilito però egualmente una graduatoria di merito ai tre migliori concorrenti dando ai rispettivi autori come premio delle medaglie. Le tre opere sono *Reginella triste*, di Aldo Franchetti, *Radda*, di Guido Bianchini e *Leggenda del Lago*, del maestro Vettore Veneziani.

Notiamo che il secondo premiato, Guido Bianchini, è della nostra città; dire chi sia il maestro Veneziani, a Venezia, ci pare inutile. Rallegramenti ad entrambi per la distinzione.

(*N. d. R.*)

Spettacoli d'oggi

TEATRO LIDO, 21 Gran Spettacolo Varietà.
RIDOTTO Spettacolo varietà dalle 15 in poi.
LIDO — STABILIMENTO — Concerto Pattinaggio Restaurant sul Mare — Colazioni da L. 3, pranzi da L. 4, pensione e vitto L. 6
LIDO — SKATING-RING Excelsior Palace 9-12 e 14-17 — Tè concerto 15-19.
GIARDINO S. CHIARA — Varietà — Ingresso libero — Domeniche mattinèe.

Arte e Lettere

Esposizione Celentano a Napoli

A Napoli s'è aperta l'Esposizione Celentano. Tra gli espositori vi è anche Emo Mazzetti, di cui un critico sul giornale *La Sicilia* così scrive:

Emo Mazzetti da Venezia, ha inviato sedici pregievolissime macchiette di paesaggio, le quali confermano la bella fama che giustamente gode il valente artista.

In esse la tecnica accurata del colore si sposa con armonia alla natura mirabilmente ritratta.

Gli splendidi sfondi, i magnifici effetti di luce tra le foglie ed in aperta campagna, le ombre degli alberi e dei monti, la trasparenza delle acque, tutto dimostra la sapiente arte del Mazzetti.

I suoi sedici quadretti sono sedici meravigliosi gioielli di pittura, degni del pennello e dell'ingegno di questo simpatico artista che è indiscutibilmente tra i più forti e pregevoli pittori di paesaggi italiani.

Sciarada a premio
del 31 Luglio 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 12

PAUL DE GARROS

IL CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

Essi si accontentavano perciò di tenerle compagnia tutte le volte ch'essa sembrava desiderarlo ed a recarle libri e giornali per distrarla; ma tutte le volte che s'intrattenevano con lei in discorsi, evitavano con cura tutte quelle allusioni, che l'avrebbero contrariata, senza, d'altronde, farla uscire dal suo mutismo.

Tutta questa riserbattezza non andava però ai versi del dottor Teysserenc, il quale bruciava di conoscere la chiave del mistero e s'ingegnava ogni giorno a far condividere la sua curiosità ai castellani di Randanne.

La sua prima domanda, quando arrivava da Vic al mattino, era sempre:

— Ebbene? ha parlato finalmente? Si sa qualcosa?

— No, nulla più di ieri.

E il bravo dottore riprendeva allora la sua consueta canzone:

— E' impossibile che una condizione simile di cose si prolunghi ancora. Che essa rifiuti di dir donde venga è affar suo... Ma v'assicuro che noi assumiamo una ben grave difficoltà, trascurando di fare la nostra dichiarazione alla polizia... Pensate anche alle angoscie dei suoi, che una nostra potrebbe acquietare... Ah! se si decidesse una buona volta a dire chi è e dove abita.

— Capisco, ma essa ha senza dubbio le sue buone ragioni di tacere.

— A parer mio bisogna insistere ancora.

A furia di sentir ripetere la stessa osservazione, Gastone era scosso.

« Dopo tutto — egli si diceva — può darsi che io abbia torto ed agirei forse più prudentemente se cercassi di strappare a quella giovane il suo segreto oppure, non riuscendo, se rimettessi la faccenda nelle mani dell'autorità ».

E, dopo essersi confermato vigorosamente nell'opinione del dottore, prese un giorno la determinazione di tentare l'assalto.

— Adesso che state molto meglio — disse, mentre si trovava solo al letto dell'inferma — dovreste scrivere due righe alla vostra famiglia per tranquillarla sulla vostra sorte... Vi darò quanto occorre.

Durante quei dodici giorni in cui la giovane ed il signor De Montescourt passavano lunghe ore a conversare, s'era insinuato tra loro un poco d'intimità e di fiducia reciproca e forse anco già di simpatia.

Ma, l'udire quella frase, che le fece supporre nuovamente come si volesse scoprire la sua identità, l'inferma lanciò a Gastone uno sguardo di diffidenza.

— So quanto avete fatto per me — essa rispose, dopo un istante di riflessione — vi sono infinitamente riconoscente e non dimenticherò mai la vostra bontà, ma vorrei che nessun rimpianto attenuasse il nostro ricordo...

Gastone fece un gesto d'imbarazzo, essa continuava:

— Il giorno in cui sarò guarita, interamente guarita, in grazia vostra che mi avete salvata riprenderò contatto col mondo esteriore... Sino a quel giorno vi supplico che mi si lasci in riposo.

— Ma la vostra famiglia dev'essere orribilmente inquieta, non sapendo da ben dodici giorni che cosa sia avvenuto di voi.

— Io non ho famiglia — fece l'ammalata duramente.

— Avevo creduto di comprendere che aveste una figlia.

— Essa abita coi suoi nonni, il padre e la madre di mio marito, ed io non ho da impensierirmi di lei, poichè mi si impedisce di vederla.

Il signor De Montescourt, dopo un momento di perplessità, domandò ancora:

— E vostro marito?

— Mio marito è morto.

— Allora non volete prevenire i vostri suoceri?... Ma per quanto vi siano ostili, devono essere inquieti della vostra scomparsa.... Oppure, se vi odiano quanto voi dite, possono approfittare della vostra assenza per divulgare calunnie contro di voi, per ledere la vostra riputazione e cercare con ciò, di togliervi i vostri diritti di madre.

La giovane vedova non potè vincere un sussulto di rivolta.

— Togliermi mia figlia? — disse. — Oh! essi non pensano che a ciò... Se tentassero di approfittare della mia assenza prolungata....

Poi, riflettendo e come ricredendosi, riprese:

— No, non temo nulla... Non si può dir nulla di me, poichè non ho nulla da rimproverarmi... Preferisco aspettare... Verrò quando sarò guarita... Ma io v'imbarazzo qui... sono confusa di darvi tante noie. Poichè non potrò ancora camminare prima di qualche settimana, fatemi condurre all'ospedale...

— Questa combinazione non vi sarebbe vantaggiosa di certo... Appena entrata vi s'imporrebbe di dire il vostro nome ed il indirizzo; in caso di rifiuto sarebbe chiamato l'intervento della giustizia.... Questo non potete desiderarlo di certo... No, no, restate pure qui senza scrupoli. Voi non ci cagionate imbarazzi, nè fastidi... anzi noi, dal canto nostro, siamo felicissimi di assistervi.

— Grazie! mille volte grazie!... Ma come potrò io riconoscere tanta bontà?

— Voi non avete nulla da riconoscere... Noi compiamo un dovere... è cosa semplicissima... Ah! ecco il « teuf-teuf » del dottore... scusate, gli vado incontro.

Gastone e il signor Teysserenc s'incontravano completamente nel vestibolo.

— Come, caro barone?

— Tutti stanno benissimo, compresa la vostra inferma.

— E sempre niente di nuovo?

— Sempre niente. Anzi, avendo voluto insistere secondo il vostro consiglio, mi sono trovato di fronte, non più a scappatoie, ma ad un rifiuto categorico.

— Tanto peggio! Credo che arriveremo a conoscere egualmente la verità. Se la nostra malata non s'interessa della sua famiglia, questa pensa a lei.

— Essa afferma che non ha famiglia, che non ha altra affezione fuor di quella della sua figliuola e che i suoi suoceri, i quali soli potrebbero farla cercare, si guarderanno bene dall'occuparsi della sua scomparsa dal momento che hanno la figliuola presso di loro e non hanno altro desiderio che di tenerla.

— Ah! — fece il dottore con aria un po' disorientata — ciò mi stupisce.... Pur mi sembra che quanto ho letto stamattina nel mio giornale s'attagli perfettamente alla nostra malata... Ve lo farò leggere e voi stesso ne potete giudicare.

E, spiegando un giornale, si diè a leggere lentamente, spiccicando bene le parole.

« Scomparsa di una giovane signora ».

(*Continua*)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La Giunta Provinciale Amministrativa

nell'adunanza del giorno 27 luglio 1910 ha deliberato:

Murano: Modificazione alla tariffa di traghetto. Approvato — *Fossalta di Port.*: Approvazione tariffa per la birra e gazzose. Approvato — *Idem*: Spesa per l'impianto del telefono. Approvato — *Venezia*: Restauro del chiostro dell'abbazia della Misericordia. Approvato — *Vigonovo*: Aumento stipendio al segretario comunale. Approvato — *Pellestrina*: Lavori ai fabbricati scolastici delle frazioni. Approvato — *Venezia*: Cessione area stradale. Rinviato — *Portogruaro*: Lavori di riatto alla casa canonica di Giussagna. Rinviato — *Venezia*: Autorizzazione a stare in giudizio circa pagamento indennità d'espropriazione. Approvato — *Portogruaro*: Pensione di favore al capo cantoniere. Approvato — *S. M. al Taglio*: Concorso nella spesa pel nuovo ospedale di Latisana. Approvato — *Venezia*: Acquisto area a Malamocco. Parere favorevole — *Burano*: Approvazione progetti lavori. Prestito colla Cassa Depositi e Prestiti. Approvato — *Dolo*: Autorizzazione a stare in giudizio. Approvato — *Chioggia*: Aumento salario ai due fontanieri di Sottomarina. Approvato — *Vigonovo*: Regolamento impiegati e salariati. Rinvia — *Grisolera*: Regolamento per l'inserviente comunale. Rinvia — *Venezia*: Concessione licenza di chiudere con cancello il Ramo Zorzi a S. Marco. Approvato — *S. Donà di Piave*: Regolamento pel transito delle persone sulla strada comunale. Rinviato — *Chioggia*: Aumento di retta per ricovero e cura nell'Ospedale appartenenti al Comune. Approvato — *Venezia*: Concessione di aprire un foro di luce in uno stabilimento a Dorsoduro. Approvato — *Cavarzere*: Affittanza locale ad uso stazione monta equina. Approvato.

Poche parole ai Signori Popolari

MIRA — Ci scrivono, 30:

(T.) — Alle nuove accuse dei Popolari stampate sull'*Adriatico* e su foglietti volanti, non ci sentiamo di rispondere nuovamente. Solo facciamo rilevare che la loro spudoratezza è superiore a qualsiasi imaginazione.

Essi lanciano accuse che non hanno base alcuna; essi sanno bene di calunniare così persone stimabilissime, che adoperarono tutto il loro intelletto per il bene del paese; ma lo fanno perchè la sete di arrivare alla conquista del potere non li trattiene da alcuna azione vergognosa. Gli uomini che governarono il Comune di Mira possono tranquillamente attendersi dalle elezioni di domani una bella vittoria che provi di quanta stima essi sieno in Mira circondati, sprezzando di discutere con avversari sleali.

Notiamo inoltre che, mentre i signori del Fascio Popolare si permettono di criticare a sproposito l'opera di tanti galantuomini, non ebbero ancora la compiacenza di esporre un'ombra qualsiasi di programma amministrativo. E che programma possono aver loro? Soltanto quello di proclamare la guerra al prete e all'insegnamento religioso nelle scuole: per il bene del paese, secondo loro, non ci sarebbe alcun'altra questione da risolvere!

Si consolino però i buoni abitanti di Mira chè, per fortuna, il pericolo di un avvento dei Popolari al potere è ancora ben lontano e noi vedremo certamente, ad elezioni compiute, il naso del nostro *Cyrano* farsi assai più lungo di quello del suo ben noto omonimo.

Noi vinceremo certamente perchè nella nostra lista stanno scritti nomi illustri e cari, mentre alla lista degli avversari non può dar valore alcuno il solo nome di un'illustrazione tanto sfruttata dagli stessi suoi amici, che da parecchi anni si compiacciono di esporla alle più dure battute.

I pescatori chioggiotti sarebbero esclusi dal Sindacato peschereccio Adriatico?

CHIOGGIA — Ci scrivono 30

La notizia, data da alcuni giornali politici, che il Ministero di Agricoltura su parere del Comitato permanente della pesca, intende di non ammettere la Cooperativa «Clodia» fra pescatori-armatori d'alto mare di Chioggia al Sindacato Adriatico che prossimamente verrà istituito per decreto reale, ha destato a Chioggia penosissima impressione ed un grande fermento fra i nostri bravi pescatori.

Il Sindaco cav. uff. Dott. Poli ed il cav. Prof. Don Eugenio Bellemo hanno inviato al rappresentante politico di Chioggia i seguenti telegrammi:

« Notizie pubblicate giornali politici fanno ritenere Ministero Agricoltura, su proposta Comitato permanente pesca, intenda escludere Cooperativa «Clodia» pescatori-armatori chioggiotti da istituendo Sindacato Adriatico. — Prego vivamente Vossignoria accertare notizia e, se vera, protestare presso Ministero Agricoltura poichè anche speciali gravissime ragioni politiche economiche rendono inconcepibile esclusione classe peschereccia clodiense dal Sindacato ».

« Produsse penosissima impressione cittadinanza notizia data giornali politici deliberazione Ministero Agricoltura siasi esclusa Cooperativa Clodia istituendo Sindacato Adriatico. — Poichè legge 1904 fu fatta favore pescatori Adriatico e precisamente massimo centro Chioggia, nome 6000 pescatori nostri vivamente pregola accertato fatto, sollecitare provvedimento Ministero, chè inconcepibile atto lascierebbe nostri forti lavoratori del mare esodo opposta riviera adriatica immensa iattura cittadina e nazionale ».

Il Presidente della Sezione Marittima della Società regionale Veneta di pesca, ing. Giustiniano Bullo, ha pure richiamato sulla grave notizia l'attenzione e l'interessamento dell'on. Galli.

Il rinvenimento dei cadaveri

Vi ho riferito l'altro giorno sul naufragio del trabaccolo da pesca «Calisto», avvenuto nelle acque di Porto Levante e della morte che v'incontrarono i tre marinai Ravagnan Angelo, Dolfin Romeo e Carbonin Enrico.

I cadaveri dei primi due furono rinvenuti stamane dall'equipaggio del bragozzo «Guido» mentre galleggiavano nelle vicinanze della spiaggia di Caleri, e trasportati a Chioggia. Compiute le constatazioni di legge presso il Casello Sanitario della Capitaneria di Porto, fu ordinato il trasporto alla cella mortuaria del nostro Ospedale, indi al Cimitero.

Ieri alle ore 17.30 il cadavere del Carbonin Enrico fu rinvenuto nelle acque di Porto Levante dall'equipaggio del bragozzo «Antonietta». Il delegato di Porto telegrafò alla Pretura di Adria per le solite pratiche di legge.

Un ragazzino annegato

MURANO — Ci telefonano 30

Il ragazzino Donà Umberto di Giuseppe, d'anni sette e mezzo, abitante a San Pietro Martire, alle 12.45 d'oggi usciva di casa per recarsi alla vicina fontana. La mamma sua credeva ch'egli facesse ritorno pochi minuti dopo; invece non lo vide più ricomparire a casa nemmeno dopo qualche ora. Impensierita, cominciò, insieme ad altre persone, a fare delle ricerche, ma queste finora a nulla approdarono. E nessuno del paese potè darle notizie del figlioletto.

Si prevede, pertanto, una disgrazia. — Qualcuno teme che il piccolo Donà sia caduto accidentalmente nel Canale di S. Giovanni, annegando, poi, per mancanza di soccorso. Il canale è stato scandagliato in vari punti ma senza risultato. La scomparsa del ragazzino ha prodotto in paese una penosa impressione.

× Il nostro corrispondente ci informa che venne trovato verso mezzanotte il cadavere del ragazzino Umberto Donà. Come sia successa la disgrazia non si sa.

A proposito dell'ultima seduta del Consiglio Comunale

SCORZE' — Ci scrivono, 30:

Senza voler far torto al vostro egregio corrispondente, permettetemi di dirvi che egli non fu bene informato circa alla seduta di giovedì 28 corrente.

Non è punto esatto per verità, che la minoranza abbia indotto il Sindaco e la Giunta ad abbandonare la proposta per il passaggio del medico dal secondo al primo riparto, mentre il Sindaco, prima di ricevere la domanda firmata da alcuni reclamanti, aveva già dichiarato al Consiglio che la Giunta, avuta notizia che qualche amico suo non vedeva volentieri tale passaggio, aveva deliberato di sospendere la trattazione dell'argomento e di proporre, invece, l'apertura del concorso per la nomina del medico del primo riparto.

E dacchè vi scrivo sulla seduta di giovedì nella quale, dietro proposta del Sindaco, fu unanimemente deliberato l'ordine del giorno sulla ferrovia della Valsugana da voi pubblicato, credo opportuno di aggiungere che il Consiglio comunale deliberò di offrire un ricordo al cessante medico dottor Valente allo scopo di dimostrargli la propria riconoscenza per il servizio encomiabile da lui prestato.

E' un premio ben dovuto al distinto professionista che deve essere quindi messo in dominio del pubblico a maggior onore di lui.

Non è vero poi che ci sia lotta tra le varie frazioni del Comune essendo il cav. Canali amico di tutte e tutelandone gli interessi senza parzialità o predilezioni.

Società Dante Alighieri

MESTRE C. scrivono, 30

L'altra sera ebbe luogo l'annuale adunanza generale dei soci. Al tavolo della presidenza sedevano il cav. Umberto Castellani presidente, il D.r Camillo Matter segretario ed il sig. Angelo Mason cassiere.

Con viva soddisfazione di tutti gli intervenuti si constatò, colla scorta del bilancio, il continuo incremento del sodalizio.

Furono confermati a revisori dei conti per il nuovo anno finanziario il comm. Pietro Berna e l'avv. Lodovico Minerbi. Con voto unanime furono poi nominati rappresentanti del Comitato al Congresso Nazionale di Perugia i signori: Cav. avv. Umberto Castelloni, D.r Camillo Matter, Avv. Carlo Manfredini, Rag. Francesco Pomi, Ignazio Sommer, D.r Umberto Roviglio, Rag. Ernesto Fabbricatore, Prof Giandomenico Cirotto.

Morto dal tetano

Da dodici giorni era ricoverato nel nostro ospitale «Umberto I.» il ragazzino Piadi Rodolfo d'anni 7 per una ferita al piede destro riportata camminando sopra delle piante di frumento tagliate. La ferita pareva non dovesse avere serie conseguenze se non che sopravenne il tetano, ed oggi, dopo atroci sofferenze, il povero ragazzetto spirava tra la costernazione dei suoi genitori.

PADOVA

Telegrammi di risposta

PADOVA — Ci scrivono, 30

Ecco i telegrammi ricevuti in riposta a quelli spediti a S. M. il Re ed a S. M. la Regina Madre in occasione della ricorrenza del 29 luglio:

« *Presidente Deputazione provinciale, Padova.* — L'Augusto nostro Sovrano è riconoscente a codesta rappresentanza provinciale della parte che prende al lutto dell'odierno anniversario. — Ministro *Mattioli* ».

« *Presidente Deputazione provinciale, Padova.* — Alla S. V. e a quanti in Lei univansi devota memore manifestazione compianto S. M. la Regina Madre invia grata e commossa vivissime grazie. — La dama d'onore *Marchesa di Villamarina* ».

« *Sindaco - Padova.* — S. M. il Re mi rende interprete della propria gratitudine verso codesta cittadinanza pel rinnovato omaggio di affetto costante alla memoria di Re Umberto I. — Ministro *Mattioli* ».

« *Sindaco - Padova.* — Sua Maestà la Regina Madre che aveva carissimi sentimenti devoto sincero compianto da Lei interpretati odierno tristissimo anniversario prega V. S. partecipare cotesta affezionata popolazione grazie vivissime riconoscenti. — Il cavaliere d'onore *Guicciardini* ».

« *Conte Arrivabene Senatore- Padova* Sua Maestà la Regina Madre ringrazia affettuosamente le Società di Solferino e San Martino ed il suo presidente delle commoventi espressioni rivoltele in questo doloroso anniversario, ringrazia la patriottica Società che custode di tante gloriose reliquie del dovere rivolge il pensiero ad un'altra grande vittima sacra all'affetto degli Italiani. — Il cav. d'onore *Guiccioli* ».

« *Conte senatore Arrivabene presidente Società Solferino e S. Martino - Padova.* — Il nostro Sovrano vivamente ringrazia con Lei codesto Sodalizio che nell'attuale anniversario ha riaffermato quanta sincera parte prenda ai doloro come alle gioie della Reale famiglia. — Ministro *Mattioli* ».

« *Comm. Carlo Maluta presidente Società 1848-49 - Padova.* — Augusto Sovrano ringrazia vivamente codesto patriottico sodalizio del pietoso omaggio rinnovato verso la memoria di Re Umberto I. — Ministro *Mattioli* ».

Convocazione del Consiglio Comunale

La Giunta ha deliberato che il Consiglio comunale venga convocato sabato 6 agosto prossimo alle ore 21 per la nomina del sindaco, di otto assessori effettivi e di quattro assessori supplenti.

Per rinnovare l'arredamento del Pedrocchi

La Giunta ha deliberato di nominare una commissione costituita dai signori: cav. uff. nob. Lupati Giulio, Morelli cav. uff. prof. Alberto, Cezza nob. cav. Cesare, Zaniboni avv. Galileo e Margola Pietro affinchè esprima il suo avviso sulle proposte, fatte pervenire col tramite del conduttore del Pedrocchi sig. Giovanni Contro, per rinnovo dell'arredamento del Caffè Pedrocchi.

Nuove case operaie

L'Istituto per le case operaie di Padova ha ordinato in questi giorni il collaudo di due nuovi fabbricati che, su progetto dell'ing. Piccinati, furono testè compiuti per l'Opera Pia Riello in via Riello e per l'Opera Pia Cappellato Pedrocchi in Via Citolo da Perugia presso il Raggio di Sole. Le costruzioni sono riuscite comodissime, semplici, graziose ed economiche. Nessuna stanza da letto è obbligata alle altre, ogni famiglia ha il suo ingresso separato, il suo cesso ben disimpegnato e un po' di orto.

Sappiamo che il predetto Istituto sta approntando i progetti per altre abitazioni economiche agli Scalzi e fuori la nuova Barriera Euganea. — Agli Scalzi, dicesi, sarà costruito anche un piccolo Asilo Infantile. Ed un piccolo Asilo sarà costruito anche nel Quartiere Operaio Umberto I testè completato.

La Presidenza dell'Istituto ha deliberato e consegnato una medaglia d'oro all'ing. Selvelli che con disinteresse ha dedicato per due anni parte della sua attività alla costruzione del quartiere.

Ci compiacciamo con la Presidenza e con il professionista per il pensiero e per l'opera gentili.

Orario d'esami

Ecco l'orario d'esami per la facoltà di legge:

Introduzione alle scienze giuridiche e Istituzione di Diritto civile, 28 ottobre.

Istituzione di Diritto romano, 3 novembre.

Storia del Diritto romano, 3 novembre.

Statistica, 20 ottobre.

Diritto costituzionale, 21 ottobre.

Diritto romano, 31 ottobre.

Storia del Diritto italiano, 4 novembre

Diritto ecclesiastico, 4 novembre.

Economia politica, 28 ottobre.

Diritto internazionale, 3 novembre.

Diritto amministrativo, 26 ottobre.

Diritto civile, 4 novembre.

Diritto e procedura penale, 3 novembre.

Scienza delle finanze e Diritto finanziario, 29 ottobre.

Diritto commerciale, 25 ottobre.

Filosofia del Diritto, 21 ottobre.

Procedura civile ed Ordinamento giudiziario, 3 novembre.

Nozioni elementari di medicina legale, 3 novembre

La costituzione della Federazione tramvieri

Nella sede del Circolo del Club Sportivo di Padova si riunirono numerosissimi tramvieri. Presiedeva il segretario della Federazione Generale Italiana dei dazieri signor Vittorio Tognana. Prese per primo la parola, a nome del comitato esecutivo, il signor Sandri Giovanni il quale porse un saluto e un ringraziamento agli intervenuti e in ispecial modo al signor Tognana che tanto prese a cuore la questione dei tramvieri.

Il presidente espose quindi lo scopo della Federazione che si augurò possa sorgere composta di elementi ottimi e raggiungere il nobile fine di mutualità onesta e lontana da qualsiasi intrigo politico.

Aperta la discussione sugli articoli dello statuto, parlarono Pasquali ed altri.

Dolenti che la Federazione non sia una succursale della Camera del lavoro, abbandonarono l'assemblea solo due dei presenti: certi Bonato e Michelon. Gli altri votarono all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« Il primo gruppo dei tramvieri padovani riuniti in assemblea il giorno 29 luglio 1910, nella sede del Circolo Ciclistico, affermando la propria fratellanza e solidarietà con tutti i colleghi veneti, deliberano di costituirsi in Sezione Autonoma della Confederazione Tramviaria Veneta e fanno appello ai colleghi di tutte le città del Veneto a voler aderire alla Confederazione ed a costituire le rispettive sezioni ».

VERONA

Due borseggi in treno

VERONA — Ci scrivono, 30

Ieri sui due diretti da Venezia che giungono a Verona nella sera furono commessi due importanti borseggi. Alle 16.20 viaggiava il possidente Zanin Ambrogio d'anni 39 da Orsago, provincia di Treviso. Fra la ressa dei viaggiatori che discendevano notò la presenza di un giovanotto biondo, vestito con abito bleu e paglietta in capo che si pigiava fra essi per salire. Diede anzi un urto anche allo Zanin. Questi poco dopo si accorgeva che gli era stato rubato il portafoglio contenente lire 1000 e tre vaglia della Banca d'Italia da lire 1000, lire 110 e lire 266

Il secondo borseggio fu compiuto sul diretto che arriva qui alle ore 19.45. Ne fu vittima l'ing. provinciale Brandeis Raimondo domiciliato a Zaim, Moravia, Balsaustrasse. Nel portafoglio aveva lire 500 ed un biglietto di abbonamento ferroviario.

Imprudenza fatale

Iermattina, l'ufficiale giudiziario Silvio Morandi della Pretura di Tregnago si recava a S. Francesco frazione del Comune di Velo Veronese insieme al brigadiere dei carabinieri, per procedere ad un sequestro. Verso mezzogiorno entrambi erano di ritorno a Velo e si fermavano in una trattoria sulla piazza per fare colazione. Il Morandi volle far sentire al brigadiere lo scatto della propria rivoltella e siccome questa era carica a sei colpi, ne levò le cartucce. Ma disgraziatamente invece di levarle tutte e sei, ne levò solo cinque. Si pose quindi a far scattare il percussore, che giunto al sesto giro fece partire il colpo. I due funzionari erano vicini alla finestra e la palla uscendo andò a ferire al ventre un giovane contadino, certo Ballerini che si trovava sulla piazza ove rompeva della legna. Il povero giovane cadde a terra chiamando soccorso. Venne portato a casa e quindi, mancando in quel paese il medico, si venne a cercarlo a Verona. Si è recato sul luogo il chirurgo dott. Caliari il quale tenterà l'estrazione del proiettile. Le condizioni del ferito sono gravissimo

Il fatto di sangue a Porta Vescovo

Il tappezziere Gaetano Bianchi d'anni 41 abitante in Via Fontanelle a S. Carlo N. 16 arrestato l'altra notte dal maresciallo dei carabinieri, Antonio Cestaro, in seguito al ferimento avvenuto sul Viale di S. Michele all'angolo della «Strada Nuova» si protesta sempre innocente.

Egli insiste a dire che non conosce l'altro individuo che assieme a lui ha brutalmente percosso l'oste Luigi Brunelli ed il giovanetto Gino Borigana e ferito a colpi di coltello il carrettiere Ernesto Adami di anni 17 che era accorso in difesa del Brunelli.

Fra l'erba sul luogo del fatto, fu ieri rinvenuto un cappello floscio da operaio dalle tese larghe, nero, che si ritiene appartenesse all'aggressore fuggito. Il cappello fu portato in questura ed in base a questo ed a connotati avuti sembra che il feritore sia stato identificato. Sarebbe un ferroviere ben conosciuto dal Bianchi e tuttora irreperibile.

Anche stamane i medici hanno riscontrato che lo stato dell'Adami è più soddisfacente; credono che entro un mese sia completamente guarito.

Un comizio di contribuenti contro l'amministrazione comunale

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 30

Già l'anno scorso la giunta comunale per provvedere alle ingenti ed eccessive spese aveva posto mano anche ad un forte inasprimento della tassa esercizio con certi criteri che avrebbero potuto danneggiare i tassati anche nei riguardi della R. M. La cosa produsse infiniti lagni e reclami ed allora la giunta escogitò una certa trovata per la quale veniva, con regolamento sottoposto anche alla approvazione del consiglio comunale riunito in numero a pena a pena legale e senza una sufficiente illustrazione, modificato il rapporto tra la tassa ed il reddito. Prima delle ultime elezioni (!) fu dalla giunta compilato il nuovo ruolo con nuovi inasprimenti nella proporzione dall'1 a 2 ed ora, cessato il periodo elettorale, sono incominciate le notifiche che hanno provocato una giusta pioggia di reclami, ed un comizio che si terrà domenica contro il nuovo balzello.

ABBONAMENTI

da oggi al 31 Dicembre L. **7.50**
" " " 30 Settembre " **3.—**
per un mese . . . . . " **1.50**

(Estero il doppio)

***NB.* A tutti gli abbonati fino al 31 Dicembre verrà inviato in dono l'interessante periodico letterario settimanale:**

L'Illustrazione Popolare

TREVISO

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30

Il prof. Vasoin parte — In seguito a sua rinuncia, Lunedì lascia il servizio e parte da Castelfranco per istabilirsi a Padova, il medico condotto del secondo reparto cav. prof. D.r Bortolo Vasoin.

All'egregio ed ottimo sanitario che nel lungo periodo di sua permanenza a Castelfranco seppe cattivarsi le simpatie, la stima e la fiducia della cittadinanza, vadano il saluto e gli auguri nostri.

Musica in piazza — Domani la Civica Banda svolgerà davanti al Caffè « Principe Amedeo » il seguente programma:

1. Marcia Militare, Folco — 2. Duetto buffo « Il venditore d'uccelli », Zeller — 3. a) Intermezzo sinfonico, Fedeli; b) Serenata, Schubert — 4. Gran scena e duetto « Ebreo », Apolloni (si eseguisce per la prima volta) — 5. Sinfonia « Giovanna d'Arco », Verdi — 6. Marcia.

L'Ufficiale Sanitario, cav. Prof. Vasoin, ci prega rettificare la notizia data ieri in « Gazzetta » dal titolo « Estate e malattie » in questo senso: che i casi di croup furono due, dei quali uno solo seguito da morte, e che all'ufficio sanitario, fino ad oggi, non è giunta alcuna denunzia di tifo.

ODERZO — Ci scrivono, 30

(T.) *Tombola - Fuochi - Concerto* — Alle ore 18 di domani, Domenica, in piazza V. E., a beneficio della locale Congregazione di Carità, avrà luogo il vecchio ma sempre divertente giuoco della tombola, coi seguenti premi: Quaderna L. 50 — Cinquina L. 75 — Prima Tombola L. 250 — Seconda Tombola L. 150.

Alla sera Davide Osvaldo della vostra città eseguirà un attraente spettacolo pirotecnico e la banda cittadina svolgerà un interessante concerto. — Rappresentazioni cinematografiche, bersagli, giostre e ballo popolare su apposita piattaforma, completeranno la festa.

VITTORIO — Ci scrivono, 30

Beneficenza — Il Co. Armando Berlinghieri e figlie per onorare la memoria del loro rispettivo fratello e zio Co. Napoleone, hanno rimesso a questo Sindaco lire cento da devolversi a un Pio Istituto cittadino.

Male arti

CONEGLIANO — Ci scrivono. 30

I signori Calissoni Vitale e Rigato Gio. Batta, dopo di avere patteggiato col blocco popolare, ottenendo non la loro inclusione nella lista democratica (ciò che sarebbe stata un'enormità); ma l'esclusione di un nome a loro ostico, promisero, per tanto favore il loro appoggio alla lista democratica.

Ma subito dopo compirono uno strabiliante voltafaccia: i loro nomi comparvero in pubblico quali candidati introdotti nella nostra lista, nel posto dei nostri amici Aliprandi e Susini, e sotto gli auspici del sedicente anonimo comitato indipendente (?!!).

Però le arti dei due cuculi sono già state scoperte e generalmente deplorate, tanto nel campo popolare come in quello moderato.

Stiano in guardia gli elettori, e pensino due volte prima di dare il voto a certi acrobati della politica già smascherati e condannati dalla pubblica opinione.

BELLUNO

La ferrovia Belluno-Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 30

L'ing. colonnello Luigi conti Vecchi si è recato ieri in Cadore per curare la sollecita definizione del progetto dettagliato della ferrovia.

Il progetto verrà presentato entro un paio di mesi, al massimo.

Nel novembre dell'anno in corso, lungo il primo tratto da Belluno a Longarone, verranno iniziati i lavori di costruzione della linea, che saranno portati a compimento entro il 1912. Subito da Belluno a Longarone lo Stato farà servizio ferroviario. Ed entro l'anno 1914, in cui dovrà esser ultimato il secondo tratto: da Belluno a Perarolo, verrà iniziato il servizio anche lungo il tratto stesso, mentre il tronco completo, fino a Molinà, verrà a funzionare entro il 1914.

Nell'inverno prossimo non si rimarrà inattivi, ma si curerà il lavoro di escavo delle gallerie da Belluno a Longarone.

Macchinista disgraziato

Il macchinista Cremese Giovanni fu Antonio di anni 43, mentre sulla macchina n. 5333 si trovava all'altezza di Cesio-Busche, in seguito allo scoppio del tubo della « livelletta », riportò delle scottature abbastanza gravi alla mano destra.

Cronachetta militare

Oggi, con treno speciale, arriverà il 57.o reggimento fanteria da Padova per le esercitazioni di tiro.

Il reggimento andrà ad accasermarsi nell'ex convento di San Gervasio.

Arriverà fra giorni per una visita al 57. fanteria e per assistere alle esercitazioni ed alle tattiche a battaglioni contrapposti che seguirà lo stesso reggimento il maggior generale comandante la brigata « Abruzzi ».

Oggi è capitato il maggior generale Campi, comandante la brigate « Marche » e si tratterrà alcuni giorni a Belluno.

E' pure giunto oggi, in due tappe, da Vittorio, il primo battaglione del 56.o fanteria che colà si trovava in distaccamento. Con gli altri battaglioni dello stesso reggimento, parteciperà ai tiri collettivi ed alle esercitazioni a compagnie ed a battaglioni contrapposti.

Sulla disgrazia di ieri. — Quella donna che ieri in località Pinei, presso la Muda di Agordo, cadendo da una roccia perì, è la vecchia Andolfato Bortola di anni 61, fu Giovanni.

La povera donna cadde da una altezza di oltre trenta metri, riportando la commozione viscerale e la frattura del cranio. La morte fu istantanea. Il cadavere della Andolfato venne scoperto da un suo figlio di 29 anni di nome Giovanni.

Concerto. — La musica del 56.o fanteria, domani, dalle 21 alle 22.30, in piazza Campitello svolgerà il segente concerto:

«Svetel» marcia, BizetCafòztz4

Svetel, marcia — Bizet, «Carmen» pout-pourri. — Becucci, valzer « Pioggia di Stelle ». — Puccini, « Edgar », fantasia. — Pirro, polka.

Assise a dicembre. — Non più nel mese prossimo, ma a dicembre dell'anno corrente è stata rimandata la apertura della Corte d'Assise.

UDINE

Il nuovo direttore della Scuola Normale

UDINE — Ci scrivono, 30

Il Ministero della P. I., ha trasferito a Udine, sua patria, il chiarissimo professor cav. Domenico Modotti, attualmente a Velletri, per fargli coprire il posto vacante di direttore di questa scuola normale femminile.

Così il prof. Modotti aveva mostrato di desiderare.

Vivissime congratulazioni al caro amico.

L'affare delle cambiali false

Ormai è il segreto di Pulcinella. Pubblico e giornali fanno il nome della protagonista del famoso affare delle cambiali. Essa sarebbe la signora Lucia Antivari maritata Carlini di Morsano, nipote del defunto vescovo mons. Antivari.

Lungo sarebbe narrare l'istoria del come la suddetta signora fu avvolta in un disastroso ingranaggio finanziario. Diremo invece, che per far fronte alle prime scadenze, ella mise in giro degli effetti con firme apocrife, scantandoli a tasso rilevante, e che poi, per tacitare i creditori, si mostrò verso di essi generosa di regali, acquistati a credito, e così proseguì fino al *crac* odierno. Per quanto consta, i maggiori creditori sarebbero il patriarca di Tarcento per 58 mila lire, Enrico Kaiser di Udine per 67 mila, coperto per 62 mila da iscrizione ipotecaria sui beni della Antivari, per 16 mila il negoziante Vittorio Deotti di Udine, per 11 mila i fratelli Bischoff; per due mila il negoziante Vittorio Beltrame, ecc. Nessuno dei danneggiati si è finora querelato.

Programma dei pezzi musicali che la Banda cittadina eseguirà domenica dalle ore 20.30 alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia - Farbak - 2. Valtzer « Vita Palermitana » - Graziani-Walter. — 3. Andante con moto 3.a Sinfonia - Beethoven — 4. a) Sogno «G. Ratcliff» b) Intermezzo «Amico Fritz» - Mascagni — 5. Prologo « Mefistofele » - Boito — 6. Marcia sui motivi dell'opera «Ernani» - Verdi.

VICENZA

Un contadino gabbato

VICENZA — Ci scrivono 30

Il villico Strazzacappa Alessandro d'anni 60, di Lovertino (Albettone), è venuto a Vicenza a pagare la pigione di L. 191 all'avv. Nascarello. — In piazza dei Signori trovò due giovanotti sconosciuti, i quali seppero raggirarlo così bene che gli tolsero il denaro ed egli non si accorse di essere rimasto truffato che qualche ora dopo, quando non gli rimase altra soddisfazione che di andare a denunciare il fatto alla questura. Dei mariuoli finora nessuna traccia.

All' Ambulatorio " Principe di Piemonte "

si recò oggi il comm. Mandelli, presidente dell'Ospitale dei Bambini di Cremona. Egli visitò minutamente l'Istituto ed ebbe parole di vivo compiacimento e di alto elogio pel dott. cav. Guido Capretti, che è l'anima illuminata e benefica di questa provvida istituzione.

Infanticidio

SCHIO — Ci scrivono 30

Facciamo seguire alcuni particolari relativi all'infanticidio scoperto ieri sera.

Ieri dunque verso le 16.30 il custode del vecchio cimitero di S. Trinità, Panella Giuseppe, facendo un giro entro il recinto, scorse vicino al muro di cinta una scatola di cartone, dalla quale emanava un odore sospetto.

Chiamato certo A. Farina, oste alla mezza luna (che era poco distante), apersero insieme la scatola nella quale rinvennero il cadaverino di un neonato di sesso maschile, in istato di putrefazione che presentava come delle graffiature alla testa.

Sono stati avvertiti subito i Carabinieri ed il R. Pretore, il quale ha fatto trasportare il cadaverino all'ospedale.

Questa mattina, alla presenza del R. Pretore D.r Gentili, del Delegato di P. S. signor Ghè, i dottori Salmoni e Gheza procedettero all'autopsia del morticino sul quale non è stata rinvenuta nessuna traccia di violenza, ma che pare sia nato vivo. I medici però si sono riservati il giudizio definitivo.

L'autorità indaga per fare la luce sul triste fatto che ha impressionato vivamente la nostra tranquilla popolazione.

Dimissioni del Sindaco e della Giunta

LONIGO — Ci scrivono 30

Come era da aspettarsi, Sindaco e Giunta rassegnarono le loro dimissioni. Stamane la vecchia Giunta attendeva i neo-eletti per la loro immissione nella carica, ma invece dovette prendere atto delle loro rinuncie. Di qui le dimissioni della amministrazione. Tosto il prof. Cenzatti assessore anziano ed il segretario capo Bussinelli partirono per Vicenza onde comunicare al Prefetto le dimissioni della Giunta ed invocare i provvedimenti del caso.

L'ampliamento della stazione

Finalmente il Ministero dei LL. PP., rendendosi esatto conto dell'aumentato traffico ferroviario di questo centro, ha approvato il progetto di ampliamento della nostra stazione, deliberando — ciò che più importa — che i lavori relativi vengano quanto prima iniziati. Era tempo davvero, dopo tanti progetti e sopraluoghi!

VALDAGNO — Ci scrivono 30

Concerto — Ecco il programma che la banda dell'opificio Marzotto svolgerà domani a sera alle ore 20.30:

1. Marcia « Ritorno d'amore », Billi — 2. Mazurka « Frivolitè », Amadei — 3. Sinfonia « Maria Antonietta », Faccio — 4. Intermezzo « En Cheminant », Gillet — 5. Fantasia nell'opera « La Wally » Catalani — 6. PolKa « Idoletto », Nevi.

ROVIGO

Un'abile truffatrice

ROVIGO — Ci scrivono 20

E' stata sporta denuncia alla P. S. contro una certa Rinaldi, capitata non si sa da dove in questa città, la quale si era recata presso moltissime famiglie facendosi consegnare delle somme, col pretesto che esse sarebbero andate a beneficio di una povera orfana ricoverata in un Pio Istituto cittadino. Naturalmente era una frottola.

La partenza dei soldati

Hanno fatta ritorno a Rovigo le compagnie del 58 fanteria di questo distaccamento che da qualche settimana si trovavano nel Ravennate. E oggi i soldati del nostro distaccamento partirono per Padova diretti a Feltre per i tiri collettivi.

Conferenza di un missionario — Il prossimo martedì, Padre Egidio Dodici, missionario apostolico da ben venti anni nella Cina, terrà una conferenza in questa chiesa dei Cappuccini sulle opere della fede e della Santa Infanzia.

Incendio — A Melara, per cause ignote si sono incendiati i pagliai di certo Cavallari Angelo che ne ebbe un danno assicurato di oltre lire 1000.

Furto — A Ceneselli ignoti rubarono un asino e un biroccio di certo Magri Giuseppe. L'autorità ha attivato subito le indagini per iscoprire i mariuoli.

Sciarada a premio

Attento solutore intelligente
Perchè la mia sciarada è.... trasparente:
Ti danno con primiero te seguente
Il tutto che appartiene a nobil gente.

VETTOR PISANI

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di giovedì 4 agosto p. v.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte il volume: « *Nami e Takeo* » romanzo giapponese di Kenjiro Tokutomi; fra i solutori: « *Dalle memorie di un sacerdote* » di Anna Franchi.

Spiegazione della sciarada a premio del 24 corrente:

CON - TANTI — CONTANTI

Solutrici: Anna Maria Oddi, Resi Gelsomini, Maria Zilli, Clementina Marcon, Nora Schiavi, Elisa Pilot, Noemi Arles (avendo il suo indirizzo preciso potrei scriverle a parte) Gemma Cammarano, Mary Cammarano, Gina Lucatello, Maria Gamba, Gaetanina Andenino, di *Venezia*; — Lina Ferrari, di Padova; — Adele Alberghetti, di Udine; — Ida Silvestri, di Verona; — Anita Lomasto, di Chioggia.

Solutori: Edoardo Cestari Terruzzi, Nazario Demori, Bruto Gallina, rag. Leone Barinetti, Gio. Batta Zanga, G. B. Gamba, di *Venezia*; — Carlo Strada, di Maniago.

Riuscirono premiati: la sig. Adele Alberghetti, di Udine ed il signor Gio. Batta Zanga, di Venezia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Ultima ora

L'on. Giolitti è tornato da Aix les Bains

Torino, 30

Si ha da Bardonecchia che l'on. Giolitti è giunto di ritorno da Aix les Bains. L'illustre uomo di Stato mostra di essere in ottima salute. Egli ha un aspetto florido. E' sceso lestamente dal treno, salutando i famigliari che lo attendevano. Ha detto che si fermerà una settimana, non più, dopo si recherà a Cuneo a prender parte ai lavori del Consiglio provinciale. Dopo i lavori del Consiglio, probabilmente entro il mese di agosto, l'on. Giolitti farà un viaggio all'estero che durerà un paio di mesi. L'itinerario non è ancora deciso dovendo per esso consultare la sua famiglia.

Una rapida tragedia a Roma

Roma, 30

Iersera presso l'Arco Finibaldi alcune persone assistettero a questa scena svoltasi con grande rapidità:

Un vetturino scendeva ad un tratto dalla vettura che conduceva e slanciatesi contro una giovane donna che passava, la schiaffeggiava, e poi le sparava contro alcuni colpi di rivoltella. — La donna cadde, ma rialzatasi poco dopo si dava a fuga. Il vetturino però, raggiuntala, le sparava un altro colpo di rivoltella, poi presala in braccio, la trasportava nella sua vettura, allontanandosi quindi a gran fuga. Dopo attivissime indagini, la pubblica sicurezza potè identificare il vetturino per certo Scaccia, e fu anche trovata la sua vettura alla scuderia dove però era stata portata da un altro. Nè lui, nè della donna nessuna traccia. Si crede che la donna sia sua moglie, che ha 19 anni.

Come un ragazzo di 12 anni potè salvare la sorella da una masnada di mascalzoni

Palermo, 30.

Ieri notte quattro giovinastri in contrada Bracciana vicino a Castelvetrano bussarono alla porta di certo Tussa, che abita colà colla moglie e i figli. Il Tussa si affrettò a correre al paese colla moglie avendogli i giovinastri detto che un suo figlio era morente. A casa rimasero due figli del Tussa, Leandra di 17 anni e Giuseppe di 12. — Non appena il Tussa si fu allontanato, i quattro scassinarono la porta e, penetrati in casa, trassero a viva forza la ragazza che si mise a gridare. Il fratellino arditissimo afferrò un fucile, ma i quattro lo disarmarono e quindi fuggirono. Il Giuseppe Tussa trovò però un altro fucile e, seguiti cautamente i banditi, sparava contro uno di essi un colpo ferendolo. Il bandito cadde a terra. I compagni, per correre in suo aiuto, abbandonarono la fanciulla, che trovò modo di fuggire col fratello nascondendosi. — Gli sconosciuti si allontanarono portando con loro il ferito.

Un padovano impazzito a Trento

Trento 30.

Si trova qui ricoverato nel manicomio un certo Eugenio Gazzetta da Padova il quale giunto dal Nord, ov'è stato sembra, a lavorare è improvvisamente impazzito.

Venne trovato in possesso di una grossa somma che si ritiene frutto dei suoi risparmi.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di m. 21,53 sopra la comune alta marea.	Ore di osservazione 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.20	58.98	58.38
Termom. centigr. al Nord	23.2	24.0	26.0
Umidità relativa	66	74	62
Stato dell'Atmosfera	2	4	2
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S.E.

Temperatura massima di ieri 25.7 — minima di oggi 20.0 — Marea: 1.a alta 5.40 — 2.a alta 18.8 — 1.a bassa 11.54.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 24.9; 20.0 — Torino 24.4; 17.4 — Milano 31.0; 18.0 — Brescia 26.5; 18.0 — Venezia 25.7; 20.0 — Bologna 27.4; 22.0 — Ancona 27.0; 21.0 — Livorno 27.0; 17.5 — Firenze 30.0; 16.6 — Roma 28.8; 15.0 — Bari 25.0; 17.0 — Napoli 26.4; 15.0 — Palermo 27.2; 15.6 — Messina 27.2; 20.2 — Cagliari 28.5; 17.6.

Pietroburgo 15.1 — Odessa 16.6 — Amburgo 16.2 — Vienna 18.6 — Trieste 15.6 — Alessandria 25.0 — Parigi 16.5 — Nizza 15.8 — Ginevra 15.4 — Malta 24.5.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Luglio — Vap. ital. « Clio » cap. Tassaro da Ellesmen con scorie — ital. « Peuceta » cap. Storelli da Ancona con merci — ingl. Hildawell cap. Wills da Glasgow con merci — russo « Novorossia » cap. Anton da Shields con carbone — norv. « Oeland » cap. Brun da Noalwjki con fosfato — a. u. « Sultan » cap. Androssich da Trieste con merci — Italiano « Brindisi » cap. Gentile da Trieste con merci — a. u. « Metcovich » da Trieste con merci — a. u. « Josephine » cap. Radossich da Trieste con merci — a. u. « Salona » da Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Castlegarth » da Glasgow, carbone
A. U « Dunaw » da Barry, carbone.
Ingl. « Leander » da Cardiff, carbone.
Ingl. « Aislaley » da W. Hartlepool con carbone.
Ingl. « Nora » da Newcastle con carbone
Ingl. « Hansa » da N. Waterweg, carbone
A. U. Kolozsvar da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

30 Luglio — Carri caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 93 — Cotoni 43 — Cereali 13 — Varie 116 — Per la Ferrovia 59 — Totale 327.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 114.50 — Pel 10 Agosto 114.50 — Pel 10 ottobre 115 — Pel 10 marzo 116.

Olio di Gioia al quintale contanti 108 — Pel 10 Agosto 108.40 — Pel 10 ottobre 109.50 — Pel 10 marzo 113.20.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Luglio

ROMA, 30 — Cambio per lunedì 100.58 — Settimanale 100.60.

Germania	123 90	123 97 1/2	—.—	—.—	4
Francia	100 57 1/2	100 62 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100 12 1/2	100 20	—.—	—.—	3 1/2
Londra	25 34 1/2	25 36 1/2	25 15	25.17	3
Svizzera	100 40	100 17	—.—	—.—	3
Austria-Cor.	105.52 1/2	105 60	—.—	—.—	4
Banc. Austr.	105.52 1/2	105 60	—.—	—.—	

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 luglio	—.—	104 1[illegible]
Cons. Ital. 3 1/2 netto	—.—	103 9[illegible]
Azioni Banca Veneta	365 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	891 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	151 50	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	70 —	—.—
» Soc. delle Acciaierie di Terni	1615	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	30	31
» Società Ferr. Mediterranee 4 0/0	504 —	504 50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 4 1/2 0/0	502 50	503.—

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.12	104 12	104 15	104.17
» » » fine	100	104.37	104 37	104 32	104.3[illegible]
» » 3 1/2 con.	100	104 10	104 10	103.87	103.9[illegible]
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	— —	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	— —	—.—	—	—.—
Banca d'Italia	800	1461 —	1459.—	1460 50	1458 —
Credito Italiano	500	572 —	571 50	573 —	571.—
Società Banc. it.	250	104. —	104.—	—	—
Banca comm. it.	500	891 —	888.—	890 —	887 —
Ferr. Meridionali	500	665. —	664 —	665 50	664 50
Ferr. Mediterranee	500	411 —	411.—	414.	411.—
Società Veneta	200	—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	396 —	391.—	393 75	391 50
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1612 —	1608.—	1618.—	1605.—
Edison	150	682 —	682.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	361 50	361 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	246 —	244 50

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1460 — Az. Banco di Roma 105 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 311 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 615 — Immobiliare —.—.

Borse Estere

PARIGI 30		VIENNA 29	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	671.7[illegible]
» » perp.	97 27	Lombarde	109.7[illegible]
N. R. fr. 1/2 0/0	—.	Banca anglo aus.	315
Rendita it. 5 0/0	— —	Austriache	740.7[illegible]
C. Londra a vis.	25 20	Banca Aus.-ung.	1837.
N. cons. 2 3/4 0/0	— —	Napoleoni d'oro	19.07
Obb. Lombarde	275 50	Argento	100
Cambio sull'It.	99 5/8	Cambio su Par.	95.27
R. turca unific.	93.90	» su Lond.	240.10
Banca di Parigi	1795	Lire It. (carta)	94.70
Tunisine nuove	451.50	R. austr. (arg.)	93.60
Eg. 4 0/0 (rend.)	102 20	» » (carta)	93.60
Ren. ungh. 4 0/0	97 —	Union Bank	622.50
Ren. spag. 4 0/0	94 57	Rend. aust. (oro)	116.
Banca ottomana	695 —	Rend. ung. 4 0/0	91.80
Argento fine	91 —	» » 3 1/2 0/0	81 62
Azioni Suez	5450 —	Banca dei P. aus.	503.75
Lotti turchi	220 —		
Rendita Russa	79 55	BERLINO 29	
Ferr. mer. a ter.	— —		
R. porto nuova	— —	C. su Lond. - 3 m.	20.32
R. serba 4 0/0	86.40	» Parigi - 8 g	81 10
LONDRA 29		» Italia - 10 g.	80.8[illegible]
N. cons. 2 3/4 0/0	81 3/4	Cr. Mob. aus.-fine	210.6[illegible]
Rendita It. 5 0/0	102 1/2	Deutsche Bank	231.50
R. spag. es. nu.	93. —	Diskonto	184.87
R. turca unific.	93 1/2	Bochumer	231.75
Egiziano nuovo	100.75	Gelsen Kitchen	205.—
Argento fino	25.20		

BERLINO, 30 — Tendenza calma.
PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Orario delle Ferrovie

PARTENZE

MILANO: a. 5.—; a. 6.—; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14. (Torino); d. 17.30; a. 23.15 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 9.50 (Roma); a. 10.40; a 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45 (Vienna e Trieste); o. 5.10 a. 11.55 d. 14.10 (Vienna, Budapest).;
UDINE: a. 8.35; a. 19.5; a. 23.40.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 8.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; m. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO: (Trento) a. 5.18; o. 9.15; o. 12.38; d. 16; a. 19.15; o. 22.35 (festivo fino a Bassano)

ARRIVI

MILANO: dd. 4.18 (Torino); a. 6.30; dd. 12.15 (Torino); a. 14.35; a. 18.25; (Torino); d. 18.45 d. 23.55 (Torino).
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.30; a. 21.—.
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.50 (Roma); a. 10.—; d. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma).
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna - Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.20; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20.
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; a. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano d. 9.45 (Vienna); a 11.50; a 17.30; d. 22.55;
CASARSA via Portogruaro; o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
MESTRE: l. 5.30.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO**: a. 8.40; o. 11.20 o. 15.44; a. 19.17; d. 22; o. 0.2 (festivo da Bassano).